Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 1 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N 14315

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac
gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz
con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manosc
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman
dalle proprie succursali in FIRENZ
NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA al prezzi cos
5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 c
dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mo
L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole con
ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª

1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA IL SECOLO N. 94

Lettere dalla Russia

(Nostra corrispondenza particolare).

IN TEMPI DI REAZIONE

Fine della "Gaponata„ - Gapon agente di Witte

Pietroburgo, 8 (21) febbraio.

Voi conoscete il nome di Gapon, di Giorgio Gapon, il prete rivoluzionario che il 9 (22) gennaio 1905 inaugurò la grande rivoluzione russa con una marcia, diventata ormai storica, di novanta-centomila operai verso il palazzo d'Inverno, dove l'imperatore... non si trovò.

Chi era dunque Gapon? Con quali scopi agiva esponendosi al pericolo di essere fucilato? Nessuno poteva dirlo.

Il grande sciopero, diretto dal Gapon, incominciò il 29 dicembre 1904 e durava già quasi da una settimana quando una mattina fui bruscamente svegliato da un suono di campanello. Un signore che conoscevo appena e che mi era stato presentato alcuni giorni prima da uno dei miei amici come membro del comitato socialista di Pietroburgo entrò nel mio studio: e quando, vestitomi in fretta, rientrai a mia volta egli mi affrontò senz'altro con queste domande:

— Voi dovete conoscere Gapon. Ditemi dunque chi è quel signore. È vero che è una spia? Il Comitato deve saperlo. Gli rendereste un assai prezioso servizio informandomi su questi punti.

Certo ho involontariamente sorriso in quel momento. Ecco un rappresentante del Comitato, del nucleo centrale di un partito potente e numeroso che mi veniva a consultare sulla persona di Gapon, d'un uomo il quale (tutti lo sapevano già) teneva nelle mani i fili direttivi del grande sciopero operaio.

— È permesso domandarvi — dissi al mio interlocutore — quali ragioni vi hanno condotto a casa mia? Voi sapete che io sono soltanto uno scrittore e che non ho alcun rapporto con i Circoli operai. Credevo che il vostro Comitato fosse abbastanza informato di tutto ciò che riguarda la vita operaia. Come? Lo sciopero dura già da una settimana quasi, nessuno ignora che è stato provocato da Gapon ed il Comitato socialista viene a chiedermi informazioni politiche su quest'uomo! Vi confesso, caro signore, che non mi ci raccapezzo.

Il mio visitatore arrossì debolmente e mi replicò con aria imbarazzata:

— Noi fummo occupatissimi durante le ultime settimane. E sempre quella maledetta scissione. (Si deve sapere che durante l'intiero inverno precedente noi socialisti non ci si occupò che di una cosa, di una polemica feroce fra le due frazioni, i centralisti e i federalisti. L. G.): noi discutevamo, era la nostra sola occupazione. Lo sciopero scoppiò che quasi non ce ne siamo accorti. Ma io sono sicuro che voi potete darci informazioni esattissime su Gapon, perchè conoscete Matiuchenski.

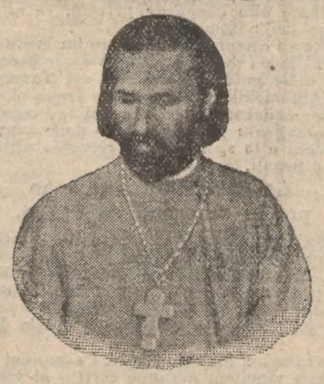
Oh lo conoscevo Matiuchenski! L'avevo incontrato a Baku e in condizioni drammatiche, come si racconta nei più appassionati romanzi. Era un giornalista d'età matura, quasi vecchio, baffi e barba grigiastri, grigi anche i folti e robusti capelli. Alessandro Ivanovitch Matiuchenski era di statura gigantesca, robustissimo quantunque magro e ossuto, un don Chisciotte con la testa di diacono russo. Possedeva una voce potente, con le sonorità adatte per intonare il *Kirie eleison* durante la messa in una cattedrale.

Matiuchenski dimorava a Baku perchè deportato politico, da tempo espulso da Mosca per aver redatta una proclamazione « protestante » tanto inoffensiva che derisoria. Si protestava soltanto in quell'epoca! E un deportato politico che non fosse condannato ai lavori forzati, viveva in esilio una intieramente libero di muoversi nei confini assegnatigli. Si sceglieva il proprio villaggio e poteva fare ciò che più gli piacesse. Aveva anche un corrispettivo finanziario dallo Stato, una decina di *kopeks* al giorno. Matiuchenski faceva della letteratura. Scriveva con una intiera raccolta di pseudonimi, in un giornale di Baku (unico giornale in quei tempi), il *Kaspis*: era conosciuto come uomo che sapeva vivere e viveva coi entieri. Faceva la corte più assidua alle belle di Baku, senza alcuna differenza di razza, di religione, era liberalissimo in questi argomenti: ogni sera, al *club*, beveva la sua bottiglia di *Champagne* e giuocava la sua partita a *bésique* o di *whist*: era insomma la sua vita quella di un uomo che guadagni 12-15 mila rubli l'anno e sa spenderli piacevolmente. Oltre queste occupazioni letterarie aveva anche occupazioni commerciali nel petrolio, comperava e rivendeva piccoli appezzamenti di terra, speculava come tutti speculano a Baku. A chiunque mi avesse detto in quel tempo che in Matiuchenski si nascondeva un demagogo, avrei risposto con una risata.

Matiuchenski apparve a Pietroburgo nell'autunno del 1903. Venne a cercarmi alla redazione del giornale *Birshewyja Wiedomosti*, dove occupavo il posto di vice-direttore, e mi presentò una serie di articoli, molto ben scritti, come sempre scriveva lui; gli articoli furono immediatamente pubblicati. E poichè Matiuchenski si lagnò di essere stato espulso da Baku per ragioni politiche (egli avrebbe attaccato l'amministrazione di quella città) io parlai al proprietario del giornale, il signor Propper, e Matiuchenski fu accolto in qualità di direttore politico.

Nel mese di dicembre io partii per l'estero. Feci un viaggio nell'Austria e nell'Italia del Nord e quando nell'autunno seguente tornai a Pietroburgo, Matiuchenski era sparito dalla redazione. Scriveva in un piccolo giornale operaio, la *Gazzetta russa* (*Housskaja Gazeta*) e mi disse con un tono misterioso:

— Mi preparo a lanciare un grande giornale operaio con l'amico mio il pope (« pope » è la parola usata dal popolo in luogo



di « prete ») Giorgio Gapon. Bisogna che voi siate dei nostri.

— E chi è mai questo Gapon? domandai.

— Un uomo straordinario! Ha saputo accordarsi con l'autorità così che questa lo lascia fare tuttociò che vuole. Ha già fondato una Società professionale di operai che conta 30.000 membri. Ed ecco che ora lancia un giornale.

Per mio conto diffidavo troppo di coloro che sanno accordarsi con l'autorità per entrare in rapporto con il pope misterioso. Io dunque rifiutai nettamente con grande malcontento di Matiuchenski che alzò le spalle dicendo:

— Voi perdete l'occasione di fare molto bene e di diventare a un tratto una celebrità.

Questa conversazione con Matiuchenski ebbe luogo nel mese di novembre e alla fine di dicembre scoppiò il grande sciopero, a capo del quale era precisamente il Gapon

Alcuni amici mi avevano raccontato che il pope Gapon lavorava con l'appoggio della polizia, la quale gli aveva lasciato mano libera e metteva anche a disposizione somme abbastanza grosse perchè egli allontanasse gli operai dall'agitazione politica socialista per metterli sulla via di un'agitazione puramente professionale.

— Gapon è un uomo sincero — mi confermò il signor Trubatcheff il vice direttore del *Monitore Ufficiale dell'Impero* — consacra tutte le sue forze al miglioramento della classe operaia. Non s'occupa di politica e per questo il Governo l'appoggia.

Ecco quanto sapevo di Gapon e quanto feci conoscere al mio visitatore.

Egli ebbe un sorriso.

— Vedo che non siete abbastanza informato, mi disse, perchè (lo sapete voi?) Gapon prepara una petizione all'imperatore nella quale, a nome della classe operaia, domanda una Costituzione.

Matiuchenski ha scritto quella petizione e lo stesso Gapon la presenterà allo czar ponendosi alla testa di un esercito di operai.

Alzai le spalle a mia volta.

Il mio visitatore diceva il vero. Trascinato da non so qual corrente storica, Gapon, l'uomo malleabile che « sapeva accordarsi con il Governo », e che aveva soltanto intenti di propaganda economica non spingendo la sua vanità oltre il compito di un bene fattore pacifico degli operai di Pietroburgo, si mutò improvvisamente in un eroe, in un messia della nascente rivoluzione e condusse gli operai sulla sanguinante via, ormai storica, del 9 gennaio.

***

In quello stesso giorno, 9 gennaio il pope Gapon disparve. Lo vidi, per la prima e forse per l'ultima volta nella mia vita, la sera di quel giorno indimenticabile, in un *meeting* tenuto alla Società d'agricoltura e di economia.

Gapon, che si era tagliato baffi e barba, apparve sulla galleria, vestito con una giacca da operaio, e gettò questo grido con voce fattagli rauca dalle concioni dei precedenti giorni:

— Dove eravate voi, rappresentanti dell'intelligenza, quando si fucilavano i vostri fratelli nelle strade? Domandano armi i vostri fratelli. Capite? Domandano armi per vendicarsi e per vincere!

L'uditorio infiammato rispose con urla:

— All'armi, all'armi, compagni!

Il momento della vittoria sembrava vicino. Chi può dire ora invece quando verrà?

Nella notte Gapon fuggì all'estero. Vennero arrestati tutti gli amici suoi, e tra i primi il Matiuchenski. Questi non fu messo in libertà che dopo otto o nove mesi di prigionia.

***

Dopo il manifesto del 17 ottobre Gapon ritornò in Russia. Le undici sezioni della sua « Società di operai » chiuse dal Governo il 10 gennaio 1905, e cioè il giorno dopo la grande manifestazione operaia, furono riaperte solennemente. Gli antichi amici di Gapon si raccolsero di nuovo intorno a lui e Matiuchenski ridiventò uno de suoi intimi. Gli operai si divisero in due campi: gli uni aderivano a Gapon, gli altri al partito socialista.

Una polemica molto vivace si aprì fra loro; e in quella polemica il pope Gapon incominciò ad usare un linguaggio inatteso.

In una serie di articoli e di interviste il prete e capo rivoluzionario rinunciò alle sue precedenti dichiarazioni. Confessò che si pentiva amaramente di aver attaccato il Governo e in modo, diceva egli, troppo feroce. « Ho piena fiducia nelle buone intenzioni del conte Witte » incominciò a ripetere in ogni occasione, « bisogna appoggiarlo ad ogni costo perchè egli possa compiere le sue riforme. Siate leali — diceva ai suoi fedeli — e allontanate da voi i socialisti. La Russia non è ancora matura per una riforma più vasta di quella che le fu accordata. Aiutate il Governo invece di fargli opposizione ».

Queste parole non avrebbero niente di strano se fossero state pronunciate da qualche liberale ed anche da qualche socialista temperato. Ciò che colpiva tutti era la fiducia assoluta che Gapon dimostrava improvvisamente nel Governo, fiducia inesplicabile perchè dichiarata dallo stesso uomo che aveva solennemente giurato di combattere all'ultimo sangue contro il « maledetto assassino ».

Nondimeno nessun sospetto si fece strada. Si era abituati a rispettare Giorgio Gapon, il primo eroe della rivoluzione. Lo si credeva semplice, ingenuo, onestissimo, incorruttibile come sarebbe stato Robespierre.

Ed ecco invece un'altra disillusione di più.

Oggi, 8 (21) febbraio abbiamo saputo che Gapon, dal suo ritorno in Pietroburgo *riceveva denaro dal conte Witte*.

Io sono convinto che questo denaro Gapon non l'usava per sè ma per aiutare la sua « Società d'operai ». Ma non importa: resta il fatto che Gapon predicava la fiducia nel Governo ricevendo un salario per questo suo servizio.

Ecco come si scoperse. Ritornando in Russia Gapon convocò il Comitato Centrale della Società e gli presentò mille rubli dicendo:

— Compagni qui ci sono 3000 rubli per cominciare. Ce ne restavano 4000 dello scorso anno, io ve ne regalo 1000. Non abbiate preoccupazioni finanziarie. Il denaro verrà.

Queste parole sollevarono qualche sospetto ma uno dei membri del Comitato centrale, Smirnoff, spiegò ai compagni che Gapon aveva guadagnato in Inghilterra con lavori letterari 40 000 rubli e che li metterebbe a disposizione della Società.

La profezia di Gapon si compì. Il denaro affluì nella cassa sociale. Matiuchenski che, come amico di Gapon, correva ora dal conte Witte ora dal signor Timiriazeff (ministro del Commercio), versò due volte nella cassa sociale 3000 rubli dicendo che erano il dono di un ricco commerciante.

Tutto andava per il meglio, quando durante una seduta del Comitato centrale, il presidente della Società Varnachoff, intimo di Gapon, ebbe un *lapsus linguae*. Disse:

— Quanto alla cassa, compagni, noi abbiamo 4000 rubli ricevuti da Witte...

Non appena ebbe pronunciato quel nome scoppiò una tempesta:

— Come da Witte?!

Varnachoff si affrettò a spiegare che Witte *incognito* aveva dato, intermediario il Gapon, 1000 rubli. Tornò la calma, ma due membri del Comitato centrale Petroff e Tcheremokin incominciarono a sospettare sull'onestà di Gapon.

Ed ecco cosa accadde.

Un giorno Varnachoff (il presidente) entrò affannato e costernato.

— Siamo derubati, disse, Witte ci aveva dato con l'intervento di Gapon 30.000 rubli (non era la cassa privata di Witte che faceva fronte a queste spese). Gapon ci ha dato 1000 rubli, il resto doveva essere versato da Matiuchenski al quale era stata consegnata la somma. Ebbene Matiuchenski è sparito dopo avèr versato 6000 rubli appena: ce ne mancano così 23,000!

***

Interrogato dai suoi compagni, Gapon ha dovuto confessare che egli era in rapporti con Witte e aveva avuto il denaro. Giurò che questo denaro egli aveva accettato con le intenzioni più sante. Di Matiuchenski non si sa nulla.

L'incidente venne reso pubblico oggi da un membro del Comitato centrale della Società di Gapon, dall'operaio Nicola Petroff.

Leonida Galitzsch.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Regionalismo e reazione

Amici antichi e veri dei fratelli del Mezzogiorno, — come abbiamo in ogni occasione dimostrato, — la nostra parola non può essere sospetta.

Il Settentrione è unito al Mezzogiorno, non per sentimentalismo, ma per necessità di natura, come lo sono il braccio destro e il sinistro perchè fan parte del medesimo corpo. Volere la rigenerazione e il bene del Mezzogiorno, è, — saremmo per dire, — un atto di egoismo — perchè l'interesse delle due parti è uno solo, — è quello dell'Italia.

Pare che una parte della deputazione politica meridionale non sia di questo parere, poichè la nuova associazione politica « Pro Mezzogiorno » che è sorta a Napoli sotto gli auspici degli on. Gianturco, Arlotta, Grisso, Placido, ecc., è nata col peccato d'origine del regionalismo.

Per difendere gli interessi meridionali non c'era nessun bisogno di una nuova associazione, e tanto meno di un'associazione avente lo scopo di colmare « il vuoto che passa tra le leghe clericali e quelle socialiste » combattendo « qualunque politica antireligiosa, come il divorzio, la precedenza del matrimonio civile sul religioso, l'insegnamento laico, ecc. »

Regionalismo e reazione. Questo è il carattere effettivo della nuova associazione partenopea.

L'Italia Meridionale è pur troppo travagliata da molti guai, ma il guaio maggiore crediamo sia quello dei suoi ostinati salvatori.

Senza questi politicanti che furono i servitori umilissimi di tutti i ministeri e che hanno impedito la formazione di veri e proprii partiti politici sulla base di programmi bene stabiliti, a quest'ora la questione meridionale sarebbe già bene avviata verso il suo scioglimento; e se qualcosa si è fatto, bisogna dirlo ad onor del vero, è stato fatto non per merito di questi signori deputati clerico-moderati, ma bensì loro malgrado.

Quale affidamento ci possono dare questi uomini? Nessuno.

La loro nuova associazione, se pure non è una trappola per la costituzione di un nuovo partito parlamentare clericaleggiante, più che un impulso rappresenterà un inciampo all'opera di redenzione del Mezzogiorno.

L'Italia Meridionale ha bisogno di capitali, i quali devono venire da ogni parte, specie dal Nord, per creare di sana pianta nuove industrie agricole e per sanare la piaga dell'usura da cui quella nobilissima regione è travagliata.

Ha bisogno di istruzione elementare e tecnica.

Inoltre ha bisogno urgente della diminuzione dei carichi tributari che sono eccessivi dappertutto, ma addirittura mostruosi nel Mezzogiorno.

E non è con una ripresa della politica reazionaria che si riuscirà ad attrarre i capitali nell'Italia Meridionale, e si procederà alla riforma del sistema tributario.

I reazionari dell'Italia meridionale hanno dimostrato in ogni occasione di essere nemici dell'istruzione e ne fa fede la famosa riunione della sala Ragosa in cui i deputati amici dell'on. Rudinì hanno avuto il coraggio civile di domandare l'abolizione delle scuole elementari!

Una volta che fossero padroni della situazione, noi assisteremmo ad un regresso nella scala dell'alfabetismo

Il movente regionalista infine, fa torto ai promotori della nuova associazione, perchè mai come in questi ultimi anni l'Italia tutta intiera ha dimostrato coi fatti che non esiste una questione regionale. Gli interessi del Mezzogiorno sono gli interessi del Settentrione, e viceversa.

Milano, per esempio, consuma ogni anno novecentomila ettolitri di vino, e di questi, settecentomila provengono dalle regioni meridionali dell'Italia.

Se tutte le città italiane, secondo la loro potenzialità di consumo, facessero altrettanto, la questione vinicola sarebbe già risolta. E questo è un esempio tipico della nessuna necessità di creare organi politici artificiali e reazionari per difendere gli interessi del Mezzogiorno.

DEPUTATI MERIDIONALI contro l'Associazione di Gianturco.

Ci telegrafano da Napoli, 28, *(Das)*:

L'iniziativa di Gianturco, contraria ad ogni tradizione e sentimento dei rappresentanti del Mezzogiorno, e avente per base l'equivoco, ha dato subito il risultato che ogni mente appena ragionante, prevedeva.

Essa ha diviso più profondamente, non solo i deputati del Mezzogiorno, ma persino quelli residenti a Napoli, e, che in fondo, avevano identici principi politici.

La divisione è avvenuta, cioè, naturalmente, sulla base delle tendenze parlamentari. Quindi, nel tempo stesso che Gianturco sotto l'egida lusinghiera, ma falsa, dell'amor patrio, vuole ricostruire un partito conservatore, di cui vorrebbe diventare capo e per mezzo del quale raggiungere il sommo del potere, tutti i deputati di Napoli, che furono con Fortis e con Giolitti, si riuniranno domani sera per fare una contro dimostrazione, forse un'altra associazione in opposizione a quella di Gianturco.

I deputati che interverranno a questa riunione, che si terrà in casa del senatore Senise, sono di Bugnano, Girardi, Cacciapuoti, Di Gennaro-Ferrigni, Salvia, Simeoni, Guarracino. Aubry, Bianchi, Colosimo, De-Luca, Fede, Leone, Venditti, Cicarelli, Guerritore, Rummo, Castellino e De Tilla.

Intanto, Colaianni e altri, protestano vivamente contro l'inconsulto tentativo di Gianturco. E notevole che gli onorevoli Cicarelli, Fede, De Luca intervennero alla riunione indetta da Gianturco, perchè non ebbero a tempo la circolare di Senise.

Però essi fecero una dichiarazione di pura fede giolittiana.

Spunti ed appunti

L'Eritrea non ha finito di causarci delle noie. Se un'intervista recentissima ci narra il vero, Menelik, negus dei negus, che la nostra non immeritata sfortuna (è sempre triste riconoscere che le sfortune del proprio paese non siano state immeritate, perchè quello che è accaduto può a queste condizioni riaccadere) promosse a grande trionfatore sull'uomo bianco, non ha cessato di avere delle ambizioni.

Sovrano cristianissimo della tribù di Giuda, anzi leone della tribù di Giuda, Menelik ha imparato dall'Europa quel tanto di disinvoltura religiosa, con cui i principi europei fanno le loro alleanze, i loro affari ed i loro matrimoni.

Una volta lo chiamavano *l'imperatore rosso* perchè aveva comandato vere stragi di musulmani. Ora invece amoreggia col sultano di Costantinopoli, coi veri credenti dell'Egitto e coi senussi del Sudan...

Che cosa spera? Pensate che bel sogno! Ci sono nell'Egitto diecimila turchi. Intorno al cristianesimo abissino fluttuano i galla, i danchili ed i tigrini che farebbero volontieri la guerra santa in nome di Allah e del suo gran profeta.

Non sarebbe poca gloria innanzi alla civiltà africana ricostruire, sotto la protezione della mezzaluna, l'antico trono dei Faraoni! Perciò sorgano pure moschee e si proteggano gli sceicchi d'Islam: il resto si discuterebbe in seguito.

Che farebbe l'Italia, se presa in mezzo da un fanatismo religioso! Mentre il nostro arguto e toscanissimo vicerè ripensa forse ai trionfi scenici della sua *Vipera*, quale altro serpente si scalda al sole d'Africa che dovrebbe morderci in mezzo ai nostri torpori?

L'Ighilterra non vuole lasciarsi sorprendere.

È possibile una guerra intorno alla supremazia in Egitto? Essa vota nuovi milioni per lo sbarramento del Nilo...

Quello che si propone è di essere padrona delle foci del fiume sacro. Poi le guerre religiose facciano quel che vogliono: un paese affamato non resiste e senza il Nilo, non c'è per l'Egitto che la fame e l'aridità del deserto...

Il proposito è superbo, non è vero? Si intende che noi non sottomettiamo ai nostri lettori il problema, insolubile, se è più civile il maomettanismo di occasione di Menelik, o la fredda crudeltà della modernissima Europa che affamerebbe a morte un intero paese pur di non perderlo. I semplici sogliono dire che guardata da vicino tutta la civiltà, nostra ed altrui, non è che uno scherzo atroce...

margutte.

Sanguinosa battaglia presso Melilla.

Telegrafano da Parigi, 28:

L'*Echo de Paris* ha da Melilla: Le truppe del pretendente hanno sostenuto un sanguinoso combattimento presso la piazza di Melilla.

Il visir del pretendente ed un gran numero di mauri sarebbero stati uccisi.

RESTAURAZIONI A GENOVA

I portici laudati dal Petrarca — La s... ria bottegaia — Una porta turrit... fesa dal Barbarossa — I portici ... nati — Sottoripa, il vino strave... l'*Oceano*.

Genova, febbraio

(*F. Resasco*). Leggendo il titolo, molte insigni opere della nostra città possono ricorrere alla mente, fra le quali il nostro superbo duomo, di cui s'intrapresero nell'altro decennio radicali restauri, specialmente interni, che poi restarono sospesi sui principi del nuovo secolo, colla morte dell'iniziatore, arcivescovo Reggio.

Ma è ad altri lavori di ripristino allo stato antico che intendo ora accennare; lavori che, intrapresi a fine di secolo, furono, passando nel nuovo, interrotti a metà.

Eppure i genovesi ci tenevano tanto a vedere completamente risorgere alla magnificenza antica i portici della grande strada finitima al porto; portici di tale grandiosità o svariata bellezza, da imporsi così cinque secoli addietro, allo spirito estetico di Francesco Petrarca, da indurlo ad accennarvi nelle sue pagine immortali.

Ma la taccagneria bottegaia in successivi tempi li dimezzò e trasformò così da eliminarne ogni impronta di grandioso, riducendoli a quella miserrima cosa che è la cosidetta *Sottoripa*, pure commercialmente fattrice di tante fortune, fra il tenebrore di tante botteghe, cantine e *scagni*.

Ora, per giungere ai luoghi incriminati mettiamoci sulla buona via, svoltando da piazza Nunziata per via Fontana, a destra della cui discesa è a prendersi nota di un'altra opera di Genova antica, cioè quella porta di Vacca che, colle torri adiacenti, veniva costrutta a porre argine alle minaccie del

La Porta di Vacca.

Barbarossa, da ponente della città; argine che oggidì parrebbe meschino, ma per allora non dovette mancar d'efficacia.

Questa porta di Vacca non subiva, nella nostra modernità, che un lievissimo cambiamento, d'ordine meno decorativo. Nel momento patriottico 1859-60, all'annettersi della Toscana al Regno Subalpino, Genova volle restituire a Pisa le catene che già ne sbarravano il porto e i genovesi avevanle tolte nella battaglia famosa, appendendole poi a varie nostre porte, fra cui quella di Vacca.

Imboccando per questa porta potremo riuscire a un tristo monumento minuscolo: la « colonna infame » che l'antica nostra repubblica decretava in memoria del cittadino Giulio Cesare Vacchero, che tentò assoggettare Genova a Carlo Emanuele di Savoia. Proseguiamo invece per la gran via aderente al porto intitolata a un altro sabaudo, Carlo Alberto, e volgendo a sinistra, verremo a tro-

La prima parte dei portici ripristinati.

varci ai restaurati portici che sono la nostra meta.

Lo ripeto; i genovesi avevano visto con legittimo orgoglio intraprendersi e in parte compiersi questo ripristinamento monumentale; prima perchè l'opera, con quella gaia varietà di linee nello stesso stile grandioso, riusciva veramente bella, e poi perchè nel tempo stesso ne faceva scomparire una brutta: *Sottoripa*.

Appendice del SECOLO 1 Marzo

GIULIO MARY 83

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

È un'ora dopo entrava nello studio del notaio Olagier, al quale consegnando le carte stesse, disse:

— Ecco quanto m'avete domandato e quanto vi avevo promesso...

— Benissimo. Se non ci siamo ingannati e se veramente vostro marito è l'assassino della signora di Mauléon, la prova è qui.

Certo ella sapeva ciò che volessero significare le strane parole, perchè non chiese alcuna spiegazione.

Nel medesimo giorno il notaio si recava alla Prefettura di polizia, e precisamente all'ufficio antropometrico, fondato dal dottor Bourillon.

Questi essendo nel suo gabinetto, Olagier non dovette aspettare.

Fu introdotto subito.

— Signore, disse, tre anni or sono fu commesso un assassinio nel palazzo Mauléon.

« Una vecchia signora, la marchesa di Mauléon, fu strangolata nel letto.

« Non si seppe mai con precisione qual fosse stato il movente del delitto, e il delinquente non fu scoperto.

« Ero il notaio e l'amico intimo della marchesa, la qual cosa vi spiegherà perchè conservi la memoria dei menomi particolari dell'istruttoria giudiziaria, alla quale foste mescolato, e che non condusse a nessuna scoperta importante.

— Siete venuto per intrattenermi su tale affare?

— Sì.

— Avreste per caso un qualche indizio dopo un sì lungo tempo trascorso?

— Forse.

— In questo caso, sebbene la memoria mi serva abbastanza bene, dovete lasciarmi il tempo di percorrere le note da me prese in quel tempo.

« Non me ne sono più occupato dopo d'allora, perchè, come sapete benissimo, il processo fu passato agli atti.

— Lo so, infatti.

Bourillon tirò fuori alcune cartelle, e da queste, alcuni documenti, alcune carte.

Ad un tratto, dopo una lettura che pareva non avesse per lui, in sulle prime, alcuna importanza, si fece attentissimo.

Le carte lo rimandavano a certe note che si affrettò a consultare.

Passò un quarto d'ora.

Si sarebbe detto che egli avesse dimenticato completamente il notaio. Non era così invece, poichè si volse ad un tratto verso di lui, dicendo:

— Ora mi son messo al corrente di ogni cosa... Il dramma rimase oscuro difatti, e la giustizia non scoprì alcuna traccia...

« Ed ora parlate, v'ascolto.

— Mi permettete di rivolgervi qualche domanda?

— Dite pure.

— Avete dovuto fare, dal punto di vista antropometrico, delle osservazioni interessantissime durante l'istruttoria del processo in questione?

— Sì, ne ho fatte; ma non giovarono a nulla poichè l'istruttoria non ebbe alcun risultato pratico e non si potè metter le mani sul vero colpevole.

— Le osservazioni, tuttavia, sussistono?

— Sicuramente... Ecco le mie note...

« Se un giorno o l'altro avrà luogo un qualche arresto per qualsiasi causa, e se le nuove note che prenderò sull'uomo arrestato corrisponderanno esattamente a queste, non vi sarà più alcun dubbio possibile, e quell'uomo sarà l'assassino sconosciuto della marchesa di Mauléon...

— Signore, disse il notaio non senza emozione, vi sono sulle carte che vi presento delle impronte invisibili per me e per tutti e che vorrei sottoporre al vostro esame scientifico.

Bourillon non manifestò alcuno stupore. Ne avea viste ben altre.

— Favorite, disse impadronendosi delle carte, tornare da qui a tre giorni.

« Vi prego di scusare il lungo ritardo indispensabile al mio lavoro.

Indi, partito appena il signor Olagier, si recò nel suo laboratorio.

Tre dì dopo il notaio entrava di nuovo nel gabinetto del dottor Bourillon, il quale lo aspettava non senza una viva impazienza.

— Signore, disse, ho esaminato le impronte da voi consegnatemi e le ho ingrandite, mediante la fotografia, sino al formato di 30×40.

« Ho studiato quindi, non il disegno delle linee; bensì, in un dato triangolo, *il* loro numero.

« Ho misurato gli avvallamenti, le prominenze, le biforcazioni e le interruzioni di queste linee sinuose.

« Le misure e i numeri, che m'avete dati, li ho confrontati colle impronte che possiedo io stesso e che ho rilevate, all'indomani dell'assassinio, nella camera della marchesa di Mauléon.

« Le migliaia di fotografie delle dita possedute dall'ufficio antropometrico possono dividersi in quattro categorie.

« I. Massa di linee obblique verso la sinistra. II. Massa di oblique a destra. III. Linee in forma di A, sovrapposte le une alle altre. IV. Circuiti concentrici.

« Ma colle vostre indicazioni tanto precise e sì imprevedute non ho avuto bisogno di riferirmi a nessuna delle dette categorie.

« Mi bastò confrontare le impronte, quelle cioè rilevate da voi e quelle rilevate un tempo da me.

« Codeste linee sono, come sapete, assolutamente individuali. In nessun caso i solchi dell'epidermide presentano, mai, in due uomini, una disposizione identica.

« Tanti uomini, altrettante diversità di linee.

« Ora, le impronte mie e le vostre sono identiche e concernono un solo e stesso individuo.

« Conoscete l'uomo la cui mano ha lasciato simili traccie sulle carte che m'avete rimesse?

— Lo conosco.

— Conoscete allora, caro signore, ripigliò con freddezza Bourillon, l'assassino della marchesa.

— Non è possibile un errore?

— No. In parecchi anni d'esperimenti non sono mai incorso in un errore.

Sembrava che Olagier volesse dubitare ancora.

— Eppure...

— Dissiperò i vostri ultimi scrupoli, le vostre ultime incertezze.

« All'infuori delle linee generali, vi sono talvolta, per caso, delle linee individuali, o, se meglio vi piace, dei segni particolari.

« Che direste se le impronte dell'assassino della signora di Mauléon m'avessero rilevato uno di questi segni?

« E che direste se lo ritrovassi un tal segno, nelle impronte che m'avete portate?

— Direi che non si tratta più d'una semplice coincidenza.

— Ma d'una prova, non è vero?... Di una prova inconfutabile e terribile?

— Sì.

— Non dubitereste più?

— Non dubiterei più.

— Ebbene, ascoltate: la carta da voi consegnatami, non solo contiene le impronte delle dita, ma vi si è appoggiata la mano intera, la mano sinistra, e il palmo vi è rimasto visibilissimo... Guardate.

Mostrò la riproduzione fotografica che aveva ottenuto.

— Avete ragione.

— L'assassino della signora di Mauléon, per tener ferma, immobile la vittima, intanto che la strangolava, ha appoggiato il palmo della mano sinistra sulla fronte della povera donna.

« Eccone la prova nella riproduzione fotografica.

« A chiunque abbia fatto qualche esperimento consimile, basta paragonare le due riproduzioni, per acquistare l'assoluta certezza.

« Le due fotografie sono quelle della mano sinistra, e questa mano sinistra appar-

Quando si pensa che agli avi nostri bastò il fegato di deturpare i maestosi portici di cui scrisse messer Francesco, sminuzzandoli per dar luogo a tante botteguccie e altrettanti studioli d'affari, non c'è davvero da complimentarne il senso estetico di quella gente. È vero che contemporaneamente si edificavano pure dei palazzi; ma contraffare e ridurre così miseramente i nostri porticati a mare fu cosa empia.

Ma non dubitate che delle anime piccine se ne trovarono anche ai dì nostri.

Il decoroso ripristinamento d'un'opera, non già situata in quartieri appartati, ma immediatamente in vista ai forastieri che arrivano da mare, trovò tali e tanti intoppi da lasciare il bel lavoro interroto a metà. Ond'è che una parte di Sottoripa continua a sussistere: le ragioni del pepe e della cannella soverchiarono quelle dell'edilizia. È vero che il prezzo di tanti bugigattoli assunse proporzioni incredibili. Tizio vi grida: «In questi quattro palmi di stanzino i miei vecchi diventarono milionari.» Caio vi dimostra che vale più uno spaccio di droghiere ben assortito, che tutte le modanature e i sesti acuti dell'arte medioevale. Sempronio vi dimostra che una bettola sotterranea riuscita ad arricchire varie generazioni di osti, è più degna di lapide d'ogni vana elucubrazione di un'arte che... non pasce che lo spirito.

Però Sottoripa fu pure foriera d'ispirazione ad alti intelletti. Non va dimenticato che alla trattoria detta del *Cicio*, amici ed ammiratori diedero un pranzo d'addio ad Edmondo De Amicis, prima ch'egli partisse per l'America a trarne tema pel suo libro *Sull'Oceano*.

E donde fu rivelato la prima volta il titolo del libro? Dalla trattoria del *Cicio*. Diciott'anni sono un cugino dello scrittore convitò Edmondo De Amicis, e me, nella qualità cronistica per indurre l'illustre uomo a svelare il gran titolo. L'altro persisteva ad avvolgerlo nel mistero. Allora il cugino, traendo una bottiglia di prezioso *Coronata*, suggellato e murato sessant'anni innanzi, gridò a lui: «Fuori il nome del libro o il vino resta dentro!»

A tale tentazione irresistibile, l'autore del *Vino* esclamò: *Sull'Oceano!*

Fu così che l'umile cronista potè al domani licenziare il titolo alla fama. Dopo diciott'anni si può bene, a proposito di Sottoripa, rinfrescarne il ricordo.

*Si è pubblicata, in tutta Italia, l'***ottava dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

L'appello alla guerra civile

Il pubblico ha forse torto di troppo disinteressarsi di ciò che scrivono i giornali clericali.

Bisogna leggerli in questi giorni in cui la Francia repubblicana agisce energicamente in difesa della legge, per capire veramente quale sia il pensiero recondito dei clericali. Due settimane or sono l'*Osservatore Cattolico* (4 febbraio 1906) in un articolo firmato *Agatodemon* scriveva queste gravi parole: «.... dirò infine la grande parola che susciterà scandalo nei pusilli, e temprerà i fulmini della rettorica settaria; arrivano istanti sciagurati in cui *la guerra civile diventa una dolorosa, ma inevitabile necessità. La Francia è in uno di questi momenti storici.* Bisogna che ormai tutti ci convinciamo di questa verità.»

Cerchiamo un giornale clericale più recente: *Il Cittadino* di Genova (28 febbraio). Questo giornale propugna la restaurazione monarchica in Francia, e scrive che «è inutile difendere la Fede da attacchi spiccioli e che bisogna porla a riparo, una volta per sempre, col *restaurare un Governo* che per la sua origine non la offenda». È chiaro?

Se al tempo del Governo teocratico un repubblicano o un liberale avesse scritto in questo senso, con tutta certezza avrebbe finito i suoi giorni all'oscuro.

I clericali invece predicano la guerra civile e la restaurazione di un altro regime e vogliono che la Repubblica rimanga coll'arma al piede!

Ecco una pretesa assolutamente eccessiva.

SI TORNA DA CAPO

Ci telefonano da Venezia. (B.):

Assicurazioni, affidamenti e promesse di ministri, vecchi e nuovi, furono come i cosidetti giuramenti dei marinai.

Cambiati i musicisti, la musica continua ad essere la medesima.

Un avviso oggi pubblicato dalla capitaneria di porto constata che alla stazione marittima non vi è più posto per l'ormeggio dei piroscafi, poichè le banchine sono completamente occupate.

Ciò che adunque ci minacciava da qualche mese, e che fu ritardato unicamente per la buona volontà e la remissività dei nostri commercianti, è ora avvenuto. E ciò per colpa principale dell'amministrazione ferroviaria, che volle accentrare gli arrivi dei suoi piroscafi carichi di carbone in un'epoca troppo ristretta, senza considerare che mancando i carri, i piroscafi stessi non potevano essere scaricati.

Oggi siamo a questa: che di dodici piroscafi ancorati alla marittima, sei appartengono all'amministrazione ferroviaria e devono scaricare ben *ventisettemila* tonnellate di carbone.

E intanto, per mancanza di carri le merci aumentano nei depositi e sulle banchine e per mancanza di spazio i piroscafi devono approdare all'isola della Giudecca! Di bene in meglio!

LE INCERTEZZE DEL MINISTERO

Ci telefonano da Roma, 28. (*Norsa*):

La deliberazione del Ministero, che pare ormai definitiva, di portare l'on. Fani alla presidenza della Camera, sarebbe stata presa in seguito al rifiuto dell'on. Giusso ed all'insuccesso di nuove pratiche fatte, a mezzo del prefetto Boschi, presso l'on. Biancheri.

L'on. Fani è, per le scene di Montecitorio, un artista di mezzo carattere. È dolce di modi, assai cortese, punto accentuato nelle sue opinioni, e non ha mai destato nè entusiasmi nè antipatie.

È un uomo senza angoli, che non ha mai urtato nessuno.

Ma è un fatto che l'on. Sonnino, più che sul valore e significato della di lui candidatura, confida nelle divisioni del campo avversario. Se gli amici dell'on. Gallo persisteranno nel caldeggiare la sua nomina, e se l'on. Giolitti ed i suoi aderenti non abbandoneranno il proposito di votare con la scheda bianca, non è impossibile che l'on. Fani abbia il sopravvento e che l'on. Sonnino possa sperare, con ciò, di girare il capo delle tempeste e di avviare in acque meno agitate la nave ministeriale.

Ma evitati anche gli scogli della crisi presidenziale, avremo quegli altri emergenti del programma di Governo e del lavoro legislativo.

Si sa per esempio che le prime cure del Gabinetto saranno rivolte alla questione ferroviaria e, a quanto si assicura, l'on. Carmine ha fatto nelle sue prime indagini, constatazioni punto confortanti dal punto di vista ministeriale.

Per quanto concerne le liquidazioni del passato esercizio, sembra impossibile che, in via di amichevole transazione, lo Stato possa ottenere dalle cessate Società condizioni migliori di quelle contenute nel progetto Carcano-Ferraris, che sta innanzi alla Camera e di cui la Camera sospese la discussione il 31 luglio passato.

Se abbandonando la via delle amichevoli composizioni si dovesse per forza incamminarsi su quella del contenzioso, non è detto che i risultati sarebbero per derivarne migliori per l'erario.

Le convenzioni sono quelle che sono e le Società si trincereranno dietro patti contrattuali, di cui vent'anni fa non si volle o non si seppe misurare tutta la portata.

Niente di buono, dunque, sembra potersi ripromettere il Ministero su questo terreno delle liquidazioni ferroviarie, e questo poco lieto stato di fatto influisce anche sulle questioni del riscatto e dell'esercizio delle Meridionali, di cui si può con ragione augurare una pronta soluzione; ma questa soluzione è tanto difficile quanto è resistente il contegno del contraente che sta di fronte allo Stato.

L'on. Sonnino, comincia presto a persuadersi che altro è il criticare e altro è il fare; e che non bastano, a dipanare certe intricate matasse, gli argomenti puramente teorici del suo amico Saporito e le miopi visioni del suo alleato Rubini.

Altro punto scabroso è quello del riordinamento dei servizi marittimi, la cui discussione definitiva verrebbe, a quanto si assicura, prudentemente allontanata con una proposta di proroga.

Per ora, dunque, non soluzioni ma semplicemente rinvii: cosicchè l'azione del Ministero si limiterebbe a proposte di rinvii: confessione evidente di impreparazione e di impotenza.

E non è questo che il Parlamento ed il Paese si attendono da un Ministero, il cui capo parve prepararsi per lunghi anni alla prova del potere e che tenne chiusa per un mese la Camera per preparare un programma di immediati provvedimenti e di meditate riforme.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Convocazione del gruppo parlamentare radicale.

28 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa)*

Gli onorevoli Basetti e Borghese, quali delegati del gruppo parlamentare radicale nella Direzione del partito, hanno convocato il gruppo stesso per la mattina dell'8 marzo a Montecitorio.

Servizi radiotelegrafici.

In sostituzione del marchese Solari, già direttore delle costruzioni radiotelegrafiche, il ministro delle Poste ha nominato l'ingegnere Fedele Cardarelli capo divisione dei servizi radiotelegrafici.

Per il centenario della nascita di Garibaldi.

Domenica prossima si raduneranno i delegati delle varie società federate d'Italia, che costituiscono il Comitato provvisorio, per eleggere il Comitato Esecutivo, il quale, in omaggio al deliberato del Congresso tenutosi in Roma nel settembre 1903, dovrà formulare uno schema di Statuto per stabilire le onoranze da rendersi alla memoria di Giuseppe Garibaldi nella ricorrenza del centenario della sua nascita.

Comitato Permanente del Lavoro.

Il 6 marzo si riunirà il Comitato Permanente del Lavoro, per discutere sulla proposta fatta dalla Associazione Serica di Milano, intorno alle modificazioni da introdursi nella legge che regola il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il giorno seguente, si riunirà l'Ufficio del Lavoro e la Commissione per l'esame della questione dei contratti collettivi.

Provvedimenti all'Istruzione.

Il sottosegretario di Stato all'Istruzione, on. Credaro ha inviato ai prefetti una circolare con la quale egli avverte essere sua ferma intenzione che sui ricorsi dei Comuni e dei maestri il Ministero provveda, a termini di legge, non oltre i sessanta giorni dalla data di presentazione, salvo per i casi straordinari di assoluta impossibilità.

Si avverte però che il ministero non si ritiene vincolato all'osservanza dei termini prescritti dalla legge, se non per quei ricorsi che gli perverranno per il tramite dei rispettivi uffici scolastici.

*** Il ministro dell'Istruzione, esaminata la questione del diploma di ingegnere conferito per titoli, al cav. Fortezza, dalla Scuola di applicazione di Napoli, ha deliberato di sottoporre la questione stessa al Consiglio di Stato, perchè esso si pronunci in via consultiva, chiedendone il parere, non solo sul caso speciale, ma ancora sulla opportunità di disciplinare con rigorose disposizioni la materia dei diplomi di ingegnere e di architetto concessi per equipollenza di titoli.

Scontro di treni.

Ieri sera un treno proveniente da Napoli alla stazione Tuscolana, per un falso scambio andò ad investire una colonna di carri merci ferma sul binario. All'urto, quattro di questi carri si frantumarono. Uno di essi era carico di vino che allagò per un buon tratto il binario.

Il capo treno Brecci Giuseppe battendo la testa contro uno sportello si produsse delle ferite di qualche gravità.

La ratifica del trattato di commercio italo-austriaco.

Sfamane alla Consulta tra il ministro Guiciardini e l'ambasciatore Lutzow si scambiarono le ratifiche italiane ed austro-ungariche del trattato di commercio e di navigazione, della convenzione per l'acquisto e possesso dei beni mobili ed immobili e della convenzione veterinaria.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

FIUME (di Pordenone). — *Sciopero al Cotonificio Amman.* — La settimana scorsa le 600 operaie di questo stabilimento si sono poste in sciopero reclamando il rispetto alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, specie per ciò che riguarda l'orario di lavoro e le ore di riposo. Chiedono inoltre un miglioramento di salario. Dai libretti-paga risultò infatti — incredibile *dictu* — che la maggior parte di quelle operaie, già cottimiste hanno una mercede che varia dalle lire 4 alle lire 6 alla *quindicina!* Vi è poi un minimo di lire 2.75, e un massimo di lire 11 quindicinale. Se non ci fosse stato il controllo coi libri paga, in verità, la cosa a chiunque potrebbe sembrare impossibile, tanto è mastodontica. A questa stregua mai si è dato sciopero più giusto di questo.

Pur tuttavia la Ditta non vuol cedere a miti consigli. Di fronte a tale situazione nel mentre la solidarietà più viva assiste le operaie, le quattro leghe cotonieri di Pordenone Rovai, Torre e Cordenons esprimendo simpatia al movimento di Fiume deliberarono di accordare alle scioperanti appoggio morale e materiale onde mantenere la resistenza fino alla vittoria. I 3000 organizzati verseranno una giornata di lavoro a favore di quelli di Fiume. Sul posto trovasi Rho, segretario della Federazione e deplorasi l'assenza di un rappresentante la ditta.

TREVISO. — *Gravissimo incendio.* — Presso Monastier scoppiò un gravissimo incendio nella casa abitata dai coloni Daneseri.

Nonostante il pronto accorrere dei terrazzani l'incendio distrusse totalmente il grande fabbricato.

Non si conosce ancora l'ammontare dei danni che deve essere però assai rilevante.

LIVORNO. — *Ferimento di una guardia.* — Il sorvegliato Ulivieri Manlio, inseguito dagli agenti di P. S., quando fu sull'uscio della propria abitazione si voltò a un tratto e ferì con una coltellata alla faccia l'agente di P. S. Busacca. Abbattuto l'uscio si cercò invano il feritore, che aveva preso il volo dalla parte del cortile.

Arresto di un cassiere. La questura procedette all'arresto di Alfredo Clari, cassiere della Società di M. S. di Montenero.

Si parla di un vuoto di cassa di circa mille lire.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mondovì:

Malgrado la sapienza degli... elementi decorativi della Giunta — come con pietoso eufemismo li chiamano le *Lotte nuove* — l'autorità provinciale ha respinto il bilancio comunale.

Le ragioni di questa lezione amministrativa starebbero nel non volere la Giunta provinciale approvare il sussidio alla scuola musicale, votato all'unanimità e sul quale i consiglieri non mancheranno di insistere, ponendosi così in conflitto con la autorità provinciale.

Inoltre la Giunta provinciale non ammetterebbe il prestito di 170 mila lire per la costruzione dell'ammazzatoio civico e della tettoia pei mercati fino a che non siano presentati i progetti dettagliati.

È vero che i consiglieri liberali avevano già fatto questa stessa osservazione, ma i finanzieri di nuovo conio, avevano proprio bisogno di questa tiratina d'orecchie, che speriamo sia loro questa volta di qualche ammaestramento.

SI SUICIDA BUTTANDOSI SOTTO IL TRENO.

Ci telefonano da Padova, 28. (B.):

Oggi nei prezzi di Piazza d'Armi, un uomo dall'apparente età di 22 anni dall'aspetto operaio, si gettava sotto il diretto proveniente da Bologna rimanendo sfracellato. Finora non si è potuto accertare la identità del suicida.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della bellissima edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo*

LA FIDANZATA DI LORENA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

La duchessa d'Aosta ristabilisce il " baciamano ,,

La notizia viene data, con questo titolo, dalla *Gazzetta di Torino*, un giornale ultra monarchico e, trattandosi della duchessa d'Aosta, anche ultra ducale, e dico precisamente così:

«Viene commentata e vivamente discussa nel mondo aristocratico e anche in quello politico una innovazione introdotta dalla duchessa Elena d'Aosta nell'ultimo ballo tenuto a Napoli alla reggia di Capodimonte.

«La duchessa d'Aosta ha voluto ristabilire la cerimonia del «baciamano».

«Essa sedeva nel centro della sala. Ad una ad una le sue dame e quindi, uno ad uno, i cavalieri le sfilarono davanti per baciarle la mano, tesa in alto.

«Si ricorda che, dopo la cacciata dei Borboni, questa consuetudine dell'antico Protocollo era stata abbandonata.

«Nè la regina Margherita, nè la regina Elena hanno poi voluto ristaurare la cerimonia di questo omaggio, del resto sempre riservato ai sovrani».

Per la moralità pubblica.

La presidenza della «Lega per la moralità pubblica», sezione di Firenze, ci comunica copia della lettera diretta al presidente del Consiglio dei ministri perchè voglia provvedere a che siano rispettate le disposizioni di legge contenute nel codice penale, di procedura penale e nell'editto sulla stampa 26 marzo 1848.

«La crescente corruzione dei costumi — dice la lettera — l'insulto continuo che si fa a pudore e all'onestà con articoli di giornali, con disegni immondi, con cartoline oscene, con romanzi pornografici, la vergognosa offesa che sul teatro vien fatta a tutte le nostre belle tradizioni artistiche per scegliere produzioni morbose ed inqualificabili, lo spettacolo indecente dell'alcoolismo e della prostituzione sfacciatamente trionfanti per le pubbliche vie, reclamano provvedimenti energici ed immediati».

Provvedimenti che si possono prendere senza ricorrere a nuove leggi, bastando quelle vigenti quando siano applicate con il necessario rigore.

La lettera è firmata dal presidente barone Bartolomeo Podestà e dal segretario Ubaldo Scotti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La condanna di un ragioniere.

Una lunga contesa civile ebbe oggi il suo epilogo in sede penale avanti al tribunale.

Il rag. Cesare Fasani nel 1904, messo alle strette da un pignoramento, vendette i mobili, donde una querela per sottrazione di mobili pignorati.

In seguito alle risultanze del dibattito, il tribunale ritenne colpevole il Fasani del reato ascrittogli e lo condannò alla reclusione per mesi tre ed alla multa di L. 300, concedendo l'applicazione della legge del perdono — a condizione però (come aveva chiesto la parte civile, rappresentante la danneggiata ditta Dolcini) che entro tre mesi egli abbia a rifondere completamente i danni e le spese.

Presidente: Sancipriano — Parte civile: avv. Gambarotta — Difesa: avv. Grondona.

***

Nel resoconto giudiziario di cui nel *Secolo* del giorno 27, devesi leggere che l'imputato di tentato furto, detenuto per altra causa, è il cameriere Melloni e non Malagoni.

L'*Italia Centrale* condannata

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 28. (C.):

Il tribunale condannò, oggi, il gerente del giornale moderato l'*Italia Centrale*, diretto dal dottor Isidoro Reggio, a undici mesi di carcere e 900 lire di multa, per diffamazione continuata contro il dottor Bisi, consigliere provinciale socialista. Pel direttore della Società editrice dell'*Italia Centrale*, la sentenza rimanda le parti in sede civile.

Il contro ricorso nel processo Murri.

Ci telefonano da Roma, 28, (Norsa.):

Alla cancelleria della prima sezione penale della Cassazione, è stato presentato il contro ricorso della Parte Civile nel processo Murri.

Esso è firmato dal prof. Alessandro Stoppato, curatore speciale dei minorenni Bonmartini, dagli avvocati Nasi, Calegari, Municchi e Sighele, che rappresentarono la Parte Civile nel dibattimento di Torino e dall'av. Alfonso Mirengo aggiuntosi ad essi successivamente.

Il contro ricorso è ispirato a lodevole rispetto per la sorte dei condannati, tra i quali è appunto la madre dei minorenni. I concorrenti si limitano a sostenere la validità giuridica della costituzione di Parte Civile, proclamata dalle Assise di Torino. Anzitutto non vi fu costituzione dei figli contro la madre, perchè in ogni caso, se il genitore è accusato, ciò non avvenne per colpa dei figli, e se il genitore viola i suoi doveri verso i figli, non potrebbe lagnarsi se costoro insorgessero.

La tutela dei propri diritti, la difesa del nome del padre e il vendicarne la strage non sono atti di sfregio al genitore superstite in nessun caso.

La madre avrebbe dovuto, in massima, rappresentare i figli e avrebbe potuto costituirsi Parte Civile, in loro rappresentanza, ma essa si trovava in conflitto di interessi con loro, anzi il conflitto era gravissimo e di indole giuridica ed economica.

La madre, quale accusata, poteva essere corrisposta dei danni verso i figli tanto direttamente quanto per una eventuale azione di rivalsa, esercibile da altri accusati. Inoltre essa, come sorella di uno di loro si sarebbe potuta trovare in condizioni di contesto, fra gli interessi giuridici dei figli suoi, e quelli del fratello.

Il contro ricorso, poi, esamina la questione relativa alla facoltà che il conte Valvassori aveva, di chiedere al tribunale di Padova, la nomina di un curatore speciale per una eventuale costituzione di Parte Civile.

IL PROCESSO

contro il truffatore Gallay e la sua amante.

La requisitoria e le arringhe.

Ci telegrafano da Parigi, 27, notte. (G.)

Il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza di entrambi gli imputati, ma domanda le attenuanti per la Merelli. Questa, all'udire le conclusioni del P. M., è colta da una crisi nervosa, che non poteva mancare nel programma, e si deve trasportarla fuori dalla sala.

Alla ripresa dell'udienza ha la parola il celebre avv. Robert, il quale ha la difesa di Gallay. Egli pronuncia una brillante arringa e termina raccomandandosi alla pietà dei giurati per il suo cliente.

Per la Merelli pronuncia poi una altrettanto brillante arringa l'avv. Hesse, il quale chiede l'assoluzione completa della giovane donna.

Il verdetto.

Dopo le arringhe i giurati si ritirano nella loro camera delle deliberazioni. Sono le sette ed essi devono rispondere a trentun quesiti.

I giurati rientrano alle nove, fra la generale curiosità. Il capo della Giuria legge il verdetto che afferma la colpevolezza di Gallay, al quale nega le attenuanti. Esclude la complicità della Merelli.

LA CONDANNA.

Gallay viene condannato a sette anni di lavori forzati ed alla restituzione delle somme trovate a bordo del yacht *Catherina*.

La Merelli è assolta.

La sentenza viene commentata in vario senso dal pubblico mentre sfolla lentamente la sala. Una sola è generalmente compresa, che cioè la carriera teatrale della Merelli è da ora in avanti assicurata.

Un condannato a morte graziato

Ci telefonano da Parigi, 28 sera. (G.):

La prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal presidente, ha comunicato oggi nel pomeriggio al condannato a morte Boulay, che ha assassinato una guardia di polizia, la grazia concessagli dal presidente della Repubblica. Boulay, nel ritirarsi, ha gridato: «Ringrazio il presidente della Repubblica di non aver permesso che si commettesse uno spaventevole errore giudiziario.»

Cronaca dello Sport

Le iniziative dell'A. C. M.

L'Automobile Club di Milano, preoccupato del bisogno ognor crescente per gli Automobilisti di buoni meccanici, ha deciso l'istituzione di uno speciale ufficio che avrà per compito di fare una lista degli *chauffeurs* raccomandabili munendoli di uno speciale libretto sul quale saranno segnate tutte quelle osservazioni che potranno tornare a lode o biasimo del titolare.

Un'altra iniziativa dello stesso Club, si riferisce pure agli *chauffeurs*.

Col suggerimento e col concorso dell'A. C. M. la Società d'incoraggiamento d'Arti e Mestieri di Milano, istituirà un corso pratico specialmente destinato agli *chauffeurs* privati. La scuola degli Automobilisti, diretta dall'ing. Leidi, mira piuttosto alla formazione di bravi operai costruttori soddisfacendo al tempo stesso alla lodevole curiosità, di molti che anche non automobilisti, desiderano rendersi conto delle costruzioni dell'automobile e del suo modo di funzionare.

Il nuovo corso invece è più specialmente destinato allo *chauffeur* privato, — al cocchiere dell'automobile.

Il corso comprenderà inoltre un breve cenno sul modo di servirsi delle carte geografiche, delle guide ed annuari del Touring e dell'Automobile Club, e, utile freno alle eccessive andature, porrà dinanzi agli occhi degli *chauffeurs* lo spauracchio delle contravvenzioni e lo spettro delle responsabilità civili e penali.

Le gare d'eliminazione per le olimpiadi d'Atene.

La Commissione pel concorso dell'Italia ai giuochi olimpici in Atene (22 aprile-2 maggio), ha stabilito che abbian luogo a Roma nel prossimo marzo (25-27) le gare di eliminazione in presenza del pubblico.

Il programma è conforme a quello di Atene.

Le squadre, gli equipaggi e i campioni proclamati vincitori avranno diritto al viaggio gratuito di andata e ritorno per Roma e per Atene e all'alloggio in entrambe le città.

Coloro che verranno classificati immediatamente dopo, purchè sempre di merito singolare, avranno diritto al viaggio gratuito di andata e ritorno per Roma e all'alloggio ivi.

Tutti gli altri inscritti alle Olimpiadi, che prenderanno parte alle Gare di eliminazione, godranno il viaggio gratuito di andata e ritorno per Roma.

Ai vincitori delle Gare ed ai classificati secondi saranno assegnate delle sciarpe d'onore offerte dal Comitato delle Patronesse.

Le Ferrovie concedono la riduzione del 75 per cento a favore di tutti gli inscritti alle Società ginnastiche, di Tiro a segno e sportive, che vorranno assistere alle Gare di eliminazione in Roma, provvedendosi di apposita tessera valevole dal 10 marzo al 10 aprile.

La gara automobilistica. « Targa Florio ».

Ci telegrafano da Palermo, 27, (V. F.):

Favorita da un ottimo tempo, e dal buonissimo stato delle strade, la comitiva degli automobilisti francesi ha fatto il circuito della corsa «Targa Florio». L'impressione fu entusiastica per lo sviluppo del circuito e le difficoltà che presenta causa le lunghe salite, le discese, ed i frequenti e forti *tourniquets*.

Concordi espressero l'opinione che la corsa non potrà raggiungere una velocità superiore ai chilometri 55 in media. Si ritiene assai difficile che la corsa possa essere di tre giri. La Commissione lavora alacremente all'organizzazione che non lascerà nulla a desiderare.

ARTI E LETTERE

All'Esposizione dell'Associazione degli artisti italiani di Firenze continua numeroso il concorso dei visitatori e, nonostante non sia ancora la stagione dei forestieri per questa città, sono state fatte diverse vendite.

Citiamo: *Maremma* del compianto professor Odoardo Borrani, *Rosa tea* del prof. Tito Conti, *Il Nettuno* e *Via degli Orefici a Bologna* del prof. Fabio Fabbi, *Felicità* del professor Vittorio Reggianini, tutti artisti dimoranti a Firenze.

Di Venezia, ha venduto *Il sagrestano* il prof. Luigi Nono; di Napoli, *Marina* il professor Edoardo Dalbono; Stefano Bruzzi di Piacenza ha pure venduto il suo quadro *Autunno sull'Appennino* sostituendolo con altro *Sole di dicembre*.

Il romanzo della fortuna di Neera (Milano, libreria editrice lombarda). Neera è di una operosità instancabile. La lunga lista dei suoi lavori è ora cresciuta di un nuovo volume, il quale avrà lieta accoglienza da parte del pubblico, benchè non sia ricco dei pregi di *Lydia*, di *Teresa* e di altri romanzi della nota scrittrice.

È una istoria educativa questo *Romanzo della fortuna*. Due fratelli, orfani — una giovinetta buona e gentile e un giovine laborioso e onesto — vincono le difficoltà della vita, aiutandosi a vicenda, esplicando le virtù particolari della loro natura. Chi conquista la ricchezza, è il maschio attivo ed energico; ma la fanciulla contribuisce all'opera di lui con l'affetto, la devozione, il sacrifizio. Il lavoro per essi è un dovere, il compimento del quale non manca di dar vantaggi materiali, e dà comunque la pace e la tranquillità dello spirito.

Sullo scopo morale del libro non c'è nulla da ridire; ma il modo con cui è svolto l'argomento non è tale da suscitare grande interesse. Neera, ne' suoi libri, ha delineato una serie di figure femminili assai attraenti. Taluni stati d'animo della donna, particolarmente della zitella, sono stati analizzati da lei con vero senso d'arte; ed è in grazia di ciò ch'ella è riuscita a conquistarsi un'invidiabile fama di buona scrittrice. Ma come romanziere ha difetti innegabili, che non sempre le riesce di celare. Così, ad esempio, mentre sa mettere in rilievo la vita interiore della sua protagonista non ha grande abilità nel riprodurre la vita esteriore, nel muovere i suoi personaggi nella scena del mondo.

In questo suo nuovo romanzo, la povertà e l'ingenuità della favola non sono compensate a sufficienza dallo studio psicologico. Neera non ha lasciato che la lezione morale scaturisse dai fatti che ha immaginato; ma ha voluto qua e là assumere il tono didattico: ciò che nuoce al complesso dell'opera. A un certo punto della sua narrazione, l'autrice trova opportuno di porre i suoi personaggi in un'ambiente popolare di Milano: che povera e scolorita cosa le è riuscito quel quadro! Neera ignora l'anima del popolo, quella del popolo nostro; e prende a prestito da altre letterature una quantità di fantocci che non hanno spirito e movimento. Migliori, assai migliori le pagine nelle quali accenna al sorgere di un affetto puro in un cuore di fanciulla buona e ingenua. In grazia di queste il *Romanzo della fortuna* si legge volentieri, a dispetto dei difetti e delle lacune.

La missione civilizzatrice di Babilonia di C. F. Lehmann (Torino. Carlo Clausen). — La professoressa Augusta Jarach ha reso un vero servigio alla cultura italiana, dandoci una pregevole traduzione dal tedesco di questa monografia del Lehmann, professore di storia antica all'Università di Berlino.

Raramente in un lavoro così breve son condensate tanta dottrina, tanta ricchezza di osservazioni da uno spirito così illuminato, come quello dell'illustre scienziato tedesco.

L'autore deplora, che negli scavi della Mesopotamia la Germania sia rimasta in ritardo di fronte alle ricerche degli scienziati inglesi. Ed aggiunge:

«Che la civiltà antica, fondamento della nostra, abbia risentito l'azione e si sia imbevuta degli elementi della civiltà babilonese in infinite parti, che oltre ad altre cose, l'interpretazione dell'Antico Testamento e quindi quella del Nuovo dalle scoperte assiro-babilonesi abbia ottenuto qualche vantaggio, rimase ignoto anche ai più di coloro che sanno valutare l'importanza dei monumenti egiziani e della civiltà egizia».

Il Lehmann conferma che i Caldei furono i precursori degli studi astronomici, crearono tutto un sistema scientifico di pesi e misure; che nell'antica Babilonia la scienza era asservita al commercio universale, di cui furono centri importanti lo Stato e la capitale babilonese. È ritiene che le molte disposizioni giuridiche, cui i Romani attinsero dai popoli, coi quali erano in rapporti commerciali, in ultima analisi siano originarie di Babilonia.

Importantissima è l'analisi che l'autore fa del codice di Hammurabi, notandone non solo l'influenza nelle legislazioni antiche, ma perfino i punti di contatto con le legislazioni moderne. Contro l'opinione finora invalsa, dimostra che la legge del taglione ripete la sua origine, non dagli israeliti, ma dai Caldei. E rileva pure l'influenza della civiltà babilonese sulla civiltà biblica.

Difende poi con copia di argomenti persuasivi la veridicità della storia di Erodoto dagli attacchi di Federico Delitzsch. E termina additando la possibilità del risorgimento economico della morta Babilonia.

GRANI DI BUON SENSO

L'uomo arrossisce più facilmente di una leggera mancanza che di un grave errore.

Nota satirica del giorno

SACCHI E PANTANO NEL MINISTERO

(Dall'*Asino*.)

La Sonnina: State attenti! Al più piccolo rumore che fate vi caccio subito di casa.

SCIARADA

(col fine incatenato.)

È voce l'*altro* che un' azione addita.
ed il *primiero* nota musicale.
A chi all'*intero* consacrò la vita.
spesso la sorte nega il mio *finale*...
Pure di lode l'uom fè sempre degno
che solo al *tutto* domandò sostegno.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:

Giusti-zia.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL BRODO. — È diffusa la convinzione che un buon brodo nutrisce; ha, cioè, squisita qualità alimentari. Ci rincresce andar contro a questa opinione che ha tanti anni quanto il mondo: dalla prima antichissima lessatura della carne, s'intende; giacchè i primi uomini erano dei semplici frugivori.

Il brodo è puramente una bevanda aromatica, che sottrae alle carni quei principi estrattivi che hanno tanta azione sulle papille nervose della bocca e dello stomaco: ma l'analisi chimica non vi trova che tracce insignificanti di albumina, la quale è la vera e propria sostanza nutriente della carne. Voi potete prendere quella quantità di carne che volete, farla bollire a vostro piacimento, ma non riescirete mai a farne passare nel brodo gli albuminoidi.

Vi farete passare gli aromi tutti della medesima, la renderete così insipida, avrete una bevanda di odore squisito, di sapore piacevole, ma non otterrete per questo una sostanza alimentare nel vero senso della parola. Com'è adunque che un buon brodo conforta lo stomaco, e dà un vivo senso di soddisfazione bucolica? Semplicemente perchè, avendo cavato dalla carne le parti aromatiche, eccita con queste la mucosa delle vie digerenti, e stimola l'appetito. Efficacia eccitante nervosa, ecco la qualità principe del brodo.

Il che non è poca cosa, quando si pensi all'atonia e debolezza di cui le malattie, i disordini, gli eccessi affliggono quella grande, e delicata storta chimica che è lo stomaco.

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

Gateau alla Miecio Horszowskie (*specialità polacca*). — Prendete due ettogrammi di zucchero in polvere, con un cucchiaio di vaniglia, un ettogrammo di farina «fior di farina» e la buccia grattuggiata di un arancio. Lavorate prima due tuorli di nuova con lo zucchero vanigliato, indi aggiungete la buccia d'arancio. Versate tutto in un recipiente che immergerete per un minuto in acqua bollente. Da ultimo aggiungete la fecola pian piano, e gli albumi delle uova montate con la scopetta metallica a neve.

Lavorate senza stancarvi. Versate la composizione in uno stampo burrato e mettete al forno. È una torta assai delicata specialmente pei bambini.

F.lli A. G. M. Marinoni.

NECROLOGIO

A Milano, stamane, dopo breve malattia, si è spenta la signorina Emilia Paoletti, fidanzata al collega E. A. Marescotti. Condoglianze.

A Torino il generale a riposo Enrico Frorodi; era stato due volte segretario al Ministero della Guerra verso il 1870 e sindaco di Genova; aveva 87 anni.

Ad Orte il patriota Giuseppe Mugellini.

A Messina il comm. Giuseppe Pirrone, ministro d'Italia al Perù.

A Catania il barone Saverio Gravina Ruoso, fratello del senatore Gravina che fu prefetto di Milano.

A Reggio Emilia l'avv. Giuseppe Cupp...

LA MORTE DI DUE SENATORI.

Ci telefonano da Roma, 28. (N.):

Stamattina, all'Hôtel Marini, dove alloggiava, è morto il senatore conte Emanuele Borromeo. Egli ha cessato di vivere quasi improvvisamente; però la sua salute era già da qualche tempo assai cagionevole.

Il conte Emanuele Borromeo, nominato senatore nel 1892, fu deputato per il collegio di Rho, e, all'epoca del collegio plurinominale, del collegio di Milano, II, durante sei legislature, dalla dodicesima alla diciassettesima.

Fu per molti anni questore della Camera e si occupò dell'amministrazione di istituti di beneficenza. Aveva 85 anni.

Per disposizione del defunto, i funerali avranno luogo, in forma modestissima, venerdì. La salma verrà trasportata alla stazione, da dove sarà fatta partire per Arona per essere tumulata.

*** Pure stamane, nella propria abitazione, in via Condotti, è morto il senatore Lanza di Brolo, marchese Corrado. I funerali avranno luogo domani in forma ufficiale.

La morte del deputato Combi.

Ci telegrafano da Trieste, 28:

Nel pomeriggio, soggiacendo ad un quarto attacco apoplettico, è morto il deputato al Parlamento Cesare Combi.

Militò sempre nel partito nazionale, fu attivissimo rappresentante dell'idea liberale nel Consiglio della Dieta e alla Camera di commercio.

Attualmente era membro della Giunta municipale, vice presidente della Camera di commercio e copriva pure altre cariche pubbliche.

---

tiene all'assassino della vecchia signora.

Il notaio ascoltava con straordinaria attenzione ed era vivamente impressionato.

Nondimeno osservò di nuovo:

— Ma chi vi garantisce contro un errore possibile e irreparabile, se ne risultasse una condanna capitale?

Bourillon sorrise:

— V'ho detto che, in generale, non temo siffatti errori. In quanto poi si riferisce al fatto di cui ci occupiamo, l'errore è impossibile.

«Vi ho accennato or ora ad un segno particolare; orbene soggiungo ch'esso è probativo così che un biglietto da visita lasciato dall'omicida

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gravi fatti per gl'inventarii delle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 28. (G.):

A Langues durante l'inventario dei beni ecclesiastici vi fu una lotta a revolverate fra i gendarmi e la folla clericale.

Vi sono nove feriti fra i quali due mortalmente.

Nelle provincie.

Ci telefonano da Parigi 28, sera (G!):

Un telegramma da Privas al *Temps* reca:

« A San Martino i clericali avevano sparso sul pavimento della chiesa dove doveva aver luogo l'inventario, dello zolfo, che sarebbe poi stato acceso, per impedire ai funzionari del demanio di entrare nel tempio.

« A Monastier, l'incaricato governativo dell'inventario fu ferito gravemente alla testa, sicchè non potè continuare l'operazione. »

Francesco Giuseppe protesta contro l'inventario di una cappella

Ci telefonano da Parigi, 28. (G.):

Un telegramma da Nancy reca che l'inventario nella chiesa des Cordelliers ha suscitato un interessante incidente.

A questa chiesa è annessa una cappella dove si trovano le tombe dei duchi di Lorena che gli imperatori d'Austria hanno acquistato nel 1637. I sovrani austriaci hanno versato annualmente fino ad ora la somma di due mila franchi per il servizio religioso di quella cappella.

Ora l'ambasciatore d'Austria a Parigi si è opposto, in nome dell'imperatore, all'inventario degli oggetti del culto che la cappella contiene. Si è curiosi di vedere come l'incidente verrà risolto.

Un'intervista colla Merelli Autrice e cantante.

Ci telefonano da Parigi, 28. (G.):

Un redattore della *Patrie* è andato a trovare la Merelli, la quale ha detto:

« Ieri sera, appena rimessa in libertà, sono tornata a casa mia, *avenue* d'Antin. Vi sarò grata se non vorrete pubblicare il numero della mia abitazione, perchè non voglio essere disturbata dagli intervistatori. Queste giornate di angoscia mi hanno profondamente abbattuta. Ieri sera ho festeggiato con una cena, ed in compagnia di alcuni amici, la mia liberazione.

« Io penso con dolore al disgraziato che ha pagato così caramente il suo sogno di avermi amata. Conserverò poi sempre una pessima rimembranza per la requisitoria pronunciata dal Pubblico Ministero, requisitoria, che è stata semplicemente crudele.

« Devo essere grata per i riguardi che in carcere si sono avuti per noi, permettendoci perfino il bagno e la doccia. »

Il giornalista domandò alla Merelli quali siano le sue intenzioni per l'avvenire; essa rispose:

« Non ho finora firmato nessun contratto per nessun teatro per quanto abbia ricevuto delle offerte molto lusinghiere. Finora non ho preso nessuna deliberazione. Prima di tutto intendo riposarmi, poi avrò da ultimare un romanzo, che voglio consacrare ai misteri dell'India.

« E assai probabile che in seguito mi abbia a dedicare al teatro. »

La separazione fra il conte e la contessa De Castellane.

Oggi alla prima sezione del tribunale è stata chiamata la causa di separazione di corpo della contessa De Castellane, figlia del noto miliardario americano Gould, contro il marito Boni De Castellane. La causa è stata rinviata di quindici giorni.

Ricorderete i fatti, che hanno dato origine a questo processo. La contessa avrebbe scoperto un mese fa che il marito aveva delle tenerezze extra legali.

La notte del martedì grasso a Parigi.

Un rapporto della questura reca che durante la baccanale del martedì grasso furono operati 1457 arresti. Solo 57 però degli arrestati furono trattenuti, essendo stati trovati in possesso di pugnali, di revolvers e di sacchetti di pepe destinato agli occhi del pubblico.

Un ufficiale pugnalato.

Telegrafano da Chalon sûr Saone che stamane verso le quattro il tenente Baudot del 30° reggimento fanteria, uscendo da un ballo con una ragazza, venne aggredito da un individuo che gli si precipitò addosso e che lo colpì con un pugnale al petto, dandosi poscia alla fuga.

Il tenente fu tosto trasportato all'ospedale, dove il suo stato venne giudicato disperato.

Falsi monetari.

Ci telefonano da Nizza, 28 sera:

Cinque individui, affiliati ad una banda di falsi monetari di Marsiglia, furono arrestati sull'Avenue de la Gare, mentre tentavano di spacciare numerosi pezzi da dieci centesimi. Queste monete, coniate con diversi millesimi, furono sequestrate in gran numero.

Scenate teppistiche di carnevale.

Stanotte, verso le due, mentre in un caffè di certo Montagne si festeggiava il carnevale, una banda di venti individui mascherati, irruppe nella sala. Costoro si misero a spadroneggiare, e perchè rimproverati, si gettarono sul proprietario percuotendolo e mettendo a sacco il caffè, rompendo quanto trovarono e sfasciando le botti di vino.

Fortunatamente passò una pattuglia di agenti che, invitata da alcuni avventori, potè far fronte alla banda di malfattori portando la calma nel negozio completamente devastato. Furono scambiati numerosi colpi di rivoltella. Vi sono sei persone ferite gravemente ed il proprietario Montagne assai malconcio.

Un dramma famigliare.

Ci telefonano da Marsiglia, 28, sera:

Due cugini germani appartenenti a due rispettabili famiglie, certi Giovanni Santoni e Gian Battista Santoni ambedue diciannovenni, da un po' di tempo non vivevano in troppa buona armonia. Incontratisi ieri in strada si scambiarono alcune frasi vivaci, dopo di che vennero alle mani.

Ad un certo punto il Gian Battista Santoni uccise il cugino con una revolverata.

INGHILTERRA

LA RIVINCITA DI BALFOUR.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Balfour ha avuto la sua rivincita. In questo momento egli è stato eletto deputato della City, con 11340 voti di maggioranza sul candidato liberale che ne ha avuti soltanto 4134.

In questi ultimi giorni la lotta si era vivamente accentuata e Balfour fu in grandi faccende per visitare tutti i quartieri del suo collegio, per arringare le corporazioni e le varie associazioni, scambiando energiche strette di mano con tutti gli elettori.

Questo arrabattamento eccezionale finì per obbligare al letto il Balfour proprio oggi che era il giorno della vittoria.

Ieri sera uscendo da una riunione elettorale, dove si era assai accalorato, Balfour non riuscì a trovare la sua automobile e dovette rientrare ancora nell'albergo e partecipare ad un altro Comizio. La conclusione fu che egli fu preso da un violentissimo raffreddore che lo costrinse al letto.

La sorella di lui, miss Balfour, visitò in sua vece le varie sezioni elettorali per animare i combattenti alla lotta.

Un curioso incidente occorse quando Chamberlain, che è cittadino onorario della City, uscì con suo fratello dal Guild-Hall, dove si era recato a votare.

— Per chi avete votato, voi, Joe? gli domandò senza complimenti un elettore presente.

Benchè Chamberlain non abbia risposto, pure la domanda era stata fatta in modo tale che bastò a provocare l'ilarità dei presenti.

La proclamazione di Balfour ha naturalmente dato luogo a grandi manifestazioni di gioia da parte dei suoi partigiani.

Le donne nel Parlamento inglese.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Nei circoli politici londinesi è argomento di vivi commenti il bill presentato da sir Charles Dilke sulla riforma della legge elettorale. Il bill, che propone il suffragio universale, ha una clausola così formulata:

« Il sesso o il matrimonio non impediscono ad alcuna persona di essere eletta e di far parte di una o l'altra delle due Camere, o dei Consigli comunali, o di esercitare in genere qualsiasi funzione pubblica. »

La portata di questa clausola è grandissima, perchè, ove venisse accettata, la donna potrebbe essere eletta non solo a deputato, ma anche a ministro. Il bill non ha però probabilità alcuna di successo sebbene sarà sostenuto dai labouristi, dagli irlandesi e da buona parte dei liberali.

Lo spettro sud-africano.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

La discussione sull'Africa del Sud, già aperta col discorso polemico di lord Milner, è continuata fino a mezzanotte alla Camera dei lordi. Tutte le ragioni pro e contro la concessione del *Self Gouvernement* al Transvaal e all'Orange, furono messe avanti da una parte e dall'altra.

Il *Times* di stamane, dice che la discussione è stata serena e che la questione fu portata al di sopra delle ire dei partiti, sebbene l'impressione che se ne riceve non sia tale.

Lord Milner ha parlato con un tono così polemico, così ostile, diffidente, che, leggendo o udendo il suo discorso, sembrava di essere ritornati al tempo della guerra, e degli accanimenti della piazza e della stampa imperialista contro i così detti pro-boeri.

Il Governo liberale ha promesso l'immediata concessione del *Self Gouvernement* alle due nuove colonie perchè vuole inaugurare una politica di conciliazione, temendo che negando ai boeri la libertà costituzionale questi meditino qualche proposito di rivincita.

Lord Milner, e i suoi segnaci, sono invece di avviso affatto contrario. Essi consigliano di diffidare dei boeri e di non concedere la costituzione, fino a quando almeno gli inglesi nelle nuove colonie non siano in maggioranza, e possano così aver ragione degli elementi boeri.

Insomma, mai come in questa discussione si vide così bene in giuoco il principio che divide i liberali dai conservatori in tutto il mondo, cioè il principio della fiducia e della diffidenza nel popolo.

Che però lord Milner abbia ottenuto l'effetto contrario a quello che egli si aspettava, e cioè che invece di assicurare con i suoi moniti e i suoi consigli la pace nel Sud Africa, abbia ridestato gli antichi odii, le antiche rivalità di razze e le amare memorie, lo dicono stamane i telegrammi che arrivano dalla Città del Capo, da Joannesbourgh, ecc., dove i corrispondenti accennano allo sdegno dei *leaders* boeri, per il modo con cui lord Milner li ha giudicati, e accennano alla gioia causata nell'elemento inglese.

UNGHERIA

Il manifesto della coalizione ungherese.

Telegrafano da Budapest, 28:

Le opposizioni coalizzate diressero un manifesto al Paese per giustificare la loro attitudine nell'occasione dello scioglimento della Camera, operato dal Governo allo scopo di porre in vigore i trattati internazionali, che nondimeno, mancando il voto del Parlamento, non obbligheranno la nazione.

I partiti coalizzati non potevano assumere il Governo perchè in questo caso avrebbero dovuto riconoscere i diritti assoluti della sovranità imperiale, ciò che è contrario alla Costituzione.

La nazione deve attendersi una maggiore violazione dei suoi diritti da parte del Governo, e deve quindi difenderli più fortemente. La lotta attualmente ingaggiata ha lo scopo di difendere la Costituzione, perciò ciascun cittadino ungherese ha l'obbligo di parteciparvi.

I Comitati di salute pubblica sciolti.

Ci telefonano da Budapest, 28, *ore 7.10 p.* (*Vice.*):

Il Governo sciolse tutti i Comitati di Salute Pubblica.

Contro l'ex deputato Polony si eleva l'accusa di alto tradimento per un brindisi contenente allusioni alla Corona.

Il partito socialista aveva convocato tutto il paese in centinaia di comizi pro suffragio universale, ma il Governo li proibì tutti.

L'effettivo dei reggimenti ungheresi.

Ci telegrafano da Vienna, 28, *ore 7.40 p.* (*Wiberal.*):

La *Zeit* ha da fonte militare che per causa delle mancate leve militari in Ungheria i reggimenti ungheresi hanno un effettivo ridottissimo. Non giovò nemmeno la mobilitazione delle riserve, perchè ottomila riservisti non si presentarono affatto.

Anche gli equipaggi della flotta sono molto ridotti, mancando circa duemila uomini all'effettivo normale.

Un fiero manifesto d'Andrassy.

Ci telegrafano da Budapest, 28, *ore 9 p.* (*Vice.*):

Andrassy pubblica un manifesto contenente una fiera requisitoria contro gli usurpatori dei diritti della nazione, ed eccitante tutti gli ungheresi ad organizzare la lotta a oltranza contro il dispotismo.

Fra altro, dice:

« Nessuno paghi le tasse; nessuno presti il servizio militare; gli impiegati si rifiutino di servire, si raccolga denaro per indennizzare gli impiegati; e tutte le classi sociali boicottino i traditori della nazione. Questa è la unica rivoluzione possibile.

GERMANIA

Niente amnistia.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (M.):

Si riteneva cosa certa che in occasione delle nozze d'argento l'imperatore avrebbe fatto uno strappo alla rigida consuetudine prussiana accordando larga amnistia pei reati di stampa, lesa maestà, ecc., ma la giornata è passata senza amnistia. Ciò dà luogo ad amari commenti.

Il *Tageblatt* scrive: In tutti gli altri paesi monarchici è costume far partecipare il popolo alla gioia del sovrano. In Prussia no; ma il popolo chefestegiò questa data con larghissime donazioni alle Opere pie non capirà perchè l'atto di grazia sia mancato e si chiederà dove si manifesti l'influsso mitigante dell'imperatrice di cui Guglielmo parlò giorni sono.

Come recano altri giornali Guglielmo fece in questa occasione due disegni e ne regalò la riproduzione litografica ai dignitari e ai diplomatici partecipanti alla festa.

RUSSIA

Il Gran Consiglio a Tsarkoje Selo.

Ci telefonano da Parigi, 28 sera. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:

« Ieri a Tzarkoje Selo è stato tenuto un Gran Consiglio presieduto dallo czar. Il Consiglio ha approvato il progetto Tolsky trasformante il Consiglio dell'impero in Camera alta eletta per metà dagli Zemstwos del clero e dell'industria. Oggi il Consiglio ha continuato la sua riunione. Si commenta assai l'assenza dal Consiglio del ministro Timiriasef.

TURCHIA

Una congiura a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Vienna, 28, *ore 8 pom.* (*Wiberal.*):

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

Si scoperse una congiura ordita dal principe Jussuf Izzedin, pretendente al trono.

Si operarono molti arresti. Si tenta di indurre Jussuf a traslocarsi da Scutari, al palazzo Ciragon dove si teneva prigioniero l'ex sultano Murad.

Il « deficit » macedone.

Telegrafano da Costantinopoli, 28:

I delegati finanziari terminando il loro regolamento sul bilancio di tre *vilayets* macedoni constatarono un disavanzo di ottocentomila lire turche, con un aumento di duecentomila lire turche sul bilancio precedente.

La relazione deve spedirsi oggi.

L'aumento dei dazii doganali.

Telegrafano da Costantinopoli, 28:

La Porta rispose alla dichiarazione del Governo inglese circa l'aumento del 3 % dei dazi doganali dal 14 marzo, dicendo di meravigliarsi di tale dichiarazione essendo già state soddisfatte o in corso di esserlo le richieste inglesi.

La Porta spera che l'Inghilterra recederà dal suo rifiuto che turberebbe le finanze turche specialmente perchè la Porta ha bisogno di tale aumento per la riforma finanziaria della Macedonia.

Briganti processati.

Su osservazioni fatte da alcune potenze, la Porta ha ordinato alle autorità macedoni di non tardare più oltre a tradurre dinanzi ai tribunali i briganti greci arrestati e rimasti finora impuniti.

RUMENIA

La polizia d'accordo coi ladri.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 7 pom., (*Wiberal*):

Si ha da Bucarest: A Galatz la procura di Stato fece arrestare dalla truppa, tutti i funzionari e le guardie di polizia, compreso il direttore, perchè da un anno, se la intendevano con una banda di scassinatori con la quale si ripartivano il bottino.

La scoperta si deve alla denuncia di un ladro, arrestato perchè aveva rifiutato di sborsare al direttore della polizia diecimila franchi, cioè la metà del bottino derivante da un furto in danno di un banchiere.

SPAGNA

Maria Cristina entrerà in un convento.

Ci telefonano da Londra, 28. (B):

Il corrispondente da Madrid della *Tribune* telegrafa che la regina Maria Cristina ha espresso il desiderio di ritirarsi in un convento non appena avrà avuto luogo il matrimonio di suo figlio.

AMERICA

L'aumento della pazzia.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Secondo una statistica pubblicata in America, nello Stato di New York, che comprende un decimo della popolazione totale degli Stati Uniti, la pazzia segna un aumento allarmante. Nel 1892 si contava un pazzo per ogni 377 persone, ora se ne conta uno per ogni 299.

La guerra di razze.

Telegrafano da Springfield (Stato dell'Ohio), 28:

Ieri una folla di parecchie migliaia di persone, irritate per gli attentati commessi dai negri contro i bianchi, marciò contro il quartiere negro ove demolì otto case e ne incendiò due altre. La folla sparava colpi di fucile.

Delle compagnie di milizia la respinsero. Il quartiere negro è in preda alle fiamme ed è impossibile salvarlo.

CINA

Massacri di missionari.

Telegrafano da Pekino (fonte inglese), 27:

Il governatore del Yangtsè annunzia in poche parole il massacro a Nanchang di sei missionari cattolici e di una famiglia americana di missionari composta di quattro persone. Tre missionari inglesi sarebbero riusciti a fuggire; uno di essi fu leggermente ferito.

Secondo un rapporto ufficiale i cattolici avevano un processo dinanzi al tribunale cinese e durante il dibattimento si venne alle mani nello stesso tribunale. I missionari inglesi non entravano per nulla in questo affare. Nondimeno la plebaglia attaccò vivamente stamane tutta la missione anglicana.

Il governatore annunzia che ha represso i disordini ed inviato i superstiti a Kiukiang per mezzo di scialuppe. Il console supplente di Inghilterra a Kiukiang si recherà a Nanchang per soccorrere i superstiti e fare una inchiesta. Condurrà una cannoniera più lontano possibile in questa direzione. Il governatore cinese lamenta tanto più sinceramente questo affare che si verificò al momento stesso in cui fa grandi sforzi per conservare buone relazioni cogli stranieri. La settimana scorsa, sui reclami del ministro del Giappone e di altri ministri che dicevano imminente un movimento xenofobo, il principe Ching aveva telegrafato a tutti i vicerè di reprimere vigorosamente tutti i tentativi xenofobi e punire le persone che facessero circolare voci di movimenti contro gli stranieri. La presenza dei cattolici provoca da qualche tempo dei disordini nel Kiansa, nell'Honnan e nell'Houpè.

I giornali cinesi dicono che il vescovo cattolico di Nanchang si era, contrariamente alla legge cinese, permesso di impiegare una formula ufficiale per lanciare delle sottoscrizioni a favore della chiesa.

Ci telefonano da Londra, 28 mattina (B.):

Vi ho annunziato le notizie giunte dalla Cina sui massacri di un missionario americano e della sua famiglia, nonchè di altri cinque missionari pure barbaramente assassinati.

Giungono ora notizie di altri massacri avvenuti a Honau, Hupuh ed Hukun.

Pare che uno dei figli del missionario americano sia riuscito a fuggire, scampando così alla sorte dei suoi genitori e dei suoi fratelli.

L'opera della Germania in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (M.):

Il ministro della Marina, Tirpitz, discutendo nella commissione del bilancio le spese pel possedimento di Kiaociao, disse essere inesatto che Tsingtau debba divenire fortezza di primo ordine; ma indubbiamente la situazione è mutata dopo la guerra di Estremo Oriente, ed è necessario che Tsingtau sia forte abbastanza verso il mare per mantenere la neutralità e verso terra per reprimere gli eventuali disordini cinesi. Tirpitz negò che si intenda ora di ampliare le fortificazioni oltre il progetto ora in esecuzione, ma lascia intendere che ciò possa occorrere nel prossimo avvenire.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

UN NUOVO PROGETTO SULLA BANCA.

Il fiasco della Conferenza è sicuro.

Ci telegrafano da Algesiras, 27. (B.):

Il Comitato di redazione nella seduta d'oggi ha continuato ad esaminare i due progetti sulla Banca, quella francese e quello tedesco; essa ha ora preparato le basi di una relazione che si comporrà di venti articoli; di questi articoli tre sono riservati e sono quelli che trattano: 1.° della sede sociale della Banca, che i francesi vogliono sia a Parigi e i tedeschi a Tangeri; 2.° dell'attribuzione delle parti che devono costituire il capitale. Tattenbach persistendo a non voler riconoscere i diritti che la Francia ha acquisiti col contratto del giugno 1904; 3.° della sorveglianza che dovrà essere esercitata su questa Banca di Stato.

La diplomazia tedesca domanda nel suo progetto che il corpo diplomatico residente a Tangeri sia incaricato di questa sorveglianza. Il plenipotenziario francese Regnault ha continuato ad opporsi a questa proposta, ma è possibile che si venga ad una soluzione su questo punto e che si finirà per accettare la proposta di Nicholson tendente a creare dei censori della Banca.

Mentre il Comitato di redazione continuava i suoi lavori, in mezzo alla quasi generale indifferenza, in tutti i circoli diplomatici si discuteva sull'attuale situazione generale.

Si diceva da tutti che l'ultima nota francese precisava la piega presa dagli avvenimenti e si esprimeva da tutti la certezza che la Conferenza è condannata ad uno scacco sicuro e prossimo se la Germania continua nella sua attitudine intransigente.

Sembra anche molto probabile che se la Conferenza sarà chiamata ad emettere un voto pubblico sulla questione della Banca, oppure su quella della polizia, le piccole potenze si asterranno di prendervi parte per non trovarsi in una posizione delicata ed imbarazzante di fronte alla Francia o alla Germania.

L'accordo sulla Banca.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Nei circoli parlamentari inglesi perdura l'ottimismo, e si crede che l'accordo sulla questione della Banca sia ormai assicurato. Ho fatto nuove indagini nelle sfere ministeriali inglesi e mi risulta che l'ottimismo di cui vi parlavo domenica si è in questi giorni accentuato.

Si assicura che il ministro Grey si è espresso, privatamente, in termini ottimisti intorno al risultato finale della Conferenza. Ieri sera poi nei corridoi di Westminster si diceva che gli ultimi dispacci di Nicholson erano confortanti e si dava come risolta la questione della Banca.

Pare che la Germania abbia acconsentito a che la Francia sottoscriva, se non un terzo, almeno una parte del capitale della Banca. Questo ottimismo è, però, in contraddizione col tono pessimista che mantengono indistintamente i corrispondenti inglesi ad Algesiras.

Notizie ottimiste.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (G.):

Un comunicato ufficioso comparso stasera dice:

« Da fonte competente si fa notare che un miglioramento sembra disegnarsi nella situazione ad Algesiras. Si tratta però di una semplice impressione, che non è però finora confermata da nessun fatto preciso. Nel pomeriggio d'oggi ha luogo ad Algesiras una seduta, nella quale verranno esaminate le proposte francesi. »

L'azione dell'Austria.

Telegrafano da Vienna, 28:

Nei circoli politici di Vienna si conferma che l'Austria ha fatto delle pratiche a Berlino, simultaneamente con le altre potenze, per indurre la Germania ad attenuare le sue pretese nel senso dei desiderata della Francia.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 46 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

CAMICETTA.

Abbonamento annuo L. 3. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CRONACA

La cronaca del Carnevale

Il corso mascherato di oggi e quello di sabato avranno principio al tocco e mezzo, e si svolgeranno lungo il seguente percorso: Giovedì 1° marzo: porta Genova, via Cesare Correnti, via Torino, piazza del Duomo, Campo Santo, piazza del Duomo, via Torino, corso porta Ticinese, via Vigevano, corso Cristoforo Colombo. Sabato, percorso inverso.

Non sono ammesse al corso maschere indecorose. Coloro che intendono concorrere ai premi dovranno intervenire così al corso di giovedì che a quello di sabato.

La Giuria per l'assegnazione dei premi sarà nominata dalla presidenza della Famiglia Artistica ed il suo verdetto sarà inappellabile.

Il servizio tramviario.

Nei giorni 1 e 3 marzo, in occasione del Corso Mascherato, verranno sospese dalle ore 2 alle 4 pom. le linee tramviarie Ticinese, San Cristoforo, Genova, Circonvallazione nel tratto dal Macello a porta Ticinese e Interstazionale da via San Vincenzo alla stazione Ticinese. Verrà pure sospesa alle ore 14 la circolazione tramviaria in piazza del Duomo e Camposanto.

Attenti ai fili elettrici!

Ai componenti le mascherate degli appositi carri si ricorda il rigoroso divieto di toccare in qualsiasi modo i fili tramviari.

Lungo l'itinerario del corso la corrente elettrica verrà in gran parte levata, ma può permanere in alcuni tratti.

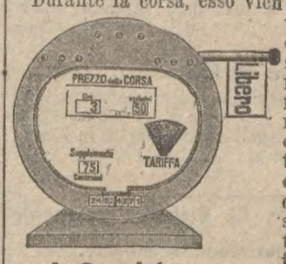
Si ricorda ancora che nella eventualità di caduta di filo, questo non deve essere toccato, ma allontanato, ove occorra, adoperando oggetti di legno.

Il tassametro per le vetture pubbliche.

Anche a Milano avremo il tassametro. Sui giornali francesi, e specie su quelli umoristici, s'è fatto un gran discorrere del tassametro, sì che il nome, se non lo strumento, non è sconosciuto anche tra noi.

Pubblicavamo ieri la nuova tariffa adottata per le vetture pubbliche di servizio alla stazione, la quale è disposta in base all'apparecchio meccanico di misurazione. La tariffa va oggi in vigore e mette conto di discorrere con qualche particolare del tassametro.

L'apparecchio, che è costruito dalla fabbrica Westendarp e Pieper di Berlino-Amburgo, e che viene per la prima volta in Italia adottato dalla « Società Omnibus e vetture » della nostra città, ha la forma di una grossa sveglia ed è assicurato al cassetto della vettura col quadrante rivolto verso il passeggiere.



In Servizio

Durante la corsa, esso vien posto in movimento da una delle ruote posteriori: durante le fermate, da un meccanismo di orologeria. Il tassametro calcola così il costo della corsa in base al tratto di strada fatto, quella della fermata in base alla durata del tempo; e somma automaticamente i due costi, presentando al passeggiere sul quadrante il prezzo totale.

Quando la carrozza è giunta a destinazione, il cocchiere deve rialzare la banderuola rossa d'avviso: il congegno d'orologeria s'arresta e sul quadrante resta chiaramente leggibile il prezzo della corsa. Lasciata in libertà la vettura, il cocchiere rimette con un giro di manovella, il tassametro « Fuori di servizio »; l'indicatore del prezzo segna di nuovo *zero*, e la banderuola alzata indica che la vettura è libera.

Libero

Al principio di una nuova corsa con passeggeri, il cocchiere abbassa la banderuola, il quadrante indica il prezzo iniziale, e una targhetta di controllo (per il proprietario) segna una corsa di più.

Col tassametro vengono tolte ai viaggiatori le contestazioni sul prezzo; col proprietario, le contestazioni riguardo al numero delle corse compiute dal vetturino nella giornata.

L'apparecchio è chiuso con suggello in piombo che nè il cocchiere, nè il passeggiere, nè il proprietario possono manomettere.

Dopo i primi 800 metri di percorso il tassametro indica il prezzo di cent. 60; per ogni successivo percorso di 400 metri, aggiunge cent. 10; per ogni fermata di 4 minuti, centesimi 10; per ogni bagaglio, che per il suo volume non possa collocarsi nell'interno della vettura, cent. 25.

L'Esposizione del 1906

L'Inghilterra all'Esposizione.

Ci telefonano da Londra, 28:

Oggi alla Camera dei Comuni, si discussero i crediti straordinari.

A proposito del credito di 10,000 sterline per la partecipazione dell'Inghilterra all'Esposizione di Milano, il deputato Dalziel domandò perchè il Governo assegni una somma per la partecipazione all'Esposizione

---

Appendice del SECOLO 1 Marzo

PAOLO ROUGET 88

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Cominciò col dirgli che aveva in animo di condurlo a visitare una splendida pensione in montagna, una pensione che aveva veduta passando, nella quale i ragazzi di gracile costituzione che, per evitar dispiaceri ai loro genitori, vogliono diventare robusti e forti, passano qualche mese dell'anno all'aria aperta.

Egli la stette ad ascoltare in silenzio, dapprima, scuotendo tristemente il capo. Poi, ad un tratto, i suoi occhi s'erano riempiti di lagrime, mentre mormorava dolcemente:

— Capisco... capisco... mammina... perchè mi dici questo... e che cosa aspetti da me...

— E che cosa, Pierino?...

— Ebbene... speri che anch'io mi indurrò a fare come quei ragazzi là... e che per non darti preoccupazioni, mi deciderò a vivere là... in mezzo a della gente estranea... come un povero bimbo abbandonato.

Era riuscito a fatica a pronunciare le ultime parole.

E il suo volto gentile... pallido e smunto... aveva riflesso di subito una così profonda espressione di dolore, che Ines si era presa come pazza il suo bambino fra le braccia, e se lo stringeva perdutamente al seno, mormorando a frasi spezzate:

— Oh!... taci... taci, adorato mio... per pietà di me... taci!... Guarda... se proprio non vuoi... non ci andremo in quella casa là... non ne parleremo nemmeno più... Rimarrai sempre con me... come abbiamo sempre fatto... così... stretto sul mio cuore... e non ci stancheremo mai d'accarezzarci... di darci tanti, tanti baci...

Ma il fanciullo, dopo un momento di silenzio, colle sopracciglia corrugate, come seguendo il corso di un'idea... di una idea che gli si fissava nella mente, rispose:

— No... mamma... Anzi voglio che ci andiamo a visitare quella pensione.

— Ma come?... Sei tu che adesso dici di volerlo?

— Sì!

La madre, sorpresa, si affrettò però ad aggiungere:

— Ebbene... andremo a visitarla... sia pure... ma non vi ti lascierò se non ci starai proprio volontieri... in caso contrario, no... E, sai?... voglio che me lo dica sinceramente... con tutta franchezza...

« Perchè... capisci, anima mia... se ci dovessi rimanere a contraggenio... soltanto per non far dispiacere a me... potrebbe darsi che ti ci ammalassi proprio seriamente, invece di guarire... ed allora... pensa che rimorso ne avrei io... per tutta la vita!

Ed egli, serrandosi anche più tenacemente contro la mamma sua, disse:

— Ma allora... mamma... se bisogna proprio che ti prometta di starci volontieri... se devo prometterlo senza mentire... con tutta franchezza... credo bene che sia inutile andarci a vedere...

E dopo un momento di silenzio, soggiunse:

— Insomma... andiamoci lo stesso... Chissà mai?...

— E mi dirai, dopo, con tutta sincerità quello che desidero sapere?

— Sì... mammina mia... te lo dirò!

. . . . . .

La mattina era meravigliosamente bella.

Una brezza leggiera destava fremiti e susurri fra le rame degli alberi che costeggiavano la strada percorsa dalla vettura entro cui stavano Ines e Pietro.

Ruggero era rimasto all'albergo.

Ines continuava a discorrere, per impedire al fanciullo di chiudersi in pensieri di tristezza, e per distrarlo.

Ma non vi riusciva.

Egli aveva gli occhi fortemente cerchiati d'azzurro.

E fissando gli occhi su di lui, la povera madre si diceva:

— Ha già il coraggio di uomo, il mio Pierino. Prova certamente una profonda amarezza nel suo cuore, ma trova in sè la forza di dissimularla.

E poi:

— Oh!... quando saremo lassù, vedrò bene... indovinerò quello che passerà nella sua mente... e non farò certo la stoltezza d'abbandonarlo, come dice lui, se m'accorgerò che ne soffre.

Ben presto, a piedi delle rocce che, d'inverno, servivano a proteggerlo dai venti del Nord, il Padiglione azzurro apparve colla sua chiara facciata.

Come sempre, durante la bella stagione, si udivano le grida gioconde dei fanciulli, che non riparavano nell'interno se non all'ora dei pasti e la notte per dormirvi.

— Vedrai, come si divertono quassù i piccoli pensionanti, disse Ines aiutando il figliolo a discendere dalla vettura.

Piero, che zoppicava appena, quel giorno, le si attaccò al braccio senza rispondere.

Lasciando la vettura ad una specie di crocicchio, formato in quel punto dalla strada, mamma e figliolo si diressero lentamente alla volta del Padiglione.

Qualche minuto dopo arrivavano ai piedi dello scalone pel quale si accedeva ad un vasto atrio di dove si staccava la scala comoda ed ampia che faceva comunicare tra loro a varii piani della casa.

Appena la videro giungere, i domestici si informarono premurosamente:

— La signora desidera parlare colla signora Harley?

— Per l'appunto, rispose Ines.

L'introdussero in una specie di ufficio-salotto, arredato con sobria eleganza, ma con gusto finissimo.

Dalle ampie finestre socchiuse, si scorgeva tutta la catena dell'Oberland. La linea bianca dei picchi nevosi si profilava nettamente sullo sfondo di un cielo di turchese.

— Ebbene, Pierino, che cosa ne pensi della positura del Padiglione azzurro?

— È veramente splendida... non c'è che dire... ma lo sai, mammina?...

— Che cosa, piccolo mio?...

— Se proprio debbo dirti la verità... la verità netta e schietta... la verità senza bugia...

— Non me l'hai promesso?

— Sì... e allora, credo che non ci sarà molto da discutere...

— Non ti piacerà starci?

— Oh!... con te... vicino a te... non domanderei di meglio... te l'assicuro... che di vivere qui tutta quanta la vita... ma lontano da te...

Non ebbe tempo di finire la frase incominciata.

Dalla parete di fondo s'era sentito socchiudere un uscio.

E la signora Harley apparve sulla soglia.

Essa si avanzò premurosamente verso la visitatrice, salutandola sempre col suo dolce... col suo squisito sorriso.

Poi, accostandosi a Piero:

— Allora... ecco qui il nostro caro gracilino, non è vero?

— Sì, signora.

— Ma è già un ometto... un ometto molto serio che diventerà subito buon amico del mio Marcuccio...

« ... Marcuccio, aggiunse subito, è il vezzeggiativo con cui mia figlia ed io chiamiamo di solito mio figlio Marco.

« L'avete veduto ieri, se non erro, signora.

— Sì, rispose Ines mentre Piero si serrava di più contro a lei, me ne ricordo benissimo, un gran bel giovinetto.

Quel nome... che la direttrice aveva pronunciato, Ines non lo conosceva.

Mai più, da quando furono partiti da Auberive, Ruggero l'aveva pronunciato...

... Come, del resto, non aveva più pronunciato nemmeno quello di Claudina...

... Nè alcun altro nome.

Se li aveva ripetuti, qualche volta, nei primi tempi della sua infermità, era stato unicamente in un momento di lucido intervallo, subito spento... per sempre.

(*Continua.*)

di Milano mentre la sovvenzione fu negata per l'Esposizione marittima di Marsiglia.

Mackennam dice che generalmente le sovvenzioni si accordano soltanto quando le esposizioni sono organizzate dai governi ed installate nelle capitali degli Stati. Pel caso di Milano non si è esposto alcun motivo che giustificasse la deroga dalle norme seguite ordinariamente.

Austin Chamberlain dichiara che l'Esposizione di Milano è la prima esposizione industriale nazionale, organizzata in Italia e che Milano è il centro industriale più importante in Italia.

La Camera approva quindi il credito chiesto dal Governo.

Le facilitazioni di viaggio.

Secondo il *Monitore Ferroviario* le facilitazioni di viaggio pei visitatori dell'Esposizione sono già combinate. Sarebbero le seguenti:

Speciali biglietti di andata e ritorno delle tre classi per Milano, col ribasso del 45 per cento sulla tariffa media dei treni diretti ed omnibus con validità normale, da tutte le stazioni in apposito elenco, comprese in una così detta *prima zona*, che abbraccia il circuito: Como, Lecco, Sondrio, Chiavenna, Bergamo, Brescia, Cremona, Piacenza, Alessandria, Casale, Vercelli, Novara, Arona, Luino, Varese, Como.

Ai biglietti di andata e ritorno già esistenti per Milano nella zona fino alla distanza di 300 chilometri, speciale validità di 10 giorni.

Così per i biglietti di andata e ritorno da stazioni distanti da Milano oltre 300 chilometri fino a 700 chilometri circa, i quali però avranno la validità di 15 giorni.

Analoga agevolezza alle stazioni distanti da Milano oltre 700 chilometri, colla sola differenza che i biglietti di andata e ritorno per Milano, avranno la validità di 20 giorni.

Speciali biglietti di andata e ritorno, da tutte le stazioni di confine, per Milano a tariffa normale con validità di 20 giorni.

Le fermate intermedie non saranno concesse ai detentori di biglietti fino a 200 chilometri da Milano. Per le maggiori distanze, sono consentite: una fermata pei percorsi da oltre 200 chilometri e fino a 300; due fermate per percorsi da oltre 300 e fino a 700; tre fermate pei percorsi oltre 700 chilometri.

Pei visitatori che non trovassero alloggio a Milano, nonchè a facilitare agli accorrenti a Milano brevi gite per diporto od altro verranno istituiti biglietti speciali di andata e ritorno da Milano alle stazioni appresso indicate col ribasso del 45 per cento e con la validità di tre giorni: Busto Arsizio, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, Arona, Stresa, Baveno, Domodossola, Varallo, Orta, Laveno, Luino, Monza, Como, Lecco, Chiavenna, Sondrio, Bergamo, Treviglio, Brescia, Lodi, Codogno, Casalpusterlengo, Piacenza, Cremona, Certosa, Pavia, Voghera, Broni, Stradella, Vigevano, Mortara, Novara, Vercelli, Casale ed Alessandria.

Per le comitive sono pure stabilite sensibili agevolazioni di tariffa.

Queste facilitazioni però saranno sottoposte all'approvazione del Comitato Esecutivo.

Le Mostre in Piazza d'Armi.

Abbiamo riprodotto l'altro giorno la planimetria delle Mostre al Parco: diamo oggi (vedi 3ª pag.) quella delle Mostre in Piazza d'Armi, compresi i chioschi e padiglioni privati.

Il monumento di Vittorio Emanuele all'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Roma, 28. (N.):

Stamane si è riunita, al ministero dei Lavori Pubblici e sotto la presidenza del ministro, la Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele II.

Erano presenti gli on. Finali, Monteverde, Doria-Pamphili, Cruciani-Alibrandi, Prinetti e Torlonia, il conte Ceppi, i comm. De Gregorio, Tenerani, Braggio e Tancredi.

Era presente anche il prof. Boito, il quale aderì ad intervenire alla adunanza dietro le insistenze del ministro on. Carmine.

Questi nell'assumere la presidenza, ha rivolto un saluto alla Commissione.

Si è quindi iniziata la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

La Commissione si è soffermata lungamente a discutere sul modello del monumento che verrà esposto alla Mostra di Milano, e si decise che una speciale delegazione composta dei professori Boito, Monteverde, Ceppi, Jerace e Tenerani, procedesse ad una visita del modello, in corso di esecuzione per accertarne la corrispondenza ai disegni ed ai concetti del Sacconi.

L'agitazione dei ferrovieri.

Un centinaio di ferrovieri appartenenti alle Ferrovie dello Stato si riunirono ieri sera alla sede del « Riscatto » in via San Gregorio 46.

Presiedette Emanuele Branconi.

Corbari, riferì a lungo sulle note trattative esperite, dalla Commissinne dei ferrovieri in questi ultimi tempi a Roma, specialmente per ciò che riguarda la regolarizzazione dei ferrovieri anziani.

Il ferroviere Raffaglia chiese spiegazioni circa il 10 0/0 di indennità che la direzione generale delle Ferrovie intenderebbe assegnare ai ferrovieri residenti a Milano durante il periodo dell'Esposizione.

Rispose il Corbari annunciando che la questione non era ancora risolta; ma che anzichè limitarsi ad essa, i ferrovieri devono reclamare la indennità di residenza in tutti quei centri in cui la vita è cara; e dopo che il Branconi ebbe constatato che la regolarizzazione così lunga a decidersi per i ferrovieri era stata subito votata per gli alti funzionari dell'ispettorato governativo: i presenti votarono il seguente ordine del giorno, già votato a Verona giorni sono

« L'assemblea, allo scopo di rimettere un preciso mandato ai loro rappresentanti che dovranno quanto prima eleggere la Commissione che sarà consultata dal Governo e dall'amministrazione, circa la regolarizzazione degli stipendi e paghe; affermando il diritto imprescindibile di una completa regolarizzazione per tutti indistintamente e nel più breve tempo possibile; affidano ai rappresentanti stessi il mandato imperativo di dar il voto a quei candidati della Commissione che si impegnino di esigere dal Governo e dall'amministrazione; primo il riconoscimento del conto individuale di ciascun agente in relazione agli aumenti di regolarizzazione conseguibili con criteri della più assoluta giustizia; secondo la partecipazione di questo conto individuale a tutti gli agenti interessati, per il quale dovranno essere ammessi i diritti di ogni qualsiasi eventuale contestazione in argomento; terzo la ripartizione degli aumenti in parola a cominciare dagli agenti delle più umili categorie; e deliberano inoltre che i rappresentanti stessi impegnino i candidati della Commissione a declinare il proprio mandato qualora il Governo e l'amministrazione negassero o deludessero la regolarizzazione secondo il concetto suesposto, convocando poi i ferrovieri per le deliberazioni e le conseguenti agitazioni che saranno del caso ».

Al suindicato ordine del giorno venne aggiunta la seguente proposta del Branconi:

« I ferrovieri, nel caso, subiranno la regolarizzazione, come verrà concessa dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato; si riservano di prendere, ove non fossero soddisfatti, le decisioni che meglio crederanno. »

Si discusse inoltre la questione dei ritardi dei treni, che arreca al personale via giante maggiori ore di servizio.

Su tale argomento fu approvato un altro ordine del giorno tendente a reclamare il pagamento delle ore di lavoro prestate in più secondo l'orario di servizio, non oltrepassando però il massimo delle ore stabilite dal decreto-legge, poichè raggiunto questo, come fu deciso nella deliberazione surriferita, il servizio verrebbe abbandonato. Già sulla stessa questione dei ritardi dei treni e dei danni che ne hanno i ferrovieri, una Commissione di questi ebbe un colloquio col direttore compartimentale.

Donne elettrici. — All'Università Popolare, ieri sera, indetta dalla Lega per la tutela degli interessi femminili, ebbe luogo un'adunanza di donne per discutere fra l'altro, dell'iscrizione delle donne nelle liste elettorali.

Già da due giorni, presso l'Università Popolare, è stata aperta l'iscrizione, ma questa diede scarsi risultati.

La Lega decise quindi di intensificare la sua propaganda onde ottenere risultati più soddisfacenti.

Il nuovo orario delle tramvie comunali. — Oggi, 1° marzo, entrerà in vigore l'orario primaverile; il servizio normale comincerà alle ore 6.30 e la vendita dei biglietti a centesimi 5 cesserà alle ore 8.30. Come pel passato, sulle linee facenti capo alle stazioni ferroviarie, alcune vetture faranno servizio prima dell'orario normale in relazione colle partenze dei primi treni.

L'agitazione dei tramvieri. — Alla Camera del lavoro, ebbe luogo ieri sera l'annunciata assemblea dei tramvieri, che non erano presenti, per ragioni di servizio, all'adunanza di giovedì scorso.

Dopo una discussione assai animata, i convenuti votarono un ordine del giorno di piena solidarietà coi loro compagni, e con le note deliberazioni prese giovedì scorso. Deliberarono inoltre di radunarsi in assemblea generale pubblica il 5 marzo per la compilazione e discussione di un memoriale da presentarsi alla Edison il giorno 15 marzo, dando tempo alla Società un mese per decidersi ad accogliere o respingere le loro domande.

Al Patronato Infortuni di via San Paolo 16 buon numero di soci si riunì ieri in assemblea ordinaria. Erano rappresentati il prefetto, il sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello, il Monte di Pietà, ecc. Il presidente del Patronato, senator Pisa, aperse la seduta parlando dell'opera sociale e sempre proficua dell'istituzione.

Il segretario del Consiglio Direttivo dottor Piazzi lesse il resoconto morale della gestione 1905.

Ben 4700 denuncie esaminò il Patronato durante l'anno ed elargì prontamente 886 sussidi per L. 11.593,89.

Inscrisse alla Cassa Nazionale Infortuni 2200 operai con assicurazioni individuali per un importo di premi di L. 13.232.49, delle quali L. 7091,73 pagate dagli operai stessi, lire 3511,25 elargite dal Patronato per facilitazioni, L. 425,08 anticipazioni, L. 1099,74 elargite per facilitazioni dalla Fondazione Ponti, L. 1064.69 dall'O. P. Kramer e L. 40 dal legato Forti.

Inscrisse alla Cassa Nazionale di Previdenza N. 291 operai raccolti quasi tutti ad uno ad uno colla assidua propaganda dell'ufficio.

La Fondazione G. B. Ponti elargì in pensioni L. 725, ed in sussidi di L. 200. Pure la Fondazione Kramer concorse per sussidi e spese con L. 268,50.

L'assemblea approvò infine il Consuntivo che presenta un disavanzo di L. 120,13 unendosi al presidente nell'augurio che dalla cittadinanza nostra e da tutti i buoni della Provincia alla quale il Patronato estende la sua azione, non venga meno l'aiuto ai suoi scopi di previdenza sociale perchè, come ci additano le grandi nazioni di noi più evolute, solo dalla previdenza le classi lavoratrici otterranno un vero e pacifico benessere. L'assemblea riconfermò a consiglieri: Bagatti Valsecchi bar. cav. G. Crivelli Serbelloni conte G., De Marchi ing. O., Ottolenghi conte U. e Ponti senatore Ettore; a censori Aliprandi cav. G. e Reverdini cav. T.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LA TRAGEDIA DI STAMANE
in via Torino

Due sposi che s'uccidono con la stricnina

Stamane alle ore 10 il proprietario e una cameriera della *Maison meublée*, che da poco tempo è aperta in via Torino 14-16, udirono delle grida e dei gemiti che uscivano da una delle camere degli ospiti, e precisamente dalla stanza al secondo piano segnata col numero 9.

In essa avevano alloggio dal primo di questo mese due giovani coniugi, arrivati da Gallarate, che al padrone della casa sig. Ettore Basaglia si erano dichiarati per Duilio Fabro, farmacista, di 30 anni, nativo di Padova, e Maria Gepper di 26.

Il signor Basaglia, alle chiamate di soccorso, si precipitò all'uscio e tentò di aprirlo, ma invano, poichè era chiuso a chiave dall'interno.

I lamenti seguitavano così pietosi e strazianti, che il Basaglia non esitò un istante a ordinare che l'uscio fosse aperto a forza. V'erano dei muratori nella casa, e questi coi loro scalpelli forzarono in breve la serratura.

Uno spettacolo orrendo per coloro che si precipitarono nella stanza! Sul letto giacevano due corpi tutti contratti e rattrappiti, che si contorcevano fra spasimi atroci. I due giovani, che i famigliari della pensione avevano conosciuti belli e fiorenti — lui, alto, biondo, robusto; lei, bruna, fine, di forme delicate e aristocratiche — non avevano più fisionomia umana tant'erano sconvolti i loro visi.

Il Fabro, ch'era vestito di tutti gli abiti, aveva gli occhi sbarrati e vitrei e respirava affannosamente incapace di articolare suoni; la donna invece, ch'era coperta della sola camicia, conservava la forza di pronunziare qualche parola.

— Un medico, un medico! ella chiese

Furono chiamati dei vigili, e per telefono un medico della Guardia di piazza del Duomo. Accorse subito il dott. Risi; ma l'opera sua fu inutile.

Uno sguardo agli infermi e uno al contenuto di una scatola, ch'era sul comodino, gli rivelarono l'origine del male: i disgraziati avevano ingoiato della stricnina. S'affrettò a iniettare ai due moranti della morfina, per alleviarne le sofferenze.

Il Fabro spirò quasi tosto, la Maria Gepper durò in vita ancora circa venti minuti.

— Ahimè, disse ella al medico, come si soffre per morire!

Era una scena ben dolorosa quella di assistere all'atroce morte dei due giovani. Molti dei presenti — inquilini, famigliari della *Maison meublée*, avevano le lagrime agli occhi. Una cameriera, che aveva servito i coniugi durante questo mese, ebbe una forte crisi nervosa sia per lo sgomento sia pel cordoglio, e la si dovette trasportare altrove e porre a letto.

***

I vigili urbani saliti per i primi nella stanza dei suicidi — tali Villa Secondo e Verdi — iniziarono subito una prima inchiesta.

I giovani, che facevano vita modesta e ritirata, e che s'erano acquistata la simpatia di quanti li avevano avvicinati durante la loro permanenza in casa Basaglia, non avevano lasciato scorgere di essere nè angustiati nè preoccupati.

Stamane il signor Fabro, com'era solito, era uscito verso le ore 7, ed era stato assente durante un paio d'ore, mentre la sua signora era rimasta in camera, a letto.

Di ritorno alle ore 9, il farmacista ordinò che fossero servite due tazze di caffè; e, congedata la cameriera, aveva chiuso l'uscio a chiave.

Evidentemente, i due sposi, determinati a togliersi di vita, avevano ingoiato il potente veleno, che il Fabro, per la sua professione, aveva potuto facilmente procurarsi; e avevano sorbito il caffè ben sapendo che esso affretta l'azione della stricnina.

E le terribili contrazioni tetaniche non avevano tardato ad attanagliare le misere carni e a strappare alle vittime urla di spasimo.

Le cause del dramma.
Un terribile atto d'accusa contro una parente.

Quali sono le cause che hanno spinto quei due giovani, belli, pieni di vita e di vigore, a troncare in modo così violento, e con tanta spaventosa fermezza, i loro giorni?

Spiccano esse chiaramente, da un foglio che i due infelici hanno scritto proprio al momento fatale d'ingoiare il potentissimo veleno. E un'accusa tremenda, che cade sul capo di una prossima parente dei suicidi, il nome della quale noi tacciamo per riguardi ben facili a comprendersi.

Spetta all'autorità giudiziaria di indagare e di stabilire quanto nell'estrema denuncia vi sia di vero!

Ecco il foglio-testamento:

« *Milano, 28, ore 10 mattina.*

« Stanchi di lottare, impossibilitati a far fronte ai nostri impegni, causa che... (segue il nome e l'indirizzo)... ci ha rovinati con calunnie, e ultimamente con un atto falso condannandoci alla miseria, ci uccidiamo col nitrato di stricnina procuratoci da noi stessi!

firmato: *Fabro Duilio.*

Segue un poscritto firmato dalla donna, di questo tenore:

« Che la carità pubblica sia più umana dei... spedendo le lettere all'indirizzo e che qualche istituto abbia pietà di nostro figlio qualora il Collegio dove trovasi non lo possa più tenere. Per carità che mio figlio non sia ceduto a nessuno dei parenti: è una madre, è una morente che prega!

« Firmato: *Maria Gepper* ».

***

Oltre a questo scritto, di cui ognuno può riconoscere la gravità, la coppia tragica lasciò molte lettere in buste chiuse, con gli indirizzi seguenti: signora Cesira Basaglia, signor Egidio Fabro, al direttore del Collegio di San Celso n. 52 (dove trovasi il povero loro figlioletto) e ing. Carlo Radice, via Valpetrosa, 4.

***

Sul posto si recarono per le constatazioni di legge un giudice istruttore e il vice-commissario Torsello della sezione II. di P. S.

I cadaveri degli infelici sposi, a mezzodì, furono trasportati con lettighe municipali, nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Altri particolari.

Più tardi abbiamo potuto raccogliere altri particolari, che fanno maggiore luce intorno alla tragedia di via Torino.

I coniugi Fabro, che si sono uccisi nella *Maison meublée* Basaglia di via Torino, erano uniti in matrimonio da circa due anni.

La signora, che lasciava credere di chiamarsi Maria Broggi, ma che in realtà da nubile aveva nome Maria Gepper, era di maggiore età del marito. Questi aveva 30 anni, quella 35.

Qui a Milano abitano la madre di lei, Ida Bianchi vedova Gepper, in via Marco Polo N. 9; e una vecchia zia della madre, Teresa Lampugnani, in via Pantano, 2.

La signora Lampugnani non manca di mezzi; ed è lei appunto che mantiene tuttora la Gepper madre e che fino a qualche anno fa contribuiva a compiere l'educazione della sciagurata Maria.

Un giorno, circa otto anni or sono, questa, acceccata da una passione d'amore, aveva abbandonata la casa materna; s'era data a vita non del tutto regolare; e, da un'unione illegittima aveva avuto un bimbo, quello stesso che il mese scorso veniva affidato alle cure del collegio di corso San Celso. In causa di quel fallo, la signora Lampugnani per un pezzo non aveva voluto più sentir parlare della nipote.

La rivide poi nel 1903, allorchè ella le annunziò di aver trovato un ottimo giovine, il farmacista Fabro di Padova, il quale, innamorato, la voleva sposare. Il matrimonio ebbe luogo di fatti poco dopo; e i coniugi, aiutati dalla vecchia zia, si stabilirono a Gallarate, ove il Fabro aveva trovato impiego presso la farmacia Senna.

Ma i due sposi non seppero farsi una vita tranquilla e serena. Il bisogno di comparire li obbligò a spendere troppo, e in breve i creditori furono alla loro porta. Il Fabro, che per la sua leggerezza aveva finito con lo stancare il proprietario della farmacia, venne in principio di quest'anno licenziato.

Vennero a Milano e chiesero di nuovo soccorso alla zia, per mezzo della madre Gepper; ma, a quanto pare, senza risultato. Intanto i mobili erano stati sequestrati a Gallarate, ed essi s'erano ridotti a cercar alloggio nella *maison meublée*. Alcuni conoscenti prestarono loro i mezzi necessari per collocare in collegio il figliuolo della Maria, e per attendere l'opportunità di un nuovo impiego per il marito.

Ogni ricerca fu vana. I due coniugi, ridotti alla disperazione, decisero di porre in atto un divisamento, che già da tempo meditavano.

E che già fossero pronti alla morte, lo dimostra il fatto che la lettera-testamento lasciata dai suicidi sul tavolo, mostrava cancellata la data « 22 gennaio ». La lettera, preparata per quel giorno, servì poi stamane, col solo cambiamento della data.

Disgrazia o delitto?

Stanotte al tocco, presso i binari tramviari del piazzale della Stazione Centrale, da alcuni cittadini è stato rinvenuto in una pozza di sangue un individuo dall'aspetto di operaio, sulla cinquantina.

Era svenuto, e mancando una vettura per poter trasportare il ferito ad un posto di soccorso, venne allora caricato su d'un carrozzone tramviario diretto alla rimessa di via Spontini.

Il pover'uomo potè con tale mezzo giungere alla Guardia medica di porta Venezia.

Quivi il dottor Schiappapietra giudicò le condizioni sue disperate, a causa d'una ferita lacero contusa all'occipite con frattura della parete cranica.

Solo stamane si è potuto sapere chi sia l'infelice.

Egli è il carradore Luigi Restelli, di 42 anni, abitante colla moglie e un figlio in viale Genova, 9, e lavorante presso la ditta Vanossi in via Galileo.

Secondo una prima indagine dell'autorità di P. S. sembra che il Restelli ieri sera assai alterato dal vino, sia caduto a tarda ora da un tram, e non essendosene accorto il personale del tram, rimase abbandonato sulla via.

Questa la prima ipotesi, ma non va escluso però il sospetto di una audace aggressione.

L'autorità di P. S. indaga.

Il povero Restelli, in seguito a commozione cerebrale è spirato nel pomeriggio.

I ladri in un ufficio postale. — Abbiamo da Crescenzago:

La scorsa notte, alcuni malviventi penetrati nell'ufficio Postale che si trovava al principio del paese, compirono gesta addirittura incredibili.

Accese tutte le lampade e scassinati i cassetti s'impossessarono di quel poco che vi si trovava e poscia, stesa una candida tovaglia sur un tavolo, vi imbandirono una cena copiosa con cibi, vini e liquori rinvenuti nei locali stessi.

Soltanto all'alba gli audacissimi ladri debbono aver abbandonato il... festino, e portarono con sè anche tre paia di scarpe nuove, lasciatevi la sera antecedente dal titolare dell'ufficio.

Ora i carabinieri di Gorla sono sulle traccie dei birbanti, che si sospetta possano essere pregiudicati delle Rottole.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.4 — tram. 6.8 — Roma — leva 6.48 — tram. 5.58 — Palermo — leva 6.39 — tram. 5.59.

Luna — Età giorni 7 — Tram. alla mezzanotte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sulla Russia meridionale, minima di 740 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 coperto — Zurigo, 4 nuvoloso — Trieste, 8 nebbia — Nizza, 7 vario — Praga, 9 coperto — Budapest, 2 1/2 nuvoloso — Madrid 6 coperto — Vienna, 2 1/2 nuvoloso — Pietroburgo, -7 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita al sud: massima di 763 sul Jonio, minima di 752 sul Golfo Ligure, 754 in Lombardia

Venti prevalentemente meridionali, volgenti a libeccio ed a ponente sull'alta Italia; mari agitati.

Temperatura leggermente discesa al nord, aumentata altrove; minime di ieri:

Milano 3 — Genova 10 — Roma 9 — Bari 5 — Torino 2 — Firenze 7 — Napoli 8 1/2 — Palermo 9 1/2 — Venezia 6 — Bologna 4 — Foggia 2 — Cagliari 6.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie al nord, quasi generalmente vario altrove.

Tendenza. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e versante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7.
Temp. cent. med. +7°0. mass +8.7 min. +5°5.
Umidità relativa, media 94 0/0.
Venti dominanti: Est, Sud, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: — Nuvolo — Pioggia.
Acqua caduta mill. 12.8.

Due metri di neve al Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 27 (B.):

Al Sempione vi sono due metri di neve.

Una grande valanga è caduta. Il telegrafo è rotto. Ogni comunicazione è sospesa.

CATASTROFI NEL BELGIO.
L'inondazione di Charleroi — Un battello affondato — Cinque vittime.

Ci telegrafano da Bruxelles, 27. (B.):

Un telegramma da Charleroi reca che le pioggie torrenziali di questa notte hanno causato dei veri disastri sul fiume Sambre. Lungo tutto il percorso il fiume è straripato, cagionando danni gravissimi. Si hanno a deplorare molte disgrazie.

A Chattelé si segnala un vero disastro. Il battello *La Recompense* che si trovava legato con una catena presso la riva, cosidetta del Gouffre, venne improvvisamente urtato da una grossa zattera trascinata dalla corrente. Poco prima dell'urto il proprietario del battello, signor Charlemagne, aveva fatto rapidamente discendere in una scialuppa i nove suoi bambini e la moglie, che si trovavano a bordo del battello. Ma gli infelici erano appena discesi in barca, che lo spaventevole urto avvenne, ed anche la barca fu ridotta in cattive condizioni. Cinque dei bambini caddero in acqua, gli altri quattro si salvarono essendo riusciti a riguadagnare il battello insieme alla madre. I cinque caduti in acqua scomparvero, travolti dalla corrente impetuosissima.

Pure a Charleroi il battello *Filomena* affondò, ed altrettanto capitò ad un altro battello.

Da altri punti della costa si segnalano naufragi di barconi e di battelli. Interi quartieri delle borgate disseminate lungo la riva del fiume sono completamente innondati.

A Tuhen gli immensi cantieri per la costruzione dei battelli vennero in parte distrutti dalla violenza delle acque. La linea Charleroi-Namur, fu invasa dalle acque straripanti e semi distrutta.

A Charleroi l'officina del gas è stata inondata. I serbatoi di gas, ivi esistenti, non permettono che l'illuminazione in proporzione di un terzo di quella ordinaria. Continua a piovere dirottamente. Il fiume trasporta tronchi di alberi e frantumi di battelli. Si temono altre catastrofi.

Un ciclone devastatore.

Telegrafano da Tananariva, 27:

Un ciclone si è scatenato su Mahonozo nella notte dal 21 al 22 febbraio ed ha distrutto un villaggio. Le vittime sono numerose.

Tempesta nella Gallizia.

Telegrafano da Vigo, 28:

Una violenta tempesta imperversava sulle coste della Gallizia.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La Traviata*, opera — quadro *Longchamp* del ballo *Sport*. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Carmen*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Romanticismo*, commedia. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *La zia di Carlo*, commedia. Ore 8.30.
Fossati: *Il marchese del Grillo*, oper. Ore 8.30.
Olympia: *La Pasqua de sior Tonin*, comm. — Ore 8.30
Commenda: *L'hanno tutte mamma il suo babbo*, commedia. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: Ballo dei fanciulli.
Modena: *La figlia di Madama Angot*, operetta — Ore 8.30.
Milanese: *La pianella perduta nella neve. — Il trionfo di Giuditta*. — Ore 8.30.
Eldorado: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

***Cendrillon* di Massenet al Dal Verme.**

La bellissima fiaba del Massenet — penetrazione squisita di un tenuissimo argomento nella musica più aggraziata e più carezzevole — ebbe ieri sera al Dal Verme riconfermato il successo che già l'accolse quando fu data al Lirico per ben trentasei sere. Il pubblico si lasciò conquistare dallo spettacolo dove tutto — musica, esecuzione, coreografia — concorre al buon esito.

Dobbiamo lodare incondizionatamente le quattro voci femminili.

La signora Minotti (Cendrillon) ha cantato con grazia, con sentimento e con misura.

Una matronale madama de la Haltiere la Borlinetto che ha note basse simpaticissime e dà una particolare vivezza alla scena.

La signora Simoni (il principe gentile) si fa subito notare per la naturale freschezza delle sue note che salgono senza alcun sforzo agli acuti e che acquisteranno ancora miglior effetto con una maggior sapienza di modulazione e di sfumature.

Agile ed argentina la voce della signora Finzi-Magrini che si distinse specialmente nel terzo, bellissimo atto dell'opera.

Un buon Pandolfo, accurato, il Viale che sa dare al canto le comiche inflessioni chieste dal personaggio. A posto nelle loro particine anche le signore Passanti, Codolini e i signori Stefani, Paggi, Audisio, Bonanno.

Meritamente il pubblico volle alla ribalta, insieme con gli artisti, il maestro Attilio Parelli che rese così docile l'orchestra a tutte le delicatezze della musica e trasse le migliori sfumature dallo spartito del Massenet.

La rapidità con cui si è allestito lo spettacolo lasciò un poco incerti il coro e il corpo di ballo, e mancò qua e là l'esattezza nei giochi di luce. Ma questi inconvenienti spariranno nella seconda rappresentazione che ha luogo questa sera.

Non possiamo chiudere questa cronaca tutta lieta dello spettacolo senza lodare anche l'allestimento scenico, uno dei più ricchi ai quali ci è dato di assistere non pure al Dal Verme ma nei primissimi teatri d'Italia e dell'estero. Gli scenari sono in gran parte quelli che già furono tanto ammirati al Lirico e con lo splendore degli scenari s'accorda la ricchezza dei costumi.

È vero peccato che restino pochi giorni alla stagione del Dal Verme perchè *Cendrillon* avrebbe certamente tenuto il cartellone per parecchie settimane. Ne è prova il pubblico che, nonostante il pessimo tempo, accorse ieri sera molto numeroso e applaudì l'opera ininterrottamente.

Un nuovo dramma di D'Annunzio.

Ci telefonano da Roma, 27:

Gabriele d'Annunzio ha telegrafato stamane a Re Riccardi invitandolo a recarsi a Settignano, dove gli leggerà un nuovo dramma d'argomento moderno, interamente terminato e prenderà con lui gli accordi per la imminente rappresentazione che verrà affidata ad una primaria compagnia.

Un teatro incendiato al Cile.

Telegrafano da Santiago del Cile, 27:

Una scintilla elettrica appiccò il fuoco al teatro San Martino. Vi furono tre morti e cento feriti.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CONGRESSO DEI MILITARI IN CONGEDO.

Le Associazioni militari italiane hanno promosso un Congresso di militari in congedo che si dovrà tenere in Roma

I temi del Congresso sono:

1.° Opportunità di riunire in una Federazione Militare tutti i Sodalizi dei congedati dall'Esercito e dall'Armata e dei Reduci dalle Patrie Battaglie. — Statuto della Federazione. — 2.° Diffusione dei Sodalizi Militari e loro opera in raporto alla vita civile e sociale della Nazione. — 3.° Voti per un progetto di legge inteso a garantire un più efficace sussidio alle famiglie bisognose dei richiamati in servizio militare. — 4.° Miglioramento delle condizioni morali e materiali degli Ufficiali dell'Esercito e dell'Armata pensionati ed in congedo. — 5.° Maggior tutela dei diritti acquisiti nel servizio prestato dai sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata.

Il Comitato ordinatore è composto in questo modo:

Presidente: Colonnello Pais-Serra commendator Francesco, deputato — Vice-presidenti: comm. Edoardo Arbib, senatore, avvocato cav. uff. G. B. Guiducci, presidente della Fratellanza Militare di Arezzo, colonnello cav. Ugo Petitbon, Attilio Zoli, presidente della Fratellanza Militare Umberto I. di Roma — Segretario Generale: cav. ufficiale Francesco Cisotti — Segretari: cavalier Gennaro Barbarisi, tenente Guido Barbati, cav. Giuseppe Mozzi, rag Giacomo Nunzi — Cassiere Economo: rag. Umberto Garrone.

UN MISTERIOSO DELITTO.

Ci telefonano da Brescia, 28 sera. (M.):

In una roggia che scorre nell'abitato dell'alpestre villaggio di Ceto in valle Camonica, è stato rinvenuto il cadavere di una donna con la testa quasi staccata dal busto.

La donna è stata riconosciuta per la vedova Maria Apolonia Valgoglio di trentasei anni. Per quanto essa fosse squilibrata di mente e avesse diverse volte esternato il proposito di suicidarsi, l'ipotesi che abbia posto fine ai suoi giorni è assolutamente scartata. Siamo quindi di fronte ad un delitto avvolto nel più profondo mistero.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria ed un tenente dei carabinieri per compiere le indagini del caso.

*** Un tal Annibale Cremonesi di quarantacinque anni, dimorante a Botticino, è rimasto vittima del proprio lavoro.

Si trovava a Brescia per disporre degli arredamenti sacri nella chiesa di San Giuseppe, quando, mentre si trovava su di una scala Porta, si spezzarono alcuni denti dell'ingranaggio della scala stessa. La scala si è improvvisamente abbassata ed il disgraziato operaio cadde dall'altezza di più di quindici metri, rimanendo morto sul colpo.

Tragica fine di una festa carnevalesca.
Una guardia di finanza omicida.

Ci telefonano da Venezia, 28. (B.):

A Sottomarina frazione del comune di Chioggia, si ballava stanotte su una piattaforma all'aria aperta, eretta vicino alla Caserma delle guardie di Finanza, sulla porta della quale era di sentinella la guardia Pirottina Giuseppe, di 21 anni, da Palmi.

Ad un tratto, non si sa per quale motivo, si accese un alterco fra la guardia e due dei partecipanti alla festa, certi Giovanni Bullo, di 26 anni pescatore, e Ernesto Bacci, di 24 anni, bovaio.

Riscaldatisi gli animi, la guardia trasse la daga tentando di ferire i due avversari. Questi riuscirono però a disarmarlo e cominciarono a percuoterla in modo da farle anche perdere sangue.

La guardia inviperita, entrò in caserma uscendone poco dopo armata di un lungo coltellaccio da cucina.

Intervenuti i carabinieri riuscirono però a far rientrare il Pirottina in caserma. Questi però, sempre più esasperato, toglieva dalla rastrelliera della caserma un moschetto ed aperta una finestra sparava all'impazzata sui suoi due avversari e sulla folla che si era addensata sul posto del diverbio.

Il Bullo ed il Bacci caddero morti al suolo e certo Giordano Boscolo, di anni 24, ortolano, cadeva pure a terra gravemente ferito.

La folla voleva linciare la guardia omicida e solo a stento i carabinieri poterono riuscire ad evitare l'assalto alla caserma. Il Pirottina disarmato venne arrestato. Egli sarà trasportato stanotte alle carceri militari di Venezia.

In città l'impressione per il tragico fatto è grandissima.

UN PIROSCAFO INCAGLIATO.

(B.) Oggi, il piroscafo *Cuppa Orazio*, battente bandiera ellenica, e proveniente da Cartis per uno sbaglio di rotta andava a cozzare contro un banco di sabbia, all'altezza del forte San Felice presso Chioggia, e vi rimaneva incagliato.

Vennero inviati da Venezia pronti soccorsi, ma finora il piroscafo non ha potuto essere liberato. Stante il mare calmo non si nutrono timori per la salvezza del carico.

UN UFFICIALE AGGREDITO.

Ci telefonano da Firenze, 28 sera, (C.):

Oggi il signor D. I., sottotenente di complemento del 27° fanteria da pochi giorni in servizio, passando per Borgo Ognissanti fu aggredito da una persona di sua conoscenza, nota nel rione di Frediano, e preso a pugni sulla faccia. Il tenente si rifugiò in una bottega mentre l'aggressore si allontanava; quindi si recava all'ospedale dove gli venivano riscontrate gravi contusioni. Pare che fra l'aggressore ed il tenente vi fossero divergenze di interesse.

*** Presso San Bisenzio per l'improvvisa rottura di una verga, la locomotiva del tram Firenze Prato usciva dal binario andando a sbattere così violentemente contro una casa che il muro crollava ostruendo la porta della casa stessa. Gli inquilini furono obbligati ad uscire dalle finestre con delle scale a piuoli.

*** Le elezioni amministrative a Prato sono fissate per l'11 corrente. Stasera si adunerannno il partito repubblicano e quello socialista. Si prevede che verrà deliberata l'astensione.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La famiglia del compianto

ENRICO VIMERCATI

ringrazia vivamente commossa coloro che resero onore all'amato estinto intervenendo ai funerali.

IL VENTO DELLA MORTE
Quello che soffia oggi.
L'INFLUENZA

Nell'ora presente spira un vento di morte! Numerose città sono in lutto, perchè l'influenza vi regna e mette nella bara uomini, donne, fanciulli, i quali, qualche giorno fa erano felici, accudivano alle loro occupazioni o si abbandonavano ai loro giochi consueti. Il vento trasporta i germi di questa malattia di morte dovunque. State in guardia! Armatevi! Non c'è che un modo per non morire di epidemia: star bene. Ciò può parere uno scherzo, un gioco di parole; ma è ciò che vi ha di più serio. L'epidemia non colpisce che le persone le quali, per una ragione o per un'altra, non sono sani quando essa passa. Tutti i deboli sono ora candidati alla morte. E dire che vi sono tante persone deboli, poichè si può essere deboli per tante ragioni.

Coloro i quali hanno il sangue povero od impuro sono deboli; coloro i quali sono affetti di anemia o di clorosi sono deboli; coloro i quali hanno un cattivo stomaco, digeriscono male, si nutrono male, sono deboli. Coloro i quali hanno pallide guancie, sono deboli, e sono deboli le giovanette che un breve cammino, od il salire una scala, affatica.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 28 febbraio 1906, ore 15.

Continuano numerosi gli affari per le Distillerie Italiane chiuse ancora a 239 e per le Camona animatissime tra il 58 ed il 59. Meno ferma abbiamo oggi la Banca d'Italia a 1344, le Terni a 2345 e le Armstrong a 539. Fermo il Carburo a 1492, le Miani e Silvestri a 169, le Italo Americane a 474 e le Suvini Zerboni ricercate a 295. Rendita 5 % 105,50 fine marzo e Cambio 100,02.

Giovedì, venerdì e sabato 1, 2 e 3 marzo la Borsa Ufficiale si chiuderà alle ore 14,30.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa		
Tit. dello Stato			*27 feb.*	*28 febbraio*	
R. it. 5 % cont.	100	4.—	105.27	105.20	105.25
Id. f.m.	100	4.—	105.62	—.—	105.62
R. it. 3½ cont.	100	3.50	103.90	103.85	103.90
Id. f.m.	100	3.50	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	516.—	515.—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	362,25	361.75	362.25
» Italiane	—.—	—.—	—.—		—.—
» Med. 4 %	500	10.—	500.75	500 —	500.01
» Tirreno	500	10.—	511.50	511.—	511.50
Milano un. 4 %	100	1.—	102.05	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1348.—		1344 1345
» Comm. It.	500	40.—	990.—	989.—	990.—
Credito italiano	500	30.—	668.—	666.—	667.—
Generale ital.	500	30.—	363.—	363.—	364.—
Ferr. Meridion.	500	16.—	752.—	750.—	751.—
» Mediterr.	500	16.—	450.—	450.—	452.—
Costruz. Venete	80	5.—	113.—	113.—	114.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	510.—	509.—	510.—
Lloyd. Sicilia	75	6.50	103.—		103.—
Raffinerie Rossi	900	75.—	1360.—		1626 1627
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	232.—	230.—	231.—
Cotonif. Cantoni	250	24.—	572.—		572.—
» Veneziano	175	12.50	288.—	286.—	288.—
» Bergam.	250	15.—	382.—		382.—
» Candiani	125	8.—	150.—		150.—
» Muggiani	250	16.—	362.—	360.—	362.—
» Valseriana	250	20.—	465.—		465.—
» C. Ottolini	200	—.—	312.—	312.—	314.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	380.—		380.—
Soc. ital. tess. st.	250	16.—	398.—	396.—	398.—
Parecchetti e C.	100	—.—	281.—	280.—	281.—
Elba	250	16.—	518.—	515.—	517.—
Cemi	500	90.—	2865.—		2840 2845
Siderurg. Savona	200	18.—	508.—	506.—	508.—
Ferrier. Italian.	200	—.—	317.—		315.—
» Voltri	200	7.—	475.—		475.—
Magona Italia	150	18.—	440.—		440.—
Off. mec. Miani-S.	100	7.	165.—		168.—
Breda	250	15.—	352.—		362.—
Ansa. Armstrong	250	—.—	545.—	538.—	540.—
Langen e Wolf	250	30.—	590.—	585.—	590.—
Metall. Roma	100	6.—	174.—	173.—	174.—
Terni - Albani	100	8.—	187.—	136.—	137.—
Elettr. Edison	150	23.—	955.—	948.—	950.—
Elettr. en. elett.	500	45.—	1560.—		1555 1557
Off. Trezzo idr.	250	—.—	525.—		525.—
Off. elettr. gen.	250	23.75	635.—	630.—	635.—
Molinella Ital.	100	20.—	377.—	372.—	374.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	325.—		325.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	410.—	408.—	410.—
Zuccher. Ital.	200	16.—	355.—		355.—
Fabbr. Gulinelli	150	30.—	1450.—		1455
Raffinerie ital.	100	8.—	130.—		130.—
Birra Milano	100	—.—	282.—	238.—	240.—
Arburo	100	—.—	175.—	170.—	175.—
Ital. gas Torino	250	70.—	1495.—		1490 1495
Elettr. ch. Roma	200	20.—	400.—		400.—
Ind. it. C. Chim.	150	10.—	239.—		238.—
Candele e s. Mira	250	15.—	318.—	325.—	327.—
Ceram. Richard	100	—.—	184.—	175.—	180.—
Coloniale Ital.	250	18.—	423.—	422.—	423.—
Esport. It.-Am.	200	10.—	—.—		—.—
Manif. ferraresi	250	20.—	472.—		474.—
Ist. rom. benist.	250	6.25	102.—		102.—
	200	5.—	330.—		330.—

Prezzi dei cambi:

PIAZZE	Scont.	CHEQUES mass.	min.	Ch. Chéq. Lett.	Nom. Denaro
Francia	3.—%	100.07	100.—	100.07	100.—
Svizzera	4.50%	99.77	99.70	99.77	99.70
Londra	4.—%	25.17	25.15	25.17	25.15
Germania	5.—%	122.72	122.62	122.72	122.62

Borsa di Genova.

Genova 28, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.47 — Id. 3 1[2 0[0 104,15 — Banca d'Italia 1347.00 — Banca Comm. 988.00 — Credito Ital. 668.00 — Merid. 749.00 — Mediterr. 451.00 — Sarig. Gener. 510.00 — Raff. Zucc. 418.00 — Ansaldo-Armstrong 540.00.

Borsa di Roma

Roma 28, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105.50 — Id. 3 1[2 0[0 104,07 1[2 — Banca Italia 1345.00 — Meridionali 751.00 — Azioni Banco Roma 124.00 Credito 1469.00 — Condotte d'acqua 468.00.

Borsa di Torino.

Torino 28, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105.50 — Id. 3 1[2 0[0 104,15 — Medit. 452.00 Banca Merid. 750.00 — Banca d'Italia 1348.00 — Banca Commerc. 990.00 — Credito Ital. 668.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 28. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti da L. a L.		*Fagiuoli*	da L.	a L.
Estero vec.		Borlet. est.	36.—	37.50
» nuovo	25.65 26.15	Bianchi	35.—	40.—
Varesine		Colorati n.	28.—	32.—
Bianc. Mant.	26.25 26.75	Occhio	30.—	32.—
Bianc. Lodigiano	26.25 27.25	Misti	22.—	26.—
Mais Cinquantino	39.— 41.—	*Lupini*	12.—	13.—
» Nostrano	32.— 36.25	*Farine fr.*		
Segale	32.— 32.75	Numero 0	37.—	38.50
Lodigiano	30.—	» 1	33.75	34.50
Cinquantino	30.— 33.50	» 2	32.50	33.25
Crespon.	30.— 33.50	» 3	26.50	27.50
Spelta	29.— 30.—	» 4	21.—	22.—
» sead.	27.— 28.—	Macinafat.	32.50	33.—
Saraceno	24.— 25.—	*F. gr. duro*		
Fagiuolo	28.— 30.—	Semole SS.	37.—	37.50
Lenti	22.50 24.—	Semelette	33.50	35.50
Orzo perlato gr.	19.— 21.—	Far. cilind.	26.50	28.50
» mondo	14.50 16.—	» com.	22.—	23.—
Avena		Crusca	14.75	15.50
Avena Marsiglia	19.— 20.50	Cruschello	18.25	13.75
Mistura	18.— 20.—	*Far. melg.*		
Lupini	15.— 17.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Fagiuoli	15.— 19.—	» fioretto	22.—	23.—
Lenti	15.— 15.50	Macin. ab.	20.—	21.
Miglio	12.— 19.—	Modenese	18.50	19.50
Saraceno	12.— 15.50	Crusca	15.—	16.—
Castagne	12.— 19.—	Cruschello	15.50	16.—
Riso Ostiglia	14.50	*Far. seg.*		
Risone	21.— 21.50	I qualità	29.—	30.—
Risone Lomellina	21.40 20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Risone Estero	21.— 22.—	*Semi ol.*		
Risone Nostrano	17.50 18.—	Semelino	35.—	37.—
Segale	19.50 21.50	» Plata	37.—	38.—
Granoturco	17.— 18.25	» Bombay	39.—	40.—
Granoturco Nostrano		Col. Bomb.	36.—	37.—
Granoturco Migliorino	21.25 21.75	Ravizz. n.	34.—	35.—
Granoturco Nostrano	21.— 21.50	*Semi pr.*		
Granoturco Cinquantino	17.25 17.75	Trif. viol.	125.—	140.—
		Sp. erb. m.	120.—	130.—
		Loietto	26.—	28.—

Torino 27. — Grani di Piemonte L. 25.75 a 26.25. — Id. nazionali di altre provenienze 26,75 a 27,25. — Id. esteri di forza 26,75 a 27,25. Granoturchi nostrani 21,75 a 22,25. — Avene 20,75 a 21,25. Segale 20,50 a 21,—. Id. superiori 21,50 a 22,—. Id. fioretto 34,— a 35,— al Ql. Riso Vercelli 34,— a 36,—. Id. fuori dazio.

Verona, 26. — Frumento fino nostrano da 25,75 a 26,—, buono mercantile 25.40 a 25.75 Granoturco n. da 18.50 a 19.40 a 19.50, nostrano da 20.— a 21.—. Riso nostrano fiorett. 34.50 a 35.—, fino 36.50 a 37.—, mercant. 34.— a 35.50, lencino fino 30.25 a 31.50, rangh. 31.50 a 32.50, giapponese 29.50 a 30.50 al quintale.

Farine.

Torino, 27. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 34.—, marca B comune da 32.75 a 33.25, marca B superiore da 33.50 a 34.—, semole dure da 34.50 a 35.25 a 37.75, crusca di frumento da 14.50 a 15.25 al quintale.

Verona, 27. — Farine N. 0 L. 37.— a —.— N. 1 32.75 a 33.25, N. 2 30.— a 30.—, N. 3 da 27.50, crusca 14.75 a —.—, cruschello da 18.50 a 19.50 al Ql. sacco compreso.

Milano, 26. — Farina bianca n. 0, per pane da 36.25 a 36.75, prima qualità pane da 35.50 a 36.—, seconda da 31.75 a 32.25 al quintale, comune prima qualità da L. 32.50 a 33.—, seconda da 30.50 a 31.—, farina gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, comune da 23.— a 24.— fina da 21.50 a 22.— al quintale.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 120,— a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118.— a 123,— Strutto di maiale in fusti 105 a 110,—, id. in vescica 2 a 4 115,— a 120,—. Sugna fresca in falda 120,— a 125,—, Mortadella di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale 250 a 260.— burro emiliano 250, — a 260,—, id. lombardo 265 a 270,— al Ql. fuori dazio.

Parma. — Salame fresco da L. 1,80 a 2,—, Id. secco 3,75 a 4,—, culatello 4.— a 4.25, prosciutto 3.90 a 4.—. spalla 3,50 a 3,75 lardo 1.40 a 1.50, strutto 1.20 a 1.25 al kg.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 in barile di 80 kg., 95 a 100 in barili di 60 kg., tonnina di Sardegna 50 in barili di 60 kg.. sarde di Sicilia nuove 26 a 27 in barili di 60 kg., sarde di Anzio all'olio in scatole 1[4, 43 a 44, tonno in olio, in scatole, corso, 165 a —, di ritorno 160 a —, baccalari Gaspier 98, Islanda 82 a 83, S. Giovanni 94 a 95, il quintale.

Prosciutti romani nuovi (conf. entro dazio) L. 240 a 245. di montagna 240 a ——, mortadelle romane crude 360 a —. salami romani crudi 240 a 245, ventresche 145 a 150, lardi di Bologna 125 a 130, ventresche di Bologna 125 a 130, strutto romano (conf. entro dazio) 130 a 135 — id. d'America da — a — al quintale.

Formaggi.

Crema. — Formaggio giallo grana da L. 4. id. bianco a 2.— al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 190 a 195.— id. nuovo —— a ——, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da —— a ——, id. fresche da —.— a —.—, id di Abruzzi da 135 a 140.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.50 a 2.90, vecchio da 1.90 a 2.40, mezzo vecchio da 1.60 a 1.90 al chilo.

Pavia. — Formaggio grana 1ª qual. da L. 2.50 a 3.50, id. id. 2ª qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Padova. — Formaggio lodigiano maggengo L. 250 a 280, id. quartirolo da 225 a 260, id. pecorino vecchio 240 a 270 al Ql.

Reggio Emilia. — Formaggio da pasto da L. 1.30 a 1.50, vecchio 1ª qualità da 2.30 a 2.50 id. 2.ª qual. da 2.— a 2.20, stravecchio da 2.40 a 2.50. pecorino da 1.80 a 2.—, al chilo.

Roma. — Marzolina di bufala L. 210 a 225, id. di vacca — a —, formaggio detto a cavallo 1ª qual. 210, pecorino vecchio 198 a 200, parmigiano 1ª qual. 250 a 260, id. 2ª qual. 230 a —, reggiano 255 a 265. Gruyera 170 a 180, Emmenthal fino 195 a 200, Gorgonzola bianco 165 a 170 idem erborizzato 170 a 175, Olanda fiore piatto 205 a 210, id. tondo 200 a 205 al Ql. fuori dazio

Olii e semi oleosi.

Milano. — Mercato con pochi affari, prezzi invariati.

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—, Id. Id. Bombay —,— a —,—, Linosa nostr. 28,25 a 28,75, Semolino estero 31,— a 33,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 174,— a 174,25, Id. sopraffino 164,— a 164,25, Id. fino 159,— a 159,25, Id. mangiabile 154.— a 154.25, Id. da ardere I qualita 137,— a 138,—, Id. II qual. 126,— a 127,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—. Id. ravizzone greggio 100,— a —,—, Id. id. raffinato 102,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 128,— a —,—, Id. id. extra 112,— a —,—, Olio Levante 102,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 75.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 76,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 98 a 100.
Oleina per saponificazione L. 56 a 57.
Stearina per saponificaz. 54[56 L. 121 a 123.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 27 febbraio	Soc. Anon. coopera-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 27 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg	27 415	11 365	38 780	788 215
Bozzoli pesati »	17 490	——	17 490	490 720
Cascami pesati »	——	——	——	3530
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	670
Ass. campioni N.	681	182	863	15 507

Lione 27, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	15	4	21	4
	16	31	43	99
Peso . . .	2294	2380	4736	5445

Peso totale Kg. 14855.

Zurigo 27, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1770 — Trame 1990 — Greggie 5390 — Totale Kg. 9150.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 27. — Vendite 1550 — Tend. sosten.

Liverpool 27. — Chiusura della giornata — Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 10.000 — di cui per la speculazione 3000 — Riesportazione 5000 — Importazioni 17000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5,56 — Corr. e prossimo 5,55 — Terzo e quarto mese 5,56 — Quinto e sesto mese 5,60.

Nuova York 27. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 26 febbraio		Apertura del 27 febbraio			
marzo	10,16	10,18	rialzo	punti	2
maggio	10,42	10,43	»	»	1
luglio	10,60	10,61	»	»	1
ottobre	10,16	10,21	»	»	3

Nuova York, 27. — *Cotoni.* — (Chius.)

26 febbraio		*27 febbraio*			
Middling .	cent. 10.80	10,85	rialzo	punti	5
Febbraio .	» 10.15	10.24	»	»	9
Marzo . .	» 10.16	10.24	»	»	8
Aprile . .	» 10.31	10.34	»	»	3
Maggio . .	» 10.42	10.47	»	»	5
Giugno . .	» 10.52	10.56	»	»	4
Luglio . .	» 10.60	10.63	»	»	3
Agosto . .	» 10.56	10.60	»	»	4
Settembre	» 10.26	10.30	»	»	4
Ottobre .	» 10.16	10.20	»	»	4
Novembre	» 10.18	10.21	»	»	3

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 20,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » 10.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Verona — Ferroni Ferruccio, tipografia
Verona — Godi Francesco, passamanerie.
Ivrea — Grasso Felice, Locana, stoffe.
Milano — Società macchine grafiche. — Tempio Pausania — Spinicci Emilio, Aggius, carboni.

Piccoli fallimenti.

Messina — Casabianca Mariano, vini.

Dissesti.

Vicenza — Castellani & Zoche, Arzignano, mercerie.
Torino — Mina I., ditta, tessuti.
Pisa — Conti Adele, manifatture.

LA DECADE AGRARIA

Le notizie agrarie della seconda decade di febbraio pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono per la Lombardia le seguenti:

Nel milanese la neve fu assai propizia per la campagna, che ricopre tutt'ora. Il ritorno del freddo moderato riuscì efficace, sebbene abbia un poco arrestato lo sviluppo delle erbe nei prati irrigui.

In complesso le condizioni generali dei campi si mantengono buone.

Nella provincia di Brescia la pioggia caduta nella decade riuscì benefica in special modo ai prati.

In quel di Cremona i frumenti si presentano un po' radi.

La stagione favorisce i lavori di erpicatura, di concimazione, come la semina dell'avena e dei marzuoli.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda — È vero che i conigli non bevono?

Risposta al sig. F. I., Piacenza. — È un gravissimo pregiudizio quello, infiltrato in molti contadini, di credere che i conigli non bevano.

Queste bestiole hanno pur esse bisogno di acqua fresca, limpida e sana, massime poi se l'alimento è a base di sostanze secche.

Domanda. — Sono preferibili le stufe in metallo o di mattoni?

Risposta alla sig. N. C., Susa. — Le stufe in metallo sono le più economiche, però hanno l'inconveniente che si riscaldano presto, ma appena cessa il combustibile presto si raffreddano, seccano l'aria in modo che bisogna porvi sopra un vaso d'acqua che abbia una superficie di evaporazione uguale ad un quarto della superficie riscaldante. Dette stufe hanno ancora l'inconveniente di carbonizzare la polvere dell'atmosfera, il che contribuisce molto a viziar l'aria. Di più allorchè si arroventano lasciano passare l'ossido di carbonio, il che riesce di danno. Si può ovviare a ciò nel porre all'interno un rivestimento di terra refrattaria, o coprendole di un doppio mantello di detta terra in modo che vi sia interposto uno strato d'aria, il che però va a scapito del loro potere calorifico.

Concludendo: meglio le stufe di semplici mattoni o di maiolica.

Domanda. — È igienico il tappezzare le stanze?

Risposta alla sig. O. Q., Mondovì. — L'igiene condanna per molti e molti motivi la tappezzeria di carta nelle nostre abitazioni, mentre approva e loda l'uso delle mattonelle di porcellana, degli stucchi lucidi, delle vernici a smalto, quali rivestimenti che molto meno si prestano al mantenimento della vitalità dei bacilli, e molto più facilmente possono essere lavati e disinfettati in caso di bisogno.

Chi non può ricorrere a questi rivestimenti un po' costosi e si serve di tappezzeria di carta, conviene dia la preferenza alle carte non porose, lucide, ben levigate, senza rilievi e ai colori rossi, perchè danno ospitalità meno gradita ai bacilli.

Domanda. — Come si puliscono i gioielli d'oro?

Risposta alla sig. Z. P., Portogruaro. — Ai gioielli d'oro si rende il loro splendore lavandoli con un po' d'ammoniaca caustica. Alle catene d'oro, rese opache dall'uso, si rende il primitivo luccicore mettendole in una bottiglietta di acqua alla quale si aggiunge un pizzico di bicarbonato di soda. Si tura la bottiglia, si agita il contenuto, poi si leva la catena, la si risciacqua in acqua fresca e si asciuga con una pezzuola di lino che non lasci peli.

Domanda. — Mi insegni un rimedio contro la forfora.

Risposta al sig. T. V., Girgenti. — Eccole una buona ricetta: glicerina gr. 15, spirito gr. 50, acqua di Cologna gr. 50, sapone verde gr. 100, naftolo gr. 3.

Domanda. — C'è un mezzo per rendere morbida la flanella?

Risposta al sig. N. C., Foggia. — Si inzuppano gli indumenti per un'ora o due in un bagno d'acqua e ammoniaca nella proporzione di 10 grammi d'ammoniaca per ogni litro d'acqua. Si lavano poi con acqua pura fino a che abbiano perduto l'odore dell'ammoniaca.

E questo processo serve anche per ridare alle stoffe il loro colore nero primitivo.

Domanda. — C'è un mezzo per rammollire gli oggetti di gomma induriti?

Risposta al sig. G. O., Casalmonferrato. — Per ridonare l'elasticità agli oggetti di gomma induriti dal tempo, consigliasi di immergerli in una soluzione acquosa tiepida di ammoniaca al 10 %, ovvero di carbonato d'ammoniaca.

L'esperienza insegna infatti che il caldo ridona l'elasticità alla gomma: è necessario quindi, nella stagione invernale, di conservare gli articoli di gomma in ambienti non troppo freddi, e di soffregarli col palmo della mano, prima di usarli, quando fossero irrigiditi.

Per prolungare la durata degli oggetti di gomma, si raccomanda di spalmarli esternamente, a mezzo di un pennello, di una soluzione di acido fenico al 3-4 %, ovvero, anzi meglio ancora, di una soluzione di creolina al 2-3 %.

Domanda. — Vi sono olii seccativi e non seccativi. Quali sono i seccativi e quali i non seccativi?

Risposta al signor O. V., Milano. — Gli olii vegetali si distinguono per l'appunto in olii seccativi e olii non seccativi. I primi sono quelli che esposti all'aria diventano spessi, si ricoprono d'uno strato trasparente simile ad una vernice e finiscono per diventare solidi; i secondi invece, nelle stesse condizioni si mantengono liquidi.

I principali olii seccativi sono: olio di lino, di noce, di papavero, di canapa, di crescione, di camelina, di madia. Non seccativi: olio d'olivo, di albicocco, di arichide, di nocciolo, di mandorlo, di colza, di ravizzone di sesamo.

Avvertesi però che tale divisione non è ben netta, perchè alcuni olii partecipano un poco delle proprietà dei seccativi e dei non seccativi, come, per esempio, l'olio di cotone, quello di senape, di rafano, ecc.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. A. C., Città. — Tizio fallisce, fa il concordato al 35 % coi soliti benefici di legge e paga i creditori. Dopo alcuni anni eredita centomila lire.

Deve versare ai creditori il saldo restante?

Rispondiamo di no. Tizio ha l'obbligo *morale* di farlo ma legalmente non è tenuto.

Risposta al sig. A. T., Città. — La lettera non ha alcuna relazione col lavoro fatto dal creditore e che il fallito non vuol pagare. Non comprendiamo quindi praticamente il vantaggio di presentare quella lettera.

Risposta al sig. A. A., Spezia. — Se si può provare una assoluta mala fede o una negligenza enorme si potrà agire per danni contro un'autorità competente che dà informazioni errate. Ma la questione è sempre difficilissima e noi in massima non la consigliamo.

Risposta al sig. B. A., Fonzaso (Belluno). — Sono passati quarant'anni da quel pagamento di 150 lire? Sono dunque trascorsi dieci anni di più di quanto occorrevano per prescrivere il diritto al rimborso. Rassegnatevi.

Risposta al sig. G. G., Città. — Non siete obbligato a rilasciare la cambiale. Sul merito della questione non possiamo giudicare.

Risposta al sig. N. B. (Brescia). — Non crediamo che basti per l'ineleggibilità a consigliere il pagamento al Comune di un contributo annuo per godimento di acqua del Comune a uso di irrigazione.

Il subappaltatore del dazio comunale non può essere, secondo noi, eletto consigliere.

Risposta al sig. I. V., Città. — La pensione degli impiegati ferroviari non è sequestrabile.

Risposta al sig. P. L., Città. — Nessuna disposizione di legge dice che il condannato a 30 anni di reclusione che ha espiato 20 anni di pena e che ha superato i 70 anni di età, abbia diritto ad essere messo in libertà.

Risposta al sig. D. G., Curiglia. — È strano che non vi siano documenti.

Se così è, cercate prima di demolire di venire ad accordi con Tizio.

Risposta al sig. C. R., Città. — Ci spiace di non potervi accontentare: l'informarvi su chi si occupa di fare ricerche di antenati e di stemmi non è questione legale.

Risposta al sig. A. G. B., Savona. — Se il vostro colonnello non ha che la sua pensione, le cambiali non valgono uno zero.

Risposta al sig. F. T., Paccngo (lago di Garda). — La sentenza di separazione dei coniugi per mutuo consenso non pregiudica i rispettivi diritti di eredità dell'un coniuge verso l'altro.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE operaio doratore trancia cerca posto. Scrivere 1852 Haasenstein e Vogler. Firenze. 8361

CAMERIERE ventiseenne solo, conosce inglese, francese, cerca posto distinta famiglia signore solo. Ottime referenze. Scrivere: Aldo 21, fermo posta Roma. 8623

CINEMATOGRAFI? Operatore, elettrotecnico praticissimo, cerca posto, serie referenze. Scrivere cassetta 32 H Haasenstein e Vogler. Milano. 8842

CONIUGI soli, referenze ottimissime cercano portineria. — Rivolgersi Muzzini, Luini 8. 8910

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO posto fiducia cassiere, magazziniere, eccetera, dando cauzione, referenze. Scrivere: Olimpo, Roma. 8627

DONNA educata brava massaia assumerebbe direzione casa anche Espositori, miti pretese referenze. Broletto 34, Crespi. 8784

FILATURA cotone. Abile capo sala preparazione al presente occupato importante Ditta italiana desidera cambiare per motivi di famiglia disposto anche per estero. Scrivere cassetta 7 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8301

INTERPRETE Ticinese italiano francese tedesco spagnuolo qualche nozione inglese impiegherebbesi presso stabilimento vendita. Occasione esposizione. Scrivere Poliglotta, Marchtgasse 20, Zurigo. 8986

LIRE 50 regalasi chi procura impiego contabile posto fiducia presso seria ditta a ventiquattrenne intelligente, distinta famiglia, cauzione, ottime referenze, certificati, miti pretese. L. Z. Pisacane 42. 8694

VENTENNE bella calligrafia pratico commercio e magazzino cerca posto, — Miti pretese, ottime referenze. Scrivere Enrico 888 posta. 8968

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABBISOGNA giovane commessa pratica. Cartoleria Acquistapace, Ponte Vetero 11. Milano. 8958

ABILI miniatrici cartoline al platino ricercansi via Pasquale Sottocorno 14. 8972

BUONI operai stuccatori troverebbero lavoro ben retribuito. Esigonsi buone referenze, Unione decorativa, via Unione 2, Milano. 8613

CAMERIERA urge anni 20-25 per piccola famiglia signorile, buona retribuzione, referenze, certificati. Boni posta Milano. 8601

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, Milano, ricerca abili falegnami da ruota ed abili sellai tappezzieri da scocca. 8946

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. - Offerte: Casella postale 364, Napoli. 8285

CASA primaria prodotti medicinali cerca per 1° aprile o anche subito, giovane corrispondente italiano, possibilmente anche francese, cognito del ramo e pratico trattare parte propaganda per mezzo giornali medici, polifici ecc. Si considerano solamente offerte dettagliate con indicazione studi percorsi, impieghi avuti, referenze primo ordine ecc. Scrivere cassetta 36 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8860

CERCANSI abili ricamatrici macchina Corneley. Sabbioni, via Palermo 19. 8529

CERCANSI mezzana, apprendista, piccinina per modista, presentarsi 5 marzo dalla 1 alle 3, Soldini, Durini 7. 8990

CERCANSI mezzane per lavori biancheria. — Vedova Corti, Messina 2, Milano. 9088

CERCANSI subito lavoranti sarte via Signora N. 4 piano terzo. 8551

CERCASI abile modellatore conoscente stile moderno. Inviare offerte referenze Unione decorativa, via Torino, Milano. 8611

CERCASI abile sarta tagliatrice capace direzione laboratorio. Scrivere cassetta 46 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8922

CERCASI apprendista, 18, preferisco tedesco per studio. Dawson e C., via San Paolo 5. 8663

CERCASI da Ditta estera giovane di studio, svelto, sedicenne, pratico lavori registrazione lettere. Offerte alle iniziali V. N. 99 fermo posta. 8609

CERCASI fattorino apprendista ottime referenze, rivolgersi Gabinetto Dentistico C. Lenta, viale Monforte 25. 8595

CERCASI giovanetto pratico dettaglio maglierie, referenze ineccepibili. Crespi, via Soncino 1. 8850

CERCASI ragazzo fattorino sui 15 anni, civile, buona calligrafia. Unfer, Guastalla 9. 9014

CERCASI da impresa costruzioni giovanetto con licenza tecnica per aiuto contabilità. Stipendio 60 mensili. Scrivere U. C. 239 fermo posta. 8013

CONFETTIERE finissimo bacinelle Compimento Confettura buona retribuzione, cercasi Fabbrica Confetti Buonarotti 40, Roma. 7345

CONTABILE provetto bilanci, conoscenza inglese, ottima calligrafia, cercasi da Casa primordine. Prospettiva splendida carriera. Scrivere indicando salario, esperienza. Cassetta 26 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8820

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, nazionalità italiana, capace, serio, cercato da casa industriale primaria. Offerte cassetta postale 1122. 8848

DAI Grandiosi Magazzini « Alla Città di Milano », via Tomaso Grossi, N. 8, cercasi abile commesso per la vendita articoli da viaggio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 8796

DA SERIO stabilimento industriale cercasi contabile amministratore per rimpiazzare altro licenziato con cauzione diecimila versare conto corrente. Pamolani Antonio fermo posta Milano. 8932

FABBRICA scatole circondario Milano cerca abile maestra 30-40 anni preferibilmente senza impegni famiglia. Ottime referenze. Scrivere posta Milano, Beretta. 9030

GIOVANE con perfetta conoscenza della stenografia è cercato per corrispondenza italiana. Preferito pratico della macchina da scrivere, Stipendio subito. Indirizzare offerte in stenografia con referenze e pretese cassetta 34 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8858

GIOVANETTO, signorina apprendisti, piccolo stipendio, serii preferito piccola cauzione, cerca serio studio commerciale. Scrivere referenze pretese. Studio, Amedei, 6. 8966

LA CARTOLERIA Miretti, Galleria Decristoforis, cerca abili operai in timbrature. 9028

LATTONIERE cercasi per fabbrica articoli casalinghi, Raimondo Morandi, Lugano, Svizzera. 8369

MAGAZZINERE bravo cercasi pratico articoli per farmacia. Scrivere cassetta 20 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8690

OPERAIE numeratrici pratiche macchine, buona retribuzione, cercansi Stabilimento Favero via Stelvio, fermata tram Farini. 8587

OPERAIO tagliatore cercasi da fabbr

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. BORDONI-UFFREDUZZI, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

VOLETE UN MEZZO

per affrontare il freddo, l'umidità, i microbi,
per corazzare la vostra gola, ed ammorbidire le vostre corde vocali,
per preservare i vostri bronchi, o guarire i vostri polmoni?

VOLETE IL MEZZO

per non essere mai costipati, grippati, rauchi, oppressi?

PRENDETE DELLE

PASTIGLIE VALDA

Questo rimedio maraviglioso, composto di prodotti antisettici, volatili, impregna, coi suoi benefici vapori, tutto l'apparecchio respiratorio e cura infallantemente: **Mal di Gola, Laringite, Costipazione, Grippa, Influenza, Raffreddore, Bronchite, Asma, Enfisema, Pneumonia,** ecc.

LE PASTIGLIE VALDA

rappresentano la più bella scoperta della scienza per quanto riguarda la preservazione e la cura delle Malattie delle vie respiratorie.

Efficacia portentosa. - Rimedio senza rivale.

Deposito Centrale: **H. Canonne,** farmacista, Parigi.

PER L'ITALIA

Deposito principale:

Firenze: *Giovanni Sodini,* Via dei Bianchi, 10. — **Bologna:** *Dr Francesco Zanardi.* — **Venezia:** *Gerolamo Mantovani,* Farm. del Redentore. — **Catania:** *Domenico Barbero.* — **Ancona:** *Annibale Masi.* — **Cremona:** *Farmacia Puerari.* — **Forlì:** *Pio Lami,* Farmacia dell' Ospedale. — **Torino:** *Dr Guido Bricarello,* Via Maria Vittoria, 17. — **Messina:** *Prof. Giovanni Cesareo,* Corso Cavour, 17. — **Palermo:** *Salvatore Strazzeri.* — **Genova:** *Bruzza e C.* — **Roma:** *Zini Berni Biancardi e C.,* Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli:** *Fernando Cerasi,* Via Duomo 326. — **Bari:** *Zini Berni Biancardi e C.,* Piazza 20 Settembre. — **Milano:** *Archita Fumagalli,* Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo,* Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica,* Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia; in scatole da 1,50

Vendita all' ingrosso:
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15 e Via Borromei, 9
Milano.

E TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

La Società THE LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED, di Londra, Inghilterra, *Fleet Street, NN. 188 e 189,*

DIFFIDA

chiunque credesse, in buona fede, di poter fabbricare e vendere macchine compositrici **LINOTYPE** e di poter usare del marchio-nome costituito dalla parola LINOTYPE, che essa Società inglese, in virtù degli attestati ottenuti a norma delle leggi italiane, agirà giudizialmente per la difesa dei propri diritti — come ha fatto in questi giorni davanti al **Tribunale di Bergamo,** che ordinò anche il sequestro di una macchina costruita e venduta in violazione dei detti brevetti. 9120

Impiegati - Agenti - Negozianti

senza abbandonare i vostri affari, aumenterete le vostre rendite **guadagnando molto danaro,** occupandovi della vendita di un nostro articolo nuovo brevettato, di poco costo utile a tutti. Scrivete per schiarimenti alla ditta

International Novety C. - MILANO, Corso Romana, 9.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14. MILANO.

ANTONIO MONZINO

Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandole - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.

MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°

CORDE ARMONICHE
perfezionate, per qualsiasi Strumento

MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. **Consulti per lettera — Opuscolo gratis.**

IN PRIMAVERA

la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO di Milano.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO o PRIVATO Gabinetto Dr TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

Bicicletta « **RELIANC** » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

COPENHAGEN

(Danimarca)

Rappresentante ben introdotto nel ramo cuoio desidera rappresentare primaria conceria italiana, per la vendita di tomai finissimi quali Chevreaux, Boxcalf, ecc. Primarie referenze. Scrivere sotto J. B. 81 a Aug. J. Wolff e C., Uffi. di pubbl., Copenhagen.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque. Facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général, Lyon.** 11

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA
FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 3.770.888,73

Situazione generale dei conti al 31 Gennaio 1906.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa . . . . . L.	11,464,912.68	Capitale . . . . . L.	50,000,000.—
Effetti sull'Italia . . »	44,185,338.20	Fondo di riserva . . »	3,770,888.73
Effetti sull'Estero . . »	11,451,620.41	Cassa Previd.a Impiegati »	431,198.80
Riporti . . . . . »	66,512,150.09	Depositi in conto corrente ed a risparmio »	68,088,052.37
Titoli di proprietà . . »	13,427,812.16	Buoni fruttiferi . . . »	7,647,467.15
Partecipazioni . . . »	4,346,403.70	Accettaz. per conto terzi »	18,539,249.03
Beni stabili . . . . »	3,241,136.25	Assegni in circolazione »	3,300,547.78
Corrisp. saldi debitori:		Corrisp. saldi creditori:	
Ital. ed est. L. 89,188,614.50		Ital. e est. L. 82,880,196.07	
Conti Sedi » 32,282,102.12	121,470,716.62	Conti Sedi » 32,005,356.35	114,885,552.42
Debitori diversi . . . L.	2,687,807.25	Creditori diversi . . L.	7,458,720.82
Monte Cedole. . . . »	84,679.23	Dividendi a pagare. . »	2,700.—
Mobilio e spese impianto »	429,716.91	Avalli per conto terzi. »	3,288,766.82
Debitori per avalli . . »	3,288,766.62	Conto Depositanti a cauz. »	1,189,324.30
Conto Depositi a cauzione »	1,189,324.30	Depositanti a cust. »	243,217,617.70
Titoli Depositi a custodia »	243,217,617.70	Titoli Depositi pr. terzi »	55,121,393.—
Depositari titoli »	55,121,393.—	Esercizio precedente. . »	4,757,986.10
L.	582,119,395.12	L.	581,699,464.82
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . L.	456,103.54	Utili lordi del corr. eserc.	876,033.84
L.	582,575,498.66	L.	582,575,498.66

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer — G. Manzi — Fè.**
I SINDACI: A. Carminati - T. Mazzino - M. da Passano - G. Simonetta. *IL RAG. CENTRALE:* **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.200 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Libretti correnti mensili 3 1/4 0/0.
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori dieci giorni di preavviso.
Libretto di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretti di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1/2 0/0.
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI.

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni	ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

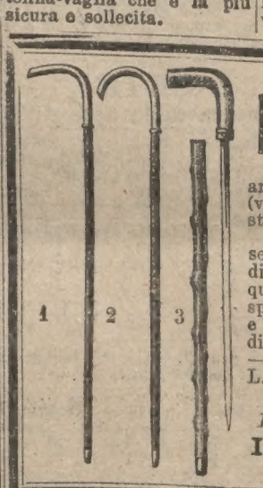
La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Casssette Forti le Cedole scadute ed i Titoli esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.



IDEAL STOCK

DIFESA PERSONALE PER TUTTI

Oggidì non è più rappresentata dall'antico stocco, arma volgare, micidiale, severamente proibita dalla legge (vedi figura 3). Ma bensì dal nuovo indistruttibile bastone **animato d'acciaio** (vedi figure 1 e 2).

Questo perpetuo elegantissimo bastone da passeggio sebbene sia di acciaio è leggero ed ha speciale fodero di legno nero americano che lo rende irriconoscibile da quelli di vero ebano. L'impugnatura è di metallo bianco speciale inalterabile e di forma eguale alle nostre figure 1 e 2, ciò è a scelta dell'acquirente. Lo vendiamo a lire di réclame a sole L. **4,50** ciascuno *franco di porto.* — Per due bastoni L. **8.** — Per l'Estero aggiungere L. 2 per ogni pacco non superiore ai 3 bastoni.

Non necessita porto d'armi per i nostri bastoni.

Inviare commissioni ed importo alla Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY C.

MILANO - **Corso Romana, 9 A** - MILANO.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

ESPOSITORI E FABBRICANTI, NEGOZIANTI DI MOBILI

La Ditta ALESSANDRO MAFFIOLI, via Torino, 64

con negozio in Via Torino, 48 350

tiene pronto un grande assortimento in Cristalli per Vetrine e specchi tanto molati che lisci. — Tiene pure fabbrica di paglia di legno, con deposito e vendita in Milano, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Società Umanitaria
Camera del Lavoro
MILANO

UFFICIO DI COLLOCAMENTO
per gli operai delle industrie

SEDI DELL' UFFICIO: Via Crocefisso, 17 - Telef. 28-41
(per le richieste di lavoro)
Via Manzoni, n. 9 - Telef. 23-56
(per le offerte di lavoro)

OFFERTE DI LAVORO.

Cercansi

fabbri per mobili, modellisti, stuccatori a lucido, falegnami, suolini, legatrici, sarte da donna, cucitrici, calderai, ribattitori, ragazzi, ragazze apprendisti per lavori diversi, minatori e manovali per la Svizzera.

ORLATRICI macchiniste e preparatrici per lavori in casa e in magazzino cerca Ufficio collocamento Umanitaria - Camera del lavoro, *Crocifisso, 17.*

BALSAMO ANTIEMORROIDALE

(formola del Dottor LOSIO).

Riesce di effetto pratico e sicuro contro i disturbi emorroidari ed è certamente da preferirsi fra i molti congeneri rimedi.

Vasetti grandi L. 4 — piccoli L. 2.50 — aggiungere spese postali. — Deposito presso **C. Erba — A. Manzoni e C. — Cooperativa Farmaceutica** *di Via Olmetto,* **Milano.** 4708

CANTINA SOCIALE

Santa Maria della Versa (Pavia)

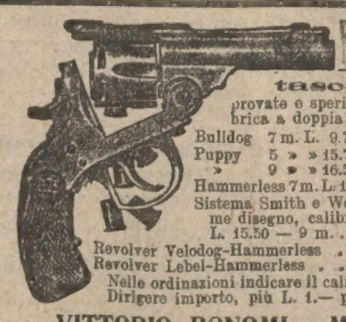
Produttori Riuniti della Vallata Versa — 150 Soci. — Vini bianchi e rossi da pasto e da bottiglia.
Damig.e litri 55 circa Moscato Volpara Golferenzo L. 30.—
» » » » Bianco Secco . . . . . » 24.—
In Stazione Stradella contro vaglia od assegno. — Ritornando damigiane abbuono di L. 5. 8894
Succursale in Como Piazza Volta, N. 2.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*

NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.



RIVOLTELLE

tascabili

provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica.

Bulldog 7 m. L. 9.75 - 9 m. L. 10.75
Puppy 5 » » 15.75 - 7 » » 15.75
» 9 » » 16.50 - 12 » » 17.50
Hammerless 7 m. L. 16 — 9 » » 16.75
Sistema Smith e Wesson come disegno, calibro 7 m. L. 15.50 — 9 m. . . . . » 16.50
Revolver Velodog-Hammerless . . . . . » 20.50
Revolver Lebel-Hammerless . . . . . » 20.50

Nelle ordinazioni indicare il calibro e la qualità. Dirigere importo, più L. 1.— per spedizione, a

VITTORIO BONOMI - MILANO

32 - Via Vincenzo Monti - 32.

Gratis a richiesta Catalogo Rivoltelle.
Gratis a richiesta Catalogo Biciclette.

Forza e virilità perenne! **Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale** Le pillole Karaspaskoff dopo 25 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

Appendice del SECOLO 1 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 121

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Fino a che rimarrà a Rongeaille, stale a Rongeaille; quando vorrà andarsene di lì, voi andate con lui.

Quella frase:

« Avete riconquistato vostro marito » Sabina se l'era ripetuta e se la ripeteva ancora sforzandosi di formarsi una convinzione che non era completa.

L'amore fisico sembrava aver ripreso tutta la sua autorità su di loro due.

Eppure c'era da parte di Sandro una specie di riservatezza su cui essa non prendeva abbaglio.

La mutua confidenza era distrutta.

Sarebbe mai più tornata in suo marito?

D'altra parte, poi, quello che provava la signora Hurrayre per un simile stato di cose era un vero dolore?

O piuttosto ne risentiva unicamente il dispetto che prova una donna il cui impero giudicava incrollabile, e che invece si sente scadere?

Amava di più suo marito, ora che s'accorgeva ch'egli si curava meno di lei, di quello che non l'amasse quando lo sapeva esclusivamente suo?

Ad ogni modo, le apparenze esteriori non erano affatto mutate, nella loro vita, da quelle di un tempo.

La coppia Hurrayre poteva tuttavia passare come quella degli sposi più concordi che fosse possibile trovare in quel mondo.

Frattanto erano tornati momentaneamente nel loro palazzo di via di Berri.

Era quella la stagione delle cacce, e durante varii mesi, avrebbero soggiornato nel loro castello del dipartimento dell'Oise in cui il signor Hurrayre era solito convitare gli amici, alternandovi qualche accettazione d'inviti presso altri conoscenti, e qualche giorno trascorso alla capitale.

La prima visita che ricevette Sabina, fu quella della duchessa di Morcef.

Erano quasi le cinque di sera; il signor Hurrayre entrò senza pensarvi nel salottino di Luigi XVI dove le due amiche stavano conversando.

Per la prima volta rivedeva la moglie: fra non molto sarebbe stato costretto a rivedere anche il duca.

Entrambi appartenevano ad una classe sociale in cui bisogna sopratutto e ad ogni costo salvare le apparenze.

Una brusca rottura, sarebbe stato come palesare apertamente la ragione del distacco, e per ciò stesso suscitare uno scandalo enorme.

Invece nessuno doveva dubitare che Alessandro Hurrayre avesse realmente perdonato.

Forse che la duchessa di Morcef non aveva sempre saputo sopportare con dignità di fronte al mondo l'abbandono a cui si vedeva costretta?

Inoltre, egli sapeva quale contraccolpo ne avrebbe essa risentito, se avesse conosciuto quel tradimento.

La duchessa amava Sabina di sincera e leale amicizia.

Perciò egli non volle neppure ch'ella avesse a sospettare fino a qual punto si ingannasse.

Si parlò, dunque, del duca, e naturalmente dell'incidente occorsogli, della sua salute che ormai era del tutto ristabilita.

E poichè Mary insisteva per averli a pranzo con sè, in tutta intimità, assieme ad altri cinque o sei amici dei più cari, Alessandro, dopo aver addotto il pretesto di un impedimento per la sera indicata, e davanti all'offerta di rimetterlo ad una sera successiva, finì coll'accettare insieme a sua moglie.

La signora di Morcef, che di solito era di carattere piuttosto riservato — anche nei più sinceri rapporti d'amicizia — appariva invece quel giorno così piena di brio e di vivacità, come i due amici non l'avevano mai veduta.

E quando il signor Hurrayre si congedò da lei, lasciandola sola con Sabina, essa doveva confidarle la speranza della sua prossima maternità.

Era sicura d'avere un maschio, questa volta...

Tre giorni dopo questa visita, il signor Hurrayre e sua moglie si assidevano alla tavola del duca di Morcef.

Tranne Sabina, nessuno aveva osservato che suo marito e il duca non si erano stretta la mano.

E nemmeno nessuno potè indovinare dal loro contegno durante il pranzo che vi fosse fra di loro dell'ostilità o dell'avversione.

Se la conversazione non si scambiò mai direttamente dall'uno all'altro, nè l'uno nè l'altro, però, parve studiarsi a bella posta di evitar di parlarsi.

Anzi si potè vederli insieme, soli, nel gabinetto a fumare.

Soltanto nessuno potè udire il loro dialogo.

Dialogo che doveva servire a stabilire una norma fra di loro nei reciproci rapporti in società.

Entrambi avevano desiderato quel colloquio.

Ed il risultato ne fu quanto mai categorico.

— La signora di Morcef, disse Guglielmo, ci tiene molto ad avervi da noi in occasione della prima caccia a cavallo che si darà a Pargnies. Avrete avuto occasione di accorgervene durante il pranzo.

— Infatti, rispose Sandro... ma ciò non significa che io sia costretto ad accettare.

Era evidente.

— Ed io non accetterò l'invito... o, per meglio dire, troverò qualche pretesto all'ultimo momento per astenermi dal venirci.

— Siete sempre stato dei nostri immancabili ospiti... La vostra assenza verrebbe certo notata.

— Ma non sono per nulla obbligato ad assistere vita natural durante alle vostre cacce a cavallo... più di quello che non siate obbligato voi di prender parte alle mie.

« Non sono certo dei pretesti plausibili che possono mancare.

— Pure... talora... per certi spiriti diffidenti...

« Se, per esempio, la vostra astensione fosse giudicata male da...

Il signor Hurrayre l'interruppe:

— Non datevene pensiero... Verrò a Pargnies per la caccia a cavallo... e vi domanderò l'onore di assistere alla mia, piuttosto di permettere al mondo di afferperspicacia, per ora non ha ancora il diritto di asserire.

Il duca s'inchinò senza rispondere.

Sandro stava per uscire dal fumatoio. Ma mossi alcuni passi si rivolse indietro.

— Ed ora, signor di Morcef, non ho bisogno di dirvi che le ragioni che m'hanno indotto a tacere... a perdonare, sa... a dimenticare, da una parte, a disi... zare dall'altra, non avrebbero più ra... ne d'esistere, il giorno che il menoma... spetto dovesse rinascere in me.

— Ed io non ho bisogno di dirvi, ri... tè il duca, che non mi sono mai sottra... a nessuna responsabilità...

Alessandro Hurrayre l'interruppe.

— Oh!... so bene che cosa chiamate non sottrarvi!...

« Un duello che non farebbe se non co... solidare la vostra fama di don Giovanni, o una fuga in America che possa impe... a vostra moglie di venir a sapere cose c... le dispiacerebbero... o che vi dispia... rebbero.

Guglielmo di Morcef, alla sua volta, alzò il capo.

— Non vorreste mica concludere, ... ciò, che io sia un vigliacco? ...

— Proprio così, signore... Questo quello che io sostengo. Tutti i don Gio... vanni sono vigliacchi.

Il duca divenne livido.

— Ammettendo ch'io meriti questo ... teto di don Giovanni, rifletto che in qu... sta circostanza il più vigliacco dei due colui che insulta un uomo ch'egli sa ... dotto nell'impossibilità di difendersi.

Il signor Hurrayre rimase impassibile.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 2 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N 14316

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante lettura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, 33, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 3.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Che cosa costerebbe l'impresa coloniale DEL BENADIR

Il noto esploratore Sebastiano Martini ci manda alcuni appunti sul costo presumibile di un'impresa coloniale al Benadir.

Siccome in Italia c'è sempre da temere qualche colpo di testa coloniale, crediamo utile pubblicare questi appunti, perchè serviranno ad aprire molti occhi.

Spese di navigazione occorrenti pel Benadir (calcolate mensilmente):

I. Una nave consuma una lira sterlina di carbone ogni ora di pressione e di navigazione. Supponendo che da Genova al Benadir s'impieghino soli 14 giorni di viaggio si hanno 336 ore che danno una spesa di lire italiane 8.400 per un solo viaggio. Calcolando la navigazione mensile di 4 navi abbiamo fra andata e ritorno otto viaggi che per la sola spesa di carbone ci danno la cifra di lire (1) . . . . . L. 67.200 —

II. Al passaggio del Canale di Suez ogni nave paga L. 11 per ogni tonnellata e L. 10 per ogni persona che si trova a bordo. Supponendo un minimo di 3000 tonnellate e di 60 persone abbiamo per le 8 gite una seconda spesa in (2) . . . . » 268.800 —

III. Supponendo sempre che a bordo di ciascuna nave si trovino 60 persone, e supponendo la spesa giornaliera di vitto in ragione di L. 3 a persona in 8 gite di 14 giorni ciascuna abbiamo una terza spesa di » 20.160 —

IV. Stipendi mensili di equipaggio, calcolati a L. 3000 per nave . . . . . » 12.000 —

V. Spesa mensile di mantenimento delle quattro navi (vele, cordami, grassi, pittura, ecc.) calcolata a L. 6000 per nave » 24.000 —

Imprevisto . . . . . ? ? ?

Totale delle spese mensili di navigazione. . . . . L. 392.160 —

Totale annuale delle spese di navigazione . . . . . L. 4.705.920 —

Alla cifra totale vanno poi aggiunte le seguenti spese di fornitura.

I. Spesa di armi e munizioni a bordo, dovendo la nave trovarsi in istato di difesa, calcolata a L. 10.000 per nave » L. 40.000 —

II. Spesa di corredo farmaceutico calcolato a Lire 1000 per nave. . . . . » 4.000 —

Dalle cifre per la Navigazione passiamo al calcolo di quelle d'impianto.

I porti.

Su ciò ecco come si esprime il tenente Guglielmo Pini, reduce dal Benadir (V. *Secolo* 29 gennaio 1906).

« . . . e il Benadir che, per colmo d'ironia, è chiamato la *Costa dei Forti*; non ha un porto. Ci vorrebbero, soggiunge il Pini, dei milioni per farne e poi ancora dei milioni per rifarne, perchè, lo sanno tutti i competenti, nessun lavoro esterno di dighe, *docks*, ecc., reggerebbe a quel mare... e ben caro costerebbe l'ardito disegno di aprirne di utili dentro terra. »

Con tale affermazione il tenente Pini vede ben giustamente una cifra di milioni sui milioni fino ad incalcolabile limite, ma che tanto per accennarne una la calcoleremo dai 20 ai 30 milioni.

L'Eritrea insegni quali esigenze presenta l'impianto di fortificazioni, quartieri, caserme, ospedali, residenze, depositi d'acqua, telegrafi, burocrazia, governo, artiglieria, armi e munizioni e quanto può occorrere per la colonia, e da conti fatti ne risulterà un'altra incalcolabile cifra in aumento degli accennati milioni.

Presidio.

Sulla cifra della somma occorrente per il presidio della colonia nel Benadir il capitano Pantano così si esprime: (V. *Secolo* 15 dicembre 1905).

« Non bisognerebbe dare al Benadir sole 1.700.000 all'anno poichè soltanto i 1000 ascari attuali a L. 20 al mese ciascuno in media, fra comuni e graduati costano la bellezza di L. 240 000 (nel detto numero del *Secolo* questa cifra ha subito un errore di stampa) all'anno.

« Se gli ascari (riflette il capitano Pantano) saranno portati a 3000 anche con quella misera paga le L. 700 000 rimarranno completamente assorbite. »

A questo giusto ragionare fa però seguito il problema se 3000 uomini sarebbero o no sufficienti per quella colonia. Ed è a ritenersi come per le condizioni del Benadir, specialmente nei primordi di quella nostra invasione, come forse il doppio appena sarebbe sufficiente. Per il che evidentemente occorre-

(1) Si potrebbe obbiettare che nei suddetti 14 giorni vi sono delle ore di sosta; durante le quali però la nave deve rimanere in pressione il che esige uno stesso consumo di carbone.

(2) Questa spesa la si calcola per momenti normali, mentre logicamente resta a prendersi in considerazione a quale spesa si andrebbe incontro dovendo inviare in quella colonia truppe sufficienti per la sua difesa. Tal cifra non è possibile calcolarla neppure approssimativamente.

Quanto è costata la disfatta d'Adua???...

rebbe raddoppiare non solo ma oltrepassare le L. 700 000 restandone la cifra d'aumento di ben incerto calcolo.

Come pure incalcolabili sarebbero le spese di armamento di questo presidio che certo ammonterebbe a cifra ben rilevante.

Ben inconsultamente si esporrebbe l'Italia a nuovi enormi sacrifici, e sarebbe cosa triste procurarle la massima delle illusioni col farle intravedere speranze di un avvenire di compensi, poichè dalle sabbie e roccie del Benadir nulla, *assolutamente nulla*, ricaveremmo. *Sebastiano Martini.*

La sconfessione di mons. Bonomelli

Monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, brucia dalla voglia di diventare senatore del Regno.

Per ottenere il suo scopo egli si è proposto una politica di conciliazione fra lo Stato e la chiesa che ha trovato molti aderenti fra gli ambiziosi politici, i cosidetti liberali-costituzionali, cattolici o clericomoderati, ma pochi in Vaticano.

Ultimamente mons. Bonomelli scrisse e diramò una pastorale ai fedeli della sua diocesi, in cui si propugna la separazione della chiesa dallo Stato come riforma assolutamente utile e necessaria.

Il fatto ha prodotto molta sorpresa, tanto più che alcuni capiscarichi della moderateria diffusero la voce che la pastorale bonomelliana era stata scritta d'accordo col Vaticano!

La smentita non si è fatta aspettare.

Pio X ha colto la prima occasione per condannare aspramente la dottrina del vescovo di Cremona, ed affermare ancora una volta i diritti imprescindibili della chiesa.

Nessuno è più lieto di noi di questa esplicita dichiarazione del Vaticano, la quale elimina di un colpo i mille equivoci che avrebbero potuto sorgere.

La politica conciliatorista del vescovo Bonomelli può far comodo a lui ed ai suoi amici politici, i clerico-moderati, ma sarebbe addirittura funesta per la giovane nazione italiana.

Monsignor Bonomelli che ha provocato i fulmini del Vaticano, farà oggi ciò che crederà meglio: si ritratterà o si ribellerà. Questo è affar suo. La cosa più importante, è quella di poter stabilire ancora una volta che i conciliatoristi sono fuori del Vaticano, e nella loro grande maggioranza non sono neppure preti, ma pseudo liberali i quali hanno il coraggio di chiamarsi liberali-costituzionali!

È necessaria la sincerità nella vita pubblica: le anguille viscide che scivolano di mano, i pipistrelli che si fan credere mammiferi fedeli in Vaticano e uccelli svolazzanti in Montecitorio, dovrebbero essere banditi perchè rappresentano il partito dell'impostura.

I VESCOVI LOMBARDI

La lettera di Pio X al cardinal Ferrari è in risposta alla protesta dell'arcivescovo di Milano e dei vescovi di Pavia, Bergamo, Lodi e Crema. Questa era una sconfessione esplicita di monsignor Bonomelli. I vescovi scrivevano:

« La nostra commozione è tanto maggiore in quanto che siamo costretti a vedere cogli occhi nostri l'effetto disastroso che intorno a noi, cioè anche nelle nostre diocesi, esercita una voce troppo dissonante dalla Vostra, e della quale la stampa liberale fa il massimo abuso che possa farne a detrimento della retta dottrina e della ecclesiastica disciplina ».

L'ambizioso Bonomelli è stato colpito in pieno petto due volte: la prima dai suoi colleghi, la seconda dal papa.

Che farà?

Chiederà scusa? si sottometterà *laudabiliter* o alzerà lo stendardo della ribellione e provocherà uno scisma?

Crediamo che cederà, come ha fatto tante altre volte. È l'*enfant terrible*, ma dopo tutto *bon enfant*. Non ha nè l'ingegno, nè l'energia capaci di rivolte. È un animo piuttosto cortigiano: e per questa sua indole egli desidera di essere accetto alla corte di Pio X e a quella del Quirinale, diventare cardinale di Santa Madre Chiesa e senatore del regno d'Italia.

Ma la troppa astuzia non gli giova contro il Vaticano dove si ripete contro di lui la frase del monatto dei *Promessi Sposi*: Povero untorello non sarai tu che spianterai... la baracca!

Le dimissioni di mons. Bonomelli?

La *Provincia di Brescia* esaminando il caso Bonomelli fa queste osservazioni:

« Il conflitto che si è avverato fra la Curia cremonese e il Vaticano potrebbe anche avere a conseguenza — come ci fu telegrafato — le dimissioni di mons. Bonomelli e la necessaria vacanza della sede cremonese.

« Ecco una conseguenza che sul cielo ministeriale deve apparire sin d'ora come una di quelle nubeole, che in alto mare fanno aguzzare gli occhi ai vecchi marinai e pensare con uno stringimento penoso di cuore al pericolo sovrastante ».

Il giornale bresciano ha ragione. Se monsignor Bonomelli fosse uomo di carattere, certamente comprenderebbe che non può più con dignità nè con autorità conservarsi al posto di pastore, dopo che venne così clamorosamente sconfessato. Ma egli è abituato ad essere disdetto e rimarrà al suo posto, — l'unico che rimanga alla insoddisfatta sua ambizione.

I LAVORATORI FRANCESI avranno 360 franchi di pensione

L'attuale legislatura della Camera francese ha ancora poche settimane di vita, e si prepara a morir bene.

L'ultimo suo atto sarà l'approvazione oramai sicura della legge sulla pensione ai vecchi operai e contadini.

In una delle ultime sedute mattutine l'on. Millerand, in un discorso lucidissimo, rispondendo alle critiche fatte al progetto di legge, ne ha spiegato chiaramente il meccanismo.

Un argomento di tanta importanza trascende certo i limiti del Parlamento francese ed interessa i lavoratori di tutto il mondo.

È per questo che crediamo utile riassumere dall'importante discussione alcuni fra i dati principali. E prima di tutto la sintesi del progetto.

Tutti i salariati della Francia avranno una pensione formata dal prelevamento del due per cento sui loro salari e da una uguale quotazione dei padroni. Se da questi prelevamenti la pensione non raggiungerà i 360 franchi, essa sarà portata a questa cifra con una partecipazione dello Stato..

Tutti gli operai il cui salario quotidiano non raggiunge un franco e cinquanta centesimi sono esenti dal prelevamento. Nel momento in cui la legge entrerà in applicazione, essa riparerà nella misura del possibile all'ingiustizia del passato, accordando ad ogni operaio che abbia oltrepassata l'età di sessant'anni una pensione di 120 franchi.

La parte caratteristica che dà a questa legge un singolare valore sociale è quella che riguarda i contadini. Nessuna differenza è fatta tra i lavoratori dell'industria e quelli dei campi. La legge assicura a tutti il medesimo avvenire, e se manifesta una preferenza, questa è a favore degli agricoltori.

Essa dà ai braccianti, ai coloni, ai mezzadri, agli stessi piccoli affittainoli, se non hanno nulla in contrario, il diritto di partecipare al beneficio della pensione obbligatoria. Le pensioni facoltative sono pure autorizzate, con intervento dello Stato, pei piccoli commercianti, piccoli proprietari e coltivatori.

La legge sulle pensioni è completata da quella sulla previdenza, sull'assicurazione contro le malattie, ecc.

Dopo la promulgazione di questa legge, disse Millerand, non vi sarà in Francia una sola famiglia di operai che vegga sparire il suo capo senza ricevere un soccorso dello Stato.

La legge sulle pensioni, ha concluso l'ex ministro Millerand, darà la sicurezza agli operai e favorirà il commercio e l'industria dei padroni.

La Repubblica ha realizzata una grande parte del programma politico della democrazia, essa ha garantita la libertà di stampa, di riunione, di associazione, che sono gli elementi indispensabili del funzionamento normale delle libere istituzioni. Essa ha dato la gratuità e l'obbligo dell'insegnamento, che sono il corollario del suffragio universale. Bisogna ora completare il programma sociale colla legge sulle pensioni. La legge in discussione è una legge di civiltà e di pace. È una vittoria nuova dello spirito di previdenza e di solidarietà. È un passo di più verso il trionfo completo dell'ideale repubblicano.

LA NUOVA ASSOCIAZIONE clerico-moderata-regionalista di Napoli

Come aggiunta ai commenti ieri fatti sulla nuova associazione « Pro-Mezzogiorno » sorta a Napoli, per iniziativa dell'on. Gianturco, pubblichiamo la seguente lettera del senatore Senise, il quale, in fondo viene a darci completa ragione.

Il senatore Senise, invitato alla riunione ha scritto all'on. Gianturco:

Mio carissimo Emanuele,

Mentre ringrazio cordialmente e te, primo firmatario, e gli egregi colleghi Carafa D'Andria, Arlotta e Placido del vostro cortese invito, mi corre l'obbligo di dichiarare che non intervengo nè aderisco alla riunione indetta per le ore 15 di quest'oggi.

1.° perchè la *questione* del *Mezzogiorno*, è e deve rimanere *nazionale*, e sarebbe fatale errore di tattica volerla *impicciolire* con la costituzione di un sodalizio parlamentare *regionale* che potrebbe persino parere un atto di sfida o di sfiducia intempestiva verso i parlamentari del resto d'Italia, tra i quali Napoli, la Basilicata, le Calabrie e le Puglie — per l'acquedotto — trovarono spesso ministri equanimi: Depretis, Zanardelli, Giolitti, Fortis.

2.° perchè stimo che sarebbe superfluo il « fascio dei parlamentari », per la tutela di questo o di quell'interesse secondario, speciale, delle nostre Provincie, quando senatori e deputati hanno coscienza che, nel disimpegno del loro ufficio oltre i sacri doveri verso la Nazione, altri ancora, e non meno sacri, essi ne debbono sentire verso la regione cui appartengono.

3.° perchè, mentre dalla vostra lettera di invito risulta chiaramente che il Fascio o Sodalizio non sarebbe affatto *apolitico*, non ho riscontrato, in essa, alcuna parola che possa affidare *i liberali della mia gradazione*, anzi tutt'altro...

Ed a 58 anni e con parecchi lustri di vita politica sempre coerente e giammai tentennante, non è facile, mio caro Emanuele, mutare *l'abito interno!*

In conclusione con i sentimenti della maggiore e migliore amicizia personale verso te e gli altri tre colleghi firmatari, che stimo ed amo, vi saluto di cuore e resto

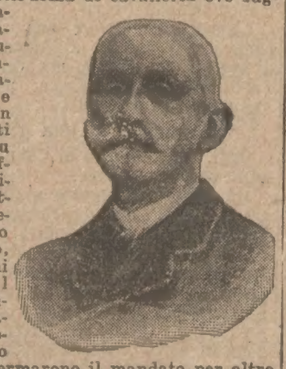
l'aff.mo *Tommaso Senise.*

I DUE SENATORI MORTI

Emanuele Borromeo.

Il conte Emanuele Borromeo, morto mercoledì mattina a Roma, all'*hôtel Marini*, era nato a Milano il 27 marzo 1821. Era figlio del senatore Vitaliano e apparteneva all'illustre famiglia milanese che diede alla chiesa San Carlo e il cardinale Federico.

Aveva studiato nel collegio militare di Vienna, ma nel 1848 combattè per l'indipendenza della patria e fece le campagne del 49, 59, 60-61 nell'arma di cavalleria ove raggiunse il grado di capitano. Fu aiutante di campo del generale Cialdini e si distinse in parecchi fatti d'armi, e fu in seguito ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele II. Uscito dall'esercito, nelle elezioni generali del 1872 fu mandato alla Camera dagli elettori di Rho che gli riconfermarono il mandato per altre due legislature; nelle tre legislature successive, a scrutinio di lista, fu eletto fra i rappresentanti del secondo collegio di Milano.



Sedette sempre a Destra e non prese mai parte attiva ai lavori parlamentari dei quali fu piuttosto spettatore che parte. Dal 1880 al 1892 fu questore della Camera.

Nel 1902 fu nominato senatore del regno. A Milano, dove fu per molti anni uno degli uomini più in vista del partito moderato, aveva coperto molte cariche pubbliche. Era un gentiluomo dello stampo antico, affabile e colto e aveva tutte le pregevoli qualità di cuore che sono tradizionali nella famiglia Borromei.

Lancia di Brolo.

Poco prima del senatore Borromeo moriva pure a Roma il senatore Corrado Lancia di Brolo. Era nato a Palermo nel 1826 da una famiglia nobile che si dice avesse origine in Francia o in Sassonia e derivasse da sangue reale; infatti è certo però che essa proviene da uno dei tre rami della famiglia degli Alerami che andò a stabilirsi in Piemonte nella prima metà del secolo X e dominava la regione fra il Tanaro e il Po. I Lancia ebbero illustrata la loro famiglia da uomini eminenti in guerra e per virtù morali, civili e politiche, segnatamente all'epoca sveva. Il marchese Corrado fu alunno del collegio militare della Nunziatella a Napoli e ne uscì nel 1846 alfiere nel 1° reggimento d'artiglieria. Sopraggiunti gli eventi politici del 1848, per essersi rifiutato a giurare la Costituzione concessa da Ferdinando II, fu dichiarato dimissionario volontario e tornò a Palermo, ov'era già stato proclamato il Governo provvisorio, ai servizi del quale si pose, e, tra i diversi incarichi, ebbe la direzione dell'armamento delle batterie di assedio contro la città di Messina e comandò inoltre le artiglierie di Torre di Faro. Durante l'armistizio fu destinato al comando della piazza di Trapani e, ripresse le ostilità nel 1849, a lui veniva affidato il comando delle artiglierie di campagna. Ripristinato il governo borbonico, profittando della generale amnistia, studiò legge e ne ottenne la laurea all'Università di Palermo. Successivamente venne chiamato a diversi uffici.

Durante la X legislatura fu eletto deputato del terzo collegio di Palermo. Era stato nominato senatore nel 1891.

Curiosa la coincidenza della morte a poche ore di distanza del Borromeo e del Lancia, i quali nel 1848 avevano entrambi abbandonato per l'indipendenza nazionale, l'uno l'Austria dove aveva studiato giovinetto, l'altro la causa borbonica.

La difesa nell'istruttoria dei processi.

Da un pezzo si veniva ripetendo che il nostro Codice di procedura non solo non rispondeva armonicamente allo spirito del Codice penale, ma in taluno disposizioni, come in quelle che mantenevano il sistema inquisitorio nell'istruttoria dei processi, rappresentava addirittura una sopravvivenza medioevale.

Ora si annunzia che nel nuovo progetto vien introdotta la difesa nelle istruzioni. Ma vien ammessa in modo timido e incompleto, quasi a libito del Giudice istruttore, il quale ha facoltà di avvertire il difensore, quando crede di ammetterlo a presenziare qualche atto. Ma il difensore è escluso sempre dall'assistere all'interrogatorio dell'imputato e all'esame dei testimoni: è escluso cioè quando il suo magistero potrebbe essere più utile a evitare, non che l'abuso, il sospetto dell'abuso.

Come si vede, si vuole, in omaggio allo spirito dei tempi e all'esempio delle nazioni più progredite — l'Inghilterra e la Francia — introdurre una riforma legislativa, ma molto a scartamento ridotto. Così all'apparenza il nuovo codice di rito parrà ispirato a principii illuminati e liberali, ma nella sostanza il sistema inquisitorio sarà mantenuto lo stesso.

Spunti ed appunti

Anche il suicidio della coppia Fabro ha qualche lato caratteristico, se non ci inganniamo...

Non la miseria in cui quei due coniugi sventuratissimi si dibattevano: ormai sarebbe poco utile il ripeterci: una grande colpevole è sempre la fame: è inteso.

Ma c'è dell'altro. I Fabro si sono uccisi lanciando un grido di rampogna. Giustificato? Oppure involontariamente iniquo? Non importa: quello che ci commuove è l'aspra sincerità con cui i due suicidi fecero la requisitoria delle persone della loro famiglia che avrebbero dovuto aiutarli e che invece si sarebbero mostrate criminosamente crudeli...

Di solito coloro che si danno morte affettano una grande mitezza nell'ora suprema. Perchè? Forse obbediscono ad un istinto di vanità: vogliono esserci simpatici... E si capisce... L'uomo felice non ha bisogno, ogni giorno, della simpatia umana, ma il vinto della vita è disposto anche ad una mentita dolcezza pur di accattare dal mondo un po' di pietà...

I Fabro, avvelenatisi in una camera ammobigliata d'affitto in questa grande Milano, dopo avere sognato inutilmente la pace decorosa di un nido proprio in una città meno vasta, non hanno taciuto il loro sdegno e non l'hanno ammorbidito.

E c'è nella loro sventura un altro rilievo che può sembrarci minimo, ma che denuncia la stessa angosciosa dignità di quei due disperati...

Come si uccisero? Con la stricnina! un terribile veleno...

Non la morfina che addormenta quasi voluttuosamente. Non l'acido prussico che sopprime in un attimo: la stricnina, cioè una agonia orribile fra le convulsioni tetaniche.

Eppure il Fabro era un farmacista: egli non poteva ignorare che sceglieva a sè stesso ed a sua moglie una tortura ed una morte quali neppure un tiranno oserebbe oggi di infliggere.

Direte: « È stata la follia della disperazione... »

Può darsi. Però i suicidi scrissero con molta lucidezza l'ultima requisitoria contro i parenti. Fino all'ultimo hanno analizzato sè stessi, la loro miseria, i doveri che avevano verso una creatura che abbandonavano sola.

Perchè dunque la ferocia di un avvelenamento così straziante?

Forse vollero evitare la solita accusa di viltà che perseguita i suicidi? È stata una sfida cosciente al dolore la loro scelta?

Il cuore umano ha i suoi abissi... Questo è certo intanto: noi coltiviamo troppo il culto del successo e la febbre dell'orgoglio. E intanto ci si odia, si accusa e si dispera...

margutte.

Il taccuino del lettore

Il dott. H. Schmidt-Rimpler studia nella *Deutsche Rundschau* i rapporti fra lo studio (gli anni trascorsi a scuola) e la miopia. In una scuola di 702 allievi i pigri fanno il 27 per cento di miopi, i lavoratori il 31.2. Fra i contadini la percentuale è 21.3, fra gli operai 26.3, fra i borghesi 51.6. La malattia è in aumento, ma l'operazione per guarirla è facile e dà quasi sempre buoni risultati.

*** Il prof. Redard, di Ginevra, ha constatato con una serie di esperienze, la possibilità di anestetizzare con raggi di luce colorata i nervi in modo sufficiente per non far soffrire il paziente durante brevi operazioni chirurgiche. L'azione della luce colorata ha speciale successo nelle operazioni della bocca per la chirurgia dentaria. Secondo il Redard ogni colore del prisma ha sull'organismo un'azione ben definita: il rosso eccita ed irrita, il giallo deprime, l'azzurro calma.

*** Le università popolari hanno avuto un bellissimo successo in Ispagna. *L'estensione universitaria* di Oviedo avrà quest'anno conferenze non solo di professori, ma anche di specialisti (medici, avvocati, ingegneri) e perfino di studenti. Due volte per settimana hanno luogo corsi popolari con programma speciale, nettamente distinto dai temi delle conferenze.

*** Anatole France, continuando nella *Revue de Paris* la sua storia di Giovanna d'Arco, ci presenta il ritratto del frate Riccardo, celebre predicatore del XV secolo.

« Discepolo dei frati Vincenzo Ferrier e Bernardino da Siena, com'essi frate Riccardo predicava l'avvento prossimo dell'Anticristo e la salute dei fedeli nell'adorazione del santo nome di Gesù. Dopo di aver fatto il pellegrinaggio in Terra Santa venne in Francia e predicò nella città di Troyes. » Frate Riccardo preannunciava la sicura venuta dell'Anticristo anche a Parigi (1429).

« Quando predicava sul giudizio universale dava alla sua parola accenti vivi, piacevoli e terribili come se rappresentasse un Mistero, facendo parlare alternativamente Dio, gli angeli, gli eletti, i dannati, ed imitava, anche, fino ad impaurire i fedeli, le trombe che devono svegliare i morti... Egli giunse a tempo in Parigi, perchè, in quegli anni, il popolo era dominato dalla follia dei giuochi d'azzardo. I sacerdoti stessi vi si abbandonavano senza vergogna, e si era visto sette anni prima, un canonico di Saint-Merry, grande amatore del giuoco dei dadi, tenere ritrovo in casa propria... »

Frate Riccardo ebbe con le sue prediche la virtù di far smettere questo vizio: un giorno specialmente, i cittadini di Boulogne-la Petite, di ritorno da una sua predica buttarono dalle finestre nelle vie tutti i loro giochi, carte, dame, dadi, e ne fecero tante fiammate. Le donne bruciarono i loro ornamenti voluttuarii, e le radici di mandragola che intagliate a rappresentare un omiciattolo deforme erano largamente distribuite dalle megere come porta-fortuna e simboli della superstizione.

*** Il signor Carlo Féré ha presentato alla Società di biologia in Francia la conclusione delle sue osservazioni sul problema: « se sia preferibile lavorare stando in piedi o stando seduti ». Il signor Féré ha notato che quando si sta in piedi si lavora meglio e con molta maggior attenzione. Ma questo vantaggio non dura a lungo perchè la fatica ha ragione dei muscoli. Quando invece l'uomo lavora stando seduto risparmia al corpo la fatica muscolare a vantaggio dei risultati finali.

*** Esiste a Tokio una università speciale per le donne, fondata nel 1896. Lo scopo è di rendere la donna utile ai progressi della nazione. Gli studi durano tre anni, al termine dei quali viene accordato un diploma. Nel 1901 ben ottocento donne frequentavano i corsi di quella università. Gli studi si suddividono così: letteratura giapponese e inglese, scienza e letteratura. Questi ultimi corsi hanno poi altre suddivisioni: scienza domestica (vi è inclusa l'economia politica), legge civile, fisiologia, direzione della casa, igiene. Tutte le cattedre sono affidate a professoresse inglesi e giapponesi. Le allieve devono avere almeno 17 anni. L'università è sorretta da sottoscrizioni private, il Governo non accordando che 2000 *yens* all'anno.

*** Il dottor Giorgio Gould pubblica un volume, *Biographic clinics*, nel quale pretende di provare che tutte le bizzarrie degli uomini di genio non derivano da altra causa che da affezioni agli occhi. De Quincey negli ultimi tempi della sua vita teneva un occhio chiuso mentre leggeva e scriveva. Nietzsche sempre soffrì agli occhi. Carlyle non ebbe dal mal di stomaco ma dal male agli occhi tutte le sue asprezze di carattere. Taine soffriva di strabismo. Wagner, che aveva l'occhio sinistro volto in alto e in fuori, come si può vedere nei ritratti, era astigmatico: e l'influenza dell'astigmatismo sulla salute generale e sul cervello stesso è una delle scoperte più importanti della moderna oculistica.

*** La signora Oliva Agresti Rossetti scrive nella *Nuova Antologia* (16 febbraio) di John Burns il nuovo ministro operaio ora chiamato a far parte del Gabinetto liberale. John Burns, figlio di operai e meccanico egli stesso fino a non molti anni fa, è nato a Londra nel 1858. Egli fece il suo noviziato operaio durante gli anni più agitati dell'Internazionale finita poi nei tumulti sanguinosi della Comune parigina e da uno dei rifugiati francesi fu convertito alle dottrine marxiste. Dal 1879 al 1883 lavorò nell'Africa occidentale. Tornato in Europa fece con 100 sterline risparmiate in Africa un viaggio politico nei principali paesi, e posò nel 1885 per la prima volta la sua candidatura protesta contro un candidato liberale. Fu uno dei capi della lotta incominciata nel 1886 contro la disoccupazione, lotta che toccò il culmine con lo sciopero degli operai del porto di Londra. Quello sciopero finì dopo due mesi con la vittoria degli operai. Nel 1888 fu eletto per il collegio di Battersea a far parte del *London County Council* (Consiglio

---

Appendice del SECOLO 2 Marzo

GIULIO MARY 84

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Capisco. Volete le prove anche di tal complicità.

— Sì. Solo quando le avremo, egli sarà perduto irreparabilmente. Potrò averle?

— Sì, e prestissimo.

— Grazie, amico mio. Ricupererò dunque fra breve la mia libertà...

XI
I complici dell'alibi.

Il notaio, infatti, non perdette tempo. Nella lotta che stava per impegnare, gli avversari erano:

Giulio Flacot, il sedicente visconte di Maurignac, di cui avrebbe accarezzato la vanità.

Poi Reverchon, che avrebbe preso dal lato dell'invidia.

Poi Baillache d'Azay e Lamaleu, dei quali avrebbe messo in giuoco le passioni dominanti, ossia il triste amore del primo per una femmina volgare, la frenesia del secondo pel giuoco.

Restava Chopinette.

Costei era avara!

A soggiogar il vanitoso, l'invidioso, il volgare innamorato, il giuocatore sfrenato, l'avara, Olagier aveva i venticinque milioni di Bastiana.

Non erano essi una leva potente, irresistibile?

L'oro non doveva rimuovere ogni ostacolo, vincere tutti gli scrupoli, dissipar qualunque timore?

Il vecchio non avea mancato di notare che Mauléon, dopo lunghe assenze, ricompariva ad un tratto, ben fornito di quattrini, premuroso di pagare i debiti di giuoco, e di scialarla.

Donde traeva il danaro? Con quali tenebrose macchinazioni, con quali delitti lors'anche se lo procurava?

Il notaio non poteva saperlo.

Avea però una certezza — la quale gli sarebbe giovata per l'esecuzione del proprio disegno — quella cioè che il conte, per quanto danaro tenesse in tasca, non ne aveva a sufficienza per pagare i complici.

Fu con tale certezza ch'egli iniziò il combattimento.

Le sue previsioni erano giuste

Decise di non rivolgersi direttamente ai quattro uomini, bensì a Chopinette, e, col costei mezzo, arrivare poi ad essi.

Se riusciva a tirarla dalla sua, avrebbe facilmente avuto ragione dei quattro individui, sui quali s'era procurato le informazioni più precise.

Erano tutti al verde, ingolfati nei debiti, ridotti agli estremi.

L'offerta di Gaspare, oltrechè renderli suoi complici, li avea condotti sull'orlo dell'abisso.

Uno, Giulio Flacot, era un avventuriero che, trovatosi alle prese colla giustizia, n'era uscito pel rotto della cuffia.

Gli altri tre conservavano ancora qualche apparenza di dignità; ma erano caduti sì al basso, da essere alla mercè del primo che li avesse tentati con qualche biglietto da mille.

Una sola cosa poteva trattenerli.

Non già lo scrupolo di tradire Mauléon — questi non contava più un amico — ma il timore di compromettersi colla confessione della loro reale complicità.

Sappiamo infatti che Gaspare con tal minaccia li arrestava nel loro proposito di sopraffazione; impediva qualsiasi denunzia.

Olagier credeva di aver trovato il mezzo di superare questa difficoltà.

D'altra parte gli abbisognava essere prudente di fronte a Chopinette, imperocchè, pur avendo la certezza morale ella avesse aiutato il conte nella macchinazione di cui Bastiana era stata vittima, non sapeva in che e come avesse potuto aiutarlo nell'assassinio della marchesa.

Qui era l'incognita...

E fu appunto colla ferma intenzione di non agire a caso e di tastare ben bene il terreno prima di scoprir le batterie, che si recò un giorno nella casa del boulevard di Batignolles ove dimorava Elena Malouche « venditrice di fiori ».

Giacchè essa, lasciato il palazzo della marchesa, non avea voluto riporsi al servizio ed aveva, col danaro datogli da Gaspare, aperto una bottega che prosperava.

Vivendo con poco, metteva ogni giorno da parte qualche soldo.

Stava componendo una corona mortuaria di mammole quando entrò il notaio.

Lo avea veduto abbastanza spesso nel palazzo di corso Regina, per non riconoscerlo tosto.

Le battè il cuore con una certa violenza. Che voleva colui?

Indovinò che non era là venuto certo per comperar dei fiori.

Si mostrò nondimeno premurosa ed amabile.

— La signorina Elena Mauloche, non è vero?

— Per servirvi, signor Olagier. Sarei tanto fortunata di contarvi fra i miei clienti?

— No, non ho bisogno di fiori... Non è detto però che non abbiate a ricavar dalla mia visita un qualche profitto.

« Potrei parlarvi a quattr'occhi?

Indicò, con un'occhiata, una ragazza intenta poco lungi ad intrecciar la corona di violette.

— Favorite entrar là, disse Elena, additando al vecchio un retrobottega umido e buio, ma impregnato dei profumi di erbe, fiori e piante.

Ella chiuse l'uscio dietro il notaio, dicendo fra sè in un'intuizione subitanea della sua astuzia matricolata:

— Scommetto quattro soldi che il bravuomo tiene in tasca per me centomila lire.

Per ben comprendere le esitazioni di Olagier, e il motivo per cui, fin dal principio del colloquio, procedesse a tastoni, convien ricordarsi ch'egli non possedeva alcuna notizia precisa sugli impegni presi da Mauléon con Elena. Non avea se non dati vaghi, confusi, dai quali appunto partiva per raggiungere lo scopo prefissosi.

— Prima di tutto devo farvi le mie scuse...

— Scuse?... A me?... A proposito di che?

— Non dovete ignorare che è per colpa mia se non avete potuto intascare ancora una bella sommetta.

— Una somma?... Vi assicuro signore, che non aspetto alcuna eredità.

« Ma se quanto dite è vero, avete fatto male a nuocermi, perchè il danaro è il benvenuto sempre per chicchessia, specie poi per un commerciante.

— Se ho fatto il male son pronto a ripararlo.

— Il che significa?

— Che tengo a vostra disposizione la somma di cui v'ho parlato.

— La quale ammonta? interrogò Chopinette ridendo.

Il notaio esitò a rispondere. Arrischiava il tutto pel tutto. Le venticinque mila lire aggiunte fraudolentemente a ciascun credito dei quattro complici, erano destinate a pagare i servigi resigli da un'altra complice ignota e pericolosa?

S'ingannava? Avea colto nel segno?

Fu quindi con uno stringimento di cuore ch'egli rispose:

— Centomila lire, signorina.

Chopinette non nascose un sussulto improvviso... Sbattè le palpebre... Olagier trasse un sospiro di sollievo.

— Da quale angolo del paradiso mi cade un'eredità simile?

— Da Gaspare di Mauléon!

Ella balzò in piedi e senza riflettere esclamò:

— È morto?... Non m'ha dimenticata?

— Ah, ah, vi aspettavate allora d'essere contemplata nel suo testamento?

Elena si morse le labbra. Rimase per un po' confusa, sconcertata; indi, rimessasi, tentò di rimediare:

— O perchè mi ha lasciato una tal somma?

— In certi casi noialtri notai paghiamo alla cieca.

— E mi recate... le mie... centomila

della contea di Londra). Quando per la prima volta fu eletto deputato girò per sei settimane di officina in officina cercando lavoro: ma i proprietari furono unanimi nel respingerlo: e allora gli operai decisero di affermare il loro diritto alla rappresentanza diretta quotandosi per fissargli un mensile di trecento lire. La sua nomina a ministro non l'ha tolto alle modeste abitudini di vita: egli continua ad abitare in uno dei quartieri più eccentrici in una casa operaia. Come ministro parlando lo scorso mese agli elettori del suo collegio ha detto:

« L'operaio che fatica gode tanto la mia simpatia che me ne rimane poca per il lazzarone che evita la sua parte di lavoro ». La signora Rossetti Agresti scrive che il Burns è « non un genio, ma un carattere: non è scevro di quella vanità che ben si spiega in uno che ha potuto salire per solo merito suo, uno ad uno tutti i gradini della scala sociale, ma ha troppo buon senso e troppa esperienza per perdere la testa. E un uomo di battaglia e di azione più che di pensiero. »

*** Roberto Otto nella sua rivista *Die Umschau* (n. 7) reca la descrizione di un apparecchio di praticità assoluta contro il mal di mare e superiore a tutte le precedenti invenzioni. L'apparecchio è la sedia *vibratoria*, sperimentata sul piroscafo *Patricia* della linea Amburgo-America e sul piroscafo *Peregrine* che fa il servizio del canale della Manica. È una comoda sedia, munita di bracciuoli, al sedile della quale può essere impresso un rapido movimento di vibrazione o trepidazione che dir si voglia, per mezzo di un piccolo motore elettrico collocato al disotto del sedile stesso. Il motore è messo in moto dalla corrente che serve all'illuminazione dei piroscafi. La vibrazione simile a quella che si prova in automobile, rompe il ritmo del movimento di rullio e di beccheggio che dà il mal di mare. I passeggeri che soffrono quel male non appena prendono posto su quella sedia, se ne sentono liberati. Molti alzandosi dalla sedia vibratoria non sentono più alcun incomodo: altri vengono ripresi qualche ora dopo dal mal di mare, ma una seconda posa nella sedia libera definitivamente: i più sensibili debbono restare sulla sedia fin dieci ore per non essere ripresi da disturbi di vomito. Lo stesso Otto, che aveva più e più volte attraversato la Manica sempre soffrendo durante l'intero viaggio, ricorse nell'ultimo viaggio alla sedia vibratoria e quantunque il mare fosse tempestoso non provò alcun disturbo.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

I PROFESSORI PER I CALABRESI

La Federazione tra gli insegnanti delle scuole medie fino dall'epoca del Congresso di Milano aveva deliberato di raccogliere delle somme per gli infelici Calabresi colpiti dal terremoto. Oltre le offerte che si misero assieme durante il Congresso, in seguito, molte Sezioni di professori federati cercarono ogni mezzo di venire in soccorso ai Calabresi. Sappiamo, tra l'altro, che la benemerita Sezione di Aquila ha promosso un ciclo di conferenze, il cui utile netto di lire *cinquecento* fu consegnato ultimamente al Consiglio Federale per lo stesso benefico scopo. Del buon esempio ci rallegriamo e non lesiniamo la lode dovuta.

Le donne elettrici.

Abbiamo da Bari:

La signorina Nina Guagnano ha domandato di essere iscritta nelle liste elettorali amministrative e politiche, presentando i documenti necessari al Consiglio Provinciale di Bari.

Agitazioni di contadini nel Lazio.

Telegrafano da Montelibretti, 1:

L'agitazione agraria è ricominciata perchè i contadini inscritti alla Lega vorrebbero escludere dalla ripartizione delle terre quelli che non fanno parte della Lega. A ciò si aggiunge che i proprietari vorrebbero partecipare anch'essi alla ripartizione delle terre.

A Sipigiano (?) i contadini invasero le terre di proprietà del principe Vannicelli per coltivarle.

Per l'intervento dei carabinieri i contadini si ritirarono.

INNOVAZIONI MILITARI

Ci telefonano da Roma, 1. (*Norsa*):

Al Ministero della Guerra è ultimato lo studio di alcune riforme che hanno lo scopo di decentrare vari servizi con notevole semplificazione dei medesimi.

Con la prima di queste riforme, le decisioni circa i passaggi degli inscritti di leva alla terza categoria, che spettano ora al Ministero della Guerra, sono deferite ai Consigli di leva.

Contro le decisioni sarà ammesso il ricorso al Ministero della Guerra, il quale si pronuncierà solo sui casi eccezionali.

Con una seconda riforma sarebbe esteso ai comandanti di tutti i corpi d'armata e al comandante delle truppe coloniali la facoltà che fino ad ora spettava al comandante dei carabinieri di pronunciarsi sull'esonerazione dal grado e sulla retrocessione dei sottufficiali.

La Commissione di disciplina, anzichè dal Ministero della Guerra, sarebbe ordinata dai comandanti delle divisioni militari e contro le decisioni dei comandanti di corpo, sarebbe ammesso soltanto il reclamo in via gerarchica al Ministero della Guerra, il quale anche in questa materia deciderebbe soltanto in via eccezionale, anzichè in via normale.

Con una terza riforma si delegherebbe ai comandanti di corpi la concessione delle raffreme con premio e con soprassoldo, per esercitare un più rigoroso controllo sulle concessioni o sulle negative che potessero dar luogo a controversie.

Coloro che si ritenessero aggravati dal provvedimento adottato a loro riguardo dal comando della divisione, potranno invocare il giudizio del comandante il corpo d'armata e in ultimo grado anche quello del Ministero della Guerra.

TENTATO SALVATAGGIO di mons. Bonomelli

Ci telefonano da Roma, 1, notte. (N.):

Perdura vivissima l'impressione e sono vivaci i commenti per la lettera, colla quale il papa condanna la pastorale di monsignor Bonomelli favorevole alla legge di separazione della chiesa dallo Stato.

Il *Giornale d'Italia* pubblica a questo proposito una intervista con un cardinale appartenente alla Congregazione del Santo Uffizio.

Questo porporato dice che la pastorale di monsignor Bonomelli non tocca questioni teoniche e non offende i dogmi della Chiesa, quindi la Congregazione del Santo Uffizio prescinde dalla questione che attualmente si agita. La pastorale è stata sopratutto inopportuna, e questo è l'errore principale, ed è poi venuta in un momento nel quale il papa condannava appunto quanto succedeva in Francia.

L'intervistato crede poi che le parole abbiano tradito il pensiero di monsignor Bonomelli, e, interrogato sui moventi che possono avere ispirato la pastorale stessa, il porporato ha risposto:

— È forse questo: tempo fa il pontefice ha ricevuto monsignor Bonomelli e fu con lui affettuosissimo. Parlando dei fatti di Francia il papa esclamò: « Iddio ci liberi da una simile lotta in Italia. » e fece comprendere a monsignor Bonomelli di considerarlo come uno dei suoi cooperatori.

Il vescovo di Cremona è corso al di là, prima delle intenzioni del pontefice, e poi delle sue. Ha aggiunto altresì che monsignor Bonomelli « scrive forse un po' troppo. »

Egli crede però che non si dimetterà da vescovo di Cremona, ma che rimarrà nella sede.

Conclude osservando che il papa ha chiesto sull'argomento il parere dei vari cardinali, prima di inviare la nota lettera.

Il *Giornale d'Italia* scrive che il documento pontificio è di una rilevanza grandissima perchè tronca sul nascere un movimento che pareva secondato da molta parte del clero e dal laicato cattolico.

La *Tribuna*, commentando il documento pontificio, ricorda Cavour che dette il precetto *Libera Chiesa in libero Stato*, e aggiunge: « Staremo a vedere dove condurrà le file della Chiesa questo conflitto che è ancor più nello spirito che nelle parole ».

L'*Avanti!* dedica il documento a coloro che plaudirono al Governo, che nelle ultime elezioni, volle allearsi coi preti per combattere i sovversivi.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, ha un articolo polemico in risposta ai primi commenti dei giornali. Esso scrive che il liberalismo è tanto cieco che non arriva a comprendere come l'istituzione dell'impero e del sacerdozio nel mezzo della società cristiana sia un fatto intorno alla cui entità finale vige un diritto non fatto dall'uomo, ma voluto, inteso e composto dagli autori del fatto stesso.

La Chiesa ed il romano pontefice sono i custodi di tale fatto e la loro missione consiste nel promuovere quelle finalità e nell'opporsi a tutti gli ostacoli che cercano di impedirla.

Il Vaticano e la legge di separazione.

Le associazioni del culto.

Un telegramma da Roma al *Petit Temps* reca:

« Si assicura che, malgrado il parere dei cardinali più competenti che credono sarebbe bene conformarsi alle esigenze della legge sulla separazione delle chiese dallo Stato, organizzando le associazioni del culto, il papa darebbe l'ordine ai vescovi francesi di organizzare gerarchicamente le loro chiese, non tenendo conto che delle esigenze del diritto ecclesiastico, giacchè organizzare le associazioni del culto sarebbe in parte riconoscere la nuova legge.

Non verrebbero quindi formate queste associazioni, ma si conserverebbe invece la legale istituzione delle fabbricerie.

Si eliminerebbero dalle medesime i sindaci ed i membri non cattolici, che ora ne fanno parte, e vi si aggiungerebbero dei nuovi membri in numero maggiore di prima, specie nelle grandi città. Questa sarebbe l'unica concessione fatta alla nuova legislazione. Se lo Stato vorrà considerare queste fabbricerie così aumentate di numero come delle associazioni del culto e vorrà riconoscere a queste il possesso delle chiese e degli oggetti di culto, tanto meglio; altrimenti sarà la guerra religiosa, che verrà sempre più ad accentuarsi. Dopo l'anatema del papa l'accettazione di una parte qualsiasi della legge è cosa impossibile, secondo la maggior parte dei cattolici francesi.

Da tutto ciò che sento dire, conclude il corrispondente romano del *Petit Temps*, risulta che il papa sembra essersi ribellato al parere dei vescovi. »

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La questione del dazio di Foggia.

1 marzo, *ore 7 pomer.* — (*Norsa.*):

La questione della controversia di cui si sono occupati i giornali per l'appalto del dazio consumo a Foggia, è stata sottoposta, come vi annunciai al Consiglio di Stato, in seguito a ricorso di entrambe le parti, e cioè del Balducci e del Serafini, rappresentante quest'ultimo la ditta Trezza.

Il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi su questo ricorso a sessioni riunite, e solo dopo che esso avrà dato il suo parere, il ministero potrà prendere una decisione. È perciò infondata la notizia che una decisione sia stata già presa e qualunque essa fosse sarebbe illegittima e viziata di nullità.

Per la coltivazione delle barbabietole.

Il ministro di Agricoltura ha bandito un concorso a premi per un lavoro sui mezzi atti a migliorare la coltivazione delle barbabietole in Italia. Al miglior lavoro sarà assegnato il premio di millecinquecento lire, offerto dalla *Società Suisse pour l'industrie du sucre* con sede in Ginevra, e una medaglia d'oro, con relativo diploma, concessi dal Ministero.

Per la Calabria.

È pervenuto all'Ufficio centrale della Società Dante Alighieri per mezzo della contessa Roiwadowska, presidentessa del Comitato di Chicago, la somma di lire 1637 raccolti pro Calabria dai minatori italiani di Ironwonntain.

La somma è stata inviata al ministero degli Esteri.

La Commissione per la pesca,

riunitasi come sapete al ministero d'Agricoltura, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, plaudendo alle idee ed ai propositi espressi dal ministero d'Agricoltura e Commercio, intorno agli studi e alle proposte dirette a migliorare l'industria peschereccia e ad assicurarle il desiderabile incremento, delibera di incaricare una Sottocommissione perchè formuli un programma pratico e concreto da sottoporre alle decisioni del ministro. »

La Commissione ha quindi iniziato i suoi lavori.

L'imprevidenza del Governo in Calabria.

1 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

L'on. Todeschini andato in Calabria per distribuire le ottomila lire mandate dai socialisti italiani residenti in America, così telegrafa all'*Avanti!*

« Ho visto S. Onofrio e Stefanaconi ed ho raccolto un'impressionante documentazione di una vergognosa, anzi delittuosa ignavia, incapacità ed imprevidenza dell'autorità che avrebbe dovuto provvedere. Porterò documenti alla seduta della Direzione del partito, e poi in Parlamento. »

I negozianti genovesi contro il Consorzio

Domani il Consiglio di Stato discuterà il ricorso presentato dai negozianti di carbone genovesi contro il Consorzio di Genova e contro le compagnie di lavoratori, per ottenere l'annullamento della deliberazione del Consorzio colla quale si è costituito l'ordinamento del lavoro.

Le ferrovie dell'Eritrea.

Si annuncia che la costruzione della ferrovia Ghinda-Asmara, giudicata inutile, non avrà più luogo; per ora si farà invece il tronco Ghinda-Nefast.

L'appalto dei lavori non si farebbe più, come per il passato all'Asmara per mezzo di trattative private, ma col sistema dell'asta pubblica in Roma, presso il ministero dei Lavori Pubblici.

Il suicidio di una giovinetta.

Oggi, nel Cimitero di Campo Verano si è udita una detonazione.

Un guardiano accorso al Picetto da dove era partito il colpo, ha trovato distesa al suolo una ragazza già irrigidita.

L'infelice indossava un abito scuro, e si era esploso un colpo di rivoltella al petto in direzione del cuore. Era morta all'istante. La poveretta non è ancora stata identificata. Aveva nelle tasche una lettera indirizzata ai genitori nella quale domandava perdono per la sua irrevocabile deliberazione. Era firmata *Amelia*.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Franceschini sostituto procuratore del re, incaricato di reggere la procura del tribunale di Busto Arsizio è incaricato di reggere la procura del tribunale di Pavia. Sono accettate le dimissioni rassegnate dai vice pretori Bonardi di Iseo e Pasquirolo di Castiglioni e Uniti. Clemente, vice pretore all'8ª di Milano è nominato aggiunto al tribunale di Lodi; Cicerone è nominato notaio a Casaspina; Polotti, notaio a Grossotto è traslocato a Villa Tirano; Gandini, notaio a Crodo è traslocato a Domodossola; Piotti, notaio a Martinigo è dispensato dall'ufficio. Sono accettate le dimissioni di Quaranta, vice-pretore di Trescorre Balneario, Lauro vice-pretore a Pescarolo è nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Salerno; Pellegrinetti, vice-pretore a Milano è nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Modena.

I progressi della telegrafia senza fili

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi* pubblica il seguente estratto di una conferenza del conte Giorgio d'Arco, direttore della Società germanica *Telefunken*, riguardante i recenti progressi della telegrafia senza fili:

« Oggi è ormai divenuto possibile misurare i fenomeni elettrici relativi alla telegrafia senza fili colla medesima esattezza come nelle altre applicazioni della elettrotecnica, il che aumenta sensibilmente la sicurezza di funzionamento degli apparecchi. Ora si è riusciti a sintonizzare sei posti vicini in modo che ciascuno di questi posti può trasmettere e ricevere senza menomamente turbare il funzionamento degli altri.

« Non vi è dunque da temere che la presenza di un grande numero di stazioni radiotelegrafiche imbrogli le trasmissioni. Questi posti si dividono in due categorie: le stazioni militari e quelle commerciali. Queste ultime destinate a sostituire i cavi ed a stabilire delle comunicazioni permanenti fra due punti che non sia opportuno o possibile congiungere a mezzo di una canalizzazione metallica. Diversi impianti di questo genere sono presentemente in corso di costruzione: uno per esempio, fra l'isola di Rodi e la stazione costiera di Dernah (Africa del Nord); una distanza di 750 chilometri; un'altra fra due punti dell'interno del Perù ove non sarebbe possibile far passare un conduttore metallico attraverso le foreste vergini. La radiotelegrafia è chiamata a rendere i più grandi servigi in casi di scioperi, d'incendi, ecc., perchè attualmente la realizzazione di comunicazioni a grandi distanze si può ottenere in poche ore a mezzo delle stazioni mobili.

« La radiotelegrafia sistema *Telefunken* è attualmente adottata dalle marine da guerra del mondo intero, fatta eccezione per l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, e vennero pure fornite le stazioni mobili dello stesso sistema a quasi tutti gli eserciti di terra. »

Il *Bollettino* osserva che attualmente le stazioni radiotelegrafiche sistema *Telefunken* sono 520 mentre quelle Marconi, secondo la relazione in parola non sarebbero che circa 300.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

BRESCIA. — *L'arresto di un padre infame.* Un tal Giuseppe Pastori, di 33 anni, proprietario di un negozio di falegname, è stato tratto in arresto dagli agenti di P. S. La voce pubblica l'accusava di abusare di una sua bambina — Domitilla — undicenne. E la piccina abilmente interrogata dal commissario di polizia locale, e dal procuratore del re, ha confessato che il padre suo la oltraggiava già da 5 anni, sino da quando cioè abitava al Brasile.

Il Pastori vive separato dalla moglie che ha lasciato al Brasile e la bambina nacque in quella terra.

L'arresto ha prodotto viva impressione.

Il padre infame appartiene ad una famiglia clericale di Brescia.

VERCELLI. — *Incendio in una fabbrica di liquori.* — Nella fabbrica della ditta Varalda e Trivero, è scoppiato un incendio che sebbene rapidamente spento, ha causato un danno abbastanza rilevante, ma assicurato.

Il signor Matteo Trivero, socio della ditta, che si slanciò nello studio per spegnere il fuoco, e la sua signora accorsa in suo aiuto, riportarono varie scottature.

*** A Lozzolo, tale Robutti Pietro, il quale lavorava in una cava di terra argillosa, venne colpito da una grossa frana.

Sebbene tolto di sotto all'immane peso, il poveretto riportò contusioni così gravi, che il giorno dopo, domenica 25, dovette soccombere.

BOLOGNA. — *Sciopero.* — Stamane scioperarono gli operai addetti a cinque fabbriche di concimi artificiali. Gli operai domandano un aumento di paga e la diminuzione delle ore di lavoro.

CALTANISSETTA. — *Un duplice orribile assassinio.* — A Valguarnera quattro malviventi, spacciandosi per guardie travestite, si introdussero in casa del ricco possidente Federico Bonfiglio e dopo averlo legato solidamente con l'amante Vincenza Frantantoni li assassinarono entrambi a colpi di scure. Indi, svaligiata la casa, fuggirono senza lasciare traccie. L'infelice Bonfiglio, per un orribile colpo di scure sul collo, aveva il capo quasi staccato dal busto: la donna era irriconoscibile pei colpi di scure ricevuti sul capo e sulla faccia.

Una folla enorme trasse sul luogo, vivamente eccitata, reclamando la pronta scoperta dei rei. Dovettero accorrere i soldati per mantenere l'ordine e trattenere la folla lontana dalla casa del delitto. Malgrado le energiche ricerche, non si ha ancora nessun indizio degli assassini.

SASSARI. — *Un sindaco ucciso in maschera.* — A Bitti, sulla piazza principale, durante il tradizionale ballo sardo, una maschera sconosciuta uccideva con una rivoltella il sindaco Angelo Mossa, che ballava mascherato.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Varese:

Domenica prossima, 4 corrente, ad Arcisate, in seguito alle dimissioni della maggioranza del Consiglio comunale avvenute dopo il risultato delle elezioni parziali del 17 scorso dicembre che avevano mandato in Consiglio parecchi candidati socialisti, avranno luogo le elezioni generali.

Per la prima volta in quel Comune, i socialisti scendono in campo da soli con dodici candidati per la conquista della maggioranza del Comune, contro il connubio clerico-moderato.

La lotta è aspra d'ambo le parti, e finora è impossibile fare previsioni.

Anche a Cantello, pure domenica prossima, avranno luogo le elezioni per la nomina di nove consiglieri.

IL DELITTO D'UN PAZZO.

Abbiamo da Cuneo, (K.):

La scorsa notte, nel vicino paese di Cervasca stavano seduti ad un tavolo d'osteria certi Armando Giovanni, Olivero Giuseppe e Tomatis Simone. Si schiambiavano scherzi triviali ed avvanzavano sciocche vanterie. D'un tratto, l'Olivero si alzò, andò dietro all'Armando, e con un coltellaccio di cui si era munito, si diede a vibrargli dei colpi, finchè più non gli riuscì d'estrarre l'arma, tanto profondamente l'aveva conficcata nella schiena del malcapitato.

Accorse gente, a prestar soccorso al ferito; e l'Olivero rimase lì, impassibile, a vedere cosa si faceva; però d'un tratto, avendogli il ferito rivolta una torva occhiata, egli, ripreso da furore, gli lanciò ancora un calcio, poi fuggì, nè finora fu dato raggiungerlo.

L'Armando versa in condizioni disperate. Consta che l'Olivero — ch'è padre di numerosa famiglia — tempo fa, sorpreso pure da repentino furore, in un pubblico esercizio faceva a pezzi una stufa; un'altra volta, pure d'improvviso, munitosi di un'accetta, tagliava a pezzettini un grosso tavolo. Evidentemente, si tratta di un pazzo.

CRISI COMUNALE A GENOVA?

Ci telefonano da Genova, 1, sera, (C.):

Al Consiglio comunale dovendosi votare per un assessore supplente in sostituzione del dimissionario Ballestrero, il candidato della Giunta, avvocato Poggi non raccolse che diciasette voti contro diciotto schede bianche. In seguito a tale voto venne subito tolta la seduta e la Giunta dichiarò di riservarsi di deliberare sulla situazione. Ci troviamo quindi di fronte ad un principio di crisi giacchè molto probabilmente la Giunta dovrà dimettersi.

Un cotonificio in fiamme.

Ci telefonano da Genova, 1, (C.):

Stamane, a Voltri, si è sviluppato improvvisamente un incendio nel Cotonificio Sarmento, in via Ovada.

Chiamati i pompieri, che accorsero immediatamente sul posto, l'incendio potè essere, dopo grandi stenti, domato.

I danni sono rilevanti.

Una tragedia tra facchini.

Ci telefonano da Venezia, 1, notte. (B.):

Fino da quando avvenne lo sciopero dei facchini della stazione marittima, esisteva un po' di ruggine fra i facchini propriamente detti e gli avventizi, soprannominati poi krumiri, che li sostituirono durante lo sciopero stesso. Stamane in una osteria vicino alla stazione scoppiava un violento diverbio fra alcuni di questi, che per intromissione di alcuni cittadini venne tosto calmato.

Più tardi il padre di uno dei rissanti incontrata per via la moglie di un altro di questi, la insultava. La donna, arrivata a casa, raccontò ogni cosa al marito che furibondo uscì di casa per vendicare la moglie, ed infatti incontrato il figlio dell'insultatore, gli chiedeva spiegazioni. Senza tante chiacchiere quest'ultimo estrasse una rivoltella e ne esplodeva un colpo alla faccia del suo aggressore che fu trasportato morente all'Ospedale. Si chiama Giuseppe Zorzetto ed ha trentadue anni. Il suo feritore non ne ha che 22 e si chiama Carbulotti Aurelio.

*** Questa sera il diretto di Milano giunto fra Mestre e Tirignago investiva un uomo che fu trascinato sotto le ruote delle carrozze per una quarantina di metri. Dell'infelice, che dalle carte rinvenutegli indosso fu identificato per certo Domenico Pettinà di Tirignago, non fu estratto che un sanguinolento ammasso di carni. Era vedovo e lascia parecchi figli.

L'eccidio di Sottomarina

Abbiamo da Chioggia, 1, (B.):

Poco ho da aggiungere a quanto ho telefonato iersera. Gli animi della popolazione di Sottomarina e di Chioggia non si sono ancora calmati e la caserma delle guardie di finanza dove il Pirrottina è tuttora rinchiuso, è guardata da numerosa forza pubblica poichè la folla — sempre esasperata — ha già minacciato due volte di darvi fuoco per venire in possesso dell'assassino. Questi è come inebetito e mostra di non ricordare l'avvenuto. Chi ebbe a vederlo nel momento terribile in cui commise l'eccidio, afferma che il Pirrottina era in uno stato di esasperazione tale da mettor spavento, sembrava un pazzo furioso.

D'ordine dell'autorità giudiziaria verrà fatta l'autopsia dei cadaveri dei due giovani uccisi, ai quali si faranno funerali solenni coll'intervento di tutta la popolazione di Sottomarina e di Chioggia.

Lo stato del ferito Giordano Boscolo è gravissimo e si teme che purtroppo dovrà soccombere. Tanto il Bullo che il Bacci erano ammogliati con figli di tenera età.

Il trasporto del Pirrottina alle carceri di Venezia dovrà seguire di notte per sottrarlo alla furia della popolazione.

La causa della rissa fu uno spintone che il Bullo avrebbe dato alla guardia, forse per mero caso.

*** I giornali di Venezia hanno da Chioggia questi altri particolari:

A quanto consta il Pirrottina nega recisamente di esser l'autore della strage ed addossa invece la colpa al suo collega Orifici Giuseppe di anni 22 nativo di Messina. Il Pirrottina nega pure di avere minacciato la folla col coltello, d'aver ferito al mento certo Bonifici Aristide marinaio dei reali equipaggi in licenza a Sottomarina e d'aver ferito gli altri due popolani.

Quando disarmato entrò in caserma il Pirrottina vide il compagno Orifici scavalcare una finestra, entrare pure lui in caserma, armarsi di un moschetto e tirare contro la folla minacciosa.

Anche l'Orifici fu tratto in arresto e passato alle carceri di Chioggia.

Un'epigrafe di Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 1:

Giosuè Carducci, pregato dal colonnello del reggimento di cavalleria Piemonte Reale, ha dettato una epigrafe che sarà trascritta sul cofano nel quale verrà conservato lo stendardo del reggimento, dono della regina madre.

L'epigrafe è in latino e tradotta suona così:

« Dalle gloriose reliquie dell'antico stendardo che sventolò in tutte le battaglie dell'indipendenza italiana, fu rinnovato questo con gli auspici della regina Margherita. »

LA RIUNIONE DEI DEPUTATI NAPOLETANI dissidenti da Gianturco.

Ci telegrafano da Napoli, 1. (D.):

Presieduta dal senatore Senise stasera alle nove ore vi fu la riunione dei deputati che non parteciparono al movimento iniziato da Gianturco, D'Antona, D'Andria ed altri per la costituzione dell'Associazione monarchico-liberale.

Alla riunione intervennero i deputati Guarracino, Girardi, Colosimo, Salvia, Detilla, Venditti, Di Gennaro, Cacciapuoti e Leone; è notevole che quest'ultimo aveva partecipato alla riunione avversaria non avendo ricevuta a tempo la circolare del Senise.

Aderirono per telegramma, non potendo intervenire l'ex-ministro Bianchi, Di Bugnano, Castellino, Guerritore e Fede.

Dopo una breve relazione fatta dal senatore Senise, che dimostrò l'opportunità nel momento presente di un'affermazione di fede politica, l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, riaffermando la loro concordia negli intenti del programma, manifestato cogli ultimi voti politici, deliberano di mantenersi uniti nella linea politica parlamentare finora seguita e di non potere perciò aderire alla nuova Associazione. »

Si è pubblicata la TERZA EDIZIONE ECONOMICA (VII Migliaio)

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

L'elegante volume di cui con tanto favore si è occupata la stampa italiana e estera, trovasi in vendita presso i principali librai e rivenditori al prezzo di

UNA Lira

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il calzolaio omicida.

Ieri alle Assise è terminato il processo contro il calzolaio Viganò Cesare Antonio, d'anni 33, accusato di avere in Muggiò nella notte dal 2 al 3 luglio 1905, ucciso con un colpo di trincetto il tessitore Caimi Angelo e ferito colla stessa arma la suocera Carolina Carcano, ed un tal Angelo Figini.

Il Caimi cadde vittima di un equivoco, poichè il Viganò voleva colpire un tal Mariani sospetto di essere stato l'amante della moglie del calzolaio.

All'udienza l'imputato, un piccolo uomo bruno, modesto, taciturno, disse di non ricordarsi nulla di quanto in quella notte era avvenuto perchè preso dal vino.

Non tutti i testi furono completamente d'accordo su questa circostanza; ebbe però a risultare che il Viganò quando era ubbriaco, e ciò gli accadeva soventi, diventava aggressivo. Sulle infedeltà della moglie non si raccolsero molte prove, anche perchè l'imputato non aveva parlato che con poche persone della propria infelicità coniugale, da lui scoperta or son circa quattro anni.

Il Viganò all'udienza tenne contegno dimesso; continuando a coprirsi il volto col fazzoletto e rispondendo con monosillabi alle domande del presidente.

Il P. M. cav. Moreni, colla consueta precisione e limpidezza di forma, sostenne tutte le imputazioni, e cioè omicidio intenzionale e lesioni volontarie escludendo ogni provocazione e negando lo stato di ubbriachezza.

I due difensori avv. Ferrario e Barbetta, divisosi il non facile compito, dimostrarono nelle loro rapide, e vigorosissime arringhe come il Viganò si trovasse in quella notte in stato di ubbriachezza, quanto grave fosse stata la provocazione e come egli nel colpire il Caimi avesse errato, sua intenzione essendo stata quella di ferire, e non già di uccidere, il Mariani e che perciò non poteva negarsi che l'omicidio oltre l'intenzione, ed i ferimenti non costituivano che un solo reato continuato.

I giurati convennero in tutte queste conclusioni, concedendo poi le attenuanti.

In base a questo verdetto, il P. M. chiese una pena di 5 anni tre mesi e 22 giorni di detenzione, pena che la Corte aumentò portandola ad anni 5 e mesi 5 di detenzione.

Il ricorso Fuscati alla Cassazione.

Telegrafano da Roma, 1:

Oggi, dinanzi alla seconda Sezione penale della Corte di Cassazione, si discusse il ricorso frapposto dall'imputato Fuscati e dalla imputata Grossi contro la sentenza della Corte d'Assise di Firenze che condannava il primo all'ergastolo per aver ucciso la moglie e la seconda a trenta anni di reclusione quale correa dello stesso delitto. Dopo che il consigliere Fontana ebbe letto la relazione parlarono gli avvocati Escobedo e Rosadi per la parte civile, e gli avvocati Pucci, Falaschi e l'on. Aguglia per la difesa. Quindi il P. M. sostituto procuratore generale Ferriani concluse per il rigetto del ricorso.

La Corte ha quindi respinto il ricorso del Fuscati e della Grossi.

Il processo Modugno.

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

Il tenente generale Lamberti, comandante il corpo d'armata di Bari, procederà verso la costituzione del tribunale speciale militare che dovrà giudicare il tenente Modugno.

Il presidente sarà sorteggiato fra i maggiori generali Bombiani, Fadda e Porpora.

ARTI E LETTERE

Dal mio paese, *versi di Riccardo Pitteri.* — La vena poetica di Riccardo Pitteri è inesauribile come quella dei torrenti che discendono balzando giù dai suoi monti, e sono ora risonanti come canto guerresco ora dolce come parola d'amore. Il verso fluisce così spontaneo dal labbro del vate, sempre armonioso e facile, sempre animato dalla luce d'un pensiero.

La sua è l'arte che

« a la fiaccola del vero
Per la fè della patria arde l'incenso »

è l'arte amica degli umili, espressione d'alto sentimento alto e generoso.

Il nuovo volume *Dal mio paese* (ed. Treves, Milano) contiene versi patriottici e vari inspirati alla bella natura.

Nei primi vi è gagliardia di concetti espressi in versi solenni: il Pitteri maneggia il decasillabo sciolto con varietà e lo piega appientemente all'idea. Ne sono esempio *Giusto, Amor di patria* « di mille amori unico amor nutrito » *Giano*, splendida evocazione dei prischi tempi, ch'ebbe nel Lazio altari, gl'inni, i sacrifici e il tempio cui girò la desiata chiave — otto volte mill'anni ». *L'Olivo* è un poemetto compiuto in ogni sua parte che rivela il finissimo senso artistico del poeta e vorremmo citare integralmente i versi che si riferiscono all'attrice d'Olivi.

Nelle poesie campestri il Pitteri rivela ancora più, nella varietà dei ritmi, la sua feconda fantasia. Lo si direbbe un antico pittore che nei fiori, nei colli, negli animali credevano scorresse l'anima del mondo; e che col suo verso dà vita a tutte le cose.

Prendiamone una a scelta: *Effimera*, le descrive sorgenti dal ruscello:

S'alzano, scendono, — guizzano intorno
Godendo l'unica — vita d'un giorno.
A le diafane — forme fuggenti.
Son mesi gli attimi — anni i momenti.

Nella loro folle danza lasciano cadere l'acque gli ovuli, che tosto si schiudono, escono le nuove effimere lievi come piume:

Una invincibile — fretta le prema
Di tutta cogliere — la vita breve,
Che al primo vespero — cessar già deve.

Il poeta le vede passare, senza gli affanni nostri, le nostre trepide ansie: e imagina una di quelle effimere tardi a morire e che ga avanzarsi le ore notturne. Essa, una na nonna canuta, ricordando il passato breve passato racchiuso tutto in un giorno — crede d'aver vissuto un secolo e pensa l'aurora quando erano roride le ebbrezze prati come noi pensiamo ai tempi remoti: poi all'età del fuoco nel meriggio all'epoca algente della sera, ed ecco:

Ed or ch'è tenebra — da cima a fondo
Mi posso spegnere — termina il mondo.

L'effimera pone sè stessa a centro del verso, nè più nè meno di quello che fanno noi uomini: l'unica differenza è fra un giorno o alcune decine d'anni.

Questa filosofia la troviamo nel cieco, muto e sordo, minacciato da che non prova paura perchè nulla sa. L'uomo che s'agita, che pensa, che soffre lo guarda con disprezzo ma quando, stanco e disilluso cerca la

Guarda allor con ciglio — meno fosco
Il fastidioso — lombrico vermiglio
Che in suo mondo oscuro — non ha luce
Nè del dì venturo — nè del dì che fu.

La poesia del Pitteri è musica allettante ma fa pensare e fa amare ciò che è buono.

Una nuova rivista. — È uscito il numero della *Rivista di pedagogia* diretta dal prof. Saverio De Dominicis della Università di Pavia. La stampa scolastica in Italia è stata fin qui d'indole esclusivamente didattica e professionale: con questa pubblicazione abbiamo invece anche un periodico di carattere propriamente scientifico e d'alto valore sociologo, e perciò di grande interesse generale.

Particolarmente degni di nota in questo numero, sono uno studio del De Dominicis sull'analfabetismo in rapporto all'obbligo scolastico, ed una nota di politica scolastica sinteticamente e criticamente riassumente dei diversi ministri succeduti alla dal 1903 ad oggi. Infine, in altra appendice, vien riassunto quanto di importante si è pubblicato recentemente sulla educazione e la scuola nelle Riviste straniere.

Salutiamo con viva simpatia questa pubblicazione, augurando che riesca a sempre più sentire nel paese l'importanza genza della questione scolastica, che mente connessa al progresso di una illuminata democrazia.

Nota satirica del giorno

IL DOVERE DELL'ON. SACCHI
(Dall'*Asino*.)

I paese non gli domanda troppo: soltanto il rispetto di una legge.

SCIARADA

Il *primo* a nobile, si sa, conviene
L'altro ai regnanti la fronte cinge
Chi già lo vide ce lo dipinge
Il *tutto*, squallido, brutto, fetido.

Spiegazione della Sciarada col fine incalente: La-vò-oro — Lavoro.

IN CUCINA.

Cavolfiore alla Carlotta. — Cavolfiori in acqua parecchi cavolfiori in acqua lateli poi e riduceteli a pezzetti. ancora, deponeteli in una teglia premendoli leggermente e spolverandoli bondantemente di formaggio parmigiano giungete anche alcuni altri pezzetti fresco e spingete al forno. Non vranno assunto un bel colore d'oro li in tavola. È una specie di torta stosa e delicata. *F.lli A. G. M.*

N CONSIGLIO MEDICO AD OGNI

A LETTO PRESTO. — Chi ore serali nell'asfissiante, tabacco ra dei caffè-teatro, ignora certo il fondo di piacere che viene dall letto presto. Sia questo un rico degli antichissimi padri che a dormire quando le galline pollaio: sia questo l'effetto della mestico ove sale al cuore col il piacere morale, io non so. timento profondamente sano e gie che viene dall'abitudine di to presto. E la sottrazione dei alle tentazioni dell'alcool, delle pettegole, del giuoco. E il ritorno casa oggi così trascurata nelle da trasformare il domicilio in d'albergo delle ore antelucane posito per la sosta frettolosa estenuato dalla veglia stupida e L'operaio ha l'osteria, il borghese fè, il ricco ha il club cosicchè benchè piccola sembrava al pover tico quasi una badia, appare d'oggi un luogo di pena e di mi

NECROLOGIO

In Milano, la contessa Amalia De Spech, una signora istruita e che si era dedicata con fervore cenza. Fu, fino a questi ultimi anni della Scuola superiore Alessandro madre del deputato Sola.

A Mompantero, Susa, il dottor radisi.

A Firenze il comm. avv. Emilio presidente onorario di Cassazione.

A Palermo il comm. avv. Paolo

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il clero francese e la legge di separazione.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (G.):

Sabato avrà luogo nel palazzo dell'arcivescovado la riunione dell'assemblea generale dei vescovi francesi incaricata dal papa della riorganizzazione delle chiese di Francia in base alla legge di separazione delle Chiese dallo Stato.

Questa riunione raggrupperà i membri di una commissione nominata dal papa che comprende gli arcivescovi di Parigi, l'arcivescovo di Albi, il vescovo di Soitons, l'arcivescovo di Besançon e il vescovo di Luçon.

Scopo della riunione è di preparare un programma che verrà sottoposto all'assemblea plenaria dei vescovi francesi, dopochè il programma stesso avrà ottenuto l'approvazione del papa.

Gli studi della commissione dureranno parecchi giorni, ed è probabile che l'assemblea plenaria dei vescovi francesi abbia luogo verso il 20 marzo corrente.

I disordini per l'inventario dei beni ecclesiastici.

Un telegramma da Privas reca che a Monastir il funzionario incaricato dell'inventario della chiesa è stato aggredito mentre usciva dal tempio da una frotta di giovani clericali che si misero a percuoterlo ferocemente.

Il sindaco, che si trovava nel tempio, accorse per proteggere il funzionario. I clericali allora presero i due magistrati a sassate. Il funzionario governativo, colpito alla testa, stramazzò a terra e fu trasportato all'ospedale in grave stato. Anche il sindaco è stato ferito piuttosto gravemente.

Telegrafano anche da Lepuy al *Temps*:

I gravi incidenti che hanno accompagnato il tentativo di inventario nella chiesa del villaggio di Chapels non sono stati che un episodio fra i gravi avvenimenti che si devono quotidianamente deplorare per le operazioni dell'inventario in tale dipartimento. A San Maurizio i gendarmi che scortavano il funzionario della repubblica sono stati presi a sassate. I contadini li circondarono armati di forche e di randelli, sicchè gli agenti furono obbligati a ritirarsi.

A Cussac i clericali hanno fermato la vettura del funzionario governativo e lo hanno coperto di cenere. A Pressailes quattrocento dimostranti condotti da due vicari hanno aggredito il ricevitore del registro e l'hanno ferito alla testa.

A mala pena i gendarmi riuscirono a liberarlo. In altri luoghi del dipartimento i contadini clericali hanno impedito ai funzionari governativi di entrare nei loro villaggi.

Un telegramma da Alais al *Temps* reca:

Stamane ebbero luogo le operazioni dell'inventario dei beni ecclesiastici nella cattedrale; una folla enorme tentò di invadere la piazza prospiciente la chiesa, ma fu respinta dalla polizia che sbarrò tutte le strade conducenti al piazzale. Gli ufficiali hanno dovuto sfondare le porte della chiesa, dietro alle quali erano state innalzate delle barricate.

Dopo un'ora di questo lavoro, il funzionario potè entrare e l'inventario venne eseguito. Intanto la folla era riuscita ad invadere nuovamente la piazza urlando e fischiando. Vennero arrestate tre persone per ingiurie rivolte agli agenti. Duemila clericali dopo l'inventario percorsero le vie della città cantando degli inni sacri.

Il *Journal* ha da Mende:

È con grande difficoltà che gli inventari si fanno in questo dipartimento. A Saint Albans un grave incidente è avvenuto: A cinque riprese, sette brigate di gendarmi avevano tentato senza successo di avvicinarsi alla chiesa. I dimostranti li crivellarono di sassi. Parecchi colpi di fuoco furono anche tirati e uno di essi, destinato ad un gendarme, colpì in bocca una donna mentre stava gridando: *Viva Dio!* La disgraziata morì il giorno dopo. Tre gendarmi ed un fabbro sono stati feriti gravemente.

Le truppe furon inviate per proteggere un nuovo tentativo di inventario.

Ore 11,45. — A Coutances l'ispettore del registro incaricato dell'inventario dovette fare sfondare la porta della chiesa fra le grida e le urla della folla. Vennero operati parecchi arresti. Il rettore del seminario è stato ferito alla testa.

A Roubaix e nei dintorni gli inventari non poterono venir eseguiti causa l'ostilità della folla. A Moulin si dovette sfondare la porta della chiesa e si dovettero abbattere altre porte per poter eseguire l'inventario.

Una bomba in chiesa.

Ci telefonano da Parigi, 2, mattina. (G.):

Un telegramma da Lons reca:

La popolazione di Chilly, un piccolo comune a circa cinque chilometri da Lons, è vivamente impressionata a causa dell'esplosione di una bomba avvenuta ieri nella chiesa.

La bomba era carica a polvere ma conteneva anche dei rottami di ferro ed esplodendo produsse gravi danni materiali. La polizia ha aperto una severa inchiesta, ma finora non ha potuto stabilire chi ne sia stato l'autore.

Il re d'Inghilterra a Parigi.

L'importanza politica della visita.

Ci telefonano da Parigi, 1 notte. (G.):

Il re di Inghilterra arriverà sabato sera a Parigi alla stazione degli Invalidi. Verrà ricevuto dall'ambasciatore inglese, da tutti gli alti personaggi dell'ambasciata, dal rappresentante il presidente della Repubblica francese, dal direttore del protocollo e da altre personalità ufficiali. Il re si recherà immediatamente all'ambasciata d'Inghilterra dove occuperà lo stesso appartamento, situato al primo piano, che abitò in occasione del suo ricevimento ufficiale a Parigi.

Questo appartamento si compone di un vasto salone, di una grande camera da letto stile imperiale, di due altre elegantissime camere. Edoardo VII rimarrà a Parigi sino a martedì proseguendo poscia il viaggio per Biarritz. Durante il soggiorno avrà dei colloqui con Fallières e con Rouvier, sicchè è chiaro che questa visita ha, in questo momento, una grande importanza politica.

Un forte Chabrol che non esiste.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera (G.):

Il *Matin* raccontava stamane con gran lusso di particolari emozionanti, che il noto orleanista barone De Vaux aveva installata presso il Sacro Cuore una casa fortificata e corazzata con misteriose intenzioni, forse quella di rinnovare i fasti del famoso forte Chabrol, in nome del duca di Orléans.

Il *Journal des Débats*, dopo avere fatta in proposito una inchiesta, dichiara che la notizia del *Matin*, dal principio alla fine, è inventata.

Il tutto si riduce al fatto, che il locatario della casa in questione ha fatto mettere delle griglie di ferro alle finestre perchè da una terrazza soprastante penetrava dell'acqua nel suo appartamento.

La Cuneo-Nizza.

La Commissione ferroviaria del Senato ha ratificato le conclusioni del rapporto di Perrier tendenti all'approvazione della convenzione firmata il 6 giugno 1904 tra la Francia e l'Italia per la ferrovia Cuneo-Nizza-Ventimiglia ed il raddoppiamento del binario fra Mentone e Ventimiglia. Perrier presenterà il suo rapporto all'ufficio del Senato.

Un suicidio scoperto dopo tre settimane.

La cronaca di Parigi registra oggi un tragico e curioso fatto.

Il ricco proprietario Francesco Johannès, di 51 anni, è stato trovato impiccato ai piedi del proprio letto, nell'appartamento che egli abitava, in via Navarrine.

Il lato curioso sta nel fatto che il cadavere dell'infelice, benchè il suicidio risalisse a tre settimane or sono, anzichè essere in istato di avanzata putrefazione era ancora intatto e quasi mumificato.

Le cause del suicidio del Johannès sono sconosciute.

TRENTO e TRIESTE

LE PROTESTE NELL'IRREDENTA.

Ci telegrafano da Trieste, 2 :

Ieri si riunirono i deputati della Venezia Giulia per esaminare la riforma elettorale dannosa alla nazionalità italiana.

Si tenne pure un'adunanza dei delegati del partito nazionale dell'Istria e si votò un ordine del giorno plaudente all'introduzione del suffragio universale ma protestante contro la tendenza del Governo di rivolgerlo ai danni della nazionalità italiana. Si deliberò di iniziare una vasta agitazione contro l'arbitraria costituzione dei collegi che tolgono agli italiani un'equa rappresentanza.

*** Si ha da Trento che l'alpinista Biasoli precipitò in un burrone dal monte Vela, profondo novanta metri; fu portato all'ospedale moribondo.

GERMANIA

L'incontro di Guglielmo col re d'Inghilterra nel Mediterraneo.

Per il miglioramento delle relazioni franco-tedesche.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera, (G.):

L'incontro di Guglielmo col re d'Inghilterra, Edoardo VII, avverrà sicuramente a Napoli in aprile.

Ad esso parteciperà pure il re d'Italia, e in questo incontro si crede verrà risolta la questione del Marocco, se per caso la Conferenza di Algesiras dovesse fallire.

L'incontro avrebbe poi un altro scopo ancor più importante: quello di migliorare le relazioni fra la Francia e la Germania.

SPAGNA

Invasione di un municipio.

Telegrafano da Siviglia, 1:

Dei disordini ebbero luogo a Montellan. Gli operai colle loro mogli e fanciulli affamati invasero il palazzo di città, distrussero il mobiglio e rubarono la cassa municipale.

Le guardie di città dovettero intervenire. Gli agitatori furono arrestati.

BELGIO

Una serrata colossale

Telegrafano da Verviers (Belgio), 1:

In seguito al licenziamento di un'operaia da una fabbrica di tessitura, gli operai si misero in isciopero. Tutti i padroni della regione hanno deciso di chiudere le loro manifatture.

Per questo fatto parecchie migliaia di operai si trovano senza lavoro.

SVIZZERA

Lo sciopero dei falegnami.

Ci telegrafano da Losanna, 1:

L'Unione operaia di Losanna ha deliberato di intervenire nel conflitto attuale tra i padroni e gli operai falegnami a Losanna. Essa ha proposto delle vie di conciliazione che verranno discusse domani. Si spera per altro che queste abbiano ad approdare ad un soddisfacente risultato, in quanto che il prolungarsi dello sciopero avrebbe per effetto una grave perturbazione in tutti i rami dell'industria edilizia.

L'arresto di quattro anarchici.

Ci telegrafano da Berna, 1:

Vennero arrestati altri quattro anarchici italiani trovati in possesso di libri anarchici e di ricette per la fabbricazione delle bombe. Verranno espulsi.

*** Si smentisce la voce che Dunant, fondatore della Croce Rossa, che fu onorato anni sono del premio Nobel sia morente. Egli sta benissimo.

NORVEGIA

Un disastro in mare.

Telegrafano da Haugesund, 1:

Nella notte scorsa mentre infieriva l'uragano il vapore *Thor* facente il servizio fra Haugesund e Bergen ebbe le catene dell'ancora rotte. Trovatosi in balia delle onde affondò. Circa trenta perone annegarono e tre soltanto si salvarono.

RUSSIA

Il Governo è sicuro della Duma.

Ci telefonano da Parigi, 1, notte. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo alla *Correspondance Russe*, reca:

« La pubblicazione del decreto sulla convocazione per il 10 maggio della Duma ha provocato una recrudescenza nell'attività di tutti i partiti politici, che si preparano in numerose riunioni alla lotta elettorale.

Il fatto della proclamazione della data dell'apertura della Duma, viene considerato a Pietroburgo come la prova che il governo si è convinto che avrà per sè la maggioranza dei deputati. »

Le enormi perdite delle Compagnie di Assicurazione.

Un telegramma da Pietroburgo alla *Corrispondance Russe*, reca:

« I giornali rilevano che le perdite subite dalle Compagnie di assicurazioni russe durante le ultime rivolte ammontano all'enorme cifra di cinquanta milioni di rubli. »

Il processo del tenente Schmidt.

Ci telefonano da Parigi,, 1, notte. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo all'Agenzia l'*Information*, reca:

« Il procuratore imperiale che sostiene l'accusa nel processo del tenente Schmidt, il quale organizzò e diresse la famosa rivolta di Sebastopoli, ha domandato la sua condanna a morte.

Per altri nove accusati ha domandato la stessa condanna. »

L'audacia dei briganti.

Telegrafano da Batum, 1:

Una vettura postale ,accompagnata da un agente di polizia alle ore 17 è stata arrestata, mentre si recava alla stazione ferroviaria, da una corda tesa attraverso la via. Dieci banditi armati hanno ferito l'agente di polizia e si impadronirono di un sacco contenente 7000 rubli in valori e denari. Un sacco che conteneva valori per diecimila rubli non fu preso. I banditi fuggirono.

Arresti in Russia.

Ci telefonano da Londra, 2, matt., (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Si annunciano numerosi arresti in vari centri principali della Russia. A Kitchinef un soldato è stato inviato per due anni in un battaglione di disciplina per aver scritto un articolo in un giornale locale, nel quale parlava del generale Rediger, ministro della Guerra, citando il solo nome e omettendo i titoli ufficiali.

« Ogni giorno vengono licenziati, per ordine amministrativo, dei funzionari degli zemstwos. Anche degli alunni vengono espulsi dalle scuole perchè sospetti di appartenere a partiti politici. Finora pare però che il Governo non osi toccare i capi principali dei partiti. Anche la voce dell'arresto del principe Dolgoroukoff non è che l'espressione di un pio desiderio della burocrazia. Il principe si trovava a Pietroburgo quando corse la voce del suo arresto, e dopo d'allora è partito per la sua campagna ove tuttora si trova ».

AMERICA

Il fiasco del « trust » per la navigazione.

Ci telefonano da Londra, 1. (B):

Telegrafano da New York che il famoso *Americain Shepping Trust* organizzato da Pierpont Morgan e C. ha subito una perdita complessiva di più di ventisette milioni e mezzo di lire, cioè l'11 per cento del capitale investito.

Il trust si scioglierà oggi. Come ricorderete esso era stato organizzato quattro anni fa con un capitale di 850 milioni di lire, allo scopo di vincere la concorrenza inglese e tedesca nell'Atlantico e monopolizzare tutti i mezzi di trasporto. Il trust ha fatto fiasco.

Uno dei tanti scandali del Panama.

Ci telefonano da Londra, 1. (B):

Un telegramma da New York reca che l'avvocato Cronwell, interrogato dal Comitato senatoriale che ha l'incarico di studiare la questione del canale del Panama ha confessato, dopo molte reticenze di avere ricevuto dalla nuova compagnia del canale, un milione di franchi quale parte dell'onorario che egli deve percepire per le sue prestazioni. Egli disse di non avere però ancora mandata la nota definitiva, e, aggiunse in aria di sfida:

— Vi assicuro che la nota sarà pagata per intiero.

Siccome l'avvocato Cronwell non ha reso che servigi di secondaria importanza alla Compagnia, così la Commissione d'inchiesta appurerà i fatti.

Perchè la regina Margherita non va in America.

Ci telefonano da Londra, 2, mattina. (B.):

Il corrispondente della *Tribune* da New York, telegrafa che il progettato viaggio della regina Margherita, in automobile, negli Stati Uniti, è stato sospeso per consiglio dell'ambasciata italiana a Washington, la quale avrebbe saputo che gli anarchici di Patterson si preparavano a pubblicare degli opuscoli violentissimi in occasione di tale viaggio della regina madre.

ASIA

Disastro ferroviario in Manciuria

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Un dispaccio dalla Manciuria dice:

Avvenne una collisione fra un treno militare e un treno merci presso la stazione di Matsiew. Sedici vagoni, due locomotive e due tender furono distrutti, tre fuochisti e otto cosacchi sono morti, quattro cosacchi rimasero feriti e 46 cavalli feriti o storpiati.

L'AMERICA E LA CINA

Preparativi militari.

Ci telefonano da Londra 2. mattina (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Nuova York:

« Il corrispondente da Washington del *New York Globe* annuncia che il ministro della Guerra è preparato a mandare in Cina cinque mila soldati entro ventiquattro ore.

Il progetto dettagliato, ormai in possesso dei capi di stato maggiore, provvede altresì per un invio di quindici reggimenti di fanteria, quattro di cavalleria, quattro batterie di artiglieria leggiera e una di artiglieria d'assedio. Inoltre altri cinque mila uomini di tutte le armi saranno spediti dalle Filippine in caso di chiamata urgente. Le altre truppe partiranno da San Francisco. »

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

SEMPRE ALLO STESSO PUNTO.

Tattenbach si raddolcisce.

Ci telegrafano da Algesiras, 1. (B.):

Stasera il Comitato di redazione tenne la sua seconda seduta della giornata e completò una relazione di ventiquattro articoli sulla Banca di Stato. Ma i tre principali di questi articoli che concernono la ripartizione del capitale sociale, la sorveglianza della Banca e la legislazione sotto la quale dovrà esser posta, sono sempre sotto riserva.

Tuttavia da queste sedute sembra scaturire un'impressione sempre migliore. Io credo che quest'aria di conciliazione sia dovuta ai rappresentanti dei gruppi finanziari francesi, tedeschi e spagnuoli che assistono alle sedute del Comitato a titolo consultivo, e che si sforzano di portare unicamente questa questione della Banca sul terreno puramente economico sul quale un accordo potrebbe più facilmente prodursi. Ma il lato politico di questa questione resta intatto e domina sempre la discussione.

E per questo che bisogna guardarsi da un ottimismo che, date le circostanze attuali, potrebbe essere eccessivo. Tuttavia la prossima seduta ufficiale della Conferenza che avrà luogo sabato, potrà darci qualche indicazione precisa sull'esito di questa discussione.

Mi resta a segnalarvi che Tattenbach, contrariamente alle sue precedenti abitudini, si mostra da qualche giorno più conciliante e meno aspro nelle sedute. Questa nuova attitudine del plenipotenziario tedesco è molto commentata qui; però nei circoli diplomatici si è concordi nel dichiarare che non ci si può oramai accontentare delle parole perchè sono dei fatti che si aspettano dalla Germania.

Un'intervista con Visconti Venosta.

La Conferenza concluderà qualche cosa.

Ci telefonano da Londra, 2 mattina, (B.):

Il corrispondente da Algesiras della *Tribune* dice di aver intervistato il marchese Visconti Venosta sulla situazione. Il delegato italiano gli ha detto:

« Il pubblico, non sapendo ciò che avviene fra le quinte, è impaziente, ma noi stiamo in realtà facendo sforzi continui per ottenere un accordo fra le potenze più interessate, e non tralascieremo di adoperarci in ogni modo per raggiungere tale scopo. La lentezza con la quale procedono i negoziati non è una buona ragione per essere pessimisti; la realtà è che in queste cose bisogna assolutamente essere lenti. Sebbene i principii fondamentali dei due problemi della polizia e della Banca siano identici, tuttavia le differenze di forma e di applicazione che esistono fra loro lasciano adito alla speranza che si possa arrivare ad un accordo.

« Non saprei dirvi — ha aggiunto Visconti Venosta — se ed in quanto le proposte fatte dai marocchini, riguardo alla questione della Banca, possano facilitare l'accordo, ma è certo che tali proposte saranno considerate con la stessa attenzione e con lo stesso interesse di tutte le altre, per quanto ciò porti un ritardo nei lavori della Conferenza. Una volta risolta la questione della Banca, se non ci sentiremo di affrontare quella della polizia, con speranza di successo, avremo tuttavia da discutere ancora il progetto delle dogane e quello sui fondi segreti, su cui stiamo tuttora attendendo la risposta del sultano.

« Credete a me — ha concluso l'intervistato — noi non abbandoneremo Algesiras prima di aver concluso qualche cosa. Riguardo poi alla durata della Conferenza, noi abbiamo davanti a noi ancora tre settimane e vi potrà essere anche un ritardo se dovremo fare una interruzione per la visita del re del Portogallo a Madrid. Del resto, fino a che le trattative si prolungano, vi è sempre da sperare in bene. »

Una grande squadra a Gibilterra.

La *Liberté* ha da Algesiras che una divisione di incrociatori inglesi è entrata stamane nella baia di Gibilterra. Nel porto era una grande folla, che assistette all'arrivo delle forze inglesi.

Due altre divisioni di corazzate, sono attese per domani, venerdì.

La flotta inglese, riunita a Gibilterra comprende così in tutto, una trentina di navi con un numero complessivo di 25 mila uomini di equipaggio.

Miseria e delitti al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 1, notte. (G.):

La situazione all'interno del Marocco è molto grave. A Marrakech la miseria e la carestia si estendono in modo allarmante.

Gli accaparratori di grano rifiutano di vendere le loro riserve. Si segnalano numerosi delitti che vengono compiuti in pieno giorno. Così delle venditrici di pane sono state assassinate e mutilate sul mercato senza che le autorità marocchine siano intervenute.

Ad Azercourt i delitti sono numerosissimi.

La strana attitudine dei delegati tedeschi

Ci telefonano da Parigi, 2 mattina. (G.):

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa che i delegati francesi e tedeschi si sono messi d'accordo su ventun articoli del progetto per la Banca di Stato, e che il disaccordo non esiste più che solo su quattro articoli.

Il corrispondente poi aggiunge: « Oggi i delegati tedeschi fanno dire che tutto si accomoderà e che l'accordo è certo anche sulla questione della polizia, ma so da fonte sicura che invece, nei loro privati commenti, essi non confermano questa loro sicurezza. I tedeschi ci hanno ormai abituati a questo modo di fare, e nulla più deve sorprenderci a questo riguardo. Io mantengo le mie precedenti informazioni inviatevi circa la questione della polizia, la quale verrà presentata senza ritardo alla Conferenza, perchè si vuole finirla con le tergiversazioni: questa è la sola politica che convenga attualmente agli interessi ed alla dignità della Francia. »

Quanto alle transazioni che si dice siano intervenute sulla questione della Banca, esse consisterebbero in questo: « La Francia abbandonerebbe il suo progetto di legislazione, ed i tedeschi riconoscerebbero parecchie domande francesi. »

LA SITUAZIONE AD ALGESIRAS,

Speranze nella risposta tedesca.

Ci telefonano da Londra, 2 mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Algesiras:

« La Commissione dei progetti tenne oggi seduta, ma non potè arrivare ad intendersi su vari punti in discussione della questione della polizia. Forse per la risposta tedesca all'ultima comunicazione francese, della quale si attende una copia, oppure se nuove istruzioni saranno date ai delegati tedeschi, la situazione potrà mutare, altrimenti la presente procedura non si ridurrà che ad una perdita di tempo. »

Un tentativo delle potenze neutrali.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (M.):

La *Lokal Anzeiger* ha da Algesiras che le potenze neutrali tentano ora un'accordo inducendo la Francia a cedere sulla questione della Banca, purchè la Germania ceda sulla questione della polizia. Questo tentativo di compromesso però valuta troppo basso la questione della polizia, perchè la Germania possa prenderlo in considerazione.

CRONACA

Il Carnevalone Ambrosiano

Il corso mascherato d'ieri.

I divertimenti carnevaleschi che si svolgono sotto il sole, nella lotta dei coriandoli variopinti e dei dolci che lasciano dietro di sè le fruscianti code di carta, sono degni delle vecchie tradizioni e noi ne siamo da anni fautori, perchè lo svago allegro equivale al riposo e prepara meglio al lavoro dei giorni seguenti.

Ma perchè ciò sia, è necessario che il Carnevalone Ambrosiano risorga in tutto il suo splendore: l'insufficienza di preparazione invece gli nuoce e sembra dar ragione a coloro che vorrebbero sepolto per sempre il fasto scapigliato della strada!

Ad ogni modo se il corso mascherato di ieri non corrispose che in minima parte a quelli autentici degli anni scorsi, l'immensa folla che vi partecipò, divertendosi un mondo alla battaglia fra i pochi carri ed i balconi fioriti di signorine, dimostrò che da tali feste si sprigiona ancora e sempre un grande fascino per l'anima popolare.

Va anche notato che il Corso di ieri non potè raccogliere che le iniziative dei rioni delle porte Genova e Ticinese e queste, lasciate sole, non potevano certo fare di più!

Lungo il percorso.

Dopo il tocco un brulichio grigio e compatto, nel quale spiccavano le note vivaci dei cappellini e delle camiciette primaverili delle signore che non temevano la tempesta dei coriandoli di carta, correva dalla piazza del Duomo sin giù a porta Genova, spingendosi verso il piazzale della Stazione omonima.

E se la folla si pigiava, rumorosamente lieta per le strade, e tanto che la circolazione era ormai diventata quasi impossibile, pure gremiti apparivano i balconi, fra i quali se ne notavano alcuni addobbati con garbo.

Frattanto, nell'attesa del Corso, incominciò la lotta dei gettoni e le trame sottili e bizzarre delle stelle filanti non tardarono a pendere a festoni dai fili della linea tramviaria, scendendo mollemente dalle ringhiere, svolazzando, a tratti, ai soffi di una leggera e tepida brezza di primavera.

Finalmente uno squillare di trombe indicò che il Corso principiava, e un movimento di curiosità intensa si manifestò subito, aumentando l'animazione.

Il... primo carro, stavamo per dire l'unico, apparve movendo dall'Albergo Alessandria, sul piazzale Genova, ch'era stato scelto come punto di ritrovo.

Il *Pavone* avrebbe voluto essere il simbolo del Carnevalone Ambrosiano che, risorto, fa pompa di sè per le vie, ed indubbiamente se al significato attribuitogli non corrispondeva la realtà dei fatti, pure il carro era di ottimo effetto sulla folla.

Un ricco ed elegante costume era indossato dalla mascherata che occupava il *Pavone* e ch'era composta dai membri del Comitato, capitanati dal presidente Virginio Aliprandi.

Seguivano due bande musicali del quartiere, diretto dal maestro Galletti, l'una in costume brianzolo e l'altra in rosso e turchino alla marinara.

A questo punto veniva una lunga fila di carrozze, *landaux* ed anche numerosi barrocci con mascherotti più o meno di buon gusto.

Il corteo era poi chiuso da due *stages* elegantissimi, fra i quali uno, *I cavalieri del pensiero*, veramente magnifico e signorile anche per la profusione del getto di fiori e di dolci.. autentici.

Più tardi si aggiunse un carro-satirico rappresentante l'assalto dei clericali all'Umanitaria; ma l'autorità di P. S. permettendogli l'uscita solo a

patto della rinuncia dei particolari più mordaci, tolse ad esso l'effetto voluto.

Il tema era piaciuto anche ad un'altra comitiva a piedi, numerosa ed allegra.

Nè mancavano i soliti Arlecchini e Brighella, nè altre maschere, a gruppi o solitarie, che arieggiavano un... pochino alla orientale!

Il percorso comprendeva il corso Genova, via Cesare Correnti, via Torino, piazza del Duomo e Camposanto, e ritorno, dopo il Carrobio, per il corso Ticinese.

Vivissima in qualche punto la lotta dei gettoni, delle stelle filanti e dei fiori, provocando i soliti comici incidenti. Specialmente in via Torino l'animazione era degna delle tradizioni del carnevale cittadino.

Il breve e rapido giro fu ripetuto per tre volte, mantenendo sempre viva la curiosità della gente che non si stancava dal seguire i carri, ad onta del polverio acciecante e dei gettoni spesso troppo solidi.

Gli incidenti.

Fra gli incidenti, inevitabili del resto in tanta folla, due degni di nota sono accaduti in piazza del Duomo.

Appendice del SECOLO 2 Marzo

PAOLO ROUGET 89

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signora Harley aggiunse:

— Oh!... Ha quindici anni appena fatti!

— Ne dimostra di più, però...

— È un ragazzo molto posato, molto riflessivo... come mi sembra debba essere anche il vostro figliolo, signora.

— All'aspetto deve godere di un'eccellente salute.

— Adesso sì; ma da piccino... quanto ha sofferto anche lui!...

« Aspettate, ve lo presenterò... Desidero anche ch'egli faccia la conoscenza del signorino Piero... Mi pare d'avervi sentita ieri chiamare vostro figlio con questo nome... E vi farò vedere anche mia figlia.

Appoggiò il dito al bottone di un campanello elettrico.

Quasi subito si presentò un domestico.

La direttrice gli disse:

— Giovanni, avvertite Claudina e Marco che desidero parlare con loro.

— Sì, signora.

Qualche momento dopo la porta si spalancava di nuovo e i due fratelli entravano nel salotto.

E, dopo aver salutato Ines e Piero, si diressero verso la tavola, a fianco della quale stava seduta Cristiana.

Questa spiegò subito loro:

— Ecco qui un signorino al quale la sua mamma desidera far visitare il nostro istituto. Vorrei che glie ne rimanesse una non isfavorevole impressione. Nei pochi momenti che si tratterrà qui, vi prego di essere gentili e cortesi con lui.

Marco e Claudina risposero insieme:

— Ma certo, mamma, e con tutto il piacere.

Pietro non si muoveva più... Pareva inchiodato alla sua seggiola.

Dal momento in cui Claudina s'era affacciata alla soglia del salotto, gli occhi del fanciullo non s'erano più staccati da lei, ed esprimevano un'adorazione sconfinata.

... L'ammirazione che si prova sempre quando ci si trova di fronte a qualche cosa di sconosciuto... e di meraviglioso.

Il volto suo, già così pallido, s'era di un tratto fatto di color vivo. Il sangue era affluito alle guance cospargendole di un rosso ardente.

E da quel momento non aveva avuto occhi che per quella giovinetta...

... Così bella nella sua freschezza, nella splendida carnagione di bruna, coi suoi grand'occhi che, a secondo di come vi si rompeva la luce, apparivano ora di zaffiro, or di smeraldo.

Intanto Marco e Claudina s'erano avvicinati a lui.

E l'una dopo l'altro gli avevano stretta la mano come ad un vecchio amico.

Oh!... che fremito lungo,... delizioso,... che sussulto misterioso e dolce... scosse tutto l'essere di Piero al tocco della bianca manina di quella splendida creatura...

Cristiana soggiungeva, rivolta verso Ines:

— Se non avete nulla in contrario, signora, i miei ragazzi faranno visitare a vostro figlio il Padiglione azzurro.

— Ma certo, signora.

E la creola spingendo dolcemente il fanciullo, lo incoraggiava:

— Vai... vai, Pierino mio...

Ma il ragazzo rimase esitante qualche secondo:

— E tu... mammina?...

— Verrò anch'io... tra un momento...

I grandi occhi azzurri di Claudina si posarono su di lui... Egli incontrò il suo sguardo... ed ogni esitazione cessò d'un tratto.

La signora Harley suggeriva:

— Fategli fare prima di tutto un giro in giardino.

Poi, rivolta a Piero:

— Vedrete, piccolo amico mio, come si divertono i bambini che son qui... Potrete giocare un po' anche voi...

— D'accordo! esclamò Marco che, familiarmente, s'era già preso il fanciullo a braccetto.

— D'accordo! ripetè Claudina con un bel sorriso.

E poichè anche questa volta lo sguardo strano della giovinetta s'era incontrato in quello di Pietro, questi disse alla sua volta.

— D'accordo!

Ed uscirono tutti e tre insieme.

— Sono persuasa, disse Cristiana, che i miei figli non tarderanno ad accaparrarsi la fiducia del vostro Piero... e vedrete che quando torneranno qui, saranno i migliori amici del mondo.

— Permettetemi di dubitarne ancora... il mio Pierino è così rustico!... È uscito ora perchè non ha avuto il coraggio di rifiutarvisi.

— Ed io mi permetto d'insistere nel mio convincimento... e di dirvi: sperate!

— Non vorrei che la sua decisione, per quanto corrispondente al mio desiderio, gli fosse ispirata da un pensiero d'amor proprio. Avrei troppa paura che il suo dolore, tenuto in fondo al cuore, fosse più grande... tanto da finirmi ammalato sul serio.

— Non dite così, signora...

— Se sapeste l'adorazione che ho io per quel ragazzo! ...

— Come io amo il mio... come amo mia figlia... giacchè non mi rimangono che loro due al mondo!

— Così è anche per me... signora!

Le due donne si guardarono.

In fondo agli occhi azzurri dell'una... in fondo agli occhi neri dell'altra... passò il medesimo lampo di sofferenza e di tristezza.

Rimasero ancora un momento a discorrere insieme.

La direttrice ne approfittò per mettere Ines al corrente del regolamento che reggeva l'istituto.

Poi la visitatrice si alzò, dirigendosi verso la finestra.

Anche la signora Harley ve la seguì.

— Vediamo un po'... Che cosa se n'è fatto di qei ragazzi!... disse la creola affacciandosi.

Le finestre, rivolte verso mezzogiorno, davano sul grande giardino dagli ampii viali sabbiosi, sul grande giardino disseminato d'aiuole di fiori alpestri, oltre il quale si scorgeva un angolo del frutteto.

— Se hanno fatto il giro del Padiglione, non li potete vedere di qui... le faceva osservare Cristiana, raggiungendola presso la finestra.

Ma subito aggiunse:

— No... no... eccoli là che sbucano nel frutteto... e che chiacchierando insieme si dirigono verso i ragazzi occupati a giocare là in fondo... li vedete?

— Sì...

— Hanno già l'aria di essersi affiatati bene... anzi, direi quasi, molto bene...

— Ma è proprio vero... sì... sì... è proprio vero... mormorò la creola vinta da un'improvvisa meraviglia.

Pietro, Marco e Claudina se ne andavano, infatti, fianco a fianco, sotto l'ombra degli alberi da frutta. Parevano scambiarsi le loro impressioni con tutta famigliarità. Marco aveva passato il suo braccio sotto quello di Pietro. Quando i tre ragazzi attraversavano un breve spazio di viale non protetto dai rami, il sole d'agosto li avvolgeva tutti e tre in un vivo splendore.

E la creola mormorava:

— Mio Dio!... se potessero riuscirgli simpatici... se potessero persuaderlo a restare... se mi fosse dato di ritrovarlo guarito fra qualche mese!...

Mentre Cristiana pensava, guardandola:

— Ah!... povera donna... povera madre... Sarei proprio felice... ben felice sarei... di tener qui il vostro figliolo e restituirvelo, fra non molto, bello, forte, pieno di salute...

. . . . . .

Durante questo tempo, laggiù, sotto gli alberi, i tre giovanetti avevano già stretta amicizia... come avevano subito simpatizzato fra loro le due madri.

(Continua.)

Uno dei carri del corteo mascherato urtò, allo svolto di via Torino, in una delle colonne che portano i segnali delle varie linee dei trams elettrici.

L'urto fu tale da provocare la caduta di una targa-segnale. La pesante lastra metallica ferì tre persone, per fortuna in modo non grave, le quali dovettero ricorrere alle cure del dott. Costa della vicina Guardia medica.

I malcapitati sono lo scolaro Angelo Tacca di 10 anni, che abita in San Pietro in Gessate 2, contuso alla testa; Giovanni Comolizza d'anni 30, seggiolaio, abitante in viale Magenta 55, ferito all'avambraccio destro; Maria Della Vedova, che sta di casa in Corso San Gottardo, 13, contusa alla fronte e alla mano destra.

Alla stessa ora, e cioè verso le 4, non si sa ancora per qual motivo, il muratore ventottenne Enrico Taruzzi, domiciliato in via Bezzecca 12, venne a contesa con un gruppo di curiosi. Vi fu un momento di parapiglia impressionante: corsero pugni, schiaffi e bastonate, e dovettero accorrere guardie e vigili a sedare la rissa. Il Taruzzi pesto e malconcio, fu anch'egli medicato dal dott. Costa, poi se ne andò a casa sua.

***

Non sono mancati anche i tafferugli, provocati dai teppisti ostinati, che credono sia permesso lanciare sul viso ai passanti, proiettili tutt'altro che inoffensivi, come le cipolle, i sassolini, le pallottole di terra, e macchiare con sostanze sudicie gli abiti, specialmente quelli delle signore.

Qualche *vandalo*, ed anche i suoi più o meno improvvisati difensori si ebbero in qualche punto del percorso le lezioni che si meritavano.

Ma non basta: occorre che l'autorità municipale e quelle di P. S. organizzino una sorveglianza più rigorosa, onde evitare il ripetersi dei deplorati inconvenienti, e delle conseguenti baruffe ancor più deplorevoli e pericolose dato il contegno provocante e prepotente della canaglia grande e piccola che approfitta d'ogni occasione per dar sfogo ai propri istinti brutali.

***

Sabato il corso si ripeterà, e per allora sono annunciati altri carri fuori concorso e di essi si dice molto bene. Naturalmente la folla d'oggi non vorrà mancare, nè verrà meno quella schietta e serena allegria che è sempre il miglior ornamento di ogni festa popolare milanese

VEGLIE E VEGLIONI.

Ciò che non manca quest'anno sono le feste nelle sale pubbliche e private. Si balla, e come si balla.

La notte scorsa, alla Società del Giardino in via San Paolo, 11, ha avuto luogo la solita sfarzosa festa, che ha radunato un concorso straordinario di invitati nelle splendide sale a pianterreno.

*** Anche la festa di stanotte al Circolo « Promessi Sposi » è riuscita degna delle tradizioni di questo buon sodalizio: folla elegante, ricchezza di costumi, gaiezza ed espansione come di festa in famiglia; ovazioni meritate all'orchestra Galileo, al bravo Circolo Mandolinisti e Chitarristi Paisiello, a Corrado Colombo che disse deliziosi monologhi in vernacolo; danze animatissime.

*** Nel salone del palazzo degli Esercenti, in piazza San Sepolcro, 9, ieri sera ebbe luogo una festa da ballo a beneficio del Patronato per gli alunni poveri delle scuole di via Moscova. Gl'intervenuti si sono divertiti e l'incasso è stato ottimo.

Nello stesso salone, stasera, alle ore 9, comincia la festa della Società per l'educazione fisica « Mediolanum femminile ».

*** La fiorente società ginnastica « Forza e Coraggio » darà domani sera nella palestra del Monte Tabor, la consueta veglia mascherata, assegnando alle migliori maschere ricchi premi.

*** Ricordiamo che domani sera, a beneficio dell'Istituzione « Scuola e Famiglia » e del « Soccorso fraterno » avrà luogo al teatro Lirico, il gran veglione Franco-Italiano. Vi saranno tre bande musicali che eseguiranno per la prima volta in Milano il nuovo ballabile *La Mattchiche*, in gran voga a Parigi. I premi saranno numerosissimi. La tassa d'ingresso è di cinque lire, con diritto di condurre una signora. Si prevede uno splendido concorso.

*** La veglia e la pesca date all'Eden a beneficio della erigenda Casa di Riposo per artisti drammatici italiani, diede un esito superiore a qualunque previsione. L'incasso lordo infatti fu di lire 20.403,60; del quale dedotte le spese di lire 6023,60, si poterono assegnare lire 3155 alla Cassa di Previdenza e lire 11.225,35 alla Casa di Riposo.

L'Esposizione del 1906

La mostra della Marina.

Abbiamo da Venezia, (B.):

Ecco l'elenco completo degli oggetti principali che la direzione delle costruzioni navali ha spedito a Milano per essere esposti alla Mostra mondiale.

Treremi completa, con remi, bandiera, fanale, albero e fantocci, simulanti i marinai e i galeotti.

Diciassette piccoli galleggianti in uso nell'estuario veneto nei passati secoli.

Fusta e brigantino completo, cogli equipaggi formati da fantocci.

Galeone e fregata con i marinai.

Nave da guerra di primo rango.

Galeazza riformata del secolo XVII.

Bombardiera e nave di terzo rango.

Il modello completo dell'antico Bucintoro, misurante metri 4,40 per 1,90.

Galeazza con alberi e velatura.

Modelli delle navi *Sicilia, Piemonte, Volturno, Fieramosca, Eridano, Bausan, Governolo, Stromboli, Archimede, Barbarigo, Urania, Saint-Bon, Vesuvio, Dogali, Ferruccio, Colombo, Morosini, Chioggia, Flavio Gioia.*

Modello del varo della nave *Ferruccio* sullo scalo, con vasche per l'acqua, per modo da simulare completamente il bacino dell'arsenale dove il varo si è compiuto.

Baleniera completa con slitta.

Battello da salvataggio da torpediniera, con slitta.

Alle Belle Arti. — La lista dei candidati per la Commissione.

La Famiglia Artistica e la Sezione Artisti della Società Patriottica di Milano hanno deliberato di proporre agli artisti italiani che esporranno a Milano nell'imminente Esposizione, di votare il seguente elenco di candidati per la Commissione di ordinamento:

Pittori: Giorgio Belloni (Milano), Paolo Sala (Milano), Ettore Tito (Venezia), Pietro Chiesa (Milano).

Scultori: Bassano Danielli (Milano), Davide Calandra (Torino), Eugenio Pellini (Milano), Enrico Butti (Milano).

Architetti: Ulisse Stacchini (Milano), Ernesto Basile (Palermo), Giuseppe Sommaruga (Milano), Antonio Tagliaferri (Brescia).

Il servizio telefonico all'Esposizione.

È noto che il servizio telefonico nell'interno dell'Esposizione è destinato a servire anche come mostra in azione dei più noti sistemi. La Società per l'Alta Italia col concorso dei costruttori dei diversi materiali ne ha assunto le installazioni e l'esercizio.

Vi sarà un servizio colle tavole ed apparecchi della Siemens e Halske di Berlino che ha fatto l'impianto di Milano; uno con materiali della Western Eletric C.o di Chicago; un terzo automatico Strowger, tipo che si sta ora sperimentando in diverse città degli Stati Uniti.

A questi tre Uffici Centrali situati in Piazza d'Armi e nel Parco, faranno capo diverse linee dell'impianto pubblico, che la Società dell'Alta Italia destina per tutta la sua durata all'Esposizione, perchè si possa telefonare dal suo recinto a tutti gli abbonati di Milano e delle altre località collegate con linee intercomunali.

L'internazionalizzazione di un un Concorso.

Il Concorso per una macchina scopatrice e raccoglitrice del fango, del quale abbiamo pubblicato le principali disposizioni e modalità, per espressa volontà del Comune di Milano fu reso internazionale. La gara riuscirà quindi molto più interessante.

Il bestiame svizzero all'Esposizione di Milano.

Ci telegrafano da Berna, 1:

Al dipartimento di Agricoltura Federale venne decisa l'esposizione collettiva del bestiame della Svizzera a Milano, inviando 110 giovenche, delle quali 50 brune, 50 chiazzate rosse e 10 chiazzate nere.

La Mostra dell'Argentina.

Abbiamo detto altre volte che il Comitato costituito a Buenos Ayres dalla Camera italiana di Commercio, per il concorso di quella colonia italiana alle Sezione « Italiani all'Estero », ha trovato entusiastico appoggio nella Colonia stessa, sì che la Mostra italo-argentina riuscirà delle più ricche ed importanti.

È arrivato da Buenos Ayres il cav. Baratti rappresentante del Comitato argentino, per l'ordinamento della Mostra.

Deliberazioni del Comitato Esecutivo.

ANCHE L'ABBONAMENTO SETTIMANALE.

Nell'ultima seduta il Comitato Esecutivo ha preso parecchie deliberazioni importanti. Notiamo anzitutto quella che riguarda gli abbonamenti: fu deliberata l'istituzione di « abbonamenti temporanei » — per tessera con ritratto — valevoli per 7 giorni consecutivi, al prezzo di solo L. 5. Ecco una disposizione opportuna e simpatica, gradita e comoda certamente ai visitatori forestieri e proficua quindi all'azienda dell'Esposizione.

Il Comitato ha poi approvato uno schema di organizzazione dei *servizi interni* giornalieri e serali, durante il periodo dell'Esposizione: ha ratificato una serie di contratti, e proceduto a diverse *nomine*.

Per la gara dei canotti automobili: ha chiamati a comporre la sotto-Commissione i signori Borromeo conte Gilberto, Dal Pozzo marchese Bonifazio, Coltelletti cav Garibaldi, Jorini ing. prof. cav. Federico, Leonardi Di Casalino conte Max, Soragna marchese Camillo.

Per l'Agraria: ha chiamati a far parte della Commissione i signori: Barbò Lodovico, Cagnola Guido, Cairati ing. Michele, Ingegnoli Francesco, Magretti Paolo, Marchese Giovanni, Tosi Giuseppe.

Per la sezione dei trasporti terrestri, il cav. Pietro Verole.

Ha nominato il signor Emilio Cramer a commissario di taluni Stati esteri per il concorso musicale.

Pei ricevimenti: su proposta del presidente sen. Mangili, venne nominata una speciale Commissione, alla quale competerà di organizzare tutte le cerimonie e funzioni inerenti durante il periodo dell'Esposizione. Detta Commissione è presieduta dal presidente del Comitato esecutivo, ed in sua vece dal sen. conte Pullè chiamato a fungere da vice presidente. A membri della Commissione suddetta furono chiamati inoltre i signori: avv. Angelo Pavia, duca Gian Carlo Gallarati Scotti, principe di Molfetta, Strada ing. Fausto, marchese Camillo Casati, comm. Vico Mantegazza, Meazza cav. Ferdinando, presidente della Società Patriottica degli Artisti, principe Emilio Barbiano di Belgioioso d'Este, conte comm. G. B. Jacini, Valaguzza Ignazio, Manusardi cav. Vittorio, Ancona prof. ing. Ugo, Gondrand comm. Francesco, Mosters Ermanno, Preuss Roberto, Deutsch Giulio e Merz Erminio, gli ultimi cinque in rappresentanza rispettivamente delle Colonie Francese, Germanica, Austriaca, Ungherese e Svizzera.

Il treno di lusso Calais-Sempione-Milano.

Ci telefonano da Roma, 2, mattina, (N.):

Con l'apertura del Sempione la « Compagnia dei vagons-lits » attuerà fra Calais e Milano, tre volte alla settimana in ciascuna direzione, ossia tre nell'andata e tre nel ritorno, un treno di lusso composto esclusivamente di vagoni-letto.

Questo servizio è destinato a favorire la visita degli inglesi all'Esposizione di Milano. Il treno di lusso partirà da Calais nei giorni di martedì, giovedì e domenica. A Milano i viaggiatori provenienti dal Sempione potranno proseguire con treni ordinari per Venezia, Genova, Firenze e Roma

Per la navigazione interna.

Il Comitato locale Milanese per la Navigazione interna, continua con attività la sua azione in pro della grande opera destinata ad apportare cospicui benefici alla economia del paese e sopratutto della nostra città.

Da una relazione sommaria sui lavori del Comitato nell'anno 1905, presentato dal presidente ing. Castiglione all'ultima assemblea ordinaria, risulta come dal campo preparatorio lo studio della questione si avvii a grandi passi verso quello della pratica elaborazione ed attuazione.

Poteva così il Comitato far presentare dal presidente del Consorzio Padano, ing. Salmoiraghi, i propri voti al Governo per una pronta ed efficace azione di miglioramento delle condizioni dell'attuale linea di navigazione Milano-Venezia ed insistere presso gli uffici competenti perchè, giusta le proposte contenute nella relazione della Commissione Reale e secondo le indicazioni che egregi tecnici del Comitato davano, dopo accurati rilievi sul luogo, si provveda ad ottenere sul Naviglio di Pavia e nel tratto di Ticino dalla Darsena del confluente di Pavia, al Po, il massimo possibile fondale.

Si preoccupava inoltre il Comitato della questione della nuova Darsena di Milano che richiede seri studi per il suo raccordo alle stazioni ferroviarie secondo il nuovo riordinamento, avuto riguardo anche al piano regolatore cittadino e sopratutto ai nuovi canali che, secondo la succitata relazione, devono darle quella potenzialità che si spetta ad un centro di importanza commerciale ed industriale, quale fortunatamente è giunta ad essere la nostra città.

La Giunta Municipale di Milano, nominava a questo scopo d'accordo colla Direzione del locale Genio Civile e colla Camera di Commercio una apposita Commissione che di questi giorni ha presentato una elaborata relazione che fissa i criteri secondo i quali deve svolgersi ogni azione in proposito; oltre a ciò, ha dato larghi affidamenti di assegnare nel programma di lavori pubblici che, ad esposizione finita sarà intrapreso dal Comune, una parte importante alla questione della fossa interna e della nuova Darsena.

Il Comitato ha inoltre intrapreso i necessari studi e lavori per risolvere il difficile problema tecnico della alimentazione dei nuovi canali incominciando da quello che appare avere un'importanza primaria; quello che congiungerà Milano per Lodi e Pizzighettone direttamente col Po, permettendo così la navigazione con natanti di grossa portata.

La presidenza del Comitato nella relazione più sopra accennata è poi lieta di annunciare che al risveglio dell'interessamento per la navigazione interna da parte dei Pubblici Enti, si associa con larga partecipazione anche il nostro ceto commerciale ed industriale. Il Comitato che ha intrapreso, per quanto riguarda la Provincia di Milano, una grandiosa inchiesta economica, riceve continuamente da centinaia di industriali e commercianti vivissimi incoraggiamenti, ed affermazioni di calda simpatia per l'opera sua; e queste attestazioni della pubblica opinione che sanzionano colla loro autorità quanto da anni egregi studiosi vanno proclamando, sono il più lieto presagio per il futuro e la più ampia garanzia della vitalità feconda che la navigazione interna avrà fra noi.

La « Scuola e Famiglia » ha aperto in questi giorni speciali sottoscrizioni per istituire due nuovi educatorii, alla cascina Carattera e alla scuola femminile di via Rasori, 19.

La benefica istituzione spera di poter allargare, col provento della sottoscrizione, l'opera sua in quelle plaghe popolatissime, a sollievo di tante famiglie povere.

Fra i primi oblatori si notano le ditte Candiani, Origoni, Cantù della Bovisa, i signori Magno Magni, senatore De Angeli, avv. Mazzola, coniugi Ajelli.

Gli educatorii della « Scuola e Famiglia » a giorni saranno in numero di 36.

Cooperazione " Pro Calabria ". — Ieri, con rogito Guasti, si è costituita in Milano, la cooperativa « Consorzio di produzione e consumo pro-Calabria » che aspira a contribuire allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio in Calabria, mediante l'impianto di aziende per l'estrazione e la vendita di prodotti della regione. Il Consorzio è sorto per iniziativa dell'Unione Cooperativa di Milano e della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Il Comitato genovese pro-Calabria tenne a battesimo il Consorzio, cedendogli gratuitamente l'Oleificio impiantato a Montelecone con moderno macchinario, il quale già funziona. Il Comitato genovese regalò inoltre 5786 lire in contanti.

Il Consorzio intende far appello a tutti gli altri Comitati pro-Calabria, perchè, alla chiusura dei loro conti, donino le rimanenze al Consorzio stesso, il quale, con le donazioni, costituirà un patrimonio che non andrà mai in alcun modo a profitto degli azionisti. Questi sulle loro azioni da L. 25 avranno un interesse non superiore al 5 per cento; gli eventuali maggiori avanzi dei bilanci costituiranno una riserva intangibile.

L'amministrazione è risultata così composta:

Consiglieri: Raineri dott. Giovanni, Morandi ing. Emilio, Buffoli Luigi, Alpe professor Vittorio, Samoggia prof. Massimo, Reverdini rag. Tomaso, Marchese Giovanni.

Sindaci effettivi: Calimo prof. dott. Mario, Ficcarelli rag Alfredo, Soresi dottor Giuseppe.

Sindaci supplenti: Oberti Zaccaria, Perego rag. Roberto.

Probiviri: Abellini avv. Camillo, Frisoni Edoardo, Porro Schiaffinali conte Gerolamo.

Hanno pure concorso alla costituzione il: « Comitato pro-Calabria » di Cremona; La Cooperativa di consumo fra impiegati e professionisti di Milano; La Cooperativa Farmaceutica; il Consorzio Agrario di Cremona; di Bergamo, di Piacenza, di Monza; la Cattedra Ambulante d'agricoltura di Reggio Emilia; l'Unione Cooperativa, ecc., ecc.

Voleva morire! — Stamane, il carpentiere trentaquattrenne Costantino Sangiacomi, abitante in corso Sempione, 9, disperando di por rimedio a certi suoi intimi dolori, trangugiò una soluzione di morfina e stette ad attendere la morte.

Ma fortuna volle che prima di essa sopraggiungessero i famigliari dello sciagurato che, trasportato alla Guardia Medica di Piazza del Duomo, potè in breve essere posto fuori di pericolo.

Per l'innocente vittima di una tragedia. — La direzione dell'Istituto di S. Celso, in corso San Celso, 52, ove trovasi il figlio dell'infelice Maria Geppert, suicida col marito Duilio Fabro, nella « Maison meublée Baglia » in via Torino, ci invia la seguente lettera:

« La notizia della tragica ed imprevista fine dei coniugi Fabro, ha vivamente commosso, la direzione dell'Istituto S. Celso, che, per aderire anche ad un ultimo desiderio dei morenti, ben volentieri si sobbarca al sacrificio di pensare allo sventurato orfano. Nel contempo se qualche pietosa persona, specie fra i colleghi del defunto, vorrà concorrere col collegio a sistemare le condizioni del disgraziato fanciullo, potrà inviare le sue offerte per il tramite di codesto diffuso e rispettabile giornale. »

Trasmetteremo al direttore del Collegio le offerte pervenute e che ci perverranno.

Notiamo intanto che il signor Basaglia, proprietario della *Maison meublée*, ci ha inviato lire 10 quale suo contributo per aiutare il figlio dei suoi tragici ospiti.

Il tentato omicidio di porta Ticinese.

Un parrucchiere che accoltella un meccanico.

La serata chiassosa ed allegra del giovedì grasso, venne funestata, nel quartiere popolare di porta Ticinese, da un gravissimo fatto di sangue.

In un vasto e antico caseggiato che serve per abitazione di operai, in via Alzaia Naviglio Grande n. 40, dimorano da parecchi anni le famiglie del meccanico quarantaquattrenne Abramo Franchi, e del parrucchiere Anselmo Tomo, di 46 anni.

Il Franchi è vedovo, ed ha quattro figli, per nome Luigi di 19 anni, Archimede di 18, Adele di 15 e Edoardo di 12.

Il Tomo invece ha moglie, una donnetta ancora piacente sulla quarantina per nome Enrichetta, e sei figliuoli.

Tra le due famiglie non corre buon sangue, per vecchie questioni che hanno provocato una serie infinite di litigi.

A quanto si assicura dai vicini, pare che anche la gelosia abbia la sua buona parte nell'odio esistente fra il Franchi e il Tomo, sospettando quest'ultimo che il meccanico facesse volentieri l'occhio di triglia alla moglie sua.

Il dramma, che covava così da lunga pezza, scoppiò iersera verso le nove, violento, sanguinoso.

A quell'ora nell'ampio cortile interno del caseggiato i figliuoli del Franchi erano venuti a baruffa coi figli del Tomo; s'intromise però subito il Franchi padre e tutto sembrava finito per il meglio.

Purtroppo non fu così.

La moglie del parrucchiere volle recarsi in casa del meccanico per avere spiegazioni. Il fatto bastò per ridestare le furie gelose del Tomo, che invitò nel cortile, con aria di sfida, il nemico.

Il Franchi non si fece pregare, ma non appena fu di fronte al Tomo, questi estrasse dalle tasche dei pantaloni un paio di lunghissime forbici, ed un affilatissimo rasoio, e lo investì, colpendolo alla cieca.

Il pover'uomo, grondante sangue sotto la feroce tempesta, potè ripararsi nella sua abitazione, ma dopo pochi istanti cadde come morto a terra, mentre il parrucchiere si dava alla fuga.

***

Il Franchi fu soccorso dal figlio Luigi, e da un vigile urbano accorso alle grida dei testimoni della sanguinosa scena, trasportato alla guardia medica di via Alessandria. Quivi il medico riscontrò che l'infelice aveva riportato una profonda ferita di punta al costato in direzione del cuore, un'altra ferita simile al basso ventre che aveva provocata la fuor uscita degli intestini, un taglio larghissimo al braccio sinistro e ad una mano con recisione dei tendini, e infine una altra ferita alla coscia destra.

Giudicate le condizioni gravissime, il dottore, dopo le cure più urgenti, fece ricoverare il Franchi all'Ospedale Maggiore.

Egli ora trovasi in un letto del Padiglione Litta, ed è agonizzante.

La questura è in moto per rintracciare ed arrestare il feroce omicida.

Agli elettori del Comune di Codogno residenti a Milano.

Nell'imminenza delle elezioni generali amministrative (domenica, 4 marzo 1906) il Comitato dei Partiti popolari vi invita caldamente all'adunanza che si terrà in Milano, oggi venerdì, 2 marzo, alle ore 20 30 nei locali della Federazione Socialista, via Ugo Foscolo, 5.

Mai come in questo momento — dato il grave pericolo di una eventuale vittoria del partito clericale — si è reso necessario il concorso unanime e volonteroso di coloro che hanno sentimenti di libertà e progresso.

Presenzierà l'adunanza il compagno Morandi.

Una macchina che si rovescia schiacciando il fuochista. — Si ha da Monza:

La macchina del treno n. 7 del tram Monza-Trezzo-Bergamo in partenza da Monza alle 13,50, giunta verso le 14.49 presso Busnago, si rovesciava in mezzo alla strada trascinando sotto il fuochista Mosè Salvioni, d'anni 47, di Monza, e il macchinista Alfredo Mantovani. Il macchinista se la cavò con qualche scottatura alla faccia e al fianco sinistro; il povero Salvioni invece, rimaneva cadavere all'istante. Lascia la moglie incinta e cinque bambini.

Verso le 16,30 partì un treno di soccorso e il servizio si effettuò col trasbordo dei passeggeri.

Il cadavere del Salvioni fu trasportato al cimitero di Busnago.

Circa la causa nulla ancora si sa di preciso: si ritiene trattarsi della rottura di una rotaia.

Recite di beneficenza. — Ci scrivono da Cassano d'Adda:

Un vero trionfale successo hanno ottenuto quest'anno le tre recite di beneficenza Pro-Asilo date dagli allievi del collegio maschile Cazzulari di Cassano d'Adda, che lo scorso anno per ben due volte dettero spettacoli in Milano al teatro Fossati ed alla Villa Reale in favore della casa di Turate.

Ieri, nell'ultima recita per le famiglie gli allievi ebbero moltissime chiamate ed infine lo stesso direttore signor E. Evangelista, che fu festeggiatissimo.

Al già rinomato e fiorente collegio rallegramenti e sempre crescente fortuna.

LA MORTE DI UN PATRIOTA.

Ci telefonano da Pavia, 2 mattina, (M.):

Questa mattina è morto Ercole Trabucchi, figlio di patriota e patriota egli stesso.

Appartenne alla spedizione di Sarnico, poi fu soldato con Garibaldi ad Aspromonte, nel Trentino ed a Mentana, e fu, con Cairoli, uno dei settanta di Villa Glori.

I funerali avranno luogo domani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.2 — tram. 6.9 — Roma — leva 6.47 — tram. 5.59 — Palermo — leva 6.38 — tram. 6.0.

Luna — Età giorni 8 — Tram. alla 1 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sul golfo di Guascogna, minima di 743 sul Baltico meridionale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata — massima di 769 al sud, minima di 758 sull'Istria, 761 in Lombardia.

Temperatura aumentata al nord, poco variata altrove.

Venti moderati o forti tra libeccio e maestro; mari molto agitati.

Ieri. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, vario al centro, leggermente vario al nord.

Tendenza. — Vario sull'alta e media Italia, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7. Temp. cent. med. 7°6. massa 12.9 min. +2°7. Umidità relativa, media 47 0[0. Venti dominanti: Ovest-sud moderato. Stato prevalente dell'atmosfera: — Sereno — Nuvolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Veglione di gala.

Dal Verme: *Carmen*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.

Manzoni: *Il marito in campagna*, commedia. — Ore 8.30

Filodrammatici: *Il viaggio dei Berluron*, commedia. — Ore 8.30.

Fossati: *Primavera scapigliata*, oper. Ore 8.30.

Olympia: *I recini da festa*, comm. — Ore 8.30

Eden: Varietà. — Ore 9.

Stabilimi: Ballo dei fanciulli.

Modena: *Le campane di Corneville*, operetta — Ore 8.30.

Milanese: *La pianella perduta nella neve* — *Il trionfo di Giuditta*. — Ore 8.30.

Eldorado: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Ieri sera, tutti senza eccezione, i teatri cittadini erano straordinariamente affollati. E lo stesso successo di pubblico si preannuncia per questa sera e domani, ultimi due giorni del carnevalone ambrosiano.

Alla Scala avremo questa sera il consueto veglione del venerdì grasso.

Molto pubblico l'altra notte al Dal Verme per il veglione del Soccorso Fraterno.

*** Al teatro Milanese (ex Gerolamo) domani e domenica avranno luogo, oltre gli spettacoli serali, anche spettacoli diurni interessantissimi.

*** Il Concerto del Trio italiano organizzato dagli « Amici della musica » avrà luogo domenica alle ore 3 pomeridiane, nel salone del Conservatorio e saranno validi i biglietti acquistati per il 25 scorso.

*** *La pista*, l'ultima commedia del Sardou, di cui i nostri lettori hanno avuto un lunghissimo sunto da Parigi, sarà rappresentata al Manzoni nell'imminente quaresima della compagnia Mariani.

Il successo della nuova commedia di Feydeau.

Ci telefonano da Parigi, 2, mattina, (G.):

Ieri sera ha avuto ottimo successo al teatro Vaudeville la nuova commedia di Feydeau, *Il Germoglio*, di cui abbiamo dato ieri la traccia. Una parte del pubblico, però, si mostrò alquanto indisposta dall'audacia di certe scene. I critici stamane discutono vivacemente sulla bizzarria del lavoro, specie sulla scena, arrischiatissima, nella quale la contessa, madre del seminarista, cerca di indurre la demi-mondaine a concedere i suoi favori al giovane.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofillina, unica contro a caduta dei capelli. Colli Fioriti. Milano

ULTIMA ORA

La riunione della Direzione del partito radicale.

Ci telefonano da Roma, 2:

La Direzione del Partito radicale è convocata per il 10 corrente, per discutere, fra gli argomenti all'ordine del giorno, anche sull'atteggiamento del partito nell'attuale momento politico.

Per gli insegnanti medi.

È stata distribuita la relazione del senatore Del Giudice sul progetto di legge per lo stato giuridico degli insegnanti medi.

L'Ufficio centrale del Senato ha introdotto diverse modificazioni al primitivo disegno di legge approvato dalla Camera. I primi tre articoli dell'Ufficio centrale corrispondono ai due primi articoli del disegno di legge ministeriale e mantengono fermo il principio del concorso ma senza l'obbligo tassativo del periodo triennale.

Una modificazione più grave interessa le Commissioni giudicatrici. L'Ufficio centrale propone che siano composte di cinque membri per i concorsi generali, di tre per i concorsi speciali, scelti in parte dal ministro fra i professori universitari e in parte dal corpo stesso degli insegnanti medi. Si fa divieto che due commissari appartenenti alla stessa facoltà possano entrare a far parte della stessa Commissione.

All'art. 6° è cancellato il periodo triennale, restando l'obbligo del concorso quando il bisogno lo richieda.

È stato soppresso il comma secondo dell'articolo 5° relativo agli assistenti universitari.

La materia disciplinare trattata dagli articoli 8-12 presenta parecchi emendamenti: si è tolta la terza delle pene indicate nell'art. 8; per il resto, le pene più gravi (sospensione e revoca dall'impiego) anzichè all'apposita sezione del Consiglio Superiore, vengono attribuite alla Giunta del Consiglio medesimo.

Inoltre l'Ufficio propone l'istituzione di una Giunta per l'istruzione media composta di otto membri, che sarebbe qualcosa di medio tra il Consiglio Superiore e la Commissione consultiva pei maestri elementari.

L'art. 16 viene sostituito col seguente:

« L'insegnante delle scuole medie governative che abbia interesse potrà ricorrere al Ministro contro qualsiasi regolamento non conforme alla presente legge. »

Viene soppresso l'art. 17 relativo alla promozione e così pure vengono soppressi i tre articoli contenenti le disposizioni transitorie.

L'Ufficio ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a voler regolare al più presto con un nuovo disegno di legge le condizioni economiche e giuridiche del personale dei convitti nazionali. »

Un grosso incendio a Tolone.

Telegrafano da Tolone, 2:

Un incendio considerevole ha distrutto i magazzini Kahn Alibert, detti « du vieux palais ». Le truppe sono sul luogo, come pure i servizi civili e marittimi. Le fiamme si innalzano a grande altezza illuminando la città.

Non si possono calcolare ancora i danni, ma si crede supereranno certo un milione.

Borsa in Milano.

Milano, 2 marzo, ore 11 ant.

Migliore la nostra Rendita nella chiusura di ieri a Parigi da noi pure stamane fecesi 105.55 fine mese.

Nei valori troviamo un po' fiacco il gruppo Bancario, le Terni ed i Ferroviari.

Sostenute sempre le Camona da 62 a 63, le Pacchetti pagate 281.50, le Italo-Americane a 476 e le Concimi da 342 a 352. — Cambi invariati.

Rendita Italiana	contante	105 25	a	—	—
	fine mese	105 55	»	—	—
Id.	3 1[2 0[0	104 15	»	—	—
Azioni Ferr. Merid.		744 —	»	—	—
Id.	» Mediterr.	459 —	»	—	—
Id.	Banca d'Italia	1337 —	»	1338	50
Id.	Banca Comm.	987 —	»	—	—
Id.	Credito Italiano	635 —	»	—	—
Id.	Soc. Banc. It.	332 —	»	—	—
Id	Edison	948 —	»	—	—
Id.	Acciaierie Terni	283 0	—	—	—
Id.	Nav. Gen. It.	509 50	»	—	—
Id.	Raff. Zucch. L. L.	497 50	»	—	—
Id.	Lan. Rossi	1626 —	»	—	—
Id.	Coton. Cantoni	572 —	»	—	—
Id.	Coton. Venez.	237 —	»	—	—
Id.	Muggiani	3 8 —	»	—	—
Id.	Bergamasco	333 —	»	—	—
Id.	Birra	170 —	»	—	—
Id.	Armstrong	545 —	»	—	—
Id.	Limit. e Canan.	233 —	»	—	—
Id.	Cer. Richard-Gin. fm.	422 —	»	—	—
Id.	Metall. Ital.	173 —	»	—	—
Id.	Ferriere	313 —	»	—	—
Id.	Costruz. Veneto	114 —	»	—	—
Id.	Miani e Silvestri	163 —	»	—	—
Id.	Pantanella	94 —	»	—	—
Id.	De-Angeli	397 —	»	—	—
Id.	Esp. Italo-Amer.	476 —	»	—	—
Id.	Marconi	32 —	»	—	—
Id.	Manif. Tosi	380 —	»	—	—
Id.	Pacchetti	281 50	»	—	—
Id.	Albani	137 —	»	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	311 75	»	—	—
Id.	» Italiane	3 8 —	»	—	—
Id.	» Tirreno	511 50	»	—	—
Francia	*cheque*	100 05	»	—	—
Svizzera		99 75	»	—	—
Londra		25 18	»	—	—
Germania		122 70	»	—	—

Burro.

Milano, 2. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.40. Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.70.

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*

Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*

Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La madre, i fratelli, le sorelle i parenti tutti annunciano dolenti la repentina perdita della loro cara.

GIULIA MOLTENI

Cassiera presso la Ditta Sigurtà

spirata alle ore 23 del 1.° Marzo. I funerali avranno luogo sabato, giorno 3, alle ore 9 1[2, dalla casa S. Maurilio 14. Ringraziamenti anticipati.

Decadimento organico (dovuto all'Anemia, alle Emorragie od ai prolungati allattamenti)

È SEMPRE CURATO DALLA

Emulsione Scott.

Questa autorizzata dichiarazione è della Signora Angelica Colombo, Ostetrica di Messina, Via Seconda S. Giacomo, 20.

Ogni Indebolimento è Scongiurato

CON L'USO DELLA EMULSIONE SCOTT.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solfurea, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Continuaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.* Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE. *Apertura 3 marzo.* Il Condattore GENNARI.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.

Nelle Farmacie in Boz. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Esperienze del Cav. D.r M. Sa... Primario degli Ospedali di Bologna

Statistica:

1. *E. P., anni 32, ... corno, catarro cronico ... testinale. Periodi di stipsi ... stinata intercalati a periodi ... diarrea. Emorroidi, vertigini ... za, neurastenia. Dopo la somministrazione quotidiana di ... cachets di « tot », le condizioni generali sono cambiate, l'appetito è buono, la stipsi vinta, le emorroidi sono in via di risoluzione. Abbandonati i guanti di cui da anni doveva fornirsi.*
2. *E. P., meccanico, anni 40. Catarro cronico delle vie biliari e del tubo gastro-enterico, ptosi, ... striche, inappetenza, stipsi ostinata. Dopo la somministrazione di 4 ... chets al giorno di « tot », miglioramento è sensibilissimo e la stipsi moderata.*
3. *G. Z., anni 50, impiegato. Insufficienza, fermentazioni acide nello stomaco, stipsi ostinata, depressione nervosa esagerata. « tot », alla dose di 3 o 4 cachets al giorno, ha prodotto un miglioramento in questi fenomeni morbosi.*
4. *Conte E. B., possidente, anni 46. ... trovato nel « tot » un potente disinfettante dell'intestino, ... tendosi liberare da scatenate diarroiche fetidissime di lunga data.*
5. *V. A., agiata, anni 38, ha trovato nel « tot » la guarigione completa ostinata gonfiezza di ventre, ... spepsia e stipsi.*

Conclusione:

I casi accennati sono sufficienti ... incoraggiare ad esperimenti sopra ... larga scala col « t

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Come si cura l'obesità nei papagallini ondulati?

Risposta alla signora D. M., Milano. — Il conte E. Budan consiglia questa cura: regime parco, molta verdura; in casi di stitichezza una o due volte al giorno 1-3 goccie d'olio di ricino; gabbia spaziosa che permetta molto moto e frequenti bagni.

Domanda. — I bimbi appena nati vanno tosto allattati?

Risposta al signor A C., Milano. — Bisogna cominciare a porgere il seno al bambino non più tardi di 10 o 12 ore dopo la nascita.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per sapere se l'aceto è genuino?

Risposta al signor T. D., Brescia. — Per riconoscere se l'aceto è genuino di vino, si può mescolarvi del carbonato di soda in polvere nella proporzione di 20 parti di questo per 30 parti di aceto. Agitandolo e lasciandolo poscia riposare alcuni istanti, l'aceto stesso perderà il proprio colore caratteristico per far posto ad uno spiccato odore di vino.

Domanda. — Oltre il mezzo già da lei insegnato (benzina), per pulire i guanti, saprebbe insegnarmene qualche altro?

Risposta al signor L. L., Forlì. — 1.° sapone d'olio parti 15, acqua 15, soluzione di sal di cucina 16, ammoniaca 1. Si scalda a bagno maria il sapone con acqua fino a formare una massa omogenea, si lascia raffreddare e vi si mescolano gli altri ingredienti. Con questa miscela si soffregano i guanti mediante una pezzuola di flanella.

2.° Sapone bianco parti 250, si fa discioglierе a caldo in acqua 150, e dopo raffreddamento si tratta con acqua de Javelle 165, ammoniaca 10. Con questo liquido si strofinano i guanti mediante flanella.

3.° Carbonato di calce parti 12, polvere di quillaia 20, cremortartaro 60. Si strofina la polvere sul guanto mediante una spugna umida e dopo asciutto si spazzola.

Domanda. — Come si curano le scottature?

Risposta alla signora E. F., Parma. — Si lavi delicatamente con soluzione di sublimato all'uno per mille la scottatura, poi la si spalmi di vaselina borica per attutire il dolore; si copra con garza, cotone e si bendi.

Le scottature estese abbisognano sempre le cure del medico. Non si applichi mai sulle scottature empiastri di nessun genere.

Domanda. — Mi indichi un mezzo per levare le macchie di cera al panno.

Risposta al signor O. F., Fiesole. — Ricorra ad un solvente della cera (quali etere di petrolio, acetone, olio essenziale di trementina) applicandolo sul tessuto da smacchiare, fra due altri strati di tessuto assorbente; come pure è bene di praticare prima l'antico procedimento di eliminare la cera, per quanto è possibile, facendola fondere — sempre tra due strati assorbenti — mediante contatto con un cucchiaio riscaldato, ecc.

Domanda. — Come si puliscono le pellicce?

Risposta al signor O. V., Lecco. — L'ho già insegnato. Eccole però un altro mezzo di pulitura: bagni la pelliccia a rovescio con una spugna fine intinta in una soluzione di 80 grammi di sale comune in mezzo litro di acqua. Dopo si stende bene su una tavola col pelo all'ingiù e si fa asciugare in una stanza calda, senza però accostarla al fuoco.

Domanda. — Ho un caminetto e un tavolino da notte la cui superficie superiore, a marmo, ha delle macchie dovute alla combustione di zolfanelli.

Come pulire detti marmi?

Risposta al sig. C. D., Monza. — Prenda 2 parti di cristalli di soda in polvere, 1 parte di pietra pomice in polvere e 1 parte di creta in polvere. Mescoli il tutto con acqua e colla pasta che ne risulterà sfreghi il marmo, che poi lavato con acqua e sapone diverrà pulitissimo.

Domanda. — C'è un mezzo per conservare le reti da pesca?

Risposta al signor V. I., Venezia. — L'ing. Ghersi nel suo ottimo ricettario industriale afferma che l'esperienza ha dimostrato che le reti si conservano straordinariamente bene rinnovandone la tintura ogni 15 giorni. Si fa uso di una soluzione (ottenuta con ebollizione) di due parti di scorza di pino d'Aleppo in 3 parti d'acqua.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un modo facile per evitare le viti arruginite?

Risposta al signor N. N., Treviso. — Per poter evitare una vite (a ferro) arruginita sarà far scaldare un pezzo di ferro piatto e applicarlo sulla testa della vite per due o tre minuti; quando la vite è scaldata, si può smuoverla con tutta facilità.

Domanda. — Come si distingue il prezzemolo dalla cicuta?

Risposta al signor T. R., Salò. — Più volte si sono deplorati casi di avvelenamento per aver scambiato il prezzemolo colla cicuta. Eccone i caratteri differenziali: Le foglie inferiori del prezzemolo sono due volte pennatosette, coi segmenti ovali cuneiformi, incisi-dentati; le superiori trisettate, a segmenti interi, lineari, attenuati alla base.

Le foglie invece della piccola cicuta sono triangolari, due volte o tre volte pennatosette, con segmenti ovali-lanceolati, pennatifidi, con lanciniette lanceolate ed acute. Il fusto della piccola cicuta è anche spesso striato e macchiato di rosso alla base.

Il carattere però, che sicuramente e facilmente farà sempre distinguere la piccola cicuta dal prezzemolo, consite nell'odore disgraziatamente e viroso che esalano le sue foglie stropicciate fra le dita, mentre quelle del prezzemolo spandono un odore aromatico e gradevole.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. P. A., Saronno. — Benchè supponiate fosse assicurato, la denuncia dell'incendio non venne fatta in tempo utile, e quindi la Società di assicurazione certamente non è tenuta di pagare. Il consiglio più prudente è quello di lasciando al magistrato competente di decidere se la responsabilità sia dell'uno o dell'altra.

Per calcolare la somma che spetta al danneggiato, occorre sapere il salario che esso aveva, e la precisa natura e durata della inabilità.

Risposta al sig. N. L., Brebbia. — Se il vostro avversario può provare con testimoni che la giovenca uccisa è quella venduta da voi e che la stessa era — come si dice in linguaggio *sportivo, vuota* — il conciliatore vi deve dare torto.

Il non essere stato presente voi alla macellazione della giovenca non impedisce che la verità possa essere provata. Naturalmente deve essere data dal compratore una prova ben chiara e sicura.

Risposta al sig. T. G., Lardirago (Pavia). — L'esposto che nel 1859 durante la battaglia di Melegnano si accampò a Carpiano un corpo francese comandato dal generale Niel, che danneggiò i campi di grano ed i prati. Di tale fatto avete documento rilasciato dall'autorità comunale ma non vi fu mai possibile ottenere il risarcimento.

In tali condizioni di cose non vi resta se le vostre pratiche presso le autorità amministrative non risalgono a oltre trent'anni addietro che citare il Governo avanti i tribunali.

Potete fare ciò se si tratta di una somma molto rilevante o se proprio ci tenete a fare una questione.

Nei vostri panni, noi, dopo quarantasette anni, avremmo già perduto la pazienza e non penseremmo più al generale Niel.

Risposta alla signora C. C. I., Busto Arsizio. — Se i figli non hanno rinunciato alla eredità del padre potete citarli per il vostro credito verso il padre e in tal caso dovrete citarli tutti.

Potete farvi rilasciare obbligazione dai figli e valida anche in carta libera. Sotto il punto di vista fiscale regolarmente dovrebbe essere fatta in bollo da lire 1,20 e registrata nei venti giorni.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 1 marzo, ore 15.

Parigi non ha segnato oggi in apertura l'Italiana e da noi senza variazioni di sorta fecesi ancora 105.50 per la fine marzo. — Buoni i Bancari i quali chiudono ai prezzi massimi della giornata, le Meridionali progredite a 752, le Terni da 2810 a 2838, le Italo-Americane a 475.50, le Distillerie a 239.50, Concimi da 336 a 340 e le Camona domandatissime come sempre da 59 a 62. — Cambio 100.05.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa		
Tit. dello Stato			*28 feb.*	*1.° marzo*	
R. it. 5 % cont.	100	4.—	105.25	105.17	105.22
Id. f.m.	100	4.—	105.62	—.—	105.62
R. it. 3 ½ cont.	100	3.50	103.90	103.85	103.90
Id. f.m.	100	3.50	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	516.—		515.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	362.25	361.75	362.25
» Italiane .					
» Med. 4 %	500	10.—	500.01	500.25	500.75
» Tirreno .	500	10.—	511.50	511.—	511.50
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	102,—	102.10
Azioni					
Banca d'Italia .	800	18.—	1345.—		1343 1344
» Comm. It.	500	40.—	990.—	988.—	989.—
Credito italiano	500	30.—	667.—	666.—	668.—
Bancaria ital. .	250	16.—	364.—		363.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	751.—	752.—	753.—
» Mediterr.	500	16.—	452.—		450.—
Costruz. Venete	80	5.—	114.—	112.—	113.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	510.—	508.—	510.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—		103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1627.—		1626 1627
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	231.—	230.—	231.—
Coton. Cantoni	250	24.—	572.—		572.—
» Veneziano.	175	12.50	288.—	286.—	288.—
» Bergam. .	250	15.—	392.—		392.—
» Candiani .	125	8.—	150.—		150.—
» Muggiani .	250	16.—	362.—	356.—	358.—
» ValSeriana	250	20.—	465.—		465.—
» C. Ottolini	200	—.—	314.—	312.—	314.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	380.—	377.—	378.—
Soc. ital. tess. st.	250	16.—	398.—	396.—	397.—
Pacchetti e C.	100	—.—	281.—	280.—	281.—
Elba	250	16.—	517.—		510.—
Terni.	500	90.—	2845.—		2835 2840
Siderur. Savona	200	18.—	508.—		505.—
Ferrier. italian.	200	—.—	315.—	315.—	316.—
» Voltri	200	7.—	475.—		475.—
Magona Italia.	150	18.—	440.—		440.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	168.—		168.—
Breda	250	15.—	362.—	361.—	362.—
Ans. Armstrong	250	—.—	540.—	533.—	534.—
Langen e Wolf	250	30.—	590.—	585.—	590.—
Metall. Roma. .	100	6.—	174.—		173.—
Trezza-Albani.	100	8.—	137.—	136.—	137.—
Edison	150	23.—	950.—		948.—
Lomb. en. elett.	500	45.—	1557.—		1555
Soc. Trezzo jdr.	250	—.—	525.—		525.—
Off. elettr. gen.	250	23.75	635.—	630.—	635.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	374.—	372.—	374.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	325.—		325.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	410.—	407.—	408.—
Ligus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	30.—	1455.—		1455
Zucc. Gulinelli	100	8.—	130.—	130.—	131.—
Distillerie ital.	100	—.—	240.—	238.—	240.—
F. Birra Milano	100	—.—	175.—	170.—	175.—
Carburo	250	70.—	1495.—		1491 1495
Ital. gas Torino	200	20.—	400.—		400.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	283.—		282.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	327.—	338.—	340.—
Candele s. Mira	100	—.—	180.—	175.—	178.—
Ceram. Richard	250	18.—	425.—		422.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—		—.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	474.—	475.—	476.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	102.—		102.—
Ist. rom. beni st.	200	5.—	330.—		330.—

Prezzi dei cambi:

PIAZZE	Sconf.	CHEQUES mass.	CHEQUES min.	Ch. Chéq. Lett.	Nom. Denaro
Francia .	3.—%	100.07	100.02	100.07	100.02
Svizzera.	4.50%	99.77	99.72	99.77	99.72
Londra .	4.—%	25.17	25.15	25.17	25.15
German.	5.—%	122.72	122.65	122.72	122.65

Borsa di Parigi.

Parigi 1, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—	Rendita Spagn.	94.30
Id. id. 3 0[0	99,57	Banca Ottom.	638.00
Rend. Italiana	105,40	Argento . . .	112.25
C. su Londra	25,15 1/2	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Ingl.	90 7/8	Azioni Suez.	4570
Ferr. Lombar.	333.00	Lotti Turchi	143,50
Cambio su Italia	pari	Meridionali	—.—
Rendita turca.	91,77	Rendita Russa	64,00
Banca di Parigi	1553	Rend. Portogh.	69,10
Tunisine. . . .	483.55	Banca Francia.	3925
Rendita Egiz.	107,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.30	R. Serba 4 0[0	82,80

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova . *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,00 — Id. 3 1/2 0[0 104,1.. — Banca d'Italia 1344,00 — Banca Comm. 98.,00 — Credito ital. 670,00 — Merid. 751,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 510,00 — Raff. Zucc. 403,50 — Ansaldo-Armstrong 538.00.

Borsa di Roma

Roma, 1 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,47 1/2 — Id. 3 1/2 0[0 104,00 -.- — Banca d'Italia 1344.00 — Azioni Banco Roma 124 00 — Meridionali 751,00 — Acqua Pia 1600,00 — Gas 1483.00 — Condotte d'acqua 471.50.

Borsa di Torino.

Torino 1, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,50 — Id. 3 1/2 0[0 104,12 — Medit. 450,00 — Merid. 750,00 — Banca d'Italia 1342,00 — Banca Commerc. 988,00 — Credito Ital 668,00.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, Ecc. Entrate il 1° marzo	Soc. Anon. Coopera-tiva	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 1° marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg	16 815	7440	24 255	—
Bozzoli pesati . »	17 090	—	17 090	—
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	269	133	402	—

Lione 1, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	0	39	6
	28	32	74	132
Peso . . .	3404	2176	3362	7215

Peso totale Kg. 21157.

Zurigo 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1470 — Trame 2010 — Greggie 1620 — Totale Kg. 5100.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 1. — Vendite 7700 — Tend. calma.

Liverpool 1. — Chiusura della giornata — Americani ferma rialzo 1/100 — Brasiliani ferma rialzo 5/100 — Egiziani ferma rialzo 1/8 — Surats pesante — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 500 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,.. — Corrente e prossimo 5,.. — Terzo e quarto mese 5,71 — Quinto e sesta mese 5,74.

Nuova York 1. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 28 febbraio — Apertura del 1° marzo

marzo	10.42	10.47	rialzo punti	5
maggio	10.63	10.65	» »	2
luglio	10.78	10.79	» »	1
ottobre	10.30	10.33	» »	3

Stato Civile.

Morti in Milano il 28 febbraio.

Bizzozzero Luigi 56, via Goito 2 — Bragi Francesco 62, Corneo — Affer Attilio g. 8 — Colombo Angelo 57, contadino, Calco — Palestri Carolina, 40, casalinga, viale Magenta 31 — Pastore Luigia 7, Brugherio — Maggioni Raffaele g. 13, Cascinetta di Lugagnano — Falchi Angela 44, filatrice, Porlezza — Donini Azemma 11, via Battaglia — Amighetti Giovanni 42 via Bixio 6 — Mariani Giuseppe 50, via Unione 26 — Origgi Graziosa 33, casalinga, via G. Giusti 44 — Scaramuccoia Antonio 53, cont., Gignese — Bonarini Assunta 68, cas., Mezzate — Doralice Ettore 26, impiegato, via D. Crespi 16 Negrilli Pasquale g. 22, Brefotrofio — Grilli Ernesta 36, casalinga, via Brera 3 — Maghini Angela 55, casalinga, Riparto Ronchetto 255 — Parravicini Serafina 70, casalinga, via San Barnaba 36 — Pacciarini Bruno 2, via Bezzecca 8 — Fanghi Alfredo 56, ragioniere, via Ospedale 18 — Sanchioli Emilia 82, agiata, via Bigli 16 — Moioli Maria 39, casalinga, corso San Gottardo 36 — Morazzoni Carlotta 65, casalinga, viale Vittoria 19 — Zambarbiere Maria 28, via R. Pilo 10 — Lambrugo Carlo 62, via Maroncelli 3 — Frati Angela m. 6, corso Vercelli 74 — Bocchetti Carlo 1, viale Romana 50 — Castiglioni Giovanni 60, impiegato, via Loudonio 18 — Antonelli Italo m. 11, via Orti 12 — Quadrio Beatrice 1, via Vigentina 33 — Montanari Giuseppe g. 4 cascina Vallazza I, 40 — Adorni Aefmo 3, via Falcone 5 — Subbinghi Armando m. 8 via Vettabbia 5 — Magistrelli Virginia 57, cas., c. Volta 18 — Mulazzani Camilla 54, viale Romana 16 — Pellegrini Ettore m. 11, vicolo Verziere 4 — Albertazzi Rosa 46, casalinga, Casale Litta — Frezzi Pietro 76, contadino, Magenta.

Totale N. 39.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFI? Operatore, elettrotecnico praticissimo, cerca posto, serie referenze. Scrivere cassetta 32 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8842

CONIUGI pensionati cercano portineria pel 29 marzo prossimo. Scrivere Anselmo posta Milano. 9174

GIOVANE ottime referenze, pratico lavorazione colori Vernici, cerca posto magazzino. Scrivere Canetta 81 H Haasenstein e Vogler Milano. 8855

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE muratore parlando francese e italiano domanda impiego ad impresa di costruzioni presentando buoni documenti. Scrivere cassetta 80 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9086

CHI cerca personale per il servizio di portineria si rivolga all'Associazione Proprietari Case, via Pietro Verri 14. 9154

CONIUGI anni 24 cercano posto maneggione. Cauzione referenze. Rivolgersi viale Magenta 31 A, Montani. 9140

FOTOGRAFO operatore, abile in riproduzioni a collodio, stampatore e ingrandimenti, cerca posto per subito. Z. Z. posta Genova. 8877

GIOVANE ottimo referenze, pratico Maglierie, Biancherie, Seterie, Calzature, cerca posto Banco, Magazzino. Scrivere cassetta 79 H Haasenstein e Vogler Milano. 8853

GIOVANE serio, esperto negozio, provetto salsamentario, occuperebbesi, anche Cooperativa. G. T. posta Milano. 8855

MACCHINISTA navale 1ª classe già direttore stabilimento, per cessazione Ditta cerca posto. Serietà, referenze, escludonsi anonimi. Ay posta Milano. 8453

MAGAZZINIERE ramo tessuti molta pratica, bella presenza, buone referenze, occuperebbesi presso stabilimento Milano o fuori. Scrivere Ciceri, Piazzale Loreto 4. 8878

TEDESCA quarantenne laboriosa e fidata cerca posto direzione casa, guardaroba, governante, compagna viaggio, miti pretese, anche senza stipendio se buon trattamento. Indirizzare Anna Lang, posta, Firenze. 8895

VIAGGIATORE visitando da 10 anni clientela tutta Italia, coltelleria ferramenta Maniago, Solingen, desideroso migliorare viaggerebbe qualunque zona, meglio stabilirebbe in Napoli seria casa rappresentanze per tutto Meridionale. — Offerte P. Cappelli, Piazza Sempione 2, Milano. 8928

800 cauzione. Ex sottufficiale ventunenne con licenza tecnica, bella calligrafia, cerca posto. L. Federico, Piazza Duomo 48-45. 9192

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, Milano, ricerca abili falegnami da ruota ed abili sellai tappezzieri da scocca. 8946

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. - Offerte: Casella postale 364, Napoli. 8285

CASA esportatrice cerca volontario avente conoscenza lingue straniere. Scrivere Volontario fermo posta Milano. 8825

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely. Sabbioni, via Palermo 19. 8529

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCASI garzone anni 14 e buona lavorante capace anche vendita. Fratelli Spiriti ombrellai, Rastrelli 12, Milano. 8836

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina. Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 167 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7561

CERCASI capo operaio per importante officina meccanica, attivo, buona costituzione, referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 83 H presso Haasenstein e Vogler Milano. 8859

CERCASI per studio commerciale giovane 14-16 anni buona famiglia quale apprendista. Retribuzione dopo 6 mesi. Offerte N. 7 fermo posta. 9266

CERCASI per famiglia 6 persone donna di servizio capace fare cucina casalinga e cameriera, pratica cucire e stirare. Salario Lire 25. Offerte con referenze Cassetta 96 H Haasenstein e Vogler Milano. 9186

CERCASI chauffeur miti pretese oppure apprendista meccanico, almeno anni 21 da istruirsi automobilismo. Rivolgersi Chiappini, via Manzoni 30. Milano. 8773

CERCASI esperto viaggiatore acciai [illegible]. Scrivere M. P. 21 posta. 9144

CERCASI [illegible] anni, conoscenza - [illegible] tecnica, bella scrittura. Stipendio subito. Scrivere cassetta 77 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8803

CERCASI modista capace assumersi direzione negozio. Esigesi moralità, capacità lavoro. Preferibilmente con cauzione. Presentarsi Negri, Sarpi 15. 8789

CERCASI per negozio ragazzo quindicenne, buone referenze. 15 mensili. Dirigersi Galleria V. Emanuele 69. 9144

CERCASI ragazzo studio mode, presentarsi ore 14, Sant'Antonio 20. 8737

CERCO giovane piazzista pratico piazza Milano per vendita specialità liquori ed essenze. Provvigione e stipendio dopo prova. T. 400 fermo posta. 8817

COMPOSITORE tipografo serio, esperto lavori commerciali, troverebbe subito posto fisso, stipendio superiore tariffa. Scrivere C 1023 Haasenstein e Vogler, Lugano. 8679

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, nazionalità italiana, capace, serio, cercato da casa industriale primaria. Offerte cassetta postale 1122. 8818

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia 14, Milano. 8438

DAI Grandiosi Magazzini « Alla Città di Milano », via Tomaso Grossi, N. 8, cercasi abile commesso per la vendita articoli da viaggio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 8796

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 7787

FABBRICA scatole circondario Milano cerca abile maestra 30-40 anni preferibilmente senza impegni famiglia. Ottime referenze. Scrivere Beretta, posta Milano. 8697

FATTORINO giovane per magazzino e casa abbisogna Libreria Carrara Santa Margherita 15. Inutile presentarsi senza buone informazioni. 9198

GIOVANE con perfetta conoscenza della stenografia è cercato per corrispondenza italiana. Preferito pratico della macchina da scrivere, Stipendio subito. Indirizzare offerte in stenografia con referenze e pretese cassetta 34 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8858

GIOVANETTO 14-16 anni ricercasi da Casa commerciale. Scrivere Labor, 818, posta Milano. 8795

IMPORTANTE e seria Ditta che sta per costituirsi cerca personale energico capace dirigere fabbricazione calzature a macchina ed a mano, che possa eventualmente disimpegnarsi negli acquisti materie prime. La retribuzione è importante come l'impiego. Il candidato dovrà presentare certificati che comprovino l'idoneità a tale mansione. Esigonsi precedenti di serietà e moralità ineccepibili. Le proposte non dovranno essere a mezzo intermediari, a cui non si darà evasione. Le eventuali offerte verranno mantenute segrete in modo da non compromettere il proponente per mancato accordo colla Ditta. Dirigere le offerte a tutto 20 marzo, cassetta 73 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8781

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

L'OFFICINA Meccanica Stigler, via Galileo 45 Milano, cerca abili tornitori. — Presentarsi i giorni festivi dalle 10 alle 12. 8712

MANNEQUINS giuocattoli Rusca, viale Romana 63, cerca operai ed apprendisti. 8515

OPERAIE numeratrici pratiche macchine, buona retribuzione, cercansi Stabilimento Favero via Stelvio, fermata tram Farini. 8537

OPERAIO tagliatore cercasi da fabbrica cartonaggi in Milano. Scrivere cassetta 39 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8593

OTTICO che parli una delle lingue tedesca, francese od inglese, pratico della molatura di lenti per occhiali, ecc. saldature e riparazioni di ogni genere, troverebbe posto durante l'esposizione. Scrivere indicando carriera percorsa finora nonchè pretese a R. S. Neumann, via Mercato 8, Milano. 8631

PER azienda importantissima cerco amministratore gerente, stipendio duecento mensili, necessaria cauzione contanti settemila da garantirsi solidamente. Massima serietà. Scrivere Lamberini, posta Firenze. 8833

PER studio industriale cercasi giovinetto 14-15 anni per fattorino e piccoli lavori ufficio. Piccolo salario subito. Scrivere Cassetta 142 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7282

PER UFFICIO cercasi ragazzo ottima famiglia. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Primo stipendio venticinque. - Portineria corso Vittorio Emanuele 24. 8581

PIAZZISTA cercasi provvigione per visitare clientela alberghi e caffè. Ottime referenze. Scrivere Bertolini, posta Milano. 9132

PISCININE cerca modista ben retribuite. Via Bocchetto 13. 9108

PRIMARIA casa di spedizioni assumerebbe giovane intelligente per corrispondenza italiana. Scrivere casella postale 1255. 9110

PRIMARIA casa oreficeria cerca operai provetti, mezzani (catenisti). Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere cassetta 21 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8425

SARTA cerca d'urgenza piccinina. Erminia, via Lentasio 1. Milano. 8936

SIGNORA cerca signorina italiana parlante discretamente tedesco o tedesca parlante bene italiano che sappia cucire, stirare e pratica lavori casa. Scrivere cassetta 69 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8771

STENOGRAFA, dattilografa per lingue tedesca ed inglese cercasi da primaria Casa di esportazione di Milano. Buon stipendio. Scrivere cassetta 86 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9114

VIAGGIATORE per Austria-Germania pratico cartoline platino cercasi da casa fabbricante. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 67 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8765

VIAGGIATORE specialista per cartelli reclame in fotografia da casa fabbricante. Scrivere cassetta 65 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8763

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE diplomato impartisce lezioni, ripetizioni fisica, matematica. Scrivere Alfieri posta Milano. 8943

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIRRA, Milano. Fabbrica birra svizzera, già conosciuta sulla piazza di Milano, cerca un depositario per Milano e dintorni che abbia ad esercire per conto suo il deposito. Preferiscesi una persona con conosca già questo articolo. Necessitano serie garanzie. Offerte segnate P. 977 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 8237

CERCANSI ogni comune Italia provetti agenti pubblicità, lavoro d'occasione lauto guadagno. Offerte immediate Z A fermo posta Milano. 9034

RAPPRESENTANTI ottime referenze Piemonte Lombardia cercansi dalla Saponeria Ligure, Busalla. 8897

RAPPRESENTANTI viaggiatori, attivi intelligenti, ottime referenze cercansi a stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili e contanti, da Ditta autorizzata e sotto controllo R. Autorità. Massimo utile, garanzia di lavoro. Rivolgersi Casella postale 393, Firenze. 9089

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 145

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5743

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SPOSI cercano a Milano, 15 marzo, camera mobiliata arieggiata presso buona famiglia. Scrivere Ec 1283 Z presso Haasenstein e Vogler, Zurigo. 8839

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche al presente, via Lodovico Muratori, 17, ampi magazzini raccordanti Stazione Porta Romana. Rivolgersi Società Italiana Foraggi compressi, via Cappellari 4. Esclusi intermediari. 8739

AFFITTANSI a Somma Lombardo 5 stanze ammobigliate, giardino, splendida posizione per stagione estiva. Villa Prada. 9210

AFFITTANSI grandiose cantine fuori dazio. - Rivolgersi Portinaio via Copernico 8, Milano. 9148

AFFITTASI pel 29 settembre, corso Buenos Ayres 18, locale tutta luce 260 metri, uso studio, magazzino. 8703

AFFITTASI 29 marzo grande scuderia nove porte fuori dazio Loreto. Costruzione nuova, igienica, superiore spazioso fienile, rimessa volendosi locali d'abitazione. Scrivere Geom. Vincenzo Cardano, viale Porta Romana 68, Milano. 8717

AFFITTASI presente durata Esposizione, casaggiato 30 locali, Quadronno 14 D. Trattative Carlo Rossi, Silvio Pellico 4. 7532

AFFITTASI stabilimentino e chiosco per l'Esposizione. Bonomi, via Calvi, 2. 4927

APPARTAMENTINO splendido 4 locali, terrazza. 370 annue, pianoforte mobili moderni cedo occasione. Nim. posta. 8729

CAFFÈ offelleria Tavazza. Melzo, Ferrovia Milano Treviglio, affittasi miti pretese 8723

CERCANSI locali, chiari, ben arieggiati, uso studio e magazzino seta; posizione contrale. Cassetta postale N. 718. 8815

CONIUGI cercano piccolo appartamento decorosamente ammobigliato. - Scrivere 333 La. posta Milano. 9138

FARMACIA borgata provincia Milano affittasi. Rivolgersi Ciscato, Brisa, 2, Milano. 9122

LATIFONDI situati ottima regione Piemonte vendo. Due milioni impiego 4 0[0. Lucrosa speculazione suddivisione lotti rivendita. Escludonsi mediatori. Massima serietà. Scrivere cassetta 63 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8978

PER STUDIO industriale cercasi 29 settembre ufficio 12 a 14 locali situato arterie principali. Scrivere cassetta 43 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8629

PER venturo Dicembre nel palazzo Rondò Loreto, proprietario Sacchi Guido, via Pasteur 7, affittasi bottoghe e appartamenti signorili. 8457

VENDESI villa 17 locali (Somma Lombardo) splendida posizione, giardino orto rustici. — Rivolgersi Giorgioni, corso Vittorio Emanuele 31, Milano. 9288

VENDITA terreni anche piccoli lotti qualsiasi metratura, adiacenze Loreto Viale Bergamo. Sacchi Guido, via Pasteur 7. 8455

VENDONSI due case nuovo civili in Milano, quartiere Porta Venezia, valore complessivo L. 260.000, capitalizzando al 4.50 0[0 dedotto d'un terzo il reddito lordo attuale. Vendonsi anche separatamente, non occorre intero versamento prezzo. Scrivere U. B. 239 posta Milano. 8015

**P

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionarî esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. BORDONI-UFFREDUZZI, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

GUARIGIONE ASSICURATA in GIOVANI, ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

mediante Metodo col quale si sono conseguiti i più splendidi risultati anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico

AFFATTO INNOCUO — PUÒ SEGUIRSI CON LA MASSIMA SEGRETEZZA da CHIUNQUE e DOVUNQUE

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

Spermatorrea e Perdite esaurienti - Mancanza di memoria

Vertigini - Spossatezza - Dolori alle reni, ecc.

Tutti questi disturbi **guariscono in modo rapido, sicuro, costante,** con sole poche notti d'applicazione della impareggiabile, portentosa, inimitabile, sempre trionfante anche nei casi più disperati

CATENA ELETTROGENICA originale **D.r WOOD N. 5A** (di 25 elementi con placca bi-metallo genito-ricostituente)

LA PIÙ GENIALE, PIÙ PRATICA E PIÙ ECONOMICA APPLICAZIONE DELL'ELETTRO-VITALISMO ALLA CURA DELLE DEBOLEZZE SESSUALI

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente della CATENA ELETTROTECNICA WOOD N. 5A, di **effetto sicuro** in **giovani, vecchi** e **adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettro-chimiche, Elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una ciarlataneria nè una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

CONSULTI MEDICI GRATUITI

sia per corrispondenza che di presenza, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, in via Palestro, 3, MILANO.

CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A
Prezzo L. 24
Franca di porto in tutto il Regno
Lire 24.80
Franca all'Estero L. 26.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS
SULLE DEBOLEZZE ORGANICHE SESSUALI
Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere 4 francobolli da 15 centesimi, da 25 se dall'Estero.

Indirizzare lettere, vaglia, ecc. al Direttore del **GABINETTO MEDICO POLICONSULTIVO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Poltrone d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.
Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

IMBERBI??
L'uomo senza BAFFI non è un essere completo
I **BAFFI** sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa
POMATA VIGOR
rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.
Scatola con istruzione L. 2, franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria

International Novelty C. - Milano, Corso Romana. 9 A.

LONDRA WEDDE'S HOTEL
Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.
Schiarimenti, preventivi scrivere:
F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

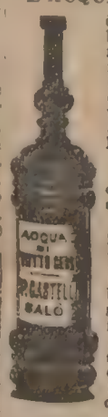
UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI,** 12, Via Felice Casati, Milano.

La Società THE LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED, di Londra, Inghilterra, *Fleet Street, NN. 188 e 189,*

DIFFIDA

chiunque credesse, in buona fede, di poter fabbricare e vendere macchine compositrici **LINOTYPE** e di poter usare del marchio-nome costituito dalla parola LINOTYPE, che essa Società inglese, in virtù degli attestati ottenuti a norma delle leggi italiane, agirà giudizialmente per la difesa dei propri diritti — come ha fatto in questi giorni davanti al **Tribunale di Bergamo,** che ordinò anche il sequestro di una macchina costruita e venduta in violazione dei detti brevetti. 9120

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma,** la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'Anesone Tridue guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche il flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

CASSA di SOVVENZIONI ai COSTRUTTORI
MILANO - 5 Via Giulini 5 - MILANO

Il giorno 12 Marzo 1906, e occorrendo una seconda Convocazione, il successivo giorno 13, alle ore 10, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, per l'approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905 e per nomine a cariche sociali.

Il deposito delle Azioni per l'intervento alla suddetta Assemblea, dovrà essere effettuato non più tardi di Lunedì 5 Marzo 1906 presso la Sede di Milano dello Spettabile Credito Italiano. **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CURA DI STAGIONE
Fate la cura della **PYTHON** che è utile a tutti!
Opuscolo gratis. Vendesi in tutte le farmacie. 1

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

FERRO-CHINA-BISLERI

tonico, aperitivo, ricostituente del sangue
il preparato marziale
più facilmente assimilabile.

R. Università di Padova

« Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri*, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. »

Prof. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno.

R. Università di Napoli

« Il *Ferro-China-Bisleri* ricostituisce e fortifica, nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati. »

Prof. GIACINTO VETERE.

VOLETE LA SALUTE? ?....

R. Università di Catania

« Il *Ferro-China-Bisleri* esercita un'azione tonico-ricostituente efficace, ed è raccomandabile, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive. »

Prof. S. TOMASELLI
Direttore della Clinica Medica.

R. Università di Palermo

« Mediante l'uso del *Ferro-China-Bisleri* ottenni pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Dottor G. CARUSO
Profess. di Clinica Medica.

ACQUA NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

digestiva - gazosa - purissima
La regina delle Acque da tavola.

F. Bisleri & C.° - Milano.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, esemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO: Piazza S. Giovanni in Conca *(angolo Via S. Giov. in Conca)*
OPIFICIO: Via Tibaldi, Num. 21 *(Casa propria)* 47

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

GRATIS Istruzioni interessanti opuscolo gratis spiegando chiaramente epatosolo guarigione sicura e sul metodo curativo efficace. Inviare gratis e sul metodo curativo efficace. Inviare gratis e sul metodo curativo efficace. Inviare gratis

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 3 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14317

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito, consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni, finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e coi semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

R. Biblioteca IL SECO

IL RISPETTO ALLA VITA UMANA

La rivolta dei clericali francesi contro le formalità inerenti all'applicazione della legge sulla separazione dello Stato dalla Chiesa, si è generalizzata, senza che per questo abbia fatto perdere la serenità e la calma al Governo.

I funzionari della Repubblica continuano imperterriti nella applicazione della legge, sopportando con uno stoicismo ammirabile le violenze verbali e le violenze di fatto degli energumeni incoscienti istigati dai vescovi, dai parroci, e dai pochi nazionalisti e legittimisti.

Non so come questa resistenza andrà a finire. A poco a poco la legge avrà il sopravvento: e non sarebbe forse neanche necessario per noi di dare troppa importanza all'avvenimento se non fosse per far risaltare la longanimità della polizia francese in confronto, per esempio, alle smaccate debolezze della polizia italiana.

I gendarmi francesi sono uomini che hanno passioni e nervi, precisamente come gli agenti italiani: e tuttavia davanti all'aggressività di una popolazione eccitata reagiscono alla cieca coi bastoni, colle sciabole e qualche volta anche colle rivoltelle, si limitano strettamente alla difesa personale e non eccedono mai.

Su centinaia e centinaia di rivolte i feriti non ammontano a poche diecine e la maggior parte di essi sono agenti della forza pubblica e funzionari amministrativi comandati ad applicare la legge.

Se in Italia succedesse una rivolta qualche di carattere popolare, avente una ragione, e diciamo pure, una gravità quella di Francia, non vi sarebbero carceri bastanti per raccogliere i arrestati ed ospedali sufficienti per curare i feriti.

Di tutto questo non avviene in Francia e le rivolte non lasciano uno strascico di odio e di sangue, questo lo si deve indiscutibilmente all'energia del Governo, alla linea di condotta rigidamente costituzionale, al maggior rispetto che presso la nostra sorella latina si ha per la vita umana.

Da noi si uccide troppo facilmente e per troppo futili motivi.

Gli eccidi popolari in occasione di dimostrazioni politiche o sociali molto meno sanguinose e più tranquille di quelle dei gendarmi francesi, non si contano più, e continuano offendono il nostro sentimento di uomini e di cittadini.

Sono cose infinitamente tristi della vita italiana e che lasciano una macchia sul nostro Governo.

Nulla di tutto questo è accaduto in

I socialisti riformisti e il Ministero

Turati ritorna nella *Critica Sociale* sulla condotta dei socialisti di fronte al Ministero.

Nel suo articolo aveva scritto che i socialisti dovevano stare « coll'arme al piede » ora spiega più largamente il suo pensiero.

Dopo aver esaminate le condizioni della Camera, dopo aver ricordato le agitazioni dallo sciopero generale del settembre 1904, dopo aver criticato il modo col quale ci condusse alla condizione che non è lieta, e respinto ogni responsabilità, riassume così il suo pensiero:

Il Governo che, insieme al riordinamento dei servizi, movesse guerra aperta ai privilegi, ammettendo un controllo sui fondi segreti, abolisse il sequestro di stampa, affrontasse con serietà il problema clericale, che va avanti e si impone (veggasi Napoli del Gruppo Gianturco), desse un deciso slancio alla industria, iniziasse arditamente la riforma dei tributi e il miglioramento reale, economico e morale del Mezzogiorno; quel Governo meriterebbe, per questi soli fatti, non l'appoggio « caso per caso », ma la difesa vigorosa, costante e cordiale della sua esistenza e di tutta l'opera sua anche dal Gruppo socialista, contro le forze formidabili che indubbiamente troverebbe congiurate ai suoi danni.

« Che un simile Governo vi sia, noi non domandiamo di meglio: solo attendiamo di vederlo e di toccarlo con mano. »

Un Governo simile, amico Turati, non lo può dare all'Italia il ministero dove si trovano uomini di tendenze diametralmente opposte: e le forze opposte, tu ce lo insegni, si elidono da sè.

Teniam conto dei patti che l'on. Turati pone: e per questo siamo certi che sarà, al pari di noi, nelle file dell'opposizione.

COSE MILITARI

Roma, marzo.

Da qualche giorno al poligono d'artiglieria in Nettuno una Commissione apposita, nominata dal ministro della guerra, sta esperimentando il materiale d'artiglieria da campagna da millimetri 73 provvisto dalla casa Krupp. Questo materiale dovrebbe sostituire, se gli esperimenti riuscirannno favorevoli, le batterie da millimetri 87 di cui è fornita attualmente l'artiglieria da campagna.

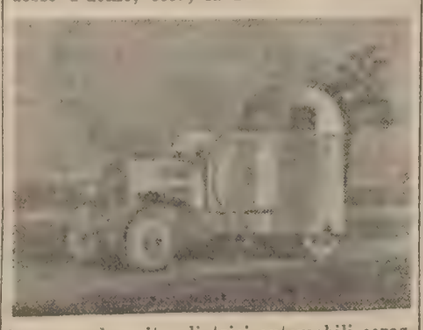
Il materiale Krupp come è noto è a tiro rapido con affusto a deformazione; valc a dire il cannone scorre su apposita culla; è provvisto di scudi per la protezione dei serventi: il disegno che riproduciamo rappresenta un pezzo in batteria con gli scudi ad uso seggiuoli sollevati.

Le esperienze procedono senza che ne trapeli alcun giudizio; ma poichè oltre agli esperimenti di tiro il materiale dovrà essere assoggettato anche a prove di traino in tutti i terreni è fuori dubbio che un responso più o meno favorevole si farà attendere ancora qualche tempo.

Le mitragliatrici che sino a pochi anni addietro, dopo l'infelice prova fatta nella guerra del 1870-71, parcva dovessero venir impiegate unicamente sulle navi o nella guerra di fortezza si ripresentano oggi per un più esteso impiego anche nella guerra campale, poichè in questi ultimi anni nella guerra anglo-boera, nella guerra sostenuta dai tedeschi in Africa contro gli Herero, ma più specialmente ancora nella guerra russo-giapponese, esse hanno dato ottimi risultati, grazie al perfezionamento che la tecnica ha compiuto rendendone più semplice e perfetto il funzionamento.

Ormai Germania, Russia, Francia, Austria, Inghilterra e Svizzera posseggono batterie di mitragliatrici; anche da noi è prossima l'adozione della mitragliatrice Maxim in seguito ai risultati favorevoli degli esperimenti eseguiti non ha guari al poligono di Ciriè — si assicura anzi che il Governo ne abbia ordinate 50 alla casa Maxim per assegnarne 2 a ciascuno dei reggimenti di cavalleria.

Le mitragliatrici vengono incavalcate su affusti diversi a seconda dello scopo per cui vengono impiegate: ve ne sono su affusti a ruote, a slitta, a trepiede trasportabile a dosso d'uomo, ecc.; la Francia e l'Austria



hanno anche mitragliatrici automobili corazzate; i giornali militari austriaci pur facendo le più alte lodi di queste mitragliatrici, ne custodiscono gelosamente i particolari di costruzione: il disegno che diamo di una di esse dimostra che la pesante corazzatura non solo difende il meccanismo dal tiro nemico, ma lo protegge anche da sguardi indiscreti.

Si sa però ch'essa è provvista di un motore ad essenza della forza di 40 cavalli e che i due assi sono entrambi motori: ciò evita lo slittamento e permette di superare le più forti pendenze anche in terreno sdrucciolevole - la velocità in piano su strada buona raggiunge, a quanto pare, i 50 chilometri all'ora.

L'armamento della vettura è costituito da una mitragliatrice mobile in tutti i sensi sotto la cupola corazzata nel cui interno opera il cannoniere-servente che penetra da una porta posteriore accuratamente inchiavardata e protetta.

***

Appena stipulato il trattato di pace con la Russia, il Giappone ha aperto una sottoscrizione nazionale per la costruzione di una flotta volontaria, i giornali militari inglesi riferiscono che si sono raccolti sinora dieci milioni di *yen* pari a 26 milioni di lire italiane, e che il Governo del Mikado ha promesso di accordare un annuo sussidio a questa potente organizzazione. *x.*

Le otto direzioni compartimentali
delle Ferrovie di Stato.

Roma, 3 marzo.

(*Mario.*) I vostri corrispondenti da Roma e da Bologna e l'on. Maffi — a proposito della baraonda ferroviaria — dalle colonne del *Secolo* hanno messo il dito sulla piaga, segnalando fra le non ultime cause di tanto disordine la struttura delle otto direzioni compartimentali su cui si basa il servizio, e l'infelice amalgama del personale proveniente dalle due reti principali e dall'Ispettorato di ingloriosa memoria.

La coincidente concordanza d'informazioni mandate al *Secolo* mi ha indotto a una serie di indagini, concludenti alla convinzione che il male ha veramente il suo focolaio nei determinati due punti.

***

Basti ricordare le difficoltà che la ex rete Mediterranea incontrava nell'esercizio, avendo dovuto istituire per legge (1885) due compartimenti che costituivano per sè stessi come due reti separate, in antagonismo sovente il primo col secondo o viceversa. Ora tale difetto è quattro volte raddoppiato coll'aggiunta che per quanto riguarda la disponibilità dei carri vi è un organo centrale a Roma che da solo deve provvedere, come la provvidenza di Dio (1), a tutti i bisogni delle circa 3000 stazioni della Rete dello Stato. Per far ciò deve accentrare tutti i rapporti della disponibilità e dei bisogni di carri, e poi deve coordinarli, indi spargerli per tutta Italia a secondo dei bisogni: ricevimento, protocollamento, esame, risposte ordinative, invio, esecuzione; tutte cose insomma che cozzano contro la speditezza ed il buon senso.

Intanto i carri si fermano, la merce giace, le stazioni si ingombrano e l'esercizio ferroviario di Stato va in malora.

***

A tutto questo po' po' di cretinismo burocratico, si aggiunge — e non è finita la litania — la struttura delle otto direzioni compartimentali. Per citare un esempio di evidenza palmare basti enunciare il fatto che la Direzione Compartimentale di Milano è limitata verso Genova alla stazione di Rogoredo, verso Torino alla stazione di Rho, verso Alessandria a Corsico, mentre è noto anche ai beoti che il traffico di Milano ha la sua sorgente a Genova e quindi l'aver separato la testa dal corpo è aver voluto pensatamente l'anarchia.

***

Ma continuando nell'esame, troviamo che i barbassori dello esercizio di Stato hanno scombussolato con una cattiveria strana tutte le competenze specialistiche che alcuni uomini eransi create con molti anni di lavoro.

V'era un capo del traffico a Genova che faceva bene, lo si mandò per questo a dirigere il traffico di Venezia. Quello di Venezia che faceva bene colà, lo si mandò a Genova, disorientando l'uno e l'altro.

La Direzione Compartimentale di Torino fu la sola beniamina — Torino ebbe il suo porto Savona — Torino ebbe i suoi funzionari; però Torino ha un'officina che costò al Paese parecchi milioni di lire e serviva alle riparazioni di migliaia di carri, centinaia di carrozze e locomotive; ora l'officina che tanto costò, langue; serviva a 12 mila chilometri ed ora a poco meno di duemila. In molte località i carri guasti si agglomerano sui binari, e da Torino si telegrafa qui a Roma che manca il lavoro all'officina. E pensare che per le riparazioni si dovette ricorrere all'industria privata!

A Milano inoltre avvi l'amalgama del personale adriatico e mediterraneo; il primo abituato al sistema delle gratificazioni, che ora più non si corrispondono, è naturalmente malcontento e perciò si sfoga contro il secondo che trovasi negletto e trattato altezzosamente da quello adriatico.

Io — per fortuna — non sono nè « adriatico » nè « mediterraneo », e quindi posso essere sereno nell'esame di siffatto fenomeno di sovrapposizione degli uni a scapito dell'amor proprio degli altri.

Si dirà che questa posizione prevalente degli adriatici sui mediterranei è una fisima; ebbene, qui a Roma, pochi giorni or sono, si facevano le più alte meraviglie che, fra tutte le otto Direzioni Compartimentali, l'unica che non avesse fatto, o quasi, promozioni, fosse solo quella di Milano, dove appunto l'elemento mediterraneo è in prevalenza sotto la sferza delle cattiverie di pochi adriatici. E i lamenti e gli alti lai non partono dai soli impiegati abituati, poveretti, a soffrire; ma partono anche dai funzionari tutti dell'ex Rete Mediterranea. Non ne troverete uno che sia contento, soddisfatto del lavoro, dell'indirizzo; sono sfiduciati ed imprecano contro questo sistema di nichilismo che li fa diventare matti o cretini.

***

Ai molti ferrovieri, alti e bassi, coi quali ho conferito e dai quali assunsi le mie indagini, ho sottoposto il quesito se non sia utile far seguire alla designazione sterile delle cause del mal servizio, anche la indicazione dei rimedi necessari a correggerlo o migliorarlo; in una prossima mia spero di richiamare su di ciò l'attenzione dei lettori del *Secolo*.

(1) Il direttore della Comp. di Venezia ebbe recentemente ad assegnare di sua iniziativa 150 carri alla stazione di Venezia Marittima e la Direzione Generale spiccò subito un fulmine che doveva incenerire lo zelo di quel capo di Compartimento!

Gli agricoltori e il riposo settimanale

La Società degli agricoltori italiani ha indetto, fra gli agricoltori di ogni condizione, un *referendum* per la legge sul riposo settimanale per conoscere su quali direttive dovrà essere tracciato il nuovo progetto di legge, ed ha diramato in ogni parte d'Italia un apposito questionario preceduto dalla seguente lettera del presidente, on. Marchese Cappelli:

Ill.mo Signore,

A Lei, è certamente noto che una lunga e grave discussione ha avuto luogo nel nostro Parlamento intorno ad una legge che obblighi, come in molti altri paesi, tutti gli operai nostri al riposo settimanale.

Quel disegno di legge di iniziativa parlamentare, profondamente modificato ma approvato in tutti i suoi articoli, cadde poi nella votazione finale all'urna. Ora, e dal Governo e dai partigiani di quella legge, tale importante questione continua a studiarsi con passione: l'Ufficio del lavoro sta riesaminando l'argomento: alcuni pubblici comizi, in diverse parti di Italia l'han trattato e sicuramente fra non molto un nuovo schema di legge sarà presentato.

Una delle più ardue controversie in questo argomento, di ordine fisiologico, economico, morale e sociale, sorge intorno agli operai agricoli. Vi è bisogno che la legge stabilisca il riposo obbligatorio anche per loro? E, se tale bisogno esiste, quali eccezioni debbono farsi alla regola comune attese le peculiari condizioni nelle quali i lavori agricoli hanno luogo?

Le opinioni emesse alla Camera dei Deputati furono molte e discordi ed anche a chi seguì il dibattito chiaro apparve che alla maggioranza degli oratori fossero poco note le condizioni di alcune fra le provincie d'Italia, e che molti di essi non si rendessero esatto conto che si tratti di questione assai complessa. Difatti alcune delle ragioni, per le quali s'invoca l'obbligo del riposo per gli operai d'altre industrie, non militano anche per gli operai agricoli, e ad alcuni lavori di questi ultimi sono imposti termini brevissimi non dalla volontà degli uomini, ma dalla natura.

Gli articoli, che la Camera votò, noi li riproduciamo in calce al questionario e su di essi noi ci permettiamo di richiamare la Sua attenzione.

Affinchè il legislatore in una prossima discussione possa avere sull'importante argomento nozioni di fatto più ampie e più precise, ed affinchè a lui siano noti i voti degli interessati, appartenenti alle diverse classi di agricoltori la nostra Società crede utile promuovere un *referendum*.

Per il necessario lavoro preparatorio fu nominata una speciale Commissione, composta dai senatori U. Levi ed A. Cefaly, dai deputati M. De Amicis e conte G. Suardi, dall'avv. P. Capellani, consigliere del lavoro, e dal prof. A. Bruttini, segretario generale della nostra Società.

Questa Commissione che io ho l'onore di presiedere, ha compilato il questionario che qui unito invio alla S. V. Ill., con vivissima preghiera di volerlo rinviare con risposta ai diversi quesiti, nel più breve tempo possibile e ad ogni modo non più tardi del 31 marzo p. v.

Come Ella comprende, se una legge non buona fosse approvata, grande danno potrebbe derivarne ai nostri agricoltori; sicchè tutti abbiamo un singolare interesse a far conoscere al Parlamento le nostre idee ed i nostri bisogni e le abitudini prevalenti intorno al riposo settimanale, in ciascuna regione non solo, ma nelle diverse parti di ciascuna regione.

Spunti ed appunti

Quello che avevano le Colonie, Londra non l'avrà ancora: la riforma urtava forse contro qualche pregiudizio dell'orgoglio britannico. Però le recenti elezioni inglesi, che hanno portato alla Camera dei Comuni un forte gruppo di deputati operai, rimettono sul tappeto il problema e ne renderanno la soluzione inevitabile... Si tratta, ognuno l'intende, dell'indennità parlamentare.

L'indennità parlamentare non è stata ottenuta nemmeno in Italia e viene, fra noi, richiesta anche dalla democrazia, con un pò di pudore: una curiosa delicatezza, che non manca certo di un profumo di simpatia, trattiene molti dall'insistere su questa che viceversa è una pregiudiziale perchè ogni e qualsiasi Parlamento possa funzionare democraticamente.

Non si capisce come l'antipatia del pubblico (non quella interessata e maliziosa di coloro che tutto hanno a temere o credono di dover temere dell'immissione di molto sangue giovine e ribelle nelle vene del parlamentarismo, ma quella ingenua di coloro che attendono dall'avvenire leggi più eque) abbia potuto tanto esercitarsi contro questo principio di giustizia. Non paghiamo noi tutti i lavoratori o manuali o intellettuali?

E non è un lavoro anche il legiferare?

Perchè la politica deve essere un privilegio dei ricchi, o un trastullo degli ambiziosi che vi dedicheranno poi il meno del loro tempo e delle loro energie, o un sagrifizio insostenibile, una battaglia combattuta ad armi non pari?

Che cos'è il deputato di diverso da un medico dell'igiene spirituale del gran corpo collettivo, che previene i mali, regola i ricambi, reprime le funzioni dannose ed abusive?

Non li pagate i medici... Anche se non vi guariscono...: sempre?

Nè c'è da fermarsi all'obbiezione che molti avanzano: la dignità, ed il disinteresse, ecc. Quando Luigi Napoleone soffocava in Francia la repubblica, ci fu chi seppe mostrare eroicamente che i pochi franchi dell'indennità parlamentare si possono pagare anche con la vita...

E senza ricorrere a quell'esempio tragico, l'on. Ashcroft nel recente febbraio denunciava al pubblico inglese che cosa pretendono dal deputato gli stessi che forse fanno professione di dignità: nel corso di un anno dai suoi elettori gli crano state fatte domande di sussidii per 675.000 franchi. Nè soltanto denaro. Un farmacista del suo collegio voleva da lui un certificato di elogio per una specialità contro la calvizie; nè basta: persino un'indovina da fiera chiedeva di usare del suo nome per garanzia delle proprie profezie.

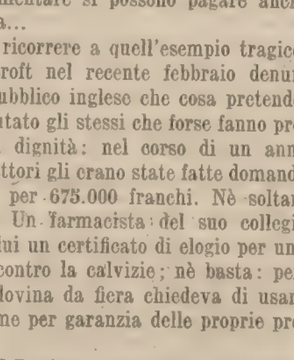
La *Rapid Review* commentava melanconicamente: « E il bene del paese? » Oh Dio e chi di costoro se ne infischia?...

margutte.

DE COURCEL

Uno dei diplomatici che hanno maggiormente e con maggior successo lavorato per una soddisfacente soluzione del grave problema che si trova dinanzi alla Conferenza di Algesiras, è il barone De Courcel; un diplomatico cioè che non si trova nel sinedrio della piccola città spagnuola.

Il De Courcel infatti ha lavorato all'infuori della Conferenza, direttamente, coll'imperatore Guglielmo, prima a Copenaghen dove si trovava a rappresentare la Francia ai funerali di re Cristiano, poi a Berlino dove fu invitato dal Kaiser e dove ebbe accoglienze festose ad un ballo di Corte e un pranzo dato in suo onore dal cancelliere Bülow. Naturalmente non è facile conoscere i discorsi scambiati tra il diplomatico francese, Guglielmo e Bülow, ma è certo che De Courcel deve aver distrutte molte prevenzioni nell'animo dell'imperatore e del suo cancelliere.



Il barone De Courcel, ritornato improvvisamente sulla scena politica in un momento tanto importante per la sua patria, ha poco meno di settant'anni. Suo padre fu segretario di Talleyrand e fu una guida eccellente pel barone De Courcel il quale dopo compiuti degli studi brillantissimi in Francia, in Germania ed in Svizzera, entrò nel 1859 al ministero degli Esteri; e di là prese il volo per missioni diplomatiche e per ambasciate importanti. Notevolissima l'opera sua di ambasciatore francese a Londra, nel periodo dei maggiori dissensi anglo-francesi, per ristabilire tra le due nazioni l'*entente* ora conclusa. E a Londra come altrove l'opera del barone De Courcel fu sempre elevata, nobile, intesa a mantenere alto il decoro della sua patria ed insieme a conquistarle nuove simpatie nel mondo.

Il presidente dell'Argentina in fin di vita.

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che le notizie sullo stato del presidente della Repubblica, dottor Quintana, sono tristissime: la malattia si è aggravata e complicata. I pronostici sono pessimisti.

GIAMBATTISTA FAUCHE
e la Spedizione dei Mille

(A proposito di una pubblicazione) (1)

Se i grandi avvenimenti, a cui contribuiscono le braccia più forti, i cuori più generosi e le menti più illuminate, per necessità si preparano nel secreto, e vi concorrono le passioni e le fazioni, allora la giustizia, candida colomba in balia della procella, non trova un lembo di cielo sereno in cui librarsi.

La spedizione dei Mille è uno di questi fatti, e appena l'epico splendore della miracolosa impresa permise che la terra, percossa, attonita all'annunzio, si riavesse dallo stupore, quando ancora laggiù si combatteva, si moriva, si versava nell'incertezza di mille pericoli, già qui uomini e partiti erano in lotta per attribuirsi ciascuno il merito del grande evento, per attenuare l'importanza, per oscurare la gloria dei principali attori, per mascherare la colpa di chi ne aveva deriso ed osteggiato il pensiero, per sfruttarne le conseguenze, secondo la passione, l'interesse, l'opinione dei contendenti. Tacevano, o troppo poco parlavano, com'è costume, quelli che più d'ogni altro dovevan levar alta la voce, o che aspettassero giustizia dal tempo, o che, Dio li benedica, bastasse loro la stoica soddisfazione d'aver fatto il bene della patria col sacrificio del proprio. È uno di questi nomi, quello del padre suo, che Pietro Fauché, tenente colonnello di riserva, rivendica alla storia coll'opuscolo cui qui si accenna.

Tutti sanno che Garibaldi partì da Quarto, la notte del 5 maggio 1860, quasi sfornito di armi e di munizioni; ben egli era uno di quei sicuri capaci di dire: « Delle armi ne ha il nemico! » Ma se egli credeva ai miracoli della volontà e dell'eroismo, non poteva credere a quello di camminare sulle acque; senza navi non si partiva. Chi fornì le navi all'Eroe? « Raffaele Rubattino e la sua società, a ciò interessata secretamente dal Governo, e mediante un simulato colpo di mano dei compagni di Garibaldi » risponde la storia ufficiale, entrata purtroppo nella leggenda. « No, soggiunge la storia vera, nè Raffaele Rubattino, nè la sua società, nè il Governo, nè uomo alcuno del Governo, ebbero parte nel famoso avvenimento: *chi svinse nel mar gli abeti*, chi fornì il naviglio a Garibaldi fu Giambattista Fauché, lui solo, come lui solo, Prometeo rapitore della scintilla, ebbe la sua rupe caucasea nell'immediata perdita del lucroso impiego, e nei dolori che ne seguirono, perdita e dolori, non simulati, ma veri, e lamentati dal generoso colla discrezione di un'anima soddisfatta dell'opera bella compiuta.

Giambattista Fauché, nato nel 1815 a Venezia da padre còrso, da Ajaccio, e da madre nativa di Corfù, fu versatissimo nelle discipline marinaresche, come lo fu il padre, ufficiale nella marina da guerra francese, e un suo zio materno, della marina austriaca, che, rimasto egli orfano, lo consacrò al mare. Egli era discendente da quel Fauché, il cui nome ricorre così frequente nella storia del primo Impero, che fu uno dei cari a Napoleone. Strano destino codesto, che due membri della medesima famiglia dovessero sorgere sulle orme dei due eroi che crearono le più grandi epopee moderne.

Dopo aver preso parte alla difesa di Venezia, e attraversate varie vicende, nel 1858 Giambattista Fauché è direttore e gerente responsabile della « Società di navigazione a vapore R. Rubattino e C. » che essendo allora in condizioni disastrose, ebbe ristorata la fortuna sua dall'opera prudente del suo nuovo amministratore. E a lui che, ben conoscendone i sentimenti, si rivolse Garibaldi per avere la nave (allora non si trattava che di una sola) e per mezzo di Bertani offriva, per indennizzare la Società, il solo denaro di cui disponeva: centomila franchi.

Il bravo Fauché risponde al generale che si tenga la somma per la spedizione, e, del resto, *si reputa ben felice di rispondere al suo appello*; il vapore sarebbe a sua disposizione; gli raccomanda *la massima segretezza*.

Intanto i volontari aderiscono, accorrono: un legno solo non basta. Come averne un altro? Qui cedo la parola allo stesso Fauché, in omaggio alla sentenza che i morti *mieux vaut les laisser parler que de les faire parler* »...

« Io mi trovava con lui a villa Spinola colla immancabile compagnia del povero Bixio; Garibaldi (me lo ricorderò finchè avrò vita) era seduto sul suo letto, sopra il quale stava distesa una gran carta della Sicilia, e sull'armadietto da notte, vicino al letto, ardeva un pezzo di candela, che dava fioca luce alla camera.

(1) *Giambattista Fauche e la Spedizione dei Mille* — Memorie documentate a cura di Pietro Fauché — Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi Segati e C. — L'autore Pietro Fauché, tenente colonnello di riserva, dimorò parecchi anni a Brescia, poi a Castiglione delle Stiviere, d'onde prese dimora in Modena.

Appendice del SECOLO 3 Marzo

GIULIO MARY 85

"Cira-la-Gobba"

riproduzione letteraria riservata per l'Italia

— Incomincio pel timore da voi espresso di correre un qualche pericolo.

« Qui, mia cara, non ci può esere equivoco tra noi.

« Se mi rendete il servizio che aspetto, non vi sarà per voi alcun pericolo.

« Ove ne sorgesse per caso, ne sareste tosto avvertita ed avreste tutto il tempo necessario per scongiurarlo.

« Vi dò la mia parola di galantuomo che non ne sarete vittima.

— Uhm! ho contratto l'abitudine di non fidarmi di nessuno.

— Ciò dipende dall'aver voi ingannato troppa gente, osservò egli con candore.

— Sarà benissimo, volpone!

— Devo aggiungere che non ho altra garanzia a darvi se non la mia parola. Se non mi credete, mi rimane a fare una cosa sola: andarmene. Ci perderemmo però entrambi.

— Siete un galantuomo ed ho fiducia in voi.

— Benissimo. Eccoci acordati su di un punto. Ora, la somma...

— No, prima il servizio a rendervi. Non si paga mai una merce senza conoscerla. Stabiliremo poi il prezzo.

— C'è un uomo che ha provato alla giustizia qualmente egli abbia passato una certa notte in compagnia di quattro suoi amici, colla qual cosa ottenne di allontanare da sè ogni sospetto circa alla sua partecipazione ad un delitto commesso appunto in quella notte.

Chopinette trasalì.

Fece però le mostre di non capire neanche; e beffarda:

— Orsù, lasciate gli indovinelli e parlate chiaro!

— Quell'uomo ha veramente commesso il misfatto che gli fu per un momento attribuito.

Qui Elena perdè di nuovo le staffe.

Balbettò:

— Ne siete sicuro? Ne avete le prove?

— Sì, e irrecusabili; ma me ne occorrono delle altre.

« Quattro uomini hanno reso alla giustizia una falsa testimonianza, e, per tal modo, stabilito un alibi a favore dell'assassino.

« Orbene, voglio che i quattro complici riconoscano d'essersi ingannati e ritrattino la prima deposizione.

« Lo scellerato, il malfattore di cui avete alla bella prima indovinato il nome, è Gaspare di Mauléon, da voi coadiuvato, con tanta astuzia e abilità, nelle infami macchinazioni contro Bastiana.

« Quanto ai complici...

— Li conosco. È inutile che li nominiate, ella interruppe.

« Permettetemi però di osservare che se possedeste le prove indiscutibili, cui avete accennato, non ne cerchereste altre.

— Non discuto con voi, figlia mia. Sono anche certo che avete avuto una parte nel delitto. Quale? Lo ignoro. Come vedete, son franco e sincero.

La Malouche si sentì sollevata. La franchezza d'Olagier la assicurava che egli non aveva alcun pensiero segreto.

— Come avete avuto la promessa di centomila lire da intascare dopo il matrimonio di Mauléon, così ciascuno dei quattro complici dell'alibi ha avuto la promessa di cinquantamila lire, da intascare nelle medesime condizioni.

« Mauléon essendo, dopo il matrimonio, povero com'era prima, nessuno sarà pagato, se non vi acconsento — chè sono io, mia cara, quegli che tien le chiavi della cassa.

« Ora voglio, ripeto, la ritrattazione dei complici di Mauléon e la prova che l'alibi da lui invocato è falso.

« Potete aiutarmi ad ottener questa prova?

— Secondo la somma che offrirete.

— Non stiracchierò il prezzo.

— Allora andremo subito d'accordo. Una bella sommetta rotonda, la vi spaventerebbe?

— Sentiamo.

— Centomila, da aggiungersi alle altre, ben inteso.

— Diavolo! esclamò il notaio in un sussulto.

— O accettare o lasciare.

— Voglio provarvi una volta ancora, che non avete nulla a temere da me.

« Gaspare di Mauléon, in gattabuia, non mancherebbe certo di rivelare alla giustizia in qual modo lo abbiate aiutato ad assassinar la marchesa.

« Se volessi, dunque, sareste perduta e senza che avessi a spendere un centesimo.

« Non intendo però approfittare di tali vantaggi...

« O accettare o lasciare, avete detto... Io accetto.

— Per duecentomila?

— Per duecentomila!

— Presto, firmatemi un'obbligazione.

— No, la mia parola deve bastare. Avete testè riconosciuto che sono un galantuomo.

— Preferirei una carta firmata.

— A mia volta, vi dico: o accettare o lasciare.

— Sta bene. Accetto... Duecentomila lire!... Cospetto, con esse, se c'è a temer qualche cosa, me la batto in Inghilterra, ove me ne sto tranquilla sino alla fine dei miei giorni, abbandonando alla sua sorte il bel Gaspare!

— Oh, gratitudine del cuore umano, eccone una delle tue!

— Dinanzi al danaro la gratitudine non ha più corso.

— Come farete per aver la prova che vi domando?

— Col rivolgervi a me, avete avuto una buona ispirazione. Solo Chopinette è in grado di costringere i quattro messeri a snocciolare la verità, perchè solo Chopinette sa dove Mauléon ha passato il tempo la notte del delitto.

— Qual'è il vostro piano?

— Convocherò qui, in casa mia, i quattro uomini. Occupo su, nel magazzino, tre stanze dove li riceverò, e dove li obbligherò a confessare tutto quanto vorrete.

— Eccovi il loro indirizzo.

— Sta bene.

— Mi nasconderete?

— Nella camera vicina.

— Può darsi che non sia solo.

Il volto della Mauloche tradì una lieve emozione.

— Avreste per caso l'intenzione di condurre... la signora Bastiana di Mauléon?

« Ci tengo assai poco d'incontrarmi con lei, e ne capirete facilmente il motivo.

— Non ho una simile intenzione.

— Chi condurrete allora? È una semplice curiosità, vedete... poi che, insomma, la cosa m'è indifferente... A me basta non sia la contessa.

— Verrò qui accompagnato da due testimoni che udranno il colloquio vostro con quei signori.

— Poliziotti?

— No... Desidero non esser solo ad ascoltare, ecco tutto.

Bravo! Così ci metteremo forse d'ac-

« Egli mi rivolse così la parola:

« — Ebbene. Fauché, credete che la faremo la spedizione?

« — Sì, generale, risposi.

« E lui, con una dolcezza che mi avrebbe strappata l'anima, soggiunse:

« — E se invece di un vapore me ne occorressero due?

« Ed io risposi:

« — Oltre il *Piemonte* allestirò anche il *Lombardo* (il *Lombardo* era il migliore e più grande vapore della Società).

« A questa risposta, ch egli accolse con manifesta gioia, le sue speranze si rinfrancarono ».

Ma le difficoltà s'intrecciavano, le armi aspettate non giungevano; il D'Azeglio, allora governatore di Milano, le teneva ivi sequestrate e s'ostinava a rifiutare al Finzi e al Besana, che le richiedevano a nome della Società del *Milione di fucili*, larvando di mille pretesti la sua avversione all'impresa garibaldina.

Frattanto giungeva al Fauché un biglietto del generale, che gli chiedeva il mezzo di essere trasportato alla *Maddalena*, e si ritirava dall'impresa. Era uno di quei momentanei scoramenti, che pigliano gli eroi dell'ideale quando vengono troppo rigidamente a contatto colla cruda e gretta realtà delle cose, ma sui quali prevale sempre la loro eroica natura. Però dopo, l'aquila, dal greppo su cui erasi raccolta in un momento di stanchezza, riprendeva le vie del cielo. Le navi c'erano, sicure come il cuore di chi le dava, il cuore di quel discendente di còrsi.

Che importa di tutto il resto all'aquila, quando le date le ali?

La notte del 5 maggio, Bixio, Castiglia ed altri si impadronivano con simulata violenza del *Piemonte* e del *Lombardo*. Le due navi manovravano lentamente tra la flottiglia selvosa che ingombrava il porto di Genova, taciturni giganti che uscivano placidamente dal bosco natio per assalire un reame. Dalle caminiere pareva sbuffasse l'anima di Roberto Guiscardo e di Manfredi, del Procida e di Masaniello, il genio della conquista e quello della riscossa. Strana coincidenza! In quel medesimo giorno nel quale trentanove anni prima moriva a S. Elena l'Eroe della forza, incominciava l'impresa più bella della libertà. Quando le due navi ebbero preso il largo, si lanciarono a tutto vapore, *come leonesse nel deserto*, direbbe l'amico Abba, verso Quarto, ove avrebbero accolto, col novello Giasone, *il fior del sangue italico*.

Il cielo era uno splendido sorriso notturno di primavera, al quale rispondeva placido il golfo colle sue mobili fosforescenze. Solo, dalla terrazza del palazzo Serra, a S. Sabina, vicinissimo alla *darsena*, fra i susurri misteriosi della notte e del mare, ansioso, palpitante, Giambattista Fauché osservava attentissimo quella prima mossa, nuvoletta che doveva presto mutarsi in turbine sulla Sicilia borbonica, mentre egli presentiva un altro turbine che doveva scoppiare sopra di lui. Quando i legni scomparvero, andò a coricarsi. Che fantasmi epici quella notte nel pensiero, o nei sogni del generoso patriota, il quale non sapeva qual gran filo egli era stato sul telaio, ove il destino tesseva l'avvenire d'Italia.

La mattina del 6 si seppe delle navi scomparse. I membri della Società Rubattino, quasi tutti banchieri e conservatori, quindi avversi al partito di *azione* e a Garibaldi, di cui deridevano l'impresa, sollevarono un gran scalpore. Ricorsero a un avvocato, protestarono al Ministero, e pretendevano che il Fauché, giacchè egli solo era il rappresentante legale della Società in accomandita, fra gli altri, denunciasse all'autorità giudiziaria la supposta pirateria. Il Fauché si rifiutò sempre, energicamente, a tutti, a tutte le lusinghe e le minaccie, di commettere un atto di slealtà e di dichiarare Garibaldi *ladro di mare*.

Le conseguenze del suo rifiuto non furono tarde. Benchè il generale avesse scritto alla Società una lettera, colla quale denunciava l'appropriazione e diceva sperare che la Nazione avrebbe risarciti i danni della Società stessa, e impegnasse per essa quanto esisteva in denaro e materiale appartenente alla sottoscrizione pel *Milione di fucili*, Giambattista Fauché perdette l'ufficio suo, lieto ad ogni modo d'aver impedito che l'autorità giudiziaria genovese dichiarasse Garibaldi *pirata*, prima ancora che i borbonici lo chiamassero *filibustiere*.

Più tardi Agostino Bertani confortava il Fauché di una fiera lettera, nella quale diceva troppo nobile la sua sventura per condolersene, e chiamava degni di compassione, miseri di cuore e di pensiero i banchieri della *Rubattino*, la quale, del resto, con decreto del proditattore Depretis, e anche coll'intervento del generoso Fauché, fu compensata lautamente con un milione e duecentomila lire, onde fu ristorata anche del danno patito tre anni prima nell'impresa di Pisacane colla perdita del piroscafo *Cagliari*.

Il Fauché raggiunse Garibaldi in Sicilia ove fu nominato commissario generale della Marina, poi segretario di Stato e promosso al grado di capitano di vascello di prima classe nello stato maggiore. Egli rinunciò a tutti i suoi gradi, quando avvenne l'annessione, credendo dover suo, ciò che altri non fece, ed ebbe dal nuovo Governo la nomina di console della marina di prima classe in Ancona (capitano di porto); fu a Messina, poi a Genova; vide i suoi inferiori d'un giorno, con scarsi meriti, diventare suoi superiori, e, ritiratosi nel 1882, moriva dimenticato e povero nell'ospedale civile di Venezia, il 28 febbraio 1884.

I due vapori, scelti e dati da lui a Garibaldi, dove sono? Dove sono il *Piemonte* e il *Lombardo*, nomi che suonano così alto nella storia della patria?

Ricordo un appassionato appello di Massimo d'Azeglio ai genovesi perchè conservassero con venerazione due carcasse dell'antica Repubblica di San Giorgio, e non si può comprendere come gl'italiani si siano mostrati così indifferenti, direi quasi ingrati, davanti ai due storici legni, inanimati, ma necessari cooperatori e veterani della più bella pagina epica dell'Italia moderna. Molti anni or sono il *Lombardo* rimorchiava le *draghe* cariche di fango nel porto di Bari. *L'Argo* destinato al fango!

Ci fu persino chi asserì che i due legni furono perduti in premeditati naufragi, tanto appariva implacabile l'odio di parte.

Il libro del tenente colonnello Pietro Fauché, che a lungo discorre questi casi, va, diritto come una lama, allo scopo, che è di provare che la cessione dei due legni è opera esclusiva di suo padre, e che da Genova al Volturno l'impresa dei Mille è tutta di Garibaldi e de' suoi.

Il Governo d'allora lasciò fare e fece molto; il mancato incontro dei Mille colla crociera sarda per un'accidentale deviazione dei due legni sulle coste della Toscana, non può smentire il fatto.

La rapidità, la forma nitida e perspicua rendono interessantissima la narrazione, già simpatica per l'argomento. Il figlio che narra del padre potrebbe far nascere sospetto di parzialità, se nel dettato non si sentisse la sincerità affettuosa e malinconica della tradizione paterna, e non vi fossero aggiunti documenti irrefragabili.

Non creda però l'amico colonnello Fauché d'aver risuscitato alla fama il nome del padre suo: egli l'ha rivendicato alla storia. La fama è solo di quelli, il cui nome viene ad immediato contatto colla grande anima del popolo, quando questa, nel fervore degli entusiasmi, consacra la storia, crea la leggenda e prepara la tradizione.

Per questo la Marsigliese e l'inno di Garibaldi, improvvisati nella notte, erano immortali la sera del giorno dopo. Chi entra dopo nel gran quadro, anche se è una figura grande, vi resta nella penombra, penombra luminosa, come i chiaroscuri di Gherardo delle Notti e di Maestro Rembrandt, e nella quale l'occhio del sentimento entra più volontieri che nella luce falsa, usurpata da nomi strombazzati dalla fama.

Demetrio Ondei.

TENTATO SALVATAGGIO
di mons. Bonomelli

Ci telefonano da Roma, 1, notte. (N.):

Perdura vivissima l'impressione e sono vivaci i commenti per la lettera, colla quale il papa condanna la pastorale di monsignor Bonomelli favorevole alla legge di separazione della chiesa dallo Stato.

Il *Giornale d'Italia* pubblica a questo proposito una intervista con un cardinale appartenente alla Congregazione del Santo Uffizio.

Questo porporato dice che la pastorale di monsignor Bonomelli non tocca questioni tecniche e non offende i dogmi della Chiesa, quindi la Congregazione del Santo Uffizio prescinde dalla questione che attualmente si agita. La pastorale è stata sopratutto inopportuna, e questo è l'errore principale, ed è poi venuta in un momento nel quale il papa condannava appunto quanto succedeva in Francia.

L'intervistato crede poi che le parole abbiano tradito il pensiero di monsignor Bonomelli, e, interrogato sui moventi che possono avere ispirato la pastorale stessa, il porporato ha risposto:

— È forse questo: tempo fa il pontefice ha ricevuto monsignor Bonomelli e fu con lui affettuosissimo. Parlando dei fatti di Francia il papa esclamò: « Iddio ci liberi da una simile lotta in Italia, » e fece comprendere a monsignor Bonomelli di considerarlo come uno dei suoi cooperatori.

Il vescovo di Cremona è corso al di là, prima delle intenzioni del pontefice, e poi delle sue. Ha aggiunto altresì che monsignor Bonomelli « scrive forse un po' troppo. »

Egli crede però che non si dimetterà da vescovo di Cremona, ma che rimarrà nella sede.

Conclude osservando che il papa ha chiesto sull'argomento il parere dei vari cardinali, prima di inviare la nota lettera.

Il *Giornale d'Italia* scrive che il documento pontificio è di una rilevanza grandissima perchè tronca sul nascere un movimento che pareva secondato da molta parte del clero e dal laicato cattolico.

La *Tribuna*, commentando il documento pontificio, ricorda Cavour che dette il precetto *Libera Chiesa in libero Stato*, e aggiunge: « Staremo a vedere dove condurrà le file della Chiesa questo conflitto che è ancor più nello spirito che nelle parole ».

L'*Avanti!* dedica il documento a coloro che plaudirono al Governo, che nelle ultime elezioni, volle allearsi coi preti per combattere i sovversivi.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, ha un articolo polemico in risposta ai primi commenti dei giornali. Esso scrive che il liberalismo è tanto cieco che non arriva a comprendere come l'istituzione dell'impero e del sacerdozio nel mezzo della società cristiana sia un fatto intorno alla cui entità finale vige un diritto non fatto dall'uomo, ma voluto, inteso e composto dagli autori del fatto stesso.

La Chiesa ed il romano pontefice sono i custodi di tale fatto e la loro missione consiste nel promuovere quelle finalità e nell'opporsi a tutti gli ostacoli che cercano di impedirla.

Il Vaticano e la legge di separazione.
Le associazioni del culto.

Un telegramma da Roma al *Petit Temps* reca:

« Si assicura che, malgrado il parere dei cardinali più competenti che credono sarebbe bene conformarsi alle esigenze della legge sulla separazione delle chiese dallo Stato, organizzando le associazioni del culto, il papa darebbe l'ordine ai vescovi francesi di organizzare gerarchicamente le loro chiese, non tenendo conto che delle esigenze del diritto ecclesiastico, giacchè organizzare le associazioni del culto sarebbe in parte riconoscere la nuova legge.

Non verrebbero quindi formate queste associazioni, ma si conserverebbe invece la legale istituzione delle fabbricerie.

Si eliminerebbero dalle medesime i sindaci ed i membri non cattolici, che ora ne fanno parte, e vi si aggiungerebbero dei nuovi membri in numero maggiore di prima, specie nelle grandi città. Questa sarebbe l'unica concessione fatta alla nuova legislazione. Se lo Stato vorrà considerare queste fabbricerie così aumentate di numero come delle associazioni del culto e vorrà riconoscere a queste il possesso delle chiese e degli oggetti di culto, tanto meglio; altrimenti sarà la guerra religiosa, che verrà sempre più ad accentuarsi. Dopo l'anatema del papa l'accettazione di una parte qualsiasi della legge è cosa impossibile, secondo la maggior parte dei cattolici francesi.

Da tutto ciò che sento dire, conclude il corrispondente romano del *Petit Temps*, risulta che il papa sembra essersi ribellato al parere dei vescovi. »

VALENTINA MERELLI

Una donna, alla quale la sua passeggiera unione col truffatore Gallay, testè condannato dalle Assise della Senna, ha dato un momento di celebrità, è quella Valentina Darbourg, maritata Sohet, conosciuta nel mondo della galenteria parigina sotto il nome di Valentina Merelli.

Maritata nel 1897 ad un incisore di Sedan, si annoiò presto della quieta vita famigliare e sognò la gloria letteraria, cominciando a scrivere in alcuni giornali femminili, articoli che la rivelavano più adatta per il ballo che per il giornalismo.

Ma invece di farsi seguace di Tersicore, la Darbourg, sotto il pseudonimo di «Merelli» volle tentare l'arte teatrale ed esordì al teatro del Grand Guignol a Parigi e quindi all'Athenée, nelle *Demi-vierges*.

« Non avevo talento, ma speravo acquistarne a forza di studio, ella disse nel suo interrogatorio nell'udienza della Corte d'Assise. Mi sono separata all'amichevole da mio marito per potermi dedicare alla dramma-

tica. Dapprima mi chiamai Andrea Floria e quindi Merelli,

« E siccome l'arte non vi dava abbastanza risorse — le osservò il presidente — voi andavate a cercar distrazioni remuneratrici in una specie di casa di the... in via Pasquier... dove ricevesto, come un'educanda, il colpo di fulmine alla vista di Gallay! »

Malgrado tutte le apparenze, i giurati hanno ammesso la buona fede in questa donnina spiritosa, dal profilo distinto, dagli occhi nerissimi, grandissimi e luminosi, pieni di fascino e dalla voce melodiosa, che ha recitato con una bravura incontestata la sua parte d'ingenua davanti i dibattimenti del processo al ladro dei milioni del *Comptoir d'Escompte!*

Adesso Valentina Merelli, libera e circondata d'un'aureola di vittima del falso barone de la Guerche, sogna nuovi allori alla ribalta e si riserva di scegliere la migliore fra le offerte che gli impresari desiderosi di sfruttar la curiosità destata da questa bella mondana nel pubblico, le hanno già fatto.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

Ancora limitatissimo è il numero dei deputati che frequentano Montecitorio. I primi arrivi sono annunciati per martedì prossimo, e solo mercoledì si avrà, a quanto si può presumere una discreta animazione.

Le riunioni plenarie di gruppi e di partiti sono indette per giovedì mattina e per giovedì sera; però si calcola che oltre quattrocento onorevoli assisteranno alle comunicazioni del Governo.

Sinora nulla è mutato nella situazione. Si dà sempre più per sicura la candidatura ministeriale dell'on. Fani, contro la quale i democratici costituzionali mantengono quella dell'on. Gallo. A questa candidatura hanno aderito altri gruppi, per esempio quello dell'on. Lacava e dei suoi amici.

L'on. Giolitti persiste nel proposito della scheda bianca.

In quanto alle comunicazioni del Governo ancora nulla si sa di preciso.

Si dice che al ministero dell'Istruzione siano spinti alacremente gli studi per l'avocazione delle scuole primarie allo Stato, del che il ministero Sonnino vorrebbe formare il *clou* delle sue proposte di carattere civile.

Si crede che il presidente del Consiglio si atterrà ad una intonazione studiatamente conciliante, chiedendo a tutti i partiti un volonteroso concorso per risolvere le più importanti e difficili questioni.

Evidentemente egli intende imitare il Crispi del quale fu collega e collaboratore quando nel 1893 chiese alla Camera la *tregua di Dio*. E il paese sa quel che abbia guadagnato dal fatto che il Parlamento gliela accordò.

Continuano intanto le iscrizioni per parlare sulle comunicazioni del Governo.

Dopo l'on. Borciani si è iscritto l'on. Fili Astolfone.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La riunione della Direzione del partito radicale.

2 marzo, *ore 4 20 pom.* — (*Norsa.*)

La Direzione del Partito radicale è convocata per il 10 corrente, per discutere, fra gli argomenti all'ordine del giorno, anche sull'atteggiamento del partito nell'attuale momento politico.

Per gli insegnanti medi.

È stata distribuita la relazione del senatore Del Giudice sul progetto di legge per lo stato giuridico degli insegnanti medi.

L'Ufficio centrale del Senato ha introdotto diverse modificazioni al primitivo disegno di legge approvato dalla Camera. I primi tre articoli dell'Ufficio centrale corrispondono ai due primi articoli del disegno di legge ministeriale e mantengono fermo il principio del concorso ma senza l'obbligo tassativo del periodo triennale.

Una modificazione più grave interessa le Commissioni giudicatrici. L'Ufficio centrale propone che siano composte di cinque membri per i concorsi generali, di tre per i concorsi speciali, scelti in parte dal ministro fra i professori universitari e in parte dal corpo stesso degli insegnanti medi. Si fa divieto che due commissari appartenenti alla stessa facoltà possano entrare a far parte della stessa Commissione.

All'art. 6° è cancellato il periodo triennale, restando l'obbligo del concorso quando il bisogno lo richieda.

È stato soppresso il comma secondo dell'articolo 5° relativo agli assistenti universitari.

La materia disciplinare trattata dagli articoli 8-12 presenta parecchi emendamenti: si è tolta la terza delle pene indicate nell'art. 8; per il resto, le pene più gravi (sospensione e revoca dall'impiego) anzichè all'apposita sezione del Consiglio Superiore, vengono attribuite alla Giunta del Consiglio medesimo.

Inoltre l'Ufficio propone l'istituzione di una Giunta per l'istruzione media composta di otto membri, che sarebbe qualcosa di medio tra il Consiglio Superiore e la Commissione consultiva pei maestri elementari.

L'art. 16 viene sostituito col seguente:

« L'insegnante delle scuole medie governative che abbia interesse potrà ricorrere al Ministro contro qualsiasi regolamento non conforme alla presente legge. »

Viene soppresso l'art. 17 relativo alla promozione e così pure vengono soppressi i tre articoli contenenti le disposizioni transitorie.

L'Ufficio ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a voler regolare al più presto con un nuovo disegno di legge le condizioni economiche e giuridiche del personale dei convitti nazionali. »

La Commissione consultiva per la magistratura.

Il ministro guardasigilli ha fissato per l'11 marzo la convocazione, in tutte le Corti di Cassazione, per l'assemblea generale che deve provvedere alla designazione dei membri che dovranno comporre la Commissione consultiva per la magistratura.

Le riforme militari.

Si annunzia ufficiosamente che il ministro della Guerra è entrato nell'idea della necessità di un decentramento effettivo nell'organismo di alcuni servizi dell'esercito. Egli si appresta a diramare le istruzioni ai Comandi di corpo d'armata affinchè la libertà d'azione sia coordinata alla responsabilità dei singoli comandanti inspirandosi alla massima del « chi rompe paghi ».

La circolare specificherà che i servizi di casermaggio, di arredamento e di vitto alle truppe, ecc., ecc. dovranno essere affidati ai comandanti di reggimento che però risponderanno della loro opera direttamente.

Il ministro della Guerra ha disposto poi che la permanenza degli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario a datare dal primo luglio sia in massima fissata a quattro anni per gli ufficiali di qualsiasi grado non richiamati in servizio temporaneo e a cinque anni per i richiamati in servizio.

L'imprevidenza del Governo in Calabria.

L'on. Todeschini andato in Calabria per distribuire le ottomila lire mandate dai socialisti italiani residenti in America, così telegrafa all'*Avanti!*

« Ho visto S. Onofrio e Stefanaconi ed ho raccolto un'impressionante documentazione di una vergognosa, anzi delittuosa ignavia, incapacità ed imprevidenza dell'autorità che avrebbe dovuto provvedere. Porterò documenti alla seduta della Direzione del partito, e poi in Parlamento. »

Le ferrovie dell'Eritrea.

Si annuncia che la costruzione della ferrovia Ghinda Asmara, giudicata inutile, non avrà più luogo: per ora si farà invece il tronco Ghinda-Nefasit.

L'appalto dei lavori non si farebbe più, come per il passato all'Asmara per mezzo di trattative private, ma col sistema della pubblica in Roma presso il ministero dei Lavori Pubblici.

Il suicidio di una giovinetta.

Oggi, nel Cimitero di Campo Verano si è udita una detonazione.

Un guardiano accorso al Piccetto da dove era partito il colpo, ha trovato distesa al suolo una ragazza già irrigidita.

L'infelice indossava un abito scuro, e si era esploso un colpo di rivoltella al petto in direzione del cuore. Era morta all'istante. La poveretta non è ancora stata identificata. Aveva nelle tasche una lettera indirizzata ai genitori nella quale domandava perdono per la sua irrevocabile deliberazione. Era firmata *Amelia*.

Il Congresso generale sanitario.

2 marzo, *ore 7 pomer.* — (*Norsa.*)

Promosso dal Fascio medico parlamentare nei giorni 26, 27, e 28 corrente avrà luogo in Roma il Congresso generale sanitario che è destinato ad assumere una rilevante importanza.

Scopo principale di questo Congresso, al quale interverranno migliaia di sanitari italiani, è di discutere non solo sulla tutela della salute pubblica, ma anche sulle aspirazioni e sugli interessi materiali e morali della classe, alla presenza dei loro colleghi del Parlamento i quali, eliminata ogni distinzione di partito, se ne renderanno interpreti nell'Assemblea nazionale per il più sollecito regolamento di urgenti bisogni e diritti della classe.

Il Congresso sarà diviso in tre grandi sezioni: medici, veterinarii e farmacisti. Interessanti sono le relazioni inviate dalle varie associazioni; notevolissime quelle dei professori Caro e Gasparini sulla posizione e funzione dell'ufficio sanitario in rapporto alle leggi del 1888, e del 1904, alle esigenze di servizio e agli interessi della classe.

Le Ferrovie di Stato che hanno concesso ai congressisti il ribasso del 75 per cento, hanno esteso le facilitazioni a tutti i componenti le famiglie dei congressisti. I biglietti avranno la validità di quaranta giorni e saranno valevoli per l'andata dal 15 al 25 marzo, per il ritorno dal 26 marzo al 25 aprile.

La pesca nella valle di Comacchio e la relazione del prof. Cermenati.

Nelle ultime due adunanze tenute dalla commissione consultiva della pesca, il professor Mario Cermenati comunicò la sua relazione intorno alla pesca nella valle di Comacchio e alla legge Galli del 1854. Il relatore tracciò la storia genuina della vecchia questione dal punto di vista politico, amministrativo, giuridico, tecnico, scientifico, esaminando i rapporti tra lo Stato ed il comune di Comacchio, le liti che ne seguirono (dal 1868 al 1900), i risultati delle varie commissioni di inchiesta per Comacchio (anni 1888-93-97-903) le infinite controversie giudiziarie dibattutesi (1860-04), i molteplici ricorsi prodotti ai ministeri e al re, esponendo le cause delle crisi continue del comune e delle condizioni attuali di quella importantissima industria, accennando ai diritti delle classi povere che vanno meglio tutelati e suggerendo da ultimo gli opportuni rimedi consigliati dalla scienza per una razionale gestione della valle.

Il prof. Cermenati concluse a nome della speciale commissione di inchiesta di cui egli è relatore, proponendo l'abrogazione della legge Galli e la sostituzione ad essa di nuove disposizioni legislative in maggiore armonia colla libertà dell'industria e del commercio e nello stesso tempo valevoli a tutelare la proprietà patrimoniale del comune di Comacchio.

Il relatore fu vivamente applaudito e complimentato.

Il prof. Mortara presentò un ordine del giorno di plauso al prof. Cermenati per la dotta relazione e per stabilire le ragioni di opportunità per le quali la Commissione consultiva passa a discutere le disposizioni proposte dalla Commissione d'inchiesta. Su questo ordine del giorno si iniziò la discussione a cui parteciparono tutti i commissari, discussione che continuerà in altre sedute.

I funerali del senatore Borromeo.

Stamane hanno avuto luogo in forma privatissima, per espressa volontà del defunto, i funerali del conte senatore Emanuele Borromeo. La salma, chiusa in una ricca cassa di noce, venne tolta dalla Camera ardente dell'Hôtel Marini, e deposta su di un carro di seconda classe.

Il feretro preceduto da frati e da preti, per via del Tritone e Piazza San Claudio sostò nella chiesa di Santa Maria in Via. Il carro era seguito dal fratello dell'estinto conte Emilio, dal senatore Canonico presidente del Senato, dai senatori Taverna, Di Collobiano, dall'on. De Asarta questore della Camera, dai generali Durand De la Penne e Dal Verme, dal conte Gervasio De Sonnaz, dal conte Leonardi, dal marchese Capranica del Grillo, dal marchese Cappelli, dal duca Di Fiano e dal marchese Leonardi.

In chiesa la salma fu deposta nel mezzo della navata More Nobilum. Venne cantata la messa funebre ed infine impartita l'assoluzione.

Nella chiesa assistettero alla funzione, tutti coloro che avevano seguito il feretro oltre un gruppo di signore, fra le quali la contessa Borromeo cognata dell'estinto, la contessa Leonardi, la contessa Della Sala e la contessa De Asarta.

Terminata la cerimonia, il feretro, deposto su di un carro, venne trasportato alla stazione da dove partirà per Olona, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per desideirio del defunto non erano stati inviati fiori.

Una tragedia al caffè Aragno.

Un tragico fatto ha gettato pochi minuti or sono il terrore nel ritrovo più frequentato della capitale, il notissimo Caffè Aragno, sul corso.

Da un ventennio circa vi disimpegnava, con onore e diligenza, le funzioni di banchiere certo Carlo Revelli, nativo di Breglio (Nizza Marittima) di anni 49. Tutta la clientela del caffè era testimonio della sua assiduità e dei suoi modi corretti. Tempo addietro egli dovette sospendere, ed oggi licenziare, un tavoleggiante, certo Antonio Marchionni, da Palombara Sabina, di anni 34, per mancanze in servizio.

Dopo essere stato rimproverato, il Marchionni, che a quanto pare meditava da molto tempo il proposito di vendicarsi, lasciò il caffè e si recò a comperare un lungo coltello da caccia a manico fisso. Ritornato nel caffè come per congedarsi, si appressò al banco e senz'altro vibrò al povero Revelli il colpo tremendo in direzione del cuore.

Il Revelli cadde riverso senza profferire parola, mentre l'assassino veniva trattenuto dagli astanti e consegnato al delegato Maturo e ad una guardia municipale che passavano per caso dinnanzi al caffè.

Condotto al Commissariato di Trevi, il Marchionni vi ha subito un sommario interrogatorio. Egli si mantiene abbastanza calmo ed ignora finora che il povero Revelli sia morto.

Il disgraziato banchiere venne subito soccorso, e coll'aiuto di una vettura, trasportato all'ospedale di San Germano ove però giunse cadavere.

Non si può descrivere la scena di terrore che avvenne nel caffè in quest'ora, come sempre nella giornata, affollatissimo. Il pubblico venne fatto uscire ed il caffè fu chiuso in segno di lutto.

Si dice, ma la notizia non è confermata, che tempo addietro il Marchionni abbia commesso un altro reato di sangue a Parigi dove era occupato come cameriere.

Ore 9 pom. — Eccovi maggiori e più esatti particolari sul delitto compiutosi oggi al caffè Aragno.

È vero, e degli stesso lo ha confessato al commissario di polizia che lo ha interrogato, che il Marchionni commise un altro reato di sangue a Parigi, e precisamente nel 1894.

In tale epoca egli era cameriere all'*Elisée Palace Hotel*, ed essendo anche colà stato licenziato, si vendicò nello stesso modo d'oggi, pugnalando cioè il direttore del *Palace Hotel*.

Processato e condannato a Parigi, egli fu poi internato in un manicomio criminale da dove, scontata la pena, uscì per essere tradotto a Roma dove fu pure rinchiuso in un manicomio.

Uscito circa otto mesi fa il Marchionni era stato assunto quale cameriere al Caffè Aragno.

Mi risulta che oggi, prima di commettere l'assassinio, egli, in compagnia di un cuoco francese, una vecchia conoscenza, erasi recato all'Hotel Anglo Americano, dove aveva bevuto parecchi bicchierini d'assenzio.

Il Marchionni ha poi dichiarato al commissario di avere insistito presso il Revelli per essere assunto di nuovo, ma che in questi ultimi giorni le sue preghiere erano state vane.

Il fatto avvenne, come vi ho già narrato. Interrogato sull'acquisto del coltello da caccia, l'assassino ha risposto al commissario di polizia, che egli non l'aveva acquistato colla premeditazione di uccidere il Revelli, ma soltanto per studiare un tipo di lama fissa che potesse nascondersi in un fodero.

Il duplice assassinio di Valguarnera
commesso da due soldati.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 2:

Con generale sorpresa si è scoperto che gli autori dell'orribile assassinio del Bonfigli, ricco vinaiuolo e della sua amante, furono due soldati Nello Ferri di Siena e Leoncini Giovanni da Massa Carrara dell'83° fanteria, distaccati a Valguarnera in rinforzo alla pubblica sicurezza. Essi avevano tuttora gli indumenti e le daghe insanguinate.

Il rivelatore degli assassini fu un soldato della stessa compagnia, certo Cancellini, al quale sere fa il Ferri aveva fatto la proposta di uccidere il Bonfigli. Il Cancellini rifiutò, ma avvenuto il delitto narrò al tenente Lamberti la proposta fattagli dal Ferri; il tenente procedette rapidamente ad una perquisizione e scoprì gli autori del delitto che furono subito tradotti in carcere. Impressione enorme.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

UDINE. — *Vittime delle armi.* — A Buia certo Giuseppe Sant, sparando una rivoltellata per festeggiare il matrimonio di una propria sorella, colpì il fratello suo unigenito Gelindo, uccidendolo.

*** A Polcenigo, il sergente d'artiglieria Domenico Beschi, esaminando una rivoltella la fece inavvertitamente scattare colpendo alla carotide la guardia campestre Luigi... sono che è in fin di vita.

VENEZIA. — *Emozionante suicidio.* — Aldo Cattani, dieciannovenne da Rovigo, studente alla scuola superiore di commercio, usciva di casa colla madre e poi la lasciava con un pretesto. Rincasata poco dopo la povera donna trovava una lettera scritta dal giovane. Apertala, lesse con raccapriccio queste parole: « Al momento in cui leggerai la presente io sarò morto ». La povera donna gettò un grido acutissimo, al quale seguì lo sbito un colpo d'arma da fuoco che partì dalla stanza del giovane. — Precipitatasi nella stanza, trovò il giovane boccheggiante con una ferita alla tempia destra. — Morì subito dopo. — Si attribuisce il suicidio a grave malattia di nervi, e alla decisione di non voler più esser di peso alla madre.

BOLOGNA. — *Per la nullità di un testamento.* — Il giornale la *Striglia* pubblica un ricorso indirizzato dal proprietario ed editore del giornale al Ministero di Grazia e Giustizia affinchè venga annullato il testamento della Zambeccari in favore dei gesuiti se fatto in frode alla legge, con interposta persona.

*** Stanotte in via d'Azeglio venne commesso un audace furto nell'oreficeria di Enrico Fabrizi. Il furto fu di parecchie migliaia di lire.

FIRENZE. — *Le onoranze al generale Fanti.* — Sotto la presidenza del sindaco si costituì il Comitato cittadino per le onoranze da rendersi al generale Manfredo Fanti il 9 aprile prossimo.

Si deliberò che in quel giorno si tenga una Conferenza solenne e che le convocazioni ... Conferenza solenne e che le associazioni militari e civili si rechino a deporre una corona di bronzo sul monumento in piazza San Marco.

TRAPANI. — *Un delegato aggredito e ferito.* — Stanotte all'angolo del vicolo Saporito sardi a Campobello di Marsana il delegato Sabino Venezia, mentre, accompagnato dall'agente Ripa, rincasava, fu aggredito da individui incappucciati e colpito da una scarica mitraglia. Il delegato restò ferito al l'avambraccio ed al fianco sinistro. Il suo stato non è grave. Gli assassini inseguiti. Nella notte furono eseguiti numerosi arresti di individui proposti all'ammonizione.

Il nuovo sindaco di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 2:

In seguito agli accordi presi tra i maggiorenti del Consiglio comunale e il comm. ... rio che, pur essendovi estraneo, vi esercita grande influenza, il Consiglio fece una grande manifestazione di stima al sindaco Di Marco che era assente. Questi però secondo i patti stabiliti, si dimetterà, insistendo, e in sua vece si eleggerà il senatore Tasca Lanza, come appunto desiderava il Florio.

In fine di seduta si approvò in seconda votazione il mutuo pel molino municipale, ma si tratta di una semplice lustra, giacchè si è stabilito che il molino più non si farà.

Nota satirica del giorno

LE MASCHERATE.
(Dal *Sancio Pancia*).

— Curiosa! Quest'anno non si è avuta che una sola grande mascherata...
— Quale?
— Quella del Ministero!

SCIARADA

Fra i Greci fù la *prima* nota Dea
che al male i Numi e gli uomini spinge.
Particella il *seguente* — e dico il vero —
che a ritrovar non ti darai pensiero...
Cittade antica il *tutto* che, sapiente,
gran maestra fù pur di molta gente.

Epirino.

Spiegazione della sciarada di ieri:
De-serto.

IN CUCINA.

Sandwiches alla Maretti. — Tagliate del pane così detto: « carrè », in modo d'ottenere dei piccoli quadrilateri che spalmerete con burro, acciuga e senape inglese. Affetterete poscia delle uova sode e porrete fra i pezzi di pane assieme a crescione verde semplicemente salato. Riunite poi i pezzi di pane ed avrete ottenuto degli appetitosissimi e stuzzicanti sandwiches, che presenterete ai convitati in vassoi coperti da tovaglioli.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

ACQUA ED ARIA PEI BAMBINI. — I bagni sono di prima necessità pei bambini. Anzitutto hanno una funzione di pulitura di cose il bagno lo monda e lo rende presentabile.

In secondo luogo sono eminentemente nici pel sistema nervoso; la paura della qua sarà bene lasciarla alle comari ed ai nonno.

Per rapporto all'aria un infante non può esser tenuto sempre in camera come un liquia. Nei giorni sereni, anche se il tempo è intenso, può esser portato attorno. Quella benedetta aria di cui abbiamo bisogno in ogni momento, è lo spauracchio delle mamme. Guardiamo gli zingari. Dormono per le strade come Dio vuole, e viaggiano pei monti, mandandosi appresso i più sani, i più vispi bambini che sia possibile vedere ed ammirare. Un po' sporchi, è vero, ma forti... Dott. Pelosi.

NECROLOGIO

In Milano, la contessa Amalia Sola, vedova De Spech, una signora istruita e caritatevole che si era dedicata con fervore alla beneficenza. Fu, fino a questi ultimi anni, ispettrice della Scuola superiore Alessandro Manzoni, e madre del deputato Sola.

A Caravaggio è morto, dopo lunga e penosa malattia, il cav. Enrico Ceserani, ex sindaco del paese.

I funerali avverranno dopodomani, mercoledì 7, alle ore 1 1/2 p. — a quanto assicurasi — in forma strettamente civile.

A Torino la contessa Carolina Moroso Pallavicino Rocca e di Brianzè.

A Padova monsignor G. B. Del Santo rettore di quel seminario.

A Messina il patriota Francesco Lorenzo Racine, colonnello di fanteria a riposo.

A Cracovia, il generale di divisione in ritiro barone Ziemicki. Nato nel 1817, servì nell'esercito sassone. Fu aiutante di campo di Federico Augusto di Sassonia (Cobourg) e poi prese parte alla rivoluzione di Dresda del 1849. Ritornato in Sassonia combattè contro i prussiani contro la rivoluzione a Praga.

Nel 1851 servì nelle truppe del duca di Nassau e quando nel 1866 il Nassau venne annesso alla Prussia, Ziemicki entrò come generale di brigata nell'esercito austriaco.

LA MORTE DI UN PATRIOTA.

Ci telefonano da Pavia, 2. (M.):

Questa mattina è morto Ercole Fabio, figlio di patriota e patriota egli stesso.

Appartenne alla spedizione di Sapri, fu soldato con Garibaldi ad Aspromonte, nel Trentino ed a Mentana, e fu, con i superstiti dei settanta di Villa Glori.

I funerali avranno luogo domani.

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano.

Gli Sports

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

GLI SPORTS è l'unico giornale quotidiano illustrato che si pubblica in Italia e per la grande importanza delle sue notizie telegrafiche e telefoniche è giornale da tutto il mondo — perchè redatto da collaboratori competenti e specialisti in ogni ramo sportivo, ha conquistato subito il favore del pubblico e raggiunta una grande diffusione.

GLI SPORTS sono utili a tutti e non debbono mancare in nessuna casa, a cerchia oltre che di Sport, Automobilismo, Ciclismo, Scherma, Ginnastica, Lotta ed Atletica, Yachting, Canottaggio, Nuoto, Podismo, Giuochi sportivi di ogni genere anche di Caccia e Tiri, Pesca, ecc., ecc.

Tutti gli abbonati annui agli SPORTS riceveranno in premio per tutto l'anno la magnifica rivista mensile illustrata

VARIETAS di circa 120 pagine

ed un grande **Annuario Sportivo**

edizione illustrata di lusso che uscirà all'apertura dell'Esposizione di Milano.

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

*compreso le spese di porto d

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA QUESTIONE DREYFUS alla Camera.

Le accuse del comandante Cuignet contro il generale André. — I nazionalisti tentano risollevare la questione Dreyfus. Lasies tenta impugnare le testimonianze alla Cassazione — L'incidente Auffray-Jaurès — Un duello sfumato.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

Oggi alla Camera, l'eternamente irrequieto nazionalista Lasies ha sviluppato un progetto di risoluzione invitante il Governo a facilitare agli ufficiali i mezzi di fare appello alla giustizia del paese. Si tratta del noto affare Cuignet.

— Occorre sapere — dicé l'oratore — se il generale André è un falsario, oppure se il comandante è stato un calunniatore. Quello stesso giorno reclamava dei giudici e gli vennero concessi. È possibile che un'accusa come quella che è stata sollevata non trascini seco la necessaria sanzione? Posto in non attività di servizio, il comandante Cuignet è ancora sottoposto alla disciplina militare e non può rivolgersi alla giustizia senza l'autorizzazione del Ministero. L'inazione del ministro non può giustificare l'accusa. (*Impressione, diversi a Destra e al Centro, proteste a Sinistra.*)

Etienne (ministro della Guerra). Il Governo ha fatto il proprio dovere; esso ha trasmesso i documenti alla Corte di Cassazione, che attende senza impazienza la decisione dei magistrati per eventualmente intervenire.

Lasies. Affermo sul mio onore che allorchè il comandante Cuignet comparve davanti alla Corte di Cassazione formalmente affermando che era stato accusato di falsificazione e di furto di documenti.

Il procuratore generale poi ha fatto sul conto del comandante che si era presentato tutte le riserve dei commenti ingiuriosi.

Egli si è rifiutato al comandante Cuignet la comunicazione che egli domandava del *dossier* concernente l'affare Dreyfus, *dossier* che era stato elaborato da lui. Lo si è anche minacciato d'arresto. Finalmente gli si comunicò il *dossier*.

Il presidente gli mostra uno dei documenti e gli dice:

— Riconoscete voi la calligrafia del colonnello Henry?

— No, non è la sua calligrafia, dichiara il comandante Cuignet.

— Rifletteте bene, replica il presidente, il generale Gonse e Gribelin hanno riconosciuto la calligrafia di Henry.

— Uscendo dalla Corte di Cassazione, il comandante Cuignet si recò a trovare il generale Gonse e Gribelin e disse loro: « Ma che avete fatto a riconoscere la calligrafia di Henry?

— Ma no, anzi, essi risposero, noi abbiamo detto che la calligrafia non era la sua. (*Rumori su vari banchi*).

Il presidente conclude Lasies, giudicherà.

Il ministro di Grazia e Giustizia Chaumier.

— È impossibile discutere qui il progetto del quale avete parlato: ciò che posso dire è che questo documento ha riletto e firmato la propria deposizione. Alla Corte di Cassazione non vi è stato un pubblico dibattimento, tutti poterono allora giudicare su documenti ufficiali, non dei racconti (*applausi a Sinistra*).

Lasies. Non posso lasciare passare la parola... lo ho portato qui dei fatti.

Chaumié. La deposizione del comandante Cuignet è stata una guida di gran conto, egli mi ha fatto evitare molti scogli.

Lasies. Voi e i vostri amici non avreste che scogli nell'affare Dreyfus!

L'affare Dreyfus non ci riguarda. Non è in causa la questione di sapere se il generale André ha commesso o no un crimine.

Chaumié. Il 14 marzo il comandante Cuignet è stato udito dalla Corte di Cassazione, è stato udito davanti alla Corte stessa, che lo ha accusato di falsificazione; egli ha scritto una lettera al presidente del Consiglio di Stato e non è mai stata inviata al destinatario.

Voi fate una insinuazione.

Chaumié. Ricorda le condizioni nelle quali si era tenuta la seduta tempestosa della Camera nella quale comunicò i documenti. Non fu che dopo che Chaumié ricevette una formale comunicazione che egli domandava del ministro della Guerra. Il comandante Chaumié, sarebbe stato sindacabile dal Consiglio di Guerra, dopo il suo ritiro in pensione, io rinviai alla Corte di Cassazione. Se un ministro ha commesso la Corte giudicherà. Fu il 14 marzo 1904 che il comandante Cuignet ha accusato davanti alla Corte il generale André di falso. Perchè non ha processato allora? Quanto al rifiuto di consegna della lettera indirizzata ai parlamentari di quell'epoca e dalle di André.

Quanto alla morte di Syveton, io dissi che un processo nel quale Cuignet era parte, non ha mai potuto aver luogo, poichè Syveton era morto.

Lasies. L'intervento di Lasies non ha altro scopo che gettare il discredito sul nome del generale André. Ciò che si vorrebbe stabilire è stato falsificato dal telemetro è stato falsificato dal Ministro della Guerra. Ora la lista dei documenti del *dossier* segreto è stata compilata per ordine del generale Billot cinque anni prima, e portava allora la data del 1905. Non è dunque il generale André che può averlo falsificato.

Lasies. Voi non siete competente a giudicare tale questione. Io dico che la giustizia deve essere eguale per tutti e che è incomprensibile che un'accusa sollevata contro un generale di divisione non debba venire esaminata solo perchè emana da un inferiore.

Il deputato Auffray dice: Voglio dimostrare a Jaurès che se qualcuno ha il diritto di parlare di lealtà questi non può essere lui. (*Vivissime proteste all'Estrema Sinistra; si grida: all'ordine, all'ordine!*)

Auffray continua: Ho dei documenti per provare tutto quello che io dico (*rumori prolungati*). Il presidente Doumer vuole mettere ai voti la chiusura. Auffray insiste per continuare le sue spiegazioni, e la Camera respinge la chiusura.

Auffray. Ho lanciato contro Jaurès una grave accusa e ripeto che ho dei documenti per provarla.

Jaurès. Una grave accusa da voi? andiamo, andiamo!

Auffray ripete: Jaures non è il più indicato per biasimare quelli che accusano leggermente. Egli dopo avere accusato il comandante Cuignet di avere falsamente accusato Dreyfus della vendita del manuale della Scuola Superiore di Guerra, non ha rettificato le sue parole; mentre Cuignet riconobbe di avere accusato Dreyfus per equivoco.

Jaurès, irritato grida, rivolto ad Auffray: Voi siete un tristo e ripugnante gesuita!...

Il presidente Doumer invita Jaurès a ritirare le sue parole, ma Jaurès si rifiuta. L'incidente è dichiarato chiuso.

Subito dopo Auffray manda a Jaurès i suoi padrini che sono l'ammiraglio Bien Aimé e il deputato Bender.

Jaurès nomina a propri rappresentanti i deputati Briant e Rouannet. I quattro padrini riunitisi subito hanno dichiarato non esservi i termini per una azione cavalleresca.

IL RE D'INGHILTERRA A PARIGI

Un pranzo in onore di Fallières ed una visita a Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera (G.):

A motivo del lutto per la morte del re di Danimarca, il re d'Inghilterra conserverà l'incognito per tutta la durata del suo soggiorno in Francia.

A Parigi non prenderà parte a nessun ricevimento o cerimonia ufficiale.

Edoardo VII offrirà tuttavia all'ambasciata d'Inghilterra, un pranzo in onore del presidente della Repubblica.

Questo pranzo verrà dato domenica sera, ed avrà un carattere strettamente intimo.

Il re ha pure espresso il desiderio di visitare Loubet e si recherà da lui nel pomeriggio di domenica.

Il soggiorno del re a Parigi sarà di due giorni.

Nella mattinata di domenica il re si recherà all'Eliseo a visitare Fallières.

Nuove rivolte di clericali per gli inventari delle chiese. — Risse sanguinose — Numerosi arresti e condanne.

L'inventario nella chiesa di S. Giovanni ha dato luogo a delle scene violenti. Il funzionario governaivo si è presentato scortato da un nugolo di guardie comandate dal prefetto di polizia Lépine in persona. Al suo arrivo la folla dei clericali si mise a gridare *Al ladro!*

La polizia penetrata nella chiesa la fece sgombrare, ricacciando nella strada tutti quanti vi si trovavano. Un agente in borghese, che teneva in mano una sega che avrebbe dovuto adoperare per segare le sbarre di ferro, ferì colla medesima due o tre persone.

Allora la folla cominciò a lanciare sassi. Dai tetti delle case vicine vennero lanciati dei grossi pezzi di ferro sugli agenti, parecchi dei quali sono rimasti feriti. Nuove manifestazioni avvennero all'uscita dei funzionari dal tempio. Dopo l'inventario vennero operati parecchi arresti.

Fra gli arrestati vi è il barone Giorgio De Blaie.

Gli arrestati sono stati processati per direttissima nel pomeriggio. Il barone è stato condannato a due mesi di carcere. Altri dimostranti ebbero condanne varianti da quindici giorni a due mesi.

Una bomba in chiesa.

Un telegramma da Lons reca:

La popolazione di Chilly, un piccolo comune a circa cinque chilometri da Lons, è vivamente impressionata a causa dell'esplosione di una bomba avvenuta ieri nella chiesa.

La bomba era carica a polvere ma conteneva anche dei rottami di ferro ed esplodendo produsse gravi danni materiali. La polizia ha aperto una severa inchiesta, ma finora non ha potuto stabilire chi ne sia stato l'autore.

La Cuneo-Nizza.

La Commissione ferroviaria del Senato ha ratificato le conclusioni del rapporto di Perrier tendenti all'approvazione della convenzione firmata il 6 giugno 1904 tra la Francia e l'Italia per la ferrovia Cuneo-Nizza-Ventimiglia ed il raddoppiamento del binario fra Mentone e Ventimiglia. Perrier presenterà il suo rapporto all'ufficio del Senato.

Un grosso incendio a Tolone.

Telegrafano da Tolone, 2:

Un incendio considerevole ha distrutto i magazzini Kahn Alibert, detti « du vieux palais ». Le truppe sono sul luogo, come pure i servizi civili e marittimi. Le fiamme si innalzano a grande altezza illuminando la città.

Non si possono calcolare ancora i danni, ma si crede supereranno certo un milione.

GERMANIA

Esagerazioni allarmiste.

Ci telefonano da Berlino, 2 (M.):

Destano stupore qui le notizie di qualche giornale italiano secondo le quali la Germania sarebbe in preda a una straordinaria nervosità per l'imminente pericolo di guerra. Rilevandole, questi giornali notano che se c'è popolazione poco impressionata dalle trattative di Algesiras è quella tedesca. In verità a non voler essere allarmisti ad ogni costo, bisogna dire che qui il popolo non da segno di sentirsi alla vigilia di una guerra. Vi fu qualche tempo fa prima della Conferenza un periodo di vivo panico, ma solo nell'Alsazia-Lorena.

L'Istituto pei medici.

Alla presenza dei sovrani e degli ospiti principeschi si inaugurò solennemente l'istituto Imperatrice Federico pel perfezionamento dei medici. Sir Felix Semon, medico di re Edoardo, presentò all'imperatore e all'imperatrice i voti del re per la prosperità dell'Istituto fondato per l'impulso di re Edoardo dalla defunta sorella. L'imperatore pronunciò un discorso di circostanza in cui rilevò che la morte rimpianta di sua madre ebbe la conseguenza benefica di risvegliare nei cuori di molti uomini i sentimenti di filantropia che produsse nobili opere pel bene dell'umanità sofferente.

TRENTO e TRIESTE

LE PROTESTE NELL'IRREDENTA.

Ci telegrafano da Trieste, 2:

Ieri si riunirono i deputati della Venezia Giulia per esaminare la riforma elettorale dannosa alla nazionalità italiana.

Si tenne pure un'adunanza dei delegati del partito nazionale dell'Istria e si votò un ordine del giorno plaudente all'introduzione del suffragio universale ma protestante contro la tendenza del Governo di rivolgerlo ai danni della nazionalità italiana. Si deliberò di iniziare una vasta agitazione contro l'arbitraria costituzione dei collegi che tolgono agli italiani un'equa rappresentanza.

*** Si ha da Trento che l'alpinista Biasoli precipitò in un burrone dal monte Vela, profondo novanta metri; fu portato all'ospedale moribondo.

Il primo cantiere navale slavo sull'Adriatico!

Ci telegrafano da Trieste: (B.):

È avvenuto quasi di nascosto un fatto de plorevolissimo: uno slavo, arricchitosi con l'esercizio dell'esazione di gabelle comunali in provincia, e divenuto armatore e *magna pars* di imprese industriali, ha saputo che a Muggia, nel golfo di Trieste, era in vendita un cantiere navale (che i socialisti avevano eretto in cooperativa, e che dovette essere chiuso per mancanza di lavoratori e di lavoro), e lo acquistò. All'ultimo momento, gente del paese intuito il pericolo nazionale nascosto nel passaggio del cantiere in mani slave, tentò di contrastare la vendita facendo un'offerta maggiore, ma poi non ebbe il coraggio di superare la controfferta dello slavo.

Così il cantiere di Muggia, dai socialisti passa allo slavo Gorup, sovventore di tutte le istituzioni che lavorano, con l'appoggio del governo austriaco, alla slavizzazione della Venezia Giulia, e fra le quali l'Adriatico è il *Jadrausko more*, e deve diventare, dopo es- il *Jadrausk mare*, e deve diventare, dopo es- « Golfo di Venezia », un lago croato-sloveno e magari montenegrino!

Il Gorup sembra intenzionato di dare impulso al suo nuovo acquisto, per il quale gli slavi sono giubilanti come di una grande conquista.

NORVEGIA

Un disastro in mare.

Telegrafano da Haugesund, 1:

Nella notte scorsa mentre infieriva l'uragano il vapore *Thor* facente il servizio fra Haugesund e Bergen ebbe le catene dell'ancora rotte. Trovatosi in balia delle onde affondò. Circa trenta perone annegarono e tre soltanto si salvarono.

SVIZZERA

Giornalismo ticinese.

Ci telefonano da Lugano, 2:

Col primo di aprile *L'Unione*, organo dei liberali governamentali ticinesi, cesserà le sue pubblicazioni fondendosi colla *Gazzetta Ticinese* che è stata fino ad orà l'organo dell'Estrema Sinistra.

I socialisti fonderanno quanto prima un nuovo organo che avrà per titolo *La Luce*.

Disordini di scioperanti.

Ci telegrafano da Losanna, 2:

Gli operai falegnami scioperanti si abbandonarono a minaccie contro gli operai non sindacati che lavorano. Alcuni di questi vennero persino assaliti.

Davanti alle officine si sono andati oggi formando degli assembramenti di scioperanti.

Il Consiglio di Stato ha preso energiche misure per proteggere efficacemente la libertà del lavoro.

RUSSIA

La tragica ribellione di un arrestato.

Telegrafano da Tamerfors, 2:

Al momento dell'arrivo del treno la polizia arrestò due altri complici nel furto della Banca Russa di Helsinfors, e li condusse al Commissariato.

Durante l'interrogatorio uno di essi sparò improvvisamente delle revolverate e uccise tre agenti; si dette poi alla fuga per le vie, continuando a sparare e ferendo due altre persone.

La polizia stava per raggiungerlo quando egli entrò in una casa, ne chiuse la porta e ruppe una finestra da dove arringò il popolo che gremiva la piazza del mercato. Disse, in russo, di essere socialista democratico e chiese aiuto.

La folla reclamò la sua liberazione. Si chiamarono i pompieri per dare man forte alla polizia onde poterlo arrestare. Vi furono nove feriti.

Una bomba in un negozio.

Telegrafano da Jekaterinoslaw, 2:

Una bomba è scoppiata in un negozio il di cui proprietario aveva ieri rifiutato del danaro ad un anarchico che lo esigeva con minaccie.

I danni sono considerevoli; un commesso rimase ferito.

AMERICA

Perchè la regina Margherita non va in America.

Ci telefonano da Londra, 2 (B.):

Il corrispondente della *Tribune* da New York, telegrafa che il progettato viaggio della regina Margherita, in automobile, negli Stati Uniti, è stato sospeso per consiglio dell'ambasciata italiana a Washington, la quale avrebbe saputo che gli anarchici di Patterson si preparavano a pubblicare degli opuscoli violentissimi in occasione di tale viaggio della regina madre.

CINA

L'AMERICA E LA CINA

Preparativi militari.

Ci telefonano da Londra 2 (B.):

« Il corrispondente da Washington del *New York Globe* annuncia che il ministro della Guerra è preparato a mandare in Cina cinque mila soldati entro ventiquattro ore.

Il progetto dettagliato, ormai in possesso dei capi di stato maggiore, provvede altresì per un invio di quindici reggimenti di fanteria, quattro di cavalleria, quattro batterie di artiglieria leggiera e una di artiglieria d'assedio. Inoltre altri cinque mila uomini di tutte le armi saranno spediti dalle Filippine in caso di chiamata urgente. Le altre truppe partiranno da San Francisco. »

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

SEMPRE ALLO STESSO PUNTO.

Tattenbach si raddolcisce.

Ci telegrafano da Algesiras, 1. (B.):

Stasera il Comitato di redazione tenne la sua seconda seduta della giornata e completò una relazione di ventiquattro articoli sulla Banca di Stato. Ma i tre principali di questi articoli che concernono la ripartizione del capitale sociale, la sorveglianza della Banca e la legislazione sotto la quale dovrà esser posta, sono sempre sotto riserva.

Tuttavia da queste sedute sembra scaturire un'impressione sempre migliore. Io credo che quest'aria di conciliazione sia dovuta ai rappresentanti dei gruppi finanziari francesi, tedeschi e spagnuoli che assistono alle sedute del Comitato a titolo consultivo, e che si sforzano di portare unicamente questa questione della Banca sul terreno puramente economico sul quale un accordo potrebbe più facilmente prodursi. Ma il lato politico di questa questione resta intatto e domina sempre la discussione.

È per questo che bisogna guardarsi da un ottimismo che, date le circostanze attuali, potrebbe essere eccessivo. Tuttavia la prossima seduta ufficiale della Conferenza che avrà luogo sabato, potrà darci qualche indicazione precisa sull'esito di questa discussione.

Mi resta a segnalarvi che Tattenbach, contrariamente alle sue precedenti abitudini, si mostra da qualche giorno più conciliante e meno aspro nelle sedute. Questa nuova attitudine del plenipotenziario tedesco è molto commentata qui; però nei circoli diplomatici si è concordi nel dichiarare che non ci si può oramai accontentare delle parole perchè sono dei fatti che si aspettano dalla Germania.

Un'intervista con Visconti Venosta. La Conferenza concluderà qualche cosa.

Ci telefonano da Londra, 2 (B.):

Il corrispondente da Algesiras della *Tribune* dice di aver intervistato il marchese Visconti Venosta sulla situazione. Il delegato italiano gli ha detto:

« Il pubblico, non sapendo ciò che avviene fra le quinte, è impaziente, ma noi stiamo in realtà facendo sforzi continui per ottenere un accordo fra le potenze più interessate, e non tralascieremo di adoperarci in ogni modo per raggiungere tale scopo. La lentezza con la quale procedono i negoziati non è una buona ragione per essere pessimisti; la realtà è che in queste cose bisogna assolutamente essere lenti. Sebbene i principii fondamentali dei due problemi della polizia e della Banca siano identici, tuttavia le differenze di forma e di applicazione che esistono fra loro lasciano adito alla speranza che si possa arrivare ad un accordo.

« Non saprei dirvi — ha aggiunto Visconti Venosta — se ed in quanto le proposte fatte dai marocchini, riguardo alla questione della Banca, possano facilitare l'accordo, ma è certo che tali proposte saranno considerate con la stessa attenzione e con lo stesso interesse di tutte le altre, per quanto ciò porti un ritardo nei lavori della Conferenza. Una volta risolta la questione della Banca, se non ci sentiremo di affrontare quella della polizia, con speranza di successo, avremo tuttavia da discutere ancora il progetto delle dogane e quello sui fondi segreti, su cui stiamo tuttora attendendo la risposta del sultano.

« Credete a me — ha concluso l'intervistato — noi non abbandoneremo Algesiras prima di aver concluso qualche cosa. Riguardo poi alla durata della Conferenza, noi abbiamo davanti a noi ancora tre settimane e vi potrà essere anche un ritardo se dovremo fare una interruzione per la visita del re del Portogallo a Madrid. Del resto, fino a che le trattative si prolungano, vi è sempre da sperare in bene. »

La strana attitudine dei delegati tedeschi

Ci telefonano da Parigi, 2 (G.):

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa che i delegati francesi e tedeschi si sono messi d'accordo su ventun articoli del progetto per la Banca di Stato, e che il disaccordo non esiste più che solo su quattro articoli.

Il corrispondente poi aggiunge: « Oggi i delegati tedeschi fanno dire che tutto si accomoderà e che l'accordo è certo anche sulla questione della polizia, ma so da fonte sicura che invece, nei loro privati commenti, essi non confermano questa loro sicurezza. I tedeschi ci hanno ormai abituati a questo modo di fare, e nulla più deve sorprenderci a questo riguardo. Io mantengo le mie precedenti informazioni inviatevi circa la questione della polizia, la quale verrà presentata senza ritardo alla Conferenza, perchè si vuole finirla con le tergiversazioni: questa è la sola politica che convenga attualmente agli interessi ed alla dignità della Francia. »

Quanto alle transazioni che si dice siano intervenute sulla questione della Banca, esse consisterebbero in questo: « La Francia abbandonerebbe il suo progetto di legislazione, ed i tedeschi riconoscerebbero parecchie domande francesi. »

Un tentativo delle potenze neutrali.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (M.):

La *Lokal Anzeiger* ha da Algesiras che le potenze neutrali tentano ora un'accordo inducendo la Francia a cedere sulla questione della Banca, purchè la Germania ceda sulla questione della polizia. Questo tentativo di compromesso però valuta troppo basso la questione della polizia, perchè la Germania possa prenderlo in considerazione.

Il suffragio universale in Austria

Telegrafano da Vienna, 1, al *Rappel*:

L'arciduca Francesco Ferdinando erede presuntivo del trono degli Absburgo, ha dichiarato a un deputato che il suffragio universale non promette nulla di buono.

— Il Governo — egli ha aggiunto — avrebbe dovuto prendere misure energiche pnr impedire il movimento in favore del suffragio universale, invece di favorirlo.

Le dichiarazioni dell'arciduca hanno prodotto un vivo risentimento nelle masse popolari.

Si teme che delle manifestazioni ostili siano organizzate ed eseguite contro di lui.

IL BRIGANTAGGIO IN MACEDONIA.

Da Costantinopoli giungono le seguenti notizie:

Un giovine negoziante turco che era andato a caccia nei dintorni di Salonicco fu sorpreso e catturato da una banda di briganti, e da alcuni giorni non se ne sa più nulla.

Alberto Sonnichsen, corrispondente del *Evening Post*, recandosi da Salonicco a Monastir, si fermò a Vodena, dove il suo passaggio fu segnalato. Anch'esso è scomparso senza lasciar traccia alcuna di sè.

Corre voce sia stato ,egli pure, catturato da una banda di briganti.

Il console americano di Salonicco ha domandato spiegazioni al governo turco, ma questi ha risposto che ignorava il fatto segnalatogli.

LA LEGGE DI LYNCH.

Si ha da Springhfield (Ohio) che una folla di parecchie migliaia di persone, irritata per un attentato commesso da alcuni negri contro un bianco, demolì una casa, ne incendiò altre due e prese a fucilate gli abitanti del quartiere negro uccidendone tre.

Due compagnie di milizia tentarono di respingere i tumultuanti e dopo un'accanita lotta vi riuscirono.

Il quartiere negro, frattanto, era stato incendiato, e andò quasi completamente distrutto.

L'esasperazione dei bianchi di Springhfield, è grandissima e i negri si preparano a difendersi col furore della disperazione.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Deliberazioni del Comitato Esecutivo.
ANCHE L'ABBONAMENTO SETTIMANALE.

Nell'ultima seduta il Comitato Esecutivo ha preso parecchie deliberazioni importanti. Notiamo anzitutto quella che riguarda gli abbonamenti: fu deliberata l'istituzione di « abbonamenti temporanei » — per tessera con ritratto — valevoli per 7 giorni consecutivi, al prezzo di sole L. 5. Ecco una disposizione opportuna e simpatica, gradita e comoda certamente ai visitatori forestieri e proficua quindi all'azienda dell'Esposizione.

Il Comitato ha poi approvato uno schema di organizzazione dei *servizi interni* giornalieri e serali, durante il periodo dell'Esposizione; ha ratificato una serie di contratti, e proceduto a diverse *nomine*.

Per la gara dei canotti automobili: ha chiamati a comporre la sotto-Commissione i signori Borromeo conte Gilberto, Dal Pozzo marchese Bonifazio, Coltelletti cav. Garibaldi, Jorini ing. prof. cav. Federico, Leonardi Di Casalino conte Max, Soragna marchese Camillo.

Per l'Agraria: ha chiamati a far parte della Commissione i signori: Barbò Lodovico, Cagnola Guido, Cairati ing. Michele, Ingegnoli Francesco, Magretti Paolo, Marchese Giovanni, Tost Giuseppe.

Per la sezione dei trasporti terrestri, il cav. Pietro Verole.

Ha nominato il signor Emilio Cramer a commissario di taluni Stati esteri per il concorso musicale.

Pei ricevimenti: su proposta del presidente sen. Mangili, venne nominata una speciale Commissione, alla quale competerà di organizzare tutte le cerimonie e funzioni inerenti durante il periodo dell'Esposizione. Detta Commissione è presieduta dal presidente del Comitato esecutivo, ed in sua vece dal sen. conte Pullé chiamato a fungere da vice presidente. A membri della Commissione suddetta furono chiamati inoltre i signori: avv. Angelo Pavia, duca Gian Carlo Gallarati Scotti, principe di Molfetta, Strada ing. Fausto, marchese Camillo Casati, comm. Vico Mantegazza, Meazza cav. Ferdinando, presidente della Società Patriottica degli Artisti, principe Emilio Barbiano di Belgioioso d'Este, conte comm. G. B. Jacini, Valaguzza Ignazio, Manusardi cav. Vittorio, Ancona prof. ing. Ugo, Gondrand comm. Francesco, Mosters Ermanno, Preuss Roberto, Deutsch Giulio e Merz Erminio, gli ultimi cinque in rappresentanza rispettivamente delle Colonie Francese, Germanica, Austriaca, Ungherese e Svizzera.

Il treno di lusso Calais-Sempione-Milano.

Ci telefonano da Roma, 2, mattina, (N.):

Con l'apertura del Sempione la « Compagnia dei vagons-lits » attuerà fra Calais e Milano, tre volte alla settimana in ciascuna direzione, ossia tre nell'andata e tre nel ritorno, un treno di lusso composto esclusivamente di vagoni letto

Questo servizio è destinato a favorire la visita degli inglesi all'Esposizione di Milano. Il treno di lusso partirà da Calais nei giorni di martedì, giovedì e domenica. A Milano i viaggiatori provenienti dal Sempione potranno proseguire con treni ordinari per Venezia, Genova, Firenze e Roma.

Il Commissario inglese.

Si trova a Milano, alloggiato all'Hôtel Milan, il commissario governativo inglese per l'Esposizione, comm. Serena.

Le Mostre in Piazza d'Armi.

Abbiamo riprodotto l'altro giorno la planimetria delle Mostre al Parco: diamo oggi (vedi 5ª pag.) quella delle Mostre in Piazza d'Armi, compresi i chioschi e padiglioni privati.

Per la spedizione delle merci destinate alle Mostre.

Urge ormai il lavoro delle spedizioni e consegne. Per norma degli interessati pubblichiamo in 5ª pagina le definitive disposizioni e norme.

Per gli impiegati postali.

Ci telefonano da Roma, 2, (N.):

« Al Ministero delle Poste sono già pervenute oltre duecento domande di impiegati che chiedono di essere temporaneamente inviati all'ufficio telegrafico di Milano per il maggiore lavoro che l'ufficio stesso dovrà disimpegnare durante l'Esposizione. Il Ministero tenendo conto del grande numero di stranieri che Milano ospiterà in quel periodo di tempo, invierà, specialmente per il servizio al pubblico agli sportelli, impiegati che abbiano conoscenza di qualche lingua estera. »

CAMERA DI COMMERCIO

Per il « Sud-express » e per lo Spluga.

L'ing. Angelo Salmoiraghi, aperta la seduta, comunicò le dimissioni del vice presidente, rag. Arturo Semenza, ed il Consiglio federale procedette allora alla nomina di sostituzione nella persona del sig. G. Romanoni. Si venne quindi alla costruzione di una linea ferroviaria che allacci direttamente Calais e Parigi, a Milano-Venezia-Trieste-Zagabra, e Belgrado, e l'apposita commissione riferì dottamente sul tema, ricordando come l'Italia non sia ancora congiunta celeremente con l'Oriente europeo, benchè gl'interessi nazionali vi si facciano ogni giorno maggiori. Aggiunge che basterà poi il facile traforo del colle della Faucille (536 metri) perchè una grande via, pressochè di pianura, non conoscente ostacoli di barriere naturali, si svolga dalla Manica, attraverso la pianura del Po.

Appendice del SECOLO 3 Marzo

PAOLO ROUGET 90

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E non ci si annoia mica qui... aggiunse Marco... Nessuno crederebbe che quelli che abitano quassù siano dei bambini ammalati... Non pensano ad altro che a ridere e a fare il chiasso.

— È quello che ho già avuto occasione d'osservare, rispose Pietro, pensoso.

— Ed hanno ben ragione di far così... dal momento che sono qui per guarire, per far una provvista di forza e di salute...

— Ed anche per ridare un po' di contentezza alla loro mamma! aggiunse Marco.

— Sì... ce ne sono tante che piangono quando conducono i figlioli qui da noi.. ma che ridono di gran cuore, e si metterebbero magari a cantare solo pochi mesi dopo, quando vengono a vederli, e li ritrovano freschi e rosati...

— Come la mia quando m'ha visto guarito.

— Anche voi, signor Marco, eravate dunque sofferente?

— Oh!... sì... da piccino... sono stato molto sofferente... È stata l'aria dell'alpi che m'ha ridata la forza e la salute.

— Ma davvero?

— Senza dubbio!

—E anche voi avete lasciata la vostra mamma?

— No... perchè, essendo la mamma direttrice di un albergo, si poteva vivere tutti insieme in piena montagna. Ma se non fosse stato così, io non avrei esitato affatto... Me ne sarei andato solo solo dovunque fosse stato necessario... magari in qualche paese perduto... dicendomi: « È vero... a star lontano da lei sarà per me una gran pena... ma come ne sarò ricompensato, quando la vedrò tanto contenta per la mia guarigione... quando colla mia abnegazione, sarò riuscito a tergere ogni lagrima dai suoi begli occhi!

Aveva dette queste parole con fermezza... con risolutezza grande.

E Pietro, ascoltandolo, se n'era sentito toccato il cuore... aveva provata una commozione così viva che non poteva nasconderla.

Il suo visuccio dalle guance incavate s'era leggermente contratto... gli occhi avevano scintillato un momento, come per lo sforzo di trattenervi le lagrime che vi erano salite.

Ed era rimasto qualche tempo senza osare di guardar più Claudina.

Claudina, la quale pareva approvasse il fratello, e si sentisse fiera della sua forza d'animo, benchè ancora quasi bambino.

Claudina, la quale pensava, forse:

— Sono soltanto i piccoli egoisti che esitano tanto a compiere il dover loro; sono soltanto i bambini senza cuore che fanno piangere la mamma, mentre basterebbe che avessero un po' di coraggio per vederla sorridere...

Si sarebbe detto che Pietro provasse vergogna.

Allora Claudina disse:

— Io pensavo fra me, signorino Pietro... che la vostra mamma dicevami un momento fa di trovarvi gracile... delicato... Non credete che le farebbe piacere... se vi decideste a trattenervi qualche tempo qui da noi, al Padiglione azzurro?

— Sì... signorina... anzi ne sarebbe tanto contenta... ed è per questo, anzi, che mi ha condotto a visitarlo...

— Soltanto... scommetterei... voi non volete saperne di separarvi da lei!

Il fanciullo arrossì di nuovo... violentemente.

E dopo un momento di esitazione rispose:

— Ma io non ho detto questo...

— Però... lo pensate.

Lo guardò sorridendo. Egli, pieno di imbarazzo, distolse il suo sguardo da quello della giovinetta.

— Avete paura di noi, forse?... Avete timore che non sapremmo curarvi a dovere?

— Oh! Signorina!...

— Confessatelo allora... vi spiacerebbe diventare il nostro buon compagno... il nostro piccolo amico?

— Oh!... voi vi divertite a stuzzicarmi, signorina... Non sta bene far così!

C'era una profonda espressione di tristezza nella sua voce.

— Non avete risposto alla mia domanda, però! insistette Claudina.

E Marco:

— Forse che la mia sorellina avrebbe colto nel segno?

Pietro s'era fermato.

Sul suo volto era tornato a diffondersi il consueto pallore.

Si vedeva che l'animo suo era combattuto da una grande lotta.

Poi dichiarò, guardando la giovinetta cogli occhi pieni di quella fiamma d'estasi che vi si era accesa non appena l'aveva veduta entrare nell'ufficio della sua mamma:

— La signorina Claudina s'inganna... Io sarei fiero... e felice... sì, infinitamente felice di diventare il vostro piccolo amico!

— Allora vi deciderete a rimanere con noi?

— Forse.

Claudina e Marco batterono insieme le mani.

—Oh!... finalmente!... Ecco una cosa buona! Vedrete come la mamma saprà aver cura di voi... come vi vezzeggerà!... Perchè è tanto buona sapete « mamma Pensosa » come la chiamano i piccoli pensionanti... E pensate come sarà contenta la vostra mamma... quando vi troverà con due guance tanto fatte... paffute e rubiconde!

« E non ci vorrà nemmeno gran tempo, sapete?

« Perchè non è mica una malattia quella che avete voi!

« Un mese... due al massimo... e non vi si riconoscerà più...

Marco accompagnò le parole con una gioconda risata.

E disse ancora:

— Su, dunque... Se avete deciso, andiamo a dar la bella notizia alle nostre mamme!

Per un attimo, una nube passò ancora sulla fronte di Pietro... Ma quell'ombra si dissipò immediatamente, quando Claudina gli disse:

— Saremo tanto felici d'avervi qui con noi, sapete?... Perchè davvero siete un ragazzo molto simpatico, voi.

— Andiamo a dirlo alla mamma, risolvette il fanciullo.

Qualche minuto dopo, ai piedi dello scalone che Ines aveva disceso in compagnia della signora Harley per andare a raggiungere i ragazzi, Pietro disse alla madre meravigliata, con voce ferma e risoluta:

— Ho deciso, mamma... Quando vorrai condurmici, io sono disposto a venir qui... per rimanervi.

E, vedendo il suo enorme stupore, soggiunse:

(*Continua.*)

sino alla penisola balcanica, risparmiando 101 chilometri sull'itinerario attuale dell'« Orient-Express ». E ciò fu tanto ben compreso dalla compagnia delle carrozze-letto, che essa ha già pensato ad organizzare un « Calais-Milan-Express » per il Sempione, che in 36 ore e 46 minuti condurrà da Londra alla nostra città e viceversa, e che si attuerà tre volte la settimana.

La relazione, concludendo, propone che il Consiglio Camerale faccia le opportune pratiche perchè tale treno sia prolungato sino a Belgrado, ed in proposito venne votato all'unanimità un ordine del giorno.

Il valico ferroviario dello Spluga, posto quindi in discussione, diede modo al consigliere Giacomo Ogna di trattare lucidamente dell'importante problema ed infine si approvò che la Camera di Commercio:

« Rilevato che al commercio e alle esportazioni agricole e manifatturiere italiane è indispensabile assicurare tutta la linea d'accesso al sud delle Alpi al sistema ferroviario interno. Accertato che il valico ferroviario dello Spluga e per la sua felice postura all'estremo nord del Paese, in diretta comunicazione colla valle longitudinale del Reno, con accessi indipendenti da ogni altro valico, facili, piani e diritti, per la sua grande ed unica prossimità a vie acquee navigabili e per il suo costo complessivamente minore d'altre linee, corrisponde infinitamente meglio d'altri valichi agli interessi commerciali italiani ed internazionali e costituisce la più breve e comoda comunicazione dall'Adriatico, dal Tirreno e dall'Italia tutta alla Svizzera Orientale ed alla Germania del Sud e del Nord Ovest e ricordato che una ferrovia attraverso lo Spluga fu la prima aspirazione dell'Italia unificata per una comunicazione coll'Europa centrale; dia il suo pieno ed incondizionato appoggio alla iniziativa e di insistere con ogni energia perchè sia assicurato all' Italia il traforo dello Spluga.

Sui lavori al palazzo della Ragione.

Un terzo interessante argomento all'ordine del giorno si riferiva ai lavori di restauro al Palazzo della Ragione. Come si sa si tratta di abbassarne il pavimento al livello del piano stradale e già furono compiuti gli assaggi alle colonne di sostegno. Ora il Consiglio Camerale, in attesa che sia pronunciata la sentenza arbitrale, giudicatrice dei diritti delle parti in contestazione per la proprietà dello stabile — Comune, Camera di Commercio ed Archivio notarile — approvò che durante i lavori sia posta a disposizione dei negozianti la sala già per il pubblico nell'ex telegrafo; che la spesa dell'opera sia a carico del Municipio, e ciò comunque possa essere la risposta degli arbitri sulla proprietà del palazzo stesso e che infine il Comune presenti un progetto di sistemazione della piazza Mercanti ed a questo la Camera vedrà di corrispondere in equa misura.

Il Consiglio camerale si occupò da ultimo di questioni di minor conto e fra l'altro diede parere favorevole all'istituzione di un nuovo Collegio di probi-viri per l'industria meccanica e metallurgica in Busto Arsizio e si compiacque con la presidenza e con la Commissione dei trasporti per l'interessamento spiegato a riorganizzare, almeno in parte, il servizio ferroviario cittadino: e alle 5 del pomeriggio la seduta venne tolta.

MUSICA IN DUOMO.

Ecco per gli amanti di musica sacra il programma della Cappella musicale del Duomo per la prossima Quaresima:

Domenica, 4. — Pier Luigi da Palestrina: « Missa Brevis», a 4 voci (1526-1594).

Domenica, 11. — Giovanni Croce: Missa « Sexti Toni » a 5 voci (1560-1609).

Domenica e Lunedì, 18 e 19. — Orlando Lasso: Missa « Qual donna » a 5 voci (1520-1594), non mai eseguita in Duomo.

Domenica, 25. — I. Pier Luigi da Palestrina: Missa « Papae Marcello » a 6 voci con Ingressa, Post Epistolam — Offertorium e Confractorium a 4, 5 e 6 voci d. S. Gallotti.

Domenica, 1 aprile. — G. A. Bernabei: Missa « Ad Regias agni dapes (1659-1732) a 4 voci.

Domenica, 8. — Ioan. Fran. Anesio: Missa Solennis » a 4 voci (1564-1608)

Facciamo osservare che la messa *Qual donna* di Orlando Lasso, non fu mai eseguita in Duomo.

I cartelli indicatori. — Su questo argomento abbiamo già dato a suo tempo notizie e commenti pervenutici. L'ufficio tecnico municipale accolse di buon grado il suggerimento venutogli da queste colonne di ampliare il formato delle placche indicatrici, per renderne pratica la funzione, e di attenersi ad un sistema unico per tutte le vie della città. In questi ultimi tempi i cartelli vennero applicati su vasta scala, oltrechè in via Manzoni, in via Torino, in corso Vittorio Emanuele, ed in altre arterie principali. Ma adesso, quando oramai l'innovazione era apprezzata, si è sospesa la prosecuzione. Perchè? perchè la Giunta comunale intende riformare di nuovo quei benedetti cartelli indicatori, ingrandendoli ancora. Sia pure; ma ci pare che non sia da perder tempo, se si vuole che l'utile provvedimento giovi nel tempo del massimo afflusso di forestieri, durante l'Esposizione.

Per l'innocente vittima di una tragedia. — La direzione dell'Istituto di S. Celso, in corso San Celso, 52, ove trovasi il figlio dell'infelice Maria Geppert, suicida col marito Duilio Fabro, nella « Maison meublée Basaglia » in via Torino, ci invia la seguente lettera:

« La notizia della tragica ed imprevista fine dei coniugi Fabro, ha vivamente commosso, la direzione dell'Istituto S. Celso, che, per aderire anche ad un ultimo desiderio dei morenti, ben volentieri si sobbarca al sacrificio di pensare allo sventurato orfano. Nel contempo se qualche pietosa persona, specie fra i colleghi del defunto, vorrà concorrere col collegio a sistemare le condizioni del disgraziato fanciullo, potrà inviare le sue offerte per il tramite di codesto diffuso e rispettabile giornale. »

Trasmetteremo al direttore del Collegio le offerte pervenute e che ci perverranno.

Notiamo intanto che il signor Basaglia, proprietario della *Maison meublée*, ci ha inviato lire 10 quale suo contributo per aiutare il figlio dei suoi tragici ospiti.

Voleva morire!! — Stamane, il carpentiere trentaquattrenne Costantino Sangiacomi, abitante in corso Sempione, 9, disperando di por rimedio a certi suoi intimi dolori, trangugiò una soluzione di morfina e stette ad attendere la morte.

Ma fortuna volle che prima di essa sopraggiungessero i famigliari dello sciagurato che, trasportato alla Guardia Medica di Piazza del Duomo, potè in breve essere posto fuori di pericolo.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il tentato omicidio di porta Ticinese.

Un parrucchiere che accoltella un meccanico.

La serata chiassosa ed allegra del giovedì grasso, venne funestata, nel quartiere popolare di porta Ticinese, da un gravissimo fatto di sangue.

In un vasto e antico caseggiato che serve per abitazione di operai, in via Alzaia Naviglio Grande n. 40, dimorano da parecchi anni le famiglie del meccanico quarantaquattrenne Abramo Franchi, e del parrucchiere Anselmo Tomo, di 46 anni.

Il Franchi è vedovo, ed ha quattro figli, per nome Luigi di 19 anni, Archimede di 18, Adele di 15 e Edoardo di 12.

Il Tomo invece ha moglie, una donnetta ancora piacente sulla quarantina per nome Enrichetta, e sei figliuoli.

Tra le due famiglie non corre buon sangue, per vecchie questioni che hanno provocato una serie infinite di litigi.

A quanto si assicura dai vicini, pare che anche la gelosia abbia la sua buona parte nell'odio esistente fra il Franchi e il Tomo, sospettando quest'ultimo che il meccanico facesse volentieri l'occhio di triglia alla moglie sua.

Il dramma, che covava così da lunga pezza, scoppiò iersera verso le nove, violento, sanguinoso.

A quell'ora nell'ampio cortile interno del caseggiato i figliuoli del Franchi erano venuti a baruffa coi figli del Tomo; s'intromise però subito il Franchi padre e tutto sembrava finito per il meglio.

Purtroppo non fu così.

La moglie del parrucchiere volle recarsi in casa del meccanico per avere spiegazioni. Il fatto bastò per ridestare le furie gelose del Tomo, che invitò nel cortile, con aria di sfida, il nemico.

Il Franchi non si fece pregare, ma non appena fu di fronte al Tomo, questi estrasse dalle tasche dei pantaloni un paio di lunghissime forbici, ed un affilatissimo rasoio, e lo investì, colpendolo alla cieca.

Il pover'uomo, grondante sangue sotto la feroce tempesta, potè ripararsi nella sua abitazione, ma dopo pochi istanti cadde come morto a terra, mentre il parrucchiere si dava alla fuga.

***

Il Franchi fu soccorso dal figlio Luigi, e da un vigile urbano accorso alle grida dei testimoni della sanguinosa scena, trasportato alla guardia medica di via Alessandria. Quivi il medico riscontrò che l'infelice aveva riportato una profonda ferita di punta al costato in direzione del cuore, un'altra ferita simile al basso ventre che aveva provocata la fuor uscita degli intestini, un taglio larghissimo al braccio sinistro e ad una mano con recisione dei tendini, e infine una altra ferita alla coscia destra.

Giudicate le condizioni gravissime, il dottore, dopo le cure più urgenti, fece ricoverare il Franchi all'Ospedale Maggiore.

Egli ora trovasi in un letto del Padiglione Litta, ed è agonizzante.

La questura è in moto per rintracciare ed arrestare il feroce omicida.

L'arresto del feritore.

Il feritore Anselmo Tomo, che dopo il delitto era fuggito, è stato arrestato stamane, mentre rientrava in casa sua.

Poco prima, nella via dove abita, s'era imbattuto in un suo amico, Dante Vannucci; e gli aveva detto: « Ho ucciso il Franchi: devo fuggire, o consegnarmi all'autorità? »

L'amico, che ignorava la tragedia, credendolo ubbriaco, lo aveva confortato e consigliato a rientrare in casa. Appena messo piede nel cortile, il Tomo fu acciuffato da alcuni agenti appostati. Egli non fece resistenza; ed esclamò piangendo: « Sono un uomo rovinato, poveri miei figli! »

Dopo l'interrogatorio compiuto dal vicecommissario Ferrari, è stato rinchiuso al Cellulare

Una macchina che si rovescia schiacciando il fuochista. — Si ha da Monza:

La macchina del treno n. 7 del tram Monza-Trezzo-Bergamo in partenza da Monza alle 13,50, giunta verso le 14,49 presso Busnago, si rovesciava in mezzo alla strada trascinando sotto il fuochista Mosè Salvioni, d'anni 47, di Monza, e il macchinista Alfredo Mantovani. Il macchinista se la cavò con qualche scottatura alla faccia e al fianco sinistro; il povero Salvioni invece, rimaneva cadavere all'istante. Lascia la moglie incinta e cinque bambini.

Verso le 16,30 partì un treno di soccorso e il servizio si effettuò col trasbordo dei passeggeri.

Il cadavere del Salvioni fu trasportato al cimitero di Busnago.

Circa la causa nulla ancora si sa di preciso: si ritiene trattarsi della rottura di una rotaia.

Recite di beneficenza. — Ci scrivono da Cassano d'Adda:

Un vero trionfale successo hanno ottenuto quest'anno le tre recite di beneficenza Pro-Asilo date dagli allievi del collegio maschile Cazzulari di Cassano d'Adda, che lo scorso anno per ben due volte dettero spettacoli in Milano al teatro Fossati ed alla Villa Reale in favore della casa di Turate.

Ieri, nell'ultima recita per le famiglie gli allievi ebbero moltissime chiamate ed infine lo stesso direttore signor E. Evangelista, che fu festeggiatissimo.

Al già rinomato e fiorente collegio rallegramenti e sempre crescente fortuna.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.1 — tram. 6.11 — Roma — leva 6.45 — tram. 6.0 — Palermo — leva 6.37 — tram. 6.1.

Luna — Oggi primo quarto alle 10 23 ant. Tramonta all'1 51 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 su Madrid, minima di 735 su Stoccolma.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Zurigo, 1 nevica — Trieste, 4 pioggia — Nizza, 6 bello — Praga, 1 coperto — Budapest, 5 coperto — Vienna, 3 nuvoloso — Pietroburgo, -2 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata specialmente al centro: massima di 768 sul Jonio, minima di 761 sul Veneto, 762 a 63 sul Piemonte e Lombardia.

Venti occidentali al nord, forti di libeccio altrove; alto Tirreno agitato.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Milano 2 — Genova 7 — Roma 9 — Bari 8 — Torino 2 — Firenze 2 — Napoli 9 — Palermo 8 — Venezia 5 — Bologna 5 — Foggia 7 — Cagliari 6.

Ieri. — Cielo leggermente vario in Piemonte e Lombardia, sereno al sud e isole, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7. Temp. cent. med. +7°6. mass +12.9 min. +2°7. Umidità relativa, media 47 0[0. Venti dominanti: Ovest-sud moderato. Stato prevalente dell' atmosfera: — Sereno — Nuvolo.

Grandi nevicate in Carnia.

Ci telegrafano da Udine, 2:

Nella regione Carnica caddero abbondantissime nevicate, interrompendo le comunicazioni con Ampezzo.

Moltissime strade, causa lo straripamento dei torrenti, sono completamente allagate.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La dama di picche*, opera. — Seconda parte del ballo *Sport*. — Ore 8 30.

Dal Verme: *Andrea Chénier*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.

Manzoni: *Facciamo divorzio*, commedia. — Ore 8.30.

Filodrammatici: *Le barufe chiozzotte*, commedia. — Ore 8.30.

Lirico: Veglione franco-italiano.

Fossati: *Boccaccio*, oper. — Ore 8.30.

Olympia: *Mia fia*, comm. — Ore 8.30.

Eden: Varietà. — Ore 9.

Stabilini: Ballo dei fanciulli.

ECO DEI TEATRI

Il successo della nuova commedia di Feydeau.

Ci telefonano da Parigi, 2, mattina, (G.):

Ieri sera ha avuto ottimo successo al teatro Vaudeville la nuova commedia di Feydeau, *Il Germoglio*, di cui abbiamo dato ieri la traccia. Una parte del pubblico, però, si mostrò alquanto indisposta dall'audacia di certe scene. I critici stamane discutono vivacemente sulla bizzarria del lavoro, specie sulla scena, arrischiatissima, nella quale la contessa, madre del seminarista, cerca di indurre la demi-mondaine a concedere i suoi favori al giovane.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro a caduta dei capelli. Colli Fioriti. Milano

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

TESORO PREZIOSO:
Se ogni giorno tu lavi barba e testa
Con Acqua di Chinina di Migone
Un tesoro prezioso ella t'appresta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il calzolaio omicida.

Ieri alle Assise è terminato il processo contro il calzolaio Viganò Cesare Antonio, d'anni 33, accusato di avere in Muggiò nella notte dal 2 al 3 luglio 1905, ucciso con un colpo di trincetto il tessitore Caimi Angelo e ferito colla stessa arma la suocera Carolina Carcano, ed un tal Angelo Figini.

Il Caimi cadde vittima di un equivoco, poichè il Viganò voleva colpire un tal Mariani sospetto di essere stato l'amante della moglie del calzolaio.

All'udienza l'imputato, un piccolo uomo bruno, modesto, taciturno, disse di non ricordarsi nulla di quanto in quella notte era avvenuto perchè preso dal vino.

I due difensori avv. Ferrario e Barbetta, divisosi il non facile compito, dimostrarono nelle loro rapide, e vigorosissime arringhe come il Viganò si trovasse in quella notte in stato di ubbriachezza, quanto grave fosse stata la provocazione e come egli nel colpire il Caimi avesse errato, sua intenzione essendo stata quella di ferire, e non già di uccidere, il Mariani e che perciò non poteva negarsi che l'omicidio oltre l'intenzione, ed i ferimenti non costituivano che un solo reato continuato.

I giurati convennero in tutte queste conclusioni, concedendo poi le attenuanti.

In base a questo verdetto, il P. M. chiese una pena di 5 anni tre mesi e 22 giorni di detenzione, pena che la Corte aumentò portandola ad anni 5 e mesi 5 di detenzione.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La grave condanna d'un cameriere.

Davanti ai giudici della IV Sezione del nostro tribunale, è comparso ieri il cameriere Lodovico Fantacci, d'anni 27, da Bologna, che il 27 dicembre u. s. tentava di uccidere l'ex sua amante Maria Ceruti.

Il Fantacci un giovanotto bruno, pallido aveva conosciuto la Ceruti, or son circa tre anni, quand'ella da poco era rimasta vedova di tal Menguzzi.

Egli si mostrò innamorato della giovane vedova, alla quale fece proposte di matrimonio che furono bene accette anche dalla famiglia di lei.

Ma siccome il giorno dell'unione legale, poteva ancora essere lontano, per le condizioni finanziarie dello sposo, così la Ceruti ebbe la debolezza di cedere alle preghiere, accogliendo l'amante in casa e con lui convivendo poi maritalmente. Non doveva la poveretta tardare a pentirsi.

Infatti poco di poi il Fantacci, rivelava tutta la malvagità dell'animo suo.

Abbandonato il lavoro, egli si faceva mantenere dalla compagna... che poi in compenso maltrattava e percoteva. Ed anzi in un brutto giorno del novembre scorso, poichè la bimba della Ceruti, una cara piccina di nove anni, aveva commesso qualche lieve mancanza egli la schiaffeggiò brutalmente.

La madre volle intervenire, ed allora il triste uomo, inveiva contro la sventurata e la percuoteva con pugni e calci, in modo così inumano che la Ceruti era costretta a rimanere in casa per una quindicina di giorni.

E quasi non bastasse, quando la povera donna si allontanava per recarsi al lavoro, egli con un temperino scassinava i cassetti, rubando quanto gli capitava sotto mano, tra cui tutti i gioielli che la Ceruti aveva avuti in regalo dal defunto marito, e che dal Fantacci venivano poi impegnati o venduti per poche lire sciupate poi in bagordi.

La Ceruti fin che potè soffrerse, ma un giorno stanca, volle dividersi da colui che le aveva creata un'esistenza di dolori e di lagrime.

E il Fantacci cominciò a perseguitarla ed a minacciarla di morte, tantochè la povera giovane non osava più uscire sola.

Avvennero così scenate dolorose, la questura intervenne, ma il Fantacci sebbene rimpatriato, dopo poco ricominciava a pedinare la Ceruti, sempre reclamando danari e invitandola a riprendere la vita in comune.

Il 27 dicembre finalmente incontrata la donna in compagnia della bambina sul corso Garibaldi, il Fantacci ripetè le sue richieste di danaro.

La Ceruti rispose che di lui non voleva più saperne, ed allora il malvagio giovane, tratto di tasca un rasoio e gridando: Andrò in galera, ma non sarai di altri, le si scagliava addosso, e atterratala la colpiva ripetutamente al petto ed alla gola colla terribile lama.

Alle grida della piccina accorse gente e grazie all'intervento di guardie, il Fantacci fu arrestato.

La Ceruti per fortuna guarì in pochi giorni; però di una ferita al volto le rimase traccia.

Ieri nell'udienza la poveretta, una modesta e linda operaia, dall'aspetto buono e mite, ripetè tutta la storia delle sue sventure. Il Fantacci tenne un contegno spavaldo, interrompendo i testi e pigliandosela persino col suo difensore.

Ma mentre risultò che la Ceruti era una bravissima donna, si seppe che lui era un vizioso, prepotente, e già condannato per furto.

Il P. M. avv. Turrini, nella sua elevata arringa, dipinse con poche, energiche frasi, la figura morale dell'imputato mettendola nella sua vera e sinistra luce e chiedendo una severa condanna. E il tribunale, presieduto dall'avv. Bernardi, accogliendo le conclusioni dell'oratore della legge, condannava il Fantacci a tre anni e dieci mesi di reclusione, due anni di sorveglianza speciale e 250 lire di multa.

Nel tendere le mani ai carabinieri perchè gli mettessero i ferri, il condannato, volto ad una testimone, disse: « Dica alla Maria di ricordarsi di me. »

Ma poi, nell'attraversare la galleria, diretto alla camera di sicurezza, il giovanotto diè in escandescenze.

E d'un tratto tentava un movimento audace. Ma l'appuntato dei carabinieri, Pezzini, che non perde mai d'occhio i detenuti, intuì l'atto; il Fantacci, ridotto all'impotenza, sferrava allora un calcio contro una vetrata mandandola in frantumi. E mentre i carabinieri lo trascinavano ancora dava un violento colpo colle mani strette dai ferri contro un altro vetro, spezzandolo e ferendosi non gravemente alla mano destra, e sempre gridando minaccie all'indirizzo della Maria Ceruti.

Per cura dei carabinieri stessi, il Fantacci fu poi medicato dal dottor Nigris espressamente chiamato dalla farmacia Emanuele e che dichiarò trattarsi di ferite non gravi.

Ancora i farmacisti.

A proposito dei farmacisti stati condannati in pretura, riceviamo la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

Nel N.° 14313 del 27 Febbraio scorso del di Lei stimato giornale è apparsa una lettera del Dott. Antonio Milani che oggi solo avverto perchè richiamatami da un amico; — Il dottor Milani con un tratto, della cui delicatezza non mi permetto di esprimere il giudizio, si permette di affermare seccamente la legittimità della condanna degli altri, anche di quelli che, come me, non hanno creduto di provvedere alla loro difesa alla prima Udienza e si riservarono di far valere le loro ragioni nelle forme di legge; ma non è di ciò che io voglio occuparmi.

Piuttosto il Dott. Milani parla di farmacisti autentici o no e di persone strette nella livrea. Io sono farmacista autentico per virtù di regolare diploma ottenuto e depositato. E quanto a livrea, non ho che a dichiarare che fui sempre e sono orgoglioso della fiducia per la quale alla farmacia Olivari, ora di mia proprietà, da ben 18 anni fu concesso e conservato il servizio, non lucroso certo, ma per me di vero onore, a vantaggio dei poveri.

Quel servizio il Dott. Milani ha sollecitato e non ha ottenuto; mi riservo di provare con quanto scrupolo e con quanto amore esso fu sempre dalla mia farmacia e da me disimpegnato.

Colla maggiore osservanza

Ignazio Rapisardi
Chimico-farmacista.

Milano, 1 Marzo 1906.

Il ricorso Fuscati respinto.

Ci telefonano da Roma, 2:

Ieri sera la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del Fuscati e della Grossi, condannati dalle Assise di Firenze il primo all'ergastolo, la seconda a trent'anni di reclusione.

Due condanne a morte per assassinio... e cremazione.

Abbiamo da Berlino. (M.):

I giurati di Monaco hanno condannato a morte i coniugi Schellhaas accusati di aver assassinato e bruciato il vecchio *rentier* Cramm, loro inquilino.

Il processo era indiziario e destò grande interesse.

Cramm è scomparso da due anni senza lasciar traccia. Il vecchio s'era messo a pensione dagli Schellhaas e godeva i favori della « padrona » venuta su dal ragnaio. Dopo la scomparsa di Cramm la coppia sin allora squattrinatissima, cominciò adagio adagio a dar segno di una certa agiatezza, mangiò meglio, vestì meglio. Secondo indizio: nei giorni in cui fu notata la scomparsa di Cramm i casigliani notarono pure l'uscita d'un fumo di strano odore, colore, densità, dal camino della lavanderia; terzo indizio: la coppia fu trovata in possesso di titoli per molte migliaia di marchi, appartenenti a Cramm; il marito disse d'averglieli rubati, la moglie disse d'averli avuti in dono; quarto indizio: nel periodo al quale si fa risalire l'assassinio, la coppia aveva dato congedo alla serva; seguono altri indizi minori. Il processo subì una interruzione perchè la Schellhaas tentò in carcere il suicidio, aprendosi le vene a morsi.

La difesa si limitò a porre il seguente dubbio: E se Cramm fosse vivo? E avvertì i giurati dell'artificio dialettico dell'accusa che dice: il cadavere non si trova perchè è bruciato, e: il cadavere è bruciato giacchè non si trova.

Ma i giurati ritennero Cramm morto e condannarono i coniugi alla pena capitale.

Cronaca dello Sport

La festa annuale dei « Triganieri. »

Abbiamo da Modena, 1:

Lunedì scorso nel caffè *Alba* si riunirono per la solita cena annuale i colombicultori ascritti alla Società detta « Triganina » ossia dei « Triganieri » dagli antichi allevatori di piccioni ricordati dal Tassoni nella *Secchia rapita*.

Grande fu il numero degli intervenuti e non meno grande l'allegria fra i commensali.

Ai brindisi prese la parola il presidente della « Triganina » che dopo ricordati i successi ottenuti dalla Società nelle esposizioni di Mantova e di Mirandola, si disse lieto di poter affermare che i « Triganieri » sono in grado di inviare a tutte le Esposizioni nazionali ed estere, splendide collezioni di colombi da carne, triganini e torraioli colla certezza di meritare le migliori classificazioni, ma hanno anche piacere di ricevere, vita natural durante le medaglie che si sono meritate, sperando di meritarne anche nella Esposizione di Milano, nella quale figureranno i prodotti della fiorente Società modenese.

Per l'educazione fisica.

Ci telefonano da Roma, 2 (N.):

Si è costituito il Comitato generale per l'educazione fisica il quale, sebbene sino ad ora rappresenti una privata iniziativa, ha già un posto notevole tra le numerose istituzioni.

Furono ufficialmente delegati a comporlo: dal ministero degli Interni, il comm. Lutrario — dal ministero della Guerra, il maggiore Menarini — dal ministero della Marina, il capitano medico Baccari, reduce dal Congo, e dal ministero dell'Istruzione, il comm. Bruto Amante.

La Federazione ginnastica, delegò il generale Duce, il T. C. I. l'on. Brunialti, il C. A. I. il prof. Guido Cora, il Rowing Club l'onorevole Di Palma e l'Audax Club lo scultore Vito Pardo.

Le Società di tiro a segno, verranno chiamate a eleggere il loro delegato che sarà probabilmente l'on. Balestrieri.

Il Comitato, così costituito, si è completato a norma del regolamento, eleggendo per acclamazione l'on. Lucchini Luigi, i senatori generale Bessozzi e prof. Mosso, i deputati Samarelli e Mantica, il conte di Carpegna e il professor Jerace.

Il Comitato sarà definitivamente costituito e comincerà i suoi lavori verso la metà del mese, provvedendo in primo luogo alla costituzione dei Comitati provinciali. Frattanto procede alacremente, tanto al ministero della Guerra quanto a quello della Pubblica Istruzione, il riordinamento dei relativi uffici, per accrescere l'importanza o migliorare l'ordinamento dell'educazione fisica nelle scuole e nell'esercito.

Una nuova agitazione a Varano

Abbiamo da Varese, 2:

Si è parlato a lungo dello sciopero di Varano, dei due mila operai addetti alla grande filatura dei fratelli Borghi; sciopero che fortunatamente si è chiuso senza vittime, mercè l'interessamento del delegato De-Simoni e di questo sottoprefetto.

Ma chi è stato in mezzo a quella massa di operai a sentire le loro giuste rampogne contro due o tre capi riparti, non può credere che in quella grande manifattura siano rientrate la calma e la concordia.

Regna invece molto malcontento, che cesserà solo quando i proprietari allontaneranno dallo stabilimento coloro che colla loro troppa severità furono la causa del generale fermento.

Gli operai intanto hanno indetto un grande pubblico Comizio per domenica prossima, 4 corrente, a Ternate, onde definire le pratiche per la organizzazione e per l'inscrizione nella Camera del Lavoro di Gallarate, e poter poi riprendere, se del caso, nella prossima primavera, una nuova e più seria agitazione.

A presiedere il Comizio è stato chiamato l'on. Cabrini.

Le donne elettrici.

Ci telefonano da Brescia, 2:

A mezzo del municipio di Brescia fu presentata alla Commissione elettorale comunale una domanda d'iscrizione nelle liste elettorali politiche, che porta la firma della professoressa E. Pressi.

La domanda, però — che fu presentata fuori termine — non è corredata dei relativi documenti.

Una donna candidato a Budrio.

Mandano da Roma al *Carlino* di Bologna che il socialista Armando Lucci ha proposto alla direzione del partito socialista di portare nel collegio di Budrio la prima donna iscritta nelle liste elettorali politiche di Mantova, cioè la signorina Sacchi.

Siccome contro questa iscrizione non venne presentato reclamo, e il tempo utile per la presentazione dei reclami è scaduto, così la signorina Sacchi rimane regolarmente iscritta ad elettrice.

Se è elettrice, è anche eleggibile, poichè la legge se tace sulla iscrizione, tace anche sulla eleggibilità.

Scopo della proposta del Lucci sarebbe anche quella di tagliare corto sulle varie candidature socialiste nel collegio di Budrio, l'una combattente l'altra.

Se la direzione del partito accettasse questa proposta, dovrebbe fare uffici sopra i maggiori elettori socialisti di Budrio, onde la candidatura della signorina Sacchi abbia la precedenza su tutte le altre.

Ove ciò si verificasse, sarebbe spingere l'applicazione di un principio fino alle sue ultime conseguenze

La concentrazione della Flotta.

Ci telegrafano da Spezia, 2:

Anzichè in aprile, la concentrazione di tutte le nostre regie navi a Gaeta avverrà verso la fine del corrente mese, per dar luogo all'ispezione generale che sarà eseguita dal ministro della Marina.

TRA OPERAI E POMPIERI

Ci scrivono da Firenze, 2:

Nello studio dell'avvocato Terzaghi si riunirono i rappresentanti delle diverse Leghe operaie cittadine inscritte alla Camera del lavoro per decretare l'offerta di una medaglia al benemerito Corpo dei pompieri in segno di riconoscenza e di gratitudine pei lodevoli servizi prestati. E questo come solenne protesta contro la nota deliberazione della Giunta comunale del 20 febbraio.

*** Il ventenne Adolfo Lazzeri incaricato dal padre di fare un pagamento, inviò alla famiglia, dopo varie ore, un espresso per annunziare che aveva smarrito la somma e che si uccideva. Nonostante le più attive ricerche il giovane non fu rintracciato.

LA RIUNIONE DEI DEPUTATI NAPOLETANI dissidenti da Gianturco.

Ci telegrafano da Napoli, 1. (D.):

Presieduta dal senatore Senise stasera alle nove ore vi fu la riunione dei deputati che non parteciparono al movimento iniziato da Gianturco, D'Antona, D'Andria ed altri per la costituzione dell'Associazione monarchico-liberale.

Alla riunione intervennero i deputati Guarracino, Girardi, Colosimo, Salvia, Detilla, Venditti, Di Gennaro, Cacciapuoti e Leone; notevole che quest'ultimo aveva partecipato alla riunione avversaria non avendo ricevuta a tempo la circolare del Senise.

Aderirono per telegramma, non potendo intervenire l'ex-ministro Bianchi, Di Bugnano, Castellino, Guerritore e Fede.

Dopo una breve relazione fatta dal senatore Senise, che dimostrò l'opportunità nel momento presente di un'affermazione di fede politica, l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, riaffermando la loro concordia negli intenti del programma, manifestato cogli ultimi voti politici, deliberano di mantenersi uniti nella linea politica parlamentare finora seguita e di non potere perciò aderire alla nuova Associazione. »

Uno scontro ferroviario in Calabria.

Telegrafano da Catanzaro, 2:

Stamane nella stazione di Sant' Eufemia il diretto proveniente da Reggio ebbe una collisione col treno 938 proveniente da Catanzaro. Vi sarebbero dodici feriti.

La linea Reggio-Napoli è interrotta. — I danni sono rilevanti.

La presa malattia dell'imperatore d'Austria.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

La *Patrie* pubblica un telegramma secondo il quale l'imperatore Francesco Giuseppe sarebbe stato colpito da congestione cerebrale.

Malgrado che il segreto più assoluto sia stato raccomandato al personale della Corte, il fatto è stato divulgato da una signorina del telefono di Presburgo, che aveva sorpreso una conversazione fra il Gran Maestro di cerimonie della Corte di Vienna, e l'arciduca di guarnigione a Presburgo.

È stata aperta un'inchiesta disciplinare contro il personale telefonico di Presburgo.

La notizia va però accolta con tutte le riserve.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La madre, i fratelli, le sorelle i parenti tutti annunciano dolenti la repentina perdita della loro cara.

GIULIA MOLTENI

Cassiera presso la Ditta Sigurtà

spirata alle ore 23 del 1.° Marzo. I funerali avranno luogo sabato, giorno 3, alle ore 9 1[2, dalla casa S. Maurilio 14. Ringraziamenti anticipati.

L'Avvertimento di una levatrice.

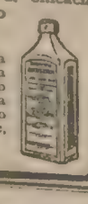
UNA MEDICINA DI FACILE SOMMINISTRAZIONE AI BAMBINI INFERMI.

Palermo, 23 Febbraio 1905.

"Da anni uso con completo successo nella pratica pediatrica la Emulsione Scott in casi di debolezza congenita, rachitismo ed altri stati di denutrizione. L'utilità del preparato è notevole anche per un altro fattore importantissimo, voglio dire la facilità della somministrazione ai bambini infermi. Per il suo gusto sapore vengono ad eliminarsi tutte le difficoltà che di solito si verificano quando trattasi di far prendere una medicina ai bambini." Ignazia Sguali, già assistente alla Clinica Ostetrica, Via Volturno, 64, Palermo.

N.B. Le medicine la cui somministrazione deve essere accompagnata da nausea, da ripugnanza, da castighi o confortata da dolciumi, hanno quasi sempre effetto negativo o per lo meno non se ne può continuare l'uso. Ecco quindi la necessità di un rimedio che alla efficacia curativa unisca la facilità della somministrazione. La "Scott" sotto questo aspetto si può dire perfetta; essa è infatti preparata mediante il processo scientifico Scott che da trent'anni costituisce la migliore garanzia di efficacia, purezza, inalterabilità e grato sapore del rimedio.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.



FERRO-CHINA-BISLERI

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive: 7

« Il FERRO-CHINA-« BISLERI esercita un'a-« zione tonico-ricostituente « efficace, ed è da racco-« mandarsi, a preferenza, « nelle anemie, nella convalescenza delle « malattie acute e nelle atonie digestive. »

Volete la Salute??

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica »

F. BISLERI & C. - MILANO

EPPUR... SI CURA.

Parliamo della stitichezza abituale che si cura in poco tempo colle pillole Tono-Peristaltiche Vincent, i cui ingredienti agiscono sulla causa del male d'un modo razionale e radicale. Essi sono: l'Aloina, la cui azione tonico-lassativa si manifesta nel basso intestino; l'Estratto di Belladonna come calmante; la Podolfillina che agisce sul fegato aumentando la secrezione della bile; la Strichnina che stimola il tessuto muscolare intestinale rinvigorendone le fibre; ed infine l'Ipecacuana ed il Capsico come tonico-stimolante dello stomaco, ottenendosi per risultato finale il riattivamento completo della peristalsi intestinale e conseguentemente l'emissione delle materie. Non producono dolore nè irritazione e, per ostinata che sia la stitichezza, agiscono sempre d'un modo naturale e con una precisione quasi matematica 12 a 15 ore dopo averle prese. Oltre che le stitichezze le Pillole Tono-Peristaltiche sono indicatissime in tutti i disturbi del canale digerente, come: Biliosità, Torpore di fegato, Acidità dello stomaco, Difficoltà di gestione, ecc. Negli Emorroidi poi costituiscono un rimedio efficacissimo e sicuro.

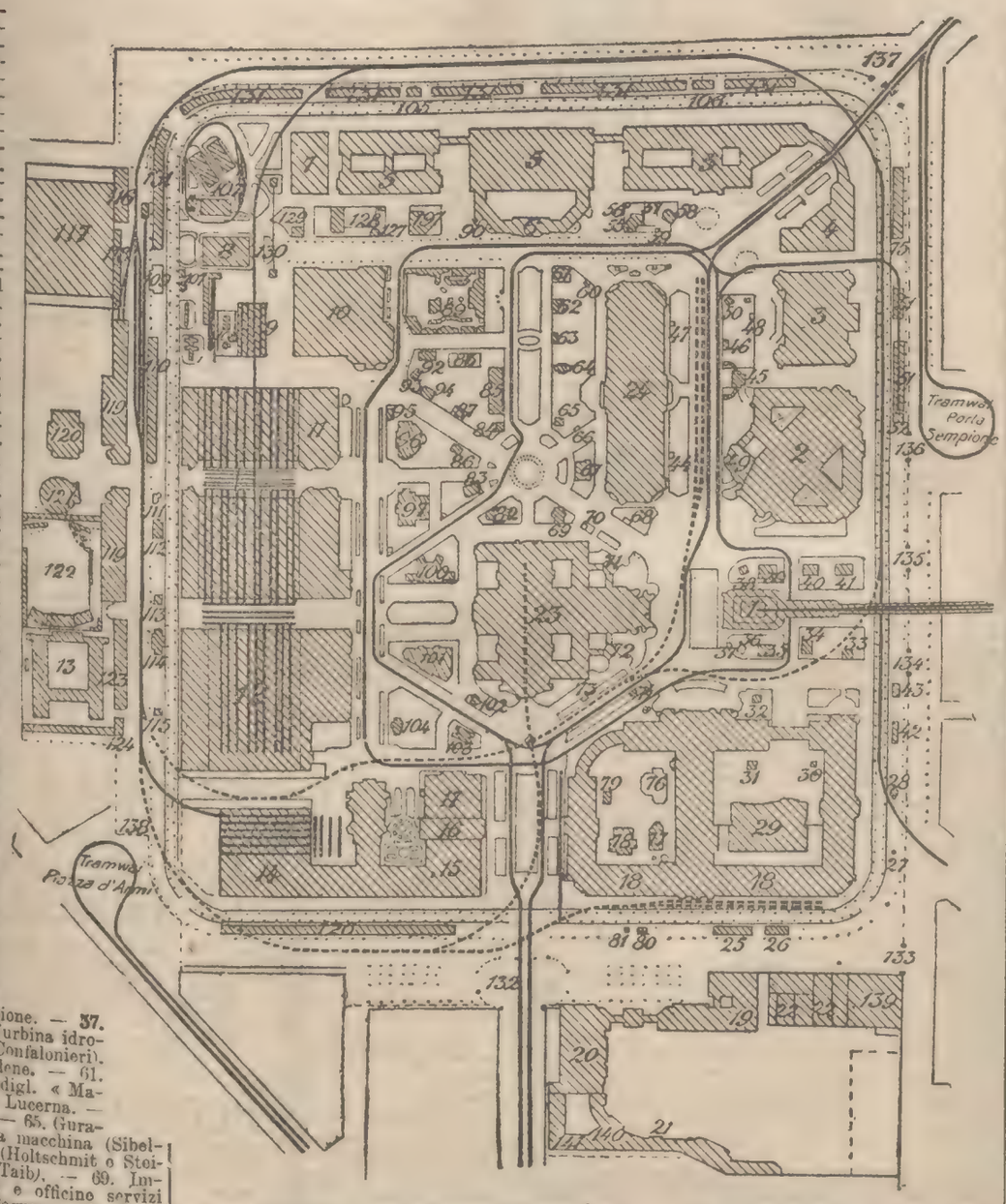
The Vincent Pharmacal Co., New York.

Vendita in Milano: presso *A. Manzoni e C.*, San Paolo, 11; *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo, e sue succursali; nelle buone farmacie e presso l'*Ufficio di The Vincent Pharmacal Co.*, Viale Magenta, 73. Il flacone L. 1,50; per posta L. 1,60.

VERO
**ESTRATTO di CARNE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

La pianta delle Mostre in Piazza d'Armi.



1. Stazione d'arrivo. — Automobilismo e ciclismo. — 5. Carrozzeria. — Mostra Camere d'albergo. — 6. Agraria. — 7. Mostra pompieri. — 8. Macchine di sollevamento. — Croce Rossa. — 10. Igiene. — 11. Ferroviaria. — 12. Padig. Austria. — 13. Caserme guardie e carabinieri. — 14. Padig. Belgio. — 15. Italiani all'estero. — 16. Navig. Gen. Ital. — 17. Canotti automobili. — 18. Galleria del Lavoro. — 19. Metrologia. — 20. Aeronautica. — Mostra aeronautica. — 21. Palloni dirigibili. — 23. Trasporti marittimi. — 24. Mostra retrospettiva trancese. — 25. Mostra riparazioni. — 26. Mostra caldaie. — 27. Bureau. — 28. Ristorante (Cova). — 29. Padigl. Mostra Ital. — 30. Soc. Mostra artific. — 31. Buvette (Excelsior). — 32. Cook — 33. Caserme sorveglianti munic. — 34. Soc. Pietre artif. — Buvette (Canetta). — Buvette (Kestekides). — Fernet Lapponi. — Buvette (Motta e Verga). — 39. Thomson House. — 40. Società Milan. Mercan. — 41. Caserme P. S. — 42. Guardie). — 43. Cervo (Montandon). — 44. Mostra francese. — 45. Soc. Acque della Salute » Lissone. — 46. Cioccolato (Talmone). — 47. Chiosco Giapponese. — 48. Liquore Fernet » (F.lli Stampa). — 49. Ristorante (Lissone e Salmonson) — 50. Buvette (Panzeri). — 51. Garage e rimesse automobili Fiat ». — 52. Deposito benzina (ditta Bietti), — 53. Amer Picon (Bunzl). — 54. Buvette (Taib). — 55. Distillerie italiane riunite. — 56. Illuminazione. — 57. Arzano Restelli. — 58. Turbina idraulica. — 59. Fiori (Confalonieri). — Illuminaz. ad acetilene. — 61. Mostra Suisse. — 62. Padigl. « Maggi ». — 63. Cioccolata Lucerna. — Buvette (Donini Luigi.) — 65. Guralnica. — 66. Ricami a macchina (Sibelmann). — 67. Buvette (Holtschmit e Stoiber). — 68. Bijouterie (Taib). — 69. Impianto sollevamento acqua e officine servizi vari. — 70. Acque di Bognanco (D. C. A. Pirelli e C. — 72. Fonderia d'acciaio. — 73. Buvette (Domos). — Buvette (Ogna e Redaelli). — 75. Chiosco. — Regia Manifattura tabacchi. — 77. Sala Mostra » Ossigeno). — 78. Vetreria Veneziana. — 79. Ristorante (Trotha). — 80. Buvette. — 81. Bastoni e ombrelle (Miglioli). — 82. Palombari (Siebe Gormann). — 83. Cinematografo (Società riunite G. Treves). — 84. Champagne (Alemagna). — Padiglione della Bulgaria. — 86. Gelateria Romeo Rosario). — 87. Ministero della Guerra. — Grotta Azzurra (De Sifico e C.) — « Cairo » (De Sifico e C.) — Ministero Marinax. — 91. Latteria Vittadini. — 92. Commissariato inglese. — 93. Ristorante (Heim). — 95. Lavanderia Bernardi. — 96. Padiglione delle Rep. Sud. Amer. — 97. Mostra delle Poste e Tel. — 98. Soc. Chim. e fonderia d'antimonio — 99. Società Ceramiche Richard-Ginori. — 100. Padiglione Terni-Odero. — 101. Padiglione Ansaldo-Armstrong. — 102. Padiglione Vacuum Oil Company. — 103. Ristorante (Valle). — 104. Chalet ritrovo di caccia (Austria). — 105. Buvette (Heim). — 106. Buvette. — 107. Mostra Min. Guerra. — 108. Mostra ferrov. german. — 109, Ristorante (Stabilini). — 110. Scalo merci. — 111. Soc. conservaz. del legno. — 112. Fratelli Bruzzo (materiale da costruzione). — 113. Chiosco. — 114. Buvette (Repetto-Landi). — 115. Fratelli Himmelsbach (Friburgo). — 116. Rimessa vetture (Società per la traz. elett. — 117. Imballaggi. — 118, Autom. milit. german. — 119. Trasp. terr, Svizzera. — 120. Cinematografo (Longoni Gualtiero). — 121. Panorama Giordano (Simplon Paris). — 122. Villaggio africano (Menges). — 123. Mostra ferrov. inglese e olandese, — 124. Casello ferrov. (Vender e Leonardi). — 125. Montagne russe (The Anglo Italian Commerce Co.) — 126. Cavallini elettrici (Mayno e C.). — 127. Carta C. (Prodotti della Sardegna). — 128. Nitrato di Soda (Campo sperimentale). — 129. Chalet smontabile Martinoli. — 130. Biondin (ferrovia aerea). — 131. Mostre zootecniche. — 132. Ingresso via Buonarroti. — 133, 134, 135, 136. Ingressi piazza VI febbraio. — 137. Ingresso via Domodossola. — 138. Ingresso di servizio. — 139. Pallone frenato. — 140. Parco aereost. Min. Guerra. — 141. Buvette. — 142. Filigrana (Spizzichino).

PER LE MERCI DESTINATE ALL'ESPOSIZIONE

Il Dr. Alzona, direttore del compartimento doganale di Milano, comunica:

« Per evitare incertezze comparse sopra qualche giornale, comunicansi le seguenti disposizioni che riducono e le modalità per l'effettuazione dei trasporti di oggetti destinati all'Esposizione di Milano.

« Trasporti sulle Ferrovie dello Stato e Mercantili, delle merci e degli oggetti destinati all'Esposizione di Milano.

« Tariffe accordate, fino al 31 maggio p. v., con riduzione del 50 % sui prezzi delle rispettive tariffe generali, comuni e locali a Grande Velocità, a Piccola Velocità Accelerata ed a Piccola Velocità, col minimo (per la Piccola Velocità) di L. 0,0412 la tonnellata-chilometro.

« Tasse da applicarsi integralmente: i diritti fissi, il tasso accessorio in genere ed i diritti fissi per spedizione e per vagone applicabili alle tariffe anzidette, nonchè i prezzi delle spedizioni di numerario ed oggetti preziosi, e delle tariffe N. 1 ed 11 Grande Velocità.

« Carri provenienti dall'estero e spediti con tariffe dirette internazionali vergini di bollo: sui carri, sul percorso italiano, i prezzi delle tariffe stesse, salvo il rimborso di quelle che ad Esposizione ultimata fossero restituite ai rispettivi esportatori entro il 31 dicembre 1906. Invece per i carri in servizio internazionale esistenti in dogana della tariffa interna pel percorso italiano, fruiranno su quest'ultimo il ribasso del 50 %, spettando alla stazione di confine di applicare la riduzione, e di staccare la relativa nota di affrancazione.

« Spedizione dei trasporti. — Le spedizioni delle merci destinate all'Esposizione devono essere fatte esclusivamente all'indirizzo del Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano 1906 e in « porto affrancato ».

« I documenti che lo speditore deve presentare sono quelli prescritti pei trasporti ordinari, più una richiesta ed una apposita polizza che il Comitato fornisce insieme a speciali etichette da applicarsi sui colli sciolti nonchè sulle pareti laterali dei vagoni completi.

« Come mittenti delle spedizioni devono risultare gli espositori.

« L'Esposizione è divisa in due grandi reparti: Piazza d'Armi e Parco. Alla Piazza d'Armi appartengono le gallerie seguenti: Mostra ferroviaria — Automobilismo e ciclismo — Carrozzeria — Strade — Trasporti marittimi e fluviali — Aereonautica — Metrologia — Galleria del Lavoro — Sollevamento pesi — Pompieri — Igiene pubblica e Assistenza sanitaria nei trasporti — Agraria — Camere d'albergo.

« Al Parco appartengono le altre gallerie: Sempione — Mostra retrospettiva dei trasporti — Pisciocoltura — Previdenza — Architettura — Arte Decorativa — Belle Arti (Mostra Nazionale).

« Le spedizioni a Grande Velocità sia a vagone completo, sia a colli sciolti, e quelle a Piccola Velocità Accelerata destinate tanto alla Mostra del Parco che a quella di Piazza d'Armi, dovranno essere indirizzate ferme in stazione a Milano Centrale od a Milano P. Ticinese, avvertendo che Milano Centrale è disabilitata dal servizio delle derrate alimentari a Piccola Velocità Accelerata.

« Le spedizioni a Piccola Velocità a vagone completo ed in colli destinate alla Mostra del Parco, dovranno essere indirizzate ferme in stazione a Milano P. Garibaldi (Scalo Farini).

« Il trasporto dalle accennate Stazioni ai locali dell'Esposizione, verrà eseguito a cura e spese del Comitato Esecutivo.

« Infine le spedizioni a Piccola Velocità a vagone completo od in colli, destinate all'Esposizione di Piazza d'Armi, dovranno essere dirette a Milano P. S. per lo Scalo dell'Esposizione, e vi saranno tradotte mediante il binario di raccordo.

Sopratasse. — Le anzidette spedizioni a Piccola Velocità destinate alla Esposizione di Piazza d'Armi saranno gravate in partenza delle seguenti sopratasse:

Merci in genere, compresi i veicoli caricati sui vagoni L. 10 per tonnellata.

Merci come sopra a vagone completo di un solo espositore L. 8 per tonnellata.

Materiale ferroviario circolante sulle proprie ruote L. 4 per tonnellata.

Dette sopratasse sono applicabili di 10 in 10 kg. col minimo di L. 1 per spedizione e col massimo di L. 120, per ogni veicolo ferroviario destinato ad essere esposto.

Dogana. — Nei fabbricati dell'Esposizione alla Piazza d'Armi trovasi instituita una sezione di dogana, per cui le merci vincolate a bolla cauzione devono essere inoltrate direttamente a Milano P. S. per lo Scalo dell'Esposizione se a Piccola Velocità e destinate alla Piazza d'Armi.

Apposito modello di dichiarazione per le dogane da unirsi alle lettere di vettura internazionali (oltre quelli prescritti pei trasporti ordinari) sarà fornito agli espositori dal Comitato.

* * *

Il Comitato dell'Esposizione darà, col tramite del proprio Ufficio di « Ricevimento e Trasporto Merci » (con sede provvisoria in via Tivoli n. 8) tutte quelle altre informazioni che gli venissero richieste dai signori espositori.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 2 marzo, ore 15.

Assecondano la giornata deboli specialmente Meridionali, Mediterranei e per le Terni.

Rendita meno ferma ebbe transazioni fra 105.55 ed il 105.45 per la fine mese, 5 centesimi circa di distacco dal precedente.

Mantengono le azioni dei Concimi da 342 a 345, Piombino a 62-65 e 64 e migliori pure Meridionali, Italo, Americane, Gulinelli e Navigazione; quest'ultime domandate a 135.

Cambi.

Francia	fine mese	105	20 a — —
Svizzera	»	105	45 » — —
Londra	»	104	15 » — —
Germania	»	131	— » — —
Austria	»	450	— » — —
Olanda	»	1533	— » — —
Belgio	»	395	— » — —
Spagna	»	665	— » — —
Portogallo	»	38	— » — —
Pietroburgo	»	970	— » — —
Rumenia	»	2820	— » — —
Turchia	»	50	— » — —
Egitto	»	409	— » — —
Grecia	»	1627	— » — —
Bulgaria	»	573	— » — —
Danimarca	»	288	— » — —
Norvegia	»	360	— » — —
Svezia	»	332	— » — —
Pietroburgo	»	175	— » — —
Varsavia	»	535	— » — —
Russia	»	230	— » — —
Stati Uniti	»	422	— » — —
Canadà	»	173	— » — —
Messico	»	315	— » — —
Repubbliche Sudamer.	»	113	— » — —
Giappone	»	162	— » — —
Australia	»	92	— » — —
Indie Inglesi	»	397	— » — —
Oro	»	476	— » — —
Argento	»	—	— » — —
Fiorini austriaci	»	378	— » — —
Corone austriache	»	242	— » — —
Lire turche	»	137	— » — —
Lire italiane	»	3.2	25 » — —
Assegni Tirreno	»		— » — —
Assegni cheque	»		— » — —
Fiorini olandesi	»	511	50 » — —
Marchi tedeschi	»	100	02 » — —
Corone danesi	»	90	75 » — —
Corone svedesi	»	135	15 » — —
Corone norvegesi	»	122	65 » — —

Borsa di Parigi.

Parigi 2, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94,60
Id. id. 3 0/0	99,57	Banca Ottom.	639,00
Rend. Italiana	105,20	Argento	111,75
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	718,00
Consol. Ingl.	90 3/8	Azioni Suez	4975
Ferr. Lombar.	834,50	Lotti Turchi	143,00
Cambio su Italia	1/16	Meridionali	—,—
Rendita turca	94,95	Rendita Russa	68,20
Banca di Parigi	1552	Rend. Portogh.	64,20
Tunisine	485.00	Banca Francia.	3945
Rendità Egiz.	107,15	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.25	R. Serba 4 0/0	82,90

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 2, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,52 — Id. 3 1/2 0/0 104,15 — Banca d'Italia 1336,00 — Banca Comm. 986,50 — Credito ital. 667,00 — Merid. 750,00 — Mediterr. 450,00 — Navig. Gener. 508,50 — Raff. Zucc. 409,00 — Ansaldo-Armstrong 523.00.

Borsa di Torino.

Torino 2, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105.55 — Id. 3 1/2 0/0 104,12 — Medit. 450,00 — Merid. 750,00 — Banca d'Italia 1337,00 — Banca Commerc. 987.00 — Credito Ital 667,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario — Venerdì 2 marzo 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
45	45	buoi	1.ª L.	88,—	1,63 a 1,65
			2.ª »	74,—	1,42 » 1,44
			3.ª »	58,—	1,12 » 1,14
230	230	vacche	1.ª »	74,—	1,42 » 1,45
			2.ª »	61,—	1,22 » 1,24
			3.ª »	40,—	1,— » 1,05
32	32	tori	1.ª »	72,—	1,25 » 1,29
			2.ª »	—,—	—,— » —,—
			3.ª »	—,—	—,— » —,—
675	675	vitelli maturi	1.ª »	1,16	1,74 » 1,76
			2.ª »	1,06	1,58 » 1,61
			3.ª »	—,—	—,— » —,—
114	114	vitelli immat.	1.ª »	—,90	—,— » —,—
			2.ª »	—,75	—,— » —,—
			3.ª »	—,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 1° marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 1 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg	16 815	7440	24 255	—
Bozzoli pesati »	17 090	—	17 090	—
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	269	133	402	—

Lione 1, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	0	39	6
	28	32	74	132
Peso . . .	3404	2176	8362	7215

Peso totale Kg. 21157.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 1. — Vendite 7760 — Tend. calma.

Liverpool 1. — Chiusura della giornata — Americani ferma rialzo 7/100 — Brasiliani ferma rialzo 5/100 — Egiziani ferma rialzo 1/8 — Surats pesante — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 0 — Riesportazione 0.00 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,58 — Corrente e prossimo 5,58 — Terzo e quarto mese 5,71 — Quinto e sesto mese 5,74.

Nuova York, 1. — *Cotoni.* — (Chius.)

	28 febbraio		*1 marzo*	
Middling	cent. 11.05	10.95	ribasso	punti 10
Marzo	» 10.42	10.30	»	» 12
Aprile	» 10.49	10.38	»	» 11
Maggio	» 10.63	10.51	»	» 12
Giugno	» 10.72	10.60	»	» 12
Luglio	» 10.78	10.65	»	» 13
Agosto	» 10.73	10.61	»	» 12
Settembre	» 10.40	10.31	»	» 9
Ottobre	» 10.30	10.21	»	» 9
Novembre	» 10.31	10.23	»	» 8
Dicembre	» 10.33	10.25	»	» 8

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 8,000

Spedizioni per l'Inghilterra . . » —,—

» pel Continente . . . » 1.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFI? Operatore, elettrotecnico praticissimo, cerca posto, serie referenze. Scrivere cassetta 32 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8842

CONDUGI pensionati cercano portineria pel 29 marzo prossimo. Scrivere Anselmo posta Milano. 9174

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALL'ESPOSIZIONE cerca occupazione ventisettenne, giovane di molta presenza, quale custode, sorvegliante o altro. Referenze, certificati. Scrivere Cassetta 125 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9049

AIUTO contabile ventiduenne cerca occupazione. Serie referenze, miti pretese. Scrivere Cassetta 107 H Haasenstein e Vogler Milano. 8967

AMMINISTRAZIONI case civili, commerciali Milano, fuori, assumerebbe professionista. Referenze, cauzione. Senico. Monza. 9166

DISTINTA signorina abile sarta recherebbesi in giornata presso signorile famiglia. Bodina, posta. 9240

FILATURA cotone. Abile capo sala preparazione al presente occupato importante Ditta italiana desidera cambiare per motivi di famiglia disposto anche per estero. Scrivere cassetta 7 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8301

PUBBLICISTA trentottenne, con estese relazioni nel mondo politico, offrendo ottime referenze, cerca lavoro. Assumerebbe ufficio segretario privato, compilazione opuscoli, riviste, anche scopo « réclame », corrispondenze, traduzioni dal francese. Scrivere G 767 V presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7801

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, francese, un poco tedesco cerca posto cameriera hotel o kellerina. Tobler, posta. 8969

SIGNORINA ineccepibili referenze cerca seria ditta occupandosi cassiera, commessa, dirigente. Occorrendo cauzione. Scrivere Cassetta 25 H Haasenstein e Vogler Milano. 8937

VIAGGIATORE praticissimo ramo tessuti offresi. Miti pretese. Q 12, posta Milano. 8933

800 cauzione. Ex sottufficiale ventunenne con licenza tecnica, bella calligrafia, cerca posto. L. Federico, Piazza Duomo 43-45. 9192

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA anni 15 circa cercasi per Ditta in Milano. Rivolgere offerte per iscritto al rag. Casati. S. Orsola 6. 8965

APPRENDISTI calderai che abbiano compiuti i 15 anni, subito retribuiti. cercansi dalla Ditta Edoardo Suffert e C., 50 via Spallanzani, Milano. 9244

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, Milano, ricerca abili falegnami da ruota ed abili sellai tappezzieri da scocca. 8946

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. - Offerte: Casella postale 384, Napoli. 8285

CERCANSI ragazzi e mezzani per legatoria libri. Via Maddalena 17. 9216

CERCASI abile capo-guardia per un grande stabilimento in Lombardia. Cassetta postale 1287. 8959

CERCASI capo tecnico per sorvegliare e dirigere esercizio e riparazioni numerose caldaie apparecchi e rete di distribuzione di vapore, acqua e gas in un vasto Stabilimento di Milano. Esigesi istruzione tecnica e seria pratica. Dirigere offerte Casella postale 1210. 8915

CERCASI ingegnere o geometra pratico di rilievi per progetti di derivazioni canali, disegnatore pratico di conteggi e lavori di ingegneria idraulica. Mandare proposte concrete con referenze presso Usnelli, Sebeto 3. 8961

CERCASI capo operaio per importante officina meccanica, attivo, buona costituzione, referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 88 H presso Haasenstein e Vogler Milano. 8859

CERCASI da impresa costruzioni giovanetto con licenza tecnica per aiuto contabilità. Stipendio 60 mensili. Scrivere U. C. 239 fermo posta. 8013

CERCASI espertissimo viaggiatore acciai lime. Scrivere M. P. 21 posta. 9134

CERCASI per studio commerciale giovane 14-16 anni buona famiglia quale apprendista. Retribuzione dopo 6 mesi. Offerte N. 7 fermo posta. 9206

CERCASI giovanetto apprendista articoli chirurgia, 13-14 anni, seconda - terza tecnica, bella scrittura. Stipendio subito. Scrivere cassetta 77 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8803

CERCASI modista capace assumersi direzione negozio. Esigesi moralità, capacità lavoro. Preferibilmente con cauzione. Presentarsi Negri, Sarpi 15. 8789

CERCASI brava giovane modista. Corso Genova 13, Milano. 9256

CERCASI giovane apprendista non oltre anni 30 che sappia scrivere in francese e tedesco. Scrivere domanda con referenze Cassetta 108 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9270

CERCO apprendista con bella calligrafia. Piccolo stipendio subito. Scrivere indicando età. Casella postale 1315. 9015

CERCO giovane pratico lavori magazzino stoffe dettaglio. Indispensabili buone referenze. Scrivere indicando età, pretese, mandando copia certificati Casella postale 1315. 9013

CONTABILE provetto bilanci, conoscenza inglese, ottima calligrafia, cercasi da Casa primordine. Prospettiva splendida carriera. Scrivere indicando salario, esperienza. Cassetta 26 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8820

DITTA importante cerca signorina perfetta stenografa, dattilografa Remington, praticissima corrispondenza ramo tecnico industriale, inoltre giovane impiegato attivo pratico usuali lavori ufficio, preferibilmente conoscendo inglese. Scrivere Cassetta 105 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8963

FATTORINO sedicenne per portar pacchi cercasi. Presentarsi corso Loreto 16. 8997

FOTOGRAFI. Casa primo ordine cerca stampatore bromuro abilissimo contatto ingrandimenti, un abile montatore, un intelligente apprendista. — Esigesi personale svelto, preciso. — Scrivere Cassetta 111 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8987

FOTOGRAFI. Si cerca bravo giovanotto pratico tutto ramo. — Rivolgersi F. Bonacina, Monza, via Manzoni 2. 8935

IMPORTANTE e seria Ditta che sta per costituirsi cerca personale energico capace dirigere fabbricazione calzature a macchina ed a mano, che possa eventualmente disimpegnarsi negli acquisti materie prime. La retribuzione è importante come l'impiego. Il candidato dovrà presentare certificati che comprovino l'idoneità a tale mansione. Esigonsi precedenti di serietà e moralità ineccepibili. Le proposte non dovranno essere a mezzo intermediari, a cui non si darà evasione. Le eventuali offerte verranno mantenute segrete in modo da non compromettere il proponente per mancato accordo colla Ditta. Dirigere le offerte a tutto 20 marzo, cassetta 73 H Haasenstein e Vogler. Milano. 8781

IMPORTANTE ditta cerca giovanetto già pratico lavori di studio, magazzino. Scrivere con referenze Handel 647, posta Milano. 9011

LATTONIERI o lavoratori piombo possibilmente pratici saldatura autogena ed operai pratici accumulatori elettrici cercansi via Spontini 5, Milano. 7057

MANNEQUINS giuocattoli Rusca, viale Romana 63, cerca operai ed apprendisti. 8515

MODISTA primaria domanda giovane finita. Rivolgersi Caronni, Visconti 12. 8941

OPERAIO tagliatore cercasi da fabbrica cartonaggi in Milano. Scrivere cassetta 39 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8593

PER ufficio cercasi ragazzo ottima famiglia. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Primo stipendio 20-25. Portineria Corso Vittorio Emanuele 24. 9007

PIAZZISTA ricercato per vendite privati olio oliva. Viale Monforte 22. 9017

PIAZZISTI clientela privati cercansi a provvigione, cauzione L. 20. Presentarsi Aldo Manuzio 7, dalle 3 alle 5. 9222

PISCININE cerca modista ben retribuite. Via Bocchetto 13. 9108

PRIMARIA Casa confezioni signora cerca abile sarta. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere cassetta 11 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 8547

PRIMARIA casa di spedizioni assumerebbe giovane intelligente per corrispondenza italiana. Scrivere casella postale 1259. 9110

RICERCANSI abili ricamatrici ed apprendiste su calze. Portinaia via Guicciardini 11. 8991

STABILIMENTO confetture-cioccolato cerca piazzista pratico articolo, clientela, con cauzione depositarsi Banca. Specificare pretese, referenze. Cassetta 123 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9047

TECNICI telefoni, commutatoriste cercansi. — Scrivere Arese, Savigliano. 8508

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte. Via Pattari N. 3. 8941

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VARESE Lombardo. Bravo operaio lattoniere trova seria occupazione presso la ditta Giacomo del Grosso e figlio, Via Teatro. 8; preferibile ammogliato. 8504

VIAGGIATORE specialista per cartelli reclame in fotografia da casa fabbricante. Scrivere cassetta 65 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8763

VIAGGIATORE per Austria-Germania pratico cartoline platino cercasi da casa fabbricante. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 67 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8765

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO bella camera non lontana piazza Borromeo presso non affittacamere. — Edward, Posta. 9009

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 4102

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI viaggiatori, attivi intelligenti, ottime referenze cercansi a stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili e contanti, da Ditta autorizzata e sotto controllo R. Autorità. Massimo utile, garanzia di lavoro. Rivolgersi Casella postale 393, Firenze. 9080

VIAGGIATORE quarantenne articoli foulards seta, con perfetta conoscenza clientela grossisti del Piemonte e Riviere Liguri, cerca importante stabilimento da rappresentare. Ottime referenze. Scrivere Braggione, via Gaudenzio Ferrari, 2, Torino. 8548

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ADIACENTEMENTE ai nuovi alberghi provvisori di via Michelangelo Buonarroti, appena fuori dazio, affittorebbesi terreno per costruzione locale vendita vino e generi alimentari per la durata Esposizione. Scrivere U. C. 239 posta Milano. 8017

AFFITTANSI grandiose cantine fuori dazio. — Rivolgersi Portinaio via Copernico 8, Milano. 9148

AFFITTASI al presente magazzino mq. 72, studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 8749

AFFITTASI studio primo piano nobile, vani 7 compreso ammezzati. Calorifero. Filodrammatici 5. 8747

APPARTAMENTO 10 locali munito tutte comodità moderne con vista sul Quai. Rivolgersi ved. Primavesi-Gaggini, via Nassa 349, Lugano. 8371

CEDESI negozio senza merce posizione centrale. Scrivere Cassetta 113 Haasenstein e Vogler, Milano. 8993

CERCASI subito 2-3 locali uso studio, magazzino. Scrivere Cassetta 102 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9236

CERCASI pel 29 Settembre appartamento di 5-6 locali, ariosi, soleggiati, disimpegnati per uso abitazione piccola famiglia senza bambini, a prezzo mite, nelle vicinanze di via Dante. Offerte Cassetta 410 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5001

CERCASI in affitto villetta vuota con giardino otto locali circa vicinanze Varese. Comodità linea ferroviaria elettrica. Offerte Cendrillon, fermo posta Milano. 8979

CERCASI vasto magazzino lontano dal centro ma vicino linea tramviaria. Scrivere Magazzino, posta Milano. 8257

CERCASI vasto magazzino lontano dal centro ma prossimità linea tramviaria urbana. Scrivere Magazzino posta Milano. 8257

FARMACIA affittasi paese Riviera ponente, bella posizione, prova anno, miti pretese. Scrivere Botti, Salita Nicolosio 8, Genova. 9029

MONZA. Villa con parco affittansi appartamenti smobigliati. Portinaio Borgonuovo 19. 9282

OCCASIONE Esposizione affittansi al presente grandiosi botteghe uso ristorante, birreria, nella casa dell'Hôtel Esposizione Meublé, via Domodossola rimpetto entrata principale Esposizione Piazza Armi. — Scrivere F. Seveso, via Vitruvio 9. 8977

TERRENO cintato mq. 2600 attiguo Scalo Sempione strada principale Esposizione affittasi uso deposito, adattissimo giuochi, pelota, Panorama, Circo equestre ecc. Rivolgersi B Zecca Vecchia 12. 8983

TERRENO attiguo stazione Stato vendesi per stabilimento plaga ricca maestranza. 30 chilometri Milano. Energia elettrica sul posto. Labor, posta. 8511

VENDESI a Bovisa terreno fabbricabile metriq. 10000 con raccordo ferroviario, rivolgersi Bonelli, Principe Amedeo 11 Milano. 8200

VENDITA terreni anche piccoli lotti qualsiasi metratura, adiacenze Loreto Viale Bergamo. Sacchi Guido, via Pasteur 7, 8455

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGHI-Ristorant. Tavoli marmo eleganti assortiti cederebbonsi ottime condizioni. Rivolgersi Ambrosiani Enrico. Saronno. 8725

BIGLIARDO seminuovo vendesi d' occasione. Rivolgersi Viale Venezia 6. Salvadori. 9258

BIGLIARDO usato in buono stato cercasi. — Scrivere notaio Buffoli, via F. Cavallotti 13. 8985

DA VENDERE 2 caldaie tubolari De Nayer, costruzione 1899-1900, capacità di produrre 6000 chilogrammi vapore cadauna, mq. 280, 11 atmosfere con economyser e surriscaldatori. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi Milano, Cassetta postale N. 1287. 8957

MOBILI occasione, salotto, sala da pranzo stanza letto vendonsi. Rivolgersi proprietario casa via Canonica. 6. 8244

MOTORE orizzontale seminuovo Carrera a gas povero 25 HP, accensione vendesi prezzo vera occasione. Scrivere H Haasenstein e Vogler, Milano. 9039

NEGATIVE, studi artistici, vendonsi a prezzi vantaggiosissimi. Scrivere cassetta 225 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8147

OCCASIONE. Causa decesso vendesi una Panard da corsa di 70 HP. Per trattative rivolgersi Hôtel Gênes, Genova. 8851

OROLOGERIA. Abbozzi Roskopf, cassette, assortimenti. Prezzi di liquidazione. Scrivere a Armard Perrin, avvocato, La Chaux-de-Fonds (Svizzera.) 8001

TORNIO usato a filettare di due metri circa, cercasi. Scrivere a Società Trasporti Automobili, via Monte Pietà 16 A, Milano. 8103

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA rimunerativa 30 0/0 cederebbesi o accetterebbesi socio, socia 5-10000. Casella postale 327. 8953

BARBIERE causa malattia buon magazzino, clientela italiana, 800 lire merce dentro, vendo 500 tutto. Scrivere sotto E 897 a Haasenstein e Vogler, Lucerna. 9033

CERCO socio 5000 per ingrandire ristorante. Trattative Turolli, negozio timbri, principio corso Vittorio Emanuele. 8999

FARMACIA accreditatissima nel miglior centro di Roma, concessione antica, venderebbesi contanti cessazione commercio. Rivolgersi Casella postale 462, Roma. 8357

FARMACIA ottima, bella vendesi 6000 in grossa borgata. Rivolgersi Zorgno Milano. 8548

FARMACISTI!! Farmacia avviata elegante, splendido avvenire vendesi subito Milano, Ottimo affare. Scrivere Zorgno, Milano. 8270

FOTOGRAFIA — antico, unico, avviatissimo studio annesso negozio articoli fotografici, libreria, cartoleria, oggetti varii, cedesi, subito motivi famiglia, in Bellagio, lunga importantissima stagione forastieri. Rivolgersi Fratelli Stoppani. 8490

PERSONA esercente in Milano conosciutissima azienda commerciale piazza Duomo contrarrebbe società collettiva con capitalista. Avvenire assicurato. Non rispondesi ad anonimi nè ad intermediari. Offerte fino al 10 corrente. Cassetta 103 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8949

POCHI denari vendo avviatissimo negozio polenta, frutta, verdura, buona posizione. Scrivere Erminia, posta, Milano. 9058

ROMA. - Per decesso offresi, mediante buona uscita, splendido magazzino biancherie mode, migliore situazione corso Vittorio Emanuele. Trattative: Luigi L'Ecrivain, corso Umberto 151, Roma. 7141

SIGNORINA ottime referenze, abile confezione biancheria, disponendo piccolo capitale, cerca associarsi abile confezionista camiciette, sottane rilievo magnifico negozio spl

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale Sociale L. 30.000.000 interamente versato

Sede Sociale MILANO - Sedi: Torino - Genova

Agenzie: Alessandria, Cuneo e Pinerolo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale **Ordinaria** e **Straordinaria** per il giorno di **lunedì, 19 (diciannove) Marzo 1906,** alle ore **10** (dieci) alla sede della Società in Milano, via T. Grossi N. 5 per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria.

1° Presentazione del Bilancio Sociale a tutto il 31 Dicembre 1905.
2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3° Relazione dei sindaci.
4° Deliberazione sul Bilancio e sul riparto degli utili.
5° Eventuale nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
6° Retribuzione dei Sindaci pel 1906.
7° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti pel 1906.

Parte Straordinaria.

Proposta d'autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di aumentare il capitale sociale in una o più riprese fino a Lire cinquanta milioni.

Per la validità della deliberazione sull'oggetto dell'ordine del giorno della parte Straordinaria è necessaria la presenza di tanti azionisti che, in proprio o per delegazione, rappresentino non meno d'una terza parte del capitale sociale (art. 26 dello Statuto.)

Andando deserta per difetto di numero legale la prima Assemblea, resta indetta per lunedì 26 (ventisei) Marzo p. f. alle ore 10, sempre alla Sede della Società una seconda adunanza nella quale si delibererà qualunque sia il capitale rappresentatovi.

Il deposito delle azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 13 (tredici) Marzo 1906, presso una delle Casse sottoindicate.

In caso di seconda convocazione saranno validi i depositi effettuati per la prima assemblea, ed i nuovi depositi dovranno essere fatti non più tardi del giorno 22 (ventidue) Marzo 1906, presso una delle Casse stesse e cioè:

In **Milano, Genova & Torino,** non che in **Alessandria, Cuneo & Pinerolo** alle Sedi ed Agenzie della Società.
A **Firenze e a Roma** presso il Credito Italiano.
A **Basilea,** presso la Basler Kantonalbank e presso la Actiengesellschaft Von Speyr & C.
A **Zurigo,** presso la Zürcher Kantonalbank.
A **Winterthur** presso la Bank in Winterthur.

Milano, 17 Febbraio 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COTONIFICIO CANTONI

Società Anonima — Capitale nominale versato L. 7,000,000

Sede in MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del **Cotonificio Cantoni,** a termine dell'Articolo 16 dello Statuto Sociale, sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria e Straordinaria** negli uffici della Società in Via Brera, 12., il giorno di **Domenica 11 Marzo p. v. alle ore 14** (2 pom.) ed occorrendo nei giorni successivi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Rapporto dei Sindaci;*
3. *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905, deliberazioni relative ed approvazione del riparto Utili;*
4. *Determinazione della retribuzione dei Signori Sindaci;*
5. *Proposta di modificazione dell'articolo IV dello Statuto Sociale coll'aumento del Capitale Sociale da L. 7,000,000 a L. 8,000,000;*
6. *Nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione, cessando d'ufficio per anzianità (art. 26 dello Statuto) i signori Buttafava Cav. Ing. Enrico; Cantoni Nobile Costanzo; Castellini Cav. Ing. Clateo; Restelli Dottor Piero;*
7. *Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti;*
8. *Comunicazioni diverse.*

Dal giorno 27 febbraio al 6 Marzo p. v. *(esclusi i festivi)* dalle ore 11 1/2 alle 16 la Cassa della Società in via Brera N. 12 riceverà il deposito delle Azioni richiesto dall'articolo 11 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso Istituti di Credito di Milano, presso la Banca di Gallarate, la Banca di Legnano e la Banca di Busto Arsizio, contro consegna delle relative polizze originarie. Nella Sede della Società, a partire dal 24 corr., si troverà a disposizione dei Signori Azionisti il Rapporto dei Sindaci e il Bilancio 1905.

Milano, 2 Febbraio 1906. *Il Consiglio d'Amministrazione.*

NB. — A norma dell'Articolo 13 dello Statuto in materia di Assemblea ordinaria è necessaria, per raggiungere il numero legale, la presenza di almeno 12 Azionisti con rappresentanza di almeno 1/3 del Capitale e cioè Azioni 9334; e in materia di Assemblea straordinaria giusta l'Art. 23 dello Statuto è richiesta la presenza di almeno 20 Azionisti con rappresentanza di almeno metà del Capitale Sociale cioè Azioni 14.000.

È quindi fatto caldo appello ai Signori Azionisti onde vogliano depositare in tempo utile le loro azioni ed intervenire all'Assemblea. 6824

La Società THE LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED, di Londra, Inghilterra, *Fleet Street, NN. 188 e 189,*

DIFFIDA

chiunque credesse, in buona fede, di poter fabbricare e vendere macchine compositrici **LINOTYPE** e di poter usare del marchio nome costituito dalla parola LINOTYPE, che essa Società inglese, in virtù degli attestati ottenuti a norma delle leggi italiane, agirà giudizialmente per la difesa dei propri diritti — come ha fatto in questi giorni davanti al **Tribunale di Bergamo,** che ordinò anche il sequestro di una macchina costruita e venduta in violazione dei detti brevetti. 9120

✝

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, [illegible].

Ottima cura primaverile.

Basta un solo esperimento per convincersi della rara virtù [illegible].

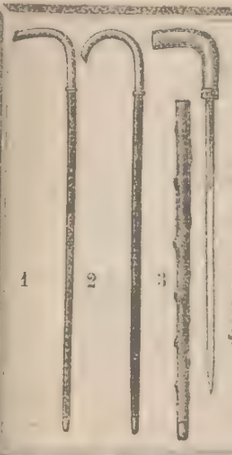
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.ml 30 in più).

Deposito generale presso il [illegible] Dottor **A. BOTTONE** Chimico di S. Agostino, **Genova.**

Deposito a Milano: Società Anon. Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 2) e Commerciale Farmaceutica (Piazza Duomo).

A New York: J. Personeni, 36 West Broadway.

A Buenos Aires, Attilio Massone, Suarez 1057.



IDEAL STOCK

DIFESA PERSONALE PER TUTTI

Oggidì non è più rappresentata dall'antico *stocco,* arma volgare, micidiale, severamente proibita dalla legge (vedi figura 3). Ma bensì dal nuovo indistruttibile bastone **animato d'acciaio** (vedi figure 1 e 2).

Questo perpetuo elegantissimo bastone da passeggio sebbene sia di acciaio è leggero ed ha speciale fodero di legno nero americano che lo rende irriconoscibile da quelli di vero ebano. L'impugnatura è di metallo bianco speciale inalterabile e di forma eguale alle nostre figure 1 e 2, ciò è a scelta dell'acquirente. Lo vendiamo a titolo di réclame a sole L. **4,50** ciascuno *franco di porto.* — Per due bastoni L. **8.** — Per l'Estero aggiungere L. 2 per ogni pacco non superiore ai 3 bastoni.

Non necessita porto d'armi per i nostri bastoni.

Inviare commissioni ed importo alla Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY C.

MILANO - **Corso Romana, 9 A** - MILANO.

ARTICOLI NUOVI

Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoje e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,50 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 22114

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000

Milano, *Via Guglielmo Pepe, 44.*

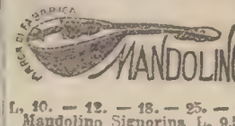
Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erezi, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, esemi e macchie della pelle. L. **2,** per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Rinomata Ditta V. MACCOLINI *via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Bonner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti,** Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. **Consulti per lettera — Opuscolo gratis.**

SI MUORE TROPPO PRESTO.

E tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dall'*apoplessia* e *astenia,* che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

E lo stato febbrile continuo, che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, mals di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni sempre vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Store** — Monte Napoleone, 16, Milano.

Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. **La Pythonsi** vende in tutte le farmacie Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del Dottor **L. Zambelletti, Milano,** piazza San Carlo.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Ind ano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze e strascichi malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti [illegible] quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura [illegible] **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA** [illegible] lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — [illegible] tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — [illegible] vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

BLENORRAGIA RIBELLE.

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **6,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.

CASCAROL

TAVOLETTE COMPRESSE PURGATIVE

D'azione blanda e sicura, non disturbano lo stomaco, non disturbano l'intestino non producono dolori

e l'effetto con esso ottenuto è durevole per parecchi giorni. Si usano con successo nella

STITICHEZZA ABITUALE ATONIA INTESTINALE GASTRICISMO EMORROIDI

CATARRI CRONICI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO, MALATTIE DI FEGATO, ecc., ecc.

Vendonsi in scatole da L. **1.** — nelle principali **farmacie** e presso i **principali grossisti** del Regno. — Ad ogni scatola va unita l'istruzione. — In Milano presso le farmacie della **Cooperativa Farmaceutica.**

Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Austria-Ungheria

TOLLOY BRUCKER & C.

MILANO — 4, Via Vittor Hugo — Telefono [illegible]

LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico

DAWSON e C.

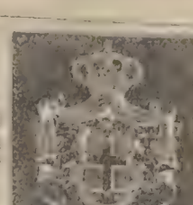
Via San Paolo, 6, **Milano.**

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319



LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.

Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.

Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.

Prospetti [illegible] Referenze [illegible]

BASILEA

13, Kohlenberg

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più ostinata, Scoli, Ulceri, Blenorragia, Poliuzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile delle Goccette.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA — Segretezza.

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-VITTONE

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori - Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO*

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Appendice del SECOLO 3 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 123

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

D'altra parte tutti comprendevano come non vi fossero da fare grandi tentativi da quella parte.

L'unico posto in cui il signor Leferrier, diventato misantropo, non si sentisse del tutto infelice, era tra Fernanda e la sua piccola Odetta.

Gaussicourt non veniva che in terza linea, e in una parte assolutamente secondaria, sufficiente ad ogni modo per farlo sembrare complemento sopportabile alla compagnia di sua moglie e della bambina.

Ormai Odetta si sosteneva franca sulle gambucce.

Le rimaneva soltanto una specie di disarticolazione alle anche, essa pure destinata gradatamente a scomparire.

Si faceva anzi una bellissima bimba, con un visino interessante, d'indole più mansueta, meno prepotente, e nondimeno così seria, a momenti, con un così strano pallore sulla fronte purissima, ed alle tempia venate d'azzurro, che sua madre ne rimaneva inquieta.

— Ma che cosa può avere questa bambina?... Da qualche tempo non mi sembra più lei... Ci sono dei momenti in cui la si direbbe una donna.

— Infatti... ogni giorno che passa si fa una donnina sul serio, non è più una bimba, naturalmente... diceva il padre... E mi sembra che ti lamenti ora di quello che prima desideravi.

« Insomma... quando si dice che le donne non sono proprio mai contente!...

Ma il « buon amico Leferrier » era del parere della signora Gaussicourt.

— Da parte mia, sarei molto più contento se la vedessi correre, saltare, fare il diavolo a quattro...

— Come?... Non vi sembra abbastanza un demonietto?... Oh!... per me mi par di sì!

E l'ex fabbricante di conserve alimentari si pigliava fra le braccia « sua figlia » baciandola con tanta e così rustica effusione che la piccina se ne schermiva brontolando:

— Lasciami stare, papà... mi stringi troppo forte!

Quando pure non diceva senz'altro:

— Oh!... lasciami un po' in pace, ti dico!... La tua barba mi punge!

Ed egli allora si divertiva facendo finta di strofinarle più forte la guancia ritondetta e fine colla sua barba ispida.

E se Odetta se ne irritava, e diventava rossa di collera, egli ne godeva un mondo e ne faceva le grasse risate da tenersi la pancia in mano.

— Smettila via! lo sgridava la moglie impazientita. Sei più bambino tu di lei!

Di tratto in tratto, la notte, Odetta ricadeva in preda a cattivi sogni, a veri incubi.

E allora chiamava disperatamente Marcello.

Talvolta al sonno agitato seguiva un aumento di temperatura, un vero accesso febbrile.

Ma, nel corso della giornata, la piccina non pronunciava mai quel nome.

La cosa sembrava a tutti quanto mai strana.

Quella bambina dovèva avere una prescienza di cui neppur lei si rendeva conto.

A Parigi il signor Enrico Guglielmo e sua moglie erano tornati ad abitare il loro pianterreno in via Blanche.

Non avevano voluto passare i mesi di vacanza a Belle Isle.

Arrivati laggiù giusto in tempo per aver la notizia della scomparsa dello sventurato Marcello Guérrel, di cui s'erano ritrovati gli abiti al completo in riva al mare, vi si trattennero ancora solo pochi giorni, avendo fortunatamente la padrona di casa, colla quale s'erano obbligati per un mese, riuscita a trovare altri villeggianti per sostituirli.

E invece passarono le vacanze qua e colà, in Bretagna, pur rimanendo sempre sotto la penosa impressione di quel tragico avvenimento.

Quando tornarono a casa loro, nel piccolo appartamentino dove avevano abitato in perfetta felicità dal giorno del loro matrimonio, si sentirono più soli.

Avrebbero trattenuto qualche giorno ancora presso di loro il piccolo Giacomino, che poi avrebbero condotto da papà e mamma Bechet a passarvi l'inverno, mentre la successiva primavera l'avrebbero tenuto definitivamente con loro.

Ed essi medesimi sarebbero rimasti una settimana a Pargnies.

Di là, Enrico e Germana sarebbero andati per tre o quattro giorni a Jachères, in casa dei buoni vecchietti che avevano allevato il musicista.

In tal modo contavano finire le vacanze meglio di quanto non le avessero cominciate a Belle-Isle.

I due giovani sposi erano tornati a Parigi da due giorni: e due giorni dopo avevano stabilito di partire alla volta di Pargnies.

La signora Guglielmo, avendo da sbrigare parecchie faccende in casa, e desiderando di non essere impacciata dal fanciullo, chiese al marito il favore di condurlo a fare una bella passeggiata al parco Monceau, dove avrebbe potuto giuocare colla palettina e il secchiello « come al mare » mentre il babbo, senza perderlo di vista, avrebbe appuntato sul suo taccuino, ch'egli chiamava il « taccuino delle ispirazioni » le frasi melodiche che gli balenassero eventualmente al pensiero.

— Rimanete fuori il più a lungo possibile nel pomeriggio, raccomandò la mamma quando sarete di ritorno, avrò finito d'ordinare, e non mi darete più nessuna noia.

Enrico le promise di non ricondurre il bambino se non a sera, per l'ora del pranzo. E la giovine donna si dedicò senz'altro a quelle « faccende » delle quali aveva parlato.

Doveva riporre gli abiti pei bagni di mare, nel fondo d'un cassone, dove avrebbe dovuto rimanere fino all'anno prossimo, se, come era lecito sperare, avessero potuto ancora prendersi qualche settimana di vacanza.

Poi bisognava preparare tutto quello che era necessario per Pargnies.

E i preparativi sono tanto più difficili quanto più modesta è la guardaroba.

Era tutt'al più una mezz'oretta che Giabo, come era uscito, tenuto per mano dal babbo, quando si sentì squillare il campanello in anticamera.

Germana si recò ad aprire.

Un uomo giovine, alto, bruno, e slanciato, dall'aria molto distinta, domandò:

— Il signor Enrico Guglielmo?

— Mio marito non c'è, signore.

— Ah!... qual contrattempo...

— Posso saper io quel che volete dire a lui?

— Ma certo... desideravo parlargli, pregarlo... siccome ho sentito parlare così favorevolmente di lui... se potesse darmi qualche lezione d'armonia.

La giovane donna, prendendo immediatamente interesse a quanto le diceva quel signore, lo interrogò:

— E non potreste ripassare?

— Per ora no... Mi trovo ancora in campagna dove debbo tornare quasi subito... Soltanto mi premeva assicurarmi un buon insegnante per quest'inverno.

— Me ne dispiace!... Ed io che gli ho detto di non tornare prima delle sedici...

« Giacchè è stato così buono di pregarlo lui per quest'oggi la briga del piccino tanto per lasciarmi qualche ora di libertà... da attendere alla casa...

— Vuol dire che rimanderò la faccenda a domattina... Se non vi disturba ripasserò questa sera dalle sette alle sette e mezza.

— Siete ben gentile, signore... Sono sicuro che rimarrà ad attendervi.

Lo sconosciuto salutò.

La signora Guglielmo rinchiuse l'uscio.

Essa era tutta contenta.

Ecco che le lezioni cominciavano già fioccare.

Le lezioni d'armonia [illegible] di solito, molto remunerative.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 4 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14318

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina in tela. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

BONOMELLI O PAPA SARTO?

Ora la discordia è nel loro seno! curioso fenomeno, e in un momento in cui l'Italia sonnecchia.

Sì, l'italiano è un popolo ibernante e assomiglia a molti di cotesti animali che dormono per tutto l'inverno, come la tartaruga, e non hanno bisogno di nulla; neppure gli eccitanti lo svegliano. Mentre esso, come si vede, dorme, un gran buon prete, il vescovo di Cremona, crede opportuno di manipolare una pastorale diretta ai suoi fedeli cremonesi, ma che è diretta, evidentemente sottinteso, a tutti i fedeli d'Italia. Perchè egli sa che da qualche tempo a lui si guarda dai cattolici, come ad uomo ispirato e santo, e più che al Vaticano, dove frigge la gran padella cattolica.

Ed improvvisamente come un'ispirazione il vescovo cremonese annunzia che la Chiesa vivrà meglio nella separazione dallo Stato che nel connubio, e preconizza la libertà chiesastica e religiosa di cui godrebbe per l'Italia, ma per tutte le nazioni cattoliche. Non soltanto, adunque, per noi non vi ha danno alcuno per quella che in Francia già comincia il periodo di separazione, ma vi sarà bene e molto bene per la Chiesa.

I cattolici italiani non avevano pensato a questo, anzi alcuni piagnucolavano sulla Francia mortificata, straziata e conculcata, e in cuor loro esorcizzavano al pensare che un tal flagello potesse investire l'Italia cattolica. Ammiratori e vedono in Bonomelli, ora restano a bocca aperta e forse già cominciavano a contorcersi, quando arriva a gran fiato la lettera papale che serve a spegnere la voce vescovile di Cremona. Questa voce del Vaticano non ha alcuna autorità, non si crede di averne!

Ed è solo il papa a sconfessare Bonomelli, anzi non è primo lui a parlar male: i colleghi in ufficio, altri vescovi metropolitani, fra cui quello di Milano, sono stati i primi a muoversi, ad adunarsi, a consultare; e la loro voce diveniva più autorevole per l'aggiunta di quella papale.

Così, mentre e dormiente il popolo italiano, i capitani del cattolicismo si litigano se debba farsi o no la separazione della Chiesa dallo Stato, a grave scandalo del mondo cattolico, che venera Bonomelli, ma non riconosce l'autorità superiore di papa Sarto, che è pontefice!

Che dirà, che farà ora il vescovo di Cremona? A noi ciò importa poco o nulla, perchè praticamente non ha valore alcuno, ma importa sapere il significato della cosa e l'utilità che potrebbe venirne, se veramente i direttori della politica italiana fossero capaci di pensare a siffatto avvenimento.

La nuova formula di Cavour, *libera Chiesa in libero Stato*, tante volte ripetuta e vantata, è me pare o indeterminata, secondo l'interpretazione che se ne voglia dare. Se libera Chiesa si dovesse intendere come un potere accentrato, indipendente dallo Stato, da vivere e funzionare accanto a questo, allora sarebbe uno Stato parallelo allo Stato di funzioni politiche. In questo caso la libera Chiesa sarebbe molto più pericolosa della Chiesa attuale, perchè avrebbe la potenza di contrapporre al suo vicino le funzioni e quindi la vitalità: lo assorbirebbe moralmente. Forse così intende il vescovo di Cremona la liberazione della sua Chiesa; ma allora egli sarebbe molto più avanti del Vaticano e del cardinale Ferrari, nel portare la supremazia chiesastica, egli che, vescovo di anime, sa il significato di tale missione e profonda funzione!

Ma Cavour stesso non aveva un concetto della sua proposizione; sono parole frasi che si pronunziano in date circostanze, e vengono raccolte dai servitori di piazza, con livrea e incorniciate con complimenti, con lodi come brevetti d'invenzione, che si citano, in ogni occasione, vengono citate in giro.

Per questo motivo io ho detto che la formula di Cavour o è indeterminata, o è ridicola: credo che Cavour non avesse avuto il tempo di meditarla e di studiarla dall'aspetto pratico, e quindi non conosceva la portata e gli effetti di questa pericolosa teoria politica.

Ma sarebbe peggiore, da parte dei cattolici, se vi fosse libera Chiesa, libero Stato nello Stato; perchè questo potrebbe dominare sempre e ovunque, e le funzioni della Chiesa sono e devono essere esclusivamente quelle del culto e non altre, non le politiche nè le sociali, se essa veramente intende la sua missione pura e cristiana. Ma essa da secoli ha avuto i poteri regii e non vuole lasciarli; vuol essere ancora teocrazia e non umile consigliera di coloro che sono credenti... sono sempre uomini con le ambizioni umane, coi desideri umani coloro che stanno a capo della Chiesa e quindi dimenticano le origini e il fine cui sono preposti!

Al Vaticano, ignari delle intenzioni di Bonomelli, ma scienti dei pericoli in cui si può incorrere nel caso venisse proposta una legge di separazione, si è affrettati a far tacere il vescovo, in cui già da più parti si veniva ad accogliere la voce e le speranze d'un gruppo cattolico.

È un padre della Chiesa che parla, un uomo illuminato, e v'è il pericolo di seguirne i consigli e i concetti utili per il popolo italiano. Ma questo ibernante potrebbe svegliarsi, e allora non si sa mai che cosa potrebbe avvenire, la separazione potrebbe essere liberazione o riduzione!

Non possumus!!

G. Sergi.

DA MONTECITORIO

Un'amnistia in vista? - Da Fani a Rubini

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (*Norsa.*):

A Montecitorio, dove del resto neppure oggi si riuscirebbe, andando a cercarli in tutte le sale, a mettere insieme una ventina di deputati, si attribuisce al Ministero l'intenzione di pubblicare quanto prima un decreto di amnistia riguardante specialmente i reati di diffamazione a mezzo della stampa.

Si otterebbe con ciò di togliere di mezzo alcune spinose questioni come quella della esecuzione delle sentenze contro gli on. Ferri e Todeschini, e la causa in corso intentata dall'ex ministro Pedotti contro il giornale l'*Avanti!*

Anche oggi argomento di tutti i discorsi è la solita questione della presidenza della Camera.

Pare che il Ministero, nel dubbio che all'ultimo momento anche l'on. Fani possa accampare qualche difficoltà, avrebbe fatto indagare le opinioni dell'on. Rubini per tenerlo di riserva nel caso che anche la candidatura Fani dovesse svanire come tante altre.

L'ITALIA
si stacca dalla Triplice

Un fatto di un'importanza che a nessuno sfuggirà è accaduto ad Algesiras.

Nel voto sulla polizia internazionale del Marocco, l'Italia ha votato insieme alla Francia e all'Inghilterra, contro la Germania e l'Austria.

L'imperatore Guglielmo è stato abbandonato dalla sua alleata.

Accettiamoci ora i fulmini della stampa germanica.

L'on. Biancheri accetterebbe la presidenza

Ci telefonano da San Remo, 3. (G.):

Eccovi una notizia che desterà certamente grande impressione. L'elezione per la nomina del presidente della Camera, darà luogo a qualche sorpresa, non certamente attesa dopo le dichiarazioni dell'on. Biancheri.

Mi sono recato a Ventimiglia per avvicinare l'egregio parlamentare, ma, dopo la visita dell'on. Boselli, si mantiene nella più grande riservatezza, tantochè i miei tentativi sono stati inutili. Ho potuto però avvicinare uno dei suoi più intimi famigliari il quale mi assicurò finalmente che l'on. Biancheri pare sia deciso ad accettare l'offertagli candidatura. Questa decisione sarebbe stata da lui presa in seguito alle insistenze pervenute da Roma, e da una lettera scrittagli da re Vittorio Emanuele. Si comprende quindi come l'on. Biancheri non voglia disgustare il suo augusto cugino.

Comunicai questa notizia ad una eminente personalità politica che soggiorna sulla nostra riviera, che ne rimase altamente meravigliata.

Come mai un uomo come Biancheri potrà accettare la presidenza della Camera se non eletto all'unanimità? Ora la situazione si è così delicata che, malgrado la simpatia di cui è circondato l'on. Biancheri, è follia pensare che possa venire eletto a primo scrutinio, poichè ha di fronte due competitori assai forti, uno nella persona dell'on. Gallo e l'altro l'on. «scheda bianca». Bisogna quindi chiedersi se vorrà entrare in lotta, in caso di ballottaggio, lui che vuole essere eletto all'unanimità.

NOTE PER GLI EMIGRANTI

Telegrafano da Roma, 3:

Il Commissariato della emigrazione ha inviato ai prefetti e sottoprefetti, ai commissari distrettuali, ai questori, agli ispettori della emigrazione, ai Comitati mandametali e comunali per l'emigrazione ed alle Società di patronato per la protezione degli emigranti una circolare nella quale dopo aver ricordato che da qualche tempo si è sviluppata una certa corrente emigratoria italiana verso le regioni meridionali degli Stati Uniti, segnatamente verso gli Stati della Luisiana, Arkansas, Mississipi, Florida e Texas, dice che questa emigrazione offre in generale condizioni favorevoli ai nostri emigranti agricoltori, specialmente per ragioni di clima, se essi appartengono alle provincie meridionali del Regno.

In questi Stati, ove la mano d'opera dei negri si mostra, per diversi motivi, inadatta alle esigenze di razionali coltivazioni, si fa richiesta di mano d'opera straniera da privati e specialmente da parte di Società ferroviarie le quali hanno tutto l'interesse di colonizzare le terre che si stendono lungo il percorso delle loro linee. Però non sempre si ha di mira di reclutare in Italia gli emigranti più adatti ai lavori agricoli richiesti in quegli Stati, nè di reclutarli per conto di proprietari o di Società ferroviarie che facciano le offerte più vantaggiose e per località che presentino condizioni idonee ai nostri coloni. Troppo spesso, lamenta la circolare, l'unico scopo che si prefiggono gli agenti incaricati dell'arruolamento è il lucro delle provvigioni, e quindi essi spesso ingannano gli emigranti sulla qualità del lavoro e sulle località, offrono come gratuito un biglietto per il viaggio mentre in realtà il costo del biglietto stesso viene scontato sul salario che sarà agli emigranti accordato, e lusingano in vari altri modi gli emigranti.

Ora constando al Commissariato che si trovano già o sono per giungere in Italia per arruolare contadini alcuni agenti di Società ferroviarie e di proprietari di terre degli Stati meridionali dell'Unione, la circolare invita le autorità ad esercitare una azione pronta ed efficace perchè i nostri contadini non siano eccitati ad emigrare in quegli Stati con frode od inganno, e perchè sia vietato ogni arruolamento, non essendo stata tuttora accordata alcuna autorizzazione per simili operazioni.

La circolare prega quindi di diffidare con tutti i mezzi consentiti dalla legge, i nostri emigranti perchè non accettino l'offerta loro fatta insidiosamente di biglietti prepagati e non diano retta a promesse di lavori ad essi fatte senza precise e sicure guarentigie risultanti da contratti scritti. Occorre che sia ad essi ben chiarito che il biglietto di chiamata o prepagato, perchè non nasconda insidie, deve essere trasmesso agli emigranti direttamente dai loro parenti od amici, che già risiedono negli Stati Uniti e non mai a mezzo di agenzie di qualsiasi specie.

La nuova casa di Loubet

Emilio Loubet, l'ex presidente della Repubblica Francese, uscito da pochi giorni dalle sale sontuose dell'Eliseo, ha ripreso la sua vita moderata e tranquilla nella sua nuova casa di via Dante numero 5.

Una casa signorile però, dagli ampi saloni addobbati con gusto severo e nei quali Emilio Loubet ha raccolto i doni numerosi e ricchi fattigli personalmente dai sovrani che lo visitarono e dalle città da lui visitate durante il suo settennato presidenziale. E fra questi ricordi primeggiano quelli raccolti da Loubet nel suo viaggio in Italia che fu la consacrazione dell'amicizia fra le due nazioni sorelle.

Loubet è solo da pochi giorni nella sua nuova casa di via Dante e due fatti notevoli hanno già attirato su di essa l'attenzione generale: il primo avvenne sere sono per opera

di una banda schiamazzante di clericali e di nazionalisti che si recarono ad urlare e ad imprecare sotto le finestre di Loubet, come protesta contro la legge di separazione delle Chiese dallo Stato. L'indecente gazzarra durò un bel pezzo e ci volle l'intervento della polizia per disperdere quella folla di eleganti e nobili clericali e di scamiciati nazionalisti.

L'altro fatto si verificherà oggi o domani: il re Edoardo VII di passaggio da Parigi, andrà a render visita al signor Loubet nella sua casa di via Dante, per attestare la sua stima e la sua simpatia per l'uomo insigne durante il cui settennato si potè effettuare l'accordo anglo-francese. È pare proprio questa visita regale, di uno dei più potenti monarchi del mondo, alla casa borghese dell'ex presidente della Repubblica, una risposta significante alle chiassate volgari dei clericali e dei realisti anelanti il ritorno... di quel che non ritornerà più.

LETTERE DALLA SPAGNA

Una rivoluzione finanziaria — La donna più vecchia del mondo.

Madrid, 28 febbraio.

(*A. Calzado*). — Senza rumore, nell'ombra, si è compiuta in Ispagna una rivoluzione economica. Il cambio, che era a 36 % or non è molto (bisognava pagare 136 pesetas per avere 100 franchi o 100 lire), è disceso bruscamente in questi giorni al 16 % e si può prevedere che il movimento non si fermerà su quella cifra.

Il miglioramento della nostra situazione monetaria è un gran passo verso il benessere economico del paese, ma ogni medaglia ha il suo rovescio. Improvvisamente tutti i calcoli riguardanti i prodotti per esportazione devono essere modificati. Molte industrie che erano state create e che vivevano del cambio molto elevato devono ora sparire.

Più di tre anni fa io parlavo con il signor Rodrigañes allora ministro delle Finanze, sulla questione del cambio. Egli mi diceva essere necessario farlo ribassare, ma non oltre certi limiti. Bisogna scendere al 25 %: un maggior ribasso turberebbe in modo pericoloso le nostre industrie. L'ideale è il cambio alla pari, ma bisogna giungervi gradualmente, a tappe successive.

Il cambio invece scese in pochi giorni fino al 16 %. Quale catastrofe per gli esportatori di frutta delle provincie dell'est e del sud, per i vinicultori, per i minatori produttori di piombo a Linares o di ferro a Bilbao! Essi contavano, non è molto tempo, sul premio enorme di oltre il 30 % ed ecco che questo premio è improvvisamente dimezzato!

Più grave è il fatto che parecchie industrie vennero create sul cambio; questo permetteva di vendere sui mercati spagnuoli, ed anche su quelli dell'estero, a molto miglior prezzo che non potessero fare i produttori stranieri. Un affare industriale che dà il 10 % di guadagno è affare eccezionalmente buono.

Per un'industria che si era avviata quando il cambio era a 30, un salto del cambio a 16 % significa, invece di un guadagno di 10, una perdita di 4 %. Non esagero dunque dicendo che assistiamo ad una vera rivoluzione economica.

I fatti d'ora hanno anche un'importanza nei rapporti con l'Italia. I nostri produttori di vini non potranno più offrire i loro prodotti in Italia alle condizioni di prima. I vostri mercati non dovranno più temere la concorrenza spagnuola. Se il cambio avesse anticipato di qualche mese, questo ribasso, il Ministero anteriore a quello d'oggi non sarebbe forse caduto per la questione del *modus vivendi*. Così gli avvenimenti meno preveduti e i fatti più contradditorii influiscono spesso sulle sorti politiche delle nazioni.

Vediamo ora qual'è la causa di questo enorme ribasso.

Fra le misure adottate per dar ordine alla situazione finanziaria, il signor Urzaiz aveva fatto votare una legge per esigere il pagamento in oro dei diritti doganali su certi articoli. In forza di quella legge lo Stato ha potuto raccogliere 43 milioni in oro. Per affrettare il movimento il ministro aveva proposto che tutti i diritti di dogana, senza eccezione, siano pagati in oro. Si sa che il denaro è sempre ai ripari e che si spaventa per ogni costo. Di qui il ribasso.

Nonostante il colpo un po' rude ricevuto dagli esportatori e da certe industrie di recente creazione, il paese in generale deve rallegrarsene. Il ribasso del cambio renderà più regolari le relazioni economiche della Spagna con le altre nazioni europee: contribuirà al ribasso dei prezzi per gli articoli di prima necessità, diventati, durante l'alto cambio, inaccessibili ai poveri.

***

Vi parlo di una donna che a buon diritto si può ritenere la decana del genere umano. Il *Secolo* già ne ha parlato, ma io ho potuto vederla e parlarle e vi mando quindi altri particolari.

La donna in questione nacque a Granata il 7 ottobre 1781. Essa ha dunque quasi 125 anni! Ora trovasi all'ospedale di Madrid. Ebbe 21 figli.

Parlandole io non potevo convincermi che fosse di quell'età: le si possono sottrarre comodamente quarant'anni. Non ha il volto incartapecorito, la carnagione è rosea e l'animazione dello sguardo prova la sua grande vitalità.

Ho parlato con lei lungamente. Ci sono lacune nella sua memoria. Si ricorda molto bene, per esempio, e con molti particolari, della sua infanzia, mentre sa dir poco dell'invasione napoleonica. Un curioso particolare: quantunque stia a Madrid da 103 anni non ha perduto il suo accento andaluso.

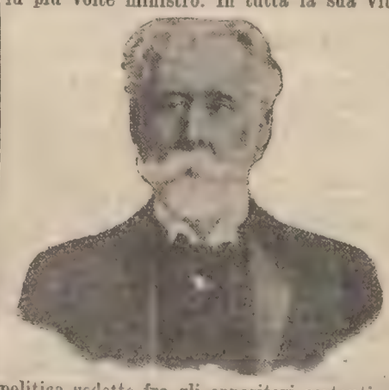
Il dott. Briz, che la cura con ogni scrupolo, dice che può vivere ancora a lungo essendo in ottimo stato di salute.

Maria Nieto y Santos — è questo il suo nome — non vuole, o non può, darci il segreto della sua longevità. Che peccato!

MANUEL QUINTANA

Il dottor Manuel Quintana, del quale il telegrafo ci ha annunciato imminente la morte, fu assunto all'alta carica di presidente della Repubblica Argentina il 12 ottobre del 1904. Succedeva al generale Roca, un presidente ideale, che fu una vera fortuna per la giovane repubblica sud americana, e che ora sta compiendo un lungo viaggio in Italia.

Il Quintana, che ha poco più di 68 anni, fu più volte ministro. In tutta la sua vita



politica sedette fra gli oppositori costanti al partito del generale Roca ed era uno degli intimi di quella gloria argentina che fu il generale Bartolomeo Mitre, morto recentemente.

Ciononostante, per una di quelle anomalie politiche che si spiegano solo nell'America del Sud, il Quintana fu eletto presidente coll'appoggio del partito del Roca.

Il Quintana che è un insigne giureconsulto e un oratore brillante, ha trovato l'Argentina in floridissime condizioni e nel suo programma ha promesso di cooperare alla crescente prosperità della sua patria, che è pure la patria d'adozione di tante centinaia di migliaia di italiani. E per compiere questo programma si era circondato di ministri valenti e capaci.

I telegrammi da Buenos Aires davano come disperate le condizioni di salute del Quintana, la cui morte getterebbe l'Argentina in una crisi presidenziale nè opportuna nè di facile soluzione.

Spunti ed appunti

Tema di quaresima. La Camera francese ha discusso recentemente — e la stampa parigina se ne occupa — una questione delicatissima.

E ciò in conseguenza di due circolari dei ministri Berteaux ed Etienne, relativamente agli onori funebri da rendersi a quei soldati che muoiono senza famiglia, all'ospedale.

Questi infelici debbono essere sepolti con rito religioso o senza?

Come è noto il soldato neppure all'ospedale è un uomo libero: intorno a lui si esercitano sino all'ultimo le convenzioni e gli imperativi categorici della disciplina militare.

I riguardi umani sono molti: le paure anche. Nessuno può dunque sapere la volontà presumibile di colui che si è spento senza potersi esprimere o senza osare di esprimersi. Che non vi fu senatore che proclamato: Poi, quale religiosa una domanda esplicita di esser cattolici è date sepoltura civile.

un uomo volesse rispondono: Se non è certo che egli, dovete rispettare il principio comune: la maggioranza è ancora credente; voi non potete dunque seguire un sistema speciale in caso di silenzio...

Noi crediamo — come parecchi dei più geniali anticlericali francesi — che i credenti qui abbiano ragione. Checchè se ne dica, il mondo europeo è ancora retto, in apparenza almeno, dai vari sistemi religiosi, che le diverse nazioni hanno foggiati a sè stesse.

È ben vero che c'è in giro molta maggiore miscredenza di quella che non si osi pubblicamente di affermare ma non è lecito supporre ciò che non è esplicito.

Certo se noi facessimo professione di sentimento religioso combatteremmo la vanità politica che induce molti credenti ad aprire il proprio tempio, la casa sacra e santa della fede ad una gente morta in silenzio forse per indifferenza o forse per viltà.

Diremmo: Chi si spera di ingannare? Può essere ingannata quell'altissima saggezza che ci legge nelle reni?

Ma, parlando altro linguaggio ad altri intelletti diciamo: Anche la folla per quanto varia, ignara e volubile, sa leggere in sè e negli altrui cuori. E finchè il libero pensiero non avrà almeno la virtù di farci vivere e morire in coerenza coraggiosa e completa con i nostri principii, l'ora delle vere conquiste non sarà arrivata.

È un sofisma, che tutte le tirannie hanno sempre proclamato invano, questo che il mondo possa conquistarsi di sorpresa...

margutte.

Per l'assistenza dell'infanzia
Gli Asili "cooperativi"

Col felice incremento dell'operosità industriale, e con la conseguente trasformazione del lavoro dai vecchi sistemi casalinghi alle colossali organizzazioni degli opifici moderni, cresce in ragione diretta il bisogno dell'assistenza dell'infanzia; non solo perchè la famiglia operaia tende sempre più, per necessità di cose, all'assenteismo dalla casa durante la giornata, ma anche perchè sempre più sentito è il bisogno di una custodia e preparazione del fanciullo diversa e migliore di quella che può dare, coi suoi scarsi mezzi, la famiglia del lavoratore. Sempre più apprezzabile dunque si fa l'opera degli Asili e dei Giardini d'infanzia nei quali il fanciullo non trova solo la custodia e l'ambiente materiale sano, ma anche quell'ambiente morale che, di per sè solo, giova già a dargli le prime impressioni e le prime abitudini del vivere sociale.

Che il numero delle istituzioni infantili e la rispettiva potenzialità siano in continuo aumento, lo attestano lietamente le cronache di ogni giorno, annunziando il sorgere di nuovi istituti e lo sviluppo degli esistenti o le fervide iniziative tendenti a questi fini. Ma siamo ancora lontani — ben lontani! — dal parziale tra le provvidenze e il bisogno: troppo esigua ancora è fra le nostre popolazioni la percentuale dei «figli del popolo» mandati dalle famiglie sotto le ali protettrici dell'Asilo o Giardino d'Infanzia, in confronto a quella dei piccoli semi-abbandonati tutto il giorno nei cortili delle semi-deserte case!

In molti casi è l'Asilo che manca sul luogo od è insufficiente: ma in troppi altri scarseggia il concorso dei piccoli ospiti desiderati e l'Asilo langue anemico. Perchè? Un po' per quella benedetta inerzia apatica che è ancora la caratteristica delle nostre popolazioni rurali; molto per quella diffidenza contro le cose nuove, che è il prodotto talvolta dell'ignoranza, tal'altra di ostilità e beghe locali; e qualche volta anche — perchè non dirlo? — l'Asilo, dovuto ad iniziativa e generosità di benefattore privato che non sa l'arte di «far bene il bene», impone regime e metodo che non lo rendono simpatico agli spiriti indipendenti e fieri.

Auguriamo dunque che prosegua rigoglioso il germoglio del bell'albero protettore dell'infanzia, sì che ben presto nessuna borgata, nessun centro di popolazione in Italia sia privo dei suoi beneficii; ma occorre che la schiera dei benemeriti zelatori delle istituzioni infantili segni nel suo programma un forte impulso di propaganda popolare, sì che l'Asilo sia compreso, desiderato ed amato dalle classi a cui beneficio è specialmente destinato: un alto sentimento di concordia, sì che — smesse qualsiasi secondo fine, e pensandosi solo a volere il bene per il bene — l'opera dell'assistenza all'infanzia sia campo neutro, aperto a tutte le forze buone e volenti. Ma sopratutto apre a noi [illegible] una [illegible] introduzione, cioè, ci concetto e del metodo *cooperativo* nella fondazione e nella vita degli Asili.

Il principio [illegible] insistere. Occorre cercare come ben risolvere le due parti integrali del problema: adeguare ai bisogni il numero e le forze vitali degli Asili e Giardini d'Infanzia — ottenere attorno ad essi il consenso ed amore popolare e in essi il desiderabile affollamento. Perchè il popolo amerà fortemente un'istituzione nata e nutrita dall'anima e dalle forze sue per essere la custode amorosa dei suoi figliuoli; e con orgoglio la dirà «sua», non dovuta alla «carità illuminata» di alcuni, ma alla solidarietà cosciente di tutti.

Anche le istituzioni del genere già esistenti possono saviamente accostarsi a questo principio, vivano esse di rendite certe, costituite in Ente morale, o delle casuali provvidenze private: chiamando i padri di famiglia stessi, in massa, a costituire l'assemblea elettiva e l'amministrazione, elettori ed eleggibili con pari diritto, pel solo fatto di essere padri di famiglia.

Non è evidente che questa sarà la più efficace delle propagande, per la diffusione degli Asili e per ottenere che il popolo vi mandi con piena fiducia i bambini?

Con piacere osserviamo, del resto, che queste idee modernamente intonate vanno conquistando terreno. Ecco qua, per esempio, un regio funzionario che se ne fa propugnatore. È una circolare che abbiamo sott'occhio del sottoprefetto di Gallarate, dott. Scapinelli, diramata ai sindaci, parroci, presidenti delle istituzioni di beneficenza o delle Società operaie, nella quale si espongono la necessità e i modi di una azione più completa ed integrante per gli Asili infantili. Egli osserva che gli Asili del Circondario (55 Comuni) sono 57, con 8475 alunni, mentre potrebbero accoglierne 11522, ed i fanciulli da tre a cinque anni nel Circondario sono 18.389. Esorta dunque tutti i volonterosi a mettersi all'opera per rendere più *diffusa* e più *intensa* l'azione

---

Appendice del SECOLO 4 Marzo

GIULIO MARY 86

"Cira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...mormorarono, silenziosi, assai perplessi, si guardavano: tossivano; intanto ...ceva gli onori di casa con perfetta cortesia, sorridendo ad ognuno ...mostrandosi premurosa e cortese. ...i giovani non osservarono che ...ano seduti presso un uscio, leggermente socchiuso, il quale metteva in ...la camera.

...ella si fu seduta a sua volta, Chopi... col tono più amabile:

...ette e Reverchon si drizzarono pal...

...ella si calmò ridendo.

...arrabbiate. Non ho fatto un ...completo di studi, e quindi non sono ...to di usare un linguaggio conve...

...centomila lirette che vi cadono ...di quei tegoli che ci si au... ...essere finchè dura la vita.

...E io dovete a me tanta grazia di Dio... Me ne benedirete, ne sono sicura... Ne sono state canonizzate altre che avevano assai minori meriti di me... Santa Chopinette!... Non suonerebbe bene all'orecchio, eh?...

— Veniamo al fatto, e bando agli scherzi.

— È vero. È l'ora della serietà questa. Eccomi dunque al fatto. Incomincierò col dirvi che siete tutti e quattro sfacciati mentitori.

Trasalirono. Vi sono verità che vi colpiscono come frustate.

— Non v'arrabbiate, ripeto. Non avrete mai mentito forse; tuttavia vi fu un giorno in cui avete nascosto la verità.

« So bene che, agendo così, eravate animati dal più generoso dei sentimenti.

« Volevate, cioè, salvare un amico che trovavasi in un gravissimo impiccio, e risparmiargli la noia suprema di passare il rimanente della sua esistenza all'ergastolo, o il piacere infinito di sentirsi mozzare il capo.

— Volete spiegarvi più chiaramente, sì o no?

Ma ella, imperturbabile:

— Un simile affetto, tanta abnegazione inducono a perdonar molti errori, e tutti comprenderanno la nobiltà della vostra condotta, non appena sapranno ch'essa vi è stata pagata cinquantamila lire tonde.

— Insomma?...

— Insomma avete infinocchiato tre anni fa il giudice istruttore col narrargli che voi, signor Flacot, voi, signor Reverchon, avete pranzato nella birreria Montmartre, in compagnia di Gaspare di Mauléon nella medesima sera in cui fu strangolata nel proprio letto la povera marchesa...

— Che ne sapete voi, sfrontata briccona? proruppe Reverchon.

— Voi pure, signor Lamaleu, ed anche voi, signor Baillache, avete abbindolato la giustizia coll'affermare di aver passata una parte della notte, in cui fu commesso l'assassinio, col conte di Mauléon.

— Provateci che abbiamo mentito...

Ella si pose a ridere.

— Oh, non è difficile! Il signor di Mauléon avendo bisogno di un alibi, ha pagato a caro prezzo la vostra testimonianza.

« Ora se avea bisogno di un alibi è segno che non si sentiva la coscienza tranquilla.

— Ardireste accusarlo? chiese con violenza Lamaleu.

— Non abbandonatevi all'ira, ragazzo mio. È nociva alla salute dopo la colazione.

— Alle corte, che volete?

— Rivolgervi la seguente domanda:

« Persistete ad asserire d'aver passata col signor di Mauléon la notte in cui fu assassinata la marchesa sua zia?»

« Attendo la risposta.

Essi parvero consultarsi collo sguardo. Ma non penetrando ancora le intenzioni della Malouche, nè sapendo se avesse qualche arma contro di loro, provarono a tenerle testa.

— La scena ha durato troppo, mia cara, disse Baillache. Non abbiamo nulla ad aggiungere, nè nulla a togliere alla deposizione da noi fatta dinanzi al signor di Bournoiseau.

Indi, voltosi ai compagni:

— Non è vero, voi altri?

— Nulla, confermò Lamaleu. Che se poi avessimo in serbo qualche confidenza, non sarebbe certo a costei che la faremmo.

— Avreste torto, caro signore, perchè, vedete, non si presenterà mai una miglior occasione per sentirvi, tutti e quattro, rinfacciare che avete mentito.

« Dico quanto penso e lo provo.

« Non avete potuto passare con Gaspare di Mauléon la notte dell'assassinio per la sola ragione che egli, quella notte, l'ha passata nella mia camera, nel palazzo del corso Regina.

S'alzarono in piedi, al colmo dello stupore.

— Sì, nella mia camera, ella ripigliò, fingendo il pudore. Oh, a fin di bene!... Sono una giovane onesta... Non crediate a certe cose, per carità!

« Mauléon ci è venuto ad aspettar l'ora in cui la signora marchesa si trovasse sola... per avere con lei... un colloquio d'affari... una spiegazione che ella si rifiutava di dargli...

« Fu appunto in quella notte che la povera marchesa morì...

« Nella mattina, infatti, la si trovò strangolata.

« Oh, certo, Gaspare di Mauléon non c'entra affatto!... Ma capirete adesso di quale importanza fosse per lui lo stabilire che egli avea desinato nella birreria Montmartre, e passato la sera al teatro.

Seguì un lungo e profondo silenzio.

Poi i quattro uomini scambiarono un nuovo e rapido sguardo. Si sentivano accalappiati, e bisognava quindi venire a trattative.

Se ne incaricò Giulio Flacot:

— Ci avete detto nella vostra lettera che v'era per ciascuno di noi la probabilità di riscuotere...

— Le cinquantamila lire che il conte vi ha promesse per pagar la menzogna che gli ha salvato la testa. È vero.

— Che bisogna fare per ciò?

— Riconoscete dunque d'aver mentito?

— Sì.

— Che avete reso una falsa testimonianza?

— Sì. Nessuno di noi s'è trovato in quella notte con Mauléon.

— È tutto quanto mi premeva di udirvi dichiarare.

— Ripeto, cosa bisogna fare ora?

— Nulla.

— Come nulla?

— Nulla più di ciò che avete fatto.

« Siete stati puniti per aver mentito all'epoca dell'istruttoria, poi che Gaspare non vi ha mai pagato il prezzo della menzogna.

« A me avete detto, invece, la verità, e siccome la virtù è sempre ricompensata, così intascherete le cinquantamila lire in questione.

« Sarete poi liberi di ricompensarmi a mia volta.

— Quando ci sarà versata la somma?

A questo momento s'aprì l'uscio della seconda camera, e una voce calma che li scosse e fece loro mandare un grido di sorpresa e terrore, rispose:

— Subito, signori!

Era Olagier, e non solo. Due uomini entrarono dietro a lui: il duca di Senoncourt prima, indi Bastiano, i quali non guardarono neppure i complici, ma gravi, commossi, rimasero silenziosi, lasciando la parola al notaio.

Erano là solo come testimoni. Così avea voluto Bastiana.

Il sedicente marchese di Maurignac, credendo d'essere caduto in un tranello, s'era, in un impeto di furore, slanciato contro Chopinette, gridando:

— Ah, vipera, ti torcerò il collo!

Ma Elena, che se l'aspettava, con un balzo gli sfuggì, e fu lesta a porre la tavola fra lei e l'aggressore.

Non sembrava, del resto, per nulla affatto atterrita.

di questi istituti, facendola apprezzare dalle famiglie operaie. Ed all'uopo vivamente raccomanda che si applichi il principio della *cooperazione*, sostituendo a quello della *carità* propriamente detta, il concetto del *dovere* sociale e patriottico.

Le famiglie stesse, nei limiti delle loro forze, contribuiscano alla creazione ed alla vita degli Asili, stringendosi in fascio cooperativo, al nobile intento di provvedere all'asstenza dell'infanzia, non già per munificenza di qualche benefattore, ma per volere e contributo di tutti gli interessati. Il dott. Scapinelli anzi propone l'istituzione di un Premio per un Asilo Cooperativo che sorga nel 1906, nel suo circondario.

L'iniziativa di questo sottoprefetto merita di essere segnalata ad esempio perchè addita ai funzionari un còmpito ben dignitoso, che li colloca al di sopra delle brighe politiche e partigiane: ma sopratutto ci sembra di buon augurio come indice del cammino vittorioso dell'idea cooperativa che può e deve — a nostro avviso — rinnovare e irrobustire la vita di queste istituzioni, eminentemente popolari, che intendono alla protezione, alla custodia ed alla prima educazione del nostro mondo piccino.

e. m.

L'ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA

Ci telegrafano da Bologna, 3:

Si sta qui lavorando attivamente per riorganizzare il partito democratico che da vario tempo, meno un gruppo di volonterosi, assiste inoperoso allo svolgersi del movimento politico italiano senza prendervi parte.

Il momento scelto per riordinare le file della democrazia è ben scelto, e chi lavora per raggiungere la meta saprà comprendere che per riuscire nell'intento è necessario che si lascino da parte tutte le questioni personali.

SI DOMANDA UNA LEGGE SULLE RISAIE

Abbiamo da Novara, 2:

Più volte le istituzioni agricole novaresi ebbero occasione di esprimere la loro avversione alle disposizioni che limitano l'orario di lavoro nella risaia specialmente pel lavoro di mondatura.

Ieri, in un'assemblea di agricoltori, nella quale erano rappresentati il Comizio ed il Consorzio Agrario e l'Associazione degli Agricoltori di Novara, si deliberò di inviare un telegramma al nuovo ministro di Agricoltura, on. Pantano, nel quale si invoca la pronta presentazione di un progetto di legge sulla risaia; si conferma essere nocivo all'agricoltura ogni limitazione delle ore di lavoro, poichè l'agricoltura, essendo spesso forzata ad inoperosità per cause atmosferiche e per leggi naturali delle coltivazioni non può essere trattata alla stregua delle altre industrie; e richiamandosi ad altri precedenti voti espressi che, in via subordinata, l'orario venga stabilito a 10 ore pei mondani locali e 11 pei forestieri, si dichiara di confidare che il nuovo ministro saprà conciliare l'interesse supremo della produzione colle legittime esigenze dei lavoratori.

LA DIFESA DI VENEZIA.

Abbiamo da Venezia, (B.):

Ho già dato relazione sulle misure progettate ed in corso di attuazione per aumentare la potenzialità della difesa marittima di Venezia, estendere la linea delle fortificazioni e munire tutto l'ordinamento dei servizi che alla difesa si riferiscono.

Ora posso aggiungere che da più giorni lungo la spiaggia di Lido si lavora a tutt'uomo per costruire terrapieni e tettoie atti ad accogliere alcune stazioni di deposito dei materiali di blocco. Tali stazioni saranno messe in grado di poter in poche ore sommergere in mare parecchie centinaia di torpedini, oltre gli altri minori che completano la difesa subacquea in modo da renderne l'entrata a Venezia in modo da renderne l'entrata a Venezia in modo da renderne l'entrata a Venezia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il martedì grasso all'Assise di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2, notte:

Sul finire della seduta della Camera, oggi il deputato Barthou domanda al ministro guardasigilli se ha intenzione di impedire per l'avvenire gli incidenti che si sono prodotti nella sala delle Assise della Senna durante il processo Gallay-Merelli.

Malgrado una circolare che risale all'epoca in cui Fallières era ministro della Giustizia, dice Barthou, la sala dell'Assise è stata invasa da una folla rumorosa da martedì grasso. Gli incidenti che si sono prodotti alle Assise sono deplorevoli e sono l'indizio di una degradazione dei costumi giudiziari. Bisogna sostituire alla Giustizia la serietà, senza la quale essa non è che una grossolana parodia (*Vivissime approvazioni*).

Il ministro della Giustizia Chaumier, dichiara:

«Condivido perfettamente il parere espresso dall'onorevole deputato Barthou. Ho ricordato al procuratore generale la circolare del 1891. La sala delle Assise non deve essere una sala di spettacolo, un luogo di riunione mondano. Ho preparato una nuova circolare in proposito. Gli incidenti di martedì grasso non si ripeteranno».

Il presidente ringrazia il ministro e si dichiara soddisfatto.

Cortesie italo-francesi. La squadra italiana nei porti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (G.):

Un telegramma da Roma all'*Agence Havas* reca:

«Secondo informazioni assunte da fonte autorizzata posso assicurarvi che la squadra italiana del Mediterraneo visiterà parecchi porti francesi: Marsiglia, Algeri, Tunisi, Biserta, ecc.

La visita avrà luogo dopo la chiusura della conferenza di Algesiras.»

La rivolta dei clericali contro gli inventari delle chiese.

Un telegramma da Lepux reca:

I contadini dell'Alta Loire preparano una resistenza addirittura feroce contro i funzionari incaricati dell'inventario delle chiese. Sono risoluti a farsi uccidere piuttosto che cedere.

Le chiese sono state barricate con grosse travi di ferro. Davanti ad esse sono pure state erette delle barricate con tronchi d'albero e travi di ferro. Sopra l'ingresso delle chiese sono stati sospesi dei grossi pezzi di metallo. I contadini faranno precipitare sulla testa dei funzionari non appena questi tenteranno di entrare nelle chiese.

Oltre a queste i contadini hanno scavato dei fossati profondi persino due metri e mezzo. Si preparano altresì a accumulare sui tetti delle grandi quantità di pietre da scagliare contro i funzionari, quando questi tenteranno per eseguire gli inventari.

Le campane delle chiese sono stati messi in luogo trasportabili per fare arrossare delle travi di ferro e per fare bollire dell'acqua allo scopo per... accogliere i rappresentanti della legge!

Uno scandalo in vista?

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (G.):

Il giornale nazionalista *La Patrie* annuncia che al Palazzo di Giustizia sarebbe scoppiato un nuovo scandalo.

Alcuni periti avrebbero in grazia della compiacenza, aiutato un notissimo banchiere a commettere delle truffe.

Il crollo di una casa. Cinque bambini sotto le macerie.

Telefonano da Parigi, 3, (G.):

Da ieri a Lione, in causa dell'infiltrazione dell'acqua per le recenti insistenti piogge, una casa è crollata quasi improvvisamente. Gli inquilini fecero appena in tempo a riversarsi nella strada, alcuni anzi si gettarono dalle finestre anche in camicia.

Cinque bambini, però, figli di tal Rollet, rimasti dal gaz, vennero travolti sotto le macerie.

Fu immediatamente iniziata l'opera di soccorso, che continuò febbrilmente tutta la notte. Verso la una si rinvenne il corpo di uno dei bambini, e alle due se ne rinvennero altri due. Si ritiene quindi che gli altri siano morti.

Durante l'opera di salvataggio avvenne un'altra disgrazia che ferì parecchie persone.

Ieri sera. — Una enorme folla ha stazionato per tutta la notte sul luogo del disastro alla luce delle torcie di resina facendo enormi sforzi per l'opera di salvataggio.

Finora però non si rinvennero che i corpi dei poveri bambini. Due erano irriconoscibili, uno con la testa orribilmente schiacciata, e gli altri schiacciati in modo che la loro identità è enorme.

INGHILTERRA

Il congresso del partito liberale inglese. La refezione scolastica.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il congresso liberale va traducendo in atto con notevole sollecitudine i principii che informarono il suo programma sociale posti nel suo programma.

Ieri si discuteva in Inghilterra la questione della refezione scolastica e la discussione acuita l'anno scorso quando alcuni maestri, incaricati di compiere uno studio sulle condizioni fisiche degli alunni nelle scuole pubbliche londinesi, segnalarono in un loro rapporto l'orribile stato di denutrizione di molti fanciulli e la influenza che questa fame cronica dell'infanzia avrebbe potuto esercitare sulle generazioni future della razza inglese. Ma finora, sebbene fossero stati presentati dall'opposizione liberale tre progetti per la relazione scolastica, non si era fatto nulla e pro di questa importantissima riforma. Oggi finalmente si è fatto un passo decisivo in questo senso: deferendo ad una Commissione l'elaborazione di una legge per la refezione scolastica sul principio che gli scolari devono essere corrisposti dei pasti gratuiti, lasciando la più ampia facoltà alle autorità scolastiche di farsene rimborsare l'importo dai parenti che possono farlo, o dai fondi della beneficenza pubblica.

La discussione è stata vivacissima per la grande quantità di argomenti pro e contro ed è stata particolarmente interessante la affermazione del ministro della Pubblica Istruzione della necessità e del dovere da parte delle pubbliche autorità di nutrire i fanciulli prima di educarli.

Il progetto sarà elaborato ed assumerà forma di legge in brevissimo tempo. Il ministro John Burns ha lasciato comprendere che la legge sarà approvata prima della chiusura dell'attuale sessione parlamentare.

IL VOTO ALLE DONNE IN INGHILTERRA.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Sette signore, rappresentanti migliaia e migliaia di donne che vogliono il suffragio universale, si presentarono ieri all'ufficio del primo ministro per interrogarlo in proposito. Poichè sir Henry Campbell Bannerman era a letto ammalato, i portieri non volevano lasciarle passare ma esse non vollero credere alla malattia ed insistettero fino a che furono lasciate entrare negli uffici. Alcune di queste signore che furono ricevute dal primo segretario del ministro, ebbero da lui l'assicurazione che il ministro, non appena ristabilito, riceverà una loro deputazione. Mentre avveniva questa scenetta, in Parlamento sir Charles Dilke presentava il suo progetto di legge perchè siano dati alle donne tutti i diritti politici, non escluso quello di eleggere e di poter essere elette agli uffici pubblici.

L'Inghilterra respinge i profughi politici.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il nuovo giornale liberale *La Tribune* fa una generosa e giusta campagna per il modo indegno con cui viene applicata la legge contro gli stranieri. Questa legge, proposta e fatta votare dal ministero Balfour, mirava ad escludere gli immigranti dall'estero sprovvisti di ogni bene di fortuna, ma doveva lasciare aperte le porte ai profughi politici. Invece o per ignoranza dei funzionari o per le solite pedanterie burocratiche anche molti profughi vengono respinti perchè non possiedono almeno le 125 lire che la legge prescrive. Una gran parte degli ebrei e dei rivoluzionari russi, che giungono in buon numero attualmente in Inghilterra, sono senza denaro, e non possono sbarcare anche se provano che essi sono dei perseguitati politici e domandino il tempo di farsi dare la somma occorrente da parenti, amici o società di Londra.

La *Tribune* sollecita Sir Henry Campbell Bannerman a porre rimedio a questo stato di cose.

GERMANIA

L'isola di Thasos alla Germania?

Ci telefonano da Parigi, 3 (G.):

Un telegramma da Costantinopoli all'Agenzia l'*Information* reca:

«Su domanda dell'ambasciatore di Germania a Costantinopoli il governo ottomano avrebbe deciso di concedere alla Germania una stazione navale commerciale nell'isola di Thasos situata, come è noto, nella parte settentrionale dell'arcipelago.

Se questa notizia fosse vera, ci sarebbero da temere gravi complicazioni coll'Inghilterra.

UNGHERIA

Riservisti irreggimentati per forza.

Telegrafano da Budapest. 3:

Il ministro dell'interno ha incaricato i commissari del governo di invitare i capi della polizia e della gendarmeria a fare presentare eventualmente i riservisti mediante la forza.

BELGIO

La tragedia dell'ambasciata cilena a Bruxelles. — L'arresto di Carlo Wattington.

Ci telefonano da Parigi, 3. (G.):

Un telegramma da Bruxelles al *Journal*, reca:

«Il governo cileno ha rinunciato alla immunità del palazzo della sua Legazione a Bruxelles, per cui il giovane Carlo Wattington è stato arrestato ieri sera.

Il procuratore del re, dopo una visita al padre del giovane si è presentato ieri sera alle otto, al Consolato per procedere all'arresto. Appena egli fu entrato nel giardino del palazzo, Carlo Wattington, appoggiato al braccio di suo padre gli venne incontro dicendo al funzionario che era a sua disposizione.

Il procuratore del re ha allora condotto in vettura, il giovane Carlo alle carceri. In seguito alle emozioni di questi giorni Carlo Wattington si è ammalato. Egli è stato quindi messo all'infermeria del carcere.

Fra cinque giorni si riunirà la Camera di Consiglio per deliberare sulla domanda di libertà provvisoria presentata dal giovane. Si ritiene che in vista delle circostanze nelle quali il fatto si è svolto, la libertà provvisoria verrà concessa.

SPAGNA

L'incontro di re Edoardo col re di Spagna.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da Madrid al *Daily Telegraph* che re Alfonso, prima di partire per Monzon, ha mandato un telegramma a re Edoardo per invitarlo a pranzo al palazzo di Miramare a San Sebastiano. Re Edoardo ha accettato l'invito del suo futuro nipote. Siccome il palazzo di Miramare è di proprietà privata della regina Maria Cristina, così sarà la madre del re che farà gli onori di casa.

Il presidente del Consiglio dei ministri contava di recarsi a San Sebastiano, ma cambiò idea perchè re Edoardo non voleva essere accompagnato da più di un ministro. Inoltre non si vuole lasciar credere che l'incontro dei due sovrani abbia uno scopo politico.

Causa il lutto che ha colpito la corte d'Inghilterra con la morte di re Cristiano, la visita di re Edoardo VII avrà carattere privato. Non vi saranno quindi nè delegazioni, nè ricevimenti ufficiali, ciò che però non impedirà che il re d'Inghilterra abbia un'accoglienza più che calorosa da parte della popolazione.

Il corispondente da Madrid del *Daily Mail* dice che re Alfonso, dopo la visita di re Edoardo e dopo averla ricambiata, si recherà a Versailles essendo impaziente di rivedere la sua fidanzata, la quale, come si ricorda, si è recata colà per acquistare il corredo di nozze.

TURCHIA

I tumulti di Ipek.

Telegrafano da Costantinopoli, 3:

In questi ultimi tre giorni avvennero a Ipek dei disordini allo scopo di ottenere il richiamo del Musti. Furono tirati dei colpi d'arma da fuoco sulle truppe dipendenti da casa Musti.

Vi furono dei feriti da ambo le parti. Otto battaglioni vennero inviati sul luogo e riuscirono infine ad occupare Ipek.

RUSSIA

Un ministro contro le repressioni.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Lo Slovo dice che secondo le voci sparse nelle alte sfere amministrative, Timiriazew, ministro del commercio ha detto all'imperatore che il suo dovere lo costringeva a rinunziare alla politica attiva perchè non voleva contribuire alla perdita della Russia colla continuazione della repressione.

Il furto alla Banca di Helsingforts.

Telegrafano da Tammerfors, 3:

Alcuni membri dell'Unione degli operai hanno consegnato alla polizia una donna, complice del furto commesso a danno della banca russa di Helsingforts. Questa donna che era discesa dalla sede dell'Unione, interrogata, ha detto di essere originaria di Riga, chiamarsi Emilia Kaye e di appartenere al partito socialista democratico.

Addosso a due altri complici del furto, arrestati qui, sono stati trovati 13.585 rubli e 9990 marchi. La refurtiva è stata spedita ad Helsingforts.

GIAPPONE

Un prestito di cento milioni di dollari.

Telegrafano da Londra, 3:

Il *Financial Times* ha da Nuova York: Si annuncia ufficialmente che il Giappone emetterà il 30 marzo un prestito interno di cento milioni di dollari.

La nazionalizzazione delle ferrovie.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il Governo è risoluto fermamente ad effettuare la nazionalizzazione delle ferrovie.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il testo del trattato sulla Banca.

Telegrafano da Algesiras, 3:

Il trattato preparato dal Comitato di redazione, concernente l'organizzazione della Banca, è stato comunicato ieri. Eccolo:

Art. 1.° — Il sultano accorda per dieci anni la concessione di una Banca di Stato al Marocco.

Art. 2.° — La Banca farà tutte le operazioni bancarie. Essa avrà il privilegio dell'emissione di biglietti e dovrà avere una riserva d'oro eguale per due anni alla metà di queste emissioni e dopo due anni il terzo.

Art. 3.° — La Banca sarà tesoriere pagatore esclusivo dell'impero. Essa incasserà le entrate doganali ad eccezione della parte destinata al servizio del prestito 1904 e di quelli che il Governo marocchino designerà. Essa incasserà le decime addizionali destinate alla esecuzione dei lavori o al servizio dei prestiti futuri.

Art. 4.° — Questo articolo, concernente la parte della Banca come agente finanziario del Governo in via di prestiti, è riservato.

L'art. 5.° concernente le anticipazioni al tesoro marocchino è riservato.

Art. 6.° — Le decime addizionali costituiranno un fondo speciale impiegato conformemente alle decisioni della Conferenza.

Art. 7.° — Risanamento della situazione monetaria (riservato).

Art. 8.° — Sede della Banca (riservato).

Art. 9.° — Succursali (riservato).

Art. 10.° — La protezione della Banca è garantita dal Marocco.

Art. 11.° — La Banca è esente da qualsiasi imposta.

Art. 12.° — Un alto commissario marocchino designato dal Governo sorveglierà le operazioni della Banca, specialmente l'emissione dei biglietti e le relazioni col tesoro, ma senza immischiarsi nell'amministrazione.

Art. 13.° — Un comitato speciale stabilirà il regolamento di Banca che sarà approvato, sia dal collegio dei censori, sia dal Comitato di sorveglianza.

Art. 14.° — In caso di divergenza tra la Banca ed il Governo la corte di Losanna statuirà.

Art. 15.° — Legislazione della Banca (riservato).

Art. 16.° — L'assemblea generale degli azionisti dovrà approvare il regolamento.

Art. 17.° — Sede sociale e amministrativa (riservato).

Art. 18.° — Il Comitato dell'amministrazione della Banca comprenderà un membro per ciascuna parte e nominerà i diversi direttori. Gli impiegati saranno presi in tutte le nazioni rappresentate.

Art. 19.° — Gli amministratori saranno eletti dall'assemblea generale su proposta dei gruppi di sottoscrittori.

Art. 20.° — Tre censori veglieranno alla stretta osservanza delle clausole delle concessioni e sorveglieranno l'emissione, i conti e le operazioni. Potranno assistere al Consiglio di amministrazione ma non immischiarsi nella gestione degli affari dell'amministrazione.

Art. 21.° — Una commissione di notabili residenti a Tangeri, di tutte le nazionalità, darà il suo parere sugli sconti e sull'apertura dei crediti.

Art. 22.° — Il capitale sarà da 15 a 20 milioni di franchi in oro per azioni da 500 franchi. L'assemblea generale potrà aumentarlo due volte. Gli azionisti primitivi avranno la preferenza per le sottoscrizioni dei nuovi titoli.

Art. 23.° — Tutte le parti delle potenze saranno eguali. Gli Stati che desiderano avere una parte dovranno avvertirne la Spagna in un termine di quattro settimane dopo la firma del presente atto.

Art 24.° — Il Comitato di redazione degli statuti sarà designato dal gruppo dei sottoscrittori nelle stesse condizioni degli amministratori. Dovrà, in un termine di due mesi, a partire dalla firma del presente atto, convocare un'assemblea degli azionisti, sottoporle gli statuti e costituire una società; fisserà lui stesso il luogo delle sue riunioni.

Art. 25.° — Le modificazioni degli statuti dovranno essere presentate dal Consiglio di amministrazione su parere conforme dei censori. Esse dovranno essere votate dall'assemblea generale degli azionisti a maggioranza dei tre quarti dei membri presenti ovvero rappresentati.

Uno schema di compromesso.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Algesiras:

«Oggi la situazione è tanto mutata che si parla della possibilità di un compromesso tanto sulla questione della Banca, che su quella della polizia. Secondo mie informazioni se questo compromesso si concreterà lo sarà su queste linee principali:

«La Germania dovrà ammettere il diritto della Francia di avere tre parti sopra quindici del capitale della Banca, e il Marocco parteciperebbe ad essa in proporzione eguale alle altre potenze. La compagnia esercente la Banca sarebbe marocchina. Gli uffici di Tangeri sarebbero soggetti al tribunale consolare di Tangeri con diritto di appello alla Corte di Losanna.

«Il Consiglio di sorveglianza sarebbe internazionale ma non composto del corpo diplomatico di Tangeri.

«Vi aggiungerò che non vi è possibilità alcuna che il compromesso si concreti a meno che la Germania non indichi francamente senza riserbo, le condizioni che essa vuole per equilibrare la propria partecipazione con quella della Francia, tanto nella Banca che nell'amministrazione della polizia. Allora soltanto sarà possibile alla Francia di retrocedere di un passo e la Conferenza sarà salvata dal fallimento».

L'ATTITUDINE DELL'ITALIA nelle controversie franco-tedesche.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

L'*Echo de Paris* ha dal suo corrispondente romano il seguente telegramma:

«Ci si domanda qui con viva curiosità quale sarà l'attitudine dell'Italia nel caso che la Conferenza fosse chiamata a pronunciarsi sulla questione della polizia e su quella della Banca, senza che un preventivo accordo sia intervenuto fra l'Italia e la Germania.

Da fonte che ho ragione di ritenere bene informata apprendo che il delegato italiano conserverebbe in questo caso la più stretta neutralità e si asterrebbe dal votare. Nei circoli ufficiali italiani si fa rilevare che la Francia non avrebbe alcuna ragione di offendersi per una simile attitudine dell'Italia, giacchè il solo fatto che malgrado la sua alleanza ufficiale con la Germania rifiuterebbe di pronunciarsi in favore di essa, costituisce un pegno sufficiente di amicizia e di buon accordo dato dal Governo italiano alla Francia.

Si assicura, qui, che altre potenze seguirebbero l'esempio dell'Italia.»

Uno dei soliti colpi di scena di Guglielmo?

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da Washington al *Times*:

«Ho da fonte tedesca che l'imperatore Guglielmo non è affatto desideroso di vedere andare a monte la Conferenza di Algesiras, ma che anzi, con quel suo carattere che lo spinge sempre a ricercare gli effetti, annuncierà fra breve, che tanto la Francia quanto la Germania sono d'accordo sulle questioni di principio e che ora non resta altro da farsi che risolvere le modalità.»

Conviene aggiungere però che l'informazione del corrispondente del giornale inglese manca di qualsiasi sanzione ufficiale benchè egli dica che proviene da fonte autorevole.

Ricorrendo oggi la prima **Domenica di Quaresima** *domani non pubblicheremo le prime due* **edizioni della notte.** *Il* Secolo *uscirà però nella III e IV edizione ed oltre che a* Milano *sarà in vendita in tutte le città all'orario dell'arrivo abituale, delle edizioni predette.*

CRONACA

IL SABATO GRASSO.

Gli splendidi corsi mascherati degli anni che furono migliori pel nostro Carnevalone non ebbero forse mai sì grande folla di spettatori quanta ieri i tre o quattro carri che sono andati su e giù durante le ore del pomeriggio pei quartieri di porta Ticinese e di porta Genova.

Merito in gran parte della magnifica giornata di sole. Non si poteva stare in casa, poichè la casa pare fredda e uggiosa quando fuori v'è il cielo luminoso e l'aria ha un tepore e un profumo di primavera. In altra festa la gente avrebbe invaso il Parco, i Giardini pubblici, i dintorni della città; di sabato grasso, doveva pigiarsi per necessità, per forza d'abitudine a porta Genova, a porta Ticinese, e nei corsi che dalla piazza del Duomo conducono al piazzale dei divertimenti carnevaleschi.

Il bel tempo metteva fremiti di allegria addosso; e chi è allegro si diverte anche con poco. Intanto era già uno spettacolo attraente quello dei balconi e delle finestre gremite di persone ridenti e vocianti, che lanciavano gettoni e stelle filanti; e quello dei monelli nella strada che si contendevano i dolci buttati loro. Ce'rano poi i carri, quelli di giovedì scorso, che anch'essi contribuirono a suscitar del moto e a provocare un po' di battaglia carnevalesca. Non erano belli davvero quei mascherotti che passavano accatastati su vecchi barocci e su vetture sgangherate, conciati grottescamente con pochi cenci e molto nero fumo; ma a tutti.

V'era una cosa notevole: un'automobile adorna elegantemente di fiori, che faceva pensare con desiderio alla possibilità di tutto un corso di tali carrozze.

Peccato davvero che il divertimento popolare dei corsi carnevaleschi desti così poco interesse in coloro i quali potrebbero organizzare uno spettacolo tanto gentile e bello!

***

Durante il secondo giro la giuria della quale facevan parte gli artisti Broggi e Stroppa, procedette alla assegnazione dei premi, disponendone così:

Per i carri. — Il primo premio, lire mille e bandiera, venne attribuito al «Pavone»; il terzo, lire cinquecento, al «Lascito Loria.»

Per le carrozze. — Il primo premio, lire trecento, fu assegnato ai «Cavalieri del pensiero»; il secondo, lire duecento, all'automobile «Polo Nord»; il terzo a quello «Italo-Franco-Svizzero».

Per le mascherate a piedi. — Il primo premio, lire cento cinquanta, lo guadagnò l'«Umanitaria» recante la simbolica bottiglia dell'acqua arnica; il secondo, lire cento, la mascherata «Elezioni dell'Umanitaria» raffigurante la calata degli elettori clericali a Milano. La giuria non credette opportuno di assegnare i rimanenti premi, il secondo per i carri, di lire ottocento; il quarto per le carrozze ed il terzo per le mascherate a piedi, mancando concorrenti degni.

Fra i nuovi partecipanti fuori concorso, si notavano l'elegantissima automobile infiorata che gettava a profusione fiori e dolci e la caratteristica mascherata siciliana; ma per entrambe la Giuria non potè disporre premi di sorta, essendo mancate al corso di giovedì.

L'enorme folla che si pigiava al Carrobbio accolse fra indescrivibile animazione ed applausi la premiazione.

***

La ressa che in qualche punto del percorso era davvero impressionante ha provocato i soliti incidenti, ora comici ed ora dolorosi.

Fra quest'ultimi, specialmente degni di nota sono quelli toccati al presidente del Comitato Virginio Aliprandi, colpito all'occhio destro da una sassata di un ignoto mascalzone; al ragazzo Luigi Chiesa abitante al num. 43 di viale Lodovica che in piazza del Duomo fu investito e travolto da un ciclista imprudente; all'impiegato Emilio Rasini, ventunenne da Gallarate, che all'imbocco del corso Vittorio Emanuele fu morsicato all'avambraccio sinistro dal cavallo della vettura pubblica num. 178, ed infine quello di cui rimase vittima l'operaio ventisettenne Giuseppe Gallante, di casa al num. 9 di via Ripamonti contuso fortemente all'occhio sinistro da una grossa patata scagliata da uno dei tanti farabutti che s'eran mischiati alla folla.

Il Virginio Aliprandi fu medicato alla meglio sul carro; gli ultimi tre, invece, alla Guardia di piazza del Duomo, dai dottori Costa, Castelli e Rocchetti.

L'Esposizione del 1906

Il concorso del Touring per camere d'albergo.

In questi giorni presso il Touring la Commissione speciale organizzatrice del Concorso Nazionale per le Camere d'Albergo, ha proceduto alla composizione della Giuria, invitando la Società Italiana degli Albergatori, l'Automobile Club Italiano, l'Automobile Club di Milano, il Club Alpino Italiano, la Società Italiana per il movimento dei forestieri in Roma, l'Associazione Nazionale dei Commessi viaggiatori di Torino e quella Generale di Milano, a nominarsi un rappresentante per ciascuna.

A rappresentare il Touring sono stati nominati il signor Bertolini, l'ing. Binda ed il dott. Favari.

Il Touring ha altresì nominati quali elementi tecnici, l'arch. Brioschi, l'arch. Mainoni e l'ing. Giannino Ferrini.

Oltre ai premi in denaro del Comitato per 9000 lire, sono destinate a questo concorso numerose targhe e medaglie d'oro e d'argento, assegnate dalle associazioni sopradette.

Il Touring da canto suo ha destinato 4 medaglie d'oro e 4 d'argento da assegnare rispettivamente a quegli apparecchi di closet e di toeletta, per ciascuna camera di tipo *B* e *C*, che risultino preferibili nei riguardi del buon funzionamento, della facile applicazione e del miglior prezzo.

Il Touring ha altresì stabilito di destinare un diploma d'onore a quelle camere rispettivamente nel tipo *A*, *B*, *C*, che saranno, a giudizio della Giuria, ricompensate cola maggior distinzione prevista dal programma, alla condizione però che esse raggiungano tutti i requisiti voluti per essere accettati come camere tipo del Touring.

Concorso musicale internazionale e nazionale.

Sotto gli auspici del Comitato dell'Esposizione e per opera di una speciale Commissione nominata dal Comitato stesso, la nostra città sta per indire sotto l'alto patronato dei reali il terzo Concorso Internazionale di Musica — che farà seguito a quello grandiosissimo tenutosi in Torino nel 1902 — fra bande, fanfare e Società corali. Esso promette di riuscire il più importante dei concorsi indetti fino ad ora, perchè già in grandissimo numero affluirono al Comitato domande di ammissione prima ancora che il Concorso fosse regolarmente aperto.

Il Comitato dell'Esposizione assegnò al Concorso, sul fondo dei premi reali, la somma di cinquemila lire, cui i Sovrani vollero spontaneamente aggiungere, a specialissima premiazione e ricordo, una grande medaglia d'oro. Il Comitato assegnò quindi altre lire 28.000 in premi per le diverse categorie del Concorso.

Il Concorso avrà luogo nei giorni 1 e 2 settembre; vi sarà un Comitato d'onore composto dei ministri degli Esteri, dell'Istruzione Pubblica, della Guerra e della Marina, del generale comandante il 3° corpo d'armata, del generale comandante la divisione di Milano, del sindaco e del prefetto di Milano, e del senatore Mangili.

La Commissione organizzatrice è così composta: cav. uff. Erminio Bozzotti, presidente, Ugo Finzi e prof. Oreste Bava, vice presidenti, cav. G. B. Balbi, cav. G. L. Casati Brioschi, Emilio Cramer Pourtalès, avvocato Ferruccio Foà, comm. Francesco Gondrand, prof. Romeo Orsi, Luigi Ricordi, e avv. Ercole Zanoletti.

Il Comitato nominava Commissario generale per la Francia, la Svizzera, il Belgio, il signor Jean Ritz di Annecy e Commissario generale per la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, la Russia e la Spagna, il signor Emilio Cramer Pourtalès.

Una visita del cardinale Ferrari

Il Cardinale Ferrari, ieri nel pomeriggio, volle visitare i lavori dell'Esposizione. Il conte Jacini andò a prenderlo al palazzo arcivescovile e lo condusse al Parco ove l'attendevano il sen. Mangili, il sen. conte Pullé vice presidente della Commissione dei ricevimenti, l'arch. Giachi, il prof. Fumagalli, l'ing. Strada ed il signor Valagussa. Il cardinale era accompagnato da mons. Zocchi, dal can. prof. Francesco Soldini e dal segretario particolare dott. Merisio.

La comitiva fece un lungo giro tra gli edifici ormai ultimati del Parco, poi si portò in Piazza d'Armi, ove si intrattenne nelle principali gallerie, manifestando ovunque la sua meraviglia per la grandiosità dei lavori e per l'importanza insperata che l'Esposizione di Milano ha preso.

La Mostra della Marina.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Una fra le principali attrattive della sezione della marina all'Esposizione milanese, sarà costituita dalla raccolta d'armi antiche tolte alla sala d'armi del nostro arsenale e costituenti il poco che si è potuto salvare dal saccheggio avvenuto nel 1797 del famoso *armar* del Consiglio dei Dieci nel Palazzo Ducale.

Ho potuto avere l'elenco generale dei pezzi, dal quale traggo quello dei più importanti:

Spadoni veneziani a due mani con lama dritta.

Archibusetti, mazze ferrate, martello d'arme di ferro, suri di acciaio.

Petriera a retrocarica ad una canna conculatta a forma di cilindro a cinque canne, opera del secolo XVI, esemplare rarissimo e preziosissimo per la storia delle armi da fuoco.

Cannoncino a venti canne, metà lunghe e

Appendice del SECOLO 4 Marzo

PAOLO ROUGET 91

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... Credo sinceriss[imamente] che ieri... Il signor Marco... Adina... son così buoni... e come loro amico... E so che la loro mamma sa[rà] mmina anche per me... a gelosa, tu... non è ve[ro] ho capito: bisogna ch'io vole per poter guarire... bel giovinetto di cui tu superba... non è vero

Stretto fra le braccia... provvisa commozione... e profonda, che la face[va] ssi lagrimoni.

caro!... mio bello!...

Ver guardata ancora rispondendo agli abbamma, le diceva con vero:

er farti piacere... mi ... ed ecco che ti met[to] sso!...

IV.

Piccoli amici.

Pietro non si pentì della decisione presa.

E nemmeno si mostrò triste durante il ritorno a Lucerna.

Ines era estremamente sorpresa per il cambiamento che aveva osservato in suo figlio. L'incanto che emanava dalla signora Harley era veramente straordinario... la creola doveva riconoscerlo essa stessa... ma non riusciva a comprendere come mai Pietro così riservato... così rustico — era la vera parola — fino a quel giorno, avesse potuto rimanere così affascinato e sedotto d'un tratto.

Giacchè c'era qualche cosa del fascino e della seduzione, nell'impressione che il fanciullo aveva ricevuta al Padiglione azzurro...

... Al Padiglione azzurro... verso il quale aveva più e più volte rigirata la testa, da quando la vettura s'era messa in moto per la strada del ritorno.

... E non con un'aria di spavento... non con espressione di dolore... ma con uno strano lampo negli occhi... quasi di gioia... come di speranza...

E così apertamente che la povera madre se n'era sentita rattristata... per un vago senso di gelosia insinuatosele sordamente nel cuore.

Era stato convenuto che Pietro sarebbe entrato al Padiglione azzurro tre giorni dopo.

Nel frattempo, Ines gli avrebbe messo insieme il corredo necessario.

Non c'era bisogno di un costume particolare.

Dalla signora Harley, ognuno dei piccoli pensionanti vestiva a modo suo. Se non che ognuno, bambino a bambina, doveva portare però una maglia e dei calzoncini di un tessuto igienico speciale, raccomandato da un medico di Zurigo, di cui la signora Harley aveva dovuto riconoscere i reali vantaggi.

Così pure era già stato fissato il prezzo per la pensione mensile del fanciullo.

Un prezzo che Ines aveva trovato quanto mai modesto... anzi, perfino limitato.

Davvero... la signora Harley non faceva opera di speculazione con quel suo istituto di cura infantile.

Eppure, colla fama di cui godeva il Padiglione azzurro essa avrebbe potuto in breve tempo, e con perfetta onestà, guadagnare una considerevole fortuna.

Ma, modesta com'essa era, e crescendo i figliuoli nelle stesse sue opinioni, la brava signora si occupava piuttosto di mantenere a quella sua impresa un carattere di bella filantropia.

Talchè, nonostante quella punta di gelosia — oh!... molto vaga e imprecisa... che anzi Ines si sforzò subito di far tacere nel suo cuore — la creola dovette riconoscere che veramente quella signora Harley era una donna simpatica.

La dicevano inglese d'origine.

Infatti... il suo nome... i suoi modi... l'accento correttissimo con cui parlava quella lingua... colla stessa correttezza con cui parlava il francese, lo potevano far supporre.

... Vedova, certo... poichè aveva detto di doversi tutta ai suoi figlioli...

... Ai suoi figli, pei quali dimostrava un'adorazione cieca.

Al pari di Ines, anche quella donna doveva avere sofferto crudelmente nella vita.

Questi e di tal fatta erano i pensieri che attraversavano la mente della creola mentre la vettura, al trotto di due robusti cavalli scendeva la strada tutta a svolte...

... Verso Lucerna, i cui campanili... i cui tetti scintillavano sotto il sole mentre che il lago, lievemente agitato, pareva rotolare contro la sponda fasci di pagliuzze d'oro.

Ora, stretto al fianco della madre, Pietro era diventato pensieroso.

Teneva lo sguardo fisso avanti a sè... fisso sopra una visione che doveva riuscirgli cara... che doveva essere dolce... giacchè il suo volto era raggiante.

Una domanda di sua madre lo tolse improvvisamente a quella fantasticheria.

— Pierino... dimmi un po'...

— Mammina mia?

— M'hai parlato davvero con tutta franchezza?

— Ma certo, mamma, colla massima franchezza.

— Sei certo di trovartici bene al Padiglione azzurro?

— Ne sono sicurissimo.

— Ma pure... questa mattina mi avevi lasciato credere il contrario.

— Ah!... gli è perchè m'ero figurato che quello stabilimento di cura fosse una casa triste... quasi una prigione... ecco o un ospedale. E poi la signora Harley... mi è sembrata così affettuosa... così buona... Lo sai che nome le dànno i suoi piccoli pensionanti?

— Mamma Pensosa?

— Sì... come fai a saperlo?

— Lo ha detto lei stessa.

— Mamma Pensosa... È grazioso, non ti sembra?

— Certo... è graziosissimo.

— E le si addice proprio quel vezzeggiativo alla signora Harley. Hai osservato come, quando non parla, i suoi occhi così grandi e così belli, sembrano perduti in una visione fantastica?

— Sì.

Poi, dopo una pausa:

— Ma a te chi l'ha detto?

— Suo figlio.

« O, meglio, no... È stata la signorina Claudina.

E pronunciando quel nome, ecco che un subito rossore... tosto svanito, gli colora le guance.

— Mi han fatta l'impressione d'essere tanto gentili quei due giovinetti, non è vero?

— Sì, davvero, mammina... molto gentili.

— E ben educati, anche.

— Oh!... come due veri signori... ne sono certo.

Queste risposte le aveva espresse nettamente.. senza la minima esitazione.

In verità egli era stato conquiso dall'amabilità di Marco e di sua sorella.

... Ed anche un pochino turbato... da un confuso sentimento non mai provato... che l'incantava... da un sentimento strano assolutamente nuovo al suo cuore.

... Un sentimento che sua madre non poteva neppur supporre in lui.

E come se... ora... fosse lei che abbisognasse di conforto, il fanciullo si fece a spiegarle:

— Certamente... mi farà sempre una gran pena non essere più accanto a te... ma anch'io farò come Marco — diceva già Marco, senz'altro — penserò che son là per guarire... perchè tu non debba più avere tanta pena a vedermi pallidino e gracile... In questo modo riuscirò a vincere la mia tristezza.

(*Continua.*)

metà corte, lavoro del secolo XVI, che dimostra come l'idea delle mitragliatrici non sia affatto dei tempi moderni.

Archibugioni da posta con canne a due ordini.

Tromboni da posta italiani con canna quadrata.

Turcasso di legno tolto ai turchi.

Balestra da posta a martinetto.

Cannoni di bronzo.

Mortaio di cuoio fasciato di corda, opera del secolo XV.

Mortaio di bronzo con palla sferica di pietra.

Cannone di bronzo a retrocarica.

Grande archibugio da posta a miccia.

La totalità del peso di tutte le armi contenute in undici casse, è di chilogrammi 1941.

I commissari francesi a Milano.

Ci telefonano da Parigi, 3 matt. (G.):

Ieri sera sono partiti per Milano, onde prendere le ultime disposizioni per la partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale, il commissario generale del Governo francese per l'Esposizione di Milano, signor Jozon, il direttore del Gabinetto del Ministero del Commercio, Saint, un'importante delegazione del Comitato francese per le esposizioni dell'estero, presieduta da Ancelot, il capo dei servizi amministrativi, Esquieux, l'architetto in capo Montarnal.

Gli orticoltori francesi sotto la presidenza del signor Viger, stanno già installando i loro giardini nel posto loro assegnato entro il recinto dell'Esposizione, per una superficie di circa ottomila metri quadrati. I giardini francesi all'Esposizione di Milano sono stati ideati dal signor Vacherot, capo-giardiniere della città di Parigi.

L'importanza dell'Esposizione e l'Inghilterra.

Telegrafano da Washington, 3:

Il console degli Stati Uniti a Sheffield, Daniels, in un rapporto inviato al suo Governo, constata l'importanza che si attribuisce in Inghilterra all'Esposizione di Milano.

Il console scrive che recentemente una rappresentanza della Commissione inglese per l'Esposizione di Milano, si rivolse ai membri della Camera di Commercio di Sheffield, per ottenere il loro appoggio, facendo notare lo sviluppo che sta prendendo il commercio inglese verso l'Italia, e l'importanza dell'Esposizione, alla quale non doveva mancare una larga rappresentanza della produzione inglese. I commissari spiegavano il loro invito insistente col fatto che questa è la prima Esposizione internazionale che ha luogo in Italia, e che Milano, che è uno dei principali centri del commercio italiano, per la sua posizione nel continente è facilmente accessibile ai visitatori ed ai compratori di ogni parte d'Europa. I commissari facevano pure notare che le altre nazioni avevano riconosciuto, molto più dell'Inghilterra, l'opportunità che presentava l'Esposizione, ed avevano già richieste grandi aree per le loro mostre.

La tariffa doganale italiana, in confronto a quella di molte altre nazioni, può essere considerata come una delle più moderate; oltre a ciò è importante rilevare come molti articoli che l'industria nazionale ancora non produce possono essere oggetto di proficuo commercio. Le condizioni economiche dell'Italia sono ormai divenute molto floride e fanno sperare che questo paese acquisti sempre maggiore importanza nel mercato mondiale. Il console conclude il suo rapporto dicendo che una delle ragioni esposte pure dai commissari per sostare la Camera di Commercio di Sheffield ad accorrere all'Esposizione di Milano, è quella della grande onestà e correttezza dei commercianti italiani, quale in pochi paesi si può incontrare, e che è una delle cause principali per le quali in Inghilterra si desidera caldamente l'allargarsi delle relazioni commerciali coll'Italia.

L'ampliamento della Stazione di Milano. — Ci telefonano da Roma, 3:

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto di ampliamento della Stazione di Milano.

UNA TRAGICA VENDETTA

Un giovanotto ucciso in via Paolo Lomazzo.

Quattro mesi fa, il panattiere Edoardo Colnaghi, diciottenne, abitante in via Paolo Sarpi, 48, veniva a contesa, per gelosia, col macellaio Romeo Del Monaco, di 23 anni, nativo di Roma, e domiciliato a Milano in via Giuseppe Giusti, 26.

Il Colnaghi allora, spalleggiato da alcuni amici, ebbe vittoria sull'avversario, e lo ferì in modo però lieve.

La rissa ebbe la sua eco nell'aule del tribunale, e pur troppo anche la triste coda di odii.

Il Del Monaco, carattere violento e sanguinario, meditò a lungo la vendetta, che riuscì a mandare ad effetto ieri in modo tanto tragico.

Verso le tre del pomeriggio, il Colnaghi si trovava fermo con alcuni compagni davanti al negozio di un vivandiere in via Paolo Lomazzo, proprio all'angolo di via Sarpi. Scherzava e rideva allegramente, né certo dubitava che tra la folla chiassosa, riversata dall'ultimo giorno di carnevale per la via, si nascondesse l'implacabile suo nemico.

Il Del Monaco, come potè trovarsi vicino all'odiato panattiere, agile come un leopardo, gli fu sopra, e senza pronunciar parola, gli menò due terribili colpi di coltello al costato e al braccio sinistro.

La scena sanguinosa si svolse in modo sì fulmineo ed inaspettato, che i presenti rimasero come intontiti, nè pensarono ad afferrare il feroce accoltellatore, il quale potè quindi eclissarsi.

L'aggredito, ch'era piombato a terra in un lago di sangue, fu raccolto, e prontamente trasportato al vicino Istituto medico.

Il dott. Pavia, pur constatando il caso disperato, prestò all'infelice le cure più urgenti.

Tutto fu vano: dopo un'agonia di pochi minuti, il Colnaghi spirava.

La lama del coltello, penetrata nel petto, gli aveva squarciato il cuore.

Accorsero l'ispettore di P. S. Cimarelli e il delegato Gotti con parecchie guardie, i quali si diedero tosto alla caccia dell'assassino. Intanto il cadavere dell'ucciso, con una lettiga, seguita da un lungo codazzo di curiosi, fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I precedenti dell'omicida.

Il Del Monaco non è nuovo alla cronaca nera della nostra città.

Due anni or sono egli viveva con la madre e una sorella in via Paolo Lomazzo, 17. Un brutto giorno il giovinastro tentò di percuotere la genitrice che si salvò con la fuga, poi si barricò in casa, commettendo ogni sorta di stranezze, frantumando mobili, e gettandone i pezzi sulla via.

Le guardie di P. S. e i vigili urbani, tentarono ripetutamente di entrare nell'abitazione, ma il Del Monaco, in preda ad un bestiale furore, minacciava tutti, stringendo in pugno un coltellaccio da cucina. Gli agenti riuscirono però ad accerchiarlo, piombando nella camera da un foro praticato nel tetto.

Carcerato, fu sottoposto a processo penale, ma in sede d'istruttoria venne dichiarato infermo di mente e quindi rinchiuso in un manicomio, dove fu trattenuto parecchi mesi.

* * *

Il dramma di ieri ha sinistramente impressionato il popoloso quartiere di Porta Tenaglia, dove i due protagonisti erano assai noti.

L'autorità di P. S. ha sguinzagliato i suoi migliori segugi, e spera nella notte di assicurare alla giustizia il macellaio omicida.

La chiusura degli stabilimenti Candiani-Girardi.

La Società italiana per i prodotti dell'industria chimica, che ha i suoi stabilimenti alla Bovisa ha pubblicato il seguente avviso ai suoi operai:

« I nostri operai hanno potuto constatare come già parecchie volte con grevissimo sacrificio finanziario abbiamo dovuto marciare a vuoto in parecchi riparti onde non spegnere i forni e licenziare la maestranza.

Ci siamo rivolti vivamente protestando al Ministero e al Consorzio di Genova: abbiamo acquistato senza badare alla maggiore spesa, ovunque era possibile trovare materie prime, abbiamo fatto quanto era in noi onde evitare la fattura della chiusura dei nostri stabilimenti ricorrendo anche alla gentile solidarietà dei colleghi di industria, che ci furono larghi d'aiuto; ma che ora si trovano pure in condizioni quasi uguali alle nostre.

Per troppo a nulla valsero i nostri sforzi, i nostri sacrifici. Siamo dolentissimi di quanto di trovarsi nella dura necessità di chiudere gli stabilimenti e licenziare gli operai.

Il doloroso provvedimento dovuto unicamente ed esclusivamente ai disservizio ferroviario, non sappiamo quanto potrà durare. »

C'è da sperare che solleciti provvedimenti abbiano a togliere la necessità della gravissima decisione, che torna di danno e all'industria e agli operai.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.59 — tram. 6.12 — Roma — leva 6.44 — tram. 6.1 — Palermo — leva 6.55 — tram. 6.2.

Luna — Età giorni 10. — Tram. 2.46 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sulla Manica, minima di 758 sul mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 coperto — Zurigo, 5 pioggia — Trieste, 6 1/2 vario — Nizza, 6 1/2 nuvoloso — Praga, 2 1/2 pioggia — Budapest, 5 coperto — Monaco, -3 vario — Vienna, 7 coperto — Pietroburgo, -3 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente elevata, minima di 759 nell'Adriatico, 762 Piemonte e Lombardia, massima di 765 in Sicilia.

Venti maestrali e grecali al nord, di libeccio altrove; mari mossi.

Temperatura aumentata con massimo di 17 a 18 gradi a sud, e di 15 a 16 al nord; minime di ieri:

Milano 3 — Genova 9 — Roma 5 1/2 — Bari 5 — Torino 3 — Firenze 4 — Napoli 7 1/2 — Palermo 5 — Venezia 4 — Bologna 7 — Foggia 7 — Cagliari 5.

Ieri. Bello in Piemonte, Lombardia e Liguria, vario sugli Abruzzi, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia sul versante Adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.0. Temp. cent. mass. + 8.2, mass. 11.9 min. + 2.3.

Umidità relativa, media di 0/0.

Venti dominanti: O, quasi sensibile.

Stato prevalente dell'atmosfera: — Quasi sereno.

Il terribile ciclone del Madagascar.

Un « tre-alberi » italiano naufragato.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera, (G.):

Intorno al grave disastro che ha colpito la colonia francese del Madagascar e di cui vi ho dato notizia l'altro giorno, eccovi maggiori particolari:

Il terribile ciclone ha distrutto completamente la città di Mahanoro. In questa città soltanto due case sono rimaste in piedi. Finora si sono estratti trenta cadaveri di indigeni. Quasi tutti gli europei così residenti sono stati feriti. Le perdite materiali sono considerevoli.

Per una zona di cinquanta chilometri all'interno le case, le capanne ed i raccolti sono stati completamente distrutti. I magazzini delle riserve di provvigioni sono stati addirittura spazzati dai cicloni.

Le principali linee telegrafiche sono interrotte, per cui mancano le notizie delle altre regioni.

La città di Manajary è in parte sommersa per lo straripamento di un fiume vicino.

Molti edifici pubblici sono crollati; i raccolti sono distrutti e gli indigeni si trovano ora nella miseria più assoluta.

Il tre-alberi italiano *Africa* di Genova è stato dal ciclone buttato sulla costa; il suo equipaggio però essere salvato grazie al coraggio dimostrato dalla popolazione.

Anche la goletta francese *Luciana* è stata inghiottita dal mare.

Da 3 giorni una pioggia dirottissima inonda la regione di Analatoma. I danni sono enormi.

Un altro ciclone nell'Alabama.

Telegrafano da Mobile (Alabama), 3:

Un ciclone della velocità di 77 miglia all'ora che è durato due minuti, ha devastato la città di Marialaa nel Mississipi.

Oltre a trenta case sono state distrutte ovvero ebbero i tetti asportati. Molti incendi si verificarono. Si calcolano a 21 i morti tra i bianchi e dieci tra i negri. I danni materiali sono di un milione e mezzo di dollari. Le piogge torrenziali hanno aiutato a spegnere gli incendi.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — quadro *Venezia* del ballo *Sport*. — Ore 8.30.

DAL VERME: *Cavalleria*, opera. *Carlo il Conquistatore*, ballo — Ore 8.30.

MANZONI: *Il matrimonio d'Arlecchino* — *Una serata*, commedie. — Ore 8.30

FOSSATI: *Boccaccio*, oper. Ore 8.30.

OLYMPIA: *Cavalleria rusticana*, comm. — Ore 8.30

ELEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

La quaresima dei teatri milanesi.

Sono già incominciati in alcuni teatri i cambiamenti consueti di spettacolo: altri e più notevoli cambiamenti avranno luogo nella prossima settimana così che ci sembra utile per il pubblico raccogliere qui tutte le più importanti notizie riguardanti la stagione teatrale in quaresima.

Alla Scala si devono ancora rappresentare secondo le promesse del programma, tre opere, tra le quali due novità: *Resurrezione* di Frank Allano, che si attende prossimamente, e *La palma di Jorio* del Franchetti che andrà in iscena verso la fine di questo mese. L'opera *Giulietta e Romeo* del Gounod, promessa in principio di stagione sarà sostituita con altra opera.

Si riaprirà, da martedì, 6 marzo, il teatro Lirico per una breve stagione della compagnia Zacconi. Lo Zacconi reciterà *Il cav. Lorede Lemnidenai*, di Alfredo Testoni, che tanto successo ebbe già a Roma, a Torino ed a Bologna. È molto probabile anche la rappresentazione del *Sardanapalo* di Byron fanno parte della compagnia Zacconi, nel nuovo triennio ora incominciato, Ines Cristina, Domiziani, Bagni, la Bossi, Romolo Lotti.

Al Dal Verme l'opera cede il posto al circo equestre rumeno di Cesare Sidoli. È una colossale compagnia ricca dei più variati elementi di 130 cavalli. La compongono ben 200 artisti.

Reduce da una fortunata stagione a Barcellona riaprirà al teatro Manzoni la compagnia di Teresa Mariani, una delle poche compagnie che, pur rinnovandosi, non ha rinunciato a tener uniti artisti varii e tali da dare affidamento per una buona scelta del repertorio.

Sola con la Mariani e con il marito Vittorio Zampieri, Giannina Chiantoni, Amelia Bonafoni, Lidia Gauthier, Maria Melato, Elisa Grossi, Gina Paoli, Giacchino Grassi, Agenore Gandasso, Ernesto Sabbatini, Giulio Paoli, Giulio Dedlotti, Filiberto Calabresi, Francesco Gennaro, Luigi Chiesa e Francesco Scarra.

La compagnia promette le seguenti novità: *Tutto per nulla*, del Butti; *L'arcolaio*, di Ernesto Re; *I gojelli*, di V. Tocci, *Rose d'autunno*, di Benavente; *La felicità delle mogli*, di F. de Crossei; *Il pericolo giallo*, di Bissone Saint Albin; *La piccola signora Dubois*, di Gavault, e *Fiel* di Germain e Tréber.

La compagnia incomincia questa sera con *La spinadora* del De Walelle che già ebbe tanto successo nello scorso autunno.

Per mezza quaresima il teatro dei Filodrammatici sarà occupato dall'illusionista Cesare Watry che inconmincierà i suoi spettacoli questa sera 6 marzo. Questo Watry è di ritorno ora da una *tournée* durata ben quattro anni attraverso al mondo intero.

Al teatro Olympia l'ultima rappresentazione della compagnia Bennai è fissata per la sera del 6 marzo. Poi il teatro resterà chiuso per tutta la quaresima, avendo i proprietari deciso di introdurvi importanti modificazioni. A Pasqua vi terrà un breve corso di recite Edoardo Ferravilla.

Al Fossati continua l'operetta: alla compagnia Magnani subentra domani quella di Amelia Soarez. Sono in compagnia con la Soarez le sorelle Jole e Olga Rosalin. Promette due novità del maestro Dall'Argine: *Cicalette* e *Fallimè*.

Al Verdi sono già incominciate le rappresentazioni della compagnia di operette Alessandri Parma. Darà due operette nuove: *Le tombole d'argent* del Vasseur e *Mam'zelle Olivette* dell'Audran.

Allo Stabilini la compagnia Artale Musella. Al Milanese continua lo spettacolo marionettistico.

Ci telegrafano da Firenze:

Verso la fine del mese corrente il maestro Saint Saëns sarà a Firenze per dirigere alcune sue composizioni in un concerto col celebre violinista americano Spalding.

La fiaccola sotto il moggio a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3, (N.):

La rappresentazione della nuova edizione della *Fiaccola sotto il moggio* di Gabriele D'Annunzio era attesa con grande interesse perchè preceduta dalla promessa che il quarto atto, quello più discusso dalla critica, era stato modificato dall'autore.

Il D'Annunzio ha sostituito al dialogo delle anime, un monologo di donna Allegrina che, sebbene recitato con arte somma da Giacinta Pezzana, non trovò molto favore nel pubblico.

Ve ne do nelle braccia di tuo padre. Gigliola che è ridiventata finalmente una figlia ben obbediente è:

Salvo! e in tal abbraccio commovente termina la tragedia.

Il finale del quarto atto venne salutato da applausi entusiastici, mentre erano stati ripetutamente applauditi i tre primi.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il direttore del « gaz povero » assolto.

Ieri davanti la sezione VII di questo tribunale penale ebbe luogo il pubblico dibattimento in confronto al signor Orfeo Rodolfo Robecchi, già direttore amministrativo della nota Società anonima Motori a gaz povero, per appropriazione indebita qualificata.

Il risultato di detto dibattimento non poteva riuscire migliore nei riguardi dell'imputato Robecchi.

Lo stesso querelante recedendo dalla sporta querela si dimostrò dolente e pentito di averla presentata e chiese pubblica scusa al povero querelato riconoscendo di non essere stato in nium modo dal medesimo danneggiato, ed il tribunale accogliendo la proposta del P. M. e della difesa assolse il Robecchi per insistenza di reato. — Difendeva l'imputato l'avv. A. Barzilai.

A chi è affidata la tutela dei diritti dei ferrovieri?

Abbiamo da Vicenza:

La domanda sorge spontanea dal caso che sto per esporre. Due anni fa un bigliettario della Rete Adriatica addetto alla Stazione di Padova, appartenente ad onestissima famiglia di Vicenza, in servizio incensurato da dodici anni, accusato a mezzo di lettere anonime di essersi appropriato del danaro dei viaggiatori nel dare a questi il resto del prezzo dei biglietti, era, dopo un'inchiesta rigorosissima, destituito. L'inchiesta assodò in un periodo di tre mesi una deficenza di lire 7.30 per rimanenze date in meno ai viaggiatori. Conviene però ricordare che la Stazione di Padova dà un grande movimento di forestieri, che è fornita di un solo sportello per la vendita dei biglietti e di un solo impiegato di servizio per ventiquattro ore ininterrotte. Va anche avvertito che il ferroviere in questione era capo-gruppo attivo del *Ricreatorio* ma anche tra i migliori agenti della Rete e che aveva in passato dato mirabili prove di onestà, restituendo danaro e portafogli a viaggiatori che l'uno o gli altri avevano dimenticato allo sportello. Poichè dunque gli andava affibbiata una punizione, questa non doveva essere la destituzione.

Ma passi ancor questo! Le cose ben più dolorose cominciano qui. L'agente destituito si ribella per le vie legali e, patrocinato dall'avv. Barbaretti di Padova, chiama in causa la Rete Adriatica, dicendo illegale l'inchiesta per palese violazione dell'art. 67 del regolamento dichiarando false e non provate giuridicamente le accuse e portando numerose prove a sostegno della sua tesi. Ma il tribunale di Firenze rigettò il ricorso, dichiarandosi incompetente. Si attende ora la decisione della Corte d'appello. Altrimenti, se anche questa si dichiarerà incompetente o confesserà l'incompetenza del tribunale, a chi si dovrà rivolgere il ferroviere in questione, che si vede rovinato e che giura di essere innocente? Non al Collegio arbitrale dei ferrovieri, che il ministro Fortis aveva promesso e non alla IV Sezione del Consiglio di Stato, che, al più, vale per gli ufficiali dell'esercito!

Poichè occorre stabilire se tale impiegato è reo o innocente, in maniera esauriente, e se la punizione severissima gli in inflitta a torto o adeguatamente e proporzionatamente, la attesa della sentenza della Corte d'appello di Firenze noi ci chiediamo ancora: A chi è affidata la tutela giuridica dei ferrovieri?

La condanna d'un altro giornale moderato.

Pochi giorni fa veniva condannato per diffamazione il giornale clerico-moderato *Il Risveglio Centrale* a Reggio Emilia; e ieri l'altro è stato condannato a Modena un altro giornale clerico-moderato *La Provincia di Modena* in seguito a querela della Commissione di beneficenza di Finale Emilia, accusata da una corrispondenza del giornale stesso di essersi appropriata indebitamente dei fondi della recente sciagura sismica.

Il gerente Boschieri fu condannato a 10 mesi di reclusione e L. 833 di multa, alle spese e ai danni.

Il direttore della *Provincia* avv. Marco Arturo Vacini venne dichiarato responsabile civilmente.

Parte Civile avv. Nino Modena e Rivaroli; difensori degli imputati gli avv. Bortolucci e Rubbiani.

RECLAMIAMO

Se lo spazio non fosse tanto prezioso ci sarebbe da riempire quotidianamente parecchie colonne per passare in rivista le enormità che sotto forma di *intelligentissime disposizioni ministeriali* ci regalano i nostri 19 vermouth sui servizi pubblici.

Qualche giorno fa era il servizio postale, oggi è quello telefonico. Gli abbonamenti notturni minuto per minuto, sono pagati fior di quattrini... anche quando il cattivo funzionamento delle linee non permette di sentire la voce del corrispondente.

Ma al ministro ciò deve essere sembrato ancor poco. Con recente sua *disposizione* egli avverte infatti che la comunicazione può essere troncata in qualunque momento del breve periodo di abbonamento quando, per una circostanza qualsiasi (mai dipendente dall'abbonato), occorra guadagnare tempo per il servizio.

Così ieri sera nel primo nostro abbonamento colla Francia, dopo *dieci minuti* dei *dieci* ai quali abbiamo diritto — *e che vogliamo per intero* — non abbiamo più potuto continuare.

Ai nostri reclami si è risposto citando la disposizione ministeriale del Bollettino N. 4, del 27 gennaio scorso.

Questo non è più cattivo servizio, a noi pare semplicemente un furto.

Ancora l'eccidio di Sottomarina.

Abbiamo da Chioggia, 3. (R.):

I risultati dell'autopsia dei cadaveri dei due uccisi dalla guardia doganale Pirottina, sono mantenuti segreti. I medici consegnarono i loro rapporti al giudice istruttore. Da essi risulterà evidente se i colpi sparati furono uno o due, se a pallottola od a mitraglia. Nel primo caso il solo colpevole sarebbe il Pirottina, nel secondo la responsabilità si estenderebbe anche alla guardia Orlati.

Ieri all'ora fissata pei funerali delle vittime, tutti i negozi erano chiusi colla scritta *per lutto cittadino*: le due salme alle nove furono tolte dalla cella mortuaria dell'Ospedale e portate con lungo corteo di cittadini e di autorità alla chiesa di S. Andrea dove ebbero luogo le esequie. Ricomposti il corteo, le salme furono trasportate al traghetto e collocate in un vaporino che le portò a Sottomarina per esservi sepolte in quel cimitero. Alla riva pronunciarono di essi in circostanza il sindaco e il deputato del collegio, il quale ha poi consegnato a nome del ministro delle Finanze un sussidio alle famiglie delle vittime.

Il terzo ferito versa sempre in condizioni gravissime.

UNA SANGUINOSA RIVOLTA

Ci telegrafano da Napoli, 2, (D.):

Un gravissimo fatto si svolse la notte scorsa presso Comunello Casal di Principe. Alcuni contadini, tra cui Mario Capone, Francesco Petrillo, Vincenzo Natali incontratisi col beccaio Vincenzo Nettuno vennero a briga e costui fu ferito da una pugnalata dal Nettuno. Accorsi i carabinieri Belbove e Desantis, arrestarono il ferito e raccogliendo il ferito. Ma mentre conducevano l'arrestato per rinchiuderlo nelle carceri ecco sopraggiungere una folla di gente tutta composta di parenti ed amici del ferito che volevano fare giustizia sommaria del feritore, esplodendo contro di lui due colpi di revolver andati a vuoto.

I carabinieri si misero innanzi all'arrestato per proteggerlo ma i contadini inferocenti si avventarono loro contro colpendoli ripetutamente con bastonate alla testa.

I militi allora, visto di non potere più oltre resistere, per difendere la loro vita e quella dell'arrestato, estrassero le rivoltelle esplodendo otto colpi contro la folla, uccidendo Vincenzo Nettuno che già era stato ferito dal Natali, ferendo gravemente il fratello di lui Osvaldo, che trovasi ora ricoverato all'Ospedale di Napoli in istato d'arresto. Altri ribelli non furono ancora arrestati perchè il paese è in grande eccitazione.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Notizie da San Cipriano recano che persiste l'impressione per il fatto svoltosi tra contadini e carabinieri. Intanto l'inchiesta iniziata dal pretore di Trentola e dal delegato di Aversa escludono la responsabilità dei militi che avrebbero agito per difesa. I carabinieri sono ancora ricoverati all'ospedale di Aversa.

Altre due inchieste pendono: quella del capitano dei carabinieri Viola che pare abbia avuti gli stessi risultati, e quella di un ispettore generale del ministero venuto espressamente della capitale.

CONTINUE SCOSSE IN CALABRIA.

Telegrafano da Catanzaro, 3:

Alle ore 11 45 si è avvertita una lieve scossa di terremoto, durata tre secondi.

Nessun danno.

ULTIMA ORA

Un colpo di scena alla Conferenza.

La questione della polizia messa sul tappeto. — Una votazione

Ci telefonano da Parigi, 3, sera, (G.):

Un telegramma d'urgenza spedito oggi da Algesiras alla una pomeridiana diretto dal corrispondente della *Liberté* al suo giornale reca:

Alla seduta d'oggi della Conferenza si è avuta una sorpresa improvvisa.

Il delegato inglese sir Arthur Nicholson ha proposto che la questione della polizia venisse prontamente discussa.

Visconti Venosta ha appoggiato la proposta di Nicholson, ed il duca di Almodovar, presidente della Conferenza la chiesto, in proposito il parere dei delegati di tutte le potenze rappresentate dimodochè si ebbe oggi una vera e propria votazione.

Le potenze che hanno votato favorevolmente alla proposta Nicholson sono: la Francia, la Spagna, l'Inghilterra, l'Italia, la Russia, gli Stati Uniti, il Portogallo, il Belgio, l'Olanda e la Svezia.

Solo la Germania, l'Austria e il Marocco hanno respinto la proposta del delegato della Gran Bretagna, quindi la questione della polizia messa all'ordine del giorno della Conferenza verrà discussa lunedì alle tre.

Un'altro telegramma successivo dello stesso corrispondente della *Liberté* da Algesiras reca:

Credo di sapere che i delegati tedeschi hanno ricevuto ieri delle istruzioni completamente sfavorevoli a qualsiasi concessione.

D'altra parte i delegati marocchini avrebbero avuto istruzioni tassative dal loro Governo di seguire il più che sia loro possibile la politica dei tedeschi, e di non cedere acciecamente alle domande della Francia.

La Svezia si sarebbe astenuta?

Secondo un telegramma del *Temps* da Algesiras il delegato della Svezia si sarebbe astenuto dal pronunciarsi intorno alla discussione della questione della polizia.

REPRESSIONI E VIOLENZE.

Le donne e i socialisti.

Ci telegrafano da Bologna, 3, (sera):

Il regio commissario sostenne l'autonomia della ragione di Pesi. Il vice pretore Bergalky si dimise subito: si crede che altri funzionari lo seguiranno l'esempio.

Ai giornalisti si proibì di mettere piede nella pretettura.

Si assicura che entro la settimana ventura si effettuerà il rimpasto del Ministero; esso sarà composto esclusivamente di impiegati.

La contessa Gabriella Vay, nata Zichy, pubblica un appello esortante tutte le donne ungheresi ad associarsi alla lotta per la libertà della Ungheria; nessuna parta per l'estero, tutte rimangano in patria, tutte boicottino le merci austriache e si astengano dai pubblici festeggiamenti.

I socialisti vanno organizzando un vasto sciopero agrario; si sospetta che il Governo favorisca il movimento per suscitare delle ostilità contro i partiti nazionali.

LA CINA E GLI STRANIERI

Un'intervista con un cinese.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera, (G.):

Il *Temps* pubblica stasera una intervista avuta da un suo redattore con uno dei capi della Commissione cinese di passaggio a Parigi e che è composta dal vicerè di Futcheu, dal ministro dei Riti, Ftau e da alcuni mandarini.

L'intervistato è il vicerè, il quale ha detto al giornalista:

« La nostra missione è nota. Noi viaggiamo per poter imparare e ritornare poi in patria ad applicarvi tutto quanto abbiamo veduto ed appreso nel mondo.

Dite a tutti che nella Cina non esiste alcun movimento contro gli stranieri; noi non abbiamo alcuna ostilità contro di loro.

La emigrazione cinese, in certi paesi, e la legislazione che la regola, hanno potuto produrre degli incidenti locali specialissimi e passeggeri, ma non esiste alcuna ostilità generale e durevole.

Ora il nostro desiderio è quello di approfittare di tutto quanto potremo vedere e studiare durante il nostro viaggio in Europa e negli Stati Uniti.

La nostra missione stessa è la prova della verità di quanto vi dico; se noi fossimo due fobi la missione nostra non avrebbe ragione di essere. »

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 3 marzo.

MILANO	6	44	69	66	74
BARI	55	6	74	43	33
FIRENZE	34	2	68	75	79
NAPOLI	74	58	37	44	49
PALERMO	17	39	80	45	46
ROMA	4	59	54	40	32
TORINO	75	6	23	33	85
VENEZIA	27	58	55	43	4

È USCITO

il 22.° NUMERO (Febbraio) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 100 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —

Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*

Società Editrice Sonzogno, *proprietà*

STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

[illegible] Duca di Borromeo e le sorelle marchesa Emilia di Monerivello contessa Adele Zerbino, i nipoti e le nipoti avvisano che la cara salma del

CONTE EMANUELE BORROMEO

Senatore del Regno

giungerà domenica notte ad Arona.

Lunedì, 5 corrente, alle ore 10, la salma verrà trasportata dalla stazione di Arona al Cimitero per essere tumulata nel sepolcro di famiglia.

[redacted]

I nipoti Rachele Sforni, Bascvi, i figli Mary, Gustavo, Nina ed Ettore, la sorella Emma vedova Levi; i parenti e l'Amministrazione in Milano annunciano con dolore la morte del loro amato

ETTORE SFORNI

avvenuta in Nizza la notte del 3 corrente.

Non si mandano lettere di partecipazione.

[redacted]

I bambini scrofolosi che prendono la Emulsione Scott presto migliorano, la loro pelle si fa trasparente, rosea e morbida. "Ottengo sempre buoni risultati con la Emulsione Scott nella cura dei bambini linfatici e scrofolosi."

Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Martini 9, Cagliari.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Ogni giorno

fate pulire la vostra casa. La funzione dei reni e dell'intestino è precisamente di pulire quella casa che è il vostro stomaco. Se l'intestino e i reni non fanno il loro servizio il vostro corpo s'ingombra di materie avvelenate e vi avvelenano. Sbarazzate, sbarazzate e fate funzionare il vostro intestino, stimolate i vostri reni con la Scaviline purgativo, lassativo in polvere, senza sapore, senza odore, innocentissimo ciò.

Si vende in tutte le farmacie e deposito A. Merenda, Milano, Via S. Girolamo. L. 2 la scatola. Numerose purghe.

Scaviline

"Alle Signore"

Succursale al 29 p. v. marzo della Ditta **Fratelli AGAZZI**, casa fondata nel [illegible] ciò un dovere di comunicare alla [illegible] che, allo scopo di meglio soddisfare le [illegible] genze, verranno introdotte [illegible] nella vendita del proprio [illegible] mente detti articoli si orizzonta [illegible]

ANNIBALE AGAZZI, Via S. Marco [illegible]

Casa specialità busti di moda, busti, ventriere, [illegible] zatori, correttori igienici per [illegible] adulti.

Sirolina Rocchi

raccomandata dalle Autorità Mediche di [illegible] paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 — [illegible]

Guardarsi dalle contraffazioni.

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets.

nulla ha di comune con rimedi [illegible] introdotti. Il "TOT" non contiene neanche in minima parte:

1. *Nè Peptici* (pepsina, *pancreatina*, *peptoni*, *papaina*, ecc.:) atti a produrre digestioni artificiali.
2. *Nè Astringenti* (bismuto, [illegible]no, ecc.:) atti a produrre stitichezza.
3. *Nè Purganti* (cascara sagrada, *aloe*, *gomma gutta*, *taurina*, [illegible] ecc.:) atti a sciogliere il corpo.
4. *Nè Calmanti* (oppio, belladonna, *bromuri*, *eroina*, *cocaina*, ecc.:) atti a alleviare i dolori.
5. *Nè Stimolanti* (noce vomica, *calamo*, *fava S. Ignazio*, [illegible] ecc.:) atti ad eccitare contro natura.
6. *Nè Alcalini* (bicarbonato di soda, *magnesia*, *litio*, ecc.:) atti a [illegible] lizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, coscientemente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause del male.

Il "TOT" guarisce, agendo con graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi di dare immediato sollievo, ed impiegando un tempo adeguato, estirpa radicalmente la causa della *dispepsia*, della *pirosi*, della *gastralgia*, della *congestione di fegato*, della *cefalea ribelle*, della *nervosità persistente*, della *dispepsia gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno specialmente in chi rimane molto al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i cumuli di mucosità dello stomaco e dell'intestino ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive riattivano a poco a poco. L'appetito fa sentire all'ora solita... Il nutrimento viene sorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, e così che tutto l'organismo trionfi. Non più umore, che altro non è se non [illegible] te dell'equilibrio delle funzioni [illegible] che – che danno la sensazione [illegible] nessere – ritorna, ad annunziare che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non [illegible] per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegna la scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: Pistarini [illegible] co e dell'apparato digerente, con [illegible] mica mobile a colori, e tavola sulle [illegible] dei cibi più comuni, alla "TOT" [illegible]

UNA DONNA DI FEGATO

— Per favore, mi dà una scatola di **Glomeruli Ruggeri** contro l'anemia?

— Non teng

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 3 marzo 1906, ore 15.

Mentre la Rendita ancora invariata si mantiene [illegible] per la riunione ufficiale a 105.45 [illegible] chiusero tutti in buona ripresa.

In prima linea mettiamo le Terni, Edison, Bonzari, Gulinelli, Rubattino, Italo-Americana e Camona, quest'ultime da 60 a [illegible] sempre 100.05. — Rendita [illegible] cerca.

Rendita Italiana	contante	105 15 a	— —
Id.	fine mese	105 42 »	— —
3 1/2 0/0			
Azioni Ferr. Merid.	»	104 10 »	— —
Id.	Mediterr. »	750 — »	— —
Id.	Banca d'Italia »	450 — »	— —
Id.	Banca Comm. »	1332 — »	1334 —
Id.	Credito Italiano »	984 — »	— —
Id.	Soc. Banc. It. »	665 50 »	— —
Id.	Edison »	362 — »	— —
Id.	Acciaierie Terni »	946 50 »	— —
Id.	Nav. Gen. It. »	2810 — »	2817 —
Id.	Ital. Zucch. L. L. »	510 — »	511 —
Id.	Ban. Rossi »	4 9 — »	— —
Id.	Coton. Cantoni »	1627 — »	— —
Id.	Cotoni. Venez. »	572 — »	— —
Id.	Muzziani »	288 — »	— —
Id.	Bergamasco »	340 — »	— —
Id.	Borsa »	331 — »	— —
Id.	Armstrong »	179 — »	— —
Id.	Lanif. e Canap. »	532 — »	— —
Id.	Ger. Richard-Gin. fm.	295 — »	— —
Id.	Metall. Ital. »	422 — »	— —
Id.	Ferriere »	173 — »	— —
Id.	Costruz. Venete »	315 — »	— —
Id.	Mont. e Silvestri »	113 50 »	— —
Id.	Castanella »	168 — »	— —
Id.	Raf. Angeli »	93 — »	— —
Id.	Ferr. Italo-Amer. »	536 50 »	— —
Id.	Ligure-Lomb. »	475 50 »	— —
Id.	Manif. Tosi »	32 — »	— —
Id.	Pastonetti »	377 — »	— —
Id.	Adriatici »	281 50 »	— —
Id.	Ferr. Merid. cont.	136 — »	— —
Id.	» Italiano »	3 2 — »	— —
Id.	» Tirreno »	378 — »	— —
Id.	Fondiaria	512 — »	— —
Id.	cheque	100 05 »	— —
Id.	»	99 72 »	— —
Id.	Romania »	25 16 »	— —
Id.	»	122 67 »	— —

L'ufficio Milanese Lago ha chiuso brillantemente il bilancio del primo esercizio con un utile netto di lire 57.778.78.

L'assemblea tenutasi ieri venne approvando di L. 7.50 per azione da lire [illegible] corrispondente ad oltre il 12 per cento essendo l'esercizio di soli sette mesi.

Borsa di Parigi.

Parigi 3, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Fr. amm.	— —	Rendita Spagn.	94,45
»	100 — 99,57	Banca Ottom.	539,00
Italiana	105,20	Argento	111,75
Obbligazioni	25,15 1/2	Cred. Fondiar.	720,00
Ferr. Merid.	101 7/16	Azioni Suez	4370
Mediterr.	355,00	Lotti Turchi	143,00
Banca d'Italia	1416	Meridionali	— —
Banca Comm.	94,95	Rendita Russa	68,00
Credito Italiano	1548	Rend. Portogh.	63,27
Rio Tinto	488,50	Banca Francia	3945
Egiziani	103,40	B. Comm. Ital.	— —
Tharsis	35,20	R. Serba 4 0/0	88,10
Suez	— ante.		

Borsa di Genova.

Genova 3, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 [illegible] Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 984,00 — Credito [illegible] — Merid. 352,00 — Mediterr. 450,00 [illegible] Gener. 540,00 — Rati. Zucc. 405,00 [illegible] Armstreng 533.00.

Borsa di Roma

Roma 3, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 103,90 -|- — Banca [illegible] — Azioni Banco Roma 123,75 [illegible] — Acqua Pia 1622,00 — [illegible] — Condotte d'acqua 474.00.

Borsa di Torino.

Torino 3, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese [illegible] Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Medit. 450.00 [illegible] Banca d'Italia 1355,00 — [illegible] — Credito Ital 665,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova 2. — Listino ufficiale dei prezzi dei [illegible] delle Farine sul Mercato di Milano [illegible] da L. a L.

Fagiuoli	da L.	a L.	
Borlet. est.	26,—	37.50	
Bianchi	35,—	40.—	
Colorati n.	28,—	32.—	
Occhio.	30.—	32.—	
Misti	22.—	26.—	
Lupini	12.—	13.—	
Farine fr.			
Numero 0	37.—	38.50	
» 1	33.75	34.50	
» 2	32.50	33.25	
» 3	26.50	27.50	
» 4	21.—	22.—	
Farinafar.	32.50	33.—	
Far. giuoco			
Semola SS.	37.—	37.50	
Semolette	33.50	35.50	
Far. cilind.	26.50	28.50	
» com.	22.—	23.—	
Crusca	14.75	15.50	
Cruschello	13.25	13.75	
Far. melg.			
Sem. bram.			
» fioretto	25.50	27.—	
Macin. ab.	22.—	23.—	
Modenese	20.—	21.	
Crusca	18.50	19.50	
Cruschello	15.—	16.—	
Far. seg.	15.50	16.—	
I qualità			
II q. n. ab.	29.—	30.—	
Semi ol.	24.—	26.—	
Semolino			
» Plata.	35.—	37.—	
» Bombay	37.—	38.—	
Col. Bomb.	39.—	40.—	
Ravizz. n.	35.—	37.—	
Semi pr.	34.—	35.—	
Lini. ved.	125.—	140.—	
Sp. erb. in.	120.—	130.—	
Loietto	26.—	28.—	
Grani teneri.	—	Alta Italia	
Bertanska azima	18.— a —		
Nicolaieff azima	17.25 a 17.50.	Odessa azima	
Grani duri.	—	Sardegna	
Taganrog	20.25 a 20,50.	Berdianska	
Odessa	19.— a 19.50.	Plata	
Napoli	19,25 a 19,50		
Avena.	— Nazionale 20,25 a 20,50, Id. estera 14.— a 14.25. — *Orzo* — Nazionale L. 17.— a 17.25. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 29,— a 30,—. Id. esteri verdi 34.— a 34,50, Ceci cottura 28.— a 28.50, Id. macina 20,25 a 20,50, Fave e favino 20,— a 20.50, Segala —,— a 15.—, Lupini 12,50 a —.—.		

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.50 a 11,50, agostano 9.50 a 10,25, terzuolo 8,50 a 9.25, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 5.— a 5.50, id. press. 5.50 a 6.—. Seme trifoglio violetto 125 a 135.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Suini.

Milano 3. — Prezzo dei suini grassi L. 125 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (24 febbraio) L. 125 al Ql.

Burro.

Milano. — Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso febbraio L. 2,637.

Pavia. — Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso febbraio L. 2,662.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0/0) 0.32-33. — Perfosfato minerale (titolo 18 0/0) 0.32-33. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solubilità al citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6.00 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) al quint. L. 26,50 a 27,—. Solfato ammonico, 20-21 0/0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. —.— a —.—. — Crisalidi, 8 0/0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0/0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0/0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 2 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 2 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg	31 770	9065 40 835	65 090	
Bozzoli pesati »	10 680	—	10 680	27 770
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	644	174	818	1220

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	21	9	39	10
	8	31	105	162
Peso . . .	2146	2720	10 656	8686

Peso totale Kg. 24208.

Zurigo 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1760 — Trame 2550 — Greggie 1490 — Totale Kg. 5800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 2. — Vendite 2550 — Tend. calma.

Liverpool 3. — **Chiusura della giornata** — Americani ferma a 0.— — Brasiliani ferma a 0.— — Egiziani ferma a 0.— — Surats invariati — Domanda pel mercato generale buona — **Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 0** — Riesportazione 00 — Importazioni 000 — Affari a termine — Tendenza ferma — domanda — Cotoni a consegnare — Corrente 5,.7 — Corrente e prossimo 5,.. — Terzo e quarto mese 5,99 — Quinto e sesto mese 5,82.

Nuova York 2. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 1 marzo		Apertura del 2 marzo		
marzo	10,30	10,35	rialzo punti	5
maggio	10,52	10,55	» »	3
luglio	10,65	10,69	» »	4
ottobre	10.21	10,26	» »	5

Nuova York, 2. — *Cotoni.* — (Chius.)

	1 marzo		*2 marzo*		
Middling.	cent.	10,95	11.10	rialzo	punti 15
Marzo . .	»	10.30	10.44	»	» 14
Aprile . .	»	10 38	10.52	»	» 14
Maggio . .	»	10.51	10.65	»	» 14
Giugno . .	»	10.60	10.74	»	» 14
Luglio . .	»	10.65	10.80	»	» 15
Agosto . .	»	10.61	10.75	»	» 14
Settembre	»	10.31	10.39	»	» 8
Ottobre .	»	10.21	10.29	»	» 8
Novembre	»	10.23	10.31	»	» 8
Dicembre	»	10.25	10.33	»	» 8

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 24.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 12.000
» pel Continente . . . » 6.000

MOVIMENTO MARITTIMO.

Tangeri 2. — Il *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Colon 2. — Giunto il *Venezuela* della Veloce.

Montevideo 2. — Il *Savoia* della Veloce è partito per Buenos Ayres.

Havana 2. — Il *Manuel Calvo* prosegue per Nuova York.

Portorico 2. — Il *Montserrat* della Transatlantica di Barcellona è prosegnito per Colon.

Stato Civile.

Morti in Milano il 1 marzo.

Bertolotti Adele 4, Gaggiano — Nebuloni Maria 72, casalinga, viale Ticinese 14 — Serra Angelo Ernesto 5, via S. Eufemia 19 — Ripamonti Lorenzo 26, tessitore, Barzago — Tagliabue Luigi 22, operaio, viale Ticinese 14 — Viganò Giuseppa m. 8, via Canonica 82 — Sperati Pietro 68, falegname, via Goito 2 — Mercredi Melania 53, casalinga, viale Garibaldi 9 — Riva Palazzi Francesco 58, agiato, via G. Galeassi 10 — Migliorini Edoardo 45, ferroviere, via P. Sarpi 42 — Bisetti nobile Teresa 77, possidente, via Boccaccio 7 — Petroccia Idillia 1, via B. Marcello 8 — Ambrosetti Bernardo 1, via Boltraffio 5 — Leva Enea g. 12, via S. Gregorio 15 — Bonazzi Maria 87, casalinga, via Filodrammatici 10 — Paoletti Emilia 34, corso Romana 25 — Coliva Filippo 85, artista canto, via Manzoni 50 — Rognoni Giuditta 57, Alzaia Nav. Grande 10 — Garanzini Gaspare 65, fattorino, via Fumagalli 1 — Fagnani Carlo g. 26, corso Romana 123 — De Spech Amalia 80, agiata, via Spiga 25 — Brusa Angela 63, casalinga, corso Garibaldi 75 — Colombo Maria 78, casalinga, via Stella 14 — Noldin Giuseppe 47, professore, via Nino Bixio 10 — Tarantola Giulietta 46, casalinga, via Gentilino 2 — Scovenna Oreste g. 16, Brefotrofio — Lo Monico Salvatore m. 2, Brefotrofio — Guaita Giulia 11, orlatrice, corso Romana 103 — Villa Maria 1, via Zebedia 5 — Mazza Giuseppina 76, agiata, via Lauro 4.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle Nascite: N. 34.

Morti in Milano il 2 marzo.

Subacchi Luigi 17, fornaio, Milano — Boretti Francesco 46, carrettiere, Casorate 1 — Antonelli Cristina 30, casalinga, via Vinci 47 — Belasio Erminia 10, scolaro, via M. Pagano 56 — Bianchi Francesco 37, facchino, via Arzaga 25 — Sioli Carlo 34, fabbro, via Montevideo 8 — Belloni Santino 1, Inveruno — Asti Francesco 20, mugnaio, Settala — Melocchi Carlo 46, operaio, corso San Celso 21 — Albertini Antonio 43, carrettiere, via G. Ferrari 8 — Gabrielli Giuseppe 2, via San Vito 18 — Piva Ideal 1, via C. Farini 21 — Campioni Miro 70, agiato, via Gesù 8 — Re Giuseppe g. 4, corso Vercelli 125 — Tibaldi Giuseppe 59, carrettiere, via Lario 26 — Massaera Domenico 1, via A. Manuzio 13 — Restelli Ester 1, via Borsieri 10 — Marazzi Elisa 74, cucitrice, via San Marco 18 — Gelosa Maria 26, cucitrice, via R. Pilo 17 — Castelli Pietro g. 9, via Pietro Verri 22 — Marchesi Pietro 39, droghiere, viale Monza 2 — Vegetti Natale 55, facchino, via Borsieri 70 — Giani Teresa m. 9, via Ferruccio 11 Molteni Giulia 31, cassiera, via San Maurilio 14 — Casati Rosa 70, casalinga, via Maggi 3 — Barnsdorf Federico Giorgio 60, architetto, Piazza Stazione Centrale 14 — Del Conti Regina 60, casalinga, corso Lodi 14 — Restelli Luigi 45, fattorino, viale Genova 9 — Novelli Ferdinando m. 9, rip. Vigentina 36 — Gavazzi Luigi 58, giardiniere corso San Gottardo 41 — Ferrari Clemente m. 11, via Borsieri 12 — Lissoni Paolina m. 4, via Quadronno 11 — Parini Angelo g. 25, via Alzaia Pavese 32 — Perego Virginia Giuseppa 38, casalinga, corso Vercelli 80 — Lavezzari Anna Maria 69, vicolo San Carlo 6 — Merlini Annetta 63, via San Vittore al Teatro 3 — Cattaneo Carlo 60, ramiere, via Pace 2 — Altini Egle 3, via Spallanzani 25 — Villa Giuseppina 2, Bastioni Genova 3 — Origgi Maria 64, casalinga, via Alzaia Naviglio Grande 14 — Ardemoni Giacomo 53, impiegato, viale Lodovica 43.

Totale N. 41.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CINEMATOGRAFI? Operatore, elettrotecnico praticissimo, cerca posto, serie referenze. Scrivere cassetta 32 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8842

UOMO sulla cinquantina, sano occuperebbesi come fattorino o portiere. — Scrivere F. E. via Benedetto Marcello 103. 9065

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALL'ESPOSIZIONE cerca occupazione ventisettenne, giovane di molta presenza, quale custode, sorvegliante o altro. Referenze, certificati. Scrivere Cassetta 125 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9049

CONIUGI anni 24 cercano posto maneggione. Cauzione referenze. Rivolgersi viale Magenta 31 A, Montani. 9140

GIOVANE serio, esperto negozio, provetto salsamentario, occuperebbesi, anche Cooperativa. G. T. posta Milano. 8855

GIOVANE onesto ancora al servizio dello Stato cerca impiego possibilmente Milano, presso casa seria come agente piazzista, magazziniere o altro posto di fiducia. Scrivere C 9139 M Haasenstein e Vogler, Milano. 9139

800 cauzione. Ex sottufficiale ventunenne con licenza tecnica, bella calligrafia, cerca posto. L. Federico, Piazza Duomo 43-45. 9192

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABBISOGNAMI giovane buona famiglia come apprendista commerciale retribuito. Villa Durini 19. 9087

ABILI montatori bronzisti trovano pronta occupazione, retribuzione adeguata presso officina per apparecchi illuminazione. Offerte per iscritto presso Zaccheo, corso Buenos Ayres 37. 9147

APPRENDISTI sedicenni di buona famiglia e con qualche istruzione, desiderosi avviarsi a buona carriera commerciale troverebbero collocamento presso importante casa di Milano per negozio di dettaglio. Dirigere offerte a Omoc, fermo posta, Milano. 9318

APPRENDISTI calderai che abbiano compiuti i 15 anni, subito retribuiti, cercansi dalla Ditta Edoardo Suffert e C., 50 via Spallanzani, Milano. 9244

BUONI operai stuccatori troverebbero lavoro ben retribuito. Esigonsi buone referenze. Unione decorativa, via Torino, 2, Milano. 8613

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, Milano, ricerca abili falegnami da ruota ed abili sellai tappezzieri da scocca. 8946

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente imballi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. — Offerte: Casella postale 364, Napoli. 8285

CERCANSI quattro giovani decenti 18 a 22 anni, conoscendo bene la città. Cesare Beccaria 18. Ristorante. 9119

CERCASI fattorino per magazzino. Referenze donsi certificati. Richiedesi massimo ordine. Fossati posta Milano. 9284

CERCASI fattorino 14-quindicenne. Via Mercato 18. per negozio. Via Mercato 18. Retribuzione immediata. 9316

CERCASI giovane 18-20 anni, buona calligrafia. dattilografo, per fatturista, abbia già fatto pratica di studio possibilmente che ramo farmaceutico. Cercasi pure apprendista buona famiglia. Offerte cassetta 110 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9294

CERCASI giovanetta apprendista studio, bella presenza, bella calligrafia. Fernandes, Milano. 9067

CERCASI per famiglia con bambini donna servizio che sappia cucinare, buona retribuzione, indispensabili referenze. Vittadini, 1 piazza S. Carlo, Milano. 9282

CERCASI ragazzo dodicenne fattorino, presentarsi Galleria Emanuele 73. 9107

CERCASI abile capo-guardia per un grande stabilimento in Lombardia. Cassetta postale 1287. 8959

CERCASI capo operaio per importante officina meccanica, attivo, buona costituzione, referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 83 H presso Haasenstein e Vogler Milano. 8859

CERCASI capo tecnico per sorvegliare e dirigere esercizio e riparazioni numerose caldaie apparecchi e rete di distribuzione di vapore, acqua e gas in un vasto Stabilimento di Milano. Esigesi istruzione tecnica e seria pratica. Dirigere offerte Casella postale 1210. 8915

CERCASI giovane apprendista non oltre anni 30 che sappia scrivere in francese e tedesco. Scriverè domanda con referenze Cassetta 108 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9270

CERCASI espertissimo viaggiatore acciai lime. Scrivere M. P. 21 posta. 9134

CREDITO fiduciario cerca immediatamente esattore, stipendio 110 mensili, cauzione 3500 versandoli alla Ditta, presentarsi personalmente domenica 4 corrente. Copernico 6 Silva. 9131

DITTA importante cerca signorina perfetta stenografa, dattilografa Remington, praticissima corrispondenza ramo tecnico industriale, inoltre giovane impiegato attivo pratico usuali lavori ufficio, preferibilmente conoscendo inglese. Scrivere Cassetta 105 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8963

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 7787

FATTORINO sedicenne per portar pacchi cercasi. Presentarsi corso Loreto 16. 8997

GIOVANETTO 14-16 anni ricercasi da Casa commerciale. Scrivere Labor. 818, posta Milano. 8795

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

LATTONIERI e lavoratori piombo possibilmente pratici saldatura autogena ed operai pratici accumulatori elettrici cercansi via Spontini 5, Milano. 7057

MODISTA primaria domanda giovane finita. Rivolgersi Caronni, Visconti 12. 8943

PER ufficio cercasi ragazzo ottima famiglia. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Primo stipendio 20-25. Portineria Corso Vittorio Emanuele 24. 9007

PIAZZISTI clientela privati cercansi a provvigione, cauzione L. 20. Presentarsi Aldo Manuzio 7, dalle 3 alle 5. 9222

PRIMARIA Casa confezioni signora cerca abile sarta. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere cassetta 11 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 8647

RICERCANSI persone per vendite: 6 lire giornaliere. Scrivere Gatti, Asti. 9179

STENOGRAFA, dattilografa per lingue tedesca ed inglese cercasi da primaria Casa di esportazione di Milano. Buon stipendio. Scrivere cassetta 86 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9114

TECNICI telefoni, commutatorista cercansi. — Scrivere Arese, Savigliano. 8508

TORNITORI aggiustatori montatori di automobili sono ricercati dalla ditta Marchand, Piacenza.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO tre viaggiatori Italia meridionale, Sicilia, Sardegna, nonchè un rappresentante nei singoli capiluoghi di provincia. Articolo desiderato, ben introdotto. Stipendio o provvigione. Scrivere Fritz, Forlì. 9101

IMPORTANTE azienda industriale ricerca viaggiatore o rappresentante seorie ammobigliamento ben introdotto presso consumatori Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria. Respingansi domande sprovviste serie referenze. — Scrivere H. 3138 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 9183

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 145

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

VIAGGIATORE visitando da 10 anni clientela tutta Italia, coltelleria ferramenta, Manzago, Solingen, desideroso migliorare viaggerebbe qualunque zona, meglio stabilirebbe in Napoli seria casa rappresentanze per tutto Meridionale. — Offerte P. Cappelli. Piazza Sempione 2, Milano. 8928

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche al presente, via Lodovico Muratori, 17, ampi magazzini raccordanti Stazione Porta Romana. Rivolgersi Società Italiana Foraggi compressi, via Cappellari 4. Esclusi intermediari. 8789

AFFITTASI presento durata Esposizione, casseggiato 30 locali, Quadronno 14 D. Trattative Carlo Rossi, Silvio Pellico 4. 7532

AFFITTASI in Lorenteggio, Corsico, ortaglia cintata, pertiche venti, acqua disponibile, cederebbesi, pure anche condurla comunemente, rivolgersi fittabile, Carlo Villa. 9151

CERCANSI locali, chiari, ben arieggiati, uso studio e magazzino seta; posizione centrale. Cassetta postale N. 718. 8815

CERCASI una villetta di circa 9 stanze, con tutte le comodità moderne, nei pabbi Mario Pagano, Sempione, porta Garibaldi Torino. Offerte N. 4121, Haasenstein e Vogler. 9173

COMPEREI affitterei villa, villetta, dieci, anBaveno, esc che più locali giardino Pallanza, Monte Napoli mediatori. — Scrivere Barone, am. 36. 9280

FARMACIA bellsi paese Riviera ponente, pretese. Scrivere sizione, prova anno, miti Genova. tti, Salita Nicolosio 8. 9029

PER studio cercansi primo piano vicini locali pianterreno, posta, Milano. centro. — Savoldi 9286

VENDESI a Bovisa terreni triq. 10000 con rabbricabile merivolgersi Bonelli, Principe Amo ferroviario, Il Milano. 8200

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1

ABBISOGNAMI tricicio solido per servizio cmerciale. Villa Durini 19. 90

ALBERGHI Ristorant Tavoli marmo eleganti assortiti ederebbonsi ottime condizioni. Rivolgersi. Ambrosiani Enrico. Saronno. 8725

BIGLIARDO usato in buono stato cercasi. Scrivere nolio Buffoli, via F. Cavallotti 13. 8985

BIGLIARDO seminuovo vendesi d'occasione. Rivolgersi viale Venezia 6. Salvadori. 9258

DA VENDERE 2 caldie tubolari De Nayer, costruzione 1899-1900, capacità di produrre 6000 chilogrammi vapore cadauna, mq. 280, 11 economiser con economyser e surriscaldatori. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi Milano, Cassetta postale N. 1287. 8957

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq. 16 di superficie, altezza 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 8, Milano. 5108

FRACK buonissimo stato adatto persona robusta corporazione, vendo occasione. — Scrivere B. 410 posta, Milano. 9326

MOBILI occasione, salotto, sala da pranzo stanzetto vendonsi. Rivolgersi proprietario casa Canonica. 6. 8244

OCCASIONE causa decesso vendesi una Packard da corsa di 70 HP. Per trattative rivolgersi Hôtel Gênes, Genova. 8851

TIPOGRAFIA torio tipografico nuovo, vendesi a prezzo d'occasione. Scrivere Casse 4414, Haasenstein e Vogler, Torino. 9181

VETRINA Esposizione, da vendere, forma pagonale 140×250 in ferro decorato e cri. Visibile via Nerino, 5. E. Baggini. 8799

CAPITALI, SOCI, CESSIONE negozi e d'aziende diverse.
25 c. per parola.

CARTRIA od altro commercio rileverei provincia o borgata. Scrivere subito R., posta, Milano. 9111

CEDESI negozio frutta, verdura, rivolgersi Guido D'Arezzo, porta Magenta. 9069

CEDESI al presente avviata Trattoria Croce Bianca con alloggio in Arona, causa ritiro mercio. 8522

CEDESI Agenzia d'affari motivi salute. Ritiro 15 marzo. P. V. Posta. Milano. 8641

CEDESI motivi famiglia antico forno fuori Milano chilometri due. Consumo giornaliero quintali tre circa. - Rivolgersi Casati, corso Garibaldi 71, Milano. 8231

CERCASI socio 5000 per ingrandire ristorante. Trattative Turolli, negozio timbri, primo corso Vittorio Emanuele. 8999

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI lire 60,000 garantite ipoteca. Rivolgersi avv. Alberto Pugliese, via Fatebenefratelli 13, Milano. 9226

COPISTA musica, Bernardi Enrichetta, prende ancora impegni di copisteria musicale, via Santa Maria alla Porta 7. 7243

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A TUTTI i sofferenti di tosse e catarro, suggeriamo le pillole di Catramina Bertelli.

BICICLETTA elegante due freni, scatto, vendo occasione. Via S. Sepolcro, 3. 9071

BICICLETTE «Hamber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

CASSAFORTE primaria fabbrica Germanica, nuova, peso 8 quintali, assogaranzia, tre serrature, combinazione seamericana, forma Liberty, vendesi. — Deposito, viale Monforte 9, Milano. 8635

CERCARI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro conuo ben pagato. Scrivere Pubblicità, 10, ru Sans-Souci, Bruxelles. 7968

CICLISTI Co Motosacoche Dufaux qualunque bicicletto diviene motocicletta ideale. Cataloghi gratis. — Scrivere: Gustave Montchal. Milano. 9093

DENTISTI dott. Arrigoni-Passadori, piazza Duomo Orefici, 2), Milano, passeggiato in giornata garantiti. 3364

EPIAMATILO callicida efficace innocuo. De-Ambrosis, Milano, 30. Carlo Alberto. Lire una. 8412

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 6 giorni, interesse 4 — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). Milano. 9274

MAISON Meublée Basaglia. Milano, Piazza Duomo. Via Torino, 14 e 16, la più centrale della Città. Soggiorno famigliare, 100 camere e 200 di dipendenze. Si prenotano alloggi per l'Esposizione. Camere da L. 3 in più. Telefoni. 20-39 ed 86-23. 7206

PLASMON alimento igienico, economico, quattro volte più nutriente della carne, utilissimo agli ammalati, convalescenti, sani. Opuscolo spiegativo gratis dalla Società Italo-Svizzera del Plasmon, Milano, via Durini 13. 6945

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatolo. 4238

SS. AVEST dovete procurar loro un buon alloggio i grandiosi Palazzi in muratura adibiti ad Alberghi mobigliati (Via Vitruvio, 3, Via Vitruvio, 8, Viale Romana, 13) della Società Milanese Alloggi. Sede Piazza S. Sepolcro, 9. Camere L. 2, 3, 4, 5 per letto, servizio, illuminazione compreso. Chiedete programma per prenotazioni. 7086

SPOSI. Eleganti camere, sale, pranzo, salotti, ottomane vendo metà valore. Rugabella 19. 8646

STANZE, sale mangor, salotti, anticamere, mobili da studio, vendesi metà valore. Liquidazione. Panfilo Castaldi 30. 8650

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 8878

GIOVINE siciliano volendo aprire Milano magazzino agrumi, frutta primaticci, vino Etna, produzione propria, cerca socio pratico città, preferibile con capitale. Scrivere Graüben, Catania. 9102

FARMACIA vendesi nel Comune di Loggiuno, Lago Maggiore, rivolgersi direttamente. 8663

OROLOGERIA avviatissima cedesi buona posizione, causa partenza. Rivolgersi via Larga, 16, Perelli. 9089

ROMA. - Per decesso offresi, mediante buonuscita, splendido magazzino biancherie mode, migliore situazione corso Vittorio Emanuele Trattative: Luigi L'Ecrivain, corso Umberto 151, Roma. 7141

VENDESI avviatissimo negozio filati mercerie centro Saronno. Rivolgersi De Rocchi Antonio. 8735

VIAGGIATORE 33 anni affiatato farmacisti, droghieri Italia, Francia, Svizzera, conosce tedesco, disponendo 5000, entrerebbe seria Ditta o combinazione commerciale. Scrivere Ailati, posta. 9171

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato.

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e F

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITICOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 77, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela dell'Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. BORDONI-UFFREDUZZI, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri

Forman

contro la

corizza

scatola 40 cᵗ

Effetto sorprendente. — In tutte le farmacie.

ERNIE

e loro guarigione

SENZA OPERAZIONI

GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni

CURA DELLE ERNIE

a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE [illegible]

PIPA MARCONI (brevett.)

Incoraggiato dal enorme successo ottenuto dalla mia pipa «Magicienne» ho ideata la nuova pipa igienica «Marconi» che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese [illegible]. — Ricercata [illegible] rivenditori oppure spedita L. 2.50 [illegible] alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, Milano, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome «Marconi» e la marca «M. Pisetzky».

MUSICA POPOLARE

(Cataloghi gratis)

Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo F.lli Ranzini, Milano, Via S. Vittore, 4. Tip.

Cercasi da importante fabbrica di [illegible] e stoffe lisce di San Gallo

ABILE RAPPRESENTANTE

Soltanto persone serie con conoscenza del ramo sono pregate d'inviare la loro offerta, [illegible] a **Haasenstein e Vogler, S. Gallo.** C 872 G 9115

Società Generale Italiana Edison di ELETTRICITÀ

SEDE in MILANO

Capitale Sociale L. 13.50.000 interamente versato

ASSEMBLEA ORDINARIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori Azionisti della **Società Generale Italiana Edison di Elettricità** avente sede **in Milano** sono convocati in Assemblea Ordinaria pel giorno 25 Marzo 1906 alle ore 13 precise in MILANO nei locali della *Banca Commerciale Italiana*, Piazza della Scala, N. 3, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 1905 e del conseguente riparto degli utili.
4. — Retribuzione ai Sindaci;
5. — Nomina dei Consiglieri;
6. — Nomina dei Sindaci.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto nei giorni non festivi a partire dal giorno 12 marzo fino alle ore 15 [illegible] COMMERCIALE ITALIANO presso la:

BANCA FELTRINELLI, Via Romagnosi, 3

BANCA ZACCARIA PISA, Via Giuseppe Verdi, 4.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione non riuscisse legalmente costituita ne avrà luogo una seconda il giorno 1 Aprile 1906 alla medesima ora, negli stessi locali.

In tal caso il deposito delle azioni resta prorogato a tutto il 28 Marzo, ore 15.

Milano, 1 Marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel 1825

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE DI MILANO

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico

DAWSON e C.

Via San Paolo, 6, Milano.

La Società **THE LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED, di Londra, Inghilterra,** *Fleet Street, NN. 188 e 189,*

DIFFIDA

chiunque credesse, in buona fede, di poter fabbricare e vendere macchine compositrici **LINOTYPE** e di poter usare del marchio-nome costituito dalla parola LINOTYPE, che essa Società inglese, in virtù degli attestati ottenuti a norma delle leggi italiane, agirà giudizialmente per la difesa dei propri diritti — come ha fatto in questi giorni davanti al **Tribunale di Bergamo**, che ordinò anche il sequestro di una macchina costruita e venduta in violazione dei detti brevetti. 9120

MOBILI

di qualsiasi qualità e quantità

a nolo

G. ZAGHI — Milano

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni in Conca (a ngolo Via S. Giov. in Conca)

OPIFICIO: Via Tibaldi, Num. 21 (Casa propria) 47

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti;** via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

NON PIÙ PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo!

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande a *Premiato LABORATORIO CHIMICO OMOSI MILANO - Via Felice Casati, 32.*

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, [illegible] antico per mobili.

MALATTIE DONNE

Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO

ore 11 ed ore 3.

SEGRETO

per far rierescere capelli, barba e baffi in [illegible] tempo. Pagamento dopo il risultato. Da [illegible] con i soliti impostori. - Rivolgersi Giulia Cav. *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.*

IN PRIMAVERA

la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacenti risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono [illegible] stantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo

Catarro intestinale

Difficili digestioni

Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da 1 e 2 lire [illegible] le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - [illegible]

Tutti i rivenditori rivolgansi [illegible] mente a **TRANQUILLO RAVASIO** di [illegible]

Il solo VERO ORIGINALE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Chiova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.50 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

- Catalogo illustrato a richiesta —

Esposizione a LIEGI

Da vendere il padiglione del Restaurant MMEL dell'area di circa 000 mq. Visibile tutti i giorni.

Indirizzare offerte al Service de L'Exploitation Liegi (Belgio) prima del 1° marzo

GROSSI CAPITALI

da collocare nella creazione di Società, prestiti ipotecari industriali e commerciali portanti frazioni. Interesse 4 al 4.50 0/0. Franco Finanziaria, [illegible] Parigi.

CICLISTI Presso la ditta Garbarini, *viale Venezia,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** sole L. 10.

Bicicletta «RELIANCE» migliore e più vendente con scatto 2 anni garanzia a L. 110. Gommes lop a L. 11.50. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale [illegible] forte 28 Catalogo gratis.

CERCANSI (in Italia e l'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio** senza succursali.

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezze genitale. Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nel **ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

La scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

LA CHIAVE DELLA FORTUNA

a mezzo della salute e della forza

Offerta Gratuita agli Uomini ed alle Donne

O PAGHERÒ 5.000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole, malata, è la gioiae la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter pretendersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di questo debolezze è a portata di mano.

La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.

Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non poteste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possano dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desidereresti essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

D.R M. F. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 al 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 18.

PETTO di DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche le sole che assicurano [illegible] nuocere alla salute [illegible] mezza delle Forme del Petto! Scatola c. istr. L. 6.35 [illegible] RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau In Milano: Fcia DE ZAMBELLETTI Roma: Fcia BONACCELLI Napoli: Fcia INGLESE S. Carlo: *Buenos-Aires,* [illegible]

PYLTHON UTILE A [illegible] Alle Signore benefica cura ai loro mariti, parenti e [illegible] vende in tutte le farmacie.

IMPOTENZA

[illegible] goritore garantito innocuo, guarisce radicalmente [illegible] virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, [illegible] IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per [illegible] più, contro assegno 0.85. A. MARCHI via [illegible]

SANTAL MIDY

L'unico preparato [illegible] SANDALO DI MYSORE *Infallibile* [illegible] paibe, il Cubebe, [illegible] GUARISCE IN 48 [illegible] Non cagiona [illegible] renti come i soliti [illegible] od associati ai [illegible] medicine.

Ogni capsula porta [illegible]

Parigi, 8, r. Vivienne

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile LA

POLVERE SATININE

e di bellà.

Rinfresca la delicata pelle del viso [illegible] dendo, ma invisibile, su di essa [illegible] strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine Milano, Corso Vitt. Em. 33 Ditta Usellini e C.

Con 6 cilindri cera L. 11.—

Fonografo Phonotype

a [illegible] di cera

Prezzo [illegible] Con 6 cilindri [illegible] Con 6 [illegible] Cilindri [illegible] Cilindri [illegible] Al [illegible] nazionale [illegible]

GRAMMOFONI MARCA ANGELO

Dischi Celebrità Marca Angelo

TAMAGNO . . L. 21.—
MONARCH . . . » 16.—
CONCERTO . . . » 10.75

Dischi Comuni Marca Angelo

Monarch . . . L. 8.—
Concerto . . . » 5.30
Piccoli . . . . » 2.95

Dischi Neophone in cartone di pasta speciale, infrangibili ed indistruttibili.

Tipo Concerto, diametro cm. 22 . L. —.90
Tipo Monarch, diametro cm. 30 . » 1.50

Dirigere le richieste alla [illegible]

VITTORIO BONOMI - Via [illegible]

Gratis a richiesta Catalogo di [illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 5 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N 14318

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito, consistente in

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno con 1500 illustrazioni, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

BONOMELLI O PAPA SARTO?

Ora la discordia è nel loro seno! cupo fenomeno, e in un momento in cui l'Italia sonnecchia.

Sì, l'italiano è un popolo ibernante e assomiglia a molti di cotesti animali che dormono per tutto l'inverno, come la tartaruga, e non hanno bisogno di nulla; neppure gli eccitanti lo svegliano. Mentre egli, come si vede, dorme, un gran buon numero di vescovo di Cremona, crede opportuno di manipolare una pastorale diretta ai fedeli cremonesi, ma che è diretta, s'immagina sottinteso, a tutti i fedeli d'Italia. Perchè egli sa che da qualche tempo a lui si guarda dai cattolici, come a un uomo ispirato e santo, e più che al Vaticano, dove frigge la gran padella cattolica.

Improvvisamente come un'ispirazione, il vescovo cremonese annunzia che la Chiesa vivrà meglio nella separazione dallo Stato, che nel connubio, e preconizza quella di libertà chiesastica e religiosa soltanto per l'Italia, ma per tutte le nazioni cattoliche. Non soltanto, adunque, che non vi ha danno alcuno per quella Chiesa che in Francia già comincia il pentimento della separazione, ma vi sarà bene e vantaggio per la Chiesa.

I cattolici italiani non avevano pensato questo, anzi alcuni piagnucolavano sulla Francia mortificata, straziata e contristata, e in cuor loro esorcizzavano al Signore che un tal flagello potesse infierire sulla Italia cattolica. Ammiratori e veneratori di Bonomelli, ora restano a bocca aperta e forse già cominciavano a contristarsi, quando arriva a gran fiato la parola papale che serve a spegnere la parola episcovile di Cremona. Questa voce dal Vaticano non ha alcuna autorità, chi ne crede di averne!

Non è solo il papa a sconfessare Bonomelli, anzi non è primo lui a parlar male dei colleghi in ufficio, altri vescovi principali, fra cui quello di Milano, sono i primi a muoversi, ad adunarsi, a parlare: e la loro voce diveniva più grave e autorevole per l'aggiunta di parole.

Intanto, insciente e dormiente il popolo italiano, i capitani del cattolicismo si litigano se debbo farsi o no la separazione della Chiesa dallo Stato, a grave scandalo del mondo cattolico, che venera Bonomelli e riconosce l'autorità superiore di papa Sarto, che è pontefice!

Vedremo che farà ora il vescovo di Cremona. A noi ciò importa poco o nulla, praticamente non ha valore alcuno; importa sapere il significato della confusione che potrebbe venirne, se i capi e i capetti direttori della politica italiana fossero capaci di pensare a siffatto argomento.

La formola di Cavour, *libera Chiesa in libero Stato*, tante volte ripetuta e commentata, a me pare o indeterminata, o contraddittoria, secondo l'interpretazione che le si dà. Se libera Chiesa si dovesse intendere come un potere accentrato, indipendente dallo Stato, da vivere e funzionare accanto a questo, allora sarebbe un potere parallelo allo Stato di funzioni diverse. In questo caso la libera Chiesa sarebbe la più pericolosa della Chiesa attuale, perchè avrebbe la potenza di concentrare al suo vicino le funzioni e quindi la vitalità: lo assorbirebbe moralmente. Forse così intende il vescovo di Cremona la liberazione della sua Chiesa; ma egli sarebbe molto più avanti del pensiero e del cardinale Ferrari, nel portamazia chiesastica, egli che, pastore di anime, sa il significato di tale profonda funzione!

Cavour stesso non aveva un concetto della sua proposizione; sono parole che si pronunziano in date circostanze e vengono raccolte dai servili, lavorate e incorniciate con compiacenza come brevetti d'invenzione, da esporre in ogni occasione, vengono in acconcio.

Questo motivò io ho detto che la formola di Cavour o è indeterminata, o contraddittoria: credo che Cavour non avesse avuto il tempo di meditarla e di studiarne l'aspetto pratico, e quindi non avesse potuto misurare la portata e gli effetti di questa teoria politica.

Sarebbe peggiore, da parte dei cattolici, se vi fosse libera Chiesa, cioè Stato nello Stato; perchè vorrebbe dominare sempre e ovunque le funzioni della Chiesa sono e debbono essere esclusivamente quelle del Vangelo, non le politiche nè le sociali, come veramente intende la sua missione pura e cristiana. Ma essa da secoli ha avuto i poteri regii e non vuole lasciarli; vuol essere ancora teocrazia e non umile consigliera di coloro che sono credenti... sono sempre uomini con le ambizioni umane, coi desideri umani coloro che stanno a capo della Chiesa e quindi dimenticano le origini e il fine cui sono preposti!

Al Vaticano, ignari delle intenzioni di Bonomelli, ma scienti dei pericoli in cui si può incorrere nel caso venisse proposta una legge di separazione, si è affrettati a far tacere il vescovo, in cui già da più parti si veniva ad accogliere la voce e le speranze d'un gruppo cattolico.

È un padre della Chiesa che parla, un uomo illuminato, e v'è il pericolo di seguirne i consigli e i concetti utili per il popolo italiano. Ma questo ibernante potrebbe svegliarsi, e allora non si sa mai che cosa potrebbe avvenire, la separazione potrebbe essere liberazione o riduzione!

Non possumus!! *G. Sergi.*

IL PRESIDENTE SARÀ BIANCHERI

Si combatterà sul programma.

Ci telefonano da Roma, 5, (*Norsa*):

Nelle ventiquattro ore di vacanza si sono compiuti nel mondo parlamentare alcuni fatti assai notevoli che hanno mutato completamente la situazione ministeriale di fronte alla Camera, per quanto riguarda i primi contatti con la medesima.

Dopo i rifiuti di Baccelli e Torrigiani, dopo i dubbiosi tentativi che condussero all'annuncio delle candidature Fani e Rubini alla presidenza della Camera, dopo che da Ventimiglia era tornato più di un messo recante in risposta alle pressioni del Ministero le reiterate negative dell'on. Biancheri, ecco che gli amici dell'on. Sonnino sono stati avant'ieri notte e ieri mattina, autorizzati ad annunciare che sarà appunto l'on. Biancheri il candidato ministeriale alla presidenza.

Questo inatteso mutamento doveva essere stato prodotto da qualche precedente negoziato. Indagai per rendermene conto e seppi infatti che l'ultima risposta mandata a Roma dall'on. Biancheri era presso a poco così concepita: « Io sono vecchio ma pure non mi manca la forza di rendere qualche altro servigio al Paese. Io non voglio che il mio nome serva a dividere, esso deve essere simbolo di unione. Se la mia candidatura sarà appoggiata anche dagli oppositori del Ministero, accetto, se no, no ».

In altri termini, l'on. Biancheri, che nella sua meravigliosa vecchiaia non è ancora indotto a preferire il riposo ai faticosi onori della presidenza, ha posto come condizione all'accettazione della candidatura la sicurezza assoluta del successo.

L'on. Sonnino trovò subito l'amico il quale fece sapere queste cose all'on. Giolitti il temuto banditore dell'opposizione a base di scheda bianca e l'onorevole Giolitti che aveva pure con grande severità giudicato negli scorsi giorni anche le parvenze di trattative fra alcuni gruppi dell'Opposizione ed il Ministero, non ebbe alcuna difficoltà a far sapere all'on. Sonnino che egli aderiva assai volentieri alla candidatura dell'on. Biancheri. Ed ecco che sabato sera il giornale che ha fama notoria di essere l'interprete del pensiero dell'on. Giolitti, e l'organo autorizzato dell'on. Sonnino, recavano, sulla questione della presidenza della Camera, articoli ispirati ai medesimi concetti, o diciamolo pure, più chiaramente, alla stessa parola d'ordine. Di questi articoli vi segnalai sabato sera i brani salienti.

Ieri a Montecitorio si diceva che l'adesione dell'on. Giolitti alla candidatura ministeriale fosse stata determinata da due ordini di considerazioni:

1.° Dal desiderio di non permettere una scissione troppo profonda nel blocco delle Sinistre (di quel blocco che pur troppo manifestava già segni di disgregazione prima ancora di essersi fatto saldo e compatto). scissione destinata ad accentuarsi inevitabilmente per la candidatura Gallo, che andava prendendo terreno, e facendo una non trascurabile concorrenza al partito della scheda bianca;

2.° Il desiderio di dimostrare deferenza e stima altissima all'on. Biancheri, desiderio combinato con quello di uscire comunque dalla imbrogliata e spinosa questione della presidenza, per avviare le cose di Montecitorio sopra una strada meno ripida e più larga, quella cioè della discussione piuttosto accademica e punto aggressiva, sulle comunicazioni del Governo.

Dopo la decisione dell'on. Giolitti non rimaneva all'on. Gallo che un solo passo da fare, di far ritirare cioè la sua candidatura, ed è quello che egli fece subito, per dimostrare anche da parte sua il desiderio di un'azione comune di tutte le Sinistre.

È inutile spendere parole per dimostrare che in tutto ciò chi ci ha guadagnato è stato l'on. Sonnino. Egli infatti vede per un soffio benefico, venuto dal lembo estremo della Liguria, svenire il nembo che si addensava sul suo capo. L'Opposizione ha rinunciato alla prima immediata battaglia e i ministeriali non possono che rallegrarsene.

Questa è la sintesi dei giudizii sugli ultimi avvenimenti parlamentari.

L'on. Biancheri accetterebbe la presidenza?

Ci telefonano da San Remo, 3. (G.):

Eccovi una notizia che desterà certamente grande impressione. L'elezione per la nomina del presidente della Camera, darà luogo a qualche sorpresa, non certamente attesa dopo le dichiarazioni dell'on. Biancheri.

Mi sono recato a Ventimiglia per avvicinare l'egregio parlamentare, ma, dopo la visita dell'on. Boselli, si mantiene nella più grande riservatezza, tantochè i mici tentativi sono stati inutili. Ho potuto però avvicinare uno dei suoi più intimi famigliari il quale mi assicurò finalmente che l'on. Biancheri pare sia deciso ad accettare l'offertagli candidatura. Questa decisione sarebbe stata da lui presa in seguito alle insistenze pervenute da Roma, e da una lettera scrittagli da re Vittorio Emanuele. Si comprende quindi come l'on. Biancheri non voglia disgustare il suo augusto cugino.

La parola ai lettori

DAVANTI AL MINISTERO.

Ci è grato pubblicare un articolo che esprime il pensiero di un lettore. Tutti sanno come la pensiamo noi: è bene conoscere anche quel che dice il pubblico.

Lo scrittore di quest'articolo, — che non conosciamo — ragiona a fil di logica: e, non essendo nella battaglia quotidiana, considera la situazione con superiore serenità.

Il *Corriere della Sera* d'oggi dedica il suo primo articolo al « *Ministero e i socialisti* ». Dice naturalmente cose opposte a quelle che può dire la *Critica Sociale*, ma le dice — com'è suo costume — in una maniera molto ambigua e molto densa di sottintesi.

Al giornale nemmeno se ne può far colpa, perchè dicono che l'abitudine sia una seconda natura, e oramai quel *fare* di dire e non dire è in lui una necessità di vita; ma tanto perchè gli ingenui non siano tratti in inganno, sarà opportuno far loro notare quegli argomenti che maggiormente si prestano a smascherare l'avversario.

Oramai che il Ministero è fatto e che, coll'appoggio degli elementi più disparati della Camera, questo stesso Ministero crede di ottenere una qualsiasi maggioranza, conviene naturalmente (per evitare possibili querimonie!) mettere per quanto è possibile le pedine avanti e cercare di chiarire fin da principio la posizione!

Bisogna però chiarirla *con prudenza*. Ecco tutto!

La domanda che a questi signori riesce più importuna, è la seguente: « *Cosa stanno ad indicare nel presente Ministero gli on. Sacchi e Pantano?* »

Evidentemente non si può rispondere la verità, che ci stanno a fare « *da comodino* » o da « *forze statistiche* » come dice il Turati: questa avrebbe sì il merito grande di essere la verità, ma ci fu insegnato che le verità molte volte si debbono tacere.

Dovrebbero allora protestare che gli onorevoli Sacchi e Pantano stanno a rappresentare come altrettante « forze dinamiche? » Ah! questo no davvero! Sarebbe questa un'imprudenza troppo grave, capace di costare immediatamente la vita al Ministero!

Ecco dunque che salta fuori, come ultima inluttabile necessità, la seguente *risposta-imparaticcio*, che non rischia niente e non fa male a nessuno.

Ma non si dimentichi che « il compito che incombe a questo Ministero è un compito di restaurazione della sincerità, della moralità e della competenza; non si perda di mira lo scopo restauratore, epuratore, altrimenti (questo poi è veramente sintomatico!) *sembrerà poco quello che è abbastanza e si chiederà alla coalizione quanto essa non può dare.* »

Questo, o signori, è parlar chiaro; e chi si illude — anche dopo aver udite queste parole — potrà anche essere un gran bravo uomo, ma sarà anche un grand'ingenuo!

Dunque — tirando le somme — se domani alcuni muoveranno rimprovero al presente Gabinetto di non avere nulla esplicato degno di un programma veramente democratico, quei signori che sono ora al Governo si risparmieranno persino il fiato della risposta e vi consiglieranno — se vi sentite male — di leggere... il *Corriere* d'oggi, dove voi vi farete persuasi che — se nulla avranno fatto — nulla avevano nemmeno promesso!

Deciderete poi voi, quale sarà stato il furbo e quale... il minchione!

E nemmeno se ne parli di toccarli dal lato della *coscienza*, perchè è precisamente con quella che saranno maggiormente in regola!

Ora naturalmente è superfluo il dire che io sono assai scettico al riguardo delle famose *virtù epuratrici* dell'on. Sonnino e Compagnia, ma d'altra parte sono assai pratico del mondo e delle leggi inesorabili che lo governano; so che errori in passato se ne sono fatti, e so anche che gli errori, o prima o poi, si debbono scontare!

L'occasione da quest'altri fu vista, fu afferrata e fu anche abilmente sfruttata; e — finchè gli eventi non diranno il contrario — potranno far sempre la voce grossa ed avranno sempre ragione loro!

Senonchè anche le migliori cause hanno talvolta il loro bravo *tallone d'Achille* e, se la nostra indiscrezione ci spingesse a tal punto da voler sapere perchè mai, *per la semplice restaurazione della sincerità*, fosse stato necessario disturbare i sonni dell'Estrema, forse allora quei signori abbasserebbero confusi la loro testa e sarebbero un po' meno spavaldi nella risposta!

Comunque — si tranquillizzino — noi non siamo così indiscreti e, se mai, riserberemo la domanda a momento più opportuno.

Vorremmo però notare un'altra cosa ed è che si comincierebbe assai male anche con quell'unica « sincerità » (abbiate sempre presente che la sincerità è nel programma) se non si trovasse il coraggio di almeno avvertire quei benedetti Sacchi e Pantano che *essi saranno sempre bene accetti nel presente Gabinetto, a patto però di stare sempre zitti* e di *non esigere nulla di quanto possa dare noia al resto della Compagnia.*

... E il resto della Compagnia non ha bisogno di presentazioni!!

« *Lector.* »

LETTERE DALLA SPAGNA

Una rivoluzione finanziaria — La donna più vecchia del mondo.

Madrid, 28 febbraio.

(*A. Calzado*). — Senza rumore, nell'ombra, si è compiuta in Ispagna una rivoluzione economica. Il cambio, che era a 36 % or non è molto (bisognava pagare 136 pesetas per avere 100 franchi o 100 lire), è disceso bruscamente in questi giorni al 16 % e si può prevedere che il movimento non si fermerà su quella cifra.

Il miglioramento della nostra situazione monetaria è un gran passo verso il benessere economico del paese, ma ogni medaglia ha il suo rovescio. Improvvisamente tutti i calcoli riguardanti i prodotti per esportazione devono essere modificati. Molte industrie che erano state create e che vivevano del cambio molto elevato devono ora sparire.

Più di tre anni fa io parlavo con il signor Rodrigañes allora ministro delle Finanze, sulla questione del cambio. Egli mi diceva essere necessario farlo ribassare, ma non oltre certi limiti. Bisogna scendere al 25 %: un maggior ribasso turberebbe in modo pericoloso le nostre industrie. L'ideale è il cambio alla pari, ma bisogna giungervi gradualmente, a tappe successive.

Il cambio invece scese in pochi giorni fino al 16 %. Quale catastrofe per gli esportatori di frutta delle provincie dell'est e del sud, per i vinicultori, per i minatori produttori di piombo a Linares o di ferro a Bilbao! Essi contavano, non è molto tempo, sul premio enorme di oltre il 30 % ed ecco che questo premio è improvvisamente dimezzato!

Più grave è il fatto che parecchie industrie vennero create sul cambio; questo permetteva di vendere sui mercati spagnuoli, ed anche su quelli dell'estero, a molto miglior prezzo che non potessero fare i produttori stranieri. Un affare industriale che dà il 10 % di guadagno è affare eccezionalmente buono.

Per un'industria che si era avviata quando il cambio era a 30, un salto del cambio a 16 % significa, invece di un guadagno di 10, una perdita di 4 %. Non esagero dunque dicendo che assistiamo ad una vera rivoluzione economica.

I fatti d'ora hanno anche un'importanza nei rapporti con l'Italia. I nostri produttori di vini non potranno più offrire i loro prodotti in Italia alle condizioni di prima. I vostri mercati non dovranno più temere la concorrenza spagnuola. Se il cambio avesse anticipato di qualche mese, questo ribasso, il Ministero anteriore a quello d'oggi non sarebbe forse caduto per la questione del *modus vivendi*. Così gli avvenimenti meno preveduti e i fatti più contraddittorii influiscono spesso sulle sorti politiche delle nazioni.

***

Vi parlo di una donna che a buon diritto si può ritenere la decana del genere umano. Il *Secolo* già ne ha parlato, ma io ho potuto vederla e parlarle e vi mando quindi altri particolari.

La donna in questione nacque a Granata il 7 ottobre 1781. Essa ha dunque quasi 125 anni! Ora trovasi all'ospedale di Madrid. Ebbe 21 figli.

Parlandole io non potevo convincermi che fosse di quell'età: le si possono sottrarre comodamente quarant'anni. Non ha il volto incartapecorito, la carnagione è rosea e l'animazione dello sguardo prova la sua grande vitalità.

Ho parlato con lei lungamente. Ci sono lacune nella sua memoria. Si ricorda molto bene, per esempio, e con molti particolari, della sua infanzia, mentre sa dir poco dell'invasione napoleonica. Un curioso particolare: quantunque stia a Madrid da 103 anni non ha perduto il suo accento andaluso.

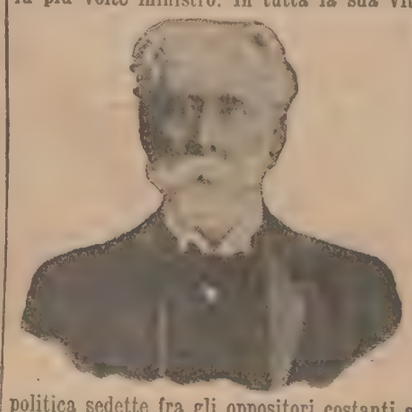
Il dott. Briz, che la cura con ogni scrupolo, dice che può vivere ancora a lungo essendo in ottimo stato di salute.

Maria Nicto y Santos — è questo il suo nome — non vuole, o non può, darci il segreto della sua longevità. Che peccato!

MANUEL QUINTANA

Il dottor Manuel Quintana, del quale il telegrafo ci ha annunciato imminente la morte, fu assunto all'alta carica di presidente della Repubblica Argentina il 12 ottobre del 1904. Succedeva al generale Roca, un presidente ideale, che fu una vera fortuna per la giovane repubblica sud-americana, e che ora sta compiendo un lungo viaggio in Italia.

Il Quintana, che ha poco più di 68 anni, fu più volte ministro. In tutta la sua vita



politica sedette fra gli oppositori costanti al partito del generale Roca ed era uno degli intimi di quella gloria argentina che fu il generale Bartolomeo Mitre, morto recentemente.

Ciononostante, per una di quelle anomalie politiche che si spiegano solo nell'America del Sud, il Quintana fu eletto presidente coll'appoggio del partito del Roca.

Il Quintana che è un insigne giureconsulto e un oratore brillante, ha trovato l'Argentina in floridissime condizioni e nel suo programma ha promesso di cooperare alla crescente prosperità della sua patria, che è pure la patria d'adozione di tante centinaia di migliaia di italiani. E per compiere questo programma si era circondato di ministri valenti e capaci.

I telegrammi da Buenos Aires davano come disperate le condizioni di salute del Quintana, la cui morte getterebbe l'Argentina in una crisi presidenziale nè opportuna nè di facile soluzione.

Spunti ed appunti

Tema di quaresima. La Camera francese ha discusso recentemente — e la stampa parigina se ne occupa — una questione delicatissima.

E ciò in conseguenza di due circolari dei ministri Berteaux ed Etienne, relativamente agli onori funebri da rendersi a quei soldati che muoiono senza famiglia, all'ospedale.

Questi infelici debbono essere sepolti con rito religioso o senza?

Come è noto il soldato neppure all'ospedale è un uomo libero: intorno a lui si esercitano sino all'ultimo le convenzioni e gli imperativi categorici della disciplina militare.

I riguardi umani sono molti: le paure anche. Nessuno può dunque sapere la volontà presumibile di colui che si è spento senza potersi esprimere o senza osare di esprimersi.

I liberi pensatori hanno proclamato: Poichè non vi fu una domanda esplicita di esequie religiose, date sepoltura civile.

I cattolici rispondono: Se non è certo che un uomo volesse onori funebri senza i sacerdoti, dovete rispettare il principio comune: la maggioranza è ancora credente; voi non potete dunque seguire un sistema speciale in caso di silenzio...

Noi crediamo — come parecchi dei più geniali anticlericali francesi — che i credenti qui abbiano ragione. Checchè se ne dica, il mondo europeo è ancora retto, in apparenza almeno, dai vari sistemi religiosi, che le diverse nazioni hanno foggiati a sè stesse.

E ben vero che c'è in giro molta maggiore miscredenza di quella che non si osi pubblicamente di affermare ma non è lecito supporre ciò che non è esplicito.

Certo se noi facessimo professione di sentimento religioso combatteremmo la vanità politica che induce molti credenti ad aprire il proprio tempio, la casa sacra e santa della fede ad una gente morta in silenzio forse per indifferenza o forse per viltà.

Diremmo: Chi si spera di ingannare? Può essere ingannata quell'altissima saggezza che ci legge nelle reni?

Ma, parlando altro linguaggio ad altri intelletti diciamo: Anche la folla per quanto varia, ignara e volubile, sa leggere in sè e negli altrui cuori. E finchè il libero pensiero non avrà almeno la virtù di farci vivere e morire in coerenza coraggiosa e completa con i nostri principii, l'ora delle vere conquiste non sarà arrivata.

È un sofisma, che tutte le tirannie hanno sempre proclamato invano, questo che il mondo possa conquistarsi di sorpresa...

margutte.

Per l'assistenza dell'infanzia

Gli Asili " cooperativi "

Col felice incremento dell'operosità industriale, e con la conseguente trasformazione del lavoro dai vecchi sistemi casalinghi alle colossali organizzazioni degli opifici moderni, cresce in ragione diretta il bisogno dell'assistenza dell'infanzia: non solo perchè la famiglia operaia tende sempre più, per necessità di cose, all'assenteismo dalla casa durante la giornata, ma anche perchè sempre più sentito è il bisogno di una custodia e preparazione del fanciullo diversa e migliore di quella che può dare, coi suoi scarsi mezzi, la famiglia del lavoratore. Sempre più apprezzabile dunque si fa l'opera degli Asili e dei Giardini d'infanzia, nei quali il fanciullo non trova solo la custodia e l'ambiente materiale sano, ma anche quell'ambiente morale che, di per sè solo, giova già a dargli le prime impressioni e le prime abitudini del vivere sociale.

Che il numero delle istituzioni infantili e la rispettiva potenzialità siano in continuo aumento, lo attestano lietamente le cronache di ogni giorno, annunziando il sorgere di nuovi istituti e lo sviluppo degli esistenti o le fervide iniziative tendenti a questi fini. Ma siamo ancora lontani — ben lontani! — dal pareggio fra le provvidenze e il bisogno: troppo esigua ancora è fra le nostre popolazioni la percentuale dei « figli del popolo » mandati dalle famiglie sotto le ali protettrici dell'Asilo o Giardino d'Infanzia, in confronto a quella dei piccoli semi-abbandonati tutto il giorno nei cortili delle semi-deserte case!

In molti casi è l'Asilo che manca sul luogo od è insufficiente; ma in troppi altri scarseggia il concorso dei piccoli ospiti desiderati e l'Asilo langue anemico. Perchè? Un po' per quella benedetta inerzia apatica che è ancora la caratteristica delle nostre popolazioni rurali; molto per quella diffidenza contro le cose nuove, che è il prodotto talvolta dell'ignoranza, tal altra di ostilità e beghe locali; e qualche volta anche — perchè non dirlo? — l'Asilo, dovuto ad iniziativa e generosità di benefattore privato che non sa l'arte di « far bene il bene », impone regime e metodo che non lo rendono simpatico agli spiriti indipendenti e fieri.

Auguriamo dunque che prosegua rigoglioso il germoglio del bell'albero protettore dell'infanzia, sì che ben presto nessuna borgata, nessun centro di popolazione in Italia sia privo dei suoi benefici: ma occorre che la schiera dei benemeriti zelatori delle istituzioni infantili segni nel suo programma un forte impulso di propaganda popolare, sì che l'Asilo sia compreso, desiderato ed amato dalle classi a cui beneficio è specialmente destinato: un alto sentimento di concordia, sì che — smesso qualsiasi secondo fine, e pensandosi solo a volere il bene per il bene — l'opera dell'assistenza all'infanzia sia campo neutro, aperto a tutte le forze buone e volenti. Ma soprattutto pare a noi importante e necessaria una riforma di concetto: l'introduzione, cioè, del concetto e del metodo *cooperativo* nella fondazione e nella vita degli Asili.

Non occorre insistere. Ognuno capisce come il principio applicato della cooperazione possa ben risolvere le due parti integrali del problema: adeguare ai bisogni il numero e le forze vitali degli Asili e Giardini d'Infanzia — ottenere attorno ad essi il consenso ed amore popolare e in essi il desiderabile affollamento. Perchè il popolo amerà fortemente un'istituzione nata e nutrita dall'anima e dalle forze sue per essere la custode amorosa dei suoi figliuoli; e con orgoglio la dirà « sua », non dovuta alla « carità illuminata » di alcuni, ma alla solidarietà cosciente di tutti.

Anche le istituzioni del genere già esistenti possono saviamente accostarsi a questo principio, vivano esse di rendite certe, costituite in Ente morale, o delle casuali provvidenze private: chiamando i padri di famiglia stessi, in massa, a costituire l'assemblea elettiva e l'amministrazione, elettori ed eleggibili con pari diritto, pel solo fatto di essere padri di famiglia.

Non è ovidente che questa sarà la più efficace delle propagande, per la diffusione degli Asili e per ottenere che il popolo vi mandi con piena fiducia i bambini?

Con piacere osserviamo, del resto, che queste idee modernamente intonate vanno conquistando terreno. Ecco qua, per esempio, un regio funzionario che se ne fa propugnatore. È una circolare che abbiamo sott'occhio del sottoprefetto di Gallarate, dott. Scapinelli, diramata ai sindaci, parroci, presidenti delle istituzioni di Beneficenza e delle Società operaie, nella quale si espongono la necessità e i modi di una azione più completa ed integrante per gli Asili infantili. Egli osserva che gli Asili del Circondario (55 Comuni) sono 57, con 8475 alunni, mentre potrebbero accoglierne 11522, ed i fanciulli da tre a cinque anni nel Circondario sono 18.389. Esorta dunque tutti i volonterosi a mettersi all'opera per rendere più *diffusa* e più *intensa* l'azione di questi istituti, facendola apprezzare dalle famiglie operaie. Ed all'uopo vivamente

---

Appendice del SECOLO 5 Marzo

GIULIO MARY 86

"Cira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tacquero, silenziosi, assai perplessi, guardarono: tossivano; intanto il padrone di casa con perfetta cortesia, sorridendo ad ognuno dei convitati premurosa e cortese, fingendosi non osservarono che Chopinette aveva spinto nell'angolo presso un uscio, leggermente socchiuso, il quale metteva in una camera.

Fu la scusata a sua volta, Chopinette, che col tono più amabile:

— Non avete il becco di un quattrino, caro?

Flacot e Reverchon si drizzarono pallidi.

Baillache si calmò ridendo.

— Non ho fatto un matrimonio vantaggioso, non arrabbiatevi. Non ho fatto un matrimonio di soldi, e quindi non sono in grado di usare un linguaggio conveniente.

Le centomila lirette che vi cadono addosso, uno di quei tegoli che ci si augura di ricevere finchè dura la vita.

— Ma dovete a me tanta grazia di Dio... Me ne benedirete, ne sono sicura... Ne sono state canonizzate altre che avevano assai minori meriti di me... Santa Chopinette!... Non suonerebbe bene all'orecchio, eh?...

— Veniamo al fatto, e bando agli scherzi.

— È vero. È l'ora della serietà questa. Eccomi dunque al fatto. Incomincierò col dirvi che siete tutti e quattro sfacciati mentitori.

Trasalirono. Vi sono verità che vi colpiscono come frustate.

— Non v'arrabbiate, ripeto. Non avrete mai mentito forse; tuttavia vi fu un giorno in cui avete nascosto la verità.

« So bene che, agendo così, eravate animati dal più generoso dei sentimenti.

« Volevate, cioè, salvare un amico che trovavasi in un gravissimo impiccio, e risparmiargli la noia suprema di passare il rimanente della sua esistenza all'ergastolo, o il piacere infinito di sentirsi mozzare il capo.

— Volete spiegarvi più chiaramente, sì o no?

Ma ella, imperturbabile:

— Un simile affetto, tanta abnegazione inducono a perdonar molti errori, e tutti comprenderanno la nobiltà della vostra condotta, non appena sapranno ch'essa vi è stata pagata cinquantamila lire tonde.

— Insomma?...

— Insomma avete infinocchiato tre anni fa il giudice istruttore col narrargli che voi, signor Flacot, voi, signor Reverchon, avete pranzato nella birreria Montmartre, in compagnia di Gaspare di Mauléon nella medesima sera in cui fu strangolata nel proprio letto la povera marchesa...

— Che ne sapete voi, sfrontata briccona? proruppe Reverchon.

— Voi pure, signor Lamaleu, ed anche voi, signor Baillache, avete abbindolato la giustizia coll'affermare di aver passata una parte della notte, in cui fu commesso l'assassinio, col conte di Mauléon.

— Provateci che abbiamo mentito...

Ella si pose a ridere.

— Oh, non è difficile! Il signor di Mauléon avendo bisogno di un alibi, ha pagato a caro prezzo la vostra testimonianza.

« Ora se avea bisogno di un alibi è segno che non si sentiva la coscienza tranquilla.

— Ardireste accusarlo? chiese con violenza Lamaleu.

— Non abbandonatevi all'ira, ragazzo mio. È nociva alla salute dopo la colazione.

— Alle corte, che volete?

— Rivolgervi la seguente domanda:

« Persistete ad asserire d'aver passata col signor di Mauléon la notte in cui fu assassinata la marchesa sua zia? »

« Attendo la risposta.

Essi parvero consultarsi collo sguardo. Ma non penetrando ancora le intenzioni della Malouche, nè sapendo se avesse qualche arma contro di loro, provarono a tenerle testa.

— La scena ha durato troppo, mia cara, disse Baillache. Non abbiamo nulla ad aggiungere, nè nulla a togliere alla deposizione da noi fatta dinanzi al signor di Bournoiseau.

Indi, voltosi ai compagni:

— Non è vero, voi altri?

— Nulla, confermò Lamaleu. Che se poi avessimo in serbo qualche confidenza, non sarebbe certo a costei che la faremmo.

— Avreste torto, caro signore, perchè, vedete, non si presenterà mai una miglior occasione per sentirvi, tutti e quattro, rinfacciare che avete mentito.

« Dico quanto penso e lo provo.

« Non avete potuto passare con Gaspare di Mauléon la notte dell'assassinio per la sola ragione che egli, quella notte, l'ha passata nella mia camera, nel palazzo del corso Regina.

S'alzarono in piedi, al colmo dello stupore.

— Sì, nella mia camera, ella ripigliò, fingendo il pudore. Oh, a fin di bene!... Sono una giovane onesta... Non crediate a certe cose, per carità!

« Mauléon ci è venuto ad aspettar l'ora in cui la signora marchesa si trovasse sola... per avere con lei... un colloquio d'affari... una spiegazione che ella si rifiutava di dargli...

« Fu appunto in quella notte che la povera marchesa morì...

« Nella mattina, infatti, la si trovò strangolata.

« Oh, certo, Gaspare di Mauléon non c'entra affatto!... Ma capirete adesso di quale importanza fosse per lui lo stabilire che egli avea desinato nella birreria Montmartre, e passato la sera al teatro.

Seguì un lungo e profondo silenzio.

Poi i quattro uomini scambiarono un nuovo e rapido sguardo. Si sentivano accalappiati, e bisognava quindi venire a trattative.

Se ne incaricò Giulio Flacot:

— Ci avete detto nella vostra lettera che v'era per ciascuno di noi la probabilità di riscuotere...

— Le cinquantamila lire che il conte vi ha promesse per pagar la menzogna che gli ha salvato la testa. È vero.

— Che bisogna fare per ciò?

— Riconoscete dunque d'aver mentito?

— Sì.

— Che avete reso una falsa testimonianza?

— Sì. Nessuno di noi s'è trovato in quella notte con Mauléon.

— È tutto quanto mi premeva di udirvi dichiarare.

— Ripeto, cosa bisogna fare ora?

— Nulla.

— Come nulla?

— Nulla più di ciò che avete fatto.

« Siete stati puniti per aver mentito all'epoca dell'istruttoria, poi che Gaspare non vi ha mai pagato il prezzo della menzogna.

« A me avete detto, invece, la verità, e siccome la virtù è sempre ricompensata, così intascherete le cinquantamila lire in questione.

« Sarete poi liberi di ricompensarmi a mia volta.

— Quando ci sarà versata la somma?

A questo momento s'aprì l'uscio della seconda camera, e una voce calma che li scosse e fece loro mandare un grido di sorpresa e terrore, rispose:

— Subito, signori!

Era Olagier, e non solo. Due uomini entrarono dietro a lui: il duca di Senoncourt prima, indi Bastiano, i quali non guardarono neppure i complici, ma gravi, commossi, rimasero silenziosi, lasciando la parola al notaio.

Erano là solo come testimoni. Così avea voluto Bastiana.

Il sedicente marchese di Maurignac, credendo d'essere caduto in un tranello, s'era, in un impeto di furore, slanciato contro Chopinette, gridando:

— Ah, vipera, ti torcerò il collo!

Ma Elena, che se l'aspettava, con un balzo gli sfuggì, e fu lesta a porre la tavola fra lei e l'aggressore.

Non sembrava, del resto, per nulla affatto atterrita.

raccomanda che si applichi il principio della *cooperazione*, sostituendo a quello della *carità* propriamente detta, il concetto del *dovere* sociale e patriottico.

Le famiglie stesse, nei limiti delle loro forze, contribuiscano alla creazione ed alla vita degli Asili, stringendosi in fascio cooperativo, al nobile intento di provvedere all'assistenza dell'infanzia, non già per munificenza di qualche benefattore, ma per volere e contributo di tutti gli interessati. Il dott. Scapinelli anzi propone l'istituzione di un Premio per un Asilo Cooperativo che sorga nel 1906, nel suo circondario.

L'iniziativa di questo sottoprefetto merita di essere segnalata ad esempio perchè addita ai funzionari un compito ben dignitoso, che li colloca al di sopra delle brighe politiche e partigiane: ma sopratutto ci sembra di buon augurio come indice del cammino vittorioso dell'idea cooperativa che può e deve — a nostro avviso — rinnovare e irrobustire la vita di queste istituzioni, eminentemente popolari, che intendono alla protezione, alla custodia ed alla prima educazione del nostro mondo piccino.

e. m.

La nuova casa di Loubet

Emilio Loubet, l'ex presidente della Repubblica Francese, uscito da pochi giorni dalle sale sontuose dell'Eliseo, ha ripreso la sua vita moderata e tranquilla nella sua nuova casa di via Dante numero 5.

Una casa signorile però, dagli ampi saloni addobbati con gusto severo e nei quali Emilio Loubet ha raccolto i doni numerosi e ricchi fattigli personalmente dai sovrani che lo visitarono e dalle città da lui visitate durante il suo settennato presidenziale. E fra questi ricordi primeggiano quelli raccolti da Loubet nel suo viaggio in Italia che fu la consacrazione dell'amicizia fra le due nazioni sorelle.

Loubet è solo da pochi giorni nella sua nuova casa di via Dante e due fatti notevoli hanno già attirato su di essa l'attenzione generale: il primo avvenne sere sono per opera

di una banda schiamazzante di clericali e di nazionalisti che si recarono ad urlare e ad imprecare sotto le finestre di Loubet, come protesta contro la legge di separazione delle Chiese dallo Stato. L'indecente gazzarra durò un bel pezzo e ci volle l'intervento della polizia per disperdere quella folla di eleganti e nobili clericali e di scamiciati nazionalisti.

L'altro fatto si verificherà oggi o domani: il re Edoardo VII di passaggio da Parigi, andrà a render visita al signor Loubet nella sua casa di via Dante, per attestare la sua stima e la sua simpatia per l'uomo insigne durante il cui settennato si potè effettuare l'accordo anglo-francese. E pare proprio questa visita regale, di uno dei più potenti monarchi del mondo, alla casa borghese dell'ex presidente della Repubblica, una risposta significante alle chiassate volgari dei clericali e dei realisti anelanti il ritorno... di quel che non ritornerà più.

SI DOMANDA UNA LEGGE SULLE RISAIE

Abbiamo da Novara,

Più volte le istituzioni agricole novaresi ebbero occasione di esprimere la loro avversione alle disposizioni che limitano l'orario di lavoro nella risaia specialmente pel lavoro di mondatura.

Ieri, in un'assemblea di agricoltori, nella quale erano rappresentati il Comizio ed il Consorzio Agrario e l'Associazione degli Agricoltori di Novara, si deliberò di inviare un telegramma al nuovo ministro di Agricoltura, on. Pantano, nel quale si invoca la pronta presentazione di un progetto di legge sulla risaia; si conferma essere nocivo all'agricoltura ogni limitazione delle ore di lavoro, poichè l'agricoltura, essendo spesso forzata ad inoperosità per cause atmosferiche e per leggi naturali delle coltivazioni non può essere trattata alla stregua delle altre industrie; e richiamandosi ad altri precedenti voti espressi che, in via subordinata, l'orario venga stabilito a 10 ore pei mondani locali e 11 pei forestieri, si dichiara di confidare che il nuovo ministro saprà conciliare l'interesse supremo della produzione colle legittime esigenze dei lavoratori.

Per gli impiegati alle costruzioni ferroviarie.

L'on. Giuliani ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. Ministro dei Lavori Pubblici circa il trattamento che l'attuale Amministrazione delle Ferrovie dello Stato usa ai pochi superstiti impiegati straordinari governativi di provenienza dalle costruzioni, i quali vennero ceduti alla ex Mediterranea in forza e per effetto dell'articolo 82 delle Convenzioni del 1885. E perchè l'on. Ministro intervenga a provvedere e disporre sulla definitiva sistemazione del medesimo benemerito personale, nello stesso modo come si è praticato per tutti gli altri straordinari dei LL. PP. È umana giustizia por termine ad uno stato di cose che è in contro quei sentimenti di equità che consigliarono la Camera nel proporre ed approvare il surricordato articolo di legge.

« *G. Giuliani* ».

UNA SPAVENTEVOLE ECATOMBE
di pescatori norvegesi.
Circa 1200 naufraghi.

Ci telegrafano da Cristiania, 4:

L'*Aftenposten* ha un dispaccio da Drontheim dicente: « Si teme che la maggior parte di circa 1200 pescatori partiti pel gruppo delle isole Gjaeslimgerne, siano periti.

Parecchi vapori partirono alla ricerca. Uno ritornò trasportando numerosi naufraghi salvati e recando la notizia che parecchi battelli si vedono galleggiare in mare capovolti.

A Drontheim, nella penisola di Flatanger, e all'isola di Roervik sono arrivati 79 battelli con equipaggio ed altri sono arrivati a Gjaeslimgerne. Il borgomastro di Drontheim telegrafò al Ministero che necessitano pronti soccorsi. »

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I proiettili per la Marina.

4 marzo, *ore 7 pomer.* — (*Norsa.*)

Iermattina al ministero della Marina sono state aperte le schede dei concorrenti all'asta per la fornitura di proiettili per i cannoni della marina. Hanno concorso all'asta la ditta Poldhiute, la ditta S. Etienne, le Terni, la Glisenti e la Kammel. La ditta Poldhiute ha chiesto 300 lire per proiettile, la S. Etienne 179, la Terni 175, la Glisenti 245, la Kammel 173.

Tali richieste sono state trasmesse alla Commissione tecnico permanente che risiede a Spezia, la quale dovrà emettere il suo parere circa l'assegnazione delle forniture. Tale parere dovrà poi essere sottoposto ai corpi consultivi che dovranno pronunciarsi sulla definitiva assegnazione.

*** I ministri si sono riuniti anche ieri sera a consiglio, per continuare la discussione sul programma del Governo.

*** Per giovedì mattina sono separatamente convocati i tre gruppi dell'estrema per discutere sull'atteggiamento da seguire di fronte al Ministero.

I radicali ed i socialisti si riuniranno a Montecitorio, i repubblicani invece nella sede della Sezione repubblicana di Roma, insieme al Comitato centrale del partito.

L'Unione delle Camere di Commercio.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio è convocato in Roma nei giorni 12 e 13 marzo col seguente ordine del giorno:

1.° Modificazione alle leggi 17 marzo 1898 e 20 giugno 1903 e relativi regolamenti per gli infortuni degli operai sul lavoro, a fine di renderne le disposizioni meno onerose nella pratica loro applicazione all'industria. (Relazione della Camera di Commercio di Civitavecchia).

2.° Provvedimenti a tutela della produzione e del commercio degli oli d'oliva. (Relazione della Camera di Commercio di Foligno e Lucca.)

3.° In merito alle proposte della Commissione reale per il riordinamento dei servizi marittimi (postali e telegrafici).

4.° Sul disegno di legge per la istituzione di un concorso e altri provvedimenti a favore dell'industria zolfifera.

5.° Per la riforma della legge sui collegi dei probiviri. (Relazione della Camera di Commercio di Firenze.)

Congresso postale universale.

Oggi si è riunita la Commissione ordinatrice del Congresso postale universale, presieduta dal sottosegretario alle Poste on. Morpurgo.

Al Congresso, che si inaugurerà il 7 aprile, interverranno circa centoventi plenipotenziari degli Stati inscritti all'Unione Postale. La Commissione stà concretando il programma per accogliere degnamente i congressisti. Un disegno di legge per autorizzare le spese, è già stato predisposto e sarà presentato all'apertura della Camera.

Istituto di previdenza pei ferrovieri.

È in Roma una Commissione di rappresentanti dell'Istituto di previdenza dei ferrovieri, la quale, in varie riunioni, ha deciso che gli Istituti possano dare a mutuo parte dei loro fondi per la costruzione di case economiche per i ferrovieri nelle grandi città, nelle quali le pigioni siano elevate, e che i mutui siano concessi ad una grande cooperativa di ferrovieri da fondarsi a questo scopo, esclusa però la facoltà di vendita.

Il capitale ed i redditi, saranno garantiti alla Cassa di previdenza da prima ipoteca sui fabbricati e da garanzia sussidiaria data dall'Amministrazione delle Ferrovie di Stato e dal Governo.

Venne poi nominata una sottocommissione la quale su queste basi prepari e concreti un progetto per detta cooperativa. Venne pure stabilito che la cooperativa debba essere completamente autonoma.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il *Bollettino militare* reca: Pedotti, tenente generale comandante il 1.° corpo d'armata è esonerato e nominato comandante il 4.° corpo d'armata; Barbieri id. a disposizione è nominato comandante il 1.° corpo d'armata; Caveglia, maggior generale incaricato delle funzioni di ispettore generale del genio è promosso tenente generale e nominato ispettore generale del genio; Marazzi, maggior generale, sotto segretario di Stato alla guerra, è esonerato dalla carica di presidente della Commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari; Faini, tenente generale in posizione ausiliaria è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Gran Croce e decorato del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

Un giudizio del *Temps*
sulla situazione in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 3. (G.):

Il *Temps* ha da Roma: I pronostici sono sempre assai dubbi su quanto concerne la solidità del ministero Sonnino.

Parecchi uomini politici di diversi partiti, e deputati e senatori, da me interrogati, mi ripeterono tutti la stessa cosa: il ministero Sonnino non possiede una base parlamentare. Non si pensa che a una cosa sola: alla maggioranza, e ci si cura ben poco di sapere se il tale o il tal'altro uomo politico chiamato a far parte del nuovo Governo sia o non sia adatto e deciso ad agire per il bene degli interessi generali del paese.

La maggioranza: ecco la grande questione, e questa maggioranza è alla mercè di un capriccio, giacchè il Governo stesso non costituisce nè uno scopo, nè un principio.

La questione della presidenza della Camera dà sempre delle gravi preoccupazioni all'on. Sonnino il quale non ha ancora designato ufficialmente un candidato.

RECLAMIAMO

Se lo spazio non fosse tanto prezioso ci sarebbe da riempire quotidianamente parecchie colonne per passare in rivista le enormità che sotto forma di *intelligentissime disposizioni ministeriali* ci regalano i nostri governanti sui servizi pubblici.

Qualche giorno fa era il servizio postale, oggi è quello telefonico. Gli abbonamenti notturni minuto per minuto, sono pagati fior di quattrini... anche quando il cattivo funzionamento delle linee non permette di sentire la voce del corrispondente.

Ma al ministro ciò deve essere sembrato ancor poco. Con recente sua *disposizione* egli avverte infatti che la comunicazione può essere troncata in qualunque momento del breve periodo di abbonamento quando, per una circostanza qualsiasi (mai dipendente dall'abbonato), occorra guadagnare tempo per il servizio.

Così ieri sera nel primo nostro abbonamento colla Francia, dopo *dieci minuti* dei *diciotto* ai quali abbiamo diritto — *e che paghiamo per intero* — non abbiamo più potuto continuare.

Ai nostri reclami si è risposto citando la disposizione ministeriale del Bollettino N. 4, del 27 gennaio scorso.

Questo non è più cattivo servizio, a noi pare semplicemente un furto.

Cronaca dello Sport

La spedizione del duca degli Abruzzi al Re delle Nuvole.

Telegrafano da Roma, 3:

Intorno al prossimo viaggio del duca degli Abruzzi al Ruwenzori si hanno i seguenti particolari:

Il duca ha disposto le cose in modo da poter attaccare la montagna nel prossimo luglio, epoca che egli ha ritenuto la più propizia per l'ascensione in seguito anche al parere di uno degli ultimi esploratori del Ruwenzori, il Freshfield.

Il duca e gli italiani che lo accompagnano sbarcheranno probabilmente a Mombasa e in treno si recheranno a Port Florence sul lago Victoria, donde in battello la spedizione traverserà il lago per prendere terra sulla costa occidentale. È qui che si organizzerà la vera carovana della quale, oltre agli italiani faranno parte un centinaio di indigeni che saranno sufficienti per trasportare il materiale della spedizione.

La carovana muovendo dal Victoria traverserà con una marcia di quindici giorni quella parte dell'Uganda che si trova tra il lago e le ultime pendici del Ruwenzori. In questa regione, che è tutta compresa nel protettorato britannico, gli indigeni sono ormai sufficientemente civilizzati, la spedizione non incontrerà quindi da questo lato gravi ostacoli, come non ne incontrerà per le condizioni sanitarie che sono discrete, sopratutto per i bianchi che non hanno quasi affatto a temere la puntura del *beri-beri*, causa della terribile malattia del sonno che miete tante vittime tra la popolazione indigena. Il più grave ostacolo che incontrano le carovane nell'attraversare questa regione è la presenza della *tsé-tsé*, *la mosca* che uccide con la sua puntura infallibilmente ogni quadrupede. Questo ostacolo del resto sarà sormontato dalla spedizione usando per il trasporto dei materiali dei portatori indigeni.

Tra i molti istrumenti scientifici che il duca porta con sè per le misurazioni del tempo, della temperatura, dell'umidità, dell'altezza, delle coordinate geografiche, ecc., tutti di estrema precisione e accuratamente verificati nell'Osservatorio metereologico di Roma, è notevole un barometro *Fortin*, che è pochissimo ingombrante e surroga mirabilmente l'ordinario grande barometro a mercurio nella misurazione delle grandi altezze; quello che porterà con sè il duca sarà regolato in modo da misurare le altezze superiori ai 4000 metri. Questo barometro era finora considerato uno strumento da gabinetto, e il duca degli Abruzzi forse per il primo se ne è servito con ottimo risultato nella sua spedizione nell'Alaska.

A giudizio dei competenti l'ascensione del Ruwenzori che, secondo i risultati della triangolazione di Stanley è alto più di 4500 metri, non presenta difficoltà insormontabili.

I ripetuti insuccessi dei precedenti esploratori sono stati sempre dovuti alle contrarietà della stagione che con le nebbie fittissime, i freddi intensi e le pioggie violenti rende impossibile la permanenza in quelle alte regioni. Il Freshfield, che ne è appunto recentemente tornato, narra ad esempio di torrenti qualche volta guadabili che le pioggie rendono invarcabili e di nebbie tanto fitte e persistenti che rendono impossibile l'avanzata. E nonostante i ripetuti tentativi e le molteplici esperienze gli esploratori non sono ancora concordi nel precisare quale sia la stagione buona per fare l'ascensione.

Il duca degli Abruzzi crede però che il luglio sia il mese più adatto per tentare la scalata del Re delle Nuvole.

ARTI E LETTERE

Il monumento a Leone XIII. — Venne l'altro dì trasportata nello studio dello scultore Tadolini, la statua semicolossale di Leone XIII, in marmo, che dovrà sorgere nel centro del monumento destinato al defunto pontefice.

Oltre alla statua del papa vi devono essere due figure: un pellegrino e la Religione. Ora il Tadolini, ha trasformato il pellegrino in un operaio, ponendogli al fianco gli arnesi principali del lavoro, e ciò per suggerimento specialmente dei porporati che maggiormente s'interessano di questo monumento.

Il monumento policromatico è in bronzo, in marmo bianco, in pietra verde e in bardiglio: non potrà essere compiuto prima della fine dell'anno corrente. È un barocco grandioso: offre tutte le bellezze (qualcuno aggiungerà « e i difetti ») del secolo del Bernini, e sarà una delle più notevoli opere della moderna scultura destinata alla Basilica Lateranense.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'assassinio d'un guardiano notturno.

I lettori non hanno certo dimenticato il truce delitto avvenuto nella notte dal 24 al 25 marzo dell'anno scorso in via Umberto I (Ponte Seveso).

Un povero guardiano notturno, certo Silvio Morini, addetto allo stabilimento Testa e Meregalli, accortosi che i ladri erano penetrati negli uffici, coraggiosamente li affrontava, ma cadeva colpito da una tremenda coltellata al petto, e moriva senza più pronunziar parola.

Le autorità si misero in moto e pochi giorni dopo l'assassino ed i complici venivano arrestati.

Essi sono certi: Pietro Corti da Pozzuolo Martesana, d'anni 19, falegname; Minossa Giuseppe da Borghetto Lodigiano, d'anni 21, fabbro; Rancati Giuseppe da Greco Milanese, d'anni 20, fabbro; Longoni Giuseppe da Milano, d'anni 21, fabbro; Cameroni Carlo da Celta Lomellina, d'anni 21, manovale e Bagicalupo Luigi da Genova, di anni 20, calderaio.

Essi compariranno martedì, 6, davanti ai giurati per rispondere delle accuse di omicidio, furto, porto d'armi e minaccie.

Ed ecco quanto si desume dal complesso delle accuse.

Lo stabilimento Testa e Meregalli è tutto cintato da un muro alto tre metri. Della sorveglianza notturna erano incaricati il portinaio Luigi Costa e la guardia privata Silvio Morini, d'anni 50, ammogliato con figli.

Nella notte dal 24 al 25 marzo, il Modini, udendo rumore negli uffici, si avvicinò, armato della lanterna e di un bastoncino di ferro, per vedere di che si trattasse. Ma ecco nell'oscurità farglisi incontro un uomo. Al fioco lume della lampada il Morini però lo riconobbe per un ex operaio dello stabilimento e gli gridò:

— Ti conosco, ti conosco.

L'altro gli balzò addosso. Si impegnò una colluttazione.

Il Morini chiamò ad alta voce il soccorso del portinaio, ma allora il ladro vistosi perduto, trasse un coltello a lama fissa e con quello ne menava un terribile colpo al petto della guardia.

La lama penetrò nel sesto spazio intercostale e perforò il polmone. Si produsse subito una violenta emorragia che fu letale. Ed il Morini cadeva a terra come fulminato.

Alle grida accorse il portinaio Costa, il quale sparava quattro colpi di rivoltella. Ma l'assassino riusciva a mettersi in salvo.

Si constatò poi che i ladri erano penetrati negli uffici, da una finestra che dava luce allo studio del signor Angelo Testa, rompendo un vetro per poter girare la maniglia interna ed allargando con appositi strumenti, le due sbarre centrali dell'inferriata in modo da lasciar passare una persona di esile corporatura.

I ladri avevano poi scassinato un cassetto e rubate lire 250 che vi si contenevano.

Passando quindi a sinistra, nello studio dei disegnatori, si erano impossessati di vari oggetti e pochi altri denari.

Mentre stavano scassinando un tavolo, il povero Morini era sopraggiunto.

Al domattina le autorità di S. P. procedevano ai rilievi che del caso nell'interno dello stabilimento, ed altri agenti opportunamente disposti, notavano la presenza di due individui dall'attitudine così sospetta, che si credette conveniente trarli in arresto. Essi erano il Corti e il Minossa. Il giorno 26, veniva arrestato il Rancati (pur esso ex-operaio della ditta derubata) e sopra cui gravavano dei sospetti per aver egli pochi giorni prima minacciato il figlio di uno dei soci della ditta stessa.

Abilmente interrogato il Rancati, finì col fare una completa confessione, narrando come si erano svolte le cose.

Il Corti già addetto alla carpenteria Testa e Meregalli, individuo tristissimo, fu l'ideatore del furto. Egli scelse a compagni il Rancati, il Minossa, il Cameroni, il Longoni e il Bagicalupo.

I messeri si diedero convegno portando seco loro, gli strumenti atti agli scassi, verso la mezzanotte del 24 marzo, nei pressi dello stabilimento. Prima di associarsi all'impresa, il Cameroni ricordò che nella carpenteria vigilava una guardia notturna e vi era il portinaio, ma il Corti, mostrando un lungo coltello con lama fissantesi per mezzo di molla nel manico, rassicurò i compagni dicendo:

— Non pensateci, io sono buono ad adoprar questo!

Avvicinatisi alla finestra della via Umberto I, il Corti ruppe il vetro e aiutato dal Longoni, forzò le barre dell'inferriata. Entrambi poi penetrarono nello studio.

Il Cameroni rimaneva far la guardia nel prato su cui prospetta lo stabilimento, il Rancati ed il Minossa si posero pur essi di sentinella, laddove la via Umberto sbocca in via Andrizone, mentre il Bacigalupo sorvegliava stando in una via senza nome poco discosta.

Già il Longoni ed il Corti avevano compiute le effrazioni dei cassetti, delle scrivanie, quando nel cortile si udì rumore.

Il Corti susurrò al compagno:

— Aspetta un momento che vado fuori.

Poco dopo si udivano le grida del Morini: « ti conosco » e quindi « aiuto Costa, aiuto, ai ladri. »

Alla chiamata, il portinaio, presa una lucerna ed una vecchia rivoltella, accorse, e fece in tempo a vedere il ladro in colluttazione col Morini e poi questi cadere colpito a morte.

Invano il portinaio sparava i quattro colpi, che l'assassino, scalato il portone alto m. 2.35, si salvava.

Udendo le grida e le detonazioni il Longoni e gli altri scomparivano nelle tenebre della notte.

Ma come dicemmo non tardarono ad essere arrestati.

Dalle indagini fatte si stabilì poi che il Corti aveva anche istigato una povera fanciulla tredicenne, diventata sua amante a sottrarre alla madre una somma di danaro e che poco tempo prima del furto Testa aveva rubato uno scalpello alla Ferrovia Mediterranea, scalpello che forse servì per scassinare i cassetti delle scrivanie.

I suoi abiti poi, erano leggermente macchiati di sangue, forse per le ferite prodottesi nel rompere il vetro.

Tranne il Rancati ed il Longoni che si resero confessi, gli altri tentarono l'alibi. Ma, caduti in contraddizione, non riuscirono neanche a giustificare l'assenza dai domicili in quella notte, nè la provenienza del danaro di cui furono trovati in possesso.

Stando in carcere, i malandrini ottennero dalla Direzione dei libri di lettura e si constatò che con quel mezzo essi tentarono di comunicare tra di loro.

Il Longoni ed il Rancati venivano qualificati « boia, spie », mentre il Cameroni continuava a scrivere al Corti la parola: « costante », volendo con ciò dire che egli perseverava nella negativa assoluta.

Queste le accuse: udremo le difese. Il processo sarà interessante e durerà parecchi giorni.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il direttore del « gaz povero » assolto.

Sabato, davanti alla sezione VII di questo tribunale penale ebbe luogo il pubblico dibattimento in confronto al signor Costantino Robecchi, già direttore amministrativo della nota Società anonima Motori a gaz povero, per appropriazione indebita qualificata.

Il risultato di detto dibattimento non poteva riuscire migliore nei riguardi dell'imputato Robecchi.

Lo stesso querelante recedendo dalla sporta querela si dimostrò dolente e pentito di averla presentata e chiese pubblica scusa al povero querelato riconoscendo di non essere stato in niun modo dal medesimo danneggiato, ed il tribunale accogliendo la proposta del P. M. e della difesa assolse il Robecchi per inesistenza di reato. — Difendeva l'imputato l'avv. A. Barzilai.

Il *Corriere della Sera* essendo intervenuto in una questione *sub judice*, l'on. avv. Riccardo Luzzatto risponde colla seguente lettera, che, pregati, pubblichiamo. Nè ci possiamo astenere dal far osservare che mentre abbiamo sempre riconosciuto e adoperato il diritto della stampa di commentare e di esporre la propria opinione sull'operato dei magistrati, troviamo sconveniente discuterne prima che il giudizio sia pronunciato.

Lì 4 marzo 1906.

Signor Dottor Luigi Albertini
direttore del *Corriere della Sera*
MILANO.

Ho lasciato passare altre volte senza alcuna risposta attacchi od insinuazione del *Corriere della Sera* e farei lo stesso anche oggi di fronte alla insinuazione contenuta nello scritto intitolato *Un ricorso di avvocati* se non mi sembrasse doveroso far notare al pubblico che mentre ella dice di scrivere per deplorare indebite ingerenze nelle cose della giustizia, in realtà tende colla insinuazione e coi sospetti ad esercitare pressione indebita su un fatto che ella stessa narra essere ora sottoposto al giudizio del magistrato.

Ma l'avverto che il conato è vano, perchè la base della insinuazione a mio carico e colla quale ella si è prefissa di impressionare i giudici, l'asserzione cioè essere io amico politico e personale del signor ragioniere Stabilini, è contraria alla verità nota a tutti quanti mi conoscono ed a tutti quelli che si occupano di politica.

. . . . . .

Qualcuno potrebbe invece meravigliarsi che ella siasi prestata a diffonderla, perchè la diffusione della menzogna per quella parte che è rappresentata dalla affermazione dell'amicizia personale fra il signor ragioniere Stabilini e me è per lo meno una leggerezza, giacchè bastava che ella avesse fatta la più lieve indagine per sapere che non vi furono mai fra me e lo Stabilini vincoli di amicizia, per l'altra parte, l'amicizia politica è l'affermazione di un fatto di cui è difficile di credere che ella ignorasse l'insussistenza, perchè è difficile credere che un giornalista milanese ignori che il ragioniere Stabilini appartenne sempre al gruppo repubblicano federalista, che faceva capo all'*Italia del Popolo*, con cui, lungi dal concordare, ebbi aspra polemica.

Riccardo Luzzatto.

GRANI DI BUON SENSO

Per essere forte e sincero è necessario disprezzare allo stesso grado la lode e l'ingiuria.

Nota satirica del giorno

LE ELEZIONI IN RUSSIA.
(Dallo *Strieky* di Pietroburgo).

I cittadini russi vanno a votare liberamente...

SCIARADA

Sovente affermi anche col *primiero*,
Bagni il *secondo* nella commozione.
Posar le stanche membra nell'*intero*,
È quasi sempre una consolazione.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Ate-ne — Atene.

IN CUCINA.

Frittata di primavera. — Fate un soffritto di burro, ventresca di lardo e cipolla, indi unitevi piselli e carciofi già cotti a parte. Appena rosolati, versatevi le uova sbattute con sale, pepe e mezzo bicchiere di latte e ottenetene, agitando sempre il tegame, una frittata ordinaria, che, colorita da una parte e dall'altra, servirete ben calda.

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

TRE RACCONTI di GUSTAVO FLAUBERT. — *Un cuore semplice* - *La leggenda di San Giuliano - Erodiade.* — Traduzione di ALMERICO RIBERA. — (354° volume della *Biblioteca Universale.*) — Prezzo Cent. **25.**

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 8.ª)

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni.* — (Dispensa 90.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 73.ª e 74.ª)

Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — GLI UCCELLI. — (Dispense 89.ª e 90.ª)

La fidanzata di Lorena di *Giulio Mary.* — (Dispensa 2.ª)

Storia di un coscritto del 1813 di *Erckmann-Chatrian.* — (Dispensa 9.ª e 10.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense .ª e 10.ª)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 51.ª e 52.ª)

Cinque settimane in pallone di *Giulio Verne.* — (Dispense 23.ª e 24.ª)

Le miserie del Trovatelli di *Eugenio Sue.* — (Dispensa 46.ª)

Gianni-Lupo di *Emilio Richebourg.* — (Dispensa 25.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE TORTURE DEGLI ELEGANTI. — Questa classe di persone quando [illegible] l'altro mondo troverà certo grazie [illegible] menedio per quanto ha sofferto volontariamente quaggiù per amore della moda. I piedini imprigionati in stivaletti [illegible] ci alle proprietarie amabili costano [illegible] lievi: il poeta li canta, ma noi medici [illegible] siamo alle dita deformate dalla compressione e ricche di non poetici calli.

I vitini da vespa rappresentano un [illegible] mento di tortura dei più spaventosi [illegible] c'è veramente signora che ammetta di [illegible] gersi un poco; ma fate attenzione [illegible] dità dei movimenti, al modo di piegar la [illegible] sona, di chinarsi e capirete subito [illegible] gentile figlia d'Eva sia in uno stretto [illegible] non le concede di muoversi a proprio a[illegible] Così il torace si deforma, i visceri si [illegible] no, i dolori di stomaco e le nevralgie [illegible] all'ordine del giorno. Quando si pensa [illegible] il busto può ottimamente essere sop[illegible] da speciali fascie basse, si resta sor[illegible] del suo trionfare diuturno. Ma la do[illegible] frirà sempre mille tormenti prima di [illegible] dificare il busto che le forma un vezzo [illegible] le. La moda ha un potere superiore [illegible] lo della ragione; non parliamo ci qu[illegible]

Dott. P[illegible]

buon senso.

NECROLOGIO

A Genova il pubblicista dott. Emilio [illegible] schetti, direttore del giornale *Mercu[illegible]* di Brescia.

A Perugia l'illustre scultore comm. [illegible] cesco Fabi-Altini, già presidente [illegible] mia di S. Luca, del Museo artistico [illegible] striale di Roma, membro delle pr[illegible] accademie di Belle Arti nostrane ed [illegible]

A Santander il celebre scrittore spag[illegible] Pereda.

La rubrica della Scuola

Le guarentigie giuridiche

La prossima riapertura del Parlamento [illegible] guerà, finalmente il compimento [illegible] gnerà, finalmente eil compimento [illegible] scuole secondarie ormai da quattro [illegible] agitano? È lecito sperarlo, come [illegible] auguriamo, perchè ogni nuova dilazione [illegible] qualsivoglia ragione avvenisse, sarebbe [illegible] gomento — e ragionevole argomento [illegible] troppo grave e pericoloso malcontento.

Probabilmente i due progetti di [illegible] lo stato giuridico e sullo stato [illegible] che saranno presentati subito alla [illegible] sione del Senato, dovranno poi [illegible] davanti alla Camera. Nè fu mai [illegible] vederlo. In materia scolastica, [illegible] te, il Senato conta troppi uomini [illegible] forniti di lunga esperienza della [illegible] fessanti idee proprie e personali [illegible] stioni, che la riguardano, perchè [illegible] pensare che si sarebbe ridotto a [illegible] nient'altro che lo spolvero sui due [illegible] quali gli vennero dalla Camera.

Ciò che importava, era che non si [illegible] introdurre larghe e profonde [illegible] che li mutassero radicalmente, [illegible] sorgere fra i due rami del Parlamento [illegible] Governo un conflitto tale, che [illegible] vuto inevitabilmente per effetto [illegible] delle due leggi tanto sospirate.

Ma questo fortunatamente non è [illegible] sì per la bontà intrinseca dei due [illegible] e sì per la loro improrogabilità, [illegible] come già negli uffici, così probabilmente [illegible] che nella pubblica discussione, [illegible] natore forse sarà disposto a rinunciare [illegible] a qualche idea personale pur di non [illegible] ulteriori ostacoli o ritardi a un [illegible] tivo universalmente riconosciuto come [illegible] verosa di giustizia e di bontà pratica.

***

A questi concetti è ispirata la [illegible] al progetto di legge sullo stato giuridico [illegible] ora licenziata — opera lucida e [illegible] senatore Pasquale Del Giudice.

Giova ricordare che il [illegible] una legge, che regolasse la [illegible] giuridica, fu il primo punto [illegible] che si proposero di svolgere [illegible] quando si strinsero in Federazione [illegible] Prima di ogni altra cosa [illegible] giustizia, correttezza amministrativa [illegible] precise nei loro rapporti con le [illegible]

Perchè, nel mentre i professori [illegible] tari avevano sufficiente presidio [illegible] ritti già sin dalla vecchia legge [illegible] una nuova *magna charta* si [illegible] maestri elementari con la legge [illegible] braio 1903, solo i professori delle [illegible] condarie, dalla legge Casati in [illegible] legione, e legione sempre più [illegible] scienza moderna, mancavano di [illegible] tutela giuridica nei freni legali [illegible] via allentandosi e nelle lacune [illegible] allentandosi e nelle lacune della [illegible] quanto riguardava intere categorie [illegible] più numerose, di insegnanti.

Il disegno di legge sullo stato [illegible] compilato dal ministro Orlando, — [illegible] abbiamo già parlato ripetutamente [illegible] rubrica, — fu informato ad un [illegible] di modernità, che in qualche [illegible] ve a qualcuno perfino audace. E [illegible] in massima lo accolse, era [illegible] mere che meno favorevoli trovasse [illegible] nel mare del Senato.

***

Un concetto, principalmente, [illegible] sceva ai professori un interesse [illegible] classe e gli dava consistenza e [illegible] per creare con esso una guarentigia [illegible] ed assoluta a tutte le singole [illegible] tutela, che, la legge poneva.

Questo concetto non fu accolto [illegible] centrale del Senato, per varie [illegible] chè, mentre darebbe fondamento a [illegible] di classe arieggiante la così detta [illegible] *lare*, non può realmente assimilarsi [illegible] in quanto questa si riferisce a [illegible] portanza generale non attinente [illegible] a un interesse individuale, quella [illegible] cerne la condizione giuridica di un [illegible] persone le cui infrazioni costituiscono [illegible] pre una lesione di diritti personali [illegible] Inoltre, la classe degli insegnanti [illegible] venuta ancora un soggetto giuridico [illegible] infine, dando luogo a frequenti e [illegible] bili ricorsi perdurerebbe la sana [illegible] scolastica.

Ragioni sottili e non in tutto [illegible] da ogni obbiezione. Ma è a dubitare [illegible] verrebbe insistere nel primitivo [illegible] disegno ministeriale, almeno in [illegible] sua efficacia pratica, quando, — [illegible] diritto generico di ricorso per [illegible] to contro qualunque violazione [illegible] — gli effetti possano essere [illegible] zione che perduri la compagine [illegible] degli interessi stessi.

Parimenti non ha incontrato [illegible] so l'Ufficio del Senato la proposta [illegible] ne di una Sezione speciale del [illegible] periore, con rappresentanza elettiva [illegible] sidi e professori, regi e pareggiati [illegible] gano moderatore dell'azione [illegible] tutelatore de' legittimi interessi [illegible] gnanti.

Ed è invece proposta la creazione [illegible] Giunta per l'istruzione media, [illegible] medesimi criteri, avente tutte le [illegible] ni della Sezione, eccetto quelle [illegible] li, riservate alla Giunta del Consiglio [illegible] riore.

E anche per questo è a chiedersi [illegible] be opportuno insistere sulla proposta [illegible] o non piuttosto accettare la modificazione [illegible] Senato.

Ciò che urge, — e in ciò non vi [illegible] — è che il progetto nel quale [illegible] te sostanzialmente tutte le altre [illegible] — gli effetti possano essere [illegible] sia presto legge dello Stato, [illegible] gemello sullo Stato economico [illegible] meno vicino a una desiderata [illegible] Il correggersi graduale dei costumi [illegible] specialmente se continuerà vigile [illegible] la Federazione degli Insegnanti, [illegible]

Libero Pensiero.

— Lasciatela in pace, signor Flacot, e ringraziatela, piuttosto, disse il notaio.

Il quale sedette dinanzi alla tavola su cui collocò una larga busta di marocchino.

Prese quindi da questa alcuni fogli di carta, un calamaio e una penna.

Dispose gli oggetti con lentezza come se si fosse trovato nel proprio studio, s'appoggiò sull'unghia le punte della penna, per assicurarsi che fossero in buono stato, e finalmente inforcò gli occhiali.

Terminato ch'ebbe tutti questi preparativi, si volse verso i complici che lo guardavano non senza ansietà.

— Signori, egli incominciò con un'affabilità estrema, non posso se non confermare quanto v'ha esposto Elena Malouche, qui presente.

« Sarà versato a ciascuno di voi la somma di cinquantamila lire, nella sua integrità, senza alcuna ritenuta.

« Favorite però dirmi se siamo perfettamente d'accordo.

« È inutile, mi pare, ricordarvi che tratto con voi in nome della signora contessa di Mauléon, moglie legittima del signor Gaspare di Mauléon, vostro debitore.

— Per me, accetto, disse Flacot pel primo.

— E i signori sono del medesimo parere? chiese Olagier cortesemente a Lamaleu, Baillache e Reverchon.

— Sì.

— Benissimo.

Il vecchio tolse dalla busta alcuni fasci di biglietti da mille e si mise a contarli senza affrettarsi. Ne fece quattro pacchetti di cinquantamila lire l'uno che puntò poscia con uno spillo.

— Vi prego di verificarli, signor Flacot.

E siccome questi rifiutava, tutto fremente alla vista dei preziosi stracci, così il notaio so

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La rivolta dei clericali contro gli inventari delle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (G.):

I contadini dell'Alta Loire preparano una resistenza addirittura feroce contro i funzionari incaricati dell'inventario delle chiese. Sono decisi che sono risoluti a farsi uccidere piuttosto che cedere.

Le chiese sono state barricate con grosse sbarre di ferro. Davanti ad esse sono pure state erette delle barricate con tronchi d'albero e di ferro. Sopra l'ingresso delle chiese sono stati sospesi dei grossi pezzi di metallo che i contadini faranno precipitare sulla testa dei funzionari non appena questi tenteranno di entrare nelle chiese.

Inoltre a queste i contadini hanno scavato dei fossati profondi persino due metri e mezzo, preparano altresì a accumulare sui tetti delle grandi quantità di pietre da scagliare contro i funzionari, quando questi si presenteranno per eseguire gli inventari. All'interno delle chiese sono stati messi degli oggetti trasportabili per fare arrossare del ferro di ferro e per fare bollire dell'acqua, insomma tutto per... accogliere i rappresentanti della legge!

Un funzionario del registro ferito da una fucilata — Villaggi barricati — L'arresto di un abate.

Telefonano da Parigi, 3, notte. (G.):

Un telegramma da Dupuy, reca:

Stamane il ricevitore del registro di Monastier, signor Anglade si recava accompagnato da due gendarmi a San Martino per procedere all'inventario delle chiese, quando nel momento in cui la piccola comitiva giungeva all'uscita del bosco di Salettes, dal fitto del bosco partì un colpo di arma da fuoco, che colpì il funzionario al braccio sinistro.

Egli dovettero ritornare, temendo una imboscata. Lo stato del ricevitore non è pericoloso, ma la ferita è abbastanza grave. La popolazione dell'intera regione è assai eccitata. Si teme di fucili e di revolvers. Si temono gravi complicazioni.

Le barricate sono quasi completamente ultimate. I funzionari, i gendarmi ed i giornalisti che tentano di penetrarvi sono costretti a tornare indietro.

Il ricevitore fu assalito al suo arrivo da tutta la popolazione armata di forconi e dovette rinunciare a eseguire l'inventario.

Anche l'abate Plantin fu arrestato per aver tirato un sasso contro un gendarme.

Il viaggio del re d'Inghilterra.

Telefonano da Parigi, 3, notte. (G.):

Il re d'Inghilterra è sbarcato alla 1.20 a Calais, accompagnato dalle autorità ed assai acclamato dalla folla. Edoardo VII è salito subito nel treno speciale che lo doveva portare a Parigi, immediatamente allo sportello del suo vagone mentre si stavano caricando i bagagli. Avendo poi visto alcuni giornalisti che stavano prendendo delle note sotto la pensilina, li fece presentare e conversò per qualche minuto con loro. Il treno è partito per Parigi fra le acclamazioni della folla.

Un telegramma da Biarritz reca che il re Edoardo ha telegrafato al sindaco che desidera venire a Biarritz durante il suo soggiorno come un semplice cittadino, e prega la popolazione di non radunare sul suo passaggio.

Il re è giunto a Parigi alle 18.50. Era atteso da Rouvier, da Mollard, capo del protocollo, rappresentante il presidente della Repubblica e da Bertie, ambasciatore inglese e dal personale dell'ambasciata. Il re è salito in vettura per recarsi all'ambasciata inglese. La folla lo ha calorosamente acclamato.

Alle 8 Edoardo assistette ad un pranzo offerto con Bertie e gli altri membri dell'ambasciata.

Re Edoardo all'Eliseo.

Nel pomeriggio il re d'Inghilterra è uscito dall'ambasciata d'Inghilterra per recarsi all'Eliseo.

Una folla assiepatasi nel sobborgo Saint Honoré applaudiva al passaggio della vettura reale.

Il re Edoardo giunse nel cortile del palazzo fra i quali furono resi gli onori militari. Il presidente gli andò incontro fino all'ingresso ad incontrarlo.

Entrati nel palazzo, si strinsero cordialmente la mano, ed ebbero poi un colloquio, durante il quale il re chiese di vedere la signora Loubet.

Il re salì quindi all'ambasciata inglese. Poco dopo il presidente gli restituì la visita all'ambasciata ove lo ricevette l'ambasciatore Bertie che lo introdusse presso il re.

Il presidente lasciò l'ambasciata in automobile e fece una passeggiata per la città. Rientrò all'ambasciata alle 6.

Il governo inglese offerse stasera all'ambasciata un pranzo d'onore al presidente della Repubblica ed alla signora Fallières.

Il crollo di una casa. Cinque bambini sotto le macerie.

Una casa in Lione, in causa dell'infiltrazione per le recenti insistenti piogge, è crollata quasi improvvisamente. I pompieri fecero appena in tempo a salvare alcuni inquilini che si trovavano nella strada, alcuni anzi si erano vestiti anche in camicia.

Cinque bambini, però, figli di tali Rollet, addetti all'officina del gaz, vennero travolti sotto le macerie.

Immediatamente iniziata l'opera di salvataggio, che continuò febbrilmente per tutta la notte. Verso la una si rinvenne il cadavere di uno dei bambini, e alle due se ne trovarono altri due. Si ritiene quindi che anche gli altri siano morti.

Durante l'opera di salvataggio avvenne una esplosione che ferì parecchie persone.

Ore 6 pom. — Una enorme folla ha stazionato per tutta la notte sul luogo del disastro, dove alla luce delle torcie di resina i pompieri fecero enormi sforzi per l'opera di salvataggio.

Purtroppo però non si rinvennero che i cinque cadaveri dei poveri bambini. Due erano rimasti asfissiati, uno con la testa orribilmente sfracellata, e gli altri schiacciati. L'impresione in città è enorme.

UNGHERIA

REPRESSIONE E VIOLENZE. Le donne e i socialisti.

Ci telegrafano da Budapest, 3. (*Vice*):

Il regio commissario sospese l'autonomia della contea di Pest. Il vice-prefetto Beniczky si dimise subito; si crede che altri funzionari ne seguiranno l'esempio.

Ai giornalisti si proibì di mettere piede nella prefettura.

Si assicura che entro la settimana ventura si effettuerà il rimpasto del Ministero; questo sarà composto esclusivamente di impiegati.

La contessa Gabriella Vay, nata Zichy, pubblica un appello esortante tutte le donne ungheresi ad associarsi alla lotta per la libertà della Ungheria; nessuna parta per l'estero, tutte rimangano in patria, tutte boicottino le merci austriache e si astengano dai pubblici festeggiamenti.

I socialisti vanno organizzando un vasto sciopero agrario; si sospetta che il Governo favorisca il movimento per suscitare delle ostilità contro i partiti nazionali.

BELGIO

La tragedia dell'ambasciata cilena a Bruxelles. — L'arresto di Carlo Wattington.

Ci telefonano da Parigi, 3. (G.):

Un telegramma da Bruxelles al *Journal*, reca:

« Il governo cileno ha rinunciato alla immunità del palazzo della sua Legazione a Bruxelles, per cui il giovane Carlo Wattington è stato arrestato ieri sera.

Il procuratore del re, dopo una visita al padre del giovane si è presentato ieri sera alle otto, al Consolato per procedere all'arresto. Appena egli fu entrato nel giardino del palazzo, Carlo Wattington, appoggiato al braccio di suo padre gli venne incontro dicendo al funzionario che era a sua disposizione.

Il procuratore del re ha allora condotto in vettura, il giovane Carlo alle carceri. In seguito alle emozioni di questi giorni Carlo Wattington si è ammalato. Egli è stato quindi messo all'infermeria del carcere.

Fra cinque giorni si riunirà la Camera di Consiglio per deliberare sulla domanda di libertà provvisoria presentata dal giovane. Si ritiene che in vista delle circostanze nelle quali il fatto si è svolto, la libertà provvisoria verrà concessa.

RUSSIA

La crisi finanziaria russa. I progetti di prestiti — Mancano i fondi per pagare l'indennizzo al Giappone — Due rabbini in Siberia — Lo stato d'assedio a Tiflis.

Ci telefonano da Parigi, 3, notte. (G.):

La *Correspondance Russe* comunica questa sera i seguenti telegrammi dalla Russia:

Da Pietroburgo:

Nelle sfere finanziarie si parla assai del progetto del Governo relativamente alla conclusione di un prestito da contrarsi in Francia ed in Germania. Eccovi alcuni particolari. In Germania si vuole piazzare un prestito di un miliardo di marchi, che verrebbe garantito dal monopolio degli introiti dell'acquavite.

Si progetta inoltre la conclusione di un prestito di ottocento milioni di franchi in Francia garantito dagli introiti dei tabacchi, le cui tasse verrebbero aumentate.

Coi settecentocinquanta milioni di rubli così ottenuti, si ammortizzerebbero le spese urgenti, come il pagamento dell'indennizzo al Giappone, le spese di trasporto dell'esercito di Manciuria ,il pagamento dei *coupons* che scadono e si bilancerebbe anche il *deficit* di mezzo miliardo di rubli del bilancio dell'anno in corso.

Nelle sfere finanziarie non si crede alla possibile conclusione di tali prestiti.

Telegrafano da Mosca:

Sulla ferrovia Mosca-Pietroburgo sono stati finora licenziati per motivi politici diversi seicento impiegati.

*** A Pietroburgo due rabbini sono stati condannati a cinque anni di deportazione in Siberia, per avere raccolto dei fondi per gli ebrei danneggiati dalle rivolte antisemite.

Si assicura nei circoli bene informati che il Governo non possiede finora il denaro necessario per il pagamento di circa duecento milioni di indennizzo dovuti al Giappone, ed il termine del quale scade fra quindici giorni.

Il furto alla Banca di Helsingforts.

Telegrafano da Tammerfors, 3:

Alcuni membri dell'Unione degli operai hanno consegnato alla polizia una donna, complice del furto commesso a danno della banca russa di Helsingforts. Questa donna che era discesa dalla sede dell'Unione, interrogata, ha detto di essere originaria di Riga, chiamarsi Emilia Kaye e di appartenere al partito socialista democratico.

Addosso a due altri complici del furto, arrestati qui, sono stati trovati 13,585 rubli e 9990 marchi. La refurtiva è stata spedita ad Helsingforts.

Schmidt condannato a morte.

Telegrafano da Otchakoff :

Il tribunale di guerra condannò il luogotenente Schmidt alla pena di morte mediante l'impiccagione; altri tre accusati alla pena di morte mediante la fucilazione e altri a varie pene di lavori forzati. Dieci vennero assolti.

AFRICA

Disordini cinesi nel Sud-Africa.

Telegrafano da Johannesburg, 3:

Una banda di *coolies* cinesi, armati di bastoni, è penetrata iersera di forza in una casa isolata presso Moddersfontaine ed ha cercato di entrare in una camera da letto. L'affittavolo con un fucile uccise due cinesi. L'incidente ha causato inquietudine nella regione.

GIAPPONE

Un prestito di cento milioni di dollari.

Telegrafano da Londra, 3:

Il *Financial Times* ha da Nuova York: Si annuncia nfficialmente che il Giappone emetterà il 30 marzo un prestito interno di cento milioni di dollari.

AMERICA

Timori di rivoluzione nell'Uraguay.

Telegrafano da Montevideo, 4:

Il Governo essendo stato informato che si facevano dei tentativi per turbare l'ordine, prese delle misure preventive. Vennero operate delle perquisizioni. Numerosi *clubs* politici dell'opposizione e parecchi stabilimenti vennero circondati. Dei personaggi designati come provocatori di disordini vennero arrestati.

Si è stabilita la censura telegrafica. Queste misure di precauzione dureranno due giorni. Il Governo dirigerà un messaggio al Parlamento esponendo le cause che le determinarono. L'ordine non è turbato nel resto del paese.

Telegrafano da Buenos Ayres, 4:

Corre voce che dei fatti gravi sono avvenuti a Montevideo, ma è impossibile ottenere informazioni esatte, in causa della censura.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

L'IMPORTANTE SEDUTA DI IERI.

La Germania abbandonata dalle potenze — Una soluzione imminente.

Ci telegrafano da Algesiras, 3. (B.):

La seduta di stamane della Conferenza è stata certamente la più importante e la più significativa che siasi tenuta al palazzo dell'*ayuntamiento* dal giorno in cui si ebbe la prima riunione.

Come vi avranno già detto i telegrammi delle agenzie i plenipotenziari hanno esaminato tutto il rapporto sulla Banca e anche le relative riserve furono oggetto di una lunga discussione.

Per bocca del conte di Tattenbach la Germania ha affermato una volta di più la sua intransigenza e per questo anche l'odierna seduta è riuscita sterile.

Ma almeno il terreno si trova oramai spazzato e nonostante tutti gli sforzi tedeschi e suo malgrado la Germania dovrà da lunedì cominciare a discutere della polizia.

Nell'ultima parte della seduta odierna, dovendosi fissare l'ordine del giorno, i rappresentanti delle potenze dovettero con un voto indicare nettamente l'orientamento della loro politica; e per questo ripeto che la seduta d'oggi fu la più seria di quante se ne sono tenute fin qui.

La proposta di sir Nicholson, plenipotenziario inglese, perchè si cominciasse lunedì a discutere la questione della polizia, era così precisa che tutti i rappresentanti furono costretti a prendere posizione.

Si trovarono subito d'accordo contro la proposta la Germania, l'Austria e il Marocco.

Dopo che Visconti-Venosta fece appello, in termini elevati, alla conciliazione, e disse che dal momento che la discussione restava ufficialmente aperta sulla Banca non sussisteva alcuna obiezione perchè si discutesse fin da lunedì sulla polizia, il rappresentante stesso dell'Austria parve esitante.

Le piccole potenze ebbero il coraggio di manifestare la loro opinione e alla fine Tattenbach e Radowitz, per approvare la loro politica ostruzionista, non trovarono che la voce di Mohamed Torres.

In un' assemblea in cui erano rappresentate tutte le potenze d'Europa e gli Stati Uniti d'America, fu veramente troppo misero l'aiuto trovato dalla Germania.

È vero che questo voto non riguardava che una semplice questione di procedura; ma tuttavia, date le circostanze attuali, non può non avere un grande significato.

Nei circoli diplomatici la seduta d'oggi è argomento di tutte le conversazioni e il delegato di una delle principali potenze mi diceva che la Conferenza si era oramai posta su un terreno così ben determinato che era inevitabile, entro otto giorni, una soluzione qualsiasi.

L'ora decisiva.

Ci telegrafano da Algesiras 4, sera. (B.):

In tutti i circoli la seduta significativa di ieri è molto commentata, e neppure uno dei diplomatici coi quali mi sono intrattenuto, ha cercato di attenuarne l'importanza o la portata.

È certo che la Conferenza ha fatto ieri un passo decisivo, contro l'evidente volontà dei delegati tedeschi; la qual cosa, incontestabilmente, mette questi ultimi in una situazione difficile e delicata. Così, per reagire contro un'impressione così sfavorevole, essi ripetono con grande insistenza nei colloqui privati che hanno coi diplomatici o coi giornalisti, che la discussione sulla Banca è aperta, ed affettano anche uno strano ottimismo. Questa curiosa attitudine nelle circostanze presenti, mi pare degna di essere segnalata.

Non si sa ancora in una maniera precisa in qual modo si procederà, nella seduta del Comitato di domani, nella discussione della vertenza del progetto di organizzazione della polizia, e se il duca di Almodovar, secondo la procedura abituale preparerà un questionario. In tutti i casi, mi faceva pure notare un membro della delegazione francese, la questione della polizia è infinitamente meno complessa di quella della Banca e non permette alcuna scappatoia.

Nella serata gli ambasciatori devono avere delle interviste private allo scopo di fissare la loro condotta per domani, ed io so che Révoil, Cassini e Almodovar avranno un'intervista particolarmente importante con sir Arthur Nicholson nella *Villa Vieja* dove egli abita.

Parecchi altri delegati attendono dai loro Governi istruzioni che loro permetteranno, durante la seduta di domani, di precisare ancor meglio la loro attitudine.

Indiscutibilmente l'ora è grave e decisiva.

Commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 5. (*Borsa*:

I giornali inglesi, essendo ieri festa, commentano solamente oggi la seduta di sabato alla Conferenza.

I commenti hanno un'intonazione ancor più amichevole verso la Francia, oggi che essa ospita re Edoardo VII.

Da questi commenti si rileva che la stampa inglese è soddisfatta della votazione che ebbe luogo sabato: anzitutto perchè essa avvicinerà a una soluzione in un senso o nell'altro; in secondo luogo perchè la votazione stessa ha dimostrato l'isolamento in cui si trova la Germania.

Il corrispondente da Algesiras del *Temps*, dopo di avere esaminato, in un lungo telegramma, la situazione, conclude che per quanto sia imprudente fare delle previsioni quasi tutti i delegati sono d'accordo oggi nel constatare che la rottura della Conferenza è certa.

Solamente i tedeschi sono interessati a continuare la loro tattica fabiana, ed è quindi possibile che alla seduta di lunedì i delegati trovino ancora il modo di eludere la questione fondamentale.

Il *Daily Graphic* dice che la Conferenza terminerà fra un giorno o due, nel qual caso — dice il giornale — la situazione che ne seguirà non potrà essere considerata senza una certa ansietà.

Lo *Standard* dice che giustamente l'Italia non s iè lasciata influenzare dalla triplice alleanza nella votazione di sabato, e che ha fatto molto bene a schierarsi dalla parte della Francia.

Il *Daily Mail* scrive che le simpatie dell'Italia per la Francia sono più che naturali perchè è nell'interesse dell'Italia che la Francia non subisca alcun scacco.

La *Tribune* dopo avere criticato con vivaci parole l'atteggiamento della Germania in tutte le questioni, così conclude:

« Nessuna potenza dei tempi moderni può pretendere di dominare a lungo sugli affari dell'Europa senza spingerla ad unirsi contro di essa. Continuando in questo modo la Germania finirà per convertire l'amicizia che molte potenze sentono per la Francia in una vera alleanza di vita e di morte con essa. »

Il *Daily Telegraph* dice: « La Conferenza ha continuato le sue sedute per diverse settimane senza decidere alcun problema internazionale importante.

Si sa che la questione della polizia è la chiave di tutta la situazione, e se la Germania si mostra contraria ad affrontare questo problema vuol dire che essa non ha mai desiderato e non desidera prendere sul serio la Conferenza da essa stessa invocata. »

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il Congresso internazionale dei mutualisti A MILANO

Loubet vi interverrà.

Ci telefonano da Parigi, 5, matt. (G.):

Il Congresso internazionale delle società di Mutuo Soccorso che si terrà a Milano nella seconda quindicina di settembre ha già assicurato la più grande partecipazione da parte dei mutualisti francesi.

Infatti per iniziativa del conte Sabini la federazione francese fu convocata dal suo presidente signor Mabillaud e decise la creazione di un Comitato d'onore del quale, fra gli altri, faranno parte Loubet, Bourgeois, Millerand, Doumer, Deschanel, Sigfried, ecc., e di un comitato esecutivo composto da tutte le più spiccate notabilità del mutualismo francese.

Di questi comitati, il primo rappresenta il patronato e il secondo curerà l'organizzazione pratica per l'effettiva partecipazione delle Unioni, e della Federazione fra le società di Mutuo Soccorso francesi al congresso di Milano.

Si assicura che l'intervento di Loubet al congresso è certo; l'ex presidente della Repubblica vi prenderebbe la parola. Oltre poi all'intervento dei membri del comitato suaccennato, è già assicurato il concorso di oltre 500 membri mutualisti francesi.

Intanto il presidente Mabillaud è partito per Milano per prendere gli accordi opportuni sia per questo congresso, sia per un corso di conferenze che l'*École International* fondata da Bourgeois si propone di tenere a Milano, sugli argomenti più importanti, letterari di igiene, di Belle Arti, ecc.

Le trattative iniziate qui dal conte Sabini procedono alacremente grazie all'autorevole appoggio del senatore Pisa.

Il concorso del Touring per camere d'albergo.

In questi giorni presso il Touring la Commissione speciale organizzatrice del Concorso Nazionale per le Camere d'Albergo, ha proceduto alla composizione della Giuria, invitando la Società Italiana degli Albergatori, l'Automobile Club Italiano, l'Automobile Club di Milano, il Club Alpino Italiano, la Società Italiana per il movimento dei forestieri in Roma, l Associazione Nazionale dei Commessi viaggiatori di Torino e quella Generale di Milano, a nominarsi un rappresentante per ciascuna.

A rappresentare il Touring sono stati nominati il signor Bertolini, l'ing. Binda ed il dott. Favari.

Il Touring ha altresì nominati quali elementi tecnici, l'arch. Brioschi, l'arch. Mainoni e l'ing. Giannino Ferrini.

Oltre ai premi in denaro del Comitato per 9000 lire, sono destinate a questo concorso numerose targhe e medaglie d'oro e d'argento, assegnate dalle associazioni sopradette.

Il Touring da canto suo ha destinato 4 medaglie d'oro e 4 d'argento da assegnare rispettivamente a quegli apparecchi di closet e di toeletta, per ciascuna camera di tipo *B* e *C*, che risultino preferibili nei riguardi del buon funzionamento, della facile applicazione e del miglior prezzo.

Il Touring ha altresì stabilito di destinare un diploma d'onore a quelle camere rispettivamente nel tipo *A*, *B*, *C*, che saranno, a giudizio della Giuria, ricompensate cola maggior distinzione prevista dal programma, alla condizione però che esse raggiungano tutti i requisiti voluti per essere accettati come camere tipo del Touring.

Concorso musicale internazionale e nazionale.

Sotto gli auspici del Comitato dell'Esposizione e per opera di una speciale Commissione nominata dal Comitato stesso, la nostra città sta per indire sotto l'alto patronato dei reali il terzo Concorso Internazionale di Musica — che farà seguito a quello grandiosissimo tenutosi in Torino nel 1902 — fra bande, fanfare e Società corali. Esso promette di riuscire il più importante dei concorsi indetti fino ad ora, perchè già in grandissimo numero affluirono al Comitato domande di ammissione prima ancora che il Concorso fosse regolarmente aperto.

Il Comitato dell'Esposizione assegnò al Concorso, sul fondo dei premi reali, la somma di cinquemila lire, cui i Sovrani vollero spontaneamente aggiungere, a specialissima premiazione e ricordo, una grande medaglia d'oro. Il Comitato assegnò quindi altre lire 28.000 in premi per le diverse categorie del Concorso.

Il Concorso avrà luogo nei giorni 1 e 2 settembre; vi sarà un Comitato d'onore composto dei ministri degli Esteri, dell'Istruzione Pubblica, della Guerra e della Marina, del generale comandante il 3° corpo d'armata, del generale comandante la divisione di Milano, del sindaco e del prefetto di Milano, e del senatore Mangili.

La Commissione organizzatrice è così composta: cav. uff. Erminio Bozzotti, presidente, Ugo Finzi e prof. Oreste Bava, vice presidenti, cav. G. B. Balbi, cav. G. L. Casati Brioschi, Emilio Cramer Pourtalès, avvocato Ferruccio Foà, comm. Francesco Gondrand, prof. Romeo Orsi, Luigi Ricordi, e avv. Ercole Zanoletti.

Il Comitato nominava Commissario generale per la Francia, la Svizzera, il Belgio, il signor Jean Ritz di Annecy e Commissario generale per la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, la Russia e la Spagna, il signor Emilio Cramer Pourtalès.

Una visita del cardinale Ferrari

Il Cardinale Ferrari, ieri nel pomeriggio, volle visitare i lavori dell'Esposizione. Il conte Jacini andò a prenderlo al palazzo arcivescovile e lo condusse al Parco ove l'attendevano il sen. Mangili, il sen. conte Pullé vice presidente della Commissione dei ricevimenti, l'arch. Giachi, il prof. Fumagalli, l'ing. Strada ed il signor Valagussa. Il cardinale era accompagnato da mons. Zocchi, dal can. prof. Francesco Soldini e dal segretario particolare dott. Merisio.

La comitiva fece un lungo giro tra gli edifici ormai ultimati del Parco, poi si portò in Piazza d'Armi, ove si intrattenne nelle principali gallerie, manifestando ovunque la sua meraviglia per la grandiosità dei lavori e per l'importanza insperata che l'Esposizione di Milano ha preso.

L'importanza dell'Esposizione e l'Inghilterra.

Telegrafano da Washington, 3:

Il console degli Stati Uniti a Sheffield, Daniels, in un rapporto inviato al suo Governo, constata l'importanza che si attribuisce in Inghilterra all'Esposizione di Milano.

Il console scrive che recentemente una rappresentanza della Commissione inglese per l'Esposizione di Milano, si rivolse ai membri della Camera di Commercio di Sheffield, per ottenere il loro appoggio, facendo notare lo sviluppo che sta prendendo il commercio inglese verso l'Italia, e l'importanza dell'Esposizione, alla quale non doveva mancare una larga rappresentanza della produzione inglese. I commissari spiegavano il loro invito insistente col fatto che questa è la prima Esposizione internazionale che ha luogo in Italia, e che Milano, che è uno dei principali centri del commercio italiano, per la sua posizione nel continente è facilmente accessibile ai visitatori ed ai compratori di ogni parte d'Europa. I commissari facevano pure notare che le altre nazioni avevano riconosciuto, molto più dell'Inghilterra, l'opportunità che presentava l'Esposizione, ed avevano già richieste grandi aree per le loro mostre.

La tariffa doganale italiana, in confronto a quella di molte altre nazioni, può essere considerata come una delle più moderate; oltre a ciò è importante rilevare come molti articoli che l'industria nazionale ancora non produce possono essere oggetto di proficuo commercio. Le condizioni economiche dell'Italia sono ormai divenute molto floride e fanno sperare che questo paese acquisti sempre maggiore importanza nel mercato mondiale. Il console conclude il suo rapporto dicendo che una delle ragioni esposte pure dai commissari per esortare la Camera di Commercio di Sheffield ad accorrere all'Esposizione di Milano, è quella della grande onestà e correttezza dei commercianti italiani, quale in pochi paesi si può incontrare, e che è una delle cause principali per le quali in Inghilterra si desidera caldamente l'allargarsi delle relazioni commerciali coll'Italia.

I Commissari francesi.

Sabato, come ci era stato preannunziato per telefono da Parigi, sono arrivati a Milano i commissari della Mostra francese, signori: Jozon, commissario generale governativo, Ancelot, presidente del Comitato per le Esposizioni francesi all'estero, Estieu, capo dei servizi amministrativi della sezione, De Montarnal, architetto-capo, Guillaume, architetto governativo, Masure, segretario dell'impresa della Paris-Lyon-Mediterranée, Delaitre, pres. del gruppo ferroviario, Lemaitre-Mercier, membro del Comitato.

L'egregia comitiva — alloggiata all'*Hôtel della Ville* — è venuta per un ultima occhiata all'andamento dei lavori; ritornerà poi per più lunga dimora, il 15 aprile.

Abbiamo potuto parlare brevemente con uno dei membri, che ci dichiarò la completa soddisfazione del Comitato per l'ottimo punto — superiore alle speranze — cui ha trovato i lavori, ben lieto di poter riferire a Parigi il perfetto andamento delle cose.

La Commissione ripartirà domattina.

Echi carnevaleschi.

Gli splendidi corsi mascherati degli anni che furono migliori pel nostro Carnevalone non ebbero forse mai sì grande folla di spettatori quanta ieri i tre o quattro carri che sono andati su e giù durante le ore del pomeriggio pei quartieri di porta Ticinese e di porta Genova.

Merito in gran parte della magnifica giornata di sole. Non si poteva stare in casa, poichè la casa pare fredda e uggiosa quando fuori v'è il cielo luminoso e l'aria ha un tepore e un profumo di primavera. In altra festa la gente avrebbe invaso il Parco, i Giardini pubblici, i dintorni della città; di sabato grasso, doveva pigiarsi per necessità, per forza d'abitudine a porta Genova, a porta Ticinese, e nei corsi che dalla piazza del Duomo conducono al piazzale dei divertimenti carnevaleschi.

Il bel tempo metteva fremiti di allegria addosso; e chi è allegro si diverte anche con poco. Intanto era già uno spettacolo attraente quello dei balconi e delle finestre gremite di persone ridenti e vocianti, che lanciavano gettoni e stelle filanti; e quello dei monelli nella strada che si contendevano i dolci buttati loro. C'erano poi i carri, quelli di giovedì scorso, che anch'essi contribuirono a suscitar del moto e a provocare un po' di battaglia carnevalesca. Non erano belli davvero quei mascherotti che passavano accatastati su vecchi barocci e su vetture sgangherate, conciati grottescamente con pochi cenci e molto nero fumo; ma apparivano così contenti e soddisfatti di sè suonavano e cantavano con tanta convinzione, che bisognava riconoscere la loro buona volontà di contribuire al divertimento di tutti.

V'era una cosa notevole: un'automobile adorna elegantemente di fiori, che faceva pensare con desiderio alla possibilità di tutto un corso di tali carrozze.

Peccato davvero che il divertimento popolare dei corsi carnevaleschi desti così poco interesse in coloro i quali potrebbero organizzare uno spettacolo tanto gentile e bello!

***

Durante il secondo giro la giurìa della quale facevan parte gli artisti Broggi e Stroppa,

---

Appendice del SECOLO 5 Marzo

PAOLO ROUGET 91

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... Credo sinceriss...amente che ... volentieri... Il signor Marco... ... Carolina... son così buoni... ... Poi, come loro amico... E ... dimostrato che la loro mamma sa... ... anche gelosa, tu... non è ve... ... capito: bisogna ch'io ... un bel giovinetto di cui tu ... e superba... non è vero ... se l'era stretto fra le braccia... ... improvvisa commozione... ... profonda, che la face... ... a grossi lagrimoni.

... mio caro!... mio bello!...

... dopo aver guardata ancora ... Carolina, rispondendo agli ab... ... sua mamma, le diceva con ... rimprovero:

... per farti piacere... mi ... restare... ed ecco che ti met... ... tu, adesso!...

IV.

Piccoli amici.

Pietro non si pentì della decisione presa.

E nemmeno si mostrò triste durante il ritorno a Lucerna.

Ines era estremamente sorpresa per il cambiamento che aveva osservato in suo figlio. L'incanto che emanava dalla signora Harley era veramente straordinario... la creola doveva riconoscerlo essa stessa... ma non riusciva a comprendere come mai Pietro così riservato... così rustico — era la vera parola — fino a quel giorno, avesse potuto rimanere così affascinato e sedotto d'un tratto.

Giacchè c'era qualche cosa del fascino e della seduzione, nell'impressione che il fanciullo aveva ricevuta al Padiglione azzurro...

... Al Padiglione azzurro... verso il quale aveva più e più volte rigirata la testa, da quando la vettura s'era messa in moto per la strada del ritorno.

... E non con un'aria di spavento... non con espressione di dolore... ma con uno strano lampo negli occhi... quasi di gioia... come di speranza...

E così apertamente che la povera madre se n'era sentita rattristata... per un vago senso di gelosia insinuatosele sordamente nel cuore.

Era stato convenuto che Pietro sarebbe entrato al Padiglione azzurro tre giorni dopo.

Nel frattempo, Ines gli avrebbe messo insieme il corredo necessario.

Non c'era bisogno di un costume particolare.

Dalla signora Harley, ognuno dei piccoli pensionanti vestiva a modo suo. Se non che ognuno, bambino a bambina, doveva portare però una maglia e dei calzoncini di un tessuto igienico speciale, raccomandato da un medico di Zurigo, di cui la signora Harley aveva dovuto riconoscere i reali vantaggi.

Così pure era già stato fissato il prezzo per la pensione mensile del fanciullo.

Un prezzo che Ines aveva trovato quanto mai modesto... anzi, perfino limitato.

Davvero... la signora Harley non faceva opera di speculazione con quel suo istituto di cura infantile.

Eppure, colla fama di cui godeva il Padiglione azzurro essa avrebbe potuto in breve tempo, e con perfetta onestà, guadagnare una considerevole fortuna.

Ma, modesta com'essa era, e crescendo i figliuoli nelle stesse sue opinioni, la brava signora si occupava piuttosto di mantenere a quella sua impresa un carattere di bella filantropia.

Talchè, nonostante quella punta di gelosia — oh!... molto vaga e imprecisa... che anzi Ines si sforzò subito di far tacere nel suo cuore — la creola dovette riconoscere che veramente quella signora Harley era una donna simpatica.

La dicevano inglese d'origine.

Infatti... il suo nome... i suoi modi... l'accento correttissimo con cui parlava quella lingua... colla stessa correttezza con cui parlava il francese, lo potevano far supporre.

... Vedova, certo... poichè aveva detto di doversi tutta ai suoi figlioli...

... Ai suoi figli, pei quali dimostrava un' adorazione cieca.

Al pari di Ines, anche quella donna doveva avere sofferto crudelmente nella vita.

Questi e di tal fatta erano i pensieri che attraversavano la mente della creola mentre la vettura, al trotto di due robusti cavalli scendeva la strada tutta a svolte...

... Verso Lucerna, i cui campanili... i cui tetti scintillavano sotto il sole mentre che il lago, lievemente agitato, pareva rotolare contro la sponda fasci di pagliuzze d'oro.

Ora, stretto al fianco della madre, Pietro era diventato pensieroso.

Teneva lo sguardo fisso avanti a sè... fisso sopra una visione che doveva riuscirgli cara... che doveva essere dolce... giacchè il suo volto era raggiante.

Una domanda di sua madre lo tolse improvvisamente a quella fantasticheria.

— Pierino... dimmi un po'...

— Mammina mia?

— M' hai parlato davvero con tutta franchezza?

— Ma certo, mamma, colla massima franchezza.

— Sei certo di trovartici bene al Padiglione azzurro?

— Ne sono sicurissimo.

— Ma pure... questa mattina mi avevi lasciato credere il contrario.

— Ah!... gli è perchè m'ero figurato che quello stabilimento di cura fosse una casa triste... quasi una prigione... ecco o un ospedale. E poi la signora Harley... mi è sembrata così affettuosa... così buona... Lo sai che nome le danno i suoi piccoli pensionanti?

— Mamma Pensosa?

— Sì... come fai a saperlo?

— Lo ha detto lei stessa.

— Mamma Pensosa... È grazioso, non ti sembra?

— Certo... è graziosissimo.

— E le si addice proprio quel vezzeggiativo alla signora Harley. Hai osservato come, quando non parla, i suoi occhi così grandi e così belli, sembrano perduti in una visione fantastica?

— Sì.

Poi, dopo una pausa:

— Ma a te chi l'ha detto?

— Suo figlio.

« O, meglio, no... È stata la signorina Claudina.

E pronunciando quel nome, ecco che un subito rossore... tosto svanito, gli colora le guance.

— Mi han fatta l'impressione d'essere tanto gentili quei due giovinetti, non è vero?

— Sì, davvero, mammina... molto gentili.

— E ben educati, anche.

— Oh!... come due veri signori... ne sono certo.

Queste risposte le aveva espresse nettamente.. senza la minima esitazione.

In verità egli era stato conquiso dall'amabilità di Marco e di sua sorella.

... Ed anche un pochino turbato.. da un confuso sentimento non mai provato... che l'incantava... da un sentimento strano assolutamente nuovo al suo cuore.

... Un sentimento che sua madre non poteva neppur supporre in lui.

E come se... ora... fosse lei che abbisognasse di conforto, il fanciullo si fece a spiegarle:

— Certamente... mi farà sempre una gran pena non essere più accanto a te... ma anch'io farò come Marco — diceva già Marco, senz'altro — penserò che son là per guarire... perchè tu non debba più avere tanta pena a vedermi pallidino e gracile... In questo modo riuscirò a vincere la mia tristezza. (*Continua.*)

procedette alla assegnazione dei premi, disponendone così:

Per i carri. — Il primo premio, lire mille e bandiera, venne attribuito al « Pavone »; il terzo, lire cinquecento, al « Lascito Loria. »

Per le carrozze. — Il primo premio, lire trecento, fu assegnato ai « Cavalieri del pensiero »; il secondo, lire duecento, all'automobile « Polo Nord »; il terzo a quello « Italo-Franco-Svizzero ».

Per le mascherate a picdi. — Il primo premio, lire cento cinquanta, lo guadagnò l'« Umanitaria » recante la simbolica bottiglia dell'acqua arnica; il secondo, lire cento, la mascherata « Elezioni dell'Umanitaria » raffigurante la calata degli elettori clericali a Milano. La giuria non credette opportuno di assegnare i rimanenti premi, il secondo per i carri, di lire ottocento; il quarto per le carrozze ed il terzo per le mascherate a piedi, mancando concorrenti degni.

Fra i nuovi partecipanti fuori concorso, si notavano l'elegantissima automobile infiorata che gettava a profusione fiori e dolci e la caratteristica mascherata siciliana; ma per entrambe la Giuria non potè disporre premi di sorta, essendo mancate al corso di giovedì.

V'era pure una originalissima comitiva sarda, nel proprio pittoresco e ricco costume: e specialmente erano ammirati i fini ricami a mano e gli arabeschi delle vesti femminili.

Della riuscita mascherata facevano parte gli organizzatori della mostra sarda alla prossima esposizione.

***

La ressa che in qualche punto del percorso era davvero impressionante ha provocato i soliti incidenti, ora comici ed ora dolorosi.

Fra quest'ultimi, specialmente degni di nota sono quelli toccati al presidente del Comitato Virginio Aliprandi, colpito all'occhio destro da una sassata di un ignoto mascalzone; al ragazzo Luigi Chiesa abitante al num. 43 di viale Lodovica che in piazza del Duomo fu investito e travolto da un ciclista imprudente

Il signor Aliprandi fu prontamente medicato e per fortuna la sua ferita è lieve.

***

Animatissimo e affollatissimo riuscì la notte di sabato grasso al Lirico il veglione « Italo-Francese » a favore delle due istituzioni benefiche: Scuola e Famiglia e Soccorso Fraterno.

*** Anche al Dal Verme folla in abbondanza e allegria così pure animatissime le veglie negli altri teatri e negli innumerevoli circoli privati.

Allegrissima la festa data all'Albergo Monaco, dagli impiegati dell'Ufficio telefonico governativo e dai telegrafisti. Dopo il banchetto vi fu un breve trattenimento drammatico dato dalle signorine Becchis e Rigamonti e dal signor Dragone, quindi incominciarono le danze che non cessarono sino al mattino.

***

I componenti il carro mascherato e premiato, « L' Umanitaria » ci hanno inviato, con generoso pensiero lire 25 da distribuire ai poveri che ricorrono alla nostra cassa di beneficenza. A nome dei beneficati ringraziamo.

Industria e beneficenza. Il signor Romanelli, direttore della Fabbrica italiana di mobili che ha aperto lo splendido negozio degno di una grande capitale, sul corso Vittorio Emanuele, ci ha mandato L. 50 per essere distribuite ai poveri. E l'abbiamo subito fatto, fra le espressioni di gratitudine dei poveri soccorsi.

Cronaca di sangue

Un giovane ferito in via Paolo Lomazzo

Quattro mesi fa, il panattiere Edoardo Colnaghi, diciottenne, abitante in via Paolo Sarpi, 48, veniva a contesa, per gelosia, col macellaio Romeo Del Monaco, di 23 anni, nativo di Roma, e domiciliato a Milano in via Giuseppe Giusti, 26.

Il Colnaghi allora, spalleggiato da alcuni amici, ebbe vittoria sull'avversario, e lo ferì in modo però lieve.

La rissa ebbe la sua eco nell'aule del tribunale, e pur troppo anche la triste coda di odii.

Il Del Monaco, carattere violento e sanguinario, meditò a lungo la vendetta, che riuscì a mandare ad effetto sabato in modo tanto tragico.

Verso le tre del pomeriggio, il Colnaghi si trovava fermo con alcuni compagni davanti al negozio di un vivandiere in via Paolo Lomazzo, proprio all'angolo di via Sarpi. Scherzava e rideva allegramente, nè certo dubitava che tra la folla chiassosa, riversata dall'ultimo giorno di carnevale per la via, si nascondesse l'implacabile suo nemico.

Il Del Monaco, come potè trovarsi vicino all'odiato panattiere, agile come un leopardo, gli fu sopra, e senza pronunciar parola, gli menò due terribili colpi di coltello al costato e al braccio sinistro.

La scena sanguinosa si svolse in modo sì fulmineo ed inaspettato, che i presenti rimasero come intontiti, nè pensarono ad afferrare il feroce accoltellatore, il quale potè quindi eclissarsi.

L'aggredito, ch'era piombato a terra in un lago di sangue, fu raccolto, e premurosamente trasportato al vicino Istituto medico.

Il dott. Pavia, pur constatando il caso disperato, prestò all'infelice le cure più urgenti.

Tutto fu vano: dopo un'agonia di pochi minuti, il Colnaghi spirava.

La lama del coltello, penetrata nel petto, gli aveva squarciato il cuore.

Accorsero l'ispettore di P. S. Cimarelli e il delegato Gotti con parecchie guardie, i quali si diedero tosto alla caccia dell'assassino. Intanto il cadavere dell'ucciso, con una lettiga, seguita da un lungo codazzo di curiosi, fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I precedenti dell'omicida.

Il Del Monaco non è nuovo alla cronaca nera della nostra città.

Due anni or sono egli viveva con la madre e una sorella in via Paolo Lomazzo, 17. Un brutto giorno il giovinastro tentò di percuotere la genitrice che si salvò con la fuga, poi si barricò in casa, commettendo ogni sorta di stranezze, frantumando mobili, e gettandone i pezzi sulla via.

Le guardie di P. S. e i vigili urbani, tentarono ripetutamente di entrare nell'abitazione, ma il Del Monaco, in preda ad un bestiale furore, minacciava tutti, stringendo in pugno un coltellaccio di cucina. Gli agenti riuscirono però ad acciuffarlo, piombando nella camera da un foro praticato nel tetto.

Carcerato, fu sottoposto a processo penale, ma in sede d'istruttoria venne dichiarato infermo di mente e quindi rinchiuso in un manicomio, dove fu trattenuto parecchi mesi.

ACCOLTELLATO DAL NIPOTE.

Un altro gravissimo fatto di sangue s'è svolto la scorsa notte, verso l'una, in comune di Musocco.

Tal Michele Caimi, operaio trentacinquenne, fu rinvenuto sulla via come morto, per due terribili coltellate alla coscia destra e al ventre. La seconda ferita era davvero raccapricciante. Da uno squarcio enorme uscivano gli intestini, essi pure in qualche punto perforati dalla lama del coltello. Trasportato nella sua abitazione l'infelice fu prontamente medicato dal dott. Boni, il quale si trovò nella circostanza di dover operare la sutura degli intestini lesi. Il Caimi fu poi inviato con una lettiga all'ospedale Maggiore. Le sue condizioni sono sempre allarmanti.

Interrogato da un funzionario di P. S., a grandi stenti egli mormorò che il feritore è un suo nipote, ma non seppe o non volle dire altro.

Il delegato Vitali indagando attivamente, per far luce sul sanguinoso fatto, è riuscito a stabilire che l'accoltellatore è tal Enrico Brambilla, muratore di 19 anni, che abita nella casa stessa della sua vittima, e che si è dato alla latitanza.

Una tragedia della gelosia

È accaduto ieri alle ore 3 pom., in via Paolo Lomazzo, presso la chiesa dedicata alla Madonna di Lourdes.

I passanti videro una giovine donna e un giovinotto discorrere per un pezzo animatamente fra di loro, poi, a un tratto, il giovine estrasse una rivoltella e sparava quattro colpi.

La donna cadde urlando pel dolore, e il giovinotto fuggì.

La disgraziata perdeva sangue per due ferite, una al collo e l'altra al braccio sinistro. Fu raccolta e trasportata all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

La giovine donna apparve subito ai medici di quell'istituto in grave stato, ma non in pericolo di vita. Ella stessa potè narrare il motivo del dramma.

Si chiama Emma Boffi, ha 22 anni, ed abita in via Cenisio 4. Quattro anni or sono si era unita in matrimonio con il meccanico Fioravante Balossi, un uomo che è ora sulla trentina.

La felicità dei due coniugi non era durata a lungo, benchè fosse loro nata una bella bambina. Lei era di indole alquanto leggera, desiderosa di svaghi; lui, di carattere estremamente geloso.

La vita loro divenne così intollerabile che decisero di separarsi.

Il Balossi l'anno scorso accettò di andare in America, dove sapeva di trovar lavoro.

L'Emma restò qui con la figlia, sotto la tutela di un cognato, di nome Attilio Balossi, abitante in via Paolo Sarpi 38. Ma quando l'Attilio si fu accorto che la giovine donna non faceva troppo caso dell'onore del marito, la cacciò di casa sua; e quella si ridusse a vivere, a quanto pare, con un amante.

La cosa spiacque tanto all'Attilio, che volle informarne il fratello Fioravante, e lo eccitò a tornare in Italia per punire l'adultera. Ciò che il Fioravante fece appunto.

La settimana scorsa difatti il Balossi comparve all'improvviso dinanzi alla moglie, nell'appartamentino di via Cenisio, 4.

Vi fu una scena terribile.

Il Fioravante le impose di seguirla; e quella si rifiutò. « Non l'aveva forse abbandonata e il fratello di lui non l'aveva lasciata nella miseria? Essi non avevano più alcun diritto da far valere su di lei. »

A queste parole il Balossi, accecato dall'ira se ne sarebbe andato minacciando la moglie.

I due si rividero più volte di questi giorni, per ripetersi su per giù le stesse cose. E ieri fu l'ultima, essendosi dati appuntamento in un'osteria di via Lomazzo, fuori della quale accadde la tragedia.

Il tentato suicidio del feritore.

Dell'accaduto e della narrazione della donna fu tosto informata l'autorità di P. S., la quale si mise tosto a ricercare il feritore.

Verso le ore 6 pom., due vigili urbani avvertirono di aver trovato in un prato, fuori di porta Volta, un individuo i cui connotati rispondevano a quelli del Balossi e che era in istato gravissimo per tentato avvelenamento.

Accorsi alcuni agenti di P. S., il disgraziato venne trasportato all'Ospedale Maggiore. Aveva ingoiato dell'acido solforico; e i medici gli praticarono la lavatura dello stomaco, senza troppa speranza di salvarlo.

Egli, dopo la medicazione, fu interrogato e riconosciuto precisamente per il Fioravante Balossi; ma si rifiutò di dar più ampie spiegazioni intorno alla tragedia di cui è protagonista.

La Questura sta ora facendo indagini per fare maggior luce intorno al dramma; e stamane ha proceduto all'arresto dell'Attilio Balossi, ritenendolo colpevole di aver eccitato il fratello a compiere il delitto.

ALTRI FERIMENTI.

Pur troppo la cronaca del sangue è ricca. Innumerevoli furono nella giornata d'ieri e nella scorsa notte, le risse in cui fece la sua triste comparsa il coltello. Accenneremo alle più gravi.

In via Gaetana Agnesi stanotte alle 4, i fratelli Giovanni e Umberto Ripamonti, di anni 18 e 19, che abitano in via Atto Vannucci 14, vennero a contesa con uno sconosciuto, che li ferì entrambi di coltello in varie parti del corpo.

*** Il meccanico Giuseppe Defendi, d'anni 23, che abita in via Franklin 4, riportò egli pure stanotte da uno sconosciuto, due ferite di coltello al petto e alla spalla destra. In istato abbastanza grave fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Verso le 6.30 d'ieri sera, in via Spadari, causa futili motivi, il litografo Cesare Pogliani, di 20 anni, abitante in corso Venezia 40, veniva a rissa con alcuni individui. Ad un tratto uno di questi ultimi, levato di tasca un coltello, ne vibrò due coltellate al Pogliani che cadde nel sangue, mentre il feritore e i suoi compagni si davano alla fuga.

Il Pogliani fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove quei sanitari giudicarono il suo stato gravissimo, essendo la lama del coltello penetrata profondamente nel ventre e nel fianco destro.

LA DISPERAZIONE DI UN MALATO

Tentato suicidio al Monumentale.

Stamane pochi minuti prima delle 11, nei pressi del tempio Crematorio al Cimitero monumentale, s'intese una detonazione d'arma da fuoco.

Il signor Furlotti Italo di Parma, che si trovava per caso nel cimitero, e i due impiegati del Crematorio Portinari e Comi, accorsero verso il luogo dello sparo, e videro un signore che steso al suolo, si puntava ancora la rivoltella alla testa. Il signor Furlotti non perse tempo, si slanciò sullo sciagurato e riuscì a disarmarlo prima che riuscisse a far scattare per la seconda volta il cane della rivoltella.

I tre uomini soccorsero poi l'elegante sconosciuto, che grondava sangue da una ferita al petto. Accorse anche l'ispettore del cimitero signor Larghi, che provvide a far inviare l'infelice all'istituto medico di via Paolo Sarpi, dove il dott. Beati lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

***

L'uomo che tentò di porre fine in tal modo alla sua esistenza è il negoziante Alberto Franzini di 39 anni, che abita con la moglie in via Manzoni, 5, ed è comproprietario dell'oreficeria Bajoni e Franzini che trovasi sotto i Portici Settentrionali di piazza del Duomo, n. 19. Da una lettera che il Franzini aveva scritto per la sua signora e che fu trovata sul viale dove tentò di mandare ad effetto il tragico proposito si comprende che la causa di tanta disperazione va cercata in motivi di salute.

Il suicidio di un epilettico.

Ieri a mezzodì un infelice, tormentato dall'epilessia, ha cercato ed ha trovato la morte!

Il dramma si è svolto al terzo piano della casa in via Vigevano N. 4.

Alfredo Morandi, operaio trentacinquenne, colto un momento in cui era rimasto solo in casa, ingoiò una forte dose di creolina.

Fu trovato in preda a dolori atroci dal padre di lui, che s'affrettò, con l'aiuto di un vigile urbano a trasportarlo alla guardia medica di via Alessandria, dove malgrado le cure dei sanitari, dovette soccombere.

Il cadavere fu trasportato al Cimitero del Gentilino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.59 — tram. 6.12 — Roma — leva 6.44 — tram. 6.1 — Palermo — leva 6.35 — tram. 6.2.

Luna — Età giorni 10. — Tram. 2 43 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sulla Manica, minima di 738 sul mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 coperto — Zurigo, 5 pioggia — Trieste, 6 1/2 vario — Nizza, 6 1/2 nuvoloso — Praga, 2 1/2 pioggia — Budapest, 5 coperto Madrid, -3 vario — Vienna 7 coperto — Pietroburgo, -6 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: minima di 760 sull'Adriatico, 762 Piemonte e Lombardia, massima di 765 in Sicilia.

Venti maestrali e grecali al nord, di libeccio altrove: mari mossi.

Temperatura aumentata con massime di 17 a 18 gradi a sud, e di 15 a 16 al nord; minime di ieri:

Milano 3 — Genova 9 — Roma 5 1/2 — Bari 5 — Torino 3 — Firenze 4 — Napoli 7 1/2 — Palermo 5 — Venezia 4 — Bologna 7 — Foggia 7 — Cagliari 5.

Ieri. Bello in Piemonte, Lombardia e Liguria, vario sugli Abruzzi, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia sul versante Adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.9.
Temp. cent. med. + 9°0. mass. + 15°8 min. + 3°.0
Umidità relativa, media 71 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell' atmosfera: — Quasi sereno, caligine.

Il terribile ciclone del Madagascar.

Un « tre-alberi » italiano naufragato.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera, (G.):

Intorno al grave disastro che ha colpito la colonia francese del Madagascar e di cui vi ho dato notizia l'altro giorno, eccovi maggiori particolari:

Il terribile ciclone ha distrutto completamente la città di Mahanoro. Di questa città soltanto due case sono rimaste in piedi. Finora si sono estratti trenta cadaveri di indigeni. Quasi tutti gli europei colà residenti sono stati feriti. Le perdite materiali sono considerevoli.

Per una zona di cinquanta chilometri all'intorno le case, le capanne ed i raccolti sono stati completamente distrutti. I magazzini delle riserve di provvigioni sono stati addirittura spazzati dai cicloni.

Le principali linee telegrafiche sono interrotte, per cui mancano le notizie delle altre regioni.

La città di Manajary è in parte sommersa per lo straripamento di un fiume vicino.

Cinque edifici pubblici sono crollati; i raccolti sono distrutti e gli indigeni trovano ora nelle miseria più assoluta.

Il tre-alberi italiano *Africa* di Genova è stato dal ciclone buttato sulla costa; il suo equipaggio potè essere salvato grazie al coraggio dimostrato dalla popolazione.

Anche la goletta francese *Luciana* è stata inghiottita dal mare.

Da tre giorni una pioggia dirottissima inonda la regione di Analatoma. I danni sono enormi.

Un altro ciclone nell'Alabama.

Telegrafano da Mobile (Alabama), 3.

Un ciclone della velocità di 77 miglia all'ora che è durato due minuti, ha devastato la città di Miriadan nel Mississipi.

Oltre a trenta case sono state distrutte ovvero ebbero i tetti asportati. Molti incendi si verificarono. Si calcolano a 21 i morti fra i bianchi e dieci fra i negri. I danni materiali sono di un milione e mezzo di dollari. Le pioggie torrenziali hanno aiutato a spegnere gli incendi.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *Una sfumatura*, commedie. Ore 8.30.
Filodrammatici: Riposo.
Fossati: *Grisha*, oper. — Ore 8.30.
Olympia: *Baruffe in famegia*, comm. — Ore 8.30
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *Loute*, commedia. — Ore 8.30.
Verdi: *La Geisha*, oporetta. — Ore 8.30.
Modena: *Romanticismo*, comm. — Ore 8.30.
Milanese: *La pianella perduta nella neve.* — *Il trionfo di Giuditta.* — Ore 8.30.
Eldorado: Circo equestre Manetti. - Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

La quaresima dei teatri milanesi.

Sono già incominciati in alcuni teatri i cambiamenti consueti di spettacolo: altri e più notevoli cambiamenti avranno luogo nella prossima settimana così che ci sembra utile per il pubblico raccoglier qui tutte le più importanti notizie riguardanti la stagione teatrale in quaresima.

Alla Scala si devono ancora rappresentare secondo le promesse del programma, tre opere, fra le quali due novità: *Resurrezione* di Frank Alfano, che si annuncia imminente, e *La figlia di Jorio* del Franchetti che andrà in iscena verso la fine di questo mese. L'opera *Giulietta e Romeo* del Gounod, promessa in principio di stagione sarà sostituita con altra opera.

Si riaprirà, da martedì, 6 marzo, il teatro Lirico per una breve stagione della compagnia Zacconi. Lo Zacconi darà subito *Il cardinale Lambertini*, di Alfredo Testoni, che tanto successo ebbe già a Roma, a Torino ed a Bologna. È molto probabile anche la rappresentazione del *Sardanapalo* di Byron. Fanno parte della compagnia Zacconi, nel nuovo triennio ora incominciato, Ines Cristina, Dominici, Bagni, la Bossi, Romolo Lotti.

Al Dal Verme l'opera cede il posto al circo equestre rumeno di Cesare Sidoli. È una colossale compagnia ricca dei più variati elementi, di 130 cavalli. La compongono ben 200 artisti.

Reduce da una fortunata stagione a Barcellona riavremo al teatro Manzoni la compagnia di Teresa Mariani, una delle poche compagnie che, pur rinnovandosi, non ha rinunciato a tener uniti artisti varii e tali da dare affidamento per una buona scelta del repertorio.

Sono con la Mariani e con il marito Vittorio Zampieri, Giannina Chiantoni, Amelia Romagnoli, Lidia Gauthier, Maria Melato, Elisa Grassi, Gina Paoli, Gioachino Grassi, Antonio Gandusio, Ernesto Sabbatini, Giulio Paoli, Giulio Dogliotti, Filiberto Calabresi, Francesco Gennaro, Luigi Chiesa e Francesco Sciarra.

La compagnia promette le seguenti novità: *Tutto per nulla*, del Butti; *L'arcolaio*, di Ernesto Re; *I gioielli*, di V. Tocci; *Rose d'autunno*, di Benavente; *La felicità delle mogli*, di F. de Croisset; *Il pericolo giallo*, di Bissone Saint Albin; *La piccola signora Dubois*, di Gavault, e *Fred* di Germain e Tréber.

La compagnia incomincia questa sera con *La sfumatura* del De Walefle che già ebbe tanto successo nello scorso autunno.

Per mezza quaresima il teatro dei Filodrammatici sarà occupato dall'illusionista Cesare Watry che incomincierà i suoi spettacoli questa sera 6 marzo. Questo Watry è di ritorno ora da una *tournée* durata ben quattro anni attraverso al mondo intero.

Al teatro Olympia l'ultima rappresentazione della compagnia Benini è fissata per la sera del 6 marzo. Poi il teatro resterà chiuso per tutta la quaresima, avendo i proprietari deciso di introdurvi importanti modificazioni. A Pasqua vi terrà un breve corso di recite Edoardo Ferravilla.

Al Fossati continua l'operetta: alla compagnia Magnani subentra domani quella di Amelia Soarez. Sono in compagnia con la Soarez le sorelle Jole e Olga Rosalin. Promette due novità del maestro Dall'Argine: *Cigalette* e *Fathmè*.

Al Verdi sono già incominciate le rappresentazioni della compagnia di operette Alegiani-Parma. Darà due operette nuove: *Le timbale d'argent* del Vasseur e *Mam'zelle Olivette* dell' Audran.

Allo Stabilini la compagnia Artale Musella. Al Milanese continua lo spettacolo marionettistico.

Il successo della " Siberia „ di Giordano al Regio di Torino.

Ci telefonano da Torino, 3. (G.):

Per la prima rappresentazione della *Siberia* di Giordano il teatro Regio era affollatissimo di pubblico elegante e scelto.

I primi applausi si hanno alla mattinata detta con gusto dal baritono Quercia.

Applauditissima la romanza di Stefana cantata con slancio dalla Lucia Crestani.

Il duetto finale fra Vassili (tenore Bassi) e Stefana impressiona grandemente per la sua drammaticità.

Il pubblico applaude calorosamente gli artisti chiamandoli tre volte alla ribalta insieme al maestro Toscanini.

Nel ridotto i giudizi sono ottimi: solo si deplora la tardiva andata in iscena dell'opera.

Il secondo atto che è giudicato un riuscitissimo quadro d'ambiente, impressiona fortemente il pubblico.

Sono in ispecial modo apprezzati il preludio orchestrale, il tragico canto della catena vivente e lo splendido duetto fra Vassili e Stefana in cui gli egregi artisti sfoggiano entrambi tesori vocali ed accenti drammatici. Il pubblico scoppia in prolungate ovazioni che rinnova al termine dell'atto evocando cinque volte alla ribalta gli artisti insieme al maestro Toscanini che fu concertatore eccezionale.

I giudizi sono tutti favorevoli all'opera e tutti riconoscono i pregi intrinseci del lavoro di Giordano.

Il successo si delinea pieno ed entusiastico.

Nell'atto terzo l'interesse del dramma si accentua per la potenza dell'ispirazione musicale che domina in special modo nel drammatico duetto fra Stephana e Vassili, nel fraseggiato di Stephana, nella scena della provocazione in cui il Bassi ha accenti superbi e nella ribellione di Stephana che la Crestani interpretò con squisita e rara potenza drammatica.

Finito l'atto il pubblico tributò ancora altre due calorose chiamate agli artisti. Oltre che alla Crestani, al Bassi ed al Quercia, che furono davvero ottimi interpreti, uno speciale elogio spetta pure al maestro Toscanini che interpretò e diresse magistralmente l'opera coadiuvato eccellentemente dall'ottima orchestra. Buone pure le parti minori, intonate le masse corali ed accurata la messa in scena.

I giornali cittadini constatano tutti il grande successo della nuova opera del Giordano.

Ci telefonano da Torino, 5:

Per la seconda rappresentazione il teatro Regio era affollattissimo. *Siberia* ottenne un successo crescente: grandi applausi a tutti gli interpreti e specialmente al tenore Bassi.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

IL PAESE DI TAVERNOLA sprofondato nel lago d'Iseo

Ci telefonano da Brescia, 3, notte. (M.):

Alle 8.50 di stamane è franato nel lago d'Iseo il porto di Tavernola Bergamasca, ridente borgata di fronte al monte Isola.

L'avallamento del terreno ha fatto rovinare la parte anteriore del palazzo del signor Grasselli colla bellissima galleria prospiciente il lago.

Sono pure crollati la farmacia, l'ufficio postale, quello telegrafico nonchè la terrazza della casa parrocchiale.

Il movimento tellurico, per quanto avvenuto improvvisamente, era stato preannunciato da certi rumori che diedero l'allarme e così gli abitanti poterono provvedere in tempo a che non succedessero disgrazie personali. Infatti fortunatamente non si ha da lamentare nessuna disgrazia. I danni materiali sono ingenti.

In seguito a tale frana il paese è sprovvisto ora di quella parte di lungo lago che gli dava bellezza e comodità di movimento. La notizia sparsasi per i dintorni ha prodotto una penosissima impressione.

***

Ulteriori notizie recano che il disastro di Tavernola è molto più grave e spaventoso di quanto si credeva in sulle prime.

La roccia su cui poggiava la parte piana del paese si è staccata dal monte, precipitando nel lago sottostante, trascinando con sè quella parte di calate, di piazze e di edifici che vi stavano sopra.

Si sperava che il franamento non si sarebbe maggiormente esteso, ma domenica mattina, verso le ore 3, fu sentito un prolungato rombo sotterraneo e subito dopo un'altra gran parte del paese precipitava nel lago.

Un povero pescatore, certo Pietro Zenti, era intento a trasportare altrove le sue masserizie, quando veniva insieme alla sua misera casetta inghiottito dalle acque!

Fra gli edifici scomparsi vi è il grandioso stabilimento di filatura Camplani: soltanto in bozzoli il danno dello stabilimento supera le 400 mila lire!

Poche case rimangono ancora in piedi. La popolazione, terrorizzata, fugge pei monti vicini, trasportando quel poco che ha potuto salvare.

Delle case e degli edifici franati non rimane più traccia alcuna, poichè il lago in quella località è molto profondo.

Ora si trovano sul luogo parecchi funzionarii del genio civile e due plotoni di fanteria.

Si teme da un momento all'altro le rimanenti case che ancora rimangono in piedi vengano anch'esse inghiottite dal lago!

ULTIMA ORA

La grazia al tenente Schmidt.

Ci telefonano da Parigi, 5, mattina. (G.).

Un telegramma da Odessa reca che le autorità militari hanno ricevuto oggi un telegramma da Pietrobugoo col quale si annuncia che lo czar grazierà oggi il tenente Schmidt che, come ricorderete, comandava la rivolta dei marinai a Sebastopoli.

Un attentato contro il pretendente marocchino

Ci telefonano da Parigi, 5, matt. (G.):

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri:

« Il pretendente marocchino per poco non rimase vittima di un attentato ordito contro di lui da alcuni individui della tribù di Quelaya.

Costoro lo attaccarono nella notte del 24 febbraio mentre egli si recava nel bagno

Due kaif del suo seguito furono uccisi. Il pretendente è rimasto illeso. »

NECROLOGIO.

La morte di Romero Robledo.

A Madrid, è morto l'ex ministro Francisco Romero Robledo. Era nato ad Antaguora (Andalusia) nel 1832. Fu deputato nel 1856; contribuì alla rivoluzione nel 1868. Sotto il re Amedeo fu sottosegretario di Stato, poi ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio: fu avverso alla repubblica e fautore della restaurazione di Alfonso XII. Conservatore ad oltranza, ora in unione a Canovas ora con Silvela, tenne il potere. Ultimamente dirigeva un gruppo di conservatori dissidenti.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 3 marzo.

MILANO	6	41	69	66	71
BARI	35	6	74	15	33
FIRENZE	54	2	68	75	79
NAPOLI	74	48	37	44	49
PALERMO	47	39	80	15	16
ROMA	61	51	39	40	32
TORINO	75	6	3	53	85
VENEZIA	27	58	55	43	1

Borsa in Milano.

Milano, 5 marzo 1906, ore 11 ant.

Disposizioni ottime con molti affari. — Di notevole la ricerca delle Gulinelli a 140-144 e 143 e delle Camona a 65-64 e 64.50. — In nuovo aumento troviamo le Terni da 2850 a 2857, il Carburo a 1495 e ben tenute vi sono pure le Edison a 949 e le Distillerie a 238,50. — Rendita 105,47 e Cambio 100,05.

Rendita Italiana	contante	105 22 a	—	—
	fine mese	105 47 »	—	—
Id.	3 1/2 0/0	» 104 10 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.		» 751 — »	—	—
Id.	Mediterr.	» 450 — »	—	—
Id.	Banca d'Italia	» 1339 — »	—	—
Id.	Banca Comm.	» 986 50 »	—	—
Id.	Credito Italiano	» 667 — »	—	—
Id.	Soc. Banc. It.	» 335 — »	—	—
Id	Edison	» 949 — »	—	—
Id.	Acciaierie Terni	» 2850 — »	2857	—
Id.	Nav. Gen. It.	» 511 50 »	512	50
Id.	Raff. Zucch. L. L.	» 409 — »	—	—
Id.	Lan. Rossi	» 1623 — »	—	—
Id.	Coton. Cantoni	» 574 50 »	—	—
Id.	Coton. Venez.	» 283 50 »	—	—
Id.	Muggiani	» 340 — »	—	—
Id.	Bergamasco	» 333 — »	—	—
Id.	Birra	» 170 — »	—	—
Id.	Armstrong	» 535 — »	—	—
Id.	Linif. e Canap.	» 230 — »	—	—
Id.	Cer. Richard-Gin. fm.	422 — »	—	—
Id.	Metall. Ital.	» 173 — »	—	—
Id.	Ferriere	» 315 — »	—	—
Id.	Costruz. Veneto	» 113 — »	—	—
Id.	Miani e Silvestri	» 163 — »	—	—
Id.	Fantanella	» 93 — »	—	—
Id.	De-Angeli	» 397 — »	—	—
Id.	Esp. Italo-Amer.	» 476 — »	—	—
Id.	Marconi	» 32 — »	—	—
Id.	Manif. Tosi	» 877 — »	—	—
Id.	Pacchetti	» 282 — »	—	—
Id.	Albani	» 186 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.		311 75 »	—	—
Id.	Italiane	» 358 25 »	—	—
Id.	Tirreno	» 512 — »	—	—
Francia	chèque	100 05 »	—	—
Svizzera		99 75 »	—	—
Londra		25 17 »	—	—
Germania		122 75 »	—	—

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il conte Emilio Borromeo e le sorelle marchesa Ersilia di Moncrivello contessa Adele Zerbino, i nipoti e le nipoti avvisano che la cara salma del

CONTE EMANUELE BORROMEO
Senatore del Regno

giungerà domenica notte ad Arona.

Lunedì, 5 corrente, alle ore 10, la salma verrà trasportata dalla stazione di Arona al Cimitero per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Ieri dopo penosa malattia spirava

CARLO PASTORI
della ditta Tavecchia Pastori.

Nel darne il triste annuncio la moglie Carlotta Del-Frate ed i parenti tutti avvertono che i funerali avranno luogo lunedì, alle ore 16, partendo dalla casa via Maddalena, 18, per la Chiesa indi al Monumentale.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno ai funerali.

I bambini scrofolosi che prendono la Emulsione Scott presto migliorano, la loro pelle si fa trasparente, rosea e morbida. "Ottengo sempre buoni risultati con la Emulsione Scott nella cura dei bambini linfatici e scrofolosi."

Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Martini 9, Cagliari.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Ogni giorno

fate pulire la vostra casa. La funzione dei reni e dell'intestino è pure quella di pulire quella casa che è il vostro stomaco. Se l'intestino e i reni non fanno il loro servizio il vostro stomaco s'ingomora di materie avvelenate che vi avvelenano. Sbarazzate, mediante zale e fate funzionare il vostro intestino, stimulate i vostri reni. La Scavuline purgativo, lassativo in confetti senza sapore, senza odore, fa tutto ciò.

Si vende in tutte le farmacie e deposito A. Merenda, Milano, 3, Via San Girolamo. L. 2 la scatola. Numerose purghe.

Scavuline

" Alle Signore "

Successore al 29 p. v. marzo della ditta Fratelli AGAZZI, casa fondata nel 1860, è cio un dovere di comunicare alla affezionata che, allo scopo di meglio soddisfare alle nuove esigenze, verranno introdotti, sia nella confezione nella vendita del proprio dettaglio, modelli mente ideati come di origine estera.

ANNIBALE AGAZZI, 14 S. Margherita busti di moda, busti ventriere, radazzatori, correttori igienici per infanti adulti.

Sirolina Roba

raccomandata dalle Autorità Mediche di paesi quale miglior rimedio contro Tossi nate, malattie pulmonali, tarri cronici.

Nelle Farmacie in fiac. originali a L. 4 — al

Guardarsi dalle contraffazioni.

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets.

nulla ha di comune con rimedi introdotti. Il " TOT " non contiene neanche in minima parte:

1. **Nè Peptici** *(pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:)* atti a produrre digestioni artificiali.
2. **Nè Astringenti** *(bismuto, ecc.:)* atti a produrre stitichezza.
3. **Nè Purganti** *(cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, ecc.:)* atti a sciogliere il corpo.
4. **Nè Calmanti** *(oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:)* atti a alleviare i dolori.
5. **Nè Stimolanti** *(noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, ecc.:)* atti ad eccitare.
6. **Nè Alcalini** *(bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:)* atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, fin qui come curativi dell'apparato gerente, altro non costituiscono che fuggevole artificio per addormentare sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, coscientemente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi. Guarire è sradicare le cause del male.

Il " TOT " guarisce, agendo graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi del temporaneo diato sollievo, ed impiegando il rimedio adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *gastralgia*, della *congestione di fegato*, della *ribelle*, della *nervosità persistente*, della *gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno specialmente in chi rimane troppo

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 3 marzo 1906.

Nessuna variazione importante nelle condizioni generali della politica e dell'attività finanziaria. La Conferenza di Algesiras anche in questa settimana non ha incoraggiato le previsioni ottimiste, secondo le quali la distensione nuna col trovare una base di accordo tra la Francia e la Germania sulle due più importanti questioni, concernenti la polizia e la Banca di Stato; ed in ordine a quest'ultima si lascia sperare che l'accordo dei delegati finanziari e lo studio che essi fanno possano rimuovere il dissidio nel campo tecnico o in qualche modo attenuare la preoccupazione degl'interessi politici in conflitto e rendere meno difficile una soluzione. In ogni modo, benchè i risultati di questa conferenza sieno vivamente attesi ed avranno certamente dubbio una ripercussione anche sulla situazione finanziaria, non sembra che i mercati ne risentano soverchiamente l'influenza dell'attuale stato d'incertezza. — Infatti la Borsa di Parigi è stata in complesso sostenuta ed anche di Stato hanno quasi tutti progredito. — Le Rendite russe invece sono state alquanto depresse nei primi giorni della settimana, in seguito a nuovi accenni della stampa allo stato poco lieto delle finanze dell'Impero moscovita, i quali hanno provocato alcuni ribassi ma nei giorni successivi i corsi si sono migliorati.

La situazione monetaria all'estero non sono in complesso migliori della settimana scorsa; il mercato privato aumenta a Parigi a 2 1/2 ed a Berlino a 3 3/4 %; a Londra rimane hevemente a 3 5/8 % e resta fermo allo stesso tasso in Svizzera. — Nostra piazza siamo ancora fra il 4 % e 4 1/2 %.

Per le rendite che per i valori abbiamo avuto in questa settimana un po' di movimento con generale regresso. Con ciò non muta la tendenza prevalente sul mercato, sempre favorevole al rialzo per le speculazioni ottimiste; oggi infatti vi è stato un movimento di ripresa di cui si avvantaggiano principalmente i valori ferroviari e Terni. Alla depressione pare abbia influito la piazza di Genova, provocata qui nella giornata di ieri parecchie vendite in seguito alle quali i corsi pervennero al limite minimo della settimana; e particolarmente offerti i valori bancari e le Terni.

In ogni modo il movimento regressivo è venuto a frenare l'impulsività riaccentuatasi nella settimana passata, compiendo una benefica azione moderatrice.

Non fa però fatto eccezione alla generale tendenza le Officine Sesto S. Giovanni, che hanno continuato il cammino ascendente iniziato nella scorsa, imitate dalle Distillerie dell'Alta Carburo. Anche le Officine Meccaniche di Breda hanno migliorato e più precisamente le Montecatini. L'Edison ha pure riparato alle perdite della settimana precedente e le Vizzola hanno aggiunto quelle alle diciassette già guadagnate nella scorsa. Notiamo pure un lieve aumento della Zuccherería Nazionale e delle Raffinerie.

Ritornando alla rassegna specifica, notiamo che la nostra Rendita 5 % a Parigi ripetè il corso di 105,20 di sabato scorso, dopo un minimo di 105,15 ed un massimo di 105,40.

Alla nostra Borsa da 105,62 è diminuita di 10 centesimi con 27 centesimi e mezzo in meno a contante.

La Rendita 3 1/2 % da 103,80 declina a 103,72 per contanti.

Il prezzo per contanti, ma sostenute le obbligazioni. Il trattato Ferrovie 3 % da 357,75 a 358,50 ed il Mediterraneo Milano da 102,05 a 101,95. Improntate le Meridionali 3 % a 362, le Cassa Commerciali da 1351 a 1338 dopo un ribasso a 1349 a 1366 dopo un minimo di 664 e le Banche da 126 a 123.

I valori di trasporto deboli le Meridionali passate da 777 a 751, e le Mediterranee da 491 regredite a 450. Sostenute invece le Vizzola da 112 a 113 e le Rubattino da 509 a 512.

Fermi i valori elettrici, di cui le Vizzola si mantengono ancora da 1547 a 1555 e le Edison migliorano da 932 a 949. Le Tecnomasio con una lira a 37.

Nel gruppo dei tessili con lievi variazioni. Migliorano le Lanificio Rossi da 1627 a 1635, le Cotonifici da 572 a 574 e le Veneziane da 258. Variano in senso opposto la Linificio da 241 a 230, le Bergamasco da 333 a 330, le Maggiani da 363 a 360, le Tosi da 379 a 375, le Cucirini Stampati da 398 a 396. Invariati a 150, le Valle Seriana e le Cantoni a 103.

Nel gruppo dei valori metallurgici e meccanici eccezione al generale regresso le Officine Meccaniche aumentate da 163 a 165, le Breda da 362 a 364 e le Montecatini da 128 e le Officine Sesto San Giovanni a 93. Le Terni da 2847, migliorate a 2850 e riacquistano oggi il segno a 2810 e le Ferriere da 317 a 315. Diminuiscono le Armstrong da 504 a 501 e le Armstrong da 502. Invariate le Metalli a 173 e le Elba a 240.

Nel gruppo dei saccariferi aumentano le Eridania da 210 a 215 e le Valsacco Naz. da 140 a 136; mentre diminuiscono le Raffinerie L. da 411 a 408 e le Eridania da 1460 a 1455. Restano invariate le Industria Zuccheri a 325.

Nei valori vari aumentano le Carburo da 1492, le Distillerie da 224 a 227 e le Ligure da 179 a 172 e le Pantanella da 92 a 94. Peggiorano le Molini A. I. da 380 a 372, le Americane da 479 a 476 e le Beni Stabili da 330 a 328.

Invariate le Richard a 422.

Più sostenuti, *Chèque* Francia da 100,05 a 100,07. Svizzera da 99.67 a 99.72, Austria da 25.16 a 25.17, Germania da 123.72.

Il Credito Milanese Lago ha chiuso brillantemente il bilancio del primo esercizio con un utile di lire 57.778.78.

Gli affari tenutasi ieri venne approvato il dividendo di L. 7.50 per azione da lire 100 corrispondente ad oltre il 12 per cento per un esercizio di soli sette mesi.

Borsa di Parigi.

Parigi 3, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91.45
Id. id. 3 0/0	99.37	Banca Ottom.	539,00
Rend. Italiana	105,20	Argento	111.75
C. su Londra	25.15 1/2	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Ingl.	90 7/16	Azioni Suez.	4370
Ferr. Lombar.	335,00	Lotti Turchi	143,00
Cambio su Italia	1/16	Meridionali	—,—
Rendita turca.	94,95	Rendita Russa	68,00
Banca di Parigi	1548	Rend. Portogh.	64,27
Tunisine	483.50	Banca Francia.	3945
Rendità Egiz.	107.40	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.20	R. Serba 4 0/0	83,10

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 3, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,50 — Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Banca d'Italia 1336,00 — Banca Comm. 984,00 — Credito ital. 666,00 — Merid. 752,00 — Mediterr. 450,00 — Navig. Gener. 509,00 — Raff. Zucc. 408,00 — Ansaldo-Armstrong 583.00.

Borsa di Roma

Roma 3, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,50 -/- - - Id. 3 1/2 0/0 104,90 -/- - — Banca d'Italia 1335,00 — Azioni Banco Roma 124,75 — Meridionali 750,00 — Acqua Pia 1622,00 — Gas 1489.00 — Condotte d'acqua 474.00.

Borsa di Torino.

Torino 3, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,50 — Id. 3 1/2 0/0 104.00 — Medit. 450,00 — Merid. 750.00 — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Commerc. 985.00 — Credito Ital 665,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 3. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec. —,—	—,—	Borlet.est.	36,—	37.50
» nuovo 25.65	26.15	Bianchi . .	35,—	40.—
Ferrarese . —,—	—,—	Colorati n.	28,—	32.—
Ven. Mant. 26.25	26.75	Occhio. . .	30.—	32.—
Estero . . 26.25	27.25	Misti . . .	22. -	26.—
Risi		*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1 39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2 33.—	36.25	Numero 0	37. —	38.50
Mercantilo 32. -	32.75	» 1	33.75	34.50
Pugliese . —,—	—,—	» 2	32.50	33.25
Ranghino . 30.—	33.50	» 3	26.50	27.50
Lencino . . 30.—	33.50	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1 29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.—
» 2 27.—	28.—	*Fr.gr.duro*		
» scad. 24.—	25.—	Semole SS.	37.—	37.50
Birmania . 28. -	30.—	Semolette .	33.50	35.50
Risetto . . 22.50	24.—	Lar. cband.	26.50	28.50
Mezza gr. 19. -	21.—	» com.	22.—	23.—
Risina . . 14.50	16.—	Crusca . .	14.75	15.50
Risone		Cruschello	13.25	13.75
Nostrano . 19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino . 18.—	20. -	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino . . 18.—	20.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc. 15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost. 17.—	19.—	Modenese .	18.50	19.50
» scadent. 12.—	15.50	Crusca . .	15.—	16.—
Birmania . 17.—	19.—	Cruschello	15.50	16.—
» scadent. 12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz. 21.—	21.50	I qualità .	29.—	30.—
Estera . . 20.40	20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semolino .	35.—	37.—
Nostrano . 17.50	18.—	» Plata. .	37 —	38.—
Ven. Mant. 19.50	21.50	» Bombay	39.—	40.—
Estero . . 17.—	18.25	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale		Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale. 21.25	21.75	*Semi pr.*		
Estera . . 21.—	21.50	Trif. viol.	125.—	140.—
Miglio		Sp. erb. m.	120.—	130.—
Nazionale. 17,25	17.75	Loietto . .	26,—	28,—

Suini.

Milano 3. — Prezzo dei suini grassi L. **125** al Q.l. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Q.l., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (24 febbraio) L. 125 al Q.l.

Burro.

Milano. — Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso febbraio L. **2,637.**

Pavia. — Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso febbraio L. **2,662.**

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 3 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 3 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg	13 590	4215 17 805	8880	82 895
Bozzoli pesati . »	8880	——	8880	36 650
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	——
Ass. campioni N.	235	65	300	1520

Lione 3, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	14	5	17	5
	21	20	49	112
Peso . . .	2590	1700	4884	6097

Peso totale Kg. 24208.

Zurigo 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1240 — Trame 3130 — Greggie 1630 — Totale Kg. 6000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 3. — Vendite 3900 — Tend. sosten.

Liverpool 3. — **Chiusura della giornata — Americani** ferma rialzo 14|100 — **Brasiliani** ferma rialzo 14|100 — **Egiziani** ferma rialzo 3|16 — **Surats** invariata — Domanda pel mercato **generale** buona — **Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione** 000 — **Riesportazione** 1000 — **Importazioni** 000 — **Affari a termine** — **Tendenza** ferma — **domanda** buona — **Cotoni a consegnare — Corrente** 5,77 — **Corrente e prossimo** 5,77 — **Terzo e quarto mese** 5,99 — **Quinto e sesto mese** 5,82.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Tangeri 2. — Il *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 1 marzo.

Bertolotti Adele 4, Gaggiano — Nebuloni Maria 72, casalinga, viale Ticinese 14 — Serra Angelo Ernesto 5, via S. Eufemia 19 — Ripamonti Lorenzo 26, tessitore, Barzago — Tagliabue Luigi 22, operaio, viale Ticinese 14 — Viganò Giuseppa m. 8, via Canonica 82 — Sperati Pietro 68, falegname, via Goito 2 — Mercredi Melania 53, casalinga, viale Garibaldi 9 — Riva Palazzi Francesco 58, agiato, via G. Galeassi 10 — Migliorini Edoardo 45, ferroviere, via P. Sarpi 42 — Bisetti nobile Teresa 77, possidente, via Boccaccio 7 — Petroccia Idillia 1, via B. Marcello 8 — Ambrosetti Bernardo 1, via Boltraffio 5 — Leva Enea g. 12, via S. Gregorio 15 — Bonazzi Maria 87, casalinga, via Filodrammatici 10 — Paoletti Emilia 34, corso Romana 25 — Coliva Filippo 85, artista canto, via Manzoni 30 — Rognoni Giuditta 37, Alzaia Nav. Grande 10 — Garanzini Gaspare 65, fattorino, via Fumagalli 1 — Pagnani Carlo g. 26, corso Romana 123 — De Spech Amalia 80, agiata, via Spiga 25 — Brusa Angela 63, casalinga, corso Garibaldi 75 — Colombo Maria 78, casalinga, via Stella 14 — Noldin Giuseppe 47, professore, via Nino Bixio 10 — Tarantola Giulietta 46, casalinga, via Gentilino 2 — Scovenna Oreste g. 16, Brefotrofio — Lo Monico Salvatore m. 2, Brefotrofio — Guaita Giulia 11, orlatrice, corso Romana 103 — Villa Maria 1, via Zebedia 5 — Mazza Giuseppina 76, agiata, via Lauro 4.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle Nascite: N. 34.

Morti in Milano il 2 marzo.

Subacchi Luigi 17, fornaio, Milano — Boretti Francesco 46, carrettiere, Casorate 1 — Antonelli Cristina 30, casalinga, via Vinci 47 — Belasio Erminia 10, scolaro, via M. Pagano 56 - Bianchi Francesco 37, facchino, via Arzaga 25 - Sioli Carlo 34, fabbro, via Montevideo 8 — Belloni Santino 1, Inveruno — Asti Francesco 20, mugnaio, Settala — Melocchi Carlo 46, operaio, corso San Celso 21 - Albertini Antonio 43, carrettiere, via G. Ferrari 8 — Gabrielli Giuseppe 2, via San Vito 18 — Piva Ideal 1, via C. Farini 21 — Campioni Miro 70, agiato, via Gesù 8 — Re Giuseppe g. 4, corso Vercelli 125 — Tibaldi Giuseppe 59, carrettiere, via Lario 26 — Massacra Domenico 1, via A. Manuzio 13 — Restelli Ester 1, via Borsieri 10 — Marazzi Elisa 74, cucitrice, via San Marco 18 — Gelosa Maria 26, cucitrice, via R. Pilo 17 — Castelli Pietro g. 9, via Pietro Verri 22 — Marchesi Pietro 39, drogliere, viale Monza 2 — Vegetti Natale 55, facchino, via Borsieri 70 - Giani Teresa m. 9, via Ferruccio 71 Molteni Giulia 31, cassiera, via San Maurilio 14 — Casati Rosa 70, casalinga, via Maggi 3 — Barnsdorf Federico Giorgio 60, architetto, Piazza Stazione Centrale 14 — Del Conti Regina 60, casalinga, corso Lodi 14 — Restelli Luigi 45, fatterino, viale Genova 9 — Novelli Ferdinando m. 9, rip. Vigentina 36 — Gavazzi Luigi 58, giardiniere corso San Gottardo 41 — Ferrari Clemente m. 11, via Borsieri 12 — Lissoni Paolina m. 4, via Quadronno 11 — Parini Angelo g. 25, via Alzaia Pavese 32 - Perego Virginia Giuseppa 38, casalinga, corso Vercelli 80 — Lavezzari Anna Maria 69, vicolo San Carlo 6 - Merlini Annetta 63, via San Vittore al Teatro 3 - Cattaneo Carlo 60, ramiere, via Pace 2 — Altini Egle 3, via Spallanzani 25 — Villa Giuseppina 2, Bastioni Genova 3 — Origgi Maria 64, casalinga, via Alzaia Naviglio Grande 14 — Ardemoni Giacomo 53, impiegato, viale Lodovica 48.

Totale N. 41.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CINEMATOGRAFI? Operatore, elettrotecnico praticissimo, cerca posto, serie referenze. Scrivere cassetta 32 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8842

UOMO sulla cinquantina, sano occuperebbesi come fattorino o portiere. — Scrivere F. E. via Benedetto Marcello 103. 9065

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALL'ESPOSIZIONE cerca occupazione ventisettenne, giovane di molta presenza, quale custode, sorvegliante o altro. Referenze, certificati. Scrivere Cassetta 125 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9019

CONIUGI anni 24 cercano posto maneggione. Cauzione referenze. Rivolgersi viale Magenta 31 A. Montani. 9140

GIOVANE serio, esperto negozio, provetto salsamentario, occuperebbesi, anche Cooperativa. G. T. posta Milano. 8855

GIOVANE onesto ancora al servizio dello Stato cerca impiego possibilmente Milano, presso casa seria come agente piazzista, magazziniere o altro posto di fiducia. Scrivere G 9139 M Haasenstein e Vogler. Milano. 9139

800 cauzione. Ex sottufficiale ventunenne con licenza tecnica, bella calligrafia, cerca posto. L. Federico, Piazza Duomo 43-45. 9192

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABBISOGNAMI giovane buona famiglia come apprendista commerciale retribuito. Villa Durini 19. 9087

ABILI montatori bronzisti trovano pronta occupazione, retribuzione adeguata presso officina per apparecchi illuminazione. Offerte per iscritto presso Zaccheo, corso Buenos Ayres 37. 9147

APPRENDISTI sedicenni di buona famiglia e con qualche istruzione, desiderosi avviarsi a buona carriera commerciale troverebbero collocamento presso importante casa di Milano per negozio di dettaglio. Dirigere offerte a Omoc, fermo posta, Milano. 9818

APPRENDISTI calderai che abbiano compiuti i 15 anni, subito retribuiti, cercansi dalla Ditta Edoardo Suffert e C., 50 via Spallanzani, Milano. 9244

BUONI operai stuccatori troverebbero lavoro ben retribuito. Esigonsi buone referenze. Unione decorativa, via Torino, 2, Milano. 8613

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, Milano, ricerca abili falegnami da ruota ed abili sellai tappezzieri da scocca 894

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. - Offerte: Casella postale 364, Napoli. 8285

CERCANSI quattro giovani decenti 18 a 22 anni, conoscenti bene la città. Cesare Beccaria 18. Ristorante. 9119

CERCASI fattorino per magazzino. Richiedonsi certificati e referenze primissimo ordine. Fossati posta Milano. 9284

CERCASI fattorino 14-quindicenne per negozio. Via Mercato 18. Retribuzione immediata. 9316

CERCASI giovane 18-20 anni, buona calligrafia, dattilografo, per fatturista che abbia già fatto pratica di studio possibilmente ramo farmaceutico. Cercasi pure apprendista buona famiglia. Offerte cassetta 110 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9294

CERCASI giovanetta apprendista studio, bella presenza, bella calligrafia. Fernandes, Milano. 9067

CERCASI per famiglia con bambini donna servizio che sappia cucinare, buona retribuzione, indispensabili referenze. Vittadini, 1 piazza S. Carlo, Milano. 9282

CERCASI ragazzo dodicenne fattorino, presentarsi Galleria Emanuele 73. 9107

CERCASI abile capo-guardia per un grande stabilimento in Lombardia. Cassetta postale 1287. 8659

CERCASI capo operaio per importante officina meccanica, attivo, buona costituzione, referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 88 H presso Haasenstein e Vogler Milano. 8859

CERCASI capo tecnico per sorvegliare e dirigere esercizio e riparazioni numerose caldaie apparecchi e rete di distribuzione di vapore, acqua e gas in un vasto Stabilimento di Milano. Esigesi istruzione tecnica e seria pratica. Dirigere offerte Casella postale 1210 8915

CERCASI giovane apprendista non oltre anni 16 che sappia scrivere in francese e tedesco. Scrivere Domanda con referenze Cassetta 108 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9270

CERCASI esperti disegnatore viaggiatore acciai fine. Scrivere M. P. 21 posta. 9134

CREDITO bella ditta cerca immediatamente esattore, stipendio 110 mensili, cauzione 3500 versandoli alla Ditta, presentarsi personalmente domenica 4 corrente. Copernico 6 Silva. 9131

DITTA importante cerca signorina perfetta stenografa, dattilografa Remington, praticissima corrispondenza ramo tecnico industriale, pure giovane impiegato attivo pratico negli lavori ufficio, preferibilmente conoscendo inglese. Scrivere Cassetta 105 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8933

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 7787

FATTORINO sedicenne per portar pacchi cercasi. Presentarsi corso Loreto 16. 8997

GIOVANETTO 14-16 anni ricercasi da Casa commerciale. Scrivere Labor. 818, posta Milano. 8795

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

LATTONIERI e lavoratori piombo possibilmente pratici saldatura autogena ed operai pratici accumulatori elettrici cercansi via Spontini 5, Milano. 7057

MODISTA primaria domanda giovane finita. Rivolgersi Caronni, Visconti 12. 8943

PER ufficio cercasi ragazzo ottima famiglia. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Primo stipendio 20-25. Portineria Corso Vittorio Emanuele 24. 9007

PIAZZISTI clienti privati cercansi a provvigione, cauzione L. 20. Presentarsi Alle Manuzio 7, dalle 3 alle 5. 9232

PRIMARIA Casa confezioni signora cerca abile sarta. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere cassetta 11 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 8547

RICERCANSI persone per vendite 6 lire giornaliere. Scrivere Gatti, Asti. 9179

STENOGRAFA, dattilografa per lingue tedesca ed inglese cercasi da primaria Casa di esportazione di Milano. Buon stipendio. Scrivere cassetta 86 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9114

TECNICI telefoni, commutatoriste cercansi. — Scrivere Arese, Savigliano. 8508

TORNITORI aggiustatori montatori di automobili sono ricercati dalla ditta Marchand, Piacenza.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO tre viaggiatori, Italia meridionale, Sicilia, Sardegna, nonchè un rappresentante nei singoli capoluoghi di provincia. Articolo desiderato, ben introdotto. Stipendio o provvigione, Scrivere Fritz, Forlì. 9101

IMPORTANTE azienda industriale ricerca viaggiatore o rappresentante seterie ammobigliamento ben introdotto presso consumatori Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria. Respingansi domande sprovvisto serie referenze. — Scrivere H. 3488 N, Haasenstein e Vogler, Napoli. 9183

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5743

VIAGGIATORE visitando da 10 anni clientela tutta Italia, coltelleria ferramenta Maniago, Solingen, desideroso migliorare viaggerebbe qualunque zona, meglio stabilirebbe in Napoli seria casa rappresentanze per tutto Meridionale. — Offerte P. Cappelli, piazza Sempione 2, Milano. 8928

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche al presente, via Lodovico Muratori, 17, ampi magazzini raccordanti Stazione Porta Romana. Rivolgersi Società Italiana Foraggi compressi, via Cappellari 4. Esclusi intermediari. 8739

AFFITTASI presente durata Esposizione, casseggiato 50 locali, Quadronno 14 D. Trattative Carlo Rossi, Silvio Pellico 4. 7532

AFFITTASI in Lorenteggio, Corsico, ortaglia cinta, pertiche venti, acqua disponibile, cederebbesi, pure anche condurla comunemente, rivolgersi fittabile, Carlo Villa. 9151

CERCANSI locali, chiari, ben arieggiati, uso studio e magazzino seta; posizione centrale. Cassetta postale N. 718. 8815

CERCASI una villetta di circa 9 stanze, con tutte le comodità moderne, nei paraggi Mario Pagano, Sempione, porta Garibaldi. Offerte N. 4121, Haasenstein e Vogler, Torino. 9173

COMPREREI affitterei villa, villetta, dieci, anche più locali giardino Pallanza, Baveno, esclus. mediatori. — Scrivere Barone, Monte Napoleone 36. 9280

FARMACIA affittasi paese Riviera ponente, bella posizione, prova anno, miti pretese. Scrivere Botti, Salita Nicolosio 8, Genova. 9029

PER studio cercansi vasti locali pianterreno, primo piano vicinanza centro. — Savoldi posta, Milano. 9286

VENDESI a Bovisa terreno fabbricabile metri q. 1-000 con raccordo ferroviario, rivolgersi Bonelli, Principe Amedeo 11 Milano. 8200

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNAMI triciclo solido per servizio commerciale, Villa Durini 19. 9085

ALBERGHI-Ristorant. Tavoli marmo eleganti assortiti cederebbonsi ottime condizioni. Rivolgersi Ambrosiani Enrico. Saronno. 8725

BIGLIARDO usato in buono stato cercasi. — Scrivere notaio Buffoli, via F. Cavallotti 13. 8935

BIGLIARDO seminuovo vendesi d'occasione. Rivolgersi Viale Venezia 6. Salvadori. 9258

DA VENDERE 2 cabiolè tubolari De Naver, costruzione 1899-1900, capacità di produrre 6000 chilogrammi vapore caduna, mq. 280, 11 atmosfere con economizz. e surriscaldatori. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi Milano, Cassetta postale N. 1287. 8957

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq. 16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

FRACK buonissimo stato adatto persona robusta compiessione, vendo occasione. — Scrivere B. 410, posta, Milano. 9326

MOBILI occasione, salotto, sala da pranzo stanza letto verdonsi. Rivolgersi proprietario casa via Canonica. 6. 8244

OCCASIONE. Causa decesso vendesi una Panhard da corsa di 70 HP. Per trattative rivolgersi Hôtel Gênes, Genova. 8851

TIPOGRAFI materiale tipografico nuovo, vendesi a prezzo d'occasione. Scrivere Cassetta 4414, Haasenstein e Vogler, Torino. 9181

VETRINA per Esposizione, da vendere, forma esagonale 140×240 in ferro decorato e cristalli. Visibile via Nerino, 5. E. Baggini. 8799

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA od altro commercio rilevesi provincia o borgata. Scrivere subito A. R., posta, Milano. 9111

CEDESI negozio frutta, verdura, rivolgersi Guido D'Arezzo, porta Magenta. 9069

CEDESI al presente avviata Trattoria Croce Bianca con alloggio in Arona, causa ritiro commercio. 8522

CEDESI Agenzia d'affari motivi salute. Ritiro 15 marzo. P. V. Posta. Milano. 8641

CEDESI motivi famiglia antico forno fuori Milano chilometri due. Consumo giornaliero quintali tre circa. - Rivolgersi Casati, corso Garibaldi 71, Milano. 8281

CERCO socio 5000 per ingrandire ristorante. Trattative Turolli, negozio timbri, principio corso Vittorio Emanuele. 8999

GIOVINE siciliano volendo aprire Milano magazzino agrumi, frutta primaticci, vino Etna, produzione propria, cerca socie pratico città, preferibile con capitale. Scrivere Graüben, Catania. 9102

FARMACIA vendesi nel Comune di Leggiuno, Lago Maggiore, rivolgersi direttamente. 8663

OROLOGERIA avviatissima cedesi buona posizione, causa partenza. Rivolgersi via Larga, 16, Perelli. 9089

ROMA. - Per decesso offresi, mediante buonuscita, splendido magazzino biancheria mode, migliore situazione corso Vittorio Emanuele. Trattative: Luigi L'Ecrivain, corso Umberto 151, Roma. 7141

VENDESI avviatissimo negozio filati mercerie centro Saronno. Rivolgersi De Rocchi Antonio. 8735

VIAGGIATORE 33 anni affiatato farmacisti, droghieri Italia, Francia, Svizzera, conosce tedesco, disponendo 5000, entrerebbe seria Ditta o combinazione commerciale. Scrivere Ailati, posta. 9171

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI lire 60,000 garantite ipoteca. Rivolgersi avv. Alberto Pugliese, via Fatebenefratelli 13, Milano. 9226

COPISTA musica. Bernardi Enrichetta, prende ancora impegni di copisteria musicale, via Santa Maria alla Porta 7. 7243

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A TUTTI i sofferenti di tosse e catarro, suggeriamo le pillole di Catramina Bertelli.

BICICLETTA elegante due freni, scatto, vendo occasione. Via S. Sepolcro, 3. 9171

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Casalegni gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 5738

CASSAFORTE primaria fabbrica Germanica, nuova, peso 8 quintali, assoluta garanzia, tre serrature, combinazione segreta americana, forma Liberty, vendesi. — Rappr. Deposito, viale Monforte 9, Milano. 8625

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. Scrivere Publicità, 10, rue Sans-Souci, Bruxelles. 7068

CICLISTI Colla Motosacoche Dunaux qualunque bicicletta diviene motocicletta ideale. Cataloghi gratis. — Scrivere: Gustavo Montchal. Milano. 9033

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

EPIAMATILO sull'acida efficace innocuo, Depilatore Ambrosio, Milano, 30, Corso Alberto. Lire una. 8412

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 6 giorni, interesse 4. — Rivolgersi Bepariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 9274

MAISON Meublée Basaglia, Milano, Piazza Duomo, Via Torino, 14 e 16, la più centrale della Città, Soggiorno famigliare, 100 camere e 200 di dipendenze. Si prenotano alloggi per l'Esposizione. Camere da L. 3 in più. Telefoni. 20-30 ed 86-23. 7206

PLASMON alimento igienico, economico, quattro volte più nutriente della carne, utilissimo agli ammalati, convalescenti, sani. Opuscolo spiegativo gratis dalla Società Italo-Svizzera del Plasmon, Milano, via Durini 13. 6015

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobilita insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4288

SE AVETE amici, parenti, conoscenti che verranno Milano all'Esposizione e dovete procurar loro un buon alloggio, visitate i grandiosi Palazzi in miniatura adibiti ad Alberghi mobigliati (Via Vitruvio, 3. Via Vitruvio, 5. Viale Romana, 13) della Società Milanese Alloggi, Sede Piazza S. Sepolcro, 9. Camere L. 2, 3, 4, 5 per letto, servizio, illuminazione compreso. Chiedete programma per prenotazioni. 7096

SPOSI. Eleganti camere, sale, pranzo, salotti, ottomane vendo metà valore. Ruzzabella 19. 8646

STANZE, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, vendesi metà valore. Liquidazione. Panfilo Castaldi 30. 8650

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Torraggio 11. 8878

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come questa disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Appendice del SECOLO - 5 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 124

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quel signore

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOIODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

Forman

contro la

corizza

scatola 40 cts

Effetto sorprendente. — In tutte le farmacie.

ERNIE

SENZA OPERAZIONI

GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni

CURA BELLE ERNIE

a chi le richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

CRESCENZO BOSIO

PER LE CURE delle [illegible]

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicienne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, Milano, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « Marconi » e la marca « M. Pisetzky ».

MUSICA POPOLARE

(Cataloghi gratis)

Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. Ed. Ranzini, Milano, Via S. Vito, 4.

Cercasi da importante fabbrica di Plumetis e stoffe liscie di San Gallo

ABILE RAPPRESENTANTE

Soltanto persone serie con conoscenza del ramo sono pregate d'inviarela loro offerta sotto **C 872 G** a **Haasenstein e Vogler, S. Gallo.** 9113

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 140 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

Società Generale Italiana Edison di ELETTRICITÀ

SEDE in MILANO

Capitale Sociale L. 13.500.000 interamente versato

ASSEMBLEA ORDINARIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori Azionisti della **Società Generale Italiana Edison di Elettricità** avente sede in **Milano** sono convocati in Assemblea Ordinaria pel giorno 25 Marzo 1906 alle ore 13 precise in MILANO nei locali della *Banca Commerciale Italiana*, Piazza della Scala, N. 3, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 1905 e del conseguente riparto degli utili.
4. — Retribuzione ai Sindaci;
5. — Nomina dei Consiglieri;
6. — Nomina dei Sindaci.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto nei giorni non festivi a partire dal giorno 12 marzo fino alle ore 15 del giorno 21 detto a MILANO presso la:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Piazza Scala, 3.
BANCA FELTRINELLI, Via Romagnosi, 3
BANCA ZACCARIA PISA, Via Giuseppe Verdi, 4.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione non riuscisse legalmente costituita ne avrà luogo una seconda il giorno 1 Aprile 1906 alla medesima ora, negli stessi locali.

In tal caso il deposito delle azioni resta prorogato a tutto il 28 Marzo, ore 15.

Milano, 1 Marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel 1826

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico

DAWSON e C.

Via San Paolo, 6, **Milano.**

La Società **THE LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED**, di **Londra, Inghilterra**, *Fleet Street, NN. 188 e 189,*

DIFFIDA

chiunque credesse, in buona fede, di poter fabbricare e vendere macchine compositrici **LINOTYPE** e di poter usare del marchio-nome costituito dalla parola LINOTYPE, che essa Società inglese, in virtù degli attestati ottenuti a norma delle leggi italiane, agirà giudizialmente per la difesa dei propri diritti — come ha fatto in questi giorni davanti al **Tribunale di Bergamo**, che ordinò anche il sequestro di una macchina costruita e venduta in violazione dei detti brevetti. 9120

MOBILI

di qualsiasi qualità e quantità

a nolo

G. ZAGHI' — Milano

NEGOZIO	OPIFICIO
Piazza S. Giovanni in Conca	Via Tibaldi, Num. 21
(angolo Via S. Gio. in Conca)	*(Casa propria)* 47

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — **L. 2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8. Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 13.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Esposizione di LIEGI

Da vendere il padiglione del Restaurant **EMMEL** dell'area di circa 400 mq. Visibile tutti i giorni.

Indirizzare offerte al Service de l'Exploitation a Liegi (Belgio) prima del 10 marzo

GROSSI CAPITALI

da collocare nella creazione di Società, prestiti ipotecari, industriali e commerciali per importanti frazioni. Interesse dal 4 al 4.50 0[illegible]. Franco Financiere, 36, rue Lafitte, Parigi. 9308

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26, Milano*. Laboratorio senza succursali.

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

Bicicletta « RELIANO » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. 110. Gomme Dunlop a L. 11.50. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini**, viale Monforte 23 Catalogo gratis. Milano.

Forza e virilità perenne!

Distruzione d'ogni impotenza e debolezze genitale Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate **Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO** *(Pregasi indicare il presente giornale)*

MALATTIE SEGRETE

GLANDOLARI E DELLA PELLE

Curate nel GABINETTO ANTICO e PRIVATO del Dr. TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

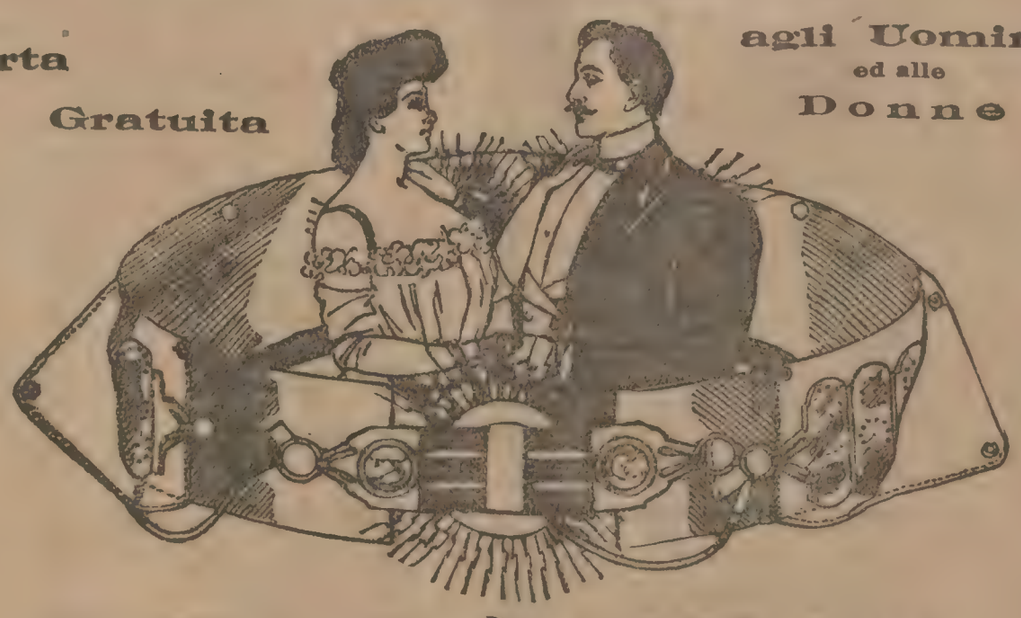
MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

LA CHIAVE DELLA FORTUNA

a mezzo della salute e della forza

Offerta Gratuita agli Uomini ed alle Donne



IO PAGHERÒ 5.000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meraviglioso curativo che sia mai esistito.

Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole, malata, è la gioia e la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di mano.

La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.

Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non poteste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possano dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desidereresto essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

D.R M. F. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 al 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Tip. della Società Editrice [illegible]

NON PIÙ PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

E' unico che distrugge la papilla del pelo

22,600 VASETTI VENDUTI

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domanda al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 12.*

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati [illegible] antico per mobili.

MALATTIE **DONNE**

Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico

VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO

ore 11 ed ore 3.

SEGRETO

per far ricrescere capelli, barba e baffi in [illegible] tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte** *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.*

IN

PRIMAVERA

la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo

Catarro intestinale

Difficili digestioni

Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da 1 e 2 lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano

PETTO da DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche come le sole che assicurano lo sviluppo [illegible] successo alla signora o Signorina [illegible] mezza delle Forme un Petto [illegible] Scatola e istr. L. 6.35 [illegible] PARIS, Farm., 5, Passage Verdeau [illegible] In Milano: Farm. Dr ZAMBELETTI [illegible] Roma: Farm. BONCOMPAGNI [illegible] Napoli: Farm. INGLESE [illegible] S. Carlo: *Buenos-Aires*, NEVEU [illegible]

PYLTHON

UTILE A TUTTI. Alle Signore [illegible] mando di far [illegible] benefica cura ai loro mariti, parenti e conoscenti. Vendesi in tutte le farmacie.

IMPOTENZA

[illegible] goritore garantito innocuo, guarisce radicalmente [illegible] virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità [illegible] IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per [illegible] più, contro assegno 0.85. A. MARCHI via Cappuccio [illegible]

SANTAL MIDY

L'unico preparato col [illegible] SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo. Sopprime [illegible] paibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori [illegible] renti come i sandali [illegible] ed associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome

Parigi, 8, r. [illegible]

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente Invisibile

LA

POLVERE SATININE

e di bellà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine Milano, Corso Vitt. Em. 33 Ditta Uselliani e C.

Con 6 cilindri cera L. 11.—

Fonografo Phonos

[illegible]

GRAMMOFONI MARCA ANGELO

Dischi Celebrità Marca Angelo

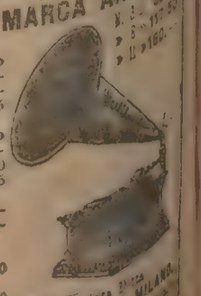
TAMAGNO	L. 21.—
MONARCH	» 13.—
CONCERTO	» 10.75

Dischi Comuni Marca Angelo

Monarch	L. 5.—
Concerto	» 3.30
Piccoli	» 2.95

Dischi Neophone in cartone di pasta speciale, infrangibili ed indistruttibili.

Tipo Concerto, diametro cm. 22	L. —.90
Tipo Monarch, diametro cm. 30	» 1.50



Dirigere le richieste alla Premiata Ditta **VITTORIO BONOMI** - Via Vincenzo Monti, 32 - MILANO

Gratis a richiesta Catalogo di Fonografi e dischi

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 6 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14318

Prezzi delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 16 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni fotografiche, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura in tutta tela. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli stessi ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 5 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

R. Biblioteca

6 MARZO

Otto anni! — e la memoria di Felice Cavallotti è sempre viva nei cuori degli italiani come se la morte fosse evento di ieri.

Il suo nome continua ad esser segnacolo di amor di patria, di libertà, di onore, di sacrificio: nessuna viltà di parole o di atti ne appannò la purezza adamantina.

Tutta la sua vita [illegible] una battaglia: e [illegible] vinto, nulla [illegible] per sè; — fu [illegible] attente dell'i[illegible]

Questo è il segreto [illegible] tra il rapido [illegible] di uomini e [illegible] tra le correnti [illegible] ne trascinano [illegible] nell'oblio, [illegible] Cavallotti è [illegible] vivente nei [illegible] lo si invoca [illegible] luoghi compianti [illegible] desideri.

La sua parola che [illegible] a tumulto [illegible] ed eccita[illegible] entusiasmi [illegible], era la [illegible] di tutti gli a[illegible] più nobili di [illegible] i dolori popo[illegible] Soldato, poeta, [illegible] sta, drammaturgo, [illegible] scrittore, fin [illegible] tratto, scrittore [illegible] polemici » la[illegible] facile per la [illegible] la penna per [illegible] spada, e col fucile, con la penna, con la spada affermò sempre la libertà e l'onore dell'Italia e la democrazia. I più, anche tra i suoi amici, non osavano aspettarsi un deputato veramente deputato, in tempi pericolosissimi dell'Estrema Sinistra, dove la politica è per tutti i versi un difficile maneggio.

« Ma il Cavallotti, nelle questioni di politica estera che interna, fu sempre [illegible] si fosse vissuto, quelle terribili giornate sarebbero avvenute? Forse si sarebbe fermato nello scrivere [illegible] fratricida; e se lo avesse osato, [illegible] visto Cavallotti che tanto amava Milano, che gli aveva dato la vita, [illegible] dell'amore e l'orgoglio dei suoi [illegible] mettersi davanti alla folla nell'impeto del sacrificio, per tentare colla sua [illegible] di sospendere le fucilate contro [illegible]

[illegible] il campione della moralità politica, [illegible] il dittatore funesto nella sua onnipotenza — che avrebbe [illegible] « gli avversi partiti rinchiudere per confondersi in una [illegible] bandiera spiegata e con tutto [illegible] suo programma: non intendeva [illegible] come e il suo programma sarebbe [illegible] comodi stralci.

Ma lasciamo da parte in questo momento in cui l'anniversario rinnova più aspro il dolore, le polemiche piccine del giorno: a Lui, forte e buono, noi pensiamo oggi per invocare la costanza nelle lotte che proseguiamo per i liberi ideali che sempre professò.

Alla memoria di Felice Cavallotti

6 marzo

Di Laconia l'antico Duce dal plinto assurgere,
Che il novo italo espresse genio ricreator,
Eccolo vivo e bello e fier come da l'epica
Rimemorata strofe de l'italo cantor:

Di Lui che il verbo, il cuor, la spada a la [magnifica
Ne' tempestosi ludi umana Idea sacrò,
E contro a le svelate improbità con l'anima
Garibaldina e il conscio tenace ardir pugnò.

Non il marmoreo plasma chiuso in angusto foro,
De gli studi solinghi vicino al queto asil,
Ma sorgere dovrebbe in luogo ampio sonoro,
Di dense folle in mezzo al turbinio febbril.

In mezzo al vol de' carri che su le ferree guide
L'elettro urge, onde il ferreo pensile fil vibrò,
Nel cuore de la sua grande Città che il vide
E l'infiammò a le pugne e pugnante l'amò.

I soleggiati spazii fragoreggianti dicono
[illegible] dedita;
Ne la pulsante vita del popol suo ripalpita
Quasi e convibra l'eco de la sua stessa vita.

Pur su l'angusto foro, non obliosa e ignava,
Vigilerà Milano, la sua grande Città,
Di cui la possente anima Ei tutta respirava,
E del suo Bardo l'anima Essa ritroverà.

Pur di là, come un giorno ne l'irrompente [fremito
De la vita, a le sante battaglie del pensier
Chiamando, Ei le dirà propizia l'ora al vincolo
D'armonie fabbro e d'armi contro il bieco poter.

E al fratello di gloria consentirà l'eroico
Del guerrier lacedemone fantasma animator,
Che innanzi ad altro marmo la strofe o al vivo [Eroe (1)
Del popolo d'Italia disse e commise al cuor.

GIOVANNI VACCARI.

(1) *La marcia di Leonida* fu detta la prima volta da *Felice Cavallotti* dinanzi a *Garibaldi*, inaugurando Milano il monumento ai Caduti di Mentana.

IL PRESIDENTE SARÀ BIANCHERI

Si combatterà sul programma.

Ci telefonano da Roma, 5, (*Norsa*):

Nelle ventiquattro ore di vacanza si sono compiuti nel mondo parlamentare alcuni fatti assai notevoli che hanno mutato completamente la situazione ministeriale di fronte alla Camera, per quanto riguarda i primi contatti con la medesima.

Dopo i rifiuti di Baccelli e Torrigiani, dopo i dubbiosi tentativi che condussero all'annuncio delle candidature Fani e Rubini alla presidenza della Camera, dopo che da Ventimiglia era tornato più di un messo recante in risposta alle pressioni del Ministero le reiterate negative dell'on. Biancheri, ecco che gli amici dell'on. Sonnino sono stati avant'ieri notte e ieri mattina, autorizzati ad annunciare che sarà appunto l'on. Biancheri il candidato ministeriale alla presidenza.

Questo inatteso mutamento doveva essere stato prodotto da qualche precedente negoziato. Indagai per rendermene conto e seppi infatti che l'ultima risposta mandata a Roma dall'on. Biancheri era presso a poco così concepita: « Io sono vecchio ma pure non mi manca la forza di rendere qualche altro servigio al Paese. Io non voglio che il mio nome serva a dividere, esso deve essere simbolo di unione. Se la mia candidatura sarà appoggiata anche dagli oppositori del Ministero, accetto, se no, no ».

In altri termini, l'on. Biancheri, che nella sua meravigliosa vecchiaia non è ancora indotto a preferire il riposo ai faticosi onori della presidenza, ha posto come condizione all'accettazione della candidatura la sicurezza assoluta del successo.

L'on. Sonnino trovò subito l'amico il quale fece sapere queste cose all'on. Giolitti il temuto banditore dell'opposizione a base di scheda bianca e l'onorevole Giolitti che aveva pure con grande severità giudicato negli scorsi giorni anche le parvenze di trattative fra alcuni gruppi dell'Opposizione ed il Ministero, non ebbe alcuna difficoltà a far sapere all'on. Sonnino che egli aderiva assai volentieri alla candidatura dell'on. Biancheri. Ed ecco che sabato sera il giornale che ha fama notoria di essere l'interprete del pensiero dell'on. Giolitti, e l'organo autorizzato dell'on. Sonnino, recavano, sulla questione della presidenza della Camera, articoli ispirati ai medesimi concetti, o diciamolo pure, più chiaramente, alla stessa parola d'ordine. Di questi articoli vi segnalai sabato sera i brani salienti.

Ieri a Montecitorio si diceva che l'adesione dell'on. Giolitti alla candidatura ministeriale fosse stata determinata da due ordini di considerazioni:

1.° Dal desiderio di non permettere una scissione troppo profonda nel blocco delle Sinistre (di quel blocco che pur troppo manifestava già segni di disgregazione prima ancora di essersi fatto saldo e compatto), scissione destinata ad accentuarsi inevitabilmente per la candidatura Gallo, che andava prendendo terreno, e facendo una non trascurabile concorrenza al partito della scheda bianca;

2.° Il desiderio di dimostrare deferenza e stima altissima all'on. Biancheri, desiderio combinato con quello di uscire comunque dalla imbrogliata e spinosa questione della presidenza, per avviare le cose di Montecitorio sopra una strada meno ripida e più larga, quella cioè della discussione piuttosto accademica e punto aggressiva, sulle comunicazioni del Governo.

Dopo la decisione dell'on. Giolitti non rimaneva all'on. Gallo che un solo passo da fare, di far ritirare cioè la sua candidatura, ed è quello che egli fece subito, per dimostrare anche da parte sua il desiderio di un'azione comune di tutte le Sinistre.

È inutile spendere parole per dimostrare che in tutto ciò chi ci ha guadagnato è stato l'on. Sonnino. Egli infatti vede per un soffio benefico, venuto dal lembo estremo della Liguria, svenire il nembo che si addensava sul suo capo. L'Opposizione ha rinunciato alla prima immediata battaglia e i ministeriali non possono che rallegrarsene.

Questa è la sintesi dei giudizii sugli ultimi avvenimenti parlamentari.

DA MONTECITORIO

La presidenza Biancheri.

Abbiamo da Roma, 5, sera, (*Norsa*):

Nel pomeriggio i crocchi di Montecitorio sono stati ancora meno animati del solito. L'annuncio dell'accordo intervenuto fra il Ministero e la più gran parte dell'Opposizione per la nomina del presidente della Camera, ha prodotto l'effetto di armistizio sull'animo dei belligeranti ansiosi di misurarsi.

Alcuni parlamentari ottimisti per natura si sforzano bensì di persuadere i colleghi che l'innestare nei nostri costumi l'uso inglese, quello cioè di mettere la nomina del presidente dell'Assemblea fuori dalle competenze dei partiti è una gran bella cosa, ma pochi si adattavano volentieri alla nuova teoria, e accettavano la soluzione per puro spirito di disciplina.

In generale prevalevano fra le opposizioni propositi tutt'altro che pacifici per la prossima discussione sulle comunicazioni del Governo, e si annunciava fra essi che l'on. Gallo non rinuncierà a prendere l'offensiva in quella occasione coi suoi.

Si diceva d'altra parte che l'on. Sonnino farà di tutto per evitare un voto a breve scadenza, e che egli non lo chiederà e non vi si presterà se non portatovi dagli avversari. Resta a vedersi se in questo stato di cose non prevarrà ancora l'opinione di chi ritiene più prudente di lasciare che gli avvenimenti abbiano il loro corso naturale, dando tempo alle cause di interna debolezza del Ministero di produrre gli effetti desiderati dagli oppositori.

E intanto, cessata l'aspettativa della battaglia per la nomina del presidente della Camera, è aumentata a dismisura quella per le comunicazioni del Governo, intorno alle qualisi mantiene, dai ministeriali, il segreto più assoluto. Questi dicono soltanto che si vedranno di gran belle cose!...

Intorno all' "Italianità Dalmata „

Ci telegrafano da Salerno, 5. (P.):

Nel vasto salone della Società Commercianti, gremito di pubblico, il professor Cantù, di questo Liceo, invitato dalla sezione della « Dante Alighieri » ha tenuta una dotta Conferenza, ripetutamente applaudito, intorno all'Italianità Dalmata ».

LE COSE A POSTO

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Napoli, marzo.

(*Das.*) Permettete che vi dichiari francamente che l'agitazione creata dall'abortito conato dell'on. Gianturco, è affatta eccessiva e quasi fuori di luogo.

Mettiamo le cose a posto. Non si tratta, no! di una tragedia; ma, semplicemente di un fatto pietoso, che va lumeggiato e chiarito.

Ecco come sta la faccenda.

L'on. Gianturco ha voluto fare un gran gesto; ma nella fretta si è cacciato un dito nell'occhio.

Parliamo ancora più chiaro.

L'on. Gianturco, dopo avere stretto sotto il suo braccio parecchi portafogli e dopo la triplice elezione ottenuta negli ultimi comizi elettorali politici, ha inteso in sè più vivo e acuto lo stimolo della vanità e si è tutto gonfiato ed ha gridato a sè stesso:

— « Oh, come semplice ministro, adesso, basta! Io ho diritto oramai, di mirare più in alto, e nessuno me lo impedirà! »

Presentatasi, quindi, l'occasione opportuna dell'ultima discussione parlamentare, che poi provocò la crisi nel Gabinetto Fortis, Gianturco solennemente, pronunziò un gran discorso, nel quale prese le pose di pretendente alla presidenza del Consiglio. Però — bisogna riconoscerlo — il rappresentante del primo collegio di Napoli, in quel discorso, si mostrò più che fedele all'ambito, de suoi precedenti e delle sue tendenze politiche. Egli espose un programma da puro conservatore — liberale-cattolico, quale egli è.

Ora se l'on. Gianturco, fatto il suo discorso, si fosse limitato ad aspettare i giorni della reazione, per giungere al potere con un programma benedetto dal papa, nessuno lo avrebbe invidiato, ma nessuno gli avrebbe mosso un appunto. Ognuno a questo mondo deve essere ciò che è; ed egli stava bene al suo posto di conservatore-liberale-cattolico. Però, passati alcuni giorni, l'on. Gianturco, vedendo che il suo collega in forcaiolismo, on. Sonnino, sol per diventare presidente del Consiglio, aveva dovuto camuffarsi da liberalone; vedendo che gli onorevoli Sacchi e Pantano, per diventare semplici ministri — cosa che egli oramai disdegna — avevano dovuto indossare l'*abborrita livrea*, ha pensato che, pur restando essenzialmente liberale-cattolico, ecc..., non sarebbe stato male procurarsi una scala di seguaci per dar l'assalto al potere più sollecitamente ed ha escogitato, per farsi questa scala, un mezzo speciosissimo, ma — diciamolo pure — affatto pazzesco.

Egli, nientemeno, si è messo a capo delle « rivendicazioni dei diritti del Mezzogiorno », che nessuno insidia e che tutti desiderano, ed ha proclamato l'Unione di tutti gli... Unghe[illegible]resi del Sud nel patriottico ed urgentissimo intento di andar più presto al potere.

Il bel gesto però — come ho già detto — gli è mal riuscito: la fretta, accecandolo, non gli ha fatto vedere che, volendo l'unione, *per il bene del Mezzogiorno*, dei deputati del medesimo — cioè, di tutti quegli uomini che sono stati per quarant'anni i veri e soli nemici delle nostre provincie — egli, nella sua vanità, sognava la quadratura del cerchio, tentava l'impossibile.

E che cosa è avvenuto?

È avvenuto che tutti i deputati del Mezzogiorno — che, messi insieme potrebbero formare il più spaventevole *sacco del parricida* — senza tener conto della cocolla da lui, per l'occasione, nascosta in tasca, gli si son levati contro furibondi, dividendosi più di prima e non già, come sarebbe stato logico e desiderabile, per colori e tendenze politiche, ma bensì per dispetti, per invidie e per odii personali — insomma, nel modo stesso come furono e saranno sempre divisi.

Vediamo i fatti. D'Antona, che è un liberale di Sinistra, il duca d'Andria, che è un liberale per atavismo e Giusso, che è quasi un anarchico in cosciente, si schierano insieme a Gianturco; viceversa, l'on. Girardi — relatore fidato dei decreti — capestro Pelloux-Sonnino — è nel campo opposto!.. In questo modo, l'unione di tutti i deputati del Mezzogiorno è bella e combinata!...

Per fortuna, le provincie del Mezzogiorno — considerate da tutti come parte integrale della nazione e care e sacre a tutti i cittadini italiani — non hanno bisogno di difensori indigeni, nè di alcuna lega locale di protezione. — Oh, se l'Italia Meridionale aspettasse il bene dai suoi figli, starebbe fresca! Quarant'anni di vita parlamentare sono lì per consacrare alla vergogna imperitura l'opera nefasta dei deputati meridionali, solleciti soltanto di conservare a sè stessi i loro collegi, di vantaggiare le loro risorse professionali e di lacerare con le loro tormentose e continue vanità tutti i paesi che ingombrano.

E senza risalire a mille fatti antichi, basta citare un ultimo e recentissimo esempio per dare una prova lampante dell'amore dei nostri deputati verso le nostre regioni. Quando il ministro Tedesco — dopo quarant'anni di mendaci promesse — propose in Parlamento un primo stanziamento di fondi per la *direttissima* Napoli-Roma, coloro che approvarono quella legge non furono che i deputati dell'Alta e Media Italia. Dei napoletani non ve n'era uno solo! Io, disgustato, vi telegrafai che i miei concittadini avrebbero tenuto un comizio d'indignazione contro i loro rappresentanti... ma non avvenne niente. I cittadini non hanno più fede in alcuno, tranne, credetemi, che nell'amore dei loro fratelli italiani. E non hanno torto!

Che la rappresentanza politica nazionale adunque, consideri sempre — prescindendo dall'azione dei deputati meridionali — che le provincie del Mezzogiorno fanno parte essenziale della nazione, e non le abbandonino mai. La fortuna d'Italia, che ha un'alba risplendente, non potrà esser completa senza il benessere di tutte le sue regioni. Essa come un organismo vitale, non potrà mai dirsi valida e sana, sino a quando avrà i suoi arti inferiori addolenziti, deboli e inerti.

Rispetto, poi, ai nostri deputati ed alle loro marachelle politiche, state più che tranquilli. Essi potranno — come è loro costume — non fare del bene alle nostre regioni; ma — diciamolo pure — sono incapaci affatto, non sognano neppure di attentare menomamente alla sacra unità della Patria.

Essi sono inetti, ma si sentono italiani, come tutti i buoni meridionali!

Un paese che sprofonda nel lago d'Iseo

Abbiamo da Sarnico, 4:

(*Antonio Masi.*) — Il telegrafo vi ha già dato notizia del disastro di Tavernola Bergamasca, già ridente paese costruito a ridosso di uno dei monti che limitano la conca del Sebino, quasi in faccia di Iseo.

La strada provinciale che vi conduce da Sarnico, passando per Predore, giunta a Tavernola non prosegue per l'impossibilità di costeggiare il lago nel quale precipitano ripidissimi a guisa di ripa dantesca i monti della riva destra o bergamasca che sconvolti già senza dubbio da profondi movimenti tellurici mostrano, squarciati come in sezione, la natura dei vari strati alluvionali che li compongono. A questo proposito anzi un *pozzo glaciale* esistente nelle vicinanze di Tavernola conferma con la teoria delle famose *marmitte dei giganti* dello Stoppani che la formazione di questi terreni devesi a depositi alluvionali derivanti da ghiacciai preistorici dai quali ebbero origine i laghi subalpini.

Tutto induce quindi a credere che il paese di Tavernola incominciato a fabbricare sulla roccia del monte sia poi stato eretto a poco a poco su palafitte o su terrapieni appositamente formati o depositati dalle correnti lungo la ripa sinuosa.

La lenta corrosione delle acque ha determinato il disgregamento di questa spiaggia artificiale, e la mattina del 3 corrente la strada prospiciente il lago e le case che la prospettavano, e primo fra tutte il palazzo Grasselli, sparivano in meno di dieci minuti inghiottiti dalle acque.

La popolazione avvertita da alcuni rumori e da *cretti* comparsi nei muri, potè mettersi in salvo, ed il disastro che pareva dovesse rimaner limitato, ha poi raggiunto proporzioni allarmanti la mattina del 4 con lo sprofondamento di tutto il lungo lago con i fabbricati prospicienti tra cui la filanda Capuani, travolgendo purtroppo nel lago anche una vittima.

Altri edifizi pericolano; fra gli altri il campanile e la chiesa; e la popolazione allarmatissima al cui buon senso devesi se non si ebbero a lamentare disgrazie maggiori, fuggì su per i monti con le poche masserizie che ha potuto salvare mentre nel porto del paese si cerca di raccogliere quanto viene a galla con molteplici barche che galleggiano nello specchio di lago sotto il quale a ben duecento metri di profondità giace travolto il paese ancora ieri emergente fuori dall'acqua.

Sarebbe impossibile narrare tutti gli episodi commoventi e terribili di questa catastrofe.

Si salvarono a stento parecchie persone fra le quali i signori Capuan, le orfane e le monache dell'Orfanotrofio Cacciamatta, l'ufficiale telegrafico postale Foresti ed altre.

Strappato a inevitabile morte fu il barcaiuolo Battista Zenti sprofondato nel lago assieme a suo padre, il vecchio Pietro Zenti, quando la casa di quei poveretti cadde nell'acqua.

E di questo salvataggio va data lode al sindaco di Tavernola, signor Luigi Sina, ed al di lui fratello Bernardo, professore nel Ginnasio, che con grande abnegazione e coraggio, nel buio della notte, cercarono e trovarono quasi in fin di vita lo Zenti, che ricoverarono in casa loro facendolo assistere amorosamente.

Il cadavere del vecchio Pietro, fu poi trovato al susseguente mattino verso le dodici.

Tranne questo settantenne pescatore, altre vittime non si hanno a lamentare.

Oggi Tavernola, mancava di pane. I due fornai che vi sono, impauriti sospesero il lavoro e fuggirono.

Il sindaco cercò di porre riparo al gravissimo inconveniente, facendo venire quanto più fu possibile, pane da Predore e da altri luoghi.

Ma ciò malgrado essendosi recati a Tavernola, per vedere i luoghi del disastro moltissimi dai paesi del lago e da Brescia e da Bergamo, avvenne che la maggior parte di essi dovettero tornarsene senza aver potuto toccar cibo.

Gli abitanti credono intanto di aver trovata la ragione determinante del gravissimo disastro: essi dicono che i colpi di mina, che esplodono in Valle Camonica per la costruenda ferrovia, con i loro violenti echi hanno prodotto il franamento terribile.

TAVERNOLA BERGAMASCA.

Frattanto molta gente è ospitata nella villa del prof. Bernardo Sina, che nella triste circostanza ha messo la sua casa a disposizione di chi ha bisogno di ricovero e di assistenza.

In essa sono ospitati la famiglia del farmacista ed ufficiale postelegrafico Giovambattista Foresti, le cugine di questi sorelle Elisa e Dionigia Foresti (due vecchiette che han superato la settantina); il padre del prof. Sina, che ha lasciato la sua abitazione sita nel centro del paese pericolante; e tutte le autorità: pretore, ingegnere del genio civile, tenente dei carabinieri, ispettore telegrafico, ecc., ecc.

S'invocano adesso dalle autorità governative i più urgenti ed efficaci provvedimenti per riparare in quanto è possibile i danni cagionati da questo spaventevole disastro.

I particolari.

Ci telefonano da Brescia.

Ulteriori notizie recano che il disastro di Tavernola è molto più grave e spaventoso di quanto si credeva in sulle prime.

La roccia su cui poggiava la parte piana del paese si è staccata dal monte, precipitando nel lago sottostante, trascinando con sè quella parte di calate, di piazze e di edifici che vi stavano sopra.

Si sperava che il franamento non si sarebbe maggiormente esteso, ma domenica mattina, verso le ore 3, fu sentito un prolungato rombo sotterraneo e subito dopo un'altra gran parte del paese precipitava nel lago.

Un povero pescatore, certo Pietro Zenti, era intento a trasportare altrove le sue masserizie, quando veniva insieme alla sua misera casetta inghiottito dalle acque!

Fra gli edifici scomparsi vi è il grandioso stabilimento di filatura Camplani: soltanto in bozzoli il danno dello stabilimento supera le 100 mila lire!

Poche case rimangono ancora in piedi. La popolazione, terrorizzata, fugge pei monti vicini, trasportando quel poco che ha potuto salvare.

Delle case e degli edifici franati non rimane più traccia alcuna, poichè il lago in quella località è molto profondo.

Ora si trovano sul luogo parecchi funzionarii del genio civile e due plotoni di fanteria.

Si teme da un momento all'altro le rimanenti case che ancora rimangono in piedi vengano anch'esse inghiottite dal lago!

Appendice del SECOLO 6 Marzo

GIULIO MARY 87

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per solo aprire e chiudere la porta della bottega da fioraia, il che prova che gli avventori stan perdendo la pazienza, vi lascio cinque minuti per decidervi.

Non aspettarono che passasse il minuto.

Il conte Elacot, visconte Giacomo Leodi Maurignac, che cedette pel primo. — Dove si deve firmare?

Lesse, scrisse: « Letto, ricevuto ed approvato per ogni norma di legge. » Datò, firmò. Benissimo. Annullate la [illegible] da bollo.

Sapeva che il buon notaio, meticoloso [illegible] non avea dimenticato di forbirsi [illegible] delle marche.

Gli altri [illegible] marono per turno, sotto [illegible] graziosale del vecchio.

[illegible] finalmente disse:

[illegible] versiamo al pagamento. Ecco [illegible] cinquantamila lire.

I [illegible] complici salutarono ed uscirono [illegible] preferire una parola, senza [illegible] pallidi e torvi.

Chopinette, allora, stesa la mano con una smorfia espressiva:

— Spero che non mi dimenticherete, disse.

— Stenderò anche per voi una ricevuta, motivata bene inteso, nella quale dichiarerete che Mauléon attese nella vostra camera l'ora propizia di assassinare la povera marchesa.

— Sono pronta a firmare tutto quanto vorrete.

— Ma ora ci penso. Il furfante s'è impegnato a versarvi centomila lire. Ora non siete donna da accontentarvi d'una semplice promessa verbale... Dov'è la dichiarazione scritta?

— Siete un furbone di tre cotte, voi!... Eccola.

Olagier esaminò, scrisse la ricevuta, che Chopinette firmò. Indi contò la somma.

— Chiudo bottega, disse Elena, intascando il danaro, e me la svigno senza aspettare un momento.

— Come v'aggrada, mia cara. Oramai non ho più alcun bisogno di voi.

Ella accompagnò fino alla porta della bottega i tre uomini, ai quali fece un profondo saluto.

Allora Clairejoie mormorò:

— Bastiana me l'aveva pur detto: « Ho un duplice dovere da compiere: vendicar me e la mia benefattrice; e finchè non l'avrò compiuto, il mio cuore sarà spento!... »

XII.

L'ora del castigo.

Era suonata per Gaspare e già da lunga pezza l'ora del castigo.

La sua passione per Bastiana volgeva alla pazzia. Avea voluto passare notti intiere sdraiato dinanzi all'uscio di quella camera ostinatamente chiusa.

Olimpia non glielo aveva impedito; s'era limitata a dirgli:

— Andate a coricarvi, signore, invece di commettere simili fanciullaggini.

— Dirai alla tua padrona ch'ella mi fa morire e che la morte più atroce è preferibile per me alla vita che conduco.

Non osava più da qualche tempo ricomparire dinanzi alla moglie.

Perchè?

Bastiana lo atterriva colla inalterabile dolcezza, colla costanza dell'indifferente sorriso.

V'era una muraglia di ghiaccio, che non era riuscito ad abbattere, e la risoluzione incrollabile d'una vendetta che nulla sarebbe valso a stancare.

Egli avrebbe desiderato di scorgere negli occhi di lei l'odio sincero piuttostochè la mitezza che celava tanti misteriosi propositi.

Nel giorno successivo a quello in cui avvenne la scena da noi narrata, ella lo fece chiamare.

Era la prima volta che ciò accadeva; e per quanto semplice fosse la cosa, pure non lasciò dal turbarlo.

Accorse.

La giovane se ne stava nella sua camera ch'era quella abitata un tempo dalla marchesa.

Non vi era più entrato dopo il matrimonio, e i suoi occhi caddero subito sul letto dove la vecchia signora avea rantolato sotto la stretta dell'assassino.

Accanto, su un tavolinetto, i due ritratti in fotografia riuniti nella medesima cornice.

Gaspare li conosceva. Bastiana avendoglieli mostrati una volta.

Ella avea voluto vicino a sè, di continuo sotto il suo sguardo, le imagini dell'omicida e della vittima.

Lo vide fremere e volgere altrove il capo.

Allora, enigmatica sfinge vivente e, per lui, terribile, mormorò:

— Avete qui una prova che ho pensato sempre a voi.

Il conte si abbandonò sopra una sedia, dicendo:

— M'avete fatto chiamare. È forse per apprendermi finalmente che avete pietà di me?

— Vi ricordate che, nel primo giorno in cui ci siamo incontrati in questa camera, vi ho dichiarato come da molti anni vi scrivessi, senza avervi mai mandato le mie lettere?

— Non v'è alcuna delle vostre parole che non ricordi con precisione.

— Le scrivevo quelle lettere, le rileggevo, vi aggiungevo sempre qualche cosa, perchè sapevo sarebbe venuta un'ora in cui ve le avrei consegnate, esclamando:

« — A voi, è tutto quanto il mio cuore! »

— Sì, sì, mi ricordo... Ed avete soggiunto:

« — Quando le leggerete, attraverserete tutte le crisi ch'io stessa ho attraversate, prima d'mbbandonarmi allo slancio che mi spingeva verso di voi... »

« È venuto forse il momento in cui mi sarà dato di decifrarlo il vostro cuore?

— Sì.

— Consentite a rimettermele, le lettere?

— Eccole.

Le dita dello sciagurato tremarono nel prenderle.

Era egli giunto al termine delle sue sofferenze, al prinicipio del suo trionfo?

— Le leggerò subito.

— Sì, subito, ripetè ella con gravità.

— E quando le avrò lette, le terrò, oppure dovrò restituirvele?

Al che ella lentamente, e triste, come il giudice che condanna:

— Credo non vorrete conservarle... Le brucerete... Vi erano destinate sebbene scritte sotto forma di note, di gemiti, lamenti, speranze... è la mia stessa vita notata di per dì su quei fogli... Vi appartengono.

— Bastiana, mi fate paura...

— Andate, leggete, e in fondo agli scritti troverete indicato il vostro dovere.

Egli uscì portando seco il deposito prezioso, il quale, ora, parevagli gli bruciasse le mani.

Richiusosi nella propria camera, dopo aver imposto al cameriere di non disturbarlo per nessun motivo, aprì il manoscritto, e percorse in fretta coll'occhio alcuni di quegli appunti.

Vide subito dalle date scritte in testa alle pagine che i ricordi e le impressioni di Bastiana risalivano all'epoca dei loro incontri in casa Candolas, come se essi avessero determinato allora, per la giovane, una fase nuova e decisiva della sua esistenza.

Cercò le date degli ultimi scritti, e trovò quella del giorno in cui gli furono consegnati.

Sì, nella mattina Bastiana aveva aggiunto alcune linee.

Non osò leggerle, come pur si legge talvolta d'un romanzo lo scioglimento che c'interessa.

No, non ardì conoscerlo lo scioglimento.

La giovane aveva esposto le prime inquietudini, le prime incertezze dell'anima

SUFFRAGIO UNIVERSALE
e suffragio allargato.

L'on. Ciccotti pubblica sull'*Avanti!* un articolo, nel quale esprime delle diffidenze sull'attuale campagna pel suffragio universale e presenta invece un suo progetto inteso all'allargamento del suffragio, che gli sembra più suscettibile di immediata attuazione.

Il progetto infatti è imperniato con poche modificazione alla legge vigente; ma ha un lato pratico, quello di eliminare le difficoltà create all'esercizio del diritto elettorale dalla legge restrittiva Crispi. Secondo questa proposta l'iscrizione nella lista elettorale dev'essere fatta di ufficio per tutti gl'iscritti di leva, che hanno fatta la seconda elementare. Per tutti i giovani che all'età della leva, non l'abbiano ancora frequentata, è istituito in ogni comune un corso speciale, della durata di sei mesi, alla fine del quale deve parimenti aver luogo l'iscrizione.

Altri maestri saranno incaricati di fare scuola ai coscritti presso i reggimenti.

L'esecuzione della nuova legge sarebbe poi assicurata mediante una sanzione penale contro i funzionari, colpevoli d'inadempimento, con facoltà ad ogni cittadino di costituirsi parte civile in giudizio.

Questa nella sua sintesi, la proposta Ciccotti, la quale tende ad allargare per l'avvenire il suffragio elettorale, ma senza badare menomamente ad estenderlo al presente, a tutti coloro cioè che hanno adempiuto agli obblighi di leva, senza conquistare il diritto al voto.

È tanto meno la proposta Ciccotti mira ad eliminare lo sconcio giuridico dell'esclusione dalle urne amministrative, che colpisce tutti i condannati per eccitamento all'odio di classe, cioè tutte le vittime della reazione di Crispi, di Rudinì, di Pelloux, sconcio tuttora in vigore malgrado le amnistie.

Noi, non c'è neanche bisogno di ripeterlo, fedeli alle tradizioni del *Secolo* e della democrazia, restiamo sostenitori della proposta Mirabelli: proseguiamo cioè nella nostra lotta, intesa a rivendicare non un allargamento del diritto di voto, ma il suffragio universale.

Per noi — come abbiamo altre volte dimostrato — il suffragio universale è acquisito al nostro Diritto pubblico perchè fondato sulla formula annessionista del plebescito lombardo, accettata con R. decreto e approvata dal Parlamento Subalpino, non che sui successivi plebesciti, nei quali ripete la sua genesi lo Stato italiano.

Qualunque menomazione di questo punto capitale del nostro programma, non sarebbe per noi un'azione tattica riformista, ispirata da criterii di opportunità politica, ma abdicazione di un diritto già acquisito dalla sovranità popolare e che il Governo sorto dai plebisciti ha semplicemente conculcato.

La nostra campagna quindi, in termini più chiari, non è intesa a una conquista, ma ad una rivendicazione.

L'agitazione dei ferrovieri

Mentre sta per diventare grossa la questione della *regolarizzazione* di stipendio agli agenti anziani, la cui Commissione speciale è stata dal comm. Bianchi invitata a riunirsi in Roma il 7 corrente, per la scelta dei delegati fra le varie categorie del personale che avranno il mandato di darvi il definitivo assetto tanto atteso dalla massa dei ferrovieri, stata così gravemente ed a lungo danneggiata dalla cessata Società privata, ecco che il personale viaggiante e di macchina si trova tuttora in preda a forte malcontento, per i mancati provvedimenti intorno ai gravissimi ritardi che deve subire con i treni merci per il continuo ingombro dei nostri scali. Giova rammentare i fatti. Fino dallo scorso mese esso aveva votato, in una riunione tenuta nel salone dei ferrovieri, il seguente ordine del giorno:

« Considerato che l'amministrazione statale nessun provvedimento ha preso finora per far cessare il disservizio dei grandi scali di Milano, e visto che il personale viaggiante e di macchina è costretto a subire le tristi conseguenze d'un tale stato di cose, con grave danno morale e materiale, deliberano di invitare l'on. Direttore Compartimentale di questa città di farsi eco presso la Direzione Generale di Roma, perchè studi il modo affinchè il servizio ferroviario ritorni allo stato normale; e quando pel 20 corrente nessun provvedimento fosse venuto a migliorare l'attuale condizione di ritardo treni, tutto il personale che fa capo a Milano dovesse tenersi strettamente al decreto legge dopo compiute le ore di lavoro prescritte, domandando il rimpiazzo e cessando ogni ulteriore servizio ».

Una Commissione mista del suddetto personale ebbe in allora dal comm. ing. Alzona, direttore dell'esercizio del compartimento, affidamento che avrebbe provveduto nel miglior modo per togliere il lamentato inconveniente.

Senonchè, quella data essendo trascorsa senza che i provvedimenti invocati e la promessa data avessero luogo, se non in minima parte, gli interessati si sono di nuovo riuniti e votarono un'aggiunta a quell'ordine del giorno, da mettersi in pratica a datare *da oggi, 5 marzo*, e che suona così:

« Il personale viaggiante e di macchina giunto da Treviglio, Piacenza e Voghera a Porta Romana, e costretto a partire pel Sempione pochi minuti prima di compiere il lavoro massimo stabilito dal decreto di legge, esigerà da quel dirigente il movimento una annotazione scritta nella Cedola Orario che il treno di cui è caso non venga fermato al disco del Sempione; ed in caso contrario chiederà direttamente il cambio a Porta Romana ».

Prima di sciogliere l'adunanza il personale votò a grande maggioranza un'altra aggiunta all'Ordine del Giorno surriferito nel senso d'intensificare l'agitazione fra i ferrovieri italiani perchè essendo essi parificati dalla legge 22 aprile 1905 agli impiegati dello Stato, vengano loro pagate le ore di lavoro compiute in più della media mensile prescritta che in molti casi è costretto portare a compimento della propria mansione.

Ora noi dicamo: ad onta dei tanto strombazzati aumenti degli introiti, ad onta dell'aumentato traffico, non solo non ha l'Amministrazione di Stato disposto per un congruo aumento nel fabbisogno del personale cioè della parte *viva* dell'azienda, mentre tanti milioni sono già stati messi a disposizione per il materiale e per i nuovi impianti, — ma, sia fatalità di cose, o miopia o malvolere degli uomini che sono preposti alla direzione delle sue branche più importanti — essa non ha saputo fare nulla di nulla per impedire che il malcontento da anni latente nel personale attivo, non venisse a toccare il colmo.

Non siamo degli allarmisti, ma degli attenti e imparziali osservatori.

Se è con questi concetti e con questi intendimenti negativi che si pensa a tirare avanti, ci vuol poco a prevedere che alla prossima grande festa mondiale del lavoro, si vanno preparando poco lieti auspicî... ferroviarii. E invochiamo pronti rimedi.

uno...

Rappresaglie dell'Amministrazione.
Una riunione di protesta.

Abbiamo da Verona:

Nella sede dei macchinisti e fuochisti ebbe luogo una riunione di ferrovieri numerosissima. L'impiegato Guido Sega, che per appartenere le organizzazioni e di tutti i servizi, per protestare contro l'improvviso trasloco dell'impiegato Guido Sega, che per apartenere al partito socialista, ed essere sempre rimasto sulla breccia per combattere in favore dei diritti del personale ferroviario, ebbe a subire non poche persecuzioni dalla ex Adriatica.

Ora non ostante la circolare del direttore generale delle ferrovie dello Stato, raccomandante ai capi di compartimento di non effettuare traslochi, che possano aver carattere di rappresaglia, i traslochi continuano a dispetto di tutte le circolari. L'impiegato Guido Sega dagli Uffici di compartimento venne traslocato alla Stazione di Vicenza, per i soliti motivi di servizio, che evidentemente non sussistono, ma solo per sbarazzarsi di colui che si è messo a capo dell'agitazione contro le male arti di chi è interessato a far naufragare l'esercizio di Stato.

Questo trasloco ha destato un vivo fermento fra i ferrovieri i quali, dopo viva discussione, votarono il seguente ordine del giorno proposto dal ferroviere Asdrubali:

« I ferrovieri di Verona, riuniti per discutere sul trasloco dagli uffici di Verona alla Stazione di Vicenza dell'impiegato Sega: risultando evidente che i motivi di servizio addotti per tale trasloco sono affatto insussistenti, mentre risulta invece ben chiaro il carattere di rappresaglia contraddicente a disposizioni emanate di questi giorni da una circolare della Direzione Generale:

protestano per il perdurare di queste persecuzioni contro gli agenti, non rei d'altro che di personale fierezza, non piegando a servili acquiescenze verso chi dominava nelle cessate Società; e invitano i comitati centrali delle organizzazioni a provvedere per l'esplicazione di un'opera risolutamente energica, onde costringere il dispotismo tuttora imperante nell'amministrazione ferroviaria di Stato a cessare da perfide vessazioni. »

Venne poi deliberato seduta stante di inviare il seguente telegramma:

« Comm. Bianchi,
Direttore Generale Ferrovie Stato,
Roma.

Ferrovieri organizzati Verona, constatando che trasloco applicato Guido Sega da Sezione Movimento a Stazione Vicenza, riveste carattere rappresaglia, deliberano solidale protesta, pregandola revocare vessatoria disposizione.

Per organizzazioni riunite: *Applicato Fossetti — Conduttore, Traballesi — Macchinista, Abbate — Operaio, Michelini* ».

L'assemblea, dopo avere ricevuto dai rappresentanti del personale per la regolarizzazione degli anziani l'assicurazione, che a Roma sosterranno le idee svolte nell'ordine del giorno votato nel Comizio del 4 febbraio scorso, deliberò di inviare un saluto a tutti i rappresentanti che dovranno trovarsi a Roma a tale scopo.

I PROFESSORI FEDERATI
e le loro leggi innanzi al Senato

Il Consiglio della Federazione Nazionale tra gli insegnanti medii si radunò domenica d'urgenza, a Milano invece che a Pavia per sottoporre ad esame accurato le modificazioni proposte alle due loro leggi dall'Ufficio Centrale del Senato. Parteciparono alla lunga, animata discussione il presidente e il vicepresidente della Federazione professor Juvalta e prof. Lisio, gli altri membri del Consiglio, l'on. Majno, il prof. Saul Piazza e il prof. Ricchieri della Sezione milanese, invitati a contribuire con le loro osservazioni a questo esame.

I professori, pur riconoscendo che l'Ufficio centrale si era studiato di render migliori le due leggi secondo il suo modo di vedere, decisero però di dichiarare, innanzi al Governo e al paese, con franchezza la loro opinione contraria a parecchi mutamenti sostanziali, opinione rispondente alla gran maggioranza degli insegnanti interessati.

Approvarono quindi all'unanimità alcuni ordini del giorno, dei quali per ora pubblichiamo il primo più generico e importante, riguardante la legge economica. In seguito pubblicheremo gli altri che servono a spiegare e compiere il primo redatto ne' termini seguenti:

« Il Consiglio Federale, presa cognizione delle modificazioni apportate dall'Ufficio centrale del Senato al disegno di legge sullo stato economico degli insegnanti;

riconoscendo che nella parte riguardante gli stipendi e la carriera, sono stati introdotti per talune categorie notevoli miglioramenti;

considerando che a provvedere a questi miglioramenti è destinata una parte della somma stanziata per l'Ispettorato, il quale viene proposto dall'Ufficio centrale in una forma che lo rende inadatto e pericoloso come organo per la vigilanza e l'indirizzo di tutte le scuole, e insufficiente come espediente finanziario, fa voti:

che il Governo trovi modo di accogliere i miglioramenti eqni proposti dal Senato provvedendo ai mezzi necessari senza ricorrere alla forma d'ispettorato proposta dall'Ufficio centrale;

Il Consiglio federale inoltre esprime la ferma fiducia che Governo e Senato, rendendosi conto dello stato d'animo degli insegnanti, vogliano accordarsi in una redazione definitiva della legge, tale che ne sia resa possibile la rapida approvazione in Parlamento. »

SFRACELLATO DAL TRENO.
Il crak Vason.

Ci telefonano da Padova, 4:

Oggi, lungo la linea Padova-Bologna, in vicinanza alla Stazione di Montegrotto, certo Morandin Gioachino d'anni 50 si gettò sotto un treno, rimanendo orribilmente sfracellato. Era affetto da mania di persecuzione.

*** I creditori della Banca Vason Caneva si trovano di fronte ad un'altra amara delusione.

Mentre era stato loro promesso dapprima il 60, poi il 45 e infine il 15 % ed erano stati invitati a ritirare tale percentuale domani, apprendono ora che il riparto venne sospeso essendo stata sequestrata la somma da dividersi dietro istanza di creditori privilegiati.

Il fatto suscita in città infiniti commenti.

LA CRISI DI PALERMO

Ci telegrafano da Palermo:

Contrariamente alle prime notizie corse il sindaco Di Martino non si dimetterà benchè tuttavia disgustato dalla sopraffazione tentata a pregiudizio dell'intero Consiglio, ma provocherà senza indugio un altro voto sicuro che il Consiglio non potrà condannarlo per avere tenuta alta la dignità della carica che riveste. D'altro canto l'opposizione si ritiene sicura della vittoria. Come vi dissi il sindaco designato è il senatore Tasca-Lanza; Parteciperebbe alla nuova amministrazione come assessore delegato il giovane Vincenzo Florio.

Un bell'Album-Ricordo

Così può chiamarsi — e tale sarà pei visitatori — *L'Esposizione Illustrata di Milano del 1906:* una Rivista che nella copiosa raccolta delle fotografie e dei disegni di mano maestra riuscirà una vera galleria completa e fine di quanto le Mostre e le cronache offriranno di notevole nella mondiale Esposizione che sta per aprirsi fra l'attesa ammirativa delle nazioni: un Album-Ricordo signorile, alla portata di tutti.

Anche la dispensa 9ª, che uscirà domani, è ricca di una trentina d'illustrazioni, fra le quali: un grande disegno di Mario Stroppa, rappresentante il palazzo della Carrozzeria, uno dei più notevoli edifici dell'Esposizione — in piazza d'Armi; una serie di fotografie riproducenti bellissimi scorci, dettagli artistici, prospettive, interni di gallerie, ecc., dei due centri; i ritratti dei signori prof. Antonio Cavazzana, principe di Belgioioso (vice presidenti di Sezione), professore Emilio Conti (segret. per la finanza; riproduzioni di gruppi statuari del Brivio, ecc.

Nel testo: un elenco delle nazioni ufficialmente concorrenti alla Mostra — note biografiche — notizie e descrizioni — « In giro per l'Esposizione » (al Parco) — « La ferrovia dell'Esposizione », ecc.

La dispensa è in vendita a cent. 15 — abbonamento alle 40 dispense L. 6 (cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano).

Spunti ed appunti

« Ammazzala! Ammazzala! è il grido fraterno che decise il Balossi a colpire la sua donna...

Il Balossi, un pregiudicato, un uomo che non ignora come si fa a perdonare, tanto vero che s'era sposato senza domandare troppe notizie sul passato di sua moglie e l'aveva lasciata poi qui sola (a vent'anni e con quei precedenti!) per recarsi in America, e al ritorno s'era mostrato ancora una volta indulgente, non potè resistere, quando udì quell'ultimo consiglio: « Che cosa aspetti? » E l'arma esplose...

Ora anche l'uxoricida è un numero dell'Ospedale, e la pietà anonima non può esercitarsi tutta contro di lui: ci scaglieremo dunque contro il fratello onesto Jago da arena moderna? E quando gli avremo buttato adosso il sangue, sapremo donde originano queste tragedie?

Guardatevi. A Parigi si è discusso un curiosissimo caso di divorzio, ieri. Il marito della Merelli ha chiesto di separarsi dalla sua bellissima moglie, quella dell'affare Gallay, della fuga in piroscafo a Bahia, e del magistrato brasiliano che — per ragioni di temperatura... — era pronto a farla evadere, perchè l'amasse un pochino, appena un pochino...

Rispondete subito senza premeditazione: Che cosa pensate di questo divorzio? « È grottesco, è sciocco, è tardivo... Quel marito di Parigi per accorgersi che sua moglie si divertiva senza di lui, che cosa aspettava d'altro? »

È il commento che un giornale elegantissimo di Parigi anticipava alla causa.

Però che volete? Possono sembrar dissimili, ma il sarcasmo spirituale del *Figaro* non è molto lontano dal grido micidiale del fratello milanese.

« Che cosa aspetti per ammazzarla? » « Che cosa aspettava per accorgersi? » Nella nostra città ha parlato un uomo volgare all'indomani dei veglioni, quando la carne ha tutte le nausee o tutti gli appetiti acuti dell'insoddisfazione: altrove discorre lo scetticismo di un ironista: ovunque si obbedisce al pregiudizio che le nostre vite possano essere giudicate dall'episodio coniugale.

Fioravante Balossi pregiudicato, vagabondo, inquieto, si credeva rispettabile: suo fratello gli ha detto che però lo scandalo della moglie lo rendeva ridicolo; ch'egli era vittima di un furto infame... E allora meglio diventare assassini!...

Quanti non fanno così? Allori, finchè dura, a quest'altro diritto di proprietà: noi lo santifichiamo col sangue! Ma non cerchiamo sempre qualche nuovo Jago da maledire...

margutte.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Consiglio di ministri.

5 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Nel pomeriggio si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per l'esame delle dichiarazioni che il presidente del Consiglio farà al Parlamento, l'8 corrente. Per concretare tali dichiarazioni l'on. Sonnino aveva invitato i colleghi a presentargli, non più tardi del mezzogiorno d'oggi, i diversi disegni di legge e le proposte di vario genere che ciascun ministro intende presentare.

Il Consiglio si è occupato anche della candidatura alla presidenza della Camera, ed ha sbrigati i soliti affari di ordinaria amministrazione.

Le accuse contro Mercatelli.

Stamane alla Consulta ha tenuto la prima riunione il Consiglio di disciplina del ministero degli Esteri, composto del sottosegretario di Stato onor. Di Scalea, del segretario generale comm. Malvano, del commendator Agnesa capo dell'ufficio coloniale, e di altri due funzionari al ministero, per esaminare le accuse mosse al comm. Mercatelli. Quella di stamane è stata una riunione preliminare per stabilire l'ordine dei lavori che dovrà compiere il Consiglio, e per l'esame sommario dei documenti.

Pel centenario di Garibaldi.

Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Garibaldi in occasione del centenario della di lui nascita, ha emanato un manifesto agli italiani, in cui tra l'altro è detto:

« Commemorando il centenario della nascita di Garibaldi non rendiamo soltanto omaggio alla gloria sua, ma ricordiamo ai pusillanimi ed agli insidiatori, che vi ha ancora chi ama la patria, come egli voleva che fosse amata. »

I funerali del direttore del caffè Aragno.

Stamane hanno avuto luogo i funerali del povero Carlo Revelli, così barbaramente ucciso al caffè Aragno, nelle tristi circostanze che vi ho telefonato. Sono giunti a Roma il fratello, la sorella ed un cugino della vittima. I funerali sono riusciti imponenti.

Il corteo, per il Corso e Via Nazionale, si è recato alla stazione di Termini, da dove la salma sarà fatta partire per Torino, dove si faranno i funerali religiosi e sarà sepolta. Il caffè Aragno oggi in segno di lutto è stato tenuto chiuso.

L'assassino del povero Revelli continua a mantenersi nel suo ributtante cinismo. Era corsa voce che egli si fosse suicidato, ma stamane la voce è stata smentita.

La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele.

È stato provveduto al nuovo ordinamento per le attribuzioni della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele.

La principale innovazione consiste nell'aver assegnato funzioni proprie alla esistente sotto-commissione, conferendole carattere esclusivamente tecnico ed artistico; ed affidandole l'esame dei progetti che dovranno essere presentati alla Commissione reale, nonchè una speciale vigilanza sull'andamento dei lavori.

Tre membri della sotto-commissione, da designarsi dal ministro, sono poi incaricati di curare l'allestimento dei progetti e di sorvegliare l'esecuzione delle opere.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione reale il professor Maccari, e gli architetti Kock, Manfredi e Piacentini.

Il prof. Ettore Ferrari aveva già dichiarato per lettera al ministro dei Lavori Pubblici, che declinava qualsiasi incarico per il monumento. Nella lettera è detto anche che da tempo era stata da lui presa questa risoluzione, ma che aveva atteso che fossero sedate le passioni suscitate dai provvedimenti presi per la direzione del monumento e che in altro campo si giudicasse il suo operato.

Si domanda un'inchiesta sul ministero della pubblica istruzione.

Nella sede della Direzione Centrale del Partito radicale si sono riuniti stamane i delegati delle Associazioni di funzionari dipendenti dal ministero dell'Istruzione. La Commissione esecutiva del partito radicale era rappresentata dall'onorevole Borghese e dall'avv. Ciraolo. Dopo lunga e animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« I delegati dell'Associazione, invitati dalla Direzione del Partito radicale, considerate le gravi condizioni nelle quali si svolge l'azione del ministero dell'Istruzione, rivelatrici di un profondo disordine amministrativo, di una insufficienza di bilancio, di eccessive inframmettenze parlamentari, di pericolosa e cronica incompetenza, fanno voti perchè una Commissione d'inchiesta composta di membri delle Camere, di funzionari dello Stato, di rappresentanti del personale organizzato, proceda ad una severa inchiesta per specificare le cause di tanti mali e per proporre i rimedi più atti a ripararli. Fanno appello alle direzioni dei partiti socialista e repubblicano ed alle altre parti politiche perchè concordino in tal fine una opera solidale con la Direzione del Partito radicale a difesa dell'ordine, della morale e della riorganizzazione della Minerva. Deliberano di spiegare azione da ciascuna delle Associazioni rappresentate in questa adunanza, perchè si propaghi nel paese il sentimento della necessità dell'inchiesta, ed esprimono fiducia che gli on. Sacchi e Credaro, dopo tante nobili promesse, assunti al Governo, favoriranno questa iniziativa preoccupati solo del pubblico bene e della dignità e dell'efficacia nella diffusione della pubblica coltura ».

I delegati hanno deliberato di preparare un memoriale da diramare ai deputati, ai senatori ed al Governo, e ai giornali.

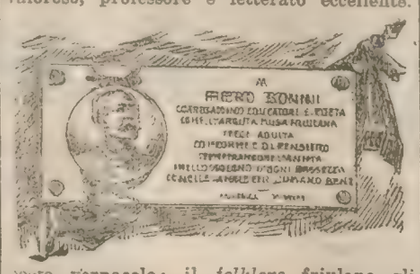
*** I ministri si sono riuniti anche ieri sera a consiglio, per continuare la discussione sul programma del Governo.

*** Per giovedì mattina sono separatamente convocati i tre gruppi dell'estrema per discutere sull'atteggiamento da seguire di fronte al Ministero.

I radicali ed i socialisti si riuniranno a Montecitorio, i repubblicani invece nella sede della Sezione repubblicana di Roma, insieme al Comitato centrale del partito.

Una lapide ad un patriota e letterato

A Udine si è solennemente inaugurata, nell'atrio della Biblioteca, una lapide in memoria del rimpianto Piero Bonini, morto un anno fa. Il Bonini fu garibaldino valoroso, professore e letterato eccellente.



poeta vernacolo: il *folklore* friulano gli deve studi e liriche nobilissimi. Democratico fiero, di quelli che non si piegano, fu, fino all'ultimo giorno, dei combattenti in prima fila nei Comizi e nei Consigli comunale e provinciale.

Emilio Girardini, il noto poeta di *Ruri*, fratello all'ex deputato di Udine, tenne innanzi ad affollato publico, degna commemorazione del perduto cittadino esemplare.

Cronaca italiana
(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

MONDOVÌ. — *I drammi della pazzia.* — Un truce fatto di sangue ha funestato il tranquillo paese di Ghidone, tra Bene e Cherasco.

Certo Ferrero Giuseppe, d'anni 39, chiamata la propria moglie le inferse repentinamente diverse coltellate al collo, lasciandola in un lago di sangue.

Accorso un vicino, certo Gerbaudo, lo ferì pure con parecchi colpi di coltello e poscia, cambiatisi gli abiti, si tagliò la carotide e morì per la forte emoraggia.

Forse la moglie a quest'ora è già spirata e il Gerbaudo versa in grave condizione.

Si attribuisce la carneficina ad improvvisa pazzia del Ferrero.

VERONA. — *Manovratore che evita un disastro.* — Il treno di lusso N. B. (Napoli-Berlino) la notte dal 1 al 2 corr., in partenza da Verona Porta Vescovo, venne prontamente arrestato mentre era in marcia perchè una locomotiva di manovra percorreva in senso inverso il medesimo binario. Il gravissimo pericolo dello scontro imminente venne scongiurato per la prontezza degna di encomio del manovratore Fenzi che spiegò segnale d'arresto al treno N. B. ed a lui si deve il merito se non avvenne alcun sinistro e si ebbe solo a deplorare un conseguente ritardo.

TREVISO. — *Gravissima disgrazia.* — A Polcenigo ove s'erano fermati alcuni soldati di artiglieria delle 13.ª batteria, partiti alla mattina da Conegliano, e diretti nel Friuli, il sergente Becchi Domenico, giuocherellando con una pistola che credeva scarica, fece partire da essa un colpo che ferì gravemente la guardia municipale Cosmo Luigi. Il sergente fu posto agli arresti e fu aperta un'inchiesta militare.

TREVISO. — *Grave rissa fra giuocatori.* — Accesasi una grave rissa per cause di giuoco fra certo Giuseppe Vendramini e certo Giuseppe Sartor, che si trovavano in un'osteria di Busta, presso Montebelluna, il secondo inferse con un corpo contundente un tal colpo al capo dell'altro da farlo versare in gravissime condizioni. Il feritore quindi fuggì, e fu arrestato dai carabinieri dopo viva colluttazione.

LIVORNO. — *Per una nuova Darsena* La Camera di Commercio ha deliberato di fare appello all'equità del Governo perchè, oltre la somma di cinque milioni di lire occorrente per ultimare e completare il piccolo bacino commerciale in costruzione, venga, rimediando al passato oblio, assegnato al porto di Livorno uno stanziamento tale da promettere la sollecita costruzione di una nuova ampia darsena, che corrisponda in tutto e per tutto alle moderne esigenze dei traffici marittimi.

CARRARA. — *Morte misteriosa.* — Nella propria casa a Colonnato fu trovato certo N. Andrei, ventitreenne, morto per una ferita di rivoltella al torace.

Le autorità non sono ancora riuscite a determinare come e da chi fu ucciso l'Andrei e si fanno sull'accaduto molte ipotesi.

MASSA — *Suicidio di una nevrastenica.* — Da poco ritornata dal manicomio di Genova la giovine Cleofe Arcani, che sembrava guarita da gravissima nevrastenia, salita sopra il tetto della propria abitazione a tre piani si precipitava in basso fratturandosi il cranio e rimaneva all'istante cadavere.

FIRENZE. — *Il suicidio di una giovane.* — A Murlo si uccideva, per cause ignote, gettandosi in un pozzo, la diciottenne Griseide Cavallini, domestica.

*** Il falegname Lisandro Varnacci, diciotto tenne veniva ucciso con una coltellata al ventre dallo stalliere Guido Zuccaroli, quarantenne, in seguito ad un litigio provocato da ragioni di donne.

PIOMBINO. — *Cooperativa di produzione e lavoro.* — Si è qui costituita una Cooperativa di produzione e lavoro allo scopo di costruire le case popolari che da molto tempo la cittadinanza reclama; poichè oggi molti operai per mancanza di abitazioni sono costretti a recarsi in altri paesi.

Plaudiamo perciò agli iniziatori della Cooperativa e ci auguriamo che presto le case popolari siano un fatto compiuto.

Il Consiglio comunale approvò in seconda lettura l'acquisto, da parte del Municipio, della ex casa di reclusione, per adibirla poi ad uso delle famiglie, e degli operai privi di ricovero.

AQUILA. — *Delinquenza precoce.* — A Bugnara il vetturino Tito Pasquali, di 19 anni, esplose un colpo di rivoltella contro il giovanetto Costantino Marisi, producendogli una grave lesione al capo e la perdita dell'occhio destro. Il poveretto ferito è in imminente pericolo di vita.

Lavori grandiosi. — Si è costituita una « Società anonima d'imprese dell'alto aquilano » per il lavoro della torbiera nella valle fra Mascioni e Poggio Camelli, con un capitale di lire 1.000.000.

Saranno adibiti da 1000 a 1500 operai.

CATANZARO. — *I lupi.* — Ieri verso le ore dodici, passando per la via di circonvallazione, s'internarono nella città due enormi lupi i quali dopo una sosta di pochi minuti ripresero la via della campagna dirigendosi verso la contrada Santo Antonio, opposta alla Torretta d'onde s'erano visti avanzare.

CATANIA. — *Disgrazia mortale.* — Ieri sera, mentre il meccanico Domenico Romano dell'officina elettrica Sangiorgi, saliva sul grande volante del motore per riparare una cinghia, cadde battendo la testa contro una spranga di ferro e poco dopo moriva fra le vive commoventi dei parenti e dei compagni.

Comune conquistato dai socialisti

Abbiamo da Varese, 5. (R.):

Ieri ad Arcisate ebbero luogo le elezioni generali amministrative. I socialisti scesero in lotta con tattica intransigente e per la prima volta con lista di maggioranza conquistarono il comune.

I clerico-moderati temendo la sconfitta si astennero completamente dal votare favorendo così la salita al potere dei socialisti, tanto che mentre i candidati di questo partito che erano dodici ne riuscirono eletti quattordici sui quindici consiglieri che debbono comporre il Consiglio.

Gli elettori inscritti erano 526, all'estero circa 200. Votanti 144. Eletti: Abbiati Santino, Bianchi Francesco, Croci Giacomo, Comelli Mario, Comelli Domenico, Comelli Gaetano, Comelli Riccardo, Lazzari Antonio, Mauri Enrico, Molinari Antonio, Pascetti Casimiro, Spagnoli Antonio, tutti operai, meno il Mauri che è un esercente, con un massimo di 143 voti e un minimo di 137.

In minoranza entrarono Lamperti Luigi, ing. Giacomo Cattaneo e Pinardi Giuseppe.

Tutto è proceduto regolarmente, tanto che non si ebbe a lamentare il minimo incidente.

Ora vi è grande aspettativa per la nomina del sindaco e della Giunta.

Braccialarghe fischiato a Morazzone.

Abbiamo da Varese, 5. (R.):

Per le ore 2 pomeridiane d'ieri a Morazzone era preannunciata una pubblica conferenza di Braccialarghe, sulla piazza del paese. Questo bastò per mettere in agitazione tutte le donne di Morazzone.

All'ora stabilita giunse Braccialarghe accompagnato da altri compagni di Milano e paesi circonvicini, ma appena fu venne accolto da un migliaio circa di e ragazzi con fischi assordanti e al suono di campanelli e latte di petrolio, ecc.

Braccialarghe, visto vano ogni suo per poter parlare in piazza si di parlare in una via in fondo sempre s'intende protetto da cavallo e a piedi, agli ordini del Bertola di Varese.

Alla Società operaia di Belgioioso.

Ci telegrafano da Belgioioso, 5:

Ieri la nostra Società Operaia, riunitasi assemblea, nominò l'on. Romussi suo presidente onorario.

Tale deliberazione fu presa ad unanimità.

IN MEMORIA DI GABRIELE ROSA.

Ci mandano da Iseo, 5:

Ieri, domenica, ebbe luogo la commemorazione di Gabriele Rosa, che riuscì solenne per largo concorso e consenso di popolo.

Demetrio Ondei parlò degnamente del illustre patriota e scrittore repubblicano.

IN ONORE DI CESARE LOMBROSO.

Ci telegrafano da Verona, 5, (R.):

Indetta dal Comitato per le onoranze concittadino Cesare Lombroso, nel San Micheliano, il professore Ruggero pranzi, davanti ad un pubblico eletto e festato tenne una dotta conferenza.

Esordì ricordando il compianto e collaboratore Rodolfo Laschi. Quindi parola facile, elegante e immaginosa, strò chiaramente e splendidamente l'opera del grande scienziato, fondatore la nuova scuola penale positiva.

Spesso interrotto da applausi, alla fine accolto da un' ovazione unanime ed entusiastica.

I DISERTORI

Ci telefonano da Vicenza:

Il soldato Alfio Correnti di Catania partenente all'8° lancieri *Montebello*, da pochi dì dal carcere per un pretentativo di diserzione, ha passato la tentativo di diserzione, ha passato la tiera, senza, stavolta, trovare inciampi.

Sarà dichiarato disertore.

Alle guardie di finanza di Lastebasse, frontiera, si presentò armato un soldato 2° reggimento cacciatori austriaci di nigione a Trento.

Era munito di un biglietto di regolare licenza; si disse Carlo Bertoldi; confessò di aver disertato, mal soffrendo di portare le armi, essendo italiano, sotto l'Austria. Fu tradotto fra noi.

Pro riposo settimanale.

Ci telefonano da Firenze, 5 (C.):

Ieri sera alla Camera del lavoro, affollatissima, l'on. prof. E. Masini teneva una applaudita conferenza pro riposo settimanale.

GRANI DI BUON SENSO

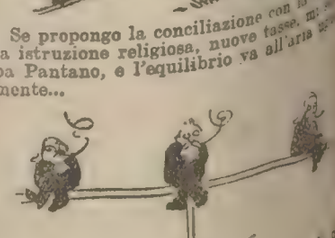
Certe virtù fanno pensare alla torre di Pisa che pende sempre e non cade mai.

Nota satirica del giorno

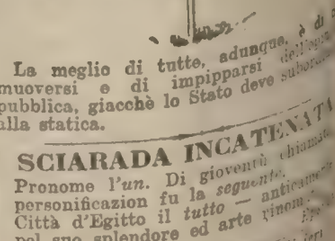
LA SITUAZIONE DEL GOVERNO.
(Dall'*Asino.*)

Sonnino: Non credevo che fosse così facile lavorare pel bene del paese in opposizione.

Se propongo l'applicazione delle leggi contro le corporazioni religiose, o il monopolio o la tassa progressiva, mi scappa Sonnino e perdo l'equilibrio...



Se propongo la conciliazione con la Chiesa, la istruzione religiosa, nuove tasse, mi scappa Pantano, e l'equilibrio va all'aria ugualmente...



La meglio di tutte, adunque, è di non muoversi e di impipparsi dell'opposizione pubblica, giacchè lo Stato deve subire la statica.

SCIARADA INCATENATA

Pronome l'*un*. Di giovenil chiama
personificazion fu la *seguente*.
Città d'Egitto il *tutto* anticamente
pel suo splendore ed arte rinomata.

Spiegazione della sciarada di ieri

Gia-ciglio.

IN CUCINA.

Bavarese all'elisir di caffè. Ponete in un recipiente otto tuorla, con un quinto di litro di caffè bollente. Frullate rapidamente il tutto e poi tuffare il recipiente a bagno-maria sinistra, finchè l'amalgama cresca di volume e di densità.

Dieci minuti dopo adagierete il recipiente in ghiaccio frantumato, aggiungendo « lattemiele » e cinque fogli di gelatina, ammollate, diluite in poca acqua bollente, aggiungete la composizione in piccoli stampi affondati per metà in acqua ghiacciata, come sarà consistente, versate sopra la bavarese, contornando con paste secche.

F.lli A. & M.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CORPI STRANIERI NELL'ORECCHIO — Caso facilissimo ad osservarsi in bambini i quali cacciano ogni cosa in bocca, naso, nelle orecchie.

E caso non infrequente negli adulti che abbiano la cattiva abitudine di introdurre steccadenti nel condotto uditivo esterno per pulizia: con che bene spesso si spingono i pezzi di cerume solidificato nel condotto uditivo esterno, a ridosso della membrana del timpano, procurandosi ronzii molesti o addirittura meno seccante. Se siete lontani dal medico in sua attesa, proiettate dolcemente nell'orecchio dell'acqua calda a 40 gradi centigradi circa di gomma, oggetto ormai comune in ogni famiglia. Ripetete le lavature a più riprese e con costanza. L'acqua penetrerà fino a contatto riormente all'oggetto, e non vi sarà difficoltà dere oltre perchè il canale auditivo esterno ermeticamente dalla membrana del timpano, rifluirà all'esterno trascinando con l'oggetto emigrato provocato da carità; niente comari, niente medici che metterebbero in campo strumenti che denti con nessun effetto benefico e con lesioni profonde. Il più delle volte i corpi stranieri dell'orecchio sono pulce. Simbolismo inaudito di crudeltà contro cui non vale la ragione, qua tanto efficace quanto l'acqua tiepida per tutti.

---

sua, nel momento in cui, sotto l'influenza diabolica della Malouche, avea avuto l'idea di avventurarsi nella casa del vecchio cesellatore.

E dopo la notte in cui Gaspare di Mauléon le era apparso colla sua pericolosa bellezza, le confidenze affluivano sotto la penna di lei, angosciose, rivelanti tutto ciò che aveva sofferto, laceranti alla fine il velo che le nascondeva il cuore...

« La mia madre adottiva mi crede felice, « perchè ha fatto di me una delle ragazze « più ricche di Francia, ricercate da tutti « i cacciatori di dote.

« Mi sono acconciata alle feste, al lusso, « alle adulazioni, alle menzogne ma non « me ne compiaccio punto, e sento — « senza avere il coraggio di dirlo — che « non sono fatta per essere ricca.

« Sarei più contenta se fossi povera e « se avessi trovato il mio Bastiano.

« Sono andata ad invocar lontano un a« more esclusivo, solo a me dedicato e non « alla mia dote.

—« L'ho io trovato?... L'uomo che mi è « venuto vicino, che m'ha rivolto la pa« rola commossa, ha prodotto in me una « viva impressione.

« Da lui emana non so qual fascino, che « mi fa tremare.

« Ho pensato a quel giovane durante la « intera notte e stamane mi son sentita « più triste di prima.

« Ne è lui la causa? Oppure è il rimorso « d'avere ingannato la fiducia della mia « cara benefattrice, coll'uscir di notte na« scostamente?

« L'una cosa e l'altra, non v'ha dub« bio...

« L'ho riveduto. Ci siam scambiati « dolci confidenze. Ho rappresentato beni« simo la parte d'operaia, così che non può « sospettare che sono ricca.

« M'ama già. Ne sono sicura!...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La tragica fuga di un detenuto

Un italiano detenuto nella prigione di Mou... ...sse dopo aver fracassata la testa del ... guardiano a colpi di scure. La morte è ... istantanea. Le segnalazioni del prigio... ...niero che si chiama Giorgini sono ... inviate telegraficamente a tutte le bri...

BELGIO

Ancora la tragedia di Bruxelles.

La libertà provvisoria negata a Wattington.

Telefonano da Parigi, 5. (G.):

Il giovane Carlo Wattington figlio del mi... ...ello a Bruxelles, il quale uccise con ... ...overata il giovane Balmacedes è sta... ...attamente interrogato dal giudice istrut...

Egli ha precisato le circostanze in cui si ... che il dramma, assicurando che non lo ... atto premeditato, e che solamente il ... stesso aveva saputo da sua madre ... Balmacedes si rifiutava di sposare la ... sorella.

Dopo, che per difendere l'onore della fa... il giovane Wattington si recò a tro... Balmacedes e che di fronte al conte... ...ente di quest'ultimo gli tirò la re... ...to. Il giudice istruttore decise di non ... per ora, la libertà provvisoria ...tato.

GERMANIA

Un altro socialista a Corte.

Telegrafano da Berlino, 5. (M.):

Un altro deputato socialista — e anche ... del sud — è andato a Corte.

Egli è il compagno » Dreesbach che ... il biscotto, nella sua qualità di ... ...partito socialista di Baden, di recar... ...arsi col granduca per la nascita ... nella famiglia granducale.

Dopo il socialista venne ricevuto « con ... ...ori ».

Ricorderete, qualche settimana fa il ... ...alista Cramer dovette dimetter... ...si recato dal granduca d'Assia a ... ...recato dal granduca d'Assia a ... ...egli un suo progetto. Sta a vedere ... la stessa sorte a Dreesbach.

Intanto il *Vorwärts* si stupisce, con iro... ...i rapporti di Dreesbach col gran du... ...assai intimi da richiedere una visita ...simile.

SVIZZERA

Trattato commerciale con l'Austria.

Telegrafano da Berna, 5:

Il trattato di commercio austro-svizzero ... definitivamente concluso in seguito ... fatto dalla Svizzera sul bestia... ...e dall'Austria sulle importa... ...tessuti di seta. Le firme saranno ...probabilmente scambiate mercoledì.

Caduta mortale da un campanile.

Telegrafano da Bellinzona, 5. (C.):

A Monghia, in valle di Blenio, il sacre... ...stano Ferdinando Giuseppe, mentre stava suo... ...la grossa campana sul campanile ... precipitò da un'altezza di cir... ...quaranta metri, rimanendo all'istante ...morto.

Si è costituito a Bellinzona una lega ... ...he ha incarico per combattere l'alcooli... ...smo. Il Comitato, composto di quindici ... fanno parte le più spiccate perso... ...nalità del cantone.

Disgrazia alpina.

Telegrafano da Coira, 5:

Un disgraziato di ieri una valanga caduta ... ...lla discesa dello Schwarzhorn Laret atterrò ... ...mandò al ricovero per gli skyatori ... ...alpinista Carlo Schlerma di Davos ... ...trovava nella capanna rimase seppel... ...lle macerie. Prontamente soccorso, fu ... ...trato ancora vivo, ma con ferite alle re... ...ni interne e con la rottura di una gamba.

RUSSIA

La grazia al tenente Schmidt.

Telefonano da Parigi, 5, (G.):

Un telegramma da Odessa reca che le au... ...torità hanno ricevuto oggi un tele... ...ma da Pietroburgo col quale si annun... ...cia la grazia oggi il tenente Schmidt ... ...ricorderete, comandava la rivolta ... ...navi a Sebastopoli.

NORVEGIA

Un terribile disastro sulle coste norvegesi.

Telegrafano da Londra, 5. (B.):

Un telegramma da Copenhagen al *Daily ... reca:

Si conferma costì la notizia di uno spaventoso ... avvenuto in mare sulla costa occi... ...dentale della Norvegia.

Il numero dei pescatori periti non è ... ancora accertato, ma pare che esso si aggi... ...ri a trecento e centocinquanta.

Lo spettacolo era magnifico quando i pescatori ... ...partivano dal villaggio di Gästlingerne nel ma... ...re del Nord.

Improvvisamente il tempo si cambiò di ... ...carattere, divenne burrascoso, e scoppiò poco dopo una ... ...violenta bufera. La piccola flotta delle bar... ...che si trovò quindi nella impossibi... ...lità di tornare indietro, ed il vento e le onde ... ...si scagliarono contro l'altra, facendone ... ...spezzarne le vele.

Le operazioni di salvataggio del porto fece mi... ...rabili. Molti uomini del suo equipaggio ... ...furono salvati.

Il re ha mandato alle famiglie degli annegati un largo sussidio.

MAROCCO

Un attentato contro il pretendente marocchino

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri:

« Il pretendente marocchino per poco non rimase vittima di un attentato ordito contro di lui da alcuni individui della tribù di Quelaya.

Costoro lo attaccarono nella notte del 24 febbraio mentre egli si recava nel bagno.

Due kaif del suo seguito furono uccisi. Il pretendente è rimasto illeso. »

AMERICA

Timori di rivoluzione nell'Uraguay.

Telegrafano da Montevideo, 4:

Il Governo essendo stato informato che si facevano dei tentativi per turbare l'ordine, prese delle misure preventive. Vennero operate delle perquisizioni. Numerosi *clubs* politici dell'opposizione e parecchi stabilimenti vennero circondati. Dei personaggi designati come provocatori di disordini vennero arrestati.

Si è stabilita la censura telegrafica. Queste misure di precauzione dureranno due giorni. Il Governo dirigerà un messaggio al Parlamento esponendo le cause che le determinarono. L'ordine non è turbato nel resto del paese.

Telegrafano da Buenos Ayres, 4:

Corre voce che dei fatti gravi sono avvenuti a Montevideo, ma è impossibile ottenere informazioni esatte, in causa della censura.

CINA

Le minaccie delle Potenze contro la Cina.

Telegrafano da Londra, 5:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: I ministri di Francia ed Inghilterra a Pekino fanno dei reclami vigorosi presso il Governo cinese circa l'affare di Nanchang e reclamano piena soddisfazione. Venerdì vi erano a Hong Kong una nave americana, una tedesca, tredici inglesi; a Shanghai due incrociatori inglesi e due controtorpediniere tedesche; a Kiu-Kiang una cannoniera inglese ed una francese. Le navi da guerra che in crociano nel Jagtsè comprendono tre cannoniere inglesi, una tedesca, una francese ed una americana. Da allora due cannoniere americane sono giunte a Kiu-Kiang. Il governatore del Kuang si ha pregato le navi francesi di non avvicinarsi alla città e non aprire il fuoco. La stampa giapponese consiglia ai missionari di mostrare grande prudenza.

Il giornale *Jiji Shimpo* è assai pessimista. Dice che non vi è esagerazione nel dire che si assisterà alla ripetizione dei disordini del 1900. Dice che il Giappone deve prepararsi a qualsiasi eventualità.

GIAPPONE

La crisi nel Giappone.

Telegrafano da Tokio:

Le dimissioni del ministro degli Esteri vennero accettate. Il presidente del Consiglio assumerà l'*interim*.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

L'ora decisiva.

Ci telefonano da Algesiras 4, sera. (B.):

In tutti i circoli la seduta significativa di ieri è molto commentata, e neppure uno dei diplomatici coi quali mi sono intrattenuto, ha cercato di attenuarne l'importanza o la portata.

È certo che la Conferenza ha fatto ieri un passo decisivo, contro l'evidente volontà dei delegati tedeschi; la qual cosa, incontestabilmente, mette questi ultimi in una situazione difficile e delicata. Così, per reagire contro un'impressione così sfavorevole, essi ripetono con grande insistenza nei colloqui privati che hanno coi diplomatici o coi giornalisti, che la discussione sulla Banca è aperta, ed affettano anche uno strano ottimismo. Questa curiosa attitudine nelle circostanze presenti, mi pare degna di essere segnalata.

Non si sa ancora in una maniera precisa in qual modo si procederà, nella seduta del Comitato di domani, nella discussione della vertenza del progetto di organizzazione della polizia, e se il duca di Almodovar, secondo la procedura abituale preparerà un questionario. In tutti i casi, mi faceva pure notare un membro della delegazione francese, la questione della polizia è infinitamente meno complessa di quella della Banca e non permette alcuna scappatoia.

Nella serata gli ambasciatori devono avere delle interviste private allo scopo di fissare la loro condotta per domani, ed io so che Révoil, Cassini e Almodovar avranno un'intervista particolarmente importante con sir Arthur Nicholson nella *Villa Vieja* dove egli abita.

Parecchi altri delegati attendono dai loro Governi istruzioni che loro permetteranno, durante la seduta di domani, di precisare ancor meglio la loro attitudine.

Indiscutibilmente l'ora è grave e decisiva.

Commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 5 (B.):

I giornali inglesi, essendo ieri festa, commentano solamente oggi la seduta di sabato alla Conferenza.

I commenti hanno un'intonazione ancor più amichevole verso la Francia, oggi che essa ospita re Edoardo VII.

Da questi commenti si rileva che la stampa inglese è soddisfatta della votazione che ebbe luogo sabato: anzitutto perchè essa avvicinerà a una soluzione in un senso o nell'altro; in secondo luogo perchè la votazione stessa ha dimostrato l'isolamento in cui si trova la Germania.

Il corrispondente da Algesiras del *Times*, dopo di avere esaminato, in un lungo telegramma, la situazione, conclude che per quanto sia imprudente fare delle previsioni quasi tutti i delegati sono d'accordo oggi nel constatare che la rottura della Conferenza è certa.

Solamente i tedeschi sono interessati a continuare la loro tattica fabiana, ed a quindi possibile che alla seduta di lunedì i delegati trovino ancora il modo di eludere la questione fondamentale.

Il *Daily Graphic* dice che la Conferenza terminerà fra un giorno o due, nel qual caso — dice il giornale — la situazione che seguirà non potrà essere considerata senza una certa ansietà.

Lo *Standard* dice che giustamente Italia non si è lasciata influenzare dalla triplice alleanza nella votazione di sabato, e che ha fatto molto bene a schierarsi dalla part della Francia.

Il *Daily Mail* scrive che le simpatie dell'Italia per la Francia sono più che naturali perchè è nell'interesse dell'Italia che la Francia non subisca alcun scacco.

La *Tribune* dopo avere criticato con vivaci parole l'atteggiamento della Germania in tutte le questioni, così conclude:

« Nessuna potenza dei tempi moderni può pretendere di dominare a lungo sugli altri dell'Europa senza spingerla ad unirsi contro di essa. Continuando in questo modo la Germania finirà per convertire l'amicizia che molte potenze sentono per la Francia in una vera alleanza di vita e di morte con essa. »

Continua l'ottimismo degli ufficiosi tedeschi.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Un telegramma da fonte ufficiosa tedesca mandato da Berlino al *Temps* reca:

Un personaggio autorizzato, che deploro di non poter nominare, mi ha detto:

« Non bisogna aspettarsi oggi delle sorprese ad Algesiras da parte dei delegati tedeschi.

« Il barone Radowitz non ha affatto ricevuto istruzioni relativamente alla probabilità di una rottura che noi non vogliamo prevedere.

« Noi speriamo invece che lo scambio di punti di vista che ha luogo oggi ad Algesiras avrà un effetto favorevole sulla seduta plenaria di domani.

La Resia interviene.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera, (G.):

Un telegramma da Algesiras al *Temps*, reca:

« Nella seduta d'oggi del pomeriggio alla Conferenza è venuta sul tappeto la questione della polizia, cioè si è entrati nella fase decisiva. Appare che la Russia a nome del suo delegato Basbrech che conosce perfettamente le relazioni del Marocco presenterà un progetto circa l'organizzazione della polizia nel Marocco.

Naturalmente questo progetto emanante dalla Russia girerà le idee francesi, vale a dire l'accettazione della cooperazione francese e spagnuola che è la sola base per assicurare l'ordine a Marocco.

In base a quto progetto verrà riaperta la discussione.

Un'opinione pessimista. Un rifiuto dell'Italia?

Il corrispondente del *Temps* da Algesiras così telegrafa a suo giornale: « Ho visitato stamane il rappresentante di una grande potenza, il quale ha pregato di non nominarlo. Egli mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Al punto in cui stanno le cose, bisogna preparare l'opinione pubblica ad una rottura. La situazione è ormai resa impossibile e secondo me l'insuccesso della Conferenza è inevitabile. Tenterò ugualmente di intervenire, ma ho poca speranza di riuscire.

« A quanto si assicura qui l'Italia rifiuta di assicurare la guardia e il controllo della polizia mediante un corpo di ispettori. Ho poi appreso da alta fonte che il governo tedesco ha dato ai suoi delegati istruzioni di non fare concessioni. A Berlino continuano a credere che la Francia cederà. La persistenza in questa opinione è la sola causa della estrema gravità della situazione.

I sentimenti pacifici di Edoardo VII.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Un redattore del *Liberté* ha intervistato un alto personaggio politico francese, il quale ha detto:

« Il solo fatto che il re d'Inghilterra si è preso un congedo di tre settimane a Biarritz, indica che egli non vede possibili complicazioni nella situazione politica generale.

Posso assicurarvi che il re ha voluto portarci, oltre alla testimonianza della sua cordiale amicizia, l'impressione che egli è, nel l'attuale conflitto che abbiamo colla Germania per la questione del Marocco, un guardiano della pace.

Io credo dunque che i fatti di Algesiras nello svolgersi della Conferenza non debbano venir considerati sotto un aspetto allarmante.

La ferma volontà di pace del re d'Inghilterra conferisce al concorso delle potenze che hanno votato per la Francia, il suo vero carattere, vale a dire la volontà di mantenere la pace. »

I RUSSI A BERLINO

Dichiarazioni di Gorki sulla rivoluzione.

Ci telefonano da Berlino, 5. (M.):

Massimo Gorki, che si trova qui da qualche giorno, intervistato per mezzo d'interprete, dichiarò:

« La rivoluzione non è finita. Chi dice che essa è vinta? Essa vive, lavora, lotta entro se stessa, e si manifesta ora in una forma ora nell'altra. Io sono sicuro che in maggio, forse già in aprile, essa riscoppierà in tutta la sua veemenza. Il Governo? Esso non fa nulla che possa dare sicure garanzie al popolo. Esso può avere qualche parziale successo contro la libertà, ma a lungo andare non potrà resistere alla rivoluzione. Presto si avranno nuove serie notizie dalla Russia. »

Gorki rimarrà alcune settimane a Berlino e terrà varie letture a scopo di beneficenza. Come sapete, Berlino è stata tutto l'inverno ed è ancora, piena di russi, tantochè esce qui un giornale quotidiano in russo e al Berliner Theater recita ora, con grande successo anche presso i tedeschi, per la meravigliosa naturalezza del rappresentare, la compagnia Stanislausky di Mosca.

RE EDOARDO VII IN DALMAZIA

Ci telegrafano da Trieste, 5. (S.):

Re Edoardo arriverà a Ragusa (Dalmazia) il 27 corrente e vi rimarrà uno al primo aprile, recandosi quindi ad Abbazia per soggiornarvi un paio di giorni.

Si dice che ad Abbazia, re Edoardo s'incontrerebbe coll'imperatore Francesco Giuseppe.

Un appello di Szechenyi agli ufficiali ungheresi.

Ci telegrafano da Budapest, 5. (*Vice.*):

Szechenyi, pubblica un appello, esortando gli ufficiali ungheresi della riserva a dimettersi se il Governo non farà le elezioni entro il termine legale.

Trovansi disponibili alcune raccolte complete della

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata
diretta. G. ANTONA TRAVERSI
PREZZO DELLE 20 DISPENSE PUBBLICATE
dal Maggio 1901 al Dicembre 1905
Lire 4.—

Inviare vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'assassinio d'un guardiano notturno.

I lettori non hanno certo dimenticato il truce delitto avvenuto nella notte dal 24 al 25 marzo dell'anno scorso in via Umberto I (Ponte Seveso).

Un povero guardiano notturno, certo Silvio Morini, addetto allo stabilimento Testa e Meregalli, accortosi che i ladri erano penetrati negli uffici, coraggiosamente li affrontava, ma cadeva colpito da una tremenda coltellata al petto, e moriva senza più pronunziar parola.

Le autorità si misero in moto e pochi giorni dopo l'assassino ed i complici venivano arrestati.

Essi sono certi: Pietro Corti da Pozzuolo Martesana, d'anni 19, falegname; Minossi Giuseppe da Borghetto Lodigiano, d'anni 21, fabbro; Rancati Giuseppe da Greco Milanese, d'anni 20, fabbro; Longoni Giuseppe da Milano, d'anni 21, fabbro; Cameroni Carlo da Celta Lomellina, d'anni 24, manovale e Bacigalupo Luigi da Genova, di anni 20, calderaio.

Essi compariranno martedì, 6, davanti ai giurati per rispondere delle accuse di omicidio, furto, porto d'armi e minaccie.

Ed ecco quanto si desume dal complesso delle accuse.

Lo stabilimento Testa e Meregalli è tutto cintato da un muro alto tre metri. Della sorveglianza notturna erano incaricati il portinaio Luigi Costa e la guardia privata Silvio Morini, d'anni 50, ammogliato con figli.

Nella notte dal 24 al 25 marzo, il Modini, udendo rumore negli uffici, si avvicinò, armato della lanterna e di un bastoncino di ferro, per vedere di che si trattasse. Ma ecco nell'oscurità scorgersi incontro un uomo. Al fioco lume della lampada il Morini poté riconoscere per un ex operaio dello stabilimento e gli gridò:

— Ti conosco, ti conosco.

L'altro gli balzò addosso. Si impegnò una colluttazione.

Il Morini chiamò ad alta voce il soccorso del portinaio, ma allora il ladro vistosi perduto, trasse un coltello a lama fissa e con quello ne menava un terribile colpo al petto della guardia.

La lama penetrò nel sesto spazio intercostale e perforò il polmone. Si produsse subito una violenta emorragia che fu letale. Ed il Morini cadeva a terra come fulminato.

Alle grida accorse il portinaio Costa, il quale sparava quattro colpi di rivoltella. Ma l'assassino riusciva a mettersi in salvo.

Si constatò poi che i ladri erano penetrati negli uffici, da una finestra che dava luce allo studio del signor Angelo Testa, rompendo un vetro per poter girare la maniglia interna ed allargando con appositi strumenti, le due sbarre centrali dell'inferriata in modo da lasciar passare una persona di esile corporatura.

I ladri avevano poi scassinato un cassetto e rubate lire 250 che vi si contenevano.

Passando quindi a sinistra, nello studio dei direttori, si erano impossessati di vari oggetti e pochi altri denari.

Mentre stavano scassinando un tavolo, il povero Morini era sopraggiunto.

Al domattina le autorità di S. P. procedevano ai rilievi che del caso nell'interno dello stabilimento, ed altri agenti opportunamente disposti, notavano la presenza di due individui dall'attitudine così sospetta, che si credette conveniente trarli in arresto. Essi erano il Corti e il Minossa. Il giorno 26, veniva arrestato il Rancati (pure esso ex operaio della ditta derubata) e sopra cui gravavano dei sospetti per aver egli pochi giorni prima minacciato il figlio di uno dei soci della ditta stessa.

Abilmente interrogato il Rancati, finì col fare una completa confessione, narrando come si erano svolte le cose.

Il Corti già addetto alla carpenteria Testa e Meregalli, individuo tristissimo, fu l'ideatore del furto. Egli scelse a compagni il Rancati, il Minossa, il Cameroni, il Longoni e il Bacigalupo.

I messeri si diedero convegno portando seco loro, gli strumenti atti agli scassi, verso la mezzanotte del 24 marzo, nei pressi dello stabilimento. Prima di associarsi all'impresa, il Cameroni ricordò che nella carpenteria vigilava una guardia notturna e vi era il portinaio, ma il Corti, mostrando un lungo coltello con lama fissantesi per mezzo di molla nel manico, rassicurò i compagni dicendo:

— Non pensateci, io sono buono ad adoprar questo!

Avviatisi alla finestra della via Umberto I, il Corti ruppe il vetro e aiutato dal Longoni, forzò le barre dell'inferriata. Entrambi poi penetrarono nello studio.

Il Cameroni rimase a far la guardia nel prato su cui prospetta lo stabilimento, il Rancati ed il Minossa si posero pur essi di sentinella laddove la via Umberto sbocca in via Andrizone, mentre il Bacigalupo sorvegliava stando in una via senza nome poco discosta.

Già il Longoni ed il Corti avevano compiute le effrazioni dei cassetti, delle scrivanie, quando nel cortile si udì rumore.

Il Corti susurrò al compagno:

— Aspetta un momento che vado fuori.

Poco dopo si udivano le grida del Morini: « ti conosco » e quindi « aiuto Costa, aiuto, ai ladri. »

Alla chiamata, il portinaio, presa una lucerna ed una vecchia rivoltella, accorse, e fece in tempo a vedere il lauro in colluttazione col Morini e poi questi cadere colpito a morte.

Invano il portinaio sparava i quattro colpi, che l'assassino, scalato il portone alto m. 2.35, si salvava.

Udendo le grida e le detonazioni il Longoni e gli altri scomparivano nelle tenebre della notte.

Ma come dicemmo non tardarono ad essere arrestati.

Dalle indagini fatte si stabilì poi che il Corti aveva anche istigato una povera fanciulla tredicenne, diventata sua amante a sottrarre alla madre una somma di danaro e che poco tempo prima del furto Testa aveva rubato uno scalpello alla Ferrovia Mediterranea, scalpello che forse servì per scassinare i cassetti delle scrivanie.

I suoi abiti poi, erano leggermente macchiati di sangue, forse per le ferite prodottesi nel rompere il vetro.

Tranne il Rancati ed il Longoni che si resero confessi, gli altri tentarono l'alibi. Ma, caduti in contraddizione, non riuscirono neanche a giustificare l'assenza dai domicili in quella notte, nè la provenienza del danaro di cui furono trovati in possesso.

Stando in carcere, i malandrini ottennero dalla Direzione dei libri di lettura e si constatò che con quei mezzo essi tentarono di comunicare tra di loro.

Il Longoni ed il Rancati venivano qualificati « boia, spie », mentre il Cameroni continuava a scrivere al Corti la parola: « costante », volendo con ciò dire che egli perseverava nella negativa assoluta.

Queste le accuse: udremo le difese. Il processo sarà interessante e durerà parecchi giorni.

Il Corriere della Sera essendo intervenuto in una questione *sub judice*, l'on. avv. Riccardo Luzzatto risponde colla seguente lettera, che pregati, pubblichiamo. Noi ci possiamo astenere dal far osservare che mentre abbiamo sempre riconosciuto e adoperato il diritto della stampa di commentare e di esporre la propria opinione sull'operato dei magistrati, troviamo sconveniente discuterne prima che il giudizio sia pronunciato.

Là 4 marzo 1906.

Signor Dottor Luigi Albertini
direttore del *Corriere della Sera*
MILANO.

Ho lasciato passare altre volte senza alcuna risposta attacchi od insinuazione del *Corriere della Sera* e farei lo stesso anche oggi di fronte alla insinuazione contenuta nello scritto intitolato *Un ricorso di avvocati* se non mi sembrasse doveroso far notare al pubblico che mentre ella dice di scrivere per deplorare indebite ingerenze nelle cose della giustizia, in realtà tende colla insinuazione e coi sospetti ad esercitare pressione indebita su un fatto che ella stessa narra essere ora sottoposto al giudizio del magistrato.

Ma l'avverto che il conato è vano, perchè la base della insinuazione a mio carico e colla quale ella si è prefissa di impressionare i giudici, l'asserzione cioè essere io amico politico e personale del signor ragioniere Stabilini, è contraria alla verità nota a tutti quanti mi conoscono ed a tutti quelli che si occupano di politica.

. . . . . .

Qualcuno potrebbe invece meravigliarsi che ella siasi prestata a diffonderla, perchè la diffusione della menzogna per quella parte che è rappresentata dalla affermazione dell'amicizia personale fra il signor ragioniere Stabilini e me è per lo meno una leggerezza, giacchè bastava che ella avesse fatta la più lieve indagine per sapere che non vi furono mai fra me e lo Stabilini vincoli di amicizia, per l'altra parte, l'amicizia politica è l'affermazione di un fatto di cui è difficile di credere che ella ignorasse l'insussistenza, perchè è difficile credere che un giornalista milanese ignori che il ragioniere Stabilini appartenne sempre al gruppo repubblicano federalista, che faceva capo all'*Italia del Popolo*, con cui, lungi dal concordare, ebbi aspra polemica.

Riccardo Luzzatto.

Il processo Garaventa-"Corriere di Genova."

Ci telefonano da Genova, 5. (C.):

Alla quarta sezione del nostro tribunale è cominciato oggi il processo per la querela del prof. Nicolò Garaventa contro il *Corriere di Genova*, in seguito alla campagna contro la nave-scuola-officina *Redenzione*.

Il *Corriere* aveva affermato che il Garaventa non aveva fatto, della scuola da lui diretta, che uno strumento di tornaconto.

Il processo, data la notorietà delle parti, desta un grandissimo interesse, tanto che la piccola aula del tribunale era incapace a contenere il pubblico.

Gli imputati, Luigi Beccherucci, direttore, Oreste Calamai e Federico Meoli, condirettori, e Carlo Morandi, gerente del *Corriere di Genova* sono assistiti dagli avvocati Erizzo, Oppenheim, Cola ed Orlandini.

Il prof. Garaventa, dagli avvocati Raimondo, Rosciano e Moresca.

Fatta la chiama, risultano citati oltre 180 testimoni, molti dei quali, e specialmente i più notevoli, sono assenti ed hanno mandato la loro giustificazione.

Terminata la chiama, il prof. Garaventa dichiara di persistere nella sporta querela.

Beccherucci dichiara di assumersi l'intera responsabilità anche per i suoi compagni.

Sono letti tutti gli articoli incriminati e pubblicati dal *Corriere di Genova*; quindi, su domanda dell'avvocato Cola, il Beccherucci risale alla genesi della campagna, dicendo che essa fu condotta contro i sistemi personificati dal Garaventa, e non contro di lui personalmente. Risponde pure ad una domanda dell'avv. Raimondi.

I due condirettori del *Corriere*, Maoli e Calamai, a loro volta affermano la loro solidarietà col direttore.

Il gerente dice di non sapere niente, ciò provoca la seguente osservazione del presidente:

— Vuol dire che lei è il tipo perfetto del gerente.

Dopo un intervallo di un quarto d'ora parla assai a lungo il professor Garaventa, interrotto spesso dagli avvocati delle due parti. Egli si sofferma ad esaminare le pratiche fatte per la cessione della nave *Daino* e successivamente della *Sebastiano Veniera*. Dice che quest'ultima non risultò adatta allo scopo di nave scuola, e dovette essere trasformata in gran parte; le furono tolte le caldaie perchè gli spazi dovessero essere adibiti a camerate. Il Garaventa accenna poi alle lunghe pratiche intervenute col Governo, dicendo che ottenne l'autorizzazione di effettuare la vendita della nave. Circa alla somma delle 8020.48, egli le versò solamente il 29 novembre 1905, poichè essendosi egli offerto di versarle precedentemente si voleva accettare il denaro con delle riserve che, secondo lui, non avevano ragione di esistere.

A domanda degli avvocati, il Garaventa risponde che tali riserve si riferivano ai rapporti fra la contabilità di Stato e il Ministero della Marina. Egli aveva avuto l'autorizzazione di vendere le vecchie navi.

L'interrogatorio del Garaventa continua così fino alla fine dell'udienza senza incidenti.

Domani il processo sarà probabilmente tenuto nel Salonetto del Palazzo Ducale, essendo l'aula del tutto insufficiente a contenere l'affollato uditorio.

Importante sentenza dei maestri.

Ci scrivono da Castiglione delle Stiviere, 4:

Con sentenza del 2 corrente, questo tribunale civile e penale, in sede di appello, ha condannato il comune di Carpenedolo a pagare immediatamente ai maestri aventi diritto l'importo dei decimi sessennali scaduti e non pagati ed a corrispondere loro sulle somme dovute l'interesse legale di mora dal giorno della citazione in avanti.

È questo un nuovo atto di giustizia ri-

Appendice del SECOLO 6 Marzo

PAOLO ROUGET 92

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... bel anche tu, mamma, ti consolerai ... presto pensiero.

... Ti sembrerà d'essere troppo so... ...la, ma ti verrà voglia di piangere ... la lontananza... anche tu ti dirai ... Pierino lassù non dimenticherà ... durante lo spazio di un minuto ... mamma adorata... che, anche lon... ...tano da lui, lei sola regnerà sempre nel ... suo cuore... lei sola... sempre! ... mio Gesù Bambino!

... Verrai spesso a trovarmi... giacchè ... tornerai a Lucerna, nevvero?

... Oh... due volte per settimana, ... la mia visita.

... Vedi bene che così non potremo es... ...sere nè l'una nè l'altro.

... Quando erano state pronunciate ... queste parole con grande serietà.

... Per la prima volta si trovò quindi nella impossibilità di tornare indietro, ed il vento e le onde ... si scagliarono contro l'altra, facendone ... spezzarne le vele.

... Le operazioni di salvataggio del porto fece miracolose. Molti uomini del suo equipaggio ... furono salvati.

Il re ha mandato alle famiglie degli annegati un largo sussidio.

MAROCCO

Un attentato contro il pretendente marocchino

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri:

« Il pretendente marocchino per poco non rimase vittima di un attentato ordito contro di lui da alcuni individui della tribù di Quelaya.

Costoro lo attaccarono nella notte del 24 febbraio mentre egli si recava nel bagno.

Due kaif del suo seguito furono uccisi. Il pretendente è rimasto illeso. »

AMERICA

Timori di rivoluzione nell'Uraguay.

Telegrafano da Montevideo, 4:

Il Governo essendo stato informato che si facevano dei tentativi per turbare l'ordine, prese delle misure preventive. Vennero operate delle perquisizioni. Numerosi *clubs* politici dell'opposizione e parecchi stabilimenti vennero circondati. Dei personaggi designati come provocatori di disordini vennero arrestati.

Si è stabilita la censura telegrafica. Queste misure di precauzione dureranno due giorni. Il Governo dirigerà un messaggio al Parlamento esponendo le cause che le determinarono. L'ordine non è turbato nel resto del paese.

Telegrafano da Buenos Ayres, 4:

Corre voce che dei fatti gravi sono avvenuti a Montevideo, ma è impossibile ottenere informazioni esatte, in causa della censura.

CINA

Le minaccie delle Potenze contro la Cina.

Telegrafano da Londra, 5:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: I ministri di Francia ed Inghilterra a Pekino fanno dei reclami vigorosi presso il Governo cinese circa l'affare di Nanchang e reclamano piena soddisfazione. Venerdì vi erano a Hong Kong una nave americana, una tedesca, tredici inglesi; a Shanghai due incrociatori inglesi e due controtorpediniere tedesche; a Kiu-Kiang una cannoniera inglese ed una francese. Le navi da guerra che in crociano nel Jagtsè comprendono tre cannoniere inglesi, una tedesca, una francese ed una americana. Da allora due cannoniere americane sono giunte a Kiu-Kiang. Il governatore del Kuang si ha pregato le navi francesi di non avvicinarsi alla città e non aprire il fuoco. La stampa giapponese consiglia ai missionari di mostrare grande prudenza.

Il giornale *Jiji Shimpo* è assai pessimista. Dice che non vi è esagerazione nel dire che si assisterà alla ripetizione dei disordini del 1900. Dice che il Giappone deve prepararsi a qualsiasi eventualità.

GIAPPONE

La crisi nel Giappone.

Telegrafano da Tokio:

Le dimissioni del ministro degli Esteri vennero accettate. Il presidente del Consiglio assumerà l'*interim*.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

L'ora decisiva.

Ci telefonano da Algesiras 4, sera. (B.):

In tutti i circoli la seduta significativa di ieri è molto commentata, e neppure uno dei diplomatici coi quali mi sono intrattenuto, ha cercato di attenuarne l'importanza o la portata.

È certo che la Conferenza ha fatto ieri un passo decisivo, contro l'evidente volontà dei delegati tedeschi; la qual cosa, incontestabilmente, mette questi ultimi in una situazione difficile e delicata. Così, per reagire contro un'impressione così sfavorevole, essi ripetono con grande insistenza nei colloqui privati che hanno coi diplomatici o coi giornalisti, che la discussione sulla Banca è aperta, ed affettano anche uno strano ottimismo. Questa curiosa attitudine nelle circostanze presenti, mi pare degna di essere segnalata.

Non si sa ancora in una maniera precisa in qual modo si procederà, nella seduta del Comitato di domani, nella discussione della vertenza del progetto di organizzazione della polizia, e se il duca di Almodovar, secondo la procedura abituale preparerà un questionario. In tutti i casi, mi faceva pure notare un membro della delegazione francese, la questione della polizia è infinitamente meno complessa di quella della Banca e non permette alcuna scappatoia.

Nella serata gli ambasciatori devono avere delle interviste private allo scopo di fissare la loro condotta per domani, ed io so che Révoil, Cassini e Almodovar avranno un'intervista particolarmente importante con sir Arthur Nicholson nella *Villa Vieja* dove egli abita.

Parecchi altri delegati attendono dai loro Governi istruzioni che loro permetteranno, durante la seduta di domani, di precisare ancor meglio la loro attitudine.

Indiscutibilmente l'ora è grave e decisiva.

Commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 5 (B.):

I giornali inglesi, essendo ieri festa, commentano solamente oggi la seduta di sabato alla Conferenza.

I commenti hanno un'intonazione ancor più amichevole verso la Francia, oggi che essa ospita re Edoardo VII.

Da questi commenti si rileva che la stampa inglese è soddisfatta della votazione che ebbe luogo sabato: anzitutto perchè essa avvicinerà a una soluzione in un senso o nell'altro; in secondo luogo perchè la votazione stessa ha dimostrato l'isolamento in cui si trova la Germania.

Il corrispondente da Algesiras del *Times*, dopo di avere esaminato, in un lungo telegramma, la situazione, conclude che per quanto sia imprudente fare delle previsioni quasi tutti i delegati sono d'accordo oggi nel constatare che la rottura della Conferenza è certa.

Solamente i tedeschi sono interessati a continuare la loro tattica fabiana, ed a quindi possibile che alla seduta di lunedì i delegati trovino ancora il modo di eludere la questione fondamentale.

Il *Daily Graphic* dice che la Conferenza terminerà fra un giorno o due, nel qual caso — dice il giornale — la situazione che seguirà non potrà essere considerata senza una certa ansietà.

Lo *Standard* dice che giustamente Italia non si è lasciata influenzare dalla triplice alleanza nella votazione di sabato, e che ha fatto molto bene a schierarsi dalla part della Francia.

Il *Daily Mail* scrive che le simpatie dell'Italia per la Francia sono più che naturali perchè è nell'interesse dell'Italia che la Francia non subisca alcun scacco.

La *Tribune* dopo avere criticato con vivaci parole l'atteggiamento della Germania in tutte le questioni, così conclude:

« Nessuna potenza dei tempi moderni può pretendere di dominare a lungo sugli altri dell'Europa senza spingerla ad unirsi contro di essa. Continuando in questo modo la Germania finirà per convertire l'amicizia che molte potenze sentono per la Francia in una vera alleanza di vita e di morte con essa. »

Continua l'ottimismo degli ufficiosi tedeschi.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Un telegramma da fonte ufficiosa tedesca mandato da Berlino al *Temps* reca:

Un personaggio autorizzato, che deploro di non poter nominare, mi ha detto:

« Non bisogna aspettarsi oggi delle sorprese ad Algesiras da parte dei delegati tedeschi.

« Il barone Radowitz non ha affatto ricevuto istruzioni relativamente alla probabilità di una rottura che noi non vogliamo prevedere.

« Noi speriamo invece che lo scambio di punti di vista che ha luogo oggi ad Algesiras avrà un effetto favorevole sulla seduta plenaria di domani.

La Resia interviene.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera, (G.):

Un telegramma da Algesiras al *Temps*, reca:

« Nella seduta d'oggi del pomeriggio alla Conferenza è venuta sul tappeto la questione della polizia, cioè si è entrati nella fase decisiva. Appare che la Russia a nome del suo delegato Basbrech che conosce perfettamente le relazioni del Marocco presenterà un progetto circa l'organizzazione della polizia nel Marocco.

Naturalmente questo progetto emanante dalla Russia girerà le idee francesi, vale a dire l'accettazione della cooperazione francese e spagnuola che è la sola base per assicurare l'ordine a Marocco.

In base a quto progetto verrà riaperta la discussione.

Un'opinione pessimista. Un rifiuto dell'Italia?

Il corrispondente del *Temps* da Algesiras così telegrafa a suo giornale: « Ho visitato stamane il rappresentante di una grande potenza, il quale ha pregato di non nominarlo. Egli mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Al punto in cui stanno le cose, bisogna preparare l'opinione pubblica ad una rottura. La situazione è

paratrice che torna di grande onore ai nostri giudici e sarà base di future azioni civili promosse dai maestri contro quei comuni i quali non hanno ancora osservato l'articolo 103 del regolamento 9 ottobre 1895.

Socialista condannato.

Ci telefonano da Spezia, 5 (R.):

Al tribunale di Sarzana si è svolto il processo contro il noto socialista Mazzantini Casimiro, imputato di oltraggio, per offese lanciate al sindaco di Spezia, mentre era nell'esercizio delle sue funzioni.

Dopo l'esposizione di pochi testimoni, quasi tutti favorevoli all' imputato, parlarono in di lui difesa gli avvocati Garciolli e Uccelli.

Ma il tribunale accolse le domande del P. M. condannando il Mazzantini a 300 lire di multa, accordandogli però la legge del perdono.

Truffe, falsi, appropriazioni indebite e ricatti a Torino e Vicenza.

Abbiamo da Vicenza:

Bernardino Chinotto di 37 anni, celibe, nativo di Vicenza, appartiene ad un' ottima famiglia: nondimeno, dopo di aver riscaldato senza frutto le panche del Ginnasio e del Liceo fin oltre i 30 anni, si diede a vita scioperata, vivendo a Torino e fra noi di truffe, di falsi, d' appropriazioni indebite e di ricatti. Così a Torino truffò per qualche centinaio di lire, separatamente, Edoardo Bistra e Girolamo Rizzato, Lucia Capus vedova Dubato, il prof. Malvica Marlò, Emilio Bagni, Carlo Naturale e Pietro Venuna: s'appropriò indebitamente 275 lire a danno dell'avv. G. Carazzolo; falsificò in cambiale la firma del dott. Luigi Marini, girando la cambiale allo stesso Venuna: intestò falsamente fatture di pagamento ai pasticceri Merotti e Puetta, al salumiere Stefanone ed al panattiere Galli.

Ritornato a Vicenza, truffò i trattori Crosara e Piazza ed il prete Bettanin, mediante cambiali false per 13 mila lire: falsificò in altre cambiali le firme della signora Chinotto e del marito dottor Marinoni: tentò infine un grosso ricatto a danno dello stesso prete Bettanin, che lo condusse in bocca al lupo.

Data l'indole della minaccia posta a base del ricatto dal Chinotto, il processo seguì a porte chiuse e terminò sabato sera.

Il mariuolo fu condannato a 7 anni e 7 mesi di reclusione, a 583 lire di multa ed a tre anni di vigilanza speciale.

La querela dell' ufficiale percosso.

Ci telefonano da Firenze, 5, (C.):

Come avevo preannunziato il sottotenente del 27° fanteria, signor Lionello Degli Innocenti ha sporto querela contro il signor Giulio Mazzini che lo percosse giorni sono in Borgognissanti, e, sfidato, non volle battersi.

La condanna d'un soldato.

Ci telefonano da Firenze, 3, notte. (C.):

Il soldato Giuseppe Caciappi, della prima compagnia di disciplina, condannato questa sera a dieci anni di reclusione dal Tribunale militare, tentò di disarmare la sentinella e di rivoltarsi quindi verso il presidente. Fu trattenuto da alcuni sottufficiali e soldati presenti.

Il disgraziato venne poscia colto da una violenta crisi epilettica.

La condanna d'un impiegato ferroviario.

Ci telefonano da Firenze, 5 (C.):

Oggi è comparso davanti al nostro tribunale il conte Gherardo Montanari Gioja, già ragioniere della Società di previdenza fra gli impiegati ferroviari della rete adriatica accusato di appropriazione indebita qualificata, per aver convertito a proprio profitto L. 130,000, appartenenti alla società stessa. Inoltre è accusato di falso, e porto d'armi senza licenza.

Il tribunale lo condannava stasera a due anni, 3 mesi e cinque giorni di reclusione e a 3075 lire di multa.

Ha escluso però la qualifica.

Il ricorso dell'ex-ministro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 5, (*Norsa*):

Alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, si doveva oggi discutere il ricorso dell'on. ministro Nasi contro la sentenza della sezione d' accusa, che lo rinvia al giudizio delle Assise per le note imputazioni.

L'udienza venne aperta al tocco. Presiedeva il comm. Fiocca.

L'avv. Merlani della difesa, ha subito chiesto il rinvio della discussione trovandosi ammalati i due principali patrocinatori della difesa, gli onorevoli Pessina e Faranda.

Il presidente ha dato infatti lettura di una lettera dei due avvocati assenti, nella quale si dichiaravano essere nella assoluta impossibilità di presentarsi all'udienza. Non essendosi opposto il procuratore generale Sansonetto, la Corte ha rinviato la discussione ad udienza da destinarsi.

I difensori di Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 5 (G.):

Il tenente Modugno ha nominato suoi difensori davanti il tribunale speciale, Mazza Rubichi e Morgente.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La data dell'inaugurazione.

La *Patria* di Roma dice che, benchè non sia stato stabilito nulla, sembra certo che l'Esposizione di Milano sarà inaugurata nella prima quindicina del mese di maggio. Nel giorno inaugurale il primo treno che attraverserà il Sempione giungerà a Milano col presidente della Confederazione elvetica. Dal Palazzo Reale uscirà il corteo che recherà i sovrani d'Italia al recinto dell'Esposizione; quivi i reali attenderanno l'arrivo del treno svizzero, e, dopo gli omaggi ed i discorsi, i sovrani ed il presidente visiteranno l'Esposizione: quindi si formerà il corteo che condurrà il re, la regina ed il presidente a Palazzo Reale.

A questo proposito ci si comunica:

« Questa pretesa proroga nella data di inaugurazione è puramente fantastica, come fantastiche sono le modalità della cerimonia inaugurale delle quali detta notizia è corredata.

« Il Comitato Esecutivo, visto lo stato avanzato dei lavori, si tien certo di poter inaugurare la Mostra il 18 aprile, salvo che a S. M. il re tornasse gradita una proroga di qualche giorno, stante la coincidenza col Derby Reale che si correrà il giorno 19 a Roma. »

I Commissari francesi.

Sabato, come ci era stato preannunziato per telefono da Parigi, sono arrivati a Milano i commissari della Mostra francese, signori: Jozon, commissario generale governativo, Ancelot, presidente del Comitato per le Esposizioni francesi all'estero, Estieu, capo dei servizi amministrativi della sezione, De Montarnal, architetto capo, Guillaume, architetto governativo, Masure, segretario dell'impresa della Paris-Lyon-Mediterranée, Delaitre, pres. del gruppo ferroviario, Lemaître-Mercier, membro del Comitato.

L'egregia comitiva — alloggiata all'*Hôtel de la Ville* — è venuta per un'ultima occhiata all'andamento dei lavori; ritornerà poi, per più lunga dimora, il 15 aprile.

Abbiamo potuto parlare brevemente con uno dei membri, che ci dichiarò la completa soddisfazione del Comitato per l'ottimo punto — superiore alle speranze — cui ha trovato i lavori, ben lieto di poter riferire a Parigi il perfetto andamento delle cose.

La Commissione ripartirà domattina.

Il Congresso internazionale dei mutualisti

Loubet vi interverrà.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Il Congresso internazionale delle società di Mutuo Soccorso che si terrà a Milano nella seconda quindicina di settembre ha già assicurato la più grande partecipazione da parte dei mutualisti francesi.

Infatti per iniziativa del conte Sabini la federazione francese fu convocata dal suo presidente signor Mabillaud e decise la creazione di un Comitato d'onore del quale, fra gli altri, faranno parte Loubet, Bourgeois, Millerand, Doumer, Deschanel, Sigfried, ecc., e di un comitato esecutivo composto da tutte le più spiccate notabilità del mutualismo francese.

Di questi comitati, il primo rappresenta il patronato e il secondo curerà l'organizzazione pratica per l'effettiva partecipazione delle Unioni, e della Federazione fra le società di Mutuo Soccorso francesi al congresso di Milano.

Si assicura che l'intervento di Loubet al congresso è certo; l'ex presidente della Repubblica vi prenderebbe la parola. Oltre poi all'intervento dei membri del comitato suaccennato, è già assicurato il concorso di oltre 500 membri mutualisti francesi.

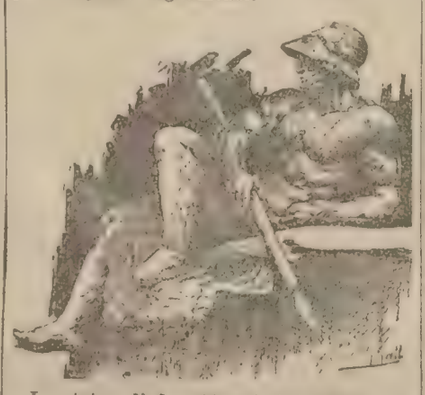
Intanto il presidente Mabillaud è partito per Milano per prendere gli accordi opportuni sia per questo congresso, sia per un corso di conferenze che l'*École International* fondata da Bourgeois si propone di tenere a Milano, sugli argomenti più importanti, letterari di igiene, di Belle Arti, ecc.

Le trattative iniziate qui dal conte Sabini procedono alacremente grazie all'autorevole appoggio del senatore Pisa.

Il monumento di Cavallotti.

Era speranza del Comitato di poter inaugurare oggi il monumento che colle sottoscrizioni degli italiani si è eretto in Milano; ma l'egregio scultore Ernesto Bazzaro, che fu in questi ultimi mesi gravemente ammalato, non ha potuto condurlo a termine come desiderava.

Il monumento è però sì avanzato che un mese di lavoro basterà al chiaro artista per compierlo degnamente.



La statua di Leonida, simbolo della vita e dell'arte del poeta, è già terminata ed è un'opera d'arte splendida, degna di museo.

Nel basamento è scolpito Cavallotti oratore che sorge dalla folla entusiasta. — Cavallotti infermiere a Napoli — e la scena del lutto popolare per la sua scomparsa.

Questi altorilievi sono scolpiti con una vivacità straordinaria: la testa di Cavallotti è somigliantissima.

Ma le figure non sono ancora finite come si richiede e lo scalpello del bravo Bazzaro deve completare l'opera che oggi ha in molte parti carattere di abbozzo.

Il Comitato e lo scultore desiderano di inaugurare il monumento entro il più breve termine possibile: e speriamo che così avvenga:

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Cronaca di sangue

ACCOLTELLATO DAL NIPOTE.

Un altro gravissimo fatto di sangue s'è svolto la scorsa notte, verso l'una, in comune di Musocco.

Tal Michele Caimi, operaio trentacinquenne, fu rinvenuto sulla via come morto, per due terribili coltellate alla coscia destra e al ventre. La seconda ferita era davvero raccapricciante. Da uno squarcio enorme uscivano gli intestini, essi pure in qualche punto perforati dalla lama del coltello. Trasportato nella sua abitazione l'infelice fu prontamente medicato dal dott. Boni, il quale si trovò nella circostanza di dover operare la sutura degli intestini lesi. Il Caimi fu poi inviato con una lettiga all'ospedale Maggiore. Le sue condizioni sono sempre allarmanti.

Interrogato da un funzionario di P. S., a grandi stenti egli mormorò che il feritore è un suo nipote, ma non seppe o non volle dire altro.

Il delegato Vitali indagando attivamente per far luce sul sanguinoso fatto, è riuscito a stabilire che l'accoltellatore è tal Enrico Brambilla, muratore di 19 anni, che abita nella casa stessa della sua vittima, e che si è dato alla latitanza.

Una tragedia della gelosia

Un forsennato che spara contro la moglie.

È accaduto ieri alle ore 3 pom., a via Paolo Lomazzo, presso la chiesa dedicata alla Madonna di Lourdes.

I passanti videro una giovine donna e un giovinotto discorrere per un pezzo animatamente fra di loro, poi, a un tratto, il giovine estrasse una rivoltella e sparare quattro colpi.

La donna cadde urlando pel dolore, e il giovinotto fuggì.

La disgraziata perdeva sangue per due ferite una al collo e l'altra al braccio sinistro. Fu raccolta e trasportata all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

La giovine donna apparve subito ai medici di quell'Istituto in grave stato, ma non in pericolo di vita. Ella stessa potè narrare il motivo del dramma.

Si chiama Emma Roffi, ha 22 anni, ed abita in via Cenisio 4. Quattro anni or sono si era unita in matrimonio con il meccanico Fioravante Balossi, conosciuto col nomignolo di Ercole, un uomo che è ora sulla trentina.

La felicità dei due coniugi non era durata a lungo, benchè fosse loro nata una bella bambina. Lei era di indole alquanto leggera, desiderosa di svaghi; lui, di carattere estremamente geloso.

La vita loro divenne così intollerabile che decisero di separarsi.

Il Balossi l'anno scorso accettò di andare in America, deve sapeva di trovar lavoro.

L'Emma restò qui con la figlia, sotto la tutela di un cognato, di nome Attilio Balossi, abitante in via Paolo Sarpi 38. Ma quando l'Attilio si fu accorto che la giovine donna non faceva troppo caso dell'onore del marito, la cacciò di casa sua; e quella si ridusse a vivere, a quanto pare, con un amante.

La cosa spiacque tanto all'Attilio, che volle informarne il fratello Fioravante, e lo eccitò a tornare in Italia per punire l'adultera. Ciò che il Fioravante fece appunto.

La settimana scorsa difatti il Balossi comparve all'improvviso dinanzi alla moglie, nell'appartamentino di via Cenisio, 4.

Vi fu una scena terribile.

Il Fioravante le impose di seguirla; e quella si rifiutò. « Non l'aveva forse abbandonata e il fratello di lui non l'aveva lasciata nella miseria? Essi non avevano più alcun diritto da far valere su di iei. »

A queste parole il Balossi, accecato dall'ira se ne sarebbe andato minacciando la moglie.

I due si rividero più volte di questi giorni, per ripetersi su per giù le stesse cose. E ieri fu l'ultima, essendosi dati appuntamento in un'osteria di via Lomazzo, fuori della quale accadde la tragedia.

Il suicidio del feritore.

Dell'accaduto e della narrazione della donna fu tosto informata l'autorità di P. S., la quale si mise tosto a ricercare il feritore.

Verso le ore 6 pom., due vigili urbani avvertirono di aver trovato in un prato, fuori di porta Venezia, un individuo i cui connotati rispondevano a quelli del Balossi e che era in istato gravissimo per tentato avvelenamento.

Accorsi alcuni agenti di P. S., il disgraziato venne trasportato all'Ospedale Maggiore. Aveva ingoiato dell'acido solforico; e i medici gli praticarono la lavatura dello stomaco, senza troppa speranza di salvarlo.

Egli, dopo la medicazione, fu interrogato e riconosciuto precisamente per il Fioravante Balossi; ma si rifiutò di dar più ampie spiegazioni intorno alla tragedia di cui è protagonista.

Il disgraziato spirava oggi, alle ore 4 del pomeriggio, dopo atroce agonia.

La Questura sta ora facendo indagini per fare maggiore luce intorno al dramma; e ha proceduto all' arresto dell'Attilio Balossi, ritenendolo colpevole di aver eccitato il fratello a compiere il delitto.

LA DISPERAZIONE DI UN MALATO

Tentato suicidio al Monumentale.

Stamane pochi minuti prima delle 11, nei pressi del tempio Crematorio al Cimitero monumentale, s'intese una detonazione d'arma da fuoco.

Il signor Furlotti Italo di Parma, che si trovava per caso nel cimitero, e i due impiegati del Crematorio Portinari e Comi, accorsero verso il luogo dello sparo, e videro un signore che steso al suolo, si puntava ancora la rivoltella alla testa. Il signor Furlotti, non perse tempo, si slanciò sullo sciagurato e riuscì a disarmarlo prima che riuscisse a far scattare per la seconda volta il cane della rivoltella.

I tre uomini soccorsero poi l'elegante sconosciuto, che grondava sangue da una ferita al petto. Accorse anche l'ispettore del cimitero signor Larghi, che provvide a far inviare l'infelice all'istituto medico di via Paolo Sarpi, dove il dott. Beati lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

***

L'uomo che tentò di porre fine in tal modo alla sua esistenza è il negoziante Alberto Franzini di 59 anni, che abita con la moglie in via Manzoni, 5, ed è comproprietario dell'oreficeria Bajoni e Franzini che trovasi sotto i Portici Settentrionali di piazza del Duomo, n. 19. Da una lettera che il Franzini aveva scritto per la sua signora e che fu trovata sul viale dove tentò di mandare ad effetto il tragico proposito si comprende che la causa di tanta disperazione va cercata in motivi di salute.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.55 — tram. 6.15— Roma — leva 6.40 — tram. 6.4 — Palermo — leva 6.32 — tram. 6.4.

Luna — Età giorni 12. — Tram. 4 21 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 in Piemonte, minima di 739 in Finlandia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -2 bello — Zurigo, -3 bello — Trieste, 4 bello — Nizza, 8 vario — Praga, 0 coperto — Budapest, -1 bello — Vienna, 0 coperto — Pietroburgo, -9 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione molto aumentata, massima di 776 in Piemonte, livellata intorno a 774-75 altrove.

Venti deboli boreali.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Milano 4 — Genova 8 — Roma 8 — Bari 7 — Torino 4 — Firenze 5 — Napoli 7 — Palermo 7 — Venezia 4 — Bologna 5 — Foggia 7 — Cagliari 9.

Ieri. Cielo generalmente sereno.

Tendenza. — Bel tempo, qualche nebbia al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.9. Temp. cent. med. + 9°0. mass + 15°8 min. + 3°.0 Umidità relativa, media 71 0/0.

Venti dominanti: Vario debole.

Stato prevalente dell' atmosfera: — Quasi sereno, caligine.

ALTRI PARTICOLARI sul disastro di Thaiti.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Il *Matin* ha da New York un telegramma colà arrivato da S. Francisco, che completa le prime notizie trasmessevi circa il disastro che ha colpito Thaiti e le isole circostanti.

Secondo tale telegramma un ciclone e un terremoto marino hanno completamente devastato le Isole della Società, distrutta la diga di Pattoetyr e sommerse alcune altre piccole isole.

Parecchie centinaia di indigeni sono annegati; i danni materiali sono assai considerevoli. Durante il ciclone il vento raggiunse perfino la velocità di 180 chilometri all'ora!

Tutti gli edifici governativi, quelli delle Assicurazioni e delle poste non sono più che un cumulo di rovine. L'arsenale e numerose case sono state esse pure distrutte.

Centinaia e centinaia di infelici si trovano ora senza ricovero.

Secondo l'*Evening Post* di S. Francisco sarebbero morte più di diecimila persone. Parecchie piccole isole sono completamente scomparse.

I danni ammonterebbero, sempre secondo i giornali, a 25 milioni, ma gli ufficiali del vapore *Marycosa*, che è stato il primo a portare la notizia del disastro, dicono che tali cifre devono essere esagerate.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Der Freichütz*, opera — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.

Dal Verme: Circo equestre Sidoli.

Manzoni: *Francillon*, commedia. — Ore 8.30.

Lirico: *Il cardinale Lambertini*, commedia. — Ore 8.30.

Filodrammatici: Riposo.

Fossati: *Geisha*, oper. — Ore 8.30.

Olympia: *Zente refa*, comm. — Ore 8.30.

Eden: Varietà. — Ore 9.

Stabilini: *Romanticismo*, comm. — Ore 8.30.

Verdi: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Il successo della "Siberia", di Giordano al Regio di Torino.

Ci telefonano da Torino, 3. (G.):

Per la prima rappresentazione della *Siberia* di Giordano il teatro Regio era affollatissimo di pubblico elegante e scelto.

I primi applausi si hanno alla mattinata detta con gusto dal baritono Quercia.

Applauditissima la romanza di Stefana cantata con slancio dalla Lucia Crestani.

Il duetto finale fra Vassili (tenore Bassi) e Stefana impressiona grandemente per la sua drammaticità.

Il pubblico applaude calorosamente gli artisti chiamandoli tre volte alla ribalta insieme al maestro Toscanini.

Nel ridotto i giudizi sono ottimi: solo si deplora la tardiva andata in iscena dell'opera.

Il secondo atto che è giudicato un riuscitissimo quadro d'ambiente, impressiona fortemente il pubblico.

Sono in especial modo apprezzati il preludio orchestrale, il tragico canto della catena vivente e lo splendido duetto fra Vassili e Stefana in cui gli egregi artisti sfoggiano entrambi tesori vocali ed accenti drammatici. Il pubblico scoppia in prolungate ovazioni che rinnova al termine dell'atto evocando cinque volte alla ribalta gli artisti insieme al maestro Toscanini che fu concertatore eccezionale.

I giudizi sono tutti favorevoli all'opera e tutti riconoscono i pregi intrinseci del lavoro di Giordano.

Il successo si delinea pieno ed entusiastico.

Nell'atto terzo l'interesse del dramma si accentua per la potenza dell'ispirazione musicale che domina in special modo nel drammatico duetto fra Stephana e Vassili, nel fraseggiato di Stephana, nella scena della provocazione in cui il Bassi ha accenti superbi e nella ricollione di Stephana che la Crestani interpretò con squisita e rara potenza drammatica.

Finito l'atto il pubblico tributò ancora altre due calorose chiamate agli artisti. Oltre che alla Crestani, al Bassi ed al Quercia, che furono davvero ottimi interpreti, uno speciale elogio spetta pure al maestro Toscanini che interpretò e diresse magistralmente l'opera coadiuvato eccellentemente dall'ottima orchestra. Buone pure le parti minori, intonati le masse corali ed accurata la messa in scena.

I giornali cittadini constatano tutti il grande successo della nuova opera del Giordano.

Ci telefonano da Torino, 5:

Per la seconda rappresentazione il teatro Regio era affollattissimo. *Siberia* ottenne un successo crescente: grandi applausi a tutti gli interpreti e specialmente al tenore Bassi.

La *Siberia* di Giordano a Nantes.

Ci scrivono da Nantes:

Le rappresentazioni della *Siberia* si susseguono al nostro Gran Théâtre con sempre maggior successo.

La suggestiva opera di Giordano ha conquistato tutte le simpatie del nostro pubblico, raccogliendo anche i migliori elogi della critica.

L'interpretazione e la messa in scena sono di primo ordine.

La signora Duval-Melchinedec (Stefana), ed i signori Gilbert (Vassili) e Boulogne (Cleby) cantano con grande slancio e raccolgono ogni sera le generali approvazioni.

Il maestro Frigara fu concertatore eccellente e coscienzioso.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fiorii, Milano.

Jessie White Mario

Da Firenze ci giunse ieri sera questa luttuosa notizia:

« Jessie White Mario è morta stamane. — Emilio Lemmi. »

Pur troppo da qualche tempo le condizioni di salute della illustre donna facevano presagire la catastrofe; ma un per questo è men vivo il dolore.

Essa fu la devota amica di nostri grandi, la infermiera pietosa dei volontari di Garibaldi.

I suoi parenti erano armatori: ricchi fin da quando i bastimenti di legno non vennero sostituiti da quelli di ferro, lei non rimase altra ricchezza che il tesoro di una educazione superiore. Fu la maestra delle sue sorelle: e quando quel dovere ebbe compiuto, si dedicò alla causa d'Italia, la grande e bella oppressa. Nè il padre suo uomo d'alto ingegno, democratico-radicale, si oppose al suo progetto.

Nel 1854 vide per la prima volta Garibaldi: questi ammirando quell'anima schietta e quel fervore di sacrifizio, le disse:

— Sarete la infermiera dei miei feriti nelle prossime battaglie.

La Jessie voleva studiar medicina e chirurgia, e la animavano a farlo i primi chirurghi inglesi. Ma quando si venne ai voti per l'ammissione di una donna all'Università, il numero dei devoti al passato vinse ed essa fu respinta.

Nel 1857, dopo aver conosciuto Mazzini, girò per le principali città dell'Inghilterra e della Scozia facendo letture pubbliche per eccitare simpatie e trovare aiuti alla causa italiana. In una di queste gite ebbe compagno Aurelio Saffi.

Si preparavano allora le spedizioni del Napoletano: essa venne in Italia quale corrispondente del *Daily News* e conobbe Pisacane e Mario. Partecipò alla congiura di Genova del 29 giugno: fu arrestata e tenuta per quattro mesi in carcere. Ritornata in Inghilterra, Alberto la raggiunse e la sposò in casa di suo padre. Fu quello uno dei primi matrimoni civili.

Gli sposi si recarono in America, egli per far propaganda fra gli italiani, essa fra gli anglo-americani. Scoppiò la guerra del 1859; essi volano in Italia al quartier generale di Garibaldi, quando la pace di Villafranca sospende la guerra e le speranze. I carabinieri reali arrestano di bel nuovo gli sposi e li conducono al confine svizzero. Raggiungono Garibaldi in Sicilia: e la Jessie diventa l'infermiera instancabile e sapiente, l'angelo consolatore dei caduti che andava a cercare fin sotto il fuoco nemico. I feriti di Palermo e di Napoli, le fecero coniare due medaglie d'oro.

Nel 1866 in Tirolo, nel 1867 a Mentana, nel 1870-71 nei Vosgi essa diresse sempre le ambulanze di Garibaldi, coraggiosa fino alla temerità, buona fino al sacrificio.

Jessie Mario fu una scrittrice chiara e convincente: non cercò la eleganza della forma, ma volle che la parola esprimesse l'idea: non conosceva la formola dell'arte per l'arte: tutto deve avere uno scopo utile; fu sopratutto raccoglitrice diligente e sincera dei fatti. Ricordiamo di lei *La miseria di Napoli*, i libri su *Garibaldi e i suoi tempi*, *Mazzini*, *Cattaneo*, ecc.

Aurelio Saffi scrisse di lei:

« Fu ammirabile, come lettrice in quel generoso movimento di gente straniera in favore della patria nostra, una giovane e gentile donna inglese, che le gesta di Garibaldi, la fama di Mazzini e i dolori della nostra terra infelice, mossero sin da que' giorni a torsi dal modesto ritiro della casa paterna, onde propugnare colle parole e colle opere sulla scena del mondo, la causa del nostro riscatto. Coscienziosa, austera, eloquente nell'assunto ufficio, fervida della fede nel Vero che spirava da ogni suo accento, vestita di gentile alterezza nella prestante persona, appariva come ministro di un dovere da compiere a quanti la vedevano e udivano, fra popolo usato a rispettare la dignità della donna, e a riconoscerla capace d'ispirazione e consiglio anche nelle pubbliche cose. »

UNA TRAGICA FESTA DA BALLO

Intere famiglie perite tra le fiamme.

Ci telegrafano da Firenze, 5. (C.):

Fucecchio è sotto l'impressione di una tremenda sciagura.

Iersera in casa di Guido Zucchi si ballava allegramente. Stamane verso le 2,45 il pompiere Chimenti uscito dalla sala si accorse che dal pianterreno della casa ove era un fienile usciva del fumo; impressionato, volle ricercarne l'origine e dovè purtroppo persuadersi che il fienile stesso era in preda alle fiamme. Il Chimenti corse subito ad avvertire quanti erano raccolti nella sala, onde si ponessero in salvo, ma l'invito a nulla valse, poichè d'improvviso crollò la volta sotto la sala travolgendo nelle rovine uomini e cose.

La pubblica assistenza, la squadra dei pompieri intervennero senza indugio sul luogo del disastro e iniziarono, coadiuvati dai cittadini, l'opera di salvataggio. Successero scene strazianti.

Primo ad essere rinvenuto fu lo Zucchi che aveva tentato di salvarsi gettandosi dalla finestra. Venne raccolto ferito e delirante. Dopo si rinvenne il cadavere della moglie di lui, giacente vicino a quelle di tre sue creature, componendo un tragico gruppo.

Nel frattempo giunse una povera madre, accompagnata da sette figli per chiedere al colmo della disperazione notizie di un altro figlio diciottenne che venne tolto poco dopo dalle macerie informe cadavere. Continuando l'opera di remozione delle macerie si scoprirono altri 16 cadaveri! Mariti, mogli, figli, padri colle figlie, giovanetti e fanciulle quasi tutti appartenenti alla classe operaia. Circa la causa dell'incendio si dice che un mendicante che dallo Zucchi aveva il permesso di dormire sul fienile, abbia, fumando la pipa, comunicato il fuoco al fieno. Infatti questo mendicante è fra le vittime. Le autorità si recarono sul luogo.

Stamane a Fucecchio nessun negozio fu riaperto per lutto cittadino. Il sindaco ha ordinato la sospensione delle lezioni nelle scuole. Nelle sedi delle Associazioni e alle finestre di ogni casa sventolano bandiere a mezz'asta. Si preparano solenni funerali alle vittime.

Un maresciallo dei carabinieri aggredito e ferito.

Telegrafano da Pisa, 5:

Iersera a Campiglia Marittima tale Luigi Guascone aggredì il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Attilio Soloi, ferendolo alla parietale sinistra, all'addome, al torace, alla spalla e al fianco sinistro.

Il maresciallo esplose quattro colpi di rivoltella contro il suo assalitore, ferendosi alla mano sinistra.

Il Guascone, non si sa se ferito anche lui, è fuggito.

UN GIORNALAIO

investito dall'automobile del conte di Torino.

Al Lungarno presso la zecca vecchia l'automobile di proprietà del conte di Torino (Mercedes 40 cavalli) condotta a grande velocità dal *chauffeur* Serafino Landi investì il giornalaio Carlo Masetti quindicenne, il quale riportò ferite e contusioni gravissime.

Suicidio di un segretario comunale.

Ci telefonano da Firenze

Stasera, in uno stabilimento di bagni del centro, si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore il signor Guido Soldati, segretario del Comune di Casellina e Torri. Le cause che spinsero il disgraziato al triste proposito sono ignote.

*** Questa sera gli avvocati Armenzani e Fedeli, difensori dell'Isolina Grossi, di cui la Cassazione respingeva recentemente il ricorso si sono recati alle carceri di Santa Verdiana per fare conoscere l'esito del ricorso alla condannata. Per quanto essi cercassero di farle coraggio e di indurla a sperare, la donna comprese che la sua sorte era segnata e confessò che la notte dopo il delitto non la passò come dichiarò più volte all'aria aperta, ma in casa di certa Marianna Consonni in via Santa Reparata. La Grossi invei poi contro la teste Gambinotti che, portando il famoso scialle al giudice istruttore, la costrinse a confessare il proprio delitto.

Si crede che queste non siano le ultime rivelazioni che la Grossi farà.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Ieri dopo penosa malattia spirava

CARLO PASTORI

della ditta Tavecchia Pastori.

Nel darne il triste annuncio la moglie Carlotta Del-Frate ed i parenti tutti avvertono che i funerali avranno luogo lunedì, alle ore 16, partendo dalla casa via Maddalena, 13, per la Chiesa indi al Monumentale.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno ai funerali.

Anemia

RAPIDAMENTE GUARITA "UN BEL COLORITO."

Pavia, 22 Maggio 1904.

"Per un mio figlio affetto da anemia usai la Emulsione Scott e benchè la cura non sia durata molto tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. Ora ha ripreso un bel colorito e si è anche fatto grasso. Attende con me ai lavori del negozio senza risentirne alcun disturbo." Giovanni Bernezza, Negoziante, Via Reale, 14, Pavia.

Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia deve cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ritrarre dalla alimentazione il nutrimento necessario. Ottenere un ricostituente ricco di sostanze che nutrano l'organismo e ne regolarizzano le funzioni. Tale è la Emulsione Scott, di effetto blando ma sicuro, unica nel suo genere, la sola preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via San Gregorio, Settembrini, Settala, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli — 54 Corso Loreto, Milano. 40858

COVA Caffè - Restaurant
Confetteria
Apertura dei nuovi saloni per buchette, ricevimenti, feste, ecc.
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC superieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VINO VERMOUTH
Granatina - Sola Champagne - Estratto di Tamarindo.

MALATTIE della PELLE e SECRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE del Prof. Dott. DACCO Libero docente
Radio - fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 (tram Romana) MILANO.

Una Prova. Una spiegazione.

Certifichiamo che la cura delle Pillole Pink è favorevole agli artritici, ed ecco una prova.

Il signor Vaccarino Emanuele che abita in via Chivasso, 18 a Torino, scrive:

« Da sei mesi mia moglie si lamentava di dolori localizzati ai piedi, che poi si propagarono nelle gambe e invasero tutto il corpo. Mia moglie era artritica. Oltre i dolori non aveva appetito, la sua respirazione era penosa. Questa oppressione le impediva di ben riposare la notte, il suo sonno era turbato da incubi. Provava oscuramente la vista ed aveva sempre freddo alle mani ai piedi. Seguì parecchie cure senza successo. Allora prese le Pillole Pink. In poco tempo stette assai meglio. Ora sta assai bene. »

Signora Vaccarino (fot. Bosco & Brices Torino)

Il ritratto che diamo qui accanto è quello della signora Vaccarino. La spiegazione da darsi è la seguente: L'essere umano è uno dei più potenti focolari di combustione che esistano. Il cibo assorbito subisce negli organi delle trasformazioni radicali, destinate a rendere ai tessuti gli elementi che essi perdono continuamente. Il corpo è un laboratorio assai complicato dove tutte le sostanze reagiscono, si scompongono e affinchè queste reazioni organiche e chimiche siano utili, è necessario che la totalità sia utilizzata.

Dal momento in cui il regime reca agli organi una maggiore quantità di elementi quanti ne può impiegare, il di più ingombra la macchina e l'insudicia.

Si producono fermentazioni che provocano dei tossici, veleni temibili, i quali agiscono sul sistema nervoso. Così si costituisce quel tristismo che ha per corteo la nevrastenia, il reumatismo, la gotta e il diabete. L'acqua non brucia ciò che assorbe e le Pillole Pink lo aiuteranno precisamente a bruciare ciò che assorbe. Le pillole Pink combattono il rallentamento delle funzioni. A chi ha digestioni, danno digestioni normali complete, stimulano il funzionamento dello stomaco, dei reni, del fegato; in una parola fanno funzionare gli organi come lo devono e i veleni contenuti nel corpo sono rapidamente eliminati e non si ricostituiscono più.

Sono sovrane contro tutte le malattie provenienti dalla povertà del sangue: anemie, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, contro tutte le forme di nevrastenia, emicrania, reumatismo.

Le pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola, franco le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

LONIGO - Antica FIERA DI CAVALLI
dal 23 al 28 Marzo 1906
Grande Fiera Bovini
Stazio gratuito per Animali, esonerati missioni Militari. Ribassi ferroviari. Speciale d'opera. Corse.

MALARIA NEI CAVALLI.

Da un poco di tempo si agita la questione della malaria nei cavalli.

Finora questa era considerata solo come malattia esotica, ma molto probabilmente è sempre esistita anche da noi.

È un fatto che cavalli stalloni puro sangue inglese, portati in zone malariche, soccombono con somma facilità soggetti ad una malattia che chiamano ordinariamente Tifa, e con pari facilità ne muoiono. All'autopsia presentano forte ingrossamento di milza.

Niente di più facile che questo tifo speciale che colpisce cavalli esotici, portati in zone malariche, sia malaria vera e propria, e si può benissimo anche ammettere che stessi anofeli possano colla loro proboscide inoculare la febbre, data la finezza della pelle di questi generosi animali.

Tale fatto merita essere attentamente studiato.

Già il Bisleri di Milano, proprietario dell'eccelente antimalarico detto « Esanofele » fece a tale scopo una speciale soluzione di cloridrato basico di chinino, per uso veterinario.

Sarebbe interessante verificare se cavalli puro sangue sottoposti a cura preventiva con queste iniezio

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» *Milano*).

Domanda. — Tengo una cagnetta «mops» di anni 10, alla quale sino dall'anno scorso è scoppiata una glandola sotto il ventre che purga sempre. Ora se ne sono aggiunte altre piccolissime che da detta glandola vanno a finire in una grossa sotto l'ascella.

Ho udito si tratti di cisti. Facendola visitare da un veterinario, si potrebbe forse tentare qualche cosa, nonostante l'età avanzata, l'operazione?

— La bestia mangia con appetito e dorme, ma in questo cambio continua a dimagrire. Come curarla?

Risposta alla signora B. N., Milano. — In questo caso crederei opportuno il fare ricoverare la bestia alla clinica della R. Scuola veterinaria di Milano (via Lazzaro Spallanzani), ed al bisogno farla operare, prima che abbia a manifestarsi una febbre d'infezione per assorbimento delle materie putride che concorrerebbe certamente l'animale a soccombere.

Domanda. — Il mio gatto ha una tosse ostinatissima. Quali sarebbero i mezzi per combatterla?

— Mangia quasi sempre carne cruda e sta continuamente assiso sulla stufa.

Non vedrei forse queste le cause del male? Potrebbe la tosse essere anche prodotta da paura per la vista d'un cane?

Risposta alla signora N., Milano. — Causa potrebbe essere benissimo la consuetudine dell'animale a tenersi vicino alla stufa calda.

Lo spavento.

Occorre quindi la causa e somministrare giornalmente nella giornata mezzo cucchiaio più o meno, di sciroppo d'ipecacuana.

Domanda. — Come si previene il cimurro nei cani?

Risposta al signor D. B., Milano. — Ho ripetuto più volte che per prevenire il cimurro nei cani o per lo meno per renderlo di carattere mite, bisogna somministrare giornalmente uno o due cucchiai di vino, a seconda della grossezza della bestia, e se vuolsi anche raddolcito con zucchero.

Domanda. — Ho del vino bianco che vorrei renderlo spumante. Come procedere?

Risposta al signor V. O., Asti. — Prenda una quantità di zucchero che unita a quella del vino, di peso uguale, farà fondere a bagnomaria.

Versi e sbatta energicamente 3 litri di questo sciroppo in un ettolitro di vino, al quale aggiungerà da 6 a 8 gr. di tannino, precedentemente sciolto in alcool.

Dopo 20 giorno si filtra il vino e otto giorni dopo si imbottiglia, in bottiglie robuste, alle quali si lega il tappo.

Dopo una trentina di giorni il vino sarà divenuto spumante.

Domanda. — È buona pratica pulire le botti con pallini di piombo?

Risposta al signor N. C., Brescia. — Ho sentito altra volta negativamente, sconsigliando in modo assoluto la cattiva abitudine di usare i pallini di piombo per togliere l'odore delle bottiglie già usate lo inconveniente lasciate dal vino.

A proposito l'autorevole giudizio del signor

La più grande facilità accade che qualche goccia resta nella bottiglia incastrato nel collo inferiore formata dal fondo rientrante.

Il contatto del vino il piombo, specialmente se questo contenga dell'acido acetico che in piccole dosi trovasi in tutti i vini, si scioglie, comunicando al vino un sapore dolciastro che può

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strichina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l' ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L' ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d' oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 15, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

ERNIE GUARITE senza operazioni,

ma col solo uso del portentoso **Cinto Ernia-rio Wood**, l'unico che abbia riscosso l' unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffattori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere la Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY**, via Palestro, 3, **Milano**, la nuova edizione del manuale illust. con circa 160 incis. *Cura delle ernie*, si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

LONDRA

WEDDE'S HOTEL
Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.
Schiarimenti, preventivi scrivere:
F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2204

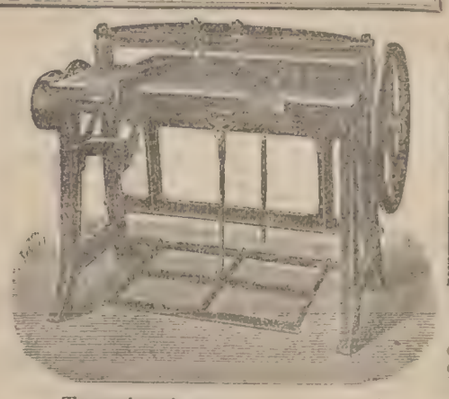
MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. **Consulti per lettera — Opuscolo gratis.**

FABBRICANTI SCATOLE!

Per tutto il macchinario accessori, filo metallico, rdure, ecc., ecc. rivolgetevi Ditta

ELMI SCHULER & C.
MILANO
ppresentanti e depositar delle primarie fabbriche Germaniche.
MACCHINE PRONTE
Comodità di pagamento
GARANZIA.



Tracciatrice per cartonaggi.

Cercasi da importante fabbrica di Plumetis e stoffe liscie di San Gallo

ABILE RAPPRESENTANTE

Soltanto persone serie con conoscenza del ramo sono pregate d'inviarela loro offerta sotto C 872 G a **Haasenstein e Vogler, S. Gallo.** 9113

La Società THE LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED, di Londra, Inghilterra, *Fleet Street, NN. 188 e 189,*

DIFFIDA

chiunque credesse, in buona fede, di poter fabbricare e vendere macchine compositrici LINOTYPE o di poter usare del marchio-nome costituito dalla parola LINOTYPE, che essa Società inglese, in virtù degli attestati ottenuti a norma delle leggi italiane, agirà giudizialmente per la difesa dei propri diritti — come ha fatto in questi giorni davanti al **Tribunale di Bergamo**, che ordinò anche il sequestro di una macchina costruita e venduta in violazione dei detti brevetti. 9120

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

Esposizione di LIEGI

Da vendere il padiglione del Restaurant **EMMEL** dell'area di circa 400 mq. Visibile tutti i giorni.
Indirizzare offerte al Service de L'Exploitation a Liegi (Belgio) prima del 10 marzo

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE [illegible] rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e [illegible] complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, [illegible] mento dissipata e la secrezione dello zucchero [illegible] troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico [illegible] ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed [illegible] con successo per la guarigione del diabete.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio [illegible] aggradevole al gusto), che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra [illegible] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, [illegible] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle [illegible] e dalle 13 alle 15.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

MARCA VERO ESTRATTO CAFFE OLANDESE O-G Riputazione mondiale O-G

POSATERIE CHRISTOFLE

MARQUES DE FABRIQUE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE. Num. 5.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze Private.

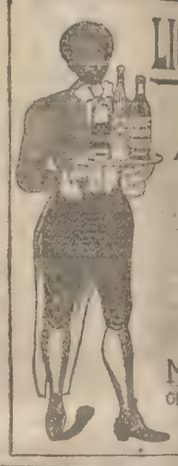
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall' frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti. furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA



LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI di CUMICI - SENTENZE di TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a G. BELLUZZI BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO
L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

La Letteratura
La Scienza
L'Arte
La Musica
Il Teatro
Lo Sport
La Moda
Le Industrie
Le Curiosità
Il fatto del giorno, ecc.

offrono ai collaboratori di

VARIETAS

argomenti di scritti interessanti e istruttivi che fanno di questa rivista mensile il più riuscito tipo di rivista per famiglie che si stampi in Italia.

Abbonamento Annuo
Nel Regno lire 5. — Estero Fr. 8.
Un numero separato Cent. 50.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società *Editrice Sonzogno* Milano, Via Pasquirolo 14.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

ERNIE

Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia **Testa d'Oro**, Venezia. 7/0

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

TOSSE OSTINATA

Catarro, influenza, bronchite, raucedine, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, usata specialmente da cinquanta anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile. Chi la usa - È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda per ottenere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE

nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l' ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO,

goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo assolutamente certo colla INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.

Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa), L. 10 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI

bronco-alveolare, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano ogni giorno stupendamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si hanno continue guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 5, per posta L. 5,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall' antica formola della diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell' enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

malattia antichissima tiene ferocemente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita, al ioduro di potassio, combattendo

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 7 Marzo* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14319*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . . . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 ; Franco nel Regno . . . » 24 — 12 — 6 — ; Estero . . . Fr 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura inglese. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 36, e NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

IL SECOLO Biblioteca del Senato

ALLA VIGILIA

Domani si riapre la Camera, e il nuovo presidente del Consiglio esporrà ai rappresentanti del paese le sue promesse; poichè in Italia da molto tempo in qua tutto si riduce a questo: promettere... e non mantenere.

Se si volessero ripubblicare i programmi che a ciascun nuovo Ministero fa il presidente del Gabinetto — e sarebbe forse cosa utile — un galantuomo rimarrebbe sbalordito. *Plus ça change et plus c'est la même chose*, dicono i francesi, i quali sanno affrontare tutte le situazioni con disinvoltura e con spirito.

Nel giorno che Ruggero Bonghi ha definito il programma di Stradella « un attacco a cui tutti possono appendere il proprio soprabito » noi abbiamo assistito a una strabiliante varietà di esposizioni di programmi politici dove i nuovi ministri dicono il contrario di ciò che ha detto o di ciò che hanno fatto in precedenza.

La politica degli attaccapanni continua, e per questo che il paese non si commuove affatto ed assiste scetticamente alla ricostituzione del Parlamento.

E che il paese abbia ragione di rinchiudersi nel suo scetticismo come la chiocciola nel suo guscio, non è il caso di provarlo. Esso ha subito troppi disinganni. Ha constatato altre volte che cosa significhi la maggioranza accordata a uomini che per essere fissato non danno alcun affidamento per attuare una parte soltanto del programma democratico dovrebbero rinnegare tutta la loro politica degli anni trascorsi.

Questo è il caso dell'on. Sonnino. Quello e altri suoi collaboratori è perfettamente giusto, ma conduce al medesimo risultato.

Se fosse lecito, vorremmo ricordare agli amici dell'Estrema Sinistra un altro fatto che ha avuto almeno nei primordi il loro appoggio disinteressato, il Ministero Crispi-Sonnino.

L'on. Barzilai, in un suo memorabile discorso del giugno 1901, ricordando quel tempo, disse:

« Se non fosse stato l'appoggio dell'Estrema Sinistra, quel ministero non viveva cinque mesi. L'Estrema Sinistra ha *voluto sperimentare il ministero alla prova*. E la prova venne pur troppo dai cento milioni di spese straordinarie. Vi abbiamo ingenuamente votato nel periodo della dentizione, che è il periodo più delicato, poi, logicamente, dei denti: siete largamente serviti contro noi. »

Chi ci assicura che fra qualche mese l'on. Barzilai non sia costretto a ripetere lo stesso argomento e colle stesse parole?

Noi non ce ne meraviglieremmo e le ragioni della nostra completa ed assoluta sfiducia le abbiamo dette e ridette e non crediamo che sia il caso di ripeterle.

Aggiungeremo una cosa sola. Da venti anni noi combattiamo il trasformismo. L'abbiamo combattuto in Depretis, in Zanardelli, in Giolitti, e non stentiamo a vedere la ragione per cui dobbiamo approvare una politica che noi giudichiamo nefasta, solo perchè due o tre fra gli uomini dell'Estrema furono chiamati a collaborare al Ministero del-Sonnino.

Diciamo anzi che questo ministero debba essere più funesto degli altri appunto perchè esso la nota trasformista è più evidente e più stridente. Noi rimaniamo quelli che eravamo vent'anni fa. Siamo rimasti perfettamente coerenti, al nostro posto di combattimento. Ecco tutto.

Una grossa questione scolastica e politica

È il caso di ripetere che il troppo stroppia. La cura gelosa, la carità veramente grande che l'Ufficio Centrale del Senato ha voluto mostrare verso quel disegno di legge per il miglioramento economico degli insegnanti medii tanto aspettato, tanto desiderato e tanto shalestrato dalle vicissitudini parlamentari, hanno finito non solo per trasformare la legge, col rendere alcune parti irriconoscibile, ma l'hanno spinta a scivolare su una china che l'hanno spinta a scivolare su un abisso, il cui fondo non si vede.

Non sappiamo se spirito maligno abbia soffiato nell'Ufficio Centrale, e singolarmente nel senatore Dini, la ricerca sistematica di tutti i minimi difettuzzi della legge per la sua soppressione sistematica ai criteri ed ai voti espressi dalla grande maggioranza dei professori organizzati, la sollecitudine pur sistematica di accogliere caritatevolmente le petizioni e le proposte di gruppi e gruppetti, fatti molte volte di uno solo, ad ogni modo di interessati per sè, non per la classe intera. Par quasi che lo spirito maligno si sia divertito a distruggere o a combattere i benefici effetti, che lo spirito di solidarietà collettiva veniva lentamente operando nella classe dei professori e traducendo in disposizioni legali dalla grande maggioranza accolte e volute.

Nei Congressi si è proclamato solennemente il principio di una ragionevole perequazione del lavoro. Un buon quarto degli insegnanti italiani riceveva prima uno stipendio identico a chi sosteneva il peso di un orario doppio o triplo. La nuova legge aveva quindi in gran parte riparato all'inconveniente, di cui soffriva e il bilancio dello Stato e la giustizia distributiva. Ma ecco il senatore Dini, che ad alcuni insegnanti di matematiche, ad altri di scienze fisiche concede, o per una ragione o per un'altra o per una terza, o per tutte insieme, dati privilegi di orario, che la perequazione diventa illusoria. Una volta messo su questa via, come mai l'Ufficio Centrale non ha pensato che tutti gli insegnanti, ad esempio, di Lettere italiane e latine de'Licei, tutti quelli di Lettere ne'Ginnasi, su' quali incombe e l'orario massimo, e la correzione gravosa dei componimenti, avrebbero potuto pretendere per sè que'privilegi che ad altri colleghi si volevano regalare?

Eppure, che si sappia, nè prima nè poi questa categoria di insegnanti, sempre così gravati, ha mosso mai lamento, ha mai avanzato alcuna pretesa, in omaggio, s'intende, all'interesse di tutti, allo spirito di classe.

Da uno strappo fatto all'equità passiamo ad uno strappo fatto all'aritmetica. Se non erro, il Dini deve insegnare Matematica, precisamente.

Per trovare i fondi necessari a creare taluni privilegi, ed anche a proporre alcuni equi miglioramenti, l'Ufficio Centrale ha escogitato una nuova forma d'Ispettorato che su la primitiva apporterebbe un'economia di *quattrocentomila lire*. Ma viceversa rimarrebbero intatti i *provveditori*, la cui spesa era prima conglobata su quella dell'ispettorato. La economia reale quindi non supererebbe le *duecentomila lire*. Nè si è tenuto calcolo delle somme necessarie a pagar le supplenze di quel numero stragrande di insegnanti medii, i quali, secondo le nuove proposte, dovrebbero ogni anno esser distratti dal loro ufficio per compiere ispezioni parziali su le scuole di grado inferiore.

E v'è di peggio, per chiunque si senta animato di sincero spirito liberale. La istituzione dell'Ispettorato, nella forma proposta dalla maggioranza dell'Ufficio Centrale, oltre ad essere un passo indietro, dal decentramento tecnico ad un accentramento burocratico della peggior specie, costituisce una minaccia serissima per il progresso delle discipline insegnate, un pericolo gravissimo per la libertà dell'insegnamento stesso. Immaginate ventitrè persone, buone e brave quanto si voglia, nelle cui mani sia concentrato tutto quello che riguarda la scuola media: metodo, ispezioni, controllo, osservanza di regolamenti, libri di testo, ecc. ecc. E pensate che per alcune discipline due o tre ispettori al massimo, per altre, quali la Filosofia, la Fisica, la Pedagogia, uno solo. Orbene, questo *uno solo* farà o potrà fare, in tutta Italia, in tutte le Scuole medie, la pioggia o il sereno: detterà a tutti qual'è il miglior metodo, il miglior libro di testo, la miglior teoria, le migliori opinioni politiche o storiche o filosofiche, eccetera, eccetera.

E questo *uno solo*, se rimane vent'anni al suo posto, potrà per vent'anni arrestare nell'insegnamento medio tutta la progressiva evoluzione che oggi si compie con rapidità in ogni ramo di ogni disciplina. Ah! no.

Lo spirito italiano così libero, elastico, progressivo e tollerante, non dovrà mai tollerare una simile schiavitù: nè il Senato sarà mai così retrivo da imporre alla scuola nazionale questa specie di Santo Sinodo inquisitorio.

Per tale rispetto, le contro-proposte che il senatore Cantoni, pure dell'Ufficio Centrale, fa per conto suo contro la maggioranza, sono animate da spirito ben più liberale e risentono dell'aura de'tempi nuovi.

Soltanto, non riescono superiori di pregi nè inferiori di difetti all'Ispettorato già accolto dalla Camera e sostenuto ora dal Governo.

E qui spunta la questione politica, che, dallo strato aereo della teoria scende subito al terreno sodo della pratica. Che farà il Ministero di fronte all'Opposizione solidamente impostata e riparata entro il pentagono dei cinque senatori dell'Ufficio Centrale? Al Governo preme non meno che al Senato di togliere o ridurre al minimo le cause del profondo turbamento che è nella classe degli insegnanti. E siccome ogni più lunga discussione, ogni ritardo eccessivo farebbe credere ad una nuova e più sanguinosa turlupinatura, ne consegue che al Ministero non rimane altra via d'uscita che questa: concedere, data la floridezza attuale del bilancio, quelle due o trecentomila lire quante occorrono ai reali ed equi miglioramenti suggeriti per alcune categorie d'insegnanti: quanto al resto, quanto alla parte sostanziale della legge, porre nettamente la questione di fiducia. Il che riesce necessario, quando si pensi che la Camera dei Deputati non potrà, per logica coerenza, accettare alcun disegno più che diverso, addirittura contrario a quello primitivo.

Su tale quistione il Ministero o vincerà o cadrà con onore.

I professori non possono pazientare: attendono questa nuova legge per lo meno da quindici anni; dall'epoca della legge Villari: e il senatore Villari sarà il primo, credo, e mi auguro, a sostenere con la onesta coscienza e con la sincerità che lo distingue, questa legge riparatrice.

La prossima discussione al Senato sarà, dunque, la prova del fuoco per il Ministero Sonnino. Il merito d'aver dato tale importanza alla questione dei professori, da farla assurgere ad una grossa questione politica, spetta intero alle democratiche organizzazioni di classe, alla stampa sinceramente democratica che tale movimento seguì con simpatia, allo spirito democratico svoltosi liberamente negli ultimi tempi. E toccherà proprio al Ministero Sonnino — fatalità delle circostanze! — coronare questa vittoria della democrazia.

Liber.

JESSIE WHITE MARIO

Alla nobile ed eroica vedova di Alberto Mario, sua compagna nelle cospirazioni e nelle battaglie, alla scrittrice valorosa che intese le lettere come un'alta missione morale, — furono rese ieri a Firenze onoranze funebri solenni.

Quanti grandi ricordi portò seco morendo Jessie White Mario! Essa ebbe le segrete confidenze dei due uomini che rappresentarono, nella redenzione italiana il pensiero e l'azione: Mazzini e Garibaldi, — e a entrambi innalzò un pietoso monumento nelle veraci biografie che ne scrisse. Essa raccontò pure la vita e i tempi di Agostino Bertani; attese alla pubblicazione delle opere di Carlo Cattaneo, lumeggiò con incomparabile affetto la mente e l'animo del fedele consorte Alberto Mario, confortata dalle lodi e dall'amicizia di Giosuè Carduci. Col Bertani curò le indagini per l'inchiesta agraria, che addussero ad impressionanti rivelazioni sul vero stato economico e sociale delle nostre popolazioni. Un biografo disse giustamente di questa

splendida figura di idealista, che « se non ebbe la bellezza femminile del volto, ebbe completa la divina bellezza del cuore e dell'anima. »

Attualmente la generosa e gloriosa donna — che ha una pagina così bella nella storia del nostro paese e che tanto lavorò per esso benchè non ci fosse nata — copriva il posto di professora di inglese nell'Istituto di Magistero femminile di Firenze.

Non aveva voluto accettare ricompense o sussidi in riconoscimento delle sue benemerenze patriottiche; ma sino all'ultimo pare onestamente e liberamente del suo lavoro.

Era da un mese malata d'una bronchite, che convertendosi in pneumonite la trasse a morte. La assistevano negli ultimi momenti la nipote Jessie Gain, il dott. Purtiz, il senatore Grocco, amici, ammiratori e parenti.

Aveva 74 anni.

La sua salma, secondo il suo desiderio, sarà cremata.

Alla sua memoria sacra vada il reverente saluto di ogni italiano; vada la gratitudine di tutti coloro che sentono l'amore di patria e che ammirarono viva e rimpiangono morta la nobile, fortissima inglese, fedelmente ed eroicamente fedele all'Italia.

ROMERO ROBLEDO

Una delle maggiori personalità politiche della Spagna, fu, indubbiamente Romero Robledo, la cui morte annunziammo avant'ieri.

Giovanissimo ancora, poichè non aveva appena raggiunta l'età legale, Robledo venne eletto dalla sua città natale, Anteguera della Andalusia, deputato, nel 1856.

Appena entrato alle Cortes, fece parte della Unione liberale, schierandosi così all'Opposizione e preparando quella rivoluzione del 1868, che cominciata dall'ammiraglio Topete nel porto di Cadice terminò con la battaglia d'Aholea e costrinse Isabella II a fuggire in Francia.

Caduta la [illegible] borbonica — che pochi anni dopo doveva esser restaurata — Robledo fu membro della Giunta di Madrid.

Ben presto però, egli si avvicinò alle idee anti-repubblicane di Sagasta, durante il regno di Amedeo di Savoia, divenne sotto-segretario di Stato e quindi ministro dell'Industria e del Commercio, rivelandosi fieramente avverso alla repubblica.

Nel 1873 si unì a Canovas del Castillo e con esso preparò il richiamo di Alfonso XII.

Fu poi ministro nei varii gabinetti Canovas dal 1874 al 1885.

Con Lopez Dominguez formò il nuovo partito « riformista », ma poi abbandonò Lopez e tornò con Canovas, che nel 1890 lo volle ministro delle Colonie e, nel 1895, ministro della Giustizia.

Dopo la morte di Canovas, ucciso nel 1897 dal pugnale dell'anarchico Angiolillo, Robledo, tentò di diventare, ma invano, duce del partito conservatore, e dovette contentarsi di dirigere un gruppo di conservatori dissidenti.

LA LOTTA NEGLI UNGHERESI

Una defezione. — Banffy ripudiato

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Budapest, 5 marzo.

(*Vice.*) Le cose si mettono male per la coalizione. Innanzi tutto le è toccato un fiero colpo per la defezione del barone Banffy.

Costui è sempre stato un elemento poco sicuro nel Comitato direttivo delle opposizioni coalizzate.

Ricorderete la misteriosa faccenda di quell'opuscolo pubblicato mesi or sono dal prof. Zigany (questi fu per qualche tempo anche a Milano dove diede lezioni di tedesco ed era occupato presso uno stabilimento musicale) opuscolo in cui si diceva che un gruppo di magnati ungheresi aveva fatto pratiche colla corte di Berlino per offrire la corona d'Ungheria al secondogenito dell'imperatore Guglielmo, il principe Eitel Federico. Ebbene, non solo la voce pubblica, ma anche talune delle persone direttamente implicate nella faccenda, avevano attribuito al barone Banffy la paternità intellettuale di quell'opuscolo, in cui si compromettevano seriamente i capi della coalizione.

Per quella pubblicazione vi fu un processo: ma invece di fare un po' di luce, questo processo, lasciò le cose più buie di prima.

Si è poi notato che da quell'epoca il barone Banffy assunse un contegno strano: mentre la coalizione procedeva francamente coraggiosamente per la strada maestra, il Banffy invece tendeva sempre ad imboccare i viottoli, i sentieri fuori di mano: e così fornì spesso agli avversari della coalizione, l'appiglio di poter asserire che i capi del movimento nazionale erano discordi e che il Comitato direttivo accennava a sfasciarsi. Kossuth, Apponyi ed Andrassy riuscivano bensì poi tosto a rabberciare lo strappo e i loro manifesti, usciti alla luce, portavano sempre fra gli altri nomi dei capi della coalizione, anche quello di Banffy, ma pochi si illudevano su quell'apparenza di compattezza.

Ora Banffy ha gettato senz'altro la maschera. La navicella della coalizione lotta disperatamente coi marosi dell'assolutismo: il vento della reazione minaccia di squarciare le sue vele: Banffy ha visto il pericolo e il cattivo marinaio ha subito pensato a mettersi in salvo, abbandonando i compagni nell'istante del pericolo supremo.

Banffy è un ambizioso e l'ambizione — come già in passato in ripetute occasioni — potè anche questa volta su di lui più di ogni altro sentimento, più d'ogni altro riguardo. Quindi in un manifesto ai suoi elettori, egli rinnega tutto il programma della coalizione e, colle frasi del più cinico opportunismo, consiglia di accettare le cose come sono, rinunciando alla emancipazione politica ed economica dell'Ungheria.

Naturalmente i capi della coalizione, indignati da questo voltafaccia, dichiararono subito ch'essi ripudiavano ogni comunanza con Banffy e colle sue idee.

Ma il Banffy ha dato un brutto esempio e gli esempi cattivi sono, di regola, più presto e più facilmente seguiti di quelli buoni. Quindi nessuna meraviglia se ora vengono da questa e da quella contea ai capi della coalizione, brutte notizie di nuove defezioni, di capitolazioni, di resa a discrezione.

Ma i capi non disperano per questo. L'assolutismo dispone di armi formidabili.

Spunti ed appunti

Non so se ve ne rammentate ancora. Edoardo VII di Inghilterra non era simpatico prima di salire al trono. Questo principe, diventato pingue e grigio nell'attesa a cui l'obbligava la lunga e meravigliosa vita della regina Vittoria, godeva... anzi non godeva di una buona riputazione.

Il giudizio più indulgente ce lo dipingeva come uno sfrenato giuocatore. Che cosa avrebbe fatto, se e quando la Corona del regno e quella dell'impero gli fossero toccate di diritto?

I filosofi assicuravano ch'egli avrebbe portato i suoi capricci e le sue dissipazioni in quella parte di amministrazione dello Stato che la costituzione ancora consente in Inghilterra: donde fasti, ingiustizia e possibilmente perfidia...

Come però succede spesso ai filosofi, quando tentano delle profezie sull'avvenire, (le migliori, assicurava Montaigne, sono quelle sul passato) la triste previsione è stata smentita.

Edoardo VII, si sono domandati allora gli stessi saggi, aveva imparato dalla consuetudine col vizio il suo amabile scetticismo e la bonomia borghese?

Non essendo un austero di professione aveva per questo compreso ch'era assai meglio il risparmiare a sè ed agli altri la fatica degli atteggiamenti teatrali?

Fu per l'amarezza della sazietà ch'egli capì la vanità dei piaceri crudeli?

Chi sa?

In ogni modo ci vedemmo innanzi un re, che non posava nè ad oratore, nè a difensore speciale di Dio, nè ad artista, nè a statista, nè a generale. Edoardo VII veste volentieri l'abito civile: ama le villeggiature lontane dal chiasso, viaggia spesso in incognito; e, quel che vale di più, fa, senza sforzo, una politica democratica. Tanto che, se a Londra è suo ministro John Burns, a Parigi egli ha cercato anche di Loubet come di un buon amico, con cui si discorre amabilmente di piccole cose in una intonazione senza pretese.

Raccomanderemo dunque ai giovani principi di non essere virtuosi, perchè il miglior maestro è il piacere? Non siamo così epicurei; e d'altra parte crediamo che quando i filosofi interpretano tutta individualmente la vita di un re d'Inghilterra, si dimenticano ingenuamente di una cosetta da nulla: che egli è re di un grande paese, cioè il prigioniero di una funzione simbolica determinata.

Vi par poco?

Il principe di Galles era il principe di Galles: Edoardo VII sentì che rappresentava in Europa e, occorrendo, contro l'Europa la civiltà anglo-sassone. Ce n'era già uno di principe agitato, eroe, oratore, scultore, pittore, santo e generale, e, per combinazione, era il capo della potenza nemica: era l'imperatore di Germania (bandiere e pennacchi al vento!) Guglielmo II.

Fosse dunque stata anche soltanto una civetteria da diplomatico, valeva la pena di essere tanto borghese, quanto quell' altro rimbombava di romanticismo cesareo e di medioevo.

Vuol dire che se la trasformazione è diventata poi più profonda, se non fremono unghie tormentose sotto i guanti di velluto di Edoardo VII, ciò avviene perchè in Inghilterra non ci sono soltanto molte macchine, molte navi e molte sterline, ma c'è anche un popolo forse che sa volere. Ed i popoli che vogliono se li fabbricano a loro somiglianza i Governi. O tosto o tardi...

margutte.

MOVIMENTO FEMMINILE

Uno sguardo al 1905.

I.

Attività sociale femminile: prevenzioni e pregiudizi — Infermiere d'un tempo e infermiere d'oggi — Medichesse, ispettrici, delegate, amministratrici: la donna nella pubblica assistenza — Una discussione inglese: la casa e la nazione — Beneficenza e assistenza — Per la maternità e per l'infanzia — L'indirizzo educativo: istruzione pubblica e voto femminile — Il voto nella chiesa.

Accade assai spesso — troppo spesso — che si ragioni intorno a cose delle quali non ci si è mai formato un concetto spassionato e preciso; e fra questi argomenti, per così dire, *disgraziati* — di cui si suol giudicare sulla base di dati fantastici, di generalizzazioni illogiche, di preconcetti non contrastati, il movimento femminile occupa senza dubbio un posto non trascurabile.

Perciò penso che possa tornare di qualche utilità il riassumere gli aspetti principali che questo movimento ha presentato nello scorso anno, come già ho fatto, su queste stesse colonne, per il 1904. Non potrò, naturalmente, riferire troppo spesso i fatti particolari: dovrò limitarmi ad una veduta d'insieme, che rilevi le tendenze fondamentali, quali risultano dal concorso delle infinite attività collaboranti allo scopo comune.

***

I progressi più rilevanti, le più significative conquiste della attività femminile si trovano in parte rispecchiati nel dominio della legislazione sociale.

Appunto nel 1905 furono presentati al Parlamento inglese, dopo lunghi lavori preparatorii che trovarono nel paese un'eco larga e vivace, due progetti sulle infermiere (*nurses' registration bills*), allo scopo di regolare legalmente questa professione, determinandone con sicurezza i doveri e i diritti, per consolidarne ed estenderne i benefici e renderli accessibili anche alle classi meno agiate. Si venne così a dare sanzione legislativa e riconoscimento di pubblica utilità a quella forma d'attività femminile, che, iniziata nobilmente e modestamente nel 1854, quando Miss Florence Nightingale partiva per i campi di battaglia della Crimea, con un manipolo di trentotto infermiere, si è poi in breve prodigiosamente estesa e affermata, in modo da poter essere definita « uno dei progressi più notevoli della filantropia nella seconda metà del secolo decimonono. »

E non in Inghilterra soltanto; perchè in Germania, per esempio, le infermiere ammontano, secondo i risultati di uno studio assai recente, a circa cinquantamila, di cui tre quarti affiliate a grandi associazioni: ed ivi pure si richiede l'intervento governativo per regolare l'esercizio di questa professione nel modo più conforme agli interessi comuni.

In Italia, invece, gli sforzi tentati per stabilire la professione di infermiera restarono sinora isolati, per un pregiudizio dovuto certamente alla condizione attuale di questo servizio pubblico, monopolizzato dalle congregazioni religiose, che lo affidano a persone quasi sempre sfornite anche della più elementare preparazione tecnica.

È bene osservare che il *femminismo*, nei paesi dove è più compatto e ha fatto maggiori conquiste, come in Inghilterra, ha quasi preso le mosse da questa forma di attività pratica; e fu veramente fortuna, perchè essa, che aveva in sè gli elementi sicuri della riuscita, e che, per la sua stessa natura, non era destinata ad urtare — come oggi accade invece di troppe iniziative — nemmeno l'*antifemminismo* romantico, potè subito condurre ad una splendida e incoraggiante affermazione; e insieme perchè essa diede in certo modo l'orientazione del movimento ulteriore, iniziando quella tendenza che divenne in breve una caratteristica dominante di questo, la partecipazione alle opere di assistenza e di previdenza sociale, inteso tali parole nel loro senso più ampio e più comprensivo.

***

È naturale che tale tendenza si sia mantenuta nel 1905. La più superficiale osservazione del movimento, l'esame anche di una sola tra le infinite pubblicazioni che lo riflettono, basta a mostrare come ad essa principalmente si inspirino le iniziative e le operose associazioni delle attività femminili. Infermiera, ispettrice, amministratrice, delegata, collaboratrice delle più svariate opere d'assistenza, di previdenza, di *prevenzione* — la donna si va affermando sempre più come una energia efficace e volonterosa in questo campo sterminato — e tuttora incolto — di attività sociale, da cui l'urgenza e la vastità dei bisogni invoca tanta feconda copia di messi. E le lotte, gli sforzi, il modesto ma insistente lavorio d'ogni giorno si trovan rispecchiati nelle conquiste e nei progressi continui del movimento: umili conquiste, se considerate ciascuna isolatamente, con leggerezza superficiale; ma assai significative per la loro costante generalità.

Perciò non mi è possibile, in tale argomento, che procedere per cenni. Nel 1905, l'Inghilterra — con provvedimento che molti stati tedeschi si propongono di imitare — aumentò il numero delle proprie ispettrici di fabbrica, mentre in Italia il progetto di legge per l'ispezione delle fabbriche concesse alla donna l'ufficio di *assistente;* numerosissime

---

Appendice del SECOLO 7 Marzo

GIULIO MARY 88

"Cira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ah! gran Dio!... »

Mi par di smarrir la ragione!... La « madre adottiva non ha avuto il tem« po di restituirmi il suo affetto e di sape« rmi degna sempre di lei!

« Scoperta!... Fu trovata stamane stran« golata nel suo letto!!!...

« Il suo notaio m'annunzia che — il « testamento da lei fatto in mio favore « essendo stato rinnovato — sono l'e« rede universale sostanza...

« Mi sembra di divenir pazza!... La « situazione è terribile, spaventosa... « Bisogna nettamente, senza veli... « Constatare la mia innocenza, sono di« sonore è pubblico. « Bisogna riacquistare l'onore perdu« to... e il mio disonore è pubblico. « Bisogna scoprire l'uomo che disprezzo, « che odio, oggi, più ancor di pri« ma!

« Ah! la mia convinzione è assoluta. « Non può esser stato che lui, « la marchesa, per impedirle « di cambiare il testamento che mi arric« chisce e perchè egli sa che bisogna io lo « sposi!

« Orrore! Orrore!...

« Ebbene, accetterò il matrimonio odioso « come la punizione della mia colpa, per « quanto lieve essa sia, e non avrò nella « mia vita che un duplice scopo:

« Vendicarmi di quello scellerato!

« Vendicar la mia madre adottiva!... »

A questo punto Gaspare respinse il manoscritto come non avesse osato leggervi innanzi.

Si asciugò col fazzoletto la fronte bagnata d'un sudor freddo. Aveva gli occhi torbidi, smarriti. Tutto gli crollava intorno. Vedeva solo la rovina e la catastrofe.

Egli, l'uomo abile nelle più complicate macchinazioni, istrutto nelle raffinatezze dell'ipocrisia, esperto nella menzogna; egli, a cui la natura era stata prodiga dei doni fisici più rari; egli che durante l'intera vita, aveva trionfato nel vizio, era vinto.

Vinto da una fanciulla!...

Aveva finalmente trovato il proprio dominatore.

Ora, in quell'ora tragica, non soffrì punto nell'orgoglio, bensì nella passione. Imperocchè amava. E provò tale uno strazio che gli salirono agli occhi le lagrime — lagrime di rabbia e di dolore.

Si rimise quindi a leggere le crudeli confidenze delle quali non diamo se non il riassunto, poi che esse seguivano passo passo tutti gli avvenimenti del nostro racconto. Riproduciamo specialmente i gridi d'angoscia di Bastiana, i quali ci fanno conoscere le diverse situazioni d'animo per le quali passò la povera giovane, lanciata inerme, senza protezione alcuna, in mezzo a quello spaventoso conflitto d'interessi.

« Sono partita. Ho voluto nascondere « il mio terrore e la mia tristezza.

« Ho voluto riflettere a ciò che sarà do« mani la mia vita e son venuta a rifugiar« mi a Mauléon, a cercar consiglio e ispira« zione presso i ricordi di un tempo.

« Passai tre anni di solitudine e di silen« zio in questa foresta ove vissi sì tran« quilla e contenta nella miseria, vicino al « mio Bastiano — tre anni durante i quali « non ho voluto conoscere altre gioje all'in« fuori di quelle provate nell'esercizio del« la carità, nè altri piaceri, tranne quelli « che mi procuravo col percorrere tutti i « luoghi in cui mi sembrava vedere il mio « Bastiano cogliere i frutti selvatici, ar« rampicarsi sugli alberi per mostrarmi la « sua agilità e la sua forza — tre anni do« po i quali mi sentii confermata nel mio « proposito: quello cioè di vendicarmi di « Mauléon, di vendicare l'assassinio della « mia madre adottiva!... »

« Son tornata a Parigi ove m'aspettava « una grande, dolcissima gioja... Il mio « Bastiano è celebre!... Parigi s'occupa di « lui, del suo genio, della sua straordina« ria abilità... È incamminato sulla via « della gloria!

« Ah, come lo si apprezzerebbe di più « se si sapesse al pari di me ciò che egli va « le, quanta ingenua tenerezza, quanta « rettitudine, quanta grandezza d'animo si « nascondano sotto la maschera sconcer« tante che ha sostituito il leggiadro volto « d'un tempo — maschera di torturato che « egli deve alla sua abnegazione e sotto la « quale rivive, per me sola, il gentile fan« ciullo della foresta d'Argonne « bello co« me un amore.diritto come un pioppo!... »

« Ho comperato uno dei suoi primi ca« polavori... Ed egli lo ignora.

« Nel pensiero che lo ispira mi ritrovo; « ritrovo i miei occhi, i miei capelli, le mie « fattezze.

« Sono io dovunque, io sempre!

« Oh Bastiano mio!... Oh mio povero « Giullare!... Tu che m'ami veramente, « perdona se devo farti soffrire ancora! »

« Ho risolto di vivere nella menzogna, « di rendere menzogna per menzogna.

« L'uomo che ha finto d'amarmi, m'a« merà, credendo al mio amore.

« Soffrirà nonostante i vizi nei quali è « ingolfato, nonostante la bassezza dell'a« nima sua.

« Lo punirò pure nel suo orgoglio.

« Mi sposerà credendo colla mia ricchez« za di poter soddisfare alla sua inclina« zione sfrenata pel lusso e i piaceri, abba« gliare Parigi col fasto inaudito.

« Si troverà, invece, dopo il matrimo« nio, povero come prima e di più umiliato.

« Sarà lo schiavo sommesso di colei di « cui aveva ingannato il candore.

« Mi sposerà ed io non sarò sua moglie, « nè egli sarà mio marito, perchè prefe« rirei mille morti ad un simile obbrobrio.

« Ma il mio Bastiano mi amerà egli « sempre? Sarà abbastanza grande la sua « fede per credere in me, malgrado ciò che « vedrà, malgrado ciò che gli dirò?

« Mi verrà da lui il gaudio infinito di « sapere, con certezza, che v'è una perso« na al mondo, la quale non ha mai voluto « dubitare di me?

« Colui ha creduto che lo amassi... Ah, « come l'ho ingannato bene, e quale in« degna commedia — di cui arrossisco — « ho dovuto rappresentare dal giorno in « cui s'è imaginato di sorprendermi nello « *chalet* di Bellevue!»

« Sono maritata... E rimango padrona « assoluta della sostanza della mia bene« fattrice — sostanza che non deve appar« tenermi e che mi macchierebbe le dita « di sangue, poi che m'è pervenuta da un « assassinio!... »

« Egli m'ama e incomincia il suo ca« stigo.

« Ho preveduto anche i delitti che po« trebbe meditare contro di me.

« Il mio tutore mi ha circondata di ser« vitori di cui mi fido completamente e che « non mi tradiranno.

« Sono tranquilla... »

« Avevo ragione di sospettare anche i « suoi delitti. Sono sfuggita ad un grave « pericolo. Ha adoperato un narcotico per « addormentare colei che veglia su di me.

« Ne fui avvertita in tempo.

« Ieri nuovo pericolo e più terribile, « giacchè mi son vista davvero perduta in « una casa in via Houdon, e fui salva « solo per un intervento miracoloso... »

« Il castigo è prossimo!

« Nel delirio della passione che lo inva« de mi supplicò un'ultima volta d'essere « sua, ed appoggiò le mani tremanti su al« cune carte.

« Ora, avvertita in precedenza dal mio « tutore, son corsa a consegnare a questi « le carte stesse, ch'egli s'è affrettato, « dal canto suo, a portare al Tribunale.

« Gli esperimenti sono stati fatti e l'im« pronta delle dita di Gaspare di Mauléon, « mio marito, è stata trovata identica alla « impronta lasciata dalle dita dell'assas« sino della marchesa e rilevata, nel di:

città della Germania (come Darmstadt, Mannheim, ecc) ammisero la donna nell'amministrazione della pubblica assistenza, o le affidarono importanti compiti a questa relativi. Pure in Germania il 1905 segnò il diffondersi dell'ufficio di medichessa delle scuole, che fu istituito anche in alcune città austriache, e, parzialmente, a Parigi. Ma, piuttostochè seguir la tendenza nelle sue manifestazioni particolari, che si potrebbero moltiplicare all'infinito, è interessante vederla rispecchiata in una discussione che ebbe luogo alla Camera inglese — nel paese, cioè, dove il movimento è più avanzato, più sicuro, più favorito — dove le recenti elezioni nominarono 1120 donne all'ufficio di *poor guardian*. Trattavasi di ammettere la donna a far parte dei *county-and borough councils;* e la proposta in questo senso fu approvata con 175 voti contro 25, anche dai nemici del voto e dell'eleggibilità femminile. Ora, a tale deliberazione si venne appunto in considerazione degli uffici spettanti ai *councils* — uffici inerenti all'igiene, all'educazione pubblica, all'assistenza all'infanzia, ecc.; ed essa fu anzi dichiarata un atto di giustizia non verso le donne soltanto, ma verso la stessa amministrazione. «*Nessun dubbio*, fu detto, *che il dominio della donna sia il focolare domestico*, l'home; *ma la nazione è un insieme di* homes, *e la donna deve aver una parte attiva nell'amministrare e regolare gli* homes *della nazione.*»

***

Un indice notevole di vitalità e di praticità ad un tempo si ha poi nel fatto che questa operosità femminile — non più sentimentale e impulsiva, ma ordinata, cosciente, e per così dire organica — invece di ispirarsi vagamente a un astratto e discutibile ideale di *beneficenza* si plasma e si atteggia dovunque in corrispondenza dei bisogni effettivi. La popolazione femminile dell'India soffre per mancanza di medichesse, e si istituisce in Inghilterra una società per fornire la colonia del necessario personale curante. La grande mortalità per puerperio richiama in Inghilterra l'interessamento e l'attiva partecipazione femminile al moto che conduce al *Midwives' Act*, dal quale è legalmente regolata la professione di levatrice; la recrudescenza della mortalità infantile promuove in ogni stato associazioni ed iniziative femminili per la tutela delle giovani vite.

Ho accennato alle opere per la protezione dell'infanzia e della maternità perchè esse si vanno ormai generalizzando, per modo da costituire veramente un tratto caratteristico di questa attività femminile collettiva, una tendenza universale come l'esigenza alla quale risponde, comprensiva come il grande pensiero che la anima.

La protezione della maternità per opera della donna; la difesa dell'infanzia per opera della madre: un compito immenso, imposto alla donna da una più chiara e più profonda coscienza della sua missione sociale, e nell'attuazione del quale essa porta un contributo di forze nuove, di esperienze vissute; rianimandola di quelle fresche energie di sentimento e di fede di cui sorriderà forse sdegnosamente qualche scettico inerte, ma che sole possono creare qualcosa di vitale e di duraturo. Dalla lotta contro la mortalità dei lattanti all'attività, che si accentua in Germania, per interessare le donne ad assumere l'ufficio tutelare loro concesso dalla legge; dall'opera per la protezione legislativa del lavoro della donna e del fanciullo all'agitazione per una efficace salvaguardia del fanciullo e della madre da parte della legge civile, penale, amministrativa; dal movimento per la istituzione di casse di maternità alla vigorosa crociata contro il mercato infame che si alimenta della inesperienza e della miseria di tante giovani creature: è tutto un immenso campo di lavoro nel quale si comincia dovunque a spargere il seme di una civiltà più fraterna e più previdente, più sollecita de' suoi diritti, più conscia de' suoi doveri.

***

Uno dei lati più belli e più significativi di questa attività materna a favore dell'infanzia è l'interessamento che si manifesta dovunque fra le donne per le cose attinenti all'educazione — a questa essenziale funzione sociale alla quale esse sentono ormai di non poter più rimaner estranee senza venir meno a un loro dovere. Così è che dalle eterne contese intorno ai risultati del voto femminile, amministrativo e politico, nei quattro Stati americani che lo hanno riconosciuto, una cosa sola sembra tuttavia emergere come certa, che cioè questo voto ha portato con sè una più efficace tutela dell'infanzia in tutti i rami dell'amministrazione e della legislazione, e soprattutto un progresso notevole nelle cose attinenti all'istruzione pubblica; mentre un simile progresso si rileva dovunque le donne, pur essendo escluse dalle assemblee politiche, hanno il voto nelle elezioni scolastiche: tanto negli stati americani (a Boston, per esempio, ogni partito che voglia riuscire in tali elezioni deve portare anche candidati femminili) quanto in Europa. Fra noi l'esempio tipico è dato dalla Svezia, dalla Norvegia, dalla Finlandia, dove l'attiva partecipazione delle donne all'amministrazione delle cose scolastiche, che la Svezia ha nel 1905 resa anche più ampia, ha, fra l'altro, ravvicinato la scuola femminile alla vita, istituendovi e facendovi fiorire quella *instruction ménagère* che in altri stati più *evoluti*, come l'Italia, o manca affatto o langue miseramente.

Così si spiega perchè anche nel 1905 questo *indirizzo educativo* sia stato fra i più largamente svolti — ed abbia ottenuto in più luoghi lo spontaneo riconoscimento dei Governi, come, per esempio, nel Cantone di Zurigo, dove il progetto governativo per la riforma del sistema elettorale aperse alle donne, oltrechè i comitati di beneficenza, anche i comitati scolastici «in vista della benefica influenza che esse esercitano in tali uffici.» E a questo *indirizzo educativo* si può in un certo senso riconnettere anche il movimento per ottenere il voto ecclesiastico, là dove i fedeli sono ammessi al governo della chiesa; movimento che in molti stati è veramente energico, e armato persino, ove occorra, delle armi della interpretazione biblica, riesce talvolta ad imporsi, guadagnando l'entusiastico assenso degli ecclesiastici e il voto favorevole dei sinodi e dei concilii — come, nel 1905, del sinodo protestante dello stesso Cantone di Zurigo.

Riservandomi di proseguire, in un altro articolo, questa breve rassegna del femminismo, è confortante frattanto conchiudere col rilevare che ne è divenuta parte integrante una forma di attività sociale che ha in sè tante vive speranze, tante sicure promesse.

Ersilia Majno Bronzini.

Le nuove monete e l'aquila del vassallaggio

Si stanno preparando dei cambiamenti nella nostra monetazione. Verranno coniate delle nuove monete da 50 centesimi in argento coll'effigie del re attuale, da 20 centesimi di nichel (abolendosi quelle da 25) che avranno un «*emblema*» rilevato sul diritto, oltre a 5 centesimi in bronzo e alle monete d'oro da 20 e da 50 lire.

Che sarà quell'«*emblema*» al quale si accenna per le monte di nichel?

Speriamo che non si ripeterà quella brutta aquila tedesca che si vede sui francobolli minori e sui pezzi di 25 centesimi.

Quell'aquila, si risponderà, è l'emblema di Casa Savoia. È vero; ma è vero altresì che è ricordo di tristi tempi quando Federico Barbarossa, che credeva, nella sua superbia, di essere il signore del mondo, aveva imposto a tutti i suoi vassalli di mettere nel loro stemma la sua aquila imperiale. E casa Savoia — che era vassalla del sire tedesco e lo aiutava anzi nella lotta contro i comuni lombardi che volevano la loro libertà e fiaccavano la prepotenza alemanna a Legnano — casa Savoia obbedì all'ordine del signore. Non è quindi un ricordo che i regnanti dovrebbero veder volentieri perchè non v'è unita alcuna gloria.

L'aquila italiana è quella che spiccò il volo dal Tevere, vale a dire l'aquila di Giove che stringe i fulmini: non quella bastarda colle ali sparnazzate che l'imperatore germanico ha assunto per farsi credere erede della potenza di Roma.

Speriamo quindi di non rivederla nell'*emblema* delle nuove monete di nichel da 20 centesimi.

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE
di terapia fisica

Rammentiamo che dal 25 al 27 marzo avrà luogo in Roma il primo Congresso nazionale di terapia fisica, promosso da un Comitato di cui fanno parte i più illustri clinici italiani, sotto la presidenza del professor Guido Baccelli.

Il Congresso sarà inaugurato il giorno 25 marzo alle 10 ant. nell'aula della clinica medica al Policlinico; nelle successive adunanze, esaurite le comunicazioni scientifiche, sarà costituita dagli intervenuti un'Associazione italiana di terapia fisica.

Gli aderenti avranno il vantaggio di godere le eccezionali facilitazioni consistenti nel ribasso del 75 0[0 sulle spese di viaggio. Inviare la propria adesione e chiedere schiarimenti al prof. C. Colombo, segretario del Comitato promotore in via Plinio 1 — Roma — non più tardi del 15 marzo, data a cui fu prorogata l'accettazione delle adesioni per accordo intervenuto colla presidenza del Fascio medico parlamentare.

Il suffragio universale e il voto alle donne.

Ci telegrafano da Napoli. (D.):

Promossa dall'Assoc. Radicale vi fu domenica nella sede dell'Associazione stessa una riunione di circa 500 signore e signorine, per discutere il diritto al voto delle donne. Fra le intervenute erano moltissime insegnanti, parecchie delle quali parlarono, sostenendo calorosamente l'eguaglianza di diritti fra i due sessi.

L'avvocato Caruso dell'Unione radicale espose i mezzi più pratici per conseguire il diritto all'iscrizione nelle liste elettorali.

Più tardi la signorina Irma Melany Scodnick, cognata del compianto Imbriani, nella stessa sede fece una conferenza sullo stesso tema. Fu molto applaudita.

Infine un'altra riunione femminile si tenne alla sede dell'Associazione degli impiegati civili, per gettare le basi di un sodalizio simile a quelli già sorti a Milano e a Torino.

UNA VITTORIA DEI REPUBBLICANI

Ci telegrafano da Ravenna (B.):

Nelle elezioni generali provinciali, è riuscita trionfalmente la lista della maggioranza repubblicana con 2000 voti.

La minoranza fu conquistata dai socialisti.

I giovani liberali e i preti ebbero votazioni insignificanti.

LA COSTITUENTE MASSONICA.

In mezzo ai clamori degli ultimi giorni di carnevale, passò quasi inosservato il lavoro della Costituente massonica italiana che, per quattro giorni e con due assidue sedute quotidiane, stette adunata a palazzo Giustiniani in Roma.

In tanta elaborazione, molti dovevano essere, necessariamente, gli argomenti da discutere; ma, se tutti fossero stati di ordine interno e di carattere intimo, al pubblico non interesserebbe saperne, forse.

Un fatto invece merita di essere notato, ed è questo: che, per dissipare incertezze, dubbi, equivoci e anche assurdi sospetti fomentati ad arte dai nemici della secolare istituzione, la massoneria italiana ha trovato opportuno, nel momento attuale della vita italiana, di affermare da Roma che essa, mentre sta intensificando le proprie forze contro il pericolo clericale, abbraccia e propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale.

Anche prima non poteva essere diversamente, per la ragione semplicissima che la massoneria ha scritto nella propria bandiera *Libertà, Eguaglianza, Fratellanza;* ma l'affermazione tuttavia ha valso e vale, tanto vero che i reazionari, i parrucconi impenitenti e tutto il pecorume conservatore — troppo presto lusingati da qualche insignificante defezione — arricciano formidabilmente il naso, in Roma e altrove.

«Referendum» pel Panificio comunale

Ci scrivono da Rovigo. (G.):

Ebbe luogo il *referendum*, sull'impianto del Panificio comunale. Su 2244 elettori inscritti, votarono 779.

Il risultato fu questo: Favorevoli 714, contrari 65.

L'astensione fu completa da parte dei moderati e dei clericali.

Contro la costruzione di una strada

Ci telefonano da Spezia, (R.):

Dopo una viva agitazione delle popolazioni di Beverino, Ricò e Polo, è stato tenuto un imponente Comizio di protesta a Ricò, contro la costruzione della strada Beverino-Gaveglia. Vi presero parte circa undicimila persone, i rappresentanti dei tre comuni sopracconnati e due corpi musicali.

L'avv. Celli, il dottore Rossi e il cittadino Andolcetti parlarono, applauditi dalla folla stipata sulla piazza.

Venne approvato un energico ordine del giorno tendente a dimostrare all'autorità superiore quanto sia funesta e dannosa tale strada la quale servirebbe a pochi ricchi proprietari che non si curano delle condizioni delle popolazioni già sommessamente gravate.

Malgrado lo spropositato apparato di guardie di carabinieri il Comizio si svolse senza incidenti e si chiuse in perfette ordine.

Leggete tutti
la splendida
Rivista Mensile
Illustrata
VARIETAS
DIRETTA
DA
GIANNINO
ANTONA-TRAVERSI
Centesimi 50
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco di porto nel Regno L. 5. Estero Fr. 8.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 - Milano.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (*Norsa.*):

La candidatura dell'on. Biancheri se ha eliminato la possibilità di un attacco a votazione per scheda segreta, contro il Ministero, non ha profondamente modificato la situazione parlamentare, poichè in fondo, gli avversari del Ministero continuano ad essere tali, e altro non aspettano, che il momento ed il terreno opportuno per dimostrarlo.

L'impenetrabile segreto nel quale i ministri ed i sottosegretari di Stato si mantengono chiusi, per quanto riguarda le comunicazioni del Governo, ha lo scopo, evidente di non permettere all'opposizione di organizzare e combinare una comune azione a danno del Gabinetto, e ciò fa prevedere che soltanto dopo le riunioni indette per giovedì sera, si potrà formarsi un criterio esatto, circa le probabilità del voto di sabato.

Pare che le comunicazioni saranno abbastanza lunghe e corredate dalla presentazione di alcuni disegni dilegge, dei quali si chiederà l'immediata discussione, e, a giudicare dalle molteplici conferenze che in questi giorni si susseguono, pare che fra i progetti di immediata discussione vi saranno quelli relativi alla sistemazione delle ferrovie.

Anche oggi si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per continuare la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

I preliminari della battaglia parlamentare.

6 marzo, *ore 8 pom.* — (N.) Sulle comunicazioni del Governo sono inscritti a parlare diciasette oratori. Dopo l'on. Fili-Astolfone si è inscritto anche l'on. Turchi

Tittoni ambasciatore!

Si annuncia che dovendo avere altra destinazione l'attuale ambasciatore italiano a Londra cav. Pansa, il Governo italiano accrediterà a Londra in missione di ambasciatore il senatore Tomaso Tittoni, ex ministro degli Esteri. La notizia è confermata da fonte ufficiosa.

Don Romolo Murri e il caso Bonomelli

Don Romolo Murri invia al *Giornale d'Italia* una lettera, nella quale si occupa del caso Bonomelli.

Egli scrive che dal punto di vista teorico il giudizio del Vaticano sulla pastorale del vescovo di Cremona è giustificato nella sostanza da alcuni punti di essa che sembrano considerare come definitivo lo stato di separazione fra i due poteri, in base al solo diritto comune.

Ma dal punto di vista pratico e per il modo come fu reso, non si può negare, che esso renda più acerbo e profondo il dissidio esistente e che va rapidamente acuendosi fra i cattolici in Italia.

Don Murri annuncia che a lui sembra di sentire ancora più presto di quello che fosse possibile prevedere, la ripercussione delle vicende religiose della vicina Francia in Italia, e conclude dicendo, che la disgrazia di monsignor Bonomelli dà un colpo irreparabile alla tendenza conciliatorista, e rinvigorisce quella intransigente.

Le telefoniste e il riposo festivo.

Sono state intimate due contravvenzioni a due proprietarie di negozi di modisteria, le quali avevano trasgredito alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, perchè nei loro laboratori facevano lavorare le donne e le ragazze anche alla domenica.

Sempre a proposito della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli regna un vivo fermento fra le telefoniste delle due società di Roma per quanto si afferma che le società esercenti vorrebbero rifarsi del giorno di riposo settimanale, imposto dalla legge, aumentando l'orario.

Le telefoniste hanno diretto un memoriale alla Direzione, riservandosi di prendere subito più gravi deliberazioni se le conclusioni del memoriale non saranno accettate.

La colonizzazione interna.

Al Ministero dell'Agricoltura si sta preparando un progetto di legge per la colonizzazione interna.

Questo progetto costituirebbe il caposaldo del programma sociale dell'on. Pantano, e verrebbe presentato subito alla riapertura del Parlamento.

Anticipazioni proibite.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha avvertito i dipendenti direttori provinciali, i cassieri ed i capi degli uffici di contabilità che non potrà essere più oltre tollerato, a norma delle disposizioni vigenti, che siano anticipate da talune direzioni delle somme al personale sugli stipendi.

L'istruzione dei sordo-muti.

L'on. Credaro intende disciplinare l'insegnamento nelle scuole nazionali dei sordomuti dando modo ai maestri elementari di conseguire una speciale abilitazione.

L'on. Bianchi, ex ministro dell'istruzione, aveva in proposito preparato un regolamento di cui ora l'on. Credaro tiene conto per vedere se ed in quanto possa essere accettato.

Il centenario di Garibaldi.

Stamane un gruppo di garibaldini si è riunito nella sala del Consiglio provinciale.

Scopo dell'adunaza era la costituzione del Comitato per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi e per la commemorazione del 24.° anniversario della morte dell'eroe.

Alla riunione sono intervenuti circa venti garibaldini tra i quali gli on. Pais, Gattorno, Cirmeni, i senatori Cavalli, Cucchi, Di Robbiano, il colonnello Elia, il conte Ugolini, l'ingegnere Invernizzi, il cav. Gentile, ecc.

I presenti hanno discusso sulla modalità della commemorazione, ed in fine hanno nominato il comitato promotore dandone la presidenza onoraria ed effettiva all'on. Pais e nominando consiglieri i senatori Cucchi e Cavalli e gli on. Gattorno e Cirmeni.

Le abitazioni nei luoghi danneggiati dal terremoto.

La Commissione tecnica dei funzionari incaricati di studiare il progetto di legge delle abitazioni nei luoghi danneggiati dal terremoto, ha approvato la relazione dell'ingegnere Miceli ispettore del Genio Civile, la quale sarà quanto prima presentata al presidente del Consiglio dei ministri.

La relazione fissa in 22 milioni anzichè in 16 e mezzo, la somma occorrente per il progetto di legge delle Calabrie, presentato dal Gabinetto passato per il fabbisogno delle riparazioni e delle costruzioni di nuove case. Per 15 paesi colpiti dal terremoto, la relazione propone la ricostruzione in ubicazioni differenti.

Provvedimenti per la pesca.

La Commissione per l'esame dei provvedimenti, a favore della pesca si è riunita stamane, per continuare la discussione del disegno di legge relativo, che comprenderà la creazione di nuovi stabilimenti di piscicoltura, l'istituzione di premi di incoraggiamento, ecc., ecc.

Nuova ferrovia.

È stato stipulato fra il ministro del Tesoro, quello dei Lavori Pubblici e la Società Veneta delle ferrovie, la convenzione per la costruzione e l'esercizio della linea dalla stazione del Sarno sulla linea pontebbana a Villa Fantina.

La linea lunga 19 chilometri serve a congiungere colla pontebbana e col Ponte di Nogaro un'ampio e popoloso territorio ricco di prodotti agricoli.

Servizi speciali sui treni-merci.

Coi treni merci a P. V. che percorrono la linea Milano-Verona-Venezia, Milano-Piacenza-Bologna-Firenze-Arezzo-Pisa-Grosseto, si è istituito in questi giorni uno speciale servizio di squadre di manovali trasportatori, il cui scopo è quello di ordinare, durante il percorso dei treni, le merci in piccole partite contenute nei carri misti, in modo da evitare alle medesime lunghe soste nei punti di transito, e agevolarne assai notevolmente la resa a destinazione.

Modificazioni alla legge sull'emigrazione

La Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione per ulteriori studi sopra le modificazioni da apportarsi alla legge sulla emigrazione, presenterà prossimamente le sue conclusioni, essendo urgente promuovere una radicale riforma di tutti i servizi del Commissariato.

A questo riguardo si assicura che nel Consiglio si è manifestato un grave dissenso fra quelli che sostengono l'utilità del Commissariato come è ora, e coloro che propugnano l'unificazione di tutti i servizi marittimi al ministero della marina in conformità all'ordine del giorno votato dalla Camera durante la discussione del bilancio della Marina.

Il còmpito della nuova Commissione è quello di mettere d'accordo i dissidenti e siccome da questo accordo dipendono le sorti della riforma c'è da augurarsi che la meta venga raggiunta.

Una vertenza nel Commissariato dell'emigrazione.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dà i seguenti particolari sulla vertenza sorta fra il Commisariato ed il Consiglio di amministrazione.

Il vettore Ottavio Zino di Genova chiedeva l'iscrizione nella patente del vapore *Sofia* da lui noleggiato e che «sebbene fosse di 34 anni e senza doppio fondo, il commissario del carico, ed il commissario generale si mostravano disposti ad iscriverlo, ma il Consiglio fu in maggioranza contrario.»

In proposito stamane il ministro degli Esteri on. Guicciardini ha conferito col commissario generale ammiraglio Reynaudi e coll'avvocato Labriola, il quale ultimo sostenne non doversi iscrivere lo Zino.

*** Il ministro dell'Istruzione ha nominato una Commissione coll'incarico di preparare uno schema di progetto per la riforma del'organico all'Amministrazione centrale. La Commissione è composta dai professori Corradini, Ravà e Fiorini.

La missione di Tittoni a Londra.

Ci telegrafano da Vienna, 6. (W.):

La *Neue Freie Presse* dice: «Questi circoli diplomatici credono che Tittoni andando ambasciatore a Londra avrà l'incarico di adoperarsi per migliorare e consolidare le relazioni fra Inghilterra e la Germania sconsigliando così la possibilità di un conflitto anglo-germanico che metterebbe l'Italia in grave imbarazzo.

Inoltre Tittoni avrebbe il compito speciale di promuovere la stipulazione di un'alleanza anglo-italiana per le sole questioni coloniali sul modello della convenzione anglo-francese. L'attuale ambasciatore a Londra, Pansa, succederebbe più tardi a Tornielli a Parigi.

*** Si ha da Ragusa che re Edoardo è ivi atteso per il ventisette del corrente mese e vi rimarrà fino al primo aprile.

Ex-ministri che ritornano alla Cattedra

Telegrafano da Bologna, 6:

Oggi alle 14 l'on. Rava ha ripreso all'Università i suoi corsi di scienze dell'amministrazione. L'aula numero 5 che è la maggiore, era letteralmente gremita. Molte persone dovettero rinunciare a sentire la lezione. Al suo partire, l'on. Rava fu accolto da una formidabile acclamazione. Egli trattò con vasti intendimenti scientifici il contratto di lavoro. La prolusione, ascoltata attentamente, fu coronata in fine da vivissimi applausi. Assistevano numerose notabilità cittadine.

*** Telegrafano da Catania, 6:

Stamane l'on. Angelo Majorana riprendendo la prima volta, dopo lasciato il ministero delle Finanze, il suo corso ufficiale di diritto costituzionale, pronunciò nell'Aula Magna della regia Università, una prolusione dal titolo: *Principi costituzionali della riforma tributaria*. Majorana, dichiarando esplicitamente di prescindere in quel sereno ambiente scientifico da qualsiasi indagine di carattere politico, fece una critica comparativa del presente sistema tributario italiano specialmente dal punto di vista giuridico in rapporto anche alle principali legislazioni straniere. Esaminò quindi i sommi capi delle proposte escogitate dai maggiori uomini parlamentari a partire da Antonio Scialoja. Indicò quali dovrebbero essere i principii fondamentali di una radicale riforma di imposte dirette e tasse di affari. L'oratore si fermò in special modo ad illustrare il congegno dell'imposta dell'entrata quale fu da lui proposto nel servire di strumento integratore nella finanza locale.

IL VESCOVO BONOMELLI A ROMA
Non è pentito e non si ricrede

Ci telegrafano da Roma, 6, (N.):

Persona che ha avvicinato monsignor Bonomelli riferisce che egli mantiene le idee che hanno inspirato la sua pastorale e non trova di pentirsene.

Il vescovo di Cremona ritiene di non avere urtato il dogma e presto o tardi la chiesa dovrà uniformarsi a tali idee. Ammette che la sua pastorale possa essere stata intempestiva dato lo stadio acuto che attraversa la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.»

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista coll'on. Santini che ha fatto il viaggio da Firenze a Roma con monsignor Bonomelli, giunto oggi a Roma.

Santini ha riportato, dal colloquio avuto con monsignore, che egli fosse molto sereno, molto calmo e molto confidente, benchè a volte dalle sue parole, trasparisse un senso di profonda mestizia.

Mons. Bonomelli ha detto di non aver letto alcun giornale, di non aver parlato con alcun giornalista e di non sapere nulla di quanto si è scritto intorno al suo incidente.

Santini riferisce che Bonomelli viene a Roma colla speranza che il pontefice ascolterà le sue parole con quella amorevolezza di cui gli è stato sempre largo.

L'on. Santini, congedandosi dal Bonomelli gli disse:

— Ho molta fede che tutto finirà per il meglio. Le due persone che sono destinate ad incontrarsi questa volta sono creature molto buone e molto pie e quindi c'è molto da sperare.

Bonomelli non rispose ma gli strinse la mano fortemente, sorridendo.

Cronaca italiana
(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VICENZA. — *La mania suicida.* — A Schio l'agricoltore Giuseppe Novello di 40 anni si gettò a scopo suicida in una roggia attraversante l'abitato. Fu ripescato cadavere.

Pare che si sia ucciso per dissesti finanziari incontrati a mezzo di cambiali in favore di terzi.

VENEZIA. — *Un ferimento che diventa omicidio.* — Quel facchino Zorzetto Aurelio che l'altro dì venne ferito con un colpo di rivoltella al viso dall'altro facchino krumiro Caburlotto, è morto stasera all'ospedale. Ciò aggrava la posizione del feritore.

FIRENZE. — *Un medico vittima del dovere.* — Il medico condotto di Piani di Santoro, ritornando da una visita in calesse, cadde malamente a terra avendogli vinto la mano il cavallo.

Poco dopo cessava di vivere.

LIVORNO. — *Uxoricidio.* — Il vinaio Arturo Beconcini, per un motivo futilissimo, invei contro la moglie Alaide, minacciandola con una rivoltella. Non si sa se sparò volontariamente o se il colpo partisse per disgrazia. Il fatto sta che la povera donna stramazzò a terra e si dovette portarla senza indugio all'ospedale. I medici le riscontrarono una ferita d'arma da fuoco al braccio destro e al torace, riservando il loro giudizio, dato il suo stato grave.

Il marito feritore si è reso irreperibile ed è attivamente ricercato dagli agenti di P. S.

ARTI E LETTERE

Il giorno della cresima.

Questo è il titolo della nuova commedia che Gerolamo Rovetta ha letta e consegnata in Torino alla compagnia di Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri, e che si rappresenterà a quel teatro Ameri il 15 corrente marzo.

Il fecondo scrittore ritorna alle scene di argomento contemporaneo. Ma vi ritorna in un modo tutto particolare ed inaspettato. Prima di avventurare l'opera sua nei drammi storici il Rovetta aveva per oltre venti anni scrutate tutte le intimità della vita borghese presentandole al giudizio del pubblico con una fedeltà quasi fotografica di riproduzione e con quel metodo che si era convenuto di chiamare *realistico* nel confronto con le precedenti formule, classiche e romantiche, di teatro.

Con *Il giorno della cresima* egli tende forse a prender posto in quel nuovo genere drammatico ondeggiante, con tutte le sapienze di un equilibrio instabile, fra il sentimento e l'ironia, che già forma il successo di parecchie recenti commedie d'oltr'Alpe e nel quale occorre, per vincere, essere essenzialmente *uomini di teatro*, come è Gerolamo Rovetta.

Lo spunto (ma lo spunto soltanto) è nell'*Arovescio* che fa parte della raccolta di novelle intitolata *Casta diva*.

Se badiamo alla presentazione dei personaggi principali siamo in piena aristocrazia ma questa vi è valutata... borghesemente. Mi si passi il bisticcio perchè l'avverbio è efficace.

L'azione — brevissima, ventiquattr'ore — si svolge a Milano nei nostri giorni. Ne diamo non un sunto per non guastare l'impressione di chi assisterà allo spettacolo, ma un'idea sommaria.

Quattro lettere della marchesa Giulia Orio (personaggio che l'autore volle tener lontano dalla commedia) sono bastate a donna Paolina Faldi per scoprire l'infedeltà del proprio marito Costantino e per deciderla a chiedere la separazione di corpo, proprio nel giorno in cui il bimbo suo e quello della marchesa Orio dovrebbero essere tenuti a cresima da don Costantino e dal conte Foscarini.

Gli è ben vero che l'infedeltà di don Costantino dura da soli tre mesi, mentre ella ha da cinque anni un amante precisamente nella persona del conte Foscarini e che questi tenta ogni via per dissuaderla dal rendere pubblico lo scandalo. Donna Paolina è una donna... moderna, e trova mostruoso che il marito la ripaghi, senza saperlo, con la stessa moneta.

Mentre sta facendo le sue confidenze all'amico, giunge don Costantino e il conte Foscarini ha appena il tempo di rinchiudere a chiave donna Paolina per accingersi a questa nuova fatica.

Il marito è remissiv non vuole separazioni, lui. S'è invaghito con un'altra, semplicemente perchè sua moglie — di cui ammira le bellezze più suggestive — l'ha trascurato. Confessione che, udita da donna Paolina attraverso a quell'uscio, non è certo fatta per aumentare in lei i propositi battaglieri. Ma sapete pure che ogni resa femminile non è mai... a discrezione: al contrario, ha sempre tutte le apparenze di una vittoria. Ed ecco perchè, uscito don Costantino, essa ancora valersi con il conte Foscarini ogni sua più subdola civetteria e mantenere i propositi di separazione coniugale.

A combattere questi propositi nel secondo atto si mette d'impegno anche la madre di lei, duchessa Ippolita Alliari, la quale carica di una ramanzina al genero il proprio amante, senatore Gerardo Vigodarfo, e la sorte Foscarini. Come vedete, la scelta non trebbe essere più persuasiva!

E i due padri Zappata sbrigano il resto loro con questa morale (proclamata solennemente dal senatore) che il torto di don Costantino non è quello di avere un'altra amante, egli ha giurato!) ma di aver la da così poco tempo. Se invece di tre egli potesse contare all'attivo della sua deltà coniugale tutti i dieci anni di matrimonio rebbe un'altra cosa.

Ma poichè la moglie persiste nell'idea di separarsi da lui, don Costantino prende una decisione eroica. Partirà con il duca degli Abruzzi per il centro dell'Africa prendendo il posto d'altra persona che non può o non parte della spedizione. Rimarrà così per due anni. Al ritorno, se la moglie sarà sempre decisa a separarsi da lui si rassegnerà, ma vorrà ricredersi, egli avrà abbastanza sofferto per meritare quel premio.

L'idea, per troppe ragioni tutte sue, sorride anche al conte Luigi Foscarini.

Ma non così a donna Paolina che, in ultimo atto, incontrandosi finalmente con il marito, fa la più vivace opposizione alla vivacità stessa della battaglia e trova la fortezza disarma. E la commedia finisce con un vero e proprio trattato di pace con Donna Paolina e don Costantino inamorati, che vanno subito una seconda luna di miele, spellendo di casa tutti gli amici, il conte Foscarini non escluso.

E così il giorno della cresima si chiude con don Costantino Faldi assai meglio di quello non lasciasse sperare il suo inizio.

Questa nuova commedia che, come ci presenterà il Rovetta in nuova veste tematica è ora attesa febbrilmente dal pubblico torinese che ne sarà il primo giudice. Ambia l'amico nostro tutto il successo che gli tano il suo ingegno e il suo incontrastato per il teatro italiano.

GRANI DI BUON SENSO

I medici odiano le medicine che pervengono all'opera loro.

Nota satirica del giorno

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO.

(Dall'*Asino.*)

La sete del paese è grande ed il programma sarà... piccolo.

INCASTRO.

Allor che i *lati* candidi
vestiano il monte e il piano
di un raggio parte scendere
in mezzo a lor pensò...
Si fece tosto l'àere
più mite e — caso strano —
una città d'Italia
da quell'*inter* spuntò.

Spiegazione della sciarada di ieri:

Te-Ère — Tebe.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA VELETTA DELLE SIGNORE. — In questi giorni un medico tedesco ha scritto una requisitoria feroce contro la moda, incolpandola di mille mali, tra i quali i più gravi disturbi di vista. Il che ci pare per lo meno esagerato. Chi conosce velette — e chi non le ha viste? — sa che la visione traverso di esse, ago tessuto delle medesime si fa eguale a quello anche quelle a tessuto finissimo e quasi invisibile non hanno mai determinato strabismo. Ma ci sono vie visive od altro da che mondo è mondo. C'è una tribù del Sahara, i Tuaregs, che vive con un velo sul volto per tutta la vita. È il terrore del deserto colle sue tempeste audacissime, ed è anche la razza più resistente del Nord-Africa. Che volete? Non mai temere da una trama portata per tutto al giorno, all'uscir di casa? E nonostante questo è certo. Dà al viso delle signore le ombre che lo abbelliscono. Anche questo certo. Due ragioni ottime per lasciarlo calmente ed igienicamente in pace le e chi ama portarle.

Dott. Petro

NECROLOGIO

A Genova certa Maddalena Rocca vedova Gaggero di 103 anni.

— A Venezia il cav. Luigi Mandelli, tanenne, arricchitosi a milioni col commercio delle farine.

— Pure a Venezia, il sig. Napoleone Tassurum della nota ditta fabbricatrice di letti M. Jesurum e C.

— A Barzecchia, presso Lucca, il commendator Remedi, maggiore generale a riposo. Aveva combattuto in tutte le guerre dell'indipendenza.

— Ad Ancona l'avv. Costantino Ve...

— A Mistreta, circondario di Messina, il prof. Vincenzo Consentino, insegnante di matematiche e scienze in quel R. Ginnasio.

La morte del senatore Arbib

Ci telefonano da Roma, 6:

«Il senatore Edoardo Arbib, colpito stamane da paralisi, senza avere mai ripreso i sensi, ha cessato di vivere alle 2,30 di meriggio.»

Edoardo Arbib era nato a Firenze il luglio del 1840. Costretto fin da guadagnarsi la vita, cominciò a fare me compositore nella tipografia Barbera, poco dopo diventò correttore di bozze.

Nel 1859, scoppiata la guerra coll'Austria, si arruolò fra i Cacciatori delle Alpi; successivo seguì Garibaldi in Sicilia e fu battè valorosamente a Milazzo e fu promosso sottotenente sul campo.

Entrato quindi nell'esercito regolare, la campagna del 1866, ma disgustato l'esito si dimise ed entrò nel giornalismo.

Fu collaboratore e direttore di giornali a Firenze; entrato poi a Roma nelle truppe italiane fondò subito nella la *Libertà*, giornale di destra che ebbe 1886. Nel 1879 l'Arbib era entrato in Vamera mandatovi dagli elettori di sedette al Centro destro; il mandato riconfermato per altre tre legislature, si ritirò spontaneamente dall'arringo parmentare, pur continuando a scrivere di politica su parecchi giornali.

Nel 1904 venne nominato senatore.

L'Arbib ebbe anche un periodo di letteraria e scrisse molti romanzi, dei quali non è mancato il successo.

Attualmente era corrispondente da Roma della *Stampa*, redattore del *Capitale* e stava ultimando un'opera: *Cinquanta giorni di storia del regno d'Italia.*

«successivo a quello del delitto, nella camera della vittima.

«Avevo dunque ragione: Gaspare di «Mauléon è l'assassino della mia benefatrice.

«Ma voglio altre prove!»

Il conte respinse per la seconda volta il manoscritto.

Non provava ormai altra impressione che quella del terrore.

L'accusa gli si ergeva dinanzi inesorabile.

— Sono perduto!... Perduto senza speranza di salvezza!...

Si alzò; si mise a girare per la stanza come una belva nella gabbia.

Andò ad aprire gli usci per assicurarsi di non essere stato rinchiuso; ad aprire le finestre per vedere se nel cortile del sontuoso palazzo invigilassero le guardie di polizia.

Ma non vide nulla.

Tornò, vacillante, a sedersi.

Non aveva da leggere ormai che una sola pagina, l'ultima, cioè, recante la data di quel medesimo giorno.

Sì, Bastiana avea scritto nella mattina le frasi che gli danzavano dinanzi agli occhi in una ridda vertiginosa e che per lungo tempo fu incapace di leggere.

— Che vuole ancora? mormorò battendo i denti.

***

«L'uomo era sfuggito alla giustizia «tre anni or sono, fornendo un alibi che «allontanò ogni sospetto.

«Orbene, quell'alibi non avea potuto «stabilirlo se non colla complicità di «quattro compagni della sua vita scandalosa.

«Essi, non ricevendo da Mauléon la «somma che aveva loro promessa in pa«gamento della loro complicità, hanno «perduto la pazienza e lo hanno tra«dito.

«Hanno ritrattato la deposizione fatta «dinanzi al giudice, firmando una di«chiarazione esplicita

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Importanti colloqui di re Edoardo

Ci telefonano da Parigi 6, (G.):

Oggi il re ha fatto colazione all'ambasciata d'Inghilterra in compagnia di Delcassé che era stato invitato.

Dopo colazione il re si è ritirato in un salotto appartato coll'ex ministro degli esteri francese, ed ha secolui conversato per più di un'ora.

Nei circoli politici si dà a questo colloquio una certa importanza politica.

La partenza di re Edoardo.

Il re d'Inghilterra è partito stamane alle 8 per Biarritz, ossequiato alla stazione da Rouvier, dall'ambasciatore dell'Inghilterra e da De Courcel ed acclamato vivamente dalla folla.

La rivolta dei clericali.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Il commissario della basilica di San Dionigi fu arrestato oggi e fu accompagnato da violenti clericali.

Allora l'ispettore del demanio, incaricato dell'inventario, penetrò nella chiesa preceduto dal commissario di polizia, fu aggredito dai clericali che lo spinsero contro un pilastro, scuriandolo e percuotendolo.

I gendarmi riuscirono a grande stento a liberarlo respingendo i dimostranti sulla piazza dove avvennero poi violenti tafferugli.

Il prefetto lesse una protesta, agli agenti e all'ufficiale del fisco, quindi l'inventario potè essere eseguito.

Il commissario di polizia è rimasto gravemente contuso.

Furono operati dieci arresti nell'interno della chiesa.

Chiasso dei clericali a Parigi.

Questa sera nella gran Sala Wagram si doveva tenere un meeting dei clericali, presieduto dal noto vescovo di Nancy, Ernesto Turinaz. Causa però una indisposizione del Turinaz il meeting fu sospeso.

La folla, radunata davanti al locale credendosi di una proibizione da parte della polizia, cominciò a protestare ingiuriando le guardie.

Molti vennero arrestati, ma subito liberati dalla folla. Un altro prete, arrestato, venne liberato dalla folla insieme ad altri arrestati.

Gli arrestati vennero condotti al Commissariato.

Il tumulto durò a lungo.

Cinquanta arresti.

Alle 11 pom. — In tutto vennero operati cinquanta o sessanta arresti.

Quasi tutti gli arrestati furono liberati dai commissari. Fra essi era pure un prete.

Molti preti si trovano fra gli arrestati.

Un gruppo di centocinquanta persone si recò quindi all'abitazione del direttore del giornale *L'Aurore*, ove improvvisarono una dimostrazione alle grida di *abbasso Fallières! Viva la Repubblica!*

Anche questi intervenuti, durarono fatica a disperdersi.

Alle 10.30 molta gente stazionava ancora nell'interno della sala Wagram ed occorse l'arrivo di un rinforzo di guardie per sgombrare anche i più riottosi.

Il ministro da Lepuy reca che le operazioni dell'inventario dei beni ecclesiastici continuano in altro luogo, a Freycinet, a gravi incidenti.

Il commissario governativo, che era accompagnato da trenta gendarmi, venne ricevuto a colpi di fucile.

Furono tirati quindici colpi. Nessun ferito.

Il commissario venne colpito da dieci pietre ed è rimasto ferito al naso e alle labbra.

Come nei romanzi!

Un giovanetto, saltato giù da un carro di fieno che attraversava le vie di Ordebourgo di Mont Rouge, corse al commissario di polizia per raccontare che un suo amico, rapito ai suoi parenti da una diecina di anni fa e che solo ora, ritornati alla casa dove era nato, si era improvvisamente ricordato della sua infanzia e dei suoi parenti.

Il commissario fece subito arrestare i saltimbanchi e il giovanetto, che ora ha quindici anni e che chiama Alberto Elliger, è stato restituito ai suoi genitori.

Il padre del piccolo Alberto era stato arrestato anni or sono sulla stessa via di Nizza dove cioè egli aveva 5 anni.

Un dramma a bordo di una corazzata.

Da Parigi, 6, (G.):

Un telegramma da Tolone reca notizia di un sanguinoso avvenuto a bordo della corazzata francese *Souffren*, che si trova attualmente con la squadra del Mediterraneo orientale.

Per un diverbio sorto fra un macchinista e un carpentiere componenti l'equipaggio di una lancia, il primo vibrava parecchie coltellate all'altro che, ferendolo gravemente, cadeva al suolo.

Il disgraziato, trasportato all'ospedale di Antibes, vi giace in fin di vita.

L'omicida feritore dopo aver commesso il delitto fuggì a nascondere nella stiva, dove potè essere arrestato e messo in ceppi.

Egli ha dichiarato di essere dispiacente che la sua vittima non sia ancora morta.

I compagni volevano linciarlo e non vi riuscirono che quattro uomini armati dalla situazione in cui egli era stato rinchiuso.

Non potè evitare che venisse fatta giustizia sommaria.

Fagiuoli avvelenati.

Una comunicazione assai grave è stata fatta ieri nel pomeriggio all'Accademia delle scienze dal direttore della scuola di Farmacia di Parigi.

Egli ha detto di aver constatato che speculatori con pochi scrupoli hanno introdotto sul mercato francese una grande quantità di fagiuoli velenosi, di origine straniera, (sembra che vengano dalle Indie inglesi oppure da quelle neerlandesi) i quali introdotti da qualche mese anche in altri paesi di Europa, hanno fatto già numerose vittime.

Questi fagiuoli sono di diverso colore, riesce assai difficile distinguerli a prima vista da quelli comuni, e contengono traccie di acido prussico.

L'autorità francese, vivamente preoccupata, ha iniziato tosto attive indagini per vedere di scoprire dove esistano i magazzini ed i depositi di tali pericolosi fagiuoli e così procederne al sequestro. Pare che in Francia se ne siano introdotti più di seicentomila chilogrammi. Nella città di Parigi si è già verificato che parecchi cavalli sono morti per aver mangiato di tali fagiuoli.

Un grave scandalo.

Ci telefonano da Parigi, 6. sera, (G.):

La *Patrie* scrive: « Si parla assai negli ambienti giudizjari di uno scandalo, destinato a fare grande rumore e che è sul punto di scoppiare.

Il figlio di un alto personaggio che si è già reso celebre per le sue avventure galanti, si compromise talmente in una grossa faccenda di truffe che dovette venir arrestato.

Il padre per sottrarlo all'azione della giustizia lo avrebbe fatto passare per pazzo e sarebbe riuscito a farlo uscire dal carcere per porlo in una casa di salute, dove attenderebbe tempi migliori. »

INGHILTERRA

LA CAMPAGNA LIBERALE per l'abrogazione della legge sugli stranieri.

Ci telefonano da Londra, 6. (*Borsa.*):

Come vi ho già segnalato, l'applicazione della Alienacht (legge restrittiva sulla immigrazione) ha dato luogo a tali eccessi e a tali iniquità, da sollevare contro il Governo (manifesto esempio di quello che sia la libertà di stampa in Inghilterra) i giornali liberali stessi.

Si sperava che il governo liberale avesse a proporre la revoca di quella legge inutile e crudele, che è indegnamente contraria alle leggi dell'ospitalità con cui l'Inghilterra ha giustamente acquistato il diritto alla riconoscenza di migliaia di oppressi e di perseguitati, o almeno la rimaneggiasse, in modo da toglierne molto dei caratteri di odiosità dei quali è stata rivestita.

Invece la lista dei casi crudeli, orribili, ingrossa ogni giorno di nuovi esempi. Tre o quattro disertori politici russi sono già stati rimandati in patria, benchè si sapesse che li aspettava colà la morte, ed infatti i poveretti furono impiccati e fucilati. Altri vennero respinti benchè fossero in possesso dei requisiti necessari e non fossero affetti da malattie contagiose: un uomo per malattia di cuore, un bambino perchè sordomuto, una donna perchè gobba e storta... sarebbe perfino la cosa ridicola, se non avesse tutti i caratteri della crudeltà. Un certo numero di ebrei sfuggiti agli eccidii di Russia, doppiamente perseguitati, politicamente e religiosamente, furono rinviati benchè tutti avessero i requisiti finanziari e di salute voluti. Che più. Si è arrivati perfino a rimandare in patria della povera gente sana, colle cinque lire sterline volute in tasca, che entravano in Inghilterra da una parte per uscirne da un'altra, e che avevano in tasca il loro biglietto, acquistato chissà a qual prezzo, di sudori! Azioni indegne di una nazione civile come l'Inghilterra.

Questa sera finalmente la questione è venuta in discussione al Parlamento. Vari deputati hanno energicamente parlato contro le indegnità alle quali ha dato luogo l'applicazione della legge.

Il deputato Samuel Stuart ha protestato a nome delle comunità ebraiche ed ha ricordato i casi dei profughi russi respinti col pretesto, che erano malandati in salute:

— Se voi siete logici, ha esclamato lo Stuard, non potete permettere che il Governo uccida un debole per lasciare vivere soltanto il forte!

Il deputato Madhison ha definito la legge come un caso di legislazione fraudolenta.

Il deputato Ransday Mac Donai ha detto che la legge ha l'effetto di degradare giornalmente le buone tradizioni dell'Inghilterra. Sir Carlo Dilke ha attribuito il risultato non logico e crudele della legge più al regolamento col quale è stata messa in esecuzione, che alla legge stessa.

Sir Josef Lese ha detto che la legge è degradante non solo per la nazione ma per ogni inglese individualmente. Egli ha narrato che ritornando in Inghilterra dalla Francia, poco tempo fa, si sentì chiedere da un funzionario che parlava con accento forastiero se egli era inglese.

— E sì, aggiunse il Lese fra l'ilarità, che non credo di aver l'aria di uno straniero non desiderabile!

Gladstone ministro degli Esteri, rispose per il Governo, promettendo che la legge sarà resa più elastica e che il regolamento sarà modificato.

Ha poi promesso di fare un'inchiesta per ogni caso denunciato, ed ha aggiunto che molti particolari non sono esatti. Ha dichiarato d'altra parte di essere soddisfatto dei risultati dati dalla legge nei riguardi dei delinquenti stranieri. In complesso ha promesso di modificare la procedura con cui viene applicata la legge, togliere ogni carattere di indegnità ed impedire che vengano commessi abusi.

Questo può essere qualche cosa, ma non è tutto quello che si poteva aspettarsi da un governo liberale.

I liberali contro il figlio di Gladstone.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Le dichiarazioni fate ieri sera alla Camera dei Comuni dal ministro dell'interno, Gladstone, e da me già comunicatevi, sono, come era da prevedersi assai criticate dalla stampa liberale. Il nuovo ministro dell'Interno con la sua parola ha soddisfatto l'Opposizione, i membri cioè del precedente Gabinetto reazionario. Ma, come osserva benissimo stamane la *Tribune*, sono i liberali che dovevano essere soddisfatti, e non i reazionari, nella nuova Camera.

Il *Daily Chronicle* dice che il ministro Gladstone non ha ancora compresa la gravità della situazione. « Ciò che è urgente — dice il giornale — è che in tutti i porti inglesi vi siano degli interpreti che conoscano anche il russo in modo che si possa stabilire quando si tratta di rifugiati politici. »

La *Tribune* si mostra pure assai malcontenta delle deboli ed incerte dichiarazioni di Gladstone e mette in ridicolo l'idea del ministro di formare delle Commissioni di vigilanza in ogni porto, delle quali facciano parte anche i consoli russi. Il giornale termina il suo articolo ricordando al Gladstone la campagna fatta dal di lui padre per difendere i rifugiati politici al tempo delle persecuzioni borboniche e gli ricorda che da allora in poi l'Inghilterra fu considerata per tradizione come il vero asilo per tutti.

« Tale sentimento — conclude il giornale — è forte oggidì come lo era ai tempi della giovinezza del padre dell'attuale ministro, ed ora tutte le frazioni del partito liberale hanno il dovere di unirsi in una compatta alleanza che non dovrà sciogliersi fino a che la legge non sia revocata o almeno resa innocua ».

La *Tribune* per dimostrare poi l'urgenza della riforma, narra che proprio ieri sera, mentre alla Camera dei Comuni si stava discutendo la questione, un soldato russo che aveva disertato per non far fuoco sopra i suoi compagni, a Kiew, era arrivato a Londra, e non sapendo le disposizioni della legge contro gli stranieri, non essendosi conosciuto essere egli un rifugiato politico, venne rimandato a bordo del vapore col quale era giunto, obbligandolo così a ritornare in Germania, dove certo sarà consegnato, come di abitudine, alla frontiera russa e quindi fucilato.

GERMANIA

Un incontro di Guglielmo con Fallières?

Ci telegrafano da Berlino, 6 (M.):

Si trova a Berlino il principe di Monaco per l'inaugurazione del Museo di geografia marina; ma avendo egli di recente visitato Fallières si vuole che sia incaricato di una missione politica.

La *Morgen Post* arriva addirittura ad attribuirgli la ripresa dell'iniziativa fallitagli qualche anno fa di far incontrare Guglielmo col capo dello Stato francese.

Giorni sono si parlò dalla stampa europea di un imminente atto sensazionale dell'imperatore in favore della pace.

Si tratterebbe appunto dell'incontro di Guglielmo con Fallières, pronubo il principe di Monaco, incontro che avverrebbe all'esposizione di geografia marina questa primavera a Marsiglia.

Vi do la notizia a puro titolo di cronaca.

UNGHERIA

Il distacco di Bannfy dalla coalizione.

Ci telegrafano da Budapest, 5 ore 10 40 pemeridiane (Vice):

Il barone Bannfy si staccò dalla coalizione, rinnegandone il programma e iniziando un'agitazione per la rinuncia alle rivendicazioni nazionali.

Bannfy scrisse a Kossuth, comunicandogli il suo distacco.

Nei circoli della coalizione si qualifica questa determinazione di Bannfy, come un tradimento.

Si crede che Bannfy aspiri a succedere a Fejerwary.

La resistenza contro il Governo. Disordini e baionettate.

Ci telegrafano da Budapest, notte (V.):

A Debrezin il regio commissario Naszady, al suo ingresso nella città con una forte scorta di gendarmi e ussari, fu accolto dalla popolazione con urli e fischi e sassate.

I gendarmi arrestarono parecchie persone e le condussero nelle carceri giudiziarie.

Una folla enorme tentò di liberare gli arrestati, ma la truppa la respinse a baionettate. Vi furono feriti e molti arresti.

TRENTO e TRIESTE

La minaccia pangermanista.

Ci telegrafano da Trento, 5:

Il pangermanista *Volksbund* per la difesa del Tirolo contro l'irredentismo, tenne una riunione a San Sebastiano presso Arsiero, al confine italiano.

Vi intervennero una settantina di capifamiglia.

La seduta si aprì alle grida di *Viva l'imperatore! Abbasso la Lega Nazionale!*

Si decise la costruzione di una scuola tedesca.

Il *Volksbund* pagò i debiti della comunità contratti per la costruzione del campanile. La Lega Nazionale contrapporrà una energica azione di difesa.

SPAGNA

L'abiura della principessa di Battemberg.

Telegrafano da San Sebastiano, 6:

Moret assisterà come testimonio mercoledì mattina alla cerimonia dell'abiura della principessa Ena nella chiesa di Antigua.

La principessa farà domani la sua confessione. Mercoledì, giorno della sua entrata nella religione cattolica, essa sarà battezzata e confermata dal vescovo di Nottingham.

È possibile che dopo la sua conversione sua madre si converta a sua volta al cattolicismo.

Furto in un palazzo reale.

Ci telefonano da Parigi. 6. (G.):

Un telegramma da Madrid al *Temps* reca: Nel palazzo reale di Aranjnez è stato commesso un grosso furto.

Ignoti malfattori, passando per una finestra del piano terreno, entrarono in una stanza, e dopo averne sfondato la porta, nel salone dove si trovavano gli oggetti d'arte e fecero man bassa su parecchi capi di gran valore.

RUSSIA

Gli anarchici di Odessa.

Telegrafano da Odessa, 6:

Alcuni anarchici, penetrati nella bottega di un fornaio, asportarono una cassa contenente 150 rubli.

Durante il loro inseguimento una ragazza che li accompagnava, lanciò una bomba che esplose, ferendo mortalmente un passante. Gli anarchici scomparvero.

Un'altra bomba venne lanciata lungo la prospettiva Alessandro, entro un negozio ove la polizia si nascose recentemente per arrestare due anarchici.

L'esplosione produsse gravi danni.

Il proprietario del negozio ed un commesso rimasero gravemente feriti. I colpevoli fuggirono.

SVIZZERA

Le Convenzioni pel Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 6:

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie federali discusse le due convenzioni colle ferrovie italiane di Stato circa la stazione internazionale di Domodossola e circa l'esercizio del tronco Domodossola-Iselle.

La Direzione generale convinta che queste due convenzioni salvaguardano in modo sufficiente l'interesse delle ferrovie federali chiede che il Consiglio abbia da proporre al Consiglio federale di ratificarlo e sottoporlo all'approvazione dell'assemblea federale.

Il Comitato direttivo della grande commissione d'iniziativa per il traforo del Litschberg, linea d'accesso al Sempione, all'unanimità accolse il progetto dell'ingegnere Zollinger che prevede la trazione elettrica e un tunnel di 13 chilometri e mezzo. Il preventivo è 88 milioni.

Il sindacato franco-svizzero è rappresentato dalla Casa I. L. Hoste e C. di Parigi che si impegnò di presentare entro due mesi al più tardi il contratto definitivo per l'esecuzione dei lavori.

Anarchici arrestati ed espulsi.

Ci telegrafano da Berna, 6:

A Sciaffusa si arrestarono quattro anarchici italiani segnalati dalla nostra polizia. Si dice che presso uno di essi siasi rinvenuta una bomba.

Furono espulsi i quattro anarchici Bevilacqua, Moretti, Pigogni e Baldi, arrestati giorni sono.

AMERICA

Uno sciopero colossale in vista?

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Lo *Standard* ha da New York che i proprietari delle miniere di carbone bituminoso stanno facendo forti pressioni sui minatori allo scopo di provocare uno sciopero generale nella regione dell'antracite in modo che essi verrebbero a trovarsi padroni delle sorti dei mercati dell'Oriente. Si crede che la manovra riuscirà.

La rivoluzione a Montevideo.

UNO SCONTRO SANGUINOSO.

Ci telefonano da Genova, 6:

Da Buenos Ayres telegrafano al *Secolo XIX* che un sanguinoso scontro è avvenuto a Montevideo fra le bande degli insorti ed i regolari. Mancano i particolari.

AFRICA

Gli avvenimenti di Sokoto.

Telegrafaao da Londra, 6:

Il Colonial Office comunica le notizie di Sokoto in data 26 febbraio:

Il mady che era alla testa dei disordini recenti sarebbe morto in seguito alle ferite. I ribelli che si componevano per la maggior parte di fuggitivi e di malfattori, sono circondati dalle truppe indigene del Sokoto che attendono dei rinforzi che arriveranno fra pochi giorni. Allora vi saranno a Sokoto 850 soldati indigeni e 70 agenti di polizia, che saranno sufficienti.

Federico Luggard aggiunge che la fedeltà di tutti gli emiri di Sokoto, Kano, Zaria, Bauci e Nupi è notevole.

GIAPPONE

L'imperatore del Giappone a Fallières.

Telegrafano da Londra, 6:

Il Daily Telegraph ha da Tokio: L'imperatore ha inviato un telegramma di felicitazioni al nuovo presidente della Repubblica francese che ha risposto con una lettera autografa di una grande cordialità, lettera che sarà consegnata all'imperatore per cura dell'ambasciatore.

*** Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio, telegrafa che un trattato di commercio tra il Giappone e la Russia sarà negoziato a Pietroburgo.

La Conferenza di Algesiras

Il comunicato ufficiale della seduta di lunedì.

Telegrafano da Algesiras, 5:

Ecco il comunicato ufficiale dell'odierna seduta:

La conferenza riunita in seduta di Comitato ha, secondo la decisione presa nell'ultima seduta, intrapreso l'esame della questione della polizia.

Bacherach secondo delegato russo, dato lettura delle memorie in cui dopo aver ricordato lo stato di nessuna sicurezza in cui trovasi la vita e la proprietà degli stranieri al Marocco e l'interesse comune che hanno tutte le potenze al ristabilimento dell'ordine specialmente nelle città costiere dove risiedono colonie straniere, ha esaminato i mezzi più pratici per raggiungere rapidamente lo scopo accennando all'eventualità della creazione di una polizia. Bacherach concluse per l'inefficacia dell'azione collettiva delle potenze come lo prova chiaramente il risultato quasi nullo ottenuto da tale organo internazionale che funziona già da qualche anno nel Marocco sotto nome di Consiglio sanitario.

È perciò che egli stima pratica la soluzione di affidare la polizia alla Francia e alla Spagna. Radowitz alla sua volta ricordò come il principio della libertà economica al Marocco potesse ricevere la sua applicazione pratica soltanto se l'ordine e la sicurezza fossero assicurate.

Ecco dunque necessaria da parte del sultano l'organizzazione di una polizia soddisfacente i bisogni e tutte le potenze rappresentate alla Conferenza essendo sollecitate a venire in aiuto del sultano a tale riguardo dovranno essere chiamate a parteciparvi.

Révoil delegato plenipotenziario francese associandosi alle idee espresse dal delegato russo si dichiarò pronto da parte sua ad accogliere le proposte formulate da Bacherach. Secondo il suo modo di vedere la polizia dovrebbe organizzarsi negli otto porti principali con un contingente di due mila soldati marochini circa, da ripartirsi in questi otto porti secondo l'importanza delle colonie europee che vi risiedono Questo contingente sarebbe comandato da un numero di ufficiali che potrebbe senza dubbio non oltrepassare la cifra di sedici e che sarebbero coadiuvati da quattro sott'ufficiali in ciascun porto. Questi ufficiali diverebbero funzionari sceriffiani e la loro scelta sarebbe sottoposta al gradimento del sultano.

Il delegato plenipotenziario dell'Inghilterra si associò alle dichiarazioni di Révoil dicendo che sembravagli l'unico mezzo per ristabilire efficacemente la sicurezza nei porti. Il delegato portoghese si espresse nello stesso senso.

Perez Caballero, secondo delegato spagnuolo diede lettura di una dichiarazione facente rilevare che l'intervento di tutte le potenze nella organizzazione pratica della polizia non raggiungerebbe l'unità di azione propria a renderla efficace. Il concorso della Francia e della Spagna come nazioni vicine al Marocco e per conseguenza più interessate al ristabilimento e alla conservazione dell'ordine non è contrario alla uguaglianza delle potenze, e non mette affatto in rischio il principio di libertà economica.

Copia di questa dichiarazione sarà distribuita ai delegati. La Conferenza si riunirà giovedì in seduta ufficiale per esaminare la questione della Banca e in seduta di comitato per continuare lo scambio di vedute sulla questione della polizia.

Impressioni sulla seduta.

Ci telegrafano da Algesiras, 5, sera. (B.):

Un delegato, al quale ho domandato la sua impressione sulla seduta d'oggi, mi ha risposto che la Conferenza si è trasformata in un tribunale davanti al quale avvocati eloquentissimi hanno perorato nella questione della polizia. È certo infatti che noi abbiamo inteso oggi, ufficialmente, dalla bocca degli ambasciatori, gli argomenti pro e contro l'organizzazione di una polizia franco-spagnuola nel Marocco, di cui, da lungo tempo, sono piene le colonne dei giornali. Révoil, in nome della Francia ha detto ciò che noi già conosciamo e Radowitz si è mostrato sempre intransigente. Ciò di cui noi dubitavamo, ciò che rimane dunque da sottolineare particolarmente, è l'entrata della Russia nell'arena e l'appoggio ch'essa ha dato davanti al mondo alla sua alleata, la Francia.

L'Inghilterra, sabato, aveva preso posizione accanto alla Francia, e la Russia ha fatto oggi altrettanto colla medesima franchezza. La Spagna e il Portogallo l'hanno seguita.

È dopo la disfatta russa di Mukden che l'imperatore Guglielmo decise il viaggio di Tangeri. Oggi che la pace è fatta e la rivoluzione vinta la Russia riprende il suo posto nel concerto delle nazioni. La Germania farà bene di meditare sopra questo fatto.

Il contegno dell'Italia.

Ci telefonano da Londra, 6, (B.):

Il corrispondente dello *Standard* ad Algesiras, fatta la cronaca del come si svolse la seduta odierna, così commenta il contegno dell'Italia:

« La posizione dell'Italia, tenuta alla catena da un'alleanza ed attratta da simpatie verso la Francia ámica, è assai difficile. Il suo contegno di sabato le è costato già più di una rimostranza, ed oggi essa ha osato solamente di temporeggiare. Benchè non ci sia niente che dimostri che le prospettive di un accordo sui punti controversi della questione della Banca siano imminenti, il marchese Visconti Venosta ha chiesto alla Conferenza di metterli all'ordine del giorno sperando che avvenga forse qualche cambiamento.

L'attitudine negativa della Germania. Scoraggiamento generale. — Il pericolo di una sospensione della Conferenza.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

L'inviato speciale della *Liberté* ad Algesiras telegrafa:

« Alla nervosità di ieri è successo oggi uno scoraggiamento generale. Senza che ci si faccia la minima illusione a questo riguardo, ci si domanda ciò che il barone Radowitz risponderà al progetto circa la organizzazione della polizia al Marocco, presentato e spiegato dal secondo delegato russo, Backrath, progetto che è stato ufficialmente appoggiato dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Spagna e dal Portogallo e, come egli stesso afferma, ufficiosamente anche dalle altre potenze.

La Germania sta per continuare nuovamente la sua attitudine negativa, per mantenere il Marocco nello stato di anarchia nel quale si trova attualmente.

Sono in grado di precisare che la estrema concessione tedesca, sarebbe quella di accettare una polizia franco-spagnuola, posta sotto la direzione ed autorità di un ispettore generale designato da una delle potenze della triplice.

È inutile insistere sul carattere assolutamente inammissibile della proposta tedesca. Nessuno più, qui, ammette l'ipotesi di una soluzione della questione della polizia. I delegati non fanno più nulla.

Il giuoco tedesco è quello di tentare di prolungare la Conferenza a costo anche di ritornare sulle piccole questioni già trattate.

Questo prolungamento è contrario al buon senso ed anche al desiderio unanime di finirla. La partenza del duca di Almodovar per Madrid, motivata dalla visita dei sovrani del Portogallo, solleva una nuova difficoltà.

Visconti-Venosta, interpellato, ha dichiarato che non accetterà l'*interim* della presidenza. Se si sospenderanno le sedute, poi, per otto giorni, non tutti i delegati torneranno probabilmente alla Conferenza, tanta è la stanchezza generale.

Un commento del « Temps. »

Il *Temps* commentando le notizie sulla situazione di Algesiras scrive:

« Gli affari — dice un personaggio di Dumas — sono i denari degli altri.

Lo spirito di conciliazione della Germania — diciamo noi — sono le concessioni della Francia. La Germania è ottimista perchè ha speranza di imporci la conciliazione. Ora, noi lo ripetiamo, questa è una funesta illusione.

La Francia è giunta all'estremo limite di quello che poteva concedere e non concederà nulla di più.

Fino a che non si sarà ben persuasi di questa verità, sino a che si dubiterà della nostra fermezza nel difendere i nostri diritti, si farà sempre un calcolo falso, e di questo imperdonabile errore la Francia non sarebbe certamente la sola a sopportarne le conseguenze ».

Il fratello del pope Gapon

Si ha da Londra:

Il 3 corrente comparve davanti al tribunale di Eastburn, un russo il cui nome è Gapon.

Interrogato dal giudice inglese, questo russo, che la polizia trovò ed arrestò completamente ubbriaco, rispose:

« Il pope Gapon, è mio fratello. Io sono capitano nell'esercito russo. Sono stato a Porto Said e a Porto Arturo.

Ho potuto fuggire dalla fortezza russa, ora è un anno. Ho intenzione di visitare la Francia e l'Inghilterra; poi ritornerò al mio paese. »

Rimproverato per essersi lasciato trovare in uno stato disdicevole ad una persona educata ad un ufficiale dello czar, il capitano Gapon, si è difeso dicendo che l'ubbriacarsi non era un delitto e che del resto anche gli inglesi non erano troppo sobrii.

Malgrado questo ragionamento, il capitano [illegible] espulso come « persona non desiderabile ».

Il processo del nihilista Bilitz.

Ci telefonano da Ginevra, 5. (D. M.):

È cominciato alle Assise Federali sedenti qui, il processo contro il russo Bilitz per lo scoppio delle bombe del dinamitificio nihilista.

Presiede il giudice Favey.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Della vita di Giuseppe Mazzini

PER

JESSIE W. MARIO

Opera illustrata con ritratti e composizioni dei più distinti artisti

È la biografia più vera che sia stata scritta del grande apostolo: e al pregio del dettato ed alla sintesi, che Giosuè Carducci promise alla biografia, vanno aggiunti i disegni, i ritratti le scene più importanti della vita di Mazzini.

Legato in *brochure* L. 10. —
» in tela e oro » 12. —

EDIZIONE ECONOMICA: Legato in *brochure* L. 4.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14

Appendice del SECOLO 7 Marzo

PAOLO ROUGET 93

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Versione esclusiva riservata per l'Italia

Avete viaggiato molto voi, già?... Bene. Per esempio... l'anno scorso con mamma e lo zio Marquisat siete stati in Italia.

— Il paese dei miei sogni! disse Claudina.

— Ah! mormorò Piero.

Volevo dire che i paesaggi d'Italia sono belli di quelli che avevano sotto gli occhi in quel momento; ma davanti alla contemplazione della giovinetta, le parole mi morirono in bocca.

— E quali luoghi avete visitati?

— Nizza... poi il Mezzogiorno della Francia, e la Bretagna, dove rimaniamo sempre nel nostro castello di Kerbec.

— Dicono che sia così selvaggia la Bretagna!

— Hanno ragione di dirlo!... D'inverno, specialmente, isolato per un raggio di cinque chilometri da ogni abitazione, è di un aspetto piuttosto triste.

— Anche il Padiglione azzurro, disse Marco, assume un'aria selvaggia, durante l'inverno... ma d'una selvaggia grandiosità; lo vedrete anche voi... se sarete ancor qui.

— Sì... oh!... io adoro la neve... e ne deve cadere tanta... qui nelle Alpi!...

— Molta, davvero.

— E allora potremo fare qualche escursione fuori...

— Certamente... alla domenica... quando Claudina ed io saremo al Padiglione...

— Quando sarete al Padiglione?... Che cosa intendete di dire, signor Marco?

— Ah!... è vero!... Non vi avevamo detto mai come passiamo la vita, mia sorella ed io. Non sapete dunque ancora, che io frequento la scuola superiore, e Claudina i corsi dell'Istituto Roll a Lucerna.

— Ah!... mormorò Piero con un accento strano... con un accento di disillusione.

— Adesso siamo nel periodo delle vacanze, ma coi primi d'ottobre ripiglieremo i nostri studii.

— Ah!... ripetè il fanciullo... il cui volto si faceva sempre più cupo, e che aggiunse con una specie d'angoscia febbrile:

— Ma... siccome il Padiglione non è molto lontano da Lucerna, ve ne partite ogni mattina per tornare la sera... nevvero?

— D'estate, sì...

— E d'inverno?

— D'inverno, invece, no. La mamma ci mette in collegio... e torniamo soltanto ogni sabato sera.

— Ma signor Piero... che cosa avete, dunque? interruppe Claudina che vedeva le palpebre del fanciullo battere rapidamente, che vedeva anche fremere le sue labbra, ed impallidire davvantaggio le sue gote, pur già tanto pallide.

— Niente... niente... Claudina... mormorò egli.

Ma il tono stesso della sua voce alterata, accusava il turbamento, l'improvviso malessere che si ostinava a negare... e che persistette lungamente in lui.

La sera, quando si trovò solo nel letticciuolo, fra le lenzuola profumate di fresca lavanda, pensò:

— Che cosa farò qui... tutto solo... dal lunedì al sabato?

E si sentiva serrare ancora il cuore... mentre grossi sospironi gli venivano alle labbra.

All'ora stabilita, Ines scese di vettura avanti al Padiglione.

Piero l'aspettava. E le corse incontro, gettandosi nelle sue braccia.

— Mamma!... mamma!... buon giorno!

— Buon giorno, mio caro...

Se lo stringeva teneramente al cuore.

— Come li hai passati questi due giorni?... Non ti sei annoiato troppo?

— Ma no, mamma... Abbiamo fatto delle belle passeggiate. Marco, Claudina ed io! E questa mattina è venuta con noi anche la signora Harley.

— Allora... non ti farai rincrescere davvero a rimaner qui?

— No, mamma... Credo anzi che mi ci troverò meglio di quanto non immaginassi neppur tu, mammina.

Dopo una breve esitazione, la creola si decise a domandare:

— E questa tosso... dimmi un po'... come va?

— Ne ho avuto ancora qualche raro accesso ieri.

— E la notte?

— Quasi niente.

— E il ginocchio?

— Mio Dio, mamma... sai bene che non sentivo già quasi più nulla... E credo che anche quel poco dolore rimastomi, scomparirà del tutto, facendo delle belle scampagnate... delle lunghe passeggiate a piedi...

Così parlando, Ines e suo figlio erano arrivati al Padiglione.

Là, la creola si trattenne per circa un'ora.

Quando ne ripartì, si sentiva del tutto rassicurata.

Si diceva:

— Il mio Pierino non tarderà molto ad abituarsi a quella dimora, e vi guarirà.

Quanto a lei, sarebbe rimasta tutto l'nverno a Lucerna, se fosse stato necessario.

Ruggero, da parte sua, vi ci si sarebbe trovato tanto bene quanto al castello in Bretagna.

Ma la sera stessa doveva apprendere una notizia destinata a sconvolgerla profondamente.

... E che doveva anche sovvertire tutti i calcoli ch'essa aveva già fatti.

Ogni giorno si faceva recare i giornali francesi.

Li trovò, dunque, rientrando, sopra un tavolino nella sua camera.

Ruggero, le fu detto, era andato a passeggio col domestico.

Allora si coricò sopra una poltrona a sdraio, e si diede a scorrere i giornali.

Improvvisamente ebbe un atto di spavento.

Il *Petit Parisien* che teneva fra mano, palesò il suo tremito convulso.

Ecco quello che vi aveva letto:

« Oggi stesso sarà inaugurato a Berna un congresso internazionale di chirurgia. La Francia vi partecipa con tre fra i suoi più distinti operatori: il professor Barthel, e i dottori Servières e Linermont.

« Il dottor Servières che abbiamo avuta occasione di vedere poco tempo fa, ci ha comunicata la sua intenzione di ritirarsi, alla chiusura del congresso, a Lucerna, per riposarvi durante qualche settimana.

Ines aveva lasciato cadere il giornale.

Servières sarebbe venuto a stabilirsi fra pochi giorni a Lucerna.

... Probabilmente a quello stesso Albergo Nazionale.

... E vi si sarebbe trattenuto varie settimane...

(*Continua.*)

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio d'un guardiano notturno.

Udienza del 6 marzo 1906.

Una fosca compagnia quella comparsa oggi nella gabbia, davanti ai giurati. Sono sei giovani, quasi tutti ventenni; e su di loro pesano gravissime accuse: di omicidio, di complicità, di furto e di porto d'armi.

Il fatto è noto: penetrati due degli accusati, Corti e Longoni, negli uffici dello stabilimento Testa e Meregalli, mentre gli altri quattro Rancati, Bagigaluppo, Cameroni e Minoia facevan la guardia di fuori, scassinavano i mobili rubando 350 lire, ma sorpresi da un guardiano notturno Silvio Marini, lo uccidevano con una coltellata al petto.

Autore dell'omicidio è ritenuto il Corti, gli altri sono accusati di complicità, salve le rimanenti imputazioni.

L'udienza antimeridiana va impiegata alla formazione della giuria; la Corte deve poi pronunziarsi su un incidente circa la costituzione di P. Civile della ditta Testa — contro cui sorge tutto il collegio defensionale a mezzo del prof. Fabio Luzzatto.

Ma la Corte dà parere contrario e il dibattimento prosegue.

Gli imputati seguono attentamente il duello oratorio e par quasi si divertano.

Nel pomeriggio comincia l'interrogatorio degli imputati. Per misure di precauzione il presidente ordina che si oda per primo il Rancati, il quale è dai compagni accusato di aver fatto la spia. Ed è infatti — per le confessioni di costui che le autorità poterono arrestare tutti gli autori del delitto.

Il Rancati ripete tutti i fatti, quali ieri noi narrammo e cioè l'accordo intervenuto fra lui ed i cinque compagni, le minaccie del Corti (ideatore del furto) con un lungo coltello, la rottura dei vetri, la penetrazione di due dei soci negli uffici Testa, gli scassi, la fuga dopo i colpi di rivoltella sparati dal portinaio accorso alle grida di aiuto della povera vittima.

Dopo il Rancati, venne introdotto nella gabbia il Corti il quale cominciò col dichiararsi «innocente di tutto». La notte del delitto egli la passò ben lungi dalla via Umberto, al mattino fu arrestato.

Pres. E come va che il Rancati ti accusa di tutto?

Corti. Non è vero niente.

Pres. E le macchie di sangue sui calzoni?

Corti. Erano pulci schiacciate!

Pres. E le ferite prodotte dal vetro rotto alle mani?

Corti. Mi ero grattato perchè avevo la scabbia!

L'accusato si dimostra abbastanza sicuro e ad un tratto, rapido, in un impeto d'ira tenta menare uno schiaffo al suo accusatore Rancati, che sta nell'altro banco.

Il carabiniere che sta nella gabbia interviene e l'imputato si calma.

Il Rancati, prudente si mette fuor di tiro.

Il Corti continua dimostrando che egli non ha avuto parte alcuna nel furto e nell'assassinio e dice che autori ne sono invece lo stesso Rancati ed il Longoni. Afferma che egli seppe il fatto nella guardina della questura, dal Rancati.

Il presidente passa poi alle altre imputazioni che gravano sul Corti, tra cui quella di aver istigato una ragazzina tredicenne a rubare del danaro ai propri genitori ed a consegnarlo a lui, che disoccupato, cacciato di casa, andava a godersi quelle poche lire nelle case infami.

Pres. Quanto ti dava quella ragazzina tredicenne che fu tua amante?

Corti. Non era lei, era sua madre che mi voleva bene e che sapendomi disoccupato mi faceva dare due e cinquanta tutti i giorni. Io prima non li volevo, ma poi...

Pres. Ci hai preso gusto e li reclamavi!...

Si introducono gli altri imputati Cameroni, Bagigaluppo e Minoia negano ogni partecipazione al fatto e affermano di essere andati a dormire alle nove e mezza.

Il Cameroni interrogato perchè si abbia avuto una grave condanna per maltrattamenti al proprio padre, dice: «Oh! non era cosa grave!»

Presidente. Ma che hai fatto per essere condannato ad 11 mesi?

Imputato. Ho preso tutta la terraglia di casa e glie l'ho buttata addosso!

Avv. Podreider. Gli stessi genitori lo difesero.

Pres. Perchè il cuore del padre e della madre non sa che il perdono!

E viene la volta del Longoni.

Questi appena arrestato negò tutto, poi davanti al giudice istruttore suffragò il racconto del Rancati, dando indicazioni esaurienti, spiegando come era avvenuta l'introduzione nei locali, l'effrazione dei cassetti, ecc.

Oggi invece dichiara: «Ritiro le parole che ho detto! mi hanno picchiato.»

Pres. Bada ti metti su una cattiva strada!

Acc. Ma io non so niente. Stavo col Rancati davanti al giudice ed ho detto come diceva lui!...

Pres. Ma anche quando fosti solo davanti al giudice hai confermato il racconto del Rancati!

P. M. avv. Moreni. E come facevi a conoscere così bene i locali della ditta Testa?

Pres. E se hai disegnato persino la morsa che servì ad allargare le sbarre dell'inferriata!

Acc. Io voglio avere la coscienza tranquilla e non accusare persone che sono innocenti. Quella notte l'ho passata in casa di un mio zio perchè mio padre mi aveva cacciato di casa.

Pres. E come va che hai detto prima che quella notte sei rimasto in letto solo fino alle undici e poi ti sei alzato per andare a raggiungere i tuoi amici, gli imputati attuali?

Acc. Ho detto così per smentire Rancati. Ma è il giudice che mi ha fatto paura. E poi mi hanno picchiato.

Pres. Ma tu sei un martire! Accusavi te stesso di un delitto non compiuto.

Acc. E il Rancati che voleva così. Io non conosco Bagigalupo nè Minoia, nè il Corti.

Pres. Guarda che il Corti dice che il Rancati gli ha narrato che l'assassino sei stato tu.

Acc. Io l'assassino? Chi lo dice?

Pres. Il Corti dice che il Rancati gli ha fatta questa confessione nella guardina di S. Fedele.

A questa rivelazione il Longoni che tentava rimangiarsi le confessioni fatte, spalancò gli occhi. Egli non comprende più chi sia il suo maggior nemico; se il Rancati che lo costrinse, come egli dice a confessare la complicità nell'assassinio ed il furto, od il Corti che lo indica come il solo omicida.

Il Rancati intanto nega di aver fatta tale confessione al Corti. Questi volta il capo e guarda in modo sdegnoso il delatore.

Avv. Lilia. (p. c.) Ma si allontani il Corti che minaccia cogli sguardi.

Pres. (indicando il carabiniere che sta nella gabbia). C'è il domatore dentro!

Si interroga poi il Cameroni sul significato di certe parole che egli scriveva sui libri che la direzione delle carceri gli dava in lettura.

Pres. Che volevan dire le parole: «Rancati boia, spia! A morte!»?

Cameroni. Sì, boia! spia! perchè ci ha accusati falsamente.

Pres. E le parole: *Maghin* son Costante, coraggio»? *Maghin* è il tuo soprannome?

Cameroni. Ma io scriveva a un amico in carcere! E un giovine che si chiama Costante.

Pres. Ma colui che tu chiami amico ha detto che non ti conosce. E poi è ben chiaro quanto hai scritto: *Maghin son Costante*, cioè che tu non cambi di parola.

Si prosegue poi nella lettura di vari atti e si rinvia il proseguimento a domani alle nove e mezza.

Il processo come dicemmo durerà parecchi giorni; essendovi più di cento testimoni da udire.

Alla difesa dei sei imputati seggono gli avvocati: Fabio Luzzatto, Elia Valente, Cavalla, Belli, Antoniolli, Giuseppe Ferrario, Bucci, Baruffini, Gulinelli, Podreider, Fonzi Cruciani, Madureri.

La vedova della vittima si è costituita P. C. cogli avvocati Mainoni, Ferrari e Cassoni; la ditta Testa e Meregalli coll'avvocato Lillia.

Presidente è il cav. Raimondi, P. M. cavalier Moreni.

Per un ricorso.

Il *Corriere della sera* tenta jeri di rispondere alle nostre osservazioni di lunedì; ma incappa in nuovi errori. E siccome li rileva molto chiaramente l'on. Luzzatto in questa sua lettera, così cediamo a lui la parola:

Caro Romussi.

Il *Corriere* nel momento in cui si lagna della forma aspra della rettifica mia, dimostra che avrei avuto diritto di usare linguaggio più severo, perchè dimostra che non era in buona fede.

Non è serio infatti a scusa della partigiana indelicatezza commessa e che tu hai così bene stigmatizzata, addurre che si trattasse di *cosa giudicata*. Neanco un fanciullo, men che meno un giornalista che va per la maggiore, può aver creduto che fosse cosa giudicata una *decisione contro la quale esso stesso annunziava essere pendente reclamo*.

Esso ha scritto per avvalorare il reclamo pendente, ha voluto esercitare indebita pressione; e gabellare ora — per tentar di scusarsi — che si trattasse di cosa giudicata, è voler canzonare il pubblico.

Appunto perchè si tratta di questione che è ancora di dominio della magistratura (quantunque il Tribunale abbia già respinto il reclamo patrocinato dal *Corriere*) io non voglio discutere quello che suol dirsi il merito.

Solo perchè si tratta di circostanza di fatto posso dirti che l'affermazione che nel caso sia stato nominato curatore persona cui per turno non spettava è una delle tante bugie di cui il *Corriere* si fa editore perchè, stando al turno, proprio nel giorno in cui fu dichiarato il fallimento lo Stabilini avrebbe dovuto essere nominato.

Ed il *Corriere* continui pure a tenere il sacco. Credimi RICCARDO LUZZATTO.

Milano, 6 marzo 1906.

Il processo Garaventa-" Corriere di Genova "

Ci telefonano da Genova, 6, (C.):

Quest'oggi il processo si tiene nel salonetto del Palazzo Ducale e quindi il pubblico, sempre numerosissimo, non è più costretto a pigiarsi come ieri nella stretta aula della quarta sezione.

L'udienza si apre alle 12.30 e dopo alcune domande rivolte al prof. Garaventa, comincia la sfilata dei testimoni di Parte Civile.

Il capo-tecnico della Regia Marina, Tommaso Ferrari, di Livorno, riferisce sull'incarico avuto dal Garaventa di trattare col cantiere Orlando per la trasformazione della nave *Sebastiano Veniero*, avendone in compenso le due caldaie. La Ditta, in causa di molto altro lavoro non potè eseguire la trasformazione.

Il dottore Pietro Gallo, che fu per vari anni medico della nave-scuola, ne elogia il perfetto funzionamento e sostiene essere sempre stata ottima la qualità dei cibi.

Il prof. Lorenzo de Barberi conosce il Garaventa fin da ragazzo e lo dice modestissimo.

L'ingegnere Alessandro Tornaghi, già prosindaco di Sampierdarena ed attualmente consigliere comunale nella stessa città, riferisce sul sussidio di mille lire accordato dal Comune di Sampierdarena alla nave *Redenzione* che assumeva per conto l'educazione di sei ragazzi designati dal municipio.

Segue il teste Tullio Panteo giornalista di Milano che per ragioni di studio fu a più riprese a bordo della nave scuola Garaventa della quale fa il massimo elogio.

Altra deposizione favorevolissima al Garaventa è quella del console generale di Russia barone Teodoro di Krebel il quale fra l'altro aggiunge che in Russia, su proposta di un apposito incaricato venuto a Genova, si stanno organizzando delle scuole simili a quella del Garaventa.

L'udienza viene sospesa per un quarto d'ora, e alla ripresa su domanda dell'avvocato Coda il professore Garaventa riassume in poche cifre lo stato finanziario della sua azienda: 50 ragazzi e cinque persone di servizio costano complessivamente dalle 20 alle 23 mila lire all'anno.

Le entrate invece dall'aprile al dicembre del 1905 furono di lire 14.449.30 contro una spesa sostenuta di lire 16.239.10, con una differenza in più spesa di L. 4.789.80.

Seguono ancora le deposizioni dell'avvocato Carlo Negretti, di monsignor Francesco Petrano, ex direttore spirituale della scuola, del canonico Carlo Rovelli attuale direttore spirituale, del farmacista Ottone Pietro, dell'ing. Carlo Muratori e del cav. Lorenzo Barbieri capo tecnico principale della marina a riposo.

L'udienza è tolta alle ore 5.10.

Gli scandali alle carceri di Padova.

Ci telefonano da Padova, 6:

Al nostro Tribunale, è incominciato il piccantissimo processo pei gravi scandali scopertisi di recente alle carceri di qui e dei quali ebbi a suo tempo a parlarvi estesamente.

In sostanza, ecco di che si tratta.

Un famigerato truffatore, un vero Rocambole, certo Venturini Giuseppe, d'anni 28, da Modena, detenuto, aveva nelle carceri stesse istituita un'associazione a delinquere.

Membri benemeriti di questa società erano nientemeno che un vice-capo delle guardie carcerarie e una guardia carceraria, il barbiere delle carceri, il facchino dell'impresa viveri... e qualche altro.

Il Venturini, dunque, con la complicità di costoro riuscì, fra altro a truffare di una somma ingente la signora Anna Benaglia di Torino.

Il presidente della società... carceraria godeva naturalmente la massima libertà, al punto che poteva uscire a suo piacimento dalle carceri.

Un trucco... dei più edificanti!

Gl'imputati dunque sono: Venturini Giuseppe, d'anni 28, Carli Vittorio, d'anni 49, vice-capo delle guardie carcerarie, Migliorini Filippo, d'anni 48, guardia carceraria, Tolotta Girolamo, d'anni 54, barbiere delle carceri e Giudica Serafino, d'anni 48, facchino pure delle carceri.

Sono difesi dagli avv. Sezati, Anselmi, Cavalli, Lorenzoni, Sotti e Borghi.

Il Venturini riuscì divertentissimo nel suo interrogatorio.

Spiegò che nelle carceri comandava su tutto e su tutti, poichè a tutti prestava denari. Ammise d'aver scritto delle lettere alla Benaglia chiedendole denaro per un suo nipote detenuto; ma negò d'aver partecipato al bottino.

Egli era compensato in altro modo, poteva uscire a volontà dalla prigione.

Gli altri accusati furono negativi e riversarono le accuse sul Venturini.

Il direttore delle carceri cav. Crosio dovette ammettere che il Venturini non avrebbe potuto uscire dalle carceri senza la complicità delle guardie.

Il Venturini ha presentato all'udienza un suo lungo memoriale, nel quale spiega ciò che poteva fare in carcere.

Cose inaudite!

Ci telefonano da Padova, 6, sera:

Interessante riuscì anche l'udienza d'oggi del processo degli scandali carcerari. Risulto fra l'altro che nelle carceri si portavano dei polli e del vino per dei banchetti tra guardie e qualche carcerato. Un carabiniere, certo Ragno, ammise che nell'occasione del precedente processo per l'evasione di Venturini un tale portò un fiasco di vino e un pranzo al Venturini stesso che era detenuto. Il Venturini spiega che quello era il Tolotta e spiega anche che il pranzo era stato pagato dalla guardia Migliorini. Il processo terminerà domani sera.

Sciopero di avvocati.

Ci telegrafano da Foggia, 6:

Ad Apricena tra quegli avvocati regna vivo fermento a causa del contegno di quel pretore.

Stamane gli avvocati, hanno abbandonato l'aula, proclamando lo sciopero. Essi hanno presentato alla regia procura un *memorandum*, esponendo i motivi della loro agitazione.

Modugno al tribunale militare di Firenze.

Ci telefonano da Roma, 6 (N.)

Il tribunale di Guerra e Marina sia perchè il pubblico ministero presso il tribunale militare di Bari aveva già espresso il suo parere favorevole all'accusato, sia perchè l'opinione pubblica di Bari è assai ostile all'accusato stesso, ha deciso che il tenente Vito Modugno, per i reati addebitatigli commessi in Cina, sia giudicato a Firenze anzichè a Bari.

A Firenze, quindi, sarà da quel comandante il corpo d'armata costituito il tribunale speciale.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime tre dispense** *della bellissima edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo*

LA FIDANZATA DI LORENA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

L'ultima proroga per le Belle Arti.

Ci si comunica

« In seguito a generali insistenti richieste di espositori, la Commissione per la Mostra artistica ha deliberato di prorogare la consegna delle opere fino al 22 corrente. Tale termine però rimane assolutamente definitivo, essendosi calcolato il minimo tempo occorrente pei lavori di ordinamento della Mostra in relazione all'epoca dell'apertura già stabilita dal Comitato. — V. COLOMBO, *vicepresidente*. »

Le elezioni per la Commissione.

Domenica ebbe luogo a Brera la votazione per la nomina di nove membri sui quindici che dovranno comporre la Commissione di ordinamento della Mostra di Belle Arti. Su 853 iscritti votarono 270 artisti di cui 93 di Milano e 177 di fuori.

Riuscirono eletti: Belloni Giorgio, pittore, con voti 102 — Sala Paolo, idem, con voti 100 — Tito Ettore, idem, con voti 88 — Butti Enrico, scultore, con voti 53 — Calandra David, idem, con voti 43 — Pellini Eugenio, idem, con voti 32 — Basile Ernesto, architetto, con voti 8 — Tagliaferri Antonio, idem, con voti 7 — Sommaruga Giuseppe, idem, con voti 7.

Dopo gli eletti ottennero un maggior numero di voti i signori:

Dei pittori: Chiesa Pietro con voti 76 — Calderini Marco voti 61 — Carcano Filippo voti 52.

Degli scultori: Danielli Bassano con voti 31 — Canonica Pietro voti 12 — Maccagnani Eugenio voti 10.

Degli architetti: Stacchini Ulisse con voti 6 — Beltrami Luca voti 5.

La nomina degli altri sei membri per completare la Commissione di ordinamento spetta alla Commissione che presiede alla Mostra.

Il Comitato ufficiale alloggi

comunica a coloro che hanno alloggi disponibili per la prossima Esposizione ed intendano valersi dell'opera sua per l'affitto, che il tempo utile per la notifica è prorogato fino al 20 marzo.

La notifica non comporta nessuna spesa per gli interessati i quali riceveranno poi in tempo opportuno i moduli e le norme della definitiva iscrizione.

A PROPOSITO D'ABBONAMENTI.

Una proposta d'interesse operaio.

Un intelligente operaio, l'amico Enrico De Luigi, ci scrive:

« Dalle pubblicazioni del Comitato dell'Esposizione in riguardo alle entrate per abbonamento, mi pare troverebbe posto anche l'abbonamento pei giorni festivi, per noi operai (parlo della mia classe) e anche per tutte quelle persone che per guadagnarsi la vita sono occupate tutta la settimana.

« Se l'abbonamento normale per L. 20 dà diritto, in cifra tonda, a 180 giorni di libera entrata all'Esposizione, con una spesa di poco più di cent. 11, l'abbonamento pei giorni festivi in 35 entrate, sempre in cifra tonda, e dato a L. 5, con una spesa di poco più di centesimi 14, darebbe modo a noi operai d'ammirare e studiare con profitto quello che sarà esposto.

« La domanda di abbonamento festivo basta da sola a qualificare la persona che lavora tutta la settimana: però per meglio garantire il Comitato si potrebbe far capo alle Associazioni o agli industriali stessi per meglio identificare la persona.

Se la proposta verrà accolta, come spero, e anche migliorata ammettendo come nell'abbonamento normale per esempio anche la famiglia, tanto meglio, e Lei propugnandola avrà una benemerenza in più delle molte che si è acquistato presso le classi lavoratrici.

« DE LUIGI ENRICO. »

All'on. Comitato Esecutivo che ha mostrato, nel disciplinare il capitolo abbonamenti, di volere e sapere inspirarsi a criteri così liberalmente larghi, raccomandiamo anche questa proposta, che a noi pare degna di considerazione.

Nuovi treni.

Ci telefonano da Roma, 6. (N.):

La direzione generale delle ferrovie dello Stato interessandosi alla questione degli alloggi per i visitatori dell'Esposizione di Milano ha studiato la convenienza della istituzione di un gran numero di treni locali in arrivo al mattino a Milano per ripartirne nelle ore più tarde della sera, colle città che si trovano nel perimetro, e non molto lungi da Milano.

La direzione generale delle ferrovie ritiene che in questo modo sarebbe possibile sfollare, Milano nella notte, facendo anche risentire un notevole beneficio alle città vicine.

I prezzi di tali viaggi sarebbero, si capisce, limitatissimi.

Il Consiglio d'amministrazione della « Pro Calabria. » —

Appena costituitosi il Consorzio di Produzione e Consumo Pro-Calabria, se ne riunì il Consiglio d'Amministrazione e proceduto alla nomina del proprio presidente e vice-presidente rispettivamente nelle persone di Luigi Buffoli e prof. Vittorio Alpe, deliberò di intensificare la propaganda in favore dell'Associazione.

Agli istituti che concorsero alla formazione del Consorzio e di cui già si pubblicò un elenco, vanno aggiunti:

viaria suburbana, la Cooperativa di Palazzo ex-Litta, il Primo Sindacato Agrario Cooperativo ed il Consorzio Lombardo delle Cooperative di Consumo, tutti di Milano, nonchè il Comitato Pro-Calabria di Cremona il quale acquistò anzi il massimo delle azioni e cioè 200 da L. 25 cadauna.

Proteste di industriali per il disservizio ferroviario. —

I commercianti di frutta, verdura ed agrumi, hanno inviato ieri al ministro dei Lavori Pubblici il seguente telegramma:

« Sottoscritta ditta nome classe negozianti commercianti frutta verdura agrumi di Milano vivamente protesta per pessimo servizio e ritardi consegna vagoni nuovo scalo Porta Romana; tali ritardi conseguono danni enormi ditte locali e del meridionale, prega V. E., prendere interessamento dando ordini tassativi acciò servizio proceda regolare, che i carri giungendo Rogoredo vengano sollecitamente inoltrati a porta Romana necessitando nostri generi avere pronto scarico e questo con vantaggio delle ferrovie, giusto il procedimento sino ad ora tenuto presso scalo Milano Centrale. — Prega inoltre, V. E., disponga venga prontamente sistemato il servizio e viabilità in detto scalo, fidando appoggio vostro, certa ricevere risposta rassicurante poter rassicurare interessati, si rassegna devotissima ditta

« FRATELLI CAPPELLETTI ».

Nella scuola Carlo Tenca. —

La direttrice della scuola Carlo Tenca, signora professora Dalcò, fu trasferita alla Normale di Verona: la professora Angegnini venne trasferita con un primo telegramma a Brescia, con un secondo a Parma.

Al posto della Dalcò è stato mandato a Milano da Bologna il prof. G. B. Garassini, stimato per il suo valore didattico.

L'arresto di un omicida. —

È stato arrestato ieri il macellaio Romeo Del Monaco, di 23 anni, abitante in via Giusti N. 26, che sabato scorso uccideva in via Lomazzo, il giovine prestinaio Edoardo Colnaghi.

Dopo il delitto era fuggito a Chiasso, ma forse, per procurarsi dei mezzi, aveva fatto ritorno ieri mattina presso la sua famiglia a Sesto San Giovanni. Fu in casa di questa, che il Del Monaco, mentre si disponeva a ripigliare il volo fu arrestato dal delegato Travaglino.

La scoperta di un infanticidio.

Verso le ore 3 pom. di ieri, nelle acque del Naviglio, presso il ponte detto di San Marcellino, in via Fate-bene-fratelli, da un servitore di casa Stucchi e da un venditore ambulante di frutta, tale Andrea Ponzoni, fu visto galleggiare qualcosa di bianco, che aveva l'aspetto di un corpicino umano.

I due scesero sulla scarpa in muratura, che è costruita a ridosso dello stabilimento del Theobroma e che serve per la manovra dei portoni d'una conca ivi esistente; e riuscirono a estrarre il corpo che aveva attirato la loro attenzione.

Era un cadavere di neonato, di sesso femminile, avvolto in parte in una sottana di cotone color caffè con righe azzurre.

Tosto il Ponzoni avvertì della scoperta un vigile urbano e l'autorità di P. S. della sezione di Porta Nuova.

Il commissario Renica e il dott. Sostero, medico comunale, accorsero per le constatazioni di legge.

Il piccolo cadavere, nato a completa gestazione, presentava il cranio schiacciato, ed echimosi in varie parti. La morte, secondo il dott. Sostero, risaliva a 12 ore indietro; ed era stata provocata con mezzi delittuosi appena dopo il parto.

Alle ore 5 il corpicino fu sottratto alla curiosità della folla, che si era adunata sulla riva, ov'era deposto; e venne trasportato al Cimitero Monumentale.

Quest'oggi sarà sottoposto ad autopsia.

L'autorità di P. S. intanto fa indagini per svelare il mistero, che circonda la morte del neonato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.53 — tram. 6.16 — Roma — leva 6.39 — tram. 6.5 — Palermo — leva 6.31 — tram. 6.5.

Luna — Età giorni 13. — Tram. 5, 6 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sul basso Tirreno, minima di 745 sulla Scandinavia scttentrionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 bello — Zurigo, -2 bello — Trieste, 3 vario — Nizza, 7 bello — Praga, 8 nuvoloso — Budapest, 2 vario — Madrid, 5 bello — Vienna, 5 vario — Pietroburgo, -3 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione stazionaria al nord, salita al sud: massima di 777 sul basso Tirreno, minima di 774 in Sardegna, 775 in Lombardia.

Venti deboli variabili.

Temperatura aumentata, con massime di 17 gradi a Pisa; minime di ieri:

Milano 4 — Genova 9 — Roma 3 — Bari 5 — Torino 3 — Firenze 1 — Napoli 6 — Palermo 5 — Venezia 3 — Bologna 5 — Foggia 4 — Cagliari 6.

Ieri. Cielo generalmente sereno con nebbiette sparse.

Tendenza. — Cielo leggermente vario con qualche nebbia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 761.2.
Temp. cent. med. -5°6. mass -15°3 min. +2°.3
Umidità relativa, media 65 0[0.
Venti dominanti: Nord, Ovest. moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: — Sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Risurrezione*, opera — Quadro *Venezia* nel ballo *Sport*. — Ore 8.30.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli.
LIRICO: Riposo.
FILODRAMMATICI: Riposo.
MANZONI: *Dieci minuti di fermata*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Le pillole d'Ercole*, commedia. — Ore 8.30.
VERDI: *La Mascotte*, operetta. — Ore 8.30.
MODENA: *Il suicidio*, commedia. — Ore 8.30.
MILANESE: *La pianella perduta nella neve.* — *Il trionfo di Giuditta.* — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Un altro fanciullo prodigio italiano.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Ieri sera, nella sala *Des Agriculteurs*, Parigi ha consacrato un nuovo grande artista, un fanciullo prodigio, Vittorio Emanueli, di dieci anni, romano, un violinista allievo del prof. Santa-Vicca.

L'Emanueli, che si era già prodotto l'altra sera dinanzi alla stampa, in una sala della redazione del *Risveglio Italiano*, meravigliando ed entusiasmando, ha sollevato ieri sera la stessa ammirazione nel pubblico che era accorso a sentirlo e che non si stancava di applaudirlo e di chiedere dei *bis*. Il piccolo violista dovette ripetere il *Concerto di Paganini*, la *Ronde des Lutins*, di Bazzini, ed aggiungere inoltre nuovi pezzi al programma.

Il nuovo fanciullo prodigio è veramente sbalorditivo per la tecnica, la sicurezza, la cavata, l'interpretazione e la forza.

PICCOLA CRONACA

Per norma. — Ecco la norma per la cura della Chinina-Migone: cominciala, proseguila e proseguila.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Flacon Fiaiti, Milano.

IN MEMORIA

Ci telegrafano da Belgioioso, 6:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Felice Cavallotti la Società operaia espose la bandiera abbrunata e portò una magnifica corona di nastri rossi al busto dell'estinto.

*** Ci telegrafano da Siracusa, 6:

Invitato da questo circolo radicale il senatore Camillo Tassi commemorò solennemente Felice Cavallotti.

Assistevano tutte le autorità compresi il prefetto, il sindaco, i sodalizi e una folla enorme.

L'oratore per due ore di seguito commosse ed affascinò tutti ritessendo egregiamente la vita e le opere dell'illustre estinto.

I funerali di Jessie White Mario.

Ci telefonano da Firenze, 5:

I funerali della vedova di Alberto Mario avranno luogo domani alle 4.30.

Il lanificio Agostinetti-Ferrua incendiato.

Ci telegrafano da Biella. (M.):

Ieri alle ore 2 pom. si sviluppò un violentissimo incendio nel salone dei telai del grandioso lanificio Agostinetti-Ferrua a Tollegno, rovinando 80 telai carichi di tessitura e producendo un danno di duecentomila lire. Lo stabilimento è per la maggior parte assicurato.

L'incendio non fu ancora del tutto spento.

IL SUICIDIO DI UN PELLAGROSO

Ci telefonano da Padova, 6:

Oggi certo Dalmaso Antonio, cinquantenne, pellagroso, si tolse la vita gettandosi in un largo fossato.

Minaccie di scioperi per la mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Spezia, 6:

Si minaccia la sospensione del lavoro per i grandi molini Merello e dal personale del porto mercantile per la solita mancanza di vagoni. Il sindaco e il presidente della Camera di Commrecio hanno telegrafato al Governo di provvedere d'urgenza prima che si verifichino gravi danni alle industrie ed al commercio.

*** Da fonte attendibile si assicura che ai primi d'aprile una delle nostre squadre al comando del duca di Genova si recherà nel porto di Tolone per rendere omaggio al nuovo presidente Fallières.

MINACCIE DI SCIOPERO GENERALE.

Ci telegrafano da Udine, 6:

Lo sciopero del cotonificio Amann di Fiume di Pordenone continua. Ora temonsi gravi complicazioni perchè mancando i filati la direzione del cotonificio di Pordenone avvertì le tessitrici che si dovranno sospendere i lavori. Avvenendo ciò potrebbe scoppiare uno sciopero generale.

Intanto a Fiume staziona molta truppa e vi è qualche dimostrazione con grida e sassate.

SCIOPERO DI STUDENTI.

Ci telegrafano da Bari, 6:

Gli studenti della Scuola di farmacia riunitisi a Comizio, dopo discusso e stigmatizzato il silenzio del Ministero dell'Istruzione, più volte invitato a decidere sulla concessione degli esami sia a coloro che non usufruirono delle due sessioni antecedenti sia pei diplomandi favoriti dall'Art. 17 della Legge Nasi, hanno deliberato di astenersi dalle lezioni solidalmente finchè non giunga il chiesto responso.

*** A bordo del *Metcor* sono giunti stamane trecento *touristes* tedeschi, che visitarono i nostri maggiori monumenti. Erano accompagnati dal console e dalla colonia germanica.

Sono ripartiti stasera per Venezia.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Battista ed Aristide, il fratello Comm. Angelo, le nuore Francesca Mazzucchetti e Maria Piera Perassi, i nipoti Ida, Corinna Marina, Piero ed Iris nonchè il Dott. Cav. Iginio Sormani ed i parenti tutti, hanno il dolore di partecipare la perdita del loro amatissimo

PIETRO MIGLIAVACCA

avvenuta la sera del giorno 5 alle ore 22.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì 7 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa via Pontaccio, 14, alla Parrocchia di S. Marco, indi al Cimitero Monumentale.

L'Ufficio funebre avrà luogo nella Chiesa stessa, mercoledì 7 alle ore 9.

UNA PREGE.

Milano, 6 marzo 1906.

La moglie Contessa Maria Asperti, i figli Tommaso, Anna Squadrelli, il genero Architetto Squadrelli e i parenti tutti annunziano la morte del loro amatissimo

Antonio Rajnoldi

spirato dopo breve, dolorosissima malattia coi conforti della Santa Religione.

I funerali saranno giovedì ore 10 dalla casa via Fulcorina, 18 per la prepositurale indi al Monumentale nella Cappella di Famiglia.

Si ommettono speciali partecipazioni.

Milano 6-3-906.

La vedova Ida Petrolini, la sorella Luigia ved. Zanetti, il fratello Carlo e la sorella Virginia Usuelli colle rispettive famiglie, la cognata Erminia Petrolini col marito colonnello Moschetti e figli e i parenti tutti, con profondo dolore annunciano la repentina morte del loro caro

ROBERTO FRANZINI

Il trasporto funebre avrà luogo domani mercoledì, 7 marzo, alle ore 11, partendo dalla Casa di salute in via Statuto 15.

Si omettono le partecipazioni e si ringrazia anticipatamente chi onorerà della sua presenza il trasporto funebre.

Il socio Marcello Bajoni ha il vivo dolore di annunciare la repentina morte del proprio consocio

ROBERTO FRANZINI

Il trasporto funebre avrà luogo domani mercoledì, 7 marzo, alle ore 11, partendo dalla Casa di salute in via Statuto 15.

Società Bancaria Italiana

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

(Vedi avviso in sesta pagina).

Nell'arte lirica

C'è ancora della gente ingenua che si lascia sedurre dalle più sfrontate panacee natrici di tutti i mali — quelle solite pacce che pretendono debellare anemia e tica, nevrastenia e stitichezza, carie ria e calvizie tutto in una volta.

— Il « tot » non ha di queste pretese assurde.

— Il « tot » segue una linea di rigidità scientifica.

— Il « tot » è precisamente il migliore disinfettante dello stomaco.

— Il « tot » è il più preciso regolatore delle funzioni gastriche.

Ed a questa sua sincerità deve, se è diffuso d'uso quotidiano fra tutte le ordine del canto.

Eccone alcune ad edificazione del lettore:

La creatrice della " Traviata "

« ...Mi preme dichiararvi che i ottenuti coll'uso del « tot » sono « il « tot » è un digestivo degno di fama... »

" Rosina Storchio.

Il baritono per eccellenza

« ... Tengo a dichiaravi che avendo la cura del vostro prezioso « tot » sono to completamente dai disturbi di stomaco da tempo mi tormentavano...

" Riccardo Stracciari.

Una insigne beltà del Teatro lirico

« Il vostro « tot » è semplicemente dinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione...

" Lina Cavalieri.

Un basso delizioso

« ...Siccome il vostro « tot » mi ha di un male di stomaco che da un pezzo mentava, ritorno alla cura...

« ...Ho provato il vostro insuperabile e mi ha giovato molto per eliminare bi dello stomaco...

" Antonio Pini-Corsi.

Le due Tetrazzini

« ...Ho provato il vostro mirabile ben volentieri attesto di averne ottenuti sultati miracolosi, tanto che vi prego mene un secondo invio...

« Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi...

" Luisa Tetrazzini.

« ...E con piacere grandissimo che di aver provato per lungo periodo i mosi *cachets* di « tot » ed avuto i vantaggi rimarchevolissimi...

" Eva Tetrazzini Campanini.

Una famiglia gloriosa

« ...Mi fo premura e sono lieta di carvi che il vostro « tot » è un eccellente parato per prevenire ed evitare i disturbi gestivi...

" Lina Cerri-Wulman.

« ...L'uso costante del « tot » mi ha zato contro qualsiasi disturbo digestivo.

" Paolo Wulman.

La più eclettica interprete

« ...Riconosco nel « tot » una grande cacia digestiva, ed è raccomandabile a gli artisti di canto...

" E. Bianchini Cappelli.

Una gloria italiana

« ...Ho ricorso per qualche piccolo disgastrico al « tot » che mi ha dato un tato istantaneo e salutare...

" Comm. Francesco Marconi.

Il più possente tenore

« ...Con animo lieto mi compiacio carle che da qualche tempo faccio del loro famoso « tot », e che ne ho un immenso vantaggio sopratutto per la stata leggera respirazione che prima assai pesante.

« Consiglio a tutti i miei colleghi se vogliono cantare lungo tempo e recite, di non scordare la cura del « tot »...

" A. Masini.

La regina del palcoscenico

« ...Prendo costantemente il « tot risento benefici vantaggi. E un degno della sua fama...

" Dina Barberini.

Autentiche celebrità mondiali

« ...Prima dei pasti faccio uso dei *cachets* di « tot » e ne provo grande beneficio.

« E una specialità ott

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano 6 marzo, ore 3 pom.

Inquotata anche nell'apertura d'oggi a Parigi la nostra Rendita si mantenne da noi invariata a 105.47 per fine mese con un divario di 25 centesimi dal contante. Agitati i Valori Bancari i quali chiudono però leggermente migliorati e meno ferme le Gulinelli, Carburo, Edison e Distillerie.

Le Terni dopo un primo prezzo di 2825 migliorarono a 2832, le Meridionali progredirono da 752 a 758-756 ½ e le Camona si mantennero sempre a 65-62 e 63.

Cambio ancora 100.05.

Rendita Italiana contante	105 20 a	—	—
» fine mese	105 47 »	—	—
3 1/2 0/0 »	103 90 »	—	—
Azioni Ferr. Merid. »	757 — »	—	—
» Mediterr. »	450 — »	—	—
Id. Banca d'Italia »	1335 — »	—	—
Id. Banca Comm. »	985 — »	—	—
Id. Credito Italiano »	666 — »	—	—
Id. Soc. Banc. It. »	393 — »	—	—
Id. Edison »	900 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni »	2840 — »	—	—
Id. Nav. Gen. It. »	515 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L. »	409 — »	—	—
Id. Lan. Rossi »	1634 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni »	577 — »	—	—
Id. Id. Venez. »	289 — »	—	—
Id. Id. Maggiani »	360 — »	—	—
Id. Id. Bergam. »	392 — »	—	—
Ferra »	174 — »	—	—
Armstrong »	558 — »	—	—
Canapi. e Canap. »	231 — »	—	—
Ferr. Richard-Gin. fm.	422 — »	—	—
Metall. Ital. »	174 — »	—	—
Ferriere »	313 — »	—	—
Costruz. Venete »	113 — »	—	—
Elettr. Edison e Silvestri »	165 — »	—	—
Fondiaria Fantanella »	94 — »	—	—
Fondiaria Angeli »	397 — »	—	—
Fondiaria Ital.-Amer. »	475 — »	—	—
Fondiaria Mezzoni »	32 — »	—	—
Fondiaria Ing. Tosi »	379 — »	—	—
Fondiaria Pecchenetti »	289 — »	—	—
Fondiaria Ercolani »	136 — »	—	—
Ferr. Merid. cont.	362 — »	—	—
» Italiane »	— — »	—	—
» Tirreno »	512 — »	—	—
Francia *cheque* . . .	100 05 »	—	—
Svizzera » . . .	99 80 »	—	—
Germania » . . .	25 17 »	—	—
Austria » . . .	122 82 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 6, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rendita Spagn. 94.15 — Banca Ottom. 635,00 — Argento 110,50 — Cred. Fondiar. — — Azioni Suez. 4353 — Lotti Turchi 142,50 — Meridionali — — Rendita Russa 68,00 — Rend. Portogh. 69,00 — Banca Francia. — — B. Comm. Ital. — — R. Serba 4 0/0 82,60

Borsa di Genova.

Genova 6, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 — Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Banca d'Italia — — Banca Comm. 984,00 — Credito — — Merid. 755,00 — Mediterr. 450,00 — Meridionali 414,00 — Raff. Zucc. 409,00 — Armstrong 558.00.

Borsa di Roma

Roma 6, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine — Id. 3 1/2 0/0 103,90 -|- — Banca — Azioni Banco Roma 123.75 — Acqua Pia 1616,00 — Condotte d'acqua 473.50.

Borsa di Torino.

Torino 6, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese — Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Medit. 450,00 — Banca d'Italia 1333,00 — Credito Ital 666,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 6. — Prezzo del burro stabilitosi nel mercato di porta Ticinese L. 2.80.

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.80.

Bestiame.

Prezzi ufficiale dei prezzi correnti del bestiame [illegible] dalla locale Camera di Commercio [illegible] in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 6 marzo 1906.

N.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
250	buoi	1.ª L. 87,—	1,57 a 1,60
		2.ª » 73,—	1,40 » 1,45
		3.ª » 55,—	1,20 » 1,25
490	vacche	1.ª » 75,—	1,45 » 1,48
		2.ª » 62,—	1,25 » 1,30
		3.ª » 40,—	1,— » 1,05
57	tori.	1.ª » 72,—	1,25 » 1,29
		2.ª » —,—	—,— » —,—
		3.ª » —,—	—,— » —,—
695	vitelli maturi	1.ª » 1.16	1,74 » 1,76
		2.ª » 1,06	1,58 » 1,61
		3.ª » —,—	—,— » —,—
150	vitelli immat.	1.ª » —,90	—,— » —,—
		2.ª » —,78	—,— » —,—
		3.ª » —,—	—,— » —,—

Premio d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a [illegible]

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il [illegible] come norme deliberate dalla Commissione.

* * *

Il mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 3 [illegible] a peso vivo dei vitelli immaturi di II [illegible] invariato il resto.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 5 marzo
Greggie stagionate e [illegible]	30 220	11 855	42 185	125 089
[illegible]	16 220	—	16 820	53 470
[illegible]	—	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—
Lavorazioni N.	566	212	805	2325

Londra, ore 20. — (Nostro telegr. particol.)

Situazione del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
[illegible]	21	—	—	—
[illegible]	45	3	60	10
[illegible]	4925	54	76	147
[illegible]	3990	—	10 294	7910

Peso totale Kg. 27122.

Lione, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Trame 2360 — Greggie [illegible] Kg. 4420.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 5. — Vendite 4150 — Tend. calma. — Chiusura della giornata — [illegible] rossano 2|100 — Brasiliani [illegible] — Egiziani ferma rialzo [illegible] ribasso 1|32 — Domanda pel [illegible] — Vendite della giornata [illegible] di cui per la speculazione 1400 [illegible] — Importazioni 1 000 — [illegible] — Tendenza [illegible] — Cotoni a consegnare [illegible] Corrente prossimo 5.11 - Terzo mese 5.— — Quinto e sesto mese 5,76.

Nuova York 5. — Middling Upland cent.

Stock del [illegible]	Apertura del 5 marzo	
[illegible]	10.50 ribasso	punti 9
[illegible]	10.71 »	» 9
[illegible]	10.83 »	» 9
[illegible]	10.90 »	» 10
[illegible]	»	» 6

Nuova York, 5. — Cotoni. — (Chius.)

	5 marzo		
[illegible]	11.30	11.20 ribasso	punti 10
[illegible]	10.58	10.48 »	» 10
[illegible]	10.67	10.56 »	» 11
[illegible]	10.80	10.70 »	» 10
[illegible]	10.86	10.75 »	» 11
[illegible]	10.98	10.89 »	» 13
[illegible]	10.97	10.84 »	» 13
[illegible]	10.90	10.77 »	» 13
[illegible]	10.87	10.78 »	» 9
[illegible]	10.97	10.89 »	» 8
[illegible]	10.97	10.89 »	» 8
[illegible]	10.97	10.90 »	» 7

Cotoni imbarcati dagli Stati Uniti Balle 12,000
» per l'Inghilterra » . . . 8.000
» per il Continente » . . . 13.000

Movimento Commerciale e Industriale

Una società italiana di automobili a Napoli.

È stata testè costituita in Roma, a rogito del notaio Capo, la Società italiana automobili Darracq, anonima col capitale di lire quattro milioni e mezzo, con sede in Napoli.

Del Consiglio d'Amministrazione fanno parte i signori: ing. John Trewhella, presidente; John Sidney Smith Winby, vice presidente; ing. Alexandre Darracq; Celestino Biglia; cav. Alessandro Pizzi, in rappresentanza del banco Noerrenberg di Roma, cavalier Giuseppe Lo Cascio, in rappresentanza della Società per imprese elettriche ed automobili, e ing. Achille Minozzi, consigliere delegato.

Le nuove e grandiose officine sorgeranno in Napoli sui terreni Hensemberger al Reclusorio, e verranno sollecitamente fornite dei macchinari, come da accordi intervenuti fra il Consiglio d'amministrazione e i migliori stabilimenti d'Europa.

Al signor Darracq (direttore generale della grande Società inglese A. Darracq, fondata lo scorso anno, con sede a Parigi e con grandi officine a Suresnes, capaci di produrre duemila vetture all'anno) si deve la redazione dei progetti.

Intanto fra la nuova Società italiana e la inglese, dianzi accennata, si convenne sul modo migliore di dare sviluppo alla industria automobilistica in Napoli, ove quanto prima il signor Darracq verrà ad assumere la direzione dei lavori d'impianto delle nuove costruzioni e delle officine.

Dopo le vittorie del tipo Darracq, riportate nelle corse di Cuba, la fondazione della nuova Società ha prodotto la miglior impressione nel campo sportivo, ove l'automobilismo va di giorno in giorno acquistando terreno.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE trentenne piemontese cerca impiego cantiniere o portinaio anche conduttore cavalli. Maggiora via Vittoria 42, Milano. 9269

GIOVANE cuoco occuperebbesi un posto di famiglia diciasettenne miti pretese. Scrivere alla trattoria del Cappuccio via Cappuccio, Milano. 9522

SARTA cerca lavoro in giornata famiglia. Via Cerva 10 M. P. 9482

VENTENNE fattorino ciclista imballatore cerca migliorare condizioni. Disponibile non prima del 19. C. Arnaldo, Luigi Canonica 122. 9594

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMOGLIATO serio bella presenza disposto viaggiare preferirebbesi ramo liquori. Cauzione. — Scrivere Ventisei, posta, Novara. 9207

CERCO posto presso studio commerciale, dispongo cauzione. R. posta Milano. 9364

CINEMATOGRAFI. Operatore, elettro montatore, approvato macchinista cerca posto. Scrivere cassetta 157 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9489

CUOCO finito cerca famiglia signorile o ristorante. Medici posta Milano. 9517

DEUTSCHER. 21 Jahre, Buchfuehrung, Korrespondenz, perfekt franzoesisch sucht Stelle, wenn moeglich in Weinhandlung. Offerten unter P. A. 388 an Haasenstein e Vogler, Berlin, W. 8. 9437

DISPONENDO ore mattino, serali, nonchè intere feste, terrei piccole amministrazioni, posto segretario, contabile Società. Scrivere cassetta 149 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9359

FARMACISTA diplomato, provetto, distinto, ex proprietario Milano, cerca buona direzione. Liprandi 112 posta Milano. 9633

GIOVANE contabile conoscenza francese, cerca buon impiego. Scrivere « Willing » posta Milano. 9671

GIOVANE, corsi tecnici, pratico mercerie, modi, ottime referenze, cerca posto studio - magazzino. R. A. via Manzoni 16. 9606

GIOVANE 25enne studi superiori ottime referenze, chiede qualsiasi impiego. — Portinaio viale Romana 62. 9521

LIRE 50 regalasi a chi procura buon impiego segretario corrispondente, magazziniere presso seria Ditta a ventitreenne intelligente istruito, distinta famiglia, conosce francese, spagnolo. Garanzia, cauzione, referenze, certificati. Scrivere cassetta 189 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9725

PROVETTO fabbricante vermouth, fernet, liquori sciroppi attualmente occupato presso primaria Ditta, cerca migliorare posizione. Scrivere Dalla Francesca, S. Marco 5470, Venezia. 9780

SARTA abilissima per signora cerca lavoro a giornata o in casa propria. Cremonesi Elisa, S. Marta 11 Milano. 9615

SIGNORINA ventiduenne cerca occuparsi guardarobiera o dirigente casa presso persona sola. Adelina 26 fermo posta. 9727

SIGNORINA mezza età, istruitissima, referenze ineccepibili, cerca posto, banchiera, contabile, corrispondente seria Ditta. Scrivere cassetta 191 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9763

TRENTENNE cerca posto fiducia Milano o provincia quale contabile, cassiere, corrispondente, cauzione 10.000. Referenze, certificati ineccepibili. Scrivere cassetta 150 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9526

VIAGGIATORE quarantenne di primissima casa estera saponi profumerie cerca cambiare. A. M. viale Monforte 14. 9568

800 cauzione. Ex sottufficiale ventunenne con licenza tecnica, bella calligrafia, cerca posto. L. Federico, Piazza Duomo 43-45. 9192

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA quindicenne cercasi subito Ditta Lampugnani, via Boccaccio 29, Milano. 9520

APPRENDISTI lavori a trancia cercansi subito. Offerte cassetta 180 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9666

BIGIOTTIERE in falso, sappia dorare ecc. occupazioae ùssa cercasi da stabilimento Milano. Scrivere cassetta 178 H Haasenstein e Vogler Milano. 9664

CARRIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. - Offerte: Casella postale 364, Napoli. 8285

CERCANSI abili ricamatrici in bianco a mano e pratiche lavoranti pizzi al tombolo. Ondei, Dogana 2. 9361

CERCANSI abili mezzane modiste e allieve commesse. - Angelina Archenti, corso Ticinese 91. 9418

CERCANSI subito mezzane ricamatrici macchina, montatrici e cucitrici. Rivolgersi F. B. Nino Bixio 29. 9472

CERCANSI coniugi senza figli per portinerie villino. Rivolgersi Monti, Alberto Giussano 3.

CERCANSI d'urgenza ricamatrici bianco. — Palmira Scotti, Lazzaro Palazzi 8. 9601

CERCANSI mezzane sarte e piccinine, via Melchiorre Gioia 11, Ferri. 9509

CERCANSI subito brave ricamatrici in bianco a telaio, Ferrarese, Borghetto 12, Milano. 9669

CERCANSI ragazze lavoranti macchina Singer. Via S. Vito 14, Milano. 9676

CERCASI abile capo-operaio decoratore-verniciatore atto anche trattare affari. - Scrivere cassetta 195 H Haasenstein e Vogler Milano. 9821

CERCASI fattorino 15-16 anni per modista. - Rivolgersi Passerella 12. 9819

CERCASI per negozio ferramenta e utensili casalinghi, un direttore, che conosca a perfezione la lingua tedesca ed italiana. Scrivere Casella N. 69, Trento. 9785

CERCASI chauffeur patentato cognizione meccanica. Presentarsi dalle 5 - 6, via Melzo 5. 9416

CERCASI capo tecnico per sorvegliare e dirigere esercizio e riparazioni numerose caldaie apparecchi e rete di distribuzione di vapore, acqua e gas in un vasto Stabilimento di Milano. Esigesi istruzione tecnica e seria pratica. Dirigere offerte Casella postale 1210. 8915

CERCASI una villetta di circa 9 stanze, con tutte le comodità moderne, nei paraggi Mario Pagano, Sempione, porta Garibaldi. Offerte N. 4121, Haasenstein e Vogler, Torino. 9173

CERCASI subito abile fabbro da banco ed un facchino. - Scrivere casella postale 837. 9365

CERCASI aiutante pasticciere buon operaio. - Scrivere Confiserie-Pâtisserie Seiler, Losanna (Svizzera). 9429

CERCASI da seria ditta signorina direzione negozio, esigesi cauzione mille contanti. Posta Pirola. 9540

CERCASI da Studio rappresentanze giovanetto apprendista bella calligrafia. Sined, posta. 9507

CERCASI giovane con bella calligrafia per lavori studio magazzino Milano che presti aiuto carico merci. Offerte Ferrario 50 fermo posta Milano. 9616

CERCASI piccinina sarta Morino Matilde, seconda corte via Torino 6. 9711

CERCASI vigile notturno ex guardia carabiniere bella presenza serietà certificati, 60 mensili con bicicletta stipendio superiore. Direzione via Magenta 4 Seregno. 9543

CERCO abile cuoca. Offerte via Nino Bixio 24 Milano. 9529

CORRISPONDENTE dattilografo italiano, inglese, tedesco, francese, cercasi da primaria Ditta pel 1° aprile. Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza suaccennate lingue. Indirizzare offerte indicando pretese e referenze cassetta 174 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9652

CREDITO fiduciario cerca immediatamente esattore, stipendio 110 mensili, cauzione 1500 versandoli alla Ditta. Presentarsi subito personalmente, Copernico 6, Silva. 9131

DISTINTA famiglia americana cerca cameriera giovane bella presenza. Banco commerciale via Torino 6. 9745

FATTORINO quindicenne cerco miti pretese. Credito Popolare, corso Venezia 78. 9605

FOTOGRAFIA Fumagalli San Damiano 12, ricerca bravo stampatore bromuro ritoccatore negative, e signorina ritoccatrice negative. 9618

GIOVANETTO sedicenne serio licenziato scuole tecniche o ginnasiali, bella calligrafia, ottime referenze, da stipendiarsi, cercasi da Ditta commerciale. Offerte a Casella postale 725 Milano. 9719

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano ricerca tecnici ed abili disegnatori per ufficio costruzioni. Richiedonsi conoscenza ramo elettrotecnica e buona pratica disegno. Indirizzare offerte con referenze, copie certificati e pretese d'onorario alla cassetta 182 H presso Haasenstein e Vogler Milano. 9438

NASTRAI. Occorre subito operaio telaio Jacquard. Praderio, Bastioni Genova, 27. 9241

PER NEGOZIO cercasi tipografo compositore disposto servizio fattorino. — Scrivere cassetta 186 H Haasenstein e Vogler Milano. 9708

PORTINAIO pratico calorifero parquets cercasi Foro Bonaparte 37. Preferito ex domestico ammogliato. 9528

PROFESSIONISTA cerca signorina contabile, dattilografa, indicare pretese. Visanti posta Milano. 9371

RAGAZZO quattordicenne cercasi per piccoli servizi negozio. Retribuzione subito. Casella 124 H Haasenstein e Vogler Milano. 9402

RICERCANSI due abili disegnatori navali ed un meccanico. Inviare domande documentate Direzione Fiat-Muggiano, Spezia. 9411

RISCALDAMENTO. — Ditta Ingegner Felice Comi e C. cerca abilissimi montatori impianti termosifone vapore ecc. Inviare domande e referenze alla casella postale 622. 9541

SCUOLA biancheria - Cercansi brave mezzane lavoro continuo. — Ersilia Frapolli, viale Garibaldi 4. 9469

TESSITORI e tessitrici cercansi par nuova tessitura Northrop. Scrivere H 9346 M Haasenstein e Vogler, Milano. 9436

URGENTE ricerca abili lavoranti in biancheria. Corso Ticinese N. 95 Chiesa. 9686

URGENTISSIMA ricerca mezzane lavorazione camicette. 11 Felice Casati, Ada. 9710

URGONO giovane finito corpiste. Rivolgersi 7 viale Monforte, Milano. 9699

VAGANTE impiego lucrativo per giovine conosciuto mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 42559

VARESE Lombardo. Bravo operaio lattoniere trova seria occupazione presso la ditta Giacomo del Grosso e figlio, Via Teatro 3; preferibile ammogliato. 8504

VIAGGIATORE pratico confezioni uomo e signora con cognizioni di stoffe è ricercato per visitare clientela privati del Regno. Offerte casella postale 1225 Milano. 9231

VIAGGIATORE specialista per cartelli reclame in fotografia cercasi da casa fabbricante. Scrivere cassetta 65 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8763

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SPAGNUOLA impartisce lezioni metodo pratico, rapido. Presentarsi dalle 20 alle 21. Nita, via Tadino 3. 9668

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobiliata elegantemente verso strada, volendo anche pensione. S. Maurilio 1. 9678

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI esperti rappresentanti ogni paese. Lauta provvigione. Reda, via Tortona 36, Milano. 9571

IMPORTANTE azienda industriale ricerca viaggiatore o rappresentante serie ammobigliamento ben introdotto presso consumatori Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria. Respingansi domande sprovviste serie referenze. — Scrivere H. 3488 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 9183

RAPPRESENTANTE viaggiando Alta Italia per primaria casa cerca altra ottima aggiungere. Prossimo viaggio 20 marzo. Pellizzola, Bramante 9. 9570

RAPPRESENTANTI provvigione 20 cercansi ovunque collocamento inchiosto brevettato. Barbèra, corso Como, 10, Milano. 9524

RAPPRESENTANZE accetterebbe Ditta visita regolarmente Liguria, Riviere, parte Toscana, clientela ferramenti, articoli casalinghi, metalli, ecc. Assumerebbesi deposito Genova. Referenze primarie. Scrivere cassetta 16 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9421

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati. Basaglia, Viale Vittoria 20. 9502

AFFITTANSI 4 camere 1.° piano, vendesi mobilio. Portinaio Marco d'Oggiono 6. 9634

AFFITTANSI 29 marzo vasti locali Principe Umberto per studio, adatti anche deposito macchine. Rag. Belloni, Piazza Borromeo 2. 9369

AFFITTASI subito bottega grande con cucina posizione centrica operai. Carlo Farini 20, Vincenzo Galante. 9539

APPARTAMENTO 3-4 locali strada, giardino, comodità moderne, cercasi 29 Settembre o prima. Prina, Monte Pietà, 8. 9395

CEDESI appartamentino signorile con parte mobilia, anche tutta, via Petrarca 6. 9737

CERCASI 29 Settembre per negozio articoli lusso, posizione centrale, grande passaggio, possibilmente con appartamento stessa casa, Scrivere cassetta 151 H Haasenstein e Vogler Milano. 9393

CERCO locali terreni per industria con corte, possibilmente entro la vecchia cinta, preferibili vicino ferrovia e se con forza elettrica o idraulica. Scrivere Bellini, Milano, Corso Magenta 70. 9440

OCCASIONE. Vendesi villino anche mobiliato, annessovi vigneto. Vergobbio (Valcuvia). Rivolgersi proprietario Ripamonti in luogo. 9683

PALAZZINA in Riviera tra Finalmarina e Pietra Ligure, splendida posizione, con giardino ombreggiato, adatta pensione, vendesi. Scrivere sig. G. Viveros, Pietra Ligure. 9769

PALAZZINA 15 locali, giardino, Corso Sempione, vendesi. Luchini, via Sarpi, 8, Milano. 9626

TERRENO attiguo stazione Stato vendesi per stabilimento plaga ricca maestranza. 30 chilometri Milano. Energia elettrica sul posto. Labor, posta. 8511

TERRENO metri quadrati 600 bella posizione vendesi. B 66 posta. 9342

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO a vetri, vetrinette, scaffale grande, vendonsi metà prezzo. Maturli, Pietro Verri 7, Milano. 9564

CAMERA matrimoniale 3 ante vendo portinaia via Francesco Sforza 45. 9465

CERCASI anche subito Fonderia bronzo, lunghezza metri 20, larghezza 6, altezza 6, circa. Indicare prezzo. Scrivere Cassetta 184 H Haasenstein e Vogler. 9672

DA VENDERE Pianoforte a tavolo in buonissimo stato, via Vigentina 23, Bar Paradiso. 9743

FUCILE Flammerless fino, di precisione per tiri, cercasi prezzo occasione, inviare offerte casella postale 1225 Milano. 9229

IMPORTANTE stabilimento Legatoria per ingrandimento azienda rilevere rebbe macchinario adatto. Offerte Buchbinderei, posta Milano. 9561

MOTORI - dinamo elettrici d'occasione buono stato, comprasi da Giuseppe Colombo, Busto Arsizio, via Daniele Crespi, inviare offerta e dati precisi. 9511

OCCASIONE. Vendonsi N. 60 materassi lana usata, fodere nuove. Rivolgersi Macchi. San Bernardino N. 10. 9549

OCCASIONE vendesi diversi banchi, scaffali usati. Bava, via Visconti 12. 9381

PIANOFORTE Berlino buonissimo vendo. Ricci, via Messina 2, Milano. 9557

PIANOFORTE verticale di Berlino in ferro, buonissimo, corso Genova 24. 9475

SEGA bindello Toupie pialla come nuove vendonsi. Casella postale 326. 9346

VENDESI Banchi e Scansie per Caffè-Bottiglieria. Rivolgersi al Caffè Boccaccio, Milano. 9525

VENDO moderno lavabus, macchina cucire usati, Valle, Giacomo Mora 7. 9578

VENDO appartamento ammobiliato, sette camere permesso subaffitto, Iris, Posta Milano. 9353

VENDESI splendido ed antico violino autore. Bellissima voce. Scrivere Amatus 326 posta Milano.

VETRINA Esposizione, elegantissima, quattro facciate cristallo m. 2 per 1 L. 100, 10 Zecca Vecchia, 9388

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ bottiglieria, posizione centrale frequentatissima, annessa abitazione, cedesi occasione. Versè, Agnello, 9. 9614

CEDESI avviata latteria gelateria, posto centralissimo. Trattative Comenda, 21, Faini. 9721

CEDESI in Città principale avviatissimo elegante Bar Americano di primo ordine. Scelta clientela. Buon reddito garantito. Prezzo 80 mila. Esclusi mediatori. Scrivere Rag. Maffi, via Panfilo Castaldi, N. 17, Milano. 9386

CEDO avviatissimo ufficio di compra-vendita case terreni, ecc. con giornale proprio di pubblicità. Scrivere V. Q. posta, Torino. 9759

CERCASI socio o rilevatario azienda rappresentanza capitale. 6000 lire contanti. Scrivere Laude, posta. 9729

GERMANICI distinto, capacissimo estesissime relazioni, cognizioni, perfette 4 lingue, cerca associarsi studio rappresentanze. Scrivere Cassetta 164 H Haasenstein e Vogler Milano. 9578

CESSIONE forfait negozio alimentari. Scrivere Lonardi, Viale Romana, 29, Milano. 9481

COLLEGIO provincia Milano cedesi lire 10000. Trattative Fietta, Agnello, 11, Milano. 9677

FARMACIA accreditatissima nel miglior centro di Roma, concessione antica, venderebbesi contanti cessazione commercio. Rivolgersi Casella postale, 462, Roma. 9413

FARMACIA antica, privilegiata grossa borgata causa decesso vendesi subito. — Affare ottimo. Marini, posta, Milano. 9381

FARMACIA Milano, posizione centrale, alberghi primarii cedesi immediatamente pronta cassa, necessita conoscere francese o tedesco. Scrivere Cassetta 156 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 9536

FOTOGRAFIA cercasi socio disponga 1000 oppure cedesi. Beltrami, posta, Parma. 9699

NEGOZIO vino bene avviato con grande sala adatto ristorante paraggi Esposizione cedo. Ricci, via Messina, 2, Milano. 9559

OROLOGERIA avviatissima cedesi buona posizione, causa partenza. Rivolgersi via Larga, 16, Perelli. 9689

PER RAGIONI famiglia cedesi avviato negozio alimentari droghe, ecc., buonissima posizione. Rivolgersi Rusconi, corso Garibaldi 41. 9432

PICCOLA fonderia metalli con officina vendesi poco rilievo. Bronzame, posta Milano. 9705

ROMA. - Per decesso offresi, mediante buonuscita, splendido magazzino biancherie mode, migliore situazione corso Vittorio Emanuele Trattative: Luigi L'Ecrivain, corso Umberto 151, Roma. 7141

VENDO negozio mercerie, Lire 1500 circa, via Carlo Tenca 12. 9493

VIAGGIATORE 33 anni affiatato farmacisti, droghieri Italia, Francia, Svizzera, conosce tedesco, disponendo 5000, entrerebbe seria Ditta o combinazione commerciale. Scrivere Ailati, posta. 9171

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

COPISTA musica, Bernardi Enrichetta, prende ancora impegni di copisteria musicale, via Santa Maria alla Porta 7. 7243

IMPIEGATO seria Ditta cerca prestito trecento, restituzione 25 mensili, interesse, solida garanzia, esclusi intermediari. Alberto posta. 9612

VENTOTTENNE esercente sposerebbe signorina anche fuori Milano, dote 2000. Ritiro posta Milano Sz. 9551

250 abbisognami. Restituisco 25 mensili con largo interesse. Scrivere F 19 posta Milano. 9617

990 Partirò per Genova giovedì. Saluti affettuosissimi. 9595

1000 urgonmi garantiti negozio - lavorerio interessi restituzione convenirsi. Scrivere Industria posta Milano, 9471

1000 cercansi garantite buonissimo interesse. Anton 131 posta Milano. 9637

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO sedie varie qualità rivolgersi C. Monti, Corso Ticinese, 5. 9741

A LIRA UNA settimanale, stoffe, biancheria, coperte, tappeti, Biciclette Niamier, Macchine cucire vendo pagamento rateale. Credito Popolare, Corso Venezia, 78. 9611

A METÀ prezzo vendo due bellissime biciclette e motocicletta, primarie fabbriche. Rivolgersi Tappezziere, Corso Garibaldi, 65. 9629

A METÀ valore vendesi elegantissimo appartamento completo solido stagionato, camera tre ante, sala pranzo, salotto, cucina, 1500 con garanzia, Corso Garibaldi, N. 59. 9631

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4296

BELLISSIMA camera tre cristalli, splendida sala pranzo, salotto, vendo motivo urgente. Corso Indipendenza, 23. 9367

CAMERE matrimoniali, materassi, paneggi, sale pranzo, salottini, ottomane, vendo chiusura finanziarie. S. Eufemia, 21, portinaio. 9467

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. Scrivere Pubblicità, 10, rue Sans-Souci, Bruxelles. 7968

GHIACCIO artificiale offre Frigorifero di Gallarate. Contratti stagione, prezzi convenientissimi. 9621

IL PROPRIETARIO del Brevetto N. 70, Vol. 95 del 25 Marzo 1898. Processo di preparazione degli Aldeidi aromatici; sarebbe disposto accordare delle licenze agli industriali che possano garantire un serio lavoro. Scrivere Cassetta 181 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 9657

MAESTRI comunali nominati vita trovano subito denari cedendo quinto stipendio. — Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana), Milano. 9278

SPOSI. Eleganti camere, sale, pranzo, salotti, ottomane vendo metà valore. Rugabella 19. 8646

SPOSI. Occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 9514

PRESTITI mite pretese, darebbe possidente discrezione domande fermo posta. « Prestiti. » 9547

STANZE, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, vendesi metà valore. Liquidazione. Panfilo Castaldi 30. 8650

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 9378

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come questo disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

Appendice del SECOLO 7 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 126

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il duca di Morcef era già nella strada, che la giovine donna rimaneva tuttavia nella sua attitudine di prostrazione.

Finalmente si scosse, col gesto inconsciente della persona che si svegli da un incubo spaventoso, passandosi sulla fronte, l'una dopo l'altra, le mani ardenti.

Poi i suoi occhi si spalancarono d'un tratto, colla pupilla dilatata, come in una specie di improvvisa follia.

Si strinse con forza la testa fra le palme, mentre una espressione di terrore le sconvolgeva i tratti del viso.

E mormorò quasi senza fiato:

— Sarebbe dunque vero?... Sarebbe dunque vero?... Mio Dio!...

Enrico Guglielmo, secondo aveva promesso, non ricondusse a casa il piccino se non dopo battute le sette.

Sulla porta di strada s'imbattè nella portinaia.

— Nulla per me? domandò con quell'abitudine degli inquilini parigini di chiedere una corrispondenza che suppongono sempre non essere loro regolarmente recapitata.

La donna gli rispose:

— Lettere niente... Però sono stati a cercare di voi due signori... che hanno parlato colla vostra signora.

— Grazie.

Quando Enrico entrò in casa, trovò la tavola apparecchiata, e sua moglie affaccendata in cucina.

Come di solito, essa gli andò incontro a baciarlo, e a baciare il piccolo.

Ell'era pallidissima, con dei gran cerchi neri sotto gli occhi.

— Ma che cos'hai, mia diletta?

Germana passò il braccio al collo del marito, reclinando il capo sopra la sua spalla.

— La mia solita emicrania! rispose.

— Vedi bene!... Non mi vuoi mai dar retta, benedetta figliola!... Tutto questo lavoro non lo potevi rimandare al ritorno da Pargnies... quando avessimo presa una domestica?

« In certe cose non sei proprio ragionevole!

— Mi sono un po' affaticata

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spedizessi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

LIRE 5
e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, **Milano.**

La Società THE LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED, di Londra, Inghilterra, *Fleet Street, NN. 188 e 189,*

DIFFIDA

chiunque credesse, in buona fede, di poter fabbricare e vendere macchine compositrici **LINOTYPE** e di poter usare del marchio-nome costituito dalla parola LINOTYPE, che essa Società inglese, in virtù degli attestati ottenuti a norma delle leggi italiane, agirà giudizialmente per la difesa dei propri diritti — come ha fatto in questi giorni davanti al **Tribunale di Bergamo**, che ordinò anche il sequestro di una macchina costruita e venduta in violazione dei detti brevetti. 9120

AVVISO IMPORTANTE
Ai signori Curati della Lombardia della Sardegna e del Piemonte.

Si cerca, per una successione, il battesimo e la famiglia di *Jean Mathias Lucas Agnèse*, nato verso il 1796 in Lombardia o non lontano da Torino.

Cento Lire di ricompensa a chi invierà l'atto di battesimo legalizzato del signor Agnèse al signor Belanger, 18, rue du Cherche Midi, Parigi. 9500

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.**

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda) Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo

G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO Piazza S. Giovanni in Conca *(angolo Via S. Giov. in Conca)*
OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 21 *(Casa propria)* 47

Esposizione di LIEGI
Da vendere il padiglione del Restaurant **EMMEL** dell'area di circa 400 mq. Visibile tutti i giorni.
Indirizzare offerte al Service de L'Exploitation a Liegi (Belgio) prima del 10 marzo

---

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

SOCIETÀ INDUSTRIALE
ELETTROCHIMICA DI PONT SAINT MARTIN

I Signori portatori delle Azioni della Società Industriale Elettrochimica di Pont Saint Martin sono avvisati che a partire dal giorno 12 Marzo corrente verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1905 in ragione di L. 5 per azione, contro consegna della Cedola N. 6:
presso il *Credito Italiano* a Milano, Genova, Roma.
» i Signori *Ehinger & C.* di Basilea.
Milano, 6 Marzo 1906. 9636

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

Si è pubblicato il volume secondo della Collezione
LA TOSCANA ILLUSTRATA
ODOARDO H. GIGLIOLI
EMPOLI ARTISTICA
In-16, di pagine 304, con 22 illustrazioni fuori testo e 8 nel testo
Prezzo L. 3.—

Il volume primo della stessa Collezione contiene
C. STIAVELLI
L'ARTE IN VAL DI NIEVOLE
In-16, di pag. VIII-160, con 21 illustrazioni nel testo e 19 fuori testo
Prezzo L. 2.50.

In vendita presso **F. Lumachi** editore in **Firenze** e nelle principali Librerie.

MUSICANTI. Apertosi concorso seguenti posti musicanti nel 2.° Reggimento Fanteria, Verona. Flicorno sopranino sovrapaga 40; Tamburo sovrapaga 20; 1.° Corno id. 20; 1.° Flicorno basso id. 30. — Rivolgere le domande al Comando del Reggimento. 9700

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio 2

L'OVATTA

THERMOGÈNE

guarisce in una notte **Reumatismi, Bronchite, Mal di gola, Mal di reni, dolori intercostali. Torcicolli,** ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolori. L'efficacia è immediata, specialmente se l'ovatta viene bagnata con un po' d'acqua tiepida e se la medesima è ben applicata alla pelle. Leggere l'indicazione sulla scatola. — L. **1.50** la scatola in tutte le farmacie.
In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti*, Piazza S. Carlo — *Bazzano e Santagostino, Farmacia Centrale*, Piazza della Scala Carrobio — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi* di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele — *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo. — D.r *G. Muggia*, via Carlo Alberto — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C., Milano - Roma.**

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONI** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Blancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos-Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 13 alle 15 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO faccia scrivere le domande su cui desidera pregare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Noi riscontro, gli verrà scritto il responso della Sonnambula e tutto quanto sarà possibile di poter conoscere. Per ricevere il consulto glielo spedirò per l'Italia L. 5.20 e se per l'Estero L. 6, dentro lettera raccomandata o cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Anonima - Capitale Sociale L. 30.000.000 interamente versato
Sede Sociale MILANO - Sedi: Torino - Genova
Agenzie: Alessandria, Cuneo e Pinerolo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale **Ordinaria e Straordinaria** per il giorno di **lunedì, 19 (diciannove) Marzo 1906,** alle ore **10** (dieci) alla sede della Società in Milano, via T. Grossi N. **5** per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
Parte Ordinaria.

1° Presentazione del Bilancio Sociale a tutto il 31 Dicembre 1905.
2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3° Relazione dei sindaci.
4° Deliberazione sul Bilancio e sul riparto degli utili.
5° Eventuale nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
6° Retribuzione dei Sindaci pel 1906.
7° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti pel 1906.

Parte Straordinaria.

Proposta d'autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di aumentare il capitale sociale in una o più riprese fino a Lire cinquanta milioni.

Per la validità della deliberazione sull'oggetto dell'ordine del giorno della parte Straordinaria è necessaria la presenza di tanti azionisti che, in proprio o per delegazione, rappresentino non meno d'una terza parte del capitale sociale (art. 26 dello Statuto.)

Andando deserta per difetto di numero legale la prima Assemblea, resta indetta per lunedì 26 (ventisei) Marzo p. f. alle ore 10, sempre alla Sede della Società una seconda adunanza nella quale si delibererà qualunque sia il capitale rappresentatovi.

Il deposito delle azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 13 (tredici) Marzo 1906, presso una delle Casse sottoindicate.

In caso di seconda convocazione saranno validi i depositi effettuati per la prima assemblea, ed i nuovi depositi dovranno essere fatti non più tardi del giorno 22 (ventidue) Marzo 1906, presso una delle Casse stesse e cioè:

In Milano, Genova & Torino, non che in **Alessandria, Cuneo & Pinerolo** alle Sedi ed Agenzie della Società.
A **Firenze** e a **Roma** presso il Credito Italiano.
A **Basilea,** presso la Basler Kantonalbank e presso la Actiengesellschaft Von Speyr & C.
A **Zurigo,** presso la Zürcher Kantonalbank.
A **Winterthur** presso la Bank in Winterthur.

Milano, 17 Febbraio 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY**
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Date elasticità alle vostre gambe

Al momento del pericolo qual'è l'uomo che mentre gli altri sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual'è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, perseguita nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual'è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini e dei suoi soci negli affari?

L'uomo veramente virile!!

Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha cuor saldo, buona salute e fiducia in se; i suoi nervi non non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio: egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello è scosso, che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito tardo e facilmente depresso; che sono limitati, esitanti, incapaci di tentare alcunchè perchè temono di non riuscire; che hanno bisogno di qualcuno per decidersi, che sono deboli, estenuati, inquieti.

Questo è per gli uomini che avendo tutti od una parte di questi sintomi, hanno bisogno d'una vita nuova, d'un vigore nuovo.

Io offro ciò loro col mio **Electro-Vigor.**

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fa meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso restaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

IO GUARII e per sempre, la debilità nervosa, le debolezze di qualsiasi sorte, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni; i reumatismi, i dolori al dorso o alle spalle, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI ch'io ricevetti recentemente:

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE, mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):

« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla molteplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso del di Lei ricostituente **ELECTRO-VIGOR** sono perfettamente guarito. Ed in attestato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente, è necessario adoperare il di Lei **ELECTRO VIGOR** ».

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:

« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei **ELECTRO-VIGOR** dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.

« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con gran celerità sulle gambe estendendosi fino alle coscie, con continuati scatti alle dita dei piedi, oggi, se non sparite totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.

« La contrazione che celerissima avevo da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, oggi è migliorata in modo sorprendente ».

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:

« Il suo **ELECTRO-VIGOR** ha prodotto in me un rinovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla per tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.

« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'**ELECTRO-VIGOR**, e non mancherò d'insegnar loro, nel caso fosse necessario, il modo di usarlo ».

Il signor MILESI CARLO mi scrive da Cassinasca, il 6 ottobre 1905:

« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, oggi si sente perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza siano i ringraziamenti che le porgiamo.

« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questi possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il signor IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera) — Hôtel Schwanen and Rigi:

« In soli quindici giorni il suo **ELECTRO-VIGOR** ha operato sul mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo **ELECTRO-VIGOR** ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.

« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita; anzi un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la vita mi si presenta piacevole.

« Pieno di gratitudine verso di Lei, Egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sarà possibile la sua già vastissima clientela ».

Questi ammalati guariti possono essere interrogati ed io sono pronto a sottoporre i loro attestati legalizzati alle persone che avessero qualche dubbio sull'autenticità delle lettere di cui dò un estratto quì sopra.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....
Indirizzo .....

Dott. M. F. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - Entrata Via Ugo Foscolo, 3 - MILANO.
Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Il Re dei Tonici e dei Ricostituenti ed il miglior Digestivo è l'OD:
il FORMIATO DI FERRO:

il meraviglioso ritrovato della **Terapia moderna:** la combinazione dell'**Acido Formico** col **Ferro,** alla quale sono state associate, in un processo chimico speciale, la **China,** la **Cola** e la **Coca.**

L'insigne clinico **A. Cardarelli,** vanto della medicina italiana, ed i suoi eminenti scolari, professori **A. Calabrese, F. Fazio, A. Montefusco,** ed **A. Cantani,** attestano concordemente che " l'**OD** " è un **Ricostituente Tonico** mirabile nelle **Anemie,** nella **Clorosi,** negli **Esaurimenti nervosi,** nell'**Esaurimento generale,** nella **Nevrastenia.** Rigenera il sangue e ridà il tono ai nervi.

Nella **Convalescenza delle malattie infettive,** esercita un'azione meravigliosa, **rimandando la nutrizione dell'organismo,** che equivale ad accelerare il processo di guarigione.

Il professore **Huchard,** il grande clinico francese, dice:

« **L'Acido Formico è il tonico più potente che si conosca, quintuplica la forza muscolare** e ridà il tono ai nervi.

Il professore **Cartwright,** il grande clinico inglese, ha sentenziato, che:

« L'avvenire dei preparati di ferro è rappresentato quelli, che sono a base di **Acido formico** ».

Il grande clinico tedesco, il professore **G. Behrend,** afferma che:

« La **combinazione** dell'**Acido Formico** col **Ferro** è destinata a dare i **migliori risultati** possibili nella cura degli stati **anemici, neurastenici,** negli **esaurimenti generali** di **vecchi e giovani,** nei **bambini rachitici, scrofolosi,** nelle **convalescenze di febbri infettive,** di **processi esaurienti** ».

Oggi è stato raggiunto l'**ideale della Terapia** associando al **Formiato di Ferro, China,** la **Cola** e la **Coca;** in virtù di un PROCESSO CHIMICO SPECIALE. Il liquido così ottenuto, l'

"Od"

è limpidissimo, di sapore gradito. Esso ha una azione realmente prodigiosa: accresce la **forza dei muscoli e dei nervi e rigenera il sangue.**
In quali malattie l'« **OD** » rianima la vita?

Nelle Anemie primarie e secondarie
Nella Cloroanemia
Nella Neurastenia
Negli Esaurimenti generali
Nell'Influenza - Reumatismi - Gotta

Perciò l'« **OD** » è indicato in tutti i casi, ne' quali le forze sono scadenti, ed il sangue è povero. Quindi nelle:
Convalescenze di **malattie infettive,** della **malaria,** ecc. Giovanette e Signore pallide, emaciate, con catarri vaginali, uterini, con inappetenza, gravi disturbi nervosi, guariscono col **Formiato** di **Ferro** sotto forma di « **OD** ».
Vecchi denutriti, scadenti, tormentati dai disturbi della senilità, riprendono forza e vigore con l'« **OD** ».
Individui che hanno **scarsissimo appetito** e **stentata digestione** si rianimano coll'« **OD** » che ridà l'appetito e le forze digerenti.
Tutti i medici, che lo hanno adoperato, dei niscono l'« **OD** » come il **miracolo della Scienza.**
Ammalati: guaritevi finchè siete ancora a tempo. Prendete l'« **OD** »: il **Re dei Tonici e dei Ricostituenti.**

Prezzo della bottiglia L. 3.- per posta L. 3.80
Bottiglia grande (cura completa) L. 12 per posta L. 13

Trovasi presso la Casa
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. - NAPOLI

La casa spedisce una **bottiglietta di saggio** contro rimessa di cartolina-vaglia di L. 1.

In vendita presso tutte le buone farmacie.

A richiesta si spedisce gratis la Letteratura Scientifica sull'"OD".

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
grande distilleria a vapore con macchine di ultimi sistemi per l'invecchiamento del cognac

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 8 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14321

Prezzi delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale e gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 18 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL DIRITTO COSTITUZIONALE
di Sidney-Sonnino

Quando noi diciamo che l'on. Sonnino, giudicarne dagli atti e dalla condotta di ministro e di deputato, non sembrerebbe precisamente quel liberale moderno, « al-lineare » che parecchi si ostinano a pro-clamarlo, non manca mai qualche Torraca per richiamare e commentare gli scritti, specialmente i più antichi, dell'attuale presidente del Consiglio.

Ebbene: noi vogliamo prenderne uno degli scritti e abbastanza recente: del 1897.

Sonnino era deputato da molti anni, era stato ministro, si preparava a tornare al potere. E la calma di quel momento poli-tico bandiva qualunque preoccupazione per l'avvenire.

Il Sonnino pubblicò, firmandosi « Un deputato », un lungo studio sulla *Nuova Antologia* del 1 gennaio 1897, nel quale la tesi sostenuta è la seguente: che l'esatta interpretazione dello Statuto Albertino fa dell'Italia non un governo *parlamentare*, come in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, ma un governo puramente *costituzionale*, peggio ancora come in Germania e in Austria-Ungheria.

La tesi si fondava sopratutto sulla tra-dizione e l'interpretazione appena appena data di alcuni articoli dello Statuto; specialmente, che enumerano le prerogative regie; sul silenzio dello Statuto relativamente a certe forme di esplica-zione dell'attività dello Stato; e su molte disposizioni intorno alla decadenza del parlamentarismo. Quest'ultima è certa-mente innegabile: non ultima causa, per esempio, i Ministeri di coalizione.

L'articolo fece rumore in quel momento, sostanzialmente, esso esagerava la tesi di Ruggiero Bonghi, sull'*ufficio del Re in uno Stato libero;* e provocò proteste anche nel campo moderato, da parte di osservatori che non si capacitavano come fosse un « tornare allo Statuto » il fatto, in senso reazionario, la pratica costantemente seguita dal 1848 in poi, salvo forse due eccezioni, nel 1849 col pro-clama di Moncalieri, e nel 1867 col mi-nistero Menabrea.

E ne scrissero il Mortara sulla *Riforma sociale*, il Vidari sull'*Idea Liberale;* e Sonnino, in un discorso elettorale, si mos-se scandalizzato... Luigi Luzzatti.

Non abbiamo citato degli scavezzacolli dei giornali...

***

Sfrondando molte parti accessorie, l'ar-gomentazione del Sonnino si riduce a con-cludere come la *lettera* dello Statuto ri-metta alla Corona *tutto* il potere esecutivo, da esercitarsi per mezzo dei *suoi* ministri, i quali non sono i ministri della Camera, ma semplici *agenti responsabili* (si potreb-bero dire irresponsabili) della volontà del Re.

Alla Corona spetta ancora « una parte non inferiore a quella del Parlamento nel potere legislativo, avendo egli uguale di-ritto di proposta delle leggi, ed essendone a lui solo riservata la sanzione. »

L'azione del Principato (è sempre Sonnino che parla) si deve esplicare più specialmente in quell'ordine di questioni che deve essere mantenuto fuori del giro delle competizioni dei partiti parlamentari. A lui propriamente spetta quanto ha attinenza:

« 1°, con la difesa dello Stato, e la conservazione dello spirito e della forza dei suoi corpi militari;

« 2°, con la politica estera;

« 3°, con la giustizia, e non solo con quella civile e penale, ma anche con la giustizia amministrativa, come pure con la giustizia sociale, con quella, cioè, che regola i rapporti sociali tra le diverse classi ed ordini dei cittadini, e la tutela dei deboli;

« 4°, con l'alta amministrazione dello Stato.

Quale cosa resti a fare alla Camera ed al Ministero il Sonnino non dice precisamente: ma pare sia molto.

***

Ma è questa la sede opportuna per una discussione della tesi. Essa è quasi tutta una confusione, assai strana in uno scrittore così dotto, fra *prerogative* e *attri-buzioni formali, simboliche* della Corona. Che il re comanda le forze di mare e di terra; che la giustizia ema-na dal re; che al re solo appartiene il po-tere legislativo, non si è mai inteso dire da nessuno. Gli eserciti direttamente queste fun-zioni, gli scrittori di diritto costituzio-nale chiariscono molto bene la distinzio-ne: i lavori del Bagehot, fondamentali per la costituzione inglese, fanno testo per tutti i regimi parlamentari. Così, se lo Statuto non parla espressamente di alcuni istituti, non vuol dire che si tratti di for-me anticostituzionali. Anche del diritto di associazione lo Statuto non parla espres-samente: anche della funzione ispettiva della Camera (diritto d'interpellanza) non fa cenno alcuno.

E che significa ciò? Una legge politica, la legge fondamentale di un paese, può anche nascere storicamente come una tran-sazione fra re e popolo, o persino apparire una largizione sovrana: ma essa diviene e rimane ciò che la fanno essere lo spirito che ne informa l'attuazione, le leggi com-plementari che la integrano, e sopratutto quelle che ora si chiamerebbero le « forze operanti » nella nazione e nella società.

Ciò che il Sonnino allora sostenne non era che utopia reazionaria, accetta a po-chissimi anche tra i conservatori; utopia, che invece di allargare la base delle istitu-zioni tendeva a rimpicciolirla, e a spin-gere il moto della nazione « a ritroso de-gli anni e dei fati. »

***

Ma vogliamo fermarci solo un istante sull'aspetto strettamente politico della questione. Quando si « tornasse allo Sta-tuto » nel senso inteso dal Sonnino, sta bene che esso proclami la irresponsabilità del sovrano: ma se il fatto contrasta, se il capo dello Stato regna, governa, no-mina e revoca liberamente i ministri, che rispondono a lui e non alla Camera, se egli è il capo effettivo ed attivo, saranno sem-pre i governanti persuasi di quella irre-sponsabilità? La finzione costituzionale re-sisterà sempre e vincerà sulla verità di fatto? E questo mutamento, in un paese latino, sarebbe davvero un servizio reso alle istituzioni?

L'on. Sonnino era ministro quando av-venne il disastro di Adua: era capo della maggioranza e ispiratore del Pelloux pel Decretone d'infausta memoria: e, se egli se ne fosse per avventura dimenticato, qualcuno certo ha abbastanza interesse per ricordare gli effetti di una pur timida applicazione di certe dottrine di legitti-mismo costituzionale!

Arnaldus.

LA RIPRESA PARLAMENTARE
Il Ministero e la Camera.

Ci telefonano da Roma, 7. (*Norsa*):

Per la ripresa parlamentare, vi è una a-spettativa non molto dissimile da quella che precede l'andata in scena di una nuova com-pagnia drammatica. Compongono la presen-te, gli elementi più disparati.

Accanto ai ministri che hanno fatto e ri-fatto le loro prove al potere e che più di una volta sono stati giudicati logori ed estenuati, ve ne sono dei nuovi che per la prima volta siederanno al banco del Governo. I tempera-menti più diversi hanno concorso a costitui-re questa strana combinazione, e non è que-sta una delle ultime ragioni che determinano la grande curiosità del pubblico. Essa è poi alimentata dal mistero che, fino ad oggi, per gli oppositori almeno, circonda gli intendi-menti del nuovo Ministero, intendimenti che saranno concentrati nelle comunicazioni del presidente del Consiglio, e che avranno la prima loro documentazione in numerosi pro-getti di legge che, a quanto si assicura, ver-ranno domani presentati al Parlamento.

A Montecitorio, dove pochi giorni or sono si notava una grande agitazione, perchè si riteneva inevitabile la battaglia per la nomi-na del presidente, è subentrata una calma almeno apparente, per l'avvenuto accordo sulla candidatura Biancheri. Ma, come os-servavo ieri, eliminata la possibilità di una seria e significante manifestazione dell'Oppo-sizione per la costituzione dell'ufficio di pre-sidenza, non è mutato per nulla il contegno dei vari gruppi di fronte al Ministero, poi-chè nessun oppositore, che si sappia, è di-ventato ministeriale per il fatto che il Mi-nistero e gran parte dell'opposizione hanno convenuto sulla opportunità di rinunciare a misurarsi sulla elezione del presidente della Camera.

Non hanno modificato i loro giudizii sulla costituzione del Gabinetto parecchi deputati di Destra, i quali non seguono nel suo aper-to ministerialismo il Prinetti, o interpretano a modo loro l'atteggiamento del marchese Di Rudinì, il quale, se si tiene personalmente impegnato ad appoggiare l'on. Sonnino, non spende però nemmeno una parola per inco-raggiare gli amici suoi a fare altrettanto.

Vi sono a Destra parecchi, fra i cosidetti giovani, che dal rovescio del Ministero For-tis e dall'avvento al potere dell'on. Sonnino si erano indotti a sperare in un Ministero del loro colore, o fuso con elementi omoge-nei. Essi quindi hanno male accolto la par-tecipazione di Sacchi, Pantano, Credaro e Alessio al potere, e se ne stanno imbroncia-ti, disposti tutt'altro che alla benevola a-spettativa.

Poco più in là, verso il Centro destro, vi sono ancora quelli che appoggiarono colla lo-ro parola e col loro voto i Ministeri di Zanar-delli, di Giolitti, di Fortis, o vi parteciparono in qualche modo.

Ad essi duole di farsi trovare nuovamente, in una situazione tanto mutata, in flagrante ministerialismo, perchè temono di essere an-noverati fra gli *ascari*, fra coloro, cioè, che sono ministeriali con tutti i ministeri.

Anche essi, dunque, sono proclivi all'oppo-sizione; con loro sono anche gli abitatori del Centro, malcontenti o disillusi, che accen-nano a raggrupparsi intorno all'on. Gianturco in attesa di una crisi parlamentare più o meno prossima.

E passando sopra al Centro propriamente detto che è la base, assai limitata dell.on. Sonnino, si arriva a due settori di Sinistra, dove seggono i più decisi avversari del Mi-nistero. Qui sta coi suoi numerosi amici Gio-litti, qui stanno Gallo e Massimini, Cocco Ortu, Wollemborg e Maggiorino Ferraris, che dànno la mano, attraverso ad una angu-sta scaletta, a Fortis, a Lacava e a Finoc-chiaro.

Poco lungi è lo scanno di Scipione Ronchet-ti, disposto a secondare co' suoi un'azione bellicosa di Giolitti, ed eccoci all'Estrema Sinistra: ammesso pure che parecchi radi-cali vogliano accordare, per riguardo a Sac-chi ed a Credaro, la benevola aspettativa, altri ve ne sono che non intendono dar tre-gua al ministero, ed avremo in proposito notizie precise dopo le riunioni preparatorie indette per domani.

I repubblicani salvo alcune limitatissime eccezioni dovute a riguardi personali verso l'on. Pantano, manifesteranno subito la loro ostilità verso il Ministero.

Si assicura invece che quasi tutti i socia-listi si dichiareranno per il momento favo-revoli, disposti cioè ad attendere il Ministero all'opera.

Da questa rapidissima rassegna, emerge una situazione piuttosto incerta: il Gabinet-to potrà vivere, se le opposizioni non agi-ranno concordi, o se concordemente crede-ranno opportuno di non affrettare gli avveni-menti lasciando che si sviluppino i germi d'interna dissoluzione che già qualche osser-vatore segnala nell'organismo del Ministero, e nello stuolo non abbastanza numeroso e poco omogeneo dei suoi odierni fautori.

Una riunione di socialisti internazionali
per discutere della guerra.

Abbiamo da Bruxelles, 6:

(D. B.) Il *bureau* socialista internazionale si è riunito alla Casa del Popolo con all'ordine del giorno principalmente, la questione del-l'attitudine dei socialisti in caso di guerra.

Erano presenti Jaurès e Vaillant per la Francia, Bebel e Kautsky per la Germania, Hyndman e Keir Hardie per l'Inghilterra. I partiti socialisti degli altri paesi avevano pure mandati delegati eccettuato il partito socialista italiano che brillava per la sua as-senza.

È stato votata, dopo una lunga discussione, di cui il *Peuple* non dà particolari, la mozio-ne Vaillant così concepita:

« Quando degli avvenimenti, segreti o pub-blici possano far temere un conflitto fra Go-verni e rendere una guerra possibile o pro-babile, i partiti socialisti dei paesi in causa dovranno, subito, spontaneamente e all'in-vito del *Bureau* socialista internazionale, entrare in rapporti diretti, onde determinare e concertare i mezzi d'azione operaia e so-cialista, comune e combinata, per prevenire ed impedire la guerra.

Nello stesso tempo, i partiti degli altri pae-si saranno avvisati dal segretariato del *Bu-reau*, e una riunione del *Bureau* socialista internazionale avrà luogo, appena sia possibi-le, onde fissare, per tutto il Partito socialista internazionale e la classe operaia organizzata l'azione più appropriata a prevenire ed impe-dire la guerra. »

L'importante deliberazione è stata seguita da un grandioso comizio di diecimila per-sone.

Presiedeva l'on. Vandervelde che, dopo brevi parole, presentò Jaurès, accolto da una ovazione che si prolungò per ben dieci mi-nuti.

« Il proletariato, disse l'illustre oratore, è ormai una potenza colla quale gli altri debbo-no contare; il suo dovere è di levarsi contro le minaccie alla pace del mondo.

La bilancia del destino è incerta e basta un peso, nelle ore decisive, per inclinarla verso la pace o la guerra. E per questo che, pur continuando l'opera integrale d'organizzazio-ne del proletariato universale, per l'affranca-mento universale, bisogna vegliare sugli av-venimenti, sorprendere gli intrighi nascenti, denunciarli, schiacciarli, sorvegliare nel fon-do dei cuori i battiti delle bestialità rinascen-ti, scrutare le combinazioni diplomatiche che scoppieranno domani in catastrofi.

Si è preteso che noi lavoriamo contro la Francia; ci rassicura però il fatto che von Bülow, nello stesso tempo, accusava Bebel di far contro la Germania il giuoco della Francia. Noi abbiamo potuto combattere dei pregiudizi nazionalisti, ma noi abbiamo detto anche che considereremo l'abbassamento del-la Francia come un disastro per il proleta-riato e per l'umanità. No! noi non vogliamo la mutilazione, nè l'abbassamento d'alcuna patria, noi perseguiamo lo sviluppo del li-bero genio di tutte le nazioni affratellate in tutta la distesa del genere umano.

Jaurès enumerò le riforme compiute dalla repubblica in Francia e disse che i reazionari vedono in una guerra, con tutti i suoi orrori, il diversivo supremo per far dimenticare le rivendicazioni della giustizia sociale.

Così in Germania un imperatore feudale ha bisogno di un esercito per conservare il suo prestigio ha bisogno che la possibilità di una guerra minacci perpetuamente la pace d'Europa.

Non evvi che una potenza immortale, so-pravvivente alle dinastie, ai dogmi, alle clas-si: è la potenza del lavoro creatore.

Il lavoro crea, la guerra uccide. Dunque: guerra alla guerra! onore alla vita!

Lo splendido discorso è stato spesso inter-rotto da acclamazioni entusiastiche ed alla fine salutato da una grandiosa dimostrazione.

L'assemblea ha acclamato la mozione Vaillant e si è sciolta al canto dell'*Interna-zionale*.

Un conte arrestato per veneficio

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Budapest, 6 marzo.

(*Vice.*) Produsse enorme sensazione nei cir-coli dell'aristocrazia l'arresto del conte Oddone Naghaus-Cormons, accusato di aver fatto mo-rire col veleno, la baronessa Beniczky, ric-chissima, zia di sua moglie.

La Beniczky abitava in un suo grazioso ca-stello, nelle vicinanze di Pribocz, costruito a poca distanza dall'antica rocca originaria dei Beniczky, la quale da un paio di secoli se ne sta tristamente abbandonata presso la riva del fiume che ne lambisce i bastioni senz'ancora essere riuscito a corroderli. Quella rocca ha una storia truce: per questo essa è sempre chiusa e deserta.

Secoli fa una masnada invase la rocca, si impadronì del barone Reniczky che allora l'a-bitava e dopo avergli fatto subire le più atroci torture nè arrostì, nella sala d'armi, il corpo ancora vivo e spasimante.

Dopo quel fatto, nessuno più volle rimaner entro le mura di quella rocca e quindi la fa-miglia Beniczky vi fece costruire poco discosto un nuovo castello.

In questo dunque la vecchia baronessa vi-veva con tutto il suo numeroso servidorame.

La scorsa estate venne ad abitare presso di lei anche il conte Naghaus-Cormons, ex ufi-ciale della guardia prussiana, colla moglie, fi-glia del generale Soost e nipote della baro-nessa Beniczky.

Il conte era sempre pieno d'attenzioni per la vecchia signora: certamente egli voleva in-graziarsi, perchè faceva calcolo sulla grossa eredità ch'essa avrebbe lasciato morendo.

Ma la Beniczky, malgrado i suoi ottant'anni suonati, era robusta ed arzilla e sembrava poco disposta a lasciar questo mondo in cui si tro-vava discretamente bene in grazia dei suoi milioni.

Il conte Naghaus non seppe rassegnarsi ad aspettare e risolvette di ricorrere ad un de-litto per entrare più presto nel possesso dell'e-redità.

Riuscì a procurarsi del veleno col pretesto che voleva distruggere i topi, infestanti le te-nute della baronessa, e giorni fa egli esegu' il suo progetto. La vecchia baronessa che pran-zava colla sua dama di compagnia trovò che la minestra aveva un pessimo sapore e dopo a-verne mangiato alcuni cucchiai, la rimandò in cucina. Una cuoca l'assaggiò e trovò anch'essa che la minestra aveva un sapor singolare e ne diede gli avanzi al cane. Verso sera la povera bestia morì fra spasimi atroci; la cuoca fu colta anch'essa da vomito e convulsioni. Nella notte poi, la baronessa fu presa a sua volta da terribili crampi e dopo alcune ore di sofferenze spirò. Dapprincipio nessuno pensò alla possi-bilità d'un delitto.

La salma della baronessa fu sepolta e il conte Naghaus forse credeva già di essere riu-scito perfettamente nel suo intento. Ma altri parenti della baronessa non si diedero pace e fatto esumare il cadavere della baronessa riu-scirono a far stabilire che il veleno che l'aveva uccisa non poteva essere stato somministrato che con intenzione criminosa dal conte Na-ghaus, ed ottennero l'arresto di questo.

LA GUERRA CIVILE NEL MAROCCO

Da ben quattro anni dura, con alterna vicenda, la guerra civile al Marocco. Il pre-tendente Muley Mohamed, soprannominato El Roghi, contesta il diritto del trono al sultano Abd-el-Aziz, e si propone di occupare quanto prima la città di Fez, dove vuole essere incoronato imperatore.

Sanguinose battaglie furono combattute dai ribelli contro le truppe regolari del sul-tano, ma nessuna di esse è stata così decisiva da determinare la vittoria completa dell'una o dell'altra parte.

El Roghi è sempre in armi e da quattro anni si può dire che è padrone di tutto il nord-est del Marocco. Ora, da quanto si dice dai giornali inglesi, sembra deciso al gran colpo, ossia di marciare su Fez con tutta la sua armata rischiando il tutto per il tutto.

Tre capi ribelli.

Se il pretendente riuscisse nel suo colpo audace, sarebbe una bella improvvisata per la Conferenza di Algesiras, la quale si troverebbe davanti ad un fatto assolutamente nuovo, ossia il cambiamento della dinastia.

E chi può dire se El Roghi, sarebbe più remissivo di Abd-el-Aziz e più disposto ad ac-cettare il protettorato euro-peo? Siamo davanti ad un enigma, e in attesa degli av-venimenti, vale la pena di fare conoscenza con El Roghi in persona.

Mentre la Conferenza di Algesiras stava per radunarsi, il corrispondente da Melilla del giornale spagnuolo *El Liberal*, riusciva a penetrare nel campo del pretendente e a farsi ricevere da El Roghi.

Ecco come egli descrisse allora sul suo giornale l'interessante visita:

« Muley Mohamed è avvolto in un'ampia tunica di seta bianca; le sue gambe rive-stite di ghette rosse, ed i suoi piedi calzati di ampie scarpe dello stesso colore, posano languidamente su d'uno sgabello. Seduto com'è sopra una specie d'alto trono, il preten-dente mi sembra un gi-gante. E' circondato da ric-chi tappeti e da armi pre-ziose; alla sua destra, su un tavolino, ha quattro rivoltelle di precisione, col grilletto rialzato. Non di-mostra più di 40 anni; è alto di statura: ha il viso ovale; gli zigomi sporgenti; la barba di color castagno, tagliata a punta, e i ca-pelli lunghi; così lunghi, che gli scendono quasi fin sugli occhi. La sua costi-tuzione è robusta; nè par ch'egli si risenta affatto delle gravi ferite ricevute nella battaglia sostenuta contro le truppe del Sultano il 29 gennaio 1903, e che lo tennero per molti mesi fra la vita e la morte. Ha uno sguardo stranamente carezzevole; dolce e profonda la voce; modi semplici eppur maestosi, e degni d'un uomo nato da stirpe augusta.

Truppe rimaste fedeli al Sultano.

Un'altra cosa interessante da conoscersi è la forza di cui El Roghi dispone. Questa, secondo il citato corrispondente è composta di due elementi distinti: un contingente di truppe regolari reclutate fra le tribù settentrionali del Marocco e un contingente men disciplinato fornito dalle tribù a lui fedeli. Queste truppe sono agguerrite ed hanno una resistenza di gran lunga superiore a quelle di qualsiasi esercito europeo. Sono armate indistintamente di fucili Gras, Remington e Mauser ed indossano una fantastica divisa disegnata da un francese al seguito di El Roghi.

Le due fotografie che riproduciamo, rappresentano, la prima, tre capi dell'esercito ri-belle di El Roghi; e la seconda, una istantanea delle truppe del sultano rimaste fedeli e che si preparano a combattere i ribelli nella imminente battaglia.

MOVIMENTO FEMMINILE
Uno sguardo al 1905.

II.

La questione economica e l'attività profes-sionale. — Studentesse e insegnanti. — Condizione legislativa e condizione socia-le: le riforme e i progressi. — L'insegna-mento dei fatti: realtà e preconcetto nel problema del femminismo.

Non sarebbe senza interesse esaminare con qualche attenzione un aspetto ormai gene-rale del movimento; cioè la crescente par-tecipazione femminile al moto riformato-re ed innovatore della condizione sociale e giuridica della donna.

È questo veramente il lato più scabroso e più controverso della grande questione del *femminismo*. Ma, qualunque opinione ci si sia formata intorno ad esso, si deve pur rico-noscere che sarebbe almeno ipocrisia, nelle attuali condizioni sociali ,negare nella donna il bisogno di rendere più certa e più solida la propria posizione economica; come sarebbe iniquo contestarle il diritto di interloqui-re nelle molteplici questioni che interessano la sua attività professionale, la sua istru-zione, o più genericamente, la sua stessa si-tuazione nella società.

Anche qui la forza delle cose si impone: e le cronache femminili del 1905 registrano molte e svariatissime iniziative di questa spe-cie, individuali e collettive: dalle opere di-rette a rendere in qualche modo più agiata e più sicura la condizione della donna lavora-trice, impiegata, professionista — come, per esempio, la creazione di *homes*, pensioni, ri-storanti per donne, ecc., che specialmente in Inghilterra continua e si estende, — all'atti-vità delle associazioni femminili francesi per promuovere ed appoggiare l'emigrazione di donne nelle colonie; dalla richiesta delle don-ne russe per l'ammissione agli impieghi go-vernativi, alla singolare iniziativa di alcune signore indiane per porre le vedove del loro paese in grado di bastare a se stesse, ovvian-do al difficile stato loro imposto dalla legge che vieta le seconde nozze.

Non pochi fatti significativi accompagnano questa lenta espansione verso nuove vie di attività professionale e sociale, e la lotta che parallelamente ad essa si svolge per il diritto di studiare e di insegnare negli istitu-ti governativi, lotta nella quale risorge più aspra la opposizione delle prevenzioni e dei pregiudizi. Così il Parlamento svedese re-spinse la eleggibilità della donna alle catte-dre governative; ma intanto gli istituti pub-blici, ospedali, *workhouses*, ecc., si vennero gradatamente aprendo, in più Stati, alla don-na professionista; le grandi associazioni scientifiche o professionali, come in Svezia la regia Accademia delle Scienze, in Inghil-terra l'Istituto reale degli architetti e la *Linnaean Society*, le accolgono fra i loro membri; e numerosissime Università (Gine-vra, Berna, Cracovia, Rostock, ecc.) o in-scrivono per la prima volta le studentesse, prima escluse, od ammettono le laureate al-le cattedre ed alle cliniche. Anzi, nel paese stesso che assegna alla donna il triplice do-minio ben noto « chiesa, cucina, bambini », i rettori di due grandi università, Königsberg e Berlino, nei discorsi inaugurali chiamano « un atto di giustizia sociale » l'ammissione delle studentesse, protestando contro la fama ingiusta che dipinge ostili ad esse i loro istituti. E persino « là dove la donna deve tacere » — nella chiesa — si pensa di creare uno speciale diploma di docente in teologia, come fece recentemente in Inghil-terra l'arcivescovo di Canterbury.

***

Nel medesimo tempo il Belgio e la Svezia incaricano alcune donne di partecipare ai la-vori che devon preparare la riforma di leggi relative alla condizione della donna e del fanciullo; e la Danimarca, dovendosi procede-re alla revisione della legge sulle persone di servizio, chiama a far parte della Commis-sione a ciò nominata le presidenze delle due associazioni femminili fra le padrone di casa e fra le domestiche.

V'ha, in questi due ultimi fatti — umili fatti, se li consideriamo isolatamente — il primo indice del riconoscimento di un'altra forma di attività, che si va generalizzando, e che dovrà senza dubbio estendersi ogni giorno più — perchè è l'espressione d'uno fra i più belli, fra i più fecondi risvegli delle coscienze e delle energie femminili. Alludo al moto per la riforma della condizione giu-ridica della donna — ed anche, in certo sen-so, della sua condizione e considerazione so-ciale. Traendo da una più chiara e più com-prensiva visione dei suoi doveri la più sicura coscienza dei suoi diritti, la donna va gra-datamente rafforzando il sentimento della propria dignità e della propria *responsabilità* sociale: e se arcaiche sopravvivenze legisla-tive o costumi immorali od iniqui, radicati nell'egoismo di sesso o nella comoda irri-flessione dei più, attentano ai diritti suoi e insieme a quelli delle creature alle quali essa dà vita — sente che sarebbe acquiescenza colpevole e degradante non opporvisi con ogni sua migliore energia.

Le lotte contro le disposizioni legislative che avviliscono la dignità della donna calpe-stando insieme tutti i più sacri diritti del-l'infanzia; le lotte per una morale sessuale unica, per una educazione spoglia di ipocrisie e di comode e calcolate *indulgenze* — lotte che anche nel 1905 si sono validamente ri-

---

Appendice del SECOLO 8 Marzo

GIULIO MARY 89

"Cira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE QUARTA
Le mille e una notte di Parigi

I.

Il vile.

Nessun'altra alternativa.

Egli, con estrema precisione e come in una luce abbagliante, scorgeva l'avvenire che gli era riservato.

— L'ergastolo, e fors'anche il patibolo!...

Si nascose gli occhi colle mani, in un brusco movimento, come avesse voluto sottrarsi all'orrendo spettacolo della ghi-gliottina.

Per la terza volta prese il revolver.

— Tra il marcire in un bagno, salire il palco, e il morir qui degnamente, non è preferibile quest'ultimo partito?

Gli mancò di nuovo il coraggio. Di nuo-vo la fronte gli s'imperlò d'un sudor ge-lato. Tremò di nuovo.

— Non posso!... Non posso!...

Era vile... Vile al cospetto dell'arma che poteva nondimeno recar la morte sen-za dolore... Vile dinanzi alla minaccia dell'ergastolo, dinanzi alla minaccia del patibolo.

Gemeva:

— Non posso!... Non posso!...

Rimase a lungo, inerte. Ma il pensiero era attivo. Già in quella mente fertile in criminosi espedienti, brillavano nuove speranze...

Perchè non sarebbe vissuto? Non v'era dunque alcun mezzo per sottrarsi al pe-ricolo?

Cerca, indaga...

Vivere prima di tutto! Ecco ciò ch'

Al contrario ne concepì una viva am-mirazione, per essere stato, lui, sì forte nella menzogna, sì abile nelle criminose macchinazioni, ingannato da lei in modo sì completo.

— Ecco una donna eccezionale, diceva, e quegli che ella vorrà amare sarà il più felice degli uomini.

Sospirò e chiuse gli occhi.

Avea sognato d'essere lui un tal uomo, nonostante la propria indegnità.

Ora soltanto incominciava a compren-dere che la vita non risulta sempre quale la si desidera, quale si tenta formarla, e che, nella bilancia del bene e del male, il bene fa traboccar la coppa su cui è pesato.

— No, non avrei dovuto amarla. La passione m'ha perduto. Il cuore induce a commettere le maggiori corbellerie. e, nell'inizio della vita, si dovrebbe strap-parsi quest'organo inutile e ingombrante.

« Le cose allora le si giudicherebbero con maggior saviezza.

« Ora è troppo tardi per me. Ho per-duto la partita. Paghiamo.

Convien render giustizia allo sciagu-rato: in quel momento vi era disposto.

Senonchè, prima di pagare, volle pren-dere le ultime disposizioni.

Prima di tutto accese il fuoco del ca-minetto e vi gettò le terribili note di Ba-stiana.

— Le brucierebbe dopo la mia morte. Meglio è che la pigli io questa precau-zione.

Guardò, col sarcasmo sulle labbra, con-torcersi nella fiamma i fogli di carta sui quali avea avuto l'ingenuità di credere avrebbe trovato dolci dichiarazioni d'a-more!...

Quando non rimase più di essi che po-che ceneri, tornò alla scrivania, e in-tinta nell'inchiostro la penna, si pose a riflettere:

— Confessare l'assassinio della mar-chesa la è dura... Che danno però avrebbe a venirmene poi che sto per farmi saltar le cervella?

Scrisse, con mano sempre tranquilla, alcune linee, nulla nascondendo del de-litto commesso.

Volle quindi aggiungervi, a modo di conclusione, una frase melanconica:

« Faccio una tal confessione spintovi del pentimento e dal rimorso ...»

E dopo aver scritto, letto e riletto, si strinse nelle spalle, dicendo:

— Strano, non ho il menomo penti-mento, nè il più piccolo rimorso.

Trasse da un cassetto una rivoltella scarica e una scatola di pallottole.

Ne prese due, le esaminò con un po'di paura, le pesò, le girò fra le dita.

Oh non erano pesanti!... Due piccole cartuccie, graziose come balocchi.

Le introdusse nel tamburo.

— Se fallisco il primo colpo, l'altro mi servirà per tornar da capo.

« Non si deve soffrir molto quando si muore fulminati. Si va all'altro mondo senza accorgersene... Puff! e poi le te-nebre...

« Orsù, coraggio! Ho solo l'imbarazzo della scelta: il cuore o il cervello?

« Vada pel cuore, poichè fu lui il gran colpevole.

« Diamo dunque un grande esempio e puniamo il reo!...

Si tolse giacchetta e panciotto.

Un giorno avea veduto uno dei suoi amici, il quale s'era ucciso, sparandosi un colpo al cuore. Il suicida giaceva su-pino sul letto, stringeva ancora l'arma nella destra, e l'indice gli si era irrigi-dito sul grilletto.

Un sottil filo di sangue sgorgava dalla piccola ferita rotonda, e un po' di schiu-ma sanguigna s'era raccolta sulle lab-bra... E null'altro. Lo spettacolo in fondo non offriva nulla di spaventevole... La morte era stata fulminea.

Gaspare s'appoggiò la canna della ri-voltella al petto...

Un lungo brivido lo percorse dalla testa ai piedi...

Non sparò.

La rivoltella gli sfuggì di mano e non la raccolse.

Avea chiuso gli occhi. La fronte livida era grondante di sudore.

— Ho paura! egli mormorò battendo i denti. Ho paura!

Si lasciò cadere in una poltrona, e, strettasi la testa colle mani, rimase im-mobile.

Per alcuni istanti tutto disparve intor-no a lui, in lui, in mezzo ad un brusìo di suoni che gli rintronavano gli orecchi.

Poi tutto tornò silenzioso. Fu una lun-ga pausa di morte... Si ridestò quindi, gelido, scosso da tremiti convulsivi.

— Ho paura!... Eppure è necessario...

Chinatosi, afferrò l'arma con orribile spavento, volgendo altrove gli occhi.

Si sarebbe detto che, per quanto minu-scola fosse ed elegante nell'acciajo lucen-te, negli arabeschi sottili, nel calcio d'a-vorio, sul quale era inciso in oro il mo-nogramma di Mauléon, l'arma avesse un peso enorme.

Tentò di sollevarla. Non ci riuscì.

Allora, spingendola col piede:

— Ho paura!... No, non potrò mai!...

Ma se non moriva, qual vita vergogno-sa!... Certo più terribile della morte più atroce.

Se non s'uccideva entro il termine dei tre giorni, accordatogli da Bastiana, co-stei porrebbe in atto la propria mi-naccia.

La moglie avrebbe consegnato il marito alla giustizia.

Si sarebbe vendicata ed avrebbe ven-dicata la marchesa.

affermate ed accentuate dovunque, nell'attività delle associazioni, nei congressi, nella fondazione di società e di istituti — furono e sono tutte inspirate a questo pensiero.

Pensiero che potrà talvolta tornare sgradito a coloro che, secondo le profonde parole leopardiane «non odiano mai tanto chi fa il male, nè il male stesso, quanto chi lo nomina», ma che pure contiene il segreto di tante innovazioni rigeneratrici.

***

Tali, assai sommariamente, gli aspetti principali del movimento femminile nel 1905. Solo, a completarne l'enumerazione, occorrerebbe riferire le notizie relative a quella che appare la *rivendicazione* più ardente e più temuta; il diritto di voto; notizie che, per la loro importanza, saranno argomento di un altro articolo.

Ora, questo breve esame delle tendenze fondamentali del *femminismo*, che, uscito dal primo periodo di manifestazioni sovente strane ed irose, basate su un principio di lotta di sesso assurdo e nocivo alla causa stessa che si voleva sostenere, assume ormai aspetto e tendenze razionali e pratiche, parmi offra elementi per qualche osservazione. Questa nuova e costante manifestazione dell'età nostra, alla quale si suol dare il nome di *femminismo*, non legittima in nessun modo, nella sua esplicazione effettiva e costante, le obbiezioni, i timori, le opposizioni aspre ed insistenti alle quali vien fatta segno da un'opinione comune; così da far dubitare, come dicevo iniziando questo articolo, che troppo spesso tale opinione si fondi per tanto su una conoscenza esatta e imparziale dei fatti, quanto su preconcetti o su vaghe e insussistenti impresioni.

Nessuno certo vorrà esser sospettato di ricavare i propri convincimenti su un movimento così vasto e profondo dalle notiziette curiose colle quali i giornali amano ravvivare la rubrica delle varietà; nessuno penserà di avere dati sufficienti per giudicare dell'esplicazione del femminismo nel 1905 quando avrà letto che in tale anno, nel Colorado, una donna, in considerazione della sua qualità di madre di dodici fanciulli, capace di tenerli tutti in freno, fu eletta ufficiale di pubblica sicurezza; o che, pur negli Stati Uniti, due donne furono nominati l'una capitano di mare e l'altra maestra di cappella d'un reggimento.

Eppure molte volte non segue un processo logico diverso chi giudica il femminismo. Pochi sanno resistere ad atavici preconcetti dal desiderio di far dello spirito, pochi si curano di osservare e giudicare sulla base dei fatti; pochi hanno compreso che questo movimento verso l'esplicazione di attività femminile nella vita e per la vita, è il principio della fine di quell'altro movimento che dura da secoli, e richiama nelle congregazioni religiose le energie attive femminili, togliendole alla vita per ridarle poi alle opere sociali in modo assolutamente contrastante colle esigenze della vita moderna e colla missione stessa della donna.

I fatti provano che questo temuto movimento non è altro che la forma moderna di un'attività offerta nell'interesse comune, una affermazione del diritto e del dovere di partecipare al lavoro sociale; non la negazione, ma l'elevazione della maternità; non l'abbandono della nostra missione sociale, ma il fermo volere di compierla degnamente e integralmente a fianco dei nostri mariti, figli, fratelli, elevando, insieme colle condizioni morali e materiali della donna, il concetto dei suoi doveri e la sua capacità di adempierli con un più chiaro senso della propria dignità e della propria responsabilità sociale.

Questa è l'anima e la fede del femminismo come esso si afferma oggi; e su questa via, senza eccedere e senza deviare, sereni e perseveranti, dovremo mantenerlo, finchè non si chiederà più come comprimere le nuove energie, quasi ritenendole la meschina espressione d'una vanità o d'un puntiglio di sesso, ma si domanderà come meglio promuovere il loro svolgimento a vantaggio comune.

Ersilia Majno Bronzini.

I funerali di Jessie White Mario.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Sono riusciti imponenti stasera i funerali in forma civile, della vedova di Alberto Mario. Vi parteciparono le alunne dell'Istituto di magistero, un assessore in rappresentanza del sindaco, il prefetto, l'on. Rosadi, il senatore Villari, il provveditore agli studi, le associazioni repubblicane, la massoneria, la Società di cremazione.

Il corteo si svolse in mezzo a due fitte ali di popolo riverente.

In piazza Cavour il corteo si fermò e dinanzi al feretro parlarono, ritessendo la nobile patriottica vita dell'illustre estinta, il senatore Villari, il prof. Eccheri, Dalleco triestino. Quindi la salma continuò pel cimitero di Trespiano ove domattina sarà cremata.

Fra giorni le ceneri si trasporteranno a Lendinara ove saranno deposte accanto a quelle di Alberto Mario.

Un telegramma di Carducci.

Ci telefonano da Firenze, 7:

Giosuè Carducci appresa la notizia della morte della signora Withe Jessie Mario, inviava ad Adriano Lemmi il seguente telegramma:

«Perdita della Jessie mi percosse animo tutto. Non so dire altro. Una accanto all'altra cadon le foglie della vita. Addio, caro amico. — *Carducci.*»

Una commemorazione a Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 7:

Ieri sera il Consiglio comunale commemorò Jessie, Withe Mario. Parlarono applauditi i consiglieri Biasin, dottor Oliva e il sindaco Bernini che fu intimo amico di Alberto Mario. Venne approvata all'unanimità la proposta di inviare un saluto alla memoria dell'illustre estinta e di deporre una corona di fiori sulla sua tomba.

IN MEMORIA

*** Ci telefonano da Pavia, 6 (M.):

L'Unione democratica «Felice Cavallotti» nel triste anniversario della morte del bardo della democrazia pubblicò oggi un manifesto ricordante l'estinto e depose una corona sul monumento dei caduti per l'indipendenza d'Italia.

Anche al palazzo municipale sventolava oggi la bandiera abbrunata.

*** Abbiamo da Novara, 6:

Il Circolo Felice Cavallotti e la Fanfara Cavallotti recaronsi oggi a deporre corone sul monumento eretto dalla democrazia novarese all'illustre e valoroso patriota.

Ivi l'avv. Luigi Fornaseri pronunciò vibrate parole contro le odierne defezioni di certi capi della democrazia italiana.

*** Ci telefonano da Ferrara, 6 (V.):

Ricorrendo il triste anniversario della morte di Felice Cavallotti, stamane furono deposte corone di fiori sulle lapidi che ricordano il valoroso campione della democrazia.

*** Ci telegrafano da Treviso, 6 (F.):

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della sua morte si commemorò Felice Cavallotti.

Questa sera nel salone della scuola libera popolare affollatissimo, parlò brevemente a nome del Comitato il signor Mattarolo; quindi pronunziò un efficacissimo applauditissimo discorso commemorativo, il collega Piero Martignon che ricordando Cavallotti poeta, soldato e specialmente grande difensore del popolo, lottatore contro tutte le tirannie, protestò fieramente contro l'indecente contegno della maggioranza del Consiglio Comunale clerico-moderata, che rifiutò di concedere lo spazio per la lapide commemorativa desiderata dal popolo trevigiano.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 7, (B.):

Il giornale repubblicano *La Libertà* commemora con elevate parole Felice Cavallotti, ricordando la lotta per la moralità contro il trasformismo politico.

Per gli emigranti all'estero.

Il regio commissario generale dell'emigrazione, ammiraglio L. Reynaudi, sconsiglia gli operai italiani dal recarsi nel Giappone, sia per la grande distanza, sia per la concorrenza di basse mercedi da parte degli operai indigeni. Avverte, inoltre, gli emigranti di non recarsi a Fiume, dove sono 7000 operai in isciopero e dove la presenza di nuovi arrivati potrebbe dar luogo a disordini.

Si avverte anche che vi sono molti disoccupati a Vienna, nel Tirolo e nel Vorarlberg e che perciò gli operai faranno bene a non recarsi in queste località.

Per le accuse contro Severino Sani.

Ci telegrafano da Ferrara:

La Commissione che deve giudicare come Collegio arbitrale inappellabile, sulla sussistenza o meno delle accuse specifiche mosse dal giornale *La Provincia* a Severino Sani, è stata completata con la nomina del presidente nella persona del senatore marchese Ippolito Niccolini, sindaco di Firenze.

Interessi ferroviari.

Ci telegrafano da Siena, 7:

Nella sala della Pace nel palazzo comunale, ebbe luogo un solenne Congresso indetto dal sindaco dietro iniziativa della Camera di commercio, per discutere i bisogni urgenti del servizio ferroviario nelle provincie di Siena e di Grosseto.

Intervennero numerose rappresentanze, i deputati della provincia, i sindaci dei comuni limitrofi e molti consiglieri comunali.

Dopo una vivace discussione fu approvato un ordine del giorno proposto dalla Camera di commercio con un apposito memoriale che rileva i bisogni e i desideri legittimi delle provincie suddette e si nominò una Commissione di sorveglianza.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Bologna, 7:

Continua da parte dei proprietari e degli istituti l'assunzione di operai muratori per eseguire i lavori urgenti nonostante la serrata dei capimastri.

Si assicura che la Camera del lavoro interesserà il prefetto perchè si intrometta presso l'autorità comunale formulando i desiderati delle Cooperative i cui rappresentanti si abboccarono col sindaco per tentare l'arbitrato.

Se da ambo le parti vi sarà un po' di buona volontà si potrà venire ad un accordo non essendo possibile prolungare lo stato attuale di cose.

*** Abbiamo da Vicenza:

L'industriale Magno Magni, che è capo dell'Unione Italiana dei concimi e prodotti chimici, pensava da tempo di valersi di una roggia alimentata dal Brenta per formare a Nove un nuovo grande impianto idroelettrico, che avrebbe dato lavoro a quella popolazione di braccianti.

Ma il progetto trovò degli ostacoli fra gli utenti del corso d'acqua in questione. Di qui l'agitazione degli operai di Nove, che ha avuto una prima, minacciosa manifestazione in un proclama affisso ai muri del paese. E firmato *un gruppo di operai* e si propone, rivendicando alla popolazione il diritto d'uso dell'acqua del Brenta, di ottenere a qualunque costo che l'impianto elettrico divisato sia attuato.

*** Telegrafano da Bari che gli operai addetti al lastricamento dei corsi pubblici scioperarono, perchè, dato il rincaro dei viveri, chiedono un miglioramento nella mercede giornaliera e la diminuzione proporzionale delle ore di lavoro.

Agli scioperanti altri se ne sono aggiunti, raggiungendo il numero di circa trecento.

Anche i beccai avanzano pretese per l'aumento dei prezzi della carne, in vista della scarsezza del bestiame, ma mercè i buoni uffici dell'amministrazione comunale, questa seconda vertenza sarà risolta con reciproca soddisfazione.

*** Ci telegrafano da Palermo, 7:

La Lega di resistenza degli impiegati di commercio, che mantiene sempre viva l'agitazione pro riposo festivo, deliberò di indire una riunione per domenica in piazza Politeama con l'intervento di tutti i sodalizi per recarsi in corteo alla prefettura e presentare al prefetto un memoriale onde trasmetterlo al Governo; deliberò pure di prendere accordi con le Leghe di tutta Italia per avvisare i mezzi onde conseguire lo scopo.

*** Ci telegrafano da Pietrasanta, 7:

Causa l'aumento del canone del dazio consumo a Pietrasanta tutti i pubblici esercizi si sono chiusi in segno di protesta contro il deliberato comunale.

Il Municipio ha aperto un magazzino per provvedere gli alimenti alla cittadinanza.

Nessun disordine.

La disoccupazione a Molinella.

Ci telefonano da Bologna, 7. (B.):

A Molinella avvengono quotidianamente delle dimostrazioni da parte dei disoccupati che si recano in gruppo davanti al Municipio a chiedere lavoro.

Venne telegrafato dal Comune al prefetto, sollecitando dei lavori e chiedendo l'autorizzazione di impiegare, in via straordinaria, nuovi fondi a scopo di beneficenza.

Si fanno serie pressioni sulle autorità perchè inducano coloro che possono dare lavoro nelle campagne di Molinella ad assumere il maggior numero di operai possibile per alleviare almeno in parte la disoccupazione.

Tumulti di scioperanti.

Ci telegrafano da Udine, 7:

Gli scioperanti di Fiume impresero degli atti di violenza.

Numerosi gruppi stazionano permanentemente nei pressi dello stabilimento Ammann impedendo persino il passaggio.

Vi fu una carica di cavalleria onde sciogliere gli scioperanti che armati di bastoni si opponevano al passaggio di un veicolo che trasportava del legname. Avvenne un tafferuglio durante il quale tre uomini ed una donna furono tradotti nelle carceri di Pordenone.

Domani si raduneranno i capi lega per decidere.

IL DISASTRO DI TAVERNOLA

Ci telefonano da Brescia, 6:

A Tavernola non v'è nulla di nuovo.

Il lungo lago di Tavernola e la parte centrale, non sono fabbricati sulla roccia, ma sui detriti del torrente Rino. L'erosione delle acque ha causato — così credono tutti, compresi gli studiosi di fenomeni sismici e tellurici — il crollo del lungo lago, incominciando dalla villa Grasselli e, continuando verso nord, fino a quella Capuani.

Della parte centrale del paese, non è caduta alcuna casa. Si nutrono apprensioni per la chiesa, il campanile e la villa Capuani; di quest'ultima specialmente perchè già lambita dalle acque. Tutte le case al piano sono state sgombrate e la popolazione è riparata in quelle che sorgono sul declivio dei due monti che formano la valle.

Oggi non è stato segnalato alcun franamento. La calma è ritornata in parte nella popolazione.

Il giornale *La Provincia di Brescia* ha aperto una sottoscrizione, ed è già assai promettente, a favore dei danneggiati.

DOPO IL DISASTRO DI FUCECCHIO.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Ieri sera durante i funerali delle vittime dell'incendio di Fucecchio una certa Giuntuli, vedova con sei figli, il maggiore dei quali rimase cadavere nella fornace ardente, tentò di gettarsi da un finestra del terzo piano della propria abitazione. La figlia della Zucchi, proprietaria della casa rovinata, gettandosi dalla finestra cadde in deliquio e quando si riebbe era pazza!

Continuano a giungere al sindaco telegrammi di condoglianza. Telegrafarono fra gli altri il conte di Torino e il ministro Guicciardini. Si stanno raccogliendo delle offerte pubbliche per le famiglie delle vittime.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di moda per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 44 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Per il personale delle Costruzioni ferroviarie

Il Comitato d'agitazione per le rivendicazioni dei diritti del personale licenziato delle Costruzioni ferroviarie ha diretto un memoriale al ministro dei lavori pubblici, riassumendo i propri desiderati; che il Governo cioè riassuma in servizio tutti gli straordinari licenziati, che sono ancora in grado di prestar servizio; e che a quelli, che per l'età o per altre ragioni non possono riprendere servizio venga corrisposta una pensione o un'indennità.

Abbiamo già altre volte rilevato che si tratta di una questione di giustizia.

Parecchi anni or sono gl'impiegati straordinari delle Costruzioni ferroviarie, dopo avere consumati gli anni migliori della loro vita in disagevoli e faticosi lavori, furono ingiustamente licenziati. E finora hanno invano reclamato un provvedimento di equità.

LA DIRETTIVA DEL GOVERNO

Lector, del quale abbiamo pubblicato giorni sono un articolo improntato a grande buon senso, ce ne manda un altro, che per ragione di spazio non possiamo pubblicare per intiero. Ci limitiamo alla chiusa che ci pare buona.

« Quale sarà la direttiva del Governo? Dite una buona volta che essa è già implicitamente indicata dalla scelta del capo che lo deve dirigere; e ditelo — non già perchè noi s'abbia bisogno di questa... allegra dichiarazione per crederlo — ma perchè molti ancora si illudono sul significato e sulla presenza degli on. Pantano e Sacchi per i quali potrebbe sembrare nuovamente appropriato il famoso motto dell'*espressione geografica*.

« Dite questo una buona volta e farete opera buona, giacchè cesseranno i pettegolezzi e giustificherete così nel modo più naturale il sorgere di una forte opposizione di Sinistra, contro un Governo che allora saremmo in diritto di reputare rigorosamente conservatore.

« Oppure questa che è l'unica verità non la vorrete dire; e allora dimostrerete nel modo più lampante quanto anche voi anteponiate il vivere in qualche modo al vivere come si deve; quanto sia stata opera vana l'abbattere una camorra, per far sì che sopra le stesse radici ne dovesse sorgere un'altra!

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 7. (*Norsa*):

Fino a questo momento l'ufficio postale di Montecitorio segnala come presenti a Roma 230 deputati. Sono annunciati per domani numerosi arrivi e si calcola che alle comunicazioni del Governo presenzieranno poco più di 350 deputati.

Altri arriveranno a tempo per il voto, dato pure che un voto vi debba essere sabato sera.

Si nota oggi una recrudescenza nell'ardore degli oppositori; molti vanno dicendo che nonostante i patti offerti o accettati da qualche capo gruppo, essi deporranno la scheda bianca nella votazione per la nomina del presidente.

E, mentre l'annuncio di tale proposito desta commenti vari, giunge a Montecitorio la notizia di una riunione avvenuta in casa Fani, alla quale hanno partecipato quindici deputati fra cui gli on. Di Rudinì, Monti-Guarnieri, Grippo, Gavazzi, Canetta e Gianturco, quest'ultimo recante anche l'adesione dell'on. Giusso.

Scopo della riunione pare sia stato quello di preparare un'adunanza generale degli aderenti per deliberare sul voto da darsi sulle comunicazioni del Governo.

Secondo gli umori manifestati nella riunione preparatoria, questo voto sarà contrario al ministero quando sia annunciato qualsiasi progetto di legge avente carattere anticlericale.

La presidenza della Camera.

Ore 8 pom. — Si è adunato l'ufficio di presidenza della Camera al quale il presidente ha annunciato le sue dimissioni.

L'ufficio di presidenza, dopo due ore di discussione, manifestò il suo grande rincrescimento per la determinazione del presidente, e non ritenne necessarie le dimissioni dell'intiero ufficio.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il re a Verona.

7 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa*).

Il 17 corrente il re si recherà a Verona per l'inaugurazione del monumento a re Umberto. Sarà accompagnato dall'on. Sacchi che rappresenterà il Governo alla cerimonia.

Per i ferrovieri anziani.

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato, comunica che si sono adunati i rappresentanti delle undici categorie dei ferrovieri d'Italia, onde addivenire alla nomina della Commissione che dovrà presentare alla Direzione generale i desiderati della classe, per la regolarizzazione degli anziani e le modalità che tutti credono debbano adottarsi per la regolarizzazione stessa.

L'ordine del giorno di Nenischi e Aldorighi, dice:

«Considerato che i ferrovieri vennero sfruttati per venti anni dalle Società private e che, se il Governo non avesse permesso simile sfruttamento e avesse imposto il rispetto dei doveri contenuti nelle convenzioni del 1885, oggi lo Stato non dovrebbe sopportare, difatti, gli oneri che dai ferrovieri si invocarono, si dichiara di rivendicare il diritto della regolarizzazione interna, e si fanno voti perchè si escogitino tutti gli sforzi per gli opportuni provvedimenti, per regolarizzare ed aumentare gli stipendi e le paghe del personale, senza di che non potrà mai ottenersi l'invocata pacificazione.»

Un progetto di legge dell'on. Pantano.

7 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Ieri sotto la presidenza dell'on. Tittoni si è riunita d'urgenza la Commissione per gli usi civici. Scopo della seduta era quello di discutere sul parere chiesto dall'on. Pantano per la presentazione del progetto di legge che sospende l'affrancazione delle terre gravate da servitù.

Il ministro dell'Agricoltura sta raccogliendo in questi giorni le domande dei contadini di Albiano e Picciano, ed ha dato ordine ai prefetti perchè l'autorità di pubblica sicurezza non intervenga nella invasione di terre, ritenendo trattarsi di un reato di azione privata.

Ora poi col progetto di affrancazione, il ministro cerca di tradurre in atto tutti i desiderati espressi nell'ultimo congresso dei contadini.

*** L'on. Pantano continua a conferire con gli amici e con autorevoli personalità intorno al nuovo dicastero del lavoro.

Uno dei suoi cooperatori nella preparazione del nuovo dicastero è il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro.

Per i locali del Ministero del Lavoro non si è ancora deciso nulla, pare che si voglia vendere il terreno annesso al Museo Agrario e col ricavo acquistare un edificio capace di contenere tutti gli uffici inerenti al nuovo dicastero.

Soccorsi ministeriali a Tavernola.

Il Ministero degli Interni, accogliendo la proposta del prefetto di Brescia ha inviato un primo sussidio di duemila lire per i danneggiati dal disastro di Tavernola.

L'on. Sonnino ha poi ordinato ai funzionari competenti di Brescia di recarsi sul luogo e di riferire prontamente al Governo il quale accoglierà quelle altre proposte che gli perverranno dalla prefettura.

L'arrivo a Roma dell'on. Marcora.

Ieri sera, col treno delle 23.35, è giunto a Roma l'on. Marcora.

Il riscatto delle Meridionali.

Secondo il *Messaggiero* l'on. Carmine sarebbe riuscito a fissare i capisaldi della convenzione per il riscatto delle Meridionali. Il relativo progetto di legge sarebbe presentato al Parlamento al più presto e completerebbe la serie dei progetti ferroviari.

Il Comitato del lavoro.

7 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Al Ministero dell'Agricoltura ha continuato la sua adunanza il Comitato del Lavoro. Esso si è occupato dell'esame delle proposte dell'Associazione serica di Milano circa il lavoro delle donne e dei fanciulli, e dopo lunga discussione ha deliberato di respingerle dopo la relazione Saldini.

Respingendo le proposte il Comitato ha fatto però, voto che le proposte stesse vengano meglio studiate e ripresentate poi per un nuovo esame. Il Comitato ha con ciò esaurito il suo compito, ed ha formulato l'ordine del giorno del Consiglio Superiore del Lavoro, che si riunirà in maggio, per accordarsi sui seguenti argomenti:

Contratti collettivi di lavoro; Abolizione del lavoro notturno dei panettieri; Agevolazioni ferroviarie; Provvedimenti per le zolfare.

Il telefono e i giornali.

Il ministro Baccelli ha rilevato l'articoletto pubblicato nel *Secolo* del 6 marzo, intitolato: *Reclamiamo*.

Egli dichiara di non essere l'autore delle disposizioni regolamentari lamentate nell'articolo suddetto, le quali risalgono ai ministri che lo precedettero al potere, tuttavia egli farà opera per migliorare i servizi telefonici in riguardo del pubblico e specialmente della stampa; anzi a questo proposito egli ha costituito uno speciale ufficio della stampa annesso al Ministero, perchè siano esaminati i reclami dei giornali e dei giornalisti e perchè sia dato ad essi una pronta evasione.

Pei maestri elementari.

Per provvedere colla maggiore urgenza al pagamento ai Comuni delle somme dovute dallo Stato come concorsi e rimborsi per l'aumento degli stipendi dei maestri elementari, a seconda della legge 1886 e 1904, il Consiglio dei ministri ha deliberato che si chieda alla Corte dei Conti la registrazione con riserva, di tutti i mandati che attendono di mese in mese la registrazione. Si è così assicurato, entro breve termine, il pagamento di circa dieci milioni, sistemando una questione che si è inasprita al punto, che qualche comune aveva iniziati atti giudiziari contro l'amministrazione dello Stato.

La direzione del partito socialista contro il ministerialismo.

Si è adunata la direzione del partito socialista per discutere sull'atteggiamento che il partito deve tenere di fronte al nuovo Ministero.

Mancava solo l'on. Ferri perchè assente da Roma.

La direzione ha votato un lungo ordine del giorno, col quale ritiene non debba concedersi nessun appoggio politico a qualsiasi governo, inquantochè ogni governo non rappresenta, per il proletariato, che un Comitato d'affari della borghesia.

Richiama poi l'ordine del giorno Ferri notato nel Congresso di Bologna, e, in coerenza al medesimo, la direzione ripete che il metodo della lotta di classe esclude ogni appoggio a un indirizzo di governo borghese.

Constatato quindi che le riforme promesse dai ministeri si risolvono sempre in inganni, poichè la direzione della cosa pubblica è sottratta al controllo della sovranità popolare, la direzione invita il proletariato ad intensificare con carattere di classe la sua azione, e a fidare soltanto nelle proprie forze.

Finalmente la direzione si augura che il gruppo parlamentare, ispirandosi agli stessi principi surriferiti, segua la stessa linea di azione.

Incidenti massonici smentiti.

Il Gran Maestro della Massoneria comunica ai giornali:

«Leggo soltanto oggi quanto telefonarono da Roma alla *Stampa* la sera del 25 scorso febbraio. Prego codesta onorevole direzione di pubblicare come, a proposito della esclusione di alcuni massoni che nelle ultime elezioni amministrative di Torino si allearono coi clericali, nessun incidente avvenne nell'assemblea massonica, anzi di quella espulsione fu preso atto col seguente ordine del giorno:

«La costituente massonica plaude al concetto direttivo che determinò il decreto di espulsione del 26 gennaio, e ne invoca la costante applicazione nell'eventualità dolorosa della necessità». *Ettore Ferrari.*

Il centenario di Garibaldi.

Si è riunito il Comitato esecutivo del Congresso delle società garibaldine e italiane presieduto dall'on. Pais.

Esso ha deliberato di dare esecuzione al voto del recente congresso, di celebrare cioè il 4 luglio 1907 il primo centenario della nascita di Garibaldi.

Si è approvato quindi lo statuto della Federazione di tutte le società garibaldine, e si è poscia proceduto alla nomina del presidente.

È stato eletto l'on. Pais all'unanimità ma avendo egli declinato la carica nonostante le reiterate insistenze venne nominato presidente l'on. Gattorno.

Una truffa ingegnosa in casa Giustiniani

Ieri un signore, vestito con eleganza, si presentò alla casa della contessa Maria Giustiniani e chiese di prendere in affitto una camera ammobigliata. Non avendone disponibili, la signora si mostrò addolorata tanto più che il visitatore diceva che si sarebbe installato subito presso lei, essendo indisposto. Poco dopo l'ignoto si gettò sopra una sedia dicendo di sentirsi male e pregando la contessa di fargli portare un cordiale. Così dicendo cavò dal portafoglio un biglietto da mille lire. La contessa rifiutò il denaro e ordinò alla cameriera di portare del cognac mentre lei assisteva il signore.

Questi dopo aver bevuto il liquore pregò la signora di usarle anche la gentilezza di permettergli di riposare un po' nella di lei camera. La contessa acconsentì. Dopo mezz'ora il signore, ristabilito, ringraziò la signora della sua gentilezza e le mostrò nuovamente la carta da mille lire, perchè si pagasse del disturbo. La contessa rifiutò. Appena partito lo sconosciuto, la signora Giustiniani si recò nella camera da letto e siccome il cassetto del comò mostrava segni di scassinamento, lo aprì e constatò che mancavano vari gioielli. La contessa corse subito a denunziare il fatto alla questura.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Vianello, giudice a Busto Arsizio, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato da tale incarico; Tessar, id. id., è incaricato dell'istruzione dei processi penali; Diana, vicecancelliere al tribunale di Salò, è collocato a riposo; Bruno, alunno alla pretura di Asola, è tramutato alla Corte d'Appello di Brescia; è concessa al notaio Giani una proroga fino al 22 agosto 1906 per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Curtatone; Montani, notaio a Sustinente, è traslocato a Quistello.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica la classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Alle prove scritte si presentarono 62 candidati ed alle orali 61, nelle quali furono tutti approvati. Il primo classificato è stato Viparelli Fabio.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

PAVIA. — *Un sergente coraggioso.* — L'altra sera se ne ritornava in «landeau», dalla stazione, il ricco possidente Cazzani Costantino colla propria signora. Giunti sul corso Cavour non si sa come, uno dei cavalli si piegava sulle gambe facendo cadere di serpa il cocchiere. I cavalli vistisi quindi liberi si diedero a precipitosa fuga. Il Cazzani che era disceso non potè arrestarli e sola rimase in vettura la signora che gridava invocando aiuto.

Giunse in buon punto il sergente del 1.° genio Faccioli Elogio di Pavia che coraggiosamente affrontava le due focose bestie riuscendo, non senza pericolo, a fermarle. Fu una vera fortuna se non si ebbero a registrare disgrazie.

VIGEVANO. — *Nuova Cooperativa.* — Gli operai scalpellini, in seguito alla ripulsa da parte dei proprietari di un loro memoriale in cui chiedevano un piccolo aumento alle mercedi, hanno deliberato di costituirsi in Cooperativa di lavoro, mettendo subito in atto il loro deliberato coll'acquisto del deposito di pietre e calce del fu Giovanni Lodola.

Essi hanno in vista già importante lavoro, assicurato essenzialmente dalla forte Cooperativa muratori costituitasi da circa un lustro.

Alla nuova Cooperativa i nostri augurii.

TORTONA. — *Vittima del treno.* — Ieri sera al passaggio del diretto proveniente da Milano, mentre tre bambine attraversavano il binario precisamente al passaggio a livello della Saponeria (a 500 metri circa dalla nostra stazione) una delle tre, certa Ferrari Rosa di anni otto, figlia ad un facchino, presa fra le ruote, rimaneva informe cadavere.

L'autorità, recatasi sul luogo, cerca di scoprire il responsabile.

TREVISO. — *Grave rissa.* — A Pagnacco, frazione di Asolo, fra alcuni giovinastri, certo Vial, A. Parisotto e C. Zuccheto, eccitati da soverchie libazioni, si accese una grave rissa.

Rimasero feriti di coltello abbastanza gravemente il Vial e il Parisotto.

FIRENZE. — *Gli eroi del coltello.* — A Pontassieve, in seguito ad un diverbio, Gino Buniva ucciso dal barrocciaio Gino B... con una tremenda coltellata al petto... ciante diciottenne Ferdinando Mattei...

*** Al dott. Laschormeker di Bo... dei soliti ignoti rubava, sul tram... Fiesole, il portafogli contenente...

*** La notte scorsa a Brozzi, ignoti... scavalcando il muro di cinta del... Comunale si introdussero coll'aiuto... scala negli uffici, d'onde discesero... toria scassinando la porta e asportarono... cassaforte che conteneva però solo fra... cento. La cassaforte si rinvenne poi in... campo.

BORGO A BUGGIANO. — *L'eccidio del... nero.* — Il contadino David Benvenuto... ragioni di famiglia, venuto a questione... suocero Olinto Riva, lo uccideva con un... po di coltello.

L'omicida è latitante.

FERMO. — *Le tragedie della gelosia.* — Il calzolaio Giovanni Monti aggrediva... per gelosia l'ex sua amante Rosa Leoni... sitrice, e uccise invece la madre di lei... trin Settimia, accorsa in aiuto della figlia.

L'assassino è stato arrestato.

AQUILA. — *Fra parenti.* — Ieri sera... Vasche di Pettino i due contadini Ant... e Domenico Bafile, fra loro parenti, si... rono reciprocamente e ferocemente alla... alla faccia a colpi di pietre e di ron... per una questione di confine dei loro... spettivi terreni.

Antonio, portato in Aquila sopra un... no da cinque persone, aveva la... nistra orrendamente squarciata da un... di roncola.

La condizione di entrambi i feriti è... sperata.

SORA. — *Carabiniere suicida.* — Ieri... l'ufficio del comandante la stazione... Liri, suicidavasi il vice-brigadiere... binieri, Bergognini Pietro, con una... pistola alla tempia destra.

Ignoransi le cause. Lasciò degli scritti... confusamente appare trattarsi di... zione d'ignota persona che per altro... esser nota al padre, a quanto accenna... lettera aperta a costui diretta.

CAGLIARI. — *Un dramma d'amore.* — La domestica Maria Cauli si gettava... dal bastione di Santa Croce, per disp... amorosi. Moriva poco dopo.

Il suo fidanzato, disperato per la... della infelice donna, tentava di com... stesso estremo proposito, ma fu trat... miracolosamente dalla guardia cu... sula.

GRANI DI BUON SENSO

La fortuna non è fedele che a coloro i... li sempre le fanno la corte.

Nota satirica del giorno

ORAZII E CURIAZII.

(Dal *Monsignor Perrelli*).

— Ma se il Mezzogiorno è uno, a che... dersi in due gruppi per pensare ad... — Ecco, ti spiegherò; un gruppo... *mezzo*.... per arrivare; l'altro al... in cui arriverà.

SCIARADA.

Pronome è l'*un*, lo vedi a prima vista.
Nell'Olimpo trovar puoi la seconda.
La *totale* indovina a estrema spanna.
Guidò Giasone ad ardua conquista.

Spiegazione dell'incastro d'ieri.
Nevi-r — Nervi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL TERRIBILE SUBLIMATO CORROSIVO. — Chi oggidì non ha in casa... glia di sublimato, residua di ... mediche? E chi non può procurarsi... artificio semplice? Di qui la frequenza... suicidi per opera del salc in questione... cidi che offrono un quadro doloroso... fermo e per chi lo assiste. Dolori... di stomaco, bruciore di gola, vomito... guigno, prostrazione, convulsioni. In... canza del medico, ecco le prime cure... tutto neutralizzare il veleno dando... d'uovo sbattuti nell'acqua: in man... medesimi, supplisce bene la farina... sione acquosa. Provocare poi il vomito... soliti mezzi meccanici di stimolazione... l'ugola: e infine, se le forze dimin... dare degli eccitanti. Il dottore, g... rivo, penserà alla lavatura stomacale... conseguenze del sublimato. Le quali... così tristi da far perdere il co... di ritentare la prova. Un cucchiaio... il sublimato lascia sempre delle... lesioni sulla mucosa delle vie digerenti... ste lesioni cóll'andar del tempo... stringimenti, stenosi, con tali e tante... bi della funzione nutritizia, che... vivere ad avvelenamenti gravi per... corrosivo rappresenta una tortura... ed atroce. Avviso ai candidati suicidi.

Dott. Pier...

NECROLOGIO

A Brescia il patriota comm. Giuseppe Tassoroldi, colonnello a riposo.

A Genova il patriota Giuseppe Cenci, certo Ingegla Volpi di 103 anni.

— A Firenze è morta la signora... Giarrè Billi, poetessa gentile e... de coltura, carissima a Giosuè Carducci, altri illustri letterati.

Fu per molti anni direttrice disci... dell'Istituto superiore di Magistero...

È morta pure a Firenze Marianna... che ebbe molta parte nel movimento... rio e fu scrittrice e poetessa di valore.

***

Presso Porto Ceresio è morto in... giorni l'avv. Nicolò Berzolli di Mi...

Era un antico e provato patriota... parte negli ultimi cinquant'anni... di fede e con tenacia di propositi... le battaglie della vita pubblica.

Fece le campagne del 59 e del 6... ribaldi, poi entrò nell'esercito regolare... due anni dopo, nel 1862 trovavasi... bria alla vigilia del magnanimo tentativo... Aspromonte, piuttosto che trovarsi... di dover combattere contro i Fratelli... ad altri ufficiali delle sua brigata, pr... le dimissioni.

Dal ministero della Guerra fu cons... come disertore e condannato a pa... di reclusione: pena che fu poi... dall'amnistia.

Ritornato a Modena, esercitò con... la professione di avvocato e part... gamente all'unione del partito rad...

Fu anche per qualche tempo direttore... *Panaro*, il vecchio e onorato organo... democrazia modenese.

Da pochi anni si era ritirato presso... Ceresio insieme alla sua famiglia... sorte, al figlio medico e all'ultima... figliuole.

Le cure amorose della famiglia non... a vincere una terribile malattia... po minava la sua fibra, pur così forte... sistente.

Egli lascia caro ricordo in quanti... nobbero per le doti non comuni del... e dell'animo.

La morte di Guido Gonin.

Ad Aix-les-Bains, nell'età di 73 anni... seguito ad una operazione chirurgica... to, è morto il pittore Guido Gonin.

Era figlio di quel celebre Francesco... pittore egli pure, che, abbandonata... francese, era venuto a stabilirsi... pinerolesi e poi a Torino con la... glia di un altro illustre artista... Vacca.

Il Guido Gonin da dieci anni non... veva più da Aix-les-Bains.

« Senza accusar nessuno, sottopongo « il dubbio alle vostre riflessioni e alla vostra esperienza... »

Come si vede, Gaspare giudicava gli altri da sè medesimo, e riteneva il duca capace, per impossessarsi del documento, di fare quant'egli avrebbe certamente fatto.

Colla nota indirizzata alla Polizia egli si sarebbe vendicato dopo la s

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gli inventari delle chiese discussi alla Camera.

Agitata discussione sui fatti di Boeschepe — Uno splendido discorso di Briand.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (G.):

Aperta la seduta, il presidente annuncia ... aver ricevuto tre domande di interpel... la prima dei deputati Plichon e Co... sui fatti di Boeschepe; la seconda del... Lemire, sullo stesso argomento; la ... del deputato Guieysse, sulle misure ... Governo intende di prendere per assi... l'applicazione della legge per quanto ... gli inventari nelle chiese.

... Governo è agli ordini della Camera ... che la discussione abbia luogo ... sviluppa la sua interpellanza, la ... tutto un attacco al Governo ed una ... clero. Egli afferma che il clero ha ... la calma ed ha fatto tutti gli sfor... per impedire lo spargimento del ... Ma è stata la popolazione, di solito ... che, esasperata dalle misure ... Governo, non ha voluto ascoltare ... della calma.

... dice che l'autorità ha dato luo... incidenti gravi per la sua nervosità ... e per mancanza di sangue freddo. ... «Gli agenti sono arrivati al ... sparare delle revolverate nella ... contro una folla senz'armi. Un uomo ... ciso, non era un ricco, era un o... a quale compito viene riserva... che domani potrebbe essere ... difendere la frontiera. (*La De... vivamente*).

... discorso del deputato Guieysse, ... dice:

... gendarmi sono stati obbligati a ... delle armi fu perchè sono stati pro... Allorquando venne votata la legge ... delle chiese dallo Stato nes... veniva ciò che sarebbe successo e ... era stata circondata dalle ... garanzie. L'articolo riguardante ... nelle chiese è stato allora ap... anche dalla Destra. (*Vive proteste*

... nessuno di coloro che hanno votato l'ar... degli inventari prevedeva che esso do... avere le conseguenze che oggi si sono ... ciò che succede nell'Alta Loira ... ma è certo che vi è stata fla... violazione della legge da parte dei ... Gli agenti dell'autorità sono stati ... feriti essi pure. Non bisogna ... lasciare che si formino dei cen... cosa che possono essere perico... Che cosa farà ora il Governo per quei ... inventario non ha avuto luogo ... che cosa farà il governo per quegli ... rifiutarono di obbedire alle re... dei loro superiori? E che cosa fa ... della Guerra contro quegli uf... come quelli di Poitiers, hanno ... le loro felicitazioni ai loro colleghi ...?

... della Guerra). Questa vostra ... affermazione è inesatta!

... cosa farà il Governo se la ... clericali dovesse generalizzar... cinque il Governo davanti ad ... estero? (Il pontefice). (*Vive inter... parte dei clericali*).

... certo è che le istruzioni alle ... hanno obbedito sono venute ... *Rumori prolungati*).

... socialista) grida: « Questa è ... conclude presentando un ordine ... cui si invita il Governo ad ... l'assoluto rispetto della legge e ...

... Vedremo chi oserà votarlo! (*Agita...*

... tale alla tribuna, (*vivissima atten...* Il progetto della Commissione — ... non prescriveva gli inventari ... Durante la discussione parec... nostri colleghi ci hanno rimprove... aver preveduto la questione. Il ... Ribot fece allora rimarcare che lo ... stato di certe misure aveva il do... constatare quali fossero i beni ec... quindi le parole di Ribot vole... seguito il principio dell'inven... perchè che la commissione ha col ... che si trovavano nel testo ... aveva sistematicamente in... venisse escluso l'inventario, ... qualsiasi possibilità di conflitti ... qualsiasi altro disordine. (*Ap... all'estrema Sinistra.*)

... membri delle fabbricerie avreb... essere i primi ad invocare l'in... Il deputato Berger ebbe allora a ... pericolo che avrebbero corso i ... chiese da parte dei collezionisti. ... *Berger protesta.*) Si ammetteva ... inventari avrebbero potuto ... proteste, ma proteste reto... violente come si sono invece pro... non sono altro del resto che il ... mentamenti e di istigazioni.

... protesta in mezzo ad un baccano as... ma la sua voce è completamente ... grida dell'Estrema Sinistra.

... evidentemente può continuare e parla ... fanatizzate dell'Alta Loira.

... credono di difendere la loro ... *interruzioni a Destra*). Io ho il ... che quei disgraziati non siano vittime dei loro errori; i veri colpevoli non sono loro ma quelli che spingono ovunque le loro menzogne.

(*Vive proteste a Destra ed applausi calorosi all'Estrema Sinistra.*)

L'oratore continua, malgrado i clamori. Egli rende responsabile la Destra di aver fatto di una legge di pacificazione una legge di violenza, chiamandola pure responsabile di tutto quanto è successo. Briand aggiunge: « Quelle popolazioni si accorgeranno un giorno che voi avete abusato della loro credulità. In tutti questi dissidi vi è assai meno religione che politica. Noi in tutti i modi proseguiremo nella nostra via ed applicheremo la legge con circospezione, ma con fermezza. »

La chiusa del discorso di Briand è accolta da un'imponente ovazione.

Da ogni parte si grida: « L'affissione! L'affissione! »

Derveloy e parecchi altri deputati presentano una loro mozione per chiedere che il discorso di Briand venga affisso.

Lasies fa l'elogio del talento di Briand, quindi rimprovera al governo di non aver saputo applicare la legge di separazione con tatto e conclude con calma: « Voi avete dimenticato che la Francia ha un'anima e voi avete offeso quest'anima. »

A Destra si applaude, a Sinistra si ride.

La Camera decide poi, con 307 voti contro 225, l'affissione del discorso di Briand.

Le rivolte dei clericali.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

*** Un telegramma da Marsiglia, al *Temps*, reca:

« Le operazioni dell'inventario continuarono stamattina nei sobborghi. Nella chiesa di Sant'Andrea le porte erano state ermeticamente chiuse ed il funzionario governativo, appena presentatosi sulla gradinata della chiesa, fu invitato a ritirarsi da una compagnia di giovani clericali i quali lo minacciarono.

Ugual cosa avvenne davanti alla chiesa di Sant'Enrico ed in quella di Notre-Dame. »

*** Un telegramma da Bonifacio — in Corsica — dice che l'inventario delle chiese non ha potuto aver luogo colà per l'attitudine ostile della popolazione.

Il funzionario governativo, minacciato e stretto da ogni parte dalla folla che si agglomerava nell'interno di una chiesa è svenuto ed ha dovuto essere trasportato fuori.

Il disgraziato non rinvenne che dopo lungo tempo.

Un telegramma da Dunquerque reca:

Si segnalano gravi incidenti che si sarebbero prodotti a Boeschepe per gli inventari dei beni ecclesiastici. Un macellaio fu ucciso, ed il direttore del registro gravemente ferito.

A Cazalin il funzionario incaricato dell'inventario è stato ricevuto a sassate dalla popolazione, alla testa della quale si trovava il sindaco. I gendarmi hanno dovuto difendersi a sciabolate.

Un gendarme è rimasto ferito.

A Monsegurr una parte della popolazione si era rinchiusa nella chiesa. Il funzionario governativo è stato malmenato e buttato fuori del tempio.

In seguito all'inventario nella chiesa di Arcangues, presso Bajona, il marchese Arcangues, sindaco di quella località, è stato arrestato per avere ingiuriato il funzionario incaricato dell'inventario. Cinto della sciarpa e colle manette ai polsi è stato condotto a Bajona in una vettura tra due gendarmi. Dopo un piccolo interrogatorio al quale venne sottoposto dal procuratore della Repubblica è stato rimesso provvisoriamente in libertà, ma verrà processato.

L'inventario nella chiesa di Eteleier è stato eseguito oggi. Il tempio era barricato da tre settimane. L'agente del fisco era scortato da quindici gendarmi ed accompagnato dal sottoprefetto e da un commissario speciale.

Il curato avendo rifiutato di aprire le porte della chiesa, due operai fabbri le demolirono. Vi furono dei tafferugli fra clericali e socialisti.

Vennero arrestate due donne, ma gli arresti non furono mantenuti.

Anche a Bressuire l'autorità è stata obbligata ad abbattere le porte della chiesa. Un'altra barricata, che era stata eretta dai clericali dietro le porte, dovette essere demolita. I dimostranti hanno gettato dell'acqua di calce contro i gendarmi.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):

Eccovi alcuni particolari sugli incidenti gravissimi avvenuti ieri a Boeschepes, per gli inventari nelle chiese. L'inventario della chiesa era già stato fatto e l'agente si disponeva a ritirarsi quando un gruppo di circa duecento dimostranti invase la chiesa, circondò l'agente e cominciò ad insolentirlo. Non contenti di averlo maltrattato, i clericali lo bastonarono ferocemente, tanto che il poveraccio cadde al suolo quasi svenuto.

Il figlio di lui che lo accompagnava, visto il padre in pericolo, estrasse la rivoltella e sparò tre colpi contro la folla.

Il beccaio Ghysel, cadde al suolo ferito mortalmente. Pare che anche il vicario della chiesa sia rimasto ferito, però da una sfuggiata. Non si sa ancora se le ferite riportate dall'agente governativo siano o no gravi, egli ha steso rapporto del fatto all'autorità.

Sfracellato dal treno.

Un telegramma da Cherbourg reca che, stamane, la polizia fu avvisata che un individuo era stato ucciso all'ingresso del tunnel della ferrovia, presso Cherbourg, dalla locomotiva del primo treno proveniente da Parigi. Fatte le debite indagini, i funzionari constatarono che il morto era il signor Gobert, contabile della Federazione del Commercio.

È stata aperta una inchiesta per stabilire se si tratta di disgrazia o di un delitto.

La sparizione di 10,000 franchi.

Ci telegrafano da Nizza, 7, sera:

Ieri mattina la direzione della compagnia delle Ferrovie del Sud spediva due sacchi in cuoio contenenti diecimila franchi alle stazioni di Grasse e di Draguignan.

Stamane i due sacchi giunsero infatti al loro destino coi sigilli intatti, ma aperti non contenevano che dei vecchi giornali.

Curioso sciopero a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 7:

Gli impiegati assunti dal Municipio per effettuare le operazioni del censimento, hanno deliberato di non consegnare i bollettini fatti riempire dai cittadini, se il Municipio non accetta la tariffa da loro presentata e si sono messi in sciopero.

Una famiglia assassinata.

Ci telegrafano da Aiaccio, 7:

A Filacanelli certo Lenci aveva prestato del denaro al suo vicino Noricci. Non potendo farsi pagare, il creditore si rivolse al tribunale che obbligò il Noricci al pagamento della somma dovuta.

Ieri il Lenci si trovava in casa con sua figlia ed altre persone, quando tre individui armati di fucile penetrarono nel locale, presentando al Lenci una ricevuta perchè la firmasse.

Mentre il Lenci stava per firmare, i tre individui pregarono le persone non appartenenti alla famiglia di ritirarsi. Rimasero solamente il Lenci, sua figlia ed un parente, certo Casabianca.

I malandrini allora, spianati i fucili, uccisero il Lenci e il Casabianca e ferirono gravemente la figlia.

Uno degli assassini fu arrestato.

INGHILTERRA

La riduzione delle spese per l'esercito inglese.

Ci telefonano da Londra 7, (B.):

Il ministero liberale inglese era salito al potere con la promessa e con l'impegno reale di forti economie, specialmente sui bilanci militari. Le promesse saranno, almeno lo speriamo, mantenute, ma a quanto pare, bisognerà dar tempo al tempo.

Abbiamo già visto che il bilancio della Marina per il 1906 presentaba appena una leggiera riduzione, oggi vediamo che il bilancio per l'esercito presenta una riduzione ancor più insignificante.

Il bilancio è di 26.796.000 sterline e l'economia che vi si è fatta è soltanto di diciassette mila sterline.

Il nuovo ministro della guerra, Haldane, ha però premesso nella sua relazione che non si è arrischiato a fare delle forti riduzioni per il primo anno solo, perchè vuole studiare bene prima il complesso problema. Le promesse rimangono dunque tutte per l'avvenire e la stampa ministeriale lo ricorda stamane al Governo, in termini molto chiari e senza perifrasi.

Il *Daily News* insiste nell'affermare che è appunto nelle spese militari che si deve notare un cambiamento di indirizzo governativo.

« Il principio conservatore e imperialista — dice il giornale — è che noi dobbiamo avere un esercito sul tipo di quelli continentali, mentre il principio liberale sostiene che per noi basta un piccolo esercito per mantenere l'ordine interno, poichè la nostra unica e maggiore difesa è la flotta.

« Però — conclude il giornale — noi speriamo che incoraggiando la milizia volontaria, il Gabinetto liberale economizzerà fra qualche anno, non migliaia, ma milioni di sterline. »

Gli unionisti libero scambisti.

La costituzione di un gruppo indipendente.

Ci telefonano da Londra, 8 (B.):

Oggi i membri del Club Unionista Libero scambista si unirono per discutere sull'atteggiamento da assumere di fronte alla conversione sostanziale di Balfour e dei suoi amici al protezionismo chamberlainista.

Dopo un discorso in questo senso del duca di Devonshire l'assemblea approvò all'unanimità la costituzione di un gruppo indipendente unionista, fedele ai principi del libero scambio. Gli unionisti libero scambisti in Parlamento sono soltanto sedici.

Il centenario di Elisabetta Browning.

Ieri martedì, nella *Robert Browning Hall* di Londra, ha avuto luogo la commemorazione della grande poetessa Elisabetta Browning, della quale ricorre il primo centenario della nascita.

Vennero recitate parecchie delle sue più belle poesie, ed un pubblico eletto ascoltò e sottolineò con applausi, una Conferenza sulla di lei arte e sulla sua vita.

I giornali ricordano stamane il tempo passato dalla Browning in Italia, e la sua predilezione per il Bel Paese, il suo entusiasmo per la lingua italiana.

Il *Daily Chronicle* crede però che la Browning sia pressochè dimenticata in Italia, perchè — dice il giornale — le nuove generazioni non intendono più gli entusiasmi patriottici di un tempo.

La *Tribune* dice che l'omaggio che l'Italia rende alla memoria di Elisabetta Browning è solamente ufficiale.

La *Morning Post* insiste, perchè i resti della celebre poetessa, siano trasportati da Firenze dove presentemente si trovano, a Londra, per trovar posto nella Abbazia di Westminster, accanto a quelli di suo marito.

AUSTRIA

Tre operai italiani uccisi.

Ci telegrafano da Merano, 7:

Tre operai italiani lavoranti in una cava di pietra vennero uccisi da una frana.

SPAGNA

La conversione di Ena di Battenberg.

Telegrafano da San Sebastiano, 7:

Una grande animazione regna in città. I treni arrivano pieni di viaggiatori. I negozi e le banche chiuderanno nel pomeriggio. L'ora della cerimonia della conversione della principessa Ena non è ancora conosciuta. Si suppone che avrà luogo alle ore dieci.

Per desiderio della principessa Beatrice la cerimonia dell'abiura avrà carattere famigliare. Soltanto alcune signore dell'aristocrazia vi interverranno in toelette di gala e offriranno alla neofita una *corbeille* di rose e di lillà. Moret e il duca d'Alba faranno da testimoni. Il vescovo di Nottingham officierà. La cerimonia avrà luogo nella cappella reale di Miramar e terminerà verso mezzogiorno. Dopo avrà luogo un pranzo a palazzo al quale parteciperanno gli intervenuti alla cerimonia.

SERBIA

Crisi ministeriale pel conflitto coll'Austria.

Telegrafano da Belgrado, 7:

Alla *Scupchina* il presidente del Consiglio dichiara che le esigenze dell'Austria-Ungheria sono gravi, e poichè l'opposizione fa l'ostruzionismo al Governo, crede che la migliore soluzione della presente situazione siano le dimissioni del Gabinetto.

Il Gabinetto Stajanovic è quindi dimissionario.

Il vice presidente della *Scupchina*, Kalitch, rinunciò al mandato politico. Il partito del Governo autorizzò il Comitato centrale di iniziare dei negoziati col partito dei *Vecchi radicali* per accordarsi circa un'eventuale formazione di Gabinetto di coalizione. Si crede generalmente, che la crisi durerà lungamente.

SVIZZERA

I trattati di commercio della Svizzera.

Ci telefonano da Berna, 6, (C.):

I delegati svizzeri incaricati di iniziare a Parigi le pratiche per il trattato di commercio colla Francia, sono attesi qui, prima della loro partenza per Parigi, per conferire col Consiglio federale.

Viste le difficoltà esistenti, e considerato il breve tempo che rimane prima dell'apertura del periodo elettorale in Francia, è probabile che si addiverrà alla redazione di un trattato provvisorio.

La firma del nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Svizzera avrà luogo probabilmente domani; il trattato colle voci doganali in esso contenute entrerà in vigore provvisoriamente il 12 corrente.

La cura del cancro.

Telegrafano da Parigi, 7:

L'Eclair ha da Berna: Il dottore Odier di Ginevra ha scoperto una cura per evitare il cancro presso gli animali e il mezzo di diagnosticare questa malattia negli uomini. Gli esperimenti continuano all'istituto Pasteur di Berna.

CINA

Il movimento contro gli stranieri.

Telegrafano da Londra, 7:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Secondo informazioni dalla Cina, il ministro di Russia ha proposto alla Cina di sottoporre l'affare di Nanchang alla Corte dell'Aja, prendendo il signor Martens per consigliere.

Il ministro di Francia ha ricevuto avviso di un movimento nella provincia di Antchai ed ha chiesto al Governo di agire prontamente. Quasi tutte le potenze sollecitano la Cina a prendere le necessarie misure.

RUSSIA

Un manifesto dello czar.

La *Stefani* comunica da Pietroburgo:

Il manifesto imperiale pubblicato oggi annuncia che i lavori per la riorganizzazione del Consiglio dell'impero, e per la modificazione della Costituzione della Duma, sono terminati. La Duma ed il Consiglio dell'impero costituiti da un numero uguale di membri elettivi, saranno convocati o prorogati ogni anno mediante un *ukase* imperiale.

La Duma ed il Consiglio dell'impero hanno potere legislativo uguale, le stesse iniziative in materia di disegni di legge, e lo stesso diritto di rivolgere interrogazioni ai ministri.

I disegni di legge per essere sottoposti alla sanzione dello czar, dovranno essere stati approvati dalla Duma e dal Consiglio dell'impero.

I disegni di legge respinti da una di queste due istituzioni non si sottoporranno alla sanzione dello czar. La Duma ed il Consiglio dell'impero hanno ciascuno il potere di invalidare i loro membri, e di invalidare anche gli elettori.

Il manifesto annunzia che l'ordine per la elaborazione di leggi interessanti la Finlandia e la Russia nello stesso tempo, si decreterà con un *ukase* speciale.

Il manifesto termina con la dichiarazione seguente:

« L'imperatore spera fermamente che la partecipazione dei rappresentanti del popolo contribuirà al benessere economico dell'impero, e fortificherà la Russia. »

Il manifesto proclama l'assolutismo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6 notte. (L. G.):

Il telegramma dell'Agenzia di Pietroburgo concernente il manifesto dello czar oggi pubblicato è assolutamente inesatto.

Avendo letto questo dispaccio che vi sarà trasmesso per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, posso affermare che esso riproduce falsamente il manifesto.

Il telegramma infatti non dice che il manifesto contiene due paragrafi che permettono alla burocrazia di conservare il suo assolutismo.

E questi due paragrafi sono:

primo: il Governo può sospendere la Costituzione perchè il Consiglio dei ministri è autorizzato durante le vacanze parlamentari a presentare alla sanzione imperiale delle leggi provvisorie che entreranno in vigore e che cesseranno d'essere in vigore solo nel caso che il Governo non le presenti al Parlamento nei primi due mesi della sessione seguente;

secondo: ogni deputato che si rifiuterà di prestare giuramento di fedeltà all'assolutismo decade dal mandato.

La scoperta di 150 bombe.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Una perquisizione notturna della polizia ha fatto scoprire un deposito clandestino di 150 bombe, di cui parecchie erano cariche di dinamite ed esplosivi.

La polizia ha operato una sessantina di arresti.

Una banda di anarchici.

Telegrafano da Lodz, 7:

Un capitano ed un sergente della polizia furono uccisi a revolverate. Gli assassini fuggirono.

Dei giovani israeliti formarono una banda anarchica che attacca le botteghe, le case e gli uffici ed estorce denaro mediante intimidazioni e minaccie.

AMERICA

Milionari americani che si fanno socialisti.

Ci telefonano da Londra, 8 (B.):

Telegrafano da New York che le adesioni di giovani milionari al movimento socialista si fanno sempre più frequenti.

Il giovane milionario Patterson si è dimesso dal Consiglio comunale di Chicago, perchè quella Giunta non era troppo propensa alla municipalizzazione dei servizi pubblici. Anche il giovane Stockens, pure milionario, il quale aveva già fatto recentemente parlare di sè per aver sposato una giovanetta senza un centesimo, ha aderito al movimento e fonderà un grande giornale socialista.

Il corrispondente della londinese *Tribune* dice che parecchi socialisti entreranno nel Congresso alle prossime elezioni, perchè la propaganda socialista va rapidamente acquistando simpatie e proseliti nelle grandi città.

Il « trust » dell'acciaio.

Telegrafano da Londra, 7:

Il *Financial News* ha da Nuova York: Dei dispacci da Pitzbourg dicono che il *trust* dell'acciaio comprenderà cinque società metallurgiche ed acquisterà i terreni ferruginosi del « Great Northern Railroad ».

Il sequestro del figlio d'un banchiere italiano.

Telegrafano da New York, 7:

Giovanni Bozzuffi, banchiere italiano, il figlio del quale, Antonio, era scomparso domenica, ha ricevuto due lettere colle quali gli si domandano 20.000 dollari da pagarsi domani, pena la morte del figlio.

Insieme a questa gli sono giunte altre due lettere del figlio il quale domanda che il prezzo del riscatto sia pagato.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

UNA PROPOSTA CONCILIANTE TEDESCA.

Ci telegrafano da Algesiras, 6. (B.):

Corre con insistenza la voce che il plenipotenziario tedesco Radowitz abbia ricevuto da Berlino le istruzioni che aspettava. Esse sarebbero concepite con spirito conciliante e questo grazie all'intervento dell'Austria.

Secondo le mie informazioni personali l'ambasciatore austriaco proporrà al principio della seduta di giovedì un progetto per la polizia nel quale si riconoscerà che degli ufficiali francesi e spagnuoli devono esser messi alla testa delle truppe marocchine incaricate dalla sicurezza negli otto porti del Marocco.

Tuttavia questa forza dovrà essere non soltanto controllata ma anche comandata da un ufficiale di una terza potenza.

Sembra difficile che la Francia possa accettare quest'ultimo punto del progetto austriaco suggerito dalla Germania.

L'attesa per la seduta di giovedì.

Ci telegrafano da Algesiras, 6, notte. (B.):

Dopo l'importante seduta d'ieri, gli ambasciatori si riposano, attendendo da Berlino la risposta che Radowitz ha loro promesso per giovedì.

Mi sono intrattenuto con parecchi delegati, i quali, tutti, stamane, dicono che, dopo i discorsi di Bacheracht e di Peres Caballero e l'esposizione che Révoil ha fatta del programma francese, il dibattito sulla questione della polizia è ora esaurito; e la risposta di Radowitz non potrà esserne che la conclusione.

Nei circoli diplomatici sembra che si creda sempre meno ad un cambiamento d'attitudine della Germania.

« Se un accordo vi sarà, questo potrà concludersi nell'ultimo quarto d'ora, mi diceva un delegato — ed ancora non so se sia ragionevole sperare una favorevole soluzione. In ogni caso è ben certo che se le due ultime sedute furono significanti, quella di giovedì sarà decisiva. »

La partenza del duca d'Almodovar per Madrid è irrevocabilmente fissata a sabato.

L'ultima parola della Germania.

Proposte assolutamente inaccettabili sulla polizia marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):

L'*Echo de Paris* scrive stamane: « Riceviamo da una persona molto ragguardevole ed in relazione assai vasta con tutti i circoli politici di Berlino, la seguente informazione sopra le ultime proposte che la Germania farebbe sulla questione della polizia marocchina. Eccola nel suo testo preciso:

« Nei circoli ufficiali si dice che la Germania per salvare le apparenze, pur rimanendo però ferma nella sua intransigenza, presenterà oppure farà presentare alla Conferenza le seguenti proposte: Internazionalizzazione della polizia in tutto il Marocco, salvo in un porto, nel quale la Francia riceverebbe il mandato di organizzare la polizia da sola.

« Secondo mie informazioni particolari, il porto che verrebbe assegnato alla Francia sarebbe vicinissimo agli stabilimenti spagnuoli nel Marocco. Nella idea dei tedeschi questa concessione del porto alla Francia, vorrebbe dire porre la Francia nella stessa condizione di tutte le altre potenze, rendendole però soggetta la Spagna, la cui sfera naturale di azione sarebbe quindi disconosciuta. È impossibile che la Francia possa accettare una proposta di simile genere. L'accettazione equivarrebbe ad una abdicazione di tutti i suoi diritti non solo, ma ad una condizione che nè i suoi interessi nè il suo onore le permetterebbero. »

Basterà aver rilevato la natura delle proposte della Germania, per riconoscere che la sua intransigenza rimane più che mai ferma, checchè essa dica per far credere il contrario.

La Francia comprende la difficile posizione dell'Italia.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il corrispondente del *Times* da Parigi in un suo lungo telegramma sulla Conferenza di Algesiras dice fra l'altro:

« L'Italia è in una posizione delicatissima che però la Francia capisce benissimo tantochè essa prevedeva già che ieri l'Italia non avrebbe potuto esprimere categoricamente il suo pensiero. I due alleati formavano la minoranza e l'Italia non poteva mettersi apertamente con le potenze che erano contro l'Austria e la Germania. Ci sono però tante ragioni che lasciano credere come il Governo francese non sospetti nociva l'azione dell'Italia nella Conferenza, tanto più che questa fin dal principio della Conferenza non ha nascosto mai la sua preferenza per le veduto francesi. Non è ormai più un mistero che dopo l'attitudine presa dall'Italia col suo voto sulle proposte per la Banca, delle energiche rimostranze sono state fatte dalla Germania tanto ad Algesiras come a Roma, rimostranze di cui la riserva di ieri del delegato italiano fu una naturale conseguenza. »

Speranza di un compromesso.

I telegrammi di stamane sulla Conferenza, sono come al solito in contraddizione tra di loro; ma però prevale la nota ottimista. Mentre il corrispondente del *Times*, da Parigi, dice che il pessimismo continua nei circoli politici parigini, i telegrammi da Berlino fanno credere possibile un cambiamento in meglio nella situazione. Così, il corrispondente dell'Agenzia Laffan, si dice informato che un compromesso sarebbe sato fatto.

La Germania avrebbe accettata una proposta russa, secondo la quale il mandato dell'organizzazione della polizia marocchina alla Francia ed alla Spagna sarebbe ammesso a condizione che, per salvare l'autorità del sultano del Marocco, venisse direttamente offerto, alle due potenze suddette, dallo stesso sultano. In compenso, la Francia ridurrebbe le sue domande sulla questione della Banca.

Il corrispondente da Berlino del *Daily Mail*, afferma invece che il compromesso raggiunto sarebbe il seguente: l'Austria proporrà che oltre alla Francia ed alla Spagna, anche l'Italia partecipi alla organizzazione della polizia, e la Germania accetterà questa soluzione.

I corrispondenti da Algesiras non si mostrano troppo fiduciosi sulla possibilità di un accordo. Quello della *Tribune*, crede che giovedì vi sarà la seduta decisiva, e che si arriverà ad un compromesso. Se sarà così, allora occorrerà un altro mese per concretare tutti i particolari; altrimenti la Conferenza sarebbe aggiornata *sine die*, entro una settimana.

Appendice del SECOLO 8 Marzo

PAOLO ROUGET 94

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Riproduzione riservata per l'Italia

essa non voleva assolutamente ... di fronte a quell'uomo. Non vo... ... non voleva ch'egli la ... vedere.

... Così tutto era finito.

... commesso da quell'uomo... ... che nel frattempo s'era fat... ... glorioso... aveva toccata la ... del delitto aveva scavato fra ... un profondo fossato... un vero ...

... egli doveva aver cercato ... per ritrovare le sue tracce. ... era sempre riuscita a sottrarsi ... ricerche, aveva sempre saputo ... così bene ch'egli non era per... ... scoprirne il rifugio.

... che ora il caso li avrebbe ... in questa città... fors'an... ... stesso albergo.

... non sarebbe stato mai! ... partita... se ne sarebbe andata ... portato via Ruggero... per tutto il tempo durante il quale quell'uomo sarebbe rimasto laggiù...

Ma Piero?

Ah!... a quel pensiero, un fremito la scosse.

Avrebbe dovuto rimanere più e più giorni lontana da lui...

Giacchè non le passò neppure per la mente di fargli abbandonare il Padiglione azzurro... il Padiglione azzurro, dove avrebbe potuto riconquistare la salute.

La sua risoluzione fu presto presa.

Il congresso era aperto. Sarebbe durato una settimana almeno. Bisognava che entro quel termine, essa, Ruggero e la servitù avessero abbandonata Lucerna.

Per quale destinazione?

Rimase un momento a riflettervi.

Poi pensò che da parecchio tempo non era stata alla sua villa di Saint-Raphaël.

Sarebbe andata là.

Avrebbe dovuto rimaner lontano da Piero... ma appena avvertita della partenza di Servierès, sarebbe subito tornata a Lucerna, per rimanervi tutto l'inverno.

Ora si trattava di mettere il fanciullo al corrente di simile decisione.

... Senza confessargli il vero movente che la consigliava ad una così brusca partenza.

Come avrebbe ricevuta una simile notizia?

Certo... Ines non gli avrebbe mai detta la verità... Si sarebbe limitata a dirgli che la sua lontananza non si sarebbe protratta oltre una settimana.

E dopo qualche giorno gli avrebbe scritto d'essere obbligata a prolungare di qualche giorno la sua permanenza lontano da lui.

Avrebbe trovate le parole buone per farlo pazientare.

Per quanto avesse tentato di potersi tranquillare così, non era tuttavia scevra d'inquietudine, quando, due giorni dopo, giunse al Padiglione azzurro.

Ricorrendo a mille delicate circonlocuzioni, comunicò a Piero la determinazione in cui era venuta.

... Suffragandola con questo motivo:

Da vario tempo aveva intenzione di vendere la villa di Saint-Raphaël. Ora il notaio di Cannes l'aveva avvertita che s'era offerto un compratore. Era affare di troppa importanza per potersi trattare per corrispondenza. Bisognava, dunque, che si recasse laggiù col fratello, sperando di poter concludere l'affare in quarantott'ore o tre giorni al massimo. Cosicchè, in una settimana, avrebbe potuto essere di ritorno.

Per un momento, il volto del bel fanciullo si velò di una lieve ombra.

Ma Claudina gli era accanto. E sotto l'influenza del magico sguardo della giovinetta, quella nube di tristezza non tardò a dissiparsi.

E le rispose:

— Ebbene... quando tornerai fra otto giorni... son certo che mi ritroverai già più colorito.

— Me lo auguro di cuore, ragazzo mio... me lo auguro proprio di tutto cuore.

— Ed anch'io, mammina... per te.

Poi, dopo un momento soggiunse:

— Lo sai? Marco, Claudina ed io, dobbiamo andare a far la solita passeggiata... Faremo un bel giro nella foresta... che è tanto bella!... Quanto... quanto ci divertiremo!...

Ines si sentì stringere il cuore.

— Come sono ingrati i ragazzi! pensava un momento più tardi, mentre tutta sola, triste, colle lagrime agli occhi, ridiscendeva verso Lucerna.

... Verso Lucerna, che due giorni dopo avrebbe lasciata con Ruggero.

... E questa volta, senza aver vicino a sè colui che ormai costituiva per lei l'unica consolazione al mondo, la sola ragione della sua addolorata esistenza!...

V.

Lungi dal pericolo.

Come Ines aveva deciso, la partenza ebbe luogo due giorni dopo.

Da Lucerna, passando per Milano e Genova, i viaggiatori giunsero a Saint-Raphaël.

Viaggio delizioso... attraverso alle pittoresche pianure della Lombardia...

... Ma che parve interminabile alla tristissima Ines...

... Che riuscì, come al solito, indifferente per Ruggero... eternamente perduto nel vano suo sogno.

Erano partiti da Lucerna la notte, giungendo a Cannes la mattina dopo. Invece delle montagne dai picchi nevosi che avevano lasciato dietro a loro, ora si offriva agli sguardi il mare verde sotto il cielo turchino... col suo contorno di clivi piantati d'ulivi, o variegati di villette dai mille colori.

... Meno maestosa grandezza... maggior soavità di profumo...

Il treno costeggiava mollemente la riva, come esso pure intorpidito, dalla seduzione voluttuosa che si sprigionava dal cielo e dalla terra.

Ruggero, colla fronte appoggiata al finestrino, contemplava il mare calmo... vario di mille luci... ricco di mille incanti... vivo di mille voci...

Quando gli sguardi di Ines si fermavano sull'infelice, essa ripensava al passato... E quando se ne distoglievano... l'opprimeva il cruccio del presente... E si diceva che per lei... e passato e presente non erano stati mai... non erano più altro che tristezza.

La villa ch'essa possedeva a Saint-Raphaël, era addirittura soffocata sotto una valanga di fiori... C'eran fiori da per tutto... arrampicandosi pei muri... inquadrando le finestre in ghirlande meravigliose.

... Soggiorno incantevole...

... Nido d'amore...

... Dove, però, l'amore non era passato mai!

Appena arrivata, Ines aveva scritto a Piero, aspettandosi di ricevere presto una letera da lui.

Infatti, non tardò ad arrivarle quella lettera; piena di tenere proteste, di espressioni gentili... di sentimenti affettuosi.

E quelle buone parole diedero un po'di coraggio alla povera madre, per annunciare a suo figlio che non avrebbe potuto tornare a vederlo se non più tardi di quanto avesse da principio calcolato.

Le trattative, gli scriveva, si annunciavano lunghe e difficili.

Forse forse, non avrebbe potuto tornare in Isvizzera prima di quindici giorni.

Essa aveva lasciato incarico ad una Società d'informazioni di tenerla al corrente della permanenza del dottor Servières a Lucerna.

Due giorni dopo la chiusura del Congresso fu avvertita che l'eminente chirurgo aveva preso alloggio all'Albergo Nazionale.

A quella notizia, si rallegrò seco stessa di esserne partita senza por tempo in mezzo.

(*Continua.*)

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio d'un guardiano notturno.

Udienza del 7 febbraio.

L'interesse della cittadinanza per questo processo va aumentando e lo prova la folla che prima delle nove si addensa nei pressi del palazzo di giustizia.

L'udienza antimeridiana viene aperta alle 9.30. Gli imputati vengono tosto introdotti nella gabbia, in cui rimangono costantemente a guardia due carabinieri, uno dei quali ha più particolarmente l'incarico di sorvegliare il Corti.

Questo pallido e piccolo giovinotto pare che col suo contegno spavaldo si sia preflsso d'aumentare le difficoltà ai suoi bravi difensori, i quali con ogni mezzo cercano di diminuire la gravità delle accuse.

Intanto però giunge un rapporto del maresciallo dei carabinieri, che avvisa che ieri sera il Corti, trovandosi vicino al Rancati, lo assalì sebbene avesse le mani strette coi ferri. E appunto con questi tentò di colpirlo ad un occhio. La ferita riportata dal Rancati non è grave; egli mostra però l'occhio destro leggermente contuso.

Rancati e Corti vengono perciò messi a distanza su due diverse panche.

Il Minoia continua a tenere la gamba sinistra distesa su una sedia: egli ha il piede sinistro lasciato; ha dovuto subire un'operazione nell'infermeria delle carceri.

La mattinata passa nella lettura di varii documenti, rapporti, testimonianze, perizie, ecc., ecc.

Si ritorna sul particolare delle frasi scritte dal Cameroni sui libri del carcere, invitanti i compagni a non parlare.

Anche il Minoia ha scritto: «Morte al boia (spia)», ed interrogato dichiara di aver voluto semplicemente imitare gli altri.

Quando si legge la confessione del Rancati, il Corti si volta indietro, lanciandogli occhiate di fuoco.

Poco prima di mezzogiorno il presidente sospende l'udienza.

Gli imputati si alzano per andarsene, ed il Corti tenta ancora avvicinarsi al Rancati. La mano poderosa del maresciallo Serventi lo ricaccia indietro, e l'imputato si accontenta di mormorare ingiurie all'indirizzo del delatore.

All'una e mezza l'udienza è riaperta.

Si legge la confessione del Longoni perfettamente concorde col Rancati.

Pres. Hai sentito dunque Longoni?

Longoni. Ma io ho detto quel che diceva Rancati. È il giudice istruttore che mi metteva in bocca le parole.

Pres. Ma se hai detto cose che il Rancati non poteva sapere.

Longoni. Ma bisognava bene che dicessi dei particolari.

P. M. Il perito ha descritto lo scasso dei mobili nello stesso, preciso modo del Longoni.

La difesa del Corti sorge per chiedere energicamente che il Longoni dichiari se la verità è quella che dice ora, negando la partecipazione al furto o quella detta davanti al giudice istruttore.

Longoni. La verità è questa, oggi, domani, ieri..

Nasce qui un lieve incidente tra i difensori e i rappresentanti di parte civile, ma il presidente riesce tosto a mettere la calma.

Ancora l'avv. Cavalla, difensore del Corti ripete la domanda al Longoni e l'accusato risponde ancora:

E Rancati che mi diceva di dire così, e il giudice istruttore mi spaventava dicendomi che se non confessavo pigliavo trent'anni, mentre me la sarei cavata con una diecina di mesi.

Il P. M. osserva di nuovo che il Longoni ha precisati fatti che il Rancati non poteva conoscere come la descrizione dei locali, dei mobili, ecc. L'imputato ripete sempre che è il giudice istruttore che lo ha suggerito; e nega di aver visto il Corti nel giorno di mercoledì precedente il fatto, circostanza che viene smentita da una dichiarazione del Corti stesso.

Si leggono i contradditorii tra Rancati e Longoni e gli altri imputati, i quali si mostrarono poco sicuri, mentre i due accusatori erano calmi e recisi. Si è notato che il Bacigalupo faceva dei cenni intenzionali coll'occhio al Rancati.

Il P. M. chiede al Longoni se non sia stato minacciato dai compagni; l'imputato risponde negativamente.

Alle 15 comincia la sfilata dei testi. Prima è la vedova della guardia uccisa, Teresa Bonetti vedova Morini. È una povera donna vestita a lutto con un aspetto dolente che inspira una profonda pietà. Non sa nulla del fatto, ma dimostra che il marito conosceva il Corti. Perciò quando lo vide in quella notte gli gridò le parole: Ti conosco!

Interrogata dal presidente se perdona all'assassino la Bonetti esclama: Mai, ne anche se tornasse mio marito.

Vengono poi gli industriali Testa e Meregalli che raccontano cose note. Risulta che le minaccie del Rancati al Meregalli non hanno forse soverchia gravità.

Impressiona invece il racconto del portinaio dello stabilimento Testa. Egli sino alle undici rimase col Morini, uomo forte e robusto. Questi andò nella sala delle macchine a mangiare un po' di minestra, il portinaio salì nelle sue camere. Alle due fu svegliato dalle grida di aiuto.

Accorse, vide nell'ombra due persone che colluttavano; tornò indietro ad armarsi di revolver, e quando riuscì non vide più che un ombra allontanarsi.

«Allora, dice il teste, chiamai il Morini: Nessuno mi rispose. Correvo a destra e sinistra, quando d'un tratto sentii un rumore come... come quando il vino esce adagio dal fiasco. Mi volsi, vidi il Morini a terra...

Pres. Quel rumore era il sangue che usciva a fiotti dalla ferita!... (*Impressione*).

Viene la volta di Scaccabarozzi Luigi e Angela: i genitori della Antonietta, la povera fanciulla tredicenne che si era innamorata del Corti e che rubava del danaro in casa per darlo all'amante. Questi ieri ha voluto far credere che il danaro gli veniva mandato dalla signora Scaccabarozzi, la quale «gli voleva bene.»

Il presidente volto al padre gli domanda:

— È vero che vostra moglie dava dei danari al Corti?

Teste. Se avesse potuto gli avrebbe dato dei pugni!

Corti (scattando). Ma dica un po' se non è vero invece che è lui che si pigliava i pugni dalla moglie!

La signora Scaccabarozzi smentisce energicamente l'imputato e solo ammette di avergli regalato una volta, presa da pietà, quaranta centesimi per procurarsi una giacca, di cui egli era sprovvisto.

Corti. Ma una volta la sua ragazza, che c'era sul tavolo una lira...

Teste. Le lire le avrei prese io... per la mia famiglia!

Si dovrebbe interrogare la ragazza, una bella fanciulla che tutti guardano curiosamente perchè riesce incomprensibile che essa abbia potuto avere delle simpatie pel Corti, che proprio, non si può dire sia un bel giovane!

L'Antonietta rubava i danari nel negozio e li andava a nascondere nella latrina ove poi il Corti si recava a ritirarli... In tal modo egli riebbe una quarantina di lire circa che promise di restituire, senza mantenere però l'impegno.

Dopo alcuni altri testi di minor importanza, tra cui il delegato di P. S. e le guardie che procedettero agli arresti; l'udienza è sospesa e rinviata alle 9.30 di domattina.

Nell'uscio della gabbia, il Cameroni e il Corti si volgono sorridendo verso il pubblico, come individui che non si rendono punto conto della pericolosa situazione in cui si trovano.

Il processo Garaventa-"Corriere di Genova"

Tentativo di accomodamento fallito.

Ci telefonano da Genova, 7. (C.):

Nell'udienza odierna è continuato l'esame dei testi della Parte Civile. Se ne sono escussi quindici fra i quali l'ingegnere Oreste Bontadino, il professor Edoardo Begey, l'on. Celesia, il professor Arturo Rizzo e alcuni ex garaventani che hanno tutti deposto favorevolmente al professor Garaventa e alla sua istituzione.

Durante la deposizione del dottor David Valbona che ebbe, anni addietro, cattive notizie sulla nave *Redenzione* della utilità della quale si è convinto in seguito ad una inchiesta da lui fatta personalmente, il presidente cav. Testa tenta una conciliazione fra le parti, tanto più che il dottor Valbona dice di professare per tutti e tre gli imputati la massima stima.

Beccherucci, direttore del *Corriere di Genova* però subito risponde:

— Il testimonio ha creduto di ricredersi, ma noi persistiamo nelle nostre convinzioni, perfettamente.

Il presidente dopo ciò continua l'interrogatorio dei testimoni, ed arriva fino al furiere di artiglieria Colla Gennaro che ne chiude la serie odierna.

Dopo di ciò l'udienza è levata.

Gli scandali nelle carceri di Padova in tribunale.

Ci telefonano da Padova, 7,. (B.):

Una immensa folla assiste sempre a questo interessantissimo processo. Il Pubblico Ministero comunica un certificato dell'ufficio postale di Adria, dal quale risulta che il Venturini mandò da quelle carceri la lettera raccomandata alla guardia Migliorini la quale poi gli inviò dei vaglia.

Stringentissima riuscì la requisitoria del Pubblico Ministero avv. Brisotto il quale ricordò in quali condizioni erano ridotte le carceri di Padova ove il detenuto Venturini era il vero direttore e dove si banchettava allegramente fra carcerieri e carcerati e dove si poteva uscire all'aperto a proprio beneplacito.

Chiese infine la condanna del Venturini a un anno e sei mesi di reclusipne e cinquecento lire di multa. Per il sottocapo Carli, per la guardia Migliorini e per il Giudica 15 mesi di reclusione e 416 lire di multa, e per il barbiere Tolota mesi 7 e 15 giorni di reclusione e 208 lire di multa.

La sentenza.

Il tribunale alle ore 7 pronunciava la sentenza assolvendo il sottocapo Carli, per non provata reità e condannando il Venturini a un anno e sei mesi di reclusione, e novecento lire di multa; il Migliorini ed il Giudica a mesi dieci e lire cinquecento di multa, e il Tolotti a mesi cinque e duecentocinquanta lire di multa.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il trasloco degli uffici.

Il Comitato esecutivo sta trasportando la maggior parte dei suoi uffici nel Parco ed in Piazza d'Armi allo scopo di facilitare e rendere più solleciti gli ultimi lavori di arredamento delle singole sezioni della Mostra. Il trasloco è già iniziato e si spera che per lunedì prossimo tutti gli uffici possano essere insediati nelle loro nuove sedi.

Per norma di quanti hanno rapporti col Comitato è bene notare che vengono trasportati nel recinto del Parco con ingresso dall'estremità di Piazza Castello, all'incrocio di via Gadio i seguenti uffici: Presidenza — Segretariato generale — Ufficio tecnico — Informazioni — Comitato esteri e Cotati locali — Piscicoltura — Meteorologia — Previdenza — Arte decorativa — Festeggiamenti — Mostre retrospettive — Pubblicità e stampa — Protocollo e spedizione.

Ritornano nella vecchia sede del Comitato in piazza Paolo Ferrari 4, gli uffici di contabilità e Cassa — Lotteria — Abbonamenti — Chioschi e concorsi musicali.

Vanno in Piazza d'Armi con ingresso da Piazza Sei Febbraio — gli uffici di segreteria dei trasporti di terra, delle Mostre temporanee, dell'agraria e dell'igiene; in Piazza d'Armi pure — con ingresso dall'estremità di via Michelangelo Buonarotti — le segreterie delle sezioni dei trasporti di mare, della Galleria del lavoro, dell'Aeronautica e della Giuria.

Indennità ad operai ed impiegati.

La ditta Carlo Belloni — stabilimento tipolitografico di Milano — di sua propria iniziativa ha concesso a tutto il personale da essa dipendente l'aumento del 5 per cento sulle paghe attuali, nell'epoca dell'Esposizione.

Gli operai, comunicandoci la lieta notizia, si augurano che l'esempio venga imitato da tutti gli altri industriali.

*** Anche la direzione generale della Banca d'Italia volle prevenire i desideri degli impiegati della sede di Milano della Banca stessa, concedendo loro una adeguata indennità per tutta la durata dell'imminente Esposizione.

Un Congresso di costruttori ed imprenditori.

Il Collegio dei capimastri ed Imprenditori di Milano, con deliberazione presa in assemblea generale ha indetto un Congresso nazionale fra Costruttori e Imprenditori di opere pubbliche e private da tenersi a Milano durante l'Esposizione.

L'importanza delle materie da trattarsi, rese già note a mezzo di circolare spedita ai Costruttori e Imprenditori italiani accerta i promotori della riuscita di questo primo Congresso degli Industriali Edilizi.

Numerose già infatti sono le inscrizioni e varii Collegi hanno aderito ufficialmente al Congresso nominando speciali delegati a far parte del Comitato Esecutivo.

Gli interessati che non avessero ancora ricevuta la circolare son pregati di farne richiesta rivolgendosi al «Collegio dei Capomastri ed Imprenditori di Milano, Via S. Radegonda num. 10».

Il ritiro dell'Austria smentito.

Alcuni giornali hanno da Zara che l'Austria avrebbe ritirato la propria partecipazione all'Esposizione di Milano.

La notizia è assolutamente insussistente. Il palazzo dell'Austria è quasi ultimato e copre un'area di oltre sedici mila metri quadrati in piazza d'Armi; gli architetti del Comitato austriaco, stanno già provvedendo all'allestimento interno del palazzo stesso, e già è giunto il materiale d'armamento della mostra ferroviaria.

La Mostra dell'Austria riuscirà quindi certamente una delle più interessanti e complete.

Il Congresso giuridico a Milano.

In questi giorni si sono gettate le basi del VI Congresso giuridico nazionale che sarà tenuto in Milano nel prossimo mese di settembre, e si è costituito il Comitato promotore sotto la presidenza del senatore Martelli, presidente del Collegio degli avvocati della nostra città.

Il Congresso durerà cinque o sei giorni, quanti sono necessari per la trattazione degli importanti temi già scelti definitivamente dal Comitato, dei quali saranno relatori giuristi fra i più eminenti d'Italia, come il senatore Quarta, i professori Mortara, Gianturco, Vivante, Bonfante ed altri di cui si attendono tuttora le adesioni.

Fra i temi più importanti ne notiamo sopratutto uno «sulla riforma del Diritto Ereditario» e un altro sulla «necessità di una legge per la responsabilità dei ministri», del quale ultimo sarà relatore il senatore Quarta. I temi di indole professionale, sono due, ugualmente notevoli: «Le incompatibilità dell'esercizio del patrocinio», e i «limiti del potere inquirente di fronte al segreto professionale dell'avvocato».

Il Comitato esecutivo che ha sede in Milano via Clerici 5, presso il Collegio degli avvocati diramerà quanto prima il programma particolareggiato dei lavori del Congresso.

COMUNE E MAESTRI ESAUDITI.

Ci telegrafano da Roma, 7:

(*Norsa*). Con decreto ministeriale 7 marzo 1906 sono accolti i seguenti ricorsi: del Comune di Milano e delle maestre Linati, Oscolati, Cardani, Guerriero, Castelli, Pozzo, Zacchetti, Culbelli e Carugati, contro le deliberazioni del 3 dicembre 1904 del Consiglio scolastico provinciale che non approvava le promozioni delle maestre stesse dalle scuole inferiori alle superiori femminili; del Comune di Milano e dei maestri Villa, Malvezzi, Manzoni, Dachini, Pirovini, Quadro, Gabba, Verra, Nobile, Vimercati, Lattuada e Del Buono, contro la deliberazione del 3 dicembre 1904 del Consiglio scolastico provinciale che non approvava le promozioni dei maestri stessi dalle scuole inferiori alle scuole superiori maschili.

Notizie municipali. — La Giunta comunale ha autorizzato le seguenti spese: acquisto di generi di addobbi per cerimonie; per nolo e lavatura della biancheria per 1000 letti destinati agli alloggi collettivi pei forestieri durante l'Esposizione; acquisto di una nuova turbina a vapore per la Centrale elettrica di via Adige: acquisto e soppressione di una parte del Cavo Vittadoni detto Cavo Nero. Ha deliberato di accordare in forma affatto precaria alla Società ginnastica femminile «Mediolanum» l'uso del locale della palestra della Scuola normale femminile Carlo Tenca nei giorni di mercoledì dalle ore 3 alle 5 pom. e di domenica dalle 9 alle 12 ant.

La Giunta ha pure approvato le seguenti variazioni nella denominazione di vie:

«Via Padova», in sostituzione di viale Bergamo già assegnato dal Comune di Greco al tratto della strada provinciale veneta nel tratto dalla piazza Loreto al confine del Comune.

«Via Paolo da Cannobio», a rettifica della denominazione di via Cannobiana data alla via Pesce.

«Via Gran S. Bernardo», a rettifica della denominazione di via S. Bernardo.

Alla «Società per la Pace». — La Società internazionale per la Pace (Unione Lombarda), riunita in assemblea generale ordinaria ha approvato all'unanimità il rendiconto morale e finanziario, plaudendo alle nuove iniziative annunziate dalla presidenza per il 1906.

La Presidenza ha comunicato pure l'erezione d'un Padiglione della Pace nel recinto dell'Esposizione, aggiungendo che nel prossimo settembre si terranno a Milano i Congressi nazionale e internazionale della Pace.

L'Assemblea poi, in segno di gratitudine per la parte presa dal ministro della Pubblica Istruzione alla festa mondiale della Pace del 22 febbraio 1906, spediva il seguente telegramma:

«L'Assemblea generale della Società per la pace a Milano, invia fervido saluto al ministro della Pubblica Istruzione in Italia, iniziatore di educazione civile, associando le scuole medie e normali alla festa mondiale della pace. Augura che i governi liberali d'Europa seguano presto il nobile esempio.

«MONETA, *presidente.*»

Da ultimo si passava alla rielezione di sette consiglieri scaduti e di cinque nuovi consiglieri nelle persone dei signori: *Rielezioni:* Angiolini prof. Francesco, Agnelli avv. Arnaldo, Banfi comm. Edoardo, Chapelle cav. Emanuele, Moneta E. T., Spatz Giuseppe, Vaghi avv. Giovanni — *Nuove elezioni:* Angerer Ernesto, Brugnatelli ingegner Luigi, Colleoni Vittorio, Ottolenghi avv. Umberto, Torrani Enrico — *Revisori:* Buffoli Luigi, Gera Leonardo.

L'assemblea dell'Associazione fra il personale della Cassa di Risparmio ha votato all'unanimità il 4 corrente, un ringraziamento all'amministrazione dell'Istituto per le seguenti deliberazioni prese da essa il 19 febbraio u. s.

a) di abolire gli organici a categorie chiuse vigenti presso la sede di Milano a questi sostituendone altri pei quali mentre la carriera degli impiegati subalterni avvantaggia grandemente in certezza ed in equità per essere fatta dipendere unicamente dall'aumentare degli anni di buon servizio prestati dai singoli sono più convenientemente retribuite le funzioni di direzione e le varie responsabilità;

b) di passare prossimamente all'assestamento definitivo dell'organico vigente per gli impiegati delle 118 Filiali.

Nell'istessa assemblea i soci deliberarono ancora di accordarsi coi colleghi non associati per combinare con essi una manifestazione artistica della riconoscenza di tutto il personale verso la propria amministrazione.

In seguito all'intervenuto accordo fu eletta una Commissione con mandato di piena fiducia, la quale ha già iniziato il proprio lavoro.

In seguito al voto del Consiglio provinciale di Como

Ci scrivono da Viconago, 6 marzo:

Il Consiglio provinciale di Como, su proposta della Deputazione, nell'ultima sua adunanza votava la separazione dal comune di Viconago di quattro frazioni, perchè queste si costituissero in Comune autonomo.

Ora, il Comune è di poco superiore ai 1000 abitanti, e due delle frazioni sono avverse alla separazione. Come si è potuto enunciare con coscienza tale voto? Qui tutti protestano contro tale progetto che è a tutto danno del Comune, e che non si comprende come possa essere stato accolto da quell'autorità la quale dovrebbe tutelarne gl'interessi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.52 — tram. 6.18 — Roma — leva 6.37 — tram. 6.6 — Palermo — leva 5.29 — tram. 6.6.

Luna — Età giorni 14. — Tram. 5 45 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sul Tirreno, inferiore, minima di 732 sul Baltico centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 1 1|2 nebbia — Zurigo, 1 bello — Trieste, 3 1|2 bello — Nizza, 7 bello — Praga, 5 nuvoloso — Budapest, 5 bello — Madrid, 5 bello — Vienna, 9 vario — Pietroburgo, -8 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa; massima di 776-77 sul versante Tirrenico e Sicilia, livellata intorno a 775 altrove.

Temperatura leggermente discesa al centro, aumentata altrove.

Venti deboli prevalentemente occidentali.

Ieri. Cielo generalmente sereno con nebbiette sparso.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 762.0. Temp. cent. med. + 9°8. mass — 16°3 min. + 4°.3 Umidità relativa, media 60 0|0.

Venti dominanti: Ovest, Nord, moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: — Sereno, caligine.

Il bel tempo a Londra.

Ci telefonano da Londra, 7 matt., (B.):

Da due o tre giorni, la temperatura di Londra e dell'Inghilterra in generale, si è fatta straordinariamente calda. Anzichè in marzo, sembra di essere in giugno. Tutti i mandorli sono già fioriti.

Travolti dalle valanghe.

Giunge notizia da Ferrara di Montebaldo, Verona, che, durante una escursione della 57.ª compagnia degli alpini, tre ufficiali e due soldati rimasero seppelliti da una valanga di neve.

Dopo mezz'ora di lavoro furono salvati miracolosamente senza gravi ferite.

Uno di questi soldati, certo Zannoni, rimase seppellito circa due ore, ma potè essere tratto in salvo.

*** Telegrafano da Davos che nel pomeriggio di lunedì una valanga asportò la capanna *Parsenne*, costruita l'estate scorsa per facilitare gli esercizi di *sky*. Il noto alpinista Schlerk, che aveva fatta un'escursione con due amici e si trovava solo nella capanna, essendo gli altri andati per acqua, rimase sepolto sotto la neve.

Uno dei compagni si recò in un paese vicino invocando soccorso, e dopo quattro ore l'alpinista fu estratto ancora vivo, ma con le gambe rotte e commozioni interne. Venne trasportato a Davos.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — quadro *Longchamps* nel ballo *Sport*. — Ore 8.30.

LIRICO: *Il cardinale Lambertini*, commedia. — Ore 8.30.

DAL VERME: Circo equestre Sidoli.

MANZONI: *Dieci minuti di fermata*, commedia. Ore 8.30.

FILODRAMMATICI: *Toccanie Watry*, commedia. — Ore 8.30.

FOSSATI: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.

EDEN: Varietà. — Ore 9.

STABILINI: *Quel non so che...*, commedia. — Ore 8.30.

VERDI: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.

MODENA: *Fedora*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Il cardinale Lambertini

commedia storica in 4 atti di **A. Testoni**

al Lirico.

Finchè il cardinale Prospero Lambertini — la gioviale e rubiconda eminenza che prima di essere assunta al papato deliziò del suo onesto governo dieci anni di vita bolognese — si accontenta di rintuzzare gli orgogli ai rappresentanti del Senato, di dar libero adito nel dialogo alle galanterie del parigino *monsieur* De Brosses, di farsi correggere la parola grassoccia e gl'impeti popolani da quel suo paziente angelo custode che è il canonico Peggi, di pungere la rilassatezza dei costumi e di insegnare ai filodrammatici della nobiltà come si debba recitare negli abiti del dottor Balanzon, finchè tutta questa vivacità aneddotica gli sfila dinanzi ed egli per due atti ne commenta le rappezzature e i colori con certe intericzioni e interpunzioni vernacole di sicuro e pur misurato effetto comico, noi vediamo con grande piacere l'arte e la storia procedere a braccetto per una via piana come due buone amiche le quali non abbiano il menomo sospetto di doversi presto guastare.

Il dissidio incomincia nel terzo atto e si accentua nell'ultimo, quando non l'aneddoto piccante, la ramanzina bonaria o il minuscolo episodio amoroso, ma un vero romanzetto d'amore vorrebbe dar luce alla commedia e mettere preoccupazioni più gravi, voci più profonde, contrasti più drammatici nell'anima del cardinale.

Una giovinetta, della nobile famiglia dei Pietramelara, costretta al convento dalla matrigna che il fidanzato della figliastra vorrebbe conservare come proprio ganzo, si fa rapire dallo stesso fidanzato e insieme riparano in casa del cardinale. Il Lambertini da quel momento non ha più che una preoccupazione: fare da buon mezzano ad un amore che ha sfidato il Santo Uffizio e tutte le ire della nobile matrigna. La pratica è condotta a buon fine con le nozze delle due tortorelle che si rassegnano a cambiar stato e a vivere da contadini in un feudo privilegiato del cardinale.

Qui il Testoni, pur continuando a condire il dialogo con i sali della sua colorita parlata petroniana e a sceneggiare con arguzia le piccole situazioni del romanzetto, ha scosso l'equilibrio dell'opera d'arte menomandoci la figura del protagonista. La pochezza e la inverosimiglianza dell'episodio sono troppo evidenti perchè si possano giustificare con la superficialità bonaria, con la praticità istintiva del cardinale. Nè ad un principe della Chiesa che pur predicasse e praticasse formule di eccezione era permesso in pieno settecento arcadico fare strazio di tutte le leggi e di tutte le consuetudini canoniche, di mettere a soqquadro mezzo il clero e mezza la nobiltà di Bologna per procurare la felicità a due innamorati.

Un altro appunto. La storia degli ultimi giorni che precedono la partenza del Lambertini per Roma e che dovrebbero lasciar intravvedere con sicura efficacia drammatica la sua assunzione al pontificato è troppo facilmente raccontata e non vissuta come vorrebbe invece l'opera d'arte.

Ma il primo atto del *Cardinale Lambertini* basta da solo a rivelarci nel Testoni le attitudini alla commedia di carattere. Se non ha potuto improvvisamente sciogliersi da quei mezzi di espressione facili e ridanciani nei quali aveva fatto l'abito con i precedenti lavori, egli ha già vinto una battaglia dimostrando di sapersene scostare.

Non si può pensare alla commedia senza vedervi immedesimata l'arte, gigantesca veramente, di Ernete Zacconi. Chi ci fece tante volte allibire con le spettrali agonie del repertorio nordico compì l'altra sera il miracolo di richiamare nella voce e nella meravigliosa maschera di scena tutte le giocondità suggerite dal grassoccio spirito bolognese del cardinale Lambertini, e nei paterni rabbuffi agli amanti, come nelle arguzie contro i potenti e i prepotenti seppe sfuggire a tutti i pericoli della monotonia. Contribuiva a tanto successo, che il pubblico rimeritò con innumerevoli applausi, l'arte perfetta della truccatura.

Recitarono bene intorno a lui la signora Ines Cristina (Isabella Pietramelara) il Dominici (conte Davia), il Sainati (De Brosses).

La commedia, che era originariamente in cinque atti, fu dall'autore ricucita in quattro per Milano, avendo egli voluto alleggerire la seconda parte del lavoro in seguito all'esperienza fatta dinanzi agli altri pubblici italiani.

Il *Cardinale Lambertini* si ripete oggi.

r. s.

*** Abbiamo da Livorno, (C.):

Al Nostro Politeama — prima parte del programma delle feste centenarie — abbiamo avuto, l'altra sera, la prima rappresentazione delle opere *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*.

Il teatro era affollatissimo. I due mirabili spartiti furono accolti con applausi entusiastici.

Lodatissimi il tenore Barbaini, le signore Santoro e Farelli-Bovi e il baritono Aineto. Si bissarono parecchi pezzi.

Ottima la concertazione e la direzione del maestro Bovi.

*** Ad Udine si darà quanto prima l'opera *Cadore* del concittadino maestro Montico.

La banda di Creatore a Londra.

Ci telefonano da Londra, 7 matt., (B.):

La banda italo-americana, diretta dal maestro napoletano Giuseppe Creatore, ha ottenuto un grandissimo successo al Queen's Hall di Londra.

È la prima volta che questa celebre banda si produce davanti al pubblico londinese e l'accoglienza che ne ha avuto non potrebbe essere più lusinghiera.

La stampa è unanime nell'elogiare tanto gli esecutori che il direttore, e la banda è giudicata, da alcuni critici, migliore di quella di Sousa. Il Creatore è reduce dall'America dove raccolse non pochi allori.

PICCOLA CRONACA

Non è vero che il Signor Giovanni Chiari, fondatore della accreditatissima Agenzia di Viaggi incaricata anche da Congressi Medici, e da Camere di Commercio italiane per l'organizzazione dei servizi a Parigi nell'occasione dell'Esposizione Universale del 1900, e che in quell'occasione provvide all'occorrente pel soggiorno nella Metropoli francese per migliaia di clienti italiani, facendosi, come sempre, altissimo onore — *abbia ceduta a capitalisti una quota-parte in questa sua azienda.* Le offerte pervenutegli vennero tutte da lui declinate, perchè inadeguate al valore reale di clientela ed avviamento.

È vero, invece, che il Sig. Giovanni Chiari continua esclusivamente, in proprio, l'esercizio della sua fiorente Agenzia (non confondere con Agenzie omonime o semi-omonime), e che anzi apre *in Milano* una Sede (succursale alla Centrale di Firenze) dell'Agenzia stessa, ed ha già stabiliti i servizi per gli accorrenti all'**Esposizione di Milano:** Gite ai laghi, alla Certosa di Pavia, Sempione, Svizzera, Parigi; **alloggi in Milano,** *convenientissimi* ed in località centrali, e *non eccentriche*, biglietti ferroviari, ecc. E dal 15 corrente spedisconsi i programmi a chi scrive o manda semplice indirizzo all'*Agenzia Giovanni Chiari* a Firenze, Via dei Rustici 2, od a *Milano*, via S. Paolo 5, palazzo Vitali, ove avranno pur sede gli Uffici d'Amministrazione della celebrata Acqua minerale di *Cinciano* (gazosa *naturale*, non gazata artificialmente, come alcune altre) della cui ricca Sorgente è fortunato Concessionario generale l'intraprendente Sig. Giovanni Chiari.

ONORANZE AD AUGUSTO CONTI.

Ci telegrafano da Firenze, 7. (C.):

Stamane sulla facciata del palazzo comunale si è inaugurato il busto del filosofo Augusto Conti, egregiamente eseguito dallo scultore Bortone, d'incarico di Alessandro Norsa, genero dell'illustre estinto.

Sotto il busto la lapide reca la seguente epigrafe dettata dal prof. Mazzoni: «La effige di Augusto Conti — soldato, legislatore, filosofo — che gli ideali e le armonie della vita — dalla cattedra, dai libri, mostrò — volle qui posta il Comune nell'anniversario primo della morte di tanto cittadino — 6 marzo 1906.»

Alla cerimonia parteciparono le autorità, gli istituti di educazione, le Associazioni patriottiche e storiche.

Hanno parlato, applauditissimi, il sindaco di San Miniato, Bachi, e Alessandro Norsa, ringraziando la cittadinanza.

L'atto della consegna venne rogato dal notaro Morali e sottoscritto dalle principali autorità.

PER LE DONNE ELETTRICI

Ci telefonano da Firenze, 7:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale fiorentina deliberava di partecipare attivamente al movimento delle donne italiane per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali.

A tale scopo tale associazione invita le insegnanti, le studentesse, le impiegate e quante altre munite dei titoli sufficienti, di aderire alla civile e legittima iniziativa, inviando, non più tardi del 15 corrente, alla segreteria in via dei Pilastri, 3, le domande in carta libera, indirizzate al Consiglio Provinciale.

Una tragedia dell'amore.

A Villa Rossi, presso Montughi, oggi il giardiniere Angelo Bianchi rinvenne sopra un letto il diciassettenne Enrico Ganzerli, alunno della Scuola commerciale e la sartina Olga Bottazzi di anni 19.

Avvicinatosi, potè, al colmo della sorpresa e della commozione, constatare che il Gazzerli si era ucciso con una revolverata alla tempia destra, dopo avere esploso un colpo della stessa arma sulla fanciulla.

La Pubblica assistenza subito avvertita procedè al trasporto dei due giovani all'Ospedale ove la Olga giunse moribonda.

Le cause della tragedia si debbono ricercare in un amore contrastato dai parenti.

Il Garzelli era figlio del cocchiere della signora Rosso Evelina, vedova dell'illustre artista Ernesto, ed aveva approfittato dell'assenza della signora per eseguire il tragico proposito.

LE VITTIME DEGLI AUTOMOBILI

Ci telefonano da Firenze, 7:

Poco fa in piazza Cavour un automobile recante le iniziali E. G. seguite dal N. 262 appartenente a qualche straniero di passaggio, investiva la signora Rosa Servadio, di anni 60, fratturandole varie coste e cagionandole la commozione cerebrale.

Fu raccolta e trasportata all'ospedale di San Bonifacio.

Lo *chauffeur* si diede a fuga velocissima.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*

Società Editrice Sonzogno, *proprietà*

STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Stamane alle ore 4 dopo penosissima malattia spirava

ESTER GERLI-BREMI

nell'età di 68 anni.

Il marito Pietro, i figli Anna, ing. Emilio e Amalia, il genero Donato Pellizzoni, la nuora Emma Gerli-Polacco e i parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 16,30, partendo dalla casa via Piermarini 6 alla parrocchia della SS. Trinità, per recarsi al Cimitero.

Si ringraziano quelli che vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

Milano, 7 marzo 1906.

La figlia Luigia, il genero Francesco Peck ed i nipoti Emilia, Enrico, Giuseppe, partecipano l'avvenuto decesso della loro carissima madre, suocera e nonna

Teresa Hollmann

d'anni 74.

avvenuto la mattina del 6 corrente, munita dei conforti di nostra Santa Religione.

I funerali avranno luogo Giovedì 8 corrente alle ore 15, partendo dalla Villa in S. Uguzzone (Precotto) per la Chiesa, indi al Cimitero.

Si anticipano vivissimi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia. Non si mandano partecipazioni.

6 marzo, 1906.

I figli Elvira, Ettore, Massimo, Antonietta, la sorella Elena, il genero Minazzi Carlo, la nuora Branca Giovanna, i nipoti e pronipoti, e congiunti, annunciano con vivo dolore la perdita del loro amatissimo padre, fratello, suocero, zio e nonno.

MERICO RANUZIO ENRICO

d'anni 72

avvenuta Mercoledì 7 corrente, alle ore 3.

Il trasporto funebre avrà luogo Giovedì, giorno 8, alle ore 15, partendo dalla Casa di Salute S. Giuseppe (Via S. Vittore) pel Cimitero.

INDEBOLIMENTO SUSSEGUENTE AL ...

Morbillo.

"Il bambino Augusto Nicelli non poteva reggersi dalla debolezza. Si riebbe ed è cresciuto robusto prendendo la Emulsione Scott. Egli può ora camminare speditamente e gode perfetta salute."

Lettera del Sig. Giovanni Nicelli, Corso Como, 18, Milano.

La ... Emulsione Scott

RINFORZA LE OSSA dei bambini.

La Emulsione Scott è preparata coll'ottimo olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e di soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La Scott & Bowne, Ltd., Via Venezia, 12, Milano.

Indeterminatezza nei pensieri, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di carattere, di volontà, insonnia o sonnolenza, sono in generale sintomi entrambe secondo i casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, ma... senso di profonda oppressione cosmica, come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia, ancora la malattia del secolo.

Con ottimi risultati si cura con l'*Antinevrotico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Giovanni di Padova, preparato dalla *Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni* — *Bologna.*

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 e 2.

Guardarsi dalle contraffazioni.

"Alle Signore"

Successore al 29 p. v. maggio dei **Fratelli AGAZZI**, casa fondata nel 1860, ha cio un dovere di comunicare alla affezionata clientela che, allo scopo di meglio soddisfare le esigenze, verranno introdotti, sia nella vendita del proprio dettaglio, sia nella vendita del proprio dettaglio, articoli nuovi e di recente importazione, tutti scelti direttamente ideati come di origine estera.

ANNIBALE AGAZZI, Via S. Margherita

Casa speciale per busti di maternità, ventriere, raddrizzatori, corsetti speciali per infanti e adulti.

**Leggerezza, effervescenza naturale, igienicità e amicrobicità sono

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 7 marzo, ore 15.

Nuovamente inquotata è rimasta nell'odierna apertura di Parigi la nostra Rendita e si è poi con affari limitatissimi fecesi 105.20 contante e 105.45 per la fine mese.

Buone sostenute da 948 a 962, Terni da 2835 a 2850, Lane 1628-1632 e le Meridionali 758 a 760. Canona ancora 63-62 e 62.50.

Inalterati come il solito i cambi.

Oro 104.10 circa.

Borsa di Parigi.

Parigi 7, ore 3.40 — Chiusura della Borsa.

Rendita Spagn.	94,45	Fior. Lombar.	384,50
Banca Ottom.	638,00	Obbl. Italia 1[16	—
Argento . . .	109,50	Banca Turca	94,50
Cred. Fondiar.	—,—	Banca di Parigi	1556
Azioni Suez.	—	Banque . .	484,50
Lotti Turchi	143,00	Banca Egiz.	107,05
Meridionali	765,00	Canal Suez	2107,50
Rendita Russa	68,30	Banca Ottom.	94,90
Rend. Portogh.	69,40	Banca Francia.	—,—
Banca Francia.	—,—	B. Comm. Ital.	—,—
B. Comm. Ital.	—,—	R. Serba 4 0[0	82,72

Borsa di Genova.

Genova 7, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 . . . Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Banca d'Italia . . . — Banca Comm. 934,00 — Credito . . . — Merid. 751,00 — Mediterr. 4[0,00 . . . Gener. 518,00 — Raff. Zucc. 408,00 . . . Armstrong 514.00.

Borsa di Roma

Roma 7, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine . . . Id. 3 1[2 0[0 103,85 — — Banca . . . — Azioni Banco Roma 124 00 . . . Acqua Pia 1627,00 — . . . Condotte d'acqua 473.00.

Borsa di Torino.

Torino 7, ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese . . . Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Medit. 450,00 . . . — Banca d'Italia 1335,00 — . . . — Credito Ital. 664,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 7. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
25.50	26.—	Borlet. est.	35,50	37.—
—	—	Bianchi . .	34,—	39,—
—	—	Colorati n.	26,—	30.—
25,—	26,50	Occhio. . .	25.—	29.—
26.—	27.—	Misti . . .	20.—	24.—
		Lupini	12.—	13.—
		Farine fr.		
		Numero 0	37.—	38.50
		» 1	33.75	34.50
		» 2	32.50	33.25
		» 3	26.50	27.50
		» 4	21.—	22.—
		Macinafat.	32.50	33.—
		F.gr.duro		
		Semole SS.	37.50	38.—
		Semolette .	33.75	35.75
		Far. cilind.	26.50	28.50
		» com.	22.—	23.—
		Crusca . .	14.75	15.50
		Cruschello	12.75	13.75
		Far. melg.		
		Sem.bram.	25.50	27.—
		» fioretto	22.—	23.—
		Macin. ab.	20.—	21.—
		Modenese .	18.50	19.50
		Crusca . .	15.—	16.—
		Cruschello	15.50	16.—
		Far. seg.		
		I qualità .	29.—	30.—
		II q. n. ab.	24.—	26.—
		Semi ol.		
		Semolino .	35.—	37.—
		» Plata. .	37 —	38.—
		» Bombay	39.—	40.—
		Col. Bomb.	36. —	37.—
		Ravizz. n.	34,—	35.—
		Semi pr.		
		Trif. viol.	125,—	140.—
		Sp. erb. m.	120,—	130.—
		Loietto . .	26,—	28.—

Coloniali.

Caffè. — Si ebbe un lieve ribasso nel Santos.

Portoricco lardetti L. 345.— a —.—, Haiti 330.— a —.—, Mayagues 330.— Caracas nat. 255.— a —.—, Guatemala —.— a —.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. assortimento scelto 250.— a 255.—, Santos 245,— al Ql.

Mercato calmo, prezzi invariati. Merci I 124.50 a 133.—, Cristallino 128.50 Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql. — id. II. 122.50

Prezzi per Ql. fuori dazio:

Raffinato L. 250,— a 255,—. Id. S. Domingo Id. Portorico fiorettone I qual. Id. id. II qual. 295,— a 300,— Id. id. 340,— a 345,— Zucchero raffinato a 131,—. Id. id. extra 130,— a Id. centrifugato 129,50, a 130,— Id. a 128,50. Zucchero biondo Id. id. II 124,— a 124,50, Id. id. id. altre marche 260,— a 170,—. Id. amare 170 — a —.—.

Caffè. — Prezzi invariati

Portoricco I 254 a 259, Rio assortito 245 I 242 a 247, Santos II 235 a 242 a 266, Portorico 335 a 340 al Ql.

Richiesta attiva, prezzi invariati. Mercati nazionali: pronti da L. 133 a 133.25, da L. 181.75 a 132.75 Cristallino L. 127.— a 127.25 — Greggi a L. 125.50 a 124.50; id. II L 122.50 a 120 al Ql fuori dazio.

Petroli.

I prezzi si mantengono invariati.

Pietroburgo al ribasso. Mercato fiacco. Lampanti L. 25.— Royal 71.— Adriatic bianco 65.— Nazionale in barili Royal 67.— Id. orig. 24.— Casse Atlantic Lampante 67.— Adriatic casse origin. 21.50. Splendor stagnoni 13.10, Adriatic id. 12,80, Tipo

Prezzi fuori dazio: Petrolio Splendor 24.10 a 24.20 Royal 22.50 a 22.60, Tipo bianco 20.75 a 20.85 Prezzo per cassetta di 2 a circa kg. 29.240 netto. Affari oltremodo sostenuti, sebbene la giornata sia stata piuttosto fiacca.

In cisterne L. 21.— a 21.40 a 7.70 la cass.. Caucaso a 20.40 al Ql., id. in Inglese marca Apollo Petrolio 6.40 a 6.50 la cass. fuori dazio.

Petrolio nazionale L. 60 al Ql.

Vini.

Milano. — Vino rosso comune: prima a 36 seconda 30 a 34.

Vino comune da pasto I qual. 24 l'ettol.

Id. prima qualità 38.— lire a 36 all'ettolitro.

Barbera vecchio fino L. 12 a 18 l'El.

Bonarda da pasto L. 32 a 47, Id. fine 34 a 35, Freisa 32 a 35 all'ettol. fuori dazio.

Riportiamo i prezzi dei vini della Lombardia, senza imposta di fabbricazione, praticati dal produttore:

Barbera da L. 28 a 35, qualità fine da 35 a 40, Bonarda da ettolitri 120 a 150, Bardolino da 22 a 25, Marcellise, Mezzane da 25 a 30, Soave, Montebello, Valpolicella, comuni — a —, id. bianchi 28 a 35, Sanguigna — a —, id.

Spiriti ed acquavite.

Prezzi per Ql. fuori dazi:

Acquavite 30 gr. L. 280,— a 282 . Id. a 29 gr. — Id. vinaccia 275 a 280.— a 76.

Mercato attivo, prezzi sostenuti. Spiritosi extrafino 96 1[2 centigr. a 242 ai cereali fino 95 cent 281 a 282 id. 262. id. denaturato 94 a 220 senza fusto, franco al carro Genova.

Prezzi per la miscela dei vini L. 62 per El. in entrepot.

Vini 20 per cento all'El. per dazio, tranne quello che è esente di dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 6 marzo
Sete stagionate e pesate . . . . kg	21 895	12 510	34 405	159 485
Bozzoli pesati . »	7220	—	7220	60 690
Cascami pesati »	50	—	50	50
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	593	222	749	3074

Lione 6, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	22	4	39	9
	22	54	85	150
Peso . . .	3388	4002	9052	8426

Peso totale Kg. 24868.

Zurigo 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2250 — Trame 1990 — Greggie 580 — Totale Kg. 4820.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 6. — Vendite 2000 — Tend. facile.

Liverpool 6. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 1[100 — Brasiliani calma ribasso 1[100 — Egiziani calma ribasso 1[16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1000 — Risportazione 11000 — Importazioni 1.000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,74 — Corrente e prossimo 5,74 — Terzo e quarto mese 5,76 — Quinto e sesto mese 5,79.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 5 marzo		Apertura del 5 marzo			
marzo	10,48	10,54	rialzo	punti	6
maggio	10,69	10,78	»	»	9
luglio	10,80	10,88	»	»	8
ottobre	10,28	10,35	»	»	7

Nuova York, 6. — *Cotoni.* — (Chius.)

5 marzo			*6 marzo*		
Middling .	cent.	11.20	11.30	rialzo	punti 10
Marzo . .	»	10.48	10.63	»	» 15
Aprile . .	»	10.57	10.70	»	» 13
Maggio . .	»	10.69	10.82	»	» 13
Giugno . .	»	10.75	10.86	»	» 11
Luglio . .	»	10.80	10.93	»	» 13
Agosto . .	»	10.74	10.87	»	» 13
Settembre	»	10.37	10.46	»	» 9
Ottobre .	»	10.28	10.36	»	» 8
Novembre	»	10.29	10.37	»	» 8
Dicembre	»	10.31	10.40	»	» 9

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 33,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 18.000
» pel Continente . . . » 20.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Vercelli — Crosio Agostino, panetteria — Pretti Giovanni, Tricerro, esercizio caffè.

Nicastro — Davoli Luigi, Sambiase, commissionario.

S. M. Capua V. — Giordano Raffaele, Caiazzo, cuoi e pellami.

Roma — Pannaioli Benedetto, sartoria.

Gerace — Pavia Francesco, Gioiosa, tessuti.

Brescia — Ratti Carlo, Palazzolo sull'Oglio, velocipedi.

Portoferraio — Terraveglia ved. Lucia, Marina di Campo.

Milano — Tosatti Carlo, fabbr. cioccolatta.

Milano — Bettaglio Angelo, salumeria — Bilfinger Eduard, orologeria.

Torino — Crivello e Marengo, Carmagnola, mulino e segheria.

Rieti — Forgini Giov., generi alimentari.

Catania — Grasso Giustiniano, Motta Santa Anastasia, tessuti — Leonardi Andrea, orologeria.

Catanzaro — Rossi Carlo, Badolado, seterie.

Trapani — Tesoriere Gaetano, Castellamare del Golfo, mercerie.

Parma — Zucchi Giuseppe, Borgo S. Donnino, orologeria.

Concordato preventivo.

Cremona. — Faia Libero, sartoria.

Piccoli fallimenti.

Forlì — Campana Vittoria, Savignano di Romagna.

Parma — Crescini Giuseppe, chincaglierie e mercerie.

Trapani — De Martino Luca, appalti opere pubbliche.

Reggio Emilia — Fantini Bettino, Fosdondo, generi alimentari.

Venezia — Fassio Felice.

Torino — Franchino Giovanni, generi alimentari.

Venezia — Milano — Marni Adele, vino — Secchi Edoardo, rappresentanze.

Taranto — Miale Federico, Grottaglie, cappelli.

Monza — Motta Vittorio, Desio, osteria.

Monteleone C. — Neri Nicola Giuseppe, Nicotera, farmacia.

Bergamo — Tibaldini Natale, Arzago, ost.

Torino — Calcagno Paolina.

Pisa — Ferrini Adele m. Conti, sartoria.

Bergamo — Perini Giuseppe, calzoleria.

Rieti — Perotti e C., cartoleria.

Milano — Pini Dirce, sarta.

Firenze — Sborgi Alfredo, mercerie.

Dissesti.

Milano — Bossi Ernesto, idraulico.

Mantova — Polacco Umberto e Omero, Revere,, tessuti.

Napoli — Ferrara Vincenzo, tessuti.

Roma — Morais Pace, cappelli.

Asti — Turini coniugi, tessuti.

Movimento Commerciale e Industriale

Società anonima « Officine Ferroviarie Italiane. »

Martedì nella sede della Società bancaria italiana, a rogito del notajo Dottor Enrico Consolandi, venne costituita la Società anonima *Officine Ferroviarie Italiane* (S. O. F. I. A.) per l'industria ed il commercio del materiale mobile ferroviario, col capitale di Lire 1.500.000, elevabile a 3 milioni a richiesta del Consiglio d'amministrazione.

Sede della nuova Società sarà Milano, che insieme a Torino e Genova diede il capitale; un primo grande Stabilimento sorgerà fra breve in Napoli.

Noi registriamo con sincera soddisfazione questo avvenimento, reso simpatico dal carattere patriottico che esso pure assume in questo momento. Perchè conforta assai vedere capitali del settentrione d'Italia accorrere nel mezzogiorno proprio quando maggiormente si fa sentire il bisogno di un salutare risveglio economico.

Il Consiglio d'amministrazione della nuova Società è composta dai signori: Duca Uberto Visconti di Modrone — D. P. Bianchi — Comm. Primo Bianchi — Nob. avv. Luigi Medici — Nob. avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago — On. Ernesto Canesi — Ugo Bartesaghi — Comm. Dario Centurini — Dottor Emilio Lepetiti — Dott. Comotti Raffaele — Buetow Arturo.

A sindaci effettivi furono eletti i signori: Avv. Edoardo Lanino — Cav. uff. rag. Carlo Marelli — Ing. Amilcare Graziadei.

A sindaci supplenti vennero eletti i sigg.: Avv. Michele Sampietro — Avv. Antonio Orlando.

Stato Civile.

Morti in Milano il 4 marzo.

Biondi Michele 55 agiato, via Varese 14 — Garga del Forno Silvestro 64 calzolaio, Riparto Monluè 16 — Ortolina Dante 4, via San Vito 11 — Girondini Gaetano 33 giornaliero, San Donato Milanese — Nisacchi Gerolamo 24 fumista, corso Vercelli 15 — Vaghi Molgora Pietro 65 muratore, via Nino Bixio 51 — Spada Maria 1, Brefotrofio — Carrù Francesco 68 domestico, via Nerino 10 — Rigoldi Angelo m. 3, via Annunciata 23 — Borroni Virgilio m. 10, via Lario 14 — Fossati Irene 65 cucitrice, corso Ticinese 80 — Puerari Giuseppe 4, via Paolo Frisi 12 — Sironi Alessandro 24 tramviere, via San Gregorio 15 — Maraffi Bruno m. 8, viale Vittoria 19 — Agrati Eugenio 1, via Canonica 102 A. — Baj Angelo 51 ferroviere, via Paolo Sarpi 64 — Cucchetti Olga m. 5, corso Vercelli 15 — Pastori Carlo 47 negoziante, via Maddalena 13 — Sala Adele 61 agiata, corso Garibaldi 106 — Severgnini Maria 38 casalinga, Riparto Monluè 1 — Donati Bruno 2, via Pastrengo 23 — Donizelli Angelo 1, viale Genova 22 — Cai Carlo m. 7, via Sciesa 1 — Grignani Giuseppe m. 11, via Confalonieri 3 — Pozzoni Mercede 2, via Brera 3 — Scotti Alba 4, via Cavallotti 2 — Sola Davide 69 negoziante, viale Romana 63 — Hannau Giuseppina 61 agiata, viale Monforte 9 — Bolchini Rosa 71 casalinga, via Abbadesse 26 — Rognoni Giuseppe 78 casalinga, via Ripamonti 3.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 59.

Morti in Milano il 5 marzo.

Galbiati Rosa 67 domestica, via Cagnola 11 — Figini Paolo 67 sostraio, via Conca al Lambro 90 — Clerici Carlo 32 prestinaio, viale Genova 20 — Vismara Ines 3, via Bramante 42 — Bettinetti Virginia 66 casalinga, via Ripamonti 2 — Miloni Giuseppe 69 sarto, via Cesare da Sesto 17 — Bianchi Carlo 66 merciaio, via Abbadesse 32 — Recalcati Giuseppe 1, Affori — Aventi Francesco 42 calzolaio, via G. Ferrari 12 — Cislaghi Angelo 66 calzolaio, via Vetraschi 22 — Bersani Rosa 62 casalinga, via Scaldasole 8 — Pellegatta Giovanni 1, Brefotrofio — Nunez Enrico 2, via Spontini 9 — Pedroni Napoleone 67 carpentiere, Alzaia Pavese 44 — Maderna Agostino m. 1, via Valassina 15 — Orini Elena 5, via S. Barnaba 36-38 — Laib Luigi 32 meccanico, via Terraggio 23 — Castigati Giovanni 71 portinaio, corso Vercelli 31 — Abbiati Riccardo m. 3, via San Rocco 17 — Lana Felice 53 impiegato, via Marsala 11 — Zerbi Virginia 36 cravattaia, via Olocati 21 — Buzzi Angelo 10, via Tortona 11 E — Chinelli Paolina 62 casalinga, via Capre 6-8 — Cazzaniga Angela 71, pensionata, corso Buenos Ayres 16 — Magnoni Luigi 53 impiegato, piazza Carmine 8-16 — Moro Luciano 10 scolaro, piazza Doria 1 — Sala Rosa m. 3 ,via Borsieri 46 — Scibè Giovanni m. 4, via M. Gioia 75 — Piovella Gemma m. 10 via Paolo Sarpi 30 — Galli Vittorio m. 3 via A. Solari 7 — Visconti Angelo m. 9 via Arena 31 — Ferri Giuseppe 70, commesso, viale Romana 74 — Panigada Carolina 70 pensionata, via Sciesa 1 — Capella Jolando 4, via P. Sarpi 60 — Simeoni Giuseppe 37 meccanico, via Rasori 9 — Botta Maria 24 casalinga, viale Romana 58 — Gaioni Maria 28 casalinga, corso Ticinese 22 — Corio Francesca g. 5, via Stendhal 3 — Morandi Alfredo 27 ortolano, — Casati Paolo g. 1, via Cuccagna — Colnaghi Edoardo 18 panattiere — Mantovani Luciano 53 asfaltatore, vicolo Lavandaio — Castiglioni Ernesto m. 2 via Paolo Sarpi 27 — Castiglioni Amalia 72 agiata, via Metastasio 3.

Totale 45.

Dichiarazioni delle nascite 61.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA parla italiano, francese cerca seria occupazione. Certificati, referenze disponibili. Scrivere cassetta 197 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9851

DOMESTICO, infermiere o fattorino ventiduenne cerca occupazione, serie referenze miti pretese. Enrico 30 posta Milano. 9971

PORTINAIO da 26 anni occupante portineria corso Romana 44, cerca portineria pel 1° aprile. Serie referenze. 9989

SAPONIERE tecnico specialista marmorati gialli disponibile. Scrivere Hc 2851 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 10099

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONI case civili, commerciali Milano, fuori, assumerebbe professionista. Referenze, cauzione. Senico, Monza. 9166

CERCO posto fiducia cassiere, magazziniere, eccetera, dando cauzione, referenze. Scrivere: Olimpo, Roma. 8627

ESPOSIZIONE. Signorina bella presenza cerca impiego qualunque genere anche commessa banchiera, vendita. Belli, via Stampa 12. 9815

GIOVANE italiano conoscenza inglese, tedesco sufficientemente francese, dattilografo desidererebbe entrare in ditta seria. — Scrivere A. B. Senato 30, Milano. 9903

GIOVANE, corsi tecnici, pratico mercerie, molde, ottime referenze, cerca posto studio - magazzino. R. A. via Manzoni 16. 9606

LIRE 50 regalasi a chi procura buon impiego segretario corrispondente. magazziniere presso seria Ditta a ventitreenne intelligente istruito, distinta famiglia, conosce francese, spagnolo. Garanzia, cauzione, referenze, certificati. Scrivere cassetta 189 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9725

PATENTATO primo macchinista, pratico dinamo, costruzioni, disegno meccanico, 5 anni aggiustatore, montatore, cerca posto macchinista, capo-officina assistente montatore. Offerte Marius posta Milano. 9461

SIGNORINA occupata da 2 anni presso Ditta desidera migliorare posizione. A. G. corso Lodi 7. 9718

SIGNORINA mezza età, istruitissima, referenze ineccepibili, cerca posto, banchiera, contabile, corrispondente seria Ditta. Scrivere cassetta 191 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9763

VENTIQUATTRENNE distinto cerca posto come commesso viaggiatore primarie referenze cauzione contanti. Fermo posta P. A. 150 Milano. 9883

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA quindicenne cercasi subito Ditta Lampugnani, via Boccaccio 29, Milano. 9520

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. - Offerte: Casella postale 364, Napoli. 8285

CASA in sete - ricerca signorina pratica contabilità, corrispondenza e preferibilmente lavori magazzino. Buona retribuzione. Richiedesi serietà e referenze assolute. Scrivere cassetta 213 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9925

CERCANSI abili preparatrici ricamatrici macchina Cornely nonchè giovanotto aiuto fattorino e piccinino. Sabbioni, Palermo 19. 9915

CERCANSI abili ricamatrici bianco, telaio e ragazze abili per cucito lavori facili. Casati, Lanzone 30. 10021

CERCANSI abili ricamatrici in bianco a mano e pratiche lavoranti pizzi al tombolo. Ondei, Dezana 2. 9361

CERCANSI lavoranti orlatrici tomaie e operaie per lavori facili. Via Brisa 13. 9833

CERCANSI operai lavoranti in portafogli articolo fino e ragazzi principianti. Rivolgersi via Quadronno N. 18. 9809

CERCANSI ragazze facili lavori subito retribuite. Via Larga 24. 9961

CERCANSI stiratrici, preparatrici macchiniste e mezzane in biancheria d'uomo. Viale Porta Nuova 2, Bembelli. 9997

CERCANSI subito mezzane apprendiste e piccinine per modista. — Rivolgersi portinaia Solferino 32. 9965

CERCASI abile capo-guardia per un grande stabilimento in Lombardia. Cassetta postale 1287. 8959

CERCASI abile capo-operaio decoratore-verniciatore atto anche trattare affari. - Scrivere cassetta 195 H Haasenstein e Vogler Milano. 9821

CERCASI aiutante pasticciere buon operaio. - Scrivere Confiserie-Pâtisserie Seiler, Losanna (Svizzera). 9429

CERCASI abile confezionatrice cravatte, squares Plastrons, disposta recarsi non molto lontano Milano, buona paga. — Scrivere cassetta 211 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9917

CERCASI abile operaio astucci e garzone. — Biella, Sanpietro all'Orto 14. 9841

CERCASI da importante Casa di Milano, commerciante in olii e derrate alimentari esperto piazzista pratico del genere e della clientela specialmente degli Alberghi e Ristoranti. Occorrono serie referenze e se fosse necessario affidare il servizio incassi deve prestare cauzione. Stipendio fisso mensile e interessenza sugli affari. — Scrivere cassetta 190 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9786

CERCASI piazzista provvigione, per articoli liquoristi, drogherie, farmacie. Via Lanzone 28, Rw. 10033

CERCASI uomo o donna lucidatori in legno ogni qualità per lavoro fisso. Rivolgersi via Cimarosa 7, Premoli. 9931

CERCASI subito copista disegni costruzioni civili. — Scrivere cassetta 221 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10025

CERCASI per negozio ferramenta e utensili casalinghi, un direttore, che conosca a perfezione la lingua tedesca ed italiana. Scrivere Casella N. 69, Trento. 9785

CERCASI piazzista ben introdotto tutti rami pubblicità. Dirigere offerte accennando serissime referenze Soedso, fermo posta Milano. 9504

CERCASI subito abile fabbro da banco ed un facchino. - Scrivere casella postale 837. 9365

CERCASI bravo operaio rivestitura damigiane vôte. D. M. Altopascio. 10081

CERCASI dalla Ditta Brivio Giuseppe, via Quadronno, 18, abile raffinato tagliatore in pelliccerie. Inutile presentarsi senza serie referenze. 9844

CERCASI fattorino quindicenne. Rivolgersi Portinaio, Pantano 2. 10115

CERCO modista finita e ragazza confezioni cappelli bambini. Cesare Correnti 26. 9953

COSTITUENDA Società industriale cerca signorina corrispondente bella calligrafia conoscenza macchina Williams. Offerte Gaetano Raimondi via Paolo Sarpi 60. 10013

DOMESTICA con referenze cercasi p. S. Stefano 13, Miglioranzi. 9941

FACCHINETTO e fattorino dai 14 ai 20 anni cercasi da Ditta Sutti, Broletto 37. 10043

FALEGNAMI e tornitori. L'officina meccanica per costruzioni in legno e la fabbrica di mobili di J. P. Fopp a Pontresina (Svizzera) cerca tornitore capace di lavorare indipendentemente ed alcuni abili falegnami per costruzioni e mobili. Viaggio pagato. 10147

FOTOGRAFI. Si cerca bravo ritoccatore negativi, ingrandimenti. Presentarsi immediatamente G, Bonacina, via Manzoni 2, Monza. 9921

FOTOGRAFIA Fumagalli San Damiano 12, ricerca bravo stampatore bromuro ritoccatore negative, e signorina ritoccatrice negative. 9618

GIARDINIERE anni 35 - 45 ammogliato senza figli, onestissimo, cercasi tosto per villetta Pallanza. Buone condizioni. Scrivere cassetta 205 H Haasenstein e Vogler Milano. 9905

GIARDINIERE pratico coltivazione serre mensilità buona ricercato. Scrivere Bastia, Parma. 9701

GIOVANETTO sedicenne serio licenziato scuole tecniche o ginnasiali, bella calligrafia, ottime referenze, da stipendiarsi, cercasi da Ditta commerciale. Offerte a Casella postale 725 Milano. 9719

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano ricerca tecnici ed abili disegnatori per ufficio costruzioni. Richiedonsi conoscenza ramo elettrotecnica e buona pratica disegno. Indirizzare offerte con referenze, copio certificati e pretese d'onorario alla cassetta 132 H presso Haasenstein e Vogler Milano. 9438

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

MACCHINE da stampa per tipo litografia. — Casa germanica conosciuta ed introdotta cerca viaggiatore pratico ramo, clientela. Posizione bene retribuita e stabile. Scrivere cassetta 209 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9911

MAGAZZINO stoffe cerca giovane commesso pratico. Indicare età, pretese. Mandare copie certificati. Casella postale 1315. 10151

MEZZANA e mezzanella cercansi subito piccola Sartoria via Pantano 6. 9873

MODELLISTA abile cercasi subito. Pedrinelli, Marsala 11. 10137

OPERAI, operaie e apprendisti cercansi fabbrica Italiana cartonaggi corso Magenta 80. 9850

OPERAIO provetto per cartonaggi per profumieri cercasi. — Brusa, corso Magenta 80. 9852

PORTINAIO pratico calorifero parquets cercasi Foro Bonaparte 37. Preferito ex domestico ammogliato. 9523

PRIMARIA Casa di confezioni per signora cerca perfetto tailleur. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere cassetta 196 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9784

RAGAZZO quattordicenne cercasi per piccoli servizi negozio. Retribuzione subito. Casella 124 H Haasenstein e Vogler Milano. 9402

RISCALDAMENTO. — Ditta Ingegner Felice Comi e C. cerca abilissimi montatori impianti termosifone vapore ecc. Inviare domande e referenze alla casella postale 622. 9541

SCUOLA biancheria - Cercansi brave mezzane lavoro continuo. — Ersilia Frapolli, viale Garibaldi 4. 9469

SIGNORINA stenografa, apprendista cercasi. Scrivere Brambilla, Silvio Pellico 4, Milano. 9822

SIGNORINE con bella calligrafia potranno trovare occupazione rivolgendosi alla Ditta E. Finetti e C. Passaggio Galleria De Cristoforis 2. 10143

SIGNORINE. — La Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni desidera assumere pel servizio del proprio chiosco all'Esposizione di Milano due signorine istruite, intelligenti. Inviare domanda entro il 20 corrente alla Sede Centrale in Torino, via Pietro Micca 9, unendo titoli, referenze, ritratto, pretese. 9975

SUOLINI robusti cercansi pratici anche pulitura parquets, referenze ineccepibili, presentarsi dalle 18 alle 19 Speranza, Fiori Chiari 20. 9981

TORNITORI abili cercansi Stabilimento. Posto stabile ben retribuito. Indicare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 186 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9720

TORNITORI aggiustatori montatori di automobili sono ricercati dalla ditta Marchand, Piacenza. 9592

URGENTEMENTE cercansi brave lavoranti sarte. Alberici, viale Monforte 24. 10127

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Bassano Porrone sei. 9688

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso signora sola bella camera ammobigliata. Zanzi, Giulio Uberti N. 2. 9833

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI da importante Casa di Milano, commerciante in olii e derrate alimentari, un rappresentante onesto e pratico della clientela per la provincia di Como, un secondo per la provincia di Bergamo, ed un terzo per la provincia di Pavia. Inutile offrirsi se non si hanno referenze di primissimo ordine, capacità e serietà assoluta. Scrivere cassetta 192 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9788

CERCASI urgentemente Milano, Mandamento, Provincia, abili agenti stabili per rappresentanze buona, stimata società Assicurazione Grandine. Richiedesi moralità, conoscenza ramo. — Domande: Amiotti Francesco, San Marco 40, Milano. 9867

IMPORTANTE Casa estera di prodotti chimici e di prodotti Farmaceutici cerca agente generale ben introdotto per l'Italia. Scrivere c 9929 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9929

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica, Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANTI viaggiatori, attivi intelligenti ottime referenze cercansi a stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili e contanti, da Ditta autorizzata e sotto controllo R. Autorità. Massimo utile, garanzia di lavoro. Rivolgersi Casella postale 393, Firenze. 9080

RAPPRESENTANZE accetterebbe Ditta vigsita regolarmente Liguria, Riviere, parte Toscana, clientela ferramenti, articoli casalinghi, metalli, ecc. Assumerebbesi deposito Genova. Referenze primarie. Scrivere cassetta 16 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9421

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BELLISSIMA villa 25 locali, splendida posizione, sopra Robarello, ferrovia elettrica Varese-Sacromonte, vendesi, oppure affittansi 15 locali ammobigliati. Rag. Gina, via Torino 61, Milano. 6882

AFFITTASI 29 settembre locali metri 260 studio, magazzeno. Corso Buenos Ayres 18. 9700

AFFITTASI o cedesi per motivi pressanti a metà valore splendido Gambrinus Halle con annesso Bar primo ordine, posizione centralissima, attiguo posta, telegrafi, Banca Italia. Quattordici locali impianto recentissimo, completamente forniti, pigione 5600, incasso mensile 12000, offresi per quarantamila. Gambrinus, Catania. 9855

BOTTEGA con uniti grandiosi magazzeni da affittarsi in via Monforte N. 4 — Scrivere Sironi, Pietro Verri 5. 9899

CASETTA moderna recentissima costruzione, mezz'ora ferrovia da Milano, cinque locali, cantine, giardino ed annessi vendesi 7500. Scrivere Zeta, fermo posta, Milano. 9979

CERCANSI locali, chiari, ben arieggiati, uso studio e magazzino seta; posizione centrale. Cassetta postale N. 718. 8815

CERCASI pel 29 Settembre appartamento di 5-6 locali, ariosi, soleggiati, disimpegnati per uso abitazione piccola famiglia senza bambini, a prezzo mite, nelle vicinanze di via Dante. Offerte Cassetta 410 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5001

CERCASI villa in affitto eventualmente comprasi, preferenza sui laghi, comodità ferrovie elettriche. Scrivere cassetta 109 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8973

CERCASI da importante casa di Milano, commerciante in olii, vini, derrate alimentari, stabilita da molti anni, possibilmente subito o pel 29 marzo prossimo, vasto, grandioso magazzino con locale annesso per studio e con facoltà di poter caricare e scaricare botti, casse, ecc. Si preferiscono i quartieri di Monforte, Vittoria e Romana. — Scrivere Cassetta 194 H. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9790

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 149, Milano. 4826

LOCALE uso industria con caminone m. 1100, coperto 750, porta Sempione, posizione grande avvenire, forza elettrica, vendesi o affittasi. Casella postale 884. 9762

MANCIA L. 10, procurandoci, cedendoci subito due camerette vuote. Coniugi, posta. 9820

OCCASIONE. Vendesi vill

CANTINA SOCIALE

Santa Maria della Versa (Pavia)

Produttori Riuniti della Vallata Versa — 150 Soci. — Vini bianchi e rossi da pasto e da bottiglia.
Damig.e litri 55 circa Moscato Volpara Golferenzo L. 30.—
» » » » Bianco Secco . . . . . » 24.—
In Stazione Stradella contro vaglia od assegno. — Ritornando damigiane abbuono di L. 5. 8894
Succursale in Como Piazza Volta, N. 2.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

CURA DI STAGIONE
Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti!
Opuscolo gratis. Vendesi in tutte le farmacie. 1

IN
PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da 1 e 2 lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO di Milano.**

CREDETEMI

Se uscite di casa con tempo umido o freddo,
Se avete la gola ed i bronchi sensibili,
Se vi prende facilmente il corizza,
Se tossite, se siete rauco,
Se avete catarro, se vi sentite oppresso,
Se avete dolori negli organi respiratori,

PRENDETE LE

Pastiglie Valda

Questo prodotto incomparabile non rassomiglia **AFFATTO**, a qualsiasi altro. Non contiene nessuno degli antichi farmaci, quali : **Catrame, Clorato di potassa,** ecc., ma invece contiene **estratti di piante antisettiche** che, sino ad ora, rimanevano inadoperate e che posseggono efficacia veramente miracolosa.

NON ESITATE
Preservatevi - - Guaritevi
COLL'USO DELLE

PASTIGLIE VALDA

Deposito Centrale : **H. Canonne,** farmacia, Parigi.
PER L'ITALIA
Deposito principale :
Firenze : *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, fo. — **Bologna :** *Dr Francesco Zanardi.* — **Venezia :** *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania :** *Domenico Barbero.* — **Ancona :** *Antibale Masi.* — **Cremona :** *Farmacia Puerari.* — **Forlì :** *Pio Lami*, Farmacia dell' Ospedale. — **Torino :** *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria. 17. — **Messina :** *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo :** *Salvatore Strazzeri.* — **Genova :** *Bruzza e C.* — **Roma :** *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli :** *Fernando Cerasi*, Via Duomo. 326. — **Bari :** *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano :** *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia ; in scatole da 1.50

Vendita all' ingrosso :
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15. e Via Borromei, 9
Milano.

ESPOSITORI E FABBRICANTI, NEGOZIANTI DI MOBILI

La Ditta ALESSANDRO MAFFIOLI, via Torino, 64
con negozio in Via Torino, 48 350
tiene pronto un grande assortimento in Cristalli per Vetrine e specchi tanto molati che lisci. — Tiene pure fabbrica di paglia di legno, con deposito e vendita in Milano, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salole Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale : Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan.e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre-violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Bicicletta « RELIANO » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbariui,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

Esposizione di LIEGI
Da vendere il padiglione del Restaurant **EMMEL** dell'area di circa 400 mq. Visibile tutti i giorni.
Indirizzare offerte al Service de L'Exploitation a Liegi (Belgio) prima del 10 marzo

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général, Lyon.** 111

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive da siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.**

Tecnico della Svizzera Occidentale a Bienna
SCUOLE SPECIALI:
1. La scuola d'orologeria con divisioni speciali per « rhabilleurs » e « remonteurs » ;
2. La scuola di meccanica teoretica, d'elettrotecnica, di piccola meccanica e meccanica di precisione ;
3. La scuola d'architettura ;
4. La scuola delle arti industriali di cesellatura e d'incisioni con divisione per la decorazione delle scatolette d'orologio ;
5. La scuola delle ferrovie e poste.
(L'ammissione per questa ultima scuola ha luogo soltanto in primavera.)
Insegnamento in francese e in tedesco.
Nell' inverno corso preparatorio per l' entrata in primavera.
Esami d' ammissione il 23 aprile, alle ore 8, nel palazzo del Tecnico. — Apertura del semestre d'estate il 25 aprile 1906. Per informazioni ed inscrizioni indirizzarsi alla Direzione della scuola. Programma gratuito.
Bienna, 2 marzo 1905.
Il Presidente della Commissione di sorveglianza :
10075 **AUG. WEBER.**

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

ANTONIO MONZINO
MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE
Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandole - Mandoloncelli - Liuti - Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE
perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0] di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

CEDO attrezzi fabbrica saponе, insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo Ligure. 9553

Mobili Principeschi
Grande occasione. Vendesi metà valore reale. Sale manger, Stanze da letto. Salotti, anticamere, studi. Quadri antichi e moderni. Ceramiche, statue di marmo e di bronzo, 1000 altri mobili. — Piazza S. Carlo, 2, Viale Monforte, 32, Milano. 9825

AVVISO IMPORTANTE
Ai signori Curati della Lombardia della Sardagna e del Piemonte.
Si cerca, per una successione, il battesimo e la famiglia di *Jean Mathias Lucas Agnèse* ; nato verso il 1796 in Lombardia o non lontano da Torino.
Cento Lire di ricompensa a chi invierà l'atto di battesimo legalizzato del signor Agnèse al signor Belanger, 18, rue du Chercher Midi, Parigi. 9500

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi della pelle. L. **2,** per posta L. **2,30.** sei scatole voli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 12.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della Farmacia **Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2,50 il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza [illegible] invenzione americana del *Edoardo Franca.* ne vedrete subito [illegible] quasi istantaneamente le rughe [illegible] chiare macchie, screpolature, [illegible] riti, [illegible] sudorifici, [illegible] cioreali, [illegible] lattee screpolature, [illegible] lunque impurità.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano :
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza [illegible]
Le pillole Karaspek [illegible] 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate [illegible] sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime [illegible] trici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni [illegible] nie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 [illegible] Di effetto immediato L. 10, anticipate Rag. D. Rosa [illegible] forte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che [illegible] o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè [illegible] tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza [illegible] traslocare, componga un piccolo avviso nel quale dia cenni alla quantità dei locali occorrenti, la [illegible] ferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano [illegible] tra le quali scegliere quelle che rispondano per [illegible] dità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano

*** GRATIS ***
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano - via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

RIMEDIO UNIVERSALE
GARANTITO
RIGENERATORE
NAPOLI
LOMBARDI & CONTARDI

ESAURIMENTO NERVOSO

La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Monterchi 23.2.05 — Favorite spedirmi a posta corrente due fl. del vostro *Rigeneratore*, che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. — Dottor Enrico Lippi, Medico-chirurgo. Via del Borghetto 89. — Vaglia numero 82.

Rorigo 29.1.05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti obbi a provarne *grandissimi effetti.* Desidero continuare l'uso del *Rigeneratore*, ecc. Giovanni Fogagnolo. Via Cattin, n. 6.

Le testimonianze dei guarite dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, neurastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia dello stomaco e dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosforo, il manganese. Non si confonda il *vero Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di immorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. E' di gusto piacevolissimo ; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo, ecc. Si usa in tutte stagioni.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della neurastenia, inerzia, paralisi (4 fl. *Rigeneratore*, fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 18, estero L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345.

In *Milano* e *Roma* : **A. Manzoni e C.** ; in *Torino*, **G. Torta**, Via Roma, 2 ; in *Firenze*, **C. Pegna** ; in *Bologna*, **Bonavia**, ecc.

LA CURA DEL DIABETE

Dopo oltre cinque secoli di studii può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il Diabete, rimasto finora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Alessandria (Egitto) 10-2-05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità contro il Diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti.* La Signora Adriana [illegible] di anni 48 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mail, da circa *otto anni* era affetta di [illegible] con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre dai [illegible] per mille di zucchero. La sottoposi alla cura di *Rigeneratore* e *Pillole intimate Vinier* ; in meno di [illegible] la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente a seguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate.* E diffatti la nutrizione [illegible] rata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, le [illegible] rina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato, ed avesse [illegible] mente esauste le sue forze ; pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarò [illegible] Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale di L. 15 per un altro mese di cura che [illegible] gnor Costantino Petrovik, Via Bab. El, Carasta 14, Alessandria (Egitto). Ringraziandola mi creda [illegible] tor Brizzi Secondo — Medico-Chirurgo.

Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Foderaro di Cortale (Catanzaro) in cui il diabete aveva prodotta una grave debolezza, guaritasi contemporaneamente al diabete, mentre [illegible] farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata [illegible] camente coll'analisi dell'urina fatta dal Professor Pellegrini, direttore del manicomio di Giri [illegible]

Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — NAPOLI — Via Roma 345 — NAPOLI.

Appendice del SECOLO 8 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 127

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ah!... Sì... d'un amore ardentissimo!

E non solo per la sua bellezza, per l'attrazione della sua carne, per la fragranza di quella bocca, per la meraviglia della capigliatura, per la malia dei suoi occhi...

Non soltanto per quanto poteva dargli di infinita gioia la creatura verso cui andava così ardentemente il suo desiderio folle, insoddisfatto... non soltanto per il bisogno che la natura ha messo in ogni uomo dei dolci baci e dei voluttuosi abbracciamenti...

Nei due anni che avevano preceduta la loro unione, aveva potuto giudicar bene quella ragazza.

E da quando era diventata sua moglie ne aveva potuto misurare anche meglio il valore morale.

I loro caratteri s'erano subito compresi e combinati.

Intendevano la vita allo stesso modo, colla medesima semplicità di gusti, coll'unico desiderio di cercare la felicità nella mutua affezione.

La sua fiducia nella lealtà di Germana, era pari a quella ch'essa aveva riposta in lui...

Essa non gli avrebbe mai nascosto nulla.

Egli le avrebbe detto tutto, sempre.

Eppure... sarebbe stato ben capace, lui, di nascondere quanto sapesse che la potesse contrariare.

E lo stesso si poteva dire di lei.

Ne era ben sicuro...

Allora... in quel pomeriggio... non aveva ella avuta qualche gravissima contrarietà?

La portinaia gli aveva assicurato che due signori erano venuti a cercare di lui.

Anche ammettendo che uno avesse sbagliato d'uscio ed avesse suonato a quello di fronte al loro, momentaneamente disabitato... l'altro avrebbe sempre bussato alla loro porta.

E quest'altra persona...

D'improvviso, Enrico si sentì fremere.

Si sentì la fronte madida di sudore : il cuore gli batteva con violenza.

Forse che *quell'uomo* avrebbe osato?...

Certamente un fatto simile. Germana glielo avrebbe nascosto.

Ne era ben sicuro.

Avrebbe voluto liberarsi da sè dalle importunità di un miserabile il quale non meritava di far sorgere a suo riguardo nessuna maggiore complicazione.

Essa avrebbe avuto paura, se gli avesse detto : « Quell'uomo è venuto qui » che egli si sentisse eccitato a provocarlo... d'onde la possibilità di uno scontro... di un duello... del sangue... forse una morte!

Infatti Enrico Guglielmo si ripeteva, pallido d'angoscia :

— Avrebbe mai osato?

Ed ecco che il bel corpo disteso al suo fianco nell'inerzia del sonno freme, come egli stesso aveva poco prima sussultato.

Il pallido volto — anche più pallido sotto l'incerta luce della lampadina da notte, e nel fosco della sciolta capigliatura — si avvivò come se d'improvviso il sangue vi avesse dato un tuffo.

Poi, senza che le palpebre si sollevassero, le labbra mormorarono un nome :

— Guglielmo...

Il sudore che era stillato sulla fronte del giovine marito, si fece glaciale.

Un lampo illuminò vivamente d'un tratto il suo orizzonte, squarciandone le tenebre.

Non v'era più dubbio possibile.

Germana aveva riveduto quel miserabile che si chiamava : il duca Guglielmo di Morcef.

IV.

Béchet, il guardiacaccia del duca di Morcef era stato chiamato una mattina al castello.

I padroni v'erano arrivati dalla vigilia.

Aveva veduto dapprima l'intendente del signor duca, poi il segretario, signor Ferréas ; finalmente il signor di Morcef si trattenne a parlare con lui per una mezz'ora buona.

Per quell'inverno voleva organizzare, come aveva fatto l'anno innanzi, qualche grande battuta.

Fors'anche, senza aspettare la fine della stagione, avrebbe data una caccia a cavallo nel mese di novembre, se pure non si sarebbe deciso a farlo anche prima, in ottobre.

Quando ebbe dati regolarmente i conti, quando ebbe ricevuti gli ordini del padrone, coll'attitudine corretta, spoglia di servilità, propria di chi sa di essere subordinato ma conserva la propria dignità d'uomo, la guardia annunciò al « signor duca » la sua intenzione di ritirarsi alla prossima primavera.

Non era più giovine ormai... in tanti anni di economie era riuscito a metter da parte qualche risparmio, ed ora l'unica sua ambizione era quella di ritirarsi in una casettina sua, circondata da prati, da un giardinetto e da un orticello che bastasse al mantenimento suo e della vecchia moglie.

Ne aveva fatto acquisto, con diritto di godimento dal mese di marzo prossimo.

Là avrebbe tranquillamente finiti i suoi giorni.

Se il signor duca avesse voluto sostituirlo anche prima di quell'epoca, egli si teneva a completa disposizione del signor duca.

Il signor di Morcef ebbe un movimento di sorpresa.

Béchet, robusto com'era, e lontano ancora dalla vecchiezza poteva conservare ancora per molti anni una carica alla quale tutti sapevano quanto fosse affezionato, e che gli concedeva altrettanta libertà di quanta forse non avrebbe avuta quando si fosse messo a coltivare le terre proprie.

— C'è qualcosa di mutato per voi... da quando ho ricomprato Pargnies? gli domandò il duca che ci teneva a quel brav'uomo, la cui vita era sempre trascorsa nel cuore di quelle foreste, della maggior parte delle quali ora egli era proprietario, e che aveva sempre adempiuto con coscienzioso scrupolo e solerte sagacia le mansioni talvolta delicate e spesso faticose inerenti al suo ufficio.

Il guardacaccia rispose :

—Ma niente affatto, signor duca... che cosa ci potrebbe essere?

Béchet considerava il duca, così dicendo, colla consueta sua fisionomia placida, franca ma altrettanto risoluta, come incrollabile era la decisione che aveva presa.

Non ci sarebbe stata che una risposta sincera a quella richiesta del padrone :

— C'è qualche cosa di mutato per voi... da quando ho ricomprato Pargnies?

E sarebbe stata questa :

— C'è che oggi io conosco il nome del seduttore di una ragazza altrettanto onesta che bella, che si chiamava Germana Desbrieux, e che non mi conviene oltre rimanere al servizio di quel seduttore.

Ma non avrebbe certamente potuto parlare così.

D'altronde, tutto il passato ormai era morto e sepolto.

Germana stessa l'aveva detto.

E, da canto suo, suo marito Enrico lo aveva ripetuto con ugual convinzione.

Anzi... per quest'ultimo, il passato non esisteva nemmeno.

Il signor Morcef non era il padre di Giacomino.

E la prova più evidente che così la pensavano davvero i due giovani sposi la davano coll'arrivare insieme, fra un paio di giorni, per passare una settimana intera nella casetta del guardiacaccia, dove qualche volta entrava anche il duca di Morcef.

Adesso, però, Béchet voleva sperare che se ne sarebbe ben guardato.

Anzi gli parve ottima l'occasione per fargliele capire ... così senza averne l'aria ; gettando là una frase che doveva essere un avvertimento.

— Forse ho torto, signor duca, disse, ma ci tengo a vivere un pochino indipendente sulla fine dei miei giorni.

« Inoltre... la casettina del bosco è un po' troppo ristretta adesso per noi... giacchè avremo spesso a farci compagnia i nostri cari Parigini... che non lasciano mai scappare l'occasione di venirci a trovare tutte le volte che lo possono.

« Per esempio, dopodomani verranno a condurci Giacomino, e si tratterranno otto giorni, spero.

Il signor di Morcef non disse parola.

— Il signor duca voglia scusare la libertà che mi son presa di fornirle queste spiegazioni...

Il padrone l'interruppe :

— Non c'è bisogno di scuse, Béchet ; sono io stesso che ve le ho domandate.

« Andate pure, brav'uomo ; ho avuto occasione di apprezzare il vostro merito, e mi dispiacerà d'avervi perduto.

« Caso mai aveste a mutar pensiero, fatemelo sapere... fino all'anno nuovo non mi occuperò di trovare chi vi possa surrogare.

— Certamente ve lo direi, signor duca... ma è ben difficile ch'io muti pensiero.

Béchet era uscito dal castello.

E si mise pel sentiero che conduceva alla sua rustica casetta.

Nel morente settembre, gli alberi cominciavano a diradare le foglie.

Al verde rimasto tuttavia cupo in certi punti, si alternavano larghe chiazze di fresche dorate

A poco a poco, sotto il morso del vento autunnale, tutta la foresta si sarebbe arrossata... poi sarebbe impallidita.

Mentre si affrettava sulla via del ritorno, il guardiacaccia mormorava, battendo di tempo in tempo la misura del passo sulla terra del sentiero :

—Credo d'avercela fatta capire, con quell'ultima frecciata...

« E speriamo che non venga a rompere le tasche in casa nostra... Ci vorrebbe una bella faccia tosta!

Ma aggiungeva fra sè e sè questa riflessione :

— Gli è ben vero che, quanto a faccia tosta, il mio padrone non ha chi gli tenga a paragone!

Così pensando, era arrivato ad una specie di spianata, in fondo a cui, verso destra, circondata da gruppi d'alberi [illegible] cominciavano a farsi calvi, sorgeva la casetta nella quale da venticinque anni [illegible] veva colla sua compagna.

Quest'ultima, apparve in quel momento sul limite della radura.

— Béchet!... Ohè... tu!... Spicciati! Fai presto a venir qui, andiamo!...

— Che c'è?... che c'è?... moglie mia! Forse son già arrivati i ragazzi?

— Muoviti, ti dico!... Che vai borbottando?... Non t'intendo di [illegible]

« Andiamo Béchet... c'è bisogno di te per sentire il tuo parere...

Il guardiacaccia, sebbene non [illegible] se una saetta, pure allungò il passo.

Sull'uscio di casa sua, verso cui [illegible] glie s'era rivolta, stava una [illegible]

— To'!... mamma Mahut... Come sta il [illegible] c'è di nuovo, comare?... Come sta il vostro figliolo?... Non è mica [illegible] per caso?

— No... anzi... pare che la [illegible] meglio!... Ma sono arrivata [illegible] raccontare a mamma Béchet una cosa così strana...

— Che cosa diavolo?

— Ecco qui!

« All'« Ospizio » d'E[illegible] to mica tanto lontano da [illegible] figliolo, c'è un ragazzetto [illegible] to il giorno non fa che [illegible] la di chiamarvi voi?

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 9 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14322

Prezzi delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Bei volumi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

73 1374 R. Biblioteca di IL SEC

Il problema agrario in Russia

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Pietroburgo, marzo.

Il ministro dell'agricoltura N. N. Koutler, [illegible] del dipartimento delle imposte [illegible] ha dovuto rinunciare al suo posto. Signor Koutler non ha ancora ricevuto l'or[illegible] ritirarsi ma è questione di giorni. [illegible] nuovo trionfo della reazione.

[illegible] già informati che il Consiglio dei mi[illegible] si è in questi ultimi tempi diviso in [illegible] opposti. Da una parte i liberali [illegible] signori Timiriazeff (ministro del [illegible] Chipoff (finanze), Nemechaieff [illegible]azioni) e Koutler: dall'altra i si[illegible] N. Bournovo (interni), Frederiks [illegible] della Corte e Dominii) e lo stesso [illegible].

[illegible] della guerra e della marina [illegible] Birilieff) restano di solito neutra[illegible] avendo preferenze per la reazione. Signor Koutler era il rappresentante del[illegible]ndenze più liberali. Protestava contro [illegible]che e difendeva una politica di [illegible]. Ma il suo peccato, la sua colpa alla [illegible] dovuto soccombere, era la questione

[illegible]endo vicini i torbidi nella campa[illegible] prevenirli il signor Koutler [illegible] il progetto di una vasta riforma [illegible] con lo scopo di aumentare l'estensio[illegible] delle terre dei contadini ridotte a picco[illegible]simi derisorii appezzamenti negli ultimi [illegible]antacinque anni e cioè da quando venne [illegible]rclamata la libertà dei contadini stessi.

[illegible] contadini vennero dichiarati li[illegible] loro delle terre perchè potessero vi[illegible] proprietari espropriati furono ricom[illegible] una rendita di Stato. A loro vol[illegible]dini dovettero rimborsare allo Sta[illegible]ma di quell'acquisto fittizio con dei [illegible]nali dette *Vykoupnyies plateshi*.

[illegible] le tendenze reazionarie di chi era [illegible] l'estensione delle terre date ai con[illegible] furono sufficienti. Fin dai primi [illegible] contadini si videro costretti ad affit[illegible] le terre dei signori per poter vivere. [illegible] dipendenza politica si mutò così in una [illegible] a dipendenza economica. Le terre dei [illegible] sono circondate e sovente anche in[illegible] dalle terre padronali. Quasi in o[illegible] voi sentite lagnanze perchè per [illegible] le mandre a bere bisogna attra[illegible] le terre dei signori pagando ben caro [illegible] di passaggio. Vi si racconterà [illegible] pascoli per il bestiame dei con[illegible] insufficienti. Bisogna affittare pa[illegible] signori. Quasi in ogni paese i conta[illegible] hanno legno sufficiente e debbono [illegible] signori forti somme per avere il [illegible] raccogliere rami secchi nelle fore[illegible].

[illegible] il contadino russo non può quasi [illegible]ra pagare. Ecco la causa princi[illegible] sua miseria e della sua dipenden[illegible] pressochè feudale anche dopo [illegible]orazione.

[illegible] Koutler, seguendo le idee propu[illegible] più volte dagli scrittori russi [illegible] preparò un programma in for[illegible] le terre padronali assolutamen[illegible] i contadini sarebbero alienate [illegible] contadina, dietro compenso di [illegible] dello Stato, e distribuite nei Comu[illegible] e sarebbero versamenti annuali [illegible]. I prezzi per l'alienazione do[illegible] essere fissati da commissioni miste [illegible] di proprietari, presiedute da a[illegible] Governo.

[illegible] quantunque moderatissimo, [illegible] di sdegno non nella massa dei [illegible] che ha vedute più illuminate sa[illegible] fatto bene i suoi calcoli e pre[illegible] di Stato a uno spoglio [illegible] dai contadini in rivolta), [illegible] dei latifondisti di Corte. Co[illegible] che un modo di pacifica [illegible] farli mitragliare. E questo [illegible] anche perchè il progetto di [illegible] stato preparato da un funziona[illegible] ministero di agricoltura di origine se[illegible] signor Kauffmann.

[illegible] si disse: « Ah ecco che [illegible] cominciano ad influire sulle sorti [illegible] russi »; e si sopspettò per[illegible] Markoff. Solo si favorissero intri[illegible] per imporre a Koutler.

[illegible] Koutler lascia il suo posto e i [illegible] non avranno nulla. La reazione, [illegible] in ogni campo, trionfa ora anche [illegible] agraria. Ma è un trionfo pe[illegible] che può mutarsi in una vitto[illegible] Perchè i contadini sono in uno [illegible] esacerbazione e di miseria non fa[illegible] a piegare neppure con i cannoni-re[illegible].

[illegible] vono con il principio prossimo del[illegible] agitazioni enormi. Può darsi [illegible] per essere così dannose come [illegible] signori della campagna, che prendo[illegible] ai congressi degli Zemstwos. Ma se [illegible] continua, se invece di aumentare [illegible] contadini si aumenteranno le im[illegible] rivolta generale sembra inevi[illegible].

[illegible] può dubitarne? [illegible] sarà [illegible] grandi signori. Il contadino, af[illegible] straziato, non conosce nè la pietà nè [illegible]. Scoppiata la rivolta delle campa[illegible]

Il vescovo Bonomelli e il papa

Dunque, monsignor Bonomelli che era arrivato a Roma per dare spiegazioni a Pio X sulla pastorale che sollevò tanto scalpore nell'episcopato lombardo, sarebbe partito senza aver potuto vedere il pontefice, dal quale non riuscì ad ottenere una udienza, malgrado

Monsignor Bonomelli.

le premure del cardinale Agliardi, suo protettore.

Ciò nondimeno monsignor Bonomelli lasciando l'albergo della Minerva dov'era alloggiato, sapeva che non gli veniva imposta nessuna pubblica ritrattazione e che Pio X, gli continuava come prima tutta la sua benevolenza.

Si aggiunge anche che un alto personaggio avrebbe spiegato al Bonomelli la ragione per la quale il papa era stato costretto a scrivere la lettera al cardinale Ferrari.

Così l'affare Bonomelli è terminato, in modo assai diverso da quello che speravano i nemici del vescovo di Cremona, dando piena soddisfazione ai suoi difensori e a lui stesso, che, a quanto si afferma, non era disposto a nessuna ritrattazione.

Ci telefonano da Roma, 8:

La *Tribuna* narra che monsignor Bonomelli è partito da Roma pienamente soddisfatto, tantochè stamane alla stazione monsignor Lombardi che accompagnava il vescovo di Cremona, ebbe a dire agli amici:

— Addio, è stato un trionfo!

La *Tribuna* aggiunge:

E un trionfo può dirsi veramente quello ottenuto da Bonomelli durante la sua permanenza a Roma. Egli è riuscito a sventare tutti gli intrighi che si ordivano contro di lui. Non si parlerà più nè di processo al Santo Ufficio, nè di condanna all'indice, nè di clamorose ritrattazioni.

La soluzione che Pio X ha dato al conflitto è stata tale quale non si attendevano certamente gli intransigenti.

Secondo la *Tribuna*, l'anima di questa soluzione è stato il cardinale Agliardi che sorpassando tutte le difficoltà che si frapponevano a far sì che il conflitto terminasse senza umiliazioni per il vescovo di Cremona,, vincendo anche le difficoltà che potevano essere determinate da recenti dissidi fra lui e l'ambiente Vaticano, ha ottenuto dal papa che Bonomelli partisse da Roma pienamente soddisfatto.

Il papa avrebbe detto:

« Monsignor Bonomelli devè partire tranquillo. Egli ha tutta intera la nostra benevolenza e comprendiamo sino all'estremo limite il pensiero grandissimo che lo ha condotto a Roma e ne siamo commossi. Egli però deve rinunziare ad una nostra udienza ufficiale. Questa udienza sarebbe descritta e sfruttata dalla stampa in tal modo che l'essenza di essa verrebbe snaturata e forse un simile stato di cose potrebbe in molti generare la convinzione che il nostro pensiero della enciclica sulla separazione e degli avvenimenti che seguirono dovessero restare sopraffatti dal nostro incontro col vescovo di Cremona. Una valutazione di questo genere dovrebbe condurci direttamente a nuove dichiarazioni ufficiali e noi intendiamo che il fatto doloroso sia finito completamente e definitivamente. »

LA POLIZIA POLITICA BERLINESE
scornata da un socialista

Abbiamo da Berlino, (M.):

Il *Vorwärts* racconta in lungo e in largo di un nuovo tentativo della polizia per fare di un « compagno » una spia. Come già altre volte, il socialista tentato, certo Fischer, membro del Comitato direttivo del sesto collegio finse di abboccare.

Gli furono pagati duecento marchi quantunque le notizie da lui rivelate fossero di assai dubbia importanza; ma il principiante andava incoraggiato. Al terzo appuntamento sul più bello delle « rivelazioni » si presentarono improvvisamente due altri socialisti noti al poliziotto. Il quale, abbozzato un sorriso, prese la porta.

— Che vuole! gli dissero i tre per consolarlo, speriamo che la cosa vada meglio un altra volta.

Il *Vorwärts* invita ora la polizia a ritirare a' suoi uffici i duecento marchi.

La riapertura della Camera. - Le dichiarazioni del Governo

LE RIUNIONI DEI GRUPPI

I repubblicani.

Ci telegrafano da Roma, 8. (N.):

Nella mattinata a Montecitorio si tennero parecchie riunioni. I repubblicani, in numero di 12, deliberarono di votare scheda bianca per il presidente della Camera e di schierarsi subito contro il ministero Sonnino.

Approvarono inoltre il seguente ordine del giorno: « Considerando che la composizione attuale del Parlamento è incapace a tradurre in forza politica la forza sociale e rende vana qualsiasi speranza di azione sostanziale riformatrice e democratica nei tributi, nella finanza, e nell' economia pubblica, delibera di intensificare fuori e dentro la Camera la propaganda e l'agitazione per la conquista del suffragio universale richiamando il capo del Governo all'osservanza dei suoi precedenti parlamentari. »

I socialisti.

Contemporaneamente a quella dei repubblicani si tenne la riunione dei deputati socialisti. Non si prese alcuna definitiva risoluzione essendo prevalso il concetto di attendere le dichiarazioni del Governo.

Intanto si decise di chiedere degli schiarimenti alla Direzione del partito circa l'ordine del giorno votato ieri e che vi comunicai.

I radicali.

Stamane alle 11 si riunirono i deputati radicali. Intervennero alla seduta Luzzatto Riccardo, Lucchini, Rosadi, Pala, Rampoldi, Romussi, Angiolini, Meritani, Vassallo Pasqualino, Fera, Vicini, Turco, Manfredi, Loero, Gussoni, Borghese, Pennati, Deviti, Spagnoletti, Cascino, Raccuini, Basetti, Luzzatto Arturo e Sanarelli.

Basetti e Borghese spiegarono le ragioni dell'invito. Pala sostenne che l'azione del gruppo parlamentare deve essere indipendente dalla direzione del partito. Pennati raccomandò l'organizzazione del gruppo, appoggiato da Luzzatto e da Fera. Lucchini Luigi si dichiarò assolutamente contrario al Ministero perchè le combinazioni multicolori diedero sempre pessimi risultati anche quando nelle medesime erano preponderanti gli elementi liberali; nel ministero Sonnino invece preponderano gli uomini di schietto carattere conservatore; affermò la necessità di un ministero omogeneo per ottenere delle riforme organiche. Rampoldi disse che conviene occuparsi ora dell'organizzazione del partito rimandando la discussione politica dopo le comunicazioni del Governo.

Romussi dice:

« Il ministero Sonnino ha un difetto di costituzione. Non rappresenta un programma, ma è un centone di programmi. L'onorevole Sonnino è un parlamentare antico che fu altre volte al governo e lasciò traccie di sè nel rincrudimento dei tributi, a cominciare dalla ricchezza mobile per proseguire coll'aumento delle tasse sui generi di consumo indispensabili alle classi diseredate, come il grano ed il sale.

« L'on. Sonnino è scrittore, e discutendo sullo Statuto proponeva l'estensione dei poteri del sovrano, restringendo quelli del Parlamento, vale a dire quelli della rappresentanza nazionale.

« L'on. Sonnino è un uomo di influenza e lo dimostrò sostenendo all'ombra di Pelloux le leggi restrittive della libertà, contenute nel patto fondamentale dello Stato. Egli ha mutato oggi natura; ha rinnegato il vecchio Adamo. Nel comporre il ministero chiamò un radicale e un ex-repubblicano: sono due contro nove. Chiamò due radicali per i sottosegretariati; anche qui due contro nove.

« Contro la minoranza democratica esigua, vi è la maggioranza composta di uomini di carattere e di convinzioni, che hanno programmi affatto opposti a quelli del partito radicale. L'unione di uomini così diversi durerà fino a quando sarà possibile la transazione: e la transazione significa la rinunzia parziale alle proprie idee, e queste rinunzie parziali conducono alla abdicazione delle coscienze.

« I nostri amici prima di giungere a ciò si ritireranno certamente da quella composizione, ma noi dobbiamo anche difendere l'integrità del nostro programma. Fu scritto da Turati che se il Ministero attuale fallisse alle alleanze... di quei che le hanno, ne deriverebbe la bancarotta del partito radicale. Questo non è, perchè sarebbe ridicolo dire che i radicali fanno la loro prova col Ministero Sonnino-Luzzatti-Carmine-Salandra. Il fiasco delle persone, se ci sarà, non può implicare il fallimento del partito. Anche per questa ragione non posso dare al Ministero la fiducia che in lui non ho. Si dice da alcuni di aspettare il programma; ma quanti programmi abbiamo udito ad ogni presentarsi di Ministero?

« E l'esperienza ci ha dimostrato che si risolvono in parole, che il vento porta via al primo soffio ».

Lesse quindi i considerando dell'ordine del giorno dell'Associazione democratica contro il confusionismo del Ministero ed aggiunse:

« E che si aspetterebbe? Che il Ministero faccia prima il male per combatterlo dopo? E credete che il paese sia il corpo vile sul quale si possono fare gli esperimenti? In questo caso non fiducia del medico ».

Turco osservò che senza l'opera dei radicali Sonnino non sarebbe salito al potere; dunque dovevano essere i radicali che conferivano colore e carattere al Ministero; un radicale, per esempio, doveva essere all'interno. Allo stato delle cose la maggioranza dei ministri non abdicherà alle proprie idee.

Dopo osservazioni alquanto generali di Raccuini, Rosadi ed altri si rinviò la riunione a dopo le comunicazioni del Governo.

La seconda riunione dei radicali.

Ci telegrafano da Roma, 8. (N.):

Alle tre si riprende la riunione del gruppo radicale. Sono presenti anche i sottosegretari Alessio e Credaro. Questi fa la seguente dichiarazione: « Io sono qui — dice — come un buon radicale, fedele alla disciplina, non come membro del Governo; per disciplina mi separai il 3 maggio 1904 dal mio amico Marcora votando contro Giolitti: per questo principio accettai di entrare nel Governo colla ferma convinzione che nel proposito di far parte del Governo vi era la maggioranza del gruppo radicale. »

Parecchi domandano: « Chi? chi ha detto questo? chi si arrogò di parlare per tutti? »

Credaro poi lamenta che fra i radicali vi siano dei deputati che vengono e vanno senza giustificazione, senza osservare la disciplina necessaria a ciascun partito.

De Viti De Marco parla a favore del Governo nuovo, ne loda il programma e per quel che riguarda la politica interna crede che Sonnino abbia abbandonato i vecchi principii Per questo crede si debba aspettare l'opera del Governo.

Rampoldi domanda che si discuta l'argomento per cui è convocato il gruppo, vale a dire della organizzazione. Anche Pala propone l'indulgenza verso il nuovo Gabinetto.

Riccardo Luzzatto loda i colleghi Credaro e Alessio del buon esempio dato venendo nel gruppo, fa osservare la posizione diversa di chi è al Governo e di chi è nella Camera; crede che essi procureranno di fare del bene e questo torna a loro vantaggio, ma un gruppo politico ha altre responsabilità; esamina il programma e non trova che sia radicale; il Governo non è un amalgama e non merita una dichiarazione aprioristica di fiducia.

Fera appoggia egli pure il Ministero nel senso di aspettare benevolmente e si diffonde sulle promesse del Governo per il Mezzogiorno. Credaro assicura che da quindici giorni lavora al progetto per le scuole primarie nel Mezzogiorno, per risollevare la coscienza popolare avocando le scuole allo Stato.

Turco con molta cortesia di parola fa notare che i radicali sono entrati nel Gabinetto e il presidente del Consiglio dichiara che farà dell'amministrazione e non della politica. Si unisce a lui Lucchini che osserva che si vuol fare una politica opportunista.

A questo punto si presenta il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare radicale confidando che i suoi rappresentanti entrati a far parte del Governo propugnino senza restrizione il programma del partito passa all'ordine del giorno ».

Tale ordine del giorno fu approvato con sedici voti contro cinque. Questa votazione rese inutile quella sul seguente ordine del giorno presentato da Riccardo Luzzatto, Romussi, Turco e Loero.

« Vista la composizione del Ministero Sonnino nel quale si trovano elementi rappresentanti opposti principii e non avendo fiducia che possa applicare il programma radicale passa all'ordine del giorno ».

I voti contrari all'ordine del giorno approvato sono sei, e cioè quelli degli onorevoli: Lucchini, Luzzatto Riccardo ed Arturo, Romussi, Loero e Turco.

Atto primo: Scena prima

Montecitorio, 8 marzo.

(C. R.) Comincia la nuova commedia parlamentare.

E finita quella di ieri e sottentrano i nuovi attori che debbono recitare la loro parte. E questi entrano uno dopo l'altro seguendo il loro capo, Sonnino, che si avanza pettoruto e fiero. Ha raggiunto finalmente lo scopo di tanti anni di lotta aperta ed occulta.

Vengono dietro al capo del Gabinetto, gli altri ministri. Esteticamente, la schiera non brilla per la bellezza dei suoi membri.

« Brutti ma buoni », mormora qualcuno.

Nel massimo silenzio, il presidente Sonnino comincia la lettura del suo programma. Il telegrafo vi trasmette intero il discorso. L'impressione fu buona in parte, ma freddina. Le frasi comuni, udite tante altre volte, suscitano rumori ironici, le promesse per le ferrovie Meridionali sono accolte con mormorii di dubbio. Approvate le promesse dell'abolizione del sequestro preventivo dei giornali; e le misure esposte per il Mezzogiorno furono pure approvate.

Si udiva sopratutto l'approvazione ripetuta dell'on. Nitti.

Anche la parte relativa alle riforme dell'esercito è stata bene accolta.

Appena l'on. Sonnino ha terminato, si precipita verso di lui il marchese Starabba Di Rudinì per stringergli la mano: egli vuole mostrarsi, in faccia alla Camera, come il patrono del Ministero.

E il giudizio sul discorso?

È pieno, esuberante di promesse. Assomiglia a tutti gli altri programmi dei ministeri nuovi, perchè nessun capo di Gabinetto si presenterà mai alla Camera a dire cose ingrate, a promettere che combatterà le riforme, che imporrà dei balzelli. I presidenti nuovi somigliano tutti alla figura della primavera mitologica, che si presenta con le mani e col grembo pieno di fiori. Quanti di quei fiori diventeranno frutti, nell'estate? Quanti disseccheranno miseramente, cadranno sterilmente, e andranno a far compagnia ai programmi che li hanno preceduti?

E perchè in tutto il discorso non vi è un solo accenno alla questione ecclesiastica? Eppure l'on. Sacchi, nel discorso da lui pronunciato alla vigilia di diventare ministro, aveva messo a base di tutto la scuola laica. Dunque, per rimanere nel Gabinetto, egli rinunzia a quella parte che aveva enunciato alla Camera e che era stata la più applaudita.

Se della politca ecclesiastica, il Sonnino tacque, si espresse invece molto chiaramente rispetto alla politica generale: il Ministero nuovo rispetterà tutte le opinioni e lascierà da parte le questioni politiche, che dividono. In altre parole, l'on. Sonnino disse quanto da tanti giorni si stampa in questo giornale: che i ministri attuali per andare d'accordo e per stare insieme, non devono fare nessuna questione politica.

Comincia il castigo per i radicali che sono entrati nel Ministero Sonnino. Il loro programma politico è messo a dormire.

Invero come potrebbe essere accolto il programma di Sacchi e di Pantano da Carmine e Salandra?

Per restare uniti gli uomini che compongono il Gabinetto devono rinunziare ad una parte essenziale del loro programma, e siccome i ministri democratici sono due contro nove, così i sacrifici saranno fatti dai due sull'altare trionfante dei nove.

Camera dei Deputati

Seduta dell'8 marzo.

Presidenza del vice presidente DERISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 8. (N.):

Il pubblico, che da lungo tempo stazionava negli aditi alle tribune, le ha invase precipitosamente, cosicchè esse sono affollatissime assai prima che si apra la seduta. I corridoi sono animatissimi e vi si discutono rumorosamente le prime notizie delle riunioni parziali, tenutesi stamane.

L'aula si popola lentamente. Nella tribuna dei senatori si notano gli on. Cavalli, Bettoni, Fabrizi, Bertana ed altri. Nella tribuna degli ex deputati è notato Gabriele D'Annunzio.

Tra i primi, al suo posto consueto si nota l'on. Giolitti, che ha ricuperato e tiene presso di sè il suo fido luogotenente on. Marsengo Bastia. Pure al loro posto si notano gli on. Fortis, Villa, Gallo, Cocco Ortu, Giusso, Rubini, Di Rudinì, Lacava, Prinetti e Ferri.

Alle ore 2.10 il vice presidente Deriseis occupa il seggio presidenziale.

L'entrata dei nuovi ministri.

Durante la lettura del verbale entrano i ministri. Primo tra essi l'on. Sonnino che va a stringere la mano al presidente, mentre gli altri ministri lo attendono sul limitare del banco del Governo, quasi non osassero prendervi posto.

Finalmente l'on. Sonnino prende posto e gli altri ministri lo seguono.

Sonnino ha alla sua destra gli on. Guiccirdini, Mainoni D'Intignano, Salandra, Boselli, Luzatti: alla sua sinistra gli on. Sacchi, Pantano, Carmine, Baccelli, Mirabello.

Le dimissioni dell'on. Marcora

PRESIDENTE legge la lettera di dimissioni dell'on. Marcora.

« *Roma, 8 febbraio 1906.*

« La nuova condizione politica creata dal voto del 1° febbraio e il doveroso rispetto al diritto della maggioranza, che è il più saldo presidio della sincerità delle istituzioni parlamentari, mi determinano a rassegnare alla Camera le dimissioni dall'alto ufficio, del quale mi volle con tanta larghezza di suffragio, insignito.

« La prego di ciò partecipare alla Camera stessa, assicurando i colleghi tutti che, ritornando al mio posto di deputato, serberò della benevolenza, della quale essi senza distinzione di parte mi diedero tante prove, gratitudine imperitura col vivissimo desiderio di poterla dimostrare loro a fatti, in ogni circostanza della vita.

« Ed eguali sentimenti, con animo pieno di affetto, mi permetto di esprimere a Lei e a tutti i membri della Presidenza, che mi assistettero con diuturna, mai smentita, fraterna concordia ed ai funzionari tutti del l'ufficio, che con devozione e zelo impareggiabile mi resero meno arduo il disimpegno delle mie delicate mansioni.

« Con la massima considerazione e coi più cordiali saluti

« dev. aff. G. MARCORA. »

Le dichiarazioni di Sonnino.

SONNINO (pres. Consiglio) si leva subito dopo e comunica i decreti relativi alla costituzione del nuovo Gabinetto e fa le seguenti dichiarazioni.

Gravi e complessi problemi, fondamentali per la vita del paese, per l'incremento del suo benessere materiale, pel progresso della sua energia morale, richiedono provvedimenti di Governo larghi, equi, rapidi, dei quali ogni ulteriore rinvio sarebbe dannoso ai maggiori interessi della Nazione e al prestigio dello Stato.

Nel giudicare questa condizione di fatto, nel proporre i rimedi, ci siamo trovati concordi uomini di parti diverse.

Le condizionali anormali del servizio ferroviario, rese più difficili pel contrasto col crescente sviluppo del traffico, reclamano pronti ripari.

La questione del Mezzogiorno si fa sempre più acuta e complessa.

Vacilla la fede delle popolazioni nella serena azione moderatrice e riparatrice dell'amministrazione dello Stato, al di sopra di ogni contesa di parte o di persone.

Da troppo tempo si trascinano vanamente da una sessione all'altra le proposte di legge di natura più strettamente sociale.

Ferrovie.

Prima e improrogabile necessità è provvedere alle ferrovie.

L'esercizio diretto della vasta rete dello Stato fu assunto al 1.° luglio scorso senza una sufficiente preparazione. A rimetterlo in condizioni normali con la desiderata prontezza si opponeva principale ostacolo la permanenza di un numero ragguardevole di linee di primaria importanza in potere di una società privata.

Abbiamo quindi rivolte le nostre cure a studiare il riscatto della concessione delle Ferrovie Meridionali, e crediamo di essere riusciti ad una combinazione la quale, in confronto delle precedenti proposte e tenuto conto dei termini giuridici della questione, oramai poco favorevoli per lo Stato, deve considerarsi conveniente.

Il riscatto si farebbe riducendo di un milione l'annualità per 60 anni stabilita nella convenzione del maggio 1905. Nello stesso tempo fu stabilito con la Società della rete Adriatica di aumentare di 2 milioni la quota dello Stato per compartecipazione agli utili, pattuita nella convenzione che fu dalla Camera rinviata a nuovo esame.

Pendono ancora le trattative per le liquidazioni con le altre Società ferroviarie.

Mentre lavoriamo a preparare l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, ispirandoci al principio di una larga autonomia ed al concetto di mantenere il carattere industriale dell'azienda, temperati dalla osservanza del sindacato parlamentare, vi chiederemo subito l'approvazione di proposte destinate ad avviare siffatta sistemazione, ed a ridare vita legale al presente regime provvisorio la cui durata spirava con la fine dell'anno scorso.

Altro impegno, a cui il Governo non mancherà, è quello di realizzare la legittima aspirazione della Sicilia per la costruzione delle ferrovie complementari entro i termini precisi voluti dal legislatore. A ciò si provvederà con la concessione di quelle linee alla industria privata, qualora si riesca a tutelare efficacemente gli interessi dello Stato e delle popolazioni, o con l'assegnare subito i necessari mezzi finanziari perchè la costruzione delle linee da parte dello Stato possa comunque essere compiuta nel modo più sollecito, iniziandosi immediatamente i lavori.

La solidità del nostro credito richiede che

Appendice del SECOLO 9 Marzo

GIULIO MARY 90

"Cira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Malgrado la penuria di danaro in cui [illegible] trovato non avea creduto op[illegible] ricorrere al duca e restituirgli la [illegible] facendola pagare, sebbene fosse [illegible] che Roberto non avrebbe esitato, [illegible] a sborsare una somma in[illegible].

[illegible] era stato in lui più forte. [illegible] agio delle torture da lui in[illegible] e di cui era l'autore.

[illegible] nel momento, insidiato, costret[illegible] perduto senza remissione [illegible] sperare, perduto la vità, la bassezza avea[illegible] avventato sull'odio.

[illegible] Perfanco! egli mormorò. È la sal[illegible] ho fatto bene a non separ[illegible] Ah come ho fatto bene a non sepa[illegible] del legno provvidenziale!

[illegible] stiamo, prudenza!

[illegible] nella busta le due carte — la [illegible] fotografata, e quella destina[illegible] Polizia.

[illegible] quindi la busta e la ricollocò [illegible] cassetti.

Poi, aperto un mobile elegante che nascondeva un minuscolo forziere, fece di questo scattare il congegno, che lo chiudeva ermeticamente, e vi trovò dentro l'originale della lettera di Senoncourt.

Piegatala con ogni cura, se la mise nel portafogli.

— Via, credo che saprò tirarmi fuori anche da tal vespaio! Ma siccome non c'è tempo da perdere e non si deve trascurare alcun mezzo di salvezza, così il meglio è di mettersi senza indugio all'opera.

Uscì, non prima però d'aver distrutto la confessione da lui scritta del delitto commesso.

II.

La Giustizia di Gargousse.

Abbiamo detto parecchie volte, nel corso degli ultimi avvenimenti, che Bastiana e il notaio Olagier aveano notato le improvvise riapparizioni di Mauléon, dopo assenze inesplicabili, più o meno prolungate.

Senza mai avere a propria disposizione molto danaro, Gaspare, allorchè tornava a galla, avea la borsa abbastanza ben guarnita, e pagava i debiti più urgenti.

Conduceva dunque una doppia esistenza?

I suoi precedenti autorizzavano le peggiori supposizioni; ma nè il notaio, nè la giovane erano riusciti a penetrar quel mistero.

Per meglio comprendere il dramma dei bassi fondi parigini che ci rimane di raccontare, ci abbisogna appunto di esporre quale fosse la vita del conte, da tutti ignorata e alla quale lo aveano ridotto poco a poco i suoi vizi.

Prima del suo matrimonio, prima ancora dell'incontro di Bastiana nella villetta di Bellevue, egli avea conosciuto Michele Palandoux in una bisca che questi frequentava, e dove Gaspare si recava talvolta a tentar la fortuna di qualche losco baccarà, in cui eccelleva nell'arte di mostrar il nove ad ogni giuocata.

Una notte in cui avea, barando, vinto alcuni biglietti da mille, e nel momento in cui, sul boulevard, chiamava una carrozza per farsi condurre a casa, un uomo, presolo famigliarmente pel braccio, gli bisbigliò all'orecchio:

— Facciamo a mezzo, mio caro!

Mauléon trasalì, parlò con arroganza, minacciò di chiamar le guardie e infine venne a transazione con un biglietto da cinquecento lire.

L'uomo era Gargousse.

Questi, allorchè era fornito di quattrini, amava praticare certi luoghi equivoci dei *boulevards*, in cui la Polizia è solita ad irrompere quando gli scandali vi sono troppo frequenti, ma sui quali fin che può chiude gli occhi.

Essa ha bisogno di tali centri di riunione dove, tratto tratto piomba a guisa di sparviero sicuro del fatto suo, e vi acciuffa qualche abile malandrino, sorvegliato da lunga pezza.

Gaspare, ritornatovi, vi trovò, vispo, gaio, vestito a nuovo, col monocolo all'occhio, con una cravatta forse un po' troppo vistosa, Michele Palandoux.

Siccome poi non sempre si può barare al giuoco, e appena si torna ad essere giuocatori onesti le probabilità di fortuna si pareggiano, così accadde una volta che il conte lasciò il tappeto verde senza un soldo in tasca non solo, ma indebitato.

Era troppo avvezzo a tal sorta di casi per preoccuparsene oltre misura, e percorreva il *boulevard* a piedi, fumando un sigaro, quando una voce ben nota gli susurrò dietro le spalle:

— Lo accettereste un biglietto da cinque...

— Vorreste per caso rimborsarmi? disse Gaspare riconoscendo Palandoux.

— Signore, esclamò il mariuolo, offendendosi, avevate pensato?... Sono un galantuomo io!

— Non ho pensato a nulla... Accetto però volentieri.

— Eccovi le cinquecento lire, soggiunse Gargousse, introducendo un biglietto azzurro nelle mani di Mauléon.

Il quale, alla luce d'un fanale a gas, potè assicurarsi che non era uno scherzo.

Camminarono per un po' silenziosi.

Palandoux guardava di sottecchi il compagno. Si sarebbe detto che volesse tastarlo, che avesse qualche cosa a confidargli e che non osasse.

Erano le tre del mattino; il *boulevard* perciò era deserto.

Gargousse alla fine si decise:

— Ora che vi siete ficcato in tasca lo straccio di carta e che non posso più riacciuffarlo, vorrei dirvi che metto una condizione al mio dono.

— Quale?

— Non ve lo regalo tutto il biglietto, ecco!

— Il che significa?

— Significa che appena lo avrete cambiato in tant'oro, mi restituirete duecento cinquanta lirette.

« In ricompensa poi vi consegnerò un altro biglietto, da mille stavolta, e quando avrete anche questo cambiato contro vile metallo, vi terrete dieci luigi e mi rimborserete il rimanente.

« Se la faccenda poi vi garbasse, la si ricomincerebbe finchè si potrà.

« Avete capito?

Gaspare avea capito benissimo ed era stato scosso da un brivido.

Senonchè l'uomo che avea strozzato la povera marchesa inerme nel letto, non poteva aver degli scrupoli, e rifiutare l'offerta che gli era stata fatta.

A voce bassa quindi, dando per la prima volta del tu all'altro, chiese:

— Quello che m'hai dato è un biglietto falso?

— Che diavolo dite? È buono, com'è vero che esce dalla Banca di Francia.

— No, non ne esce; concluso quindi...

— Intendiamoci! Che cos'è un biglietto falso? Un biglietto che non vale un soldo. Ma cambiatelo e se vi danno venticinque bei luigi, autentici, esso è divenuto uno straccio di carta perfettamente uguale a quelli della Banca e che vale, com'essi, cinquecento lire.

« Non è così?

« Rispondi dunque. Hai un argomento con cui mettermi tra l'uscio e il muro? No!

« Ah, se si trattasse di monete d'oro, non dico... Vi sarebbe allora l'inganno, la truffa...

« Ma un foglio di carta?... Eh, via!

« O perchè la Banca vi stampa sopra delle teste di pipa, vuoi darmi ad intendere che esso valga qualche cosa?... Frottole!

« Domani, guarderai quello che t'ho dato alla luce del giorno...e tu procura d'averne uno vero per confrontarli; e se il mio non vince il paragone, voglio che mi si tagli il collo.

(*Continua.*)

si appresti per le ferrovie un piano finanziario completo.

Il fabbisogno per l'intero decennio a cominciare dal 1905-906, rappresenta circa 1300 milioni approssimativamente così distinti:

60 milioni annui, per l'ampliamento delle stazioni, degli impianti e per il miglioramento delle linee;

40 milioni annui, per l'aumento del materiale mobile in relazione allo svolgersi del traffico;

e infine altri 50 milioni all'anno negli ultimi sette esercizi del decennio per la costruzione di nuove linee e pel completamento di quelle esistenti in quanto lo imponga lo svolgimento del traffico.

Il Tesoro dello Stato dovrà provvedere a 100 milioni di lire per ciascheduno dei tre primi esercizi e a 150 milioni per i sette successivi; e le ferrovie alla loro volta saranno largamente capaci di sostenere gli oneri di interessi e di ammortamento.

Per i primi tempi il Tesoro continuerà a valersi dei certificati ferroviari del tipo già noto che ebbe buona accoglienza. Ma per un prossimo avvenire è opportuno preparare un titolo speciale, redimibile in 50 anni, atto a raccogliere i capitali occorrenti alle ferrovie, ma senza che vi sia urgenza di usarne per ora.

La Cassa dei depositi e prestiti, dopo aver provvisto con larghezza a tutti i suoi compiti, potrebbe anche investire utilmente 100 milioni all'anno in certificati ferroviari o titoli redimibili. Ma poichè da tutte le parti gl'istituti di credito e di risparmio premeranno per avere di questi titoli, la Cassa dei depositi funzionerà come un fondo di riserva idoneo a fronteggiare quella parte di spesa ferroviaria alla quale non basti il libero risparmio.

Nella ipotesi abbastanza cauta che i proventi delle ferrovie crescano di soli *dieci* milioni all'anno, i carichi di bilancio si svolgerebbero in modo che da 50 milioni nel 1905-1906, l'entrata netta scenderebbe lentamente di anno in anno fino a 40 milioni nel 1942-43, somma eguale a quella del beneficio netto venuto al Tesoro dall'ultima gestione ferroviaria del regime sociale, conteggiate tutte le spese e le entrate secondo i metodi dell'attuale esercizio di Stato.

Onde l'operazione di 1300 milioni restauratrice del nostro demanio ferroviario si svolgerà gradatamente senza sforzo del credito pubblico e senza detrimento del pareggio.

Questione meridionale.

Quel vario e complesso aggruppamento di problemi che si è convenuto chiamare la «questione meridionale», è ormai riconosciuto nella coscienza pubblica come la questione fondamentale della vita della Nazione. Imposta all'attenzione dei governanti da voti solenni delle assemblee, divenne argomento di speciali e parziali atti legislativi; ma è giunto ormai il tempo di riguardarla nella sua generalità.

Le leggi per Napoli e per la Basilicata, i provvedimenti a favore dell'industria zolfifera, la legge per la Calabria, dovranno essere lealmente eseguite o condotte a compimento. Le consideriamo come un debito d'onore trasmessoci dai predecessori. Ma il primo provvedimento d'indole generale consiste, a parer nostro, nel rialzare, in tutti i suoi coefficienti, l'economia rurale in quelle regioni e nell'elevare la condizione morale e mentale dei lavoratori della terra meridionale.

Tale è il fine di un disegno di legge che vi presentiamo oggi stesso e che consta di varie parti coordinate ed armonizzate in una comune idealità.

Dobbiamo innanzi tutto compiere un atto di giustizia tributaria. La terra meridionale, paga, in complesso, più di quello che dovrebbe; e non è equo che il carico attuale le rimanga addossato fino a quando i lavori catastali non saranno per essa compiuti. È necessario proseguirli ed accelerarli affinchè l'imposta ne risulti esattamente ripartita su ciascun contribuente. Ma vi proponiamo, che frattanto, ne sia anticipato il benefico effetto complessivo in una misura analoga a quella risultante dal lavoro sommario compiuto in esecuzione della legge per la Basilicata.

Se vorrete approvare le nostre proposte, a cominciare dal 1° gennaio 1907 sarà diminuita del 30 per cento l'imposta erariale sui terreni in tutte le provincie dei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo, salvo quelle di Potenza alla quale si è già provveduto, e quella di Napoli, per la quale il nuovo catasto potrà essere l'anno prossimo applicato con un vantaggio sicuramente maggiore. Rimarrà a diretto beneficio dei contribuenti lo sgravio sopra le rendite imponibili inferiori ad annue lire seimila. Il tributo dei maggiori censiti sarà adoperato per la creazione del capitale di esercizio delle Casse di credito agrario, che vi proponiamo di istituire in ciascuna provincia del Mezzogiorno e delle isole.

Ma al contadino lavoratore, che non è proprietario della terra, il credito agrario non può arrivare se no pel tramite del proprietario, al quale dovrà esser dato, con opportune cautele, l'obbligo di sovvenirlo delle sementi e delle anticipazioni colturali in caso di riconosciuto bisogno. È un onere questo dal quale gli stessi proprietari, valendosi delle nuove istituzioni di credito agricolo, trarranno i maggiori vantaggi, quello sopra tutti di legare le varie classi degli interessati nell'agricoltore con saldi vincoli di solidarietà economica e morale.

Intendiamo pure agevolare con ogni mezzo la concessione delle enfiteusi e la costituzione della proprietà coltivatrice mediante istituti intermedii, che potranno agevolmente cominciare le loro operazioni sopra i beni rustici delle Banche di emissione.

Ad agevolare lo sviluppo del traffico interno nelle estese plaghe a cui la ferrovia non arriva, lo Stato dovrà nelle provincie stesse sovvenire l'istituzione delle tramvie intercomunali e interprovinciali.

A diminuire, più rapidamente che finora non si sia operato, la vergogna dell'analfabetismo vi proponiamo tutto un sistema di speciali e più intensi sussidii alla scuola primaria nei medii e nei piccoli comuni, con azione diretta dello Stato dove la scuola manchi del tutto. Con una più vigile ispezione si renderà sempre più attiva la scuola rurale.

Con tale nuovo intervento dello Stato nell'istruzione primaria, limitato per ora ad una parte d'Italia, si inizia la graduale avocazione allo Stato della scuola del popolo; a compierla immediatamente difetterebbero gli organi amministrativi centrali e locali. L'educazione delle classi lavoratrici è altissimo compito e interesse di Stato, il quale deve accingersi a organizzare una scuola popolare dove la coscienza del cittadino si formi e si svolga alla luce degli alti ideali della patria e della vita civile.

Mentre ai comuni togliamo l'invisa potestà di colpire i non abbienti con le imposte dirette locali, determinando per legge i minimi non imponibili per le tasse di famiglia e sul bestiame, con opportuni congegni amministrativi s'impedisce che l'accertamento dell'imposta locale diventi strumento di ingiustizia e di sopraffazione partigiana.

Tali le nostre proposte, concrete e precise e di utilità innegabile e pronta. Altri e più vasti orizzonti dovranno aprirsi all'opera legislativa di fronte al problema meridionale; e basti accennare alla sistemazione idraulica, al rimboschimento, alle bonifiche, al completamento della rete stradale. Ma ad affrontarli occorre preordinare studii e mezzi adeguati. A noi non piace assumere impegni che non potremmo mantenere a certa scadenza; li reputiamo opera degna di legislatori illudere le popolazioni con ampie promesse d'indeterminata esecuzione.

Se voi le conforterete del vostro assenso, potremo concepire fondata speranza di avere in qualche misura infrenato l'esodo doloroso dei più validi lavoratori che, con crescente intensità, diserta le terre meridionali. Potremo anche, mediante la progressiva elevazione economica, intellettuale e morale delle plebi rurali del Mezzogiorno, contribuire a rendere sempre più rare quelle subitanee e funeste rivelazioni di un profondo disagio sociale, dalle quali ogni cuore di patriota deve sentirsi turbato e umiliato. Cominciamo, o signori, a fare che alle plebi meridionali lo Stato italiano apparisca come l'organo della loro redenzione, come la loro provvidenza civile. Niuna opera sarà più meritoria di questa per la patria nostra.

Scioglimento dei Consigli comunali.

Le nostre leggi amministrative e giudiziarie, richiedono, nell'interesse della libertà e della giustizia per tutti, una revisione che dovrà essere argomento di studi maturi. Ma alcune riforme ci sembrano urgenti e ve le proponiamo senza indugio.

L'ampia facoltà, lasciata oggi al potere esecutivo, di sciogliere i Consigli comunali e provinciali, è stata cagione di inconvenienti e di abusi. Occorre disciplinarla con opportune guarentigie preventive e riconoscere esplicitamente il diritto di ricorrere alla IV Sezione di Stato nei casi di scioglimento per irregolarità amministrative.

Il disegno di legge, che presenterò oggi stesso, credo soddisfi una sentita esigenza della pubblica opinione e segni un passo importante verso il risanamento della nostra vita politica e amministrativa.

Sequestro preventivo dei giornali.

In omaggio al principio che la pena deve seguire la condanna, non precedere un giudizio che può essere di assoluzione, e per la sperimentata inefficacia di una misura di polizia che mentre non impedisce mai la consumazione dell'offesa spesso l'aggrava ponendola in rilievo, vi proponiamo pure l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Magistratura.

Ad elevare il prestigio della magistratura occorre provvedere a un sensibile miglioramento del suo stato economico, ma per riuscirvi conviene abbandonare il criterio fin qui seguito che il miglioramento abbia a farsi soltanto nella misura delle economie che sia possibile introdurre nella stessa amministrazione della giustizia o non subordinarlo a proposte di riordinamento delle sedi giudiziarie.

Guerra e Marina.

Nell'amministrazione della guerra l'intendimento nostro è di semplificare i servizi, e specialmente quelli di carattere amministrativo e burocratico, per rinvigorire la forza combattente.

Abbiamo subito attuato alcune riforme che non necessitavano speciali disposizioni di legge. Furono dati ai comandi di corpo d'armata e di divisione attributi sino ad ora accentrati presso il Ministero, e sono in corso i decreti per raggruppare, sopprimere e semplificare vari enti amministrativi. Si sono già prese disposizioni affinchè le sedi reggimentali abbiano una maggiore stabilità.

Convinti che la migliore difesa di un paese risieda nel valore dei soldati, bene istruiti e sapientemente condotti, vi presentiamo due disegni di legge riguardanti gli ufficiali e i sottufficiali.

Col primo si riordina il sistema educativo degli ufficiali pareggiando tutte le armi, elevando il prestigio della fanteria e distinguendo i corpi combattenti dal corpo tecnico, destinato a specializzarsi negli studi.

Col secondo, senza aumento di spesa, si migliora la condizione dei sottufficiali in attività di servizio e si dà loro, senza speciali esami, la possibilità di aspirare alla nomina ai gradi di ufficiale subalterno.

L'immediata adozione integrale della ferma biennale richiederebbe un aumento sensibile nel bilancio. Volendo prima realizzare le accennate economie organiche, vi proponiamo alcune disposizioni intese a migliorare l'attuale reclutamento, a rafforzare il contingente annuale e a estendere intanto ad un grande numero di cittadini la invocata riforma.

Allo scopo di assecondare l'opera della amministrazione militare nelle sue intrinseche trasformazioni, proponiamo che l'esame di questi vari disegni di legge sia dalla Camera deferito ad una speciale Commissione da nominarsi direttamente dall'Assemblea. Per la autorità che le deriverà dalla stessa solennità della sua nomina, una Commissione siffatta potrà con l'opera sua patriottica coadiuvare efficacemente il ministro della Guerra nella risoluzione dei complessi problemi, con l'esame attento dei fatti dell'organamento dell'esercito, convincendo sè stessa e convincendo il paese di quanto è possibile trasformare o ridurre, e quanto devesi per suprema necessità di difesa mantenere o creare, entro i limiti consentiti dalle nostre condizioni economiche e politiche.

Anche per la Marina urgerebbe prendere in esame il problema del personale, particolarmente dei sottufficiali e degli specialisti, ma non crediamo dover far oggi proposta alcuna, in attesa della prossima pubblicazione della relazione della Giunta parlamentare d'inchiesta, la quale dovrà richiamare l'attenzione del Parlamento su tutte le questioni attinenti alla nostra armata.

Servizi marittimi.

Uno dei problemi più gravi ed urgenti che spetta al Parlamento di risolvere è quello dei servizi marittimi sovvenzionati. Con le proposte che vi presenterà, il Governo intende costituire una rete di linee che per la organizzazione e per le caratteristiche del materiale risponda degnamente alle esigenze dei nostri traffici e sia in grado di affrontare la concorrenza internazionale. Ma i bisogni della nostra economia richiedono altresì che vengano prescritte norme sicure per disciplinare le tariffe in continua armonia col movimento commerciale del paese e stabiliti patti chiari e rigorosi perchè il pubblico interesse sia fermamente tutelato.

Magistratura delle acque.

Perdurando gravissimi disagi in alcune contrade colpite l'anno scorso dalle inondazioni e dai nubifragi, proporremo di accrescere la somma volta alla beneficenza, e presenteremo pure subito il disegno di legge sulla magistratura delle acque, impegno preso dal Governo e dal Parlamento verso le provincie più esposte al pericolo delle piene desolatrici.

Roma.

Le condizioni di Roma richiedono speciali provvedimenti intesi a mettere il comune in grado di soddisfare alle crescenti esigenze edilizie e riparare alla scarsità di convenienti alloggi per le classi disagiate.

Occorre inoltre che lo Stato sovvenga alle urgenti necessità del servizio degli ospedali nella capitale del regno.

Insegnamento secondario.

Approvata dal Parlamento sollecitamente, come noi abbiamo fiducia e ne facciamo vivissima preghiera, la legge sullo stato giuridico ed economico degl'insegnanti medii, il Governo darà prontamente opera alla riforma didattica della scuola secondaria, divisata con maturi studii e con spirito conforme alle tradizioni della nostra cultura ed alle esigenze dei tempi nuovi.

Abolizione della ritenuta sulle promozioni.

Il disegno organico d'una larga riforma dei tributi dello Stato e di quelli dei corpi locali va riservato ad un avvenire che si può sperare non lontano.

In un periodo di grandi strettezze del bilancio il Parlamento su proposta mia riattivò nel 1895 una antica disposizione che gravava di una ritenuta straordinaria gli stipendi di prima nomina e gli aumenti per promozioni. Date le condizioni attuali della finanza pubblica sono lieto che tra i primi atti della mia amministrazione mi sia concesso di proporvi di revocare quel provvedimento che ebbe sempre carattere di temporaneità. È questo un atto di giustizia e insieme di buona amministrazione, come prova dell'interessamento che prendono il Parlamento ed il Governo alla sorte della benemerita classe dei funzionari dello Stato.

Politica estera.

La nostra politica estera proseguirà in quell'indirizzo generale che oramai raccoglie il consenso della grande maggioranza del paese.

Cordialmente fedeli alla triplice alleanza, manterremo la tradizionale intimità con la Inghilterra e l'amicizia sincera con la Francia, continuando quella politica che, sollecita dell'armonia dei rapporti internazionali, ci permette di esercitare nel concreto delle nazioni una funzione di concordia e di pace.

Ad Algesiras l'Italia compie, con l'opera patriottica del marchese Visconti Venosta, un'azione disinteressata ed attiva di conciliazione, che è pegno della nostra lealtà verso gli amici e che deve essere giudicata con simpatia da quanti ritengono bene supremo la conservazione di buoni rapporti fra gli Stati.

Trattati di commercio.

Cureremo che siano mantenuti e migliorati i nostri rapporti doganali con la Russia e la Spagna.

Frattanto presentiamo alla vostra approvazione le definitive convenzioni commerciali con l'Austria-Ungheria e prepariamo i ritocchi alla nostra tariffa generale resi tecnicamente necessarii dai trattati di recente stipulati. Provvederemo in tale occasione a meglio commisurare il dazio sull'uva fresca a quello del vino in conformità dei voti ripetutamente espressi dalle popolazioni interessate.

Legislazione sociale.

In fatto di legislazione sociale occorre innanzi tutto che sia data efficace esecuzione alle leggi esistenti. Vi provvede il disegno di legge già presentato per l'Ispettorato del Lavoro ed il Governo ne richiederà l'urgenza. Vi presenteremo pure un progetto sulle risaie che, contemperando in equa misura i diversi interessi, disciplini questo importante ramo della produzione agraria dal punto di vista igienico e da quello economico. Ma sopra tutto reclameremo il vostro concorso per tre ordini di provvedimenti sociali: la colonizzazione interna, le assicurazioni operaie e l'unificazione degli organismi amministrativi della politica e della legislazione del lavoro.

Ad iniziare con serietà di mezzi l'ardua ed altamente benefica opera della colonizzazione interna, non esitiamo a destinare sugli avanzi del corrente esercizio, una dotazione di 40 milioni di lire, creando così un fondo nazionale amministrato da un Istituto autonomo sotto il controllo dello Stato. Il suo capitale potrà servire da garanzia ad operazioni di carattere fondiario per una somma quattro volte maggiore.

In attesa che le risorse complessive dello Stato, dell'industria e del lavoro, consentano di affrontare per intero il problema delle assicurazioni operaie, è nostro proposito di avviarci intanto per gradi verso la soluzione, consolidando gli Istituti di previdenza esistenti e specialmente quello della invalidità. E perciò si assegnano, pure sugli avanzi dell'esercizio in corso, 40 milioni alla Cassa Nazionale di previdenza per alimentare il fondo dell'invalidità, e lo si assegna un maggiore stanziamento normale, segnatamente per iniziare la graduale soluzione del problema dell'assicurazione contro le malattie.

Tutti i problemi del lavoro si ricollegano così strettamente fra loro che ad affrontarli razionalmente occorre unità d'indirizzo. Perciò il Governo si propone di provvedere al concentramento in un Ministero del Lavoro di tutti gli organismi amministrativi istituiti nell'interesse più diretto dei lavoratori e per l'emigrazione, la previdenza e le assicurazioni sociali.

Conclusione.

Vi ho esposto così il piano dell'opera nostra. Esso non riguarda un lontano e ipotetico avvenire, ma l'immediato presente: non è una generica enunciazione di idee, bensì un insieme di progetti di legge che vi presenteremo concretamente formulati.

Con le nostre proposte non crediamo certo di aver risoluti radicalmente i maggiori problemi sociali e politici del tempo, bensì di segnare una tendenza, di provvedere, con una serie di misure informate ai principî dell'equità sociale e della correttezza amministrativa, ad alcuni bisogni più vivi ed immediati dell'ora presente, nei limiti consentiti dalle condizioni del bilancio, di cui sarebbe follia, dopo i tanti sacrifici fatti, scuotere, per soverchia impazienza di novità, il sicuro equilibrio, condizione essenziale di salute di tutto l'organismo dello Stato; intendiamo imprimere serio impulso ad un movimento progressivo di riforme, fiducioso che esso possa nel seguito trovare di mano in mano un costante alimento nel rinvigorito senso di solidarietà fra tutte le classi di cittadini sul cammino verso la giustizia e la civiltà.

Nell'invocare il concorso di tutti gli uomini di buona volontà per assisterci nella difficile impresa cui ci siamo accinti, ci proponiamo di mettere da parte per ora tutte quelle quistioni la cui soluzione non apparisce di somma urgenza, e che potrebbero dividere e rompere le forze politiche il cui fascio è indispensabile per risolvere i problemi minacciosi nei quali si è impigliata la vita pubblica, e per uscire da uno stato di cose che produce disagio ad ogni ordine di cittadini e malessere a tutti i partiti.

Con la coscienza delle gravi responsabilità che pesano su chi regge la cosa pubblica in tempi difficili, c'impegniamo intanto dinanzi a voi ad una piena sincerità di Governo, alla larga tolleranza e al rispetto delle opinioni e delle tendenze più diverse dalle nostre, dove non vi sia offesa alle leggi, a fare giustizia a tutti senza distinzione di amici o di avversari, ispirandoci sempre ad un vivo sentimento della funzione moralizzatrice e di civiltà che è propria dello Stato.

L'accoglienza della Camera.

L'on. Sonnino ha letto con voce monotona le lunghissime comunicazioni del Governo.

L'aula è rimasta quasi sempre silenziosa.

Un primo mormorio, quasi di protesta, accoglie le affermazioni che la fede delle popolazioni vacilla nella serena azione riparatrice e amministratrice dello Stato.

Un altro mormorio di sorpresa e di dubbio accoglie l'annunzio del riscatto delle Meridionali con una combinazione migliore delle precedenti proposte. Si ode la voce dell'onorevole Tedesco esclamare: «Vedremo!»

Approvazioni, che dal Centro s'irradiano sui vicini settori accolgono la diminuzione del trenta per cento sull'imposta erariale nei compartimenti catastali napoletani, siciliani e sardi.

Approvazioni più generali accolgono i brani relativi allo scioglimento dei Consigli comunali e all'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Passano fra il glaciale silenzio, i brani relativi alla magistratura, alle riforme nella Guerra e nella Marina, ai servizi marittimi, al magistrato delle acque, alle condizioni di Roma, all'insegnamento secondario.

E, dopo approvazioni miste ad esclamazioni di sorpresa, suscitate dall'annunzio dell'abolizione della ritenuta sulle promozioni degl'impiegati, la voce di Sonnino, sempre monotona, non suscita più alcuna manifestazione della Camera nelle parti delle sue comunicazioni, riferentisi alla politica estera, ai trattati di commercio, alla legislazione sociale, e neppure nelle conclusioni.

Solo quando accenna ai propositi di piena sincerità nel Governo si ode quà e là qualche risata ironica.

Le congratulazioni di Rudinì.

Alla fine delle comunicazioni i deputati del Centro tentano un applauso, che trova eco soltanto su qualche banco di Destra.

Solo il marchese Rudinì, traversando l'emiciclo, si reca al banco del Governo a stringere la mano a Sonnino e a tutti i ministri che si trovano alla di lui destra.

Sonnino intanto presenta materialmente parecchi progetti annunziati nelle comunicazioni.

Il primo atto di sincerità. Le dimissioni di Marcora respinte.

L'on. Sonnino compie, tra i rumori e le risate ironiche delle Sinistre, il primo atto di sincerità di Governo proponendo con caldissima raccomandazione alla Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Marcora.

Voci a Sinistra:

E Biancheri? e le trattative con Torrigiani, Baccelli e Fani?

GUASTAVINO grida a Sonnino: La vostra è ipocrisia! (*Interruzioni, rumori.*)

Messa ai voti la proposta Sonnino è approvata dalla Camera quasi alla unanimità.

Numerosi deputati del Centro si recano quindi al banco del Governo a stringere la mano all'on. Sonnino, il quale, poco dopo, si alza e con lui tutti i ministri per recarsi in Senato a ripetere le comunicazioni del Governo.

La seduta è sospesa.

La seduta è riaperta alle ore 4,40. L'aula si ripopola rapidamente.

BETTOLO giura.

PRESIDENTE commemora il defunto deputato Giuseppe Licata. Ricorda anche i senatori Asinari di San Marzano, Borromeo, Lancia di Brolo, Arbib e gli ex deputati Federico Maironi, A. Cantalamessa e G. B. Giudici.

MAJNONI (min. guerra) si associa alla commemorazione del senatore di San Marzano.

FILI-ASTOLFONE si associa alla commemorazione dell'on. Licata.

MARAINI si associa a quella dell'ex deputato Giudici.

SONNINO si associa alle commemorazioni a nome del Governo.

La Camera delibera l'invio di condoglianze alla famiglia Licata.

RICCIO V., ricorda la morte di Jessie White Mario.

GATTORNO si associa, commosso, a nome di tutti i suoi compagni d'armi (*vivi applausi*).

SONNINO si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE dichiara che la Camera, interprete dei sentimenti della nazione, esprime il suo profondo dolore per la perdita dell'illustre donna, così benemerita della patria nostra (*benissimo!*).

Mentre hanno luogo le commemorazioni, tutti i ministri reduci dal Senato, tornano ai loro posti.

Per le leggi militari

SONNINO (pres. del Consiglio). Chiede che i disegni di legge riguardanti l'esercito siano deferiti all'esame di una Commissione di 11 membri, nominata direttamente dalla Camera.

La Camera approva.

Le dimissioni dell'on. Chiesa.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Chiesa Pietro, che insiste nelle sue dimissioni.

MORGARI. Apprezzando le ragioni di alta delicatezza, che hanno determinate le dimissioni dell'on. Chiesa, gli manda un saluto affettuoso a nome dei suoi compagni di fede.

Le dimissioni sono accettate.

Il collegio di Budrio è dichiarato vacante.

Sulle comunicazioni del Governo.

SANTINI è dolente di dover dichiararsi contrario a un Gabinetto presieduto dall'on. Sonnino.

Non può non meravigliarsi di vedere accanto all'on. Sonnino, come ministri e come sottosegretari di Stato uomini che fieramente avversarono Francesco Crispi, del quale l'on. Sonnino ebbe l'*alto onore* (!) di essere collaboratore nel governo (*commenti.*)

Spera che l'on. Sonnino si libererà presto di alcune pericolose compagnie. Ma intanto non può non essere contrario ad un ministero più policromo di quello dell'on. Fortis.

Non può dirsi che rappresenti un concetto politico un ministero che dagli on. Carmine e Boselli va fino agli on. Pantano e Sacchi.

L'oratore oggi è quasi afono, cosicchè soltanto i suoi vicini possono afferrare tutte le sue frasi, alcune delle quali destano commenti rumorosi in vario senso.

L'ilarità, per esempio, diventa rumorosa, quando Santini dice delle frasi come questa: «Sua Eccellenza Luzzatti ha concepito sua eccellenza Pantano!»

L'oratore riesce a cattivarsi l'attenzione dell'assemblea quando ricorda brani dei discorzi di Luzzatti contro Salandra, di Pantano contro Boselli, di Sonnino contro Luzzatti, e via dicendo.

Chiede all'on. Sacchi se persiste a volere il divorzio, aspramente osteggiato dall'on. Salandra.

Chiede all'on. Mainoni, se condivide le idee molto arrischiate del suo sottosegretario on. Marazzi.

Quando Santini, nel corso del suo lungo discorso, si conferma tenace avversario del divorzio, l'Estrema rumoreggia.

BORCIANI grida: Il divorzio lo vuole il vostro re. È la sua parola. Dovreste rispettarla.

SANTINI ricorda la parte principale dell'on. Pantano nella campagna ostruzionista, che più che contro l'on. Pelloux, fu rivolta contro l'on. Sonnino. Ricorda le sue non remote manifestazioni repubblicane, i suoi articoli contro la dinastia.

Non può credere alla sincerità della conversione dell'on. Pantano. (*Commenti.*)

Chiede all'on. Pantano, se nel suo programma c'è ancora la Costituente. (*Commenti.*)

Augura all'on. Sonnino, che ha lasciati gli antichi per i nuovi amici, di ravvedersi.

L'attacco assai prolisso di Santini a Pantano, a base di citazioni e ricordi diverte mediocremente la Camera. Pantano si mantiene calmissimo, ostentando anzi una grande allegria con ripetute risate.

VIAZZI grida a Santini: perchè non dite niente del re che lo ha nominato? (*Ilarità.*)

Un oratore del Centro.

BERTOLINI esprime il voto che altri colleghi dell'Estrema che abbiano perduta la fede nelle loro antiche dottrine, abbiano in avvenire il coraggio di varcare la linea, che li divide dalle istituzioni (*commenti, rumori all'Estrema*).

Ma quando ciò avvenga si augura che la pubblica opinione non debba apprendere simultaneamente la trasformazione di fede e l'assunzione al Governo (*commenti, approvazioni*).

È inutile dissimulare che la pubblica opinione rimane scossa e disorientata all'annunzio di alleanze, di cui non intravedeva la possibilità.

L'oratore crede che la gran maggioranza della Camera consenta nel programma del Ministero. Sarebbe perciò inutile una crisi.

Ricorda gli obbiettivi della tenace lotta combattuta dal Centro sotto la guida dell'on. Sonnino ed è persuaso che egli li avrà sempre presenti (*approvazioni al Centro, congratulazioni, commenti*).

Marcora insiste nelle dimissioni.

PRESIDENTE. Comunica la seguente lettera dell'on. Marcora:

«*Roma, 8 marzo 1906.*

«*Onorevole sig. vicepresidente De Riseis,*

«Se nelle presenti condizioni parlamentari, mi fosse ancora lecito di prendere norma alla mia condotta soltanto dai sentimenti dell'animo, dovrei cedere alla nuova prova di affetto datami dai miei colleghi e della quale sono e sarò sempre loro riconoscentissimo; ma evidenti ragioni di carattere politico e personale mi rendono invece profondamente convinto della necessità di mantenere le date dimissioni.

«Pregandola, Egregio signor vicepresidente, di ciò comunicare alla Camera, le rinnovo le espressioni della mia salda e devota amicizia. «*Aff.mo* GIUSEPPE MARCORA.»

La Camera prende atto delle dimissioni del presidente.

SONNINO (pres. del Consiglio). Propone che la Camera proceda subito all'elezione del suo presidente.

Così rimane stabilito.

L'elezione di Piazza Armerino.

PRESIDENTE annunzia che l'elezione contestata del collegio di Piazza Armerina sarà discussa martedì.

La seduta termina alle ore 6.50.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 8, sera. (*Norsa*):

Mentre i ministri si sono allontanati da Montecitorio, per recarsi in Senato, i deputati si sono riversati negli ambulatori, scambiando le prime impressioni sulle comunicazioni del Governo.

Molti giudicano queste comunicazioni come un enorme ammasso di promesse, parecchie delle quali in bocca d'altri, sarebbero state dall'on. Sonnino e dai suoi amici definite come tentativi di corruzione.

Infatti balza fuori da tutti i brani del documento ministeriale, l'intenzione di costituire nel Ministero quella maggioranza che non ha, e crearsi quel favore popolare che gli manca assolutamente.

Non si sa quanto il sistema adottato dall'on. Sonnino possa riuscire efficace, perchè ormai Parlamento e Paese non sembrano più disposti a far credito al Governo accordando anticipatamente la fiducia, ma questa fiducia intendono caso mai di accordare a ragioni vedute, e quando le promesse diventino fatti compiuti.

Il brano che riguarda il riscatto delle ferrovie Meridionali fa pensare troppo alle opinioni dell'on. Sonnino e dell'intimo amico suo on. Saporito, che combatterono le combinazioni precedentemente proposte come eccessivamente onerose, ed ora di assai poco le migliorano.

Non si comprende nella urgenza di tanti bisogni l'idea di diluire in un maggiore numero di esercizi le spese per il fabbisogno ferroviario; riflettendo poi alle conseguenze finanziarie delle molte riforme annunciate, si domanda se l'on. Sonnino ed i suoi ingannavano sè stessi e il paese insistendo sulla poca elasticità del bilancio, oppure il Paese e sè stessi ingannino ora, ritenendo possibili tanti sgravi e tante spese.

Manca il tempo di esaminare parzialmente ciascuna delle proposte contenute nelle dichiarazioni del Governo, ma già ho sentito nei corridoi fare a ciascuna di esse delle critiche serie e ragionate; molti esclamavano:

— Chissà cosa direbbero Sonnino e i suoi amici di un simile programma se invece di esserne autori sedessero ancora sui banchi dell'Opposizione!

Senato del Regno

Presidenza CANONICO, *presidente.*

Seduta dell'8 marzo.

La seduta comincia alle ore 3,5.

Cruciani Alibrandi, Aporti, Conti, Brusa, Rossi, Fiocca (nuovi senatori) giurano.

SONNINO (pres. del Consiglio) annunzia la costituzione del nuovo Gabinetto. Quindi ripete le comunicazioni già fatte alla Camera dei deputati.

Sono sorteggiati a rappresentare il Senato ai funerali di Umberto I i senatori Cavasola, Vitelleschi, Frigerio, Mirri, Di Carpegna, Massarucci, Sonnino.

Si sorteggiano gli Ufficii.

La seduta è levata alle ore 6 30.

Spunti ed appunti

Sì, è un po' curioso che la Camera francese abbia votato l'affissione di tutti quei discorsi sulla questione degli inventari: il buon comunista di Francia fra tante opinioni disformi si domanderà forse quale debba essere la sua, e potrebbe darsi scegliesse anche quella di pensare che nella sua cara patria si spendono molti danari per la rettorica...

Però, dopo questa prima riflessione, ci sia consentito di avanzarne un'altra che rivolgiamo agli italiani adoratori dell'economia e del silenzio.

La rettorica? E siamo proprio sicuri che la sfortuna di quest'arte dell'eloquenza e del buon gusto sia tutta meritata? Non è la rettorica, da Iperide a Dione Cassio, che, in un tramonto raffinato della civiltà ellenica, ci salvò il culto intenso e garbato della bellezza? Non è la forma la veste del pensiero? Non ci avverte un istinto immortale che uno degli attributi infalsificabili della bontà è la grazia?

Questi francesi sono incorreggibili, voi rispondete: per tre quarti la loro storia è il risultato di un orgoglio nazionale. Verissimo: certo quando in un agosto del 1789 proclamavano i loro diritti fu una preoccupazione orgogliosa che fece dire «diritti degli uomini» invece che «diritti dei francesi».

Però non è in questo appello alla umanità la dignità teorica della rivoluzione?

È vero: la Gironda si ribellò al giacobinismo sopratutto per un fastidio intellettuale, ma quella ripugnanza non fu una delle tragiche glorie di quel momento storico?

Marat era brutto; Carlotta Corday bellissima: esiresie preferire l'ucciso alla omicida? Non è superbo Danton che consegna il suo nome ai posteri vantando, avanti al patibolo, la sua testa leonina?

Così oggi l'ora è un po' torbida in Francia. Ed essa si rileva comandando l'affissione di molti e diversi discorsi perchè tutto possa ne è ancora capace non sembra destinata a morire.

margutte.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Udine, 8:

Il tribunale di Pordenone giudicò Giacomini Amabile arrestata durante la dimostrazione degli scioperanti di Fiume di [illegible] none, condannandola a 20 giorni di reclusione.

A Fiume la situazione si aggrava gravemente e aumentano le probabilità di uno sciopero generale.

A San Vito al Tagliamento scioperano le setaiuole della filanda Piva perchè il direttore Baldassi maltrattava le operaie. Le scioperanti percorrono il paese cantando l'inno dei lavoratori reclamando giustizia e esse parlamentarono col sindaco e si sta un componimento.

*** Ci telegrafano da Lucca, 8:

Continua a Pietrasanta la serrata dei negozi. Stamane hanno scioperato gli operai degli studii dei scultori per solidarietà.

Adunatosi il Consiglio comunale [illegible] mille lire il canone del dazio consumo, l'uscita dal Palazzo comunale del sindaco della Giunta e dei consiglieri una parte della popolazione li ricevette a fischi. L'assembramento fu facilmente sciolto e tutto è ritornato in calma.

Ore 9 pom. — La Commissione di esercenti dopo l'adunanza del Consiglio comunale di Pietrasanta, deliberò la riapertura dei negozi, rinunciando all'indetto Comizio di protesta contro l'aumento del dazio consumo e accettando la riduzione votata dal consiglio.

Agitazioni operaie.

Ci telegrafano da Spezia, 8:

In occasione dell'andata a Roma delle Commissioni operaie dipendenti dallo Stato, dappertutto si terranno dei [illegible] per ottenere che dette Commissioni siano ricevute dai ministri della Guerra, della Marina e delle Finanze affinchè accolgano la ponderata delle classi lavoratrici. Il primo comizio avrà luogo qui il 12 corr., [illegible] l'on. Morgari.

*** Nei grandi molini Merelli si sospendono i lavori fintantochè il Governo provveda i vagoni questo porto mercantile.

Le elezioni amministrative a Prato

Ci telefonano da Firenze, 8:

Come già vi ho telegrafato domenica prossima vi saranno a Prato le elezioni amministrative. Il partito socialista partecipa alla lotta con otto candidati.

Così il partito repubblicano. I [illegible] hanno deliberato una lista di 32 nomi.

I clerico-moderati non si sono [illegible] fatti vivi, ma lavorano nell'ombra con [illegible] l'attività possibile.

*** Stamane il casellante Giovanni [illegible] di anni 39, ammogliato con 4 figli, [illegible] la stazione di Montale Agliana [illegible] ziatamente investito dal treno 197 e [illegible] bilmente sfracellato.

*** Domenica prossima nella sede [illegible] Associazione Sportiva *Sempre Avanti* [illegible] rà l'annunciato Comizio pubblico [illegible] pieri, al quale hanno già aderito [illegible] associazioni.

GRANI DI BUON SENSO

Lo scienziato deve inquietarsi di [illegible] si dirà di lui fra un secolo, e non [illegible] giurie e delle lodi dei contemporanei.

Nota satirica del giorno

LA COMMEDIA FERRAVILLIANA DELLA GUERRA FRANCO-TEDESCA

(Dal *Pasquino.*)

— Per la guerra si partiam. Si parte.

La guerra. — È permesso?
Gli altri due. — Quasi, quasi è meglio che [illegible] girate!!!

SCIARADA.

Parte di luce è l'*un* — ma non rischiarerà [illegible]
se solo, come è qui, lo lascerai...
Chi con bravura l'*altro* mio prepara
ne fa bevanda sana e in voga assai.
La *terza* per lo più suoi esser cara
ed una almeno tu ne conterai...
Ricco di scienze e d'arte riccolo [illegible]
fu sempre, Edipo, il grandioso [illegible]

Spiegazione della sciarada di ieri:

Me-dea.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LO SVENIMENTO. — Cause [illegible] il caldo eccessivo d'un ambiente; [illegible] una notizia molesta su un individuo [illegible] sionabile; la fuga d'un poco d'ossigeno [illegible] bonio sprigionato da una stufa, da [illegible] ciere. Talora l'impressione che [illegible] varsi in mezzo ad una folla. Spesso [illegible] guenza d'uno spettacolo terrificante. [illegible] simo una buona dose di nervosismo. [illegible] que

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

La caduta del ministero francese

Accuse ai clericali e alla Destra.

Ci telefonano da Parigi, 7, (G.):

Ore 9. — Prende la parola l'abate Lemi- il quale pronuncia un discorso calmo e ...evole.

...sogna ricercare — egli dice — la re- ...sabilità degli avvenimenti di Boesche- ...sogna anche sapere ciò che il Gover- ...ha fatto per evitare che si abbiano a ripete- ...simili. Io credo che sia un peri- ...sociale quello di provocare dimostra- ...violenti in cui i violenti si uniscono ...violenti. I cattolici devono rispettare le ...dello Stato anche quando a loro sem- ...ingiuste. (*Vivi applausi a Sinistra, ...mori a destra*).

...Deplorc che si sia applicata la legge sen- ...previsione.

...Camera decide l'affissione del discor- ...Dubief a grande maggioranza.

...Ministro Dubief risponde dichiarando ...legge di separazione è una legge che ...la libertà oltre che alle coscienze ...alle religioni.

...Sol. critica il modo col quale è stata ...ata la legge e tenta di dimostrare che ...erno avrebbe dovuto mostrare mag- ...rendenza.

...Camera vota quindi anche l'affissione ...corso di Dubief e di Ribot.

...Deputati Bignon e Roulant domandano ...ione dell'intera seduta, ma la Came- ...respinge la proposta.

...Chautemps, ministro degli Interni. Ho ricevuto ...ferma che l'autopsia del corpo della ...ha dimostrato che la morte è stata ...da un proiettile di revolver da sei ...metri, vale a dire che si trattta di un ...arma da borghese. Non è dunque un gen- ...che l'ha ucciso, ma è stato il figlio ...ricevitore del registro, un figlio che vo- ...difendere suo padre.

...Presidente dà lettura di nove ordini del ...alcuni presentati dai clericali, altri ...radicali.

Gli ordini del giorno.

...Chautemps dichiara che il Governo non può ...nessuno degli ordini del giorno, i ...domandano che si sospendano gli in- ...cari.

...Governo ha il dovere di applicare la ...e l'applicherà senza debolezza, ma ...prudenza, tatto e saggezza per non ...la pubblica tranquillità. Accetta ed ...la Camera a votare l'ordine del gior- ...che approva le dichiarazioni del Go- ...Spera che questo ordine del giorno ...la maggioranza dei voti.

...Il suo ordine del giorno approva le ...del Governo, il quale promette ...la legge con tatto e moderazione. ...Bisognerebbe che il Governo si ...ugualmente severo di fronte agli ...operanti ed ai cattolici!

...Noi applichiamo la stessa po- ...

...No, giacchè mentre si usano vio- ...gli operai scioperanti, verso i ...adopera la dolcezza.

Parla un abate.

...Abbate Lemire difende il suo ordine del ...invita il Governo a negoziare col ...circa la questione degli inventari. ...il solo modo — dice l'abate — di ...la tranquillità negli animi.

...domandato al Governo di inchi- ...alla Santa Sede, domando che ...istruzione alle coscienze cattoliche. ...al guardasigilli, se sia esatto ...deciso di processare un canonico ...tenuto un sermone.

...aspettavo dal presidente del Con- ...parola, che ci dicesse come egli ...della questione degli inventari una ...di partito. Aspettavo una parola ...azione e questa parola non è venuta; ...perciò votare l'ordine del giorno ...dal presidente del Consiglio.

...Noi abbiamo il diritto di domanda- ...governo se intende applicare la legge ...intende capitolare di fronte alla ...

...Io mi sono limitato a constatare ...aveva reso omaggio al carattere ...della legge. Egli ha aggiunto che non ...ragione per resistere violente- ...una legge stessa, e queste sono le due ...gali svolte nel suo discorso e che ...nulla di contrario colle idee di ...E dunque per questo che io ho ac- ...l'ordine del giorno Peret. Io appliche- ...non dubitate, ma è mio dovere ...del Governo di applicarla con tatto e ...per mantenere la pace e la tran- ...nel paese.

...Non vi deve essere nessun spirito ...clericalismo in una simile questione, ...la pace e la tranquillità sono in ...perchè quello che noi vogliamo è di ...una guerra religiosa.

...Io non ho affatto intenzione di ne- ...col Vaticano. Se la Camera non ha ...me, lo dica francamente. Applicare ...un misura sì, ma non posso entrare ...con dignitari della Chiesa cat- ...Vescovi sono diventati, in ...me, i semplici esecutori della legge di separazione.

Il voto di sfiducia.

...Dopo si passa alla votazione del- ...del giorno Peret, così formulato:

«La Camera approvando le dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno.»

L'ordine del giorno viene respinto dopo prova e controprova con 267 contro 234.

I votanti erano 501, la maggioranza 251.

Le dimissioni del ministero.

Riaperta la seduta e proclamata la votazione, il presidente del Consiglio, Rouvier, uscì immediatamente dall'aula seguito da tutti i ministri dichiarando che il Governo non intendeva interessarsi più oltre della discussione.

Fra i più rumorosi commenti e gli applausi della Sinistra la Camera si è aggiornata fino a lunedì.

I ministri si sono subito recati al ministero degli Esteri dove tennero consiglio.

Venne deciso di rassegnare le dimissioni.

Rouvier infatti si è recato nella serata all'Eliseo a consegnare nelle mani di Fallières le dimissioni del Gabinetto.

I 267 voti che hanno rovesciato il ministero Rouvier sono stati dati dall'intera Destra, da una metà dei repubblicani progressisti, dalla maggior parte dei socialisti e da un certo numero di radicali socialisti.

Le conseguenze del voto.

Si crede che la crisi ministeriale verrà a complicare la situazione della Francia alla Conferenza di Algesiras.

Questa sera nei circoli diplomatici si facevano i nomi di Bertheaux e Locroix come probabili candidati alla successione del Gabinetto.

Il voto odierno è il trionfo del più curioso confusionismo. La Camera si abbandonò ad una specie di follia elettorale prodotta dalla febbre delle vicine elezioni generali.

L'ultimo Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Nel Consiglio dei ministri che seguì immediatamente il voto dato dalla Camera contro il Ministero, Rouvier dichiarò ai suoi colleghi che non era malcontento di essere liberato dal potere per riposarsi un poco. Il Consiglio dei ministri si è quindi occupato della quistione più urgente, quella degli inventari, ed i ministri tutti si sono trovati d'accordo di sospendere immediatamente le operazioni dell'inventario dappertutto, dove esse presentino qualche pericolo.

Il Consiglio dei ministri si è poi occupato della Conferenza di Algesiras, Rouvier ha quindi telegrafato a Révoil dandogli le preciso istruzioni onde attenersi, durante la crisi ministeriale agli ordini che gli aveva già in precedenza trasmesso, giacchè l'attuale crisi non deve interrompere neanche momentaneamente i lavori della Conferenza.

Rouvier ebbe poi un colloquio con Fallières, all'Eliseo, colloquio che durò un quarto d'ora. Rouvier fece note a Fallières le fasi della seduta della Camera e presentò poscia al presidente della Repubblica le sue dimissioni.

Fallières le ha accettate, pregando il Ministero di restare in carica per il disbrigo degli affari urgenti. Egli riceverà oggi le visite del presidente della Camera, Doumer e del presidente del Senato, Dubost, per concretare il modo più atto a risolvere al più presto la crisi.

I commenti del pubblico.

Costituito il 25 gennaio 1905, il gabinetto Rouvier ha vissuto precisamente tredici mesi e dieci giorni, ma ha subito però nel suo corso due importanti modificazioni. Il 6 giugno 1905, Delcassé dava le sue dimissioni da ministro degli Esteri ed ebbe per successore il Rouvier stesso.

Il 10 novembre 1905, il ministro della Guerra, Berteaux, si dimetteva, e, come ricorderete, veniva surrogato da Etienne che lasciava il ministero degli Interni. Etienne alla sua volta veniva sostituito da Dubief che cedette il suo portafoglio, quello del Commercio, a Trouillot.

Nei circoli politici, si commenta il fatto che, durante la sua seduta, la Camera votava l'affissione del discorso di Dubief con 343 voti contro 257, ciò che costituisce in realtà l'approvazione ai concetti del discorso stesso. Questa approvazione si trasformava però qualche ora più tardi in disapprovazione del discorso del ministro oggi dimissionario, discorso che verrà, tuttavia, affisso in tutti i comuni della Francia: fatto unico negli annali politici.

Il parere di Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Jaurès scrive nell'*Humanité:* « In apparenza è per l'unione dei voti della Destra, del Centro, dei socialisti, e di una parte dei radicali che il ministero Rouvier è caduto ieri sera. In verità egli è rimasto vittima delle sue incertezze e dei suoi equivoci. Egli non ispirava più fiducia a nessuno, e da molti giorni il suo credito era esaurito.

« Al ministero repubblicano che, qualunque sia avrà domani la responsabilità del potere, noi non abbiamo da chiedere che due cose: che sia senza equivoci e senza sotterfugi, il Governo della repubblica lottante contro la potenza clericale e che sia contro gli agitati e gli speculatori, il governo della pace. Tocca poi al proletariato di conquistare il resto colla sua propaganda e colla sua organizzazione. »

I probabili successori.

La *Petite Republique* dice: « Si assicura nei corridoi della Camera che il gabinetto Rouvier è stato rovesciato perchè il suo successore è già designato, ma le opinioni degli uomini politici più autorevoli sono molto differenti quando si tratta di precisare la futura combinazione. Si esprime sopratutto il desiderio di preferenze che si hanno per l'un parlamentare o per l'altro, e fra i nomi già messi avanti, noi troviamo in prima linea quelli di Leone Bourgeois, Millerand, Clemenceau, Enrico Brisson, Sarrien e Poincaré. La politica del nuovo gabinetto non sarà facile data l'attitudine dei socialisti unificati ostile ai radicali e la difficile ricostituzione dell'antico blocco. »

L'Echo de Paris, scrive:

L'impressione generale è che la soluzione della crisi sarà forse difficile specialmente in causa della difficile situazione della politica estera. D'altra parte poi sembra che lo scrutinio di ieri non possa fornire un'indicazione utile dal punto di vista parlamentare; infatti nella maggioranza che ha rovesciato il Gabinetto Rouvier, figurano nello stesso tempo la Destra e l'Estrema Sinistra.

La Destra ha votato contro il Ministero perchè gli rimproverava di applicare troppo brutalmente la legge di separazione, l'Estrema Sinistra perchè giudica che questa legge sia applicata con troppa mitezza; il che prova che i partiti estremi erano risoluti a cogliere la prima occasione per abbattere il Ministero: questo è il più puro parlamentarismo, ma si converrà che è un po' difficile trarre da questo gli elementi per una maggioranza stabile.

La Lanterne scrive:

« Ciò che fatalmente doveva prodursi è avvenuto. A forza di volere contentare tutti, il Ministero non ha fatto che dei malcontenti. La Destra, che in certe circostanze l'aveva salvato, gli ha rifiutato ieri il suo appoggio, mentre tanti radicali e socialisti stanchi dell'equivoco che durava da troppo lungo tempo, hanno votato contro di esso. Il Ministero è caduto per non avere saputo fare delle dichiarazioni precise. Quindi il Governo che gli succederà non lo imiti e dica ampiamente e francamente che è coi repubblicani, che intende governare, ed allora sarà sicuro di avere una bella maggioranza di Sinistra pronta a sostenerlo ».

I giornali nazionalisti e reazionari giubilano, prevedendo che la legge di separazione riuscirà ad abbattere parecchi altri Ministeri.

Situazione oscura e difficile all'Eliseo. — Il principe di Monaco conferisce con Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (G.):

Nei circoli parlamentari si constata che il voto di ieri rende la situazione estremamente difficile ed oscura, vista la confusione e l'incoerenza dei bollettini di voto di ieri contro il Ministero, perciò la costituzione del nuovo Gabinetto sta per presentare le maggiori difficoltà.

Infatti sarà difficile trovare un uomo politico che voglia, sei settimane prima delle elezioni generali, assumersi il pesante fardello di un potere che una Camera agonizzante rende ogni giorno meno facile esercitare.

I nazionalisti spargono la voce che Fallières scioglierebbe subito la Camera anticipando le elezioni generali.

In certi circoli parlamentari si sostiene ancora che malgrado Rouvier dimostri di essere stanco di sedere al potere, pure vi rimarrebbe fino a che fossero compiute le elezioni generali nell'interesse della Francia e della repubblica.

Fallières ha conferito oggi col presidente del Senato.

Il colloquio è durato circa mezz'ora. Nel pomeriggio il presidente della repubblica ha ricevuto il presidente della Camera, Doumer, mentre il segretario generale della presidenza si recava a visitare parecchie personalità politiche allo scopo di convocarle per questa sera all'Eliseo.

Alle due e mezza di quest'oggi Rouvier è stato ricevuto da Fallières col quale si è intrattenuto solo pochi minuti.

Uscito il presidente del consiglio, molti giornalisti tentarono di interrogarlo sulla situazione, ma egli rispose affabilmente:

— Credete, non sono rimasto che pochi momenti col presidente della repubblica, e non sono venuto per parlare di crisi, credetemi!

Infatti si assicura che più tardi Rouvier si è recato da Fallières collo scopo principale di sottoporgli gli ultimi telegrammi ricevuti da Algesiras, telegrammi che comunicano le notizie ottimiste dell'ultima ora, tantochè Rouvier ha esclamato:

— Probabilmente apprenderò la conclusione dell'accordo quando non sarò più al potere!

Subito dopo il presidente del Consiglio Fallières ha ricevuto Doumer, il quale, uscendo dalla stanza dell'Eliseo, si è rifiutato di dare alcuna notizia ai giornalisti che lo attendevano di fuori.

Egli disse loro:

— Non posso per ora dirvi nulla.

I corridoi della Camera sono oggi assai animati. Un gran numero di deputati commentano la situazione, e fra questi si fanno già alcuni nomi.

Chi dice che Fallières incaricherebbe Millerand, e chi assicura che Bourgeois verrebbe ricevuto appositamente domani a tale scopo all'Eliseo.

I radicali dichiarano invece che l'uomo della situazione odierna sarebbe Clemenceau, e aggiungono che egli avrebbe già pronto un Ministero, nel caso che venisse chiamato all'Eliseo.

Si parla pure di una combinazione Poincaré.

Anche oggi nel pomeriggio i corridoi sono stati animatissimi. Non si parlava che di crisi. A Sinistra si inclinava a credere che Doumer avrebbe accettato l'incarico di comporre il nuovo Ministero, ma gli interpellati in proposito lo hanno smentito.

Il principe di Monaco è stato ricevuto alle tre e mezza da Fallières ed è rimasto lungo tempo in colloquio col capo dello Stato.

Si dice nei circoli politici che questo colloquio abbia una certa importanza, giacchè il principe di Monaco viene da Berlino, dove è noto che ha conferito coll'imperatore Guglielmo. Non sarebbe questa la prima volta che il principe di Monaco è incaricato di importanti missioni fra Parigi e Berlino.

Notevole è che oggi la Borsa è rimasta assai ferma; essa non si è lasciata influenzare dalla caduta del Ministero, e questo prova che la politica interna viene dopo la politica estera.

La Borsa non si preoccupa in questi giorni che della questione del Marocco. Le ultime notizie da Algesiras sono piuttosto ottimiste, e perciò i valori della Borsa di Parigi sono stati fermi, anzi hanno subito un lieve miglioramento.

Le probabilità di Bourgeois.

Ore 9 pom. — Questa sera si diceva nei corridoi della Camera che il presidente del Senato, Dubost, avrebbe consigliato a Fallières di rivolgersi a Leone Bourgeois per costituire il nuovo Gabinetto.

Un commento del « Temps » a proposito della crisi ministeriale

Il *Temps* scrive: « L'atto di demenza che la Camera ha commesso ieri, provocherà certamente in Germania una viva soddisfazione e le più grandi illusioni. I tedeschi sperano che il voto incoerente che ha chiuso la discussione di una questione di politica interna, eserciterà un contraccolpo sulla nostra politica estera alla Conferenza di Algesiras. Questa temeraria speranza non resisterà però alla prova dei fatti. La coalizione che ha approfittato per vincere della legittima stanchezza di Rouvier, è incapace di fornire per le questioni di ordine interno una maggioranza durevole. A maggior ragione non si deve chiedere a tale votazione una indicazione per la nostra politica estera. E poi stupefacente che nessuno abbia ricordato alla tribuna che una crisi ministeriale nelle circostanze presenti è una umiliazione per la Francia; ma questo silenzio rileva un certo pudore, che bisogna lodare ad una Camera che ha perduto la testa. »

L'impressione ad Algesiras.

Telegrammi da Algesiras recano che la caduta del ministro Rouvier ha prodotto viva impressione fra i delegati.

Si teme che essa servirà ad incoraggiare vieppiù i delegati tedeschi nella loro resistenza.

L'impressione in Germania per la caduta di Rouvier.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

L'improvvisa caduta del ministero Rouvier desta qui naturali preoccupazioni.

Si tratta veramente di una crisi interna ma vista la straordinaria tensione della situazione europea, dice la *Vossiche* ci si chiede se non possa avere conseguenze internazionali. Rouvier sostituì Delcassé. Riguadagnerà ora il sopravvento la politica di Delcassé, ospite di Edoardo? Ciò non è impossibile, giacchè il nocciolo della maggioranza che ha fatto cadere Rouvier è composto di nazionalisti che la scorsa estate gridarono al tradimento della patria quando Delcassé fu cacciato.

Generalmente si ritiene però che la politica estera manterrà l'attuale indirizzo.

Commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

La crisi ministeriale francese è giudicata dalla stampa inglese come grave per il momento in cui avviene ma non tale però da compromettere le trattative ad Algesiras ed i rapporti cordiali con l'Inghilterra.

Se la stampa inglese entra nel merito della questione, lo fa semplicemente per constatare che la crisi non significa che la Camera sia esitante sulla opportunità di applicare la legge per la separazione della chiesa dallo Stato.

Ciò che interessa di più tutta la stampa inglese è di stabilire fino a qual punto la crisi attuale possa far sentire i suoi effetti sulla politica estera. I giornali sono d'accordo nell'affermare che questi effetti saranno minimi e che qualunque sia la soluzione della crisi vi sarà una certa continuità nella politica estera francese.

Il *Daily Telegraph* scrive:

« Come ardenti amici della Francia noi speriamo che la crisi sarà di breve durata, perchè non c'è mai stata un'epoca come questa in cui sia stato più necessario, per i nostri disegni, di mostrarci uniti e concordi col mondo intero. »

Lo *Standard* dice:

« Forse gli avvenimenti di ieri possono incoraggiare i delegati tedeschi a continuare nella loro tattica dilatoria ma anche i delegati francesi di fronte alla crisi, dovranno cercare di guadagnare del tempo. Gli interessi francesi, coinvolti nella questione, sono così vitali che nessuna considerazione di politica interna avrebbe indotto la Camera a dare un voto ostile al Governo ove non si fosse stati sicuri che il successore di Rouvier saprà strenuamente difendere tali interessi. »

Il *Times* dice che per gli amici della Francia è penoso che un cambiamento di Ministero avvenga proprio in un momento così critico per la situazione internazionale.

Tuttavia il giornale dice che un cambiamento ministeriale non porterà alcun mutamento nella politica francese; ed a prova di ciò, cita la voce che Rouvier possa mantenere il portafogli degli Esteri.

« Ma — conclude il *Times* — mentre possiamo essere sicuri che non vi sarà alcuna esitazione nella politica estera, c'è ragione di temere che la crisi cagioni un prolungamento di questo periodo di dubbiezze e di timori. »

Non si sa ancora quale effetto avrà sullo Stock-Exchange la crisi ministeriale francese, ma sta il fatto che ieri nei circoli finanziari della City regnava il più grande ottimismo riguardo ai risultati della Conferenza di Algesiras.

Questo ottimismo fu prodotto sopratutto dall'arrivo da Berlino di grandi ordinazioni di compere di valori.

Il corrispondente del *Times* da Berlino, poi, telegrafa in senso molto ottimista al suo giornale, dicendo che la Germania ha deciso di fare delle concessioni sulla questione della polizia.

I particolari della tragedia di Boeschepe.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Il *Temps* pubblica lunghi telegrammi recanti interessanti particolari sulla tragedia avvenuta nella chiesa di Boeschepe, durante le operazioni per l'inventario dei beni ecclesiastici.

L'inventario era già terminato, e tutto era proceduto nella più completa tranquillità. I funzionari incaricati dell'inventario avevano sfondato la porta della sacristia per poter terminare le operazioni.

Il curato si era limitato a delle proteste platoniche, quando improvvisamente un grande clamore scoppiò nel tempio. Circa trecento clericali, forzati i cordoni di truppa, erano riusciti ad invadere la chiesa, sfondando una porta laterale con l'aiuto di una grande croce di ferro che avevano strappato da una tomba al cimitero.

Il commissario di polizia, il ricevitore del registro ed i gendarmi usciti precipitosamente dalla sacristia, vennero assaliti a colpi di sedia alle grida forsennate della folla: *Morte al ladro! morte ai profanatori!*

Il funzionario incaricato dell'inventario e il commissario di polizia invitarono il curato a calmare la folla, ma la voce del prete fu coperta dai clamori e dalle grida. I tumultuanti, dopo aver atterrato il ricevitore del registro a colpi di sedia, si misero a calpestarlo ferocemente.

Il figlio del disgraziato, il commissario ed i gendarmi si trovavano nella impossibilità di prestar soccorso all'aggredito, poichè la folla furibonda lo trascinava in quel momento verso un'estremità della chiesa.

Il commissario ricevette sulla testa la porta della sacristia, strappata dai cardini dai fedeli. Il furore dei clericali non conosceva più limiti, e le loro vittime non avevano più che uno scopo: quello di poter giungere alla porta per fuggire.

Percossi atrocemente, essi non potevano però più che trascinarsi penosamente.

I gendarmi allora estrassero i revolvers ed il commissario cercò di potersi aprire un passaggio attraverso la folla.

I gendarmi, il ricevitore del registro e suo figlio erano già arrivati fino alla porta, quando si accorsero che la ritirata era stata loro tagliata, perchè i clericali avevano in tutta fretta eretto una barricata che ostruiva completamente la porta.

Il funzionario del demanio tentò colle mani di aprirsi un passaggio, ma sgraziatamente in quel momento la barricata cedette e gli rovinò addosso.

Suo figlio pregava gli aggressori di risparmiare la vita a suo padre, ma le sue preghiere erano vane; la folla continuava a gridare minacciosa: *Morte al ladro!*

Allora il giovane perdette la testa: trasse di tasca la rivoltella e ne sparò tre colpi.

Un gendarme scaricò pure la sua rivoltella.

I dimostranti impauriti retrocessero verso il coro.

Fu solo allora che i gendarmi ed il commissario riuscirono a prestar soccorso al ricevitore del registro che giaceva svenuto al suolo. Messo in una vettura, fu prestamente portato lontano.

Il curato frattanto rinveniva nel tempio il cadavere del parrocchiano macellaio Ghisel, di 35 anni, il quale aveva il petto forato da una palla.

La folla all'esterno ignorava questo, e quando lo seppe al furore successe uno stupore profondo.

Il sindaco telegrafò subito al capoluogo e si aperse immediatamente una inchiesta.

Un medico nominato all'uopo dal tribunale ha fatto l'autopsia della vittima. Lo stato del ricevitore del registro desta gravi inquietudini.

L'inventario nelle chiese.

Ci telefonano da Parigi 8, sera (G.):

Telegrafano da Ajaccio che a Corte il sotto prefetto aveva preso severe misure per procedere all'inventario delle chiese. Gli zappatori hanno dovuto sfondare le porte per eseguirlo.

Mentre però stavano compiendo le operazioni di inventario, una frotta di clericali si mise ad ingiuriare la forza armata.

Il sottoprefetto fece allora arrestare come sobillatori, l'abate Felce, il signor De Nobili e la signorina Pierazzi, dopo di che l'inventario ha potuto aver luogo.

A Camarade il ricevitore del registro è stato ricevuto a sassate e anche ferito tanto che dovette ritirarsi.

A Perpignano, nel momento in cui dovevasi eseguire l'inventario il prefetto ha comunicato al funzionario governativo l'ordine ministeriale di sospenderlo.

Un altro ufficiale clericale che disobbedisce.

Un telegramma da Vannes reca:

« Il capitano De Broy del trentacinquesimo reggimento di artiglieria ha rifiutato di eseguire l'ordine ricevuto di provvedere agli arnesi necessari per sfondare le porte della chiesa di Saint-Ave.

L'ufficiale è stato posto immediatamente agli arresti.

Una mano umana in una piazza.

Stamane un cantoniere di Parigi ha trovato, in piazza Ventimiglia, la mano sinistra di un uomo, che appariva tagliata dal braccio appena al di sopra del polso. Essa doveva essere stata staccata da qualche tempo a giudicare dalla decomposizione dei tessuti.

L'autorità ha aperto un' inchiesta.

Spaventoso delitto ad Entrecasseaux.

Ci telegrafano da Parigi, 8, (G.):

Telegrafano da Tolone al *Temps:* Uno spaventoso delitto è stato commesso nella località di Entrecasseaux a qualche chilometro da Brignolles, da un individuo di origine italiana che ha ucciso a colpi di accetta la signora Bazzet e la di lei figlia. Questo individuo, di cui si ignora ancora il nome, avrebbe avuto delle relazioni colla figlia, ed il delitto sarebbe da attribuirsi alla gelosia.

RUSSIA

Il suffragio universale in Finlandia.

Telegrafano da Helsingfords, 8:

Il Senato ha terminato ieri l'esame del progretto dei nuovi statuti per la Dieta e la legge del suffragio universale in Finlandia. Viene concesso a tutti i cittadini di ambo i sessi che abbiano raggiunto l'età di 24 anni il diritto di essere elettori ed eleggibili.

La Commissione incaricata di elaborare il progetto per la riorganizzazione della rappresentanza nazionale, aveva proposto il limite di 21 anni.

Il diritto elettorale non è concesso a coloro che vengono assistiti dalla beneficenza pubblica e che non figurano perciò inscritti sulle liste dei contribuenti.

GERMANIA

Commenti a due brind isi reali.

Ci telegrafano da Berlino, 8. (M.):

Assai commentati sono i brindisi scambiati tra il re di Sassonia e quello del Wurtemberg il cui scopo è affermare all'estero nello stesso stile usato dall'imperatore la piena solidarietà degli Stati minori, con la politica fatta a Berlino.

« Ritengo importantissimo, disse il sassone, dimostrare in questo giorno di forte agitazione politica, quanto sia salda l'amicizia fra i principi confederati. Per noi due è facile, giacchè la fratellanza delle armi fondata sui sanguinosi campi di battaglia, lega i nostri eserciti, nei quali i nomi di Villiers e di Champigny, rimangono indimenticati. »

Il re del Wurtemberg rispose:

« Con gioia udii le vostre patriottiche parole. La fedele amicizia federale dei principi tedeschi è la maggior garanzia anche nei tempi gravi, Dio ce ne guardi! in cui i troni tedeschi saranno la rocca del diritto, del buon costume e dell'ordine. Tutti siamo uniti nella devozione alla gran patria tedesca. »

La stampa tedesca contro la stampa italiana.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

Il *Tageblatl* informato dal suo corrispondente della cattiva impressione degli attacchi tedeschi sul contegno dell'Italia ad Algesiras scrive sotto il titolo: *L'innocenza calunniata!* che nessuno dubita della lealtà del Governo, ma che la stampa italiana dà uno spettacolo spiacevole.

UN GRANDUCA INTERDETTO.

Ci telegrafano da Berlino, 7: (M.):

Il granduca di Meclemburgo ordinò l'interdizione del duca Paolo Federico e della costui moglie principessa Windischgraetz. In seguito alle sue prodigalità era noto da un pezzo che la situazione finanziaria del duca era disordinatissima. L'interdetto ha 55 anni e dovette rinunziare al trono essendo passato al cattolicismo. Sua figlia Maria Antonietta fu candidata dalla Corte prussiana al matrimonio di Alfonso re di Spagna.

OLANDA

Il programma della seconda conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Si assicura che a giorni verrà distribuito il programma della nuova conferenza dell'Aja. Esso comprenderà le questioni lasciate in sospeso nel 1899 e cioè quelle dei diritti e dei doveri delle potenze neutrali, quella della riduzione delle forze di terra e di mare, della inviolabilità delle proprietà private nelle guerre di terra, e delle regole da seguirsi nei bombardamenti dei porti, delle città e dei villaggi.

Oltre a queste questioni il Governo americano è riuscito a fare inserire nel programma un progetto che estenderebbe sensibilmente il principio dell'arbitrato, ed un altro che modifica, semplificandola, la procedura delle Corti arbitrali.

La seconda Conferenza, come ricorderete, doveva avere luogo quest'anno, ma secondo le voci che corrono pare che essa sarà probabilmente rimandata all'aprile dell'anno prossimo. Nulla però è ancora stabilito di positivo. Il fatto che il programma sarà discusso in questi giorni lascia supporre che la Conferenza non verrà rimandata.

Appendice del SECOLO 9 Marzo

PAOLO ROUGET 95

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...incontro con quell'uomo le sarebbe ...troppo penoso...

...che avesse paura... Il torto non ...certamente dalla sua parte.

...per quanto egli avesse potuto rim- ...pure la situazione ch'essa aveva ...aveva ben la coscienza lei di es- ...innocente.

...timoroso la turbava.

...Ines poteva venire a conoscere ...di quel fanciullo.

...in tal caso, pretendere da lei ...cosa ch'essa non intendeva... non ...di.

...la lontananza... nonostante il ...Ines non aveva perdonato ...divenuto suo marito, il delitto ...era stato colpevole.

...delitto che un povero infelice e- ...da tanti anni...

...giorni dopo, un'altra lettera l'av- ...che delle informazioni discreta- ...assunte all'albergo, permettevano ...che era intenzione del dotto- ...trattenersi per lo meno un mese.

La creola fu costretta, ancora una volta, a scrivere una lettera al suo Pierino, allegando un nuovo pretesto alla sua lontananza.

Due volte per settimana, riceveva lettere dal figliolo.

E queste lettere, erano sempre affettuose... sì... ma ognuna era un pochino più corta della precedente.

Ogni dì più pareva che passeggiate e giuochi assorbissero l'attività del fanciullo.

E non si stancava mai dal tessere elogi della signora Harley « mamma Pensosa » come anche lui aveva imparato a chiamarla, ed anche di Marco e di Claudina.

Scriveva d'aver proprio trovata al Padiglione azzurro una seconda madre.

... Affettuosa, buona, devota... che lo curava come se fosse stato « un suo figliolo. »

... E per la quale egli provava una sincera, una profonda affezione.

« Bene inteso però, mammina, che tu tu sola hai ed avrai sempre il primo posto nel mio cuore! »

... Parole, queste, che facevano chiaramente comprendere ad Ines, ad Ines che ne sospirava piangendo, come ormai quel cuore che era stato esclusivamente suo, fino allora, ormai non lo fosse più.

E se il ragazzetto manifestava qualche dispiacere per la sua sempre protratta lontananza, ci correva buon tratto da quel dispiacere alla disperazione ch'essa attendeva da lui.

E quell'accertamento era insieme quanto mai dolce e penoso al cuore della povera Ines.

Così passarono due... tre settimane.

Un giorno, Ruggero, uscito per una passeggiata in campagna, fu sorpreso da un violento temporale, senza che gli riuscisse di trovar qualche riparo.

Fradicio dalla pioggia, rientrò alla villa che batteva i denti.

La sera stessa, sorpreso dalla febbre, fu obbligato a mettersi a letto.

La mattina dopo, s'era manifestata una violenta polmonite, che lo mise in serio pericolo di vita.

Riuscì nondimeno a superare la crisi... ma la convalescenza doveva essere lunghissima... richiedendo dei mesi.

Ines era ridotta alla disperazione.

Finalmente ricevette una lettera dell'Agenzia nella quale la si avvertiva che Servières era tornato a Parigi.

Adesso avrebbe potuto ritornare liberamente a Lucerna... Ma Ruggero?

Per lungo tempo ancora Ruggero non sarebbe stato in condizione da abbandonare la villa.

Avrebbe dovuto, dunque, lasciarlo a Saint-Raphaël?

No!

Domestici pieni di zelo, lo avrebbero senza alcun dubbio curato colla massima devozione...

Non montava.

Essa non lo avrebbe ugualmente abbandonato.

Nondimeno... avrebbe voluto rivedere il suo Pierino... il suo Pierino che da oltre un mese non si era stretto al cuore.

E allora?

Allora... Sarebbe andata lei sola a Lucerna... ora che Ruggero era fuor di pericolo... Ma non vi si sarebbe trattenuta... Non avrebbe fatto che andare... visitare il figliolo... e tornarsene.

La sera stessa, dopo un mondo di raccomandazioni ai domestici, partiva da Saint-Raphaël.

E il giorno appresso, nel pomeriggio, scendeva di carrozza davanti al Padiglione azzurro.

Pietro non era gran fatto mutato. Però, già qualche miglioramento si notava.

Il fanciullo non zoppicava più... o zoppicava così leggermente da non lasciare nemmen più avvertire il difetto. Ed anche pareva liberato completamente dalla tosse che tanto aveva angustiato sua madre.

La signora Harley, consultata, affermò senza alterare il suo consueto sorriso melanconico, come anche il medico curante fosse d'avviso che la cura d'aria avrebbe dati ottimi risultati.

Ma, secondo ogni probabilità, avrebbe dovuto continuarsi per diversi mesi.

Il fanciullo, entrato nello stabilimento sul finir dell'estate, vi si sarebbe dovuto abituare a poco per volta... Così i polmoni si sarebbero agguerriti contro i rigori dell'inverno, che avrebbe potuto sopportare facilissimamente.

Colla nuova primavera, il suo sangue rigenerato, avrebbe fatto di lui tutt'altro fanciullo.

Ines accolse con profonda gioia questa promessa della signora Harley.

E, preso con sè il suo Pierino, lo portò a fare una bella passeggiata nel frutteto.

Le foglie degli alberi cominciavano ad ingiallire... Ormai i frutti formavano sui rami dei gruppetti dai colori vivaci, che il vento autunnale faceva lievemente ondulare. Le pere troppo mature cadevano sui tappeti erbosi, donde i variopinti fiorellini erano scomparsi.

La creola annunciò ch'essa non era tornata coll'intenzione di stabilirsi a Ginevra. Doveva rimanere a Saint-Raphaël, presso allo zio Ruggero tuttavia convalescente... Le trattative per la vendita della villa non erano approdate... Ines aveva deciso di tenerla ancora. Ma non appena lo zio Ruggero fosse stato in grado di sopportare il viaggio, sarebbero tornati tutti e due all'Albergo Nazionale.

Dal canto suo, il fanciullo tornò a ripeterle a voce quanto aveale già scritto nelle varie sue lettere.

Continuava a trovarsi bene al Padiglione. Ed aveva, ormai, la convinzione che vi sarebbe guarito.

Solo provava un gran dispiacere al pensare che finite le vacanze, Marco e Claudina se ne sarebbero andati, per rimanere in collegio di Lucerna, fino alla buona stagione.

Gli pareva che lontano da loro per tutta la settimana, si sarebbe mortalmente annoiato.

La mamma gli obbiettò:

— Ma gli altri... Ci sono tanti fanciulli qua... Non hai qualche compagno... qualche piccolo amico, all'infuori di Claudina e di Marco?

— Sì...

Ma aggiunse con un sospiro:

— Soltanto non è la stessa cosa.

Proferendo queste parole, i suoi occhi si inumidirono.

Ines lo stette a guardare per un momento.

Forse che comprese quanto accadeva nell'animo del suo figliolo?

Potrebbe darsi.

Giacchè, continuando a guardarlo, essa gli disse con tono piuttosto scherzoso:

— Ma dunque... è un affetto serio... molto serio, quello che provi per loro?

— Ma sì... mamma...

Aveva lievemente arrossito.

(Continua.)

AUSTRIA

Un'arciduchessa rovinata.

Ci telegrafano da Vienna, 8 (W.):

La *Neue freie Presse* reca che l'arciduchessa Clotilde sofferse enormi perdite in speculazioni sbagliate.

Le sue passività ascenderebbero a dieci milioni.

TRENTO e TRIESTE

Le abitazioni popolari a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste. 8. (X.):

La Giunta municipale deliberò di autorizzare l'Istituto comunale per le abitazioni popolari a contrarre un mutuo di un milione, per costruire mille alloggi, allo scopo di sfollare i vecchi rioni e facilitare lo sventramento.

S'inizierà subito la costruzione di cinquecento alloggi sopra delle aree comunali.

*** Si ha da Trento: All'Albergo dell'Agnello si uccise con una revolverata alla testa il mantovano Quirino Tendelli, diciassettenne, ieri arrivato a Trento. Ignorano le cause di questo suicidio.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

IL RETROSCENA.

Ci telegrafano da Algesiras, 8. (B.):

Un lavoro considerevole si sta facendo attualmente dietro le scene per ottenere un accordo tra la Germania e la Francia sulle due questioni essenziali della Banca e della polizia.

Gli ambasciatori hanno fra essi lunghi e importanti colloquii; e, nel momento in cui vi telegrafo, malgrado tutti gli sforzi, nessun accomodamento, sembra sia ancora intervenuto.

I tedeschi persistono fino all'ultimo minuto a discutere cavillosamente una questione che è impossibile portare sopra un terreno più solido; e continuano anche a fare intenzionalmente, correre la voce che vi segnalai ieri, che essi accetterebbero una polizia franco-spagnuola, a condizione che essa sia non solamente controllata ma anche comandata da un ufficiale generale austriaco.

La Francia rifiuterà sempre di discutere una simile proposta. Perciò Révoil ha deciso che presenterà oggi alla Conferenza un progetto di polizia franco-spagnuola che sarà compilato in base alle dichiarazioni da lui fatte nella seduta di lunedì.

In questo progetto non si farà questione del controllo che dovrebbe esercitare una terza potenza, poichè l'ambasciatore francese ritiene che la Conferenza non dovrà discutere la garanzia, se non dopo avere ammesso la proposta. Radowitz, dal canto suo, è deciso a fare ai due discorsi di Bacherat e di Perez Caballero, la risposta che ha promesso.

Udremo, dunque, oggi, l'arringa tedesca sulla polizia.

È nondimeno, molto evidente che siamo, adesso, all'istante decisivo.

Un fatto decisivo può, ad ogni istante, modificare il corso degli avvenimenti, e la seduta d'oggi promette di esser la più importante della Conferenza.

La Germania dà nuove istruzioni ai delegati tedeschi.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Berlino:

« Sono in grado di affermarvi che il Governo ha inviato nuove istruzioni ai delegati tedeschi ad Algesiras. Non posso esservi preciso nei particolari mantenendosi intorno a ciò il più grande segreto, ma posso però dirvi che la discussione consiglierà al plenipotenziario tedesco di adottare un'attitudine più conciliante sui punti controversi. »

VERSO LA CONCILIAZIONE.

Il progetto austriaco. — Un progetto rientrato dei marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (G.):

Le ultime notizie che arrivano stasera da Algesiras, sono assai confortanti. Soffia un vento di ottimismo, e tutto indica che ci incamminiamo verso una conciliazione.

Al *Journal des Debats* telegrafano da Algesiras:

« Ho parlato oggi con un diplomatico il quale mi ha dichiarato che la seduta odierna gli ha lasciato una buona impressione. Egli mi ha assicurato che il tono della discussione è stato assai diverso da quello delle sedute precedenti.

I delegati austriaci hanno presentato un progetto il quale potrà offrire una base favorevole per i negoziati che stanno per venire intavolati con uno spirito conciliativo che finora era mancato.

Ecco il testo del progetto austriaco in questione:

1.° Il sultano avrà il comando delle truppe di polizia.

2.° Il sultano incaricherà gli ufficiali francesi della organizzazione delle truppe di polizia a Tangeri, a Saffi, a Tetuan, a Rabat;

3.° Il sultano incaricherà gli ufficiali spagnuoli della organizzazione delle truppe di polizia a Mogadore, a Larachee a Mazagan;

4.° Il sultano nominerà inoltre un ufficiale superiore che verrà incaricato della organizzazione delle truppe di polizia a Casa Blanca, e che nello stesso tempo eserciterà le funzioni di ispettore generale per tutte le truppe di polizia. Il sultano sceglierà liberamente questo ufficiale superiore tra gli ufficiali che gli verranno presentati in numero di tre e col consenso delle potenze firmatarie, del Governo svizzero oppure di quello dei Paesi Bassi.

5.° I quadri delle truppe di polizia saranno marocchini.

6.° L'amministrazione e specialmente la paga delle truppe di polizia, spetteranno a degli impiegati europei che adopereranno i fondi messi a loro disposizione della Banca di Stato.

7.° L'ispettore generale renderà conto delle proprie azioni al corpo diplomatico di Tangeri, il quale dovrà controllare la esecuzione della organizzazione della polizia.

8.° Questa organizzazione sarà istituita a titolo di prova per la durata di cinque anni.

Il corrispondente della *Liberté* da Algesiras, telegrafa:

«Oggi i marocchini dovevano presentare alla Conferenza una lunga e violenta dichiarazione, riguardante la questione della polizia.

Si trattava di un manifesto aggressivo e di protesta contro le dichiarazioni fatte nell'ultima seduta sull'anarchia che regna al Marocco.

In questa dichiarazione c'era un'allusione assai chiara circa l'iniziativa della Russia, e si osservava che l'anarchia regna sovente anche in certi paesi d'Europa.

I marocchini hanno però all'ultima ora ritirato questa loro dichiarazione. Lo stesso corrispondente manda da Algesiras che la seduta d'oggi ha segnato un progresso verso la conciliazione. Egli però si dice convinto che la Germania cerca ancora di guadagnare tempo nella speranza di mettere a suo profitto la crisi ministeriale francese.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **nona dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

LE DITTE COSTRUTTRICI ed il Comitato dell'Esposizione

La grave minaccia di una serrata.

La maggior parte delle ditte costruttrici che si impegnarono nelle imprese dei lavori per l'Esposizione, per contratto, dovevano fare la consegna delle costruzioni da loro compiute alla fine di novembre.

Per parecchie circostanze, e fra l'altro pel disastroso disservizio ferroviario ciò non potè effettuarsi, e, basandosi sui patti contrattuali il Comitato della Mostra manifestò il proposito di applicare le multe stabilite nella misura dei giorni di ritardo per la consegna.

Non avendo avuto risultato le pratiche corse fra il Comitato ed i costruttori, questi, dopo aver tenuto parecchie riunioni, s'accordarono in un'azione comune e formularono un memoriale da presentarsi alla Presidenza del Comitato dell'Esposizione.

Chiedono principalmente i costruttori: l'esonero dalle multe e dalle tasse di dazio sul materiale, che ogni divergenza fra essi ed il Comitato sia deferita ad una Commissione arbitrale, che venga loro pagata la seconda quota stabilita, senza altre dilazioni. Chiedono inoltre, fra l'altro, che la quota del 20 per cento dovuta loro in azioni dell'Esposizione, sia invece pagata in denaro.

Al memoriale si vuole una pronta risposta, e quando questa non fosse esauriente si fanno balenare gravi deliberazioni da parte dei costruttori. Qualcuno, anzi, avrebbe già espresso il progetto di una *serrata* che oltre, agli altri danni, darebbe luogo all'improvvisa disoccupazione di più di 4000 operai.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione, proponendosi di restare fedele alla massima di usare la maggiore correntezza con quanti da lui dipendono, confida che si troverà modo di ottenere un equo componimento. Questo è anche l'augurio di tutti quanti hanno a cuore il decoro e l'interesse della nostra città.

Il centenario della madre degli eroi

Sulla facciata di un palazzo di via Bigli, segnato con il numero 1, sta una lapide modestissima, un poco sciupata dal tempo: e reca scritto: « Adelaide Bono Cairoli — Fra le itale madri fortissima — Qui nacque l'8 di marzo del 1806 ».

Un secolo è trascorso da allora e la fortuna d'Italia, attraverso la tristizia ed il martirio del servaggio e la gloria sanguinosa del risorgimento, giunse alla terza Roma.

E quale sia stata la parte della « madre degli eroi » ognuno ricorda. Nell'ode « In morte di Giovanni Cairoli » canta il poeta:

O madre, o madre, a i dì della speranza
Dal tuo grembo fecondo
Cinque valenti uscieno: ecco, t'avanza
Oggi quest'uno al mondo.

Ma se cento anni sono trascorsi, il voto inspirato di Enotrio è ancora ben lontano dalla realtà. Egli scriveva:

L'ali un dì spiegherà sul Campidoglio
La libertà regina:
Groppello, allor da ogni ultimo scoglio
De la terra latina,
E giù da l'Alpi e giù da gli Apennini
Garzoni e donne a schiera
Verranno a te, florite i lunghi crini
D'aulente primavera.

L'ADUNANZA DEGL'INSEGNANTI MEDII.

Nella sede dell'Unione femminile in via Monte di Pietà, 9, ebbe luogo ieri sera l'adunanza generale della Sezione milanese dei professori federati e della Associazione nazionale apolitica. Il tema in discussione era quanto mai interessante: si trattava cioè di deliberare in merito alla relazione dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto giuridico ed economico degli insegnanti, della quale il nostro *Liber* si è occupato diffusamente nel numero di ieri, e l'assemblea riuscì quindi numerosissima e movimentata.

Il dibattito, sempre sereno ed elevato, si chiuse poi con la votazione di questo ordine del giorno:

Gli insegnanti delle scuole medie e secondarie di Milano, riuniti in assemblea generale, considerando che le modificazioni proposte dall'ufficio centrale del Senato al disegno di legge sullo stato economico sono contrarie al principio di perequazione che gli insegnanti hanno sempre sostenuto; che le modificazioni stesse tendono a stabilire con carattere burocratico e pericoloso per l'indirizzo degli studi una forma di ispettorato contraria anche alle necessità tecniche alle quali fu ispirato l'ispettorato già votato alla Camera dei deputati; che nemmeno sotto l'aspetto finanziario si presentano attendibili le proposte dell'ufficio centrale mancando alle medesime ogni positivo elemento di calcolo; che infine i miglioramenti proposti mantengono ed aggravano le disparità finora lamentate; fanno voto perchè il Senato, rendendosi conto delle necessità della scuole e delle legittime aspirazioni degli insegnanti, approvi nelle sue linee generali il disegno di legge votato già dalla Camera dei deputati, solo apportandovi i miglioramenti da esso e dal Governo riconosciuti equi, repinta in ogni caso la forma di ispettorato proposta dall'ufficio centrale; esprime infine il voto che venga entro il corrente anno definitivamente sistemata anche la condizione degli insegnanti di ginnastica e di quelli degli istituti pareggiati.

Si votò pure un secondo ordine del giorno del seguente tenore:

L'assemblea degli insegnanti medii di Milano, esaminate le proposte per la legge sullo stato giuridico, fa voto: 1° che la nomina delle Commissioni di concorso composte di professori universitari e medii sia fatta dal ministro su proposta della Giunta superiore per l'insegnamento medio; 2° che in conformità alle massime già sancite nel nostro diritto pubblico sia riconosciuta ad ogni insegnante la qualità di interessato allo scopo di poter ricorrere contro i provvedimenti non conformi alla legge; 3° che alla Giunta superiore siano concesse tutte le attribuzioni concesse dal disegno di legge già votato alla Camera, alla sezione del Consiglio superiore.

Dopo ciò la cordiale adunanza si sciolse.

Biroccio che si rovescia. — Ieri un biroccio a due ruote trainato da un giovane cavallo sbucando da via Moscova attraversava la via Principe Umberto mentre sopraggiungeva un carrozzone del tram elettrico diretto alla piazza del Duomo. Il giovane che guidava il cavallo, visto il pericolo trattenne colle redini con tanta forza il cavallo che cadeva ed il leggero veicolo si rovesciava e gettava a terra tre giovani che vi si trovavano sopra. Uno dei tre rimase il leso, gli altri due, certi Francesco Claro ed Alfredo Ottazzi, piazzisti presso la ditta Miglioccа di via Sollerino n. 3, rimanevano feriti, il primo piuttosto gravemente alla testa, ed il secondo leggermente alle spalle ed alle mani. Il Claro veniva ricoverato all'Ospedale Maggiore, e l'Ottazzi, dopo medicato, ricondotto alla propria abitazione.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

UNA TRAGEDIA DELLA GELOSIA

in via Broletto

Ferisce la moglie e s'uccide.

Un altro spaventevole dramma della gelosia ha avuto stamane il suo epilogo sanguinoso, nella casa al numero 46 di via Broletto

Il protagonista è tal Pietro Paganini, di 26 anni, già operaio della ditta Bezzera fabbricante d'acque gasose.

Lo sciagurato da circa quattro anni s'era unito in matrimonio con una bella popolana, la sarta Manenti Giuseppina, d'anni 24, occupata anche ora in una sartoria di via Silvio Pellico, 8.

Il Paganini soffriva da tempo d'una grave malattia allo stomaco, e in questi ultimi mesi aveva dovuto abbandonare per ciò il lavoro.

La disgrazia lo rese di carattere irascibile e per giunta anche estremamente geloso della moglie.

Epperò le scenate in casa, da lui provocate a quanto si assicura, senza fondamento alcuno, si susseguivano e si ripetevano ormai quotidianamente.

Più volte i vicini, e i parenti della Giuseppina che abitano al quinto piano dello stesso fabbricato dovettero interporre la loro opera pacificatrice.

Anche ieri sera, non appena la moglie fu di ritorno dal lavoro, il Paganini la investì nuovamente con improperi.

— Dove sei stata sino ad ora?

— Al lavoro! rispose la povera donna.

—Non è vero! urlò allora l'infuriato marito e lanciossi contro di lei, gettandola al suolo e colpendola con un calcio alla testa che le produsse una grave echimosi.

Spaventata, la Giuseppina fuggì di casa e chiese protezione e ricovero presso i suoi genitori, che come abbiamo detto abitano ad un piano superiore.

Che abbia fatto durante la notte il marito violento, non è ancora ben precisato. Certo egli non deve aver riposato, perchè i vicini lo udirono spesso muoversi, ed uscire dall'unica stanza dell'abitazione coniugale sul ballatoio.

Stamane egli venne a sapere che la moglie aveva esternato il proposito di chiedere al tribunale la separazione.

La gelosia del Paganini, invelenita dalle sue misere condizioni di salute, divampò allora più spaventevole che mai.

Uccidere la donna che non poteva e non voleva essere più sua, e sopprimersi con lei, ecco la terribile idea che gli germogliò dentro il cervello.

L'epilogo.

Il Pietro si decise allora a salire all'abitazione dei Manenti; ma per ciò fare attese che la moglie fosse rimasta sola in casa. Il padre della Giuseppina era uscito di buona ora con il proprio carro per recarsi al consueto lavoro, e così pure i due fratelli Guido, di sedici anni, fattorino, e Nina, di dodici, una vispa *piscinina* di una sartoria del centro. Ultima ad abbandonare la casa modesta fu la madre Rachele, cinquantenne, lavandaia di colore.

In casa dunque non era rimasta che la sposa infelice e stava agucchiando febbrilmente, quando d'improvviso sentì spalancare la porta e si vide innanzi, stravolto, il marito.

E cominciarono le accuse, le minaccie. Egli le diceva:

— Io sono ammalato e tu mi vuoi lasciare. — Bel cuore, questo! Tu ora ami un altro, nevvero, che è certo più bello del *tò Pedrin*... Ma se io debbo morire... Bada, Guai a te...

La povera donna ascoltava il farneticare dello sciagurato senza osare di muoversi.

Le minaccie si fecero poi ancora più atroci e ne seguì un tentativo di fuga da parte della Giuseppina. E risuonò un colpo secco di rivoltella. La disgraziata si portò una mano alla tempia destra, ne la ritrasse insanguinata, gettò un urlo e via a precipizio con le poche forze che le rimanevano...

Giù per le scale, barcollando, giunse fino al secondo piano e poi le gambe le cedettero e cadde nelle braccia della signora Montalzano che era stata attratta dal rumore dello sparo.

Fu allora che si udì una seconda detonazione e il tonfo sordo di un corpo che stramazza al suolo.

Alcuni animosi salirono allora sino all'abitazione dei Manenti, e dalla porta spalancata, apparve loro riverso sul limitare, il Paganini. Una chiazza grumosa e vasta di sangue fluttuava sul pavimento.

L'arme omicida giaceva a lato, fumante ancora.

La misera stanzetta che da in una delle camere più ampie e nelle quali stanno i letti dei Manenti, non presentava alcun disordine.

Solo un lettuccio aveva come l'impronta di un corpo che vi avesse giaciuto sino a poco tempo prima.

I soccorsi per entrambi gli infelici non tardarono a giungere. Il dottor Alziator, della Guardia medica di via Oriani, chiamato dal vigile scelto Zerbini, si recò di gran corsa sul posto, e provvide dopo una fasciatura d'urgenza al trasporto dei feriti all'Ospedale Maggiore.

E colà i due giunsero in condizioni quasi disperate. Specialmente il marito non lascia quasi speranza di salvezza.

Le pratiche di legge furono esperite dal delegato municipale, signor Resta e da un funzionario della Questura centrale.

Episodii dolorosi.

Mentre per una nostra rapida inchiesta ci trovavamo nella abitazione funestata da tanta sciagura, un mormorio di pietà di quelli che ci stavano attorno, ci fece accorti della presenza di una vecchia scarna, malamente vestita, singhiozzante, da gli occhi lucciconti come per febbre.

— Dov'è la mia *tòsa?* seguitava a mormorare e si guardava attorno in traccia d'uno che la potesse confortare, che le volesse almeno dire una pietosa menzogna.

— Oh, la mia povera ragazza! soggiunse poi e s'allontanò barcollante, sorretta da una vicina, come schiantata dal suo spaventevole dolore di madre.

E non ancora essa era scomparsa allo svoltare delle scale che un ragazzotto, bruno, tarchiato, ci si piantò dinanzi e ci chiese:

— Come sta mio fratello? e gli tremava la voce, ed un singulto gli saliva su alla strozza, irrefrenabile, violento.

— E che dirà *« el papà?»* Chi pensava una simile cosa?

I vicini frattanto gli si stringevano attorno e lo confortavano e seppimo allora che la famiglia Paganini abita in Pietro Borsieri, ed è composta del padre Giuseppe e di cinque figli, dei quali i maggiori sono occupati nello stabilimento Bezzera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.50 — tram. 6.19 — Roma — leva 6.35 — tram. 6.7 — Palermo — leva 6.28 — tram. 6.7.

Luna — Età giorni 15. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sul basso Tirreno, minima di 722 sull'alta Norvegia.

Temperatura è stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 bello — Zurigo, 1 [1/2 bello — Trieste, 5 bello — Nizza, 5 bello — Praga, 8 vario — Budapest, 8 bello — Vienna, 9 bello — Pietroburgo, -11 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord col minimo di 768 in Valle Padana, massima di 773 a 74 al sud.

Venti moderati di ponente e libeccio, mari mossi.

Temperatura salita al nord, poco varia altrove: minime di ieri:

Milano 5 — Genova 9 — Roma 5 — Bari 6 — Torino 5 — Firenze 3 — Napoli 9 — Palermo 4 — Venezia 5 — Bologna 8 — Foggia 3 — Cagliari 7.

Ieri, Cielo leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario, temporalesco, sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 760.8.
Temp. cent. med. +10°0 mass. + 17°0 min. +4°.6
Umidità relativa, media 68 0/0.
Venti dominanti: Nord, Ovest. debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: — Sereno, caligine.

Il terremoto in Toscana.

Ci telefonano da Firenze, 8. (C.):

A Poggibonsi si sono avvertite tre leggere scosse di terremoto. Una alle 12 25, la seconda alle 13 38, la terza alle 14 35.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli.
MANZONI: *Il matrimonio d'Alberto - Una sfumatura*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Tournée* Watry. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Povero Piero*, comm. — Ore 8.30.
VERDI: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MODENA: *La statua di carne*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

RESURREZIONE

dramma musicale in 4 atti di **Frank Alfano.**

Anche l'altra sera alla Scala abbiamo sentito ripetere che il nostro massima teatro dev'essere una palestra aperta ai giovani non il tempio sacro soltanto ai compositori già eletti dal favore pubblico. E di cuore ci associamo a questo concetto sul quale dovrebbe essenzialmente essere fondato il prestigio di quel repertorio: tanto ci associamo che miglior ragione non sapremmo trovare per discutere la scelta fatta del dramma musicale dell'Alfano.

Non che in *Resurrezione* manchino prove d'ingegno e di studio. Ma pensiamo che se si vuol proprio parlare di palestra aperta ai giovani altri potrebbero con non minore diritto di equità artistica aver posto alla Scala.

Il primo torto dell'opera è di essere legata al brutto libretto in prosa dell'Hanau. Quantunque dal notissimo romanzo del Tolstoi, per il suo incedere descrittivo e poi per la sua acquiescente, blanda filosofia cristiana, non fosse facile trarre un'azione viva e abbastanza organica, era tuttavia possibile evitare tutte le futilità in cui si perde l'avventura di Katiusha: futilità che ne menomano la poesia tanto nei momenti di gioia nel primo atto, quanto negli strazi del carcere, e più tarpano il volo melodico nell'atto ultimo della redenzione.

L'Alfano, pur concertando con rispetto d'arte e facendosi scrupolo di non scendere mai nel volgare, non sa, nè può sottrarre l'opera sua ad una monotonia che di atto in atto s'addensa sempre peggio nell'orchestra e nel canto. Non un solo istante la melodia signoreggia lo spartito e risolleva gli spiriti. Gli stessi spunti, che si avvertono con qualche frequenza, di altre opere parrebbero metterci dinanzi lo sforzo non riuscito di compositori già noti piuttosto che la battaglia di un giovane.

Al quale, lo ripetiamo, non sarebbe giusto negare pregi di concertazione e intenzione costante di rifuggire dalle volgarità.

L'esecuzione merita invece vive lodi nel suo complesso.

Nella parte di Katiusha (una parte terribile perchè costringe l'artista a restare in scena quasi senza interruzione dal principio al termine dello spettacolo ed esige specialmente nel terzo atto sforzi eccezionali di voce) la signora Eugenia Burzio ha pienamente incontrato i gusti del pubblico che le prodigò applausi speciali e veramente meritati verso la fine del secondo atto e al termine di quello e di tutti gli altri. La Burzio ha sfoggiato una bella voce, chiara, pastosa, ricca di cadenze voluttuose e di effetti drammatici.

Anche lo Schiavazzi (Dimitri), che cantava per la prima volta dinanzi al pubblico della Scala, ebbe momenti felici, quantunque il panico gli abbia qua e là reso esitante la voce che si rafforzerà nelle future sere.

Lo Stracciari (Simonson), trovò modo di farsi applaudire nella patetica partigina del quarto atto che egli canta con il sentimento da lui posto sempre in esecuzione.

Piacquero anche la De Cisneros, la Locatelli e gli altri tutti.

Il maestro Mugnone diresse l'orchestra con il solito entusiasmo contribuendo a sorreggere l'opera.

L'autore fu chiamato alla ribalta ripetutamente in ogni atto, con più calore nei due primi, con qualche maggior contrasto negli altri.

PICCOLA CRONACA

Ribassi Ferroviari pel Mezzogiorno e la Sicilia.

Le tessere speciali del Comitato per le feste e riunioni sportive di Palermo, attirano in numero sempre crescente gli abitanti dell'Italia settentrionale e gli stranieri verso il Mezzogiorno e verso la Sicilia, già tutta fiorita nel tepore della sua primavera precoce.

I vantaggi che offre questa tessera sono veramente eccezionali:

1. Ribasso del 60 per cento da qualunque città d'Italia fino a Napoli e del 40 per cento sui piroscafi della N. G. I. pel viaggio di mare da Napoli a Palermo. Volendosi proseguire per ferrovia il viaggio fino a Palermo, si può ugualmente godere del ribasso del 60 per cento.

2. Ribasso del 75 per cento sulle ferrovie della Sicilia, per i viaggi in qualunque direzione e per qualunque durata fino al 31 maggio.

3. Facilitazioni di ogni natura durante il soggiorno a Palermo, fra cui l'ingresso gratuito agli spettacoli organizzati dal Comitato, ribassi negli *hôtels, restaurants*, teatri, *tramways*, ecc.

Le tessere possono ritirarsi in tutta Italia al prezzo di lire 10 presso le principali agenzie di viaggi, come f.lli Gondrand, ufficii della Navigazione Generale Italiana, ecc., o direttamente dal Comitato, mercè cartolina-vaglia di lire 10, diretta al *Comitato Riunioni Sportive*, Palermo, che ne fa invio raccomandato franco e immediato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ancora per un ricorso.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Romussi,

Un'ultima parola al *Corriere*. La Società anonima di cui mio figlio fu altro degli amministratori ebbe aspra lotta con una potente Società estera concorrente, e nella lotta soccombette. Ci fu errore? Ci fu colpa?

Errore forse, colpa no. Ma se ci fosse anche dubbio di colpa era lecito ad un giornale, di prenderne pretesto per fare insinuazioni a carico mio?

Accetto la risposta di chiunque, amici od avversari la cui coscienza non sia ottenebrata dalle più basse passioni.

Orbene, quello che nessuna coscienza onesta poteva permettersi, il *Corriere* se l'è fatto lecito. Ed è puerile che egli cerchi oggi di appiattarsi mandandomi a discutere con chi ha presentato un ricorso al tribunale. Il ricorso si discuterà in tribunale, e ve ne possono essere tali — questo ne è esempio — che non hanno nessun bisogno di essere confutati, perchè il tribunale faccia giustizia.

Io non avevo quindi a discutere di fronte al pubblico un ricorso che si condanna da sè, bensì da stigmatizzare quelle pubblicazioni deleterie e più i commenti maligni coi quali il *Corriere* assumendo la parte di vecchia benefattrice, ha tentato venirgli in aiuto.

Ma quale servigio doveva il *Corriere* rimunerare?

Credimi tuo affezionatissimo

Riccardo Luzzatto.

Un disastro aereostatico

presso Roma

Ci telegrafano da Roma, 7 notte. (*Norsa*):

Un pallone del Genio militare, elevatosi per una delle consuete ascensioni libere (pilota il capitano Errico Clausetti del parco aereostatico) aveva già compiuto felicemente la sua discesa a tre chilometri da Civitalavinia.

Il capitano Clausetti si disponeva a sgonfiare l'areostato e a ripiegarlo, giovandosi della cooperazione di cinque contadini del luogo.

Improvvisamente un tubo porta-idregeno scoppiò ferendo mortalmente il Clausetti e meno gravemente altre tre persone.

Mancano altri particolari.

Ci telefonano da Roma, 8, mattina, (N.):

Mentre telefono, ore due dopo mezzanotte, non si sa nulla di preciso ancora sul disastro areonautico toccato ad un pallone del genio militare presso Civitalavinia. Due automobili sono partite ieri sera a tarda ora per il luogo del disastro, e si attende ora ansiosamente il loro ritorno in città. Una di queste automobili portava oltre gli ufficiali del genio, tutto il *comfort* ed i necessari soccorsi.

Secondo le notizie che si sono potute avere a Roma, le cose sarebbero andate così: due palloni erano partiti da Roma alle 12 per una ascensione libera; il pallone *Spess* appena alzato sembrava correre in traccia dell'altro areostato partito qualche ora prima. Nei palloni della brigata specialisti si trovavano il capitano Clausetti ed il tenente Cianetti. La direzione presa dagli areostati era verso Velletri, e la traversata pare fosse andata fino allora benissimo, fin presso Civitalavinia, e precisamente a tre chilometri da quel paese, ove il capitano Clausetti credette bene di iniziare le sue operazioni per la discesa che si compì in modo soddisfacente.

Mentre il capitano procedeva all'operazione dello sgonfiamento del pallone, il tenente Cianetti reclutava alcuni contadini per essere aiutato nella bisogna, e fu appunto in questo momento che avvenne il disastro.

Come esso sia avvenuto non è precisamente assodato. Sembra che mentre il pallone era quasi sgonfiato, in alcune pieghe vi fosse ancora una notevole quantità di gas, e mentre i contadini premevano per vuotarlo del tutto forse per un fiammifero o per un sigaro acceso o per qualche altra causa si produsse una terribile esplosione.

Secondo un'altra versione sarebbe stato un tubo di idrogeno contenuto nella navicella che sarebbe scoppiato. Il capitano Clausetti rimase ferito gravemente ed altri sette contadini rimasero pure feriti e fra questi quattro assai gravemente, gli altri riportarono soltanto lievi contusioni. Il tenente Cianetti sembra invece che sia rimasto illeso.

I carabinieri di Civitalavinia accorsero sul posto e prestarono i primi soccorsi ai feriti che su di un barroccio mal connesso furono trasportati al paese. Nel frattempo veniva telegrafata la notizia a Roma alla Direzione del Genio militare, al comando del Corpo d'armata e ai carabinieri. La notizia si diffuse poscia per Roma producendo una vivissima impressione perchè i due ufficiali sono qui assai conosciuti e benvoluti.

In un automobile partiva più tardi anche il comandante il corpo d'armata di Roma, generale Fecia di Cossato. Nello stesso tempo un telegramma alla prefettura annunciava che il capitano Clausetti era stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Civitalavinia e che le sue condizioni si mantenevano sempre gravissime.

Sull'istante è stato telegrafato al fratello del capitano Clausetti che è rappresentante a Napoli della ditta Ricordi, ed il poveretto mentre telefono è nella redazione del *Mattino* dove attende ansiosamente notizie particolareggiate del disastro e della salute del suo povero fratello; ma come vedete non si sa ancora niente di positivo.

Il capitano Clausetti uscito dalla scuola di applicazione del Genio, e dopo due anni di permanenza al reggimento, fu destinato alla direzione del Genio a Napoli dove rimase quattro anni; poi venne destinato in Africa dove rimase altri due anni. Venne quindi a Roma alla direzione del Genio al ministero della Marina, fino alla promozione a capitano nel 5.° Genio specialisti, dove si trovava da oltre un anno. Quivi egli sostituiva nelle ascensioni areostatiche il tenente Arciprete che, come è noto, fu riformato in seguito ad un altro disastro areonautico presso Terni ed il tenente De Cristofori della direzione del Genio a Roma.

Il tenente Cianetti, che è fortunatamente rimasto illeso, è un ottimo giovane decorato della medaglia d'argento al valore militare, assegnatagli per avere evitato un disastro terribile in un campo di tiro.

Nuovi particolari.

Ore 9 ant. — Si hanno stamane i particolari del disastro in pallone successo ieri sera.

Lo scoppio è avvenuto per l'urto fra l'idrogeno uscito dal pallone con l'ossigeno contenuto nell'aria.

Questo strano fenomeno non si è mai verificato in Italia, ma ne abbiamo però avuti degli esempi in Francia e in Germania.

I feriti sono stamane allo stato di ieri sera.

Il Clausetti è ferito alla testa gravemente quantunque il suo stato non sia disperato.

Uno dei feriti, il Diamante, fu raccolto sul pendio di un burrone dove era riuscito a trattenersi disperatamente colle mani, mentre il suo cappello rotolava in fondo al burrone stesso dove il Diamante sarebbe certo arrivato a pezzi.

UN SAPONIFICIO INCENDIATO.

Ci telegrafano da Genova, 8:

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* che un violento incendio si sviluppò nel saponificio Parodi a La Plata. I danni sono di oltre trecentomila lire.

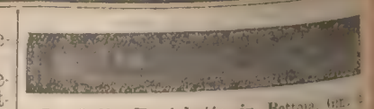
PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Battista ed Aristide, il fratello commendatore Angelo, le nuore, i nipoti, i cognati e le cognate, commossi dalle affettuose dimostrazioni date al loro caro

PIETRO MIGLIAVACCA

rivamente ringraziano.

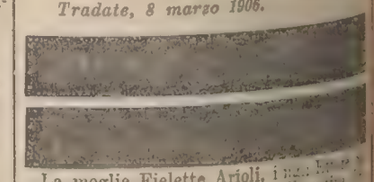


Le figlie Enrichetta in Bettoia, Ottavia in Crosti, i generi Pio Bettoia e Carlo Crosti, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti, con animo desolato partecipano la morte oggi avvenuta della loro dilettissima

MARIA CROSTI Ved. GARBA

Il funerale seguirà domani venerdì, 9 marzo, alle ore 14.30. Non si inviano partecipazioni personali. Si ringraziano fin d'ora quelli che interverranno alla mesta cerimonia.

Tradate, 8 marzo 1906.



La moglie Fielette Arioli, i figli Ernesto, Silvio e avv. Franco, la nuora Ernestina, i nipoti soldi, la suocera Giuseppina Galbiati, i fratelli Arioli, il fratello Nilo, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti partecipano con immenso dolore la morte del loro caro

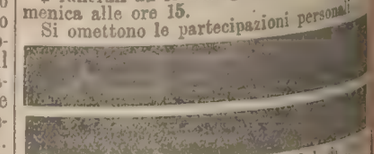
CARLO KLUZER

Spirò serenamente dopo lunga malattia giovedì alle ore 6, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.30, partendo dall'abitazione via Ausonio, 12, per la parrocchia di S. Vincenzo, Corpo e di là al Cimitero Monumentale, dove la cara salma verrà trasportata ad Altare per essere tumulata nella cappella di famiglia.

I funerali ad Abbiategrasso si faranno lunedì alle ore 15.

Si omettono le partecipazioni personali.

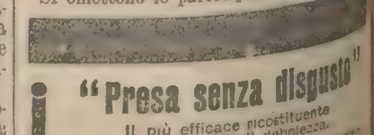


La ditta Francesco Kluzer e figli di Abbiategrasso e Milano annuncia la dolorosa perdita del proprio socio gerente signor

CARLO KLUZER

avvenuta in Milano nella sua abitazione via Ausonio 12, oggi giovedì alle ore 6.

Si omettono le partecipazioni personali.



"Presa senza disgusto"

Il più efficace ricostituente
in tutti i casi di debolezza.

"Da molti anni trovo efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di altri rimedi che richiedono speciali regole e riescono per essere di dubbio effetto, la Emulsione Scott viene presa senza disgusto ed è adatta anche agli organismi più deboli e delicati. Nella mia pratica tengo conto un ragguardevole numero di buoni risultati specialmente nei bambini linfatici e scrofolosi." Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Cavour 9, Cagliari.

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda è il più pronto ed più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Sequi, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il grado sario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

DISTURBI DELLO STOMACO
e dell'APPARATO DIGERENTE

Elegante opuscolo, con Tavola anatomica bile a colori, e Tavola sulla digeribilità degli alimenti. Chiedetelo alla "TOT.. COR..

CREDITO ITALIANO

Società Anonima
Capitale versato L. [illegible]
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza. Locali sempre aperti dalle 9.30 alle 15.30 e nei giorni festivi dalle 9.30 alle 12.30.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi ecc. di q

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — È bene adoperare le foglie come lettiera pel bestiame e poi servirsene come concime?

Risposta al signor D. B., Prato. — Le foglie servono benissimo come lettiera al bestiame, ma assorbono meno urina della paglia, però essendo più di questa ricche in azoto somministrano un migliore stallatico. Questa pratica però ha un inconveniente: le foglie tengono sempre aderenti le ova di piccoli insetti, che poi sviluppandosi possono danneggiare le piante.

Domanda. — È buona pratica spargere le ceneri sui terreni? I cereali non ne soffrono?

Risposta al signor F. I., Gallarate. — L'uso delle urine come concime è stato oggetto di opposizioni da parte di molti agronomi, i quali si riscontrerebbero principalmente i seguenti inconvenienti: 1.° Agiscono molto efficacemente sulla vegetazione, per cui impiegata troppo spesso finirebbero per esaurire in poco tempo il terreno, impoverendolo principalmente delle sostanze organiche; 2.° allorchè si adoperano solo urine per concimazioni prolungate, questi danno un grande sviluppo di fogliame per cui facilmente cedono al vento ed al bricano.

Questi difetti sono realmente confermati dalla esperienza, però quando non si tratti di terreni sabbiosi, ma di piante oleose o di raccolti a grandi radici, questi inconvenienti scompaiono in gran parte.

Abbiamo però un mezzo di evitare questi difetti, e questo consiste nel sapere in ogni caso temperare l'uso delle urine con quello del stallatico o di altro concime dotato di azione meno energica e non depauperante il terreno.

Domanda. — Lo spago che si adopera per legare i turaccioli delle bottiglie di vino spumante deve subire qualche speciale trattamento?

Risposta al signor G. O., Asti. — Lo spago si lega con olio di lino per porlo al riparo dall'umidità.

Domanda. — Quale è il metodo migliore per preparare i turaccioli per l'imbottigliamento dei vini?

Risposta al signor S. L., Santa Margherita Ligure. — Il metodo migliore di preparare i turaccioli è questo: sopra un fornello a carbone od altro, si pone un tegame di ferro entro al quale sta una graticola smaltata che serve a tenere i turaccioli da adoperarsi. In questo modo essi ingrossano e si impregnano di odore.

I turaccioli devono essere di buon sughero; non economizzare nella spesa dei turaccioli, vuol economizzare facilmente il vino: devono essere elastici, lisci, senza tarli e venature grossolane, di più devono essere stagionati.

Per renderli impermeabili, ciò che si raccomanda sopratutto per vini gazosi e spumanti, si immergono in una di queste soluzioni fino ad imbeverli completamente:

a) soluzione satura di paraffina (parti 1), nella benzina (parti 3);

b) soluzione di 15 grammi di gelatina, di 15 grammi di glicerina e di 500 grammi di acqua:

a caldo: a 40° C., paraffina 4 parti, vaselina una parte.

Domanda. — Ha fondamento l'opinione che le donne incinte debbano essere soddisfatte?

Vogliono le donne incinte debbano essere sempre soddisfatte?

Risposta alla signora N. Z., Taranto. — Se esagerano l'opinione che tutte le *voglie* delle donne incinte debbano essere soddisfatte ad ogni costo, nel timore che un rifiuto possa nuocere alla salute della madre o del bambino, questo pregiudizio esercita una dannosa influenza, incoraggiando le donne incinte ad avere una certa pervicacia nei capricci che li dispone il loro stato. Se l'oggetto richiesto è nocivo, è dovere di quelli che circondano la donna incinta di rifiutargliene l'uso.

Domanda. — La malva si può mangiare?

Risposta al signor O. C., Cento. — I greci, narrano, gli egiziani tenevano la malva in gran pregio come pianta alimentare e la usavano giornalmente quale cibo salubre.

Anche attualmente però, tanto in Europa come in varie regioni della China, non è raro dalla cucina e si appresta sulle mista alle insalate, cotta insieme zuppe, condita in diversi modi come gli altri. È vero che al palato dei popoli molto più raffinato, non piacciono il suo sapore erbaceo e la sua abbondante mucilagine; la verdura, non riesce inferiore a tanti erbaggi anche per sapore. L'uso però di questa pianta (tanto celebrata dai medici dell'antichità e dai moderni, e specialmente dal Gallo, delle nostre campagne) emolliente e rinfrescante, quantunque saluberrimo, dev'essere moderato, altrimenti potrebbe affievolire l'attività dello stomaco. La specie più comunemente usata come alimento è la malva (*malva rotundifolia*).

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. B. S. A., Città. — Ripetiamo, secondo noi l'omissione del nome del contribuente e come se la clausola comprovante non esistesse nel contratto.

Risposta al sig. Z. F., Valstagna (Vicenza). — Non crediamo che il marito possa delegare per iscritto la moglie il diritto elettorale amministrativo, indi alla Corte d'Appello e alla Cassazione di Roma.

Per consiglieri di cui parlate sono direttamente interessati in un comunale, decadono dalla carica.

Risposta al sig. P. P., Casteggio. — Se potete provare con testimoni che fu stipulato per nove anni, avete diritto a lui personale e non lo può

La madre può delegare il suo diritto a un sempre che sia vedova o separata dal corpo e di beni.

Può far decadere il consigliere comunale Consiglio comunale, poi alla amministrativa e dopo alla Corte legalo e finalmente alla Cassazione di

Sarebbe più spiccio è di persuadere il a procedere alla decadenza di uf-

Risposta al signor D. C. M., Bereguardo. — Chi lascia legato a Caio lire diecimila a condizione di passare annualmente lire cinquecento alla Congregazione di Carità. Fatto il calcolo della sostanza, il legato fu ridotto a quella lire per la legittima spettante al testatore.

Domanda se Caio è tenuto a pagare tutta la somma alla Congregazione.

Noi riteniamo di poter rispondere affermativamente in linea di equità e di pratica non vi può essere dubbio.

Risposta al signor M. A., Città. — Fatevi dare la somma prestata lasciando imputare la questione degli interessi per ora. Potete citare il debitore avanti il Pretore, trattandosi di somma inferiore a

Non vi è dubbio che gli interessi vi siano dovuti e noi propendiamo per la negativa.

Risposta al signor E. L. M., Città. — Il figlio avrà il padre o la madre o il tutore che lo rappresenta: egli adunque a nome di chi lo rappresenta può citare il

Risposta al sig. D. P. A. Lozzo (Belluno). — La decadenza dei consiglieri comunali per la quale elettore può ricorrere al Consiglio comunale, poi alla Giunta provinciale amministrativa, indi alla Corte d'Appello e alla Cassazione di Roma.

I consiglieri di cui parlate sono direttamente interessati in un contratto o indirettamente interessati in un appalto del comune, decadono dalla carica.

Risposta al sig. P. P., Casteggio. — Se potete provare con testimoni che fu stipulato per nove anni, avete diritto a lui personale e non lo può

La madre può delegare il suo diritto a un sempre che sia vedova o separata dal corpo e di beni.

Può far decadere il consigliere comunale Consiglio comunale, poi alla amministrativa e dopo alla Corte legalo e finalmente alla Cassazione di

Sarebbe più spiccio è di persuadere il a procedere alla decadenza di uf-

Risposta al signor D. C. M., Bereguardo. — Chi lascia legato a Caio lire diecimila a condizione di passare annualmente lire cinquecento alla Congregazione di Carità. Fatto il calcolo della sostanza, il legato fu ridotto a quella lire per la legittima spettante al testatore.

Domanda se Caio è tenuto a pagare tutta la somma alla Congregazione.

Noi riteniamo di poter rispondere affermativamente in linea di equità e di pratica non vi può essere dubbio.

Risposta al signor M. A., Città. — Fatevi dare la somma prestata lasciando impregiudicata per ora la questione degli interessi per ora. Potete citare il debitore avanti il Pretore, trattandosi di somma inferiore a

Non vi è dubbio che gli interessi vi siano dovuti e noi propendiamo per la negativa.

Risposta al signor E. L. M., Città. — Il figlio avrà il padre o la madre o il tutore che lo rappresenta: egli adunque a nome di chi lo rappresenta può citare il

Risposta al sig. D. P. A. Lozzo (Belluno). — La decadenza dei consiglieri comunali per la quale elettore può ricorrere al Consiglio comunale, poi alla Giunta provinciale amministrativa, indi alla Corte d'Appello e alla Cassazione di Roma.

I consiglieri di cui parlate sono direttamente interessati in un comunale

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomi, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. **4** - per posta L. **4,80**, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. **2** - per posta L. **2,80**, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. **2,50** per posta L. **3,30**, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 105,000,000 - Versato L. 87,500,000

Sede Centrale: MILANO, Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza.

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

pel giorno **24 Marzo 1906**, alle ore 14, presso la Sede Centrale della Banca in Milano, piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905 e deliberazioni relative.
4. Proposte di modificazione degli art. 2, 4 e 8 dello Statuto Sociale.
5. Nomine per completamento del Consiglio d'Amministrazione.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.
7. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i Sigg. Azionisti dovranno depositare le loro Azioni, al più tardi pel **13 Marzo corrente** nelle Casse della Banca Commerciale italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Si avvertono i portatori di certificati, rappresentanti azioni nominative, che possono ritirare il biglietto d'ammissione all'Assemblea verso esibizione dei certificati stessi ad una delle Casse predette.

Milano, 1 marzo 1906.

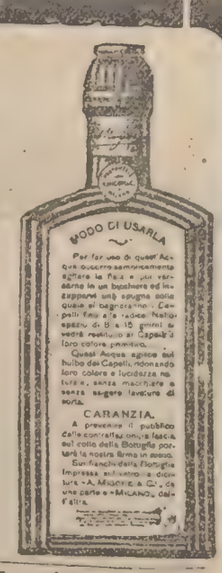
Il Presidente
SANSEVERINO.

„LUCERNA"

CIOCCOLATO
AL LATTE SVIZZERO.
PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN **EFFETTO SORPRENDENTE**

Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 6

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

LONDRA

WEDDE'S HOTEL
Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. — Pensioni.

Schiarimenti, preventivi servire:
F.lli AGOSTI proprs.

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO gabinetto radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

IOZONO

È IL PIÙ POTENTE RIMEDIO MODERNO CONTRO LA TUBERCOLOSI, TISI ED EMOTTISI

Scoperta scientifica del Dottor Ciccarelli — Innumerevoli guarigioni — Unico specifico approvato dai medici.

Vendesi dall'Unione Farmaceutica Italiana Dott. G. Ciccarelli e C., FIRENZE — A. Manzoni e C., MILANO. — In tutte le farmacie e grossisti di medicinali. — Un flacone con istruzione L. 10.60 — 3 flaconi (cura intera) L. 30 — apparecchio inalatore per l'uso L. 5 — anticipate franco di porto.

IL VENTO RENDE LE MANI RUVIDE

HAMAMELIS
JELLY
GLICERINA SOLIDIFICATA

Toglie ogni ruvidezza, irritazione, screpolatura e secchezza prodotte dall'aria fredda alle Mani e alla Pelle in generale. Effetto quasi istantaneo.

In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

DEPOSITO GENERALE
Profumeria Inglese Rimmel
Santa Margherita, 3, Milano.
Fabbriche a Londra e Parigi.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 462

Mobili Principeschi

Grande occasione. Vendesi metà valore reale. Sale mangez, Stanze da letto. Salotti, anticamere, studi. Quadri antichi e moderni. Ceramiche, statue di marmo e di bronzo, 1000 altri mobili. — Piazza S. Carlo, 2, Viale Monforte, 32, Milano. 9825

Esposizione di LIEGI

Da vendere il padiglione del Restaurant **EMMEL** dell'area di circa 400 mq. Visibile tutti i giorni.

Indirizzare offerte al Service de L'Exploitation a Liegi (Belgio) prima del 10 marzo

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non formiamo giustificativi.

LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico

DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, Milano.

SI MUORE TROPPO PRESTO,

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dall'*apoplessia e neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma od affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** importata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 46, Milano.

Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del Dottor **L. Zambeletti, Milano**, piazza San Carlo.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle rent come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, R. Vivienne, in tutte le Farmacie.

MOBILI

di qualsiasi qualità e quantità

a nolo

G. ZAGHI — Milano

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni in Conca *(angolo Via S. Giov. in Conca)*

OPIFICIO: Via Tibaldi, Num. 21 *(Casa propria)* 47

IN PRIMAVERA

la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da 1 e 2 lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO di Milano.

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Ubellini e C.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.

Appendice del SECOLO 9 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 128

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Signor Béchet!

« Signor Béchet!

« Un grido continuo...

« Una cosa che spezza il cuore a sentire...

« Io direi... andate un po' a vedere chi è e che cosa vuole quel bamboccio...

— Un ragazzo che mi chiama... Signor Béchet... signor Béchet ...ripetè il guardiacaccia. Io non so proprio immaginare chi possa essere... la mia cara mamma Mahut.

— E nemmeno io... Soltanto ho detto a me stessa: Voglio un po' andarcela a dire questa storia qui a Béchet... Lui poi vedrà se sia il caso di andare a vedere... o no...

Il vecchio consultò collo sguardo sua moglie.

— Che cosa ne pensi tu?

— Diamine!... stai a sentire dunque... a faccenda mi sembra strana... anzi molto strana!...

« Qui mamma Mahut... dice che avrà dodici o tredici anni al più quel ragazzetto...

— L'età di... quel fanciullo là... povero disgraziato... mormorò Béchet mordendosi i grigi mustacchi.

Intanto sua moglie continuava a descrivere l'aspetto del piccolo febbricitante ricoverato all'ospedale di Epernay.

Capelli neri... grandi occhi scuri... Si direbbe proprio che...

Béchet battè per terra il suo nodoso bastone.

— Si direbbe niente del tutto... si direbbe che tu sei pazza, vecchia mia!...

— Eh... già!... Dal momento che Germana ci ha scritta la disgrazia...

— Povero ragazzo!... esclamò il guardia caccia con una commozione che aveva un fondo di collera... Povero ragazzo!...

Comare Mahut, una buona donna, ma di mente piuttosto ottusa, per quanto fosse del paese, ed avesse certamente inteso raccontare la storia, o non se ne rammentava più o non era capace di riavvicinare l'episodio odierno di quel bimbo all'ospedale al dramma dell'anno precedente a seguito del quale il piccolo protagonista era rinchiuso in una casa di correzione.

Essa, dunque, si limitò a riprendere il suo canestro a doppio coperchio che aveva posato nell'entrare sul suolo di terra battuta della cucina, si ficcò sotto il braccio il grosso paracqua di cotonina azzurra, e se ne andò dicendo:

— Io vi ho detto quello che credevo necessario dovervi dire; adesso voi fate quel che meglio v'accomoda.

« Buongiorno, e a un'altra volta, signore e signora Béchet.

— A un'altra volta, comare, e con migliori notizie del vostro figliuolo.

La vecchia contadina si inoltrò sotto gli alberi del bosco, con passo ancora svelto e sicuro.

— Certamente andrai subito ad Epernay, non è vero, domandò al guardiacaccia la moglie non appena si vide sola con lui.

Ma ne vale la pena? rispose costui tirando fuori di tasca la pipa, e riempiendola lentamente.

— Ma perbacco!... Bisogna pur andare a vedere!

— A vedere che cosa?

— Ma quel ragazzo che chiede di te.

— Prima di tutto potrei non esser io... Non son mica il solo di questo nome...

« C'è più d'un asino che si chiama somaro, vecchietta mia...

— È giusto il momento di scherzare!...

« Mi sembra che quanto ci ha detto la Mahut sia cosa da far riflettere, e seriamente.

« È vero che non ha ripetuta la storia tutta intera davanti a te... perchè si vedeva che aveva fretta di tornarsene a casa sua.

« È stata una lattivendola, dalla parte opposta oltre Epernay che ha trovato quel povero ragazzo, lungo disteso attraverso alla strada... che, ancora un po', il cavallo lo schiacciai!

« Lei allora lo ha raccolto, lo ha messo sulla carriola e lo ha portato all'ospizio.

« Aveva gli abiti tutti laceri, polverosi, i piedi insanguinati...

« Si vedeva che batteva la campagna.

« E da molti e molti giorni.

« E da che è all'ospedale, è sempre stato in delirio... e delirando dice una quantità di stramberie...

« Il medico assicura che è gravemente ammalato... e che difficilmente se la potrà cavare...

« Pensa se fosse...

— Ma sei pazza!... se si è buttato in mare!

— In fin dei conti... cerca di te... ti chiama... Bisogna andare a vedere!... Se non vai tu, ci vado io, guarda!

— E tu vacci!

La donna montò in collera.

— Ma io ho il bucato da fare... e mi capiteranno a casa i ragazzi che non me ne sarò sbrigata ancora!

— È una cosa ridicola pretendere che io vada là... Non può parlare di me assolutamente quel ragazzo.

— Eh! chi lo sa?

« Del resto gran fatica quella di attaccare Bibì, e di fare una corsa ad Epernay!

— Oh!... per l'anima della carabina!... Quando le donne si ficcano in capo un'idea storta non c'è più nemmeno il diavolo che riesca a cavarcela di lì...

« E credi che mi riceverebbero, all'ospedale?... C'è l'ora fissa per le visite, ed io arriverei troppo tardi.

— Questo è vero... sarà meglio aspettare domani... Ma insomma... purchè tu ci vada...

— Ci andrò... te lo prometto... non fosse altro, per non sentirmi più infastidire da te!

Il giorno dopo, proprio nel momento in cui il brav'uomo si accingeva ad attaccare Bibì per mantenere la sua promessa, venne un domestico dal castello a dirgli che lo volevano a Pargnies.

Là, dovette rimanere quasi tutto il pomeriggio coll'intendente e i picchieri, senza incontrarsi, del resto, col signor duca.

Quando tornò alla sua casetta del bosco, era ancora troppo tardi per pensare di giungere fino ad Epernay.

— Se non ci vai domani, gli disse la moglie parecchio irritata, piglio su e ci vado io... Tu lo fai apposta!

Il giorno seguente, alle otto del mattino, il procaccia consegnò alla signora Béchet una lettera proveniente da Parigi.

I ragazzi sarebbero arrivati a Pargnies alle undici.

Il cavallo grigio fu attaccato al calessino, ed a mezzodì preciso tutti erano a tavola, in cucina, pronti a far onore al più grosso pollo del cortile, che mamma Béchet toglieva caldo caldo dallo spiedo.

La gioia di Giacomino nel rivedere papà e mamma Béchet non era pareggiata che dalla immensa contentezza dei due vecchi, che se lo mangiavano di baci e di carezze.

Salutò pure con molta effusione i suoi amici Pif e Paf, i due cagnoloni spagnuoli, coi quali si mise subito a fare il chiasso fino a che non fu annunciato pronto il desinare.

Fu soltanto verso la fine del pasto che la conversazione fu portata d'un tratto sull'argomento che mamma Béchet, nella gioia di quel ritorno, aveva momentaneamente scordato.

Essa raccontò, quindi come qualmente comare Mahut essendo andata due giorni prima a visitare all'ospedale di Epernay suo figlio rimasto vittima d'un accidente alla fabbrica dove lavorava, fosse poi passata di casa loro per raccontare il fatto di un fanciullo raccolto in mezzo alla strada da una lattivendola, e trasportato al medesimo ospedale di Epernay, dove era rimasto in preda ad un violento delirio, durante il quale continuava a chiamare: « Signor Béchet! »

Germana e suo marito ebbero il medesimo scatto.

Si alzarono da sedere, come se entrambi fossero stati lanciati da una molla.

E la giovine disse:

— Se fosse lui!

Ed Enrico:

— È ben strana questa storia!... Se non si fosse sicuri che il poveretto si annegato... si potrebbe proprio supporre...

Ma Germana fece riflettere:

— Sicuri!... Al postutto... nessuno l'ha veduto... Si son ritrovati i suoi abiti sulla riva del mare...

« ... Ecco tutto!

— Mi par che basti!

« Altrimenti bisognerebbe ammettere un cumulo di circostanze assolutamente impossibili ad avverarsi nelle condizioni in cui egli si trovava.

— Questo è vero... Ma, ad ogni modo, che importa? Ci andremo assieme, Papà Béchet...

« Anzi... andiamoci più presto possibile... È necessario che ci rendiamo conto immediatamente della verità, a proposito di questo piccolo ammalato.

— Te l'avevo ben detto, io!... esclamò con accento di rimprovero rivolto al marito la signora Béchet. Bisogna sapere...

Il guardiacaccia si alzò di tavola.

— Ebbene, in due e due quattro tacco Bibì alle stanghe...

« Ed in meno di un'ora arriviamo a questo benedetto ospedale.

Infatti, un'ora più tardi il cavallo grigio, vigoroso e ben pasciuto, dopo aver battuta la strada al gran trotto, si fermava davanti al portone d'ingresso dell'ospedale di Epernay.

Si dovette rivolgersi al Direttore per ottenere il permesso di visitare il malato, che dal giorno prima era stato isolato, giudicando necessaria intorno a lui la massima calma.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 10 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N. 14323

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — }
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale
Gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura inglese. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 5 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA CRISI FRANCESE
e la Conferenza di Algesiras

Se le notizie ottimiste — forse eccessivamente ottimiste — che giungono da Algesiras hanno una base reale, sarà possibile guardare con maggior calma al lento e difficile svolgimento della crisi ministeriale francese.

L'impressione più penosa della crisi improvvisa e non preveduta, derivava appunto dalla probabilità che essa avesse una ripercussione ad Algesiras e paralizzasse l'opera già abbastanza difficile e delicata dei plenipotenziari francesi ad esclusivo beneficio della diplomazia tedesca.

Se non è così, e se la Conferenza avrà [illegible] malgrado la crisi ministeriale, [illegible] meglio.

[illegible]nistero presieduto da Rouvier è [illegible]esciato dalla coalizione delle due [illegible]estreme della Camera, l'Estrema Si[illegible]ra e l'Estrema Destra, le quali votarono contro il Ministero per ragioni diametralmente opposte. I reazionari della Destra non volevano che Rouvier continuasse a far eseguire la legge della separazione, e gli intransigenti di Sinistra volevano invece ch'egli proseguisse con maggiore energia, ed alla provocazione dei clericali e dei realisti del Nord rispondesse con efficace repressione. Questa la causa apparente della coalizione, ma forse ragioni ecclesiastiche hanno avuto anche una parte essenziale nella decisione presa all'ultimo momento dai radicali che rovesciarono il Ministero Rouvier.

Se queste ragioni elettorali non esistessero, non si spiegherebbe affatto come la Camera la quale ha voluto e votato la legge di separazione delle chiese dallo Stato, una Camera che ha sostenuto validamente il Ministero durante tutto lo svolgimento della lotta vivissima contro i clericali, una Camera che or sono poche settimane ha votato un ordine del giorno che aggiungeva al Ministero di far rispettare la legge della separazione, abbia invece rovesciato il Ministero che si sforzava di far rispettare la decisione della Camera stessa!

Sono contraddizioni di cui i Parlamenti danno spesso l'esempio.

Ma nel caso speciale della Francia la contraddizione è così grave, che la crisi, sopravvenuta in un modo tanto rapido ed inaspettato, sarà forse una delle più difficili laboriose che ricordi la storia parlamentare.

Rouvier si trova davanti al suo primo [illegible].

Una cosa, però, si può ritenere come [illegible] che il nuovo Ministero non potrà essere formato altro che dagli elementi che costituiscono il blocco repubblicano, [illegible] da tanti anni tiene testa alle forze [illegible] dei clericali e dei reazionari di [illegible]sme. Un Ministero composto di [illegible] retrivi, equivoci od eterogenei, [illegible]se ne ha esempio nelle crisi ministeriali [illegible]liane, non è neppure lontanamente [illegible].

[illegible]mo un Ministero Bourgeois, un mi[illegible]ro Sarrien, un ministero Millerand, [illegible] ministero Clemenceau, ma sarà sempre un ministero prettamente repubblicano, deciso a tutelare le istituzioni che la Camera ha liberamente dato a sè stessa.

Per questo che l'attuale crisi, a poche [illegible]ne di distanza dalle elezioni generali, diventa quasi incomprensibile; e forse [illegible] ragione coloro che nel voto di [illegible]ti veggono un atto di impazienza [illegible]rosità più che meditato proposito [illegible]si di un Ministero il quale ha pur [illegible] qualche titolo alla riconoscenza della Francia.

Quando Rouvier assunse, con un vero [illegible] abnegazione il ministero degli Esteri, la situazione della Francia, rispetto alla Germania, era tutt'altro che buona, grazie al tatto ed all'energia di Rouvier, quella situazione, malgrado la conferenza di Algesiras, è infinitamente migliorata, con soddisfazione non solo dell'Francia, ma dell'Europa intiera.

Ora, un uomo che abbia reso un simile [illegible] al suo paese non può essere licenziato come un servitore colto in fallo; [illegible] ci meraviglieremmo affatto se [illegible] dopo essersi consultato con tutti [illegible] pubblici in vista e con tutti [illegible] gruppi repubblicani, finisse col [illegible] Rouvier di restare al suo posto e [illegible] alla Camera un voto meno [illegible] più esplicativo di quello che ha [illegible] le dimissioni del [illegible]. Ed è appunto a quello dimissionario, esso [illegible] a battere una strada diversa da quella di Rouvier, che è poi la strada tracciata da Waldeck Rousseau e da Combes. La Francia deve andare fino in fondo sulla via della libertà e della democrazia, tenendo in rispetto i nemici di dentro e quelli di fuori e coltivando quella amicizia cordiale fra i popoli che sola saprà sventare i biechi disegni delle cancellerie prepotenti che si immaginano ancora di vivere ai tempi di Metternich e di disporre dei popoli come di un branco di pecore.

L'APPROVAZIONE DEFINITIVA
della ferrovia Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Cuneo, 9:

E con soddisfazione grandissima, che venne accolta la notizia dell'approvazione — significante sanzione definitiva — del progetto della ferrovia Cuneo-Nizza da parte del Senato francese. Immense furono le difficoltà d'ordine politico, militare, commerciale, che, per quasi un trentennio, si dovettero affrontare per conseguire questo risultato che risponde ad una delle più vive aspirazioni dell'Alto Piemonte e della Provenza; così che l'avvenimento assume importanza eccezionale, non solo sotto il punto di vista economico, ma anche sotto quello politico, perchè costituisce una novella affermazione della rinnovata, cordiale amicizia fra le due nazioni, non più divise da sospetti, da antagonismi, da funeste animosità.

Se poi si considera che migliorando l'attuale percorso ferroviario Milano-Cuneo, rettificando alcuni tronchi, anche la Lombardia ed il Veneto risulteranno, mediante la nuova linea, in comunicazione diretta colla Francia meridionale, si comprende tutta la vastità di interessi che il voto del Senato francese viene a soddisfare.

Spunti ed appunti

Preghiamo vivissimamente il lettore di crederci sulla parola. Non è con un interesse politico qualsiasi che ci occupiamo della prima seduta della Camera italiana anche qui. Altri potrà aver fatto e far notare che l'on. Sonnino, rendendo omaggio alla imparzialità presidenziale di Giuseppe Marcora, si è dimenticato con troppa disinvoltura e con poca abilità degli attacchi del *Giornale d'Italia*. Ma questa è della politica e noi vorremmo guardare all'episodio con un criterio diverso, più umile senza dubbio, ma meno transitorio.

Diciamo: Chi ignorava in Italia, di quelli che leggono e che ascoltano chi legge, che per parecchi, per molti giorni l'unico lavoro del nostro Governo e dei suoi amici fu di cercare un successore all'on. Marcora nella presidenza della Camera?

Lo sdrucciolo del venerando Biancheri che mise in forse la sua possibilità fisica al non lieve ufficio, non parve quasi un avvenimento da cui dipendessero i destini del Parlamento? Non è stata tutta una ridda di nomi, di probabilità, tutto un inseguirsi di armeggi coperti e palesi? Non si è ricorso persino, se non c'inganniamo, alla suggestione di qualche augusto intervento per vincere le ultime riluttanze di un uomo che desiderava altra pace e ben diverse occupazioni?

Ebbene: tutto ciò è niente. A Camera riaperta una cortesia di dubbio genere, una esteriorità nè sincera nè moderna ha obbligato Giuseppe Marcora a dire due volte ch'egli non poteva essere il presidente del Governo di Sidney Sonnino.

A parte le riflessioni particolari fatte già altrove, quello che si offende nell'episodio è il sintomo di indole generale. Vi urta un Parlamento che si indugia in una cerimonia, a cui non corrisponde più nessuna funzione vitale. Questa, sì, questa ipocrita rettorica rituale (che del resto a Montecitorio comincia fin dal vincolo del giuramento), per cui non occorre nè eloquenza, nè serenità, nè eleganza estetica, può viziare un'assemblea e darle un senso di mortificazione e di inferiorità. E se Giuseppe Marcora invece di discendere da una scuola politica, che nelle virtù come negli errori fu sempre troppo appassionata per corrodersi al gusto dello scetticismo e dell'ironia, avesse voluto giuocare di sarcasmo non avrebbe potuto rendersi irreperibile per qualche giorno dopo le sue prime dimissioni? Che cosa avrebbe fatto Montecitorio, sospesa ad attendere un rifiuto provocato per il piacere accademico di provocarlo? Eh! è inutile! Non era uno sciocco il marchese Colombi quando diceva che le cose si fanno o non si fanno... Tanto vero che è appunto questa pratica di bugiarde cortesie quella che permette ai nostri costumi politici di rimanere poi sostanzialmente incivili.

margutte.

La catastrofe di Tavernola

Le notizie che arrivano da Tavernola Bergamasca sono purtroppo gravi: altre case sono sprofondate nel lago d'Iseo e altre rovine minacciano. E la povera popolazione del paese desolato, che era fino a pochi giorni fa uno dei più pittoreschi del tranquillo lago lombardo, si trova alle prese colla miseria.

L'abitazione del parroco distrutta.

Si manca di tutto; le case dovettero essere sgombrate...

Se non pensa la carità dei privati, dalla burocrazia si ha poco, ma ben poco da sperare; l'unica privativa di tabacchi — insieme alla farmacia ed alla macelleria — è sprofondata nei gorghi del lago. Cogli zigari e le candele è sceso nel lago anche il deposito di sale ivi esistente.

Il sindaco d'accordo col proprietario del negozio di privative ha telegrafato a Bergamo per avere provvedimenti immediati e da Bergamo sono giunti due agenti di finanza a prendere gli ordini! Il sindaco aveva chiesto sale, sale ad ogni costo e, dopo due giorni, gli si mandava a chiedere... cosa volesse!

Se si volle far la polenta una barchetta dovette attraversare il lago e spingersi sino ad Iseo.

Sarebbero cose incredibili se non fossero vere.

Si è poi chiesto al Ministero della marina un palombaro per l'ispezione del fondo del lago di Tavernola ed accertare così le cause vere, precise dell'immane disastro.

La popolazione passa la notte nella vicina frazione Cambianica e dintorni, dove le case non possono scomparire da un momento all'altro sotto il lago, perchè costruite solidamente sul masso. Continua intanto il pellegrinaggio di curiosi dai paesi vicini e lontani, della sponda bergamasca e bresciana.

Quanto alle cause del disastro, il professor Bernardo Sina, ritenendo giusto quanto in generale ha opinato il prof. Cacciamali aggiunge:

« Se le condizioni normali di statica della conoide del torrente di Vigolo, le quali hanno potuto durare per parecchi secoli inalterate sotto il peso di edifici massicci come le torri e le case prospicienti il lago, non fossero state alterate da un fatto nuovo da me argomentato dopo un saggio di scandaglio, la frana subacquea non sarebbe avvenuta. Il fatto nuovo, dico nuovo relativamente al periodo di formazione, secondo il mio modesto parere è questo:

« La conoide del torrente scende, con rapido pendìo come tutte le conoidi subacquee, in prossimità di sponde scoscese, fino alla profondità massima del lago che è di metri 250. La sua formazione è avvenuta lentamente e regolarmente in modo da presentare una solida base al paese, che non ebbe mai a soffrire abbassamenti sensibili malgrado gli edifici che si venivano spingendo sopra di essa fino al suo affioramento sul livello dell'acqua. — Ma, e questo è notevolissimo, circa 25 anni or sono alle brevi calate antichissime, buon sostegno della spiaggia, contro le quali si è indracato, non si sa perchè, un commissario regio di non grata memoria, si è aggiunto un pontile per l'approdo dei piroscafi che si protendeva fino a ieri per una quindicina di metri, sostenuto da pali infitti nel terreno alluvionale circa 7 metri con 9 metri d'acqua e 5 di emersione.

« L'estremità del pontile veniva così a trovarsi sopra una porzione della conoide e di qui si scaricarono per circa 25 anni tutti i materiali di edifici smantellati, di rifiuti di combustibile e d'altro provenienti dal paese, nella persuasione che ciò, mentre evitava l'interramento dei bacini di approdo, andasse a fortificare le basi della spiaggia.

Errore fatale, perchè il pontile era ben lungi dal raggiungere le basi, lontane più centinaia di metri, come dimostra la carta batometrica dell'ottimo Salmoiraghi, ma solo serviva a creare sul pendìo una conoide artificiale di materiali d'ogni specie, i quali per una causa qualsiasi, come ad esempio la scossa dei piroscafi contro i pali d'approdo, un brutto giorno, il 3 di marzo, precipitarono lungo i fianchi della conoide naturale, trascinando con sè quel tanto di essa che serviva di sostegno alla parte sovrapposta. Fu allora che la linea di pendìo dovette cambiarsi in un' altra con uno spostamento di circa 40 metri verso l'interno, con quelle modificazioni superficiali che il precipitare di masse gravissime ed alte poteva determinare. »

« Questa è l'unica causa che a me si presenta come ragionevole a spiegazione del disastro che ha colpito il lungolago di Tavernola, non potendosi pensare a un movimento sismico qualsiasi, non avvertito da alcuno, nè a erosioni di correnti o di stillicidio, impossibili in una massa di terreno alluvionale, che anzi dallo stillicidio dei calcari dovrebbe essere arricchito e solidificato.

L'aspetto del paese dopo il disastro.

« La disposizione stessa del semicerchio rovinato e i due momenti della rovina confermano la mia opinione. Di fatto il luogo del pontile è il centro del semicerchio e presenta come una dorsale, dalla quale il primo giorno si staccò la metà del mucchio dei materiali agglomerati verso la casa Grasselli, e nella notte successiva l'altra metà verso la torre medioevale.

« Su questa ipotesi, che seguita a consolidarsi con nuovi elementi di certezza, fondo una forte speranza che le nuove condizioni di statica del sottosuolo tavernolese siano migliori di prima e che tolte alcune porzioni di muro scosse dalla recente rovina dei vicini edifici, non si debbano deplorare altre cadute, molto più se si pensa che ciò che rimane è passato attraverso alla durisima prova di tutte le forze dell'abisso. »

Ciò che resta della passeggiata lungo il lago.

Seduta tempestosa alla Camera

PRIME TEMPESTE

Montecitorio, 9 marzo.

(*C. R.*) L'impressione del discorso Sonnino si può riassumere così: pescatore di voti. Pesca di voti nel Mezzogiorno, pesca negli impiegati, pesca nei magistrati, e pesca persino nei giornalisti, coll'abolizione del sequestro preventivo. Le promesse sono molte: eppure, nella smaniosa fretta di ingraziarsi da questa parte e da quella, vennero dimenticate le questioni principali, come sarebbe a dire la politica ecclesiastica, le riforme tributarie, la conversione della rendita, la questione dei fondi segreti, duratura immoralità di ogni Ministero.

Queste omissioni dànno ragione a quanto abbiamo sempre detto che il Gabinetto, composto di elementi così diversi, non può affrontare nessuna delle questioni importanti, nè politiche, nè sociali.

Non politica, perchè i punti del programma del Ministero sono in aperta stridente contraddizione: non sociale, perchè le tendenze socialiste di alcuni ministri si oppongono a quelle ultra-conservatrici di altri, come Carmine e Salandra.

E mentre scrivo queste parole, ecco che si scatena il primo uragano nella Camera: sono grida e urli che salgono al lucernario e sembrano precedere altre numerose tempeste.

Parla l'on. Monti-Guarnieri, un declamatore ampolloso, ma egli legge gli articoli di Pantano che sono molto... molto... diremo così vivaci, contro la monarchia di Savoia. Sulle prime i repubblicani battono le mani agli squarci ardenti di Pantano giornalista e deputato, ma poi, siccome il tono degli articoli letti saliva sempre più su, così i monarchici cominciano a fremere e ad urlare, e ne venne un diavolio senza pari. La scena era penosa e tragica.

Pantano, il nuovo ministro reduce dal Quirinale, sentiva gettarsi in faccia le frasi e gli epiteti che egli altra volta lanciava contro il Quirinale. Pallido come un morto aveva incrociato le braccia sotto la gragnuola, e crediamo che nessuno abbia come lui sofferto in quei terribili momenti.

Forse quelle parole gli risvegliavano la memoria di altri giorni in cui libero di sè, del proprio pensiero e delle proprie parole, eccitava le turbe agli applausi: e ora ne faceva l'espiazione più amara. Ma egli l'aveva voluta quella espiazione, colla rapida sua conversione. Ed ora, tutte le volte che verrà fuori una questione politica si ripeterà la scenata di oggi, come, tutte le volte che si parlerà di questioni ecclesiastiche, si farà verso l'on. Sacchi. E questo fa presagire giorni poco sereni alla esistenza del nuovo Ministero.

Gli albori sono burrascosi. Anche uomini temperati come l'on. Gallini rinfacciavano all'on. Sonnino di essere andato in contraddizione con sè stesso, e di avere rinunciato al carattere. In questo Ministero, ove se ne eccettuino due o tre, vi sono uomini che hanno sulle spalle un bagaglio pesante, frugando entro il quale si possono trovare contraddizioni e dichiarazioni che essi non avrebbero mai voluto avere detto.

Una carica a fondo contro il Gabinetto fu quella dell'on. Fradeletto, molto ascoltato. Egli combattè l'asserzione di Sacchi che non si poteva fare un Ministero di colore, e il farlo sarebbe stato un ritornare alle sincere teorie parlamentari. E a questo proposito citò molto opportunamente quanto l'on. Sacchi diceva nella seduta del 3 dicembre 1903 contro la continuazione del Gabinetto Giolitti. Sacchi diceva allora, e le sue parole meritano di essere riprodotte: « La composizione del Gabinetto raccolto, per la maggior parte nelle file conservatrici esclude ogni affidamento che l'azione del Governo possa essere informata ad uno spirito democratico. »

Nello splendido discorso il Fradeletto impresse il marchio all'on. Sonnino per la mancanza di sincerità politica, al Pantano per l'abiura del carattere, al Sacchi per avere ringuainato le armi che faceva balenare quando sedeva all'Estrema a cominciare delle sue affermazioni per la laicità dello Stato e delle scuole.

Il programma del Ministero è giudicato dal Fradeletto inorganico e composto di espedienti: e non ha torto. Il torto di Fradeletto è di concedere la prova al Ministero verso il quale non ha fiducia.

I discorsi si succedono: quale ne sarà la conclusione? Sarà un voto? nessuna delle due parti lo desidera, tanto è vero che finora nè l'una nè l'altra vuole assumersi la responsabilità di provocarlo.

Vi ricordate l'operetta comica dei *Due Orsi?* I due nomini camuffati uno da orso bianco e l'altro da orso nero credendo ciascuno che l'altro fosse una vera belva si guardavano con sospetto, aspettando i movimenti dell'altro; temevano entrambi di fare un passo per paura di compromettersi. Così il Ministero teme di vincere con una piccola maggioranza il che sarebbe il battesimo della sua debolezza, e l'opposizione in questo momento teme di vincere.

Quest'ultima frase vi può sembrare strana. Eppure esprime le considerazioni che si fanno. Gli oppositori credono che il Ministero Sonnino cadesse ora si potrebbe dire: « Se l'avessero lasciato fare chissà quante cose avrebbe condotto a buon fine! non gli avete lasciato il tempo di operare! » e la caduta in questo momento potrebbe significare la sua resurrezione a breve scadenza. Invece l'opposizione spera che il Ministero cadrà per gli errori che avrà commesso, quando si dissolverà per gli elementi disgreganti che sono nel suo seno. Allora si farà il vero, il sincero esperimento di un Governo democratico.

Per parte nostra invece non ci dorremmo se Sonnino cadesse anche subito; tutt'altro! Si risparmierebbero forse dei fatti che saranno a danno del paese; e vorremmo non essere profeti. Noi temiamo l'esperimento Sonnino. Intanto si guardano sottecchi l'orso bianco Sonnino e l'orso nero Giolitti.

Camera dei Deputati

Seduta del 9 marzo.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.

Ci telegrafano da Roma, 9, (N.):

La seduta comincia alle ore 2.10.

L'aula e le tribune sono assai meno animate di ieri, quando si apre seduta.

Seggono al banco del Governo gli on. Sonnino, Luzzatti, Sacchi, Majnoni, Mirabello, Baccelli.

MOSCHINO (che aveva proposto per oggi la votazione per la nomina del presidente, in opposizione alla proposta Sonnino e che fu fatta approvare da De Riseis) parla sul verbale. Fa rilevare l'anormalità di tale deliberazione di ieri.

PRESIDENTE cerca di giustificare il suo operato.

Il verbale è approvato.

PRESIDENTE annunzia che è convalidata l'elezione dell'on. Bettolo nel Collegio di Recco.

Dichiara vacante il Collegio di Trapani, non avendo l'eletto (Nasi) giurato nel tempo prescritto.

Sulle comunicazioni del Governo.

MONTI GUARNIERI non approva la partecipazione dell'on. Pantano di fede repubblicana e già denigratore della monarchia di Savoia (*rumori, interruz. all'Estrema Sinistra*). La sua presenza nel Ministero non può destare che diffidenza nella parte temperata, che non può aver fede nella sua inattesa conversione troppo diversa da quelle di Crispi e di Nicotera (*vivi rumori all'Estrema Sinistra*).

Comincia la battaglia. — Incidenti Monti Guarnieri-Gattorno — « Parli Pantano! »

MONTI GUARNIERI impernia il suo discorso sulla partecipazione di Pantano al Ministero e quella, che vorrebbe esser una requisitoria contro il ministro di Agricoltura riesce una alquanto volgare serie di accuse contro l'ex repubblicano diventato ministro.

L'Estrema Sinistra trova troppo reiterate e plateali le accuse a Pantano di essere stato denigratore di casa Savoia e interrompe spesso rumorosamente l'oratore, che però non si turba e legge alcuni brani di discorsi di Pantano e tra gli altri ricorda che egli, parlando di Carlo Alberto lo chiamasse « sciacallo della rivoluzione lombarda, che varcava i confini per divorarsi il frutto delle vittorie popolari. »

A questo punto si assiste ad un curioso spettacolo.

A certe frasi violente degli antichi discorsi

Appendice del SECOLO 10 Marzo

GIULIO MARY 91

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lo Stato che protegge le arti non deve conservare il monopolio di tal [illegible].

La libertà della concorrenza... ecco [illegible] esempio saldo, immutabile.

[illegible] queste relazioni nel mondo, ed [illegible] appunto a te per smaltire la [illegible]

[illegible]? Spacciati da un... gentiluo[illegible] nessuno guarderà i biglietti [illegible] sottile: mentre io desterei su[illegible]... e la Polizia è così poco [illegible] accetti?

[illegible] male. Vi troverai il tuo torna[illegible] dubitare. A rivederci domani. [illegible] pericolo che ti manchi il la[illegible] Vedrai!

[illegible]

[illegible] che la conoscenza subito fatta [illegible] da una complicità subito con[illegible] biglietti erano incisi con abilità sorprendente, e per lungo tempo Gaspare li mise in circolazione dappertutto un po', con prudenza, e senza rischio.

Nello stesso tempo, col rendere tali servigi, s'ingolfò poco a poco nei bassi fondi di Parigi, dove Gargousse regnava da padrone.

Per quanto bene avviati fossero, simili affari non potevano procedere a lungo senza intoppi.

La Banca di Francia s'era messa in allarme e i più astuti segugi della Prefettura erano stati lanciati dietro a tutte le orme.

Gargousse non s'inquietò per così poco, ed ogni settimana fece mutar di residenza alla sua banda d'incisori e stampatori.

Ultimamente avea avuto una predilezione per le rive della Bièvre, ove trovavasi assai più comodo.

Fu il suo un pellegrinaggio che lo condusse dalla stradicciuola dei Gobelins alla via di Tolbiac, poi, successivamente a quelle del Fer-à-Moulin, dei Peupliers, dei Croulebarbe, e al *boulevard* d'Italia.

Quando la polizia, raccolto qualche indizio del passaggio dei malandrini, tendeva le reti, quando gli agenti si presentavano per eseguir la retata, il trasloco veniva, come per un miracolo, operato il dì prima.

Gargousse avea fiutato il pericolo e vi si era sottratto.

Talvolta lo sfidava con audacia singolare.

Andò per esempio ad installarsi di nuovo in via Croulebarbe, nella cantina d'una casa mezzo demolita, tre giorni dopo che la Polizia vi avea fatto un'incursione.

Diceva scherzando:

— La « Rossa » non vorrà mai credere che io abbia avuto tanta sfacciataggine.

Ed avea ragione.

Bisogna aggiungere che aveva organizzato intorno ai covi in cui si rifugiava, una sorveglianza meravigliosa, così di giorno come di notte, e che mai era stato colto di sorpresa.

E in ciò consisteva la sua maggiore abilità.

Dirigeva, ordinava, ispirava fiducia, e senza alcun timore attendevano alla loro misteriosa e colpevole bisogna gli operai addestrati e ingegnosi da lui condotti all'assalto del monopolio della Banca di Francia.

Questa, rinunziando finalmente all'idea di sorprendere in flagrante i falsari, promise un premio di venticinquemila lire a chi li avrebbe denunziati.

Ma Gargousse era sicuro della sua gente. Complici tutti, dividevano gli stessi suoi timori. Sapevano che li attendevano i lavori forzati e i venticinquemila biglietti della Banca non li tentavano punto. Ne avrebbero fabbricati tanti!

Il tradimento vi fu nondimeno, e Gargousse fu a un pelo dalla catastrofe.

Un primo avviso gli era stato dato quindici giorni prima in condizioni abbastanza singolari e che meritano la pena di essere riferite.

Lavoravano allora nel sotterraneo di una bottega di vinajo, situato nel *boulevard* d'Italia — sotterraneo che era stato, per cura di Palandoux, trasformato colla medesima ingegnosità d'un macchinario da palco scenico.

La polizia, agendo ancora a casaccio, mancando d'informazioni precise, avea mandato due agenti travestiti, i quali doveano aspettare, al pianterreno, che la banda fosse, dissotto, al completo.

Allorchè stimarono fosse venuto il momento buono, inviarono uno dei loro a cercar rinforzi e, giunti questi insieme al commissario di polizia del quartiere, irruppero nella cantina.

Si trovarono in una sala affumicata, fra le insalatiere di vin caldo, nella quale cinque o sei brave persone si spolmonavano a soffiare in corni di caccia.

Come ad un colpo di bacchetta magica, ogni indizio era scomparso, gli ordigni di incisore, le carte, i torchi, gli inchiostri speciali, tutto era stato in un attimo nascosto sotto le pietre del pavimento, nei muri, issato al soffitto.

E quali oneste faccie di suonatori di corno!

La polizia, mentre risaliva per andarsene, udì che gli veniva suonata dietro le spalle una fragorosa fanfara i cui echi, attraverso gli spiragli, la inseguirono per un buon tratto di cammino.

Gargousse narrò l'avventura a Mauléon.

— Ne ho ancora il mal di pancia a forza di ridere, egli concluse. Se tu li avessi visti! E i miei uomini suonavano come se fossero stati alle caccie della duchessa d'Uzès!

Ciò nonostante il furbo malandrino raddoppiò di precauzioni.

Venticinquemila lire di premio potevano benissimo tentar la cupidigia d'un falso compagno; ed egli avea tanti peccati sulla coscienza che, per ciò che lo concerneva, poteva aspettarsi di finire i propri giorni all'ergastolo.

È vero, però, che quando il fantasma dell'ergastolo gli si drizzava dinanzi, faceva spallucce. Non ne era punto atterrito.

O che non gli era stato predetto l'avvenire?

Non gli era stato profetizzato:

« Tu, coll'ergastolo non ci avrai a che fare, poi che ti sarà mozzata la testa per un altro. Quello che ti riguarda è il tuo sposalizio colla « Vedova! »

In via Croulebarbe mise in comunicazione, mediante un filo acustico, il laboratorio della cantina colla bottega del vinajo.

Ora, una notte, verso le undici, il fischio risuonò con insistenza. Il capo della banda veniva avvertito dall'alto — il che era grave. Strisciò nelle tenebre d'un cortile!

Una frase convenzionale, mandata dal fondo d'un androne, gli giunse all'orecchio:

Attenti amici...

Al che egli rispose con una stretta al cuore:

Il tempo imbruna...

— Sei tu, Gargousse?

— Sì!... E tu, Briciolo d'Amore?

— Sì. Ci son novità. Svignatevela al più presto. Siete venduti. Un'intera squadra di poliziotti s'è messa in moto con Blandin.

« È un buon quarto d'ora che ronzo da queste parti. Essi non devono esser lontani. Corro in via Greneta. Vieni a raggingermi.

Prima che fossero passati cinque minuti, la cantina era vuota.

E da lungi, protetti dal buio della via, i falsi monetari scorsero i poliziotti giungere a gran velocità, in carrozza.

Troppo tardi. Solo gli istrumenti cad-

di Pantano contro la monarchia, l'Estrema Sinistra applaude e grida: «Bene! Bravo È vero! È la verità!»

MARESCA, accennando a Monti Guarnieri, grida: Ora abbiamo due Santini! Voi e l'altro al Centro!

Le Destre, i Centri e le Sinistre rumoreggiano a vicenda. L'agitazione cresce rapidamente. Ma questa scena prolungata è ancora un nulla in confronto del pandemonio, che si scatena poco dopo sull'assemmblea. L'onorevole Gattorno già nervosissimo, per gli attacchi di Monti Guarnieri al suo antico compagno di fede, esce addirittura dai gangheri, allorquando l'oratore ricorda le sanguinose invettive di Pantano contro gli organizzatori del primo pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II, organizzato dai reduci delle patrie battaglie, presieduti da Menotti Garibaldi.

GATTORNO grida a Monti Guarnieri: Lei mentisce! mentisce!

L'on. Nuvoloni sorge dai banchi del Centro Sinistro investendo l'on Gattorno. Il loro battibecco dura parecchio, il presidente tentando invano, a furia di scampanellate, di farlo cessare. Il prolungarsi della scena allarga infatti le proporzioni dell'incidente personale Nuvoloni-Gattorno ad incidente collettivo tra l'Estrema Sinistra e le Sinistre. Sono specialmente gli onorevoli Gaudenzi, Comandini e Chiesa, che aiutano con le loro interruzioni l'on. Gattorno; mentre gli onorevoli De Bellis, Guastavino ed altri replicano e rinforzano le invettive di Nuvoloni.

Cresce rapidamente il baccano e gli urli dei repubblicani sono soverchiati da un grido che si fa poco per volta generale sui banchi della Sinistra: «Parli Pantano! Parli Pantano!»

COMANDINI *(dominando il tumulto grida alle Sinistre)*. Siete dei massoni clericali.

Le Sinistre rispondono con un urlo formidabile.

Poi a qualcuno viene in mente di gridare: *Viva il re!* ed allora gran parte dell'assemblea, applaude fragorosamente, mentre il presidente, impotente a dominare l'assemblea, si copre allontanandosi dal seggio presidenziale e le suonerie elettriche suonano a distesa ordinando lo sgombero delle Tribune. La confusione dura lungamente anche... durante la sospensione della seduta.

Anche i ministri abbandonano il banco del Governo e non ritornano fino a quando il presidente riapre la seduta.

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, pronunzia il solito fervorino, invocante la calma, mentre l'on. Facelli ripete il grido di: *Parli Pantano!*, che questa volta rimane senza eco.

MONTI GUARNIERI attraverso a parecchie salate citazioni di scritti e discorsi di Pantano, giunge al termine del suo discorso che è applaudito dalla parte conservatrice della Opposizione.

Un mònito a Sacchi.

GALLINI parla dall'Estrema Sinistra, attaccando la composizione e il programma del Governo. A un certo punto pare che giustifichi, confrontandolo col presente il ministero precedente.

SACCHI, contrariato, borbotta non si sa che cosa.

FORTIS dal suo banco lo rimbecca vivamente gridandogli:

— Stia zitto lei! La consiglio a non provocarmi più oltre!

GALLINI censurando la composizione i bruda del Ministero suscita approvazioni a Sinistra, quando parla di essere andato a cercare nella Biblioteca della Camera il libro di Smiles: *Il carattere*, e di non averlo trovato!

L'oratore dice che il nuovo Ministero racchiude il germe della discordia e quindi dell'impotenza, che si manifesta già nei primi atti del Gabinetto, tanto che l'on. Sonnino nelle comunicazioni del Governo, ha dovuto tacere intorno ai maggiori problemi della nostra politica.

Lamenta che l'on. Sonnino, con le sue proposte per l'imposta fondiaria e per l'avocazione della scuola elementare allo Stato, abbia dimenticato le disposizioni dello Statuto con pericolo del sentimento unitario (*mormorio*) e attentato alle libertà comunali (*vive interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Moda inglese!

Un altro punto del discorso dell'on. Gallini, applaudito a Sinistra e che dà naturalmente sui nervi agli amici di Sonnino è quello col quale afferma che fu la generosità di Giolitti a non dargli battaglia sulla nomina del presidente della Camera: generosità della quale il Ministero approfittò subito, per proclamare la moda del presidente all'inglese. L'oratore conclude, dicendo che l'on. Sonnino ha abdicato al suo programma e al suo carattere (*mormorii, interruzioni*).

I ministri «convertiti» e le istituzioni.

CAVAGNARI crede che anche le conversioni politiche possano essere accettate quando hanno di mira l'interesse del paese; ma appunto per questo è necessario che il presidente del Consiglio e i ministri *convertiti (bene!)* sieno d'accordo in quanto riguarda le istituzioni dello Stato.

Riconosce che nel programma, forse troppo dettagliato esposto dal capo del Governo ci sono molte cose buone, ma deplora che in parecchie questioni, ad esempio per quella ferroviaria il Governo non abbia detto come vuol provvedere alle immediate e urgentissime necessità.

Mentre parla l'on. Cavagnari, entra nell'aula l'on. Marcora, il quale va a sedere all'Estrema Sinistra, dove è subito molto festeggiato e dove riceve numerosissime strette di mano.

Radicali che si sciupano!

FRADELETTO, con abbondanza di citazioni e di spirito caustico, critica la composizione dell'attuale Gabinetto.

Combatte la teorica, che sostiene impossibili i ministeri di coloro. Se tale teorica fosse vera, svanirebbe la ragione delle funzioni parlamentari.

Ammette che per le difficoltà della situazione e, data l'ipotesi che l'on. Sonnino non avesse ottenuta dal re l'autorizzazione di sciogliere la Camera, fosse necessario un Ministero di coalizione; ma in tal caso non si doveva lasciar fuori una parte notevole della maggioranza, che tanto contribuì a rovesciare il ministero Fortis.

L'on. Sonnino ha perciò potuto comporre il suo Ministero con nove conservatori e due radicali, onde i due radicali avranno aiutato, sciupandosi, a consolidarsi il partito conservatore.

L'on. Sonnino sarà stato l'architetto di un edificio senza equilibrio e senza base (*commenti, approvazioni*).

Sottosegretari «tonici».

L'oratore dimostrando le antitesi personali esistenti fra i ministri è frequentemente interrotto da approvazioni, ma la Camera gusta sopratutto il brano dedicato ai sottosegretari di Stato.

— Ve ne sono egli dice, di tonici e di deprimenti! Alessio e Credaro sono rispettivamente i tonici di Salandra e Boselli: Chimienti e Ottavi sono i deprimenti di Sacchi e Pantano! L'on. Sonnino ha però allontanato con ogni cura il tonico democratico dal Ministero dell'Interno.

SALANDRA tenta buttar la cosa in burletta dicendo:

— Io non ho bisogno di tonici.

Ma la Camera applaude l'on. Fradeletto.

FRADELETTO parlando del caso Pantano, dice di riconoscere i servigi resi da Pantano al paese, che sono arra di quelli che ancora potrà rendere.

Ma quale maggiore servigio, egli esclama, non avrebbe potuto rendere al paese l'on. Pantano, dandogli un esempio di coerenza, e dimostrandogli come sia fatta la vera integrità politica! (*nuovi applausi*).

L'oratore suscita l'ilarità della Camera, quando si augura, che presto le cose si possano trasformare, come magicamente si sono trasformate le colonne del *Giornale d'Italia*, dalle quali per incanto sono sparite frasi come «La baraonda ferroviaria», e «Lo sfacelo postelegrafico».

Sonnino nuovo Garibaldi!

L'oratore continua, dicendo:

Vero è, che l'on. Sonnino rispose che, come Garibaldi, non chiedeva professioni di fede, ma cooperazione ad un alto fine civile. Nobile pensiero, senza dubbio, con questa differenza però che Garibaldi invitava alla morte e non offriva dei portafogli!

Ricorda che l'on. Sacchi il 1° febbraio insorgeva contro l'on. Fortis sopra tutto com'egli disse, per la politica ecclesiastica, mentre dal programma del Governo dell'onorevole Sonnino risulta che egli si è subito rassegnato alla quiete.

L'oratore aggiunge che in fatto di politica ecclesiastica non vuole nè persecuzioni, nè conciliazioni.

Nel programma del Governo trova lodevoli propostè, ma discute alcune di esse, come la riduzione del 30 per cento sull'imposta fondiaria del Mezzogiorno, perchè le considera come espedienti del momento, e non come l'indice di un savio programma di Governo.

Lamenta che nel programma si taccia di tanti problemi, come le spese militari, i fondi segreti, l'educazione fisica, la tutela del patrimonio artistico, l'insegnamento professionale.

Conclude però che non sarebbe equo provocare oggi la caduta del Gabinetto. Bisogna lealmente attenderlo alla prova dei fatti. (*Approvazioni.*)

L'oratore repubblicano.

POZZATO fa brevi dichiarazioni, a nome del Gruppo repubblicano parlamentare. Ricorda come nel marzo 1902 fosse giustificato il timore, espresso dall'on. Prampolini, che il ritorno dell'on. Sonnino al potere significava reazione.

Ed aggiunge che oggi l'on. Prampolini, se fosse qui, vedrebbe invece il pericolo dell'on. Giolitti. (*Commenti*).

Dichiara poi che egli e i suoi amici non intendono legarsi al carro dell'on. Sonnino, avendoli l'esperienza, ammaestrati che bisogna aspettare gli uomini di Governo ai fatti.

Non può però a meno di rendere lode all'on. Sonnino per le riforme, da lui annunziate sulle quali ha presentato i disegni di legge.

Il partito repubblicano darà il suo voto favorevole a tutte queste riforme, che hanno carattere sociale.

Circa la colonizzazione interna però deve esprimere alcune riserve, parendogli che con la somma prevista l'on. Sonnino non abbia compreso il grave problema sotto tutt'i suoi aspetti.

Rileva una lacuna nel programma ministeriale per ciò che si riferisce al suffragio universale, che pure è stato sostenuto da alcuni degli uomini, che ora sono al Governo.

Non trova giustificate le accuse di ibridismo, fatte alla combinazione ministeriale, perchè ritiene che, date le condizioni parlamentari siano una necessità i gabinetti di coalizione. Ed a questa necessità ha dovuto ubbidire l'on. Sonnino, come già avevano fatto i suoi predecessori.

Osserva che sono molti nel Parlamento gli uomini, che hanno fatta una conversione. (*Commenti*). Non esita a ritenere che l'on. Pantano abbia creduto di fare il bene del paese (*commenti*).

È di avviso però che il Parlamento non potrà essere ricondotto ad un normale funzionamento finchè non sarà rigenerata la fonte della sovranità nazionale, da cui emana (*bene a Sinistra*).

Crede quindi che anche l'on. Pantano si troverà, come altri uomini, che l'hanno preceduto nella impossibilità di attuare le sue idee, perchè incontrerà una invincibile resistenza negli attuali ordinamenti.

Conclude dicendo che attenderà il Governo ai fatti (*approvazioni*).

Pantano invitato a spiegarsi.

CANETTA trova che vi è dissidio fra il Parlamento e il Paese, che è stanco dei partiti.

Non trova giusta l'accusa fatta al Ministero di non essere di colore o di contenere uomini che rappresentano contraddizioni, parendogli che queste siano effetto necessario dell'evoluzione che si deve compiere nella vita (!).

Esprime qualche diffidenza verso l'onorevole Pantano. Non crede che la sua iniziativa sia necessaria alla legislazione sociale. Ricorda in proposito l'opera d'*illustri* conservatori (*approvazioni a Destra*).

Esorta il partito conservatore a prendere le iniziative nella legislazione sociale.

Non approva la costituzione di un Ministero del Lavoro.

Non crede l'on. Pantano adatto al Governo, con le restrizioni mentali, perciò attende che egli dia alla Camera e al Paese spiegazioni sufficienti.

Preferisce credere l'on. Pantano attratto dalla virtù delle istituzioni (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Darà voto favorevole al Ministero.

Un oratore benevolo.

ABIGNENTE afferma che chiunque entra nella Camera rinunzia (!) a qualunque pregiudiziale politica ed ha il diritto e il dovere di mettere le sue energie in servigio del Paese.

Riscontra varie lacune nel programma del Governo.

Non crede che i provvedimenti proposti dal Governo varranno a risolvere la questione meridionale.

Fa molte riserve sulla riduzione del 30 per cento.

Spera, che come ha detto l'on. Sonnino, la Camera vorrà occuparsi delle cose e non delle persone.

Verifica dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle Elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata di Massa-Carrara. Sarà discussa mercoledì.

La seduta termina alle ore 6.50.

Senato del Regno

Presidenza CANONICO, *presidente.*

Seduta del 9 marzo.

La seduta è aperta alle ore 3.5.

DE CRISTOFORIS (nuovo senatore) giura.

PRESIDENTE commemora i senatori di San Marzano, Orsini, Lancia Di Brolo, Borromeo e Arbib.

MAINONI D'INTIGNANO (min. Guerra), BOSELLI (ministro Istruzione), si associano alle varie commemorazioni.

CAVALLI si associa alla commemorazione del senatore Arbib. Ricorda la morte di Jessie White Mario e prega il Senato ad associarsi alla commemorazione fatta alla Camera di questa donna illustre, che scrisse le più belle pagine sulle vite di Mazzini e di Garibaldi.

BOSELLI si associa a nome del Governo alla proposta Cavalli, che è approvata.

CAVALLI fa voti per la salute del senatore Lampertico, da vari giorni ammalato. (*Approvazioni*).

Si approvano senza discussione le conclusioni delle relazioni sui decreti registrati con riserva.

Si discute lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

Col consenso del ministro Boselli la discussione si apre sul testo dell'Ufficio centrale.

D'OVIDIO avrebbe preferito si fosse discusso prima il disegno di legge sullo stato economico.

ARCOLEO, D'OVIDIO, VERONESE fanno varie osservazioni.

DEL GIUDICE (relatore) e BOSELLI (ministro dell'istruzione) danno schiarimenti sul disegno di legge.

Si approva un ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, accettato dal ministro, invitante il ministro a disciplinare con un altro disegno di legge la condizione economica e giuridica degli istitutori dei convitti nazionali.

SCIATOIA, PIERANTONI, ARCOLEO, MORANDI (pres. Ufficio Centrale), MANGIAGALLI, VERONESE, DINI, CERUTTI, TOMMASINI, VILLARI, fanno osservazioni sui due primi articoli.

La seduta è levata alle ore 6.20.

La riunione della Destra.

Ci telefonano da Roma, 9:

Stamane a Montecitorio si sono riuniti i deputati di Destra.

Sono intervenuti gli on. Di Rudinì, Fani, Gavazzi, Marcello, Canetta, Rubini, Pavoncelli, Spada, Bianchini, Romanin Jacur, Roselli, Giusso, D'Alife, Chimirri, Avellone, Jatta, De Giorgio, Maresca, Di Trabia e Grippo.

Hanno aderito Fabbri, Mariotti, Molmenti, Scalini, Serristori, Miniscalchi, Rota, Lucca e D'Ali.

Alla discussione presero parte gli on. Di Rudinì, Chimirri, Rubini, Romanin, Canetta, Grippo, Gavazzi e Giusso.

I vari oratori furono d'accordo nel concetto che l'adunanza non ha per iscopo di costituire un gruppo separato e tanto meno personale ma di fondere gli elementi liberali della Destra e del Centro nell'intento di consolidare la situazione formatasi col voto del 1.° febbraio. Venne deliberato di appoggiare il Governo nello svolgimento del programma, riservando il giudizio sulle singole proposte. Si incaricò l'on. Fani di fare dichiarazioni nel nome comune durante la discussione. Prima che l'adunanza si sciogliesse, l'on. Giusso ha dichiarato che nella precedente riunione egli espose gli intendimenti della nuova associazione costituitasi a Napoli, ma non ne recò l'adesione.

I SOCIALISTI PEL MINISTERO.

Un uomo di carattere.

Si riunirono oggi i deputati socialisti insieme ai componenti della Direzione del partito.

La discussione fu animatissima.

I membri della Direzione del partito giustificarono il contenuto dell'ordine del giorno votato ieri l'altro.

L'on. Ferri sostenne la necessità di doversi accordare la fiducia nel Governo, adottando in seguito la tattica del *caso per caso*.

Tale concetto prevalse.

L'on. De Felice dichiarò quindi che non seguirà la deliberazione presa dal gruppo.

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare socialista:

«Il gruppo parlamentare socialista ritenuto che il proletariato non può avere fiducia politica in nessun Governo della borghesia:

considerando che nel caso presente non sarebbe utile alle classi lavoratrici il provocare il ritorno ad un Governo sedicente liberale, ma protettore degli affaristi ed alleato dei clericali;

delibera di dare voto favorevole per mettere il Ministero alla prova dei fatti, deciso fin da ora ad ogni combattiva opposizione, quando la politica del Governo si mostri contraria alle libertà popolari o inerte per la realizzazione delle riforme presentate.»

Il gruppo diede quindi l'incarico all'on. Borciani di parlare a favore del Ministero.

Il gruppo democratico.

La *Tribuna* dice che i deputati del gruppo democratico costituzionale, riunitisi oggi a Montecitorio si sono mostrati divisi fra due tendenze: una che fa capo a Cocco Ortu che vorrebbe venire a battaglia contro il Ministero; l'altra con a capo Fulci propende per mantenere un'attitudine d'aspettativa. Non si venne ad alcuna deliberazione, benchè quest'ultima tendenza sembrasse avere la prevalenza. Per la nomina del presidente della Camera venne lasciata a ciascuno intera la libertà di voto.

L'ufficio di presidenza della Camera

ALL'ON. MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 9. (N.):

Ecco il testo della lettera che l'Ufficio di Presidenza della Camera ha indirizzato all'on. Marcora:

«*Onorevole presidente,*

Nella lettera con cui ella rassegnò alla Camera le sue dimissioni da presidente ha un affettuoso e lusinghiero accenno alla collaborazione nostra. Noi ne siamo profondamente commossi e sinceramente ci duole che speciali ragioni politiche, che ella non ignora, ci abbiano impedito, come era nostro divisamento, associarci alle sue dimissioni. Teniamo però ad assicurarla, illustre ed amato presidente, che non si separerà mai dalla nostra mente il ricordo delle preziose dimostrazioni di benevolenza da lei continuamente ricevute e che sarà sempre per noi argomento legittimo di orgoglio avere potuto collaborare coll'eminente parlamentare che sul seggio di presidente dell'assemblea nazionale tenne alto il prestigio e la dignità della carica.

Vice-presidenti: De Riseis, Gorio, Torrigiani, Lacava; *Segretari*: Morando, Pavia, Lucifero Alfonso, Scalini, Samarelli, Rovasenda, De Novellis; *Questori*, De Asarta, Podestà.

Il personale di Segreteria della Camera ha a sua volta inviato all'on. Marcora la seguente lettera:

«*Eccellenza,*

Dopo averci moralmente premiati nella più larga maniera a lei consentita, ella ha voluto ancora darci pubblica lode davanti all'assemblea dei rappresentanti della nazione.

«Questo suo atto, conoscendo la profonda generosità dell'animo suo, non ci ha sorpresi, ma ci ha commossi tanto che non sappiamo trovar parole sufficienti per ringraziarla. Noi la ricorderemo sempre con devozione e con affetto, memori della amorevolezza e della confidenza con le quali ci ha trattati e della benevolenza dimostrata per tutti noi. Voglia accettare, eccellenza, l'espressione più viva della nostra gratitudine e di quella di tutti i funzionari della Camera.

Luigi Ravani, Mario Mancini, Pietro Fea, Camillo Montalcini, Luigi Nuvoloni».

A proposito di libertà di stampa.

LE PROVE DELLA "BRIN,,

Ci telegrafano da Spezia, 9:

Venne sequestrato il giornale locale libertario per un articolo antimilitarista, che a quanti l'hanno letto non parve incriminabile.

Così l'on. Sonnino comincia a mettere in esecuzione le promesse fatte ieri alla Camera.

*** Davanti alla Commissione tecnica, presieduta dall'ammiraglio Zezi, hanno avuto luogo le prove definitive di collaudo degli apparati motori, sul miglio misurato, della regia nave *Brin*. I risultati sono stati soddisfacenti avendo la nave, spinta a tiraggio forzato, raggiunto la velocità di venti miglia e mezzo all'ora, superiore a quella delle altre navi di prima classe.

La gravissima sciagura automobilistica di Roma

Ci telefonano da Roma, 9, (N.):

Durante la notte la salma della marchesa Corsini è stata vegliata dal dottor Quirico e dalle suore inglesi. Il cadavere vestito d'un abito nero giace su di una ricca coltre bianca con ornamenti d'oro. Stamane sono state celebrate delle messe nella cappella ardente dopo aver ascoltato la messa.

La visita della salma è permessa solamente ai dignitari di Corte e a quelli di palazzo.

Nel registro posto in portineria si sono firmati quasi tutti i ministri, molti senatori, deputati, generali, ammiragli e molte personalità dell'aristocrazia romana.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Per le scuole del Mezzogiorno.

9 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

Dei provvedimenti generali per l'Italia meridionale, quello che riguarda l'istruzione mira a creare in ogni villaggio la casa della scuola; e come vi è la chiesa deve essere l'edificio per la scuola e per il maestro. Il governo pagherà due terzi di questa spesa, e per l'altro terzo il comune avrà tali facilitazioni di pagamento da non accorgersi della spesa. Il maestro rurale dovrà essere pagato cento lire in più all'anno, per modo che la residenza in campagna, dove l'opera del maestro è così necessaria, verrà ricercata anzichè temuta.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni nella seduta di stamane ha deciso di proporre la convalidazione dell'on. Eugenio Chiesa per il collegio di Massa, dell'on. Giardina per il collegio di Bronte e dell'on. Bettolo per il collegio di Recco. Ha poi deciso all'unanimità meno due voti l'annullamento della elezione di Taranto proclamato Lucchetto. A Montecitorio era prevalso questo annullamento. Se ne era avuto sentore per la conferma al sottosegretariato alla Marina del contrammiraglio Bianco. Il decreto relativo a questa conferma uscì ieri, quando il Governo aveva perduto ogni speranza di veder convalidato l'on. Lucifero.

Per le ferrovie lombarde.

Oggi il ministro Carmine ricevette in udienza speciale l'onor. Ronchetti che raccomandò l'approvazione della concessione della ferrovia Gallarate-Tradate-Appiano-Como per la quale presentò domanda un apposito Comitato in unione alle rappresentanze dei comuni interessati.

L'on. Ronchetti raccomandò altresì l'attuazione dei treni elettrici sulle linee Gallarate-Arona e Gallarate-Laveno per la quale ultima parlò pure l'on. Lucchini Angelo.

Per l'industria della pesca.

La Commissione consultiva della pesca nelle sue ultime adunanze ha discusso ed approvato il nuovo schema di regolamento per la pesca di acqua dolce su relazione del prof. Giacobini, a nome della Sottocommissione incaricata della riforma del regolamento stesso ed ha pure approvato lo schema del disegno di legge in favore della pesca preparato dall'apposita Commissione nominata per favorire con appositi provvedimenti legislativi l'incremento della pesca e degli studi delle industrie annesse alla pesca. Siffatti provvedimenti saranno presentati al ministro, accompagnati dalla relazione del prof. Mario Cermenati. La Commissione ha posto fine così ai suoi lavori di questa sessione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio d'un guardiano notturno.

(*Udienza del 9 marzo*).

Nella mattinata ha continuato a parlare l'avv. Lillia, di P. C. nell'interesse della ditta Testa e Meregalli ed a lui fece seguito il P. M. cav. Moreni.

Calmo, misurato, preciso, l'oratore della legge andò costruendo lentamente un granitico edificio d'accusa che l'animoso collegio di difesa dovrà tentare di abbattere. Il procuratore generale chiese un verdetto di colpevolezza per tutti gl'imputati, raccomandando ai giurati l'accusato Rancati come colui che dopo violata la legge, pentito, non esitò a confessare la propria colpa.

Presero quindi a parlare per il Corti l'avv. Belli che dimostrò come non si siano raccolte le prove sufficienti per ritenere il Corti l'autore dell'omicidio, pel Minoia l'avv. Antonioli che risalendo all'istruttoria mise in rilievo la personalità delle osservazioni d'indole psicologica sul contegno degli imputati nei confronti, e sostenne mancanti le prove nella complicità dell'omicidio, pel Camerotessato l'alibi sostenuto dal suo difeso di essere ricoverato nella sera del delitto nelle prime ore della sera e per l'ultimo l'avv. Madureni nell'interesse del Bazigalupo.

Gli imputati, continuano nel loro contegno passivo; durante il breve riposo il Corti trova modo di dividere un pezzo di tabacco col Longoni che se lo caccia avidamente in bocca.

Alcuni individui che stando in mezzo al pubblico fanno dei segni d'intelligenza cogli accusati, un carabiniere di guardia li sorprende e li allontana immediatamente.

Il pubblico è sempre numeroso. Contrariamente alle nostre previsioni il processo non finirà che lunedì.

I processo Garaventa-" Corriere di Genova,,

Ci telefonano da Genova, 9. sera, (C.):

Abbiamo avuto oggi un'udienza assai monotona perchè non hanno provocato grande interesse i testi escussi.

La deposizione più interessante fu quella del cappuccino Cesare De Lucchi, ex direttore spirituale della nave *Redenzione*, citato dalla difesa. Le dichiarazioni del teste hanno dato luogo a contestazioni. Fra le dichiarazioni degli altri testi, notevoli sono quelle del portiere civico Eugenio Trabucchi, già maestro di musica della scuola di Garaventa, sopratutto perchè esse provocano un incidentino fra il teste stesso e l'avv. Cora del Collegio della difesa.

In ultimo fu sentito l'ex-garaventino Mario Traverso, le cui dichiarazioni caratteristiche hanno dato luogo a frequente ilarità.

Con i testi finora sentiti non si è per anco raggiunto la cinquantina.

Ne restano ancora centocinquanta, d'onde è facile prevedere una lunga serie di udienze, prima della fine di questo processo, per il quale la cittadinanza si interessa sommamente.

Il processo contro i giovani socialisti.

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):

È terminata da qualche giorno, la istruttoria nel processo iniziatosi contro i componenti il Comitato centrale della Federazione nazionale giovanile socialista, per la nota campagna antimilitarista intrapresa da vario tempo nella nostra città.

È stata ora notificata agli interessati la requisitoria, sostenuta dal sostituto procuratore generale, la quale conclude per il rinvio in giudizio di tutti gli accusati per rispondere di eccitamento all'odio di classe.

Una sentenza importante per gli operai.

Ci telefonano da Napoli, 9. (D.):

Ricorderete che gli operai licenziati in seguito all'ultimo sciopero dello stabilimento meccanico ex Guppy, intentarono una causa alla direzione della Società. Oggi uscì la sentenza con la quale, su relazione del giudice Nuce.. il tribunale dà ragione agli operai dichiarando che la Società debba loro pagare l'indennità annua cui si era obbligata il 20 settembre dell'anno scorso, col regolamento concordato nella riunione fra i deputati e il sindaco, e ciò perchè non ritiene giustificato il licenziamento. Gli operai erano difesi dagli avvocati Laura, Cafiero, Apuzzo, Semmola e Salvi, le Officine dal sebatore Fusco.

Italiano condannato in Svizzera

Ci telefonano da Coira, 9:

Il tribunale cantonale ha oggi condannato a cinque anni di lavori forzati ed in seguito alla espulsione dalla Svizzera, l'italiano Cardel compatriota Brizzi.

Il processo delle bombe.

Ci telegrafano da Ginevra, 9:

La Corte Federale penale condannò con sua sentenza d'oggi il Billitc, l'unico arrestato degli autori della nota esplosione di bombe della Rue Blanche a Ginevra, a un anno e mezzo di reclusione e all'espulsione perpetua dal territorio della Confederazione, alla multa e alle spese del processo, e di più gli furono confiscati tutti i manoscritti e i corpi di reato.

Il tagliatore di treccie assolto. Un bel caso per gli psichiatri

Abbiamo da Berlino: (M.)

Ricorderete il caso di quello studente Stoss del Politecnico che fu arrestato nell'atto di tagliare le treccie a una ragazzina tra la folla. Perquisitagli la casa gli si trovarono nello scrittoio altre treccie in prevalenza bionde, ben ordinate, e recanti ciascuna la data del taglio.

Si trattava di una figura di reato incerta tra la lesione personale e il furto, e si vide poi subito che il caso doveva essere più clinico che giuridico.

Ora ci è avuto il processo.

Robert Stoss disse d'aver cominciato a tagliar treccie nel novembre tra la folla che attendeva l'arrivo del re di Spagna.

Pres. E che fiscate delle treccie?

Acc. Le portinaia, talvolta le baciavo e me le mettevo sul cuscino appoggiandovi la testa.

Pres. Vi eccitavate così?

Acc. Sì.

Pres. Se ora vi lasciassimo libero, tornereste a tagliar treccie?

Acc. Forse no, viste le conseguenze.

Pres. Ma potreste darcene garanzia?

Acc. No.

Ad altre domande l'accusato rispose di appartenere a una «Lega studentesca per la casta» non avendo egli altro desiderio che di possedere treccie. Gli è poi indifferente che la treccia appartenga a una donna bella o brutta; anche capelli d'uomo, purchè morbidi e lunghi, gli basterebbero. Sovente egli si coricava capelli sul cuore prima d'addormentarsi con splendidi sogni.!»

I periti medici constatarono trattarsi di strano caso di psicopa ia sessuale da curarsi in manicomio, non in carcere.

Il tribunale mandò assolto il tagliatore di treccie, accontentandosi della promessa della famiglia di collocarlo in una casa di salute. Una sorella di Stoss è pazza.

La polemica pel ricorso

Il *Corriere della sera* ha risposto per l'ultima lettera dell'on. Riccardo Luzzatto con una delle sue solite altezzose e grottesche sfuriate, tutta a base di spauracchi e di più grosse minaccie. È la solita tattica di don Basilio quando si scalda ed è nel tempo stesso la sua costante virtù di farsi credere l'ottava meraviglia, l'unico essere perfetto ed infallibile di questa povera umanità sofferente, l'unico solo amante della verità, della luce, della giustizia, ecc., ecc.

Alla sfuriata di ieri del *Corriere della sera* l'on Riccardo Luzzatto non può rispondere perchè si trova a Roma, sino a che almeno non ne abbia preso conoscenza.

Per la parte che ci riguarda, rispondiamo che non siamo il gerente di nessuno e che abbiamo pubblicato le lettere dell'on. Luzzatto, ingiustamente aggredito dal *Corriere*, perchè fatto perchè appunto crediamo che l'on. Luzzatto sia dalla parte della ragione.

Detto questo, non abbiamo altro da soggiungere, se non che noi non temiamo la luce per cui non minacciamo processi a rovescio come fa il *Corriere*.

Per fortuna tutti ci conoscono e ci rendono giustizia; e tutti sanno che il nostro in tanti anni di vita, non ha mai deviato un solo momento dalla sua via e che fu sempre fermo e accanito contro l'affarismo bancario e ferroviario, anche quando ci costò lo nella lotta. Quindi ci fanno ridere di pietà le minaccie e le insinuazioni del *Corriere della Sera*, buttate là con una punta di minaccia di trasformare il giornale da moderato da zelante allievo in primo maestro dell'immortale don Basilio.

AGITAZIONI E COMIZ.

Abbiamo da Vercelli:

La Federazione dei contadini del Vercellese telegrafò al ministro Pantano facendogli presente il progetto sul lavoro delle otto ore giornaliere che stabilisca le otto ore giornaliere di lavoro per la mondatura del riso, secondo il voto del Consiglio Superiore di Sanità, e per gli altri lavori della risaia limiti di lavoro nata da un'ora dopo levato il sole a un'ora prima del tramonto, seguendo le istruzioni della Società per gli studi della malaria.

*** Abbiamo da Ravenna:

La Giunta Comunale ha indetto per domenica un pubblico Comizio, nel quale sporrà agli elettori la portata della legge di riforma tributaria già approvata definitivamente dal Consiglio Comunale, col concorso dei moderati perchè tende all'abolizione quasi completa del dazio consumo.

In paese vi è viva aspettativa e sperasi che gli oppositori verranno a dire pubblicamente le loro ragioni.

*** Ci telegrafano da Bologna:

Anche ieri giunsero telegrammi di solidarietà da Molinella coi quali i disoccupati mandano sia autorizzata l'amministrazione comunale a dare sussidi.

Venne autorizzata l'amministrazione comunale a verificare se sia vero che i lavori agricoli nei quali occupano i disoccupati mostranti e che solo in caso negativo si ceda per i più bisognosi a cattivo cedera per i più bisognosi a cattivo

Cronaca dello Sport

Tiro a volo.

La Società di tiro a volo di Guinzano dice per domenica 11 corrente, alcune gare di tiro al piccione col seguente programma:

Tiro N. 7. — Entratura L. 6, 2 piccioni a 25, gara da 26 a 30.

Due premi: 50 e 20 per cento sulle entrature.

Tiro N. 8. — Entratura L. 10, 3 piccioni a 24, gara da 26 a 30.

Cinque premi in danaro: L. 100, 30 e 20.

Piccioni a 1,50; poules e doppietto 20 per cento di premio.

STRITOLATO DA UN TRENO.

Ci telefonano da Brescia, 9:

Stamane i guardiani ferroviari della stazione di Ponte S Marco, presso il km. da Milano per Verona, rinvenivano orribilmente straziato un uomo orribilmente straziato vere di un uomo orribilmente straziato.

Più tardi, per alcune carte rinvenute nelle tasche, il cadavere è stato riconosciuto per quello di certo Amedeo Gazzoli, bracciante dino di 36 anni, dimorante a Calvisano.

V'è chi crede ad un suicidio; altri pensa ad una disgrazia.

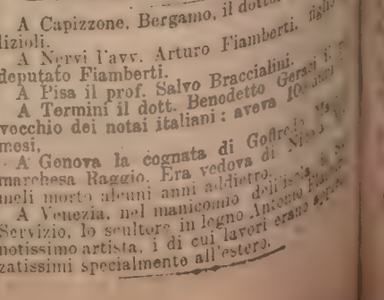
GRANI DI BUON SENSO

Le superstizioni sono debolezze della mente rito nelle quali attinge spesso la forza il sentimento.

Nota satirica del giorno

LA LIBERTÀ HA LE SUE CATENE

(Dal *Pasquino.*)



— Ohè! Treppoff! Posso uscire! L'ora legato?

— Maestà! la bestia è domata.

SCIARADA.

Se lunghe, si dividono in *primiero*
Le teatrali opere. Il secondo
Fra sette stà. Dirti non è mestieri
(Che da tempo è già noto a tutto il mondo)
Chi fu lo spaventevole mio *intero*
Degli Unni capo e audace condottiero.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Lu-tè-zia — Lutezia.

IN CUCINA.

«Noisette alla Angioletta». Tenete delle piccole falde di lesa di vitello, prometele, ed in burro crogiolatele lentamente, spruzzandole con vino Marsala, aggiungere una dadolata porato questo, aggiungere una dadolata sima di carote, rape, piselli freschi e midori tagliati a quadrettini, versate e continuate la cottura, correggendo di pepe, ed una triturata di santoreggia zemolo.

F.lli A. G. M. Mar...

NECROLOGIO

A Capizzone, Bergamo, il dottor Michele M... lizioli.

A Nervi l'avv. Arturo Fiamberti, figlio deputato Fiamberti.

A Pisa il prof. Salvo Braccialini.

A Termini il dott. Benodetto Geraci, vecchio dei notai italiani: aveva 100 mesi.

A Genova la cognata di Goffredo Mameli, marchesa Raggio. Era vedova di Nino Bixio, morto alcuni anni addietro.

A Venezia, nel manicomio dell'isola Servizio, lo scultore in legno Antonio notissimo artista, i di cui lavori erano zatissimi specialmente all'estero.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

LA CRISI IN FRANCIA

Sarrien accetta l'incarico.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (G.):

Sarrien accettò formalmente l'incarico di formare il nuovo Ministero.

Sarrien si è assicurato sinora la collaborazione di Bourgeois e di Poincaré.

Due ordini del giorno dei gruppi dell'Estrema.

Mentre Sarrien si intratteneva con Fallières, il gruppo della Sinistra radicale teneva una riunione, nella quale si è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo della Sinistra radicale esprime la fiducia che il presidente della repubblica vorrà formare un Governo che si appoggi lealmente sui gruppi della Sinistra, ritenendo che è necessario assicurare l'applicazione integrale della legge sulla separazione delle chiese dallo Stato ».

Il gruppo della Sinistra radicale socialista votò nello stesso momento il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo della Sinistra radicale socialista, riunito in assemblea generale, dopo aver esaminato la situazione politica, dichiara di avere piena fiducia nel presidente della repubblica per costituire un Gabinetto che appoggi sul blocco repubblicano di Sinistra ».

Una riunione in casa di Brisson.

L'*Eclair* assicura che stanotte vi è stata una riunione in casa di Brisson, una importante riunione di personalità politiche.

Vi avrebbero partecipato Sarrien, Maret, Camillo Pelletan, Etienne e Ruau.

Poincaré, invitato a partecipare a questa riunione, si sarebbe scusato dovendo intervenire alla conferenza di Millerand sulla questione delle pensioni operaie.

Durante la riunione decise essere necessario insistere perchè Bourgeois accetti il mandato di formare il Gabinetto.

Se Bourgeois nel suo rifiuto, il gruppo decise che Sarrien oppure Brisson avrebbero dovuto accettare il mandato.

Dopo la riunione si sarebbe anche formata la lista del nuovo Ministero, che sarebbe composta dal blocco repubblicano. Secondo questa lista Bourgeois andrebbe agli Esteri, Sarrien agli Interni, Maret, all'Istruzione, Ruau all'Agricoltura, Pelletan a un dicastero da destinarsi, ma non a quello della Marina, Chaumier alla Giustizia, Etienne alla Guerra.

Gli sforzi di Sarrien per formare un Ministero.

Telegrafano da Parigi, 9, notte. (G.):

Sarrien, uscendo dall'Eliseo andò alla Camera a consultarsi cogli amici radicali e radicali socialisti, e specialmente con Pelletan e Brisson per sapere se lo avrebbero appoggiato nel mandato di formare il nuovo Ministero.

Sarrien vorrebbe sopratutto avere, ora che è certo il concorso di Bourgeois quale ministro degli Esteri, la collaborazione di Briant.

Pelletan e Brisson hann oinsistito presso Sarrien onde questi osservare che fu lui, quale relatore della legge di separazione a influire perchè fosse formulata in tal modo da non suscitare incidenti e che non potesse creare difficoltà.

Sarrien avrebbe risposto:

Che la situazione è difficile.

Che non intende ritirare alle eventuali responsabilità il deputato socialista del gruppo Pelletan.

Che dedicato forse non potrei entrare al Ministero. D'altra parte non posso assumere la responsabilità dell'applicazione della legge di separazione e dell'eventuale atteggiamento del Governo di fronte alle agitazioni operaie, e particolarmente in occasione del primo maggio, se non mi danno il concorso necessario. »

Malgrado tutto ciò che Briant accetterebbe il portafoglio degli Interni. Mentre Pelletan e Brisson tastavano il terreno alla Camera, Sarrien è andato a visitare il presidente del Senato, Dubost, ed il senatore Poincaré, si è recato da Bourgeois, che non era ancora riuscito a incontrare prima.

Malgrado la combinazione Sarrien non incontrerebbe grandi difficoltà, Sarrien assumerà colla sua persona gli Interni, Bourgeois gli Esteri, Barthou la Giustizia; dei ministri che avrebbero mantenuto Thomson, perchè desidererebbe che questo ministero potesse continuare la discussione del bilancio della Marina.

Sembrerebbe anche Ruan all'Agricoltura. Per gli altri portafogli non vi è ancora alcuna indicazione. Nei circoli parlamentari le possibilità che Sarrien riesca nei suoi propositi sono assai discusse.

Il nuovo blocco che sorge.

Telegrafano da Parigi, 9, notte. (G.):

Alla Camera nel pomeriggio tutti i gruppi della Sinistra hanno tenuto dapprima conferenze separate e poi hanno telefonato delle riunioni parziali tendenti a costituire il blocco repubblicano. I rappresentanti di tutti questi gruppi si sono poscia riuniti alla Camera e si sono messi d'accordo nel senso che è necessario tornare alla politica repubblicana. Pelletan sostenne che si dovessero escludere i radicali socialisti che si erano separati dal blocco al momento della votazione sulla legge di separazione, ma la maggioranza fu del parere che non si dovesse escludere nessuno.

Si è deciso di chiedere al nuovo blocco l'estensione che esercitò di questa deliberazione è stata presa, tra i quali vi è la maggior parte dei ministri di Waldeck Rousseau, ad essere ministeriali.

La riunione dei delegati ha votato poscia all'unanimità questo ordine del giorno:

« La maggioranza repubblicana della Camera, non può avere fiducia che in un Governo che si appoggierà esclusivamente tutto sui gruppi della Sinistra, opponendo al blocco di tutte le reazioni coalizzate il blocco di tutte le forze repubblicane. »

Sarrien continua, mentre telefono, i suoi sforzi per formare il Ministero.

LO CZAR A ROMA?

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Un telegramma da Roma all'*Agence internationale* reca:

Corre voce nei circoli diplomatici che dopo la riunione della Duma lo czar verrà a Roma a visitare il re d'Italia. All'ambasciata di Russia si considera come probabile il viaggio dello czar in Italia.

Di Rudinì ambasciatore?

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Un telegramma da Roma all'Agenzia *Fournier* reca:

L'on. Sonnino si propone un vasto rimaneggiamento nel corpo diplomatico, facendo occupare le principali ambasciate da uomini politici.

Le ambasciate che verrebbero occupate da questi nuovi ambasciatori sarebbero quelle di Parigi, Vienna e Berlino. Il marchese Di Rudinì e il barone Di San Giuliano sarebbero già designati per due di queste ambasciate.

Uccisa da un'automobile.

Un telegramma da Cannes reca:

« La sessantenne Muffo che coglieva delle olive sulla strada da Nizza a San Raffaele è stata uccisa dall'automobile di un ricco parigino che si trovava in villeggiatura al capo d'Atil.

INGHILTERRA

La straordinaria prosperità del commercio inglese.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Le statistiche pubblicate nel mese di febbraio indicano un crescendo veramente straordinario nel commercio di importazione e di esportazione. Le esportazioni di febbraio hanno dato un aumento di più di 115 milioni di lire, e le importazioni un'aumento di circa ottanta milioni di lire! Si calcola che il totale dell'esportazione inglese raggiungerà nel 1906 l'enorme cifra, senza precedenti, di nove miliardi di lire.

Con questa continua prosperità del commercio ingleso la propaganda fiscale di Chamberlain perde sempre più terreno.

Le relazioni anglo-americane

Un'intervista con il presidente Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 10, mattina, (B.):

Il corrispondente dello *Standard* da Washington ha avuto una intervista col presidente Roosevelt intorno alle relazioni anglo-americane. Il presidente degli Stati Uniti ha espresso i suoi sentimenti di amicizia per l'Inghilterra, aggiungendo che egli pensa che questa amicizia anglo-americana possa essere mantenuta ed afforzata senza bisogno alcuno di intricarsi in una alleanza o di cambiare delle espressioni sentimentali di mutua ammirazione.

Nella Camera vicina a quella dove ebbe luogo l'intervista erano raccolti i segretari di Stato, i quali potevano tutto udire. Anzi essi hanno poi espresso al corrispondente gli stessi sensi di simpatia e di amicizia per l'Inghilterra.

Un'agitazione femminile per il voto alle donne.

Ci telefonano da Londra, 10 matt. (B.):

Una ventina di donne fautrici del suffragio femminile si sono ieri recate in gruppo all'abitazione di sir Henry Campbell Bannerman per chiedere di potergli inviare una loro deputazione. Il portiere rispose che il primo ministro riceveva soltanto per appuntamento e chiuse loro l'uscio in faccia. Le donne allora cominciarono a fare un fracasso indiavolato picchiando disperatamente alla porta e gridando. Un policemen le invitò a smetterla, ma non venne ascoltato. L'agente chiamò un rinforzo, e tre di quelle più scalmanate furono arrestate e condotte al posto di polizia dove vennero trattenute per tre ore. Tali arresti hanno eccitato ancora di più le dimostranti e la questione verrà certamente portata in Parlamento.

Chiesa, birra e wisky.

La nuova frazione dei dissidenti dalla chiesa anglicana ha tenuto ieri una riunione nella quale sono state fatte rivelazioni curiose.

Un congressista lesse un elenco di tutti gli ecclesiastici della chiesa anglicana che sono azionisti di fabbriche di birra e di wisky. In complesso sono 1790 preti inglesi che possedgono per cinquanta milioni in azioni di fabbriche e di spacci di liquori. In una città sei compagnie di birrai fanno a gara nell'avere come azionisti il maggior numero di preti.

GERMANIA

Una smentita di Guglielmo.

Telegrafano da Berlino, 9:

La *Nord Deutsche* dichiara sfacciata invenzione la notizia, confermata dall'*Echo de Paris*, secondo cui l'imperatore Guglielmo avrebbe detto a Copenaghen all'arciduca Salvatore che egli aiuterebbe l'imperatore Francesco Giuseppe nella lotta contro l'Ungheria.

La stampa di Budapest rifiutò a buon diritto di lasciarsi mistificare da così grossolane macchinazioni.

AUSTRIA

Le proteste degli irredenti contro l'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 9, (W.):

Oggi alla Camera discutendosi il progetto sul suffragio universale il deputato Pitacco rinnovò l'affermazione che gli italiani sono per la riforma elettorale perchè sanno che da tutto ciò che significa progresso e giustizia non può che derivare vantaggio alla nazionalità italiana. Ricorda che tutte le diete delle provincie italiane invocarono da anni il suffragio universale; ma gli italiani debbono diffidare del Governo austriaco anche quando parla in nome della giustizia. Le diffidenze sono giustificate anche in questo caso dalla arbitraria delimitazione dei collegi elettorali nelle terre adriatiche dove il Governo favorendo lo slavismo tenta sacrilegamento di cancellare le superbe vestigia della civiltà latina schiacciando l'elemento italiano e asservendolo ad artificiose maggioranze slave.

Accusa il Governo di mirare alla rovina della esistenza nazionale degli italiani sulla costa adriatica per ragioni politiche che non ardisce confessare; ma gli italiani lotteranno contro queste sopraffazioni fidando nei destini della nazione di cui sono figli.

Anche Verzegnassi si lagnò dell'ingiusto trattamento usato agli italiani nel Friuli orientale e domanda una riparazione.

L'esercito deve reprimere!

I giornali pubblicano una sensazionale circolare del Ministero della Guerra ai comandanti dei Corpi di esercito raccomandando loro che, manifestandosi dei fermenti popolari, le autorità militari non si mantengano passive come finora, ma provvedano acchè le truppe si oppongano colla massima energia a qualunque movimento sedizioso, non tollerando nessun insulto contro l'autorità dello Stato o dell'esercito.

Questa misura assume una speciale gravità in vista delle prossime agitazioni elettorali.

SPAGNA

Un'alleanza ispano-portoghese.

Ci telefonano da Parigi, 10. matt., (G.):

Il corrispondente del *Journal* da Algesiras telegrafa: « Il duca di Almodovar partirà domani sera per Madrid. Se qualcuno si meravigliasse di vederlo abbandonare per alcuni giorni la Conferenza in questo momento, io potrei risponder loro con una indiscrezione. Si assicura che il re del Portogallo porterebbe a Madrid un trattato di alleanza colla Spagna, e che re Alfonso XIII terrebbe assai a che il trattato venisse firmato a Madrid. Questo trattato di alleanza precederebbe quello che sarebbe alla vigilia di essere concluso fra la Spagna e l'Inghilterra. Tengo a dichiararvi che i delegati spagnuoli sarebbero gli ultimi sospettabili di questa indiscrezione che io ho invece avuta da altra fonte più che attendibile ».

SVIZZERA

Misera fine d'un controllore.

Ci telefonano da Bellinzona 9, sera (C.)

Ieri sera, mentre il direttissimo ascendente delle ore 5, attraversava il tunnel di Freggio presso Rodi Fiesso, un controllore del vagon-restaurant, certo Fasnacth, di Lucerna, di anni 23, volle aprire la portiera di uno scompartimento per farne uscire il fumo. Avendo poscia molto probabilmente voluto passare su di un altro vagone, cadde sui binari e rimase orribilmente schiacciato.

RUSSIA

Tumulti e scioperi

Telegrafano da Baku, 9:

Dei disordini sono scoppiati recentemente fra gli equipaggi della flotta del Caspio. Il governatore ha fatto disarmare la seconda compagnia ed ha fatto arrestare trenta marinai che sono attualmente nelle caserme guardati da battaglioni di fanteria.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

Secondo una voce di cui i giornali si fanno eco si prevede che degli scioperi avverranno nel mese corrente fra gli operai delle fabbriche. Le stazioni e le Banche di Mosca sono sorvegliate da agenti di polizia in borghese. Il ministro dell'Interno progetta di prescrivere alle autorità locali di far ispezionare preventivamente i locali che devono servire alle riunioni elettorali e farne sorvegliare le uscite dalla polizia, mentre le riunioni si terranno, onde impedire aggressioni e attentati. Gli arresti di operai continuano a verificarsi in gran numero.

Contro la pena di morte.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

La *Ruskoie Viedomosti* pubblica una protesta contro la pena di morte, firmata dalle principali notabilità politiche e letterarie di Mosca. Parecchi villaggi del distretto di Noukha nel Caucaso sono stati distrutti dall'artiglieria!

Lo sciopero generale a Varsavia.

Telegrafano da Pietroburgo, 9

Il Comitato Centrale del partito socialista polacco invitò gli operai delle fabbriche del sobborgo Oulia, Varsavia, di proclamare lo sciopero generale in occasione dei funerali del delegato del comitato operaio, ucciso dai soldati.

Ventimila operai seguirono il feretro, coperto di fiori. Si pronunciarono dei discorsi rivoluzionari. Dovunque erano schierate truppe ed agenti di polizia. Le case ed i negozi del sobborgo erano chiusi.

Perquisizioni numerose si fecero presso gli organizzatori del funerale.

Al cimitero avvenne una rissa fra operai socialisti ed operai del partito nazionale democratico, perchè questi volevano impedire ai primi di spiegare le bandiere rosse.

Vi furono parecchi feriti.

MAROCCO

La guerra civile nel Marocco.

Telegrafano da Londra, 9:

Il *Times* ha da Tangeri:

Le autorità marocchine devono prendere precauzioni per salvaguardare gli europei.

Si è informati che un tentativo di rapimento di un europeo deve essere fatto in questi giorni

Il *Times* ha da Tangeri:

I partigiani di Raitsuli e i montanari si battono. Il fumo dei villaggi incendiati è visibile a Tangeri. Dei marocchini che tornano dal luogo del combattimento dicono che i montanari hanno abbandonato i loro villaggi che sono incendiati dalle tribù di Raitsuli. I montanari abitanti a Tangeri sono partiti per le loro tribù rispettive.

AMERICA

Ancora il rapimento del figlio di un banchiere italiano.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Telegrafano da New York che lo strano caso del figlio del banchiere italiano Antonio Bazuffi, è ancora avvolto nel più grande mistero. Il giovanotto scomparve domenica scorsa, ed il giorno dopo, il padre suo ricevette una lettera nella quale si diceva che ove non avesse pagato subito la somma di centomila lire suo figlio sarebbe stato inesorabilmente ucciso: la sera stessa il Bazzuffi ricevette poi anche una lettera del figlio che lo scongiurava di pagare il danaro, se voleva salvarlo da certa morte. Il padre senza por tempo in mezzo fece subito avvertita della cosa la polizia, quando improvvisamente mercoledì sera il figlio fece ritorno alla casa paterna.

Egli narrò che era stato rapito da quattro uomini mascherati che lo condussero in un appartamento di una delle vie più frequentate di New York e colà puntatogli le rivoltelle alla testa lo costrinsero a scrivere e firmare la lettera che il padre aveva ricevuto. Il giovane essendo diminuita la sorveglianza di coloro che lo tenevano prigioniero riuscì a fuggire. Dietro queste dichiarazioni la polizia ha iniziate attive indagini per rintracciare gli audaci rapitori.

La rivoluzione fallita a Montevideo.

Telegrafano da Montevideo, 9:

La tranquillità regna in questa repubblica. Parecchi cresti operati non sono stati mantenuti. L'movimento è completamente fallito.

Combattimenti alle Filippine.

Telegrafano da Manilla, 9:

Gli americani ebbero un combattimento contro i Moros, indigeni dell'isola Jolo. Gli americani ebbero 15 soldati morti, 4 feriti e 32 marinai fuori combattimento. Nel combattimento la gendarmeria delle Filippine ebbe 3 morti e 14 feriti.

I Moros ebbero circa 600 morti.

CONFERENZA DI ALGESIRAS

CALMA DOPO LA TEMPESTA.

Le vane speranze dei tedeschi.

Ci telegrafano da Algesiras, 9. (B.):

Alla seduta movimentata di ieri è succeduta oggi una calma completa e anche la maggior parte degli ambasciatori hanno approfittato di questa giornata di riposo per recarsi a Gibilterra ad assistere alle corse.

Stamane, secondo un'abitudine oramai stabilita, si è parlato di nuovo, nelle diverse conversazioni che si tenevano nell'*hall* oramai famoso dell'*Hôtel Reine Christina*, degli incidenti dell'ultima seduta.

I tedeschi si sforzavano a voler persuadere tutti che essi avevano fatto delle enormi concessioni alla Francia sulla questione della Banca e più specialmente su ciò che concerne la legislazione; e tutto questo semplicemente perchè Tattenbach aveva per un giorno abbandonato la sua attitudine sistematicamente intransigente.

La crisi ministeriale francese è seguita attentissimamente anche nell'ambasciata tedesca di qui, che pare conosca assai male l'anima francese, perchè sembra ignori l'unanimità e la solidarietà morale che anima tutte le classi e tutti i partiti quando si tratta di una questione nazionale.

Tattenbach può aspettarsi di essere delusose spera veramente che un cambiamento di Governo in Francia possa modificare ad Algesiras l'attitudine di Révoil.

Nella seduta di domattina la Conferenza continuerà ad esaminare la questione della Banca e della polizia e la maggior parte dei delegati che ho interrogato è del parere che in questa seduta si potrà esaurire la discussione sulla Banca.

Mentre vi telegrafo non si sa ancora se il duca di Almodovar lascerà domani Algesiras. La sua partenza ad ogni modo non arresterebbe i lavori della Conferenza perchè, come già vi ho detto, Visconti-Venosta, verrebbe ad unanimità eletto presidente.

LE DICHIARAZIONI di Révoil, Radowitz e Caballero

Telegrafano da Algesiras, 9:

Dopo la presentazione dei progetti di polizia francese ed austriaco. Révoil, Radowitz e Caballero hanno fatto delle dichiarazioni.

Révoil ha detto che Rouvier accettò, firmando l'accordo dell'8 luglio, un altro principio per la riforma della polizia con quello dell'introduzione di questa riforma per mezzo di un accordo internazionale. Non ne vuole l'esecuzione che conformemente alle disposizioni del progetto che è presentato dinanzi alla Conferenza, limitante e riservante l'esercizio della polizia esclusivamente ad ufficiali francesi e spagnuoli. Noi siamo convinti che nulla, nella proposta che noi sottoponiamo alla Conferenza, può attenuare il principio dell'eguaglianza in materia economica che noi abbiamo fin dal principio accettato senza riserve. Il principio di nazionalità degli ufficiali è risoluto, come è indicato nella nostra proposta, e se in seguito la Conferenza riconosce, dal punto di vista dell'eguaglianza di trattamento economico, l'utilità di nuove garanzie, noi non ci rifiutiamo ad esaminarle.

Radowitz ha detto: Noi siamo d'accordo coll'opinione enunciata nell'ultima seduta di Comitato. Noi troviamo la necessità dell'organizzazione al Marocco di una polizia posta sotto l'autorità sovrana di sua Maestà Scerifiana. Noi apprezziamo le ragioni che raccomandano di ricorrere per una pacificazione efficace a questa organizzazione di ufficiali scelti in Francia ed in Ispagna. Ma non possiamo ammettere che una questione di cooperazione sia limitata a queste due nazioni senza altro controllo nè garanzia di sorveglianza internazionale. In un paese come il Marocco, l'esercizio della sola forza reale capace di mantenere l'ordine e garantire la sicurezza, date le due potenze che avrebbero il privilegio esclusivo di una posizione eccezionale, si farebbe evidentemente sentire sul terreno degli interessi materiali e lederebbe il principio dell'eguaglianza economica per tutti.

Perez Caballero ha detto nella seduta di stamane: Nelle dichiarazioni che Sua Eccellenza il delegato austro-ungarico ha fatto è riconosciuto l'interesse speciale che la Spagna e con essa la Francia, hanno all'organizzazione della polizia nei porti del Marocco. In questo senso la delegazione spagnuola prende atto di questa proposta che essa studierà con spirito di conciliazione, non meno grande di quello al quale Sua Eccellenza il conte di Welgsersheim si è ispirato. Tuttavia devo fare un d'ora osservazioni che non permetterebbero alla delegazione spagnuola di uniformarsi a questa proposta nella sua forma attuale. In primo luogo se un concorso deve essere prestato da ufficiali spagnuoli all'organizzazione della polizia al Marocco, sembra che per essi e per gli ufficiali francesi la loro accettazione dovrebbe essere proposta dai loro Governi rispettivi al gradimento del sultano. È evidente che in queste condizioni gli ufficiali spagnuoli dovrebbero essere posti di preferenza là ove hanno le maggiori abitudini di contatto colla popolazione indigena e dove la Spagna ha numerosi dipendenti, i maggiori interessi commerciali e per conseguenza il maggior interesse a vedere assicurato l'ordine e la tranquillità, cioè nei porti settentrionali dell'impero. D'altra parte il sistema di un porto affidato ad un ufficiale designato su proposta della Svizzera o dei Paesi Bassi che avrebbe l'ispezione dell'organizzazione in tutto il paese, non si giustifica con ragioni tecniche [illegible] la libertà della concorrenza economica.

Il punto di vista tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 9., sera. (G.):

L'inviato speciale della *Liberté* da Algesiras telegrafa:

Il conte di Tattenbach dichiara che la Germania è attualmente deferente alla concessione di due parti al Consorzio francese sulla questione della Banca e con dei punti di vista vicini al progetto unico per ciò che riguarda la questione della polizia.

Se non arriveranno da Berlino nuove istruzioni la discussione che si impegnerà domani rimarrà senza soluzione perchè la Francia non può senza nessuna protesta ammettere il controllo di un ufficiale ispettore svizzero od olandese.

L'ipotesi del comando effettivo di quest'ultimo non può venire in discussione.

Quindi, allo stato attuale delle cose una soluzione sembra ancora impossibile.

Occorre rimarcare che Radowitz nella sua relazione ha citato come esempio della polizia internazionale, ciò che è successo in Cina ed in Macedonia.

Ora io posso precisare che in Cina la Francia non ha mai voluto riconoscere che le sue truppe fossero al comando del maresciallo Waldersee.

Il settore francese di Pechino rimase sempre autonomo.

A questo proposito potrei citare un documento firmato dallo stesso Waldersee.

Quanto alla Macedonia, è stata la Germania che non ha mai voluto porre i suoi ufficiali sotto l'autorità del generale italiano De Giorgis.

Un'intervista col plenipotenziario austriaco.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera (G.):

Il corrispondente del *Temps* da Algesiras, ha intervistato il delegato austriaco conte Welersheime, il quale gli ha dichiarato:

« È necessario che io sfati una leggenda. Non sono venuto qui per seguire ciecamente i desideri della Germania. La nostra qualità di alleati non ci impedisce di avere ciascuno le nostre idee e di mantenere alla Conferenza la nostra completa indipendenza. Voi non ignorerete d'altra parte che da Vienna si sono fatti tempo fa dei passi conciliantì a Berlino, passi che non hanno avuto alcun esito, e che provano come noi desideressimo fin d'allora un'accordo fra la Francia e la Germania.

Esaminando la situazione, ho poi constatato che le due nazioni in discordia erano intransigenti: l'una, la Francia, accettava semplicemente la cooperazione franco-spagnuola, mentre l'altra, la Germania chiedeva l'organizzazione di una polizia internazionale. Ora è noto che la discussione sui principi è una cosa pericolosa ed il più delle volte sterile: l'essenziale era quindi di trovare un terreno sul quale si potesse cercare l'accordo. Io mi sono perciò ripromesso di fornire alla Conferenza qualche cosa di più che le solite parole, vale a dire un progetto sul quale la discussione fosse possibile.

Per stabilire questo progetto io sono partito dal punto di vista che noi non siamo venuti ad Algesiras per costituire una Corte di giustizia o una Corte arbitrale che debba risolvere una questione di diritto. Nè pure si tratta di sapere a chi sia la ragione e a chi il torto, qui è necessario soltanto giungere ad una transazione che metta d'accordo le due potenze dissidenti e questa transazione non può ottenersi senza reciproche concessioni.

È certo che la Francia non credeva, fin dapprima, che la Conferenza potesse ammettere tutti i suoi desiderati, ed altrettanto si può dire per la Germania. Io ho quindi voluto, partendo da ciò, conciliare le divergenze esistenti fra la Francia e la Germania e nutro fiducia di essercci riuscito.

Nell'interesse del mondo intero bisogna che la Conferenza riesca. Ricordatevi della tensione d'animi così pericolosa del giugno scorso e poi ditemi se noi non abbiamo bisogno che queste incertezze così piene di pericoli vengano dissipate e che l'accordo venga raggiunto su tutto.

LE BASI DELL'ACCORDO.

Gli accomodamenti sulle questioni della Banca e della polizia.

Ci telefonano da Parigi, 10 mattina. (G.):

Telegrafano da Algesiras all'*Echo de Paris*. « Io non sono sospetto di esagerato ottimismo, ma devo confessare che questa sera dopo un'inchiesta condotta con cura presso tutte le personalità più autorevoli, comincio ad avere una certa speranza in una prossima e soddisfacente soluzione della Conferenza.

« Ecco a qual punto si sarebbe esattamente: Per la Banca i tedeschi ammetterebbero il principio di preferenza in favore dei capitalisti francesi. Resterebbe la questione della ripartizione. Le parti sarebbero ridotte da diciassette a quindici, ciò che permetterebbe di non essercene che tre per il consorzio delle potenze ed una per la Francia.

« Quanto alla polizia, sembra che ora si ammetta che il progetto austriaco debba subire alcune modificazioni. Si abbandonerà la designazione dei singoli porti, e in ogni caso questi sarebbero assegnati alla polizia franco spagnuola, Casablanca e gli altri compresi.

« Per il controllo una combinazione è allo studio, combinazione che sarebbe accettata da ambe le parti. Si crede infine che per raggiungere l'accordo definitivo occorreranno ancora due sedute plenarie per la questione della Banca e due sedute di Comitato e una plenaria per la questione della polizia.

« Vale a dire che ci avviciniamo alla meta. Vi faccio specialmente rimarcare la serietà di queste informazioni. »

La soluzione pacifica.

Ci telefonano da Londra, 10, matt. (B.):

Lo *Standard* ha dal suo corrispondente speciale da Washington:

« La questione marocchina è seguita qui con [illegible] per il parere di persone assai informate che si è convinti che una soluzione pacifica si raggiungerà. »

Lo *Standard* ha dal suo inviato speciale da Algesiras:

« Il primo argomento da discutersi domani è l'articolo 23 del progetto per la Banca di Stato riguardante la ripartizione del capitale. Apprendo che la Germania è disposta ad accordare che la Francia abbia due parti nel capitale stesso in luogo delle quattro che essa domandava. La Francia accetterebbe questa proposta, benchè si tratti di una rinuncia importantissima da parte sua, ma d'altra parte la Germania si mostrerebbe altrettanto remissiva sulla questione della polizia. »

Il « maximum » delle concessioni tedesche.

Ci telegrafano da Berlino, 9. (M.):

La proposta austriaca ad Algesiras stata fatta naturalmente d'accordo colla Germania, rappresenta il *maximum* delle concessioni tedesche. Una soluzione simile si teneva da tempo pronta per il caso di necessità.

Secondo il *Tageblatt* il Governo francese la conosceva, ma Rouvier vi era contrario. Tuttavia si sembra ora sicuri dell'accettazione e si ritiene già che nella seduta di domani si possa trovare l'accordo.

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (G.):

Il *Temps* così commenta la situazione:

Il punto di vista francese resta e resterà tale e quale l'ha definito ieri Révoil.

Infatti nessun compromesso è possibile, come pure nessuna concessione sarebbe ammissibile: noi, ci rifiutiamo di credere alla Germania. Essa si fermerà certo a mezza strada per ciò che riguarda le concessioni.

La questione marocchina è ormai entrata in una fase positiva, e ciò grazie alla fermezza della Francia.

Noi non dubitiamo ormai più che la Conferenza saprà trovare una soluzione.

Appendice del SECOLO 10 Marzo

PAOLO ROUGET 96

LA MOGLIE DELL'ALTRO

[illegible] per l'Italia

[illegible]:

— Perchè mi hai fatta questa domanda così [illegible]...

Ines rispose... ma invece del sorriso [illegible] alle labbra.

Quella sera, Ines si congedò.

Prima i suoi ringraziamenti alla signora [illegible] per le cure ch'essa prodigava [illegible] e disse che avrebbe procurato [illegible] col fratello a Lucerna nel mese venturo, per passarvi l'inverno.

Se Piero avesse pronunciato il nome di [illegible], forse il sospetto avrebbe potuto [illegible] la mente di Cristiana.

Ma solo una volta il fanciullo, per [illegible] aveva detto che suo zio Marquis [illegible].

Ebbe per un momento la mamma [illegible] e di Marco pensò che si potesse [illegible] di suo marito.

Ma prima di partire col treno di [illegible], Ines andò all'Agenzia per saldarvi l'importo delle informazioni mandatele sul conto di Servières.

Questi, molto invecchiato d'aspetto, le fu riferito, era rimasto quasi un mese all'Albergo Nazionale.

Non era uscito che di rado, passando lunghe ore sulla terrazza, solitario e pensieroso.

... Quelle informazioni, erano perfettamente esatte.

Il chirurgo, stanco, affaticato, era venuto là per riposarvisi ...

... Non per guarire d'un interno affanno... che lo angustiava senza posa... E che era assolutamente inguaribile.

... Soltanto i suoi più intimi amici sapevano che quella pena datava dal giorno lontano in cui la sua giovane moglie — sposata da un mese soltanto — era scomparsa.

... Tornata in America, egli aveva detto.

... In America, dove era morta.

Servières non s'era potuto consolare mai di quella perdita. Nè egli aveva nemmeno potuto sospettare... a Lucerna... di trovarsi così vicino a quell'altra donna da lui tanto ardentemente desiderata un tempo...

... Di quella donna, per amor della quale non aveva esitato a macchiarsi di un così nefando delitto.

... Lui... l'uomo tanto stimato... il chirurgo eminente... celebre... il cui nome era sinonimo di scienza, di talento, di probità, d'onore.

... Di un delitto che avrebbe forse potuto riparare, almeno in parte, se fosse riuscito a ritrovare colui che ne era rimasto infelicissima vittima.

... Colui che per tanti anni aveva ricercato invano.

Sì... per quanto grave, il male da lui cagionato, avrebbe potuto essere riparato.

E forse, allora, avrebbe potuto ritrovare la pace della propria coscienza.

Ma Darmont era scomparso... la signora Darmont era scomparsa... Anche Ines era scomparsa...

E lui, Servières, era rimasto solo... solo coi suoi rimorsi!

. . . . . .

Ruggero accolse il ritorno della creola colla massima indifferenza colla quale, ormai, considerava qualsiasi episodio della sua cieca esistenza.

Il medico, per timore di qualche ricaduta, lo aveva obbligato a tenere il letto ancora per diverse settimane.

Quando cominciò ad alzarsi, si sentì molto debole. Ma a poco a poco le forze gli ritornarono.

Però, almeno per il momento, non c'era nemmeno da pensarci a ricondurlo in Isvizzera.

Avrebbe dovuto passare l'intera invernata a Saint-Raphaël.

Avrebbe dovuto rimanersene là... al riparo dei rigori della fredda stagione... in quel cantuccio delizioso... in quel angolo di paradiso... dove la temperatura è sempre così dolce... così clemente... così eguale...

... Dove i raggi del sole sono prodighi di calore e di vita.

Soltanto quando la primavera si fosse annunciata... semprechè la convalescenza avesse proceduto con corso normale, avrebbe potuto, senza pericolo, tornare a Lucerna.

Le dichiarazioni del medico erano formali in questo senso.

Ines dovette dunque obbedirvi.

Decise di fare essa sola, nel corso dell'inverno che cominciava, qualche viaggio in Isvizzera.

... Per andare ad abbracciare il suo adorato Pierino.

... Il quale, ora che Marco e Claudina non erano più con lui per tutta la settimana, le scriveva più di frequente, e più a lungo anche, e con maggior tenerezza.

Tanto che la madre sua non potè a meno di notare quella circostanza.

Osservando, anzi:

— L'influenza che quei due ragazzi esercitano su di lui, è ben strana!...

Ed a questo pensiero s'era sentito mordere il cuore da una istintiva... da una confusa gelosia.

. . . . . .

Così passò l'inverno.

Le condizioni di salute di Ruggero erano andate sempre migliorando.

Ormai era completamente guarito dalla polmonite che s'era buscata.

Riprese dunque le passeggiate per la campagna, sempre seguito dal suo fedele domestico.

Qualche volta lo accompagnava anche Ines.

Per cercare una distrazione alla profonda sua tristezza, la creola faceva delle lunghe escursioni a piedi.

Era tornata anche due volte a Lucerna; e ad ogni viaggio aveva avuta la consolazione di ritrovare il suo Piero sempre avvantaggiato in salute.

Aveva poi deciso di tornare in Ivizzera coi primi del mese d'aprile. Avrebbero alloggiato di nuovo all'Albergo Nazionale. Poi, nel mese di maggio o di giugno, quando la cura di Piero fosse stata completa, avrebbe ritirato il figlio dal Padiglione Azzurro, e tutti insieme sarebbero tornati a Saint-Raphaël, il cui clima sarebbe stato più confacente a Piero che quello della Bretagna.

Finalmente giunse anche aprile, tutto ardente di luce ed olezzante di profumi.

Ines e Ruggero partirono per Lucerna... e riebbero l'uso dei rispettivi appartamenti non goduti l'estate precedente che per pochi giorni.

... E che anche questa volta non avrebbero potuto godere più a lungo, giacchè tragici avvenimenti dovevano accadere... per forza dei quali sarebbero stati costretti ad abbandonarli di bel nuovo.

Dall'epoca dell'ultimo viaggio della creola erano passati due mesi.

Quando rivide Piero, la più viva gioia le rifulse nello sguardo... si diffuse per un momento sul suo viso.

Il mutamento che s'era prodotto in lui aveva realmente qualche cosa del prodigio. Certamente, egli era tuttavia gracile ed esile, ma i suoi muscoli s'erano sviluppati, il volto gli si era fatto più pieno, ed appariva soffuso da un bel colorito di salute.

Resisteva ora, quasi senza risentirne fatica, a delle lunghe passeggiate, e s'era avvezzato a tutti gli esercizii corporali.

Ines ne fu proprio rapita.

Colla voce rotta dalla commozione, essa volle esprimere alla signora Harley tutta la riconoscenza che provava per lei.

Era convinta che, più d'ogni altro coefficiente, avevano tanto giovato a suo figlio le cure materne da lei prodigategli con così costante amorevolezza.

Cristiana, colla consueta sua dolcezza, respingeva tutti quei complimenti non volendo accettare un merito che dichiarava inesistente.

Anche per Piero essa aveva fatto nè più nè meno di quello che aveva fatto per ogni altro fanciullo affidato alle sue cure.

(*Continua.*)

X MARZO

È il gran giorno di lutto iscritto nel nostro calendario civile.

Son passati trentaquattr'anni dalla morte di Giuseppe Mazzini, ma la sua figura è di quelle, che non temono di venir diminuite nella storia dal veloce inseguirsi degli anni.

L'ora che attraversiamo è delle meno favorevoli al culto dell'austero Maestro.

Alle apostasie dei discepoli, che lo rinnegarono vivo, sono seguite altre più recenti. Alle idealità sono seguite le transazioni. I molti, cedendo alle seduzioni della politica dei mezzucci, rinnegano i più alti fini della politica.

L'etica è bandita dalla vita pubblica e Mazzini, vivendo, sarebbe esule ancora: esule volontario, se anche l'ipocrisia governante gli aprisse la via della patria, da lui chiamata a redenzione.

Ma egli insegnò di non disperare.

L'Italia certo, per virtù di popolo, riprenderà la via maestra degli ideali. Sarà allora che verrà ripreso con fede rinnovata il culto del Maestro.

Ci telefonano da Roma, 10:

Oggi ricorrendo il 34° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la sezione romana del partito repubblicano italiano ha fatto affiggere un manifesto. Stamane i soci del circolo Mazzini si sono recati in Campidoglio a deporre una corona sul busto del grande maestro.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

A proposito delle voci di "serrata,,

Che cosa c'è, dunque, di consistente nelle voci corse, ed anche da noi raccolte, di una possibile serrata — o anche solo di minaccia di serrata — da parte delle imprese costruttrici, per dissidi col Comitato Esecutivo? Secondo le informazioni che abbiamo assunte, niente o ben poco. Fino a ieri al Comitato non era pervenuta alcuna notifica ne notizia di tal genere, e manca, del resto, ogni ragionevole presunzione di così grave possibilità. Anzitutto, il Comitato non ha fatto alle imprese che alcune riserve, richiamandole, come dover suo, all'osservanza dei contratti; il che non implicava affatto, stante i buoni rapporti sempre intercorsi, che non si potessero accogliere e valutare le eventuali giustificazioni. Poi, chi mai potrebbe voler assumersi così grave e odiosa responsabilità di fronte alla cittadinanza, di fronte all'Italia, di fronte alle Nazioni? E chi ha detto che l'odioso provvedimento troverebbe la solidarietà delle masse operaie impiegate nei lavori dell'Esposizione?

Si noti poi che non v'è ragione adeguata, nonchè per la minaccia di un moto così grave, nemmeno per un serio dissidio; il disaccordo sulle cause giustificanti per qualche ritardo di consegne sull'applicazione eventuale delle multe contrattuali sarà certamente presto appianato in amichevole discussione; comunque, sarà cosa da definirsi a suo tempo, al momento delle liquidazioni. La cittadinanza non saprebbe certo comprendere diverso atteggiamento. Essa attende che ognuno compia il suo dovere, e nulla turbi la serenità solenne del giorno imminente, che rappresenterà il coronamento degli sforzi di tutti.

Crediamo, del resto, di poter affermare che la maggioranza almeno degli imprenditori non pensa affatto all'antipatico proposito del quale fu fatta correr voce.

GEOLOGI A MILANO.

Ci scrivono da Roma:

Bonerba, scorsa la *Società geologica italiana* [illegible] la partecipazione dei geologi al *Congresso dei Naturalisti italiani*, che in occasione dell'Esposizione ed in commemorazione del 50.° anniversario della *Società italiana di scienze naturali*, sedente in Milano, avrà luogo così nel prossimo settembre. Il comm. ing. Lucio Mazzuoli, presidente pel 1906 della Società geologica italiana, ha annunciato tale Congresso, proponendo all'assemblea di anticipare o differire la propria riunione estiva, per dar modo ai soci che lo desiderassero di prender parte al Congresso medesimo.

Il prof. Mario Cermenati si associò alle proposte del presidente, rilevando la importanza del Congresso, ed invitando tutti i geologi a parteciparvi. Tracciò rapidamente le grandi benemerenze di Milano in fatto di studii geologici, che risalgono fino alla seconda metà del settecento; ricordò i lavori del Pini, dell'Amoretti, del Breislak, del Brocchi, del Balsamo Crivelli, del Cornalia, del De Filippi, del Curioni, dello Stoppani, e di tant'altri geologi milanesi o risiedenti a Milano, e notò come in Milano nel 1856 siasi fondata la prima *Società geologica italiana*, la quale, allargandosi diede poi origine all'attuale e fiorente *Società italiana di scienze naturali*. Anche per tali ragioni, e per rendere omaggio a Milano, antesignana e promotrice degli studi geologici, eccitò i colleghi a non mancare al Congresso.

Le parole del Mazzuoli e del Cermenati furono accolte con vive approvazioni, e si deliberò che la Società geologica tenga ai 9 settembre la sua riunione estiva a Sestri Levante, onde visitare le importantissime formazioni geologiche di quella posizione della riviera ligure e sovrastante Appennino, per sciogliersi verso la metà del mese e dar tempo ai soci di trovarsi poi a Milano pel *Congresso dei Naturalisti*.

L'assemblea di stanotte dei tramvieri.

La discussione del memoriale.

Stanotte, scoccate le 12, e man mano che i carrozzoni tramviari cessarono di circolare, affluirono in via Campo Lodigiano manovratori, bigliettari e gran parte degli altri addetti alle officine Edison. I ritardatari si affrettarono poi in carrozza verso il luogo di riunione, e perciò fin dal tocco la grande sala della Camera del Lavoro appariva affollatissima. E l'assemblea cominciò, chiamando a proprio presidente il vice-segretario della Camera stessa Bellotti; ed egli ebbe buone parole per i presenti aggregati alla cattolica Lega del lavoro.

Diede quindi la parola a Schoen che rifece la storia del movimento odierno e fece note le proposte ora in discussione.

Continuando, il segretario dei tramvieri ricordò come la Edison non abbia pagato il minimo di trenta centesimi per ogni ora valendosi dell'opera degli avventizi e sottraendosi con ciò anche all'impegno di concorrere alla cassa di previdenza in ragione di un centesimo pure per ogni ora di lavoro.

Gli adunati accolsero con vivi applausi le dichiarazioni del Schoen al quale succedette l'avv. Beltrami consulente legale dei tramvieri. L'oratore affrontò la questione di diritto e cioè se realmente la convenzione del gennaio 1903 impedisca ai tramvieri di pretendere migliorie prima del 1907. Egli tenne invece a dimostrare che le attuali richieste sono più che giustificate innanzi tutto per il costante e progressivo rincaro della vita in causa della prossima Esposizione.

Inoltre la famosa convenzione del 1903 virtualmente decadde fin dal giorno in cui il Parlamento approvò la legge proposta dall'on. Giolitti sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

E se questa non potè essere compiuta lo si deve soltanto all'impreparazione del Comune. Ma vi è di più. Quali sono le intenzioni della Edison ammesso che si attenda a muoversi ancora un anno? Forse che essa è impegnata a mantenere le concessioni già ottenute?

L'avv. Beltrami, seguito sempre con attenzione e fra le vive approvazioni dei tramvieri, chiuse lumeggiando i particolari della vertenza.

Aperta a questo punto la discussione, si trattò della nomina di un bigliettario e di un manovratore per ogni linea e turno, nonchè dei rappresentanti per le altre categorie di personale, onde mantenere il costante contatto fra il Consiglio della Lega ed il personale durante il periodo d'agitazione. Parlarono in proposito lo Schoen ed il Bellotti e da ultimo si decise di demandare al Consiglio stesso la nomina di tale rappresentanza. Si giunse così al memoriale, del quale abbiamo dato ieri un lungo sunto, e su esso il dibattito si fece vivissimo.

Il capitolo che si riferisce alle paghe specialmente soffrì modificazioni, ed esse si possono così sintetizzare:

I manovratori nel primo semestre dalla assunzione percepiranno al pari dei bigliettari tre lire; nei sei mesi seguenti avranno invece anche i compensi accessori. Il secondo anno di servizio comporterà lire 3.40 per i manovratori e lire 3.75 la terza annata; rispettivamente i bigliettari riceveranno lire 3.30 e 3.50.

Seguirono numerose osservazioni sul restante del memoriale e poi si fissò che la Commissione permanente, composta dell'Orlandi, di Grazioli, Castoldi, Valle e Pozzi, pensi separatamente ad apportarvi le ulteriori opportune modifiche.

L'Assemblea si limitò quindi a trattenersi sulla stabilità d'impiego e volle aggiungere che dopo due mesi cessi la provvisorietà e sorga il diritto di iscrizione alla Cassa di Previdenza. In quanto alla pensione, le proposte del Consiglio furono, dopo lunghi discorsi, accolte dall'adunanza; ma restò stabilito che per i cantonieri, i lavalegni e gli scambisti sia diminuita di cinque anni l'età per ottenere la pensione stessa.

Infine i tramvieri delle linee foresi Gallonio, Marenghi, Badino, Maffei e Doldi vennero aggregati al Consiglio generale per dividere il lavoro d'organizzazione; il vice segretario Bellotti pronunciò un fervorino agli adunati raccomandando la solidarietà ed alle quattro, l'Assemblea si sciolse.

***

Ed ora qualche parola di commento. Noi che non siamo amici dell'ultimo momento dei tramvieri ci vogliamo augurare che i propositi di calma vorranno prevalere per ogni loro deliberazione ulteriore.

Stanotte pure seguendo attentamente la discussione, ci siamo curati di approfondire i segreti pensieri degli adunati, e cioè abbiamo chiesto di conoscere quanto dal dibattito aperto non sarebbe apparso. Ci piace così di notare che fatte poche eccezioni quelli che noi interrogammo dimostrarono di confidare pienamente nella pacifica risoluzione della vertenza.

Basterà che una reciproca equanimità presieda alle discussioni del memoriale fra la Edison e la Commissione dei tramvieri ed il punto dell'accordo sarà in breve trovato.

Nè noi vogliamo dubitarne, anche perchè troppo grave sarebbe il danno della cittadinanza, se uno sciopero tramviario scoppiasse alla vigilia dell'Esposizione.

A proposito del riordino ferroviario di Milano.

Il Comitato pro Sempione-Cagnola-Canonica ha compilato per conto suo un nuovo progetto di riordino ferroviario per la nostra città in opposizione a quello concordato fra la Direzione delle Ferrovie di Stato e il Comune di Milano. Anzichè una sola grande stazione viaggiatori al vecchio *Trotter*, il Comitato propone due grandi stazioni viaggiatori, una a nord-ovest del quartiere del Sempione, sul prolungamento di via Monti, l'altra a porta Vittoria sul prolungamento [illegible] progetto consimile già presentate alla Commissione municipale per gli studi intorno al riordinamento ferroviario non ha trovato favore dinanzi ad essa, la quale per parte sua è già venuta a conclusioni concrete e definitive.

Queste conclusioni d'altra parte sono state accettate sia dal Governo sia dalla Giunta, che hanno già preso anche provvedimenti (quale ad esempio l'accaparramento delle aree perchè i lavori vengano presto iniziati.

Il nuovo progetto quindi, secondo il giudizio di persona tecnica, non gioverebbe che a intralciare l'opera di riordinamento, la quale s'avvia già ad una soluzione e a dar protesti di nuovi ritardi al Governo.

Il consigliere comunale ing. Manfredini, membro e relatore della Commissione pel riordinamento, nel *Monitore Tecnico* di questa settimana dice le ragioni tecniche e di opportunità per le quali la proposta del Comitato pro Sempione-Cagnola-Canonica, non può essere accettabile.

« La proposta che oggi è messa fuori dal Comitato Pro Sempione (osserva l'ingegner Manfredini) non è nuova, poichè essa in sostanza non è gran che diversa dalla soluzione che per il problema ferroviario milanese era stata da tempo proposta nel progetto compilato dagli ingegneri Leopoldo Candiani e Carlo Castiglioni, progetto che fu, insieme cogli altri studi precedenti diligentemente esaminato e scrupolosamente vagliato dalla Commissione municipale ferroviaria e dalla Direzione generale delle ferrovie, le quali conclusero entrambe in modo sfavorevole al progetto medesimo.

« Ma a parte ciò, quand'anche il nuovo progetto potesse in qualche parte giudicarsi migliore di quello ammesso per l'esecuzione — il che in vero non è — sarebbe qui il caso proprio di dire che l'ottimo è nemico del bene. Dacchè un ritardo qualsiasi, anche il più breve, inevitabile conseguenza di una nuova discussione, sarebbe di nocumento gravissimo per il nostro assetto ferroviario e per la nostra città ».

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Il malcontento dei guidatori elettrici.

Nei locali del *Riscatto Ferroviario*, a Milano, ha avuto luogo ieri sera una numerosa riunione di guidatori della linea Milano-Porto Ceresio allo scopo di avvisare ai mezzi più efficaci perchè le loro condizioni sieno alfine migliorate.

Presiedeva il Clari, che già fece parte della Commissione stata ricevuta testè dal commendator Bianchi, per sostenere i desiderati anche di tale categoria di personale. — Dopo che il Petroccia ebbe esposte le tristi condizioni dei guidatori, i quali, soli, in cabina, sono obbligati ad un servizio assai gravoso, disimpegnato sempre in piedi, sicchè l'organismo non può resistervi a lungo, dimostra, a base di cifre, come essi siano fra gli agenti peggio trattati, mentre furono parificati ai capi conduttori con una responsabilità anche maggiore. Un'ironia!

I tramvieri cittadini, disse il Petroccia, stanno assai meglio di noi, che siamo pagati meno dei frenatori. È giusto, doveroso che il compenso sia corrispondente alla responsabilità nostra, la quale non è inferiore, ma anzi maggiore per la velocità dei nostri treni a quella del personale di trazione a vapore, cui si dovrebbe parificarsi.

Dopo una lunga discussione venne scartata la idea di votare un ordine del giorno e di inviare proteste telegrafiche, dei quali ormai si fa un inutile spreco e fu votata invece, ala unanimità, la proposta di rendere intormata l'opinione pubblica, a mezzo della stampa, della loro grave questione, affinchè si sappia da chi deve provvedere che i guidatori attendono quanto venne loro promesso.

E siccome pare a noi che codesto sia il modo più efficace e moderno per far valere le proprie ragioni, così aderiamo di buon grado al loro invito di pubblicare il loro deliberato che suona così:

« In funzione dall'ottobre 1901, i guidatori riuscirono ad ottenere la qualifica dal 1.° luglio 1904 in seguito a ripetute pratiche del *Riscatto* con l'allora ministro on. Tedesco, il quale fece formale promessa alla Commissione da lui recatosi a Roma, di pareggiare il trattamento dei guidatori *Varesini* a quello dei *Valtellinesi*, in occasione del riordinamento ferroviario, cioè al 30 giugno 1905.

« Con tale formale impegno del ministro essi accettarono, in via provvisoria, il trattamento di cui tuttora usufruiscono. Siccome, ad onta del lungo tempo trascorso, e delle loro ripetute istanze, nè Governo, nè amministrazione si decidono a rimediare a questa deplorevole condizione di cose, che è fonte di grave danno presente e di preoccupazioni per il loro avvenire, i guidatori riprendono ora l'agitazione per esperire a mezzo del *Riscatto* tutte quelle pratiche che ancora si credono efficaci allo scopo.

« Si dichiarano disposti a qualunque metodo di lotta, qualora il Governo e l'amministrazione statale non si decidano a riconoscere i loro diritti acquisiti; constatando che ad altre categorie di personale che non hanno le responsabilità dei guidatori, pure si è loro assegnato un *minimo di indennità accessorie*, mentre essi guadagnano appena una media di lire cinquanta mensili, si dolgono di essere così a lungo trascurati e attendono che l'amministrazione risolva prontamente la loro questione. »

***

Un provvedimento si rende tanto più pronto e necessario in quanto la linea varesina già ora così importante, va ad assumere una importanza anche maggiore con l'occasione della prossima Esposizione, la quale vi farà senza dubbio affluire gran folla di viaggiatori desiderosi di visitare gli incantevoli angoli del Ceresio. Con un personale malcontento e sfiduciato non si può andare incontro che ad un cattivo servizio ed a probabili disastri.

uno...

Uno scolaro che abbandona la casa. — Nella giornata di mercoledì il ragazzo undicenne Ugo Mezzadra, che abita coi genitori in via Bezzecca, 4, abbandonò la casa, lasciando un biglietto diretto alla mamma con scritto: *Addio*. Il fanciullo portò con sè due abiti, due berretti alla fantina e cinque lire. È facile immaginare l'ansia angosciosa dei suoi parenti, che lo ricercano dovunque.

Il piccolo Ugo è un entusiasta per i viggi, e si crede perciò che la sua scomparsa si debba a questa sua mania avventurosa.

Veste di nero, calzoni corti, porta mantello scuro con cappuccio, ed ha una leve cicatrice in fronte.

Compirà opera veramente buona chi potrà dare alla addolorata famiglia sua, qualche indicazione o traccia.

Mortale infortunio. — A Logoredo, ieri l'altro, accadde una mortale disgrazia.

Il manovale Pompeo Cron, di anni 43, addetto a quella stazione, era intento a scaricare da un carro dei pesanti masi di ferro, quando uno di questi gli cadde sul capo.

La morte del pover'uomo fu istantanea.

Il suicidio di uno sconosciuto

Stamane, verso le ore 7 30 a quattrocento metri circa dal bivio dell'Acquabella, un giovinotto sui vent'anni si gettava sotto un treno.

Il disgraziato restò ucciso sul colpo: la metà inferiore del corpo gli fu orribilmente sfracellata dalle ruote.

Sul posto, per le constatazioni di legge, si recarono il delegato di P. S. Paretti e il dottor Realini della guardia medica di porta Venezia.

Il suicida, che era vestito di nero ed aveva un berrettino da ciclista di velluto blu, è rimasto sconosciuto poichè nelle tasche non gli fu trovato nessun documento, all'infuori di un ritratto di giovine donna.

Il cadavere con lettiga municipale venne poi trasportato al cimitero di porta Vittoria, ove rimase esposto per riconoscimento.

La fuga di un pazzo da Mombello

Da poche settimane era stato accolto nel manicomio provinciale di Mombello tal Francesco Locchi di 20 anni da Empoli. Il povero giovane è affetto da mania di persecuzione. Agli infermieri narrava continuamente come egli era stato rinchiuso in quella triste casa, per sopprimerlo. Il pazzo meditava perciò la fuga e infatti il suo piano gli riuscì perfettamente.

Giovedì scorso sull'imbrunire, delusa la vigilanza dei guardiani, potè calarsi da un muro di cinta del ricovero e guadagnare la campagna.

Vestito com'era col camiciotto di tela e coi sandali, sempre a piedi, arrivò ieri sera a Milano, stanco, morto, e come giunse in piazza Carmine, cadde al suolo svenuto. Alcuni agenti della squadra mobile, di P. S. rinvennero l'infelice e senz'altro lo trasportarono all'Astanteria del Manicomio, di via Lamarmora, ove ebbe pronte cure.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.48 — tram. 6.10 — Roma — leva 6.34 — tram. 6.8 — Palermo — leva 6.27 — tram. 6.8.

Luna — Oggi Luna Piena alle 9 17 com. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 72[illegible] sul Baltico settentrionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 vario - Zurigo, 2 bello — Trieste, 3 nebbia — Nizza, 7 nuvoloso — Praga, 7 bello — Budapest, 8 bello — Madrid, 5 bello — Vienna 6 bello — Pietroburgo, -5 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione nebulosa; massima di 769 in Sicilia, minima di 761 in Valle Padana.

Venti forti di libeccio, Tirreno agitato.

Temperatura aumentata; massime di 18 a 9 gradi al nord e Sardegna, e di 20 nelle Puglie; minime di ieri:

Milano 8 — Genova 10 — Roma 5 1/2 — Bari 4 — Torino 5 — Firenze 3 1/2 — Napoli [illegible] — Palermo — Venezia 4 — Bologna [illegible] — Foggia 4 — Cagliari 6.

Ieri, Cielo generalmente vario con qualche pioggia al centro.

Tendenza. — Cielo nuvoloso, temporalesco sull'alta Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 74[illegible].3.
Temp. cent. med. - 12.5 mass. - 17 omin. + 2.5
Umidità relativa, media 64 0/0.
Venti dominanti: Ovest. Nord, sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: — Quasi sereno.

Il terremoto in Toscana.

Ci telefonano da Firenze, 9. (C.):

Gli istrumenti sismici dell'Osservatorio delle Quercie, avvertirono ieri alle 18.50 delle vibrazioni pendolari, le quali si riferiscono ad un terremoto di cui non si può precisare la località ma che risulterebbe lontano da Firenze. Le registrazioni durarono quindici minuti circa.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Risurrezione*, opera — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.

LIRICO: *Il cardinale Lambertini*, commedia. Ore 8.30.

DAL VERME: Circo equestre Sidoli.

MANZONI: *Nouveau jeu*, comm. — Ore 8.30.

FILODRAMMATICI: *Tournez Watt*. — Ore 8.30.

FOSSATI: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.

MILANESE: *L'amore delle tre melarancie*, operetta. — Ore 8.30.

EDEN: Varietà. — Ore 9.

STABILINI: *Guerra in tempo di pace*, comm. — Ore 8.30.

VERDI: *La Timbale d'argent*, oper. - Ore 8.30.

COMMENDA: *El sott Prefett — El portinar*, commedie. — Ore 8.30.

MODERNA: *I pazzerelli del mare*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala questa sera insieme con la seconda rappresentazione dell'opera dell'Alfano, *Risurrezione*, avremo la prima rappresentazione del molto divertente ballo *Coppelia* in due atti.

*** Al Lirico terza rappresentazione del *Cardinale Lambertini*. Pur troppo queste rappresentazioni straordinarie di Ermete Zacconi volgono al termine: il *Cardinale Lambertini* si rappresenta questa sera per la penultima volta. Il pubblico è avvertito!

*** Di sera in sera s'accentua il successo della compagnia equestre Sidoli al teatro Dal Verme. Il pubblico si pigia in tutti gli angoli e applaude ininterrottamente il variato spettacolo.

*** Ricordiamo che questa sera si riapre la Commenda con la compagnia milanese diretta dallo Sbodio, che promette un variato repertorio.

*** Le mattinate di domani: Alla Scala ballo *Sport*. — Al Dal Verme, spettacolo equestre del circolo Sidoli. — Al Fossati *La Geisha*. — Al Verdi *La Geisha*. — Allo Stabilini *Durand e Durand* (compagnia drammatica Artale Musella). — Al Milanese già Gerolamo *L'amore delle tre melarance* grande e meritato successo marionettistico della stagione. Questo lavoro si darà ancora a richiesta per molte sere.

*** Ci telefonano da Torino, 10:

Ieri sera la compagnia Ruggeri-E. Gramatica ha rappresentato la nuova commedia di Enrico Bernstein, *Occhi azzurri*, che era stata proibita in Francia avendovi la censura voluto scoprire persone note della società parigina. La commedia piacque nei primi quattro atti, fu zittita nel quinto. La critica giudica il lavoro sfavorevolmente: lavoro prolisso, frammentario, costrutto pesantemente su elementi vecchi.

*** Ci telegrafano da Trieste, 9:

Stasera nel salone della Società filarmonico-drammatica, affollato di oltre un migliaio di persone, Giannino Antona Traversi, parlò della contessa Secco Suardi (*Lesbia Cidonia*), bisavola materna del conferenziere, tracciandone un'ampia biografia.

Fu applauditisimo.

Ci telefonano da Parigi, 10 mattina, (G.):

Ieri sera al teatro delle Gaietés ha avuto completo successo la nuova commedia di Capus e Descaves, *L'attentato*. Il teatro era gremito di un pubblico sceltissimo.

PICCOLA CRONACA

Doti d'una donna amabile. — La donna ha capricci e ricci. Pei capricci piace all'uomo impressionabile; pei ricci piace a tutti quando profumati e coltivati all'Acqua Chinina-Migone.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VALESI.

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

LE FESTE ITALO-FRANCESI per la Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Cuneo, 9. (K.):

La dimostrazione di simpatia alla Francia promossa dai sodalizi popolari in occasione dell'approvazione definitiva della ferrovia Cuneo-Nizza, è riuscita di un'imponenza e di una spontaneità insuperabili.

Vi parteciparono molte migliaia di persone, oltre tutte le autorità cittadine e i sodalizi.

Magnifica riuscì la dimostrazione al monumento di Garibaldi, dove il ricordo del grande nizzardo accrebbe il fervore e l'entusiasmo; al consolato francese l'attestazione di amicizia colla vicina nazione, che un novello legame viene a stringere, è riuscita cordialissima. L'avv. Fresia, funzionante da console e il sindaco Piniroli, parlando alla folla immensa, suscitarono acclamazioni interminabili ed evviva alla Francia ed all'Italia.

LE RIFORME MILITARI

Ci telefonano da Roma, 9:

Il progetto più importante di riforma nell'amministrazione della guerra è quello relativo all'educazione degli ufficiali, che ha per iscopo di elevare il controllo scientifico di tutti gli ufficiali e particolarmente pareggiare la fanteria a tutte le altre armi. Nella riforma si è tenuto strettamente conto di tutte le grandi ragioni militari contemperate con l'interesse locale. Al posto dei due collegi militari ora esistenti a Roma e a Napoli, delle scuole di Modena e di Parma, dell'Accademia e scuola d'applicazione di Torino e della scuola di cavalleria di Pinerolo, si istituiranno tre accademie perfettamente eguali per istruzione ed indirizzo sotto un ispettorato unico nelle quali entreranno quanti intendono intraprendere la carriera delle armi. Le tre accademie risiederanno a Napoli, Modena e Torino, col corso di due anni comune a tutte. Poi, col grado di sottotenente, si farà un anno in tre scuole di applicazione corrispondenti a ognuna delle tre grandi specialità, così divise: scuola d'applicazione di fanteria a Parma, di cavalleria a Pinerolo, d'artiglieria a Torino. In ciascuna di esse si farà un anno di servizio, dopo di che si farà un anno come sottotenente al reggimento e dopo quest'anno si sarà subito promossi tenenti. Alla scuola d'applicazione di Torino si faranno due anni di corso ed ivi avverrà la divisione degli elementi combattenti e degli elementi tecnici. Quegli allievi che intendono dedicarsi all'ingegneria militare, saranno specializzati frequentando i migliori istituti interni e dell'estero, e perciò avranno condizioni speciali di servizio, stabilità di carriera e limite di età.

Siccome poi il progetto relativo ai sottufficiali lascia libero a questi un quarto dei posti subalterni, così è chiaro che gli istituti di educazione militare produrranno ufficiali chiamati all'alta carriera, i quali resteranno poco tempo nei gradi subalterni. Divenuti capitani ancor giovani potranno, volendo, seguire i corsi della scuola di guerra, che rimane nelle sue linee generali come è attualmente, e giungere in età relativamente fresca agli alti gradi. Questi potranno sfuggire al limite d'età e graveranno sul fondo pensioni in misura minore dell'attuale.

Quanto al progetto, che è allo studio relativamente alla ferma di due anni, è da augurarsi che anche le idee del ministro della guerra sul reclutamento siano accettate, idee che tendono a far sì che l'onere militare sia esteso in misura equivalente a tutti i cittadini; così il volontariato di un anno non sia allargato e conferito gratuitamente a quanti ottengano la licenza liceale o un titolo equipollente, per modo che quanti si dedicano agli studi possano liberamente dare il loro tributo alla difesa del paese senza inceppamento alla loro attività intellettuale.

LA PRIMA SUPPLICA.

Oggi appena le principessine reali uscivano in carrozza dal Quirinale una donna si è avvicinata alla vettura ed ha lanciato una lettera nella carrozza. Portata al commissariato, ha dichiarato essere Giulia Cecchini, stiratrice, che aveva voluto presentare un istanza perchè un suo parente sia ammesso nell'esercito come volontario. Il *Giornale d'Italia* dice che il giovane non può arruolarsi avendo riportata una lieve condanna.

Particolari del sanguinoso combattimento ALLE FILIPPINE

Telegrafano da Manilla, 10:

Il combattimento cominciò alle ore sei e continuò fino alle ore otto. Si trattava di impadronirsi del monte Dajo che ha 2100 piedi d'altezza e alla sommità del quale si trova un cratere. I fianchi sono assai ripidi e i quattro sentieri che conducono alla sommità hanno una pendenza di sessanta gradi e, per cinquanta piedi, seguono persino la verticale.

I moros, fortificati solidamente, erano invisibili. Sopra un percorso di trecento piedi occorse tirare i cannoni con delle corde. — Tutti i difensori sono stati uccisi. Così si trovano annientati i briganti che facevano incursioni continue contro i moros fedeli agli americani e cagionavano un serio pericolo per la pace del paese, malgrado gli sforzi delle autorità americane.

Borsa in Milano.

Milano, li 10 marzo 1906, ore 11 ant.

Malgrado i corsi sostenuti di Parigi nell'odierna nostra riunione abbiamo avuto pochi affari con tendenza meno ferma. La Rendita invariata si quota ancora 105.47, la Banca d'Italia 1340-1341, le Rubattino 511, le Edison 958-959, Distillerie 233 e le Camona 56,50 e 55,50. Domandata la Bancaria Italiana da 363 a 365.

Cambio 100.05.

Rendita Italiana	contanti	105 20 a	—	—
	fine mese	105 47 »	—	—
Id. 3 1/2 0/0	»	104 12 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	767 50 »	766	—
Id. » Mediterr.	»	452 50 »	451	50
Id. Banca d'Italia	»	1340 — »	1341	—
Id. Banca Comm.	»	986 — »	985	—
Id. Credito Italiano	»	685 — »	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	363 — »	365	—
Id Edison	»	958 — »	959	—
Id. Acciaierie Terni	»	2835 — »	—	—
Id. Nav. Gen. It.	»	511 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	413 50 »	—	—
Id. Lan Rossi	»	1632 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	576 — »	—	—
Id. Id. Venez.	»	283 — »	—	—
Id. Id. Muggiani	»	358 — »	—	—
Id. Id. Bergam.	»	322 — »	—	—
Id. Birra	»	176 — »	—	—
Id. Armstrong	»	540 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	231 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	422 — »	—	—
Id. Metall. Ital.	»	174 50 »	—	—
Id. Ferriere	»	313 — »	—	—
Id. Costruz. Veneto	»	113 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	163 — »	—	—
Id. Fantanella	»	91 — »	—	—
Id. De-Angeli	»	397 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	474 — »	—	—
Id. Marconi	»	32 — »	—	—
Id. Manif. Tosi	»	377 — »	—	—
Id. Pacenetti	»	282 — »	—	—
Id. Albani	»	135 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.		332 — »	—	—
Id. » Italiano	»	358 50 »	—	—
Id. » Tirreno	»	513 50 »	—	—
Francia	*chèque* . . .	100 05 »	—	—
Svizzera	» . . .	99 90 »	—	—
Londra	» . . .	25 15 »	—	—
Germania	» . . .	122 85 »	—	—

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il fratello Alessandro Lertora, la sorella Antonietta Lertora ved. Marinoni, la cognata Irene Lertora Repossi, i nipoti e parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita della loro amata

Carolina Lertora

avvenuta il giorno 9, alle ore 10, munita da tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo il giorno 11, alle ore 9.30, partendo dalla casa in Via San Vincenzo 8, per la Chiesa di San Vincenzo in Prato, indi al Cimitero Monumentale per essere tumulata nella Cappella di Famiglia.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviar fiori e si anticipano i ringraziamenti a coloro che accompagneranno la cara Salma.

Milano, 9 Marzo 1906.

L'esecutore testamentario Dott. Angelo Ponti, l'erede Ponti Maria, annunciano col più vivo dolore la perdita della carissima

Teresina Dal Pino
VED. BOLIS

avvenuta ieri dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo domani giorno 11, alle ore 14, partendo dalla casa Foro Bonaparte 9, per la parrocchia di Santa Maria alla Porta, indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

La floridezza fisica, dopo ogni malattia acuta, rinasce con l'uso della Emulsione Scott, "un ricostituente d'infallibile effetto, facilmente assimilabile, di sapore piacevole."

Così definisce la Emulsione Scott la Signora Elisa Wagner - Lombardo, Ostetrica, Via Garibaldi 272, Catania.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Primo Istituto per la cura radicale dell'ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1888 con autorizzazione governativa.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Cav. Dr Montegnacco e Arcari. — Visite gratuite dalle 15 alle 17. In casa, Via Storza, 4, dalle 12 alle 14

L'acido carbonico dell'acqua minerale Claudia non è artificiale.

BANCA LOMBARDA
di Depositi e Conti Correnti
Capitale nominale L. 6.000.000
Versato L. 3.000.000 — Riserva L. 943.783,16

Si rende noto che a partire del 12 corrente mese l'interesse sui Libretti di Risparmio viene aumentato dal 2 3/4 al 3 0/0.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.
Milano, 7 Marzo 1906.

Le speranze sorpassate,
Meraviglie della cura delle Pillole Pink.

Siete malato da 7 anni, avete fatto ciò che è umanamente possibile per guarirvi; ma tutto inutilmente. Noi vi diciamo ecco un medicamento, prendetelo per 7 anni, guarirete in 25 giorni; il medicamento è in capo a 25 giorni. Siete ristabilito, godete salute perfetta. Ora che dite? Dite: — questo medicamento è una meraviglia. — Le pillole Pink sono davvero una meraviglia. Il caso da me esposto eccolo nella realtà:

Emma Alba Tasca (Fot. Grita Catania)

Il signor Francesco Alba Tasca, Ispettore Daziario, Caltagirone (Catania) Via Cruciuso, N. 11, scrive a proposito di sua figlia della quale diamo qui il ritratto:

« Mia figlia Emma che ha ora 24 anni, è caduta malata a 17. A quest'epoca prese un sorbetto quando aveva le sue mestruazioni. Da quel giorno, la sua salute venne cattiva. L'appetito sempre buono diminuì in modo considerevole: ogni giorno soffriva molto: era divenuta pallidissima, debolissima e dimagriva tutti i giorni. Ammalata da 7 anni, guarirete in 25 giorni; il medicamento è in capo a 25 giorni. Siete ristabilito, godete salute perfetta. Ora che dite? Dite: — questo medicamento è una meraviglia. — Le pillole Pink sono davvero una meraviglia. Il caso da me esposto eccolo nella realtà:

Emma Alba Tasca (Fot. Grita Catania)

Il signor Francesco Alba Tasca, Ispettore Daziario, Caltagirone (Catania) Via Cruciuso, N. 11, scrive a proposito di sua figlia della quale diamo qui il ritratto:

« Mia figlia Emma che ha ora 24 anni, è caduta malata a 17. A quest'epoca prese un sorbetto quando aveva le sue mestruazioni. Da quel giorno, la sua salute venne cattiva. L'appetito sempre buono diminuì in mod

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — È vero che ultimamente in Austria si ebbe un rialzo nei prezzi delle crav...?

Risposta alla signora V. G., Milano. — Infatti la riunione austriaca dei fabbricanti di stoffe di seta per cravatte, con sede in Vienna, alla quale appartengono 14 industriali di questo ramo, ha rialzato il 4 corrente i prezzi del 5 %. I fabbricanti motivano questo rialzo col rincaro continuo della seta greggia e coll'aumento dei salari degli operai tessitori e dei tintori.

Domanda. — Mi insegni quale è la razza migliore di conigli per un allevamento famigliare.

Risposta al sig. V. N., Cremona. — Ricorra al coniglio argentato, il quale dà una buonissima carne, è prolifico, di facile allevamento e pregiato per le sue pellicce.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per preparare un mastice per pneumatici di bicicletta.

Risposta al signor I. L., Zurigo. — L'ingegnere Gibertini, nel suo ottimo ricettario industriale, suggerisce quanto appresso: Pronto: 35 di Shellac e altrettanti di Guttaperca, poi, rimestando senza interruzione, 5 di zolfo circa gr. 6 di minio, ed altrettanti di gesso che si fa previamente fondere. Si fa raffreddare.

Altro mastice si prepara così: solfuro di antimonio gr. 25, guttaperca gr. 2, gomma elastica in lastrine 4, colla di pesce 1. Fondere il mastice con una spatola o coltello rovente, successivamente scaldato, si mantengono poi ben compressi l'uno contro l'altro per mezzo di una legatura che si lascia da 36 a 48 ore. Tolta la legatura si asporta la parte in eccesso del mastice con un coltello ben caldo.

Domanda. — Come si prepara la pasta per incollare e come si lava?

Risposta al signor B. P., Ventimiglia. — Fondere a bagno-maria in un litro di acqua 250 gr. di gelatina; aggiunga 3 gr. di bicromato di cromo previamente sciolto in un poco di acqua, per rendere la gelatina meno solubile, ed infine gr. 50 di glicerina per impedire la disseccazione della superficie. Versi il miscuglio entro scatole di latta dello spessore di 1 cm. di profondità e della grandezza che si desidera.

Scrivano i caratteri lavando con una spugna bagnata con acqua fredda: qualora resistessero usi una acqua acidulata con 1/10 di acido cloridrico.

Domanda. — Esiste a Milano la ditta Ongaro Onati, stabilimento di decorazione [illegible] sostituzione dei ri[illegible]

Risposta al signor S. Z. F., Losanna. — La ditta Onati non esiste più, ma alcune [illegible] già alle sue dipendenze si dedicano ancora per conto proprio alla decorazione artistica sui velluti in sostituzione dei ricami. Rivolgersi, se del caso, alla signora Honig, via Commenda, 21, Milano.

Domanda. — Oltre i disinfettanti per polli, desiderati in questa rubrica, e cioè [illegible] di calce, ecc., ecc., saprebbe indicarmi qualche altro assai spiccio?

Risposta al sig. P. P., Adria. — Ricorra alla seguente soluzione concentrata (500 grammi in 4 o 5 litri d'acqua di sale di Epsom) o solfato di magnesia), che si trova in ogni farmacia a mite prezzo.

Detta soluzione irrori e lavi tutto il pollaio, facendola entrare nelle fessure. Essa ha azione prolungata e impedisce per un lungo tempo anche il ritorno di nuovi parassiti.

Inoltre affatto inoffensiva pei volatili, anche nel caso che questi beccassero le pareti trattate con detta soluzione

Domanda. — I calcinacci di fabbrica possono servire come concime?

Risposta al sig. P. Z., Padova. — I calcinacci di fabbrica smantellata, scrive il Brutt, sono utili al terreno specialmente se questo contiene poco calcare. Essi debbono avere un potere fertilizzante non solo al calcare, ma anche ai nitrati di potassa e di calce (il 2-10 %) e ad alcuni silicati, come fosfati, carbonati e solfati che contengono.

Non si sa, che più il calcinaccio è stato esposto dal sole e sopratutto dalle piogge e dalla neve e più finamente triturato avrà maggior potere concimante, che altro calcinaccio stato esposto per lungo tempo alle influenze climatiche e molto più se dilavato dalle acque.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per preservare dalla ruggine gli aratri e gli strumenti di lavoro dei terreni.

Risposta al sig. F. P., Melegnano. — Per conservare bene gli aratri, che si lascian spesso sotto le tettoie all'umido e che si arrugginiscono tanto facilmente per la ruggine, è sufficiente sfregare le parti di ferro con uno straccio di lana imbevuto in olio siccativo e poi [illegible] così come una vernice che preserva bene dalla ruggine e che si può dare anche sulle parti in legno per conservarle meglio. L'olio di noce e quello di lino sono siccativi. Del resto avendo un olio siccativo, come quello di colza, di ravizzone, di oliva, ecc... si può renderlo tale facilmente bollire per un quarto d'ora, dopo averlo mescolato del litargirio in ragione di 5 grammi per litro.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. G. B., Città. — Una obbligazione scritta in carta libera o in carta bollata è sempre valida: naturalmente il creditore è sempre obbligato a produrre in giudizio si [illegible] la scrittura, ma il debitore è pur sempre tenuto a rispettare l'obbligazione.

Risposta al sig. C. A., Albonese Lomellina. — Il contratto d'affitto ha la scadenza sino [illegible] siete dunque obbligato sino a tale [illegible]

Le condizioni scritte nella postilla sono [illegible] a favore del locatore.

Risposta al sig. B., Città. — Per evitare [illegible] è prudente che preghiate la [illegible] di rilasciarvi un altro effetto con [illegible] indicazioni e pagabile al domicilio [illegible]

Risposta al sig. farmacista S. D., Vicolungo. — La domanda è illeggibile e [illegible] irmata.

Risposta al signor G., Viggiù (Como). — [illegible] comunale che viene condannato [illegible] tazione indebita decade dalla carica [illegible] anche il diritto di essere eletto [illegible]

Risposta al sig. S. F. Ferrera, Erbognone. — Trattandosi di strada pubblica [illegible] ritengo abbiate diritto a quanto chiedete.

Risposta al sig. M. L., Castelbelforte (Mantova). — Non si capisce come sulla strada [illegible] vi siano alberi di un altro proprietario.

La domanda è oscura.

Risposta al sig. G. P., Città. — Non credo che voi possiate ottenere la inabilitazione. Non i soci bensì per cattiva amministrazione, ma semplicemente li lascia amministrare da voi chiesto non sarebbe sufficiente. Comprendiamo perfettamente la posizione ma pensiamo che [illegible] amministrazione da voi escogitato non è applicabile.

Risposta al sig. rag. F. B., Città. — 1.° [illegible] il socio accomandante facendo [illegible] voi indicate si esponga al [illegible] essere tenuto responsabile cogli [illegible]

2.° [illegible] so se in caso di fallimento [illegible] rivendicare la somma data a titolo [illegible]

Risposta al sig. B. C., Ofena (Aquila). — [illegible] degli oggetti è passata negli [illegible] morì di quella persona. Materialmente non possiamo sapere che [illegible] di quegli oggetti.

Il gratuito patrocinio [illegible] causa contro Caio. Ci chiedete se [illegible] tenuto a rimborsare a Caio le [illegible] anticipate, al quale [illegible] giudizio e anche il compenso da questo [illegible] al proprio avvocato. Rispondiamo [illegible] almanco un centesimo deve rimborsare [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 9 marzo 1906, ore 15.

Continua la nullità d'affari per la Rendita quotata anche nella riunione ufficiale nominalmente a 105,20 pel contante e 105,47 per la fine mese. — Sempre sostenuti i Ferroviari ed il gruppo Bancario, sebbene non termini quest'ultimo ai corsi maggiori della giornata, e per contro deboli le Edison a 960-952 e 957, le Armstrong 540-541, le Muggiani 358,50 e le Cannona 57,50-56,50 e 57. — Immutati i Cambi.

Rendita Italiana	contante	105 20	a	—	—
Id.	fine mese	105 47	»	—	—
Id. 3 1/2 0/0	»	104 10	»	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	768	— »	—	—
Id. » Mediterr.	»	453	— »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1342	— »	—	—
Id. Banca Comm.	»	985	— »	—	—
Id. Credito Italiano	»	665	— »	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	392	50 »	—	—
Id Edison	»	957	— »	—	—
Id. Acciaierio Terni	»	2837	— »	—	—
Id. Nav. Gen. It.	»	514	— »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	414	— »	—	—
Id. Lan Rossi	»	1632	— »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	576	— »	—	—
Id. Id. Venez.	»	285	— »	—	—
Id. Id. Muggiani	»	358	50 »	—	—
Id. Id. Bergam.	»	332	— »	—	—
Id. Birra	»	172	— »	—	—
Id. Aerostrong	»	511	— »	—	—
Id. Lanif. e Canap.	»	231	— »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	422	— »	—	—
Id. Metall. Ital.	»	174	— »	—	—
Id. Ferrarese	»	333	— »	—	—
Id. Costruz. Veneto	»	113	— »	—	—
Id. Marmi e Silvestri	»	165	— »	—	—
Id. Pantanella	»	94	— »	—	—
Id. De-Angeli	»	397	— »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	453	— »	—	—
Id. Marconi	»	22	— »	—	—
Id. Manif. Tosi	»	3..	50 »	—	—
Id. Pacinotti	»	282	— »	—	—
Id. Albani	»	135	— »	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.		332	— »	—	—
Id. » Italiano	»	358	50 »	—	—
Id. » Tirreno	»	512	— »	—	—
Francia	*cheque* . . .	100	05 »	—	—
Svizzera	» . . .	99	77 »	—	—
Londra	» . . .	25	16 »	—	—
Germania	» . . .	122	85 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 9, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.87
Id. id. 3 0/0	99,70	Banca Ottom.	646.00
Rend. Italiana	105.30	Argento	109.50
C. su Londra	25.15	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	90 15/16	Azioni Suez.	4375
Ferr. Lombar.	383.00	Lotti Turchi	143.00
Cambio su Italia	1/16	Meridionali	770.00
Rendita turca	95,15	Rendita Russa	68,80
Banca di Parigi	1576	Rend. Portogh.	64,65
Turchine	485.00	Banca Francia.	3960
Rendita Egiz.	107,50	L. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.05	R. Serba 4 0/0	84,00

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 9, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,40 — Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Banca d'Italia 1346,00 — Banca Comm. 985,00 — Credito ital. 665,00 — Meridi. 767,00 — Mediterr. 451,00 — Navig. Gener. 514,00 — Raff. Zucc. 414,00 — **Ansaldo-Armstrong 545.00.**

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.50 a 11.50, agostano 9.50 a 10,50, terzuolo 8.— a 9.—, erba di marcita 1.80 a 2.—, paglia di frumento sciolta 5.— a 5.50, id. press. 5.50 a 6.—. Seme trifoglio violetto 125 a 140.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Burro.

Milano, 9. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.80.**
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.80.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 9 marzo 1906.

CAPI partiti	CAPI vendut.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 87,—	1,57 a 1,60
57	57	buoi	2.ª	» 78.—	1,40 » 1,45
			3.ª	» 65,—	1,20 » 1,25
			1.ª	» 75,—	1,45 » 1,48
310	310	vacche	2.ª	» 62,—	1,25 » 1,30
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
			1.ª	» 72,—	1,25 » 1,29
26	24	tori.	2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
1100	1100	vitelli maturi	2.ª	» 1,—	1,50 » 1,52
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» -,87	—,— » —,—
155	150	vitelli immat.	2.ª	» -,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 6 al Ql. a peso vivo e 9 a peso morto nei vitelli maturi di I qual., di L. 6 a peso vivo e di 8 a 9 a peso morto in quelli di II, e di L. 3 a peso vivo nei vitelli immatri di I e II qualità.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 9. — Quantità discreta, prezzi fermi, vendita buonissima.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,70, morti 1,90 a 2,—, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte 2.— a 2,25 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,50 cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,20 a 1,35 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,60 cadauna.

Faraone grosse 2,75 a 3,10, id. mezzane novelle 2,25 a 2,50.

Capponi grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli 2,50 a 3,—, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 2,— a 2,25, id. mezzani 1,70 a 1,90, id. piccoli 1,30 a 1,50, novelli brianzoli 1,90 a 2,05 cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2,50, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline 1.60 a 1.80, pollastri 2,40 a 2,60 al kg.

Piccioni gr. 0,90 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 9. — Vendita buona, prezzi in ribasso.
Uova 1ª qual. 0,81 a 0,83, id. 2ª qual. 0,76 a 0,78, id. 3ª qual. 0,71 a 0,73 la dozzina.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 9 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale Entrate giornaliero	dal 1 al 9 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg	21 286	11 920	43 155	271 165
Bozzoli pesati . »	20 440	——	20 440	129 090
Cascami pesati »	——	——	——	50
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	50
Ass. campioni N.	500	298	798	5215

Lione 9, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	20	2	38	12
	29	38	47	74
Peso . . .	3778	2860	6205	4345

Peso totale Kg. 17123.

Zurigo 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1930 — Trame 2740 — Greggie 2270 — Totale Kg. 7000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 9. — Vendite 3550 — Tend. calma.

Liverpool 9. — **Chiusura della giornata** — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuti — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda pel mercato generale in genere — Vendite della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11 00 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza calma — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,74 — Corrente e prossimo 5,74 — Terzo e quarto mese 5.75 — Quinto e sesto mese 5,75.

Nuova York 9. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 8 marzo		Apertura del 9 marzo		
marzo	10.92	10.89	ribasso punti	3
maggio	10.81	10.77	» »	4
luglio	10.91	10.89	» »	2
ottobre	10.31	10.28	» »	3

LA DECADE AGRARIA

Telegrafano da Roma, 9:

Le notizie agrarie della terza decade di febbraio pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono per la Lombardia le seguenti:

La pioggia caduta e le miti temperature furono propizie alle campagne; specialmente alle praterie irrigue ove crescono rigogliose le erbe fresche, risparmiando così il consumo dei fieni. Anche i nuovi frumenti si presentano in buone condizioni, la neve è scomparsa in pianura permanendo sulle prealpi. Sono attive le semine dell'avena, dei marzuoli e le concimazioni.

Pubblicazioni agricole e commerciali

Tavola murale sugli insetti nocivi alla vite. — La biblioteca agraria Ottavi di Casalmonferrato ha pubblicato di recente una bella tavola a colori dedicata agli insetti nocivi della vite. Manca la illustrazione perchè questa, data l'importanza dell'argomento, ha meritato una tavola a parte. Gli insetti principali che danneggiano la vite (cochylis, pirale, rinchite, altica, ecc.) sono assai chiaramente disegnati ed efficacemente coloriti. La tavola costa una lira franca di porto.

PRO CALABRIA.

Anche dopo la chiusura della sottoscrizione a favore dei danneggiati del terremoto di Calabria, abbiamo ricevute queste altre offerte che versammo tosto al Comitato:

« Club Garibaldi di Wellington » (Nuova Zelanda L. 130,60) — « Cerclo de l'Amitie, Ginevra L. 6,50 — Vettoni Francesco, Cava Carbonara L. 8,50 — Dal signor B. Lazzari, raccolte fra gli amici: B. Lazzari d'Arcisate L. 20, Giuseppe Lebolo di Torino L. 20, Pietro Burazza da Chiavazza (presso Biella) L. 20 — tutti e tre dimoranti a Zambese (Africa Orientale Portoghese) presso la Sucrerie de Marromeu.

Stato Civile.

Morti in Milano l'8 marzo.

Pellizzoni Felice 75 merciaio, Pio Albergo Trivulzio — Moiraghi Carlo 68 agiato, via S. Sofia 19 — Rigoni Carlo 12 ricoverato, via G. B. Vico 3 — Magetti Maria 38 infermiera, via Valpetrosa 5 — Tibaldi Domenico 74 contadino, Lacchiarella — Montoli Giovanni 45 ferroviere, Vittuone — Rancilio Carlo 50 ferraio, Parabiago — Galbiate Giuseppe 71 giornaliero, via Vetraschi 26 — Orsini Giovanni 71, Rozzano — Strada Giovanni 2, Milano — Subinaghi Francesca 63 casalinga, via Scaldasole 3 — Radice Angelina 1, Riparto Bovisa 22 — Guidi Pierino 3, viale Magenta 88 — De-Personali Giuseppe 79 agiato, via Castaldi 41 — Magri Luigi 1, via Viviani 8 — Mascia Paolina 61 religiosa, via Quadronno 51 — Kluzer Carlo 57 industriale, via Ausonio 12 — Ratti Luigi 1, corso San Gottardo 36 — Cogliati Elisabetta 63 sarta, via Marco Polo 9 — Radice Fortunato 75 casalinga, via Fiori Chiari 26 — Nava Flora 19 cucitrice, via Alessi 11 — Perego Maria 54 pettinatrice, via Spallanzani 6-8 — Crespi Elena 66 casalinga, viale Genova 9 — Marchi Enrica m. 6, via San Pietro all'Orto 16 — Colombo Achille 48 verniciatore, via Vettabbia 5 — Radaelli Luigia 67 lavandaia, via Mortara 2 — Pintori Cesare 72 pensionato regio, viale Monforte 24 — Erba Rosalinda 62 casalinga, corso Vercelli 76 — Gaudenzi Bassano 75 pensionato regio, via Madonnina 6 — Valenzano Eraldo 19 pensionato ferroviario, via Annunciata, 4.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI trentacinquenni con ragazza anni 15 istruiti, pratici caloriferi, parquets cercano portineria signorile. Scrivere Ettore 55 posta Milano. 10581

ESPERTO operaio piccola meccanica già occupato come capo officina causa affari famiglia cerca posto fuori Milano, anche Svizzera seri certificati presenta. Scrivere Andreoli, Galeazzo Alessi 18, Milano. 10563

STIRATRICE cerca lavoro giornata o guardarobiera. L. L. vicolo Cagnola 18, Milano. 10431

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DEMOISELLE arrivant de l'etranger s'occupe de manicure de Paris. Casari Marie, Felice Casati, 15, presso sig. Tosi. 10453

ESPOSITORI. Trentenne istruito lingue cerca impiego. — Toffoletti, Tarcento (Friuli). 10110

GIOVANE della Svizzera tedesca, avendo terminato una scuola di commercio, conoscendo la contabilità e la corrispondenza tedesca, inoltre le lingue francese, italiana e inglese, cerca impiego in una casa di commercio. Prenzioni moderate. Scrivere a cifra G. 1458 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10555

PATENTATO primo macchinista, pratico cinematografo, costruzioni, disegno meccanico, 5 anni aggiustatore, montatore, cerca posto macchinista, capo-officina assistente montatore. Offerte Marius posta Milano. 9461

PUBBLICISTA trentottenne, con estese relazioni nel mondo politico, offrendo ottime referenze, cerca lavoro. Assumerebbe ufficio segretario privato, compilazione opuscoli, riviste, anche scopo « réclame », corrispondenze, traduzioni dal francese. Scrivere G 767 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7501

RAGIONIERE pratico contabilità Banca corrispondenza italiana - francese, referenze ineccepibili cerca posto. Scrivere C 10120 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10120

SIGNORA trentenne, indipendente, bella presenza, buona lingerista, capace direzione casa, ottime referenze, occuperebbesi presso signora o signore solo, oppure guardarobiera. A. 4800 posta Milano. 10004

SIGNORINA mezza età, istruitissima, referenze ineccepibili, cerca posto, banchiera, contabile, corrispondente seria Ditta. Scrivere cassetta 191 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9763

SCHWEIZER, perfekt deutsch, französisch und italienisch, sucht passende Beschäftigung: Handelshaus bevorzugt. Offerten an Brail, fermo posta Mailand. 10261

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI cilindrai cercansi da importante stabilimento di tintoria in Lombardia. Scrivere cassetta 271 H Haasenstein e Vogler, Milano. 10159

BANCHIERE per forno pasticceria cercasi ottime referenze cauzione. Casella postale 767. 10219

CAMPIONISTE praticissime in tessuti seta cercansi da importante casa in Milano. Dirigere offerte a Omoc posta Milano. 10198

CERCANSI ragazze apprendiste a mano, macchiniste Wilson via Signora 6. 10220

CERCANSI abili lavoranti biancheria fina e piccinine, rivolgersi portinaia via Pellegrini 2. 10165

CERCANSI apprendiste cognizione francese. — Scrivere cassetta 278 H Haasenstein e Vogler, Milano. 10463

CERCANSI buone piegatrici per legatoria, rivolgersi Cartoleria viale Volta 1. 10000

CERCANSI lavoranti sarte. Fumagalli, viale Romana 61. 10096

CERCANSI subito operai apprendisti officina ciclistica. Palsari Vincenzo Monti, 55. 10144

CERCANSI abili preparatrici ricamatrici macchina Cornely nonchè giovanotto aiuto fattorino e piccinine. Sabbioni, Palermo 19. 9916

CERCANSI piazzisti pratici articoli mode, per fabbrica ricami, nonchè ragazzo apprendista. Ganzinelli via Torino 6, Milano. 9860

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCASI da importante Casa di Milano, commerciante in olii e derrate alimentari esperto piazzista pratico del genere e della clientela specialmente degli Alberghi e Ristoranti. Occorrono serie referenze e se fosse necessarie affidare il servizio incassi deve prestare cauzione. Stipendio fisso mensile e interessenza sugli affari. — Scrivere cassetta 190 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9786

CERCASI dalla Ditta Brivio Giuseppe, via Quadronno, 18, abile raffinato tagliatore in pellicceria. Inutile presentarsi senza serie referenze. 9844

CERCASI giovane da 16 a 18 anni per fattorino. Inutile presentarsi senza ottimi certificati e garanzie. Rivolgersi F.lli Vecchi via Torino 57. 9642

CERCASI per negozio ferramenta e utensili casalinghi, un direttore, che conosca a perfezione la lingua tedesca ed italiana. Scrivere Casella N. 63, Trento. 9785

CERCASI fattorino quindicenne per studio commerciale. — Rivolgersi Heim e Grillo, viale Vittoria 42. 10145

CERCASI piazzista provvigione, per articoli liquoristi, drogherie, farmacie. Via Lanzone 28, Rw. 10093

CERCASI possibilmente subito giovanetto 17-18 anni pratico dettagli merceria. Rivolgersi Bozzi 20 - 20 1/2 S. Calimero N. 3 Città. 10363

CERCASI apprendista 15-17 anni bella calligrafia indispensabile. Piccola retribuzione, Offerte G. W. 2 posta Milano. 9823

CERCASI cuoca finita per pensione Excelsior Pension Galleria Decristoforis, 66. 10467

CERCASI fattorino diciottenne ai 25 per bicicletta e carrello: inutile presentarsi senza buone referenze. Bergna, Ferramenta Felice Cavallotti 3. 10124

CERCASI giovane domestico serissimo referenze. Nino Bixio 10. 10537

CERCASI piazzista pratico clientela cinghie cuoio. - Ragioniere Binetti Cesare via Donizetti 6. 10501

CERCASI provetto contabile corrispondente per azienda commerciale Alta Italia nonchè contabile e corrispondente tedesco francese per Monaco. Offerte, referenze, pretese dirigere Commercio Manchen 5. 10251

CERCASI ragazzo per negozio mode F. Minotti via Cappellari 11. 10030

CERCASI subito giovane apprendista per studio commerciale. Signorina con bella calligrafia per studio, giovinetta apprendista per magazzino, articoli chincaglieria. Dirigere domande a Labor, Foro Bonaparte 17. 10088

CERCASI abile confetturiere pratico bacinelle, altro abile caramellista, disposti recarsi al Messico. Buone condizioni. Rivolgersi Ditta Zucchetti, Stabilimento Confetture Cioccolato, viale Monforte 33, Milano. 10134

CERCASI apprendista o stiratrice più piscinina. S. M. Segreta 6, Bettini. 10174

CERCASI signorina bella calligrafia per magazzino. Ferretti, Zebedia 5. 10170

CERCO abili operai piccola meccanica indicare stabilimenti occupati, età, pretese. — Scrivere Sollientani, via Marsala 11, Milano. 10158

CERCO giovane abile merceria come piazzista. Ottime referenze, ritiro lettere 16. — Scrivere cassetta 214 H Haasenstein e Vogler Milano. 9932

CERCO giovane tipografo compositore, buone referenze. — Tipografia Salice, Moda (linea Erba). 9994

CERCO signorina contabile corrispondente francese, bella calligrafia, ritiro lettere 16. Scrivere cassetta 215 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9934

CHAUFFEUR - meccanico finito, per riparazioni qualsiasi automobile, cercasi subito da importante garage in Milano. - Scrivere « Garage automobili » posta Milano. 10451

COMMESSO per edicola, preferiscesi ex militare o pensionato. Rodomonte, posta. 10495

CONIUGI soli cercano cuoca sappia disimpegnarsi da cameriera, età 35-40, certificati servizio. Dalle 13 alle 14, Milano, Broletto 3. 10054

CRAVATTE Castagna via S. Eufemia 23 cerca abili tagliatrici, lavoro continuo, buona retribuzione. Cercansi anche macchiniste. 9912

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. - Agenzia Agnello 9. 10072

ESPOSIZIONE. Cercasi signorine bella presenza. — Rivolgersi Gioletta Egidio Vincenzo Monti 47. 10076

FABBRI abili cercansi. Ditta Mazzucchelli Romeo, costruzioni ferro, Lugano Svizzera. 10035

FABBRICA cravatte cerca urgentemente abili lavoranti e macchiniste arbitre di lavorare tanto in fabbrica come al loro domicilio. Luigi Gallieni, via Molino Armi 33-35. 9990

FALEGNAMI e tornitori. L'officina meccanica per costruzioni in legno e la fabbrica di mobili di J. P. Fopp a Pontresina (Svizzera) cerca tornitore capace di lavorare indipendentemente ed alcuni abili falegnami per costruzioni e mobili. Viaggio pagato. 10147

FOTOGRAFI. Cerco giovane ritoccatore negative, pratico lavori terrazza. — Zecchinato Novara. 10275

FOTOGRAFIA. - Cercasi bravo operatore per lavori esterni ed un ritoccatore positivi. Scrivere con referenze e pretese cassetta 279 H Haasenstein e Vogler, Milano. 10487

GIARDINIERE pratico coltivazione serre mensilita buona ricercato. Scrivere Bastia, Parma. 9701

GIOVANETTO intelligente, svelto, apprendista fotografo cercasi da casa primaria. Arimondi, San Paolo 26. 10535

IMPORTANTE Ditta cerca giovane pratico per sostituto cassiere cauzione 30 mila, referenze ineccepibili. - Rivolgere offerte presso cassetta 204 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9848

LATTONIERI esperti cercans subito F.lli Zanmetti, Viale Volta 11, Milano. 10140

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

PIAZZISTA a provvigione introdotto liquoristi cercasi da ditta importante. Santos posta. 10152

PIAZZISTA a provvigione introdotto pizzicagnoli cercasi articolo alimentare forte reclame. Ermete posta. 10154

PROFESSIONISTA cerca abile copista o abile dattilografa. — Stipendio 80 - 100 mensili. Scrivere cassetta 234 H Haasenstein e Vogler, Milano. 10052

RICAMATRICI macchine Cornely ed a mano cercansi, lavoro in casa propria, Ghisolfi, corso Sempione 17. 9978

SIGNORINA 18 o 20 anni bella presenza, buona famiglia cercasi per banchiera. - R. G. Palmer e C. Milano. 10182

SIGNORINE. — La Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni desidera assumere pel servizio del proprio chiosco all'Esposizione di Milano due signorine istruite, intelligenti. Inviare domanda entro il 20 corrente alla Sede Centrale in Torino, via Pietro Micca 9, unendo titoli, referenze, ritratto, pretese. 9975

STAMPA latta, ricercato provetto impressore macchinista fabbrica estera. Rivolgersi Studio Ing. Botter, Solferino 5. 10293

SUOLINI robusti cercansi pratici anche pulitura parquots, referenze ineccepibili, presentarsi dalle 18 alle 19 Speranza, Fiori Chiari 20. 9981

URGENTE ricerca ricamatrici a macchina. Rivolgersi Toscano San Vittore 43. 9866

URGONO sarte in abiti tailleuse e biancheria. Brocca, corso Vittorio Emanuele 21. 10026

URGENTE ricerca modista finita. Carlo Alberto 1, Monza. 10926

VALIGERIA inglese cerca operai valigiai e articoli cuoio. Fiori Chiari 16. 10225

VARESE Lombardo. Bravo operaio lattoniere trova seria occupazione presso la ditta Giacomo del Grosso e figlio, Via Teatro, 3: preferibile ammogliato. 8504

VIAGGIATORI cercansi per una Ditta medicinali. Stipendio lire 120 mensili, spese treno e provvigione. Occorre cauzione 500 versata alla Ditta. Scrivere Romolo fermo posta Milano. 10132

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RIPETIZIONI Studenti Istituto Tecnico, Liceo, Tecniche, Istituto Cavour Morigi 7. 9872

SPLENDIDE lezioni di mandolino, chitarra, pianoforte, violino, canto. Sicurissima riuscita giugno. Strumenti garantiti. Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 10172

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso signora sola bella camera ammobigliata. Zanzi, Giulio Uberti N. 2. 9833

RAPPRESENTANTI o AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIRRA, Milano. Fabbrica birra svizzera, già conosciuta sulla piazza di Milano, cerca un depositario per Milano e dintorni che abbia ad esercire per conto suo il deposito. Preferiscesi una persona con conosca già questo articolo. Necessitano serie garanzie. Offerte segnate P. 977 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 8237

CERCASI da importante Casa di Milano, commerciante in olii e derrate alimentari, un rappresentante onesto e pratico della clientela per la provincia di Como, un secondo per la provincia di Bergamo, ed un terzo per la provincia di Pavia. Inutile offrirsi se non si hanno referenze di primissimo ordine, capacità e serietà assoluta. Scrivere cassetta 192 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9788

CON 100 mensili cercasi ovunque agenti per vendita Obbligazioni prestiti premio — Scrivere Casella 525 Milano. 10481

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica, Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANTI viaggiatori, attivi intelligenti ottime referenze cercansi a stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili o contanti, da Ditta autorizzata e sotto controllo R. Autorità. Massimo utile, garanzia di lavoro. Rivolgersi Casella postale 393, Fir

ANELLO: SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO per SIGNORA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FINALMENTE

Siamo agli sgoccioli

La nostra investitura è presto al suo termine e dobbiamo sgombrare

I Diamanti Tait

A PREZZO INFERIORE AL COSTO

Ora per breve tempo

Anelli, Fermagli,
Orecchini, ecc.

Prima L. 8

Lire 1 cadauno

Montatura compresa

Spille per cravatta,
Bottoni per polsi, ecc.

Prima L. 8

Fate la vostra scelta intanto che lo *stock* è ancora al completo

Spedire Vaglia più Cent. 40 per spese postali

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3. Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per UOMO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

MARCONI'S WIRELESS TELEGRAPH COMPANY, LIMITED

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si rende noto che in conformità alla circolare diramata in data 9 Marzo 1906 agli Azionisti registrati, gli Amministratori della « Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited », hanno riservato condizionalmente agli azionisti in proporzione col numero delle Azioni da essi possedute N. 128.063 Azioni da una lira sterlina ciascuna, nella misura di una nuova Azione per ogni due possedute in data 6 Marzo 1906 al prezzo di lira sterlina una per Azione. Non emettendosi frazioni di Azioni, i possessori di un numero inferiore alle due Azioni non hanno diritto di partecipare al riparto proporzionale, mentre i possessori di un numero superiore alle due Azioni avranno solo diritto ad una nuova Azione per ogni due possedute. Tale disposizione non si riferisce alle Azioni che verranno tramutate dopo il 6 Marzo 1906.

Le Azioni dell'attuale emissione saranno pagabili come segue:

a) Nel caso che gli Azionisti siano domiciliati nel Regno Unito si verseranno 5 scellini per Azione all'atto della sottoscrizione non più tardi del 23 Marzo 1906 ed il saldo in rate come segue:
5 scellini per azione non più tardi del 6 Aprile 1906
5 scellini per azione non più tardi del 4 Maggio 1906
5 scellini per azione non più tardi del 3 Agosto 1906.

b) Nel caso di Azionisti domiciliati fuori del Regno Unito si verseranno 5 scellini all'atto della sottoscrizione per ogni Azione non più tardi del 6 Aprile 1906 ed il saldo in rate come segue:
5 scellini per azione non più tardi del 27 Aprile 1906,
5 scellini per azione non oltre il 25 Maggio 1906,
5 scellini per azione non oltre il 3 Agosto 1906.

Qualsiasi possessore di Azioni al portatore della Compagnia che intendesse di partecipare al suddetto riparto proporzionale delle nuove Azioni dovrà depositare le Azioni già possedute unitamente con una dichiarazione scritta indicante il suo nome ed indirizzo in una delle seguenti località:

Presso la Sede di Londra della Compagnia, 18, Finch Lane, E. C.
» la Sede della *Marconi Wireless Telegraph Company of America*, Lords Court Building, 27, William Street, New York.
» le Sedi della *Banca Commerciale Italiana*, Milano, Roma e Genova.
» gli Uffici della *Banca Anglo-Austriaca*, Sede di Trieste.

Tali depositi dovranno esser fatti non più tardi del 23 Marzo 1906 se il possessore è domiciliato nel Regno Unito, e non più tardi del 6 Aprile 1906 se il possessore è domiciliato altrove.

Contro il deposito di tali Azioni verrà rilasciata una formula di assegnazione con altra di accettazione o rinuncia, la quale deve essere restituita ai banchieri della Compagnia non più tardi del 25 Marzo 1906, se il possessore ha domicilio nel Regno Unito, e non più tardi del 6 Aprile detto anno, se domiciliato altrove, unitamente coll'importo del primo versamento di 5 scellini per Azione, in mancanza del quale l'azionista si considererà decaduto dal suo diritto di opzione.

Per ordine del Consiglio d'Amministrazione
HENRY W. ALLEN, Segretario.

18 Finch Lane, LONDRA E. C. - *9 Marzo 1906.*

TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI

Società Anonima - Sede Milano
Capitale L. 1680000 interamente versato

ASSEMBLEA GENERALE.

I Sigg. Azionisti sono invitati alla Assemblea generale che si terrà il 29 marzo corr., alle ore 14, a Milano, in una sala gentilmente concessa dalla Associazione fra Commercianti, Esercenti ed Industriali, Piazza del Duomo, Portici meridionali, N. 2, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci sull'Esercizio chiuso al 31 dicembre 1905 — Discussione e approvazione del relativo Bilancio.
2. Nomina e retribuzione dei Sindaci.
3. Nomina di quattro Amministratori, uscenti di carica per sorteggio,
4. Conversione delle attuali *azioni di godimento in azioni comuni*, godimento 1 gennaio 1906, col versamento del relativo capitale, in ragione di L. 20 per ogni azione di godimento, e colla soppressione del diritto di reintegro a L. 25 (stabilito nella Assemblea generale del 7 aprile 1904) tanto rapporto alle azioni di godimento, quanto rapporto alle attuali azioni comuni.
5. Tramutamento tanto *azioni preferenziali*, del valore nominale di L. 25 ciascuna, quanto delle *azioni comuni*, del valore nominale di L. 20 ciascuna, in azioni rispettivamente *preferenziali e comuni*, tutte del valore nominale di L. 100 ciascuna, sostituendosi una nuova azione preferenziale di L. 100 a quattro azioni preferenziali di L. 25, ed una nuova azione comune di L. 100 a cinque azioni comuni da L. 20, fermi i diritti attribuiti alle preferenziali e alle comuni nell'art. 37 dello Statuto sociale e soppresso, come al N. 4, il reintegro a L. 25 stabilito a favore delle azioni comuni nella Assemblea generale del 7 aprile 1904.
6. Modificazione degli articoli 5, 6, 24, 25, 26, 37, 38 e 39 dello Statuto sociale. Le modificazioni potranno essere esaminate presso la Direzione sociale nei cinque giorni anteriori a quello dell'Assemblea generale.

Ove andasse deserta l'assemblea convocata per il 29 marzo, avrà luogo l'adunanza di seconda convocazione il giorno 5 aprile prossimo, nello stesso locale ed alla stessa ora della prima convocazione.

Il deposito delle Azioni per l'intervento alla Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi del 25 marzo corrente, presso la Sede Sociale, o presso la Banca Vonwiller e C., Milano, Via Armorari N. 14, o presso la Banca di Busto Arsizio.

Il deposito fatto per l'Assemblea di prima convocazione vale anche per quella di seconda convocazione, quando i titoli non siano stati nel frattempo ritirati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ LOMBARDA per Distribuzione di Energia Elettrica

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 13.000.000 interamente versato.
Sede in Milano, Via Principe Umberto, N. 17

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo di lire 50 per azione per l'esercizio 1905 deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria tenutasi il 7 corrente, sarà pagato dal 15 corrente Marzo in poi in Milano, Genova, Roma, Torino e Firenze presso le sedi del Credito Italiano dietro presentazione della cedola N.° 6 accompagnata dalla relativa distinta.

Milano, 9 Marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Folli d'ogni genere, stampe antico per mobili.

COMUNE DI PARMA

PREMIO SPERANZA

13.° Concorso

La Facoltà di Medicina e Chirurgia della R. Università di Parma in sua adunanza del 30 gennaio u. s. giudicava meritevole del premio « *Speranza* » tra le due Memorie presentate al 13° Concorso, la distinta col motto « *Tale l'aria, tale il sangue* » e della quale Memoria nella successiva adunanza del 14 febbraio u. s. venne riconosciuto autore il signor *Dott. Enrico Ronzani* di Padova.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali depurativo del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche rivelle. — Pillole Antiblennorragiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Ind ano vero Mysore purissimo, il più ricercato per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le consegue malattie debilitanti e contro l'impotenza sessuale.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti, quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura.
Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Cure anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela al Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, concessionaria per la sola reclame.

Studenti e Commercianti L'Idrobiclorina cancella subito qualunque scritto o macchia di qualunque inchiostro su carta e registri. Non lascia traccia. È meravigliosa. 1 flacone 0.80 - 6 flac. 3.90 - 12 flac. L. 6. (franco porto). Vaglia A. Naegel e C., Genova. Cercansi rappres. esclusivi.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, eremi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, 38.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigorente garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. A. MARCHI via Cappellini 14, MILANO.

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Mobili Principeschi
Grande occasione. Vendesi mobilio reale. Stile marinese, Stile Luigi... Salotti, antiquariato, quadri antichi e moderni. Ceramiche, statue di marmo e di bronzo, 1000 altri mobili. — Piazza S. Carlo, 2, Viale Monforte, 32. Milano. 9825

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Torino.* 10065

TECNICO
giovane, con esperienza pratica e teorica, cerca posto indipendente oppure quale caposala. Esperienza in lana cruda, nel tuare, assortire, pettinare e filare di fili cardati, colorati e di fantasia (Filati di moda). Referenze e certificati a disposizione. Scrivere sotto C 135 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 105 c

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

NARGHILÈ FRONTINI
vera radica inglese.

La pipa ideale dei fumatori che non possono sopportare la nicotina. Infatti questa pipa, formata in modo che il tabacco resta asciutto e il fumo che si aspira deposita la nicotina nel serbatoio di cristallo fortissimo sito a metà della cannuccia. È resistente e leggerissima e assolutamente la migliore. — Prezzi: *Tipo medio* L. 1,50 - *tipo grande* L. 2,25 - *tipo di lusso*, con bocchino in corno di Rinoceronte L. 3,25, fr. porto. Cristalli di ricambio cent. 30 in più.
Inv. Cart.-Vaglia Ditta FRONTINI, *Via Orefici, 16, Milano.*
Fabbrica Pipe con Laboratorio speciale per riparazioni.

Appendice del SECOLO 10 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 129

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E fu soltanto perchè si pensò alla possibilità di un riconoscimento, dell'identificazione di quel fanciullo raccolto vagabondo per le strade, che i visitatori furono ammessi nella cameretta dove il fanciullo rimaneva immobile, disteso sul suo lettino, più bianco in viso del guanciale su cui posava il capo, ricoperto da una vescica di ghiaccio.

Dalla notte precedente, la febbre era un po' diminuita.

Adesso era più calmo.

Il direttore aveva tenuto dietro ai visitatori, mentre l'interno, subito avvertito, si affrettava a recarsi egli pure al capezzale dell'infermo.

Ognuno sorvegliava attentamente per non lasciarsi sfuggire il menomo indizio, che potesse metterli sopra una traccia qualsiasi.

Il guardiacaccia e la giovine donna si accostarono al lettino, rimanendo immobili ai piedi di esso.

Quel capo nerissimo, i cui capelli aderivano alla fronte come appiccicati colla gomma, colla vescica piena di ghiaccio sminuzzato, sospesa in modo da toccare la testa senza comprimerla, metteva una chiazza oscura sul candido origliere.

Le palpebre erano chiuse.

Tutti e due esaminarono quel volto sparuto, quel pallido volto, che recava i segni di una muta sofferenza.

Béchet conservava la sua fisonomia energica, costringendo le labbra sotto i folti mustacchi, come qualcuno che non vuole commuoversi.

La signora Guglielmo lasciava invece apparire evidente sul suo viso l'impressione dolorosa che aveva risentita.

Ed infatti era molto pallida... molto turbata.

Fu però il guardiacaccia, il quale aveva avute più occasioni di lei d'intrattenersi col figlio di Malvina Guétrel, che disse:

— Credo proprio che sia Marcello.

Queste parole le aveva mormorate a mezza voce.

Il malato spalancò dei grandi occhi... degli occhioni neri, scintillanti nell'orbita azzurrognola.

E si fissarono sull'uomo che aveva parlato.

Poi, la piccola bocca arida e ardente mormorò: — ....

— Signor Béchet.

— Marcello! fece Germana con un grido di dolore.

— Povero ragazzo mio! stentò a pronunciare il guardiacaccia, tanto la commozione gli serrava la gola.

Il piccino disse ancora:

— Signor Béchet...

E soggiunse richiudendo gli occhi:

— Dov'è... la mamma?

Marcello Guétrel, il morto redivivo, ricadde nella sua immobilità.

Germana venne a chinarsi su di lui, liberando la fronte dalla pelle trasparente, madida di un sudore febbrile, dai nerissimi capelli che vi si erano appiccicati.

E mantenne a lungo le sue labbra su quella fronte, dove le labbra della madre — della povera pazza — non si potevano posare.

Un sussulto agitò il corpo smagrito, quasi scheletrito, di quel fanciullo che la giovine donna aveva veduto così bello, così robusto e gaio!

Senza riaprire gli occhi, egli cercò colla mano un'altra mano che subito la strinse affettuosamente.

Ed una voce tenera di donna che doveva sembrargli musica, giacchè sulla sua bocca, chiusa da tanti mesi ad ogni espressione di contento, apparve un pallido sorriso, gli mormorò all'orecchio:

— Sii forte, mio piccolo Marcello... lasciati ben curare... guarisci...

« Non ritornerai più laggiù... e rivedrai la tua mamma.

Un altro bacio sulla fronte in sudore, un'altra dolce pressione della mano.

Poi ancora delle parole buone.

— Torneremo a rivederti domani, piccolo Marcello... il signor Béchet ed io.

Il medico aveva fatto loro segno che la visita doveva aver termine, per non istancare di troppo il malato.

I due visitatori seguirono il Direttore che li fece passare nel proprio gabinetto.

Là, appena chiusa la porta, domandò loro:

— Cosicchè, mi sembra che l'abbiate riconosciuto quel fanciullo?

— Perbacco!... disse il guardiacaccia... Ormai non ci può esser dubbio... volere o no... bisogna per forza riconoscerlo.

La signora Guglielmo intervenne:

— Questo piccino è Marcello Guétrel, quel fanciullo che, or fa quasi un anno, alla fine di una caccia a cavallo data dal duca di Morcef, ha sparato sul signor Gerardo Leferrier, e che, qualche mese fa, era stato ricoverato in una casa di correzione.

« Per qual miracolo sia potuto fuggire da Belle-Isle, facendo credere alla sua morte, lui solo potrà spiegarlo, se vivrà.

— Come!... è lui!... esclamò il Direttore. Ah!... il piccolo miserabile!

— No, signore... dite piuttosto il piccolo infelice, non il piccolo miserabile!

« In tutta quella storia c'è un solo miserabile, ed è l'uomo che già l'opinione pubblica ha giudicato... che si è giudicato da se stesso, anzi, e così giustamente, che non mancherà di riparare, per quanto potranno essere riparabili, alle tristi conseguenze di una condotta perversa.

« Questo fanciullo, signor direttore, voi non lo consegnerete più a giudici inumani... a giudici ciechi che lo rimanderebbero inesorabilmente in quella bolgia infernale che si chiama una casa di correzione... sia dessa un'antica prigione, o una moderna Colonia agricola...

« Suo padre, colui sul quale egli ha rivolta la canna della carabina, senza saperne, del resto, quali fossero i legami di sangue che lo univano a lui, ed unicamente per punirlo « d'aver fatta piangere la mamma », verrà lui stesso a reclamarlo, egli penserà ad assicurarne l'avvenire, come si occuperà della povera donna che si dovette ricoverare, in seguito allo spaventevole dramma avvenuto, in un manicomio non lontano di qui, e che forse potrà ricuperar la ragione, rivedendo suo figlio.

« Uscendo di qua mi recherò al Castello della Hêtraie, dove si trova il signor Leferrier.

« A rivederci, signore.

Il Direttore sorpreso da quelle improvvise rivelazioni, e se non convinto, non scosso, si contentò di inchinarsi.

Béchet levò il berretto.

La giovine donna uscì per la prima.

E risaliti ambedue sul calesse, il guardiacaccia fece schioccare la frusta.

— Su, Bibi... da bravo!... Al trotto!... Faremo una punta fino alla traie.

Nell'aria frizzante di quella giornata autunnale, il guardiacaccia e la sua compagna discorrevano.

Il brav'uomo diede la stura ai sentimenti colla sua esclamazione preferita:

— Ah!... per l'anima della carabina!... Aveva proprio ragione la vecchia!... proprio lui!...

« Non c'è che dire... le donne l'hanno più giusta di noi altri, tante volte.

E Germana ripeteva:

— Che forza d'animo!... Come mai ha potuto quel povero ragazzo evadere di là... passare il mare... far tutta quella strada... per finire d'andare a picchiare proprio in vista del porto!...

« Povero piccolo!... povero piccolo! Purchè non ne debba morire proprio! So che lo si potrebbe salvare!...

— Eh!... che non si muore a quell'età!... esclamò il guardiacaccia... non dovrebbe morire!... No... no, guarirà!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 11 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N. 14324

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito, cioè la dispensa della
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quali semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SOCIALISTI E CLERICALI

Una ragione qualsiasi per giustificare il loro ministerialismo bisognava bene che i socialisti la trovassero, e l'ordine del giorno presentato dall'on. Ferri ed approvato dal gruppo parlamentare, dice chiaramente che non sarebbe utile in questo momento provocare il ritorno di un governo schiettamente liberale ma protettore degli affaristi ed alleato coi clericali.

Ne viene di conseguenza che il ministero Sonnino è un ministero anticlericale.

Per convincersene basta aprire il primo giornale clericale che capita fra le mani, dal più al meno, sono felici dell'avvento di Sonnino e lodano le dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio.

Che razza di anticlericalismo è quello che dà tanta soddisfazione ai clericali?

Se non volete crederci sulla parola, leggete il *Cittadino* di Genova, il quale fa qualche riserva sulle scuole meridionali che dovranno passare allo Stato secondo il progetto Sonnino. Questo, dice il giornale clericale genovese «è l'unico punto controverso».

Ma ci sono altre gazzette clericali molto più esplicite. Per esempio l'*Avvenire d'Italia* di Bologna scrive che il programma Sonnino si presenta pratico, sincero e sicuro di provvedere ai bisogni più urgenti che incombono sulla vita nazionale.

Ammesso che il Sonnino possa governare per un paio d'anni, il giornale clericale bolognese prosegue:

«Abbiamo quindi, a farla breve, un paio d'anni di tregua, della quale sarebbe delittuosa per parte dei cattolici non approfittare per stringere le loro file per annegare definitivamente la rettorica, per organizzarsi come partito politico capace di difendere i propri diritti e di paralizzare il lavoro dei soliti settari anticlericali.

È evidente che le condizioni del paese sono tali, senza alcun nostro merito, l'occasione sia felice di riparare al guazzabuglio che regna nel campo nostro prima che il nembo arrivi. È un periodo di tregua, che molti ci accorderanno assai mal volontieri ma senza il quale non riescirebbe possibile provvedere al riassetto economico nazionale.»

Più chiaro è ciò che segue. Sempre il giornale clericale di Bologna scrive:

«Non stancheremo dal ripetere queste cose ai cattolici italiani. E venuto il momento di dare nuovo vigore alle nostre associazioni, *scuola della politica*, di istituire dei circoli politici oltre le associazioni di classe. Per non ammettere questo, bisogna essere ciechi per progetto od ignoranti. *La tregua che ci offre il Sonnino* è certamente l'ultima di cui potremo godere per una diecina di anni; dopo, tanto meno preparati.»

Siamo curiosi di sapere che cosa penserà di questa interpretazione clericale dell'avvento Sonnino i votanti dell'ordine del giorno dell'on. Ferri. E per lo meno interessante il fatto che socialisti e clericali si dimostrino favorevoli al Ministero per anni perchè è anticlericale, e gli piacerà perchè non lo è!

Il trasformismo politico non ha mai raggiunto in Italia nè altrove proporzioni così grandiose.

Che cosa significhino poi questi due anni di tregua di cui i clericali si sentono sicuri può desumere dalle istruzioni segrete che hanno avuto i clericali per prepararsi alle prossime lotte politiche elettorali.

Le istruzioni segrete, che viceversa non sono più un segreto per alcuno, poichè vengono divulgate dai giornali, dicono che bisogna avanti i cattolici devono «legalmente» insinuarsi nelle pubbliche amministrazioni, meritandosi sempre più la fiducia del Governo, in esso maggiormente regnante e facendosi da esso e dalla direzione dei supremi del bene d'Italia». Quando i cattolici compiuti (breccia di porta Pia) devono far mostra di curvarsi ai voleri della divina Provvidenza».

Questa suprema finzione i clericali hanno eccitati con una biblica esortazione in se stessa è abbastanza immorale. Come la castissima Giuditta entrò nel campo dell'iniquo Oloferne così si vergogni il vero cattolico di calcare il terreno della Rivoluzione. Pensi la santa donna che aveva salvato se stessa per la salute del popolo di Israello, virtù coronò con la vittoria della tregua concessa da Sonnino ai clericali ci deve portare a queste magnifiche conseguenze, ossia alle future vittorie del clericali organizzati, noi siamo ben lieti di non essere della partita.

Missionari uccisi in Cina

Diamo oggi il ritratto dei coniugi Kingham e della loro piccola figlioletta Grazia che furono assassinati da una turba fanatica di cinesi a Nan-Chang.

Il signore e la signora Kingam incominciarono la loro propaganda in Cina dodici anni fa. Enrico C. Kingham era nato a Birmingham ed aveva trentacinque anni. Appartenne ad una delle picciole comitive di missionari che eransi recate in Cina sotto la propria responsabilità ed avevano dato largo sviluppo alla propaganda con l'incoraggiamento dei fratelli Plymouth. Con breve interruzione di tempo il Kingham dimorava in Cina dal 1894. La sua signora Ottavia Pownall era figlia del compianto rev. C. P. Pownall decano di Perth (capitale dell'Australia dell'ovest) e più tardi vicario di St. John ad Hoxton. La piccola Grazia vittima essa pure della ferocia cinese, aveva sei anni.

Il luttuoso fatto ha lasciato largo strascico tra gli inglesi e gli stranieri tutti dimoranti in Cina, dove il pericolo delle ribellioni collettive è sempre grande e dove le vittorie giapponesi hanno anche imbaldanzito i gialli contro ogni atto di invasione bianca.

Spunti ed appunti

L'ennesima assoluzione. È di Torino. L'accusato — Giuseppe Marengo — aveva ammazzato sua sorella, perchè, per vizio e per lucro, cambiava di amanti ad ogni giorno.

I giurati hanno perdonato: perchè?

Si è raccontata in breve la storia di quella famiglia. Il padre, un alcoolizzato, morì stritolato da una macchina: cinque suoi figli perirono, l'un dopo l'altro, di malattie ereditate col sangue. Rimaneva la vedova: una Niobe oscura che si ostinava a considerare la vita come un problema di rettitudine e di onore. La figlia offese quest'eroica ostinazione, e il dramma si svolse...

Come condannare il fratricida? si domandarono i buoni cittadini giurati.

Come dimenticare che egli, figlio di un alcoolizzato, fratello di cinque infelici spenti da morbi implacabili e di una meretrice, portava nel cervello la fatalità organica del delitto? Egli non aveva saputo essere indulgente verso la creatura del suo stesso sangue e del suo male, ed aveva anzi applicata la più terribile delle pene, ma era lecito ripetere il suo errore per castigarlo?

No: bisognava comprendere. Solo bisognerà additare insieme un rischio, e dissipare un equivoco...

Il rischio: Fino a quando per salvare questi irresponsabili dell'orrore della carcere, si dovrà restituirli al tumulto della libertà? A quando i luoghi di cura, in cui la giustizia sia senza ferocie, ma anche senza vigliaccherie?

L'equivoco: la pietà torinese non è certo santa se fu suscitata dalla madre. Quell'oscura Niobe durante il processo, girava ansiosa piangente attorno alle Assise. E singhiozzava: «Mio figlio! Mio figlio!»

Ah! ingiusto cuore delle donne! L'uccisa non era rea che di una morbosa sensualità, l'uccisore fu assassino: eppure tutta la tenerezza materna è per costui? A meno che quei singhiozzi significassero un grande rimorso. Così: «Mio figlio! Mio figlio! Perchè gli ho parlato troppo e male di onore, io, che le ho generate tutte le mie creature col destino di morire subito, o di peccare?»

margutte.

Il patriottismo delle dame ungheresi:
Una dimostrazione contro il dispotismo.

Ci telegrafano da Budapest, 10, (V.):

Durante una serata data dalla contessa Batthyany, la contessa Desseffy pregò le signore di fare qualche cosa per soccorrere gli impiegati destituiti dal Governo causa la loro opposizione agli arbitrii del dispotismo.

La contessa Desseffy si slacciò un prezioso vezzo di perle offrendolo a beneficio degli impiegati; tutte le altre signore seguirono l'esempio offrendo orecchini, collane e braccialetti pel valore di oltre centomila corone.

Tolstoi contro l'antisemitismo

Il giornale russo *Krai* pubblicava una fiera protesta di Tolstoi contro gli eccessi antisemiti, che costituiscono una delle più raccapriccianti pagine di vergogna nella storia della Russia.

L'illustre scrittore deplora il sistema di isolare gli ebrei, rinchiudendoli come belve in gabbia. Quindi continua, dimostrando la responsabilità della polizia nei saccheggi e negli eccidii, di cui sono vittime gli israeliti.

...Dopo gli orrori di Kieff, Balta, Elisabetgrad, e di decine di altri luoghi, nel modo come s'iniziavano i disordini, come si svolgevano e si spegnevano, io chiaramente scorgo le mani loro (*dei poliziotti*).

Ad un'ora determinata, ad un termine in precedenza fissato, degl'individui, gente venduta e in precedenza preparati dalla polizia, sicuri di un'impunità completa, per il futile pretesto di uno dei mille incidenti, che nascono ogni giorno al mercato o alla passeggiata con urli e fischi iniziavano la loro opera di saccheggio, d'incendio, di strage. E, sotto gli occhi del pubblico, violavano le donne, spaccavano in due i bambini e li gittavano dalle finestre, tormentavano le partorienti, ficcandole per traverso in una tinozza, le torturavano con acqua bollente e poi con fredda bestialità ne aspettavano il parto per fare strazio anche del neonato.

E l'organizzazione dei disordini?

Un uomo vestito di bianco marcia alla testa della folla, portando uno straccio nero o un tamburo; ed ecco a un cenno della sua mano i suoi seguaci gittarsi su una bottega con grimaldelli, seghe e scalpelli e, dopo aver rotte le imposte delle porte, cedere il posto ad altri. Comincia il saccheggio, il trasporto, la devastazione; e tutto ciò si fa con ordine, con metodo, senza neanche quella fretta che si osserva di solito nei furti e nelle rapine. E poi, quando ogni cosa è stata portata via, entra in iscena la schiera degli incendiari.

Questi bagnano della stoppa con petrolio e, distribuendola in vari luoghi, vi danno fuoco e poi con sveltezza raggiungono la folla che, fischiando e strillando a suon di tamburo, passa ad altra bottega.

Così si fece a Balta, Kieff ed in altri luoghi ed appunto la predisposizione dei disordini con accompagnamento di grida selvaggie, la precedente ubbriacatura, la malvagia e fredda delinquenza dei devastatori, che compiono l'opera tranquillamente, senza fretta, sono le migliori prove che tali infamie sono commesse dai paladini dell'ordine, o poliziotti travestiti, oppure gente che aveva ricevuto il loro beneplacito.

Poco tempo fa ebbi occasione di parlare col governatore di una delle provincie che erano state teatro degli eccidii.

— Ciò non succederà più, egli mi disse, quando il discorso cadde sugli eccidii. Ed il tono decisivo di questo funzionario lo ha tradito. Questa fiducia si spiega solo con la sicurezza che le file dei disordini sono nelle mani della polizia.

Se la polizia *vorrà*, la folla sarà aizzata e ricorrerà al saccheggio. Se *non vorrà*, il saccheggio non avrà luogo.

Ciò è di tale evidenza, che nel mondo burocratico si è perfino trovata una formula per simili evenienze. Il governatore, che non vuole un saccheggio in qualche città, dice al capo della polizia: «L'ordine è sotto la vostra responsabilità». Il capo della polizia capisce e nessun disordine si verifica.

Alla stessa guisa parla col governatore il ministro: bisogna solo saper leggere i documenti ufficiali. La crudeltà di questo linguaggio ipocrita suona in modo specialmente orribile, se espressa con la formula burocratica.

Chi vuol comandare il saccheggio, telegrafa:

«Non impedite la manifestazione dei sentimenti nazionali.»

Come mai degli uomini possono arrivare colla loro efferatezza a dire simili bestemmie?

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Biancheri eletto presidente - Il discorso di Sonnino

IL PRESIDENTE BIANCHERI

Giuseppe Biancheri fu ieri, per la diciottesima volta, eletto presidente della Camera dei deputati; il vecchio parlamentare, che è l'unico superstite del Parlamento subalpino, ha già uno stato di servizio di 19 anni e 4 mesi di presidenza; e da ieri ha inaugurato una nuova fase presidenziale che non sarà forse l'ultima.

Infatti in parecchie occasioni il Biancheri fu il presidente salvataggio per alcuni ministeri sorti dopo crisi laboriose; e l'ultimo

salvataggio il venerando uomo l'ha compiuto ieri lasciandosi portare ancora una volta all'alto seggio, per togliere dal grave imbarazzo il Ministero Sonnino brancolante da più settimane alla ricerca di un presidente che non riusciva a trovare mai.

Non è probabile che l'on. Biancheri, carico d'anni e da poco uscito da una seria malattia, abbia accettato il grave pondo pei begli occhi di Sonnino, pel quale non ebbe mai tenerezze, e molto meno per il mostruoso pasticcio ministeriale messo assieme dall'ex-suggeritore del generale Pelloux; l'onorevole Biancheri, alla vigilia d'essere nominato segretario del Grande magistero dell'ordine mauriziano, succedendo al generale Di San Marzano, deve aver accettato la presidenza della Camera obbedendo a delicate pressioni ben diverse di quelle che poteva esercitare sull'animo suo l'attuale presidente del Consiglio.

Giuseppe Biancheri è nato a Ventimiglia nel 1823; è avvocato, gran Collare dell'Annunciata, e deputato di San Remo dal 1853, cioè ininterrottamente per 17 legislature.

La presidenza del Biancheri comprende cinque diverse periodi:

un primo, dal 12 marzo 1870 al 21 novembre 1876 — 6 anni e mesi 7, con 6 rielezioni;

un secondo, dal 7 aprile 1884 al 24 novembre 1892 — 8 anni e 6 mesi, con 7 rielezioni;

un terzo, dal 22 febbraio 1894 al 30 maggio 1895 — 1 anno e 3 mesi, con 2 rielezioni;

un quarto, dal 26 gennaio 1898 al 17 novembre 1898 — 10 mesi, con 1 rielezione;

un quinto finalmente, dal 10 marzo 1902 al 25 ottobre 1904 — 2 anni e mesi 6, con una rielezione.

Da ieri comincia per il vecchio parlamentare il sesto periodo che non si preannuncia certamente come uno dei meno agitati e turbolenti.

La debolezza del ministero

Montecitorio, 10 marzo.

(*C. R.*) Appena aperta le seduta l'on. Mirabelli colla sua robusta eloquenza ricordò l'anniversario odierno: la morte di Giuseppe Mazzini, che fu, per l'altezza della mente, il maggiore degli italiani del secolo XIX.

Il presidente della Camera vi si associò con degne parole; il presidente del Consiglio disse pure che vi si associava e... e... e... tenne in sospeso il periodo e non seppe dir altro. Sulle prime sembrava che dovesse concludere col proporre di mandare le condoglianze alla famiglia come si usa per la morte di ciascun deputato. Fu compassionevole! La memoria di Mazzini non ebbe il potere di suscitare un solo pensiero nella sua mente. Ed è logico. Va bene così.

La votazione per il presidente non eccitò nessuna curiosità. Destra e Sinistra si erano accordate nel nome del venerando Biancheri, e nel pensiero di non anticipare la battaglia sopra una formalità.

Si è già fatto abbastanza la commedia, sull'elezione del presidente; era stato combinato fra Sonnino e Giolitti di ricorrere all'on. Biancheri come ad un uomo fuori delle contese dei partiti, e questi aveva accettato di ritornare all'antico seggio. Quando si lesse alla Camera la rinuncia dell'on. Marcora, sorse l'on. Sonnino a proporre che si respingessero quelle dimissioni; questo, in omaggio alla sincerità politica della quale il nuovo Ministero parla tanto, mentre era già stabilito e ratificato l'accordo su Biancheri!

Vi furono su 361 schede, più di un centinaio fra bianche e recanti nomi diversi, e questi sono avversari del Governo che si affermano anche senza bisogno di battaglia. Mentre continua la discussione sulle comunicazioni del Governo si discute sempre sulla probabilità del voto, ma si verifica quanto vi dicevo ieri: che nè il Ministero nè l'opposizione vogliono assumersi la responsabilità di provocarlo.

Così si saranno avuti tre giorni di commedia parlamentare senza conclusione.

Il programma di questo Ministero non è politico, ma di semplici affari quale può essere presentato da un Consiglio comunale e provinciale. È un programma che sarà discusso man mano che i punti principali verranno in discussione. Ma quando ciò avverrà?

Adesso siamo davanti ai bilanci, e se si vogliono esaminare colla serietà che dovrebbe essere dovere, non c'è tempo da perdere. Fra tre settimane cominceranno le vacanze pasquali; poi verrà l'Esposizione di Milano che richiederà un'altra settimana di non lavoro, e si troverà che bisognerà affrettarsi per evitare la vergogna dell'esercizio provvisorio.

Le riforme promesse... resteranno promesse.

Non vi sarà voto, e continuerà la confusione insieme alla debolezza del Ministero. La votazione per il Biancheri nulla prova o per meglio dire prova solamente questo fatto: che il Ministero Sonnino, per stare in piedi, ha bisogno non solo della tolleranza, ma dell'aiuto dell'opposizione, perchè se Giolitti non avesse acconsentito a sostenere la candidatura Biancheri, questi non sarebbe stato eletto. Quindi il Ministero trascinerà fiaccamente la vita fino a quando l'opposizione non crederà di rovesciarlo.

È vero però che l'on. Sonnino ha un alleato: egli spera nel cammino che farà il trasformismo. La confusione dei colori che c'è al Governo, si riflette nella Camera: non si distinguono più gli amici dagli avversari, questo gruppo da quello: l'opera di trasformazione si sta compiendo, o l'ambiente vi è singolarmente adatto e la gelatina favorevole allo sviluppo del germe della corruzione. Le apostasie difese e premiate, esercitano la loro influenza sugli incerti e sugli ambiziosi e ci possiamo preparare ad assistere allo spettacolo di sciami di deputati che emigrano come le api, attratti dalle seduzioni dei fiori odorosi, che al di fuori circondano l'alveare del potere. E sono gli sciami che torneranno a esulare quando vedranno il coltivatore che si appresterà ad affumicarli.

Lo scopo di Sonnino è quello stesso di Depretis, il grande trasformista: di distruggere, cioè, la compagine dei partiti fondati sopra le idee; ed in apparenza vi riesce come il suo predecessore. Ma gli uomini ed i loro tentativi passano e i partiti si rinnovano, si purificano, risorgono più forti. Bisogna saper aspettare e prepararsi.

Camera dei Deputati

Seduta del 10 marzo.

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 2.10.

(*Norsa.*) Si comincia tranquillamente alle ore 2.10 con un centinaio di deputati nell'aula con pubblico piuttosto scarso nelle tribune.

Presiede l'on. De Riseis.

Seggono al banco del Governo gli on. Sonnino, Sacchi, Carmine, Luzzatti, Boselli, Baccelli e Mirabello.

Dietro al banco del Governo è collocata la urna per l'elezione del presidente.

Commemorazione di Mazzini.

MIRABELLI domanda di parlare.

Tra la vivissima attenzione, con parola calda, inspirata di discepolo, ricorda oggi il trentaquattresimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Rievoca l'opera e la virtù del maestro, augurandosi che la terza Italia possa presto assurgere alla grandezza, che era nel suo pensiero (*applausi all'Estrema Sinistra*).

PRESIDENTE si associa in nome della Camera alle nobili parole di Mirabelli.

SONNINO (pres. del Consiglio). Si associa a nome del Governo.

È notata l'assenza dell'on. Pantano.

L'elezione del presidente.

Viene indetta la votazione per il presidente. I deputati sfilano alla tribuna, deponendo la scheda.

Presidente annunzia il risultato della votazione:

Risultato della votazione del presidente: Votanti 361 — maggioranza 181.

Biancheri voti 255 — Mezzanotte 5 — Pantano 3 — Costa 2 — Santini 2 — Marcora 2 — De Bellis 1 — Dal Verme 1 — Moschino 1 — Guastavino 1 — Faelli 1 — Giusso 1 — Giolitti 1 — Cardani 1 — Schede bianche 77 — nulle 7.

Di queste 7 schede nulle due portavano scritto: *Santi Maurizio e Lazzaro*; quattro: *Federico Sclopis* e un'altra *Sua Eccellenza rossa Pantano*.

Proclama quindi eletto presidente della Camera l'on. Giuseppe Biancheri (*applausi al Centro e a Destra, cui si associano le tribune*).

Sulle comunicazioni del Governo.

RICCIO ricorda di essere stato sempre fedele a Sonnino. Coerente ai suoi principi, oggi è schiettamente ministeriale. Ritiene che il programma di Sonnino risponda alle esigenze del paese e gli attuali ministri sieno i più indicati a risolvere i problemi più urgenti.

Le due maggiori questioni sono la meridionale e la ferroviaria e l'oratore rileva come gli on. Carmine, Pantano, Sacchi sono stati sempre concordi nel propugnare la soluzione delle due questioni.

Ritiene impossibile un Ministero di colore (*commenti, interruzioni*).

Nota che i monarchici non possono lagnarsi, se un uomo come l'on. Pantano (*interruzioni*) ha potuto, come tanti sentire l'influenza assimilatrice della monarchia (*commenti*) e della monarchia fa un elogio cortigiano.

È soddisfatto di tutti gli altri ministri, come del programma, pur lamentando che in esso non vi sia cenno di alcuni problemi, fra i quali lo stato giuridico degl'impiegati.

DE VITI DE MARCO nota che questo Ministero continua la tradizione dei Ministeri di coalizione e si compiace che nell'ultima crisi vi sia stato un voto politico con chiara designazione.

Elogia il programma riformatore del Ministero.

È fautore del suffragio universale e del divorzio ma comprende come queste questioni siano state escluse dal programma del Governo (*commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra*). Vorrebbe che il Governo si dichiarasse contrario a ogni compromesso elettorale coi clericali.

Elogia la scelta degli uomini fatta dall'onorevole Sonnino, ma fa qualche riserva circa il riscatto delle Meridionali, non voluto dalle popolazioni (*commenti*).

Fa riserve anche sulla colonizzazione interna e sull'avocazione allo Stato delle scuole elementari.

Durante il lungo discorso dell'on. De Viti De Marco la Camera si mostra impaziente e desiderosa di affrettare la discussione.

Essa diventa attentissima quando si alza a parlare l'on. Sonnino. Molti deputati entrano nell'aula, occupano i loro posti.

Parla Sonnino.

SONNINO, pres. Consiglio, (*segni di attenzione*). Nota che la discussione si è aggirata più sulle persone che sulle cose, poichè nessuno è sorto a combattere il programma del Governo.

Lo stato degl'impiegati. Questioni amministrative.

L'oratore risponde all'on. Abignente che la reintegrazione della disciplina nei pubblici uffici dipende più dall'opera del Governo che da provvedimenti legislativi. Ad ogni modo si riserva di presentare la legge sullo stato degli impiegati.

Così pure si propone di rinvigorire l'ordinamento della giustizia amministrativa, completando la IV sezione del Consiglio di Stato. Farà oggetto di adeguate proposte anche la materia dei demani comunali.

Del resto nè l'on. Abignente, nè l'on. Fradeletto, il quale pure dichiarò che avrebbe voluto un ministero di colore e un più ampio programma hanno veramente censurato il programma ministeriale.

La difesa di Pantano.

All'on. Santini e altri, che hanno censurata la presenza al Governo di alcuni ministri, rilevando la diversità delle idee, risponde che tutto il Gabinetto è concorde in un programma di libertà, di tolleranza e di correttezza amministrativa (*bene*).

Agli oratori che si sono occupati in modo particolare dell'on. Pantano (*segni di attenzione*) dichiara che questi, il quale ha già fatto parte di importanti Commissioni, ha accettato di collaborare con l'oratore e con gli altri suoi colleghi per la causa del lavoro nazionale e del progresso civile e lo farà con quella rettitudine e con quella vigoria,

---

Appendice del SECOLO 11 Marzo

GIULIO MARY 92

"Cira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Briciolo-d'Amore lo prese, lo guardò a lume, lo scosse, lo fiutò e lo restituì, facendo la smorfia:

— Amico mio, preferirei...

— Che cosa?

— Delle monetine gialle... Son più difficili a falsificare... Poi, capirai, a condizione un biglietto di banca odioso.

— Sì, è bene che noialtri ci si metta al sicuro, non abbiamo un soldo in tasca questa sera!...

— Non avresti avuto a temer nulla... è falso.

— Un altro paio di manuche allora.

— Precisamente il biglietto di banca è posto tra la stoffa e la fodera del... Così, in un cantuccio sicuro.

— Ah! — fece Briciolo.

— E domani?

Il bandito ebbe un gesto evasivo; ma gli occhi gli brillavano d'una strana luce.

Non beveva più; la sigaretta, spenta, gli pendeva appiccicata al labbro inferiore.

Siccome v'era in fondo alla bottiglia un gocciolo di vino, così il vecchio lo bevve per non lasciarlo andare a male.

Ad un tratto Gargousse mormorò, con voce sorda e tremante:

— Sai a che penso?

— A cose punto allegre, sicuramente.

— Penso che una volta, al Trono, una sonnambula m'ha predetto che mi farei tagliare la testa per un altro.

«Non ho mai capito ciò che la frase volesse significare; ma ora sono forse sul punto di capirla.

Indi, pagato il vino, uscì zufolando.

Briciolo-d'Amore, sbalordito, cogli occhi spalancati, si pose a meditar sulle bizzarre parole del bandito, ma sfuggendogliene il senso, finì per dire:

— Certo gli dà volta al cervello.

E non se ne occupò più.

Gli avvenimenti che stanno per accadere si svolgeranno con tale rapidità che siamo costretti a datarli giorno per giorno, ora per ora.

Bastiana avea accordato a Mauléon tre giorni di tempo per decidersi a far giustizia di sè stesso, dopo aver confessato il proprio delitto — martedì, mercoledì, giovedì.

Fu nella sera del lunedì che il furfante avea letto il manoscritto della giovane, e che, non avendo avuto il coraggio d'uccidersi, era uscito dal palazzo.

Briciolo-d'Amore non s'era ingannato nell'affermare che avea riconosciuto Gaspare in misterioso colloquio con uno dei più sottili e temuti agenti della Prefettura, al ballo dei Gravilliers.

Senza aver nulla udito della conversazione, era facilmente riuscito a indovinarne l'oggetto.

La polizia avea fallito il colpo.

Le informazioni date da Gaspare erano esatte, ma s'era stati disgraziati; la banda s'era involata, e il premio sul quale il conte faceva assegnamento non era stato quindi pagato.

Rivide Gargousse all'indomani e nei giorni successivi.

Il capo lo accolse bene e gli narrò quanto era accaduto nel dì innanzi e gli confidò compiacente qual fosse il suo piano per l'avvenire.

— Vedi, tra la Prefettura e me la va a chi è più furbo e bisogna stare bene in guardia; ma credo d'aver trovato stavolta un luogo in cui sarà impossibile scovarci, una cantina a scompartimenti e a due uscite, che mettono ad altre vecchie cànove, delle quali abbiamo demolito le separazioni.

«Si entra da una casa e si esce, lontano, da un'altra.

«Bella la trovata, eh?... Di più poi, neanche un pigionante!

— Hai del genio, Gargousse! esclamò Gaspare con ammirazione.

— Lo so, disse il malandrino con modestia.

— E dove l'hai scoperta una cantina sì meravigliosa?

Il colloquio fra i due complici avea luogo in un ristorante della via Montorgueil.

Per una istintiva diffidenza Palandoux non avea mai dato al conte l'indirizzo del suo alloggio in via Greneta, dove fino ad allora non era mai stato disturbato.

Egli, gettato uno sguardo intorno a sè, si chinò, e rispose:

— Nella stradicciuola dei Gobelins, dietro la manifattura.

— Quando andrete ad installarvici?

— Ci siamo già installati, ma non si ripiglierà il lavoro che nella prossima settimana.

Gaspare fu scosso da un lieve brivido. Stavolta la banda non gli sarebbe sfuggita.

Gaio, disinvolto, fiducioso il bandito pareva ben lontano dal sospettare il tradimento del complice, il quale così fu preso alla pania.

Lunedì, alle otto di sera.

Mauléon uscì dal palazzo e, presa una carrozza, si fece condurre alla Prefettura di polizia — servizio della pubblica sicurezza — ove domandò di parlare coll'agente Blandin.

Questi essendo assente, il furfante lasciò per lui una lettera urgentissima, nella quale gli dava convegno alle undici, al ballo dei Gravilliers.

Gli si era infatti affermato che l'ispettore sarebbe tornato infallibilmente fra le dieci e le undici.

Uscito, Gaspare procedette lungo la riva, seguito ostinatamente da un venditore ambulante che gridava:

— Anelli di sicurezza per le chiavi, a un soldo l'uno!

Era Briciolo-d'Amore che lo aveva aspettato.

Un'ora dopo Gargousse era messo al fatto della visita di Mauléon alla Prefettura.

Palandoux apparve perplesso.

— Dove si troveranno Blandin e il conte? Come saperlo? È impossibile.

— Era cosa facile il saperlo. Bastava mettersi alle calcagna dello spione — il che ho fatto appunto.

«Egli è in questo momento seduto ad un tavolo nel salone dei Gravilliers.

«È là certamente che attende il poliziotto.

— Sei un uomo prezioso, Briciolo d'Amore!

— Come impedirai a Blandin di recarsi all'appuntamento?

— Non dubitare. Capita sì presto e con tanta facilità che un cavallo, per esempio, pigli la mano al cocchiere!...

Lunedì, alle dieci e mezza di sera.

La via dei Gravilliers attraversa la via Saint-Martin. Un uomo di misero aspetto, cencioso, dal viso seminascosto da una folta barba rossa, percorre la via Saint-Martin, e volta l'angolo della via dei Gravilliers, seguito, fin da quando è uscito dalla Prefettura della Polizia, da una carrozza da nolo, che sembra essere ai suoi ordini, imperocchè essa non l'ha lasciato un momento, procedendo dietro a lui a venti passi di distanza.

Tuttavia egli non sembra curarsene; non ha infatti voltato la testa una sol volta.

È Giovanni Blandin.

S'incammina verso il ballo dei Gravilliers per incontrarsi con Mauléon.

Vi è distante appena un centinaio di passi; la via è scura e deserta in modo che, di notte, nessuno osa avventurarvisi.

Scende dal marciapiede opposto a quello della tavernaccia e attraversa la carreggiata.

Nello stesso momento il cavallo della carrozza misteriosa s'imbizzarrisce e si slancia a gran carriera.

Blandin torna vivamente indietro, e risale sul marciapiede, ma l'animale inferocito, vi salta egli pure, malgrado gli sforzi in apparenza disperati del cocchiere per trattenerlo.

con la quale, or sono quarant'anni, combatteva per l'unità d'Italia, sotto la bandiera: *Italia e Vittorio Emanuele!* (*commenti prolungati*).

Sulla questione meridionale rileva che mai il Governo aveva presentato proposte così efficaci, come quelle, che propone il presente Ministero (*bene!*).

Io appello a tutti gli uomini di buona volontà da qualunque parte della Camera siedano, per poter superare le difficoltà dell'ora presente e rinvigorire l'azione dello Stato, l'impero della legge, l'ordinato progresso civile.

Per queste ragioni il Governo ha creduto di poter mettere in disparte alcuni gravi problemi, che sarebbero germi di dissidio in un momento, in cui soltanto l'opera concorde di tutti può produrre beneficii nelle riforme più impellenti.

Politica ecclesiastica.

Ad ogni modo quanto alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa dichiara che il programma del Governo è questo: Scrupoloso rispetto alla libertà di pensiero e di coscienza; nessuna concessione e in pari tempo nessuna persecuzione, ma un largo regime di libertà, nell'orbita del quale e lo Stato e la Chiesa possano procedere ciascuno per la propria via (*benissimo*).

Crede che i disegni di legge presentati, come quello che abolisce il sequestro dei giornali, quello relativo allo scioglimento delle amministrazioni comunali, quelli relativi al problema del lavoro siano la più eloquente risposta a coloro, i quali possono dubitare che il Governo sia meno caldo fautore delle idee di libertà e di giustizia sociale (*benissimo! bravo!*).

Conclusione.

L'oratore conclude dichiarando che il Governo ha presentato alla Camera un programma di lavoro pratico, inteso ad un fine di restaurazione e di pacificazione. Confida che tale programma, avrà l'approvazione del Parlamento.

Il discorso dell'on. Sonnino è stato, volta a volta, sottolineato da approvazioni a Destra o alle Sinistre: ciò che significa che egli ha saputo abilmente giocare di bilancia.

Alla fine è stato applaudito dai Centri e dalla Destra.

Chiusura della discussione.

Voci: Chiusura!

FILI ASTOLFONE parla contro la chiusura, osservando che il Governo non ha fatto alcuna dichiarazione relativa al problema gravissimo delle ferrovie complementari (*segni d'impazienza*).

SESIA parla in favore della chiusura (*segni d'impazienza, rumori vivissimi che coprono la voce dell'oratore*).

CARMINE, min. lavori pubblici, osserva all'on. Fili Astolfone, che le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio sono abbastanza esplicite. Ad ogni modo ripete che entro il termine stabilito o la concessione sarà fatta, oppure saranno presentate al Parlamento proposte concrete per una soddisfacente soluzione nella questione (*vive approvazioni*).

La chiusura è approvata.

Sui lavori parlamentari

SONNINO propone che le votazioni per completare le Giunte permanenti abbiano luogo giovedì.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 5,40.

Senato del Regno

Presidenza CANONICO, *presidente.*

Seduta del 10 marzo.

La seduta comincia alle ore 3 5.

DI SAN GIUSEPPE (segretario) legge il sunto delle Petizioni pervenute al Senato.

Si riprende la discussione sullo Stato giuridico degl'insegnanti secondari.

Veronese, Arcoleo, Moraudi, D'Ovidio, Mangiagalli, Del Giudice, relatore, *Tommasini, Scialoia, Pierantoni, Dini*, fanno osservazioni o obbiezioni all'art. 3°, alle quali risponde l'on. *Boselli* ministro della Istruzione.

L'articolo 3° è approvato con emendamenti.

VERONESE trova troppo severa la disposizione dell'art. 4°, che dispone che l'insegnante vincitore di un concorso, perde i suoi diritti, se non accetta la sede assegnata.

SCIALOIA ne propone la soppressione trovando draconiane le disposizioni in esso contenute.

ARCOLEO difende l'art. 4°.

D'OVIDIO biasima non solo l'articolo, ma tutta la legge, che, dice, favorisce i mediocri, a danno degli ottimi.

DEL GIUDICE (relatore) difende l'articolo.

VILLARI non ha molta fiducia nel disegno di legge. Combatte l'art. 4°.

CANNIZZARO e VERONESE propongono un emendamento nel senso già espresso dall'art. 6°.

SCIALOIA non insiste nella chiesta soppressione.

BOSELLI (ministro dell'istruzione) ringrazia.

Si approva l'art. 4° con un emendamento Arcoleo, nel senso che nei concorsi di prima nomina, i vincitori, che rifiutano la sede, passino in fine della graduatoria.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Per la nomina di un componente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori: eletto Pagano.

Per un Commissario al fondo Culti: eletto Tommasini.

Si riprende la discussione.

Dopo la discussione, alla quale partecipano i senatori Petrella e Arcoleo, Del Giudice e il ministro Boselli, sono approvati gli art. 5° e 6°.

La seduta termina alle ore 6, 5.

L'entusiasmo dei clerico-moderati pel Ministero.

Ci telefonano da Padova, (B.):

I Comitati direttivi delle associazioni clerico moderate *Umberto I* e *Vittorio Emanuele* hanno votato un entusiastico ordine del giorno di plauso al Ministero in seguito al programma esposto da Sonnino.

Tale plauso è la peggiore delle condanne per quei radicali di qui, che dopo aver formato il fascio delle forze popolari per combattere i clerico-moderati... ora si trovano alle dipendenze di costoro!

Evviva la sincerità politica!!!

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Gli istituti pei ferrovieri.

10 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Il Consiglio di Stato ha dato ieri parere favorevole allo statuto della Cassa Pensioni, della Cassa di Previdenza, e dell'Istituto di sussistenza e di Mutuo Soccorso fra il personale ferroviario. Dopo la lunga elaborazione della Commissione e del Consiglio di Stato, giova sperare che il nuovo statuto dal quale deriverà più di un beneficio al personale ferroviario, sarà presto promulgato. L'onere della Cassa patrimoniale, in seguito al nuovo statuto, sarà aumentato di oltre due milioni e mezzo, ma sembra che tale aumento, al quale si è costantemente opposto il Ministero del Tesoro, non possa più essere evitato dopo il voto del Consiglio di Stato.

La questione del dazio di Foggia.

La questione dell'appalto del dazio comunale di Foggia si è levata per effetto di infinite ingerenze ministeriali e parlamentari, all'importanza di una vera quistione politica ed ha dato luogo altresì ad una lunga serie di reclami.

La ditta Trezza già appaltatrice del dazio, è ricorsa ai tribunali, sostenendo di essere rimasta essa deliberataria definitiva in seguito al primo incanto. Un altro concorrente, sempre a nome della medesima ditta, è ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, domandando la sospensione del provvedimento, e la relazione dell'offerta del l'altro concorrente Barducci. L'avvocato Serafini; terzo prestanome della ditta Trezza, inviò un ricorso straordinario al re allo stesso effetto di ottenere che sia egli riconosciuto come deliberatario, e sospesa in ogni altro caso, la decisione del prefetto di Foggia che ritiene l'asta valida a favore del Barducci.

In presenza di tutti questi ricorsi, con un atto della più evidente illegittimità, il Ministero sospese la devoluzione dell'appalto al Barducci e ordinò al comune di amministrare frattanto i suoi dazi in economia per conto di colui che ne resterà definitivamente il deliberatario.

In attesa delle decisioni del tribunale e della quarta sezione, si è avuto frattanto quella della sezione delle finanze del Consiglio di Stato, che trattandosi però di ricorso straordinario dovrà essere confermata dal Consiglio generale.

La sezione, dopo lunga discussione, ha ritenuto che l'asta si debba considerare come valida, e che Vincenzo Barducci sia il legittimo deliberatario; non si pronunciò sulla sospensione, ma ritenne ovvio rivolgersi al Ministero che questo è un atto di giustizia.

Promozioni di insegnanti.

La Commissione dei capi servizio del Ministero dell'istruzione per le proposte al ministro di promozione di insegnanti di scuole classiche, tecniche e normali, ha terminato i suoi lavori. Concederanno le promozioni 108 insegnanti di liceo e ginnasio; 135 di istituto tecnico, 148 di scuole tecniche e 6 di scuole normali. Per effetto di queste promozioni gli insegnanti avranno il beneficio della nuova lira sugli stipendi e la carriera dei professori delle scuole medie che potrà essere loro applicata in relazione al grado e alla classe cui furono assegnati per effetto della promozione conseguita.

Sul riscatto delle Meridionali.

10 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa*):

Si sono riuniti presso la direzione del partito socialista italiano, i rappresentanti ferrovieri, della direzione del partito e del gruppo parlamentare socialista.

A proposito del riscatto delle Meridionali, si è convenuta la nomina di una commissione di tre persone competenti nominate dai ferrovieri, dalla direzione del partito e dal gruppo parlamentare, perchè facciano uno studio tecnico sulla questione. Si è discusso anche sul riscatto delle Ferrovie Venete, deliberando di affidarne lo studio tecnico alla stessa Commissione.

L'on. Guerci ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« Al ministro dei Lavori Pubblici per sapere se di fronte al rialzo delle azioni delle Meridionali, che si riscontra contemporaneamente alla notizia del riscatto, non creda di rivedere i conti relativi a quella operazione. »

Il partito radicale e il ministero.

Si è riunita oggi la direzione del partito radicale italiano che ha iniziato la discussione sull'atteggiamento del partito di fronte all'attuale ministero ed a tale riguardo è stato votato un ordine del giorno col quale si richiamano alla disciplina i deputati del gruppo parlamentare.

La riunione ha deciso poi di pubblicare l'elenco dei deputati ascritti al partito.

Ferrovie di Stato.

Oggi si è riunita la Commissione per le spese straordinarie delle Ferrovie di Stato. La Commissione ha sostituito agli on. Boselli e Carmine, ora ministri, gli on. Melli e Lanes.

L'on. Danco, che è stato nominato relatore, ha dichiarato di far propria la relazione Carmine.

La discussione dei progetti di legge avverrà molto probabilmente martedì.

Riforma o ingiustizia?

Il generale Luciano Dal Verme, deputato, indirizza alla *Tribuna* una lettera in cui parlando della riduzione del 30 per cento dell'imposta fondiaria, sostiene che di un procedimento in principio accettabile, si è riusciti a fame per la sua errata applicazione un'ingiustizia.

I funerali della marchesa Corsini.

Nella notte scorsa la salma della marchesa Corsini di Lajatico è stata vegliata dalle suore inglesi e dagli infermieri di Casa reale. Questa mattina furono celebrate nella cappella ardente parecchie messe funebri. Il marchese Corsini di Lajatico, marito della povera morta, va di tanto in tanto a visitare il cadavere della disgraziata moglie.

Verso mezzogiorno il cadavere è stato messo in una cassa di noce intagliata e coperta con un grande crocifisso di metallo dorato e con una targa col nome della defunta. Questa in un carro di gala a sei cavalli seguito da un altro carro per le corone numerosissime. I funerali sono riusciti solenni. Alla stazione il feretro è poi stato deposto in un vagone funebre speciale giunto stamane da Bologna.

Nello stato maggiore dell'esercito.

Il *Bollettino Militare* annunzia:

Alvaro, colonnello medico ispettore di sanità militare è collocato nell'ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore. — Caviglia, maggiore a disposizione del Ministero della guerra, è nominato aiutante di campo onorario del re; Ghezzi, tenente colonnello, capo di Stato Maggiore alla divisione militare di Alessandria è esonerato da tale carica e collocato a disposizione del Ministero della guerra; Ruggeri, idem, a disposizione del Ministero della guerra e comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore, cessa di essere a disposizione ed è trasferito addetto al comando del Corpo di Stato Maggiore; Croce, maggiore addetto al comando del Corpo di Stato Maggiore è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore; Del Maino, tenente generale del distretto di Milano è nominato cavaliere e Gran Croce dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro; Bogianchino, colonnello dei cavalleggeri in disponibilità è richiamato in servizio e collocato a disposizione del Ministero; Trani, maggiore generale in servizio temporaneo, incaricato della direzione della *Rivista Militare Italiana*, cessa da tale carica.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **nona dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio d'un guardiano notturno.

L'avv. Madareri continuò nel mattino la sua arringa in favore del Bazzalupo, dimostrandone la sua partecipazione in modo alcuno all'omicidio e sceminando anche dell'accusa di partecipazione al furto.

Seguì l'avv. Baruffini nell'interesse del Longoni, l'imputato che con una ritrattazione delle confessioni fatte, ha peggiorato la propria situazione. L'avv. Elia Valente parlò con molto slancio e con foga giovanile in difesa del Rancati. Egli dimostrò assurda l'accusa di complicità in omicidio e sostenne la tesi che nel furto si tratta di complicità non necessaria.

Nell'interesse della vedova Morini, la povera guardia notturna uccisa, parlarono l'avvocato Cassoni di Cologno e Alessandro Ferrari assai efficaci nel sostenere le accuse contro tutti i sei accusati. Fabio Luzzatto parlò pel Rancati e la sua fu una magnifica arringa che il pubblico ascoltò attentamente.

Il P. M. replicò brevemente e in difesa del Longoni prese ancora la parola l'avv. Gulinelli anch'esso affermando la non complicità nell'omicidio.

Lunedì mattina parleranno gli ultimi due difensori avv. Podrender e Cavalla. La sentenza si avrà quindi nella sera. Gli imputati tutti, ad eccezione del Corti, si mostrano abbattuti.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

La causa delle maestre contro il Comune.

È tuttora pendente la causa intentata dalle maestre insegnanti nelle scuole maschili del Comune di Milano contro il Comune, che nel pareggiamento degli stipendii con quello dei maestri ha voluto lasciare la differenza derivante dalle diversità dei quinquennii. I lettori ricorderanno la controversia, della quale si è occupato il nostro giornale nello scorso anno. Le maestre sono patrocinate dall'avv. Gambaretta e dall'avv. Gasparotto: il Comune dall'avv. Stella e dall'avvocato Casanova. Il tribunale ha nominato un giudice relatore rinviando la causa al 4 aprile per la relazione e per la discussione.

Il processo Garaventa- "Corriere di Genova,,

Ci telefonano da Genova, 10 (C.):

Anche oggi è un frate, il capuccino Savario Molotino che fa la deposizione più interessante. Molotino è autore di una lettera pubblicata nel *Corriere di Genova*. Gli altri testi hanno accennato a circostanze in gran parte note. Sulla fine dell'udienza il capitano del porto Olivieti parla sulle pratiche per la cessione della nave *Venero* al professor Garaventa, ciò che da luogo ad una ininterrotta serie di domande dagli avvocati delle due parti.

Lunedì vi sarà vacanza, perchè saranno sentiti a Roma, per rogatoria, l'on. Giolitti e l'on Mirabello.

I difensori del processo Murri.

Ci telefonano da Roma, 10:

Si sono riuniti a Montecitorio i difensori del processo Murri per gli accordi circa il ricorso in Cassazione.

Fra essi si notavano i deputati Berenini, Calissano, Enrico Ferri, Grippo e Vecchini. Si deliberò che il primo giorno di udienza dopo la relazione del consigliere Bettoni e dopo l'arringa della P. C. parlerà l'onorevole Grippo sulla costituzione di parte civile.

Il secondo giorno parleranno gli altri difensori.

Si prevede che la discussione durerà quattro giorni.

Assoluzione generale.

Oggi la Camera di Consiglio del Tribunale di Roma, su difforme requisitoria del P. M. ha pronunciato ordinanza di assoluzione per inesistenza di reato nel procedimento penale iniziato per truffe e falso in danno dello Stato contro Barone Michele, Costantino Tosizza, cav. Colombo, direttore della Società dei Telefoni, il cav. Finchetti, ex direttore della Società, cav. Ortensi, segretario generale e il signor Giusto, segretario della Borsa di Napoli.

NECROLOGIO

A Vicenza l'intendente di Finanza Eugenio Dall'Olio. Aveva oltre 40 anni di servizio ed era fratello al vice-presidente del tribunale di Padova e del prefetto di Parma.

Ad Avellino nell'Ospedale l'artista drammatico Enea Zoli, discreto attore, specialmente nelle interpretazioni del teatro di Shakespeare. Lo Zoli, che contava soli 49 anni, era nato a Forlì e dirigeva una compagnia che agisce a quel teatro Comunale.

GRANI DI BUON SENSO

Popolo libero è quello che si sbarazza dei tiranni senza diventar tiranno a sua volta.

Nota satirica del giorno

IL PRESTITO RUSSO.
(Dal *Poulemet* di Pietroburgo.)

Il prestito russo e il prestito giapponese.

Rebus monoverbo sillabico.

Se fra tre sole lettere,
l'una dell'altra eguale,
con arte saprai mettere
ben cinque una vocale,
ci proclamon qualcosa,
in musica od in prosa,
ciò che interessa il pubblico
formar che tal cosa.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Atti-la.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Vi sono alcune parole, e comunissime, che i nostri scolaretti scrivono errate centinaja e centinaja di volte, e che, deturpate così, portando seco alle tecniche e al ginnasio, e, per sempre, nella vita, se, non prendendo la via degli studi, non hanno occasione di formarsi a studiarne e a fissarne le leggi ortografiche. Di tali parole fan parte - frequentare, necessario, birichino, guadagno, cuore, cuoio, acqua, capelli, cappello, chiacchierare.

E siccome la sicurezza nell'ortografia viene, più e prima che dall'apprendimento delle regole, dall'esercizio dell'occhio e della memoria, così sarà utilissimo che i ragazzi, per i quali le suddette parole sono uno scoglio quasi permanente, vengano esercitati di proposito nella scrittura delle medesime.

Questa è o dev'essere opera dei genitori, di quei genitori (e oggi si può dir tutti) i quali si occupano dell'istruzione dei loro figli. Pescate spesso i farfalloni nei compiti dei vostri piccoli studenti, metteteli loro sotto gli occhi, se volete che imparino a guardarsene.

Luigi Craici.

IN CUCINA.

Risotto alla tubacaino. — Fate cuocere in acqua e sale, in ristretto, del riso a norma del consumo. Intanto in padella fate friggere burro, ventresca di maiale e qualche spicco d'aglio. Aggiungete quindi un po' di salsa di pomodoro, e aggiungete all'intingolo, spolverandolo con una manata di formaggio grattuggiato, e servite in tavola.

F.lli A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CREDULITÀ UMANA. — Ecco qui un signore di Napoli che manda attorno un giornale in cui promette un terno sicuro: però, pel terno sicuro, vuole dieci lire d'anticipo più la riconoscenza successiva. Non si può dire che sia caro: con un terno secco è possibile vincere una bella sommetta. Ma si può anche ragionare un poco.

Questo signore napoletano se è un filantropo, perchè chiede denari anticipati? Se non è un filantropo, ma un convinto della propria cabala, perchè non giuoca lui dieci terni per proprio conto, senza seccarsi a stampare un giornale, mandarlo attorno, romper le scatole alla gente? Sono domande semplici; ma credete voi che tanti se le rivolgano? Ci sono qui a Milano tre o quattro donnette che campano la vita distribuendo terni ed ambi infallibili. Esse si guardano bene dal giuocarli, ma intascano il danaro degli ingenui per la profezia che non si avvera mai. Uomo! tu avrai sempre una attrattiva per il misterioso, o per tutto quello che arieggia il medesimo.

Dott. Petrus.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Domenica, 18 corrente, si riaprirà l'ippodromo di San Siro per la prima riunione di corse dell'annata.

La riunione continuerà poi nei giorni 22 e 25.

Il 18 si disputerà l'importante premio dei *Tre Anni* di L. 8000 nel quale figurano iscritti quasi tutti i cavalli del Derby Reale: Equicola, Oryx, Kuch Parvani, Creso, Caronte, Ricorcica, Massena, Exelsior, Aquila, ecc.

Le giornate di corse quest'anno a San Siro saranno 20 di cui: due in marzo, 1 in aprile, 8 in maggio, 3 in giugno, 3 in settembre, 8 in ottobre ed 1 in novembre.

I premi principali saranno: il gran premio dell'*Esposizione* (Steeple chase di L. 25,000) (29 aprile), il premio *Milano* di L. 20,000 (6 maggio) il gran premio del *Commercio* di Lire 50,000 (13 maggio), il gran premio *Ambrosiano* di L. 100,000 (10 giugno), il gran premio del *Sempione* di L. 30,000 (14 ottobre) ed il gran *Criterium Internazionale* di L. 20,000 (21 ottobre).

Il gran premio dell'*Esposizione*, il gran premio del *Sempione* ed il gran *Criterium Internazionale* sono stati istituiti quest'anno in occasione dell'Esposizione e col concorso finanziario del Comitato esecutivo di questa.

Automobilista disgraziato.

Ci telefonano da Alessandria, 10, sera:

Ore 1. Due automobili, montate una dal signor Rovere Giovanni Battista di 23 anni, studente in legge, di Piacenza, e l'altra dal signor Maccio Francesco, di Genova, poco prima del ponte sulla Bormida, urtarono in un filo telefonico pendente a caso sulla via.

Il signor Rovere, che precedeva, fu preso alla gola e riportò ferite molto gravi, guaribili in venti giorni. L'altro fu ferito ad una mano dall'urto coll'automobile del signor Rovere.

TERRIBILE CATASTROFE IN UNA MINIERA

1800 operai tra le fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (G.):

Una terribile catastrofe è avvenuta stamane nel bacino minerario del passo di Calais. Una violenta esplosione di gas ha incendiato tre pozzi della miniera di Courrières e si teme che il numero delle vittime sia assai grande giacchè circa 1800 operai si trovavano in quel momento nei pozzi della miniera.

La prima notizia del disastro è giunta al Ministero degli Interni il quale comunica queste informazioni: secondo le prime notizie, giunte al Ministero degli Interni la catastrofe che è avvenuta stamattina alle sette nelle miniere di Courrières, sorpassa in orrore tutto quello che si potrebbe immaginare.

È ancora impossibile poter precisare o calcolare, anche approssimativamente, il numero delle vittime. Tutto quello che si sa è che 1800 operai erano discesi stamattina nei tre pozzi che sono stati teatro della terribile catastrofe. Si spera che la maggior parte di essi abbia potuto rifugiarsi nelle gallerie laterali. Si ignora pure l'entità dei danni. I tre pozzi nei quali è avvenuto lo scoppio sono trasformati in enormi bracieri ardenti e la violenza delle fiamme è tale che esse escono dall'orifizio dei pozzi.

Appena ricevuta la notizia della catastrofe, il ministro dei Lavori Pubblici ha dato immediatamente ordine ad un ispettore generale del Ministero, signor De La Fonde, di recarsi sul luogo e di prendere tutte le misure che sono necessarie.

Il ministro degli Interni, Dubief, ed il ministro dei Lavori Pubblici Gauthier, sono pure partiti per il luogo del disastro, per presenziare all'opera di soccorso con quelle misure che saranno del caso.

Le cause del disastro.

Un telegramma da Lilla reca che le cause della catastrofe vengono attribuite ad un incendio che sarebbe scoppiato alle 7.30 di stamane. Lo scoppio avrebbe provocato la caduta di una frana la quale ostruì il passaggio dell'aria.

È impossibile per ora calcolare il numero delle vittime, atteso che non si è ancora potuto fare nessuna constatazione.

Quindici feriti sarebbero stati estratti finora.

Altri particolari.

Un telegramma da Donai spedito alle 2.30 del pomeriggio reca:

Stamane alle 6.30, mentre tutti gli operai erano al lavoro una spaventevole esplosione ha completamente devastato i pozzi 11 e 4.

L'esplosione ha poi distrutto tutti i sostegni delle gallerie, di modo che si sono prodotte numerose frane.

I pozzi colpiti dal disastro sono situati a Sallaumines, Billy e Mouricour.

Si spera che un certo numero di minatori abbia potuto salvarsi.

Si crede che molti di essi si siano rifugiati nelle gallerie e che, essendosi le porte rinchiuse dietro a loro, si trovino ora nella impossibilità di uscirne.

Si sta ora tentando di penetrare nel pozzo numero 3, per soccorrere gli infelici, ma si teme di non arrivare in tempo.

Si prevede di trovare un numero considerevole di vittime, forse quattro o cinquecento morti.

A mezzogiorno un solo ferito si era riusciti a far risalire dal pozzo.

Dal pozzo numero 2 si sono fatti risalire successivamente centoventi operai vivi, i quali attendevano soccorso in fondo al pozzo.

È impossibile descrivere la desolazione e lo strazio che questa spaventevole catastrofe ha destato nella regione.

Un telegramma spedito da Lens alle ore tre, dice:

Nei pozzi 2 e 3 delle miniere di Courrières è per ora impossibile prestare soccorso ai minatori rinchiusi.

Dalle gallerie del pozzo numero 2 esalano dei gas metifici che impediscono di avvicinarsi.

L'ingegnere Voisin che tentò di scendere dovette risalire al più presto, con sintomi di asfissia.

Nel pozzo numero 3 il saliscendi non funziona più, essendo stato sconquassato dalla violenza dell'esplosione.

Nei dintorni dei pozzi lo spettacolo è straziante.

Una folla di donne e bambini piangenti, vorrebbero avvicinarsi al luogo del disastro, ed i gendarmi stentano ad impedirlo.

Una delle cause del disastro sarebbe una colossale frana.

Un telegramma da Lille spedito alle ore 2, reca:

« Secondo informazioni qui giunte, la causa principale della catastrofe sarebbe la caduta di una frana colossale.

Questa frana, causata dalle dirotte pioggie di questi giorni, abbraccerebbe una enorme superficie che si estende a parecchi comuni del bacino minerario.

A mezzogiorno un grande numero di vittime sarebbe stato scoperto, ma si ignora sempre la sorte di altre centinaia di operai rinchiusi nei pozzi.

Il salvataggio.

Secondo un dispaccio ricevuto al Ministero degli Interni alle quattro pomeridiane, quattrocento minatori sarebbero riusciti a salvarsi risalendo dai pozzi. Si spera che una gran parte degli operai discesi nella miniera potrà essere salvata, giacchè vi sono nella regione diciotto pozzi intercomunicanti e quindi diciotto strade per tentare il salvataggio.

I superstiti.

Ci telefonano da Parigi, 10, notte. (G.):

Finora sono stati ritirati dai pozzi 680 minatori, la maggior parte dei quali feriti. Molti dei disgraziati portati alla superficie, si trovano in uno stato compassionevole, col viso annerito, le carni a brandelli e bruciate e si trovano per la maggior parte nella assoluta impossibilità fisica di dare la minima spiegazione dell'accaduto, essendo ancora sotto la spaventevole impressione del l'orribile disastro del quale furono per lunghe ore spettatori. Finora non si è riuscito ad esplorare che i punti meno pericolosi dei pozzi incendiati, e non si sa se l'incendio, del quale si paventano gli effetti, duri ancora.

I feriti, secondo la gravità del loro caso, ed anche secondo il desiderio da loro espresso vengono inviati all'ospedale oppure consegnati alle loro famiglie. Il centro della catastrofe furono i pozzi 3 e 4.

Spettacolo orribile.

Un telegramma da Lens arrivato a Parigi stasera dice:

Courrières presenta un aspetto desolante. Una folla angosciata è sotto l'impressione del più vivo terrore tenta sempre di avvicinarsi al luogo del disastro, i dintorni del quale sono devastati dal fuoco.

È impossibile precisare finora anche approssimativamente il numero delle vittime. Stando a quanto qui si dice, vi sarebbero dai mille a millecinquecento morti.

I minatori erano discesi nei pozzi fra le ore tre e quattro di stamane. La spaventevole detonazione si produsse verso le ore sette. I saliscendi non funzionarono più. Il fuoco si era propagato simultaneamente in tre pozzi. I soccorsi furono organizzati con grande stento, data la grande difficoltà di potersi avvicinare ai pozzi in mezzo ai gas asfissianti.

Si iniziò tosto l'estrazione dei cadaveri. Alle ore due del pomeriggio solo trenta vittime erano state ritirate dai pozzi.

Cinquantasei minatori furono poi ricondotti alla luce in uno stato compassionevole, feriti in modo orribile, colle braccia e le gambe rotte ed il viso quasi irriconoscibile.

Notizie ufficiali.

Alle ore due il ministro degli Interni ha ricevuto un telegramma dal prefetto del Pas-de Calais, recante che per il momento era assolutamente impossibile portarsi sul luogo del disastro. Il dispaccio aggiungeva che erano millequattrocento i minatori scomparsi.

Un telegramma arrivato a Parigi stasera alle sette reca:

Si sono fatti risalire alla superficie cinquecento feriti. Scene indescrivibili di disperazione avvengono a Billy al passaggio delle lettighe che trasportano i minatori miracolosamente sfuggiti alla catastrofe.

Il lavoro di salvataggio diviene sempre più faticoso e difficile col calare della sera.

700 morti e 500 scomparsi.

Un telegramma spedito dal luogo del disastro alle ore 9 di stasera reca:

Nel pozzo numero 2 su cinquecento minatori, duecentocinquanta sono risaliti alla superficie; nel pozzo numero 3 su settecento minatori solo sessanta sono risaliti; nel pozzo numero 4 di seicento discesi nessuno è risalito; nel pozzo numero 6 i quattrocento discesi tutti sono risaliti. Finora dunque risulterebbero settecento morti e cinquecento scomparsi, dei quali non si può conoscere con certezza la sorte.

Stasera al lume delle torcie si continua attivamente nell'opera di salvataggio.

Un telegramma arrivato a Parigi, mezzo telefono, reca che il numero delle vittime non passa sicuramente i mille morti. La folla è disperata e piangente fa ressa attorno ai pozzi.

Il ministro dell'Interno comunica questo telegramma spedito alle ore otto dal luogo della catastrofe:

« La causa del disastro è sempre sconosciuta. L'ingegnere capo è riuscito a discendere nel pozzo di aereazione n. 11. Il servizio di ordine è mantenuto da cento gendarmi e dal battaglione del Genio. L'ingegnere capo suppone che nei pozzi siano rimaste circa mille minatori.

L'impressione a Parigi.

L'impressione a Parigi per la catastrofe è vivissima. Nei corridoi della Camera non si parla che della crisi non si parlava, nel pomeriggio d'oggi che dello spaventevole disastro.

Il presidente della Repubblica ha fatto esprimere a tutte le famiglie delle vittime la propria simpatia e commiserazione. Ha pregato il proprio ufficiale di ordinanza, il commandante Keraudren di recarsi a Courrières. Fallières doveva recarsi questa sera all'opera della Scuola normale, ma ha rinunciato per andarci in causa della catastrofe.

Salvataggio impossibile.

Ci telefonano da Parigi, 11, mattina, 6.

Questa notte si sono dovuti cessare i lavori di salvataggio per le grandi esalazioni di gas che uscivano dai pozzi e che impedivano la prosecuzione dei lavori.

L'incendio continua in parecchi pozzi, nelle gallerie sotterranee alla profondità di cento metri, si trovano sepolti e completamente isolati a causa di una frana 1200 operai. Si ritiene che sarà impossibile salvarli.

Le scene che si svolgono attorno ai pozzi sono indescrivibili. La disperazione è al colmo.

L'entità del disastro - Lo stato pietoso dei feriti.

Ci telefonano da Parigi, 11 mattina, 6.

L'inviato speciale del *Journal*, telegrafa dal luogo della catastrofe:

I feriti che si sono fatti risalire dal pozzo N. 4, sono in uno stato raccapricciante. La loro pelle si stacca a brani dal corpo. Essi vengono trasportati, chi alle loro case, chi all'ambulanza, a mezzo di vetture e di carrimi. In una sola *berlina* si sono trasportati alla superficie della terra, cinque cadaveri mummificati o addirittura tagliati a pezzi dalla violenza dell'esplosione. Molti cadaveri sono irriconoscibili, perchè completamente anneriti, oppure con le estremità o con la testa staccate dal busto.

Durante la notte, una folla di circa venticinquemila persone ha continuato a stazionare nei pressi della miniera, a stento trattenuta dai gendarmi. Si attende anche oggi l'arrivo di truppe.

Una sola famiglia ha avuto sette vittime: il padre e sei figli. In altre case vi sono tre, quattro e perfino cinque morti. All'ultimo momento, secondo i calcoli fatti risulterebbe che i morti sarebbero 1219.

Il lavoro di salvataggio.

Lo stesso inviato speciale del *Journal* scrive:

I disperati tentativi di salvataggio si sono ripetuti continuamente anche questa notte, alla distanza di qualche ora soltanto l'uno dall'altro, ma essi sono sempre stati infruttuosi od infruttuosi.

Alla luce vacillante del gaz — telegrafa il corrispondente — il saliscendi non può penetrare nei pozzi, già vi scende lentamente, dopo che in esso ha preso posto un ingegnere; ma dopo qualche tempo il saliscendi risale e l'ingegnere dichiara che non può scendere più in basso di 150 metri e che soltanto per le esalazioni metifiche e per quelle che rendono impossibile la respirazione, ancora perchè i pozzi sono ostruiti dalle frane.

Dopo l'ultima discesa l'ingegnere, rientrato, dichiara di aver inteso alla profondità di circa cinquanta metri dal punto estremo a cui egli aveva potuto giungere, dei colpi che gli ha fatto credere che una parte dei minatori polti nella miniera siano ancora vivi e che stiano cercando di aprirsi un passaggio verso qualche galleria. Ma la speranza che essi possano giungere a salvarsi viene distrutta dai tecnici i quali assicurano che per poter arrivare a trovare una via di scampo, occorrerebbe ai disgraziati un periodo di almeno otto giorni durante i quali, naturalmente essi morirebbero o asfissiati o di fame.

Per diciotto volte, durante la notte, i minatori rinnovati i tentativi di scendere nei pozzi per operare il salvataggio ma sempre senza alcun risultato.

L'incendio covava già da un pezzo nella miniera.

Il ministro dei Lavori Pubblici, che vi ho informato, si è recato personalmente sul posto, nella sua inchiesta ha sentito un ingegnere che in una delle gallerie della miniera l'incendio covava già da un pezzo.

— Ma allora, ha chiesto il ministro, perchè si è permesso che ieri mattina 2, 3 entrassero ugualmente nella miniera?

— Perchè, rispose l'ingegnere, vi sono nelle miniere in cui il fuoco dura da anni, che il lavoro venga interrotto, perchè un luogo circoscritto, murando le aperture, esso arde. Anche nel caso presente la cosa è la stessa e la galleria ove l'incendio era scoppiato è già stata da quasi murata. Il disastro odierno pare sia dovuto piuttosto che ad una fatalità indipendente dalla responsabilità di alcuno e che nessuno poteva prevedere.

(*Vedere in 4. pagina altri particolari*)

L'agente è urtato con estrema violenza e stretto fra una ruota e il muro d'una casa.

Manda un grido di dolore e cade. Ha una gamba fratturata.

La carrozza riesce a riporsi in equilibrio sulla carreggiata; ma il cavallo va come il vento; ed ora, cosa strana, il cocchiere invece di fermarlo, lo frusta a più non posso.

Il *fiacre* scompare all'angolo della via del Tempio, senza essere fermato: e là ripiglia l'andatura normale, si mescola agli altri, fino a che, di strada in strada, scompare nelle profondità oscure del quartiere del Marais.

Alcune donne, accorse alle grida di Blandin, l'hanno rialzato. È svenuto. È siccome, nell'urto, la finta barba e la parrucca si sono spostate, così appare il volto energico e dolente del ferito.

È riconosciuto. Si ripete un nome:

— Giovanni Blandin!

Lo si trasporta in una farmacia della via Saint-Martin.

Lunedì, alle undici.

Il conte di Mauléon comincia ad essere inquieto.

L'agente non viene.

Ha ballato, bevuto per non svegliare i sospetti degli avventori.

Finalmente, perduta la pazienza, si dispone ad andarsene quando un uomo viene a sederglisi vicino, e gli dice:

— Rimanete!

Gaspare non lo conosce, non l'ha mai visto.

— Chi siete?

— Blandin mi manda in sua vece.

— Perchè non è venuto? chiede Mauléon con sospetto.

— Per un certo accidente capitatogli... Senonchè il marito di Bastiana vuol essere sicuro.

Avvicina la bocca all'orecchio dell'uomo:

— Non avete nulla a dirmi?

— Volete la parola d'ordine?

« Salute all'eroe di Vincennes! »

« E voi? Siete quegli con cui dovea trovarsi Blandin?

Al che Gaspare risponde a bassa voce:

« A Daumesnil, al buon patriota!... »

I due uomini si stringono la mano di nascosto, ammiccando. Ora potevano fidarsi pienamente l'uno dell'altro.

Discorsero a lungo.

Intanto un suonatore pestava il pianoforte. Si ballava. Si beveva. Si rideva.

Poi, ad un tratto cessava il rumor della danza; la musica taceva.

Il proprietario della taverna tendeva attorno ai pilast

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

LA CRISI IN FRANCIA

Sarrien da Fallières.

...da Parigi, 10, sera (G.):
...Bourgeois ha fatto og-
...del presidente della repubblica,
...ed ha poscia continuato le pratiche
...formare il Ministero. Ha conferito pri-
...tutto e lungamente con Briand.

Il Ministero in gestazione.

...ionano da Parigi, 10, notte. (G.):
...questa sera Sarrien ha ricevuto un gran
...lità politiche fra cui Cle-
...Briand. Si assicura che Briand e
...anno entrambi acconsentito a
...
...rebbe alla Guerra.
...che entro domani il Ministero
...to, e che entro lunedì esso po-
...rsi alla Camera.

Inventario a Saint Gingolph.

...no da Bellinzona, 10:
...sul campanile della chiesa in-
...di Saint Gingolph era stata
...in occasione dell'inventario dei
...stici, la bandiera francese in u-
...svizzera. Un telegramma qui
...prefettura di Annecy, reca che
...dovette essere rinviato; il pre-
...con suo figlio salirono a Saint
...ma l'ostilità della popolazione li
...a ritirarsi.

La vendetta di un'amante.

...grafano da Marsiglia, 10 (G.):
...Esposito Vincenzo, proprietario
...avevasi colla moglie con due figlie
...riere a cena in un tavolo del suo
...in d'un tratto assalito a colpi di re-
...nato certo Dechaux entrato
...nel bar.
...colpi sparati uno colpì il cameriere,
...o agonizzante, morì mentre lo tra-
...all'Ospedale.
...sino, immediatamente arrestato, di-
...aveva l'intenzione di vendicarsi dal
...Esposito, perchè egli aveva denunciato
...una amante all'autorità per offese al
...costume.

Un orrendo fratricidio.

...ano da Nizza, 10. (G.):
...me Francesco Bacchialo di an-
...il fratello suo minore, di 15
...tiva nel suo negozio, rispose
...rimprovero con una scrollata di
...percosse tanto furiosamente a pu-
...da ucciderlo.
...ma arrestata confessò cinica-
...averlo ammazzato in un impeto

BELGIO

Un crollo disastroso.

...o da Bruxelles, 10 (B.):
...per cause non ancora stabilite
...palazzo ... lasciato in costruzione.
...ri sotto le macerie quattordici
...morti, quattro agoniz-
...
...salvataggio durarono ben otto ore
...strazianti.

INGHILTERRA

LA MAGNA CHARTA DEI FITTABILI.

Il riposo domenicale.

...o da Londra, 10. (B.):
...lamento mantiene le sue pro-
...ntare subito i problemi socia-
...che interessano il paese.
...li va affrontando con spi-
...liberale e riformista. Ieri se-
...dei Comuni è passato in se-
...*land ... ure-bill*, che è con-
...la *Magna Carta* dei fittabili.
...n ha una grande portata,
...spezzare o almeno a miti-
...fatale che pesa ancora so-
...nese. Il *bill* rivendica
...dei fittabili, togliendoli ai pro-
...
...arne alcuno, questo *bill* stabi-
...bile può reclamare dal pro-
...compenso, se egli ha aggiunto
...agricolo alle terre che tie-
...l'altra clausola dà pure al
...diritto di reclamare un compen-
...ari ...razionevolmente, o sen-
...si rifiutano di rinnovare
...fitto o impongono per la rin-
...condizioni troppo onerose. Il *bill*
...tutte le restrizioni per le
...erano fin qui obbligati a chie-
...del proprietario se volevano
...alterare quelle già esi-
...i prodotti, ecc.
...Camera dei Comuni si discu-
...a quella dei Lordi si porta sul
...del riposo domenicale. Co-
...Inghilterra sono tutti d'accordo
...Parecchi oratori dell'u-
...partito hanno deplorato che,
...che impone il riposo do-
...da qualche anno, una cer-
...non osservarla. Il nuovo Go-
...come sapete, è favorevo-
...rigorosa applicazione del riposo
...promesso di domandare ad
...... lo studio dei mo-
...più efficace la legge.
...stamane, la una osservazione
...che è strano che mentre gli
...di imitare l'Inghilterra,
...festivo, l'Inghilterra dia
...esempio col cominciare a

GERMANIA

La morte di Richter.

...da Berlino, 10. (M.):
...Eugenio Richter. Quantunque già da due anni non partecipasse alle sedute del Reichstag la scomparsa del grande parlamentare impressiona profondamente.

Il Richter è morto di sclerosi. I giornali ricordano il periodo splendido dell'attività parlamentare del Richter che fu il maggiore e più odiato oppositore di Bismark; nello stesso tempo combatteva i socialisti; ma questa battaglia su due fronti gli fu fatale.

Negli ultimi tempi il suo partito era ridotto a poca importanza e il liberalismo si divise in piccoli gruppi.

La specialità del Richter era la Finanza. I suoi discorsi sul bilancio erano considerati dei capilavori in materia.

Fu un grande critico ma gli mancarono delle qualità positive, l'ampiezza di vedute e la duttilità di un capo partito.

SPAGNA

Scandali coloniali

Telegrafano da Madrid, 10:

Nouges, deputato repubblicano ha interpellato il Governo chiedendogli di ricercare le responsabilità delle guerre coloniali.

Vi furono dei generali che ritornarono con 400 colli di bagaglio. Si parla di un generale che si faceva servire dei pranzi luculliani da 25 000 pesetas.

La vedova di un altro generale ha depositato in una banca di Londra, sotto il suo nome, 70 00 duros. I tribunali d'onore non furono abbastanza severi.

Perciò Nouges reclama la nomina di un commissario incaricato di far luce su questo affare. Moret risponde che i deputati hanno ragione di chiedere delle commissioni di inchiesta, ma, come capo del Governo, non è di questo parere.

Sarebbe inopportuno oggi ritornare sopra questo affare che considera morto.

Il presidente dà lettura di una proposta dei repubblicani catalanisti che chiedono la nomina di una commissione parlamentare per ricercare le responsabilità nelle guerre coloniali.

Maura, capo dei conservatori esprime rammarico di non aderire a questa proposta. Non crede alla sua efficacia, e la considera nociva par il partito. Aggiunge che la disciplina dell'esercito è incompatibile colle discussioni di questo genere. Il solo risultato di questa discussione è la situazione strana in cui si trova il Governo perchè mentre il presidente del Consiglio respinge l'inchiesta, il ministro della Guerra la chiede. Moret replica che disapprova la proposta considerandola come un pericolo contro la società. La proposta è respinta con 143 voti contro 18.

RUSSIA

Le liste elettorali complete.

Telegrafano da Mosca, 10:

Le liste elettorali complete di Mosca vennero inviate sotto scorta alla Banca di Stato, ove si custodiranno per evitare il furto.

La congiunzione del Mar Nero col Mar Baltico.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

La Commisione mista ha deciso di accordare ad un impresario privato il diritto di fare delle esplorazioni complementari, circa il progetto della congiunzione del Mar Nero col Mar Baltico mediante un canale ininterrotto. Tale diritto è stato accordato senza implicarvi alcun impegno per la concessione dell'esecuzione. Però l'impresario che avrà compiuto gli studi otterrà la preferenza, a condizioni eguali, sugli altri, concorrenti. Le esplorazioni saranno fatte da ingegneri russi, sotto la sorveglianza del Governo. L'impresario, se non otterrà la concessione, riceverà dal tesoro 200.000 rubli per cedere al Governo i risultati dei suoi studi.

L'americano Jackson ha assunto l'impresa alle suddette condizioni.

SVIZZERA

Un operaio italiano sfracellato da un treno.

Ci telefonano da Bellinzona, 10. (C.):

Ieri sera nella galleria del Piano Tondo (Valle Leventina) un operaio addetto alla squadra della manutenzione ferroviaria del Gottardo, certo Pietro Bertini, di Malco (Milano) sessantenne, celibe, abitante a Dormico sorpreso dal treno ascendente n. 5, ebbe le gambe nettamente recise, e la testa sfracellata. La morte dell'infelice fu istantanea. Il disgraziato era al servizio della ferrovia del Gottardo, dall'aprile del 1900.

Quattromila emigranti italiani.

Questa notte passarono dalla nostra stazione dalle ore 10 alle ore 12, venticinque treni speciali, trasportanti quattromila operai italiani emigranti da Chiasso e dintorni e dal Lago Maggiore.

Scoperta di dinamite.

Ci telegrafano da Losanna, 10:

In seguito alle nnmerose scoperte di depositi clandestini di dinamite si ordinò una severa e larga inchiesta.

CINA

L'indennità per l'eccidio di Nanchang.

Telegrafano da Pekino, 10:

La questione dell'indennità per il massacro di Nanchang sembra essere assai scabrosa. I cinesi sono unanimi a dichiarare che sono i preti cattolici che hanno pugnalato il magistrato del paese. Invece gli stranieri sono persuasi che questo magistrato si è suicidato per protestare contro le esigenze dei cattolici, e provocare una sollevazione popolare.

Simile modo di procedere è assai comune presso i cinesi.

Il governatore mandò il Tao-tai Liang a fare un'inchiesta. Questi, che ha molti rapporti cogli stranieri ed è stato allevato da essi, si trova in una situazione assai delicata.

Se le sue conclusioni sono in favore dei cristiani ciò provocherà nuovi disordini. Gli abitanti di Nanchang continuano a mostrarsi ostili e desiderare che le autorità francesi rendano gli onori funebri al magistrato defunto.

I funzionari cinesi protestano contro la presenza della cannoniera la quale può provocare delle nuove ostilità.

INDIA

Terremoto nel Bashahr. Vittime umane. — Gravi danni.

Telegrafano da Lahore, 10:

Un terremoto violento, come quello del 4 aprile, è avvenuto nel Bashahr, territorio montagnoso nelle vicinanze di Simla.

A Rampur il tribunale, la sede di polizia e l'ufficio postale vennero distrutti; vi sono due morti e ventiquattro feriti.

A Kakoola, situata presso Rampur, sulla strada fra l'Indostan ed il Tibet, si ebbero sette morti e due feriti.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

SULLA VIA DELLA CONCILIAZIONE.

Il successo della Conferenza assicurato.

Ci telegrafano da Algesiras, 10. (B.):

Tutti i delegati che ho interrogato hanno manifestata l'opinione che, dopo la seduta di stamane, è certo un risultato felice della Conferenza.

Withe, ambasciatore degli Stati Uniti, mi ha anche detto che fra una diecina di giorni potrebbe essere firmato il protocollo finale della Conferenza.

Le parole pronunciate da Révoil alla fine della seduta, furono trovate molto significative e furono generalmente approvate, anche perchè se è indiscutibile che la Germania ha fatto oggi delle importanti concessioni sulle questioni della Banca e della polizia, la Francia ne ha fatte anch'essa, non foss'altro accettando il principio dell'ispezione di una terza potenza, ciò che è contrario al suo primo punto di vista.

Tutti i plenipotenziari si felicitavano stasera della piega presa improvvisamente dagli avvenimenti e del grave pericolo al quale è pure sfuggita la pace europea.

La seduta di ieri.

Telegrafano da Algesiras, 10:

In principio della seduta odierna della Conferenza i delegati marocchini presentarono il loro progetto assai modificato e due risposte del Sultano del Marocco.

Per quanto concerne la polizia del Marocco, Radowitz ha dichiarato che accettava il progetto dei delegati austro-ungarici.

Nicolson ha fatto osservare che l'ispettore avrebbe una posizione poco importante se avesse un solo porto con due soli ufficiali. Ma Radowitz ha replicato che l'ispettore, non avrebbe abbastanza da fare se, oltre l'ispezione, non avesse la direzione della polizia di un porto. Révoil ha sostenuto allora la tesi contraria, facendo rilevare che i porti sono molto lontani uno dall'altro.

In quanto alla questione della Banca, Radowitz ha dichiarato che accettava la proposta si desse due quote del capitale al Consorzio francese ed inoltre la quota normale che spetta alla Francia; mentre la Francia ha ridotto il numero delle quote domandate, da quattro a tre.

L'ACCORDO CONCLUSO.

Ci telefonano da Parigi, 11 mattina, (G.):

Il corrispondente speciale del *Petit Journal* ad Algesiras, telegrafa:

«Ho parlato con Révoil prima di spedire questo telegramma, e Révoil mi ha detto:

«Potete telegrafare che noi siamo d'accordo.»

Il conte Cassini, delegato russo, che ho pure in quel momento incontrato, mi ha detto:

«Potete anche aggiungere che, da lunedì scorso l'accordo era sicuro e che io quindi avevo perfettamente ragione di essere ottimista.

«Ora non rimane più che redigere i progetti della Banca e della polizia sulla base degli accordi intervenuti, e nella settimana riprenderemo il treno di Madrid dicendo addio a questo bel paese di Spagna, dove si respira tanta buona aria, e dove abbiamo lavorato per la pace europea.»

Il corrispondente aggiunge che l'impressione nel pubblico è eccellente.

Il Comitato di redazione della Conferenza, ha ricevuto l'incarico di redigere il protocollo definitivo che sarà esaminato nella seduta ufficiale di martedì prossimo.

Un articolo della "Vossische" contro l'Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (M.):

La *Vossische* esamina lungamente la posizione dell'Italia nella situazione internazionale. Il senso del suo lungo articolo è che non si può più mantenere la finzione che la Triplice sia rimasta intatta.

Il contegno traditore dell'Italia ad Algesiras e l'invio di Tittoni in Inghilterra, ecc., dice la *Vossische*, mostrano che l'Italia cerca tutt'altra orientazione. Essa corre alla perdizione, giacchè fuori della Triplice vi è la guerra con l'Austria e il vassallaggio sotto la Francia. Noi, non cercheremo di arrestarla, ma vogliamo vederci chiaro.

Il Marocco contro gli infedeli.

Telegrafano da Londra, 10:

Il *Times* ha da Tangeri: «Ho avuto oggi visione di una lettera emanata da un alto funzionario marocchino di Fez che gode l'intera fiducia del Sultano. In questa lettera fa notare al Governo l'importanza di impedire qualsiasi specie di riconciliazione tra la Francia e la Germania e sollecita un funzionario marocchino a Tangeri di fare il possibile per impedire un riavvicinamento perchè se questa riconciliazione si verificasse, il Sultano o il Maghzen sarebbero costretti ad accettare le conclusioni degli infedeli che complottano per la distruzione del Marocco nella Conferenza di Algesiras.

Una signora sequestrata.

Telegrafano da Algesiras che il brigante Valiente, presso Ceuta, ha sequestrato la bella ed elegante signora francese Dugast.

La "serrata" dei costruttori dell'Esposizione di Milano

Ciò che pareva, e doveva parere, una voce inverosimile, è oggi una notizia effettiva: ieri sera nei cantieri dei lavori all'Esposizione è comparso il cartello annunziante che «*per ordine superiore sono sospesi i lavori*»!

Ciò avvenne subito dopo un colloquio avuto col presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, al quale avevano posto il dilemma: *o condono delle multe, o... sciopero.*

La cittadinanza, che conosce oramai abbastanza i termini della questione — anzi l'insussistenza di termini adeguati per una «questione» di sì grave portata — non può non giudicare severamente questo atto che già si presenta, qualificabile come fazioso, non meno di quel che fu giudicato il famoso sciopero generale, nei riguardi degli interessi della città, senza averne l'attenuante del movente politico.

Il Comitato Esecutivo è certo di avere con sè l'appoggio della cittadinanza intera, provvedendo se occorra — come certamente farà, avendo nel suo seno anche valenti ingegneri — direttamente alla prosecuzione dei lavori, salve le responsabilità da constatare e liquidare.

Nè è certamente da credere che la massa dei quattromila e più operai impiegati nei cantieri voglia rendersi solidale, in questa pessima azione, coi puntigli e con gli eccessi egoistici delle imprese.

Le Ditte scioperanti.

Ecco l'elenco delle ditte industriali che fanno parte della *serrata:* Fratelli Bonomi, Desiderio Rizzi, Giacomo Guazzoni, Brambilla, Mora e Bistoletti, Bistoletti Lorini & C., Bonomi Ambrogio, Pasqualini e Vienna, Testa Meregalli Cavani e C., Castiglioni ing. Carlo, Cibato e C., Colombo Giovanni, Castiglioni ing. Giuseppe, C. Banfi e C., Gadda Brioschi e Finzi, Lanino e Scheidler, Ing. Sassi e C., Gandolfi Luigi, Sala Carlo, G. Piana, Pagani Eligio, Ferrario Angelo, Ing. Ghilardi, Lorini Giuseppe.

Il Memoriale.

«Il Comitato ha ricevuto un memoriale delle imprese assuntrici dei lavori dell'Esposizione contenente le seguenti otto domande:

1.° Eliminare le multe fino ad ora minacciate ed anche intimate;

2.° Versamento secondo accordo contrattuale;

3.° Consegna delle azioni maturate sulle rate scadute;

4.° Le Imprese rappresentando una rilevantissima somma di azioni domandano di essere messe al corrente dell'andamento finanziario del Comitato a mezzo dei propri delegati;

5.° Definizione immediata delle vertenze insorte e per le quali vennero già avanzate dalle Imprese le debite riserve e pretese, nominando ove occorra i Collegi arbitrali a norma di contratto;

6.° Liquidazione di tutti i lavori prima della scadenza della terza rata;

7.° Definizione della tassa daziaria per la quale si riteneva accordato l'esonero;

8.° L'importo dei lavori addizionali e dei compensi si intende da corrispondere in contanti escluso azioni.

La presidenza del Comitato convocò le suddette imprese nella propria sede oggi stesso per le ore 16.

Sul primo punto il campomastro Belloni a nome delle Imprese pose il dilemma: o condono delle multe per ritardata consegna o cessazione dei lavori.

Il presidente troncò allora la seduta ritenendo superflua la continuazione.

La presidenza spiacente per l'attitudine assunta dalle imprese ha convocato per questa sera la Giunta del Comitato per deliberare tutti quei provedimenti richiesti dalla situazione a tutela degli interessi dell'Esposizione.»

Clò che dice il senatore Mangili.

Ieri sera ci è occorso di trovare il senatore Mangili, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione; e non abbiamo mancato di chiedergli il suo pensiero intorno alla situazione creata dall'improvvisa decisione dei costruttori. Egli, benchè dispiacente per l'accaduto, non si è manifestato però soverchiamente preoccupato della cosa; e non ha nascosto innanzi tutto la sua fiducia, che, qualunque sia per essere la soluzione, la grande impresa dell'Esposizione giungerà a perfetto compimento per l'epoca fissata.

Il Comitato è pronto ad agire con energia; e non è disposto a lasciarsi sopraffare da chi per far valere sue pretese ragioni si fa vivo un mese prima dell'apertura dell'Esposizione. E a questo proposito, giova far rilevare come un buon terzo dell'*avere* degli impresari sia tuttora nelle mani del Comitato, il quale, così per mezzo di arbitrati, come per la via dei tribunali troverà modo di aver giustizia di questo atto, che da alcuni è giudicato con parole assai gravi e severe.

Avendo insistito per ottenere maggiori dilucidazioni intorno alla vertenza, il senatore Mangili accennò al modo con cui si svolsero le trattative fra la presidenza del Comitato e i costruttori, senz'uscire più del necessario dal riserbo più che naturale in lui che rappresenta una delle parti interessate.

«— Nella seduta tenutasi nel pomeriggio (egli ci disse), i costruttori, intervenuti in massa, presentarono otto domande. La prima riguardava il condono delle multe portate dal contratto per la ritardata consegna degli edifizi; le altre, come avranno veduto, si riferivano a questioni varie, sulle quali non sarebbe stato difficile trovare una via d'accordo. Io feci osservare come sulla questione delle multe, il cui computo doveva cominciare colla fine del novembre scorso (poichè secondo il contratto gli edifizi dovevano essere consegnati a quell'epoca), il Comitato non avesse finora avanzato pretese, riservandosi ogni decisione alla scadenza dell'ultima rata dei pagamenti, cioè dopo l'apertura dell'Esposizione. Qualunque controversia fosse per sorgere, il Comitato e gl'impresari (secondo il contratto) si sarebbero rimessi al giudizio degli arbitri.

«Questo feci io osservare; ma uno degli impresari, a nome degli altri tutti, pose senz'altro l'*aut aut*: o condono delle multe o «serrata».

Dopo tale imposizione, non credetti opportuno e dignitoso continuare nella discussione. Un'ora dopo, e cioè verso le 5 i costruttori accennarono a voler riprendere la discussione; ma il Comitato non credette opportuno di trattare con essi, innanzi di avere l'assicurazione che recedevano da ogni proposito di sospendere i lavori.

— E qualora (chiedemmo noi) i costruttori insistessero nell'inconsulto deliberato, il Comitato è pronto ad assumere direttamente le ultime opere di costruzione?

— Certo, rispose. Per ora innanzi di dire ciò che si farà con precisione, conviene attendere i deliberati del Comitato al completo, che ho convocato d'urgenza. Abbiamo fiducia, e potremmo dire assicurazione che gli operai sono pronti a collaborare per noi perchè alla grande opera e alla cittadinanza non tocchi il danno morale e materiale neanche di un sol giorno di ritardo.

Mentre egli così parlava, sopraggiunsero altri membri del Comitato, da parte dei quali fu unanime la lode per gli operai, che in questa vertenza si sono tenuti interamente neutrali.

L'interessante intervista fu troncata, essendo scoccata l'ora fissata per l'adunanza del Comitato.

L'impressione dell'architetto Giachi.

Abbiamo voluto conoscere anche il pensiero dell'architetto Giovanni Giachi, che tanta parte della sua opera dà a favore dell'Esposizione.

Non staremo ora a ripetere quanto il cortese informatore ci disse in proposito delle pretese... rivoluzionarie dei costruttori capitanati dal Belloni.

Piuttosto riferiremo quanto ci volle dire in linea generale.

Ed ecco:

«Noi, ad onta della seduta odierna non disperiamo che si possa giungere ad una soluzione dignitosa e non urtante contro i formidabili interessi della nostra città. La coalizione dei costruttori non potrà reggere a lungo ed in ispecie perchè non la soccorre il buon diritto.

«Conviene infatti notare che la presidenza era fin da prima disposta a ragionevoli concessioni e già aveva anticipato discrete somme sulla seconda rata, che pure non si doveva pagare se non alla consegna degli edifici.

«Ma a tanta tolleranza del Comitato non si credette di corrispondere; nè per ciò noi vogliamo inasprire la questione.

— E certo perchè il Comitato saprebbe fare anche da solo, interrompemmo noi!

Il nostro interlocutore non rispose; ma da un suo gesto comprendemmo ch'egli riteneva la nostra domanda come superflua.

— L'importante è, continuò, che gli operai si sono sempre comportati nel modo più corretto e dimostrano di avere la perfetta coscienza dell'opera gigantesca alla quale furono chiamati a collaborare. Dal canto nostro sappiamo pure commisurare la complessità del problema e la necessità di giungere alla meta, e certo non rifuggiremo da nessun mezzo che la legge ci consente.

— Ma insomma, per qual motivo i costruttori si ridussero ad imporre una risoluzione immediata della controversia, rifuggendo così dalla discussione amichevole come da un arbitrato? Mancano proprio di ogni buona ragione?

L'architetto Giachi sorrise e ci disse:

— Che vuole? Il fatto è che il Belloni ha impostato la faccenda nel modo oramai conosciuto, provocando la fiera e nobile risposta del senatore Mangili. Bensì, concluse, le torno a ripetere che non dispero.»

— E almeno fosse! aggiungemmo noi.

Dalla parte degli impresari.

Nessun comunicato finora. Abbiamo cercato di parlare con alcuno di essi, per conoscere l'entità delle ragioni che hanno potuto consigliare così grave deliberazione, ma ci fu risposto:

— Ci siamo data la parola del più assoluto riserbo; se sarà il caso, si faranno comunicazioni collettive, e la cittadinanza giudicherà.

— Ma il famoso memoriale fu presentato oggi?

— No, fu portato agli uffici della Presidenza fino da tre giorni; ma, forse pel trambusto del trasloco degli uffici, non pervenne a destinazione o non fu trovato; ed oggi ne fu presentata una seconda copia.

— E non vi sono trattative?

— Dal canto nostro fu nominata una Commissione composta dei colleghi ing. Carlo Castiglioni, ing. Carlo Bonomi e Mora. Oggi stesso hanno conferito col Comitato.

— Non vi dissimulate certo la gravità della mossa, e l'odiosità di fronte alla cittadinanza.

— Mah, si sentiranno le nostre ragioni.

— E perchè non dirle?

— Ci siamo imposti il silenzio, per ora, per non acuire il dissidio. Sono convinto, del resto, che la vertenza si accomoderà sollecitamente.

Questo è quanto, dalla parte degli impresari, ci è riuscito di sapere.

Un'adunanza degli scioperanti.

Iersera stessa alle 9, in una sala del Collegio dei Capimastri in via Santa Radegonda, 10, si riunirono parecchi rappresentanti delle ditte che fanno parte della «serrata».

Fra i convenuti si delinearono tosto due correnti affatto opposte: una dalle tendenze pacifiche, un'altra invece decisa a resistere ad oltranza sino a che le multe, portate dai contratti, non saranno condonate. Vi fu qualcuno anzi che ebbe delle espressioni di questo genere:

— Poichè l'Esposizione ha già ritardato di due anni, può aspettare benissimo molto tempo ancora!

Non si venne però a nessuna decisione definitiva, deliberando di attendere domani nel pomeriggio, quando sarà noto quanto intende di fare il Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Ci consta che le ditte della «serrata» hanno licenziato soltanto gli operai manovali, trattenendosi il personale tecnico per gli altri loro lavori.

Il vero perchè della «crisi».

Abbiamo avuta occasione di parlare della *serrata* con un notissimo industriale della nostra città, il quale occupa attualmente una delle maggiori cariche pubbliche.

Egli ci assicurava che la «serrata» fu voluta da pochi costruttori — due o tre — che per avidità di guadagno vollero assumersi lavori sproporzionati alle loro forze, e che si trovano perciò, in *grave mora* pel ritardo nella consegna degli edifici.

Costoro son riusciti a costringere gli altri costruttori, a far lega comune, per difendere specialmente i loro interessi così fortemente minacciati dalla clausola contrattuale!

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione.

I membri del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, si diedero convegno iersera in una sala della loro sede in piazza Paolo Ferrari.

Il presidente senatore Mangili diede relazione di quanto era intervenuto tra i rappresentanti delle imprese costruttrici e i rappresentanti della presidenza del Comitato, e precisamente fra i signori Castiglioni ing. Giuseppe, Belloni e Cavani per la Carpenteria milanese, Banfi, Moro per la carpenteria Bistoletti, Scandola per la carpenteria Bistolini, Bonomi Carlo, Bonomi Ambrogio, Pagani, Guazzi e Brambilla; e i signori oltre il senatore Mangili, ingegner Steffini, ing. Mazzocchi, ing. Bertarelli, avv. Della Porta, ing. Giachi.

Il Comitato, che deliberò in seduta segreta, decise di attendere fino a lunedì le ulteriori disposizioni dei costruttori, e in linea generale s'accordò sul da farsi in base ai capitolati qualora i costruttori persistessero nel proposito di abbandonare i lavori.

Gli ordini immediati che furono determinati dall'assemblea, com'è facile a comprendere, per ragioni d'opportunità non furono comunicati agli estranei.

I diritti del Comitato esecutivo.

Manco dirlo, ieri sera alla sede del Comitato fu un accorrere di giornalisti, di ingegneri addetti alle costruzioni e di interessati, per chiedere notizie intorno alla «serrata».

E gli animati commenti non erano certo benevoli per coloro che hanno provocato la grave crisi.

Sopratutto si deplorava come alcune delle ditte che si son lasciate prendere con l'acqua alla gola e che maggiormente eccitano le altre a mantenere la «serrata» avessero assunto altri impegni inerenti all'Esposizione ma indipendenti dagli ordini del Comitato Esecutivo, e come per questi trovassero i materiali mentre lamentavano la deficienza per gli altri, dandone colpa al disservizio ferroviario.

Inoltre si faceva rilevare quanto fosse la correttezza del Comitato nella questione dei pagamenti, questione che dagli industriali si pone innanzi come uno dei motivi della «serrata». In base ai contratti i pagamenti dovevano essere fatti nel modo seguente:

1.ª rata (30 % della somma convenuta) dopo la copertura del tetto; 2.ª rata (30 % alla consegna degli edifici); 3.ª rata, pure del 30 %, entro due mesi seguenti l'aper-

---

Appendice del SECOLO 11 Marzo

PAOLO ROUGET 97

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...era il suo ufficio nel mondo —
...ancora a dare tutto quanto
...— prodigare un po' di
...alle madri contri-
...le grandi salute dei loro figlioli.
...avevan prese le mani. E le
...a lungo nelle sue, mentre

...grazie... grazie... mille volte gra-

...mi restituite mio figlio completa-
...con lui mi restituite tutta la spe-
...che avevo per sempre perduta.
...non dimenticherò mai quanto vi
...compassi mill'anni!

VI.

Faccia a faccia.

...mattina, Ines aveva deciso di
...sione in montagna.
...s'era accontentato fino allora
...brevi passeggiate nei dintorni della città; cosicchè essa non pensò neppure che fosse il caso di condurlo con sè. Prese dunque due guide, e partì di buon mattino.

Si proponeva di salire alle Rocce del Sonnemberg, e di passare al ritorno, verso le nove, dal Padiglione azzurro, a visitarvi il suo Piero che sarebbe stato certamente sorpreso di vederla così di buon'ora.

Partita lei, Ruggero, che era già alzato, andò a sedersi sulla terrazza.

Giovanni, il vecchio servo che non lo abbandonava mai, pensandosi che volesse rimanersene là tranquillo per un'oretta, come soleva fare ogni mattina, credette di potersi trattenere un momento a sbrigare certe faccende in camera.

Non aveva ancora ben rinchiusa la portina a vetri che dava sulla terrazza, che Ruggero s'era alzato in piedi, e poi, dopo essere rimasto per un momento esitante, s'era diretto verso uno scalone che faceva comunicare la terrazza col sottostante giardino.

Di là, attraversatolo senza imbattersi in persona viva, era arrivato nella strada. A cagione dell'ora mattutina, nessuno s'era accorto di lui.

Qualche momento dopo, Giovanni, avendo sporta la testa dal vano della finestra, e non scorgendo più il padrone sulla terrazza, ebbe un gesto di sorpresa...

... Non però d'inquietudine... giacchè senza alcun dubbio lo avrebbe tosto trovato in giardino.

... Per quanto ben di rado egli scendesse in giardino.

Il domestico vi si recò prontamente.

Ma nemmeno là gli fu dato scorgere il suo padrone.

Vedendo aperto il cancello che dava sulla strada, pensò ch'egli fosse uscito da quella parte.

Siccome però non si trattava che di un'assenza di pochi minuti, non poteva certo essersi allontanato di molto.

Certamente Giovanni lo avrebbe scoperto sotto gli alberi del viale dello Schweizerhoff, dove era solito recarsi a passeggiare.

Ma anche là non vide che degli Inglesi, piantati sulla riva del lago, muniti di enormi cannocchiali, ed intenti ad ammirare il Pilato tutto azzurro e tutto rosa nel trionfo del sole nascente.

Si accostò ad essi... pieno d'inquietudine, ormai... quasi fuori di sè... e, toltosi il berretto di capo, si permise di domandare con tutta educazione:

— Signori... non avreste veduto per caso...

Non ebbe nemmeno il tempo di finire la frase.

— No... no... gli risposero seccamente gli Inglesi, irritati che quell'importuno li andasse ad annoiare.

Ed uno fra gli altri soggiunse:

— Niente del tutto...

Giovanni fece dietro-front, affrettandosi a tornare all'albergo dove interrogò i domestici.

Nessuno di questi aveva veduto il signor Ruggero; proprio nessuno, ad eccezione d'una cameriera che credeva d'aver riconosciuto il signor Marquisat in uno che qualche momento prima aveva attraversato il giardino.

Sempre più inquieto, Giovanni si recò nella via, chiedendo a destra e a sinistra notizie del padrone.

Ma le persone alle quali si era rivolto non poterono dargli nessuna risposta soddisfacente.

Invano consumò un'ora buona a correre da un capo all'altro la città.

Il suo padrone era scomparso.

. . . . . .

Se quando era uscito la prima volta dall'albergo, Giovanni, invece di correre al viale, si fosse messo per la via maestra, avrebbe subito ritrovato colui del quale andava in traccia.

... Lo avrebbe veduto andarsene tranquillamente, come chi cammina oziando, così... senza scopo nè meta...

... Dritto avanti a sè.

In tal modo Ruggero giunse sulle rive della Reuss, seguì il corso del fiume fin oltre l'abitato, e s'internò poscia nella campagna.

Il suo volto, un momento fu stanco ed affaticato come dopo una notte di cattivo sonno, diventava più fresco e riposato, man mano che procedeva.

Sembrava provare un infinito piacere ad andarsene così, solo, in quel meraviglioso mattino d'aprile, nel quale l'aria era ancora un tal poco frizzante, ma che palpitava già tutto delle prime aure primaverili.

Aveva preso alla sinistra, e saliva l'erta del sentiero del Gütsch.

... Tutto felice...

... Volgendosi indietro, a quando a quando, per contemplare il paesaggio.

Dopo circa mezz'ora di cammino, pervenne al limite d'una foresta nella quale s'internò, lieto di sentirsi sotto il piede il soffice tappeto dell'erbe... e di far scricchiolare, camminando, le secche foglie degli abeti.

Dall'altra parte di quella foresta si trovava il Padiglione azzurro.

Il Padiglione azzurro nel quale vivevano sua moglie e i suoi figli.

... Che non avrebbe, forse, riveduti più mai...

... Ecco... ch'egli era dunque così vicino, e quanto mai lontano da loro!...

. . . . . .

Marco e Claudina, terminato di far colazione, abbracciarono la mamma, alla quale il giovinetto fece osservare:

— Hai cattiva ciera, stamane... Sembri stanca, come se avessi passata una notte insonne.

— Infatti ho dormito poco bene, confessò Cristiana.

— E perchè?

— Ho avuta un po' d'emicrania... Ma prenderò un po' d'antipirina... e riuscirò certo a liberarmene.

— E fra poco... fra poco... quando salirà il dottore, chiedigli che cosa possa essere... insistette Claudina.

— Sì... Sì... state tranquilli... non mancherò.

E col suo solito sorriso pieno di gentile dolcezza, soggiunse:

— Non sarà proprio nulla... figlioli miei.

E siccome l'orologio a cuculo sonava la mezza dopo le sette, li incitò:

— Su presto... andate dunque, se non volete essere in ritardo.

Si scambiarono ancora due baci appassionati, come se avessero compreso che occorreva tanta tenerezza per dissipare quell'ombra di melanconia che vedevano diffusa sul volto della loro mamma... per sottrarla all'impressione dei tristi ricordi, che certamente l'avevano assalita e torturata.

E mentre se la stringevano al cuore le mormoravano all'orecchio:

— Coraggio, mammina... lo sai pure che adesso ti vogliamo anche tanto più bene di prima.

(*Continua.*)

tura dell'Esposizione. Il 10 % rimanente viene trattenuto come fondo di garanzia per le ulteriori opere occorrenti sia di restauro, sia di demolizione.

Orbene: il Comitato ha pagato già a quest'ora non solo la 1.ª rata, ma altresì buona parte della 2.ª, benchè nessun edificio sia stato definitivamente consegnato.

Ciò dimostra che il Comitato in fatto di pagamenti non vuol dare appiglio a nessuna controversia, ed è disposto a largheggiare nelle concessioni che, seppure non rigidamente legate ai contratti, appaiono ad esso ragionevoli ed utili per il buon compimento dell'opera. Naturalmente ci siamo informati di quali armi disponesse il Comitato nel caso che il conflitto si accentui, e abbiamo avuto il piacere di constatare com'esso sia perfettamente corazzato con un capitolato che non ammette discussioni. Possiamo fornire, a maggior spiegazione, gli articoli più importanti del capitolato stesso.

Vediamo innanzi tutto la questione dei ritardi, e di una possibile assunzione diretta dei lavori da parte del Comitato.

L'articolo 13 dice: «I lavori dovranno essere compiuti nei termini prescritti nei singoli capitolati speciali. Qualunque ritardo oltre detti termini, nonchè i ritardi nei termini prescritti per le demolizioni degli edifici, lo sgombero e il riordine dei terreni, saranno passibili di una multa per cadaun giorno di ritardo che sarà determinata nei singoli capitolati speciali, e ciò per clausola penale, oltre il risarcimento dei maggiori danni, secondo le circostanze, anche per riguardo alle altre opere, e agli espositori.»

Va notato a questo proposito, il che del resto abbiam già ripetuto, che il termine per la maggior parte dei capitolati era stabilito per l'ottobre scorso, e che il Comitato finora aveva fatto i suoi pagamenti senza nessuno di sorta, come ne avrebbe avuto diritto, facendo le sole riserve di uso al compimento dei lavori, nella quale circostanza uno speciale ufficio arbitrale avrebbe deciso sulle giustificazioni dei costruttori in mora.

L'art. 14 dice: «Qualora durante l'esecuzione dei lavori si verificasse la necessità di modificazioni o parziali rifacimenti della costruzione appaltata, o si dovesse far luogo a sostituzione di materiali disadatti o non accettabili per qualsiasi ragione, il Comitato esecutivo determinerà i nuovi termini di consegna. Verificandosi un ritardo *superiore a giorni dieci* nei termini stabiliti dal capitolato speciale per la consegna dei lavori, o *di giorni tre* nei nuovi termini stabiliti come sopra, per la sostituzione di materiali rifiutati o per le varianti introdotte, il Comitato esecutivo senza pregiudizio delle multe e del risarcimento dei danni di cui all'articolo 13, *avrà diritto di provvedere alla esecuzione delle opere in economia, previa semplice diffida all'impresa assuntrice, mediante lettera raccomandata*, ritenendosi senz'altro il Comitato esecutivo *immesso nel possesso dei cantieri, dei materiali e dei mezzi di lavoro in essi esistenti*, senza che l'impresa possa sollevare eccezioni o pretese qualsiasi, e ciò mediante semplice rilievo o descrizione fatta da perito nominato dal Comitato Esecutivo, sia in concorso che in assenza dell'impresa assuntrice. A questo scopo, come per qualunque altro caso, il Comitato Esecutivo potrà valersi di propria autorità della cauzione realizzando ove del caso, i titoli depositati, e determinando i modi e i termini di tempo per la reintegrazione della medesima, per la quale potrà valersi sia di ritenuta sugli acconti dovuti all'Impresa, sia dei materiali esistenti in cantiere.

Per le opere eseguite in economia dal Comitato Esecutivo l'impresa assuntrice sarà tenuta a pagare la differenza fra il costo realmente liquidato in base ai confessi dei pagamenti eseguiti e il costo risultante dall'applicazione dei prezzi esposti nell'elenco dei prezzi colla deduzione del ribasso offerto e delle spese incontrate dal Comitato per le esecuzioni delle opere ad economia. Il Comitato Esecutivo avrà facoltà di ricorrere all'esecuzione di lavori in economia alle condizioni sotto indicate: quando cioè risultasse, sopra rapporto della Direzione dei lavori, che l'impresa o per negligenza o per insufficienza di mezzi, o per qualsiasi altra causa non potesse garantire l'esatto compimento delle opere assunte, sia per le modalità di costruzione, sia per l'inosservanza dei termini stabiliti.

Un'ultima osservazione: i costruttori vogliono che loro si condoni il dazio sui materiali. Ora, secondo l'articolo 6, è « a carico dell'impresa il dazio sui materiali di fabbrica e dogana », e l'importo dell'esenzione di tutte le tasse indicate, quando fosse concesso, andrà a tutto beneficio del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Una riunione di lavoranti.

Questa sera alla Camera del Lavoro si riuniranno i lavoranti carpentieri addetti all'Esposizione, per decidere in merito alla grave vertenza sorta fra i loro principali ed il Comitato Esecutivo.

ULTIME NOTIZIE.

Un giornale del mattino parlava di accordi intervenuti fra il Comitato e i rappresentanti dei costruttori; anzi più che di accordi, parlava addirittura di completa dedizione da parte del Comitato alle pretese dei costruttori.

Ci siamo affrettati ad assumere informazioni in proposito; e alla sede del Comitato, da persona che è al corrente della situazione, abbiamo avuto intera smentita della notizia che è fantastica.

D'altra parte, abbiamo chiesto notizie all'assessore della Porta che è anche membro del Comitato esecutivo e della Commissione di consulenza legale intorno alle pratiche del Comitato presso le imprese.

Ieri sera egli ha conferito nel suo studio con alcuni rappresentanti dei costruttori; e, dopo le proposte ultime di essi, si fissarono i termini di conciliazione, che lo stesso avvocato Della Porta, mentre scriviamo, reca alla presidenza del Comitato.

Una dichiarazione del senatore Mangili.

Stamane, al Parco, nella palazzina del Comitato si sono riuniti il presidente Mangili, l'assessore della Porta, l'ing. Stefini e altri membri del Comitato. Essi hanno dato ordini e disposizioni per un'eventuale prosecuzione di lavori in economia.

A proposito della riunione della rappresentanza degli imprenditori e precisamente dei signori Carlo Bonomi, Mora e ing. Castiglioni, nello studio dell'avv. Della Porta, il presidente del Comitato senatore Mangili, ci comunica la seguente dichiarazione:

«A proposito dell'attitudine assunta da taluni costruttori, reputo necessario ristabilire i fatti secondo verità, smentendo formalmente notizie assolutamente inesatte.

«È esatto che l'avv. Della Porta, presidente della Commissione di consulenza legale e membro del Comitato esecutivo, fu officiato da una commissione di costruttori per vedere se possibile un accordo amichevole.

«Previo assenso mio, l'avv. Della Porta ricevette ieri sera la commissione, ma nulla fu stabilito.

«L'avv. Della Porta sentì i propositi dei costruttori e si riservò di riferire al Comitato. Niente di più.

«Il Comitato pur essendo disposto ad usare la massima correntezza in sede di liquidazione sulla questione delle multe e di deferirla eventualmente, ad un arbitrato rifiuta assolutamente di accettare la imposizione pregiudiziale di condonare le imposte delle multe. Il Comitato non consentirà deroghe alle disposizioni contrattuali, ma le applicherà a tempo opportuno colla maggiore larghezza di criterio.

«Il Comitato è profondamente grato a tutti quei lavoratori che nelle presenti contingenze gli addimostrarono tutto il buon volere per concorrere a vincere le difficoltà del momento.

«Con osservanza

«*Il presidente* MANGILI.»

***

Ieri, benchè non annunziata da nessun giornale, la notizia della «serrata» cominciò a diffondersi nella cittadinanza, e destò naturalmente penosa impressione, la quale non torna a favore di coloro che hanno provocata l'agitazione.

Gli impresari di pubblici lavori non hanno l'obbligo di essere idealisti. A loro basta una concessione di opera, in quanto essa rappresenta un sicuro guadagno. La costruzione si riferisca poi ad una inutile ferrovia elettorale, oppure tenda a soddisfare un formidabile bisogno della collettività, essi non hanno a che vedere.

Alcun costruttore non ha mai preteso di passare alla storia quale benefattore: si è limitato sempre ad intascare quattrini, molti e troppi potendo.

Che i costruttori guadagnino, passi dunque e sta bene; che si arricchiscano è pure ammissibile: lavorano infatti per questo; ma che per aumentare, fosse pure di poco, il proprio peculio minaccino la realizzazione di una sovrana idea di civiltà e mettano in pericolo l'affermazione delle nuove e meravigliose forze chiamate alla prossima Mostra internazionale del lavoro, questo no, assolutamente!

Se i signori Belloni, Bonomi e C. hanno insomma diritti da far valere, si rivolgano alle autorità competenti; ma frattanto i lavori proseguano; e se migliori consigli non prevarranno, non dubitino i costruttori che l'opinione pubblica e la condanna del magistrato sapranno raggiungerli e farli rinsavire! Ma allora, almeno per essi, sarà tardi.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

L'INDENNITÀ AGLI IMPIEGATI

durante il periodo dell'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 10:

Gli onorevoli Turati e Romussi, incaricati dalla Associazione degli Impiegati, hanno conferito oggi col presidente del Consiglio e col ministro del Tesoro, presentando loro l'ordine del giorno dall'Associazione votato in una recente Assemblea, e col quale si domanda una indennità per gli impiegati durante il periodo dell'Esposizione di Milano, in vista del rincaro delle pigioni e dei generi di prima necessità.

L'on. Sonnino e l'on. Luzzatti risposero di aver già deliberato la questione in Consiglio dei ministri e che stanno facendo calcoli in merito. Soggiunsero che qualche cosa si farà.

Tanto l'on. Romussi che l'on. Turati raccomandano che qualche cosa di concreto si faccia davvero, adeguatamente ai bisogni degli impiegati.

Un disastro al Sempione, smentito.

Ci telegrafano da Domodossola, 10:

La notizia corsa della caduta di 600 metri nella galleria del Sempione, è falsa. Si tratta di un enorme *canard*.

È caduto soltanto un masso nel *tunnel* secondario.

PER IL RIORDINAMENTO GENERALE della Stazione di Milano.

La Direzione Generale delle Ferrovie ha ricevuto il decreto ministeriale in data del 5 corrente, che approva il progetto di riordinamento generale della Stazione di Milano.

La visita degli operai pavesi alle case dell'"Umanitaria,,

Stamane poco dopo le ore 10, circa 1200 operai pavesi giunsero a Milano, con 5 treni speciali della ferrovia economica Milano-Pavia, allo scopo di visitare le costruende case popolari dell'Umanitaria di via Solaro.

La gita è stata organizzata dalla Camera del Lavoro di Pavia.

All'ex-barriera di porta Ticinese attendevano i gitanti buon numero di cittadini, e una rappresentanza del Comitato Federale delle Cooperative.

La lunga schiera dei gitanti mosse in corteo verso le 10,45, al quartiere operaio di via Solaro.

Prima che cominciasse l'interessante visita, il prof. Osimo, con un discorso d'occasione diede il ben venuto agli ospiti.

A Pavia ferve l'agitazione per la carestia delle abitazioni popolari, per cui l'odierna visita servirà ottimamente come mezzo di propaganda.

Una mortale disgrazia edilizia avvenne ieri nel pomeriggio nella casetta Bianca, presso la Bovisa. Un manovale addetto ai lavori di ricostruzione della Cascina suddetta, per essere inesperto, cadeva da un'altezza di un quarto piano, battendo violentemente il capo contro il suolo.

I compagni di lavoro lo soccorsero prontamente e lo trasportarono all'Istituto di via Paolo Sarpi per una più accurata medicazione; ma nonostante le cure amorose prodigategli dai medici, il disgraziato — che è certo Bartolomeo Sassi, d'anni 47, cessava di vivere qualche ora dopo l'infortunio.

È morto stamane, alle ore 3, il protagonista della tragedia di via Broletto 16, Pietro Paganini, che ieri l'altro tentava di uccidere la moglie e si sparava poi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Necrologio. — Ieri è morto Ferdinando Guala, addetto da parecchi anni allo Stabilimento Senzacqua, dove si era fatto ben volere per la sua grande onestà e per il suo zelo esemplare. Era operosissimo, vivace, scrupoloso e noi suoi doveri e lascia nella famiglia della nostra casa un vivo unanime rimpianto. Alla sconsolata famiglia le nostre più sincere e profonde condoglianze.

ECHI DI UN DRAMMA

L'uomo dal cuore cucito.

I lettori non possono aver dimenticato il dramma passionale che si svolse la notte di Santo Stefano scorso, nelle vicinanze di Gorla.

Un «vecchione» del Luogo Pio Trivulzio, tal Varisco per difendere la propria figlia dalle minaccie di un giovanotto, colpiva questi con una coltellata al cuore.

Il ferito, che si chiama Giovanni Crippa, trasportato all'Ospedale Maggiore fu sottoposto dal dott. Meda Michele ad un'ardita operazione: la sutura del cuore.

Il tentativo scientifico ebbe esito felicissimo, e ieri il Crippa potè abbandonare l'Ospedale. Prima però egli fu oggetto di una importante comunicazione scientifica.

Ieri alle 3 il dottor Meda presentò il Crippa nella sala della biblioteca ai medici dell'ospedale, facendo la illustrazione clinica del rarissimo caso.

Il Crippa è partito poi subito alla volta del suo paese, e in condizioni da poter riprendere il lavoro.

LA MANIA SUICIDA

APPICCATO!

Stamattina nella sua cameretta in via San Carpoforo fu trovato morto l'operaio Luigi Bianchi d'anni 46, ch'era addetto come capo squadra alla Stazione Centrale nel riparto depositi di seta.

Lo sciagurato s'era ucciso, appiccandosi ad un gancio del soffitto che doveva servire per appendere la lampada. La morte risaliva a qualche giorno.

Non si rinvenne alcun scritto, ma si ritiene che il Bianchi si sia ucciso per dispiaceri domestici, e per ristrettezze finanziarie. Il Bianchi viveva separato dalla moglie, la quale dimora con due bambini a Marsiglia.

Una signora che s'uccide per l'arresto del marito.

Un caso pietosissimo e tragico s'è verificato stamane poco dopo le nove, in via Mario Pagano al N. 27. In un appartamento al III piano di quella casa abitavano i coniugi Tamburini. Il marito è capitano contabile del 66° reggimento fanteria, la moglie si chiamava Concettina Bernardini, era nativa di Lecce e contava 32 anni.

Ieri il capitano Tamburini veniva arrestato sotto gravissime accuse riguardanti l'ufficio suo.

La povera signora, già sofferente di nevrastenia, ricevette per la sciagura piombata nella sua casa così inaspettata, un colpo terribile.

La sua mente ne fu sconvolta, e nell'animo le covò subito il tragico proposito di finirla con la vita.

Infatti, dopo una notte agitatissima e insonne, stamane alle 9, spalancò la finestra della propria camera, e si buttò nel sottostante cortile, rimanendo sfracellata.

Il cadavere rimase a lungo sul selciato, in attesa dell'autorità.

Il drammatico fatto ha addolorato grandemente il quartiere dove la signora era conosciuta.

Lascia oltre al marito, tre figlioletti il maggiore dei quali conta 13 anni e trovasi presso i suoi parenti a Lecce. Gli altri due furono affidati all'avv. Bonino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.46 — tram. 6.22 — Roma — leva 6.52 — tram. 6.9 — Palermo — leva 6.25 — tram. 6.9.

Luna — Età giorni 17. Leva alle 7.5 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sul Golfo di Guascogna, minima di 728 sul Baltico centrale.

Temperatura irregolarmente variata all'ovest, quasi generalmente aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione stazionaria nord, discesa al sud, minima di 756 al mattino in Valle Padana (poi risalita a 758), massima di 762 al sud e Sicilia.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti forti boreali al nord, di libeccio altrove; Tirreno agitato.

Ieri. Cielo quasi generalmente nuvoloso al mattino, poi bello in Valle Padana; la depressione è probabilmente passata sull'Adriatico inferiore.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.2.
Temp. cent. med. - 13°8 mass. - 19°4 min. + 8°.4
Umidità relativa, media 21 0/0.
Venti dominanti: Ovest. Nord. sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: — Quasi sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Traviata*, opera — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Il cardinale Lambertini*, commedia. Ore 8.30.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli.
MANZONI: *Zazà*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Tournée* Watry. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MILANESE: *L'amore delle tre melarancie*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *La figlia unica*, comm. — Ore 8.30
VERDI: *La Timbale d'argent*, oper. - Ore 8.30.
COMMENDA: *La spia — Famiglia modelli — Gatna*, commedie. — Ore 8.30.
MODENA: *Tosca*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera alla Scala l'opera *Resurrezione* di Alfano, trovò un pubblico anche più freddo che quello della prima sera. Si rinnovarono gli applausi agli artisti e specialmente alla Burzio ed allo Stracciari. Applausi anche al maestro Mugnone.

Piacque il ballo *Coppelia*. La graziosa musica del Delibes, molto bene eseguita, rinnovò i successi di altri tempi al Lirico e soddisfece pienamente il pubblico.

Si ripeterà molte sere.

Furono applauditi le signore Cecilia e Laura Cerri. Questa sera il ballo *Coppelia* si ripete con la quattordicesima rappresentazione della *Traviata*.

*** Abbiamo da Udine:

Si è inaugurata la stagione lirica al Minerva colla *Fedora* di Giordano.

Il teatro era gremito di pubblico elettissimo. L'opera, già udita a Udine sei anni fa, ebbe ricontermato e forse superato l'entusiastico successo.

La protagonista signorina Matilde Bruschini fu una Fedora ideale; benissimo il tenore Pintucci un Loris perfetto, che dovette bissare la romanza « Amore ti vieta ». Il baritono De Marco, i bassi Montico e Villani, ottimi.

L'orchestra diretta dal maestro Gennaro Abbate, seppe trarre e ti meravigliosi effetti suscitando il più schietto entusiasmo specie nell'intermezzo del 2° atto che fu bissato. Ricca la messa in scena.

Il successo della stagione è brillantemente assicurato.

La *Siberia* a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 11:

La Siberia di Giordano ottenne ieri sera al nostro teatro Verdi un successo entusiastico superiore alle migliori previsioni.

Nel primo atto si volle il bis della romanza di Stefana, cantata molto bene dalla signora Ticci, si applaudì il racconto del tenore De Grandi ed alla fine si ebbero due chiamate agli artisti.

Nel secondo atto vengono bissati il preludio ed il duetto finale. Calata la tela gli artisti tutti il bravo concertatore maestro Solari, il maestro dei cori Sbavaglia vennero chiamati infinite volte al proscenio fra grandi unanimi ovazioni.

Nel terzo atto si bissarono l'invocazione di Stefano ed il coretto delle donne e fu applauditissima la commovente scena della Pasqua. Alla fine della scena si rinnovarono le chiamate e le ovazioni agli artisti ed al maestro Solari.

In complesso uno spettacolo eccezionale riuscitissimo di cui va data lode all'impresa Borboni.

La stagione è così assicurata.

Il *Don Procopio* di Bizet.

Ci telegrafano da Montecarlo, 10:

Il *Don Procopio*, l'opera postuma di Bizet, rappresentata stasera, ebbe lieto successo.

La musica è un'imitazione, sovente riuscita, della vecchia opera buffa italiana.

Venne fatto bissare un terzetto al primo atto molto brioso; applauditissima la serenata del tenore che è poi quella della *Bella fanciulla di Perth* dello stesso Bizet.

L'opera avrebbe avuto maggior successo con una migliore esecuzione.

Il soggetto è una imitazione, poco riuscita, del *Don Pasquale*.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

ONORANZE A MAZZINI

Numerosi telegrammi ci segnalano che ieri, per l'anniversario della morte di Mazzini, si esposero bandiere abbrunate, si pubblicarono patriottici manifesti e si portarono fiori e corone sulle lapidi e sui busti del Grande, a Roma, a Novara, a Bologna, a Porto Maurizio, a Ravenna, a Rimini, a Spezia, a Firenze, a Lucca, a Bari, a Messina e in numerose altre città minori.

A Genova la questura vietò un manifesto dell'Associazione Giuseppe Mazzini, avendovi riscontrate delle frasi allusive a Pantano! Ma poi dinanzi al contegno energico di tutte le Associazioni democratiche, l'inconsulto divieto fu tolto.

LA CATASTROFE DI TAVERNOLA.

Ci telegrafano da Bergamo, 10:

Per iniziativa di questa prefettura vennero qui inviati da Venezia un tenente di vascello ed un palombaro i quali, dietro la direzione degli ingegneri del genio civile, inizieranno i lavori di scandaglio sul fondo del lago allo scopo di pronosticare sulla sorte di questa terra miserabile.

RIVOLTA AI CARABINIERI.

Ci telefonano da Brescia, 10:

Una pattuglia di carabinieri intervenne in un conflitto fra alcuni operai che stavano lavorando presso Corna di Darfo (Valle Camonica) alla costruzione della ferrovia.

Essi invitarono il minatore Carlo Camossi, a seguirli in caserma. Ma al ponte sull'Oglio di Darfo, si assembrarono diversi operai i quali affrontarono i carabinieri, costringendoli a lasciare il Camossi.

Dal paese accorse il brigadiere con tre altri militi; da Breno si recò in luogo il tenente Abba.

Sette individui, compreso il Camossi, sono stati arrestati.

Non vi è però da lamentare alcun ferito o contuso.

ULTIMA ORA

L'immane catastrofe di Lens.

Il triste bilancio delle vittime.

Ci telefonano da Parigi, 11, (G.):

L'inviato speciale del *Petit Parisien* telegrafa dal luogo del disastro:

Ieri mattina erano discesi nella miniera 1795 operai dei quali finora solo 574 sono stati salvati. Ne rimangono dunque, in fondo alla miniera 1224. La loro sorte non si può fin d'ora precisare, ma si teme purtroppo che la maggior parte di essi siano già morti. La disperazione ha già invaso anche l'animo dei generosi che, con slancio ammirabile si sono dati all'opera di salvataggio.

Nessuno più crede che si possa fare qualche cosa di veramente utile per i poveri sepolti. Gli ingegneri che a parecchie riprese hanno tentato la discesa nei pozzi, dicono che non si può farsi un'idea dello stato in cui si trovano per il franamento delle gallerie. Dovunque si scorgono cadaveri orrendamente mutilati e che non si possono trasportare alla superficie, per la mancanza assoluta di aria.

Come può essere avvenuta la catastrofe. - Le responsabilità.

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris*, telegrafa da Harras, paese vicino alla miniera dove avvenne il disastro:

«Ho parlato con l'ing. Paraf, addetto al ministero degli Interni, il quale mi ha detto che da parecchi giorni, l'incendio parziale era scoppiato in fondo al pozzo N. 3, il quale si trovava in comunicazione coi pozzi N. 2 e N. 4. Gli ingegneri avevano fatto circoscrivere l'incendio, ma è probabile che le muraglie costruite a questo scopo nella galleria, siano state troppo lontane dal punto ove giungeva l'incendio, per cui si è dato modo così, ai gas di accumularsi nei vani che furono lasciati tra il fuoco e le muraglie elevate per lo sbarramento alle fiamme. Siccome, poi, era attraverso al pozzo N. 3, che l'aria veniva lanciata per arieggiare i pozzi N. 2 e N. 4, così l'aria, giungendo in grande quantità nella miniera, si è, a poco a poco, mescolata coi gas prodotti dall'incendio, ed è passata per infiltrazione attraverso alle muraglie di sbarramento in modo che venne a formarsi una mescolanza esplosiva che ha poi prodotto la violentissima esplosione verificatasi. Questa esplosione ha fatto andare in frantumi tutti i sostegni di legno che sorreggevano le volte delle gallerie, le quali sono crollate, dando luogo all'incendio generale, propagatosi istantaneamente a tutti i pozzi.»

Il corrispondente dello stesso *Echo de Paris* da Lilla, telegrafa che l'ing. Barault, era disceso la notte prima della catastrofe in fondo ai pozzi, perchè gli pareva di essersi accorto che l'incendio che era stato circoscritto minacciava di estendersi. Bisognava quindi provvedere a nuovamente contenerlo con altri sbarramenti. Ciò proverebbe che la Direzione della miniera conosceva l'esistenza del pericolo, ma che tuttavia ha permesso che i lavori continuassero nei pozzi e che ieri mattina vi scendessero circa 1800 operai.

La violenza dell'esplosione.

Quando alle sette del mattino la terribile esplosione avvenne, alcuni saliscendi che si trovavano in fondo ai pozzi, furono lanciati all'in su con tanta violenza che saltarono fuori dagli orifizii dei pozzi innalzandosi per circa altri dieci metri dal suolo. Un operaio che si trovava sull'orlo di un pozzo rimase ucciso sul colpo. L'aspetto dei pozzi è indescrivibile.

Le fiamme escono pertino dagli orifizi e sulle case, un odore acre, asfissiante di gas bruciati. Alcuni operai che si trovavano nella miniera, approfittando del fatto che tutti i pozzi comunicano fra loro, poterono salvarsi per il pozzo N. 10, che si trova vicino alla stazione di Billy.

Scene terribili.

Un minatore che stava salendo in un saliscendi, quasi impazzito per il terrore, si sporse all'infuori con un braccio schiacciandoselo orribilmente. Appena giunto alla superficie del pozzo il braccio gli dovette essere amputato.

Il racconto di un superstite.

Un giovine minatore, certo Pietro Dasson, che ha potuto miracolosamente salvarsi, racconta come avvenne l'esplosione.

Io mi trovavo, egli disse, alla profondità di circa 280 metri, quando ad un tratto l'aria si impregnò di vapori tossici. Io mi portai instintivamente verso il pozzo N. 2, ma in prossimità di esso parecchi miei compagni, giacevano svenuti e semi-asfissiati. Con uno sforzo supremo, e sempre cercando di mantenere il mio sangue freddo riuscii a trasportarvelli, facendo poi risalire alla superficie la gabbia, salvandoci. Mentre eravamo quasi alla superficie, avvenne l'esplosione.

La disperazione delle famiglie delle vittime. - Scene di dolore.

L'inviato speciale della *Petite Republique*, a Lens, telegrafa:

Erano circa le nove e mezzo, quando arrivammo sul luogo del disastro. Le donne ed i fanciulli piangendo disperatamente contornano a stazionare nei dintorni dei pozzi, chiamando talvolta ad alta voce i mariti, i babbi o i figli che credono perduti per sempre. Lo spettacolo è commoventissimo.

E in tutti un terrore indescrivibile ed il dolore è immenso. I gendarmi, possono, a stento, trattenere le donne piangenti che vorrebbero chinarsi sull'orlo dei pozzi, quasi con la speranza di poter vedere i loro cari. Purtroppo ogni ulteriore soccorso alle vittime, appare per ora impossibile.

Gli ingegneri, coadiuvati dagli operai, che vorrebbero salvare i loro compagni hanno tentato invano, a più riprese, di scendere nei pozzi. Ma essendo questi ostruiti dalle frane, è stato impossibile di arrivarvi in fondo.

Tutto il personale medico delle miniere di Lens, è sul posto, pronto a prestare l'opera propria.

Io ho assistito all'estrazione dai pozzi ed al trasporto di alcuni feriti e di parecchi cadaveri. Il loro aspetto è orribile. Ve ne sono di quelli completamente scorticati; altri senza braccia o senza gambe, altri tutti neri di fumo. Nel lavoro di salvataggio, o meglio nei tentativi per riuscire a soccorrere i poveretti che si trovano in fondo alla miniera, si compiono veri atti di valore.

Ogni volta che all'orifizio di un pozzo compare un ferito od un cadavere, le scene più strazianti si rinnovano. Fra la folla qualcuno che riconosce nell'infelice estratto dal pozzo una persona della propria famiglia prorompe in lagrime, in grida strazianti di dolore.

Ho visto portare su, un giovane minatore di venti anni, completamente scorticato, e tutto nero di fumo. La pelle gli cadeva da tutte le parti, aveva le due braccia strappate e tutti gli occhi bruciacchiati. Suo padre che lo vide in quello stato svenne dal dolore. Lo spettacolo è così orribile che i medici stessi non reggono a medicare i feriti.

In un pozzo, non funzionando più il saliscendi, venne calata con delle corde una grossa botte, e con questo mezzo vennero estratti dalla miniera molti cadaveri non solo, ma anche una grande quantità di membra sparse.

Il coraggio e l'abnegazione degli operai e degli impiegati, che si sono dati all'opera di salvataggio sono meravigliosi, ma malgrado la buona volontà, verso la mezzanotte tutti erano affranti dalla fatica e dalle emozioni. Per di più, il tempo divenne orribile, ed a mezzanotte l'acqua cadeva a catinelle. Ciò nonostante la folla non si allontana dal luogo della catastrofe.

L'inchiesta dell'autorità.

Sulle cause e specialmente sulle responsabilità dell'immane disastro corrono molte versioni, e per ora non è possibile determinare con precisione nè le une nè le altre. Esse saranno ricercate dall'autorità nella sua inchiesta che però non potrà essere iniziata che fra otto giorni, dato lo stato in cui la miniera è stata ridotta dall'esplosione.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 10 marzo.

MILANO	17	44	70	62	52
BARI	38	78	50	66	80
FIRENZE	33	35	90	22	18
NAPOLI	6	52	47	71	2
PALERMO	25	16	64	27	8
ROMA	60	63	85	61	77
TORINO	69	79	67	17	44
VENEZIA	44	8	56	13	84

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO *gerente responsabile*.

La moglie Angela Rizzoli, le figlie Luigia ed Amalia, col genero Guido Sacchi e figlia Anna, annunciano addoloratissimi la morte del loro caro

Ferdinando Guala

avvenuta ieri dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 12 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 58 in Galleria De Cristoforis.

Milano, 11 Marzo 1906.

La Società Bancaria Italiana ha il dolore di annunziare la morte ieri avvenuta del signor

ORRIGONI Nob. ROBERTO

Procuratore della Sede di Milano.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, 11 corrente, alle ore 9.30, partendo da via Tommaso Grossi, 1.

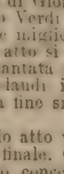
SALUTE E VITA

UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA.

Venezia, 7 Febbraio 1905.

"Non vi è più bisogno di raccomandare al medico la Emulsione Scott: essa è diventata una delle medicine nel parlare: ed è ben distinta dalle preparazioni congeneri. Migliaia di bimbi rachitici, denutriti, anemici debbono la salute e la vita alla Emulsione Scott. Persino nel lavamento ed alimento che segna una splendida pagina negli annali della terapia." Dott. Francesco Zanotto, Medico-Chirurgo, Via Domodoro, 3055, Venezia.

Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'elogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la migliore garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è l'emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano tassativamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volontieri e la digeriscono senza difficoltà.



La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta campione di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 0.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Lgt. Viale Venezia 12 Milano.

"10"
DIGESTIBLE-CACHETS
MANCIA

a termini di legge a chi consegnerà al signor Bigatti Pietro, in Lecco, una Busta di pelle pia scrurtura, smarrita nel treno delle 16.45 da Milano a Lecco del giorno 27 febbraio 1906, e contenente **4 titoli dell'Istituto Romano dei Beni Stabili.**

Sarà pure dato un congruo compenso a chi sapesse dare indicazioni pel ricupero di detti valori.

Se continuate a soffrire della stitichezza

non rimproverate che voi stesso. Come siete un maraviglioso rimedio: la Scavuline.

Esso ha guarito migliaia di persone guarirà voi pure. La Scavuline è finissima a prendersi. È in confetti senza gusto, senza odore, non irrita, non stomaca. La si prende di sera coricandosi. Lavora durante il sonno ed agisce al mattino.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola. Numerose purghe.

Scavuline

"Alle Signore"

Successore al 29 p. v. marzo della Ditta A. **Fratelli AGAZZI**, casa fondata nel 1850, mi è cio un dovere di comunicare alla affezionata clientela che, allo scopo di meglio soddisfare alle moderne esigenze, verranno introdotti, sia nella confezione come nella vendita del proprio dettaglio, modelli nuovamente ideati come di origine estera.

ANNIBALE AGAZZI, Via S. Margherita

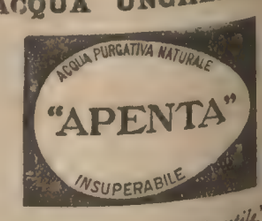
Casa speciale per busti di moda, ventriere, raddrizzatori, correttori igienici per infanti e adulti.

Chiedere listini. **CHIANTI MELINI**

Fornitore di S. S. Pio X.
S. M. Re d'Italia e S. A. R. Duca d'Aosta
Premiato con 46 onorificenze.
Rappresentanza per Milano, via Bigli 7.
Sala di degustazione e vendita al dettaglio **A. Ciatti**, Corso Venezia 85. Milano.
Casa principale Firenze, Via Calzaioli 7.

VERO
ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Da non confondersi con altri Liebig
CONVALESCENTI - ANEMICI
INSISTETE PER AVERLO
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

ACQUA UNGHERESE



"L'ho trovata veramente utile."
Prof. G. MAZZONI

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Rossi, 4 - Telefono 9283
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi
delle bronchiti acute e croniche,
asinina, dell'asma, dell'enfisema,
della clorosi, dell'obesità, del diabete.
AL BANO DALLE 10 ALLE 17

ASMA
Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro a Farmacia
Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Aires)

COVA Caffè - Restaurant
Confetteria
Apertura dei nuovi saloni in
banchetti, ricevimenti, lunch ecc.
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
È posto in vendita per contraddistinguere l'Estratto di carne
usato esclusivamente per controllo
parato dalla Compagnia LIEBIG
(Sentenza R. Corte d'Appello di M
luogo 20 Gennaio 1900.

MORTE ai
Le iniezioni alla Tintura Mercurio
la Pruriti, Eruzioni, Erpeti
sole applicazioni da L. 3.50 e 2.50.
Premiata
Merito
Regio Istituto MILANO

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Gioventù
L'Ufficio di collocamento
Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni
feriali dalle 13 alle 17.

Società Bancaria Italiana
Assemblea Generale Ordinaria
e Straordinaria
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 10 marzo 1906.

La Conferenza di Algesiras è rientrata in una fase di ottimismo, non attenuato dall'attesa caduta del ministero Rouvier; anche buone previsioni dei circoli politici fanno posto una maggior fermezza delle borse estere, specialmente per i fondi di stato.

Alla migliorata situazione politica generale fa riscontro un raddolcimento dei saggi di sconto privato a Londra 3 1/2 %, a Parigi 2 5/8 %. A Berlino aumenta invece il 4 %, elevandosi al 4 %, mentre in Austria rimane invariato a 3 5/8 %.

Sulla nostra piazza, pur non essendovi larghezza di disponibilità, lo sconto libero è ancora tra il 3 3/4 % ed il 4 %.

Il programma del ministero Sonnino non ha prodotto alcuna impressione sulle nostre borse, le quali hanno mostrato in complesso poca attività e quasi generale fiacchezza di prezzi. Vi è stato solo un po' di ripresa per alcuni valori, fra cui notiamo le Meridionali che si sono beneficiate dell'annunciato riscatto delle linee da parte dello Stato e il gruppo dei saccariferi, per i quali dal programma del Governo nulla è venuto che giustificasse il timore di un inasprimento del regime fiscale che protegge l'industria.

Anche i segni evidenti della nostra ausiliaria attività industriale e commerciale e l'innegabile incremento dei profitti giustificano in parte la saldezza di un generale ottimismo, è pure indubitato che lo sforzo per mantenere la spinta al rialzo si fa ogni giorno più visibile attraverso la stanchezza e le piccole reazioni, che arrestano ad intervalli più o meno brevi il cammino ascendente. In due mesi la speculazione rialzista ha potuto registrare al suo attivo più di cento milioni di aumento; ma questa grande potenzialità di valutazione non crea indizio di aumentato potere di assorbimento del mercato. Ormai il mercato è ingombro da una gran massa di titoli, che ai prezzi attuali è molto difficile collocare al pubblico, che si tiene estraneo alla speculazione e cerca impiego proficuo e sicuro al risparmio. Tutte le illusioni e le speranze più o meno fondate sui miracoli che questo periodo di febbrile attività riserva ai fortunati detentori delle cose, che in questi due anni di frenesia speculativa hanno fatto voli maravigliosi, sono rimaste in realtà contagione; ma bisogna pur convenire che il numero dei suggestionati diffidenti aumenterà in proporzione della massa di titoli che continuano ad inondare il mercato.

Finchè questa gran massa di azioni resterà fra gli speculatori e le banche che le hanno a riporto, la situazione del mercato resterà precaria ed instabile e sarà sempre minacciata da gravi pericoli. S'impone quindi un indirizzo diverso per raggiungere lo scopo d'interessare largamente il risparmio alla vita delle nostre industrie, le quali dal punto di vista amministrativo nulla hanno da temere dagli eccessi della speculazione, che si giova e fa mercato della loro prosperità futura prima ancora talvolta che questa sia impiantata!

Ecco ora la rassegna specifica.

Nella trattate le Rendite. La Rendita italiana ha guadagnato ieri a Parigi dieci centesimi a 105.30. Nella nostra Borsa ha quotato con variazioni di pochi centesimi il 3 % per tutta la settimana, progredendo da 105.52 con 27 centesimi in meno per il 3 1/2 %.

La Rendita 3 1/2 % è variata da 103.75 a 103.90 prezzo nominale per contanti.

Fra le obbligazioni, fra cui migliorano le Ferrovie Meridionali a 362, il Prestito Napoli a 100.62 ed il Prestito Unificato 4 % da 504.25 a 505.50. Diminuiscono lievemente le Sarde da 356.50, le Meridionali a 358.50, le Risparmio Milano 3 1/2 % da 495.75 a 495.50, le Mediterraneo da 500.50 a 500.25.

Il gruppo dei bancari le Banca d'Italia da 1384 reagirono spingendosi a 1390, chiudendo a 1340; le Banco Commerciale una sola lira a 984; le Credito Italiano a 664 e le Bancaria da 365 a 364. Le Banco Roma migliorano da 123 a 124.

Valori di trasporto le Meridionali aumentano da 751 a 767 e chiudono oggi meno bene a 764; le Mediterraneo guadagnano da 492; le Veneto da 113 vanno a 114. Elettrico da 511 aumentate a 515 sono a 510.

Valori elettrici le Edison hanno tentato di migliorare ancora portandosi da 949 a 957; le Vizzola hanno oscillando a 1555 con un minimo di 1545 e chiudono a 1547; le Tecnomasio progrediscono a 39.

Nel gruppo dei tessili. Variano in aumento le Lanificio Rossi da 1628 a 1635, Lanificio da 230 a 231, le Cantoni da 375 e le Bernasconi da 103 a 104. Vanno in senso opposto le Veneziano da 288 a 280, Bergamasco da 332 a 331, le Mugnone da 360 a 356, le Valle Seriana da 465 a 460. Immutate le Candiani a 150, le Tosi e le Tessanti Stampati a 396.

Chiude in complesso il gruppo dei valori industriali e meccanici, eccetto le Savona che migliorano di due lire a 512, le Armstrong da 502 si spingono a 545 e chiudono a 540, le Isotta da 540 avanzate a 575.

Fra i Terni da 2842 indebboliscono a 2832, le Elba da 314 a 311, le Officine Meccaniche da 166, le Camona da 63 a 56 e le Montecatini da 128 a 127. Le Metalli guadagnano da 173 a 174 e le Breda restano invariate a 166.

Con aumento i saccariferi; le Raffinerie da Napoli da 135, le Industrie Zuccheri da 355 a 364, le Eridania da 1455 e 1470, le Zuccherie Nazionali da 215 a 227; le Valsacco restano invariate a 130.

Fra i valori vari indeboliscono le Birra da Napoli, le Carburo da 1492 a 1485, le Italo-Americane da 476 a 472, le Distillerie da 237 a 235, le Beni Stabili Roma da 328 a 315 e le Immobiliare le Molini a 372 dopo un 370, le Navigazione a 94 e le Richard a 422.

Chiusura debolmente variati. *Chèque* Francia da 106.62. Svizzera da 99.75 a 99.82. Germania da 25.17 a 25.16. Germania da 122.72 a 122.80.

Borsa di Parigi.

Parigi 10, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Fr. amm.	—		
Fr. [illegible]	99.50	Rendita Spagn.	94.95
Italiana [illegible]	100.40	Banca Ottom.	647.00
Argentina	25.15	Argento . . .	109.50
Ferrov. merid.	362.—	Cred. Fondiar.	717.00
Ferrovie Sarde	358.50	Azioni Suez.	4415
Ferrovie Italia	1116	Lotti Turchi	143.25
Ferrovie Varie	97.27	Meridionali	—
Ferrovie Lombarde	1578	Rendita Russa	68.75
Ferrovie Egiz.	485.00	Rend. Portogh.	69.77
Ferrovie Lomb.	107.50	Banca Francia.	—
Ferrovie Varie	95.05	B. Comm. Ital.	—
Canale Suez	—	B. Serba 4 0/0	84.05

Borsa di Genova.

Genova 10, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 [illegible] 12. 3 1/2 0/0 104,10 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 984,00 — Credito Merid. 766.00 — Mediterr. 494,00 Ansaldo-Armstrong 509.00. Raff. Zucc. 415.00

Borsa di Roma

Roma 10, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine [illegible] 12 — Id. 3 1/2 0/0 103,90 -/- — Banca [illegible] — Azioni Banco Roma 124 50 [illegible] — Condotte d'acqua 468.00.

Borsa di Torino.

Torino 10, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese [illegible] Id. 3 1/2 0/0 104.10 — Medit. 452.00 [illegible] 2.00 — Banca d'Italia 1339,00 — Banca Commerc. 984.00 — Credito Ital 665.00.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 10. — Prezzo dei suini grassi L. 125 al Qt. [illegible] peso morto, suini magroni da L. 105 a 110, suini lattonzoli prima della sanatoria [illegible] da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato di ieri (9 marzo) L. 125 al Qt.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi sulla nostra piazza: Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a 145, idem fresco sotto sale 130 a 135, idem bolognese 125 a 130, idem parmigiano vecchio 130 a 135, idem americano 125 a 130, pancetta nostrana appese 135 a 140, idem sotto sale 130 a 135, idem parmigiana 120 a 125, strutto americano 95 a 105, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 100 a 105, cresponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 250 a 260, filsetto nuove 240 a 250, salame brianzolo 250 a 255, prosciutto vecchio 285 a 300, idem nuovo 245 a 250.

Cereali.

Milano 10. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—	—	Borlet. est.	35.50	37.—
» nuovo	25.25	25.85	Bianchi . .	34.—	39.—
Ferrarese .	—	—	Colorati n.	26.—	30.—
Ven. Mant.	26.—	26.50	Occhio. . .	25.—	29.—
Estero . . .	26.—	26.75	Misti . . .	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.—	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	—	—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	30.—	33.50	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	30.—	33.50	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.—
» 2	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.50	38.—
Birmania .	28.—	30.—	Semolette .	33.75	35.75
Risetto . .	22.50	24.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	21.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	14.50	16.—	Crusca . .	14.75	15.50
Risone			Cruschello	12.75	13.75
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino . .	18.—	20.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.—
Giap. nost.	17.—	19.—	Modenese .	18.50	19.50
» scanent.	12.—	15.50	Crusca . .	15.—	16.—
Birmania .	17.—	19.—	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	21.—	21.50	I qualità .	29.—	30.—
Estera . .	20.40	20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	35.—	37.—
Nostrano .	17.50	18.—	» Plata. .	37 —	38.—
Ven. Mant.	19.50	21.50	» Bombay	39.—	40.—
Estero . .	17.—	18.25	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale .	21.50	22.—	*Semi pr.*		
Estera . .	21.50	22.—	Trif. viol.	125,—	140.—
Miglio			Sp. erb. m.	120.—	130.—
Nazionale .	17,50	18.25	Loietto . .	26,—	28,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 marzo	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 10 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg	21 770	7850 29	620 300	785
Bozzoli pesati . »	26 470	— 26	470 155	560
Cascami pesati »	—	—	— —	50
Lane stagionate e pesate . . . . »	395	—	395	445
Ass. campioni N.	428	167	595	5810

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	19 16	1 35	26 73	6 137
Peso . . .	2695	2520	7227	7154

Peso totale Kg. 19596.

Zurigo 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1680 — Trame 2080 — Greggie 3240 — Totale Kg. 7000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 10. — Vendite 2950 — Tend. calma.

Liverpool 10. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 8|100 — Brasiliani più facile ribasso 8|100 — Egiziani [illegible] ribasso 1|16 — Surats invariati — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 00 — Importazioni 000 — Affari a termine — Tendenza [illegible] — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,66 — Corrente e prossimo 5,66 — Terzo e quarto mese 5,68 — Quinto e sesto mese 5,70.

Nuova York 10. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 9 marzo		Apertura del 10 marzo		
marzo	10.50	nom.	—	punti —
maggio	10.63	10.58	ribasso	» 11
luglio	10.79	10.69	»	» 10
ottobre	10.24	10.19	»	» 5

Nuova York, 10. — *Cotoni.* — (Chius.)

9 marzo		*10 marzo*		
Middling.	cent. 11.25	11.10	ribasso	punti 15
Marzo . .	» 10.50	10.39	»	» 11
Aprile . .	» 10.56	10 44	»	» 12
Maggio. .	» 10.69	10.57	»	» 12
Giugno . .	» 10.73	10.62	»	» 11
Luglio . .	» 10.79	10.69	»	» 10
Agosto . .	» 10.72	10.62	»	» 10
Settembre	» 10.34	10.27	»	» 7
Ottobre .	» 10.24	10.17	»	» 7
Novembre	» 10.25	10.18	»	» 7
Dicembre	» 10.29	10.22	»	» 7

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 16,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 10.000
» pel Continente . . . » 9.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

San Remo — Antosso Giuseppe, Ventimiglia, commestibili.

Roma — Ciammaicheila Giovanni, sartoria.

Napoli — De Vizio e Barbato, fabbrica olio di ricino.

Forlì — Gusella Polidoro, Cesenatico, calzoleria.

Ferrara — Sassoli Tommaso, Abramo e Giulio, Vigarano Mainarda, pizzicheria.

Brescia — Vecchietti Bernardo, pizzi e passamanerie.

Milano — Bollucci Guglielmo, informazioni commerciali — Collevati e Tarlazzi, officina meccanica — Pessina Carlo, ristorante.

Cremona — Chiari Aquilino, Spinadesco, vini.

Siena — Dainelli Giovacchino, pellami.

Bergamo — Guerrinoni Angelo, Vertova, prestino.

Ancona — Labriola Giacomo, commissioni.

Genova — Merello Giacomo, pizzicheria.

Brescia — Natalicchio Cesare, Manerbio, vini.

Girgenti — Pinto Salvatore, Casteltermini, mercerie.

Padova — Riello Nicola e Lelio, pizzicheria.

Pallanza — Vogini Pietro, Intra, coloniali e altro.

Venezia — De Pretto Annibale, ditta, salumeria.

Verona — Marcolongo Paolo, Illasi, salumeria.

Concordato preventivo.

Napoli — Menichini Pasquale, tipografia.

Piccoli fallimenti.

Lucca. — Angeloni Pietro e Virginio, Viareggio, commestibili.

Pordenone — De Carli Nicolò, Prata, falegname.

Napoli — Negri Giulio, rappresentanze — Sangiovanni Alfredo, cartoline illustrate.

Messina — De Domenico Antonio, dolciere.

Bari — Fanelli Gioachino, sartoria — Fanelli Nicola di Antonio, tessuti.

Torino — Gallizio Battista, stipettaio.

Firenze — Gorini Mariano, Cancelli (Reggello), drogheria — Torricini Alfredo, forno.

Busto Arsizio — Merlini Giovanni, Olgiate Olona, osteria.

Oneglia — Vassallo Francesco, Porto Maurizio, bottaio.

Napoli — Furia Arturo, mercerie — Sole Giuseppe, commestibili.

Saluzzo — Lauro Giacomo, commestibili.

Rocca San Casciano — Spada Vincenzo, vino e canapa.

Dissesti.

Genova — Defetta Pasquale, calzoleria.

Pallanza — Alemanni Ronzoni Clotilde, Intra, mercerie.

Monza — Grimoldi Luigi e figlio, pellami.

Venezia — Privato Domenico, calzoleria.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Si possono raddrizzare le corna dei buoi, qualora prendano una brutta piega e le punte minaccino di conficcarsi nelle tempia delle bestie

Una mia giovenca di 13 mesi si trova in queste condizioni. Come rimediare?

Risposta al sig. D. O., Mantova. — Prenda un coltello ben affilato e pratichi sulla parte superiore della piegatura delle corna, cioè dove vi è la convessità, delle piccole incisioni semicircolari (4-5) non più profonde di un millimetro e distanti tra di loro un mezzo centimetro circa, senza asportare la minima parte del corno.

In due o tre mesi, non solo le corna si raddrizzano, ma talvolta prendono una piega contraria a quella di prima.

Questa operazione riesce ottimamente pel bestiame giovane, cioè in crescita, ed è nulla nel bestiame già adulto.

Domanda. — Come vanno trattati i tappi delle botti perchè il vino si conservi sano?

Risposta al signor E. G., Novara. — Le botti hanno alla loro parte superiore un foro rotondo, di diametro variabile, il quale si chiude con tappi di sovero, di legno, o di vetro.

Quelli di sovero o di legno, massime se vecchi, si inzuppano di vino che diviene poi acido, e possono perciò essere molto pericolosi. Per evitare questo ed altri inconvenienti, l'emerito enologo Ottavi, nel suo splendido trattato d'enologia teorico-pratica, insegna che bisogna immergerli nella cera liquefatta (cera gialla) otturandone così tutti i pori ed impedendo che si inzuppino di vino. Se sono tappi già usati e poco buoni si gettano via; non potendosi fare a meno, si facciano essiccare al sole e poi si tuffino nella cera o nella paraffina. In tutti i casi sono poi preferibili i tappi di vetro.

Domanda. — Ho un cane « setter », d'anni 9, il quale alla caccia in bosco e palude col dimenare fortemente la coda, si produce all'estremità di questa, ferite tali che gli fanno tosto smettere la cerca.

Sarebbe pericoloso il taglio della coda, data l'età avanzata, oppure esisterebbe qualche altro rimedio?

Risposta al signor S. M., Pocenia (Udine). — Spalmi la parte con soluzione fatta con gr. 20 di borato di soda in gr. 100 di glicerina pura.

Il taglio della coda, a detta anche dell'emerito veterinario dott. Osvaldo Eletti, non può avere conseguenze cattive, qualora venga fatto con tutte le regole dell'antisepsi e cloroformizzazione.

Domanda. — Saprebbe indicarmi come potrei preparare un buon vino tonico-digestivo?

Risposta al signor V. A., Alessandria. — Ad ogni litro di buon vino aggiunga il seguente miscuglio: China peruviana g. 20, china comune g. 10, legno quassio g. 5, rabarbaro g. 2.

La suddetta miscela si ponga a macerare nel vino ridotta in polvere, durante otto giorni. Trascorso detto termine, è indispensabile filtrare la infusione, dopo di che il vino tonico-digestivo sarà senz'altro preparato.

Domanda. — I semi delle leguminose come si conservano e per quanto tempo possono conservare la loro facoltà germinativa?

Risposta al signor O. A., Arona. — I semi delle leguminose, conservati in luoghi asciutti e secchi, possono benissimo seminarsi l'anno dopo; in via generale conservano la facoltà germinativa per due o tre anni.

Domanda. — E beno conservare i semi in bottiglie?

Risposta al signor G. F., Novi. — Se i semi si dovessero conservare chiusi in bottiglie a tappo smerigliato e dalle quali si sia espulsa precedentemente l'aria, essi conserverebbero la facoltà germinativa per sempre, perchè è l'aria coi suoi microbi l'elemento corruttore delle sostanze, e nel caso dei semi quello che, determinandovi delle fermentazioni distrugge la vitalità dell'embrione.

Domanda. — Le cipolle sono un buon alimento pel pollame?

Risposta al signor V. O., Milano. — Le cipolle costituiscono un ottimo alimento pel pollame e lo preservano da malattie.

Si somministrano specialmente ai pulcini minutamente tagliate e mescolate a farina.

Certo non bisognerà abusarne, bastando somministrarne due o tre volte la settimana nel modo come sopra.

Domanda. — Ho dei sacchi che contennero perfosfati; come posso conservarli?

Risposta al signor N. I., — Piacenza. — Sciolga della calce nell'acqua e vi lavi i sacchi, indi li risciacqui in acqua pura e li faccia asciugare.

Domanda. — C'è un mezzo per conservare il colore ai fiori disseccati?

Risposta alla signora A. C. Mortara. — Immerga i fiori in un bagno composto di una parte d'acido cloridrico in 600 parti di alcool, poi li faccia seccare. La disseccazione avviene più rapidamente che coi procedimenti ordinari.

E pure utile l'uso d'una soluzione d'acido ossalico.

Domanda. — C'è un mezzo per impedire alle candele di colare?

Risposta al signor N. T., Milano. — Per impedire alle candele di colare, l'ing. Ghersi nel suo ottimo ricettario industriale insegna a rivestirle d'una sostanza che secca ed indurisce quasi istantaneamente. Durante la combustione la stearina fonde più presto dell'involucro in modo che si forma un piccolo recipiente che trattiene il prodotto fuso. Per la preparazione in bianco si prendono 15 parti di solfato di magnesia, 5 di destrina bianca e si sciolgono in 250 cc. di acqua. Vi si immergono le candele e così si ottiene un rivestimento d'aspetto madreperlaceo che si può colorare a piacere.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. G. F., Schio. — Siamo d'avviso anche noi che dovete rivolgervi contro l'emittente.

Risposta alla signora G. V., Città. — Propendiamo a credere che i tre mesi per la registrazione nella cancelleria del tribunale della vendita della macchina (articolo 773 N. 3 Codice di Commercio) non possano essere interrotti dalle contestazioni e cioè decorrono rigorosamente dalla consegna.

Certamente in caso di fallimento la contestazione si farebbe.

Risposta al sig. C. L., Stresa. — La dichiarazione è efficace di fronte a chi l'ha rilasciata, ma non ha valore di fronte ai terzi: perciò c'è l'obbligo di pagare le cambiali.

Risposta al sig. B. Barre (New York)

1.° Il vicino ha diritto di diventare comproprietario del muro pagandovi la meta del valore.

2.° Se si tratta di casa colonica non è soggetto a tassa di fabbricato.

Risposta al sig. V. V., Città. — La vostra domanda è presentata in forma così oscura da rendere impossibile una risposta.

Risposta al sig. B. E., Roma. — Se non vi è appello dell'agente la Commissione provinciale non può aumentare quanto vi ha imposto la Commissione di prima istanza.

Il fisco considera coloro che hanno insieme lo stesso titolo di imponibilità, come obbligati in solido e perciò può esigere il pagamento da uno solo.

Risposta al sig. B. F., Bisuschio. — Per le quitanze bisogna usare le marche da bollo e non i francobolli postali: altrimenti si cade in contravvenzione.

Risposta al sig. V. L., Città. — La cambiale protestata è valida per cinque anni. Come obbligazione commerciale può valere dieci anni e come obbligazione civile, trenta: si intende che in questi due casi bisogna ottenere sentenza.

Risposta al sig. F. F., Besana. — Per sistema quando si tratta di cause in corso non diamo pareri anche perchè non è possibile farsi un concetto preciso delle questioni senza esame degli atti.

Nel vostro caso è prematuro fare delle ipotesi prima che la causa sia finita.

La tutela degli interessi dei poveri spetta alla Congregazione di Carità.

ESPOSIZIONE AGRICOLA A CAGLIARI.

Ad iniziativa del Comizio agrario e della Società degli agricoltori sardi di Cagliari è stata indetta una Esposizione che avrà luogo in quella città e che comprenderà tutti gli strumenti atti alla preparazione del terreno per la semina del frumento.

Le case costruttrici di attrezzi possono rivolgersi per schiarimenti alla presidenza del Comizio agrario di Cagliari.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DONNA cinquantenne ha bisogno occuparsi giornate o aziende. Ghizzoni Luigia. Gozzadini 9. 10406

PENSIONATI cercano portineria subito, mite pretese, referenze ottime. Marletta. Via Annunciata 4. 10248

SARTO capace tagliare, dirigere sartoria accetterebbe posto ovunque. Pavesi. Via Trieste 9, Brescia. 10313

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ESPOSITORI. Trentenne istruito lingue cerca impiego. — Toffoletti, Tarcento (Friuli). 10110

GIOVANE della Svizzera tedesca, avendo terminato una scuola di commercio, conoscendo la contabilità e la corrispondenza tedesca, inoltre le lingue francese, italiana e inglese, cerca impiego in una casa di commercio. Pretenzioni moderate. Scrivere a cifra Ce 1458 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10595

GIOVANE serio, intelligente, robustissimo, cerca occupazione. Miti pretese. — Scrivere 7788, Posta Milano. 10450

L. 25 regalerà giovane ex-furiere studi ginnasiali, referenze, chi procurerà impiego decoroso, fiducia, spedizioniere. Piccola cauzione. L. 24000. Milano. 10440

MAGAZZINIERE vini con clienti disponibile subito. Fantoni Alceste, fermo posta Milano. 10252

PROVETTO fabbricante vermouth, fernet, liquori sciroppi attualmente occupato presso primaria Ditta, cerca migliorare posizione. Scrivere Dalla Francesca, S. Marco 5470, Venezia. 9789

RAGIONIERE pratico contabilità Banca corrispondenza italiana - francese, referenze ineccepibili cerca posto. Scrivere C 10120 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10120

SIGNORA trentenne, indipendente, bella presenza, buona lingerista, capace direzione casa, ottime referenze, occuperebbesi presso signora o signore solo, oppure guardarobiera. A. 4800 posta Milano. 10004

SIGNORINA mezza età, istruitissima, referenze ineccepibili, cerca posto, banchiera, contabile, corrispondente seria Ditta. Scrivere cassetta 191 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9763

SIGNORINA parla francese, italiano cerca occupazione presso magazzino. — F. M., via Moscova 52. 10236

TECNICO industrie grafiche, pratico amministrazione, viaggi, primarie referenze occuperebbesi. Poligrafico posta Milano. 9800

VIAGGIATORE ammogliato, serio, bella presenza, ramo liquori disposto visitare qualsiasi zona, Cauzione. Scrivere Ventisei, posta Novara. 10298

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L 1

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi per studio professionista, pronta retribuzione. Scrivere Cassetta 295 H Haasenstein e Vogler, Milano. 10659

BUONI operai sgrossatori, intagliatori per pietre dure e semi-duro cercansi. Buone paghe. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Février e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 10222

CAMPIONISTE praticissime in tessuti seta cercansi da importante casa in Milano. Dirigere offerte a Omec posta Milano. 10198

CERCANSI abili ricamatrici a mano in seta e lavoranti sarte. — Giani C. Vitt. Em. 24. 10335

CERCANSI lavoranti camiciette per maestranza interna. Portineria Gius. Sirtori 2 A. 10321

CERCANSI operai conciatori di calcina e raffinatori. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, Conceria Pellami Lugano (Svizzera). 10393

CERCANSI bravi ricamatrici a mano e mezzane sarte. Turretta Aldo, vicolo Galleria De Cristoforis 6 10238

CERCANSI operai tornitori per officina di costruzioni meccaniche, Milano. — Scrivere referenze Cassetta 293 H Haasenstein e Vogler, Milano. 10383

CERCANSI ragazze stiratrici, Viale Monforte 4, angolo via Carlo Goldoni. 10360

CERCANSI scrittori ditte, insegne. Presentarsi lunedì ore 8. Masini, bastioni Garibaldi 15. 10464

CERCASI fattorino diciottenne buone referenze per commissioni con carrello, lavori trancia ecc. Rossi, viale Vigentina 19 10681

CERCASI fattorino quindicenne. Esigonsi ottime referenze. — Gusmini, Viale Monza 2. 10701

CERCASI fattorino quindicenne. Gandolfi, Corso Venezia 11, Milano. 10695

CERCASI fattorino svelto, attivo, pratico imballaggi. Gliamaslorenzetti Tre Alberghi 17, Milano. 10370

CERCASI per famiglia con bambini donna servizio che sappia cucinare, buona retribuzione, indispensabili referenze. Rivolgersi Vittadini, Piazza S. Carlo 1. 10414

CERCASI giovane apprendista di buona famiglia che possibilmente conosca anche disegno, Rivolgersi Stoppani, Piazza San Carlo 1. 10663

CERCASI lavorante in bigliardi. Ditta Hennelin, Milano, Disciplini 12. 10330

CERCASI subito buon meccanico, pratico cicli, motocicli. Mario Gentile, Tortona. 10332

CERCASI signorina conoscente lingua estera piano. Manderioli, Pattari 6, Milano. 10302

CERCASI signorina già iniziata commercio e pratica scrivere macchina Remington. Fare domanda segnando referenze e mensile. Domanda B. S. 70, fermo in posta, Milano. 10306

CERCASI dalla Ditta Brivio Giuseppe, via Quadronno, 18, abile radinato tagliatore in pelliccerie. Inutile presentarsi senza serie referenze. 9844

CERCASI fattorino 17-19 anni per magazzino articoli carrozzeria. Presentarsi con serie referenze, Nicolai, C. Romana 42. 9940

CERCASI apprendista o stiratrice più piscinina. S. M. Segreta 6, Bettini. 10174

CERCASI apprendista 15-17 anni bella calligrafia indispensabile. Piccola retribuzione. Offerte G. W. 2 posta Milano. 9823

CERCO giovano tipografo compositore, buone referenze. — Tipografia Salice, Meda (linea Erba). 9994

CERCASI per negozio ferramenta e utensili casalinghi, un direttore, che conosca a perfezione la lingua tedesca ed italiana. Scrivere Casella N. 69, Trento. 9785

COMMESSO giovane con qualche pratica del Particolo per vendita filati oro e seta e paramenti sacri. O. A. 46, fermo posta, Milano. 10308

CRAVATTE Castagna via S. Eufemia 23 cerca abili tagliatrici, lavoro continuo, buona retribuzione. Cercansi anche macchiniste. 9912

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

FABBRI abili cercansi. Ditta Mazzucchelli Romeo, costruzioni ferro, Lugano Svizzera. 10635

FABBRICA cravatte cerca urgentemente abili lavoranti e macchiniste arbitre di lavorare tanto in fabbrica come al loro domicilio. Luigi Gallieni, via Molino Armi 33-35. 9990

ESPOSIZIONE. Cercasi signorine bella presenza. — Rivolgersi Gioletta Egidio Vincenzo Monti 47. 10076

GARZONE robusto, attivo, 18 anni circa, pratico Milano, cercasi per servizio magazzino. Viale Magenta 70. 10364

GIARDINIERE pratico coltivazione serre mensilità buona ricercato. Scrivere Bastia, Parma. 9701

IMPORTANTE Ditta cerca giovanetto aprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte P G 34. 10446

IMPORTANTE Società elettrica cerca per 1° aprile corrispondente, giovane, preferibilmente con nozioni di tedesco. Offerte con condizioni M. S. 20, Posta. 10382

ITALIANO ventisettenne conoscendo a fondo la lingua tedesca e francese e un poco l'inglese cerca posizione a Milano durante l'Esposizione, n'importa qual impiego. Scrivere A. B. Follows Road 135, South Hampstead London. 10228

PORTIERE pensionato ammogliato senza figli cercasi per casa signorile. Scrivere dando referenze. Vinocti, posta Milano. 10715

PRIMARIA casa confezioni per maschietto cerca direttore o direttrice, viale Garibaldi 14. Presentarsi con serie referenze. 10543

RICHIEDESI da importante azienda commerciale contabile provetto dai 25 ai 40 anni per tenuta saldaconti, che possa dare serie garanzie sua capacità. Scrivere Casella Postale 1045. 10278

RICERCANSI due abili disegnatori navali ed un meccanico. Inviare domande documentate Direzione Fiat-Muggiano, Spezia. 9411

SIGNORA bella calligrafia cercasi per facilissimo lavoro studio 2 ore mattino 3 ore pomeriggio. Lire 30 mensili. Referenze. Scrivere Cassetta 171 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9581

SIGNORINE ottime referenze, pretese, pratiche amministrazione cerca seria ditta commerciale. Scrivere Cassetta 254 H, Haasenstein e Vogler, Milano. 10312

STIRATRICE finita camicie nuove, cottimo, cercasi corso Vittorio Emanuele 1. 10256

STIRERIA Borace Banfi cerca operaie finite. Via Vincenzo Monti 15. 10651

VALIGERIA inglese cerca operai valigiai e articoli cuoio. Fiori Chiari 16. 10225

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Bassano Porrone sei. 9688

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobigliata presso famiglia non affittacamere, centrale, verso strada cerca distinto signorile giovane, poco esigente, residente lunganente Milano. Preferisce settore compreso via Dante, Manzoni. Scrivere C. V. 11, Posta. 10104

SERIO impiegato milanese cerca ovunque camera vuota anche presso appartamento. Poco disturbo. Scrivere Gallieni 1743, Posta. 10376

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE azienda industriale ricerca viaggiatore o rappresentante seterie ammobigliamento ben introdotto presso consum

Forman

contro la
corizza
scatola 40 cts

Effetto sorprendente. — In tutte le farmacie.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 13.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
È l'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al
Premiato LABORATORIO CHIMICO OBOSI
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

Depositata
PETTO da DIVA
colle
PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.*
Scatola e istr.: L. 6.35 f.co, e. assegno: L. 6.70.
RATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris (9e).
In *Milano:* Fratelli Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* Fratelli Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* Fratelli Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 581.

MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.
DONNE

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale Sociale L. 30.000.000 interamente versato
Sede Sociale MILANO - Sedi: Torino - Genova
Agenzie: Alessandria, Cuneo e Pinerolo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale **Ordinaria** e **Straordinaria** per il giorno di **lunedì, 19 (diciannove) Marzo 1906,** alle ore **10** (dieci) alla sede della Società in Milano, via T. Grossi N. 5 per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria.

1° Presentazione del Bilancio Sociale a tutto il 31 Dicembre 1905.
2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3° Relazione dei sindaci.
4° Deliberazione sul Bilancio e sul riparto degli utili.
5° Eventuale nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
6° Retribuzione dei Sindaci pel 1906.
7° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti pel 1906.

Parte Straordinaria.

Proposta d'autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di aumentare il capitale sociale in una o più riprese fino a Lire cinquanta milioni.

Per la validità della deliberazione sull'oggetto dell'ordine del giorno della parte Straordinaria è necessaria la presenza di tanti azionisti che, in proprio o per delegazione, rappresentino non meno d'una terza parte del capitale sociale (art. 26 dello Statuto.)

Andando deserta per difetto di numero legale la prima Assemblea, resta indetta per lunedì 26 (ventisei) Marzo p. f. alle ore 10, sempre alla Sede della Società una seconda adunanza nella quale si delibererà qualunque sia il capitale rappresentatovi.

Il deposito delle azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 13 (tredici) Marzo 1906, presso una delle Casse sottoindicate.

In caso di seconda convocazione saranno validi i depositi effettuati per la prima assemblea, ed i nuovi depositi dovranno essere fatti non più tardi del giorno 22 (ventidue) Marzo 1906, presso una delle Casse stesse e cioè:

In Milano, Genova & Torino, non che in **Alessandria, Cuneo & Pinerolo** alle Sedi ed Agenzie della Società.
A Firenze e a Roma presso il Credito Italiano.
A Basilea, presso la Basler Kantonalbank e presso la Actiengesellschaft Von Speyr & C.
A Zurigo, presso la Zürcher Kantonalbank.
A Winterthur presso la Bank in Winterthur.

Milano, 17 Febbraio 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PREM DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & FGLI
CATANIA

PREZZI DI CONCORRENZA-CATALOGHI GRATIS

COGNACS-LIQUORI
RHUMS-CHAMPAGNE
SPECIALTÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

Industria Serica
Milano, Via San Raffaele, 3

Per l'imminente apertura della Stagione mette **con domani** *in vendita tutte le più alte novità in:*

Lanerie, Seterie e Cotoni

Taglio abito Tailleur . . . . . L. **14.90**
» » Stoffa inglese tailleur » **16.—**
» » » » » » **20.—**

Grande assortimento Eolienne e Voile
Sottane seta confezionate garantite L. **10.50**

PYLTHON UTILE A TUTTI! Alle Signore raccomando di far fare questa benefica cura ai loro mariti, parenti e conoscenti. Si vende in tutte le farmacie. 2

Giovane signora francese, parlando le 4 lingue, buona commerciante, cerca posto a Milano durante l'Esposizione. Scrivere a M.e *Galland,* 31, rue du Rhône, Ginevra. 10669

Bicicletta « RELIANO » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. 110. Gomme Dunlop a L. 11.50. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

GROSSI CAPITALI
da collocare nella creazione di Società, prestiti ipotecari, industriali e commerciali per importanti frazioni. Interesse dal 4 al 4.50 0[0. France Financière, 36, rue Laffitte, Parigi. 9308

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altro vedi ch. cat. illus. gratis N 11

Mobili Principeschi
Grande occasione. Vendesi metà valore reale. Sale manger, Stanze da letto, Salotti, anticamere, studi. Quadri antichi e moderni. Ceramiche, statue di marmo e di bronzo, 1000 altri mobili. — Piazza S. Carlo, 2, Viale Monforte, 32, Milano. 9825

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive da, siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque. facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.**

INCANDESCENZA A GAS ACETILENE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI del nuovo Becco
" PERFECT "
Chiedere listini ed istruzioni.
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Stazione Acetilene)
Milano, Via Cairoli, 2.

MAGAZZINI
GRISTALLERIE
PER ILLUMINAZIONE
a GAS-LUCE ELETT.
E
ACETILENE
PIETRO ALLOGGI
VIA P. VERRI 10 MILANO

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1[2-19 1[2
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 10064

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. **2** l'Elixir; L. **1** la polvere; e L. **0.75** la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

L'ELECTRO-VIGOR

Io non posso comprendere come qualcuno può dubitare del valore dell'elettricità come creatrice di vitalità, quando si rifletta un sol minuto e che si pensa a ciò ch'essa fa in altre applicazioni. È stabilito ch'è una forza motrice; io pretendo che essa farà muovere il corpo umano, s'essa è applicata convenientemente, ed io posso provare quest'asserzione presentando 50,000 guarigioni operate durante i miei trent'anni d'esperienza. Io l'APPLICO BENE, come lo dicono i miei malati, che devono saperlo, avendoli guariti.

L'ELECTRO-VIGOR
del Dottor MACLAUGHLIN

guarisce la debilità nervosa, la debolezza sessuale, l'impotenza, il varicocele, i disturbi di stomaco e renali, i dolori reumatici, i dolori al dorso, e la debolezza generale **dopo che tutte le altre cure fallirono.**

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. Non tardate a farlo, poichè i vostri giorni migliori se ne vanno. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Io faccio provare l'ELECTRO VIGOR a tutti coloro che vengono a trovarmi.

D.r M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Em. II - Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.
Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. — Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....
Indirizzo .....

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI
ch'io ricevetti recentemente.

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE, mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):

« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla molteplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso di Lei ricostituente *ELECTRO-VIGOR* sono perfettamente guarito. In attestato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente, è necessario adoperare il di Lei *ELECTRO-VIGOR.* »

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:

« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei *ELECTRO-VIGOR* dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.

« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con celerità sulle gambe estendendosi fino alle coscie, con continuati scatti dita dei piedi, oggi, se non sparite totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.

« La contrazione che celerissima avevo da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, ogni è migliorata in modo sorprendente. »

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:

« Il suo *ELECTRO-VIGOR* ha prodotto in me un rinovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano angosciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla a tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.

« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'*ELECTRO-VIGOR,* e non mancherò d'insegnare loro, nel caso fosse necessario, il modo d'usarlo ».

Il signor MILESI CARLO mi scrive da Cassinassa, il 6 ottobre 1905:

« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, mi sento perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.

« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questi possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il sig. IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera), Hôtel Schweizerhof and Rigi:

« In soli quindici giorni il suo *ELECTRO-VIGOR* ha operato nel mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo *ELECTRO-VIGOR* ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.

« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita: ogni un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la mia vita si presenta piacevole. Pieno di gratitudine verso Lei, egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sia possibile la sua già vastissima clientela ».

Appendice del SECOLO 11 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 130

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non è così facile guarire d'una congestione cerebrale!... Tanto più quando è così grave...

— Ma, insomma... già comincia a star meglio... M'ha subito riconosciuto...

I signori Gaussicourt, con Odetta e il signor Leferrier erano occupati a giocare una partita di *foot-ball* in una spianata del parco.

Guidati dal domestico, il guardiacaccia del duca di Morcef e Germana Guglielmo ve li raggiunsero.

La prima ad accorgersi di loro fu Odetta, che subito corse incontro alla giovine donna, gridando:

— Oh! la mamma di Giacomino!... E come sta il vostro bimbo, signora?

« Dove l'avete lasciato?

« Perchè non l'avete condotto con noi?

Ma Germana, senza rispondere alle domande della bambina, s'era fermata di fronte agli altri tre giocatori. E disse, guardando fisso in viso l'antico proprietario del San Crispino:

— Vengo a darvi una notizia di estrema importanza: Marcello Guétrel è vivo!

Leferrier non rispose parola: solo nei suoi occhi brillò un lampo di luce strana.

Invece la signora Gaussicourt esclamò con accento di profondo stupore:

— Marcello Guétrel vive?!...

— Ma è impossibile!... aggiunse il marito... Se si son trovati i suoi abiti sulla riva del mare...

— Ebbene, la verità è questa! insistette la visitatrice: quel fanciullo non è morto; si trova però gravemente ammalato all'ospedale di Epernay.

— All'ospedale di Epernay!... esclamò ancora la castellana della Hêtraie.

E Béchet che non aveva fin qui aperto bocca, aggiunse:

— Proprio così... il piccolo disgraziato ha compiuto tutto il tragitto da Belle-Isle a qui, non si sa come...

« Una lattivendola, che a momenti lo schiaccia colla sua vettura, l'ha trovato in mezzo alla strada, e l'ha condotto fino ad Epernay.

— Marcello ad Epernay?... il mio piccolo Marcello?... Oh!... come sono contenta!...

La bimba batteva le mani, ridendo felice, col volto spirante la gioia.

E soggiunse subito:

— Allora non lo hanno ricondotto in prigione?... I gendarmi non l'hanno ripreso?... Non lo rinchiuderanno più?

Mamma... babbo... amico Leferrier... ditemelo!...

Davanti all'eccitazione della fanciulletta tutti e tre si affrettarono a rispondere una sillaba sola:

—No!

E la madre soggiunse:

— Ma tu... come sai?...

Con uno scoppio di pianto — pianto di gioia immensa, inattesa, insperata — la bimba proruppe, stringendosi contro il seno della madre:

— Allora... allora... posso... dirlo... adesso che mi assicurate... che non lo rimetteranno più in prigione...

« L'ho veduto... a Quiberon... Correva... correva lungo la spiaggia... A momenti... con un urtone... mi faceva cadere...

« M'ha stretta... m'ha baciata... e mi ha detto...

La sua commozione era troppo viva. Non ne poteva più.

I singhiozzi si fecero convulsi... le lagrime le inondarono il visuccio gentile.

Leferrier la tolse dalle braccia della madre, stringendosela lui, contro il suo cuore.

— Voglio vedere Marcello... il mio caro Marcello... Voglio che me lo rendano!...

Ed egli la consolava:

— Lo vedrai... sì... ti sarà restituito... Te lo prometto... te lo prometto io!

Tutti gli altri rimanevano muti... agitati da un'immensa commozione.

La madre si sentiva costretta a tacere per non prorompere essa pure in singhiozzi.

Il signor Gaussicourt tossì due o tre volte per darsi contegno; poi, rivolgendosi a Leferrier, disse:

— Mio caro... fate quello che vi sarà più gradito... io spero che ciò vi farà bene!

Leferrier non rispose a lui.

Ma rivolto a colei che, solo un anno prima chiamava ancora « Desbrieux » disse:

— Signora... io mi occuperò subito di quel ragazzo, come avevo già in animo di provvedere alla sorte della madre.

« Vorreste essere con me in questa occasione, per aiutarmi nella mia opera di doverosa riparazione?

« Vi prendereste l'incarico di andare a visitare quella povera donna?...

« Le sue condizioni sono di molto migliorate, ed un'emozione viva che potesse richiamare in lei la memoria del passato, le riuscirebbe forse decisamente favorevole.

« Torno a pregarvene: aiutatemi!

— Ma con tutto il cuore! rispose la signora Guglielmo.

— Allora... andrete a visitare Malvina Guétrel alla casa di salute?

— Sin da domani.

— Ci troveremo qui?

— O qui... o in casa del signor Béchet...

— Benissimo... E quando vi ci potrei trovare?

— Credo che domani alle due del pomeriggio sarò di ritorno dalla casa di salute, dove sarò andata a visitarvi la povera infelice.

— Ed io mi ci troverò!

V.

Il castello di Pargnies, dove affluivano già gli invitati, riprendeva la gaia animazione dell'anno precedente.

Di lì a dodici giorni avrebbe avuto luogo la prima caccia a cavallo della stagione.

Il signore e la signora di Chambrailles avevano annunciato il loro arrivo per qualche giorno appresso.

I coniugi Hurrayre sarebbero arrivati l'antivigilia della gran caccia.

Il colonnello di Treillois, coi suoi figlioli, il visconte e la viscontessa di Larnac, sarebbero giunti essi pure quanto prima.

E a fianco degli intimi, tutta la folla delle altre relazioni più superficiali, che non ha mai fine e che sfila via progressivamente.

In quell'ora il castello era pressochè vuoto d'invitati.

Chi per una cavalcata, chi per qualche partita di canottaggio sul vasto lago, chi per una corsa in automobile, quanti s'erano sparpagliati qua e là!

La duchessa, cui la speciale occupazione che cominciava ad avvertirsi consigliava di tenersi in disparte, stava in un salottino del suo appartamento privato, occupata a scrivere, quando sentì picchiare lievemente all'uscio.

Conosceva bene quel modo di bussare.

— Avanti! diss'ella posando la penna sul calamaio e rivolgendo il capo verso la porta.

La signora Dupont — la signora, come la chiamava più di frequente, compiacendosi della famigliarità di quel patronimico nome — entrò, sollevando la portiera.

— Vi disturbo, signora?

— Ma no... dal momento che siamo d'accordo... Vi aspettavo, anzi...

— Allora... vogliamo arrivare alla casetta del bosco, signora duchessa?

— Subito.

— A piedi?

— Oh!... è una passeggiata di un quarto d'ora...

— E non vi affaticherà troppo?

— Ma nemmen per sogno! Voi sapete bene che mi è prescritto un po' di moto.

Pochi minuti dopo, le due donne erano già uscite all'aperto.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 12 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14325

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 16 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura in tela inglese. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENZA VOTO

Il ministero ha superato il primo scoglio, non per merito ed abilità del proprio pilota, ma per condiscendenza dell'opposizione, la quale ha spinto la cortesia fino ad aiutarlo a trovare un presidente della Camera, fino ad evitargli un voto politico immediato, il quale avrebbe dimostrato subito la sua debolezza organica.

L'opposizione ha voluto essere generosa cavalleresca, e sotto un certo punto di vista non ha avuto torto. Bisognava schiacciare l'accusa di aver voluto impedire l'esperimento del ministero Sonnino.

E sta bene; il tempo è galantuomo, e ad esperimento finito, molti si pentiranno di questo eccessivo ottimismo.

L'on. Sonnino ha voluto metter insieme semplice ministero d'affari ed ha preparato un complesso di leggi che saranno discusse nella stampa prima che nella Camera.

Allora se ne conoscerà il valore preciso. Adesso possiamo dire soltanto che delle riforme e numerose riforme che si attendono invano da tanti anni, le più importanti furono semplicemente escluse dal programma del ministero Sonnino. Niente riforma tributaria, niente riforma elettorale, nessun provvedimento contro il dilagare delle Congregazioni religiose che ci vengono da oltr'alpe e che aumentano di peso doppi la potenza nefasta del partito clericale d'Italia. Tutto questo entra nell'abito della politica propriamente detta, e la politica, in un organismo esclusivamente politico, come è necessariamente quello di un ministero responsabile, deve essere esclusa!

Sono cose che non potrebbero accadere in nessun altro paese che non fosse l'Italia, ad eccezione forse della Turchia.

Che importa se l'on. Sacchi, per avere applauso della Estrema, abbia invocato politica anticlericale? Diventato ministro il giorno dopo, ha messo subito via le esclamazioni del giorno prima. Se vi abbia insistito, andava a monte la coalizione: meglio sacrificare il programma.

La stessa parte buona del programma Nasi, quella dell'istruzione elementare affocata allo Stato è limitata ad una sola parte del paese, ossia al Mezzogiorno!

E perchè?

L'on. Sonnino ha mascherato l'inganno evidente sotto il pretesto di necessità finanziarie; ma la verità vera, è che nell'alta Italia, dove la riforma della scuola elementare è perfettamente matura, essa troppo fieramente osteggiata dai clericali.

L'on. Sonnino non vuole inimicarseli. Altri controsensi si potrebbero facilmente trovare, ma la parola d'ordine dell'opportunità è quella di aspettare. Aspettiamo, ma non già coll'arma al piede come consigliava giorni sono l'on. Turati, ma coll'arma pronta sull'attenti, perchè una burla di questo genere, quando troppo prolungata potrebbe finire col compromettere irrimediabilmente interessi più gelosi della nostra patria, interessi che non sono tutti materiali ed amministrativi, ma anche morali e politici.

PER GLI EMIGRANTI

Telegrafano da Roma:

Dal Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica un recentissimo rapporto del R. Console d'Italia a Lipsia, circa le condizioni degli operai nel distretto consolare.

Da questo rapporto si rileva che nel distretto consolare di Lipsia potranno trovare occupazione nella prossima primavera braccianti, boscaioli, muratori, minatori, ecc. Sono già molti operai italiani in alcune miniere. Altri si stanno costruendo stazioni centrali a Eisenach ed a Jena; e a Lipsia si stanno costruendo una grandiosa stazione ferroviaria. I lavori sono già incominciati e hanno dato un movimento straordinario di operai. Vi sono già molti operai. Però da anni il numero di questi lavori tanto in Germania che altrove e avviene per essi a Lipsia una forte immigrazione di mano d'opera italiana e straniera: così la mercede non aumenta e un'offerta abbondante la fa scendere.

Nell'anno 1905 gli operai italiani ebbero molta facilità di occupazione che nell'anno corrente per la enorme immigrazione di operai russi e polacchi: forse nel 1906 le condizioni saranno migliori perchè in causa che la concorrenza dei lavoratori sarà minore e forse i muratori italiani saranno ricercati un poco di più e meglio retribuiti.

Il console non è però di opinione consigliabile a molti operai la partenza per Lipsia per la costruzione dei lavori da eseguirsi nel 1906 non essendo ancora decisi e ripartiti fra gli imprenditori, e bisognerebbe che siano aggiudicati lavori diversi da quelli che ebbero luogo nel 1905. Il console ritiene quindi che sia troppo presto per incoraggiare operai a recarsi a Lipsia, non essendo nemmeno determinato chi li potrebbe occupare.

Spunti ed appunti

Stavamo discutendo con fastidio e con sdegno di Esposizione, di *serrate* e d'altro, ed ecco d'Oltre Alpe l'urlo di una terribile tragedia...

Si apriranno sottoscrizioni in danaro anche fuori di Francia, per le famiglie delle vittime di Courrières?

Non sappiamo. Questo sappiamo però che, se la nostra sorella latina è colpita al cuore, nessuno, più di noi italiani, può sentire una solidarietà angosciosa nel lutto.

Ah! i nostri pianti appena cessati per la Calabria! Allora parve che nessun dolore, in tempo non guerresco, potesse essere più grave: eppure...

Se la catastrofe calabrese fu più crudele ai luoghi, non fu però meno omicida?

Nelle miniere di Courrières in un attimo, per uno scoppio e una vampa improvvisa di gas, più di mille lavoratori perirono: una convulsione orrenda, una combustione di inferno: il crollo: la fine!...

La fantasia di Emilio Zola nel *Germinal* non aveva osato imaginare uno strazio come questo!

E c'è dell'altro. In Calabria quello che ci sorprese fu la ribellione ostile della natura; la cieca sfinge, che noi diciamo dominata dall'umana energia, ci mostrò che le nostre costruzioni ideali ed ottimistiche sono una vana superbia della mente dell'uomo...

Noi non siamo gli ospiti della terra: siamo soldati in accampamento...

Però nel delitto allora la natura fu imparziale: poveri e ricchi tutti colpiti insieme...

Ma a Courrières? Là, o morti francesi, o morti stranieri, quanti saranno dissepolti dalla tomba di fuoco e di fango, erano in vita i gregarii di quell'esercito affannato e misero, a cui il galateo sociale consiglia spesso il dovere, ma addita di raro la gioia.

Quasi tutti umili lavoratori...

Oh! capitalisti che sacrifichereste Milano ai vostri puntigli, chi osa confrontare le vostre serrate agli scioperi degli operai?

Dove sono i vostri morti? Dove almeno le vostre ferite?

Anche fra voi invece il rigo sottile del sangue proletario santificò le mura dell'Esposizione mentre sorgevano.

Umili croci ludibrio del vento!

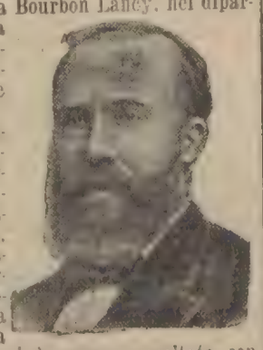
Ma ora in Francia si è alzata una croce che al vento non crolla.

Si darà danaro alle famiglie delle vittime? Non sappiamo...

Noi leviamo il cappello, quasi pregando: Oh! popolo, eterno martire, perdona alla natura ed alla umanità... *margutte.*

Il nuovo capo del Gabinetto francese

Giovanni Maria Sarrien, che il presidente Fallières chiamò a succedere a Rouvier è un antico e provato repubblicano, già ministro delle poste nel 1885, dell'Interno nel 1897 della Giustizia nel 1898 e presidente della Camera.



Nato nel 1840 a Bourbon Lancy, nel dipartimento di Saona e Loira, fu sindaco del suo comune e consigliere generale.

Durante la campagna franco-tedesca, prese parte a vari combattimenti come capitano dei Mobili.

Eletto deputato nel 1876, Sarrien siede d'allora in poi alla Camera e la sua voce autorevole vi è sempre ascoltata con deferenza, da amici e da avversari.

Si deve a Sarrien la revisione del processo Dreyfus, perchè senza la sua costanza, anche Brisson e Bourgeois, suoi colleghi allora, nel ministero, avrebbero finito per cedere al delirio militarista che non voleva, assolutamente, la luce sul fosco dramma giudiziario che sconvolgeva la Francia.

Nel suo colloquio col presidente della Repubblica, dopo la caduta del gabinetto Rouvier, Sarrien nella sua qualità di capo della delegazione delle Sinistre e dei repubblicani radicali, dichiarò che solo un gabinetto di pura Sinistra, sarebbe stato sicuro di trovare alla Camera, una maggioranza, compatta e durevole.

Ed è su questa base, che ricevutone il mandato da Fallières, Sarrien sta costruendo il nuovo gabinetto che avrà indubbiamente l'appoggio di tutti i repubblicani.

Lettere dalla Russia

(Nostra corrispondenza particolare).

IN TEMPI DI REAZIONE.

I carnefici in funzione di amministratori — Giorgio Gapon, Matiuchenski e il conte Witte.

Pietroburgo, marzo.

Da qualche tempo alzandomi esito ad aprire i giornali. Ho sempre paura di trovarvi qualche cosa di così abbominevole che i miei nervi non ne sopporterebbero la lettura procurandomi un'emicrania. Le città di provincia ci forniscono quasi ogni giorno una o due notizie terrificanti, esempi di brutalità bestiale con cui i nostri amministratori si sforzano di provare l'eccesso del loro zelo monarchico.

L'unità della Russia non esiste più. In 68 provincie russe dove lo stato d'assedio venne proclamato, tutto il potere amministrativo — un potere senza limiti, dispotico — è passato nelle mani dei governatori generali, *indipendenti* dal Governo centrale e non responsabili che dinanzi allo czar.

In realtà questa responsabilità è nulla e il governatore generale può fare ciò che più gli piaccia non correndo rischio alcuno.

Tale eccesso di potere fa gli uomini brutali. Parecchi fra i nostri desposti di provincia hanno sintomi non dubbi di affezioni psichiche. Assistiamo forse alla rinascita della famosa mania cesarea dei Caligola, dei Tiberio, dei Nerone? La Russia è governata da pretoriani come un tempo l'impero romano: non c'è quindi da stupirsi che le antiche manie risorgano.

Ecco alcuni esempi. Il generale governatore di una provincia polacca fa pubblicare in un ordine del giorno che chiunque sarà trovato con armi in casa — trattisi di fucili, di rivoltelle o semplicemente di coltelli da caccia — *sarà fucilato subito.* Il governatore di Odessa, il celebre generale Karangozoh, un bruto senza possibilità di confronti, raccomanda ai suoi ufficiali in un ordine del giorno di fucilare senza pietà ogni individuo che *prenda parte* all'agitazione rivoluzionaria. Ecco una frase elastica. I signori ufficiali non tarderanno ad ampliarne l'interpretazione fino a proporzioni terrificanti. Nessun abitante di Odessa può esser certo che non sarà massacrato come un cane rabbioso se la sua fisionomia non piacerà ai poliziotti.

La manìa sanguinosa e furiosa, incoraggiata dall'assenza assoluta di responsabilità, cresce di giorno in giorno. Che cosa fa il Governo centrale? Il ministro degli Interni versa olio sul fuoco. La stampa russa ha avuto notizia di un telegramma cifrato di Durnovo indirizzato al generale governatore di Kieff: telegramma nel quale il ministro degli Interni raccomanda misure ultra-energiche. « Non troppi arresti, egli consiglia. *Sterminate subito* i rivoluzionari e confiscate i loro beni. Bisogna che gli ufficiali e i soldati abbiano istruzioni in questo senso. »

Da principio si dubitò dell'autenticità di quel telegramma. Ma ecco che la *Russ* lo pubblica per disteso aggiungendovi il numero, la data e l'ora precisa della sua trasmissione e Durnovo non ha potuto smentirlo. La *Russ* con un articolo energico chiede le dimissioni del ministero che professa tali massime. Quasi tutta la società russa prende parte all'indignazione della *Russ*. Ma che cosa può fare quella società in un momento in cui la reazione è vittoriosa? Bisogna tacere ed attendere: tale è la convinzione dei più. E si attende la convocazione della Duma.

***

Ciò che abbiamo saputo ieri leggendo una lettera pubblicata nella *Russ* oltrepassa ogni limite. *La tortura è ristabilita in Russia.* Non è ristabilita ufficialmente, s'intende: ma due casi provano che si ricorse a quella barbarie. E quelli che l'usarono resteranno impuniti.

Tre o quattro settimane fa il vice-governatore di Tamboff, un certo Lujenofisky, diventato famoso per le sue bestiali crudeltà contro i contadini in rivolta, fu gravemente ferito a colpi di revolver da una giovane rivoluzionaria, la signorina Spiridonova: una signorina giovanissima, quasi bambina.

L'agenzia ufficiale racconta che Spiridonova venne tratta in arresto già in cattive condizioni di salute e che il suo stato è gravissimo. Ecco invece che cosa accade.

La giovinetta subito dopo l'attentato fu arrestata da un distaccamento di cosacchi che scortavano Luscnofisky. Venne battuta per strapparle i nomi dei complici. Fu battuta di nuovo a colpi di piedi. *Vennero posate sulla sua carne sigarette accese.*

La disgraziata incominciò a vaneggiare, non sapeva più quello che dicesse. Le si schiacciarono i piccoli piedi: ripetutamente venne frustata. Il supplizio durò senza interruzione fino alle undici di sera.

Mezza morta, svenuta, un occhio mezzo spaccato e l'altro sanguinante, la povera vittima venne messa in un vagone ferroviario che doveva portarla a Tamboff. Durante la notte venne svegliata dalla voce dell'ufficiale Abranoff, che accarezzava la sua carne torturata.

— Tu hai un bel corpo — le disse l'ufficiale — hai una pelle vellutata e bei piedini. Ho torturato questa carne per adempiere al mio dovere, ora voglio che serva al mio piacere.

La poveretta gridò, ma nessuno venne in suo soccorso. Vedendo che voleva resistere l'ufficiale la picchiò di nuovo. Furono colpi di pesanti scarpe cosacche, speronate e colpi di frusta, e brucianti parole di desiderio.

Questo terrificante racconto fu fatto da Spiridonova alla madre che si recò a visitarla all'Ospedale. Lo stato della giovane è grave. È possibile che soccomba alle ferite. Ma se anche guarisse sarebbe fucilata.

***

Quasi la stessa cosa si è ripetuta a Minsk dove la figlia del generale Ismailovitch, una giovane rivoluzionaria di 20 anni, ha tentato di uccidere il governatore Kurloff. Questi non fu neppure ferito ma la giovinetta venne arrestata, maltrattata e messa alla tortura. Si dice che ha un occhio spaccato e tutto il corpo coperto di ustioni. Così si istruiscono in Russia i processi politici!

E il conte Witte, in una seduta di Consiglio dei ministri ha detto: « È vero che le repressioni in alcuni casi oltrepassano il limite del ragionevole. Ma sarebbe *inopportuno* (!) punire gli amministratori colpevoli perchè perderemmo un'arma efficace che possiamo usare contro la rivoluzione ».

***

Matiuchenski, l'amico intimo di Gapon, che era fuggito portando con sè i 23 mila rubli donati da Witte alla società operaia dello stesso Gapon, venne arrestato. Tolta gli la somma, venne rilasciato.

Il Governo del conte Witte ha le sue buone ragioni per non incomodare Matiuchenski. È ora evidente che Gapon durante gli ultimi mesi non era che lo strumento di Witte. Prima di partire per l'estero nel mese di gennaio, Gapon ebbe dal conte Witte *personalmente* 500 rubli.

Fu quello il solo regalo? Gapon è andato a Parigi ed ha, si dice, visitato i banchieri di quella città giurando — il giuramento di chi iniziò la rivoluzione russa! — che questa rivoluzione sarà presto finita e che i contadini saranno ricondotti alla calma dalla saggia politica di Witte.

Witte nega categoricamente di aver avuto rapporti con il pope rivoluzionario. Non gli si crede. Si afferma il contrario che egli ha a più riprese *personalmente* conferito con Gapon. Quest'ultimo è un uomo finito. La « Gaponata », che cominciò tragicamente, si è chiusa con una farsa.

***

Il Governo fa dichiarare dai suoi organi ufficiali — il *Monitore delle finanze* e il *Monitore ufficiale* — che per salvare il bilancio gli occorrerà ricorrere a operazioni straordinarie. Si afferma che queste operazioni straordinarie consistono nella vendita delle ferrovie di Stato a un sindacato di capitalisti stranieri.

Sono voci ripugnanti per chiunque abbia ancora un po' di amor di patria. Sarebbe la fine, se il Governo incominciasse a vendere all'incanto i vitali organismi della nazione! Noi cadremo al livello della Turchia!

Leonida Galitzsch.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 11 (N.):

Dopo l'animazione straordinaria degli scorsi giorni, oggi, a Montecitorio, scena vuota.

Moltissimi deputati sono partiti ieri sera e parecchi stamattina. Nelle sale e nei corridoi non si vede anima viva.

Si è parlato nei crocchi dei pochi assidui, di una riunione tenuta in casa Cappelli, alla quale sono intervenuti diciotto deputati di Destra, fra i quali oltre, naturalmente, al Cappelli, gli onorevoli Di Bugnano, Santini, Monti-Guarnieri e Malvezzi.

Si è parlato della costituzione di un gruppo di Destra, di opposizione all'on. Sonnino, e che procederebbe, naturalmente d'accordo con la fazione Giolittiana.

Monsignor Bonomelli e il papa

Il giornale l'*Azione*, organo della Curia Cremonese, pubblica la seguente dichiarazione:

« L'illustre e venerato nostro vescovo, lietissimo di aver avuto a Roma piena, ufficiale comunicazione che Sua Santità continua verso di lui intera benevolenza e fiducia, si è restituito ieri, venerdì, alla propria devota, affezionata diocesi, ritenendo che la sua visita al Santo Padre nelle presenti circostanze avrebbe dato luogo ad interpretazioni gratuite della stampa, che era interesse comune evitare. Monsignor Bonomelli si è ritirato nel Seminario e non riceve nessuno. »

Da questa dichiarazione risulta: 1° che monsignor Bonomelli andò a Roma per parlare col papa e questi non lo volle ricevere; 2° che monsignor Bonomelli « è ritirato nel seminario » e non vede nessuno: e questo ritiro può essere un'ingiunzione superiore.

Il Vaticano non cede.

Per l'educazione fisica in Italia

C'è un problema la cui importanza è indiscussa: della quale tutti, appena se ne accenni, si mostrano persuasi, entusiasti: quello dell'educazione fisica. Militaristi e non militaristi, uomini di scienza e uomini d'affari, insegnanti e politici, tutti convengono in questo: che l'allevare generazioni fisicamente forti ed allenate è grande interesse economico-sociale, è interesse vitale per la nazione. Ma alla soluzione pratica, efficace, del problema chi pensa e provvede? Non abbastanza, anzi inadeguatamente, la scuola; il Governo... quasi nulla. Del resto, in paese retto con libere istituzioni, è questa una di quelle iniziative che devono partire dal popolo stesso: incoraggiate, assistite, disciplinate dall'alto, ma libere e volonterose. Se no, rimangono sterili.

Con questo concetto — ad iniziare, promuovere, impellere, dunque, le energie volenti e le organizzazioni — si è costituita in Roma una Commissione che s'intitola appunto: « Per l'incremento dell'educazione fisica in Italia », promossa e presieduta dall'onorevole Lucchini, e che ebbe cooperatori fervent nei delegati dei ministeri dell'Istruzione, dell'Interno, della Guerra, della Marina, e nei rappresentanti del Touring, della Federazione Ginnastica, dell'Associazione insegnanti di ginnastica, del Club Alpino, dell'Audax, del Rowing Club, ecc.

Per essa si costituì un Comitato centrale nazionale, coordinatore delle forze locali, con un piano generale ed organico.

Abbiamo sott'occhio la Relazione nella quale lo stesso on. Lucchini rende conto del lavoro compiuto dalla Commissione e dei fini e del programma cui s'inspira l'azione del Comitato, additando nello stesso tempo i bisogni constatati e i provvedimenti necessari. Riassumiamo:

1.° Elevare il grado morale, scolastico ed economico degli insegnanti di ginnastica, logicamente non inferiore a quello degli altri insegnanti: ammettendo a conseguire il titolo i licenziati dai Licei e dagli Istituti tecnici e dalle Scuole normali, e i giovani laureati; riconoscendo carattere speciale ed autonomo all'insegnamento ginnastico; facendone riconoscimento scientifico nelle Università, diffondendo la coltura dell'educazione fisica in generale e specialmente tra i futuri professori delle Scuole medie;

2.° Rendere efficace l'obbligatorietà degli esercizi ginnastici per tutti gli alunni — dall'Asilo all'Università — pur lasciando libertà di scelta ai giovani negli ultimi anni degli studi;

3.° Far osservare la legge che prescrive ai Comuni la costruzione della Palestra;

4.° Razionale ecclettismo nel metodo, integrando la ginnastica scolastica coi giuochi all'aperto;

5.° Istituire un brevetto speciale, comportante poi agevolezze nel servizio militare — come in Francia, con ottimi risultati — ai giovani riconosciuti idonei nella ginnastica e nel tiro a segno;

6.° Speciale metodo ed impulso alla educazione fisica femminile.

Questi sono i punti svolti con ampiezza e chiarezza e con giovanile ardore nella relazione dell'on. Lucchini, accompagnata dalle proposte concrete dalla Commissione, e dalle norme per l'istituzione del Comitato centrale e dei Comitati provinciali.

L'avventura di due studenti russi

Abbiamo da Berlino. (M.):

Due studenti russi, profughi, erano giunti a Ruhleben, presso Berlino, ove gli emigranti dell'est, diretti a Brema o ad Amburgo, per imbarcarsi vengono sottoposti a una visita sanitaria e anche a una visita finanziaria. Se non hanno denari sufficienti per continuare il viaggio, si rimandano indietro al confine.

I due studenti avevano sì il biglietto da Bremerhafen all'America, ma non quello da Ruhleben a Bremerhafen. Dunque, indietro. Ruhleben dista pressochè ugualmente dal mare e dal confine russo. Non si può veramente pretendere che la polizia prussiana paghi dei prezzi di viaggio ai profughi politici; ma posta nella necessità di pagare il viaggio all'indietro con un impiegato di scorta per giunta, tanto e meglio valeva cacciarli al mare. La polizia si decise invece naturalmente pel regolamentare viaggio all'indietro; quello del mare avrebbe significato la libertà, quello al confine significava la fucilazione o la Siberia.

Ma in treno i due studenti ebbero l'avventura riparatrice. Due commercianti berlinesi s'interessarono ai profughi, e s'impietosirono tanto sul loro caso, sulla loro sorte, che verosimilmente li attendeva, da finire a cavar fuori 150 marchi ciascuno. Alla prossima stazione i due studenti fecero un rapidissimo *front-indietro* verso la libertà.

Il taccuino del lettore

Nella *Petite Republique* (26 febbraio) Teodoro Massiac enumera i più curiosi *tic* dei comici francesi. Il celebre attore Got aveva l'abitudine di parlare chiudendo i denti: sapeva trarne effetti notevoli, imitati poi da una numerosa schiera di colleghi minori. Del *tic* più diffuso, le mani in tasca, si fece addirittura una moda per i calzoni. Quando gli attori incominciarono a recitare con le mani in tasca questa tasca era disposta longitudinalmente in ciascun calzone, gli attori la fecero mutare in una specie di borsa sul davanti pure d'ogni calzone per rendere più grazioso l'atteggiamento. Ma la nuova moda non essendo ancora una prova di eleganza si passò alle tasche dell'abito da camera. Il Guitry nella *Castellana* faceva la sua brava dichiarazione alla signora Hading tenendo le mani in tasca. Con le mani in tasca il Le Bargy fa la sua infiammata dichiarazione all'attrice Bartel nel dramma *Le réveil*. Un *tic* molto frequente è quello di storcere una metà della bocca parlando con l'altra metà: ne deriva una spiacevole deformazione della bocca stessa, visibile anche quando attori ed attrici hanno finito di recitare. Coquelin *aîné* ha preso l'abitudine di ripetere sovente la prima sillaba delle sue parole, ciò che dà all sua recitazione un lieve carattere di balbuzie particolarmente avvertito nella recitazione di lavori in versi. Antoine quando recita stando seduto ed ha una lunga parlata fa compiere al suo piede tutto un ciclo di movimenti: quel piede si agita, si alza, s'abbassa, gira da destra a sinistra senza che vi sia il menomo rapporto fra quei movimenti e il racconto dell'attore.

*** Contro la piaga, sempre in aumento, delle mance scrive Charles Windham nel *Chambers's Journal* (febbraio). Egli osserva la irragionevole distribuzione di questo denaro che in molti casi tocca a chi meno spetterebbe. L'esempio più convincente è quello delle mance negli alberghi: toccano ai camerieri e non ai cuochi che pure hanno dovuto compiere un servizio assai più delicato e difficile cucinandoci le vivande. La piaga delle mance è in continuo aumento. Al cameriere, alla cameriera, al facchino, che attendevano le mance dal viaggiatore in partenza, si sono ora aggiunti i sorveglianti dell'ascensore, i portieri, i camerieri addetti alle varie sale di lettura, di conversazione, da fumare, ecc. In uno dei più eleganti alberghi parigini un inglese ebbe il coraggio di non dare alcuna mancia ai servi allineati sul suo passaggio: male glie ne incolse perchè il portiere « sbalordito dall'inconcepibile audacia di quel cliente, soltanto quando questi era già lontano ne fece collocare il bagaglio in una carrozza diretta verso un'altra stazione ferroviaria. Era questo a parer suo, l'unico modo possibile di protestare contro l'oltraggio fatto a lui ed ai colleghi! » Un altro modo di vendicarsi contro chi non dà larghe mance è quello di disegnare o scrivere sul bagaglio certi geroglifici convenzionali che agli inservienti di altri alberghi rivelano subito la poca o nessuna generosità del viaggiatore.

*** Abele Hermant si è accinto al non facile compito di tracciare in piacevoli romanzi la storia psicologica della società francese. Dopo le *Confidenze di un'avola* egli raccolse una mezza dozzina di studi sotto il titolo collettivo *Mémoires pour servir à l'Histoire de la Société*. Ora egli pubblica *Les grands bourgeois*, dove sfilano dinanzi agli occhi del lettore quei privilegiati della borghesia che amano confondersi con i nobili a questi portando l'utile dei loro quattrini. Interrogato per la rivista *Monsieur et Madame* in merito all'ambiente al quale si ispirò il suo romanzo, l'Hermant rispose: « Permettete che intanto vi dica che cosa intendo per *grande borghesia*. Io la considero se non come la parte eletta della società contemporanea, certo come l'elemento principale e per così dire individuale di questa società. I grandi borghesi sono gli arricchiti, i *parvenus*, i commercianti, gli industriali, i falsi artisti ai quali le conquiste della rivoluzione hanno permesso di farsi un posto privilegiato nella vita sociale, tutta l'insipida gente che ha preso l'abitudine di lavarsi le mani da tre generazioni in qua. » E perchè lo scrittore teme l'asprezza di queste sue parole, s'affretta ad aggiungere: « Io non muovo appunti, io mi guardo bene dallo schernirli. » Ma subito dopo rincara la dose: « Mi sembra che questa grande borghesia sia estremamente cupa. Essa mescola le idee d'oggi, che sono anarchiche, e i suoi vecchi pregiudizi dai quali non si scioglierà giammai. » Un segno caratteristico della borghesia d'oggi è il modo delle sue nozze. Professa sul matrimonio le idee più avanzate che si spingono fino ad ammettere l'unione libera. Ma all'atto pratico è rigida conservatrice della vecchia formula matrimoniale, prendendo poi per corollario il divorzio.

L'Hermant conclude dichiarando che ritiene la borghesia giunta all'ultima tappa della sua storia; già è incominciata la sua decomposizione. Occorre avvertire che l'Hermant appartiene a quella schiera di scrittori nei quali l'eccessiva raffinatezza e le esagerazioni del moderno estetismo fanno deviare dal giusto criterio e dimenticare (ciò che si affretta a ricordargli il suo interlocutore) che la borghesia ha pur scritto pagine gloriose nella nostra storia. Meno male!

*** Nell'attesa del decimo volume — che sarà anche l'ultimo — delle *Figure contemporanee* di Angelo Mariani, Giorgio Claretie dà in un articolo di fondo del *Figaro* (3 marzo) interessanti informazioni su quel mecenate farmacista nato in Corsica e diventato ora più parigino dei parigini. Molti anni fa il Mariani era umile preparatore di miscele in una farmacia delle riva sinistra della Senna: un giorno entra un'attrice e domanda un cordiale. Mariani le presenta il suo liquore. L'attrice lo gusta molto: « Mandatemene dodici bottiglie. Che cos'è? » « Non so, è un vino che faccio per me. » « Ebbene, ne farete anche per me. Sono la signorina Cellier, del *Vaudeville*. »

Appendice del SECOLO 12 Marzo

GIULIO MARY 93

"Cira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ciò che nel dì precedente non ha perduto il suo interesse e si ripromette di non perderlo nei successivi.

Il capitolo sarà dedicato da lui a prendere la fuga.

Appena avrà intascato alla Prefettura le cinquemila lire che avrà guadagnate a catturare Gargousse, appena avrà trovato il modo di spillare a Senoncourt una forte somma di denaro col vendergli la lettera, avrà lasciato Parigi e la Francia.

Per andare a ripiegare altrove lo spirito di iniziativa e l'audacia criminosa di cui è dotato.

Scrisse per prima cosa a Roberto, domandandogli un convegno per l'indomani, verso sera, in via Murillo.

Poi andò a portare la lettera un inserviente di un ristorante del *boulevard*, dove contava di aspettar la risposta.

Sapeva che si troverà in casa domani alle cinque e riceverà Gaspare.

Martedì, alle sei di sera.

Mauléon sa che la visita della polizia in via dei Gobelins deve essere avvenuta nel pomeriggio.

Ha avuto buon esito? Gargousse è stato arrestato?

Va a ronzare nei dintorni della Prefettura; e finalmente si decide ad entrare negli uffici della sicurezza pubblica, dove chiede di parlare con Giovanni Blandin.

Quale non è la sua sorpresa nel sentirsi rispondere:

— Blandin sta meglio. Gli fu rimessa a posto la gamba, e da qui a sei settimane sarà guarito. Andate a visitarlo in casa sua, in via dei Jeûneurs. Vi aspetta.

Visto poi che non gliene veniva fatto alcun accenno, Gaspare chiede:

— Nessuna notizia dalla via dei Gobelins?

Stupore delle guardie... O che cosa doveva accadere in via dei Gobelins? Non sapevano nulla.

Il conte sentì un brivido di paura corrergli per le ossa. Intuì d'essere il giorno prima caduto in un tranello, che non poteva essergli stato teso se non da Gargousse.

Martedì, alle sette di sera.

Blandin giace nel letto nella sua abitazione in via dei Jeûneurs.

Appena vede Mauléon esclama:

— Che disdetta, eh! Una gamba fratturata proprio quando mi recavo al ballo della via dei Gravilliers, ove dovevate comunicarmi delle cose interessanti riguardo a Gargousse, conforme a quanto m'avevate scritto.

Gaspare impallidisce, balbetta:

— Ma se il colloquio ebbe luogo!... Se ho detto tutto?

— A chi?... Quando?

— Jeri alle undici, non a voi, ma all'uomo che m'avete mandato in vostra vece...

Blandin fece nel letto un movimento involontario di sorpresa, che gli strappò un grido di dolore.

— Non vi ho mandato nessuno, io!

— Ci siamo scambiati la parola d'ordine: « *Salute all'eroe di Vincennes...* »

— La conoscevamo solo voi ed io!

Seguì un breve silenzio. I due uomini si guardavano ansiosi.

Poi l'agente ripigliò:

— Siamo stati corbellati. Ora mi spiego tutto. Vi si è pedinato. Io pure. L'accidente della carrozza fu cosa combinata prima. S'è scoperto il nostro convegno. Gargousse diffidava, e ci ha gabbati...

« Ah, è un furbone di tre cotte!... Quale poliziotto sarebbe divenuto, se fosse stato un galantuomo!

S'interruppe al vedere l'emozione intensa cui era in preda il suo interlocutore.

— Che avete? gli chiese.

— Se Palandoux sospetta di me, non mi perdonerà mai... Sono perduto.

— Affemia, credo che abbiate ragione, e vi consiglio perciò di stare in guardia.

Poi, con una risata in cui appariva tutto il disprezzo che ispiravagli il conte:

— Non avete fortuna e non siete punto ricompensato del brutto mestiere che fate.

Fu dopo queste consolanti parole che Mauléon uscì, colla testa in fiamme.

S'avviò rapidamente verso casa. La paura lo attanagliava. Era vile. Si sentiva minacciato da un nuovo pericolo: la vendetta di Gargousse!

Fortunatamente nel dì successivo, posdomani al più tardi, si sarebbe messo in salvo. Il falsario avrebbe perduto le sue traccie.

Nel palazzo, si chiuse nelle sue stanze, deciso ad uscir solo all'indomani verso le cinque della sera, per recarsi dal duca.

Martedì, alle sette di sera.

Gargousse dal suo alloggio di via Greneta avea mandato un suo accolito a consegnare una lettera a Bastiano:

« Amico, desidererei dirti questa sera due « parole, che ti riusciranno forse gradite. « Vestiti con eleganza e vieni a trovarmi « al ballo che offro nella casa situata nel « viale Vittor Hugo, al numero 72 ter. « Qualcuno spierà la tua venuta alle un« dici in punto... Non temere. Vieni! .. »

Martedì, alle undici di sera.

Per quanto strana avesse potuto parer la cosa, Gargousse dava veramente un ballo in una palazzina privata del viale Vittor Hugo.

Essa appartenena a due ricchi americani che erano partiti da Parigi per andar a passare cinque mesi nel Michigan dove li aveano chiamati i loro interessi.

Avevano lasciato a custodia della casa due domestici irlandesi, che erano da poco al loro servizio e nei quali credevano di poter fidarsi.

La palazzina, del resto, era arredata con isfarzo bensì, ma in quel momento non conteneva nulla che avesse un gran valore.

Quadri, infatti, argenteria, ninnoli costosi erano stati messi al sicuro.

Ora i due irlandesi, che erano stati affigliati alla banda di Gargousse, appena partiti i loro padroni, avevano invitato il bandito ad una visita domiciliare.

Egli, percorsa la sontuosa dimora, aveva valutato da buon conoscitore i mobili che potevano essere rubati e venduti.

Però non avendo alcuna fretta di tentare il colpo e mulinando altri progetti, aveva detto:

— Rimettiamo la cosa ad un'occasione più propizia. V'è troppo rischio a trasportare mobili di sì gran mole...

« Poi si stenta a sbarazzarsene... La vecchia Cacatuà fa ora la ritrosa.

D'improvviso gli sorse nella mente una idea stramba.

— Se dessimo un ballo? I proprietri sono lontani. Ci sono gas e luce elettrica: l'illuminazione quindi non costerebbe nulla.

« La cantina è piena di vini di tutte le qualità, di tutti i colori: i rinfreschi perciò li si avrebbero per niente.

I due irlandesi accolsero il progetto con entusiasmo.

Il marito era un ubbriacone e, tutto gongolante all'idea della baldoria, s'affrettò a mettere la cantina a disposizione di Gargousse.

Fu questi a diramare gli inviti; ma da uomo prudente, punto disposto a mettersi in mostra e richiamare l'attenzione della polizia, se indicò i nomi d'invitati e invitate, si guardò bene dal porre il suo a piede delle circolari a stampa, le quali furono firmate, invece, dai due irlandesi.

Tutto fu organizzato coll'ordine e il metodo d'una festa ufficiale:

« Il signore e la signora Gregor Lee hanno l'onore di pregarvi... »

Avevano creduto opportuno di aggiungere, a penna, una nota che sembrava indicare come non fossero appieno sicuri delle persone che stavano per ricevere in casa:

Francine Cellier era allora un'attrice di moda e si preparava a recitare *Casa nuova* del Sardou. Diventò la madrina del vino fino a quel giorno anonimo, e la fama del giovine inventore era fatta. Oggi in tutte le prime rappresentazioni del Théâtre Français ogni attore trova nel suo camerino una bottiglia di quel vino. Il Mariani, diventato ricco, ha sempre pensato ai poveri e a favorire le intelligenze. Tutta Parigi intellettuale è sfilata alla sua tavola. Alla sua statua ad Armando Silvestre. Libri rari attività si deve se presto verrà innalzata una ornano la sua biblioteca. Recandosi a svernare ogni anno a Valescure sulla Costa Azzurra fa una tappa a casa del poeta Mistral. Ma il suo maggior monumento sono quei dieci volumi dove tutte le celebrità più caratteristiche e contradditorie hanno lasciato un autografo accanto al proprio ritratto. Troviamo così la Malibran accanto al generale Gallieni, Ibsen accanto a Leone XIII: un'aria di Gounod, un disegno di Gerôme, un pensiero di Dumas figlio. Gerôme disegna un tèrribile leone e scrive: « Che cos'è diventato il mio gatto dopo di aver bevuto il vino Mariani ». Don Pedro d'Alcantara detronizzato al Brasile e venuto in Europa scrive per l'album del Mariani: « La mia salute è buona, lavoro quanto mi è possibile. Ho premura di continuare i miei studi linguistici. »

*** *Les annales* (25 febbraio) riassumono i risultati degli studi fatti da Leone Meunier sulla masticazione. È noto che la digestione avviene nel corpo umano per tre gradi: la prima digestione ha luogo nella bocca sotto l'azione della saliva che ci fa digerire in parte le sostanze amilacee: poi nello stomaco il succo gastrico ci fa digerire le sostanze azotate, certi legumi: l'intestino da ultimo digerisce i grassi e tutto ciò che è sfuggito all'azione della saliva e del succo gastrico. Oltre alla utilità da lungo predicata di una buona masticazione, per mettere i cibi sufficientemente tritati a contatto con il succo gastrico, Leone Meunier presenta dati sull'utilità di provocare artificialmente la secrezione del fermento salivare. Durante un lungo viaggio in America, compiuto nel 1904, egli osservò che in tutte le città degli Stati Uniti e del Canadà molte persone masticano per ore intiere dopo ogni pasto, un corpo formato di resina insolubile e aromatizzata. Il Meunier ha ritrovato la stessa abitudine in Oriente dove usano per la masticazione altre sostanze, e ha voluto da quell'empirismo trarne un insegnamento. Ha preparato una « cicca » formata con resina aromatizzata, assolutamente insolubile, che si mastica piacevolmente: poi sull'esempio degli orientali ha alcalinizzato quella sostanza per dar modo alla saliva, leggermente alcalina, di avere nello stomaco il suo *maximum* di azione saccarificante.

Questa cicca si fa masticare per un'ora ad un malato pregandolo di non inghiottire la saliva ma di sputarla. Il Meunier ha fatto una raccolta di questa saliva e ne ha studiato l'azione sulla digestione concludendo favorevolmente alla masticazione di sostanze insolubili che provocano un aumento di salivazione.

L'ANNIVERSARIO DI MAZZINI

Livorno. — In occasione del 34° anniversario della morte del grande patriota le associazioni popolari hanno pubblicato un nobilissimo manifesto.

Iersera nella sede del Partito Repubblicano, parlò il prof. Vincenzo Nitti.

Le stesse associazioni portarono ghirlande al Camposanto, dove è eretto un monumento al filosofo immortale.

Spezia. — Auspice il circolo « Giovanni Bovio, nella patriottica frazione di Marola, questa sera si commemorò Giuseppe Mazzini.

Il corteo, partitosi dalla sezione dell'Acqua Santa, e formato di circa 40 associazioni popolari con bandiera, si recò al teatro della Società popolare di Marola.

Parlò efficacemente il ragioniere Pontremoli, consigliere municipale, vivamente applaudito.

Le associazioni si sciolsero, cantando l'Inno dei lavoratori.

Nizza. — Il circolo repubblicano G. Mazzini in occasione del trentaquattresimo anniversario della morte del grande pensatore e filosofo, ha pubblicato un nobile e patriottico manifesto commemorativo, ed ha esposto alla finestra della sala sociale la bandiera abbrunata.

Rovigo. — Oggi, nel salone della Borsa, presente un numeroso pubblico, il prof. Antonio Carelle tenne una dotta conferenza su Mazzini.

L'oratore fu vivamente applaudito e festeggiato.

L'uccisore del "Biondin„ decorato

Ci scrivono da Brescia, 11:

(M.) Stamane ebbe luogo in forma solenne la decorazione del carabiniere Alfredo Soverini, ventitreenne, il quale il 7 giugno 1905 rispose al fuoco del brigante Francesco De Michelis, detto *Biondin*, uccidendo il brigante stesso con un colpo di rivoltella.

Come i lettori ricorderanno, il *Biondin* era stato sorpreso alla cascina Campese presso Carisio (Vercelli) mentre insieme al suo compagno Cesare De Maria, stava danzando con le risaiuole.

Il carabiniere Soverini, salvato quasi per miracolo, essendo stato colpito dal *Biondin* oltre che alle mani, anche all'epigastro con una palla di rivoltella, completamente guarito, si trova ora a Gavardo (Brescia) in servizio. La consegna della medaglia d'argento al valor militare gliela fece, davanti alle truppe schierate nel cortile della caserma Tito Speri in questa città, il maggiore cav. Capelli, stamane alle ore 7 30.

PEL DISASTRO DI TAVERNOLA.

Ci scrivono da Venezia. (B.)

Il comando del nostro dipartimento marittimo ha inviato per ferrovia a Tavernola una barca da palombari coi relativi attrezzi. La barca ha un equipaggio di sei persone oltre ad un palombaro, a una guida, al comando di un ufficiale.

La barca fu urgentemente richiesta pel ricupero degli effetti caduti assieme alle case nel fondo del lago d'Iseo.

Pel suffragio universale.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Oggi si tenne alla Borsa del lavoro un comizio operaio pro suffragio universale. Oratore fu Guido Marangoni, inviato dalla direzione del partito socialista, il quale concluse sostenendo che la riforma del suffragio universale deve essere imposta dall'azione diretta delle masse lavoratrici.

« Sono ammesse solo le donne in toeletta distinta, e gli uomini in frac! »

S'erano in ciò uniformati al consiglio di Palandoux, che sapeva benissimo in quali ambienti reclutava i suoi cooperatori.

Fu una serata infinitamente bizzarra.

Alle dieci le coppie incominciarono a giungere, gli uomini in marsina, le donne o le ragazze in abiti non più di moda, ma, comunque, ricchi ed eleganti, usciti dalle sartorie in voga un anno o due prima, e che facevano bella comparsa indossati com'erano da donne giovani e quasi tutte piacenti e ardite, se non molto distinte.

Quanto agli uomini erano tutti tagliati sullo stesso modello: gravi, compassati, cerimoniosi.

Calzavano scarpe verniciate per gli uni troppo larghe, per gli altri troppo corte; portavano infilati all'occhiello rose e cardenie; avevano panciotti un po' gual-iti, cravatte alquanto sbiadite, ma decenti; camicie irreprensibili negli sparati.

E tutti i nomi illustri della Francia sfilarono in quelle sale.

Nessuna coppia ometteva di farsi annunziare sotto il nome dei padroni da essa serviti, a qualunque classe questi appartenessero: all'arte, alla nobiltà, alla finanza, alla politica, alla diplomazia.

La prima ora della festa da ballo, veramente epica, trascorse nell'imbarazzo, poi che tutti gl'invitati s'erano fitti in mente di rappresentare coscienziosamente la loro parte.

Ma gli uomini di Gargousse — vi erano tutti — non intendevano punto di annoiarsi.

Le coppie si disunirono tosto per formarsi in modo diverso. Le bibite fornite dalla cantina della villa vennero distribuite in copia. Le lingue si sciolsero, e, al suono d'un'orchestrina, incominciarono le danze.

Prima si serbò un certo contegno.

Poi, alle mazurke, ai valzer, ai lancieri, alle quadriglie, seguirono i balli speciali a ciascuno dei paesi cui appartenevano i componenti la banda: la *bourrée* dell'Alvernia, e le vecchie danze popolari del Berry, le *cachuchas* e i *boleros* spagnuoli.

I passi a due dei brettoni, dei baschi, dei guasconi si mescolarono quindi alle ghe inglesi, al pesante languore dei valzer tedeschi.

L'orchestra non essendo più sufficiente, si ballava, si strisciava, si saltava sulla medesima aria sulla quale anche si scambiavano baci ed amplessi punto castigati.

(*Continua.*)

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Sul riscatto delle Meridionali.

11 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa*): Si sono riuniti, presso la direzione del partito socialista italiano, i rappresentanti ferrovieri, della direzione del partito e del gruppo parlamentare socialista.

A proposito del riscatto delle Meridionali, si è convenuta la nomina di una commissione di tre persone competenti nominate dai ferrovieri, dalla direzione del partito e dal gruppo parlamentare, perchè facciano uno studio tecnico sulla questione. Si è discusso anche sul riscatto delle Ferrovie Venete, deliberando di affidarne lo studio tecnico alla stessa Commissione.

Il partito radicale e il ministero.

Si è riunita oggi la direzione del partito radicale italiano che ha iniziato la discussione sull'atteggiamento del partito di fronte all'attuale ministero ed a tale riguardo è stato votato un ordine del giorno col quale si richiamano alla disciplina i deputati del gruppo parlamentare.

La riunione ha deciso poi di pubblicare l'elenco dei deputati ascritti al partito.

Ferrovie di Stato.

Oggi si è riunita la Commissione per le spese straordinarie delle Ferrovie di Stato. La Commissione ha sostituito agli on. Boselli e Carmine, ora ministri, gli on. Melli e Daneo.

L'on. Daneo, che è stato nominato relatore, ha dichiarato di far propria la relazione Carmine.

La discussione dei progetti di legge avverrà molto probabilmente martedì.

Riforma o ingiustizia?

Il generale Luchino Dal Verme, deputato, indirizza alla *Tribuna* una lettera in cui parlando della riduzione del 30 per cento dell'imposta fondiaria, sostiene che di un procedimento in principio accettabile, si è riusciti a farne per la sua errata applicazione un'ingiustizia.

Giunta delle elezioni.

11 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Girardi, presidente della Giunta delle Elezioni, è stato incaricato dalla Giunta di studiare il caso della presunta incompatibilità dell'on. Guerci in seguito alla sua nomina ad ingegnere dell'acquedotto pugliese.

Modelli di nuove monete.

È stata inaugurata l'esposizione dei modelli presentati al concorso bandito dal ministro del Tesoro per i nuovi tipi di monete da 50 e 10 lire in oro, da 0,50 in argento, da 0,20 in nichelio e 0,05 in bronzo.

Dopo il discorso inaugurale del senatore Monteverde, prese la parola il comm. Tenerani presidente dell'Accademia; quindi, il comm. Zinconi in rappresentanza del ministro pronunciò un discorso.

L'esposizione da oggi, è aperta al pubblico.

Un'importante decisione contro le corazze Terni.

Una importantissima decisione è stata presa dal Consiglio di Stato. Tutti ricordano gli esperimenti fatti a Muggiano sulle corazze fornite dalle acciaierie di Terni per la nave *Vittorio Emanuele*. È pure noto che la prima corazza, sulla quale furono eseguite le prove aveva un difetto non apparente e fu scartata; la seconda rimase perforata al primo colpo tantochè si credette inutile di tirare i colpi successivi.

Nonostante questo risultato, il ministro della Marina sarebbe stato disposto ad ammettere le corazze ad una nuova prova, ma avendo chiesto in proposito parere al Consiglio di Stato, questo si dichiarò assolutamente contrario, ritenendo che colle due prove completamente fallite il ministro della Marina abbia completamente esaurito i suoi obblighi contrattuali e non debba correre il rischio di accettare corazze non corrispondenti alle condizioni stabilite nel contratto.

Consiglio dei ministri.

11 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) — Oggi si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per discutere sulle modificazioni da introdursi in quei progetti di legge, che sono stati oggetti di osservazioni alla Camera.

Oggi alle quattro pomeridiane si sono pure riuniti i sotto-segretari, convocati dall'on. Nava.

Essi hanno discusso intorno ai nomi dei candidati da proporsi per completare la Giunta del Bilancio.

Un colloquio fra il re e Barrère.

Stamane il re ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, il quale gli ha partecipato ufficialmente l'assunzione alla presidenza della Repubblica, di Armando Fallières.

Il re si è intrattenuto quindi con Barrère a parlare del disastro minerario di Courrières, esprimendogli il suo profondo dolore per la terribile catastrofe.

Ronchetti al Quirinale.

Stamane il re ha ricevuto in udienza particolare l'on. Scipione Ronchetti intrattenendosi con lui a parlare a lungo colla consueta affabilità.

Un assessore complice di furti?

L'on. Montemartini ha presentato una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia intorno al contegno dell'autorità giudiziaria di Voghera, di fronte a pubbliche denuncie contro un assessore di Broni, accusato di avere celato dei furti dietro compenso in denaro.

Per l'avvocatura erariale.

L'on. Manna ha interrogato il ministro del Tesoro, per sapere se non crede necessario un disegno di legge per modificare l'organico dell'avvocatura erariale.

A favore dell'industria olearia.

Domani, al ministero dell'Agricoltura si riunirà la Commissione incaricata di studiare i provvedimenti favorevoli all'industria dell'olio ed ai mezzi atti a combattere la mosca olearia.

Per l'industria della pesca.

Il ministro Pantano ricevette i delegati della Commissione consultiva della pesca: prof. Giglioli, Cermenati e il segretario Giacobini, i quali gli presentarono lo schema del disegno di legge in favore della pesca e dei pescatori, preparato dal Comitato a tale scopo eletto e approvato in seduta plenaria dalla Commissione consultiva.

Il progetto di legge consta di una ventina di articoli ed abbraccia tutte le principali e più urgenti questioni sotto ogni punto di vista, riguardanti la pesca in Italia e coloro che la esercitano.

Il progetto è accompagnato da una particolareggiata relazione, illustrante tutti i problemi della pesca e la disciplina annessa con criteri moderni e scientifici, redatta, per incarico della Commissione, dal professor Cermenati e pienamente approvata dai colleghi.

Il ministro Pantano si trattenne a discorrere lungamente dei problemi della pesca coi delegati e li assicurò che avrebbe presentato presso la Camera un nuovo progetto che valesse a soddisfare tanti bisogni e tanti desiderata.

Contro l'emigrazione in Cina.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha diramato la seguente circolare:

« Con circolare in data 1° dicembre u. s. si mettevano in guardia i nostri operai dal recarsi a prendere parte ai lavori per la costruzione della ferrovia Laokay-Yunnan-Sen, nella provincia del Yunnan in Cina, e ciò sia per le cattive condizioni climatiche del luogo, come anche per la concorrenza di basse mercedi fatta dagli operai cinesi già arruolati per quei lavori.

« Da ulteriori informazioni avute dalle nostre autorità consolari risulta quanto segue:

« Il numero delle case finora costruite sul luogo dei lavori è insufficiente a raccogliere gli operai già arruolati, sicchè gran parte di essi dovrà dormire sotto tende, in una regione grandemente insalubre.

« Per quanto riguarda il servizio sanitario si è bensì provveduto alla nomina di qualche medico, ma le infermerie destinate agli operai sono incomplete ed inadeguate al bisogno. Il vitto, inoltre, dà luogo a continue lagnanze per la sua non buona qualità.

« Gioverà pertanto rendere informati i nostri emigranti delle notizie sopra indicate, che confermano i disagi e i gravi pericoli, cui andrebbero incontro recandosi a prendere parte ai lavori sull'anzidetta ferrovia. »

Il problema telegrafico.

È stato distribuito ai senatori e deputati un opuscolo dell'avvocato Raffaele Oreglia D'Isola, nel quale sono ricordati i voti espressi in questi ultimi tempi dalla Camera, dal Senato e dalla stampa per un miglioramento del servizio telegrafico e per una conseguente riduzione delle tariffe.

Nell'opuscolo è dimostrato che tutta l'utilità avvenire della telegrafia dipende dalla diminuzione progressiva del costo di trasmissione del telegramma e che in ciò riesce mirabilmente la nuova telegrafia a macchina Robland, destinata ad arrestare il crescente numero dei fili moltiplicando la potenzialità di questi nonchè quella degli impiegati dei quali detta macchina aumenta la velocità e la precisione del lavoro.

Con i dati tecnici fornitigli dal ministero delle Poste e Telegrafi ed in base alle esperienze fatte in questi ultimi anni sulla linea Roma-Napoli, sono messi in evidenza tutti i vantaggi tecnici amministrativi e finanziari di una riorganizzazione generale del servizio telegrafico in Italia e, in base ad un diligente studio delle amministrazioni telegrafiche inglesi, l'opuscolo dimostra essere un grande errore il supporre che la riduzione delle tariffe telegrafiche sia dannosa per l'erario; che anzi le tariffe basse danno al telegrafo il massimo incremento, che trova socialmente, commercialmente e economicamente la sua giustificazione.

Nei telefoni e nelle poste.

Avendo rilevato dai rapporti semestrali dei direttori delle costruzioni telefoniche e dalle recenti ispezioni, che gran parte delle linee e reti concesse all'industria privata non si trovano completamente nelle condizioni tecniche volute dai regolamenti, il ministro delle poste on. Baccelli ha richiamato i concessionari a porre mano immediatamente ai lavori occorrenti per mettere gli uffici, stazioni e linee in condizioni da corrispondere alle esigenze di un buon servizio e al progressivo sviluppo di esse, facendo obbligo altresì ai direttori delle costruzioni di riferire fra sei mesi al Ministero sull'adempimento delle prescrizioni date.

Il ministro Baccelli ha fissato il 20 corrente per mettere in vendita i nuovi francobolli da 15 centesimi.

La vendita comincierà ad effettuarsi solo nei grandi centri, perchè la quantità dei francobolli disponibili per il momento è limitata. In seguito, come è naturale, tutti gli uffici ne saranno forniti.

Un francese suicida all'albergo.

La scorsa notte era arrivato a Roma, proveniente dall'Alta Italia, ed aveva preso alloggio all'Albergo Nazionale, un tale che si firmò sul registro dei forastieri col nome di J. Uglié, di 45 anni, di Marsiglia, negoziante.

Stamane, la cameriera, inaspettata di non vederlo scendere si recò a bussare ripetutamente alla porta della camera di lui, senza però ottenere risposta.

Nel pomeriggio, però, vista che il forastiero non si faceva vivo, venne forzata la porta della sua camera e lo si rinvenne cadavere. Egli si era impiccato alle sbarre della finestra.

Si ignorano le cause che hanno spinto il disgraziato al suicidio.

Assegnazione di carri ferroviari a Genova

Da Genova si comunica in data di ieri, 10:

L'amministrazione del Consorzio autonomo del porto, ha motivo di dubitare che talune ditte speditrici esercenti in porto, mettano in conto ai clienti dell'interno somme pagate come compensi o mance per ottenere l'assegnazione di carri ferroviari.

In rapporto a ciò, preme al Consorzio di far subito noto che, essendo la ripartizione dei vagoni fatta esclusivamente dagli uffici consorziali, ed essendo per ciò stabilite precise norme, non può esservi in alcun modo campo a concessioni irregolari ed a nascosti favori, onde dovrebbe senz'altro essere ripulsa come infondata ogni nota di spese relative all'oggetto sopra indicato.

DIMOSTRAZIONE ANTICLERICALE.

Telegrafano da Firenze, 11:

Iersera, a Sesto Fiorentino, mentre l'arcivescovo di Firenze, recatosi per la cresima triennale, entrava nel paese, furono emesse grida anticlericali.

Nacque un po' di tafferuglio, subito sedato, per l'intervento della forza. Furono operati due arresti.

I funerali della marchesa Corsini.

Stamane, alle sei, giunse da Roma, alla stazione del Campo di Marte la salma della marchesa Corsini. Erano a riceverla il principe Tommaso Corsini coi figli, il barone e la baronessa Ricasoli, il marchese Antinori, il conte e la contessa Rasponi delle Teste ed altri parenti.

Nello stesso treno giunsero da Roma il marchese Corsini, la marchesa Calabrini, il principe Corsini, il duca Strozzi, il conte Pandolfini e altri parenti e congiunti.

La salma fu trasportata dal treno sul carro funebre, che attendeva all'esterno della stazione. Sul carro furono deposti i fiori del marito, le corone dei sovrani ed una corona portante la scritta: *Il popolo di Roma alla gentildonna marchesa Corsini.* Le altre corone furono collocate in apposite carrozze. Seguivano in lungo corteo gli equipaggi nei quali avevano preso posto i parenti.

La salma fu subito diretta a San Casciano ove, senza alcuna speciale cerimonia, verrà tumulata nella cappella di famiglia adiacente alla villa Corsini.

Nota satirica del giorno

PER LA PRESIDENZA DELLA CAMERA.

(Dal *Fischietto.*)

La parola d'ordine è *Torniamo all'antico.*

FALSO DIMINUTIVO.

Sono al *normale* simile alla morte; *Diminuito,* qual sarà sua sorte?...

Cecco.

Spiegazione del rebus monoverbo sillabico:
In-tre-C-O — Intreccio.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA FRESCHEZZA DELLE UOVA. — Tutti conoscono il metodo di trasparenza per conoscere se un uovo è fresco o no. Metodo che non ha valore assoluto e richiede una grande pratica che non tutti possiedono. Ora siccome, anche per la salute, l'età d'un uovo non è indifferente, vogliamo indicare un metodo abbastanza facile per chi ha malati in casa.

Come si sa, coll'andar del tempo l'acqua contenuta nel bianco dell'uovo evapora, e verso l'estremità più grande del medesimo si forma uno spazio vuoto che cresce sempre più coll'invecchiare dell'uovo stesso. Se quindi si pone a galleggiare nell'acqua l'uovo in esame diagnostico, esso resterà orizzontale se emesso di recente e tenderà sempre più a farsi verticale quanto maggiore sarà la sua età. Un uovo di cinque giorni fa un angolo di venti gradi coll'orizzonte: uno di quindici giorni ci segna un angolo di sessanta gradi; uno d'un mese si mette nell'acqua in posizione verticale. Su questi dati ognuno può farsi un giudizio chiaro dei prodotti gallinacei che deve mangiare o far mangiare. Il che pel sano ha una importanza discreta; ma ne assume una grandissima quando sia in campo lo stomaco d'un convalescente.

Dott. Petrus.

GRANI DI BUON SENSO

Ci sono in ciascuno di noi più uomini, ed ecco perchè è così raro trovare l'uomo.

NECROLOGIO

A Pella Novarese (lago d'Orta), è morto il rettore Don Martino Marinzi, di anni 82. Era persona intelligente e stimata nel paese e ben visto da tutti gli operai con i quali si occupava con molto amore per l'organizzazione di istituti benefici.

A Castelnuovo di Garfagnana il cav. dottor Alessandro Martelli, medico condotto da oltre quarant'anni, e capitano medico della riserva.

TERRIBILE CATASTROFE IN UNA MINIERA

I superstiti.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Finora sono stati ritirati dai pozzi 650 minatori, la maggior parte dei quali feriti. Molti dei disgraziati portati alla superficie, si trovano in uno stato compassionevole, col viso annerito, le carni a brandelli e bruciachiate e si trovano per la maggior parte nella assoluta impossibilità fisica di dare la minima spiegazione dell'accaduto, essendo ancora sotto la spaventevole impressione del l'orribile disastro del quale furono per lunghe ore spettatori. Finora non si è riuscito ad esplorare che i punti meno pericolosi dei pozzi incendiati, e non si sa se l'incendio, del quale si paventano gli effetti, duri ancora.

I feriti, secondo la gravità del loro caso, ed anche secondo il desiderio da loro espresso vengono inviati all'ospedale oppure consegnati alle loro famiglie. Il centro della catastrofe furono i pozzi 3 e 4.

Spettacolo orribile.

Un telegramma da Lens arrivato a Parigi stasera dice:

Courrières presenta un aspetto desolante. Una folla angosciata e sotto l'impressione del più vivo terrore tenta sempre di avvicinarsi al luogo del disastro, i dintorni del quale sono devastati dal fuoco.

È impossibile precisare finora anche approssimativamente il numero delle vittime. Stando a quanto qui si dice, vi sarebbero dai mille a millecinquecento morti.

I minatori erano discesi nei pozzi fra le ore tre e quattro di stamane. La spaventevole detonazione si produsse verso le ore sette. I saliscendi non funzionarono più. Il fuoco si era propagato simultaneamente in tre pozzi. I soccorsi furono organizzati con grande stento, data la grande difficoltà di potersi avvicinare ai pozzi in mezzo ai gas asfissianti.

Si iniziò tosto l'estrazione dei cadaveri. Alle ore due del pomeriggio solo trenta vittime erano state ritirate dai pozzi.

Cinquantasei minatori furono poi ricondotti alla luce in uno stato compassionevole: feriti in modo orribile, colle braccia e le gambe rotte ed il viso quasi irriconoscibile.

L'entità del disastro - Lo stato pietoso dei feriti.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

L'inviato speciale del *Journal*, telegrafa dal luogo della catastrofe:

I feriti che si sono fatti risalire dal pozzo N. 4, sono in uno stato raccapricciante, la loro pelle si stacca a brani dal corpo. Essi vengono trasportati, chi alle loro case, chi all'ambulanza, a mezzo di vetture per infermi. In una sola *berlina* si sono trasportati alla superficie della terra, cinque cadaveri mummificati o addirittura tagliati a pezzi dalla violenza dell'esplosione. Molti corpi sono irriconoscibili, perchè completamente anneriti, oppure con le estremità o con la testa staccate dal busto.

Durante la notte, una folla di circa venticinquemila persone ha continuato a stazionare nei pressi della miniera, a stento trattenuta dai gendarmi. Si attende anche l'arrivo di truppe.

Una sola famiglia ha avuto sette vittime: il padre e sei figli. In altre case vi sono tre, quattro e perfino cinque morti. All'ultimo momento, secondo i calcoli fatti risulterebbe che i morti sarebbero 1249.

Il lavoro di salvataggio.

Lo stesso inviato speciale del *Journal*, scrive:

I disperati tentativi di salvataggio si sono ripetuti continuamente anche questa notte, alla distanza di qualche ora soltanto uno dall'altro, ma essi sono sempre stati impossibili od infruttuosi.

Alla luce vacillante del gaz — telegrafa il corrispondente — il saliscendi tenta di penetrare nei pozzi, già vi scende lentamente, dopo che in esso ha preso posto un ingegnere; ma dopo qualche tempo il saliscendi risale e l'ingegnere dichiara che non si può scendere più in basso di 150 metri circa, non soltanto per le esalazioni metifiche di gaz che rendono impossibile la respirazione, ma ancora perchè i pozzi sono ostruiti dalle frane.

Dopo l'ultima discesa l'ingegnere, risalito, dichiara di aver inteso alla profondità di circa cinquanta metri dal punto estremo in cui egli aveva potuto giungere, dei colpi, ciò che gli ha fatto credere che una parte dei sepolti nella miniera siano ancora vivi e che stiano cercando di aprirsi un passaggio in qualche galleria. Ma la speranza che essi possano giungere a salvarsi viene distrutta dai tecnici i quali assicurano che per riuscire a trovare una via di scampo, occorrerebbe ai disgraziati un periodo di almeno otto giorni durante i quali, naturalmente essi morirebbero o asfissiati o di fame.

Per diciotto volte, durante la notte, vennero rinnovati i tentativi di scendere nei pozzi per operare il salvataggio ma sempre senza alcun risultato.

L'incendio covava già da un pezzo nella miniera.

Il ministro dei Lavori Pubblici, che come vi ho informato, si è recato personalmente sul posto, nella sua inchiesta ha saputo da un ingegnere che in una delle gallerie della miniera l'incendio covava già da tempo.

Ma allora, ha chiesto il ministro, perchè si è permesso che ieri mattina gli operai entrassero ugualmente nella miniera?

— Perchè, rispose l'ingegnere, vi sono delle miniere in cui il fuoco dura da anni senza che il lavoro venga interrotto, perchè il fuoco vien circoscritto, murando le gallerie ove esso arde. Anche nel caso presente si era fatta la stessa cosa e la galleria ove l'incendio era scoppiato è già stata da qualche tempo murata. Il disastro odierno non si deve proprio che ad una fatalità indipendentemente dalla responsabilità di alcuno e che nessuno poteva prevedere.

Il triste bilancio delle vittime.

Ci telefonano da Parigi, 11, (G.):

L'inviato speciale del *Petit Parisien* telegrafa dal luogo del disastro:

Ieri mattina erano discesi nella miniera 1795 operai dei quali finora solo 571 sono stati salvati. Ne rimangono dunque, in fondo alla miniera 1224. La loro sorte non si può fin d'ora precisare, ma si teme purtroppo che la maggior parte di essi siano già morti. La disperazione ha già invaso anche l'animo dei generosi che, con slancio ammirabile si sono dati all'opera di salvataggio.

Nessuno più crede che si possa fare qualche cosa di veramente utile per i poveri sepolti. Gli ingegneri che a parecchie riprese hanno tentato la discesa nei pozzi, dicono che non si può farsi un'idea dello stato in cui si trovano per il franamento delle gallerie. Dovunque si scorgono cadaveri orrendamente mutilati e che non si possono trasportare alla superficie, per la mancanza assoluta di aria.

Come può essere avvenuta la catastrofe. - Le responsabilità.

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris*, telegrafa da Harras, paese vicino alla miniera love avvenne il disastro:

« Ho parlato con l'ing. Paraf, addetto al ministero degli Interni, il quale mi ha detto che da parecchi giorni, l'incendio parziale era scoppiato in fondo al pozzo N. 3, il quale si trovava in comunicazione coi pozzi N. 2 e N. 4. Gli ingegneri avevano fatto circoscrivere l'incendio, ma è probabile che le muraglie costruite a questo scopo nella galleria, siano state troppo lontane dal punto ove giungeva l'incendio, per cui si è dato modo così, ai gas di accumularsi nei vani che furono lasciati tra il fuoco e le muraglie elevate per lo sbarramento alle fiamme. Siccome, poi, era attraverso al pozzo N. 3, che l'aria veniva lanciata per arieggiare i pozzi N. 2 e N. 4, così l'aria, giungendo in grande quantità nella miniera, si è, a poco a poco, mescolata coi gas prodotti dall'incendio, ed è passata per infiltrazione attraverso alle muraglie di sbarramento in modo che venne a formarsi una mescolanza esplosiva che ha poi prodotto la violentissima esplosione verificatasi. Questa esplosione ha fatto andare in frantumi tutti i sostegni di legno che sorreggevano le volte delle gallerie, le quali sono crollate, dando luogo all'incendio generale propagatosi istantaneamente a tutti i pozzi. »

Il corrispondente dello stesso *Echo de Paris* da Lilla, telegrafa che l'ing. Baroult, era disceso la notte prima della catastrofe in fondo ai pozzi, perchè gli pareva di essersi accorto che l'incendio che era stato circoscritto minacciava di estendersi. Bisognava quindi provvedere a nuovamente contenerlo con altri sbarramenti. Ciò proverebbe che la Direzione della miniera conosceva l'esistenza del pericolo, ma che tuttavia ha permesso che i lavori continuassero nei pozzi e che ieri mattina vi scendessero circa 1800 operai.

La violenza dell'esplosione.

Quando alle sette del mattino la terribile esplosione avvenne, alcuni saliscendi che si trovavano in fondo ai pozzi, furono lanciati all'in su con tanta violenza che saltarono fuori dagli orifizii dei pozzi innalzandosi per circa altri dieci metri dal suolo. Un operaio che si trovava sull'orlo di un pozzo rimase ucciso sul colpo. L'aspetto dei pozzi è indescrivibile.

Le fiamme escono perfino dagli orifizi e sale da esse, un odore acre, asfissiante di gas bruciati. Alcuni operai che si trovavano nella miniera, approfittando del fatto che tutti i pozzi comunicano fra loro, poterono salvarsi per il pozzo N. 10, che si trova vicino alla stazione di Billy.

Scene terribili.

Un minatore che stava salendo in un saliscendi, quasi impazzito per il terrore, si sporse all'infuori con un braccio schiacciandoselo orribilmente. Appena giunto alla superficie del pozzo il braccio gli dovette essere amputato.

Il racconto di un superstite.

Un giovine minatore, certo Pietro Dasson, che ha potuto miracolosamente salvarsi, racconta come avvenne l'esplosione.

Io mi trovavo, egli disse, alla profondità di circa 280 metri, quando ad un tratto l'aria si impregnò di vapori tossici. Io mi portai instintivamente verso il pozzo N. 2, ma in prossimità di esso parecchi miei compagni giacevano svenuti e semi asfissiati. Con uno sforzo supremo, e sempre cercando di mantenere il mio sangue freddo riuscii a trasportarne parecchi verso il saliscendi ed a cari carveli, facendo poi risalire alla superficie la gabbia, salvandoci. Mentre eravamo quasi alla superficie, avvenne l'esplosione.

La disperazione delle famiglie delle vittime. - Scene di dolore.

L'inviato speciale della *Petite Republique*, a Lens, telegrafa:

Erano circa le nove e mezzo, quando arrivammo sul luogo del disastro. Le donne ed i fanciulli piangendo disperatamente continuano a stazionare nei dintorni dei pozzi, chiamando talvolta ad alta voce i mariti, i babbi o i figli che credono perduti per sempre. Lo spettacolo è commoventissimo.

È in tutti un terrore indescrivibile ed il dolore è immenso. I gendarmi, possono, a stento, trattenere le donne piangenti che vorrebbero chinarsi sull'orlo dei pozzi, quasi con la speranza di poter vedere i loro cari. Purtroppo per ora impossibile.

Gli ingegneri, coadiuvati dagli operai vorrebbero salvare i loro compagni ma tutto invano, a più riprese, di pozzi. Ma essendo questi ostruiti è stato impossibile di arrivarvi in tempo.

Tutto il personale medico delle miniere Lens, è sul posto, pronto a prestare la propria.

Io ho assistito all'estrazione dai pozzi, trasporto di alcuni feriti e di parecchi morti. Il loro aspetto è orribile. Vedo quelli completamente scorticati; altri senza braccia o senza gambe, altri tutti neri fumo. Nel lavoro di salvataggio, e nei tentativi per riuscire a soccorrere i poveri che si trovano in fondo alla miniera, compiono veri atti di valore.

Ogni volta che all'orifizio di un pozzo appare un ferito od un cadavere, le grida strazianti si rinnovano. Era la folla, ognuno che riconosce nell'infelice estratto dal pozzo una persona della propria famiglia, prorompe in lagrime, in grida strazianti di dolore.

Ho visto portare su, un giovane minatore di venti anni, completamente scorticato, tutto nero di fumo. La pelle gli cadeva a brani tutte le parti, aveva le due braccia slogate e tutti gli occhi bruciacchiati. Suo padre lo vide in quello stato svenne dal dolore. Lo spettacolo è così orribile che i medici stessi non reggono a medicare i feriti.

In un pozzo, non funzionando più gli ascendi, venne calata con delle corde una grossa botte, e con questo mezzo vennero estratti dalla miniera molti cadaveri, ma anche una grande quantità di morti sparse.

Il coraggio e l'abnegazione degli operai degli impiegati, che si sono dati all'opera di salvataggio sono meravigliosi, ma malgrado la buona volontà, verso la mezzanotte erano affranti dalla fatica e dalle emozioni. Per di più, il tempo divenne orribile. Verso mezzanotte l'acqua cadeva a catinelle, nonostante la folla non si allontana dal luogo della catastrofe.

L'inchiesta dell'autorità.

Sulle cause e specialmente sulle responsabilità dell'immane disastro corrono le versioni, e per ora non è possibile determinare con precisione nè le une nè le altre. Esse saranno ricercate dall'autorità nella inchiesta che però non potrà essere finita che fra otto giorni, dato lo stato in cui la miniera è stata ridotta dall'esplosione.

Dopo la catastrofe.

Attorno ai pozzi — Il dolore della popolazione — Particolari raccapriccianti.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera.

L'inviato speciale della *Patrie* telegrafa da Courrières che, durante il percorso da Lens a Sallaumines in tutti i vagoni non si parla che dell'immensa catastrofe che ha colpito la Francia.

Nella stazione che precede Sallaumines vi è una gran folla di viaggiatori, che assediano d'assalto il treno. Sono soprattutto parenti che accorrono sul luogo del disastro perchè hanno i mariti o i parenti, che lavorano nelle miniere di Courrières.

L'angoscia e il dolore sono impressi su ogni volto.

Durante il viaggio mi si è assicurato che tutti i pozzi del vasto bacino carbonifero sono stati colpiti dall'esplosione. Il gas avrebbe invaso tutte le gallerie, spazzando via al suo passaggio ogni cosa, come un terribile uragano. Mi si diceva anche che al momento dell'esplosione nella profondità dei pozzi si trovavano più di quattromila operai, ma queste voci mi sembano un po' esagerate.

I soccorsi - Scene di disperazione.

Da Sallaumines in poi si vedono a ogni momento delle miniere. La folla è calma e in questa regione regna un silenzio di morte. Silenzio lentamente oppressi dall'immensa sventura che pesa sopra i nostri animi più della realtà orribile e terrificante realtà.

Sulle porte delle case si vedono delle donne piangenti, che stringono al seno i bambini atterriti: alcune di esse ci dicono piangendo che hanno o il marito o i figli o i parenti nella miniera.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

LA CRISI IN FRANCIA.

Il probabile ministero.

Telegrafano da Parigi, 11:

Dopo aver conferito dalle ore 21 alle 22 con Bourgeois, Poincaré, Thomson, Cle... ceau e Ruau, Sarrien si recò con Ruau all'Eliseo ove partecipò a Fallières lo stato delle trattative. Interrogato alle ore 23 uscendo dall'Eliseo, Sarrien ha dichiarato che i negoziati erano in una buona via. Si conta che l'accettazione di Briand e di Clemenceau si intravede come verosimile la costituzione seguente del Gabinetto:

Presidenza del Consiglio e interni: Sarrien, esteri Bourgeois, marina Thomson, agricoltura Ruau, finanze Poincaré ovvero Cruppi, giustizia Poincaré o Barthou ovvero Leygues, all'istruzione Leygues, culti Chaumié, lavori pubblici Guyou Dessaigne, commercio Codet, colonie Doumergue.

Le solite faccende di spionaggio.

Telefonano da Parigi, 11, (G.):

Un telegramma da Tolone reca che tre individui sono stati arrestati insieme ad una donna assai nota nel mondo galante sotto il nome di Giovanna Renée.

Gli agenti di polizia si sono rifiutati di dire ai giornalisti delle informazioni circa l'arresto di questi arresti. Il procuratore della Repubblica, assistito dal giudice istruttore, ha già interrogato gli arrestati.

Gli italiani si trovavano già da qualche tempo a Tolone, e, secondo quanto crede la polizia, esercitavano lo spionaggio.

Durante la perquisizione venne perquisito il domicilio degli arrestati. Si ignora con quali risultati.

I tumulti dei clericali. Cariche di soldati.

A Lamain, nell'Ardeche, 300 persone, che occupavano in vedetta per resistere alle cariche, occupavano la piazza.

La fanteria respinse i dimostranti. La cavalleria fece una carica.

I clericali dimostranti e soldati rimasero feriti. Gli zappatori del genio sfondarono le porte della chiesa barricata e l'inventario ebbe luogo.

Il curato fu arrestato per ingiurie all'ufficio del registro.

Altri arresti nei Comuni del Circondario di Prades nei Pirenei Orientali, specialmente a Vernet-les-Bains, a Matemale ed a Fontpedrouse. Le popolazioni ostili impedirono gli arresti. A Plunerte (Morbihan) nella chiesa di Sainte-Anna di Aury i contadini fischiarono gli agenti del registro, che i gendarmi dovettero proteggere.

GERMANIA

La morte di Richter.

Telegrafano da Berlino, 10. (M.):

Il deputato Eugenio Richter. Quantunque già da anni non partecipasse alle sedute del Reichstag, la scomparsa del grande parlamentare impressiona profondamente.

Eugenio Richter è morto di sclerosi. I giornali ricordano il periodo splendido dell'attività parlamentare del Richter che fu il maggiore e più valido oppositore di Bismark; nello stesso tempo combatteva i socialisti; ma questa lotta su due fronti gli fu fatale.

Negli ultimi tempi il suo partito era ridotto a poca importanza e il liberalismo si era diviso in parecchi piccoli gruppi.

La specialità del Richter era la Finanza. I suoi discorsi sul bilancio erano considerati veri lavori in materia.

Era un grande critico ma gli mancarono le qualità positive, l'ampiezza di vedute e la dignità di un capo partito.

UN ASSASSINO DI CINQUE ANNI

Da Colmar, 9:

Un bambino di cinque anni Gustavo Boehm, avendo una piccina di cinque anni sulla riva del Lauch, e la spinse nell'acqua, assai profonda in quel punto.

Per l'intervento d'un vignaiuolo che aveva seguito tutti gli atti del ragazzino, la piccina sarebbe indubbiamente annegata.

Lo stesso bambino, fece annegare nel settembre dell'anno scorso, in circostanze analoghe, un compagno di giuochi, il piccolo Ehret, di quattro anni.

Il ragazzino che manifesta istinti criminosi precoci, è il figlio di Emilio Boehm, che fu internato nella prigione di Colmar, dove soggiace attualmente, per avere assassinato e derubato il portalettere Ehret, di Schlestadt.

Il piccino è, evidentemente, irresponsabile dei suoi atti; ma costituisce un esemplare pericolosissimo dell'eredità criminale.

I genitori lo porranno ora, in un asilo dove non rinscranno a guarirlo de' suoi istinti criminali.

UNGHERIA

Francesco Giuseppe prosciolto dal giuramento costituzionale.

Telegrafano da Budapest, 11 (V.):

Il corrispondente da Agram racconta che tempo fa Francesco Giuseppe fu assalito da scrupoli di coscienza temendo di violare il suo giuramento di costituzione ungherese, qualora avesse adoperato mezzi assolutisti per combattere l'ostruzionismo. Quindi si sarebbe rivolto per consiglio al pontefice, che lo avrebbe sciolto dal giuramento.

Misure militari repressive.

Si tenne conferenza di generali per stabilire provvedimenti militari da adottarsi per il marzo, anniversario della rivoluzione ungherese. Essendosi saputo che si preparavano delle dimostrazioni, si sarebbe deciso il reclutamento

Le perdite dell'erario.

Da un prospetto pubblicato dal Ministero delle Finanze risulta che l'anno scorso si ebbe un ammanco di 160 milioni di corone a causa del mancato pagamento delle tasse.

INGHILTERRA

I vagabondi.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

La Commissione dipartimentale nominata nel 1904 per un'inchiesta sul vagabondaggio ha pubblicato il suo rapporto.

I vagabondi ascendono nel Regno Unito, in tempi normali, a 30.000 e 40.000 e nei tempi di crisi economica il loro numero giunge persino a 70.000 ed 80.000.

RUSSIA

Poliziotti e ufficiali uccisi dai rivoluzionari.

Telegrafano da Varsavia, 11:

Nel sobborgo di Praga ieri sera alle ore 8 una banda di rivoluzionari ha circondato una pattuglia composta di un sergente, un agente di polizia e cinque soldati. I rivoluzionari hanno sparato dei colpi di rivoltella ed hanno ucciso il sergente e l'agente. I soldati hanno risposto al fuoco ed hanno ucciso uno degli aggressori. Gli altri si sono dispersi.

Telegrafano da Lodz, 11:

Il capitano Ivanow, comandante il distretto, passando in vettura venne ucciso da un colpo di arma da fuoco. Il cocchiere venne ferito da alcuni rivoluzionari i quali si sono poi dati alla fuga.

Gli attentati rivoluzionari.

Telegrafano da Lodz, 11:

Il capitano Ivanoff, comandante del distretto, mentre passava in vettura, venne ucciso da un colpo di arma da fuoco da rivoluzionari che fuggirono.

Il cocchiere rimase ferito.

Contro la mancante libertà elettorale.

Telegrafano da Pietroburgo, 11:

Di fronte all'assenza di qualsiasi libertà per la campagna elettorale, tutti i partiti liberali ed estremi e gli operai di numerose officine di Karkoff hanno deciso di non partecipare alle elezioni della Duma dell'impero. Questa decisione è stata pure votata dagli operai delle officine di locomotive con mille voti contro cinquanta.

Decisioni identiche sono votate ad enorme maggioranza in tutte le assemblee elettorali operaie nella maggior parte delle provincie di Pietroburgo e di Mosca.

SPAGNA

Gli scandali coloniali al Senato.

Telegrafano da Madrid, 11:

Il Senato ha continuato la discussione di ieri al Congresso, sulle responsabilità delle guerre coloniali.

Il generale Primo de Rivera protesta contro le accuse lanciate contro parecchi generali, nella discussione del Congresso.

Chiede la protezione del Governo dicendo che se essa venisse rifiutata trarrebbe la spada! Il generale vuole giustificare la sua condotta durante la guerra.

Moret dice che il mezzo proposto dal generale non è atto a servire al paese. Sopportando la malevolenza, dice, il generale compie il proprio dovere. Egli ha agito sotto gli ordini del Governo. Il generale Blanco dice che si considera come un uomo che non ha fortuna. Ricorda l'epoca in cui comandava l'esercito di Cuba e la situazione dolorosa che ha attraversato. Il generale Weyler smentisce di aver depositato dieci milioni in una banca.

Dice che bisogna finirla con questa situazione imbarazzante. Bisogna difendere i generali, altrimenti si difenderanno essi stessi. È impossibile comandare delle truppe se delle voci intollerabili penetrano nelle caserme. Il ministro della Guerra dice che bisogna che il tribunale militare giudichi tutto ciò che è stato detto nei giorni scorsi. Il presidente pone termine alla discussione raccomandando la prudenza.

Al Congresso, Salmeron deplora profondamente che la sua dichiarazione sia stata oggetto di una falsa interpretazione.

Il deputato repubblicano Nougues esamina le conseguenze della guerra. Dice che i repubblicani hanno interesse ad esercitare la critica.

È certo che la Spagna attraversa un periodo di decadenza. È urgente applicare il fuoco sulla piaga, ma il più imperioso dei doveri non costringe il Governo a mettere ai piedi dei portatori di sciabola il Paese.

SVIZZERA

La protezione legale dei lavoratori.

Ci telefonano da Berna, 11:

Nel luglio 1905 il Consiglio federale ha chiesto agli Stati industriali se erano d'accordo nel farsi rappresentare alla Conferenza diplomatica allo scopo di tradurre in convenzioni internazionali le decisioni prese alla Conferenza di Berna per la protezione legale dei lavoratori, concernente l'interdizione del lavoro notturno per le donne e la proibizione del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi. Soltanto la Gran-Bretagna non ha ancora fatto conoscere la sua risposta.

Solidarietà tra industriali.

Ci telegrafano da Ginevra, 11:

Gli industriali metallurgici decisero di sostenere moralmente e finanziariamente i padroni fonditori nella loro lotta contro gli operai scioperanti. La prima lista di sottoscrizione ha prodotto parecchie migliaia di franchi.

Coniugi condannati a morte.

Telegrafano da Ginevra, 11. (D. M.):

Si ha da San Gallo che quella Corte d'Assise ha condannato a morte i coniugi Hofstetter, i quali assassinarono il loro padrone.

INDIA

Terremoto nel Bashahr. Vittime umane. — Gravi danni.

Telegrafano da Lahore, 10:

Un terremoto violento, come quello del 4 aprile, è avvenuto nel Bashahr, territorio montagnoso nelle vicinanze di Simla.

A Rampur il tribunale, la sede di polizia e l'ufficio postale vennero distrutti; vi sono due morti e ventiquattro feriti.

A Kakoola, situata presso Rampur, sulla strada fra l'Indostan ed il Tibet, si ebbero sette morti e due feriti.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

SULLA VIA DELLA CONCILIAZIONE.

Il successo della Conferenza assicurato.

Ci telegrafano da Algesiras, 10. (B.):

Tutti i delegati che ho interrogato hanno manifestata l'opinione che, dopo la seduta di stamane, è certo un risultato felice della Conferenza.

Withe, ambasciatore degli Stati Uniti, mi ha anche detto che fra una diecina di giorni potrebbe essere firmato il protocollo finale della Conferenza.

Le parole pronunciate da Révoil alla fine della seduta, furono trovate molto significative e furono generalmente approvate, anche perchè se è indiscutibile che la Germania ha fatto oggi delle importanti concessioni sulle questioni della Banca e della polizia, la Francia ne ha fatte anch'essa, non foss'altro accettando il principio dell'ispezione di una terza potenza, ciò che è contrario al suo primo punto di vista.

Tutti i plenipotenziari si felicitavano stasera della piega presa improvvisamente dagli avvenimenti e del grave pericolo al quale è pure sfuggita la pace europea.

La seduta di ieri.

Telegrafano da Algesiras, 10:

In principio della seduta odierna della Conferenza i delegati marocchini presentarono il loro progetto assai modificato e due risposte del Sultano del Marocco.

Per quanto concerne la polizia del Marocco, Radowitz ha dichiarato che accettava il progetto dei delegati austro-ungarici.

Nicolson ha fatto osservare che l'ispettore avrebbe una posizione poco importante se avesse un solo porto con due soli ufficiali. Ma Radowitz ha replicato che l'ispettore, non avrebbe abbastanza da fare se, oltre l'ispezione, non avesse la direzione della polizia di un porto. Révoil ha sostenuto allora la tesi contraria, facendo rilevare che i porti sono molto lontani uno dall'altro.

In quanto alla questione della Banca, Radowitz ha dichiarato che accettava la proposta si desse due quote del capitale al Consorzio francese ed inoltre la quota normale che spetta alla Francia; mentre la Francia ha ridotto il numero delle quote domandate, da quattro a tre.

L'ACCORDO CONCLUSO.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

Il corrispondente speciale del *Petit Journal* ad Algesiras, telegrafa:

« Ho parlato con Révoil prima di spedire questo telegramma, e Révoil mi ha detto:

« Potete telegrafare che noi siamo d'accordo. »

Il conte Cassini, delegato russo, che ho pure in quel momento incontrato, mi ha detto:

« Potete anche aggiungere che, da lunedì scorso l'accordo era sicuro e che io quindi avevo perfettamente ragione di essere ottimista.

« Ora non rimane più che redigere i progetti della Banca e della polizia sulla base degli accordi intervenuti, e nella settimana riprenderemo il treno di Madrid dicendo addio a questo bel paese di Spagna, dove si respira tanta buona aria, e dove abbiamo lavorato per la pace europea. »

Il corrispondente aggiunge che l'impressione nel pubblico è eccellente.

Il Comitato di redazione della Conferenza, ha ricevuto l'incarico di redigere il protocollo definitivo che sarà esaminato nella seduta ufficiale di martedì prossimo.

Una signora sequestrata.

Telegrafano da Algesiras che il brigante Valiente, presso Ceuta, ha sequestrato la bella ed elegante signora francese Dugast.

UN ITALIANO FRATRICIDA

Ci scrivono da Nizza:

L'italiano Francesco Bacchialoni, d'anni 23, falegname, stava lavorando nella bottega del proprio padre, quando venne a diverbio col proprio fratello minore, di nome Michele, di anni 15. Questi avendogli risposto arrogantemente, il Francesco gli saltò addosso e lo colpì furiosamente con pugni e calci, fino a tanto che il poveretto cadde a terra morente. Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale, ove stamane è morto dopo inaudite sofferenze.

Il feroce fratricida venne arrestato. Egli si scusa col dire che non aveva intenzione d'uccidere il fratello, ma solo di castigarlo!!

Il fatto orribile ha commosso vivamente tutta la cittadinanza, e in particolar modo poi la numerosa colonia italiana.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

PALLANZA. — *Vittime del lavoro.* — A Trobaso nel fabbricato del cotonificio della ditta Cottini e Gnocchi si spezzò un ponte aereo della costruzione.

Sei operai precipitarono. Tre furono condotti ad Intra all'Ospedale.

Altri tre, Silvestri G., Gerosa P., Balardini L., furono trasportati all'ospedale di Pallanza. Si è aperta un'inchiesta.

BORGOTARO. — *Danze tragiche.* — I tre fratelli Ruggeri, penetrati in una sala da ballo, attaccarono lite, per non volere pagare pochi soldi al suonatore, e, spenti i lumi, cominciarono a percuotere i presenti. Riaccesi i lumi, mentre alcuni accompagnavano a casa un ferito, venne trovato morto sulla strada, per diverse coltellate, un certo Piscino.

I tre fratelli Ruggeri furono subito arrestati, ma uno di essi è riuscito a fuggire.

VENEZIA. — *Il campanile di San Marco.* — compiuti i lavori alla base della costruenda torre di San Marco, si sta provvedendo alla costruzione di un binario pel trasporto dei laterizi dal bacino di San Marco al sito dei lavori.

Giovedì s'inizierà il lavoro di costruzione della muratura, per modo che pel prossimo autunno la nuova torre emergerà di parecchi metri dal suolo.

Ospitale pei tubercolosi. — Fra pochi giorni in quell'isola incantevole che si chiama di Santa Maria della Grazia, sorgente a perfetto mezzogiorno in mezzo alla nostra Laguna, sarà inaugurato il nuovo ospitale pei tubercolosi, fatto costruire appositamente e coi più moderni sistemi, a cura e spese del Comune. Così tutti i tubercolosi ora degenti all'ospitale civile saranno trasportati nel nuovo istituto. È questo uno fra i pochissimi stabilimenti municipali del genere esistenti in Italia.

CITTA DI CASTELLO. — *Dramma d'amore.* — Ad Anghiari, il possidente Pietro Fabbri, di anni trenta, vedovo con due figli esplose l'altra sera, tre colpi di rivoltella contro la ragazza ventenne Albina Biondi, ferendola mortalmente alle spalle.

Il delitto ha avuto origine dalle ripulse della Biondi a maritarsi col Fabbri.

FOGGIA. — *Un operaio sotto un treno.* — Mentre il treno n. 70, proveniente da Lecce, percorreva il tratto fra le stazioni di Trinitapoli e Candida, l'operaio Dellisanti, nascosto dietro la siepe, si slanciò sotto la locomotiva.

Il macchinista riuscì a fermare il treno quando il corpo era già orribilmente stritolato.

S'ignora il movente del suicidio.

*** La signora Fabbrini e l'avvocato Bruno, arrestati per adulterio, furon scarcerati stamane e partirono per Bari e Lecce.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Messina:

Il nostro Consiglio comunale ha approvato un mutuo di un milione con la Cassa Depositi per provvedere ai seguenti urgenti bisogni della città. Municipalizzazione del gas, stazione di disinfezione, macello pubblico, cimitero per la sezione d'Antona, pavimentazione e fognatura delle strade di città, strada della Bassa Tombura, delle casette e di Antona-Altogniana Pariana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I fatti di Salò.

Abbiamo da Brescia, 11:

Domani, lunedì, avrà principio al tribunale di Salò il processo per i noti dolorosi fatti avvenuti colà il 16 gennaio u. s.

Ventiquattro sono gli imputati di ribellione e di lesioni contro i carabinieri: di essi non comparirà però il Sadri, il maggiore implicato, perchè stante la gravità delle lesioni da lui riportate e che lo costringono ancora a letto, il medico gli ha proibito di presenziare il dibattimento.

Si procederà però ugualmente contro di lui.

I testimoni chiamati a rispondere in causa sono 75; parecchi gli avvocati di difesa.

La discussione del processo occuperà parecchi giorni; vi manderò giornalmente un sunto.

Assoluzione generale.

Ci telefonano da Roma, 10:

Oggi la Camera di Consiglio del Tribunale di Roma, su difforme requisitoria del P. M. ha pronunciato ordinanza di assoluzione per inesistenza di reato nel procedimento penale iniziato per truffe e falso in danno dello Stato contro Barone Michele, Costantino Tosizza, cav. Colombo, direttore della Società dei Telefoni, il cav. Finchetti, ex direttore della Società, cav. Ortensi, segretario generale e il signor Giusto, segretario della Borsa di Napoli.

Cronaca dello Sport

La Scuola pratica per « chauffeurs ».

Già parlammo di questa nuova istituzione; crediamo utile accennare alle modalità di costituzione.

La Scuola è istituita dalla Società d'Incoraggiamento arti e mestieri ed è destinata alla formazione di buoni « chauffeurs » privati.

La scuola ha carattere essenzialmente elementare, pratico e dimostrativo.

La Società d'Incoraggiamento, provvede al fabbisogno finanziario, delle scuole mediante il provento delle tasse d'iscrizione ed i sussidi dell'A. C. M. e del T. C. I.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 10, le iscrizioni si ricevono presso la Società d'Incoraggiamento arti e mestieri e presso l'A. C. M.

Il corso si comporrà di una ventina di lezioni circa di cui cinque o sei preparatorie e d'introduzione; sarà proceduto da una prolusione e si chiuderà con un esame; a tutti gli iscritti che avranno superato l'esame verrà rilasciato un diploma.

Le iscrizioni non potranno per quest'anno essere più di 40, e sono riservate ai giovani che hanno compiuto almeno il corso elementare e i 18 anni d'età.

L'insegnante sarà l'ing. Carlo Leidi.

Esercitazioni di Tiro a Segno.

« Per norma dei soci del Tiro a Segno si avverte che al Poligono della Cagnola sono cominciate le esercitazioni di Tiro del primo periodo regolamentare, le quali continueranno regolarmente fino a tutto il 6 Maggio p. v. ogni martedì e giovedì dalle ore 13 alle 16, e ogni domenica dalle ore 9 alle 11 1[2 e dalle 13 alle 16 ».

Per le Olimpiadi di Atene.

Col giorno 10 corrente cominciano ad avere validità i biglietti a prezzo ridotto per Roma onde assistere alle Gare eliminatorie (26-28 Marzo) per le Olimpiadi Ateniesi.

Tutti gli iscritti a Società Sportive possono aver diritto per se e famiglie ai ribassi fino al 75 0[0, purchè si provvedano delle tessere relative (quota fissa di L. 3) che per comodità dei richiedenti potranno essere rilasciate anche dalle Agenzie della Ditta Gondrand nelle principali città d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 11:

Stante il numero straordinario dei concorrenti, che richiede maggior lavoro nella preparazione delle gare eliminatorie per i giuochi olimpici di Atene, che sono state definitivamente fissate per il 31 marzo e 2 aprile, le ferrovie hanno concesso una proroga ai biglietti di riduzione del 65 0[0 fino al 2 aprile per l'andata a Roma e fino al 14 aprile per il ritorno.

Torneo di militari di terra e di mare.

Abbiamo da Bergamo.

La Società di ginnastica e scherma di Bergamo per festeggiare il XXV anniversario di sua fondazione, ha indetto un grande torneo di campionato di militari di terra e di mare e di dilettanti, che si svolgerà nei giorni 6, 7, 8, 9 aprile.

Il programma è dei più attraenti, sia pel Torneo di campionato di sciabola e di spada fra ufficiali, sia per quello fra dilettanti.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi alle gare con le proprie armi, maschere e guanti.

La Giuria pe l'Torneo di campionato fra ufficiali sarà composta di ufficiali superiori e di maestri alle dipendenze del Ministero della Guerra. Quella pei dilettanti sarà composta di dilettanti.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e dipiomi, e in titoli di Campione Militare e in premi di grande valore pei dilettanti.

CRONACA

LA " SERRATA „ DEI COSTRUTTORI

dell' Esposizione.

Abbiamo dato ieri la notizia che i costruttori dell'Esposizione avevano deciso di sospendere i lavori, qualora il Comitato non avesse accettato varie loro imposizioni, e in particolare quella di condonare le multe stabilite per i ritardi nella consegna degli edifizi.

E avendo il Comitato rifiutato di annuire a tali pretese, i costruttori decisero difatti la « serrata ».

La notizia di questo atto improvviso degli impresari suscitò infiniti e svariatissimi commenti.

L'altra sera ci è occorso di trovare il sen. Mangili, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione; e non abbiamo mancato di chiedergli il suo pensiero intorno alla situazione creata dall'improvvisa decisione dei costruttori. Egli, benchè dispiacente per l'accaduto, non si è manifestato però soverchiamente preoccupato della cosa; e non ha nascosto innanzi tutto la sua fiducia, che, qualunque sia per essere la soluzione, la grande impresa dell'Esposizione giungerà a perfetto compimento per l'epoca fissata.

Il Comitato è pronto ad agire con energia; e non è disposto a lasciarsi sopraffare da chi per far valere sue pretese ragioni si fa vivo un mese prima dell'apertura dell'Esposizione. E a questo proposito, giova far rilevare come un buon terzo dell'*avere* degli impresari sia tuttora nelle mani del Comitato, il quale, così per mezzo di arbitrati, come per la via dei tribunali troverà modo di aver giustizia di questo atto, che da alcuni è giudicato con parole assai gravi e severe.

Avendo insistito per ottenere maggiori dilucidazioni intorno alla vertenza, il senatore Mangili accennò al modo con cui si svolsero le trattative fra la presidenza del Comitato e i costruttori, senz'uscire più del necessario dal riserbo più che naturale in lui che rappresenta una delle parti interessate.

« — Nella seduta tenutasi nel pomeriggio (egli ci disse), i costruttori, intervenuti in massa, presentarono otto domande. La prima riguardava il condono delle multe portate dal contratto per la ritardata consegna degli edifizi; le altre, come avranno veduto, si riferivano a questioni varie, sulle quali non sarebbe stato difficile trovare una via d'accordo. Io feci osservare come sulla questione delle multe, il cui computo doveva cominciare colla fine del novembre scorso (poichè secondo il contratto gli edifizi dovevano essere consegnati a quell'epoca), il Comitato non avesse finora avanzato pretese, riservandosi ogni decisione alla scadenza dell'ultima rata dei pagamenti, cioè dopo l'apertura dell'Esposizione. Qualunque controversia fosse per sorgere, il Comitato e gl'impresari (secondo il contratto) si sarebbero rimessi al giudizio degli arbitri.

« Questo feci io osservare; ma uno degli impresari, a nome degli altri tutti, pose senz'altro l'*aut aut*: o condono delle multe o « serrata ».

Dopo tale imposizione, non credetti opportuno e dignitoso continuare nella discussione. Un'ora dopo, e cioè verso le 5 i costruttori accennarono a voler riprendere la discussione; ma il Comitato non credette opportuno di trattare con essi, innanzi di avere l'assicurazione che recedevano da ogni proposito di sospendere i lavori.

— E qualora (chiedemmo noi) i costruttori insistessero nell'inconsulto deliberato, il Comitato è pronto ad assumere direttamente le ultime opere di costruzione?

— Certo, rispose. Per ora innanzi di dire ciò che si farà con precisione, conviene attendere i deliberati del Comitato al completo, che ho convocato d'urgenza. Abbiamo fiducia, e potremmo dire assicurazione che gli operai sono pronti a collaborare per noi perchè alla grande opera e alla cittadinanza non tocchi il danno morale e materiale neanche di un sol giorno di ritardo.

Mentre egli così parlava, sopraggiunsero altri membri del Comitato, da parte dei quali fu unanime la lode per gli operai, che in questa vertenza si sono tenuti interamente neutrali.

L'interessante intervista fu troncata, essendo scoccata l'ora fissata per l'adunanza del Comitato.

Lo svolgimento della crisi.

Lo svolgimento della crisi occupò tutta la serata di sabato e la giornata di ieri. Varie furono le adunanze sia del Comitato esecutivo dell'Esposizione, sia degli impresari.

Con questi ebbe a trattare l'avv. Della Porta, assessore comunale e membro del Comitato, senza arrivare a precisi accordi.

A proposito di quel colloquio, ieri mattina il presidente del Comitato comunicava alla stampa la seguente dichiarazione:

A proposito della riunione della rappresentaza degli imprenditori e precisamente dei signori Carlo Bonomi, Mora e ing. Castiglioni, nello studio dell'avv. Della Porta, il presidente del Comitato senatore Mangili, ci comunica la seguente dichiarazione:

« A proposito dell'attitudine assunta da taluni costruttori, reputo necessario ristabilire i fatti secondo verità, smentendo formalmente notizie assolutamente inesatte.

« È esatto che l'avv. Della Porta, presidente della Commissione di consulenza legale e membro del Comitato esecutivo, fu officiato da una commissione di costruttori per vedere se possibile un accordo amichevole.

« Previo assenso mio, l'avv. Della Porta ricevette ieri sera la commissione, ma nulla fu stabilito.

« L'avv. Della Porta sentì i propositi dei costruttori e si riservò di riferire al Comitato. Niente di più.

« Il Comitato pur essendo disposto ad usare la massima correntezza in sede di liquidazione sulla questione delle multe e di deferirla occorrendo, ad un arbitrato, rifiuta assolutamente di accettare la imposizione pregiudiziale di esonerare le imprese dalle multe. Il Comitato non consentirà deroghe alle disposizioni contrattuali, ma le applicherà a tempo opportuno colla maggiore larghezza di criterio.

« Il Comitato è profondamente grato a tutti quei lavoratori che nelle presenti contingenze gli addimostrarono tutto il buon volere per concorrere a vincere le difficoltà del momento.

« Con osservanza

« *Il presidente* MANGILI. »

Verso l'accordo.

Nel pomeriggio di ieri gl'impresari si riunirono alle ore 2 pom., nella sede del Collegio dei capomastri, in via Santa Radegonda 10, e decisero di incaricare i signori ing. Ranza, Bonomi Carlo e Mora di ripigliare trattative di conciliazione col Comitato.

La Commissione si recò alle ore 5 presso la presidenza del Comitato.

I membri di questa (Cesare comm. Mangili; conte Giuseppe Crivelli Serbelloni; prof. Virgilio Colombo; cav. Rinaldo Facheris; arch. Giovanni Giachi; cav. Luigi Vittorio Bertarelli; sen. Giulio Vigoni; ing. Giuseppe Besana; cav. Ferdinando Meazza) avevano già concordato il seguente ordine del giorno, quale ultima concessione agli imprenditori:

« Purchè le Imprese riprendano i lavori domattina, il Comitato consente di esaminare caso per caso le ragioni che saranno addotte per giustificare le domande di esonero delle multe; e qualora si confermasse nel concetto che le multe debbano essere applicate, la vertenza verrà rimessa ad un arbitrato in sede di liquidazione. »

I rappresentanti degli impresari non ebbero difficoltà di accettare per conto loro la proposta del Comitato, riservandosi di sottoporla all'approvazione dei loro colleghi.

All'ora in cui scriviamo la riunione dei costruttori non ha avuto ancor luogo; ma, a quanto ci è stato assicurato, essi delibereranno di riprendere senz'altro i lavori.

E noi speriamo che la vertenza possa risolversi davvero con tale rapidità da non recare danno ai lavori della Mostra.

Ventottomila operai solidali col Comitato.

Poichè la pace sta per conchiudersi, riassumiamo le informazioni particolareggiate che avevamo raccolte sull'atteggiamento — degno veramente del maggior encomio e delle simpatie di tutta la cittadinanza — delle classi operaie, con le quali bisognava fare un poco i conti.

Il Consiglio della Lega carpentieri ed affini (falegnami, stuccatori, pavimentatori, ecc.), aveva già preso le sue deliberazioni; e il segretario Bellotti, conferendo con la presidenza dell'Esposizione, aveva dichiarato che la Camera del lavoro s'impegnava a far sì che le masse lavoratrici, conscie del loro dovere, in questo momento non disertassero il campo.

Appendice del SECOLO 12 Marzo

PAOLO ROUGET 98

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Come ogni altra mattina, Piero aspettava Marco e Claudina, i quali avendo ottenuto il permesso di accompagnarlo fino al limite della foresta... dove si tratteneva sovente... dove rimaneva talvolta una buona mezz'ora... anche un'ora intera a godere del paesaggio... diceva, ma in verità a fantasticare...

A sognare di Claudina... la cui adorazione gli rimaneva a lungo nell'occhio anche dopo ch'essa s'era dipartita

Di Claudina ch'egli rivedeva colla veste chiara, e i suoi capelli di sole, con quell'aureola incantata delle belle guancie fresche di gioventù, colle labbra dai lineamenti così delicati, colorite d'una luminosa malia.

Di Claudina che ormai occupava un posto grande... oh... sì... molto grande nella sua vita.

Ed era questo grande che il fanciullo provava di voler sostituire al pensiero che ben presto avrebbe dovuto lasciarla... Andar lontano da lei...

... Non rivederla mai più...

Tanto grande ch'egli stesso era costretto a chiedersi, guardandosi nel cuore:

— Vorrei forse bene a lei più ancora che alla mamma?

Egli dunque rimaneva là, solo, soletto, passeggiando nei viali del giardino, pieno di profonda tristezza, ripetendo a sè stesso:

— Fra un mese... non sarò più qui ad aspettarla...

« Fra un mese... essa se ne scenderà sola, con Marco, alla città.

« E chissà... se qualche volta... qualche volta almeno il suo pensiero sarà rivolto a me?

« A me... che non la dimenticherò mai!

I due fratelli sapevano che, aprendo la porta, l'avrebbero veduto poco lontano.

Gli andarono incontro e gli strinsero la mano.

Poi tutti e tre insieme si allontanarono.

Non senza però che Marco e Claudina si fossero voltati ancora una volta... verso una finestra... dove erano certi di vedere affacciato un capo biondo... quello della loro mamma!

Non senza aver getato a quella volta, sulla punta delle dita, un ultimo bacio...

Ora Marco faceva a proposito di Piero la stessa osservazione che poc'anzi aveva fatta a sua madre:

— Piero, che cosa avete?

Il figlio d'Ines trasalì.

— Io?

— Sì... non mi sembrate del vostro solito umore.

— No... non ho proprio nulla...

— Sì...sì... aggiunse Claudina... siete così taciturno... Qualcuno vi è dispiaciuto, forse?

— Ah! no!... ho qualche dispiacere... può darsi... ma nessuno me lo ha procurato.

— Oh! diamine! che razza di mistero è questo?... esclamò Marco passando il suo braccio sotto quello del fanciullo.

— Ma non v'è nessun mistero...

— E allora, spiegateci!

— Ebbene... ebbene... finì per confessare Piero, arrossendo e rivolgendo improvvisamente altrove lo sguardo... Penso che fra poco dovrò lasciarvi... e ne provo una gran pena... una pena infinita!

— Anche noi ne siamo dispiacenti, mormorò la giovinetta colla voce agitata da un tremito lieve; anche noi proveremo una gran pena a vedervi partire.

— Davvero?... proprio davvero? esclamò con impeto il fanciullo.

— Oh!... sì certo!

Il suo sguardo s'incontrò allora con quello di Claudina. E per un secondo... l'anima sua fu piena di una deliziosa impressione.

— Mia sorella ha ragione, disse Marco. Ma dal momento che la vostra mamma è tanto ricca .. dal momento che voi viaggiate sempre... nulla vi impedirà di tornare sovente a visitarci.

Così facendo, erano arrivati al limite del bosco.

Là si lasciarono, dicendosi arrivederci.

E Pietro, sedendosi sull'erba, rimase a lungo immobile, collo sguardo smarrito nell'immenso panorama che si stendeva davanti ai suoi occhi, come rapito in un sogno, mentre tutto il suo desiderio, tutta l'anima sua, scendevano per il ripido sentiero, dietro l'abito chiaro di quella fanciulla.

. . . . . .

Nel salottino del Padiglione azzurro che le serviva da ufficio, Cristiana rimaneva affranta, accasciata sopra una poltrona, colle mani appoggiate contro la fronte.

Pensierosa...

... Fremente...

Così fino dall'alba.

Come aveva detto ai figlioli, aveva passata una cattiva notte.

Incubi spaventosi le avevano turbato il sonno, tanto che più e più volte s'era risvegliata di soprassalto, col viso madido di sudore... e il petto ansante.

Le riappariva Ruggero...

... Ruggero verso il quale il suo pensiero andava senza posa... che, doveva pur confessarselo... essa continuava ad amare... nel fondo del cuore...

Un tempo aveva ceduto al proprio risentimento... ed aveva abbandonato il marito alla mercè dell'altra donna... ma il suo amore per il colpevole non era estinto per ciò...

E v'erano delle ore in cui, ripensando a quanto s'era indotta a fare, ne provava un vero martirio.

... Delle ore durante le quali si andava ripetendo:

— Chi sa se... quella persona avrà cura di lui... o se non avrà finito col trascurarlo... coll'abbandonarlo... Chissà se egli non sarà costretto a viversene infelice in qualche angolo della terra... o se non sarà ridotto a stendere la mano... per le strade... a mendicarvi il suo pane quotidiano...

Tutte domande angosciose, alle quali non sapeva trovare alcuna risposta.

... Domande che la lasciavano sconvolta dal profondo dell'anima.

E quella notte aveva veduto Ruggero... In un orribile sogno, l'aveva veduto disteso sul tavolo anatomico d'una clinica... in mezzo ad un gruppo di scolari spensierati che ridevano e cianciavano.

La mattina era ancora sotto la triste impressione di quel sogno spaventoso.

... E ne tremava per ogni membro... nervosamente... incapace a sottrarsi al ricordo che l'opprimeva.

Si levò d'improvviso, scendendo in giardino, dove, le pareva, avrebbe potuto respirare più liberamente.

Ma aveva appena imboccato uno dei viali che si fermò di colpo...

... Portando la mano al petto... mentre un grido soffocato le prorompeva dalle labbra convulse... mentre gli occhi sbarrati... mentre gli occhi sperduti, non riuscivano a distogliersi da un uomo che s'era affacciato all'ingresso del giardino.

... Un uomo che s'inoltrava a lento passo verso di lei...

Una parola... un nome le venne spontaneamente alle labbra:

— Ruggero!

L'aveva subito riconosciuto.

Ah!... per quanto non vi fosse più che una ben lontana rassomiglianza fra il bel Ruggero di tant'anni prima... per quanto la sua persona si fosse incurvata... per quanto ai suoi capelli si fossero commisti molti fili d'argento... essa lo riconobbe.

Fu costretta ad appoggiarsi ad un tronco d'albero che, per ventura, si trovò vicino.

E là... come sotto un fascino ipnotico, guardava lo sventurato...

... Domandandosi con angoscia indescrivibile:

— Avrà riacquistata la coscienza?... Mi riconoscerà?

(*Continua.*)

Basti pensare che sono da 25 a 28 mila gli operai occupati pei lavori dell'Esposizione, sia nelle costruzioni, sia nei cantieri di preparazione del materiale.

PER GLI IMPIEGATI DI MILANO

Ci telefonano da Roma, 11. (N.):

In seguito alla conferenza avuta ieri cogli onorevoli Turati e Romussi, il ministro del Tesoro, on. Luzzatti ha incaricato il prefetto di Milano di fornirgli, in concorso coll'intendente di finanza, informazioni sullo stato degli impiegati della vostra città, onde provvedere per una indennità a loro favore durante l'Esposizione, perchè essi possano fronteggiare il maggior costo del vitto e degli alloggi.

LA STAZIONE CENTRALE
e la nostra Esposizione.

Si lavora attivamente alla nostra stazione Centrale per metterla in grado di rispondere con decoro ai bisogni maggiori che coll'inaugurarsi della Esposizione si manifesteranno.

Abbiamo già accennato alle modificazioni relativamente al servizio dei bagagli; ma siamo personalmente andati ad assumere informazioni maggiori e precise, ed ecco quanto ci fu dato di sapere in modo assolutamente esatto.

Le modificazioni progettate, ed in corso di esecuzione sono coordinate ad un beninteso programma di miglioramento in tutto il servizio viaggiatori nella stazione medesima. Finora la necessità di tenere distinti i servizi delle linee appartenenti a due diverse Reti, aveva resa necessaria la scissione in due dell'accettazioni dei bagagli in partenza, e della distribuzione dei biglietti, cosa che se, col preesistente ordinamento ferroviario poteva presentare qualche vantaggio pel servizio, era però di grave disturbo pei viaggiatori, che, inoltre, non sempre sapevano se la linea di cui dovevano servirsi appartenesse all'una piuttosto che altra Rete.

Si è pertanto stabilito di riunire in un locale solo, e precisamente nel grande atrio Centrale, il servizio di distribuzione biglietti, occupando a tale scopo i due spazi ora destinati all'accettazione bagagli, col che oltre all'evitare ai viaggiatori l'incomodo di doversi ad ogni istante scansare per lasciare libero il passo ai facchini trasportanti i bagagli, si restituirà il bello e spazioso atrio alla sua naturale destinazione, che è quella di offrire ai viaggiatori un comodo luogo di sosta, in attesa della partenza dei treni. Il servizio dei bagagli in partenza, verrà riunito e trasportato nell'attuale sala di terza classe opportunamente allargata per modo che la lunghezza del bancone riuscirà di poco inferiore alla somma delle due attuali, col vantaggio che gli spazi riuniti saranno meglio utilizzati.

La sala di terza classe verrà collocata nel locale più vasto ora occupato dalla biglietteria ora Adriatica, ricavandone un salone che potrà servire all'occorrenza anche per ricevimenti, pei quali occorrerà ora un locale adatto, ed a cui è d'altra parte necessario provvedere pel periodo dell'Esposizione.

Dagli adattamenti progettati risulta anche la possibilità di ampliare l'attuale sala di I e II classe, ora troppo angusta.

E risulta pure che si sta costruendo un soppalco nel salone dei bagagli in arrivo per depositi dei colli che non vengono subito ritirati, e che verranno elevati con appositi montacarichi mossi idraulicamente, che verrà ampliato il locale per depositi bagagli a mano, e saranno costruite nuove e più comode edicole pel servizio daziario.

Sarà infine provveduto ad una generale sistemazione delle attuali ritirate, con impianto di gabinetti per *toilette*, e sarà notevolmente migliorato il servizio di pulizia e di illuminazione tanto all'esterno che all'interno del fabbricato viaggiatori.

Dalle informazioni assunte abbiamo insomma potuto formarci la convinzione che tutto, nei limiti del posibile, data la deficenza pur troppo a tutti nota della nostra Stazione, nulla si trascurerà per metterla in grado di far fronte al maggior momento che si prevede nel periodo della prossima Esposizione.

PER IL RIORDINAMENTO GENERALE della Stazione di Milano.

La Direzione Generale delle Ferrovie ha ricevuto il decreto ministeriale in data del 5 corrente, che approva il progetto di riordinamento generale della Stazione di Milano.

La visita degli operai pavesi alle case dell'"Umanitaria,,

Stamane poco dopo le ore 10, circa 1200 operai pavesi giunsero a Milano, con 5 treni speciali della ferrovia economica Milano-Pavia, allo scopo di visitare le costruende case popolari dell'Umanitaria di via Solaro.

La gita è stata organizzata dalla Camera del Lavoro di Pavia.

All'ex-barriera di porta Ticinese attendevano i gitanti buon numero di cittadini, e una rappresentanza del Comitato Federale delle Cooperative.

La lunga schiera dei gitanti mosse in corteo verso le 10,45, al quartiere operaio di via Solaro.

Prima che cominciasse l'interessante visita, il prof. Osimo, con un discorso d'occasione diede il ben venuto agli ospiti.

A Pavia ferve l'agitazione per la carestia delle abitazioni popolari, per cui l'odierna visita servirà ottimamente come mezzo di propaganda.

IL TENTATO ASSASSINIO DI UN OSTE in viale Lodovica

Il disservizio di pubblica sicurezza.

La scorsa estate dal teatrino privato che si trova nel cortile dell'osteria « Paradiso » in viale Lodovica 54, venivano rubati alcuni attrezzi. Del furto, l'oste Angelo Maschio di 38 anni, che esercisce il negozio per conto della ditta Pezzani, aiutato dalla moglie e da un figlio tredicenne, accusò l'operaio diciottenne Francesco Piacentini che abita al N. 42 dello stesso viale.

Vi fu processo e condanna del Piacentini a pochi giorni di carcere. Espiata la pena, il giovinastro non cessò mai di provocare con insulti triviali e con minaccie il suo accusatore. Anche ieri verso le tre egli, accompagnato da un individuo finora sconosciuto, si recò nell'osteria del Maschio, con aria spavalda e minacciosa.

Il Maschio pazientò a lungo, ma come il Piacentini non la smetteva, tentò di spingerlo verso la porta. Non l'avesse mai fatto; il compagno del ladruncolo, che non aveva mai parlato, colpì l'infelice oste al fianco destro con un lungo e acuminato coltello.

Il pover'uomo barcollò, fece qualche passo, poi cadde svenuto in un lago di sangue.

Naturalmente gli avventori tentarono di afferrare l'assassino, ma questo e il Piacentini se la svignarono, non senza rompere un vetro della porta d'entrata.

Fuori in istrada, a malgrado delle grida dei testimoni della sanguinosa scena, non apparve neppure l'ombra di un questurino!

I due manigoldi svoltarono in via Ripamonti e tranquillamente, benchè indicati a due soldati di fanteria, poterono separarsi e sparire. I *fantaccini*, crollarono le spalle con *un num t'incaricà*, veramente vergognoso!

Ma qui non finiscono le audaci gesta del Piacentini. Costui, con la madre sua, tornò poco dopo presso l'osteria della sua vittima, e ruppe un altro vetro.

Anche allora, manco la nappina azzurra d'un agente!

***

Il Maschio, con una vettura fu immediatamente trasportato all'Ospedale Maggiore, dove i medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita, e lo sottoposero alla laparatomia. Mentre scriviamo il disgraziato vive ancora, ma le speranze di salvezza per lui sono quasi completamente perdute.

Ora l'autorità di polizia si dà un gran d'affare per poter raggiungere il feritore e l'istigatore al delitto, che si sono dati alla latitanza.

ANCHE UNO SCIOPERO DI FORNACIAI

7200 operai in lotta

I soci della Lega lavoranti fornaciai della Regione lombarda nell'agosto dello scorso anno, deliberarono di presentare ai loro principali delle richieste di miglioramento, atte a stipulare un concordato in sostituzione di quello in vigore sino dall'aprile 1903.

Se qualche proprietario accettò almeno in parte le nuove proposte, la maggioranza volle negare assolutamente qualsiasi concessione.

La vertenza si trascinò a lungo e ne sorse uno sciopero.

Alla ripresa del lavoro, gli operai avevano vinto, ma non completamente.

Perdurò così l'agitazione, e oggi, è scoppiato un altro sciopero.

Ieri infatti in una numerosa assemblea tenutasi nel Salone massimo della Camera del lavoro, fu approvato il seguente ordine del giorno:

I soci della Lega lavoranti fornaciai dimoranti in Milano e provincia, riuniti in assemblea generale per discutere sul da farsi in merito alle proposte inviate a suo tempo ai proprietari, udita la relazione del Consiglio che riferì circa le vane pratiche intercorse, approvano in ogni sua parte l'operato del Consiglio stesso, attestandogli la completa solidarietà e fiducia, e deliberano di astenersi dal lavoro nelle fornaci, finchè le proposte presentate ai proprietari saranno accettate;

e danno mandato ad una Commissione di mettersi a disposizione di quelle ditte che credessero di venire a trattative.

Questo sciopero, come prevedesi, sarà parziale, pur tuttavia arrecherà non lievi danni, all'industria edile in quanto che, in questa stagione, i magazzini delle fornaci possono disporre scarsamente di materiale.

I fornaciai oggi in sciopero domandano un miglioramento del 20 per cento circa sulle paghe in corso.

ECHI DI UN DRAMMA

L'uomo dal cuore cucito.

I lettori non possono aver dimenticato il dramma passionale che si svolse la notte di Santo Stefano scorso, nelle vicinanze di Gorla.

Un « vecchione » del Luogo Pio Trivulzio, tal Varisco per difendere la propria figlia dalle minaccie di un giovanotto, colpiva questi con una coltellata al cuore.

Il ferito, che si chiama Giovanni Crippa, trasportato all'Ospedale Maggiore fu sottoposto dal dott. Meda Michele ad un'ardita operazione; la sutura del cuore.

Il tentativo scientifico ebbe esito felicissimo, e ieri il Crippa potè abbandonare l'Ospedale. Prima però egli fu oggetto di una importante comunicazione scientifica.

Ieri alle 3 il dottor Meda presentò il Crippa nella sala della biblioteca ai medici dell'ospedale, facendo la illustrazione clinica del rarissimo caso.

Il Crippa è partito poi subito alla volta del suo paese, e in condizioni da poter riprendere il lavoro.

LA MANIA SUICIDA

APPICCATO!

Stamattina nella sua cameretta in via San Carpoforo, fu trovato morto l'operaio Luigi Bianchi d'anni 46, ch'era addetto come capo-squadra alla Stazione Centrale nel riparto depositi di seta.

Lo sciagurato s'era ucciso, appiccandosi ad un gancio del soffitto, che doveva servire per appendere la lampada. La morte risaliva a qualche giorno.

Non si rinvenne alcun scritto, ma si ritiene che il Bianchi si sia ucciso per dispiaceri domestici, e per ristrettezze finanziarie. Il Bianchi viveva separato dalla moglie, la quale dimora con due bambini a Marsiglia.

Una signora che s'uccide per l'arresto del marito.

Un caso pietosissimo e tragico s'è verificato stamane poco dopo le nove, in via Mario Pagano al N. 27. In un appartamento al III piano di quella casa abitavano i coniugi Tamburini. Il marito è capitano contabile del 66° reggimento fanteria, la moglie si chiamava Concettina Bernardini, era nativa di Lecce e contava 32 anni.

Ieri il capitano Tamburini veniva arrestato sotto gravissime accuse riguardanti l'ufficio suo.

La povera signora, già sofferente di nevrastenia, ricevette per la sciagura piombata nella sua casa così inaspettata, un colpo terribile.

La sua mente ne fu sconvolta, e nell'animo le covò subito il tragico proposito di finirla con la vita.

Infatti, dopo una notte agitatissima e insonne, stamane alle 9, spalancò la finestra della propria camera, e si buttò nel sottostante cortile, rimanendo sfracellata.

Il cadavere rimase a lungo sul selciato, in attesa dell'autorità.

Il drammatico fatto ha addolorato grandemente il quartiere dove la signora era conosciuta.

Lascia oltre al marito, tre figlioletti il maggiore dei quali conta 13 anni e trovasi presso i suoi parenti a Lecce. Gli altri due furono affidati all'avv. Bonino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.44 — tram. 6.23 — Roma — leva 6.30 — tram. 6.11 — Palermo — leva 6.23 — tram. 6.10.

Luna — Età giorni 18. Leva alle 8.18 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Transilvania, minima di 736 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 coperto — Zurigo, 3 coperto — Trieste, 8 bello — Nizza, 8 nuvoloso — Praga, -1 nevica — Budapest, 5 vario — Madrid, 5 bello — Vienna 3 vario — Pietroburgo, -1 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata: massima di 764 al nord, minima di 762 sul golfo di Genova.

Venti boreali volgenti a greco ed a levante; mari mossi.

Temperatura aumentata; minime di ieri:

Milano 8 — Genova 11 — Roma 11 — Bari 7 Torino 7 — Firenze 10 — Napoli 11 — Palermo 8 — Venezia 7 — Bologna 8 — Foggia 6 — Cagliari 5.

Ieri. Cielo generalmente vario.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.2. Temp. cent. med. +13°8 mass. +19°4 min. +8°.4 Umidità relativa, media 21 0[0.

Venti dominanti: Ovest. Nord. sensibile.

Stato prevalente dell'atmosfera: — Quasi sereno.

ECO DEI TEATRI

La *Siberia* a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 11:

La Siberia di Giordano ottenne ieri sera al nostro teatro Verdi un successo entusiastico superiore alle migliori previsioni.

Nel primo atto si volle il bis della romanza di Stefana, cantata molto bene dalla signora Ticci, si applaudì il racconto del tenore De Gradi ed alla fine si ebbero due chiamate agli artisti.

Nel secondo atto vengono bissati il preludio ed il duetto finale. Calata la tela gli artisti tutti il bravo concertatore maestro Solari, il maestro dei cori Sbavaglia vennero chiamati infinite volte al proscenio fra grandi unanimi ovazioni.

Nel terzo atto si bissarono l'invocazione di Stefano ed il coretto delle donne e fu applauditissima la commovente scena della Pasqua. Alla fine della scena si rinnovarono le chiamate e le ovazioni agli artisti ed al maestro Solari.

In complesso uno spettacolo eccezionale riuscitissimo di cui va data lode all'impresa Borboni.

La stagione è così assicurata.

La *Dannazione di Faust* a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 11:

La *Dannazione di Faust* ottenne un successo completo. Si deve alla munificenza dell'impresa Florio, questo spettacolo veramente grandioso, mai visto al nostro massimo. L'opera è stata molto gustata dall'immenso pubblico affascinato dalle grandi bellezze della straordinaria partizione. I primi onori spettano al maestro Mascheroni, che ha concertato l'opera magistralmente ricavandone mirabile effetto. Splendida la marcia dell'atto primo, suggestivo l'atto terzo colla danza delle silfidi. I punti principali dell'opera hanno affascinato il pubblico, trascinandolo a continue ovazioni; la danza delle silfidi è stata bissata. L'esecuzione complessiva fu straordinaria, ottimi la signorina Pinto ed il tenore Grassi, acclamatissimo il baritono Nani, che ha sfoggiato voce bellissima, buonissimo il Brander, basso.

Eccellenti i cori istruiti dal maestro Maggio e veramente grandiosa la messa in scena. Inappuntabili i meccanismi e gli effetti di luce. Gli artisti tutti furono applauditissimi: alla fine dell'opera il pubblico fece agli artisti ed al maestro Mascheroni una immensa ovazione.

Il *Don Procopio* di Bizet.

Ci telegrafano da Montecarlo. 10:

Il *Don Procopio*, l'opera postuma di Bizet, rappresentata stasera, ebbe lieto successo.

La musica è un'imitazione, sovente riuscita, della vecchia opera buffa italiana.

Venne fatto bissare un terzetto al primo atto molto brioso; applauditissima la serenata del tenore che è poi quella della *Bella fanciulla di Perth* dello stesso Bizet.

L'opera avrebbe avuto maggior successo con una migliore esecuzione.

Il soggetto è una imitazione, poco riuscita del *Don Pasquale*.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

L'immane catastrofe di Lens

ALTRI PARTICOLARI

Nuove frane.
I salvataggi impossibili.

Durante la notte e nella giornata d'oggi si sono prodotte nuove frane. Inoltre il gas che continuamente si sprigiona nelle gallerie impedisce di discendere più di centocinquanta metri, mentre il pozzo, in questo punto ha una profondità superiore ai trecentocinquanta.

Anche nel pozzo N. 10 il salvataggio procede lentamente e si continuano ad estrarre nuovi cadaveri. Un ingegnere di Lens è stato portato fuori semi-asfissiato e gravemente ferito ad un piede.

I ministri hanno visitato minutamente i luoghi della catastrofe esprimendo il loro orrore e la loro commiserazione ai disgraziati superstiti, ed hanno assicurata la popolazione così crudelmente colpita che il Governo provvederà per i soccorsi alle famiglie delle vittime.

Mentre vi telefono vengono estratti dai pozzi molti feriti i quali vengono soccorsi con cordiali, e trasportati poscia all'ospedale.

Nel pozzo N. 4 erano discesi ieri mattina 825 minatori e si teme che nessuno di questi infelici potrà essere salvato. Continuano attivamente ovunque le operazioni di salvataggio, ma esse sono rese quasi impossibili, giacchè dai tre pozzi principali dove si è prodotta l'esplosione escono con grande violenza lingue rossastre di fuoco, il che dimostra che nell'interno infierisce ancora l'incendio. Una grande parte delle gallerie sotterranee è trasformata in fornaci ardenti.

Le vittime sono 1300!

Il ministro degli Interni Dubief è ritornato nel pomeriggio a Parigi. Secondo le informazioni giunte e raccolte dal ministro, il numero approssimativo delle vittime ascende a oltre mille e trecento.

Raccapriccianti particolari.

Un telegramma da Harras dice: « Il personale delle miniere è disperato per la propria impotenza. Gli ingegneri e gli operai che parteciparono al salvataggio, hanno dichiarato di avere inteso sull'orifizio di una galleria grida imploranti soccorso. Altri raccontano di avere visto dei mucchi di cadaveri carbonizzati, e di essere stato loro impossibile di giungere fino al punto ove essi si trovavano per portarli alla superficie della terra, tanto per i gaz asfissianti quanto per la temperatura elevatissima. Il lavoro ferve specialmente attorno il pozzo N. 4 giacchè esso è il solo che non si sia incendiato.

Parecchi ingegneri ed ispettori dirigono i lavori; il capo-squadra Lecomte, dopo essersi fatto calare parecchie volte nei pozzi ne è risalito in preda ad una viva emozione. Egli ha detto: « Ciò che ho visto laggiù mi ricorda un campo di battaglia del settanta: non vi sono che morti e feriti. »

Il lutto nazionale.

I giornali della sera pubblicano articoli inspirati al più profondo dolore per la catastrofe e la dicono un vero lutto nazionale, invitando il Governo a provvedere alle vittime della fatalità ossia della colpa o della imprudenza di chi doveva difendere l'incolumità di tante vite umane. Si chiede una severa inchiesta sulla catastrofe per stabilire bene le eventuali responsabilità.

Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto da quasi tutti i capi degli Stati telegrammi di condoglianza.

La morte di un ingegnere.

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa da Lens:

« Tra le vittime vi è anche il giovane ingegnere Barrault, addetto al pozzo numero 3, che aveva sposato sei mesi fa la figlia di un distinto medico della regione. »

Come si opera il salvataggio.

Senza riposo, continua affannosamente l'immane opera di salvataggio. Le squadre si succedono alle squadre, e ciascuna di esse procede nel seguente modo:

« Discesa fino in fondo al pozzo, la squadra si divide in piccoli gruppi, che percorrono a raggio le gallerie. Ma non si può procedere che lentamente, giacchè bisogna ad ogni passo farsi strada attraverso le rovine, e stare bene attenti di evitare il rischio di nuove frane.

« Man mano i cadaveri vengono raccolti e posti poi nel saliscendi per essere trasportati alla luce del giorno.

« Fino alle ore due del pomeriggio di oggi si è riusciti ad avanzare nelle gallerie per un raggio di seicento metri. »

Un minatore, certo Dacheville, ha fatto il seguente racconto al corrispondente del *Temps:*

« Appena raggiungemmo il fondo del pozzo, il compagno Sylvestre, che aveva nelle viscere della terra il proprio figlio, si slanciò lungo una galleria. Noi lo seguivamo, ma poco dopo lo perdemmo di vista.

« Giunti ad un incrocio di tre gallerie, non sapendo quale direzione egli avesse preso, lo chiamammo, ma senza avere alcuna risposta

« L'infelice era certamente caduto asfissiato dall'ossido di carbonio.

« La morte ha così riunito il padre al figlio! »

Uno straziante racconto.

Il minatore Leon Lerv, uno dei miracolosamente scampati all'immane disastro, ha fatto ai ministri, recatisi sul luogo, questo impressionante racconto:

« Insieme alla mia squadra lavoravo sotto la direzione dell'ispettore Grondau. Al momento dell'esplosione, egli ci urlò: « Fate come me! »

« Lo abbiamo imitato, e con lui ci siamo ritirati in un angolo rientrante.

« La tromba dei gas deleteri attivata dalle correnti d'aria, è passata così davanti a noi risparmiandoci. Ma restavamo prigionieri. Dirvi le nostre angoscie, durante le otto lunghe ore, che abbiamo passato laggiù è impossibile!

« Potevano essere le ore tre circa quando il nostro amato ispettore ci disse: Sento che sto per morire: tentiamo di salvarci.

« Guidati da lui lo abbiamo seguito a destra ed a sinistra nella orrenda oscurità della galleria, tastando il terreno, giacchè bisognava guardarsi dalle frane e dalle sorgenti di gas.

« Improvvisamente si è voltato gridandoci: — Attenti, attenti, bisogna ritornare!

« E abbiamo infatti preso la via del ritorno, ma cinque minuti dopo lo perdemmo di vista.

« Il disgraziato era evidentemente caduto.

« Alle ore quattro infine, dopo inenarrabili stenti ed angoscie, siamo riusciti ad uscire da quell'inferno.

« Mio figlio quindicenne è rimasto là sotto.

« Sono però riuscito a salvare un mio nipote portandolo sulle spalle e trascinandomi sulle ginocchia per circa quaranta minuti ».

Appena il disgraziato minatore ebbe pronunciato queste parole, il saliscendi comparve portando sempre cadaveri carbonizzati che subito vennero avvolti in lenzuola.

Il padre disgraziato si precipitò verso l'uscita del pozzo per vedere se fra le vittime vi fosse suo figlio, ma non avendolo trovato se ne andò singhiozzando.

Un minatore della squadra di salvataggio, uscendo dal saliscendi cadde svenuto.

Nel pomeriggio la folla dei parenti delle vittime è andata sempre più aumentando attorno al pozzo numero quattro.

I disgraziati ai quali si è tenuto finora nascosto la gravità della catastrofe e il numero spaventevole delle vittime, mettono le autorità in doloroso e straziante imbarazzo.

Si cerca persuaderli che in fondo al pozzo si sentono dei colpi di piccone, il che lascerebbe supporre che dei minatori sono ancora vivi.

La folla è però incredula, vorrebbe essere ammessa alla visita dei cadaveri e si ribella al rifiuto delle autorità.

I soldati inviati sul posto stentano a trattenere la folla, che piange, strilla e protesta.

I salvati. - Aneddoti terribili.
Un'immensa tomba.

L'inviato speciale della *Liberté* telegrafa da Lens:

« Sui 1800 minatori discesi nei pozzi N. 2, 3, 4, 350 poterono essere estratti prima di mezzogiorno, e altri trecento si salvarono più tardi. Questo conferma che le vittime rimaste in fondo alle miniere ammontano a circa mille e duecento.

Dal pozzo N. 2 furono estratti verso mezzogiorno altri due cadaveri. Le salme delle vittime vengono deposte in lenzuoli bianchi e trasportate nella sala che serve da vestibolo ai minatori. Lo spettacolo è spaventevole. Nel pozzo N. 3 diciassette operai furono estratti da un ispettore delle miniere. Verso la una pomeridiana vennero estratti trecentotrenta cadaveri.

I lavori di salvataggio.

Il coraggio e la devozione di quanti lavorano al salvataggio dei poveri minatori sepolti sono ammirevoli. Operai ed ingegneri continuano a discendere nei pozzi malgrado il grandissimo pericolo. Anche oggi quattro ingegneri delle miniere sono risaliti dai pozzi semi asfissiati. Nel pomeriggio in mezzo a tanto strazio si ebbe una gioia improvvisa. Ventisei minatori furono estratti tutti vivi miracolosamente scampati dal disastro. Essi lavoravano a trecentocinquanta metri di profondità e non possono concepire come avvenne la loro liberazione. Tutti i presenti piangevano! Era una scena commovente!

Due giovani minatori che erano scesi ieri mattina nel pozzo per lavorare sono riusciti a salvarsi dopo avere passati terribili momenti di angoscia. Essi raccontano di avere errato tutta la notte attraverso le gallerie finchè riuscirono ad uscire all'aperto dal pozzo N. 3.

Le scene da loro viste sono terribili! I poveretti dicono soltanto che si rammentano di essere passati sopra centinaia e centinaia di cadaveri.

Fino ad ora i cadaveri estratti sono oltre 370. Quanto ai danni materiali sono impossibili le valutazioni. Tutte le costruzioni sotterranee delle gallerie sono perdute.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 10 marzo 1906.

La Conferenza di Algesiras è rientrata in una fase di ottimismo, non attenuato dalla inattesa caduta del ministero Rouvier; ed alle buone previsioni dei circoli politici ha corrisposto una maggior fermezza delle Borse estere, specialmente per i fondi di Stato.

Alla migliorata situazione politica generale fa riscontro un raddolcimento dei saggi dello sconto privato a Londra 3 1/2 % ed a Parigi 2 5/8 %. A Berlino aumenta invece di 1/4 % elevandosi al 4 %, mentre in Svizzera rimane invariato a 3 5/8 %.

Sulla nostra piazza, pur non essendovi larghezza di disponibilità, lo sconto libero oscilla ancora tra il 3 3/4 % ed il 4 %.

Il programma del ministero Sonnino non ha prodotto alcuna impressione sulle nostre Borse, le quali hanno mostrato in complesso poca attività e quasi generale fiacchezza nei prezzi. Vi è stato solo un po' di ripresa per alcuni valori, fra cui notiamo le Meridionali che si sono beneficiate dell'annunziato riscatto delle linee da parte dello Stato ed il gruppo dei saccariferi, per i quali dal programma del Governo nulla è risultato che giustificasse il timore di un mutamento del regime fiscale che protegge tale industria.

Benchè i segni evidenti della nostra aumentata attività industriale e commerciale e l'innegabile incremento dei profitti giustifichino in parte la saldezza di un generale ottimismo, è pure indubitato che lo sforzo per continuare la spinta al rialzo si fa ogni giorno più visibile attraverso la stanchezza e le piccole reazioni, che arrestano ad intervalli più o meno brevi il cammino ascensionale. In due mesi la speculazione rialzista ha potuto registrare al suo attivo più di duecento milioni di aumento; ma questa maggiore potenzialità di valutazione non crediamo sia indice di aumentato potere di assorbimento del mercato. Ormai il mercato appare ingombro da una gran massa di titoli, che ai prezzi attuali è molto difficile far digerire al pubblico, che si tiene estraneo alla speculazione e cerca impiego produttivo e sicuro al risparmio. Tutte le illusioni o le speranze più o meno fondate sui miracoli che questo periodo di febbrile attività riserva ai fortunati detentori delle azioni, che in questi due anni di frenesia speculatrice hanno fatto voli maravigliosi, sono in realtà contagiose; ma bisogna pur pensare che il numero dei suggestionati difficilmente aumenterà in proporzione della quantità di titoli che continuano ad inondare il mercato.

Or finchè questa gran massa di azioni fluttuerà fra gli speculatori e le banche che le hanno a riporto, la situazione del mercato sarà precaria ed instabile e sarà sempre minacciata da gravi pericoli. S'impone quindi un indirizzo diverso per raggiungere lo scopo d'interessare largamente il risparmio alle sorti delle nostre industrie, le quali dal punto di vista amministrativo nulla hanno a guadagnare dagli eccessi della speculazione, che ipoteca e fa mercato della loro produttività futura prima ancora talvolta che esse sieno impiantate!

Passiamo alla rassegna specifica.

Quasi intrattate le Rendite. La Rendita 5 % ha guadagnato ieri a Parigi dieci centesimi a 105.30. Nella nostra Borsa ha quotato con variazioni di pochi centesimi il 105.45 per tutta la settimana, progredendo oggi a 105.52 con 27 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % è variata da 103.75 a 103.85 prezzo nominale per contanti.

Sostenute le obbligazioni, fra cui migliorano le Tirreno da 511.25 a 512.25 e le Cassa Risparmio Milano 4 % da 504.25 a 505.50. Invariate le Ferrovie 3 % a 358.50, le Sarde 1879 a 370.50, le Meridionali a 362, il Prestito U. Napoli a 100.62 ed il Prestito U. Milano a 101.95. Diminuiscono lievemente le Cassa Risparmio Milano 3 1/2 % da 495.75 a 495 e le Mediterraneo da 500.50 a 500.25.

Nel gruppo dei bancari le Banca d'Italia da 1338 discese a 1334 reagirono spingendosi a 1344 e chiudendo a 1340; le Banca Commerciali perdono una sola lira a 984; le Credito da 666 declinano a 664 e le Bancaria da 365 a 363. Le Banco Roma migliorano da 123 a 125.

Nei valori di trasporto le Meridionali aumentarono da 751 a 767 e chiudono oggi meno sostenute a 764; le Mediterraneo guadagnano due lire a 452; le Venete da 113 vanno a 112; le Rubattino da 511 aumentate a 515 sono discese a 510.

Nei valori elettrici le Edison hanno tentato di progredire ancora portandosi da 949 a 962 e chiudendo a 957; le Vizzola hanno oscillato al disotto di 1555 con un minimo di 1545 e chiudono a 1547; le Tecnomasio progrediscono da 37 a 39.

Calmo il gruppo dei tessili. Variano in lievissimo aumento le Lanificio Rossi da 1628 a 1630, le Linificio da 230 a 231, le Cantoni da 574 a 575 e le Bernasconi da 103 a 104. Variano in senso opposto le Veneziano da 288 a 286, le Bergamasco da 332 a 331, le Muggiani da 360 a 356, le Valle Seriana da 465 a 463. Immutate le Candiani a 150, le Tosi a 377 e le Tessuti Stampati a 396.

Debole in complesso il gruppo dei valori metallurgici e meccanici, eccetto le Savona che hanno progredito da 501 a 503, le Elba che aumentano di due lire a 512, le Armstrong che da 532 si spinsero a 545 e chiudono a 538 e le Isotta da 540 avanzate a 575.

Le Terni da 2842 indeboliscono a 2832, le Metalli da 314 a 311, le Officine Meccaniche da 168 a 166, le Camona da 63 a 56 e le Montecatini da 128 a 127. Le Metalli guadagnano una lira a 174 e le Breda restano invariate a 364.

In aumento i saccariferi; le Raffinerie da 408 a 413, le Industrie Zuccheri da 355 a 364, le Eridania da 1455 e 1470, le Zuccherereria Nazionali da 215 a 227; le Valsacco restano invariate a 130.

Nei valori vari indeboliscono le Birra da 172 a 170, le Carburo da 1492 a 1485, le Italo-Americane da 476 a 472, le Distillerie da 237 a 233 e le Beni Stabili Roma da 328 a 315 ex 12. Invariate le Molini a 372 dopo un 370, le Pantanella a 94 e le Richard a 422.

Cambi lievemente variati. *Chèque* Francia da 100.07 a 100.02. Svizzera da 99.75 a 99.82. Londra da 25.17 a 25.16. Germania da 122.72 a 122.87.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La moglie Angela Rizzoli, le figlie Luigia ed Amalia, col genero Guido Sacchi e figlia Anna, annunciano a dolorosissimi la morte del loro caro

Ferdinando Guala

avvenuta ieri dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 12 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 58 in Galleria De Cristoforis.

Milano, 11 Marzo 1906.

Cattiva Digestione

DOVUTA A INDEBOLIMENTO FISICO

guarita.

"Ho dato la Emulsione Scott al mio bambino ed ora mangia e digerisce bene ogni cibo, ha ripreso colorito e forza ed è sempre di umore allegro e vivace."

Lettera della Signora Armida Nocchi, Via S. Michele degli Scalzi, 34, Pisa.

LA

Emulsione Scott

rende i bambini rosei, sani e robusti.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

MANCIA

a termini di legge a chi consegnerà al signor Bigatti Pietro, in Lecco, una Busta di pelle colore arancio, di forma rettangolare, a doppia serratura, smarrita nel treno delle 16.45 da Milano a Lecco del giorno 27 febbraio 1906, e contenente **4 titoli dell'Istituto Romano dei Beni Stabili.**

Sarà pure dato un congruo compenso a chi sapesse dare indicazioni pel ricupero di detti valori.

R. Università di Napoli

Esperimento

per il prof. A. Fasano

Riassunto:

I casi in cui ho sperimentato il « tot », nella pratica civile ed ospedaliera ascendono a 60, e possono essere ripartiti come segue:

Dispepsia da ipercloridria	9
Dispepsia semplice	8
Atonia gastrica	7
Enterocolite catarrale sub-acuta	6
Catarro intestinale cronico	5
Atonia intestinale	4
Tossiemia acuta intestinale	3

In tutti questi infermi il « tot » spiegò la sua efficacia. Mi ebbi guarigione completa nel 90 [illegible] questi casi presi complessivamente in miglioria più o meno rilevante nel 6 0[0. Fo notare che, in questi casi, trattavasi di forme molto croniche, le quali avevano resistito perfettamente ad altri antisettici, raccomandati per lo passato, e che oggi sono ancora più o meno in voga.

E' agevole comprendere che, entro i limiti tracciati a questo lavoro, per la sua indole, non posso [illegible] esporre tutte le rispettive storie cliniche. Nè ciò è necessario tanto più, che trattasi di un farmaco, che già ha avuto larga e generosa sanzione clinico-terapica.

Si omette la casistica per brevità di spazio e viene alla sintomatica conclusione:

E potrei quì segnalare altresì cune mie ricerche batteriologiche che ho istituite in questi ultimi anni a scopo di studiare la flora batterica intestinale, in condizioni patologiche, e gli antisettici più adeguati a combattere la influenza deleteria dei bacilli patogeni intestinali.

Queste ricerche costituiranno argomento di una mia speciale comunicazione, perchè non ancora [illegible] espletate. Ma, già fin d'ora, sono in grado di assicurare, che contro il *colibacillo*, il più temuto ospite del canale intestinale, il « tot » esplica una azione antisettica delle più energiche. Sicchè, questo reperto microbiologico sce splendidamente e suggella ciò che la clinica fa rilevare tutti i giorni in quei casi, in cui il « tot » è stato adoperato per combattere processi morbosi intestinali, nei quali il bacillo esplica tutta la sua [illegible] influenza patogenetica.

Ond'è che, sul fondamento di questi risultati personali, io — [illegible] prescindere da tutto ciò che [illegible] codesto preparato ha dato agli sperimentatori clinici che lo hanno sperimentato, ritengo doveroso dichiarare che il " tot „ é il migliore antiseptico dell'apparecchio digerente che oggi si possegga.

Chiedete campioni delle più alte Novità

SETA NERA

Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.

Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como

MILANO

Spedizione franco in tutta Italia

Sirolina Roccia

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro Tosse ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 1 — 2 50

Guardarsi dalle contraffazioni.

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acque salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi di genere e malattie della pelle. Continuano a frequentare i signori medici e pazienti ne decantano la virtù curative. Raccomandati gli Hotels R. TERME e GRAND.

Apertura 3 marzo. Il Commissario

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'u

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» *Milano).*

Domanda. — Ho una vacca che perde il latte; come rimediare a ciò?

Risposta al signor N. B., Gonzaga (Mantova). — Questa malattia, detta *galattirrea*, si cura con un buon regime di nutrizione e anche facendo uso di corroboranti e di frizioni alcooliche quando dipenda da anomalia nello stimolo che si sviluppa intorno all'apertura del canale. Pel momento provi a farle fare un po' di moto, tenendola al pascolo, somministrandole giornalmente un po' di pannello, continui a strigliarla 3 volte al giorno, ma sempre alla medesima ora e le dia in tre volte due litri al giorno del seguente infuso che si fa con 2 litri d'acqua: radice d'angelica g. 60, radice di calamo aromatico g. 100, radice di genziana g. 100, fiori d'arnica g. 80.

Domanda. — Come si prepara lo zolfo ramato?

Risposta al signor F. J., Torino. — Si scioglano in 5 Kg. di acqua bollente i tre chilogrammi o cinque di solfato che si vuol dare per un quintale di zolfo e, quando la soluzione è fredda, vi si spruzza sopra rimescolando continuamente la massa onde il solfato di rame disciolto non venga per capillarità alla superficie formando dei piccoli cristalli che poi possono bruciare le foglie.

L'operazione si eseguisce su di un'aia al sole e si continua il rimescolamento sino a che lo zolfo non sia del tutto asciutto.

Domanda. — Se un gatto non muore dopo somministrazione di funghi cucinati, vuol dire che detti funghi non sono velenosi?

Risposta alla signora N. T., Udine. — Gli esperimenti che si sogliono fare col dare a mangiare agli animali domestici (cani o gatti) non possono aver valore altro che 48 ore dopo il pasto.

Domanda. — La segatura di legno costituisce una buona lettiera per le bestie? Può servire poi come concime?

Risposta al signor V. A., Adria. — La segatura di legno costituisce una buona lettiera pel bestiame, il quale vi trova un comodo giaciglio; essa ha un potere assorbente maggiore di quello della paglia, la sua ricchezza in principii fertilizzanti è debole. Quando si possa procurare a basso prezzo, non bisogna esitare a servirsene.

Quanto al letame che ne deriva, lo si può usare senza timore di danneggiare le terre: esperienze dirette hanno stabilito il suo reale valore, assolutamente comparabile a quello del letame dato dalla lettiera di paglia. Non vi è che il caso di terre assai ricche di calcare, acide, umide e fredde nelle quali l'impiego del letame proveniente da lettiere fatta con segatura potrebbe dare cattivi risultati.

Domanda. — Come si prepara l'aceto così detto dei quattro ladri?

Risposta al signor G. O., Cuneo. — Faccia macerare a lento calore in un vaso di vetro: 3 litri di aceto, 3 di calamo aromatico e 1 di radice di angelica, 10 di sommità d'assenzio volgare, 14 di foglie di salvia, 3 di rosmarino, 3 di macis.

Lasci macerare queste sostanze per alquanti giorni, indi le sprema, ed al liquore spremuto e filtrato aggiunga parti 2 di canfora sciolta previamente in sufficiente quantità di alcool. Avrà odore di acido acetico, gravemente aromatico, sapor amaro, color verde cupo.

Reputato quest'aceto come ottimo eccitante, diaforetico, antisettico, anticontagioso. Può esibire ad un cucchiaio per volta diluito in acqua semplice zuccherata ed in mezzo bicchiere.

Domanda. — Mi saprebbe insegnare un concime per pianto da fiori?

Risposta alla signora N. O., Perugia. — Le ho già insegnato qualche buon metodo di preparazione per piante da fiori; ora ecco un altro: fosfato d'ammoniaca parti 20, solfato di potassa p. 450, azotato d'ammoniaca p. 300.

Polverizzi colla miscela la superficie della terra nel vaso e poi si inaffi con precauzione.

Per quanto alla dose si attenga alle seguenti norme: per un vaso di cm. 10 di diametro gr. 1, di cent. 15 g. 2, di cm 20 di cm. 12 g. 1, di cent. 15 g. 2, di cm 20 di cm. 24 grammi 8.

Regolarsi al periodo delle applicazioni, quello dipendono dalla rapidità o meno dell'accrescimento delle piante. In marzo-aprile si può applicare ogni 15 giorni.

Domanda. — Qual'è la forma più conveniente per le botti?

Risposta al signor A. C., Asti. — Secondo il sig. Gusmani le botti comuni, a forma di botte, e la botte ovale presentano non pochi inconvenienti; invece la botte ellittica, cioè i fondi colle due estremità opposte egualmente ristrette e coi fianchi rettilinei presenterebbe i seguenti vantaggi:

1° Occupa minor spazio, approfittando più dell'altezza della cantina, con rimando della lunghezza e della larghezza di questa, che porta necessariamente un aumento di capacità per il vino.

2° Permette un minore contatto dell'aria, vino, col cocchiume, per la sua forma ristretta nella parte superiore.

3° Permette un minor contatto del vino colle doghe, perchè, stante la sua forma rigonfia nella parte inferiore, esse rimangono per la massima parte accumulate sul fondo del recipiente.

Ho dei polli che, lasciati in libertà, si cibano fra l'altro di polvere di calcinacci, di vetri, ecc.

Desidererei sapere se di un'alimentazione non potrebbero loro nuocere?

Risposta alla signora O. T., Civitavecchia. — La polvere di carbone, di vetri, di calcinacci, di cocci in genere favorisce meccanicamente la digestione dei polli.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» *Milano.)*

Risposta al sig. C. S., Frassignoni (Firenze). — Apprendiamo l'avvertenza che le domande debbono essere indirizzate, a seconda della natura della questione, o alla sezione legale o alla sezione agricolo-commerciale ossendo la risposta data da persone diverse.

Alla seconda domanda rispondiamo che per la validità degli atti di stato civile bisogna attenersi alle norme del codice civile.

Risposta al sig. C. A., Barbianello (Pavia). — La tassa di registro per gli affitti è di lire 2 per cento.

Nel caso in esame il contratto è di 300 lire all'anno per 4 anni: si paga L. 3,60 di tassa.

Le spese del notaio sono determinati da apposita legge.

Risposta al sig. L. C., (Seniga di Brescia). — Il contratto d'affitto non viene registrato che per solo il proprietario.

Non sappiamo se il sig. L. C. abbia ereditato il fondo dal marito o da altri, ma ci sembra che la condizione che essa non si rimaritì, sia contraria all'ordine pubblico e buon costume.

Una donna può legarsi ad un altro uomo col matrimonio, ma non può farlo se ha figli del marito vogliono il fondo che essa ha violato la condizione di rimaritarsi.

Come fra uomo e donna col solo vincolo del matrimonio non si rimaritì, così non vi sono effetti di legge, matrimoniali, pensiamo che la condizione non sia valida.

Del resto la legge non dovrebbe permettere una simile condizione (850 Codice civile).

Risposta al sig. C. C., Trezzo d'Adda. — Il bollo *proporzionale* che trovi. Si intende che la tassa è dovuta effettivamente quando la cambiale viene esposta e venduta sul mercato.

Risposta al sig. L. F., Città. — Citate il conciliatore.

Risposta al sig. C. R., Città. — La via da tenersi è citare Tizio in giudizio per sentir dichiarare del contratto per di lui colpa e condannarlo al risarcimento dei danni.

Risposta al sig. F. G., Vomero (Napoli). — Non comprendiamo che cosa intendiate per atto notorio di vendita di stabile ipotecato.

Forse volete dire *trascrizione.*

L'atto di vendita di stabile non *trascritto* è nullo di fronte ai terzi.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribasso piuttosto notevole dappertutto, tranne che a Parigi ove non si verificò alcuna variazione.

In Europa la situazione agricola si mantiene sempre soddisfacentissima, malgrado che in alcuni paesi la umidità sia eccessiva. Agli Stati Uniti di America ed all'Argentina lo stato dei raccolti in terra è pure promettente. In India le pioggie benefiche favoriscono le pianticelle.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 16 milioni e 631.560 ettolitri di cui 11.542.000 diretti per l'Inghilterra e 5.089.560 pel continente.

Le esportazioni della Russia nella settimana 17-24 febbraio ascesero ad ettolitri 478.560; mentre nello stesso periodo del decorso anno furono di ben 754.290 ettolitri. Anche nell'Argentina le esportazioni si mantengono importanti: lo stock visibile è aumentato e raggiunge ettolitri 1.740.000 contro 1.305.000 nell'ottava precedente.

In Italia i mercati della decorsa settimana si mostrarono sempre fiacchi. Le quotazioni subirono lievi ribassi oscillando fra L. 25.65 e L. 27.60 il quintale.

Suini.

Milano. — I salumieri si attendono di mercato in mercato un ribasso sulle attuali quotazioni, che loro lasciano ben poco margine di guadagno per la depressione dei lardi; ma i produttori non si mostrano punto propensi ad assecondare i desideri dei loro clienti.

È indubitato che i prezzi correnti dei suini sono elevati, ma sta pure il fatto che la merce disponibile è piuttosto scarsa, mentre la richiesta assume proporzioni non indifferenti.

E così sabato furono confermate le quotazioni stabilitesi il 10 scorso mese e cioè L. 125 al quintale fuori dazio a peso morto pei suini grassi, da L. 105 a 110 al quintale pei magroni e da L. 20 a 35 per capo pei lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni d'età.

Siamo d'avviso che in base ai suddetti prezzi si continuerà ancora per qualche tempo e che difficilmente, almeno per ora, si verificheranno dei ribassi.

Salumi e grassine.

Milano. — Continuando attiva la macellazione dei suini, è naturale che la lavorazioni delle carni segua pure improntata all'animazione.

I salumi così vanno accumulandosi nei magazzini dei salumieri, i quali prevedono un enorme consumo in occasione dell'Esposizione.

Pure i quantitativi dei lardi continuano ad assumere nei magazzini proporzioni considerevoli e ciò con non troppa soddisfazione dei detentori pel fatto che i loro prezzi sono oltremodo depressi, mentre i suini si pagano assai cari.

È vero che nella testè decorsa settimana si ebbe un lieve rialzo nelle quotazioni dei lardi, ma non è certo sufficiente a controbilanciare il prezzo elevato dei suini.

Genova. — Mercato più attivo a prezzi fermi. Salacche inglesi da 35.— a 36.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da 30.— a 35.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 115 a 120.—, aringhe di Yarmo, (pesca aut.), 28.— a 30, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 70.— a 75.—, id. inglese Labrador n. da 60 a 65.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra: I qual. da 140.— a 145.—, id. id. II qual. da 135 a 138.—, id. Finimark da —.— a —.—, id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo 1mg da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.—, id. Sardegna nuovo da 115.— a 118.—, id. Villa Iglesias vecchio da 140.— a 145.— olio tonno Sicilia da 40.— a 55.—, id. Sardegna da 40.— a 55.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 45.— a 50.—, tonno Sardegna in casse da 155.— a —.—, id. Sicilia id. da 155.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 140.— a 155.—, stratto d'America del Nord da 115 a 120.—, lardo Stati Uniti da 120 a 130.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 60 a 65.—, id. id. con testa da 45.— 50.—, alici salate in scatole da 130.— a 140.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 22.— a 24.—, id. id. uso Sicilia da 18.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato calmo, prezzi invariati. Quotiamo: per imbarco febbr.marzo sego Plata saladero franchi 71.—, matad. 70.—, Australia misto 66.—, id. di montone 68.—, nostrano 70.—, a 71, grasso d'ossa fr. 49 a 50, — sego vegetale bianco China 66, animale China — il ql. c. n. s.

Pollame.

Milano. — La scorsa settimana si svolse sufficientemente animata: in entrambi i mercati si ebbe una buona richiesta di merce e le contrattazioni si successero facili.

Discreto il quantitativo di merce posta in vendita.

Lunedì non si verificarono che lievi variazioni, nel senso del ribasso, nei pollastri grossi, nelle galline grosse e nelle mezzane, venerdì i prezzi non andarono soggetti ad alcuna oscillazione.

Uova.

Milano. — Al pari dei mercati del pollame, anche quelli delle uova furono improntati ad una discreta movimentazione.

Si ebbe una buona domanda di merce e si poterono così concludere, con una facilità unica, contratti riguardanti non indifferenti quantitativi, stante lo specato ribasso verificatosi in tutte le qualità di uova in entrambi i mercati.

LATTICINI.
Burro.

Milano. — Sulla nostra piazza continua a vigere il prezzo di L. 2.80 al chilogramma, stabilitosi il 2 corr., e a quanto pare si continuerà in base allo stesso per qualche tempo, anzi con probabilità di rialzi, giacchè escludiamo sin d'ora possano verificarsi ribassi.

I motivi vanno ricercati nella scarsezza della materia prima, di fronte ad una richiesta di burro che assume proporzioni considerevoli.

Col progredire della stagione e coll'inizio della produzione dei prati marcitori che permetterà di alimentare in verde le bergamine, la produzione aumenterà ed allora il commercio del burro tornerà ad assumere una impronta normale e cioè a prezzi più miti di quelli attualmente in corso.

Formaggi.

Milano. — Il commercio dei formaggi attraversa un periodo speciale o per meglio dire anormale: sono ricercate le partite di formaggi scarti e per contro sono trascurate le sceltè. Certo è che, continuando di questo passo, ed esauriti tutti gli scarti, si dovrà a viva forza ricorrere ai scelti, ed allora si verificherà indubbiamente un risveglio nei prezzi.

Frattanto i formaggi Lodigiani e Reggiani scelti proseguono improntati alla depressione, mentre si sostengono oltremodo e sono pagati a buoni prezzi i Gorgonzola, i cui quantitativi sono assai scarsi; pure molto ricercati gli Emmenthals, i quali sono venduti a prezzi assai rimunerativi.

In costante e progressivo aumento, oltre le qualità di scarto, anche i formaggi margarinati.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — I prezzi all'origine, nonchè sui mercati regolatori, sono bensì stazionari, ma però più sostenuti, e tali si mantengono anche da noi, sebbene gli affari non presentino ancora quell'attività che dovrebbe manifestarsi a quest'epoca dell'anno.

Moka da franchi 190 a 220, Portorico fino da 180 a 200, corrente da 160 a 165. Però lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 118 a 128 caracol. da 131 a 136, perzam. da —— a ——, Costaricca nat. da 110 a 115. — Nicaragua natur. da 112 a 116, rottame da 82 a 85. —, Caracas lav. da 150 a 160 nat. a ——, San Domingo da 112 a 118, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 102 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 101, caracolito da 126 a 130, — Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo a prezzi deboli.

Raffinati nazionali *entrepôt* pronti franchi 124.50 a 126, per consegna febbr.-dic. fr. 128.50 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130. a — cristallini barbabiet. 127 a 127.50, Mactier inglese n. 1 da 121, a ——, detti nazionali greggi n. 1 pr. 118 a 118.25 e per cons. aprile.-dicem. 118.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Para ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè —— a —, Fernando Po 125 a 130, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 128, Trinita 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Singapore nero da franchi 128 a 130, bianco da 195 a 200, Telhchery da 130 a 132, Giava da 116 a 118, Penang bianco da 190 a 195, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Mercato con pochi affari, prezzi invariati.

Ravizzo nuovo nostrano L. —.— a —.—. Id. Id. Bombay —.— a —.—. Linosa nostr. 28.25 a 28.75. Semolino estero 31.— a 33.—. Panelli Ravizzo 11.50 a —.—. Id. linosa 19.— a —.—, Olio d'oliva extra 174.— a —.—. Id. sopraffino 164.— a —.—. Id. fino 150.— a —.—. Id. mangiabile 134.— a —.—. Id. da ardere I qualità 137.— a —.—. Id. II qual. 126.— a —.—. Olio linosa per arti 65.— a —.—. Id. mangiab. 67.— a —.—. Olio lino cotto 72.— a —.—. Id. ravizzone greggio 100.— a —.—. Id. id. raffinato 102.— a —.—. Olio di sesamo Smirne fino 128.— a —.—. Id. id. Jaffa 125.— a —.—. Id. id. extra 112.— a —.—. Olio Levante 102.— a —.—. Id. cocco imbianchito o di I qualità 75.— a —.—. Id. cocco naturale o comune 76.— a —.—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 98 a 100.

Stearina per saponificaz. 54/56 L. 121 a 123.

Genova. — Le domande in olio per l'esportazione continuano attivissime in tutte le qualità mezzo fine e mangiabili della nostra Riviera, nonchè in quelle di Tunisia, Sardegna, Romagna e del Meridionale. Sostenutissime, epperciò poco richieste le qualità extrafine, che scarseggiano e che sono tenute a prezzi altissime.

Riviera di Ponente sopraffini L. 135 a 150.— mangiabili e mezzo fini 115.— a 125 secondo il merito; Bari extra da 125 a 140, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 135, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 120 a —, mangiabile da 109 a 110, Gallipoli fino da — a —, secondo il merito: comune da 80 a 85, Calabria comune da 80 a 85, fino da —, Sardegna sopraffino da 135 a 150, mangiabile da 95 a 100, fino 100 a 105, Toscana fino da 140 a 150, comune da 100 a 125, Abruzzi da 120 a 125, Romagna da 100 a 120, olmo verdi da 70 a 75, al solturo da 50 a 53, da ardere gialli lampanti da 80 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a 77, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 90 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco marzo-aprile: Americano prime tinte Summer fr. 54, Winter 57 al Ql. c. n. s.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 73.—, I bianco 74.—, Cochin bianco neve 75.— il Ql. stazionato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi più fermi. Quotasi:

Crudo L. 79.— cotto 81.— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra naz. L. 105 a 106, sopraffino 103 a 104 fino 100 il Ql. consegnato qui.

Semi oleosi. — Prezzi più facili e con minori richiesta per le fabbriche.

Imbarco febb.-marzo. Semolino Bombay bruno fr.oro 30.— a —.—, misto 25 0/0, 30.50 a —.— Catania a 36. Siracusa a 34. Trapani a 33.—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.—, gr. gro a 29.50, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 27.— a —.—, seme sesamo Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0/0 da 35.— a 35.50, col 25 0/0 34.50; 50 0/0 altri colori da 32.— a 32.50, giallo Hinghinghat a 40.—, China bianco a 55.—, al quint. d. n. s.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. (Comunicato della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari). — *Perfosfati minerali.* — La limitata disponibilità di merce alle fabbriche rafforza e tenere sostenuti i prezzi che si aggirano sui cent. 32 e 33 franco vagone partenza.

Nitrato soda. — L'intonazione del mercato è di molta fermezza. A Genova si quotano L. 25.50 e 25.60 netto franco vagone. Su Venezia essendo la merce attualmente disponibile, limitatissima, i prezzi hanno sorpassato sensibilmente il distacco normale e si quotano L. 26.50 e 26.60 netto.

È doloroso dover constatare che le condizioni dei trasporti dell'un porto e dell'altro sono sempre così pessime che le spedizioni di nitrato non possono procedere con quella sollecitudine richiesta dai bisogni del consumo. A rendere più imbarazzanti le spedizioni interviene anche il fatto della mancanza assoluta di vagoni inferiori alle 10 tonnellate valendo la ferrovia utilizzare soltanto i vagoni della massima portata.

Non è a dire quanto critica sia la situazione per i proprietari dei carichi, costretti, con loro grave danno, a scaricare la merce a terra o nei magazzini.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani da L. 14.50 a 14.75; solfato di rame inglese 98/99 0/0 in barili (imball. gratuito 68 a 65. id nazion. 98/99 0/0 in sacchi (imball. per merce) 62.— a 62.50.

Piacenza. — *Solfato di rame.* — Un sensibile miglioramento nelle quotazioni del rame ha fatto sentire la sua influenza anche sui prezzi del solfato che sono adesso più sostenuti.

È sempre sensibilissimo il distacco fra le quotazioni dell'inglese e quelle del nazionale e questo fatto mentre sta a dimostrare che i fabbricanti inglesi seguono più davvicino il mercato del rame ed a questo informano le loro quotazioni, deve necessariamente condurre ad una diminuzione notevole del consumo dell'inglese a tutto vantaggio della produzione nazionale.

Torino. — Prezzi invariati.

Prezzo degli zolfi, al Ql. franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17.— a 17.25, id. raffinato 15.— a 15.25.

Solfato di rame inglese e americano in fusti (franco Torino) L. 66.— a 67.—, id. nazionale in sacchi 60.— a 61.—.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. ——.

CAPO operaio meccanico patentato macchine cartiere cerca posto fabbrica o manifatura anche in Sardegna. Via Cagliaro passo Bacchereda 4-6 Genova. 10775

GIOVANE bellissima calligrafia cerca occupazione. Scrivere 3 H fermo posta. 10552

PENSIONATI cercano portineria subito, mite pretese, referenze ottime. Marbetta, Via Annunciata 4. 10248

VENTENNE fattorino ciclista imballatore cerca posto. Serie referenze. Arnaldo, Luigi Canonica 122. 10499

VENTICINQUENNE pratico Milano cerca posto facchino - fattorino negozio, buone referenze. Posta Cr. Milano. 10568

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

EX SOTTUFFICIALE e legale cerca amministrazione case, pratica. miti pretese. Scrivere Lorenzetti, via Chiossetto 11. 10570

GIOVANE serio, intelligente, robustissimo, cerca occupazione. Miti pretese. — Scrivere 7788, Posta Milano. 10450

IMPIEGATO disponendo ore libere occupasi riscossioni, miti pretese, primarie garanzie referenze, Fagius posta Genova. 10777

PROPRIETARIO albergo causa dissesti, cerca posto direttore albergo, ristorante, bar, cauzione, garanzie referenze inecceppibili. Pedrazzi, posta Milano. 10582

RAGIONIERE primari certificati, età seria, offresi moderate pretese. — Erasmo posta. 10787

RAGIONIERE pratico contabilità Banca corrispondenza italiana - francese, referenze inecceppibili cerca posto. Scrivere C 10420 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10420

VENTITREENNE, bella presenza ottime referenze pratico contabilità miti pretese cerca impiego Brianza, distesse cauzione. Marri, Alessandro Tadino 11. 10428

VIAGGIATORE ammogliato, serio, bella presenza, pratico liquori disposto visitare qualsiasi zona, Cauzione. Scrivere Ventisei, posta Novara. 10208

L. 25 regalera giovane ex-furiere studi ginnasiali, referenze, chi procurera impiego decoroso, fiducia, spedizioniere. Piccola cauzione. L. 24000, Milano. 10449

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CASA grossista gomma, articoli tecnici chirurgici, cerca viaggiatore provetto, conoscitore a fondo dell'articolo e clientela. Occorrono serissime referenze. Scrivere G. M. 222 Genova. 10773

CERCANSI bravi limatori. Viale Monza 62. 10496

CERCANSI operai sappiano lavorare banco e tornio per piccola meccanica. — Murer, Nino Bixio 2. 10498

CERCANSI scrittori ditte insegne. Presentarsi martedì ore 8, Masini, Bastioni Garibaldi 15. 10464

CERCANSI brave ricamatrici a mano e macchine sarte. Turretta Aldo, viale Galleria De Cristoforis 6 10238

CERCANSI lavoranti sarte. Fumagalli, viale Romana 61. 10496

CERCANSI apprendiste cognizione francese. — Scrivere cassetta 273 H Haasenstein e Vogler. Milano. 10463

CERCANSI operai tornitori per officina di costruzioni meccaniche, Milano. Scrivere referenze Cassetta 293 H Haasenstein e Vogler. Milano. 10583

CERCANSI abili sarte per fantasia e tailleur. Beria, via Gabrio Casati, 2. 10578

CERCANSI per Lisbona (Portogallo) due abili operai sarti da uomo specialisti abiti società, preferiscono ammogliati senza figli. Scrivere cassetta 2 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10546

CERCASI abile capo fabbrica apparecchi gaz, luce elettrica in Milano. Inutile senza buone referenze. Scrivere cassetta 7 L Haasenstein e Vogler Milano. 10566

CERCASI subito apprendista per ufficio commerciale corso Como 20-22. Occorre bella calligrafia e ottime referenze. 10524

CERCASI fattorino quindicenne sappia scrivere pratico Milano. Scrivere entro il giorno 14 Cassetta 10 L. Haasenstein e Vogler Milano. 10580

CERCASI giovane operaio elettricista per macchine, officina e sala prove. Scrivere colle pretese salario, Cassetta 4 L Haasenstein e Vogler Milano. 10548

CERCASI piazzista-esattore, cauzione. Costimanti anonimi. Cassetta postale 327, 10564

CERCASI subito perfetta, esperta stenografadattilografa. Offerte con indicazione dei posti occupati. Pretese, referenze, Scrivere Cassetta 6 L Haasenstein e Vogler Milano. 10582

CERCASI capo officina abile lavorazione macchine utensili. M 94 posta. 10581

CERCASI ragazzo quindicenne, come piccolo fattorino. Mari Carlo Alberto 19. 10488

CERCASI via Fontana, 16, un falegname di serramenta, un giovinotto mezzadro per mobiglia. Rampoldi. 10474

CERCASI dalla Ditta Brivio Giuseppe, via Quadronno, 18, abile raffinato tagliatore in pelliccerie. Inutile presentarsi senza serie referenze. 9844

CERCASI provetto contabile corrispondente per azienda commerciale Alta Italia nonchè corrispondente tedesco francese per Monaco. Offerte, referenze, pretese dirigere Commercio Monchen 5. 10251

CERCASI per negozio ferramenta e utensili casalinghi, un direttore, che conosca a perfezione la lingua tedesca ed italiana. Scrivere Casella N. 62, Trento. 9785

CERCASI ragazzo per negozio mode F. Minotti via Cappellari 11. 10469

CERCASI subito giovane apprendista per studio commerciale. Signorina con bella calligrafia per studio, giovinetta apprendista per magazzino, articoli chincaglieria. Dirigere domande a Labor, Foro Bonaparte 17. 10598

CERCASI subito buon meccanico, pratico cicli, motocicli. Mario Gentile, Torbona. 10332

COMMESSO giovane con qualche pratica dell'articolo per vendita filati oro e seta e paramenti sacri. O. A. 46, fermo posta, Milano. 10408

DALLA FABBRICA motori gaz povero Carrera Luigi e C., Ponte Mosca, 40, Torino, cercansi abili operai meccanici montatori. Presentarsi oppure inviare documenti. 10757

FABBRI abili cercansi. Ditta Mazzucchelli Ernesto, costruzioni ferro, Lugano Svizzera. 10635

FABBRICA cravatte cerca urgentemente abili lavoranti e macchiniste arbitre di lavorare tanto in fabbrica come al loro domicilio. Luigi Gallieni, via Molino Armi 33-35. 9990

GIARDINIERE pratico coltivazione serre mensilità buona ricercato. Scrivere Bastia, Parma. 9701

IMPORTANTE Ditta cerca giovanetto apprendista quindici-diciotto anni. Eccezionale tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte P G 54. 10426

IMPORTANTE Ditta cerca giovane pratico per sostituto cassiere cauzione 30 mila, referenze inecceppibili. - Rivolgere offerte presso cassetta 204 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9848

IMPORTANTE cotonificio cerca esperto viaggiatore che conosca bene tessuti tinti e colorati e clientela grossisti d'Italia. Scrivere H 10440 M Haasenstein e Vogler Milano. 10440

MECCANICO praticissimo ferri da tranciatore, motore gas povero e macchine in genere veramente capace, ed aggiusteur di vere sono ricercati da stabilimento industriale. Inutile presentarsi senza detti requisiti. — Compagnani, Pobbia Musocco, Tram Cagnola. 10785

MODISTA Premier, cercasi urgenza, buona retribuzione purchè di assoluta capacità. Corso Concordia 12. 10508

PIUMISTE, floriste abili e piccinine cercansi urgentemente. Parisi, Passarella 16. 10568

PRIMARIA casa confezioni per maschietto cerca direttore o direttrice, viale Garibaldi 14. Presentarsi con serie referenze. 10543

RICHIEDESI da importante azienda commerciale contabile provetto dai 25 ai 40 anni per tenuta sabbiaconti, che possa dare serie garanzie sua capacità. Scrivere Casella Postale 1015. 10278

SUOLINI robusti cercansi pratici anche pantura paranets, referenze inecceppibili, presentarsi dalle 18 alle 19 Speranza, Fiori Chiari 20. 9881

SIGNORINE ottime referenze, pretese, pratiche amministrazione cerca seria ditta commerciale. Scrivere Cassetta 254 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 10312

TESSITURA di cotone situata in provincia di Milano fa ricerca di un montatore con perfetta conoscenza di telai Honegger quadrettati e tutto il macchinario accessorio. Inutile presentarsi senza pronta assoluta capacità. Offerte Cassetta 264 H presso Haasenstein e Vogler. Milano. 10482

VALIGERIA inglese cerca operai valigiai e articoli cuoio. Fiori Chiari 16. 10225

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RIPETIZIONI Studenti Istituto Tecnico, Liceo, Tecniche. Istituto Cavour Morigi 7. 9872

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso signora sola bella camera ammobigliata. Zanzi, Giulio Uberti N. 2. 9833

SERIO impiegato milanese cerca ovunque camera vuota anche presso appartamento. Poco disturbo. Scrivere Gallieni 1743, Posta. 10376

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 145

CASE, VILLE, APPARTAMENTI
d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente: piccola cantina - area chiusa adatta deposito materiali, cantiere lavori cemento. Ponte Seveso 31. Milano. 10262

AFFITTASI al presente N. 1 vasto locale piano terreno uso lavoreria o magazzino con annessi 2 grandi locali da adibire quale abitazione o studio. Il tutto cantinato. Rivolgersi per trattative presso il signor Giuseppe Nicola, Milano, via Saronno 15. 10458

AFFITTASI a 15 minuti dalla stazione di Taverne ed a un'ora da Lugano, villa con grande giardino, stalla, rustici ed acqua potabile, in splendida posizione, vista incantevole, belle passeggiate, posta due volte al giorno. Volendo anche ammobigliata. Scrivere V 1244 Haasenstein e Vogler, Lugano. 10725

AFFITTASI al presente magazzino mq. 72, studio, locali annessi. Filodrammatici 5 8749

AFFITTASI negozio grande a due luci, Foro Bonaparte 5, Milano. 10639

AFFITTASI studio primo piano nobile, vani 7 compreso ammezzati. Calorifero. Filodrammatici 5. 8747

AFFITTASI o cedesi per motivi pressanti a mite valore splendido Gambrinus Italie con annesso Bar primo ordine, posizione centralissima, vicino posta, telegrafi, Banca Italia. Quattro locali impianto recentissimo, completamente forniti, pigione 5600, incasso mensile 12,000, offresi per quarantamila. Gambrinus, Catania. 9855

CERCANSI locali, chiari, ben arieggiati, uso studio e magazzino seta: posizione centrale. Cassetta postale N. 718. 8815

CERCANSI 3 camere, cantina, piccolo giardino, linea Gallarate Varese. — Scrivere Branz.do, Sanzio 2, Milano. 10484

CERCO per 29 settembre affitto studio pittore Tantardini 8, Gregorio 21. 10604

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq. 18 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

INSEGNERE cerca settembre oppure prima nove camere, ingredire anche amministrazione stabile dando forte cauzione per di trovare residenza durevole gradita. Cassetta postale 551 Milano. 10490

SEVESO S. Pietro. - Affittasi e vendesi casa civile sette Locali e rustico, ampio frutteto in collina. Primissima posizione, comodità acqua luce elettrica, cinque minuti dalla ferrovia. Rivolgersi Ottolina I. Oste Seveso. 10502

VENDESI 350,000 palazzo Stazione Centrale, locali 227, reddito 28,000. Minimo 170,000, permetterebbesi differenza, casa fondo valore 190,000. Biffi, Milano, Borghetto 6, 10254

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI
offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI motore elettrico 2 HP, corrente trifase, prezzo d'occasione. Rivolgersi Bolotti, Rugabella 3. 9352

COMPERO macchine calze 6-8-12-36 automatiche. Pesce 21. 10574

DA VENDERE letto matrimoniale, 2 comodini, 1 armadio via Pattari 6, II p. 10468

MOTORE a gas luce sistema Otto Langen-Wolf 12 H.P. vendo d'occasione. Visibile in azione. Rivolgersi Sottocorno 35. 10574

MOTRICE vapore 25 cavalli, visibile funzionante, vendo. Tessitura Puricelli, Monza.

Ricompensa di 5000 Lire

AGLI IMBERBI ED AI CALVI

Si può, coll'uso del vero " **Mos-Balsam** „ danese far rinascere in 8 giorni la barba ed i capelli. Vecchi o giovani, signore e signori, non si servono che del " **Mos-Balsam** „ per avere barba, sopraciglia e capelli; poichè è stato constatato che il " **Mos-Balsam** „ **è il solo rimedio della scienza moderna, che, in 8 a 15 giorni**, grazie alla sua influenza sulle papille, **fa sì che i capelli cominciano immediatamente a crescere**; ecco perchè noi siamo disposti a contrarre obbligazioni che nessun'altra casa potrebbe mantenere. — Innocuità garantita.

Se ciò non è la verità noi pagheremo

= 5000 Lire in contanti =

ad ogni imberbe o calvo che si sia servito durante 6 settimane del " Mos-Balsam „ senza risultato.

Osservazione: La nostra casa è la sola che offre una vera garanzia. — Raccomandazione e dichiarazione medica. Diffidare dalle contraffazioni.

Per ciò che concerne le mie esperienze col vostro « Mos-Balsam » devo farvi noto che io ne sono contentissimo. Già dopo 8 giorni i peli cominciarono d'apparire e quantunque sottili e chiari pure erano assai forti, Dopo 2 settimane la barba riprese lentamente il suo colore naturale, e ciò non è che il buon risultato, molto visibile, del vostro balsamo.

Ringraziandovi, vi saluto distintamente **I. K. Dr. Tvorg.** Copenaghen.

Io posso raccomandare il vero «Mos-Balsam» danese come un rimedio infallibile per far ricrescere i capelli. Da lungo tempo ero soggetta talmente alla caduta dei capelli che avevo alcuni punti completamente calvi. Dopo essermi servita durante 3 settimane del « Mos-Balsam » i capelli cominciarono a rinascere e sono divenuti folti e forti.

Signorina **M. C. Andersen**, Ny Vestergade 5, Copenaghen.

1 pacco « Mos-Balsam » L. 10. Imballaggio segreto. Si spedisce contro pagamento anticipato o assegno postale.

Scrivere al più importante magazzino specialista del mondo:

Mos-Magasinet. Copenaghen. 527 Danimarca.

(Lettere affrancate con francobollo da Cent. 25, cartoline postali da Cent. 10.)

CERCASI per una *Fattoria di colone* nell'Italia Meridionale un abile **capo-maestro**, che conosca a fondo il macchinario di preparazione e filatura. Seltactings e macchine Rings da filare e ritorcere, e che anche sapesse fare da se il montaggio di queste macchine. Saranno considerate soltanto offerte serie con indicazione delle pretese di salario, dello stato di servizio e famiglia, dell'età, ed accompagnate da copie certificati, da dirigersi a H. 2237 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 10745

Mobili Principeschi

Grande occasione. Vendesi metà valore reale. Sale manger, Stanze da letto, Salotti, anticamere, studi. Quadri antichi e moderni. Ceramiche, statue di marmo e di bronzo, 1000 altri mobili. — Piazza S. Carlo, 2, Viale Monforte, 32, Milano. 9825

Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricole

ANONIMA — SEDENTE IN ROMA, CORSO UMBERTO I, N. 380

Capitale nominale L. 26,250,000 — Emesso L. 22,500,000 — Versato L. 18,[illegible]

Il Consiglio di amministrazione rende noto ai signori azionisti che, valendosi delle facoltà nell'art. 4 dello statuto sociale, ha proceduto alla emissione di numero 15.494 azioni della Società, elevando così il capitale emesso da L. 18.626.500 a L. 22.500.000, diviso in 90.000 azioni da L. 250 con deliberazione 18 febbraio 1906, omologata con decreto del R. Tribunale civile di Roma in data corrente.

Le dette 15.494 azioni, con godimento dal 1° gennaio 1906, sono già collocate al prezzo di L. [illegible] ciascuna, colla riserva a favore degli attuali azionisti di potere esercitare l'opzione allo stesso prezzo indicato, sulla base di un'azione nuova per ogni cinque delle 74.506 azioni, precedentemente emesse.

Tale diritto di opzione potrà essere esercitato dai signori azionisti con le seguenti modalità:

Nei giorni dal 19 al 24 marzo inclusivo, nelle ore di ufficio, i signori azionisti che intendessero esercitare il loro diritto di *option* dovranno depositare le loro azioni accompagnate da apposita distinta in doppio:

in ROMA, presso la sede della Società o presso la Banca Commerciale Italiana		
in MILANO, presso la Banca Commerciale Italiana:		
in TORINO,	idem	idem
in FIRENZE,	idem	idem
in LIVORNO,	idem	idem
in LUCCA,	idem	idem
in GENOVA,	idem	idem
in NAPOLI,	idem	idem
in VENEZIA,	idem	idem
in PADOVA,	idem	idem
in VICENZA,	idem	idem
in BOLOGNA,	idem	idem

versando contemporaneamente l'ammontare delle azioni nuove ad essi spettanti in ragione di una ogni cinque vecchie al suddetto prezzo di lire 280.00 per ogni azione nuova.

Sarà loro rilasciata una ricevuta di deposito delle azioni vecchie ed un buono provvisorio per le azioni nuove e le une e le altre potranno essere ritirate a partire dal 29 marzo corrente, presso la Cassa dove furono depositate.

Essendo convocata pel giorno 28 marzo corrente un'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, conforme al sotto riportato avviso, le ricevute di deposito ed il buono provvisorio saranno, agli effetti del rilascio delle carte di ammissione all'assemblea.

Trascorso il giorno 24 marzo corrente s'intenderà che i signori Azionisti che non lo avranno esercitato abbiano rinunciato al diritto di opzione loro riserbato.

Roma, 8 marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricole

ANONIMA — SEDENTE IN ROMA, CORSO UMBERTO I, N. 380

Capitale nominale L. 26,250,000 — Emesso L. 22,500,000 — Versato L. 18,[illegible]

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

In conformità degli articoli 23 e seguenti dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno ventotto (28) marzo 1906, alle ore 10 1/2, presso la Sede sociale in Roma, Corso Umberto I, N. 380, coi seguenti Ordini del giorno:

Parte ordinaria:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Determinazione del dividendo dell'esercizio 1905.
4. Surroga dei Consiglieri uscenti.
5. Nomina dei Sindaci e loro supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

Parte straordinaria:

1. Proposta per l'eventuale estinzione delle Obbligazioni 4 per cento oro.
2. Proposta per l'eventuale creazione di nuove Obbligazioni nei limiti dell'art. 171 del Codice di Commercio.
3. Modificazioni dello Statuto.

S'invitano i signori azionisti ad eseguire il deposito dei loro titoli, dal 19 al 24 marzo corrente:

in ROMA, presso la Società o presso la Banca Commerciale Italiana,		
in MILANO, presso la Banca Commerciale Italiana,		
in TORINO	idem	idem
in GENOVA,	idem	idem
in FIRENZE,	idem	idem
in LIVORNO,	idem	idem
in LUCCA,	idem	idem
in NAPOLI,	idem	idem
in VENEZIA,	idem	idem
in PADOVA,	idem	idem
in VICENZA,	idem	idem
in BOLOGNA,	idem	idem
in BERLINO, presso la Deutsche Bank, la Direction der Disconto Gesellschaft e Meyer Cohn,		
in FRANCOFORTE SM, presso i signori Gebrüder Bethmann,		
in COLONIA, presso i signori Sal. Oppenheim Jun e C.,		
in BASILEA presso la Bankverein Suisse e signori De Speyr e C.,		
in GINEVRA, presso i signori Bonna e C.,		
in ZURIGO, presso la Société de Crédit Suisse,		

Roma, 8 marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CASSA DI RISPARMIO
DELLE
PROVINCIE LOMBARDE
in Milano

A deroga di precedenti disposizioni avvertesi che le cartelle 4 % e 3,50 % sorteggiate dal 1° febbraio 1906 in avanti, appartenenti a certificati od a polizze di deposito presso questo Istituto portanti vincolo d'usufrutto, di dote, ecc., od intestati a minorenni, interdetti, inabilitati, nonchè a Società di Mutuo Soccorso ed Opere Pie, verranno in via affatto eccezionale, sostituite d'ufficio salvo conguaglio dell'eventuale differenza di prezzo.

Le somme corrispondenti alle altre cartelle di certificati, non favorite dall'eccezionale concessione, rimaranno infruttifere presso l'Istituto a disposizione dei depositanti.

La sostituzione di cartelle estratte, con altre della medesima serie, potrà essere fatta dai possessori di certificati non più tardi del 15 marzo p. v., tanto presso la Sede Centrale quanto presso le dipendenti Filiali.

1° Marzo 1906.

IL DIRETTORE

SACCHI.

Società Italiana di Elettrochimica

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato L. 9.600.000

I signori azionisti della Società Italiana di Elettrochimica sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 10 del giorno 27 corrente presso la Sede sociale via due Macelli n. 66, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci.
2. Aumento di capitale e conseguenti modificazioni dello Statuto sociale (art. 5 e 16)
3. Emissione eventuale di obbligazioni.

Per intervenire all'assemblea le azioni dovranno essere depositate entro il giorno 22 corrente.

Il deposito potrà effettuarsi:

in ROMA, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, NAPOLI e MESSINA presso le sedi della Banca Commerciale Italiana;

in MILANO presso i signori Ressi e C., successori Giulio Belinzaghi;

in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese;

in GINEVRA presso la Société Franco Suisse pour l'Industrie Electrique.

Per la validità delle deliberazioni di cui al n. 2 e 3 dell'ordine del giorno occorre che siano rappresentate 32000 azioni cioè la metà del capitale emesso (art. 11 dello Statuto sociale).

Mancando il numero legale per la validità delle deliberazioni di cui sopra (art. 11 dello Statuto sociale) l'assemblea di seconda convocazione è fissata fin d'ora pel giorno successivo, 28 corrente, alle ore 15 e nello stesso locale. In questa adunanza di seconda convocazione le deliberazioni potranno essere validamente prese con qualsiasi numero di azionisti presenti (art. 12 e 17 dello Statuto sociale).

Roma, 9 marzo 1906.

Il Consiglio di Amministrazione.

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI

igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

Carlo Pacchetti & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000

MILANO, via G. Pepe, 41.

NEGOZIO, corso Venezia, 6.

Ricercansi Agenti in Provincia.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI AZOTATI E DI ALTRE SOSTANZE PER L'AGRICULTURA

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale Sociale L. 7,000,000 interamente versato

AVVISO.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria in Roma presso la Sede Sociale, via Due Macelli, N. 66, alle ore 10 ant. del giorno 26 Marzo corrente, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione, e relazione dei Sindaci.

2.° Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1905 e relative deliberazioni.

3.° Aumento di Capitale e conseguenti modificazioni dello Statuto Sociale (art. 5-15).

4.° Determinazione dell'Assegno fisso al Consiglio per l'Esercizio 1906 (art. 25 dello Statuto) e della indennità ai Sindaci per l'esercizio 1905 (art. 27 dello Statuto).

5.° Nomina di 3 Sindaci e due supplenti.

Perchè l'Assemblea possa validamente deliberare sugli oggetti, di cui ai N. 1, 2, 4, 5 dell'Ordine del giorno è necessario, che le Azioni rappresentate all'Assemblea, raggiungano un terzo delle Azioni emesse; per deliberare validamente sull'oggetto indicato al N. 3, le Azioni rappresentate debbono raggiungere i tre quinti delle Azioni emesse. (Art. 10 dello Statuto).

Mancando il numero legale per deliberare validamente su tutti gli oggetti iscritti all'ordine del giorno nell'Assemblea di 1.ª convocazione, l'assemblea di 2.ª convocazione è fissata fin d'ora per il successivo giorno 27 corr. alle ore 15 presso la stessa sede.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti debbono aver depositate le loro azioni non più tardi del 21 Marzo presso una delle seguenti Casse:

In *Roma, Torino, Firenze, Napoli, Venezia, Genova, Messina* presso le Sedi della **Banca Commerciale Italiana.** — In *Milano* presso i Signori **Rossi e C.**, succ. Giulio Belinzaghi. — In *Bellinzona* presso la **Banca Cantonale Ticinese.**

Roma, li 9 Marzo 1906. 10831

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STABILIMENTO BOTANICO
CLAUDIO VOLONTÉ

COMO - Borgo S. Giuliano

(TELEFONO N. 104)

Albicocchi, Azzeruoli, Castagni, Ciliegi, Cotogni, Fichi, Fragole, Lamponi, Mandorli, Meli, Melagrani, Peri, Pesche, Susine, Gelsi, Asparagi, Piante a foglia caduca per viali, giardini, Piante per siepi, Arbusti rampicanti, Conifere di ogni forza, Pianticelle per vivai e rimboschimenti, Sempreverdi per giardini, appartamenti, ecc. Piante Erbacee, Azalee, Camelie, Canne, Crisantemi, Dalie, Pelargonium, Phlox, Rosai, Bulbi d'ogni specie, Semi fiori e per orto, Cotone, Cesti.

Catalogo gratis illustrato.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passorella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Feltri d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita, speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

---

MOBILI

di qualsiasi qualità e quantità

a nolo

G. ZAGHI — Milano

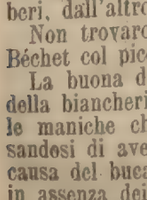
NEGOZIO	OPIFICIO
Piazza S. Giovanni in Conca	Via Tibaldi, Num. 21
(angolo Via S. Giov. in Conca)	*(Casa propria)* 47

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezze genitale Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoriscono, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI



Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI**, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale e spinale. È di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, svegliatezza, ecc.

E' una semplice cura esterna che rimette (comesi suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. 3.50. Estero L. 1 in più.

Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr. di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita

all' Anglo American Stores

Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).

Vendita al minuto farm. **Strazza**, Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.

I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia D.r **Zambeletti**, Piazza S. Carlo, Milano.

IL VENTO RENDE

LE MANI RUVIDE

HAMAMELIS JELLY

GLICERINA SOLIDIFICATA

con Hamamelis Virginic

Toglie ogni ruvidezza, irritazione, screpolatura e secchezza prodotte dall'aria fredda alle Mani e alla Pelle in generale. Effetto quasi istantaneo.

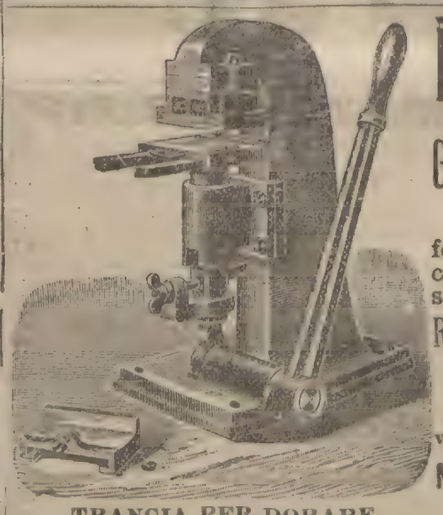
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

DEPOSITO GENERALE

Profumeria Inglese Rimmel

Santa Margherita, 3, Milano.

Fabbriche a Londra e Parigi.



TRANCIA PER DORARE

LEGATORI!!!

LA DITTA

GELMI SCULER & C.

MILANO

fornisce le migliori Trancie per dorare d'ogni sistema e formato.

RICCO ASSORTIMENTO IN CARATTERI E FREGI

Chiedere prospetti e preventivi gratis.

Macchinario moderno per arti grafiche ed affini.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

E sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente salvazione e la nicotina; impedendo così che [illegible] guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori [illegible] spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata [illegible] di Pipe **Maurizio Plsetzky**, Via Vittoria, [illegible] Milano, e la riceverete franca di porto. Forma [illegible] o curva. — **Osservare** attentamente che [illegible] **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la [illegible] «**Magicienne**» e la marca Leone come qui sopra.

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie - Farmacia Bosio - Torino, Via Garibaldi 37 24

LE TOSSI

CATARROSE BRONCHIALI ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate ●●●●

PASTIGLIE DOWER POLLI

●● preparate nella premiata ● ●

FARMACIA POLLI

in MILANO al CARROBBIO

L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.

DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE

ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 140 o franco per posta contro vaglia L. 1,65.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Appendice del SECOLO 12 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 131

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Presero la via dei boschi, attraversando un angolo del parco.

Quella era la strada più corta per arrivare dal guardiacaccia Béchet.

Un sentiero abbastanza ampio, da principio, ma che si andava man mano restringendo fino a non consentire più che il passaggio d'una sola persona, passava nel fitto della foresta, dove le foglie cominciavano ad ingiallire ed a cader sul terreno.

Le due donne continuarono a camminare in silenzio, durante dieci minuti.

Finalmente, la casetta del guardiacaccia apparve dietro a un cortinaggio d'alberi, dall'altro lato della radura.

Non trovarono in casa che la signora Béchet col piccolo Giacomino.

La buona donna, intenta a distendere della biancheria, si affrettò ad abbassare le maniche che aveva rimboccate, scusandosi di avere la cucina sottosopra, a causa del bucato a cui stava attendendo in assenza dei suoi ospiti.

— Non vi date pensiero, mia buona mamma Béchet, disse la duchessa di Morcef, so che siete scrupolosa nell'ordine e nella nettezza.

« E questo bel bambino... si fa sempre più robusto... come una giovine pianta rigogliosa.

Giacomino, che conosceva la « signora del Castello » e che si rammentava delle ghiottornie di cui spesso essa lo aveva regalato, le si accostò per farsi accarezzare.

La duchessa passò le dita e più riprese fra quei bei riccioli d'oro.

Era la prima volta da quando aveva saputo qual vincolo di sangue corresse fra quel bimbo e i suoi figlioli.

— Quanto è carino questo bambinello! disse la signora Dupont, chinandosi alla sua volta su di lui.

E soggiunse sottovoce, mentre si rialzava, all'indirizzo della signora di Morcef:

— Avete ragione... c'è una somiglianza che colpisce!

— Vogliate avere la compiacenza di sedervi, signore, pregò mamma Béchet che s'era tolta il grembiale, e recava due delle migliori seggiole.

Esse si sedettero sopra le scranne accuratamente spolverate.

— Dunque i genitori di questo piccino, ve lo hanno ricondotto qui, eh?

— Sì... signora duchessa... Non più tardi di questa mattina stessa.

— E son già ripartiti?

— Oh!... no, signora duchessa!... rimarranno qualche giorno qui da noi... chissà?... otto... o forse anche quindici... fino a che gli allievi non saranno tornati a Parigi.

— Gli allievi?... Sono forse professori i genitori di Giacomino?

— Infatti... sì... il padre si chiama professore... ma gli danno anche un altro titolo... Suona il pianoforte... ma scrive anche delle note...

— Compositore?

— La signora duchessa ha trovata la parola... Compositore di musica.

— Ah!... Ah!... ed è un parigino?

— Sta a Parigi, ma non vi è nato... È stato cresciuto a Jachères.

— Non molto lontano di qua?

— Oh!... vicino, anzi... È stato allevato in casa di una bravissima famiglia d'agricoltori... che gli han fatto da genitori...

— Oh... poveretto!... Era orfano, dunque?

Era sempre la signora di Morcef che teneva vivo il discorso.

La signora Dupont, muta ed assorta, pendeva, per così dire, dalle labbra della contadina, non riuscendo a staccarle gli occhi di dosso.

— Non c'è nessun male in questo... posso ben dirlo... rispose la moglie del guardiacaccia: questo proverebbe per l'appunto che gli è un giovine di gran merito, se è arrivato così, senza famiglia, a diventar qualche cosa.

« No, signora, Enrico Guglielmo, il marito della nostra Germana, è stato un figlio senza padre... come quell'altro povero innocente là.

E la mamma Béchet, che sapeva come la duchessa fosse informata di tutto, mentre il suo viso di onesta contadina assumeva un'aria molto grave, accennò a Giacomino che era tornato ai suoi trastulli, fuori di casa.

E soggiunse:

— Questo, però, ha avuta una madre che ha saputo fare il dover suo.

« La più canaglia di tutti è la donna che può abbandonare il frutto delle sue viscere.

La signora Dupont ebbe un sussulto che la vecchietta non avvertì.

E riuscì a dire con un tono grave, naturalissimo:

— Senza dubbio... quando l'abbia volontariamente abbandonato.

« Ma ci son delle donne a cui glie li portano via i loro figli... e che non riescono mai più a ritrovarli... e che piangono... per tutta la vita... la povera creatura che hanno messa al mondo... per non poterne gioire mai... per farne senza dubbio un essere infelice.

La moglie del guardiacaccia scosse il capo.

E disse:

— Non se ne trovano certo tredici alla dozzina di quelle donne lì...

« Quando si è veramente madri... lo si cerca tanto bene il proprio sangue... che si riesce a trovarlo...

L'ex-intendente del signor Greyman, il re del rame, si tacque.

Forse quelle parole le erano entrate nell'anima come un rimorso?

— Allora... il signor Enrico Guglielmo è stato allevato a Jachères?

— Sì... da delle brave persone che gli hanno voluto bene come a un figlio loro.

— E come si chiamano?

— Heurteaux... Francesco Heurteaux... giacchè sono diversi fratelli.

La signora di Morcef si alzò.

— Quanto a voi, signora Béchet, mi sembrate in ottima salute... non è vero?... sempre vivace... sempre in gamba...

— Grazie al buon Dio, signora... e ne abbiamo bisogno, d'altronde... È la nostra ricchezza, un po'di salute...

— Suvvia... arrivederci... Ho voluto venirvi a trovare, tornata a Pargnies... to... ed io vi ho molta stima.

— È tutta vostra bontà, signora.

Dopo di ciò, le due donne si allontanarono.

— Nel pomeriggio stesso ci faremo condurre a Jachères, mormorò la signora di Morcef, chinandosi all'orecchio della signora Eva, colei che essa chiamava la signora.

Non aveva ancora finite queste parole, che un rumore di ruote, ed un colpo di schioccare di frusta la fecero sobbalzare.

Per un viale largo appena tanto da lasciar passare una vettura, si avanzava un calessino guidato dal guardiacaccia.

Entrambe si trovavano in piedi, dietro d'una macchia, dietro alla quale la signora di Morcef attirò la compagna.

— È Béchet... con *loro*.

— Il calesse passò oltre, sbalzando qualche ramoscello del macchione.

Gli occhi della signora Eva si posarono sul giovine che occupava il sedile posteriore.

Il cuore le batteva a spezzarsi.

Fu per un cieco istinto materno, per il misterioso influsso delle parole che aveva ascoltate un istante prima?

Fatto si è che provò la necessità di appoggiarsi ad un grosso tronco d'albero, dovi parecchi secondi, colle labbra bianche, come se tutto il sangue le fosse rifluito al cuore!

— Su... su... coraggio! — ripetè per scuoterla la duchessa di Morcef, voi non sapete nulla, ancora...

— Ne so abbastanza!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 13 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14326

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura inglese. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

73 1374 R. Biblioteca de IL SECOLO

DOPO LA DISCUSSIONE

Il debutto del nuovo Ministero ha posto in più chiara luce l'equivoco e distrutto — almeno speriamo — molte illusioni.

Già prima che si riaprisse la Camera, non erano mancati i sintomi di un dissidio profondo fra i gruppi che, con opposti intenti, costituiscono la maggioranza.

La Destra si affrettò a raccogliersi intorno all'on. Di Rudinì e pose le condizioni del suo concorso: o il presidente del Consiglio riesce a tenere a freno gli elementi radicali soffocando ogni proposito di politica anticlericale e largamente riformatrice, o i conservatori, che attingono la loro forza elettorale nel campo cattolico, abbandoneranno il nuovo Gabinetto.

D'altro lato, i socialisti e parte dei radicali, si sono dichiarati decisi fin d'ora a una combattiva opposizione, quando l'azione del Governo si mostri contraria alle libertà popolari o inerte nella realizzazione delle riforme.

Le due correnti sono, dunque, già formate e pronte alla battaglia nel seno della maggioranza.

Ciò era fatale, inevitabile: e noi che il fatto avevamo preveduto, possiamo attendere serenamente che esso si esplichi e si svolga giorno per giorno negli atti del Ministero e nell'opera del Parlamento.

Intanto il discorso dell'on. Sonnino dinanzi alla Camera ha dimostrato l'assurdità di un Governo che si propone di vivere e di operare al di fuori e al di sopra delle influenze politiche.

Non vale pur correre, per un momento, alla mistificazione che parve spiegare e giustificare l'ibrido connubio: la necessità di provvedere alla soluzione di alcune questioni d'ordine tecnico e amministrativo, superiori alle naturali divisioni dei partiti.

Ma questa tregua di Dio non potrà avere che una breve durata, oltre la quale il Ministero Sonnino dovrà, per forza di cose, decidersi per un determinato indirizzo politico, poichè vi sono dei problemi che non sono questioni di principio e che non possono essere per lungo tempo tenuti in sospeso.

A questi problemi si è accennato nella recente discussione anche da coloro che non vogliono ritardi, e lo stesso presidente del Consiglio non potè negare che verrà giorno in cui il conflitto delle tendenze dissiperà gli equivoci meditati e creerà una situazione che è tutta a base di incompatibilità, di infingimenti e di ipocrisie.

Comunque sia la corrente destinata a travolgere [illegible] affrettiamo col desiderio il momento della sincerità politica, perchè in essa vediamo la possibilità di ridar vita feconda e rigogliosa alle istituzioni rappresentative, di rialzare il senso della dignità negli uomini e nei partiti, di attuare un largo programma di riforme civili, economiche e sociali.

Isolati soli, o quasi soli, a combattere quest'ultima forma di degenerazione [illegible] vediamo crescere giorno per giorno nel risultato dell'opera nostra. [illegible] provvedevamo che il trasformismo sarebbe finito per estendere i suoi tentacoli fin sui banchi della Estrema, e nella sicurezza della nostra coscienza ci faceva sorridere l'accusa di settarismo che ci veniva mossa quando additavamo agli uomini di parte nostra i pericoli che li minacciavano disposti ad entrare in un connubio di conservatori.

Attendiamo con perfetta serenità che il fatto si compia, perchè siamo certi che sarà tale da rendere piena giustizia all'attitudine dei nostri giudizi.

I SOCIALISTI E IL MINISTERO

[illegible] cedono all'illusione del ministero Sonnino: Tomaso [illegible] dell'*Avanti!* il voto di Bologna, la diversa condizione in cui [illegible] partito socialista nel 1901 e [illegible]

[illegible] che giustificarsi, un voto [illegible] Giolitti-Zanardelli, a [illegible] d'Italia, un tal voto [illegible] da nessuna causa passeggera. Nel 1902 s'era da [illegible] politica segnata dal regno [illegible] di avventure e di violenza a drizzare colonne [illegible] di nuove forze sociali. [illegible] di pressione e di reazione. [illegible] punto in Parlamento ad [illegible] del movimento sociale [illegible] operaia, delle

Appendice del SECOLO 13 Marzo

GIULIO MARY 94

"Cira-la-Gobba,,

[illegible] proprietà letteraria riservata per l'Italia

[illegible] sinfonia, in mezzo a tal [illegible] Clairejoie, timido, consumato da Gargousse e venuto [illegible] perchè sapeva benissimo [illegible] malandrino ne lo aveva in[illegible] [illegible] che qualcosa di grave [illegible]

Martedì, *alle undici e mezza.*

[illegible] [illegible] [illegible] [

glie vedovili deve le ragazze o troppo numerose o troppo poco dotate languiscono senza trovar marito e son belline, graziose, ed agognerebbero pure a qualche spiraglio di indipendenza, ad impiegare le loro energie e la loro intelligenza; ma restan vittime di pregiudizi convenzionali e piccini di decoro e di apparenza.

Questa Mostra annuale e periodica e così praticamente organizzata ha procurato uno sbocco naturale e proficuo alla loro attività; e nessun lavoro ho ammirato con tanta segreta tenerezza come questo compiuto nell'ombra che porta a cuori inquieti e tormentati la speranza di un piccolo guadagno e il compiacimento di compiere un atto che ne soddisfa ed eleva la dignità personale.

***

Mio Dio, quanti punti fitti fitti tirati uno per uno per coprir di ricami queste tele! Modesti punti d'ago simbolo dell'umile destino della donna! Eppure ognuno di quei punti va benedetto perchè con quell'ago con cui si era chiusa prigioniera della casa e del focolare domestico, la donna lavora oggi ad aprirsi il varco alla conquista di un'indipendenza personale.

Paola Lombroso.

EUGENIO RICHTER

Il più celebre dei parlamentari tedeschi, Eugenio Richter, è morto come venne già annunziato, la mattina di sabato scorso.

Richter era nato il 30 luglio 1838 a Dusseldorf. Suo padre, medico militare, lo fece studiare a Bown, a Heidelberga e a Berlino. Dal 1859 al 1864 il giovine Richter fu *Re-*

gierung referendur (consigliere di prefettura) della circoscrizione di Dusseldorf. Poi, nel 1864, venne eletto borgomastro di Neuwied sul Reno, ma quella nomina non fu ratificata dal Governo. Mandato a Bromberg contro il suo desiderio, lasciò il servizio pubblico e si stabilì a Berlino, per dedicarsi alla letteratura, e, sopratutto alla politica.

Eletto deputato al Reichstag dal circolo di Nordhausen vi rappresentò il principato di Schwarzboarg-Rudolfstadt; e nel 1874 venne inviato al Reichstag del nuovo impero per la circoscrizione di Hagen che non cessò più di rappresentare.

Richter cominciò ad affermarsi parlamentariamente, quando dalla scissione del partito liberale tedesco, uscì la frazione progressista. Il suo costante intervento in tutte le grandi discussioni economiche e finanziarie, la sua critica annuale al bilancio prussiano e la sua lotta con Bismarck, lo misero in piena luce e gli assicurarono la direzione del partito progressista.

Rappresentante delle idee individualiste, del radicalismo borghese, del libero scambio in materia economica, e nemico giurato del socialismo rivoluzionario, Eugenio Richter combattè per un quarto di secolo ogni politica autoritaria.

Nel 1885, fondò un giornale, *La Freisinnige Zeitung* e nel 1895, prese la direzione di un nuovo partito: Il *Freisinnige Volk spartel*.

Sebbene sprovvisto di tutti i doni dell'eloquenza, Richter era un forte oratore, ed oltre a ciò, uno scrittore di grande talento.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Biancheri s'insedierà domani.

12 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Biancheri al telegramma col quale l'on. De Riseis gli annunciava la sua elezione a presidente della Camera, ha così risposto:

« Ringraziola sentitamente sua cortese partecipazione, profondamente riconoscente verso la Camera. Sarò costì lunedì per insediarmi martedì. »

L'onorevole Marcora ricevuto dal re e dalla regina.

Il re ha ricevuto in udienza privata l'on. Marcora. Vittorio Emanuele si è intrattenuto a lungo in cordiale colloquio coll'ex presidente della Camera, che fu poi, più tardi ricevuto dalla regina Elena.

L'on. Marcora è stato altresì ricevuto dalla regina Margherita in udienza particolare.

Giunta delle Elezioni.

La Giunta delle Elezioni è convocata in seduta pubblica per il 15 marzo, per la discussione sulla elezione contestata del I° Collegio di Catania (proclamato Auteri-Berretta).

Smentite ufficiose.

Da fonte ufficiosa si smentisce che siano stati mandati dall'Italia dei cannoni al Montenegro, e si aggiunge che il generale montenegrino Martinovich fu infatti a Roma, ma solamente venticinque anni fa!!

Si dice poi anche essere falso che nell'esercito montenegrino militino degli ufficiali italiani.

L'agitazione delle telefoniste.

Come sapete, da qualche tempo le telefoniste si agitano per la rivendicazione dei loro diritti. Ieri sera esse hanno tenuto una riunione, nella quale, dopo lunga discussione, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dà mandato al Comitato Centrale della Federazione Postale e Telegrafica di promuovere e coordinare una seria agitazione in tutti i centri aventi impianti telefonici, perchè il Governo sollecitamente accolga le conclusioni fondamentali del Consiglio Superiore del Lavoro, riguardante il personale telegrafico da imporsi subito alle Società concessionarie, e da convalidarsi e migliorarsi quando i telefoni siano nazionalizzati. »

Nomine al Consiglio dell'emigrazione

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio dell'Emigrazione, in sostituzione degli onorevoli Luzzatti e Pantano, gli onorevoli Saverio Nitti e Paolo Materi.

Il ricorso del generale Giletta.

La quarta sezione del Consiglio di Stato, con decisione recentemente pubblicata, non ha accettato la domanda di revoca che il generale Giletta di S. Giuseppe aveva inoltrato contro la precedente decisione del 30 giugno 1905 della stessa sezione, condannando il ricorrente alla perdita del deposito fatto, dichiarando inammissibile il ricorso dello stesso generale per ottenere la revoca del provvedimento col quale il ministro della Guerra dichiarava di non trovare applicabile, al caso del ricorrente, la circolare del 6 febbraio 1905.

*** Al Lirico sfileranno fino a giugno altre compagnie, tutte con programmi interessantissimi. Nei giorni della Pasqua la compagnia di Luigi Duse vi darà una serie di rappresentazioni sacre fedelmente richiamando in vigore il dramma della passione, un tempo molto noto nei giorni pasquali. Avremo poi Gustavo Salvini egli pure per una breve stagione. E poi Eleonora Duse che fra gli altri lavori rappresenterà *Amore senza stima* di Paolo Ferrari, *Tutto per nulla* di E. A. Butti e un dramma di Macterlink.

La medaglia d'oro a Livorno.

Il re ha firmato il decreto col quale viene concessa alla città di Livorno la medaglia d'oro istituita per rimeritare le azioni altamente patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del risorgimento nazionale.

Tale distinzione onorifica è stata meritata da Livorno per la difesa fatta da quella cittadinanza contro gli austriaci nelle memorande giornate del 10 e 11 marzo 1849.

Finora la medaglia suddetta fu concessa solo a Milano, Como, Brescia, Roma, Torino, Palermo, Messina, Catania, Perugia, Bologna, Mestre, Potenza, Casale Monferrato, Trapani, Chioggia, Ancona, Sermide e Bergamo.

Congedamento di marinai.

Il ministero della Marina comunica: La notizia pubblicata da un giornale della sera che il ministero della Marina non intende congedare i marinai della classe 1881 che si trovano imbarcati sulla regia nave *Umbria*, non ha fondamento.

Infatti il 15 febbraio scorso sono partiti da Genova per Montevideo ove giunsero il 6 marzo 72 militari destinati ad imbarcarsi sulle regie navi *Umbria* e *Dogali* in sostituzione di altrettanti da congedarsi.

Pel commercio del vino di Chianti.

La Camera di Commercio italiana di New York ha indirizzato la seguente lettera alle Camere di Commercio della Toscana:

« Ci permettiamo di richiamare l'attenzione di codesta spettabile consorella, sul fatto dell'attiva e crescente esportazione di fiaschi vuoti dall'Italia agli Stati Uniti. Per non accennare che ad un recente invio, col vapore *Italia* della Navigazione Generale, ne furono ricevuti 35 gabbioni da una nota ditta vinicola di qui.

L'uso cui sono destinati questi fiaschi è troppo evidente per abbisognare di illustrazione. Ma per quanto si sappia che una buona parte del vino venduto in molti locali *sotto* il nome e *dentro* il fiasco di Chianti, altro non sia se non vino del paese, spesso di infima qualità, rinfiascato da poco scrupolosi speculatori, pure sembrerebbe che, a favorire l'inganno dovessero bastare le molte decine di migliaia di fiaschi che si incettano localmente presso tutti i consumatori di vini importati. Senonchè ci troviamo di fronte al fatto che, mentre il consumo del vino di Chianti è in continuo aumento e va guadagnando molto terreno anche presso gli americani, le statistiche starebbero a dimostrare come l'importazione dello stesso vino dall'Italia rimanga stazionaria se non è già in diminuzione.

La lettera continua osservando che alla maggior domanda del vino di Chianti, si risponde col mandare un maggior numero di fiaschi vuoti; e conclude segnalando alle Camere di Commercio il gravissimo danno che viene ai negozianti di vino toscano da una gherminella che può recare il colpo di grazia alla riputazione di questo vino giustamente pregiato.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 12 marzo

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 12 (N.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

Siamo alla solita seduta del lunedì, senza interesse e senza concorso di deputati. Anche il pubblico delle tribune è scarso.

Biancheri, giunto a Roma stamane, ha partecipato che solamente domani s'insedierà alla presidenza.

Al banco del Governo seggono oltre al ministro Guicciardini i sottosegretari De Nava, Chimienti, Monpurgo, Alessio, Credaro, Di Cambiano, Marazzi, Codacci.

Pel disastro di Courrières. La solidarietà italiana.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*).

Onorevoli colleghi,

La tremenda catastrofe della miniera di Courrières, che ha immersa nel lutto la Francia, ha avuta un'eco dolorosa nel cuore del popolo italiano ed in questa nostra Assemblea.

L'animo rifugge dal pensiero di questo funesto avvenimento, che costò il sacrificio di tante vittime umane e lascia nella desolazione e nell'angoscia più crudele tante famiglie orbate in un'istante dei loro cari.

A nome dell'Assemblea esprimo alla nazione amica il profondo rammarico della Camera elettiva italiana per la grave sventura, che l'ha colpita ed invio un pensiero di mesto rimpianto alle infelici vittime del terribile disastro che vanno ad accrescere fatalmente il lungo e doloroso martirologio del lavoro.

Propongo che sia data partecipazione al presidente della Camera francese di questi sentimenti della Camera italiana, che rispondono a quelli dell'intero popolo italiano, che divide le gioie e i dolori della nazione sorella (*vivi e generali applausi*).

VALERI, BADALONI, APRILE si associano (*approvazioni*).

GUICCIARDINI (min. esteri), associandosi alle parole del presidente informa la Camera, che il Governo italiano fece già ieri mattina pervenire al Governo francese i sentimenti di cordoglio dell'intera nazione (*vive aprovazioni*).

PRESIDENTE mette ai voti la sua proposta.

I deputati unanimi si levano in piedi, approvando la proposta, in omaggio alla nazione amica.

Per la morte del presidente della repubblica Argentina.

GUICCIARDINI (ministro esteri) è dolente dover aggiungere altra commemorazione, quella del primo magistrato della Repubblica Argentina, il presidente Quintana.

I legami che uniscono il popolo argentino al popolo italiano rendono più vivo il dolore di questa perdita (*vivissime approvazioni, applausi*).

PRESIDENTE si associa a nome della Camera alle parole del ministro e, a nome della Camera, invia le espresioni di dolore per la perdita del primo magistrato della nazione argentina (*vivissime approvazioni*).

Interrogazioni.

DE NAVA s.s. interni) risponde all'on. Bonicelli, circa il miglioramento della Pubblica sicurezza nella città di Brescia.

Sono in corso gli opportuni provvedimenti.

BONICELLI, prende atto.

ALESSIO (s.s. finanze), risponde all'on. Stagliano circa una questione fiscale nei comuni danneggiati dal terremoto.

Il Governo non crede necessario prorogare nei comuni danneggiati dal terremoto dell'8 settembre ultimo il condono delle multe per tasse di registro scadute il 29 stesso mese.

L'amministrazione è nondimeno disposta alle maggiori larghezze verso i contravventori.

STAGLIANO ritiene che ragioni di giustizia ed umanità consiglino la presentazione di una nuova legge di proroga.

FERRERO DI CAMBIANO s. s. lavori), risponde all'on. Gesualdo Libertini circa i pericoli che minacciano il comune di S. Michele Ganzaria in casi di alluvioni.

Il Governo sta facendo gli studi per la deviazione del vicino torrente.

LIBERTINI G. attende il provvedimento promesso per dichiararsi soddisfatto.

CREDARO (s. s. istruzione) risponde all'on. Mantovani circa la sorveglianza tecnica del palazzo ex ducale di Mantova.

Espone i provvedimenti presi.

MANTOVANI deplora che non siano ancora stati iniziati i restauri.

MARAZZI (s. s. guerra), risponde agli on. Ferrarini, Rampoldi, Loero ed altri circa una modifica all'art. 67 della legge sulle pensioni civili e militari.

Espone i criteri, in base ai quali si concedono le pensioni agli ufficiali.

LOERO e DI SALUZZO si dichiarono soddisfatti.

Interpellanze.

Dopo le interrogazioni il banco del Governo si sfolla e rimane solo l'on. Credaro, per assistere allo svolgimento dell'interpellanza Cabrini sugli asili d'infanzia, che doveva essere svolta per incarico del comitato *Pro Schola* dall'attuale sottosegretario all'istruzione.

Infatti era stata l'interpellanza stessa, firmata per primo da Credaro prima di salire al Governo.

In sostituzione di Credaro parla Cabrini e Credaro risponde per il Governo.

CABRINI, anche a nome degli on. Dacomo, Rebaudengo, Mantovani, nota l'importanza presa nei moderni metodi didattici dall'insegnante subelementare, lamentando lo stato caotico in cui l'insegnamento medesimo è tenuto, sia per la deficenza degli istituti, sia per le condizioni nelle quali si trovano.

Dice che in provincia di Brescia, la più progredita in fatto d'insegnamento subelementare, appena il 45 per cento della popolazione infantile può essere ricoverata nei giardini e negli asili d'infanzia. Occorre perciò l'intervento dello Stato per crescere il numero degli istituti e per disciplinarne il metodo, l'igiene, la suppellettile scolastica e via dicendo.

Segnala anche le necessità di dare alle insegnanti degli asili uno stipendio meno derisorio e un contratto di lavoro meno disumano, di destinare effettivamente, a favore degli asili, le somme già stanziate in bilancio, di sottoporre gli asili alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica.

CREDARO risponde che il ministro Boselli sta studiando un disegno di legge intorno ai giardini e asili d'infanzia e, che nel disegno di legge medesimo saranno accolti i postulati della moderna pedagogia. Coglie l'occasione per mandare, in nome del Governo, un caldo elogio alla Cassa di Risparmio di Milano, che ha stanziato grosse somme per istituire asili d'infanzia in Lombardia. Dichiara che le maestre giardiniere saranno ammesse ai benefici del monte pensioni (*bene*).

CABRINI si dichiara soddisfatto prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

CABRINI, a nome anche degli on. Comandini, Rizzetti e Dal Verme, svolge una interpellanza al ministro dell'Istruzione, sopra l'indugio frapposto all'esecuzione delle leggi 11 aprile 1886 e 8 luglio 1904 per ciò che riguarda il concorso dello Stato ai comuni.

Rileva l'urgenza di risolvere una questione che, per le competizioni tra lo Stato ed i Comuni mette i maestri nella dolorosa condizione di non poter fruire dei vantaggi stabiliti a loro favore da una legge del parlamento.

CREDARO (s. s. Istruzione) risponde che alla maggior parte dei comuni non fu effettivamente pagata la somma che costituisce il concorso dello Stato, non già naturalmente per mancanza di fondi, ma per le molteplici difficoltà di stabilire la classificazione dei Comuni.

Il lavoro di classificazione procede colla maggior alacrità e adesso si è trovato modo di farlo procedere anche rapidamente in modo che fra poche settimane tutti i comuni avranno il concorso che loro spetta (*benissimo*).

Le Camere del lavoro.

FAELLI svolge una interpellanza al presidente del Consiglio, per sapere se non creda giunta l'ora di dare una consistenza giuridica meno extravagante alle Camere del lavoro assegnando loro diritti e doveri precisi.

Ricorda la propaganda quasi anarchica e antimilitarista, compiuta qualche mese fa dalle Camere del lavoro.

L'oratore ricorda gli eccessi compiuti recentemente in Roma, in occasione del Comizio Pro Russia.

La città rimase parecchio ore in mano alla teppa che assaltò tram e malmenò le guardie e i carabinieri:

TODESCHINI. La colpa non fu della Camera del Lavoro. Ricordate, che quindici giorni dopo, vi fu la dimostrazione per Giordano Bruno e non successe niente. La colpa è del Governo del vostro Fortis, che aveva proibito la manifestazione.

CABRINI. La colpa è della questura, che aveva vietato il Comizio.

FAELLI. Se la colpa è del questore, mi meraviglio che il vostro Sonnino, succeduto a Fortis, non lo abbia ancora trasferito.

TODESCHINI. Questo non ci riguarda!

FAELLI. Su questo argomento sarà lecito domandare al Governo, se intende mantenere quell'ottimo disegno di legge contro il coltello, presentato dall'on. Ronchetti e l'altro sui recidivi. Provvedimenti utilissimi contro la teppa.

TURATI. La teppa è una secrezione del capitalismo.

FAELLI. Non c'entro, perchè io non sono capitalista.

L'oratore insiste poi sulla necessità di assegnare alle Camere del Lavoro precisi doveri, come hanno diritto. (*All'Estrema Sinistra i socialisti rumoreggiano e interrompono spesso l'oratore*).

AROLDI. Grida: La forca! Voi volete la forca!

PRESIDENTE, richiama all'ordine gl'interruttori.

FAELLI ricorda che l'on. Giolitti era favorevole a concedere alle Camere del Lavoro il riconoscimento giuridico. Ed accenna ad una proposta di legge, presentata in questo senso dall'on. Alesio.

Conclude invocando dal Governo, amico dei socialisti (*interruzioni*) provvedimenti legislativi, che risolvano la questione.

DE NAVA (s. s. interni), nota che il presidente del Consiglio, nel suo programma, volle includere soltanto le riforme che fossero d'immediata urgenza.

Ora egli ritiene che la questione delle Camere del Lavoro non sia ancora matura. Perciò il presidente del Consiglio non può prendere alcun impegno immediato.

I disegni di legge sul coltello e sui recidivi sono presso le Commissioni parlamentari. Il Governo sarà lieto che vengano in discussione.

FAELLI è soddisfatto di quest'ultima parte della risposta, ma nota che una di queste Commissioni, della quale egli fa parte, non è stata ancora convocata.

Non è soddisfatto delle altre risposte del ministro sulla questione principale.

Le manovre navali.

SANTINI svolge la sua interpellanza al ministro della marina sul tema, sullo svolgimento e sui risultati delle recenti manovre navali.

Insiste sulle censure, già da lui fatte alle ultime manovre, ritenendo che esse abbiano rivelati errori e deficienze.

Raccomanda, che sull'esempio dell'Inghilterra, si pubblichino i rapporti relativi alle grandi manovre.

MIRABELLO (min. marina) rileva come i raporti sulle manovre siano assai complicati e voluminosi. Non ne crede possibile la pubblicazione integrale. Combatte la censura dell'on. Santini, difendendo le operazioni svoltesi nelle ultime manovre.

SANTINI ritiene che la pubblicità gioverebbe alla marineria. Non è soddisfatto delle spiegazioni del ministro.

MIRABELLO aggiunge altre spiegazioni a retifica delle affermazioni dell'on. Santini: I comandi delle squadre dettero prove della massima vigilanza. Le grandi manovre hanno corrisposto al loro scopo. (*Approvazioni.*)

La seduta termina alle ore 5,20.

Senato del Regno

Presidenza CANONICO, *presidente.*

Seduta del 12 marzo.

La seduta comincia alle ore 3.

PALBERTI e MARTINELLI (nuovi senatori) giurano.

CASANA, riferendosi al disastro diCourrières, propone un voto di compianto al Senato francese per l'immane sventura, toccata alla nazione amica. (*Vive approvazioni.*

BOSELLI (ministro dell'Istruzione) si associa a nome del Governo. (*Vive approvazioni*).

La proposta è approvata all'unanimità.

DI PRAMPERO (relatore) riferisce sui titoli del nuovo senatore Bocconi e a nome della Commissione unanime ne propone la convalida.

La proposta è approvata a scrutinio segreto.

Si riprende la discussione sullo stato giuridico degl'insegnanti secondari.

RIGHI, PONZIGLIONI, VERONESE all'articolo sesto, svolgono la proposta di ammettere ai concorsi gli assistenti universitari; e quest'ultimo propone che siano ammessi anche gl'insegnanti delle scuole pareggiate.

CANIZZARO appoggia la proposta favorevole agli assistenti.

ZUMBINI chiede schiarimenti circa gli insegnanti in servizio stabile, raccomandando anche gli altri laureati.

BOCCONI (nuovo senatore) giura.

D'OVIDIO desidera che ai concorsi si ammettano i migliori laureati.

MOSSO si associa alla proposta Righi.

SCIALOIA propone un emendameato favorevole all'ammissione dei laureati.

ARCOLEO propone la sospensiva su questo articolo.

D'OVIDIO E. è favorevole alle ammissioni e all'allargamento dei concorsi.

DEL GIUDICE (relatore). Non accetta alcun emendamento.

VILLARI è favorevole agli assistenti.

MORANDI (presidente dell'Ufficio Centrale) e BOSELLI (ministro) chiedono la sospensiva sull'articolo.

La seduta termina alle ore 6.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 12. (*Norsa.*):

L'ordine del giorno dell'odierna seduta, reca, come si sapeva, svolgimento di interrogazioni, per i primi tre quarti d'ora, e, in seguito, discussione di interpellanze.

In queste due sedi, nulla di notevole è atteso, poichè si sa che molte delle interpellanze ed interrogazioni, decadranno per spontanea desistenza di chi le ha presentate, visto il mutamento di Governo.

Qualche osservazione merita, invece, la parte, dirò così, legislativa dell'ordine del giorno, fissato per le giornate di domani e seguenti, perchè vi sono avvenuti alcuni spostamenti sintomatici, dei quali è bene che il pubblico sia informato.

Subito dopo la discussione della elezione contestata di Piazza Armerina eletto Cascino, è fissata la discussione, in seconda lettura, del disegno di legge per cessioni e riscatti di canoni ed altri oneri reali.

Segue la discussione del rendiconto generale del consuntivo 1901-1902 e del 1902-1903. E ormai, giunti al potere gli amici del cuore dell'on. Saporito, e acquietate le ire di questo argo dei bilanci, si può essere sicuri che i grossi volumi dei consuntivi, andranno a raggiungere senza troppa fatica della Camera, i polverosi archivi di Montecitorio.

L'ordine del giorno reca in seguito la discussione per la provvista dei fondi per il fabbisogno ferroviario.

Anche per questo progetto, visto che il relatore è diventato ministro, non si prevede una animata discussione, e, dopo un cuscinetto di una dozzina di quei progetti che sono destinati ad invecchiare allo stato di redazione, troviamo, al numero sedici, la domanda di autorizzazione ad eseguire l'arresto contro l'on. Ferri, e più oltre ancora, al numero ventuno, quella contro l'on. Todeschini.

L'approvazione della convenzione con le società delle Meridionali è inscritta al numero diciannove, ma l'indicazione di urgenza, è lì a dimostrare che di questo argomento si occuperà assai presto la Camera.

Ne è indizio anche il fatto che il progetto di autorizzazione al pagamento delle somme liquidate alle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula, è stato tratto da quella specie di lazzaretto dove l'avevano messo in quarantena a tempo indeterminato, e figura oggi nella parte ordinaria dell'ordine del giorno.

La Camera è assai poco popolata, e si prevede chè per qualche giorno continuerà l'attuale tregua, che contrasta coll'animazione straordinaria degli scorsi giorni.

Ma se la calma è grande, non sono mutate le condizioni rispettive e reciproche del ministero e dell'Opposizione. Evitata la battaglia sulla nomina del presidente, evitando anche il voto sulle comunicazioni del Governo il Ministero si trova ormai nella difficile necessità di applicare il suo programma e mantenere le sue infinite promesse.

L'Opposizione ha voluto aprire ad esso il varco, perchè lo possa fare e perchè nel paese non si faccia strada l'opinione errata che, per gelosia di persone, sia stato impedito all'on. Sonnino ed ai suoi amici di operare il bene.

Ma non per questo l'opposizione è disposta a disarmare, chè anzi essa continuerà a dar prova della sua compattezza e della sua vitalità, quanto basti per dimostrare che essa intende esercitare attivamente e scrupolosamente quel controllo che è sua precipua missione.

E avremo la prima prova, nella votazione per il completamento delle Giunte permanenti.

Intorno al *Secolo*.

I novellieri si compiacciono di inventare le più amene frottole intorno al *Secolo*. Ora ci fanno compefare un giornale a Roma, ora impiantare un altro nella stessa capitale, ora un terzo nel Mezzogiorno e l'altro ieri un foglio inventava che Guglielmo Ferrero sarebbe venuto a dirigere il *Secolo*. L'amico Ferrero scrive egli stesso a quel giornale, che occupato com'è a continuare la sua importante opera storica *Grandezza e decadenza di Roma*, non può occuparsi di politica quotidiana e non ha mai pensato a dirigere il *Secolo* che, dic'egli, « dell'opera mia non ha alcun bisogno, perchè già egregiamente diretto. »

GRANI DI BUON SENSO

Si dovrebbe essere tolleranti per l'errore, indulgenti per l'ignoranza, senza pietà per la menzogna.

Nota satirica del giorno

UNA RIFLESSIONE DI SONNINO.

(Da *Il Domani*).

— Addio... per ora sante memorie!

SCIARADA.

Cosa privata al mio *seguente*
nessun dire può certamente...
Ma che il *totale primier* non à,
il mondo intero dirti potrà.

Spiegazione del falso diminutivo d'ieri:

Son-no — Sonnino.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE TRE FACCIE DELLA MAGNESIA. — Rimedio popolare quant'altri mai. Allo stato di magnesia usta ha virtù curative delle acidità di stomaco, dei catarri gastrici, delle dispepsie dolorose, delle fermentazioni che avvengono di frequente nel tubo intestinale. Allo stato di magnesia carbonata è (oltre a quanto abbiamo detto qui su) un buon purgante; sicuro, energico, non doloroso. Allo stato di solfato di magnesia assume qualità purgative spiccatissime. Enera in quasi tutte le acque minerali a cui si riconosce la proprietà evacuante, e ne domina l'azione, malgrado le innumerevoli chiacchere con cui Tizio vanta l'acqua A e Sempronio l'acqua B. Ma a piccole dosi, usato con prudenza, è sempre un eccellente disinfettante delle vie gastro enteriche; uno di quegli amici farmaceutici che costano poco e fanno molto.

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

TORTINO ALL'ARDUINA. — Affettate sottilmente tre o quattro fondi di carciofi, deponeteli in un tegamino e con burro fateli colorar bene in oro. Versate poi sovra quattro o cinque uova intiere ben mescolate con un cucchiaio di farina e uno di latte; sagate il tegame a forno.

Otterrete una specio di torta dal sapore assai delicato. *F.lli A. G. M. Marinoni.*

NECROLOGIO.

A Mondovì l'avv. G. B. Raviolo.

A Faenza l'avv. Giovanni Toschi di 83 anni.

Ad Ancona il dott. Camillo Mordini, consigliere a quella prefettura.

A Vicenza il comm. Eugenio Dall'Oglio, intendente di finanza.

A Verona il dott. Girolamo Leoni.

A San Gallo il vescovo Egger.

A Berna il direttore delle Dogane Rollier, di anni 59.

La rubrica della Scuola

Le ultime cartucce.

Delle due leggi, che ora stanno dinanzi al Senato, sullo stato giuridico ed economico dei professori delle Scuole medie, ci siamo occupati già troppe volte. Auguriamoci che questa rubrica sia l'ultima, che vi dedichiamo, e che la prossima settimana, col *Te Deum*, che solenizza di prammatica le feste di vittorie, si possa celebrare anche la approvazione di queste leggi, che sono lo sforzo e la meta di quattro anni di lotte, di non so quanti di aspirazioni della famiglia degli insegnanti.

Diciamo vittoria, sebbene dovranno ancora passare dinanzi alla Camera; ma questa, se così dimostrato la sua buona volontà di rendere giustizia ai professori, che, non sarà male dirlo, in una o due sedute antimeridiane approverà finalmente sotto alle leggi stesse il suo *exequatur*, purchè...

Purchè il Senato non si pianti in asso, e voglia conciare siffattamente, da renderla inaccettabile la sua redazione. E non è poco tanto, come abbiamo dichiarato nella nostra rubrica, dello stato giuridico, quanto dello stato economico.

A riguardo del quale piovvero, come una gnuola, all'Ufficio centrale del Senato, invocanti emendamenti al testo votato dalla Camera, — ordini del giorno, di gruppi e gruppetti, e terni e ambi di semplici di professori, a cui l'Ufficio centrale ha tolto il torto di dare sproporzionata importanza.

Onde è uscita dal medesimo Ufficio centrale una redazione del disegno di legge, accanto a ristretti nuovi vantaggi a determinate categorie, porta alcun peggioramento di larga estensione, sul quale, come è noto, si sono pronunciate abbastanza numerarmente le associazioni dei professori, così è superfluo parlare.

***

Ma un emendamento della Commissione senatoria altera profondamente un punto della legge di grande importanza, non tanto rispetto all'interesse economico degli insegnanti, quanto in riguardo a quello della Scuola e della coltura nazionale. Esso merita d'essere trattato, sia pure, brevemente, nel momento, in cui intorno esso si incroceranno le armi.

È il tema della vigilanza sulle Scuole, sia dell'Ispettorato.

Nel disegno ministeriale presentato alla Camera era indicato come il *primo provvedimento*, che il Governo dovrebbe prendere di propria azione sulle Scuole secondarie, quello di assicurarsi un buon sistema di vigilanza sulle Scuole stesse, si da sapere, ad ogni momento, ciò che in esse viene, e dar loro indirizzo ed esempio. Il senatore Cantoni, viceversa, ha proposto, in qualunque modo attuato, di dare una grande importanza, maggiore spetta un grande miglioramento degli ispettori, specialmente in tutto ciò che riguarda il loro indirizzo ed il loro valore didattico.

Chi ha ragione? Il servizio di vigilanza non si può dubitarne, anche se non debba essere il *primo obbietto* del Governo, per necessità, non solo in riguardo ai provvedimenti amministrativi dello Stato con i suoi professori e la loro carriera, ma altresì in riguardo all'andamento delle scole.

Ma non è il caso di esagerare la portata gli effetti di questo servizio, e non è a proposito lo scetticismo del senatore Cantoni. Norbo vero della scuola, abbiamo altra volta, sono gli insegnanti, — il loro dovere, consci della loro responsabilità sociale, concordi negli intenti pedagogici, stretti intorno al capo dell'istituto, che è il solo autorevole per dottrina, per carattere, per equanimità, non soldatescamente, ma per affettuosa e convinta deferenza, primus *inter pares*.

Ove queste condizioni si avverino, il Ministero non dovrebbe restar altro che compiacersene e... guardare di non guastare.

Ma per compiacersene, occorre in qualche grado di constatare che si avverino, e per constatarle, si può correre rischio di esagerarle.

***

Ma davvero, il sistema escogitato dall'ufficio del Senato par fatto apposta per non vedere male al constatare, e per correre pericolo di sciupare, o fu quella capitata al senatore Cantoni, di addebitare al progetto dei suoi colleghi dell'Ufficio centrale proprio quei mali, che, in fatti, che essi addebitano al progetto governativo approvato dalla Camera.

Questi infatti accusano l'Ispettorato ministeriale, di essere incompleto e di costituire un'autorità eccessiva e senza controllo. Incompetente, perchè ordinato per undici collegi regionali, di sei a otto ispettori, non può contenere per ciascuno le singole competenze necessarie a dare l'opera efficace e a dar consigli pratici in tutti i rami delle più che quaranta materie, che figurano nelle varie scuole secondarie, e riuscirebbe quel qualunque capo dell'ufficio centrale di ispettorato, che avesse parte amministrativa come di tutte le scuole medie, di tutte le svariate materie che vi si insegnano, dei rispettivi metodi, di tutti gli undici loro presidenti, con gli ispettori avventizi che occorrerebbero annualmente delle cinque o sei dozzine, che fra tutti dovrebbero sindacare il Ministero. Sono parole del senatore Cantoni.

Ma, viceversa, incompetenti sarebbero ancora quei ventitrè ispettori, che, per l'ufficio del Senato, rispondono alle nove materie, ecc., ecc., che ciascuno dei professori visitare, per la propria materia, in tutte le medie d'Italia. E l'arbitro della sua materia e delle affini, — a cui, — come meri e propri metodi ufficiali. Sono un collega del tore Cantoni, un triumvirato di magistrati costituisce, chè quei magistrati hanno competenza; ma la competenza spettorato centrale, di matematica, un altro di filosofia, e ognuno sarebbe il padrone assoluto della carica.

Povera personalità dei professori, in tal caso!

Senza contare che un ispettore, chi anni che avrà esercitato, sarà considerato in molta parte la e la didattica, e la frequenza scolastico, divenendo piuttosto sure e delle critiche che fecondi suggerimenti, la scienza dei metodi scolastici sotto dei professori, come Così ancora il Cantoni.

Sull'antico insegnante derà il sopravvento il burocratismo, trè burocratici sarà infallibile to e la scienza delle scole. I quasi trenta tiranni!

Come l'andrà? Vincerà il ministero? O le proposte del Cantoni? O un *quid medium* conciliativo, ad ogni modo,

O non avverrà accordo alcuno.

E si preferirà non raffazzonare composito, ma approvare in parte economica, stralciando l'Ispettorato e rimandando l'esame, per un disegno di legge a parte insieme e l'amministrazione e la provinciale?

In fin dei conti una di queste due parte non sarebbe un gran male, anzi un bene se dovesse preparare più organico e completo.

Purchè, tuttavia, la cosa non duri troppo lunga.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il probabile Ministero.

Ci telefonano da Parigi, 12, (G.):

Clemenceau ha conferito stamane con Etienne su parecchie questioni, specialmente su quella degli inventari.

Dopo una prima riunione presso Sarrien si è stabilito la combinazione seguente che sembra dover riuscire, quantunque le attribuzioni dei portafogli non siano definitive: Sarrien, presidenza e Giustizia; Clemenceau, Affari; Bourgeois, Esteri; Etienne, Guerra; Poincaré, Marina; Briand, Istruzione e Culti; Dommergue, Commercio; Barthou, Lavori Pubblici; Ruan, Agricoltura; Poincaré, Finanze; Leygues, Colonie; Du Jardin Beaumetz e Berard conserverebbero i loro sottosegretariati; Albert Sarraut avrebbe il sottosegretariato dell'Interno.

Una nuova conferenza ebbe luogo stamane fra le 11.45 e le 12.30 alla quale assistette Dommergue.

La riunione fu rinviata alle tre del pomeriggio per esaminare il programma del governo che non è stato ancora trattato. Si è d'accordo si fa il Gabinetto si presenterà lunedì dinanzi alla Camera.

Briand espulso dal partito socialista.

La direzione del partito socialista unificato ha votato l'espulsione di Briand, avendo questi accettato di entrare in trattative per partecipare al nuovo ministero, senza l'autorizzazione del partito.

Ancora la faccenda di spionaggio a Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 12, (G.):

Un telegramma da Tolone all'*Echo de Paris* dice che gli italiani arrestati colà sotto sospetto di spionaggio, sono stati rilasciati essendo risultato fondato alcun sospetto a loro carico.

Sono invece stati trattenuti a disposizione dell'autorità la *demi-mondaine* Giovanna Réval ed un marinaio francese, perchè parrebbe assodato che la Réné aveva offerto al marinaio 25 mila franchi se gli avesse procurato il piano di un sottomarino francese.

INGHILTERRA

Le manovre navali inglesi.

Telegrafano da Londra, 12:

L'Ammiragliato ha pubblicato i piani delle manovre navali che avranno luogo dal 23 luglio al 2 luglio nella zona compresa fra l'Inghilterra e Gibilterra.

Le navi mercantili che si troveranno durante queste manovre nella zona delle stesse non potranno colle navi da guerra, riceverà per questo dei compensi dall'ammiragliato.

SPAGNA

Conflitto sanguinoso fra disoccupati e guardie. Cinque morti e ventisette feriti.

Ci telefonano da Parigi, 12, : (D)

Un telegramma da Madrid al *Petit Journal*:

A Praga, circa trecento operai disoccupati, spinti dalla miseria, fecero una dimostrazione davanti al municipio, chiedendo lavoro. La guardia civica li respinse. Alcuni disoccupati, esasperati, cominciarono a bombardare doppirma e poi a tirare sassi contro le guardie. Un agente rimase ferito da una pietra alla fronte. In seguito alla maggiore agitazione degli animi, i disoccupati vennero alle guardie coi coltelli alla mano, ed ebbe un conflitto sanguinoso, in cui si contano cinque morti e ventisette feriti. Fra questi che un caporale e cinque uomini della guardia. Vennero eseguiti molti arresti.

TRENTO e TRIESTE

Le elezioni a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 12:

Nella prima giornata elettorale all'unica sezione della variazione si recarono 1145 elettori sopra 2511 inscritti. La votazione continua domani dalle 8 alle 16. Manca la lotta. Non un incidente. Alcuni vecchi elettori si fecero portare a braccia alle urne.

SVIZZERA

...re italiano ...in treno.

...linzona, 12. (C.):

...ri, muratore italiano ...e anni a Winterthur, ...sceso ad un suo com... ...l Gottardo. Giunto a ... diede improvvisamente ...nciato a svestirsi, si ...sa dal finestrino. Il ...nario, ma senza l'in... ...chiamato col segnale ...ava per essere butta...

...o ad Airolo, il Cale... ...le autorità, che dopo ...di forza, provvidero ...amicomio di Mendri... ...sperte le pratiche ...overare in un mani...

...sti finanziari.

...no, 12. (C.):

...luralto, presso Lo... ...to Vignuta Angelo ...a di Novara. Il di... ...figli. Si ritiene che ...da ricercarsi nella ...arie in cui il Vi...

L'arresto d'un frate turpe.

Ci telefonano da Lugano, 12. (C.):

Nel villaggio di Gureglia, dove presentemente faceva il fornaio, è stato arrestato il frate Luigi Pirovano, già condannato dalle autorità italiane a due anni di reclusione per atti turpi commessi a Genova, qualche tempo fa.

Omicidi che chiedono la grazia.

Ci telegrafano da San Gallo, 12. (C.):

Lo spazzacamino Hofstetter, che assassinò il suo padrone, e la sua complice Schubiger, entrambi condannati a morte, hanno avanzato la domanda al Gran Consiglio di essere graziati.

RUSSIA

Il rimpatrio dell'esercito della Manciuria. I risparmi dei cosacchi.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Sono informato che il Governo fa degli sforzi erculei per affrettare il rimpatrio dell'esercito russo attualmente in Manciuria, e che ammonta a circa duecentomila uomini, destinati a rimanere ancora sotto le armi come forza permanente. Il Governo spera, coll'aiuto di una Duma compiacente e con un notevole rinforzo di truppe, mitigare il malcontento nell'impero.

Pare che la repressione dei disordini sia un mestiere assai lucroso. Secondo i registri postali undici milioni e duecentocinquantamila franchi, oltre ad una quantità enorme di oggetti di valore sono stati inviati alle case loro dai cosacchi del Don, dell'Ural e del Kuban di guarnigione nelle provincie baltiche. »

Antisemitismo e carestia.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Il giornale *Retch* annunzia che il ministro dell'Interno Durnovo ha ordinato a tutte le officine dello Stato di congedare come elemento sospetto tutti gli operai israeliti che impiegano.

Una grande carestia regna nella regione transbaicaliana.

Imprese brigantesche.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Quindici individui armati di fucile e revolver hanno attaccato stanotte l'amministrazione cantonale di Platonshoe vicina a Mitau: si sono impadroniti del denaro, hanno stracciato il ritratto dell'imperatore e fuggirono.

A partire da oggi gli agenti di polizia sorveglieranno tutte le casse municipali e la tesoreria di Mosca.

L'arresto del gerente del Comitato rivoluzionario.

Telegrafano da Riga, 12:

La polizia ha arrestato il gerente la sezione tecnica del grande Comitato della rivoluzione.

Si è operata una perquisizione nella sua casa e si scoperse una tipografia clandestina e considerevole materiale tipografico: vi si trovò pure parecchie migliaia di proclami ed opuscoli sediziosi imballati per essere inviati nelle varie provincie.

Elezioni rinviate.

Telegrafano da Mosca, 12:

Ieri vi furono le elezioni di primo grado degli operai, nella città e nella provincia di Mosca, per la Duma dell'impero. Le operazioni si svolsero pacificamente, ma coll'astensione della parte operaia, e specialmente degli addetti alle tipografie, alle officine ed ai trams municipali.

Su 176 imprese industriali di Mosca, aventi diritto di partecipare alle elezioni degli operai, 38 imprese rifiutarono di parteciparvi.

TURCHIA

Gravi disordini a Samos.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Un telegramma da Costantinopoli all'*Echo de Paris* dice:

A Samos sono scoppiati gravissimi disordini. Vi sono parecchi morti e numerosi feriti. Mancano finora altri particolari.

MAROCCO

La carestia nel Marocco.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Un telegramma da Tangeri al *Daily Mail*, reca che a cagione del mancato raccolto di grano e di orzo, e perchè non si aveva alcuna riserva di questi generi dal raccolto dell'anno scorso, una grave carestia è imminente al Marocco.

Già presentemente vi sono centinaia e centinaia di persone che muoiono di fame a Marakè ed in altri punti della regione marocchina.

AMERICA

Le elezioni nell'Argentina.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Telegrafano da Buenos Ayres che le elezioni politiche generali ebbero luogo quest'oggi nella massima calma.

I partiti di coalizione antigovernativi trionfarono con una maggioranza schiacciante.

La morte del presidente Quintana.

Telegrafano da Buenos-Aires, 12:

È morto il dottor Quintana presidente della repubblica Argentina.

OCEANIA

Eccidio di donne e fanciulli alle Filippine.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Telegrafano da New York al *Daily Telegraph*:

L'attacco delle truppe americane alle posizioni fortificate delle tribù dei Moros, è durato quattro giorni, ed il combattimento fu accanitissimo da ambe le parti. Si crede che i Filippini abbiano avuto fra morti e feriti più di 900 uomini.

Gli indigeni alla fine si ritirarono davanti alle truppe americane, ma opposero poi una resistenza vivissima nel villaggio di Moro, dove avvenne un vero macello.

Le donne ed i fanciulli indigeni si frammischiarono ad un certo punto ai combattenti, in modo che gli americani non potendo fare distinzione tirarono anche sopra di essi.

La notizia di quest'ultimo episodio della battaglia ha diminuito assai la soddisfazione provata a Washington per la vittoria degli americani alle Filippine. Molti giornali, anzi, non esitano a stigmatizzare questo massacro di persone innocenti.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

Ci telegrafano da Algesiras, 11:

Il Comitato di redazione si è riunito nuovamente alle 6 pom., e si occupò ancora della ripartizione delle quote del capitale della Banca senza giungere ancora a separare queste difficoltà. Ciò indurrà evidentemente gli altri delegati a interporsi fra i tedeschi e i francesi per trovare il terreno per la conciliazione.

UN DISASTRO FERROVIARIO.

Telegrafano da Cleveland, 12:

Un treno viaggiatori della linea Baltimora Ohio urtò presso Guedsend dei vagoni merci. Dieci persone morte e quindici ferite, fra cui alcune mortalmente.

LE GESTA DEL BRIGANTE RAITSULI.

Telegrafano da Londra, 12:

Il *Times* ha da Tangeri: Gli uomini di Raitsuli, agendo già sotto gli ordini di questi, hanno incendiato ieri le siepi che circondano le abitazioni degli europei situate immediatamente fuori Tangeri, col pretesto che i titoli di proprietà degli europei non sono reali.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

SARNICO. — *Precipitato nel lago.* — Domenica mattina il macellaio Goffredo Belussi di Sarnico recavasi a Tavernola dove ha uno spaccio di carne, rimasto danneggiato nel disastro di giorni sono, a portarvi della carne col suo barroccio.

Giunto al Corno di Predore dove la strada strettissima corre parallela al lago ivi profondo 200 metri circa, riparata da un piccolo parapetto alto sessanta centimetri il cavallo attaccato al carretto impauritosi pel sopraggiungere di un automobile si dava alla fuga, e saltato il marciapiede si gettava nel lago, trascinando con sè il barroccio, il padrone e la carne.

Il Belussi valendosi della sua forza e del suo coraggio riusciva a stento a salvarsi. Il cavallo, il carretto e la merce, per quanti scandagli sieno stati fatti, non furono più trovati.

ALBENGA. — *Il suicidio d'un sergente.* — Il sergente Guido Calvani del 15° reggimento fanteria, 8ª compagnia, aggregato, per disimpegnare la carica di furiere, alla compagnia distaccata a Zuccarello, si uccise con un colpo di revolver.

Il movente del suicidio pare debba rintracciarsi in dispiaceri amorosi.

Il sergente Calvani era nativo di Siena; d'indole mite, era benviso dai superiori e da tutta la compagnia.

PISA. — *Disgrazia e suicidio.* — Libera Paccetti di Michele, della vicina Calci, trovandosi in cucina con due sorelline sole, avvicinatasi al focolare ebbe appiccato il fuoco alle vesti; la maggiore delle sorelline gettò dell'acqua e chiamò soccorso, ma le fiamme investirono il corpo della poverina che fu condotta all'ospedale di Pisa e vi morì quasi subito.

*** Il soldato Marchese di Treviso, che tentò suicidarsi, peggiora sempre. Perdura il mistero sulla causa del suicidio. Le autorità stesse indagano ma senza alcun risultato.

PISA. — *Tentato suicidio di un soldato.* — Il soldato del 18° fanteria, quinta compagnia, Marchese Pietro, di Imola, per cause ignote, si gettava, alle ore 11 pom., dal secondo piano della caserma Umberto I.

Fu portato all'ospedale in gravissime condizioni.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Arcisate:

In seguito alla completa vittoria ottenuta dai socialisti nelle recenti elezioni generali, il Consiglio passò alla nomina del sindaco e della Giunta.

Sindaco fu eletto Croci Giacomo, che da circa tre anni faceva parte della minoranza del Consiglio; assessori effettivi Comolli Riccardo e Bianchi Francesco; supplenti Comolli Giovanni e Molinari.

Il Consiglio seduta stante omise un voto in favore del suffragio universale.

*** Abbiamo da Ravenna:

Al pubblico Comizio indetto dalla Giunta comunale per discutere sulla riforma tributaria locale già approvata dal Consiglio è intervenuto un discreto pubblico.

In un palco assisteva anche il prefetto ed i membri del Consiglio di prefettura.

L'assessore rag. Buzzi ha minutamente ed esaurientemente risposto a tutte le obbiezioni mosse dagli avversari, dimostrandone l'infondatezza.

Il discorso, denso di cifre, di citazioni, di dati è durato circa due ore, ha fatto impressione ed è stato applaudito.

Pei socialisti ha parlato il consigliere Babini Cesare.

Gli avversari sebbene invitati non si sono fatti vivi, perchè temono le pubbliche discussioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il cav. Alinei rinviato al Tribunale.

Telegrafano da Roma, 12:

Il Domani dice che la Camera di Consiglio ha rinviato il cav. Alinei, economo del ministero delle Finanze, il cav. Ughengo, capo dell'ufficio spedizioni presso detto ministero e gli uscieri Caia e Biffi al tribunale per rispondere: Alinei e Ughengo di peculato e truffe a danno dello Stato per ottantamila lire, Caia e Biffi per falsità in cambiali e truffe a danno dell'Alinei.

L'Alinei è ancora latitante.

Falsi monetari condannati.

Abbiamo da Sassari:

Dopo venti giorni di dibattimento è terminato in questo tribunale il processo contro 27 individui imputati di associazione a delinquere e di spendita continuata di biglietti falsi.

Gli imputati sono tutti del circondario d'Ozieri, eccetto tal Mazzitelli, orologiaio da Capua, il quale appunto da quella città spediva i biglietti che poi venivano messi in commercio.

Il tribunale ne condannò undici a sei anni di reclusione e a mille lire di multa per ciascuno e sei a due anni di reclusione e a 500 lire di multa, distribuendo complessivamente 78 anni di reclusione, 28 di vigilanza e 14,000 lire di multa. Gli altri imputati furono assolti.

La sentenza ha prodotto ottima impressione.

Cronaca dello Sport

Torneo di militari di terra e di mare.

Abbiamo da Bergamo.

La Società di ginnastica e scherma di Bergamo per festeggiare il XXV anniversario di sua fondazione, ha indetto un grande torneo di campionato di militari di terra e di mare e di dilettanti, che si svolgerà nei giorni 6, 7, 8, 9 aprile.

Il programma è dei più attraenti, sia pel Torneo di campionato di sciabola e di spada fra ufficiali, sia per quello fra dilettanti.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi alle gare con le proprie armi, maschere e guanti.

La Giuria pe l'Torneo di campionato fra ufficiali sarà composta di ufficiali superiori e di maestri alle dipendenze del Ministero della Guerra. Quella pei dilettanti sarà composta di dilettanti.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e diplomi, e in titoli di Campione Militare e in premi di grande valore pei dilettanti.

Corse al trotto a Lonigo.

Abbiamo da Vicenza:

A Lonigo, in occasione della rinomata fiera equina che avrà luogo nella seconda metà di marzo, seguirà un'importante giornata di corse al trotto.

Si correrà il *Premio Allenamento* di 200 lire, il *Premio Lonigo* di 700 ed il *Premio Congedo* di 600.

È certo che vi parteciperanno rinomati trottatori.

Concorso per cavalli attaccati.

Abbiamo da Verona:

Una grande folla accorse nell'Arena al concorso per cavalli attaccati che ebbe luogo nelle ore pomeridiane, domenica.

Ecco il risultato con i premi ottenuti dai concorrenti:

1.ª categoria. — Quadriglie condotte a guida lunga — primo premio Rigo, secondo Muner — terzo Muner.

2.ª categoria. — Pariglia della taglia di m. 1,60 o superiore — primo Gallina — secondo Gallina — terzo fratelli Rigo — quarto Marchi (premio aggiunto).

3.ª categoria. — Pariglie di taglia inferiore a m. 1,60 — primo Gallina — secondo e terzo non assegnati.

4.ª categoria. — Pariglie di taglia non superiore a m. 1,50 e di età non superiore agli anni 5 — primo fratelli Rigo — secondo Di Bagno — terzo Gallina.

Cavalli montati — primo Gallina — secondo Gallina — terzo Ossani.

Continuano a giungere forestieri, la città è animatissima.

Proseguono i lavori per l'allestimento dell'appartamento reale per l'arrivo del re che sabato verrà ad inaugurare il monumento che l'Associazione liberale monarchica ha innalzato a Umberto I; il monumento però, se può chiamarsi tale, è di piccole proporzioni.

Investimento automobilistico.

Ci telefonano da Firenze, 11:

Stamane in piazza Vittorio Emanuele, l'automobile 25119, guidata dal signor Hongol, proprietario, investiva il ciclista Canzio Luti di 29 anni, calderaio, che transitava per quella piazza.

Il povero giovine gettato a terra, ebbe il viso e una gamba gravemente contusi.

Le corse di San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 11. (F.):

Ecco l'esito delle corse di San Rossore:

Prima corsa: *Premio Municipio*, primo Drumroe di Marcello Arilia — secondo Volta del marchese Serramezzana — terzo La Duse del conte Ravaschieri.

Seconda corsa, *Premio Pisa:* primo Buia di sir Rholand — secondo La Quercia di Antonio Dell'Acqua — terzo Yama della scuderia torinese.

Terza corsa, *Yokey Club*, primo Kuch Parvani di sir Rholand — secondo Ada del marchese Serramezzana — terzo Plinio del principe Doria Pamphili.

Quarta corsa, *Premio Pisa:* primo Sirisk Dak della razza Casilina — secondo Chitet di sir Rholand — terzo Equizia di Doria Pamphili.

Quinta corsa. *Premio Sterpaia:* primo Valerio di Riccardo Sineo — secondo Acheres di Caracciolo Castagneto — terzo Musa di Simonetta.

Il concorso è stato numeroso. Il totalizzatore fece ottimi affari. Il primo di aprile avrà luogo la seconda giornata di corse.

Le corse al Velodromo d'Inverno.

Ci telefonano da Parigi, 11, notte (G.):

Al Velodromo d'Inverno hanno avuto luogo oggi delle importanti gare ciclistiche, rese maggiormente interessanti dall'annunciato *match* Guignard-Walthour.

Ecco i risultati:

Premio dei debuttanti. — Distanza metri 5000.

Primo Quessard — secondo Tournadour — terzo Crè. Tempo: 4' 17" 1/5.

Scratch. — Distanza m. 850.

Finale. — Distanza m. 1000.

Primo Van den Born — secondo Vanoni a una lunghezza — terzo Outotchine.

Il favorito Friol rimase battuto da Vanoni e Del Rosso nella prima semifinale.

Match Guignard-Walthour. — Prima prova: distanza chilometri 20.

Primo Walthour in 13 m. 49" — secondo Guignard a sei giri.

Seconda prova. — Distanza chilometri 50.

Primo Walthour in 39' 3" 4/5 — secondo Guignard lontano.

Motociclette. — Distanza chilometri 5.

Prima batteria. — Primo Amerigo — secondo Pernettè a due giri. Tempo 3' 3" 3/5.

Seconda batteria. — Primo Thomas — secondo Vandry a due giri e mezzo. Tempo: 3' 18" 1/5.

Corsa fraguardi. — Distanza chilometri 10.

Classifica finale. — Primo Schwab con 24 punti — secondo Scheuerman con 20 punti — terzo Rettich con 9 punti.

Giro di pista. — Partenza lanciata.

Friol in 20" battendo il record di Rettich 20" 4/5 — Van den Born in 21' — Bouma e Scheuerman in 22".

Friol vince la medaglia d'oro offerta dal signor Verdonque.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La SERRATA è finita.

Come era preveduto, gli impresari delle costruzioni dell'Esposizione, l'altra sera annunziarono al segretario generale del Comitato Esecutivo, ing. Steffini, di accettare le proposte del Comitato stesso.

In tal modo la *serrata* finì, e ieri mattina nei cantieri dell'Esposizione si è ripreso il lavoro, che non ha subito così se non la consueta sospensione domenicale.

***

Il contegno energico del Comitato dell'Esposizione e in modo particolare dell'egregio presidente Mangili, le proteste vive e concordi della stampa, i commenti poco benigni della cittadinanza e la solidarietà degli operai col Comitato hanno dissuaso gl'impresari dalla loro inconsulta resistenza. Tanto meglio.

Il prolungarsi della situazione incresciosa avrebbe non interrotto i lavori, ma di qualche poco ritardato il loro compimento; mentre così, con la rapida e pacifica soluzione della vertenza questo pericolo è scongiurato.

I costruttori sono tornati su quella via che non avrebbero dovuto abbandonare, quella della legalità. Al passo falso si è riparato; ma ciò non vale a cancellare la penosa impressione che essi abbiano tentato una vera e propria sopraffazione. Il contegno del Comitato non era tale da giustificare la benchè minima diffidenza: e tutto doveva lasciar credere che le loro ragioni avrebbero trovato nelle egregie persone di cui è composto giudici sereni ed equanimi.

Chiudiamo con l'augurio che dell'incresciosa incidente non s'abbia più da dover parlare. Il lavoro urge, ed è necessario che nessun ostacolo ne rallenti il fervido moto.

***

Nel numero di ieri, fra le ditte partecipanti alla « serrata » figuravano la Gadda e C., e la Brioschi Finzi e C. Ciò è inesatto. Le due ditte ci scrivono per dire che esse erano « del tutto estranee ad una agitazione che non le riguardava ritenendosi perfettamente in grado di mantenere gl'impegni assunti per la consegna della ferrovia elettrica dal Parco a piazza d'Armi. »

Anche la ditta « Società del Grés ingegner Sassi e C. » fa eguale dichiarazione.

IL RE AL SEMPIONE.

Ci telegrafano da Berna, 11, ore 8:

(D. M.) Il giorno prima dell'inaugurazione dell'Esposizione di Milano, il re Vittorio Emanuele verrà a Briga, dove sarà ricevuto dal presidente Forrer della Confederazione Elvetica, dal Consiglio Federale al completo e dalle autorità, che ripartiranno assieme, per inaugurare l'Esposizione il 18 aprile.

Poi, il 28, 29 e 30 maggio, avranno luogo le feste ufficiali per l'apertura del Sempione col noto programma.

La mostra di pittura.

Mercoledì alla Permanente saranno esposti al pubblico i lavori di pittura destinati alla Mostra delle Belle Arti; per martedì vi è invitata ed ammessa soltanto la stampa.

La grande gara musicale.

La gara di musica che avrà luogo in Milano nel venturo mese di settembre, (1, 2) comprenderà due grandi concorsi distinti: il nazionale e l'internazionale.

Al Concorso nazionale sono soltanto ammessi corpi musicali italiani, e cioè: le Bande che verranno classificate in quattro divisioni (superiore, prima, seconda e terza): le fanfare, classificate in due divisioni (superiore e seconda). Le corali maschili, classificate in tre divisioni (superiore, prima e seconda) e le corali miste, classificate in due divisioni (prima e seconda).

Il concorso internazionale, al quale sono ammessi unicamente corpi musicali esteri, comprende le bande musicali, le corali e le fanfare, tutte classificate in cinque divisioni (eccellente, superiore prima, seconda e terza).

Il concorso comprenderà tre prove: di lettura a vista; di esecuzione; di onore.

Per quest'ultima prova sono destinati tre premi in denaro ammontanti complessivamente ad oltre trentamila lire; gli altri premi comprendono la grande medaglia d'oro assegnata dal re, oggetti d'arte, corone, palme, medaglie d'oro e di vermeil.

Speciali riduzioni sono dalle ferrovie accordate ai corpi concorrenti.

Le richieste del Regolamento e le domande di informazione devono essere indirizzate al presidente della Commissione del Concorso — piazza Paolo Ferrari, 4 — Milano.

« *Selvaggi e delinquenti.* »

Intorno a questo tema, l'on. Ferri ieri sera, al teatro Carcano, ha parlato per più di due ore con la ben nota facondia e con gran copia di dottrina. L'oratore ha spiegato in modo piano, popolare e interessante le teorie lombrosiane intorno alla delinquenza; ed ha illustrato il suo discorso con numerose proiezioni.

La conferenza, che è stata tenuta per iniziativa della Camera del Lavoro, ha richiamato una folla straordinaria di uditori, i quali gremivano la platea e i palchi della sala. Grandi applausi ebbe l'on. Ferri, che stasera al Carcano e domani all'Università Popolare (aula magna del Liceo Beccaria) continuerà a esaminare altri lati dello stesso tema.

El tredesin de marz. — Se la pioggia uggiosa e fredda non fosse venuta a interrompere la lunga serie delle giornate tepide e gaie di sole, la leggenda avrebbe avuto forse conferma dalla realtà, questa volta: per il « tredesin de mars » avremmo visto davvero le prime rondini nel nostro cielo. Peccato quest'improvviso ritorno dell'inverno! L'annuale fiera a porta Vigentina, nella luce di un bel pomeriggio di marzo, sarebbe stato spettacolo attraente; e le pianticelle verdi, i fiori, le viole di cui si fa particolarmente mercato, avrebbero avuto molta folla di compratori. In questa nostra città, ove il verde ci è tanto conteso, un paio di vasi sul davanzale o sul ballatoio sono una piacevole e desiderata illusione.

Le proposte della Commissione pei concorsi di Brera.

— Veniamo informati che la Commissione aggiudicatrice dei premi di scultura Fumagalli (L. 3200) e di architettura Canonica per i lavori esposti nel Castello Sforzesco (sale della Scuola superiore d'arte applicata) ha assegnato il primo premio a Prendoni Attilio, al lievo del Bazzero, e il secondo all'architetto Graziosi di Modena.

Un furto di gioielli in treno.

— La signora Olga Cischini viaggiando giorni sono da Brindisi a Milano s'accorse ad un certo punto che una sua preziosa borsetta, contenente per venti mila lire di gioielli, era scomparsa; nè le febbrili ricerche subito fatte valsero a fargliela rintracciare.

Gli oggetti rubati sarebbero i seguenti: una « broche » di brillanti con due bellissime perle; un anello con rubini e perle di brillanti; un altro con uno smeraldo e due brillanti; un terzo con brillante, zaffiri e rubini; ancora un anello con ametista e due brillanti; un paia di pendenti con topazio e diamanti; un secondo paia di bottoni da camicia in corallo con rosette di brillanti ed una spilla analoga per cravatta; un orologio in smalto rosso con diamanti; una spilletta con rubini e brillanti; una spilla con zaffiro e brillante; una d'oro per capelli; un medaglione pure d'oro contenente fiori secchi ed altri oggetti di minore valore.

L'autorità di P. S. che ricevette la denuncia del grave furto ha proceduto all'arresto di vari ladri, e sta facendo indagini per scoprire ove andarono a finire gli oggetti rubati.

LO 13 Marzo

UGET 99

LL'ALTRO

...a per l'Italia

...sempre inoltra... ...reve distanza si

...lo... tragici se... ...rdarono in si...

...dalle labbra di

...pre assente... ...sventurato in... ...bbandonato al ...si presentava

... di tanto più

...nziò il nome ...ella si aspet... ...aveva covato ...o da lei.

Ma per un'emozione fuggitiva... che non ebbe se non la durata di un baleno.

Ripigliò il cammino... dirigendosi verso il Padiglione che aveva scorto di lontano, e che tutto roseo nel mattino chiaro e ridente, aveva fermata la sua attenzione.

Il suo sguardo s'era fissato sulle vetrate in cui si rompevano i raggi del sole mattutino.

E porgeva l'orecchio al chiacchiericcio dei bimbi pensionanti, che s'udivano dalle finestre spalancate del pian terreno.

A pochi passi di distanza lo seguiva lentamente Cristiana.

... In preda a sentimenti tumultuosi e contradditorii...

... Vinta, in certi momenti, da un'acuta smania di correre a lui, di stringerselo fra le braccia... di dire:

— Ti perdono!

E certi altri, con un ultimo fremito di repulsione... quasi d'orrore.

Ora si domandava:

— Donde viene?... E come mai il caso ha potuto condurlo fin qui?

Era vestito con assoluta correttezza... e ciò stava a significare che non viveva per nulla in istato d'abbandono...

... Stava a significare, altresì, che quell'altra aveva sempre cura di lui!

Ah!... A tal pensiero l'infelice Cristiana si sentiva fremere di nuovo, e sentiva indebolire nell'anima sua quello slancio che, poco prima, l'attirava verso Ruggero.

Buon Dio!... fra lui e lei... vi sarebbe dunque ancora... vi sarebbe stata sempre quell'altra?

Ah!... Se gli fosse venuto innanzi coperto di stracci... come un pezzente della strada... come un povero derelitto... certamente essa gli avrebbe spalancate subito le braccia... gli avrebbe subito gridato:

— Vieni!... il passato è completamente scordato... Ecco la porta della mia casa... essa ti è aperta come quella del mio cuore... Entra, tu che hai tanto sofferto... siedi tranquillo, e rassicurati... chè troverai un asilo tranquillo, al focolare che non avresti mai dovuto abbandonare.

Sì... lo sentiva bene che avrebbe detto così.

... E che avrebbe saputo far tacere ogni antico risentimento... ogni idea dell'umiliazione sofferta!...

Ruggero, però, non giunse fino al Padiglione.

Prese invece verso il lato destro, dirigendosi verso il frutteto.

Cristiana lo seguiva sempre, mesta e silenziosa.

Giunto vicino ad una panca, egli si fermò... E vi si sedette, appoggiandosi la fronte alle palme, come se un misterioso lavorio si operasse nel suo cervello.

Non una parola gli veniva alle labbra.

Allora, contemplandolo così di fronte, la giovine donna potè meglio esaminare il suo viso sofferente, nel quale i suoi grandi occhi, un giorno così belli, rimanevano privi d'ogni apparente espressione.

I baffi non erano più energicamente rivoltati all'insù, come quando abitava con lei... Ora portava anche la barba intera, già brizzolata.

Oh!... come gli sguardi di Cristiana erano fissi sull'amato viso!

Rivedeva gli angoli della bocca... che nei giorni lontani... nei giorni della felicità... ahimè!... per sempre perduta... essa chiamava i nidi dei baci...

Rivedeva le lunghe ciglia che smorzavano i lampi di passione ardente ch'essa sapeva allora suscitare in quell'uomo che era... che aveva creduto tutto suo!

A questi pensieri si sentiva scuotere tutte le fibre del cuore!

Tanto che non sapeva più ricordare il tradimento da cui erasi sentita così atrocemente offesa...

... E dimenticava anche tutte le amarezze... i tanti anni di tortura che le avevano fatta triste la vita... le notti bianche trascorse a singhiozzare...

Ormai si sentiva unicamente disposta al perdono.

... Disposta a ricevere... a tenere presso di sè... a difendere anche, contro quell'altra che forse sarebbe venuta a reclamarlo... che avrebbe voluto strapparlo alla sua protezione... l'uomo ch'essa aveva tanto amato... l'uomo che... ne era certa adesso... amava ancora con infinito trasporto!

Sospinta da una forza alla quale non sapeva più resistere, inoltrava verso di lui...

Si accostava alla panca dove suo marito era andato a sedersi.

Le sue mani, dolcemente, s'erano impossessate di quelle di Ruggero, il quale aveva alzato il capo, curiosamente... stupefatto.

S'era seduta accanto a lui, dicendogli come se egli potesse intendere le sue parole:

— È la Provvidenza che vuole il perdono... dal momento che ti ha fatto giungere fin qui... E tal perdono il mio cuore te lo concede. Se col tuo tradimento tu m'hai fatta provare quanta amarezza può avvelenare un cuore di donna, anche tu hai duramente espiato il tuo fallo. Io non penserò più che vi sia un colpevole... non ricorderò mai più che vi sia stata una martire... ma soltanto che vi sono al mondo due infelici... e che vi sono anche degli innocenti, i quali non debbono più a lungo soffrire del tuo fallo d'un giorno...

« Sì... Ruggero... per Marco e per Claudina... io ti perdono!

« Per loro che ti apriranno le braccia... che non hanno mai cessato d'amarti.

« Per loro che si fanno scrupolo a pronunciare il tuo nome, timorosi di ridestarmi al dolore... ma che, ne sono ben sicura, pensano ogni giorno a te...

Dopo queste parole si tace.

Ruggero continua a guardarla con viva curiosità.

Si direbbe che ancora gli passi sul volto una certa emozione.

E Cristiana, che si è alzata in piedi ... che l'ha risollevato alla sua volta, lo conduce verso il Padiglione.

Egli la segue già docilmente... collo sguardo fisso sopra di lei.

... A lei che ha tanto amata...

Un rumore di passi...

Senza dubbio qualche domestico...

Ma che importa a Cristiana?

Essa è in casa propria... libera dei suoi atti... libera di perdonare...

Ma ecco si fa udire un grido...

Un grido di sorpresa... un grido di gioia.

E poi si vede accorrere verso la coppia Piero Marquisat.

Piero che è tornato a casa, dopo essersi trattenuto a lungo sul limitare del bosco... perduto in una triste fantasticheria.

Perchè s'affretta in tal modo?

Perchè ha gettato quel grido di sorpresa?

Che cosa vuole?

Ecco le domande che s'affollano alla mente di Cristiana.

Ma le sue riflessioni non sono di lunga durata...

(*Continua.*)

LE VITTIME DEL LAVORO
Un morto e due moribondi.

Poco prima del mezzodì di ieri, il carrettiere cinquantacinquenne Cesare Negroni, di casa in via Meda, 34, guidava come di solito il proprio carro verso lo stabilimento cui è addetto, quando il cavallo impazzato d'improvviso, diè un balzo, sferrò due calci violentissimi, partendo poi di gran galoppo.

Il conducente visto inutile ogni sforzo per trattenere l'animale infuriato stando sopra il veicolo, si gettò coraggiosamente alla testa dell'animale infuriato, cercando così di domarlo. Ma invano: il povero Negroni a un certo punto incespicò e cadde, rimanendo travolto.

A distanza di un centinaio di metri alcuni animosi provvidero quindi a fermare il cavallo in fuga; ed in quella altri pensavano a soccorrere il caduto.

Questi, trasportato alla guardia medica di via Alessandria ricevette cure premurose e fu poi inviato all'Ospedale Maggiore in causa della gravità delle sue condizioni. Egli è infatti contuso fortemente al torace ed è straziato da fratture multiple delle costole.

*** All'istesso istituto medico giunse in lettiga, alle cinque del pomeriggio, l'operaio della ditta Caldarola di via Savona, 25, Pietro Almini, di sessantun anni, caduto poco prima da una scala a piuoli, in quella che attendeva alle sue consuete occupazioni. L'infelice riportò la frattura del bacino, seguita da violenta commozione viscerale, ed ora, quasi morente, giace in un lettuccio dell'Ospedale Maggiore.

*** Un terzo infortunio, e questo per giunta immediatamente mortale, funestò lo stabilimento Costa e Gussoni che sorge nei paraggi di porta Genova. Colà un operaio addetto ai lavori di sterro, venne all'improvviso travolto da un'enorme frana ed allora che potè essere soccorso, già apparve in condizioni disperate.

Infatti mentre si procedeva al suo rapido trasporto alla guardia medica di via Alessandria, il disgraziato, tale Galbiati, spirava.

Il dottor Campagnani constatò sul misero corpo la frattura del braccio destro, dell'omero sinistro, e del cranio, la qual'ultima provocò la catastrofe immediata.

LA GRAVE CADUTA D'UN CICLISTA.

Un giovanotto diciottenne da San Giuliano, tale Riccardo Cornalba, moveva ieri di gran corsa, in bicicletta, verso Milano, quando giunto alla discesa di corso Lodi la macchina gli scivolò sotto ed il disgraziato precipitò a terra con estrema violenza.

E non solo, ma in causa dello scarto improvviso, il Cornalba cadde sulla bicicletta, conficcandosi nel naso un troncone della forcella che s'era spezzata.

Tosto un fiotto sanguigno arrossì il volto del povero ciclista, che svenuto giacque al suolo e fu poi trasportato da alcuni pietosi al vicino Istituto Medico Umberto.

Colà il dottor Realini apprestò al Cornalba cure premurose, provvedendo alla cucitura dell'orribile e pericolosa ferita al naso, e trattenendolo per timore di complicazioni nell'infermeria dell'Istituto stesso.

UN ALTRO INFORTUNIO MORTALE A ROGOREDO

Questa mattina nella Ferriera milanese di Rogoredo avvenne una gravissima sciagura.

L'operaio Emilio Gemelli di 36 anni (abitante in Riparto Gambaloita N. 55), stava spingendo un vagone carico di rottami di ferro, quando il veicolo si rovesciò e lo travolse. In suo aiuto accorsero i compagni che dopo non pochi sforzi, riuscirono a liberarlo dall'enorme peso che gli aveva purtroppo fratturato la spina dorsale.

Dopo i primi soccorsi venne adagiato in una lettiga e trasportato all'Ospedale Maggiore dove il suo stato fu giudicato senza speranza di salvezza.

Una protesta di studenti di Pavia. — Gli studenti in chimica dell'Ateneo Pavese, costretti ad ozio forzato per l'anticipata chiusura dei loro laboratorii si riunirono in assemblea e approvarono il seguente ordine del giorno proposto dal laureando signor Scandalo:

« Gli studenti in chimica pura e chimica e farmacia dell'Ateneo Pavese, in seguito al provvedimento preso dal loro prof. Oddo, della completa chiusura dei laboratorii, per l'assoluta mancanza dei mezzi di studio, per protestare contro la vergognosa incuria delle autorità superiori, deliberano l'astensione dalle lezioni, invocando urgenti provvedimenti.

Un milanese gravemente ferito nel Canton Ticino. — Ci telefonano da Locarno, 12 (C.):

A Vogorno, presso Locarno, il milanese Ettore Piotto, veniva gravemente ferito in rissa da un suo compagno, certo Panataro-Grato Benone di Villarbois.

Il Piotto versa in pericolo di vita. Il feritore fu arrestato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.42 — tram. 6.24 — Roma — leva 6.29 — tram. 6.12 — Palermo — leva 6.22 — tram. 6.11.

Luna — Età giorni 19. Leva alle 9.31 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 in Turchia, grande depressione ciclonica di 720 sulla Svezia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 coperto — Zurigo, 3 nuvoloso — Trieste, 6 coperto — Nizza, 8 vario — Praga, -1 nebbia — — Budapest, 2 bello — Vienna 0 coperto — Pietroburgo, -12 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione molto discesa: massima di 763 sul Jonio, minima di 750 in Valle Padana, spostatasi, nel pomeriggio, verso l'Adriatico, forse in seguito a spostamento verso la Russia del ciclone segnalato più sopra.

Venti forti meridionali volgenti a libeccio e ponente; Tirreno burrascoso. Adriatico molto agitato.

Temperatura quasi generalmente aumentata, minime di ieri:

Milano 5 — Genova 9 1/2 — Roma 8 — Bari 6 Torino 6 — Firenze 4 — Napoli 3 — Palermo 6 1/2 — Venezia 5 1/2 — Bologna 6 — Foggia 8 — Cagliari 4 1/2.

Ieri. Cielo nuvoloso, temporalesco con pioggie al nord, centro e Sardegna, vario altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario altrove. Venti forti occidentali.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 11 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.7. Temp. cent. med. +10°2 mass. + 15°2 min. +5°.3 Umidità relativa, media 61 0/0.
Venti dominanti: Sud, Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: — Sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

*** Nel salone della Casa di riposo per i musicisti il giorno 19 marzo alle ore 16 in favore dell'Asilo Mariuccia avrà luogo un concerto di musica verdiana con il gentile concorso del maestro Mugnone, della signorina Pini Corsi, soprano, del baritono Stracciari e delle prime parti dell'orchestra del teatro alla Scala, intendendo con opera di bene di onorare in novella guisa la memoria del Grande e di dare conforto ai vecchi ospiti della Casa di riposo.

A suo tempo verrà pubblicato il programma del concerto.

I biglietti (del prezzo di L. 5) sono in vendita all'Unione femminile (via Monte di Pietà, 9) e nei principali negozi della città.

*** Ci telegrafano da Pisa, 11:

La seconda della *Siberia* confermò lo splendido esito della prima rappresentazione.

Furono bissati parecchi punti dell'opera.

Applauditissimi la soprano signora Ticci-Gigante Maddalena, Dagradi Leopoldo, tenore, Secci Corsi Vieri, baritono, Franchi.

L'insieme ottimo.

Il teatro affollatissimo.

*** Ci telegrafano da Napoli, 11:

Stasera al San Carlo, col teatro affollato, si ebbe una splendida ripresa dei *Pagliacci* con De Lucia e Sammarco.

Questi disse il prologo meravigliosamente e dovè bissarlo fra unanimi acclamazioni. Diede poi alla parte di *Tonio* un rilievo efficacissimo, personale.

De Lucia fu applaudito in tutta la sua parte e dovette ripetere l'arioso, uel quale trasfuse tutta la sua anima di grande artista.

Benissimo la signora Orbellini-Costa (*Silvio*), Badà (*Arlecchino*).

Zinetti diede a tutta la partizione molta vita e colorito.

Viaggio di nozze di G. Antona-Traversi, a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 12:

Al Carltheater si rappresentò ieri la commedia *Viaggio di nozze* di Giannino Antona-Traversi, dinanzi ad un pubblico sceltissimo trattandosi di spettacolo per beneficenza. Intervennero numerosi diplomatici.

Il successo fu ottimo: l'autore ebbe tredici chiamate. Molto lodata anche l'esecuzione.

Dopo lo spettacolo all'ambasciata germanica ebbe luogo una cena alla quale erano invitati l'autore e gli attori.

Fra pochi giorni la commedia si replicherà nei teatri di corte.

Un teatro distrutto da una esplosione di gazolina.

Ci telefonano da Parigi, 12 mattina. (G.):

Telegrafano da New York al *Petit Journal* che a Williamsbourg, in seguito ad una esplosione di gazolina rimase completamente distrutto quel teatro.

Mentre il pubblico che gremiva il teatro attendeva con impazienza che si iniziasse lo spettacolo, il serbatoio della gazolina che serviva alla illuminazione, esplose con grande fragore e le fiamme si comunicarono subito all'edificio. Il panico fra il pubblico fu enorme; tutti si precipitarono alle uscite, e nella ressa per raggiungere le porte ben venticinque persone rimasero gravemente ferite. Fra queste vi sono quattro signorine che versano in gravissimo stato.

L'incendio non potè essere domato malgrado gli sforzi fatti dai pompieri, ed il teatro rimase completamente preda delle fiamme.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Risurrezione*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: Riposo.
FILODRAMMATICI: Riposo.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli.
MANZONI: *L'arcolaio*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La Poupée*, operetta. — Ore 8.30.
STABILINI: *Risurrezione*, comm. — Ore 8.30.
VERDI: *Le campane di Corneville*, operetta. Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MODENA: *I figli di nessuno*, comm. — Ore 8.30.
COMMENDA: *El papà grand* — *Quadri plastici* — *El botteghin del lott*, commedie. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

NELLA DIREZIONE del Partito Radicale

Ci telefonano da Roma, 12 (*Norsa*):

Ho le seguenti notizie, intorno alla discussione avvenuta in seno al partito radicale, circa l'atteggiamento del partito stesso di fronte al Ministero e al suo programma. Dopo un'ampia discussione preliminare, l'on. Caratti presentò un ordine del giorno del tutto favorevole al Ministero, e contenente l'affermazione precisa che i radicali devono, come tali, partecipare al Governo.

Degli undici presenti, cinque si manifestarono favorevoli a questo ordine del giorno e sei contrari. E da questi sei emanarono tre ordini del giorno.

Il primo, del milanese ing. Manfredini, il quale senza biasimo agli uomini di parte radicale che accordarono la loro cooperazione all'on. Sonnino, tende a scindere dalla loro responsabilità quella del partito, specialmente riguardo alla manchevolezza del programma ministeriale, che il Manfredini qualifica apolitico.

Il secondo, dei napoletani Epifania e Lapegna, molto simile al precedente, tanto simile, da non essere difficile una fusione con quello.

Un terzo ordine del giorno, fu proposto dall'avv. Ciraolo nel senso di separare bensì la responsabilità del partito, ma con tendenza ad avvicinarsi ai concetti formulati nell'ordine del giorno Caratti.

Di ciò si ebbe una prova nel fatto che l'avvocato Ciraolo, ottenendo lievi ritocchi all'ordine del giorno Caratti, unì il suo ordine del giorno a quello dei cinque aderenti.

Constatasi, per altro, una discrepanza non soltanto formale, ma anche sostanziale, i convenuti ritennero utile venire a una votazione nominale sull'ordine del giorno Caratti, il quale raccolse così sei voti contro cinque. In seguito a tale votazione, l'ing. Manfredini e l'avv. Epifania rassegnarono, seduta stante e per iscritto, le loro dimissioni dalla Direzione del partito radicale, rilevando la aperta contraddizione fra le attuali deliberazioni della Direzione e quelle prese dalla Direzione stessa nell'ultima sua riunione, in riguardo alle dichiarazioni fatte dall'on. Sacchi, il primo febbraio, alla Camera, specialmente in materia di politica ecclesiastica.

L'on. Arturo Luzzatto, altro dei rappresentanti del gruppo parlamentare, dichiarò di riservare ogni sua deliberazione a dopo di aver sentito i colleghi deputati.

Tutto ciò avvenne ieri. Ma sembra che la notte abbia portato consiglio e che si sia tentato di riguadagnare i dissenzienti mediante opportune modificazioni all'ordine del giorno Caratti.

Ma neppure una seconda edizione, riveduta e corretta, di questo ordine del giorno ha potuto accontentare l'on. Arturo Luzzatto, il quale ha dichiarato che, coerentemente alle precedenti deliberazioni del partito, lo doveva respingere.

Credo che l'ing. Manfredini e l'avv. Epifania, prima di partire, abbiano finito per apporre le loro firme all'ordine del giorno (seconda edizione) che così sarebbe stato approvato con dieci voti contro uno.

Per quanto se ne sa, la Direzione del partito ha trovato una formula secondo la quale essa appare, in grandissima maggioranza, concorde non solo nel giudizio sui radicali che hanno partecipato alla combinazione Sonnino, ma anche riguardo al programma del Ministero.

È risultato, per altro, dalle fasi della discussione che questo accordo sostanzialmente non c'è.

Ecco ora il testo dell'ordine del giorno approvato.

« La Direzione Centrale del partito radicale;

considerando che l'attuale collaborazione al Governo di uomini di parte radicale, insieme con altri di diversa parte politica, per una azione che le necessità dell'ora vogliono diretta alla soluzione immediata e sagace di problemi urgenti e vitali, alla preparazione concreta di riforme e ad un indirizzo di rigida correttezza, appare opportuna, in quanto i propositi più prossimi ed i progetti presentati dal Governo, sebbene incompleti, in nessuna parte contrastano, ed in taluni dimostrano tendenza conforme ai postulati di parte radicale;

considerando che la presenza di radicali al Governo deve dare affidamento della graduale e continua attuazione del programma segnato dai Congressi e ratificato alla Camera dall'on. Sacchi, specialmente sulla politica ecclesiastica, nella tornata del primo febbraio scorso, e cesserebbe se questa opera si lasciasse arrestare od eludere;

delibera di richiamare le Associazioni ad una azione di intensa e vitale propaganda, per accrescere le energie del partito nel Paese, nel Parlamento e al Governo. »

L'ESPOSIZIONE DI VERONA

Ci telegrafano da Verona, 12:

Stamane, presenti le autorità civili e militari si è aperta l'Esposizione di Belle Arti nelle sale terrene del palazzo della Gran Guardia Vecchia.

L'Esposizione è riuscitissima ed è molto elogiata.

Ammiratissimi sono i quadri dei pittori Daviali, Avanzi, Donati, Smizzer, Lavini, Gottardi, Ronca e Spaventi di Verona; Bazzaro, Belloni, Cavalleri, Bersanti, Vismara e Bertini di Milano; Ferretini, Verno, Camuzzi, Delleani, Calderini, di Torino; Ciardi, De Stefani, Mattioli, Chittarin, di Venezia; Bordignon, di Castelfranco Veneto; Bompard, Faccioli, di Bologna; Tommasi, di Padova; Laurenti, di Ferrara, ecc.

La scultura figura degnamente, benchè sieno pochi gli espositori. Notevoli sono i lavori di Girelli, Modena e Montini di Verona; Alberti e Bordini, di Milano; Ceccarelli, di Firenze, ecc.

Pure stamane venne inaugurata la Mostra vinicola nella quale figurano tutti i tipi dei pregiati vini della nostra Valpolicella.

Nel vasto campo della fiera di cavalli tutte le principali scuderie sono rappresentate.

La grande fiera si inaugurerà domani.

Pure nella giornata di domani verrà disputato il quinto premio veronese allevatori.

La fiera di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 12, (R.):

La fiera dei cavalli si è inaugurata stamane con tempo piovoso. Ciò nonostante vi è grande concorso di negozianti forestieri. Molti affari furono conclusi per cavalli di lusso.

Trovansi qui per acquisti parecchi negozianti francesi.

Le corse al trotto, causa il mal tempo, sono rinviate a giovedì. Domani avrà luogo il concorso ippico. La città è animatissima.

Attentato contro un treno.

Fra Castelnuovo e Peschiera, poco prima del passaggio del treno omnibus 416, vennero collocati sul binario due traversine di legno allo scopo di farlo deviare. Fortunatamente non si deve lamentare alcuna disgrazia, perchè la locomotiva riuscì a spingerle fino alla stazione di Peschiera.

UNA MAESTRA ASSASSINATA PER STREGONERIA.

A Marcellise la maestra sessantacinquenne Rosilda Cassis Camerlengo, premiata con la medaglia dei benemeriti dell'Istruzione, invitata si recò in casa della ragazza Elvira Iseppi; questa ritiratasi in un'altra camera con un pretesto, poco dopo ne uscì impugnando una rivoltella e sparò contro la maestra a bruciapelo tre colpi ferendola alla testa. L'infelice fu soccorsa dai famigliari accorsi.

La Iseppi tentava quindi di avvelenarsi bevendo dell'acido solforico. La Iseppi riteneva le fosse andato a monte un progetto di matrimonio perchè stregata dalla maestra!

La famiglia della Iseppi è buona e stimata. La maestra è in grave pericolo.

Un Comizio dei lavoratori dello Stato

Ci telefonano da Torino, 11. (P.):

Quest'oggi nel salone dell'Associazione generale operaia vi fu un numeroso Comizio di lavoratori dello Stato al quale partecipò pure l'on. Nofri.

Dopo i discorsi degli operai Perotti, Pasella, Oglienghi, Villanis e Colombo, i quali svolsero per sommi capi i desiderata dei lavoratori dello Stato, prese la parola l'onorevole Nofri il quale trattò essenzialmente della necessità di organizzazione nella classe operaia.

Il Comizio votò poi un ordine del giorno col quale i convenuti, richiamandosi ai deliberati del III° Congresso nazionale di Firenze, riaffermano la loro ampia ed illimitata fiducia nell'opera della Federazione dei lavoratori dello Stato e deliberano di intensificare l'agitazione decisi ad adottare i più energici metodi di lotta qualora le risposte dei ministri interessati non corrispondano ai loro *desiderata*.

Agitazioni di professori ed impiegati

Abbiamo da Bologna, 12:

Nella sede dell'Associazione insegnanti scuole medie, si sono riuniti parecchi insegnanti di ginnasio inferiore, ed hanno votato un ordine del giorno, tosto trasmesso al ministro, col quale, dopo aver fatto notare che il ginnasio inferiore forma un istituto solo col superiore, che prima della legge Villari i loro stipendi erano eguali a quelli dei loro colleghi di Istituto tecnico e delle scuole normali e che infine essi soli hanno l'orario più gravoso con quattro materie di insegnamento, domandano che anche il Ginnasio inferiore sia ascritto fra gli istituti di secondo grado.

*** Ci telegrafano da Messina:

Gli scrivani della prefettura di Messina — in seguito ad accordi presi coi colleghi delle altre provincie — hanno inviato un pro-memoria ai deputati Di Stefano ed Orioles, affinchè richiamino il Governo all'adempimento di tante promesse, mai tradotte in pratica.

Sarebbe tempo che quella benemerita classe d'impiegati ricevesse giustizia.

FESTE DI STUDENTI.

Ci telefonano da Padova, 12. (B.):

Oggi festosamente accolti alla stazione dagli studenti della nostra Università, dalla banda cittadina e da molta popolazione, sono giunti a Padova oltre cento studenti veneziani che daranno questa sera uno spettacolo al teatro Garibaldi pro-innondati. Gli studenti offrirono ai colleghi veneziani un vermouth d'onore.

*** Coloro che erano stati arrestati a Treviso per complicità coi fabbricatori di monete false, vennero rimessi in libertà, essendo stata provata la loro innocenza. Oggi poi vennero arrestati certo Borella Sante d'anni 44 e Felice Leandri della stessa età, sorpresi in flagrante spaccio di biglietti falsi da dieci lire.

ARRESTO DI FALSARI.

In seguito ad ulteriori indagini, nei riguardi della fabbricazione di monete false, oggi vennero arrestati per complicità certa Lazzari Angela; vedova Pascolato, di anni 44, Biscaro Giuseppe, d'anni 40 e Biscaro Luigi, di anni 22.

Furono sequestrati dei registri dai quali risulta che si fabbricavano circa 2000 lire alla settimana.

Si sequestrò anche una voluminosa corrispondenza dalla quale risultano altre complicità.

Oggi si è operata anche una perquisizione in una villa di Cismon che i falsari avevano preso in affitto ed ammobigliata.

Lo sciopero nell'ufficio Amman

Ci telegrafano da Udine, 12:

Come vi telegrafai perdurando lo sciopero a Fiume di Pordenone oggi si chiuse lo stabilimento di Pordenone. Così rimangono disoccupate altre duecento operaie. Questa decisione suscitò vivissimo fermento; lo sciopero generale si crede imminente.

Il sindaco Galeazzi si occupa attivamente per scongiurare il grave pericolo, e telegrafò anche al proprietario Amman.

IL COMIZIO DEGLI ARSENALOTTI.

Ci telegrafano da Spezia, 12:

Un grande comizio di operai arsenalotti avrà luogo posdomani per protestare contro il ministro della Marina che non ha mantenuto le promesse di aumenti di mercedi, specialmente per i non promossi fino dal 1896. Gli onorevoli Morgari e Pietro Chiesa hanno annunciato telegraficamente il loro intervento; presenzierà pure Pasella segretario della Federazione generale dei lavoratori dello Stato. Dopo il comizio verranno formate le Commissioni che dovranno presentarsi ai vari ministri.

Le feste di maggio a Lucca

Abbiamo da Lucca, (P.):

Si è costituito un Comitato per effettuare anche quest'anno le Feste di maggio, le quali, però, saranno puramente popolari.

Il programma di queste feste sarà il seguente: Concorso regionale di bande — Concorso pirotecnico — Esposizione di vetrine di negozio — Corso dei fiori — Riunioni sportive — Corse al trotto — Esposizione di fiori.

ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI

Abbiamo da Alfonsine, 12:

Ieri ebbero luogo le elezioni generali amministrative.

La lotta ebbe fuogo fra moderati e socialisti, essendosi i repubblicani astenuti.

I moderati ebbero una maggioranza di circa trecento voti, quindi il trionfo completo trionfo previsto dopo la rottura coi repubblicani per causa della nomina del chirurgo.

*** Abbiamo da Faenza, 12:

Le elezioni provinciali odierne, come era prevedibile nelle condizioni in cui si combatteva la lotta, hanno data la vittoria ai clericali per un migliaio di voti. Nella minoranza è riuscito un contadino.

La giornata potrebbe, ove si volesse, insegnare ai popolari la via della prossima vittoria.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 12:

In seguito ai risultati delle elezioni provinciali di ieri nei circondari di Lugo e Faenza, il nuovo Consiglio sarà composto di 22 popolari e 18 moderati.

Agitazioni e scioperi

Ci scrivono da Livorno:

La Lega dei navicellai del porto, in seguito alla mancata osservanza dei turni di lavoro per parte degli spedizionieri, ha proclamato lo sciopero.

*** Ci telegrafano da Palermo, 11:

Stamane i fruttivendoli venuti a conflitto con i monopolizzatori del mercato delle frutta, si misero in sciopero.

Gli scioperanti girano continuamente la città, per accertarsi se tutte le botteghe di frutta sono chiuse.

Li seguono carabinieri e guardie con funzionari. Finora nessun incidente.

ONORANZE A MAZZINI

Ci telegrafano da Siena, 12:

Per l'anniversario della morte di Mazzini i volontari pubblicarono un patriottico manifesto.

Si deposero corone votive a piedi del monumento dei martiri.

Ieri sera alla Casa del popolo ebbe luogo un trattenimento drammatico in onore di Felice Cavallotti.

Grave disgrazia sul Vesuvio

Ci telegrafano da Napoli, 12. (D.):

Una grave disgrazia capitò ieri sul Vesuvio. Il russo Paolo Daniskeneky che si trovava *en touriste* da qualche giorno a Napoli volle fare un'escursione al Vesuvio.

Giunto all'Osservatorio si fece accompagnare da una guida presso il piccolo cratere che era in forte eruzione e rimase lungo tempo non staccandosi mai, malgrado le esortazioni della guida, ad ammirare lo spettacolo delle bombe ignee che fra forti boati erano lanciate dal vulcano.

Ad un tratto un grosso pezzo di lava incandescente ricadendo colpì fortemente alla testa il russo che cadde svenuto e ricoperto di sangue. Il disgraziato riportò la frattura della base del cranio. La guida, senza perdersi di animo caricato il ferito sulle spalle lo trasportò all'eremo dove potè fargli avere le prime cure, quindi ieri sera in barella fu trasportato a Napoli all'ospedale internazionale dove fu ricoverato in grave stato.

PEL RIPOSO FESTIVO.

Ci telegrafano da Palermo, 11:

Oggi, per invito della Lega di resistenza tra impiegati di commercio, si riunirono in piazza del Politeama numerosissime associazioni che, formato un corteo imponente si recarono alla prefettura.

Una commissione salì dal prefetto che la accolse cortesemente e gli presentò un memoriale invocante la legge sul riposo festivo.

Il prefetto promise di trasmetterlo subito al ministero.

La manifestazione odierna ha certa importanza, perchè vi partecipò quasi tutta la cittadinanza.

Infatti tutti i negozi erano chiusi in segno di adesione e i balconi delle principali strade imbandierate.

L'IMMANE CATASTROFE di Courrières.

ALTRI PARTICOLARI

Il sistema di ventilazione.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Un altro telegramma da Lens alla *Liberté*, reca:

« L'ingegnere del controllo Weiss arrivato da Parigi ha assunto la direzione del servizio dei lavori da effettuarsi. Ha riunito tutti gli ingegneri, e dopo uno scrupoloso esame della situazione venne deciso di mutare il sistema di aereazione dei pozzi e delle gallerie. Se gli sforzi tentati nel mattino riusciranno soddisfacenti, si tenterà nel pomeriggio di riprendere il lavoro. È probabile però che il lavoro non potrà essere ripreso prima di mercoledì, la giornata di martedì essendo consacrata ai funerali delle vittime.

La compagnia, basandosi sui discesi e sui risaliti calcola attualmente il numero delle vittime a 1060. L'amministrazione fa tutte le sue riserve. Il presidente del Consiglio sarà rappresentato ai funerali delle vittime di Courrières da Richaud, capo aggiunto del suo gabinetto.

Le cause dell'esplosione.

Un ingegnere delle miniere intervistato dal corrispondente speciale della *Liberté* ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Le miniere di Courrières non sono soggette alle emanazioni di *grisou*, ed i minatori lavorano quindi senza la lampada speciale, vale a dire che adoperano le lampade a fiamma nuda. Martedì mattina in fondo al N. 3 successe un incidente, comune, del resto, a molte miniere. Un'operaio, per imprudenza aveva incendiato la rivestitura di legno della galleria dove lavorava; avvisati subito dell'incendio, noi ci siamo sforzati di spegnerlo, e ci siamo serviti, per far ciò, del sistema della soffocazione che consiste nel costruire delle muraglie che sbarrano e chiudono ermeticamente la galleria incendiata. Circoscritto così, il fuoco si spegne da sè per mancanza d'aria.

Ieri mattina all'alba l'ispettore principale della miniera, signor Petijean discese nella miniera per fare la solita ispezione, ma non rimarcò nulla di anormale non segnalando quindi nessun pericolo. Anche la discesa degli operai si effettuò regolarmente sotto la direzione dell'ing. Baron; qualche minuto dopo avvenne la catastrofe.

È probabile quindi che l'incendio abbia prodotto la distillazione di uno strato di carbone, fenomeno abbastanza raro ma non sconosciuto agli ingegneri delle miniere. Il gas sparso così nel pozzo immettendosi nella galleria è andato lentamente formando una miscela esplosiva. Questo soltanto può spiegare il terribile scoppio avvenuto, che per la sua forza irresistibile infranse i sostegni della galleria facendo crollare la vôlta e producendo l'incendio istantaneo di tutte le altre gallerie in comunicazione col pozzo Numero 3. »

Il rapporto ai ministri.

L'ispettore generale della regione del Nord, e l'ingegnere in capo del dipartimento del Passo di Calais discesi nella miniera incendiata, appena risaliti fecero il loro rapporto ai ministri presenti, ma disgraziatamente non poterono dar loro che delle strazianti notizie.

Essi hanno dichiarato che più di millecinquecento minatori sono rimasti sepolti nelle gallerie incendiate, bloccati dalle frane.

Una sottoscrizione nazionale.

Non appena la notizia della catastrofe arrivò a Parigi l'ufficio del Comitato del Sindacato della stampa parigina ha pensato di venire in aiuto alle famiglie delle vittime, ed ha deciso di nominare una Commissione che discuta i mezzi atti ad aprire immediatamente una sottoscrizione nazionale per le famiglie delle vittime dell'immane catastrofe.

Le condoglianze di Vittorio Emanuele.

Ci telefonano da Parigi, 11, notte. (G.):

Il re d'Italia ha telegrafato al presidente della Repubblica Fallières, esprimendogli tutto il suo dolore per la catastrofe di Courrières ed ha esternato il desiderio di inviare immediatamente dei soccorsi alle famiglie delle vittime.

Anche il Governo italiano si è associato al lutto della Francia, e il presidente dei ministri ha inviato subito le condoglianze dell'Italia all'ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère.

Ogni speranza è perduta.

Ci telefonano da Parigi, 11, notte, (G.):

Si calcola fin d'ora che le perdite delle Compagnie minerarie ammontino a sei milioni. In forza della legge del 1898, le Compagnie dovranno passare a tutte le vedove delle vittime di questa orribile catastrofe, una pensione del 30 o 40 per cento del salario che percepiva il defunto.

Sul luogo del disastro si è sparsa la voce che il presidente della Repubblica Fallières ha espresso il desiderio di partecipare personalmente ai funerali delle vittime. Per tutta la giornata d'oggi è continuata l'estrazione dei cadaveri. Una vera folla continua ad agglomerarsi dietro i cordoni delle truppe singhiozzando in modo straziante. Parecchie persone svengono davanti all'atroce spettacolo di tanti cadaveri orrendamente mutilati. Il presidente della Repubblica Fallières ha inviato un primo soccorso di centomila lire. Anche i ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici, hanno messo a disposizione delle autorità delle somme ingenti.

Finora le squadre di salvataggio, malgrado tutti gli sforzi fatti, non sono riuscite a discendere ad una profondità maggiore di 137 metri.

Ogni speranza di poter trovare dei minatori ancora vivi, è completamente perduta.

Altri orrori.

Un telegramma da Lilla spedito questa sera alle 10.40, reca:

« Si continuano ad estrarre cadaveri dal pozzo N. 4 tra le scene più spaventose. L'eccitamento della popolazione cresce in modo inquietante.

« I ministri hanno assistito oggi allo spettacolo raccapricciante del saliscendi che ha portato alla superficie del suolo dei veri ammassi di carni informi. Corre stasera, sui luoghi del disastro, la voce che quaranta appartenenti alle squadre di salvataggio si trovino nella profondità di una galleria, isolati da una frana improvvisa. Sono arrivati questa sera sul posto un gran numero di giornalisti e di curiosi.

« Da tutti i punti della regione i treni portano una vera folla di parenti e di amici delle vittime. »

I funerali delle vittime.

Ci telefonano da Parigi, 12 mattina, (G.):

I primi funerali delle vittime estratte dalle miniere, avranno luogo martedì mattina alle 11. Tutti i cadaveri che non poterono essere identificati saranno posti in una fossa comune sulla quale verrà eretto un monumento commemorativo.

Si è formato un Comitato per raccogliere tutte le offerte che perverranno in favore delle vittime della catastrofe. Il deputato di Lens, chiederà al Governo un credito di cinquecento mila franchi.

Come si dovrà spegnere l'incendio.

Gli ingegneri delle miniere si sono riuniti ieri per avvisare ai modi di spegnere l'incendio nelle miniere. Venne deliberato di calare nei pozzi una grande quantità di sabbia. Per ora la misura sarà però sospesa perchè sembra che stanotte alcuni degli appartenenti alle squadre di salvataggio abbiano inteso in fondo al pozzo N. 4 delle grida di soccorso e dei lamenti. Ciò farebbe sperare quindi che dei sepolti qualcuno possa ancora essere vivo nella profondità della miniera. Si sono inoltre trovati pure stanotte anche due cavalli vivi, in una delle gallerie sotterranee.

L'esasperazione degli operai. Minaccia di uno sciopero generale di protesta.

Ci telefonano da Parigi, 12, (G.):

Il *Journal* ha dal suo inviato speciale, dal luogo del disastro:

« Una folla immensa si accalca continuamente sul luogo della catastrofe e viene trattenuta a stento dagli agenti e dalle truppe. La sovraeccitazione della folla cresce continuamente, gli animi degli operai sono esasperati contro i ritenuti colpevoli del disastro. Il prefetto del Passo di Calais, temendo disordini ha domandato un rinforzo di truppe. Si teme specialmente nella dimostrazione degli operai al momento dei funerali delle vittime. Tra gli operai corre sordamente la voce di uno sciopero generale di protesta contro i responsabili. »

Gli operai contro la Direzione della miniera.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Si assicura che gli operai della miniera pubblicheranno un documento, da loro spedito alla Direzione della Società proprietaria della miniera, nel quale richiamavano l'attenzione dei tecnici sul pericolo di incendio.

L'aspetto dei cadaveri. I segni di riconoscimento.

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa:

« Alle sette, quando mi sono presentato alla sede della Compagnia mineraria, ho avuto questi dati ufficiali: Sono stati estratti novanta cadaveri e 1060 altri minatori sono scomparsi, il totale quindi sarebbe di 1150 vittime.

Alle 7,30 comincio a fare il giro dei pozzi. Il pozzo N. 4 presenta una viva animazione. La esasperazione delle famiglie delle vittime continua ad aumentare. Esse aspettano da quarantott'ore il permesso di poter visitare i cadaveri estratti dalla miniera.

Si è finito poi per concedere ai minatori l'ingresso alla sala mortuaria. Si sono perciò riaperte venticinque bare nelle quali sono i resti carbonizzati delle vittime. Vicino ad ogni cadavere è stato messo qualche oggetto appartenente alla vittima, e ciò per poterne facilitare il riconoscimento. Tali oggetti sono arnesi da lavoro, come la lampada, il cappello, la scopa, ecc.

Le persone della famiglia entreranno a venti per volta e sfileranno fra una doppia fila di gendarmi e di zappatori, entrando dalla porta principale ed uscendo per una porticina che dà sulla campagna.

Le condoglianze del papa.

Pio X ha fatto pervenire al vescovo di Harras il seguente telegramma:

« Profondamente commosso dalla spaventosa catastrofe della miniera di Courrières, prendiamo parte al vostro dolore pensando a quello di tante vedove e di tanti fanciulli colpiti da così terribile sciagura e vi esprimiamo la dolorosa simpatia che essa ci ispira, per domandare a Dio il riposo eterno di tutte le vittime e il conforto alle loro famiglie. »

Le condoglianze di Guglielmo.

Il *Petit Parisien* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo ha inviato al presidente della Repubblica, Fallières, un telegramma esprimendogli le sue vive condoglianze per la catastrofe di Courrières.

L'Impressione in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 12, mattina.

Il disastro di Courriéres ha prodotto una grande impressione anche in Inghilterra. Tutti i giornali hanno stamane articoli di fondo in cui fanno le più vive condoglianze al popolo francese. Il disastro, come dice il *Times*, è forse sentito e deplorato più che altrove perchè anche in Inghilterra le tragedie minerarie.

Nessuna di queste catastrofi avvenute in Inghilterra ha raggiunto proporzioni così deplorevoli come l'attuale.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Francesco Curletti, i fratelli Antonio e Battista Rognoni, e i nipoti piangono la perdita della cara moglie, cugina e zia

ROGNONI MARIA

avvenuta alle ore 8 del 12 corrente.

L'ufficio funebre si celebrerà nella chiesa di S. Babila, alle ore 10 del giorno 14. I funerali si faranno alle ore 10,30 dello stesso giorno.

Anticipati ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

La famiglia del compianto

CARLO KLUZER

vivamente commossa ringrazia tutti coloro coll'intervento ai funerali di Milano e del Palazzo Biatelgrasso e coll'inviare fiori vollero dare un attestato così solenne di affetto e di stima al suo diletto estinto.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Rimedio sicuro, sempre sovrano nelle gastro enteriti diarree ecc. ecc. — Farina per Bamb

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 12 marzo, ore 15.

Immutata la Rendita a 105,50 per fine mese e nuovamente meno fermi i Valori. — Obbligazioni maggiormente i Bancari, Saccariferi, Ferroviari, Terni, Edison, Gulinelli, Carburo Lane, Italo-Americane e Rubattino. — Attive le Distillerie che da 234 declinarono a 232,50 per chiudere poi domandate a 232,50 invariate le Camona intorno alle 56 li. — Cambio sempre 100,65.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interessi e dividendi	Quotaz. di Borsa 10 m.	12 marzo	
Val. dello Stato					
Rend. it. 5% cont.	100	2.—	105.25	105.22	105.27
Id. fin.	100	2.—	105.52		105.55
Rend. it. 3½ cont.	100	1.75	103.90	103.80	103.90
Id. fin.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
Ferr. Mil. 5%	500	11.25	515.50	515.—	515.50
Ferr. Meridion.	300	5.74	362.25	362.—	362.50
Ferr. Med. 4%	500	10.—	500.50	499.50	500.—
Ferr. Tirreno	500	10.—	512.50	512.—	512.50
Obbligazioni m. 4%	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1342.—		1334
Banco Comm. It.	500	40.—	985.—	983.—	984.—
Credito italiano	500	30.—	664.—	663.—	664.—
Banca Gen. Ital.	250	15.—	363.—		363.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	765.—	761.—	762.—
Ferr. Med. Serr.	500	16.—	453.—	448.—	450.—
Ferr. Sicil. Veneto	80	5.—	113.—	112.—	113.—
Ferr. Vicen. It.	300	25.—	510.—		508.—
Ferr. Germa.	75	6.50	104.—	103.—	104.—
Ferr. Rossi	900	75.—	1630.—		1625 1630
Ferr. Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Ferr. Cen. Naz.	100	10.—	221.—	220.—	221.—
Ferr. Cantoni	250	24.—	575.—	372.—	574.—
Ferr. Siciliane	175	12.50	286.—		286.—
Ferr. Sarde	250	15.—	382.—		380.—
Ferr. Varesine	125	8.—	150.—		150.—
Ferr. Udine Italia	250	16.—	357.—	355.—	356.—
Ferr. Adriatica	250	20.—	464.—	462.—	461.—
Ferr. Terni	300	—.—	314.—		314.—
Ferr. Edison	250	17.50	378.—	377.—	378.—
Ferr. Gulinelli	250	16.—	337.—	333.—	335.—
Ferr. Carburo	100	—.—	282.—	281.—	282.—
Ferr. Lane	250	16.—	512.—	510.—	511.—
Ferr. Savona	500	90.—	2834.—		2825
Ferr. Italo-Amer.	200	18.—	504.—	501.—	502.—
Ferr. Roberti	200	—.—	312.—	311.—	312.—
Ferr. Obbigli	240	7.—	475.—		475.—
Ferr. Miani-S.	150	18.—	430.—	420.—	425.—
Ferr. Armstrong	100	7.—	166.—		165.—
Ferr. Wolff	250	15.—	365.—	364.—	365.—
Ferr. Roma	250	—.—	540.—	533.—	535.—
Ferr. Tomas.	250	30.—	585.—		585.—
Ferr. Albani	100	6.—	175.—	173.—	174.—
Ferr. Subalp.	100	8.—	136.—	135.—	136.—
Ferr. Elettr.	150	25.—	958.—	956.—	957.—
Ferr. Prezzolin.	500	45.—	1550.—		1545
Ferr. Mediterr.	250	—.—	570.—		565.—
Ferr. Alpi Merid.	250	23.75	630.—	625.—	631.—
Ferr. Alpi Ital.	100	20.—	372.—		372.—
Ferr. Trasv. Cort.	125	4.50	94.—		94.—
Ferr. Agr. Lomb.	250	15.—	325.—		325.—
Ferr. Zuccheri	200	20.—	414.—	411.—	412.—
Ferr. Elettr.	200	16.—	364.—		360.—
Ferr. Gualchieri	150	50.—	1470.—		1460
Ferr. Elettr. ital.	100	8.—	137.—		135.—
Ferr. Elettr. Milano	100	—.—	234.—	232.—	233.—
Ferr. Elettr.	100	—.—	170.—		170.—
Ferr. Elettr. Torino	250	70.—	1485.—		1480 1485
Ferr. Elettr. Roma	200	20.—	400.—		400.—
Ferr. Elettr. Sicil.	150	10.—	232.—	231.—	232.—
Ferr. Elettr. Richard	250	15.—	345.—		340.—
Ferr. Elettr. Ital.	100	—.—	171.—	165.—	167.—
Ferr. Elettr. Am.	200	10.—	—.—		—.—
Ferr. Interbrenn.	250	20.—	472.—	469.—	470.—
Ferr. Elettr.	250	6.25	—.—		—.—
Ferr. Elettr.	200	12.—	315.—		315.—

Prezzi dei cambi:

Chèque: Francia 3 0/0 100.10 — Svizzera 99.87 — Londra 4 0/0 25.17 — Germania 122.87.

Borsa di Parigi.

Parigi 12, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Cred. Francm.	—.—	Rendita Spagn.	94,90
Rend. it. 3 0/0	99,80	Banca Ottom.	615,00
Rend. italiana	106,40	Argento . . .	109,00
Rend. turca	25,15	Cred. Fondiar.	—.—
Rend. ingl.	90 11/16	Azioni Suez.	4410
Obbligaz. Lombar.	332,50	Lotti Turchi	143,75
Obbligaz. Italia	4116	Meridionali	765,00
Obbligaz. turca.	95,27	Rendita Russa	70,50
Obbligaz. di Parigi	1576	Rend. Portogh.	69,85
Obbligazione.	485,00	Banca Francia.	3970
Obbligaz. Egiz.	—.—	B. Comm. Ital.	—.—
Obbligaz. Tauglier.	95,05	R. Serba 4 0/0	83,95

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 12, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 fine mese 104,00 — Id. 3 1/2 0/0 104,12 — Banca d'Italia 1340,00 — Banca Comm. 983,00 — Credito Ital. 664,00 — Merid. 760,00 — Mediterr. 452,00 — Meridionali 761,50 — Gener. 516,00 — Rail. Zucc. 411,00 — Acqua Pia 1622,00 — Armstrong 334,00. — Condotte d'acqua 550.00.

Borsa di Roma

Roma 12, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 104,— — Id. 3 1/2 0/0 104,00 -/- — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Comm. 983,00 — Credito Ital 662,00 — Banca Generale 761,50 — Azioni Banco Roma 124,50 — Acqua Pia 1622,00 — Condotte d'acqua 550.00.

Borsa di Torino.

Torino 12, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 104,— — Id. 3 1/2 0/0 104,12 — Medit. 452,00 — Merid. 762,00 — Banca d'Italia 1335,00 — Comm. 981,00 — Credito Ital 662,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Ecco i prezzi correnti del bestiame nel locale Camera di Commercio ... zione del Municipio e del Co... — Lunedì 12 marzo 1906.

	peso vivo	peso morto
...	1.ª L. 86.—	1.55 a 1.57
...	2.ª » 72.—	1.38 » 1.43
...	3.ª » 55.—	1.20 » 1.35
...	1.ª » 71.—	1.42 » 1.45
...	2.ª » 61.—	1.22 » 1.27
...	3.ª » 32.—	0.95 » 1.—
...	1.ª » 72.—	1.25 » 1.30
...	2.ª » —.—	—.— » —.—
...	3.ª » —.—	—.— » —.—
sturi	1.ª » —.—	—.— » —.—
	2.ª » —.—	—.— » —.—
	3.ª » —.—	—.— » —.—
nat.	1.ª » —.—	—.— » —.—
	2.ª » —.—	—.— » —.—
	3.ª » —.—	—.— » —.—

...nto da L. 1,— a L. 1,05 a ...

...subiscono 2 kg. di tara. Il ...liberate dalla Commissione.

***

...gi si ebbe un ribasso di ...peso vivo e di L. 2 a 3 ...uoi di prima qualità, di ... L. 2 a peso morto in ... L. 1 a peso vivo e L 3 ...vacche di prima e se... ...vivo e L. 5 a peso morto ...mentre si ebbe un rialzo ...morto nei tori di prima ...

...to col mercato di lunedì ...ggi si ebbero 15 buoi e ...che in più

...leria.

...odovica, *N. 46).* ...ercato d'oggi-la merce ... venduta buonissima. Si ...cent. 10 a 15 per capo ...nzoli, di 10 a 25 nelle ...delle mezzane. ...1,55 a 1,70, morti 1,90 ...50 a 4,50 cadauno. ...5,— a 6, . id. morte ...vecchie 3,50 a 5,50 cad. ...cadauna, id. morte 1,20

...—, id. mezzane 2,25 a ...

...3,10, id. mezzane no... ...50, id. mezzani novelli ...kg. —.— a —.—. ...3,25, id. mezzani 1,70 ...1,80, novelli brianzoli ...

...1,75, id. mezzane 2,— ...

...1,60 a 1,80, pollastri ...mezz. 0,80 a 0,83 cad.

Uova.

Milano 12. — Nel mercato d'oggi la vendita fu buona ed i prezzi si mantennero invariati.

Uova 1ª qual. 0,81 a 0,83, id. 2ª qual. 0,76 a 0,78, id. 3ª qual. 0,71 a 0,73 la dozzina.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 120,— a 125.—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118,— a 123,— Strutto di maiale in fusti 105 a 110.—, id. in vescica 2 a 4 115,— a 120,—, Sugna fresca in falda 120,— a 125.—, Mortadella di Bologna 220,— a 230.—, Prosciutto naturale 250 a 260.— burro emiliano 260, — a 265,—, id. lombardo 275 a 280,— al Ql. fuori dazio.

Parma. — Salamé fresco da L. -,— a -,—, Id. secco 3,30 a 3,50, culatello 3.70 a 4.—, prosciutto 3.70 a 4.—, spalla 3,30 a 3,50 lardo 1.50 a 1.60, strutto -.— a -.— al kg.

Formaggi.

Pavia. — Formaggio grana 1ª qual. da L. 2.50 a 3,50, id. id. 2ª qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.40 a 2.80, vecchio da 1.80 a 2.30, mezzo vecchio da 1.50 a 1.80 al chilo.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molli 3 1.— a 1.60 al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 190 a 195.— id. nuovo —— a ——, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da —— a ——, id. fresche da —.— a —.—, id di Abruzzi da 135 a 140.— id. forte da —,— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Roma. — Marzolina di bufala L. 210 a 225, id. di vacca — a —, formaggio detto a cavallo 1ª qual. 210, pecorino vecchio 198 a 200, parmigiano 1ª qual. 250 a 260, id. 2ª qual. 230 a —, reggiano 255 a 265, Gruyera 170 a 180, Emmenthal fino 195 a 200, Gorgonzola bianco 165 a 170 idem erborizzato 170 a 175, Olanda fiore piatto 205 a 210, id. tondo 200 a 205 al Ql. fuori dazio

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 23 a 24, Riposto da 18 a 22, Pachino — a —, Milazzo 26 a 28 Gallipoli 23 a 2e, id. dolce — a —, Brindisi — a — Barletta 28 a 32, S. Maura Schiavo 17 a 18 Monferrato — a —, Marsala — a — l'ettolitro. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Piacenza, — Vino comune da 28 a 32, fino da 38 a 40, Castel S. Giovanni da pasto 26 a a 28 all'ett.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 25 a 30, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 30 a 35. II qual. 23 a 25, Monte Porzio Catone 25 a 27,50, Genzano e Civita Lavinia 22,50 a 27,50 Velletri 16 a 22, Zagarolo e Palestrina 15 a 17 Anzio e Nettuno 20 a 25, Monterotondo 22,50 a 25 Olevano Romano 20 a 22, Viterbo 16 a 18, Albano 20 a 25.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 28 a 35, qualità fine da 40 a 60, Rechiotti 120 a 150, Bardolino e Lago di Garda da 28 a 35, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 28 a 30, Soave, Monteforte, rossi 25 a 28, id. bianchi 28 a 33, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni — a —, id. fino da — a —.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 35.50 a 37.—, bianchi 34.— a 39.—, colorati n. 26.— a 30.—, occhio 25.— a 29.—, misti 20.— a 24, Ludini 12.— a 13.— al Ql.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 11 marzo 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.16 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5,91, Fully good Oomra 4 7/8, id. id. Bengala 3 31/32.

Prezzi c. f. Genova-Venezia:

Makò brown good febb.-marzo Fr. 117,50 per kg. 50, id. fair febb.-marzo 89.25 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. e tra. q.	India	I 12	1.70 a 1,75	7,90 a 8,15
» »	»	II 12	1,60 » 1,65	7.45 » 7,70
» »	America	I 16	2,— » 2,05	9,25 » 9,45
» »	»	II 16	1,97 » 2,02	9,05 » 9,30
» »	»	I 24	2,16 » 2,21	9,95 » 10,10
» »	»	II 24	2,13 » 2,18	9,80 » 10,05
» »	»	I 22	2,22 » 2,25	10.25 » 10,50
Water	»	I 34	2,46 » 2,51	11,35 » 11,60
»	»	I 38	2,52 » 2,57	11,65 » 11,90
Trame	»	I 44	2,46 » 2,51	11,45 » 11,70
Ritorti 12 q.	India	2 capi	L. 8,60 a 8,85	pacco
» 24	» I Amer.	2	» 10,65 » 10,19	»
» 32	I »	2	» 11,40 » 11.65	»
» 40	I »	2	» 12,10 » 12,35	»

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 12 Marzo 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 28 Febbraio al 7 Marzo 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	34,50	33,75	34,25
detta Macinafatto » »	33,—	32,50	32,75
Farina gialla abburat. » »	21,—	20,—	20,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	88	30
» Giallo. 7/8 far. melg., 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Venezia — Azin e Brazzoduro, rappresent. — Cellini Eugenio e C., salumeria.

Forlì — Cacciaguerra Deodato, S. Carlo di Cesena.

Girgenti — Podalino Calogero, Grotte, tessuti.

Torino — Strobietti Giuseppe, panetteria.

Alessandria — Tamagno Francesca, panetteria.

Verona — Tratto Dom., Vago veronese, osteria.

Bologna — Zurla Alberto, manifatture.

Piccoli fallimenti.

Genova — Traverso Domenico, Rivarolo ligure, vetturale.

Milano — Rivolta Carlo, pizzicheria.

Dissesti.

Pallanza — Figini Gius., Intra, sartoria.

Torino — Filippi Golia, mercerie.

Firenze — Passigli Paolina, mode.

Este — Tavola Uriele, manifatture.

Crema — Zarnetti Valerio, zoccolaio.

Movimento Commerciale e Industriale

Società anonima termale di Casino Boario, Milano.

Ultimamente nello studio dell'avv. C. Bellotti, in Milano si tenne l'assemblea straordinaria degli azionisti di questa Società che va mettendo in valore una delle più belle stazioni climatiche bresciane al disopra di Lovere, dalla natura regalata di fonte di pregiatissima acqua magnesiaca priva totalmente di sodio.

Alla seduta parteciparono una ventina di soci con 1344 delle 1400 azioni da L. 250.

Il comm. Carlo Castiglioni, presidente informò sul programma d'azione adottato dal Consiglio d'amministrazione, sugli impegni assunti per l'acquisto degli alberghi concorrenti, e delle quote di partecipazione dell'antica fonte, e per le spese di « réclame » per lo sviluppo del commercio dell'acqua. Donde la necessità di elevare il capitale sociale a 750 mila lire, e successivamente ad un milione come e quando il Consiglio crederà del caso, riservando piena opzione delle nuove azioni agli azionisti attuali che frattanto hanno assicurato la sottoscrizione del primo immediato aumento di 400 mila lire.

Il Consiglio informò pure circa l'affitto degli alberghi.

L'assemblea diede pieno assenso alle proposte del Consiglio.

Casa Agricola Fratelli Ottavi di Casalmonferrato.

Essendo l'on. dott. Edoardo Ottavi stato chiamato al Governo quale sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, la direzione tecnica della Casa agricola Fratelli Ottavi di Casalmonferrato (con filiale a Bari) viene temporaneamente assunta dal prof. cav. Arturo Marescalchi.

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 marzo.

Ferrari Giuditta 75, casalinga, via Battaglia 19 — Orsenigo Carolina 73, casalinga, via Manara 19 — Bargiggia Ida 4, via Boltraffio 4 — Bernardi Augusto 2, via Colletta 1 — Macchi Giuseppe 73, viale Volta 6 — Barbieri Celestino 22, via Vinci 51 — Guglieri Maria 33, contadina, Isola Pescatori 62 — Mojoli Luigi 32, Corbetta — Grillo Luigia m. 8, Rip. S. Cristoforo 117 — Abbiati Luigia 39, corso Romana 87 — Bonioli Annibale 29, mur., via Vivaio 12 — Filippini Romeo 54, via S. Lucia 7 — Grignani Emilia 17, agiata, corso Romana 88 — Cassago Luigia 12, corso Buenos Ayres 59 — Orrigoni Roberto 67, procuratore, via T. Grossi 1 — Sampietro Bertrando 1, corso C. Colombo 4 — Avanzi Amleto 2, via G. G. Mora 2 — Vecchi Lorenzo 3, corso S. Celso 46 — Piva Leopolda 56, agiata, via Bellini 19 — Tozzoli Luigi 24, studente, corso P. Vittoria 53 — Colombo Vittorio 30, merciaio, via Vetraschi 18 — Nolli Angelo g. 10, Rip. Foppette 11 — Peroni Eufemia 55, casalinga, via Monforte 14 — Prestinone Angelo 65, appaltatore, via Ferruccio 1 — Dal Pino Teresa 47, agiata, Foro Bonaparte 9 — Colombo Alfredo m. 2, viale Romana 41 — Ghiringhelli Amalia 1, via Canonica 6 — Chiarini Vilfredo 1, viale Magenta 70 — Dall'Ora Giuseppe 3, viale Volta 6 A — Bazzoni Giovanna 17, via R. Pilo 15 — Salles Augusto 33, commesso, via M. Polo 17-19 — Ciminaghi Angela 22, casalinga, via Valassina 11 — Ghilio Giuseppe 2, viale Romana 31 — Franzoni Renzo m. 4, viale Ticinese 4.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Morti in Milano il 9 marzo.

Berti Giovanni 66, giardiniere, via Goito 2 — Bonarini Carolina 75, servente, via Signora 10 — Lombardi Elvira 9, scolara, Abbiategrasso — Monti Antonia 15, contadina, Misiuto — Magistroni Maria 43, stiratrice, via Madonnina 6 — Mantovani Francesco 68, falegname, Vigentino — Taveggia Emilio 62, suonatore ambulante, senza fissa dimora — Maestroni Giovanna 24, contadina, Vermezzo — Mariani Annetta 29, casalinga, via Cagnola 6 — Cerri Rosa 52, casalinga, Greco Milanese — Soffiantini Aldo 1, via Vigentina 21 — Falcetti Antonietta 35, possidente, via Fieno 4 — Franzosi Lucia g. 2, Viale Ticinese 4 — Poletti Pierino 19, commesso, via Chiusa 12 — Colombo Alessandrina 53, casalinga, corso Vercelli 3 — Vezzoli Luigia m. 1, via Poliziano 2 — Angaroni Andrea 66, lav. spugne, Ripa Ticinese 55 — Gervasi Agostino 45, pittore, via Bertani 8 — Pasi Amelia 70, agiata, piazza S. Giovanni in Conca 2 — Moro Annetta 26, sarta, via Francesco Sforza 33 — Formentini Paolo 61, astaio, rip. Monluè 16 — Riva Andrea 72, tessitore, via Goito 2 — Vismara Carlo 76, agiato, via S. Vittore 12 — Moro Elena 2, via Ariberto 22 — Grando Francesco 2, via Santa Marta 18 — Ruffoni Achille 57, prevosto, Castelletto Ticino — Cegioli Battista 56, gommaio, via Pontaccio 3 — Faravelli Pietro 1, via S. Croce 4 — Selmi Carolina 55, casalinga, via Arcimboldi 5 — Semenza Francesco 10, via Chiaravalle 48 — Cazzaniga Maria 3, via Pioppette 15 — Trotti Luigia 14, passamanaia, corso Vercelli 72 A — Fumagalli Primo m. 10, rip. Cascine Doppie 7 — Lertora Carolina 87, via S. Vincenzo 8.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite: N. 33.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR meccanico patentato cercherebbe posto presso distinta famiglia, adattandosi anche faccende domestiche. Scrivere G. A. 24 posta Milano. 10658

CUOCO giovane avendo servito primarie case, cerca posto presso distinta famiglia anche estero. Fava 28 fermo posta Milano. 10837

DONNA cinquantenne ha bisogno occuparsi giornate o aziende. Ghizzoni Luigia. Gozzadini 9. 10406

TAGLIATORE. Giovane bella presenza, abile, esperimentato, taglio moderno, buoni certificati, cerca posto. Intesa facile. — Scrivere Sesia, corso Umberto 40, Torino. 10939

VENTENNE fattorino ciclista imballatore cerca posto. Serie referenze. Arnaldo, Luigi Canonica 122. 10600

VENTICINQUENNE pratico Milano cerca posto facchino - fattorino negozio, buone referenze. Posta Cr. Milano. 10568

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO posto fiducia cassiere, magazziniere, eccetera, dando cauzione, referenze. Scrivere: Olimpo, Roma. 8627

FARMACISTA diplomato, conoscendo lingue, sarebbe disponibile. Zotta, poste restante, Ginevra. 10937

GIOVANE serio, intelligente, robustissimo, cerca occupazione. Miti pretese. — Scrivere 7788, Posta Milano. 10450

GIOVANE istruito per contabilità scritturazioni viaggiato tutto Veneto, conosce l'arte falegname pratico macchine cerca occupazione. Scrivere O. G. posta Milano. 10612

GIOVANE signora bella presenza rovesci fortuna cerca casa signorile dama compagnia, cameriera. 10 Ag. posta Milano. 10754

PROPRIETARIO albergo causa dissesti, cerca posto direttore albergo, ristorante. bar, cauzione, garanzie referenze inecepibili. Pedrazzi, posta Milano. 10582

RAGIONIERE primari certificati, età seria, offresi moderate pretese. — Erasmo posta. 10787

SIGNORINA istruita che parla italiano, tedesco e francese cerca posto come commessa, banchiera o bar per l'esposizione. A. B. Cesare da Sesto 8. 10311

SIGNORINA pratica lavori studio e contabilità cerca posto Ditta seria. V. M. via Kramer 4. 10869

SVIZZERO trentenne cerca occupazione esposizione od altro. Praticissimo liquori pasticceria. Bella presenza. Conosce perfezione francese. 10 Ag. posta Milano. 10732

TECNICO industrie grafiche, pratico amministrazione, viaggi, primarie referenze occuperebbesi. Poligrafico posta Milano. 9810

VIAGGIATORE ammogliato, serio, bella presenza, ramo liquori disposto visitare qualsiasi zona, Cauzione. Scrivere Ventisei, posta Novara. 10298

VIAGGEREI miti pretese per articolo cartoline illustrato fine. Scrivere Ettore Mapelli, Olginate. 10662

50 offresi chi procura posto magazziniere spedizioniere od altro a giovanotto svelto con referenze. Torricelli posta Milano. 10712

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTI calderai che abbiano compiuti i 15 anni, subito retribuiti, cercansi dalla Ditta Edoardo Suffert e C., 50 via Spallanzani, Milano. 10762

APPRENDISTI lavori a trancia cercansi subito. Offerte cassetta 180 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9666

BIGIOTTIERE in falso, sappia dorare ecc. occupazioae fissa cercasi da stabilimento Milano. Scrivere cassetta 178 H Haasenstein e Vogler Milano. 9664

BUONI operai sgrossatori, intagliatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Buone paghe. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 10222

CASA tedesca cerca volontario conoscenza lingue straniere. Scrivere « Export » fermo posta. 10915

CERCANSI abili ragazze sarta per confezione signora. Via Stella 11. 10690

CERCANSI lavoranti piumiste assicurasi lavoro continuo, buona retribuzione. Ertola Dessi S. Maria Porta 3. 10744

CERCANSI per stabilimento provincia Como mezzani intagliatori e falegnami. Indicare pretese, Reyneri, Cadorago. 10973

CERCANSI subito piccinine e mezzane modiste. S. Andrea 11, Bussola. 10851

CERCANSI abili sarte per fantasia e tailleur. Benda, via Gabrio Casati, 2. 10578

CERCANSI abili ricamatrici a mano in seta e lavoranti sarte. — Giani C. Vitt. Em. 24. 10335

CERCANSI operai conciatori di calcina e raffinatori. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, Conceria Pellami Lugano (Svizzera). 10393

CERCANSI operai sappiano lavorare banco e tornio per piccola meccanica. — Murer, Nino Bixio 2. 10498

CERCASI dalla Ditta Brivio Giuseppe, via Quadronno, 18, abile raffinato tagliatore in pelliccerie. Inutile presentarsi senza serie referenze, 9844

CERCASI fattorino 17-19 anni per magazzino articoli carrozzeria. Presentarsi con serie referenze, Nicolai, C. Romana 42. 9940

CERCASI subito buon meccanico, pratico cicli, motocicli. Mario Gentile, Tortona. 10332

CERCASI ragazzo quindicenne, come piccolo fattorino. Mari Carlo Alberto 19. 10488

CERCASI subito perfetta, esperta stenografa-dattilografa. Offerte con indicazione dei posti occupati. Pretese, referenze, Scrivere Cassetta 6 L Haasenstein e Vogler Milano. 10562

CERCASI abile operaia rimagliatrice in maglieria. Via Ausonio N. 20. 10821

CERCASI da primaria Ditta volonteroso apprendista studio retribuzione subito avvenire sicuro se capace. Scrivere 11 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10833

CERCASI fattorino quindicenne. C. Gandolfi, corso Venezia 11, Milano. 10969

CERCASI giovane viaggiatore pratico ramo vini, con conoscenza clientela di Varese e Circondario. Buona provvigione, senza stipendio. Scrivere Olimpia posta Varese, indicando presso qual Ditta ha prestato servizio. 10799

CERCASI signorina istruita bella presenza commessa. Studio Manderioli, Pattari 6. 10616

DISEGNATORE per ricami in colore cercasi dal Laboratorio Leonardo Gromi, Genova. 10923

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. - Agenzia Agnello 9. 10072

FRASTAGLIATRICE e stiratrice cercansi via Gesù 2. 10788

GIARDINIERE pratico coltivazione serre mensilità buona ricercato. Scrivere Bastia, Parma. 9701

IMPORTANTE cotonificio cerca esperto viaggiatore che conosca bene tessuti tinti e colorati e clientela grossisti d'Italia. Scrivere H 10410 M Haasenstein e Vogler Milano. 10410

IMPORTANTE Ditta cerca giovanetto apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte P G 34. 10446

IMPORTANTE fabbrica milanese Automobili cerca provetto corrispondente italiano-francese-tedesco-inglese pratico lavori commerciali. Richiedonsi serie referenze, certificati comprovanti aver già coperto egnale posto parecchi anni in altri stabilimenti. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10863

MANIFATTURIERE cotone cerca giovane apprendista oppure pratico studio e eventuali piccoli viaggi. Serie referenze, — Scrivere cassetta 26 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10710

MECCANICO praticissimo ferri da trancia. motore gas povero e macchine in genere veramente capace, ed aggiusteur diversi sono ricercati da stabilimento industriale. Inutile presentarsi senza detti requisiti. — Lampugnani, Pobbia Musocco, Tram Cagnola. 10785

PER UFFICIO cercasi giovane commesso con bella calligrafia e ottime referenze, nonchè un giovanetto di buona famiglia quale apprendista. Scrivere cassetta 38 L presso Haasenstein e Vogler. 10830

PORTIERE pensionato ammogliato senza figli cercasi per casa signorile. Scrivere dando referenze. Vinoeti, posta Milano. 10715

POSTO vacante gerente banco lotto in Milano Aggio 5000 - 500. Scrivere Rosa Seguso, via Emanuele Filiberto N. 271, Roma.

PRIMARIA ditta elettricità cerca abili montatori pratici impianti alta tensione. Inutile offrirsi senza documenti comprovanti questo requisito. Mandare offerte entro il 20 corr. cassetta 16 L Haasenstein e Vogler Milano. 10636

SALUMIERI. Quale direttore presso la Cooperativa di consumo macelleria e salumeria Varesina recentemente costituita cercasi con cauzione persona seria e tecnica specialmente nel ramo salumeria. Buono stipendio ed interessenza. Inviare domanda o presentarsi personalmente presso la Direzione via Indipendenza N. 3 Varese. Inutile presentarsi o scrivere senza buone referenze e certificati comprovanti d'aver prestato servizio quale direttore o vice direttore presso importante ditta. 10797

PIUMISTE, fioriste abili e piccinine cercansi urgentemente. Parisi, Passarella 16. 10598

SARTA cerca urgenza mezzane finite per camiciette corso Loreto 35. 10907

SIGNORINA italiana corrispondente inglese dattilografa stenografa cercasi per stabilimento Monza. Scrivere M 31 Monza. 10909

TESSITURA di cotone situata in provincia di Milano fa ricerca di un montatore con perfetta conoscenza di telai Honegger quadrettati e tutto il macchinario accessorio. Inutile presentarsi senza pronta assoluta capacità. Offerte Cassetta 264 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10482

URGENTISSIMA ricerca giovane tipografo pedalista. Scrivere cassetta 23 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10901

VALIGERIA inglese cerca operai valigiai e articoli cuoio. Fiori Chiari 16. 10225

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IN 24 LEZIONI imparasi stenografia e dattilografia. — Cosmopolitan School, Pellico 6. 10692

JEUNE allemand désire changer conversation française allemande. Ecrire H 1885 S Haasenstein e Vogler, Milano. 10140

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera ben ammobiliata presso distinta famiglia, centro, da signore anziano e per lungo tempo. Dirigere offerte cassetta 40 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10860

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI rappresentanza deposito di impontante Pastificio per provincia. Mercurio posta Legnano. 10748

CERCANSI rappresentanti ogni comune, senza cauzione. Scrivere: Ricognizione, 220, Napoli. 10931

IMPORTANTE azienda industriale ricerca viaggiatore o rappresentante seterie ammobigliamento ben introdotto presso consumatori Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria. Respingansi domande sprovviste serie referenze. — Scrivere H. 3488 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 9183

RAPPRESENTANTI cercansi ogni città, paese, per macchina lavabottiglie. Scrivere subito con referenze Fratelli Cattarozzi, Verona. 10674

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

**AFFIT

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano.
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Successori ANGELO MIGONE & C.

MILANO

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

Capitale Azionario — Un milione interamente versato

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Gli Azionisti della Società Succ. Angelo Migone e C. **Migone e C.,** sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di Domenica 1.° Aprile p. v., alle ore 10 nel proprio studio Corso Buenos Ayres N. 81, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.° Relazione dei Gerenti e rapporto dei Sindaci sul VI Esercizio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1905.
Approvazione del relativo Bilancio e disposizione degli utili riaultanti.
2.° Determinazione della retribuzione dei Sindaci per l'anno 1906.
3.° Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

Avvertenze. — Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dev'essere fatto presso il Banco Ambrosiano, via Clerici N. 1, e presso la Cassa della Società in Milano, dal giorno 19 al 26 Marzo.
Presso la Sede sociale: Corso Buenos-Ayres N. 81 (Rondò Loreto) sarà distribuita dal 26 Marzo in poi la relazione dei Gerenti col Bilancio e col Rapporto dei Sindaci a quegli Azionisti che presenteranno il biglietto di ammissione all'Assemblea.
Nel caso in cui l'Assemblea del giorno 1.° Aprile andasse deserta, avrà luogo la seconda nella prossima *Domenica 8 Aprile*, alla stessa ora e nello stesso locale.
Approvato il Bilancio, il pagamento degli utili si offertuerà come segue: metà a partire dal 18 Aprile p. v., presentando la cedola N. 6, e l'altra metà dal 10 Ottobre p. v., rilasciando la medesima cedola.
La Cassa è aperta il Mercoledì e Sabato dalle ore 10 alle 11 1/2 e dalle 13 alle 16.

I GERENTI
Tomaso Migone, Rag. Romeo Luraschi, Giacomo Magnaghi.

I SINDACI EFFETTIVI.
Luigi Bertarelli, G. Battista Messaggi, Ing. Giulio Pavesi.

I SINDACI SUPPLENTI.
Ercole Lualdi, Rag. Giovanni Sommaruga.
Milano, 9 Marzo 1906.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI AZOTATI E DI ALTRE SOSTANZE PER L'AGRICULTURA

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale Sociale L. 7,000,000 interamente versato

AVVISO.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria in Roma presso la Sede Sociale, via Due Macelli, N. 66, alle ore 10 ant. del giorno 26 Marzo corrente, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.° *Relazione del Consiglio d'Amministrazione, e relazione dei Sindaci.*
2.° *Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1905 e relative deliberazioni.*
3.° *Aumento di Capitale e conseguenti modificazioni dello Statuto Sociale (art. 5-15).*
4.° *Determinazione dell'Assegno fisso al Consiglio per l'Esercizio 1906 (art. 25 dello Statuto) e della indennità ai Sindaci per l'esercizio 1905 (art. 27 dello Statuto).*
5.° *Nomina di 3 Sindaci e due supplenti.*

Perchè l'Assemblea possa validamente deliberare sugli oggetti di cui ai N. 1, 2, 4, 5 dell'Ordine del giorno è necessario che le Azioni rappresentate all'Assemblea, raggiungano un terzo delle Azioni emesse; per deliberare validamente sull'oggetto indicato al N. 3, le Azioni rappresentate debbono raggiungere i tre quinti delle Azioni emesse. (Art. 10 dello Statuto).
Mancando il numero legale per deliberare validamente su tutti gli oggetti iscritti all'ordine del giorno nell'Assemblea di 1.ª convocazione, l'assemblea di 2.ª convocazione è fissata fin d'ora per il successivo giorno 27 corr. alle ore 15 presso la stessa sede.
Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti debbono aver depositate le loro azioni non più tardi del 21 Marzo presso una delle seguenti Casse:

In *Roma, Torino, Firenze, Napoli, Venezia, Genova, Messina* presso le Sedi della **Banca Commerciale Italiana.** — In *Milano* presso i Signori **Ressi e C.,** succ. Giulio Belinzaghi. — In *Bellinzona* presso la **Banca Cantonale Ticinese.**

Roma, li 9 Marzo 1906. 10831

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

OMAGGIO MONDIALE

ALLA **CHININA MIGONE** PER LA CONSERVAZIONE **CAPELLI. BAFFI. BARBA**

E LO SVILUPPO DEI **CIGLIA E SOPRACIGLIA**

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

LONDRA WEDDE'S HOTEL
Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.
Schiarimenti, preventivi scrivere:
F.lli **AGOSTI** propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

MALATTIE SEGRETE Opuscolo speciale illustrato con cura si spedisce in busta chiusa non intestata dietro invio di cent. 45 in francobolli. **Prem. Officina Chimica Dell'Aquila,** *Milano,* via S. Calocero, 25 S.

IMPOTENZA SEATTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5,85. Per invio dovunque 0,45 in più, contro assegno 0,85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.

Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.

L. 1.60 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni,** 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1650.

Tessuti. Rappresentante a Bordeaux avendo relazioni con tutte le Ditte, desidererebbe rappresentare fabbricante italiano producendo articoli cotoni, tessuti o stampati. Scrivere E. D. Agence Havas, Bordeaux (Francia). 10758

Per sole L. 5 spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.
Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Gruppo finanziario francese s'interessa in affari industriali e miniere importanti da sviluppare o trasformare in Società. Scrivere Carnet, Chèque 5.702, Bureau 90, Parigi. 10764

POLLICOLTORI!
Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA).
Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

CERCASI per una *filatura di cotone* nell'Italia Meridionale un abile **capo-maestro,** che conosca a fondo il macchinario di preparazione e filatura, Selfactings e macchine Rings da filare e ritorcere, e che anche sapesse fare da se il montaggio di queste macchine. Saranno considerate soltanto offerte serie con indicazione delle pretese di salario, dello stato di servizio e famiglia, dell'età, ed accompagnate da copie certificati, da dirigersi a H. 2237 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 10745

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.

IN **PRIMAVERA**
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI
a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono ostantemente prescritte contro la

STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da 1 e 2 lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI ESPLODENTI

Società Anonima - Capitale Sociale versato L. 1,000,000

MILANO — *19, Via Borgo Spesso, 19* — MILANO

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale per il giorno **25 Marzo p. v.,** alle ore 14, nella Sede della Società in Via Borgo Spesso, 19, ed occorrendo una seconda convocazione per il giorno 1 Aprile p. v. alla stessa ora, per deliberare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio e riparto utili.
4. Determinazione della retribuzione ai Sindaci.
5. Nomina di quattro membri del Consiglio.
6. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.
7. Aumento del Capitale Sociale.
8. Modificazione degli Art. 5 e 32 dello Statuto.
9. Comunicazioni diverse.

I Signori Azionisti sono invitati a depositare le Azioni alla Sede della Società o presso una Sede qualsiasi dello Spett. Credito Italiano e presso i Signori Vonwiller e C.° almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Milano, 5 Marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICHE - SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a
G. BELLUZZI
BOLOGNA (Italia)
PROPRIETARIO

L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle **doppie.**
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, si dissolve rapidamente.
La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli,* facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema,* ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne.*
La « **CEREVISINE** » differentemente da lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie

IOZONO
È IL PIÙ POTENTE RIMEDIO MODERNO CONTRO LA TUBERCOLOSI, TISI ED EMOTTISI

Scoperta scientifica del Dottor Ciccarelli — Innumerevoli guarigioni — Unico specifico approvato dai medici.

Vendesi dall'Unione Farmaceutica Italiana Dott. **G. Ciccarelli e C.,** FIRENZE — **A. Manzoni e C.,** MILANO. — In tutte le farmacie e grossisti di medicinali. — Un flacone con istruzione L. 10.60 — 3 flaconi (cura intera) L. 30 — apparecchio inalatore per l'uso L. 5 — anticipate franco di porto.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL
Grande distilleria a vapore con depositi per l'invecchiamento dei

Appendice del SECOLO 13 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 132

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Signora... signora... ve lo posso assicurare... Quel giovine è mio figlio!

— Se così credete... tanto più vi è necessario mostrarvi energica.

— Oh... sì!... lo sarò!

« Soltanto... l'emozione del primo momento... è stata terribile ...

Essa afferrò la mano della giovine donna.

— Quella contadina ha ragione, disse... Io non sono stata abbastanza energica... non sono riuscita a sottrarmi come doveva fare una madre, dal dominio del padre...

« L'amore dell'amante fu più forte in me dell'amor materno.

« Non è stato che in seguito... dopo tutti i tradimenti... dopo tutti i disinganni...

« Ma allora... era troppo tardi!

« Ormai, la traccia era perduta.

Sì... essa era stata colpevole di mancanza d'energia... se pure non d'indifferenza per il fanciullo... di eccessivo attaccamento al padre.

Gli anni, passando, accumulandosi l'un sull'altro, invece di apportarle la dimenticanza, non avevano poi fatto se non rendere sempre più acuto il ricordo di quel fanciullo... di quell'essere nato di lei... e che forse soffriva... dolorava pel mondo...

Adesso non le rimaneva più per riconoscerlo, se mai il caso le rendesse possibile attendere a qualche ricerca, se non il piccolo medaglione ch'essa gli aveva appeso al collo con un nastro azzurro, poche ore dopo la nascita; il medaglione che recava un *edelweis* da un lato, e sull'altra faccia del quale essa aveva fatto incidere un nome:

Guglielmo.

Ma glie l'avevano lasciata quella medaglia?

Quando le due donne, dopo essere passate dal castello per farvi attaccar la vettura e farsi condurre a Jachères, scesero davanti alla casa di Francesco Heurteaux, cadeva la sera.

I giorni s'erano sensibilmente accorciati, e a vespro spirava una brezza già fresca.

Allorchè la duchessa di Morcef e la signora Dupont ebbero discesi i tre gradini che mettevano nella principale stanza a terreno della casetta, videro improvvisamente brillarvi un lume.

La signora di Morcef bussò all'uscio, più per formalità che per altro, ben sapendo come i campagnuoli siano schivi dalle cerimonie, ed entrò senza aspettare l'invito.

Aveva trovato un sufficiente pretesto per dare un'apparenza di naturalezza a quella visita.

Una sola persona si trovava in quella camera bassa, occupata attorno al focolare: una donna d'età, che certamente doveva essere la padrona di casa.

Costei parve appena accorgersi che qualcuno fosse entrato.

Fu la signora Dupont che per la prima prese la parola:

— Buona sera, signora.

« Non è questa la casa del signor Francesco Heurteaux?

La contadina, col capo coperto da una cuffia a cono di immacolato candore, si raddrizzò.

— Precisamente, signora... rispose dirigendosi verso le due visitatrici. Siete per l'appunto in casa di Francesco Heurteaux, ed io sono sua moglie.

Ed aggiunse, rivolgendo il suo grembiule di cotone turchino, che forse non le pareva sufficientemente lindo, insinuandone una cocca nel laccio che la stringeva alla cintola:

— Tutta al vostro servizio.

— E la signora duchessa di Morcef che vi vorrebbe domandare qualche cosa.

— La signora duchessa di Morcef!... ah!... se la signora... se queste signore... volessero darsi la pena di sedersi...

Affaccendata, cercava una gran poltrona di paglia, l'unica poltrona che fosse in quella casa.

Quando riuscì a vederla dall'altro canto della stanza, le due signore s'erano già sedute su delle seggiole che esse medesime avevano tratte di sotto alla tavola di quercia.

— Non vi disturbate, buona donna... non datevi la minima pena per noi... ce ne andiamo senz'altro.

« Stiamo benissimo qui...

« Da brava, dunque, signora Heurteaux... non vi disturbate, vi ripeto!

— Bisogna che la signora duchessa si segga su questa poltrona... ci si sta più comodi...

La giovine donna l'accontentò.

— Ebbene... sia come volete voi... eccomi qui seduta in poltrona... voi prendete il mio posto... là... così... Oh!... e adesso discorriamo un po'.

« Ho due bambine che hanno avuto un capriccio... vorrebbero due agnellini da addomesticare.

« M'hanno detto che avete un bell'armento, voi... Cosicchè... vorrei chiedervi se fra le vostre pecore non ce ne fosse una... per caso...

La contadina non le diede il tempo di finire:

— Per l'appunto, sì!... ne abbiamo una che ha figliato otto giorni fa...

« Ma bisognerebbe tornare di giorno per vedere gli agnelli.

— Ebbene, torneremo domani o dopo... colle bambine.

— Vedrete, signora... come sono bellini... la madre è una *merinos* vera... il padre, un montone come se ne vedono pochi...

— Allora Maud e Bella non potranno a meno che d'essere felici.

« Ve le condurrò qui verso le dieci del mattino, signora Heurteaux... vi disturba?

— Anzi... sarà un vero piacere per me, vedere le sue signorine.

— Non avete mica per caso qui, in questo momento, vostro figlio di Parigi... il vostro figlio adottivo, per lo meno.

— Ah!... lo sapete, dunque... signora duchessa?... No, non l'abbiamo qui... Dev'essere arrivato a Pargnies questa mattina.

« Rimarrà qualche giorno in casa del guardiacaccia Béchet e poi verrà un po' qui da noi con sua moglie... e il bambino.

— E voi gli volete bene come fosse dei vostri?

— Non abbiamo mai nemmen pensato che non fosse dei nostri.

« I primi anni ch'egli era a Parigi non tornava molto di frequente a Jachères, perchè il suo protettore l'aveva fatto entrare al Conservatorio.

« E allora andavamo noi a trovarlo...

« Poi aveva il suo lavoro... i lievi che lo trattenevano lontano...

« Adesso che è sposato, con una bambina tanto bella e piena di vivacità, verranno di frequente a trovarci...

« Tutti ne siamo proprio ghiotti...

— Sembra che abbia un vero talento musicale, il vostro figlio adottivo...

— Se lo sentiste come suona il piano... forte!... E poi scrive anche... musica...

« Ed è una benedizione del cielo che sia riuscito così... perchè non avrebbe potuto fare la vita nostra... e lui...

« È un vero « signore. »

— Avete conosciuti i suoi parenti?

— No... i parenti non li abbiamo conosciuti.

Questa risposta era stata data con un tono piuttosto esitante... e tuttavia espressivo.

La signora Dupont che, [illegible] duchessa l'incarico di sorvegliare lo scorso, indovinò al pari di lei [illegible] fidenze di quella donna non andate più in là.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 14 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14327

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 18 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO
Biblioteca del Se...

Il Ministero del Lavoro

Il programma del nuovo ministero ha, da una parte, una grande lacuna, dall'altra, una manifestazione morbosa.

Anche ai più moderati della politica ha fatto sensazione il silenzio assoluto sulla politica chiesastica, come se in Italia non esistesse quella contraddizione che dura da quasi mezzo secolo e che inquina tutta la politica interna. Il fenomeno del silenzio è tanto più significativo in quanto esiste la presenza dell'on. Sacchi nel ministero. Si sarebbe atteso almeno qualche accenno alle relazioni dello Stato col Vaticano in un periodo così strano, così incerto di questa politica semiclericale che si va facendo. Nulla!

A noi importa poco o nulla che il vescovo di Cremona sia tornato alla sede, portando seco le proposizioni intimategli dal Vaticano sotto l'influenza del cardinale Ferrari e dello spagnoletto, che vorrebbero rinnovare i giorni famosi delle scomuniche e delle abiure davanti al Santo Uffizio. La Chiesa ha avuto sempre la missione di oscurare il sole! Ma a noi importerebbe sapere a quale potere costituito vorrebbero obbedire le popolazioni, ovvero se debbe continuare il dualismo, ovvero la conciliazione dello Stato. Dal silenzio non possiamo predire null'altro, se non la stessa confusione che finora ha dominato.

Se i principii di Sacchi sono a dormire, sembra che quelli di Pantano siano in veglia e vogliono generare un nuovo ufficio portato all'onore di Ministero, quello del lavoro. Di questa creazione annunciata io vorrò dire qualche parola.

E ricordo, per meglio farmi intendere, un altro ufficio creato anni addietro con intento di produrre grandi cose e di apportare molta utilità ad una classe numerosa di esuli volontari, agli emigranti numerosi italiani per ogni parte del mondo: il commissariato di emigrazione.

Avrò compreso poco, ma io sempre l'ho descritto come inutile agli emigranti, utile ad una limitatissima classe di cittadini che vi assorbiscono tutto il bilancio. Il commissariato ha servito a dare posti a nuovi impiegati, mezzo di trasporto a molti desiderosi di viaggiare e così via. Gli emigranti hanno avuto meno di tutti nulla affatto.

Ora un nuovo Ministero potrà essere utile in teoria, ma deve accrescere il bilancio passivo dello Stato, almeno un milione di centinaia di mila lire all'anno oltre l'affitto di una sede o la costruzione, che sarà necessario di costruirla. Allora noi faremo la caccia ai nuovi uffici, che per qualche anno non potranno lavorare piena mente; e quando lavoreranno, scriveranno! scriveranno! e le cose resteranno come sono presentemente!

Io sono convinto che sia utile anzi necessario un ufficio del lavoro; ma son pure convinto che cotesto ufficio possa essere esercitato da una divisione speciale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, con minore spesa, con minor numero di persone impiegate, con minore quantità di carta scritta e stampata, con maggiore movimento, con più semplice insegnamento, con minima burocrazia che è la cancrena del regno d'Italia, anzi una malattia che costa danari e tempo, inconveniente di tutto il movimento politico e sociale.

Quando sarà stabilito il nuovo Ministero del lavoro, tutti i disoccupati d'Italia crederanno che tutti i tesori del bel paese siano accumulati là dentro, e potranno avere il lavoro che loro manca; mentre soltanto avranno posto e lavoro di scrittura e di telegrafo qualche centinaia di impiegati, che non potranno soddisfare le richieste di quei poveri disoccupati, invano aspettanti che si aprano le casse che non hanno fondo.

Il lavoro reale può uscire dai Ministeri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, industria e commercio, non mai da uno detto del lavoro che non ha fondi, nè potrà avere. Allora quest'ultimo si riduce ad un semplice ufficio d'informazioni, con straordinarie complicazioni burocratiche che dovranno stancare la pazienza del più paziente disoccupato. E un ufficio d'informazioni sta meglio e bene come una delle funzioni d'un ministero e non come un ministero che apporterà spese straordinarie e senza necessità.

Non so che cosa penserà quel vecchio ministro del Tesoro, che non vuol cedere un centesimo di aumento ad una dote universitaria nella capitale del regno, sapendo di doverne concedere duecento mila annue o anche di più; io non so che dirà, almeno che non si consoli, aspettando che nuove falangi di congregazionisti scendano dalle Alpi a portare oro!

Non sarebbe utile, invece di creare nuove illusioni, di tentare di diminuire i mali e le miserie del popolo italiano?

Questo si può fare con provvedimenti opportuni, con amministrazione parca ma onesta, con sobrietà di parole, con l'applicazione immediata di leggi esistenti.

G. Sergi.

L'IMMANE CATASTROFE di Courrières.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Nuovi tentativi di salvataggio.

Lens, 12, ore 10 pom. (F. M.) *(per telegrafo.)*

Il paese è vivamente commosso per lo spontaneo concorso di venti salvatori giunti da Berlino, muniti di apparecchi speciali.

Essi poterono discendere nei pozzi asfissianti, senza però riescire nell'opera di salvataggio.

È impossibile descrivere l'angoscia delle famiglie dei minatori, costrette a deporre ogni speranza di tentativi di ricerche dei loro congiunti rimasti vittime dell'immane disastro.

Lo spettacolo che esse offrono è straziante, e i loro gemiti intorno ai pozzi destano la più grande compassione.

I cadaveri dei minatori finora estratti sono appena duecento.

In conclusione oltre mille vittime restano definitivamente sepolte nelle fatali gallerie.

Vi sono dei vivi nella miniera?

Ci telegrafano da Lens, 12, notte (F. M.):

Come già vi telegrafai si dovettero sospendere i tentativi di salvataggio; ma intanto una questione delle più angosciose si presenta allo spirito. Non solamente nelle famiglie delle vittime si mantiene ostinata l'illusione che una parte dei sepolti nella miniera siano ancora viventi, ma lo credono possibile anche gli esperti dei misteriosi meandri delle miniere.

Infatti, come mi disse con una sicurezza, che mi diede dei tremiti d'orrore, un minatore salvatosi, in tutte le miniere, e specialmente nelle gallerie più profonde, si trovano dei ripari verso cui l'aria può sempre penetrare e che sfuggono all'incendio o ai gas deleteri.

Così gli sventurati che poterono raggiungere quei ripari potranno resistere sinchè l'inedia non li ucciderà, cioè forse tre o quattro giorni.

Cosicchè noi camminiamo, non solo sopra un cimitero, ma anche sopra una bolgia infernale, dove degli esseri umani si dibattono disperatamente contro la morte alla quale non potranno orami più sfuggire!

Oggi si raccontava che la proprietaria di una bottiglieria, di fronte alla stazione di Sallaumines, rivedendo il marito e tre figli minatori ritornare incolumi, era impazzita. Mi recai a constatare il fatto e trovai l'ostessa che versava da bere ai consumatori silenziosi; alle mie domande ebbe un fremito e crollò il capo dicendo: «Non sono io la donna di cui parlate, essa è la proprietaria della bottiglieria qui vicina.»

Uscii e vidi che la insegna di quella bottiglieria diceva: *Estaminet de l'esperance.*

I funerali delle vittime.

Ci telegrafano da Lens, 13, ore 8 a. (F.M.):

Il numero esattissimo delle vittime estratte in tutta la regione non si conosce ancora.

Si teme che ai loro funerali, che si faranno oggi, specialmente nel comune di Mericourt, avvengano gravi dimostrazioni. Ieri sera nei locali pubblici venne affisso il voto della Camera pel sussidio di 500,000 franchi alle famiglie delle vittime. La neve cade ininterrotta.

FURIOSE PROTESTE DI SELLE.

Ci telegrafano da Lens, 13: (F. M.):

I funerali delle vittime non riconosciute furono celebrati a Mericourt e riuscirono solenni e strazianti.

Il corteo, composto di ventiquattro feretri trasportati dai minatori nel loro costume di lavoro, si avanzò sotto una fitta nevicata che rendeva più desolante la scena.

Le manifestazioni che si temevano non si produssero, ma il deputato socialista Sclle, nel momento in cui il corteo si organizzava, pronunziò una requisitoria violenta contro le Compagnie affamatrici, sperando che la terribile catastrofe odierna non venga dimenticata quando si agiteranno le meschine questioni di salario.

Il prefetto si scusò presso il ministro degli Interni di non aver potuto impedire la protesta del deputato socialista che produsse una grande impressione.

L'opera dei minatori tedeschi.

Ci telegrafano da Parigi 13 ore 9 ant. (G.):

I minatori tedeschi, discesi nel pozzo numenro due, diretti da due ingegneri, iersera rimasero nelle viscere della miniera tutta la intera notte e riuscirono ad avanzarsi nella galleria per ottocento metri raccogliendo molti cadaveri, putrefatti.

L'*Agenzia Havas* assicura che i minatori tedeschi furono mandati dall'imperatore Guglielmo. Essi, che sono provvisti di speciali apparati respiratorii, riuscirono ad estrarre oltre centocinquanta cadaveri.

Nel pozzo numero tre, l'incendio si estende.

Il *Journal* dice che le vittime della miniera, lasciano seimila orfani.

Il *Petit Parisien* reca che la ventilazione della miniera ha aumentato l'incendio. Perciò venne sospesa.

Le condoglianze del Governo italiano.

Ci telefonano da Roma, 13. (N.):

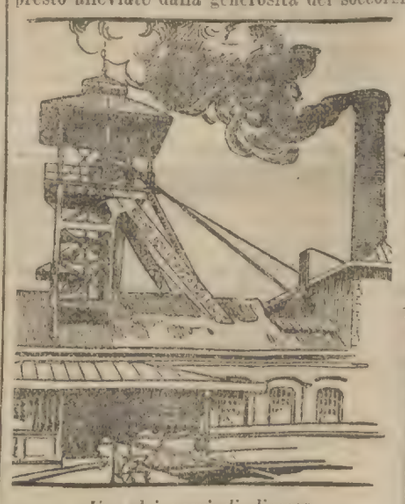
Il ministro degli Esteri ha inviato all'ambasciatore d'Italia a Parigi il seguente telegramma:

« Prego vostra eccellenza a rendermi interprete presso codesto Governo della viva parte che il Governo del re prende alla sventura che ha colpito codesto nobile paese con l'immane catastrofe di Courrières. »

La catastrofe di Courrières

Dopo i particolari raccapriccianti del disastro il telegrafo ci comunica quelli non meno terribili del riconoscimento dei cadaveri, delle scene strazianti, dei funerali delle povere vittime non ancora identificate, dei miseri avanzi umani estratti dai pozzi in fiamme.

E le scene di terrore si rinnovano ad ogni istante, appena un cadavere viene estratto e riconosciuto dai parenti; e si rinnovano nelle povere case che furono visitate dalla sciagura. Ma le miserie materiali saranno presto alleviate dalla generosità dei soccorsi



Uno dei pozzi di discesa.

che arrivano in gran copia da ogni parte della Francia ed ai quali si aggiungeranno presto quelli dell'estero.

Al primo soccorso di 500 000 franchi votato dalla Camera altri ne seguono in tutte le città, grandi e piccole della Francia, si formano comitati, si organizzano spettacoli, si aprono sottoscrizioni, colle quali se non si riuscirà a compensare gli enormi danni materiali prodotti dalla catastrofe, si potrà però provvedere alla sorte di tante centinaia di famiglie che la sciagura ha lanciate sul lastrico senza aiuti e senza risorse.

IL COSTO E IL VALORE delle nostre navi da guerra

Il ministro ha pubblicato il quadro del costo di tutte le nostre navi da guerra e del loro eventuale presunto valore finanziario.

Le navi da battaglia di prima classe sono 14 ed il loro costo complessivo ascende a L. 367.794.823, ma il loro attuale valore finanziario approssimativo è ridotto a L. 230.974.000.

Per l'*Italia*, che ora trovasi in trasformazione, furono spese L. 23.937.769 nello scafo, apparato motore ed accessori, più lire 6.977.771 per artiglierie, armi ed annessi: complessivamente la grande corazzata *Italia* ci è costata poco meno di 31 milioni di lire; ma, ora, il suo valore approssimativo viene calcolato a poco più di 11 milioni!

Anche la *Lepanto* che è costata 30 milioni ed 800 mila lire non varrebbe ora che 11 milioni e 760 mila.

Il *Re Umberto*, ha costato 28 milioni e 900 mila lire e vale 20 milioni.

La *Sardegna*, che ha costato 28 milioni e 908 mila, vale ora 21 milioni e 168 mila.

La *Regina Margherita*, entrata in esercizio nello scorso anno 1905, ci è costata 30 milioni, 602 mila lire ed il suo attuale valore è calcolato a 29 milioni e 990 mila.

La *Benedetto Brin*, entrata in servizio in quest'anno, è la nave che ci costa di più, ossia L. 33. 056.000; delle quali 8 milioni per l'armamento. Il suo valore viene calcolato in L. 32.395.000.

Le navi da battaglia di seconda classe sono cinque e costarono complessivamente lire 78.941.921; il loro valore attuale è calcolato in L. 68.069.000.

Di queste navi, quella che ha costato di più è la *Ferruccio*, entrata in servizio in questo anno; vi abbiamo speso 17 milioni ed 854 mila lire.

Le navi da battaglia di terza classe non sono che tre: *Affondatore*, *Castelfidardo* e *Marco Polo*. Costarono complessivamente quasi 23 milioni, ma ora ne valgono nove e mezzo.

Quelle di quarta classe sono cinque, costarono circa 29 milioni, ne valgono, attualmente meno di 10.

Quelle di quinta classe sono nove. Costarono più di 47 milioni e ne valgono 20 e mezzo.

Le tredici navi di sesta classe (le più costose *Agordat* e *Coatit*, quasi 3 milioni e mezzo l'una) importarono una spesa di circa 28 milioni; ne valgono un po' meno di 13.

La *Saetta* unica nave di settima classe è costata un milione e 70 mila e non vale più di 191 mila.

Le quindici cacciatorpediniere, due delle quali in costruzione, del costo complessivo di quasi 18 milioni, valgono poco più di 13 milioni e mezzo.

I due sottomarini *Delfino* e *Glauco* ci costarono 994 mila e valgono, dappoichè sono nuovissimi, soltanto quattromila lire meno.

In complesso la nostra marina da guerra attuale costa 709 milioni e 200 mila lire, ma ora vale soltanto 436 milioni e 339 mila lire, neppure la metà del suo valore primitivo.

I metodi elettorali del Governo

Il Governo sonniniano, di origini e in grande maggioranza fatto di reazionari, comincia, come si suol dire, a metter fuori le unghie. Lo prova il contegno tenuto dalle autorità governative, — certamente in seguito ad ordine superiore, domenica scorsa ad Alfonsine in occasione delle elezioni generali amministrative. Ci scrivono infatti da Alfonsine:

« È importante rilevare come si iniziano sotto il Ministero Sonnino gli *esperimenti* liberali. Il prefetto Ferrari con un *ukase* aveva proibito ogni comizio, riunione e semplice assembramento. Pattuglie armate perlustravano tutte le strade vicine al paese, piantonavano i crocicchi e i ponti. In vicinanza delle sezioni poi c'era addirittura il piccolo stato d'assedio. E tutto questo per un'elezione non combattuta giacchè i socialisti soltanto all'ultima ora si limitarono alla pubblicazione della lista e null'altro! Figuriamoci se vi fosse stata lotta movimentata: grattate Sonnino e troverete... Pelloux! »

Spunti ed appunti

Non per cedere al gusto volgare di dire una piccola malignità contro uno scrittore che è, comunque lo si giudichi, assai notevole.

Parliamo di Antonio Fogazzaro e del suo viaggio a Subiaco (leggeste? l'autore del *Santo* è andato a Subiaco) sapendo anzi, o al meno credendo di sapere che la stampa fomenta quello che tocca: quando si vuol distruggere davvero in questo nostro grazioso mondo, si fa la congiura del silenzio. Noi parliamo oggi, così, per amarezza senza passione...

Diciamo: Antonio Fogazzaro, che col suo *Santo* intendeva di aiutare tutta una reazione idealista della vita italiana, è andato dunque a Subiaco, dove aveva finto si svolgessero le prime e più ineffabili prove di angoscia e di speranza del suo profeta cristiano.

Naturalmente è stato ricevuto alla stazione: molte brave persone che, prese ad una ad una non avrebbero significato forse nulla, si sono messe insieme e così hanno fatto una « dimostrazione popolare ».

Poi ci furono onoranze più ufficiali. Ci fu ahimè! — un banchetto: si ebbero — oh! Dio! — molti brindisi. Ed Antonio Fogazzaro, a cui l'Italia sarà grata, sempre, in ogni modo, per il suo *Piccolo mondo antico*, affermò che finalmente era consolato delle trafitture della critica...

Ah! poeta, e dov'era il vostro umorismo manzoniano? E non lo sapete che cento paesetti di Lombardia si invidiano l'onore del Castello dell'Innominato? E ignorate che a Tarascona mostrano per pochi soldi la casa di Tartarin, la casa di quel Tartarin che non è mai esistito?

Noi non vogliamo supporre che certi vostri atteggiamenti siano della più o meno involontaria réclame, ora che la tiratura del *Santo* può anche essersi arrestata: noi vi preghemmo soltanto di non consolarvi troppo perchè un paese è felicissimo di essere additato in una nuova guida spirituale...

Ci sono tanti neo-cattolici inglesi pieni di *spleen* e di melanconia e di banconote! Poeta, poeta! Francesco d'Assisi fece davvero una volta una grande riforma dei cuori... Ma egli non si confortava che nei banchetti di pane, di acqua e di preghiere... Voi siete troppo — come diremo? — *nouveau jeu*... Ve lo confessiamo con amarezza, e senza passione...

margutte.

LA FIERA DI LIPSIA

Lipsia, 12 marzo.

(*L. Paoletti.*) Lipsia è sottosopra questi giorni per la sua *Messe* che vi riversa ogni anno merci e commercianti da tutte le parti della Germania e da molti paesi esteri.

Le sue vie, specialmente Grimmaischestrasse e Peters-Strasse, hanno un movimento

e un aspetto affatto insolito e caratteristico. Dovunque pendono affissi di tutte le forme, di tutte le dimensioni, di tutti i colori coi nomi delle ditte che hanno esposto il loro campionario in questo o quel palazzo. C'è una calca di gente che corre pei suoi affari, un intromettersi e uno sfilare in lunghe processioni di rivenditori di curiosità o di giornali o di cartoline illustrate, di distributori di piccoli avvisi, di portatori di *réclames* a foggia di stemmi o di stendardi o consistenti in mastodontiche riproduzioni di taluno degli oggetti esposti come cappelli, pettini, posate, lampade, giocattoli, istrumenti musicali e cento altre cose; taluno trascina un grande cavallo di legno, altri tira un carrettino con

sopra un'enorme bagneruola, altri porta in giro in automobile un colossale fonografo; dappertutto è un vociare, uno spingersi, un urtarsi come nelle città italiane in tempo di carnevale prima che questo scomparisca dal mondo.

Gli alberghi e le case private sono pieni dei rappresentanti delle diverse ditte espositori e di commercianti venuti per osservare scegliere e far commissioni. I locali occupati dalla mostra sommano un'area di ben 40 000 metri quadrati, intieri palazzi vi sono adibiti dal primo all'ultimo piano, alcuni dei quali sono stati fabbricati al solo scopo di affittarli in questa occasione; le aree si pagano fino a 200 marchi al metro quadrato.

Per il mercato delle pelli e pellicce poi questa fiera è la prima del mondo: vi si esitano tutte quelle già comprate grezze alle fiere di Londra e di Niny-Novogorod e Irbit in Russia e quindi conciate. Un altro commercio dei più importanti è quello delle terracotte, porcellane e vetrerie tra cui primeggiano quelle di Boemia e fanno bella mostra quelle di Venezia.

La *Messe* dura una diecina di giorni e si ripete tutti gli anni sempre con grande successo e con milioni di marchi di affari. È l'esempio più ricco di una delle tante forme moderne di fiera succedute alle antiche le quali, per la cresciuta facilità dei mezzi di comunicazione, hanno perduto lo scopo e la importanza.

MOVIMENTO FEMMINILE

Uno sguardo al 1905.

III.

IL VOTO.

Il continente del voto femminile — Vittorie e progressi negli Stati Uniti d'America — La conquista del Parlamento in Inghilterra — Suffragio universale e voto femminile in Italia — Partecipazione femminile agli avvenimenti politici: le donne norvegesi e la separazione della Norvegia dalla Svezia: le donne russe e la rivoluzione — Femminismo pratico e agitazione per il voto.

Il voto alla donna! La più controversa fra tutte le questioni *femministiche:* l'argomento intorno al quale sono più aspri i contrasti delle opinioni, più vivi i timori, più clamorose le lotte.

E l'anno 1905 non fu privo d'avvenimenti al riguardo. Li riassumerò in breve: e si potrà forse trarne qualche ammaestramento.

* * *

Ricorderò anzitutto che un nuovo Stato si è aggiunto, nel 1905, alla esigua schiera di quelli che non escludono la donna dalle urne amministrative e politiche; il Queensland (Australia); e la concessione del voto, è bene notarlo, vi fu il portato di un movimento attivissimo, esteso ormai a tutta l'Australia, che fra poco sarà additata come il continente del voto femminile; poichè quasi tutti gli Stati civili che la compongono riconoscono ormai alla donna il diritto di voto attivo o passivo, o l'uno e l'altro insieme. Solo lo Stato di Vittoria non è ancor riuscito a condurre in porto la riforma, che vi fu approvata anche nel 1905 per l'ottava volta dalla Camera bassa, a grande maggioranza, ma respinta dalla Camera alta con 16 voti contro 11.

Dopo l'Australia, gli Stati Uniti d'America. Il 1905, veramente, non ha aumentato il numero degli Stati che riconoscono il diritto di voto alla donna. Essi rimangono quattro: Wyoming, Utah, Idaho, Colorado. Ma fu notevole, in questo anno, l'accentuarsi del movimento, che le donne americane conducono da tempo con una organizzazione perfetta, con una tattica sapiente che non lascia intentato nessun mezzo di persuasione e di propaganda. La professione di fede fatta dal presidente Roosevelt al Congresso nazionale delle madri «Io credo nei diritti della donna appunto come credo nei diritti dell'uomo, anzi un po' di più: *a little more!*» sembra aver rinvigorito in tutta l'Unione questa campagna, che ha avuto spesso una ripercussione nelle assemblee legislative. Gli Stati di California e di Montana approvarono la riforma, non però ancora colla necessaria maggioranza di due terzi; il Wisconsin e il Vermont la respinsero. Ma le donne americane non si scoraggiano, e spesso la notizia della sconfitta è accompagnata da quella di una vittoria parziale: sia essa la conquista del voto scolastico che più Stati nel 1905, hanno riconosciuto, obbedendo a quella tendenza, ancora quasi ignota in Italia e ormai vittoriosa in America, che porta la donna a interessarsi sempre più dell'istruzione pubblica; la conquista del diritto di essere ammesse a prestare l'opera propria negli istituti governativi, come, per esempio, gli ospedali, o di partecipare alla giurisdizione dei tribunali per la gioventù, e via dicendo. Così il movimento non ha soste, e le varie leghe nazionali lo mantengono vivo ed energico. Nel 1905 appunto, nell'Oregon, la Lega nazionale ha ottenuto che il corpo elettorale maschile facesse domanda per l'estensione del voto alla donna. In tal modo, uno dopo l'altro, tutti gli Stati entrano in campo, e si comprende come si pensi a promuovere un'agitazione generale diretta a conseguire il voto per il Parlamento dei Parlamenti — cioè pel Parlamento Federale di Washington.

* * *

Nella nostra vecchia Europa il 1905 non ha portato grandi mutamenti in questo ramo del diritto pubblico, benchè abbia segnato il rafforzarsi del moto preesistente e il delinearsi di qualcuno nuovo.

In Inghilterra si è rinnovata alla Camera la discussione, che ormai annualmente vi è portata una o più volte all'ordine del giorno, da quando, quarant'anni sono, la voce di John Stuart Mill vi si levava in favore di una riforma che sostituisse nella legge elettorale alla parola *uomo* la parola *persona*.

È noto che nel 1904 una mozione del deputato Mac Laren in questo senso venne approvata con 182 voti contro 68. Nel 1905 non si venne ad una votazione, ma l'intonazione generale del dibattito intorno al *Women's enfranchisement bill* apparve assai favorevole. Il proponente svolse la sua tesi nel senso che non si tratta di una questione di partito, poichè il voto femminile è *un fattore necessario al nostro moderno progresso sociale*. E la opposizione maggiore venne dalle facezie e dalle derisioni del deputato Labouchere, che si è ormai fatto una rinomanza e una competenza speciale per questo suo metodo di affrontare e discutere la questione.

Metodo non isolato, del resto, perchè questo argomento, come altri non meno seri, è fra quelli che la sapienza di molti Parlamenti ama spesso considerare come intermezzi di *ilarità*, destinati a ravvivare le grigie sedute e le cronache scialbe della vita parlamentare.

Appendice del SECOLO 14 Marzo

GIULIO MARY 93

"Cira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ilario di che soggiunse con un gesto di minaccia:

— Non bisogna smentir le sonnambule, porta disgrazia!

Scherzando quindi Bastiano tutto tremante si pose a ridere:

— Non desolarti, amico, nessuno si crede se Mauléon sparisce.

Intanto si divertono. Non si direbbe che sono in casa propria?

Ma Clairejoie era troppo commosso per celare il desiderio di rimanere là più a lungo.

— Gargousse, per l'ultima volta ti prego di riflettere.

Ed io ti dico che sei troppo stupido! Interruppe il malandrino. Non meriti che mi occupassi a te. Va, va, per la tua strada e lasciami in pace!

Entrambi uscì dalla palazzina, mentre si incamminarono a piedi del viale Vittor Hugo, dove alcuni passanti, malgrado l'ora tarda, si fermavano ridendo al chiasso che proveniva da quella dimora elegante, in cui da lunga pezza conti e contesse, marchesi e marchese, baroni e baronesse, duchi, principi, principesse e duchesse, dimenticata la lor parte primitiva, s'abbandonavano senza ritegno alcuno alla loro allegria, mantenuta viva senza posa dalle copiose, inesauribili libazioni.

Palandoux accese un sigaro — si curava ben poco dell'etichetta, lui! — e penetrò nelle sale per godere del colpo d'occhio.

Mercoledì, alle otto.

Bastiano ha passato una notte insonne. È rimasto atterrito dalle ultime parole di Gargousse, e sa troppo bene che il fratello di Giovanna effettuerà le sue minaccie.

E lui, Clairejoie, che farà?

Si trovava nell'alternativa, o di lasciar commettere un delitto che una sua parola poteva impedire, o di salvare l'uomo macchiato di tutte le infamie, l'assassino, Gaspare di Mauléon.

Passò l'intera notte nell'angoscia d'una tal lotta.

Il delitto imminente di Gargousse gli incuteva raccapriccio.

Si diceva che, tacendo, ne sarebbe stato complice; mentre l'idea di avvisarne il conte lo trovava ribelle, gli sollevava il cuore in una fiera protesta di tutti i suoi ricordi d'infanzia!...

Avvertire Mauléon equivaleva dimenticare quanto era accaduto un tempo; equivaleva perdonargli.

Ed era possibile il perdono?

Perdonare all'uomo che avea tagliato la corda! Rivedeva il saltimbanco steso tra i cavalletti, colla testa spaccata, morto sul colpo...

Perdonare all'uomo che avea fatto perire di miseria e di dolore la povera *Gettatre-soldi-in-quattro-piatti!*...

Poi sullo scellerato non pesavano altri misfatti?

Non aveva ucciso la moglie dopo averla sottoposta a tormenti abbominevoli?

Non avea tentato d'abusare del candore di Bastiana, tendendole un'odiosa insidia? Non l'avea disonorata con uno scandalo pubblico?

E non era lui probabilmente l'autore dell'assassinio della marchesa?

Quell'uomo poi era il marito di Bastiana, la quale un giorno o l'altro sarebbe stata, chi sa? in sua balia.

Quell'uomo, inoltre, era divenuto un ladro, complice di ladri; un falsario, complice di falsari; destinato all'ergastolo o al patibolo!

Ecco chi egli si proponeva di salvare.

Non era preferibile lasciar fare al caso?

Un'altra cosa perorava, non per Gaspare, ma in favore dell'intervento di Bastiano — ossia la costui pietà per Gargousse e l'affetto di Giovanna.

Quale dolore avrebbe provato l'onesta famiglia, già sì profondamente colpita, per l'infamia del figlio e del fratello!

Venti volte in quella mattina d'acuta sofferenza morale, egli si alzò per uscire coll'intenzione di correre al palazzo Mauléon, ed altrettante ricadde nella sedia, privo di forze, incapace di discernere qual fosse il proprio dovere.

Avrebbe dunque ricompensato l'amore intuito nella bella Giovanna, col permettere a Michele Palandoux di divenire un assassino?

Poi, poco a poco e suo malgrado, la superstizione di Gargousse agiva sulla sua imaginazione.

Tutto quanto accadeva non era stato preveduto da lungo tempo?

Come se l'Amalia avesse davvero avuto il dono della seconda vista, gli avvenimenti da lei profetizzati s'erano svolti, da anni, tal quali li aveva indicati.

Semplice caso, sia pure, ma strano assai e impressionante!...

Salvare Mauléon, no, ciò sarebbe equivalso ad oltraggiare la memoria del buono e onesto Clairejoie e della mite e bella Valentina!...

Bisognava però salvare Gargousse da sè stesso!...

Ma come ci sarebbe riuscito senza prevenire il conte del pericolo che correva?

Mercoledì, alle due.

Esce e, lento, nonostante la fatica del lungo tragitto a piedi, scende dalle Buttes-Chaumont verso i Campi Elisi.

Una carrozza ve lo avrebbe condotto assai più presto.

Sempre irresoluto, ha bisogno di riflettere; siede perciò su una panca dei *boulevards* esterni; si riposa nel giardino della piazza Montholon, poi nei grandi *boulevards*, poi su una sedia dei Campi Elisi.

Eccolo finalmente in corso Regina, in faccia al palazzo Mauléon.

Rimane a lungo seduto sulla panca ove fu trasportato privo di sensi un certo giorno in cui brutalmente i servi della marchesa lo avevano scacciato, scambiandolo per un mendicante o per un ladro; e dove aveva rivelato a Gargousse — da lui conosciuto solo dal di innanzi — il gentile segreto del proprio cuore.

Non ha che pochi passi a fare per suonare al pesante portone, per entrare, vedere Gaspare e metterlo in guardia.

Due volte s'avvicina a quella porta e due volte torna a sedersi sulla panca.

È in preda ad un'immensa oppressione; ha la febbre; trema; soffre.

Allorchè sta per cedere di nuovo, gli appare dinanzi alla mente la visione della madre agonizzante nel carrozzone aperto a tutti i venti, della madre che con un gesto tragico del braccio teso verso il castello ove dimora Gaspare, lo ammonisce:

« — Figlio mio, non dimenticar mai che fu lui a tagliar la corda!... »

No, non entrerà nel palazzo; non avvertirà Mauléon.

Il destino di costui si compia!... Sia egli punito per mano d'uno scellerato, se tale è il castigo tenuto in serbo dal caso per lui, scellerato!...

Mercoledì, alle cinque.

In quel giorno una nebbia, che nel pomeriggio era andata sempre più addensandosi, avvolgeva la gran città d'un sudario giallastro e fumoso, attraverso il quale si distingueva appena la luce dei fanali a gas.

Le carrozze procedevano al passo; gli omnibus e i carrozzoni delle tramvie assordavano col frastuono continuo delle trombette e delle sonerie elettriche; i passanti si urtavano come fantasmi, percorrevano i marciapiedi colla sensazione di una camminata in fondo al mare.

Le vetrine delle botteghe, illuminate appieno, non riuscivano a vincere l'opacità della caligine.

Nelle spaziose vie vicine alla Senna o che sboccano nei Campi Elisi, regnava, sebbene fosse giorno ancora, un'oscurità più densa della notte.

Nei viali, sui *boulevards*, nei quadrivi di certe strade le guardie di città s'erano

Una tale accoglienza fu appunto riservata nel 1905 a una breve discussione sull'argomento nella Camera dei deputati bavarese. Nell'istesso anno si ebbe tuttavia una vittoria nel Landtag Tirolese, che, riformando la legge elettorale, accordò alla donna, sulla base del censo, di partecipare alle elezioni del Landtag stesso. È noto de lresto che in Austria, benchè assai limitatamente, è riconosciuto alla donna il diritto di voto amministrativo e politico.

In Ungheria ebbe nuovo impulso l'agitazione pel voto alla donna dall'appoggio del partito di Kossuth, riuscito nelle ultime elezioni anche per attivissima e valida collaborazione femminile.

***

In Italia il risorgere di una agitazione per il suffragio universale ha dato alla nostra questione un certo interesse di attualità; e, in linea di principio, i fautori dell'estensione del voto non sembra vogliano mantenere il privilegio di sesso, quantunque in linea di fatto manchi ancora un'opinione sicura, sostenuta e illuminata da una propaganda seria e costante. In Italia abbiamo avuto, per questo diritto, prima di qualsiasi esplicazione pratica di attività femminile, agitazioni che, non avendo base vitale nella coscienza progredita della donna, rimasero come fasci di luce nelle tenebre. Ora comincia a notarsi un risveglio, faticoso e lento, che tuttavia, se sarà costante, non rimarrà privo di risultati. Al 1905 appunto appartiene la pubblicazione di una interessante inchiesta sull'argomento, promossa dalla *Unione femminile* di Milano (1) che ha validamente contribuito a richiamare l'attenzione sul grave problema e a mantener vivo l'interessamento intorno ad esso, fornendogli altresì una solida base di osservazioni e di studi.

A proposito di suffragio universale, ricordo pure che in Olanda, trattandosi di rivedere la costituzione, il partito socialista tenne un contegno diverso da quello seguito in Italia, perchè dichiarò apertamente che non avrebbe appoggiato la richiesta del suffragio femminile, ritenendo che il voto debba essere concesso solo a quelle categorie di cittadini che si possono presumere idonei ad esercitarlo, mentre la donna [illegible] è ancor *matura* per l'esercizio di tale diritto.

Appunto per commutare praticamente una tale opinione, dando prova di *maturità* politica, la lega norvegese per il voto femminile, in occasione del plebiscito del 13 agosto 1905 per la separazione della Norvegia dalla Svezia, ricorse ad un mezzo positivo, organizzando fra le donne una votazione privata che diede 190.000 voti favorevoli e nessuno contrario alla separazione.

Ed è interessante qui notare un altro avvenimento politico del 1905, assai più importante per la nostra questione. In Russia fu fondata nel febbraio la prima società femminile con scopi politici « L'Unione dei difensori degli uguali diritti per le donne », con lo scopo di una agitazione perchè la costituzione riconoscesse il voto femminile. Allo stesso scopo si riunì nel maggio a Mosca un'assemblea, nella quale le principali città furono rappresentate e finalmente il principio ebbe una sanzione solenne nell'assemblea degli Zemstwos tenuta a Mosca il 5 giugno, che votò all'unanimità la proposta di estensione del suffragio universale alle donne.

Fu riferito che queste stavano per essere escluse, quando un delegato, salito sulla tribuna, ricordò in poche parole la partecipazione della donna russa agli avvenimenti di quei giorni: « Sono le nostre madri, le nostre sorelle, le nostre mogli che ci hanno spinti a rivendicare i nostri diritti, a scuotere il giogo dell'autocrazia, a salvare la patria nostra dal dispotismo; sono le nostre donne che fanno la rivoluzione in Russia. » E tra gli applausi fragorosi dei delegati l'ammissione delle donne fu immediatamente votata.

***

Da questo breve esame del movimento per il voto nel 1905 risulta evidente un fatto sul quale noi donne italiane dobbiamo meditare.

Il diritto di voto non fu mai finora ottenuto, per così dire, di colpo, come risultato di agitazioni esclusivamente ispirate a principii teorici e ad astratte proclamazioni di diritto. I paesi nei quali la questione ha maggiormente progredito sono quelli dove il movimento per il dirito di voto non è che un aspetto, o per meglio dire, la integrazione di una attività femminile collettiva che si svolge in tutti i campi e specialmente in quelli dell'assistenza e dell'educazione. Questo fatto è un monito intorno alla via che dobbiamo seguire.

L'opinione che vorrebbe differita l'agitazione per il voto alla donna, fondandosi sul motivo dell'immaturità, non è accettabile, perchè non sarà mai curato lo sviluppo della coscienza femminile da parte della società finchè questa non temerà la donna come elettrice; e d'altra parte è matura la donna ugualmente e maggiormente di moltissimi uomini che hanno questo diritto unicamente perchè tali. L'agitazione, convenientemente diretta, è un mezzo efficace per lo sviluppo delle coscienze e per troncare queste dilazioni a scadenza indeterminata, che non sono spesso se non la comoda e velata espressione di una rinunzia.

Ma nel medesimo tempo l'osservazione dei fatti dimostra che l'agitazione pel diritto di voto in Italia si metterebbe su una via fondamentalmente errata se di fronte al *movimento femminile pratico* si atteggiasse ad un'indifferenza quasi ostile, ad un disinteresse quasi sdegnoso, come davanti a forze che disertino *la grande causa* per darsi ad umili esercitazioni a quella perfettamente inutili.

Questo movimento diretto ad aprire alla donna nuove vie di lavoro per il vantaggio comune, a darle l'esperienza e la pratica necessarie per l'adempimento d'importanti funzioni di interesse pubblico, che la legge già le consente di esercitare, è la base positiva, il migliore sussidio per la conquista del diritto di voto.

Questa è la verità; ed occorre persuadersi che la causa del diritto di voto alla donna, disinteressandosi o non tenendo il dovuto conto dell'altro movimento che promuove l'applicazione pratica dell'attività femminile, si priva del sussidio più valido, si priva dell'autorità dei fatti che soli possono vincere ostilità e diffidenze, ed essere per noi pure esperienza necessaria per l'esercizio di un diritto che implica gravi doveri e gravi responsabilità.

Una signora diceva un giorno che l'agitazione pel diritto di voto deve esser fatta *da società un po' birichine*. C'è in questa frase tutta l'infantilità del vecchio femminismo fondato su affermazioni teoriche chiassose e sull'assurdo substrato della lotta di sesso.

Una agitazione per un diritto così importante non deve apparire, nè deve assolutamente essere un'esercitazione astratta e quasi amena. Essa deve aver radice nella dolorosa coscienza di tutta l'attività che noi non possiam dare pel bene comune, perchè madri, educatrici, lavoratrici, ci vediamo ancora negato il diritto di essere cittadine.

Ersilia Majno Bronzini.

(1) Il voto alla donna? Inchiesta e notizie — Presso la Casa editrice Fratelli Treves, Milano.

La nascita d'un altro principe di Casa Savoia

Telegrafano da Torino, 13:

Stamane alle ore 11 la principessa Isabella, duchessa di Genova, diede felicemente alla luce un principe.

Le dimissioni di Saletta.

Ci telefonano da Roma, 12, notte:

Si dice con insistenza che il generale Saletta abbia presentato le dimissioni da capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito in seguito a gravi dissensi col ministro della Guerra Mainoni; e si aggiunge che si stia lavorando attivamente per far recedere il Saletta dal suo proposito.

Intanto la *Stefani* ha pubblicato una nota per affermare che i progetti presentati dal ministro Mainoni furono compilati nel più pieno accordo col Capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito.

L'« Unione socialista » contro il ministerialismo dei deputati del partito.

Ci telefonano da Roma, 13, (N.):

Ieri sera si è riunito il Comitato dell'Unione Socialista romana per decidere in merito al contegno dei deputati socialisti, e dopo lunga discussione ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato dell'Unione Socialista romana, constatato che l'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare socialista è in contraddizione con quello votato dalla maggioranza del partito nel Congresso di Bologna e che la condotta del giornale *Avanti!*, organo del partito stesso, dimostra di dimenticare la direttiva politica stabilita dalla maggioranza del partito nel Congresso stesso, delibera di fare adesione alla riunione delle organizzazioni e delle sezioni indette a Milano, per richiamare il gruppo parlamentare e l'*Avanti!* ai deliberati del partito ed invoca la sollecita convocazione del Congresso ».

IL DISASTRO DI TAVERNOLA.

Ci telefonano da Bergamo:

Il comm. Aphel, prefetto della nostra provincia, fu sul luogo della catastrofe interessandosi vivamente delle condizioni miserande della popolazione di Tavernola. Dopo di avere ottenuti dal Governo alcuni fondi per far fronte ai primi e più urgenti bisogni, il prefetto rivolse un caldo appello a tutti i 300 e più Comuni della provincia sollecitandoli a dar prova di solidarietà nella grave sciagura toccata a Tavernola.

Aderendo alle vive insistenze dei Comuni di Lovere e di Riva di Sotto, lo stesso prefetto Aphel ha disposto, previa autorizzazione del ministero della Marina ,per gli opportuni scandagli a mezzo di palombari anche nei Comuni di Lovere e di Riva di Sotto. Da ieri in corrispondenza di Tavernola, le indagini nel lago del palombaro sono incominciate.

Dove prima si aveva soli 9 metri di profondità ora se ne misurano ben 60.

Il Consiglio provinciale in seduta d'oggi, deliberò di concorrere colla somma di lire 3000, alla formazione del fondo che si sta raccogliendo per pubblica sottoscrizione per venire con provvedimenti possibilmente di carattere duraturo, in soccorso ai maggiormente colpiti dal disastro.

Come atto di solidarietà verso quella popolazione operaia e lavoratrice, su proposta del consigliere Cavagnari, venne, fra le acclamazioni del pubblico, approvato l'invio di un telegramma di condoglianza ai sindaci di Lens di Courrières pel disastro colà avvenuto.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Gli scalpellini di Viggiù.

Abbiamo da Varese, 13:

A Viggiù e paesi vicini regnava un'agitazione tra muratori, scalpellini e affini, per ottenere diminuzione di lavoro e aumento di paga. Essi presentarono anche un memoriale ai proprietari di cave ed agli imprenditori. Ma non avendo ricevuto risposta si riunirono a comizio deliberando di invitare per domenica i proprietari ad un altro comizio, riservandosi di proclamare lunedì prossimo lo sciopero generale.

L'agitazione assume una piega grave, non essendo i proprietari disposti a cedere. Pare che anche i contadini intendano rendersi solidali coi muratori e cogli scalpellini.

I macellai di Venezia.

Abbiamo da Venezia:

Poichè col 15 corrente andrà in attività a Venezia la disposizione dell'art. 3.° del regolamento sanitario che prescrive si debbano far bollire nell'interno del macello le carni di animali riconosciuti affetti da tubercolosi, i macellai sono in grande agitazione. Essi, sostenendo che la disposizione porta loro danni gravissimi perchè le carni bollite dovranno essere vendute a vile prezzo, si sono recati dal sindaco e dal prefetto chiedendo una nuova proroga all'applicazione del regolamento. Siccome le autorità non sono disposte a cedere, i macellai minacciano la serrata. Il municipio però ha già preso le necessarie disposizioni perchè la carne non manchi.

Le contadine di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia:

A causa delle ore di lavoro le contadine addette ai lavori di estirpatura di erba (pungente), si sono astenute dal lavoro. Esse pretendono, al pari degli uomini, di lavorare otto ore.

I proprietari invece vogliono attenersi alle antiche consuetudini.

UN TRENO SVIATO.

Ci telegrafano da Domodossola, 13:

Il treno viaggiatori Novara-Domodossola è sviato. Nessuna vittima.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **nona dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I milioni delle ferrovie.

13 marzo, *ore 8 pom.* — (*Norsa*)

L'on. Guerci invia alla *Tribuna* una lettera nella quale rileva che quando nel luglio scorso il Ministero chiamò i deputati per discutere le leggi ferroviarie, dentro e fuori il Parlamento, si gridò al furto di cinquecento milioni, minacciando perfino l'ostruzionismo.

Alcuni membri della Giunta del bilancio sostenevano che, per 26 milioni che si transigevano colle Società non vi era la dimostrazione incontestata di fatto, e l'on. Guerci sostenne che i milioni che realmente lasciavano delle incertezze erano quattro, ed invitava l'on. Rubini, presidente della Giunta del bilancio, a conteggiarli, ciò che non avvenne.

L'on. Guerci ricorda che quel progetto fu ritirato, sottoponendo poi al giudizio degli arbitri quei 26 milioni.

Ora l'on. Sonnino riprende la vecchia tattica, sopprime il giudizio arbitrale, e di quei 26 milioni ne dà ventiquattro alle Società. Bell'affare! L'on. Guerci, conclude ironicamente che durante i ministeri Fortis e Giolitti le azioni delle Ferrovie tendevano al ribasso, mentre dopo l'avvento del ministero Sonnino al potere le azioni delle Meridionali sono risalite notevolmente.

L'on Alessio si dimette dalla direzione del partito radicale.

L'on. Alessio ha indirizzato la seguente lettera alla Direzione del partito radicale.

« Entrato a far parte del Governo, come sottosegretario, devo di necessità dimettermi da membro della Direzione del partito radicale, anche per dar modo al gruppo parlamentare di avervi la sua completa rappresentanza. Queste dimissioni presento con la unita lettera. Va da sè, nè vi è bisogno di dirlo, che questo mio necessario ritiro non implica alcun distacco dai principii e dal programma che abbiamo difeso costantemente insieme. »

L'on. Sacchi accompagna il re.

Come è noto l'on. Sacchi partirà per Verona col treno reale, accompagnando il re, venerdì sera, 16 corr., per assistere alla inaugurazione del monumento ad Umberto I, che avrà luogo in quella città il giorno 17.

Non è improbabile che nel ritorno il re si fermi a Modena per visitarvi quella scuola militare, e che l'on. Sacchi accompagni il re anche in tale visita.

Il Brasile nell'Istituto internazionale di Agricoltura.

Il governo brasiliano ha deciso di firmare la convenzione per aderire all'Istituto internazionale di agricoltura che avrà sede in Roma.

La contabilità dello Stato.

Il ministro Luzzatti essendo venuto nella determinazione di proporre radicali modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato, sta per nominare una Commissione per incaricarla di compiere gli studi necessari.

La Commissione sarà presieduta dal senatore Finali, presidente della Corte dei conti.

Per la Biella-Novara-Milano.

È stata presentata una interrogazione dagli onorevoli Bottacchi, Staglianò, Mira, Cabrini e Prinetti al ministro dei Lavori Pubblici per conoscere i motivi pei quali nulla venne ancora risposto alla domanda di concessione per la costruzione della ferrovia a trazione elettrica, direttissima, da Biella a Novara ed a Milano.

La domanda fu rivolta dal comune di Novara al ministero dei Lavori Pubblici fin dal mese di settembre dell'anno 1903, corredata del progetto e di una relazione dettagliata che vennero in seguito esaminati, studiati ed approvati con parere favorevole dall'Ispettorato ferroviario di Torino.

Il re all'Esposizione.

Stamane il re si è recato a visitare la Galleria d'arte moderna nel palazzo della Esposizione.

Visitò le nuove sale della Galleria dove sono esposte le opere acquistate recentemente all'Esposizione di Venezia e si congratulò del modo come è tenuta l'Esposizione.

La fornitura di nuovi vagoni.

Presso gli uffici della Direzione generale delle Ferrovie di Stato si è tenuta una gara internazionale per la costruzione di un rilevante numero di vetture lunghe a carrelli le quali fanno parte del programma di miglioramento del materiale pei viaggiatori.

Rimase aggiudicataria della fornitura la ditta ungherese Nesseldorfer Wagenban Fabrik Gesellschaft.

La ditta dovrà iniziare la consegna di sette vetture fra sei mesi.

L'inchiesta sulla Marina.

Si è riunita la commissione d'inchiesta per la Marina, la quale ha incominciato la lettura e la discussione della parte della relazione che riguarda i contratti.

Gli esperimenti dell' « Automoto ».

Ai Tre Archi, sulla linea Roma-Pisa, si è sperimentato una genialissima invenzione del capitano Giuseppe Della Bona. Si tratta di un congegno magneto-elettrico, denominato dall'inventore Automoto che viene disposto ad alcuni metri lateralmente d'un treno in corsa.

Un treno ferroviario, passando dinanzi all'apparecchio, lo mette in azione magneticamente, in modo da fare chiudere un circuito elettrico. Si crede che le ferrovie potranno valersi sicuramente ed efficacemente di un tal mezzo per le varie segnalazioni richieste dal servizio ferroviario.

Gli esperimenti sono stati effettuati alla presenza di vari rappresentanti del personale superiore delle Ferrovie di Stato, e del Ministero della Guerra, e si annuncia che essi hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia della nuova invenzione.

Lavori ferroviari compiuti.

Dal 1.° luglio decorso ad oggi sulle ferrovie esercitate dallo Stato si sono approvati, secondo il *Giornale dei lavori pubblici*, progetti di miglioramenti e nuovi impianti per un importo di circa 17 milioni di lire. Fra i lavori più importanti sono registrati i seguenti: raddoppio di binario fra Gallarate e Albizzate; allacciamento dello scalo di Terralba (Genova); allacciamento diretto degli scavi di Sampierdarena colla linea di Ventimiglia; risanamento massicciata fra Alessandria e Arona; risanamento massicciata fra Arona e Oleggio; risanamento massicciata fra Somma Lombarda e Arona; Gallarate (officina); Gallarate (ampliamento); Gazzada (binari); Voghera (binari); Verona Porta Vescovo (soppressione passaggio a livello); Mantova (pensiline); Musocco binari); Milano Porta Romana (binari); Sesto San Giovanni (ampliamento); Quarto al Mare (servizio merci); Settimo Torinese (servizio merci); Torino (smistamento e ampliamento); Padova (ampliamento); Treviso (ampliamento); Castelguelfo (ampliamento); Parma (ampliamento); Lavino (binari); Desenzano (ampliamento).

Il nuovo progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli.

La relazione che precede il disegno di legge dell'on. Sonnino sullo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali ricorda come la Commissione parlamentare costituita nel 1894 per lo studio delle riforme da apportare nei pubblici servizi, rilevando che dal 1889 al 1894 erano stati sciolti 542 Consigli comunali invocava controlli e cautele che nell'applicazione di così gravi misure garantissero da possibili arbitrii l'autonomia dei corpi locali.

Il numero degli scioglimenti dei Consigli da 80 nel 1895 salì a 121 nel 1896, a 146 nel 1899, a 187 nel 1901, a 202 nel 1903 e si mantenne presso a poco in queste proporzioni fino allo scorso anno.

La relazione osserva quindi che la tendenza a valersi con molta frequenza di un provvedimento che nel concetto della legge dovrebbe essere eccezionale, sarebbe l'esponente sicuro di uno sconfortante malessere in tanta parte della vita comunale, se la mancanza delle garanzie nell'esercizio del geloso potere non facesse apparire meno certo il valore assoluto di quelle cifre, come indice delle condizioni morali dei disciolti Consigli.

La relazione ricorda pure come una serie di conformi decisioni della IV Sezione del Consiglio di Stato riconobbe ai membri dei Consigli disciolti la facoltà di ricorrere alla Sezione stessa contro i decreti di scioglimento, tanto che questa facoltà può ormai ritenersi come un principio definitivamente acquisito nel nostro diritto pubblico; ma, prosegue la relazione, è di tutta evidenza che a meglio assicurare l'uso equo e il prudente esercizio del diritto di sciogliere i Consigli comunali non basti un rimedio come il ricorso contenzioso, che è ristretto ai soli motivi di formale illegittimità o di eccesso di potere; occorre invece qualche ordinamento che valga a prevenire e moderare ogni eventuale tendenza ad esagerazione e variabilità di criteri, e ad un'affrettata facilità di apprezzamenti.

Ad assicurare invece praticamente quella discrezione che contemperi la libertà dei corpi locali col rispetto delle leggi e ne coordini l'azione alla difesa degli interessi generali, mirano le proposte di sottoporre i decreti di scioglimento, quando non siano emanati per ragioni d'ordine amministrativo, all'obbligo della previa contestazione, e in ogni caso a quello di sentire il Consiglio di Stato, di enunciare categoricamente i fatti che li determinano, di rendere pubblica più speditamente la motivazione e di presentarli con più brevi intervalli al Parlamento.

La relazione dice poi che è manifesta la necessità di speciali disposizioni legislative rispetto ai ricorsi in sede giurisdizionale anche per rendere più spedita e sollecita la procedura dei relativi giudizi, lamenta la lunghezza dei termini ordinari della legge vigente e giustifica la riduzione di essi nei limiti ristrettissimi.

Sarà poi compito del Governo lo studiare quali requisiti occorra stabilire con permanenti norme regolamentari perchè la scelta dei commissari possa dare affidamento di attitudini intellettuali e morali, ma intanto la legge accorda agli elettori comunali la facoltà di impugnare i provvedimenti con cui sieno approvate le deliberazioni dei commissari straordinari.

È finalmente sembrato che non fosse necessario proporre altre disposizioni di carattere eccezionale per i casi in cui potrebbe riuscire utile una più lunga gestione straordinaria e per quelli in cui la sistemazione avviata dai commissari possa essere improvvidamente compromessa o distrutta da ricostituiti Consigli.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 13 marzo.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 13 (N.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Presiede l'on. De Riseis in attesa che s'insedi l'on. Biancheri.

I deputati presenti non sono molti. Anche il pubblico delle tribune è scarso.

I ringraziamenti della Camera francese.

Approvato il verbale, il presidente legge tra la più viva attenzione il seguente telegramma del presidente della Camera francese, in risposta alle condoglianze per il disastro di Courrières:

« *A. S. E. il signor De Riseis Vice presidente della Camera dei deputati del Regno d'Italia.*

ROMA.

« All'apertura della nostra prossima seduta, avrò il grande onore di leggere alla Camera il telegramma, col quale Vostra Eccellenza ha voluto parteciparmi che la Camera italiana si associa al nostro lutto.

« Mi rendo anticipatamente interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, pregando Vostra Eccellenza di voler esprimere alla Camera constatare che tali manifestazioni rinsaldano i legami di amicizia, dai quali sono unito le due nazioni sorelle.

« Vi ringrazio delle vostre generose iniziative e nel nostro dolore è una consolazione che tali manifestazioni rinsaldano i legami di amicizia, dai quali sono unite le due nazioni sorelle.

« PAOLO DOUMER

Presidente della Camera dei deputati. »

La lettura di questo telegramma è accolta da vivissime generali approvazioni.

Interrogazioni.

DI SCALEA (s. s. esteri) risponde alle interrogazioni degli onorevoli Brunialti e Cavagnari circa le disposizioni del nuovo regolamento doganale francese in ordine ai viaggiatori che si recano in Italia.

Nessuna modificazione fu introdotta nel regolamento doganale francese. Si sono iniziate delle pratiche per eliminare la doppia visita ai bagagli.

BRUNIALTI e CAVAGNARI confidano nella buona riuscita di queste pratiche.

FERRERO DI CAMBIANO risponde all'on. Astengo circa l'equiparazione dello scalo marittimo di Savona agli altri del regno.

Si studierà di far ragione ai giusti reclami.

ASTENGO prende atto.

FERRERO (s. s. lavori) risponde all'onorevole Rizzone sulla lentezza con la quale procedono i lavori di sistemazione dei torrenti di Modica.

I lavori avranno ora corso regolare.

RIZZONE raccomanda maggiore sollecitudine.

FERRERO risponde all'on. Gallino Natale circa l'appalto dei lavori alle stazioni di Pontedecimo, Busalla e Ronco Scrivia.

I progetti in parte sono approvati, in parte in corso di studio.

GALLINO raccomanda la maggiore sollecitudine.

DE NAVA (s. s. interni) risponde all'onorevole Cabrini circa il sistematico divieto di riunioni pubbliche in provincia di Siracusa.

Una sola riunione fu vietata per ragioni di ordine pubblico.

CABRINI rileva che i divieti del prefetto di Siracusa sono così sistematici che un pretore assolse i contravventori a un suo divieto di riunione.

CREDARO risponde all'on. Lucifero circa le ragioni per le quali il ginnasio di Santa Severina non è compreso nel passaggio delle Scuole pareggiate a Scuole governative.

Quel Consiglio comunale non ha garantito il suo tributo di concorso. Si provvederà per tutte le scuole della Calabria.

LUCIFERO A. lamenta la mancata pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge 16 luglio 1904.

MORPURGO (s. s. telegrafi) risponde agli onorevoli Romussi, Turati, Cabrini e Cao-Pinna che chiedono quali siano gl'intendimenti del Ministero riguardo al personale telefonico nel caso di riscatto.

È in corso un' inchiesta, dopo la quale il Governo prenderà in considerazione l'argomento.

CABRINI raccomanda di tenere in considerazione le benemerenze di quel personale.

MORPURGO. Ne sarà tenuto il massimo conto.

Biancheri assume la presidenza

Esaurite le interrogazioni senza incidenti, l'on. De Riseis sta per proseguire nell'ordine del giorno, quando da Destra si vede entrare l'on. Biancheri.

Tutta la Camera si alza in piedi, applaudendo.

L'on. Biancheri sale svelto la scaletta della presidenza. Egli appare in ottima salute, senza traccia del recente infortunio, per cui dovette subire una dolorosa operazione. Salendo la scaletta, ringrazia col gesto la Camera plaudente. Stringe la mano all'on. De Riseis, ai segretari e ai questori della Camera.

Si nota l'omissione della consueta cerimonia dell'abbraccio e bacio nell'atto dell'insediamento. L'on. Biancheri trattiene a lungo la sua mano in quella dell'on. De Riseis, poi occupa il seggio presidenziale, mentre all'applauso unanime della Camera si unisce quello delle tribune.

L'on. Biancheri spiega subito alcune cartelle e legge il discorso di occasione, che la Camera ascolta con profonda attenzione, in piedi.

Il discorso inaugurale.

Onorevoli Colleghi,

La benevolenza che vi piacque attestarmi, mi richiama a questo alto seggio a cui ritorno trepidante ed incerto di potere ancora una volta assumere l'arduo ufficio, che dalla vostra fiducia mi viene conferito. È tuttavia mia meta costante, mostrarmene degno, animato dagli stessi intendimenti, che già furono mia guida, cogli stessi ideali che nè le vicende, nè il tempo poterono mutare.

Mi è perciò sempre grato che siasi qui felicemente appagata la secolare aspirazione e ognora ricordo con gioia le indelebili parole che raccolsi, appena qui giunto dall'augusto labbro del re: *Ci siamo e ci resteremo! (Vivissime approvazioni).*

Al sentimento del dovere che qui mi conduce, associo vivo devoto affetto verso la patria che col pensiero e col cuore auguro avviata a prosperità e grandezza.

La ricuperata nazionale unità, sacra inviolabile, ispira ed impone uguale devozione ed affetto per ogni regione con eguale interesse, per quelle ove è maggiore il disagio, come per quelle colpite da grave sventura. *(Bravo! bene!).*

È sommo pregio delle liberali istituzioni rendere manifesta la coscienza del paese ed esserne ad un tempo autorevole interprete.

Educato nella Subalpina Assemblea al culto delle nazionali istituzioni, sarà mia vigile cura serbarle illese da meno retto funzionamento.

Con sincero, intimo senso dell'umana solidarietà affretto col desiderio ogni beneficio legittimo alle classi lavoratrici, come pegno di concordia e di pace alle diverse classi sociali.

Onorevoli colleghi,

Ho piena coscienza dei doveri che m'incombono ed il mio fermo proposito di non venir mai meno all'imparzialità, alla giustizia, al rispetto di ogni dirito, seguendo i lodevoli esempii dell'illustre mio predecessore.

Estraneo ad ogni considerazione di parte, scevro da qualsiasi prevenzione, deferente ad ogni retta opinione, oramai molto innanzi negli anni trascorsi in quest'aula col solo intento del bene della patria, dedico ai vostri lavori quanto la salute e l'età ancora mi consentono di lena e di forza, lieto se la mia modesta opera sarà confortata dalla benemerenza di cui voi mi onoraste e della quale vi rendo grazie dal profondo dell'anima.

La fede da me giurata ai tre augusti predecessori dell'amato nostro re, attesta la mia devozione incrollabile alla gloriosa dinastia di Savoia.

Al vincolo di fedeltà si aggiunge nell'animo mio il sentimento di profonda, affettuosa devozione verso l'augusto sovrano, che oggi regge i destini d'Italia.

A lui che raccoglie da ogni parte plausi ed encomii per le sue nobili e benefiche iniziative, a lui che si allieta nella felice unione col suo popolo ed è severo osservatore delle liberali istituzioni: a Vittorio Emanuele III ed alla sua augusta famiglia, mando in nome della rappresentanza nazionale i più fervidi augurii di felicità, asicurati dalla prosperità della patria.

Impressioni.

La Camera sottolinea con un caldo applauso il brano del discorso nel quale Biancheri accenna che venne a Roma, quando Vittorio Emanuele II diceva: « Ci siamo e ci resteremo. »

Applausi generali anche all'Estremo la frase relativa alla solidarietà te le classi sociali e all'interessam sorti del proletariato.

Vive approvazioni a Sinistra, quan cheri dice che inspirerà la sua azion la dell'illustre suo predecessore.

La Sinistra, Centri e le Destre, ap no calorosamente il saluto finale a Vit Emanuele III.

Si nota al banco del Governo l'ass dell'on. Pantano.

Dopo il discorso, molti deputati si a stringere la mano a Biancheri e tra è Marcora.

L'elezione di Piazza Armer

Si prosegue quindi nell'ordine del con l'elezione contestata di Piazza Ar (eletto Cascino).

La relazione Torrigiani ricorda che l delle elezioni proponeva lo scorpo a parità di voti, la convalidazione di C mentre in seguito la Camera deliberava, vivace discussione, su proposta del r della minoranza on. Torraca, di rinvi atti alla Giunta per una più completa istoria.

La Giunta nominò allora un Comitat quirente, che escluse le violenze dell'au prefettizia di Caltanisetta.

La Giunta quindi, pur ammettendo ch zione governativa mirò a combattere il tito che sosteneva l'on. Marescalchi, tale azione possa avere avuta qualche cia; ma, nessun atto di grave violenz sendo risultato propone la convalida dell'on. Cascino.

Non ha luogo la discussione e la Ca approva le conclusioni della Giunta.

Lo sgravio del debito ipoteca

PRESIDENTE mette in discussione sto concordato gli articoli del Titolo del disegno di legge.

SACCHI (min. giustizia) prega la missione e la Camera di conservare l colo 46 del disegno ministeriale.

CHIMIRRI (relatore) osserva che il che si discute era concordato col pre Ministero.

Il Governo fa ora una nuova proposta deve presentarla in sede di terza lettu la Commissione potrà a suo tempo d rare.

SACCHI. Il Governo insiste che sia stinata una disposizione che sancisca meno come presunto il consenso del deb

Consente però che la questione sia ta alla terza lettura.

CHIMIRRI (relatore) ringrazia l'on. dasigilli, riservandosi di esaminare le poste concrete, che sarà per presentare

CODACCI-PISANELLI (s. s. tesoro) serva che, per raggiungere lo scopo, sarà ne ritornare alle disposizioni del primo t ministeriale, riguardo all'ammortamento

CHIMIRRI (relatore) difende l'operato la Commissione e non accetta altre m cazioni.

PRESIDENTE. Le questioni relative articoli 1 e 2 rimangono riservate.

Si approvano senza discussione gli ar del disegno di legge.

Bilancio consuntivo.

SAPORITO (relatore) dichiara di aver te, per incarico della Giunta, delle ispe nei diversi ministeri e si augura che i appunti saranno presi in considerazion

LUZZATTI (min. Tesoro) rileva l'im tanza delle osservazioni dell'on. Sapor ne terrà il debito conto.

Non accetta però le raccomandazion l'on. Saporito relative ai decreti reg con riserva.

Rileva che sotto i due ultimi min le eccedenze d'impegni nei bilanci dei m steri sono notevolmente diminuite.

Non accetta la raccomandazione d nor. Saporito di allegare ai bilanci gli giustificazioni delle spese causali.

Reclama per i ministri maggiore lat dine nei sussidii.

Conchiude dichiarando che è suo p proposito in tutte le questioni di bilan ispirarsi alla maggiore sincerità.

LACAVA ravvisa nel ritardo col qua conti consultivi vengono alla Camera soverchio pondo delle relazioni la causa nessun interesse che destano queste d sioni.

Rende lode all'opera dell'on. Sapor Non ammette che si debba deferire, co in Inghilterra, ad uno speciale Comitato lamentare l'esame dei conti.

Sui lavori parlamentari.

SONNINO (pres. Consiglio). Chiede che vedì la Camera proceda alla nomina d Commissione speciale, che dovrà esamin i progetti militari.

Rimane così stabilito.

Si riprende la discussione sui conti suntivi.

RUBINI (pres. Giunta). Accenna d ni emendamenti, che meglio varrebbero rimuovere gli inconvenienti.

CAMERA per fatto personale. Avver un compenso di 350 lire che figura in u tolo del bilancio rappresenta il compenso dovutogli, quale delegato dalla quale carica si dimise, quando fu deputato.

SAPORITO prende atto delle dichiara del ministro, esortandolo ad un'opera neratrice nelle pubbliche amministra gliendo non solo gli abusi, ma la pos di essi.

LUZZATTI (min. Tesoro). Terrà conto suggerimenti dell'on. Rubini.

Sono approvati senza discussione gli ticoli dei due disegni di legge.

PRESIDENTE comunica che il sindac Verona invita la Camera a farsi rappre tare all'inaugurazione del monumento a berto I, che avrà luogo il 17.

La Camera sarà rappresentata da membri dell'Ufficio di presidenza e dai putati della provincia.

Le elezioni di Alcamo e di Bronte.

PRESIDENTE annunzia che le elezioni contestate di Alcamo e di Bronte saranno scusse sabato.

CABRINI chiede di potere svolgere la sua mozione sul riposo settimanale.

La seduta termina alle 6.40.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 13 (N.):

Tutto l'interessamento della sed na, durante la quale non si sono di cento deputati, fu rivolto all'insediam del presidente Biancheri.

La discussione del Consuntivo, assai e tranquilla, ha fornito occasione al m stro Luzzatti di rifarsi del suo lungo s pronunziando un discorso durante il ha assicurato che il suo ritorno al po rà ad eliminare tutti gli inconvenienti tati dal relatore Saporito, compresi verificatisi durante la sua precedente ministrazione.

Negli ambulatori si discorre della strazione che l'Opposizione intende fa vedì contro il Ministero in occasione completamento della giunta del bilan tratta di sostituire nove membri: Marinis, Chimienti, Boselli, Ca zetti, Credaro, Di Cambiano, Garo Salandra.

Per riguardo alla rappresentanza d noranza, sancito dal regolamento, deputato dovrà votare solamente per

Pare che tutte le Opposizioni si affermeranno sui nomi di Marcora Pozzi D., Fasce, Abignente, Rava e Maggiorino.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

INGHILTERRA

La schiavitù al Marocco e il libero scambio in Parlamento

Telegrafano da Londra, 13:

Sir H. Campbell Bannerman dichiara alla Camera dei Comuni che il Governo studia la questione se sia opportuno stabilire a Marsch un console inglese. Il delegato ingleso alla Conferenza di Algesiras ha ricevuto istruzioni da sottoporre, al più presto possibile alla Conferenza, la questione della schiavitù al Marocco, onde avere in proposito un parere collettivo.

Il Governo ritiene che questo procedimento sia il mezzo migliore per spiegare una influenza sul sultano perchè impedisca il pubblico mercato degli schiavi nella città di Marsch.

Affinchè la Camera sanzioni il verdetto degli elettori e regoli definitivamente la questione del libero scambio, Kitson presenta una mozione così concepita: La Camera è lieta a respingere ogni proposta tendente a creare un sistema protezionista, sia con la imposizione di dazi sui grani esteri, sia con la imposizione di una tariffa generale doganale sui prodotti esteri.

Balfour critica la sostanza e la forma della mozione. Siccome i ministri rimangono silenziosi, Chamberlain si alza e chiede ai ministri di spiegarsi sulla mozione e di rispondere alle critiche di Balfour. Persistendo i ministri nel silenzio, Chamberlain propone il rinvio della discussione; Balfour insiste vivamente per avere spiegazioni. Infine il primo ministro, Sir H. Campbell Bannerman, dichiara che la dizione della risoluzione è perfettamente chiara e che le obiezioni di Balfour sono assurde e futili.

«Abbiamo altro da fare che di occuparci delle chiacchiere di Balfour».

L'opposizione protesta, mentre i deputati della maggioranza ministeriale applaudono fragorosamente. La Camera respinge quindi con 363 voti contro 145 la proposta di rinvio presentata da Chamberlain.

Modificazione della legge contro gli stranieri.

Ci telegrafano da Londra, 13. (M. B.):

Jersera il ministro degli Interni, Gladstone, ha fatto importanti dichiarazioni circa il modo di aver dato tali istruzioni alle commissioni esaminanti gli emigranti da respingere nel futuro gli inconvenienti verificatisi. Eccovi le istruzioni. Primo: quando un bastimento arriva solo venti emigranti questi sbarcano senz'altro. Secondo: trattandosi di profughi provenienti da paesi dove furono perseguitati da persecuzioni politiche e religiose, si dichiarino profughi politici, sbarchino senza inchieste.

La stampa liberale si rallegra delle nuove disposizioni annullanti virtualmente le anteriori e salvaguardanti il tradizionale diritto d'asilo in Inghilterra.

La disgrazia toccata a sir Asquith

Il ministro di Asquith è stato rovesciato ieri da un'altra vettura. Il cancelliere dello scacchiere, in seguito a contusioni, non si recò alla Camera.

UNGHERIA

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE.

Ci telegrafano da Budapest, 13. (*Vice.*):

La incertezza della situazione e l'impenetrabilità dei piani del Governo suscitano nei circoli politici una nervosità indescrivibile. Il giornale *Hirlap* dice che gli ufficiali undici dovettero rinnovare il giuramento di fedeltà firmando una dichiarazione colla quale si impegnano a rimanere nell'esercito qualunque cosa avvenga.

Il conte Andrassy si dimise da tenente degli ussari; anche il conte Zichy si sarebbe dimesso.

Francesco Kossuth è ammalato e si trova a Vienna.

Il vicecommissario minaccia di sciogliere il consiglio municipale di Budapest se persiste nella resistenza alle disposizioni governative.

Aggredirono il ricco proprietario Daniele Kelli fu pugnalato dopo un discorso antinazionale.

TRENTO e TRIESTE

La lotta elettorale.

Ci telegrafano da Trieste, 12 (B.):

Oggi è cominciata la votazione del nono collegio cittadino per le elezioni comunali.

Il partito nazionale non ha competitori, ma conta, di 2400 elettori, essendo stato ristretto a cinquanta anni, la rocca inattaccabile della lega nazionale.

Ogni affermazione governativa in questo collegio elettorale naufragò sempre nel ridicolo.

Questa volta gli avversari del partito nazionale non hanno nemmeno il coraggio di contrapporgli una lista di candidati; hanno fatto una grande distribuzione di schede con esclusione dei due nomi più in vista della lista nazionale l'avv. Sandrinelli podestà e l'avv. Venezian.

L'esclusione di quest'ultimo fu contestata anche da anonimi la candidatura Cimadori, nazionale anche lui, e la protesta indignato contro la vile manovra anonima.

Nella prima giornata elettorale all'unica ora della votazione si recarono 1145 elettori sopra 2944 inscritti. La votazione continuerà domani dalle 8 alle 16. Manca la lotta.

RUSSIA

Tredici condanne a morte.

Telegrafano da Minsk, 13:

Il tribunale militare circondariale di Bobrinsk ha giudicato 28 soldati del battaglione di disciplina colpevoli di un tentativo di ammutinamento. Tredici furono condannati a morte e gli altri a venti, quindici e tre anni di lavori forzati.

Un avvocato fabbricante di bombe.

Telegrafano da Berditcheff, 13:

Una officina per la fabbricazione delle bombe di cui nove cariche, è stata scoperta presso un avvocato chiamato Fochs.

I polacchi rinunziano ai metodi rivoluzionari.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Si annunzia che il Congresso dell'organizzazione polacca ha approvato la rinunzia definitiva all'impiego dell'insurrezione per separare la Polonia dalla Russia e votò la riorganizzazione dello Stato su basi federative.

Gli operai finlandesi contro lo sciopero.

Telegrafano da Helsingfords, 13:

L'assemblea dell'Unione operaia costituzionale alla quale hanno preso parte 1500 persone, ha deliberato all'unanimità di non fare adesione allo sciopero generale, anche se venisse proposto dalla Guardia Rossa alla direzione del partito operaio.

Lo sciopero sembra improbabile, stante la antipatia generale degli operai delle officine e delle ferrovie verso l'agitazione che la direzione stessa tenta provocare.

Sanguinosa zuffa fra cattolici e anticattolici.

Telegrafano da Varsavia, 13:

Ieri a Stbykow (Governo di Piotrkow) avvenne un conflitto fra cattolici e anticattolici aventi occupato una chiesa cattolica.

Vi furono cinque morti e quindici feriti da colpi di bastoni, forche e coltelli.

Nel pomeriggio a Varsavia nella prigione di via Pawia i carcerati si ribellarono.

Le truppe ristabilirono l'ordine. Dieci detenuti furono feriti da colpi di baionetta.

Un Congresso della nobiltà.

Telegrafano da Mosca, 13:

I circoli della nobiltà hanno deciso di convocare un Congresso nazionale della nobiltà per provocare un'unione ispirata all'idea e ai sentimenti della patria che si proponga di tutelare gli interessi tradizionali della nobiltà.

SPAGNA

L'arrivo dei reali di Portogallo.

Telegrafano da Madrid, 13:

Sono giunti il re e la regina del Portogallo, ricevuti alla stazione da re Alfonso e dalla regina madre.

I sovrani, passando pel Prado, via San Gerofino, Puerta del Sol e calle Mayor, si recarono alla reggia.

Dinanzi alle Cortes i sovrani del Portogallo ricevettero gli omaggi dei membri del Parlamento.

Lungo il percorso un'immensa folla acclamò entusiasticamente i sovrani.

Alla reggia, dopo il ricevimento del corpo diplomatico, vi fu un pranzo di gala. La città ieri sera era sfarzosamente illuminata.

Il deputato Sogiano aggredito.

Ci telegrafano da Madrid, 13. (C.):

Il tenente Rivera nipote del generale omonimo, aggredì davanti alla Camera il deputato Sogiano colpendolo con un pugno e rompendogli due denti.

L'aggressore, condotto dinanzi al presidente della Camera disse che volle vendicare suo zio, al quale Sogiano aveva diretto una lettera vivace.

Il presidente avvisò dell'accaduto il ministro della Guerra.

SVIZZERA

Gli « operai gialli » in Svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 13:

Si è costituita nella Svizzera la Società degli operai *gialli*, in opposizione all'organizzazione socialista.

L'origine della *Lega gialla*, in Francia fortissima, va ricercata nel grande sciopero di Monceau-les-Mine, del 1900. Lo sciopero durava da tre mesi senza che gli operai potessero prevedere il benchè minimo miglioramento. Allora, senza curarsi delle minaccie dei capi, un certo numero di scioperanti scossero il giogo socialista e si costituirono in associazione indipendente. I *rossi* indignati di tale infrazione alla disciplina di partito, spezzarono i vetri della sala di riunione, ma furono ridotti alla impotenza dai loro avversari, i quali, rimasti padroni del terreno, incollarono della carta gialla sui telai delle finestre. Da ciò il loro nome di « gialli ».

La giovane società svizzera ha per iscopo di assicurare la prosperità nazionale colla riconciliazione delle classi nel lavoro comune e colle rivendicazioni legali.

Essa combatte il socialismo rosso come il capitalismo speculatore.

MAROCCO

La marcia del pretendente su Fez.

Ci telegrafano da Parigi:

L'*Echo de Paris* ha da Port Said:

« Il pretendente marocchino, ha mandato una colonna di truppe verso Fez per bloccare la città. »

AMERICA

Il lutto per la morte di Quintana.

Telegrafano da Buenos Aires, 13:

La morte del presidente Quintana produsse una dolorosa impressione in tutta la repubblica.

Giungono al Governo numerosi dispacci di sovrani e capi di Stato d'Europa e d'America. Il vice presidente Alcorta presiedette il Consiglio dei ministri.

Il Gabinetto ha presentate le dimissioni, che vennero accettate.

Il Ministero resterà però in carica fino a dopo i funerali di Quintana, che vennero fissati per domani.

La salma si esporrà nella sala del palazzo del Governo. I giornali commemorano il defunto, e rilevano con simpatia la partecipazione presa dalla Camera dei deputati italiani al lutto dell'Argentina.

Ore 9 pom. — Quintana era da lungo tempo malato di arteriosclerosi con lesioni cerebrali, in seguito alle quali da oltre tre mesi aveva perduto la vista. Ieri l'altro verso mezzanotte le condizioni dell'infermo si aggravarono repentinamente e alle 2.30 spirò quasi senza agonia. La salma fu esposta nella casa ove morì.

Oggi si trasportò al Palazzo del Governo e domani vi saranno i funerali.

Alla presidenza della repubblica succede il vicepresidente Figueras Alcorta che, secondo la costituzione, resterà in carica quattro anni e mezzo, cioè il tempo necessario per compiere i sei anni che avrebbe dovuto governare Quintana. Sembra probabile che il nuovo Ministero sarà quasi completamente ricomposto cogli elementi del Ministero dimissionario, tranne gli interni e gli esteri.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

NUOVI CAVILLI TEDESCHI.

Ci telefonano da Algesiras, 13. (B.):

Da alcune ore la situazione accennava diventare nuovamente difficile.

Nella seduta di redazione che si tenne ieri e che fu intieramente dedicata alla questione della polizia, Tattenbach, insistè nettamente per ottenere che un ufficiale svizzero o olandese, di cui parla il progetto austriaco, sia non solamente incaricato dell'ispettorato generale delle truppe e della polizia franco-spagnuola, ma anche di un comando effettivo, in uno degli otto porti marocchini.

Sapete già, che se i francesi hanno accettato in massima l'ispettorato, si sono recisamente opposti alla idea del comando.

Nella giornata, queste divergenze francesi e tedesche si manifestarono chiaramente.

L'accordo non è concluso nemmeno sulla divisione della parti da accordare al Consorzio delle banche francesi.

Révoil persiste nel chiedere tre parti e Tattenbach non ne vuol concedere che due. Nondimeno, qui si ritiene, generalmente, che un'intesa sulla Banca, potrà intervenire più facilmente che sulla polizia.

Parecchi delegati che ho interrogato non mi hanno nascosto che essi attribuivano queste esigenze tedesche dell'ultima ora, alla situazione scabrosa, nella quale la caduta repentina del Ministero ha messo la Francia.

La Cancelleria tedesca, molto a torto, senza dubbio, sembra credere che un cambiamento di gabinetto possa modificare la politica marocchina della Francia. Perciò i suoi delegati ad Algesiras hanno adesso l'aria di voler mandare in lungo le trattative, fino a che il portafoglio degli Affari esteri, abbia, in Francia, un nuovo titolare.

La proposta della Svizzera.

Telegrafano da Algesiras, 13:

Si dichiara fantastica la voce indicante i lavori del Comitato aggiornati in ragione del ritardo delle istruzioni dei delegati francesi. L'aggiornamento della discussione è dovuto unicamente all'assenza dei marocchini. La situazione è invariata. I delegati francesi persistono a considerare la diminuzione delle parti del Consorzio finanziario francese alla Banca come inaccettabili. Tattenbach è pure intransigente. La Germania accetterebbe probabilmente il progetto austriaco della polizia. Essa ne critica nondimeno certi punti, ma la Francia e la Spagna continuano a dichiarare inammissibile l'ispezione da parte di un generale, di una terza potenza. Dicono che nessuna potenza possiede i titoli e le attitudini analoghe alle loro. D'altronde è indispensabile rispettare la dignità degli eserciti francesi e spagnuolo. Un delegato suggerisce l'idea della Svizzera di sottoporre al sultano i nomi di tre amministratori fra i quali il sultano ne sceglierebbe uno che risiederebbe a Tangeri, ispezionerebbe come funzionario del Maghzen dal punto di vista amministrativo, la polizia dei porti aperti al commercio, manderebbe dei rapporti al sultano che potrebbe comunicarli alle potenze. Questa proposta è giudicata accettabile da tutti. Si crede che la Francia stessa vi farebbe poche obbiezioni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

ALESSANDRIA. — *Suicidio d'un cassiere.* — Sugliano Panfilo, d'anni 45, cassiere della tramvia belga, vedovo con 3 figli, si suicidò stamane con un colpo di rivoltella nella sua abitazione di via Arnaldo, 19. Si ignorano i motivi.

VERONA. — *La morte della supposta stregata.* — È morta quella Iseppi Elvira, di Marcellise, che tentò di uccidere la maestra Tassis, dalla quale si credeva stregata, e che poi ingoiò dell'acido solforico.

CESENA. — *Drammatico suicidio.* — Il signor Augusto Brasè, negoziante, si trovava a cena con un'allegra brigata d'amici in una trattoria.

Nel bel mezzo della cena, mentre regnava la più schieta allegria, si alzò repentinamente in piedi, e, senza dir motto, estrasse la rivoltella e si sparò un colpo alla tempia. Rimase morto sul colpo. Il disgraziato lascia la vedova con quattro teneri figli; finora sono ignote le cause che lo spinsero al suicidio.

PORTO MAURIZIO. — *Vittima del lavoro.* — È morto all'ospedale di Oneglia, dopo diversi giorni di orribili patimenti, l'operaio Corengia Carlo di Domenico, di anni 41, Lombardo, che rimase gravemente ustionato dallo scoppio di una caldaia dello stabilimento Fratelli Amoretti.

L'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta per appurare le responsabilità.

L'arresto d'un assassino pericoloso. — Diversi giorni fa venne segnalato alle nostre autorità, che un certo Antonio Bergesio, nato nel 1886 a Cherasco (provincia di Cuneo) individuo pericolosissimo, già condannato dalla Corte d'assise di Nizza a due anni di reclusione per furto, oltre ad aver subito ben quattordici condanne per furti, aggressioni e ferimenti, doveva trovarsi nascosto nella nostra città. Il Bergesio era ultimamente ricercato dalla polizia francese perchè ritenuto autore dell'assassinio del povero allievo segretario di polizia Dalmas Battistino, tantissimo arresto venne subito telegrafata scorso.

Fatte le necessarie indagini nella nostra città si seppe che il Bergesio era partito per Savona. Allora fu telegrafato a quelle autorità che ieri mattina alle 4 procedettero all'arresto del Bergesio. La notizia dell'importantissimo arresto venne subito telegrafato alla polizia di Nizza.

Il Bergesio non verrà consegnato alla Francia ma sarà giudicato dai giurati italiani.

VENEZIA. — *Le risse feroci.* — Antonio Tassan di 65 anni e Luigi Mussato di 66, lavoravano da anni assieme in una officina da fabbro. Però, e per motivi futilissimi, non passava fra essi buon sangue. Erano litigi continui, sedati dai compagni di lavoro.

Oggi il Mussato chiedeva al Tassan Lire 50 in prestito, che gli venivano rifiutate. Da ciò una rissa feroce all'uscita dell'officina. Il Mussato, cieco di rabbia, estratto di tasca un chiodo acuminato, vibrava una terribile puntata al petto dell'avversario, che cadeva boccheggiante a terra.

Fu trasportato in fin di vita all'ospedale; l'omicida venne subito dopo arrestato.

LIVORNO. — *Feste centenarie.* — Comincia il movimento su tutta la linea. Il sindaco ha pubblicato un manifesto invitante i cittadini a dar segni visibili della loro soddisfazione, ornando le case di lumi, di bandiere e tappeti e a fare onesta e lieta accoglienza agli ospiti graditissimi.

Il Comitato comunale addoberà le piazze e le vie centrali della città non che il magnifico mercato nuovo, assegnando premii e diplomi ai proprietarii dei negozi meglio addobbati e più riccamente forniti.

Il Comitato garibaldino ha esso pure pubblicato un nobile manifesto, ricordando due gloriosi figli di Livorno: *Carlo Meyer* e *Cesare Gattai*, e coglie l'occasione di queste feste per ricordarli ai posteri, apponendo due iscrizioni marmoree alle case ove nacquero.

Le Ferovie dello Stato, purchè il viaggio si compia esclusivamente sulle sue linee, accordano un ribasso del 60 %.

La validità dei biglietti sarà dal 18 al 25 marzo.

Le Ferrovie dello Stato, purchè il viaggio si per riparare al diniego della Commissione reale, raggiungeva oggi la cifra di L. 19907,50.

BARI. — *Omicida a tredici anni.* — Si ha da Andria che ieri alcuni contadini rinvennero in contrada Monticelli il cadavere dello studente tredicenne Bari Francesco. Avvisate dell'accaduto le autorità, corsero sul luogo il pretore e il delegato. Questi dopo rapide indagini arrestò l'omicida di tredici anni, Pistillo Riccardo e il suo complice, di undici anni, Coratello Nicola. I due ragazzi furono tradotti in carcere dove il Pistillo, messo alle strette, finì per confessare di aver ammazzato con un colpo di coltello al cuore il suo compagno Bari in seguito ad una vivace questione con lui avuta.

AQUILA. — *Pietosa disgrazia.* — Ieri a Sulmona, mentre la signorina Margherita Selmi, appena quindicenne, figlia del professor Romeo, direttore didattico di quelle scuole comunali, stava seduta sula davanzale della terrazzina di casa sua, nel salutare un'amica, perdette l'equilibrio e cadde dal terzo piano sulla strada. La bella e disgraziata fanciulla fu raccolta morta. Non può descriversi la disperazione della famiglia alla quale tutta la cittadinanza si affrettò ad esprimere il suo vivo cordoglio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio d'un guardiano notturno.

LA CONDANNA.

Ieri sera a tarda ora è stata pronunziata la sentenza in questo processo che ha destato nella cittadinanza un vivissimo interesse.

Nell'udienza antimeridiana parlarono ancora due difensori: gli avvocati Cavalla per il Corti, e Podreider pel Cameroni, entrambi efficacissimi.

Nel pomeriggio cominciò il riassunto del presidente, e alle 4.15 i giurati entravano nella sala delle deliberazioni I quesiti loro sottoposti erano una sessantina circa.

Solo tre ore dopo la giuria popolare usciva col suo responso dichiarante colpevole il Corti di furto, di omicidio, di istigazione a delinquere, di porto d'armi, escludendo il furto in danno delle ferrovie Mediterranee, e dichiarando colpevoli gli altri di complicità nel furto, ma non nell'omicidio, ritenendo ancora pel Minoia l'aggravante del porto di una roncola, e concedendo al Rancati le attenuanti, negando le minaccie al Meregalli.

In base a questo verdetto e sulle richieste del P. M. la Corte condannava il Corti a anni 21 , un mese e giorni 10 di reclusione e alla vigilanza per anni 2, il Cameroni ad anni 5 e un anno di vigilanza, il Longoni ad anni 5 e mesi 10 e un anno di vigilanza, il Bagigalupo ad anni 4 e mesi 10, il Minoia ad anni 4, mesi 10 e giorni 12 ed il Rancati ad anni 3 e mesi 4. Tutti in solido ai danni, spese, ecc.

Dopo la lettura del responso fatta dal capo della giuria, gli imputati vennero ricondotti nella gabbia, e ad evitare atti violenti, si dispose saggiamente una sorveglianza particolare, specie pel Corti.

Infatti questi, quando udì il procuratore generale fare una domanda di pena di venti anni scattò. E volgendosi verso il Rancati, livido in volto, esclamò: *Te vedet... vint ann e sont innocent.*

Il Rancati non fè atto di aver udito. Buon per lui che nella gabbia stavano parecchi carabinieri.

Letta la sentenza il Corti, che non aveva mai cessato di mormorare e minacciare, gridò: *Sont innocent... vint ann e el giuri sont innocent!*

Ma i carabinieri lo spinsero innanzi e la voce dello sciagurato giovane si spense in una ultima ingiuria.

Se non fosse stato minore degli anni venti, il Corti sarebbe stato condannato all'ergastolo.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Un teste in grave pericolo.

Ieri alla VII sezione del nostro tribunale vennero giudicati due ben noti malandrini certi Enrico Bergomi e Ferdinando Nazari accusati di furto di stoffa del valore di lire 500 in danno del negoziante Gradini Leonardo di via Pisacane.

Il Nazari è un vigilato speciale già condannato 12 volte e il Bergomi ha pur esso subìte alcune condanne per reati contro la proprietà

Le guaedie di P. S. procedettero all'arresto dei due in seguito ad indicazioni ricevute da un oste, tal Brianza, che affermò che nel suo esercizio in via Sottocorno si erano trovati i due imputati ed un terzo individuo e come a lui fosse parso che vi fosse stato lo scambio di carte e biglietti. Ieri all' udienza il Brianza non manteneva queste deposizioni, e il P. M. avv. Stasi chiedeva senz'altro l'arresto del teste.

Il tribunale si ritirò e rientrato, interrogò ancora il Brianza, il quale finì per confermare quanto aveva detto in istruttoria.

Il Bergomi e il Nazari ritenuti colpevoli del furto vennero condannati il primo a tre anni di reclusione ed il Nazari a due anni e due mesi di reclusione, entrambi alla vigilanza speciale per un anno.

Un particolare: il Brianza era in attesa del ritorno del tribunale che doveva dichiararlo in arresto, allorchè venne un garzone del negozio ad invitarlo a ritornare presto a casa perchè la moglie era stata sorpresa da malore!

È noto che le pene ai testimoni falsi o reticenti sono gravissime e il Brianza poteva quindi buscarsi parecchi mesi di reclusione!...

I rivoltosi di Salò alla sbarra.

Ci telegrafano da Salò, 12:

È incominciato oggi a questo tribunale il processo contro gli imputati della ribellione qui avvenuta contro i carabinieri, nella sera del 14 gennaio scorso.

Presiede il presidente dott. Boccazzi; giudici sono i dottori Piatti e Zanardelli. P. M. l'avv. Adolfo Angelini.

Tredici degli imputati sono detenuti, gli altri a piede libero.

Il Sadri — che è il ferito più grave — è imputato di aver spento il fanale che determinò la rivolta; di rifiuto di generalità e di avere disarmato e poi ferito con la sciabola il carabiniere Bascialla.

Il Sadri, il Chinini e il Trevisani sono accusati di violenza contro i carabinieri; Soldi, Cristani, Rossi e Vezzola Pietro, d'avere aiutati i primi col dare pugni, calci e spinte ai carabinieri; De Vignani, di avere insultato parecchi carabinieri sopraggiungenti comandati dal tenente Rossi, e di avere incitato poi a linciarli tutti; Gerosa Andrea, Roncadori, Vassalini, Novelli Giuseppe, Scudellari, Marini, Novelli Giovanni, Dazza e il Chimini, di avere di correità fra loro usate violenza e minacce, incitando alla ribellione contro il tenente Rossi e i militi dipendenti; Gerosa, Pancani, Accordini, Roncadori, Franchini, Vasalini e Chimini sono pure accusati di avere di correità fra loro guastato, sfondandolo e scardinandolo, il portone della caserma dei carabinieri. Tutti assieme poi sono accusati di avere usato nelle suddette circostanze violenza e minaccie contro il tenente Rossi e i militi, e contro il sottoprefetto Cian e contro il delegato di P. S. che tentavano sgombrare la caserma.

Il Teani è accusato pure di aver ferito con un sasso il tenente Rossi.

Tutti i ventiquattro imputati, meno il Sadri Giuseppe degente all'ospedale, alle 9 del mattino sono presenti.

Alle 9.30 si apre l'udienza ed il presidente comunica che il Sadri ha fatto pervenire un certificato firmato da due sanitari, dichiarante che non può intervenire all'udienza.

Il P. M. chiede che si proceda ugualmente contro di lui; la difesa non fa in proposito alcuna osservazione ed il presidente ordina quindi la continuazione del processo nonostante l'assenza del Sadri.

Dopo la lettura delle informazioni sugli imputati, si passa all'interrogatorio di Chimini Francesco.

Questi racconta che, trovandosi la sera della ribellione col Sadri e col Trevisan, vide uno sconosciuto dare un colpo al fanaletto e spegnerlo, ma esclude che a far questo sia stato il Sadri. Aggiunge poi che i carabinieri incontratili presso la farmacia Pirlo richiesero le generalità al Sadri, non volendo sentire alcuna ragione da nessuno di loro che si erano intromessi; anzi l'imputato dice di essere stato gettato a terra da un carabiniere. Ammette poi la colluttazione fra il Sadri ed il carabiniere Bascialla assicurando che quest'ultimo estrasse prima la sciabola e poscia la rivoltella, ferendo ripetutamente il Sadri.

Il Chimini nega di avere assalito coi suoi compagni l'altro carabiniere.

Dopo di lui è interrogato il Trevisan Ugolino, il quale conferma in massima la deposizione del Chimini.

Dice che in quella sera era ubbriaco, e ammette perciò di aver pronunciato alcune parole oltraggiose all'indirizzo dei militi.

Nell'udienza pomeridiana si interrogano tutti gli altri imputati, i quali sostengono di non avere preso parte al fatto, anzi qualcuno di essi afferma di avere fatto opera pacificatrice. Il Teani Carlo accusato di avere lanciato un sasso e di avere ferito il tenente dei carabinieri Aldo Rossi, nega assolutamente. Sul finire dell'udienza il presidente gli fa osservare che comparirà contro di lui un teste che farà in proposito una gravissima deposizione a carico suo.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

Udienza del giorno 13,

Ci telegrafano da Salò, 13, sera. (M.):

Stamane, dopo le solite formalità di legge e la comunicazione del presidente che il cancelliere si è recato alle ore otto all'ospedale civile per leggere il verbale di ieri all'accusato Giuseppe Sadri, colà degente, si incominciò l'interrogatorio dei testi.

Il carabiniere Giuseppe Bascialla rifece il racconto del fatto come successe, assicurando che sorprese il Sadri a spegnere il lanternino, motivo per il quale lo richiese delle generalità. Il Sadri si rifiutò di dargliele, non solo, ma gli tirò un pugno. Di qui la colluttazione, durante la quale il Sadri tentò di colpirlo colla sciabola del milite che aveva raccolto in terra dove era caduta durante la lotta. Il Bascialla sparò, perciò, due colpi di rivoltella in aria, per allontanare la folla che andava addensandosi, e che lo aveva preso a pugni, ma ciò non servì a nulla ed egli si vide costretto, per salvarsi, a far fuoco contro il Sadri, che cadde ferito. Il Bascialla corse poi presso il compagno De Vivo, che era alle prese con altri giovanotti e riparò poscia in caserma dove narrando confusamente il fatto, chiese rinforzi. Si portò quindi di nuovo sul posto, dove ferveva ancora la baruffa, ma colà fu preso di mira dalla folla che lo voleva linciare, motivo per cui ritornò di corsa in caserma nascondendosi.

Dal posto dove egli era appiattato, potè assistere all'invasione della folla furente nella caserma, dove era entrata buttando già dai cardini il portone.

Il carabiniere De Vivo Giovanni, che si trovava di pattuglia col Bascialla, conferma in ogni suo particolare il racconto di questi.

Bonomini Nicola e Scotti Luigi, destati — dicono — dal rumore di persone che litigavano nella via, si posero alla finestra e videro due carabinieri alle prese con vari individui. Negano però che il Sadri avesse nelle mani la sciabola, e dicono che il Bascialla sparò stando a qualche passo di distanza dal Sadri stesso.

Una ragazza certa Tosadori Maria, verso le dieci, mentre chiudeva la finestra, vide nella via due carabinieri che stavano per condurre con loro due individui, poi altri giovanotti che seguivano quel gruppo. Ella udì gridare: *Vigliacchi! Prendete la sciabola.* Poi altre persone acciuffarsi.

Agazzi Linda, moglie del direttore della farmacia Pirlo, che abita nella casa dell'orologiaio Tranquilli, disse che mentre stava scrivendo udì delle grida alterate che l'attrassero alla finestra. Vide nella via un carabiniere che trascinava un uomo ed attorno ad essi varie persone che colluttavano. Assicura di aver sentito ripetutamente le parole: *Assassini.*

Udì pure i tre colpi di rivoltella a pochi minuti di distanza. Non sa altro.

Andrea Tranquilli, quarantenne, orologiaio, conosce una parte degli imputati. La sera della rivolta egli si trovava nel proprio magazzino in prossimità della farmacia Pirlo, e udì dele voci alte e scalmanate, di modo che credendo che fosse scoppiata una rissa uscì nella via dove incontrò certo Caldara Luigi che gli disse che era sorta una grave questione coi carabinieri.

Il processo Garaventa-"Corriere di Genova,,

Ci telefonano da Genova, 13, (C):

Dopo due giorni di riposo si è ripreso stamane il processo Garaventa-*Corriere di Genova*. Furono sentiti nella giornata d'oggi numerosi testimoni fra i quali notevole il negoziante di carbone Bodoano, il vice-direttore del *Caffaro* Galliani, il professor Vitali e molti garaventini.

La condanna d'un falso monetario.

Ci telegrafano da Savona, 13:

Il macellaio Musso, arrestato sei mesi sono a Cairo, come spenditore di biglietti falsi da 100 lire, fu dal tribunale condannato oggi a 4 anni di reclusione, 2 di sorveglianza, ed a 1200 lire di multa.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Appendice del SECOLO 14 Marzo

PAOLO ROUGET 100

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poichè Pietro si è subito rivolto non verso di lei... ma verso l'uomo ch'essa evidentemente guida verso la sua casa... verso lui che tende le braccia, esclama... ah!... per abitudine istintiva... come faceva sempre prima che sua madre gliene facesse espresse divieto:

— Papà!... papà Ruggero!...

Cristiana, con una mossa violenta, abbassa il braccio del disgraziato.

— Papà Ruggero...

Per un momento si domanda se abbia compreso... se abbia realmente udite quelle parole...

Se veramente siano uscite dalla bocca di quel fanciullo...

Comincia a dubitarne...

Pietro è in preda a qualche orribile allucinazione.

Si passa macchinalmente la mano sulla fronte.

Poi, appoggiandosi lui al braccio di quell'uomo... ripete ancora una volta:

— Buon giorno... buon giorno... papà Ruggero!

Ormai non è più possibile alcun dubbio. Non ha sognato... no!... pur troppo non ha sognato!

D'altronde ecco che il fanciullo le si rivolge chiedendole:

— È venuta anche la mamma... dunque?

Ma la misera donna non risponde...

Le sembra d'impazzire...

Ruggero... è il padre di Piero?...

Allora... la signora Marquisat... sua madre... è quell'altra donna?...

Lei!...

E questo fanciullo al quale s'è mostrata così devota... questo fanciullo ch'essa ha guarito... questo fanciullo che è l'amico di Claudina e di Marco... è il figlio di quell'altra!...

Ora comprende perchè Piero non parlasse mai di suo padre...

La mamma glie lo aveva proibito.

E quella donna... aveva fatto passare agli occhi del mondo Ruggero come suo fratello...

... Ruggero... il suo amante!

... Ruggero... dal quale, in altri tempi... essa aveva avuto quel figlio!...

Le labbra di Cristiana spruzzavano sangue sotto i morsi incoscienti dei suoi denti.

Ma il ragazzo, stupito, le si era avvicinato.

— Oh!... mio Dio!... Che cosa avete, signora?... Vi sentite forse male?

— Nulla... nulla... mormorò... un lieve malessere... tosto passato...

I suoi occhi mandavano fiamme.

Il suo viso così dolce, per abitudine, aveva assunta un'espressione tragica.

Ah!... Ruggero aveva avuto un altro figlio?...

Il frutto della vergogna... del tradimento!

Ed essa l'aveva raccolto sotto il suo tetto... gli aveva prodigate tutte le cure più amorevoli... come fosse stato carne della sua carne!...

L'aveva salvato!

Dio era ingiusto!... Dio era stato crudele!... ah... sì... sì... troppo crudele se aveva permessa una simile infamia!

Ormai, non si poteva più parlar di perdono!...

E quando pure avesse voluto essere generosa all'estremo, nulla di quanto aveva un momento prima pensato, poteva più avverarsi.

Frattanto Ruggero, che non dava al fanciullo se non un'attenzione molto relativa, s'era voltato.

E di nuovo il suo sguardo s'era fissato sulle finestre entro cui svolgorava il sole di fuoco.

Dal giorno della sua disgrazia era sempre rimasto così: facile ad essere sedotto, affascinato quasi dalla viva luce.

Il sole aveva per lui alcunchè d'incantevole.

Anche laggiù... sulla costa bretone... rimaneva per ore ed ore seduto verso il tramonto sulle rocce battute dall'incessante rabbia del mare... e non si stancava mai, anche a notte inoltrata, di contemplare i fuochi dei fari lontani.

Poi mosse qualche passo.

Piero gli era accanto...

... Piero che diceva fra sè:

— Dal momento che c'è qui papà Ruggero, vuol dire che non molto lontano ci sarà anche la mamma o Giovanni.

Ed aggiunse, rivolto alla signora Harley:

— Non lo lasciano mai solo, papà Ruggero... C'è sempre un domestico ad accompagnarlo... e non comprendo come mai ha potuto arrivare fin qui, stamattina.

Ma l'infelice, stanco senza dubbio, di contemplare quell'incendio dei vetri, continuava a camminare...

... Dritto davanti a sè...

... A caso, come era giunto a caso fin là.

S'era rivolto verso il sentiero della foresta, seguito da Piero, il quale guardava qua e là per vedere se laggiù, nella campagna, gli venisse fatto di scorgere la figura di sua madre o di Giovanni.

Cristiana, appoggiata allo schienale di una panca lo guardava allontanarsi.

... Senza un gesto...

... Senza un grido...

Lo guardava partire, verso colei sulla quale ormai pesava più forte il suo odio.

... Verso colei che non voleva mai più rivedere.

... Ah!... immediatamente, con un pretesto qualsiasi, avrebbe fatto ricondurre Piero a Lucerna.

... Si sarebbe separata da lui.

Non poteva ammettere ch'egli si trovasse ancora sotto il suo tetto la sera, quando Claudina e Marco sarebbero rientrati al Padiglione.

... Claudina, specialmente, per la quale egli dimostrava una evidentissima predilezione... tanto che la sventurata donna non aveva potuto non accorgersene...

... Sì... sì... essa aveva potuto sorprendere certi sguardi del giovinetto... rivolti a sua figlia... sguardi tali ch'essa ne pensò:

— Se non fosse così ragazzo ancora, si potrebbe credere ch'egli sia veramente innamorato di Claudina...

Ah!... Dio... Dio!... no! Non avrebbe sopportata neppure un istante di più la presenza di quel fanciullo adulterino sotto il suo tetto.

Quello scandalo... quel sacrilegio... aveva durato fin troppo.

E Cristiana continuava a guardare Ruggero, che sempre più si allontanava.

Ormai era scomparso laggiù, dietro la barriera naturale che gli alberi formavano attorno al Padiglione.

Camminava, eterno, errabondo... eterno incosciente, nel suo doloroso sogno di follia...

... Nel sogno, il quale non avrebbe avuto fine, senza dubbio, che sulla soglia dell'eternità.

D'improvviso un rumore di voci strane le percosse l'orecchio.

Qualcuno, dallo scalone, chiedeva ad un domestico, probabilmente:

— C'è la signora Harley?

Alla quale domanda un'altra voce rispose:

— La signora Harley è scesa in giardino.

— Sta bene... sta bene... non disturbatevi... la troverò io stesso.

Poco dopo, vide correre nel viale l'uomo che aveva chiesto di lei.

Un uomo ch'essa non tardò a riconoscere come una delle guide di Lucerna.

... Una guida di nome Zorat.

Si mosse per andargli incontro.

Quell'uomo appariva in preda ad una profonda... ad una tragica emozione

(*Continua.*)

Cronaca dello Sport

Il terzo Congresso internazionale di automobilismo in Milano.

Il Comitato esecutivo del terzo Congresso internazionale di automobilismo radunatosi ieri, ha preso atto delle adesioni sin qui giunte a completare i quadri dei temi e dei relatori ed ha stabilito che l'enunciazione eventuale di nuovi temi potrà essere fatta entro il 20 corrente.

Sono ammesse le comunicazioni al Congresso, le quali dovranno essere inviate in 500 esemplari a stampa entro il 15 aprile.

Le corse a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 13:

Il concorso ippico all'Ippodromo è pienamente riuscito. Le tribune e il prato erano affollatissimi.

Premio fiera. — Primo Jolanda 600; Athlone 400; Rivale 300; Banzai e Myquen divisero 300; Piccolareh 100; Style 100.

Premio patronesse. — Primo Style 500; secondo Tentelung 400; terzo Oreste 300; Rivale 200.

Il ritorno è stato splendido.

GRANI DI BUON SENSO

Conoscere a fondo la propria arte significa dominarla: questo è il segreto dei maestri.

Nota satirica del giorno

I PROGETTI
DEL MINISTRO DELLA GUERRA.
(Dal *Pasquino*).

— Anch'io sono dell'opinione del Ministro della Guerra.
— A proposito di che?
— A proposito dei cambi.... di guarnigione.

SCIARADA.

Fra breve sarai qui tepida *intera*,
Con le tue luci e con le tue viole;
Tu *prima* ed *altra* e deliziosa e altera
Stagion de' fior e del tepente sole.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Re-pubblica – Repubblica.

IN CUCINA.

Sfoglie alla Iside. — Spalmate di burro un vassoio metallico, oppure anche un tegame di Pirofila (porcellana resistente al fuoco) cospargetelo di sale e adagiatevi delle piccole sfoglie, versandovi sopra un po' di vino bianco. Mettete al forno. In un piccolo sautè fate dorare del burro, con poca salsa di pomodoro poi ritirate e unitevi alcuni tuorli d'uova, pepe, sale, senape francese e il sugo delle sfoglie che avranno lasciato.

Servirete l'intingolo a parte, accompagnando il pesce contornato di gamberi e di patate bollite. *F.lli A. G. M. Marinoni.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA MARCIA. — Esercizio ginnastico salutare per tutti, e secondo me superiore ai suoi congeneri. Anzitutto ha una applicazione generale: mentre certe pratiche sportive e la maggior parte dei giuochi ginnici sono quasi precluse all'età estrema, e devono esser limitate assai per la fanciullezza, la marcia è esercizio praticabile utilmente da giovanissimi e da vecchi. L'organismo automaticamente ne adatta le modalità alle proprie condizioni fisiche: *dosa*, per modo di dire, l'esercizio secondo la forza personale.

In secondo luogo la marcia non esige l'intervento costante, continuo, dell'attenzione come ogni altro lavoro cerebrale. Essa è essenzialmente un lavoro automatico a cui comandano dei centri nervosi che dopo il primo impulso della volontà, agiscono per proprio conto. Il cervello quindi può riposare, ed occuparsi in un lavoro piacevole quale l'osservazione di luoghi, cose, persone, ambienti diversi.

Ciò che nella marcia ci circonda non è una visione fuggente come per altri rapidi mezzi di locomozione. Ma è la natura presente e viva che i nostri occhi possono ammirare a loro agio, e delle cui impressioni la mente può compenetrarsi con diletto del momento, ed utilità del poi. *Dott. Petrus.*

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Comitato centrale dei festeggiamenti.

Questo Comitato (da non confondersi con la Commissione ufficiale e che ha sede in via Cordusio, 8) lavora alacremente per definire il periodo dell'Esposizione. Intanto ha già deliberato di dare, con un itinerario da stabilirsi, una grandiosa fiaccolata coll'accordo e col concorso degli studenti, in occasione dell'inaugurazione del loro convegno internazionale, che avrà luogo nei primi giorni dell'Esposizione.

Per l'esecuzione del progetto, preparato da uno dei nostri migliori artisti, concorrono importanti Ditte nazionali ed estere; basterà citare la Ditta Brock di Londra e Fantappiè di Firenze, più che rinomate in tali generi di spettacoli.

A raggiungere gil scopi che si è prefissi, il Comitato ha già aperto una sottoscrizione che non poteva iniziarsi in modo più brillante. La Giunta municipale vi concorre con Lire 10000; il presidente onorario e senatore Ettore Ponti, sindaco di Milano L. 1000; il presidente effettivo rag. Carlo Redaelli L. 1000; Ettore Basaglia e conte Biadrà di Reaglie, già vice-presidenti L. 500 ciascuno; il cassiere rag. G. Brioschi L. 500; l'avv. T. Fonzi, membro del Consiglio direttivo L. 250; la Società Edison L. 500; la Società del Gaz L. 200.

La sottoscrizione continua fra gli altri membri del Comitato direttivo e del Comitato generale.

Il Comitato spera che non gli mancherà l'appoggio che industriali, esercenti e cittadini tutti non negano mai a quelle iniziative che hanno di mira il bene e il decoro della città nostra.

Per la cartolina dell'Esposizione.

Ci si comunica:

« La Giuria invitata per il concorso della cartolina illustrata commemorativa dell'Esposizione, in seguito a ripetuti esami e confronti dei numerosi bozzetti presentati, e procedendo per l'eliminazione, non ha trovato neppure nell'ultima scelta — ora per il concetto, ora per la forma — elementi sufficienti per l'assegnazione dei premi.

« Stante la ristrettezza del tempo non si rinnova la gara pubblica. Abbiamo invece invitato, d'accordo con la predetta egregia Commissione giudicatrice, alcuni fra i più noti artisti d'Italia a voler concorrere privatamente, mantenendo la somma prefissa di 5 mila lire complessive di premi e modificandone soltanto la distribuzione.

« *Il Comitato.* »

La Mostra di pittura. Alla Permanente.

Per un errore del comunicato fu annunziato per ieri aperta alla stampa, e per oggi al pubblico, l'esposizione dei lavori di pittura concorrenti alla Mostra delle Belle Arti.

Rettifichiamo: l'invito alla stampa è per oggi, e l'apertura al pubblico è per domani, giovedì.

I lavori resteranno esposti per una diecina di giorni.

Già ieri però, in seguito al malinteso accennato, parecchi giornalisti si presentarono e furono cortesemente ammessi ad una prima occhiata.

Per l'indennità di residenza.

I soci della Cooperativa Ferroviaria di Palazzo ex-Litta in occasione dell'assemblea ordinaria votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno che da apposita Commissione verrà partecipato alle Amministrazioni interessate:

« Ritenuto che le esigenze della vita a Milano vanno sempre più acuendosi specie in vista dell'imminente apertura dell'Esposione; fanno voti perchè l'Amministrazione Ferroviaria di Stato e le Amministrazioni delle ferrovie secondarie abbiano a concedere agli agenti ferroviari di Milano un'indennità di residenza e delegano tre soci perchè dieno comunicazione del presente ordine del giorno alle Amministrazioni, alla stampa ed alle associazioni. »

Il IV Congresso internazionale d'assistenza pubblica e privata.

Avrà luogo in Milano definitivamente il 23-27 maggio.

Il Comitato ha già ricevute 950 adesioni e si è assicurata la collaborazione di 73 relatori d'ogni nazione, per lo svolgimento dei temi, che sono i seguenti:

I. *La necessità di accordi internazionali per l'assistenza degli stranieri.* — II. *La educazione degli addetti all'assistenza pubblica* — III. *La protezione e l'assistenza della giovinetta e della donna isolata* — IV. *I provvedimenti presi e da prendere nei diversi paesi per diminuire la mortalità infantile* — V. *L'esame delle forme e dei limiti entro i quali è possibile e doveroso di sostituire e completare le funzioni della beneficenza e dell'assistenza colla previdenza e l'assicurazione.*

L'appoggio del Governo italiano e del Comune di Milano (che vi concorrono rispettivamente con L. 25000 e con L. 10000) della Cassa di Risparmio e dell'Umanitaria, delle Commissioni provinciali d'assistenza, dei Consolati e dei Comitati di tutti gli Stati, assicurano che il Congresso riuscirà solenne manifestazione di solidarietà umana. Esso sarà completato colla successiva visita alle principali opere d'assistenza italiane a Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Catania, Palermo, Siena, Pisa, Genova e Torino.

Il Comitato, con sede nel Palazzo comunale di Milano, sollecita le adesioni onde trasmettere subito la *Rivista ufficiale*, della quale è ora pubblicato il quinto numero, ed in seguito le relazioni sui temi. Oggi rivolge un nuovo invito a mezzo della stampa, associata in tutte le opere buone, avvertendo che col 31 marzo scade il termine per l'adesione e che speciali facilitazioni di viaggio (75 % pei biglietti di andata e ritorno) vennero ottenute e che i Comitati locali apprestano ricevimenti e l'omaggio d'importanti pubblicazioni.

Tutte le Opere pie, i comuni e le provincie, le istituzioni di mutuo soccorso, assistenza e previdenza, le Società mutue d'assicurazione, le leghe del lavoro, le società femminili, ed infine le persone di cuore e di studio, devono aderire appoggiando l'opera civile ed umanitaria.

L'adesione al Congresso e la relativa quota di L. 20 (ridotta a L. 5 per le Società operaie) devono essere spedite con cartolina vaglia al *Cassiere comunale di Milano.*

* * *

L'armatore ferroviario Luigi Gandolfi che ha ottenuto notevoli concessioni di lavoro in piazza d'Armi ci tiene a dichiarare ch'egli non ebbe parte alcuna nel tentativo di « serrata » dei giorni scorsi. Meglio così.

Per gli orfani di Courrières.

L'immane catastrofe di Courrières ha destato in tutta Italia una profonda commozione.

A Milano, unita alla Francia dai vincoli dell'affetto fraterno si sta organizzando un grande concerto per gli orfani della catastrofe di Courrières, che si darà lunedì sera 19 al Conservatorio Verdi, coll'intervento di insigni artisti dei quali daremo i nomi.

Non si potrebbe fare anche una serata di beneficenza alla Scala?

In questo momento si potrebbero riunire ottimi artisti e dare uno spettacolo veramente straordinario e proficuo.

Nella recente sciagura della Calabria la Francia ci diede le prove del suo cuore: è un dovere per noi di attestare i nostri sentimenti alla nazione sorella nell'ora del suo dolore.

Un grande spettacolo al quale può partecipare tutta la cittadinanza, può essere la forma più pratica e più sollecita.

Da Bari riceviamo un vaglia postale di L. 70 dai seguenti viaggiatori di commercio, trovatisi in quella città, che ci pregano di far tenere la somma « ai fratelli di lavoro e di stirpe ». Eccone i nomi:

Gustavo Nobler — E. Tapella — Attilio Cornacchia — Emilio Banchieri — L. Friedlander — Vincenzo Capaldi — Antonio Zanutta — G. Martinolo — P. Carminati — Salo Scala — Pietro Foresti — Ernesto Bettaglio — Giuseppe Maino — Enrico Carpani — Porcile Francesco — Guglielmo Del Conte — Pietro Spagnuoli — Giacomo Dentale — Emilio Bozzotti — A. Giordano — Mario Supino — Carlo Fano — Emilio Malerba — Eugenio Bighelli — Emilio Rinaldi — Nicola Buvoli.

Abbiamo mandato le L. 70 al sindaco di Milano, centro naturale di questi ajuti.

La Camera Federale degl'impiegati convoca i propri soci in assemblea straordinaria questa sera nel salone del Caffè Ristorante Cooperativo, in Galleria. Gli onorevoli Turati e Romussi daranno comunicazione delle pratiche fatte presso il Governo onde ottenere agli impiegati in Milano l'indennità durante i mesi dell'Esposizione.

Nella sera istessa il deputato prof. Giulio Masini parlerà sull'ordinamento e gli scopi delle Camere federali.

La morte d'un benefattore. — Ieri l'altro moriva in Milano, nella casa di salute di San Giuseppe, Carlo Vismara, di 76 anni, il quale nominava erede universale della sua fortuna la Pia Istituzione « Cura climatica gratuita. »

Il generoso defunto s'era creata dal nulla la sua invidiabile posizione, con un assiduo e onesto lavoro. E modeste furono le onoranze funebri, come modesta fu l'utile sua esistenza. Per lui molti bambini avranno la gioia di un po' di svago salubre nella campagna di Berzonno. E per essi il Consiglio dell'Opera Pia segnala alla pubblica benemerenza il generoso filantropo.

Anche la Società per la cremazione dei cadaveri tributa pubbliche grazie alla memoria del Vismara, che nei legati non dimenticò la istituzione di cui era socio.

La sciagura d'un muratore. — Giuseppe Montalbetti, muratore di 26 anni che abita in via Canonica, 58, ieri lavorando sopra un alto ponte di fabbrica in piazza Macello, cadde nel vuoto.

L'infelice riportò contusioni gravissime al dorso, per le quali trovasi ora degente all'Ospedale Maggiore.

Telegrafia e telefonia. — La rivista tecnico amministrativa « Telegrafia e Telefonia » giornale dei telegrafisti, è stata premiata colla medaglia d'oro all'Esposizione d'arti e mestieri organizzata a Bruxelles in occasione del 75.° anniversario della indipendenza belga

LA TASSA PESI E MISURE al pubblico Macello di Milano.

È noto che con una stranissima fiscalità da molti anni furono assoggettati alla tassa pesi e misure gli esercenti che fanno uso di *celle* al Macello Comunale.

Il regolamento municipale proibisce ogni operazione di commercio nel pubblico Macello: praticamente poi gli esercenti non tengono colà nessun istrumento di peso o misura.

Nello scorso anno il Consorzio Proprietari macellai di Milano, col patrocinio dell'avv. Cesare Rossi, reclamò alla Giunta Municipale perchè dichiarasse inapplicabile quella tassa. Il ricorso fu pienamente accolto.

Reclamò in appello al prefetto il verificatore dei pesi e misure cav. Cavazzana ma invano: il decreto della Giunta fu confermato.

Perciò a sensi di legge, il verificatore, e per esso il Ministero di Agricoltura, era tenuto a rimborsare le tasse pagate dai membri del Consorzio ammontanti a parecchie migliaia di lire.

Ma Verificatore e Ministero temporeggiavano opponendo difficoltà di bilancio: il Consorzio insisteva perchè si obbedisse alla legge e il Ministero dopo parecchi mesi, annullò il decreto del prefetto in base a parere del Consiglio di Stato da esso Ministero consultato senza averne data alcuna comunicazione nè al prefetto nè al Consorzio.

Il Consorzio già si accingeva a ricorrere all'autorità giudiziaria contro Verificatore e Ministero quando gli veniva comunicato il nuovo decreto del prefetto che confermava per filo e per segno quello prima da lui pronunciato favorevole al Consorzio.

UNA SCOMMESSA BESTIALE

Come s'uccide un ubbriacone.

Il venditore ambulante di dolci Vittorio Colombo, trentenne, nativo di Fagnano Olona, il giorno 9 gennaio corr., alle sette e mezzo del mattino entrò con quattro sconosciuti nel negozio di tabacchi e liquori esercito da Pietro Bassigani in via Alciato, 4.

Il Colombo scommise con gli amici di bere un litro e un quinto di acquavite. Il liquore gli venne somministrato da un fratello del tabaccaio e da tal Grandi Luigi, anch'esso tabaccaio che abita in via Durini, 6.

Il Colombo riuscì ad ingoiare tutto quell'alcool, ma subito dopo fu colto da grave malore.

Con la vettura N. 174, egli venne allora trasportato alla sua abitazione in via Vetraschi. 18, presso certa Regina Brioschi. Lo sciagurato andò sempre più aggravandosi, e spirava verso le tre del pomeriggio. Il dottor Mosca della Guardia Medica di Piazza del Duomo constatò il decesso per intossicamento alcoolico, e stese rapporto all'autorità giudiziaria.

La P. S. intanto ricerca i compagni che spinsero il Colombo alla scommessa mortale, e fra essi ritiene vi sia certo Amatore Martinella, vigilato speciale.

Il Martinella trovasi già al Cellulare, poichè ieri l'altro borseggiò sul tram di Loreto, un signore, levandogli dalle tasche il portafogli contenente 470 lire, l'orologio e la catena d'oro, e... persino la rivoltella.

UN ATROCE DELITTO

Un assassinato ed un ferito.

All'ultimo momento veniamo informati — nè ci è concesso di appurare la voce — che un delitto, atroce quant'altri mai, sarebbe stato compiuto sullo stradale Magenta da parecchio tempo; delitto che l'autorità di P. S. riuscì finora a tenere assolutamente celato.

Ed ecco i fatti: due ciclisti nel pomeriggio del giorno 22 dello scorso gennaio scesero ad un'osteria dello stradale Magenta e vi si fermarono a lungo chiacchierando e bevendo allegramente, insieme con altri due giovanotti.

Questi, dopo qualche tempo, si congedarono ed uscirono nel buio della strada. Subito dopo i ciclisti, che dovevano proseguire alla volta di Novara, ripresero il loro viaggio.

Che sia poscia avvenuto, non si sa di preciso. Pare che i due sconosciuti ch'erano appostati sulla via, abbiano raggiunto i ciclisti, e con questi si siano trattenuti nuovamente a colloquio.

D'un tratto rimbombarono poi quattro colpi di rivoltella e due corpi caddero riversi sulla via.

Gli sconosciuti compiuta la malvagia aggressione, s'impadronirono delle biciclette dei feriti e scomparvero velocemente.

Il nostro informatore soggiunse che quando i due infelici furono rinvenuti sulla via in un lago di sangue, uno di essi era già spirato, mentre l'altro gemeva in condizioni quasi disperate.

Quanta parte di vero v'è nel terribile racconto? E quali i rapporti fra gli uccisori e i due ciclisti?

I primi particolari.

Il fatto come l'abbiamo narrato ci venne purtroppo confermato da una nostra sommaria indagine.

Il ciclista rimasto ucciso si chiamava Giuseppe Bossoni, ventenne; il ferito Alfonso Ferrari, d'anni 25, entrambi canestrai da Magenta.

Quanto agli autori dello spaventevole delitto poterono essere scoperti per puro caso.

Il 27 del gennaio scorso il delegato De Cesare di Biella procedeva per reato di truffa all'arresto del segantino ventenne Ugo Vedrini.

Durante l'istruttoria, il delegato stesso continuando nelle sue indagini seppe che il detenuto aveva incaricato tale Sereno Correnti, di 24 anni, di vendere una bicicletta, di provenienza furtiva. Anche il Correnti venne allora assicurato alla giustizia. Si assodò in seguito che la bicicletta in questione era di proprietà di uno dei due sventurati ciclisti e che perciò il Vedrini doveva avere avuto una qualche parte nell'aggressione.

Il malfattore però stette sulle negative ostinatamente e solo in questi ultimi giorni si decise a confessare la sua responsabilità nel fatto, accusando dell'omicidio e del ferimento un suo amicone, di Milano. Naturalmente il delegato De Cesare non perdette tempo ed ora è nella nostra città alla caccia dell'altro brigante.

Non è esclusa però la ipotesi che autori del misfatto siano invece il Correnti ed il Vedrini ed in tale caso l'autorità li ha già nelle mani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.40 — tram. 6.26 — Roma — leva 6.27 — tram. 6.13 — Palermo — leva 6.21 — tram. 6.12.

Luna — Età giorni 20. Leva alle 10.45 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sul Golfo di Guascona, minima di 735 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 pioggia - Zurigo, 3 coperto — Trieste, 10 vario — Nizza, 7 coperto — Praga, 6 nuvoloso — Budapest, 3 coperto — Madrid 7 nuvoloso — Vienna 3 nebbia — Pietroburgo, -17 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, discesa al sud: massima di 761 in Piemonte e Liguria, minima di 753 sul basso Adriatico.

Venti freschi e forti maestrali e boreali, mari agitati al sud.

Temperatura generalmente discesa, minime di ieri:

Milano 4 — Genova 8 — Roma 9 — Bari 6 — Torino 3 — Firenze 8 — Napoli 8 — Palermo 6 — Venezia 6 — Bologna 5 — Foggia 6 — Cagliari 5.

Ieri. Bello al nord, leggermente vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo, venti occidentali.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 12 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.7.
Temp. cent. med. - 7°3 mass. - 9°9 min. + 5°.1
Umidità relativa, media 85 0/0.
Venti dominanti: Sud Est. sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: — Quasi nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 17.0

Libeccio e grandine a Livorno.

Abbiamo da Livorno, 12, (C.):

Alla stagione primaverile è successo, repentinamente, un tempo orribile. Un furioso libeccio ha tenuto dietro ad una grandinata molto fitta.

La temperatura è assai fredda.

Terremoto e aeremoto in Calabria.

Telegrafano da Catanzaro, 13:

Stanotte imperversò un violento aeremoto, in seguito a cui cadde il muraglione delle carceri. Anche l'ospedale civile, altri edifici ed alcune case, specialmente nella parte alta della città, subirono danni. Anche i paesi vicini e le campagne ne ebbero danni. Alle ore 6 di stamane vi fu una scossa di terremoto, quasi inavvertita in causa del vento impetuoso.

IL TAMIGI STRARIPATO.

Ci telefonano da Londra, 13 (B.):

Ci telegrafano da Londra, 13 matt. (B.):

Ieri il Tamigi straripò in vari punti, causa la marea straordinariamente alta, allagando i *quais* e facendo scoppiare qualche acquedotto.

Un grande panico si produsse nella stazione della ferrovia sotterranea vicino alla Corte di giustizia, ove l'acqua minacciava di irrompere.

Fortunatamente la marea decrebbe evitando una catastrafe. La parte bassa della città, le cantine e i magazzeni sono allagati.

Bufera disastrosa in Danimarca

Ci telegrafano da Londra, 13.

Lo *Standard* ha da Copenhagen: Una grande tempesta si scatenò su tutta la Danimarca.

Si segnalano dodici naufragi e si teme vi siano molte vittime; è impossibile conoscere il numero stante l'interruzione completa del telefono e del telegrafo tra Copenhagen e le provincie.

Causa la bufera un treno deragliò e parecchi ferrovieri furono gravemente feriti.

Una straordinaria mareggiata.

Telegrafano da Ostenda, 13:

Durante una tempesta furiosa il mare ha invaso le dighe ed i *quais*.

ECO DEI TEATRI

L'Arcolaio, di Ernesto Re.

La novella allegra che Ernesto Re ha sceneggiato con molta ingenuità di mezzi, non è piaciuta l'altra sera al Manzoni, dov'è stata rappresentata per la prima volta. Il meno che se ne possa dire, è che manca d'ogni interesse sia per rispetto alla concezione, la quale non è nuova, sia per rispetto allo svolgimento, il quale manca delle qualità necessarie ad un'opera di teatro.

Il motivo della commedia è comune assai: una donna astuta ha un marito, che è il solito marito babbeo, il quale non sa e non vede nulla; è stanca di un amante, il quale da tre anni le sta appiccicato alla gonnella ed è divenuto l'amico indispensabile del marito; e, senza riuscire a sbarazzarsi interamente di questo che l'ama sul serio, se ne piglia un secondo, un giovinotto insignificante dell'aristocrazia. L'amante numero uno si permette di fare il geloso coll'amante numero due: ma non ne nasce una tragedia. Essi finiscono col trovarsi d'accordo nel ritenere che la donnina è una civetta iniqua e falsa e che merita una lezione. I propositi di vendetta tuttavia (a quanto pare) sfumano, poichè con audaci e imprudenti menzogne la donna raggira e l'uno e l'altro, aggiogandoli ambedue al suo carro. E il marito seguita a non accorgersi di nulla.

Commedia di costumi? commedia satirica? Le intenzioni dell'autore non appaiono evidenti. Comunque, nell'uno e nell'altro caso a raggiungere lo scopo di comporre una vera opera d'arte gli sono mancate la fine espressione dell'intuizione psicologica, il garbo e l'arguzia del dialogo. Le persone dell'azione, che si svolge fiacca in una serie di situazioni assurde, sono caricature grottesche, non figure umane e vive, con giusto senso di umorismo.

Gli attori della compagnia Mariani recitarono la commedia con evidente svogliatezza, e non si sforzarono certo a salvare il lavoro.

V. S.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti. Milano.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Cattivo predicatore. — Chi predica le virtù dell'Acqua Chinina-Migone e non ne fa uso, è simile a quel cieco che portava la lanterna.

Senato del Regno

Presidenza CANONICO, *presidente.*
Seduta del 13 marzo.

La seduta è aperta alle 3, 5.

PRESIDENTE annunzia il parto della duchessa di Genova.

Propone d'inviare al Senato di Buenos Ayres le condoglianze per la morte del presidente Quintana.

Si riprende la discussione sullo stato giuridico degli insegnanti.

PACINOTTI vorrebbe la soppressione dell'articolo 6°.

BOSELLI (ministro dell'Istruzione) spiega la portata dell'articolo.

Annunzia che si propone di stabilire accanto alla scuola di pedagogia una scuola secondaria, perchè in essa possa svolgersi l'insegnamento pratico.

DEL GIUDICE (relatore) riferisce che l'Ufficio centrale accolse unanime il secondo comma dell'articolo 6 del progetto approvato dalla Camera. Accetta cioè l'ammissione ai concorsi per gli assistenti, ma non per tutti i laureati.

Respinge tutti gli altri emendamenti.

CANNIZZARO, SCIALOJA, PONSIGLIONI, DINI, D'OVIDIO, DI PRAMPERO, ARCOLEO, VERONESE, aggiungono osservazioni.

È approvato un emendamento del senatore Scialoia favorevole a tutt'i laureati e non accettato dall'Ufficio Centrale.

VERONESE propone un emendamento all'art. 7.

BOSELLI (ministro Istruzione) propone due emendamenti.

DEL GIUDICE (relatore) accetta i tre emendamenti, che sono approvati, insieme a tutto l'art. 7.

BOSELLI, DEL GIUDICE, SCIALOJA, TOMMASINI, DE CUPIS, partecipano alla discussione sull'art. 8, relativo ai provvedimenti disciplinari e che è approvato con un emendamento.

Senza discussione si approva l'art. 9 e con un emendamento, l'art. 10.

Dopo lunga discussione alla quale parteciparono i senatori DECUPIS, DEL GIUDICE, MORANDI, ROUX, PIERANTONI, BONAMICI si approvano gli art. 11, 12, 13 e 14.

La seduta termina alle ore 6,10.

UN ACCIDENTE FERROVIARIO CAUSATO DAL VENTO

Ci telegrafano da Verona, 13:

Ieri notte, un carro fermo nella stazione di Domegliara venne spinto dal vento verso Pescantina.

Sopragiungendo il treno 523 lo investì capovolgendolo.

La linea è ostruita; nessuna disgrazia.

È partito un carro con attrezzi e con 3 squadre di operai.

LE ELEZIONI A PRATO

Ci telefonano da Firenze, 13:

Si conoscono soltanto ora i risultati definitivi della lotta per le elezioni amministrative a Prato.

Vinse la lista clerico-moderata che entra in Consiglio con 30 voti; i dieci posti della minoranza furono guadagnati dai clericali.

EVASIONE DI DETENUTI

Ci telegrafano da Salerno, 13:

Dalle carceri di Capaccio evassero i pericolosi detenuti Laurino Alfonso, subito arrestato e Di Matteo Vito, imputato dell'incendio della capanna, ove dormiva lo zio che si salvò miracolosamente.

I PROVVEDIMENTI PER IL MEZZOGIORNO LA SICILIA E LA SARDEGNA

Telegrafano da Roma:

Il disegno di legge che porta il titolo: *Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna* consta di 61 articoli, ripartiti in sei titoli.

Il primo titolo contiene le *Disposizioni tributarie.* Esso stabilisce che nei compartimenti catastali napolitano, siciliano e sardo, escluse le provincie di Potenza e di Napoli, a datare dal 1.° gennaio 1907 e fino a quando non vengano, in ciascuna provincia o in ciascun circondario, compiute le operazioni del nuovo catasto, l'imposta erariale sui terreni è ridotta del 30 % a favore dei contribuenti iscritti nei ruoli della rispettiva provincia per una rendita imponibile non superiore a lire seimila. Una eguale parte dell'imposta sulle rendite impossibili superiori a lire seimila sarà conferita dallo Stato alla costituzione e all'incremento delle casse di credito agrario da istituirsi in ciascuna provincia. Le sovrimposte provinciali e comunali continueranno ad essere commisurate e ripartite in base al contingente attuale dell'imposta.

A datare dal 1.° gennaio 1907 i fabbricati che siano da considerarsi rurali in base all'art. 13 della legge 1 marzo 86 saranno esenti oltre che dalla imposta fabbricati, cui si trovassero indebitamente soggetti, anche dalla imposta sui terreni.

Per gli opifici tecnicamente organizzati che si impianteranno nel territorio delle provincie contemplate dalla legge entro dieci anni dalla sua pubblicazione, è concessa per un decennio l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali; e gli opifici e i terreni che ne fanno parte sono esenti dalle imposte e sovraimposte sui fabbricati e sui terreni per un ugual periodo di tempo. Analogamente nessun aumento delle attuali imposte di ricchezza mobile, fabbricati e terreni avranno per un decennio gli opifici attualmente esistenti che si ampliassero o trasformassero.

Credito agrario.

Il secondo titolo concerne il *Credito Agrario.* Esso stabilisce che in ogni provincia dei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo sarà istituita una Cassa provinciale di Credito agrario. Alla formazione del capitale di ciascuna cassa provinciale di credito agrario verrà destinata una somma uguale alla metà della imposta erariale sui terreni iscritta nei ruoli per il 1905; tale somma sarà, su decreti del ministro del Tesoro, versata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a rate secondo il bisogno mercè le anticipazioni da estinguersi con l'interesse del 4 per cento entro 25 anni. Per la Cassa provinciale di credito agrario della Basilicata restano immutate le disposizioni della legge 24 aprile 1904. Per la provincia di Napoli il capitale della Cassa di credito agrario, determinato fin d'ora nella somma di un milione di lire, sarà prelevato dai rimborsi dovuti alla provincia medesima ai termini dell'art. 8 della legge 7 luglio 1901.

Il trenta per cento del tributo fondiario erariale sui terreni, riscosso nelle provincie indicate sulle rendite imponibili superiori a lire seimila, verrà iscritto in apposito capitolo del bilancio dell'entrata ed in un corrispondente capitolo del bilancio della spesa del ministero del Tesoro. Tale fondo sarà destinato ad estinguere le anticipazioni ed a pagare gli interessi dovuti alla Cassa depositi e Prestiti dalle Casse di credito agrario, ed, estinte le anticipazioni, tale parte del tributo erariale verrà per ciascuna provincia versata ad aumento del capitale della rispettiva cassa di credito agrario. Per le provincie ove col compimento del nuovo catasto venga meno il fondo destinato ad estinguere le anticipazioni della Cassa depositi e Prestiti, si provvederà iscrivendo annualmente nel bilancio della spesa del ministero del Tesoro le rate di ammortizzazione non ancora scadute.

Le Casse provinciali di credito agrario verranno costituite in enti morali e con esse potranno operare e contrattare le amministrazioni speciali istituite per il credito agrario presso il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia. Le operazioni delle casse provinciali saranno limitate al solo credito agrario in esercizio. La gestione di tali casse verrà assunta, sino a che non siano in grado di provvedervi da sè, dalle amministrazioni speciali istituite, per il credito agrario, presso il Banco di Napoli e presso il Banco di Sicilia, rimanendo escluso per i due istituti di emissione ogni rischio non consentito dall'ordinamento bancario vigente.

Le norme regolamentari per le Casse provinciali verranno stabilite e modificate per decreto reale udite le Direzioni dei due Banchi e il Consiglio di Stato. Il regolamento dovrà essere approvato entro due mesi dalla pubblicazione della legge.

In caso di riconosciuto bisogno il locatore o il sublocatore di fondi rustici sarà tenuto a somministrare al contadino le sementi occorrenti in proporzione della superficie da coltivarsi nell'annata secondo gli usi locali. La semente verrà misurata asciutta e non potrà convenirsi un interesse superiore al 5 per cento per l'anno agrario. Il progetto contiene particolari disposizioni circa la restituzione della semente somministrata e conclude che ogni patto contrario alle disposizioni della legge è nullo.

Nei contratti di locazione o sub-locazione di fondi rustici a forma di fitto in generi o in danaro, in caso di riconosciuto bisogno e nonostante qualsiasi patto in contrario, il locatore sarà tenuto a somministrare al contadino affittuario i generi e le somme strettamente necessarie alla buona conduzione del fondo in misura non superiore ai due quinti del fitto convenuto per l'annata. Sulle somministrazioni in generi non potrà convenirsi interesse superiore alla sedicesima parte dei generi ricevuti computando la frazione di anno per anno intiero; sulle somministrazioni in danaro l'interesse non potrà superare la misura commerciale del 0,50 per cento al mese; computando la frazione di mese per mese intero. La restituzione dovrà eseguirsi al raccolto.

Nel contratto di locazione di fondi rustici a forma di partecipazione al prodotto, in caso di riconosciuto bisogno e nonostante qualsiasi patto in contrario, il locatore sarà tenuto a somministrare al contadino e sua famiglia i soccorsi necessari alla vita fino all'epoca del raccolto dividendoli ratealmente secondo l'urgenza. Il progetto contiene su questo punto disposizioni particolareggiate sia sugli eventuali interessi che non potranno mai esser superiori alla sedicesima parte del soccorso prestato, sia sulla restituzione dei soccorsi somministrati.

Le disposizioni suaccennate, relative alla somministrazione di sementi di generi necessari alla buona conduzione del fondo o di soccorsi, non si applica ai contratti di mezzadria rispondenti a speciali condizioni determinate nel progetto di legge, e avranno effetto in tutte le provincie dei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo a cominciare dall'anno colonico 1907-908.

A domani il resto.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via San Gregorio, Settembrini, Settala, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi **Ingegnoli** — 54, Corso Loreto, Milano. 49555

UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 1906.

"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e debilitati in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente l'organismo. Non è molto, la figlia di una signora, la bambina Noemi Lucca, poté rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schiatti, Levatrice, Rovagnate.

La EMULSIONE SCOTT è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo: è gustosa al palato, facilmente digeribile, effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da una lunga pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Lmd., Viale Venezia, 12, Milano.

Sirolina Roch
raccomandata dalle Autorità Mediche come il paesi quale miglior rimedio contro Tossi ... nato, malattie pulmonali, ... tarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 — al ...
Guardarsi dalle contraffazioni.

GRANDE IMPORTAZIONE ... UOMO E SIGNORA
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittorio ... MILANO
WOLLEN TUCH
Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.
Spedizione gratis e franco.
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 13 marzo 1906, ore 15.

La Rendita si mantenne stazionaria anche nella riunione ufficiale, mentre buona parte dei valori all'ultimo momento guadagnarono parte del perduto.

La Banca d'Italia da 1331 progredì a 1335, la Commerciale da 979 a 982, Credito da 659 a 661, le Terni da 2816 a 2825 e le Distillerie da 231 a 232.

Deboli sempre le Muggiani cedute a 353.50, le Gallarelli a 132, le Italo Americane a 464, le Corbero a 1481 e le Vizzola a 1530.

Cambio stazionario a 100.05.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interessi e dividendi	Quotaz. di Borsa		
			12 m.	*13 marzo*	
Fondi dello Stato					
Rendita it. 5% cont.	100	2.—	105.27	105.22	105.27
» id. f.m.	100	2.—	105.55		105.50
» it. 3½ cont.	100	1.75	103.90	103.80	103.90
» id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
Ferr. Mediterr. Mil. 5%	500	11.25	515.50	515.—	515.50
» Merid.	500	5.74	362.50	362.—	362.50
» Med. 4 ½ %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	512.50	512.—	512.50
Milano um. 4 %	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1334.—		1335 1336
» Comm. It.	500	40.—	984.—		982.—
» Creditoitaliano	500	30.—	664.—	661.—	662.—
» Sconto e ital.	250	16.—	363.—	362.—	363.—
Credito Mobiliare	500	30.—	762.—	761.—	762.—
Ferr. Meridionali	500	16.—	450.—	448.—	450.—
» Mediterr. Veneto	85	5.—	113.—		112.50
Ferrovie Sic. Gen. It.	300	25.—	508.—	507.—	508.—
» Vittorio Emanuele	75	6.50	104.—		103.—
Fondiaria Incend. Lloyd	900	75.—	1630.—		1625 1630
Gas Nazionale	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Ital. Gas Cantoni	100	10.—	221.—	219.—	220.—
» Conegliano	250	21.—	574.—	568.—	570.—
» Bergamo	175	12.50	286.—		285.—
» Lodi	250	15.—	330.—		330.—
» Cremona	250	16.—	395.—	390.—	392.—
» Pavia	100		282.—		280.—
» Gas Torino	250	16.—	511.—	505.—	507.—
Linificio e Canapificio Naz.	500	30.—	2825		2825 2830
Lombarda Fondiaria	200	18.—	502.—	499.—	500.—
Metallurgica Italiana	200	—	312.—		310.—
Molini Alta Italia	200	7.—	475.—		460.—
» Riuniti	150	18.—	425.—	420.—	425.—
Navigazione Gen. Ital.	100	7.—	165.—		165.—
Piombino	250	15.—	365.—	363.—	364.—
Raffineria Zucch. Meridionali	250	—	535.—	530.—	532.—
Rubattino	250	30.—	585.—		585.—
Saline Conti Vecchi	100	6.—	174.—		172.—
Savigliano	100	8.—	136.—	135.—	136.—
Società Acciaierie Elett.	150	23.—	957.—	955.—	956.—
» Ceramica Richard	500	45.—	1545.—		1530
» Elettr. Alta Ital.	250	—	565.—		565.—
» Forze Idrauliche	250	22.75	630.—	625.—	630.—
» Lanificio Rossi	100	20.—	372.—	367.—	368.—
» Linificio Canapificio	125	4.50	94.—		94.—
» Molini Alta Italia	250	15.—	325.—		325.—
» Piemontese Elettricità	200	20.—	412.—	409.—	410.—
» Prodotti Chimici	200	16.—	360.—		360.—
» Raffinerie Zucch. Ital.	150	30.—	1460.—		1460
» Ceramica Richard	100	8.—	135.—		132.—
» Ferriere Ital.	100	—	233.—	231.—	232.—
» Fonderie Acciaio Torino	100	—	170.—		170.—
» Forze Motrici Torino	250	70.—	1485.—		1480 1482
» Gas Roma	200	20.—	460.—		460.—
» Ind. Chim. Roma	150	10.—	232.—		230.—
» Ligure Imp. Lavori	250	15.—	340.—	338.—	340.—
» Metallurgica Miani	160	—	167.—	160.—	165.—
» Montecatini Richard	250	18.—	422.—		422.—
» Navigazione Ital.	200	10.—	—.—		—.—
» Ligure Imp. Lavori	250	20.—	470.—	464.—	465.—
» Terrarossi	250	6.25	—.—		—.—
» Tubi Mannesmann Ital.	200	12.—	315.—	312.—	313.—

Prezzi dei cambi:

Francia 3 0/0 100.10 — Svizzera 4 0/0 99.85 — Londra 4 0/0 25.17 — Germania 5 0/0 — 122.85.

Borsa di Genova.

Genova 13, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 — Id. 3 1/2 0/0 104,15 — Banca d'Italia 1333,00 — Banca Comm. 979,00 — Credito Merid. 760,00 — Mediterr. 440,00 — Navig. Gener. 506,00 — Raff. Zucc. 410,00 — Ansaldo-Armstrong 530.00.

Borsa di Roma

Roma 13, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine — Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Banca d'Italia 1333,00 — Azioni Banco Roma 124.50 — Meridionali 760,00 — Acqua Pia 1620,00 — 1490.00 — Condotte d'acqua 468.00.

Borsa di Torino.

Torino 13, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese — Id. 3 1/2 0/0 104.12 — Merid. 760,00 — Mediterr. 440,00 — Banca Commerc. 979,00 — Banca d'Italia 1332,00 — Credito Ital 663,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Foggia 12. — Frumenti duri L. 27.75 a 28.25 — Granoturchi a 25.50 a 26.—, bianchette 25.25 a 25.25 — Avena a 21.—, fave 19.— a 9.50 al Ql. — Granturco 25.— a 25.50, frumentone naz 18.50 — Segale —.— a —.—, id. estero da 17.— a 17.75, avena da 22.— a 22.25, riso I qual. chinese lucido da 41.—, id. giapponino 27.— a 33.—.

Napoli 12. — Frumento: Romanelle da lire — a —.—, bianchette di Puglia da 26.40 a 26.—, risicate di diverse provincie da 25.— a —.—, romanelle da 26.— a 26.75, bianchette e — a —.—, maiorchine di Sicilia da 26.50 a 26.75, bianchette e — a —.—, duri Sarda della nazionali da 29.— a —.—, Sardegna, Cagliari, Bosa da — a —.—, granoni: bianchi nazionali da — a —.—, gialli naz. n. 18.— a 16.— al Ql. — Segala, 12.— Riso nostrano (Ostiglia, ostigliese resta) da L. 29.50 a 34.—, idem — a —.—, id. ranghino, melighino affini da 28.— a 30.50, id. giapponese — a —.—, id. nero Birmania, ecc.) da 25.50 a 27.50 — Fave nostrano da L. 19.— a 20.50, id. bertagne da 18.— a —.—, id. ranghino, melighetta da 19.50 a 20.—, id. giapponese da — a —.— al quintale. — Granoturco n. da l. 25.— a 26.25, avena (fuori dazio) da 21.— a 21.50 al quintale. — Segale da 17.— a 18.—, meliga da 16.— a — a —.— al Ql.

Bologna 12. — Frumento L. 25.50 a 26,50, id. merc. 27.— a 38.—, riso novar. extra 40.— a —.—, id. merc. 29.— a 30.—, avena — a —.— al Ql.

Reggio Emilia 12. — Frumento L. 26,50 a — a —.—, riso nostrano 18.50 a 19.—, avena da 21.— a 23.75, id. nuova —.— a —.—, riso I qual. chinese lucido da 22.— a 22.25, id. II novar. luc. 45.— a 50.—, id. I qual. chin. 18.50 a 20.—, id. II novar. da 19.— a —.— al Ql.

Ferrara 12. — Frumento Polesine fino L. 25.— a 25.10 a 24,70 a 25,80, mercantile 24,50 — Frumentone pignoletto da 17.75 a 18.—, giallocino 17,90 a 18.—, friulotto — a —.—, marzatello 17.75 a 18.—, agost. — a —.—, bianco — a —.— al Ql.

Farine.

Napoli, 12. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—, N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.75 a 32.—, N. IV superiore da 30.— a 30.50, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 26.—, N. V da 20.— a —.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 25.25 a 26.50, id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 40.50, id. di Sicilia da 36.75 a 38.—, crusca grossa di grani duri da 12.— a 12.50, id. grossa di grani teneri da 12.25 a 14.—, id. fina crusca più o meno grossa da 11.25 a 12.—, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Varese 12. — Farine frum. n. 0 pane lusso L. —.— a —.—, id. n. 1 com. —.— a —.—, id. n. 2 com. 19.50 a 20.50, id. macin. —.— a —.—, id. pasta nostr. —.— a —.—, segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, melgone sem. bramata 26.50 a 28.—, id. fior. 22.50 a 23.50, id. pane com. 19.50 a 20.50 al Ql.

Verona, 12. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 36.25 a 36.75, prima qualità pane di fiore da 33.50 a 34.—, comune prima qualità da 32.75 a 33.25, seconda da 31.75 a 32.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, mezzo lusso da 23.— a 24.— fina da 21.50 a 22.— al quintale.

Burro.

Milano, 13. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.80.**
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.80.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 13 marzo 1906

CAPI partenti	CAPI venduti	BESTIAME		peso vivo	peso morto
235	200	buoi	1.ª	L. 86.—	1,55 a 1,57
			2.ª	» 72.—	» 1,43
			3.ª	» 55.—	» 1,25
515	460	vacche	1.ª	» 74.—	» 1,45
			2.ª	» 61.—	» 1,27
			3.ª	» 33.—	» 1,—
55	55	tori	1.ª	» 72.—	» 1,30
			2.ª	» —.—	» —.—
			3.ª	» —.—	» —.—
450	450	vitelli maturi	1.ª	» 1.10	» 1,67
			2.ª	» 1,—	» 1,52
			3.ª	» —.—	» —.—
150	150	vitelli immat.	1.ª	» —,85	» —.—
			2.ª	» —,73	» —.—
			3.ª	» —.—	» —.—

Vitello d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 12 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale Entrat. giornaliero	Totale Entrat. dal 1 al 12 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg	21 755	8490	30 245	331 030
Bozzoli pesati . »	2320	—	2320	168 940
Cascami pesati »	300	—	300	350
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	445
Ass. campioni N.	428	156	632	6442

Lione 12, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	23	5	44	5
Asiatic. b.	26	47	95	164
Peso . . .	3773	3588	10 147	8433

Peso totale Kg. 25941.

Zurigo 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1430 — Trame 1770 — Greggie 1150 — Totale Kg. 4350.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 12. — Vendite 1550 — Tend. calma.

Liverpool 12. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 3|100 — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda pel mercato generale debole — Vendite della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 0 — Riesportazione 0.00 — Importazioni 0.000 — Affari a termine — Tendenza calma — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente e prossimo 5,60 — Terzo e quarto mese 5,66 — Quinto e sesto mese 5,68.

Nuova York 12. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 10 marzo Apertura del 12 marzo

marzo	nom.	10,38	—	punti —
maggio	10.57	10,58	rialzo	» 1
luglio	10.69	10,70	»	» 1
ottobre	10.17	10,18	»	» 1

Nuova York, 12. — *Cotoni.* — (Chius.)

10 marzo			*12 marzo*		
Middling	cent.	11.10	11.—	ribasso	punti 10
Marzo . .	»	10.39	10.23	»	» 16
Aprile . .	»	10 44	10.31	»	» 13
Maggio . .	»	10.57	10.42	»	» 15
Giugno . .	»	10.62	10.48	»	» 14
Luglio . .	»	10.69	10.56	»	» 13
Agosto . .	»	10.62	10.50	»	» 12
Settembre	»	10.27	10.15	»	» 12
Ottobre	»	10.17	10.05	»	» 12
Novembre	»	10.18	10.06	»	» 12
Dicembre	»	10.22	10.09	»	» 13

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 16.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 10.000
» pel Continente . . . » 9.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Massa — Ciandri Giacinto, Carrara, calzolaio.
Livorno — Coppi Arturo, drogheria — Kuscia Michelangelo, liquori.
Bologna — Barbini Irene, mercerie.
Roma — Giacchetti Cesare, fornitore per tipografie e litografie.
Trani — Lanero Michele, Canosa, mercerie.
Messina — Mangano Pietro, formaggi.
Rovigo — Montagna Rodolfo, Gaibu, pizzicher. — Sandonati Napoleone, frutta:
Napoli — Nasti L., mode.
Spoleto — Sconocchia Alessandro, Terni, tess.
Crema — Segalini Armando, trattoria.
Ancona — Spadoni Gioacchino, Senigaglia, generi alimentari.
Forlì — Tanasi Teod., Rimini, alimentari.

Concordato preventivo.

Solmona — Cooperativa di consumo (anon.)
Roma — Sella impresa, agenzia ferroviar.

Piccoli fallimenti.

Asti — Dresco Teresa, Castagnole Lanze, stoffe.
Firenze — Falchini Donato, Mercatale, S. Casciano, mercerie.
Massa — Terenzoni Edvigo, Carrara, liquori.
Torino — Turco & Bertagna, vino.

Stato Civile.

Morti in Milano l'11 marzo.

Andreoli Faustino 81 agiato, via San Vittore 12 — Morosi Enrica 32 casalinga, via Rosmini 4 — Bonosi Luigi 15 fabbro, via Quadronno 34 — Soriani Enrico 25 scolaro, corso San Gottardo 13 — Albini Ambrogio 16 muratore, Sesto Calende — Cella Maria 68 casalinga, via Cornacchie 5 — Bruschi Maria 19 tessitrice, via Cicco Simonetta 18 — Paganini Pietro 27 gasozaio, via Broletto 46 — Dones Pietro 37 tornitore, via Rosolino Pilo 8 — Colombo Giuseppa 69 contadina, Morimondo — Casini Michele 35 muratore, Musocco — Grittini Regina 60 casalinga, Settimo Milanese — Mantegazza Battista 66 giornaliero, via Stella 11 — Zignoli Teresa 58 casalinga, via Ospedale 16 — Tacchinardi Luigi 65 fabbro, via Bezzecca 14 — Riva Angela 76 casalinga, via L. Vinci 76 — Rugstioni Angela 42 casalinga, Alzaia Grande 66 — Bresciani Veronica 56 casalinga, via Cenisio 40 — Moro Giulia 63 agiata, piazza Fontana 16 — Klobuczky Emilia 62 agiata, via Passerella 8 — Guala Ferdinando 53 impiegato, Galleria De Cristoforis 58 — Manganini Lorenzo 2, via P. Frisi 12 — Bianchi Romano m. 11, via Arzaga 25 — Grianta Angela 42 sarta, viale Monza 2 — Ricevuti Maria 59 casalinga, corso Lodi 14 — Vei Livia 39 casalinga, via Varese 19 — Beraudo Michele 79 pensionato, corso Vercelli 133 — Andreoli Carlo 77 pensionato, via Spontini 4 — Leoni Grazio 47 imbianchino, via Maggi 3 — Banfi Giuseppa 1, corso Como 21 — Bajetta Cleotaria 1, via Sciesa 2 — Artesani Letizia 45 casalinga, via San Marco 24 — Croce Giovanni 53 facchino, R. Foppetto 38 — Vitali Angela 6, via per Chiaravalle 14.

Totale N. 34.
Dichiarazioni delle nascite N. 75.

Morti in Milano il 12 marzo.

Castagnoli Bartolomeo 81, agiato, via Orso 12 — Chiappa Giovanni 32, macellaio, via S. Maurilio 18 — Stucchi Maria 82, via L. Cagnola 11 — Crema Rainero 44, fabbro, Piazzale Macello 15 — Maggi Carlo 68, pollivendolo, via Orti 17 — Rapizzi Antonio 79, calzolaio, Ripa Ticinese 53 — Brambilla Angelo 39, operaio, viale Vittoria 32 — Mazzucchelli Enrico 2, Vittuone — Robetti Luigi 70, tappezziere, via Medici 7 — Dozio Carolina 71, casalinga, via G. G. Mora 12 — Gozzi Giuseppe 68, fattorino, via Lanzone 39 — Locatelli Cipriano 1, Bastioni Genova 1 — Marchesi Esterina m. 2, Brefotrofio — Sassi Bartolomeo 14, garzone, via Paolo Sarpi 7 — Colombo Carolina 59, casalinga, via Solferino 7 — Bazzoni Ernesto m. 3, via Rosolino Pilo 15 — Vismara Pia 1, via Bramante 42 — Bergamasco Maria m. 6, via Morone 2 — Pesaturi Ermelinda g. 2, via Bordoni 31 — Busnelli Pietro 33, viale Ticinese 3 — Corbetta Giovanni m. 6, Riparto Calvairate 92 — Bianchi Luigi 46, via S. Carpoforo 11 — Bianchi Luigia 77, pizzicagnola, via Peschiera 5 — Bedoni Carlo 4, viale Lodovica 25 — Bozzoni Carlo 74, fittabile, via Lecchi 21 — Faini Rachele 3, Piazzale Venezia 8 — Pasi Romilda m. 7, viale Magenta 33 — Rognoni Maria 62, casalinga, corso Venezia 27 — Aureli Carlotta g. 21, via Savona 17 — Rosentini Luigia 6, via Stendhal 3 — Cagnoni Adriana 1, via Niccolini 21 — Coppa Giovannina 1, via Cicco Simonetta 18 — Casavecchio Luigia 4, via P. Castaldi 35 — Renner Rosa 3, via Campo Lodigiano 21 — Garbagnati Ernesta 23, casalinga, Bovisa 38 — Esposti Cesarina 57, domestica, via Gaudenzio Ferrari 8.

Totale N. 37.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CARITÀ fiorita farà chiunque procurando lavoro casa propria abile lavorante ogni genere biancheria. Anna posta. 10852

CHAUFFEUR meccanico patentato cercherebbe posto presso distinta famiglia, adattandosi anche faccende domestiche. Scrivere G. A. 24 posta Milano. 10658

CUOCO giovane avendo servito primarie case, cerca posto presso distinta famiglia anche estero. Fava 28 fermo posta Milano. 10837

CUOCO cerca posto Milano o campagna casa signorile sa disimpegnare cucina per bene, buone informazioni. Scrivere cassetta 44 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10930

PANETTIERE (Svizzero) buon lavorante, ottimi certificati, cerca posto presso padrone serio per principio aprile. Dirigere proposta a B 1274 Haasenstein e Vogler Lugano, Svizzera. 11109

VENTIQUATTRENNE forzato ragioni intime coll'acherebbesi presso buona famiglia quale domestico. — Elfunzeca posta. 11024

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BANCHIERA, guardarobiera offresi signorina toscana, ottime referenze, presenza. Pin, posta Milano. 10842

BOTTIGLIERIA, buvette bar cerca occuparsi giovane praticissimo, buone referenze disponendo cauzione. G. Paccini Milano. 10916

CHAUFFEUR abilissimo patentato con serie referenze cerca posto. — Rana posta Milano. 10946

GIOVANE italiano, conoscendo francese, inglese, spagnolo, ottime referenze, desidera occupazione, durante Esposizione Milano. 10951

GIOVANE perito serico ragioniere laureato scuola commerciale cerca posto estero, disposto breve volontariato. Referenze primarie. Scrivere Roseto posta Como. 10940

GIOVANE ottimi certificati offresi per studio commerciale o banchiere negozio. Ermi 5, posta Milano. 11119

GIOVANETTO colto licenza liceale cerca occuparsi studio avvocato od altro. Miti pretese. Scrivere B 001 posta Milano. 11073

SIGNORINA cerca occuparsi quale maestra sarta oppure quale commessa, parla inglese. Anselmi via Nicolini 20 Milano. 10906

SIGNORINA pratica lavori studio e contabilità cerca posto Ditta seria. V. M. via Kramer 4. 10869

VIAGGIATORE disponibile articolo macchine utensili cerca casa produttrice stipendio diaria. I. 3000 posta Milano. 10995

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTI calderai che abbiano compiuti i 15 anni, subito retribuiti, cercansi dalla Ditta Edoardo Siffert e C., 50 via Spallanzani, Milano. 10762

APPRENDISTI lavori a trancia cercansi subito. Offerte cassetta 180 H Haasenstein e Vogler, Milano. 9666

BAGNI Tre Re - urge fattorino-facchino intelligente svelto impiego fisso. 11039

BIGIOTTIERE in falso, sappia dorare ecc. occupazione fissa cercasi da stabilimento Milano. Scrivere cassetta 178 H Haasenstein e Vogler Milano. 9664

CERCANSI lavoranti piumiste assicurasi lavoro continuo, buona retribuzione. Ertola Dessi S. Maria Porta 3. 10744

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCANSI per stabilimento provincia Como mezzani intagliatori e falegnami. Indicare pretese, Reyneri, Cadorago. 10973

CERCANSI abili ricamatrici a mano in bianco e rinascimento, rivolgersi Gatti, Pantano 26. 10976

CERCANSI piazzisti con stipendio apprendista impiegato avente cognizioni conatbili e giovane fattorino. F.lli Ruffini 7. 10989

CERCANSI subito abilissime ricamatrici in bianco telaio. Aroldi Londonio 11. 11075

CERCANSI urgentemente ricamatrici in bianco telaio. Strongoli Pietro Giannone 4. 10985

CERCANSI ragazze abili confezioni biancheria per signora. Antonio Rosmini 11. 11137

CERCASI abile tagliatrice in maglierie. Volpato via Torino 17. 11009

CERCASI giovanetto apprendista studio, presentarsi dalle 15 alle 18 corso 22 Marzo N. 31 Stabilimento Dell'Orto. 10840

CERCASI giovanotto capace furgoncino bicicletta. Giudici, Garibaldi 71, Ore 10 alle 11. 10808

CERCASI ragazzo dodicenne attitudine disegno ottime referenze. Riva, disegnatore, Foro Bonaparte 9. 11035

CERCASI subito sarta e mezzana finite. Rivolgersi Carlo Poerio 5. 10876

CERCASI una domestica da mattina a sera. Benda, 2 Gabrio Casati. 10994

CERCASI abile capo fabbrica apparecchi gaz, luce elettrica in Milano. — Inutile senza buone referenze. Scrivere cassetta 8 L Haasenstein e Vogler Milano. 10566

CERCASI abile operaia rimagliatrice in maglieria. Via Ausonio N. 20. 10821

CERCASI dalla Ditta Brivio Giuseppe, via Quadronno, 18, abile raffinato tagliatore in pelliccerie. Inutile presentarsi senza serie referenze. 9344

CERCASI provetto contabile corrispondente per azienda commerciale Alta Italia nonchè contabile e corrispondente tedesco francese per Monaco. Offerte, referenze, pretese dirigere Commercio München 5. 10251

CERCO apprendista articolo biciclette per viaggiare. Posta Z. Milano. 11025

CHIEDESI piccinina e ragazzo tredicenne per fattorino. Matheoud via Unione 10. 10822

COMMESSE pasticceria buone referenze trovano posto. — Rivolgersi Maggi Giangiacomo Mora 18, Milano. 10872

CONTABILE, signore, signora pratico commercio cercasi vicinanze Milano. Occorre cauzione 6000 contanti garantite con ipoteca, buon stipendio, Scrivere Pinelli, Saronno. 10884

DISEGNATORE meccanico cercasi da Società industriale. Inviare domanda, referenze pretese cassetta 27 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10981

ESPOSIZIONE. Fattorini con cauzione garantita e giovanetti apprendisti richiesti da primaria ditta; darassi preferenza migliori referenze e conoscenza qualche lingua estera, Scrivere Milano Ape 49 Milano. 11046

FABBRICA fiori piume via Visconti 6, cerca lavoranti e apprendiste. 11

FALEGNAME cercasi abile aggiustatore da dare. Esigonsi referenze. Vicolo S. Caterina 1. 11041

FATTORINO trodici-quindici anni cercasi. — Scrivere cassetta 41 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11067

FOTOGRAFI. Cercasi ritoccatore negative sappia disimpegnarsi tutto ramo fotografia. Buon stipendio. Fotografia Molteni, corso Genova 21, Milano. 10942

FOTOGRAFO ritoccatore negative, positive, abilissimo operatore terrazza e fuori è cercato fotografia Caccia, Intra, Inutile presentarsi senza buonissime referenze. 10993

GIARDINIERE praticissimo innesto, molt. piccazioni ecc. cercasi da azienda orticola. Occorrendo alloggio, lavoro facile per famiglia. Scrivere Ponzarotti, Mola. 10886

IMPORTANTE stabilimento industriale ricerca giovan otto da 22 a 25 anni per affidargli riparto tintoria. Darebbesi preferenza a chi conosca chimica, sia energico, attivo. — Scrivere cassetta 56 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11010

IMPORTANTE cotonificio cerca esperto viaggiatore che conosca bene tessuti tinti e colorati e clientela grossisti d'Italia. Scrivere H 10410 M Haasenstein e Vogler Milano. 10410

IMPORTANTE fabbrica milanese Automobili cerca provetto corrispondente italiano-francese-tedesco-inglese pratico lavori commerciali. Richiedonsi serio referenze, certificati comprovanti aver già coperto egnale posto parecchi anni in altri stabilimenti. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10863

ISTITUTORE maestro ricercato Collegio Martini, Stradella. Documenti risposta franca. 10862

OPERAIE dai 21 a 30 anni d'età cercansi dalla Ditta A. Giommi e C. Stabilimento per la fabbricazione delle acque sterilizzate.— Via Paolo Lomazzo 7. 10846

PELLICCERIA Mauri M. Napoleone 24, cerca pellicciaie finite, lavoro continuo. 10820

PER FABBRICA di treccie e cappelli di paglia cercasi abile Direttore tecnico. Rivolgere domanda al signor Celestino Panci Signa presso Firenze. 11079

PERSONA praticissima lavori in cemento per getti ecc., capace dirigere stabilimento, cercasi. Offerte con referenze scrivendo cassetta 33 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11017

PIAZZISTI cercansi vendita privati articolo utilissimo. Stipendio. Banco, via Torino 6. 11023

PER UFFICIO cercasi giovane commesso con bella calligrafia e ottime referenze, nonchè un giovanetto di buona famiglia quale apprendista. Scrivere cassetta 38 L presso Haasenstein e Vogler. 10839

PIUMISTE, fioriste abili e piccinine, giovanetto per fattorino cercansi. Parisi, Passerella 16. 10598

SARTO tailleur cerca brava mezzana ben introdotta nel genere. — Oldani, Paolo Sarpi 48, piano III. 11143

SARTA cerca urgenza mezzane finite per camiciette corso Loreto 35. 10907

TORNITORI e aggiustatori cercansi da officina meccanica Ripa Ticinese 99. 11057

URGENTE cercansi abili ragazze modiste. Via Pontida 4, Brizzi, Milano. 11139

URGENTE ricerca di abili lavoranti sarte, corpiste e prèmier, Bocciarelli, via Torino 38. 10854

URGENTISSIMA ricerca giovane tipografo pedalista. Scrivere cassetta 23 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10901

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI da signora camera vuota uso abitazione. - Scrivere Renato 10, posta Milano. 10844

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE Ing. svizzero desiderando perfezionarsi lingua italiana cercherebbe conversazione ore settimanali con distinta persona. Compenso adeguato. Scrivere cassetta 32 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10818

JEUNE allemand désire changer conversation française allemande. Ecrire H 1885 S Haasenstein e Vogler, Milano. 10140

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Bassano Porrone sei. 9685

RIPETIZIONI Studenti Istituto Tecnico, Liceo, Tecniche. Istituto Cavour Morigi 7. 9872

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE Casa estera di prodotti chimici e di prodotti Farmaceutici cerca agente generale ben introdotto per l'Italia. Scrivere c 9929 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9929

SINDACATO Agrario di Milano cerca agenti con estese relazioni e con cauzione per vendita macchine agricole diretta esclusiva importazione nei centri agricoli dove non ha filiali. 11044

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 marzo appartamenti cinque sei locali viale Romana 46. 10932

AFFITTASI splendido locale piena luce mq120 altezza metri cinque adatto magazzino, piccola industria salone arte, comitati; accesso diretto dalla strada, sottoposto sotterraneo lastricato, rivolgersi al proprietario corso Genova 15. Affittansi nella stessa casa due locali studio. 11020

AFFITTO. Cercasi maggio-ottobre villetta ammobigliata cintata ombroso giardino 8-10 locali vicino Milano linea Varese. Scrivere cassetta 60 L presso Haasenstein e Vogler. Milano. 11034

BRUNATE. Vendesi villa 16 locali, giardino. Dilazione pagamento o permuta. Affittasi villino 8 locali ammobigliati, giardino. Via Terraggio 11, Floriani. 10778

CASA in Milano, recentissima, solida costruzione potrebbe acquistare capitalista disponente 250-300 mila lire. Reddito netto garantito 6 0/0. Rivolgersi rag. Aristide Ammoni, via Camminadella 19. Esclusi assolutamente intermediari. 11019

CERCANSI locali, chiari, ben arieggiati, uso studio e magazzino seta; posizione centrale. Cassetta postale N. 718. 8815

CERCASI locale adatto Cinematografo presso Esposizione, offerte esibitore ricevuta 4095, fermo posta, Milano. 60927

CERCASI villetta cinque-sei locali vuoti piccolo giardino affitto annuale, dintorni prima cappella Sacro Monte Varese. Scrivere cassetta 54 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11008

FONDO comprasi pertiche 400 circa irriguo libero d'affitto buon impiego capitale. Scrivere A, Bianchi, bastioni Genova 43, Milano. 10795

LOCALE uso industria con caminone m. 1100, coperto 750, porta Sempione, posizione grande avvenire, forza elettrica, vendesi o affittasi. Casella postale 884. 9762

MAGAZZINO lavorerio mq. 160 affittasi anche subito quartiere Ticinese Genova, servito tram. Scrivere casella 626. 10875

RICERCANSI locali con giardino uso fotografia. Rivolgersi Banco Commerciale via Torino 6. 10902

VILLINO di 10 locali circa con giardino esposizione mezzogiorno cercasi in affitto a Milano da distinta famiglia. Offerte posta D. 365. 10856

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI caldaia di colata (sciviera) per fonderia, con movimento per versare capacità sette tonnellate per consegna sollecita anche usata purchè in perfetto stato. Indirizzare offerte dettagliate Omegna fermo posta. 10796

CHIOSCO elegantissimo ottangolare 2,50 quadrato buvette Esposizione, vendesi occasione. Pellegrini Carlo, Varese. 10882

COMPREREI alambicco bagno maria capacità 100-200 litri. — Scrivere Fatus, posta, Milano. 10985

ESPOSITORI! Elegantissima vetrina a 2 piani vendesi, occasione splendida. Sada, San Martino 10. 10838

MOBIGLIO usato vendesi rivolgersi Ferrario. Via Principe Umberto, 30. 10905

MOTORI - dinamo elettrici d'occasione buono stato, comprasi da Giuseppe Colombo, Busto Arsizio, via Daniele Crespi, inviare offerta e dati precisi. 9511

OCCASIONE per l'Esposizione Registratori Cass

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spedisces, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

CONCORSO ai posti di Segretario e Applicato di Vergiate (Milano) retribuiti cogli annui stipendi di L. 1600 e 600 netti da R. M. Domanda e documenti di rito alla Segreteria entro 30 Aprile 1906.
10766 *p. il Sindaco* **Zarini.**

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO Piazza S. Giovanni in Conca *(angolo Via S. Giov. in Conca)*
OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 21 *(Casa propria)* 47

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

CURA DI STAGIONE
Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti!
Opuscolo gratis. Vendesi in tutte le farmacie. 1

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

ONDE SCANSARE O GUARIRE
Mal di Gola, Raffreddore, Bronchite, Grippa, Influenza, Catarro, Asma, Pneumonia, ecc.
Prendete le
PASTIGLIE VALDA
Questo meraviglioso rimedio antisettico
è infinitamente superiore
a quanto fu sinora scoperto.
Deposito Centrale: **H. Canonne**, farmacista, Parigi.
PER L'ITALIA
Deposito principale:
Firenze: *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna**: *Dr Francesco Zanardi*. — **Venezia**: *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania**: *Domenico Barbero*. — **Ancona**: *Annibale Masi*. — **Cremona**: *Farmacia Puerari* — **Forlì**: *Pio Lami*, Farmacia dell'Ospedale. — **Torino**: *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina**: *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo**: *Salvatore Strazzeri*. — **Genova**: *Bruzza e C.* — **Roma**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli**: *Fernando Cerasi*, Via Duomo 326. — **Bari**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano**: *Archila Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.
E presso ogni farmacia; in scatole da 1 50
Vendita all'ingrosso:
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15 e Via Borromei, 9
Milano.

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 10064

CERCASI per una *filatura di cotone* nell'Italia Meridionale un abile **capo-maestro**, che conosca a fondo il macchinario di preparazione e filatura. Selfactings e macchine Rings da filare e ritorcere, e che anche sapesse fare da se il montaggio di queste macchine. Saranno considerate soltanto offerte serie con indicazione delle pretese di salario, dello stato di servizio e famiglia, dell'età, ed accompagnate da copie certificati, da dirigersi a H. 2237 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 10745

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Istituto Minerva
ZURIGO.
Scuola speciale per la preparazione pel Politecnico ed Università (maturità). Insegnamento in classi oppure separatamente. — Eccellente successo. Referenze. 3911

Manganesite
Guarnizione Sorrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Feltri d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.
DONNE

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2.30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

MALATTIE SEGRETE Opuscolo illustrato per la si spedisce in busta chiusa non intestata di cent. 45 in francobolli. **Prem. Officina mica Dell'Aquila**, *Milano*, via S. Calo

IN PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le
PILLOLE FATTORI
a base di Cascara Sagrada
Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la
STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi
Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici
G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO
Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO di Milano.**

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXXII della Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

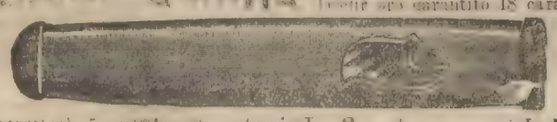
SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.**
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non caglona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: **Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto del Prof. radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. Opuscolo

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO NOVITA — FIGURINO VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, succursionaria per la sola réclame.

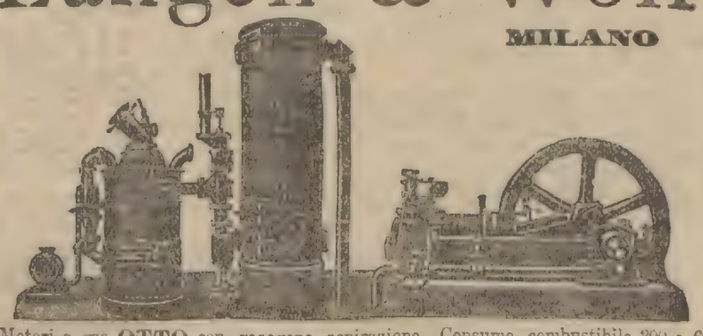
ULTIME NOVITÀ BOCCHINI
con grande Emporio in Pipe di Schiuma e Radica di tutte le marche.
BOCCHINI AMBRA finissima con scudo e cerchietto isolante ora garantito 18 carati.



Lunghezza cm. 5 con elegante astuccio	L. 8. —	col solo cerchietto	L. 5.50
» » 7 » »	» 10. —		» 7. —
» » 9 » »	» 11. —		» 8. —

INCISIONE MONOGRAMMA GRATIS.
Spedire Cartolina-Vaglia alla Ditta **E. FRONTINI - MILANO.**

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Perchè mancate di coraggio?
Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità e della vostra forza.
Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate svanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ogni dì invecchiate ed indebolite sempre più, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti, varicocele, e diventate ogni giorno più debole.
Guaritevi e godete della felicità per il resto dei vostri giorni.
L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN
è un grande rinnovatore di vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandule indebolite e rilassate e restaurerà completamente la potenza delle vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore e l'antico coraggio; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieni d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e sarete guariti per sempre.
Io vi prego di leggere il mio libro e d'aver confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo assicurerà la vostra felicità futura.
Io vi manderò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra domanda.
D.r M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II - MILANO
(Entrata Via Ugo Foscolo, 3).
Consulti gratis dalle 9.30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Les Pères Chartreux
expulsés fabriquent à TARRAGONE leur liqueur
Cette Fabrication les procédés dont ils La forme seule a changé pour ne point

Chartreux
de France maintenant (ESPAGNE) bien connue
se continue selon ont gardé le secret de la bouteille Regardez-la bien la confondre
C'est cette bouteille-qu'il faut exiger en demandant la **LIQUEUR** fabriquée à **TARRAGONE** par les **PÈRES CHARTREUX**
Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degal — 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes —

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili
TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.
Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia
CHOCOLAT-MENIER
Vendita quotidiana 55.000 kilos

Appendice del SECOLO 14 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 133

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Col suo buon senso di contadina, la vecchia Heurteaux si sarebbe stupita di una curiosità senza scopo, e si sarebbe domandata perchè mai quelle due donne, così altolocate, almeno l'una di esse, le chiedessero tante particolarità che non dovevano minimamente riguardarle.

L'antica lettrice della duchessa di Morcef, suocera della duchessa attuale, per virtù d'istinto, diede alla conversazione una piega decisiva.

— Signora Heurteaux, noi potremmo, forse, mettervi sulla via di saper qualche cosa circa la nascita di quel giovinotto.

La signora Heurteaux la guardò, rimanendo qualche momento senza rispondere.

— Proprio così, riprese a dire la sua interlocutrice; sto facendo in questo momento delle ricerche per ristabilire una identità che potrebbe essere facilmente la sua.

— Voi, signora?

— Io stessa.

— Ma come... io non ci capisco... Quale interesse vi può spingere a fare delle ricerche su di lui?

— Non su di lui, per vero dire....

« Una famiglia, che non posso nominare, mi ha incaricata di scoprire la verità a proposito di una nascita irregolare.

« Si tratta di un giovine di...

La signora Dupont si trattenne, per domandare:

— Quanti anni ha precisamente il signor Enrico Guglielmo?

— Ventiquattr'anni al mese di giugno.

« Quando me lo hanno affidato, era un bambino di cinque o sei settimane...

« Ed è stato proprio il giorno di Sant'Enrico che mi è stato consegnato...

« Questa è anzi la ragione per cui lo abbiamo chiamato Enrico.

— Ah!

La signora Dupont fece uno sforzo.

Ma non riuscì a formulare la domanda che le era salita alle labbra.

Fu la signora di Morcef che glie la rivolse:

— E Guglielmo?... come mai questo casato di Guglielmo?

— Perchè il piccino aveva una medaglia al collo...

Trattenuta forse da un'improvvisa diffidenza, la signora Heurteaux si tacque.

Nè l'una nè l'altra di quelle due dame che l'avevano onorata della loro visita, pronunciò una sola parola.

La signora di Morcef, estremamente commossa, rivolse lo sguardo su colei che l'aveva presa per sua confidente, e che, pallida come una morta, pareva non conservasse nemmeno l'energia di articolare una sillaba.

Ma, dopo una breve pausa, la contadina si decise a finir la sua frase.

— Il nome di Guglielmo era scritto su quella medaglia.

La signora Dupont ricuperò la voce.

— E com'era quella medaglia?

La Heurteaux rimase ancora un momento pensierosa, poi disse risolutamente:

— La conservo... di sopra.

E si mosse verso la scala.

— Scusate un momento, signore.

Pochi minuti dopo ridiscese.

Teneva fra mano una scatoletta di cartone come quelle in cui i chincaglieri mettono, fra due strati di cotone, gioielli di poco prezzo.

Il tempo ne aveva fatto un vecchiume.

Aperto il coperchio di quello scatolino apparve, tra altre piccole cianfrusaglie, una medagliuzza della grandezza di poco più di un marengo.

— Eccola qui...

La signora Dupont afferrò in una stretta nervosa la mano della duchessa di Morcef.

Gli occhi della povera donna si velarono d'una nebbia oscura... tutto il suo corpo fu agitato da una violenta scossa nervosa.

La duchessa prese in mano la medaglia, e s'accostò al lume.

Da un lato vi si vedeva un *edelveiss* in ismalto... il fiore delle nevi... che cresce nella solitudine dei ghiacciai...

Dall'altro... un nome inciso:

Guglielmo.

Quella era dunque la prova... la prova certa... la prova assoluta dell'identità di colui che chiamavano il signor Enrico Guglielmo...

Egli era suo figlio...

La signora Dupont, presa alla sua volta la medaglia, non cessava di guardarla attentamente dall'una e dall'altra parte... poi fece l'atto di recarla alle labbra.

Ma un gesto dolce la trattenne.

Un gesto che significava:

— Rimanete padrona di voi... è inutile che vi tradiate!

E rivolta alla contadina, la duchessa di Morcef la salutò dicendo:

— Allora a rivederci a domani... colle bambine.

Lungo il tragitto fino a Pargnies la signora Eva continuò a singhiozzare senza che la duchessa cercasse di asciugare quelle lagrime.

Al contrario.

— Questo sfogo vi farà bene, le disse... piangete... piangete liberamente.

« Dopo vi sentirete più forte... Avrete ricuperata tutta la lucidità necessaria per riflettere e per agire.

Tornate al castello, la signora Dupont salì direttamente in camera propria.

La duchessa di Morcef non doveva più rivederla fino al giorno dopo.

VI.

La mattina dopo la visita all'ospedale di Epernay e al castello della Hétraie, verso le dieci il calesse di papà Béchet si fermava davanti al cancello del manicomio dipartimentale, chiamato nei dintorni « il castello dei pazzi ».

Presentando una lettera del dottor Piget, che aveva un anno prima, ottenuto il ricovero della povera demente in quell'ospizio, Germana e il guardiacaccia ottennero il permesso di visitare l'inferma.

Egli avrebbe personalmente assistito, del resto, a quella prima visita.

La signora Guétrel, che da qualche tempo era lasciata libera d'andare e venire quasi senza impaccio di sorta, doveva trovarsi in un'angolo del giardino, al quale era particolarmente affezionata, e dove si occupava a coltivare qualche rosaio.

Il direttore informava i due visitatori dello stato della ricoverata.

Da circa due mesi non aveva più avuto nessuna crisi violenta, tanto che la si sarebbe potuta dir guarita se la memoria le si fosse risvegliata.

Forse una scossa improvvisa avrebbe potuto dissipare le tenebre che ancora l'avvolgevano.

Ma da questa scossa avrebbe potuto derivare o la decisa pazzia o la guarigione assoluta.

— Eccola! disse il medico accennando una forma umana raccolta presso a un rosaio del quale pareva attentamente occupata.

Entrambi s'arrestarono commossi.

Quando avevano conosciuta Malvina, la sua testa era pressochè bianca.

Ormai pareva fatta di neve.

— Venite, disse il dottore. È meglio sorprenderla che essere veduti prima da lei.

I due obbedirono.

La signora Guglielmo camminava spedita innanzi agli altri.

Malvina non s'era mossa.

Ormai le erano giunti vicino, senza che la pazza si fosse rimossa dalla sua posizione.

Germana si voltò verso il dottore che mormorò pianissimo:

— Parlate!

Allora la giovine donna disse, colla gola contratta:

— Buon giorno, signora Guétrel.

Costei non parve affatto sorpresa.

Alzò il capo fissando colei che aveva pronunciate quelle parole.

La quale ripetè, stendendole la mano:

— Buon giorno, signora Guétrel.

La malata nulla rispose, ma il guardiacaccia, chinandosi verso i due visitatori che stavano dietro alla visitatrice, si portò un dito nero sul guardiacaccia.

E con un accento naturalissimo, come se si fossero veduti il giorno prima:

— Oh!... guarda!... il signor...

— Proprio io, signora Guétrel, rispose il brav'uomo sforzandosi di rendere più dolce la voce.

— E così... come va?

— Mica male... e voi?

— Oh!... io sto benissimo... ma ho un dolore alla testa ogni tanto... ma è nulla...

Ed aggiunse con un sorriso:

— Sapete bene... è il mio punto debole.

Poi, con aria di sorpresa, domandò:

— E la signora Béchet... dov'è? non la vedo?

— È rimasta a casa... da noi...

— A casa... da voi? Ma non siamo, forse...

— No.

— E dove siamo, allora?

Béchet non sapeva che dire.

— Siete stata un po' ammalata... per lui il direttore, e vi hanno tenuta qui...

Malvina guardò il dottore come se lo vedesse per la prima volta; poi, passatasi passata una mano sulla fronte, mormorò:

— Sono stata ammalata, dunque...

— Sì... e piuttosto gravemente...

— Ho avuta la febbre?

— Proprio così... Un febbrone bile.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 15 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14328

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca IL SE

Il nuovo ministero francese

La soluzione della crisi ministeriale in Francia è avvenuta secondo i voti dei sinceri repubblicani di quella nazione e degli amici veri del progresso. E non poteva essere altrimenti. Fallières eletto alla suprema magistratura della Repubblica dalle forze unite del blocco repubblicano, non poteva affidare il governo nelle mani, non diciamo dei reazionari di Destra, chè sarebbe stato assurdo, ma anche degli uomini del Centro che sono amici troppo tiepidi delle istituzioni repubblicane.

Inoltre in un momento in cui i clericali ed i reazionari hanno preso posizione di combattimento contro la legge del loro paese, era suprema necessità un ministero energico, che potesse tener fronte agli avversari e appoggiato su tutte le forze vive del partito repubblicano.

E tale ci sembra il nuovo ministero presieduto da Sarrien, a cui danno colore e consistenza Clemenceau, Bourgeois, Briand.

La formazione del nuovo ministero è informata ad un concetto politico tutt'affatto logico, data la natura degli avvenimenti che da parecchie settimane turbano la tranquillità delle provincie francesi, specialmente delle meno colte, aizzate alla ribellione dai clericali e dai realisti.

Perchè fu rovesciato il ministero presieduto da Rouvier? Non certo per la sua linea di condotta nella politica estera, la quale è accettata e sorretta da tutte le frazioni repubblicane, e si potrebbe dire, da tutta la Francia patriottica; ma bensì per la sua titubanza nell'applicazione della legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato, titubanze che hanno permesso alla rivolta clericale di estendersi e di intensificarsi.

Il nuovo ministero presieduto dal capo delle delegazioni delle Sinistre, Sarrien, assistito dall'intelletto forte e robusto di Clemenceau e dall'eloquenza di Bourgeois, saprà, davanti all'alzata di scudi dei reazionari, agire energicamente senza uscire dalla legalità.

Prima che il senatore Clemenceau si immaginasse di diventare ministro degli Interni, ossia immediatamente dopo il voto della Camera che metteva in minoranza il ministero Rouvier, additava sul suo giornale l'unica soluzione possibile: quella dell'applicazione rigida ed assoluta della legge. La nazione francese è sovrana sul suo proprio territorio: e se i cattolici sono liberi di obbedire al papa nelle cose della fede, nessuna legge francese ha bisogno della sanzione del papa per venire applicata.

Il dovere del nuovo Governo sarà quello di assicurare l'esecuzione della legge, di tutte le leggi, anche di quelle che hanno la disgrazia di dispiacere al Vaticano.

E Clemenceau aggiungeva testualmente: «La legge di separazione, come tutte le altre, deve essere applicata strettamente. Tanto più strettamente inquantochè essa è tutta a vantaggio della Chiesa e che è stata una pazzia dei clericali quella di ribellarsi contro gli articoli stessi che furono istituiti a loro profitto. Il programma del prossimo ministero si può dunque definire in una parola: esecuzione della legge.»

Così scriveva il senatore Clemenceau poche ora prima di assumere il ministero degli Interni, e noi possiamo essere certi che egli manterrà la parola.

Sarrien che è il presidente delle delegazioni delle Sinistre, oggi presidente del Consiglio, Bourgeois, radicale, oggi ministro degli Esteri, Briand, socialista unionista, relatore della legge sulla separazione, oggi ministro dell'Istruzione e dei culti, danno il più completo affidamento che le leggi dello Stato saranno rispettate e che le imminenti elezioni generali legislative si compiranno nella massima calma e nel rispetto più assoluto del diritto dei cittadini.

La Francia ha ora un ministero forte e cosciente e l'avvenire della Repubblica è affidato a buone mani.

LEONE BOURGEOIS

Leone Bourgeois entra nel Gabinetto Sarrien come ministro degli Esteri; assume cioè il portafoglio più importante in questo momento specialmente difficile per la Francia. Eminente uomo di Stato compie la sua nuova ascensione al potere in mezzo al universale favore del popolo francese e colla simpatia di tutto il mondo politico europeo. In regolare e rapida questa ascensione Leone Bourgeois seppe assai prestare nel maggio del 1851 a Parigi, laureato in legge, nel 1877 entrava nell'amministrazione prefettizia. Dopo uno splendido debutto fu nominato prefetto del Tarn; nel 1885 era prefetto della Alta Garonna, poi direttore degli affari comunali e dipartimentali al ministero dell'Interno e, nel 1887, quando Grevy dovette forzatamente dimettersi da presidente della Repubblica, era prefetto di polizia. E in quell'anno finì la sua carriera amministrativa, che fu il periodo preparatorio della carriera politica cui aspirava.

Nel 1888 si presentò nel dipartimento del-

la Marna e fu eletto trionfalmente contro il generale Boulanger.

Entrato alla Camera, Bourgeois prese subito la via del ministero e dopo pochi mesi era sottosegretario all'Interno nel gabinetto Floquet; nel 1892 era ministro dell'Istruzione nel Gabinetto Freycinet-Loubet, poi ministro della Giustizia nel Gabinetto Ribot; dal primo novembre 1895 al 28 marzo 1896 fu presidente del Consiglio e ministro dell'Interno e pochi mesi dopo ministro degli Esteri e poi ancora ministro dell'Istruzione.

Nel 1899 rappresentò la Francia alla Conferenza dell'Aja e tre anni dopo veniva eletto presidente della Camera.

Ed ora, nella piena maturità di una vita laboriosa, quest'uomo che ha uno dei più brillanti stati di servizio parlamentari, ritorna al potere, elemento di primissima forza nel formidabile ministero messo assieme da Sarrien.

Innamorato dell'Italia, Leone Bourgeois, fu anni sono nel nostro paese e vi raccolse larga messe di simpatie e, a Milano specialmente, trovò accoglienze fraterne e annodò salde e fedeli amicizie.

Oratore affascinante, politico profondo e acuto, possiede l'alta coltura intellettuale di uno studioso appassionato della filosofia, della letteratura e dell'arte; e gli intimi suoi dicono, e non a torto, che egli è un vero ateniese di Parigi.

Il pareggio sfumato e la Giunta del bilancio

Ci telefonano da Roma, 14. (N.):

La battaglia che seguirà domani, per la nomina delle Commissioni permanenti e specialmente per quella del bilancio, si annunzia molto seria per il Ministero.

L'on. De Nava e i suoi colleghi hanno un bel ripetere, a chi loro non lo chiede, che il Ministero non annette a queste elezioni una grande importanza: la verità è che, a proposito di esse si manifestano principalmente i dubbi gravissimi che il programma del Ministero ha lasciato, in ordine alla sua serietà, specialmente sotto l'aspetto della finanza.

Dileguate le prime impressioni, che le abbondanti promesse hanno lasciato, sono infatti sottentrate negli animi, tutte le più gravi considerazioni.

Si sapeva già prima che il fabbisogno delle ferrovie era molto grande, e se l'averlo fissato nella cifra di 1330 milioni fa onore alla sincerità del Ministero, non rassicura affatto circa le minaccie che dalla enorme spesa deriveranno necessariamente alla solidità del bilancio. Se si fosse dato seguito alle idee manifestate dall'on. Carmine prima che diventasse ministro, costituendo per l'amministrazione ferroviaria un ente autonomo, le conseguenze finanziarie sarebbero state assai meno gravi di quello che accadrà, attingendo per le ferrovie al bilancio generale.

L'anticipazione della riforma catastale, a favore di tutte le provincie del Mezzogiorno importerà un'altra perdita per l'erario di quattro o cinque milioni, senza arrecare un corrispondente beneficio ai lavoratori della terra, verso i quali i proprietari continueranno nei metodi, tutt'altro che civili e nei modi che sono caratteristici in quelle provincie.

Altri sei o sette milioni, si dovranno spendere per ferrovie, strade ed altre opere pubbliche che se sono in parte corrispondenti a veri bisogni delle popolazioni, rispondono però anche in parte a bisogni fittizi di grandi elettori o di clientele locali, ferrovie che resteranno inutili come le ofantine strade, sulle quali crescerà l'erba, e porti che s'interreranno senza vedere un bastimento!

Ma la spesa si dovrà fare, ed il bilancio dovrà sostenerla.

Il più largo concorso dello Stato all'istruzione primaria del Mezzogiorno, si può per ora valutare ad una cifra non inferiore ai tre milioni. A parte il beneficio di questa riforma, rimane fuori di questione la spesa relativa che andrà ad aumentare il bilancio dell'Istruzione. E notate, che già in quest'anno si verificarono su questo bilancio da due a tre milioni di eccedenza, e più di tre milioni di aumento importerà il nuovo progetto per gli insegnanti secondari, che sarà tra pochi giorni approvato dal Senato. Abbiamo dunque anche per l'Istruzione un altro aumento di otto o dieci milioni, senza che vi si contrapponga alcuna entrata.

Altri due milioni si chiedono per ora per il bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio, ma, tenendo conto di tutte le promesse e della necessità di promuovere seriamente in tutta Italia le ispezioni volute dalle leggi sul lavoro coll'imminente creazione del nuovo ministero del Lavoro, coi relativi consigli e biblioteche, con tutta la burocrazia, sarà gran che se questo Ministero si accontenterà di cinque o sei milioni di aumento, inutile dirlo, senza alcuna entrata corrispondente.

E non calcoliamo i dieci milioni per la colonizzazione interna, perchè lo sviluppo di essa, e quindi le spese, saranno molto lenti.

E intanto si sopprimono le ritenute di prima nomina agli impiegati, ottimo dono nuziale del nuovo Gabinetto, che costa allo Stato da due a tre milioni. Si rinuncia, per cattivarsi l'animo degli industriali, al maggior reddito che si progettava di ricavare dagli zuccheri e da altri rimaneggiamenti delle imposte, dai quali l'on. Majorana, colla scusa dei tributi locali, si proponeva di ritrarre una dozzina di milioni.

Allora pareva necessario rafforzare l'entrata; adesso si aprono tutti i rubinetti delle spese, perchè il paese possa partecipare alla grande cuccagna, senza preoccuparsi dell'incerto domani.

Non bisogna dimenticare che già, il Ministero precedente aveva richiesto un aumento di trenta milioni all'anno per la marina, e che i nuovi progetti militari, saranno tutt'altro che innocui per l'erario. È vero che si propone la nomina di una speciale commissione di inchiesta sull'esercito e sulle sue condizioni, ma essa avrà i risultati poco meno che negativi della commissione di inchiesta sulla Marina. Qualche cosa si risparmierà immobilizzando l'esercito, formando cioè una specie di guardia nazionale, ma quello che si richiede per le artiglierie e per le fortificazioni, supererà di gran lunga le piccole economie.

Per concludere, coloro che hanno consuetudini colle cifre dei nostri bilanci, prevedono che il programma del nuovo Ministero apporterà un carico di milletrecento milioni, in fondo capitali, e di oltre cento milioni di maggiore spesa annuale. Non si vede assolutamente come a tali spese si possa far fronte e però le vive preoccupazioni che sono nell'animo di molti si tradurranno presto in altrettanti voti contrari al Ministero.

L'on. Sonnino fa dire che delle votazioni di domani non farà questione politica, ma resta a vedere come potrà governare, se la Giunta del bilancio riuscirà in grande maggioranza contraria alla parte finanziaria di tutto il suo programma, rendendone impossibile l'esecuzione.

LA CATASTROFE DI COURRIÈRES

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Agitazioni e scioperi nel bacino del Passo di Calais.

Ci telefonano da Lens, 14, ore 7 pom. (F. M.):

L'agitazione dei minatori dell'intiera regione, comincia a destare serie preoccupazioni.

Stamane cinquemila operai del bacino del Passo di Calais, rifiutarono di scendere nei pozzi delle miniere.

Il prefetto chiede rinforzi di truppe essendo scoppiato uno sciopero fra i minatori di Courrières, Dourges e Ostricourt.

Questi scioperanti chiedono un aumento di salario.

Si teme che i sindacati di altri centri minerari decidano lo sciopero generale.

L'audace impresa dei minatori tedeschi. - La cifra ufficiale dei morti. - La responsabilità della catastrofe.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

Il corrispondente del *Temps*, così descrive l'audace impresa dei minatori tedeschi, discesi stanotte nelle viscere della miniera:

« Arrivati in fondo al pozzo quei minatori si sono avanzati lentamente, metodicamente, prudentemente, ma senza esitazione, guidati dagli ingegneri. L'esplorazione si presentava difficile. Le gallerie erano ingombre di cadaveri di minatori e di cavalli. I cadaveri umani venivano allineati lungo le pareti, ma i cavalli, troppo pesanti, non potevano venir trasportati.

« Malgrado le enormi difficoltà il risultato ottenuto, fu completo.

« Tutta la notte e stamane il saliscendi risalì, portando cadaveri.

« Il sistema di aereazione adoperato, è soddisfacente. Il ventilatore manda aria pura e fresca nelle gallerie; e questa corrente cammina, per così dire, dietro agli esploratori tedeschi.

« Contrariamente a quanto si stampò che fosse stato cioè l'imperatore Guglielmo a mandarli, fu il Comitato delle miniere francesi che telegrafò alla Compagnia Hibernia, sollecitandone l'invio. »

Ore una di mattina. — Torno a Lens. Nevica. Sulla pianura desolata, tutta bianca, le carcasse nere delle costruzioni, si profilano in immensi rettangoli. Attraverso gli interstizi delle finestre filtra un filo di pallida luce. Sono le casette dove si veglia attorno ad una bara. Da lungi si ode un sordo rullio. Sono carri che portano calce al pozzo, dove i minatori tedeschi continuano, pazientemente la loro spaventosa bisogna. Quella calce servirà a ricoprire i cadaveri dei cavalli, che non si possono trasportare in alto.

Di tanto in tanto, un fischo e un fracasso di ferri agitati. E il saliscendi, che risale con nuovi cadaveri di minatori.

La Compagnia delle miniere, dà come cifre ufficiali 1212 morti.

La questione della responsabilità della catastrofe, comincia a preoccupare vivamente.

Morin, delegato minatore, del pozzo numero tre, afferma di avere, tre settimane fa, indirizzato sei rapporti al prefetto del Pas de Calais, avvertendolo che la miniera era pericolosa e che bisognava provvedere. Il prefetto non avrebbe mai risposto. Inoltre gli ingegneri della Compagnia delle miniere, affermano che avevano avvisato il direttore della situazione, domandando la chiusura del pozzo numero tre per soffocare l'incendio ma che il direttore rifiutò.

La solidarietà franco-italiana nel dolore.

Il presidente del Senato, Dubost, dopo avere oggi con commosse parole mandato un saluto alle vittime disse:

« Non solamente in Francia l'emozione è profonda; dinanzi a simili catastrofi si direbbe che le frontiere scompaiano. Ricevo dal presidente del Senato italiano, on. Canonico, questo dispaccio: « Lo straziante disastro di Courrières commosse profondamente ogni cuore italiano; le vittime della lotta del lavoro hanno diritto alla stessa riconoscenza delle vittime sui campi di battaglia. Il Senato italiano mi incarica di trasmettere questi sentimenti nostri e dell'Italia intera a voi, al Senato di Francia e al cuore di ogni francese. » (*Vivi prolungati applausi*).

Dubost aggiunge: « Infatti, signori, tali parole scendono al cuore di ogni francese; concedete che ringrazi in nome vostro il Senato italiano e che mandi oltre Alpi il saluto affettuoso della Francia all'Italia. » (*Nuovi e lunghi applausi*).

Il Senato vota quindi all'unanimità un credito di mezzo milione per soccorrere le famiglie delle vittime.

La Compagnia verserà 40 milioni.

Ci telegrafano da Lens, 13. (F. M.):

Le Compagnie delle miniere di Courrières saranno obbligate a versare quaranta milioni di franchi alla Cassa depositi per garantire il servizio delle pensioni alle vedove ed agli orfani dei minatori morti nel disastro.

I funerali delle vittime. - Mesta cerimonia. - Discorso del deputato Basly.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

Il *Temps* ha da Billy:

« Vi erano stamane sulla spianata attorno al pozzo 68 cadaveri, dei quali 26 erano stati trasportati in alto dai minatori tedeschi. Tutto attorno non si vedono che minatori, che portano bare su piccole barelle.

I cadaveri stanno allineati nel magazzino di carbone, davanti alle bare, in mezzo a drappeggi neri improvvisati.

Tre monache hanno eretto un piccolo altare, dove si celebra la messa funebre.

A Sallaumines lo stesso tristissimo quadro come pure al pozzo num. 3 di Mericourt.

Nella bufera di neve che infuria sulla pianura di Lens si vedono arrivare alla spicciolata i minatori in abiti di lutto; essi entrano a gruppi nelle taverne in attesa della triste cerimonia.

Alcuni abbattuti, atterriti, rimangono immobili sulle loro sedie, non uscendo dal loro doloroso torpore, che per inghiottire dei sorsi di ginepro. Altri cogli occhi lucidi, febbricitanti, raccontano i particolari della catastrofe alle donne raccolte loro intorno e agghiacciate dallo spavento.

A poco a poco l'intera popolazione della infelice regione, malgrado la neve e il fango si dissemina in lunghe file nere, giacchè tutti vestono a lutto nei comuni dove si preparano i funerali.

A Sallaumines, Fouquières, Noyelles, Billy, Mericourt, Montigny, Vitry sino dall'alba eransi scavate in quei cimiteri delle larghe fosse comuni, destinate alla inumazione delle vittime non riconosciute.

La folla piangente ha seguito dappertutto le bare portate sulle spalle dai minatori.

Ci vorrebbe la penna di Zola per descrivere tanta disperazione.

A Billy il sindaco di Lens, Basly, deputato socialista, pronunciò un impressionante discorso, dicendo:

« Da vent'anni domando alla Camera leggi protettive del lavoro e garanzie pei disgraziati minatori, che la morte minaccia ad ogni istante. Ciò che ottenemmo abbiamo quasi dovuto strapparlo con la forza.

« Il mondo intero fremette di orrore per tanta tragedia. Il mio cuore è talmente colmo di dolore, che non vi è più posto per la indignazione; ma giuro su queste tombe che ci agghiacciano di orrore, su queste bare che delle mani tremanti hanno tolto da una fossa per calarle in un altra, che giustizia sarà resa ai morti e ai vivi.

« E se il proletariato delle miniere, liberato dal servaggio, potrà conoscere giorni tranquilli, felici, non dimenticherà il vostro martirio. »

Le bare furono calate nelle fosse fra grida e pianti.

Le vittime sarebbero 1800!

Ci telegrafano da Parigi, 14. (G.):

Il corrispondente del *Matin* a Lens, telegrafa credersi che il vero numero delle vittime sia di millecottocento.

Il notissimo ingegnere Laur, telegrafa al *Journal* essere profondamente persuaso che nelle viscere della miniera vi sono ancora dei minatori viventi e che è difficile raggiungerli causa le frane ostruenti le gallerie.

Laur calcola che potranno resistere ancora tre giorni; ciò, in base alle constatazioni fatte in altre consimili terribili tragedie.

***

Giornate spaventevoli quelle di ieri l'altro e di ieri per le povere popolazioni del bacino minerario di Courrières; centinaia di cadaveri sfracellati dalle macerie crollanti, anneriti dall'asfissia, orrendamente bruciati dalle fiamme indomabili vennero trasportati in lugubri cortei, tra il pianto delle donne e dei fanciulli, nei cimiteri della piccola città. Su quelle misere bare hanno

La folla dinanzi alla miniera di Sallaumines.

parlato molti oratori, alcuni invocando leggi e provvedimenti che rendano impossibili simili catastrofi, altri invocando contro l'avidità degli speculatori, altri infine esortando a soccorrere efficacemente i superstiti dell'ecatombe.

E i dolorosi, strazianti pellegrinaggi dinanzi ai capannoni della miniera, nei quali si raccolgono gli avanzi estratti dai pozzi, continuano ininterrotti e continuano i pianti e le imprecazioni.

I telegrammi ultimi annunciano che alle grida di dolore si aggiungono ora quelle minacciose degli operai sfuggiti alla catastrofe, che non vogliono più discendere nei pozzi e proclamano anzi lo sciopero generale.

A rendere più terrifico il quadro di desolazione si aggiungono le voci strane che si spargono nelle città e nei paesi del bacino, secondo le quali centinaia e centinaia di minatori vivrebbero ancora nelle profondità dei pozzi; e si invoca il loro salvataggio ad ogni costo e si impreca contro le autorità la cui opera sembra impari alla gravità del momento.

Il trasporto dei cadaveri a Courrières.

Esagerazioni di igienisti

Il compianto prof. Porro — nel quale l'ingegno era compenetrato da un sereno senso pratico della vita — soleva dire che grandi sono e saranno ancor più i benefici dell'igiene moderna, ma al patto che questa scienza non prenda conclusioni troppo sollecite, troppo assolute; al patto, sovratutto, che si guardi dalle esagerazioni.

L'osservazione del prof. Porro è sempre di attualità, per esprimerci colla barbara ma usata parola. In questi giorni — ad esempio — fa il giro dei giornali peninsulari una lettera di preclaro professore universitario che, tra mezzo a tante cose buone, ripete l'aforisma che la tubercolosi è una delle più temibili e terribili malattie contagiose. Ora, secondo il debole parere nostro, questa affermazione è troppo rigida, troppo assoluta. Pur ammesso che la tubercolosi è dovuta allo sviluppo d'un bacillo specifico, essa dà soverchia importanza al contagio, e troppo scarso valore alle circostanze per le quali la penetrazione e lo sviluppo nei visceri di quel determinato organismo non è che un episodio terminale, una conseguenza di condizioni organiche per le quali l'ammalare di tubercolosi è una necessità, una fatalità.

L'onnipotenza del contagio vela — a giudizio nostro — l'importanza grande dei fattori personali e sociali senza dei quali l'infezione non è possibile. La sua incondizionata ammissione colle relative misure difensive, conduce non già ad un'azione protettiva, ma al discredito di una branca di scienza che ha diritto a tutto il rispetto.

Si vedano infatti le conseguenze di queste teorie.

***

Nel medio evo, come nell'antichità, erano i lebbrosi che dall'aggregato sociale venivano esclusi da determinati luoghi. Ricordi il lettore il loro pianto davanti a Cristo. Oggi è venuta la volta dei tisici. Qui da noi i padroni di casa cominciano a non volerne sapere. In Francia lo stesso. Ma agli Stati Uniti è ancor peggio. Ieri sono state diramate istruzioni severissime a tutti gli ufficiali sanitari governativi, per le quali ogni emigrante tubercoloso deve essere rinviato al luogo di partenza colla stessa nave che l'ha condotto. Le città di Roeland e di Liberty hanno fatto di più. A Roeland una multa di cinquanta dollari è inflitta ad ogni padrone di albergo o stabilimento qualsiasi che accoglie dei tisici; ed è anche proibito ai malati di far visite a parenti od amici dimoranti in Roeland.

A Liberty sono meno feroci. Chi sputa per terra sulla via ed è riconosciuto tubercoloso si piglia venticinque franchi di ammenda. Ora, se si pensa (parole del prof. Bonardi) che l'elemento dell'infezione tubercolare è la secoli sparso da per tutto — ch'esso si trova non solo nella polvere, pavimenti, abiti, biancherie, mobili ove resiste e vive per anni parecchi ma si rinviene perfino nelle cavità nasali e gola di persone sane — che quindiciascuno di noi, ogni momento, viene a contatto con miliardi di bacilli tubercolari — che una depurazione dell'ambiente è impossibile — bisogna per forza concludere che la tisi non possiede la contagiosità estrema che le si crede (e che si predica dal su mentovato professore universitario) giacchè — come afferma anche il prof. Bonardi — *se realmente a determinare lo sviluppo della tubercolosi bastasse l'entrata del microbio specifico ben pochi tra i componenti la specie umana dovrebbero essere i risparmiati.* Noi saremmo, in una parola, quasi tutti tisici, in quanto *ab immemorabile* questo veleno è diffuso per ogni dove e l'aria che respiriamo ne è satura.

Ora — e qui appare l'esagerazione di certi igienisti — il virus tubercolare è tra i meno contagiosi. La mucosa delle vie respiratorie rappresenta una barriera di difesa così potente, che quando è sana impedisce qualsiasi penetrazione nell'organismo dei bacilli di cui è piena l'atmosfera. Perchè l'infezione avvenga è necessario che ripetuti catarri della mucosa bronchiale ne diminuiscano i poteri difensivi; che la convivenza coll'infermo sia prolungata; che le condizioni organiche dei singoli individui siano deteriorate da cattive condizioni igieniche, da industrie malsane, da opifici affollati e male aerati, da malattie esaurienti pregresse. Senza questi coefficienti la tisi non attecchisce; il veleno tubercolare introdotto col respiro in un organismo forte, non riesce a contagiarlo.

La tubercolosi quindi non è la più terribile e temibile delle malattie contagiose: il suo principio attivo ha anzi minori quantità infettanti in confronto ad altri agenti patogeni quali la difterite, il vaiuolo, il tifo. Se la maggiori stragi, è giocoforza riconoscere il fatto non da una speciale malignità trasmissiva di germe, ma da peggiorate condizioni dell'ambiente sociale. Andate nei paesi delle nostre montagne o della Brianza ed interrogate i più vecchi intorno alle condizioni di salute del loro paese. Tutti vi risponderanno che ai loro tempi la tisi polmonare era quasi sconosciuta, mentre oggidì è la più comune malattia in causa — notate la forza del buon senso — delle filande, degli incannatoi, degli opifici industriali che minorano la resistenza organica individuale.

Queste semplici osservazioni meritano di essere rilevate ed apprezzate nel loro vero e

---

Appendice del SECOLO 15 Marzo

GIULIO MARY 96

"Cira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Mauléon parve esitare. Chieder troppo equivaleva, se non ad esporsi ad un rifiuto, almeno a provocare nel duca qualche inconvenienza, ad imporre a sè stesso una distinzione affine di permettere a Roberto di procurarsi il denaro — il che era impossibile, perchè nella sera del dì seguente egli doveva essere lontano da Parigi e dalla Francia.

— Ho bisogno per domani, prima di mezzogiorno — capite, domani, prima di mezzodì, — di duecentomila lire.

« Credete di potervi impegnare a trovarmi questa somma nell'ora anzidetta e non più tardi?

Senoncourt calcolò mentalmente, poi rispose:

— Sì... Alle undici il denaro sarà pronto. Sarete libero di venirlo o di mandarlo a prendere, come vi piacerà meglio; ma... Se cosa volete dire... Non pagherete che dietro la consegna della lettera cui accennato testè.

— Certamente.

— È giusto.... A domani, dunque, alle undici. Addio.

Il duca gli volse le spalle ed egli uscì colla rabbia nel cuore, oppresso da tale oltraggio e da tanto disprezzo.

Mercoledì, alle sei.

La nebbia è sempre più fitta.

Lasciato il palazzo, Gaspare, non vedendo nessuna carrozza, si decide ad andare a piedi.

Entra nel parco Monceau, che si propone di attraversare nella direzione del boulevard di Courcelles.

Palazzi, case, alberi, spalliere di carpini, tutto appare come sommerso nelle profondità dell'Oceano.

Egli s'avanza lentamente. Il parco è deserto o s'è attraversato da qualche passante in ritardo o percorso dai soliti guardiani, non si vede nessuno, non s'ode alcun rumore.

È una sera di mistero e di morte.

Mercoledì, alle otto.

Fabrizio, uno dei custodi del parco, cammina, melanconico, in mezzo alla nebbia.

Pel momento il suo ufficio si limita a passeggiare colle mani dietro la schiena, perchè non ha alcun bisogno di sorvegliare le carrozze e di obbligare il cocchiere di esse a procedere al passo, sotto pena di contravvenzione.

Quanto poi ad invigilare acchè non vengano manomesse le ajuole, danneggiati i tappeti erbosi, è cosa affatto inutile.

Ad un tratto egli urta col piede contro un ostacolo; vacilla e ripiglia l'equilibrio bestemmiando:

— Maledetto ubriacone!

È il corpo d'un uomo infatti, steso supino.

— Meriteresti d'essere condotto alla sezione di polizia, perchè tu vi smaltisca il vino.

S'abbassa, gli piglia il braccio, lo scuote. Ma l'ubbriaco non si muove; il custode vuol sollevargli la testa e s'imbratta le mani d'alcunchè di vischioso.

— Oh!... Si direbbe che sia sangue.

S'avvia quindi quanto più presto può, verso il Commissariato vicino, per chiedere rinforzo.

Mercoledì, alle sette e mezza.

S'è trasportato il cadavere al Commissariato — imperocchè è proprio un cadavere.

L'uomo è stato ucciso con un colpo alla tempia — colpo d'una violenza estrema, vibrato con un istromento di ferro, munito d'una punta d'acciaio, la quale è penetrata nel cranio.

La morte deve essere stata istantanea.

Si frugano gli abiti del morto per identificarlo. Vi si trovano un orologio d'oro e un portamonete contenente alcuni luigi.

Non c'è il portafogli.

— Bisogna mandarlo alla Morgue. Salite dal commissario a farvene rilasciar l'ordine scritto.

— Aspettate, disse una guardia. Sento alcune carte nella tasca interna della giacchetta.

Tira fuori due o tre lettere colle loro buste sulle quali leggesi il seguente indirizzo:

Signor Gaspare di Mauléon
Palazzo Mauléon
Corso Regina.

Fu là che il conte venne trasportato dopo la prima inchiesta, che non ebbe alcun risultato e non lasciò scoprire alcuna traccia.

Emerse nondimeno un particolare non senza interesse.

Nella mattina del dì dopo, Fabrizio, il guardiano, trovò e raccolse, a qualche centinaio di metri dal luogo dove aveva urtato contro il cadavere, e precisamente presso il cancello che chiude il parco verso la via Murillo, un portafogli elegante, adorno d'uno stemma in oro sul quale erano incise due lettere: un G e un M.

Si recò tosto al Commissariato a portare il portafogli, che fu aperto e trovato assolutamente vuoto.

L'uomo, che avea ucciso Mauléon, ne ha tolte le carte o i biglietti di Banca e lo ha gettato via per non conservare un oggetto compromettente.

Se non ha rubato l'orologio e il portamonete fu certo perchè gliene è mancato il tempo, e perchè ha temuto d'essere sorpreso.

Il conte fu steso nel letto.

In sulle prime, Bastiana quando le fu recata la notizia della morte del marito, pensò che egli si fosse ucciso, per obbedire agli ordini ricevuti.

Ma s'ingannava.

Se l'orribile ferita della testa fosse stata prodotta da un'arma da fuoco, il suicidio avrebbe potuto essere ammesso — sempre però ritenendo abbastanza singolare il fatto di non aver trovato, vicino al suicida, la rivoltella, che fu invece rinvenuta nella tasca del soprabito e carica completamente.

Trattavasi dunque d'un assassinio.

Chi s'era interposto così tra Bastiana e il castigo da lei imposto a quell'uomo?

Era un omicidio volgare o non piuttosto una vendetta? E all'infuori di lei chi avea a vendicarsi di Mauléon?

La Giustizia, non v'ha dubbio, avrebbe finito per schiarire il mistero.

III.

Una complicazione impreveduta.

La Giustizia non perdeva il tempo.

Nella mattina del dì successivo si presentava al palazzo Mauléon.

Un comunicato della Pubblica Sicurezza avea informato il Tribunale circa ai servizi che il conte di Mauléon avea tentato di renderle ultimamente.

Egli, frequentatore di tutte le bische, avea alla Prefettura di Polizia il proprio casellario.

Era stato spesso sorpreso in compagnia di persone equivoche. Giovanni Blandin poi aggiunse particolari importanti.

Pareva manifesto che il colpo veniva da Gargousse o dalla sua banda. Mancava tuttavia la certezza.

Il Tribunale sperò che, operando una perquisizione nelle carte della vittima, avrebbe trovato forse un indizio atto a metterlo sulla buona via.

L'esistenza condotta dal conte autorizzava qualsiasi supposizione.

L'appartamento di lui nel palazzo, si componeva di tre stanze eleganti — ossia d'una camera da letto, un salotto, un ampio gabinetto di lavoro, ove egli se ne stava di preferenza.

Le ricerche nella camera da letto e nel salotto non diedero alcun risultato.

Non fu così nel gabinetto.

I cassetti della scrivania essendo chiusi a chiave, il funzionario, incaricato della perquisizione, li fece aprire in presenza della vedova.

Egli avea già notato nel caminetto traccie di carte abbruciate di recente.

Quelle rinvenute nei cassetti furono ste-

reale valore pratico. Noi le abbiamo concisamente esposte perchè le idee ultra contagionistiche del professore in questione possono — col propagarsi in pubblico — far perdere di vista le misure vere e serie contro la tisi che sempre più si estende. Per noi il tenore tutto personale dell'individuo tisico, il tenore tutto mistico del microbio in sè per sè, la confidenza cieca nella segregazione e nella disinfezione distraggono dalla concezione del problema, ostacolano l'adozione dei veri mezzi di soluzione del medesimo. Finchè si spererà salute unicamente dall'esclusione dei tisici dall'ambiente sociale, e dalla loro ospitalizzazione, la tisi continuerà il suo corso trionfante. Se col crescere della potenza dello Stato e del Comune i metodi repressivi suggeriti dall'igiene riuscissero a distrugere completamente il bacillo tubercolare, date le condizioni sociali cattive altri germi si adatterebbero alla vita parassitaria, e tornerebbero a compiere la distruzione degli individui deteriorati dalle cattive circostanze igieniche generali.

La tisi, ha detto per primo il prof. Bonardi, è una malattia sociale da combattersi con mezzi sociali e non con soli mezzi antisettici o sieroterapici. Chi crede o predica l'opposto, esercita un'azione addormentatrice, e guarda alle cause piccole trascurando le grandi. Esso — sia detto col massimo rispetto — è raffigurato perfettamente dal moderno padrone di casa, che dorme beato nella certezza di possedere un casamento immune da tisi, in quanto ha sfrattato un povero infermo, ha posto sul ripiano gli avvisi di non sputare, ed ha disinfettato la stamberga della portinaia morta come la Signora delle camelie! *dott. Petrus.*

LA CRISI NEL PARTITO SOCIALISTA

L'ON. FERRI ABBANDONATO.

Ci telefonano da Roma, 13. (N.):

L'*Avanti!* non commenta l'ordine del giorno votato dal Convegno socialista di Milano, e si limita a pubblicare un avviso di convocazione del gruppo parlamentare socialista, a Montecitorio, per la mattina del 15 corrente. L'*Avanti!* pubblica però un articolo di Guido Marangoni, nel quale si combatte l'appoggio al Ministero caso per caso. L'articolista rimprovera all'on. Ferri di aver finito, a cavallo del caso per caso, nel trasformismo più ortodosso. Aggiunge che, il caso per caso, si è già pluralizzato ai casi per casi applicabili al blocco dei progetti del ministero Sonnino, mentre promesse ancora più larghe vennero fatte dai precedenti ministeri. Osserva che l'eccesso di zelo dei deputati di Sinistra li portò ad assicurare le loro simpatie al presidente del Consiglio, quando costui, dopo la sconfessione del programma sacchiano di politica anticlericale, più non ne aveva bisogno e più non le richiedeva. Perciò, la direzione del partito si è schierata contro il gruppo parlamentare, sicura di interpretare la volontà delle masse socialiste.

Si vanno intanto acuendo i dissidi tra i socialisti. L'on. Todeschini che in una intervista veniva tacciato da Walter Mocchi di incoerenza politica, unendosi al Ferri a favore del Ministero, per gratitudine verso lo stesso Ferri che gli fece largo nel collegio di Gonzaga, così scrive sull'*Avanti!*: « A Walter Mocchi, che in una intervista pubblicata da un giornale di Roma, ha espresso a mio riguardo un'affermazione per lo meno balorda, chiedo a mezzo dell'*Avanti!* se la conferma o se la smentisce. *Mario Todeschini.* »

Il redattore dell'*Avanti!*, Monicelli, intervistato dall' *Italie*, disse che del conflitto odierno le conseguenze saranno l'immediata convocazione del Congresso, cui si presenteranno unite e concordi tutte le gradazioni della parte rivoluzionaria con un ordine del giorno intransigente, antimilitarista, antiborghese. Secondo Monicelli se i rivoluzionari prenderanno il sopravvento al Congresso, Labriola sarà il nuovo direttore dell'*Avanti!*, il quale conta numerose simpatie anche fra gli avversari. Monicelli si è occupato poi della crisi che attraverserà la redazione del giornale e ha detto che nell'ipotesi di una vittoria dei rivoluzionari, l'autonomia del gruppo parlamentare finirà e tutti i deputati dovranno dare le dimissioni dal partito per formare, come in Francia, un gruppo autonomo dalla direzione.

Intorno alla crisi del partito socialista, il *Giornale d'Italia* ha intervistato un deputato socialista, il quale ha spiegato la genesi di questo movimento della parte rivoluzionaria. Avrebbe dichiarato che si ritiene che le sezioni risponderanno al *referendum* indetto in maggioranza favorevolmente all'immediata convocazione del Congresso. L'intervistato non sa preveder che cosa avverrà nel Congresso, ma ritiene difficile la posizione di Ferri che vinse a Bologna per l'appoggio di coloro che oggi lo hanno abbandonato. Anche i riformisti si trovano in una posizione delicata a causa delle sostanziali uniformità di vedute affermatesi fra i vari deputati delle varie tendenze coll'ultima deliberazione del gruppo. L'unità del partito correrà serii pericoli per le intenzioni dell'Estrema Sinistra del partito, la quale vorrebbe far prevalere l'organizzazione di classe su quella di partito e trasformare il partito socialista in un partito operaio. L'intervistato disse che chiunque sarà per essere il vincitore all'imminente Congresso, lo spezzarsi del partito socialista sarà quasi inevitabile. Anche l'on. Turati, intervistato, disse che la rottura del partito è inevitabile.

Ci telegrafano da Napoli, 13. (D.):

Arturo Labriola, intervistato dal *Pungolo*, intorno alla levata di scudi dei socialisti contro il Ferri, dice che l'atteggiamento del Ferri nell'ultima crisi ministeriale non persuase il partito, o per lo meno quella parte che si affermò, come maggioranza, nel Congresso di Bologna. Non sembrava logico che il Ferri, il quale aveva sempre combattuto il Turati, spronasse prima Sonnino a conquistare il potere e poi, con un ripiego poco chiaro, incitasse il gruppo parlamentare ad essergli favorevole. Il Labriola qualificò il Ferri « un socialista dei più temperati, anzi, un democratico con simpatie proletarie » e aggiunse che il gruppo parlamentare socialista, tranne due o tre persone, è un sinedrio di conservatori borghesi. Crede probabile che il prossimo Congresso tolga al Ferri la direzione dell'*Avanti!* pur riconoscendo quanto il Ferri ha fatto pel giornale.

Il deliberato dei socialisti romani.

Ci telefonano da Roma, 14. (N.)

Ieri sera all'Unione socialista romana venne tenuta una numerosa assemblea per discutere su un lungo ordine del giorno presentato circa il dissidio avvenuto in seno al partito. Parlarono in vario senso Zerbini, Spada, Sgarbi, Verzi, De Vitis, Cremona ed in ultimo prese la parola Lerda, della direzione del partito.

Egli non è entrato nel merito della questione ha però dichiarato di vedere con piacere che le sezioni si agitano contro il gruppo che ha derogato dalle linee fissate nel Congresso di Bologna.

« Non si passa — egli ha detto — attraverso a quattro anni di sacrifici e di lotte interne ed esterne, per vedere l'antico capo mutare d'un tratto opinione e fare di noi l'uso di limoni spremuti senza protestare per questo cambiamento e non esercitare la nostra critica doverosa. »

L'oratore poi disse di credere che Enrico Ferri col suo contegno nell'Avanti! e col suo assenteismo tattico dalla direzione, ha preparato l'avvento del ministero Sonnino, e che perciò deve rispondere di indisciplinatezza.

Infine venne approvato per divisione il seguente ordine del giorno:

L'Unione Socialista Romana, mentre afferma la sua tattica costantemente e rigidamente rivoluzionaria ed intransigente del Congresso di Bologna (approvato all'unanimità); approva l'adesione al convegno di Milano, inviata dal Comitato (approvato all' unanimità); e mentre plaude all'ultimo deliberato della Direzione del Partito (approvato all'unanimità); invita la Direzione stessa a radunarsi subito per richiamare l'organo del partito, l'*Avanti!*, alla direttiva tracciata dal Congresso di Bologna (approvato a maggioranza); e a convocare subito il Congresso Nazionale.

Le proteste dei socialisti rivoluzionari
Contro i ministeriali.

L'altra sera, a Milano, in una riunione di socialisti rivoluzionari, si è votato un ordine del giorno, in cui si osserva:

a) che la direzione del partito bene ha fatto a richiamare l'ordine del giorno votato a Bologna che è verità acquisita al partito e stabilisce in modo esplicito e categorico l'incompatibilità della lotta di classe con qualsiasi appoggio aperto o larvato all'indirizzo politico d'ogni Governo borghese;

b) che con il suo contegno il gruppo parlamentare ha violato non solo la disciplina; ma anche i principii socialisti;

c) che questo atto di manifesta indisciplina è tanto più deplorevole in quanto ha fornito legittima ragione al Segretariato di resistenza di sconfessare a nome del proletariato il diritto al gruppo socialista di rappresentare politicamente il proletariato stesso;

d) che il direttore dell'*Avanti!* è venuto meno al suo dovere verso la maggioranza del partito, violando a sua volta la disciplina sia prima che dopo il deliberato della direzione del partito stesso;

e) che un evidente stato di crisi si è determinato nell'*Avanti!* per il dichiarato dissenso tra il direttore ed alcuni principali redattori;

f) che infine la direzione del partito non ha ancora esaurito il proprio compito col semplice richiamo della mozione di Bologna mentre è tenuta a far rispettare e salvaguardare la volontà del Congresso; si delibera:

1° di lanciare un manifesto alle sezioni del partito, mettendo in chiara luce non solo la violazione disciplinare, ma anche il contenuto antisocialista delle deliberazioni e dell'azione del gruppo parlamentare e di affidare la redazione ai compagni Dugoni, Labriola, Leone ,Lazzari e Momigliano;

2° di determinare una concorde linea di condotta fra tutti gli organi della stampa socialista che intendano di rivendicare la mozione di Bologna, respingendone ogni sofistica interpretazione;

3° di invitare — specialmente dopo il deliberato del Segretariato della resistenza — la direzione del partito socialista ad una riunione d'urgenza, per comunicarle come sia convinzione dei convenuti che suo categorico dovere è quello di dichiarare che il direttore dell'*Avanti* non interpreta più la volontà della maggioranza di Bologna ed ha cessato quindi d'esserne il fiduciario e che il gruppo parlamentare con il suo atteggiamento si è posto irremissibilmente contro la retta direttiva tracciata dall'ultimo Congresso.

***

Anche il Segretariato Centrale per la resistenza, riunitosi ieri mattina, ha votato un altro ordine del giorno col quale:

« visto che il gruppo parlamentare socialista ha giustificato il suo voto favorevole al ministero Sonnino, nell'interesse del proletariato, considerato che il diretto rappresentante delle classi lavoratrici organizzate è il Segretariato della resistenza, mentre riafferma che gli interessi della classe proletaria sono diametralmente opposti a quelli della classe borghese, dichiara che il gruppo parlamentare non ha alcun diritto di parlare a nome del proletariato, in quanto il suo contegno si è palesato contrario agli interessi proletari.

Spunti ed appunti

A costo di passare un'altra volta per codini... Abbiamo appreso con gioia che il IV corpo degli elettori di Trieste ha fatto trionfare i candidati nazionali... Irredentismo? Non ripeteremo la parola: degli « ismo » anche dei più cari al cuore degli uomini si è fatto un tale sciupio! C'è della gente che metterebbe l'operetta oggi anche in Shakespeare, ond'è che di certi problemi, in cui è impegnato un grande amore, un grande dolore ed una grande speranza, non si discorre più che con trepidazione: gli sciocchi non sorrideranno? Ma l'elezione di Trieste è così bella! In quel IV collegio — nessuno lo ignora — il Governo austriaco ha fatto iscrivere i suoi più umili servitori, le guardie, quelli che là il pubblico dei patriotti insulta nelle ore di irritazione col nomignolo di leccapiattini...

Eppure anche là la antica pregiudiziale patriottica, calunniata spesso dagli avversari e più spesso dai falsi devoti, ha riavuto il suo fascino...

Poveri leccapiattini! Nessun insulto se pensiamo ad essi: la ferrea onnipotenza del salario, il diritto della fame non sono tragici soltanto quando spingono minatori all'abisso, o violenti al delitto... Chi guarda alla vita con serenità melanconica, sa che la tragedia più muta e più orrenda è quella delle coscienze che hanno dovuto vendersi...

L'indipendenza? il carattere? il patriottismo? lussi eroici oggi in mezzo a tante tirannie che mutano nome e viso, ma sono fatte tutte di fame. La civiltà non sarà una menzogna solo quando renderà impossibili certi mercati. Intanto però, o amici del sole lontano, permettete ad un codino di essere lieto se contro un altro anello della lunga catena si è portato un altro colpo...

margutte.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 51 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I candidati d'Opposizione per le Commissioni e per gli Uffici.

14 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Per la Commissione dei trattati e delle tariffe, i candidati di opposizione sono gli on. Cappelli e Daneo; per le leggi militari, gli on. Aubry, Compans, Dal Verme, Libertini Gesualdo, Pais e Spingardi. I candidati di opposizione per il primo ufficio, sono gli on. Pais, Masini e Soulier; per il secondo ufficio, gli on. Dari, Calissano e Ginori-Conti; per il terzo ufficio, gli on. Cavagnari, Venditti e Artom; per il quarto ufficio, gli on. Bertarelli, Castiglioni e Celesia e per il quinto ufficio, gli on. Compans, Manna e Turco; per il sesto ufficio, gli on. Daneo, Cimati e Salvia; per il settimo ufficio, gli on. Solimbergo, Leone e De Tilla; per l'ottavo ufficio, gli on. Giovanelli, De Seta e Moschini; per il nono ufficio, gli on. Fusco, Rochira e Chiappero.

La mozione pel riposo festivo.

La mozione pel riposo festivo per cui la Camera ha fissato la discussione pel 26 corrente è la seguente: « La Camera afferma la necessità di una legge che assicuri agli operai, ai commessi e agli impiegati d'ambo i sessi il riposo possibilmente domenicale, o in ogni caso, di una giornata per settimana. » La mozione è firmata da Cabrini e altri 41 deputati tra cui Luzzatti, Sacchi, Alessio e Credaro che trovansi attualmente al Governo.

Per le vittime del disastro di Courrières.

Il Comitato parlamentare dei lavoratori delle miniere, composto degli on. Cabrini, Comandini, De Felice, Rondani e Viazzi, pubblica il seguente appello ai minatori italiani:

« Nell'atto di riprendere le iniziative, non per nostra colpa da otto mesi interrotte, che tendono a strappare al Parlamento italiano quelle riforme che nei vostri Congressi siete venuti ad affermare indispensabili per la difesa dei lavoratori del sottosuolo italico, coll'anima percossa dalla tragedia che ha sepolto 1200 vostri compagni martiri della fede, vi esortiamo ad inviare solleciti l'obolo della solidarietà. Nessun minatore negherà alle famiglie dei fratelli così terribilmente strappati al beato ideale, il soccorso che cementa sui morti la comunanza dei vivi. »

L'Associazione della Stampa ha invitato ad una riunione tutti i rappresentanti della stampa di Roma, per concertarsi sui modi di rendere più segnalata e provvida la manifestazione di solidarietà internazionale, per le vittime di Courières.

Minatore ucciso da una frana.

Il minatore Martino, addetto ad una cava di tufo a Monteverde, mentre procedeva a rimuovere un masso, fu travolto da esso per circa sette metri, rimanendo all'istante cadavere.

La messa al Pantheon per re Umberto.

14 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Stamane si sono recati al Pantheon i reali per udire la messa celebrata dal cappellano di corte monsignor Beccaria. I reali si intrattennero dopo la messa a parlare coi veterani, tra i quali era il cav. Carlo Pedrazzini, rappresentante i veterani di Milano.

Alle dieci e mezza ha avuto luogo la messa ufficiale in suffragio dell'anima di re Umberto. Sulla piazza del Pantheon vi era il solito apparato di truppe. Tra i ministri intervenuti furono notati gli onorevoli Pantano e Sacchi che giunsero ultimi. Vestivano la *redingote* e portavano il cappello a cilindro. I sottosegretari di Stato erano al completo. Assisteva alla cerimonia, una larga rappresentanza del corpo diplomatico, del municipio di Roma, della prefettura, della presidenza della Camera e del Senato, del Consiglio di Stato, dell'università di Roma e delle autorità civili e militari. Moltissime le corone. La cerimonia ebbe termine a mezzogiorno.

Una mozione sulle elezioni.

È stata presentata oggi alla Camera la seguente mozione a firma degli onorevoli Chiesa Eugenio, Viazzi, De Felice, Aroldi, Borghese, Pennati, Battelli, Cabrini, Todeschini e Valeri: « La Camera afferma la necessità di una riforma del proprio regolamento nel senso di stabilire che la Giunta delle elezioni sia tenuta a riferire alla Camera sopra ciascuna elezione nel termine di tre mesi dalla proclamazione dell' eletto e che, ove occorresse eccezionalmente un maggior termine, debba ottenerne l'autorizzazione della Camera stessa allegando i motivi della richiesta. »

I lavori degli uffici.

Per domattina sono convocati gli uffici per la propria costituzione, per l'ammissione alla lettura di alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare e per l'esame dei seguenti disegni di legge: Istituzione dell'ispettorato del lavoro e dell'industria; nuova proroga dei tribunali misti in Egitto; proroga del termine prescritto dalla legge 2 luglio 1905 relativa ai provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir); disposizioni per la leva della classe 1886; disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare, classe 1886; scioglimento di Consigli provinciali e comunali; provvedimenti per le provincie meridionali, Sicilia e Sardegna; provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato; abolizione del sequestro preventivo di giornali.

Gli insegnanti delle scuole medie.

La sezione romana della Federazione degli insegnanti delle scuole medie ha votato un ordine del giorno nel quale considerando che la Camera e il Senato avendo già approvato il principio dell'aggiudicazione delle cattedre nelle sedi principali, per concorso, fa voto che si provveda nelle prossime vacanze alle cattedre soltanto per concorso.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 14 marzo.

Presidenza del Presidente: BIANCHERI.

Ci telefonano da Roma, 14. (*Norsa*):

Alle ore 2 precise l'on. Biancheri apre la seduta, presenti appena 15 deputati e i sottosegretari De Nava, Chimienti, Credaro, Alessio, Morpurgo, Di Cambiano al banco del Governo.

Anche le tribune sono spopolate.

Interrogazioni.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) risponde all'on. Rovasenda circa la mancanza del titolare alla pretura di Limone (Cuneo).

Ha già provveduto.

ROVASENDA lamenta che quella pretura sia rimasta vacante per due anni.

DE NAVA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Pellerano circa l'opportunità di un sussidio ai proprietari di Camajore, danneggiati dalla grandinata del 9 novembre u. s.

Il fondo di beneficenza del Ministero non può servire che solo per i danneggiati poveri.

PELLERANO rileva che molti piccoli proprietari, rimasti privi di reddito, sono divenuti poveri. Invoca un provvedimento legislativo.

DE NAVA terrà conto della raccomandazione. Risponde poi all'on. Morando circa la deficienza di personale nelle stazioni di Carabinieri nella provincia di Brescia.

Provvederà nei limiti del possibile.

MORANDO raccomanda la creazione di nuove stazioni.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) risponde all'on. Rizzone, assicurandolo che si faranno gli studi opportuni per la costruzione di un terzo binario nella stazione di Modica.

RIZZONE raccomanda l'urgenza.

Per la Pinacoteca di Brera.

CREDARO (s. s. istruzione) risponde all'on. Albasini-Scrosati sulle ragioni per le quali non ancora è stato nominato il direttore della Pinacoteca di Brera.

In seguito allo studio di un ruolo organico, verrà presentato un disegno di legge sul modo di provvedere agli incarichi. Il Ministero per altro ritiene che ad essi debba provvedersi di regola per concorso.

ALBASINI rileva che, anche pendendo la presentazione del ruolo organico, si debba provvedere alla sistemazione di una pinacoteca così importante come quella di Brera.

Viene rinviata un'analoga interrogazione dell'on. Romussi.

Un piccolo incidente.

CREDARO risponde all'on. De Seta sulla illegale ammissione all'esame di laurea nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli del sig. Fortezza.

Ha sottoposto la questione al Consiglio di Stato.

DE SETA prende atto riservandosi di presentare una interpellanza.

Qualifica il caso Fortezza, come uno di una serie di fatti illegali.

DE MARINIS (ex ministro dell'istruzione) domanda la parola per fatto personale.

PRESIDENTE. Esponga il suo fatto personale.

DE MARINIS. Quel provvedimento si è compiuto sotto la mia amministrazione...

PRESIDENTE (*interrompendo*). Senta, on. De Marinis, l'on. De Seta ha dichiarato che muterà l'interrogazione in interpellanza... Avrà il tempo allora di svolgere il suo fatto personale.

DE MARINIS. Io domando all'on. De Seta di spiegare le sue parole...

PRESIDENTE. Taglia però corto all'incidente, proseguendo frettolosamente nell'ordine del giorno.

Eugenio Chiesa convalidato.

Si apre la discussione sull'elezione contestata di Massa Carrara (eletto Eugenio Chiesa).

La relazione De Nava ricorda che furono presentate proteste tendenti ad invalidare i risultati della prima votazione e mostrare che il ballottaggio, anzichè tra Binelli e Chiesa, avrebbe dovuto essere proclamato tra Binelli e Betti, poichè al Betti sarebbero stati tolti ingiustamente molti voti. Vi furono anche altre proteste per pretesi brogli, tantochè fu nominato un comitato inquirente. Però il comitato trovò infondata l'accusa di Froglio, nè ritrovò altro elemento il quale dimostrasse che la elezione dell'on. Chiesa non fosse genuina manifestazione della volontà degl. elettori. Perciò la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'on. Chiesa.

La Camera approva senza discussione.

Spese straordinarie per le ferrovie.

Mentre le urne rimangono aperte per la votazione dei due consuntivi approvati ieri per alzata e seduta, si apre la discussione del progetto sulle spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle ferrovie di Stato nel primo biennio.

Il progetto fu presentato dagli ex ministri on. Carcano, Ferraris e la relazione è firmata dall'attuale ministro dei Lavori Pubblici on. Carmine

Spese straordinarie per l'esercizio delle ferrovie.

COTTAFAVI esamina le cause degl'inconvenienti ferroviari.

Trova opportuno di concedere i fondi richiesti, ma attende di sapere dal ministro se gl'inconvenienti verranno eliminati.

Rende lode al direttore generale commendator Bianchi. Lamenta i frequenti traslochi degl'impiegati. Ed enumera una serie di provvedimenti necessari.

Rileva i danni enormi che il commercio e le industrie risentono dalle deficenze ferroviarie.

L'Esposizione di Milano e il servizio ferroviario.

Accenna con ammirazione alla grande iniziativa di Milano ed alla solenne festa del lavoro, che sarà fra breve inaugurata. L'Italia dev'essere orgogliosa di tanto slancio e lo Stato deve corrispondervi, riordinando in tempo utile il servizio ferroviario.

Guai pel Governo e per i fautori dell'esercizio di Stato, se il pubblico in tale occasione dovesse vedere che si è peggiorato il servizio, mentre al paese si sono chiesti gravi sacrifizii e gli si domanda oltre un miliardo per l'avvenire.

Dimostra come affluiranno a Milano ed a Genova traffici sempre maggiori e chiede quali ulteriori provvedimenti si prenderanno per far fronte al bisogno.

GAGLIO rileva i gravi difetti del servizio ferroviario, deplorando i frequenti traslochi di funzionari.

Segnala il grave ingombro che reca il carbone sulle linee della Liguria. Deplora gli eccessivi ritardi dei treni. Invita il Governo a provvedere.

MAGGIORINO FERRARIS approva in massima il riscatto delle Meridionali. Si associa ai voti degli altri colleghi. Quanto alle complementari ed alle ferrovie economiche ritiene sia meglio lasciarle nel loro assetto ordinario.

Urge invece la revisione delle tariffe.

Trova inadeguati i provvedimenti proposti con l'attuale disegno di legge, scarsa la dotazione di 100 milioni pel materiale mobile e quello di 35 milioni per le stazioni.

Rileva che al sindacato del Parlamento non possono essere sottratti i preventivi delle spese, che si vogliono fare.

Sostiene che l'assegno complessivo pel presente e il prossimo esercizio deve essere aumentato di 200 milioni.

Occorre pure provvedere subito a mille locomotive, duemila vetture per viaggiatori e 18 mila vetture merci e bagagliai.

Chiede presentando apposito ordine del giorno che il Governo informi il Parlamento circa la quantità e le condizioni del materiale rotabile, circa le ordinazioni fatte e da farsi, le forniture, i noli, e gli acquisti.

Quanto agl'impianti fissi l'oratore nota che siamo ancora nelle condizioni, in cui eravamo un quarto di secolo addietro. Venticinque milioni l'anno sono assolutamente insufficienti.

Sostiene la necessità di raddoppiare questa somma.

Occorre in complesso spendere un mezzo miliardo nel più breve tempo possibile.

Accenna alle deplorevoli condizioni delle piccole stazioni (*benissimo*).

Conclude esortando il Governo a studiare tutto un programma organico di lavori e di seguirlo coraggiosamente, senza mutazioni e pentimenti, senza troppe preoccupazioni immediate di finanza, senza malintese economie, avendo fede nell'avvenire economico d'Italia (*vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Tedesco.

TEDESCO ricorda che il periodo delle Convenzioni cominciò con deficenza nel materiale e questa deficenza andò sempre progredendo.

Respinge l'accusa di avere, come ministro, sospesa l'esecuzione della legge Lacava per l'acquisto di materiali (*interruzione dell'on. De Nava*).

Difende la sua opera come ispettore generale e come ministro.

Afferma che l'on. Sonnino, mentre aveva censurate le promesse troppo larghe fatte dall'oratore, col suo programma è stato prodigo di promesse e d'impegni (*interruzioni dell'on. Sonnino*).

E così siamo venuti ad una spesa di mille e trecento milioni, col pieno assenso dell'on. Luzzatti, un tempo così rigido (*si ride*).

Dichiara che voterà a favore del disegno di legge, invitando il Governo a ponderar bene i suoi provvedimenti e a non cedere troppo facilmente alle legittime impazienze delle popolazioni (*approvazioni*).

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione sui due disegni di legge discussi ieri.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE propone che nella nomina della Commissione degli Undici per le leggi militari tre posti debbano essere riservati alla minoranza.

SONNINO (pres. consiglio), si associa, ma propone di portare a dodici il numero dei Commissari.

La proposta è approvata.

La seduta termina alle ore 6.

Senato del Regno

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3,5.

PRESIDENTE partecipa il seguente telegramma di risposta alle condoglianze inviate del disastro di Courrières:

« Il Senato ha appreso con emozione la lettura del vostro telegramma, mi ha incaricato di ringraziare il Senato italiano e d'inviare all'Italia il saluto cordiale della Francia.

« *Antonin Dubost, presid. del Senato.* »

Si riprende la discussione sullo stato giuridico degli insegnanti.

PIERANTONI, SCIALOJA, ARCOLEO, MORANDI svolgono emendamenti e fanno osservazioni all'art. 15.

BOSELLI, min. istruz.) e DEL GIUDICE (relatore) rispondono ai vari oratori.

Si approva l'art. 15 in un nuovo testo concordato col relatore e il ministro.

Si approvano pure gli articoli 16 e 17.

PETRELLA svolge all'articolo 18 una proposta aggiuntiva, relativa ai trasferimenti dei professori e ai ricorsi che possono presentare.

PIERANTONI vorrebbe, che per l'articolo si tornasse al testo del progetto ministeriale.

La seduta termina alle ore 6,36.

La riunione della Destra

Ci telegrafano da Roma, 14. (N.):

Oggi ha avuto luogo a Montecitorio la riunione di alcuni deputati di Destra favorevoli al metodo del caso per caso. Erano presenti Di Rudinì, Fani, Lucca, Sormani, Bianchini, Giusso, Di Trabia, Fabri, Coffari, Monti-Guarnieri, Rubini, Torlonia L., Staglianò, Grippo, Chimirri, Maresca, Spada, Niccolini, De Giorgio, Benaglia, D'All. Hanno aderito: Canetta, Mariotti, Marcello, Bonicelli, Molmenti, Cipelli, Avellone, Pavoncelli, D'Alife, Gavazzi, Serristori, Miniscalchi.

Alla discussione hanno preso parte Arnaboldi, Fani, Rubini, Chimirri, Di Rudinì e Maresca. La riunione si occupò dei disegni di legge presentati e delle prossime votazioni per le Giunte parlamentari. L'on. Rubini espresse dei gravi dubbi circa il fabbisogno ferroviario che mette, secondo lui, a dura prova la potenzialità del bilancio.

Fu deliberato di intendersi col Ministero per le dette votazioni e di designare caso per caso gli oratori che dovranno prendere parte alla discussione sui vari progetti di legge.

A parlare sulla questione ferroviaria è designato l'onorevole Rubini.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 14. (N.):

La seduta di oggi alla Camera si è svolta nella calma più completa. La discussione delle spese straordinarie per le ferrovie dello Stato, per il biennio in corso, iniziata dal primo ministro Fortis, ha dato occasione a diversi oratori di lamentare la deficenza del materiale e gli altri inconvenienti che sono causa del disservizio ferroviario deficenza già rilevata del resto dal segretario on. Carmine, il quale si trova ora a sostenere la legge come ministro, dal banco del Governo.

Notevole, tra l'altro, come critica della attuale situazione ferroviaria, il discorso dell'on. Maggiorino Ferraris il quale ha proposto dei miglioramenti alla legge, pel caso che essa faccia obbligo al Governo di presentare un progetto per una ulteriore assegnazione di 305 milioni di lire, ripartiti in 100 milioni per l'esercizio in corso e 100 milioni per il prossimo esercizio, e perchè entro sei mese dalla data della legge si indigare per la fornitura straordinaria di locomotive, due mila vetture e diecimila carri merci e bagagliai.

Nei corridoi assai più animati della Camera era oggetto di vivi commenti la riunione dei deputati di Destra che fanno capo all'on. Rudinì e la decisione che vi si prese. Ve vi dò notizia a parte.

Dopo la recente riunione in casa Carmine nella quale una frazione della Destra biliva una linea di condotta di decisa opposizione al Ministero, la consacrazione data del « caso per caso » fatta dall'on. Rudinì e dai suoi amici, ha recato una vera sorpresa, specialmente per i ministeriali, i quali non possono a meno di giudicare infida la formula di cui finora avevano fatto il brevetto i socialisti.

Dopo la deliberazione odierna, il ministero Sonnino sa fino a quanto può contare sull'appoggio del marchese Di Rudinì e dei suoi, le cui aspirazioni alla successione al potere non sono mai state un mistero per alcuno che per i ciechi.

E intanto, per cominciare, essi hanno incaricato di parlare sui problemi ferroviari l'on. Rubini, che oggi stesso, nella riunione adunanza esprimeva i suoi dubbi per la insufficienza del bilancio in rapporto al fabbisogno ferroviario.

Vi è pure viva attesa per la votazione di domani, per il completamento della Commissione del Bilancio e per la nomina delle altre Commissioni, sulle quali l'Opposizione impegna battaglia.

Per la Giunta del Bilancio, è stato designato in una riunione fra i sottosegretari di Stato una lista di dodici nomi, che sarà consegnata al presidente del Consiglio perchè ne scelga sei.

Questi sei, a quanto si assicura sarebbero Viti Di Marco, Donati, Grippo, Maresca, Mazziotti, e Pompilj.

Per il posto vacante di segretario della Camera il candidato ministeriale è Luzzatti socchi, e quello della Opposizione Fani o Rubini.

Molti deputati hanno annunziato per domani il loro arrivo.

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA e l'abolizione del sequestro preventivo.

Ci telegrafano da Roma, 14. (N.):

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa ha indirizzato il seguente telegramma al ministro di Grazia e Giustizia:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, che, promovendo l'inchiesta sul sequestro preventivo, accertava come la forma essere ormai matura nella coscienza dei giornalisti d'ogni partito, vivamente si compiace coll'E. V. di averne raccolta la voce e forma auguri vivissimi perchè il provvedimento lamento accolga sollecitamente il voto unanime che è una nuova civile consacrazione della libertà di stampa. »

Firmati: Barzilai, presidente; Fabbri, vice-presidente; Bentivegna; Cerretti; Guglielmetti; Oddone; Pescetti; Sestini; Sobrero; Sprega, consigliere.

Nota satirica del giorno

CHE VOLETE DI PIU'?
(Dal *Fischietto.*)

Un Ministero che ha per programma far piovere milioni e miliardi a catinelle su tutti i bisogni del Paese senza aumentare le tasse — anzi, diminuendone qualcuna — non dovrebbe trovare oppositori.

SCIARADA.

Se dà *secondi* emergere
odo armonia gradita
mi tornan di memorie
final onda infinita,
e *un* sì, che di mestizia
offuscano il pensier,
o al più seren m'invitano
dolce e pur lieto *inter.*

Spiegazione della sciarada di ieri:
Prima-vera.

IN CUCINA.

POLPETTINE ALLA INES. — Lessate un bel cavolo bianco, fate bollire un minuto in acqua e sale. Scolate poi, dopo dete le foglie sopra un tagliere, pestatelo con formaggio, sale e pepe e disponete tosto nel mezzo un ripieno di salsiccia, voltolando a mo' di polpettine. Quindi friggerete in burro, e farete friggere a fuoco moderato finchè avranno preso un bel colore dorato. *F.lli A. G. M.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL NASO. — Non è piantato in mezzo alla faccia per abbellirla o imbruttirla a seconda della sua conformazione; ma è un organo che adempie ad una funzione importantissima, la respirazione. Noi anzi respiriamo assai più valentemente dal naso; basta infatti una semplice raffreddore per persuaderci che se la bocca abbia una parte secondaria in questa funzione. È quindi di prima necessità che le cavità nasali siano libere, ampie per modo che l'aria possa passare agevolmente, prima di venire a contatto delle sue numerose anfrattuosità prima di arrivare ai bronchi ed ai polmoni. Di qui una norma importante: curare bene nei bambini come si fa la respirazione nasale, se è tranquilla o rumorosa, se ha luogo a scolo di mucosità, se impedita. Una voce un timbro speciale a tutti noto, la notte produce il russare antipatico. Questi disturbi, in apparenza semplici, presentano quasi sempre delle alterazioni importanti della mucosa. Con grande frequenza, infatti, vi si riscontrano vegetazioni polipi, escrescenze su cui una semplice operazione chirurgica non pericolosa affatto, è azione salutare e rapida di estetica conseguenza. Le mamme che si mettono queste cose, e non rifuggiranno dalla necessità di specialista, saranno veramente savie derne nel senso buono e provvide. *Dott.* parola.

---

se sulla scrivania, e il magistrato fissò ad un tratto la propria attenzione su una busta suggellata con ogni cura, e sulla quale si leggevano le seguenti parole:

« Da consegnarsi alla Polizia, nel caso « in cui morissi d'una morte che appa- « risse sospetta. »

Il funzionario ruppe senza esitazione i suggelli.

Trovò entro la busta due lettere. Abbiamo visto Gaspare rileggerle nel giorno medesimo in cui, letto il manoscritto di Bastiana e perduta in lei ogni illusione, avea compreso che da anni la giovane donna non avea vissuto se non per l'odio e per la vendetta.

La prima lettera diceva:

« Ho preveduto il caso di poter mori- « re di morte violenta cui non sarebbe « estraneo il possesso dell'autografo, ecc.

« Senza accusar nessuno, sottopongo il « dubbio alle vostre riflessioni e alla vo- « stra esperienza... »

Il magistrato percorse la seconda lettera che era, come ci si ricorda, la copia fotografica di quella firmata dal signor di Senoncourt e che incominciava così:

« Io, Roberto-Alberto, duca di Senon- « court, riconosco d'avere agito verso Ga- « spare di Mauléon come un uomo privo « d'onore e di lealtà... »

Fu una scoperta preziosa, ma che gettò il commissario in un grande imbarazzo.

La faccenda assumeva proporzioni inaspettate. Poteva risultarne uno scandalo enorme.

Perciò credette necessario abboccarsi subito coi superiori.

L'incaricato a istruire il processo sull'assassinio di Gaspare di Mauléon era il signor di Bournoiseau, il quale era stato

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

LE DICHIARAZIONI DEL NUOVO MINISTERO
alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (G.):

Alla Camera oggi regnava viva curiosità per le dichiarazioni che avrebbe fatto il nuovo Ministero. L'aula era gremita e le tribune affollatissime.

Appena aperta la seduta Baudry d'Asson vedendo entrare Clemenceau, ministro degli Interni grida: *Viva Clemenceau! Viva la Vendea! Abbasso gli inventari!* (*agitazione*).

Sarrien, presidente del Consiglio dei ministri, sale alla tribuna e legge le seguenti dichiarazioni:

Le dichiarazioni del Governo.

«Il Ministero che si presenta davanti a voi ha vivissimo il sentimento dell'ora presente e dei doveri che gli impongono la fiducia del presidente della Repubblica e le responsabilità verso il Parlamento e verso il paese.

«Gli uomini che lo compongono, qualunque siano le concezioni particolari di ciascuno di essi, si sono messi d'accordo su di un programma comune, dettato unicamente dalle cure e dalle preoccupazioni dei grandi interessi della nazione, e colla ferma volontà di realizzare l'unione di tutti i repubblicani, per resistere ai tentativi delle diverse fazioni, per ricondurre l'ordine e la pace nel paese, e per assicurare il leale funzionamento del suffragio universale.

«Alcune settimane soltanto ci separano dal giorno in cui il paese dovrà procedere alle elezioni legislative. Primo dovere del Parlamento è quindi quello di votare al più presto il bilancio e le risorse indispensabili al buon funzionamento dei pubblici servizii. Noi speriamo che voi risponderete, su questo punto, al nostro appello, e che nessuno di voi vorrà assumersi, davanti all'opinione pubblica, la responsabilità di avere impedito la votazione del bilancio, a rischio di compromettere l'opera della prossima legislatura.

«Il Governo è risoluto a difendere le conquiste laiche, realizzate dopo la fondazione della Repubblica. La legge sulla separazione delle chiese dallo Stato ha provocato, nella esecuzione delle disposizioni relative agli inventari, una resistenza altrettanto inattesa quanto ingiustificata. Non c'è alcuno fra di noi che voglia in modo qualsiasi colpire la libertà delle coscienze religiose e dei culti. La legge verrà quindi applicata nello spirito liberale colla quale essa è stata votata dal Parlamento e la presenza nel Ministero dello stesso relatore delle riforme alla legge medesima, è la più sicura garanzia delle nostre intenzioni.

«Ma noi abbiamo anche il dovere di assicurare in tutta la Francia l'esecuzione di ogni legge, giacchè sotto il governo repubblicano la legge è l'espressione più alta della sovranità nazionale. Essa deve essere dovunque rispettata e dovunque obbedita. Il Governo intende applicare con tutta la circospezione necessaria, ma con fermezza inflessibile la legge nuova, della quale certi partiti di opposizione tentano invano di snaturare il carattere.

«Il Governo in tutti i casi ricercherà le cause e le responsabilità di questa agitazione politica, e per metterci fine adopererà tutti i mezzi acconsentitigli dalla legge.

«Il Governo non tollererà le provocazioni dirizzate ai militi per stornarli dai loro doveri verso la patria e dall'obbedienza ai loro capi. Esso esigerà da tutti, ufficiali e soldati, un uguale rispetto ai regolamenti militari e alle leggi repubblicane. All'epoca nella quale siamo giunti sarebbe impossibile tracciare davanti a noi un lungo programma ma dovete riconoscere, in base alla sua stessa composizione, che il Governo è profondamente devoto agli interessi della democrazia.

«Nel campo finanziario, economico e sociale il Governo farà tutti gli sforzi possibili per presentare tutte le riforme realizzabili, e specialmente si affretterà a sottoporre al voto la questione delle pensioni operaie.

«La dolorosa catastrofe di Courrières, della quale abbiamo il dovere di ricercare immediatamente le cause e le responsabilità, deve attirare la nostra vigilanza e la nostra attenzione sulla condizione del lavoro e sui rimedi da impiegarsi per impedire il ripetersi di calamità così disastrose.

«All'estero noi intendiamo continuare, fedelmente nelle questioni che riguardano la nostra situazione nell'Africa del Nord, la politica seguita dai nostri predecessori e che di recente ha avuto anche l'approvazione del Parlamento. Pienamente coscienti dei diritti e degli interessi vitali, che la nostra colonia ha il dovere di salvaguardare, siamo convinti che l'esercizio di questi diritti e lo sviluppo normale di questi interessi possono venire assicurati, senza ricorrere per nessuna potenza.

«Come i nostri predecessori, ai quali noi rendiamo altamente giustizia, abbiamo la fiducia che la dignità e la lealtà di questa condotta permetteranno di regolare prossimamente e in modo definitivo le difficoltà ora pendenti.

«Fedele ad un'alleanza della quale e la Francia e la Russia provano ugualmente l'azione benefica, e a delle amicizie delle quali hanno potuto misurare la sicurezza ed il valore, la Francia possiede nel mondo una situazione che conferma lo spirito di giustizia e di pace colla quale essa considera la soluzione dei diversi problemi posti, dalla forza delle cose, dinanzi alle nazioni. Questo spirito continuerà ad essere il nostro, ed ecco perchè noi continueremo con fiducia una politica che serve ugualmente ai nostri desideri, alla causa della patria nostra e a quella della pace del mondo.

«La pubblica opinione ne ha già compreso il sentimento di reciproca fiducia e di sincera concordia che ha riavvicinato i repubblicani che in questo momento si trovano davanti a voi e noi siamo certi perciò che tutti i buoni cittadini si associeranno al nostro pensiero e risponderanno al nostro appello.»

La Sinistra e l'Estrema Sinistra hanno spesso interrotto il discorso di Sarrien coi più vivi applausi, specialmente all'accenno della legge di separazione. La fine delle comunicazioni del Governo è accolta da unanimi applausi prolungati più che mai a Sinistra.

La prima interpellanza sulle comunicazioni del Governo.

Il deputato Flandin presenta una interpellanza sulla politica generale del Governo.

Sarrien presidente del Consiglio ne domanda la discussione immediata.

Flandin. Le dichiarazioni del Governo, elegantissime nella forma, sono invece assai vaghe nella sostanza. Quali mezzi adopererà esso per applicare la legge di separazione? In un articolo sensazionale Clemenceau reclamava l'applicazione rapida ed integrale di questa legge. Le dichiarazioni ministeriali sono più saggie. La legge di separazione delle Chiese dallo Stato non sarà accettata dal Paese se non alla condizione che essa venga applicata senza vessazioni, e che assicuri la piena libertà dei culti.

I sindacati operai non devono poi essere un mezzo di agitazione rivoluzionaria. Quale è l'opinione del Governo su questa questione? che cosa ne pensa il ministro Briand che in un congresso socialista si gloriava di essere egli l'iniziatore dello sciopero generale?

Quale attitudine intende prendere il Governo di fronte agli antimilitaristi?

Noi domandiamo, inoltre, come domandava Gambetta, che il maestro non debba insegnare nelle scuole che l'amore alla patria (*vivissimi applausi*). Noi vogliamo, come voleva Globet, che la scuola sia il laboratorio del patriottismo. Secondo me, sarebbe bene che a questo riguardo il ministro prendesse degli impegni precisi e formali. (*Applausi*).

Noi siamo pronti, conclude Flandin, a votare tutte le riforme sociali che saranno del caso, ma intendiamo di identificare nella stessa idealità, la repubblica e la patria!

L'esplosione di Courrières.

Il deputato sociaista Basly parla della catastrofe di Courrières e chiede al Governo che misure intende di prendere per appurare le responsabilità del grave disastro.

— Aprirà il Governo, una istruttoria giudiziaria? Il suo dovere sarebbe quello di dichiarare che se vi sono dei colpevoli, saranno puniti.

Basly aggiunge poi che lo sciopero è scoppiato stamane in diverse miniere della regione carbonifera di Courrières.

Barthou, ministro dei Lavori Pubblici, esclama: «Voi conoscete abbastanza il ministro dei Lavori Pubblici per essere convinto che farò rispettare la legge e che compirò tutto intero il mio dovere.

Basly insiste perchè le responsabilità siano subito ricercate.

Sarrien risponde a nome del Governo: «La legge sarà applicata con fermezza, senza riguardi per nessuno.

Quindi Sarrien risponde al discorso di Flandin.

— Io non esito a spiegarmi subito con franchezza e chiarezza — dice il presidente del Consiglio. I ministri devono essere i consiglieri e la guida del partito repubblicano. (*Vivi, lunghi applausi a Sinistra*). Ci si domanda di precisare le nostre dichiarazioni su certi punti. Per ciò che concerne gli inventari non provocheremo dei conflitti sanguinosi, ma tutte le infrazioni alla legge saranno represse e punite, non solo, ma intendiamo di rimanere giudici dei mezzi che adopereremo. Noi domanderemo alla maggioranza repubblicana di accordarci la sua fiducia, perchè non bisogna indebolire l'autorità della legge.

«Un fatto di gravità eccezionale è accaduto in Bretagna. Io ho subito ordinato una inchiesta giudiziaria per ricercare le origini e le responsabilità del movimento.»

Qui il Presidente del Consiglio dà lettura del telegramma contenente la narrazione del fatto che più sotto riassumiamo.

La lettura viene accolta da una viva agitazione nella Camera.

Sarrien passò poscia alla questione dei sindacati e disse:

— La legge del 1884 non si può applicare ai funzionari dello Stato. Una modificazione a questa legge è stata proposta. Il Governo non si rifiuta di esaminare la questione, ma vuole esaminarla sotto tutti i suoi aspetti.

Sarrien conclude:

— Bisogna che il Governo abbia la mano su tutti i pubblici servizi.

Coutant protesta con grande veemenza, e grida:

— Me ne infischio dei ministri!

La prima vittoria del Ministero.

Dopo diversi discorsi vengono presentati parecchi ordini del giorno: La priorità dell'ordine del giorno di Mougeot viene approvata con 307 voti contro 230.

L'ordine del giorno dice:

«Confidando nel Governo la Camera passa all'ordine del giorno.»

L'ordine del giorno viene approvato con 305 voti contro 197 (*Vivissimi applausi a Sinistra*).

La ribellione dei clericali.

Ci telegrafano da Parigi, 14:

L'inventario a Ploubezrè (costa del Nord) si è fatto con grande stento. Occorsero due ore per sfondare la porta della chiesa.

Il sottoprefetto e un gendarmo furono leggermente feriti.

Si operarono quattro arresti.

Ad Allieneuc due gendarmi furono feriti leggermente, volendo arrestare due persone incolpate di oltraggio. La popolazione si oppose all'arresto. I gendarmi, per liberarsi tirarono cinque colpi in aria.

A Coucouron gli abitanti risolvettero di impedire l'inventario anche contro le truppe. Le chiese furono trasformate in fortezze. Grosse pietre sbarravano le porte d'entrata e dietro le pietre erano poste travi enormi, ammucchiate e legate con corde di ferro; le uscite murate con grandi travi e così pure le vetrate furono ostruite. Circa 1500 quintali di legno servirono a questo lavoro.

Altre barricate sono inalzate nelle chiese. Centinaia di uomini armati di fucile e di scale e provvisti di viveri e munizioni si sono rinchiusi.

Telegrafano da Marsiglia, 14:

Gli inventari delle mense episcopali e delle mense del capitolo della cattedrale non poterono aver luogo in seguito alle proteste del clero e all'attitudine dei fedeli.

Quando l'arrivo degli agenti del Governo fu segnalato dinanzi alla cattedrale, il vescovo, acclamato dai fedeli, colla mitria in mano venne a riceverli e rifiutò di aprire le porte. La sua energica protesta fu applaudita dai fedeli mentre la folla, fuori dei cancelli faceva delle dimostrazioni in vario senso. Le porte furono rinchiuse e la permanenza di giorno e di notte è stata stabilita.

Gli orsi contro i funzionari del Governo.

Si ha da Tolosa:

I contadini di Cominac, per impedire l'inventario, chiusero in chiesa tre orsi. Quando il funzionario entrò, gli orsi lo assalirono. Il disgraziato, liberatosi a stento, riuscì a fuggire.

GRAVISSIMI INCIDENTI
alla Chapelle Janson.

Una compagnia di soldati aggredita dai contadini.

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (G.):

Eccovi i particolari del grave fatto avvenuto in Brettagna e al quale ha oggi accennato alla Camera il presidente dei ministri come fu telegrafato alla *Liberté*.

«Una compagnia del decimo squadrone del treno comprendente una cinquantina di uomini e comandata da un capitano e da un tenente percorreva la strada maestra di La Chapelle Janson.

«Essa era seguita da parecchi carri e furgoni militari.

«Arrivata presso il paese, la truppa trovò la strada sbarrata da enormi cataste di legna.

«La folla accolse i soldati colle grida di *Abbasso gli scassinatori delle chiese! Viva la libertà!*

«Nello stesso tempo dei sassi e dei grossi pezzi di legno vennero lanciati contro i soldati o contro i loro cavalli. La maggior parte dei tumultuanti erano armati di grossi randelli.

«Una vecchia brandendo un ferro da cucina gridava: *Abbasso la Repubblica.*

«Un'altra scagliò un recipiente contro un sottufficiale.

«Il capitano tentò di parlamentare, ma fu invano, la sua voce fu coperta dagli urli della folla forsennata.

«Un grosso pezzo di legno, lanciato da un dimostrante, colpì l'ufficiale alla testa.

«Da ogni parte arrivavano contadini, chiamati dalle campane che suonavano a distesa, di modo che ben presto, la compagnia di soldati si trovò di fronte a circa seicento persone.

«Improvvisamente dalla folla partì una fitta sassaiuola che andò a colpire i soldati, che ad un ordine del capitano ripararono dietro i cavalli ed i furgoni militari.

«Molti contadini si avanzarono tempestando i soldati di bastonate. Due di essi rimasero feriti; altri quattro riportarono gravi contusioni. Anche alcuni ufficiali sono feriti.

«La baruffa durò per circa venti minuti.

«Il capitano ordinò infine ai suoi uomini di ritirarsi.

«In seguito a questo incidente è stata aperta, dall'autorità giudiziaria, un'inchiesta.

«Il capitano è rimasto ferito alla testa. Dodici soldati furono violentemente percossi. Due furgoni militari furono mandati in frantumi.»

Il saccheggio di una Loggia massonica.

Il *Debats* ha da Nancy:

L'inventario alla cattedrale è stato fatto stamane di sorpresa. Il vescovo mons. Turinaz e il clero parrocchiale protestarono. Una dimostrazione avvenne; gli ussari la dispersero. Una folla di dimostranti sfondò la porta della Loggia massonica, saccheggiarono il tempio e portarono via gli oggetti rituali.

INGHILTERRA

Il trionfo del libero scambio.

Telegrafano da Londra, 14:

Dopo due giorni di discussione la Camera dei Comuni ha approvato con 474 voti contro 93 una mozione nella quale la Camera, riconoscendo che il paese mostrò fedeltà assoluta ai principii del libero scambio, afferma la sua determinazione di opporsi a tutte le proposte che tendano creare un sistema di protezionismo sia per mezzo di un dazio sui grani stranieri, sia con l'istituzione di una tariffa doganale sulle merci estere.

L'alcool denaturato al Marocco.

Telegrafano da Londra, 14:

Il ministro degli Esteri rispondendo, alla Camera dei Comuni, ad analoga interrogazione, esprime la speranza che la Conferenza di Algesiras potrà, prima di sciogliersi, regolare la questione dell'importazione dell'alcool denaturato.

GERMANIA

I funerali di Richter.

Telegrafano da Berlino, 13:

A mezzodì vi furono i funerali di Richter. Il capo della cancelleria dell'impero rappresentava Bulow. Assistevano fra gli altri parecchi ministri, segretari di Stato, l'Ufficio di presidenza del Reichstag, il vicepresidente della Dieta prussiana, numerosi deputati e molte altre notabilità.

I deputati del Reichstag, Schmidt, Elberfeld, Rebert e Trueger commemorarono il defunto.

Dopo la cerimonia funebre la salma fu trasportata al cimitero.

UNGHERIA

Le dame dell'aristocrazia contro il Governo di Vienna.

Ci telegrafano da Budapest, 14, sera:

(*Vice.*) All'agitazione nazionale viene un impulso nuovo e potente per iniziativa delle signore dell'alta aristocrazia. Vi segnalai già il manifesto della contessa Karolyi nonchè le generose oblazioni di preziosi gioielli da parte di numerose cospicue dame; ora la contessa Teleki pubblica un nuovo appello esortante l'aristocrazia a cercare l'alleanza dell'alta finanza per impedire che il Governo nei suoi gravi imbarazzi finanziari trovi credito nelle banche. La contessa Teleki propone di spalancare i palazzi dell'aristocrazia alle mogli dei banchieri per preparare così una coalizione del blasone e del gran capitale contro l'assolutismo.

Oggi, nel palazzo Kossuth tennero consiglio cinque capi dell'Opposizione per concertare i preparativi per le eventuali elezioni.

Commemorazione proibita.

Ci telefonano da Fiume, 14. (X.):

Il Governo proibì la commemorazione ungherese del 15 marzo 1848, progettata per domani dalla colonia ungherese.

AUSTRIA

Il giubileo di un Circolo italiano.

Ci telegrafano da Vienna, 14. (W.):

Ieri sera ebbe luogo una splendida festa pel giubileo di fondazione del Circolo Accademico Italiano. Vi intervenne il fiore della colonia italiana. Giannino Antona Traversi tenne una brillante conferenza sulle *Confessioni d'un autore drammatico;* fu applauditissimo.

TRENTO e TRIESTE

La lotta elettorale.

Ci telegrafano da Trieste, 13. (B.):

Stamane fu ripresa la votazione del quarto corpo, interrotta nel pomeriggio di ieri.

L'urna fu dissuggellata e la votazione continuò fino alle 11 pom. Anche oggi parecchi gli episodi di vecchi ed infermi, che si fecero portare od accompagnare all'urna.

I votanti d'oggi furono 1840.

Furono proclamati eletti tutti i dodici candidati del partito nazionale: Rodolfo Baschiera, oste; Ruggero Berlam, architetto; Lorenzo Bernardino, esercente; Erminio Comel, esercente; Giacomo Cumar, negoziante; Ettore Daurant, avvocato; Carmelo Lucatelli, impiegato; Carlo Mzach, avvocato; Scipione Sandrinelli, avvocato; dott. Ernesto Spadoni, medico; Felice Venezian, avvocato; Giacomo Zanuttig, impiegato.

Capolista riuscì Daurant con voti 1752; il nome più combattuto, quello di Venezian, capo del partito nazionale, raccolse 1479 voti. La proclamazione fu accolta con grandi applausi. Notevole che dei 2511 inscritti 220 furono irreperibili; perciò nonostante la mancanza di lotta si ebbe il concorso dell'oltre l'ottanta per cento.

SVIZZERA

La ferrovia del Gottardo.

Ci telegrafano da Berna, 14. (C.):

Il Consiglio Federale aveva come è noto deciso di imporre alla Compagnia del Gottardo la costruzione del doppio binario sulle linee Lucerna-Immensee-Brunner-Fluelen e Giubiasco-Chiasso. I due direttori della ferrovia del Gottardo hanno conferito ieri a questo proposito coll'on. Zempt, capo del dipartimento delle ferrovie, a Berna. Visto che il riscatto della linea deve avvenire al primo marzo 1909, da parte della Federazione, la direzione delle ferrovie del Gottardo solleva ora una quantità di obbiezioni sulla posa del secondo binario per i tratti suindicati.

La grazia a due condannati a morte.

Ci telegrafano da San Gallo, 14. (C.):

Il Gran Consiglio del Cantone di San Gallo, su proposta unanime della Commissione, ha accolto senza discussione il ricorso in grazia dei condannati a morte Hofstetter e sua complice Schubliger, rei di aver assassinato uno spazzacamino, commutando loro la pena in quella della reclusione perpetua.

CINA

La Cina si ridesta.

Telegrafano da Washington, 14:

Il console degli Stati Uniti a Nanking, Haynes, ha inviato al suo Governo un rapporto sull'istruzione delle donne in Cina.

Il vicerè delle provincie del Liang Kiang, Chou-Fou, uno dei più progrediti degli alti funzionari cinesi, ha recentemente istituita una scuola per fanciulle a Nanking. Questa scuola, posta in un magnifico edifizio, è privata e le spese di esercizio sono coperte da sottoscrizioni fatte tra i principali Tao-Tai della città, i quali concorrono con una somma annua di dollari 4296, mentre il vicerè ha sottoscritto per dollari 1432 annui. Alla scuola che sorge in uno dei punti più belli e più tranquilli della città sono addette sei maestre, delle quali tre insegnano l'inglese e tre il cinese.

L'apertura di questa scuola costituisce per Nanking un importante avvenimento poichè essa rappresenta realmente la culla dell'istruzione delle donne cinesi in questa antica città e perchè (come è stato osservato) se una novità prende piede in Cina, significa che di essa si è sentito il bisogno.

L'interesse che per questa scuola hanno preso le autorità di Nanking indica che stà per spuntare l'alba della libertà per le donne e per le fanciulle cinesi. Negli anni scorsi le scuole femminili dei missionari avevano bensì cominciato a dare qualche risultato, ma questa scuola assume ben altro significato perchè è stata istituita ad iniziativa e sotto la direzione del vicerè.

Il console conchiude dicendo che ora può considerarsi cominciato il ridestarsi della Cina, ora che è stato riconosciuto come la forza e la prosperità di una nazione sia nell'educazione delle donne.

GIAPPONE

La ferma biennale al Giappone.

Telegrafano da Londra, 14:

Lo *Standard* ha da Tokio:

La Camera ha approvato la legge istituente il servizio militare di due anni.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS
NUOVE SOSTE E NUOVE ATTESE

Ci telegrafano da Algesiras, 13. (B.):

Il Comitato di redazione si è riunito stamane unicamente per spiegare ai delegati marocchini che le proposte da essi fatte sulla Banca di Stato erano inapplicabili.

Dopo un'ampia discussione questi lodevoli sforzi furono coronati d'un certo successo, gli inviati del sultano avendo rinunciato alla maggior parte delle loro pretese.

La Conferenza che stamane doveva tenere seduta, si è aggiornata fino a sabato, causa del rinvio il persistente disaccordo tra francesi e tedeschi sui due punti ancora da regolare, sulla Banca cioè e sulla polizia.

Révoil si rifiutò sempre recisamente di ammettere che al titolo di ispettore un ufficiale d'una potenza neutrale possa aggiungere anche il comando effettivo in un porto marocchino.

Così, per mancanza d'argomenti, le conversazioni tra i delegati francesi e quelli tedeschi, sono cessate e oggi nel pomeriggio Révoil e Radowitz sono andati a spasso dopo avere riferito le fasi della questione ai rispettivi Governi.

Una grandissima attività deve dunque regnare ancora nelle diverse cancellerie delle diverse capitali; e la soluzione definitiva che si adotterà ad Algesiras non avrà che da registrare le decisioni prese a Parigi ed a Berlino.

Tuttavia i delegati tedeschi darebbero prova di saggezza e di spirito cessando di credere che un cambiamento di Gabinetto possa modificare la politica marocchina della Francia. Chiunque sia il nuovo ospite del Quai d'Orsay, le istruzioni date a Révoil resteranno le stesse.

La Francia cederà?

Ci telegrafano da Londra, 14, (B.):

Lo *Standard* ha da Algesiras: Dopo la seduta di sabato vari delegati fecero delle pressioni sopra Révoil perchè accetti il compromesso austriaco. Risulta che la Francia non può più contare sopra gli appoggi finora goduti e può essere costretta ad abbandonare delle importanti posizioni.

Finora gli sforzi dei diplomatici francesi miravano ad ottenere un successo nella questione della polizia come soddisfacente maggiormente il sentimento nazionale; ora anche i delegati francesi sembra si chiedano se non sia preferibile assicurare la preponderanza francese nella Banca, istituto durevole e destinato a diventare un importante fattore nel Marocco, anzichè giocare questa posizione per modificare l'accordo sulla polizia che è un semplice tentativo soggetto a modificazioni fra tre o cinque anni.

Nessuna meraviglia quindi che la Francia, ottenendo tre parti del capitale nella Banca, consenta all'introduzione dell'elemento svizzero nel comando della polizia come propose l'Austria.

La Spagna è per la Germania?

Ci telegrafano da Berlino, 14. (M.):

Secondo il corrispondente della *Koelnische* da Madrid si produsse colà un mutamento di opinione in favore della Germania. L'ex ministro Villanueva gli dichiarò di sperare che la Germania non faccia altre concessioni, giacchè la Spagna non si troverebbe volontier i sola con la Francia nell'organizzazione della polizia, nè le converrebbe una preponderanza francese nella Banca; e come lui pensano molti patriotti spagnuoli.

La Svizzera e l'organizzazione della polizia.

Ci telegrafano da Berna, 14. (C.):

L'Agenzia Telegrafica Svizzera è stata autorizzata a smentire la notizia pubblicata da alcuni giornali francesi, secondo la quale la Svizzera avrebbe assunto un'attitudine ostile alla proposta avanzata nella Conferenza di affidarle l'organizzazione della polizia marocchina.

Il Consiglio federale fa aggiungere che esso non ha finora discusso in merito a tale proposta e che d'altronde l'attitudine della Svizzera non sarebbe stata quale si è voluto far credere da qualche giornale.

CRONACA
L'ESPOSIZIONE

Ultime proroghe.

La Delegazione della Mostra Orticola per soddisfare a numerose richieste di ritardatari, ha deliberato di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande fino al 31 marzo. Inoltre per aderire ai desideri delle Delegazioni francesi e belga di aggiungere alcuni concorsi al programma già pubblicato, saranno ammessi nei periodi temporanei delle Mostre Orticole internazionali qualunque pianta o prodotto orticolo degni d'essere esposti, ancorchè non contemplati nel programma stesso.

Per tali oggetti il Comitato Esecutivo mise a disposizione della Giuria altri diplomi d'onore, medaglia d'oro e d'argento.

Per le insistenti richieste di molti partecipanti all'importante concorso per tipi di case popolari e per dar modo di attendere con miglior agio ai non facili lavori di preparazione, la Commissione ordinatrice ha deciso di prorogare al 10 aprile prossimo la presentazione dei progetti, fermo restando il termine del 15 marzo per la iscrizione. Entro il 31 marzo i concorrenti dovranno notificare alla Commissione stessa la superficie che ritengono necessaria per l'esposizione dei progetti a norma dell'art. 2° del programma. Termini assolutamente improrogabili.

I ribassi ferroviarii.

Riceviamo da Messina:

«In uno dei precedenti numeri del suo giornale mi pare d'aver letto che sul *Monitore ferroviario*, eran venuti fuori i ribassi che si sarebbero *goduti* in occasione della prossima Esposizione, e fra le altre era cotesta preziosa notizia: che, cioè, per le distanze di oltre 700 chilometri, il ribasso era del 40 % e il biglietto della *durata di 20 giorni con diritto a tre fermate*.

Qui in Sicilia, per le feste sportive di Palermo, il ribasso è del 75 % e la durata del biglietto di 15 giorni; così tutte le facilitazioni ferroviarie si riducono a quasi niente. Che ne dice?

«Devotissimo *Giuseppe Rando fu Giac.*»

Il signore che ci scrive ha perfettamente ragione, e con tutta opportunità cita la misura delle agevolazioni usata per le feste palermitane.

Le concessioni cui allude, riportate nel *Secolo* dal *Monitore ferroviario*, erano ancora allo stato di proposta, e — per quanto ne sappiamo — lo sono ancora; nè crediamo che il Comitato Esecutivo ne sia soddisfatto.

Le direzioni ferroviarie vorranno comprendere, speriamo, il dovere e l'opportunità di larghezze adeguate all'importanza dell'Esposizione che l'Italia prepara in Milano, perchè il maggior numero possibile di cittadini ne possa trarre utile studio e patriottica soddisfazione.

La Mostra dei cavalli.

Si annunzia che alla Mostra equina, che si terrà in settembre, interverranno le Commissioni del ministero della Guerra, sia per gli acquisti di cavalli di pronto servizio sia per la rimonta dei depositi d'allevamento.

Buffalo Bill.

La «Compagnia degli indiani dell'Ovest» di Buffalo Bill pianterà le sue tende all'Arena il 30 aprile.

Il circo rimarrà aperto tutto il giorno e si daranno quotidianamente due rappresentazioni.

La Compagnia si compone attualmente di circa 800 persone e 500 cavalli.

Per la storia del Risorgimento italiano.

Le adesioni al Congresso per la storia del risorgimento pervengono numerose al locale Comitato esecutivo da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero; cosicchè è a prevedersi che riescirà interessantissima anche la Mostra, che si terrà quest'anno nella nostra città, in occasione di questo primo Congresso per la storia del risorgimento italiano.

L'amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, sempre benemerita nel favorire le iniziative cittadine, ha generosamente offerto, pei lavori del Congresso e della Mostra, la somma di L. 1500.

La quota per l'inscrizione al Congresso è di L. 15 e dà diritto alla tessera personale — alla partecipazione ai lavori del Congresso — al Bollettino a stampa quindicinale ed a tutte quelle facilitazioni che venissero ottenute dal Comitato per i membri inscritti.

Le oblazioni straordinarie e le quote d'inscrizione, saranno versate al tesoriere del Comitato esecutivo signor Carlo Vanbianchi.

Appendice del SECOLO 15 Marzo

PAOLO ROUGET 101

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Così profonda... così tragica... che rilevò nemmeno l'estremo pallore della signora Harley, nè l'alterazione dei lineamenti.

— Signora... signora... ripeteva il povero, come se non sapesse trovare le parole.

Essa tentò di padroneggiare l'angoscia che le rompeva il petto.

— Ebbene, Zorat... Che cosa c'è di nuovo?

— È accaduta ...signora... è accaduta una grave disgrazia al mio collega Vartonnes ed a me...

— Una grave disgrazia?... E in che modo?

— Ve lo dirò signora... ma prima concedetemi una sola parola... signora Harley... Il medico continua bene a venire al padiglione azzurro ogni mattina?...

— Sì... Anzi, non può tardare ad esser qui.

— Dio sia lodato!

— Ma perchè questa domanda? ... Vi sentireste forse male?

— Non io, signora... non io, pur troppo... giacchè davvero lo preferirei!...

— E chi, dunque?

— Ah!... una giovine signora, disgraziata lei, che abbiamo accampagnata questa mattina sulla montagna... lassù... fino alle rocce di Glythen. Volendo arrivare a cogliere qualche violetta, le prime della stagione... si è sporta troppo in fuori... le è mancato il piede, ed è precipitata da una altezza di sette od otto metri almeno.

— Povera donna!

— Ah... sì... davvero... povera donna!... Subito il mio camerata ed io, siamo saltati nel crepaccio... dove l'abbiamo trovata immobile... senza dar più segno di vita. Ma non ci è stato possibile toglierla subito di là... e abbiamo dovuto chiamare aiuto... Per fortuna che c'erano degli altri turisti per la montagna, e subito sono accorsi... Ma gli è stato solo dopo mille difficoltà, e coll'aiuto di tutti, che si è potuto riportar quella signora fuori del crepaccio ove era caduta.

— E adesso, dov'è?

— I turisti ed il mio collega, hanno messa insieme alla bell'e meglio una barella con dei rami d'alberi... ve l'hanno distesa... e la trasportano qui... Io sono corso avanti per prevenirvi, signora Harley.

— Avete fatto bene, brav'uomo... Andrò subito a far disporre un letto per raccogliervi quella povera infelice.

— Oh... e se almeno il dottore non tardasse a venire...

— Questa è proprio l'ora in cui sale ogni mattina al Padiglione azzurro.

— Tanto meglio... giacchè nello stato in cui si trova, non sarebbe assolutamente possibile trasportarla fino a Lucerna. Ci morirebbe per la strada.

Ed aggiungeva, strappandosi i capelli dalla disperazione:

— Ah!... che disgrazia!... che disgrazia!... Vartonnes ed io avremmo dovuto sorvegliarla meglio...

— Non è colpa vostra, caro Zorat... Quando è destino che una disgrazia accada...

— Accade in ogni modo... Sono gli Orientali che la pensano così... Ma però... tante volte, con una maggior precauzione... se ne potrebbero impedire molte delle disgrazie... ed anzi sono precisamente quelle che non si sono evitate potendolo, che ci avvelenano la coscienza di rimorsi...

Poco per volta, Cristiana aveva ripresa tutta la padronanza di sè, riuscendo a dominare la terribile emozione che l'aveva scossa poco prima.

Si avviò verso lo scalone, accompagnata dalla guida.

La quale, ora si diffondeva in particolari.

— Una così bella... una così gentile signora... Americana, probabilmente... giacchè le Americane soltanto hanno così buone gambe come quella signora là...

«Ed ora che ci penso, se non fosse accaduto questo disgraziato accidente, l'avreste veduta lo stesso, giacchè ci aveva detto di ricondurla dalla parte del Padiglione azzurro, nella discesa.

«Voleva trattenersi qui un momento...

«Ed ecco ci si trattiene lo stesso...

«Ma in quale stato, Santo Dio!...

E soggiunse ancora, più piano, mormorando le parole fra i denti:

— Purchè non ne debba uscire chiusa fra quattro assi, e coi piedi in avanti!...

Cristiana aveva tosto ordinato ad un domestico di preparare immediatamente una camera...

Poi rivolse, istintivamente, il capo dalla parte in cui Ruggero e Piero s'erano poc'anzi allontanati.

Non vide più nè l'uno nè l'altro.

Ma laggiù, sulla strada, si vedeva un uomo a cavallo che saliva l'erta.

— Ecco il dottore che arriva, disse.

E la guida, con un sospiro di sollievo, esclamò:

— Giunge proprio a proposito... Avevo immaginato anch'io che dovesse essere questa l'ora della sua visita... Gli altri non tarderanno gran fatto nemmeno loro... Il signor Sylvans ci dirà subito di che si tratta ...Ma ho una gran paura che la cosa sia grave assai...

Qualche minuto dopo, il dottore balzava di sella, davanti al Padiglione.

Cristiana, nel cui orecchio di tratto in tratto si rinnovava un insistente ronzio, e che si sentiva tanto debole da non potersi reggere in piedi, se non appoggiandosi al parapetto di marmo della scala, Cristiana rimase ad aspettarlo.

In poche parole lo informò di quanto le era stato riferito da Zorat.

Ma non ebbe nemmeno tempo di finire il racconto.

Dal lato del frutteto si avvertì un rumore che andava crescendo d'intensità.

Senza dubbio Vartonnes e i turisti giungevano da quella parte.

Zorat corse loro incontro.

E dal viale gridò:

— Eccoli qui!

Il lugubre corteo infatti si inoltrava da quella parte.

Vartonnes ed uno dei turisti sorreggevano la barella sulla quale stava distesa una donna.

... Una donna elegantemente vestita.

... Il cui viso era coperto da una lunga veletta, appuntata al cappello.

Anche il dottore era accorso incontro ai portatori.

E disse tosto, al primo sguardo:

— Oh... guarda!... Questa donna io l'ho già veduta... Ah... sì... l'anno scorso... è venuta a chiedermi un consulto...

Ed aggiunse:

— Nessuna ferita apparente... Ma c'è da temere che vi siano gravi lesioni interne... È necessario un esame immediato e più minuzioso.

Cristiana aveva intese quelle parole.

— Dottore, disse, ho già fatta preparare una stanza, dove potrete procedere a codesto esame. Anche le due cameriere della casa sono a tutta vostra disposizione.

— Ve ne ringrazio, signora.

«Tanto più che non c'è tempo da perdere, aggiunse.

I portatori, dopo essersi trattenuti un momento, ripresero il cammino.

Ancora una volta, Cristiana fece appello a tutta la sua energia... Davanti a tutte quelle persone, essa doveva rinchiudere in sè la terribile emozione provata poco avanti...

... Non doveva lasciar trasparire dal suo viso... la fiamma d'odio che novellamente s'era accesa nel suo cuore e vi giganteggiava...

... L'odio per quella donna che aveva spezzata la sua vita, e che la fatalità aveva ricondotta in modo così strano, in modo così tragico sulla sua strada...

... Per quella donna ch'essa non voleva vedere mai più.

Aveva chiusi gli occhi per un istante.

(*Continua.*)

La Società Democratica Lombarda
e l'attuale momento politico.

L'altra sera ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società Democratica Lombarda, la quale contro il consueto riuscì poco numerosa. Presiedette l'avv. Alessi, consigliere comunale.

Il presidente della Società, ing. Manfredini, riferì sull'opera sua in seno alla Direzione Centrale del Partito radicale, comunicando l'ordine del giorno dalla Direzione stessa approvato e pubblicato nel numero del *Secolo* d'ieri.

Aggiunse che i particolari esposti nella corrispondenza da Roma al *Secolo* intorno alle sedute della Direzione sono esattissimi e completi, e ch'egli appose la sua firma a quell'ordine del giorno scindendo però la responsabilità di partito dall'azione de li uomini che al Gabinetto Sonnino hanno creduto di partecipare.

Aperta la discussione, si determinarono subito due correnti. L'avv. Cesare Rossi da una parte dichiarò di esser esplicitamente contrario alla deliberazione della Direzione Centrale, in quanto approva in linea di massima che uomini del partito radicale collaborino in minoranza in un ministero.

D'altra parte, per bocca dell'avvocato Jarach, si accettava, ma con riserva sull'azione futura dei ministri e sottosegretari radicali, l'operato della Direzione Centrale, proponendo il seguente ordine del giorno:

La Società Democratica Lombarda confermando il suo precedente voto constata come la partecipazione di qualche uomo di parte radicale all'attuale ministero abbia valso ad introdurre nel programma e nell'azione del Governo alcuni provvedimenti con tendenza democratica che invano si sarebbero cercati nei programmi dei precedenti ministeri, attende il ministero alla prova dei fatti, ed augurando che i radicali assunti al Governo mantengano fede al Partito, confida che la Direzione del Partito vigili attenta ed eventualmente agisca senza debolezze anche contro i suoi uomini allorquando questi colla loro opera tradissero le idealità radicali. »

La discussione continuò animatissima, ed interloquirono in vario senso i soci avv. Gasparotto, Diena, avv. Lombroso, Fabris, Gandolfi e prof. Piazza ed altri.

L'avv. Gasparotto dichiarò di accettare l'ordine del giorno Jarach, in quanto che non è di sapore soverchiamente ministeriale. Si oppose perciò ad un altro ordine del giorno Fabris, che suonava approvazione incondizionata al voto della Direzione Centrale.

L'avv. Lombroso svolse un terzo ordine del giorno così concepito: « Udite le dichiarazioni del presidente Manfredini, ed approvandone la condotta in seno alla Direzione Centrale, si passa all'ordine del giorno. »

L'avv. Rossi replicò presentando egli pure un ordine del giorno che è il seguente:

La Società Democratica Lombarda convinta che il partito radicale non potrà efficacemente dare la propria opera al Governo se non quando questo si componesse interamente o in grande maggioranza di uomini del partito radicale, non accetta la deliberazione della Direzione Centrale in merito al Ministero attuale, pure riconoscendo il valore personale e la purezza dei propositi dei radicali che al Ministero attuale hanno portato la loro collaborazione

Dopo alcune dichiarazioni dell'ing. Manfredini, dell'avv. Jarach il quale difese il suo ordine del giorno dalle accuse di ministerialismo, e del Fabris che ritirò il proprio, si passò ai voti. Gli ordini del giorno Lombroso e Rossi non furono accettati, e a piccola maggioranza fu approvato quello Jarach.

***

Durante l'assemblea il presidente comunicò il telegramma dell'ambasciatore francese a Roma, che ringrazia a nome del presidente della Repubblica Fallières, la Società Democratica Lombarda per l'omaggio inviatogli il giorno stesso della sua elezione.

A proposito delle cannonate
di mercoledì sera.

Il Comando delle batterie a cavallo di stanza nella nostra città, l'altra sera dopo le nove, ha svegliato la quiete aura ambrosiana col fragore di parecchie cannonate a salve per celebrare la nascita del principino del duca di Genova.

Le cannonate giunsero a ferir l'orecchie ambrosiane così inopinatamente che qualche... competente ci assicurò che si doveva trattare di una manovra notturna di presidio; qualcun altro mostrò di temere, nientemeno — lo scoppio di una polveriera; ed i più si limitarono a pensare che un oscuro guaio minacciasse Milano.

Gli spari di gioia non ebbero dunque successo.

E si noti che la stessa autorità di P. S. non seppe dapprima rendersi ragione degli spari che si ripetevano ad ora così tarda, e tanto che dovette chiederne il perchè al Comando. Qualche autorità ne chiese per telefono perfino al *Secolo*.

Non sarebbe tempo di finirla con questo antiquato uso di sprecare la polvere? È un consumo veramente improduttivo che è pagato dal bilancio dello Stato.

Per gli orfani di Courrières.

Ieri mattina abbiamo ricevuto la lettera seguente:

Onor. Direz. del giornale Il Secolo,

Il lutto che ha colpito la famiglia lavoratrice francese è lutto per la patria nostra, legata da vincoli indissolubili di riconoscenza, di affetto per la nazione amica.

Ai primi martiri del lavoro, caduti nella diuturna lotta per la civiltà, la Loggia La Ragione manda a mezzo vostro il suo riverente saluto ed invia il suo obolo fraterno in lire 100.

Sulle innumeri tombe dei lavoratori essa inchina il verde suo labaro e depone il simbolico fiore d'acacia.

Siate voi interpreti del nostro dolore, voi che sempre foste propugnatori della amicizia fra le due nazioni sorelle.

Con stima devotissimo

Avv. *Barbetta Lino.*

Anche questa offerta l'abbiamo mandata al sindaco.

***

L'arcivescovo cardinal Ferrari ha mandato oggi ai parroci della città e della diocesi di Milano un eccitamento a raccogliere soccorsi. Comincia così:

« La spaventosa catastrofe di Courrières annunziata in questi dì dai giornali che riboccano di lugubri descrizioni e di episodî strazianti, ci fa provare un senso di vivissima compassione, e non può non suscitare negli animi l'ardente desiderio di portarvi qualche aiuto, qualche conforto. Quante vittime da quell'immane disastro! Superano il migliaio, e tutti operai, quindi quante vedove desolate; quanti orfani figli, quante famiglie in profondo lutto!...

« Quando avvenne il terrificante disastro del Pelèe, feci appello alla vostra carità e non invano; potei spedire le vostre offerte al vescovo di quella regione, che ne rimase profondamente commosso, non fosse altro perchè si divideva il dolore con quegli infelici; il che è proprio della carità, *flere cum flentibus*.

« Venerabili fratelli, dite; o fate dire dai predicatori della Quaresima una parola ai fedeli, e l'offerta che avrete potuto raccogliere trasmettetela sollecitamente a questa Curia per essere inviata al vescovo di quella sventurata regione. »

***

La Società Suvini-Zerboni e C. organizza per uno dei prossimi giorni un grande spettacolo a favore delle vittime di Courrières, con il concorso dei nostri maggiori artisti.

Consiglio Comunale. — Per questa sera, 15 corrente, il nostro Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria. Fra gli oggetti all'ordine del giorno notiamo: l'interpellanza del prof. avv. Porro intorno al modo con cui la Giunta intende di procedere nella costruzione dei nuovi edifici scolastici; un'interpellanza dei consiglieri Gobbi, Ernesto Moneta e altri sui criteri ai quali deve ispirarsi l'amministrazione comunale per la sistemazione del teatro alla Scala alla scadenza della convenzione in corso.

In memoria di re Umberto. — La ricorrenza della morte di re Umberto è rammentata il giorno 14 di marzo, giorno della sua nascita. Nelle scuole si è fatta vacanza; e agli edifizi pubblici è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

La visita di mons. Bonomelli all'arcivescovo di Milano. — Ieri mattina, alle ore 10, giunse a Milano monsignor Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, accompagnato dal suo segretario monsignor Lombardi.

Alla stazione centrale era aspettato e ricevuto da uno dei segretari del cardinale arcivescovo, che aveva mandato alla stazione la propria carrozza. In questa salì il vescovo di Cremona, che coi due segretari si avviò al palazzo arcivescovile. Quivi, venne incontrato dai monsignori di Curia, e fu ricevuto dal cardinale, con cui si trattenne in un colloquio segreto durato oltre un'ora. Quindi il cardinale Ferrari trattenne a pranzo l'ospite, con altre persone invitate. Verso le 14 monsignor Bonomelli ripartì per ritornare alla propria sede.

Le accuse contro l'« Umanitaria ». — Il periodico l'*Umanitaria*, pubblicato per cura della Società fondata dal Loria, reca nel numero 14 un riassunto dell'esposizione del vice-presidente signor Luigi Della Torre intorno alle accuse lanciate contro l'istituzione durante le elezioni dei consiglieri e dei delegati.

Le accuse mosse dal fi. di segretario della Camera del Lavoro e della Commissione Esecutiva di essa sono apparse destituite di ogni serietà e fondamento; e due ordini del giorno, presentati l'uno in Consiglio dall'ingegnere Saldini, l'altro al Collegio dei delegati dai signori Valdata, Picozzi e Pinti hanno giustificato pienamente l'operato dell'*Umanitaria*.

La relazione Della Torre esamina punto per punto le accuse, in parte esposte con precisione, in parte vaghe, generiche e inafferrabili, non documentate ma gravissime; e le ribatte con dimostrazioni evidenti e con copia di documenti, che non permettono il più piccolo dubbio intorno alla correttezza degli amministratori dell'*Umanitaria*.

L'on. Ferri all'Università Popolare. — L'altra sera, alle 9, l'on. Enrico Ferri tenne l'annunciata conferenza ai soci dell'Università popolare. Trattò dell'*alcoolismo*, dei danni enormi che esso produce alla convivenza sociale: dimostrò quale eccitamento potente esso sia in fatto di degenerazione e di delinquenza.

L'oratore illustrò le sue affermazioni con numerose proiezioni, impressionando l'uditorio con la dimostrazione grafica dei funesti effetti dell'alcoolismo, delle terribili conseguenze che esso produce.

L'oratore fu lungamente applaudito dal pubblico numeroso che assisteva alla Conferenza.

LE VITTIME DEL LAVORO.

Anche ieri, quando già la giornata di lavoro volgeva al suo termine, una grave e raccapricciante disgrazia accadde nello stabilimento per la fabbricazione delle casse forti del signor Enrico Fumero, posto al num. 9 del viale Lodovica.

L'operaio Ettore Carminati di appena 16 anni, abitante colla propria famiglia in via Campo Lodigiano 3, stava presso una macchina in moto, quando accidentalmente venne colpito al capo da una pesante mola a smeriglio piombata dall'alto.

Il povero Carminati precipitò al suolo riverso immerso in un lago di sangue, sgorgantegli dalla vasta ferita alla testa.

I compagni di lavoro soccorsero tosto il poveretto e lo trasportarono all'Ospedale Maggiore con una vettura, ove giunsero purtroppo in condizioni disperate. Il dottor Boccalari e Nulli che ebbero a curarlo disperano di poterlo salvare.

*** La seconda sciagura è toccata ad un povero muratore, tal Giuseppe Montalbetti di 45 anni, di casa in via Luigi Canonica, 26. L'infelice, mentre accudiva al proprio lavoro su del ponte d'una fabbrica in costruzione, cadde dall'altezza di due piani, producendosi gravi contusioni al capo ed al dorso. È ora degente in un lettuccio dell'Ospedale ed anche le sue condizioni appaiono gravi.

La fantasia d'una cameriera ladra.

Il mistero che circondava il furto di via San Prospero non è durato a lungo. Tutto il meraviglioso racconto della cameriera che voleva far credere di aver opposto una resistenza disperata al malandrino alto, bruno, decentemente vestito, è caduto giù, giù, sino a condurre all'arresto della fantasiosa servente.

Essa, Marcella Battistini, di vent'anni, da Carpineto Emilia ebbe la disgrazia di non toccare il cuore del delegato Travaglino, che, non trovando traccia alcuna del ladro, pensò che questi dovesse essere di sesso diverso.

Interrogata abilmente, la Marcellina cadde in qualche contraddizione; il Travaglino la strinse più ancora di domande e già ne aveva ordinato l'arresto, quando la signora Brugnatelli si recò a San Fedele a protestare, rendendosi garante dell'onestà della giovane.

Che fare, allora? La scaltra cameriera si vedeva già libera, allorchè ne fece una grossa. Assicurò di conoscere il ladro, fornì un indirizzo; gli agenti si lanciarono sulla pesta e... ritornarono a mani vuote. Nè la Marcellina si spaventò per questo: gli agenti mandati prima in via Principe Umberto li fece correre sino a Porta Genova ed anche stavolta senza risultato. La commedia diventava troppo lunga ed il delegato Travaglino si decise allora a far perquisire la Battistini.

Nei capelli le furono rinvenuti i tre anelli con brillanti e le centocinquanta lire rubate... Breve: i Brugnatelli si sono infine persuasi che Marcellina non meritava troppa fiducia e tanto che è ora finita al Cellulare.

La morte di una sorella del sen. Mangili. — Ieri, a soli 33 anni, è morta per difterite la signorina Fanny Mangili, sorella del senatore Cesare, presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione. Il morbo si rivelò venerdì notte, e con tale violenza che non fu possibile salvare la povera signorina.

Ella, nelle sue ultime volontà, ha disposto due elargizioni di 50.000 lire ciascuna, per borse di studio al Politecnico e al Conservatorio: ed una terza pure di 50,000 lire per restauri al Castello Sforzesco, in memoria del suo amato fratello Giacomo.

La signorina Fanny Mangili era donna che unite alla grazia e alla bellezza possedeva intelligenza, coltura e attività grandissima nelle opere del bene. Lascia vivo rimpianto e desiderio di sè presso la famiglia desolata, gli amici e i conoscenti.

Alla famiglia, e in modo particolare al senatore Mangili esprimiamo le nostre condoglianze per il nuovo lutto, che li addolora e li rattrista.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.38 — tram. 6.27 — Roma — leva 6.25 — tram. 6.14 — Palermo — leva 6.19 — tram. 6.13.

Luna — Età giorni 21. Leva alle 11.55 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Spagna, minima di 735 sulla Scandinavia settentrionale.

Temperatura discesa sull'Europa meridionale — aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione ulteriormente salita: massima di 763 al Sud e Sicilia, minima di 761 al nord e sul Golfo di Genova.

Temperatura sensibilmente discesa.

Venti meridionali al sud, maestrali e boreali al nord: mari mossi.

Ieri. Cielo generalmente vario.

Tendenza. — Bello al nord, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 13 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.3.
Temp. cent. med. +8°1 mass. + 11°1 min. + 4°.8
Umidità relativa, media 17 0[0.
Venti dominanti: Nord, sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: — Sereno.

Villaggi distrutti dalle inondazioni. 31 annegati.

Telegrafano da Bruxelles, 14, (G.):

Le inondazioni causate dallo straripamento dell'Escaut hanno causato danni colossali. Interi villaggi vennero distrutti.

A Bath vi furono diciotto annegati e a Melsele tredici.

Tre villaggi distrutti da un'eruzione vulcanica.

Telegrafano da Honolulu, 14:

Il vulcano delle isole Hawai è in eruzione. Tre villaggi sono completamente distrutti. Un torrente di lava di 3/4 di miglio di larghezza si versa in mare.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La Traviata*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.

Lirico: *Il cardinale Lambertini*, commedia. — Ore 8.30.

Manzoni: *L'orile*, commedia. — Ore 8.30.

Filodrammatici: *Tournée* Watry, spettacolo di illusionismo. — Ore 8.30.

Dal Verme: Circo equestre Sidoli.

Fossati: *La Poupée*, operetta. — Ore 8.30.

Stabilini: *Mandragola*, comm. — Ore 8.30.

Verdi: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.

Eden: Varietà. — Ore 9.

Commenda: *L'amis del papà*, comm. - Ore 8.30.

Milanese: *L'amore delle tre melarance*, operetta. — Ore 8.30.

Modena: *Il padrone delle Ferriere*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Il Concorso nazionale per libretti.

Molti sono desiderosi di conoscere quando, approssimativamente, sarà pubblicato il giudizio della Commissione esaminatrice del Concorso per libretto d'opera, indetto dall'editore E. Sonzogno, con un primo premio di L. 25,000 ed un secondo premio di lire 10,000.

Su questo proposito, la segreteria del Concorso ci incarica di significare che dovendo i signori commissari leggere il considerevole numero di 563 libretti, non pochi dei quali voluminosi, il non lieve lavoro richiederà parecchio tempo, nè oggi è possibile in nessun modo conoscere il giorno in cui il verdetto sarà reso di pubblica ragione. Ripromettiamoci sia, relativamente, presto.

Tumulti in teatro a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 14:

Ieri sera lo spettacolo al teatro Massimo fu turbato da clamori assordanti fino al terzo atto della *Dannazione di Faust*. Alcuni studenti, cui si era negato il solito ribasso, diedero il segnale costringendo a sospendere il primo atto appena incominciato. Si unirono loro altri malcontenti, cioè molti spettatori del loggione che pel solito bagarinaggio avevano pagato il biglietto il doppio del prezzo, nonchè i soliti *claqueurs* cui si erano negate le solite concessioni. Sopraggiunti i carabinieri che invasero il loggione, la gazzarra cessò.

Ci telegrafano da Trieste, 14, (X.):

Povera gente, dramma di Franco Liberati, rappresentato da Novelli al Filodrammatico, ebbe ieri sera buon successo. Vi furono dieci chiamate, nonostante la deficentissima esecuzione.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti. Milano.

È USCITO

il 23.° NUMERO (Marzo) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

CONSIGLI AGLI EMIGRANTI

Il lavoro in Svizzera.

Col ritorno della buona stagione si avvicina il tempo in cui vengono riprese le costruzioni edilizie ed i grandi lavori all'aperto, nei quali trovano di preferenza occupazione i nostri operai.

Fino ai primi di aprile saranno sufficienti al bisogno gli operai che sono già sul posto; ma da quell'epoca in poi, incomincierà a farsi strada, mano mano, la necessità della domanda di lavoratori. I nostri emigranti faranno bene a schivare le località dove sono dichiarati o dove si dichiareranno degli scioperi, perchè si troverebbero di fronte ad inconvenienti di varia natura. Invece, non appena i conflitti di salario sieno terminati, essi potranno dirigersi, con calma e prudenza, anche nelle località che escono dalla prova. Inoltre sono avvertiti che non si trova lavoro nelle località seguenti: Ginevra, Appenzello, Uri, Svitto, Obvaldo, Nibvaldo, Zugo.

Gli operai residenti in Italia, prima di emigrare, faranno cosa prudente a chiedere informazioni al R. Addetto (Case Stand, Genève) prima di accondiscendere all'appello che potrebbe loro esser rivolto per andare a lavorare nel territorio della Confederazione, dove la condizione del mercato operaio edile sembra andrà soggetta quest'anno a periodi di varia fortuna a seconda degli avvenimenti.

Sarà bene che tali inviti siano preceduti, prima di essere accolti, da una inchiesta sulle condizioni della località, del lavoro, del salario, e sulla solvibilità degli impresari.

Il R. Commissariato dell'Emigrazione sconsiglia gli operai italiani dal recarsi a Fiume, a Vienna, nel Tirolo e nel Vorarlberg. Li invita pure a non recarsi nel Giappone, nella Cina (provincia del Yunnane), nel Congo e nel Marocco.

Emigranti, state in guardia!

Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

Consta al Commissariato che alcuni nostri emigranti che intendevano recarsi negli Stati Uniti e che si sono diretti per acquistare il biglietto di imbarco ad agenzie svizzere di emigrazione, furono poi da queste con inganno avviati, per la via di Anversa o per altri porti, nel nord del Brasile. Così ultimamente taluni emigranti diretti a Nuova York furono invece fatti sbarcare a Bahia nel Brasile. Si mettono in guardia gli emigranti contro siffatti abusi ripetutamente commessi in loro danno dalle agenzie di cui sopra.

La signorina Cento milioni

COSE FENOMENALI.

Ci scrivono da Padova, (X.):

Per quanto il triste momento politico presente, ne faccia vedere di tutti i colori, è assai difficile che si ripetano in altri luoghi le cose che avvengono qui.

Da parecchi anni si combatte, qui, una lotta fierissima tra i due elementi democratico e conservatore; e, fortunato epilogo fu, pel nostro partito, la vittoria popolare del 3 dicembre p. p. Da un lato le forze progressiste dal tiepido liberale al socialista; dall'altro i conservatori, dal moderato della vecchia scuola, al clericale intransigente.

Organo principale dell'un partito, la reazionaria *Provincia;* dell'altro, la radicale *Libertà*.

Volete sapere quale effetto produsse qui la nuova ibrida coalizione ministeriale? La *Provincia*, del noto Sandoni, inneggia al trionfo dei moderati; al Governo, cioè, di Sonnino, Luzzatti e Salandra e la *ralicale* (!) *Libertà — perchè c'è Alessio* — è pur essa ministeriale!!

Non crediate però che questi criteri segua la onesta e patriottica popolazione di Padova. Vi dirò anzi che qui, più che altrove, c'è ostilità al nuovo indirizzo di cose. La *reazione* contro tanto abbassamento morale, è più grande di quello che si può credere. Vi basti questo fatto: si sta gettando le basi per la costituzione di una Società intitolata *Per l'onestà politica*, alla quale parteciperanno cittadini d'ogni partito, coll'intento di mettere alla gogna i trasformisti indecenti e di salvaguardare il decoro e la serietà della nostra città.

SCIOPERO DI MACELLAI.

Ci telegrafano da Venezia, 14:

Lo sciopero dei macellai è fissato per domattina.

Il municipio dispose l'acquisto di cinquanta buoi per fornire di carni la popolazione.

Un duello.

In seguito all'incidente avvenuto lunedì al teatro Goldoni, si batterono alla sciabola il barone Maineri e il conte Persico. Il Maineri venne ferito alla testa, alla spalla e al braccio, leggermente.

Una conferenza su Leonardo da Vinci

Ci telefonano da Firenze, 14, (C.):

Il noto critico d'arte Angelo Conti oggi, alla Società Leonardo da Vinci, ha tenuta una splendida conferenza su Leonardo, pittore. Tra gli intervenuti si notava anche Gabriele D'Annunzio.

La villa del conte Scotti distrutta da un incendio.

Telegrafano da Perugia, 14:

Stanotte si incendiava la sontuosa villa del pittore conte Lemanno Rossi Scotti. Furono distrutti la biblioteca e lo studio. Crollò anche la torre della villa. I danni sono rilevanti.

L'ARRESTO DI UN DISERTORE FRANCESE

Ci telegrafano da Salerno, 14:

I carabinieri di Contursi per ordine del questore di Napoli, arrestarono certo Giacomo Saint George, soldato francese, disertore, privo di mezzi, per trasgressione dell'ordine di permanenza.

LA RIVOLTA D'UN EQUIPAGGIO CINESE A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 14. (D.):

Si hanno questi altri particolari sulla rivolta dell'equipaggio cinese del piroscafo inglese *Epsom* della compagnia Hotto e C. di cui vi ho ieri telegrafato.

L'*Epsom* giunse ieri nel nostro porto proveniente da Portland, carico di grano e gettò l'ancora presso il Punto Franco. Scaricato il grano, era in attesa di ordini per la nuova destinazione. I cinesi credendo di dover toccare Londra, e non poter quindi tornare a Portland per rimpatriare, manifestarono il loro malumore. Il comandante cercò di convincerli che nessun ordine era ancora giunto, ma i cinesi decisero di ribellarsi e scesero a terra e si munirono di armi. Ieri mattina poi si riunirono nella stiva di poppa. Il capitano che di tutto si era accorto, armato di rivoltella, aspettava i cinesi circondato dagli ufficiali in seconda, dai marinai inglesi e da quattro cuochi cinesi. Prima delle 14 i ribelli sbucarono dalla stiva colle armi nelle mani, ma il comandante e gli altri, colle rivoltelle, li tennero a distanza. Intanto, chiamati da un marinaio inglese, accorsero i carabinieri che, colle sciabole sguainate, intimarono ai ribelli di gettare le armi. Questi si ritirarono e ottennero dal comandante il permesso di parlare al console cinese. Il console però disse loro che, essendo la ferma di due anni, se persistevano nell'ammutinamento e abbandonavano la nave, li faceva arrestare come disertori. I cinesi tornarono alla spicciolata a bordo con aria minacciosa. Perciò, a richiesta del comandante della nave, nella serata e nella notte sull'*Epsom* vegliavano carabinieri e guardie. Il comandante ha fatto ieri telegrafare alla direzione della compagnia per il congedamento dei cinesi, non volendo egli arrischiarsi ad avventurarsi in alto mare con una ciurma ribelle. Si crede che i cinesi siano indispettiti perchè il comandante non permise all'equipaggio di accompagnare, come è costume dei cinesi, la salma di un loro compagno morto.

Stamane il piroscafo *Epsom* è sempre guardato da agenti e carabinieri in attesa delle pratiche consolari per sciogliere l'equipaggio insubordinato che aveva deciso di uccidere il comandante Cox.

I candidati ministeriali per gli Uffici e per la Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 14. (N.):

Ecco i candidati ministeriali per la costituzione degli uffici della Camera:

Ufficio I: Mel, Gussoni, Malcangi; II: Valli e Pala, Ciccarone; III: Basetti, De Amicis, Stringari; IV: Arlotta, Meardi, Niccolini; V: Curioni, Cottafavi, Manfredi; VI: Fulci N., Spagnoletti, Ruspoli; VII: Vendramini, Masciantonio, Valentino; VIII: Falconi N., Gualtieri, Cantarano; IX: Bertolini, Fera, Rota.

Ecco altri candidati ministeriali. Commissione trattati e tariffe, Bergamasco e Colsiami. Per le leggi militari, Basetti, Borsarelli, Dal Verme, Sorani, Pistoja, Riccio, Rubini, Spirito.

Per lo scioglimento dei Consigli comunali: Bianchi, Pala, Callaini, Fabbri, Spirito, Spagnoletti, Gavazzi, Merci, Bertolini.

Pei provvedimenti per le ferrovie dello Stato: Morelli, Fani, Borghese, Rubini, Saporito, Chiapusso, Vendramini, Gianturco, Rocco.

Per le ferrovie meridionali: Pellerano, Margiotti, Giusso, Arlotta, Curioni, Canetta, Torraca, Chimirri, Riccio.

Pel sequestro preventivo dei giornali: Gussoni, Brunialti, Nitti, Badaloni, Fulci L., Barzilai, Colajanni, Mendaia, Fede.

Solidarietà internazionale.

Ci telegrafano da San Remo, 13, (G.):

Il Consiglio comunale su proposta del sindaco, votò 500 franchi a favore delle famiglie delle vittime di Courrières.

*** Ci telefonano da Firenze, 14, sera. (C.):

L'Unione Italiana fra i consumatori e fabbricanti di prodotti chimici, proprietaria di tre miniere, ha spedito oggi al *Matin* la somma di lire cinquemila da distribuirsi fra le famiglie delle vittime di Courrières.

ULTIMA ORA

Lo sciopero dichiarato a Courrières,

Situazione gravissima.

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (G.):

I giornali della sera pubblicano telegrammi da Harras, secondo i quali lo sciopero è ufficialmente dichiarato nelle miniere di Courrières e in quelle di Dourges, Drocourt, limitrofe a quelle di Courrières.

Si teme l'estendersi del movimento a tutto il bacino minerario.

La *Patrie* ha da Harras:

« Torno dai tre centri colpiti dalla catastrofe. Nelle casette desolate dove il disastro ha seminato il dolore e la disperazione, le vedove e gli orfani sono rientrati per piangere in silenzio.

« Intanto l'effervescenza fra gli operai delle miniere aumenta continuamente.

« Gli operai sostengono che vi sono ancora nelle viscere della terra, molti compagni viventi, e che nulla si tenta per salvarli.

« Ho parlato stamane col minatore Cerf, uno dei pochi scampati, ed egli mi disse essere impossibile che tutti i minatori dei quattro pozzi siano morti.

« Secondo il suo punto di vista è evidente che almeno duecento degli operai presenti nella miniera al momento dell'esplosione non sono rimasti uccisi sul colpo.

« Egli basa la propria convinzione sulla disposizione delle gallerie, alcune delle quali non devono essere state colpite dall'esplosione.

« La tromba d'aria uscita dall'estremità della galleria principale, la spazzò da un punto all'altro, invadendo le gallerie adiacenti ed uccidendo gli uomini che vi si trovavano.

« Il gas trasportato da violenti correnti d'aria deve aver asfissiato tutti quanti si trovavano in quelle gallerie, ma le gallerie scavate in senso contrario, devono essere rimaste immuni dalle esalazioni del gas, e le squadre degli operai che vi si trovano devono essere rimaste ancora vive.

« Bisogna dunque soccorrerli senza perdere tempo, aggiunse il minatore, ed invece le autorità nulla tentano. »

I soccorsi alle famiglie delle vittime

Telegrafano da Parigi, 14.

La Banca di Francia, che apre una sottoscrizione per soccorrere le famiglie delle vittime di Courrières, si inscrive per 50.000 franchi.

Il Sindacato del commercio dello zucchero ha mandato a Courrières un soccorso di 2000 franchi.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

I fratelli Cesare ed Alberto, le cognate Bice e Gabriella ed i nipoti annunciano nella più profonda affizione la morte della carissima sorella, cognata e zia

FANNY MANGILI

serenamente spirata nelle ore antimeridiane d'oggi munita dei conforti religiosi.

Giovedì 15 alle ore 10 1/2 verrà celebrato un Ufficio Funebre nella chiesa di San Marco.

Milano, 14 marzo 1906.

Quattro mesi di penosa malattia conducevano a morte

ENRICO PINAROLI

alle tredici di ieri.

La moglie Paolina Lombardi, il fratello Cav. Avv. Eugenio, i nipoti Dottor Guido e consorte Mariuccia Pani e Avvocato Alfredo Pinaroli ed i nipoti e la nipote Lombardi ne danno il triste annunzio.

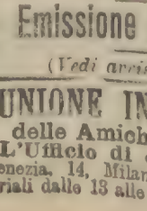
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10, partendo dalla casa via Pasquirolo N. 11.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno rendere l'ultimo tributo all'estinto.

La bambina ora sta benissimo. La Emulsione Scott ha curato una grave broncopolmonite Prof. Pietro Palena, Via Fiori 59 Torino, lettera del 19 Luglio 1904.

Tutte le malattie dell'apparato respiratorio cedono agli effetti della Emulsione Scott, presto e sicuramente.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Grandi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
SOCIETÀ ANONIMA
8 - Via Tommaso Grossi - 8
MILANO
Esposizione Generale
Lunedì 19 Marzo

SOCIETÀ VENETA
Per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane
Emissione di nuove Azioni
(*Vedi avviso in sesta pagina.*)

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Il fascino della belva

Il domatore Hamburger la cui incolumità è rimasta proverbiale aveva notato che il flemmatico inglese lo seguiva da tempo in tutte le città ove egli si esibiva e assisteva fedelmente a tutte le sue rappresentazioni. Punto dalla curiosità, gli andò incontro un giorno e gli disse: « Ma perchè mai vi interessano dunque tanto? — Nulla, rispose l'inglese, aspetto che vi mangi. » Il domatore è minacciato ad ogni momento di essere divorato. Sì che reca sorpresa vedendo il picciol numero di domatori che riescono tranquillamente la loro carriera. Ci vi siano ancora persone che esercitano questo mestiere. Ciò che attira i domatori è quella che li sospinge nelle gabbie dove il leone, ecc. sogue scorse più volte è il « fascino della belva » la gioia ch'essi provano a domare animali più terribili, a signoreggiare col loro sangue freddo, a farli ubbidire. Ciò che li trattiene è l'orgoglio di mostrare in pubblico quanto può ottenere l'energia di un uomo.

Il domatore Alessandro Morone
(Fot. Montabone, Milano)

Le belve sono grandi osservatrici e sentono l'energia del domatore la più lieve incertezza si manifesta, c'è molta probabilità che la belva non esca vivente dalla gabbia. Se per miracolo ne sfugge, non potrà mai più rientrare accanto alle sue bestie, poichè esse ne faranno scempio ed egli è giudicato.

Si concepisce dunque facilmente che il domatore debba trovarsi sempre in perfetta salute, poichè il minimo malessere, il minimo indizio di debolezza fisica, possono suggerire alla crudeltà delle sue bestie feroci di essergli fatali.

Vediamo ciò che i domatori fanno per mantenersi in questo stato di perfetta salute, in questo stato di forza muscolare, di potenza nervosa che è loro indispensabile. Lasciamo a questo proposito la parola al domatore tanto reputato in Italia e in Europa, signor Alessandro Morone di Pierdarena. « Mi sono, ecc. ecc. tutta volta, portato sempre bene. Tuttavia debbo dire che qualche tempo fa fui preso da malessere. Mi consigliarono di prendere le Pillole Pink. Esse non solo mi guarirono di questa indisposizione, ma mi fecero il più gran bene dal punto di vista dello stato generale. Rinvigorirono mente, in seguito a lavoro eccessivo la mia salute declinò seriamente. Per domatore delle belve non bisogna essere deboli. Avevo perduto l'appetito e il mio stomaco mi faceva soffrir molto. Avevo emicranie frequenti e frequenti oscuramenti della vista. Mi dai dei buoni risultati che m'avevano fatto tra volta le Pillole Pink e lo feci nuovo. Mi ristabilirono subito, tutti i malesseri scomparvero. Ricuperai rapidamente tutte le forze e tutta l'energia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merretti, San Girolamo, 8, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza.
Sala sempre accessibile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 3.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alla Gazzetta delle Codole e Titoli rimborsabili, scaduti od estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

COVA Caffè - Restaurant - Confetteria
Apertura dei nuovi saloni per banchetti, ricevimenti, feste, ecc.
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi.

"Alle Signore"
Successore al 22 p. v. marzo della ditta Fratelli AGAZZI, casa fondata nel 1850, ciò un dovere di comunicare alle signore che, allo scopo di meglio soddisfare alle esigenze, verranno introdotti, sia nella confezione, nella vendita del proprio deposito, modelli esclusivamente ideati come di origine esera.
ANNIBALE AGAZZI, Via S. Margherita
Casa speciale per busti di moda, busti ventriere, raddrizzatori, correttori per bambini e adulti.

LONIGO - FIERA DI CAVALLI Antica
dal 23 al 28 Marzo 1906
Grande Fiera Bovini
Stazio gratuito per Animali, es

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 14 marzo 1906, ore 3 pom.

Nella riunione ufficiale ha predominato la reazione e tutto perde terreno. I Bancari specialmente perdono il guadagnato della prima riunione, le Meridionali chiudono a 761, le Terni a 2819, i Cantoni 565, le Italo-Americane 463, le Distillerie 230 e le Rubattino 506.50. Migliorarono solo le Camona a 55.50, le Vizzola a 1540, le Raffinerie LL. a 410, le Gulinelli a 134 ed il Carburo a 1483.

Rendita 105.25 e Cambio sempre 100.05.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interessi o divid.	Quotaz. di Borsa 13 m.	14 marzo	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.27		105.25
Id. f.m.	100	2.—	105.50		—.—
R. it. 3½ cent.	100	1.75	103.90		103.77
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
Ferr. Mil. 5%	500	11.25	515.50	515.—	515.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	362.50	362.—	362.50
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	512.50	512.50	513.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1336.—	1332	1334
» Comm. It.	500	40.—	982.—	980.—	981.—
Credito Italiano	500	30.—	662.—	660.—	662.—
Banca a Ital.	250	16.—	363.—	362.—	363.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	762.—	760.—	762.—
» Mediterr.	500	16.—	450.—		450.—
Costruz. Venete	80	5.—	112.50		110.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	508.—	506.—	507.—
Fiber. Bernasc.		6.50	103.—		103.—
Cantieri Rossi	900	75.—	1620.—		1625 1630
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Ital. Can. Naz.	100	10.—	220.—	219.—	220.—
Linif. Cantoni	250	24.—	570.—		565.—
» Veneziano.	175	12.50	285.—		284.—
» Bergam.	250	15.—	330.—	329.—	330.—
» Candiani	125	8.—	150.—		150.—
» Maggiani	250	16.—	354.—		353.—
» Val Seriana	250	20.—	464.—		460.—
» C. Ottolini	200	—.—	314.—	310.—	312.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	376.—		376.—
» ital. tess. st.	250	16.—	392.—	390.—	391.—
Ligure Lucchesi e C.	100	—.—	280.—	280.—	280.—
Piemontesi	250	16.—	507.—	506.—	507.—
Cotonif. Val Seriana	500	30.—	2830.—	2818	2820
Acciaierie Savona	200	18.—	500.—	500.—	501.—
Ferrier. ital. an.	200	—.—	310.—		311.—
» Voltri	200	7.—	460.—		460.—
Magona Italia	150	18.—	425.—	420.—	425.—
Elettromec. Miani-S.	100	7.—	165.—	164.—	165.—
Breda	250	15.—	364.—	363.—	364.—
Ansaldo Armstrong	250	—.—	532.—	530.—	532.—
Zuccheri Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma.	100	6.—	172.—		172.—
Fabbr. Trezza-Albani.	100	8.—	136.—	133.—	135.—
Edison	150	25.—	956.—		955.—
Cotonif. en. elett.	500	45.—	1530.—		1540
Elettr. Trezzo idr.	250	—.—	565.—		565.—
Elettr. elett. genov.	250	25.75	630.—		625.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	368.—		370.—
Fantanella	125	4.50	94.—		94.—
Ferr. mac. Cert.	250	15.—	325.—		325.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	410.—	409.—	410.—
Fabbr. zuccheri Padania	200	16.—	360.—		360.—
Raff. Gulinelli	150	30.—	1460.—		1460
Raffinerie ital.	100	8.—	132.—		134.—
Carburo Mirra Milano	100	—.—	232.—		230.—
Ercuro	100	—.—	170.—		170.—
Ital. gas Torino	250	70.—	1482.—		1480 1485
Raff. ch. Roma	200	20.—	400.—		400.—
» it. C. Chim.	150	10.—	230.—	228.—	229.—
Fabbr. s. Mira	250	15.—	340.—	338.—	339.—
Cotonif. Richard	100	—.—	165.—	166.—	168.—
Ceramica Ital.	250	18.—	422.—	420.—	422.—
Esport. It.-Am.	200	10.—	—.—		—.—
Cantif. ferraresi	250	20.—	465.—	463.—	464.—
Cotonif. com. beni st.	250	6.25	—.—		—.—
	200	12.—	313.—		312.—

Prezzi dei cambi:

PIAZZE Sconto	CHEQUES mass.	min.	Ch. Chèq. Lett.	Nom. Denaro
Francia 2%—	100.07	100.02	100.05	100.02
Svizzera 4.50%	99.80	99.75	99.80	99.75
Londra 4—%	25.16	25.15	25.16	25.15
Germania 5—%	122.80	122.75	122.80	122.75

Borsa di Parigi.

Parigi 14, ore 3.40 — Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	95,05
Id. 3 0/0	99,82	Banca Ottom.	645,00
Rend. Italiana	105,15	Argento	106,50
Consol. Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	720,00
Cons. Ingl.	90 9/16	Azioni Suez	4400
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi	143,75
Obbligaz. su Italia	1/16	Meridionali	—,—
Obbligaz. turca.	95,35	Rendita Russa	70,60
Banca di Parigi	1568	Rend. Portogh.	70,25
Cambio Londra	48.00	Banca Francia.	—.—
Cambio Egiz.	107,45	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,20	B. Serba 4 0/0	83,90
Tendenza ferma.			

Borsa di Genova.

Genova 14, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 — Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Banca d'Italia — — Banca Comm. — — Credito Mobil. — — Meridionali 761,00 — Mediterr. — — Navig. Gener. — — Raff. Zucc. 410,00 — Ansaldo-Armstrong 530.00.

Borsa di Roma

Roma 14, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese — Id. 3 1/2 0/0 104,05 — Banca d'Italia — — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali — — Acqua Pia 1625,00 — Immobiliare — — Condotte d'acqua 467.00.

Borsa di Torino.

Torino 14, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese — Merid. 762,00 — Id. 3 1/2 0/0 104,— — Medit. 450,00 — Banca Commerc. 981,00 — Banca d'Italia 1353,00 — Credito Ital 663,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 14. — Listino ufficiale dei prezzi dei cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti da L. a L.		*Fagiuoli*	da L.	a L.
Bianc. vec.	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	—.—	Bianchi	34,—	39.—
Giallast.	25,75	Colorati n.	26,—	30.—
»	25,75	Occhio	25,—	29.—
Rosso	25,75	Misti	20,—	24.—
»	26,50	*Lupini*	12,—	13.—
Granoturco	19,—	*Farine fr.*		
»	20,50	Numero 0	36,75	38,—
Segala	22,—	» 1	33,50	34.—
Spelta	14,50	» 2	32,25	33.—
Orzo	14,50	» 3	26,50	27,50
»	15,—	» 4	21,50	23.—
Avena	16,—	Macinat.	32,50	32,75
»	16,—	*Farinaccio*		
Lenti	—.—	Semole SS.	37,50	38,—
Saraceno	18,—	Semolette	35,75	36,75
Fagiuoli	20,50	Far. cilind.	26,50	28,50
Fagiuolini	18,—	» com.	22,—	23,—
Lupini	18,—	Crusca	14,50	15,25
Castagne sc.	15,—	Cruschello	12,75	13,25
Castagne sec.	17,—	*Far. meig.*		
Castagnaccio	17,—	Sem. gram.	25,50	27.—
Farinaccio	12,—	» fioretto	22,—	23.—
Farina	17,—	Macin. ab.	20,—	21.—
Farinetta	12,—	Mezenese	18,50	19,50
Farinaccio	12,—	Crusca	15,—	16.—
Farina	21,—	Cruschello	15,50	16.—
Riso	20,40	*Far. seg.*		
Risone	21,—	I qualità	29,—	30.—
Risetto	21,—	II » ab.	24,—	26.—
Risone	17,25	*Semi ol.*		
Risetto	19,—	Sementone	35,—	37.—
Mant.	17,75	» Plata	36,—	37.—
Mantovano	21,25	» Bombay	38,—	39.—
Mantovano	21,50	Col. Bomb.	36,—	37.—
Marino	21,50	Ravizz. n.	34,—	35.—
Nostrale	21,50	*Semi pr.*		
Nostrale	17,50	Trif. viol.	120,—	130.—
	18,25	Sup. erb. m.	120,—	130.—
		Linetto	26,—	28.—

SETE.

Bozzoli e Sete di Milano.

Bozzoli pr. cc.	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 13 marzo
Trattate il 13 marzo				
Nazionate e Asiatiche kg	28 170	10 450	38 620	369 350
Pesati »	29 720	——	29 720	198 660
Filatoio Nazionate e Asiatiche »	——	——	——	350
Bozzoli N.	——	——	——	445
Totale Kg.	529	188	717	7159

(Nostro telegr. partic.)

Trame 1680 — Greggie Kg. 1180 — Totale Kg. 3160.

Lione 13, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. / Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	26	5	55	8
	34	58	75	144
Peso ...	4620	4347	9490	8780

Peso totale Kg. 27287.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 13. — Vendite 5600 — Tend. calma.

Liverpool 13. — **Chiusura della giornata** — Americani più facile ribasso 4|100 — Brasiliani più facile ribasso 1|16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — **Vendite della giornata balle 000** — **di cui per la speculazione 000** — Riesportazione 000 — Importazioni 000 — Affari a termine — Tendenza — tenuta — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,64 — Corrente e prossimo 5,64 — Terzo e quarto mese 5,65 — Quinto e sesto mese 5,67.

Nuova York 13. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 12 marzo — Apertura del 13 marzo

marzo	10,28	10,27	rialzo	punti 4
maggio	10,42	10,43	»	» 1
luglio	10,56	10,57	»	» 1
ottobre	10,05	10,06	»	» 1

Nuova York, 13. — *Cotoni.* — (Chius.)

12 marzo		*13 marzo*			
Middling. cent.	11.—	11.10	ribasso	punti	10
Marzo . . »	10.23	10.35	»	»	12
Aprile . . »	10.31	10.40	»	»	9
Maggio . . »	10.42	10.52	»	»	10
Giugno . . »	10.48	10.58	»	»	10
Luglio . . »	10.56	10.65	»	»	9
Agosto . . »	10.50	10.59	»	»	9
Settembre »	10.15	10.22	»	»	7
Ottobre . »	10.05	10.12	»	»	7
Novembre »	10.06	10.13	»	»	7
Dicembre »	10.09	10.17	»	»	8

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 23,000

Spedizioni per l'Inghilterra . . » 6.000

» pel Continente . . . » —.—

QUINTO CONGRESSO COMMERCIALE

Il quinto Congresso nazionale dei commercianti, esercenti ed industriali si riunirà in Milano dal 15 al 20 maggio p. v. La tassa di iscrizione individuale fu fissata in L. 15 che si potranno rimettere, insieme all'adesione, direttamente al Comitato ordinatore in piazza del Duomo n. 2, Milano; chi poi desiderasse uno speciale abbonamento d'ingresso all'Esposizione dal 15 al 21 maggio, dovrà aggiungere altre L. 5. I titoli dei temi che si propongono al Congresso dovranno pervenire alla sede del Comitato non oltre il 20 corr. mese. I temi dovranno essere d'indole generale e di attualità, ed una Commissione all'uopo incaricata, in seno al Comitato ordinatore, farà la scelta fra le proposte che le perverranno, procurando di fissare pochi temi, ma interessanti tutte le classi commerciali. Quindi con sollecitudine terrà informati i proponenti dei temi prescelti, in modo che essi possano predisporre le loro relazioni, le quali dovranno pervenire al Comitato stesso entro il 20 aprile p. v., per essere stampate e diramate ai congressisti parecchi giorni prima dell'apertura del Congresso.

I PROVVEDIMENTI PER IL MEZZOGIORNO
LA SICILIA E LA SARDEGNA

Abbiamo dato ieri la prima parte di questo disegno di legge riguardante le Disposizioni tributarie *e il* Credito Agrario; *pubblichiamo oggi la seconda parte: a domani la fine.*

I tributi locali.

Il terzo titolo riguarda le *disposizioni sui tributi locali*. Esso stabilisce che la tassa di famiglia o fuocatico non potrà mai essere applicata quanto il reddito complessivo, l'entrata o i proventi dell'individuo o della famiglia tassabile, accertati in qualunque modo per determinarne il grado di imponibilità secondo i locali regolamenti, non eccedano: lire 400 nei Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti; lire 800 nei Comuni con popolazione tra 5001 e 10 000 abitanti; lire 1000 nei Comuni con popolazione tra 10 001 e 15 000 abitanti; lire 1250 nei Comuni con popolazione tra 15 001 e 25 000 abitanti; lire 1500 nei Comuni con popolazione tra 25 001 e 50 000 abitanti; lire 1750 nei Comuni con popolazione tra 50 001 e 100 000 abitanti; lire 2000 pei Comuni con popolazione oltre 100 000 abitanti.

Non potranno i Comuni stabilire minimi non imponibili per la tassa di famiglia in cifre minori di queste, potranno sempre stabilirli in cifre maggiori.

Il minimo non imponibile sarà sempre aumentato di una metà quando oltre quattro persone di famiglia convivono e sono a carico del contribuente, per contro sarà ridotto di un quarto quando il contribuente non abbia altre persone di famiglia con lui conviventi ed a suo carico. La graduazione della tassa di famiglia dovrà essere tale che la misura percentuale sull'entrata tassabile non sia nei gradi inferiori mai maggiore di quella dei gradi superiori.

A cominciare dal 1 gennaio 1907 la tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma contemplata nel n. 3 dell'art. 164 del testo unico di legge comunale e provinciale sarà abolita e compenetrata in quella sul bestiame (articolo 8, legge 26 luglio '68). Saranno in ogni caso esenti dalla tassa i possessori di due bovini od equini di specie armentizia; di tre suini; di cinque lanuti; di due capre; di un animale da lavoro. Sarà in facoltà dei Comuni di accordare più larghe esenzioni dalla tassa sul bestiame.

Il progetto di legge stabilisce l'istituzione di una Commissione eletta dal Consiglio comunale incaricata di pronunciarsi in prima istanza sui reclami contro l'applicazione delle tasse comunali di famiglia e sul bestiame. Su tali reclami si pronuncieranno in appello e senza che sia ammesso ulteriore reclamo in via amministrativa, le Commissioni provinciali istituite per la risoluzione dei reclami in appello in materia di imposte dirette.

Entro il 31 dicembre 1906 le prescrizioni della legge presente relative alle imposte locali saranno introdotte nei regolamenti provinciali e comunali in tutte le provincie meridionali continentali, della Sicilia e della Sardegna; e vi avranno forza legislativa fino a quando con altra legge dello Stato sarà definitivamente riordinato il sistema tributario generale dei Comuni e delle provincie.

L'enfiteusi e la proprietà coltivatrice.

Il quarto titolo riguarda le *disposizioni per favorire la enfiteusi e la proprietà coltivatrice*. Esso dispone che a società anonime costituite, esclusi gli istituti di emissione, o a società anonime da costituirsi con un capitale non minore di 5 milioni, aumentabile sino a 20 milioni per deliberazione del Consiglio di amministrazione, ed oltre 20 milioni per deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti, potrà essere data dal Governo del re, mediante decreto reale l'autorizzazione a compiere le seguenti operazioni: *a*) acquisto di fondi rustici nel regno appartenenti a privati, agli Istituti di emissione e loro crediti fondiari e ad altri enti per concederli in affitto o in enfiteusi per coltivarli o anche per rivenderli, dopo averli migliorati e divisi, secondo le norme che verranno stabilite nel regolamento; i fondi rustici degli Istituti di emissione e loro crediti fondiari siti nelle provincie napoletane, siciliane e sarde, e che saranno acquistati dalle società verranno divisi in lotti, e saranno preferibilmente conceduti in enfiteusi ai coltivatori, ovvero saranno venduti per lotti, in guisa da favorire la formazione di proprietà coltivatrici; *b*) impianto ed esercizio di industrie agricole di qualsiasi genere; *c*) concorso e partecipazione alla costituzione di intraprese e società anonime, che abbiano gli stessi scopi di cui alle lettere *a* e *b*; *d*) concorso e partecipazione alla formazione d'imprese, società o colonie agricole, nonchè di cooperative ed associazioni tra produttori per lo smercio dei prodotti; *e*) anticipazione a tersi per miglioramenti e divisioni di fondi rustici e per costruzione di case coloniche; e anticipazioni agli enfiteuti per le spese di raccolta, di coltivazione, di sementi, di concimi, per migliorare i fondi e dotarli di scorte vive e morte, di attrezzi e di quant'altro occorre all'esercizio dell'agricoltura, e per la costruzione di case coloniche; *f*) qualunque altra operazione direttamente connessa cogli scopi suddetti.

Il capitale di tali società sarà formato di azioni di un valore nominale tra le cento e le duecentocinquanta lire ciascuna; esse avranno facoltà di emettere obbligazioni fino al doppio del capitale versato e della riserva statutaria; il presidente ed almeno tre quarti dei membri dei Consigli di amministrazione dovranno essere di nazionalità italiana.

Il progetto detta norme particolari per le concessioni enfiteutiche da parte di dette società; e stabilisce per esse agevolazioni fiscali consistenti nella riduzione delle tasse di registro per il trapasso dei fondi rustici; esenzione temporanea dall'imposta di ricchezza mobile agli opifici di evidente utilità agraria che sorgessero per opera delle società riduzione della tassa di emissione e negoziazione sulle azioni o obbligazioni emesse dalle società; determinazione di un diritto fisso di una lira sia per la registrazione degli atti di concessioni enfiteutiche, sia per la loro trascrizione nella Conservatoria delle ipoteche.

Nel decreto reale di concessione saranno stabilite le norme della vigilanza governativa sul funzionamento di dette società.

La viabilità.

Il titolo quinto contiene le *disposizioni per la viabilità*. Esso stabilisce che sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici la somma di lire 500 000 nell'esercizio 1907-908 e di un milione negli esercizi successivi, per sovvenzioni a tramvie con trazione meccanica costruite ed esercitate dopo la promulgazione della presente legge tanto in sede propria quanto sulle strade ordinarie, nelle provincie meridionali continentali ed in quelle della Sardegna e della Sicilia. Le sovvenzioni non potranno eccedere il limite massimo di lire 1000 per chilometro e non potranno essere accordate per più di trenta anni.

La concessione delle tramvie sarà fatta dal Governo con decreto reale, sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato, e fra due o più domande di concessioni riguardanti una stessa regione sarà data la preferenza a quella avente per oggetto linee o tronchi che si completino fra loro formando una rete tramviaria o che servano a completare altre reti, o facciano capo a ferrovie esistenti.

(Continua.)

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli — Bruno Giuseppe, cuoi e calzature — Miranda Antonio, tessuti.
Spoleto — Colonna Ant., Amelia, mercer.
Sarzana — Corradi-Sturlese, Spezia, tessuti.
Ferrara — Luciani Francesco, Massa Fiscaglia, calzoleria.
Genova — Mainetti G. & C.
Como — Molteni P. & R., Asnago, osteria.
Voghera — Tizzoni Pasqualina, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Monteleone Cal. — Ciuria Giuseppe, tessuti e altro.
Genova — Dallera Severino, formaggi — Penazzi Ces., Arenzano, farmacia — Zanon Eugenio.
Torino — Franzini Cristina, legna e carb.
Arezzo — Giannini Gustavo, Poppi, tessuti.
Novi Ligure — Grossi Enrichetta, confett.
Ferrara — Marmini Fabio, pizzicheria.

Dissesti.

Cremona — Cabrini Pietro, tessuti.
Busto Arsizio — Semola Ernesto, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 marzo.

Alziati Zaverio 73, carrettiere, via Signora 10 — Donati Isidoro 2, via Sambuco 5 — Segale Giuseppe 65, fornaio, via Orti, 31 — Cavallini Candida 72, casalinga, piazza Beccaria 11 — Donelli Palmira 58, casalinga, vicolo Verziere 8 — Molteni Angela 52, casalinga via San Pietro all'Orto 16 — Vignati Carlo 1, Magenta — Granzotti Maria 32, casalinga, viale Lodovica 31 — Favilli Antonio 49, commesso, via Cerva 2 — Ceruti Emilio 4, Marcallo-Casone — Carenzio Maria m. 1 Brefotrofio — Alziati Carlo 75, agiato, via Sala 7 — Ferrari Giulia 77, casalinga, corso Buenos Ayres 9 — Rognoni Carlo 34, oste, viale Vigentina 21 — Fighetti Costantino 60, fruttivendolo, via Verziere 2 — De Gregorio Teresa 40, casalinga, via Confalonieri 29 — Pozzi Luigi 4, via Stella 18 — Boracchi Rosa 1, via Chiaravallese 21 — Attame Ines m. 6, via Montebello 19 — Vassalli Pietro 8, via Scaldasole 1 — Bassani Virginia 67, casalinga, via C. Correnti 24 — Pobbiati Giuseppe 47, badilante, via Buonarroti 4 — Cittadino Teresa 76, casalinga, piazza Stazione Genova 5 — Vicini Bruno 2, via Rosmini 2 — Cottini Luigi 9, via Poerio 3 — Bonfanti Gaetano, 46, via Messina 3— Peracchio Margherita 63, casalinga, bastioni Genova 5 — Colombo Portalupi Pietro 64, gommaio, via Pontida 14 — Belloni Giuseppe m. 3, corso Lodi 6 — Furiosi Mario 1, via Vinci 35 — Cattaneo Giovanni 39, muratore, corso Sempione 130 — Casartelli Antonio 74, pensionato, corso Sempione 44 — Chiesa Giuseppe 78, lattoniere, via L. Palazzi 10 — Biffi Maria 67, casalinga, via Calatafimi 23 — Goffi Pietro 49, fattorino, via Commenda 11.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DONNA cinquantenne ha bisogno occuparsi giornate o aziende. Ghizzoni Luigia. Gozzadini 9. 10406

GIARDINIERE trentenne ottime referenze certificati, cerca posto casa signorile. Ripamonti, Carlo Farini, 28, Milano. 11099

DICIASSETTENNE pratico lavori ufficio, piazza cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Bernardini, Cavallotti 12. 11206

DICIOTTENNE buona volontà offresi fattorino. —Istituto Fiducia 24, Armorari 5. 11211

LEGATORE libri registri cerca lavoro 3-4 giorni settimana. — Galvani 15 Portinaio. 11082

PANETTIERE (Svizzero) buon lavorante, ottimi certificati, cerca posto presso padrone serio per principio aprile. Dirigere proposta a B 1274 Haasenstein e Vogler Lugano, Svizzera. 11109

SARTORIE! Tagliatore bella presenza cerca posto conveniente ovunque. Pavesi, via Trieste 9, Brescia. 11254

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BANCHIERA, guardarobiera offresi signorina toscana, ottime referenze, presenza. Pin, posta Milano. 10842

BOTTIGLIERIA, buvette bar cerca occuparsi giovane praticissimo, buone referenze disponendo cauzione. G. Pacsini Milano. 10916

CONTABILE pratico ogni ramo contabilità, bella calligrafia, cerca migliorare. Ottime referenze. Bruno, viale Monforte 41. 11072

EX-SOTT'UFFICIALE bersagliere, bella presenza, istruito, referenze splendide, cerca impiego. Adolfo Cassini posta Milano. 11346

DISTINTA signora, bella presenza, cerca posto Esposizione. Referenze ottime. C. R. 32, posta Città. 11302

GIOVANE bene istruito che parla francese, discretamente inglese tedesco cerca occupazione presso studio. Scrivere cassetta 67 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11255

IMPIEGATO importante Ditta di qui avendo ore libere cerca piccola amministrazione. Scrivere fermo posta A. R. 19. Ritiro corrispondenza il 19 corr. 11100

IMPIEGATO pubblica amministrazione offresi ore libere diverse, lavori contabilità, corrispondenza, bureau, esazioni, ecc. Garanzie, miti pretese. Istituto Fiducia, Armorari 5. 10936

IMPIEGATO ventisettenne pratico contabilità, disponibile ore serali e giorni festivi. Scrivere cassetta 75 L Haasenstein e Vogler, Città. 11308

SARTA finita cerca famiglie in giornata, miti pretese. S. Maria Poeta 6. 11110

SIGNORINA bellissima presenza istruita ottime referenze impiegherebbesi commessa o magazziniera. Airam posta Milano. 11164

SIGNORINA pratica lavori studio e contabilità cerca posto Ditta seria. V. M. via Kramer 4. 10869

TESSITURE, - Direttore tessitura greggio e colorati, pratico tintoria o filatura in cotone, desidera cambiar posto. Scrivere: R. 3858 Haasenstein e Vogler, Roma. 11225

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE commessa ed una brava sarta, cercasi subito da Casa di confezioni per bambini Tosetti, via Chiaravalle 10, dalle 13 alle 14. 11292

APPRENDISTA magazziniere disposto orario operai è richiesto da importante industria anche piccolo stipendio. Scrivere Europa fermo posta. 11084

APPRENDISTI calderai che abbiano compiuti i 15 anni, subito retribuiti, cercansi dalla Ditta Edoardo Süffert e C., 50 via Spallanzani, Milano. 10762

AIUTANTE montatore impianti riscaldamenti centrali cercasi. Scrivere Termosifone fermo posta Milano. 11241

BUFETTISTA con referenze cercasi dal Circolo Piemonte, corso Venezia 66. 11338

CASA fabbricante cartoline platino cerca abilissimo viaggiatore per estero. Scrivere cassetta 59 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11177

CASA commerciale ricerca giovane 14-16 anni, piccola retribuzione subito. — Offerte Wealth posta Milano. 11251

CERCANSI agenti pratici assicurazioni, disposti trattare articoli famiglia. Dirigersi Bareggi, via Coronetta 1, Milano. 11179

CERCANSI apprendisti legatoria 13-15 anni. Tenconi, S. Croce 6, Milano. 11240

CERCANSI operai ebanista e lucidatori. Montenapoleone 15. 11112

CERCANSI stiratrici e mezzane in camicie uomo. Camiceria Bombelli, viale Porta Nuova 2. 11142

CERCANSI operai conciatori di calcina e raffinatori. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, Conceria Pellami Lugano (Svizzera). 10393

CERCANSI lavoranti piumiste assicurasi lavoro continuo, buona retribuzione. Ertola Dessi S. Maria Porta 8. 10744

CERCANSI urgentemente ricamatrici in bianco telaio. Strongoli Pietro Giannone 4. 10983

CERCASI una domestica da mattina a sera. Benda, 2 Gabrio Casati. 10964

CERCASI provetto operaio per macchine a fresare. Offerte scritte a Lodovico Boltri, Galileo 17 Milano. 11287

CERCASI abile e provetto commesso daziario. — Rivolgersi a Perotti Stefano, Ghemme. 11235

CERCASI fattorino dodicenne. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Carlo Alberto 24. 11114

CERCASI fattorino per negozio mobili. Rivolgersi Borra, via Borgonuovo 7. 11169

CERCASI garzone per torchio litografico, — Presentarsi via Carroccio 8. 11152

CERCASI giovane cuciniera. Barbai, via Tre Alberghi 9. 11194

CERCASI giovane decoratore ceramica per fuori Milano. Occorrono ottimi certificati. Dirigere offerte e pretese a Kopper 102 Milano. 11117

CERCASI mezzana e piccinina sarta. Via Torino 6, piano 3.° corte 2.ª 11191

CERCASI piazzista, buon produttore, introdotto negozianti mercerie, modiste. Offerte, pretese Labor posta. 11058

CERCASI ragazzo quattordicenne studio magazzino. Inutile senza referenze. Presentarsi Ciro Menotti 1. 11162

CERCASI ragazzetto o piscinina per sarto - uomo. Granata, Pasquirolo, 3. 11276

CERCASI subito domestica servizio completo o solo diurno da Parboni corso Venezia 13. 11174

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina. Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 63 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11199

CERCASI viaggiatore pratico cartelli-reclame in fotografia, da importante Stabilimento. Scrivere cassetta 7 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11175

CROMISTA capace anche caratteri, cercasi da stabilimento. Posto fisso. Offerte con pretese K. Y. posta. 11156

DISEGNATORE per ricami in colore cercasi dal Laboratorio Leonardo Gromi, Genova. 10923

DISEGNATORE età 20-25 anni media abilità è cercato dalla fabbrica strumenti elettrici già Olivetti, Broggi 4. 11320

DOMESTICA bravissima cucina cercasi per famiglia distinta: portinaio via Ariosto 29. 11134

FABBRICA scatole Circondario Milano cerca maestra 30-40 anni senza impegni famiglia. Serie referenze. Scrivere Beretta posta Milano. 11076

FATTORINO tredici-quindici anni cercasi. — Scrivere cassetta 41 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11067

IMPORTANTE stabilimento industriale ricerca giovanotto da 22 a 25 anni per affidargli riparto tintoria. Darebbesi preferenza a chi conosca chimica, sia energico, attivo. — Scrivere cassetta 56 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11010

IMPORTANTE fabbrica milanese Automobili cerca provetto corrispondente italiano-francese-tedesco-inglese pratico lavori commerciali. Richiedonsi serie referenze, certificati comprovanti aver già coperto eguale posto parecchi anni in altri stabilimenti. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10363

L'IMPRESA Hans Kessler, a St. Moritz Cantone Grigione accetta buoni muratori, minatori e manuale che possano indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 di maggio. 11227

MODISTA cerca subito mezzanelle apprendiste e piccoline. Parboni, corso Venezia 13. 11176

MODISTA finita cercasi subito per negozio, via Verziere 26. 11078

MONTATORE meccanico cercasi con buone referenze. Scrivere Casella 692 posta Milano. 11165

PER UFFICIO cercasi giovane commesso con bella calligrafia e ottime referenze, nonchè un giovanetto di buona famiglia quale apprendista. Scrivere cassetta 38 L presso Haasenstein e Vogler. 10830

PIAZZISTA vini cerco con propria clientela privati, esercenti. Garanzia. Negoziante posta. 11074

RAGAZZI dai 13 ai 15 anni cercansi da Stabilimento Arti grafiche, Via Carroccio 8. 11150

RAGAZZI e stampatori cercasi Tipografia Pietro Custodi 4 (interno). 11183

RAGIONIERE apprendista cercasi da Società di assicurazione. Inviare domanda con referenze. Scrivere cassetta 92 L Haasenstein e Vogler. 11348

STIRATRICE in biancheria cercasi in via Aurelio Saffi N. 7. 11140

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera vuota al presente anche presso famiglia. Giuseppina, corso Venezia 80. 11136

SALÒ vis-à-vis del Lago camere mobiliate, prezzi modici. — Rivolgersi Tedeschi, piazza Genova 4, Milano. 11301

SIGNORINA seria, cerca famiglia, non affitta-camere, disposta cederle camera vuota o ammobigliata con pensione. Scrivere subito A. S. 33 posta Milano. 11092

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE Ing. svizzero desiderando perfezionarsi lingua italiana cercherebbe conversazione ore settimanali con distinta persona. Compenso adeguato. Scrivere cassetta 32 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10818

LEZIONI conversazioni sceltissime lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18, Recasi domicilio. 11208

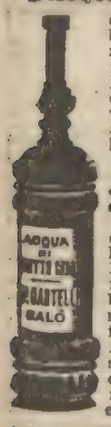
**CASE, VILLE, APPARTAMENTI d

CERCASI per una *filatura di cotone* nell'Italia Meridionale un abile **capo-maestro,** che conosca a fondo il macchinario di preparazione e filatura, Selfactings e macchine Rings da filare e ritorcere, e che anche sapesse fare da se il montaggio di queste macchine. Saranno considerate soltanto offerte serie con indicazione delle pretese di salario, dello stato di servizio e famiglia, dell'età, ed accompagnate da copie certificati, da dirigersi a H. 2237 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 10745

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

Manganesite
Guarnizione Serrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifattura Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò e Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciute.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora - al Rhum - od al Petrolio
è la preferita
per la Conservazione e Sviluppo
DEI CAPELLI
BARBA-BAFFI-CIGLIA
SOPRACCIGLIA

MANDATEMI UNA BOTTIGLIA DI CHININA-MIGONE

Un giorno il Padre Eterno
guardandosi allo specchio,
Turbato in volto, disse;
« Son diventato vecchio »
« E quel ch'è peggio ancora,
vedo che sulla testa »
« Della fluente chioma
non un capel mi resta ».
Intanto non sapendo
che fare in tal periglio,
Si rivolse a San Pietro
chiedendone il consiglio.
E il Santo a lui: « Sentite,
Somma Bontà Divina »
« Se voi guarir volete,
comperate Acqua Chinina »
« È questa un'acqua magica,
un'ottima lozione,
« Che da molt'anni fabbrica
la Ditta Angiol Migone ».

« A lei scrivete, e, certo,
il vostro nuovo pelo »
« Sarà perpetuamente
gloria ed onor del Cielo. »
L'Eterno Padre accolse
il buon suggerimento,
E in pochi dì riebbe
del capo l'ornamento.
Allora per esprimere
la sua soddisfazione,
Mandava questa lettera
alla Ditta Migone:
« In grazia del miracolo
che voi avete oprato,
« Ecco: da vecchio, giovane
son tosto ritornato.
« In verità vi dico
che sono stupefatto:
« Io un prodigio simile
proprio non l'ho mai fatto. »

VEDUTA DELLO STABILIMENTO MIGONE & C.
CORSO BUENOS AYRES, 81 - MILANO.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. Deposito generale da
MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO
Fabbrica di Profumerie, Saponi ed Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, l'infezione per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon tessuto liccio a sole L. 12 cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta G. Pedersoli, *Via Monte Napoleone, 47*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campioni a richiesta

TINTURA ISTANTANEA DUBRY
Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. — Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. BERSELLI, MILANO, via Broletto, N. 50.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notorietà mediche

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza generale. Le pillole Karaspasko ecc. 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia per sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, ricostruttrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto a qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 antic. Di effetto immediato L. 10, anticipate Rag. D. Rosmi - Via Torino forte, 48 - Milano *(Pregasi indicare il presente giornale)*

CONCORSO ai posti di Segretario e Applicato di Ragioneria giate (Milano) retribuiti cogli annessi stipendi di L. 1600 e 600 netti da R. M. Domanda e documenti di rito alla Segreteria entro 30 Aprile 1906.
10766 *p. il Sindaco* Zarini.

FABBRICA DI AUTOMOBILI "FLORENTIA"
Società Anonima - Sede FIRENZE
Capitale L. 1.350.000 interamente versato

ASSEMBLEA GENERALE
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 26 Marzo corrente, ore 14 nella Sede Sociale viale in Curva 15, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO
1.° — Relazione del Consiglio di Amministrazione. Rapporto dei Sindaci sull'Esercizio 1905 — Discussione ed approvazione del Bilancio. —
2.° — Aumento del Capitale Sociale a L. 2.000.000 — Modificazioni provvedimenti per la relativa emissione — Modificazione dell'art. 5 dello Statuto per l'autorizzazione al Consiglio di portare il Capitale a L. 3.000.000 — quando lo crederà opportuno. —
3.° — Nomina di Sei Amministratori, due in sostituzione degli Uscenti di carica per sorteggio e rieleggibili, cioè professor Cav. Aditeo Tarchiani e Cav. Ferdinando Sgoifo, e di quattro nuovi Amministratori per completare il Consiglio a nove componenti a norma dello Statuto. —
4.° — Nomina e retribuzione dei Sindaci. —
Il deposito delle Azioni per l'intervento dell'Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi del 21 Marzo corrente presso la Sede Sociale e presso le Banche sotto indicate: *Firenze*, — **Credito Italiano,** Ufficio Cambi; *Genova e Torino*, **Credito Italiano.** — *Milano*, **Credito Italiano. Ressi & C.** Successori G. Belinzaghi. Zaccaria; **Pisa e Società Bancaria Italiana,** Ufficio Cambio. — *Roma*, **Banco di Roma.** — *Venezia*, **P. Lazzatto & C.**
Ove l'Assemblea convocata per il 26 Marzo corrente andasse deserta avrà luogo l'adunanza in seconda convocazione il 27 Marzo corrente alla stessa ora e nello stesso locale sopra indicato. — Il deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea di prima convocazione vale anche per la seconda convocazione quando non siano ritirati nel frattempo i titoli.
Firenze, il 10 Marzo 1906.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Avv. Augusto Ferrari.

BALSAMO ANTIEMORROIDALE
(formola del Dottor LOSIO).
Riesce di effetto pratico e sicuro contro i disturbi emorroidari ed è certamente da preferirsi fra i migliori congeneri rimedi.
Vasetti grandi L. 4 — piccoli L. 2,50 — franco spese postali. — Deposito presso C. Erba — Anzoni e C. — Cooperativa Farmaceutica, *Via Olmetto*. Milano.

Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

ANONIMA — SEDENTE IN ROMA, CORSO UMBERTO I, N. 330

Capitale nominale L. 26,250,000 — Emesso L. 22,500,000 — Versato L. 18,626,500

Il Consiglio di amministrazione rende noto ai signori azionisti che, valendosi delle facoltà contenute nell'art. 4 dello statuto sociale, ha proceduto alla emissione di numero 15.494 azioni della Società, portando così il capitale emesso da L. 18.626.500 a L. 22.500.000, diviso in 90.000 azioni da L. 250 ciascuna, con deliberazione 18 febbraio 1906, omologata con decreto del R. Tribunale civile di Roma in data 5 marzo corrente.

Le dette 15.494 azioni, con godimento dal 1° gennaio 1906, sono già collocate al prezzo di L. 280 ciascuna, colla riserva a favore degli attuali azionisti di potere esercitare l'opzione allo stesso prezzo sopraindicato, sulla base di un'azione nuova per ogni cinque delle 74.506 azioni, precedentemente emesse.

Tale diritto di opzione potrà essere esercitato dai signori azionisti con le seguenti modalità:

Nei giorni dal 19 al 24 marzo inclusivo, nelle ore di ufficio, i signori azionisti che intendessero esercitare il loro diritto di *option* dovranno depositare le loro azioni accompagnate da apposita distinta in doppio:

in ROMA,	presso la sede della Società o presso la Banca Commerciale Italiana;	
in MILANO,	presso la Banca Commerciale Italiana:	
in TORINO,	idem	idem
in FIRENZE,	idem	idem
in LIVORNO,	idem	idem
in LUCCA,	idem	idem
in GENOVA,	idem	idem
in NAPOLI,	idem	idem
in VENEZIA,	idem	idem
in PADOVA,	idem	idem
in VICENZA,	idem	idem
in BOLOGNA,	idem	idem

versando contemporaneamente l'ammontare delle azioni nuove ad essi spettanti in ragione di una per ogni cinque vecchie al suddetto prezzo di lire 280.00 per ogni azione nuova.

Sarà loro rilasciata una ricevuta di deposito delle azioni vecchie ed un buono provvisorio per le azioni nuove e le une e le altre potranno essere ritirate a partire dal 29 marzo corrente, presso la stessa Cassa dove furono depositate.

Essendo convocata pel giorno 28 marzo corrente un'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, le ricevute di deposito ed il buono provvisorio saranno validi agli effetti del rilascio delle carte di ammissione all'assemblea.

Trascorso il giorno 24 marzo corrente s'intenderà che i signori Azionisti che non lo avranno esercitato abbiano rinunciato al diritto di opzione loro riserbato.

Roma, 8 marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ VENETA

per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane

Anonima residente in Padova
Capitale L. 16.000.000 interamente versato

Emissione di N.° 100.000 Azioni nuove da L. 80 nominali riservate agli Azionisti attuali della Società

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie italiane,** valendosi della facoltà accordatagli dall'Assemblea Generale Straordinaria del 12 Novembre 1905, omologata dal R. Tribunale Civile e Penale di Padova, con Decreto del 23 Dic. 1905, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale da L. **16.000.000** a L. **24.000.000** mediante emissione di **100.000** azioni nuove da L. 80 nominali, **che partecipano agli utili sociali a partire dal 1.° Gennaio 1906.**

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea stessa tutte le 100.000 Azioni nuove sono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di **una azione nuova per ogni due azioni vecchie.**

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 22 al 24 Marzo corrente mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 24 Marzo senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di opzione per ciascuna azione nuova **con godimento dal 1.° Gennaio 1906** è fissato in **L. 105** - pagabili **ratealmente** come segue **senza aggravio d'interesse** per il sottoscrittore:

L. **33** — **all'atto dell'opzione** (di cui L. 25 - per premio e L. 8 - per primo decimo).
» **24** — **dal 25 al 26 Maggio p. v.** (2° 3° e 4° decimo)
» **24** — » **10 all'11 Agosto** » (5° 6° e 7° »)
» **24** — » **10 all'11 Ottobre** » (8° 9° e 10° »)

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le azioni, sia all'atto dell'opzione, sia ad ogni successivo versamento, ma senza abbuono d'interessi.

I sottoscrittori che avranno liberato le loro azioni all'atto dell'opzione riceveranno a partire da fine Aprile p. v. i certificati provvisori al portatore; agli altri sottoscrittori sarà all'atto del secondo versamento in Maggio p. v. rilasciato un certificato provvisorio nominativo, sul quale saranno annotati gli ulteriori versamenti a misura che saranno fatti,

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse in ragione del 6 0[0 annuo, riservandosi in oltre la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile all'Art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Padova** presso la **Società stessa,**
a **Genova. Milano, Napoli. Roma, Torino, Firenze,** presso il **Credito italiano,**
a **Genova, Milano e Torino** presso la **Società Bancaria italiana,**
a **Venezia** presso i signori **Alberto Treves & C.**
a **Trieste** presso la **Filiale** della **Banca Union**

i quali tengono a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Avendo il Consiglio d'Amministrazione deciso di sostituire le azioni da L. 80 con azioni da L. 200 — nominali, in ragione di due azioni da L. 200 per ogni cinque da L. 80, la Società con ulteriore avviso indicherà la data e le modalità colle quali verrà fatta la consegna delle azioni al portatore da L. 200 contro i certificati provvisori liberati - tanto nominativi che al portatore - della presente emissione ed il cambio delle azioni vecchie attualmente in circolazione.

Padova, 10 Marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

UOMINI
Articoli di utilità igienica di novità. Qualità corrente L. 1 per dozzina. Extra veri inglesi L. 3 per dozzina. Inviare cartolina vaglia alla Ditta A. Tibalducci e C. Piazza Fontana 1, Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' Office Général, Lyon. 111

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Appendice del SECOLO 15 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 134

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Infatti... mi pareva... d'aver tanto male alla testa... ma non come ora... un'altra cosa...

E rivolgendosi al guardiacaccia, la povera donna domandò:

— Ma, signor Béchet... dove avete lasciato Marcello?

Preso così alla sprovvista, il brav'uomo non sapeva che rispondere.

Germana intervenne in vece sua:

— L'hanno messo in collegio, mentre voi eravate ammalata...

— Ah!... in collegio...

Poi, guardando più fissamente Germana, soggiunse:

— Ma io vi conosco... io vi conosco... signora...

La signora Guglielmo protese verso di lei le due mani.

— Ma certo che mi conoscete... Siamo anzi due buone amiche...

Invece di corrispondere a quel moto di cordiale simpatia, la madre di Marcello indietreggiò fin contro la muraglia del giardino.

Aveva gli occhi sbarrati.

E con voce terribile, cacciandosi le mani nei capelli, urlò:

— Vi riconosco... sì... vi riconosco... Ah!... Marcello... Marcello... non sparare...

« Ah!... lo ha ucciso!...

Il medico si slanciò appena in tempo per impedirle di cadere.

Rigida come una sbarra di ferro, colle mani contratte, le pupille arrovesciate, Malvina era in preda non più ad un accesso di follia, ma ad una crisi nervosa.

La trasportarono dentro la casa, apprestandole le cure opportune.

Non più tardi d'un quarto d'ora appresso essa riprendeva i sensi, e dopo un momento di stupore attonito, le lagrime piovvero abbondanti dai suoi occhi.

La crisi era finita.

— Questa è la prima volta che piange, da quando è stata qui ricoverata... Forse ciò significa il ritorno alla lucidità.

Infatti, lo sguardo della signora Guétrel dimostrò in capo a qualche istante che la coscienza s'era pienamente ridestata in lei.

Mentr'essa si abbandonava a quel benefico sfogo di lagrime, il direttore chiamati in disparte i due visitatori, disse loro:

— La crisi che da tanto tempo aspettavamo, si è finalmente avverata e risolta favorevolmente... Ormai questa donna è guarita... Sarebbe ora necessario allontanarla dal luogo di cura... Sapreste voi a chi affidarla?

— Oh!... ma la porteremo con noi... la terremo con noi!... esclamarono ad una voce Cristiana e Béchet.

— Conducetela dunque via oggi stesso, soggiunse il medico.

« Se per caso dovessero ripresentarsi i fenomeni della follia, non fareste altro che ricondurla qua...

— Oh!... speriamo di no... signor dottore! disse il degno guardiacaccia. Io son sicuro che quella povera donna guarirà.

Tutti e tre tornarono verso il letto, su cui Malvina s'era levata a sedere.

Vedendoseli venire incontro, essa domandò:

— Chi ha fatto mettere in collegio Marcello?

— La signora Gaussicourt.

— Dove?

—In Inghilterra.

— Dunque... nessuno ha fatto del male al mio povero Marcello?

— No... no!

— E *lui*... e *lui*... è stato gravemente ferito?...

— No... rispose Germana.

— Ah!...

In quell'esclamazione accompagnata da un enorme sospiro, era tutta l'espressione di un immenso sollievo.

Malvina si guardava attorno, e pareva contare i letti allineati nella sala dove era stata trasportata.

— Si direbbe ch'io sia in un ospedale...

— No,.. in una casa di salute a pagamento.

— E chi mi ha mandata qui?

— La signora Gaussicourt.

— Ah!... È una buona donna, allora... migliore di quello ch'io non la credessi.

— Certo che è una buona donna.

— E mio padre... e mia madre?...

— Son tornati a Parigi... Sanno che siete ben curata...

— Stanno bene, almeno, loro?

— Sì... stanno bene.

Germana non aveva provata mai tanta facilità e tanta difficoltà a mentire.

Il dottore domandò:

— Vorreste partire insieme ai vostri amici?

— Certo che lo voglio... Io non mi sento affatto ammalata.

— Infatti... ora siete guarita...

« Nondimeno mi dovete promettere che rimarrete calma... e che ubbidirete questi signori in tutto...

— Sì... sarò calma... li ubbidirò.

— Allora andrete con loro.

— Dove?

— A casa nostra, disse il guardiacaccia, ve ne ricordate?

— Sì... mi ricordo della vostra casa, signor Béchet.

Ed aggiunse con un ultimo singhiozzo:

— Siamo usciti tutti insieme di là... il giorno della caccia a cavallo.

Ma con un energico sforzo, riuscì a scacciare quel pensiero.

— Dopo tutto, non è accaduto nulla di male...

« Eppure mi pareva proprio di averlo veduto cadere di cavallo, *lui!*

Ed il guardiacaccia, con rara presenza di spirito, fu pronto a spiegare:

— Il suo cavallo si adombrò per il colpo di carabina, ed impennatosi, lo fece cadere... Se l'è cavata con qualche contusione da nulla.

— Allora, andiamo!

— Andiamo.

Solo allora parve accorgersi d'essere distesa nel letto colle vesti slacciate.

E disse, chiudendosi il corsetto:

— Bisognerà che mi vesta.

— Adesso vi farò portare tutto il necessario.

E lasciandola sola con un'infermiera che l'aiutasse, il dottore uscì, accompagnato dalla giovine donna e da Béchet, ai quali rinnovò le più calde raccomandazioni di ricondurla solo gradatamente alla conoscenza della verità.

Tre quarti d'ora più tardi, Malvina Guétrel prendeva posto nel calessino guardiacaccia fra lui e Germana.

La corsa all'aria libera, aveva un po' sul pallore delle sue guance un velo carnato, ed i suoi occhi ardevano di gioia quando si vide arrivata alla svolta nella foresta.

Al castello della Hétraie, pareva un uomo fosse rinato a nuova vita. Il giorno in cui ebbe la notizia che il colonnello Marcello, il numero 23 della penitenziaria di Belle-Isle, era entrato convalescenza all'ospedale di Epernay, che la madre sua aveva potuto uscire l'Ospizio dei pazzi in cui la si era fatta rinchiudere, ed aveva ricuperata la ragione.

Gerardo Leterrier non era più lo stesso uomo.

Occorre a taluno la rude lezione delle cose per fargli comprendere la via del dovere.

E quella che aveva ricevuta il proprietario del San Crispino era veramente terribile.

Glie ne era rimasta una salutare lezione, che nessuna cura pareva potesse più ristabilire — così che la sua vita era rimasta spezzata proprio quando s'illudeva d'essere giunto all'apice della propria fortuna.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 16 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14339

Prezzo delle associazioni (Anno Sem. Trim.)
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca IL SECOLO

LE BATTAGLIE D'IERI ALLA CAMERA

Le prime sconfitte del Ministero.

Ci telefonano da Roma, 15. (*Norsa*):

Quella d'oggi è giornata di battaglia. L'opposizione la quale si è prestata a permettere che fosse messa fuori di discussione la nomina del presidente e non ha provocato a un voto il Ministero sulle sue comunicazioni, ha deciso di misurare le proprie forze effettive nella costituzione degli Uffici e nelle nomine per il completamento della Commissione generale dei bilanci, di quella per l'esame dei trattati e delle tariffe, per la nomina della Commissione per la legge militare e per la nomina di un segretario della Camera.

Agli Uffici.

Il concorso dei deputati agli Uffici è stato vivo e dell'accanimento delle due parti contendenti. Tutti i sottosegretari di Stato erano alle dieci a Montecitorio per portare al banco i ministeriali. Grande animazione nei corridoi della Camera poichè i deputati si riconoscevano la topografia dei nuovi locali essendo state mutate di sede le sale degli Uffici. Tutti i capi gruppo erano al loro posto, dal marchese Di Rudinì ad Enrico Ferri.

Alle 11 precise si sono iniziate le riunioni. I deputati di opposizione si sono trovati subito in notevole maggioranza. Parecchi candidati ministeriali lamentavano di non essere stati in precedenza interrogati. Era l'indizio della prossima sconfitta!

La votazione per la costituzione degli Uffici ha dato una forte maggioranza all'opposizione. Eccovi i risultati:

Ufficio primo: Presidente, eletto Pais di opposizione con voti 20 contro Mel, ministeriale che ne ha raccolto 13. — Vicepresidente, eletto Massimini di opposizione con 21 voti contro 13 dati a Gussoni, ministeriale. — Segretario eletto Soulier di opposizione con voti 22 contro 16 voti riportati da Malcangi, candidato del Governo.

Ufficio secondo: Presidente, eletto Dari di opposizione con 18 voti contro 12 riportati da Eugenio Valli, ministeriale. — Vicepresidente, eletto Pala ministeriale con voti 16 contro 15 riportati dall'on. Calissano candidato dell'opposizione. — Segretario, eletto Conti di opposizione con voti 17 contro 14 riportati da Ciccarone.

Ufficio terzo: Presidente, eletto con 22 voti contro 17 voti dati a Scalini di opposizione contro 17 voti dati a Ferracciati ministeriale. — Vicepresidente, eletto Amicis ministeriale con 23 voti contro 20 riportati da Venditti di opposizione. — Segretario, eletto Artom di opposizione con 21 voti contro 20 riportati dal candidato ministeriale Trizari.

Ufficio quarto: Presidente, eletto Bertarelli di opposizione con 21 voti, contro Arrigossi ministeriale con 14 voti. — Vicepresidente, eletto Castiglione di opposizione con 21 voti contro 14 a Mearli, ministeriale. — Segretario, eletto Celesia di opposizione con 21 voti contro Niccolini ministeriale con 14 voti.

Ufficio quinto: Presidente, eletto Curioni ministeriale con voti 18, contro Compans di opposizione con voti 16. — Vicepresidente, Cittadavi ministeriale con 19 voti, contro Manna di opposizione con voti 15. — Segretario, eletto De Michetti ministeriale con 18 voti, contro Turco di opposizione con 16 voti.

Ufficio sesto: Presidente, eletto Danco di opposizione con 19 voti contro Fulci Nicolò ministeriale con 15 voti. — Vicepresidente, Finali di opposizione con voti 21, contro Stagnoletti ministeriale con voti 14. — Segretario, eletto Salvia di opposizione con voti 20, il candidato del Governo Rubino ha dichiarato di non accettare la candidatura ministeriale.

Ufficio settimo: Presidente, eletto Solimbergo di opposizione con 25 voti contro 7 voti dati al candidato del Governo Vendramini. — Vicepresidente, eletto Leone di opposizione con voti 24 contro Ferrarini ministeriale con voti 2. — Segretario, eletto Gualtieri di opposizione con 22 voti contro 5 dati al ministeriale Ferracciati.

Ufficio ottavo: Presidente, eletto, dopo il ballottaggio, Falconi Nicolò ministeriale con voti 21, contro Giovannelli di opposizione con voti 17; nella prima votazione i due candidati avevano riportato entrambi 18 voti. — Vicepresidente, eletto Gualtieri ministeriale con 21 voti, contro 18 riportati da De Seta di opposizione. — Segretario, eletto Calissano ministeriale con 21 voti, contro Moschini di opposizione con 18 voti.

Ufficio nono: Presidente, eletto Bertolini ministeriale con 15 voti, contro Fusco di opposizione con 14 voti e 3 schede bianche. — Vicepresidente, eletto Fera ministeriale con 16 voti, contro Chiappero di opposizione con 14 voti e 2 schede bianche. — Segretario, eletto Rota ministeriale con 17 voti, contro Rochira di opposizione con 15 voti.

Ed ora un po' di statistica:

Parteciparono alla riunione degli Uffici di oggi 304 deputati; si nominarono sei presidenti di opposizione che riportarono complessivamente 172 voti contro 134, quattro vicepresidenti di opposizione con 169 voti contro 138, sei segretari di opposizione con 174 voti contro tre che ne ebbero 122, e nell'insieme i candidati di opposizione riportarono 315 voti contro 392 riportati in complesso dai candidati ministeriali.

Dopo la loro costituzione gli Uffici ammisero la lettura delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare: di Celli ed altri sulla composizione del Consiglio Superiore e del Consiglio provinciale di Sanità; di Bertolini per modificazione alla legge sulla cessione definitiva delle terre del Montello; di Ronchetti per le costituzioni in Comuni autonomi delle frazioni di Bernate e di Ferago con Orago; di Ferrero di Cambiano per modificazioni alle leggi sulla Cassa nazionale di previdenza; di Rava e Majorana sulle Casse per l'invalidità e la vecchiaia degli operai; di Batelli per la separazione delle frazioni di Mercantino, Perticara, Secchiano, Uffugliano, Torricella e Sartiano dalla frazione di Tabanello in provincia di Pesaro e per la costituzione loro in due Comuni autonomi.

Le altre Commissioni.

Gli Uffici discussero poi i seguenti disegni di legge nominando i rispettivi commissari: Istituzione dell'Ispettorato del lavoro e delle industrie, Ferraris Carlo, Ginori, Conti, Carcano, Camera, Crespi, Cimati, Gallini, Libertini P., Cabrini; Proroga dei tribunali misti in Egitto, Cicarelli, Grippo, Calvi Gaetano, Guarracino, Maresca, Mariotti, Falletti, Falconi, Graffagni; Proroga del termine pei provvedimenti pel Benadir, Bizzozzero, Falconi, Artom, Celesia, Galli Roberto, Pellecchi, Solimbergo, Gualtieri, Montauti; Disposizioni per la leva, Pais, Di Saluzzo, Guerritore, Spingardi, Brizzolesi, Ciartoso, Mezzanotte, Podestà e Pistoia; Disposizioni speciali per la leva di mare del 1886, Astengo, Lucifero, Scellingo, Brandolin, Santini, Aubry, Cacciapuoti, Goglio, Galletti; Scioglimento dei Consigli provinciali e comunali, Massimini, Cocco-Ortu, Spirito Beniamino, Gorio, Del Balzo, (mancano i commissari degli Uffici 2°, 3°, 5°, 8°, 9°); Provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, Morando, Girardi, Larizza e Majorana Giuseppe (mancano i commissari degli Uffici 2°, 3°, 5°, 8° e 9°); Provvedimenti per l'esercizio delle Ferrovie di Stato, Morelli-Gualtierotti, Abignente, Daneo, Finocchiaro-Aprile, (mancano i commissari degli Uffici 2°, 3°, 5°, 8°, 9°); Abolizione del sequestro preventivo dei giornali, Libertini Gesualdo, Faelli, Morelli Enrico, Nuvoloni, (mancano i commissari degli Uffici 2°, 3°, 5°, 8°, 9°).

È assai commentata per quest'ultimo progetto la caduta di Barzilai portato dal Ministero contro Morelli. L'opposizione è passata sopra anche a qualsiasi ragione di speciale competenza.

I PRIMI FATTI

I fatti cominciano a darci ragione. Il ministero Sonnino manca di consistenza e di base. Le elezioni negli uffici la cui importanza non sfugge a nessuno perchè è negli uffici che si studiano, si elaborano, si modificano i progetti di legge, hanno dato la grande maggioranza all'Opposizione.

L'Opposizione non volle abbattere il ministero prima che questi si accingesse al lavoro, perchè lo vuol vedere e giudicare alla prova e le votazioni degli uffici avvenute ieri dimostrano che ove fosse venuta a battaglia pel presidente, avrebbe sconfitto il nuovo Gabinetto.

Ma ora, che siamo venuti al momento di operare, la Opposizione si afferma negli uffici perchè vuole esaminare con indipendenza di giudizio le leggi proposte.

È un avvertimento dato al ministero: e può giovargli: per quanto da questo Governo variopinto nulla possa aspettarsi di veramente buono. Gli elementi contrari impediranno l'uno all'altro le risoluzioni decise e radicali.

L'on. Sonnino credette di poter trovare appoggio all'Estrema Sinistra: e si trova davanti alla crisi del partito socialista e agli ordini del giorno delle Società radicali, una delle quali intima ai democratici di applicare « senza restrizioni » il loro programma e un'altra lo lascia vivere per ora salvo a combatterlo « ove tradisse le idealità radicali ». È una curiosa prova di fiducia che ricorda quel contratto di nozze ove si prevedevano i castighi per le infedeltà della sposa.

D'altra parte i conservatori — *exempli gratia* quelli del Circolo milanese — appoggiano il Governo deplorando che non sia omogeneo e a base di partito.

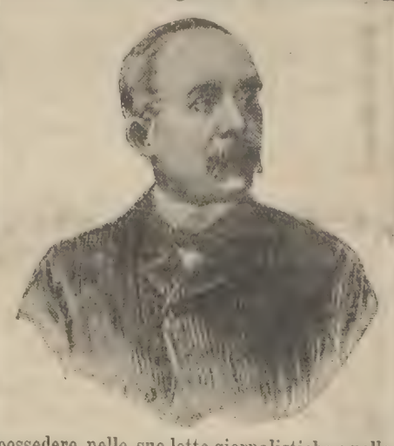
Il ministero quindi vive tra i sospetti e le deplorazioni: è semplicemente tollerato in un periodo politico di stanca fede.

GIORGIO CLEMENCEAU

Giorgio Clemenceau che ha assunto il portafoglio degli esteri nel ministero Sarrien, è onore della tribuna e del giornalismo francese.

Come oratore è uno dei più eloquenti, dei più stringati. I suoi ultimi discorsi al Senato sulla libertà dell'insegnamento e sulla legge della separazione sono modelli insuperabili di logica stringente e furono applauditi da tutta la stampa repubblicana. Come giornalista si può dire che Giorgio Clemenceau è il più formidabile polemista che vanti la stampa francese la quale pure è ricchissima di ingegni. Le sue polemiche dei mesi scorsi con Giovanni Jaurès gli hanno riconfermata la fama che già godeva da tanti anni.

Se Clemenceau porterà al ministero degli interni tutta l'energia che ha dimostrato di



possedere nelle sue lotte giornalistiche e nelle sue discussioni in Parlamento, la Francia potrà dire di avere veramente un ministro *à poigne*, nel senso buono della parola, perchè Clemenceau nella buona e nell'avversa fortuna ha sempre lavorato pel trionfo delle idee democratiche più schiette e più sincere.

Giorgio Clemenceau nacque a Mouilleron-en-Pareds (Vandea) il 28 settembre 1841. Fece i suoi primi studi a Nantes e quindi studiò medicina a Parigi. Proclamata la Repubblica fu eletto sindaco del 18° circondario. Il suo primo atto fu quello di prescrivere l'istruzione laica nel suo circondario. Nel 1871 fu nominato deputato della Senna all'assemblea nazionale. In quest'occasione prese parte ai tentativi di conciliazione fra il Governo e la Comune e non essendovi riuscito diede le sue dimissioni da sindaco e da deputato.

Nelle elezioni generali del 1876 fu nuovamente eletto deputato e pronunziò discorsi eloquenti in favore della completa amnistia ai condannati politici.

Dal 1881 al 1885 fu riconosciuto come il capo dell'Estrema Sinistra e fu avversario accanito della politica coloniale di Giulio Ferry.

Nelle elezioni del 1893, Clemenceau combattuto con armi basse e sleali dagli opportunisti cadde nel collegio di Draguignan. Rientrò nella vita privata vinto ma non scoraggiato. Si diede interamente al giornalismo e intraprese sull'*Aurore* la magnifica campagna che tutti ricordano in favore di Alfredo Dreyfus. Nel 1902, essendo stato eletto senatore del Var rientrò nella vita parlamentare la quale lo condusse in pochi anni al ministero degli interni di gran lunga più importante di tutti gli altri ministeri. Egli ha così il mezzo di applicare le sue idee maturate in quarant'anni di studi e di lotte.

Spunti ed appunti

Non si nega la contraddizione in linea generale. Però, se quello stesso clericalismo che comanda obbedienza e pazienza in Polonia, dove la ribellione è contro la forca e lo knut, e in Ungheria, dove allo sbaraglio è tutta la indipendenza di un intero paese, e che persino in Turchia vorrebbe arrivare tardo e blando a deplorare le stragi, si muta in Francia in un sobillatore di rivolte, almeno un privilegio... di amore c'è. È amore? Non ne giudichiamo subito.

Certo le sue forme sono tumultuose: qua bastonate, là colpi di pietre, altrove, se capita, l'assassinio a bruciapelo. E non manca una curiosa, feroce allegria nei nuovi ribelli... Ricordate i tre orsi serrati in una chiesa che poi irrompono sul povero funzionario dello Stato, quando è lasciato entrare?

C'è tutto un colore di empietà grottesca nell'episodio: quali saranno stati i salti e gli sgambetti delle tre belve in attesa?

Nè meno gustosamente brutale è l'altra trovata: un contadino testimone favorevole degli inventari, viene legato ad una panca e poi gli fanno ingoiare parecchi litri di birra. Non lo sciolsero che svenuto di nausea, di paura e di ubbriachezza!

È questa la pratica antirivoluzionaria dei cattolici che dovrebbe mostrare il credente come una grande anima eroica di fermezza nella sua fede, ma anche di rassegnazione?

Eppure noi non annoteremmo una volta di più pel pubblico questa piccola e violenta cronaca contemporanea, se essa non contenesse che pagine di istinto e di ribellione. Segneremmo nella memoria questa smentita all'ascetismo passivo, accontentandoci di pensare: « Con costoro ci rivedremo, quando ricomincieranno a parlare di obbedienza in danno altrui ».

C'è però un altro racconto — ed è di un giornale cattolico francese — che ci ha indignati. Uditelo: non è più l'istinto di ribellione questo: è una raffinatezza, tristissima raffinatezza di odio...

Narra — con compiacenza — il foglio clericale:

Siamo in un villaggio: un ufficiale ordina l'impiego della forza per entrare in una chiesa. Egli è pallidissimo: è un cattolico, e soffre... Avanti a lui chi parla per i ribelli fa allora l'ultimo scongiuro: « Signore, voi tremate, dice; voi tremate, non è vero? »

L'altro: E la consegna.. Risparmiatemi...

E il difensore dell'altare: « Dio si ricorderà di questa vostra consegna, se scoppierà la guerra contro lo straniero... »

Ebbene? L'immaginavate quest'ultima maledizione di un francese contro un francese? E l'augurio alla sconfitta che disonori la patria... Ah! per Dio!...

... Ma ricordiamoci almeno noi il decalogo e non invochiamo questo nome... Meglio sarebbe parlare di Caino...

margutte.

Il taccuino del lettore

Giuseppe Senes nella *Nuova rassegna d letterature moderne* di Firenze constatando il grande sviluppo e il non comune valore artistico della caricatura in Inghilterra consiglia di studiarla in Italia. I giornali di caricatura sono numerosissimi in Inghilterra e a buon mercato. Lo *Scraps*, per esempio, è di 16 pagine otto delle quali sono occupate da caricature sempre originali (in numero di 75) e non costa che 10 centesimi. Tra i giornali di caricatura è popolarissimo il *Punch* di Londra. Quando Guglielmo II andò in Palestina e nel viaggio ossequiò il sultano a Costantinopoli il *Punch* lo raffigurò come un menestrello ponendo bene in rilievo le sue intenzioni politiche. Di quel riuscito grottesco l'imperatore prese ombra e proibì la vendita del *Punch* in Germania: ma dovette presto revocar l'ordine comprendendo che il divieto contribuiva a renderlo più ricercato e diffuso.

L'umorismo si succhia con il latte materno in Inghilterra: i bambini preferiscono il giornale umoristico alle chicche e ai dolci. Pochissimi sono i giornali inglesi che non abbiano la pagina di caricatura.

*** Martino Hume riassume nell'*España moderna* la storia del teatro spagnuolo e dimostra che il dramma profano deriva dal dramma religioso. Il primo lavoro profano risale al 1480 ed è di un ebreo convertito al cattolicesimo, Rodrigo de Cota. Il dramma spagnuolo fece pochi progressi fino a Lope de Vega, l'amico di Cervantes, che fu un creatore e fissò la forma drammatica delle passioni e dei caratteri. Più potente e fine si dimostrò il Calderon, suo successore. Era inevitabile che la spontanea fioritura del teatro spagnuolo fornisse elementi alle altre nazioni. La trama dei *Due gentiluomini di Verona* e quella della *Bisbetica domata* di Shakespeare sono di origine spagnuola. Ma il grande poeta inglese non si limitò a trarre ispirazioni dall'anteriore teatro spagnuolo: introdusse nelle sue tragedie anche personaggi spagnuoli della sua età. Alcuni studiosi dell'opera shakespeariana hanno enunciata l'ipotesi che l'ebreo Shylock sia il dott. Ray Lopez, medico della regina Isabella odiatissimo dal conte d'Essex.

*** Su documenti privati Federico Loliée ha compiuto un poderoso studio che intitola *Le donne del secondo impero*. Di questo studio il *Figaro* pubblica una primizia riguardante la contessa di Castiglione, la bellissima cugina di Cavour, e l'influenza ch'ebbe nell'aiutare la politica del ministro piemontese presso Napoleone III. « L'apparizione della contessa alle Tuileries fu un successo meraviglioso. Gli occhi non si staccavano più dalle armoniose proporzioni della sua persona. Un profilo puro, occhi lunghi e pieni di fuoco, una bocca piccola, capelli superbamente belli e abbondanti, collo slanciato che in bellissima linea s'attaccava alle spalle mirabilmente modellate, una gola libera d'ogni freno che con la sua ardita perfezione pareva, secondo l'espressione di un testimonio, gettare una sfida a tutte le donne... » Ma il compito della contessa non era quello soltanto di prendere un posto regale fra le belle donne della capitale francese. « Una bella contessa, scriveva il conte di Cavour a Luigi Cibrario, incaricato degli affari esteri, è arruolata nella diplomazia piemontese. Io l'ho invitata a civettare e, se occorre, a sedurre. Le promisi, in caso di successo, di domandare per suo fratello il posto di segretario a Pietroburgo. Ella si è messa all'opera al concerto delle Tuileries, ieri. » Cavour non ebbe a pentirsi di aver contato su di lei: sarebbe assurdo affermare che la contessa di Castiglione fu la causa decisiva della guerra, ma è evidente che nella trasmissione delle corrispondenze tra la Francia e l'Italia, alla vigilia di avvenimenti importanti, fu parte attiva e molto operò a favore dell'Italia.

Delle sue azioni la contessa esagerò la portata fino a gridare: « Ho fatta l'Italia e salvato il papato ». Frase ambiziosa che il Loliée stesso ha letto in una lettera di lei al generale Estancelin. Molto si è pure fantasticato sui suoi rapporti con Napoleone III. V'è del vero, ma anche dell'infondato. Si disse tra l'altro che l'imperatore fu visto in piazza Vendôme. Un documento privato prova che la contessa Castiglione andò ad abitare in quel luogo quando Napoleone III era già morto. La contessa seppe tuttavia restare in buoni rapporti con i rivali dei Napoleoni, con gli Orléans. Il suo modo eccentrico di vestire e sopra ogni altra cosa la sua perfetta bellezza, la rendevano poco ben visa alle donne del suo mondo che ne erano gelose.

*** Fra le fotografie più difficili ad ottenere sono le fotografie degli uccelli, che per l'irrequietezza e l'estrema mobilità loro sfuggono troppo spesso alle pazienze dell'obbiettivo. In Francia i fratelli Nadar primi hanno ottenuto, come leggiamo nel periodico *Mon dimanche* (11 marzo), bellissimi risultati. Ecco in qual modo essi operano. Coprono la camera oscura con una finta roccia fatta di cartone nella quale è praticato un piccolo foro. L'apparecchio è fatto avanzare dagli artisti attraverso i campi ed i boschi sotto la protezione di un tronco d'albero pure finto. Così è possibile talvolta avvicinare l'apparecchio agli uccelli senza che questi

La catastrofe di Courrières

Responsabilità e miserie

(*Dal nostro inviato speciale.*)

Lens, 14 marzo.

(F. M.) Il sindaco di Mericourt non s'ingannava, prevedendo che quel che resta della sventurata sua popolazione, assorta tutta nel dolore, si sarebbe astenuta da qualunque manifestazione di protesta. La cerimonia così rattristante dei funerali, s'è dunque svolta in mezzo alla più grande calma. Al momento in cui vi scrivo, i parenti delle vittime rientrano silenziosamente nelle case desolate e squallide senza che nessuno pensi nè a lamentarsi e nè tanto meno a ribellarsi. Tuttavia a misura che le indagini avanzano sulle cause del disastro le responsabilità della Compagnia appaiono meno discutibili. La catastrofe odierna non sembra sorprendere infatti coloro che conoscono a fondo i lavori delle miniere. Dal momento che un incendio s'era dichiarato in una galleria la prudenza più elementare da parte degli ingegneri responsabili di tante vite umane, avrebbe dovuto suggerire la misura di sospendere tutti i lavori fino alla completa estinzione del fuoco. Gl'ingegneri invece si son limitati a dei tentativi per circoscrivere il focolare dell'incendio. Ora questi tentativi non sono valsi che a rendere più pericoloso l'incendio medesimo, che saturando le colonne d'aria e combinandosi con i gas sprigionati dal carbone ha determinato l'esplosione.

La « morgue » improvvisata alla fossa 1.ª

Tutte le altre ipotesi sulle cause della catastrofe non sussistono quindi alle critiche dei competenti, per i quali, in una parola, la catastrofe odierna non si sarebbe deplorata se dal momento in cui l'incendio s'è dichiarato nella fossa numero 3 la Compagnia si fosse rassegnata alle perdite (quanto lievi in proporzioni di quelle che attualmente subisce) derivanti dalla sospensione del lavoro.

E poichè vi parlo della responsabilità delle Compagnie devo aggiungervi che esse si ritengono oramai tanto meno scusabili, in quanto nessuno ignora oramai che il Direttore generale delle mine di Courrières s'è ostinato a non concedere la sospensione dei lavori, malgrado il consiglio francamente datogli dal signor Rig, delegato dei minatori, che in vari e successivi rapporti aveva segnalati i pericoli ai quali si esponevano le vite dei minatori, obbligandoli a lavorare entro gallerie minacciate dall'incendio.

Tuttavia se la popolazione è calma, se le famiglie delle vittime tra l'accasciamento del dolore e le angustie della miseria contro le quali già si dibattono, manifestano una rassegnazione che sorprende i meno violenti, la classe intera degli operai minatori non lascierà sfuggire questa dolorosa occasione per promuovere fin dalla settimana prossima una agitazione che ritiene oramai indispensabile a tutelare non solamente gl'interessi professionali ma i diritti indiscutibili della incolumità umana. S'è detto: Le Compagnie hanno già concesso qualche cosa ammettendo quella specie di controllo che nelle imprese minerarie esercitano i delegati minatori che s'intendono ed agiscono d'accordo con i rappresentanti delle Compagnie. Però i fatti — e se altri non ve ne fossero quello odierno basterebbe per tutti — mostrano eloquentemente che nella pratica la concessione delle Compagnie è puramente platonica e atrocemente derisoria. Perchè l'azione dei delegati minatori possa essere realmente utile occorre che i rappresentanti delle Compagnie non discutano, nè indugino sulle misure che i delegati reclamano nell'interesse dei loro rappresentati. Ora fino a quando — come nel caso attuale — vi saranno dei de-

Le visite ai cadaveri

legati che reclamano e delle Compagnie che non tengono sufficiente conto dei loro reclami, la delegazione dei minatori non può essere presa sul serio.

Così se questa immane catastrofe avesse come conseguenza immediata un regolamento più solido, più legale dei diritti della delegazione dei minatori rispetto alla Compagnia, il sacrificio di tante vittime umane diverrebbe, per lo meno, utile a qualche cosa.

***

Intanto la miseria comincia già a farsi sentire in tutta la regione. In attesa della distribuzione dei primi soccorsi, le famiglie dei minatori prive d'un giorno all'altro delle risorse esclusivamente assicurate dal lavoro dei loro capi, mancano di tutto. Pur troppo la Compagnia — come l'ha eloquentemente detto stamattina nel suo discorso il deputato socialista Selle — nulla ha fatto ancora per soccorrere immediatamente le miserie di queste legioni di desolati. Domani, doman l'altro, forse i primi soccorsi saranno distribuiti; ma per il momento le vedove e gli orfani vanno in giro nelle botteghe, nei negozi e negli alberghi, mendicando un soccorso. Ora sapete quante sono esattamente le vedove e gli orfani fatti dalla catastrofe da Mericourt a Sallaumine?

Esattamente? Novecento ottanta vedove e 5600 orfani. Aggiungete che per il momento questi infelici hanno ancora un riparo nelle piccole case che la Compagnia cede a tenuissimo prezzo ai suoi operai. Ma più tardi, quando il lavoro sarà ripreso e quando nuovi operai pighieranno il posto dei morti, occorrerà pure che le case siano sgombre e che le famiglie delle vittime vadano a nascondere altrove il loro dolore e le loro miserie.

LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE.

Ci telegrafano da Ravenna, 15:

Ieri sera, nella seduta del Consiglio comunale il sindaco, applaudito, commemorò con sentite parole le vittime delle miniere francesi.

*** Ci telefonano da Firenze, 15:

Il municipio fece pervenire al console francese le espressioni della più profonda condoglianza per il terribile disastro di Courrières. Il console si recò ieri in Palazzo Vecchio per ringraziare Firenze di aver preso tanta parte al lutto che ha colpito la Francia.

*** Ci telegrafano da Bari, 15:

La sezione federale barese degli insegnanti medi inviò un telegramma al ministro dell'Istruzione francese col quale si associa al lutto della Francia pel disastro di Courrières.

*** Ci Telegrafano da Parigi, 15:

Il gruppo parlamentare francese dell'arbitrato internazionale, ha inviato un telegramma al capo della Compagnia di minatori tedeschi accorsi a Courrières in soccorso dei loro fratelli francesi, dicendo che questo atto, in questi giorni di lutto afferma la crescente solidarietà che avvicina i popoli.

*** Ci telegrafano da Berna, 15:

Il Consiglio Federale ha deciso di mandare una somma di diecimila franchi al Governo francese, perchè vengano distribuite alle famiglie delle vittime della catastrofe di Courrières.

Appendice del SECOLO 16 Marzo

GIULIO MARY 97

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era solo in casa sua, in via Greneta, un giorno, che percorse quelle carte.

Neanche un biglietto, esclama deluso: nè autentico, nè falso!... Nulla!

Era per bruciare tutti quei fogli inutili, allorchè la sua attenzione è richiamata dalla lettera di Senoncourt.

Gli si illumina la fisonomia.

Diavolo! diavolo! ...Non facciamo sciocchezze.

Perchè questa lettera che data da più giorni, si trova nel portafogli di Mauléon, nell'ora medesima in cui recavasi a casa il duca, col quale, come Bastiano ha raccontato, era in rotta.

Quegli non faceva nulla leggermente. Quand'ebbe ben riflettuto, pesato il pro e il contro, come alle seguente conclusione: Se il duca ha voluto trar denaro da questa lettera... Lo ha visto il duca? Non lo sa?

Se non l'ha visto, che non gli abbia parlato la cosa è spiegabilissimo... Ma se l'ha visto?

« In quest'ultimo caso ebbero luogo indubitatamente e la domanda dell'uno e la risposta dell'altro.

« Che ha domandato Mauléon e che ha risposto il duca?

« Questi è ricchissimo, e non è possibile egli abbia rifiutato una somma, neanche se grossa.

« Allora perchè il conte ha riportato seco la lettera?

Rimase perplesso una gran parte della notte.

Alla mattina pensò:

— Se mi presentassi al duca da parte di Mauléon e gli dicessi che questi se ne rimette alla sua generosità?

« Sarebbe un atto originale e ardito.

« Consegno la lettera e intasco il gruzzolo e me la batto nel Belgio. A Bruxelles si vive bene, come a Parigi, e a me è piaciuto sempre il viaggiare.

« Ma è possibile la cosa?

Riflettè di nuovo.

— Sì, è possibile, soggiunse poi, ad una sola condizione, ed è che la morte di Mauléon sia nota solo alla polizia e non ai giornali.

Si vestì alla lesta per andare a comperare i fogli del mattino in un'edicola del *boulevard* di Sebastopoli.

Senonchè, nel rapido istante in cui, uscendo dall'andito umido e oscuro della casa di via Greneta, trovossi d'improvviso in piena luce, s'operò in lui uno strano cambiamento.

Gli è che aveva pensato non essere egli solo un ladro, il capo della banda dei falsi monetari, l'uomo che aveva meritato la prigione da cui si esce, l'ergastolo da cui si scappa, bensì anche un assassino, che aveva meritato il patibolo da cui non si scende che morti!

La visione del cadavere nel parco di Monceau si mescè a quella della ghigliottina.

Ed ebbe paura...

Un brivido lo colse alla nuca. Vi passò sopra macchinalmente la mano.

— Tò, disse, non l'avevo mai provata una tal sensazione!

Per rimettersi entrò nell'andito buio e s'appoggiò al muro.

Assassino!!

Gli parve che tutte le forze della natura gli si collegassero contro, che se apparisse in piena luce, tutti al vedergli gli occhi atterriti, il pallore, il passo incerto, saprebbero che avea, nel dì innanzi versato il sangue d'un suo simile.

Sebbene il morto fosse uno scellerato, assassino anch'egli, pure i giudici non si sarebbero curati di ciò!

Già la Polizia era, non v'ha dubbio, prevenuta del fatto!... Già erano stati impartiti gli ordini opportuni!... Gli agenti s'accanivano già a trovare qualche indizio!... E mai sicuro un malfattore di non lasciarne qualcuno dietro di sè?

Pur tremando tutto, si sforzava di canzonar sè stesso:

— Non avrei mai creduto che la cosa avesse a produrre in me un simile effetto.

Uscì finalmente. Ma non avea più la solita andatura audace. Cogli occhi impauriti e scrutatori, sbirciava ansiosamente a dritta e a sinistra, come avesse temuto d'incontrare un nemico in ciascuno degli uomini che gli passavano rasente sul marciapiede.

Nel *boulevard* Sebastopoli comperò tutti i giornali del mattino, ciò che gli valse da parte della giornalaia la seguente osservazione:

— Avreste per caso vinto il primo premio della lotteria? La stampa s'occupa di voi?

Si affrettò a svignarsela. Gli pareva che lo si guardasse con curiosità e si trovasse strana quella requisizione di gazzette.

Ritiratosi nello stanzino della trattoria le percorse tutte e il suo malessere non fece che aumentare.

I particolari non erano ancora numerosi sul delitto del parco Monceau, e non potevano esserlo; ma i giornali, nessuno eccettuato, ne parlavano, e perciò Senoncourt ne sarebbe, nella mattina, informato sicuramente.

Il progetto dunque da lui formato di presentarsi al duca, andava in fumo.

— Peccato! mormorò. Ecco una buona occasione perduta. Era un eccellente affare, dal quale avrei ricavato maggior profitto che dalla mia concorrenza alla Banca di Francia.

Avrebbe conservata la lettera? Impossibile. In caso d'arresto non sarebbe stato in grado di giustificarne la provenienza

Distruggerla? Ci pensò. E già aveva acceso uno zolfino per darle fuoco, quando un'idea ne lo trattenne.

Avea pensato a Clairejoie ch'era stato un giorno accolto, protetto, assistito da Senoncourt, e che, certo, sarebbe stato contentissimo di poter restituire la lettera a quegli cui doveva tanta gratitudine.

Si strinse nelle spalle col gesto consueto:

— Poichè da essa non m'è dato di ricavare un soldo, sia almeno utile a qualcuno.

E, salito in una carrozza, si fece condurre in via Secretan.

La rapidità degli avvenimenti che si svolgono, ci obbliga, per maggior chiarezza del racconto, datarli nuovamente di giorno in giorno, d'ora in ora:

Giovedì, alle nove del mattino.

Son venute per Bastiano la notorietà e l'agiatezza. Nondimeno ha conservato il modesto appartamento, non avendo voluto allontanarsi da Candolas che gli è rimasto amico, e da Giovanna, che vede quasi ogni giorno.

Lavora nel suo gabinetto semplice, chiaro, allegro quando la donna di servizio che gli tiene in ordine le piccole stanze e attende alla cucina, aperto adagio adagio l'uscio, gli dice:

— Signor padrone, c'è di là una persona che insiste nel voler parlarvi senza dirmi il nome, ed afferma che siete suo amico... Ha modi poi assai poco decenti, perchè m'ha battuto sul ventre, chiamandomi vecchio fusto.

L'artista s'alzò bruscamente. Nel vano della porta socchiusa avea scorto Gargousse.

Fece segno alla fantesca d'uscire.

Era incapace di proferire una parola. L'emozione cui era in preda era troppo violenta. Alcune ore prima Palandoux gli avea detto:

— Ucciderò quell'uomo!...

Avea messo in esecuzione il suo proposito? A tal pensiero Bastiano si sentì colto da orrore.

L'altro era troppo intelligente per non comprendere. Sulla tavola dove lavorava il giovane cesellatore, egli scorse alcuni giornali che non erano stati aperti. Dunque Clairejoie non sapeva nulla ancora.

Il bandito avrebbe preferito il contrario, perchè si sarebbe trovato in una situazione meno imbarazzante.

I due giovani si guardarono a lungo, tremanti, senza osare nè l'uno nè l'altro

nulla sospettino. Altre volte occorre che il fotografo resti lontano venti o trenta metri dall'apparecchio e faccia scattare l'obbiettivo tenendosi in comunicazione con quello per mezzo di un lungo tubo di gomma. Per sorprendere i misteri dei nidi sospesi sulle pareti a picco dei burroni e dei precipizi i fratelli Nadar fanno scendere la loro camera oscura negli abissi tenendovela sospesa con corde lunghe anche duecento metri. Oppure pongono nella sommità di un lungo tubo in ferro bianco una minuscola macchina per fotografare i nidi degli usignuoli e dei piccoli uccelli sull'alto degli alberi. In tal modo e con questa esemplare pazienza è stato possibile fotografare quasi tutti gli uccelli che vivono in Francia ed in Inghilterra. Siffatto *sport* fotografico costringe i suoi neofiti alla vita più rude: a dormire fra le rovine di antichi castelli, o sulla neve, a camminare per giorni e settimane senza risultati. Il più stimato fra i fotografi d'uccelli in Inghilterra è Oliviero Pike che in un suo libro: *Attraverso a campi e colline* narra parecchi stratagemmi messi in opera con successo. Il più curioso fra gli stratagemmi è quello usato per fotografare uccelli notturni da preda. Si tratta di un apparecchio che resta attaccato con fili di ferro agli alberi sui quali riposano gli uccelli carnivori. Dinanzi alla camera oscura è messo un pezzo di carne; e quando l'uccello l'afferra mette in moto un sistema d'illuminazione al magnesio e fa scattare l'obbiettivo: così l'uccello si fotografa da sè, mentre l'artista riposa comodamente nel suo letto a dieci leghe di distanza.

LA CRISI NEL PARTITO SOCIALISTA

Contro il disgregamento del Partito.

Ci telefonano da Roma, 15 mattina. (N.):

Ieri sera si sono riuniti circa una cinquantina di soci dell'*Unione Socialista Romana*, per uno scambio di idee sulla deliberazione presa nel convegno rivoluzionario di Milano. Erano fra gli altri presenti Podrecca, Galantara, Sgarbi, Romualdi, Cecchetti della Camera del Lavoro, ecc. rappresentanti tutte le tendenze del partito, da quella che nel Congresso di Bologna si affermò sull'ordine del giorno Bissolati, fino a quella che approvò l'ordine del giorno Labriola.

Scopo della riunione era di studiare il modo di opporre una azione decisa ed efficace al lavorio della tendenza sindacalista. Dopo lunga discussione, i presenti approvarono un ordine del giorno in cui l'assemblea, riaffermando l'unità del partito socialista, deplora il metodo usato nell'attacco rapidamente mosso dai sindacalisti rivoluzionari ad Enrico Ferri, si astiene da qualsiasi giudizio in merito all'ultimo deliberazione del Gruppo parlamentare socialista, e delibera di promuovere una azione concorde di tutti i socialisti contro l'azione disgregatrice dei sindacalisti rvoluzionari, proponendosi di indire una più vasta riunione.

Quest'ordine del giorno fu approvato alla unanimità dai presenti.

In conformità alla deliberazione presa è indetta per domani a sera una riunione di tutti i socialisti ascritti al partito e che condividono il suddetto ordine di idee.

Le decisioni dei deputati socialisti.

Ci telefonano da Roma, 15. (N.):

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista.

Si è discusso circa l'attacco mosso dai sindacalisti al gruppo parlamentare pel contegno assunto di fronte al Ministero. Si è deliberato di rendere pubblica una dichiarazione da inserirsi sull'*Avanti!* colla quale si spiega a quali criteri si sia ispirato il gruppo parlamentare che prese la deliberazione. In tale dichiarazione non si terrà alcun conto delle accuse dei sindacalisti. Sono stati incaricati gli onorevoli Turati, Ferri e Morgari di redigere la dichiarazione.

Il voto dei socialisti genovesi.

Ci telefonano da Genova, 15. (C.):

Ieri sera si è tenuta l'assemblea della Sezione socialista genovese, che riuscì numerosissima. Fu votato in essa un ordine del giorno in cui si fa piena adesione ai deliberati del Convegno di Milano; si biasima la condotta del Gruppo parlamentare socialista e della Direzione dell'*Avanti!*, e si incita la Direzione del Partito a proseguire la sua opera di salvaguardia della dignità del Partito stesso.

Agitazioni di professori e impiegati.

Ci telefonano da Firenze, 15:

Domani sera si terrà una riunione del personale telefonico maschile e femminile, allo scopo di concretare un memoriale contenente i *desiderata* da presentarsi alla direzione.

Le richieste principali sono le seguenti: applicazione di un orario il più possibile continuato; aumento di personale; abolizione del servizio notturno per le signorine; formazione di un organico con aumento quinquennale di stipendi; modificazioni al vecchissimo materiale, che rende penoso il lavoro; cambiamenti del locale per le condizioni antigieniche ed antimorali dell'attuale; approvazione di un regolamento per le norme di servizio.

*** Abbiamo da Mondovì, 15:

I cancellieri di questo circondario hanno finalmente capito l'importanza della riunione delle proprie forze in un fascio unico, allo scopo di convergerle unanimemente alla tutela degli interessi professionali, e si sono quindi adunati per formare una sezione dell'Unione nazionale.

L'assemblea riuscì numerosa. Presidente onorario della sezione venne nominato il deputato Giaccone, presidente effettivo fu eletto il cancelliere Blengino Giuseppe.

*** Ci telegrafano da Bari, 15:

La Sezione federale barese degli insegnanti medi riunitasi, votò un ordine del giorno facente voti che tutti i provvedimenti ministeriali siano strettamente informati fin da ora alle disposizioni contenute nella legge sullo stato giuridico, che le cattedre occupate senza concorso siano prima della pubblicazione della legge conferite ai professori compresi nelle graduatorie dei varii concorsi.

Per i dilettanti fotografi

La splendida rivista mensile **Varietas** ha bandito fin dai primi numeri un *concorso fotografico permanente* per tutti i suoi lettori.

Questa gara fecondissima sempre di risultati offre in ogni puntata della magnifica pubblicazione d'argomento di uno o più articoli illustrati di cui è autore lo stesso pubblico della rivista. Il concorso è regolato da queste semplicissime norme: 1.° *I concorrenti devono mandare almeno 5 fotografie in gruppo, cioè legate fra loro da un argomento o da un interesse comune* — 2.° *Essi dovranno aggiungere l'articolo relativo o almeno i dati riferentisi alle fotografie* — 3.° *I gruppi prescelti per la pubblicazione sono premiati con L. 25* — 4.° *Le fotografie non si restituiscono.*

Ecco alcuni degli argomenti finora apparsi e premiati al Concorso fotografico: *I cani, I gatti, La Iorba, Macchiette popolari napoletane, Montecarlo, Il cacciatore d'insetti, Prigioni e prigionieri in Serbia. L'industria degl'Edelweiss, I manichi da frusta, La valle di Scalve, La corsa dei tori in Spagna.*

Come si vede, ogni dilettante di fotografia può trovare argomento per concorrere. Non v'è in questa rubrica alcun esclusivismo: *l'interesse e la bellezza delle fotografie sono i soli requisiti necessari.*

Nel numero di marzo il Concorso fotografico dà argomento a due splendidi articoli: *Paolo Troubetzkoy e i suoi cani*, e le *Colonne d'Ercole* (Algesiras).

Chi volesse avere un esempio pratico del Concorso non ha che da acquistare un numero di **Varietas**, di cui ogni fascicolo di 120 pagine e adorno di circa 200 illustrazioni, costa solo 50 centesimi.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Pel centenario di Garibaldi.

15 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

In una delle sale di Montecitorio, ha avuto luogo una riunione fra senatori, deputati ed ex deputati garibaldini per le onoranze a Giuseppe Garibaldi in occasione del centenario della sua nascita.

Intervennero 33 deputati e senatori. Fu nominato presidente della seduta per acclamazione il senatore Cadolini, e segretario l'on. Aroldi, e si votò all'unanimità un ordine del giorno, col quale i convenuti deliberano di costituirsi in Comitato generale promotore di dette onoranze, del quale avranno diritto di far parte tutti i senatori, deputati ed ex deputati, nonchè quelli ex garibaldini che si segnalarono sul campo di battaglia, o che resero eminenti servigi alla patria. L'adunanza ha nominato una Commissione composta di nove membri con mandato di prendere gli opportuni accordi cogli altri comitati costituiti allo stesso fine.

A presidente della Commissione è stato eletto il senatore Cadolini; gli altri membri sono: i senatori Cavalli e Cucchi, e i deputati Aroldi, Galletti, Gattorno, Giovagnoli, Finocchiaro e Pais.

Latini e Slavi.

È giunto a Roma insieme ad altri delegati, il colonnello Arturo Sparadich, presidente di una importante Società slavo-moscovita e presidente della Lega Latino-slava di Parigi. Egli inaugurerà una filiale che la Lega aprirà in Roma, per un ravvicinamento fra latini e slavi.

Il colonnello è incaricato dalla Società moscovita di offrire ai reali una coppa d'oro e argento.

Il monumento dei Mille a Quarto.

15 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Ecco il testo del disegno di legge relativo al concorso dello Stato per l'erezione di un monumento ai Mille sullo scoglio di Quarto:

« 1.° Si autorizza il concorso dello Stato per la somma di lire cinquantamila al monumento che per iniziativa del comune di Genova dovrà sorgere in Quarto al mare, sullo scoglio dal quale partì la spedizione dei Mille.

2.° Detta somma sarà stanziata sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero degli Interni, per l'esercizio 1906-1907, e sarà versata alla Tesoreria civica di Genova, in aumento del fondo votato dal comune, o altrimenti raccolto dal Comitato esistente presieduto dal sindaco. »

« *Firmato:* Gattorno, Fasce, Reggio, Guastavino, Bettolo, Biancheri, Graffagni, Costa-Zenoglio, Astengo, Celesia, De Nobili, Gallino, Raggio, Cavagnari, Bottero, Croce, Brizzolesi, Queirolo e Loero ».

La Giunta delle Elezioni.

Stamane si è riunita in seduta pubblica la Giunta delle elezioni.

L'avvocato Sacerdoti ha sostenuto in pro dell'on. Carnazza-Pugliesi l'annullamento della elezione dell'on. Auteri Berretta.

La tesi opposta, e cioè in favore della convalida dell'on. Auteri Berretta, ha sostenuta l'avv. Gusmani. La Giunta si è riservata di deliberare nella riunione di domani.

L'Italia alle Olimpiadi.

Nella lettera di adesione inviata al Comitato d'onore per le Olimpiadi di Atene, il presidente del Senato dice che il Senato si associa a questa simpatica festa greca la quale risveglia tante memorie. Il Presidente della Camera nella sua lettera fa voti che la nostra balda gioventù possa tenere alta l'antica fama della forza latina. Il ministro della Guerra rileva l'alto significato delle solenni Olimpiadi. Il sindaco di Roma dice di essere onoratissimo di associare il suo nome a quello degli illustri membri del Comitato perchè l'Italia moderna mostri in queste nobilissime feste che il culto suo per la grandezza della Grecia, in tutte le sue manifestazioni è sempre vivo tra di noi.

La mostra di Belle Arti.

Stamane si è inaugurato al Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale l'annuale mostra della Società degli amatori e cultori di Belle Arti.

Alla inaugurazione sono intervenuti i reali i quali si sono intrattenuti oltre un'ora visitando l'interessantissima mostra. In una sala dedicata interamente al compianto e disgraziato pittore Francesco Vitalini, rimasto vittima in un'escursione alpina, alcune signore, con pensiero gentile, avevano deposto numerosi mazzi di viole mammole.

L'agitazione dei rivenditori di privativa.

L'agitazione dei rivenditori di generi di privativa non essendosi sopita dopo l'ultima intervista della presidenza federale col sotto segretario di Stato alle finanze, e avendo la società di Milano, rappresentante ventiquattro sezioni della Lombardia, proposto un'azione diretta a conseguire la presentazione di una nuova legge sull'esercizio delle rivendite, l'on. Turati ha conferito con l'on. Alessio il quale ha dato formale assicurazione che prossimamente il disegno di legge sarà presentato al Parlamento.

La presidenza federale ha oggi spedito al presidente della società di Milano e Lombardia, il seguente telegramma:

« On. Turati ha conferito con on. Alessio per sollecitare un'udienza dal ministro delle Finanze. Questi chiese dieci giorni per dare alla commissione federale non vaghe promesse, ma affidamento sicuro di prossima attuazione. »

La federazione convocherà le assemblee federate allo scopo di fare nominare i rispettivi delegati che si dovranno recare in Roma, dopo la presentazione del progetto di legge, a propugnare gli interessi della classe presso i deputati che si sono impegnati di patrocinarli alla Camera.

Il maggiore Cei ricevuto dal re.

Il maggiore Cei è stato ricevuto oggi dal re al quale ha mostrato il fucile italiano trasformato a sei colpi automatici per la nostra fanteria, e a venticinque colpi per la Marina, da usarsi come mitragliera portatile per la difesa delle navi e dei forti costieri.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Pera, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano è nominato cancelliere alla pretura di Morbegno — Melloresi, vice cancelliere all'ottava pretura di Milano è nominato cancelliere alla pretura di Trescorre Balneario — Giuliano, cancelliere alla pretura di Montemagno è nominato vice cancelliere alla Corte d'Appello di Milano — Mazzucchelli, vice cancelliere alla pretura di Edolo è confermato in aspettativa — De Ecclesiis, cancelliere alla prtura di Breno in aspettativa è richiamato in servizio e destinato a Casamassima — Caprilli, segretario alla procura del tribunale di Bozzolo è nominato cancelliere alla pretura di Casalmaggiore — Cesarini, cancelliere applicato alla direzione generale di statistica è tramutato alla pretura di Trescorre Balneario, continuando nella detta applicazione — Novarese, vice cancelliere all'ottava pretura di Milano è nominato segretario alla procura del tribunale di Bozzolo — Pasino, procuratore del re al tribunale di Legnago in aspettativa è richiamato e tramutato a Pallanza — Radice, pretore a Castiglione d'Intelvi è tramutato a Cassano d'Adda — Pozzi, pretore a Cassano d'Adda è messo in aspettativa per sei mesi — Spossi, vice cancelliere alla Corte d'Appello di Milano è nominato cancelliere al tribunale di Breno — Deriu, cancelliere alla pretura di Terralba è tramutato alla pretura di Ghilarza — Marcucci, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano è nominato vice cancelliere alla pretura di Correggio, scambiando con Barolezzi — Deffeyes è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Aosta — Roce, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano è nominato vice cancelliere a Cavarzere e temporaneamente applicato al tribunale di Torino — Vergalli, vice cancelliere alla pretura di Borgonuovo Val Tidone è tramutato alla seconda pretura di Genova — Filezi, vice cancelliere alla pret. urb. di Milano è tramutato all'8ª pretura di Milano— De Bei, idem al tribunale di Bergamo è nominato vice cancelliere alla pretura urbana di Milano — Minola è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano — Riolfi, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano è nominato vice cancelliere alla pretura di Fossano — Marioni sostituto segretario alla procura regia di Voghera è nominato vice cancelliere a Borgonuovo Val Tidone — Sarasini, vice cancelliere alla terza pretura di Milano è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Bergamo — Ranzati, viceversa — Pescatori, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale della Corte d'Appello di Milano — Buttinoni, viceversa — Maiorini, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Bozzolo è nominato vice cancelliere a Pietramelara — Bonvicini, sostituto segretario alla procura del tribunale di Brescia è tramutato alla pretura del tribunale di Este — Villani è nominato sostituto segretario alla procura del tribunale di Brescia — Colombo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano è nominato vice cancelliere alla pretura di Varese — Pavotta, vice cancelliere a Varese è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 15 marzo.

Presidenza del Presidente: BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 15. (*Norsa*):

Quando l'on. Biancheri alle ore 2,10 apre la seduta, l'aula è quasi deserta. Animati invece sono i corridoi, dove si commenta il risultato della costituzione degli uffici e la nomina dei commissari pei vari progetti del Governo, nei quali ha ottenuto una grande vittoria l'opposizione.

Dopo tali risultati è aumentata l'attesa per le altre votazioni.

PRESIDENTE partecipa i ringraziamenti del Governo francese per la manifestazione della Camera, in seguito al disastro di Courrières.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) risponde agli on. De Felice Giuffrida, Auteri Beretta e Aprile circa l'ampliamento e la sistemazione del porto di Catania.

Il genio civile attende al progetto definitivo, al quale il Ministero darà esecuzione con la massima sollecitudine.

DE FELICE GIUFFRIDA si augura che alle promesse rispondano i fatti.

DI SCALEA (s. s. Esteri) risponde all'onorevole Santini circa la dimostrazione navale contro la Turchia.

L'incidente non ha turbato le buone relazioni fra il nostro Governo e la Sublime Porta.

SANTINI si augura che nelle questioni di politica estera il Governo non continui l'indirizzo troppo remissivo dell'on. Tittoni.

Per la nuova aula.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) risponde all'on. Santini circa le spese per la nuova aula della Camera.

La somma stanziata era di lire 6 milioni, 500 mila lire.

Nel progetto Basile la somma era di 5 milioni non comprese le espropriazioni, il cui costo sarà di tre milioni e mezzo, e non comprese le spese di sistemazione del vecchio edificio in lire 535 mila.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, pur approvando in massima il progetto, ha suggerite alcune varianti, per le quali crescerebbe la spesa. È stato interpellato il ministro del Tesoro e l'ultima parola spetterà alla Camera.

***

Come si vede, tra le interrogazioni sono parecchie quelle dell'on. Santini.

Questi, per effetto forse dei quotidiani discorsi, è affetto di abbassamento di voce. Il Presidente, che è obbligato spesso a dargli la parola gli dice:

— Onorevole Santini, abbia un po' di riguardo per la sua voce! (*Grande e generale risata*).

SANTINI crede che si spenderanno non 6 milioni e mezzo, ma venti milioni per un'opera che non riuscirà grandiosa.

PRESIDENTE dichiara che la Presidenza darà spiegazioni sulla sua opera in Comitato segreto.

ALESSIO (s. s. Finanze) risponde agli on. Salvia, De Tilla e altri deputati circa l'opera degli agenti delle imposte nelle città marittime, negli accertamenti di ricchezza mobile.

Nessun biasimo può darsi agli agenti.

DE TILLA prende atto.

Elezioni di Commissioni.

Si procede alla votazione per la nomina di un segretario della Camera e di varie Commissioni.

Per le spese ferroviarie.

PANIE nota che la questione del personale è strettamente connessa a quella del materiale. Per avere un buon servizio bisogna avere degl'impiegati volenterosi. Occorre che i ferrovieri siano persuasi dello spirito di giustizia dell'amministrazione.

Urge sistemare la posizione dei ferrovieri anziani.

Segnala la necessità di ordinare l'assetto ferroviario di Torino, ove le condizioni della stazione sono assolutamente inadeguate al confortante progresso economico della città.

Chiede che vengano aumentati gli stanziamenti a questo scopo.

Per la sistemazione delle stazioni.

CALISSANO a nome anche degli onorevoli Marsengo e Maggiorino Ferraris propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a ripartire equamente gli stanziamenti, anche a favore della sistemazione delle stazioni e dei mezzi di carico e di scarico nelle piccole città e nei comuni rurali. »

Dichiara che l'ordine del giorno non ha alcun significato politico; ma solo di richiamare l'attenzione sulle piccole stazioni ferroviarie.

Accenna all'insufficienza degl'impianti ferroviari nella regione piemontese, malgrado i sacrifici degli enti locali.

Conclude augurando che nessun interesse anche modesto, venga dimenticato.

Un'ex-ministro.

FERRARIS CARLO ricorda le condizioni in cui ebbe principio l'esercizio di Stato.

Difende la sua opera di ministro. Accenna alle difficoltà superate.

Ritiene esagerate le accuse all'esercizio di Stato. Rileva che molti inconvenienti, che si lamentano ora si lamentavano anche con l'esercizio privato.

Difende l'attuale disegno di legge, che fu da lui presentato.

Sostiene che i duecento milioni richiesti, sono sufficienti per i primi due anni dell'esercizio.

Conclude affermando la speranza che Governo e Parlamento sappiano compiere il loro dovere (*Vive approvazioni*).

CAVAGNARI è favorevole al disegno di legge augurandosi che ad essi seguano altri più efficaci provvedimenti.

Accenna al disagio della regione ligure.

Chiede al ministro quali siano i suoi intendimenti per riparare alle urgenze del presente momento.

Invoca una linea sussidiaria fra Genova e Spezia.

Rubini.

RUBINI, ricorda i giudizii da lui espressi circa le condizioni delle Casse di aumenti patrimoniali negli ultimi esercizii.

Non sarebbe favorevole alla proposta di nuove spese fatta dall'on. Maggiorino Ferraris.

Sarebbe criterio di sana finanza provvedere alle esigenze del traffico in proporzione agli utili dell'esercizio.

Non si oppone all'approvazione del disegno di legge. Vuole soltanto mettere in guardia il Governo contro le richieste esagerate.

ORLANDO chiede se il Governo intende adottare tariffe ridotte a favore dei principali porti italiani, assegnando a ciascuno la propria zona d'influenza all'Interno.

CRESPI ritiene urgente riparare al disservizio ferroviario. Le nostre linee e il nostro materiale sono inadeguati al traffico, tenuto conto dello sviluppo industriale in tutto il paese, compreso il Mezzogiorno.

L'oratore, rispondendo all'on. Rubini, tratteggia le tristi condizioni fatte alle industrie dal disservizio ferroviario, insistendo sulla imprevidenza che lo resero più grave.

CHIESA EUGENIO (*interrompendo*). E con tutto ciò voi avete votato pel ministero Fortis! (*ilarità prolungata*).

CRESPI continuando il suo discorso, approva i 200 milioni ed è disposto ad approvare anche una spesa maggiore. (*Approvazioni.*).

Parla il ministro Carmine.

CARMINE (min. lavori, movimento di attenzione) ha esposto il suo pensiero nella relazione già dettata a nome della Commissione parlamentare.

Conferma che gli attuali inconvenienti dipendono dalla mancanza di preparazione, con cui fu iniziato l'Esercizio ferroviario.

La colpa non risale a questo o a quel Ministero, ma ricade un po' su tutti e sul Parlamento e sul Governo. E tutti debbono mettere buona volontà nel provvedere (*benissimo!*).

L'Esercizio di Stato dovette essere attuato in poco più di due mesi. Erano perciò inevitabili molti inconvenienti.

Conviene con l'on. Maggiorino Ferraris che non bisogna introdurre mutamenti amministrativi.

Rileva l'inconvenienza della coesistenza delle Meridionali, ed il malcontento del personale. Crede che dal riscatto delle Meridionali potrà venire qualche vantaggio.

La questione del personale.

Riconosce che nel basso personale ferroviario perdura ancora il malcontento, che era effetto di continui attriti, sempre esistiti fra il personale medesimo e le Direzioni delle Società.

Ad eliminare questo malcontento il Governo intende fare una unificazione degli organici sulla base dell'organico più favorevole e sopprimendo le differenze di trattamento che dipendevano dalla legge del 1902.

Circa la regolarizzazione degli anziani dichiara che il Governo intende prendere tutti gli opportuni provvedimenti, anche di carattere legislativo.

Spera che i ferrovieri vorranno cooperare a consolidare l'esercizio di Stato, astenendosi da agitazioni inconsulte ed intempestive contro le quali Governo e Parlamento opporrebbero la più viva assoluta resistenza.

La questione del materiale.

Venendo alla questione del materiale, espone quale fosse la consistenza di esso al momento del cambiamento di esercizio, avvertendo che il fabbisogno si può valutare diversamente, secondo che si tenga conto del periodo di massimo traffico o di traffico medio.

Ritiene ad ogni modo che debba tenersi conto del primo, onde evitare anche momentanee mancanze.

Alla deficienza dei carri si provvede col noleggio di carri esteri, non essendo possibile averne un numero sufficiente dall'industria nazionale.

Circa l'acquisto delle locomotive nota che le fabbriche nazionali hanno già il lavoro impegnato per due anni e non è agevole acquistarne dall'industria estera.

Non crede poi che sarebbe opportuno proclamare in faccia all'Europa che abbiamo bisogno di mille locomotive perchè le pretese degli industriali sarebbero di molto aumentate. (*Commenti.*)

Fa poi osservare come non sarebbe possibile trovare tutto il personale necessario per un così grave aumento di macchine.

Riconosce che una parte del materiale è antiquato. Si provvederà a rinnovarlo con sollecitudine. A questo scopo il Governo intende estendere l'applicazione della legge anche all'esercizio 1907-908 che verrebbe aumentato di 100 milioni.

Circa l'epoca di presentazione del programma completo di opere ferroviarie nota che ora interviene un elemento nuovo, il riscatto delle Meridionali e quindi è opportuno differire quella presentazione al 15 giugno.

Quanto agli impianti stabili fa osservare all'on. Ferraris che l'entità dei lavori non può sempre commisurarsi agli stanziamenti di bilancio.

Quanto alle piccole stazioni assicura che è intenzione della Direzione generale provvedere equamente, ovunque ve ne sia bisogno.

Dice non esclusa la possibilità di una nuova linea interna Genova-Spezia.

Pel porto di Genova.

Quanto alla deficienza di carri nel porto di Genova nota che a Milano e a Torino vi sono migliaia di carri, che non si possono scaricare: inoltre le linee sono inadeguate all'aumento dei trasporti. Col nuovo parco del Campasso si avrà però un notevole miglioramento.

Circa l'allacciamento del porto di Genova con la stazione di Brignola l'oratore darà corso ai provvedimenti del suo predecessore.

Elogia vivamente l'opera del comm. Bianchi (*approvazioni*).

Dopo aver riconosciuto i difetti dell'Esercizio dichiara di non possedere lo specifico per riparare immediatamente a tutti i mali, ma di voler fare di tutto per risolvere uno dei problemi più vitali per la ricchezza delle nazioni (*approvazioni*).

Votazioni.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione per un segretario della Presidenza.

Visocchi, ministeriale, voti 188; Cirmeni, di opposizione 188; schede bianche 22.

Vi sarà ballottaggio, domani.

(Come si vede il Ministero ha ricevuto alcuni rinforzi cogli ultimi treni provenienti dall'Italia meridionale. La posizione rimane però presso a poco immutata.)

La seduta termina alle ore 7,5.

Senato del Regno

Seduta del 15 marzo.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle 3,5.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del Governo francese per le condoglianze mandate dal Senato per la catastrofe di Courrières.

PRESIDENTE comunica un'interpellanza del senatore Golgi al ministro dell'Istruzione circa l'agitazione degli studenti di Pavia, provocata dall'arbitraria e ingiustificata chiusura di un Istituto scientifico.

L'interpellanza sarà discussa, dopo esaurita la discussione del disegno di legge ora in esame.

Si riprende la discussione sullo stato giuridico degl'insegnanti.

ARCOLEO, PIERANTONI, DEL GIUDICE (relatore) e BOSELLI (min. Istruzione) impegnano lunga discussione sull'art. 18 che, respinto un emendamento Petrella, è approvato.

Senza discussione invece si approvano gli articoli 19 e 20.

DEL GIUDICE (relatore), prima che si proceda al coordinamento della legge, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Quelli fra i vincitori di un concorso che, avendo rifiutato le residenze loro offerte, abbiano perduto il loro turno e siano passati in fine della graduatoria, conserveranno il loro diritto alla nomina soltanto fino all'apertura di un nuovo concorso. »

L'articolo, accettato dal ministro, è approvato.

SCIALOIA propone un altro articolo aggiuntivo appoggiato da ARCOLEO e accettato anche dal ministro e dal relatore:

« Gli effetti di ciascun concorso speciale sono esauriti, quando siano state fatte in base ad esso le nomine alle cattedre vacanti, per le quali il concorso fu aperto. »

È approvato.

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 21 (disposizioni transitorie) proposto dall'Ufficio Centrale.

BONAMICI ne vorrebbe la soppressione contro il parere dell'on. Arcoleo.

ARCOLEO presenta un emendamento appoggiato dall'on. D'Ancona.

DINI (dell'Ufficio Centrale) e BOSELLI lo accettano.

L'art. 21 è approvato assieme all'articolo 22 ed ultimo.

Viene autorizzato l'Ufficio Centrale al coordinamento del disegno di legge.

PRESIDENTE legge un nuovo articolo aggiuntivo del senatore Scialoja accettato dall'Ufficio Centrale e dal ministro, circa l'entrata in vigore della presente legge, che non dovrà protrarsi, per nessuna disposizione, oltre il 31 dicembre 1906.

L'articolo è approvato.

Il disegno di legge non è rinviato allo scrutinio, in attesa di approvarlo assieme a quello sullo stato economico.

DEL GIUDICE svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione circa l'applicazione fatta in un caso recente dell'art. 32 del Regolamento Universitario, in ordine ai concorsi a cattedre.

L'interpellanza si riferisce al provvedimento Ministero e riguarda l'esclusione del professor Tocco dalla Commissione pel concorso alla cattedra di Storia della filosofia nell'Istituto Superiore di Firenze.

BOSELLI (min. istruzione) riserva ogni apprezzamento sulle ragioni che possono aver potuto ispirato il suo predecessore.

S'impegna per l'esatta applicazione dell'art. 32.

PIERANTONI chiede non si pregiudichi l'argomento, perchè il regolamento universitario è stato approvato con riserva.

DEL GIUDICE è soddisfatto della risposta del ministro.

L'interpellanza Golgi è rinviata a domani.

La seduta termina alle ore 5,55.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 15. (N.):

Mentre telefono continua alla Camera la discussione del progetto di legge per le spese ferroviarie occorrenti all'esercizio ferroviario di Stato per i bienni 1905-06 e 1907-08.

La discussione procede calma e non per una questione matura e sulla quale vi è profonda divergenza di vedute. Tutti sono d'accordo nella necessità di spendere. La maggior parte degli oratori però fa riserve specialmente sulla possibilità di spendere bene duecento milioni in un biennio. È solo l'on. Maggiorino Ferraris che spera ne essere tale stanziamento anche troppo limitato. Ma se non sarà possibile avere in tempo prefisso i carri e le locomotive, meno agevole riuscirà il completare quegli impianti che sono indispensabili per fare agire utilmente il materiale rotabile.

La pecca maggiore del disegno di legge in discussione è quella di mancare di un piano d'insieme per le spese ferroviarie. Ma per intanto si faranno un po' a caso.

Il Ministero promette questo piano d'insieme per quando la Camera dovrà discutere tutti i piani finanziari del decennio 1905-1914. Così stando le cose c'è da aspettare che il progetto attualmente in discussione, pel quale l'attuale ministro Carmine ha posto e firmata la relazione quando era semplice deputato, sarà approvato a grande maggioranza.

Non è su questo terreno che l'opposizione attende il ministero per una battaglia decisiva. Questa battaglia potrà avvenire quando che sia sopra qualche altra questione di carattere meno amministrativo, tanto che anche il Ministero, dopo l'esito della prima votazione, ha in animo, a quanto si dice, di provocare un voto politico, essendo possibile di rimanere sotto l'impressione degli scacchi assai significanti subiti.

NEI COMUNI ITALIANI

*** Abbiamo da Treviso:

La maggioranza clerico-moderata del Consiglio comunale, dopo lunga discussione, approvò il bilancio preventivo 1906.

Votarono contro i consiglieri della minoranza socialista.

Fra le varie spese approvate devesi notare l'aumento di circa mille lire per i cattedratici delle scuole comunali.

Come si vede Treviso progredisce.

*** Ci telegrafano da Messina:

Il Consiglio comunale ha esaurita la discussione — durata troppo a lungo — intorno questioni generali che riguardano l'impianto dei tramvays etettrici.

Si passerà ora alla discussione degli articoli, ch'è sperabile si faccia con minore sfoggio di parole, ma a base di fatti.

DUE LAPIDI A BOLOGNA.

Abbiamo da Bologna:

Il 20 corrente, Giovanni Pascoli commemorerà Enrico Panzacchi al teatro Duse.

In quell'occasione nell'atrio di detto teatro saranno inaugurate due lapidi, una delle quali ricorda il Panzacchi, la cui epigrafe è dettata da Arrigo Boito, l'altra dettata dagli scoli a ricordo del discorso ivi pronunciato da Giosuè Carducci per la morte di Garibaldi.

La signorina Cento milioni

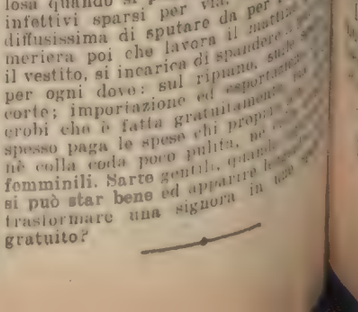
GRANI DI BUON SENSO

La satira è un quadro in cui ognuno conosce sè stesso, quantunque ciascuno riconosca tutti coloro che l'attorniano.

Nota satirica del giorno

AD ALGESIRAS.

(Dal *Fischietto.*)



Le sedute, ormai, hanno presa un'altra direzione conciliante!

SCIARADA.

Sta pur certo, o mio lettore,
Che il *primiero* non è in fondo.
Dolce e pio è il mio *secondo*.
Pittor celebre il *total*.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Fan-tasti-care** — Fantasticare.

IN CUCINA.

CANESTRELLI ALLA MARINARA. Questi molluschi di mare si possono cuocere a guisa di tutti gli altri pesci, ma il miglior modo di gustarli è il seguente:

Sul fondo d'una padella versare dell'olio d'oliva soprafino con una tritatura di cipolla. Appena sarà dorato, diluitevi dei pomidoro, acciuga, e aggiungetevi subito i canestrelli passati alla farina, spruzzandoli con vino bianco. Appena assorbito il vino, regolate con brodo e ultimate la cottura, regolando il sale e pepe. Al momento di servire, cospargete con prezzemolo tagliuzzato finamente.

F.lli A. G. M. Menarini.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CODA DELLE SIGNORE. Non è sempre la moda conserva l'antico impero assoluto e le sarte l'antico impero assoluto, e di modi di eleganze barocche, o di modi di eleganza in aperta violazione delle leggi igieniche. La coda ne è un esempio, colle sue balze, merlettate, pieghettate che frusciano, strisciano sul lastrico facendo da ausiliario indiscutibile alla presa di pulizia stradale. Il cielo ci guardi dall'esagerare; ma non crediamo di dire una cosa più che dannosa, antigienica, sporca, e pericolosa quando si pensi alla quantità di germi infettivi sparsi per via, ed alla diffusissima di sputare da per tutto. Figuriamoci poi che lavora il mattino, e che, per meriera il vestito, si incarica di spandere la polvere per ogni dove: sul ripiano, sulle sedie, sulle corte; importazione ed esportazione di microbi che è fatta gratuitamente. Chi ci rimette spesso paga le spese chi propriamente non le fa, nè colla coda poco pulita, nè colla coda sporca femminili. Sarte gentili, quando si può star bene ed apparire lo stesso, perchè trasformare una signora in una gratuito?

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Commenti alle dichiarazioni del Governo.

Telegrafano da Parigi, 15:

I giornali socialisti e radicali esprimono la loro soddisfazione per le dichiarazioni fatte ieri dal Governo alla Camera. Constatano che la maggioranza repubblicana si rinsalda e il blocco si riforma. Il Governo può agire: sarà sostenuto.

Jaurès nell'*Humanité* deplora soltanto che il Governo non abbia decretato l'amnistia agli antimilitaristi.

La *République française* constata che il Governo non poteva formarsi e riunire una maggioranza che lasciando nell'ombra parecchie questioni essenziali.

Questo giornale crede che il Ministero si rafforzerà dopo le elezioni.

I nazionalisti conservatori e cattolici dichiarano che il programma ministeriale è un programma di anarchia, di guerra civile e di rivoluzione. Il Gabinetto si incammina per la via della persecuzione. Non esiterà a deferire all'alta Corte un preteso complotto clericale.

Il *Soleil* dice che i cattolici accettano ormai la guerra religiosa!

Funzionari presi a revolverate. — Una chiesa tramutata in fortezza. — Nuovi violenti incidenti.

Ci telegrafano da Parigi, 15. (G.):

Un telegramma da Remiremont reca che il sindaco e la guardia campestre di San Maurice si erano recati colà per l'inventario delle chiese e furono accolti a revolverate. Fortunatamente essi poterono ritirarsi senza essere colpiti.

In parecchi punti della Bretagna giungono pure notizie di incidenti gravi avvenuti per gli inventari, a causa della effervescenza delle popolazioni. Un telegramma da Lepuy reca che a La Besseyre, il sindaco del paese che era intervenuto per proteggere con la sua autorità il funzionario che doveva compiere l'inventario, fu assalito dalla popolazione che gli strappò la sciarpa sindacale e gli gettò contro delle immondizie. Il poveraccio dovette rifugiarsi nel palazzo del municipio dove, col portone del registro, dovette subire un assedio di quattro ore, avendo la popolazione minacciata, circondato il palazzo.

A Concouron, la chiesa venne mutata addirittura in una fortezza, come se dovesse sostenere un assedio. Le porte e le finestre furono state sbarrate con grosse travi e nell'interno sono state preparate delle provviste da bocca per venticinque giorni.

Le Salettes le autorità hanno desistito dall'idea di eseguire gli inventari. I forastieri che si capitano colà vengono malmenati perchè la popolazione teme che siano agenti del Governo. Sono stati atterrati numerosi alberi per sbarrare le strade; delle trappole da lupo sono state scavate tutt'intorno alla chiesa e la gente del luogo di assalire la casa del ricevitore del registro e la caserma dei gendarmi.

Da Clermont-Ferrand telegrafano che a Saint-Babel l'inventario ha dato luogo ad incidenti abbastanza gravi. Il funzionario governativo venne accolto a sassate dalla popolazione e rimase ferito ad una spalla ed alla testa. I quattro gendarmi che lo accompagnavano furono impotenti a difenderlo.

INGHILTERRA

Il ministro Gladstone e la Alienhacht. Violenti attacchi ed energiche difese.

Telegrafano da Londra, 15. (B.):

Ieri sera il maggiore Edwan Gordon, il deputato più ardente della *Alienacht* nella passata legislatura, attaccò il ministro Asquith per l'applicazione della legge sugli alcools già annunciata dal Parlamento. Egli lo accusò di voler rendere vana e nulla la legge, di avere ecceduto dal suo potere, di aver violato il principio fondamentale della costituzionale, sostituendosi al Parlamento, nella modificazione della legge.

Asquith rispose, fra gli applausi vivissimi dei liberali, che egli pensava fosse molto meglio lasciare entrare in Inghilterra lo straniero non desiderabile, piuttosto che correre il rischio di respingere qualche perseguitato politico. Egli pensa che il popolo non dovrebbe essere lieto di questa modificazione alla legge, e così egli avrebbe intenzione di applicarla fino a quando non sarà stata completamente riveduta la legge stessa.

Le pensioni per la vecchiaia in Inghilterra.

Telegrafano da Londra, 15. (B.):

Ieri sera il deputato operaio Leeds ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione per l'urgenza dell'applicazione di una legge a favore delle pensioni operaie per la vecchiaia.

Questa legge è stata appoggiata da altri deputati operai e fu oggetto di una interessante discussione.

Nel complesso è risultato che il concetto di una pensione per la vecchiaia è approvato da tutti, compresi i conservatori imperialisti, ma dove sorgono le difficoltà è sul modo di trovare i 375 milioni annui che si calcolano occorrerebbero all'Erario per applicare la legge.

Lo Scacchiere cancelliere dello Scacchiere, lord Ritchie, ha pronunciato un bel discorso, dichiarandosi favorevole anche a nome del Governo al progetto; ma poi ha dovuto soggiungere che purtroppo le condizioni attuali del bilancio non permettono di affrontare tale problema.

I giornali liberali commentano stamane la cosa, osservando che la condizione attuale è ancora una delle conseguenze dei dieci anni di sgoverno imperialista, e che la impossibilità nella quale si trova ora l'Inghilterra di non poter immediatamente provvedere alle pensioni per la vecchiaia, è un'altra conseguenza della rovinosa guerra voluta da Chamberlain.

AUSTRIA

Le trattative cogli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

La *Neue Freie Presse* ammonisce il Governo di accontentare gli italiani soggetti all'Austria perchè altrimenti il loro malcontento trovando eco in Italia scuoterà i rapporti internazionali.

Mi consta che il Governo iniziò già delle trattative coi deputati italiani offrendo loro un nuovo Collegio in Istria, ma gli italiani esigono un mandato anche in Dalmazia.

UNGHERIA

La commemorazione del '48.

Ci telegrafano da Budapest, 15. (*Vice.*):

Ricorrendo oggi l'anniversario della rivoluzione del 1848 tutta la città è riccamente imbandierata coi tricolori ungheresi; tutte le scuole solennizzarono la festa nazionale. Alcune centinaia di studenti cantando l'inno di Kossuth si recarono a deporre fiori sul monumento delle milizie rivoluzionarie.

Ieri sera dinanzi al Museo nazionale, sulla piazza dove si tiene oggi il Comizio popolare commemorante la rivoluzione, si trovò una bomba che si pretendeva carica di dinamite. Si sospetta si tratti di un trucco poliziesco per impressionare i promotori delle manifestazione ed indurli a rinunciarvi.

Kossuth aggravato.

Lo stato di Kossuth si aggrava sempre più. Stanotte ebbe frequenti deliqui. I medici gli proibirono di ricevere delle visite e gli imposero quiete assoluta.

Kossuth, che ha sessantacinque anni, era travagliato da una sciatica da tre anni; ora vi si aggiunse un' affezione cardiaca.

Data la grave età i medici temono una crisi pericolosa. Naturalmente le emozioni dei recenti avvenimenti contribuirono ad aggravare il suo stato.

TRENTO e TRIESTE

Le elezioni di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 15:

Oggi prima giornata di votazione del terzo collegio elettorale composto di impiegati dello Stato e comunali, insegnanti, capitani marittimi. Sopra 3997 inscritti e 43 irreperibili votarono 2062. Grande è stata l'animazione. Si trovano in competizione tre liste: la nazionale, la socialista, la governativa. Pare prevalga la lista governativa. Votarono tutte le guardie, gli agenti di polizia, le guardie di finanza e carcerarie. Avvenne solo un incidente in piazza. Alcuni socialisti volevano impedire ad un vecchio di recarsi a votare. Il vecchio era portato in lettiga. Le guardie municipali dovettero sguainare le sciabole. Vi fu una colluttazione con due feriti e un arrestato. L'eccitazione è vivissima. La votazione continuerà domani dalle 8 alle 16. Il risultato si conoscerà a tarda notte.

GERMANIA

L'arresto del famoso assassino Hennig.

Ci telegrafano da Berlino, 14. (M.):

Hennig, il famoso Hennig, l'assassino della fuga celebre, cadde oggi in mano della polizia a Stettino, mentre stava rubando una bicicletta. Arrestato trasse subito il revolvér e sparò contro una guardia, trapassandole la mascella. La guardia ebbe però la forza di trattenerlo.

Lo sparo e i connotati fecero supporre trattarsi di Hennig. Infatti la sua identità fu accertata. Su Hennig, ovvi una taglia di quattromila marchi.

SPAGNA

Tumulti alla Camera. Il giuramento delle reclute.

Telegrafano da Madrid, 14:

In seguito all'incidente tra il colonnello Primo Rivera nipote del generale Rivera il quale percosse con un pugno sul viso il deputato Soriano, rompendogli due denti, un vivo tumulto si verificò ieri alla Camera. La minoranza repubblicana abbandonò la seduta. Si spera che l'astensione sarà provvisoria. Le voci di una crisi ministeriale sono smentite. Le autorità militari deferirono al Consiglio di guerra Primo Rivera. Questi e Soriano si scambiarono i testimoni.

RUSSIA

L'INSURREZIONE ARMATA A MOSCA

Preparativi segreti — Dimissioni in massa di pubblici ufficiali.

Ci telegrafano da Londra, 15. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca: « Si stanno spingendo innanzi colla massima segretezza i preparativi per un'altra insurrezione armata. Simultaneamente a questa i ferrovieri, gli impiegati postali e telegrafici daranno le loro dimissioni in massa onde evitare l'applicazione delle severe misure emanate per gli scioperi nei servizi pubblici, e cesseranno i lavori. Le armi non mancano essendosi continuato ad introdurne in Russia una grande quantità. L'insurrezione avrà l'appoggio di tutte le unioni dei lavoratori e le simpatie di tutti i partiti, eccetto i reazionari. I partiti estremi sono convinti che solamente colla forza si potranno ottenere delle concrete concessioni dal Governo. »

SVIZZERA

Il re di Rumenia a Lugano.

Ci telegrafano da Lugano, 15' sera. (C.):

Si annuncia che venne stipulato un contratto d'affitto fra il proprietario del gran Hôtel Bristol e un delegato speciale inviato dal re di Rumenia il quale ha l'intenzione di stabilirsi per un po' di tempo a Lugano, probabilmente per tutto il prossimo mese di aprile.

AMERICA

Il nuovo Ministero argentino.

Telegrafano da Buenos Ayres, 15:

Il Ministero è costituito definitivamente come segue: Interni, Quirno Costa; Esteri, Augusto Montesdeoca; Giustizia, Federico Pinedo; Finanze, Norberto Pinedo; Agricoltura, Ezechiele Ramosmezu; Lavori, Michele Tedin; Guerra, generale Luigi Campos; Marina, contrammiraglio Bestbeder.

I ministri presteranno il giuramento domani nel pomeriggio.

I funerali del presidente Quintana.

Telegrafano da Buenos Ayres, 15:

La salma del defunto presidente Quintana è stata trasportata alla cattedrale tra una moltitudine di folla. I cordoni erano tenuti da Figuero Alcorta e dai ministri.

Assistevano alla cerimonia i membri del corpo diplomatico, alti funzionari e delegati dell'esercito e della marina, distaccamenti di marinai degli incrociatori *Umbria* e *Panther*.

La cerimonia religiosa è stata imponente. Il corteo si recò poscia verso il Cimitero. Una folla enorme era radunata lungo tutto il percorso. La città era decorata a lutto; i fanali erano velati di crespo; i negozi chiusi.

Al Cimitero dei discorsi vennero pronunciati da Villa Nueva, Argelich, Larreta e dall'internunzio apostolico monsignor Sabatucci, rispettivamente a nome della Camera, del Senato, del Ministero e del corpo diplomatico.

Numerose corone erano state deposte. Figuero Alcorta aveva parlato al momento dell'uscita dal palazzo del Governo, facendo l'elogio del defunto.

La guarnigione di Buenos Ayres ha reso gli onori militari.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

La situazione ancora aggravata dall'intransigenza tedesca.

Ci telegrafano da Algesiras, 14. (B.):

A misura che le ore passano la situazione diviene innegabilmente sempre più difficile e l'accordo, che la seduta di sabato lasciava sperare sicuro, è ormai seriamente compromesso.

Nella seduta del Comitato di redazione tenutosi stamane all'Hôtel *Regina Cristina*, il linguaggio del conte di Tattenbach aveva tutto l'asprezza dei giorni scorsi. Egli ha nettamente dichiarato che il progetto austriaco formava un blocco e che i tedeschi non potevano ammettere che l'articolo col quale si affida ad un ufficiale d'una potenza neutrale il comando di Casablanca fosse soppresso o modificato.

Regnault, non meno chiaramente gli ha allora risposto che questo famoso articolo portava un bel colpo al principio della polizia franco-spagnuola che era impossibile che la Francia lo accettasse.

Queste parole del delegato francese furono appoggiate da Bacheracht, delegato russo, il quale ha fatto notare come fosse inammissibile che si potesse dare agli svizzeri la più alta autorità in un porto marocchino e sopratutto in quello di Casablanca dove la colonia tedesca è particolarmente numerosa e attiva.

Messa su questo tono, e in termini tanto irriducibili, la discussione non poteva durare a lungo e i delegati dovettero separarsi senza aver potuto prendere alcuna deliberazione.

Il disaccordo persiste anche sulla Banca per ciò che riguarda la ripartizione delle parti, non intendendo la Francia sacrificare i suoi interessi finanziari.

La situazione è quindi assai grave e non saprei neppure dirvi in qual giorno la Conferenza potrà riunirsi, il duca d'Almodovar avendo dichiarato che non convocherà gli ambasciatori se prima non sarà ridiventato possibile un accomodamento.

E dunque più che evidente che se la Germania persiste nella sua intransigenza, la rottura è probabile, perchè la Francia non modificherà la sua politica marocchina.

Gli intrighi della Germania nel Marocco rivelati dal « Temps ».

Ci telegrafano da Parigi, 15. (G.):

Il collaboratore diplomatico del *Temps* pubblica questa sera delle sensazionali rivelazioni sugli intrighi della Germania nel Marocco.

La Germania, mentre dichiarava di disinteressarsi affatto del Marocco, vi ha da due anni inaugurato una intensa agitazione anti-francese.

Il *Temps* cita a proposito alcuni fatti, come per esempio le promesse fatte ad alcuni capi indigeni della frontiera algerina, che la Germania li avrebbe liberati dalla influenza francese, cosicchè l'attitudine di quei capi mutò improvvisamente e completamente nei riguardi della Francia.

All'indomani della visita di Guglielmo a Tangeri, il rappresentante del *Maghzen* a Udjida riceveva l'ordine di cessare le sue relazioni amichevoli coll'autorità francese. Tre settimane dopo il capo della tribù di Figuig riceveva una lettera del pascià di Tangeri, che prescriveva ai soldati di Figuig, che si erano mostrati fedeli alla Francia di non compromettersi coi francesi perchè *si avvicinava l'ora in cui i tedeschi sarebbero venuti a rimpiazzare i francesi.*

Dopo d'allora, continua il *Temps*, questo fenomeno si è moltiplicato e precisato; recentemente il pascià di Tangeri scriveva di nuovo al capo dela tribù di Figuig che il sultano, appoggiato dalla Germania, stava per esigere dalla Francia l'evacuazione dell'oasi del Sahara.

Ma ciò non basta .Un falso orientalista tedesco, dopo essersi messo in rapporto coi capi delle principali confraternite religiose del sud dell'Algeria, ha pubblicato in arabo un opuscolo stampato al Cairo, nel quale si predica la guerra santa contro i francesi!

Ottimismo inglese.

Ci telegrafano da Londra, 15. (B.):

I dispacci di tutti i corrispondenti da Algesiras hanno stamane una intonazione ottimista. Il corrispondente del *Times* dice che se le istruzioni mandate da Rouvier a Révoil sono irrevocabili e immutabili, è molto probabile che la Conferenza si sciolga senza arrivare ad un accordo. Ma il corrispondente crede però che la diplomazia troverà il modo di dare a queste istruzioni una interpretazione tale che permetta la continuazione delle trattative e da ultimo un accordo.

I negoziati si fanno a Parigi e a Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (G.):

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa da Algesiras:

« I veri negoziati continuano non già ad Algesiras, malgrado le conversazioni attive e continue che si fanno tra i delegati, ma a Parigi e a Berlino i cui Gabinetti sono in rapporti diretti. Il nuovo ministero francese conosce ormai perfettamente lo stato dei negoziati e l'opinione dei delegati; ha cioè la esatta percezione della situazione attuale nelle questioni essenziali della Banca e della polizia.

« Si spera che i delegati francesi quanto quelli tedeschi riceveranno rispettivamente da Parigi e da Berlino delle istruzioni tali da permettere una concreta seduta della Conferenza per sabato. »

Il piano dei tedeschi.

Il corrispondente della *Liberté* telegrafa da Algesiras:

« Nella seduta di stamane il Comitato di redazione ha discusso nuovamente la questione della polizia. La seduta di ieri non ha avuto alcun risultato pratico. Non solamente il conte di Tattenbach non ha fatto una proposta accettabile, ma ha invece manifestata un' attitudine di ostruzionismo, nei minimi dettagli della organizzazione della polizia.

Il piano tedesco sembra essere sempre il medesimo: far cioè trascinare in lungo la discussione e far perdere il tempo in dettagli minimi, allo scopo di evitare una deliberazione di principio. Ma i tedeschi dovranno fare i conti colla esasperazione unanime dei delegati, i quali non hanno ormai più che un solo desiderio: riuscire. »

L'attitudine dell'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (G.):

Un telegramma da Roma al *Temps*, dice:

« Credo di sapere che siano stati fatti passi perchè l'Italia si associasse al progetto concernente la polizia marocchina presentato dall'Austria-Ungheria. Pur esprimendo la propria soddisfazione per il gran passo che questo progetto ha fatto fare alla Conferenza sulla via della conciliazione, il Governo italiano non ha creduto di doversi associare a questo desiderio malgrado le reiterate istanze. L'alleanza non le impone infatti nessun obbligo per ciò che riguarda la faccenda marocchina e per ciò che riflette in linea generale la questione del Mediterraneo. L'Italia opina a giusto titolo che in base ai suoi accordi colla Francia e visto la parte assuntasi di conciliatrice, crede sia preferibile di non associarsi al progetto austriaco. »

Alla conquista del Polo Nord in pallone dirigibile

Ci telegrafano da Londra, 15. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Copenhagen.

« Telegrafan oda Trondhjem che il signor Walter Wellman di Chicago ha definitivamente deciso di tentare di raggiungere il polo Nord in pallone dirigibile. Il Wellman arriverà in Norvegia al più tardi in giugno, e nello stesso mese raggiungerà la baia di Adwent Spitzberger, dove saranno costruite parecchie tettoie, una per il pallone e le altre che dovranno servire per abitazione.

« L'estate del 1907 sarà impiegato in esperimenti di navigazione aerea e allo studio dei venti di quelle regioni. Tuttavia se in quella estate si presentasse l'occasione di un vento favorevole, non è improbabile che il Wellman, non sgomentato dalla misteriosa sorte toccata al suo predecessore André, faccia subito dei tentativi per raggiungere il polo Nord.

Il naufragio di un transatlantico.

Telegrafano da Washington, 15:

Il transatlantico *British King* è affondato l'11 marzo. Si crede che 28 persone sopra 30 siano perite. Diciasette superstiti sono stati raccolti dal *Bostonian* della compagnia Leyland; undici altri dallo steamer tedesco *Manheim*. Il capitano che era stato salvato è morto in seguito alle sue ferite. Il *British King* aveva fatto il mese scorso la traversata da Anversa a New York.

È USCITO il 23° Numero di Marzo della splendida Rivista Mensile Illustrata

VARIETAS

DIRETTA DA GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Centesimi 50

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO: Franco di porto nel Regno L. 5. Estero Fr. 8.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 - Milano.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Gli abbonamenti.

Col 17 corr. dalle ore 10 alle 18 e dalle 20.30 alle 22, nell'Ufficio di Cassa del Comitato Esecutivo, in piazza Paolo Ferrari 4, si inizieranno gli abbonamenti per tutta la durata dell'Esposizione.

Come è noto, costano L. 20 per gli adulti e L. 10 per i ragazzi sino a metri 1,20 d'altezza. Per il coniuge ed i figli adulti dell'abbonato il prezzo è ridotto a 15 lire ciascuno purchè siano con esso coabitanti e l'abbonamento venga preso insieme a quello del capo famiglia. La stessa riduzione di L. 5 è fatta per gli abbonamenti del coniuge e dei figli dei sottoscrittori.

L'abbonamento dà diritto all'ingresso all'Esposizione di giorno e di sera durante l'orario normale stabilito per il pubblico, colle modalità e restrizioni risultanti dalla tessera stessa.

L'abbonamento è strettamente personale e deve recare il ritratto dell'abbonato. Occorre quindi che le richieste siano accompagnate da fotografia somigliante.

Fra alcuni giorni gli abbonamenti saranno pure aperti presso alcune Agenzie ed Associazioni Cittadine come da annunzio che verrà pubblicato.

Le tessere ai sottoscrittori, agli espositori e loro rappresentanti verranno distribuite solo più tardi.

Il telefono al Parco e in Piazza d'Armi.

Ci telegrafano da Roma, 14:

Il *Bollettino* del ministero delle Poste e dei Telegrafi pubblica:

« Il servizio telefonico nel recinto dell'Esposizione di Milano sarà disimpegnato da due centrali situate nel Parco e in Piazza d'Armi collegate fra loro e colla centrale di Milano.

Saranno collocate in locale aperto ed in vista, per modo che sia possibile a tutti di esaminare il procedere delle operazioni di comunicazione; ed il sistema degli apparecchi usati nell'una sarà diverso da quello installato nell'altra, allo scopo di renderne la Esposizione più interessante.

L'impianto e l'esercizio verranno assunti dalla Società telefonica dell'Alta Italia.

La piccola centrale del Parco sarà collocata nell' edificio della Stampa; quella di Piazza d'Armi nell'Esposizione speciale delle Poste e Telegrafi. Una piccola rete collegherà i posti telefonici del Comitato, in numero di 20, ad una terza centrale posta essa pure nella mostra delle Poste e Telegrafi.

Quest' ultimo impianto funzionerà con sistema automatico.

Per gli espositori fu conclusa una convenzione mediante la quale ciascuno potrà procurarsi il telefono nel proprio *stand*, colla somma fissa *a forfait* di L. 120 per tutta la durata della Esposizione. In ciascuna Galleria saranno infine posti alcuni apparecchi a disposizione del pubblico.

Con tutti gli apparecchi posti nell'interno dell'Esposizione si potranno avere le comunicazioni colla rete urbana di Milano e tutte quelle interurbane e internazionali. »

L'aereonave del conte Da Schio

Abbiamo da Vicenza:

L'aereonave *Italia* del concittadino Almerico Da Schio, contrariamente a quanto l'inventore aveva deciso, non figurerà più all'Esposizione di Milano.

Già esperimentata con buon esito a Schio, essa fa le prime prove suggerirono all'autore delle modificazioni non ancora ultimate.

Però il Da Schio parteciperà col suo dirigibile alle gare che seguiranno all'Esposizione dal 10 agosto al 10 ottobre ed a cui è assegnato un premio di 50 mila lire. Il Da Schio è fiducioso nella vittoria, così che accetterà qualsiasi sfida.

Il motore dell'aereonave, che era di dodici cavalli, sarà portato a quaranta. È in costruzione a Parigi.

I moderati milanesi e il Ministero. UN VOTO DI FIDUCIA.

L'altra sera i maggiorenti del partito moderato milanese convennero in una sala del Circolo Popolare, per discutere sul programma del Ministero.

Il presidente diede subito comunicazione del seguente ordine del giorno di fiducia predisposto dal Consiglio del Circolo:

Il Circolo Popolare richiamati i precedenti ordini del giorno che ebbero piena conferma nell'opinione pubblica onde fu provocata l'ultima crisi a protesta contro le coalizioni che per essere a base di soli interessi parlamentari determinarono un'assoluta sterilità nell'azione del Governo;

pure deplorando che le condizioni parlamentari ancora inquinate da tali coalizioni abbiano impedito di comporre un uniforme partito di Governo omogeneo in ogni sua parte e perfettamente concorde in un programma largo e completo;

riconosce tuttavia che la crisi ebbe la sua naturale soluzione nella chiamata al Governo di chi radunava intorno a sè il nucleo più forte della opposizione costituzionale;

constata che il programma del nuovo Ministero mentre in alcune parti risponde ai principii liberali propugnati sempre dal Circolo, non può in altre parti essere accettato perchè contrario ai principii di decentramento e di giustizia distributiva di semplificazione proclamati sempre dal partito liberale conservatore;

e facendo assegnamento sulla grande competenza e sulla onestà degli attuali ministri, confida che questi, tenuto sempre alto lo spirito delle nostre istituzioni, rivolgano specialmente le loro cure a porre riparo ai mali più urgenti senza che sia in alcun modo pregiudicato l'ulteriore svolgersi di un programma di largo decentramento amministrativo che rinforzi in una vigorosa libertà economica le promettenti energie del paese.

Incominciata la discussione, si delinearono due correnti, una ministeriale di cui facevano parte l' on. Canzi, l'avv. Barzilai, l'assessore clerico-moderato Mojana, l'avvocato Baslini, la seconda d'opposizione capitanata dal dottor Martinelli, dal consigliere comunale Rougier e altri.

Quest'ultima corrente però fu sconfitta e l'ordine del giorno sopracitato fu approvato a maggioranza.

Siamo lieti di questo voto che dimostra che il nuovo Ministero è di fiducia dei moderati.

Per gli orfani di Courrières.

La proposta di una grande serata artistica alla Scala è stata accolta con favore da molti cittadini. Anche a Parigi venne allestito uno spettacolo all'Opéra per venire in aiuto ai calabresi e riescì solenne e cordiale manifestazione di solidarietà internazionale. Crediamo che anche il sindaco senatore Ponti si interessi per vedere se è possibile fare una cosa degna.

Il gruppo dei signori esercenti il teatro alla Scala ha stabilito di preparare la spettacolo per la fine d'aprile.

Intanto questa sera si parlerà certamente in Consiglio Comunale della catastrofe e del modo di venire in soccorso delle vittime.

* * *

Dagli alunni del collegio Savoja di Sesto San Giovanni riceviamo una bella lettera dettata dal cuore: i giovinetti esprimono la commozione provata al racconto della catastrofe avvenuta nelle miniere di Courrières e concludono:

« Il 21 c. m. ricorre l'onomastico dell'egregio direttore prof. Benedetto Santoro; ogni anno si festeggia quel lieto giorno coi più variati divertimenti e coll'offrire un dono al Capo dell'Istituto in segno di amore e di gratitudine. Orbene: i convittori tutti decisero devolvere i denari raggranellati per la desiata festa a favore delle famiglie delle vittime nel disastro di Courrières.

« Per questo motivo gli scriventi, ammirando le filantropiche iniziative che tanto onorano la S. V. Ill.ma le rivolgono la presente per pregarla di far giungere a destinazione la qui unita somma di lire 216. »

Ben volentieri aggiungiamo questa somma alle 170 lire già spedite al sindaco Ponti che riunisce le offerte dei buoni.

Seduta di Giunta. — La Giunta Comunale nella sua seduta d'ieri ha accordata la concessione di disporre al servizio pubblico vetture di quattro posti a due cavalli durante il periodo dell'Esposizione.

Ha pure approvato i ruoli supplettivi dei contribuenti alla tassa d'Esercizio e Rivendita per l'anno 1905, e principale e suppletivo della medesima tassa pel 1906 ,nonchè il ruolo supplettivo dei contribuenti alla tassa sul valore locativo pel 1905.

Ha poi autorizzato le spese: per la pavimentazione della piazza Mercanti con pietra d'Oggiono e marciapiede d'asfalto; per la fognatura di un tronco del corso Buenos Aires e della via Lazzaro Spallanzani; per l'aumento della squadra sorveglianti ciclisti; per la costruzione di un muro di cinta per la completa chiusura dello stabile comunale di Dergano, adibito ad Ospedale dei contagiosi. Ha deliberato di solennizzare — come di consueto — l'anniversario delle 5 Giornate 1848 colla distribuzione di assegni di pensioni e di sussidii ai benemeriti della rivoluzione milanese.

Un'interpellanza presentata al Consiglio provinciale. — È stata inviata al presidente del Consiglio provinciale la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano l' on. Consi-

Appendice del SECOLO 16 Marzo

PAOLO ROUGET 102

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quando li riaperse, il corteo colla svenuta e la donna giungeva vicino a lei. Subito allora essa potè scorgerne il viso.

La fisonomia ripetè la medesima espressione d'orrore di poco prima.

— Lei!... Lei!... balbettò.

Poi, risolutamente alla porta d'ingresso, sbarrandola colla propria persona, con uno strano riso... un riso che si sarebbe detto di pazzia... le errava sulle pallide labbra.

Coloro che portavano la ferita, s'erano fermati... sorpresi.

Il dottore si fece avanti.

— Ebbene, signora Harley... che cosa succede?... Che cosa è accaduto?

Costei non rispose subito.

La ferita per la quale essa aveva preparato la camera, era altri che colei che si faceva chiamare signora Marquisat.

La madre di Piero!...

L'amante di Ruggero!...

Ella aveva salvato il figlio dell'adulterio e della vergogna, doveva essa offrire un riparo sotto il suo tetto alla miserabile complice?...

Peggio ancora... all'istigatrice del delitto?

Suvvia!...

La vendetta era là... che le si offriva spontaneamente...

... Una terribile vendetta!...

Sarebbe bastato che Cristiana dicesse a quelle persone:

— Andate, brava gente... andate a chiedere soccorso altrove. Io non voglio ricevere nella mia casa codesta donna.

« La donna che mi ha rapito per sempre il mio sposo...

« Colei che ha traviato dalla buona via il padre dei miei figli...

« Sono perfettamente nel mio diritto agendo così... mi sembra.

« Anzi... questo è il mio dovere!

Il dottore soggiunse:

— Signora Harley... ogni secondo che passa è prezioso. La vita di questa infelice è in pericolo se non si intervenga sollecitamente.

In questo medesimo istante, si udì un grido straziante.

— Mamma!... mamma!... ah!... mamma!...

L'attenzione di tutti, distogliendosi per un momento dalla signora Harley, il cui strano contegno li lasciava tutti imbarazzati, si raccolse sopra un fanciullo che si era mischiato al gruppo dei presenti, senza che alcuno l'avesse avvertito.

... Su Pietro, il quale aveva lasciato che lo zio Ruggero ridiscendesse dalla parte di Lucerna.

... Pensando che, dal momento ch'era venuto solo fin là, avrebbe potuto benissimo ritrovare anche da solo il cammino dell'albergo.

... Piero che s'era precipitato verso la ferita, i cui occhi rimanevano tuttavia chiusi.

... Verso la ferita che pareva morta...

... Piero, il quale, a mani giunte, come pazzo, domandava a tutti quegli sconosciuti:

— Ma che cosa è accaduto... gran Dio... per pietà... ditemi!...

Il dottore cercò di allontanarlo di là, dicendogli con dolcezza:

— Fra un momento... fanciullo... fra fra un momento saprete...

Poi intuendo che un dramma... un dramma misterioso... terribile... doveva esistere fra quelle due donne... fra quella ferita e la signora Harley, la quale, vedendola, aveva così energicamente impedito l'accesso alla sua casa... un dramma che senza dubbio soltanto loro due conoscevano... prese il fanciullo per la mano e gli disse:

— È lasciato all'arbitrio della signora Harley decidere la sorte di vostra madre... S'ella consente a che sia curata in casa sua... è la vita... assicurata... ma se, nello stato in cui versa, si fosse costretti a trasportarla a Lucerna... sarebbe la morte inevitabile...

Piero aveva raccolte queste parole agitato da un tremito convulso.

E subito si slanciò verso Cristiana.

— O signora... signora... avete sentito, non è vero?... Rispondete, dunque, che mettete una camera a disposizione della mia povera mamma!...

Le labbra dell'infelice tremarono... ma nessuna parola ne uscì... Nè ella si mosse dal posto occupato.

— Signora!... continuò Piero con crescente angoscia: non è possibile che possiate negarvi ad un'opera di carità... Voi che siete la bontà... la generosità in persona... voi per la quale la povera mamma mia nutre una gratitudine infinita... Mamma non mancherà di riconoscervi per tutti i vostri disturbi ...

Lo stesso tragico silenzio.

Eppure, la signora Harley accennò un movimento...

Forse che si sarebbe tratta da parte... lasciando libero il passaggio... consentendo ai portatori di entrare?

No... Anzi, distese le braccia... impedendo la porta con risolutezza più grande.

E Piero che non comprendeva più... Piero che si domandava se improvvisamente quella donna non fosse impazzita... Piero, allora, si lasciò cadere ai suoi ginocchi:

— In nome dei miei giovani amici... signora... in nome di Marco e di Claudina... ve ne scongiuro.

La signora Harley ebbe un lungo fremito... un sospiro le venne alle labbra.

Pietro continuava a supplicarla:

— Pensate ch'essi pure potrebbero trovarsi un giorno nella stessa circostanza in cui mi trovo adesso io... e ch'essi pure potrebbero esser ridotti com'io in questo momento, a supplicare una donna di salvare la loro madre!...

« E pensate che potrebbero trovarsi inutilmente alle ginocchia di una persona inesorabile!...

Le braccia di Cristiana... che s'erano alzate... le ricaddero lungo il corpo...

Ebbe un ultimo fremito di odio...

Ma i suoi occhi s'inumidirono di pianto.

Omai era vinta...

Fece un passo da un lato, lasciando libera la porta.

E con voce resa irriconoscibile tanto era mutata, disse ai portatori:

— Entrate!

VII.

Muta come una tomba.

Ed ora, in piedi vicino al letto sul quale Ines era stata deposta, il dottore esaminava la ferita, che due cameriere avevano svestita...

... La ferita, le cui palpebre, già a due o tre riprese, avevano lievemente tremato, come un segno di non lontano ritorno alla coscienza e alla vita.

Piero livido, in fianco al letto, messo al corrente dell'accaduto da una delle guide, andava ripetendo:

— Non sarà una cosa grave, nevvero?

Alla qual domanda il medico non aveva data nessuna risposta.

Aveva fatta spalancare completamente la finestra.

I portatori e le guide s'erano allontanati dalla camera dove giaceva la ferita.

Preoccupati e tristi aspettavano tutti, raccolti insieme nel vestibolo e discorrendo a bassa voce, il risultato dell'esame del dottore.

Zorat continuava a strapparsi i capelli dalla disperazione.

— Se questa disgraziata signora avesse a morire...noi siamo uomini perduti... è il disonore per noi!...

Quanto alla direttrice, essa erasi ritirata nella propria camera.

... Spossata... affranta dalle emozioni terribili che aveva sopportate in quella mattina.

Coloro che avevano assistito alla scena svoltasi poco avanti si domandavano:

— Ma che cosa ha avuto?... Che cosa è successo?

(*Continua.*)

glio, per sapere se, nell'interesse della provincia e della pubblica economia, non torni opportuno che la provincia stessa si assicuri le concessioni per derivazioni di acque, per sviluppo di energia elettrica, onde sottrarle alla speculazione privata.

« Tondini, Maffioli, Meda, Broglio, Ranchet, Bossi, Minoletti, Zerbi, Gattoni, Battaglia, Valvassori-Peroni, Brocca, Sperati, Pisati, Prato-Morosini. »

Sarà discussa nella prossima tornata del Consiglio.

L'autopsia fatta dal dottor Piccoli, nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, ha dimostrato che il neonato trovato cadavere nel naviglio giorni sono, era morto per soffocamento, e che il decesso era avvenuto poche ore dopo il parto.

All'autopsia era presente il giudice istruttore Rotondi.

L'autorità di P. S. fa indagini per scoprire i responsabili del delitto.

Una rissa. — Ieri sera a Gorla, uscendo da un'osteria, tale Luigi Beccalli, carrettiere, sulla trentina, abitante in corso Como 15, attaccava briga con un suo compagno, e veniva da questo ferito al capo con una coltellata.

Fu medicato alla Guardia di porta Venezia dal dottor Realini.

Un caso pietoso s'è verificato ieri sera alle 10 nella Stazione Centrale all'arrivo del treno da Venezia.

Da uno dei carrozzoni discese il minatore Vittorio Bottelli, trentenne. Tornava dal Trentino ed era diretto a Tapigliano presso Arona, per assistere la moglie colà pericolosamente ammalata. Purtroppo il disgraziato constatò che non eravi alcuna coincidenza per proseguire il viaggio. Incominciò a protestare, s'accalorò vieppiù, finchè diede in impressionanti escandescenze, gridando che voleva un treno direttissimo speciale.

— Mia moglie muore, voglio vederla, voglio vederla ancora!

E tentò di entrare a forza nell'ufficio del capo-stazione.

Le guardie di P. S. di servizio lo condussero alla Delegazione, e perquisitolo gli trovarono nelle tasche un rasoio e una certa somma di danaro.

Continuando nelle sue furiose smanie, il commissario cav. Vimercati sotto buona scorta la fece accompagnare alla guardia medica di porta Venezia. Fu visitato dal dottor Cagnola che lo trovò affetto da forma melanconica prodotta da patemi d'animo. Non potè però rilevare che lo sventurato si trovasse in preda ad un vero accesso di pazzia pericolosa. Comunque dispose pel suo ricovero all'Ospedale dove sarà tenuto in osservazione.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Suicida sulla tomba della madre.

La pace grave e solenne del Cimitero Monumentale venne turbata al tocco d'ieri, da un colpo secco d'arma da fuoco e tosto fu un accorrere di sorveglianti verso il punto dal quale era partito lo sparo. Nella galleria di Levante B. C. F., bocconi al suolo, il viso in una chiazza fluttuante di sangue, giaceva un uomo ancora giovane, vestito con ricercatezza; vicino luccicava una minuscola rivoltella intarsiata.

Nè l'infelice poteva omai essere soccorso: egli Enrico Dassi, quarantaduenne ragioniere capo-riparto dell'ufficio arrivi presso la ditta Mangili che da 23 anni lo contava fra i propri migliori impiegati, era caduto fulminato dall'unico colpo sparatosi in bocca.

Quali le cause del dramma? Nelle tasche del suicida, il funzionario della VII Sezione di via Giusti, signor Gotti sequestrò una lettera diretta alla moglie con la quale l'infelice viveva in un elegante appartamento al secondo piano di via Goito 3; ma quantunque se ne ignori il contenuto, pure è certo che lo sciagurato si ridusse al triste proposito cedendo ad un improvviso accesso del suo male: la nevrastenia, che in quest'ultimi quindici giorni più non gli permetteva il minimo riposo.

Particolare pietoso: il suicida cercò la disperata consolazione della morte vicino alla tomba della propria madre.

UNA RISSA FRA RICOVERATI.

Nell'istituto di mendicità che sorge in corso XXII Marzo ed è sussidiato al pari dell'altro di San Marco dalla Congregazione di carità, si ebbe a deplorare, ieri sera, un tristissimo fatto. Alle otto, quando la consueta campana annunciò l'ora del riposo, un gruppo di ricoverati cominciò dal cortile a schiamazzare, rifiutandosi pure di salir nelle camerate. E già accorrevano gli inservienti per persuadere i ribelli a smettere dalle grida, quando a rendere più grave il tumulto, fra due di essi, Paolo Galbiati di 57 anni calzolaio e Cesare Carelli, d'anni 71, cominciarono a correre male parole, e minaccie: e non solo. A un certo punto il Galbiati si frugò nelle tasche e si lanciò contro il contendente brandendo un coltello. In breve il Carelli cadde ferito alla tempia da un colpo furioso, e così che gli inservienti tosto sopraggiunti, dovettero pensare al suo trasporto nell'infermeria dell'istituto e poi all'Ospedale in lettiga, ove giace in condizioni allarmanti in causa della recisione di un'arteria.

Frattanto il feritore veniva consegnato alle guardie di P. S. della sezione dello Scalo Romana, i quali lo tradussero a San Fedele. Il doloroso caso produsse profonda impressione fra i miseri che hanno ricovero nel Pio Luogo, e fu necessaria la buona parola dei dirigenti per ricondurvi la calma.

Un caso disgraziato all'Esposizione.

Nel padiglione del Belgio, in piazza d'Armi, gli operai addetti alla costruzione e i loro capi, nel pomeriggio di ieri per essere fotografati in gruppo, si disponevano su un'impalcatura improvvisata.

Erano una ventina di persone; e stavano pigiate su alcune assa poggianti su alti cavalletti.

A un tratto, uno dei sostegni cedette e si rovesciò trascinando nella caduta tutto il gruppo di uomini. Urla e grida di dolore tra un polverio fitto! La più parte dei caduti si rialzarono senza aver riportato male alcuno; altri perdevano sangue da lievi ferite al volto e alle mani; uno, più disgraziato di tutti, giaceva al suolo svenuto. Era questi lo stuccatore belga Paolo Collard, di 51 anni, al quale il dott. Saibene prestò le prime cure. Il poveretto s'era fratturata la gamba destra; e lo si dovette ricoverare all'Ospedale Maggiore.

La brutta avventura di un pavese A PORTA LODOVICA.

Ieri l'altro il fabbro ferraio Pietro Lodigiani, d'anni 56, addetto all'Arsenale Militare di Pavia, veniva a Milano per affari. Giunta la sera, in attesa del tram interprovinciale, entrò nell'osteria della « Pesa » a Porta Lodovica. Durante la giornata il buon uomo aveva ingoiato soverchio vino, cosicchè, un po' brillo, non tardò a stringere amicizia con alcuni giovinastri che cantavano e bevevano allegramente. Quando fu l'ora della partenza, gli sconosciuti si offersero di accompagnarlo alla Stazione del tram. Il Lodigiani accettò, e si mosse con loro. Dove l'abbiano condotto egli non sa dire con precisione; ricorda d'aver camminato parecchio e d'essersi trovato in località affatto deserta.

Quivi i « teppisti » gli furono addosso e minacciandolo di morte, gli rubarono la catena, l'orologio d'argento, quaranta lire, i guanti e la pipa di gesso.

Il poveruomo tornò così a piedi alla sua città, dove arrivò ieri mattina stanco morto e potè denunciare la brutta avventura all'autorità di P. S.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.36 — tram. 6.28 — Roma — leva 6.24 — tram. 6.15 — Palermo — leva 5.17 — tram. 6.14.

Luna — Età giorni 22. Leva all'1 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sul Golfo di Guascogna, minima di 743 sul mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino;

Parigi, 3 coperto — Zurigo, 1 1[2 vario — Trieste, 4 coperto — Nizza, 7 nuvoloso — Praga, -3 vario — Budapest, 1 nuvoloso — Vienna -1 bello — Pietroburgo, -4 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora aumentata; minima di 764 sul Jonio, massima di 767 in Piemonte.

Venti prevalentemente maestrali; mari leggermente mossi.

Temperatura leggermente aumentata; minime di ieri:

Milano 2 — Genova 7 — Roma 3 1[2 — Bari 4 Torino 2 — Firenze 2 — Napoli 7 — Palermo 6 — Venezia 4 — Bologna 4 — Foggia 7 — Cagliari 5.

Ieri. Bello al nord, leggermente vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.4.
Temp. cent. med. — 6°9 mass. — 12°9 min. + 1°.8
Umidità relativa, media 45 0[0.
Venti dominanti: Nord, Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Caligine.

Terremoto in Sicilia.

Telegrafano da Trapani, 15:

Stanotte è stata avvertita una lieve e brevissima scossa di terremoto, preceduta da rombo.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: Riposo.
FILODRAMMATICI: Riposo.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli.
MANZONI: *Madame Sans Gêne*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
STABILINI: *Mandragola*, comm. — Ore 8.30.
VERDI: *La Timbale d'argent*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
COMMENDA: *El portinar* — *Fœura de post* — *Benis de spos*, commedie. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Al Manzoni continuano le prove della *Piste* del Sardou che si rappresenterà mercoledì 21 marzo. Questa sera la compagnia riprende *L'Ovile* del Bernstein.

*** Le fortunate recite della compagnia milanese Sbodio alla Commenda, volgono già alla fine, poichè il teatro si chiude per riparazioni e modificazioni. Domani sera avremo lo spettacolo d'onore di Gaetano Sbodio, ed è certo che il nome dell'attore milanese e il programma attraente faranno accorrere pubblico numeroso.

Il tentato suicidio di un'autrice drammatica.

Ci telefonano da Parigi, 15, (G.):

Ieri tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa la nota autrice drammatica Regina Martial, che anche recentemente aveva dato con successo un suo dramma al teatro dell'*Ambigue*. La ferita non versa in grave stato. La causa dell'insano tentativo si deve cercare in dispiaceri intimi.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

NECROLOGIO.

A Milano il signor Roberto Orrigoni, procuratore della Società Bancaria italiana. Cittadino stimato e benemerito, fu partecipe delle campagne del '59 e '66.

A Torino il cav. dott. Achille Caramati, che fu per molti anni direttore a Milano dell'Agenzia Stefani.

A Genova, Cesare Rostagno, fervente propagandista repubblicano.

A San Remo, il comm. Antonio Rubino, console della Russia.

A Bologna a 86 anni la signora Maria Luigia Salvatori, vedova Golinelli, madre dell'ex sindaco di parte democratica, avv Enrico Golinelli.

All'egregio uomo colpito nel più caro degli affetti suoi le nostre condoglianze sincere.

A Bologna, il conte G. B. Milesi-Ferretti.

A Livorno, certa Enrichetta Salvadori di 106 anni.

A Safforze, Belluno, il conte Riccardo Montalban, ex-sindaco di Belluno.

A Messina il patriota Salvatore Santantonio, colonnello dei carabinieri a riposo; aveva combattuto nelle schiere garibaldine, aveva cospirato e dai Borboni era stato condannato a morte.

La morte di un architetto.

Ci telefonano da Roma, 15, (N.):

E spirato ad Anzio l'architetto comm. Giulio De Angeli. Giovanissimo mentre studiava a Perugia, partì per la campagna del 1866 con Garibaldi ed al suo ritorno riprese gli studi di architettura che completò al Politecnico di Milano. A Roma si dedicò con amore alla sua professione ed son opere sue l'edificio dei grandi magazzini Bocconi, i nuovi palazzi a Villa Sciarra, al Gianicolo, lo stabilimento del *Popolo Romano*, l'Istituto Bonghi, ad Agnani, ed altri stabili della città.

L'improvvisa morte d'un accademico francese.

Ci telefonano da Roma, 15:

Ieri sera si trovava al Costanzi il signor Colbert Sadi, di 65 anni, francese, membro dell'Accademia di Francia. Improvvisamente egli fu visto impallidire e quindi vacillare e cadere in deliquio. Trasportato immediatamente all'Ospedale vi giungeva cadavere.

L'agitazione degli studenti di farmacia

Abbiamo da Pavia, 14:

La Commissione d'agitazione degli studenti di farmacia dell'Ateneo pavese, rende nota la risposta del ministro della Pubblica Istruzione, al Comitato centrale di Roma, in risposta ai loro desiderati:

« La nobiltà degli intenti ai quali mira il movimento promosso da loro, e insieme i modi stessi seri e degni, con cui hanno esposto i loro desideri, non possono non conciliare alle loro cause le simpatie di quanti si propongono il sempre maggiore elevamento dei nostri studi. Ritengano quindi per fermo che io mi occuperò con ogni cura della questione, ben lieto se mi sarà consentito di risolverla in tutto o in parte almeno conforme ai loro desideri. »

CRISI COMUNALE A NOVARA

Abbiamo da Novara, 15:

La Giunta in seguito alle dimissioni del sindaco ha deciso di dimettersi

Per le nomine si riunirà il Consiglio venerdì 16 marzo.

*** Un pubblico numeroso ed intellettuale assistette alla Conferenza che il prof. Giuseppe Lisio tenne in una sala dell'Istituto Bellini. L'argomento: « Uno strano frate scrittore », svolto elegantemente e argutamente piacque assai, ed il valente oratore fu salutato da vivi applausi.

GLI ESPERIMENTI DI MUGGIANO.

Ci telefonano da Spezia, 15, sera; (R.):

Qualche tempo fa una Commissione tecnica, incaricata dal ministero della Marina, si recò in Germania per assistere ad alcuni esperimenti di tiro su corazze delle acciaierie Krupp. Quella Commissione, con una elaborata relazione, riferì che i risultati furono soddisfacenti, e fu appunto allora che la Società delle Acciaierie di Terni si interessò per intraprendere le nuove gare.

Il ministro Mirabello, volendo infine giudicare scrupolosamente la potenzialità di resistenza delle corazze delle acciaierie Terni, ordinò che si facessero altri esperimenti comparativi su corazze cementate con un processo Krupp, ma fabbricate dalle Terni, facendo usare, come si usò negli esperimenti eseguiti in Germania, dai proiettili Poldhiute.

Da ieri ad oggi al balipedio di Muggiano, alla presenza dell'ammiraglio Annovazzi del comm. Carini, direttore delle costruzioni navali e dell'ing. Gregoretti, per l'ufficio tecnico della r. Marina e delle Terni, e dei rappresentanti dell'acciaieria omonima, dei comm. Piccini e Bonini e dell'ing. Spadio, sono stati sparati sei colpi; e sebbene i membri della Commissione abbiano tenuto il più assoluto riserbo, pure privatamente ho potuto sapere che l'esito degli esperimenti fu identico a quello ottenuto in Germania.

Carabinieri che si ribellano a un tenente colonnello

Ci telefonano da Firenze, 15:

Ieri sera in Piazza della Signoria, un brigadiere dei carabinieri ed un milite della stessa arma, essendo un po' alticci, vennero richiamati all'ordine da un tenente colonnello di fanteria, il quale ordinò loro di ritirarsi in caserma senza indugio.

Il brigadiere, meno ubbriaco, rispose che ubbidiva subito, ma il milite si rifiutò di accettare l'ingiunzione rispondendo al superiore in malo modo.

Accorsi alcuni soldati il carabiniere ed il brigadiere furono condotti in caserma.

Questa è la versione raccolta dalla bocca di vari esercenti di Piazza Signoria. Altri invece assicurerebbero che il tenente colonnello sia stato colpito sul volto dal milite ubbriaco, fatto questo sul quale naturalmente l'autorità tace completamente.

Lord Rosebery a Firenze.

È giunto nella nostra città, da Livorno ove ha ancorato il suo yacht *Zaida*, lord Rosebery. Egli ha preso alloggio all'Hotel Savoia.

GLI ISTITUTI UNIVERSITARI DI PISA

Ci telegrafano da Pisa, 15, (Z.):

Per l'ingrandimento dei diversi istituti universitari seguirono alla prefettura gli appalti: quello per le costruzioni dell'Istituto d'igiene per L. 128.230, andò deserto e si richiese di elevare la somma del dieci per cento; quello per l'ingrandimento dell'Istituto di fisica per L. 76.127 fu aggiudicato ad Augusto Coppini di Pisa col ribasso del due per cento; quello per la costruzione dell'Istituto di fisiologia per L. 126.600 fu aggiudicato alla ditta Ciampi e C. di Firenze col ribasso del 1'1,25 per cento. Il 2 aprile vi sarà l'appalto per l'ingrandimento dell'Università colla spesa di lire duecentomila.

Nuova grave rivolta di cinesi a Napoli

Una zuffa indiavolata.

Ci telegrafano da Napoli, 15 (D.):

Il piroscafo inglese *Epsom* fu stamane teatro di un'altra gravissima ribellione per parte dei marinai cinesi. Costoro in attesa delle decisioni della Compagnia riguardanti il loro sbarco e il conseguente rimpatrio, per disposizione del console inglese rimasero a bordo e ieri sera, non avendo voluto durante la giornata lavorare, furono messi a pane ed acqua. Intanto stamane gli animi erano esacerbati, quando i cinesi hanno chiesto di scendere a terra, ciò che fu loro negato dagli ufficiali.

I cinesi si ribellarono, gridando e cercando di inveire contro i superiori. Accorsero in aiuto di costoro le guardie, i carabinieri e i marinai inglesi e si accese una terribile zuffa anche perchè dalla parte dei cinesi si erano schierati gli scaricatori di grano napoletani, lavoranti a bordo.

Per qualche tempo la collutazione fu vivissima e la forza stava per essere sopraffatta quando un inglese con un forte colpo di martello aprì il cranio ad un cinese che cadde mortalmente ferito.

Il sangue sparso fece metter fine alla zuffa e i cinesi, coll'aiuto di nuova forza sopraggiunta furono ridotti all'impotenza, arrestati e trasportati nella stiva dove furono messi ai ferri.

Poco dopo anche gli scaricanti napoletani poterono essere calmati e ripresero il lavoro.

Ora il piroscafo è sempre guardato dalla forza mentre il questore ordinò che si stabilissero bene le responsabilità per punire i colpevoli di reati comuni.

PERSECUZIONI POLIZIESCHE.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Vi ho parlato dell'arresto avvenuto l'altro giorno del cittadino russo Massimiliano Roller, perseguitato da tutte le questure italiane ed arrestato in varie città come sospetto anarchico e disertore. Ora, in seguito a dispaccio pervenuto dal liberalissimo ministro dell'Interno il Roller venne scarcerato coll'ordine di lasciare entro dieci giorni l'Italia. Evviva la libertà per tutti, proclamata da Sonnino.

ANCORA L'INCENDIO della villa Rossi-Scotti

Ci telegrafano da Perugia, 15:

La distruzione quasi completa della splendida villa del pittore conte Lemmo Rossi-Scotti in Santa Petronilla, che già vi fu segnalata, ha prodotto circa 200 mila lire di danni.

Sono rimasti distrutti il salone di lavoro dell'artista proprietario, dove oltre che mobili ed arazzi pregevoli, si trovavano bellissimi stucchi e sei grandi affreschi di carattere storico, il salone della biblioteca e la camera per gli ospiti, vero nido dell'arte.

L'opera dei pompieri efficace ed energica e di molti cittadini accorsi, ha potuto salvare dalle fiamme distruggitrici molte opere d'arte; ma la bella torre di stile gotico e la parte superiore del palazzo sono crollate.

L'incendio sembra si sia sviluppato lungo la conduttura del camino della casa del custode, e comunicato alla biblioteca, donde poi ha divampato e si è esteso anche alle altre camere.

Un nuovo Musolino presso Napoli

Una lunga serie di delitti.

Ci telegrafano da Napoli, 15. (D.):

Da una quindicina di giorni si aggira per le campagne circostanti l'ameno paesello di Pomigliano d'Arco, un certo Aniello Terracciano, un giovane poco più che ventenne, forte e tarchiato che sparge il terrore pei suoi delitti.

Egli, più che un vero bandito, è un volgare delinquente sanguinario, che vuole scimiottare Musolino, col quale ha una certa analogia, commettendo dei reati per istinto di brutale malvagità e per vendicarsi, come dice, di coloro che nei tempi scorsi deposero nelle cause contro di lui. Giacchè il Terracciano cominciò le sue gesta a quindici anni ferendo a colpi d'ascia un guardiano. In seguito venuto a diverbio col cocchiere Biago Forino, gli esplose contro una pistolettata e litigando con un compagno di costui tentò di ucciderlo esplodendogli contro tutti i colpi di una rivoltella.

Dopo le sue gesta si moltiplicarono e il Terracciano trovò modo di ferire gravemente il suo parente Giovanni Terracciano, panettiere, Domenico Allocca ed altri. Il terrore si sparse in paese e nelle vicinanze perchè la fantasia popolare accresceva i delitti del giovane malfattore che, vedendosi impunito, continuava.

Il povero padre, tremando pel figliuolo traviato, trovò modo di farlo espatriare, ma il Terracciano non rimase in America che soli tre mesi e tornò in paese appunto per vendicarsi, come diceva, di coloro che avevano sparlato di lui o che avevano contro di lui deposto; anzi, pare che fosse tornato in Italia avendo commesso un omicidio a New York, del quale anzi si vantava.

I genitori per sfuggire a quel castigo di Dio, abbandonavano Pomigliano rifugiandosi a San Nicola la Strada; ma il figliuolo li seguì e per cominciare ferì gravemente un altro individuo. Il padre suo lo incitava a smettere ed a tornare sulla buona via; ma lo snaturato, seccato dei continui rimproveri, un bel giorno gli esplose contro una pistolettata; il vecchio potè scansare il proiettile che uccise un cavallo. Il padre non denunziò il misfatto.

Dopo questo reato il malfattore ne commise molti altri riuscendo sempre a sfuggire; ferì mortalmente il carpentiere Nicola Auriemma che aveva abbandonata la sua cugina Carmela Terracciano dopo avere amoreggiato due anni con lei; ferì Domenico Contone calzolaio, e Francesco Montanino, barbiere, contro i quali, appiattato dietro una siepe, esplose delle fucilate sullo stradale di Sant'Anastasia.

Ma una scena veramente terribile si svolse lunedì scorso, quando incontrato il ramaio Giovanni Tolferino voleva indurlo a darsi alla campagna insieme a lui per compiere delle vendette. Cercò di adescarlo facendogli vedere un portafoglio ben provvisto; ma avendo il ramaio rifiutato, il bandito gli scaricò contro tutti i sei colpi della rivoltella, poi vedendo che non lo aveva finito, ricaricò l'arma continuando a colpirlo e infine gli ruppe sulla testa un fucile. Indi si dileguò. Il disgraziato ramaio in stato da far pietà, fu trovato da alcune persone che lo trasportarono in paese.

Frattanto il bandito è sempre imprendibile, malgrado la caccia che gli danno i carabinieri.

Tutti i paesi circonvicini sono allarmati; il panico è enorme tanto più che il Terracciano fece sapere che voleva uccidere ancora il brigadiere dei carabinieri, la di lui moglie, il medico, il farmacista che avevano curato coloro che egli aveva voluto uccidere.

Per stabilire le misure per l'arresto oggi stesso, chiamato telegraficamente, giunse a Napoli il comandante la tenenza di Casoria da cui dipende la tenenza di Pomigliano. Frattanto altri carabinieri furono inviati in rinforzo a Pomigliano pel servizio di perlustrazione delle campagne.

ULTIMA ORA

LA VOTAZIONE per la Giunta del Bilancio

LA SCONFITTA DEL MINISTERO.

Ci telefonano da Roma, ore 8 15 p. (*Norsa*):

È terminato ora lo spoglio delle schede per la nomina dei membri mancanti nella Giunta del bilancio. La lista dell'Opposizione è rimasta completamente vittoriosa con una maggioranza di circa sessanta voti. Ecco i risultati precisi:

Lista d'Opposizione: Majorana voti 225, Abignente 212, Fasce 207, Ferraris 197, Pozzi 196, Rava 180.

Lista ministeriale: Grippo 163, De Viti 148, Mariotti 147, Mazziotti 146, Pompilj 144, Donati 142. Schede bianche 19.

L'IMMANE CATASTROFE di Courrières.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

L'agitazione dei minatori.

La loro situazione - La lotta che si prepara - Due interviste.

Ci telegrafano da Lens, 14, sera. (F. M.):

Le persone interessate più o meno direttamente alle compagnie proprietarie delle miniere, per attenuare in una certa misura, o per cercare di spiegare il movimento di protesta delle classi dei lavoratori contro le compagnie, fanno dire che l'agitazione, che assume in questo momento delle proporzioni veramente gravi, è dovuta a degli agitatori venuti espressamente da Parigi; ma il tesoriere della Federazione generale del lavoro, Levy, che è realmente arrivato oggi da Parigi, mi ha detto che nessuna manovra da parte delle compagnie arresterà l'agitazione, la quale potrà, all'occorrenza, provocare lo sciopero generale in tutto il bacino minerario del Passo di Calais.

Tutte le precauzioni che verranno prese, tutte le insinuazioni che si propaleranno, tutti gli ostacoli che si tenteranno opporre, non potranno che urtare contro la volontà ferma e decisa della classe dei minatori che vogliono fare trionfare le loro rivendicazioni.

— Per darvi un'idea — mi disse il Levy — de l'terrore che le compagnie ispirano in questi paesi, vi dirò che noi non abbiamo potuto trovare qui un tipografo che volesse stamparci l'appello che la Federazione dei minatori del Passo di Calais ha lanciato ai compagni!

Quanto alle rivendicazioni che il movimento che sta disegnandosi deve propugnare, perchè le possiate conoscere come precisamente sono formulate, dò la parola a questo minatore che mi accompagna e che è meglio di me indicato per parlarvi della situazione dei compagni.

E infatti il minatore che aveva assistito al colloquio intervenendo mi disse:

— Quello che vogliamo principalmente è un rispetto maggiore delle nostre esistenze. Siamo della carne da carbone: ma non possiamo più permettere che la nostra vita, la nostra attività e persino il nostro sangue debbano servire alla Compagnie. La nostra situazione è delle più orribili dal punto di vista morale e materiale. Dal punto di vista morale voi non mi credereste — se non ve lo dicessi — che noi non abbiamo nemmeno il diritto di avere delle idee nostre, personali! Il clericalismo si è infiltrato nelle sfere dirigenti, ed io potrei citarvi molti nomi di miei compagni che per non essersi ammogliati religiosamente, si sono visti negare perfino le case appartenenti alle Compagnie, che si danno di solito in affitto a cinque franchi al mese.

« Un compagno mio per non avere fatto fare la prima comunione alla sua figlia, è stato messo all'indice e maltrattato dai capi.

« Quanto alla nostra situazione materiale bisogna accettare con riserva le indicazioni che si danno sui nostri salari. Il nostro salario è di L. 4,75 al giorno delle quali il 2 per cento è per la Cassa Pensioni, che non può alimentarsi se non col 30 per cento sulla eccedenza della produzione giornaliera la quale è derisoria, quando un minatore si trova in presenza di un capo squadra che riserva questa eccedenza esclusivamente a quelli che esso ritiene pieghevoli a tutte le esigenze della Compagnia.

« Queste ed altre sono le ragioni precipue per le quali ora più che mai bisogna far valere i nostri diritti se vogliamo che la morte dei nostri poveri camerati possa almeno essere utile alla causa collettiva. »

I cadaveri a mucchi.

Telegrafano da Lens che la squadra tedesca continua nel pozzo N. 2 l'estrazione dei cadaveri. Stamane 22 cadaveri sono stati riconosciuti; il totale dei cadaveri ritirati è di 223. Si trovarono insieme 105 cadaveri a 440 metri nella galleria parallela ad una vena.

Ci telefonano da Parigi, 15. (G.):

I minatori tedeschi pompieri di Parigi, che si sono recati a prestare l'opera loro sul luogo del disastro, e che scendono continuamente nelle profondità della miniera, hanno dichiarato di aver veduto ieri sera in una delle gallerie un enorme ammasso di cadaveri di circa trecento minatori, completamente carbonizzati. Il lavoro per estrarre i cadaveri continua ininterrottamente.

Lo sciopero e l'agitazione si estendono.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (G.):

L'inviato speciale della *Patrie* telegrafa da Lens:

« La notte scorsa è stata alquanto agitata attorno ai pozzi N. 6 e 7.

Stamane pochissimi minatori hanno ripreso, in questi pozzi, il lavoro.

Si odono spesso delle grida di *Viva lo sciopero! Abbasso gli assassini!*

Dei gruppi di scioperanti obbligano gli operai che sarebbero disposti a riprendere il lavoro a tornare indietro. Anche nelle profondità dei pozzi vi sono state questa notte delle dimostrazioni con grida di *Viva lo sciopero! Abbasso i capitalisti!*

I minatori di Lens hanno decretato ieri sera lo sciopero generale e stamane soltanto un decimo degli operai sono discesi nei pozzi.

A Henin, che è il centro dell'agitazione, la notte è stata molto agitata ed è passata fra continue dimostrazioni.

In tutti i pozzi gli scioperanti tentano di distogliere i compagni dal lavoro.

A Lens si sono riuniti stamane oltre tremila delegati dei minatori per deliberare circa il modo di organizzare lo sciopero.

Il servizio d'ordine è stato rinforzato.

Stamane sono arrivati i delegati ufficiali del Congresso degli operai che si deve tenere oggi.

Il deputato socialista Basly arriverà da Parigi questa sera.

La direzione della Compagnia delle miniere è stata convocata d'urgenza, per ricevere la comunicazione delle rivendicazioni operaie che verranno esposte dal prefetto del Nord e del Passo di Calais, per ordine del ministro degli Interni Clemenceau col quale il deputato Basly ha conferito stamane prima di partire per il luogo del disastro.

Si assicura qui che il direttore della Compagnia si mostrerebbe personalmente favorevole all'aumento dei salari.

Nuovi cadaveri.

Parecchi nuovi tentativi di salvataggio sono stati operati nel pozzo N. 2 a Billy. I minatori tedeschi grazie ai loro apparati respiratori perfezionati hanno potuto avanzarsi abbastanza profondamente verso la parte settentrionale dei pozzi dove sono penetrati condotti da una squadra di operai minatori in un punto dove si trovavano cinque cantieri mancanti di sostegno. I cantieri sono completamente crollati in causa dell'esplosione. Con infinite precauzioni i minatori e i pionieri tedeschi sono penetrati attraverso un'ammasso di pietre e di rottami e hanno scoperto un grandissimo numero di cadaveri di minatori completamente schiacciati. Questi infelici al momento dell'esplosione erano intenti ai lavori di riparazione dei cantieri stessi.

Continuando le investigazioni, la squadra ha quindi trovata in una galleria profonda 440 metri oltre centocinquanta cadaveri accumulati!

I poveri corpi erano in uno stato tale di putrefazione che le membra si staccavano dai tronchi non appena venivano toccate.

Emanazioni pestifere.

L'inviato speciale al *Temps* così telegrafa da Billy:

« Delle emanazioni putride che si sprigionano dai dissepolti cadaveri minacciano di seminare nelle case dei disgraziati minatori i germi di malattie infettive e più specialmente la febbre tifoidea.

Perciò l'esposizione dei corpi estratti dai pozzi è stata sospesa, ed i cadaveri, appena trovati nei pozzi vengono immediatamente posti nelle bare che si lasciano aperte per cinque minuti. Se in questo tempo le misere salme non vengono identificate dai minatori scesi nelle gallerie, vengono rinchiuse e trasportate in alto dove vengono poste, nelle rispettive bare, tutt'attorno alla spianata che precede l'orifizio del pozzo.

Se invece i corpi delle vittime vengono identificati, le famiglie sono autorizzate a trasportare esse stesse le salme dei loro cari, e a seppellirle in bare speciali ornate di crocifissi di metallo bianco. Si è poi deciso di celebrare ogni giorno due funzioni religiose in suffragio delle vittime: la prima alle 10 del mattino e l'altra alle 4 del pomeriggio.

Precisamente nel momento in cui arrivo nella spianata del pozzo N. 2 si preparano i funerali della giornata d'oggi. Le bare vengono poste alla rinfusa su grandi furgoni: un corteo tosto si forma e si mette in moto sotto una pioggerella fine fine che cade dall'alba, per la fossa comune scavata dietro il cimitero di Méuricourt.

L'incendio divampa di nuovo.

Partito il corteo mi reco all'ufficio degli ingegneri. Colà apprendo che un incendio sotterraneo si è nuovamente sviluppato nella miniera da stamane. Tutte le rivestiture e le impalcature di legno sono trasformate in un immenso braciere, ed il personale addetto all'opera di salvataggio ha dovuto ritirarsi precipitosamente dalle gallerie e risalire, senza indugio, all'aperto.

Sarà ora necessario chiudere l'entrata della corrente d'aria per la ventilazione della miniera, la quale aumenterebbe la violenza dell'incendio, sbarrando le gallerie circostanti al focolare divampante, per riuscire ad estinguere le fiamme od almeno ad arrestarle prima che si propaghino per tutta la miniera.

Questo nuovo incendio non è che la conseguenza di quello che ha prodotto la catastrofe, è il fuoco riaccesosi ora per effetto del contatto del gas con l'ossigeno dell'aria lanciata nella galleria dai potenti ventilatori.

Come procedono i lavori per l'estrazione dei cadaveri.

I lavori di estrazione dei cadaveri e di sgombero delle gallerie, sospesi per un momento nelle gallerie ove il nuovo incendio è scoppiato, saranno ripresi appena sarà possibile.

L'intera notte i pompieri di Parigi ed i pionieri tedeschi hanno continuato l'ispezione delle miniere: i pompieri verso il sud, i tedeschi verso il nord.

Ecco come procede il lavoro: Ogni squadra lavora per sei ore ininterrottamente. Il gruppo procede nelle gallerie in questo ordine: alla testa un ingegnere od un sorvegliante immediatamente seguito da due pompieri e da due pionieri tedeschi; alla distanza di una ventina di metri, vengono poi gli uomini che portano le lettighe. Si cammina curvi, talvolta addirittura carponi.

Durante la marcia si registrano i cadaveri che devono essere trasportati. Ogni uomo della squadra ha in tasca una bottiglia di etere.

Quando l'ingegnere o il sorvegliante, che si trova in testa alla squadra, sente che l'aria diventa cattiva, si ferma, lascia passare i pompieri i quali, se si accorgono che vi è del pericolo, ordinano la ritirata, cercando poi di spingere più lontano le esalazioni dei gas mefitici.

Se uno della squadra barcolla e dà qualche segno di stordimento, gli si somministra subito un energico cordiale e gli si pratica una inalazione di ossigeno, quindi lo si trasporta immediatamente all'orifizio del pozzo ove si trovano i medici delle compagnie per prestare le cure del caso.

Per darvi un'idea di questo lavoro, un pompiere parigino mi ha detto che in media per il trasporto [illegible] occorrono due ore, giacchè [illegible] che li devono raccogliere e che [illegible] barelle non possono resistere a lungo [illegible] le lavoro per il fetore emanante dai corpi in putrefazione, e devono darsi il cambio di dieci in dieci minuti.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I genitori Riccardo e Carlotta [illegible] tutti, annunciano la morte della loro [illegible] sima bambina

MARGHERITA DANIOTTI

d'anni 7

spirata ieri nel pomeriggio.

I funerali avranno luogo domani, [illegible] 8 30, partendo dalla casa in via Stampa per la Chiesa dell'Incoronata, indi al [illegible] Monumentale, da dove proseguirà per [illegible] colà arrivando alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni [illegible] si ringraziano anticipatamente tutte le persone che interverranno alla mesta [illegible]

Milano, 15 Marzo 1906.

La moglie Antonietta Bressi con [illegible] Luigi e Giovanni, le sorelle Annetta [illegible] retta ved. Bergonzoli coi nipoti e [illegible] tutti, hanno il dolore di partecipare [illegible] del loro amato

Francesco Muzzi

Sindaco di Suna.

Il trasporto funebre avrà luogo [illegible] giorno 17, alle ore 10 ant. Partendo [illegible] tazione via Cesariano 8, per la chiesa [illegible] SS. Trinità.

La salma sarà trasportata a Suna [illegible] Maggiore) per essere deposta nella [illegible] di famiglia.

Per volontà del defunto si prega di non mandar fiori.

Milano, 15 marzo 1906.

La *Famiglia Mangili* ringrazia [illegible] riconoscenza per le commoventi dimostrazioni d'affetto della cara e compianta

FANNY

PILLOLE Tono-Peristaltiche Vi[illegible]
Rimedio razionale e [illegible]
per la cura della [illegible] STITICHEZZA
Composte di Aloina, Estratto [illegible] ladonna, Podofillina, Ipecacuana [illegible] resina di Capsico e Stricnina.

*Vendita in Milano: presso A. Manzoni [illegible] Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica [illegible] e sue succursali; nelle principali farmacie [ill

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 15 marzo 1906, ore 3 pom.

La nostra Rendita è rimasta nell'odierna apertura di Parigi inquotata e da noi senza variazioni di sorta trovò compratori ancora a 105,45 per la fine mese.

Un leggero miglioramento nella riunione ufficiale si è notato pei valori Bancari, pei Saccariferi e per le Venete mentre il rimanente continuò a perdere terreno.

Da oggi viene pagato il *coupons* delle Azioni Vizzola in lire 50 per azione e del Cotonificio Ottolini in lire 16. Cambi immutati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 14 m.	15 marzo	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.25	105.20	105.25
Id. f.m.	100	2.—	—.—		105.45
R. it. 3 % cont.	100	1.75	103.77	103.77	103.82
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
Rip. Mil. 5%	500	11.25	515.50	515.—	515.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	362,50	362.—	362.50
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	513.—	512.50	513.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1334.—	1332	1334
» Comm. It.	500	40.—	981.—	980.—	981.—
Credito italiano	500	30.—	662.—	659.—	660.—
Banca ital.	250	16.—	363.—	362.—	363.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	762.—	761.—	762.—
» Mediterr.	500	16.—	450.—		450.—
Strade Ferr. Venete	80	5.—	110.—		109.—
Ferr. Sicil. It.	300	25.—	507.—	506.—	507.—
Ferr. Bernasc.	75	6.50	103.—		103.—
Cantieri Rossi	900	75.—	1620.—		1625 1630
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Cotonif. Cant. Vonì	100	10.—	220.—	219.—	220.—
» Veneziano	250	24.—	565.—	566.—	568.—
Linif. Bergam.	175	12.50	284.—		284.—
» Cantiani	250	15.—	330.—	330.—	331.—
» Muggiani	125	8.—	150.—		150.—
» Valseriana	250	16.—	353.—	352.—	353.—
» C. Ottolini	250	20.—	460.—		460.—
Manifatt. Tosi	200	—.—	312.—		295.—
Fond. ital. tess. st.	250	17.50	376.—	376.—	378.—
Gabbioletti e C.	250	16.—	391.—	388.—	390.—
Cerami. . . .	100	—.—	280.—		280.—
Ceramiche. . .	250	16.—	507.—	506.—	507.—
Ceramiche Savona	500	30.—	2820.—		2808 2810
Ceramiche italian.	200	18.—	501.—	500.—	502.—
» Voltri	200	—.—	311.—	309.—	310.—
Vetrerie Vagona Italia	200	7.—	460.—		460.—
Fabbr. Chimic. Miani-S. Giorgio	150	18.—	425.—	420.—	425.—
Fabbr. Armstrong	100	7.—	165.—	163.—	164.—
Ansaldo en. elett.	250	15.—	364.—		360.—
Ansaldo Cem. e Wolf	250	—.—	532.—		530.—
Ansaldo Costr. Roma.	250	30.—	585.—		585.—
Ansaldo Terza-Albani.	100	6.—	172.—		172.—
Ansaldo . . .	100	8.—	135.—	135.—	136.—
Elettr. Elb. en. elett.	150	23.—	955.—	949.—	950.—
Elettr. Trezzo idr.	500	45.—	1540.—		1420 1485
Elettr. elett. genov.	250	—.—	565.—		565.—
Elettr. Alta Ital.	250	23.75	625.—		625.—
Funicolla . . .	100	20.—	370.—		362.—
Manifatt. cav. Cert.	125	4.50	94.—		94.—
Manif. lig.-lomb.	250	15.—	325.—		325.—
Raffin. zuccheri	200	20.—	410.—	410.—	411.—
Rubattino . . .	200	16.—	360.—		360.—
Società Linelli	150	30.—	1460.—		1455
Società elettr. ital.	100	8.—	134.—		134.—
Terme di Milano	100	—.—	230.—	228.—	229.—
Tramvia Torino	100	—.—	170.—		170.—
Unione gas Torino	250	70.—	1485.—		1475
Unione Manif. Roma	200	20.—	400.—		400.—
Unione M. C. Chinn.	150	10.—	229.—		222.—
Vetrerie Mira	250	15.—	339.—	338.—	339.—
Vetrerie Richard	100	—.—	168.—	166.—	168.—
Zuccher. Ital.	250	18.—	422.—	420.—	422.—
Zuccher. It.-Am.	200	10.—	—.—	—.—	—.—
Zuccher. terraresi	250	20.—	464.—	462.—	463.—
Zuccher. meridion.	250	6.25	—.—	—.—	—.—
Zuccher. ligustici	200	12.—	312.—	308.—	310.—

Prezzi dei cambi:

Francia 3 0[0 99.82 — Svizzera 100.07 — Svizzera 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.85. — Londra

Borsa di Parigi.

Parigi 15, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm. 3 0[0	—.—	Rendita Spagn.	94,95
Id. Italiana	99,70	Banca Ottom.	643,00
Londra	105,35	Argento . . .	107,00
Spagna	25,14	Cred. Fondiar.	—.—
Turchia Ingl.	90 7/16	Azioni Suez.	4415
Ferr. Lombar.	382.25	Lotti Turchi	143,50
Obbl. su Italia	1116	Meridionali . .	—.—
Obbl. turca.	95,30	Rendita Russa	70,35
Banca di Parigi	1551	Rend. Portogh.	70,20
Banque . . .	486.00	Banca Francia.	4000
Crédit Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	—.—
Crédit Lyonn.	95.05	R. Serba 4 0[0	83,70
Suez ancienne.	—.—		

Borsa di Genova.

Genova 15, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 — Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Banca d'Italia 961.50 — Banca Comm. 980.00 — Credito Ital. 660.00 — Merid. 761,50 — Mediterr. 449,50 — Navig. Gener. 506,00 — Raff. Zucc. 409,00 — Ansaldo-Armstrong 526.00.

Borsa di Roma

Roma 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 96.45 -[- Id. 3 1[2 0[0 104,05 -[- — Banca d'Italia 1332,00 — Azioni Banco Roma 124.00 — Fondiarie Vecchie 761,00 — Acqua Pia 1625,00 — Acqua Marcia 1460.00 — Condotte d'acqua 466.50.

Borsa di Torino.

Torino 15, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese — Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Credito Fondiar. 762,00 — Banca d'Italia 1332,00 — Banca Commerc. 981.00 — Credito Ital 660,00.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Q.li fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. mezzano 10.50 a 11,50, agostano 9.50 a 10,50, terzuolo 9.50 a 9.50, erba di marcita 1.80 a 2.—, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,50, id. pressata 6.—. Seme trifoglio violetto 120 a 130.— pianta medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 35.50 — bianchi 34.— a 39.—, colorati n. 26.— — occhio 25.— a 29.—, misti 20.— a 24, — 12.— a 13.— al Ql.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati.

Rio Hodeida fardetti L. 345.— a —.—, — Bianco 380.— a —.—, Mayagues 330.— — a —.—, Caracas nat. 255.— a —.—, Guatemala —.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. —.—, Santos scelto 250.— a 255.—, — in assortimento 245.— al Ql. — Prezzi invariati.

Zucchero L. 132.50 a 133.—, Cristallino 128.50 — Raffinato Macfi inglese I qual. 123.—a —.—, — id. nazion. I qual. 124.50 a —.—, id. II —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Materie fertilizzanti

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Perfosfato minerale 18[15 gradi da 4,75, id. 18[20 da 6,75 a 6,85, superfosfato 16[18 da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 gradi da 4,50 a 4,75, nitrato di soda da 15,25 a 15,50 per consegna a marzo 1906 — solfato ammoniaca a 32,25, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21,50 a 22, id. potassio prov. organica 95[99 da 24,50 a 25, solfato 25,25 a 25,50, sangue da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 3,25 a —.—, polvere d'ossa sgelatinata da 3,25 a —.—, acido solforico 50[52 gradi da 4,25 a —.—, cenere d'ossa d'America da 6,50 a 6,75 al quintale, vagone Genova.

SETE.

Ragionatura delle Sete di Milano.

Sig. Bozzoli Ercole ecc. Milano il 14 marzo

	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 14 marzo	
Bozzoli pesati e stagionati kg	23 585	9725	33 260	402	610
Bozzoli pesati »	17 130	—.—	17 130	215	790
Bozzoli stagionati e	—.—	—.—	—.—		350
Bozzoli . . . »	200	—.—	200		645
Bozzoli in sorvisioni N.	466	150	616		7775

Milano 14, *ore 20.* — (Nostro telegr. partic.) Bozzoli pesati Kg. 1830 — Trame 3220 — Greggie totale Kg. 5770.

Lione 14, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. / Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	5	46	7
	21	36	99	187
Peso . . .	2541	2588	10 585	7126

Peso totale Kg. 27237.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 14. — Vendite 2050 — Tend. sosten.

Liverpool 14. — **Chiusura della giornata** — Americani sostenuta rialzo 3[100 — Brasiliani sostenuta rialzo 3[100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — **Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 000 — Riesportazione 5000 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza più facile — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,57 — Corrente e prossimo 5,57 — Terzo e quarto mese 5,58 — Quinto e sesto mese 5,60.**

Nuova York 14. — Middling Upland **cent.** di dollaro per libbra:

Chiusura del 13 marzo		Apertura del 14 marzo		
marzo	10,85	10,80	ribasso	punti 5
maggio	10,52	10,40	»	» 12
luglio	10,65	10,57	»	» 8
ottobre	10,12	10,05	»	» 7

Nuova York, 14. — *Cotoni.* — (Chius.)

	13 marzo		*14 marzo*		
Middling .	cent.	11,10	10.95	ribasso	punti 15
Marzo . .	»	10.35	10.19	»	» 16
Aprile . .	»	10 40	10.23	»	» 17
Maggio . .	»	10.52	10.35	»	» 17
Giugno . .	»	10.58	10.44	»	» 14
Luglio . .	»	10.65	10.47	»	» 18
Agosto . .	»	10.59	10.43	»	» 16
Settembre	»	10.22	10.13	»	» 9
Ottobre	»	10.12	10.03	»	» 9
Novembre	»	10.13	10.04	»	» 9
Dicembre	»	10.17	10.07	»	» 10

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 16,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 8.000
» pel Continente . . . » 2.000

Spedizione pacchi seme-bachi.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha dato anche quest'anno le opportune disposizioni per la spedizione dei pacchi contenenti seme-bachi durante la prossima campagna serica, incaricando la Direzione Provinciale delle Poste di Milano di mettersi d'accordo con il presidente dell'Associazione Confezionatori seme-bachi affinchè il servizio abbia a procedere regolarmente.

I PROVVEDIMENTI PER IL MEZZOGIORNO LA SICILIA E LA SARDEGNA

(*Continuazione e fine vedi numero di ieri*).

L'istruzione elementare allo Stato.

Il titolo sesto contiene le *disposizioni per la graduale avocazione dell'istruzione elementare allo Stato.* Esso dispone che a vantaggio dei Comuni che non siano capoluoghi di provincia e la cui popolazione non superi i ventimila abitanti le disposizioni ora vigenti relative al concorso che può essere concesso dallo Stato ai Comuni per la costruzione, per l'ampliamento ed il restauro degli edifizi destinati alle scuole elementari e le disposizioni della legge 15 luglio 1900 che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui di favore ai Comuni per il medesimo fine sono modificate nel seguente modo: *a*) il concorso sarà sempre di un terzo della spesa, qualunque sia l'ammontare di essa; *b*) i mutui di favore potranno superare le lire 70 000, essere concessi a tutto l'anno 1916 e l'interesse a carico del Comune sarà ridotto all'1 per cento nei Comuni che hanno meno di 5000 abitanti ed all'1 e mezzo negli altri.

L'approvazione del progetto per la costruzione di un edificio scolastico da parte del Ministero equivale a dichiarazione di pubblica utilità agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per il concorso dello Stato ai Comuni sarà iscritta per un decennio in apposito capitolo la somma di un milione; e la quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione.

A datare dal 1 ottobre 1906, nelle frazioni, o borgate nelle quali il numero degli obbligati all'istruzione elementare raggiunga il numero di quaranta sarà istituita dallo Stato una scuola elementare inferiore di terza classe rurale. Al Comune spetterà l'obbligo di provvedere il locale.

Ad agevolare l'adempimento dell'obbligo scolastico con gli sdoppiamenti delle classi prescritti dall'art. 11 della legge 19 febbraio 1903 lo Stato concorrerà con due terzi della spesa per le classi di grado inferiore e con una metà per quelle di grado superiore.

Ai maestri elementari delle tre classi rurali e di quelle obbligatorie non classificate sarà assegnata un'indennità di residenza di cento lire annue a carico dello Stato.

Nel caso che il pagamento degli stipendi ai maestri elementari ed ai direttori didattici sia ritardato dall'esattore, salvo per questo tutte le sanzioni stabilite dalle leggi vigenti, il prefetto su domanda del maestro, ordinerà al tesoriere della Provincia di fare il pagamento del mandato, di cui la Provincia ripeterà dal Comune il rimborso insieme all'interesse fissato dalle leggi vigenti.

Nei Comuni non capoluoghi di Provincia con una popolazione non superiore ai ventimila abitanti saranno istituite, secondo le norme della legge 8 luglio 1904, duemila scuole serali e festive per adulti analfabeti in più di quelle esistenti al 1° gennaio 1906.

Allo scopo di rendere nei Comuni stessi più efficace la vigilanza sulle scuole elementari, specie ove non sia obbligatoria la direzione didattica, saranno istituite cinquanta nuove circoscrizioni scolastiche.

Nell'esercizio 1906-907 saranno stanziate nel bilancio della Pubblica istruzione lire 300 000 al fine di promuovere nei Comuni stessi l'assistenza scolastica (refezione scolastica, distribuzione d'indumenti, di libri di testo o di altro occorrente all'istruzione) e lire 200 000 per concorrere all'istituzione ed al mantenimento di asili e giardini d'infanzia.

I residui eventuali che si verificassero nell'erogazione dei fondi stanziati agli scopi suaccennati costituiranno un Monte per la diffusione dell'istruzione elementare nei Comuni suddetti. La somma sarà annualmente ripartita in due fondi: *a*) per le provincie meridionali del continente; *b*) per la Sicilia; *c*) per la Sardegna, in ragione della popolazione e sarà amministrata da una *Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole*, costituita di sette membri, di cui due membri ed il presidente sono nominati per decreto reale su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, due sono senatori, eletti dal Senato e due deputati, eletti dalla Camera, in ogni legislatura.

Ai maestri dei Comuni in cui la percentuale degli analfabeti apparirà dalle statistiche ufficiali in più rapido decrescimento, potrà essere assegnato un premio sui fondi e per deliberazione della Commissione centrale.

Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, sarà presentato un disegno di legge per la graduale avocazione della scuola primaria allo Stato nei Comuni suddetti, col loro contributo nella spesa.

Le disposizioni di questo titolo sono applicabili ai soli Comuni, delle Provincie meridionali continentali, della Sicilia e della Sardegna. Le norme per la loro esecuzione saranno stabilite con regolamento da emanarsi udito il Consiglio di Stato.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 marzo.

Saldarini Angela 60, casalinga, via Nicolini 27 — Pagliuzza Fermo 22, cartolaio, Affori — Vincenzi Faldo 1, via Molino Armi 21 — Zugliani Rosa m. 4, via F. Aporti 34 — Gaertner Maria 50, domestica, via Tortona 12 — Macchi Luigia 73, via Gaudenzio Ferrari 1 — Castiglioni Giuseppe 56, muratore, via Legnano 6 — Canali Albina 33, pellicciaia, piazza Santa Marta 17 — Bonzi Luigia 68, contadina, Vigentino — Tessari Annita 8, via Palestina 46 — Colombo Virginia m. 2, via Francesco Sforza 33 — Moria Mario m. 8, via Francesco Sforza 33 — Chiesa Olga 17, via Francesco Sforza 33 — Chretien Claudio 27, industriale, corso Vittoria 46 — Resentini Marina via Stendhal 3 — Scotti Armida 21, lavandaia, ripa Barona 46 — Palma Giuseppe 62, fonditore, corso Como 11 — Fassini Colombo 1, via Camminadella 15 — Mangili Francesca 33, agiata, via Pontaccio 10 — Ronzi Angela 63, casalinga, via Aleardi 12 — Guarnieri Goffredo g. 21, via Mazzini 6 — Vischioni Giulia 17, legalibri, via Anfossi 4 — Pozzoni Virginia 48, casalinga, via Armorari 11 — Springolo Paolina g. 11, corso Ticinese 11 — Trabucchi Maria 77, casalinga, via Magolfa, 14 — Minoia Giovanni m. 3, via Borsieri 37 — Marazzani Giuseppa 46, casalinga, Rip. Ticinese 13 — Ferrari Annita m. 1, via Scalfatti 20 — Gianotti Achille 64, facchino, via Cernaia 11 — Zuffinetti Giuseppe g. 1, via Abbadesse 32 — Santambrogio Maria 74, cameriera, via Orti 27 — Alberici Elisabetta 72, agiata, via Marco Oggiono 4 — Nembrini Orlando 4, viale Romana 29 — Terzaghi Dina 1, via Olocati 27 — Bernardini Concetta 33, agiata, Lecce — Radaelli Francesco 74, pensionato, via San Vittore 5 — Milani Celeste 53, oste, Ponte Seveso 38 — Colombo Luigia 25, magliaia, corso Vercelli 23 — Ghilioni Amalia 68, via Arzaga 7 — Cisalpini Angela m. 2, via Vannucci 22.

Totale N. 46.

Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CARITÀ fiorita farà chiunque procurando lavoro casa propria abile lavorante ogni genere biancheria. Anna posta. 10852

CUOCO cameriere cerca presso distinta famiglia, anni 27, giovane. Alisci Luigi, 31, fermo posta Milano. 11359

DICIOTTENNE buona volontà offresi fattorino. — Istituto Fiducia 21, Armorari 5. 11211

FATTORINO custode ammogliato senza figli, quarantenne cerca posto subito. Presentemente occupato presso Ditta milanese seteria. Ottime referenze. Scrivere fermo posta G. V. 46 Milano. 11516

GIARDINIERE trentenne ottime referenze certificati, cerca posto casa signorile. Ripamonti, Carlo Farini, 28, Milano. 11096

GIOVANE bellissima calligrafia buone referenze cerca occupazione. Scrivere 3 H fermo posta. 11470

PATISSIER abile lavori hotel-restaurant cercherebbe impiego Esposizione. - Ottime referenze. Scrivere Hector, posta, Torino. 11395

TAGLIATORE. Giovane bella presenza, abile, esperimentato, taglio moderno, buoni certificati, cerca posto. Intesa facile. — Scrivere Sesia, corso Umberto 40, Torino. 10939

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVO fabbricante estratti, liquori e sciroppi specialità vermut Fornet cerca posto in qualsiasi città, miti pretese. Scrivere cassetta 110 L Haasenstein o Vogler, Milano. 11540

CARTA - Cancelleria. Commesso praticissimo, nove anni pratica, serio, volonteroso, cerca migliorare, dirigere piccola cartoleria, viaggiare, impiego fiduciario. Ottime referenze. Scrivere 73 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11297

CONIUGI e figlio ottime referenze cercano portineria signorile. C. Z. posta. 11376

GIOVANE bene istruito che parla francese, discretamente inglese tedesco cerca occupazione presso studio. Scrivere cassetta 67 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11255

GIOVANE italiano, conoscendo francese, inglese, spagnolo, ottime referenze, desidera occupazione, durante Esposizione Milano. 10951

IMPIEGATO importante Ditta di qui avendo ore libere cerca piccola amministrazione. Scrivere fermo posta A. R. 19. Ritiro corrispondenza il 19 corr. 11100

IMPIEGATO ventisettenne pratico contabilità, disponibile ore serali e giorni festivi. Scrivere cassetta 75 L Haasenstein e Vogler, Citta. 11303

IMPIEGO cerca svizzero ventiseienne desideroso migliorar situazione. Buon corrispondente francese, tedesco, inglese. parla discretamente italiano, spagnuolo, portoghese. Dattilografo. Informazioni primarie Genova od estero. Offerte Bruchon posta Genova. 11423

IMPIEGO serio, studio magazzino, cerca giovane praticissimo già commerciante, disponendo cauzione, referenze primissime. Offerte Ragioniere. Amedei 6. 11331

INGEGNERE elettrotecnico con buona pratica, perfetta conoscenza italiano, francese, inglese, cerca posto stabile presso Ditta seria. Disposto viaggiare. Ottime referenze. Scrivere 5388 Haasenstein e Vogler Torino. 11393

MEDICO disponibile supplenza campagna. Rivolgersi Milano, Tadino, 3, Ufficio apposito. 11335

SVIZZERA ventiseenne distinta, capace, parlante francese, inglese, tedesco, cerca posta stagione per maggio, magazzino, hôtel ecc. Non parla italiano. Offerte dettagliate C 11350 M Haasenstein e Vogler, Milano. 11350

SVIZZERO tedesco, stenografo, dattilografo, conoscendo bene la corrispondenza tedesca, francese ed italiana, nonchè la contabilità americana, doppia e semplice, cerca impiego in una casa commerciale. Pretenzioni moderate. Scrivere cassetta 72 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11178

TESSITURE. - Direttore tessitura greggio e colorati, pratico tintoria e filatura in cotone, desidera cambiar posto. Scrivere: R. 3858 Haasenstein e Vogler, Roma. 11225

VENTIQUATTRENNE forzato ragioni intime collocherebbesi presso buona ricca famiglia quale domestico. Elfunzgot. posta. 11024

VIAGGIATORE provetto ramo carta cerca migliorare occupandosi importante Ditta. Ritiro 23 corr. 215 M posta Milano. 10943

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai stuccatori troverebbero lavoro ben retribuito presso Unione decorativa, via Torino 2. Esigonsi ottime referenze. 11486

BUONI operai sgrossatori, intagliatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Buone paghe. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 10222

CASA commerciale ricerca giovane 14-16 anni, piccola retribuzione subito. — Offerte Wealth posta Milano. 11251

CASA fabbricante cartoline platino cerca abilissimo viaggiatore per estero. Scrivere cassetta 59 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11177

CERCANSI apprendisti legatoria 13-15 anni. Tenconi, S. Croce 6, Milano. 11240

CERCANSI operai ebanista e lucidatori. Monte napoleone 15. 11112

CERCANSI catenista, catenisti mezzani, pulitrice buoni certificati. Zahn, Pontaccio 1. 11377

CERCANSI agenti pratici assicurazioni, disposti trattare articoli famiglia. Dirigersi Bareggi, via Coronetta 1, Milano. 11179

CERCANSI subito brave mezzane sarte Rivolgersi Portinaia viale Monforte, 8. 11354

CERCANSI via Fontana 16, tre bravi giovinotti, dai 18 ai 20 anni falegnami, uno per lucidare a cera, richiedesi buona volontà di lavorare e intelligenza. Rampoldi. 11472

CERCASI buon scrittore insegne verniciatore e ragazzo apprendista. A. Zoli, S. Calocero 27 11360

CERCASI fattorino giovane robusto, ottime referenze, preferibile ex carabiniere Rivolgersi Besozzi, corso Vitt. Emanuele 32. 11514

CERCASI abile capo fabbrica apparecchi gaz, luce elettrica in Milano. — Inutile senza buone referenze. Scrivere cassetta 8 L Haasenstein e Vogler Milano. 10566

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina. Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 63 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11199

CERCASI provetto operaio per macchine a fresare. Offerte scritte a Lodovico Boltri, Galileo 17 Milano. 11287

CERCASI viaggiatore pratico cartelli-reclame in fotografia, da importante Stabilimento. Scrivere cassetta 7 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11175

CERCASI garzone ideaulico, onesto, svelto per primaria Ditta. Rivolgersi via Rovello 1. 11503

CERCO lavorante finita in gonne genere tailleurs, buona mezzana. Scrivere Sartoria Giovenali S. Spirito 17. 11377

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DISEGNATORE età 20-25 anni media abilità è cercato dalla fabbrica strumenti elettrici già Olivetti, Broggi 4. 11320

DISEGNATORE per ricami in colore cercasi dal Laboratorio Leonardo Gromi, Genova. 10923

DITTA importante cerca ragazzi per facili lavori studio magazzino. Piccolo stipendio subito. Scrivere casella postale 1315. 11492

DOMESTICA anche per cucina cercasi da famiglia con tre bambini, L. 25 mensili. Presentarsi Negri Aurelio Saffi 16. 11458

DOMESTICA bravissima cucina cercasi per famiglia distinta: portinaio via Ariosto 29. 11134

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. - Agenzia Agnello 9. 10072

DONNE intelligenti e svelte cercansi per distribuire reclame alle famiglie L. 45 mensili. Scrivere Omnibus fermo posta Milano. 11392

FATTORINO cercasi quindicenne per magazzino, presentarsi con buone referenze, via Unione 2. Anzani. 11422

FATTORINO ventenne cercasi da fabbrica biancheria. — Via Lomazzo 45, Milano. 11064

FOTOGRAFO abile operatore terrazza e ritocco negative cercasi subito. Ottime referenze. Posta Venezia, A. T. 133. 11417

IMPORTANTE Casa cerca abilissimo piazzista Milano bene introdotto restaurant, bar, droghieri, tabaccai. Occupazione stabile buon stipendio. Offerte corredate da referenze e certificati comprovanti capacità richiesta. Scrivere cassetta 69 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11259

IMPORTANTE Ditta confetture - cioccolatta cerca signorina istruita, buona famiglia, con cauzione depositarsi banca, per gerenza negozio. Inutile offrirsi senza indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 98 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11424

IMPORTANTE fabbrica milanese Automobili cerca provetto corrispondente italiano-francese-tedesco-inglese pratico lavori commerciali. Richiedonsi serie referenze, certificati comprovanti aver già coperto egnale posto parecchi anni in altri stabilimenti. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10363

INCISORE fotozincografo cercasi subito da stabilimento, inviare pretese campioni. M P posta Como. 11490

LA DITTA Pilade, Rocco e C. - corso Genova 9 - concessionaria esclusiva per la riproduzione e vendita di cartoline illustrate ufficiali dell'Esposizione, cerca signorine per la vendita nel recinto dell'Esposizione. Occorrono: ottime referenze, bella presenza, piccola cauzione, possibilmente conoscenza lingue. Presentarsi personalmente dalle 14 alle 18. 11566

MEDICO cercasi per due ore al giorno in un deposito di medicinali. L. 50 mensili e 50 0[0 delle visite a domicilio. Scrivere Frankfort fermo posta Milano. 11394

MODISTA via Pietro Verri, 4, cerca mezzana brava subito. 11404

MONTATORE meccanico cercasi con buone referenze. Scrivere Casella 692 posta Milano. 11165

OCCORRONO operai con miti pretese pratici del taglia-cartoni. Scrivere cassetta 90 L Haasenstein e Vogler, Milano.

PRIMARIA casa di confezioni per signora cerca vendeuse di bella presenza, che conosca qualche lingua e che possa presentare ottimi certificati di case nello stesso ramo. Massima secretezza. Dirigere offerte cassetta 114 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11580

RICAMATRICI macchina Kornely finite, mezzane, piccinine cercansi urgentemente. Bianchi, Carroccio 9. 11400

SIGNORINA seria cercasi per lavori studio presso Casa importante. Indispensabile bella calligrafia, referenze ineccepibili. Offerte cassetta 112 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11572

SIGNORINA italiana corrispondente inglese dattilografa stenografa cercasi per stabilimento Monza. Scrivere M 31 Monza. 10909

TAILLEUR per uomo, abile, bella presenza cercasi. R. G. Palmer e C. 11548

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Bassano Porrone sei. 9885

RIPETIZIONI Studenti Istituto Tecnico, Liceo, Tecniche. Istituto Cavour Morigi 7. 9872

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA seria, cerca famiglia, non affitta-camere, disposta cederle camera vuota o ammobigliata con pensione. Scrivere subito A. S. 33 posta Milano. 11092

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI in ogni comune attivo rappresentante per vendere articolo igienico brevettato facile smercio, lauta provvigione. Reggiori, Germignaga (Como). 11258

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso droghieri, farmacisti Piemonte, cerca Ditta desiderosa essere rappresentata. — Scrivere N. 5855 Haasenstein e Vogler, Torino. 11397

RAPPRESENTANTI viaggiatori diverse regioni Italia visitanti clientele enologiche liquori, conserve, biscotti commestibili, sono richiesti fabbricante specialità utili imballaggi garanzia spedizioni. Offerte referenziate « Securitas », posta, Milano. 11564

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI cinque locali convenientissimi con gas, potabile, ecc., via Filodrammatici, 10. 11237

AFFITTANSI presentemente 8 locali vuoti ammobigliati) e 5 ammobigliati stagione estiva, giardino splendida posizione. Villa Prada Somma Lombardo. 11239

AFFITTANSI stagione estiva 5-6 locali ammobigliati, giardino, gas, acqua potabile, in Cernusco-Merate. Rivolgersi signor Tornielli. 11574

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53-55-57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali. Botteghe studi e magazzini. 11295

AFFITTANSI presente dodici locali primo piano con locale terreno, ingresso privato stradale, acqua potabile, gas, calorifero termosifone bagno, uso abitazione comunità, professionista. Via Fontana 16. 11309

AFFITTASI al presente appartamenti dodici locali II piano verso strada corte. Via S. Damiano 26, acqua potabile L. 1000. 11199

AFFITTASI in Vaprio Adda villa ammobiliata comodo scuderia rimessa. - Altro appartamentino sette locali. Rivolgersi in Vaprio Adda Luigi Pirovano in Milano Borgonuovo 11. 11372

AFFITTASI a 15 minuti dalla stazione di Taverne ed a un'ora da Lugano, villa con grande giardino, stalla, rustici ed acqua potabile, in splendida posizione, vista incantevole, belle passeggiate, posta due volte al giorno. Volendo anche ammobigliata. Scrivere V 1244 Haasenstein e Vogler, Lugano. 10735

AFFITTASI in Nesso, Lago Como, cinque camere ammobigliate addatte campagna L. 200. Per cinque mesi. Ricapito San Vito 22. Bellani. 11153

AFFITTO. Cercasi maggio-ottobre villetta ammobigliata cintata ombroso giardino 8-10 locali vicino Milano linea Varese. Scrivere cassetta 60 L presso Haasenstein e Vogler. Milano. 11034

AFFITTO bellissima bottega e cucina posizione popolata adatta anche per lavorerio, scrivere E, G. posta Milano. 11315

APPARTAMENTO 5-7 locali, comfort, linea tramviaria, casa civile, cercasi fine corrente. Dettagliare. Ragioniere, Amedei 6

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

Per EVITARE o GUARIRE

Raffreddore, Tosse, Mal di Gola, Laringite, Raucedine, Bronchite, Catarro, Irritazione di Petto, Asma, Catarro epidemico, Influenza

PRENDETE LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

(che agiscono per inalazione)

Sovrane in tutte le Affezioni delle VIE RESPIRATORIE

AVVISO IMPORTANTE

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL

non contengono *nessun anestetico, nessun narcotico: Esse calmano il dolore nel mentre guariscono il male;* gli altri prodotti invece che contengono anestetici quali: oppio, codeina, mentol, ecc. non fanno altro che calmare senza guarire.

Le PASTIGLIE GERAUDEL sono le sole delle quali *Vecchi e Bambini* possono usarne ed abusarne senza pericolo di sorta.

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL sono in vendita presso tutte le principali Farmacie del mondo intero.

Depositi: a Milano *Manzoni e C.*, 16, via della Sala - *Paganini, Villani e C.* - *Zini Cortesi e Berni* Cors o Garibaldi 83-85. - *Carlo Erba.* A Bologna *L. Bonavia e C.* - *S. Negri e C.* - *Enrico Vignoli.*

IOZONO È IL PIÙ POTENTE RIMEDIO MODERNO CONTRO LA TUBERCOLOSI, TISI ED EMOTTISI

Scoperta scientifica del Dottor Ciccarelli — Innumerevoli guarigioni — Unico specifico approvato dai medici.

Vendesi dall'Unione Farmaceutica Italiana Dott. G. Ciccarelli e C., FIRENZE — A. Manzoni e C., MILANO. — In tutte le farmacie e grossisti medicinali. — Un flacone con istruzione L. 10.60 — 3 flaconi (cura intera) L. 30 — apparecchio inalatore per l'uso L. 5 — anticipate franco di porto.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

FORNITRICE RR. CASE

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passorella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2291

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *250 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

Società Italiana di Elettrochimica

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato L. 9.600.000

I signori azionisti della Società Italiana di Elettrochimica sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 10 del giorno 27 corrente presso la Sede sociale via due Macelli n. 66, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci.
2. Aumento di capitale e conseguenti modificazioni dello Statuto sociale (art. 5 e 16)
3. Emissione eventuale di obbligazioni.

Per intervenire all'assemblea le azioni dovranno essere depositate entro il giorno 22 corrente.

Il deposito potrà effettuarsi:

in ROMA, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, NAPOLI e MESSINA presso le sedi della Banca Commerciale Italiana;

in MILANO presso i signori Ressi e C., successori Giulio Belinzaghi;

in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese;

in GINEVRA presso la Societé Franco Suisse pour l'Industrie Electrique.

Per la validità delle deliberazioni di cui al n. 2 e 3 dell'ordine del giorno occorre che siano rappresentate 32000 azioni cioè la metà del capitale emesso (art. 11 dello Statuto sociale).

Mancando il numero legale per la validità delle deliberazioni di cui sopra (art. 11 dello Statuto sociale) l'assemblea di seconda convocazione è fissata fin d'ora pel giorno successivo, 28 corrente, alle ore 15 e nello stesso locale. In questa adunanza di seconda convocazione le deliberazioni potranno essere validamente prese con qualsiasi numero di azionisti presenti (art. 12 e 17 dello Statuto sociale).

Roma, 9 marzo 1906.

Il Consiglio di Amministrazione.

IL VENTO RENDE LE MANI RUVIDE

HAMAMELIS JELLY

GLICERINA SOLIDIFICATA con Hamamelis Virginio

Toglie ogni ruvidezza, irritazione, screpolatura e secchezza prodotte dall'aria fredda

alle Mani e alla Pelle in generale. Effetto quasi istantaneo.

In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

DEPOSITO GENERALE

Profumeria Inglese Rimmel

Santa Margherita, 3, Milano.

Fabbriche a Londra e Parigi.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.

Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.

L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).

Concessionario per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa di S. Agostino), Genova.

Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).

A New-York J. Personeni, 496 West Broadway.

A Buenos Aires, Attilio Massone, Suarez 1650.

Pillole SVIZZERE

Lo scienziato noto e venerato in tutto il mondo il

prof. Dott. R. Virchow di Berlino

scriveva vent'anni fa delle *Pillole Svizzere:*

« In seguito alla mia malattia non « mi è stato possibile esperimen- « tare le PILLOLE SVIZZERE del « farmacista RIC. BRANDT sui miei « malati. Ciò mi ha dato però oc- « casione di provarle più volte su « me stesso e posso assicurarla, che « l'effetto di queste pillole è pronto « senza dar luogo minimamente a « conseguenze sgradevoli. Sono « certo, che anche un uso prolun- « gato non riesce mai nocivo. »

Un parere così autorevole ed importante sull'efficacia incontestata delle PILLOLE SVIZZERE del farmacista Ric. Brandt, sarà ben difficile trovarlo per altri preparati consimili.

del farmacista

Ric. Brandt

Da diecine di anni i medici ed il pubblico danno la preferenza a queste pillole di fama mondiale, avendole trovate un rimedio sicuro, infallibile, blando ed innocuo nella

STITICHEZZA

costipazione e sue conseguenze, come stati congestivi alla testa ed al petto, mal di testa, dicappetenza, acidità dello stomaco, malessere, debolezza generale, etc. Riescono d'immenso sollievo nelle

EMORROIDI

Di uso generale per la cura depurativa del sangue tanto necessaria per conservare la salute. Dopo pochi giorni di cura se ne vedono i benefici effetti, risultandone un benessere generale.

Si badi che ogni scatola porti sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome Ricardo Brandt, come si scorge dal disegno qui allato.

Si trovano vendibili a L. 1,25 la scatola in tutte le farmacie locali, oppure direttamente al Deposito Generale, A. JANSSEN farmacia tedesca, 10, Via de' Fossi, Firenze. Per Posta inviare cartolina vaglia di L. 1,40.

PREM DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS F. MONACO & FGLI CATANIA

COGNACS - LIQUORI RHUMS - CHAMPAGNE

SPECIALTÀ LIQUORE BELLINI

GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT

DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS

1 MILIONE DI LITRI

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LONDRA WEDDE'S HOTEL

Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.

Schiarimenti, preventivi scrivere: 12 e 13 Greek Street, London W.

F.lli AGOSTI propr.

COMMERCIANTI - ESPOSITORI - INDUSTRIALI

Fate le vostre iscrizioni *reclame* sui vetri e cristalli colle Lettere di rame smaltato, *appariscenti, eleganti, convenienti,* sempre staccabili ed adatte ad altre diciture. Pratico personale per la posa in opera.

Campioni e Preventivi a richiesta

DAVIDE ALVAZZI

Premiata Fabbrica Placche di Ferro Smaltato

Milano, Via Moscova, 46.

MALATTIE DONNE

Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico

VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO

ore 11 ed ore 3.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2,50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

VINO DI PEPTONA

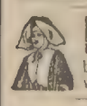
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È bensì attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* sprovviste di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri,* di *diabete,* di *tisi,* di *dissenteria, tumori, cancheri,* di *malattie del fegato* e *dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

PYLTHON

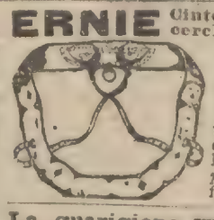


UTILE A TUTTI! Alle Signore raccomando di far fare questa benefica cura ai loro mariti, parenti e conoscenti. Si vende in tutte le farmacie. 2

a miglior CURA DEL SANGUE

delle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole basteranno per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino. 38.

ERNIE



Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. 70

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Deliziosa — Rinfrescante — Assaiaderente - Invisibile

LA POLVERE SATININE

e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine

Milano, Corso Vitt. Em. 33

Ditta Usellini e C.

MOBILI

di qualsiasi qualità e quantità

a nolo

G. ZAGHI — Milano

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni in Conca (*angolo Via S. Giov. in Conca*)

OPIFICIO: Via Tibaldi, Num. 21 (*Casa propria*) 47

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte della città — a rischio di non trovar nulla che lo soddisfi — o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non ha tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali o specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO e con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per posizione e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano - Corso Vittorio Emanuele, 28 -

Appendice del SECOLO 16 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 135

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Una sera il signor Leferrier tornò alla Hêtraie dopo un'assenza di quarantotto ore.

Non lo si attendeva che il giorno appresso.

Era una sua abitudine antica, del resto, quella di fare improvvisate di tal genere.

Fino dal giorno prima erano arrivati al castello due amici del signor Gaussicourt, col quale si trovavano in quel momento nella sala del bigliardo.

Fernanda aveva allora allora messa a letto la bambina.

Sceso dall'automobile, il signor Leferrier, era salito direttamente a mutarsi d'abito, dopo essersi fatto annunciare alla padrona, ed esigendo che non si disturbasse il signor Gaussicourt, intento alla sua partita di bigliardo.

Quando discese, trovò Fernanda nella sala da pranzo, dove gli aveva fatto apparecchiare un pranzo freddo, che sapeva di sua predilezione.

Essa si sedette vicino alla tavola, tenendo fra mano, unicamente per formalità, un lavoro di cucito.

Non appena il domestico fu uscito, dopo aver disposti i varii piatti davanti a Leferrier, la castellana della Hêtraie disse con accento di premurosa benevolenza:

— Mi sembrate soddisfatto, amico mio... Avete fatto buon viaggio?

— Buonissimo, rispose Leferrier mangiando con un appetito quale non aveva più dimostrato da gran tempo.

— Ah!... ed avete potuto acquistare l'yacht che desideravate?

— Sì... Ho concluso l'affare ieri all'Havre. Su l'*Hella* potrò avventurarmi a vere traversate.

— E l'avete pagato?...

— Due milioni.

— È un capriccio che vi potevate togliere...

— Perdio!... Me ne rimangono ancora tredici!... Ed è un brutto numero... Perciò ho pensato a disfarmi di qualcun'altro...

« Ecco perchè questa sera mi vedete più contento del solito.

« Ho regolati tutti i miei affari... Del mio patrimonio ho fatte tre parti... La prima per quella fondazione di cui vi ho già parlato...

— Sì... per i figli senza padre... non riconosciuti...

— Ho già redatti insieme ad una persona pratica di codesti affari, i relativi statuti, e tutto è in ordine per essere iniziato alla mia morte...

— Alla morte vostra?...

Egli rispose con aria quasi scherzosa:

— Ahimè!... una tempesta potrebbe inghiottire me col mio legno... Perciò ho voluto provvedere a tutto...

« Sapete voi chi sono i miei eredi?

Abbassò il tono della voce:

— Quei due ragazzi... che sono fratello e sorella... Odetta e Marcello...

Essa proruppe, per quanto sinceramente commossa:

— Ma finitela una buona volta di parlare di queste melanconie!... Odetta non ha bisogno di nulla... e per quanto all'avvenire di Marcello, potete provvedervi magnificamente anche da vivo...

— Infatti ci ho già provveduto, pel caso che, malgrado tutto, io dovessi vivere!

— Ma come, malgrado tutto!... Voi siete nel fiore dell'età!

Leferrier prese un'altra coscia di pollo in gelatina, e continuò a mangiare con una tranquillità che spaventava Fernanda.

— La vita non val pena d'essere vissuta, disse.

— Ma tacete, dunque!...

— Vedete, per esempio, Marcello... che ha sparato su di me... come addosso ad un cane rabbioso...

« Da principio... ho nutrito contro di lui un odio senza nome...

« Ma quando il direttore della casa penitenziaria mi ha detto che egli s'era annegato, ho sentito d'un tratto cadere ogni animosità...

« Eppoi... quando invece ho saputo che viveva... ne ho provato una vera... una profondissima gioia...

« Mi son riconosciuto in lui... in quello che ha saputo fare... quel marmocchio di tredici anni...

« Anch'io avrei spiegata la stessa volontà... la stessa energia, se mi fossi trovato nei suoi panni... collo stesso desiderio di rivedere mia madre... colla stessa smania di riconquistare la libertà...

« Non soltanto Marcello Guétrel è figlio mio, ma di me ha preso il lato più saliente del carattere.

« Voglio perciò, non soltanto ch'egli non debba più trovarsi alle prese colla necessità, ma che sia messo in grado di orientarsi liberamente verso quel punto che avrà scelto come scopo della propria esistenza.

« Così... io mi imbarcherò tranquillamente sul mio yacht... per il gran viaggio. Fernanda fremeva.

E gli disse, mentre si vuotava e tranguggiava d'un fiato una coppa colma di vecchio Borgogna:

— O Gerardo... ve ne scongiuro!... È un'idea fissa la vostra... un'aberrazione... una monomania...

— Anch'io l'ho creduto al pari voi... ed ho voluto sfuggirvi...

« Ma è vana ogni illusione...

« Io sono perduto!

— Gerardo! ripetè la signora Gaussicourt colla voce supplichevole.

Egli la guardò con infinita tenerezza, negli occhi pieni di lagrime.

— Fernanda, le disse: non piangete!

« Noi ci siamo amati sinceramente... e se io come tanti altri uomini, sono stato un amante incostante, vi son rimasto però un amico devoto... Per questo a voi... ed a voi soltanto, parlo a questo modo.

« Se mi son deciso a regolare le mie faccende... come se dovessi morire, l'ho fatto unicamente dopo essermi seriamente consultato con medici distinti.

« Ho pretesa da loro, con giuramento, la verità. Ed essi me l'hanno confessata...

« Sono all'inizio di una tisi galloppante...

« Ma io non aspetterò certo quella che si chiama la bella morte...

La signora Gaussicourt sottrasse la sua mano alla stretta di Leferrier.

— Ma siete pazzo, Gerardo... Siete proprio pazzo...

— No... ho perfettamente l'uso della ragione...

« Non vorrei lasciare in mio figlio il rimorso d'avermi ucciso.

— Oh!... ma mi spaventate!...

— E perchè?

« Morire sputando a brani il polmone, o morire per accidente sorbendo una maggior dose di medicamento consentitovi per allievarvi le sofferenze... non è la stessa cosa?

Il signor Leferrier si alzò.

Fece il giro della tavola, andando a chinarsi su Fernanda che singhiozzava in silenzio, su quella donna ch'egli aveva posseduta, che aveva amata, e da cui era stato adorato.

Le circondò le spalle colle sue braccia. E le disse:

— Fernanda... voi conserverete di me la memoria migliore... Voi saprete che se ho fatto del male... ho cercato, per quanto m'è stato possibile, di rimediarlo...

« Mia cara Fernanda... noi abbiamo passate insieme ore indimenticabili... Voi non potrete dimenticarmi... e quando vi diranno come io sono uscito di questo mondo, voi penserete che ho provato quel momento d'inesprimibile soddisfazione, che un uomo, come me, difficilmente riesce a provare nella sua vita d'egoista, quella di aver dato, anticipando volontariamente una morte inevitabile, ad un fanciullo che diverrà alla sua volta un uomo, una tranquillità di coscienza che sarebbe forse stata turbata, in seguito... un riposo di fronte a se stesso, che gli consentirà di godere senza rimorsi di una fortuna che forse gli avrebbe potuto pesare, diversamente.

E siccome la signora Gaussicourt singhiozzava anche più forte, egli la allacciò più strettamente ancora, e posò le labbra sopra i suoi magnifici capelli neri... doli a lungo, con trasporto.

In quell'abbraccio ed in quel bacio sentì quanto non poteva vedere sul lui, il rimpianto dell'essere ancor pieno di forza, e che oggi si sente finito derio, ad onta di quanto potesse dire sare, di provare ancora sensazioni quali doveva rinunciare, di sentire supremo bacio d'amore, risorgere vita, nella sua manifestazione più sa... quella vita che si sentiva ogni giorno.

— Giura... diss'egli: giuralo per la nostra!... Ho bisogno di questo mento!

Ed essa con voce soffocata, volgendo lui per stringere fra le sue braccia po che si chinava sempre più verso

— Te lo giuro...

« Sì... te lo giuro!...

Egli cercò le sue labbra che si ro al bacio follemente, appassionato

VII.

Fino a due giorni prima della tenza per Pargnies, Alessandro s'era chiesto se sarebbe partito.

Per quanto sua massima quella di non lasciar sospettare do ch'egli avesse avuto quella che gni ironici chiamano « la prova pria sventura », e per quanto prendesse l'assoluta necessità, se lesse destare sospetti, di farsi Pargnies nella stessa intimità miglia del duca dello scorso non poteva pensare a quella d'una settimana in quel Sciampagna, senza una certa

(Con

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 17 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N. 14330

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura imitazione. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL MINISTERO TOLLERATO

Le votazioni di giovedì furono una sconfitta del ministero.

La maggioranza della Camera, — che ha senso politico, — ha voluto dare una lezione al ministero: ha voluto dirgli: « Voi non avete la maggioranza parlamentare perchè rappresentate una coalizione di uomini di diverso partito uniti dal solo desiderio di formare un Gabinetto qualsiasi e costretti a limitarvi ad un programma di affari, perchè non potete affrontare la questione politica. »

L'Opposizione poteva rovesciare il ministero; e non l'ha voluto: perchè questo ministero deve cadere nella naturale dissoluzione dei principii opposti. Le questioni materiali non bastano a costituire un Governo: questo deve avere davanti a sè delle idee e dei principii nei quali tutti coloro che lo compongono devono accordarsi. Quando manca la base dei principii, la baracca si sfascia, perchè anche in un periodo materialista, quando si tratta del governo, l'idealità si impone al disopra dei meschini calcoli dell'interesse.

E possono accordarsi forse uomini come Sacchi e Salandra? Ieri, ad esempio, l'onor. De Gaudenzi faceva osservare che il duca d'Aosta col recarsi a baciare l'ampolla dove si liquefa il composto chimico detto « sangue di san Gennaro » non aveva dato il migliore degli esempi, fomentando la superstizione. Il ministro Salandra avrà mandato al duca d'Aosta: che cosa dovrebbe dire il ministro Sacchi salito al potere facendo squillare la nota anticlericale?

Giovedì il ministero ha potuto constatare che la sua esistenza dipende dalla volontà della Opposizione.

Adesso gli amici del ministero corrono ai ripari e suggeriscono a Sonnino di mozionare questo o quello dei progetti di legge presentati. Ma è proprio di questo che si tratta? I progetti di legge saranno necessariamente modificati, ma la situazione parlamentare del ministero resterà identica.

Lo ripeteremo sempre. Il ministero Sonnino ha un peccato d'origine. E nato dall'equivoco. Nel momento in cui il paese, illuso da tanti anni di vita infeconda e sviata alla mancanza di sincerità politica, domandava un ministero omogeneo, o tutto di Destra o tutto di Sinistra, Sonnino si presenta con un ministero ancora più eterogeneo dei precedenti. La Camera ne ha preso atto per cortesia e poi si è ribellata per dovere.

Non speriamo che l'Opposizione non abbia fretta, affinchè non si dica che la Camera favorì i ministeri per impedire ad essi di fare qualche cosa: essa è forte e può aspettare.

CHE COSA VALE IL PROGETTO SONNINO per lo scioglimento dei Consigli locali

È fuor di quistione, che una delle armi più potenti di cui i Governi si sono serviti sempre per cacciare la politica nelle amministrazioni locali, non già nel senso di indurle a seguire uno piuttosto che un altro indirizzo, ma per premiare o punire i fedeli ed i ribelli alla volontà ministeriale, è lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Nè v'è stato far distinzione tra un Ministero e l'altro: tutti ne hanno abusato, e basterebbe guardare l'elenco dei Decreti di scioglimento comunicati alla Camera ed al Senato, mettendo le date in relazione alle elezioni generali politiche, a votazioni per appello nominale della Camera stessa, ai nomi dei deputati nei cui collegi si trovano i Consigli disciolti, per convincersi che quello che avrebbe dovuto essere un provvedimento di eccezionale importanza, e di più eccezionale applicazione per non ferire l'autonomia dei Comuni e delle Provincie, è divenuto ormai un provvedimento normale, di opportunità politica, di politica pettegola di personali interessi, di pretendenti illegittime soddisfazioni a danno della legalità e contro la volontà e la coscienza del corpo elettorale.

Non v'è dubbio adunque, che un provvedimento legislativo inteso a ricondurre lo scioglimento dei Consigli a quello che era l'intendimento del legislatore, allo scopo di infrenare gli abusi del Governo in sì delicata materia: sarebbe opportunissimo, necessario provvedimento; per dare affidamento del rispetto che il Governo deve portare alle amministrazioni locali, come quelle che debbono interessare direttamente dal Governo stesso provvedere ai più diretti ed immediati bisogni dei cittadini nella convivenza sociale. Si è sempre invocato un provvedimento simile, ma non si è mai fatto perchè niun Governo ha acconsentito privarsi di uno strumento efficacissimo per adescare gli incerti, impaurire i ritrosi ed i fedifraghi, che nei corpi locali trovano base e ragione della loro elezione al corrispettivo dello Stato.

E così giustificata la soddisfazione, con cui venne dapprima accolto il progetto presentato dall'on. Sonnino per disciplinare la quistione, soddisfazione durata dall'annunzio alla lettura del progetto medesimo, il quale si risolse in una vera burletta, che lascia, e forse peggiora, lo stato attuale delle cose. E sarà assai difficile dimostrarlo con un esame superficiale delle disposizioni portate dal progettino in parola, con cui si modifica per la centesima volta il testo unico della legge comunale e provinciale, destinata a subire ogni anno, almeno, una revisione.

***

Col progetto Sonnino agli articoli 295 e 296 della legge anzidetta, che regola la quistione dello scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, salvo alcune modificazioni insignificanti di forma e di dizione, si dovrebbero apportare le seguenti aggiunzioni. Prima di procedere allo scioglimento di un Consiglio per persistente violazione ed inosservanza degli obblighi di legge, il prefetto deve contestare all'amministrazione gli addebiti, prefiggendo un termine per le risposte. Lo scioglimento deve essere deliberato con Decreto Reale su proposta del ministro dell'Interno previo parere del Consiglio di Stato, potendo i membri dei disciolti Consigli ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, solo nei casi di scioglimento per ragioni amministrative, e solo per violazione di legge ed eccesso di potere. Contro i provvedimenti approvanti le deliberazioni dei commissari straordinari è consentito al decimo degli elettori iscritti ricorrere al Governo del re, che provvederà, sentito il Consiglio di Stato. E finalmente i prefetti potranno sospendere per non oltre trenta giorni le amministrazioni locali per le ragioni stesse, per cui è ammesso lo scioglimento, con obbligo di riferirne al ministro dell'Interno.

Come si vede, resta integra la facoltà conceduta dall'art. 295 di poter procedere allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali per motivi di ordine pubblico nella quale facoltà, in cui all'azione governativa non è posto alcun limite, ed è stato tolto ogni controllo, sta proprio la magagna del potere discrezionale lasciato al Governo per servirsi come di arma politica del provvedimento in esame.

Si tenga presente infatti che, mentre per le ragioni di indole amministrativa, per la persistente violazione degli obblighi imposti dalla legge per parte delle amministrazioni locali, il prefetto deve, pel progetto, contestare alla amministrazione, di cui vuol provocare lo scioglimento, gli addebiti e chiederne le giustifiche, lo stesso obbligo il prefetto non ha, per ragioni di ordine pubblico, frase questa così generica e comprensiva di ogni sotterfugio, di ogni equivoco, capace di coprire ogni specie di abuso del potere politico, che voglia disfarsi di una amministrazione ribelle alla volontà di qualche fedele galoppino del Ministero. Contro questi decreti di scioglimento per ragioni di ordine pubblico non è ammesso ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, per quanto questo ricorso, per le sole ragioni di violazione di legge ed eccesso di potere, poco valga, come dirò in seguito. Così l'arbitrio del Governo resta immutato, perchè non è per i casi di scioglimento, per ragioni amministrative, che bisogna provvedere, giacchè oggi la quarta sezione ha affermato la sua competenza a conoscere dei decreti reali del genere, e quindi il progetto non concede nell'obbietto nulla di nuovo, ma per i casi di scioglimento per ragioni di ordine pubblico, che costituiscono il passaporto di ogni arbitrio, la legittimazione di ogni violenza governativa.

Nè il previo parere del Consiglio di Stato può costituire una seria garanzia per i decreti di scioglimento per ragioni di ordine pubblico, perchè il Governo, potere politico, avendo la responsabilità dell'ordine medesimo, non può aver limitazioni dell'esercizio del suo potere, da corpi consultivi. E quindi il Consiglio di Stato, che nelle ragioni di indole amministrativa potrà davvero esercitare un'azione moderatrice, nei casi di scioglimento per motivi di ordine pubblico, si troverà paralizzato di fronte all'esercizio del potere politico del Governo.

***

Inesplicabile poi addirittura è la facoltà conceduta niente di meno che al decimo degli elettori iscritti di impugnare con ricorso al Governo del re, i provvedimenti con cui si approvano le deliberazioni dei Commissari straordinari. Oggi quella facoltà è conceduta a qualunque cittadino, il quale può denunziare al Governo ogni provvedimento delle Autorità Amministrative, che sia viziato di nullità. Esplicitamente ciò è stabilito negli articoli 279 della Legge Comunale e Provinciale, 100 del relativo regolamento, che concede al Governo del re di potere in qualunque tempo annullare, su ricorso, denunzia, o di propria iniziativa, i provvedimenti che contengano violazione di Legge o Regolamenti generali. E la più larga e costante Giurisprudenza amministrativa e giudiziaria ha dovuto riconoscere, che tale disposizione si riferisce ai provvedimenti di qualsiasi Autorità Amministrativa, nell'esercizio dei poteri di vigilanza o di tutela sulle amministrazioni locali.

Con la limitazione adunque contenuta nel progetto Sonnino, per la quale mentre ora un solo cittadino può provocare dal Governo del re provvedimenti contro gli eccessi e gli errori dei Commissari straordinari e delle compiacenti o conniventi Autorità di vicinanza o di tutela, in avvenire occorrerebbe la iniziativa di un decimo degli elettori iscritti, impossibile ad ottenersi in un grande centro, si viene a stabilire la impunità dei Commissari straordinari, che se ora non fanno buona prova, è immaginabile facilmente che cosa faranno, quando l'opera loro e delle autorità locali sarà di fatto, se non di diritto, incensurabile.

***

La facoltà poi che il progetto concede al Prefetto di sospendere per 30 giorni, pei soliti motivi di ordine politico od amministrativo, le amministrazioni locali, senza altra garanzia che quella di riferire e comunicare al Governo il provvedimento di sospensione, incensurabile in fatto ed in diritto, è semplicemente mostruosa e contraria ad ogni principio di diritto amministrativo, ad ogni principio di decentramento amministrativo, di cui, a parole, l'on. Sonnino si è mostrato sempre fervido propugnatore.

Nella Legge comunale e provinciale vigente vi è l'Istituto dei Commissari Prefettizi, di cui è permessa l'applicazione, quando le Amministrazioni Comunali non si trovino in grado di disimpegnare gli obblighi imposti dalla Legge.

E bastava tale Istituto al suo fine, per quanto anche di esso i Prefetti spesso abusino, interpretando poi in modo contrario a Legge l'estensione delle attribuzioni di quelli. Questa materia doveva il progetto disciplinare, e non concedere ai Prefetti un potere discrezionale pericolosissimo, che in tempo di elezioni sarà lo spaventa passeri pei Sindaci, che non vorranno piegarsi alla volontà del Governo.

***

Se questo sia il progetto liberale, lo giudichi ognuno, che guardi gli atti governativi senza partigianeria, con la massima obbiettività, che non dovrebbe mai mancare nella critica dei provvedimenti, che si propongono alla approvazione del Parlamento.

Vincenzo Navarra.

DOPO LA SCONFITTA

Ci telefonano da Roma, 16. (*Norsa.*):

I risultati delle votazioni di ieri non erano previsti. Si sapeva che il Ministero non poteva contare sopra una maggioranza compatta ed omogenea, e si attribuivano invece queste due qualità essenziali di potenza, questi due forti elementi di successo alla opposizione.

Ma l'armistizio concesso al Ministero, in occasione della nomina del presidente della Camera, e la nessuna combattività spiegata dagli oppositori nella discussione sulle comunicazioni del Governo, avevano permesso che qualche dubbio nascesse intorno all'effettivo numerico delle forze, che i capi della opposizione avrebbero potuto schierare in campo al momento buono.

I risultati ieri ottenuti, hanno sorpassato l'aspettazione degli oppositori più ottimisti. Essi rappresentano la sconfitta completa per l'on. Sonnino, sconfitta che sarebbe stata ancor più disastrosa se i nuovi ministeriali dell'Estrema Sinistra, sui quali l'on. Sonnino sa bene di non poter contare per molto tempo, non avessero portati i loro voti in aiuto delle candidature del Governo.

Lo scrutinio delle schede per la nomina dei commissari incaricati di studiare i progetti militari, terminò ad ora tardissima. Ciò contribuì a mantenere le sale ed i corridoi di Montecitorio assai popolati ed animati fino a notte avanzata.

I deputati vi commentavano i risultati numerici delle votazioni, con insolito calore, ed anche i ministeriali non ne dissimulavano il significato e la portata, lasciando la cura faticosa di dimostrare il contrario ai giornali ufficiosi, emulanti la disinvoltura di Arlecchino, che confessava di sentire rumore quando aveva le prove concrete dell'avanzarsi del nemico.

Ma a parte anche i concitati commenti immediati, della proclamazione delle votazioni, non v'è alcuno stamane a Montecitorio che ne metta in dubbio l'importanza grandissima. La notte, non ha smorzato gli entusiasmi degli oppositori vittoriosi, e non è bastata ai ministeriali sconfitti, perchè riprendano la loro perduta serenità.

I discorsi e le notizie di stamane a Montecitorio, possono riassumersi, presso a poco come segue:

L'opposizione si è contata, ed ha dimostrato la propria superiorità; ora attende che il Ministero prenda una deliberazione conforme alle corrette norme parlamentari: che provochi cioè una aperta e palese manifestazione della Camera.

Seguirà il Ministero questa via?

Vi ha chi afferma che qualche ministro abbia messo innanzi all'on. Sonnino la necessità di chiedere alla Camera un voto di fiducia nel più breve termine possibile. Ma a giudicare dalle apparenze, non sembra che il Presidente del Consiglio intenda di seguire il suggerimento della logica e della correttezza parlamentare.

Egli, infatti, dopo la giornata di ieri, di altro non sembra preoccuparsi che dello spedire e far spedire dal sottosegretario agli Interni, on. De Nava, telegrammi di sollecitazione agli amici, perchè non manchino alla riunione degli Uffici, di domani, per il completamento delle Commissioni che avranno in esame i progetti presentati dal Governo, ieri soltanto parzialmente composte con commissari quasi tutti di opposizione.

Sembra che l'on. Sonnino sia proclive al temporeggiamento e poichè è noto che egli nelle sue manifestazioni è chiuso ed impenetrabile, vi segnalo con riserva e per solo dovere di cronaca ciò che alcuni amici del Ministero oggi vanno dicendo sotto forma di notizia autorizzata: che il Ministero, cioè, in seguito alla votazione di ieri non farà niente; attenderà che venga in discussione qualcuno dei suoi disegni di legge, forse quello a favore del Mezzogiorno, e su di esso domanderà un voto politico dalla Camera. Potrebbe darsi che la Opposizione non consentisse al Ministero di scegliere così il terreno a lui propizio per la battaglia e ve lo forzasse prima in condizioni assai poco favorevoli.

Sonnino intanto se ne va a Torino: egli confida nella azione del tempo e nella stanchezza della Camera che non sa mantenersi costantemente numerosa. Lasciare svanire l'impressione degli scacchi subiti, sembra essere la sua tattica immediata. Egli può tentarlo, ma è dubbio assai che l'opposizione, conscia ormai della propria superiorità, si contenti di appagarlo.

*** La Camera, dopo gli incidenti segnalativi, in sede di interrogazione, ha ripreso tranquillamente la discussione del fabbisogno ferroviario. Ha riparlato il ministro Carmine, per ribattere specialmente gli appunti fatti dall'on. Maggiorino Ferraris ed ha preso poi abbondantemente la parola l'onorevole Luzzatti, il quale ci dà in questa sua riproduzione al governo l'esempio di un inarrivabile elasticità nei giudizi e negli apprezzamenti finanziari.

Egli, che aveva consacrato in una delle frasi, di cui ha la fabbrica brevettata, le « sante avarizie della finanza saggia » e che strepitava contro qualunque suo collega del Governo che gli richiedesse anche modestissimi stanziamenti per il miglioramento dei servizi pubblici, è ora diventato il patrocinatore più caldo delle spese più ingenti, che, egli dice, non comprometterebbero l'equilibrio del bilancio e la solidità del pareggio.

Egli si è oggi inebbriato in una ridda di milioni, che si spenderanno per le ferrovie e per il resto, ed ha promesso di dimostrare, in una prossima discussione, che essi non costituiscono in alcun modo un pericolo per le nostre finanze.

E se la discussione verrà, ne sentiremo certo delle belle.

Spunti ed appunti

Vilfredo Pareto ha tenuto la prima lezione del suo corso di Sociologia a Bologna... Il cittadino A si volta al cittadino B e domanda: « Sociologia? che cos'è questo? Ho letto che vuol dire anche « salsologia »... E se il cittadino B è in vena come il cittadino A, chi ci salva da qualche altra anfibologia, ovvero scherzo di parola?...

Non vorremmo sembrare dei piagnoni: il tempo dei Savonarola è così lontano! Però oseremmo confessare che avremmo augurato il nostro bel paese si accorgesse di più che Vilfredo Pareto è tornato come insegnante in Italia. Non soltanto perchè Vilfredo Pareto è uno dei quattro o cinque economisti italiani degni davvero di insegnare da una cattedra in nome di quella divinità senza inganni che è la scienza, non solo perchè egli ci riporta l'eloquenza di un insegnamento disinteressatamente liberale, in mezzo a centomila decadenze bizantine della nostra università, ma anche perchè egli ci ritorna dall'estero. È l'ingegno, che ci si restituisce, l'ingegno, questa forza viva e verde dello spirito che l'Italia, eterna prodiga, ha esportato, attraverso i secoli, in ministri, professori, filosofi e poeti, per l'indifferenza di sè e per la paura di essere troppo ricca in casa propria... È questo ingegno, che una volta quando tornava, trovava il rogo di Giordano Bruno, o l'esilio in patria di Giuseppe Mazzini...

Vilfredo Pareto, professore, non appartiene all'età dei martiri: non è che un limpidissimo assertore di verità scientifiche... Però le sue lezioni a Bologna sono un episodio che vale di più forse di qualche nascita di principe: è il sangue dell'intelligenza che torna a scorrere nelle nostre vene...

Il cittadino A dice col cittadino B con uno sbadiglio di gravità: Oh! Dio! e poi?... E poi? Scusatemi: niente... Povera, bella Italia, però...

margutte.

Una lapide di Lodovico Ariosto.

Ci telegrafano da Ferrara, 16. (V.):

Nella chiesa di San Benedetto con intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, venne inaugurata una lapide che ricorda il luogo dove dal 1612 al 1801 riposarono le ossa di Lodovico Ariosto, epoca in cui furono trasportate nel palazzo dell'Università.

La catastrofe di Courrières

(PER LETTERA DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Nuove scene strazianti.

Lens, 14 marzo.

(F. M.) La coraggiosa ostinazione che pongono i salvatori tedeschi nel voler penetrare a qualunque rischio nelle fosse in fondo alle quali giacciono tuttavia migliaia di cadaveri è oggetto di ammirazione riconoscente da parte di tutta quella popolazione. Devo dirvi che più fortunati dei pompieri parigini — non dimenticate che i pompieri di Parigi sono soldati del genio — i diciotto salvatori tedeschi, componenti le due squadre di Gelsenfirchen, son riusciti, ieri, a discendere nel pozzo numero due e ritirare dalla sottostante galleria — una vera bolgia d'inferno — ventiquattro cadaveri.

L'ascensione di questi ventiquattro corpi è stata delle più drammatiche per le difficoltà che si sono dovute superare e per il ribrezzo invincibile emanante dallo stato avanzatissimo di putrefazione dei cadaveri. D'altra parte — salvo qualcuno — la decomposizione e gli effetti immediati dello scoppio hanno tolta qualunque forma umana alle povere vittime che sono dei sanguinosi ed informi ammassi di membra spezzate, tumefatte, carbonizzate. Evidentemente questa terribile catastrofe sembra volerci dare la misura estrema dell'orrore.

Questi poveri avanzi di operai, che ancora cinque giorni or sono, erano in tutta la forza esuberante della loro vita e della loro giovinezza, sono stati immediatamente trasportati — con quanta religiosa cautela io stesso non saprei dirvi — in un ampia sala attigua alla fossa numero 2 e distesi per terra, avvolti ciascuno in un lenzuolo, sopra un mucchio di paglia.

La sepoltura delle vittime a Méricourt

La sala di esposizioni è stata poi aperta alle famiglie, quanto numerose, che piangono dei parecchi scomparsi. Quando verso le otto — sotto una neve che da tre giorni non cessa di cadere neppure un minuto — sono giunto insieme ad altri giornalisti, le famiglie singhiozzanti sfilavano per turno, l'una dopo l'altra innanzi ai cadaveri. Quanti episodi strazianti!

Una donna che ha perduto *sei figli*, si ostina a volerne riconoscere uno, in un corpo, che pur troppo, null'ha di riconoscibile, poichè la testa è completamente carbonizzata all'altezza del naso, e le mani — le mani in vari altri cadaveri hanno forniti indizi di riconoscimento — sono state completamente asportate dalla violenza dell'urto. Ma l'infelice crede malgrado tutto d'essere in presenza di suo figlio, d'uno dei suoi poveri figli, ed ai gendarmi che le muovono dolcemente delle obbiezioni essa risponde invariabilmente nel suo curioso accento regionale:

— *Non ch'est mi, ch'est mi, mon fieu.*

Ho visto un'altra disgraziata avanzarsi sostenuta da un giovanetto, l'unico che le resti di quattro, periti, insieme al loro padre nella miniera. Statua vivente del più straziante dolore la donna singhiozzava sperando che le sarebbe possibile riconoscere suo marito, che — le avevano detto — dovea trovarsi fra gli ultimi rimontati. Tre volte essa ha girato intorno ai cadaveri. Lungamente, minutamente li ha tutti osservati con una forza ed un coraggio che solo uno slancio d'amore poteva ispirare, ma infine l'energia le è ora mancata e la povera donna è partita, così com'era venuta, mentre tutti gli astanti scoprendosi rispettosamente al suo passaggio, piangevano a calde lagrime.

Al momento in cui ho lasciata la sala ho visto un gruppo di gendarmi dirigersi verso di noi. Nel gruppo due uomini, appartenenti al servizio della Compagnia, portavano sopra una specie di barella improvvisata qualche cosa di voluminoso cautamente avvolto in un gran pezzo di tela bianca.

— Che c'è lì dentro? ho chiesto ai gendarme che scortava i portatori.

— *Il y a monsieur, une tête, quelques bras et plusières mains qu'on vient de retirer avec le corp d'un cheval dechiquetté!...*

La distribuzione dei soccorsi - Episodii strazianti - L'esasperazione del dolore.

Lens, 15 marzo.

(F. M.) Sepolti i morti, deposta la speranza di altri salvataggi, la premura delle autorità regionali e dei Comitati di soccorso si rivolge unicamente, ora a quella immensa categoria di vittime, che si dibattono fra lo strazio dei cari esseri scomparsi e la miseria che con la morte tragica ha picchiato alle loro povere dimore: i superstiti. Mentre le Casse di soccorso si riempiono sotto il nobile slancio di carità di tutta la Francia e dei paesi stranieri, le autorità non han voluto ritardare a sollevare subito le prime miserie con una prima distribuzione di sussidi, personalmente operata dal signor Dureault, prefetto del Passo di Calais, accompagnato dal direttore delle miniere di Courrières e dal comandante Lasson, ufficiale di ordinanza del Presidente della Repubblica, rimasto, per ordine del signor Fallières, oltre i funerali, per portare alle vittime una parola di consolazione da parte del Capo dello Stato.

Le prime case visitate finora sono quelle che compongono l'aggruppamento detto di Santa Barbara. Il corteo penetra discretamente ad una ad una presso le famiglie che hanno perduto uno o più dei loro componenti: quella di Leblanc, che lascia una vedova e cinque figli, di Iouvenet, un figlio di sedici anni, solo; di Marbaix, una vedova e tre figli di Bothy una vedova e cinque figli ed un sesto che non tarderà a nascere; di François una vedova incinta e un bambino.

Ma ecco fra le più desolate, una casa desolatissima, che la pietà pubblica avea particolarmente designata al prefetto. Essa non è molto discosta dal pozzo numero 2 ed appartiene alla vedova del minatore Ernesto Macaret, trentascenne, che ha lasciato sua moglie e cinque bambini. Quando penetriamo nel pianterreno della casa, la donna è sola con un bambino d'un anno fra le braccia. Il prefetto ed il rappresentante del Presidente della Repubblica la rassicurano sul suo avvenire. La poveretta ascolta le parole di conforto, silenziosa e *calma*. Poscia ad un movimento del bambino, lo stringe furiosamente al petto, gl'inonda di calde lagrime l'innocente testina:

— Se voi sapeste, dice, rivolgendosi al prefetto, come li amava e quanto coraggio egli avesse... Egli non ha mancato neppure un giorno al suo lavoro, nè avrebbe bevuto un gotto di birra per non privare dei pochi soldi la famiglia... Ed ora che diverremo noi altri. Noi non siamo di queste contrade. Non abbiamo nè parenti, nè amici... Non aveva-

Il corteo funebre a Billy-Montigny.

Appendice del SECOLO 17 Marzo

GIULIO MARY 98

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Leggi, e se il duca, quando gli restituirà lo scritto, non ti getta le braccia al collo, per ringraziartene, darà prova della nera ingratitudine.

Lanciò a Clairejoie gettare uno sguardo sulla carta per ricordarsi tosto e compitarlo.

Ripose intanto pulivasi colla manica il cappello di feltro.

Hai visto?... Non c'è bisogno, mi pare, di raccomandarti il segreto.

Racconterai a Senoncourt ciò che crederai più conveniente, ma bada a nominarmi.

Ora non è tuo amico, Gargousse?... Lo so benissimo, ed è certo che non vuoi farti abbracciar la « vedova »... nonostante le grazie della grossa Amalia...

Parmi tagliar la testa per un altro!... La ghigliottina!... Corpo d'un cane!... Non saprei!... Ah, se si potesse dar da cane!...

La sua fisionomia ebbe un'espressione feroce e selvaggia insieme.

Ad un tratto, egli balbettò:

— Addio, Bastiano, addio!

E se ne fuggì via.

Clairejoie rimase a lungo come sbalordito. Si vedeva, egli sì buono e mite, lanciato in un dramma tetro e misterioso.

Il bandito avea lasciato sul tavolo la lettera di Senoncourt.

La prese, la rilesse, la ripose nella busta; indi, vestitosi, uscì e si fece condurre in via Murillo.

Giovedì, alle undici del mattino.

Il signor Bournoiseau è giunto in via Murillo. La carrozza s'è fermata a poca distanza dal palazzo di Roberto, e i due agenti di polizia, che accompagnano il giudice, non sono scesi.

Il magistrato s'informa presso il portiere, e, udito che il duca trovasi in casa, sale e consegna a un cameriere il proprio biglietto da visita, che porta il suo nome e cognome.

È introdotto immediatamente.

Roberto, al leggere il biglietto, ha fatto un movimento di sorpresa.

Stende la mano al giudice, che chiede in tono gioviale:

— Non vi sembra singolare la mia visita mattutina?

— Sono e sarò sempre lieto di vedervi, risponde il giovane.

Il quale gli indica una sedia presso la scrivania dinanzi alla quale siede egli pure.

Poi, porgendogli una scatola di sigarette:

— Fumate di mattina? chiede.

Il magistrato ne prese una, l'accese, accavalcò una gamba sull'altra e aspirò alcune boccate di fumo, guardando il soffitto.

Indi, senza volgere il capo verso Senoncourt:

— Scommettiamo che non indovinerete mai il motivo pel quale son venuto a trovarvi.

Al che il duca, che, imitando Bournoiseau, avea acceso egli pure una sigaretta, disse:

— Che scommettiamo?

— Una colazione, senza limite nel numero degli invitati.

— Ci sto. E soggiungo tosto: mio caro, la scommessa l'avete perduta.

— Oh!

— Eh, sì, poi che ho indovinato che siete venuto ad arrestarmi.

Il giudice trasalì, e, posata la sigaretta sul porta-cenere, appoggiò i gomiti sulla scrivania, e rimase silenzioso.

Il che vedendo, Roberto, che continuava a fumare, domandò con una punta di ironia:

— Chi di noi ha perduto?

— Io, forse. Nondimeno, prima di dichiararmi vinto, avrei bisogno d'alcune spiegazioni...

— Che sono pronto a darvi. Interrogate, caro amico, ve ne prego!

— Sapete che il conte di Mauléon fu trovato, ieri, verso le sei di sera, ucciso nel parco Monceau.

— Sì, ne ho letto la notizia nei giornali di stamane.

— Non vi ha essa sorpreso?

— Tanto più sorpreso in quanto il conte deve essere stato assassinato, dopo uscito da casa mia.

— Da casa vostra?

— Bournoiseau non giuochiamo d'astuzia; nè voi, nè io ci guadagneremmo nulla, ve lo assicuro.

— Sono qui come giudice o come amico?

— Come amico... che può trasformarsi in giudice.

« Sì, verso le cinque o le sei della sera aspettavo Mauléon che m'avea chiesto un convegno e che infatti è venuto.

— Perchè un tale appuntamento?

— Dovea propormi un affare d'un genere delicatissimo...

— Orsù, servitevi della parola esatta.

— Un ricatto... Vedo che non mi riesce nascondervi nulla.

— Sono informato da lunga pezza sulla moralità dell'individuo. Non mi stupirò dunque di nulla.

— Mi togliete d'imbarazzo. Il conte teneva da lungo tempo una lettera che mi avea strappata in un momento in cui non ero in grado di rifiutargliela — una lettera nella quale riconoscevo d'essere un uomo disonesto.

— Voi!

— Più ancora, un ladro... Sì, ho firmato una simile dichiarazione... E voi lo sapete benissimo...

« Se siete qui si è perchè in una perquisizione nel palazzo Mauléon, avete scoperto l'originale della lettera in questione.

— Non è assolutamente esatto... Se n'è ritrovata solo la copia fotografica.

— E l'originale? esclamò il duca non senza angoscia.

— Non so che ne sia avvenuto... Voi non lo sapete?

— No, ve lo giuro.

— Narratemi la storia di questa lettera.

Brevemente, con accento commosso, Roberto raccontò i suoi casti amori colla povera Regina; disse come, tratto in una insidia, avesse dovuto, per salvar la infelice, porre il proprio nome sotto l'infame dichiarazione; aggiunse pure come quell'istante di abnegazione, di sublime sacrificio, avesse influito sull'intera vita di lui.

— Mauléon, concluse, m'avea un giorno affermato che avea preso tutte le precauzioni perchè venissi accusato della sua morte, caso mai egli morisse di morte violenta, e voi avete dovuto trovare in casa sua traccie di siffatta minaccia.

— È vero.

— Ciò non farà che accrescere il mistero del dramma sanguinoso.

« Ieri il conte, a corto di mezzi pecuniari, giacchè sapete la storia del suo matrimonio...

— Essa m'è nota... Continuate.

— Il conte, dunque, a corto di mezzi, non sapendo più dove battere il capo per far quattrini, s'è presentato qui col proposito di vendermi la lettera, ben sapendo che sarei stato disposto a sborsare anche una somma ingente, per riaverla.

— L'avete comperata?

— Il prezzo chiestomene superava le somme che avevo a mia disposizione... Si trattava di duecentomila lire. Si convenne tra noi che sarebbe ritornato stamane.

— A che ora?

— Alle undici... E che gli avrei versate le duecentomila lire in cambio della lettera.

« Lo aspettavo, ed ecco qui appunto la somma in questo portafogli, soggiunse spingendolo verso il giudice.

« Quale fu la mia sorpresa ed anche il mio terrore quando lessi nei giornali di stamane che egli era stato trovato ucciso nel parco Monceau, a due passi da qui.

« È morto sicuramente alcuni minuti dopo avermi lasciato.

« Chi l'ha ucciso? In qual modo? Avete qualche sospetto, voi, Bournoiseau?

— Non ancora.

mo che lui e questa terra maledetta ce l'ha rubato...

Un concerto straziante di lagrime risponde da una stanzetta attigua dove son raccolti gli altri bambini.

E la visita continua ad altre quaranta famiglie. Dovunque le medesime scene: dolore concentrato, lagrime silenziose, gemiti soffocati.

Nel pomeriggio la distribuzione è continuata a Mericourt, comune dove otto giorni or sono erano ancora cinquecento uomini, e dove non ne rimangono che cinquantatre appena.

Rientrando verso Lens ho incontrato il corteo funebre dei diciasette cadaveri identificati questa mattina e di cui un ordine prefettizio ha prescritto l'inumazione immediata. Dietro ogni bara, che dei minatori trasportavano, seguono i parenti dei morti.

Appena il corteo funebre è giunto nel Cimitero, i custodi hanno formata una scorta per accompagnarlo ad una fossa comune, già scavata e pronta a ricevere i diciasette feretri.

Le vedove, i parenti dei morti, che avevano sperato forse, fino all'ultimo momento, esasperati di dolore hanno provocato delle scene indescrivibili, contrastando i cadaveri agli inumatori; si gettavano disperatamente sulle bare perchè nessuno osasse accostarvisi, mentre delle donne e dei bambini facevano risonare l'aria di gemiti di dispetto e di dolore.

Questa scena tragica è durata una mezz'ora e sarebbe durata ancora se delle persone autorevoli non fossero intervenute per far calmare gli animi e farla finita.

I colossali guadagni delle compagnie minerarie di Courrières.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (G.):

Il professore di economia politica all'Università di Ginevra, Milhaud, pubblica nel *Courrier Européen* un interessantissimo articolo, circa gli enormi guadagni della compagnia delle miniere di Courrières.

Il professore dice che la compagnia si è formata nel 1852 col capitale sociale di seicento mila lire, divise in duemila azioni di trecento franchi ciascuna. Questo è dunque tutto il capitale che è stato versato.

Le azioni, fino al 1860, diedero un utile di 150 franchi, vale a dire del 50 %; nel 1865, nel tredicesimo anno di esercizio della compagnia, fruttarono 300 franchi, vale a dire il 100 %; nel 1877 fruttarono duemila franchi; nel 1891, duemilatrecento.

L'azione perciò comperata a *trecento* franchi si potè vendere a *cinquantacinquemila* franchi.

Il professore conclude:

« Questi guadagni stupefacenti degli azionisti della Compagnia mineraria di Courrières, messi di fronte ai salari miseri e al doloroso e pericoloso lavoro degli operai minatori, formano una vergogna.

« Tali guadagni sono del resto lungi dall'essere, nell'industria mineraria, una eccezione.

25,000 scioperanti — Effervescenza e risse — La situazione si aggrava.

Un telegramma de Lens alla *Liberté* reca che lo sciopero si va estendendo sempre più, e che alcuni tafferugli vengono segnalati.

A Carvin una frotta di scioperanti ha invaso la spianata del pozzo N. 3 ed ha ferito gravemente alla testa l'ispettore della miniera, Vasselin.

Nei magazzini adiacenti un operaio è stato percosso e ferito. Gli scioperanti hanno anche invaso un deposito di locomotive.

Numerosi gendarmi arrivano dalla regione.

Gli scioperanti ammontano oggi a venticinquemila.

L'azione della Federazione socialista.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (G.):

Stanotte la Federazione rivoluzionaria ha tenuto a Lens una riunione dove si è concertata l'azione contro i proprietari delle miniere.

Un successivo telegramma da Lens alla *Liberté* reca:

I rappresentanti delle compagnie si sono riuniti stamane a Donai ed hanno dichiarato di non accettare le rivendicazioni dei minatori per ciò che concerne un aumento del salario.

In queste condizioni di cose i delegati minatori annunziano che non si recheranno ad Harras all'assemblea comune dei delegati operai e dei delegati delle società proprietarie delle miniere.

Terranno invece domani una riunione operaia a Lens.

Gli scioperanti hanno indirizzato stasera al prefetto di Pas de Calais una lettera nella quale dichiarano che domani nella seduta plenaria si stabiliranno definitivamente e con precisione le domande degli operai.

Gli ultimi cadaveri estratti.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (G.):

Telegrammi da Lens alla *Liberté* dicono che stamane alle nove si è riunita la Commissione degli ingegneri a Billy. La Commissione sta studiando le misure da prendersi per continuare il lavoro di estrazione dei cadaveri. Si spera di poter arrivare fra poco al pozzo numero tre, che è stato il centro della esplosione, e dove certo si trovano ammucchiati in maggior numero i cadaveri.

La Commissione dopo la riunione ha emanato questa nota:

« Si continueranno le opere di sbarramento che saranno ben presto terminate. Stanotte sono stati estratti altri tredici cadaveri. Le operazioni di salvataggio sono per il momento sospese fino a che non siano ultimati i lavori di sbarramento, per circoscrivere il nuovo incedio scoppiato nella miniera. »

I tredici nuovi cadaveri estratti sono stati subito sepolti, essendo essi in istato di avanzatissima putrefazione. Quasi tutti gli ingegneri discesi nelle gallerie, per l'opera di sgombero, sono ammalati con sintomi di intossicazione.

Il Comitato centrale delle miniere francesi si riunirà domattina a Parigi. Casimir-Perier si è adoperato per convocare a Parigi anche la riunione dei delegati operai e delle Società, alla quale riunione assisterà egli stesso. Si assicura che l'assemblea dovrà avere luogo domani nel pomeriggio a Parigi.

Solidarietà Internazionale

Abbiamo da Vercelli:

Il consigliere liberale avvocato Mario Abbiate della minoranza, con elevata parola, riscuotendo approvazioni vivissime, commemorò le vittime di Courrières, ed in seguito a sua proposta questo Consiglio comunale deliberò di esprimere il più vivo cordoglio per l'immane disastro che ha colpita la Francia.

*** Ci telegrafano da Trieste, 16, (X.):

La Giunta municipale erogò mille corone per le vittime del disastro di Courrières. Il podestà si recò al Consolato Francese a portare le condoglianze di Trieste pel lutto della nazione sorella.

*** Ci telegrafano da Bruxelles, 15:

La Camera ed il Senato belga si sono associati al dolore della Francia per la catastrofe mineraria di Courrières. Si calcola che fra le vittime vi siano oltre duecento minatori belgi. Il console belga è stato incaricato di soccorrere le vedove e gli orfani dei suoi compatriotti. I giornali hanno aperto sottoscrizioni. I socialisti sono stati autorizzati dal borgomastro a percorrere domenica prossima le vie della città per raccogliere l'obolo della cittadinanza.

I Soli del sotterraneo

Con una abnegazione e con un eroismo che non trovano confronto nella storia, le vittime della rivoluzione russa pagano giornalmente ai destini della patria il loro contributo di miseria e di sangue. Che magnifiche pagine di storia contemporanea s'incidono tutti i giorni sulle fosche rocche dell'aristocrazia russa, a Mosca e a Pietroburgo! Una nostra corrispondenza particolare, scritta da *Noemi Trenti d'Agostini* e che porta il titolo suggestivo di *Soli del sotterraneo* conduce il lettore sul teatro dell'azione propagandista e ne rivela tutta la forza, tutta la miseria e tutta la ribellione. È uno degli articoli più interessanti di questa interessantissima *Varietas* che col raddoppiare del suo formato e coll'arricchirsi di illustrazioni è divenuta la rivista ideale, che appaga tutti i gusti e diletta e impressiona e istruisce e diverte! *Varietas* si vende dovunque al prezzo di 50 centesimi.

Pel traforo dello Spluga

Abbiamo da Venezia. (C.):

La bella iniziativa della Camera di commercio di Lecco, che recentemente ha sollecitato tutti gli enti interessati della Lombardia e della Venezia ad unirsi per un'azione comune da iniziare per ottenere la sollecita esecuzione del traforo dello Spluga, fu qui accolta col massimo favore.

E infatti le nostre rappresentanze comunale, commerciale e provinciale che finoad oggi in questa questione hanno placidamente dormito, accennano a risvegliarsi; si sta provvedendo perchè il Consiglio comunale, quello provinciale e quello della Camera di commercio siano appositamente convocati per emettere voti di eccitamento al Governo di definire in breve anche questa questione ch'è di tanto interesse per tutto il Veneto.

LE MAESTRE PISANE ELETTRICI.

Ci telegrafano da Pisa, 16. (Z.):

Circa venti maestre comunali richiesero all'assessore della partita la loro inscrizione nelle liste elettorali. Però il presidente del tribunale rifiutò il rilascio dei certificati riservandosi di rispondere con una lettera. Si sta lavorando perchè l'esempio delle maestre sia largamente seguito dalle donne pisane.

Uno scoppio disastroso nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 16, (G.):

A Mola, ieri, il fabbricante di bombe di carta Lauro Giuseppe, mentre nella propria abitazione preudeva un tegame contenente un miscuglio di antimonio e di clorato di polvere nera, che serviva per la fabbricazione delle bombe, il tegame gli sfuggì di mano. L'urto della materia esplosiva produsse un terribile scoppio; due muri della casa, posta in via Crainolo, crollarono, come crollò pure il muro di una casa attigua. Immediatamente corsero sul posto le autorità e i carabinieri, che estrassero dalle macerie il cadavere del Lauro, orribilmente mutilato, e più tardi quello della sua figliuoletta Anna di due anni.

Sotto il letto si rinvennero altri due figli del Lauro, un fanciullo di dodici anni e una bambina di quattro anni gravemente feriti. Entrambi furono trasportati all'ospedale. La moglie e altri tre figli del disgraziato fuochista per fortuna erano fuori di casa.

La signorina Cento milioni

— I vostri soli sospetti erano rivolti contro di me?

— Nella lettera trovata in casa sua egli vi accusa formalmente.

— Ciò è grave, amico mio, osservò il duca pensoso, ed io desidero far sì che non rimanga un'ombra di dubbio nella vostra mente.

— Non ho alcun dubbio. Non può venirmi al pensiero che siete un assassino. Tuttavia ho una missione da compiere, e bisogna che la compia sino all'ultimo.

— Interrogatemi e aiutatemi, ve ne supplico, ad uscire da tal difficoltà.

— I vostri servi potranno facilmente precisare l'ora nella quale ieri Gaspare di Mauléon è venuto qui.

— Non ho ricevuto che la sua visita nel pomeriggio. Perciò, a tal proposito, non vi può essere esitazione o contraddizione di sorta.

— I domestici hanno dovuto pure notare l'ora in cui il visitatore è uscito?

— Credo. Bisognò bene che lo accompagnassero, gli aprissero gli usci... Li sottoporrete ad un interrogatorio.

— E voi, caro amico?

— Io?

— Sì. Che avete fatto poi? Era troppo tardi per correre alla Banca a ritirar la somma richiesta da Mauléon.

— Ci sono andato stamane.

— Ieri non siete uscito dopo la partenza del ricattatore?

— Sono uscito subito.

— Dopo di lui?

— Quasi. E posso anche dirvi qual fosse la mia situazione di spirito. Ero contento, giubilante.

« Mi sentivo come sollevato da un incubo che m'opprimeva da lungo tempo.

« Stavo per avere in mano una lettera che, da anni, incatenava la mia volontà, mi rendeva lo schiavo d'un essere abbietto.

« La somma che esigeva era davvero enorme, ma me ne preoccupavo poco; non pensavo che alla mia libertà.

— Capisco. Dunque, non stando più nella pelle, come si dice, avete voluto uscire nonostante la nebbia intensa, umida che era calata su Parigi?

— Che importava a me della nebbia!

— Dove siete andato?

— Al mio circolo, in via Boissy-d'Anglas...

— A che ora vi ci siete recato?

— Non so con precisione... Verso le sette. Vi pranzai, vi passai la sera e non rincasai che verso la mezzanotte.

E dopo un breve silenzio:

— Mi sembrate contrariato, Bournoiseau. Perchè?

— Avrei preferito non foste uscito. Allora sarebbe stato impossibile elevare su di voi il menomo sospetto.

Roberto fu sorpreso.

— Ragioniamo, amico mio. Sono ricco. Ero pronto a pagar la lettera. Eccone la prova in questo portafogli.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Gli Sports

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

GLI SPORTS è l'unico giornale quotidiano illustrato che si pubblica in Italia o per la grande importanza delle sue notizie telegrafiche e telefoniche — e, resoconti da tutto il mondo — perchè è diretto ed ha collaboratori competenti e specialisti in ogni ramo sportivo, ha conquistato subito il favore del pubblico e raggiunta una grande diffusione.

GLI SPORTS sono utili a tutti e non debbono mancare in nessuna casa, si occupa oltre che di Ippica, Automobilismo, Ciclismo, Scherma, Ginnastica, Lotta ed Atletica, Yachting, Canottaggio, Nuoto, Podismo, Giuochi sportivi di ogni genere anche di Caccia e Tiri, Pesca, ecc., ecc.

Tutti gli abbonati annui agli **SPORTS** riceveranno in premio per tutto l'anno la magnifica rivista mensile illustrata

VARIETAS di circa 120 pagine ed un grande **Annuario Sportivo** edizione illustrata di lusso che uscirà all'apertura dell'Esposizione di Milano.

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

compreso le spese di porto dei doni:

Milano L. 18 — Franco nel Regno L. 24 — Estero Fr. 40 —

Un numero separato, nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Collegi convocati.

16 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) I collegi di Budrio e di Taranto sono convocati per il primo aprile; occorrendo il ballottaggio avrà luogo l'otto aprile.

Il re a Verona.

Stasera alle 23 50 il re partirà per Verona con treno speciale per presenziare la inaugurazione del monumento a re Umberto. Il re farà ritorno a Roma domenica, dopo essersi fermato per poche ore a Modena. L'on. Sacchi, ministro di Giustizia, è già partito per Verona stamane.

Nello stesso treno presero posto la rappresentanza della presidenza del Senato, composta dal vice-presidente Blaserna e dei senatori Di Prampero, Serena e Fabbrizi, e la rappresentanza della presidenza della Camera, formata dell'on. Gorio, vice-presidente, e degli on. Podestà, Pavia e Rossi.

L'atto di nascita del nuovo principe.

Stamane l'on. Canonico, presidente del Senato è partito per Torino; colà sarà raggiunto dal presidente del Consiglio che partirà alle 20.40 di domani.

Come è noto l'on. Canonico fungerà da notaio della Corona e l'on. Sonnino da ufficiale dello stato civile nella compilazione dell'atto di nascita del principe Eugenio, figlio del duca di Genova.

Concorsi alle poste.

È stato bandito l'esame di concorso a cento posti di ufficiale postale e telegrafico di terza classe a lire 1200, dei quali cinquanta sono conferibili agli aiutanti e cinquanta ai ricevitori postali.

È stato pure bandito un concorso a 60 posti di aiutante postale telegrafico di 5ª classe a lire 1200 dei quali 30 conferibili agli agenti subalterni di ruolo e 30 ai supplenti degli uffici di 2ª e 3ª classe che si trovino nelle condizioni volute dal regolamento.

La Banca d'Abissinia inaugurata.

La *Tribuna* ha dall'Asmara che ad Addis Abeba è stata inaugurata la Banca di Abissinia.

Assistevano all'inaugurazione, oltre al governatore, l'imperatore Menelik, i grandi dignitari di Corte, il ministro Ilg, Ciccodicola e tutti i residenti europei.

Furono pronunziati vari discorsi.

I ministri europei hanno assicurato la Banca del loro appoggio.

L'imperatore ha promesso alla Banca la concessione di varie grandi intraprese di interesse pubblico.

Il giorno successivo all'inaugurazione, cominciarono le operazioni della Banca.

Promozioni fra gli ufficiali dell'esercito.

Il re ha firmato il decreto per il quale si provvede alle seguenti promozioni: *Stato maggiore*: a tenente colonnello uno;

Fanteria: a colonnello, due; a tenente colonnello quindici; a maggiori, ventuno; a capitano, cinquantadue; a tenente, trentasdue;

Cavalleria: a tenente colonnello, quattro; a maggiore, quattro; a capitano, cinque; a tenente, ventitrè;

Artiglieria: a colonnello, uno; a tenente colonnello, due; a maggiore, quattro; a capitano, nove; a tenente, sei;

Genio: a colonnello, tre; a tenente colonnello, uno; a capitano, otto; a tenente, uno.

La Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio è convocata per domani col seguente ordine del giorno:

« Nomina di un vicepresidente e di un segretario; comunicazione di una lettera dell'on. De Luca: lettura delle relazioni: bilancio dell'Interno (relatore Cao Pinna): maggiore assegnazione al bilancio degli affari esteri (relatore Falletti); aumento di dotazione alla Camera dei deputati (relatore Rubini); maggiore assegnazione al bilancio di Grazia e Giustizia (relatore Fani). »

Per l'acquedotto pugliese.

L'on. Pavoncelli con recente decreto reale è stato nominato presidente del Consorzio per l'acquedotto pugliese.

LA CRISI NEL PARTITO SOCIALISTA

La dichiarazione del gruppo parlamentare socialista.

Ci telefonano da Roma, 16. (N.):

L'*Avanti!* pubblica questa sera l'annunciata dichiarazione del gruppo parlamentare socialista la quale porta le firme degli onorevoli Antolisei, Aroldi, Badaloni, Bentini, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Cabrini, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gatti, Masini, Montemartini, Morgari, Perora, Rigola, Rondani, Sichel, Todeschini, Turati e Zerboglio.

Mancano le firme degli onorevoli Agnini e Costa che non hanno ancora mandato la loro risposta, e degli onorevoli Calvi e De Felice che non hanno aderito.

Il gruppo dice che se può trascurare la censura dei vari partiti per il suo atteggiamento verso il Ministero non può non occuparsi di quelle che provengono da uomini che rappresentano organizzazioni proletarie.

Il gruppo rivendica la propria autonomia, salvo a sottoporre la sua azione al controllo dei Congressi del partito.

Quanto ai motivi concreti della propria recente deliberazione, il gruppo constata di essersi trovato unanime, malgrado le diverse tendenze e l'ampia discussione, nell'apprezzare la situazione politica scaturita dall'ultima crisi.

A diversa decisione non poteva il gruppo pervenire se non in una delle tre seguenti ipotesi:

1.° o contraddicendo l'opera propria e aiutando a ricostruire le combinazioni precedenti che, col plauso del partito, aveva concorso a dissolvere;

2.° o considerando il proprio voto come un semplice giuoco negativo ritorcentesi praticamente contro gli interessi che il gruppo rappresenta;

3.° o ammettendo la tesi che il compito essenziale di un gruppo socialista parlamentare sia soltanto quello di fare quanto è in suo potere per rendere impossibile la vita in ogni caso, ad ogni ministero, precludendo così il passo a qualsiasi riforma che per convergenze di interessi fra il proletariato e qualche gruppo borghese, o per diretta imposizione delle stesse forze proletarie un ministero, presentasse col proprio programma.

Il gruppo non suppone che nessun congresso del partito abbia voluto mai ridurre l'azione parlamentare nè a un ridicolo perditempo come nelle due prime ipotesi, nè alla espressione di un sostanziale anarchismo come nella terza.

Il gruppo spiega quindi il perchè del suo appoggio al ministero attuale che deve agire come dissolvente del confusionismo politico parlamentare intimamente reazionario che ha dominato fin ora.

Questo appoggio però non vincolava il gruppo per l'avvenire.

Diversamente comportandosi, il gruppo avrebbe tradito consapevolmente il proprio mandato. Ora esso attende con serena coscienza il giudizio dei congressi.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 16 marzo.

Presidenza del Presidente: BIANCHERI.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Norsa*):

L'on. Biancheri alle ore 2,10 apre la seduta.

Pochissimi deputati sono presenti.

MARCORA domanda la parola sul processo verbale.

Osserva tra l'attenzione dei presenti, che ieri l'on. Santini, svolgendo la sua interrogazione sulla nuova aula parlamentare, accennò ad ingerenze indebite della Presidenza della Camera.

L'oratore protesta contro tale affermazione, augurandosi che la parola abbia tradito il pensiero dell'on. Santini (*approvazioni*).

L'oratore nega quindi che la Presidenza abbia autorizzata l'esecuzione di progetti o di lavori.

SANTINI riconosce che la parola può averlo tradito tanto più che egli non intese fare alcuna allusione all'on. Marcora dal quale può essere diviso per idee politiche, ma al quale è unito da antica amicizia e ne stima il carattere.

MARCORA, soddisfatto, ringrazia.

PRESIDENTE è lieto delle spiegazioni date dall'on. Santini.

Interrogazioni.

CREDARO (s. s. Istruzione) risponde all'on. Ciccarone circa le ragioni per le quali è stato diminuito il numero delle scuole festive e serali.

Non furono soppresse che le 400 scuole aperte a domanda e col contributo dell'Emigrazione; ma verrano riaperte l'anno venturo.

CICCARONE deplora che il ministero dell'Istruzione subordini l'adempimento dei propri doveri al concorso di enti estranei.

DE NAVA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Montemartini, circa l'elargizione votata dal comune di San Damiano al Colle (Pavia) a favore di un circolo politico monarchico.

Trovò scorretta quella deliberazione e ne promosse l'annullamento.

MONTEMARTINI è soddisfatto.

MORPURGO (s. s. Telegrafi) risponde all'on. Larizza circa la necessità di un ufficio telegrafico nel comune di Rogudi.

Se quel Comune assumerà le spese occorrenti avrà l'ufficio che desidera.

LARIZZA rileva trattarsi di un Comune poverissimo, che non può dare il minimo contributo.

MARAZZI (s. s. Guerra). Risponde all'on. Gaudenzi circa l'istituzione di un campo di tiro a Mercato Saraceno.

Furono dati gli ordini per l'esecuzione.

GAUDENZI deplora gli ostacoli, che oppone la Giunta provinciale amministrativa.

Il duca d'Aosta e il miracolo di San Gennaro. — Vivace incidente.

L'aula si popola rapidamente, quando si svolge l'interrogazione dell'on. Gaudenzi sull'intervento del duca d'Aosta al così detto miracolo dell'ebollizione del sangue di San Gennaro al Duomo di Napoli. (*Movimento di vivissima nervosità*).

DE NAVA (s. s. agli Interni). Risponde naturalmente che non risponde, facendo un timido appello alla libertà di coscienza in fatto di religione.

GAUDENZI (*dall'ultimo banco di Estrema Sinistra, comincia così*): L'atto del comandante il decimo corpo d'armata....

SANTINI. Dica il duca d'Aosta.

TODESCHINI, DE FELICE e ALTRI di Estrema gridano in coro:

« È tutt'uno! è tutt'una persona! »

SANTINI. Sì, ma è sopratutto il duca di Aosta.

Frattanto ai Centri e a Destra comincia un brontolio che prelude la tempesta.

GAUDENZI (*alzando il tono della voce*). L'atto del comandante il Decimo corpo di armata in tutte le regioni civili d'Italia ha destato una impressione di sorpresa, di disgusto, di rammarico.

Un urlo formidabile dai Centri, dalle Destre e da parecchi banchi di Sinistra accoglie queste parole.

MONTI-GUARNIERI grida: Basta! basta!

VOCI ALL'ESTREMA. Sì, sì, di disgusto!

GAUDENZI con voce robusta domina il tumulto. Egli dice:

— Dalla caduta dominazione borbonica nessun principe aveva osato...

Ma non lo lasciano continuare. A Destra e ai Centri si grida al presidente:

— Gli tolga la parola! Basta! Basta!

PRESIDENTE (*a Gaudenzi*). La prego di rispettare la libertà di coscienza!

GAUDENZI. Io dico che, dopo i Borboni, nessun sovrano, nessun principe aveva osato presenziare al così detto miracolo di San Gennaro e baciare le ampolle.

I rumori si fanno sempre più alti.

PRESIDENTE (*rosso in volto, irato verso Gaudenzi gli ripete, agitando il campanello*): Rispetti la libertà di coscienza!

GAUDENZI. Ma che c'entra la libertà di coscienza? Qui si tratta di un volgare trucco! (*Benissimo all'Estrema. Nuove rumorose proteste specialmente ai Centri*).

VOCI all'ESTREMA. Pecore! Pecore!

PRESIDENTE. Vuol togliere la parola all'on. Gaudenzi.

GAUDENZI osserva al presidente: Ella conosce come si svolgono nei Parlamenti esteri le discussioni, anche sugli argomenti più scabrosi! Perchè soltanto nel Parlamento italiano non deve essere consentita la libertà di parola?

PRESIDENTE si stringe nelle spalle.

GAUDENZI (*riprendendo l'argomento dice*): Il comandante del decimo corpo d'armata non è intervenuto alla cerimonia in forma privata, ma vestito dell'uniforme di generale accolto dalla marcia reale!

SANTINI. Si capisce. È un principe reale! (*agitazione, interruzioni*).

GAUDENZI. Il duca d'Aosta...

VOCI. Meno male! Lo nominate!

GAUDENZI. Dirò meglio, il comandante del decimo Corpo d'armata, il quale si è messo al livello del popolino ignorante!

A questo punto i rumori raggiungono un *diapason* più alto.

GAUDENZI invano si appella al presidente, perchè protegga la libertà di parola.

PRESIDENTE invece lo rimprovera vivacemente.

Ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore e lo richiama all'ordine.

GAUDENZI. Non ha ragione di richiamarmi all'ordine!

DA VARIE PARTI si grida: Basta!

GAUDENZI. Ricordo il monito che da questi banchi lanciava Giovanni Bovio.

VOCI ai Centri e a Destra. Oh! oh!

GAUDENZI. Dovreste rispettare la sua parola; egli diceva che il riavvicinamento dello Stato e della Chiesa sarebbe la fine dello Stato libero.

Ma l'oratore non può continuare.

PRESIDENTE protesta contro la ribellione all'autorità del presidente.

I Centri applaudono. L'Estrema protesta rumorosamente, scambiando invettive coi settori opposti.

PRESIDENTE minaccia di sospendere la seduta e dopo molti sforzi riesce a ricondurre una relativa calma.

Incidente De-Felice-Arigò.

La calma è però di breve durata, perchè segue un'altra interrogazione, che dà luogo a un rumoroso incidente: quella dell'onorevole De Felice sulla mancata domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arigò, imputato di corruzione elettorale.

CHIMIENTI. La domanda di autorizzazione a procedere è stata presentata.

DE FELICE. Giacchè è stata finalmente presentata, dopo quattordici mesi, non ho altro da dire.

ARIGO' (*vivacemente.*) Ho da dire io! Domando la parola!

PRESIDENTE. Perchè?

ARIGO'. Per fatto personale.

DE FELICE. Ma se non ho quasi parlato!

ARIGO'. Debbo dire anch'io.

DE FELICE. Ma se ha già parlato il procuratore del re!

PRESIDENTE, osserva ad Arigò che non può esserci fatto personale, ed aggiunge irritato: Non posso concederle la parola.

DI' FELICE. Presenti anche lei un'interrogazione.

SANTINI. Interviene protestando, perchè l'on. De Felice non vuole lasciar parlare l'on. Arigò.

DE FELICE. Non ne ha il diritto.

SANTINI con voce molto rauca dice qualche parola che non giunge alle tribune. (Si vede però l'on. Todeschini, che si tocca la gola e grida all'on. Santini: Prenda l'olio! Si curi!)

SANTINI gesticola, protestando.

TODESCHINI. Prenda le pastiglie Geraudel!

VOCI A DESTRA. È pagato per farne la *réclame?*

ARIGO' insiste nel voler parlare.

DE FELICE gli ripete: Presenti una interrogazione e avrà il diritto di parlare anche in quest'assemblea, nella quale ella non dovrebbe stare. E aggiunge, rivolto al Presidente: Se parla lui, parlo io.

Vedendo quindi che Arigò si accinge a svolgere, nonostante il divieto del Presidente, il suo fatto personale l'on. De Felice comincia:

— Dunque dovete sapere che l'on. Arigò... (*urli risate furiose, scampanellate del Presidente*).

ARIGO' capisce finalmente che non deve parlare e siede.

Anche De Felice siede esclamando: Così va bene!

Votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE comunica i risultati delle votazioni seguite ieri (*da noi già ieri pubblicati*).

Dispone la votazione di ballottaggio per l'elezione di un segretario.

I provvedimenti ferroviari.

DANEO E. (relatore) rileva che le ferrovie italiane rappresentano una spesa di 4 miliardi e mezzo e un introito annuo di 57 milioni, che quasi tutto si spende in sovvenzioni.

Trova confortante però il progresso commerciale e industriale del paese. E confida che, riorganizzando le ferrovie, si avranno vantaggi notevoli.

Riconosce che sono scarsi gli stanziamenti pel materiale, ma non è possibile fare di più.

Propone una parola di elogio a tutto il personale ferroviario, che fa i massimi sforzi, perchè il servizio proceda il meno male possibile.

Rivolge al ministro raccomandazioni e suggerimenti. Ma non crede possibile accogliere oggi gli emendamenti dell'on. Maggiorino Ferraris.

Raccomanda di migliorare i servizi delle linee secondarie.

Conclude augurandosi la miglior soluzione del problema ferroviario.

La questione dei vagoni.

FERRARIS M. Insiste nell'affermare che il fabbisogno ferroviario non può essere contenuto in una cifra inferiore a quella del suo ordine del giorno.

Confuta le obbiezioni mossegli e afferma che una officina americana sarebbe pronta a consegnare 600 vagoni in dieci mesi. (*Vive approvazioni*).

Replica di Carmine.

CARMINE (min. lavori) osserva che la gestione tecnica dell'esercizio ferroviario deve essere lasciata alla Direzione delle ferrovie, con la quale egli, in massima è di accordo

Giustifica la cifra chiesta dal Governo per le ferrovie.

Conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

LUZZATTI (ministro Tesoro) rileva come la Camera ha mostrato di approvare tanto le parole degli onorevoli Crespi e Maggiorino Ferraris, quanto quelle dell'on. Rubini, che raccomandava l'economia.

Crede che la Camera sia disposta alle spese con parsimonia.

Elogia la propria opera a vantaggio del bilancio, che per ciò può sopportare queste spese.

Prevede per la fine dell'esercizio un avanzo generale di almeno 60 milioni, coi quali intende provvedere alle riserve e ai magazzini ferroviari.

Fa voti che all'azienda ferroviaria si dia l'assetto reclamato dall'economia nazionale.

LACAVA dà schiarimenti sulla Convenzione da lui, ministro conchiusa con le Società ferroviarie. Se quella Convenzione fosse stata eseguita, le Società avrebbero ora una sufficiente dotazione.

CARMINE (ministro Lavori) assicura che fra pochi giorni saranno presentate le proposte del Governo.

Accetta gli ordini del giorno degli onorevoli Maggiorino Ferraris e Calissano.

Messi ai voti, gli ordini del giorno sono approvati.

Si passa alla discussione degli articoli.

RUBINI propone un emendamento all'articolo 2, che è accettato dal ministro Luzzatti ed è approvato assieme all'art. 2.

È approvato anche l'art. 3.° con altro emendamento dell'on. Rubini.

CARMINE propone un emendamento all'art. 5.

Annunzia poi che esiste un progetto di ferrovia funicolare da Savona a San Giuseppe. L'amministrazione delle ferrovie di Stato studia il miglioramento della linea Genova-Ronco.

È approvato l'art. 5 con l'emendamento del ministro.

Debolissima vittoria.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ballottaggio per un segretario della Camera:

Visocchi: voti 159. Cirmeni: 153; schede bianche 11. — Eletto Visocchi.

L'elezione di Terranova.

PRESIDENTE annunzia che l'elezione contestata di Terranova (Sicilia) sarà discussa martedì.

La seduta termina alle ore 5,50.

Senato del Regno

Seduta del 16 marzo.

Presidenza del vice-presidente CODRONCHI.

La seduta comincia alle ore 3.

GOLGI svolge la sua interpellanza sui disordini universitari di Pavia.

Insiste nel ritenere ingiustificata e arbitraria la chiusura del Gabinetto chimico, tanto più che il professore Oddo ha ora a sua disposizione una dotazione sufficiente.

Richiama l'attenzione del Senato sul diverso contegno del professore Oddo e degli studenti.

BOSELLI (ministro Istruzione) deplora il caso d'altronde raro nelle Università italiane, ove i professori eccellono per zelo. Ha severamente ammonito il prof. Oddo, intimando gli studenti del provvedimento preso, mentre li ha avvisati che persistendo nel l'astenersi dalle lezioni potrebbe venirne loro danno.

Il prof. Oddo ha stamane riaperto il Gabinetto. L'oratore si augura che il prof. Oddo non lo costringerà a deferirlo al Consiglio Superiore.

Elogia il contegno che generalmente tengono gli studenti delle Università. Gli studenti di Pavia hanno ripreso le lezioni.

MOSSO vorrebbe pel professore Oddo una pena maggiore di quella dell'ammonizione.

GOLGI ringrazia il ministro delle sue chiarazioni. Non si sente però pienamente rassicurato delle intenzioni del prof. Oddo.

BOSELLI inviterà il professore a dare spiegazioni. Occorrendo lo deferirà al Consiglio Superiore.

Non tollererà alcuna derisione dei suoi ordini.

Si approvano senza discussione varie leggine.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti per la monumentale Basilica di San Francesco di Assisi.

Dopo osservazioni e raccomandazioni degli onorevoli De Sonnaz, Bettoni, Boselli (ministro istruzione) e Dini, il disegno è approvato.

DEL LUNGO (nuovo senatore) giura.

Sono approvati a scrutinio segreto i disegni di legge oggi esaminati.

La seduta termina alle ore 5.30.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Domani alle ore 2 pom., si inaugura a San Siro, nell'attraente Ippodromo della Società Lombarda, la prima riunione di Corse al galoppo.

Il programma interessante della prima giornata comprende cinque corse piane, ed una corsa di siepi.

Il premio più importante è il premio di *Gambs*, L. 8000, m. 1600, riservato ai cavalli, cavalle, nati in Italia nel 1900, e che probabilmente disputato da tutti gli ottimi valli rimasti iscritti: Cimabue, Farnesina, Fronte, Creso, Massena, Ricordo, Oryx e Bossior.

Non privo di aspettativa sarà l'incontro Rugiada con Chiaramonte e Heronry nel premio dell'*Abbazia*, L. 2000, m. 1400.

Completano il programma le seguenti corse:
Premio *Sondrio* (a vendere) L. 2000, m. 1...
Premio del *Redentore*, L. 2000, m. 1...
Premio *Turro* (hacks-G.-K.) L. 1900, m. 1...
Premio dei *Bastioni* (siepi) L. 2000, m. 3...

La Coppa Florio.

Ci telegrafano da Palermo, 16 (F.):

Desiderandosi dagli *sportsman* dell'alta Italia e da quelli stranieri poter partecipare alla corsa *Targa Florio* e alla *Coppa d'oro*, il signor Florio si è interessato ed ha ottenuto che il grande celere piroscafo *Umberto I* parta da Palermo il 7 maggio diretto a Genova, portandovi viaggiatori e vetture che giungerebbero così a Milano comodamente in tempo per partecipare alla Coppa.

Corriere scientifico quotidiano

La cura del cancro colle foglie di viole.

Telegrafano da Londra, 16:

La *Westminster Review* pubblica la notizia di altri casi di guarigione del cancro ottenuta mediante l'applicazione di un'infusione calda di foglie di violetta.

Nell'estate del 1901, dice la *Rivista*, Miss Margaret Marsham era affetta da una grave malattia al petto, che nessun rimedio valeva a lenire e che i medici avevano diagnosticato come cancro. Uno specialista asportò una parte dell'escrescenza ed i medici della Clinical Research Association, fattane l'analisi, confermarono la diagnosi di cancro. Ogni speranza di guarigione era stata abbandonata, quando un'amica dell'ammalata le consigliò la applicazione di un'infusione calda di foglie verdi di violetta, non tanto coll'idea di curarla, quanto coll'idea di sollevare le sue sofferenze. La paziente, tuttavia con poca fede, tentò il rimedio e sollievo che questo le arrecò, la indusse a continuarne l'uso. Entro due settimane dalla prima applicazione, ogni traccia di cancro era sparita. Giova ricordare che l'efficacia dell'infusione delle foglie di violetta per la cura del cancro, fu oggetto di numerose comunicazioni scientifiche lo scorso anno, e seguito al caso di guarigione segnalato dal dott. William Gordon, del *Devon and Exeter Hospital*, nel *Lancet* del 18 marzo. Il caso è il seguente: un uomo di 53 anni contrasse nel novembre 1904 il dott. Gordon per una grave e dolorosa affezione alla lingua, per la quale soffriva da sei mesi, e che il dott. Gordon e gli altri medici consultati avevano diagnosticato come cancro. Al malato fu consigliato di sottoporsi immediatamente ad un'operazione; egli rifiutò di seguire il consiglio e si curò da sè in casa col decotto di foglie di violetta. Il 23 gennaio 1905 stava tanto meglio che i suoi padroni lo mandarono a farsi vedere dal dott. Gordon. Non tutti i sintomi erano scomparsi ed il malato aveva guadagnato di peso 32 libbre. Il febbraio non rimane

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Ufficiali condannati agli arresti.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

I giornali segnalano che il capitano Courtier del 136° fanteria di guarnigione a Saint Lô il quale ha rifiutato di recarsi a Montances per aiutare gli inventari delle chiese, è stato messo agli arresti di rigore. Anche due ricevitori del registro si erano dimessi per rifiuto di partecipare agli inventari.

Il *Matin* dice che il luogotenente Larmina del 116° fanteria a Quimper che ha rifiutato di assicurare l'ordine durante gli inventari è stato messo agli arresti di rigore.

Gl'inventari continueranno.

Clemenceau invitò i prefetti a fare continuare le operazioni d'inventario nelle chiese di tutte le località, dove non furono ancora compiute e raccomandò loro di agire con energia in quei comuni ove si temono disordini.

Clemenceau inviò ai prefetti di Pas de Calais e del Nord speciali istruzioni di non ricorrere alle truppe nell'attuale movimento di sciopero dei minatori e di assicurare l'ordine colla gendarmeria locale, rinforzata, se occorresse, dalle brigate di gendarmeria più vicine.

La regina Natalia non sarà espulsa

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (G.):

Secondo la *Liberté* al ministero degli Interni si dichiara essere inesatta la notizia pubblicata stamane dall'*Echo de Paris*, secondo la quale la regina Natalia sarebbe espulsa dalla Francia.

Una grave esplosione a Parigi.
Numerosi feriti.

Ci telefonano da Parigi 16, notte. (G.):

Stasera, verso le nove, una gravissima esplosione è avvenuta in una casa, dove esiste un deposito di prodotti chimici, situata all'angolo delle vie Vielle du Temple e Bellevma.

La casa a cinque piani era occupata al pian terreno dal signor Hubert, fabbricante di prodotti chimici, ed i piani superiori erano occupati da molti locatari.

Stasera, verso le nove, il garzone di laboratorio, Carrier, era occupato a manipolare del carburo di calcio per l'illuminazione a gas acetilene, quando, per inavvertenza, cadde un po' d'acqua su di un barile di carburo.

Avvenne allora una formidabile esplosione, giacchè al contatto del gas, i recipienti di lamiera che erano ammucchiati nella cantina sottostante, scoppiarono con immenso fragore. Il disgraziato cadde in mezzo ai materiali incendiati di ogni sorta. Attraverso la finestra sfondata grossi pezzi di legno e di ferro vennero proiettati sulla strada e andarono a ferire due passanti. Un magazzino situato dirimpetto al negozio ebbe tutti i vetri infranti, e molti vetri precipitarono anche dalle case vicine.

Subito dopo l'esplosione una gran vampata di fuoco salì fino al secondo piano. Gli inquilini terrorizzati si misero a gridare al soccorso.

I pompieri arrivarono con grande rapidità e diedero una prova di coraggio e di abilità veramente straordinaria, procedettero al salvataggio di tutti gli inquilini, i quali cominciavano già a buttare la loro mobilia dalle finestre. Nello stesso tempo dei veri getti di acqua vennero lanciati sulla casa in modo che essa potè essere salvata.

Il custode gravemente ferito di tutti è rimasto il solo chimico, il quale è stato trasportato all'ospedale in uno stato tanto grave che si teme non abbia a sopravvivere.

Nel corpo intanto è un'intera piaga. Vi sono sette feriti, ma meno gravemente.

Fra i feriti vi è un giovane il quale, pare, si trovava proprio al momento dello scoppio è stato evidentemente lanciato contro un muro.

Mentre telefono, i pompieri sono ancora sul luogo cercando che sotto le macerie vi siano altre vittime.

Studenti tedeschi a Marsiglia.

Ci telefonano da Marsiglia, 16. (*Galy*):

Una comitiva di studenti tedeschi, della Scuola superiore di commercio di Colonia, arrivarono stamane a Marsiglia a bordo del piroscafo *Kronprinz Wilhelm* e furono ricevuti dal console tedesco, Wunderlich e da un gruppo di studenti francesi. Visitarono diversi stabilimenti industriali; domani visiteranno i porti e ripartiranno domenica per Nizza e Genova.

INGHILTERRA

Una mozione antimilitarista alla Camera dei Comuni.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Corre voce che il neo ministro della Guerra, Seely, giorni sono, discutendosi il bilancio della Guerra ha fatto un lungo discorso in cui ha affermato il suo desiderio di fare delle economie, ma nello stesso tempo ha soggiunto che era impossibile nelle condizioni attuali del bilancio, attuare e mettere in pratica queste desiderate economie.

Di qui è sorto un certo malcontento fra i deputati operai e radicali, i quali si aspettavano dichiarazioni più esplicite e promesse più chiare riguardo a queste economie.

Un emendamento di tale malcontento è stata appunto la mozione presentata ieri sera alla Camera dei Comuni dal maggiore Seely, con la quale si proponeva di ridurre l'effettivo del personale di diecimila uomini.

Il nuovo ministro della Guerra ed il primo ministro si opposero vivamente alla presentazione di tale mozione, protestando che sebbene il loro programma sia quello di fare delle economie bisogna però procedere con prudenza e con lentezza. Il primo ministro pregò anzi il maggiore Seely di ritirare la sua mozione, ma questi invece la mantenne, e provocò una votazione su di essa, per fare almeno una dimostrazione antimilitarista.

Naturalmente la mozione venne respinta, ma per essa votarono, cioè contro il Ministero, quasi tutti i deputati operai ed i propagandisti della pace con a capo lord Cremen, che come ricorderete due anni fa ebbe il premio Nobel.

L' « Esperanto » lingua ufficiale.

Ci telefonano da Londra, 17. matt., (B.):

Pare che ormai la nuova lingua *Esperanto* sia destinata per l'avvenire ad avere gli stessi onori delle altre lingue riconosciute ufficialmente perchè la Camera di Commercio di Londra ha incluso l'insegnamento dell' *Esperanto* nei suoi programmi scolastici. I primi esami della nuova materia, avranno luogo presso detta Camera di commercio verso la fine di maggio.

UNGHERIA

Le violenze dell'assolutismo.

Ci telefonano da Budapest, 16. (*Vice*):

Duecento studenti volevano deporre una corona di fiori sul monumento delle milizie rivoluzionarie; ottanta poliziotti li respinsero. Uno studente in tono di scherno disse al commissario: «Eccovi venti centesimi, andate a comperarvi delle sigarette». Il commissario ordinò alle guardie di sguainare le sciabole e allora lo studente tirò una revolverata contro il commissario perforandogli il cappello. I poliziotti si scagliarono sugli studenti disperdendoli a sciabolate.

Anche un corteo di signore si recò al monumento dei rivoluzionari; un commissario strappò una corona di fiori di mano alla contessina Almasy, intimandole di ritornare a casa. La contessina intonò l'inno di Kossuth e tutte le signore lo cantarono. Poi condotte dalla contessa Andrassy, si recarono al cimitero dove infiorarono le tombe dei rivoluzionari.

La forza d'animo di Kossuth.

Kossuth, malgrado i dolori acutissimi che lo tormentano dettò due articoli incitanti la nazione a perseverare nella lotta per gli ideali ungheresi. L'illustre infermo è fatto segno a generali manifestazioni di simpatia e d'ammirazione.

Il Governo sciolse il Comitato esecutivo della opposizione coalizzata causa il manifesto segnalatovi.

TRENTO e TRIESTE

Un'altra vittoria dei nazionalisti.

Ci telegrafano da Trieste, 16 (B.):

La votazione di ieri del terzo collegio, nell'unica sede di votazione, il palazzo comunale, rimarrà memorabile: votarono in media 258 elettori all'ora. Si videro alle urne a plotoni guardie ed agenti di polizia, guardie di finanza e carcerarie, piloti del porto, portalettere, telegrafisti, tutti in divisa, le guardie con sciabola e revolver, i doganieri con la baionetta, i secondini con la daga. Taluni non volevano togliersi il berretto dinanzi alla Commissione, credendo di essere in funzione. Poche le contestazioni, sollevate dal rappresentante socialista nella commissione. Nell'aula nessun incidente. Capitarono a votare vecchioni ed infermi. Uno, tale Cumar, che ha la carie delle vertebre volle farsi portare in barella. Non poteva muoversi. Il pubblico lo acclamò. Era un votante nazionale benchè imperial regio impiegato.

Oggi dovrebbe votare almeno un migliaio di elettori, e da questi dipenderà la vittoria della lista nazionale. L'agitazione da parte dei governanti è enorme, più calma e metodica quella dei nazionali, fiacca quella dei socialisti. Oggi furono prese grandi misure di precauzione temendosi disordini.

Ore 11 pom. — Eccovi il risultato delle votazioni di ieri e d'oggi nel terzo collegio: Sopra 3973 inscritti 402 elettori furono irreperibili; votarono 3180. Lo scrutinio finito stasera divide le schede compatte e dà ai nazionali voti 1531, ai governativi 1003, ai socialisti 396; schede bianche 20, miste e disperse 230 le quali aumenteranno ancora i voti della lista nazionale vittoriosa.

La città è animatissima e giubilante, il partito nazionale avendo raccolto più voti che tutti gli altri partiti messi assieme.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

Stanotte seguì fra le acclamazioni, la proclamazione dei dodici candidati nazionali, tutti eletti col massimo di 1627 voti e col minimo di 1573 voti.

I governativi raccolsero il massimo di 1123 e il minimo di 1054; i socialisti ottennero il massimo di 535 e il minimo di 433 voti.

Durante la proclamazione i socialisti raccoltisi in piazza fischiarono e cantarono l'Internazionale.

Le dimostrazioni continuano.

Ci telegrafano da Trieste, 17, (X.):

Durante le dimostrazioni, dopo la proclamazione degli eletti, avvennero dei conflitti in piazza e vi furono tre feriti. La polizia divise i dimostranti cacciando i socialisti verso il Corso e i nazionali dalla parte opposta.

I nazionali, allora, si recarono ad acclamare davanti all'abitazione dell'avvocato Venezian, anima dell'attuale battaglia.

Venezian arringò la folla inneggiando alla vittoria dell'italianità.

La polizia, accorsa, disperse la folla.

Durante il passaggio dei socialisti, che si recavano alla propria sede per sciogliersi una sassata infranse la vetrina del caffè Chiozza.

SPAGNA

Il ritiro dei deputati repubblicani.

Telegrafano da Madrid, 16:

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che aveva ricevuto da Ibanez l'avviso che rinunzia al suo mandato di deputato di Valenza.

È stato prevenuto che altri deputati repubblicani seguirebbero questo esempio. Moret, deplora che ciò avvenga specialmente nel momento in cui il partito liberale è al potere ed ha bisogno della collaborazione della Sinistra della Camera per sviluppare il programma di cui finora non ha potuto risolvere che i progetti secondari.

Parecchi ministri e il presidente della Camera dicevano ieri sera che il ritiro dei repubblicani dal Parlamento indurrebbe il partito liberale ad accentuare le sue tendenze democratiche onde marcare ostensibilmente le differenze che separano il partito liberale dal partito conservatore.

BELGIO

Disastri marittimi.

Un telegramma da Anversa dice che la notizia del naufragio del vapore *British King* ha prodotto colà una profonda impressione, essendo l'equipaggio in massima parte composto di marinai di Anversa. Il vapore è affondato il giorno 11 marzo, nell'Atlantico. Dei cinquanta uomini dell'equipaggio, 28 sono periti. Uno che si era salvato dal naufragio, è morto poi per ferite riportate.

*** Il vapore *Roi des Belges*, che fa il servizio sulle coste dell'Alto Congo, è affondato nei paraggi di Kasai, durante una violentissima tempesta. Il vapore si è letteralmente rovesciato. Tutti i passeggeri e l'equipaggio sono annegati.

SVIZZERA

Conflitti fra scioperanti.

Ci telegrafano da Losanna, 16:

Una squadra di scioperanti falegnami volle impedire il lavoro ad alcuni compagni; successe un parapiglia sedato dall'intervento dei gendarmi. Furono arrestati gli italiani Airoldi, Zanini, Augustoni e Fantoni.

TURCHIA

Un conflitto turco-persiano.

Telegrafano da Costantinopoli, 16:

La Porta ha inviato all'ambasciata persiana, circa il conflitto per la frontiera fra la Turchia e la Persia, una nota basata sui rapporti della Commissione inviata sul luogo.

La Porta mantiene che il territorio contestato appartiene incontestabilmente alla Turchia e respinge le pretese della Persia.

L'ambasciatore di Persia comunicò oggi agli ambasciatori di Russia e di Inghilterra questa nota della Porta.

La questione sembra entrare in una fase più acuta e si crede che la Persia sarà obbligata a chiedere la mediazione dell'Inghilterra e della Russia.

AMERICA

Terribile scontro ferroviario
Centocinquanta vittime.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera (G.):

Telegrammi da New York recano che verso la mezzanotte di ieri a Pueblo Colorado, sulla linea Delver-Rio Grande, due treni diretti si sono scontrati.

Vi furono 150 morti. Diversi vagoni si sono incendiati.

La maggior parte delle vittime sono rimaste bruciate vive.

I particolari.

Ci telefonano da Londra, 17, mattina (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

«Stamane verso le due mentre imperversava una terribile bufera di neve, due treni *express* che filavano a tutto vapore si investirono sulla linea Delvar Rio Grande (Colorado). L'urto fu spaventevole. Due locomotive di uno dei treni, un vagone fumatori, ed altri carrozzoni pieni di passeggieri si rovesciarono fracassandosi. Quaranta viaggiatori rimasero morti sul colpo. Altri rimasero feriti gravemente. Le scene di orrore che avvennero sono indescrivibili.

Gli apparecchi di illuminazione elettrica, fracassati, appiccarono il fuoco ai rottami delle vetture sotto i quali erano rimasti imprigionati quindici viaggiatori.

Non fu possibile portare loro aiuto, sia per la veemenza della bufera, che per la fulmineità colla quale si sviluppò l'incendio. I presenti terrorizzati dovettero assistere alla spaventosa agonia dei disgraziati invocanti aiuto, senza nulla potere fare per salvarli. Molti superstiti rimasero talmente impressioni dalle scene angosciose alle quali dovettero assistere, da impazzire.

Il personale dei due treni è scomparso. Si afferma che il disastro è dovuto tanto alla bufera quanto alla temerità del personale. I due treni erano in ritardo e i macchinisti, per guadagnare qualche minuto, spinsero le locomotive ad una velocità spaventevole. Probabilmente a causa della bufera non videro i segnali che avrebbero dovuto evitare il disastro.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

La Germania conciliante?

Ci telegrafano da Algesiras, 16. (B.):

La situazione è sempre difficile e oscura. Il Comitato di redazione persiste a non volersi riunire e la Conferenza a non voler tenere seduta.

Questa situazione anormale, dovuta esclusivamente all'intransigenza della Germania, stanca tutti i diplomatici e alcuni delegati hanno oggi pregato il duca di Almodovar di affrettare la ripresa delle discussioni. È quindi quasi certo che il Comitato di redazione si riunirà domani per esaminare ancora una volta il progetto austriaco sulla polizia e le ripartizioni delle parti nella Banca di Stato.

Oggi, dopo colazione, all'albergo *Reine Christine* i delegati tedeschi facevano correre la voce che essi erano decisi a mostrarsi più concilianti.

Sapremo domani se questa voce è vera. In tutti i casi mi sembra assai difficile che essi possano sostenere ulteriormente le loro pretese eccessive; e credo infine che essi non vorranno prendere dinanzi all'Europa, che hanno del resto già scontntata colla loro attitudine aspra, la grave responsabilità di uno scacco della Conferenza, e si mostreranno quindi più concilianti per rendere possibile l'accordo.

Un'intervista con un diplomatico.
La Francia non potrebbe fare altre concessioni.

Ci telefonano da Parigi, 17, (G.):

L'*Echo de Paris*, pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente da Berlino con un diplomatico di ritorno ora dalla Russia. Il diplomatico ha detto al giornalista:

«Qui a Berlino e a Pietroburgo, da dove torno ora, si trovano di quelli che domandano con sorpresa: Ma come? La Francia, per due ufficiali svizzeri, manda a monte la Conferenza? Essi dimenticano però che la Francia, cedendo alle necessità, ha già sacrificato al Marocco una gran parte dei suoi diritti. Per esempio, in fatto di Banca, la equità e la giustizia, esigevano che ogni nazione vi avesse parte a seconda dell'importanza del rispettivo commercio in quella regione, e che potesse disporne a propria volontà. Nulla è più ingiusto, anche dal punto di vista assoluto, di voler dare al Portogallo, e all'Olanda, ugual parte nella Banca di quella che possono avere la Francia, la Germania e l'Inghilterra. Eppure la Francia ha ceduto, ed io credo che abbia avuto ragione: questo forse, io credo, perchè sono amante della pace e vedo volentieri che su quel punto non si sia fatto dalla Francia una questione di intransigenza. Ma è un fatto che non si tiene abbastanza conto di questa arrendevolezza di cui ha dato prova fin qui, la Francia.

«Così pure in materia di polizia, il programma attuale, se si vuol essere giusti e riconoscerlo, non è più che lo scheletro di quello che era prima, e non ha che un vantaggio: quello di lasciar adito ad altre discussioni nell'avvenire. La Conferenza riconosce che la Francia e la Spagna, d'accordo col sultano sono le potenze più indicate per l'organizzazione della polizia al Marocco, ma essa diluisce questa designazione franco-spagnuola e la rende impotente e quasi ridicola, pur ammettendone la legittimità. La Francia accetta un generale ispettore, e ciò è già uno strappo alla applicazione della teoria franco-spagnuola, senza contare che la Germania, reclamando questo strappo, dà una prova di diffidenza che non può certo essere gradevole alla Francia; eppure questa accetta la condizione che le si vuole imporre, esigendo soltanto che questo generale ispettore sia svizzero. Ma ecco che la Germania non è contenta ancora: essa chiede che questo generale invece di solo ispettore sia anche un comandante e gli vorrebbe affidato un porto dove egli potrebbe mettere gli ufficiali che meglio gli convenissero. Ma allora, che cosa rimane del progetto di polizia franco-spagnuola? Nulla, assolutamente nulla.

«In tal caso — ha concluso il diplomatico — visto che non è stato possibile vincere la ostinatezza della Germania, sarebbe forse meglio separarsi senza prendere impegni per l'avvenire. La Conferenza avrebbe avuto così un risultato ugualmente importante, oltre a quello di aver stabilito un principio internazionale: quello di aver fatto rilevare la solidarietà delle potenze del Mediterraneo. E questo è un risultato importantissimo.

La Germania non insiste sulla domanda di Casablanca — Prospettiva di nuovi accordi.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il corrispondente della *Tribune*, da Berlino, che si è sempre mostrato bene informato, telegrafa stamane che la Germania ha deciso di fare una importante concessione sulla questione della polizia al Marocco, concessione che non potrà a meno di condurre all'accordo definitivo.

La Germania ha riconosciuto che l'opinione dei delegati alla Conferenza è contraria al progetto austriaco, a che, cioè, il generale ispettore abbia il comando di Casablanca, e perciò il governo tedesco acconsentirebbe a che, anche Casablanca venga affidato, come gli altri porti, alla polizia franco-spagnuola. In cambio di questa concessione, però, la Germania domanda una nuova garanzia per assicurare un efficace controllo internazionale sull'organizzazione della polizia. Tocca ora alla Conferenza trovare sotto quale forma si potrà dare questa garanzia, quando la Germania insisterà sul progetto austriaco.

Il corrispondente conclude dicendo che, ora, un accordo è molto probabile, tanto più che il governo tedesco ha visto con piacere la nomina di Bourgeois al ministero degli Esteri, in Francia.

Qui a Londra, nei circoli finanziari ed in quelli politici bene informati, perdura sempre l'ottimismo riguardo ai risultati della Conferenza.

Si è anche notato che l'ambasciatore francese a Londra, da una settimana, visita quasi tutti i giorni il *Foreign Office*, e si crede che sir Edoardo Grey faccia ogni sforzo per trovare un mezzo conciliativo.

La Germania e il mondo musulmano.

Ci telegrafano da Berlino, 16. (M.):

La Conferenza sembra nuovamente giunta al punto decisivo, ma la differenza sta in ciò che, mentre sinora le potenze appoggiavano la Francia, la posizione diplomatica della Germania ora è ottima. Non si vede la ragione di recedere da un punto di vista che sarebbe stato riconosciuto corretto e leale da quasi tutte le potenze.

La *Vossische* dice che se le nuove proposte di Régnault rappresentano le idee di Bourgeois, l'accordo è impossibile.

Il *Tageblatt* osserva che la Germania non può cedere oltre, per non compromettere il proprio prestigio in faccia al mondo mussulmano.

Infatti a Costantinopoli si segue con grande attenzione l'andamento della Conferenza.

Il sultano si fece ripetutamente informare dall'ambasciatore tedesco circa i lavori della Conferenza.

Un tunnel sotto lo stretto di Bering

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Si è riunita la Commissione incaricata di esaminare le proposte del duca di Liebel rappresentante del sindacato degli Stati Uniti per la costruzione di una ferrovia fra Kanak, lo stretto di Bering e l'Alaska mediante un tunnel sotto lo stretto di Bering. Il sindacato propone di costruire la ferrovia a sue spese, purchè le siano concessi per lo sfruttamento industriale tutti i terreni lungo la ferrovia per una lunghezza di 24 chilometri.

Cannibalismo in una città assediata.

Il *Rappel* ha da Londra:

Il dottor Leland Buxton, che è ora tornato da un viaggio nel Yemen, narra particolari orribili sui patimenti degli abitanti e del presidio della città di Sana, assediata dagli arabi insorti.

La fame era divenuta tale che i soldati turchi si abbandonavano al cannibalismo per appagare la loro fame.

Un turco avrebbe scannato e mangiato tre arabi.

La fame ha ridotto da 70000 a 20000 il numero degli abitanti della città.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

La querela post-telegrafica contro il *Tempo*.

Ieri davanti la Corte d'Appello (presidente cav. Rossignoli, P. M, cav. Biasioli) si è discussa la causa del gerente del *Tempo* condannato nel dicembre scorso dal tribunale in seguito a querela per diffamazione dell'ispettore postale Scotti. La querela si riferiva ad un episodio narrato dal predetto giornale circa il trasloco telegrafico dell'aiutante postale a Torino, Rebagliati, che aveva deposto in un'inchiesta contro un superiore.

Il tribunale aveva condannato il gerente del *Tempo* colpevole di diffamazione a 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa, ai danni ed alle spese del processo liquidato, a favore della parte civile, in L. 1500.

A sostenere le difese del *Tempo* sedevano gli avvocati Crosti, Valdata e Sarfatti. La sentenza si avrà domani.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Teppisti in tram.

Alla VII Sezione del tribunale (presidente avv. Codara, P. M. avv. Stasi) sono stati processati ieri sei operai, colpevoli di avere la sera del 24 gennaio u. s. forse perchè in stato di ubbriachezza, commessi dei disordini, che richiesero l'intervento di un vigile municipale. Pietro Panigo, il quale fu malmenato e ferito.

I sei imputati erano certi Ercole Gavana detto *Enrico*, d'anni 27; Natale Brenna, di anni 25, Albizzati Edoardo, d'anni 24, Morlacchi Giuseppe, d'anni 39, Rampoldi Antonio, detto *Bignamo*, d'anni 29 e Vergini Fernando d'anni 30.

Il fatto avvenne su un carrozzone che faceva servizio da Porta Lodovica a Piazza del Duomo; il vigile riportò ferite guaribili in giorni dieci e gli schiammazzatori, dopo averlo colpito, si erano dati alla fuga. Due però erano caduti nelle mani di altri agenti accorsi, i quali credettero opportuno rifugiarsi, forse in causa della folla, nello studio dell'avv. Arrigoni, dove gli arrestati commisero altri disordini, rompendo vetri e danneggiando parecchi mobili.

I difensori avv. Campeggi, F. Ferrari, Giussani, Mainoni e Beltramelli vollero anche dimostrare esagerate le accuse della P. S., ma il tribunale si mostrò severo, condannando il Gavana e il Brenna a 5 mesi di reclusione, gli altri a 3 mesi per i soli disordini nel tram e le violenze verso gli agenti, non essendovi luogo, per mancanza di querela, in quanto ai danneggiamenti nello studio dell'avv. Arrigoni.

Alla lettura della sentenza parecchie donne, le sorelle e le madri degli imputati, scoppiarono in lagrime, destando un vivo sentimento di pietà; quale gli imputati, col loro contegno, non avevano saputo far sorgere.

Enorme tassa di un milione.

Ci scrivono da Lucca. (P.):

Per due intere sedute la nostra Corte di Appello è stata impegnata nelle due cause vertenti fra la Società Elba e Demanio, e l'altra contro l'Ufficio del registro di Livorno.

La Corte era presieduta dal comm. Corrias, ed in queste due cause erano state estese voluminose e dotte memorie dall'una e dall'altra parte.

Le ragioni della Società Elba appellante, erano sostenute dall'avv. Ricci di Genova, dell'avv. Vittorio Vaturi di Livorno, ed on. Aguglia: per il Demanio e registro appellato, l'avv. generale erariale comm. Tommasi ed i sostituti avv. D'Ancona e Roselli.

L'ufficio del registro di Livorno sopra i contratti di affitto delle miniere elbane oltre la consueta tassa di L. 4.80 per cento impose una seconda tassa di oltre un milione, e quindi una terza quando l'affittuario Tonietti cedeva le miniere demaniali elbane alla Società Elba.

Oggi è terminata la discussione della seconda causa della Società Elba contro l'ufficio del registro per una terza tassa già in parte pagata dalla Società Elba sul contratto dell'affittanza delle miniere elbane dal Tonietti alla ricordata Società.

La tassa di registro ammonta a circa un milione di lire.

Ha difeso la Società Elba l'avv. Vittorio Vaturi di Livorno sostenendo che il Tonietti pagò la tassa sul contratto di affittanza col Demanio, fu pagata la tassa sul cantratto di cessione alla Società Elba ed ora si pretende che la Società Elba paghi nuovamente una tassa come fosse avvenuto un nuovo contratto di affittanza col Demanio. La questione è di puro diritto civile lungamente dibattuta fra le parti nelle memorie e nelle discussioni, e consiste nel decidere: *se il contratto, che confermava alla Società Elba i diritti già spettanti all'affittuario Tonietti, costituisce una cessione o una nuovazione dell'affitto delle miniere.* Fra qualche giorno sarà pubblicata la sentenza.

Gli aiutanti postali contro il Ministero.

Ci telefonano da Roma, 16, (N.):

È stata pubblicata la sentenza della causa che gli ex-aiutanti postali avevano intentata al Ministero delle Poste e Telegrafi per lesione del patto di entrata in carriera, e per risarcimento del danno patrimoniale.

La sentenza afferma che il Dandi come il Fedeli, o qualunque altro aiutante di prima categoria, hanno diritto di reclamare l'aumento quinquennale che lo Stato convenne di assegnare allorchè, in seguito al bando di esame, vennero nominati aiutanti.

La sentenza contiene magistrali considerando circa il diritto che ha in genere l'impiegato di adire l'autorità giudiziaria, quando per trasformazione di organici viene a risentire di un danno pecuniario.

Il processo Alinei e soci.

Ci telefonano da Roma, 16, sera (N.):

È incominciato oggi il processo contro gli autori delle frodi al Ministero delle Finanze.

L'aula e le tribune erano invase da una folla veramente enorme.

Come è noto, l'Alinei è contumace e sono quindi presenti l'Ugliengo, il Fabbri, il Ciai ed il Biffi, quest'ultimo libero.

Si è incominciata la seduta coll' interrogatorio dell'Ugliengo, il quale ha negato le imputazioni fattegli.

Il Fabbri invece, interrogato dopo di lui, ha ammesso di avere corretto dei mandati.

A questo punto la difesa dell'Ugliengo solleva l'incompetenza del Tribunale, e chiede il rinvio degli imputati alle Assise.

Il Pubblico Ministero si oppone, e il Tribunale, rientrato per le deliberazioni, pronuncia l'ordinanza di rigetto della eccezione di incompetenza sollevata dalla difesa.

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta del giorno 16 marzo.

Ancora del teatro alla Scala.

Si ripiglia la discussione intorno all'interpellanza sui criteri ai quali debba ispirarsi l'Amministrazione comunale per la sistemazione del teatro alla Scala alla scadenza della convenzione in corso.

Il consigliere *Rougier* parla primo. Accede all'idea di affidare ad una commissione lo studio della questione.

Cavazzoni è d'accordo con i consiglieri Porro e Gobbi, che hanno trattato della questione nella seduta precedente. Avendo il Rougier affermato che il *referendum* del 901 non lega gli amministratori attuali, il Cavazzoni ribatte tale opinione.

Moneta crede opportuno che alla Commissione sieno indicati i criteri generali con cui risolvere il problema della Scala. Non è alieno dalla concessione di un aiuto finanziario da parte del Comune all'esercizio della Scala, purchè gli spettacoli di questo teatro giovino realmente all'educazione artistica della popolazione, purchè in determinate sere al popolo sia concesso l'ingresso gratuito.

L'assessore *Della Porta*, a nome della Giunta, spiega il pensiero suo e de' suoi colleghi. Sotto l'aspetto legale, ritiene che nei rapporti fra Comune e palchettisti non vi sieno contatti diretti. Le proprietà dell'uno e dell'altro sono proprietà divise; e il Comune non ha *obbligo* giuridico di concorrere con i palchettisti alla spesa degli spettacoli. Sotto l'aspetto morale, crede che il pensiero del corpo elettorale espresso mediante *referendum* deva essere rispettato.

Appendice del SECOLO 17 Marzo

PAOLO ROUGET 103

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Avevano tutti quanti pensato ad un avvenimento improvviso... a una specie di commozione mentale... o piuttosto di vertigine che avesse impedito per un momento alla signora Harley di rendersi conto di quanto faceva.

Nessuno... all'infuori forse del medico, aveva saputo intravedere il dramma.

Quando i portatori furono passati col triste fardello, essa aveva indicata la via alla domestica che doveva guidarli alla camera apparecchiata.

Poi si era ritirata nella sua camera, e la porta era rinchiusa.

Ed ora udiva l'andirivieni del dottore e delle improvvisate infermiere...

Si sedette... o meglio si lasciò cadere sopra una poltrona, prendendosi il capo fra le mani.

E ricadeva a se stessa fra i gemiti e i singhiozzi:

— Mio Dio!... mio Dio!... quanto soffrirà!...

Intanto, nell'altra camera... sul letticciuolo di ferro... sul letticciuolo nitente di candore, dove le lenzuola odoravano di fresca verbena e di lavanda, Ines spogliata... aveva finalmente riaperti gli occhi...

... Ed aveva subito gettato uno sguardo smarrito attorno a sè.

... Da principio come ancora incosciente...

... Mentre un gemito lieve le sfuggiva dalle labbra socchiuse.

... Il che fece dire al medico:

— Eccola tornata in sè... E si lamenta... Questo significa che non ci può essere nulla di molto grave.

— Davvero? mormorò Piero, la cui angoscia era proprio straziante.

— Sì... davvero, mio giovine amico, confermò il medico.

Egli s'era chinato sulla creola.

Ed attendeva all'ascoltazione della ferita, la quale, alla pressione delle dita... sotto alla percussione, anche,... emetteva ancora dei gemiti sordi.

Quando si rialzò, ogni espressione d'inquietudine era scomparsa dalla sua fisonomia.

Egli dichiarò:

— La terribile caduta fatta dalla signora ha prodotto varie contusioni... Ma, da quanto mi è dato rilevare, esse sono tutte superficiali. Nessun organo essenziale è stato leso, come invece temevo; come, anzi, fortunatamente a torto, credevo quasi con assoluta certezza, solo un momento fa.

« In tal caso, la guarigione sarà avvenuta in pochi giorni.

— Ma nondimeno, dottore... questo svenimento così prolungato?...

— Non ha nulla di strano, data la violenza dell'urto.

Le palpebre della signora s'erano abbattute, poi riaperte di nuovo.

Anche l'espressione dello sguardo, ora, era più franca e la pupilla più limpida.

... Adesso riusciva a distinguere le persone che l'attorniavano.

Domandò:

— Dove sono?... Che cosa è dunque accaduto?

Piero s'era chinato sul letto, aveva accostata la sua alla splendida testa bruna della creola.

— Dove sei, mamma?...

Essa l'interruppe:

— Ah!... Pierino mio... sei tu?...

— Sono io, mammina... io vicino a te... per non lasciarti mai più... mai più...

— No... no... mio caro...

— Siamo qui ...al Padiglione azzurro... dove t'hanno trasportata in seguito alla tua caduta.

— Sì... sì... lassù... sulla roccia... Mi è mancato il piede... Ho pronunciato il tuo nome... e da quel momento, non ricordo più nulla...

Ma il dottore intervenne con dolcezza, avvertendo Piero:

— Non bisogna eccitarla a parlare... Ora le è necessario il riposo... l'assoluto riposo...

— Sta bene, dottore.

Nondimeno volle aggiungere ancora:

— Hai fatta una terribile caduta, mammina... Ma, grazie a Dio, ce la saremo cavata collo spavento...

« Il signor dottore assicura che non hai nulla di grave, e che pochi giorni basteranno a rimetterti completamente.

Essa aveva chiuse le palpebre, stanca dello sforzo durato a parlare.

Il medico si chinò di nuovo sopra di lei, rimanendo in ascolto dell'alitare un po' accelerato che le sollevava il seno.

Poi, avvicinatosi ad un tavolino sul quale si trovava il necessario per iscrivere,, stese una ricetta.

— Suppongo che la febbre che inevitabilmente si dichiarerà, non sarà molto violenta... Ad ogni modo, è sempre meglio prevenire anche il peggio...

E, rivolgendosi particolarmente a Piero, gli disse:

— Fra due ore farete prendere alla signora vostra mamma queste polverine.

E soggiunse:

— La signora Harley ne avrà certamente nella sua farmacia.

E, dopo aver salutato, accennò a ritirarsi, dicendo:

— Io tornerò a vedere questa sera...

Piero si accompagnò a lui.

E quando furono giunti nel corridoio, il fanciullo gli domandò:

— La verità, dottore?

— Ve l'ho già detto: non credo affatto a delle gravi lesioni interne, le cui manifestazioni patologiche si sarebbero già prodotte. Ma prima di dare un giudizio assoluto e definitivo, bisogna aspettare ancora qualche ora... bisogna vedere se si avrà febbre e di che grado.

Ma vedendo che di nuovo una profonda angoscia si dipingeva sul volto del fanciullo, si affrettò a soggiungere:

— Suvvia!... non istate a spaventarvi adesso... Torno a dirvi che non credo affatto a delle complicazioni... che nulla fa presupporre... Anzi, ho quasi la certezza che questa sera vi potrò dire: « Fra otto giorni vostra madre potrà ricominciare le sue escursioni in montagna ».

Così detto, lo salutò.

E chiese della signora Harley che una domestica andò ad avvisare.

La fantesca trovò la sua padrona ancora accasciata sulla poltrona, dove era come caduta poco prima.

La signora Harley si alzò; il suo pallore era tuttavia marcatissimo, e le palpebre erano gonfie ed arrossate.

— Pregate il signor dottor Sylvans che favorisca da me.

Qualche momento dopo, il medico entrava nella sua camera.

Essa lo interrogò subito:

— Ebbene... quella ferita?

Il dottore ripetè quasi parola per parola il discorso che aveva pur mo' tenuto con Piero.

— Bene... bene... mormorò Cristiana.

E soggiunse:

— A vostro giudizio, entro quanti giorni potrà essere in grado di sopportare il trasporto a Lucerna?

— Oh!... sempre che non sopraggiungano complicazioni, fra due... fra tre giorni al massimo.

— Bene... bene... ripetè essa, come assorta in un intimo pensiero.

Sylvans non fece nessuna allusione a quanto aveva un momento prima osservato.

E disse soltanto:

— Anche voi... mi sembrate un poco sofferente, signora Harley.

— Infatti... ho avuto stanotte un fortissimo accesso di emicrania... e non ho potuto chiudere occhio.

Così dicendo ebbe la forza di sorridere.

— Speriamo che non si ripeta stasera.

Il dottore le rispose congedandosi.

— Allora, rimanete pur tranquilla, signora... penserò io alla visita dei bambini, stamane.

— Se non vi dispiace, dottore...

(*Continua.*)

Dal lato finanziario, la Giunta crede che come non si deve dar dote, così non si devono oltrepassare nella concessione di un contributo i limiti degli oneri contrattuali stabiliti col patto quinquennale tra l'amministrazione Mussi e il consorzio dei palchettisti. Rispetto all'indirizzo artistico da conservarsi al teatro e alle riforme da portare al suo assetto, il Comune deve trovare una via d'accordo coi palchettisti. In conclusione la Giunta ritiene:

1.° che si debba ottenere dai palchettisti un contributo più largo;

2.° che si debbano invitare gli esercenti più interessati a contribuire essi pure finanziariamente all'esercizio della Scala;

3.° che l'Amministrazione comunale possa ammettere criteri più larghi nel computare i suoi oneri contrattuali. Comunque, l'assessore *Della Porta* invita i presentatori degli ordini del giorno a volerli demandare allo studio della Commissione; e fa voti perchè la questione venga risolta rapidamente, sia pure in via provvisoria, urgendo provvedere, a costo di rimettere a più tardi la risoluzione definitiva.

Porro insiste perchè il Consiglio risolva in modo definitivo il problema, e indichi intanto alla Commissione i criterii generali per tale soluzione. Esprime il desiderio che la Commissione porti nel più breve tempo possibile proposte concrete, e proposte di carattere definitivo. E al proposito illustra nuovamente il suo ordine del giorno presentato nella seduta di giovedì. Egli insomma, è d'avviso che i palchi devano essere del teatro e che il Consorzio esercente la Scala possa e deva confiscare a proprio vantaggio l'uso dei palchi; in altri termini che i palchettisti siano tenuti a pagare un canone fisso per l'uso della loro proprietà.

De Marchi accetta in parte le idee del professor Porro; e propone che al voto del Consiglio sia sottoposta solo l'ultima parte dell'ordine del giorno di lui.

Agrati fa delle riserve sulla praticità di attuazione dei concetti manifestati dal consigliere Porro. Presenta anch'egli un ordine del giorno.

Amman desidera che gli studi della Commissione partano dal presupposto che l'esito del *referendum* è da rispettarsi; e crede opportuno che il Consiglio rivolga un plauso ai cittadini, i quali in quest'ultimo quinquennio esercirono il teatro con criterii d'arte.

Gli ordini del giorno presentati al sindaco sono quattro: dei consiglieri Porro, Agrati, De Marchi e Gobbi. Quello del prof. Gobbi viene accettato anche dal consigliere Porro, che ritira il suo; e dall'assessore Della Porta, a nome della Giunta, con un lieve emendamento.

L'ordine del giorno Gobbi è approvato all'unanimità. Esso suona così:

« Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni della Giunta, delibera la nomina di una Commissione che in concorso coll'onorevole Giunta presenti, non oltre il 15 maggio, le proposte per l'esercizio del teatro alla Scala, alla scadenza della convenzione 1902. »

Sull'ordinamento ferroviario di Milano.
La nuova Stazione viaggiatori.

Il consigliere *Manfredini* interroga la Giunta intorno al progetto presentato dal Comitato pro Sempione-Cagnola-Canonica pel riordino ferroviario di Milano, ben diverso dal progetto concordato fra il Comune e il Governo.

De Marchi si associa.

Saldini, assessore. La Giunta ha dovuto occuparsi del progetto messo innanzi *inopportunamente* dal Comitato pro Sempione. Dal punto di vista tecnico, il progetto non meritava la spesa di un sol minuto di studio. Del resto, la Giunta aveva già insistito perchè le pratiche già avviate secondo il progetto concretato d'accordo col Governo fossero sollecitate; e l'Amministrazione centrale ha corrisposto a tale sollecitazione. A giorni saranno conclusi i contratti relativi all'acquisto dell'area per la nuova stazione; e nell'aprile verrà posta la prima pietra dell'edificio, che sorgerà presso il vecchio Trotter.

Manfredini si compiace che le pratiche per il riordino ferroviario sieno pervenute a conclusione.

Dopo un'interrogazione del consigliere Perego sul macello, la seduta è rinviata a stasera.

Per gli orfani di Courrières.

Si sta preparando uno spettacolo straordinario al teatro Lirico, di importanza veramente eccezionale per gli artisti che vi prenderanno parte, si darà ai primi d'aprile: più tardi seguirà quello della Scala.

Intanto abbiamo ricevuto dalla Loggia massonica Cisalpina Carlo Cattaneo L. 100 — e dagli *alunni poveri* della scuola elementare maschile di Lazzate (Milano) L. 1,30. E l'obolo prezioso dei poveri ai poveri.

L'ESPOSIZIONE

Soldati prussiani a Milano.

Sono giunti in questi giorni a Milano alcuni soldati prussiani della guarnigione di Berlino, battaglione aereonautico, allo scopo di allestire la relativa Mostra germanica e quella di telegrafia senza fili. A giorni ne arriveranno altri in tutto una cinquantina, oltre parecchi ufficiali. Soggiorneranno a Milano per tutto il tempo dell'Esposizione e parteciperanno a varie ascensioni.

L'Ufficio ricevimento merci.

Per norma degli interessati si avverte che l'*Ufficio ricevimento merci per l'Esposizione* è trasferito definitivamente al Parco, e precisamente all'ex Palazzina dei pompieri presso le Carceri dell'Arena.

Ancora gli abbonamenti per gli operai.

Un altro operaio — il barbiere Roberto Corradini — si fa interprete dei desideri della sua classe. Associandosi alla proposta del De Luigi, per l'abbonamento festivo a L. 5, osserva però: « che non tutti gli operai sono liberi alla Domenica e che sarebbero più opportuni *piccoli abbonamenti*, in modo che una persona possa usufruire del biglietto, anche durante la settimana qualora alla Domenica ne sia impossibilitata, proposta — dice — più facile ad ammettersi ».

Il Lord Mayor di Londra a Milano.

Telegrafano da Londra, 16:

Il Lord Mayor e gli sceriffi della City visiteranno Milano; vi arriveranno la domenica 3 giugno, ripartendone il mercoledì successivo.

Echi della serrata.

Fra le imprese partecipanti al moto della « serrata » figurarono gl' ingegneri Lanino e Scheidler, costruttori della galleria del Sempione; diamo atto che essi invece vi rimasero estranei.

La grande Società idro-elettrica italiana
con quindici milioni di capitale.

Con un capitale di quindici milioni, che è già interamente sottoscritto, sta per sorgere in Milano la nuova *Società Idro-Elettrica Italiana*, costituita con azioni da lire 150 ciascuna.

L'iniziativa è dovuta ad un forte gruppo di capitalisti biellesi e torinesi a cui si aggiunsero industriali e professionisti della nostra città.

Notiamo fra questi: di Torino: il commendator Giambattista Biglia, il cav. Ambrosetti, il cav. Bellia; di Biella: i signori Sella, il cav. Piacenza, il cav. Potiva, il signor Halenke; di Milano: il senatore Facheris, il cav. Augusto Richard, il cav. Bozalla, il dott. Cornaggia Medici, l'avv. Corridori, il comm. Maglione, il dott. Genoulhiac, il conte Emilio Turati, il sig. Cesare Isotta, il dott. Bigatti, il conte Vittorio Turati, il sig. Salterio, il sig. Wollix, l'ingegner Dugnani, l'ing. Conti, ecc.; di Monza: il cav. Garbagnati, il cav. avv. Mascheroni, ed altri.

Scopo di questa grande Società è l'attuazione del progetto idro-elettrico compilato dall'ing. G. B. Conti, l'autore di ben noti progetti del genere, come quelli già attivati con felice successo dalla Società Lombarda a Turbigo, dalla Motor sull'Anza, dalla Comense sul Lario, Livo ed Albano.

Il nuovo progetto Conti riguarda l'utilizzazione dei rivi valtellinesi Codera, Tartano, Bitto e Masino, che complessivamente forniscono, mediante ingenti salti, la poderosa forza di 62 mila cavalli dinamici.

Tale progetto per la parte elettrica venne interamente studiato e compilato dall'on. ing. De Andreis.

Con questo grandioso impianto la Società Idro-Elettrica Italiana avrà a sua disposizione in Milano, estremo limite della linea, circa 35 mila cavalli elettrici, i quali, secondo i più prudenziali calcoli fatti, verrebbero distribuiti ai consumatori ad un prezzo veramente mite.

Si ritiene tuttavia, e le richieste già pervenute ne sono la prova, che gran parte di tale energia, prima di giungere a Milano, troverà collocamento lungo la linea, e più specialmente nei grandi centri industriali di Lecco, Desio, Monza, ecc.

La nuova Società verrà legalmente costituita a rogito del notaio Alesandro Maggioni, entro aprile, e la prima assemblea sarà presieduta dal senatore Facheris.

Musica in Duomo. — Domani 18, alle ore 12 in Duomo s'eseguirà per la prima volta la messa « Qual donna » a 5 voci di Orlando Lasso: detta messa si ripeterà, colle parti mobili del maestro S. Gallotti, lunedì 19: domenica 25, pure alle 12, s'eseguirà la messa « Papae Marcelli » a sei voci di I. Pier Luigi da Palestrina colle parti mobili a 4, 5 e 6 voci di S. Gallotti.

Per la demolizione degli archi di Porta Nuova. — Ai consiglieri comunali è stata presentata nuovamente da un gruppo di cittadini, un'istanza per la demolizione dei vecchi Portoni di Porta Nuova.

Questa agitazione, promossa da qualche illetterato, è così stupida che non merita di occuparsene.

La fiera di porta Vittoria. — Questa sera adunque, come già venne annunciato, s'inaugura a porta Vittoria la tradizionale fiera di beneficenza delle « Cinque giornate ».

Il Comitato si radunerà come di solito in una sala del Ristorante Ginepro dove convverranno, per la cerimonia inaugurale, i rappresentanti delle autorità civili e militari, le rappresentanze dei veterani, del Comitato di porta Genova e molti altri invitati.

Per il sussidio alla Lega del Lavoro. — L'annunciato comizio di protesta organizzato dai Gruppi Socialisti Milanesi contro l'aumento di sussidio alla Lega Cattolica del Lavoro, avrà luogo domani, domenica, a ore 14, nella palestra comunale di via Felice Casati. Parlerà l'avvocato Claudio Treves.

Pure la Camera del Lavoro ha indetto per domenica, a ore 15, nel salone massimo (via Crocefisso, 17) un comizio di protesta dove vari oratori parleranno « sugli scopi ed opera della Camera del lavoro in confronto a quelli della Lega Cattolica ».

La misera fine di una bambina. — Nel vasto cortile della casa che sorge in via Baracca al N. 7, verso il tocco di ieri giocarellavano alcuni bambini. Della gaia e infantile comitiva faceva parte anche un'amore di piccina sui tre anni, per nome Erminia Bottoni, figlia di operai che abitano in quel caseggiato stesso.

Ad un tratto l'Erminietta, s'avvicinò ad una tinozza ricolma d'acqua, e vi si arrampicò per specchiarvisi. Perduto l'equilibrio la piccina vi cadde dentro a capofitto. Alle grida dei suoi compagni di giuoco accorse gente, ma ormai era tardi. L'Erminietta fu estratta cadavere. Sul luogo della sciagura si recò un funzionario di P. S. per le inchieste di legge, e il corpicino venne trasportato nella camera mortuaria del Gentilino.

Contro la tubercolosi. — L'Associazione per la difesa contro la tubercolosi darà domenica, nel salone dell'Istituto dei ciechi, una mattinata vocale ed istrumentale a totale suo beneficio.

Vi prendono parte la Società vocale Donizetti, la signora Cleofe Maggiora, signor Giuseppe Menni e la Società mandolinisti « Paisello ».

I biglietti si distribuiscono presso la segreteria dell'Associazione, in piazza S. Stefano 6.

Nella Cronaca giudiziaria del 15 corrente, (e precisamente nell'articoletto: « Importante causa di diffamazione », è detto che uno degli avvocati difensori del Fedeli fu l'avv. Vocoli di S. Elpidio. Fu invece l'avvocato Vincenzo Raffaele Zallocco.

Omonimia. — Il signor Enrico Rippa che abita in corso Buenos Ayres, 64, e che da molti anni è ragioniere della Ditta Duroni e C., non va confuso col suo omonimo arrestato ier l'altro per il ferimento dell'oste Angelo Maschio.

I DISPERATI DELLA VITA

Dal terzo piano.

Da parecchi anni in via San Pietro all'Orto, 11, il tappezziere Pietro Cantù esercita un florido negozio di arredi per casa, aiutato nel disbrigo degli affari dalla moglie e da un figliuolo per nome Mario.

Ieri, alle cinque e mezzo, la più grave delle sciagure funestò la famigliola: il marito e padre, per cause che ancora non si conoscono, recatosi da una propria sorella che abita al terzo piano del palazzo di corso Buenos Ayres, 56, dopo brevi parole, spalancò la finestra, gettandosi a capofitto nel vuoto.

Il tragico volo era stato scorto da alcuni passanti che furono tosto attorno al misero corpo. Ma ormai ogni soccorso era inutile: il Cantù s'era fracassato il cranio, spirando istantaneamente.

La morte dell'infelice venne constatata dal dottor Prampolini della Guardia medica di porta Venezia, il quale provvide anche al trasporto della salma nella camera mortuaria del cimitero Monumentale.

Nelle tasche del suicida non si rinvenne scritto alcuno che possa rivelare la cagione del dramma: i famigliari e i conoscenti ritengono che l'infelice sia vittima di una improvvisa alienazione mentale.

All'Ospedale Maggiore.

Un tragico caso è occorso iersera pochi istanti prima delle sette, nell'Ospedale Maggiore. Da quattro giorni era colà ricoverato il maniscalco cinquantottenne Pio Fornaciari, affetto da cirosi epatica. Il disgraziato, che occupava il letto N. 16 della sala 3.ª del padiglione Ponti, ier l'altro fu sottoposto ad una grave operazione chirurgica, la quale riuscì ottimamente, cosicchè il primario professor Bussola nutriva speranza di risanarlo.

Iersera adunque, all'ora sopraindicata, una suora pregò il Fornaciari di bere un brodo, ma l'infermo si rifiutò ostinatamente. La suora insistette, e alla fine l'infermo parve acconsentire, ma non appena la donna si fu allontanata, con atto repentino egli scese dal letto, e si trascinò in un vicino gabinetto di decenza. Quivi schiuse la finestra, e si gettò a capofitto nel sottostante giardino. Il povero uomo, caduto dall'altezza di circa dieci metri, giacque inanimato sul terriccio.

Il dott. Meda, che passava di là proprio in quel punto, diede l'allarme facendo accorrere alcuni inservienti, i quali raccolsero l'infelice e lo trasportarono in infermeria, dove appena giunto esalò l'ultimo respiro.

Il medico che constatò il decesso, lo attribuì alla frattura della base cranica.

Il Fornaciari che si tolse così tragicamente la vita, forse in un momento di delirio provocato dal male che l'affliggeva, lascia la moglie e due figli che abitano in via Larga, 24.

Gli ispettori Grandi e De Vecchi, hanno aperta un'inchista per stabilire le eventuali responsabilità del personale. E noi vogliamo sperare che si agisca seriamente, poichè simili tristi fatti non sono nuovi nelle cronache del nostro maggiore istituto sanitario, e non tornano certo ad onore di chi è incaricato di sorvegliare i degenti, specialmente quelli che per la natura dei loro mali possono andare soggetti a delirio.

Per delirio alcoolico.

Un giovinotto di 19 anni, figlio di prestinai che hanno negozio in via De Cristoforis, 1, ha posto fine anch'egli alla sua vita in un accesso, pare, di delirio cagionatogli dall'avvelenamento dell'alcool. Il disgraziato, che ha nome Luigi Galileo, rincasava stanotte verso le ore 2; e ai lavoranti addetti al forno dichiarò di non sentirsi bene per aver ingoiato troppo *champagne* e liquori. Quelli lo esortarono a coricarsi; ed egli difatti salì la scaletta a chiocciola che mette in comunicazione il retrobottega con la sua camera. Pochi minuti dopo s'udirono due detonazioni.

I lavoranti accorsero e trovarono il Galileo steso al suolo, in una pozza di sangue. Era già morto. Dei due colpi di rivoltella, che si era sparato, uno era andato a vuoto; l'altro colpendo la tempia destra, lo aveva freddato.

In breve la casa fu a rumore. Dall'Istituto medico di via Paolo Sarpi venne il dottor Poggi, dalla questura centrale il delegato Di Giulio; i quali compirono le pratiche di legge. Il cadavere del suicida fu poi deposto in una stanza dell'appartamento ove abitano i desolati genitori dell'infelice.

Calzolaio che s'avvelena.

Questa mattina alle otto e mezzo, il lavorante calzolaio Ernesto Bondesan fu Antonio di 22 anni, nativo di Rovigo, e che abitava in via Luigi Canonica, 37, mentre si trovava al lavoro nella calzoleria di proprietà Trasnini in via Paolo Lomazzo, cadde al suolo in preda ad atroci dolori e a vomiti.

Benchè prontamente soccorso, l'infelice spirava dopo pochi istanti.

Nelle tasche l'ispettore di P. S. Cimarelli, accorso sul posto, gli rinvenne una lettera diretta ad *Angelina*, nella quale il Bondesan confessa di essersi avvelenato perchè stanco di vivere.

Il cadavere fu, mediante barella, trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.35 — tram. 6.30 — Roma — leva 6.22 — tram. 6.16 — Palermo — leva 6.16 — tram. 6.15.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 12 57 mer. Leva alle 2.3 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sulla Spagna, minima di 735 sulla Norvegia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora aumentata; massima di 772 sulla Sicilia, minima di 768 sul Veneto.

Temperatura aumentata.

Venti variabili al nord, occidentali e di libeccio altrove.

Ieri. Cielo generalmente sereno.

Tendenza. Cielo leggermente vario o nebbioso sull'alta Italia, sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754,1. Temp. cent. med. + 10°3 mas. + 17°7 min. + 4°.1 Umidità relativa, media 68 0[0. Venti dominanti: Ovest, Nord, moderato. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Altri terremoti in Calabria.

Telegrafano da Monteleone Calabro, 16:

Oggi alle 17.10 vi fu una scossa di terremoto di terzo grado, avvertita da tutta la popolazione e registrata dagli strumenti dell'Osservatorio.

Terribile tempeste in Tunisia.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (G.):

Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Tunisi che dal principio di questa settimana la più viva inquietudine regna nelle città e nei villaggi del litorale meridionale della Tunisia, per le spaventevoli tempeste avvenute in mare. Infatti le onde rigettano continuamente sulla spiaggia molti cadaveri umani il che lascia supporre che qualche grande bastimento sia naufragato al largo. Mancano però finora a questo proposito notizie.

Centosette vittime di un ciclone.

Telegrafano da Londra, 17:

Il *Times* ha da Washington: Alla Nuova Zelanda un ciclone, che ha avuto luogo nel febbraio nell'isola Tuamotou, ha causato la morte a 107 persone, fra cui un missionario cattolico, il padre Paolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.

Lirico: *Il cardinale Lambertini*, commedia. — Ore 8.30.

Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8.30.

Manzoni: *Una sfumatura*, comm. — Ore 8.30.

Filodrammatici: *Tournée* Watry, spettacolo di illusionismo. — Ore 8.30.

Fossati: *La Poupée*, operetta. — Ore 8.30.

Stabilini: *Mandragola*, commedia — Ore 8.30.

Verdi: *D'Artagnan*, operetta. — Ore 8.30.

Eden: Varietà. — Ore 9.

Commenda: *Milanin Milanon*, commedia. — Ore 8.30.

Milanese: *L'amore delle tre melarance*, operetta. — Ore 8.30.

Modena: *Un romanzo di un operaio povero*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** La sera di martedì avremo al teatro Lirico un grande ed unico concerto dell'orchestra municipale del teatro Regio di Torino, composta di 120 professori, e diretta dall'illustre maestro Arturo Toscanini. Daremo domani il programma particolareggiato.

*** Questa sera Ermete Zacconi, ristabilito, riprende le rappresentazioni del *Cardinale Lambertini*. Assisterà l'autore, Alfredo Testoni.

Domani la *Morte civile* del Giacometti, e lunedì *Amleto*.

*** Sono mutati gli spettacoli all'Eden dove dal 23 corr. incomincieranno i campionati di lotta, e al Milanese, dove la compagnia delle marionette Gorno-Dall'Acqua rappresenterà questa sera la nuova azione comica in 3 atti *Costantinopoli* e il terzo e quarto atto della *féerie: L'amore delle tre melarancie*.

*** La signora Amelia Sinico, del Covent Garden di Londra darà per la prima in Italia un concerto domani domenica al conservatorio Verdi alle ore 3 pom., col concorso della Società corale Vincenzo Bellini diretta dal maestro Gellio Coronaro.

Il giorno della cresima di Rovetta, a Torino.

Ci telefonano da Torino, 16, notte. (P.):

Non vi sto a ripetere l'argomento della nuova commedia di Gerolamo Rovetta che voi primi avete fatto conoscere la scorsa settimana ai vostri lettori. Ecco invece la cronaca, pur troppo non lieta, della prima rappresentazione che ebbe luogo questa sera qui a Torino al teatro Alfieri.

Il teatro, tutto venduto da tre giorni, era imponentissimo. Oltre al consueto elegante pubblico torinese delle grandi occasioni si notavano forti nuclei di critici, ammiratori ed amici qui convenuti dalle vicine città italiane e particolarmente dalla vostra Milano.

Dei tre atti il primo venne giudicato il migliore dal pubblico che era molto favorevolmente disposto verso il commediografo.

Quando cadde il sipario gli artisti ebbero due chiamate.

Nel secondo atto incominciarono i contrasti e i segni di impazienza: alla fine qualche applauso soverchiato dagli zittii.

Nel terzo atto le sorti della commedia peggiorarono ancora e al termine si levarono clamori da ogni parte del teatro.

L'esecuzione fu mediocre. Si salvarono soltanto Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri.

Ma non bisogna dare importanza soverchia a questo lavoro che il valoroso commediografo scrisse quasi per ricreazione tra l'una e l'altra battaglia e che, per la novità del genere, non trovò forse tutto ciò che era richiesto per una buona interpretazione. Anche il pubblico si lasciò eccessivamente trasportare da uno spirito di protesta. Amici e ammiratori tutti concordemente augurano all'autore che egli debba presto riaversi con una bella vittoria: e ne hanno piena fiducia.

La nuova commedia di Catulle Mendès: *Glatigny*.

Ci telefonano da Parigi, 17, mattina. (G.):

Un pubblico splendido gremiva ieri sera il teatro dell'Odeon, per la prova generale di *Glatigny*, di Catullo Mendès. La prova è finita alle 1.30 di stanotte.

Catulle Mendès ci presenta nel primo atto Glatigny nel periodo della sua giovinezza, da quando, vivendo col padre, correva dietro a tutte le fanciulle del villaggio nativo, fino a quando, amante di avventure, egli si scrittura in una compagnia di comici di terzo ordine e dà un addio al paese che lo ha visto nascere ed alla piccola signorina della posta, la quale segretamente lo amava.

Nel secondo atto l'autore conduce Glatigny in casa di Emilio Girardin, il quale spera di diventare ministro dell'impero. L'illustre uomo sta compilando un proclama al popolo, e scrive, sotto dettatura di lui, di Alberto Glatigny. Ma anzichè in prosa scrive in versi. Il proclama è pubblicato e diffuso a centinaia di copie, ma desta in tutta la Francia una clamorosa ilarità, ed Emilio Girardin non diventa ministro.

Nell'atto terzo Glatigny corre in cerca di Lysiana, una attrice da lui follemente amata, e capita in una delle più famose *brasserie* del *Tempio*. Qui l'autore ha tentato una fedele riproduzione delle *brasserie* di allora, veri covi di rivoluzionari, di *bohemiens*, di bevitori impenitenti, di poeti, di letterati e di cultori dell'ideale.

L'atto quarto ci mostra Glatigny, attore, istrione e poeta estemporaneo in una baracca da fiera. Lysiana, che appartiene alla compagnia della quale fa parte Glatigny, lo tradisce con un attore insieme al quale fugge. Per il dolore il misero Glatigny quasi impazzisce.

Al quinto atto, eccolo ormai quasi tisico e sfinito, che torna al tetto nativo, dove la piccola signorina della posta, che gli è rimasta fedele, lo cura con amore e abnegazione infinita.

All'atto sesto ed ultimo Alberto Glatigny, in un momento di delirio, uscito di casa, muore, declamando versi, sotto la neve.

In questo suo lavoro il Mendès ha dato prova di essere un magnifico poeta.

L'*Adriana Lecouvreur* a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16:

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea venne ripresa ieri sera al teatro del Conservatorio con splendido successo. La protagonista signora Carelli dovette bissare le tre romanze.

Applauditi il tenore Giorgini ed il baritono Giacomello.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofillina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

SENTENZA

Una bella chioma senz'Acqua Chinina-Migone è un bel fiore in un vaso; appassirà; con la Chinina Migone è un fiore in giardino; ingrandirà.

Milano, 16 marzo 1906.

Preg. Sig. Direttore

Non sono pur troppo in grado di rispondere, come dovrei, a tutti quei pietosi che mi fecero pervenire, nella nuova crudele sventura toccatami, le manifestazioni così affettuose del loro compianto e mi valgo della di Lei cortese ospitalità per porgere a tutti l'espressione della mia profonda riconoscenza.

All'Illustrissimo Signor Sindaco e carissimo amico Senatore Ponti ed agli amati miei Colleghi del Comitato dell'Esposizione che mi prodigarono il conforto della loro preziosa amicizia, rendo, con animo commosso, speciali e cordialissime grazie.

Ringrazio anche Lei, Egregio Sig. Direttore, pel cordoglio e pel rimpianto manifestati per la morte della mia amata sorella e con riconoscente osservanza La riverisco.

Dev. C. Mangili.

Scioperi a Torino e a Venezia.

Ci telefonano da Torino, 16. (P.):

Gli operai addetti alle officine Diatto, in numero di 1600, che da due giorni si trovano in sciopero, per divergenze sul cottimo, tennero stasera un'adunanza all'Associazione generale operai nella quale approvarono il memoriale compilato dalla loro commissione e che venne oggi stesso presentato alla direzione delle officine.

In detto memoriale gli operai invocano, fra gli altri desiderata, l'abolizione del lavoro notturno e l'aumento del 40 0/0 sulla paga. Gli operai hanno fissato un termine fino al 24 corrente per una risposta definitiva circa l'accettazione del loro memoriale.

*** Ci telegrafano da Venezia, 16. (B.):

Non avendo la Giunta municipale accettato le conciliatori proposte del sindaco di comporre la vertenza coi macellai, questi radunatisi stasera in numerosa assemblea, deliberarono di sospendere definitivamente la macellazione e quindi la chiusura degli esercizi di vendita.

Il municipio provvederà subito ad aprire degli spacci municipali.

Contro il gruppo parlamentare socialista

Ci telefonano da Genova, 16 (C.):

La Camera del Lavoro di Sampierdarena in un ordine del giorno votato ieri sera, ha sconfessato l'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista, negando ogni diritto di appoggiare l'on. Sonnino in nome del proletariato, ed ha incaricato la direzione del partito di proseguire la sua opera nell'interesse del partito stesso.

Un forte Chatrol presso Savona.

Ci telegrafano da Savona, 16. (M.):

A certo Bertagna, della valle San Bernardo si presentavano gli uscieri per sfrattarlo dalla casa in seguito ad una sentenza del tribunale per una condanna riportata in una causa d'interessi contro un compaesano.

Il Bertagna accolse gli uscieri a colpi di pietra ferendone uno; accorsi i carabinieri ebbero eguale accoglienza.

Barricatosi in casa, novello Guerin, dalla finestra il Bertagna spianava il fucile minacciando di morte chiunque osasse avvicinarsi.

L'assedio durò sette ore; finalmente un colpo di moschetto sparato da un carabiniere ferì mortalmente il Bertagna che fu ricoverato di urgenza all'ospedale, in fin di vita.

Le ceneri di Yessie Mario
a Lendinara.

Ci telegrafano da Lendinara, 16:

Da Firenze giunsero le ceneri dell'illustre Yessie Mario alle ore 12 a Rovigo, accompagnate dal concittadino prof. Gherardini. Le ceneri vennero collocate quindi sul treno di Verona su cui salirono, il prefetto Gaieri, il sindaco Bernini colla Giunta, il presidente della deputazione provinciale, i rappresentanti dele associazioni politiche, patriottiche, operaie di Rovigo con bandiere e corone e fiori, la banda del municipio e moltissimi cittadini. A questa stazione attendevano con a capo il sindaco Brunetto, le autorità locali e numerose rappresentanze di associazioni provinciali e una folla di cittadini e garibaldini colla storica divisa. L'urna venne collocata sopra un carro di prima classe, coperta dal saio che avvolse i feretri di Alberto Mario e Bertani; indi si formò un lungo corteo dove spiccavano bandiere, corone e fiori. Al suono di marcie funebri fra ali fitte di popolo, il corteo si avviò al cimitero.

Quivi parlarono splendidamente il sindaco Brunetto per la città, l'ing. Baccaglini per la Società operaia e gli amici; il sindaco di Rovigo, Bernini, il prof. Gherardini, Bernardo Fasiol, nipote dell'estinta a nome dei parenti; indi le ceneri furono deposte nella tomba accanto ai resti di Alberto Mario, fra la commozione dei presenti.

DUE AMANTI FUGGITI DA FIRENZE
suicidi a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 16. (P.):

Stamattina, alle ore 11, in una stanza dell'albergo Lo scudo di Francia, rintronarono un dietro l'altro, tre colpi di rivoltella. Il personale corse subito verso la camera occupata da una giovane coppia arrivata ieri nel pomeriggio; tentò di entrare, ma trovò l'uscio ermeticamente chiuso. Nesun rumore di voci nell'interno, ma solo dei gemiti. Non rispondendo alcuno alle domande dei camerieri, questi sfondarono l'uscio. Sul divano, uno vicino all'altro, insanguinati, rantolanti, stavano i due giovani.

Ai loro piedi, col calcio frantumato, la rivoltella. Entrambi erano feriti mortalmente all'orecchio. Sul tavolo furono rinvenute alcune cartine vuote; si suppone che contenessero del veleno. La Croce Verde, con lodevole sollecitudine, ha compiuto il trasporto dei feriti all'ospedale. Il loro stato è gravissimo e si dispera di salvarli.

Essi sono i due amanti fuggiti giorni sono da Firenze, ricercati invano dalla questura. Avevano già preannunziato alla famiglia il proposito di suicidarsi. La giovane bruna, avvenente, si chiama Gina Panerai, d'anni 21, figlia di un conduttore di trattoria a Firenze. Il giovane è certo Giovanni Volpi, di Sesto Fiorentino, dimorante a Quinto.

Causa dalla dolorosa tragedia pare siano stati gli ostacoli opposti dalle famiglie al loro matrimonio.

ULTIMA ORA

Una crociata contro i cristiani al Marocco

Ci telefonano da Londra, 17 mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« È arrivato qui ultimamente uno sheiff fanatico, il quale ha cominciato a predicare contro i cristiani in una grande moschea. Egli mette in rilievo l'assoluta necessità di salvare l'islamismo, e di ritirarsi dal complotto degli infedeli di Algesiras, che, egli dice, ha per scopo la rovina del paese. Lo sheiff scaglia anatemi contro i credenti che mandano i loro figli alle scuole cristiane, dove ricevono un insegnamento che contamina le loro anime.

Le Legazioni hanno richiamato l'attenzione delle autorità marocchine su questa propaganda. Le autorità hanno ordinato allo sheiff di cessare le sue prediche, ma tale proibizione ha suscitato un così vivo malcontento nei marocchini, che il Governo è stato obbligato a revocare l'ordine. L'eccitamento fra gli indigeni continua. Le Legazioni hanno inviato ai rispettivi Governi dei lunghi rapporti in merito. »

I ribelli Sokoto annientati.

Telegrafano da Londra, 17:

È confermato l'annientamento dei ribelli Sokoto. Il Mahdi è stato ucciso dopo un accanito combattimento. Un solo ufficiale inglese è rimasto ucciso.

Il disastro ferroviario di Pueblo

Telegrafano da New York, 17:

Le ultime notizie da Pueblo Colorado sullo scontro ferroviario dicono che vi sono stati quaranta morti; quindici persone perirono bruciate vive. Vi sono numerosi feriti; un treno di soccorso ne portò 171 che sono stati ricoverati nell'ospedale di Pueblo Colorado. Tutti i vagoni, meno lo *sleeping-car*, sono bruciati.

I cadaveri sotto il treno. - Scene strazianti.

Telegrafano da Nuova York, 17:

Una quarantina di cadaveri carbonizzati giace sotto i resti dei treni del Colorado. Il punto ove ebbe luogo la collisione è situato a 28 miglia all'ovest di Pueblo. Vi è là una curva assai pronunziata che contorna un'altura. I due macchinisti non avvertirono i treni che marciavano uno contro l'altro che quando furono a 150 metri e anche allora hanno creduto che i treni non si trovassero sullo stesso binario. Il vagone di testa del treno che andava verso l'ovest, era pieno di viaggiatori di cui molti si trovavano nel corridoio al momento dell'urto. I viaggiatori furono lanciati dai loro sedili e ricoperti di pezzi di legno e di ferro. Molti furono uccisi sul colpo; altri, seppelliti nelle macerie, mandavano grida angosciose.

Bentosto il gazometro del treno esplose, appiccando il fuoco alle macerie. Durante due ore e mezza le persone che erano rimaste ferite ma libere, fecero degli sforzi sovrumani per strappare gli altri dalle fiamme che li divoravano, ma prima di poter essere liberati gli infelici erano arsi vivi.

Sarà impossibile identificare i loro cadaveri carbonizzati. Un individuo riuscì a rischio della vita a farsi un passaggio in un vagone in fiamme e ritirarne quattro persone. Una quinta, una giovane, morì nelle sue braccia e allora, abbandonando il cadavere, riuscì ancora a salvare un uomo. Si vide ad uno sportello un disgraziato che faceva sforzi disperati per liberarsi, ma ad ogni sforzo si trovava maggiormente impigliato. Le fiamme si avanzavano nella sua direzione e bentosto lo raggiunsero. Lo si udì supplicare gli si tirasse un colpo di revolver per mettere fine alle sue sofferenze, ma egli era in mezzo ad un braciere nel quale nessuno poteva avventurarsi. Alla fine fu schiacciato dal crollo del soffitto del vagone.

Un'inchiesta ufficiale è aperta. Sembra che l'ordine dato al treno che marciava verso l'ovest di fermarsi per lasciar passare l'altro non sia giunto a tempo.

Borsa in Milano.

Milano 17 marzo, ore 11 ant.

Mercato assolutamente nullo e tutto deve considerarsi all'incirca nominale.

Di notevole l'offerta delle Armstrong e la resistenza delle Camona intorno alle 54 lire.

Rendita e Cambi invariati.

Rendita Italiana	contanti	105 20	»	—	—
	fine mese	105 85	»	—	—
Id.	3 1[2 0[0	» 104 —	»	—	—

Azioni Ferr. Merid.	[fm.	700 50	»	—	—
Id. » Mediterr.	»	4[0 —	»	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1[1 50	»	—	—
Id. Banca Comm.	»	980 —	»	—	—
Id. Credito Italiano	»	650 —	»	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	382 —	»	—	—
Id Edison	»	900 —	»	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2800 —	»	—	—
Id. Nav. Gen. It.	»	706 —	»	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	410 —	»	—	—
Id. Lan Rossi	»	1628 —	»	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	567 —	»	—	—
Id. Id. Venez.	»	284 —	»	—	—
Id. Id. Muggiani	»	352 —	»	—	—
Id. Id. Bergam.	»	380 50	»	—	—
Id. Birra	»	186 —	»	—	—
Id. Armstrong	»	525 —	»	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	219 —	»	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421 —	»	—	—
Id. Metall. Ital.	»	172 —	»	—	—
Id. Ferriere	»	310 —	»	—	—
Id. Costruz. Veneto	»	109 —	»	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	164 —	»	—	—
Id. Pantanella	»	93 —	»	—

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Ripetiamo che in seguito all'ingente numero di domande che ci pervengono, siamo costretti a scegliere ed evadere solo quelle che possono interessare maggior numero di lettori. Perciò è inutile insistere per aver risposte ed accludere nelle lettere il francobollo, giacchè ci sarebbe impossibile poter accontentare tutti i richiedenti.

Domanda. — È buona pratica ungere i tappi di sughero di olio prima di adoperarli per l'imbottigliamento dei vini? In caso negativo mi voglia dire a quale trattamento è meglio sottoporli.

Risposta al signor C. C., Perugia. — Ho già detto e ripetuto che l'olio è da abolirsi per la turacciatura dei tappi. Li sottoponga bremente a bagno maria e meglio ancora al vapore, il che si può fare facilmente ponendo in un paniere o in qualunque recipiente adatto, che stia esattamente sopra un bollitore o una pentola in ebollizione. Si potrà poi tuffarli in acqua calda, quasi bollente, per asciugarli prontamente lasciandoli asciugare prima di adoperarli.

In ogni modo si ritenga che il bagno caldo debba servire prima di tutto a rammollire il sughero, poi a disinfettarlo, a detergerne la superficie dalla polvere, sia pure quella di farina, della quale ad arte è stato coperto, per nascondere spesso le magagne.

I turaccioli devono servire pei vini spumanti, si tuffano in un bagno caldo di paraffina e vaselina. Si possono tuffare i soli in vaselina pura, estraendoli tosto e spolverizzandoli sgocciolare; oppure si possono ungere a mano, a misura che si adoperano, con la vaselina spalmare anche la superficie circostante alla parte che deve entrare nella bottiglia. In tal caso, prima di sottoporre la bottiglia ad una tappatrice, conviene deterdere con un pannolino pulito il tappo, appena si presenta all'uscita dalla macchina, per togliere l'eccesso di vaselina che, a forza di stropicciare, si aduna attorno al tappo. Avverto che la vaselina non si scioglie, nè dà cattivo sapore al vino, nè irrancidisce, come fa l'olio, ma è utile eliminarne le tracce ad ogni modo non farebbero bella mostra.

I tappi vaselinati si conservano morbidi se vengono bagnati dal vino, contribuendo sensibilmente alla buona conservazione del vino stesso.

Ricordo. — Come si può togliere la ruggine dal acciaio nichelato?

Risposta al signor M. L., Milano. — Il petrolio e i suoi derivati può servire per pulire gli oggetti alterati dalla ruggine; basta strofinarli con un cencio imbevuto in quelli.

La ruggine è molto resistente, bisognerà tenere inumidita con petrolio per qualche ora la parte arrugginita e poi sfregarla con un cencio.

Se previene la formazione della ruggine coprire gli oggetti di un sottile strato di vaselina, come si fa per le armi in generale. L'oggetto non deve essere sottoposto a riscaldamento si passa sulla sua superficie uno strato della soluzione seguente: etere di petrolio 1000, paraffina parti 5.

Si ottiene un azzurro-verdastra che talvolta resta sugli oggetti nichelati si toglie facilmente in un bagno di alcool rettificato addizionato una parte d'acido solforico per ogni 100 d'alcool. Si immergono i pezzi per alcuni minuti in questo bagno, poi si risciacquano in acqua pura e nell'alcool prima di seccarli alla segatura di legno.

Curioso. — Saprebbe indicarmi un mezzo per conoscere se l'olio d'olivo è sofisticato con olio di sesamo?

Risposta al signor N. B., Lucca. — Prendete un po' di olio da esaminare, vi aggiunga due volte il suo volume di alcool a 90 gradi, agiti fortemente, poi lasci il tutto in riposo fino a che l'alcool non si sia separato completamente dall'olio. Quando è così, se l'olio d'oliva era puro, il suo volume sarà aumentato, e quello del liquido diminuito; se l'olio d'oliva era sofisticato a quello di ricino, l'alcool sarà aumentato e l'olio diminuito.

Curiosa. — Fa bene o male alla pelle lavarsi, passarvi sopra, dopo rasa la barba, un pezzo di allume di rocca bagnato prima, come usano fare la maggior parte dei parrucchieri allo scopo di disinfettare?

Risposta al signor D. A., Ancona. — L'allume di rocca non è un disinfettante, ma un astringente: passando sulla pelle non può far male, ma ove si consideri che viene strofinato su una quantità di faccie, può costituire un focolare di infezioni.

Per disinfettare, dopo fatta la barba, è meglio ricorrere allo spruzzo con lysoform o simile, allungato nell'acqua o ad altre soluzioni sempre sotto forma di spruzzo, e meglio ancora all'acqua di Colonia.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al sig. G. A., Città. — L'avvocato è responsabile dei danni cagionati al cliente per sua negligenza.

Risposta al sig. M. M., Città. — La vostra domanda è oscura. Non si comprende di qualche cosa vogliate parlare.

Non saprei dire che non è possibile l'acquisto dell'interessato o senza senza l'autorizzo magistrato vendere la quota di un altro. Ciascuno è liberissimo di vendere la propria quota e può sempre farne il giudizio di divisione.

Risposta al sig. G. U., Casalbuttano. — Se siete di querela già presentata è necessario provvedere alla difesa a mezzo di avvocato. In tali casi noi, per sistema, ci asteniamo dal dare pareri.

La nostra opinione è che siano fondate tanto l'accusa di contravvenzione quanto quella di pubblico ufficiale essendo considerati gli impiegati ferroviari.

Risposta al sig. C. G., Città. — Tre fratelli ereditano una casa: dopo alcuni anni di comunione uno vorrebbe la sua quota. Come fare?

I tre fratelli amichevolmente non possono o non vogliono definire la cosa, non resta che rivolgersi al tribunale per il giudizio di divisione.

Risposta alla signora M. H., Città. — Se volete sciogliere del contratto d'affitto avete il diritto di chiedere giudizialmente la risoluzione del contratto stesso coi danni.

Quanto alle ingiurie e alle diffamazioni potete querelarvi a che fare col contratto e la questione presenta al procuratore del re.

Risposta al signor ing. E. G., Varese. — Potete notificare il precetto immobiliare al domicilio eletto in Varese.

Per l'espropriazione deve essere fatta dal tribunale di Bergamo perchè quella è la giurisdizione è lo stabile da esproprio. Le spese vi saranno rifuse, ma le dovrete anticipare voi.

Rispondiamo noi alla domanda che ci fate se più o meno di un anticipo per le competenze dell'avvocato che incaricherete della causa. Vi rispondiamo che ciò dipende da voi.

Le spese possono ammontare a parecchie centinaia di lire e francamente non comprendiamo come l'avvocato debba essere tenuto all'oscuro del proprio.

Risposta al signor P. G., Firenze. — Se la vendita è espressa nel senso che pagando la somma si perde il diritto allo sconto, la condizione è valida.

Risposta al signor B. G. C., Scicli (Siracusa). — Se non avete accesso al vostro fondo non potete ottenerlo pagando un compenso.

Risposta al sig. R. P., Città. — Bisognerebbe esattamente il contratto di locazione per specie quanto riguarda la *disdetta*.

Ritenete che voi averate obbligo di dividere i fratelli non più tardi

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 16 marzo 1906, ore 3 pom.

Anche la Rendita nella riunione ufficiale d'oggi chiuse in reazione a 105,17 pel contante e 105,35 per la fine mese.

Valori sempre deboli solo i Ferroviari, le Edison, le Distillerie ed i Molini Alta Italia terminarono leggermente sostenuti. Cambio ancora 100,05. Rendita 3 1/2 104 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa		
Tit. dello Stato			*15 m.*	*16 marzo*	
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.25	105.12	105.17
Id. f.m.	100	2.—	105.45		105.40
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.82	103.75	103.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	515.50	515.—	515.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	362.50	362.25	362.75
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno .	500	10.—	513.—	512.—	512.50
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia .	800	18.—	1334.—		1331 1332
» Comm. It.	500	40.—	981.—		980.—
Credito italiano	500	30.—	660.—	658.—	659.—
Bancaria ital. .	250	16.—	363.—		362.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	762.—		761.—
» Mediterr.	500	16.—	450.—		450.—
Costruz. Venete	80	5.—	109.—		109.—
Navig. Gen. It.	360	25.—	507.—	506.—	507.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—	102.—	103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1630.—		1625 1630
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	220.—	219.—	220.—
Coton. Cantoni	250	24.—	568.—	567.—	568.—
» Veneziano.	175	12.50	284.—		284.—
» Bergam. .	250	15.—	331.—	330.—	331.—
» Candiani .	125	8.—	150.—		150.—
» Muggiani .	250	16.—	353.—		352.—
» Valseriana	250	20.—	460.—		455.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	578.—	576.—	578.—
Soc. ital. tess. st.	250	16.—	390.—	386.—	388.—
Pacchetti e C.	100	—.—	280.—		280.—
Elba	250	16.—	507.—	505.—	506.—
Terni.	500	90.—	2810.—		2805
Siderur. Savona	200	18.—	502.—		500.—
Ferrier. italian.	200	—.—	310.—		310.—
» Voltri	200	7.—	460.—		460.—
Magona Italia.	150	18.—	425.—		420.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	164.—	162.—	163.—
Breda	250	15.—	360.—	359.—	360.—
Ans. Armstrong	250	—.—	530.—	525.—	528.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma. .	100	6.—	172.—		170.—
Trezza-Albani.	100	8.—	136.—		135.—
Edison	150	28.—	950.—	949.—	950.—
Lomb. en. elett.	500	50.	1485.		1452 1460
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	545.—	540.—	550.—
Off. elet. genov.	250	23.75	625.—		625.—
Molini Alta Ital.	100	30.—	362.		365.—
Pantanella . .	125	4.50	94.—		94.—
Soc. mac. Cert.	250	15.	325.		325.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.	411.—	409.	410.—
Indus. zuccheri	200	16.	360.—		360.
Eridania	150	30.	1455.		1455
Zucc. Gulinelli	100	8.	134.—	133.—	134.—
Distillerie ital.	100	—.—	229.—	230.—	231.—
F. Birra Milano	100	—.—	170.—		165.—
Carburo	250	70.	1475.—		1475
Ital. gas Torino	200	20.	400.—		400.—
Elett.-ch. Roma	150	10.	222.		222.—
Un. it. C. Chim.	250	15.	339.—		336.—
Candele s. Mira	100	—.—	168.—	166.	168.—
Ceram. Richard	250	18.	422.—	420.—	422.—
Coloniale Ital.	200	10.	—.—		—.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	463.—	462.	463.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	310.—	308.—	310.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.07 — Svizzera 4 50 0[0 99.85 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 3 0[0 — 122.85.

Borsa di Parigi.

Parigi 16, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	99,75	Rendita Spagn.	95,10
Id. id. 3 0[0 .	99,15	Banca Ottom.	644,00
Rend. Italiana	105,15	Argento . . .	108,50
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	718,02
Consol. Ingl.	90 1/4	Azioni Suez. .	4110
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi .	144,50
Cambio su Italia	1/16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca.	95,45	Rendita Russa	70,35
Banca di Parigi	1568	Rend. Portogh.	70,50
Tunisine. . . .	486.00	Banca Francia.	4010
Rendita Egiz.	107,35	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.00	R. Serba 4 0[0	83,87

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 16, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,45 — Id. 3 1/2 0[0 104,10 — Banca d'Italia 1332,00 — Banca Comm. 931,00 — Credito ital. 661,00 — Merid. 761,50 — Mediterr. 450,00 — Navig. Gener. 507,00 — Raff. Zucc. 410,00 — Ansaldo-Armstrong 528,00.

Borsa di Roma

Roma 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,35 -|- — Id. 3 1/2 0[0 103,95 -|- — Banca d'Italia 1331.00 — Azioni Banco Roma 123.00 — Meridionali 761,00 — Acqua Pia 1620,00 — Gas 1478,00 — Condotte d'acqua 465.00.

Borsa di Torino.

Torino 16, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105.45 — Id. 3 1/2 0[0 101.10 — Medit. 450,00 — Merid. 762,00 — Banca d'Italia 1333,00 — Banca Commerc. 981,00 — Credito Ital 660,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 16. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.80.**
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.80.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 16 marzo 1906.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
			1.ª L. 86.—	1,55 a 1,57
			2.ª » 72.—	1,38 » 1,43
			3.ª » 55.—	1,20 » 1,25
			1.ª » 74.—	1,42 » 1,45
210	200	vacche	2.ª » 61.—	1,22 » 1,27
			3.ª » 33.—	0,95 » 1.—
			1.ª » 72.—	1,25 » 1,30
36	36	tori.	2.ª » —.—	—.— » —.—
			3.ª » —.—	—.— » —.—
			1.ª » 1.10	1,65 » 1,67
800	800	vitelli maturi	2.ª » 1.—	1,50 » 1,52
			3.ª » —.—	—.— » —.—
			1.ª » -.87	—.— » —.—
120	120	vitelli immat.	2.ª » -.75	—.— » —.—
			3.ª » —.—	—.— » —.—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di lire 2 al quintale a peso vivo nei vitelli immaturi di prima e seconda qualità. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 16. — Nel mercato d'oggi la merce disponibile fu scarsa, la vendita buonissima. Si ebbe un rialzo di cent. 25 per capo nei pollastri grossi e di 10 a 20 in quelli mezzani.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,70, morti 1,90 a 2,—, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 2,— a 2,—, id. morte 2,— a 2,25 al kg., id. vecchie 3,50 a 3,50 cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,20 a 1,35 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,60 cadauna.

Faraone grosse 2,75 a 3,10, id. mezzane novelle 2,25 a 2,50.

Capponi grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli 2,50 a 3,—, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 2,25 a 2,50, id. mezzani 1,80 a 2,10, id. piccoli 1,30 a 1,50, novelli brianzoli 2,— a 2,20 cadauno.

Galline grosse 2,40 a 2,75, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna

Polleria morta galline 1.60 a 1.80, pollastri 2,40 a 2,60 al kg.

Piccioni gr. 0,90 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 16. — Nel mercato odierno la vendita fu mediocre. Si ebbe un ribasso di cent. 5 la dozzina nelle uova di 1 qual., di 4 in quelle di II e di 3 in quello di III.

Uova 1ª qual. 0.76 a 0,78, id. 2ª qual. 0,72 a 0,74, id. 3ª qual. 0,68 a 0,70 la dozzina.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 marzo	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 16 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg	27 990	11 405	39 395	477 415
Bozzoli pesati . »	25 170	—.—	25 170	268 680
Cascami pesati »	200	—.—	200	550
Lane stagionate e pesate . . . . »	—.—	—.—	—.—	645
Ass. campioni N.	533	183	716	9193

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	4	37	3
	14	21	74	143
Peso . . .	2464	1932	8100	7156

Peso totale Kg. 19652.

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2010 — Trame 1790 — Greggie 750 — Totale Kg. 4550.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 16. — Vendite 3550 — Tend. calma.

Liverpool 16. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 1|100 — Brasiliani calma ribasso 1|100 — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 000) — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 22000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5,58 — Corrente e prossimo 5,58 — Terzo e quarto mese 5,60 — Quinto e sesto mese 5,62.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 15 marzo		Apertura del 16 marzo	rialzo	punti
marzo	10,24	10,25	»	1
maggio	10,40	10,45	»	5
luglio	10,52	10,54	»	2
ottobre	10,10	10,11	»	1

Nuova York, 16. — *Cotoni.* — (Chius.)

	15 marzo	*16 marzo*	rialzo	punti
Middling .	cent. 11,05	10.15	rialzo	punti 10
Marzo . .	» 10.24	10.35	»	» 11
Aprile . .	» 10.28	10.38	»	» 10
Maggio . .	» 10.40	10.50	»	» 10
Giugno . .	» 10,48	10.57	»	» 9
Luglio . .	» 10.52	10.62	»	» 10
Agosto . .	» 10.48	10.59	»	» 11
Settembre	» 10.20	10.25	»	» 5
Ottobre .	» 10.10	10.15	»	» 5
Novembre	» 10.12	10.16	»	» 4
Dicembre	» 10.15	10.19	»	» 4

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 20.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 9.000
» pel Continente , . . » 16.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Roma — Bruno Teodorina, modisteria.
Novi Ligure — Buchetti Biagio, Pozzolo Formigaro, gas acetilene.
Venezia — Cooperativa di panificazione.
Bari — Di Gemma Giovanni, Capurso — Lacalendola Tommaso, Capurso.
Mantova — Perobelli Riccardo e Luciano, meccanici.
Torino — Accomasso Gervasio, vini.
Reggio Emilia — Bonetto Emanuele, manifatture.
Padova — Bonfà Luigi, mercerie.
Mondovì — Bruno Giov., Villanova Mondovì, osteria.
Vercelli — Franchetti Guido, cartonaggi.
Busto Arsizio — Guanzani Eugenio, Menzago di Sumirago, osteria.
Milano — Lorini Giuseppe, ditta, paramenti sacri.

Piccoli fallimenti.

Milano — Balossi Carlo, Cesano Maderno, drogheria — Riva Guglielmo, parrucchiere.
Lucca — Contri Gesualdo, Viareggio.
Brescia — Giacomazzi Narciso, Bedizzole, tessuti.
Firenze — Giorgetti Alfredo, San Cristoforo a Novoli, commestibili — Gherardi Tito, mobili.
Roma — Testoni Adolfo, articoli per illuminazione.
San Remo — Astengo Vincenzo, Bordighera, caffè e liquori.

Sui termini di resa ferroviaria delle merci.

La Camera di Commercio di Pavia constatando che la estensione della facoltà di ridurre il termine per lo scarico delle merci nelle stazioni, fatta col R. D. 22 febbraio u. s., aggrava un inconveniente lamentato dal commercio, ha espresso voto che, qualora si mantenga la disposizione di cui sopra, venga almeno stabilito che il termine ridotto pel ritiro delle merci nelle stazioni ferroviarie non possa mai essere minore di ore otto, conteggiate durante l'orario di lavoro negli scali, ferma rimanendo la decorrenza di termine secondo la prima parte dell'art. 117 delle Tariffe.

A proposito della media del mercato bozzoli di Alessandria.

Abbiamo a suo tempo accennato all'abolizione della media di Alessandria decretata dalla Commissione nominata dalla Giunta di quel Comune, notando l'importanza della deliberazione e l'incertezza se essa dovesse restare definitiva. Ora ci consta che la Giunta comunale a cui pervennero dai sindaci del circondario e specialmente dei sobborghi, infinite lagnanze per la votata abolizione della mercuriale, decise di ritornare sulla sua decisione e di conservare per quest'anno la media.

I filandieri e la Ricchezza Mobile.

Notizie da Novi recano che quella Commissione comunale — centro importante di filande — ha dato voto completamente favorevole ai ricorsi dei filandieri, fissando un reddito di L. 28 per bacinella anzichè quello proposto dall'Agenzia delle imposte.

ESTRAZIONI.

Prestito della città di Milano 1866

— 109ª Estrazione del 16 marzo 1906.

Serie estratte:

194	374	575	593	620	759	771	873
971	1570	2044	2114	2495	2499	2697	2700
2701	3068	3046	3068	3082	3089	3179	3687
3759	3768	4224	4394	4639	4826	4830	5076
5117	5176	5258	5406	5473	5577	5868	6044
6167	6196	6231	6741	6808.			

Obbligazioni vincenti:

S. 3068 N. 12 L. 50000
» 194 » 78 » 1000
» 3687 » 18 » 500

Vinsero L. **100:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2044	5	873	1	1570	74	3046	95	3038	91

Vinsero L. **50:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2701	1	575	18	873	52	2499	46
3046	54	2044	17	3179	30	3179	63

Vinsero L. **20:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
194	61	575	83	593	22	971	99	374	18
2044	49	2495	96	3048	81	3068	37	3068	95
3089	7	3768	34	5117	19	5176	92	4394	99
3768	88	5176	83	5176	94	5177	77	2697	83
3046	10	3046	23	3068	90	4830	52	5076	72

Tutte le altre serie estratte sono rimborsabili in L. 9 45 nette.

Stato Civile.

Morti in Milano il 15 marzo.

Cusatelli Maria 30, stiratrice, Rip. Meda 12 — Baroni Borromeo 16, giornaliere, Baggio — Pellegrni Carlo 76, meccanico — Boscani Achille 28, vetturale, via Sottocorno 19 — Galli Teresa 70, casalinga, via Castaldi 16 — Origgi Angelo 55, pellaio, via Goito 2 — Comi Enrico 60, pensionato, corso Garibaldi 50 — Colombini Ettore 55, impiegato, viale Monforte 38 — Veronesi Ester 2, via Vallone 38 — Pinaroli Enrico 71, possidente, via Pasquirolo 11 — D'Ormea Cesare g. 3, via Anfossi 9 — Odero Maria 75, agiata, viale Monforte 28 — Dassi Enrico 41, ragioniere, via Goito 3 — Ossola Carolina 69, casalinga, viale Volta 6 — Corrado Emma 24, via Castaldi 32 — Salmini Corbella Maria 56, agiata, via Santa Marta 11 — Bertani Romana 34, casalinga, via G. B. Vico 18 — Esposto Mainato Rosa 55, portinaia, via Lamarmora 15 — Guazzoni Giuseppina 62, mantaia, corso P. Nuova 22 — Ciceri Rosetta 3, via Borromei 11 — Muzio Francesco 55, possidente, via Cesariano 8 — Minuti Dorotea 38, contadina, Caravaggio — Gariglio Luigi 74, possidente, via Lanzone 47 — Daniotti Margherita 7, via Statuto 11 — Motta Giuseppa 67, sarta, via Carlo Alberto 22 — Sormani Ida m. 7, via San Vito 7.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 26.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FATTORINO custode ammogliato senza figli, quarantenne cerca posto subito. Presentemente occupato presso Ditta milanese seteria. Ottime referenze. Scrivere fermo posta G. V. 46 Milano. 11516

GIARDINIERE trentenne ottime referenze certificati, cerca posto casa signorile. Ripamonti, Carlo Farini, 28, Milano. 11696

SARTO capace tagliare, dirigere sartoria accetterebbe posto ovunque. Pavesi. Via Trieste 9, Brescia. 11252

TAGLIATORE capacissimo bella presenza, certificati primarie case inglesi o francesi, disponibile per l'Italia. Scrivere L. M. 30 poste restante Lausanne. 11718

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFI. Disponibile abile ritoccatore ingrandimenti negative, posatore, operatore. Accetterebbe anche lavoro casa. B. 300 posta Milano. 11565

GIOVANE signorina, amante dei bambini, con perfetta conoscenza delle lingue tedesca e francese (buone nozioni del pianoforte) cerca posto presso famiglia signorile per la sorveglianza d'un bambino non inferiore ai 4 anni. Scrivere sotto Lc 1079 G a Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 11607

IMPIEGATO pubblica amministrazione offresi ore libero diverse, lavori contabilità, corrispondenza, bureau, esazioni, ecc. Garanzie, miti pretese. Istituto Fiducia, Armorari 5. 10936

INGEGNERE elettrotecnico con buona pratica, perfetta conoscenza italiano, francese, inglese, cerca posto stabile presso Ditta seria. Disposto viaggiare. Ottime referenze. Scrivere 5388 Haasenstein e Vogler Torino. 11393

SEGRETARIO comunale prevetto disponibile anche per supplenza. Scrivere Henry 4 posta Milano. 11534

TESSITURE. - Direttore tessitura greggio e colorati, pratico tintoria e filatura in cotone, desidera cambiar posto. Scrivere: R. 3858 Haasenstein e Vogler, Roma. 11225

VENTOTTENNE volonteroso, bella calligrafia, pratico ferramenta, caloriferi, accessori elettricità, paga operai, fatturista, cerca posto fiducia presso seria Ditta. Ottime referenze garanzia. — Scrivere cassetta 101 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11603

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai stuccatori troverebbero lavoro ben retribuito presso Unione decorativa, via Torino 2. Esigonsi ottime referenze. 11486

AVVIATA cooperativa agraria piccolo paese Bergamasco cerca magazziniere-contabile preferendo conoscitore agricoltura, stipendio circa novecento. Scrivere cassetta 79 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11337

CASA di spedizione cerca giovanetto apprendista con bella calligrafia. - Rivolgersi via Palermo 15. 11507

CARTONAGGI operaia capace scattole cercasi. Rossi, viale Vigentina 19. 11483

CERCANSI abili lavoranti sarti e ragazze tailleur. Benda, 2 Gabrio Casati. 11479

CERCANSI kellerine per la Svizzera. Cristoforo Colombo 4. 11531

CERCANSI mezzane e piccinine per lavori di biancheria. Messina 2. 11471

CERCANSI mezzane, piscinina o ragazzetto per sarta. Brotti Agnello, 8. 11543

CERCANSI piazzisti pubblicità importante giornale occasione Esposizione. - Corso Emanuele 32. 11458

CERCANSI subito, via Gioberti 3, abili ricamatrici a mano, passamanaie, sarte interne e mezzane. 11634

CERCANSI operai conciatori di calcina e raffinatori. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, Conceria Pellami Lugano (Svizzera). 10393

CERCANSI catenista, catenisti mezzani, pulitrice buoni certificati. Zahn, Pontaccio 1. 11827

CERCASI giovane decoratore ceramica per fuori Milano. Occorrono ottimi certificati. Dirigere offerte e pretese a Kopper 102 Milano. 11117

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina. Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 63 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11199

CERCASI abile nichelatore Ditta Bonacina E. e C. via Santa Croce 24. 11610

CERCASI cameriera, cuoca, domestica. Rivolgersi Cristoforo Colombo 4. 11535

CERCASI dama di compagnia da persona sola. Cristoforo Colombo 4. 11533

CERCASI fattorino dai quindici ai 18 anni circa. - Farmacia Marinoni, corso Buenos Ayres 55. 11451

CERCASI fattorino per studio mensile 30 percentuale. Pattari, 6, Manderioli. 11648

CERCASI fattorino quindicenne e piccolo garzone. Gandolfi corso Venezia 11. 11449

CERCASI fattorino serio, pratico spedizioni, consegna merce e riscossioni. Cauzione mille solidamente garantite. Stipendio convenirsi Raul posta Milano. 11699

CERCASI finita lavorante ombrelli abilissima per lavoro fino. C. Cavalieri Portici Galleria 28. 11547

CERCASI giovanetto discreta calligrafia per studio. Rivolgersi via Maria Fulcorina 1. 11585

CERCO signorina pratica studio commerciale, contabilità corrispondenza italiano-francese, macchinografa stenografa. Esigo ottime referenze. Scrivere Stein, Tasso 7, indicando pretese. 11599

COLLETTORI fuori Milano cercansi per una Ditta Specialità medicinali. — Occorrono lire 500 cauzione versate alla Ditta. Inutile scrivere o presentarsi senza predetta cauzione ed essere pronto al servizio pel 25 corrente. Scrivere Romolo fermo posta Milano. 11691

COMMESSI anche signorine per studio magazzino per lavoro straordinario durata 3 settimane. Esigesi bellissima calligrafia. Stipendio Lire 2 giornaliere. Presentarsi subito con referenze Corso Loreto 54. 11734

CERCO lavorante finita in gonne genere tailleurs, buona mezzana. Scrivere Sartoria Giovenali S. Spirito 17. 11377

CUOCO capacissimo, pratico cucina francese, cercasi da famiglia distinta. Inviare prètese e copie certificati all'intendente del Castello di Trevano presso Lugano, Svizzera. 11631

DAMA compagnia per signora alto funzionario e una direttrice casa veci madre cercasi Contratti, Aracœli 10 Roma. 11676

DISEGNATORE età 20-25 anni media abilità è cercato dalla fabbrica strumenti elettrici già Olivetti, Broggi 4. 11320

DOMESTICA anche per cucina cercasi da famiglia con tre bambini. L. 25 mensili. Presentarsi Negri Aurelio Saffi 16. 11458

DOMESTICA bravissima cucina cercasi per famiglia distinta: portinaio via Ariosto 29. 11134

FOTOGRAFO abile operatore terrazza e ritocco negative cercasi subito. Ottime referenze. Posta Venezia, A. T. 133. 11417

GIOVANE cassiere o cassiera pratica contabilità, bella calligrafia troverebbe ottima posizione presso importante Casa, richiedesi versamento cauzionale presso Ditta diecimila. Scrivere cassetta 105 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11681

IMPIEGATO versato amministrazione e magazziniere, ricercato importante Ditta. — Offerte cassetta 124 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11690

IMPORTANTE fabbrica milanese Automobili cerca provetto corrispondente italiano-francese-tedesco-inglese pratico lavori commerciali. Richiedonsi serie referenze, certificati comprovanti aver già coperto egnale posto parecchi anni in altri stabilimenti. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 50.000.000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - FIRENZE
BARI - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA
MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA.

AVVISO

Gli Azionisti del **Credito Italiano** sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 28 Marzo 1906, alle ore 14, nei locali della Banca, in Genova, Via S. Luca, N° 4 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione,
2° Relazione dei Sindaci,
3° Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905 e determinazione del dividendo,
4° Nomina di Amministratori,
5° Nomina di 5 Sindaci e di 2 Sindaci supplenti,

Per intervenire all'Assemblea i portatori di Azioni dovranno depositarle non più tardi del 24 Marzo 1906 presso le Sedi, Succursali ed Agenzie del CREDITO ITALIANO, nonchè a

Genova presso la Cassa Generale,
Berlino » la Nationalbank fuer Deutchland,
Parigi » il Comptoir National d'Escompte de Paris,
Bruxelles » il Crédit Général Liégeois,
Liège » il Crédit Général Liegeois,
Basilea » la Banque Commerciale de Bâle,
Zurigo » la Société Anonyme Leu e C.,
Ginevra » i Signori A. Chenevière e C.,
Neuchâtel » i Signori Pury e C.,

Genova, 8 Marzo 1906.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
G. F. Durazzo Pallavicini.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Ventarini**, via Palestrina 46, Milano.

IN
PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da 1 e 2 lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO di Milano.**

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.,** S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica,** piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni,** Corso Garibaldi, 83.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI
igienici e morbidi.
Lire 3.50 al chilo.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6,
Ricercansi Agenti in Provincia.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie autorità mediche

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZO** e **C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 140 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dall'*apoplessia e nevrastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.
E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.
Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma od affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.
Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.
L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 16, Milano.
Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. La **Pythonsi** vende in tutte le farmacie. Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambelotti, Milano,** piazza San Carlo.

IMPOTENZA

SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impotenza, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano.
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

KOSMEODONT

Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

ANONIMA — SEDENTE IN ROMA, CORSO UMBERTO I, N. 380

Capitale nominale L. 26,250.000 — Emesso L. 22,500,000 — Versato L. 18,626,500

Il Consiglio di amministrazione rende noto ai signori azionisti che, valendosi delle facoltà contenute nell'art. 4 dello statuto sociale, ha proceduto alla emissione di numero 15.494 azioni della Società, portando così il capitale emesso da L. 18.626.500 a L. 22.500.000, diviso in 90.000 azioni da L. 250 ciascuna, con deliberazione 18 febbraio 1906, omologata con decreto del R. Tribunale civile di Roma in data 5 marzo corrente.
Le dette 15.494 azioni, con godimento dal 1° gennaio 1906, sono già collocate al prezzo di L. 280 ciascuna, colla riserva a favore degli attuali azionisti di potere esercitare l'opzione allo stesso prezzo sopraindicato, sulla base di un'azione nuova per ogni cinque delle 74.506 azioni, precedentemente emesse.
Tale diritto di opzione potrà essere esercitato dai signori azionisti con le seguenti modalità:
Nei giorni dal 19 al 24 marzo inclusivo, nelle ore di ufficio, i signori azionisti che intendessero esercitare il loro diritto di *option* dovranno depositare le loro azioni accompagnate da apposita distinta in doppio:

in ROMA, presso la sede della Società o presso la Banca Commerciale Italiana;
in MILANO, presso la Banca Commerciale Italiana:
in TORINO, idem idem
in FIRENZE, idem idem
in LIVORNO, idem idem
in LUCCA, idem idem
in GENOVA, idem idem
in NAPOLI, idem idem
in VENEZIA, idem idem
in PADOVA, idem idem
in VICENZA, idem idem
in BOLOGNA, idem idem

versando contemporaneamente l'ammontare delle azioni nuove ad essi spettanti in ragione di una per ogni cinque vecchie al suddetto prezzo di lire 280,00 per ogni azione nuova.
Sarà loro rilasciata una ricevuta di deposito delle azioni vecchie ed un buono provvisorio per le azioni nuove e le une e le altre potranno essere ritirate a partire dal 29 marzo corrente, presso la stessa Cassa dove furono depositate.
Essendo convocata pel giorno 28 marzo corrente un'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, le ricevute di deposito ed il buono provvisorio saranno validi agli effetti del rilascio delle carte di ammissione all'assemblea.
Trascorso il giorno 24 marzo corrente s'intenderà che i signori Azionisti che non lo avranno esercitato abbiano rinunciato al diritto di opzione loro riserbato.

Roma, 8 marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in
MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicienne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, 24, Milano, e la riceverete franca di porto. — Osservate che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « Marconi » e la marca « M. Pisetzky ».

BUON GUADAGNO

Cerchiamo delle persone attive per introdurre nostro cinematografo ed altre novità. Si richiede piccolo capitale. — Rivolgersi A. Lubszynski, Berlino W., Schönberger Ufer 18. 11605

CEREVISINE

(*LIEVITO SECCO di BIRRA*

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***furoncoli***, facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, eczema***, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne***.
La « **CEREVISINE** » differentemente dai lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide, Scoli, Ulceri, Polluzioni, Nevrastenia, Debolezza, Impotenza*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreterza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2

AVVERTIAMO

la nostra Spett. Clientela che la Rivista

L'Esposizione Illustrata 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'*importantissima denominazione.

Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

FERNET-VITTONE

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori - Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO*

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Appendice del SECOLO 17 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 136

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

D'altra parte, per una di quelle strane contraddizioni che sono proprie della natura umana, provava un segreto bisogno di ritornare in mezzo ad un ambiente in cui la sua diffidenza di marito all'erta, gli avrebbe data l'acre soddisfazione di una sorveglianza il cui risultato, forse, l'avrebbe potuto condurre alla dimenticanza.
Giacchè egli non aveva affatto scordato.
E la prima a rendersi conto di ciò era precisamente sua moglie.
Essa sentiva che quello che aveva ripreso impero sopra suo marito era stato unicamente il desiderio carnale, la smania di possederla, perchè essa era la donna che meglio corrispondeva al suo bisogno fisico d'amore.
Ma ogni altro incanto era distrutto.
C'era ancora della passione, forse.
Ma l'amore non c'era più.
Se fra di loro non s'era arrivati ancora al punto a cui si son pur ridotte moltissime famiglie parigine, di differenziare assolutamente l'esistenza dei due coniugi, talchè il marito se ne va da una parte mentre la moglie se ne va da un'altra, erano però sulla china per giungervi presto.
Questa era almeno l'intima persuasione della signora di Saint-Hermant, la quale, al pari del signor di Junieux, non si faceva certo illusioni sull'indole del sentimento che aveva riallacciato Sandro a Sabina.
Da parte sua, il signor di Junieux era molto contrario a quel soggiorno di una settimana in casa del duca di Morcef.
Ma siccome nè il marito nè la moglie gli avevano chiesto il suo parere, tenne per sè la propria impressione.
Soltanto, per quanto non fosse mai stato un gran cacciatore, decise di recarsi anche lui ad assistere a quello spettacolo.
Là avrebbe potuto tener d'occhio Sabina ed Alessandro.
Troppo furba per non andare al fondo di certe cose, la duchessa di Saint-Hermant, comprese con quali intenzioni il vecchio suo adoratore si era determinato a quel passo.
— Suvvia, gli disse quando egli andò a salutarla il giorno prima della partenza. Buona permanenza laggiù... e soprattutto non mostratevi troppo zelante.
— Che cosa intendete voi per eccesso di zelo? fece lui severo.
Essa gli rispose con una spallata.
— Accettate un mio consiglio, Junieux... non fate lo gnorri... Se andate a Pargnies, vi siete guidato unicamente dal pensiero di erigervi a mentore, quando se ne offrisse l'occasione... il che è più che probabile...
Il barone corrugò la fronte.
— È più che probabile?... Come sarebbe a dire?
— Nient'altro che questo: la mia nipotina, come avete detto voi tante e tante volte, è una Royaumont e una Saint-Hermant.
Ed alzò la mano.
— Come ha ingannato il marito una volta, tornerà ad ingannarlo cento altre ancora.
— Io ne ho il timore... mentre si direbbe che voi ne abbiate la speranza!
— Eccoci ai paroloni! che modo di parlare!... Ne ho la speranza!...
« Ne ho la convinzione... mio caro Junieux... questo è quanto!
Questa volta fu il barone ad alzare le spalle.
— Anch'io ne ho la convinzione!
« Soltanto noi due non abbiamo lo stesso modo di considerare le conseguenze!
— È vero... voi in un modo tragico... io come il risultato inevitabile di un temperamento e di un carattere.
« Sandro finirà per adattarvisi, e farà come tanti altri; e, purchè sua moglie sappia salvare le apparenze, non chiederà altro.
« Lui si accomoderà da qualche altra parte, e così saranno pari e patta.
E soggiunse ancora, a mo' di conclusione:
— Sotto questo rispetto, è molto più intelligente di quanto non lo avessi giudicato.
« E si è avvantaggiato di molto nella mia stima.
« Un uomo il quale riesce a comprendere come una donna non sia affatto tenuta più di quello che non sia lui allo stupido convenzionalismo della fedeltà coniugale, è veramente un uomo di spirito.
« D'ora in poi, vedrete che Sandro e Sabina saranno perfettamente felici.
La morale della duchessa non poteva sorprendere il barone di Junieux. Ed in quelle particolari circostanze, era perfettamente inutile discuterne più a lungo.
Egli giunse a Pargnies lo stesso giorno dei coniugi Hurrayre, qualche ora prima del conte di Chambrailles e di sua moglie.
La sera stessa dell'arrivo, il conte Saverio di Chambrailles aveva tenuto dietro al signor Hurrayre disceso nel parco a fumarvi un sigaro.
La serata era quasi tepida, con un chiaro di luna che inondava d'una luce d'argento le chiome degli alberi, tuttavia frondose ad onta del vento autunnale che aveva cominciato a diradarle.
Anche il signor di Chambrailles accese un sigaro.
Ed i due uomini continuarono a passeggiare uno di fianco all'altro, dapprima in silenzio...
Saverio di Chambrailles fu il primo a prendere la parola.
— Bella sera, non è vero?
— Straordinaria! S'accontentò di rispondere Alessandro Hurrayre che non pareva molto in vena di discorrere.
— Non vi sembrerebbe indicata una passeggiata nel bosco, con questo bel lume di luna?
— Volentieri.
— Me lo dite così a denti stretti, caro Hurrayre!...
— Ma no... ma no... Gli è che dopo pranzo non sono mai troppo espansivo...
Camminarono per un'altra ventina di passi ancora in silenzio.
Poi, il conte disse di nuovo, aspirando una forte boccata di fumo:
— Eppure avrei qualche cosa da dirvi.
— Dite pure...
— Sotto vincolo di segreto?
— Se lo esigete...
— Mio caro Hurrayre... credo che presto farò divorzio.
— Voi?
— Proprio io...
« E voi?
Sandro trasalì.
— Come sarebbe a dire... ed io?
— Sì... avreste intenzione di sopportare ancora per un pezzo...
— Chambrailles!... non vi permetto...
L'altro gli posò la mano sul braccio.
— Non ve n'offendete, Hurrayre... Vi stimo assai... molto più di quanto non istimi me stesso... il che del resto non significherebbe gran cosa.
« Ma so bene che si avrebbe torto di trattar voi da marito compiacente
« Se, sapendo, perdonate o sopportate... gli è che ...
L'industriale si sciolse con un gesto energico.
— Vi ripeto di tacere... badate... che potrebbe andarvi male...
— Taccio perchè vi voglio bene e vi stimo... non per paura... Al pari del mio ottimo amico il duca di Morcef, anch'io sono « uno spavaldo ».
« A venticinque anni ho accoppato un rivale... Dopo d'allora ne ho stroppiati diversi altri...
« Non ho paura, caro Hurrayre.
— Lo so... disse Alessandro, e per quanto io non abbia fin qui ammazzato nè ferito nessuno, sebbene consideri anzi il duello come una stupidità delittuosa, voi non ignorate che la scherma è uno dei miei esercizi favoriti, e che so tenere la spada con mano ferma.
— Infatti...
« Ne dubito tanto meno, in quanto io stesso sono stato battuto da voi.
« Questo vuol dire che siamo tali da poter degnamente star di fronte l'uno all'altro. Voi non mi temete, ed io non temo voi.
« Credevo che potessimo parlarci... ni amici... ma vedo che mi sono ingannato.
« Ciò non mi stupisce minimamente... resto... giacchè so bene che non... mo un modo ben diverso di considerare le cose.
« E stato Guglielmo che mi ha fatto sposare l'amica intima... quasi la sorella... fetto di sua moglie.
« Sono servigi che si è soliti rendere fra debosciati...
« Lotty, poi, era bella abbastanza... sembrarlo anche ad un buontempone... mio stampo, ed innamorarlo.
« Niente dunque di strano che mi sia namorato anch'io... e che avessi potuto esserlo anche di più.
« Carlotta mi ha tradito con Gugliel... e questa era una cosa normale... la quale non dovevo trovar nulla a ridire... Essa mi ha recato in dote un milione di quattrini, per mezzo suo... dovevo pagare in qualche modo la seccatura.
« Ma quello che io credevo amore, non è stato che un fuoco di paglia.
« Io non desidero più mia moglie.
« E siccome mi si offre il destro di vendicarmi di lei... e di sbarazzarmene, non esito nemmeno un minuto.
Hurrayre, per quanto tuttavia frenato di sdegno, non potè tenersi dal domandare:
— Vi se ne offre il destro?
L'altro ebbe una risata sardonica...
— Forse mi giudicherete d'un coraggio a tutta prova... ma il mio vale quello di molti altri.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 18 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14331

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, 6) NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

CAUSE ED EFFETTI

Le cause della prima sconfitta toccata al ministero Sonnino sono così chiare ed evidenti che sarebbe superfluo additarle e spiegarle.

I giornali ufficiosi si erano stranamente accapigliati per creare nella Camera e nel paese un'opinione artificiale intorno alla serietà e alla vitalità di una situazione parlamentare, alla quale manca la base di un consenso libero, spontaneo, quale può sorgere, anche al di fuori delle norme e delle consuetudini del Governo rappresentativo, da gravi necessità che si impongono e comandano una breve tregua nella lotta dei partiti.

Noi abbiamo osservato altra volta che la logica e l'esperienza stanno contro i ribaltoni e le maggioranze di coalizione: questa volta i fatti si sono, più che mai, affrettati a dimostrare che non è possibile un fecondo lavoro legislativo, specie quando si tratta, come ora, di affrontare e risolvere urgenti problemi di indole politica, economica e sociale, senza che intorno ad essi si siano prima delineate con sincerità di intenti le opposte tendenze, anima e vita delle discussioni entro e fuori del Parlamento.

Invano il Presidente del Consiglio tentò colle sue dichiarazioni, di evitare lo scoglio: chè la cura affannosa di restringere tutta l'azione dello Stato ad un programma puramente amministrativo, togliendo al suo Ministero ogni impronta di organismo politico, fu la prova più eloquente della impotenza sua a rappresentare efficacemente una corrente qualsiasi dell'opinione pubblica.

Intanto, proprio in questi giorni che non dovrebbero essere quelli della luna di miele, il dissenso era già apparso intorno al neonato Gabinetto.

Gli avanzi della vecchia Destra, sotto gli ordini del sempre infido Di Rudinì, deliberarono di seguire la tattica del *caso per caso*, volendo con ciò significare che non c'è da fare grande assegnamento sul loro concorso.

E quasi contemporaneamente, qui a Milano un'Associazione politica che ha cacciato e precedenti reazionari, votava la sfiducia nel Ministero, non preoccupandosi evidentemente del fatto che nel Ministero stesso vi sono due radicali, perchè contro di essi stanno saldi e agguerriti ben nove conservatori.

In quanto ai gruppi dell'Estrema, è detto tutto quando si ricordi che il loro appoggio è subordinato ad una condizione che è l'impossibile realizzazione: quella cioè, che il Sonnino attuì un programma di riforme democratiche.

* * *

Così stando le cose, alla cui evidenza inutile si cerca di chiudere gli occhi, è avvenuto il primo cozzo fra Governo e Opposizioni.

Il risultato è chiarissimo: la maggioranza della Camera ha espressa la sua sfiducia verso il gabinetto Sonnino, perchè l'esperienza le ha insegnato che dove non è consenso sincero di opinioni e di propositi, non è possibile compiere opera utile e feconda.

Quali le conseguenze? Una sola: il Ministero, se non per la dignità propria, per un sentimento di ossequio alla volontà della rappresentanza elettiva, ha il dovere di provocare una discussione ampia di principii, che tolga di mezzo i sottintesi e gli equivoci, che delinei un indirizzo, che delinei un programma intorno al quale si stringano quanti in esso sono consenzienti. Così la politica che si tentò di cacciare dalla porta dell'aula parlamentare, quasi fosse un intrusa, vi rientra per la finestra determinando ancora una volta le naturali, incancellabili divisioni, costringerà uomini e partiti a riprendere, rispettivamente, il loro posto di combattimento.

Noi non abbiamo impazienze perchè non abbiamo nè vanità nè interessi da soddisfare. Ci siamo posti contro i vecchi avversari e di fronte ad amici carissimi consenzienti con un fine che è politicamente altissimo: quello di veder restaurato il costume della sincerità nelle funzioni del Parlamento e nelle manifestazioni della vita pubblica.

Se è proprio vero che è giunta l'ora per un rinserramento del partito conservatore, che non faccia pure, ma abbia l'impronta della chiarezza, in modo che fautori ed oppositori sappiano quale è il loro dovere, quale la loro linea di condotta.

Per questo abbiamo combattuto e combattiamo: e non è lieve compiacenza per noi il vedere che le previsioni e i giudizi nostri incominciano a trovare conferma nei fatti.

IL NUOVO FRANCOBOLLO

Il vecchio francobollo da 20 centesimi passa all'archeologia: al suo posto s'avanza quello da 15 che sarà posto in vendita fra pochi giorni.

Il francobollo nuovo è tratto da un disegno di F. P. Michetti di poco modificato: l'incisione e la stampa è della casa Calzone di Roma.

Rappresenta la figura di Vittorio Emanuele, vista di profilo fino al petto.

Il re porta la piccola tenuta da generale ed è a capo scoperto.

Nel fondo il mare e il cielo. A sinistra nembi tempestosi che vanno dileguandosi e un'ultima onda procellosa; a destra splende il sole nel cielo sereno e sul mare tranquillo, *post nubila Phoebus*: e il re, volto le spalle alla tempesta, guarda fidente nell'avvenire.

Per riparare al disservizio ferroviario

Roma, 16 marzo.

(*Mario.*) Mentre il Parlamento si è accinto a discutere sui nuovi oneri da chiedere al paese per regolare la nazionalizzazione della rete ferroviaria dovrebbesi coltivare la illusione che il Ministero sappia occuparsi anche di organizzarne l'esercizio in guisa da corrispondere un po' ai sacrifici che costa.

Sacrifici che in cifra tonda — fra i 4800 milioni spesi complessivamente fino al 1905, i 200 milioni votati nel 1905 e i 1300 milioni ora proposti — rappresentano sei miliardi e trecento milioni!

Da parte mia, come ho promesso nell'ultima corrispondenza del 3 corr., ho continuato lo studio e le indagini sulle cause del disservizio, per essere in grado di non fare soltanto la facile parte del critico, ma di portare anche il mio contributo di suggerimenti — dettati dall'esperienza — a riparo di uno stato di cose intollerabile. E prendendo le mosse da quanto ho già rilevato nella precedente corrispondenza riaffermo con profonda convinzione che il riparto delle *otto direzioni compartimentali* è come una causa pregiudiziale della paralisi del servizio, nei rapporti del traffico e in quelli del personale.

L'esperienza ventennale dell'esercizio privato ha dimostrato che la divisione delle linee continentali, in senso longitudinale, è contraria alle esigenze della speditezza: le due reti: *Mediterranea* e *Adriatica* per un ventennio urtarono permanentemente contro la omogeneità regionale dei traffici dei commerci, delle industrie, di tutte, insomma, le fonti della produzione e del consumo, facendo desiderare — come rispondente ai bisogni veri del paese una divisione in tre parti: Alta, Media e Bassa Italia.

Questi tre forti nuclei di ferrovie, con razionali dotazioni di materiale rotabile e sufficienti binari di corsa e di servizio, costituirebbero quell'ordinamento razionale che risponde alle esigenze della configurazione topografica del paese e alle correnti interne del suo traffico. La Direzione generale non dovrebbe intervenire che nelle questioni di massima — sentite le rispettive tre direzioni divisionali — in cui è impegnato tutto l'esercizio, lasciando a queste la snodatura e le conseguenti responsabilità sull'andamento dei servizi.

* * *

Il concetto — per esempio — che attualmente sembra imprimere la direttiva della Direzione generale, e — cioè — che un deviatore di Milano possa concorrere ad ottenere un posto di capo-deviatore a Napoli, è idealmente simpatico alla chiusa di un banchetto, in cui un po' di affratellamento fra il Sud e il Nord, un po' di unità d'Italia aleggiano l'animo di... romanticismo. Ma tecnicamente, chi conosce bene il problema ferroviario, sa che un bravo deviatore a Milano potrà essere un ottimo capo-deviatore a Milano, ma pessimo a Napoli, ove si troverebbe disorientato per effetto delle diverse abitudini, della conoscenza dei servizi, e in urto co' suoi nuovi dipendenti, i quali, pensando saperne più un matto a casa propria che un savio in casa degli altri, lo considererebbero come un intruso.

Piccolezze! Inezie! La psicologia delle grandi masse da movere sapientemente in una azienda colossale, come quella ferroviaria non può trascurare anche le apparenti inezie poichè è dalla somma delle piccolezze che derivano gli inconvenienti gravi.

* * *

Occorre inoltre studiare nuovi itinerari per l'istradamento delle merci, onde alleggerire le stazioni di transito e quelle di smistamento, al cui impianto presiedette un criterio di insufficienza dei futuri bisogni; occorre mantenere sostanzialmente in vigore i premi per la buona utilizzazione del materiale; è pure necessario (anche il pubblico ha i suoi torti) restringere il tempo ammesso per lo svincolo delle merci, onde evitare che talune ditte approfittino dei carri ferroviari quali magazzini; è indispensabile — poichè è questione di lealtà — far contenti quei poveri diavoli che nelle stazioni figurano come manovali, sono pagati come manovali, ma obbligati a disimpegnare mansioni più delicate, certo superiori alla loro qualifica e retribuzione.

Occorre in fine dar mano senza ulteriori indugi all'esecuzione di quei provvedimenti che le cessate Società esercenti segnalarono come indispensabili, e che la grettezza dell'ex Ispettorato non ne permise l'attuazione: alludo alla apertura del Parco al Campasso, che sarà come un polmone pel Porto di Genova; al rifacimento quasi totale e a doppio binario interamente della linea Genova-Pisa; al raddoppio dell'Ancona-Brindisi; alle dirette Genova-Milano e Roma-Napoli; all'estensione della trazione elettrica pel servizio viaggiatori; all'allargamento delle stazioni di Pisa, Torre Annunziata, San Giovanni a Teduccio, Milano, Novi-Ligure, Carrara, Livorno, Caserta, Pavia, ecc.

* * *

E nell'attesa che i lavori si compiano, urge provvedere all'affratellamento del personale, ora diviso in tre fazioni: quella dei *contenti* rappresentata dai beniamini dell'ex Ispettorato, quella dei *malcontenti altezzosi* della ex Adriatica, e quella degli *insofferenti* della ex Mediterranea, fatti turbolenti per la ingiusta posizione che loro è stata fatta col nuovo ordinamento, o — meglio —disordinamento.

Siffatto antagonismo genera un vero e proprio ostruzionismo, impalpabile nelle manifestazioni dei singoli, ma palmare negli effetti collettivi che non tarderanno a segnalarsi nel futuro bilancio annuale dell'esercizio di Stato, malgrado gli strombazzati prevedibili incrementi degli introiti.

Non so se i miei rilievi avranno la ventura d'essere presi in considerazione da coloro che hanno la responsabilità di provvedere; questo so, che se le cose dovessero continuare come vanno da otto mesi a questa parte, non si comprenderebbe in che possa differire la speculazione privata dell'Esercizio di Stato.

Le nomine complementari agli uffici

Ci telegrafano da Roma, 17 (N.):

Stamane alla riunione degli uffici non intervennero molti deputati; ormai gli oppositori non attribuiscono troppa importanza alle nomine complementari.

Si ebbero i seguenti risultati:

Ufficio 2.°: per i provvedimenti pel Mezzogiorno eletto Mariotti, ministeriale; per lo scioglimento dei consigli comunali eletto Bruniali di opposizione.

Ufficio 3.°: per i provvedimenti pel Mezzogiorno eletto Giusso; per l'abolizione del sequestro preventivo eletto Nitti; per lo scioglimento dei consigli comunali eletto Callaini; per le Ferrovie di Stato eletto Borghese, tutti candidati ministeriali.

Ufficio 5.°: per il Mezzogiorno eletto Curioni, per il sequestro preventivo eletto Fulci Ludovico; per le Ferrovie di Stato eletto Saporito, tutti ministeriali.

Ufficio 8.°: per il Mezzogiorno eletto Chimirri; per il sequestro preventivo eletto Mendaia; per lo scioglimento dei consigli comunali eletto Merci, tutti ministeriali.

Ufficio 9.°: per il Mezzogiorno eletto Orlando di opposizione; per il sequestro preventivo eletto Pinchia di opposizione; per lo scioglimento dei consigli comunali eletto Bertolini, ministeriale, a parità di voti con Schanzer di opposizione e per anzianità; per le Ferrovie di Stato eletto Maiorana Angelo di opposizione.

Questi risultati rallegrano i ministeriali, ma un attento esame delle votazioni ha portato subito a considerazioni di fatto tutt'altro che favorevoli a Sonnino.

Infatti le commissioni rimangono così composte: per l'esercizio delle Ferrovie di Stato, Abignente, Danco, Finocchiaro e Maiorana di opposizione, Morelli-Gualtierotti, Borghese e Saporito ministeriali; mancano i commissari degli uffici 2.° e 8.°; per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali Massimini, Cocco-Ortu, Gorio, Del Balzo e Bruniali di opposizione, Spirito Beniamino, Callaini, Mendaia e Bertolini ministeriali; per l'abolizione del sequestro preventivo, Libertini G., Faelli, Morelli, Nuvoloni e Pinchia di opposizione, Nitti, Fulci L. e Mendaia ministeriali; manca il commissario dell'ufficio 2.°; pei provvedimenti per le provincie meridionali, Girardi, Larizza, Maiorana G. e Orlando di opposizione, Morando, Mazziotti, Giusso, Curioni e Chimirri ministeriali.

Complessivamente sui quattro progetti si hanno 18 commissari di opposizione e 16 ministeriali.

Questi i risultati numerici. Si aggiunga che le discussioni furono abbastanza animate. Al quinto ufficio l'on. Cappelli parlò lungamente facendo parecchie osservazioni ai progetti ministeriali ad alcune delle quali si associò anche il commissario ministeriale Curioni. È notevole il fatto che l'on. Bertolini si mostrò contrario all'articolo 4.° della legge per lo scioglimento dei consigli comunali il quale affida al prefetto la facoltà della sospensione per un mese dei consigli comunali e provinciali.

Gli uffici esaminarono ed ammisero alla lettura la proposta di legge di iniziativa dell'on. Fusco ed hanno preso in esame le seguenti domande:

Autorizzazione a procedere in giudizio contro Negri per contravvenzione agli articoli 4 e 5 della legge sulla requisizione dei quadrupedi nominando Bizzozzero, Jatta, Bertarelli, Cottafavi, Pini, Mezzanotte, Loero e Bianchini (manca l'ufficio II); contro l'on. Di Trabia per contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro, nominando Furnari, Pasqualino Vassallo, Bertarelli, Cottafavi, Capece-Minutolo, Bracci, Pozzo (mancano gli uffici II e VII); contro Arigò per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa nominando De Gennaro, Venditti, Bertarelli, Pozzi, Daneo, Solimbergo e Fusco (mancano il II e VIII; contro Eugenio Chiesa per contravvenzione all'art. 434 del Codice Penale, nominando Mango, Antolisei, Bertarelli, Stoppato, Daneo, Mezzanotte e Aguglia (mancano il II e VIII).

Hanno quindi esaminato i seguenti disegni di legge: Concorso nella spesa per l'Esposizione agraria di Catania del 1906, nominando Libertini Gesualdo, Vassallo, Testasecca, Fulci, Maiorana, e Auteri-Berretta (mancano il II, VIII e V); riforma del testo unico delle leggi sui pesi e misure nominando Bergamasco, Valle, Castiglioni, Cimorelli, Pansini, e Sinibaldi (mancano il II, V e VIII); distacco delle frazioni di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in comune autonomo nominando Soulier, Dacomo, Sormani, Facta e Ronchetti (mancano il II, V, VI e VIII).

UNA PREVISIONE

L'on. Ciccotti ha la visione esatta di quanto avverrà. Egli esaminando la situazione presente scrive:

« I deputati socialisti domanderanno — io spero, almeno — che siano mantenute ed attuate « le cose », che Sacchi e Sonnino, ponendo la loro candidatura al Governo il 1° febbraio, promisero: riforma tributaria, riduzione del dazio sul grano, laicizzazione della scuola e dello Stato, suffragio universale, ecc.

« Il ministero non darà — perchè non lo potrà con la Camera attuale — nulla di tutto questo; e siccome prevederà che, venendo meno a tale azione seriamente riformatrice, l'Estrema, salvo i radicali, uscirà dalla sua maggioranza, si affretterà a riempire il vuoto con un po' di quegli uomini di destra e del centro, che oggi lo combattono ritenendolo alleato all'Estrema. Quel giorno la maggioranza del ministero sarà definitiva e consolidata fra i reazionari, e quest'altra « alba di un nuovo regno » sarà tramontata ben presto.

Al Ciccotti osserviamo soltanto che le « cose » non saranno date, non perchè *la Camera non vorrà*, ma perchè i ministri non sono d'accordo nel darle, e nel Gabinetto attuale si trovano i rappresentanti delle opposte opinioni precisamente circa le riforme dal Ciccotti elencate. Il male risiede nell'impasto ibrido del Ministero.

Spunti ed appunti

Problema di anime. L'Esti Uisag reca che re Carlo di Rumenia avrebbe deliberato di abdicare. Voi non ignorate che re Carlo è il marito di quella gentilissima donna, la quale volle chiamarsi latinamente Carmen Silva. Perchè questo nome? « Esso significa, ha detto la regina, il canto del bosco, ed io ho amato sempre questo mormorio fresco di mille fronde, di acque, di steli spontanei in un bacio di sole. » E c'è tutta una storia fragrante di poesia. Carlo fu principe, prima che la fortuna delle armi gli consentisse di assumere il titolo in cui è inclusa, per chi ci crede, una maggiore dignità. Poi combattè, mentre la sua sposa si trasformava in una soavissima infermiera: anzi la gratitudine rumena ha immortalato l'attimo di pietà e di angoscia: la moglie del re è scolpita mentre disseta un ferito e gli sorride per confortarlo...

Conoscete i racconti del Pelech? Avete letta « Una preghiera » la dolce novella piena di bontà umile, di romantica mitezza? Sapete del grande dolore che colpì quelle due anime, quando Maria, la piccola unica loro figlia, fu portata via da un morbo inesorabile?

Sembrava un'oasi, una parentesi. Si guardava a quel trono, come ad una democrazia incoronata, a qualche cosa ancora di così intimo, di così fragile da far pensare che la psicologia umana è ormai uguale da per tutto. Nella reggia e nei campi fioriscono le medesime profonde soavi dolcezze. Ora re Carlo abdica. Ma non è l'idillio. Se egli nell'autunno lascierà il suo scettro, non è perchè sua moglie, la quale sa la nostra lingua e legge nei nostri poeti, gli abbia tradotto forse il canto di Erminia fra i pastori, dove il Tasso insegna ai potenti le ignote felicità dei poveri. Il marito di Carmen Sylva lascia il trono, pieno di corruccio e di fastidio, perchè il suo popolo domanda il suffragio universale...

È vero questo? L'Esti Uisag lo afferma. Noi annotiamo il gesto e la ragione: non senza ammirare quest'altra antitesi del cuore umano. Nel nostro secolo ancora si ripete quel che avvertiva il grande lombardo nei suoi *Promessi Sposi*. Vi è certa illustrissima gente che ad un bisogno laverebbe i piedi ai mendicanti, ma non saprebbe mai stringere ad essi la mano, come fa l'eguale con gli eguali...

margutte.

La catastrofe di Courrières

Le notizie che arrivano dal bacino minerario del Passo di Calais recano che lo sciopero si va sempre più estendendo. Sono a migliaia oramai i minatori che si astengono dal lavoro e che sono concordi nel non voler scendere nei pozzi se prima la compagnia non accetta le condizioni imposte di migliorare la mercede e di curare, più che sia possibile, che non si ripetano catastrofi come quella del 10 corrente.

I giornali parigini arrivano con colonne di corrispondenze piene di particolari strazianti; sono racconti raccapriccianti dei pochi superstiti, racconti dei valorosi che poterono

Una cappella ardente sotto una tettoia.

compiere qualche salvataggio, descrizioni commoventi degli ultimi funerali delle vittime e delle ultime esposizioni delle bare nelle cappelle ardenti improvvisate un po' dappertutto nei paesi funestati dalla sciagura immane, e nelle quali è sfilata tutta una popolazione di donne e di bambini piangenti.

Continua incessante e benefico anche il pellegrinaggio delle autorità e del rappresentante del signor Fallières, presidente della repubblica, nei *corons*, le povere abitazioni dei minatori, a sollevare delle sventure, a consolare dei dolenti, a portare il conforto e l'obolo della solidarietà umana a tanti derelitti.

I *corons* formano una delle caratteristiche dei paesi minerari; sono piccole case date in affitto dalla Compagnia ai minatori, nelle quali i pigionali mutano con la frequenza che è abituale in chi esercita il rude mestiere del minatore nei pozzi profondi delle miniere di carbone o tra le viscere dei monti che si stanno perforando.

Di questi *corons* che costituiscono dei villaggi improvvisati, ha dato una caratteristica descrizione Emilio Zola nelle pagine immortali del *Germinal*, nelle quali però si cercherebbe invano qualche cosa che assomigli agli orrori della tragedia attuale. Questa volta la tragica realtà della catastrofe ha superato la fantasia, pur tanto terrorizzante, del romanziere.

I " corons ,, o abitazioni dei minatori.

ANTICHITA ROMANE

Ara Divi Juli.

... Una piccola inglese dai capelli biondi e dagli occhi glauchi richiuse pian piano il suo volumetto rosso del Bedaeker, e sedette sugli avanzi d'una cornice scolpita. Essa non mi scorse neppure, perchè i mirti e gli allori mi nascondevano, e perchè forse l'anima sua non vedeva innanzi a sè se non la solitudine che aveva cercato in quel luogo.

Fra le pareti di ciò che fu, un giorno, il plinto dell'*Heroon* di Cesare, è cresciuto sotto la mano educatrice del Boni, un boschetto di piante simboliche.

Sono allori dalle foglie lucide e dalle salde nervature, schiette e robuste piante latine, che sembrano armonizzare il loro verde cupo coi foschi colori della rovina, e mirti delicati, sacri alla genitrice dei Cesari, a Venere, connubio di simboli terribili e dolci, come questa molteplice anima di popolo, che esperimentò tutti i sorrisi della bellezza e tutte le ferocie della barbarie.

E, tutto intorno, era un silenzio di cose immobili e come stupefatte: Non udivamo che voci lontane, semispente per aver attraversato la valle del Foro, che la sera calante riempiva d'ombre.

Quel piccolo recesso è come un eremitaggio dello spirito, è un luogo pieno di cose gigantesche e morte, e di piccole cose che non morranno mai: vi sono dei frammenti di decorazione marmorea di cui nessuno, mai più, potrà dire il luogo di origine, e pianticelle di convolvolo che muoiono e rinascono ogni anno, avolgendo con gracile amplesso le pareti scabre.

E tuttociò è quieto e triste come un vecchio cimitero abbandonato.

Gli Italiani non hanno ancora posto a contatto la loro anima moderna col vivo fonte dei ricordi: essi non sanno ancora ricollegare il loro pensiero contemporaneo con le immutabili leggi che condussero l'intelletto latino alla conquista di tutte le verità, ed il braccio latino all'impero del mondo.

Altrimenti, ogni giorno, qualche memore cittadino porterebbe bracciate di fiori su questa terra sconsolata, e verserebbe un po' del vino purpureo dei Colli nelle quadre fosse rituali, aperte, ancor oggi, presso il venerabile monumento.

Si può affermare che in questo piccolo spazio avvenne la crisi di maturazione dello Stato Romano, e che qui, in un impeto di sacra passione, il popolo si sottomise ai voleri del fato, ed accettò da esso il terribile dono della Monarchia e dell'Impero, consegnando il suo scettro nelle mani di un solo, che in nome della Maestà popolare Romana facesse pesare la sua volontà sul mondo.

Sulla fronte di questa cella d'informi ruderi è un piccolo spazio semicircolare, una specie di piccolo calcidico in cui è incluso un ammasso di calcestruzzo foggiato a triplice gradino: una specie di base poligonale corrosa e quasi informe. I poveri ladri del medio-evo, che frugarono fra quelle rovine e schiantarono le lastre di marmo poste a ricoprire i gradini non sapevano di compiere una simile profanazione.

In quel luogo fu arso Caio Giulio Cesare.

Imbasamento dell'ara di Cesare.

l'uomo in cui si raccolsero e brillarono, nella maggior altezza loro, tutte le facoltà vittoriose della stirpe latina, il più grande dei capitani, il più grande degli uomini di stato, l'uomo che poteva raccogliere in un sol pugno le cadenti sorti di Roma, e lanciare di nuovo la sua vittoriosa quadriga sul cammino della vittoria.

Quel giorno, quel terribile giorno, che un antica primavera Romana vide e coprì con lo stesso limpido riso, di un' ora benefica queste rovine, ebbe in questo luogo il suo compendio tragico.

Qui fiammeggiò il rogo altissimo, composto di tutto ciò che poteva ardere e che le mani del popolo potevano strappare: il cadavere del dittatore arse sui panconi delle taverne e sugli scanni della Curia, sulle travi delle basiliche in costruzione e sulle imposte delle case. Fu un turbine di fuoco enorme, in cui le varietà dei legni ardevano con fiamme or chiare or sanguigne, empiendo il cielo d'un tetro fumo, e facendo scoppiare con subiti getti di faville le nuove prede che il popolo gettava.

E quando la cortina purificatrice del fuoco ebbe coperto la porpora imperiale e l'or-

---

Appendice del SECOLO 18 Marzo

GIULIO MARY 99

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non vi sarà difficile poi trovar la traccia della mia andata di stamane alla Banca.

Dopo ciò, che interesse avevo a sbarazzarmi di quell'uomo che non sarebbe stato più temibile per me dall'ora in cui si fosse spossessato dell'arma che impugnava a mio danno?

— Vi ripeto che vi credo assolutamente incapace neppure d'aver pensato a un delitto...

— Tutti i miei sforzi tendono solo a sciogliervi da ogni responsabilità.

— D'altronde poi gli agenti hanno dovuto frugare Mauléon per stabilirne l'identità e per conseguenza hanno dovuto trovare la lettera.

— Il conte l'ha rimessa davanti a me nel portafogli, ed anche notai che questo era elegantissimo, e portava uno scudo d'oro, con sopra incisevi le sue iniziali e le sue armi.

— Il portafogli è stato infatti rinvenuto. Eccolo!

Il duca si mise a ridere.

— In tal caso, poichè siete voi il possessore della famosa lettera, tenetevela... Non temo punto che vorreste servirvene contro di me.

— Il portafogli era vuoto.

Roberto balzò in piedi.

— Che dite?

— Dico che il portafogli, raccolto abbastanza lontano dal cadavere, non conteneva alcuna carta ...Era vuoto, assolutamente vuoto.

— Impossibile!

— Ve l'affermo.

Senoncourt impallidì leggermente.

— Ciò è grave assai, infatti, e dopo la vostra scoperta fra le carte dell'ucciso nel palazzo Mauléon, capisco il vostro intervento.

« È una complicazione... un guaio per me soltanto, imperocchè chi sa in quali mani è capitata la mia lettera...

Si sedette di nuovo, prese un'altra sigaretta, macchinalmente, dimenticandosi di accenderla, e ripigliò:

— L'uomo che ha assassinato il conte, se è un volgare malfattore e se non ha agito per vendetta, tenterà di spillarmi danaro servendosi dell'arma che il caso gli ha fornito contro di me.

« Se poi ha ucciso per vendicarsi — e chi sa quali odii Mauléon ha suscitati durante la sua vita! — distruggerà la lettera, oppure me la rimanderà.

— Nell'un caso e nell'altro, quest'uomo sarebbe, secondo voi, l'assassino?

— Senza alcun dubbio.

Giovedì, alle undici e mezza.

Bastiano smonta in via Murillo e rimanda la carrozza.

Al palazzo gli si risponde che il duca è occupato con un visitatore.

Si rassegna ad aspettare con pazienza; ma Luigi, il vecchio cameriere, scortolo, gli si avvicina con affettuosa premura e gli dice:

— Vado a dire al padrone che siete qui.

— Grazie, Luigi, e nello stesso tempo consegnategli questo biglietto.

Clairejoie scrive colla matita alcune righe su un foglietto staccato dal suo taccuino; lo introduce poi nella busta contenente la lettera, datagli da Gargousse, e porge la busta chiusa al cameriere.

Questi se ne va.

Passano due minuti.

Egli ritorna, tutto tremante, nella sala dove aspettava Bastiano.

— Che avete, Luigi?

— Ah non so ciò che avviene, nè ciò che contenesse la lettera che avete rimessa al duca, ma se la folgore fosse caduta in casa nostra non avrebbe prodotto un maggior effetto!

« E voi, invece, ve ne state tranquillo come se nulla fosse!

— La prevedevo una tale emozione, caro Luigi.

Il vecchio era andato a consegnare a Senoncourt la busta di Clairejoie, dicendogli:

— Bastiana attende là in sala.

Roberto aveva domandato allora al giudice il permesso di leggere.

Ruppe la busta e lesse, intanto che Bournoiseau, gran fumatore, accendeva una quarta sigaretta.

Un'esclamazione di stupore, mandata dal giovane, lo costrinse ad alzar la testa.

— Che c'è?, chiese.

Il duca pareva in preda ad un turbamento estremo.

Ecco quali erano le parole scarabocchiate in fretta da Bastiano:

« Sono lieto di potervi soddisfare in « parte a quanto vi debbo col consegnarvi « lo scritto che vi fu estorto un giorno con « mezzi infami e che non è se non una « menzogna firmata, per forza, dalla vo« stra mano leale. »

V'era infatti unita la dichiarazione da lui dovuta stendere alcuni anni prima, per salvar Regina dalla morte!

Come mai la lettera, ora più temibile assai di prima, tolta sul cadavere di Mauléon, si trovava nelle mani del cesellatore?

Intravvide, in un attimo, non so quali dolorose complicazioni pel povero giovane.

Poi, convien dirlo, il colpo fu sì impreveduto, tanto subitanea la rivelazione, che Senoncourt ne era tutta confuso, sconcertato.

La presenza del giudice di cui sentivasi pesare addosso lo sguardo diffidente, il pericolo che minacciava Clairejoie, contribuivano a turbarlo maggiormente, a togliergli la calma e la freddezza necessarie.

Spiegazzò macchinalmente le due lettere per gettarle nel paniere e dar con ciò a credere non contenessero nulla d'interessante.

Fu tutto quanto seppe trovar di meglio per salvare l'artista, e ciò sarebbe stato sufficiente senza dubbio, se Bournoiseau non avesse notato che la lettera, letta dal duca, offriva una strana rassomiglianza con quella, la copia fotografica della quale era stata rinvenuta, nel palazzo Mauléon, fra le carte di Gaspare.

Nel momento in cui Senoncourt stava per gettar nel cestino le carte gualcite, i suoi occhi incontrarono quelli del magistrato che, fattosi grave ad un tratto, stese la mano.

Non fu scambiata tra essi neppure una parola; pure si compresero.

La carta cadde sulla scrivania e Bournoiseau fu lesto ad impadronirsene.

Avea appena finito di leggere quando Roberto, in una febbrile agitazione:

— Oh, non sospettate di Bastiano! esclamò. Se sapeste da quale affezione, da quali ricordi siamo uniti! Il sospetto da cui venisse colpito, colpirebbe me pure!

— Non posso rispondervi prima d'aver veduto e interrogato il vostro amico.

Luigi, ansioso, turbato al vedere l'emozione del padrone, aspettava.

Il magistrato gli chiese:

— Il signor Clairejoie è partito?

— No... devo dirgli di ritornare?

— Al contrario... Fatelo venire innanzi.

Indi, per calmare l'angoscia visibile di Senoncourt:

— Avremo, senza dubbio, una spiegazione soddisfacente per entrambi. E me lo auguro davvero, perchè un tale affare piglia una piega ben misteriosa... Un po' di luce gioverà a tutti.

L'infermo fu introdotto. Egli corse incontro a Roberto, che gli strinse le mani con effusione.

Poi, voltosi verso Bournoiseau e riconosciutolo, non potè trattenere un gesto di sorpresa.

Il giudice, abilmente, e senza lasciargli il tempo di riflettere, gli mosse un attacco diretto.

— Favorite dirmi subito, signore, da chi avete avuto quella lettera? domandò indicando il foglio accusatore che trovavasi, aperto, sullo scrittoio.

— Scusate, signore... con qual diritto?... balbettò Clairejoie.

— Non mi riconoscete?

rore delle piaghe, e la miseria evidente e triste del cadavere non fu più che una limpida fiamma, un selvaggio furore invase l'animo del popolo; un desiderio folle di celebrare in quella carne umana che si dissolveva nello splendore del fuoco ciò che di più bello e di più alto era nel cuore di tutti. Ed un coro di preghiere, di singhiozzi e d'imprecazioni si levò intorno alla pira: Ah!... non per questo i suoi soldati gli avevano condotto, trascinata per le chiome indomite, la Vittoria, non per vederlo morire di furto, ucciso dai suoi beneficati, lo avevano scortato per le selve della Gallia e della Germania, e nella Britannia ignota e favolosa, non per questo erano morti a migliaia per lui, ed avevano ucciso per lui centinaia di migliaia d'uomini!

E i vecchi soldati, singhiozzando, si toglievan dal collo le collane onorifiche, si scingevano il cingolo simbolico della milizia e gettavano tutto sulle fiamme, perchè tutto perisse con lui che periva.

E le donne si svelsero urlando le armille, i cittadini si strapparono la toga e la gettarono sulle fiamme, ed una cupa febbre di disperato dolore arse nell'animo di tutti, come se le fiamme del rogo si fossero apprese ai cuori, ed in un solo incendio tutta la gloria di una generazione perisse.

***

In questo luogo avvenne un fatto nuovo nell'animo del popolo: In questa plebe mista ormai di orientali e di barbari, penetrò una superstizione che avrebbe fatto rabbrividire uno dei prischi latini.

Per la prima volta i Romani adorarono un uomo come un Dio.

Sul luogo ove aveva arso il rogo fu eretta un' ara, ed una colonna di marmo numidico alta venti piedi.

Avveniva in questa plebe, ormai distaccata anche per ragioni d'infiltramenti etnici dalla pura aristocrazia latina, un fenomeno che alla classe patrizia sembrava orrendo. Il substrato superstizioso dei popoli mediterranei, trovato dagli Ari conquistatori sulle sponde del Tevere, l'animo incerto e trepidante di quei popoli pre-latini, di cui si rinvengono le tombe piene d'amuleti accanto alle urne cinerarie dei conquistatori ariani, si ridestava e si rianimava al contatto delle servili anime dei Siriaci e dei greci asiatici. Si giurava in nome di Cesare, si ardevano incensi alla sua memoria ,e questo mare torbido di coscienze e di volontà, che si chiamava *Plebs*, reclamava con la pertinace e minacciosa ammirazione il suo diritto a godere coi ricchi la conquistata preda del mondo.

Cesare aveva costruito per essa le basiliche di marmo e le aveva lasciato gli enormi giardini del Trastevere. Cesare l'aveva colmata d'oro e di vino, Cesare era un Dio.

Dolabella fece abbattere i monumenti e Antonio fece ammazzare Erofilo che li aveva elevati in nome della plebe, e il luogo profanato dal sacrilego culto di un uomo fu espiato con sacrifizi.

Ma il destino avanzava con passo immutabile e fermo, ed il giovinetto Ottaviano maturava in mente il progetto di un tempio a Marte Vendicatore.

E quando gli ultimi seguaci della congiura ebbero pagato con la morte il delitto della Curia Pompeia, narra Svetonio che Cesare Ottaviano Augusto, erede dell'Impero, trasse dalla espugnata e ribelle Perugia trecento cittadini, e li uccise in questo luogo, affinchè la terra che aveva sentito ardere il rogo di un tant'uomo, fosse generosamente abbeverata di sangue.

***

... Il piccolo recesso ombroso era pieno d'ombra e di aeri profumi: tuttocio è molto lontano, è sepolto sotto una greve onda di secoli; e le tenui radici delle piante non trovano più nella terra profanata una goccia di sangue e la pioggia riempie del suo freddo umore le fosse rituali, che furono già colme di vino e di latte...

La piccola inglese taceva e pensava. Essa tese la mano, quasi trepidando per una misteriosa ansia, ad un ramo d'alloro ,ed il ramo si schiantò dolcemente, con un lieve rumore.

Ma parve che tutta la pianta avesse un fremito di ignota angoscia; e che nell'aria passasse il sospiro profondo d'un'essere invisibile... *Luigi Lucatelli.*

LA CRISI NEL PARTITO SOCIALISTA.

Socialisti romani contro i sindacalisti.

Abbiamo da Roma:

Ieri sera si sono riuniti circa duecento socialisti dell' Unione Socialista Romana, ed hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« Pur riconoscendo in ognuno, il diritto al più libero apprezzamento e alla più libera censura al gruppo parlamentare, deplorano la artificiosa agitazione determinata da un gruppo del partito, non giustificata da nessuna vera ragione di urgenza e fatta in maniera da inasprire dissidi personali e recare danno alla compagine ed all'azione pratica del partito;

deliberano di chiedere, a norma dell'articolo 4 dello Statuto dell'Unione Socialista, la convocazione dell'assemblea per decidere:

1° che la direzione non è competente, come si pretenderebbe dagli adunati nel convegno di Milano, a dichiarare che il direttore dell'*Avanti!* non interpreta più la volontà della maggioranza di Bologna, che ha cessato quindi di esserne fiduciario, e che il gruppo parlamentare nel suo atteggiamento si è posto irremissibilmente contro la retta direttiva tracciata dall'ultimo Congresso;

2° che tale questione è di competenza esclusiva del Congresso, e nulla può mutarsi nella direzione dell'*Avanti!* fino a una deliberazione di esso;

3° che è indispensabile la convocazione del Congresso per la risoluzione di questioni che agitano il partito. »

— Vi riconosco benissimo, il che però non mi impedisce di chiedervi a mia volta con qual diritto m'interrogate e in che qualità vi trovate in questo momento nel palazzo del duca di Senoncourt.

« Gli fate una semplice visita di convenienza? Mi sta dinanzi l'amico del mio benefattore, o il giudice?

— Vi auguro che io abbia ad essere sempre l'amico... Adesso però è il giudice, incaricato dell'inchiesta sull'assassinio di Gaspare di Mauléon, quello che v'interroga, e che constata, fin d'ora, che alla sua domanda non avete ancora risposto.

Bastiano, confuso, guardò prima Roberto, poi Bournoiseau.

L'ansietà del duca produceva un'impressione penosa.

Egli mormorò:

— Rispondi, te ne scongiuro, rispondi, immediatamente!

— Ascoltate il consiglio amichevole, soggiunse il giudice, il cui tono di voce s'era subitamente mutato.

Ma l'artista continuava a tacere.

Si portò la mano alla fronte, come se avesse provato, d'improvviso, sotto l'ondata dei pensieri che vi tumultuavano, un vivo dolore al cervello.

— Sembra che non sappiate misurare la gravità del sospetto che pesa su di voi, visto che rifiutate di darmi la spiegazione che attendo dalla vostra franchezza.

Questo ordine del giorno venne approvato all'unanimità per appello nominale.

Contro il gruppo parlamentare socialista.

Ci telefonano da Genova, 16 (C.):

La Camera del Lavoro di Sampierdarena in un ordine del giorno votato ieri sera, ha sconfessato l'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista, negando ogni diritto di appoggiare l'on. Sonnino in nome del proletariato, ed ha incaricato la direzione del partito di proseguire la sua opera nell'interesse del partito stesso.

Le ripetizioni della fisionomia umana.

Strano fenomeno quello delle ripetizioni fisionomiche! Talvolta la natura si mette di buon umore e si diverte ad appaiare, mediante un'unica maschera fisiologica, gl'individui più lontani nel tempo e nello spazio, più disparati per mente, per animo, per attitudini, per livello e per posto nella gerarchia umana! La storia ha registrato parecchie paradossali concordanze, come quelle tra Levater e monsignor Fénélon, Cesare Correnti e... il brigante Tiburzi, Rochefort e... un accattone di Parigi.

Il dottor Luigi Patrizii, con quello spirito indagatore e con quella scienza che lo distinguono, ha trattato brillantemente nell'ultimo fascicolo di *Varietas*, la genesi di questi ricordi della figura individuale e ha corredato l'articolo con piacevolissime fotografie le quali sono li a testimoniare delle cose straordinarie, come, per esempio, che Riccardo Wagner possa passeggiare oggigiorno sotto i portici di una città d'Italia; che Ruskin sia divenuto un ottimo e pacifico pensionato di Modena; che Michelangelo faccia il direttore di un manicomio... e via di questo passo! L'articolo interessantissimo è tra le più belle e dilettevoli cose contenute nell'ultimo fascicolo di *Varietas* che è tra i migliori fino ad oggi pubblicati.

Si vende a 50 centesimi da per tutto.

Le proteste dei dazieri.

Ci scrivono da Brescia:

I dazieri italiani ascritti alla Federazione ed appartenenti alla sezione di Brescia; ritenuto come l'onorevole Consiglio comunale di Foggia, in base al disposto della legge 6 luglio 1905 N. 323, e con criterio altamente encomiabile, deliberava un regolamento organico portante la stabilità dell'impiego per tutto il personale daziario in carica all'atto della deliberazione stessa; considerato come la Giunta provinciale amministrativa di Foggia, mentre approvava tale deliberato, decideva di escludere dai benefici dell'organico suddetto il direttore, cav. Feliziani, ed i due ispettori, Camuri e Ferriguto; considerato come tale decisione illogica ed ingiusta, che viene a colpire e misconoscere un evidente diritto dei suddetti funzionari, è contraria ad ogni principio di legalità e di giustizia; e mentre affermano la propria solidarietà coi predetti colleghi per la rivendicazione del loro diritto conculcato; protestano energicamente contro la succitata decisione della Giunta provinciale amministrativa di Foggia e fanno voti per il pronto e completo trionfo della Giusta causa dei colleghi Feliziani, Camuri e Ferriguto...

PERSECUZIONI POLIZIESCHE.

Abbiamo da Venezia, (B.):

Ho potuto assumere informazioni precise intorno a quel russo Massimiliano Roller che il liberalissimo Governo dell'on. Sonnino si appresta a far tradurre al confine.

Esso era ufficiale di marina a bordo della nave *Kovez* e durante la difesa di Port Arthur si buscò una grave ferita alla testa. Guarito prima della caduta della piazza, riusciva a fuggire assieme a quattro altri compagni e venir assieme ad essi in Italia. Ho già riferito a quali persecuzioni sia stato fatto segno il Roller dalla sua venuta nel nostro paese. V'ha per altro di più: la polizia di Sonnino sta provvedendo per l'espulsione dall'Italia anche dei quattro compagni del Roller che trovansi indisturbati da vario tempo in Ancona.

AGITAZIONI E SCIOPERI.

Abbiamo da Vigevano:

Coll'iniziarsi dei lavori di campagna i contadini liberi, lavoranti alla giornata, tornano a chiedere ai conduttori di fondi il rispetto e il mantenimento della tariffa approvata fin dal gennaio 1903 dal Congresso dei contadini della Lomellina tenutosi a Mortara.

L'accordo allora — per lo sciopero scoppiato improvviso e generale — venne facilmente concluso fra conduttori e contadini salariati, ma rimase sempre sospesa l'accettazione delle condizioni di lavoro pei contadini liberi. Di qui il ripetersi ad ogni stagione delle agitazioni agrarie che costringono a sospendere i propri lavori apportando non poco danno all'economia agraria.

I contadini reclamano a partire del primo marzo e per tutta la stagione estiva il compenso di cent. 25 all'ora pei lavori in acqua e cent. 20 pei lavori d'asciutto; per le donne cent. 15 all'ora con l'orario giornaliero non superiore alle ore otto. Di fronte alla fermezza dei fittabili nel non voler accettare la tariffa suddetta — a Tromello la settimana scorsa veniva corrisposta ancora la mercede di cent. 90 — i contadini hanno proclamata l'astensione del lavoro che già è principiata a Tromello, Robbio, Mortara, Ottobiano e si va gradatamente estendendo.

*** Ci telefonano da Livorno:

Le operaie (cenciaine) degli stabilimenti Malencheni e Grandi si sono poste in isciopero, ricusando assoggettarsi all'orario estivo, posto in vigore ieri nei due magazzini di stracci, e reclamando la continuazione dell'orario invernale.

Si ha fiducia che i principali cederanno alle giuste richieste dello scioperanti.

La Giunta generale del Bilancio

Un nuovo scacco del Governo.

Ci telefonano da Roma, 17 (*Norsa*):

Si è oggi riunita la Giunta generale del bilancio. Alla riunione sono intervenuti ventiquattro membri. Si è proceduto alla nomina di un vicepresidente ed è stato eletto l'on. Majorana Angelo di opposizione con ventidue voti. È stato poi eletto a segretario l'on. Falletti.

L'on. Saporito ha presentato alcune proposte di variazioni sulla struttura dei bilanci.

Ne è seguita una vivace discussione.

L'on. Rubini ha fatto osservare con una certa vivacità all'on. Saporito, che insisteva sul sistema col quale la Giunta doveva prendere in considerazione la sua proposta, come il presidente fosse lui, Rubini, e che l'on. Saporito era un membro della Giunta con nessuna speciale autorità sui suoi colleghi.

La Giunta ha deliberato che le proposte dell'on. Saporito siano inviate ai vari relatori di bilancio.

La Giunta ha assegnati gli on. Majorana Angelo, Maggiorino Ferrari e De Viti De Marco alla sottogiunta Finanze e Tesoro; l'on. Grippo alla sottogiunta Interni ed esteri, gli on. Rava e Pozzi Domenico alla sottogiunta Lavori Pubblici, Agricoltura e Poste; gli on. Abignente, Fasce e Mariotti alla sottogiunta della Guerra e Marina.

La Giunta ha poi respinto le dimissioni presentate dall'on. De Luca Paolo, dall'ufficio di segretario, invitandolo a conservare la carica, ed ha approvato il passaggio di lui dalla sottogiunta dell'Agricoltura, Poste e Lavori Pubblici, a quella dell'Istruzione.

Sono state approvate poi le relazioni dell'on. Rubini per un aumento della dotazione della Camera, e per la cassa di previdenza degli impiegati comunali, quella dell'onorevole Fani per maggiori assegnazioni al bilancio di Grazia e Giustizia e dell'on. Falletti per modificazioni all'organico del personale consolare.

L'on. Cao-Pinna ha presentato la sua relazione al bilancio degli Interni.

Gli amici del Ministero volevano che essa fosse subito approvata, e l'on. Arlotta ha proposto che essa venisse presentata stasera alla Camera, riservandosi la Giunta di esaminarla, in modo che martedì su essa potesse iniziarsi la discussione alla Camera.

La maggioranza della Giunta non è stata di questo parere: un così grave argomento deve essere studiato con ponderazione, ed è perciò che è stato deliberato che la Giunta si riunisca martedì per iniziare la discussione della relazione.

Con ciò il proposito dell'on. Sonnino di affrettare la discussione del bilancio degli Interni, si è infranto contro le resistenze della Giunta.

Il Ministero continua nella serie dei suoi insuccessi.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Un prossimo voto politico.

17 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

È unanime, ormai nella Camera, la convinzione che sia necessario di venire ad un voto palese per chiarire la situazione reciproca del Ministero e dell'Opposizione. A tale intento il Ministero sarebbe venuto nella decisione di far iscrivere all'ordine del giorno della seduta di martedì la discussione del bilancio dell'Interno. Tale discussione terrebbe occupata la Camera tutta la prossima settimana, ed un voto politico si avrebbe sabato prossimo, oggi otto.

Come si sperperà il denaro pubblico.

Sono state presentate alla Camera tre nuove proposte di maggiore assegnazione e diminuzione di stanziamenti dei capitali nei vari bilanci del ministero per l'esercizio finanziario 1905-06.

Queste variazioni dimostrano ancor più una volta l'assoluta inutilità del controllo parlamentare in materia finanziaria, e dovrebbero far chiedere ai contribuenti una buona volta che cosa stanno a fare la Giunta dei bilanci e la Camera.

Il ministero degli Esteri, per esempio, risparmia circa centomila lire sul personale dei consolati e sugli interpreti, e ne spende altrettanti in più delle previsioni per viaggi di piacere dei propri funzionari, spese di trasporto all'estero, rimpatri e sussidi a nazionali indigenti, ecc.

Il ministero della Marina risparmia sessantamila lire nei premi di rafferma, 350 mila nei combustibili, 180 nel materiale per la costruzione di nuove navi, e via via fino ad oltre un milione, e spende poi 350 mila lire per maggiori acquisti e impianti di macchinari, 365 mila lire in più per pensioni, 100 mila lire per materiale di consumo delle navi, 90 mila lire per le fortificazioni, come spende di più per assegni al Gabinetto, gratificazioni, viaggi e trasferte.

Così in generale in queste differenze di stanziamenti si nota un aumento nelle spese superflue e di personale, e una diminuzione nelle spese veramente utili.

Il ministro dell'Agricoltura risparmia dodici mila lire nell'istruzione agraria e ne spende altrettanti di più nelle pensioni. Fa economia di 14 mila lire nei servizi forestali e minerari e spende invece di più per far gemere i torchi con pubblicazioni che nessuno legge e pochi conoscono!

È una dilapidazione del pubblico denaro, una continua gazzarra della burocrazia che senza alcun riguardo agli stanziamenti approvati dalla Camera, firma e spedisce mandati a proprio favore, con diminuzione dei più utili servizi.

Non sò se l'on. Luzzatti proponendosi ora le riforme della legge e del regolamento sulla contabilità generale vorrà provvedere anche a questo sperpero del denaro pubblico del quale alcuni deputati si sono invano occupati alla Camera. Certo fino a che la spesa non sia contenuta nei limiti di ciascun capitale noi avremo in Italia quel sistema degli storni che era uno dei peggiori abusi del secondo impero e che annulla praticamente qualsiasi controllo finanziario parlamentare.

Un' interrogazione di Todeschini.

L'on. Todeschini, insieme agli on. Ferri e Morgari, ha presentato un' interrogazione al ministro degli Interni sulla detenzione del russo Roller che fu arrestato dieci giorni fa in Venezia.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

STORIA DI UN COSCRITTO DEL 1813 di ERCKMANN-CHATRIAN. — Un volume in-4, di pagine 84, illustrato da 15 finissime incisioni. — Prezzo Cent. 75.

STORIA E ANTOLOGIA DELLA POESIA SUD-AMERICANA di ANTONIO CARLO CAMPONOVO. — (309.° vol. della *Biblioteca del Popolo*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 1.ª)

Garibaldi nella sua epopea di *A. Bizzoni.* — (Dispensa 1.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 7.ª e 7.ª)

Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — GLI UCCELLI. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

La Fanciulla di Lorena di *Giulio Mary.* — (Dispensa 4.ª)

Waterloo di *Erckmann-Chatrian.* — (Dispense 1.ª e 2.ª)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 5.ª e 6.ª)

Cinque settimane in pallone di *Giulio Verne.* — (Dispense 2.ª e 25.ª)

Le miserie dei Trovatelli di *Eugenio Sue.* — (Dispensa 4.ª)

Gianni-Lupo di *Emilio Richebourg.* — (Dispensa 27.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Un nuovo progetto sui telefoni.

È oggetto di vivi commenti la presentazione di un progetto di legge sui telefoni che importa nuove tasse, e modifica gli stanziamenti del bilancio, e che venne dall'on. Baccelli fatta al Senato, anzichè alla Camera dei deputati.

Si vede che il Ministero ha perduto anche ogni idea delle fondamentali disposizioni dello Statuto.

Il progetto, del resto, mira ad assicurare un migliore allacciamento delle reti urbane, ad aumentare la compartecipazione del Governo alle reti interurbane, ed a ripartire in un maggior numero di anni l'iscrizione in bilancio della spesa di lire 6 160 000 che ora dovrebbe essere fatta in tre soli anni.

Le provincie, i comuni, le Camere di Commercio, le società e i privati che abbiano interesse nella pronta costruzione di qualsiasi linea telefonica interurbana e di nuove reti urbane, dovranno anticipare la somma necessaria, versandone l'importo in capitoli speciali del bilancio dell'entrata.

Queste anticipazioni verranno rimborsate senza interesse in misure corrispondente ai benefici netti di ciascuna linea o rete.

La squadra inglese nei porti italiani.

La seconda squadra degli incrociatori britannici al comando del contro-ammiraglio principe Luigi di Battemberg farà crociera nel Mediterraneo in marzo, aprile e maggio. Sosterrà a Palermo dal 19 al 26 marzo, a Venezia dal 28 aprile al 7 maggio, alla Maddalena dal 13 al 14 maggio e al Golfo degli Aranci dal 14 al 27 maggio; quindi la squadra proseguirà per Gibilterra.

Ci telegrafano da Palermo, 17:

Stamane, proveniente dalle Baleari giunse la squadra volante della flotta inglese, comandata del principe Luigi Battemberg e composta di tre incrociatori. Si fermerà qui circa dieci giorni; partirà poi per Corfù.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il *Bollettino Militare* reca: Cordano, maggior generale in disponibilità è collocato a riposo — tenente colonnello Ghersi, a disposizione del Ministero, è incaricato della direzione della *Rivista militare italiana* — Cesana, tenente generale in posizione ausiliaria è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato Gran cordone della Corona d'Italia — Bucchia, maggior generale in posizione ausiliaria è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 17 marzo.

Presidenza del Presidente: BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 17. (*Norsa*):

Circa venti deputati sono presenti, quando l'on. Biancheri alle ore 2.10 apre la seduta.

Al banco del Governo si trovano con l'on. Luzzatti quasi tutti i sottosegretari di Stato per liquidare il consueto stock di interrogazioni.

Interrogazioni.

OTTAVI (s. s. agricoltura) risponde all'on. Cabrini sulle cause della mancata costituzione della Commissione per le cooperative presso la provincia di Bari.

Essendo andate deserte le convocazioni delle Cooperative per l'indifferenza degli elettori, si dovette procedere di ufficio alla costituzione della Commissione.

CABRINI invoca una riforma del regolamento.

OTTAVI risponde agli on. Cabrini e Pansini sulla mancata costituzione dei collegi di probiviri a Bari e provincia.

Assicura che in seguito alle minaccie di provvedimenti di ufficio, i comuni hanno iniziata la compilazione delle liste medesime.

CABRINI deplora l'opera del prefetto di Bari, evidentemente ostile all'istituzione dei probiviri.

OTTAVI difende il prefetto.

MORPURGO (s. s. poste), risponde all'on. Monti-Guarnieri circa l'istituzione di un ufficio postale nel comune di Barbara. Si sarebbe già provveduto se il comune si fosse addossata la spesa del procaccia.

MONTI-GUARNIERI è soddisfatto.

CREDARO (s. s. istruzione) risponde all'on. Monti-Guarnieri circa la conservazione dei bassorilievi del palazzo Baviera in Sinigaglia.

Il Ministero non ha facoltà di imporre restauri in un edificio privato. Si è limitato a offrire un modesto contributo al proprietario.

MONTI-GUARNIERI raccomanda di provvedere.

Per la linea Gallarate-Luino.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) risponde all'on. A. Lucchini, circa la stazione di Luino e l'impianto della trazione elettrica sulla linea Gallarate-Luino.

Espone i provvedimenti presi. Il Governo intende d'introdurre la trazione elettrica.

Risponde agli on. De Felice Giuffrida e Autieri-Berretta circa il prosciugamento del lago di Lentini.

Occorre un nuovo stanziamento di fondi.

De FELICE GIUFFRIDA deplora che non si dia esecuzione alle leggi.

DE NAVA (s. s. interni) risponde all'on. Lucifero circa i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'alluvione del 13 dicembre in Calabria.

Il Ministero provvederà, nei limiti dei mezzi consentitigli.

LUCIFERO lamenta che nessun provvedimento siasi ancora preso.

Le interrogazioni passano senza incidenti.

Ad un certo momento si nota una straordinaria animazione alla tribuna della stampa, dove si trovano gli on. Maggiorino Ferraris, Turati, Fulci Ludovico, Barzilai, Cabrini, Pais, Morgari, Facili, Mirabelli e altri deputati e giornalisti.

Da una tribuna di fronte viene eseguita una fotografia della tribuna della stampa, che verrà presentata in omaggio all'on. Biancheri nel giorno del suo onomastico.

Le elezioni di Alcamo e di Bronte.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione di Alcamo.

È approvata.

Mette ai voti la proposta di convalida dell'on. Giardina nel collegio di Bronte.

È approvata.

Per la Cassa di previdenza.

TORLONIA L. svolge una proposta di legge per modificare le disposizioni che regolano la Cassa Nazionale di previdenza nel senso di ammettere l'iscrizione a periodi abbreviati, anche di operai fra i 40 e i 50 anni di età.

LUZZATTI (min. Tesoro) con le debite riserve consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

La Camera non era in numero.

Si mette in votazione il progetto del fabbisogno ferroviario.

I pochi deputati presenti sfilano rapidamente davanti alle urne. La Camera rimane quindi lungamente inoperosa, in attesa che si raggiunga il numero legale: ciò che alle 5, dopo circa due ore di attesa, non si è ancora verificato.

L'on. Biancheri, stanco dell'attesa, si decide finalmente a lasciare le urne aperte e prosegue nell'ordine del giorno.

Varie leggine.

Si approvano, senza discussione, varie leggine, fra le quali:

Modificazioni agli articoli 2 e 3 della legge per agevolazioni alle industrie che adoperano il sale e gli spiriti;

Norme per la navigazione del Tevere.

Votazioni.

Finalmente il numero legale è raggiunto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui Provvedimenti ferroviari:

Favorevoli: 198; contrari: 44.

La Camera approva.

Per la marina mercantile.

GRAFFAGNI chiede che sia iscritto all'ordine del giorno di giovedì il disegno di legge sulla marina mercantile.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 6.

Senato del Regno

Seduta del 17 marzo.

Presidenza del vice-presidente CODRONCHI.

Si discute il disegno di legge sullo Stato economico dei professori.

PIERANTONI, prima che si entri nell'argomento, risolleva la questione dell'applicazione del regolamento del Senato in ordine alle votazioni dei progetti di legge, censurando la mancata votazione sul disegno di legge relativo allo stato giuridico degl'insegnanti.

Presenta un ordine del giorno sul coordinamento della stessa legge.

È approvato.

BOSELLI (min. istruzione) prega il Senato di consentire, che la discussione sullo stato economico degli insegnanti, si apra nel testo già approvato dalla Camera dei deputati.

ARCOLEO ravvisa in questa richiesta del ministro una menomazione dei diritti del Senato e presenta un ordine del giorno per rivendicare al Senato il diritto di discutere il progetto senza alcuna limitazione.

BOSELLI esclude di aver avuta l'idea di tale limitazione.

MORANDI (pres. Ufficio Centrale) osserva che la proposta del ministro arriva nuova all'Ufficio Centrale.

VERONESE, TITTONI chiedono si discuta sul testo dell'ufficio centrale.

CASANA propone il rinvio della seduta a lunedì per dar modo al ministro e all'ufficio centrale di mettersi d'accordo sugli emendamenti.

Segue viva discussione, alla quale parteciparono gli on. Vitelleschi, Sscialoja, Arcoleo, Cantoni, Boselli (min. istruzione), la proposta Casana è respinta e si decide di discutere sul testo approvato dalla Camera.

Si discute sull'opportunità di stralciare dal progetto la parte riguardante l'Ispettorato.

VILLARI D'OVIDIO parla favorevolmente a tale stralcio, proposto dal sen. Arcoleo.

La discussione è rinviata a lunedì.

La seduta è tolta alle ore 5,50.

Si è pubblicato, in tutta Italia, il 23.° Numero di Marzo della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

GRANI DI BUON SENSO

Se la nostra immaginazione non amplificasse il poco bene che facciamo, cesseremmo subito di farne.

Nota satirica del giorno

LE RIFORME MILITARI.

(Dal *Pasquino*).

— Non lo sapete che il ministro favorisce l'avanzamento?

— Sarà benissimo, ma per intanto vi prego di non avanzar troppo!!

SCIARADA INCATENATA.

Il cor della mia Nice,
Altro di fare *intero*:
Dicendo che *primiero*,
Nomare mi farò.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada alterna d'ieri:
Ati-Reno — Aretino.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

I bambini son cera da plasmare; e, quando non si vada contro corrente, quando cioè non si costringano a fare ciò che è assolutamente incompatibile col loro temperamento, si adattano, salvo casi eccezionali, ad ogni forma. Tengan presente i genitori questa grande verità, e ad essa conformino il loro metodo di educazione. Novanta volte su cento, essendo in confidenza con un bambino, osservandolo quando gioca, quando parla, quando tratta coi compagni o con gli adulti si può giudicarne l'ambiente famigliare.

Attraverso a lui si vede l'anima dei genitori, la loro moralità, la loro virtù. Fateci caso, babbi e mamme, se volete che l'insegna della vostra vita dica di voi tutti il bene possibile. *Luigi Craici.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CIBO E FEBBRE. — Un detto popolare afferma che la febbre nutre. A dir vero la febbre consuma: il calore soverchio che la caratterizza, è la conseguenza di atti chimici che avvengono nel nostro corpo; c'è quindi un consumo di materia durante il processo febbrile, senza calcolare la spesa organica che crea la malattia in sè e per sè. Il febbricitante, adunque, va nutrito.

Con tale concetto inspirato al buon senso, i tedeschi dànno ai malati febbrili una quantità grande di roba solida, mentre noi latini siamo partigiani di un dietetico liquido e moderato. Chi ha ragione? Se si pensa che per la febbre i succhi dello stomaco e dell'intestino diminuiscono tanto nella quantità che nella composizione, si capirà subito che l'alimento che vi entra subisce delle digestioni insufficenti, e che solo una sua parte è trasformata in sostanza assimilabile. Il resto passa come cosa inutile, ingombrante. Di qui la deduzione che al malato si deve dare un cibo liquido, e tra i liquidi quelli che non richiedono un grande lavorio dello stomaco. Quindi latte che è l'alimento di necessità pel malato; il brodo che serve come eccitante pei suoi aromi; le tuorlate a tempo, luogo e proporzioni. Tutto il resto è inutile o dannoso. *dott. Petrus*

IN CUCINA.

Beafstech alla Miecio Horszowski.

— Dal cuore di un bellissimo filetto togliete una grossa bistecca; preparatela per bene e poi apritela in due falde.

Sminuzzate finalmente un fegato di pollo, un pezzetto di ventresca di maiale e poca cervella di vitello, con abbondante burro fate friggere a fuoco forte, con erbe aromatiche per cinque minuti.

Passate allo staccio e correggete con sale e pochissimo pepe di Cajenna. Di questo composto impinguate le due falde del beafstech, e poscia ricomponendo bene, involgete in ampie fette di prosciutto crudo, portandolo alla griglia con fuoco lento o friggetelo al burro.

Dopo circa 20 minuti può essere... Friggete al burro un crostone di... quale adagierete la bistecca, ... di pomidori cotti alla griglia di... crescione all'aceto.

F.lli A. G. M. Monsanto.

NECROLOGIO.

A Torino il maggior generale nella riserva comm. Vittorio Rossi.

A Modena il prof. Antonio Soci.

A Salerno il patriota Domenico Pagliara, sindaco di Pellezzano.

Ad Avellino il cav. Michele Postiglione, rettore di quella succursale del Banco di Napoli.

A Firenze il prof. Torquato Del Lungo.

La rubrica del campagnuolo

Coltivazione delle patate.

Il piantamento dei pomi di terra va... da marzo in poi, secondo la località. ... reni bene lavorati e concimati: ciò che ... importa di stabilire è che si tratta di ... coltivazione delle più convenienti, sotto ... aspetto, sia per il reddito, sia perchè ... tiero raccolto è utilizzabile, sia perchè ... terreno si trova poi in condizioni molto ... revoli per il frumento.

Bisogna distinguere fra le molte ... di varietà quali sono le più adatte ... vicina una fecoleria o anche una ... sono di gran lunga preferibili le ... patate di gran reddito, prodotte per ... dai tedeschi, le quali possono dare ... di 400, di 500 quintali per ettaro e ... 600, ma certamente in condizioni ... normali ne danno 350.

A tre lire il quintale sarebbero ... 1050 lire per ettaro — ma i piccoli ... vendono meglio, perchè si prestano ... di cucina, e poi servono bene come ...

Dove sono coltivate queste patate, ... ne tenere molto bestiame, bovino o ... perchè sia gli scarti invendibili, sia i ... delle fecolerie e distillerie rappresentano ... mangimi di notevole importanza, da ... nare con fieno ed altri foraggi.

Le varietà più accreditate per tale ... sono la *Märcker*, la *Richter*, la *Orii*, ... che sono di media maturanza e discretamente resistenti alle crittogame.

Fra le patate di gran reddito, alcune ... molto adatte anche per cucina, e mature ... presto: tale è la *Juli* e anche la ... che sono assai meno farinose, e forniscono ... raccolti abbastanza elevati (oltre i 250 ... tali per ettaro).

***

Fra le patate nostrane però si trovano ... lità assai migliori e di notevole reddito ... per uso di cucina, e inoltre da innumerevoli ... esperimenti, risulta che colla ... ta dei tuberi da seme, si possono ... gere e superare anche gli alti ... varietà dette di gran reddito. Le ... montagna coltivate in pianura dànno ... prodotti; bisognerebbe dunque che si ... si specializzasse la coltura per ... beri scelti da seme, per rifornirne ... le coltivazioni in grande delle pianure ... patate di Valtellina, di Valdieri, di ... (sopra Como), di Aosta, dell'Appennino, ... l'Alvernia, e via dicendo, sono tra ... famose.

Rispetto alla precocità, in generale ... tate di montagna sono fra quelle che ... rano più presto, ma colla selezione ... duttori esteri ottengono varietà ... ci, però facilmente perdono o ... proprietà per poco che si trascuri la ... zione.

La Chioggiotta, la Agnelli, la Early ... la Marzolaine, godono appunto ... putazione per la grande precocità.

Occorre però avvertire che per ... sicurare la rapida vegetazione, le ... maticice dovrebbero esser fatte ... in locale chiuso e piuttosto caldo, ... per esempio, sopra sabbia leggiera ... midita; anzi i tuberi andrebbero ... vati in una soluzione all'un per cento ... fato ramico, che distrugge i germi ... togame, e stimola la germogliazione ... gemme od occhi.

***

Le patate precoci si piantano a ... di circa 30 centimetri tra fila e fila, ... sulla stessa fila, perchè in genere ... sviluppano eccessivamente; le patate ... e quelle di gran reddito vanno invece ... te a distanze maggiori, mezzo metro ... poco tra le file, e 25 centimetri fra ... bero e l'altro.

I tuberi da seme dovrebbero pesare ... a 40 grammi l'uno, mettendone uno ... — se son più piccoli, se ne piantano ... vicini nella stessa buca, se sono ... grossi, bisognerà tagliarli in due, ... in pezzetti troppo piccoli, che ... marcirebbero.

È buona regola cercare di non ... gliare i tuberi, perchè la parte ... troppo esposta ad essere attaccata ... e da altri parassiti; in ogni ... lavare sempre i tuberi da seme ... di rame all'un per cento e specialmente ... li da tagliare.

La concimazione migliore per la ... consiste in letame maturo, bene ... coll'aratro; aperti i solchi per le ... vi si sparge dentro del soprafosfato ... (tre quintali ad ettaro) e della ... gna, o in difetto di questa, almeno ... tale di sale potassico.

Non occorrono sali azotati, ... molto letame buono: se mai, è ... un buon terriccio dentro i solchi, ... cime organico concentrato (sansa, ... e simili).

Nelle località soggette alle brinate, ... ritardare le semine, oppure ... nati (se trattasi di orti o di piccoli ... menti) con paglie o stuoie.

La stagione delle Fiere.

La primavera si inizia di solito ... serie di fiere e di mercati affollati, ... agricoltori vanno a provvedersi di ... piantine, e di sementi, e bene spesso ... di bestiame.

Opportunissima quindi è l'opera di ... ganda per il miglioramento ... si esplica assegnando premi di ... loro ai migliori capi, dando la ... quelli che presentino i caratteri della ... razze.

Si abituano così gli allevatori a ... re nel vanto di tenere animali ... aiutano i loro sforzi con sussidi ... molto apprezzati.

È però vano sperare da queste ... re dei risultati duraturi, se in ogni ... non viene stimolata l'emulazione ... goli dipendenti od affittuari; a ... proprietari e i fittabili più ... liscono piccoli premi per i ... tengono essi st

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una grave esplosione a Parigi. Numerosi feriti.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):

Iersera verso le nove, una gravissima esplosione è avvenuta in una casa, dove esiste un deposito di prodotti chimici, situata sull'angolo delle vie Vielle du Temple e De Bellevma.

La casa a cinque piani era occupata al pian terreno dal signor Hubert, fabbricante di prodotti chimici, ed i piani superiori erano occupati da molti locatari.

Iersera, verso le nove, il garzone di laboratorio, Carrier, era occupato a manipolare del carburo di calcio per l'illuminazione a gas acetilene; quando, per inavvertenza, gli cadde un po' d'acqua su di un barile di carburo.

Avvenne allora una formidabile esplosione giacchè al contatto del gas, i recipienti di benzina che erano ammucchiati nella cantina sottostante, scoppiarono con immenso fragore. Il disgraziato cadde in mezzo ai vapori incendiati di ogni sorta. Attraverso la finestra sfondata grossi pezzi di legno e di ferro vennero proiettati sulla strada e andarono a ferire due passanti. Un magazzino situato dirimpetto al negozio ebbe tutti i vetri infranti ,e molti vetri precipitarono dalle case vicine.

Subito dopo l'esplosione una gran vampata di fuoco salì fino al secondo piano. Gli inquilini terrorizzati si misero a gridare al soccorso.

I pompieri arrivarono con grande rapidità e, dando una prova di coraggio e di abilità straordinaria straordinaria, procedettero al salvataggio di tutti gli inquilini, i quali cominciavano già a buttare la loro mobilia dalle finestre. Nello stesso tempo dei veri torrenti di acqua vennero lanciati sulla casa, di modo che essa potè essere salvata.

Più gravemente ferito di tutti è rimasto il giovane chimico, il quale è stato trasportato all'ospedale in uno stato tanto grave che si teme non abbia a sopravvivere. Il suo corpo infatti è un'intera piaga. Vi sono altri sette feriti, ma meno gravemente. Fra i feriti ,vi è un giovane il quale, passando proprio al momento dello scoppio è stato violentemente lanciato contro un muro. Mentre telefono, i pompieri sono ancora sul posto, temendo che sotto le macerie vi siano altre vittime.

L'arresto d'un italiano.

Il servizio della Suretè ha arrestato Angelo Pasquale, d'anni 33, di Sant' Andrea, Italia, a cui estradizione era chiesta dal Governo italiano.

Pasquale è imputato di numerose truffe. Si nascondeva a Parigi sotto il nome di Bellini.

Una donna assassinata.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17:

È stata trovata assassinata a colpi di revolver la ventiduenne Giuseppina Nizzo, donna di facili costumi.

Mesi or sono un fratello della Nizzo aveva pure a revolverato l' amante dell'assassinata.

INGHILTERRA

L' « Esperanto » lingua ufficiale.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Pare che ormai la nuova lingua *Esperanto* sia destinata per l avvenire ad avere gli stessi onori delle altre lingue riconosciute ufficialmente perchè la Camera di commercio di Londra ha incluso l'insegnamento dell' *Esperanto* nei suoi programmi tecnici. I primi esami della nuova materia avranno luogo presso detta Camera di commercio verso la fine di maggio,

UNGHERIA

Si organizza la resistenza. Contro l'assolutismo del Governo.

Ci telegrafano da Budapest, 17. (*Vice*):

Lo scioglimento del Comitato direttivo della coalizione provocò irritazione profonda nei circoli politici perchè rivela la tendenza del Governo a reprimere ogni esplicazione di attività da parte dei partiti politici. Si giudica un provvedimento arbitrario ed inutile perchè i capi della Opposizione non vi daranno a tenere i loro convegni.

Intanto, continua alacremente l'opera per organizzare la resistenza degli impiegati contro il Governo. Oltre un migliaio di ricchi magnati offersero ciascuno diecimila corone. Questo fondo si tiene nascosto perchè il governo non lo sequestri.

Il Comitato di signore fa approntare dieci milioni di coccarde bianco-rosso-verdi nonchè di spille e di medaglie con gli emblemi nazionali che si venderanno per aumentare il fondo di resistenza.

Si accentua sempre più il movimento di boicottare l'industria austriaca. Si teme anche che per l'undici aprile molti ungheresi si dimetteranno.

TRENTO e TRIESTE

Un'altra vittoria dei nazionalisti.

Ci telegrafano da Trieste, 16 (B.):

La votazione di ieri del terzo collegio, nella sede di votazione, il palazzo comunale, sarà memorabile: votarono in meno di 3 ore 3000 elettori all'ora. Si videro alle urne i soldati di guardie ed agenti di polizia, guardie di finanza e carcerarie, piloti del porto, telegrafisti, tutti in divisa, le guardie con sciabola e revolver, i doganieri con la baionetta, i secondini con la daga. Taluni non volevano togliersi il berretto dinanzi alla Commissione, credendo di essere in funzione. Poche le contestazioni, sollevate dal rappresentante socialista nella commissione. Nell'aula nessun incidente. Capitarono a votare vecchioni ed infermi. Uno, tale Cumar, che ha la carie delle vertebre volle farsi portare in barella. Non poteva muoversi. Il pubblico lo acclamò. Era un votante nazionale benchè imperial regio impiegato.

Ore 11 pom. — Eccovi il risultato delle votazioni di ieri e d'oggi nel terzo collegio: Sopra 3973 inscritti 402 elettori furono irreperibili; votarono 3480. Lo scrutinio finito stasera divide le schede compatte e dà ai nazionali voti 1534, ai governativi 1003, ai socialisti 396; schede bianche 20, miste e disperse 230 le quali aumenteranno ancora i voti della lista nazionale vittoriosa.

La città è animatissima e giubilante, il partito nazionale avendo raccolto più voti che tutti gli altri partiti messi assieme.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

Stanotte seguì fra le acclamazioni, la proclamazione dei dodici candidati nazionali, tutti eletti col massimo di 1627 voti e col minimo di 1573 voti.

I governativi raccolsero il massimo di 1123 e il minimo di 1054; i socialisti ottennero il massimo di 535 e il minimo di 433 voti.

Durante la proclamazione i socialisti raccoltisi in piazza fischiarono e cantarono l' Internazionale.

Le dimostrazioni continuano.

Ci telegrafano da Trieste, 17. (X.):

Durante le dimostrazioni, dopo la proclamazione degli eletti, avvennero dei conflitti in piazza e vi furono tre feriti. La polizia divise i dimostranti cacciando i socialisti verso il Corso e i nazionali dalla parte opposta.

I nazionali, allora, si recarono ad acclamare davanti all'abitazione dell' avvocato Venezian, anima dell'attuale battaglia.

Venezian arringò la folla inneggiando alla vittoria dell'italianità.

RUSSIA

La donna che uccise Sakharoff.

Telegrafano da Saratow, 17:

La donna che uccise il generale Sakharoff fu condannata all'impiccagione, tuttavia il tribunale chiede la commutazione della pena ai lavori forzati a vita.

L'appello del tenente Schmidt.

Si ha da Sebastopoli, 17:

Il tenente Schmidt, condannato a morte dal tribunale militare, si è appellato alla Cassazione. Il ricorso contiene cinque motivi.

I « corvi neri ».

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Delle bande di individui mascherati e armati, chiamati « corvi neri » terrorizza Simpheropol. Essi vanno nelle case e le saccheggiano.

La polizia ha scoperto a Reval una stamperia clandestina che inonda la Lestonia di proclami sediziosi. Sette persone sono state arrestate.

La libertà russa.

Le autorità continuano dappertutto a vietare le riunioni elettorali del partito liberale e sopra tutto del partito democratico costituzionale.

RUMENIA

L'abdicazione di re Carlo.

Telegrafano da Budapest:

L'*Esti Ujsag* reca che re Carlo di Rumenia ha deliberato di abdicare nel prossimo autunno, secondo una versione perchè è malfermo di salute, secondo un'altra perchè la situazione politica interna sarebbe imbrogliata. Re Carlo è contrario al suffragio universale chiesto dal suo popolo. Il re abdicherebbe in favore del principe Carlo, figlio dell'odierno successore al trono Ferdinando: quest'ultimo però assumerebbe la reggenza, giacchè il principe Carlo ha dodici anni.

SVIZZERA

Tragica rissa tra emigranti.

Ci telegrafano da Bellinzona, 17:

Nel vicino borgo di Giubiasco, sono arrivati ieri sera numerosi emigranti italiani, a compiere le volute formalità presso l'agenzia d'emigrazione, onde recarsi in America.

Fra quattro di essi, della provincia di Catanzaro, sorse una rissa per questioni di giuoco, con scambio di colpi di rasoio e di coltello.

Bruno Vincenzo Muzza con un colpo di rasoio uccise Gagliardi Francesco. L'assassino e i due altri, Figliuzzi e Gagliardi Giovanni, più o meno gravemente feriti, furono arrestati.

AMERICA

Il disastro ferroviario di Pueblo

I particolari.

Ci telefonano da Torino, 16. (P.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

« Stamane verso le due mentre imperversava una terribile bufera di neve, due treni *express* che filavano a tutto vapore si investirono sulla linea Delvar Rio Grande (Colorado). L'urto fu spaventevole. Due locomotive di uno dei treni, un vagone fumatori, ed altri carrozzoni pieni di passeggieri si rovesciarono fracassandosi. Quaranta viaggiatori rimasero morti sul colpo. Altri rimasero feriti gravemente. Le scene di orrore che avvennero sono indescrivibili.

Gli apparecchi di illuminazione elettrica, fracassati, appiccarono il fuoco ai rottami delle vetture sotto i quali erano rimasti imprigionati quindici viaggiatori.

Non fu possibile portare loro aiuto, sia per la vecmenza della bufera, che per la fulminecità colla quale si sviluppò l'incendio. I presenti terrorizzati dovettero assistere alla spaventosa agonia dei disgraziati invocanti aiuto, senza nulla potere fare per salvarli. Molti superstiti rimasero talmente impressioni dalle scene angosciose alle quali dovettero assistere, da impazzire.

Il personale dei due treni è scomparso. Si afferma che il disastro è dovuto tanto alla bufera quanto alla temerità del personale. I due treni erano in ritardo e i macchinisti, per guadagnare qualche minuto, spinsero le locomotive ad una velocità spaventevole. Probabilmente a causa della bufera non videro i segnali che avrebbero dovuto evitare il disastro.

Telegrafano da New York, 17:

Le ultime notizie da Pueblo Colorado sullo scontro ferroviario dicono che vi sono stati quaranta morti; quindici persone perirono bruciate vive. Vi sono numerosi feriti; un treno di soccorso ne portò 171 che sono stati ricoverati nell'ospedale di Pueblo Colorado. Tutti i vagoni, meno lo *sleeping-car*, sono bruciati.

I cadaveri sotto il treno. - Scene strazianti.

Telegrafano da Nuova York, 17:

Una quarantina di cadaveri carbonizzati giace sotto i resti dei treni del Colorado. Il punto ove ebbe luogo la collisione è situato a 28 miglia all'ovest di Pueblo. Vi è là una curva assai pronunziata che contorna un'altura. I due macchinisti non avvertirono i treni che marciavano uno contro l'altro che quando furono a 150 metri e anche allora hanno creduto che i treni non si trovassero sullo stesso binario. Il vagone di testa del treno che andava verso l'ovest, era pieno di viaggiatori di cui molti si trovavano nel corridoio al momento dell'urto. I viaggiatori furono lanciati dai loro sedili e ricoperti di pezzi di legno e di ferro. Molti furono uccisi sul colpo; altri, seppelliti nelle macerie, mandavano grida angosciose.

Bentosto il gazometro del treno esplose, appiccando il fuoco alle macerie. Durante due ore e mezza le persone che erano rimaste ferite ma libere, fecero degli sforzi sovrumani per strappare gli altri dalle fiamme che li divoravano, ma prima di poter essere liberati gli infelici erano arsi vivi.

Sarà impossibile identificare i loro cadaveri carbonizzati. Un individuo riuscì a rischio della vita a farsi un passaggio in un vagone in fiamme e ritirarne quattro persone. Una quinta, una giovane, morì nelle sue braccia e allora, abbandonando il cadavere, riuscì ancora a salvare un uomo. Si vide ad uno sportello un disgraziato che faceva sforzi disperati per liberarsi, ma ad ogni sforzo si trovava maggiormente impigliato. Le fiamme si avanzavano nella sua direzione e bentosto lo raggiunsero. Lo si udì supplicare gli si tirasse un colpo di revolver per mettere fine alle sofferenze, ma egli era in mezzo ad un braciere nel quale nessuno poteva avventurarsi. Alla fine fu schiacciato dal crollo del soffitto del vagone.

Un' inchiesta ufficiale è aperta. Sembra che l'ordine dato al treno che marciava verso l'ovest di fermarsi per lasciar passare l'altro non sia giunto a tempo.

Una signora comandante navale

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, ha ancora una volta dimostrato la sua cortese cavalleria verso il sesso gentile. Egli ha nominato comandante del piccolo *Pegnale* navale di Saketts (lago di Ontario) la signora Matcalfe, vedova dell'ammiraglio che prima comandava quell'arsenale stesso.

Questo è il primo caso nella storia americana, in cui la carica di comandante navale, che è la sola che negli Stati Uniti possa essere coperta anche da un civile, è affidata ad una donna. È da notarsi che i comandanti di tutti gli altri arsenali sono dei vice ammiragli.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Un'intervista con un diplomatico.

La Francia non potrebbe fare altre concessioni.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):

L'*Echo de Paris*, pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente da Berlino con un diplomatico di ritorno ora dalla Russia. Il diplomatico ha detto al giornalista:

« Qui a Berlino e a Pietroburgo, da dove torno ora, si trovano di quelli che domandano con sorpresa: Ma come? La Francia, per due ufficiali svizzeri, manda a monte la Conferenza? Essi dimenticano però che la Francia, cedendo alle necessità, ha già sacrificato al Marocco una gran parte dei suoi diritti. Per esempio, in fatto di Banca, la equità e la giustizia, esigevano che ogni nazione vi avesse parte a seconda dell'importanza del rispettivo commercio in quella regione, e che potesse disporne a propria volontà. Nulla è più ingiusto, anche dal punto di vista assoluto, di voler dare al Portogallo, o all'Olanda, ugual parte nella Banca di quella che possono avere la Francia, la Germania e l'Inghilterra. Eppure la Francia ha ceduto, ed io credo che abbia avuto ragione: questo forse, io credo, perchè sono amante della pace e vedo volentieri che su quel punto non si sia fatto dalla Francia una questione di intransigenza. Ma è un fatto che non si tiene abbastanza conto di questa arrendevolezza di cui ha dato prova fin qui, la Francia.

« Così pure in materia di polizia, il programma attuale, se si vuol essere giusti e riconoscerlo, non è più che lo scheletro di quello che era prima, e non ha che un vantaggio: quello di lasciar adito ad altre discussioni nell'avvenire. La Conferenza riconosce che la Francia e la Spagna, d'accordo col sultano sono le potenze più indicate per l'organizzazione della polizia al Marocco, ma essa diluisce questa designazione franco spagnuola e la rende impotente e quasi ridicola, pur ammettendone la legittimità. La Francia accetta un generale ispettore, e ciò è già uno strappo alla applicazione della teoria franco-spagnuola, senza contare che la Germania, reclamando questo strappo, dà una prova di diffidenza che non può certo essere gradevole alla Francia; eppure questa accetta la condizione che le si vuole imporre, esigendo soltanto che questo generale ispettore sia svizzero. Ma ecco che la Germania non è contenta ancora: essa chiede che questo generale invece di solo ispettore sia anche un comandante e gli vorrebbe affidato un porto dove egli potrebbe mettere gli ufficiali che meglio gli convenissero. Ma allora, che cosa rimane del progetto di polizia franco-spagnuola? Nulla, assolutamente nulla.

« In tal caso — ha concluso il diplomatico — visto che non è stato possibile vincere la ostinatezza della Germania, sarebbe forse meglio separarsi senza prendere impegni per l'avvenire. La Conferenza avrebbe avuto così un risultato ugualmente importante, oltre a quello di aver stabilito un principio internazionale: quello di aver fatto rilevare la solidarietà delle potenze del Mediterraneo. E questo è un risultato importantissimo.

La Germania non insiste sulla domanda di Casablanca — Prospettiva di nuovi accordi.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il corrispondente della *Tribune*, da Berlino, che si è sempre mostrato bene informato, telegrafa stamane che la Germania ha deciso di fare una importante concessione sulla questione della polizia al Marocco, concessione che non potrà a meno di condurre all'accordo definitivo.

La Germania ha riconosciuto che l'opinione dei delegati alla Conferenza è contraria al progetto austriaco, a che, cioè, il generale ispettore abbia il comando di Casablanca, e perciò il governo tedesco acconsentirebbe a che, anche Casablanca venga affidato, come gli altri porti, alla polizia franco-spagnuola. In cambio di questa concessione, però, la Germania domanda una nuova garanzia per assicurare un efficace controllo internazionale sull'organizzazione della polizia. Tocca ora alla Conferenza trovare sotto quale forma si potrà dare questa garanzia, quando la Germania insisterà sul progetto austriaco.

Importante colloquio fra Rouvier e Radowitz.

Telefonano da Parigi, 17:

Il *Journal* ha da Algesiras:

Un colloquio importante ha avuto luogo fra Rouvier e Radowitz ieri. La Germania avrebbe fatto delle proposte di natura da facilitare un accordo rapido. La Germania farebbe concessioni serie sulla polizia in cambio dell'accettazione da parte della Francia di due parti per il consorzio delle banche.

L'accordo fra la Francia e l'Inghilterra è completo.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (G.):

Il *Temps* scrive che, con una singolare insistenza, la stampa tedesca si ostina a confermare che la Francia è ora isolata e che le simpatie ed i voti sui quali poteva prima contare l'hanno abbandonata, e che più specialmente l'Inghilterra, sensibile alle concessioni tedesche, disapprova la cosidetta intransigenza francese. Questa non è però che la continuazione della campagna iniziata dalla stampa tedesca per stabilire che i delegati inglesi alla Conferenza di Algesiras hanno ricevuto nuove istruzioni.

« Siamo però in grado, dice il *Temps* di pubblicare le istruzioni telegrafate dal ministro degli Esteri inglesi, sir Arthur Nicolson, ai delegati inglesi nella notte dal 14 al 15 corrente, che sono le seguenti: *Mantenere alla Francia per l'avvenire, come per il passato, e per tutte le questioni ora pendenti un appoggio assoluto e senza riserbo; appoggiare energicamente la Francia nel suo rifiuto ad ammettere che l'ispettore della polizia abbia il comando del porto di Casablanca o di qualche altro porto.* »

Il *Temps* aggiunge che mediante un telegramma circolare, gli ambasciatori d'Inghilterra in tutte le capitali d'Europa sono stati pregati di comunicare queste istruzioni ai Governi presso i quali sono accreditati. Cosichè, conclude il giornale, oggi come ieri l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra è più che mai completo.

PIERPONT MORGAN IN ITALIA.

Ci telefonano da Firenze, 17:

Proveniente da Roma è giunto a Firenze dove preso alloggio colla famiglia al Gran Hôtel, Pierpont Morgan, accompagnato da numeroso seguito.

LA CATASTROFE DI COURRIERES

Le operazioni di sgombero dei pozzi. I provvedimenti sanitari — L'aiuto dei minatori tedeschi.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (G.):

Un telegramma da Billy al *Temps* reca:

Lo sbarramento del pozzo N. 2 è quasi completamente finito. I provvedimenti da prendersi per l'estinzione dell'incendio in questo pozzo sono oggetto di studi da parte di parecchi abili ingegneri.

Si è assai preoccupati delle difficoltà e dei pericoli che presenta l'estrazione dei cadaveri, in causa della loro avanzata putrefazione.

Oggi alle quattro una squadra di pompieri parigini ha fatto un primo tentativo di discesa nel pozzo N. 11 per rendersi un esatto conto sulla possibilità di iniziare l'opera di estrazione dei cadaveri che giacciono in fondo al pozzo stesso.

Fino al momento in cui vi telegrafo mancano notizie sul risultato di questo tentativo, ma gli ingegneri qui presenti si mostrano molto scettici, perchè dicono che se le esalazioni pestifere emananti dal pozzo n. 2 rendono frustranea l'opera dei pompieri, sarà la stessa cosa anche per gli altri pozzi, cosicchè appare sempre più necessario prendere una risoluzione radicale quella cioè di fare, di questa zona della miniera, una tomba definitiva per le vittime rimastevi.

Il professore Chantemesse ed il dottor Calmette, assieme a due altri medici, sono arrivati da Parigi, coll'incarico di studiare, per ordine del ministero dei Lavori Pubblici, le misure atte a scongiurare i pericoli di una epidemia, provocata dalle esalazioni e dai miasmi pestiferi che esalano dalle miniere.

Questa sera i medici visiteranno i pozzi.

Si annuncia l'arrivo di un'altra squadra di minatori tedeschi, muniti di guanti speciali di gomma, che renderanno più facile la estrazione dei cadaveri. Si crede qui che per estrarre tutte le vittime occorreranno circa tre settimane.

LO SCIOPERO SI ESTENDE. Il ministro Clemenceau partecipa ad una riunione di minatori — La truppa non sarà adoperata contro gli scioperanti — L'intervento del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (G.):

Un telegramma giunto questa sera al *Temps* reca:

« Come era da prevedersi lo sciopero continua ad estendersi rapidamente nelle miniere di Lens. Questa mattina lo sciopero era completo. Anche nella miniera di Meurchin nessun operaio si è presentato stamane al lavoro. Nel territorio di Bethune numerosi pozzi vennero abbandonati; gli scioperanti sono oggi più di trentaduemila.

Verso la mezzanotte una numerosa frotta di scioperanti si è recata alla stazione di Pont Avendin per obbligare gli operai che si recavano al lavoro a ritornare indietro. I minatori aderirono al desiderio dei compagni ed il treno partì senza di essi, ma quando cinque minuti più tardi il convoglio passò dinanzi ad Haunaye, il gruppo degli scioperanti ha lanciato delle pietre e dei randelli contro i vagoni, spezzando parecchi vetri.

Il ministro degli Interni, Clemenceau, è arrivato da Arras a Lens in automobile, accompagnato dal prefetto e dall'ingegnere di Stato Weiss. Il ministro si è subito recato al Municipio dove ha conferito col sindaco Basly, il famoso deputato socialista.

Un successivo telegramma da Lens al *Temps* reca:

Il ministro degli Interni, Clemenceau dopo avere conferito con l'on. Basly si è a lungo intrattenuto nell'ufficio del sindacato e poi si è recato, accompagnato da un commissario speciale, alla Casa del Popolo, a Lens, dove teneva una riunione la Federazione dei sindacati dei minatori del Passo di Calais, associazione che è ostile al sindacato diretto dai deputati Basly e Lamendin.

Il ministro dopo avere conferito coi delegati dello sciopero, si è recato nella sala dove siteneva la riunione pubblica e tenne il seguente discorso agli operai:

« Vengo a voi quale rappresentante del Governo della Repubblica, la quale ha per motto la *libertà* e questa libertà noi intendiamo che sia rispettata anche negli scioperi.

« Lo sciopero è un diritto, noi non ve lo vogliamo negare; ma vi preghiamo però di non dimenticare i vostri doveri, e più specialmente i doveri che vi impone il rispetto per coloro che non la pensano come voi, ed il rispetto alla proprietà. Io mi impegno, ha continuato il ministro, ed ho ottenuto anche l'approvazione dei miei colleghi del Governo, a che la truppa non venga messa a contatto degli scioperanti; ma vi scongiuro ad essere calmi e a mostrarvi degni di questa misura che viene per la prima volta applicata, e darete così a tutto il mondo un esempio che mostrerà come voi siate disposti a lavorare per la grande opera della giustizia sociale!

« Il Governo interverrà nel conflitto solo quando saranno iniziate le trattative per un accordo. Il dovere del Ministero è quello di cercare una conciliazione, ed esso si metterà completamente a disposizione delle compagnie e degli scioperanti se sarà necessario un'intervento officioso ».

Il discorso del ministro Clemenceau è stato vivamente applaudito dalla folla dei minatori con grida di *Viva lo sciopero!*

Il ministro non assistette però alla fine della riunione, che durò ancora qualche tempo per discutere sulle rivendicazioni degli operai, ma si recò invece in automobile a visitare i bacini minerari di Courrières e di Dourges.

Quarantamila scioperanti!

Un telegramma arrivato alla *Liberté* all'ultima ora, da Lens, reca che il numero dei minatori scioperanti ascende a quarantamila. L'effervescenza è vivissima.

I primi disordini. Tafferugli fra gli scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera (G.):

Un telegramma da Lens alla *Patrie* reca che nel pozzo numero 7, dove oggi si è impedito agli operai della compagnia di lavorare, avvennero parecchi tafferugli. Gli scioperanti cantavano continuamente canzoni rivoluzionarie. Si attendono rinforzi di gendarmeria.

La riunione dei delegati delle Compagnie.

I rappresentanti delle compagnie delle miniere del Nord e del Passo di Calais si sono riuniti oggi alle 2 ed hanno designato i delegati che dovranno tenersi pronti per conferire colla delegazione dei minatori.

Solidarietà Internazionale

Ci telefonano da Firenze, 17:

La Deputazione provinciale anche a nome del Consiglio ha espresso al console di Francia le più sentite condoglianze per il tremendo lutto che ha colpito la Francia.

Ci telefonano da San Remo, 17:

Per iniziativa del Municipio, e sotto la presidenza dell'onor. Biancheri, si è costituito un Comitato, che ha organizzato per lunedì sera una grande festa di beneficenza nel giardino d'inverno del Casino municipale, per le vittime di Courrières.

Alla Camera prussiana.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (M.):

Alla Camera prussiana discutendosi ieri il bilancio delle saline e delle miniere di Stato, i deputati di vari partiti ebbero parole di rimpianto per la sventura dei minatori francesi e lodarono l'opera di salvataggio dei minatori tedeschi.

« Possa quest'opera, disse il deputato cattolico Brust, avere influenza conciliatrice nei rapporti politici ».

Anche il ministro Delbrueck si associò alle condoglianze.

Egli pose in rilievo le misure di sicurezza, che ora fecero brillante prova a Courrières, per mezzo di operai e impiegati tedeschi e che devonsi alla libera intelligente iniziativa dell'amministrazione della miniera Hibernia.

La signorina Cento milioni

Cento milioni! Quanto bene e quanto male si possono fare con 100 milioni! In questo tempo di febbrile avidità di ricchezza l'oro rappresenta la potenza irresistibile.

Cento milioni è il soprannome col quale è chiamata una donna bella, giovane, intelligente, superba: e abituata a vedere la folla curvarsi al suo passaggio per l'aureola d'oro di cui la circonda la sterminata sua ricchezza, non conosce ostacoli al suo dovere. Chi si oppone al suo cammino sarà infranto.

Ma vi è qualche cosa di puro, di nobile, di sublime che s'alza al disopra dei milioni: e Michele Morphy l'ha voluto dimostrare in un suo romanzo che si sta pubblicando ora dal *Petit Parisien* ove ottiene un successo grandissimo di emozione e di lagrime. Gli avvenimenti si succedono rapidi e imprevisti: le scene si cambiano come in un cinematografo, passando da quelle che riempiono di terrore ad altre riboccanti di tenerezza e di dolcezza.

Il *Secolo* ha acquistato questo nuovo romanzo che comincerà a pubblicare nelle sue appendici domenica ventura, 25 marzo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

La condanna del *Tempo*.

Ieri la Corte d'Appello ha pronunziato la sentenza nella causa intentata dall'ispettore postale Scotti contro il *Tempo* per articoli ritenuti diffamatori.

La Corte, contrariamente ad ogni previsione, in seguito al noto pasticcio dei francobolli ha confermato pienamente e semplicemente la sentenza del tribunale condannante il gerente del *Tempo* a 40 mesi di reclusione, 833 lire di multa, danni, spese, ecc.

Questa nuova curiosa condanna, si impernia esclusivamente nella nuovissima teoria che, offerta la prova del fatto in materia di diffamazione, da un teste che per consenso di tutti dava la prova completa, non debba ritenersi credibile l'umile impiegato di fronte ad un superiore.

Con questa teoria non sarà più possibile ai giornali il dare la prova del fatto tutte le volte che questa dovrà dipendere dalle deposizioni giurate di un inferiore contro un superiore. Ciò che poi nell'interesse di tutta la stampa rappresenta un precedente professionalmente ingiusto è che non siasi ammessa almeno la ginsta credibilità e la buona fede a favore del giornale, quando la persona cui si riferiva la pubblicazione dava in giudizio la conferma di quanto era stato pubblicato.

Anche ammessa la non credibilità di quel teste, non è concepibile per ragioni di senso comune, escludere che il giornale allorchè addiveniva alla pubblicazione dovesse ritenere vero il fatto non potendo essere nella prevedibilità normale per parte del giornalista che una persona possa giurare il falso o almeno non meriti di essere creduta dopo una laboriosa istruttoria.

Parricidi involontari.

Abbiamo da Venezia:

Una causa pietosissima si è svolta ieri al nostro tribunale: nella vicina Spinea il giovane ventenne Pio Da Lio prese un giorno un fucile coll'intendimento di uccidere una volpe. Tornato dalla caccia consegnò il fucile alla sorella Elisabetta. Questa, credendolo scarico, si

---

Appendice del SECOLO 18 Marzo

PAOLO ROUGET 104

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Soggiunse:

— Ve ne ringrazio, anzi... davvero... questa emicrania mi fa molto soffrire. E lo sarete anche voi... non c'è che il riposo e la quiete per questi disturbi...

E chiamando gentilmente il capo, lo salutò:

— Arrivederci, dottore...

— Arrivederci... a questa sera...

Essa parve stupita:

— Questa sera? ...E perchè?

— Ripasserò a vedere quella signora... Stasera questa sera sarò in grado di prometterle definitivamente.

— Ah... sì... non ci pensavo più!

E l'ultimo saluto.

Gli uscì.

I domestici avevano già comunicato alla cuoca ed ai turisti il risultato dell'esame.

Ed uno di che tutti erano partiti.

Zoraat un po' più tranquillo, dicendo:

— Tornerò stasera a prendere notizie.

Il dottor Sylvans, fatta la sua visita ai piccoli pensionati che esaminò tutti scrupolosamente uno dopo l'altro, rimontò a cavallo e se n'andò.

... Ripetendo fra sè:

— C'è di mezzo un mistero fra queste due donne... ma ciò non mi riguarda.

Ora Cristiana andava e veniva su e giù per la sua camera... non sembrando più pensare che il solo rimedio efficace per l'emicrania è il riposo e la quiete.

Essa si diceva:

— Non è possibile che Marco e Claudina abbiano a trovarsi ancora di fronte a questa donna... a questo fanciullo... no... non voglio che sia ...e non sarà!

Ma come mai avrebbe potuto impedire quell'incontro... dal momento che Marco e Claudina tornavano ogni sera, e poichè con ogni probabilità quella donna e quel fanciullo avrebbero dovuto trattenersi sotto il suo tetto almeno per tre giorni ancora?

Finalmente si fermò sopra una risoluzione.

... Che avrebbe messa in atto nel pomeriggio stesso.

Febbrilmente si spicciò ad abbigliarsi.

Già da qualche tempo aveva comperato un cavallo ed una vettura...

... Per quanto ne usasse assai di rado, giacchè essa non usciva quasi mai.

E in occasione di quelle rare assenze dal Padiglione, un domestico era elevato alla dignità di cocchiere.

Chiamò per l'appunto quel domestico, dandogli ordine di tener pronta la vettura per la una.

Non entrò mai nella camera della ferita... in quella camera da cui Piero non si allontanava nemmeno per un minuto.

Quando passava pel corridoio si sentiva in preda ad una violenta angoscia.

Stringeva i pugni... gli occhi saettavano una fiamma rossa... i denti mordevano a sangue le labbra...

All'una parti.

Aveva dato ordine di condurla a Lucerna alla Scuola superiore.

E verso le due la carrozza si fermava davanti alla porta dell'istituto.

Cristiana ne discese, tuttavia pallida... ma decisa ...risoluta.

Fece chiedere di Marco al parlatorio... pretestando l'assoluta necessità di comunicare al figlio un'importante notizia.

La sua domanda fu subito accolta; e pochi istanti dopo madre e figlio si trovarono insieme nel vasto parlatorio deserto.

Marco era in preda ad una grande inquietudine.

— Che cosa è accaduto, mamma?... Come mai ti trovi qui... tu... a quest'ora?

— Ho qualche cosa da dirti, figlio mio...

— Oh!... mi fai morir d'angoscia!... Parla... presto!

— Non inquietarti... non c'è nulla di grave.

Adesso sorrideva... ma Marco che la conosceva bene... indovinava tutta la tristezza, tutta l'angoscia che si celava sotto quel sorriso.

— Nulla di grave, ripetè essa... Una semplice noia...

— Una noia?

— Sì... Sono costretta a condannarti per qualche giorno al regime invernale.

— Farmi rimaner qui?... Ah!... questa è proprio una bella trovata, non c'è che dire!

E tentò di volgere in riso il turbamento che lo angustiava:

— Qualche valanga ha sepolto, forse, il Padiglione azzurro?

— No... no... buffoncello!

Anch'essa sorrideva sempre.

— Sarà una cosa da poco, sai?... Soltanto per questa settimana... ecco... non di più...

Ed aggiunse subito, come per impedire le domande che presentiva... per isfuggire a quel terreno... sul quale le riusciva così difficile rimanere:

— La ragione... tu mi domanderai... Oh!... una cosa da nulla... proprio... una cosa semplicissima... È occorso un incidente alla signora Marquisat...

— Come?... non comprendo...

— Oh!... mio Dio!... Sì... è caduta... questa mattina... mentre faceva un'escursione alle rocce del Glythen. Le guide colle quali si trovava, l'hanno trasportata al Padiglione... svenuta, proprio nel momento in cui il dottor Sylvans vi giungeva per la sua visita quotidiana... Ho dovuto mettere a sua disposizione una camera... e siccome per il momento non ce n'era altre in libertà, ho dovuto darle la tua.

— Hai fatto benissimo.

Poi chiese:

— Ed è rimasta gravemente ferita la signora Marquisat?

— Il dottore spera che non siansi verificate lesioni interne... Però non potrà dare una risposta decisiva se non questa sera.

— Povera signora!... Chissà come sarà desolato Pierino!...

— Sì.

— Tu però l'hai saputo rassicurare... consolare un po'?...

— Ma sì!

Le sue risposte erano brevi... recise... quasi date con senso di noia.

Ed il giovinetto che, frattanto, aveva avuto agio di riprendersi dalla prima impressione, cominciava a riflettere.

— Che bisogno c'è ch'io mi trattenga qui per questo?... Posso salire lo stesso... Troverò ben modo d'aggiustarmi alla bell'e meglio per qualche notte... Un materasso per terra mi basterà... Sai bene che io dormirei sull'acciottolato...

— No... no... mio caro... Non potresti riposar bene... È molto meglio che te ne rimanga qui per questa settimana... Parlerò io col direttore... Gli spiegherò quello che è accaduto...

— Mamma... t'assicuro...

— No, ti dico!

L'interruzione era stata così brusca, che Marco rialzò il capo di scatto.

La sua fronte s'era corrugata.

... Ed un pensiero improvviso... un sospetto, piuttosto, gli attraversò il cervello.

— Se lo pretendi, mamma... e sia!

— Sì... Marco mio... sarà molto meglio così... dopo tutto che cosa ti può dispiacere in ciò?... Ci rimani pure l'inverno.

— È vero, riconobbe egli.

Poi, senza sembrar nemmeno di dar gran peso alla domanda, disse:

— Allora... Claudina risalirà sola... stasera?

Il viso di Cristiana accusò un lieve imbarazzo... tosto dissipato... tale però che Marco non mancò d'osservarlo.

— Tua sorella rimarrà qui qualche giorno anche lei... come te...

— Eppure la camera sua non è impedita...

— No... ma non sarebbe conveniente che una giovinetta dell'età sua dovesse tornarsene sola, di sera... al Padiglione azzurro.

— Claudina, dunque, avrebbe potuto trattenersi qui, ed io avrei preso il suo letto...

(*Continua*

pose a scherzare colla madre, una buona donna di 43 anni, allorchè un colpo partì ferendo al capo la donna che è morta poco dopo. Imputata la Elisabetta di omicidio colposo e il Pio di porto d'arme, comparvero desolati davanti ai giudici, implorando fra i singhiozzi pietà. Il tribunale condannò la matricida involontaria a 5 mesi di detenzione e alla multa e il fratello all'ammenda. Venne applicata loro, però, la legge del perdono.

CRONACA

Le cinque giornate.

Chi non rammenta? Cinquantotto anni or sono, in un irresistibile impeto d'eroismo, Milano spazzava via la dominazione straniera. Si videro allora uomini e donne e fanciulli del popolo trasformati in esperti ed intrepidi combattenti; e taluni abituati fin allora alla vita comoda e gaia sopportare i maggiori disagi ed affrontare serenamente i più gravi pericoli. Il suono delle campane a stormo aveva compiuto il miracolo di cementare tutte le opposte volontà in una sola: quella di far libera la patria! Ma fu vano il sublime martirio di quei giorni. La notte dal 5 al 6 agosto dell'istesso anno, Carlo Alberto abbandonava Milano; e dovevan seguire nuovi atroci dolori di popolo, ed un secondo tentativo d'insurrezione e nuove condanne ed ancora tragiche forche!

Poi l'Italia che Mazzini e Cattaneo avevan preparata e per la quale ogni contrada aveva offerto il suo sangue migliore, bene o male potè compiersi.

Or dunque l'Italia può avviarsi, eternamente giovane, per il suo aspro cammino di civiltà; ma se un desiderio acuto di pace vibra infine nei cuori, e sempre più si diffonde un imperioso senso di fratellanza fra gli uomini, ciò è soltanto perchè tale primavera di promesse e di lavoro venne preparata, a costo della vita, da una legione di eroi...

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.
Seduta del giorno 16 marzo.

Ancora del teatro alla Scala.

Si ripiglia la discussione intorno all'interpellanza sui criteri ai quali debba ispirarsi l'Amministrazione comunale per la sistemazione del teatro alla Scala alla scadenza della convenzione in corso.

Moneta crede opportuno che alla Commissione sieno indicati i criteri generali con cui risolvere il problema della Scala. Non è alieno dalla concessione di un aiuto finanziario da parte del Comune all'esercizio della Scala, purchè gli spettacoli di questo teatro giovino realmente all'educazione artistica della popolazione, purchè in determinate sere al popolo sia concesso l'ingresso gratuito.

L'assessore *Della Porta*, a nome della Giunta, spiega il pensiero suo e de' suoi colleghi. Sotto l'aspetto legale, ritiene che nei rapporti fra Comune e palchettisti non vi sieno contatti diretti. Le proprietà dell'uno e dell'altro sono proprietà divise; e il Comune non ha *obbligo* giuridico di concorrere con i palchettisti alla spesa degli spettacoli. Sotto l'aspetto morale, crede che il pensiero del corpo elettorale espresso mediante *referendum* deva essere rispettato.

Dal lato finanziario, la Giunta crede che come non si deve dar dote, così non si devono oltrepassare nella concessione di un contributo i limiti degli oneri contrattuali stabiliti col patto quinquennale tra l'amministrazione Mussi e il consorzio dei palchettisti. Rispetto all'indirizzo artistico da conservarsi al teatro e alle riforme da portare nel suo assetto, il Comune deve trovare una via d'accordo coi palchettisti. In conclusione la Giunta ritiene:

1.° che si debba ottenere dai palchettisti un contributo più largo;

2.° che si debbano invitare gli esercenti più interessati a contribuire essi pure finanziariamente all'esercizio della Scala;

3.° che l'Amministrazione comunale possa ammettere criteri più larghi nel computare i suoi oneri contrattuali. Comunque, l'assessore *Della Porta* invita i presentatori degli ordini del giorno a volerli demandare allo studio della Commissione; e fa voti perchè la questione venga risolta rapidamente, sia pure in via provvisoria, urgendo provvedere, a costo di rimettere a più tardi la risoluzione definitiva.

Porro insiste perchè il Consiglio risolva in modo definitivo il problema, e indichi intanto alla Commissione i criterii generali per tale soluzione. Esprime il desiderio che la Commissione porti nel più breve tempo possibile proposte concrete, e proposte di carattere definitivo. E al proposito illustra nuovamente il suo ordine del giorno presentato nella seduta di giovedì. Egli insomma, è d'avviso che i palchi devano essere del teatro e che il Consorzio esercente la Scala possa e deva confiscare a proprio vantaggio l'uso dei palchi; in altri termini che i palchettisti siano tenuti a pagare un canone fisso per l'uso della loro proprietà.

De Marchi accetta in parte le idee del professor Porro; e propone che al voto del Consiglio sia sottoposta solo l'ultima parte dell'ordine del giorno di lui.

Agrati fa delle riserve sulla praticità di attuazione dei concetti manifestati dal consigliere Porro. Presenta anch'egli un ordine del giorno.

Amman desidera che gli studi della Commissione partano dal presupposto che l'esito del *referendum* è da rispettarsi; e crede opportuno che il Consiglio rivolga un plauso ai cittadini, i quali in quest'ultimo quinquennio esercirono il teatro con criterii d'arte.

Gli ordini del giorno presentati al sindaco sono quattro: dei consiglieri Porro, Agrati, De Marchi e Gobbi. Quello del prof. Gobbi viene accettato anche dal consigliere Porro, che ritira il suo; e dall'assessore Della Porta, a nome della Giunta, con un lieve emendamento.

L'ordine del giorno Gobbi è approvato all'unanimità. Esso suona così:

«Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni della Giunta, delibera la nomina di una Commissione che in concorso coll'onorevole Giunta presenti, non oltre il 15 maggio, le proposte per l'esercizio del teatro alla Scala, alla scadenza della convenzione 1902.»

Sull'ordinamento ferroviario di Milano.
La nuova Stazione viaggiatori.

Il consigliere *Manfredini* interroga la Giunta intorno al progetto presentato dal Comitato pro Sempione-Cagnola-Canonica pel riordino ferroviario di Milano, ben diverso dal progetto concordato fra il Comune e il Governo.

De Marchi si associa.

Saldini, assessore. La Giunta ha dovuto occuparsi del progetto messo innanzi *inopportunamente* dal Comitato pro Sempione. Dal punto di vista tecnico, il progetto non meritava la spesa di un sol minuto di studio. Del resto, la Giunta aveva già insistito perchè le pratiche già avviate secondo il progetto concretato d'accordo col Governo fossero sollecitate; e l'Amministrazione centrale ha corrisposto a tale sollecitazione. A giorni saranno conclusi i contratti relativi all'acquisto dell'area per la nuova stazione; e nell'aprile verrà posta la prima pietra dell'edificio, che sorgerà presso il vecchio Trotter.

Manfredini si compiace che le pratiche per il riordino ferroviario sieno pervenute a conclusione.

Dopo un'interrogazione del consigliere Perego sul macello, la seduta è rinviata a stasera.

Per gli orfani di Courrières.

Si sta preparando uno spettacolo straordinario al teatro Lirico, di importanza veramente eccezionale per gli artisti che vi prenderanno parte, si darà ai primi d'aprile: più tardi seguirà quello della Scala.

Intanto abbiamo ricevuto dalla Loggia massonica Cisalpina Carlo Cattaneo L. 100 — e dagli *alunni poveri* della scuola elementare maschile di Lazzate (Milano) L. 1,30. È l'obolo prezioso dei poveri ai poveri.

L'ESPOSIZIONE

Il Lord Mayor di Londra a Milano.

Telegrafano da Londra, 16:

Il Lord Mayor e gli sceriffi della City visiteranno Milano; vi arriveranno la domenica 3 giugno, ripartendone il mercoledì successivo.

Echi della serrata.

Fra le imprese partecipanti al moto della «serrata» figurarono gl'ingegneri Lanino e Scheidler, costruttori della galleria del Sempione; diamo atto che essi invece vi rimasero estranei.

Lo *châlet* federale.

Il padiglione svizzero, al Parco, è uno degli edifici che più richiamano l'attenzione, per il profilo elegante e simpatico, ben intonato anche all'ambiente in cui sorge. Esso è oramai finito.

La costruzione fu affidata alla ditta E. Delorme-Orney, fabbrica di mobili e sedie a Vallamand.

Il mobiglio del ristorante nella sala del piano terreno sarà specialmente rimarchevole esso sarà in istile svizzero, in armonia cogli altri lavori in legno della sala.

Notiamo specialmente la tavola elvetica in vecchio stile svizzero circondata da 22 ricche sedie, cogli stemmi dei 22 Cantoni scolpiti nelle spalliere e da una poltrona monumentale sormontata dallo stemma federale.

La galleria e le terrazze circondanti lo *châlet* saranno parimenti mobigliate di sedie in istile svizzero moderno.

Questo mobiglio nonchè le diverse industrie nello *châlet*, e lo *châlet* stesso, saranno considerati come oggetti esposti e riceveranno la visita del Giury dell'Esposizione.

La grande Società idro-elettrica italiana
con quindici milioni di capitale.

Con un capitale di quindici milioni, che è già interamente sottoscritto, sta per sorgere in Milano la nuova *Società Idro-Elettrica Italiana*, costituita con azioni da lire 150 ciascuna.

L'iniziativa è dovuta ad un forte gruppo di capitalisti biellesi e torinesi a cui si aggiunsero industriali e professionisti della nostra città.

Notiamo fra questi: di Torino: il commendator Giambattista Biglia, il cav. Ambrosetti, il cav. Bellia; di Biella: i signori Sella, il cav. Piacenza, il cav. Potiva, il signor Halenke; di Milano: il senatore Facheris, il cav. Augusto Richard, il cav. Bozalla, il dott. Cornaggia Medici, l'avv. Corridori, il comm. Maglione, il dott. Genoulhiac, il conte Emilio Turati, il sig. Cesare Isotta, il dott. Bigatti, il conte Vittorio Turati, il sig. Salterio, il sig. Wollix, l'ingegner Dugnani, l'ing. Conti, ecc.; di Monza: il cav. Garbagnati, il cav. avv. Mascheroni, ed altri.

Scopo di questa grande Società è l'attuazione del progetto idro-elettrico compilato dall'ing. G. B. Conti, l'autore di ben noti progetti del genere, come quelli già attivati con felice successo dalla Società Lombarda a Turbigo, dalla Motor sull'Anza, dalla Comense sul Lario, Livo ed Albano.

Il nuovo progetto Conti riguarda l'utilizzazione dei rivi valtellinesi Codera, Tartano, Bitto e Masino, che complessivamente forniscono, mediante ingenti salti, la poderosa forza di 62 mila cavalli dinamici.

Tale progetto per la parte elettrica venne interamente studiato e compilato dall'on. ing. De Andreis.

Con questo grandioso impianto la Società Idro-Elettrica Italiana avrà a sua disposizione in Milano, estremo limite della linea, circa 35 mila cavalli elettrici, i quali, secondo i più prudenziali calcoli fatti, verrebbero distribuiti ai consumatori ad un prezzo veramente mite.

Si ritiene tuttavia, e le richieste già pervenute ne sono la prova, che gran parte di tale energia, prima di giungere a Milano, troverà collocamento lungo la linea, e più specialmente nei grandi centri industriali di Lecco, Desio, Monza, ecc.

La nuova Società verrà legalmente costituita a rogito del notaio Alesandro Maggioni, entro aprile, e la prima asemblea sarà presieduta dal senatore Facheris.

Per la demolizione degli archi di Porta Nuova. — Ai consiglieri comunali è stata presentata nuovamente da un gruppo di cittadini, un'istanza per la demolizione dei vecchi Portoni di Porta Nuova.

Questa agitazione, promossa da qualche illetterato, è così stupida che non merita di occuparsene.

La misera fine di una bambina. — Nel vasto cortile della casa che sorge in via Baracca al N. 7, verso il tocco di ieri giocarellavano alcuni bambini. Della gaia e infantile comitiva faceva parte anche un'amore di piccina sui tre anni, per nome Erminia Bottoni, figlia di operai che abitano in quel caseggiato stesso.

Ad un tratto l'Erminietta, s'avvicinò ad una tinozza ricolma d'acqua, e vi si arrampicò per specchiarvisi. Perduto l'equilibrio la piccina vi cadde dentro a capofitto. Alle grida dei suoi compagni di giuoco accorse gente, ma ormai era tardi. L'Erminietta fu estratta cadavere. Sul luogo della sciagura si recò un funzionario di P. S. per le inchieste di legge, e il corpicino venne trasportato nella camera mortuaria del Gentilino.

Leva della classe 1886.

Il prefetto ha pubblicato l'avviso figurante l'estrazione del numero per gli iscritti di leva della classe 1886. Ecco la tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte:

Milano. — Venerdì 23 marzo, per gli iscritti da Abbà a Bonissoni; — Sabato 24, da Bonizzoni a Chiappa Arturo; — Lunedì 26, da Chiappa Luigi a Ferreri; — Martedì 27, da Ferretti a Labadini Giuseppe; — Mercoledì 28, da Labadini Luigi a Monti Alfredo; — Giovedì 29, da Monti Angelo a Primi; — Venerdì 30, da Prina a Sonz; e sabato 31, da Sondelli a Zavagrossa.

Per tutti gli inscritti al Mandamento di Affori, le operazioni si faranno il 2 aprile — Mandamento di Bollate, 3 aprile — Cassano d'Adda 4 aprile — Locate Triulzi 5 aprile — Corsico 6 aprile — Gorgonzola 7 aprile — Melegnano 9 aprile — e infine il Mandamento di Melzo il 10 aprile.

I DISPERATI DELLA VITA

All'Ospedale Maggiore.

Un tragico caso è occorso iersera pochi istanti prima delle sette, nell'Ospedale Maggiore. Da quattro giorni era colà ricoverato il maniscalco cinquantottenne Pio Fornaciari, affetto da cirosi epatica. Il disgraziato, che occupava il letto N. 16 della sala 3.ª del padiglione Ponti, ier l'altro fu sottoposto ad una grave operazione chirurgica, la quale riuscì ottimamente, cosicchè il primario professor Bussola nutriva speranza di risanarlo.

Iersera adunque, all'ora sopraindicata, una suora pregò il Fornaciari di bere un brodo, ma l'infermo si rifiutò ostinatamente. La suora insistette, e alla fine l'infermo parve acconsentire, ma non appena la donna si fu allontanata, con atto repentino egli scese dal letto, e si trascinò in un vicino gabinetto di decenza. Quivi schiuse la finestra, e si gettò a capofitto nel sottostante giardino. Il pover'uomo, caduto dall'altezza di circa dieci metri, giacque inanimato sul terriccio.

Il dott. Meda, che passava di là proprio in quel punto, diede l'allarme facendo accorrere alcuni inservienti, i quali raccolsero l'infelice e lo trasportarono in infermeria, dove appena giunto esalò l'ultimo respiro.

Il medico che constatò il decesso, lo attribuì alla frattura della base cranica.

Il Fornaciari che si tolse così tragicamente la vita, forse in un momento di delirio provocato dal male che l'affliggeva, lascia la moglie e due figli che abitano in via Larga, 24.

Per delirio alcoolico.

Un giovinotto di 19 anni, figlio di prestinai che hanno negozio in via De Cristoforis, 1, ha posto fine anch'egli alla sua vita in un accesso, pare, di delirio cagionatogli dall'avvelenamento dell'alcool. Il disgraziato, che ha nome Luigi Galileo, rincasava stanotte verso le ore 2; e ai lavoranti addetti al forno dichiarò di non sentirsi bene per aver ingoiato troppo *champagne* e liquori. Quelli lo esortarono a coricarsi; ed egli difatti salì la scaletta a chiocciola che mette in comunicazione il retrobottega con la sua camera. Pochi minuti dopo s'udirono due detonazioni.

I lavoranti accorsero e trovarono il Galileo steso al suolo, in una pozza di sangue. Era già morto. Dei due colpi di rivoltella, che si era sparato, uno era andato a vuoto; l'altro colpendo la tempia destra, lo aveva freddato.

In breve la casa fu a rumore. Dall'Istituto medico di via Paolo Sarpi venne il dottor Poggi, dalla questura centrale il delegato Di Giulio; i quali compirono le pratiche di legge. Il cadavere del suicida fu poi deposto in una stanza dell'appartamento ove abitano i desolati genitori dell'infelice.

Calzolaio che s'avvelena.

Questa mattina alle otto e mezzo, il lavorante calzolaio Ernesto Bondesan fu Antonio di 22 anni, nativo di Rovigo, e che abitava in via Luigi Canonica, 37, mentre si trovava al lavoro nella calzoleria di proprietà Trasnini in via Paolo Lomazzo, cadde al suolo in preda ad atroci dolori e a vomiti.

Benchè prontamente soccorso, l'infelice spirava dopo pochi istanti.

Nelle tasche l'ispettore di P. S. Cimarelli, accorso sul posto, gli rinvenne una lettera diretta ad *Angelina*, nella quale il Bondesan confessa di essersi avvelenato perchè stanco di vivere.

Il cadavere fu, mediante barella, trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.33 — tram. 6.31 — Roma — leva 6.20 — tram. 6.17 — Palermo — leva 6.14 — tram. 6.16.

Luna. — Età giorni 24. — Leva alle 3 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sulla Francia meridionale minima di 742 sulla Scozia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: massima di 769 sul basso Tirreno, minima di 766 sull'Adriatico.

Temperatura aumentata.

Venti oscillanti tra libeccio e maestro; mari mossi.

Ieri. Cielo in generale leggermente vario.

Tendenza. Cielo vario al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 16 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° média 754.1.
Temp. cent. med. + 10°3 mas. + 17°7 min. + 4°.1
Umidità relativa, media 68 0[0.
Venti dominanti: Ovest, Nord. moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Centosette vittime di un ciclone.

Telegrafano da Londra, 17:

Il *Times* ha da Washington: Alla Nuova Zelanda un ciclone, che ha avuto luogo nel febbraio nell'isola Tuamotou, ha causato la morte a 107 persone, fra cui un missionario cattolico, il padre Paolo.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.

LIRICO: *La morte civile*, dramma. — Ore 8.30.

DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8.30.

MANZONI: *Madame Sans Gêne*, commedia. — Ore 8.30.

FILODRAMMATICI: *Tournée* Watry, spettacolo di illusionismo. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Il giorno della cresima di Rovetta, a Torino.

Ci telefonano da Torino, 16. (P.):

Non vi sto a ripetere l'argomento della nuova commedia di Gerolamo Rovetta che voi primi avete fatto conoscere la scorsa settimana ai vostri lettori. Ecco invece la cronaca, pur troppo non lieta, della prima rappresentazione che ebbe luogo questa sera qui a Torino al teatro Alfieri.

Il teatro, tutto venduto da tre giorni, era imponentissimo. Oltre al consueto elegante pubblico torinese delle grandi occasioni si notavano forti nuclei di critici, ammiratori ed amici qui convenuti dalle vicine città italiane e particolarmente dalla vostra Milano.

Dei tre atti il primo venne giudicato il migliore dal pubblico che era molto favorevolmente disposto verso il commediografo.

Quando cadde il sipario gli artisti ebbero due chiamate.

Nel secondo atto incominciarono i contrasti e i segni di impazienza: alla fine qualche applauso soverchiato dagli zittii.

Nel terzo atto le sorti della commedia peggiorarono ancora e al termine si levarono clamori da ogni parte del teatro.

L'esecuzione fu mediocre. Si salvarono soltanto Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri.

Ma non bisogna dare importanza soverchia a questo lavoro che il valoroso commediografo scrisse quasi per ricreazione tra l'una e l'altra battaglia e che, per la novità del genere, non trovò forse tutto ciò che era richiesto per una buona interpretazione. Anche il pubblico si lasciò eccessivamente trasportare da uno spirito di protesta. Amici e ammiratori tutti concordemente augurano all'autore che egli debba presto riaversi con una bella vittoria: e ne hanno piena fiducia.

La nuova commedia di Catulle Mendès: *Glatigny*.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):

Un pubblico splendido gremiva ieri sera il teatro dell'Odeon, per la prova generale di *Glatigny*, di Catullo Mendès. La prova è finita alle 1.30 di stanotte.

Catulle Mendès ci presenta nel primo atto Glatigny nel periodo della sua giovinezza, da quando, vivendo col padre, correva dietro a tutte le fanciulle del villaggio nativo, fino a quando, amante di avventure, egli si scrittura in una compagnia di comici di terzo ordine e dà un addio al paese che lo ha visto nascere ed alla piccola signorina della posta, la quale segretamente lo amava.

Nel secondo atto l'autore conduce Glatigny in casa di Emilio Girardin, il quale spera di diventare ministro dell'impero. L'illustre uomo sta compilando un proclama al popolo, e scrive, sotto dettatura di lui, di Alberto Glatigny. Ma anzichè in prosa scrive in versi. Il proclama è pubblicato e diffuso a centinaia di copie, ma desta in tutta la Francia una clamorosa ilarità, ed Emilio Girardin non diventa ministro.

Nell'atto terzo Glatigny corre in cerca di Lysiana, una attrice da lui follemente amata, e capita in una delle più famose *brasserie* del *Tempio*. Qui l'autore ha tentato una fedele riproduzione delle *brasserie* di allora, veri covi di rivoluzionari, di *bohemiens*, di bevitori impenitenti, di poeti, di letterati e di cultori dell'ideale.

L'atto quarto ci mostra Glatigny, attore, istrione e poeta estemporaneo in una baracca da fiera. Lysiana, che appartiene alla compagnia della quale fa parte Glatigny, lo tradisce con un attore insieme al quale fugge. Per il dolore il misero Glatigny quasi impazzisce.

Al quinto atto, eccolo ormai quasi tisico e sfinito, che torna al tetto nativo, dove la piccola signorina della posta, che gli è rimasta fedele, lo cura con amore e abnegazione infinita.

All'atto sesto ed ultimo Alberto Glatigny, in un momento di delirio, uscito di casa, muore, declamando versi, sotto la neve.

In questo suo lavoro il Mendès ha dato prova di essere un magnifico poeta.

PICCOLA CRONACA

Fides. — Con questo simpatico nome esiste oggi una nuova società di automobili, recentemente costituitasi a Roma e con officine a Torino, ove ha acquistata un'area di metri quadrati 65 000, per fabbricare le automobili della celebre e antica marca Richard-Brasier (oggi Brasier di Parigi).

È bene ricordare che nel 1904 e nel 1905, e cioè per due anni consecutivi, la gloriosa marca Richard-Brasier ha guadagnato, vincendo una lotta superba, la coppa Gordon-Bennet, dopo di essere arrivata prima nel 1904 e prima nel 1905 nelle gare eliminatorie che hanno avuto luogo per la scelta dei campioni.

Sicchè la società *Fides* con fine accorgimento si è assicurata il diritto e l'esclusività delle vetture Brasier, antiche Richard-Brasier, le quali primeggiano fra le prime per l'eleganza e per l'economia.

Milano, 16 marzo 1906.

Preg. Sig. Direttore

Non sono pur troppo in grado di rispondere, come dovrei, a tutti quei pietosi che mi fecero pervenire, nella nuova crudele sventura toccatami, le manifestazioni così affettuose del loro compianto e mi valgo della di Lei cortese ospitalità per porgere a tutti l'espressione della mia profonda riconoscenza.

All'Illustrissimo Signor Sindaco e carissimo amico Senatore Ponti ed agli amati miei Colleghi del Comitato dell'Esposizione che mi prodigarono il conforto della loro preziosa amicizia, rendo, con animo commosso, speciali e cordialissime grazie.

Ringrazio anche Lei, Egregio Sig. Direttore, pel cordoglio e pel rimpianto manifestati per la morte della mia amata sorella e con riconoscente osservanza La riverisco.

Dev. C. MANGILI.

L'inaugurazione del monumento di re Umberto A VERONA

Ci telefonano da Verona, 17. (R.):

Oggi alle 12, atteso dalle rappresentanze della Camera e del Senato, dal ministro Sacchi, dal sindaco di Verona, Guglielmi, dai generali Gobbo, comandante il corpo d'armata e Bisesti comandante la divisione, dai deputati della provincia Meritani, Rossi, Poggi, Danieli e Lucchini, dai rappresentati la provincia e il Comune, da una quarantina di associazioni, fra le quali quella dei reduci, la militare, il Tiro a segno, gli istituti scolastici, ecc., e da una immensa folla, è giunto alla stazione di Porta Nuova il re Vittorio Emanuele, per l'inaugurazione del monumento a Umberto I.

Lungo il percorso era schierata la truppa del presidio, dietro la quale la folla applaudì frequentemente il sovrano che si recò prima di tutto in Piazza Vittorio Emanuele, nel palazzo della Gran Guardia dove era allestito il suo appartamento.

Più tardi, il re, seguito dal corteo delle rappresentanze, si recò a Ponte Nave in vicinanza del muraglione, ove, da un apposito palco, assistette alla inaugurazione del monumento a re Umberto. Il monumento, opera dello scultore Cristiani, specialmente nel piedestallo è di ben meschine proporzioni, e anche nella modellatura lascia molto a desiderare. La figura è in bronzo quasi al naturale.

Scoperto il monumento parlò per il primo l'avv. Galli, presidente dell'Associazione monarchica, per opera della quale venne innalzato il monumento, e dopo di lui il senatore Pullè, entrambi applauditi dai pochi che poterono udirli, giacchè le voci si perdevano nella vastità della piazza.

Il re si recò poscia a vedere gli scavi del Teatro Romano, elogiando molto l'opera iniziata e accompagnato dal suo seguito re Vittorio Emanuele si avviò poscia per l'Ippodromo dove assisterà alle corse.

DUE AMANTI FUGGITI DA FIRENZE
suicidi a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 16. (P.):

Stamattina, alle ore 11, in una stanza dell'albergo Lo scudo di Francia, rintronarono un dietro l'altro, tre colpi di rivoltella. Il personale corse subito verso la camera occupata da una giovane coppia arrivata ieri nel pomeriggio; tentò di entrare, ma trovò l'uscio ermeticamente chiuso. Nesun rumore di voci nell'interno, ma solo dei gemiti. Non rispondendo alcuno alle domande dei camerieri, questi sfondarono l'uscio. Sul divano, uno vicino all'altro, insanguinati, rantolanti, stavano i due giovani.

Ai loro piedi, col calcio frantumato, la rivoltella. Entrambi erano feriti mortalmente all'orecchio. Sul tavolo furono rinvenute alcune cartine vuote; si suppone che contenessero del veleno. La Croce Verde, con lodevole sollecitudine, ha compiuto il trasporto dei feriti all'ospedale. Il loro stato è gravissimo e si dispera di salvarli.

Essi sono i due amanti fuggiti giorni sono da Firenze, ricercati invano dalla questura. Avevano già preannunziato alla famiglia il proposito di suicidarsi. La giovane bruna, avvenente, si chiama Gina Panerai, d'anni 21, figlia di un conduttore di trattoria a Firenze. Il giovane è certo Giovanni Volpi, di Sesto Fiorentino, dimorante a Quinto.

Causa dalla dolorosa tragedia pare siano stati gli ostacoli opposti dalle famiglie al loro matrimonio.

GLI INDUSTRIALI DI FIRENZE
ed il riscatto delle Meridionali.

Ci telefonano da Firenze, 17:

Il Consiglio della Associazione Industriale, Commerciale ed Agricola di Firenze, in seguito alla condizione che dicono verrebbe loro creata dal riscatto delle Meridionali da parte dello Stato, ha votato un ordine del giorno col quale fa voti perchè nelle convenzioni fra lo Stato e la direzione delle ferrovie Meridionali vengano salvaguardati gli interessi di Firenze, destinandola almeno a sede di tutti gli Istituti di previdenza ferroviari, evitando così che la nostra città possa subire maggiori danni dal nuovo assetto ferroviario.

L'agitazione del personale dei telefoni.

Il personale della Società Generale dei Telefoni e applicazioni elettriche della agenzia di Firenze, riunitosi in assemblea generale, deliberò di presentare immediatamente il memoriale coi desiderati, alla direzione della Società; di attendere fino al 27 corrente una risposta alle richieste fatte; di indire fin da ora una nuova assemblea generale per il giorno 28 corrente, allo scopo di riferire e discutere sulla risposta della direzione e di continuare regolarmente il servizio, nella fiducia di non avere ulteriori deliberazioni da prendere.

Il suicidio di due amanti a Montevarchi.

Stamane, a Montevarchi, nella casa del signor Maestrelli, notissimo industriale del luogo, furono trovati i cadaveri del figlio di questi, Attilio, di anni 24 e della sua fidanzata, Italia Renzi, ventiduenne.

I due giovani si erano asfissiati insieme, pare per contrasti e difficoltà frapposte al loro amore.

Il tragico doppio suicidio ha prodotto profonda impressione in paese dove i due giovani erano conosciutissimi e benvoluti.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Presso Rovazzano, il calzolaio Ferdinando Campigli, di 65 anni, veniva investito da un automobile e gettato sotto un tram in moto, dal quale fu travolto. Il Campigli venne trasportato all'ospedale dove giunse moribondo.

Il nuovo Consiglio Comunale di Prato.

Il regio commissario di Prato convocherà per giovedì, 22 corrente, il nuovo Consiglio comunale.

Si dice che a sindaco verrà eletto il signor Graziano Pacchiano, il quale resse già altre volte le sorti del Comune.

Il tentato avvelenamento di una famiglia

Ci telegrafano da Salerno, 17:

Alfredo Leoncavallo da Alessandria d'Egitto, la sua signora Alice Pacho e tre figli, villeggianti a Cava dei Tirreni, avevano preso al loro servizio un sedicente Giuseppe Verduzio d'ignoti, di anni 16, nato al Cairo, un vero furfante matricolato; costui concepì l'idea di avvelenare i padroni forse per appropriarsi dei valori che erano presso di loro e da una ventina di giorni aveva cominciato a mescolare del sublimato corrosivo nelle vivande che loro veniva preparando.

Il Leoncavallo da prima non sospettò di nulla; ma poi assieme alla famiglia cominciò ad avvertire i primi disturbi viscerali; quando questi divennero insoffribili alla sua signora e nei figli, ricorse all'opera del medico, il quale constatato trattarsi di lento avvelenamento, denunciò il fatto all'autorità giudiziaria, che fece subito arrestare il Verduzio. Procedutosi al suo interrogatorio, com'era da prevedersi, si dichiarò innocente, disse di non conoscere il suo vero nome, essendo stato abbandonato dai suoi genitori al Cairo, ed ivi allevato da certi frati i quali lo condussero con loro in Italia allorchè contava appena 5 anni, affidandolo alle cure del vero Giuseppe Verduzio dalla cui casa poi era fuggito.

Il fatto ha impresionato non poco la ridente città di Cava.

AUDACE FURTO DI 50,000 LIRE.

Giunge notizia da Piedimonte d'Alife che un ingente furto fu perpetrato da ladri ignoti nella Banca Matese, perforandone la cassa forte e involando per oltre lire cinquantamila in contanti e titoli di rendita diversi.

UNA TRUFFA AUDACE NELLE PUGLIE.

Ci telegrafano da Bari, 17. (G.):

A Putignano la voce pubblica da molto tempo affermava che nel fondo Alberotanza, tenuto a fitto da Massaro Giuseppe, vi fosse un tesoro. Costui scavò parecchio senza nulla trovare. Intanto il primo febbraio gli si presentarono certi Castellano Domenico e Doronzo Giovanni che facendogli vedere un libro gli dissero di avere scoperto il luogo dov'era sepolto il tesoro.

A mezzanotte tutti e tre si recarono sul posto dove i due mariuoli, dopo avere invocato gli spiriti, sollevarono delle pietre togliendo dalla buca una scatola contenente dodici posate di metallo bianco e facendo credere al massaro che fossero brillanti. Quindi proponendo di vendere il tesoro al banco di Napoli si fecero dare mille lire per le operazioni occorrenti.

Poco dopo chiesero altrettanto per sollecitare la vendita; infine il castellano recatosi dal Massaro gli affermò che il Doronzo sorpreso in possesso del tesoro e non sapendone giustificare la provenienza, era stato arrestato e che occorrevano perciò milleduecento lire per la sua liberazione. Finalmente il gonzo che credeva che le posate valessero 549 mila lire, sospettò il tranello e denunziò il fatto alla questura che arrestò i due ingegnosi truffatori.

LE TRAGEDIE DELLA GELOSIA.

Ci telegrafano da Avellino, 17, (V.):

Ad Ospedaletto, ridente paese posto alle falde di Montevergine, il contadino Antonio Sabatino, per punire la moglie delle infedeltà commesse durante la di lui permanenza in America, le vibrò molteplici colpi di scure, mettendola in fin di vita.

Alla suocera, accorsa per difendere la figlia, l'esasperato genero inferse un colpo, per cui la disgraziata cadde esanime.

A grande stento il Sabatino fu tratto in arresto.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 17 marzo.

MILANO	15	4	36	90	3
BARI	28	63	16	73	78
FIRENZE	10	65	5	72	55
NAPOLI	42	88	45	11	43
ROMA	66	28	52	13	22
TORINO	26	81	30	9	83
VENEZIA	66	74	46	29	26

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Anemia · Bambini lattanti
Gestazione · Divezzamento
Madri-Nutrici · Dentizione

La Signora Maria Fantoni,
Levatrice esercente a Milano,
Via Ambrosiana 2,
ha constatato in ripetuti esperimenti che in tutte le succitate condizioni i migliori risultati si ottengono con la

Emulsione Scott.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

"Alle Signore"

Successore al 29 p. v. marzo della Ditta **A. C. Fratelli AGAZZI**, casa fondata nel 1889, mi faccio un dovere di comunicare alla affezionata clientela, che, allo scopo di meglio soddisfare alle moderne esigenze, verranno introdotti, sia nella confezione, sia nella vendita del proprio dettaglio, modelli nuovamente ideati come di origine estera.

ANNIBALE AGAZZI, Via S. Margherita, 12.

Casa speciale per busti di moda, busti, ventriere, raddrizzatori, correttori igienici per infanti e adulti.

VERO
ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
PURO - IGIENICO - ECONOMICO
2 Da non confondersi con altri Liebig
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C.*

SOCIETÀ
"GITE e VIAGGI"
RIBONI & C.
MILANO (Largo S. Margherita)
Soggiorni per l'Esposizione Internaz. 1906
6 ed 8 giorni a Milano o col solo viaggio o anche con vitto, omnibus, entrata Esposizione, gita sul lago di Como, Maggiore, di Lugano, visita al Sempione.
Programma gratis contro semplice carta da visita.
Le adesioni ai viaggi si ricevono presso i nostri rappresentanti e presso le **Agenzie Fratelli Gondrand.**

La Società Anonima **FIUGGI**
previene i Signori Medici ed il Pubblico fino dal 1 Maggio 1905 le bottiglie della celebre acqua **Unica al mondo per cura e guarigione** della DIATESI URICA, hanno cambiato la vecchia etichetta con altra recante nel centro un grosso scritto in bianco su fondo rosso la parola FIUGGI, come dal presente facsimile

Le bottiglie con diversa etichetta contengono offerte al pubblico a prezzi inferiori quelli in calce segnati, o non provengono dalla celebrata fonte, o furono imbottigliate anteriormente al 1 Maggio 1905.
Per commissioni, domande di opuscoli, rimenti ecc., rivolgersi al Concessionario esclusivo per la vendita
A. BIRINDELLI - Roma
Cassa da 50 bottiglie L. 32 } Franco stazione
» » 24 » » 16 } Frosinone

Grandi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
SOCIETÀ ANONIMA
8 - Via Tommaso Grossi

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 17 marzo 1906, ore 15.

La Rendita si mantenne oggi debole a 105.35-105.30 e 105.32 per la fine mese corrente con scarse transazioni mentre all'ultimo momento per valori si notò qualche miglioramento.

La Banca d'Italia fece 1334, le Terni 2810, le Edison 955, le Italo Americane 464.50, le Piazzole 1450, le Gualinelli 135 e le Distillerie 260. Cambio 106.07.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interessi e dividendi	Quotaz. di Borsa 16 m.	17 marzo	
Rendita dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.17	105.12	105.17
Id. fine mese	100	2.—	105.40		105.32
R. it. 3½ cont.	100	1.75	103.80	103.75	103.80
Id. fine mese	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
Prest. Mil. 50%	500	11.25	515.50	515.—	515.50
» Meridion.	500	5.74	362.75	362.25	362.75
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	512.50	512.—	512.50
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101.95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1332.—	1334	1335
» Comm. It.	500	40.—	980.—		980.—
» Credito Italiano	500	30.—	660.—	659.—	660.—
» Banco di Roma	250	16.—	362.—	361.—	362.—
» Sconto e Sete	500	30.—	761.—	760.—	762.—
» Generale	500	16.—	450.—	449.—	450.—
» Veneto	80	5.—	109.—		109.—
» Comm. It.	300	25.—	507.—		505.—
» Credito Fonc.	75	6.50	103.—	102.—	103.—
» Mobiliare Ital.	900	75.—	1630.—		1625 1630
» Nazionale	80	4.89	107.—	106.—	107.—
» Fond. Naz.	100	10.—	220.—	218.—	219.—
» Cartoni	250	24.—	568.—		568.—
» Veneziano	175	12.50	284.—		284.—
» Bergam.	250	15.—	331.—	330.—	331.—
» Chiodomi	125	8.—	150.—		150.—
» Maggiani	250	16.—	352.—	351.—	352.—
» Ligure Sariana	250	20.—	455.—		455.—
» Ceramiche	200	16.—	295.—		295.—
» Ilva	250	17.50	378.—	376.—	378.—
» Linificio	250	16.—	388.—	387.—	388.—
» Manifatt. Tosi	100	—.—	280.—		280.—
» Mabilitessst.	250	16.—	503.—	505.—	506.—
» Pirelli e C.	500	90.—	2405.—		2810
» Ligure	200	18.—	500.—		500.—
» Metallurg.	200	—.—	310.—		310.—
» Vetri	200	7.—	460.—		460.—
» Zolfi Sicilia	150	18.—	420.—		420.—
» Zucchero Italia	100	7.—	163.—	162.—	163.—
» Ansaldo-Miani-S.	250	15.—	360.—	359.—	360.—
» Armstrong	250	—.—	328.—		325.—
» Breda	250	30.—	585.—		585.—
» Brioschi	100	6.—	170.—	171.—	172.—
» Cant. Savoia	100	8.—	135.—	135.—	136.—
» Costr. italian.	150	23.—	950.—	955.—	956.—
» Elba	500	30.—	1460.—		1475
» Elettr. Edison	250	—.—	550.—	540.—	550.—
» Elettr. Alta Italia	250	23.75	625.—		625.—
» Elettr. Meridion.	100	20.—	365.—	360.—	362.—
» Elettr. Sicil.	125	4.50	94.—		94.—
» Forze Idr. Mac. Cert.	250	15.—	325.—		325.—
» Forze Idr. Ing. Bonin.	200	20.—	410.—	409.—	410.—
» Forze Idr. Moncenisio	200	16.—	360.—		355.—
» Fornaci Laterizi	150	30.—	1455.—		1455
» Gas Roma	100	8.—	134.—	134.—	135.—
» Gas Torino	100	—.—	231.—		230.—
» Gaz. Napoli	100	—.—	165.—		165.—
» Gas Torino ord.	250	70.—	1475.—		1470
» Acq. Pot. Roma	200	20.—	400.—		400.—
» Acq. Pot. Comm.	250	15.—	222.—	218.—	219.—
» Acq. Pot. Mira	250	15.—	336.—	332.—	334.—
» Acq. Pot. Rivieraord.	100	—.—	168.—	166.—	168.—
» Acq. Pot. Ital.	250	18.—	422.—	420.—	422.—
» Acq. Pot. It.-Am.	200	10.—	—.—		—.—
» Acq. Pot. Segrave	250	20.—	468.—	464.—	465.—
» Acq. Pot. Basil st.	250	6.25	—.—		—.—
» Acq. Pot. Basil	200	12.—	310.—	303.—	305.—

Prezzi dei cambi:

Francia 3 0/0 100.10 — Svizzera (Chiasso) 50.85 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 122.87.

Borsa di Parigi.

Parigi 17, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rendita 3 % amm.	—.—	Rendita Spagn.	95.20
Id. 3 % ord.	99.30	Banca Ottom.	646,00
Rendita Italiana	105.30	Argento	100.50
Ferr. Lombar.	90.—	Cred. Fondiar.	—.—
Ferr. Mediterr.	382.50	Azioni Suez.	4435
Cambio Italia	1/16	Lotti Turchi	144.50
Cambio Spagna	97.37	Meridionali	—.—
Cambio Olanda	207.—	Rendita Russa	71,00
Cambio Parigi	1/8	Rend. Portogh.	70.67
Chèque Londra	25.15	Banca Francia.	—.—
Cambio Egiz.	107.50	B. Comm. Ital.	—.—
Cambio Austr.	104.90	R. Serba 4 0/0	84,05
Cambio Germania	—.—		

Borsa di Genova.

Genova 17, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 — Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Banca d'Italia 1331,50 — Banca Comm. 980,00 — Credito Italiano 660,00 — Merid. 365,50 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 536,50 — Rad. Zucc. 410,00 — Ansaldo-Armstrong 523.00.

Borsa di Roma

Roma 17, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese — Id. 3 1/2 0/0 103,95 — Banca d'Italia 1331,00 — Azioni Banco Roma 122 50 — Meridionali 760,00 — Acqua Pia 1620,00 — Condotte d'acqua 465.00.

Borsa di Torino.

Torino 17, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese — Id. 3 1/2 0/0 104,10 — Medit. 449,00 — Merid. 761.00 — Banca d'Italia 1331,00 — Banca Commerc. 980.00 — Credito Ital 660,00.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 17. — Prezzo dei suini grassi L. 125 a peso morto, suini magroni da L. 105 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatoria (20 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Si ricercano suini grassi stabilitosi nel mercato (10 marzo) L. 125 al Ql.

Cereali.

Genova 16. — *Grani teneri.* — Alta Italia —.— a —.—, Berdiansca azima 17,— a —.—, Id. ghirca 16,50 a —.—, Nicolajeff azima 16,25 a 16,50, Id. ghirca —.— a —.—, Odessa azima 17,— a —.—, Id. ghirca —.— a 16,25 Danubio —.— a —.—. — *Grani duri.* — Sardegna —.— a —.—, Taganrog 20,— a 20,25, Berdiansk —.— a —.—, Odessa 19.25 a 19.50, Plata —.— a —.—. — *Granoni.* — Napoli 19,25 a 19.50 Id. estera 19,— a 19,25. — *Avena.* — Nazionale 20,50, Id. estera 14,— a 14,25. — *Segala* Nazionale L. 17,— a 17.25. — *Legumi.* — Fagioli nazionali L. 29,— a 30,—, Id. esteri —.— a 34,50, Ceci cottura 27,— a 29,—, Id. crudi —.— a —.—, Fave e favine 20,25 a 21,—, Segala 14,75 a —.—, Lupini 12,75 a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Milano 17. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	35.50	37.—
» nuovo	25.15	25.65	Bianchi	34.—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	30.—
Ven. Mant.	25.75	26.—	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.75	26.50	Misti	20.—	24.—
Misti			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.—	36.25	Numero 0	38.75	38.—
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.50	34.—
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.25	33.—
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	30.50	34.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	29.50	30.50	Macinafat.	32.25	32.75
» 2	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.50	38.—
Birmania	29.—	30.50	Semolette	33.75	35.75
Risetto	23.—	24.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.50	21.50	» com.	22.—	23.—
Risina	14.50	16.—	Crusca	14.50	15.25
Risone			Cruschello	12.75	13.25
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	20.—	Semibram.	25.50	27.—
Lencino	18.—	20.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	17.—	19.—	Modenese	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	14.50	15.50
Birmania	17.—	19.—	Cruschello	15.—	15.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena			I qualità	29.—	30.—
Nazionale	20.50	21.25	II q. n. ab.	21.—	26.—
Estera	20.40	20.90	*Semi ol.*		
Orzo	21.—	22.—	Semitino	35.—	37.—
Melgone			» Plata	35.—	37.—
Nostrano	17.25	17.75	» Bombay	38.—	39.—
Ven. Mant.	19.—	21.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Estero	16.75	18.—	Ravizz. n.	34.—	35.—
Segale			*Semi gr.*		
Nazionale	21.—	21.50	Trif. viol.	120.—	130.—
Estera	21.25	21.75	Sp. erb. m.	120.—	130.—
Miglio			Loietto	26.—	28.—
Nazionale	17.50	18.25			

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 marzo	Soc. Anon. coop. rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 16 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg	27 990	11 405	39 395	477 415
Bozzoli pesati . »	25 170	—	25 170	263 680
Cascami pesati »	200	—	200	550
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	645
Ass. campioni N.	533	183	716	9193

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	4	37	3
	14	24	74	143
Peso . . .	2464	1932	3100	7156

Peso totale Kg. 19652.

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2010 — Trame 1790 — Greggie 750 — Totale Kg. 4550.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 15 marzo Apertura del 16 marzo

marzo	10.24	10.25	rialzo	punti	1
maggio	10.40	10.45	»	»	5
luglio	10.52	10.54	»	»	2
ottobre	10.10	10.11	»	»	1

Nuova York, 16. — *Cotoni.* — (Chius.)

	15 marzo	*16 marzo*		
Middling cent.	11.05	10.15	rialzo	punti 10
Marzo	» 10.24	10.35	»	» 11
Aprile	» 10.28	10.38	»	» 10
Maggio	» 10.40	10.50	»	» 10
Giugno	» 10.48	10.57	»	» 9
Luglio	» 10.52	10.62	»	» 10
Agosto	» 10.48	10.59	»	» 11
Settembre	» 10.20	10.25	»	» 5
Ottobre	» 10.10	10.15	»	» 5
Novembre	» 10.12	10.16	»	» 4
Dicembre	» 10.15	10.19	»	» 4

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 20.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 9.000
» pel Continente . . . » 16.000

Prossimo cambiamento di sede della Banca Esercenti.

La Banca degli esercenti che ora è in via Santa Radegonda, 18, ha acquistato dalla signora Livia Righini Besana la casa n. 3 in via Giuseppe Verdi per installarvisi.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Varese — Balconi Vittorio, Angera, fabbr. busti.
Torino — Camosso Giuseppe, indoratore.
Udine — Ciani Dante, Cividale, chincaglierie.
Milano — De Bestetti Angelo, chincaglierie.
Firenze — Martini Andrea, manifatture.
Massa — Pianini Egisto, Marina di Carrara, commestibili.
Sciacca — Russo Vito, Menfi, tessuti.
Modena — Savani Gius., Carpi, truciolo.

Concordato preventivo.

Catania — Guarrera Vincenzo, Acireale, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Caltanisetta — Di Forti Vincenzo, calzat. e cuoi.
Saluzzo — Ghilardi Pietro, Racconigi fal.

Dissesti.

Rovigo — Baseggio Arturo, Adria, manifatture.
Sarzana — Cippone Nicola, Spezia, forniture equipaggi.
Milano — Daelli & Verri, pellami.
S. M. Capua V. — Giordano Raffaele, Caiazzo, tessuti.
Milano — Saltarelli Carlo & C., tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 marzo.

Signori Luigi 78, possidente, Milano — Marciani Carlo Giovanni 75, falegname, Pio Albergo Trivulzio — Pescò Giovanni 84, fabbricante, Pio Albergo Trivulzio — Zoppi Ercole 19, spedizioniere, via Orti 6 — Griffini Ersilia 16, casalinga, via Galileo 43 — Tagliabue Virginia 31, casalinga, Affori — Crosta Mario m. 3, Gambaloita 45 — Mariani Pietronilla 3, ripa Ticinese 29 — Masotto Giuseppe 84, mugnaio, ripa Ticinese 83 — Canavesi Rosa 78, suora, via Lanzone 53 — Mazzucchelli Mario 66, segantino, via Balestrieri 6 — Cingros Giovanni 65, negoziante, Pilsen (Boemia) — Ballarini Enrico 6, via Frisi 16 Melchiodi Edoardo 36, brumista, via M. Macchi 69 — Bregozzo Marianna 77, tessitrice, Ricovero di Mendicità — Tei Cesarino 1, corso Garibaldi 21 — Tibiletti Giuseppe 68, portinaio, via Ugolo Foscolo 3 — Dozio Itala 1, via Facchini 1 — Cattaneo Maria 21, casalinga, via Raffaello Sanzio 1 — Truzzi Luigi 2, bastioni Genova 9 — Marelli Enrico 43, ortolano, via Pastrengo 9 — Coppa Giovanni g. 2, corso Lodi 7 — Sudati Carlo m. 7, via Ripamonti 21 — Moretti Daniele 78, confettiere, viale Nuova 11 — Brioschi Martino 45, brumista, via Bramante 17 — Bonanni Maria 3, via C. Tenca 12 — Perinoli Lorenzo 62, saponaio via Paolo Sarpi 12.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR patentato, serie referenze, cerca posto. Scrivere Florauz, posta, Milano. 11878

FATTORINO custode ammogliato senza figli, quarantenne cerca posto subito. Presentemente occupato presso Ditta milanese seteria. Ottime referenze. Scrivere fermo posta G. V. 46 Milano. 11516

TAGLIATORE capacissimo bella presenza, certificati primarie case inglesi e francesi, disponibile per l'Italia. Scrivere L. M. 30 poste restante Lausanne. 11718

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARTA - Cancelleria. Commesso praticissimo, nove anni pratica, serio, volonteroso, cerca migliorare, dirigere piccola cartoleria, viaggiare, impiego fiduciario. Ottime referenze. Scrivere 73 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11297

EX SOTT'UFFICIALE ventiduenne, conoscenza contabilità azienda, anche partita doppia, impiegherebbesi seria Ditta, 45 Fiducia, Armorari 5. 11808

GIOVANE italiano, conoscendo francese, inglese, spagnolo, ottime referenze, desidera occupazione, durante Esposizione Milano. 10951

GIOVANE signorina, amante dei bambini, con perfetta conoscenza delle lingue tedesca e francese (buone nozioni del pianoforte) cerca posto presso famiglia signorile per la sorveglianza d'un bambino non inferiore ai 4 anni. Scrivere sotto Lc 1079 G a Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 11697

MILITARE congedo, occuperebbesi contabile magazziniere, 48, Fiducia, Armorari 5. 11882

SEGRETARIO comunale prevetto disponibile anche per supplenza. Scrivere Henry 4 posta Milano. 11534

SIGNORA italiana, parlando bene francese, comprende spagnuolo, portoghese, desidera impiego durante l'Esposizione. Scrivere Tournassat, Rue la Paix 23, Paris. 11870

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai stuccatori troverebbero lavoro ben retribuito presso Unione decorativa, via Torino 2. Esigonsi ottime referenze. 11486

ABILI operaie specialità Camicette, mezzane macchiniste, Piccinine, sarta Agnello 17. 11787

ABILI operai tornitori a revolver e pesatore per robinetteria in bronzo cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43. Presentarsi dalle 7 30 alle 8 30. 11768

ABILISSIMI lavoranti sarti per uomo e signora cercansi. F. G. Palmer e C. Milano. 11764

CERCANSI abili operai lattonieri da banco. Presentarsi ogni giorno alle ore 2. Ditta Colombo Bareggi, via Lazzaretto 15. 11517

CERCANSI urgentemente abili ricamatrici a macchina e brave confezioniste in cravatte per signora. Dirigersi via Bassano Porrone 4, dalle 10 alle 12. 11836

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCANSI abili lavoranti sarti e ragazze tailleur. Benda, 2 Gabrio Casati. 11479

CERCASI abile nichelatore Ditta Bonacina E. e C. via Santa Croce 24. 11610

CERCANSI catenista, catenisti mezzani, pulitrice buoni certificati. Zahn, Pontaccio 1. 11327

CERCASI finita lavorante ombrelli abilissima per lavoro fino. C. Cavalieri Portici Galleria 23. 11547

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina. Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 63 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11199

CERCASI abile maestro per la Scuola Busti. Esigesi assoluta capacità anche per Confezione su misura. Occorrono serie referenze. Scrivere Cassetta 115 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11735

CERCASI cuoco-domestico giovane, pulito, ottime referenze. Agenzia Agnello 9. 11809

CERCASI ragazzo di 14 o 15 anni come fattorino per studio. Scrivere casella postale, 822. 11773

CERCASI ragazzo fattorino negozio. Corso Vittorio Emanuele 1. 11707

CERCO piazzista conosca clientela Estratti Liquori. Lauta provvigione. Inutile presentarsi non pratico. Cezzi Ponte Vetero 26. Milano. Presentarsi dalle 12-14. 11743

DOMESTICA anche per cucina cercasi da famiglia con tre bambini. L. 25 mensili. Presentarsi Negri Aurelio Saffi 16. 11458

ELETTRICISTA per impianti interni cercasi presentarsi lunedì dalle 10 alle 12, Mozzoni, via Mascheroni 12. 11725

GIOVINETTA cerchiamo dodicenne, quindicenne (scopo compagnia) preferibilmente orfana. Manilla posta. 11728

IMPORTANTE cotonificio cerca abile capo garzatore, inutile offrirsi senza referenze di prim'ordine. Dirigere 2475 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 11819

LATTONIERE operai provetti e garzoni trovano subito lavoro presso Ugo Gussoni e C. via Legnano 18, Milano. 11795

L'IMPRESA Hans Kessler, a St. Moritz Cantone Grigione accetta buoni muratori, minatori e manuale che possano indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 di maggio. 11227

PARQUETS. Cercasi provetto assistente direttivo posa, capace trattare affari ed al disbrigo della contabilità inerente. Inutile presentare offerte se non perfetto conoscitore dell'articolo. Offerte cassetta 138 L Haasenstein e Vogler Milano. 11846

PIAZZISTA abile, conoscenza ramo droghieri, cercasi subito. Esigonsi serie referenze, stipendio-provvigione. Plinio posta restante. 11513

PITTORI, Decoratori, giovani capaci fiori, figure, ricercansi. Dirigersi Casanova, Padiglione Umoristico, Parco e Cairo piazza Armi. 11729

PROTO abile lavori commerciali cercasi da tipografia. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Visconte posta Milano. 11463

RICAMATRICI in bianco, a mano ed a telaio, cercansi da Piantanida, Rosmini 17. 11874

RICERCA Mezzanelle apprendiste e piccinine biancheria signora. Pontida 4, Milano. 11577

SEDICENNE cercasi come fattorino Libreria Carrara, inutile presentarsi senza ottime referenze. 11760

SIGNORINA scria cercasi per lavori studio presso Casa importante. Indispensabile bella calligrafia, referenze ineccepibili. Offerte cassetta 112 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11572

URGENTE ricerca di abili lavoranti in blouses. Gebr. Rentlinger e C. Via Bigli 21. 11616

TINTORI operai od aiutanti, possibilmente specialisti abiti, cercansi subito da tintoria Macchi, via Savona 20. 11763

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONE conversazioni sceltissime, lingua francese. Cent. 50 per lezione. Cani via Monforte 18. Recasi domicilio. 11747

LEZIONI pianoforte, corso accelerato, miti pretese. Scrivere Cassetta 140 L Haasenstein e Vogler Milano. 11876

RIPETIZIONI Studenti Istituto Tecnico, Liceo, Tecniche. Istituto Cavour Morigi 7. 9872

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti in Italia ed Estero per prenotazione alloggi per l'Esposizione Milano, lauta provvigione, Maison Moublée Basaglia, Via Torino 14-16, Milano. 11746

RAPPRESENTANTI viaggiatori diverse regioni Italia visitanti clientele enologiche liquori, conserve, biscotti commestibili, sono richiesti fabbricante specialità utili imballaggi garanzia spedizioni. Offerte referenziate « Securitas », posta, Milano. 11564

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53-55-57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali. Botteghe studi e magazzini. 11295

AFFITTASI in Vaprio Adda villa ammobiliata comodo scuderia rimessa. - Altro appartamentino sette locali. Rivolgersi in Vaprio Adda Luigi Pirovano in Milano Borgonuovo 11. 11872

AFFITTASI studio primo piano nobile, vani 7 compreso ammezzati. Calorifero. Filodrammatici 5. 8747

AFFITTASI al presente magazzino mq. 72, studio, locali annessi. Filodrammatici 5 8749

AFFITTASI al presente appartamenti dodici locali II piano verso strada corte Via S. Damiano 26, acqua potabile L. 1400. 11139

AFFITTASI al presente e fine mese appartamenti mobigliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. 11744

AFFITTANSI aprile-settembre negozio con cinque locali uniti. Cesare Sesto 15. 11892

AFFITTASI Caronno Milanese casa ammobigliata, vasto ombroso giardino. — Maggioni, Pantano, 11. Milano. 11776

AFFITTANSI 29 marzo, locali ottima posizione fuori porta Romana, drogheria, fiaschetteria, ed altri generi o deposito macchinari, mobili, servizio provincia. Scrivere Cassetta 146. L. Haasenstein e Vogler, Milano. 11966

ARTISTICA villa vendesi occasione sulle colline circondario di Alessandria. Splendida posizione. Provvista gas. Riscaldamento termosifone. Acqua potabile per casa ed ampio giardino. Scuderia. Rimessa. Casa custode. Prossimamente stazione ferroviaria linea Milano-Genova. Comodità pagamento. Scrivere N. 5347 Haasenstein e Vogler, Torino. 11391

CERCASI per subito appartamento cinque sei locali, vicinanza Sempione, Paolo Sarpi. Scrivere Radaelli, viale Garibaldi 21. 11733

CERCO subito appartamentino due stanze. Regalo venti lire chi potrà procurarmele di mia soddisfazione. Scrivere Dorico, posta, Milano. 11880

CUASSO al Monte. Vendesi affittasi casa villeggiatura 6 locali, altitudine 720, quarantacinque minuti da Porto Ceresio. Notaio Barassi, via Brera 3. 11775

LOCALE per industria con corte affittasi subito in via Farini. Rivolgersi Onessi via Olona 5. 11848

PRIMO bacino lago Lugano. Vendesi villino sette locali bagno, acqua potabile giardino, luce elettrica, accesso privato al lago. — Rivolgersi Carpani Ausonio 6. Milano. 11868

PROFESSIONISTA cerca due camere vuote libere nei paraggi Monforte, Venezia, Vittoria. Proposte Casella Postale 593. 11813

RICERCANSI per subito due tre stanze e cucina. Giudici Garibaldi 71. 11834

VENDESI villa venti locali situata su colle vicinanze Biumo Inferiore, giardino, frutteto, bosco circa quaranta pertiche completamente cintate, rustico, impianto luce elettrica, acqua potabile, fornita diversi oggetti mobilio. Splendido panorama. Per trattative rivolgersi Gnocchi, Tre Alberghi 1, Milano. 11720

VILLA da vendere adatta pensione e ristorante con 800 mq. di giardino in bella posizione presso Lugano. Rivolgersi sotto T. 1373, Haasenstein e Vogler, Lugano. 11821

VILLETTA giardino venderebbesi in Santarcangelo (Rimini). Splendida posizione. E Zuccotti, Como. 11664

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BIGLIARDO splendido, vendesi d'occasione. Rivolgersi Salvadori, viale Venezia 6. 11515

CHIOSCO elegantissimo ottangolare 2.50 quadrato buvette Esposizione, vendesi occasione. Pellegrini Carlo, Varese. 10832

DUE biciclette Idy, in buone condizioni vendonsi, via Manara 4-a. 11814

FARMACISTI. Vendesi metà prezzo impianto completo farmacia quasi nuovo, informazioni farmacia Dr. Monforte, Legnano. 11382

LETTO ferro usato elastico, vendesi. Famiglia distinta. Corso Indipendenza 25. Portinaia. 11778

OCCASIONE. Mobilio usato. Stanza intagliata luci molate marmi. Sala mangiare intagliata, seggiole cuoio, vendo circostanze, famiglia, via Pasteur 9, (Loreto). 11774

PER diminuito consumo, vendesi da primaria Ditta buon incannatoio meccanico seta. Rivolgersi portinaio, via Lamarmora 15. 11299

TOUPIE pialla legno, sega usata, vendonsi Casella postale 326. 11811

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA Ditta primo ordine burro, salami, formaggi. Per anzianità cederebbe azienda attiva. Trattative rivolgersi notaio. Chierichetti, Spiga, 7. 11220

AVVIATA libreria occasione, cartoleria posizione centrale, cedesi ottime condizioni. Esclusi intermediari. Agatodèmon, fermo posta, Milano. 11795

CEDESI avviata azienda articolo correntissimo, utile netto assicurato oltre 300 mensili, per circa novemila, affare serio, sicuro. — Scrivere Cassetta 125 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 11805

COMPREREI affitterei officina con forza idraulica od anche solo salto d'acqua vicino stazione ferroviaria. Scrivere dettagliatamente P.E., posta Biella. 11864

DOMANDASI su cambiale tre firme due possidenti, 4000 lire interesse 6 0/0, anonimi cestinati. — Scrivere Cassetta 51 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 11139

DROGHERIA bottiglieria rileverei contanti Milano, 44, Istituto Fiducia, Armorari 5. 11810

ESPOSIZIONE. Nelle adiacenze cederebbesi Banco Assaggio, posizione splendida, utile sicuro. Rivolgersi Merlotti. — Viale Monza 47. Milano. 11068

FOTOGRAFIA. Cercasi socio disponga mille oppure cedesi, Beltrami, posta, Parma. 11790

SARTORIA - Mode Confezioni per signora, negozio centrale avviatissimo, occasione Esposizione, vendesi subito 2700. L. Posta. 10523

VENDESI bottega polentaio, una cucina macchina, lunghezza metri 1 50 — via Spuntini 11. 11703

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI buoni macchinisti cinematografo, richiedonsi referenze primissimo ordine, indicare pretese, rilevasi materiale cinematografico. Deluigi, posta, Milano. 11769

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 11570

MATRIMONIO. Trentaduenne negoziante in Svizzera, sposerebbe signorina o vedova senza figli, onesta. Indicare età, dote. Si preferirebbe con conoscenza del francese e tedesco. Scrivere inviando fotografia, restituisco subito. Indirizzo: Angelo, poste restante. Lausanne. Svizzera. 11651

MYOSOTIS. Non essermi avara conforto tuoi scritti. Rammentati miei desideri. Attendendoti ansiosamente, affettuosissimi saluti, ringraziamenti. 11888

PER QUANTO sia grave il male si poteva almeno dire di cosa trattasi. Se nulla sa la scienza chi soffre ne dovrebbe sapere, risparmiando così peggiori mali a quelli che ansiosamente attendono. Non darti pensiero, tutto troverai conservato bene. Neri. 11752

99. Credo quanto scrivi, ma temo manchi convinzione incrollabile, temo lotti fra sentimenti svanibili, temo sia illusione fantasia fuggevole, temo vacillazione d'oggi confermi parole scrittemi da qui, temo risveglio. Scongiuroti persuadermi perdonandomi, accogliendo... 11932

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

CAMERA da letto elegantissima vendesi a 1500 causa partenza. Liberati, Radegonda 11. 4.° piano. 11862

CANI Sambernardo, Danesi, Terranuova, altre razze, cuccioli adulti. Premiato canile Corti, Sansiro 4. Telefono 3569. 11282

CHIUNQUE desidera commerciare lanerie, seterie, ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 9217

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

ESPOSIZIONE! Lucrosamente affitterete alloggi rivolgendovi Società Cooperativa prenotandoli gratuitamente, Corso Emanuele 32. 11264

ESPOSITORI e Abbonati. Tessere somiglianti pronta consegna. — Fotografia Tollini, via Paolo Sarpi 15. 11789

ESPOSITORI. - Grandi bracciali artistici gas luce elettrica completi. Mobili diversi vendesi occasione. Cornalba C. Colombo, 11. Milano. 11745

FERRAMENTA avviata cedesi poco rilievo buona posizione, retro, lavorerio. Bordini, Carlo Alberto 32. 11946

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni, interesse 4. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 9276

IMPORTANTE casa esportazione cer

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. BORDONI-UFFREDUZZI, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le consimili dette Acque Madri.

DA OGGI DOMENICA non mancate di visitare alla

FIERA DI PORTA VITTORIA

il BARRINGTON'S ZOOLOGICAL SHOW

La più grande attrattiva del mondo per la prima volta in Italia. Rappresentazioni tutti i giorni alle ore 15 ed alle ...

Forman

contro la **corizza**

scatola 40 cts

Effetto sorprendente. — In tutte le farmacie.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — **COLLI FIORITI - MILANO**

NON PIÙ PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 13.*

AVVISO

I Signori interessati nel Consorzio del Cavo Redefossi sono convocati in adunanza generale che si terrà il giorno di Sabato 7 (sette) Aprile prossimo, alle ore 14 (quattordici) nella sala della Rispettabile Società di M. S. l'Esercito in Milano, Palazzo Stampa-Soncino, Vicolo S. Maria Valle N.° 2 (Via Torino-Via Soncino), per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1° Cessione al Comune di Milano del Cavo Redefossi dal suo principio in Milano all'arco di P. Romana fino al suo termine e sbocco in Vettabbia alla Rampina presso Melegnano, ed approvazione del relativo progetto di scrittura preliminare in data 14 Marzo 1906;

2° Nomina di nove membri per ricostituire la intera Delegazione, a termine degli articoli 10 e 11 del Regolamento del Consorzio, essendo scaduti tutti i Signori Delegati per compiuto triennio.

3° Incarico ed autorizzazione alla Delegazione:

a) di addivenire alla stipulazione della convenzione, secondo lo schema proposto, di cessione del Cavo Redefossi al Comune di Milano e di dare esecuzione alla cessione medesima, dopo che essa sarà divenuta definitivamente obbligatoria per entrambi le parti contraenti.

b) di iniziare e compiere le pratiche necessarie ed opportune per addivenire allo scioglimento ed alla liquidazione del Consorzio.

Avvertesi che per disposizione statutaria chi non interviene si ha per assenziente alle deliberazioni che verranno prese dalla maggioranza degli intervenuti.

Milano, 17 Marzo 1906.

IL PRESIDENTE — **Ing. Giulio Valerio.** — IL PERITO CANCELLIERE — **Ing. Luigi Franchi.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da **bronchite cronica, etisia polmonare.**

Questa offerta è il risultato di un voto.

Scrivere al Prof. Clerissy, a Monte Carlo (Princip. di Monaco) il quale manderà gli schiarimenti desiderati.

MUSICA POPOLARE

(Cataloghi gratis)

Inviare Cartolina illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. **F.lli Ranzini,** Milano, Via S. Sisto, 4.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

MALATTIE SEGRETE Opuscolo speciale illustrato con consigli per la guarigione si spedisce in busta chiusa non intestata dietro rimessa di cent. 45 in francobolli. **Prem. Officina Chimica Dell'Aquila,** *Milano,* via S. Calimero.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION - Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

Depositata

PETTO di DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi

le sole che assicurano ... *nuocere alla salute* ... *Svilup...* ... *mezza delle Forme dei Petto*

Scatole e Istr. L. 6.35 fco e ...

KATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Parigi

In Milano: Fratelli Dr Zambelli ...

Roma: Fratelli Bonacelli & C.

Napoli: Fratelli Inglese di Raimondo Nicola, Corso S. Carlo; *Buenos-Aires,* ...

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani ... simo depurativo contro la sifilide più ostinata e lo ... del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro ... lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più corrente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze ... malattie debilitanti e contro l'impotenza e ...

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta ... Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA ... lano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis ... vasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani ... pei dolori reumatici e pei calli.

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

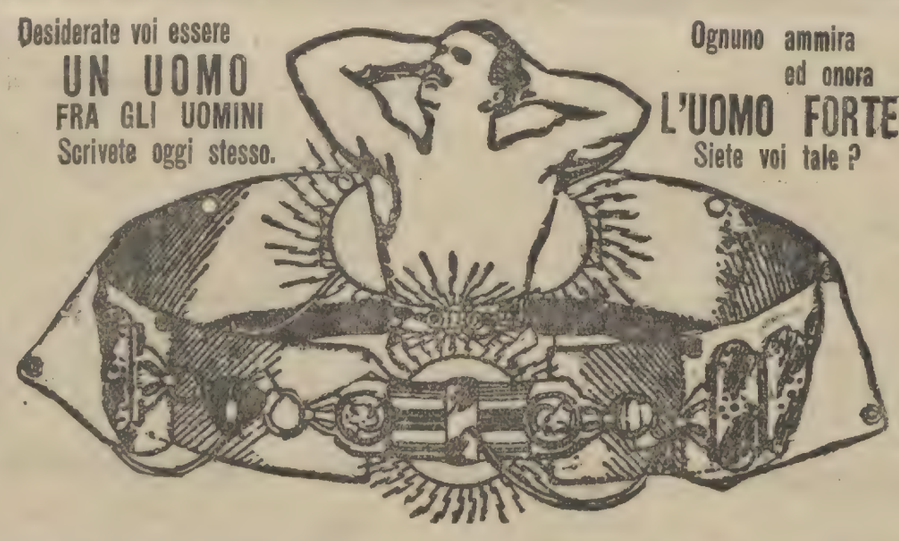
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il core giocondo il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bervi fin tanto che il cuore vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti di altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Desiderate voi essere UN UOMO FRA GLI UOMINI Scrivete oggi stesso.



Ognuno ammira ed onora L'UOMO FORTE Siete voi tale?

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR,** riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

Egregio Signor D.r MACLAUGHLIN,

Tardai ad informarla dei risultati della cura da lei prescrittami, perchè volevo assicurarmi di una guarigione sicura. Posso oggi dichiarare che colla cura fatta col suo Electro-Vigor sono meravigliosamente e totalmente guarito da un indebolimento nervoso il quale mi produceva potenti dolori di capo rendendomi inabile a tutto.

Ora invece, in grazia del suo apparecchio Electro-Vigor, dopo tre mesi di cura, mi sento completamente guarito non solo, ma ho anche acquistato energia e vigore. — Non ho parole sufficienti, Egregio Signor Dottore, per manifestarle la mia riconoscenza; si abbia dunque mille ringraziamenti di vero cuore e gradisca cordialissimi saluti dal suo ammalato completamente guarito.

Firma: BRASIOLI DOMENICO.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor BRASIOLI DOMENICO).

Casaleone Verona, li 12 febbraio 1905.

Il Sindaco G. ROTA.

Signor dottor MACLAUGLIN,

Debbo dirle, Egregio Signor Dottore, che il suo apparecchio Electro-Vigor merita somma lode perchè colla sua applicazione mi cessarono completamente i disturbi alla parte cardiaca e così pure i capogiri che da diverso tempo accusavo di continuo; segno evidente che il mio sistema nervoso, prima debilitato, ha ripreso l'antica potenzialità.

Oltre ciò, pesatomi nel settembre decorso, mi trovai del peso di Kg. 60; pesatomi invece in questi giorni, constatai che esso era aumentato a 70. La differenza è significante cosicchè tutti si meravigliano della metamorfosi in me successa.

L'autorizzo ad aggiungere la presente agli altri molteplici attestati di guarigione ottenuti mercè il suo Electro-Vigor, e si compiaccia accettare i miei ringraziamenti e saluti.

Obbligatissimo

firmo: ENRICO GODI

Dirett. Dazio Consumo, PIEVE DI CENTO (Ferrara)

Visto per la legalizzazione della firma del signor ENRICO GODI
12 Gennaio 1905.

Il Sindaco: Cav. GUSTAVO COSSARINI.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrire. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

È efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

Dott. M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II *(Entrata Via Ugo Foscolo, 3)* **MILANO**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

PARAFULMINI

Impianti - Riparazioni

Aste di ferro — Punte — Corde — Scaricatori di rame — Accessori.

A richiesta listini gratis.

Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(Indicare sezione Parafulmini)
Milano, *via Cairoli, 2*

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

GROSSI CAPITALI da collocare nella creazione di Società, prestiti ipotecari, industriali e commerciali per importanti frazioni. Interesse dal 4 al 4.50 0[0. France Financière, 36, rue Laffitte, Parigi. 9308

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito ... tivo, Anemia, Nevrastenia

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 19 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14332

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Ancora la nostra artiglieria da campagna

Le prove della batteria da 73 — Altre prove con una nuova batteria da 75 — Gli errori dei ministri sanzionati dal Capo di Stato Maggiore — Una proposta.

Nei miei recenti articoli sulla disgraziata questione della nostra artiglieria da campagna, deploravo il fatto che si sia ordinata a Krupp la batteria da 73 mm. mentre lo stesso Krupp aveva pronto il cannone da 75 mm. nuovo modello stato esposto all'Esposizione di Liegi ed adottato poi dal Belgio per la trasformazione della propria artiglieria. Lamentavo tanto più il fatto in quanto che col calibro 73 si aveva una diminuzione di potenza balistica senza un corrispondente vantaggio di linea di peso.

Sono ora informato che il ministero della Guerra, persuaso *a priori* che il materiale da 73 verrà inevitabilmente scartato dalla commissione preposta alle esperienze, ha già ordinato a Krupp una sezione del materiale da 75 nuovo modello (e cioè quello adottato dal Belgio) e che appena questo materiale sarà pronto al Nettuno si darà corso a nuove esperienze.

È deplorevole che il Ministero non abbia preso questa decisione sino dai primi del 1905. Si sarebbero risparmiati i sei milioni così miseramente sperperati nell'acquisto della batteria da 73 e non si sarebbe perduto tanto tempo prezioso. Dico *prezioso* perchè nel frattempo l'Austria ci ha distanziati.

Ben vengano dunque le nuove esperienze col calibro 75, ma mi sia permesso insistere sulla necessità di fare altresì delle prove comparative con un materiale del calibro 70. Anche il nostro cannone da 70 tipo Sollier avrebbe diritto di essere sottoposto ad esperienze più esaurienti. (1)

Mi si conferma che tanto il ministro della Guerra quanto il capo di stato maggiore si dimostrano contrari al calibro 70 e vanno divulgando al loro *entourage* che non si deve scendere al disotto del 75... Sia pure!

Ma poichè esiste anche un eletto stuolo di generali ed una vera falange di valentissimi ufficiali d'artiglieria che propugnano il calibro 70 e cioè il cannone mobilissimo e leggiero, così si impone più che mai la necessità di un *referendum*, tra ufficiali generali ed ufficiali d'artiglieria, prima di decidere in merito.

In questi ultimi dieci anni tutti i ministri della Guerra succedutisi al potere non hanno fatto altro che accumulare errori su errori in fatto di artiglieria, ed il capo di stato maggiore non ha mai saputo o voluto intervenire con un autorevole *veto*. Per la soluzione di un problema di tanta importanza occorre ora più oggi fare appello ad autorità più vaste e collettive ed a competenze più alte e più sicure.

Nel 1903, il capo di stato maggiore fa-ceva distribuire ai Corpi le norme generali per il combattimento delle grandi unità di manovra nelle quali, a proposito dell'inseguimento dopo la battaglia, si dice che vi si impiegheranno a preferenza *le batterie leggere*.

Sta a che cosa servono queste norme dal momento che non abbiamo batterie leggere? Si sanno che per batterie leggere s'intendono delle vetture pezzo di un peso non superiore a 1500 kg. Invece tutta la nostra attuale artiglieria da campagna, sia da 75 acciaio che da 87 bronzo, si compone di vetture pezzo di 1900 kg. Inoltre le istruzioni tattiche per le batterie e pel tiro sono inspirate ad un principio di materiale mobilissimo ed a tiro rapido, che noi non possediamo.

Gli avversari del calibro 70 si compiacciono nell'aditarci l'esempio dell'Austria, la quale ha adottato il calibro 76. Tanto meglio! Se l'Austria costruisce dell'artiglieria leggera, noi dobbiamo appunto costruirla leggera. Ci troveremo nelle condizioni dei giapponesi di fronte ai russi. Del resto perchè non si potrebbero adottare batterie pesanti e batterie leggiere?

Pesanti da 75 e leggiere da 70 le cui vetture-pezzo rispettive peserebbero kg. 1660 e 1400? L'unità di calibro tanto vagheggiata da taluni non è più compatibile colle diverse esigenze della battaglia moderna. Una proposta, parrebbe questa: Assegnare a ciascuna divisione un reggimento di sei batterie leggiere da 70, su quattro pezzi.

Assegnare a ciascun corpo d'armata un reggimento di 6 batterie da 75 (nuovo modello) su quattro pezzi; più tre batterie di obici da 105, su sei pezzi.

Una proposta che potrebbe essere presa a base di una discussione più ampia in ispecie nelle colonne della stampa tecnica.

Lorenzo d'Adda.

(1) Nel mio articolo del 26 febbraio, ho detto che la volata del cannone da 70 tipo Sollier, becheggia alquanto dopo il tiro. Un ufficiale che per la sua posizione è in grado di essere bene informato, mi assicura ora che il difetto è stato pienamente eliminato. Ritornerò di più per studiare di nuovo questo argomento. La vettura pezzo pesa 1500 kg. Sarebbe quindi desiderabile una riduzione di peso.

CLEMENCEAU FRA I MINATORI

Il ministro degli Interni di Francia, Giorgio Clemenceau, ha compiuto un vero atto di coraggio civile, sia recandosi personalmente nella regione desolata dalla tremenda catastrofe mineraria, sia tenendo ai minatori scioperanti il linguaggio alto e degno del buon senso civile. La Repubblica ha per motto la *libertà* e la libertà dev'essere rispettata anche negli scioperi; ma gli scioperanti devono alla loro volta rispettare i diritti degli altri.

Il Governo non manda truppe per intimidire gli scioperanti od influire in qualsiasi modo sull'esito del conflitto. Il Governo interverrà soltanto come arbitro se chiamato dalle parti.

In Italia c'è stato un ministro solo che in occasione di turbamenti economici assai frequenti ha osato tenere un simile linguaggio, e s'è mantenuto fedele alla parola data: fu Giolitti. Anche i suoi più accaniti avversari non potranno negare la verità di questo fatto.

Ma ritornando ai casi di Francia, non è inutile far notare che la presenza di Clemenceau fra gli scioperanti significa per sè stessa la simpatia che il governo della Repubblica sente per i minatori che con una vita di pericoli e di sacrifici continui creano una ricchezza che altri sfruttano scandalosamente.

Le sue dichiarazioni sono la conferma del programma di piena ed assoluta libertà nelle lotte economiche adottato dal governo della Repubblica, non già come una concessione che un ministro largisce e che un altro toglie, ma come una conquista inalienabile e intangibile, dovuta al progresso dei tempi e al sentimento più vivo e più diffuso della giustizia.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI.

Il ricorso dei guidatori elettrici al ministro dei lavori pubblici — L'unificazione degli organici — L'indennità di residenza durante l'Esposizione.

A proposito di quanto abbiamo pubblicato circa il malcontento dei guidatori-elettrici della linea varesina, ci viene comunicato il ricorso che gli stessi indirizzarono al ministro dei Lavori Pubblici.

A chiarire la grave questione, crediamo opportuno di riprodurne i punti principali:

L'amministrazione ferroviaria R. M. dopo un lunghissimo periodo d'istruzione tecnico pratica adibiva gli esponenti, in data 16 ottobre 1901 al servizio di guidatori e, *more solito*, pur lasciandoli nelle rispettive qualifiche acquisite precedentemente nella categoria personale viaggiante, compensava il maggior lavoro e la grave responsabilità di un servizio nuovo di trazione e di movimento con un soprassoldo di lire *una* per ogni giorno di lavoro effettivo da *Guidatore Conducente* e di centesimi *cinquanta* per ogni giorno di lavoro effettivo da *Guidatore Dirigente*.

Già dicemmo delle pratiche da loro fatte con la Rete Mediterranea. Il ricorso continua:

Solo dopo un lungo periodo di indecisioni, tergiversazioni e ostacoli, l'Amministrazione fece conoscere al dipendente personale, essere di competenza del Governo il provvedere alle giuste richieste avanzate.

Con tale esito la pratica fu portata al Governo e la Commissione, il 18 aprile 1904, invitata a Roma da S. E. il ministro del tempo, on. Tedesco, esponeva allo stesso i legittimi desiderati di questa categoria di personale, che disimpegna, da circa quattro anni un servizio così importante.

Il prefato on. Tedesco, pur riconoscendo giuste ed esatte le domande e nel promettere di regolarle definitivamente alla scadenza delle Convenzioni, in occasione del relativo riordinamento ferroviario, avendo già rilevato da documenti ufficiali l'importanza e la responsabilità massima del servizio prestato dai guidatori, veniva nella determinazione, d'accordo colla Commissione stessa e colle ragioni di bilancio dallo stesso ministro addotte di assegnare la nomina di *Guidatori Dirigenti* conglobando la media dei soprassoldi allo stipendio delle qualifiche primitive, da cui sortirono gli stipendi attuali.

Il documento conclude col dire che dopo di essersi fidati delle promesse parrebbe ora che venissero mantenute. Di qui la loro agitazione.

* * *

Pubblicammo a suo tempo, che il comm. Alzona, direttore d'esercizio del nostro compartimento, aveva recata da Roma la notizia che ai ferrovieri sarebbe stata accordata un'indennità di residenza, durante la Esposizione. Sappiamo che si sono, infatti, preparati degli elenchi nominativi del personale ferroviario di Milano e che, a conti fatti, sulla base, secondo noi errata, del 40 % sarebbe occorso più di mezzo milione calcolata l'indennità per un anno.

È naturale che la cospicua cifra abbia sbigottito non poco a Roma. Ma pare a noi così ad occhio e croce, che ridotto di qualche mese il periodo d'indennità ormai già ridotto, di per sè, ad un trimestre) e contenuta in più razionali criteri, abbandonando cioè gli stipendi elevati ed applicando l'indennità *in ragione inversa dello stipendio*, sarebbe possibile di accogliere anche la giusta domanda dei ferrovieri con una somma di molto inferiore.

* * *

Se la Camera dei deputati approverà come non dovrebbe essere dubbio, il progetto di legge ferroviario Carmine che assegna 7 milioni per l'unificazione degli organici, col nuovo assetto dell'esercizio di Stato si sarà pervenuti a sistemare convenientemente il personale della cessata Società e a dirimere così una grave ragione di malcontento e di agitazione.

uno...

LETTERE DALLA SPAGNA

La questione religiosa. — Una nuova triplice alleanza: Spagna, Inghilterra e Francia.

Madrid, 14 marzo.

Posso dare ai lettori del *Secolo* due notizie di eccezionale importanza. Il Gabinetto vuol decidere presto sulla questione degli ordini religiosi: ecco la prima notizia. La seconda, anche più importante, è che la Spagna si prepara ad entrare in una triplice alleanza con l'Inghilterra e con la Francia.

Le basi di questa alleanza sono già fissate e saranno presto rese di pubblica ragione.

Mi è proibito, per ora, dire a qual fonte ho attinto tali informazioni, che non sono per questo meno sicure.

Sembra che Alfonso XIII voglia veder risolta la questione religiosa prima di sposarsi, perchè non si possa attribuire alla influenza della sua consorte quanto sarà deciso. Il signor Moret è stato incaricato di redigere un *memorandum* per il papa. La Spagna desidera che gli ordini religiosi siano regolati col diritto comune. Questo è indispensabile in un paese in cui i conventi, già ricchissimi e in continuo aumento di ricchezza per le numerose donazioni, fanno una terribile concorrenza all'industria non pagando imposte.

— Si crede — dissi alla persona che mi rivelò questi dietroscena politici — che a tempo opportuno potrebbe la Spagna pensare alla separazione della Chiesa dallo Stato?

— Non c'è da pensarci — mi rispose — non c'è nessuna tendenza nel pubblico a quella separazione. Se in Francia gli inventari danno tante noie al Governo, che cosa accadrebbe in Ispagna con simili misure? Nelle campagne il fanatismo è ancora grandissimo e non bisogna dimenticare che il partito Carlista, quantunque indebolito, è sempre pronto alla lotta. La separazione della Chiesa dallo Stato sarebbe per quel partito un pretesto eccellente. Il partito liberale farà il suo dovere, metterà in atto tutti i punti del suo programma, ma senza oltrepassare i limiti imposti dai principii veramente democratici.

Quanto alle alleanze, ecco le informazioni che ho assunte. I nuovi rapporti con l'estero, che nasceranno e si svilupperanno con le nozze del re, costringono la Spagna a risolvere nuovi problemi.

La soluzione naturale è il riavvicinamento all'Inghilterra, una vera alleanza fissata su solide basi.

La Francia, prima fra tutte le nazioni, se ne rallegrerà: essa fu sempre favorevole a un matrimonio del re di Spagna con una principessa inglese: ha firmato con l'Inghilterra trattati, sarà quindi felicissima dell'alleanza nella quale anzi potrà entrare.

Oltre il trattato franco-spagnuolo, firmato dal signor Maura, esiste un altro trattato, fatto al tempo di Montero Rios, le clausole del quale sono rimaste finora segrete. Questo trattato segreto venne firmato la scorsa estate: esso lega strettamente la Francia e la Spagna e contempla questioni che non hanno rapporto alcuno con il Marocco.

Ripeto, queste notizie sono attendibilissime.

La Germania, informata di quanto accade, convinta che l'alleanza fra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna è un fatto quasi compiuto, ha creduto di dover cedere alla Conferenza di Algesiras. Là è il segreto della sua nuova condotta conciliante.

Siamo dunque alla vigilia di una nuova intima unione fra le nazioni occidentali, perchè il Portogallo, antico alleato dell'Inghilterra, sarà esso pure trascinato nel movimento.

IL NUOVO PRESIDENTE
della Repubblica Argentina

Alla presidenza della Repubblica Argentina, in causa della morte del compianto dottor Quintana, è salito il vice-presidente dottor Giuseppe Figueroa Alcorta, uno degli uomini più eminenti del partito liberale.

Giuseppe Alcorta, come la maggior parte degli uomini politici dell'Argentina, viene dal giornalismo. A Cordoba, durante molti anni, egli diresse l'*Interior* e contribuì potentemente, insieme a molti altri giovani di indiscutibile valore intellettuale, a diffondere tra la popolazione i principii liberali. Nella storica Università di Cordoba egli fu pure professore di diritto.

Eletto deputato al Congresso nazionale,

poi senatore, poi ministro, fu ultimo vicepresidente della Repubblica, egli ha reso eminenti servizi al suo paese. Per la sua opera accorta di ministro delle Finanze, egli è ritenuto tuttora come il vero restauratore della finanza argentina.

Il principe di Battemberg in pericolo

Ci telegrafano da Palermo, 18, (S.):

Ieri sera il principe di Battemberg, comandante la squadra inglese che si trova nelle nostre acque, con alcuni ufficiali sopra una lancia si dirigeva allo sbarcadero della capitaneria per recarsi a pranzare al «Palace Hôtel». La lancia invece di arrestarsi al punto designato proseguì la corsa incagliando nelle secche accanto alla capitaneria.

Il maresciallo delle finanze Ingegneri montato rapidamente in una lancia coi suoi dipendenti volò in soccorso della lancia a vapore che stava per capovolgersi. Il maresciallo fece passare il principe e il seguito nella sua lancia e li sbarcò alla capitaneria.

Spunti ed appunti

In un recente, eppure scultoreo, brano di prosa Alfredo Oriani ha reso omaggio alla fraternità tedesca per il dolore francese di Courrières.

Guglielmo II ha avuto, è innegabile, un gesto teoricamente bello, quando spinse un battaglione di minatori vestfaliani, armati al soccorso, perchè cercassero di liberare dalla loro tomba di fuoco i fratelli minatori francesi...

Si sono visti dei tedeschi oltrepassare le frontiere di Francia non per insanguinarsi in un impeto di odio, ma per contendere alla morte quelli stessi uomini che domani forse potrebbero essere scagliati all'offesa della loro Germania...

Parigi diplomatica, che da anni mira ad isolare e indeholire Berlino, ha detto verso la capitale nemica un grazie rapido e breve, ma sinceramente commosso...

E poi? Basta?

È non è strana, puerile, incompleta questa solidarietà internazionale, che aspetta per esercitarsi ore insolite di strazio e di agonia?

I filosofi dell'oggi vi rispondono che solo nelle battaglie contro la natura gli uomini sono tutti ugualmente soldati: là soltanto la sconfitta di uno è una sconfitta di tutti... Fuori di là, non solo per conservare ad ogni patria i lineamenti fondamentali della indipendenza, ma anche per una qualsiasi vanità marocchina la guerra può e deve accendersi fra uomo ed uomo...

Fuori di là sono dunque finiti gli agguati della natura? Curve sotto il lavoro quotidiano, nascoste nell'ombra dell'ignoranza, dimenticate nella miseria, sperdute negli abissi della terra o nelle solitudini dei mari le anime dei nostri fratelli non camminano dunque, benchè insensibilmente, verso la morte? L'odio non è dunque un'insidia atavica più fatale del grisou?

L'ignoranza non è più omicida di una miniera in fiamme?

Ahi! C'è uno scettico che mormora: «La pietà dell'oggi o è vergogna di un attimo, o è una sapiente ipocrisia. La concorrenza termina dove cominciano le bombe...»

Fino a quando lo scettico potrà mormorare così?

margutte.

LA CATASTROFE DI COURRIÈRES

I salvatori tedeschi.

Il nostro inviato speciale ci scrive da Lens, 17, (F. M.):

Lasciatemi dire una parola intorno a queste due squadre di tedeschi che — come già vi ho detto — compiono dei veri miracoli di abnegazione umana.

Si è raccontato che essi appartengono ad un corpo di salvatori volontari organizzato nella regione mineraria di Westfalia. La verità, invece, è che essi fanno parte d'un Corpo speciale di pompieri che gl'ingegneri Mayer e Koche hanno istituita nella regione di Hibernia Gelsenkirchen dove le miniere abbondano, e dove gli infortuni del lavoro sono numerosi e gli incendii frequentissimi. Per combattere il fuoco nelle miniere, numerose squadre di pompieri sono state specialmente istruite e allenate. A questo corpo di pompieri appartengono le due squadre che sono venute a portare spontaneamente il loro energico concorso a questa popolazione provata. Quanto agli apparecchi dei quali si servono per restar lungo tempo in ambienti irrespirabili vi dirò che essi sono originalissimi e delicati e che si riducono a due tipi. Uno è rappresentato da una maschera respiratoria di rame, analoga a quella che impiegano i pompieri parigini. L'inconveniente di questo apparecchio — rilegato ad una pompa aspirante — sta in questo che esso non permette al pompiere d'avanzarsi molto. Un altro apparecchio è però dei più ingegnosi: è una specie di bisaccia doppia, in cuoio, per le spalle, in caoutchou per il petto.

Il sacco dorsale contiene due bottiglie di ossigeno compresso a 120 atmosfere. Un tubo permette a quest'aria di estendersi alla pressione normale, trasformarsi allo stato naturale, ed accumularsi nella bisaccia in caoutchou, donde perviene alla bocca mediante un doppio tubo che comunica con una maschera che ottura la bocca ed il naso. Chi è munito di questo apparecchio può, in qualunque ambiente, aspirare un'aria purissima, mentre il naso, completamente ostruito resiste a tutte le aspirazioni eventuali dei gas nocivi. L'altro vantaggio di questo apparecchio, così semplice in sè stesso, sta nella facilità di portarlo. Un operaio con esso può liberamente e senza difficoltà muoversi a gire e resistere due ore almeno, ai pericoli dell'asfissia.

I salvatori tedeschi.

Profittando della presenza dei pompieri di Gelsenkirchen, i minatori di Courrières, procedono a degli esperimenti dell'apparecchio che la Compagnia, *la saggesse d'après coup*, intenderebbe adottare.

Questi salvatori tedeschi hanno dichiarato che furono chiamati troppo tardi e che se si fossero trovati a Courrières ventiquattro ore prima avrebbero forse potuto salvare dei minatori.

Aggiunsero poi che in Germania le gallerie delle miniere hanno due metri di altezza e vi si può quindi circolare meglio; anche i pozzi in Germania sono meglio ventilati e aerati che a Courrières. Se un'esplosione si fosse prodotta in una miniera di Westfalia non si sarebbero deplorate tante vittime quante a Courrières; sarebbero morti tutto al più i lavoratori di una sola galleria.

TRIBUNALI UMORISTICI

Mondo birbone!

I denigratori del genio italiano hanno osato affermare che i nostri truffatori mancano di genialità e che tutta l'opera loro inventiva gira da oltre mezzo secolo attorno al povero schema della truffa dei marenghi.

Da buon italiano protesto contro questa affermazione che tende a offuscare la nostra riputazione presso gli stranieri, e chiedo ai denigratori se possano in coscienza pretendere dal genio di una nazione che tutti gli abitanti siano tanti Casanova e tutte «Grandi Terese».

Questi sono rarissimi fari luminosi che irradiano la loro luce luminosa sulle patrie galere per lunghissimi periodi. I genii non s'incontrano a ogni svolto di cantonata in nessuna nazione.

Bastano a tener alto il buon nome di un paese gli ingegni eletti, esecutori dell'opera creatrice dei grandi, perchè nell'opera di costoro, gli esecutori sappiano imprimere qualcosa della propria personalità infondendo all'opera primitiva del genio, caratteri di modernità.

I giuochi di borsa sono sempre gli stessi, e il merito dei grandi finanzieri sta unicamente nel saperli applicare.

* * *

Questa la ragione per cui mi pare degna di essere registrata nella storia... del *mondo bribone* questa nuova variante della truffa dei marenghi, perchè i non studiosi del genere possano prendersene guardia.

Milano si prepara alla sua grande festa, e turbe di truffatori pioveranno a Milano come ad una «Borsa» per fare le loro *operazioni*. È bene quindi che il pubblico conosca in che la nuova operazione consista.

La tolgo dalla cronaca locale.

Il soggetto passivo (*uno scarpone*) nel giungere alla stazione d'arrivo, fra gli spintoni dei passeggieri, fu avvicinato da un signore ben vestito il quale porgendogli una lira:

— Scusi, questa è sua, gli disse. Le è caduta nello scendere dal treno.

— Oh! non è mia...

— Pure... mi è parso che le sia caduta di tasca. Ad ogni modo la tenga pure.

— Manco per sogno dal momento che non è mia!

— E allora — ribattè il bravo giovane — prendiamo la via di mezzo e andiamo a spenderla assieme.

La proposta era troppo cortese; lo *scarpone* non osò rifiutare ed entrambi si diressero ad un caffè vicino.

Giunti colà domandarono da bere.

Nel tavolo a fianco, sedeva un signore per bene il quale in un suo soliloquio giustamente protestava contro il malvezzo di quell'esercizio di dare per caffè una infusione di malva e cicoria.

— E lei non lo beva — interruppe il compagno dello scarpone — e venga a bere un bicchiere con noi.

— Accettato — rispose il signore N. 2 — e così dicendo prese posto presso lo scarpone.

E siccome ogni cortesia va ricambiata, comandò una bottiglia.

Fra un bicchiere e l'altro discorsero di Sonnino, di Ferri, del sindacalismo e in via di chiusa il signore N. 1 comandò un giuoco di carte per una partita... innocente.

Ma come avviene in questi casi, i ferri si riscaldarono massime da parte dello scarpone che dopo aver vinto le prime partite finì per perdere 250 lire passate nelle tasche del signore N. 2.

Lo *scarpone* pareva imbronciato; ma intervenne il signore N. 1 proponendo al vincitore di pagare il pranzo.

— E sia — rispose l'altro — ma ad una condizione. Qui la cucina non è buona. Porterò il *gosto* e l'occorrente dalla vicina rosticceria e qui comanderemo solo il vino che è veramente buono.

— Accettato — rispose anche a nome dello *scarpone* il signore N. 1.

— Vado e ritorno subito — disse uscendo il signore N. 2.

Il povero *scarpone*, rimasto solo col signore N. 1 prese a lamentarsi della perdita subita e l'altro allora, coll'aria d'impietosirsi prese a studiare il mezzo per farlo rientrare in possesso dei suoi danari.

— Io il mezzo l'avrei purchè abbiate il coraggio di assecondarmi. Nei debiti di giuoco non bisogna avere molti scrupoli. Quel signore tiene il portafoglio nella tasca del soprabito ed usa, come avete visto, deporlo sulla sedia. Io, cautamente, gli leverò il portafoglio di tasca e ve lo passerò. Voi uscirete con un pretesto, salirete sul tramvia che passa qui davanti e che vi condurrà al ponte Isabella ove mi attenderete.

Il contadino protestò indignato; ma il signore N. 1 tanto seppe ragionarlo con opportuni confronti con certi usi di «Borsa» non colpiti dalla legge, coi quali si riesce non a riavere il nostro, ma a carpire l'altrui, che lo *scarpone* si convinse.

Dopo tutto non si trattava che di un mezzo per riavere il suo.

Rientrato il signore N. 2 con l'occorrente per il pranzo, il signore N. 1 con un abilità tutta cittadina procedette alla progettata operazione che riuscì a meraviglia.

Lo *scarpone* appena entrato in possesso

Appendice del SECOLO 19 Marzo

GIULIO MARY 100

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Che dici?

No, nessuna spiegazione.

Rifletti... Il momento è grave... assai più grave di quanto sembri supporre.

Non ho bisogno di riflettere. E qualunque sia la gravità della situazione in cui mi trovo, rifiuto di rispondere.

Ci fu un penoso silenzio.

Bournoiseau, nonostante la sua severità, appariva spiacente ed afflitto. Conosceva le relazioni di Bastiano col padre, sapeva quale profondo affetto questi nutrisse pel povero giovane, e gli ripugnava credere che costui fosse colpevole dell'assassinio di Mauléon.

Malgrado, trascinato dalla improvvisa complicazione di quei fatti, e da quel rigore che non avrebbe esitato ad agire con tutti gli omicidi sono commessi per motivi comuni. I delitti passionali avvengono! I drammi ignorati hanno il loro epilogo sanguinoso dopo aver maturato per lunghi anni nel più profondo segreto delle famiglie!...

— Signor Clairejoie, non posso accontentarmi di questa risposta.

« Ma, per meglio disporvi a dichiarare il vero, voglio dirvi, mancando forse al mio dovere di magistrato, che non vi credo colpevole.

« No, davvero non lo posso, qualcosa in me si ribella a tal pensiero...

« Tuttavia devo conoscere la verità, e voi non dovete nascondermela.

« Già avete troppo esitato... lasciate ormai ogni dubbio, ogni incertezza... Parlate.

« Se non avete preso voi stesso la lettera sul cadavere di Mauléon, qualcuno l'ha presa e ve l'ha portata... Chi è? Come si chiama?

— Non aggiungerò nulla a quanto ho detto.

Il giudice si lasciò sfuggire un gesto d'impazienza, e, avvicinatosi alla finestra, l'aprì e fece un segno ai due agenti rimasti nella carrozza.

Poi, tornando presso Bastiano:

— Se fra un quarto d'ora non avete cambiato avviso, sarò costretto a porvi in istato d'arresto.

— Hai udito? insistè Roberto. Perchè esiti? Quali scrupoli ti trattengono?

« Il signor di Bournoiseau non t'ha detto che non vuol credere alla tua colpabilità?

« Se rifiuti di rispondere, è perchè te lo vieta la coscienza. Eppure qui si tratta d'un delitto, da una parte, e dall'altra della verità che devi rivelare alla giustizia.

« Questa verità la conosci e non puoi tenerla per te solo, senza che ne scaturisca un male e per me e per te.

« Sì per me, giacchè, al pari di te, sono interessato a che tu abbia a svelare ogni cosa.

« L'amicizia che ci unisce, la fretta con cui m'hai comunicato la fine del vergognoso servaggio al quale m'avea condannato Mauléon, l'odio pure che nutrivamo entrambi contro costui, o non costituiscono altrettanti germi di un sospetto da cui posso esser colpito?

« Cerca a chi il delitto giova » è un antico adagio della Polizia, che quasi sempre è giustificato.

« A chi giova l'assassinio del conte? A me... Sono dunque moralmente tuo complice...

« Con una parola le puoi dissipare tutte queste tenebre... Parla!

— Non posso dir nulla, rispose Clairejoie con tristezza.

— Esponi almeno le ragioni del tuo silenzio.

— M'è impossibile il farlo.

— È davvero strano!... La diresti a me la verità che rifiuti di rivelare al signor di Bournoiseau?

— Certo, ma la situazione non muterebbe in quanto mi concerne. Se vi facessi una tal confidenza, incomincierei a domandarvi la vostra parola d'onore che serberete il segreto.

— Checchè avesse ad accadere?

— Sì, checchè avesse ad accadere e finchè non ve ne avessi sciolto.

Senoncourt si volse verso il giudice, il quale, sotto un'apparente indifferenza, ascoltava con una grande curiosità il dialogo.

— Bournoiseau, rispondete nettamente. Se Bastiano mi fa una tal confidenza, esigendo da me il segreto, e se vi giuro poi solennemente che egli non può dirvi nulla e che non potete agire contro di lui, mi crederete?

— Sì. M'affretto però a soggiungere che la mia credenza non diminuirebbe affatto le difficoltà nelle quali si dibatte il signor Clairejoie.

« L'amico avrà in voi la più completa fiducia: il giudice resisterà ad essa.

« È una misura dilatoria, di cui la Giustizia non può, nè deve appagarsi, poi che le occorre innanzi tutto la verità.

— Vedi, Bastiano? disse il duca, sforzandosi di sorridere. Amico mio, parla, non hai modo di sottrarviti.

Ma l'artista, scuotendo il capo, rispose:

— No.

— Vi ho concesso un quarto d'ora, signore, ripigliò il magistrato, la cui voce diveniva sempre più fredda.

« Avete ancora cinque minuti, per decidervi.

« Ho qui due agenti che vi condurranno in carcere.

Clairejoie fece un gesto di disperazione e ripetè a Senoncourt, più che a Bournoiseau:

— Mi si arresti, se la Giustizia lo crede necessario, ma devo tacere.

Gargousse era sicuramente un essere spregevole, e, se il povero infermo fosse stato il padrone del proprio destino, non l'avrebbe mai conosciuto.

Ma il caso, inesorabile, avea diretto a sua posta gli avvenimenti che aveano avvicinato il malandrino al giovane onesto.

Sicuramente Gargousse, ladro, falsario, assassino, era destinato all'ergastolo o al patibolo.

Ma l'uomo ucciso da lui, non era degno di pietà. Avrebbe finito egli pure all'ergastolo o sul patibolo.

Non era però quest'ultima la ragione per cui *Gira-la-Gobba* sentiva un'invincibile ripugnanza a denunziare il fratello di Giovanna, in cui favore peroravano altri ricordi.

Nella trinaia e nella costei madre Bastiano non avea trovato una famiglia? E le due donne non erano già abbastanza disgraziate a cagione del figlio e del fratello, travolto dal turbine della corruzione e del vizio?

Avrebbe dovuto essere egli la causa d'una sciagura spaventosa, dei terribili eventi che sarebbero seguiti all'arresto dell'omicida?

Avrebbe dovuto, lui, Clairejoie, consegnare alla Giustizia il giovane che un giorno s'era gettato coraggiosamente in acqua per salvarlo?

Quali rimproveri poteva muovere a Palandoux?

Questi gli aveva impedito di morire di fame; s'era preso per lui d'una viva affezione contro la quale certo avea tentato di resistere e cui avea ceduto poco a poco, attratto verso l'infermo dalla costui debolezza, come i forti sono attratti irresistibilmente verso i piccoli e i deboli.

Bastiano rappresentava per Gargousse la sola buona azione che avesse, da lungo tempo, compiuta. Ed ecco perchè egli lo amava. V'era dunque nel cuore di lui un resto di bontà, della quale s'era giovato Bastiano. E questi dovea servirsene per perderlo?... No!

Il Destino poi avea fatto ancor più. Avea gettato Bastiano stessa nella vita di Gargousse, e Gargousse tra Bastiana e il marito di lei.

« — Poichè non vuol saperne di te, o lasciala un po' in pace! »

del portafoglio accusò un bisogno corporale ed uscì e salì sul tramvai.

Giunto al ponte Isabella aperse trepidante e pauroso il portafogli e lo trovò imbottito... di carta straccia.

Che fare? Denunziare il fatto alla Questura? Era lo stesso che farsi arrestare come ladro e non gli restò altro sfogo se non quello di raccontare la sua disgrazia al controllore che ne rise di gusto e l'affidò in seguito alla indiscrezione giornalistica.

L'abilità degli egregi truffatori sta nell'avere posto il truffato nella condizione di non poter denunziare il fatto per non farsi arrestare alla sua volta.

Vi sentireste voi capaci di una simile artistica concezione? Senza farvi torto... io credo di no. *Toga-rasa.*

LA CRISI NEL PARTITO SOCIALISTA.

Ferri si difende.

Ci telefonano da Roma, 17:

L'*Avanti!* pubblica un lungo articolo di Enrico Ferri sull'attuale momento del partito socialista. Ferri dice che non è la prima e non sarà l'ultima volta che nel partito socialista si scatena tanto fervore di discussione e di proteste da parte di ardite e combattive minoranze, mentre la massa del partito del proletariato sta a vedere ed a sentire per farsi un criterio positivo e non cedere agli impressionismi del momento. Tutto ciò, secondo Ferri, prova ancora una volta la vitalità rigogliosa e combattiva del partito socialista, ciascun componente del quale è fin d'ora, disposto e deciso a rispettare ed obbedire la volontà della maggioranza che si manifesterà al primo Congresso. Ferri definisce quindi il partito che è in una posizione intermedia fra l'Estrema e l'opposto degli altri partiti contendenti nell'arringo sociale, e trae come conclusione che il partito socialista ammettendo l'azione parlamentare deve avere oltre al programma massimo (meta finale) anche un programma minimo (difesa delle conquiste fatte e conquiste di nuove riforme).

Parlando poi del movimento dei sindacalisti, Ferri dice che in Italia, specie per opera di qualche dottrinario, il proletario organizzato ha cominciato a deviare esagerando quando ha cominciato col dire che bisognava sopprimere il partito socialista prima ancora che esistano i sindacati, poichè purtroppo la grande massa del proletariato italiano è ancora disorganizzata e incosciente.

Ferri sostiene invece che il partito socialista deve essere unitario e questa unità, secondo Ferri, non esclude possa rinsanguarsi e ravvivarsi con la partecipazione delle leghe di mestiere. Dice quindi che se il gruppo parlamentare si fosse nascosto nell'equivoco dell'astensione di fronte al ministero Sonnino, (che non ha fatto solo promesse generiche, ma ha presentato dei progetti concreti per decine di milioni a profitto dei ferrovieri, delle cooperative di lavoro ecc. ecc.), non si sarebbe mossa così violentemente l'atmosfera di idee sull'interpretazione nonchè sulla portata dell'ordine del giorno di Bologna.

« Per conto mio, conclude testualmente Ferri, la mia convinzione scientifica facendomi pensare che nessuno è infallibile non vengo certo a dire che io non avrei proposto un voto non di fiducia sull'indirizzo del Governo, ma un voto di momentaneo appoggio, per passare ben presto alla combattiva opposizione; non vengo a dire che io solo abbia ragione e tutti gli altri compagni abbiano torto. Ah! no! Io credo di aver fatto bene all'utilità del proletario. Ma credo pure che il partito vale e ne sa più di qualunque individuo; credo quindi che ognuno di noi deve sottomettersi al biasimo così come accetta le approvazioni della maggioranza del partito. Ancora una volta: nel prossimo Congresso non ci saranno nè vincitori nè vinti; ci saranno dei fratelli combattenti per lo stesso ideale e ci sarà una minoranza che accetterà i deliberati della maggioranza nella compagine serrata ed unita del partito socialista. »

Tommaso Monicelli scrive una lettera a Ferri con la quale si dimette da redattore politico dell'*Avanti!* pur restandone semplice redattore. Ferri a tal proposito dichiara che la parte politica dell'*Avanti* d'ora innanzi resta esclusivamente affidata a lui, Ferri.

Il voto dei socialisti torinesi.

Ci telegrafano da Torino, 17 (P.):

Stasera all'Associazione generale degli operai ebbe luogo l'Assemblea generale del partito socialista torinese.

Dopo una vivacissima discussione l'assemblea, a grande maggioranza, votò un ordine del giorno approvante incondizionatamente la condotta del gruppo parlamentare socialista.

Congresso nazionale dei militari in congedo

Il Congresso avrà luogo improrogabilmente a Roma dal 21 al 25 del prossimo mese di aprile. Temi di importanza grandissima vi saranno discussi e fra questi il progetto di una federazione fra tutte le Associazioni di militari ed ex militari.

Le direzioni delle ferrovie italiane hanno concesso ai congressisti il ribasso del 75 per cento e la Navigazione generale italiana il 50 per cento.

La validità del biglietto di viaggio è dal 16 al 25 aprile, per la partenza — dal 21 al 30 aprile, per il ritorno.

Tutti i cittadini militari in congedo o che hanno appartenuto all'esercito ed all'armata e i reduci delle patrie battaglie, possono partecipare al Congresso.

Coloro che intendono partecipare al Congresso devono farne direttamente domanda, nel più breve tempo possibile, alla Presidenza del Comitato generale ordinatore (Roma, via Margana, 12) inviando a mezzo di cartolina vaglia la tassa di iscrizione di lire due. Gli uffici del Comitato trasmetteranno loro la tessera di iscrizione al Congresso ed il foglio di viaggio.

Ai congressisti si preparano festosi ricevimenti.

FESTE GOGLIARDICHE.

Abbiamo da Modena:

Al teatro Comunale, affollatisimo, ha avuto luogo la prima rappresentazione del ballo *Brahma*, promotori ed esecutori i nostri studenti a beneficio del Patronato dei figli del popolo. Il successo è stato pieno e clamoroso. Numerosissime chiamate al maestro Biancifiori direttore del ballo. Lo spettacolo si ripete per qualche sera.

*** Ci telefonano da Livorno:

Per invito degli studenti universitarii livornesi, parteciperanno alla festa goliardica i compagni dell'Ateneo pisano; i quali assisteranno alla commemorazione che sarà fatta al Goldoni dall'avv. Mangini e prenderanno parte alla gita in mare, assistendo pure allo spettacolo di Buffalo Bill.

SCIOPERI ED AGITAZIONI

Abbiamo da Pordenone:

Come si sa il prolungato sciopero di Fiume ha portato le sue conseguenze all'altro stabilimento Amman a Pordenone, nel quale da una settimana si lavora solo a squadre alternate.

La ditta che calcolava trovare un aiuto nella solidarietà degli altri industriali, fu delusa perchè nessuno ha potuto fornirgli la merce che ad essa è venuta a mancare per l'inerzia delle sue fabbriche.

L'ostinatezza della ditta di non scendere a trattative è censurata da tutti. Ognuno è ormai convinto della giustizia delle domande degli scioperanti. I rappresentanti stessi della Ditta di fronte alle autorità locali che molto si interessano della cosa, hanno dovuto riconoscere il loro torto, perciò le autorità stesse si sono dichiarate contro la Ditta che malgrado ciò si ostina a non venir a miti consigli.

Fu anche stabilito per confessione di tali rappresentanti che lo sciopero fu provocato e scoppiò a causa di una biasimevole imprudenza del Direttore dello stabilimento che suscitò gli animi con male parole.

Un' impressionante Comizio fu tenuto al Coiazzi ove parlarono fra clamorose ovazioni il segretario della Federazione l'infaticabile Rhò di Milano e gli avvocati Rosso e Ellero. Migliaia di cittadini di tutte le classi assiepavano il salone e fu un plebiscito imponente a favore degli scioperanti e un formidabile schiaffo alla Ditta condannata dalla sanzione della pubblica opinione.

Prima altro grande Comizio fu tenuto a Fiume ove è assicurata ancora a lungo la resistenza.

*** Abbiamo da Carrara:

Continua la mancanza assoluta di carri alla nostra stazione ferroviaria con gravissimo danno del commercio dei marmi, unica risorsa di questo paese. Mancano presentemente a Carrara 200 vagoni per il servizio interno, e 100 per l'estero, e altri 50 vagoni alla stazione di Avenza pure per l'estero.

Tutti gli industriali concordi hanno protestato alla locale Camera di commercio dichiarando che non potendo più oltre sfollare la produzione sospenderanno i lavori lasciando disoccupati circa *quindicimila* operai.

E stato telegrafato all'on. Chiesa.

*** Ci telegrafano da Foggia, 18:

Il minacciato trasferimento di questo ufficio del movimento a Bari ha suscitato fermento nella cittadinanza.

Ieri sera si tenne un affollato Comizio coll'intervento del sindaco e dell'Associazione Democratica. Stasera altro Comizio all'Associazione Liberale. Per iniziativa del sindaco si terrà un grande Comizio cui parteciperanno tutte le classi della cittadinanza.

*** Ci telegrafano da Bari:

Per divergenze sulle ore di lavoro sorte fra i proprietari di negozi da barbiere e i lavoranti barbieri questi si sono messi in sciopero, nominando una Commissione per trattare coi padroni.

La " serrata „ dei macellai a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 18. (B.):

Preoccupa assai la popolazione la deliberazione di chiudere i loro negozi, cominciando da lunedì, presa dai macellai, per ottenere la proroga dell'applicazione dell'art. 111 della legge sanitaria, il quale prescrive la bollitura, in macello delle carni di animali tubercolotici.

I proprietari di albergo sono in ispecial modo preoccupati per il pericolo che corrono di rimanere sprovvisti di carne in questo periodo in cui i forestieri cominciano ad arrivare in buon numero.

Dal canto loro i macellai sono decisi a resistere ad oltranza. La loro Commissione composta di diciotto membri, nominati nella seduta di ieri sera, lavora per organizzare la resistenza e per impedire le defezioni.

Saranno permesse soltanto le forniture di carne agli ospitali e ai luoghi pii.

Si manderanno anche commissioni apposite nei paesi vicini per impedire che quei macellai vendano carni a Venezia.

Il municipio si è assicurata una grande quantità di buoi sui mercati di Castelfranco, Bassano, Cittadella ed Oderzo. Le carni verranno macellate sul posto, sotto la sorveglianza di veterinari comunali di Venezia, e quindi saranno trasportate in città. Lunedì si apriranno da otto a dieci spacci comunali dove le carni saranno vendute da appositi tagliatori, impiegati municipali e dazieri.

Tragico epilogo di una questione di donne.

Ci telefonano da Pisa, 18, notte:

Per un diverbio sorto a causa di questioni di donne fra le due famiglie, imparentate, Ranieri e Ghio, avvenne una tragedia della quale fu vittima Franco Ranieri, sessantenne.

Una figlia del Ranieri, maritata a Giovanni Ghio, gelosa del marito, fece delle rimostranze contro di lui anche presso i parenti.

Iersera la questione fra le due famiglie si riaccese più grave che mai, ed il fratello Ghio, Silvio, incontrato il Franco Ranieri, dopo poche parole gli vibrava un terribile colpo di trincetto al cuore stendendolo al suolo.

L'infelice trasportato all'ospedale vi giunse cadavere.

Le feste centenarie di Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 18, (C.):

La città è tutta imbandierata e pavesata; ogni treno reca numerosi visitatori. Giunsero già molti rappresentanti politici e amministrativi pel Congresso regionale toscano che si terrà domani.

Grande animazione dovunque; una folla immensa va e viene pel mercato parato a festa, ammirando l'edificio, le botteghe e i banchi di vendita sontuosamente addobbati.

Un imponente corteo di associazioni popolari, preceduto da bande e bandiere si è recato allo scoprimento della statua del Villano, nella piazza omonima, e ad apporre ghirlande alle case di Carlo Meyer e di Cesare Gattai. Stasera illuminazione, spettacolo di Buffalo Bill e concerti.

Madamigella Cento milioni

Sta per finire l'appendice di sesta pagina **Abbandonata** della chiara scrittrice Giorgio Maldague: e, come già annunciammo, cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo di M. Morphy **La signorina Cento Milioni**, che oggi trionfa nel *Petit Parisien*, il giornale più diffuso della Francia.

Il primo numero che conterrà questo magnifico romanzo di eccezionale interesse sarà quello di domenica 25 marzo.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L' onomastico del papa.

18 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane il papa ha ricevuto, nella sala della biblioteca, il collegio cardinalizio che gli ha presentato un indirizzo di augurio per il suo onomastico che scade domani. Il papa ha ringraziato commosso, e si è intrattenuto a parlare famigliarmente con ciascun cardinale. Il ricevimento ha avuto un carattere strettamente famigliare. Per il suo onomastico Pio X ha già cominciato a ricevere indirizzi di augurio e telegrammi di felicitazioni da ogni parte del mondo.

Il Congresso dei liberi docenti.

Il Congresso generale dei liberi docenti delle Università, promosso dalla Federazione italiana dei liberi docenti, si inaugurerà in Roma nell'aula Magna dell'Università il 30 corrente, alle ore 10 ant., e proseguirà fino all'esaurimento degli argomenti posti all'ordine del giorno, però non oltre il 3 aprile. Gli iscritti al Congresso si distinguono in tre categorie: liberi docenti organizzati, che sono circa ottocento; professori ordinari, straordinari, incaricati, aggregati, liberi docenti non organizzati e assistenti alle Università; la terza categoria è composta dei senatori del regno e dei deputati al Parlamento.

In difesa dell'industria dei laterizi.

L'on. Battelli ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri ed a quello dell'Agricoltura, per sapere se e come intendono provvedere ai danni recati alle industrie dei laterizii, dai dazii imposti con recente trattato commerciale con l'Austria Ungheria.

La commemorazione di Labriola.

Oggi nell'aula Magna dell'Università è stato commemorato il professor Antonio Labriola. Sono intervenuti alla commemorazione il ministro dell'istruzione on. Boselli, il sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia on. Chimienti e altre personalità. Oratore ufficiale è stato il professor Andrea Torre, e dopo di lui ha preso la parola il rettore dell'Università professor Tonelli.

Per gli emigranti a Nuova York.

Il Commissario generale della emigrazione ha diramata una circolare nella quale comunica alle autorità che si è aperto in questi giorni a Nuova York, alla dipendenza del regio console in quella città, un ufficio di assistenza legale a favore dei nostri connazionali che si trovano nello Stato di Nuova York.

Scopo precipuo dell'ufficio è di assistere colla maggiore prontezza e diligenza i nostri operai colpiti da infortuni sul lavoro, nella ricerca di quei dati che valgano a porre le vittime, o le famiglie delle medesime, in grado di far valere i loro diritti, facilitando pure o procurando loro, a seconda dei casi, anche la difesa in via giudiziaria — tutelarli contro qualsiasi specie di abusi, frodi od ingiustizie commesse in loro danno.

La circolare invita perciò i nostri connazionali che immigrano nello Stato o nella città di Nuova York a valersi, ogni volta che si vedono lesi nei loro diritti del premuroso intervento del nuovo ufficio ove oltre alla assistenza legale potranno avere, sempre gratuitamente, utili indicazioni e consigli.

La circolare avverte che l'ufficio non si occupa però della ricerca e del collocamento del lavoro; questo compito sarà affidato ad un apposito ufficio che sarà aperto fra breve in Nuova York.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (*Norsa.*):

Dopo le difficoltà di ieri per raggiungere il numero legale, nella votazione per il fabbisogno ferroviario, è facile arguire come deserto fosse oggi Montecitorio. La maggior parte dei deputati, approfittando della vacanza domenicale e della seduta di lunedì, destinata alle interrogazioni e alle interpellanze, si è allontanata da Roma; quelli che non hanno lasciato la capitale hanno forse approfittato della splendida giornata primaverile, per respirare qualche boccata d'aria più ossigenata di quella di Montecitorio.

Non tutti però: perchè alla Camera si sono trovati i membri della Commissione che deve esaminare i provvedimenti proposti dal Governo a favore del Mezzogiorno.

La Commissione è composta, come è noto, degli onorevoli Majorana Giuseppe, Girardi, Morandi, Larizza e Orlando Vittorio Emanuele, di Opposizione, e degli on. Giusso, Chimirri, Curioni e Mazziotti ministeriali. Di questi ultimi era assente l'onorevole Curioni, assenza che ha reso ancora più facile l'elezione del presidente e del segretario fra i commissari di opposizione, nelle persone degli onorevoli Girardi e Larizza. Dopo la costituzione della Commissione ciascun commissario ha riferito sulle varie tendenze manifestatesi nei diversi uffici, in merito alle proposte del Ministero. Dalla parte ministeriale, seguendo un po' il sistema tentato nella Giunta del bilancio per la relazione del bilancio dell'Interno, si tendeva a nominare senz'altro il relatore per i provvedimenti del Mezzogiorno, ma la Commissione, proprio come è avvenuto in seno alla Giunta del bilancio, è stata di parere contrario ritenendo, e giustamente, che prima convenga esaminare e discutere seriamente ed esaurientemente un disegno di legge di tanta importanza.

La Commissione pertanto ha deliberato di cominciare ad adunarsi per iniziare la discussione dei provvedimenti fra... otto giorni. Naturalmente l'on. Sonnino fingerà di non accorgersi della situazione e lui creata dall'Opposizione, e continuerà a volere ignorare il dovere a lui imposto dalle correnti norme parlamentari.

SCONTRO DI TRENI MERCI.

Telegrafano da Bergamo, 18:

Presso Treviglio, si urtarono due treni merci. Rimasero sfasciati tre vagoni, di cui due contenevano grano e carbone. Il frenatore Colucci fu lanciato a terra, ferito e contuso non gravemente.

Un dramma del contrabbando - Un disertore.

Abbiamo da Domodossola:

Sulle montagne di confine, verso Cimalmotto e l'Ossola, fu trovato assiderato certo S. Biola da Montecrestese.

Il povero giovane, attraversando la montagna per comperare generi di privativa in valle Maggia fu sorpreso dalla neve e perì miseramente.

*** E disertato dalla 7.ª compagnia alpina di stanza a Domodossola il soldato Maucosola che passò il confine alpino e riparò in Svizzera.

Le vittime dell' alcoolismo.

Ci telefonano da Venezia, 18 (B.):

Oggi, certo Panizzolo Bonaventura, muratore, di anni 36, in un accesso di delirio alcoolico si tolse la vita, gettandosi sotto un treno diretto proveniente da Bologna. Il poveretto rimase decapitato.

La mostra internazionale campionaria e vinicola

I militi della « Croce Verde ».

Ci telefonano da Genova, 18. (C.):

Stamane, alle dieci, alla presenza delle autorità cittadine, si è inaugurata la Mostra Internazionale Campionaria e Vinicola. Tenne il discorso di occasione l'on. Celesia.

La Mostra si può dire nel suo complesso assai riuscita.

Fra gli espositori lombardi si notano le ditte Giovanni Magnoni ed Angelo Restelli di Milano, e le ditte Fratelli Magnani e Rognoni, di Pavia.

*** Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo la premiazione dei militi della « Croce Verde », opera di pubblica assistenza, genovese.

La cerimonia si svolse nel teatro Nazionale, con l'intervento di un pubblico affollatissimo.

Notavansi, fra le autorità, il sindaco Cerruti, il comm. De Benedetti, in rappresentanza del prefetto, il rettore dell'Università, prof. Rosselli ed altre notabilità cittadine.

Intervennero con le loro bandiere, le rappresentanze delle Società di pubblica Assistenza di Savona, Sampierdarena, Sestri Ponente, Cornigliano e Chiavari.

Parlarono, applauditissimi, l'ing. Barantini, presidente, che rilevò lo sviluppo crescente dell'Istituzione, l'avv. Maurizio Verdoni, che sostituì il prof. Sabbatino Lopez improvvisamente indisposto.

Per ultimo, dopo la premiazione, prese la parola il sindaco Cerruti, per ringraziare ed elogiare la « Croce Verde » per la solerte ed utile opera da essa quotidianamente prestata in favore del pubblico.

Alla sera i soci della « Croce Verde » si sono riuniti a banchetto alla Trattoria dei Tori.

La commemorazione di Turchi.

Ci telegrafano da Cesena, 18:

L'onorevole Viazzi tenne oggi in teatro la commemorazione di Pietro Turchi.

Assisteva un pubblico affollatissimo.

LE CONFERENZE DI BARZILAI

Ci telegrafano da Ravenna, 18:

Per iniziativa della « Dante Alighieri » il deputato Barzilai ha tenuto oggi dinanzi ad un affollato uditorio, una conferenza sul tema « La verità in tribunale », riscuotendo vive approvazioni.

Domani nel pomeriggio parlerà a Pesaro su « Mazzini nei riguardi della politica estera ».

Ancora la rivolta dell'equipaggio cinese.

Le proteste degli operai napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 18. (D.):

Giunse ieri da Roma, mandato da quella legazione cinese, per indagare intorno allo svolgersi dei fatti relativi alla ribellione dei cinesi a bordo del piroscafo *Epson*, il segretario della Legazione stessa, Li, seguito da un impiegato. Il diplomatico si recò a bordo del piroscafo, dove ebbe un lungo colloquio con quel capitano Cox; conferì poscia col console inglese, quindi si recò a conferire coll'autorità giudiziaria e infine, accompagnato da un giudice, si recò nel carcere del Carmine ad interrogare i detenuti. Intanto il giornale *Roma*, tornando sulla ribellione dei cinesi, raccoglie le proteste di un largo gruppo di scaricanti di grano, napoletani, di quelli che trovandosi a bordo dell'*Epson*, parteggiarono pei cinesi nel fatto.

Secondo essi i cinesi, affamati, non avendo avuto neanche la colazione, si rivolsero al secondo ufficiale che fece loro dare, per punirli di ciò che avevano fatto il giorno innanzi, solo del pane e delle gallette. Essi non vollero accettare le gallette che non erano mangiabili dopo 75 giorni di viaggio; ma fu loro detto che così aveva ordinato il capitano.

I Cinesi allora vollero sbarcare per comprare cibi a proprie spese, ma allora un guardiano del porto, certo Santarello lo impedì, impugnando un revolver e colpendo col calcio un cinese. Gli altri protestarono gridando e facendo accorrere i carabinieri, i quali, credendo che i cinesi si fossero ribellati, li trattennero.

Malgrado ciò cinque riuscirono a fuggire in terra.

Il Santarello li rincorse, arrestandone uno, che fu ammanettato, provocando nuove proteste da parte dei cinesi.

Fu allora che il marinaio inglese William Classon colpì con una martellata il cinese, Cifuang che era fra i carabinieri.

Caduto questi a terra, gli altri si lasciarono ammanettare.

Sempre seguendo la narrazione degli scaricanti, il *Roma* dice che il ferito fu lasciato nel suo sangue, senza soccorso e che dopo il Santarello lo fece, sempre ammanettato, calare nella stiva.

Allora, dalla banchina, le persone presenti alla scena, protestarono vivissimamente acciocchè fosse sciolto l'infelice, il che fu fatto solo quando anche il capo movimento del punto franco Rotondò gridò che lo sciogliessero. Gli scaricanti frattanto sono molto eccitati per i fatti svoltisi e molti chiesero di essere interrogati dalle autorità per deporre in favore dei cinesi, che dissero vittime di sopraffazione.

*** In seguito all'istruzione del processo per i gravi fatti avvenuti a bordo del piroscafo *Epson*, il fuochista inglese William Clarekson fu trasferito alle carceri della Concordia.

L'addetto alla Legazione cinese non parti ancora avendo da terminare l'inchiesta.

La direzione delle stazioni radiotelegrafiche

Ci telegrafano da Bari:

Prossimamente si stabilirà a Bari la direzione amministrativa delle stazioni radiotelegrafiche Marconi di San Cataldo e di Antivari. Alla direzione saranno il marchese Luigi Solari e il marchese Saverio Pellegrini Quarantotti di Roma.

*** Oggi nella sala comunale la professoressa Rosaria Scardigno, ha tenuto una conferenza sostenendo il diritto al voto delle donne. Assisteva moltissimo pubblico composto in gran parte di signore che applaudirono la conferenziera.

Altri due amanti suicidi

Telegrafano da Tempio, 18:

A Trinità di Agultu, presso Aggius, si svolse una tragedia fra amanti.

Giovanni Terzitta, di anni 25, vedovo, da oltre un anno, si innamorò ardentemente di una domestica e la domandò in sposa. I parenti del Terzitta, che avevano stabilito invece di dargli per seconda moglie una giovane di civile condizione e benestante, si opposero risolutamente.

Gli amanti, veduto che tante difficoltà si frapponevano alla realizzazione del loro sogno, decisero di morire.

La bruna simpatica si recò in casa del suo amante e nella camera da letto, i famigliari del Terzitta trovarono due cadaveri.

Il fatto impressionò vivamente la popolazione.

Un rivoluzionario travestito da suora

Audace liberazione.

Ci scrivono da Vienna, 17 marzo, (W.):

I giornali hanno da Varsavia: Una settimana fa alcuni poliziotti accompagnati da una pattuglia militare, mentre passavano per la via Grodzienska, si videro cadere dinanzi una bomba che però non esplose. Poliziotti e soldati tentarono d'invadere la casa N. 27, dalla quale la bomba era stata lanciata, ma una salva di revolverate partita dalle finestre li costrinse a retrocedere. Accorsero rinforzi militari e incominciò uno scambio di fucilate accanito fra i rivoluzionari e la forza armata. Dopo due ore di combattimento, finalmente il fuoco degli assediati cessò e la polizia e la truppa poterono entrare nella casa; ma non vi trovarono più che l'operaio Radke ferito gravemente; i suoi compagni erano riusciti a fuggire. La polizia fece trasportare il Radke all'ospitale affidandolo alla sorveglianza di due gendarmi che ebbero la consegna di non staccarsi mai dal letto del ferito.

Ier l'altro, verso le due del pomeriggio, improvvisamente si presentarono all'ospitale venti amici del Radke, armati fino ai denti. Legarono il portiere poi entrarono nella stanza delle suore infermiere; ne trovarono una sola che fu non poco spaventata alla vista di quei giovinotti che l'adocchiarono sorridendosi scambievolmente come soddisfatti del caso che li favoriva. Essi intimarono alla monaca di spogliarsi completamente e furono obbediti con molta prontezza; poi mentre due dei rivoluzionari rimasero a guardia della povera suora che si trovava molto a disagio nel costume di mamma Eva, gli altri portando seco le vesti della monaca entrarono nella sala dove giaceva il Radke.

I rivoluzionari si precipitarono sui due gendarmi, li imbavagliarono e legarono; e maneggiando con una mimica molto espressiva i *revolvers*, persuasero gli altri ammalati a star zitti. Poi aiutarono il Radke ad indossare le vesti delle suore; due dei più robusti sollevarono il ferito e, seguiti dai compagni, lo portarono fuori dell'ospitale e [illegible] attendeva dinanzi all'Istituto. Alcuni infermieri che avevano incontrato nell'atrio quello strano corteggio, alla vista di quella gente armata, erano rimasti immobili per lo spavento e per la sorpresa. Quando finalmente pensarono ad avvertire la polizia dell'audace colpo dei rivoluzionari, questi erano già scomparsi.

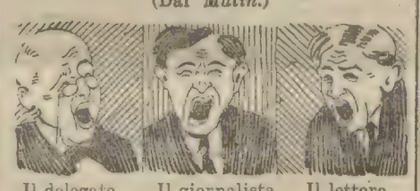
GRANI DI BUON SENSO

Ciò che si prepara per più fini, non serve di solito per nessuno di quelli.

Nota satirica del giorno

QUANDO LA FINIRANNO?

(Dal *Matin.*)



Il delegato Il giornalista. Il lettore.
La Conferenza d'Algesiras continua.

INCASTRO.

Cortese lettore, ascoltami bene;
se il giuoco spiegare con arte ti cal,
qual fiume — ti chiedo — cercare conviene
che meglio si presti per darti un *total*
paese o distretto — là presso il Tirolo —
se parte di un raggio vi penetra solo?...

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
Conte-tento — Contento.

IN CUCINA.

ZABAIONE ALLA MARINONI. — In apposito recipiente riponete quattro o cinque rossi d'uova con un bicchierino di vin bianco, e uno di elixir caffè Ghirardi. Cominciatene la lavorazione a freddo, per poi passar ad immergere il recipiente in bagno maria bollente, girando in senso vorticoso il frullino da destra a sinistra, finchè la mescolanza non si farà spumosa, e a poco a poco si condenserà. Ritirate qualche istante prima della bollitura, lavorate ancora, e versate quindi in tazze da caffè o da thè.

In tavola presentate con contorno di biscottini.

F.lli. A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

BEVANDE E FEBBRE. — Il febbricitante ha sete: l'incendio che lo divora induce il prosciugamento del corpo, e l'ispessimento del sangue al quale è necessario restituire [illegible] qua perduta.

Le bibite a darsi sono varie: limonee minerali, vegetali, miscele aquose con succhi di tamarindo e sciroppi; ma su tutte primeggia l'acqua fresca e pura; della medesima il febbricitante non si stanca mai, mentre le altre dopo alquanto tempo inducono una nausea invincibile. Quando si parla d'acqua è poi incluso il ghiaccio che è solo un diverso stato fisico dell'acqua. Però tanto l'una quanto l'altra vanno presi a dosi frazionate. Fate mostrare la lingua al febbricitante: è è arsa? secca? date a bere; è umida? sostate, giacchè non c'è bisogno immediato di bevande e distendereste troppo lo stomaco. Il dottor Sangrado, nell'immortale *Gil Blas*, curava tutti i suoi malati coll'acqua a dosi fenomenali. Passò in proverbio per l'esagerazione d'un concetto giusto. Le malattie febbrili richiedono che una abbondante corrente acquosa bagni continuamente i tessuti, ed impedisca il soverchio ispessimento sanguigno. Ma da queste alle dosi fenomenali del dott. Sangrado c'è una grande differenza. La differenza che esiste tra la verità e l'esagerazione che la deforma. *Dott. Petrus.*

NECROLOGIO.

A Torino il dott. Giuseppe Mogliassi.

A Rovigo l'ingegnere elettricista Amedeo Luzzatti, suicida.

A Fano il conte Luigi Testa di Marsciano.

A Sebenico il patriota conte Emanuele Fenzi, fondatore di quella Lega Nazionale; fu amicissimo di Tommaseo.

A Cincinnati il noto anarchico tedesco Yohann, ex membro del Reichstag.

Nel Congo, sul fiume Kassai, il medico italiano dott. Dal Fabbro: annegò assieme a tutto l'equipaggio nel naufragio del piroscafo *Roi des Belges*.

*** In seguito all'istruzione del processo per i gravi fatti avvenuti a bordo del piroscafo *Epson*, il fuochista inglese William Clarekson fu trasferito alle carceri della Concordia.

L'addetto alla Legazione cinese non parti ancora avendo da terminare l'inchiesta.

La morte d'un famoso cacciatore di lupi.

A Leonessa è morto Luca Chiaretti, famoso cacciatore di lupi, notissimo negli Abruzzi e nell'Agro Romano.

Aveva 76 anni ed a questa età non aveva per anco smesso il mestiere pericoloso, che era per lui una passione, un'arte, passione ed arte che volle trasmettere ai figli; questi infatti sono anche essi destrissimi cacciatori di lupi.

Sul corpo di *Luchetta* rimanevano impresse le vestigia dei suoi ardimenti.

Le cicatrici, a cui *Luchetta* più teneva, erano quelle profonde della mano sinistra; tali ferite le ottenne nel 1875, quando, chiamato da Vittorio Emanuele II per dar la caccia ad un lupo, che infestava le campagne di Roccapriora (Roma), volea prenderlo il lupo vivo per farne un presente al re. Una bestia gli azzannò la mano sinistra e il cacciatore, per liberarsene dovette con suo dispiacere ucciderla a colpi di scure con la mano destra che aveva libera.

L'arte o il mestiere del *luparo* donò a Luchetta una bella sostanza ed una vita di continue emozioni.

La rubrica della Scuola

Per una petizione al Parlamento.

Un argomento, che abbiamo già trattato in questa rubrica un anno fa, torna ora in attualità, proprio un anno dopo: il pareggiamento degli stipendi delle maestre e dei maestri.

Se ne è occupato il Congresso Magistrale di Cagliari, nel settembre scorso, su relazione della signora Emilia Mariani di Roma, approvandone all'unanimità e con plauso le conclusioni, indicanti i mezzi pratici per conseguirlo.

Ed uno di questi mezzi, una petizione al Parlamento, — la presidenza dell'Unione Magistrale si dispone ora a tradurre in atto facendo appello alla solidarietà di tutte le maestre e maestre, perchè mettano la loro firma alle schede della petizione stessa.

***

Non abbiamo bisogno di ripetere il nostro pensiero in merito a questo ordine di pareggiamento, che riposa su un principio di indiscutibile equità, e che solo con ragioni di finanza e di opportunità fu potuto [illegible] mettere in occasione dell'approvazione della legge Orlando.

E, per quanto non abbiamo mai [illegible] non abbiamo una grande fiducia [illegible] cia pratica di una petizione, che si [illegible] solito in una dimostrazione platonica [illegible] una recensione di nomi, non disconosciamo tuttavia il valore morale, che può assumere in determinate occasioni, come espressione di un pensiero e di una coscienza larga[illegible] te diffusa.

Nell'occasione presente, poi, la petizione — che, a nostro avviso, non dovrebbe limitarsi scrivere il reclutamento delle sue firme nel campo magistrale, ma estendersi nella significazione di solidarietà morale di tutti i ressi, a tutte le altre associazioni professionali, anzi anche fuori di queste — significherebbe il consentimento della coscienza pubblica in un principio di alta moralità politica, — che a lavoro uguale competa uguale, — e, più specificamente, significherebbe concorde sentimento di tutto il corpo magistrale in un oggetto, che in qualche occasione in esso, di qualche malintesa alcuna polemica incresciosa.

***

Quanto alla situazione di fatto che la petizione troverà alla Camera, è questa.

Che una legge recente, 8 luglio 1904, ribadito il principio che il lavoro magistrale sia retribuito in classi maschili o maschili e vero in classi femminili. E una sperequazione di 150 lire fra le retribuzioni [illegible] nell'uno e nell'altro caso, ha preventivamente sancita anche per l'avvenire, quando [illegible] effetto della legge stessa, entro il 1908, gli stipendi minimi dovranno essere elevati [illegible] tivamente a L. 1000 e a L. 850.

D'altra parte, nel corso della discussione della legge medesima, nella seduta del [illegible] gno 1904, la Camera su proposta del [illegible] revole Fradeletto, votò un ordine del giorno che rappresenta per essa almeno un impegno morale:

« La Camera, dolente che le odierne condizioni del bilancio non consentano il pareggiamento fra gli stipendi dei maestri e quelli delle maestre, riconosce l'equità di tale provvedimento e *fa voti* che possa attuarsi al più presto ».

Nobili parole e moralmente sufficienti [illegible] maestre, in quel momento; tanto più che i valorosi oratori della Camera avevano [illegible] gnificato con smagliante eloquenza l'entità [illegible] di sacrificio, ch'è virtù prima e [illegible] della donna; e le maestre per non [illegible] stacoli all'approvazione della legge, [illegible] rono rassegnate, per allora, [illegible] nuovo.

Per allora. Ed oggi riprendono [illegible] zione, e dicono alto e forte che anche [illegible] rito di sacrificio ha una misura nella [illegible] E chi può dar loro torto?

***

Ma la nuova agitazione ha questo [illegible] ressante, che presenta la questione sotto [illegible] aspetto nuovo, dal punto di vista [illegible] onde le ragioni dottrinarie, che invocate allora contro il pareggiamento, [illegible] scono oltrepassate.

L'argomento principe degli oppositori [illegible] stato questo, che, date le attuali condizioni sociali, la sperequazione non offende un assoluto principio di giustizia distributiva, [illegible] chè minori sono i bisogni economici [illegible] gono per la donna.

Ma, nel fatto, di questo argomento [illegible] fu tenuto alcun conto, perchè fu [illegible] pari con quello dei maschi, lo stipendio [illegible] le donne che insegnano in classi [illegible] o miste. Non era dunque il sesso [illegible] gnante, quello che giustificava la differenza, ma il sesso delle scolaresche: il che [illegible] va, in fondo, a riconoscere che diversi [illegible] lavoro e la fatica magistrale, secondo [illegible] insegna a fanciulli soltanto, o a [illegible] misti a fanciulle, ovvero a fanciulle [illegible]

Ma anche questo criterio è contrario [illegible] da tutte le norme di legge e di regolamento che disciplinano l'insegnamento [illegible] Perchè, così per le classi maschili [illegible] le femminili, si domandano le medesime [illegible] dalità di concorso per gli insegnanti, [illegible] sa preparazione didattica e pedagogica, [illegible] stessi titoli, e valgono i medesimi [illegible] gli stessi limiti nel numero degli anni [illegible] gli stessi programmi; — anzi, quanto [illegible] grammi, le classi femminili hanno [illegible] lavori donneschi, che non ci sono [illegible] schili.

Dunque? Dunque, incalzato nel [illegible] mi ripari, il legislatore è costretto a [illegible] scere che la vera ragione del divario [illegible] mento sta in questo, che l'istruzione [illegible] educazione della donna può contentarsi [illegible] me di minore importanza di quella [illegible] mo. La maestra, che educa le fanciulle [illegible] pie un lavoro socialmente meno [illegible] la che istruisce i fanciulli — e può [illegible] essere retribuita in misura minore.

Questo non è confessato, si capisce, perchè nessuno probabilmente assume [illegible] la pubblica responsabilità di un [illegible] cipio sociale, — ma è implicito. [illegible] vero che la sperequazione di stipendio [illegible] vrebbe condurre a questa conseguenza [illegible] mica: — che le maestre più [illegible] no alle classi maschili e miste, [illegible] nili restino le più scadenti. E se [illegible] avviene, egli è perchè

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le comunicazioni telefoniche fra la Francia e l'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 18. (G.):

Nel rapporto allegato al bilancio delle Poste e Telegrafi, discusso ieri alla Camera, risulta che nel 1902 vi furono coll'Italia 11.512 comunicazioni telefoniche e nel 1904 le comunicazioni salirono a 42,263!

Il governo francese ha provveduto che sulle linee telefoniche in comunicazione coll'estero, siano destinate signorine ed impiegati che conoscano le principali lingue per potere meglio sbrigare gli affari di servizio, così fra breve sulla linea telefonica fra la Francia e l'Italia, avremo impiegati che parleranno la lingua italiana.

Due vescovi in lotta.

Telegrafano da Digione, 17:

Giovedì ebbe luogo l'intronizzazione di signor Dadol, nuovo vescovo. La *Semaine religieuse* informa il clero e i fedeli che il vescovo abita provvisoriamente al grande seminario in attesa di entrare prossimamente nella sua residenza privata. Non è di sua propria iniziativa, aggiunge il giornale, che monsignore abbandona l'uso del palazzo episcopale, ma la chiave di questa dimora, disabitata da diciotto mesi, si trova, sembra, nelle mani di qualcuno che non ha alcun titolo per detenerla, e non sembra al vescovo che la dignità andarla a cercare là ove arrimonsignor Le Nordez le cui dimissioni non sono state accettate dal Governo.

GERMANIA

Una nuova Conferenza internazionale.

Telegrafano da Berlino, 18:

L'*Eclair* ha da Berlino: La « Nuova Corrispondenza Militare » annunzia che nell'autunno prossimo una Conferenza internazionale si riunirà per trattare gli affari di Abissinia, del Siam e di Thasos.

UNGHERIA

Una sorgente di petrolio in Dalmazia.

Ci telegrafano da Trieste, 18. (X.):

Presso Metkovich in Dalmazia si è scoperta una sorgente di petrolio, che è stata acquistata da una società ungherese.

TRENTO e TRIESTE

L'Austria proibisce la « Marsigliese. »

Ci telegrafano da Trieste, 18. (X.):

Durante la recita del *Michele Perrin* al teatro drammatico per serata di Novelli, il commissario di polizia proibì l'esecuzione della *Marsigliese*, dichiarando che quella era musica proibita in Austria.

La banda dovette sostituire un altro pezzo ed eseguì una canzone tirolese!

Notate che la *Marsigliese* si eseguiva fino in moltissimi lavori francesi e si canta di frequente per le strade, liberamente.

RUMENIA

Voci d'abdicazione del re di Rumenia.

Un telegramma arrivato a Parigi da Bukarest reca:

Malgrado un certo miglioramento prodotto nello Stato di salute del re Carlo, non è impossibile la sua abdicazione per lo stato poco soddisfacente della sua salute stessa; abdicazione però, in ogni caso, non avverrebbe che nel prossimo autunno, attesochè il re non vuole, turbare il quarantesimo anniversario dell'avvento della sua dinastia al trono rumeno.

Il successore dell'attuale re Carlo I, Hohenzollern, non sarebbe già il nipote suo Ferdinando, nato nel 1865 e presunto erede della corona rumena, anche lui in cattivo stato di salute e punto popolare, ma bensì il figlio di lui, il piccolo Carlo che contrariamente al padre, sul quale è di religione cattolica, professa la religione greco ortodossa ed è in altre parole, un tipo perfettamente rumeno, perciò popolarissimo.

Per cinque anni, Ferdinando conserverebbe la reggenza a lato del giovane sovrano, mentre Carlo I si riserverebbe un diritto di sorveglianza e di veto negli affari del nuovo regno.

RUSSIA

Nuovi scioperi e nuovi delitti.

Telegrafano da Mosca, 18:

Corre voce che gli operai di parecchie fabbriche abbandonino il lavoro dopo aver sottoposto ai padroni le loro esigenze economiche.

Telegrafano da Riga, 18:

Il capo officina Harremann, tedesco, è stato gravemente ferito oggi nel cortile dell'officina Etna, da quattro colpi di revolver. La polizia ha arrestato, come rivoluzionari che hanno confessato di aver ucciso delle persone nel dicembre 1905, tredici persone ed altri tre sono stati arrestati quali autori dell'attentato contro il direttore dell'officina.

SPAGNA

La visita di Guglielmo al re di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 18. (G.):

Il telegramma da Madrid all'*Echo de Paris* reca:

Fino da fonte ufficiosa che l'imperatore Guglielmo visiterà il re Alfonso XIII dopo la metà d'aprile.

« L'imperatore si farà accompagnare in Ispagna da un seguito brillante e numeroso nel quale naturalmente prevarrà l'elemento militare. Guglielmo viaggierà sul suo vecchio *yacht Hohenzollern* e sbarcherà a Vigo oppure a S. Sebastiano, per proseguire poi in ferrovia per Madrid. »

La reazionaria legge militare.

Telegrafano da Madrid, 18:

Prima di venire al voto sulla legge sulla giurisdizione militare, tutti i deputati giornalisti hanno formulato una protesta contro gli articoli della legge che offendono la libertà di stampa ed hanno abbandonata l'aula.

I giornali dicono che la legge sarà sanzionata martedì.

Secondo l'*Imparcial* Moret porrà la questione di fiducia, il re prima di partire per le Canarie avendo intenzione di modificare il Gabinetto, se la fiducia non è accordata.

SVIZZERA

Una conferenza di Ferrero.

Ci telegrafano da Ginevra, 17:

Nell'aula magna dell'Università, stasera Guglielmo Ferrero tenne una conferenza su Nerone, dietro invito del dipartimento dell'istruzione. Il pubblico era scelto e stipato. Il conferenziere parlò in francese stupendamente, ritracciando lucidamente il periodo neroniano e chiudendo con una fine ed arguta critica storica. L'oratore ottenne un successo grande e fu applauditissimo.

Martedì il Ferrero si recherà a Friburgo, dove i professori e gli studenti gli preparano un ricevimento all'Università; poi andrà a Parigi a tenervi una conferenza storica.

Anarchici espulsi.

Ci telegrafano da Berna, 18:

Il Consiglio federale ha espulsi altri quattro anarchici italiani, Pellegrini, Porteggia, Reschia e Vaglio.

Il re a Briga.

Ufficialmente si conferma la notizia, già da ma datavi, che il re verrà a Briga il 16 aprile ad inaugurare il Sempione.

ASIA

La rivolta degli arabi.

Telegrafano da Parigi, 18:

I giornali hanno da Costantinopoli: — A Bassorah un cristiano notabile è stato assassinato in pieno mercato dagli arabi. Il fanatismo arabo nella provincia di Beyruth è grande. Gli arabi aggrediscono i cristiani e poi ne incendiano i beni.

GIAPPONE

I rivoluzionari russi.

Telegrafano da Nagasaki, 18:

I rivoluzionari russi qui residenti domandarono l'autorizzazione di pubblicare un giornale quotidiano russo.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il solito contegno dei tedeschi.

Ci telegrafano da Algesiras, 18. (B.):

Niente di notevole nella seduta di ieri nella quale regnò la calma più assoluta.

I tedeschi, fanno, è vero, correre la voce che essi hanno formulato nuove proposte.

La missione francese smentisce questa voce, e dichiara di non saperne niente.

L'opinione generale è che nell'entrante settimana bisogna finirla o in una maniera o in un'altra.

Se i tedeschi persistono nella loro intransigenza, avremo una decisa rottura.

Nondimeno non si può credere che la Germania voglia assumere una tale responsabilità.

Si annunzia la seduta dei plenipotenziarii per martedì e quella del Comitato di redazione per lunedì.

La Germania isolata farà altre concessioni.

Ci telefonano da Parigi, 18. (G.):

Un comunicato ufficioso comparso iersera dice:

« Ecco quale è esattamente la situazione, secondo quanto si dice nei circoli meglio informati: Per invito dell'Inghilterra le grandi potenze hanno fatto comprendere alla Germania, che dal momento che il ministro Bourgeois continua semplicemente e puramente la politica del gabinetto Rouvier, esse non devono modificare l'attitudine già presa e che era favorevole alla Francia.

D'altra parte non si ignora a Berlino che la Svizzera si mostra assai malcontenta perchè la cancelleria Germanica ha voluto farle rappresentare una parte attiva nell'organizzazione della polizia, impegnandola in tal modo senza neppure averla consultata preventivamente.

Nei circoli diplomatici si ha l'impressione che la Germania, vedendosi nuovamente abbandonata dalle potenze, e non potendo contare che sulla neutralità dell'Austria-Ungheria, finirà per fare la concessione definitiva per ciò che concerne Casablanca e che in compenso la Francia transigerà finalmente sulla questione della Banca.

Si crede perciò che la seduta di martedì sarà decisiva.

La Germania cede Casablanca?

Ci telefonano da Parigi, 18. (G.):

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras:

« Mi si comunica all'ultima ora che la Germania cederebbe Casablanca, e acconsentirebbe, per ciò che riguarda la Banca, alla divisione in tre parti, una per la Francia e le altre due invece le reclamerebbe per sè.

Se questa notizia venisse confermata, proverebbe che l'opposizione dell'Inghilterra ha fatto riflettere la Germania. Tuttavia quest'ultima tenterebbe di rivalersi nella questione della Banca. Non bisogna dimenticare anche che l'Inghilterra ha minacciato la Germania, in caso di rottura, di riprendere la sua libertà nel Marocco. »

I divertimenti dei diplomatici.

Telegrafano da Algesiras, 18:

Gli ambasciatori ed i diplomatici erano stati invitati ad assistere stamane alla cerimonia della prestazione del giuramento delle reclute. La cerimonia ebbe luogo con tempo splendido al campo con grande solennità.

Il duca D'Almodovar, i delegati esteri, parecchie signore e le autorità del paese presero posto in una tribuna decorata con fogliame e bandiere posta di fianco al campo. Di fronte vi erano le reclute di artiglieria e cacciatori senza armi.

Ai piedi della tribuna si trovavano il generale D'Espinosa e il duca Monteros. In fondo si innalzava un altare decorato con bandiere spagnuole. La messa venne celebrata in musica. All'elevazione tutti gli ufficiali e soldati si scoprirono e s'inginocchiarono. Il cannone tuonava. Dopo la messa la bandiera avanzò verso le reclute un prete marciava alla sinistra ed un ufficiale a destra. L'ufficiale pronunciò la formula del giuramento ed i soldati risposero: *Giuro!* Poi le truppe presentarono le armi e le reclute sfilando andarono a baciare una croce sulla quale trovavasi la sciabola dell'ufficiale che aveva pronunciata la formula. La musica suonava l'inno spagnuolo. Dopo un *lunch* fu offerto agli ambasciatori ed invitati sulla terrazza del giardino pubblico.

LO SCIOPERO DI LENS

Lo sciopero tende ad allargarsi, Le Compagnie non vogliono soddisfare le domande degli operai che in parte.

Ci telefonano da Parigi, 18, sera. (G.):

Un telegramma da Lens alla *Liberté*, dice:

Lo sciopero rimane oggi stazionario essendo giorno festivo, ma si ritiene che domani esso si estenderà ancora assai. Secondo le voci che corrono le Compagnie proprietarie delle miniere respingerebbero le domande degli operai e non concederebbero che un aumento sui premi speciali.

Stamane alle dieci è stata tenuta una assemblea degli scioperanti alla Casa del popolo. Dopo la riunione gli scioperanti si sono recati in corteo, con le bandiere rosse in testa, al cimitero di Billy per fare una dimostrazione di cordoglio sulla tomba delle vittime.

L'inondazione delle miniere ove avvenne l'esplosione.

I tentativi di discesa nei pozzi sono ora stati sospesi mancando ogni elemento di sicurezza per coloro che compiono il lavoro di sgombero.

Quando l'aereazione sarà completa, si scenderà dapprima nel pozzo N. 2 per continuare la ricerca dei cadaveri. Il nuovo incendio scoppiato nella miniera è già stato quasi interamente circoscritto. Ora si stanno installando grandi tubature di acqua, per inondare il primo centro dell'incendio.

Dimostrazioni di minatori al cimitero.

Si sono aumentati i soldati di guardia al cimitero di Billy, temendosi che avvenissero disordini in occasione del seppellimento che doveva avvenire oggi, di un minatore rimasto orribilmente ferito nella catastrofe e morto ieri in seguito appunto a tali ferite.

Un successivo telegramma al Temps reca: «La dimostrazione al cimitero di Billy è stata imponente. Il corteo precedeto da tre bandiere rosse abbrunate, si è recato in pieno ordine alla necropoli. Alla dimostrazione hanno partecipato i minatori in massa. Vennero pronunciati parecchi discorsi nei quali si fece rilevare che i poveri minatori non possono mai essere sicuri della loro incolumità sul lavoro. Furono pure invocate energiche misure in favore degli operai ».

Fino al momento in cui telefono non si hanno notizie di disordini.

Le domande dei minatori.

Telegrafano da Lens, 18:

In una riunione plenaria avvenuta nel pomeriggio i delegati dei minatori hanno accettato le rivendicazioni già trattate giovedì relative alle pensioni, alla libertà di coscienza e di opinione, ai salari degli apprendisti, al mantenimento delle vedove e degli orfani, all'applicazione di un salario minimo a tutte le categorie. Soltanto due piccole questioni relative alla base dei salari sono state modificate. La proposta stabilita dal Sindacato, cioè 6,25 al minimo, più il 15 0[0 di aumento, ciò che darebbe un salario minimo di 7,18, è stata approvata.

Una proposta in favore della discesa degli operai alle ore sei in tutte le compagnie e della risalita alle ore 14 è stata approvata.

In onore dei minatori westfaliani.

Telegrafano da Parigi, 18:

Il *Figaro* dice che un certo numero di studenti parigini hanno espresso il desiderio di ricevere e festeggiare i minatori westfaliani che si sono segnalati a Courrières. I pompieri parigini che lavorarono con essi sarebbero compresi nella festa. I tedeschi non hanno ancora fatto la loro risposta.

Solidarietà Internazionale

*** Il Consiglio generale della Camera del lavoro, ha fatto invito alle sezioni e ai soci di offrire il proprio obolo per le famiglie delle vittime dell'immane disastro, e sta inoltre organizzando una conferenza a pagamento sul tema: « I lavoratori del sottosuolo » ed uno spettacolo che avrà luogo domenica, 25 corr., nel salone massimo.

*** Telegrafano da Torino, 18:

Stamane, alle ore 11, si è formato il corteo indetto dal locale partito socialista, come dimostrazione per le vittime di Courrières.

Il corteo era formato da circa 300 persone, con le bandiere dei circoli socialisti, e si è recato al monumento del Frejus, a deporre una corona dei lavoratori torinesi. Dopo alcune parole dell' oratore ufficiale, il corteo si sciolse. Nessun incidente.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio, 17:

Il Consiglio comunale su proposta del consigliere socialista Gazzano che commemorò con elevate parole le vittime di Courrières, votò un sussidio di lire cento.

L'offerta di due Società italiane.

Telegrafano da Parigi, 17:

Il *Matin* ha ricevuto dall'Unione italiana dei prodotti chimici di Vicenza un dispaccio nel quale questa annunzia, anche a nome della Società dei fosfati tunisina che è di sua emanazione, l'invio di uno *chèque* di cinquemila lire.

Prega di destinarle agli orfani poveri delle vittime dell'immane disastro di Courrières.

Nel dispaccio le due Società inviano pure alla Francia, interpretando i sentimenti fraterni degli operai minatori italiani, le sincere condoglianze per l'immane catastrofe.

La passeggiata pel disastro di Courrières.

Ci telefonano da Roma, 18, (N.):

Oggi ha avuto luogo la passeggiata commemorativa delle associazioni popolari per il disastro di Courrières. Il luogo di convegno era al Campo dei fiori, ed alle tre, vi si trovavano quattro o cinquecento persone con ventuna bandiere e due corone, una delle quali portava scritto: «Il popolo di Roma, alle vittime di Courrières».

Col massimo ordine, il corteo percorse il corso Vittorio Emanuele, e per Botteghe Oscure, via Alessandria e via Cavour, giunse a Campo Verano, ove l'anarchico Merlino nel piazzale esterno, ha pronunziato un discorso commemorativo. Lungo il percorso discreta folla.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **nona dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

I delitti del vino.

La sera del 13 novembre scorso in via Sciesa, per opera di un giovane operaio appartenente ad una buona famiglia e di ottimi precedenti, accadeva un brutto fatto. Preso dal vino, quel giovanotto, tal Carlo Gabbini, d'anni 19, legatore di libri, minacciava con un coltello un tramviere e alle intimazioni di un vigile urbano rispondeva menandogli un colpo al naso e dandosi poi alla fuga. Un altro vigile intervenuto sparava allora un colpo di rivoltella per aria, allo scopo di dar l'allarme, mentre il primo vigile riusciva con una bastonata al capo a fermare il Gabbini e a tradurlo in arresto.

Nel processo dinnanzi al tribunale, il legatore si buscava una grave condanna che la Corte d'Appello però ridusse a soli quattro mesi di detenzione, ordinando che, visti i buoni precedenti dell'imputato, nulla si segnasse a di lui carico sulla fedina penale quand'egli abbia a dar prova di ravvedimento.

Il Gabbini era difeso dall'avv. Borra.

ALLA VIGILIA DEL RICORSO MURRI.

Il ricorso di Linda.

I difensori di Teodolinda Murri, avvocati Albano, Berenini, Cavaglià, Di Benedetto, Grippo, Gottardi e Vecchini hanno redatto e dato alla pubblicità una memoria in svolgimento del ricorso alla Corte di Cassazione interposto dalla Teodolinda Murri contro la sentenza dell'agosto scorso, della Corte di Assise di Torino.

La memoria è stampata a Torino, porta la data « Torino-Roma, 8 marzo 1906 » e conta 349 pagine in ottavo grande. Essa è divisa in tre parti: la prima riguarda la costituzione di parte Civile dei figli Bonmartini, la seconda si riferisce all'istruttoria dibattimentale, e la terza esamina il questionario posto dal presidente ai giurati di Torino, il verdetto e la sentenza.

Per quanto riguarda la costituzione di Parte Civile la memoria sostiene fra l'altro che non può il minore soggetto alla patria potestà del genitore, costituirsi Parte Civile in un procedimento penale contro il medesimo.

La memoria ricorda l'art. 220 del Codice Civile che dispone che i figli in ogni età non possano insorgere contro i genitori ed osserva che la portata di questa disposizione non si limita ai soli rapporti di natura civile, ma spiega anche efficacia nell'eventualità di un processo penale in cui il genitore possa essere coinvolto quale correo.

Inoltre la difesa di Teodolinda Murri sostiene che è funzione che spetta al tutore, non al curatore speciale, quella di curare in genere le persone, l'educazione e le sostanze dei minori.

Nominato un curatore speciale in vista di un supposto conflitto di interessi tra il minore e la madre rivestita di patria potestà su di lui, se successivamente venga a questa sostituito un tutore e così cessi la possibilità del conflitto, la funzione nel curatore speciale precedente non ha più ragion d'essere ed i suoi poteri restano consolidati nel tutore. Conseguentemente, dice la memoria, dopo la nomina del cav. Mainardi questi e non altri avrebbe potuto rappresentare i minori, ove la loro costituzione di Parte Civile fosse stata ammissibile.

Nella seconda parte la memoria censura le modalità dell'esaurimento della prova testimoniale e documentale svoltesi nel corso del dibattimento e sostiene tra l'altro che gli ufficiali di polizia giudiziaria, obbligati come sono a riferire tutto quanto loro consti alla autorità giudiziaria penale relativamente ai reati per cui essa procede, non possono, come fece nel processo Murri il funzionario Berton, invocare l'articolo 288 del Codice di procedura penale, nel senso di tacere il nome dei confidenti rivelatori, e di tacere la confidenza.

Secondo la difesa di Teodolinda Murri inoltre la Corte d'Assise di Torino applicò falsamente la legge giudicando che i cardinali della Chiesa cattolica sono grandi ufficiali dello Stato e disponendo in conseguenza che il cardinale Svampa, ripetutamente indotto come teste, fosse sentito a domicilio e non in pubblica udienza.

La memoria sostiene poi che il presidente della Corte d'Assise di Torino eccedette nell'esercizio del potere discrezionale ordinando la citazione di alcuni testi, e crede che si sia violata la legge coll'esclusione dei testi — parenti prof. Augusto Murri, signora Giannina Murri e signora Giulia Murri, vedova Marchetti genitori e zia degli accusati, e coll'ordinanza relativa all'eliminazione dal giudizio del perito di difesa prof. Leonardo Bianchi.

Nella terza parte infine la memoria sostiene che il verdetto di Torino nella sua totalità è incerto e contradditorio e su di esso non poteva la Corte fondare sentenza di condanna.

La memoria esamina e censura minutamente vari dei quesiti posti ai giurati soffermandosi in ispecial modo sulla questione riguardante la aggravante del coniugicidio.

Un marito brutale.

Ci telefonano da Varese, 17:

Dal nostro tribunale fu oggi condannato a dieci mesi e giorni 22 di reclusione certo Valassina Antonio, da Gemonio, per aver ripetutamente maltrattata e percossa la propria moglie Franzetti Ernesta, cagionandole una malattia per circa venti giorni.

Difendeva l'avv. Bianchi.

Per la tutela dei regolamenti d'igiene.

Abbiamo da Roma, 17:

Al commerciante Rampini Giulio di Milano fu lo scorso anno contestata la contravvenzione al regolamento d'igiene per avere adulterato della salsa di pomidoro con acido benzoico. Al giudizio dinanzi al pretore di Milano, il Comune chiese di costituirsi parte civile, ma il pretore respinse tale istanza. Il Comune di Milano ricorse in appello al tribunale, ma questo confermò la sentenza del pretore. Contro questa sentenza, tanto il comune di Milano che il P. M. ricorsero in Cassazione. Ed oggi si è discusso il ricorso. Il comune di Milano era assistito dagli avv. on. Ronchetti e Giacomo Alberti. Il resistente Rampini era assistito dall'on. Marcora e dagli avv. Impallomeni e Jarach. Il procuratore generale comm. Cossola concluse per l'accoglimento del ricorso, ritenendo che i comuni abbiano interesse morale e materiale di costituirsi Parte Civile per la tutela dei loro regolamenti di igiene, in virtù della legge 20 febbraio 1904 equiparata dai regolamenti di polizia locale nel senso che sono applicabili gli articoli 202 e 203 della legge comunale e provinciale relativa alla transazione delle trasgressioni in via amministrativa. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso ed ha rinviato la causa per un nuovo esame al tribunale di Monza.

Per la morte di un ferroviere.

Ci telefonano da Roma, 17. (*Norsa*):

Al tribunale penale si è discussa oggi la causa per omicidio colposo a carico di Andreucci Romolo, macchinista, imputato di avere nell'agosto dell'anno scorso con una manovra imprudente occasionato la morte del fuochista Forcini Emanuele. Insieme all'Andreucci era stato chiamato a rispondere civilmente del reato il comm. Bianchi nella sua qualità di direttore generale delle ferrovie di Stato. La madre del Forcini si era costituita Parte Civile.

Il difensore del comm. Bianchi chiese che le ferrovie di Stato fossero messe fuori di giudizio dichiarandosi non essere esse tenute ad alcun indennizzo, perchè il fuochista Forcini era assicurato e coll'assicurazione ogni ulteriore responsabilità del capo di una industria resta assorbita, quando, come nel caso presente, il reato è imputato ad un operaio. La tesi fu contrastata dalla Parte Civile ma appoggiata dal Pubblico Ministero. Il tribunale accettò la tesi e mise fuori di causa il comm. Bianchi, e poichè dopo questa sentenza la Parte Civile produsse appello, sospese ogni ulteriore decisione sulla responsabilità penale dell'Andreucci.

CRONACA

La commemorazione delle Cinque Giornate

La fiera a Porta Vittoria.

Una gran folla ieri all'annuale fiera, organizzata da apposito Comitato, sia per commemorare la data storica, sia per raccogliere i fondi destinati a sussidiare le istituzioni benefiche del quartiere.

I serragli, le giostre e l'altre baracche hanno avuto, nella serata tepida, quell'affluenza di visitatori che pochi giorni or sono si vedeva sul piazzale di porta Genova.

L'inaugurazione della fiera è stata fatta con una riunione del Comitato e dei suoi invitati in una sala del ristorante Ginepro.

Erano presenti, oltre al presidente signor Enrico Bellotti, al vicepresidente Alessandro Lovati, al segretario dott. Ferruccio Caneva, e agli altri membri del Comitato, l'assessore Candiani, il notaio Capellini, segretario comunale, l'ing. Bernardino Viviani, e parecchie gentili signore. Si brindò gaiamente alla felice riuscita della fiera, riuscita che con queste giornate primaverili sarà ottima certamente.

Al monumento.

Iermattina, alle ore 10, le Associazioni operaie e gli alunni delle scuole, si recarono a porta Vittoria a deporre fiori sul monumento, che ricorda l'epica lotta.

Il servizio dei trams su quella linea rimase sospeso durante un'ora, avendo il Municipio fatto chiudere il piazzale con cordoni di sorveglianti.

Nel quadrato si disposero una trentina di sodalizi con bandiere, fra le quali si notava quella abbrunata degli Irredenti; molte schiere di alunni delle scuole elementari; la fanfara *Trento e Trieste* e i corpi musicali di porta Garibaldi e dei portalettere; gli assessori Candiani e Morpurgo in rappresentanza del Comune.

Intorno al monumento facevano guardia d'onore i veterani e i pompieri in alta tenuta; sul basamento spiccavano le splendide corone di fiori freschi fatte deporre dal Comune, dal Comitato della fiera e dai veterani.

Nessun discorso, nessun incidente. Dopo la visita all'ossario che è nel sotterraneo del monumento, la cerimonia ebbe termine.

Nel pomeriggio verso le 3, anche gli alunni del ricreatorio laico « Antonio Sciesa » recarono al monumento una corona di fiori.

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.

(Seduta del 17 marzo.)

La seduta è aperta alle nove e un quarto, ed è presieduta dal sindaco senatore Ponti.

L'assessore Della Porta comunica al Consiglio che la Giunta ha composta la Commissione per lo studio della sistemazione del teatro alla Scala nel modo seguente: prof. Gobbi, Cavazzoni, Alfieri, prof. Porro, Finzi, Brugnatelli e Moneta.

I fabbricati scolastici.

Quindi il consigliere della minoranza *prof. Porro* svolge la sua interpellanza intorno al modo con cui la Giunta intende di procedere nella costruzione dei nuovi edifici scolastici, per i quali vennero fatti appositi stanziamenti nel bilancio.

L'oratore nota con dispiacere come a Milano esistano cinque scuole i cui locali sono di un metro più bassi del livello dell'adiacente cortile. Per misure d'igiene questi locali devono essere completamente abbandonati. Continuando nel suo esame, il prof. Porro, osserva che altre scuole presentano inconvenienti tali da richiedere energici e pronti provvedimenti da parte dell'autorità.

L'oratore ha però parole di lode per la Giunta passata, per le costruzioni scolastiche più recenti. Necessita modificare la circoscrizione delle scuole perchè siano in modo migliore distribuite.

L'assessore Saldini, per la parte tecnica, assicura che le *scuole cattive* (quella di Bassano Porrone è un vero orrore!) vanno scomparendo, e che le nuove saranno edificate con tutte le cure volute dall'esigenza dell'igiene.

L'assessore Mojana, per suo conto assicura di aver disposto che gli alunni i quali abitano nelle vicinanze delle scuole possano, qualora le famiglie lo desiderano, recarsi a casa nell'ora di ricreazione. Condivide il concetto del consigliere Porro sulla circoscrizione delle scuole, e aggiunge che la Giunta ha già cominciato a metterlo in pratica.

Il cons. ing. Manfredini aggiunge qualche osservazione e qualche consiglio intorno ai miglioramenti che si debbono introdurre nei fabbricati scolastici, e l'argomento è così esaurito.

Indennità per l'Esposizione.

Il cons. Agostino Ferrari, prende la parola per far presente alla Giunta se crede del caso che nel periodo dell'Esposizione, e cioè quando la vita a Milano costerà molto di più, si debba provvedere con una indennità agli impiegati comunali che per l'Esposizione avranno anche un aumento di lavoro.

L'assessore Morpurgo, risponde affermativamente dando affidamento che i lavori straordinari saranno ricompensati in equa misura.

Si approvano quindi vari oggetti riflettenti acquisti di aree, convenzioni con privati, adozione di nuovo piano regolatore speciale al Broletto ed adiacenti sbocchi per l'impianto di una linea tramviaria di collegamento tra i quartieri di porta Monforte e Venezia con quelli di porta Magenta, e dichiarazione di pubblica utilità del progetto per la sistemazione dello sbocco di via Palestro sul corso Venezia pel risvolto della linea stessa. Su quest'ultima parte parlano i consiglieri Manfredini e Gobbi facendo alcune osservazioni e raccomandazioni. Rispondono dando schiarimenti gli assessori Saldini e Ponzio.

Appendice del SECOLO 19 Marzo

PAOLO ROUGET 105

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non insistere, Marco... ho deciso debba essere così...

— Bene... bene... mamma... soltanto... rattenne, esitando a formulare la nda che gli era venuta spontanea abbra.

— Soltanto, che cosa, figlio mio adoerà?...

— Oh!... Marco!

— Sì... la verità! esclamò egli elevando un poco, pur mantenendosi rispettoso la sua madre, il tono della voce.

Ma come egli vide evidentissimo l'imbarazzo sul volto della madre, pallido, insoggiunse:

— Suvvia... mamma... più ci ripenso... tutto ciò mi appare strano... incomprensibile... e sempre più mi convinco che del mistero... qualche cosa che tu mi vuoi dire.

Oh!... figlio mio!...

Perchè mai, invece di mandare uno dei servi, che avrebbe saputo adempiere benissimo un incarico di questo genere, ti sei presa la briga di venire tu istessa... tu che non hai lasciato mai il Padiglione? Vuol dire che avevi un gran timore che noi potessimo tornare ugualmente lassù... Ed ecco che tu tremi ora... perchè ho indovinato giusto...

« Ah!... che cosa mi nascondi, dunque?

— Marco!

Cristiana aveva trasalito.

S'appoggiò ad una tavola che era collocata vicino a lei.

Ma il giovinetto continuò con voce sempre più grave:

— È vero... è vero, mamma... oh!... non voler persistere a negare!

Infatti essa non negava più.

A quale scopo?

La sua commozione... che non era riuscita a dominare... non bastava forse a tradirla?

E dunque... perchè mentire?

Non sarebbe stato molto meglio confessare completamente la verità?

Persuasa di ciò, dopo un'ultima lotta con sè stessa... dopo un'estrema esitazione, disse:

— Ascoltami, Marco... ti ricordi di quanto mi hai promesso... di quanto m'avete promesso tutt'e due, Claudina e tu?

— Di quello che t'abbiamo promesso?... E in che occasione?

— L'anno scorso... quando mi sono aperta con voi delle dolorose confidenze che avete provocato da me?...

— Sì... t'abbiamo promesso di volerti bene anche di più... se fosse stato possibile... per tutto quello che ti eravamo costati di lagrime e di sofferenze...

— Non basta.

— E t'abbiamo promesso, anche — oh!... non me ne sono scordato sai, mammina! — che t'avremmo obbedita sempre... ciecamente, senza discutere i tuoi ordini... avendo in te, qualunque cosa fosse accaduta, la massima confidenza.

— Ebbene, mio Marco... è venuto il momento di rammentare quella promessa e di osservarla.

Egli era leggermente impallidito, e s'era ad un tratto impossessato della mano di Cristiana.

— Ah!... mamma... povera mamma!...

— Sì... è venuto il momento di osservarla, continuò dessa...E perciò dovete mostrarvi ragionevoli... Ho delle ragioni... delle ragioni molto serie — e che debbo tenere per me... per me sola — che m'obbligano a farvi stare lontani dal Padiglione durante qualche giorno.

Marco aveva chinato il capo. Poi, rialzandolo di colpo, domandò:

— Ma dimmi un po' mamma... Non c'è però nessun pericolo per te... non è vero?

— Nessuno, affatto... anima mia... te lo giuro.

— Allora... per quanto mi possa riuscire penoso, non mi rimane che inchinarmi alla tua volontà.

Poi aggiunse:

— Ma Claudina... l'hai avvertita?

— No... non ancora... Anzi se tu potessi... se volessi, Marco...

— Che cosa, mamma?

— Vederla tu stesso alle quattro... e ricordare a lei pure quella sua promessa d'un giorno.

Il giovinetto s'era passata la mano sulla fronte... Pareva che seguisse un pensiero tormentoso ed insistente.

E disse, dopo un momento di pausa:

— Sì... andrò a vederla... Mi daranno il permesso d'uscire... specialmente se lo chiederai tu stessa per me... Andrò al collegio e parlerò io colla mia sorellina.

« Ma tu, mamma... dammi retta. A me tu hai detto la verità... ed hai fatto bene, perchè ormai mi sento uomo. Però questa verità, non te lo nascondo, mi lascia sopra pensieri... mi fa molto soffrire... Non credi inutile affliggere anche Claudina... preoccupare anche lei?... Non ti sembra?... Cosicchè... io avrei intenzione di ripetere a lei la stessa ragione che tu m'avevi accennata prima... Dettale da me, che saprò assai meglio di te — oh!... non intendo fartene rimprovero, povera mammina mia! — conservare il sangue freddo necessario... che saprò meglio mentire, quella notizia non potrà lasciare alcun dubbio in lei... Crederà in buona fede tutto quello che le dirò...

— Oh!... Marcuccio mio... mio caro!...

Se lo trasse nel cuore... se lo strinse fra le braccia.

— Hai mille volte ragione... e ti ringrazio dal più profondo del cuore per questa tua ottima idea.

— Ma non è del tutto naturale, mamma? diss'egli rispondendo ai suoi baci.

— Sì... giacchè tu sei la delicatezza... sei la bontà in persona.

— Io sono il tuo figliolo... che ti vuol tanto bene... e che ti è tanto affezionato... ecco tutto!

— Non sei mica in collera, nevvero, con me?... Avrai sempre fiducia nella tua mamma? ...dimmelo!

— Sempre, mammina!... giacchè son persuasissimo che quanto fai a nostra insaputa non ha altro scopo che quello di accaparrare per te tutte le sofferenze, e non turbare la nostra serenità.

— Sì... sì... Marco... è proprio per questo... è unicamente per questo... te lo giuro!

C'erano delle lagrime nella sua voce... come nei suoi occhi.

E se lo serrava più forte al seno... con più ardore... quel caro figlio che le mormorava:

— Ma però ad un uomo... ad un uomo serio come sono io ormai, una buona mammina non dovrebbe fare tanto dispiacere... una buona mammina dovrebbe dir tutto, senza esitazioni.

Al che essa rispose, chiudendogli la bocca:

— Un poco più tardi... un poco più tardi, adorato mio.

E si scambiarono ancora un'ultimo bacio... un'ultima carezza.

... Poi andarono insieme a trovare il direttore.

Cristiana gli spiegò quanto desiderava da lui, al che subito egli acconsentì.

Marco avrebbe avuta la sua camera.

Il direttore stesso avrebbe subito impartiti gli ordini necessari.

Alle quattro, poi, secondo il desiderio espresso dalla signora Harley, l'avrebbero lasciato uscire.

Dopo di che, tornarono insieme fino alla porta, dove giunta, Cristiana si rivolse ancora al figlio con un'ultima raccomandazione:

— Allora... a sabato, Marco... e conto su di te per far avvertita Claudina... per trattenerla qui.

— Sì...sì... non dubitare... Porti con te la mia promessa... A sabato, dunque!

E disse ancora:

— Farai coraggio a Pierino, nevvero? Rassicuralo... confortalo...'E cura tu stessa... cura quanto meglio sai quella povera signora!

Cristiana parve non aver udito.

(Continua.)

Per il valico dello Spluga.

In fine della seduta pubblica il sindaco comunica il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« Il Consiglio comunale di Milano,

ritenuta la necessità di un valico alpino che avvicini la valle del Po ed i porti nazionali ai mercati della Svizzera e del Sud-Est della Germania;

ritenuto che la legittima tutela degli interessi del commercio nazionale richiede che la futura linea sul versante meridionale si svolga intieramente in territorio italiano ed in questo sbocchi la galleria di attraversamento delle Alpi;

ritenuto che queste condizioni si verificano per la linea dello Spluga, da oltre quarant'anni invocata da Milano;

incarica la Giunta di insistere presso il Governo affinchè vengano sollecitamente avviate pratiche, che conducano all'esecuzione del valico ferroviario dello Spluga ed in ogni caso sia negato qualsiasi sussidio od appoggio a qualunque linea che comprenda una galleria di attraversamento delle Alpi avente ambi gli sbocchi in territorio estero;

autorizza il nuovo Comitato dello Spluga a valersi per la parte spettante al Comune di Milano del fondo di L. 14.494.40 risultante da due libretti N. 475169 e N. 462519 della Cassa di risparmio intestati al Comitato dello Spluga e depositati presso la locale Ricevitoria provinciale. »

Il consigliere *Manfredini* si associa a nome dei colleghi di minoranza. con calde e patriottiche parole che riscuotono vivi applausi su tutti i banchi e nel pubblico.

L'oratore propone un'aggiunta all'ordine del giorno sul riscatto del Gottardo, che viene accettata dal sindaco.

L'ordine del giorno è quindi votato alla unanimità per alzata.

È mezzanotte, e il Consiglio resta radunato in seduta segreta.

L'ESPOSIZIONE ALLA PERMANENTE.

I.

Giovedì scorso sono state aperte al pubblico le sale della « Permanente », in via Principe Umberto, ove sono riunite le opere di pittura e di cesello concorrenti ai premi di fondazione Fumagalli, Gavazzi, Mylius, Canonica e Grazioli. Un cenno per ora intorno ai lavori più interessanti; non più di un cenno, poichè molti di essi riappariranno alla grande Mostra, che si sta preparando al Parco, e saranno oggetto di osservazione e di esame da parte di un nostro collaboratore speciale, al quale è stato affidato il compito di una rivista critica delle manifestazioni artistiche alla nostra Esposizione.

Quando si consideri che i concorrenti sono tutti giovani e che non pochi di essi sono alle prime armi, il giudizio complessivo che si deduce dall'impressione generale non può essere severo.

Hanno tutti soverchia fretta di voler manifestare una propria personalità, ecco il guaio, e non s'accorgono di copiare! Essi non curano lo studio lento e paziente, che rende agile la mano e spiana all'immaginazione la via dell'esprimersi decentemente e convenientemente. Le deficienze e le trascuranze nel disegno guastano la più parte delle opere esposte; e le varie maniere di colorire rivelano piuttosto lo sforzo di ricercare l'effetto che non l'intento di conseguire manifestazioni d'arte sincera con elaborata e coscienziosa osservazione del vero. Che orrori, che cose pazzesche son venuti fuori, ad esempio, dal pennello di taluni pittori, i quali han voluto fare del cosidetto divisionismo! L'artifizio di questa maniera può giovare a rendere certi effetti di luce e di aria; serve a rivelare quella che si dice *anatomia* del terreno, e non ha impedito ad artisti d'ingegno di comporre tele di pregio; ma adottato con disposizione sistematica dà luogo a una pittura non sempre piacevole, senza morbidezza, senza esattezza di rapporti. Le tele men male eseguite paiono cose viste attraverso una lente cromatica, che scomponga la luce; le altre sono sgorbi, la cui stranezza più non vale ormai a mascherare l'incapacità dell'autore. Son vecchie osservazioni queste; ma pur mette conto di ripeterle.

E veniamo a qualche particolare. Poco c'è da dire del concorso Grazioli per medaglie ottenute da coni d'acciaio e per ceselli. Lavori diligenti non mancano, quale ad esempio un ritratto a sbalzo di Audrea Verga firmato *Fides;* ma l'ispirazione non è stata felice in quei tre o quattro artisti, che hanno voluto comporre allegorie intorno al Sempione e all'Esposizione di Milano.

Nelle sale *A, B, C* e in parte della *D* sono le opere di figura (religiosa, storica, ritratti di genere) aspiranti al premio Fumagalli. Quali cose sono da segnare come notevoli? Non certo il *Ratto delle Sabine* di Camillo Rusconi — due nudi da cartello *réclame* senz'alcun carattere di lontana interpretazione della leggenda; — non lo *Spaccapietra* di Innocente Cantinotti; nè le *Bestie da soma della Carnia* di Marco Davanzo; e neppure il *Sansone* di Angelo Cantù: le opere che più saltano all'occhio nella sala *A*, ma che non producono nessuna impressione gradevole nè rispetto alla concezione nè rispetto alla abilità di esecuzione.

Meglio studiati, se non più indovinati, sono *Riflessi* di Celeste Cacace; e *Inseguita?* di Vico Viganò; e fra i ritratti ricordiamo, oltre a quello presentato dal Cantù, un paio di Guido Mazzocchi.

Anche nella sala *B*, Anita Gozzi, Carlo Cazzaniga, Luigi Brignoli, Giuseppe Ghiringhelli hanno dei ritratti di buono e diligente lavoro. In questa sala l'occhio corre subito a due opere di Antonio Ambrogio Alciati, un ritratto e un'*Annunciazione* di una tonalità verde non sgradevole: la figura di donna del ritratto è suggestiva; mentre l'altro quadro non rappresenta nulla e non ha significato.

I peccati di Angelo Landi — lavoro decorativo, non mal concepito, — le *Merlettaie a Burano* di Bianco Pieretto, la *Convalescente* di Enrico Malerba; e il ritratto di *vecchio* di Carlo Cazzaniga, che è opera assai forte e forse la più rilevante di questa parte della mostra, meritano speciale attenzione da parte del visitatore.

Nella sala *C*. di particolarmente lodevoli vi sono i ritratti di Emilio Pasini, studiati con vero senso di dignità artistica: ottimi quelli di una vecchia e di un violinista, fissati con un fare classico che non dispiace.

Le figure di *Superstizione umana* di Ettore Erler sono ammassate nel quadro, ma non fanno gruppo; non sono *viste* dal vero, ma immaginate di maniera: e il modo largo con cui sono buttate giù non riesce a dare l'impressione della vita. Giuseppe Amisani, insieme con un ritratto accurato, ha un *Leopardi* assai mediocre come composizione e come fattura; Alfonso Quarantelli, un *Funerale di Lydia* stilizzato e insignificante; Mario Moretti Foggia, un *Credenti*, lavoro che vuol essere considerato per l'effetto ben studiato di luce, benchè quella luce rossa che colpisce l'occhio, non palpiti diffondendosi con morbida gradazione nell'oscurità misteriosa dell'interno di tempio ivi raffigurato; Cesare Carlo Gallo, un *Dilettante di imbalsamazione*, modesto saggio di scuola; Augusto Ortolani, un quadro storico che rammenta il verso dantesco « Biondo era e bello e di gentile aspetto » e che rievoca la scena della morte di Manfredi non senza una certa grandiosità, benchè il soggetto appaia troppo ampio per l'autore, il quale non sa nascondere il suo impaccio nel disporre la composizione.

Questo in breve è ciò che colpisce in una affrettata visita attraverso le prime sale. A domani la continuazione di queste rapide note d'impressioni.

Contro il sussidio alla Lega del lavoro.

Il Comizio in via Felice Casati.

La giornata primaverile di ieri non era fatta apposta per convocare una grande folla nella palestra di via Felice Casati; ma ad onta di ciò il Comizio di protesta contro l'aumento del sussidio alla Lega del lavoro, indettovi dai Gruppi socialisti, riuscì abbastanza numeroso e movimentato.

L'avv. Treves, oratore della circostanza, dopo poche parole del presidente dell'assemblea, incominciando il suo discorso, volle rammentare come 35 anni or sono, il 18 di marzo del 1871, a Parigi fosse instaurata la Comune.

Entrando in argomento, l'oratore protestò contro l'aumento del sussidio alla cattolica Lega del lavoro, e contro tutta la nuova tattica clerico-moderata che tende a rompere la compagine delle forze proletarie, sovvenendo organizzazioni antagoniste.

Ad un accenno dell'avv. Treves all'opera della chiesa cattolica in favore della borghesia, scoppiò un tumulto fra un gruppo di clericali e un altro di socialisti. Intervenne il commissario Tringalli a placare le ire dei contendenti, i quali tuttavia ebbero occasione di ripigliare gli attacchi più volte durante il seguito del discorso.

Il Treves trattenne quindi l'uditorio intorno al movimento confessionale organizzato in Germania dal vescovo di Magonza, De Ketteler, e dimostrò come i cattolici che si atteggiano a liberali in Prussia, dove si trovano in minoranza, rappresentino invece in Baviera la maggiore delle forze reazionarie. Ma anche colà il pungolo dell'interesse economico ha spinto più d'una volta gli operai delle Leghe cristiane o protestanti a lottare, spalla a spalla, con quelli delle organizzazioni neutre; e ciò non potrà non avvenire anche fra noi.

Dopo il discorso dell'avv. Treves seguì il contradditorio; ma fra i tanti che vollero ed ebbero la parola, soltanto il signor Berra riuscì alla meno peggio ad affermare che la cattolica Lega venne resa necessaria dal fatto che la Camera del lavoro è ora decisamente socialista ed anticlericale.

L'assemblea ormai stanca mostrò di voler giungere presto alla fine; ascoltò ancora poche altre parole del Treves, votò un ordine del giorno di protesta contro il deliberato del Consiglio comunale accordante le 8000 lire alla nuova organizzazione, e quindi si sciolse.

Alla Camera del Lavoro.

Un altro comizio pubblico, sullo stesso tema, ebbe luogo ieri stesso alle tre del pomeriggio in un locale della Camera del Lavoro.

L'uditorio non era soverchiamente numeroso; innumerevoli erano invece le guardie di P. S. e i carabinieri al comando del commissario avv. Maganza. Presiedette il membro della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, Cassina, che brevemente espose lo scopo della riunione.

Parlò poscia il segretario Bellotti, che attaccò vivacemente l'autorità comunale non esclusa la rappresentanza d'opposizione, per l'aumento del sussidio alla Lega del Lavoro, e concluse invitando il proletariato a continuare sereno e costante nella lotta per la propria redenzione.

Seguì il signor Osvaldo Gnocchi Viani, ch'ebbe egli pure parole severe di critica contro la deliberazione consigliare. E contro gli attuali amministratori comunali, e contro i promotori della Lega, egli è di parere che si debba muovere guerra, perchè costoro agiscono per spirito settario e con occulti scopi politici. Terminò fra applausi augurando che i proletari tutti aprano alfine gli occhi, e vedano da quale parte siano i loro veri amici.

Presero la parola poi anche il Codevilla, che rimproverò alle Leghe clericali del Lavoro, gli episodi frequenti di *krumiraggio* che si lamentano nelle agitazioni operaie, l'anarchico Luraghi, e altri. Alla fine venne proposto dall'ex fattorino telegrafico Braga, un ordine del giorno di protesta che fu approvato.

Nessun incidente.

L'agitazione dei consumatori di carbone.

Ieri sera alla Camera di Commercio si tenne l'annunciata adunanza di importatori di carbone, a fine di deliberare sopra gli energici provvedimenti che direttamente dovrebbero prendersi onde far cessare lo stato dell'attuale disservizio ferroviario.

Presiedeva il signor Mylius, il quale sottopose alla discussione una relazione la quale mette in evidenza i seguenti concetti principali:

« Istituzione di treni notturni tra Genova e Milano e Savona e Torino, carichi di solo carbone col massimo sollecito rinvio dei carri vuoti. Riduzione delle formalità per lo scarico e aumento di personale ad esso adibito, in modo da renderlo il più rapido possibile.

« Istituzione di una Commissione di ispettori permanenti, nominata dagli industriali stessi e debitamente riconosciuta dal Governo, la quale tuteli direttamente gl'interessi loro per quanto si trovano in dipendenza col servizio ferroviario. »

Dopo di aver lungamente discusso intorno a due ordini del giorno proposti dall'avvocato Bonzi e dal dott. Candiani, si decise di non dare approvazione ad alcuno di essi, ma invece di incaricare il presidente della Camera di commercio: 1. di mettersi d'accordo coi presidenti delle altre Camere di commercio, e principalmente di quelle delle città più interessate (Genova, Torino, Venezia), per l'eventuale nomina della Commissione proposta nell'ordine del giorno Candiani; 2. di interessarsi presso il ministero dei Lavori Pubblici per quanto di pronto e di meglio si possa ottenere.

ASSEMBLEA GENERALE DI FERROVIERI.

Nei giorni dal 15 al 20 del prossimo aprile, avrà luogo in Milano, un importantissima riunione di ferrovieri.

Dal giorno 16 al 17, verrà pure tenuto il Congresso in Comune, col sindacato macchinisti e col sindacato operai, per la discussione dello schema di statuto della nuova organizzazione unitaria.

Gli avvocati di Milano. — È stato pubblicato il nuovo Albo degli avvocati di Milano.

Sono 579: il più anziano è l'avv. Giuseppe Broglio iscritto sino dal 2 dicembre 1859. Sei furono iscritti nel 1860 e sono gli avvocati Pasi, Angeloni, Ratti, Villa, Foresti e Cologni.

Gli iscritti prima del 1890 sono 236: da allora si hanno dunque 343 iscrizioni. Dal 1904 allo scorso febbraio i nuovi avvocati sono 73.

Si può calcolare che fra gli iscritti un centinaio non esercita la professione.

Gli avvocati senatori sono tre: Martelli iscritto dal 1863; Aporti dal 65; Rossi Luigi dal 74.

Gli avvocati deputati sono tredici: Luzzatto Riccardo iscritto dal 64; Marcora Giuseppe dal 66; Ronchetti dal 71; Romussi dal 73; Campi dal 75; Pavia Angelo dall'82; Mira dall'86; Albasini Ermanno dall'87; Canetta, Bizzozero Carlo e Gallina dal 90; Cameroni dal 97; Viazzi dal 1904.

Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati fu per il biennio in corso, rieletto il senatore Mario Martelli.

Muore in viaggio. — Ieri sera verso le 10 il dott. Testi della Guardia Medica di Porta Venezia, chiamato d'urgenza alla Stazione Centrale, constatava il decesso della signora Virginia Cabiati Sessa, di anni 65 che abitava in via Borgogna, 14. La povera signora era morta in seguito a paralisi cardiaca che l'aveva colpita sul treno proveniente di Ventimiglia poco dopo la stazione di Pavia.

Ciclista sventurato. — Ieri, al tocco dopo mezzogiorno, il diciottenne Aldo Maccaferri, mentre percorreva in bicicletta il piazzale Magenta, andò ad urtare contro il tram di circonvallazione N. 306. Il ciclista fu lanciato al suolo, e riportò una gravissima contusione al torace. Fu raccolto dal vigile urbano Cislaghi, che lo trasportò alla sua abitazione in via Volta 15, dove trovasi in condizioni allarmanti per sopravvenuta commozione viscerale.

Adunanza di impiegati ferroviari. — Gli impiegati delle ferrovie dello Stato muniti delle licenze d'Istituto tecnico o liceali, radunati ieri sera in assemblea, hanno all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« Gl'impiegati delle ferrovie dello Stato muniti delle licenze d'Istituto tecnico o liceali, radunati in assemblea la sera del 16 marzo 1906;

considerando che in base all'organico 1902 venne creata una speciale carriera per i laureati;

considerato che in forza di tale organico la carriera degli impiegati diplomati o provvisti di licenza liceale viene parificata a quella degli agenti non muniti di tali titoli di studi;

considerato inoltre che negli altri dicasteri è riservata una carriera di concetto ai licenziati dagli Istituti e dai licei;

formulano voti perchè l'illustrissimo signor direttore generale delle ferrovie dello Stato abbia, in occasione dell'unificazione degli organici, ad istituire per essi come per i laureati, una qualifica speciale (che potrebbe anche essere quella di segretario) da a scriversi all'8ª categoria ».

I benemeriti dell'istruzione. — Ci scrivono da Cortenova (Valsassina):

Con solenne cerimonia è stata consegnata al nostro vecchio maestro elementare Paolo Spandri, il diploma di benemerenza di prima classe, che gli dà diritto di fregiarsi della medaglia d'oro.

Presenziavano il sindaco Melchiorro Ciresa, l'assessore Paolo Selva, parecchi consiglieri comunali, gli insegnanti con le scolaresche, e molti invitati.

Parlarono il sindaco, il maestro Vanotti e il maestro Orlandi di Pasturo, ricordando il lungo apostolato dello Spandri e l'utile opera sua a vantaggio di tante generazioni.

Il festeggiato ringraziò assai commosso fra lunghi applausi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.31 — tram. 6.32 — Roma — leva 6.19 — tram. 6.19 — Palermo — leva 6.13 — tram. 6.16.

Luna. — Età giorni 25. — Leva alle 3.46 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Svizzera, minima di 740 sul Baltico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Zurigo, 6 bello — Trieste, 8 vario — Nizza, 9 coperto — Praga 10 nuvoloso — Budapest, 5 nuvoloso — Madrid, 8 bello — Vienna, 10 coperto — Pietroburgo, -8 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa e livellata, al mattino, intorno a 766; discesa a 763 in Lombardia nel pomeriggio.

Temperatura quasi dovunque aumentata; minime di ieri:

Milano 6 — Genova 9 — Roma 5 — Bari 7 Torino 5 — Firenze 6 — Napoli 10 — Palermo 5 — Venezia 5 — Bologna 6 — Foggia 3 — Cagliari 6.

Ieri. Cielo quasi sereno al nord, leggermente vario altrove.

Tendenza. Cielo generalmente vario con qualche pioggia o temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.7.
Temp. cent. med. +14°1 mas. +24°8 min. +6°.9
Umidità relativa, media 63 0/0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Terremoto devastatore al Giappone.

Telegrafano da Tokio, 18:

La città di Kaghi, nell'isola di Formosa, venne devastata da un forte terremoto. Parecchie centinaia di case vennero distrutte. Vi sono centinaia di morti e di feriti.

Tempesta disastrosa al Brasile.

Telegrafano da Rio Janeiro, 18:

Una violenta tempesta imperversata ieri qui, cagionò delle frane e delle inondazioni.

Si ebbe una ventina fra morti e feriti.

A Petropolis vi furono dodici frane, con una cinquantina fra morti e feriti.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Loreley*, opera, — *Coppelia*, ballo. — Ore 8 30.

LIRICO: *Il cardinale Lambertini*, dramma. — Ore 8.30.

DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.

MANZONI: *Come le foglie*, commedia. - Ore 8.30.

FILODRAMMATICI: *Tournée* Watry, spettacolo di illusionismo. — Ore 8.30.

FOSSATI: *La poupée*, operetta. — Ore 8.30.

STABILINI: *Mandragola*, comm. — Ore 8.30.

VERDI: *Campane di Corneville*, operetta. — Ore 8.30.

EDEN: Varietà. — Ore 9.

COMMENDA: *El monument di 5 giornad*, commedia. — Ore 8.30.

MILANESE: *L'amore delle tre melarance*, operetta. — Ore 8.30.

MODENA: *I Pezzenti*, dramma. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

L'*Adriana* di Cilea a Bergamo.

Ci telefonano da Bergamo, 17 notte. (P.):

L'*Adriana Lecouvreur*, di Cilea, ottenne stasera un ottimo successo al nostro teatro Donizetti, affollato dal pubblico distinto delle grandi occasioni.

L'opera è stata giudicata dalla parte più intelligente dell'uditorio, ispiratissima e rispondente mirabilmente al testo letterario.

Gli artisti ed il maestro Clandestini furono chiamati e calorosamente applauditi alla fine di ogni atto.

Festeggiatissima fu la signora Corsini; benissimo il tenore Pezzuti e il baritono Gerratelli.

Gustata l'orchestra diretta con vero senso d'artista dal maestro Clandestini.

Sfarzosa la messa in iscena.

La dannazione di *Faust* a Mantova.

Ci telefonano da Mantova, 17 notte. (F.):

Questa sera si è inaugurata al nostro teatro sociale la stagione di quaresima, con la *Dannazione di Faust*, di Berliotz. La sala presentava uno splendido colpo d'occhio, tale da ricordare le grandi *premières*.

La musica conquistò il pubblico fin dal primo atto, tanto che si volle il *bis* della marcia ungherese e dell'intero quarto quadro.

*** Ci telefonano da Roma, 18, (N.):

Ieri sera al teatro Argentina è andata in scena la commedia di Sudermann *Pietra fra Pietre*, traduzione del conte Nani.

Era la prima volta che la commedia veniva rappresentata in Italia. Il teatro era gremito di un pubblico elegante e distinto; il successo è stato straordinario: vi furono diverse chiamate ad ogni atto, e al terzo atto vivissime ovazioni. L'esecuzione è stata degna di lode.

La prima di Glatigny.

Ci telefonano da Parigi, 18, (G.):

Come vi avevo annunciato, ieri sera al teatro dell'Odeon ha avuto luogo la prima rappresentazione del nuovo lavoro di Catulle Mendès, *Glatigny*, della quale a suo tempo vi diedi la traccia.

Stamane la critica è unanime nel giudicare deliziosi i versi del Mendès, ma si può dire che l'opera ebbe un successo più letterario che teatrale.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Ieri con un grande concorso di pubblico, col favore di una giornata splendida si è riaperto S. Siro. Le corse come annunziammo cominciarono alle due pomeridiane col *Premio Sondrio* (a vendere L. 2000. m. 1000). Erano iscritti cinque cavalli e cioè: Quarantola di Bocconi, Olimpia di Cito Ravaschieri, Frascarola di Sorrivoli, Vertige II di Razza Alchina, Bija di Sir Rholand e tutti si presentarono allo *starter*.

Olimpia e Bija erano le due favorite.

La vittoria toccò a Bija, seconda fu Frascarola, terzo Quarantola.

Premio dell'Abbazia. — L. 2000. m. 1400. — Erano iscritti: Chiaramonte di Bocconi, Fruitière della Petite Ecurie, Vertige II della Razza Alchina, Excelsior della Razza Gerbido, Rugiada della Razza Volta, Gallina ed Heronry di Sir Rholand.

Si ritirarono Fruitière, Vertige ed Excelsior.

I cavalli favoriti erano Heronry e Rugiada.

Contrariamente ad ogni aspettativa invece la vittoria spettò a Chiaramonte, seguito da Heronry e da Rugiada.

Premio dei Tre Anni. — L. 8000. m. 1600. — Questa era la corsa più interessante della giornata.

Gli inscritti erano otto: Farnesina e Cimabue di R. Bastogi, Creso e Caronte di Bocconi, Massena di Chantre, Ricordo della Razza Volta, Excelsior della Razza Gerbido ed Oryx di Sir Rholand.

Si ritirarono Farnesina, **Cimabue** e Caronte.

Oryx, Ricordo e Massena erano i tre favoriti.

Ed infatti i tre cavalli occuparono i tre primi posti, ma in questo ordine: Massena, Oryx e Ricordo.

Premio del Redefossi. — L. 2000. m. 1600. — Dieci iscrizioni: Dora di Chantre, Fruitière della Petite Ecurie, Sansonilla del principe Trivulzio, Suroît della Razza Alchina, San Siro della Razza Gerbido, Terremoto della Razza Volta, Gallina e Galoppino di Sir Rholand, Frascarola di Sorrivoli, Adriano di A. Rook.

Vennero ritirati Gallina, Frascarola e Adriano.

I favoriti erano Galoppino e Dora.

Arrivò prima invece Fruitière, secondo San Siro, terzo Dora.

Premio Turro (hacks gent. rid. a vendere. L. 1200. m. 1400). — Sette inscritti.

Lady's Pride di Caracciolo, Police del tenente Celli, Reré di Fossati-Masnada, Aniene del tenente Rigat, Angerino di Simonetta, Sher del capitano Varini, Cambise del tenente Caputo.

Soltanto Sher non si presenta in gara.

Arrivano: primo Angerino — secondo Reré — terzo Lady's Pride.

Il primo ed il secondo arrivato erano i due favoriti.

Premio dei Bastioni. — (Siepi L. 2000. metri 2800). — Otto inscritti: Master Loudun di D. M. Borghese, Rob Roy di Chantre, Arybel della Petite Ecurie, Copshawholm di Fossati-Masnada, Danial e Valerio di Sineo, Ushanga di Sir Rholand, e Longjumeau di M. Tower.

Valerio viene ritirato.

Arriva primo Rob Roy — secondo Longjumeau — terzo Danial — quarto Arybel.

Giovedì, 22, avremo la seconda giornata di corse, col *Gran Premio Vizzola* di L. 5000.

Le corse a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 17:

Grande concorso all'ippodromo per le corse al trotto.

Intervenne il re, accompagnato dalle rappresentanze e dalle autorità:

Prima corsa, premio Canedole, lire mille — primo: *Martica Wilkes;* secondo: *Belfounder;* terzo: *Montecchio* in 3,48.

Premio Ponte Brenta — primo: *Zonfanello;* secondo: *Edera;* terzo: *Charming Star.*

Premio Legnano — primo: *Soano;* secondo: *Miss Sidney;* terzo: *Contralto.*

Premio reale 5000, date dal re — primo: *Meneghino;* secondo: *Balduino;* terzo: *Charming Captain;* quarto: *Giolitti.*

Dopo un'ora il re è ripartito dalla stazione di Porta Nuova per Roma alle ore sei e trenta.

Il ritorno è stato splendido per innumerevoli e ricchi equipaggi.

L'ascensione del *Fides*.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Stamane ha avuto luogo l'ascensione del pallone *Fides*. Nella navicella avevano preso posto l'on. Angelo Majorana, vice-presidente della Giunta del bilancio, il professor Majorana, ed il pilota, professor Serra.

Poco dopo le quattro di quest'oggi un piccione viaggiatore è ritornato alla colombaia della brigata specialisti del 3.° Genio ed ha portato la notizia che il pallone era felicemente disceso a Gavignano, presso Velletri, alle ore quattro.

La Coppa Florio.

Ci telegrafano da Palermo. (F.):

Desiderandosi dagli *sportsman* dell'alta Italia e da quelli stranieri poter partecipare alla corsa *Targa Florio* e alla *Coppa d'oro*, il cavalier Florio si è interessato ed ha ottenuto che il grande celere piroscafo *Umberto I* parta da Palermo il 7 maggio diretto a Genova portandovi viaggiatori e vetture che giungeranno così a Milano comodamente in tempo per partecipare alla Coppa.

La vetta del Ruvenzori raggiunta.

Telegrafano da Mombasa che il giornale locale *Afrikan Standard* ha avuto da Entebbe in data 27 febbraio la notizia che l'ascensione del Ruvenzori è stata compiuta dal noto viaggiatore austriaco Rodolfo Grauer.

Finora la maggiore altezza raggiunta sul Re delle Nuvole era stata di 14,200 piedi, cioè 4328 metri per opera dell'inglese Mumm.

Il Grauer invece ha toccato la vetta. I suoi calcoli mediante strumenti di precisione recano che i lRuvenzori è alto 15,030 piedi cioè 4593 metri. Alla vetta è stato posto il nome di Picco re Edoardo.

L'esploratore era accompagnato dai missionari inglesi H. W. Tegart e H. E. Maddox.

Rodolfo Grauer era partito nel novembre per quest'ascensione. Le ultime notizie che si avevano di lui risalgono ai primi di febbraio.

Se le notizie che si hanno a Mombasa sono esatte, il problema orografico dell'Africa è risoluto. Il Kilimomgiaro è superiore di metri 1417 del Ruvenzori e resta il monte più alto del continente nero.

Il Grauer nella conquista del Ruvenzori avrebbe quindi preceduto il duca degli Abruzzi, che stava a questo scopo preparando una spedizione della quale abbiamo a suo tempo parlato.

IL RE A MODENA

Telegrafano da Modena, 18:

Il treno reale, che aveva sostato durante la notte alla stazione di Carpi, giunse a Modena alle ore 7.25. Il re discese dal treno, accompagnato dal ministro Sacchi, dal generale Brusati e da altri personaggi del seguito. Si trovavano ad ossequiarlo il senatore Menafoglio, i deputati Vicini, Ferrarini e Gallini, il prefetto Frola, il sindaco Albinelli, il comandante la Scuola militare Massone e tutte le altre autorità civili e militari.

Dopo le presentazioni il re uscì dalla stazione e salì su una vettura di gala, avviandosi verso la città. Un'enorme folla che si accalcava nelle vie, accolse il re con ovazioni. I balconi lungo il percorso erano pavesati; sventolavano ovunque le bandiere nazionali. Il re si recò a visitare la Scuola militare.

Il re ha visitato minutamente la Scuola militare, ove poscia ha ricevuto l'arcivescovo, le autorità provinciali e comunali e molti sindaci della provincia. Il re s'intrattenne affabilmente con tutti. Poscia col seguito lasciò il palazzo della Scuola militare, attraversò nuovamente la città e si recò a visitare l'artistica cattedrale ,restaurata recentemente in occasione del centenario di san Geminiano.

Il re, col seguito, è partito per Roma, con treno speciale, alle ore 12; ossequiato alla stazione dalle autorità, e acclamato dalla folla.

IL MOVIMENTO DEMOCRATICO.

Abbiamo da Piombino. (T.):

Si è costituito qui un nuovo Circolo democratico costituzionale il quale comprende già una sessantina di ascritti.

Il municipio ha avviato le pratiche necessarie onde istituire, in Piombino, un asilo infantile laico allo scopo di contrapporre all'insegnamento religioso quello già esistente e diretto dalle monache.

I cittadini plaudono alla nobile iniziativa del Municipio.

La lapide ad un filosofo patriota.

Ci telegrafano da Salerno, 18. (P.):

Coll'intervento delle autorità, delle Associazioni e dei parenti superstiti si è inaugurata sulla facciata esterna del liceo Tasso la lapide all'abate Gianfrancesco Conforti impiccato dai Borboni nel 1799. Parlarono il sindaco Cavaliera, i professori Taormina e Arnones ricordando il filosofo e il ministro della repubblica partenopea.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 17 marzo 1906.

Eccettuato qualche momento di fuggevole accenno ad una tendenza migliore, in tutta la settimana è prevalso una generale depressione, sostenuta dalla quasi completa inattività del mercato.

E le rendite, che, malgrado la pochezza delle transazioni, pur si erano discretamente sostenute, hanno ceduto anch'esse alla pressione che spingeva a corsi sempre più deboli il mercato dei valori.

Le obbligazioni invece, per le quali si è accentuata la richiesta, hanno avuto prezzi ben sostenuti e segnano qualche sensibile miglioramento.

In ordine alle cause di carattere generale notiamo che le incertezze della Conferenza di Algesiras continuano a mantenere quello stato di perplessità politica e di riservatezza nell'attività finanziaria, da cui deriva in parte la fiacchezza che ad intervalli prevale nelle quotazioni dei fondi di Stato nelle borse estere. La situazione monetaria è d'altra parte lievemente peggiorata, come risulta dall'aumento dei saggi dello sconto libero: Parigi da 2 5/8 % a 2 7/8 % — Londra da 3 1/2 % a 3 5/8 % — Berlino da 4 % a 4 1/2 % — Svizzera invariato da 3 5/8 %.

Anche sulla nostra piazza le disponibilità sono apparse meno abbondanti, pur rimanendo lo sconto libero intorno al 4 %.

Oggi in chiusura si è notato qualche miglioramento nel mercato dei valori, limitato però a pochissimi titoli fra cui le Edison e le Vizzola, le quali ultime avevano maggiormente risentita l'influenza della depressione.

Constatiamo in complesso che le condizioni del mercato risentono sempre dell'esagerazione del movimento ascensionale e non possono quindi opporre sufficiente resistenza ai realizzi; la speculazione potrà ad intervalli portare nuovi impulsi e determinare un'attività artificiosa tendente a riguadagnare il terreno perduto, ma con ciò è difficile che dia al mercato quella spontaneità di vigore e di forze attive, necessarie a consolidare i corsi ed impedire frequenti e brusche oscillazioni.

Il regresso di questa settimana se rappresenta quindi una perdita per gli speculatori al rialzo costituisce invece un movimento vantaggioso per il mercato, esercitando sui prezzi un'azione moderatrice, la quale sarebbe desiderabile continuasse e potesse raggiungere l'obbiettivo di modificare i criteri che da tempo prevalgono fra i sostenitori del rialzo.

La nostra Rendita 5 % è indebolita a Parigi da 105.40 a 105.15. Nella nostra Borsa da 105.52 declinò lievemente fino a 105.45, ribassando ieri a 105.35 ed oggi a 105.32 con 17 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % apparve meno debole declinando da 104.10 a 104.

Nelle obbligazioni troviamo molto sostenute ed in aumento le Ferrovie 3 % da 358.50 a 359.25, le Meridionali 3 % da 362 a 362.75 e le Cassa Risparmio Milano 4 % che da 504.50 aumentarono a 507.25 e chiudono a 506.50. Anche il Prestito U. Napoli migliora da 100.62 a 100.87. Variano inoltre le Mediterranee da 500.25 a 499.75 e le Cassa Risparmio Milano 3 1/2 % da 495 a 494.25. Ferme le Tirreno a 512.25, le Sarde 1879 a 370.50 ed il Prestito U. Milano da 101.97 a 102.

Debole il gruppo dei valori bancari. Le Banca d'Italia da 1340 diminuirono a 1331 e migliorano oggi a 1334. Chiudono ai corsi minimi della settimana le Commerciali da 932 diminuite a 930, le Credito da 664 discese a 659, le Bancaria da 363 indebolite a 361 e le Banca di Roma che perdono due lire a 123.

Anche i valori di trasporto sono in regresso e chiudono ai prezzi minimi della settimana. Diminuiscono le Meridionali da 764 761, le Mediterranee da 452 a 449, le Venete da 112 a 109 e le Rubattino da 510 a 505.

Nei valori elettrici è sensibile il ribasso delle Vizzola da 1547 a 1459 *ex* 50 attenuato oggi da un miglioramento a 1475; le Edison da 957 indebolite a 949 riprendono oggi il 955; le Tecnomasio da 39 ritornano a 37.

Anche sul gruppo dei tessili si è ripercossa la depressione. Diminuiscono le Lanificio Rossi da 1630 a 1627, le Linificio da 331 a 218 *ex* 10, le Cantoni da 575 a 568, le Veneziano da 286 a 284, le Muggiani da 356 a 351, le Valle Seriana da 463 a 455. le Bernasconi da 104 a 102 e le Tessuti Stampati da 396 a 387. Invariate le Candiani a 150 e le Tosi a 377.

Nel gruppo dei valori metallurgici e meccanici notiamo il nuovo regresso delle Terni da 2832 a 2805. Diminuiscono inoltre le Metalli da 174 a 171, la Ferriere da 311 a 310, le Officine Meccaniche da 166 a 162, le Savona da 503 a 500, le Elba da 512 a 505, le Breda da 364 a 359, la Armstrong da 538 a 525, le Camona da 56 a 54, le Montecatini da 127 a 126 e le Isotta da 575 a 502.

Eccetto le Zucchererie Naz. che migliorano da 227 a 230 e le Valsacco invariate a 130, i saccariferi chiudono in ribasso; diminuiscono le Raffineria L. L. da 413 a 409, le Industria Zuccheri da 364 a 355 e le Eridania da 1470 a 1455.

Cambi lievemente variati. *Chèque* Parigi da 100.02 a 100.05. Svizzera rimane a 99.82. Londra da 25.16 a 25.15 1/2. Germania da 122.87 a 122.82.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Questa notte dopo lunga malattia rendeva l'anima a Dio

RADAELLI PIETRO

La moglie i figli le sorelle i generi e i parenti tutti coll'animo straziato dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 19. alle ore 14, partendo dalla casa in Corso XXII Marzo, 4.

Si omettono partecipazioni e si anticipano vivi ringraziamenti a chi vorrà onorare di sua presenza la mesta cerimonia.

DISTURBI DELLO STOMACO
e dell'APPARATO DIGERENTE.
Elegante opuscolo, con Tavola anatomica mobile a colori, e Tavola sulla digeribilità degli alimenti. Chiedetelo alla "TOT,, COMPANY

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI MILANO
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Il Dottore domanda:
Andate regolarmente alla sella? Il dottore conosce l'importanza di questa regolarità. Sa che molte malattie derivano dal cattivo funzionamento dell'intestino. Se non andate alla sella regolarmente, prendete la Scavuline, purgativo lassativo in confetti, senza sapore, senza odore

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Quali alimenti bisogna somministrare alle galline per evitare facciano uova senza guscio?

Risposta alla signora V. D., Parma. — Per evitare le uova acelife (senza guscio) si consiglia la somministrazione alle galline di gusci d'uova triturati, di ossa, di gusci di ostriche, ecc., nei pastoni.

Basta che se le uova acelife dipendono soltanto dalla quantità insufficiente di sostanze minerali assimilate dal pollo coll'alimentazione, la cura su detta è efficace; ma se la causa delle uova acelife, come il più delle volte avviene, dipende essenzialmente da una fecondità eccessiva relativamente al potere digestivo dei volatili, questa debolezza dell'organo genitale non è sempre guaribile, ed in tal caso val meglio sacrificare i pazienti anziché attendere la problematica guarigione.

Domanda. — La veccia, il miglio e la canapa sono buoni cibi pei colombi.

Risposta al signor F. F., Saluzzo. — La veccia è il cibo prediletto dei colombi, ma conviene alternarla con altri grani, frumento, grano turco, ecc. Il miglio e la canapa specialmente sono ottimi eccitanti, ma vanno somministrati con molta parsimonia; il loro impiego conviene all'epoca degli accoppiamenti.

Domanda. — C'è un mezzo per distinguere il pepe falso in grani dal pepe vero?

Risposta alla signora O. E., Reggio Emilia. — Basta il pepe sospetto nell'acqua: se i grani calano prontamente a fondo, dove si disgregano formando una poltiglia, trattasi di pepe artificiale che si può preparare in diversi modi.

Domanda. — Mi fu detto che le uova nella segatura si conservano bene. È vero? Come si procede?

Risposta al signor N. Z., Milano. — Ella intende dire silicato di potassa (vetro solubile) ed allora rispondo che le uova immerse in una soluzione di detto silicato hanno dato risultato alla loro conservazione, i migliori risultati, e ciò in seguito alle esperienze fatte dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Lodi.

Le uova estratte dalla soluzione dopo parecchi mesi furono trovate prive di qualsiasi odore estraneo e di sapore buonissimo.

Per la conservazione vanno messe in un recipiente a preferenza di latta con coperchio, nel quale siano stati sciolti 300 grammi di silicato potassico in 3 litri di acqua bollita. Detta dose basta per 100 uova. I 300 grammi di silicato costano circa 30 centesimi.

Domanda. — Ho un cavallo che, dopo aver bevuto, tossisce per cinque o dieci minuti. Quale rimedio?

Risposta al signor F. L., Milano. — Applichi sotto la gola del cavallo un cataplasma di farina di semape, contemporaneamente gli somministri un po' di miele acidulato leggermente con aceto comune.

Domanda. — Ho messo del vino in una vasca in muratura cementata, di fresco costruita, e mi ha preso il gusto di cemento. Come eliminare?

Risposta al signor V. D., Asti. — Il cemento si elimina sottoporlo prima ad un trattamento speciale e non porre il vino nella vasca se non dopo qualche tempo dalla sua essiccazione.

È difficile per non dire impossibile togliere completamente questo gusto terroso specialmente ogni modo può provare, come insegna il *Giornale Vinicolo*, l'aggiunta di 60 a 70 grammi per ettolitro di acido citrico, per alterare la tonalità organolettica ed anche la vivezza del colore del vino; poi provare una leggera chiarificazione con gelatina alla dose di 14-15 grammi per ettolitro.

Domanda. — È buona pratica il somministrare gli escrementi del baco da seta come alimento al bestiame?

Risposta al signor V. F., Torino. — Gli escrementi del baco da seta costituiscono un ottimo alimento per il bestiame, specie pei vitelli, pei bovini d'ingrasso e pei maiali. Riescono a riuscire graditi ai bovini, ne affinano l'ingrassamento e contribuiscono a mantenere il pelame più fine e più lucido.

Si adoperano per lo più nella stagione estiva, sotto forma di beveroni tiepidi, ben diluiti al bestiame per il loro grato odore.

Domanda. — Quali sono le razze di galline che conviene maggiormente coltivare?

Risposta alla signora A. N., Brescia. — Fra i polli di razza italiana, conosciuta sotto il nome di Leghorn, o Livornese, o Livorno, nelle sue varietà, perchè la razza italiana è più rustica, produce buoni riproduttivi d'uova ed anche carne discreta. È pure utile seguire l'allevamento di qualche fra le razze estere di carne, per ottenere buoni incroci, fermandosi però al primo grado d'incrocio. A tale scopo è raccomandabile, fra le razze pure, la Dorking. È anche consigliabile l'allevamento della Faverolle, di razza francese, la quale, quantunque non pura, ma prodotto d'incrocio, presenta razza robusta, buona produttrice di uova fine, e tale da convenir specialmente ai piccoli allevatori i quali dispongono di poco spazio.

Domanda. — C'è un mezzo per conoscere se l'olio d'oliva è adulterato con olio di semi di cotone?

Risposta al sig. D. Z., Novi. — Si indica come efficace il metodo consigliato da Haubner:

In un tubo di assaggio si versano 6 grammi dell'olio da esaminare, indi vi si aggiungono 3 grammi di acido nitrico a 40 B diluiti con 1 grammo d'acqua. Poscia il tubo contenente il tutto si mette per venti minuti in un bagno d'acqua bollente. Se l'olio sottoposto all'esame conserva il colore primitivo, o lo scolorisce un poco, o assume un colore verdognolo pallido, vuol dire che è genuino d'oliva; se invece si colora dal rosso al rosso cupo, significa che vi sono stati mescolati dei semi o che è solamente olio di seme.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Per indirizzare le *domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al signor Prof. T. G., Torino. — Alla sentenza della Cassazione di Roma che dichiarò la contravvenzione nell'uso per la carta di un francobollo postale invece di quello da bollo.

Ma la giurisprudenza non ebbe seguito e non daremo mai a nessuno il consiglio di usare i francobolli postali invece delle marche da bollo e viceversa.

Domanda. — Secondo noi è legalmente applicabile dal Municipio di Milano, la tassa di esercizio ai pollivendoli che vengono un giorno alla settimana a vendere sul mercato di Milano. D'altronde con sessanta centesimi di carta bollata si può reclamare.

Risposta ai signori F. G., Morbegno. — Pensiamo che la convenzione deve essere fatta in bollo e che siano dovute al Municipio le lire.

Risposta al signor Cav. R. A., Udine. — Per completare, come chiedete, le cambiali in bianco che detenete.

Non vi è altro che secondo una nuova sentenza si potrebbe opporre che essendo le cambiali statevi rimesse oltre dieci anni addietro, sono prescritte.

Ma giurisprudenza è rimasta, almeno sinora, isolata.

Risposta al signor C. G., Aosta. — Bisogna rivolgersi alla direzione generale del Debito.

Risposta al signor Dott. C. D., Paderno. — Le sarà opportuno che ritiriate a vostro nome il duplicato della polizza e poi facciate valere i vostri diritti contro il Tizio obbligato anche al rimborso di quella spesa, esaminando in massima, notando che non vi sono elementi per ritenere che effettivamente fate spesa, non spetti a voi.

Risposta al signor A. F., Genova. — Il contratto non glielo vieta.

Risposta al signor B. A., Porta Maurizio. — Le facciamo avviso che non si possa sequestrare una pianta stabile, e tanto meno la cau-

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribassi e rialzi; però tanto i rialzi quanto i ribassi furono di così poca entità da far ritenere la situazione dei mercati quasi invariata in confronto della settimana precedente. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono sempre rilevanti, ascendendo a 17.429.000 ettolitri di cui 11.774.000 diretti in Inghilterra e 5.655.000 per il continente, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 16.414.000 ettolitri di cui 12.281.500 diretti in Inghilterra e 4.132.500 per il continente.

Le quantità di frumento disponibile nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione sono di notevole importanza. Agli Stati Uniti di America ascendono a oltre 16 milioni e mezzo mentre l'anno scorso a questo tempo sorpassavano di poco i dodici milioni di ettolitri. In Italia i mercati nella decorsa settimana si mostrarono generalmente fiacchi tanto nelle offerte quanto nelle domande. Le quotazioni, leggermente in ribasso oscillarono fra L. 25.25 e L. 26.50 per quintale.

BESTIAME.
Bovini.

Milano, 17. — *Bestiame grosso.* — Mentre il nostro mercato d'esportazione non dà alcun indizio di una prossima riattivazione, i nostri mercati locali vanno sempre più acquistando importanza e sviluppo e pel grande fabbisogno nostro attuale e pel concorso dei macellai di provincie che trovano sulla nostra piazza condizioni più vantaggiose di quelle che possono ottenere acquistando direttamente dagli agricoltori. Lunedì vi erano infatti più di 800 bovini grossi disponibili rappresentati da 235 buoi, 515 vacche e 53 tori. Oltre l'importanza del contingente portato ora notevole le varietà delle razze esposte, rappresentate per ogni singola categoria da soggetti abbastanza soddisfacenti per età e per grado di nutrizione. Tra i buoi si notavano gruppi di razza piemontese, emiliana, bresciana, nonchè 10 capi provenienti dalle campagne lionesi appartenenti alla razza francese dell'Aquitania e della varietà Limosina, razza abbastanza pregiata per la produzione della carne.

Essi furono venduti sulle L. 158 circa al quintale netto; però date le ingenti spese di cui furono gravati per trasporto, diritti doganali, ecc., non crediamo che tale importazione sia riuscita conveniente pel venditore.

Lunedì malgrado che siano state accordate notevoli facilitazioni sui prezzi segnati sul listino ufficiale da L. 1 e L. 2 al quintale a peso vivo e da L. 2 a L. 3 al quintale a peso morto, ad eccezione dei tori, rimasero ancora più di 100 capi invenduti che in gran parte per poterono essere collocati durante il mercato dei vitelli del martedì susseguente. Venerdì il bestiame portato non fu troppo numeroso essendosi avuti complessivamente 320 capi e cioè 73 buoi, 210 vacche e 36 tori.

Data la limitata disponibilità, la vendita riuscì piuttosto facile e la rimanenza minima, come del pari in massima non si ebbero variazioni nei prezzi.

Vitelli. — Per quanto i quantitativi di vitelli maturi portati sui mercati dell'ottava decorsa siano stati di molto inferiori alle disponibilità avute sulle riunioni precedenti, l'andamento dei prezzi è stato abbastanza fermo essendosi tanto sul mercato di martedì quanto su quello di venerdì, indistintamente confermati i prezzi di chiusura dell'ottava precedente e cioè da L. 100 a L. 110 al quintale a peso vivo e da L. 150 a L. 167 al quintale di peso netto. Dopo l'eccezionale sostegno registrato nelle settimane decorse era affatto imprevedibile il ribasso registrato sul mercato di venerdì 9 marzo u. s. e confermato sulle riunioni susseguenti, ribasso che ha fatto ritornare le basi dei prezzi press'a poco ai limiti del passato anno, mentre in passato vi era una differenza del 20 e del 30 % in più.

Attualmente l'andamento non può che soddisfare i nostri macellai che sulla vendita della carne di vitello hanno mezzo di realizzare un discreto margine di utile. Al ribasso avuto senza dubbio hanno contribuito gli abbondanti arrivi di merce forestiera (dell'Emilia e del Veneto) che è venuta ad aumentare in modo sensibilissimo le disponibilità delle nostre riunioni.

I vitelli d'allevamento sui mercati di martedì e venerdì si mantennero piuttosto calmi ed i prezzi relativi non segnarono sensibili variazioni.

Suini.

Milano. — Il prezzo di L. 125 al ql. pei suini grassi continua a vigere sulla nostra piazza e fu confermato anche nella riunione di sabato.

Oramai riteniamo che in base a questo prezzo si continuerà a lungo, escludendo fin d'ora si abbiano a verificare rialzi e molto meno ribassi.

La macellazione prosegue animata, essendo i salumieri ancora intenti alla lavorazione delle carni per allestire grande quantitativo di salumi in occasione della prossima Esposizione.

E così la richiesta di suini continua su vasta scala, mentre le scorte disponibili certo non abbondano.

Pei lardi, sebbene siasi ultimamente avuto un lieve rialzo nei prezzi, dagli esercenti salumieri si lamenta sempre la depressione, non ritenendosi detti prezzi proporzionati a quelli elevati dei suini.

I produttori invece, portando, *more solito*, in campo la scarsezza della merce ed il caro prezzo dei generi necessari all'ingrassamento, lasciano apertamente comprendere che non è punto il caso di sperare ribassi di sorta.

I suini magroni si pagano sempre da L. 105 a 110 al quintale, ed i lattonzoli da L. 20 a 35 per capo.

Pollame.

Milano. — I prezzi del pollame, come quelli di tutto il bestiame in genere, sono elevati, nè vi ha tendenza a ribassi di sorta, anzi riteniamo che più ci inoltreremo colla stagione, più segneranno rialzi, pel fatto che il periodo dell'Esposizione darà luogo anche per questa merce, ad un abbondante consumo.

Prattanto da una quindicina di giorni i mercati del pollame si succedono improntati all'attività, e cioè con buona richiesta e numerose contrattazioni.

È naturale quindi che le quotazioni non possano ribassare, anzi nella settimana testè decorsa si ebbe in alcune qualità qualche rialzo: lunedì i pollastri novelli brianzoli aumentarono di cent. 10 a 15 per capo, le galline grosse di cent. 10 a 25 e le mezzane di cent. 10; venerdì i pollastri grossi aumentarono di cent. 25, e i mezzani di cent. 10 a 20.

Uova.

Milano. — I mercati delle uova seguivano da qualche tempo improntati ad una lusinghiera attività, ma nell'ultimo mercato della testè decorsa settimana mutarono vela per avviarsi su una strada punto soddisfacente.

Infatti venerdì la domanda di merce si ridusse a ben poca cosa, sicchè gli affari conclusi furono assai limitati. Era naturale che di fronte ad un simile stato di cose, i prezzi dovessero segnare una spiccata depressione, e questa per l'appunto si manifestò: le uova di prima qualità andarono soggette ad un ribasso di cent. 5 alla dozzina, quelle di seconda di cent. 4, e quelle di terza di cent. 3.

Nel mercato precedente, quello di lunedì, il listino dei prezzi erasi mantenuto invariato.

Siamo d'avviso però che sulla scala discendente, segnata dall'ultimo mercato, non si proseguirà, ma che le uova, al pari di tutti gli altri generi alimentari, prenderanno anch'esse, in vista del maggior consumo in occasione dell'Esposizione, la via del rialzo.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato calmo, prezzi invariati. Quotiamo: per imbarco febbr.-marzo sego Plata saladero franchi 71.—, matad. 70.—, Australia misto 66.—, id. di montone 68.—, nostrano 70.— a 71, grasso d'ossa fr. 49 a 50, — sego vegetale bianco China 66, animale China — il ql. c. n. s.

LATTICINI.
Burro.

Milano. — Dal 2 corrente mese vige sulla nostra piazza il prezzo di L. 2.80, prezzo che per ora non mostra tendenza alcuna a mutare, e se mutamento si avrà, sarà certo nel senso del rialzo, escludendo sin d'ora che possano verificarsi ribassi.

Le ragioni le abbiamo già altra volta poste in evidenza: vanno ricercate nella scarsezza dovuta all'infierire dell'afta epizootica che abbattè non pochi capi di bestiame, fra i quali molte vacche, e nell'abbondante richiesta di merce di fronte alla quale le disponibilità sono appena appena sufficienti.

Se si considera poi che si va incontro ad un periodo, quello dell'Esposizione, in cui il consumo di tutte le derrate alimentari aumenterà, non è certo da aspettarsi si abbiano a verificare diminuzioni di prezzo; tutt'altro!

Altra considerazione da farsi è l'approssimarsi del S. Giorgio, epoca della rinnovazione dei contratti del latte: è noto che i latticini-produttori vogliono aumentare il prezzo del latte, e di conseguenza anche il burro non potrà certo avviarsi sulla via del ribasso.

I lattivendoli, come pure è noto, sono disposti ad opporsi ad oltranza a questo minacciato aumento; ma vi riusciranno?

Per ora non vogliamo azzardare giudizi: lasciamo le parti interessate alle prese tra di loro; sbrogliata la matassa, faremo i commenti che ci sembreranno più opportuni.

Formaggi.

Milano. — Sebbene le contrattazioni in formaggi siano limitate, pure i prezzi danno prova di una spiccata fermezza, pel fatto che i detentori di qualità scelte non si mostrano punto arrendevoli verso i compratori ai quali negano qualsiasi facilitazione, preferendo non vendere anzichè cedere terreno di qualche centesimo.

Non fa bisogno dire che una simile condizione di cose è dovuta alla speranza che in seguito si possano realizzare prezzi migliori, cosa che del resto noi totalmente non escludiamo in considerazione dell'approssimarsi dell'Esposizione, epoca in cui la richiesta delle derrate alimentari in genere si farà più viva ed insistente.

Di pei, senza tenere calcolo dell'Esposizione, bisogna pur pensare che se ora la domanda non riguarda che qualità di scarto, queste qualità dovranno pur esaurirsi colla continua richiesta, ed allora a viva forza si dovrà ricorrere alle scelte, i cui detentori approfitteranno per farsele pagar bene.

Frattanto l'elevatezza dei prezzi degli Emmenthals e degli stracchini non si smentisce, nè siamo convinti siasi ancor arrivati alle quotazioni massime.

Facciamo seguire il listino dei prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 125 a 135, maggengo nuovo 100 a 110. Reggiano stravecchione scelto 250 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, id. svizzero strav. 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — I prezzi all'origine, nonchè sui mercati regolatori, sono bensì stazionari, ma però più sostenuti, e tali si mantengono anche da noi, sebbene gli affari non presentino ancora quell'attività che dovrebbe manifestarsi a quest'epoca dell'anno.

Moka da franchi 190 a 220, Portorico fino da 180 a 200, corrente da 150 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 118 a 128 caracol. da 134 a 136, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da 110 a 115,— Nicaragua natur. da 112 a 116, rottame da 82 a 86.—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a ——, San Domingo da 112 a 118, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da, 102 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo a prezzi deboli. Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 129.50 a 130, per consegna aprile.-dic. fr. 128.50 a 129 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (nuniaz.) da 130.— a — cristallini barbabiet. 127 a 127.50. Macfier inglese n. 1 da 121.— a ——, detti nazionali greggi n. 1 pr. 118 a 118.50 e per cons. aprile.-dicem. 118.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 220, Guayaquil Arriba 172 a 190, Para —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè —— a —, Fernando Po 125 a 130, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 128, Trinita 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 129 a 133, Giava da 115 a 116, Penang bianco da 190 a 195, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Zafferano. — Con qualche domanda dai fabbricanti di pasta.

Spagna L. 85 a 90 al kg. schiavo dazio Aquila (Abruzzi) 80 a 82 al kg.

Cannella. — Mercato calmo, prezzi stazion. Ceylan n. 1 L. 235 a 240, n. 2 215 a 220 n. 3 200 a 210, n. 4 185 a 190, Spoletti 52 a 53, Goa 110 a 112 al Ql.

Garofani chiodi. — Calmi ed invariati.

Zanzibar fr. 150 a 152, stelli 49 a 52 al Ql.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — La richiesta è discreta, i prezzi si mantengono improntati a fermezza e invariati.

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di modo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 9 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —. Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto L. a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — La scarsezza di merce disponibile va sempre più accentuandosi per cui i prezzi, che attualmente si richiedono dalle fabbriche, vanno da cent. 33 a 34 e anche 35 franco vagone partenza.

Il disservizio ferroviario porta pure nelle consegne del perfosfato il più grave imbarazzo, ed influisce certamente sulle cifre del consumo, il quale altrimenti sarebbe stato e sarebbe molto più rilevante. La domanda difatti è tutt'ora assai viva ma il pessimo servizio ferroviario impedisce di esaurirla.

Scorie Thomas. — Confermiamo le notizie date precedentemente sull'atteggiamento di alcuni importatori e sui prezzi che si accertano sensibilmente più elevati per la campagna futura. È inutile aggiungere che manca da parte del consumo qualsiasi contrattazione, che sarebbe invero prematura.

Nitrato di soda. — Gli affari sono sospesi perchè i detentori si trovano nell'assoluta impossibilità di eseguire le spedizioni mancando di vagoni. È un danno enorme per tutti, commercianti e consumatori, e sgraziatamente si ha da temere che questo stato doloresissimo di cose abbia a protrarsi ancora.

Le quotazioni quindi restano nominali a L. 25.50 o qualche frazione di più vagone Genova. A Venezia si offre da carico atteso prossimo a L. 26,35 e 26,50 vagone.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Solfato rame.* — Le quotazioni per le primarie marche inglesi mantengono sempre un distacco sensibilissimo sul nazionale.

I prezzi sono difatti sui Fr. 61.75 e 62 sconto 1 ¼ % cif. ciò che fa 64.75 o 65 sconto 1 ¼ % franco vagone.

Il nazionale ha quotazioni disparate a seconda della provenienza e della disponibilità delle varie fabbriche e variabili da L. 58.25 a L. 59 ed anche 60 franco vagone partenza, netto.

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 17. — *Sete d'Italia.* — Ad ogni periodo di grande attività segue logicamente un po' di calma che lascia tempo ai compratori di distribuire la merce acquistata e di organizzarsi per nuove compere.

La settimana sotto rassegna, rappresenta appunto una di queste pause e gli affari non furono numerosi, ma quelli fatti segnarono prezzi sempre sostenuti. È naturale che i filandieri con i costi elevati dei bozzoli e con la scarsità di materia prima sostengano le quotazioni, ma è anche evidente che la fabbrica offre resistenza ai corsi attuali e solo li accetta forzatamente per i bisogni più urgenti. Questo deve insegnare che non si potrebbero spingere ulteriormente i prezzi senza pregiudizio per il seguito, data la possibilità che il consumo oltre certi limiti non trovi più la convenienza di rivolgersi ai nostri articoli.

Anche i lavorati diedero pochi affari ma a prezzi assai fermi.

Asiatiche. — L'interesse della piazza per gli articoli asiatici non scema: gli affari però subiscono qualche sosta a cagione delle prese ognora aumentate dei detentori, e segnatamente delle piazze d'origine.

A Yokoama si quotano 13.35, tabella, le *filature* 1 1/2 2 13/16 e fr. 50 1/13 13. Questi prezzi non sono ricavabili in Europa; generalmente si sostiene il 13/15 1 1/2 e fr. 47 i sei di Lione.

Shanghai sempre sostenuto, con un cambio aumentato da 3.50 a 3.61 al principio della settimana.

Le domande delle *Italie* si limitano a merce disponibile, e questa è scarsa.

A Canton vi è nuova tendenza all'aumento. I chinesi sostengono a 36.50 i 4 titoli 3 best: i titoli tondi 18/22 20/30 sono esauriti. In generale la domanda da noi è commisurata agli stoks in modo da risultarne un interesse crescente per le sete.

Bozzoli. — Dato il sostegno di questo articolo, registriamo nella settimana uno scarso numero di transazioni limitate ai bisogni più urgenti.

Dobbiamo notare la vendita di un lotto classicissimo giallo trentino a L. 10.044 per uno, conclusa per alla fine della scorsa settimana.

Cascami. — Poco interessanti si succedettero i mercati dei cascami in questa settimana. I detentori delle poche partite di strusa ancora esistenti, non vogliono recedere dai loro limiti di sostegno, mentre i venditori, pur ben disposti a trattare, non vogliono superare gli ultimi prezzi pagati.

Nelle ultime ore della scorsa settimana fu concluso a L. 6.75 un importante lotto di strusa di cui non si potè far cenno nel precedente listino.

Il rendiconto della Compagnia Marconi.

Telegrafano da Londra, 18:

Il Consiglio di amministrazione della Compagnia Marconi pubblica il suo rendiconto per l'anno finito al 30 settembre 1905. L'utile netto ammonta a L. 16.750 in confronto di L. 12.681 per l'anno precedente, ciò che darebbe al capitale sociale una rimunerazione del 7 %. Però in vista delle grandi spese per lo sviluppo dell'azienda è stato ritenuto opportuno non distribuire dividendo alcuno agli azionisti.

Il rendiconto afferma che la Compagnia va facendo progressi soddisfacenti in tutto il mondo. Marconi ha introdotto importanti miglioramenti nel suo sistema durante lo scorso anno. Sopra tutto recentemente è stata da lui brevettata una nuova invenzione per la quale le onde elettriche, in luogo di irradiarsi con eguale intensità in tutte le direzioni sono principalmente limitate ad una particolare direzione. Le esperienze eseguite dal Marconi dinanzi ai rappresentanti dell'ammiragliato e del Post Office hanno dimostrato che colla nuova invenzione è possibile non solo dirigere le onde in una direzione particolare, ma si può anche determinare la posizione di una nave fuori di vista dalla terra. Un considerevole incremento si è verificato nell'uso del sistema Marconi a bordo delle navi da guerra inglesi. La Compagnia ha fatto un contratto col Board Of Trade e colla Trinity Use per l'equipaggiamento dei fari lungo la costa inglese con apparati di telegrafia senza fili.

L'organizzazione internazionale del sistema di stazioni a bordo delle navi e sulle coste si è grandemente estesa. Dopo la chiusura dell'anno finanziario la Compagnia fece un offerta agli azionisti di 128.063 azioni alla pari.

Questa emissione fu garantita da un gruppo nel quale sei degli amministratori erano interessati. Una speciale attenzione è rivolta al capitolo: « Azioni di compagnie associate » che ha il valore alla pari di L. 1.439.285 soltanto.

Si prevede che quando le stazioni transatlantiche saranno aperte al servizio commerciale queste proprietà, poichè la Compagnia è preparata a venderle, saranno negoziabili sul mercato a prezzi che rappresenteranno un profitto rilevante.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.50.

ELETTRICISTA meccanico montatore, diplomato capotecnico, abile nelle applicazioni elettrotecniche, cerca posto Milano, Torino presso seria Ditta. Referenze. Scrivere C 11940 M Haasenstein e Vogler Milano. 11940

FATTORINO custode ammogliato senza figli, quarantenne cerca posto subito. Presentemente occupato presso Ditta milanese seteria. Ottime referenze. Scrivere fermo posta G. V. 46 Milano. 11516

GIOVANE cameriere impiegherebbesi presso Hotel o Gran Caffè. Signora intelligente, pratica commercio, impiegherebbesi come cameriera od altro. Entrambi parlano, scrivono italiano, francese, tedesco, ungarese e dispongono ottime referenze. Gentili offerte sotto P. A. Alpar utr. N.. 3 III. 39. Budapest. 11390

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONI terrebbe seralmente colto impiegato, grande azienda. Scrivere « Corrispondente » posta. 11910

ARCHITETTURA. Disegnatore pratico, esperto, progetti, preventivi, decorazione facciate. Architettura Civile, posta Milano. 11-3

GIOVANE italiano, bene istruito, 10 anni all'estero, perfetta conoscenza francese, inglese, al corrente fabbricazione automobili, cerca posto stabile presso ditta seria. Scrivere fermo posta M C D 25. 11765

CORRISPONDENTE francese, tedesco, italiano, buone cognizioni dell'inglese, dattilografo, stenografo, bella presenza, cerca impiego. Accetterebbe posto per l'Esposizione. Scrivere Cassetta 102 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11466

GIOVANOTTO onesto, buona famiglia impiegherebbesi magazziniere, scritturale presso seria Ditta. Referenze. Miti pretese. Scrivere Cassetta 144 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11904

PORTINAIO di fiducia, trentenne, ammogliato, calzolaio, con ottimi certificati, massime garanzie accetterebbe posto portineria desiderando cambiare per trasloco proprietario. Modeste pretese. Offerte Cassetta 127 L Haasenstein e Vogler Milano. 11843

VENTISEIENNE conoscendo francese e perfettamente tedesco italiano occuperebbesi corrispondente, oppure magazzino. Scriver 150 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11920

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai tornitori a revolver e pesatore per robinetteria in bronzo cercansi Italia Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43. Presentarsi dalle 7.30 alle 8.30. 11768

BUONI operai sgrossatori, intagliatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Buone paghe. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 10222

CERCANSI abili operai lattonieri da banco. Presentarsi ogni giorno alle ore 2. Ditta Colombo Baroggi, via Lazzaretto 15. 11517

CERCANSI operai conciatori di calcina e raffinatori. Rivolgersi a Fratelli Bernetta-Piccoli, Conceria Pellami Lugano (Svizzera). 10532

CERCANSI urgentemente abili ricamatrici a macchina e brave confezionatrici in cravatte per signora. Dirigersi via Larga 6 Portone 4, dalle 10 alle 12. 11844

CERCANSI abili operai montatori macchine fotografiche. Murer, Nino Bixio 2. 11672

CERCASI allievo buona volontà per Compagnia marionettistica. Scrivere Serravalle Scrivia. 11933

CERCASI provetto piazzista 20-25 anni che conosca perfettamente clientela droghieri, offellieri. Stipendio, provvigione. Richiedonsi primissime referenze. Scrivere Cassetta 156 L Haasenstein e Vogler Milano. 11938

CERCASI abile nichelatore Ditta Bonacina E. e C. via Santa Croce 24. 11630

CERCASI garzone idraulico, onesto, svelto per primaria Ditta. Rivolgersi via Rovello 1. 11503

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina. Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 63 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11190

CORRISPONDENTI collaboratori ricercansi dalla Rivista Mensile Viaggi Avventure « Capitan Rompicollo » Casella postale 856 Milano. 11958

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. — Agenzia Agnello 9. 10072

GIOVANETTO 14-16 anni istruito, troverebbe occupazione maestranza fabbrica passamaneria. Bastioni Genova 27. 11959

IMPORTANTE cotonificio cerca abile capo garzatore, inutile offrirsi senza referenze di primi ordine. Dirigere 2475 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 11819

MACCHINISTE per sartoria cercansi presso Quaghieni, via Giulio Uberti N. 2. 11831

OPERAI piccola meccanica cercansi subito. Ferreri, via Melzo 13. 12004

RAGIONIERE apprendista cercasi da Società di assicurazione. Inviare domanda con referenze. Scrivere cassetta 92 L Haasenstein e Vogler. 11348

SARTI per lavoro fino su misura. Cercansi 5-10 abili sarti per capi grandi. Posto all'anno con buona paga. Gebr. Giger, Entlebuch presso Lucerna, Svizzera. 11549

SIGNORINA italiana corrispondente inglese dattilografa stenografa cercasi per stabilimento Monza. Scrivere M 31 Monza. 10909

SIGNORINE di bella presenza, ottime referenze, piccola cauzione, possibilmente conoscenza lingue, cercansi dalla Ditta Pilade Rocco e C. - corso Genova 9 - concessionaria esclusiva per la riproduzione e vendita delle cartoline illustrate ufficiali dell'Esposizione, per i suoi banchi di vendita nel recinto dell'Esposizione. — Presentarsi personalmente dalle 14 alle 18. 11568

TIPOGRAFO impressore sappia comporre trova subito occupazione presso Tipografia Gasloli. Cuggiono. 12000

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte. Via Pattari N. 3. 11928

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DONNA cerca letto presso donna sola o vedova. Scrivere Giugliano, fermo posta. 11974

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANZA esclusiva Torino assume merci di primaria Ditta qualunque genere, relativo alimentari, liquoristi, confetterie. Perino, fermo posta, Torino. 11645

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Bassano Porrone sei. 9685

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI un lavoreria mq. 270 con cortile, viale Magenta 19. 11455

ABIASENZE piazzale e viale Porta Romana o dintorni preferirebbesi in affitto bottega con retro, pagando anche buona mancia in caso subaffitto. Occorre per marzo o aprile. Scrivere Cassetta 158 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11970

AFFITTASI anche presente bella bottega posizione centralissima vicinanze Galleria. Casella postale 687. 11450

ARTISTICA villa vendesi occasione sulle colline circondario di Alessandria. Splendida posizione. Provvista gas. Riscaldamento termosifone. Acqua potabile per casa ed ampio giardino

MILANO

Piazza Elittica - Palazzo Savonelli

THE GRAMOPHONE Cy. (Italy) L.T.D.

IL GRAMMOFONO

DISCHI SUPPLEMENTO DEL MESE DI MARZO

(Marca Angelo)

con accompagnamento **A GRANDE ORCHESTRA**

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra **Carlo Sabaino**

Maestro dei Cori **Aristide Venturi** del Teatro alla Scala di Milano

Rigoletto

C. 2-52425 « Questa o quella »
Giuseppe Acerbi, tenore

M. 054056 « Duetto Sparafucile-Rigoletto »
C. Preve, basso - **E. Pignataro,** baritono

C. 52271 « Sì vendetta » — Duetto
A. Rizzini, soprano - **R. Minolfi,** baritono

Lucia Crestani - Soprano

C. 53409 « Un ballo in maschera » (VERDI)
Morrò, ma prima in grazia

C. 53408 « La forza del destino » (VERDI)
Ma dall'arido stelo

M. 053066 « Un ballo in maschera » (VERDI)
Pace mio Dio

Francesco Cigada - Baritono

C. 2-52439 « L'Africana » (MEYERBEER)
Quando amor ne accende

C. 2-52440 « L'Africana » (MEYERBEER)
Figlia di regi

C. 2-52441 « L'Africana » (MEYERBEER)
Averla tanto amata

Norma

M. 052097 « Ite sul colle, o Druidi »
Cesare Preve, basso
e Cori della **"Scala,,** di Milano

M. 053061 « Casta diva »
Teresa Arkel, soprano

M. 054058 « Mira o Norma » — Duetto
I. Giacomelli, soprano — **L. Mileri,** mezzo soprano

P. 54146 « Sì, fino all'ore estreme » — Duetto
I. Giacomelli, soprano — **L. Mileri** mezzo soprano

C. 54650 « Guerra, guerra! » Coro
Coristi del teatro **"Alla Scala,,** di Milano

M. 054059 « In mia man alfin tu sei — Duetto
I. Giacomelli, soprano — **G. Martinez-Patti** tenore

M. 054060 « Qual cor tradisti » Concertato
I. Giacomelli, G. Martinez-Patti, C. Preve
soprano tenore basso
e **Coristi** del teatro **"Alla Scala,,** di Milano

C. 54274 « Deh! non volerli vittima » Concertato
I. Giacomelli, G. Martinez-Patti, C. Preve
soprano tenore basso
e **Coristi** del teatro **"Alla Scala,,** di Milano

ORCHESTRA

scelta del Teatro "Alla Scala,, di Milano diretta dal Maestro CARLO SABAINO

GUGLIELMO TELL (Sinfonia) 4 Dischi — **GUARANY** (Sinfonia) 2 Dischi.

Concessionario esclusivo per MILANO
"IL GRAMMOFONO" Largo via Dante, 2

Rivenditore autorizzato
E. LEPAGE
via S. Radegonda, 11, MILANO

Per la Cura dei CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA ecc. usate

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.,** Via Torino, 12, MILANO - Fabbrica di *Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta* e di *Chincaglieria* per *Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie - Farmacia Bosio - Torino, Via Garibaldi 24

CURA DI STAGIONE
Fate la cura della PYLTHON che è utile a tutti
Opuscolo gratis. Vendesi in tutte le farmacie

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive de, siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 10733

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non formiamo giustificativi.

IN PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le
PILLOLE FATTORI
a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la
STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO di Milano.**

COMMERCIANTI - ESPOSITORI - INDUSTRIALI
Fate le vostre iscrizioni *reclame* sui vetri e stalli colle **Lettere** di **rame smaltato,** *pariscenti, eleganti, convenienti,* sempre stinate ed adatte ad altre diciture. Pratico personale per la posa in opera.
Campioni e Preventivi a richiesta
DAVIDE ALVAZZI
Premiata Fabbrica Placche di Ferro Smaltato
Milano, Via Moscova, 46.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto del Dr. [illegible] radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte** *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.*

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni debolezza e debolezze sessuali. Le pillole Karaspek [illegible] 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate [illegible] sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, [illegible] trici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto [illegible] qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, [illegible] nie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50. [illegible] Di effetto immediato L. 10, anticipate Rag. D. ROSSI [illegible] forte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano - via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

IOZONO È IL PIÙ POTENTE RIMEDIO MODERNO CONTRO LA TUBERCOLOSI, TISI ED EMOTTISI
Scoperta scientifica del Dottor Ciccarelli — Innumerevoli guarigioni — Unico specifico approvato dai medici.
Vendesi dall'Unione Farmaceutica Italiana Dott. **G. Ciccarelli e C.,** FIRENZE — **A. Manzoni e C.,** MILANO. — In tutte le farmacie e grossisti di medicinali. — Un flacone con istruzione L. 10.60 — 3 flaconi (cura intera) L. 30 — apparecchio inalatore per l'uso L. 5 — anticipato franco di porto.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la Lichenina Lombardi vera. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi
Mandami ancora
bottiglia Lichenina
Lichenina vera
Ponzera

Da parecchio tempo soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio ha risposto
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente [illegible] la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con [illegible] chenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati gratis tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia. Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole [illegible] Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. [illegible] Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. [illegible] cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, [illegible] distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, [illegible] tenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore e i Granuli di [illegible] precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura [illegible] (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più potente [illegible] disiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma, 3[illegible]

Appendice del SECOLO 19 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 138

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era stato convenuto che si sarebbero sempre tenute nascoste a quest'ultima, la cui ragione pareva essere completamente tornata, ma che non poteva certamente essere informata di quanto era accaduto durante la sua infermità, le conseguenze che avevano tenuto dietro alla fucilata del fanciullo, e non le fu perciò fatta parola della grave ferita riportata da Gerardo Leferrier, ferita mortale, giacchè, nonostante la difficile operazione chirurgica eseguita, aveva prodotta una lesione incurabile ai polmoni.

Un giorno, sul tardi, con mille precauzioni, si cominciò a far sapere alla povera madre qualche cosa della verità... e cioè che Marcello, avendo effettivamente ferito Leferrier, sebbene in modo non grave, era stato inviato in una casa di correzione.

Ma il fanciullo le sarebbe stato subito restituito, essendosi all'uopo esperite tutte le necessarie pratiche, non appena dimesso dall'ospedale dov'era stato ricoverato per una lieve malattia.

La misera donna sopportò abbastanza bene questo doloroso racconto.

Non ebbe che una violenta crisi di lagrime, che la lasciò prostrata di forze ma senza turbarle la ragione.

Il giorno dopo la signora Gaussicourt venne a prenderla di buon mattino, ed insieme anche alla signora Guglielmo, si recarono ad Epernay.

Marcello, troppo debole ancora per alzarsi di letto, sebbene completamente fuori di pericolo, stava aspettando con ansia colei di cui aveva creduto erigersi a vendicatore, e lungi dalla quale, in mezzo agli sciagurati suoi compagni della Colonia penitenziaria, aveva tanto sofferto.

Da più d'un'ora teneva gli occhi fissi sulla porta chiusa, nel fondo della lunga sala, quando finalmente quella porta si aperse.

Essa comparve.

Oh!... quel grido!... quelle due sillabe! Dovevano scolpirsi in modo indelebile nell'orecchio di coloro che avevano udito.

— Mamma!

Le braccine esili nella camicia di grossa tela, si tendevano rigide, il piccolo petto ansava, la bocca era aperta al sorriso, mentre gli occhioni nerissimi, spalancati, nel pallido viso emaciato, gli occhi pieni di una contentezza infinita, si velavano di grossi lagrimoni.

La madre non disse motto.

Si slanciò verso il letticciuolo donde era partito quel grido... quell'appello disperato.

E se lo strinse fra le braccia, il suo adorato figliolo!

Lo serrava al tempo stesso con forza e con dolcezza, coprendo di baci il bel volto su cui erano le stimmate della malattia, delle privazioni e del dolore...

Nè l'una nè l'altro potevano parlare...

Ci sono delle gioie le quali, tanto nei piccoli come nelle persone adulte, vogliono il silenzio.

Ci volle del tempo, prima che le lagrime avessero finito di scorrere... prima che i baci avessero finito di affluire tempestosamente alle labbra... per lasciar luogo alle parole.

E quante cose non si dissero, poi, quasi senza parlare ancora... con frasi spezzate... con voci inarticolate... guancia contro guancia, senza allentare l'amplesso in cui s'erano avvinti!

Malvina non voleva più lasciare suo figlio...

Marcello voleva subito partire con sua madre...

E per quanto il piccino fosse ancora estremamente debole, l'interno non avrebbe avuta difficoltà a lasciarlo condur via. Ma era necessaria l'autorizzazione del medico capo, il quale non sarebbe tornato che la mattina appresso.

Fu dunque giuocoforza rassegnarsi.

Il giorno dopo però, ben ravvolto in diverse coperte, il fanciullo potè salire nell'automobile chiusa nella quale la signora Gaussicourt e sua madre erano venute a prenderlo, per condurlo alla casa di papà Béchet.

Il giorno dopo fu condotta anche Odetta alla casa della foresta.

E i due fanciulli ricominciarono le loro partite al domino, senza che Odetta, la quale aveva perduto, pensasse a stizzirsene, ben contenta anzi di veder vincere colui ch'essa continuava a chiamare il suo piccolo Marcello.

Tutti questi diversi incidenti, avevano completamente assorbita Germana dal giorno stesso del suo arrivo col marito e col figlio nella casa dei suoi balii.

Tanto che non pensava nemmeno più al duca di Morcef, il quale aveva avuta la sfacciataggine di venirsi a presentare nella sua stessa casa.

A Pargnies il caso non li aveva ricondotti in presenza l'uno dell'altro.

Del resto oggimai non temeva più nessun incontro.

Suo marito, era stato chiamato a Parigi da una circostanza imprevista, il giorno dopo l'uscita di Malvina Guétrel dalla casa di salute.

Si trattava d'una cosa troppo importante perchè non dovesse partire immediatamente, trattenendosi lontano il tempo necessario a condurre le cose a buon fine.

Il giovine compositore, che era al tempo stesso un esecutore di prim'ordine, aveva concorso per un posto d'organista molto ambito, e per il quale aveva molta probabilità di successo, godendo della raccomandazione influentissima della famiglia di un suo allievo.

Sarebbe stata necessaria, però, la sua permanenza a Parigi, per otto giorni almeno.

E non sarebbe tornato a Pargnies che per passarvi quarantott'ore, e riprendervi la moglie.

L'aveva lasciata là, fra i suoi bravi balii, con tutta sicurezza.

Enrico aveva troppa fiducia nel suo carattere per dubitare, non fosse che per un istante, che Germana potesse ritornare, solo col pensiero, all'amore di quell'uomo ch'essa aveva cancellato dalla sua vita.

Ne era ben certo... dal momento che essa glie lo aveva giurato.

E non voleva nemmeno più pensare a quel sogno... o piuttosto a quell'incubo, che le aveva ricondotto alle labbra il nome di Guglielmo.

Forse che non fu detto che il sogno riconduce alla mente nella notte « le immagini del dì guaste e corrotte? »

Non era stato certamente perchè ad ogni nonnulla il sospetto dovesse ritornargli nel cervello... non era stato per essere schiavo ad una stolida gelosia che aveva fatto di Germana Desbrieres sua prima moglie, e del piccolo Giacomo suo figliolo.

Intanto aveva scritto a Pargnies: « Sarò di ritorno costì, colla [illegible] la cattiva novella, non appena le [illegible] saranno state decise.

« E credo che tutto sarà deciso [illegible] o tre giorni. »

Al castello di Pargnies si preparava tanto la gran caccia a cavallo.

Il picchiere capo, il vecchio [illegible] tutti i suoi subordinati, come [illegible] caccia, sono affaccendati per ordinare bene ogni cosa.

Loiseau ha promesso di far [illegible] « dieci cozzi » come lo scorso [illegible]

La caccia promette di riuscire [illegible] tanto movimentata e brillante.

E il giorno prima di quello [illegible] lo spettacolo, ancora nel pomeriggio dopo pranzo, il conte di Champ[illegible] tenuto dietro ad Alessandro, [illegible] che quando è in campagna, di [illegible] stagione, si compiace di fumare [illegible] garo all'aria aperta.

— Mio caro Hurrayre, gli disse [illegible] ciapelo, scusatemi se v'intrattengo [illegible] di queste piccolezze, ma vorrei [illegible] rendervi un servizio d'amico.

Alessandro corrugò aspramente [illegible] fronte.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 20 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N 14333

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 36, e GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

NEL CAMPO SOCIALISTA

Il Ministero Sonnino-Sacchi ha avuto la virtù di suscitare un nuovo ampio dissidio nel partito socialista, già travagliato da lunghe intestine discordie.

Questa volta il dibattito non verte più fra riformisti e rivoluzionari, ma fra sindacalisti e socialisti parlamentari.

Questi sindacalisti rivoluzionari non sono che una trasformazione di quelli che cent'anni or sono, si organizzavano a Milano, sotto il nome di « Partito operaio ».

Felice Cavallotti che se li è trovati contro nelle sue iniziative, ha avuto da quelle lotte, le maggiori amarezze della sua vita combattente.

Ora il vecchio « Partito operaio » ha cambiato nome, ha preso un'etichetta francese, si chiama sindacalista rivoluzionario, ma è sempre quello di prima.

I sindacalisti possono contare al loro attivo il disastroso sciopero politico del settembre 1904 che ha affrettata la concentrazione di tutte le forze reazionarie che ha risospinta l'Italia, politicamente, cent'anni addietro.

Nel caso odierno, però, i sindacalisti rivoluzionari hanno perfettamente ragione di accusare l'on. Ferri di avere tradito la parola e lo spirito dell'ordine del giorno votato dall'ultimo Congresso di Bologna, appoggiando palesemente il Ministero.

L'on. Ferri col suo versatile ingegno, colla abilità che gli è propria di cavillare e di sofisticare brillantissimamente, può fare gli sforzi più straordinari ma non riuscirà mai a mettere d'accordo la sua condotta odierna di fronte al Ministero Sonnino col suo ordine del giorno votato dal Congresso di Bologna.

Il partito socialista e gli stessi ferriani lo sanno: tanto è vero che non osano affrontare direttamente la questione, e fanno come la sezione socialista torinese che si è affermata contro i sindacalisti con un ordine del giorno che lascia intatta la questione della coerenza:

« L'assemblea lasciando al prossimo Congresso di deliberare sui rapporti tra il partito e il gruppo parlamentare; ritenuto l'appoggio del gruppo, *conforme agli interessi immediati* e futuri del proletariato, passa all'ordine del giorno. »

Dunque l'appoggio dei socialisti al Ministero, è solamente conforme agli interessi immediati, non già conforme all'ordine del giorno di Bologna.

Su questo punto, ripetiamo, i sindacalisti hanno buon gioco.

Di fronte ai nuovi attacchi, le due frazioni del partito socialista, la riformista che fa capo all'on. Turati e la cosidetta rivoluzionaria che fa capo all'on. Ferri, dopo lunghe ed aspre polemiche personali, si sono riavvicinate, ed in un documento che ha preso nome di « Dichiarazione del gruppo parlamentare socialista » espongono le ragioni del loro ministerialismo, le ragioni in gran parte e che si possono agevolmente confutare.

Intanto, la « Dichiarazione » non è che una amplificazione dell'ordine del giorno proposto dall'on. Ferri nella riunione del gruppo parlamentare tenuta il nove marzo a Montecitorio:

« Il gruppo socialista, ritenuto che il proletariato non può avere fiducia politica in nessun governo borghese; considerato che nel caso presente non sarebbe utile alla classe lavoratrice il provocare il ritorno di un governo sedicente liberale ma protettore degli affaristi ed alleato dei clericali; delibera di dare voto favorevole per mettere il nuovo Ministero alla prova dei fatti. »

Onesti fatti sono i progetti di legge che il Ministero ha già trasmesso all'esame degli uffici. Ed ora chi garantisce i socialisti che questi progetti possano tradursi in legge dal momento che il Ministero Sonnino non poteva e non può fare assegnamento sulla maggioranza numerica della Camera? Il Ministero Sonnino è in minoranza malgrado l'appoggio dei socialisti. Se la maggioranza avesse voluto, oggi il Ministero Sonnino non ci sarebbe più. E i socialisti non dissimulano il loro mistero e i firmatari della « Dichiarazione » lo spiegano chiaramente.

Essi intedono di appoggiare momentaneamente il Ministero, salvo ad abbandonarlo a sè stesso alla prima occasione.

Appoggiare momentaneamente un Ministero eterogeneo come quello dell'on. Sonnino che va dall'Estrema Destra all'Estrema Sinistra, significa dare tempo a questo di rifarsi le ossa e di mettersi attorno un po' di polpa. E allora dove andrebbero a finire quelle riforme che nella luna di miele di ogni Ministero si promettono sempre e non si compiono mai?

Una volta emancipato dai socialisti, è certo che la natura reazionaria che è nel Sonnino riprenderà un'altra volta il sopravvento, e allora i giocati non sarebbero i socialisti soltanto, e quei nostri amici dell'Estrema Sinistra che hanno concesso il loro nome ad un Ministero così equivoco.

I socialisti, nella necessità di dare una ragione seria della loro attitudine, dicono che bisogna impedire il ritorno al potere di un Governo sedicente liberale ma protettore degli affaristi ed alleato dei clericali. Qui si parla del Ministero Fortis che noi pure abbiamo accanitamente combattuto, e torneremmo a combattere domani; ma come si può ragionevolmente supporre il ritorno di Fortis al potere dal momento che non ha la fiducia della Camera? Sono spauracchi che non hanno senso.

Quanto sarebbe stato meglio che i socialisti invece di preparare nell'ombra un Ministero così sconclusionato, avessero lavorato apertamente alla formazione di un Ministero veramente democratico e semplicemente democratico, senza grandi pretese e rispondente alle esigenze del momento. E se questo non era possibile colla Camera attuale nata dalla reazione suscitata dallo sciopero del settembre 1904, quanto sarebbe stato meglio che l'Estrema Sinistra avesse favorito un esperimento di Governo schiettamente conservatore! Dopo questo esperimento soltanto sarebbe stata possibile l'instaurazione di un Governo democratico, la cui prima riforma, più urgente di tutte quelle presentate da Sonnino, dovrebbe essere la restaurazione della sincerità politica, senza di cui non è possibile ripromettersi qualche cosa di buono e di utile.

I MILIONI
E I PROGETTI SONNINO

Nel programma Sonnino si contengono molte promesse di riforme. Ma potranno queste essere attuate? La costituzione degli Uffici e di parecchie Commissioni parlamentari dimostrarono la sfiducia di molti.

Infatti, secondo il programma Sonnino il bilancio dello Stato verrebbe impegnato per un decennio con queste cifre:

Per la Marina	milioni	30
Per la colonizzazione interna	»	10
Per l'abolizione delle ritenute sullo stipendio degli impiegati	»	2
Per il ministero del Lavoro	»	6
Per il ministero d'Agricoltura	»	2
Per la riforma del catasto a vantaggio dei meridionali	»	5
Per l'istruzione elementare meridionale allo Stato	»	3
Per le scuole secondarie	»	3
Perdita per l'abbandono di rimaneggiamenti di tasse	»	12
Per eccedenza del bilancio Istruzione	»	3
Per le ferrovie dello Stato	»	1350
Per altre ferrovie	»	7
Totale milioni		1433

Sarebbero dunque, senza tener conto della distinzione fra spese fisse e spese provvisorie, in media 140 milioni all'incirca, in cifra tonda, all'anno per dieci anni; milioni che il Ministero non ha spiegato dove intenda prenderli È questo il punto.

L'ESTREMA SINISTRA.

I giornali ministeriali dicono che l'Estrema Sinistra è favorevole al nuovo Ministero.

Non è vero. Vi sono i socialisti che sosterranno il Ministero fino a quando durerà la luna di miele delle promesse: i radicali sono divisi: i repubblicani sono contrari. Lo diciamo solamente per mettere a posto le cifre.

Noi crediamo che l'opposizione non farebbe opera a sè utile se non lasciasse il tempo al Ministero Sonnino di fare qualche cosa. Bisogna aspettare il Ministero ai fatti, vigilando sempre coll'arma pronta.

DA MONTECITORIO

La scenata Fulci-Arigò.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Norsa.*):

Abitualmente, il lunedì è giornata di calma alla Camera. Quasi deserta è l'aula ed anche gli ambulatori sono pochissimo popolati, ed i deputati che vi convengono per irresistibile consuetudine, vi si trattengono come per passatempo in tranquilla conversazione. Ma non vi è regola senza eccezione: ed oggi abbiamo avuto in un corridoio l'episodio brutale, una scenata con vie di fatto.

Si cercheranno più tardi e forse si troveranno gli eufonismi, atti a dare, a quanto è accaduto, il carattere di vertenza cavalleresca, ma ciò non diminuirà l'impressione dolorosa di chi alla scenata ha assistito, e di chi l'apprenderà, leggendo il resoconto parlamentare.

Il fatto è così raccontato da testi oculari:

Poco dopo le due è entrato nella sala della Posta, venendo dall'atrio principale di Montecitorio, l'on. Arigò. Subito dopo di lui entrava anche l'on. Fulci Nicolò, recandosi come l'Arigò a ritirare alla Posta la sua corrispondenza. L'on. Fulci si intrattenne lì per lì con gli onorevoli Biscaretti e Montagna in discorso amichevole. Ad un tratto l'on. Arigò, passando accanto all'on. Fulci, lo urtò e, senza por tempo in mezzo, lo colpì al viso. In un attimo i presenti videro i due accapigliarsi colpendosi replicatamente coi pugni il viso.

I pochi deputati che si trovavano per le sale della Posta, l'usciere di servizio e qualche giornalista che si trovava nel vicino corridoio verde tentarono di separare i contendenti che continuavano a colpirsi e ad ingiuriarsi. Il sotto capo usciere Gherardelli, respinto dall'on. Arigò, cadde a rovescio battendo il capo al suolo e rimanendo stordito. Venne soccorso e medicato dall'onorevole Sanarelli. Si tratta fortunatamente di una leggera contusione, ed il buon Gaetano tornerà presto alle usate mansioni.

Dopo molti sforzi i presenti erano riusciti a separare l'Arigò ed il Fulci, ma quest'ultimo, vedendo che l'avversario tentava ancora di slanciarglisi contro gridò: « Ladruncolo, spia, se ti avvicini ancora ti tiro una revolverata! »

L'on. Arigò rispondeva con altre non meno gravi ingiurie, tentando di svincolarsi da coloro che lo trattenevano. Tanto l'uno che l'altro avevano gli abiti che presentavano le traccie della zuffa, e larghe lividure al volto. Finalmente l'on. Arigò venne condotto via da una parte e l'on. Fulci dall'altra.

Il fatto venne subito risaputo e deplorato nell'aula e nelle altre sale di Montecitorio.

L'on. Arigò, a quanti lo interrogavano in seguito sull'accaduto, diceva di essere stato provocato dall'on. Fulci e di aver ricevuto un colpo di boxe al viso. Questo particolare è però smentito dagli onorevoli Montagna, Biscaretti e dagli altri presenti alla scenata. Lo smentisce categoricamente anche l'onorevole Fulci il quale ammette per altro di avere gridato all'Arigò che se avesse tentato ancora di colpirlo gli avrebbe tirata una revolverata. L'on. Fulci spiegava poi le vecchie ruggini esistenti tra lui e l'Arigò risalenti alle ultime elezioni. Inoltre egli dichiarava a diverse persone nei corridoi di Montecitorio di essere stato minacciato dall'Arigò solo perchè nella Giunta delle elezioni egli non aveva fatto quello che l'Arigò voleva e causa le deposizioni di lui Fulci nel suo processo.

L'on. Arigò è stato più tardi condotto fuori di Montecitorio da qualche amico.

Ore 8.30 pom. — Pare che l'incidente Fulci-Arigò non avrà seguito cavalleresco perchè il Fulci avrebbe dichiarato di aver avuto otto duelli e di non volerne avere un nono con l'on. Arigò.

Ciò egli avrebbe già replicatamente fatto sapere prima del fatto odierno.

CHIACCHIERE VIENNESI

Una reggia senza scale — Il colmo della distrazione — La « regina della colla ».

Vienna, marzo 1906.

(W.) Narra una fiaba tedesca che i buoni cittadini di Schilda, nella Svezia, avevano voluto costruire per il loro municipio un palazzo che si distinguesse da tutti gli altri edifici per la sua forma bizzarra. E costruissero un palazzo... triangolare: con tre sole facciate adorne di tutti quei fronzoli architettonici che formano la gioia dei buoni tedeschi.

Ma quando il Consiglio municipale s'accinse a tenere la seduta inaugurale nel nuovo palazzo, i consiglieri si trovarono al buio, benchè fuori sulla piazza ridesse il più fulgido sole di maggio. Il sindaco ed i consiglieri si grattarono imbarazzati la pera: s'erano dimenticati di far fare anche le finestre...

Alcunchè di simile è capitato anche agli architetti che da vent'anni lavoravano alla costruzione della nuova *Hofburg* imperiale a Vienna.

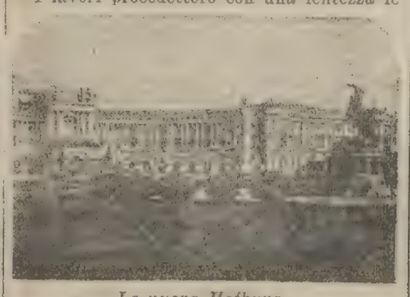
Gli architetti viennesi hanno semplicemente dimenticato... le scale! Mio Dio, son cose che possono succedere!

Vent'anni fa l'imperatore Francesco Giuseppe, vedendo che la vecchia *Hofburg* si faceva sempre più ristretta, destinò una trentina di milioni alla costruzione d'un nuovo palazzo, attiguo alla vecchia Hofburg e nel quale sarebbe andato ad abitare il principe ereditario Rodolfo, colla sua famiglia e la sua corte.

L'incarico dei lavori fu affidato ad una Commissione di architetti alla cui testa stava l'ingegnere Hasenauer.

Si trattava di erigere un palazzo sontuosissimo che, per lo stile armonizzasse coll'architettura severa, imponente, dei vicini musei imperiali. Il progetto dell'Hasenauer, approvato dall'imperatore, fu eseguito e, non c'è che dire, la parte finora costruita della nuova reggia, ha una certa maestà di linee: ha forse un po' troppo il carattere di sfondo da cimitero monumentale, ma i gusti sono gusti.

I lavori procedettero con una lentezza fe-

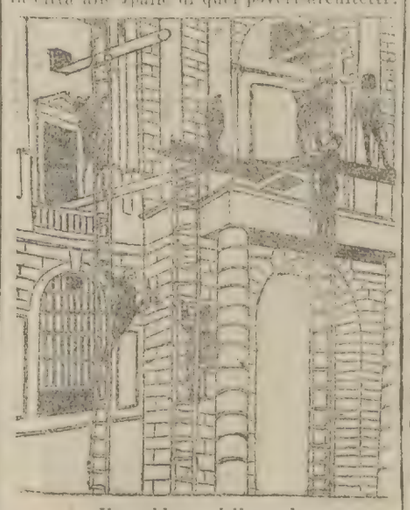


La nuova Hofburg.

nomenale: nessuna meraviglia, gli architetti avevano lauti stipendi annui. Dopo la tragica morte dell'arciduca ereditario Rodolfo, l'imperatore si disinteressò dei lavori e sul bianco palazzo incompiuto, si posò come un silenzio triste di tomba.

Francesco Giuseppe non volle nemmeno più visitare il nuovo palazzo, trattenutone come da terrore superstizioso. Ripetutamente egli avrebbe risposto a chi tentava di persuaderlo della necessità di far terminare la costruzione: « Non me ne parlate! io non andrò mai ad abitarvi. »

Però qualche tempo fa l'arciduca Francesco Ferdinando, che, come crede del trono si credeva in diritto di sapere come sarà fatta la sua futura reggia, lasciato da parte ogni riguardo, volle esaminare i piani e fece la scoperta strabiliante che gli architetti, nella loro distrazione, non solo avevano dimenticato di costruire un palazzo abitabile, ma non s'erano ricordati delle... scale. Un vero colmo della distrazione! Figuratevi i commenti, i frizzi e le risate che si fecero in città alle spalle di quei poveri architetti!



Il problema delle scale risolto da un giornale umoristico.

Più madornale e grottesco sproposito non si poteva immaginare.

Difatti il nuovo palazzo non è che una facciata, uno scenario, dietro il quale sta il nulla: non un palazzo con ampie stanze e imponenti sale, con larghi corridoi e maestose gradinate: ma solo una bella facciata e, nello smilzo corpo dell'edificio stretti anditi da penitenziario, anguste celle da convento e, per intanto, le scale a piuoli dei costruttori.

È uno sproposito che costerà alla Corte una decina di milioni.

L'imperatore ha già mandato a spasso gli architetti ed ha affidato, all'arciduca Francesco Ferdinando la cura di cercarne di migliori. Non resta a far altro che demolire una parte del palazzo per costruire la grande scalea ch'era stata progettata a parte.

La « regina della colla ». Veramente ve ne ho già parlato giorni fa in un mio telegramma. La « regina della colla » — come ora burlescamente la chiama la voce popo-

L'arciduchessa Clotilde.

lare — è l'arciduchessa Clotilde, vedova del « palatino » dell'Ungheria, arciduca Giuseppe, e sorella del principe Ferdinando di Bulgaria. Questa principessa, quando sposò l'arciduca Giuseppe, gli portò in dote due milioni di franchi: una dote discreta ch'essa avrebbe voluto ingrossare colla sua intraprendenza speculativa. Ma la fortuna la avversò in ogni sua impresa. Dapprima tentò di collocare il suo denaro nella costruzione di palazzi a Budapest: ma nessuno volle andare poi ad abitarvi. In seguito, obbedendo ai consigli dei suoi segretari, si dedicò con entusiasmo all'industria della colla e della macinatura delle ossa, partecipando con cospicue somme a Società di azionisti che si ripromettevano monti d'oro dalla fabbricazione di colla. Gli azionisti più furbi, accortisi che c'era poco da guadagnare, si ritirarono in tempo, cosicchè il danno, ed ora anche le beffe, rimasero solo all'arciduchessa e ad un altro azionista, un illuso incorreggibile come lei.

Sicchè la sessantenne arciduchessa che attualmente sta consolandosi al sole primaverile di Mentone, ha il suo fulgido blasone impeciato di volgarissima fetida colla e per di più una passività che secondo gli uni ascenderebbe a 10 secondo altri a 20 milioni.

Spunti ed appunti

Il mare ed il cielo di Nizza... Questa la decorazione della natura... Però non varrebbe la pena di incomodarli...

Il protagonista del dramma? Un commesso di avvocati...

Il gesto? Un suicidio di amore...

L'hanno trovato l'altro giorno, morto, avanti ad una casa, in cui (forse nella solita cameretta che la Bohème ha immortalata, oppure in un ricchissimo appartamento: che cosa importa il luogo?) abitava la giovine creatura di sogno — per i suicidi tutta la vita è un sogno, dal quale sperano di risvegliarsi — ch'egli amava...

Frugando indosso al suicida trovarono un pacchetto che portava su scritta la preghiera di non toccare, perchè non erano che dei fiori secchi...

Puerile preghiera, se fosse stata sinceris-sima... Quando mai l'autorità ha creduto di non toccare qualche cosa? Noi siamo suoi, tutti e completamente suoi dal primo all'ultimo sospiro...

Darci del pane? Darci un po' di amore? Non sono queste le sue faccende: essa si accontenta di riempire un grande registro, dove tutte le nostre prodezze, come tutte le nostre sciocchezze, sono catalogate...

Aprirono il pacchetto... Erano fiori secchi infatti...

Ma c'era anche qualche viola recente avvolta in altro piccolo foglio, su cui il suicida aveva messe queste parole: « Donatemi dopo due notti di attesa e di angoscia. »

Chi dice che il romanticismo è morto? Eccolo di nuovo col suo infantile, ma terribile egoismo, con le sue vanità, coi suoi lamenti...

Chi era quel commesso di avvocato? Forse uno sciocco, ma senza dubbio un timido: era l'innamorato della strada, colui che si trasforma volontariamente in guardia perenne, di una fortezza immaginaria...

Chi non sa quanto sono numerosi questi adoratori a distanza? Chi potrebbe definire se l'impotenza dello spirto che li tiene lontani, è un'umiltà o un orgoglio?

Spesso guardano così dal basso senza accostarsi per potersi fingere completa tutta la conquista di amore che non è neppure incominciata mai: ladri di piccoli nastri, grotteschi raccoglitori di foglie secche, essi raccontano a sè stessi, ogni giorno, l'ebbrezza del bacio di domani, che sarà sempre di domani...

Ma le maliziose civette che sorridono forse da un balcone a quella follia non resteranno sempre impunite... Avete osservato quelle viole recenti e quella ultima scritta?

Dicono che il suicida si fosse inventato anche quella pietà e quel dono... Egli conseguì forse in un'estrema bugia quella fantastica accondiscendenza, per portar seco il profumo verginale della sua chimerica Dulcinea... E se ne è andato così, Don Chisciotte moderno, mentr'ella dormiva tranquilla sul suo spasimo notturno... *margutte.*

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rieditori di giornali d'Italia.

Il maestro Saint-Saëns in Corsica

La stampa di ogni paese si è largamente occupata della nuova opera di Saint-Saëns, *L'Ancêtre*, rappresentato sullo scorcio di febbraio a Montecarlo. Ma poco si è saputo invece del modo con cui quell'opera fu ispirata al maestro e come scaturì dal suo ingegno.

« Viaggiavo in Corsica — racconta lo stesso Saint-Saëns — alcuni anni sono trascorsi da quel tempo. Gli alberghi sono rari nell'isola, tranne che nelle città di qualche importanza. Bisogna prender alloggio presso privati, ospitalissimi del resto e cortesi con il viaggiatore a condizione che questi sia discreto, prudente.

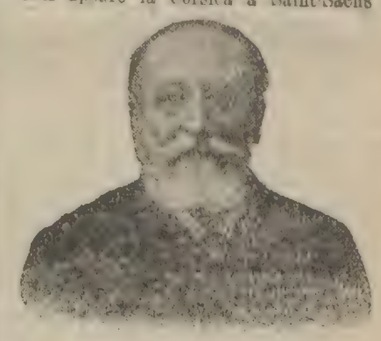
« Questa necessità di penetrare nell'intimo delle famiglie dà modo di conoscere l'isola più sicuramente che non si possa nei rapidi passaggi attraverso agli alberghi, dove quasi nulla ricorda il paese e i suoi costumi. Subito senza averli provocati, mi accolgono e mi assalgono racconti di feroci rivalità, di delitti, pittoreschi del resto, di fughe, di vendette. Un amico mio si smarrisce nei dintorni di Bastia. Per un curioso caso incontra un uomo che lo riconduce sul sentiero, lo guida a lungo, ma, a un tratto, in vista della città non più lontana, lo abbandona. Quest'uomo non ha voluto accettare neppure una colazione a titolo di ringraziamento, offrirgli denaro sarebbe stato un'ingiuria. Disparve come se la boscaglia e le roccie avessero allungato tentacoli per riprenderselo: era quello che noi chiamiamo brigante. L'amico mio ne è informato in modo sicuro.

« Intorno a me sento a raccontare di risse, di saccheggi crudeli. Il senso dell'inimicizie invade persone e cose. Le bestie non ne sono risparmiate, non hanno diritto alla neutralità. Si parla alla mia presenza del massacro di alcuni cinghiali quasi domestici (non oso chiamarli senz'altro con il domestico nome di maiali) fucilati per aver mangiato castagne e ghiande di una famiglia nemica. Sento raccontare che sulla piazza di Corte in pieno giorno di mercato il commissario di polizia venne ucciso con un colpo di fucile partito da una finestra. Io stesso un giorno, passando per una via che sembrava deserta vedo apparire due canne di fucile rapidamente spianate e subito sparite risparmiandomi. Per fortuna io non sono il Sosia di nessuno in terra di Corsica.

« Un'altra volta sono in una vettura pubblica. Lontano da ogni abitazione allo svolto della strada noi raccogliamo nella polvere un uomo di misera apparenza. Egli prende posto e, senza soggezione, posa la sua gamba polverosa sul sedile sul quale io sono. Un po' bruscamente respingo quella vicinanza. L'uomo non dice nulla, rimette sul sedile la gamba che io mi ostino a respingere. Infanto e gli parla con un altro viaggiatore. Capisco vagamente che parlano di un triste affare, di colpi dati, di un alibi di cui occorre la combinazione, di una falsa testimonianza.

Prima che si trovi in vista della prossima borgata l'intruso fa fermare la carrozza e scende. Allora soltanto mi accorgo della mia crudeltà. Quest'uomo è ferito alla gamba. Se ne va zoppicando e sparisce. »

Così appare la Corsica a Saint-Saëns e



così è passata l'anima isolana nella musica dell'*ancêtre*. Il maestro medita ed elabora rapidamente il suo lavoro in un romitaggio del Lago Maggiore: tre o quattro settimane in tutto gli sono bastate!

A integrare con una fedele e pur artistica decorazione scenica l'opera del Saint-Saëns venne scelto il pittore-decoratore Visconti. Egli pure prima di accingersi a quell'importante lavoro, volle vedere, rovistare da cima a fondo.

Il Visconti ne trasse dei paesaggi assolutamente veri e impressionanti. In questo modo perfetto doveva riuscire l'accordo di tutti gli elementi per il successo dell'opera.

L'autore del libretto Augé de Lassus coopera con il maestro nell'isola ad evocare racconti, a raccogliere dalla viva voce degli abitanti gli elementi più e più volte secolari di una tradizione assolutamente caratteristica.

C'è stato chi leggendo le avventure che lo stesso Sain-Saëns ha raccontate dopo il suo soggiorno nell'isola, si domandò se il maestro non avesse forse esagerato la portata di certi costumi e visto briganti di tradizione là dove non fossero che malfattori volgari quali hanno tutti i paesi del mondo. Il maestro non ha esagerato. La rude anima isolana della Corsica ha intuito speciali rispondenze con l'anima siciliana e sarda. Nell'isola soggetta alla dominazione francese questo spirito di vendetta, questo secolare fanatismo che arma le famiglie le une contro le altre, come

---

Appendice del SECOLO 20 Marzo

GIULIO MARY 101

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ricevo molte visite il vostro padrone?

— Pochissime. Vive ritirato, tutto dedito al lavoro, ora in casa sua, ora in casa del signor Candolas, un grande artista che sicuramente deve esservi noto, signor giudice, e che è popolarissimo nel nostro quartiere.

« Siccome il signor Bastiano ha una salute delicata, così esce di rado.

« Quand'esce, è quasi sempre per andar a prendere una boccata d'aria alle Buttes Chaumont, colle signore Palandoux, madre e figlia.

— Stamane a che ora vi siete recata in casa del signor Clairejoie per accudirvi alle faccende domestiche?

— To', all'ora solita.

— Vi domando a che ora?

— Alle sette... O non v'ho detto all'ora solita?

— Non avete notato nulla d'anormale?

— Nulla di?... Non ho capito.

— D'anormale... ossia di strano... Il vostro padrone avea l'aspetto agitato, nervoso come chi abbia dormito male?

— No... Avea l'aspetto abituale. Preso il caffè e latte, con appetito, s'è messo al lavoro ...

« Ma è capitato un qualche guaio a quel bravo giovane, perchè abbiate a rivolgermi tante domande sul suo conto?

Senza rispondere, il signor di Bournoiseau proseguì:

— Questa mattina ha ricevuto una visita?

— Sì.

— Lo sapete il nome del visitatore?

— No. Gliel'ho domandato, è s'è messo a ridere.

— L'avete veduto qualche altra volta?

— Mai.

— È rimasto a lungo col signor Clairejoie?

— Circa una mezz'ora.

— Sareste in grado di dirmi qualche cosa sulla natura del colloquio.

Al che la vecchia offesa rispose con asprezza:

— Per chi mi prendete?... Non son usa ad origliare agli usci, io.

— Che concetto vi siete formata del visitatore? Che vi pare possa essere?

— Non saprei... Forse un qualche lavapennelli... Non è brutto, abbastanza grande, vigoroso, vivace, disinvolto... bruno, con due baffetti neri, vestito pulitamente... sboccato poi e impertinente.

« Ah, sì, impertinente, signor giudice! S'è permesso con me certe maniere, una famigliarità!...

— Che ha detto? Che ha fatto?

— Appena gli ho aperto l'uscio, s'è messo a gridare:

« — Clairejoie, l'artista, è un mio amicone e non rifiuterà di ricevermi... »

« E siccome mi vedeva malgrado ciò esitante, m'ha battuto il ventre...

« — Sì, signore, m'ha battuto il ventre, senza alcun rispetto pel mio sesso e pei miei capelli bianchi, dicendomi:

« — Va, va ad annunziarmi senza timore, vecchio fusto! »

« Capite? Vecchio fusto a me!...

— È qui tutto?

— Mi sembra che basti, perbacco!

— Siete dunque persuasa che il vostro padrone e il visitatore si conoscessero?

— Così almeno affermò il visitatore.

— Bene. Potete andarvene. Spero che m'avrete detto tutto quanto sapete. Che se vi fosse nota qualche cosa ancora, dovreste rivelarla nell'interesse del vostro padrone.

— Che?... Qualcuno forse lo minaccia?... Ebbene, posso aggiungere un particolare.

— Parlate.

— Durante la visita del lavapennelli, ero scesa a comperare alcuni legumi e di che ammanire la colazione pel signor Bastiano.

« Tornandomene a casa, ho visto il lavapennelli uscirne, e, fatti pochi passi sulla via fermarsi di botto per parlare a Giovanna Palandoux.

« Non ci vuole una gran sfacciataggine ad accostare così per le vie le ragazze oneste?

— Eppoi?

— Ella ha dovuto accoglierlo come si meritava, perchè s'è allontanato tutto confuso. Raggiunta poi la giovane, mi sono accorta ch'era commossa, certo per l'atto villano del giovinastro.

— Volete incaricarvi di consegnare una lettera a quella ragazza?

— Volentieri.

Il signor di Bournoiseau scrisse una citazione pel dì vegnente e la porse alla Buscaille, la quale si asciugò le mani col grembiale prima di prenderla colla punta delle dita.

Nel dì seguente, di buon'ora, Giovanna si presentava dinanzi al giudice.

La vecchia servente non s'era ingannata.

Nel dì innanzi la trinaia avea incontrato il fratello nel momento in cui questi usciva dall'abitazione di Bastiano.

Senonchè, contrariamente a quanto la Buscaille aveva asserito, Giovanna e Gargousse, imbattutisi d'improvviso, non avevano scambiato nè un saluto, nè una parola. Fermatisi ad un tratto nel primo movimento della sorpresa, s'erano poi separati silenziosi e tristi.

Per la giovane e per la costei madre, Michele Palandoux, come abbiamo detto, era morto.

Conoscendo il soprannome col quale il fratello era noto nella società equivoca da lui frequentata, la trinaia sapeva pure di quali colpe egli s'era macchiato.

Non fu dunque menomamente stupita quando Bournoiseav volle interrogarla sul suo incontro del dì innanzi.

Daltra parte Gargousse avea rivelato solo a Bastiano il suo vero nome e la sua parentela colle due Palandoux, nome e parentela ch'egli era convinto fossero ignorati dalla Polizia.

Alle prime parole del giudice istruttore, ella comprese che si stava ricercando il fratello, che lo si sorvegliava e che era stato in procinto di cadere nelle mani della Giustizia.

Ma il signor di Bournoiseau non potè ottenere da lei alcuno schiarimento.

Giovanna così rispose alle sue interrogazioni:

— Fui accostata, è vero, da un giovane che, non ricevendo alcuna risposta, non si fermò neppure.

« Tali avventure sono comuni a Parigi, e la buona Teresa Buscaille ha attribuito alla mia un'importanza che non ha affatto.

Due giorni dopo il giudice citava di nuovo la vecchia servente, alla quale fece ripetere, dinanzi a Clairejoie, la sua deposizione.

— Il giovane che è venuto a trovarvi, disse ella, ha affermato che eravate suo amico.

L'artista tacque.

Il magistrato avea un bell'insistere, egli non gli dava più neppure ascolto.

(*Continua.*)

Appendice del SECOLO 20 Marzo

GIULIO MARY 101

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Roberto, commosso, stringevasi al petto Bastiano.

— Che posso fare per salvarti?

— Nulla... Almeno pel momento.

— E più tardi?

— Vedremo.

Dopo di che seguì le guardie, triste, ma altero.

IV.

I falsi monetari.

Verso la fine del pomeriggio il giudice istruttore ordinava fosse introdotta nel suo gabinetto, la donna di servizio di Bastiano, da lui mandata a chiamare, per interrogarla circa la visita che il padrone di lei avea ricevuta nella mattina.

Era una buona vecchia, pulita, attillata, la quale rispondeva al nome di Teresa Buscaille, e che s'era affezionata a Clairejoie, cui tutti, del resto, volevano bene per la bontà del carattere e per la cortesia dei modi.

nella preistoria si armavano le une contro le altre, le patriarcali famiglie dei popoli erranti, trovano una particolare forza di conservazione nella rude struttura del suolo, tutta a balze e scoscendimenti. Da ogni parte dell'isola i fianchi delle alte montagne dirupano paurosamente nel Mediterraneo: non v'è parte del paesaggio, neppure piccolissima, che sia piana, o anche soltanto dolcemente ondulata; lo scenario è costantemente pauroso ed imponente: adatto ai malefizi e roici come alle eroiche resistenze di cui gli abitanti hanno dato prova nei secoli.

L'atto di nascita del nuovo principe.

Telegrafano da Torino, 18:

Oggi alle ore 15 ebbe luogo al palazzo Chiablesse il rogito dell'atto di nascita ed il battesimo del principe Eugenio Alfonso. Fungeva da ufficiale dello stato civile il presidente del Senato, Canonico, e da notaro della Corona il presidente del Consiglio dei ministri, barone Sidney Sonnino.

Erano presenti: il duca degli Abruzzi, la duchessa di Genova madre, il principe Tommaso e la principessa Letizia, le case ducali al completo.

Rappresentavano la casa della regina, la contessa di Rignon e la marchesa Scati; della casa della regina madre erano presenti la marchesa L'Ambra, Doria, e la contessa Rignon. Da gran maestro delle cerimonie fungeva il marchese Borea d'Olmo. Fra gli intervenuti si notavano il prefetto Gasperini, il senatore Borgnini, procuratore generale della Cassazione, Galli, procuratore generale, il senatore Pinelli, il sindaco di Torino, Frola, il comm. Pozzi, segretario della presidenza del Senato e l'avv. Bodrero, capo-gabinetto dell'on. Sonnino. Per la firma dell'atto di stato civile i presenti passarono in un'altra sala sfarzosamente illuminata, ove il cardinale arcivescovo Richelmy ha impartito al neonato il battesimo, al quale erano testimoni il duca degli Abruzzi e la duchessa di Genova madre, il primo in rappresentanza del padrino principe Alfonso di Baviera e la seconda in rappresentanza della madrina la regina vedova di Sassonia. Terminata la cerimonia, i principali personaggi furono ammessi a riverire la puerpera, che godo ottima salute. Quindi venne servito agli invitati un *lunch*.

Un porto militare sull'Adriatico

Abbiamo da Ferrara:

Sapendo che il nostro Governo si preoccupa della difesa delle coste dell'Adriatico, l'ing. Maciga avrebbe immaginato di costruire un nuovo porto militare a Magnavacca, provincia di Ferrara, ritenendo che questo sia il punto più strategico perchè è proprio di fronte al porto austriaco militare di Pola.

A tale scopo il prelodato ingegnere avrebbe fatto alcuni studi preliminari, che col mezzo del sindaco di Portomaggiore, il quale si recò personalmente a Roma, furono sottoposti al Ministero della Marina, il quale apprezzò molto la massima, ordinando che gli fosse inviato un regolare progetto.

Difatti l'idea dell'ing. Maciga è stupenda; egli vorrebbe che si costruissero due dighe di entrata al piccolo porto di Magnavacca, dal quale con un capace canale di circa 15 chilometri si potrebbe entrare nella grande valle del Mezzano, una vasta distesa di acque che dovrebbe diventare un bacino di rifugio il quale potrebbe contenere, tutta la nostra flotta ed anche quelle di altre potenze.

Detto bacino sarebbe unito colle principali linee ferroviarie mediante un altro canale di sette chilometri, che dal Mezzano metterebbe a Portomaggiore, il qual paese diventerebbe così il vero porto di mare.

Siccome poi non si tratta altro che di approfondire ed allargare detti canali, i quali già esistono, così la spesa si dice che ascenderebbe ad un centinaio di milioni, e cioè a ben poco, data l'importanza del lavoro e lo scopo che si vuol raggiungere.

L'ingegner Maciga lavora febbrilmente per presentare al più presto il risultato dei suoi studi al Ministero.

I DRAMMI DEL CONTRABBANDO

Ci telegrafano da Treviso, 19:

A Colle di Cison, di Valmarano, in un conflitto fra un cacciatore di frodo e la forza pubblica, il primo sarebbe rimasto ucciso da un milite. Si portarono sopra luogo le autorità.

UN GROSSO FALLIMENTO A VENEZIA

che si ripercuote a Milano e in Lombardia

Ci telegrafano da Venezia, 19:

Corrono voci gravissime intorno alle condizioni finanziarie nelle quali si troverebbe oggi una nostra forte Ditta commerciante in manifatture, molto conosciuta a Milano. — Il passivo di questa Ditta salirebbe ad un milione e trecentomila lire, mentre l'attivo non raggiungerebbe che due terzi appena di questa somma.

Le Ditte principalmente danneggiate sarebbero: La Stamperia italiana di Milano per 180 mila lire, la tessitoria Viganò di Monza per 100 mila, il Cotonificio bergamasco per 100 mila, il Cotonificio Veneziano per 40 mila, ed altre per cifre minori.

La Ditta oggi ha sospeso i pagamenti ed è imminente la dichiarazione di fallimento.

Un grosso scandalo a Bologna?

Ci telegrafano da Bologna, 19:

Qui si parla di un grosso scandalo, d'indole delicatissima, scoppiato fra uomini di parte avanzatissima e che avrebbe il suo epilogo in una denunzia al procuratore del re.

L'Esposizione di Belle Arti a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 19. (C.):

Ieri nella nuova elegantissima sede di via delle Colonne si è inaugurata, coll'intervento del conte di Torino, delle autorità, e di numerosi invitati l'Esposizione di Belle arti. La Mostra contiene circa quattrocento opere, la maggior parte pitture, dei migliori maestri ed artisti italiani, francesi e inglesi.

*** Il nostro comune manderà una rappresentanza a Livorno per partecipare ad una solenne commemorazione ed ai festeggiamenti che avranno luogo colà per l'anniversario del centenario di quella illustre città.

*** È stata denunciata la scomparsa del tredicenne Giovanni Vignotti dalla Pia Casa di Lavoro. Il ragazzo è fuggito saltando da una finestra. L'autorità ha disposto per le necessarie ricerche.

*** Gli agenti della squadra mobile sorpresero la notte scorsa in un sotterraneo una ventina di minorenni intenti a giuochi proibiti.

Furono tutti dichiarati in arresto.

*** Ieri sera l'on. Rosadi, nella gran sala dell'Esposizione di Belle Arti, dinnanzi ad un pubblico numerosissimo e distinto, commemorò splendidamente il pittore Niccolò Cannicci.

Il caso di un vecchio armaiuolo di re Vittorio.

Ci telefonano da Firenze, 19. (C.):

Gustavo Tincolini, di 76 anni, ex armaiuolo di re Vittorio Emanuele II, fornì in seguito ad incarico avuto dal Crispi, dal Miceli, dal Damiani, dal Botta, armi e munizioni per la guerra dell'Agro Romano.

Dal 1867 egli è sempre in credito di lire 10.540.

Alle premure più volte fatte al Governo allo scopo di ottenere questa somma, fu sempre risposto che essa era inesigibile fino a che la campagna dell'Agro Romano non venisse riconosciuta come campagna nazionale.

Ora che tale riconoscimento esiste, il Tincolini, che trovasi in gravissime ristrettezze economiche, è ritornato alla carica, ma, però, senza fortuna!

ONORANZE AL ROMANISTA MORIANI

Ci telegrafano da Siena, 19:

In occasione del compimento del 35.° anno d'insegnamento del celebre romanista professore Moriani, rettore della nostra Università, i colleghi professori e gli studenti gli attestarono la loro ammirazione e la loro gratitudine offrendogli due volumi riccamente rilegati contenenti dediche ed auguri e un sontuoso banchetto all'*Hôtel Continentale*.

L'AGITAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Ci telegrafano da Lucca, 19:

Gli insegnanti delle scuole comunali riuniti a congresso, oltre alla trattazione di altri interessi concernenti la classe, approvarono all'unanimità un ordine del giorno circa il pareggiamento delle condizioni degli insegnanti e l'avocazione allo Stato della scuola elementare.

I grandi "Boulevards" di Parigi

Ricchi stanchi di sbadigliare al solito caffè, artisti dalla testa piena di sogni e le tasche vuote di quattrini, avanzi delle patrie galere e costruttori di sistemi cosmogonici... tutti sognano i grandi *boulevards*, le arterie continuamente vibranti di quella grande sirena che si chiama Parigi.

Sull'asfalto dei *boulevards*, logorato dallo stropiccio di mille piedi e dal rotolare di mille carrozze, si dànno di gomito l'indigenza e la ricchezza, la virtù e l'impudicizia...

Sono questi i *boulevards* che Aristide Goldbacher descrive a tocchi rapidi ed efficaci nel numero di marzo di *Varietas*, illustrandoli con magnifiche incisioni.

Varietas ora uscita, è ricca di ogni sorta di scritti d'arte, di scienza, di letteratura e curiosità per tutti i gusti. L. M. Patrizi, Carlo Romussi, Francesco Pastonchi, G. Lipparini e altri illustri scrittori vi hanno collaborato.

Il fascicolo ricco di circa 170 illustrazioni costa 50 centesimi.

L'onomastico del papa

Le bandiere e i concerti pontifici.

Ci telefonano da Roma, 19. (N.):

Ricorrendo oggi l'onomastico del papa i corpi armati pontifici hanno indossato l'uniforme di gran gala. Al corpo di guardia degli svizzeri, al portone di bronzo, è stata issata la bandiera della guardia svizzera; mentre al corpo di guardia della palatina sventola la bandiera pontificia. Il papa ha celebrato stamane la messa nella Cappella Sistina alla presenza delle sue sorelle, di tutti i soci del circolo di San Pietro e di parecchie persone, specialmente stranieri ammessi ad assistervi, Indi mons. Bressan ha detto la sua messa di ringraziamento. Alle undici il papa nella sala del Concistoro ha ricevuto i rappresentanti dei circoli cattolici e delle associazioni cattoliche, che gli hanno presentato gli auguri. Il papa ha ringraziato, dicendo parole di encomio per l'opera filantropica e sociale che esercitano le varie istituzioni cattoliche di beneficenza ed ha esortato tutti a sviluppare sempre meglio l'opera benefica, specialmente a profitto delle classi povere. Il circolo di San Pietro ha offerto al papa un magnifico cesto di fiori freschi, che era esposto in una delle sale degli appartamenti pontifici.

Il papa ha ricevuto pure le sue sorelle e le nipoti dimoranti in Roma e le ha trattenute con sè al pranzo intimo.

Numerosissimi dispacci di felicitazioni e di auguri sono giunti oggi al papa da vari capi di Stato esteri, dai cardinali dimoranti in diverse diocesi e all'estero, dai vescovi, dalle associazioni cattoliche. Il concerto dei gendarmi pontifici ha eseguito nel cortile di San Damaso uno scelto programma di musica. Stasera vi fu una illuminazione fantastica nel cortile del Belvedere, organizzata dalla gendarmeria pontificia. Il concerto dei gendarmi e quello degli svizzeri eseguirono scelti pezzi di musica. Il papa vi assistette dal balcone di una delle stanze di Raffaello.

Anche i circoli e le associazioni cattoliche hanno organizzato per stasera feste, ricevimenti, conferenze e trattenimenti musicali. Le sedi di alcuni circoli cattolici sono illuminate. Il papa ha fatto oggi distribuire larghe elargizioni ai poveri, specialmente del rione Borgo.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Gli auguri a Biancheri.

19 marzo, ore 7.50 p. — (Norsa.)

Oggi, ricorrendo il suo onomastico, l'onorevole Giuseppe Biancheri, presidente della Camera, ha ricevuto numerosissime attestazioni di affetto e stima da ogni parte. I giornalisti che frequentano la tribuna della stampa che sono stati da lui ricevuti, insieme agli auguri gli hanno offerto una grande fotografia della tribuna della stampa nella quale, oltre ai resocontisti parlamentari, si trovano le fotografie di molti giornalisti deputati.

L'on. Biancheri è rimasto soddisfattissimo del dono ed ha ringraziato gli offerenti.

Il lavoro degli uffici.

Per domani sono convocati gli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge, fra i quali maggiore importanza ha quello per la conversione in legge del decreto 31 dicembre 1905 per la concessione di carte per la circolazione e di biglietti per i soli viaggi gratuiti e a prezzi ridotti, per taluno categorie di persone sulle ferrovie di Stato.

Alcuni uffici dovranno poi nominare il proprio commissario per alcune domande di autorizzazione a procedere in giudizio, e per l'esame di alcuni disegni di legge per i quali la maggior parte degli uffici hanno già nominato i commissari.

I soliti sistemi.

È stato presentato un progetto di legge per maggiori assegnazioni allo stanziamento in bilancio per il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti. È il solito sistema di diminuire le spese utili per aumentare le missioni e gli altri favori. Si risparmiano infatti 189 mila lire lasciando vacanti dei posti al Ministero, ritardando le promozioni e lasciando vacanti tribunali e preture dove la popolazione aspetta che sia loro resa giustizia, mentre si aumentano di ben 143 mila lire le indennità di missione, un sistema al quale sarebbe assolutamente necessario di mettere termine.

I soccorsi agli inondati.

È stato presentato un nuovo progetto di legge per aumentare di cinquemila lire i sussidii di pubblica beneficenza per servire ai danneggiati delle inondazioni del Veneto e di altre provincie.

Fino a lire duecento mila questa somma sarà erogata in sovvenzioni ai comuni minori che si trovano in eccezionali difficoltà finanziarie per ragioni di pubblica calamità.

Ispettore ferroviario ucciso da una locomotiva

Ieri sera nel piazzale della stazione di Termini, a trecento metri dalla tettoia, un'individuo venne travolto sul terzo binario da una macchina che manovrava e dalla quale fu trascinato per oltre un centinaio di metri, e che lo ridusse informe cadavere. Nè il personale di macchina nè il deviatore se ne accorsero.

Avvertita del fatto la questura della ferrovia, il cadavere fu rimosso dal binario per non impedire il passaggio dei treni. A mezzanotte il poveretto fu identificato per l'ingegnere Paolo Bruno ispettore ferroviario. Ignorasi ancora se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Il magistrato delle acque.

È stato distribuito il progetto di legge per l'istituzione del magistrato delle acque per le provincie venete con Mantova. Il magistrato avrà sede in Venezia e provvederà al buon governo delle acque pubbliche, per quanto riguarda il regime forestale, le opere idrauliche, di bonifica, il regime dei porti, dei lidi del mare, dei fari, e per tutte le acque che dalla riva dell'Adriatico si estendono fino all'Oglio e al Po, i quali fiumi però rimangono esclusi dall'azione del nuovo magistrato. Il progetto di legge non accetta tutte le proposte della Commissione presieduta dall'on. Romanin Jacour, escludendo tra l'altro quella di una speciale magistratura di giustizia amministrativa per le relative controversie.

Altre proposte sono rimandate a leggi ulteriori o al regolamento, e non si provvede in modo definitivo alla nuova classificazione delle opere idrauliche che era un urgente bisogno di quelle provincie.

Nel suo esame la magistratura appare improntata e onusta di inutilità burocratiche che le impediranno di dare i frutti attesi da tutte le popolazioni.

Le rivelazioni sulla marina.

L'*Avanti!* pubblica stasera una lettera che il capitano commissario della marina signor Tilla, attualmente in posizione ausiliaria, ha diretto alla Commissione d'inchiesta per la Marina.

Il Tilla dice che nel 1900 il Ministero, per esimersi nei contratti per le forniture all'arsenale di Venezia, dall'obbligo di chiedere la approvazione del Consiglio di Stato, stipulava i contratti stessi in modo da non raggiungere l'ammontare per il quale la legge della contabilità generale rende necessario il parere dell'alto consesso.

Aggiunge poi che il contrammiraglio Annovazzi direttore generale dell'artiglieria e armamenti spiegava, con una lettera al direttore dell'artiglieria di Venezia, e questo lo raccontava a varie persone, l'espediente trovato per *saltare* il Consiglio di Stato.

La lettera del capitano conclude che il Ministero ha sempre frodato tutte le leggi dello Stato.

Importante scoperta archeologica.

Il comm. Giacomo Boni annunzia una nuova scoperta archeologica di grande importanza. Dione, Cassio e Eutropio narrano che l'imperatore Traiano morì in Asia l'11 agosto 117. Le sue ossa furono trasportate a Roma e racchiuse dentro una urna d'oro nella colonna Coclite alta 144 piedi di fianco alla basilica Ulpia. Tale narrazione fu messa in dubbio dai moderni topografi perchè non vedono traccia alcuna di un rispostiglio e di un ipogeo nella Colonna Traiana, e neppure di una scala di accesso. Giacomo Boni ricordando gli antichi scrittori esaminò le vestigia della porticella a sinistra del vestibolo di ingresso al piedistallo della colonna.

Picconato l'intonaco è riapparso il muro di timelazzo che conduce al vano della porticella, e riempie le faldature degli antichi stipiti di marmo; è riapparsa la soglia col battente per due valve di bronzo su cardini a bilico, dei quali rimangono le incassature. Il piano superiore della soglia marmorea è logoro come se la porticella fosse stata per qualche tempo praticabile.

Questi ed altri indizi fanno ritenere certa ormai al prof. Boni l'esistenza di un ipogeo sepolcrale nella colonna Traiana, cosicchè egli spera di poter presto accertare nuovi fatti concreti intorno all'insigne monumento di Roma Imperiale.

La malavita romana.

L'omicidio di iersera a San Lorenzo ai Monti chiudeva una caratteristica storiella della mala vita romana. L'assassino è certo Belardino Ruggieris di 19anni, noto nella mala vita col nome di *Minaccio*. L'ucciso era un giovane sfruttatore di donne, certo D'Amico Attilio, conosciuto col soprannome di *Canaccia*.

La questione che spinse ad una sfida al coltello i due giovani i quali pure erano come fratelli, essendo vissuti insieme e legati da rapporti di mala vita, è una delle più originali. *Minaccio* aveva avuto in consegna da un altro sfruttatore di donne, certo Sergio Petrucci, una tale Alfonsina Sammarchi di Lucca di 34 anni.

Il Petrucci, andando a domicilio coatto, aveva raccomandato al compagno di vegliare sulla donna perchè non avesse trovato a sostituirlo.

Già il *Minaccio* ebbe un'altra rissa con un altro giovanotto che aveva attentato all'onore del coatto e da più giorni andava raccomandando al *Canaccia* di lasciar andare la donna se non voleva che finisse male tra di loro.

Il *Canaccia* invece ieri ritornò a far visita alla non più giovane ragazza. *Minaccio* lo sfidò ad un duello al coltello; *Canaccia* accettò e non avendo armi si difese con un bastone, ma al primo colpo tirato al capo dell'avversario, il bastone si spezzò e *Minaccio* potè far scempio del corpo del *Canaccia* caduto, crivellandolo con ben diciotto coltellate.

L'assassino si è spontaneamente presentato alla caserma dei carabinieri, cinicamente confessando di aver commesso il terzo suo omicidio.

Le risse tragiche.

In piazza delle Chiavi d'Oro questa sera furono veduti due individui che litigavano fra di essi. Poco dopo essi passarono a vie di fatto, e uno di loro si diede a precipitosa fuga mentre l'altro cadeva gravemente ferito di coltello e grondante sangue da ogni parte del corpo.

Trasportato all'ospedale della Consolazione il poveretto vi è giunto cadavere: era stato ferito rabbiosamente da ben diciotto coltellate. Nessuna traccia dell'uccisore. Il morto non è ancora stato identificato.

La ferocia d'un amante.

Oggi, durante lo spettacolo al cinematografo in piazza dell'Esedra, certo Antonio Terrinoni, vaccaro, approfittando dell'oscurità, aveva cinto con un braccio il collo della propria fidanzata, Cleofe Painoni, la quale per pudicizia gli impose di smetterla e di star fermo.

Il giovinotto, offeso da tali rimostranze, estrasse di tasca un affilato rasoio vibrandone un colpo alla gola della ragazza. Il feritore venne immediatamente arrestato. La ragazza versa in gravissimo stato.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 19 marzo.

Presidenza del vice-presidente LACAVA

La seduta comincia alle ore 2,5.

(*Norsa*) Dodici deputati presenti con qualche sottosegretario al banco del Governo, il vice-presidente Lacava che apre la seduta, ordinando la lettura del verbale.

Ecco lo squallido quadro dell'aula!

Interrogazioni.

ALESSIO (s. s. finanze) risponde all'on. Santini. Nega qualunque esorbitanza dell'agente delle imposte in Roma nell'accertamento delle tasse urbane.

SANTINI non è soddisfatto.

Gli ufficiali italiani al Congo.

DI SCALEA (s. s. esteri) rsponde all'on. Santini circa un possibile conflitto fra truppe inglesi e congolesi, nel quale naturalmente si troverebbero a partecipare gli ufficiali italiani al servizio del Congo.

Esclude qualunque pericolo di conflitto armato fra l'Inghilterra e lo Stato libero del Congo. Ad ogni modo le trattative fra i due Governi si protrarranno oltre i termini della ferma contratta dagli ufficiali italiani.

MARAZZI (s. s. guerra) assicura che le relazioni fra gli ufficiali italiani e inglesi al Congo sono cordialissime. Nel settembre 1907 non vi saranno più al Congo ufficiali italiani.

SANTINI vorrebbe l'immediato richiamo degli ufficiali italiani. Deplora la remissività del Governo italiano col Governo del Congo, col quale dovrebbe rompere ogni rapporto.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) risponde all'on. Valeri.

Il Governo, intende mantenere il progetto già presentato sulla costruzione e l'esercizio delle strade ferrate, riservandosi la facoltà di emendarlo.

VALERI sollecita la presentazione degli emendamenti.

MORPURGO (s. s. poste) risponde all'on. Larizza sui ritardi postali nel comune di Gallina.

Non crede opportuna l'istituzione di una seconda corsa postale in quel comune.

LARIZZA raccomanda qualche provvedimento.

BIANCHI (s. s. marina) risponde all'on. Santini, che domanda se è stato chiesto il parere degli ammiragli sulle nuove costruzioni navali.

Tale parere non è prescritto dalla legge.

SANTINI crede che il ministro avesse il dovere di consultare gli ammiragli.

BIANCHI assicura che i corpi tecnici competenti furono consultati.

I giornalisti e l'on. Biancheri.

La seduta procede tranquilla. I giornalisti ne approfittano per recarsi nelle sale della presidenza, dove presentano all'on. Biancheri, insieme agli auguri pel suo onomastico, una grande fotografia della tribuna della stampa.

Il presidente ringrazia commosso pel dono gentile.

Interpellanze.

CAVAGNARI svolge un'interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per domandare quale soluzione vogliano dare alla crisi che serpeggia nell'amministrazione interna del porto di Genova e come vogliano provvedere ad evitare le perniciose conseguenze di una gestione portuaria, che si trascina in mezzo ai più forti attriti, senza che il governo si dia cura che sia posto fine con una chiara interpretazione della legge ad uno stato di cose dannose per la tranquillità e l'economia del paese.

Espone le doglianze dei commercianti contro il Consorzio del porto di Genova.

CARMINE (min. lavori) risponde, che essendo stata chiamata l'autorità giudiziaria a pronunziarsi sulla grave questione, il Governo deve tenersi nella più stretta riserva.

SANTINI svolge la sua interpellanza ai ministri dell'estero e della marina, per sapere quando si vorrà rientrare nella legge, a proposito dell'emigrazione.

Raccomanda che a bordo delle navi di emigranti vi sia sempre un medico della marina militare e che i vapori siano in buone condizioni.

GUICCIARDINI (min. esteri) risponde che, stante l'insufficienza dei medici della marina militare, si sono dovuti imbarcare, in servizio di emigrazione, dei capitani medici dell'esercito.

Il Governo provvederà ad aumentare il numero dei medici della marina militare.

MIRABELLO (min. marina) rileva che il ministero della marina non è mai uscito dalla legge.

SANTINI osserva che nelle risposte dei due ministri vi è contraddizione.

Pel Benadir.

ALBASINI-SCROSATI svolge un'interpellanza al ministero degli esteri sulle condizioni del Benadir e della Somalia italiana.

Rileva che dagli atti ufficiali risulta che il Mullah avrebbe ottenuta la protezione italiana. I fatti invece provano che il Mullah non si è mai assoggettato.

Crede che il Governo abbia dovuto convincersi dell'impossibilità di respingere il Mullah fuori del nostro territorio. Non vorrebbe che il nostro Governo dovesse trovarsi indirettamente responsabile di eventuali atti ostili del Mullah contro l'Inghilterra.

Vuol sapere se sono state definite le controversie per la delimitazione di confini tra l'Abissinia e i possedimenti inglesi per quella parte che può interessare l'Italia. Segnala i pericoli che possono derivare dalle lotte dei Migiurtini contro il Mullah.

Domanda al ministro quale avvenire egli creda possibile pel nostro protettorato nella Somalia.

Chiede schiarimenti sulla circolazione abusiva nel Benadir delle monete di nichel.

Attende sulle responsabilità penali del governatore Mercatelli chiarimenti, che rassicurino la coscienza del paese.

Lamenta la lentezza con la quale si è condotto il procedimento penale contro il tenente Badolo e la deroga che si è voluto fare alle leggi nazionali con decreti, che sono stati censurati dai due rami del Parlamento.

Quanto alla schiavitù rileva che i provvedimenti diretti ad abolirla gradualmente hanno peggiorato lo stato di cose esistente per la reazione prodotta nei padroni contro gli schiavi.

Non vede la possibilità di trarre qualche vantaggio dal Benadir, se non si rende effettiva l'occupazione di tutto il territorio. Ma non crede che risponda ai nostri interessi il tentativo di un'impresa così costosa.

Crede che il miglior partito per l'Italia sarebbe la liquidazione graduale della colonia. Ed attende in proposito le dichiarazioni del Governo (*bene! a Destra*).

SANTINI svolge anche lui un'interpellanza sul Benadir.

È contrario a qualunque idea di liquidazione della colonia.

Deplora che il Mercatelli abbia disconosciuta l'azione del prefetto apostolico.

L'oratore muove continui attacchi al Ministero.

Tra le altre cose egli trova modo di dire che il Governo in compenso dell'ufficiosità dell'*Avanti* lascia senza competitori il candidato socialista Tasca nel collegio di Sciacca (*ilarità*).

Dichiarazioni di Guicciardini.

GUICCIARDINI (min. esteri) osserva che le questioni relative al Benadir e alla Somalia, potranno essere ampiamente trattate, in occasione di una prossima presentazione di uno speciale disegno di legge.

Farà brevi dichiarazioni.

Annuncia che le regioni della nostra colonia sono perfettamente tranquille.

Le vie di comunicazione dalla costa verso Badera e Lugh, lungo il Giuba, sono libere. Il commercio è riattivato.

Nella zona ove l'Italia esercita effettivamente il suo potere, le ordinanze sulla schiavitù hanno avuta piena applicazione ed anche la servitù domestica va rapidamente scomparendo.

Tali soddisfacenti risultati si debbono all'opera oculata dei nostri residenti ed all'azione degli ascari, il cui corpo è stato epurato e migliorato.

Avverte però che questa condizione di cose è necessariamente alquanto precaria. Perciò non sono possibili larghe iniziative di carattere economico. Afferma quindi la necessità di provvedimenti, che pongano in valore la nostra colonia.

Circa le accuse mosse al governatore Mercatelli, essendo in corso un procedimento, è doveroso il massimo riserbo.

Assicura che il ministero del Tesoro studia il modo di riparare all'abusiva circolazione monetaria.

Circa la questione dei missionarii dichiara che il Governo ne vede con simpatia l'opera quando si svolga di pieno accordo con le autorità.

Presenterà presto un progetto di legge relativo al Benadir.

La colonia avrà una costituzione autonoma, sicchè non possa mai trasformarsi in colonia burocratica o militare, ma dovrà mantenere il suo carattere agricolo e commerciale.

Con tale disegno di legge si proporrà anche l'approvazione di una convenzione con una potente società che dovrà coadiuvare l'opera del Governo nell'esecuzione di lavori pubblici.

Dichiara in ultimo che, avendo fede nell'avvenire della colonia, il Governo non potrebbe mai consentire neppure ad una parziale liquidazione.

La nostra colonia non è in condizioni meno buone di quella vicina appartenente all'Inghilterra.

Dall'altra parte del Giuba, e lungo il corso di questo e del medio e basso Sebeli, si trovano acqua e territori fertili e sani.

Infine circa la Somalia settentrionale, dichiara di riferirsi a quanto fu esposto nell'ultimo Libro Verde, rimanendo immutato lo stato delle cose.

Il Mullah e i Migiurtini del nord si mantengono tranquilli nel nostro protettorato, i cui interessi sono regolati di comune accordo con quelli del protettorato inglese.

Riconosce che questo nostro protettorato non ha continua efficacia non essendo esercitato che per mezzo di autorità indigene all'interno e sulla costa a mezzo di una nave stazionaria e di sambuchi armati.

Bisognerà quindi decidersi a rendervi più effettiva la nostra autorità, al che si potrà provvedere con disposizioni legislative (*approvazioni*).

ALBASINI SCROSATI nota che il ministro ha riconosciuto l'esattezza di quanto l'oratore ha esposto, quantunque abbia considerato con molto ottimismo l'avvenire.

Tornerà sulla questione. Mantiene intanto il proprio convincimento.

Nota intanto che il ministro ha trascurato di rispondere ad alcune sue precise domande.

Il caso Mercatelli.

SANTINI non comprende perchè Mercatelli sia stato sottratto all'autorità giudiziaria.

GUICCIARDINI nota che l'azione amministrativa non pregiudica quella dell'autorità giudiziaria, alla quale il Mercatelli potrà essere deferito se i risultati dell'inchiesta saranno a lui contrari.

L'elezione di San Severo.

PRESIDENTE annunzia che l'elezione contestata di San Severo sarà discussa venerdì.

La seduta termina alle ore 6.

Senato del Regno

Presidenza del vice-presidente CODRONCHI.

Seduta del 19 marzo.

La seduta è aperta alle ore 3,10.

Si riprende la discussione sullo stato economico dei professori.

ARCOLEO presenta un ordine del giorno per lo stralcio delle disposizioni riguardanti l'Ispettorato.

VILLARI, anche a nome di altri senatori svolge un articolo da sostituire agli art. 21 e seguenti, relativi all'Ispettorato.

SCIALOJA presenta un ordine del giorno relativo alla presentazione di un disegno di legge relativo all'Ispettorato entro i tre mesi dall'approvazione del progetto ora in discussione.

BOSELLI (min. istruzione) spiega le ragioni per le quali ha consentito allo stralcio del disegno di legge sull'Ispettorato.

Non può prendere impegni relativi alla presentazione di uno speciale disegno di legge, senz'aver prima studiato l'argomento.

VERONESE riconosce la gravità delle condizioni economiche degl'insegnanti. Vuole però che il Governo esiga, che le loro agitazioni si mantengano entro i limiti della legge.

Invita il Governo a riorganizzare l'Amministrazione Centrale, anche per evitare una domanda d'inchiesta che il partito radicale potrebbe presentare nell'altro ramo del Parlamento.

VITELLESCHI crede giustificato il disegno di legge, ma è scontento delle continue domande di aumenti di stipendii.

Rileva gli eccessi dei disordini universitari.

PIERANTONI, per fatto personale, espone come si svolsero i disordini all'Università di Roma.

TODARO non comprende perchè il disegno di legge abbia esclusi gl'insegnanti di ginnastica.

ZUMBINI espone le condizioni d'inferiorità dei nostri insegnanti, sia di fronte agli altri impiegati, sia di fronte agl'insegnanti di altre nazioni.

MARAGLIANO rileva le lacune della legge relative agl'insegnanti di ginnastica e a quelli degl'istituti nautici.

Si approva un ordine del giorno del senatore Mangiagalli a favore degl'insegnanti dei convitti nazionali e dei R. educandati femminili.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è levata alle ore 6.

Le feste centenarie di Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 19:

Colla maggiore solennità, coll'intervento delle autorità tutte, dei deputati del collegio, dei rappresentanti delle città toscane, al teatro Goldoni, affollatissimo, si compì la cerimonia del conferimento della medaglia d'oro alla nostra città.

Parlarono applauditissimi il prefetto e il sindaco; quindi vi fu la commemorazione storica di Livorno detta dall'avvocato Mangini, interrotta da applausi e salutata alla chiusa da una imponente ovazione.

La città è festante ed animatissima.

Nel pomeriggio vi fu la gita in mare, la visita dei congressisti al porto, poi la seduta inaugurale del Congresso.

Ore 6 pom. — Sul piroscafo *Giglio* della Navigazione Italiana le autorità, i congressisti, i senatori, i deputati, i sindaci toscani e la stampa fecero una breve gita in mare attorno al porto visitando le località ove, secondo il progetto dell'onorevole Orlando, dovranno iniziarsi i lavori destinati ad assicurare al porto di Livorno importanti ancoraggi ed a consolidare ed accrescere lo sviluppo commerciale ed industriale.

Durante la rotta ebbero su apposita pianta esaurienti informazioni e schiarimenti dall'autore del progetto. I gittanti, tornati in terra, espressero ringraziamenti al comandante ed all'ufficialità del piroscafo per l'ospitalità premurosa e cortese.

Mentre telegrafo si riunisce il Congresso regionale per la verifica dei poteri e l'elezione del seggio.

Domani si terrà seduta per discutere il tema unico della navigazione interna della Toscana e i conseguenti provvedimenti portuari.

La baraonda ferroviaria continua.

Ci telegrafano da Ferrara, 19. (V.):

Oggi si presentò al prefetto una Commissione di operai dell'importante stabilimento di concimi chimici di Pontelagoscuro, protestando per la mancanza di vagoni ferroviari che sarà la causa probabile della chiusura dello stabilimento. Il prefetto promise di interessarsi subito presso il Governo.

L'emigrazione negli Abruzzi aumenta.

Ci scrivono da Aquila:

L'emigrazione negli Abruzzi sta assumendo proporzioni allarmanti. Contadini e braccianti sono invasi da una specie di delirio, nel quale credono di vedere ricchezze e felicità inesauribili. Ogni giorno tutti i treni sono presi d'assalto da turbe di emigranti, accompagnati alle stazioni di partenza da larghi stuoli di parenti e di amici. Qualche volta le vetture di terza classe sono insufficienti e bisogna mettere a loro disposizione anche quelle di seconda. Questo si avverrà, per esempio, ieri l'altro sulla linea Aquila-Sulmona. In tale circostanza gli stessi subagenti di emigrazione accompagnavano gli emigranti fino a Napoli. In una piccola stazione, lungo la linea ferroviaria Sulmona-Avezzano, i partenti erano preceduti da un vecchio che batteva il tamburo e da un suonatore di chitarra. Al momento della partenza uno dei giovani emigranti imprecava contro il Governo, causa non indiretta del terribile esodo.

All'imprecazione il vecchio rispose: «Mi auguro, figlio mio, di vederti presto ritornare, perchè l'Italia è sempre la patria nostra.»

Cronaca dello Sport

Grandi corse motociclistiche e ciclistiche.

Ci scrivono da Verona. (R.):

Con le corse ciclistiche e motociclistiche si chiudono le feste per la grande fiera dei cavalli.

La prima giornata ebbe luogo domenica all'ippodromo in Tombetta con grande concorso.

Le corse sono indette dall'*Unione Ciclistica Veronese*. Eccone i risultati:

Record del chilometro, riuscì primo Gino Bestetti, che supera con una media di 28.13 — secondo Monasterolo, con una media di 31 e due decimi. Cronometristi erano Moldenhaur e Martinetti di Milano.

Nella corsa per motociclette da turismo a pieno assetto di viaggio, della forza non superiore a 3 e mezzo, H. P. risultò primo Bacioni Oberto in 12 e 2 quinti (l. 100) — secondo Sclavo Ettore in 15.15 e 2 quinti (l. 75) — terzo Anelli in 15.16.25 (l. 40).

Nella corsa per biciclette con allenamento meccanici è risultato primo Massetti in 24.55 (l. 100) — secondo Taylor in 25 e 2 quinti (l. 50) — terzo Kimbler in 26.25 e 2 quinti (l. 30).

Domani avrà luogo la gara decisiva della Corsa internazionale per motociclette.

Tiro allo storno.

Ci scrivono da Portocivitanova. (G.):

Favorita da un tempo splendido ha avuto luogo una bellissima gara di tiro allo storno promossa dalla locale Società di carabinieri.

Tiro di apertura. — Primo premio Gaudenzi di Ancona — secondo Grilli di Osimo.

Tiro generale. — Primo e secondo premio diviso tra Gagliardi e Olivieri di Ancona — terzo Gragnoli di Porto San Giorgio — quinto Pistilli di Portocivitanova — quinto Graciani di Montegranaro.

Tiro di consolazione. — Primo premio Gambani di Civitanova — secondo Rotelli di Portocivitanova.

La bionda, la bruna, la rossa

La bionda, la bruna e la rossa sono i tipi di donne del nuovo romanzo del [illegible] che comincerà domenica prossima 26 marzo.

Sono tre fanciulle diverse per indole, per educazione, — tutte e tre belle e [illegible] namorate.

Ma la passione si svolge sotto forme fatto diverse, come diversi sono i caratteri delle tre fanciulle che il caso ha fatto incontrare sullo stesso cammino; e ne derivano opposte e drammatiche conseguenze.

Lo scrittore ha saputo dipingerle con tanta verità che i lettori si sentono trascinare dall'amore e all'odio nel seguire le tre eroine attraverso le tragedie della loro vita. E proverete, o lettrici, seguendo le appendici della

Signorina Cento milioni

GRANI DI BUON SENSO

In tutte le associazioni fra artisti e commercianti i primi sono sempre in balia dei secondi.

Nota satirica del giorno

L'AG

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Lo scontro di due torpediniere

Ci telefonano da Parigi, 19, sera. (G.)

Un telegramma da Lorient reca che questa notte durante una manovra, due torpediniere, la 231 e la 251, si sono urtate mentre entrambe seguivano la stessa rotta per raggiungere la baia di Quiberon.

La prima ebbe la parte anteriore demolita, e la seconda una falla in un fianco. Le due torpediniere sono stentatamente arrivate a Lorient dove vennero immediatamente fatte entrare nel bacino per le necessarie riparazioni.

Si è aperta una inchiesta in proposito.

La " mezza quaresima „ a Parigi.

Le reginette italiane alle feste parigine.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

Il presidente del Comitato delle feste parigine per la mezza quaresima, signor Brezillon, intervistato circa l'intervento delle reginette italiane a queste feste, ha detto:

« Quest'anno, per la cavalcata tradizionale *veau gras* non saranno più Torino e Milano che rappresenteranno l'Italia, ma sarà la città eterna che ha rivendicato tale prerogativa. La signorina Maria Speroni e le sue due damigelle d'onore arriveranno a Parigi martedì prossimo alle due accompagnate dai principali membri del Comitato romano: i signori Ettore De Gregori, presidente del Circolo dei negozianti, Vittorio Ferrero e Arnaldo Bertini, segretari della Corporazione dei mercati di Roma, Ettore Frogi, Augusto Orsini e Francesco Croce.

Mercoledì mattina alle 4.50 del mattino arriverà anche da Madrid la signorina Concezione De Ledesma, regina dei mercati della capitale spagnuola, che, come la collega italiana, farà un solenne ingresso a Parigi.

Il processo degli ufficiali.

A Rennes avanti al tribunale militare si è oggi svolto rapidamente il processo contro gli ufficiali che durante l'inventario dei beni ecclesiastici nella chiesa di Saint Servant si sono rifiutati, come i lettori ricorderanno, di eseguire l'ordine del funzionario incaricato dell'inventario di quella chiesa, di sfondare cioè le porte del tempio.

Primo ad essere interrogato è il comandante Hery. Egli dice:

« Avevo ordine di prestar mano forte alla polizia ed agli agenti civili; ho fatto quello che dovevo fare. Il commissario mi ha consegnato l'ordine in iscritto di sfondare le porte; io mi sono allora recato dal curato il quale mi disse che non poteva lasciar aprire le porte della chiesa. Ho pensato che vi erano allora altri mezzi all'infuori di quello di sfondare le porte, poichè quando i cittadini si rifiutano di ricevere l'agente del fisco, si stende un proceso verbale. Ho considerato che non avevamo il dovere di sfondare le porte della chiesa, non imponendoci il regolamento militare un tale obbligo. Se la mia condotta ha influenzato l'animo degli altri ufficiali che si sono rifiutati di dare il medesimo ordine, me ne tengo onorato, e ne assumo intera la responsabilità. »

Il capitano Claret dichiara:

« Mi sono rifiutato di eseguire l'ordine governativo. Il generale Daguignon mi ha fatto osservare che il mio rifiuto costituiva una grave mancanza. Ho risposto che non avevo spiegazioni da dare e che un tale ordine non doveva venirci dato. La mia coscienza non mi ha permesso di ubbidire.

Il presidente dice:

« Questo ordine essendovi stato dato, voi non potevate avere nessuna responsabilità. I vostri sentimenti religiosi non potevano trovarsi in causa. Se vi hanno dato l'ordine di far sfondare le porte, voi dovevate farlo, voi non commettevate nessuna infrazione, come non ne commettereste alcuna se durante una guerra vi venisse dato l'ordine di distruggere una chiesa a cannonate. »

Il capitano Spiral, al quale il presidente rimprovera di non aver obbedito, risponde:

« L'ordine dato non era legale. L'esercito ha questi obblighi. »

Il presidente gli osserva:

« Ciò non vi riguarda, questi non sono che pretesti e cavilli. »

Il tenente colonnello Cauchois pronuncia una severa requisitoria sostenendo la colpevolezza dei tre ufficiali. Dimostra che la forma dell'ordine dato era perfettamente legale, e che l'ordine era legale non solo nella forma, ma anche nella sostanza, e doveva quindi essere eseguito.

Il difensore avv. Genouvrier, pronuncia una lunga arringa sforzandosi di dimostrare che l'ordine dato agli ufficiali non era legale.

Nel pomeriggio venne pronunciata la sentenza: con cinque voti contro due vennero dichiarati colpevoli tutti e tre gli ufficiali.

Il comandante Hery è stato condannato ad un mese di carcere, ed i capitani Claret e Spiral ad un giorno della stessa pena.

A tutti e tre i condannati venne applicata la legge del perdono condizionale.

Il misterioso dramma di via San Mauro a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

Il misterioso dramma della via San Mauro, per avere la sua soluzione. Gli assassini dell'industriale Bedor, trovato trafitto da un colpo di stocco ai piedi della scala della sua abitazione, in via San Mauro, stanno a quanto si dice per essere arrestati.

Alcuni giornali di stamane annunciano che un lungo interrogatorio fatto stanotte dal giudice istruttore, è stato spiccato mandato di cattura contro certo Charles, che è stato nella ditta Bedor. Sembra che il movente del delitto sia stato il desiderio da parte del Charles, di impossessarsi di tutta l'argenteria, e pare che nel losco affare sia implicata la cameriera dell'assassinato.

Ultim'ora pom. — Sino all'ora in cui telefono l'arresto è stato eseguito.

Il mistero che avvolge questo delitto diventa sempre più impenetrabile.

GERMANIA

L'anniversario della rivoluzione di marzo.

Ci telegrafano da Berlino, 19, (M.):

L' anniversario del diciotto marzo passò tranquillamente in tutta a Prussia. I cento Comizi di Berlino furono meno frequentati di quelli del 21 gennaio. Fu invece fittissimo durante tutta la giornata il pellegrinaggio al cimitero.

Sulla fossa dei caduti innumerevoli furono le corone deposte, coi nastri rossi e scritte rivoluzionarie. Anche gli anarchici deposero quattro corone. La polizia si mostrò più corriva del solito.

L'armamento dell'esercito tedesco.

La *Kolnische Zeitung* annuncia che una parte dell'esercito tedesco è già provvista dei nuovi fucili e dei cannoni dei quali la parte superiore dell'affusto è mobile, e che il fornimento per il resto dell'esercito continua regolare.

UNGHERIA

L'anniversario di Kossuth.

Ci telegrafano da Budapest, 19 (Vice):

Per l'anniversario della morte di Luigi Kossuth molte migliaia di persone si recarono in pellegrinaggio alla tomba di lui; Szilagyi pronunciò un discorso e quando ricordò la celebre frase kossuthiana: « Non sarò mai suddito degli Absburgo » un poliziotto gli vietò di proseguire.

SPAGNA

Agitazioni repubblicane. Crisi aperta.

Telegrafano da Madrid, 19:

I deputati repubblicani riuniti ieri presso Salmeron hanno risoluto di intraprendere immediatamente una campagna di propaganda nelle provincie di Catalogna, Valencia, Andalusia e Asturie.

I giornali, assicurano che la crisi ministeriale è virtualmente aperta, ma non fu annunziata ufficialmente.

Soltanto i portafogli delle Finanze e della Giustizia cambierebbero di titolare.

RUSSIA

Schmidt sarà fucilato.

Telegrafano da Sebastopoli, 18:

L'ammiraglio Tchoukuine non ha dato corso al ricorso in Cassazione del luogotenente Schmidt.

La sentenza che lo condannava alla forca è stata cambiata nella fucilazione.

Il comandante del *Prouth* a bordo del quale si trovano Schmidt ed altri condannati ha ricevuto istruzioni in questo senso.

GLI ORRORI IN RUSSIA.

959 fra fucilati e impiccati in due mesi. - Nuove deportazioni.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« I giornali della Lituania affermano che dal 14 dicembre al 14 febbraio, nelle provincie del Baltico, i soldati appiccarono diciotto persone, ne fucilarono 621, ne uccisero in battaglia 320, ne fustigarono 250, comprese due donne.

Nello stesso periodo di tempo si incendiarono 97 fattorie, 22 abitazioni private, 4 scuole, 2 palazzi comunali, tre sedi di circoli.

Tra le persone giustiziate vi erano tredici maestri di scuola, 29 proprietari di fattorie, ecc., ecc.

Un altro giornale pubblica che durante il mese di gennaio 397 persone furono fucilate od appiccate in tutta la campagna russa.

Da tutte le parti della Russia si annunciano nuove deportazioni.

Il fiasco delle elezioni della Duma.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily News:*

« Il carattere artificioso delle elezioni per la Duma ed il nessun interesse che ad esso prende la popolazione è la migliore riprova che la Duma stessa non può corrispondere alle aspirazioni popolari.

« Ad Ufa, su 1200 elettori, soltanto 39 si recarono a votare; a Kadnikovo, sopra 1400 inscritti nelle schede elettorali soltanto 236 si portarono alle urne; a Odessa su 2000 elettori soltanto 40 votarono.

« I rivoluzionari sono soddisfattissimi di questo esito delle elezioni, perchè essi sperano che così diverrà generale la convinzione che la Duma è una riforma assolutamente inadeguata ai bisogni del popolo russo. »

Contro gli scioperi ferroviari in Russia.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Giunge notizia da Kiew che la guarnigione di quella città viene quotidianamente addestrata, nelle stazioni ferroviarie, alla manovra di quei treni, cosidetti di punizione, che si acquistarono già tanta triste fama sulla ferrovia siberiana.

Questi treni composti di pochi vagoni e trascinati da potentissime locomotive, onde sviluppare una gran forza e raggiungere una grandissima velocità, sono armati con cannoni a tiro rapido, e sono destinati a percorrere le linee sulle quali i ferrovieri si siano posti in isciopero, per terrorizzare e massacrare la gente.

Si ha quindi ragione di temere nuovi scioperi ferroviari.

Audace evasione di prigionieri politici.

Si ha da Varsavia che durante la passeggiata dei prigionieri politici nel cortile interno del carcere di Pamiak sei rivoluzionari armati penetrarono nell'atrio, forzarono il portiere a consegnare le chiavi, uccisero due sorveglianti e liberarono il prigioniero Zaleski.

Elezioni sanguinose.

In una riunione elettorale tenuta a Lodz i democratici nazionali si barricarono nella sala dove furono assediati dai socialisti. Questi spararono sessanta colpi di revolver attraverso le finestre.

Intervennero i cosacchi che con una scarica uccisero due passanti e ne ferirono otto.

Un « meeting » di rivoluzionari.

Telegrafano da Rostow sul Don, 19:

La scorsa notte i rivoluzionari tennero un *meeting* nel villaggio di Zatiemernitsk.

Un distaccamento di polizia e cosacchi sopravvenuto, fu accolto a colpi di arma da fuoco.

Gli agenti e i soldati risposero. Due rivoluzionari sono morti ed otto furono feriti.

L'indennità agli stranieri.

Telegrafano da Tiflis, 19:

Essendo stata sollevata la questione dell'indennità da concedersi agli stranieri per i danni da essi subiti in seguito ai disordini nella Transcaucasia, il luogotenente imperiale ha informato i governatori generali temporanei che dovrà essere applicato ai sudditi stranieri il principio generale della legislazione russa che prescrive siano i colpevoli obbligati al rifacimento dei danni da essi cagionati alle proprietà altrui e perciò gli stranieri danneggiati possono intentare legalmente causa contro quei funzionari che si resero colpevoli di inazione durante i disordini. Tuttavia il Governo non può garantire il rimborso delle perdite subite, ma i funzionari dello Stato e le pubbliche istituzioni dovranno dare ai sudditi stranieri tutti gli aiuti possibili affinchè sia stabilita l'entità del danno, siano ricercati i colpevoli e l'indennità venga pagata.

SVIZZERA

La riorganizzazione militare.

Ci telegrafano da Berna, 18. (C.):

Il Consiglio Federale adotto un progetto per la riorganizzazione militare la cui idea fondamentale è quella di prolungare la scuola delle reclute e di concentrare i servizi sui primi anni, in modo da migliorare l'istruzione delle truppe senza aumentare il totale dei giorni di servizio. Le basi generali della nuova organizzazione prevedono che l'obbligo del servizio durerà: In attività dai 20 ai 32 anni, nella riserva dai 33 ai 40, nella « Landsturm » dai 41 ai 48. Le famiglie che cadessero nell'indigenza in seguito al servizio militare prestato dai loro membri, riceveranno sussidi dalla Confederazione e dai Cantoni. Le scuole delle reclute sono fissate così: fanteria 70 giorni, cavalleria 90, artiglieria 70, genio 70.

AMERICA

La morte di un notissimo anarchico.

Ci telefonano da Londra, 19, (B.):

Telegrafano da New York che è morto colà, in seguito ad una risipola il noto anarchico Most. Durante il suo delirio, il Most continuava a pronunciare violenti discorsi contro la società ed all'ordine odierno delle cose.

Giovanni Most si poteva considerare come il capo degli anarchici americani. Egli era nato nel 1846, in Germania, ed era entrato al Reichstag nel 1874 ed ancora un'altra volta nel 1877. In seguito dovette abbandonare la Germania e si recò a Londra, dove fondò il giornale *La Libertà*, ma venne poi condannato per apologia dell'assassinio dello czar Nicola II.

Uscito di carcere si recò a New York dove rimase fino alla morte e dove subì parecchie condanne per scritti violenti e per i suoi discorsi più violenti ancora. Tra l'altro il Most si vantava di avere organizzato i disordini di Chicago, nel 1886, durante i quali si ebbero moltissime vittime delle bombe lanciate dagli anarchici.

Il nuovo ministero del Cile.

Telegrafano da Santiago del Chili, 19:

Il ministero è ricostituito nel modo seguente:

Interni: Josè Raimond Guttirez; Esteri; Federico Pugu; Giustizia: Manuel Salas Lavaqui; Finanze: Raimond San Felices: Guerra: Manuel Cavarrulias; Industria: Raimondo Antonio Vergara Donoso,

Costruzioni ferroviarie nel Perù.

Telegrafano da Lima, 19:

La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge autorizzante un prestito di tre milioni di sterline per la costruzione di ferrovie.

ASIA

La peste in Persia.

Si ha da Pietroburgo, 19:

I giornali pubblicano un dispaccio da Teheran, 18:

Secondo notizie dal Seistan la peste è in diminuzione in questo paese. Da venti giorni non furono segnalati che diciassette casi. In otto casi si ebbe guarigione e cinque malati sono in cura. Tuttavia, in seguito all'acquisto di viveri fatto in un villaggio affetto da peste, questa si è estesa a Marest ove 19 persone sono colpite. Il servizio sanitario ha prescritto delle misure severissime.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Malcontento e scoraggiamento.

Ci telegrafano da Algesiras, 18. (B.):

Non si era mai veduto, sinora, una giornata meno interessante di quella d'oggi.

Nessuno sa più se la Conferenza esiste ancora.

Il Comitato di redazione che doveva riunirsi dimani, si è aggiornato, e non si sa se la seduta di martedì si terrà.

Il malcontento e lo scoraggiamento sono al colmo.

Questo malvolere della Germania dopo le belle assicurazioni di otto giorni fa, produce qui la più detestabile impressione, e tutti si domandano dove si andrà a finire.

Continua il periodo di aspettazione.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (G.):

Il corrispondente speciale del *Temps* telegrafa da Algesiras:

Non siamo ancora usciti dal periodo di aspettazione, e nulla indica che ne potremo uscire fra poco.

Fino al momento in cui vi telegrafo nessuna seduta, sia del Comitato di redazione, sia della Conferenza è stata annunciata.

I tedeschi ripetono che aspettano alcune proposte della Francia che sono prontissimi a discutere. In realtà essi conoscono perfettamente i nostri punti di vista e le condizioni sulle quali ci siamo accordati, ma fedeli alla loro tattica, non vogliono esporre chiaramente i loro desideri.

Forse essi speravano che il nuovo Gabinetto avrebbe modificate le istruzioni date ai rappresentanti della Francia dal Ministero precedente, ma ormai questa speranza non è più possibile.

Molto probabilmente essi tentano ora di approfittare dell' impazienza dei delegati. Questi hanno manifestato il desiderio di venire ad una conclusione, ma questo legittimo loro desiderio non potrà farci rinunciare ai nostri diritti.

Un successivo telegramma da Algesiras al *Temps*, dice:

« Domani alle 10 avrà luogo una riunione del Comitato dei relatori. Si ignora ancora se la Conferenza si riunirà domani in seduta ufficiale ».

Ottimismo tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 19, sera, (G.):

Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Berlino:

« Malgrado che i negoziati non siano avanzati in modo da permettere una riunione della Conferenza domani, si continua qui ad assicurare, nei circoli ufficiali tedeschi che non bisogna disperare sull'accordo finale. La nota dominante nella stampa ufficiosa tedesca è che la Germania non ha affatto accettato il progetto austriaco, ma che è disposta a tener conto di qualsiasi altro progetto, che garantisca gli interessi economici di tutte le nazioni e la porta aperta ».

La dichiarazione di Nicholson.

Telegrafano da Parigi, 19:

Il *Petit Journal* ha da Algesiras: Nicholson dichiarò oggi che se la Conferenza non terminava questa settimana, egli abbandonerebbe Algesiras.

Radovitz informato, disse che egli sperava di poter rispondere in un modo più efficace fra 48 ore e non bisognava abbandonare la speranza di giungere ad un accordo.

Altri plenipotenziari affermano che i delegati francesi e tedeschi sono d'accordo su tutti i punti e non rimane più che constatare questo accordo sulla carta.

LO SCIOPERO DI LENS

La riunione dei delegati operai e della delegazione dei proprietari delle miniere — Le concessioni.

Ci telefonano da Parigi, 18 (G.):

Oggi si sono riuniti, in una sala del ministero dei Lavori Pubblici, i delegati delle compagnie minerarie e i delegati dei minatori. Il deputato Basly ha presentato a nome degli scioperanti il memoriale delle loro rivendicazione. Eccovi i capisaldi delle domande degli operai:

1.° Salari secondo le proposte del sindacato, vale a dire un miglioramento, portandoli a L. 6,25 e in più il 15 per cento d'aumento, il che vorrebbe dire un salario minimo di lire 7,18;

2.° La discesa degli operai nei pozzi dovrà avvenire alle sei del mattino, con l'uscita alle due del pomeriggio;

3.° Pensione di due franchi al giorno, dopo il venticinquesimo anno di servizio;

4.° Nessuna questione di ordine religioso e politico potrà compromettere la posizione di ogni singolo operaio;

5.° Le vedove dei minatori uccisi, e tutti i pensionati, dovranno rimanere in possesso delle abitazioni che attualmente occupano;

6.° Un salario minimo, fissato secondo i principii che hanno servito alla determinazione dello stipendio minimo di lire 7,18, verrà applicato a tutte indistintamente le categorie degli operai.

La riunione è terminata questa sera a tarda ora. Casimir Perrier vi è personalmente intervenuto. I delegati della compagnia proprietaria delle miniere, hanno comunicato alla delegazione operaia che le compagnie accorderanno un aumento del dieci per cento sulla base dell'attuale salario di lire 4,80 al giorno.

Questa condizione viene però accordata a patto che lo sciopero non abbia ad estendersi e che il lavoro venga ripreso il più presto possibile.

Sugli altri punti, gli operai hanno avuto quasi completa soddisfazione: le compagnie acconsentono a tenere nelle attuali abitazioni, finchè sarà loro umanamente possibile, le vedove degli operai minatori periti nell'ultima catastrofe, e prendono altresì l'impegno di continuare a pagare la pensione di lire 550 a 600 a tutti gli ex operai minatori per cinque anni ancora.

Infine le compagnie promettono che non vi saranno licenziamenti in causa del presente sciopero.

Le concessioni ottenute dai delegati dei minatori sono però ancora lungi dai loro legittimi desideri, e si dubita assai che in queste condizioni la calma completa possa ritornare nel bacino minerario del Nord e del Passo di Calais.

Alla riunione intervennero il ministro dei Lavori Pubblici Barthou e il ministro degli Interni Clemenceau che avevano lasciato la seduta del Consiglio di Gabinetto per recarsi a inaugurare la Conferenza. Barthou, dopo messi in relazione i rappresentanti delle Compagnie con quelli degli operai, pronunciò il seguente discorso:

« Signori! il governo della Repubblica, di cui avete compresi e secondati gli sforzi, vi augura il benvenuto più cordiale. L'ora non è per i discorsi inutili, ma per gli atti necessari alla conciliazione ed all'accordo. I vostri interessi non si trovano in opposizione, sono solidali, ed i vostri diritti sono eguali nella libera discussione che si apre. Non dubito che gli uni e gli altri di voi, siano animati dal vivo desiderio di non aggiungere le miserie ed i pericoli di un deplorevole sciopero, alle conseguenze della più spaventosa catastrofe. Il Governo, che vi ha avvicinati e riuniti attende fiducioso il risultato delle vostre deliberazioni. »

Barthou aggiunse che si terrà a disposizione della Conferenza, per facilitare i suoi lavori. Barthou e Clemenceau poscia si ritirarono. La riunione cominciò subito l'esame delle questioni.

Continuano le dimostrazioni — Un nuovo progetto degli ingegneri — I morti sarebbero millecinquecento.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

Un telegramma da Lens arrivato questa sera a Parigi reca:

Il ritorno dei dimostranti dal cimitero è stato accompagnato da parecchie dimostrazioni. Duemila minatori hanno percorso le strade di Billy alle grida di: *Abbasso gli assassini!*

Gli ingegneri delle miniere hanno tenuto oggi nel pomeriggio un nuovo consiglio e hanno deliberato un'altro provvedimento. Il nuovo progetto degli ingegneri è quello di spegnere prima di tutto l'incendio.

I pompieri di Parigi che si trovano sul posto si avvicineranno perciò il più che sarà loro possibile alla galleria incendiata, e dopo avere abbattuto il muro di sbarramento costruito perchè l'incendio non si propagasse, innonderanno d'acqua la galleria, muniti, naturalmente di tutti gli apparecchi necessari alla respirazione.

In quanto ai cadaveri che vi si troveranno, per il momento verranno cosparsi di calce, e verranno estratti più tardi. Si calcola che il numero totale dei morti ammonti a mille e cinquecento.

I minatori continuano nello sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

Stanotte a Lens i minatori tennero un *meeting* per decidere in merito alle concessioni fatte agli operai dalle Compagnie minerarie. Vi assistevano circa 1200 scioperanti i quali dopo vivace discussione si trovarono d'accordo nel respingere assolutamente le proposte delle Compagnie ed approvarono, per acclamazione unanime, la continuazione dello sciopero ad oltranza.

I lavori di sgombero cominciati. — Il pericolo d'infezione. — Il terrore dei minatori.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (G.):

L'inviato speciale della *Patrie*, telegrafa al suo giornale da Lens:

« Stamane sono cominciati i lavori deliberati ieri nella riunione della Commissione degli ingegneri.

Con infinite precauzioni i pompieri parigini, i pionieri tedeschi e alcune squadre di minatori tutti muniti di apparecchi respiratori sono discesi nel pozzo numero 3 per avanzarsi cautamente verso il punto dove ancora divampa l'incendio, alla profondità di circa ottocento metri.

Il dottor Calmette ha dichiarato alla Commissione degli ingegneri, che sarebbe bastato che uno degli uomini discesi per il salvataggio nella miniera si fosse ferito a sangue toccando uno dei cadaveri che giacciono in fondo ai pozzi, per prodursi un'infezione che potrebbe procurare anche la morte.

Si racconta, infatti, che un minatore della squadra di salvataggio il quale, trasportando un cadavere si era fatto una lievissima scalfittura, dovette, per il progressivo sviluppo di una forma cancrenosa, essere amputato d'un braccio.

Giunge notizia che un nuovo incendio è scoppiato in fondo al pozzo numero 2.

So, da fonte certa, che alcuni minatori hanno ritirato i loro libretti di lavoro, chiedendo altresì la totale liquidazione dei loro salari, non intendendo più riprendere il lavoro nelle stesse miniere dove tanti loro camerati hanno trovato la morte. »

Vittima del dovere.

Un successivo telegramma da Arras narra che il colonnello del 33.° fanteria ha constatato che un soldato del suo reggimento, certo Isbled, giovanotto coraggiosissimo, allontanatosi dalla caserma per accorrere ad aiutare le squadre di salvataggio nelle viscere delle miniere, trovò la morte compiendo il suo dovere.

Lo sciopero si estende sempre più. — Nessun grave incidente. — Le proposte delle Compagnie verranno respinte.

Telegrammi arrivati all'ultima ora da Lens, recano che stamane gli scioperanti erano oltre 46 mila. La notte scorsa è stata alquanto agitata. Frotte di minatori hanno percorso l'intero bacino minerario gridando: *Viva lo sciopero! Abbasso gli sfruttatori!*

Vi furono alcuni incidenti di poca importanza. A Noeux, la casa di un capo minatore è stata presa d'assalto a colpi di pietra. Tutti i vetri sono stati rotti. Finora però non si ebbero a lamentare incidenti gravi.

Si considera come certo che le proposte delle compagnie proprietarie delle miniere saranno respinte dagli operai, cosicchè si prevede che lo sciopero si prolungherà estendendosi ancor più.

Stanotte pertanto, sono arrivati numerosi rinforzi.

L'offerta di Pio X.

Mi risulta che il cardinale Merry del Val ha telegrafato all'arcivescovo di Arras, mettendo a sua disposizione, per ordine del pontefice, venti mila franchi per le famiglie delle vittime di Courrières.

Lo sciopero generale fra 48 ore.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

Alla Confederazione generale del Lavoro, qui a Parigi si dichiara che fra 48 ore al più tardi lo sciopero generale dei minatori sarà dichiarato in tutta la Francia. Regna fra i vori sindacati del Lavoro un po' di disaccordo nelle risoluzioni, il che rende ancora più grave la situazione.

Lo sciopero dei minatori. - Notte agitatissima.

Ci telefonano da Parigi, 19:

L'inviato speciale del *Temps* da Lens telegrafa:

« La notte scorsa è stata una delle più agitate che si siano mai viste nel bacino minerario di Lens.

Frotte di minatori percorsero, sotto una pioggia dirottissima, le campagne, precedute da bandiere rosse, cantando l'*Internazionale* e gridando: *Viva lo sciopero!, giustizia o morte!*

Alcuni capi operai muniti di trombe se ne servivano continuamente per chiamare a raccolta i camerati.

A Béthume degli operai hanno abbattuto dei cancelli per penetrare nelle abitazioni di alcuni operai per ingiungere loro di non presentarsi stamane al lavoro.

L'arrivo delle truppe è continuato tutta la notte; esse occupano i pozzi principali per proteggerli dal vandalismo degli scioperanti.

Il Congresso dei minatori si radunerà domani a Lens per pronunciarsi sulle proposte avanzate dalle compagnie proprietarie delle miniere.

Situazione gravissima.

L'inviato speciale del *Journal* da Lens così telegrafa:

« Il vicepresidente delle compagnie del bacino, il signor Parisse, mi ha dichiarato che mai la situazione è stata tanto grave come in questo momento.

Mancano dappertutto i carboni, perciò le compagnie ferroviarie saranno, fra tre settimane al più, in un grave imbarazzo. Se lo sciopero si prolungasse tutte le industrie del Nord della Francia dovranno essere sospese. »

La solidarietà nel dolore

*** Ci telegrafano da Carrara:

Un grande corteo popolare, per commemorare le vittime di Courrières, portò una corona alla lapide dei martiri del lavoro. Nel cortile delle scuole Saffi commemorò le vittime l'on. Eugenio Chiesa.

*** Ci telegrafano da Pistoia:

L'Associazione Trento-e Trieste votò un nobile ordine del giorno di solidarietà per la catastrofe di Courrières.

*** Ci telegrafano da Salerno:

A Eboli la Società operaia principe di Napoli unanime espresse condoglianze per le vittime del disastro di Courrières e manifestò simpatie alla Francia duramente colpita, comunicandole all'ambasciatore francese a Roma.

LA CARRIERA POLITICA DI UN ATLETA

Si ha da Parigi che l'*Officiel* annunziò giorni fa la nomina di Giovanni Vuillod ad amministratore della colonia penale della Nuova Caledonia. Il Vuillod è giunto alla carriera politica in modo curioso e per vie certamente mai battute da altro uomo di Stato. Prima d'esser eletto deputato al Parlamento dal dipartimento dell'Jura, il Vuillod era un atleta: l'« uomo cannone ». lo chiamavano i frequentatori delle Folies Bergères, di Parigi, dove l'atleta s'era conquistata una certa rinomanza, giocando con le palle di cannone come fossero ninnoli. Il suo contegno al Parlamento fu veramente esemplare! Per fortuna dei suoi colleghi, il Vuillod non prese mai parte ai pugilati parlamentari. I suoi concittadini lo elessero poi senatore e sindaco di Saint Claude. Qui finì peraltro la sua carriera politica: i suoi elettori si stancarono di un rappresentante che non sapeva dar prova in Senato della forza dei suoi muscoli e finirono col piantarlo in asso.

Per molto tempo non si udì parlare del senatore atleta. Ora soltanto la sua nomina richiamò nuovamente su di lui l'attenzione pubblica.

Appendice del SECOLO 20 Marzo

PAOLO ROUGET 106

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

S'allontanò di fretta.

Uscita dall'Istituto, risalì in carrozza. Allorchè passò davanti all'Albergo Nazionale provò una nuova e violenta emozione.

Scorgendo affacciata ad una finestra la testa di Ruggero... di Ruggero che se n'era tornato tranquillamente verso la città.

E che Giovanni, affannato... Giovanni che s'era messo a battere tutte le circostanti campagne per ricercarlo, aveva finalmente ritrovato lungo la strada, e ricondotto all'albergo.

Era là tranquillo... assorto nel suo sogno...

Al vederlo, essa provò un fremito di orrore.

Due ore dopo, rientrava al Padiglione azzurro.

La prima parte del piano da lei escogitato era un fatto compiuto.

Si trattava ora di porre in atto la seconda.

Che cosa si accingeva a fare?

Ah!... salvare l'onore ...evitare ogni scandalo... per riguardo ai suoi figli...

... Evitarlo a qualunque prezzo... sacrificando il suo orgoglio... sacrificando i suoi rancori...

. . . . . .

Piero non aveva abbandonato mai il capezzale della ferita.

Era rimasto sempre là, colla mano nella mano di sua madre, che gli parlava dolcemente... che si sforzava di rassicurarlo.

Quando poi la vedeva chiudere gli occhi per un breve riposo, anch'egli appoggiava il capo sul letto... E ripensava allo strano contegno della signora Harley... a quel contegno di cui non riusciva a darsi ragione.

Come pure non poteva spiegarsi perchè mai non fosse entrata nemmeno una volta nella camera della ferita.

Aveva anzi saputo da uno della servitù che se n'era andata a Lucerna.

Anche Ines trovò quell'assenza molto strana.

— Come mai, aveva chiesto più volte, come mai la signora Harley non è ancora venuta a vedermi?... Eppure sarei così contenta di poterla salutare... di ringraziarla tanto tanto della sua bontà.

Piero le spiegò che era scesa a Lucerna.

Certamente sarebbe entrata da lei appena tornata...

... Per veder come si sentisse...

Ma anche quando la seppero tornata... inutilmente Piero e Ines attesero una sua visita.

La creola le fece dire da una cameriera che sarebbe stata ben contenta di poterle esprimere di presenza tutta la propria gratitudine.

Ma per quella medesima cameriera Cristiana le rispose che, sentendosi gravemente indisposta, era stata costretta a coricarsi, e che perciò era spiacente di non potere quella sera recarsi da lei...

La ragione poteva sembrare anche abbastanza naturale.

Ma Piero pensò:

— Certamente questo è un pretesto per non vedere la mamma... la mamma, contro la quale questa mattina la signora Harley — oh!... bastava guardare i suoi occhi! — ha dimostrato di nutrire dell'odio!...

Verso sera si dichiarò la febbre.

Ines delirava quando venne il dottor Sylvans.

Questi l'esaminò ancora a lungo, ma dovette rimettere la diagnosi definitiva alla mattina dopo.

Piero passò l'intera notte vicino al letto di sua madre... rifiutando assolutamente di coricarsi.

Sull'alba la febbre si fece meno violenta. Le condizioni della ferita parvero migliorare sensibilmente... E non tardò a tornare completamente in sè.

Alle otto il medico era già arrivato.

S'informò di quello che era avvenuto.

E poichè la febbre era completamente cessata, ne concluse che ogni pericolo era del tutto scongiurato.

La sera avanti aveva temuto che si potesse manifestare un processo di meningite, in conseguenza della terribile commozione risentita dalla signora Marquisat.

Ma ormai questa eventualità era completamente da scartare.

Il giorno di poi, o fra due giorni al massimo, la giovine donna avrebbe potuto alzarsi e tornare a Lucerna in carrozza.

Cristiana mandò a chiedere del dottore il quale le comunicò queste sue conclusioni ottimiste.

Qualche momento dopo, essa faceva chiedere ad Ines se consentisse a riceverla.

La risposta non poteva essere dubbia.

E infatti la creola le fece riferire che l'aspettava con desiderio.

Prima di entrare nella camera della malata, Cristiana fece appello a tutto il suo coraggio, per mantenersi calma...

... Per non lasciar nulla indovinare della terribile emozione che le sconvolgeva l'anima.

... Stava forse per misurarsi con quella rivale?...

... Per gettarle in faccia il suo disprezzo?...

... Per gridarle che l'odiava?

A giudicare dalla fiamma rossa... dalla fiamma di sangue che le sfolgorava in fondo agli occhi, così dolci d'abitudine, lo si sarebbe potuto credere.

... Ma quel lampo essa tentava però di soffocare sotto un precipitato battere delle palpebre.

Quando entrò nella camera, Ines si sollevò un poco sul letto... E non senza pena... non senza sofferenza... giacchè ogni suo membro pareva spezzato... si appoggiò coi gomiti ai cuscini.

Piero le era corso affettuosamente incontro.

— Ah! signora!... gridando: come siamo contenti di potervi rivedere, finalmente!

E stendeva le braccia verso di lei...

... Tante volte essa se l'era stretto al seno!...

... Tante carezze gli aveva prodigate!...

Perchè, dunque, adesso,, non corrispondeva a quel suo slancio d'affetto... a quel moto spontaneo al quale egli aveva obbedito?

Perchè gli passò vicino, senza curarsi di lui... come fosse diventato un estraneo?

... Peggio di un estraneo... un nemico?

Il fanciullo si sentì serrare il cuore.

S'era trattenuto bruscamente.

Ai suoi occhi salirono grossi lagrimoni...

Intanto la signora Harley s'era accostata al letto.

Ed aveva salutato con un cenno del capo.

La ferita le diceva:

— Ah!... signora! vi sono profondamente grata d'avermi con tanta bontà accordata ospitalità sotto il vostro tetto.

— Non dovete ringraziarmi, rispose Cristiana. Io non ho fatto nulla più di quanto il dovere m'imponeva.

— Voi avete ridata la vita al mio figliolo... Forse m'avete sottratta ad una inevitabile morte... Non potrò mai dimenticare, o signora, quanto vi debbo... E se un giorno me ne sarà offerta l'occasione... state sicura che non esiterò un istante a provarvi la mia riconoscenza.

— Tale occasione vi si offre, signora...

Soltanto allora, Ines s'accorse del contegno altero e freddo della signora Harley... la quale rimaneva ritta innanzi a lei... pallidissima... colla fronte corrugata... colle palpebre socchiuse... con un'espressione di durezza affatto nuova al suo bel volto...

E ne trasalì.

(Continua.)

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'inaugurazione.

L'Esposizione sarà inaugurata il 18 aprile. Così ci viene assicurato oggi stesso.

Il Comitato non intende mancare al primo annuncio. I lavori procedono rapidamente: la collocazione è già avviata: e non si vogliono perdere le giornate buone dell'aprile.

DAGLI UFFICI AI CANTIERI

Chi ha necessità od occasione di capitare per gli uffici del Comitato si fa un'idea dell'adagio: « *Motus in fine velocior* ». Siamo oramai alla sintesi dell'immane lavoro preparatorio: affluiscono le merci da esporre, le pratiche da sbrigare prontamente, le conseguenti mille quotidiane piccole difficoltà da superare, controversie da risolvere, incertezze da chiarire, domande da soddisfare.

La presidenza e le direzioni dei reparti speciali siedono oramai in permanenza nell'angusta Palazzina del Comitato al Parco, vigili, indefesse, parate a tutto, benevole a tutti. Centro e mente a tutto questo lavoro, mirabilmente sereno sempre, sobrio di parole, sollecito alle decisioni, il presidente senatore Mangili.

Non meno alacre ed ordinato *fervet opus* nell'Ufficio tecnico, all'Arena, ove governa assiduo con quella sua bonaria energia, ben assistito da un manipolo di valenti giovani, l'on. Paolo Taroni.

Febbrilmente s'intensifica l'opera attorno agli edifici, cui si sta dando l'ultima mano, e nell'interno delle vaste gallerie, pei lavori di finimento e di ornato, e nei cantieri, donde escono e salgono a complemento delle facciate a coronamento delle alte moli gli stucchi grandiosi e le statue colossali. Così, dall'alto della Galleria del Sempione già campeggia fra le due agili « Glorie » il colossale « Mercurio » del Brivio, mentre sulla facciata spiccano le poderose figure del Vedani, simboleggianti l'Industria e il Commercio.

« A vista d'occhio », come suol dirsi, di giorno in giorno, crescono nei piazzaletti e nelle adiacenze dei maggiori edifici, come flora minore e gaia fra le austere grandezze arboree, i cento e cento chioschi privati, destinati a mostra o a ritrovo e sollazzo, e molti offrono la linea architettonica elegante, nella quale l'occhio si compiace.

Un po' dappertutto, al Parco e in piazza d'Armi, è incominciato il primo lavoro di ordinamento delle Mostre.

Operai e dirigenti lavorano con quell'ardore giocondo col quale, pregustando la soddisfazione del trionfo, si compie l'ultimo sforzo.

Poichè oramai in tutti è la certezza che si è a buon punto, che si deve essere e si sarà perfettamente pronti pel giorno stabilito, che sarà il 18 di aprile.

Non più visite ai lavori.

In passato il Comitato Esecutivo fu abbastanza indulgente alle richieste di permesso per visitare i lavori. Adesso la consegna è rigorosamente osservata: *non si passa più, non si concedono più permessi ad alcuno.*

Questo provvedimento s'impone. Ognuno deve ora rendersi conto e delle gravi responsabilità del Comitato — in questo momento di scarico delle merci, e mentre si assume in consegna materiale, spesso, prezioso, come quello destinato alle Mostre retrospettive — e della necessità di non portare il minimo turbamento ai lavori.

Una visita del ministro Salandra.

Ieri, il ministro delle Finanze on. Salandra, accompagnato dal cav. Pendini, direttore della Manifattura Tabacchi, fece una improvvisa visita ai lavori dell'Esposizione.

In assenza del presidente sen. Mangili, fu ricevuto dall'ing. Besana, dal cav. Facheris e dal segretario generale del Comitato, ing. Steffini.

Al Parco visitò l'*acquarium;* ed in Piazza d'Armi fece un lungo giro attraverso le gallerie, fermandosi specialmente al padiglione della Manifattura Tabacchi. Nel congedarsi ebbe parole di ammirazione per l'opera grandiosa organizzata in Milano.

Il ministro ripartì iersera stessa per Roma col treno delle 10 e 40.

La comunicazione fra i due centri.

Ci si domanda da molte parti con quale orario e a quali prezzi farà il servizio fra i due centri la ferrovia elettrica elevata.

Ci siamo informati e ci risulta che i treni fra il Parco e la piazza d'Armi faranno servizio continuo, durante l'orario di apertura delle Mostre; e che il prezzo di ogni corsa è di cent. 10.

I biglietti di semplice ingresso saranno a due tagliandi: uno per la consegna all'ingresso, l'altro da conservare e da presentare a qualunque richiesta entro il recinto.

L'Ufficio postale in funzione.

Fin dall'altro ieri è aperto ed in funzione, per comodo di quanti hanno affari nel recinto dell'Esposizione, un apposito Ufficio Postale, al Parco, in apposito chiosco, di fronte alla palazzina del Comitato. Esso compie tutti i servizi postali, eccetto quelli di riscossione e di cassa risparmio.

Il libretto « passe partout ».

Una comodità certo desiderabile e gradita dai visitatori sarà questa: poter entrare liberamente in qualunque locale chiuso — chioschi di curiosità e divertimento — senza perder tempo e pazienza a procurarsi volta per volta il biglietto.

Tale opportunità è tanto sentita che si è costituita all'uopo, con rogito del not. Buttafava, una Società (Mojoli Luigi, Zannoni Italo, Rocco F., Faggioni G.), sotto la ragione Mojoli e C., col titolo: « *Passe-par-tout* », impresa libretti cumulativi pei divertimenti nel recinto dell'Esposizione.

Questi libretti daranno, mediante tagliandi, l'accesso a tutti i chioschi, nonchè il diritto a speciali riduzioni.

Ancora gli abbonamenti per gli operai.

È un altro operaio che ci scrive:

« Ho veduto sul *Secolo* la proposta di altri intelligenti compagni che si preoccupano di trovare il modo perchè anche gli operai possano fruire dei vantaggi istruttivi ed educativi che l'Esposizione offre; e uno pensa all'abbonamento festivo, un altro ad un abbonamento temporaneo a L. 5, ecc.

« Io dico: non sarebbe più semplice ottenere dall'on. Comitato un abbonamento speciale per gli operai, a periodo completo, a dieci lire? Così sarebbe risolto il problema, e certo senza danno, anzi con vantaggio per la cassa del Comitato.

« Basterebbe che le organizzazioni operaie provvedessero alle pratiche e garanzie verso il Comitato stesso; e ad esse, per mezzo del *Secolo*, ne rivolgo la proposta. »

Per la Mostra di Previdenza.

Il termine estremo per la presentazione dei lavori, relazioni, tabelle, ecc., destinati alla Mostra di Previdenza, è il 30 marzo. Ciò in risposta agli interessati che ne fanno domanda.

La Banca Popolare di Bologna.

Abbiamo da Bologna:

(A.) La nostra Banca Popolare prenderà parte alla Esposizione di Milano con una interessante mostra. Fra le diverse monografie esporrà le interessanti statistiche già premiate a Parigi colla massima onorificenza (il che obbliga la Banca a rimanere fuori concorso) e i quadri dimostrativi delle varie operazioni fatte, notevoli dal punto di vista commerciale della Cooperazione e del Credito.

La Banca dall'inizio delle sue operazioni fino all'Esposizione di Parigi nel 1899 erogò in media allo scopo della Previdenza ed incoraggiamento alla Cooperazione, L. 13610,92 all'anno. Dall'Esposizione di Parigi al 31 dicembre scorso l'istituto portò queste erogazioni fino all'altissima media di lire 53 471,88. Espone inoltre: il medagliere, le relazioni annuali dei direttori, nei 40 anni di esercizio, ed altre cose interessantissime.

L'ESPOSIZIONE ALLA PERMANENTE.

II.

Ed ecco il seguito delle nostre brevi note intorno alle opere, che sono esposte nelle sale dela Permanente in via Principe Umberto e che ieri dovemmo troncare per necessità di spazio.

La sala D non richiede troppo tempo al visitatore; la curiosità di questo, piuttosto che da alcuni ritratti discreti e da un diligente studio di Vittorio Pasini, *Il bagno*, è attratta da una stramba visione di Angelo Ceruti, *Incubo*, di fattura grossolana; da un pazzesco *Dolore*, da un'orribile *Pausa*, la cui tecnica non è giustificata dalla più lontana illusione d'effetto.

Nelle sale successive trovano posto le ultime cinque opere di concorrenti al premio Fumagalli: di esse ricorderemo una grandiosa *Fatda di Comune* di Daniele Strobel, lavoro che è commendevole affermazione di giovine padrone della tecnica sua, alieno da stranezze, noncurante di una *originalità* che non è acquisita, ma voluta per posa.

Al concorso di paesagio, marina, prospettiva, fiori, ecc., sono stati presentati un'ottantina di quadri (parte della sala D, sale E. F. G.).

I lavori buoni sono parecchi. Si sa, il paesaggio è ciò che ancora più assorbe la volontà di studio degli artisti odierni, per il fatto, forse, che il pubblico è meglio disposto a comprendere ora questa forma d'arte; e nel paesaggio la media dell'abilità (ci si consenta l'espressione) è superiore a quella che si riscontra nella figura. Quali ricorderemo di tutti questi quadri? Non certo quella fantasmagoria filamentosa che è *Il villaggio s'addormenta* di Raoul Viviani — una degenerazione del senso estetico. — Oh come più attraente la semplice opera di Luigi Selvatico, che rende con fedeltà mirabile un angolo della sua *Venezia!* Quell'opera non dà forse una sensazione particolare e soggettiva dell'ambiente riprodotto, ma fa buona testimonianza di serietà d'applicazione e d'intenti nell'esecutore. Non sono da dimenticare: *Meriggio*, che dà in certo modo l'impressione dell'ora luminosa e placida nei campi; *Ultimo raggio di sole* di Carlo Cazzaniga; *Piazza Buonaparte a Lucca* e *Pascolo d'autunno* di Giovanni Campriani; *Riverberi* di Alberto Zardo; il *Mare*, luminosa e trasparente marina di Baldassare Longoni; *Nubi d'estate*, notevole tentativo alla maniera del Fontanesi di Giulio Genovese; *Elegie Romane* di Antonio Piatti, il quale ad illustrare una ricordanza di Goethe vagante per la campagna romana ha immaginato una garbata composizione, che, tuttavia per essere di una tonalità troppo grigia, non ci dà interamente bene la luce gaia e i colori vivi ch'erano forse nella memoria del poeta; *Dopo il bacio del perdono*, accuratissima rafigurazione di una scena manzoniana; *Ultime nevi* di Carlo Prada; e infine, quali opere che si distinguono dalla comune mediocrità per un giusto senso di prospettiva aerea, i trittici di Giuseppe Viner *Terra madre* e di Alberto Falchetti, segnata con una lunga frase latina.

Non sapremmo che dire di quella decina di pitture a fresco inviate pel concorso Mylius e poco abbiamo da far rilevare rispetto alle altre gare. Il tema dell'istituzione Canonica era *il silenzio*; e nessuno l'ha interpretato convenientemente.

L'ultima sala è assai funerea: non vi sono che teschi su per le tele! Neppure i migliori hanno saputo trovar di meglio e di più nuovo per simbolizzare il silenzio.

Alcuni dei candidati non solo dimostrano di non aver fantasia, ma mancano assolutamente di un'abilità qualsiasi, e degli altri solo tre o quattro danno prova di sapere non bistrattare l'arte loro. Accenniamo a Lamberto Goria, che presenta un buon nudo, a Carlo Stragliati, a Luigi Turolo (discreta composizione a trittico), al pittore che segna il quadro col motto *Favete linguis*.

La breve rivista è finita. Probabilmente, in una visita meno affrettata, qualcuno dei giudizi dati potrebbe venir modificato ma sarà inutile pel momento tornare a discorrerne, poichè, come abbiam detto, le opere più ragguardevoli le rivedremo all'Esposizione generale, e di esse si avrà allora occasione di trattare più degnamente.

BUFERA DI MARZO

I danni del vento - Panico in un serraglio.

Dopo la splendida e tepida giornata di domenica, il marzo capriccioso, ci ha regalato ieri una specie di primizia estiva con un acquazzone, breve ma violento, accompagnato da qualche chicco di grandine, e con rabbiose folate di vento.

L'improvvisa bufera arrecò parecchi danni, atterrando qua e là dei comignoli e sollevando delle tegole.

Il drappo tricolore della bandiera esposta a Palazzo Marino per la ricorrenza delle Cinque Giornate fu strappato dall'asta, e lanciato in piazza della Scala.

Mentre ciò accadeva (erano le tre e mezzo del pomeriggio) anche a porta Vittoria il vento causava un incidente che per fortuna non ebbe conseguenze gravi.

Il vasto serraglio americano Barringtons's veniva scoperchiato, e due travi che sostenevano il telone impermeabile, divelte, caddero fra il pubblico che assisteva allo spettacolo.

È facile immaginare il grande panico di quel momento, aumentato dagli urli delle belve che parevano impazzite, e che, balzando furiosamente da un angolo all'altro, scuotevano le gabbie ferrate!

Due signore, che per la caduta delle travi avevano riportate lievi contusioni, svennero e furono trasportate in una vicina farmacia.

I pompieri di servizio, con pronti e ben nutriti getti d'acqua, ridussero però subito gli animali feroci a dovere, facendoli ammutolire e rincantucciare spauriti.

Il vento continuò anche di sera, quando cioè la tetra nuvolaglia aveva lasciato libero campo all'azzurro degli scorsi giorni.

Appalto per l'ampliamento dello Scalo merci a Porta Ticinese.

– Il nostro corrispondente da Roma, ci telegrafa:

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha bandito una gara di appalto a licitazione privata per l'ampliamento dello Scalo merci della stazione di Milano a Porta Ticinese. La seduta di aggiudicazione è fissata pel 22 corrente.

Pel 27 marzo è fissata la seduta di aggiudicazione pei lavori di ampliamento del servizio merci alla stazione di Langavilla della linea Pavia-Voghera.

Il memoriale dei tramvieri. — Alle undici di ieri mattina la Commissione dei tramvieri presentò l'annunciato memoriale alla Società Edison, all'autorità municipale, al prefetto e al questore.

L'ing. Esterle dichiarò che avrebbe letto e vagliate le richieste del personale, riservandosi di rispondere in merito.

Notiamo che nella lettera di presentazione del memoriale, la Commissione così si esprime:

« Crede però suo dovere, in omaggio alla serietà e sincerità dei propri propositi, di far presente come i tramvieri, consci dell'eccezionalità del momento che attraversa la nostra città, in cui ogni perturbamento anche d'ordine economico, potrebbe influire dannosamente sulla completa riuscita del grandioso avvenimento, dando modo a chi ne avesse interesse di approfittarne per far scemare quel numeroso concorso di forestieri che a ragione si prevede, abbiano creduto di astenersi da qualsiasi manifestazione clamorosa fidenti nella possibilità di raggiungere amichevolmente l'accordo nell'interesse comune. »

Il nuovo regolamento ferroviario. — Da ieri è entrato in vigore il nuovo regolamento di servizio ferroviario nelle stazioni. La disposizione più importante per il pubblico è quella che da ora in avanti non si sentirà più a gridare « partenza! partenza! ». Un colpo di campana e il treno si metterà in moto, come si usa nelle ferrovie estere. Col nuovo regolamento sono pure entrate in attività anche altre norme specialmente sul servizio e sui segnali, ma per il pubblico la più importante è quella di cui abbiamo accennato più sopra.

Una protesta per l'insegnamento religioso. — Alla Giunta municipale è stata presentata una formale protesta firmata da parecchi padri di famiglia, in rappresentanza di molti altri, contro l'insegnamento religioso, che attualmente viene impartito nelle scuole elementari durante l'orario normale, sottraendo così agli allievi tutti una parte dell'insegnamento regolamentare.

Un altro borsaiuolo in trappola. — È il quinto in due giorni, che si lascia sorprendere, con le mani nelle tasche altrui. Si chiama Giuseppe Colombo, ha ventisette anni ed abita in via Anfiteatro, 17. Ieri alle tre del pomeriggio, sul tram della Cagnola tentò di rubare una spilla d'oro al signor Pietro Pea, e fu arrestato dal vigile urbano Borghetti.

Figlio mascalzone. — Il pregiudicato Alfredo Montanari, d'anni 33, che non ha fissa dimora, ieri si recò dal padre suo Achille in corso Ticinese 82, pretendendo anche con minaccie una somma di danaro.

Il vecchio non si lasciò nè commuovere, nè intimidire, e mise alla porta il figliuolo prepotente, il quale, come giunse sulle scale, esasperato pel rifiuto, sparò un colpo di rivoltella, contro l'uscio dell'abitazione paterna.

La detonazione mise sossopra tutto il vicinato, e una donna che si trovava sulle scale svenne per lo spavento.

Il pregiudicato riuscì però a fuggire, benchè sul posto accorresse, egli pure richiamato dallo sparo, il delegato di P. S. Pellecchia.

Per vecchi rancori, ieri al tocco il fattorino del telegrafo Teodoro Monfrini, d'anni 18, e due altri giovanotti rimasti sconosciuti, aggredirono al Parco il brigadiere telegrafico Giovanni Perelli percuotendolo ferocemente. Alle grida del malcapitato accorse il vigile urbano Garroni, che riuscì a trarre in arresto il Monfrini.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Le conferenze domenicali.

La vita di San Paolo fu l'argomento scelto da Don Romolo Murri per la conferenza indetta per ieri sera nell'aula magna del Liceo Beccaria; solo che il grande pubblico che vi accorse attratto dalla fama dell'oratore e dallo speciale interesse del tema non restò pienamente soddisfatto. Nulla disse di nuovo dopo i tanti studi fatti da eminenti scrittori, fra cui, a Milano, dall'Arosio.

Don Murri ci rappresentò l'Apostolo come il rappresentante legittimo della coscienza cristiana di fronte alla decadenza del giudaismo alle rovine del paganesimo, ma volle anche trovare nelle dottrine di San Paolo il riscontro coi bisogni e con le aspirazioni dell'età moderna; e tale dimostrazione non gli riuscì.

La chiusa della conferenza venne perciò salutata da scarsi applausi.

*** La commemorazione della Comune di Parigi venne ieri fatta nel salone dell'Arte Moderna dal prof. Arturo Labriola che rapidamente scolpì gli atti più salienti del primo governo proletario e paragonò l'ecatombe delle giornate del 1871, a quelle recenti di Mosca e di Courrières, ed alla fine fu dall'uditorio applaudito con calore.

*** Pure ieri il chiaro prof. Zuccante dell'Accademia Scientifico-Letteraria tenne in quell'aula magna una dottissima conferenza sull'ultima cantica di Dante, che riscosse alla fine vivissime approvazioni da parte del numeroso pubblico, che accorse desideroso di sentire una viva parola d'arte intorno a San Bernardo, il gran mistico, particolarmente indicato a servir di guida al poeta nell'ultima parte del suo viaggio.

L'AGITAZIONE

del personale dei trams interprovinciali.

Il personale addetto alle ferrovie economiche interprovinciali, si agita, per ottenere fra l'altro una diminuzione d'orario di servizio.

L'altra sera in una numerosa assemblea ch'ebbe luogo nelle sale del *Riscatto* in via San Gregorio, dopo una lunga discussione si approvò un ordine del giorno, nel quale:

Constatato che gli orari di servizio sono abitualmente superiori a quanto stabilisce la legge 27 dicembre 1896 citata nel verbale 1902, si delibera la compilazione di un memoriale da sottoporre alla Direzione dei Trams interprovinciali e si incarica la speciale Commissione di sostenerlo, appoggiandolo con quella azione che le circostanze richiedessero.

Schiacciato dal tram. — Si ha da Melegnano, 18:

Stamane il treno merci che si reca a Sant'Angelo pel carico del bestiame da trasportarsi a Milano, investiva nei pressi di Cerro un uomo, riducendolo un informe cadavere. I miseri avanzi vennero trasportati nella camera mortuaria di Cerro. Nessun documento si trovò per poter identificare l'infelice. Il macchinista venne trattenuto in caserma, in attesa delle pratiche di legge. Si suppone trattarsi di suicidio.

Urto di treni. - Un ferito. — Si ha da Treviglio, 19:

Ieri mattina alle ore 3, un treno merci proveniente da Milano appena entrato nella stazione di Treviglio veniva violentemente urtato in coda ad un altro treno merci che lo seguiva.

Il secondo treno merci avendo trovato il disco aperto entrava in stazione, mentre il disco era stato aperto per il treno merci di Milano giunto in ritardo, e non fu chiuso in tempo per arrestare il secondo merci.

L'urto fu tale che cinque carri, contenenti grano, avena e carbone si sfasciarono, e si rovesciarono ingombrando la linea. Anche la locomotiva del merci investitore ebbe diverse avarie ed uscì dalle rotaie. I carri rovesciandosi atterrarono pure un palo telegrafico, per cui sino alle ore 2 pom. rimase interrotta la linea telegrafica. Gli altri treni non ebbero a patire ritardi essendosi fatto servizio sui binari rimasti liberi.

Il guardiafreno Giuseppe Colucci del deposito di Milano che si trovava su una garetta di un freno cadde così malamente da prodursi gravi ferite, e dovette essere ricoverato all'Ospedale di Treviglio. Venne aperta una inchiesta per determinare le responsabilità.

Un milanese che rapisce una signorina triestina. — Ci telegrafano da Trieste, 18 (B.):

Recentemente in una rispettabile famiglia di Trieste s'era presentato un giovanotto, qualificandosi ufficiale nell'esercito italiano, chiedendo la mano di una avvenente signorina della famiglia. Fu respinto, non avendo la famiglia ottenuto informazioni soddisfacenti sul giovane, tale Vincenzo Demaria, di Milano.

Ieri l'altro la signorina, ch'era innamorata del giovanotto, scomparve.

Ne fu subito informata la polizia, che si mise a cercare la giovane e il Demaria. Non li trovò. Invece alla famiglia capitò una lettera della figlia chiedente il consenso al matrimonio col Demaria, domandando la risposta... ferma in posta.

La polizia, appostata all'ufficio postale, arrestò il Demaria, che si recava a ritirare la lettera.

Non è ufficiale e pare sia stato già condannato per reato comune nel regno. La signorina si trovava in un albergo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.29 — tram. 6.34 — Roma — leva 6.17 — tram. 6.20 — Palermo — leva 6.11 — tram. 6.17.

Luna — Età giorni 26. — Leva alle 4.30 s.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sul Golfo di Guascogna, minima di 749 sul Baltico centrale.

Temperatura è stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 bello — Zurigo, 8 bello — Trieste, 8 bello — Nizza, 7 nebbia — Praga, 7 vario — Budapest, 7 bello — Vienna, 10 vario — Pietroburgo, -7 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 762 sulla Sicilia, minima al nord, di 756 al mattino e 752 nel pomeriggio.

Venti forti di ponente-libeccio; mari molto agitati.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano 6 — Genova 9 — Roma 7 — Bari 7 Torino 5 — Firenze 4 — Napoli 9 — Palermo 6 — Venezia 7 — Bologna 6 — Foggia 8 — Cagliari 6.

Ieri. Vario con pioggie e temporali al nord, leggermente vario altrove.

Tendenza. Cielo vario con qualche temporale sull'alta e media Italia; bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.3. Temp. cent. med. + 12°4 mas. — 20°8 min. + 5°.8
Umidità relativa, media 65 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Continue scosse in Calabria.

Telegrafano da Monteleone Calabro, 18:

L'Osservatorio comunica che ieri sera, alle ore 11 30, si ebbe una scossa di secondo grado, avvertita da parte della popolazione.

Stamane, alle ore 7 25 e 7 45., si ebbero altre scosse di primo grado, inavvertite dalla popolazione.

Una spaventevole tromba marina.

Telegrafano da Londra, 19:

La *Tribune* ha da Nuova York: Una tromba marina lunga un quarto di miglio e alta cento piedi al di sopra della superficie delle acque si trova sulla rotta dei transatlantici sulla costa di Nuova York.

Le vittime del terremoto di Kagi.

Telegrafano da Londra, 19:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio in data 18 dicente che il numero delle vittime del terremoto a Kagi (isola Formosa) è di ottomila.

Violento terremoto nell'isola di Formosa.

Numerose vittime.

Ci telefonano da Londra, 19 mattina. (B.):

Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph*, in data di ieri sera:

Stamattina si è udita una forte scossa di terremoto nelle vicinanze di Kagi, nell'isola di Formosa. Le linee ferroviarie furono danneggiate, molti alberi sradicati e parecchie case distrutte.

Il giornale *Niji Simbun*, dice che il numero delle vittime è di cento mentre l'altro giornale *Jiji Shimpo* afferma che esse ascendono a ottocento.

I dispacci ufficiali però dicono che vi furono soltanto ottanta vittime e numerosi feriti. Circa duecento case andarono distrutte.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Loreley*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8 30.

Lirico: Concerto dell'orchestra di Torino. — Ore 8.30.

Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.

Manzoni: *La pesta*, commedia. - Ore 8.30.

Filodrammatici: Riposo.

Fossati: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.

Stabilini: *Il marito di Babette*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Pinerolo:

Ottimo successo la *Carmen* andata in scena ieri sera. Applauditissimi gli artisti Parboni, Alemanni, Favaron e maestro Falconi.

Saint-Saëns a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 19 (C.):

Per il 28 corrente è fissato al teatro della Pergola un grande concerto orchestrale dato dal giovane violinista americano Alberto Spalding col concorso dell'illustre maestro Saint-Saëns, della signora Braggiotti e del signor Rinskopf, capo orchestra del *Kursaal* di Ostenda.

L'onomastico di D'Annunzio.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Ricorrendo ieri il suo onomastico, Gabriele D'Annunzio ricevette augurii da ogni parte del mondo.

Le sale della Caponcina erano ornate di rarissimi fiori.

Da Parigi gli fu inviata la prima copia della traduzione francese della *Figlia di Jorio*, fatta da Herelle.

Mercoledì o giovedì verrà a Milano per assistere alle ultime prove della *Figlia di Jorio* e per dare consigli sulla messa in scena.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il ricorso Nasi.

Ci telefonano da Roma, 19 (*Norsa*):

Domattina doveva discutersi il ricorso Nasi. Sembra però che ne verrà dai difensori chiesto il rinvio essendo i senatori Pessina e Faranda, colleghi loro, ammalati.

Il banchiere Pio Ratti in Cassazione.

Abbiamo da Vicenza, 19:

Dovevasi discutere l'altro ieri alla Corte di Cassazione il ricorso di Pio Ratti contro la sentenza della nostra Corte d'Assise che lo condannava a quattro anni, due mesi di reclusione ed a 250 lire di multa per bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita semplice. I difensori avvocati Castori e Chiaradia dedussero cinque mezzi. La Corte trovò che non le erano stati trasmessi alcuni importanti documenti a cui si riportavano i mezzi del ricorso, onde ordinò il rinvio della causa.

L'on. Vendramini contro un giornale clericale.

Abbiamo da Vicenza:

Querelati per diffamazione dall'on. Vendramini, comparvero davanti al nostro tribunale il direttore ed il gerente del locale giornale clericale il *Berico* che in una corrispondenza da Bassano accusava il Vendramini di non fare il dovere suo di deputato.

A difesa del Vendramini deposero, fra gli altri, gli onorevoli Tecchio e Teso.

Il querelante finì col recedere dalla querela, poichè il *Berico* si rimangiò in un'esplicita dichiarazione le accuse lanciate contro l'on. Vendramini.

La bestia umana.

Abbiamo da Treviso:

La Sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia con sentenza d'ieri rinviava alla prossima Sezione delle nostre Assise il prete don Andrea Marostica, di Villorba.

L'iniquo individuo deve rispondere di turpi ed innominabili brutture commesse su undici fanciulletti e fanciulle a lui affidati per l'istruzione religiosa

Gli atti nefandi furono perpetrati nella chiesa di Villorba!

Il Marostica è latitante, e lo protegge la santa Austria, la quale, pare, non intenderebbe di accordare l'estradizione.

MATRICIDIO.

Ci telefonano da Pavia, 18. (M.):

Certo Cambieri Giuseppe, di anni 32, meccanico, abitante in corso Garibaldi, uscito da poco dal Manicomio, quantunque i medici lo avessero dichiarato guarito, conservava sempre un carattere strano, talvolta cupo, talvolta fin troppo vivace, ma sempre stravagante.

Stamane il Cambieri essendo stato redarguito da sua madre, non si sa perchè, diede luogo con le sue risposte, ad un violento alterco.

Ad un certo punto il miserabile estratto un lungo coltello minacciò la propria madre, la quale, spaventata, tentò di fuggire. Ma il forsennato la raggiunse e le vibrò parecchie coltellate nella schiena.

Compiuto il misfatto, il Cambieri fuggì di casa e recatosi fuori di Porta Garibaldi, in mezzo ad un campo che costeggia la linea ferroviaria, si sparò un colpo di rivoltella all'addome.

Raccolto da alcuni passanti venne trasportato all'Ospedale dove versa in gravissimo stato. Allo stesso Ospedale era già stata ricoverata poco prima la povera sua madre che si trova pure in condizioni disperate.

LE STRAORDINARIE GESTA d'un soldato due volte assassino

Una storia rocambolesca.

Cuneo, 18 marzo.

(*Kappa.*) Poichè la notizia da me comunicatavi quattro giorni or sono, essere l'assassino del guardiano carcerario di Moutiers (Savoia), stato riconosciuto per l'Antonino Lombardo, uccisore della mondana « Lea » qui in Cuneo, è confermata in modo non dubbio, mi pare interessante rifare, brevemente, la storia di questo straordinario tipo di delinquente, degno d'essere illustrato dall'autore di Rocambole.

Il 24 gennaio 1905, al secondo piano d'una casupola al N. 26 di via Santa Croce qui in Cuneo, veniva trovata, sgozzata nel suo letto, la notissima mondana Francesca Oberto detta « Lea ». La vittima era stata, dopo il delitto, derubata del danaro che teneva nel comò; tuttavia, alcune circostanze d'indole delicata dimostrarono che il movente principale del delitto era stata la bestiale passione nota colla denominazione di sadismo, e che al furto, l'assassino erasi indotto soltanto in via, diremo così, subordinata.

Le ricerche della polizia, che dapprima parevano farsi assai difficili, furono poi grandemente facilitate dalle rivelazioni d'un sottufficiale del 32° reggimento fanteria, il quale aveva notato, la mattina successiva alla notte del delitto, un soldato del reggimento stesso che, rientrato di buon'ora furtivo in quartiere, erasi affrettato ad andare alla fontana per lavare il farsetto a maglia toltosi di dosso. Quel soldato era certo Antonino Lombardo di Partanna (Mazzara del Vallo, distretto di Trapani) venuto al reggimento poco prima, coll'ultima classe, e già carico d'un fardello di condanne per furti, truffe e ferimenti.

Fu arrestato; e, beninteso, negò recisamente. Ma le prove su lui s'accumularono così da schiacciarlo.

Fra l'altro, nella camera della vittima si constatò che nel caminetto era stata abbruciata della tela, i cui rimasugli, insanguinati, corrispondevano a quella colla quale si fanno le camicie dei soldati; e si rinvennero nella cenere due bottoni di camicia, tipo di ordinanza. Fatto spogliare il Lombardo, si trovò che indossava una camicia nettissima di bucato ed un paio di mutande non d'ordinanza, sudicie pel lungo uso, evidentemente già smesse, poi per l'occasione indossate di nuovo. Gli si trovarono inoltre delle macchie di sangue nella parte interna dei calzoni, che per tanto dovevano essere rovesciati in giù, quando la macchiatura era avvenuta.

E non è tutto: cucito nei manichini del cappotto e nella fodera del berretto, dei biglietti di banca per L. 100 circa, somma che erasi potuto accertare carpita alla disgraziata « Lea ».

Vistosi perduto, il Lombardo ricorse all'espediente di fingersi pazzo; e per quindici giorni seppe fare così bene la commedia della pazzia, da indurre l'autorità giudiziaria a mandarlo in osservazione al manicomio provinciale di Racconigi.

Il direttore di quello stabilimento, dove il Lombardo ebbe a rimanere dal 7 febbraio al 18 novembre, ritenne che il Lombardo stesso, nello sforzo fatto per simulare la pazzia, avesse finito — da individuo anormale quale era — per diventare pazzo davvero, e pazzo furioso. Pertanto la sua irresponsabilità stava per venire, in nome della scienza, decisivamente affermata, quando l'assassino della « Lea » accordatosi con un altro pessimo soggetto, certo Tarditi, pure là in osservazione, e fruendo della scarsa sorveglianza che si esercita in quel manicomio, non criminale, evadeva.

Per quante ricerche facesse poi la polizia, non riusciva a rintracciare l'assassino fuggitivo, il quale certo aveva organizzata l'evasione mediante l'aiuto datogli da qualche suo conterraneo, andato a Racconigi col presidio che ivi si stabilisce durante la villeggiatura della famiglia reale: gli avevano, senza dubbio, fornito abiti e denaro.

Invano lo si cercava dalla sera del 18 novembre, quella in cui era evaso, e già si disperava di rintracciarlo ancora, quando venne la stupefacente rivelazione dell'assassino di Moutiers.

Il Lombardo, comprendendo come essenzialmente lo si ricercasse nei passi di frontiera più vicini a Racconigi, erasi cautamente diretto alla lontana valle d'Aosta; ed in dicembre, malgrado l'alta neve, pel Piccolo San Bernardo era riuscito a passare in Savoia: là, poco discosto dal confine, era vissuto un paio di mesi d'espedienti, di furterelli, di gherminelle. Poi era giunto al paese di Moutiers, e non avendo altra risorsa, erasi acconciato presso un calzolaio, ricordandosi dell'antico mestiere esercitato. Ma ben presto si stancò di lavorare: volle andarsene a Chambery, per ferrovia, scroccando il viaggio, chè non aveva denari.

Ciò avveniva il 4 corrente marzo.

Scoperto, venne tratto in arresto nel carcere mandamentale di Moutiers medesimo. Allora egli si ritenne perduto: intuì che l'avrebbero espulso, e cioè riaccompagnato ai nostri carabinieri. Volle fuggire di nuovo, ad ogni costo. E per ciò, uccise il guardiano, certo Santarelli, marito e padre di due bambini. Però fu tosto riacchiappato e tradotto a Chambery.

Là tentò ricorrere all'antico espediente: fingersi pazzo. Ma visto che non gli riusciva cavarne alcun profitto, illudendosi di sottrarsi almeno alla ghigliottina, confessò l'essere suo, ed il delitto commesso a Cuneo, ritenendo di venire qui rinviato pel processo che, a suo avviso, doveva precedere ed assorbire il giudizio sul secondo reato: avrebbe avuto la galera ma non la morte.

Invece s'è ingannato. È il secondo delitto, il secondo processo che assorbe il primo. A Chambery egli verrà giudicato; e la giustizia italiana, per conto proprio, non ha che da passare agli archivi l'incartamento riguardante questo veramente straordinario tipo di criminaloide.

I funerali degli amanti suicidi di Montevarchi.

Ci scrivono da Montevarchi. (F.):

Domenica alle 9, ebbero luogo i funerali dei giovani Attilio Maestrelli e Italia Renzi, i due amanti suicidi, la cui morte destò il generale rimpianto di questa popolazione, deplorante la loro tragica fine.

Le salme dei due sventurati, chiuse in casse separate, vennero collocate sullo stesso carro ed erano tutte coperte di magnifiche corone di fiori.

Durante il trasporto tutti i negozi furono chiusi con cartelli sui quali si leggeva: *Per lutto cittadino.*

I feretri erano seguiti da alcune migliaia di persone che apparivano veramente commosse.

Al cimitero parlò eloquentemente il professor Ruggero Berlingozzi dando l'estremo vale a quei due giovani belli, buoni e che venivano accompagnati alla tomba dalla generale compianto.

Le due salme, secondo il desiderio espresso dal Maestrelli nella lettera lasciata dalla madre, riposeranno nella medesima sepoltura.

UN GRAVE ACCIDENTE FERROVIARIO

Ci telegrafano da Pagani (Salerno), 18:

Mentre il treno numero 8, proveniente da Napoli e diretto a Reggio, passando per questa stazione procedeva a grande velocità, scambiandosi sul binario due vagoni carichi di merce, li investiva riducendoli in rottami. L'urto subito dal treno fu tremendo: la macchina per i danni subiti fu impossibilitata a proseguire; i ganci di alcuni vagoni furono rotti. Fortunatamente un solo viaggiatore ebbe a rimanere leggermente ferito. I passeggeri illesi territi si riversarono subito fuori dei vagoni. Cercai di indagare le cause dello scontro e appresi che il manovale Catapani Michele era stato di ubbriachezza, forse perchè non sapeva che il treno fosse in ritardo, attese a spingere i vagoni per rendere la linea libera trascurando di fare le opportune segnalazioni e mostrando il fanale d'arresto solo quando il treno stava per essergli addosso: tuttavia fece appena in tempo a non

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — È vero che non bisogna strigliare le cavalle gestanti?

Risposta al sig. N. Z., Milano. — È un assodato pregiudizio quello di credere che bisogna astenersi dallo strigliare le cavalle gestanti, giacchè è anzi nel corso della gravidanza che questa pratica igienica è più vantaggiosa, come ausiliare dell'esercizio muscolare, e mezzo di eccitamento di tutte le funzioni. Devesi nondimeno aver cura di non portare la strigghia sulla regione addominale; se la gravidanza è avanzata, basterà spazzolare questa parte con un pugno di paglia, senza esercitare una troppo forte pressione.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per mantenere asciutte le cantine.

Risposta al sig. V. G., Torino. — Sparga del cloruro di calce in polvere sopra un'asse infilzata, in fondo alla quale si pone un recipiente qualunque. Il cloruro attira l'umidità in ragione del doppio del proprio peso. Tanto maggiore è l'umidità in cantina, tanto più presto scorre la calce, divenuta quasi liquida, nel recipiente sottostante.

Basta poi evaporare l'acqua e riseccata la calce questa può essere adoperata di nuovo.

Domanda. — C'è un mezzo per conservare intatto l'olio di oliva?

Risposta al sig. B. A., Pisa. — È noto che esso lascia in fondo ai recipienti delle sostanze mucillaginose, gommose, che vanno sotto il nome di morchie, che a contatto coll'aria gli comunicano coll'andar del tempo un cattivo disgustoso sapore od odore, o quanto meno gli fanno perdere la sua finezza. Ciò si rimedia in parte con i ripetuti travasi, i quali d'altra parte hanno lo svantaggio di sbattere troppo il liquido, esponendolo al pericolo d'inacidirsi.

Per evitare questi ripetuti tramutamenti e conservare sempre l'olio sano, non vi è che accettare questa semplice precauzione: mettere in fondo ai recipienti in cui si conserva l'olio, prima dell'olio, dell'acqua limpida per uno strato di circa 10 centimetri. Su di questo strato d'acqua che s'interporrà tra l'olio e le fecce impedirà il contatto di queste fecce stesse, e quindi eviterà qualunque possibile alterazione di quello.

Domanda. — Vorrei sapere se un rivenditore di sali e tabacchi che regala 2 sigari più a chi ne compera un mazzo da 50, fa una cosa regolare?

M. saprebbe indicare un giornale che parli del tabacco e degli interessi degli esercenti privative?

Risposta al sig. N. Q., Milano. — I rivenditori, in base a quanto sta scritto nei « Doveri dei rivenditori », debbono smerciare i generi al prezzo e alle condizioni contenute nella tariffa. Il regalo di sigari in più o l'abbuono sul prezzo agli acquirenti in quantità più o meno forti, equivalgono ad alterazione di prezzo; nè giova osservare che in questo caso l'alterazione sarebbe a favore del compratore, giacchè questo sistema potrebbe spingere i rivenditori ad una concorrenza sfrenata e rovinosa, compromettendo i loro interessi, anche il buon andamento del servizio.

Un giornale che tratta del tabacco e degli interessi relativi agli esercenti privative è *Il Tabacco*, che esce ogni 15 d'ogni mese. L'abbonamento annuo in Italia costa L. 4.

Domanda. — Mi insegni un metodo di facile applicazione per utilizzare il sangue per l'alimentazione degli animali.

Risposta al sig. F. G., Grosseto. — Raccolto il sangue in caldaie ben pulite e lo faccia bollire portandolo a 100 gradi di temperatura. Il coagulo lo passi al torchio e lo faccia seccare alla stufa, riducendolo poi in farina. Può anche far evaporare il sangue stendendolo in leggero strato in appositi recipienti al sole d'estate, e in una stufa d'inverno.

Il coagulo secco si riduce in farina con apposito mulino o frantoio.

Domanda. — Come si puliscono le pompe da cisterna?

Risposta al signor N. O., Asti. — Prenda 5 o 6 grammi di soda commerciale e la sciolga in 30 litri d'acqua, facendo aspirare la soluzione per una prima porzione di liquido si getta, indi si fa passare e ripassare la detta soluzione per un quarto d'ora.

Compiuta poi l'operazione con soluzione in caldaia, indi si risciacqua con semplice acqua fredda ed in ultimo con acqua fredda.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare *le domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al signor cav. B. I., Venarotta (Piceno). — La legge comunale e provinciale non fa distinzione fra le varie classi di cittadini per i termini di iscrizione nelle liste elettorali.

Risposta al signor L. I. G., Padova. — Il principio naturale che una sentenza d'appello debba essere annullata dalla Cassazione, quando ciò sia più o meno probabile nel caso non è possibile che noi lo diciamo. Ma la semplice comunicazione del dispositivo della sentenza di appello.

Già abbiamo avvertito più volte, noi ci asteniamo dall'esprimere parere quando si tratta di questioni che si dibattono tra l'autorità giudiziaria tanto più se una parte interessata e già assistita da avvocato.

Anche perchè non sarebbe serio da parte nostra dare pareri senza esame degli atti e sulla semplice espositiva di una sola delle parti.

Risposta al signor G. C., (S. Margherita Ligure). — Il minimo della pena per la bigamia semplice (e cioè non commessa con dolo) è di settantacinque giorni di reclusione e 500 lire di multa.

Non è possibile dire se sarà concesso il beneficio, una facoltà rimessa all'apprezzamento del magistrato e la legge non gli ha dato norme e cioè nei casi in cui la legge concede, il magistrato può concedere o no a suo arbitrio.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 19 marzo, ore 3 pom.

La riunione ufficiale è trascorsa come quella del mattino fra la quasi completa nullità d'affari.

Leggermente progrediti i Bancari, le Edison e le Italo-Americane.

Rendita e Cambi assolutamente intrattati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa		
Tit. dello Stato			*17 m.*	*19 marzo*	
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.17	105.12	105.17
Id. f.m.	100	2.—	105.32		—.—
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.80	103.75	103.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	515.50	515.—	515.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	362.75	363.—	363.50
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno .	500	10.—	512.50	512.—	512.50
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101.95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia .	800	18.—	1335.—		1336
» Comm. It.	500	40.—	980.—	980.—	981.—
Creditoitaliano	500	30.—	660.—	660.—	661.—
Bancaria ital. .	250	16.—	362.—	362.—	363.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	762.—	762.—	763.—
» Mediterr.	500	16.—	450.—	449.—	450.—
Costruz. Venete	80	5.—	109.—		110.—
Navig. Gen. It.	500	25.—	505.—	505.—	506.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—	102.—	103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1630.—		1625 1630
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—	219.—	220.—
Coton. Cantoni	250	24.—	568.—		568.—
» Veneziano.	175	12.50	284.—		284.—
» Bergam. .	250	15.—	331.—	330.—	331.—
» Candiani .	125	8.—	150.—		150.—
» Muggiani .	250	16.—	352.—	351.—	352.—
» ValSeriana	250	20.—	455.—		455.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	378.—	376.—	378.—
Soc. ital. tess. st.	250	16.—	388.—		387.—
Pacchetti e C.	100	—.—	280.—		280.—
Elba	250	16.—	506.—	505.—	506.—
Terni.	500	90.—	2810.—		2820
Siderur. Savona	200	18.—	500.—		500.—
Ferrier. italian.	200	—.—	310.—		310.—
» Voltri	200	7.—	460.—		460.—
Magona Italia.	150	18.—	420.—		420.—
O.mec. Miani-S.	100	7.—	163.—	162.—	163.—
Breda	250	15.—	360.—	359.—	360.—
Ans. Armstrong	250	—.—	525.—		525.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma. .	100	6.—	172.—	171.—	172.—
Trezza-Albani.	100	8.—	136.—	135.—	136.—
Edison	150	23.—	956.—		960.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1475.—		1475
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	550.—	540.—	550.—
Off. elet. genov.	250	23.75	625.—		625.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	362.—	362.—	363.—
Pantanella . .	125	4.50	94.—		94.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	325.—		325.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	410.—		409.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	30.—	1455.—		1455
Zucc. Gulinelli	100	8.—	135.—	134.—	135.—
Distillerie ital.	100	—.—	230.—	230.—	231.—
F. Birra Milano	100	—.—	165.—		165.—
Carburo	250	70.—	1470.—		1465
Ital. gas Torino	200	20.—	400.—		400.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	219.—	218.—	219.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	334.—	332.—	334.—
Candele s. Mira	100	—.—	168.—	166.—	168.—
Ceram. Richard	250	18.—	422.—	420.—	422.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—		—.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	465.—	465.—	466.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	305.—	303.—	305.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.10 — Svizzera 4 50 0[0, 99.85 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.87.

Borsa di Parigi.

Parigi 19, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	95,20
Id. id. 3 0[0 .	99,22	Banca Ottom.	645,00
Rend. Italiana	105,30	Argento . . .	109,50
C. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	712,00
Consol. Ingl.	90 7/16	Azioni Suez. .	4450
Ferr. Lombar.	332.75	Lotti Turchi .	145,50
Cambio su Italia	1/16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca.	93,90ex	Rendita Russa	71,15
Banca di Parigi	1573	Rend. Portogh.	70,95
Tunisine. . . .	487.00	Banca Francia.	—.—
Rendità Egiz.	107,45	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.80	R. Serba 4 0[0	83,85

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 19 marzo 1906.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
210	180	buoi	1.°	L. 86,—	1,55 a 1,57
			2.°	» 72,—	1,38 » 1,43
			3.°	» 55,—	1,20 » 1,25
390	390	vacche	1.°	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.°	» 61,—	1,22 » 1,27
			3.°	» 33,—	0,95 » 1,—
45	45	tori.	1.°	» 72,—	1,25 » 1,30
			2.°	» —,—	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.°	» —,—	—,— » —,—
			2.°	» —,—	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.°	» —,—	—,— » —,—
			2.°	» —,—	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero invariati.

Facendo un confronto col numero dei capi portati sulla piazza lunedì scorso, risulta che oggi si ebbero 25 buoi, 125 vacche e 10 tori in meno.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi sulla nostra piazza: Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a 145, idem fresco sotto sale 130 a 135, idem bolognese 125 a 130, idem parmigiano vecchio 130 a 135, idem americano 125 a 130, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 130 a 135, idem parmigiana 120 a 125, strutto americano 95 a 105, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 100 a 105, cresponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 250 a 260, filsette nuove 240 a 250, salame brianzolo 250 a 255, prosciutto vecchio 285 a 300, idem nuovo 245 a 250.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 125 a 135, maggengo nuovo 100 a 110, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz naoion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Va sensibilmente accentuandosi la domanda del solfato di rame coll'avvicinarsi della stagione del consumo. Si fecero buone vendite in settimana a prezzi ben sostenuti ed in buona vista. Vi fu pure buona richiesta di carbonato di soda, ma senza esito di affari, il Sindacato inglese avendo esaurito tutto il quantitativo assegnatogli. Abbonda piuttosto la soda caustica all'origine, stante la diminuita ricerca. Sempre fermo il minio. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 63.—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 48.—, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75.—, id. di soda 53.—, soda caustica bianca 60/62 22.25, id. 70/72 24.75, id. 76/77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1/2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36.—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 32.50, sale ammoniaca 1ª qual. 108.—, 2ª 103.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggfungersi ai suddetti prezzi.

Pellami.

Milano. — Persistendo il rincaro delle pelli in pelo, tanto nostrali che estere, anche il conciato tende ad avviarsi sulla via del rialzo, che anche i consumatori non ritengono del tutto ingiustificato.

Ecco frattanto il listino dei prezzi, che già segnano un lieve aumento, correnti sulla nostra piazza, secondo la lavorazione ed i pesi al chilogrammo:

Cuojo Macello alla Vallonea uso e lucido, prim. Marca (genuino)	L. 3.10	a	3.20
Cuojo Macello alla Vallonea uso e lucido marca second. (adulter.)	» 2.90	»	3.—
Cuojo Mac. Boudrier prim. marca	» 3.85	»	4.—
Cuojo China e Buenos Aires alla Vallonea uso e lucido primaria marca (genuino)	» 2.95	»	3.10
Cuojo China e Buenos Aires come sopra, marca second. adulter.	» 2.70	»	2.85
Corametti esteri uso e lucidi alla Vallonea	» 2.70	»	2.95
Vitelli greggi di Macello da Kg. 1 a 4 media Kg. 3	» 5.15	»	5.25
Vitelloni greggi di Macello, da Kg. 4.200 in avanti media risult.	» 4.10	»	4.20
Cuojo nero Macello in corteccia, 1ª qualità	» 4.50	»	4.75
Cuojo nero Macello in corteccia 2ª qualità	» 3.75	»	3.90
Cuojo China nero 1ª	» 3.10	»	3.15
» » » 2ª	» 3.—	»	—.—
Scagnelli per macchina taglio corto	» 4.50	»	4.70
» » » lungo	» 4.—	»	4.20
Vacchette cerate 1ª scel. K. 1 1/2 a 2	» 5.—	»	5.50
» » K. 2 a 2 1/4	» 4.50	»	5.—
» » K. 2 1/2 a 3	» 3.80	»	4.50
» » Kg. 3 a 4	» 3.70	»	4.—
Vitelli Cerati nostrani in scelta mista uso Francia Kg. 9 a 12	» 9.—	»	9.50
» » Kg. 12 a 15	» 8.—	»	8.50
» » Kg. 15 a 18	» 7.50	»	8.—
Vitelli satinati mista Kg. 7 a 12	» 11.50	»	12.—
Vacchette » » Kg. 6 a 8	» 9.—	»	9.50

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 17 marzo 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.16 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5.80, Fully good Oomra 4 7/8, id. id. Bengala 3 31/32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia:

Makò brown good febb.-marzo Fr. 116,50 per kg. 50, id. fair febb.-marzo 88.25 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1.70 a 1,75	7,90 a 8,15
» » »	II 12	1,60 » 1,65	7.45 » 7,70
» » America	I 16	1,98 » 2.03	9,10 » 9,35
» » »	II 16	1,95 » 2.—	8,95 » 9,20
» » »	I 24	2,14 » 2,19	9,85 » 10,10
» » »	II 24	2,11 » 2,16	9,70 » 99,5
» » »	I 22	2,20 » 2,25	10,15 » 10,40
Water »	I 34	2,44 » 2,49	11,25 » 11,50
» »	I 38	2,50 » 2,55	11,55 » 11,80
Trame »	I 44	2,44 » 2,49	11,35 » 11,60
Ritorti 12 q. India	2 capi	L. 8,60 a 8,85	pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 10,45 » 10,80	»
» 32 I »	2 »	» 11,30 » 11,55	»
» 40 I »	2 »	» 12,— » 12,25	»

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli — Ferrara Ernesto, mercerie — Menichini Pasquale, tipografia.

Genova — Gambaro Fratelli, Molassana, latte.

Lucca — Pollastri Francesco, albergo.

Piccoli fallimenti.

Varallo — Barale Anna, Borgosesia, tessuti.

Napoli — Bruno Salvatore, fabbr. mattoni.

Pesaro — Del Vecchio Cesare, Fano, calzature.

Torino — Fantino Serafina, commestibili — Prato Teresa ved. Bonifacio, stoffe.

Busto Arsizio — Fasoli Carlo, confetture.

Bari — Mininni Michele, mercerie — Tommasicchio Giuseppe, mercerie.

Dissesti.

Reggio Emilia — Alberini Carolina, Brescello, manifatture.

Milano — Fumagalli Bambina, conf. in biancheria.

Voghera — Omboni Luigi, Casteggio.

Novara — Salari Giuseppina, Oleggio, stoffe.

Stato Civile.
Morti in Milano il 17 marzo.

Quadrelli Andrea 3, via Scaldasole 8 — Tonetti Guglielmo 48, ferroviere, Corso Vercelli 32 — Ferario Giuseppe 80, filatore, via della Signora 10 — Riganti Giuseppe 82 falegname, via della Signora 10 — Ferrari Francesco 40, contadino, via San Siro 62 — Goniati Antonia m. 1, g. 1, via Sforza 33 — Marchiaro Placida 20, domestica, via Mellone 16 — Sogni Adele 28, casalinga, viale Romana 54 — Salimbeni Gaetano m. 17, corso Ticinese 50 — Codegoni Maria 37, contadina, Rosate — Cremoli Angelo 35, cantiniere, via Castaldi 32 — Azimonti Carlo 67, contadino, Sacconago — Borghi Luigia 28, casalinga, corso Vercelli 85 — Pedroli Arturo 25, operaio via Stendhal 1 — Cariminati Ettore 16, fabbro, via Campo Lodigiano 3 — Fornaciari Pio 58, stalliere, via Larga 24 — Marchesi Carolina 73, casalinga, piazza Vetere 11 — Marchetti Celestina 18, via Vittoria 19 — Torriani Angela 69, casalinga, via Orti 25 — Garavaglia Enrichetta 60, portinaia, via Morivione 10 — Ghezzi Maria 25, via Chiusa 9 — Segalini Palmira 18, sarta, viale Vigentina 10 — Magnoni Pietro 63, muratore, via Canonica 59 — Bottoni Erminia 2, via Baracca, 7 — Savardo Giulio 45, impiegato via Monti 46 — Casanova Angelo 37, prestinaio, corso Como 21 — Allievi Angelina 2 via Poerio 24 — Canobbio Giovanni 80, sacerdote, via Commenda 3 — Bergonzi Mario m. 10, viale Romana 17 — Alberti Ida g. 11 corso Venezia 23 — Mapelli Carlo 57, impiegato, via Passarella 18 — Giudici Pietro 46, possidente, corso Vercelli 35 — Cantù Pietro 53, tappez. c. Buenos Ayres 56 — Techiati Adele g. 25 corso Romana 113 — Cartellieri Annetta 72 agiata, via Giuseppe Verdi 9 — Vanotti Luigi 11, via Palermo 14 — Rigoldi Giorgio g. 8, via San Vincenzo 14 — Sottocornola Giovanna 78, r. pensionata, via Annunciata 8 — Ardigò Adele 23, commessa, viale Monforte 15 — Fusi Angelica 21, ricamatrice, via Canonica 113 — Marenghi Germano m. 15, via Boltraffio 3 — Manzini Anna m. 9, piazza Vittoria 1 — Bennati Adele Maria 63, casalinga, corso Romana 52 — Beretta Angelo 1, via Canonica 140 — Travaglia Pietro m. 11, via Mercato 10 — Poletti Giuseppa 42, ricamatrice, via Camminadella 5 — Pallestrini Tiziano 1, via Cornacchie 3 — Campiotti Caterina 39, casalinga, via Vigentina 21 — Giubileo Luigi 18, fornaio, via De Cristoforis 1 — Mangano Jolanda, 2, via Volta 2 — Bonora Teresa 71, casalinga, corso Vercelli 7 — Colomobo Antonietta 3, via Cagnola 12 — Filippini Luigi 56, meccanico, via Capre 6-8 —Fraschini Giuseppa m. 8, viale Romana 42.

Totale 54.

Dichiarazioni delle nascite 31.

Morti in Milano il 18 marzo.

Pozzi Maria 88, casalinga, via Porlezza 14 — Persico Francesco 67, tessitore, via Goito 2 — Fiore Giacomo 42, cavallante, Segrate — Taschi Elisabetta 36, casalinga, via Cenisio 40 — Castellazi Paolo, 64 ,contadino, Gorla I — Ferrari Giuseppe 27, via Gozzadini 8 — Montani Fabrizio 53, contadino, Pioltello — Uccelli Giuseppe 27, marmista, via Bramante 41 —Romani Amedeo 25, parrucchiere, via Medici 6 — Daverio Malachia 2, Sesto Calende — Bassi Teresa 73, casalinga, via Andryani 23 — Mariani Luigi 57, facchino, via Borsieri 8 — Guzzi Rosa 33, casalinga, Cascina Rottole 50 — Negri Antonio 75, via Tortona 11 — Peroni Emma 13, via Torricelli 15 — Sfondrini Edgardo 1, via Mangone 2 — Bondesan Ernesto 22, via Lomazzo 17 — Cocconi Vittorio 7, via Stendhal 3 — Oltremare Giorgio 69, custode, via Bergamini 7 — Radaelli Pietro 69, macellaio, Corso XXII marzo 4 — Tabacchi Teresa 62, casalinga, Gamboloita 45 — Cabiati Virginia 67, agiata, via Borgonuovo 14 — Giampiccoli Francesco 67, impiegato, Piazza Risorgimento 7 — Bernasconi Fiorenza 74, casalinga, Via Manuzio 7 — Aletti Alberilla 9, via Fiori Chiari 24 — Polidoro Andera 20, soldato, Ospitale Militare — Modena Pierina 1, via San Pietro all'Orto 9 — Grimaldi Antonio g. 12, via San Calocero 29 — Muggetti Rosa 39, casalinga, via San Vittore 3 — Beretta Maria m. 10, via Conchetta 14 — Ollari Beatrice m. 1, Brefotrofio — Lagi Luigia m. 8, Brefotrofio.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite: maschi 26 — femmine 28.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR patentato, serie referenze, cerca posto. Scrivere Floranz, posta, Milano. 11878

GRATIS, solo vitto alloggio offresi subito trentenne, istruito, onesto, educatissimo. Lavoro qualsiasi. Bertinetti, posta Milano. 12038

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE corrispondente, serio, pratico qualsiasi lavoro studio, titoli, referenze offresi anche subito. Scrivere Delta, posta Milano. 12136

DIRETTORE Ristorante, Caffè od altro mi occuperei Esposizione o fuori praticissimo Milano, già proprietario Ristorante Parigi 1900, parlo correttamente francese, disporrei piccola cauzione, accetterei anche in prova qualunque direzione assicurando attività, serie referenze. Iris, Posta Milano, 11963

GIOVINOTTO ben introdotto numerosa clientela privata affezionatissima cerca viaggiare buona casa tessuti, pratico confezioni. Cassetta 174 L. Haasenstein e Vogler Milano. 12044

GIOVANE svizzero (S.t Gallo) pratico contabilità doppia ed americana, perfetto corrispondente tedesco, francese ed italiano, cerca per subito impiego in Italia, Francia o Spagna. Offerte sotto cifra Ac 1122 G presso Haasenstein e Vogler, San Gallo. 11961

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CERCANSI abili operai lattonieri da banco. Presentarsi ogni giorno alle ore 2. Ditta Colombo Bareggi, via Lazzaretto 15. 11517

CERCANSI abili tappezzieri di carrozze da Francesco Belloni, Via Solferino 56. 12106

CERCANSI garzoni imbiancatori. Ippolito Rosellini 20. 11931

CERCANSI lavoranti sarte. Rossi, Monte Napoleone 30. 12050

CERCASI al presente per piccola famiglia signorile (2 persone) cameriera finita con primarie referenze. Inutile presentarsi senza questi requisiti. Portineria via Gioberti 4, ore 10-12. 11895

CERCASI fattorino dai 13-15 anni. Presentarsi con referenze. Maffei, via Cappellari 3. 11929

CERCASI piccolo fattorino per studio professionale. Signorina per lavori d'ufficio. Casella postale 442. 12088

CERCASI ragazzo di 14 o 15 anni come fattorino per studio. Scrivere casella postale. 832. 11773

CERCO giovanotto diciottenne, con buoni certificati, tornitore in lastra. Scrivere offerta P Z fermo posta, Milano. 12046

DISTINTA famiglia cerca giovane fattorino educato. Banco via Torino 6. 12142

DOMESTICA sappia cucire, attendere faccende casa, esclusa cucina, cercasi portinaio Bastioni Monforte 5. 12060

FATTURISTA abile cercasi subito, bella calligrafia, primarie referenze. Offerte Naeher, Bollo 4. 12054

FARMACISTA cercasi 8 ore servizio. Farmacia Rosario Tedesco, Palermo. 11987

GIOVINETTO con licenza tecnica, già pratico commercio, serio conoscitore scritturazioni partita doppia, con chiara, veloce calligrafia e fattorino età 15 a 20 anni pratico corrieri, cercansi. Indicare per iscritto domanda, stipendio e chiaramente referenze di ditte commerciali già frequentate. Scrivere Casella Postale 308. 11917

IMPORTANTE cotonificio cerca abile capo garzatore, inutile offrirsi senza referenze di prim'ordine. Dirigere 2475 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 11819

INCISORE zincografo cercasi subito da stabilimento. Presentarsi o mandare campioni e pretese a M. P., Tomaso Grossi 32, Como. 11905

INCISORI o abilissimi apprendisti cercansi presso laboratorio artistico incisioni in stampi e coniazione di medaglie. Sacchini, Via Melegnano 10. 12001

PARQUETS. Cercasi provetto assistente direttivo posa, capace trattare affari ed al disbrigo della contabilità inerente. Inutile presentare offerte se non perfetto conoscitore dell'articolo. Offerte cassetta 138 L Haasenstein e Vogler Milano. 11846

PIAZZISTA cercasi produzione affari dipendenti concessione Esposizione 1906. Articolo facile. Buon guadagno. Esigesi persona seria, abile, attivissima, preferibilmente conoscente lingue. Scrivere Cassetta 160 L Haasenstein e Vogler, Milano. 11984

RICAMATRICI in bianco, a mano ed a telaio, cercansi da Piantanida, Rosmini 17. 11874

URGENTE ricerca ragazze e piccola sarta, Irene Rusnighi, via Petrarca N. 14. 12092

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI ramo Vita per Milano, Lombardia cerca Prima Società Ungherese Assicurazioni Generali. Rivolgersi Rappresentanza Generale, Meravigli, 2. 11989

CERCANSI rappresentanti in Italia ed Estero per prenotazione alloggi per l'Esposizione Milano, lauta provvigione. Maison Moublée Basaglia, Via Torino 14-16, Milano. 11746

VISITANDO periodicamente affezionata Clientela Provincia di Como, tutta Valtellina accetterei rappresentanza buona casa mercerie tessuti. Cassetta 172 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 12042

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 marzo, locali ottima posizione fuori porta Romana, drogheria, fiaschetteria, ed altri generi o deposito macchinari, mobili, servizio provincia. Scrivere Cassetta 146. L. Haasenstein e Vogler, Milano. 11906

AFFITTASI al presente e fine mese appartamenti mobigliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. 11744

AFFITTASI Caronno Milanese casa ammobigliata, vasto ombroso giardino. — Maggioni. Pantano, 11. Milano. 11776

ARTISTICA villa vendesi occasione sulle colline circondario di Alessandria. Splendida posizione. Provvista gas. Riscaldamento termosifone. Acqua potabile per casa ed ampio giardino. Scuderia. Rimessa. Casa custode. Prossimamente stazione ferroviaria linea Milano-Genova. Comodità pagamento. Scrivere N. 5347 Haasenstein e Vogler, Torino. 11391

CASA cintata 12 locali, tutte comodità fruttero 600 mq. vendo. Visibile ore 12 alle 14 (Viale Monza) Pasteur, 1. 11925

D'AFFITTARSI al presente appartamento 8 locali 2.° piano, bagno, balconi. Mario Pagano, 27 (ultima sinistra Via Monti). 11915

MORCOTE. Affittasi villa ammobiliata, giardino sul lago. Pretese modiche. V. J., Morcote. 11635

RIMESSA per automobile cerco in affitto. — Offerte Cocchi, Via Larga, 8, Milano. 12148

VILLA da vendere adatta pensione e ristorante con 800 mq. di giardino in bella posizione presso Lugano. Rivolgersi sotto T. 1373, Haasenstein e Vogler, Lugano. 11821

30 A 40 cavalli forza acqua, disponibile, gratis 3 anni. Parodi, Domodossola. 12076

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA da letto completa, elegante, quasi nuova matrimoniale per Hôtels potrebbesi dividere formando due camere vendo causa partenza L. 400. Occasione vera. Droetto, Corso Romana 123. 11965

CARRO molle, forte, ottimo stato. Bussole olio vendesi occasione 260. Rastelli Corso Romana 94. 11919

CAVALLO forme splendide 160, charrette, selle, finimenti vendo. Visibile ore 12 alle 14 (Viale Monza) Pasteur 1. 11923

DA VENDERE grandissimi vivai di piante, alberi canadense, d'alto fusto con radici da 2 a tre anni. Rivolgersi Cavaglià Pietro fu Giuseppe. Santena. 12048

VENDONSI autografi Quadrio Pistrucci, Mazzini. G. B. Pavia. 12058

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA libreria occasione, cartoleria posizione centrale, cedesi ottime condizioni. Esclusi intermediari. Agatodèmon, fermo posta, Milano. 11796

CEDESI avviata azienda articolo correntissimo, utile netto assicurato oltre 300 mensili, per circa novemila, affaro serio, sicuro. — Scrivere Cassetta 125 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 11805

**CERC

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

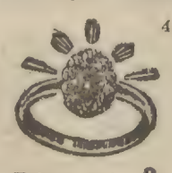
FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO per SIGNORA



Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FINALMENTE

Siamo agli sgoccioli

La nostra investitura è presto al suo termine e dobbiamo sgombrare

I Diamanti Tait

A PREZZO INFERIORE AL COSTO

Ora per breve tempo

Anelli, Fermagli, Orecchini, ecc.

Prima L. 8

Lire 1 cadauno

Montatura compresa

Spille per cravatta, Bottoni per polsi, ecc.

Prima L. 8

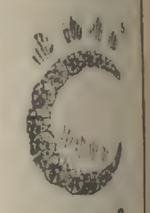
Fate la vostra scelta intanto che lo *stock* è ancora al completo

Spedire Vaglia più Cent. 40 per spese postali

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

FERMAGLIO

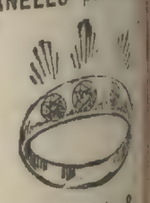


Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA

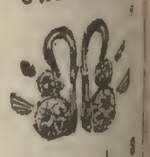
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per UOMO



Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI



Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

LONDRA WEDDE'S HOTEL
Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.
Schiarimenti, preventivi scrivere:
F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

Trancia per dorare.

LEGATORI !!!

LA DITTA
GELMI SCHULER & C.
MILANO
fornisce le migliori Trancie per dorare d'ogni sistema e formato.
RICCO ASSORTIMENTO IN CARATTERI E FREGI

Chiedere prospetti e preventivi gratis.

Macchinario moderno per arti grafiche ed affini.

L'Ubbriachezza non esiste piu.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza Elittica.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandate campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. **Consulti per lettera — Opuscolo gratis.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a G. BELLUZZI
BOLOGNA (Italia)
PROPRIETARIO

L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all' ltra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano

SOCIETÀ VENETA

per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane

Anonima residente in Padova
Capitale L. 16.000.000 interamente versato

Emissione di N.° 100.000 Azioni nuove da L. 80 nominali riservate agli Azionisti attuali della Società

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie italiane,** valendosi della facoltà accordatagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 Novembre 1905, omologata dal R. Tribunale Civile e Penale di Padova, con decreto del 23 Dic. 1905, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale da L. **16.000.000** a L. **24.000.000** mediante emissione di **100.000** azioni nuove da L. 80 nominali, **che partecipano agli utili sociali a partire dal 1.° Gennaio 1906.**

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea stessa tutte le 100.000 Azioni nuove sono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di **una azione nuova per ogni due azioni vecchie possedute.**

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 22 al 24 Marzo corrente mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 24 Marzo senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di opzione per ciascuna azione nuova **con godimento dal 1.° Gennaio 1906** è fissato in L. **105** - pagabili **ratealmente** come segue **senza aggravio d'interessi** per il sottoscrittore:

L. **33** — **all'atto dell'opzione** (di cui L. **25** - per premio e L. **8** - per primo decimo)
» **24** — **dal 25 al 26 Maggio p. v.** (2° 3° e 4° decimo)
» **24** — » **10 all'11 Agosto** » (5° 6° e 7° »)
» **24** — » **10 all'11 Ottobre** » (8° 9° e 10° »)

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le azioni, sia all'atto dell'opzione, sia ad ogni successivo versamento, ma senza abbuono d'interessi.

I sottoscrittori che avranno liberato le loro azioni all'atto dell'opzione riceveranno a partire dal 1.° Aprile p. v. i certificati provvisori al portatore; agli altri sottoscrittori sarà all'atto del secondo pagamento in Maggio p. v. rilasciato un certificato provvisorio nominativo, sul quale saranno annotati gli ulteriori versamenti a misura che saranno fatti,

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi in ogni caso la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile all'Art. 2344 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Padova** presso la **Società stessa,**
a **Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Firenze,** presso il **Credito italiano,**
a **Genova, Milano** e **Torino** presso la **Società Bancaria italiana,**
a **Venezia** presso i signori **Alberto Treves & C.**
a **Trieste** presso la **Filiale** della **Banca Union**

i quali tengono a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Avendo il Consiglio d'Amministrazione deciso di sostituire le azioni da L. 80 con azioni da L. 200 nominali, in ragione di due azioni da L. 200 per ogni cinque da L. 80, la Società con ulteriore avviso indicherà la data e le modalità colle quali verrà fatta la consegna delle azioni al portatore da scambiarsi contro i certificati provvisori liberati — tanto nominativi che al portatore — della presente emissione, e il cambio delle azioni vecchie attualmente in circolazione.

Padova, 10 Marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 6,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.

IMPOTENZA

goritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio doppio più, contro assegno 0.85. A. MARCHI via Cappellini 12.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.,** S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica,** piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni,** Corso Garibaldi, 83.

Acque e Polveri Pol...

efficaci nella cura delle ...
Contengono 7.45 0/0 di Salsapar...
preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILA...

MIGLIAIA DI LI...

perdono tenendo i locali sfitti, quei Proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi **nomici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito ... vare inquilini.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR

VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 21 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N 14334

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità:
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.— la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti)
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

MINISTERO E CONSIGLIO DEL LAVORO

Il *Secolo* fu il primo a domandare un ministero del Lavoro. Eravamo nel 1882: gli operai penetravano nella Camera per le porte dei Comizi elettorali, state a loro dischiuse.

Noi domandavamo un ministero del Lavoro che sorgesse di fronte al ministero della Guerra: e l'avvicinare un Ministero all'altro completava il nostro pensiero, significava cioè, diminuire le spese dell'uno per costituire il fondo dell'altro. La difesa del territorio della patria è al disopra di ogni discussione di parte: ma siamo d'avviso che si possono organizzare meglio tali difese, rendendole più sicure e rendendo meno.

Quando venne costituito il Consiglio del lavoro noi abbiamo detto: « Ecco il nostro principio riconosciuto: è almeno un principio. » A quel Consiglio del Lavoro si vollero attribuire molte facoltà: e l'amico Antonio Maffi che ha tanta competenza nell'argomento perchè ha dedicato la sua vita agli studi sociali praticamente si lamenta che non si lascino al Consiglio del Lavoro maggiori facoltà in modo da rendersi un corpo veramente efficace.

L'on. Pantano dirà forse che il togliere tutte le questioni che riguardano il lavoro al ministero di Agricoltura e Commercio è un decentramento di servizio: ma è decentramento burocratico: perchè non si fa il decentramento serio, vero, efficace di amministrazione?

L'Ufficio del Lavoro, reso indipendente e più forte potrebbe egregiamente supplire il Ministero nuovo che si vorrebbe creare, rappresentando un altro congegno subalterno alla macchina fin troppo complicata dello Stato.

Antonio Maffi ci manda a questo proposito il seguente articolo:

L'opportunità del Ministero del Lavoro.

Se sia ora necessario ed urgente la istituzione del Ministero del Lavoro, vedremo poi: intanto però si deve dire subito che fino a qualche anno fa è stato questo uno dei postulati affermato in quasi tutti i programmi dei partiti avanzati: quindi il proposito del Pantano dovrebbe trovare appoggio nella democrazia del Parlamento e del Paese.

Sorgono invece opposizioni anche nel campo democratico e si fanno strada specialmente in omaggio al criterio che non si devono creare altri oneri al paese per aumentare la serie numerosi organismi burocratici dello Stato.

Che l'amministrazione statale debba essere semplificata e resa meno dispendiosa e che i relativi fondi, più che aumentati, debbano essere diminuiti, non è chi non l'ammetta: su questo la discussione sarebbe oziosa. Il dissidio invece sarebbe utile se fosse impostato così: il Ministero del Lavoro risponde alla necessità di uno Stato che ha coscienza dei suoi doveri, o è un pleonasmo demagogico?

Questa via di equità, si affaccia subito la considerazione che se esiste un ministero degli interni coi relativi fondi segreti per... chi li sa, se v'è un ministero dei Lavori Pubblici per gli appaltatori, un ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per gli agricoltori (che non sono i contadini), per gli industriali (che non sono gli operai), pei commercianti (che non sono i poveri commessi ed uffici di negozio e di studio, vi dovrebbe pure essere un dicastero che propugni, difenda e garantisca anche i diritti dei lavoratori.

La preoccupazione che il nuovo dicastero possa far pesare altri sacrifici sull'erario, non dovrebbe scompagnarsi dall'esame della necessità ed utilità di esso; e se la finanza non è in grado di assumere ulteriori impegni, occorre vedere quali organi burocratici esistenti sono passibili di riduzione o soppressione per fare posto ad altro organo più utile.

Ora, quanti ministeri del Lavoro si potrebbero costituire senza gravare d'un centesimo l'erario, solo che in alcun dicasteri si riducesse sulle forniture di muletti, dei foraggi, delle somministrazioni dei viveri, sui contratti per le piastre di corazze, sui premi di fabbricazione, su certe sovvenzioni ed esagerazioni pei servizi postali marittimi, e simili ne ha, più ne metta.

Ma detto ciò a difesa della costituzione di questo nuovo organo di Stato, occorre vedere se la stessa opportunità e le medesime esigenze s'impongono ora — come s'impone — prima che la legge 29 giugno 1902 istituisse il Consiglio superiore e l'Ufficio del lavoro.

In forza della citata legge, l'Ufficio del lavoro che è parte integrante del Ministero di agricoltura ha lo scopo:

di raccogliere, coordinare e pubblicare le informazioni relative al lavoro nel paesi esteri dove a preferenza si dirige l'emigrazione, principalmente per quanto riguarda le condizioni e lo svolgimento della produzione nazionale, l'ordinamento e la rimunerazione del lavoro; i rapporti di questo col capitale; il numero e le condizioni degli operai, anche nei riguardi della disoccupazione; gli scioperi, le loro cause ed i loro risultati; il numero, le cause e le conseguenze degl'infortuni degli operai; gli effetti delle leggi che più specialmente interessano il lavoro e le condizioni comparate del lavoro in Italia ed all'estero;

di seguire e far conoscere lo svolgimento della legislazione e dei provvedimenti di carattere sociale all'estero, come pure di concorrere allo studio delle riforme da introdursi nella legislazione sul lavoro in Italia;

di compiere tutti gli studi e le ricerche, che, nelle materie indicate, fossero ordinati dal ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, di propria iniziativa, ovvero in seguito a voti e proposte del Consiglio superiore del lavoro.

Inoltre, presso il medesimo ministero di Agricoltura, è istituito il Consiglio superiore del lavoro, presieduto dal ministro, che è chiamato ad esaminare le questioni concernenti i rapporti fra padroni ed operai, a suggerire i provvedimenti da adottarsi pel miglioramento nelle condizioni dei lavoratori, a proporre gli studi e le indagini da compiersi dall'Ufficio del lavoro e ad esprimere parere sopra i disegni di legge attinenti alla legislazione del lavoro.

Infine, sempre per disposizione della legge stessa, all'Ufficio del lavoro devono essere aggregati gradatamente, per decreti reali, tutti i servizi relativi al lavoro, alla previdenza ed alle assicurazioni sociali.

* * *

Come ognuno può rilevare, questo Istituto ha in sè la configurazione di un dicastero di studio e di difesa del lavoro e di elaborazione di provvedimenti legislativi di economia sociale, e non è detto che il suo breve esperimento di tre anni non abbia corrisposto al pensiero che ha presieduto alla sanzione della legge e alle speranze concepite dal legislatore.

Piuttosto, nella esplicazione del proprio mandato, il *Consiglio superiore del lavoro*, ha trovato diffidenze e resistenze nel Ministero stesso, del quale avrebbe dovuto essere il migliore collaboratore.

Dato quindi che la legge 29 giugno 1902 fosse dal Governo applicata con buona volontà e con sincerità, non pare all'on. Pantano attenuata, per ora almeno, la opportunità di un Ministero del lavoro?

Non gli sembra, quanto meno, esser prima necessario di esperimentare sul serio, nell'Ufficio del lavoro, il conglobamento di tutti quei servizi in ordine a istituzioni e leggi del lavoro, di cui la legge gliene determina le facoltà?

Al contrario, il Governo cerca di convocare il Consiglio superiore del lavoro quanto meno è possibile, per ragioni di economia; ne mette a dormire le deliberazioni e gli studi legislativi più importanti, e invece di ottemperare all'art. 11 della legge, che vuole conglobati nell'Ufficio del lavoro, i servizi relativi a economia sociale, alla previdenza e alle assicurazioni sociali, emette dei decreti incostituzionali per togliere a questo istituto, le attribuzioni che gli sono attribuite per legge (1).

Le sue buone intenzioni l'on. Pantano, per ora, dovrebbe rivolgerle a far funzionare bene l'Ufficio del lavoro: sarebbe già una conquista.

Antonio Maffi.

(1) Alludo al decreto 19 gennaio 1905 col quale il ministro Rava toglieva alla competenza del Consiglio del lavoro — competenza determinata dalla legge 29 giugno 1902 — tutto ciò che si riferisce alle assicurazioni sociali e contro cui ha protestato il Consiglio del lavoro. *a. m.*

DA MONTECITORIO

Il lavoro degli Uffici.

Ci telefonano da Roma, 20. (*Norsa.*):

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera. Le singole riunioni sono state discretamente affollate: gli uffici II e VIII dovevano completare le commissioni per i seguenti progetti di legge: provvedimenti per le ferrovie di Stato, e sono stati nominati commissari gli on. Fani (m) e Arturo Luzzatto (o); la discussione non è stata animata e il progetto, nelle sue linee generali, è stato approvato.

L'ufficio secondo doveva poi nominare un commissario per il disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali ed è stato nominato commissario l'on. Pala (m).

L'argomento che presentava un certo interesse era quello della conversione in legge del decreto per la concessione di carte di libera circolazione o biglietti per un solo viaggio gratuito o a prezzi ridotti, per qualche categoria di persone, sulle ferrovie dello Stato. Sono stati nominati commissari gli on. Bizzozzero, Turati, Ciuffelli, Faelli, Pozzi Marco, Canetta, Del Balzo, De Seta e Sinibaldi.

Vi è stata per questo progetto discussione in quasi tutti gli uffici e i commissari sono stati eletti con mandato di fiducia. Al primo ufficio è prevalso il concetto che siano concessi quattro biglietti gratuiti per le famiglie dei deputati, ma solamente dalla sede dove risiedono fino a Roma. Sulla concessione dei biglietti alle famiglie dei deputati si sono manifestati negli uffici pareri assai discordi.

Vi è chi ha sostenuto l'opportunità della concessione e chi l'ha combattuta. Altri hanno chiesto che i biglietti siano rilasciati non solo sulle linee esercite dallo Stato, ma anche su quelle esercite da società private.

Sulla concessione dei biglietti ai giornalisti, in tutti gli uffici è prevalso il concetto che le disposizioni del decreto debbano essere chiarite e modificate tenendosi conto anche dei voti delle varie associazioni della stampa italiana.

È stato dato l'incarico ai commissari di studiare la questione, in modo che *ai veri giornalisti* non si neghino quelle concessioni che contribuiscono a facilitare la loro opera professionale.

L'on. Canetta ha riferito i desiderati dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, e si è proposto di metterli in relazione con i desiderati delle altre associazioni.

Su questo argomento sarà presentata domani ai commissari una memoria a stampa.

Negli uffici, sempre riguardo alle concessioni ferroviarie, sono stati espressi voti perchè le concessioni di riduzioni siano estese agli impiegati degli enti locali per viaggi nella circoscrizione alla quale appartengono e ai cappellani delle carceri. È stato proposto inoltre che nella conversione in legge del decreto siano comprese le norme atte a reprimere gli abusi degli scompartimenti riservati.

La riunione si riunirà probabilmente venerdì. Stamane gli uffici hanno quindi nominato i commissari per i disegni di legge di secondaria importanza.

La Giunta del bilancio.

Stamane si è adunata la Giunta del Bilancio. L'on. Cao-Pinna ha dato lettura della sua relazione sul Bilancio degli Interni; sulla questione generale della struttura del Bilancio in rapporto alle osservazioni comunicate dall'on. Saporito, l'on. Cao-Pinna ha comunicato di essersi rivolto al ministero dell'Interno per le modificazioni opportune e di non avere ancora ricevuto risposta.

Sullo stanziamento delle spese per la repressione del malandrinaggio, hanno parlato gli onorevoli Saporito, Cao-Pinna e Bertolini, il quale ultimo si è espresso anche in favore del miglioramento delle retribuzioni alle guardie di P. S. per facilitarne il reclutamento.

Sono poi state fatte raccomandazioni circa la tutela delle Giunte provinciali e amministrative e circa il giornale degli annunci. È stato infine approvata la relazione e ne è stata autorizzata la presentazione alla Camera colla riserva che la parte che si riferisce al suffragio universale, debba essere intesa come espressione personale del relatore.

L'on. Cao Pinna presenterà la relazione non appena gli pervenga la risposta del ministero dell'Interno circa le varianti proposte dall'on. Saporito.

La Giunta, nella riunione di stamane, ha approvato con raccomandazione i seguenti disegni di legge: Fondi per il Congresso postale, nominando relatore l'on. Maggiorino Ferraris; assegnazione di sei milioni sul bilancio dell'Interno Pro-Calabria, nominando relatore l'on. Rubini; abolizione delle ritenute sugli stipendi, nominando relatore l'on. Fili-Astolfone; vendita di un terreno a Tunisi, nominando relatore l'on. Aprile; Pro-danneggiati dalle alluvioni, relatore l'onorevole Rava.

Non avendo la Giunta rispettate le richieste del ministro dei Lavori Pubblici sul disegno di legge della vigente Cassa dell'exreti Sicule, se ne è decisa l'approvazione.

Sul bilancio degli Interni.

Ho sott'occhio le bozze della relazione dell'on. Cao-Pinna sul bilancio degli Interni. Si tratta di un voluminoso documento che mette in rilievo il funzionamento dei principali istituti amministrativi del ministero dell'Interno, suggerendo le opportune riforme. Nel primo e breve capitolo, riguardante le spese generali, il relatore constata l'inutilità del foglio degli annunci della *Gazzetta Ufficiale*, considerato che tale organo ufficiale delle prefetture ha una funzione pressochè ignota ed inutile.

Occupandosi delle pensioni: la relazione sostiene la necessità di una riforma nel senso di concedere all'impiegato un premio fisso una volta tanto.

E a proposito dei dissensi che spesso si verificano nelle amministrazioni degli enti locali, lamenta l'insufficienza del controllo economico e finanziario, ridotto spesso ad una pura formalità nelle ragionerie delle prefetture.

Il relatore fa quindi sollecite premure per la pronta applicazione della legge sullo stato giuridico degli impiegati e per la presentazione di riforme riguardanti il loro stato, il quale non conferisce decoro alle sorti della coltura italiana.

Il capitolo che riguarda la sanità pubblica, constata che tutte le più razionali misure profilattiche contro la malaria, non potranno dare quei risultati che si vorrebbero raggiunti, se non saranno integrate da opere che hanno pure carattere igienico, come quelle inerenti alla sistemazione delle acque pubbliche, alla bonifica delle zone paludose, ai rimboschimenti montani, ecc., ecc. Anche per la tubercolosi, la relazione reclama maggiori soccorsi finanziari alla scienza.

Diffusamente esaminate nella relazione sono le varie questioni connesse al servizio carcerario. Premesso che bisogna studiare a seconda delle condizioni economiche delle singole regioni d'Italia, i mezzi per diminuire o sviluppo della delinquenza, si accenna alla necessità di rendere meno afflittive le pene per le colpe meno gravi ed a coloro che le avessero in parte scontate, con l'applicazione del lavoro all'aperto.

Raccomanda perciò che man mano che il lavoro di bonifica dei terreni incolti, che fanno parte della amministrazione delle Colonie penali, prenderà sviluppo, vi siano destinati i condannati. La relazione si occupa della questione degli stabilimenti carcerari, rilevando come sia stata accolta con favore la proposta dell'ampliamento e delle riforme nel carcere di Milano e nel Manicomio criminale di Reggio Emilia.

La relazione critica in seguito il modo con cui funzionano gli organismi amministrativi provinciali e comunali, sostenendo che si impongono riforme apportatrici di nuova vita negli ormai vecchi istituti amministrativi.

Riguardo al suffragio universale, il relatore si ritiene che siano gravi alcune delle ragioni addotte dai fautori del voto illimitato, ma dice che l'argomento merita un esame molto accurato e serio. In conclusione, apprezzando il legittimo desiderio di quanti vorrebbero affrettare l'intervento di tutti i giuridicamente capaci alle urne, vorrebbe che alla grande riforma si giungesse con la sicurezza di conseguirne i vantaggi, evitandone i pericoli.

Occupandosi dell'ordinamento amministrativo, la relazione rileva le complicazioni e le incertezze del sistema procedurale della Quarta Sezione del Consiglio di Stato, la quale gode pure tanto prestigio.

Scarsa fiducia ispira invece la Giunta provinciale amministrativa come è attualmente composta.

Sostiene che si impone una riforma sostanziale, che valga a meglio garantire gli interessi delle provincie e dei comuni, a preservarli dall'influsso dannoso della politica ed a sottrarli ovunque al malgoverno degli incapaci e dei disonesti.

Occupandosi del *referendum* la relazione sostiene che questa istituzione dovrebbe essere applicata come esperimento amministrativo obbligatorio, limitandolo per le maggiori spese, per i più rilevanti impegni ed anche per i più gravosi e duraturi nonchè per le nomine di maggiore importanza sia dei comuni che nelle provincie.

La relazione tratta quindi dell'applicazione della legge a favore dei monti di soccorso, si occupa delle condizioni della Pubblica Sicurezza, e dei funzionari ed agenti della medesima, lamentando la deficienza del numero di questi ultimi, causa precipua della manchevolezza dei servizi.

Si occupa infine della beneficenza pubblica, augurando che il lavoro savio del consiglio della beneficenza sia fecondo.

La seduta alla Camera.

L'affluenza dei deputati è stata assai meno che mediocre.

Le discussioni si sono succedute senza incidenti, ed invano le urne, predisposte per la votazione segreta, hanno atteso il numero legale dei votanti.

La questione Fulci-Arigò.

Ci telefonano da Roma, 20. (N.):

A spiegazione dei fatti avvenuti ieri a Montecitorio, fra gli on. Fulci ed Arigò, si hanno stamane questi schiarimenti. Nelle ultime elezioni generali politiche, l'Arigò era candidato monarchico nel primo Collegio di Messina, contro il socialista on. Noè. Durante la campagna elettorale i fautori del Noè pubblicarono una lettera, che dissero intercettata, la quale figurava diretta dall'on. Arigò al sottosegretario di Stato di quel tempo, Di Sant'Onofrio. L'Arigò nella lettera accennata avrebbe chiesto al sottosegretario di far viaggiare gratis fino a Messina, un certo numero di elettori messinesi, residenti in altre città, e che erano disposti a votare per il candidato monarchico.

L'on. Arigò contestò allora che tale lettera fosse stata da lui firmata. L'on. Fulci aveva invece ragione di credere che la lettera fosse proprio autentica. Nacquero polemiche giornalistiche vivacissime che diedero luogo ad una domanda di autorizzazione a procedere contro l'Arigò per diffamazione ed ingiurie a mezzo di stampa, domanda che si trova attualmente in esame presso la Commissione parlamentare nominata dagli uffici.

Tra gli onorevoli Fulci e Arigò esisteva no dunque per le ragioni anzidette dei rancori personali. Giova però notare che l'on. Fulci membro della Giunta delle elezioni, quando si discusse la elezione contestata dell'on. Arigò si astenne per delicatezza dal partecipare alla deliberazione.

ARISTIDE BRIAND

È nuovo ministro francese della Pubblica Istruzione e dei Culti, Aristide Briand, è nato a Nantes nel marzo del 1862. Iniziò la sua vita politica nel 1884 collaborando nei giornali democratici di Saint-Nazaire; mentre studiava legge a Parigi, diventò redattore capo della *Democratie*.

Appena laureato diventò fondatore, segretario e oratore del Comitato di propaganda repubblicana di Saint-Nazaire. Eletto consigliere municipale in questa città nel 1888, l'anno dopo era candidato repubblicano radicale dei revisionisti e fondò in quest'occasione l'*Ouest Républicain*; ma non riuscì eletto.

Da quell'epoca abbandonò il suo primo campo di battaglia e passò a Parigi dove assunse la direzione politica della *Lanterne* e si schierò definitivamente nel partito socialista.

Nel 1902 fu eletto deputato nella prima circoscrizione di Saint Etienne. Alla Camera Aristide Briand prese subito uno dei primi posti. Oratore brillantissimo, giurista di altissimo valore si segnalò specialmente durante la lunga e vivace battaglia che portò alla separazione delle chiese dallo Stato. Con un discorso formidabile, pronunciato il giorno stesso della caduta del ministero Rouvier, si spianò la strada per entrare nel nuovo ministero Sarrien, del quale è certamente una delle forze principali.

Briand ha ottenuto il portafoglio della Pubblica istruzione ma volle anche quello dei Culti per poter applicare, colla rigidità che è uno dei capisaldi del programma del nuovo ministero, la legge di separazione al trionfo della quale aveva potentemente contribuito come relatore e come deputato durante la memoranda discussione.

Spunti ed appunti

E poi si dice che il cuore umano è una figura rettorica! Ma avete letto? Quasi in un medesimo tempo si è saputo che a Parigi una società di protezione degli animali protestava perchè i padroni di casa emigrieri! emigrieri! grida con comica intenzione Harduino rifiutano come inquilini quei buoni bordesi che portano seco un'arca di Noè di cani di gatti, e che in Germania le ferrovie hanno deciso di provvedere alla salvezza dei piccioni sperdutisi durante l'inverno.

Come? L'ignorate? Così è: l'uomo è un animale imprudente, ma anche gli uccelli qualche volta mancano di attenzione. E successo, cioè succedeva, che molti gentili abitatori dell'aria si lasciavano sorprendere dalle nevi oltre il Gottardo... Era una pietà! Povere, fragili creature, volteggiate dal vento e dalla fame...

Le ferrovie tedesche adesso provvedono al trasporto (gratuito, si intende) dei ritardatari...

E il lago di Lugano palpiterà oltre che di ricche inglesi, pronte a pagare, anche di timide colombe ritardatarie, che altrove sarebbero morte...

Per questa delicatezza e per l'altra parigina io ho letto delle commoventi variazioni. Credete che mi spiaccia? E perchè? Dopo Heine, ed anche dopo Cavallotti, nessuno ignora che i cani qualche volta si riconciliano con la natura umana... In quanto ai piccioni, oh! Dio!... essi sono un po' come i conigli dell'aria, prolificano già anche troppo.. Però hanno tanto grazia nel volo! Soltanto si domanderebbe se quella Società di Parigi ha fatto una statistica esatta di tutti i bambini che muoiono per la via in Francia ed altrove, e di tutti gli altri che sul marciapiede si abituano al delitto...

Così — non è che una curiosità romantica, si intende — vorremmo sapere se le ferrovie tedesche raccolgono anche tutti gli emigranti laceri e pallidi (talora lettrici, sono italiani...) che rifanno a piedi la via del Gottardo.... Volteggia il vento! stride la fame: le vetrine sono là illuminate: il pane è il caldo... Talora qualche pugno sporco rompe qualche vetro, ed una micca è portata rabbiosamente fra i lunghi denti che aspettano...

Che fa allora la pietà sentimentale, mie lettrici? Non dubitate! si muove in difesa dei fornai... Non ci sono per questo, da per tutto, le prigioni?

marquette.

I RESTAURI DI VENEZIA

Il nuovo campanile di San Marco.

Venezia, 20 marzo.

(B.) Nel maggio del 1468 dai Bagni di Viterbo il cardinale Bessarione scriveva alla Signoria di Venezia che aveva deciso di lasciare al tempio di San Marco tutti i suoi libri delle lingue classiche. L'anno dopo un maggiordomo del Bessarione arrivò a Venezia colle casse contenenti i preziosi volumi, fra i quali moltissimi manoscritti latini e greci di gran pregio e rari.

La repubblica provvide a collocare i volumi in Palazzo Ducale; ma poco dopo i procuratori di San Marco stabilirono di costruire una fabbrica che servisse di biblioteca nella quale potessero collocarsi oltre i libri di Bessarione quelli pervenuti per altri doni o legati.

Soltanto nel 1536 Jacopo Sansovino ebbe l'ordine di approntare il progetto di questo

La biblioteca del Sansovino restaurata.

edifizio da costruirsi nella piazzetta. E in pochi anni sorse quel fabbricato che il Palladio qualificò « il più ricco e ornato edifizio che forse sia stato fatto dagli antichi fino ai nostri tempi. »

Inutile descrivere le parti esterne ed interne del fabbricato, già troppo note; ricorderò solo il magnifico salone, la di cui volta, caduta in causa dei ghiacci nella notte del 18 dicembre 1545, ha costato la prigionia al celebre architetto Sansovino, prigionia da cui fu liberato soltanto per intromissione di Don Diego di Mendoza e di Pietro Aretino.

Crollato il 14 luglio 1902 il campanile di San Marco, la valanga di pietra accresceva il disastro distruggendo la Loggetta, lavoro dello stesso Sansovino e stroncando dal porto quasi fosse un sipario, l'intiera facciata a nord della famosa Libreria Sansoviniana.

Fu uno strappo al cuore dei veneziani, un grido unanime di dolore di quanti amano e l'arte e le patrie memorie, vedendo scomparire in un attimo tante bellezze e tante ricchezze.

Deliberata subito la ricostruzione del campanile e della Loggetta, l'amministrazione della casa reale, a cui appartiene la Libreria che forma parte della reggia, ordinava che la facciata fosse senz'altro ricostruita a sue spese.

Raccolti con cura minuziosa i marmi caduti, ricomposti con ogni rispetto quelli spezzati, rifatti nelle identiche forme e dimensioni quelli ridotti in frantumi, gli ingegneri della casa reale Lavezzari e Zini hanno in poco più di due anni saputo ricostruire l'opera di Sansovino. E la ricostruiranno con tanta maestria, con tanto amore, con tanta esattezza, che i più esperti non saprebbero discernere il nuovo dal vecchio. Meno le statue della balaustrata che furono rifatte e che pur troppo non hanno i pregi che avevano quelle degli allievi di Sansovino, Pietro da Salò, Danese Cattaneo, Tommaso Lombardo da Lugano, Tiziano Minio e

Piattaforma del campanile di San Marco pronta a ricevere la muratura.

lo gnorri, ma deve prepararmi un qualche tranello.

La tranquillità del malfattore fu di breve durata. L'assassinio di Gaspare aveva distratta l'opinione pubblica; ma siccome l'affare continuava ad essere avvolto nel mistero, così i giornali s'occuparono di altro — ossia di Gargousse appunto e della sua inafferrabile banda.

Gli insuccessi della Prefettura di Polizia, aveano cinto come d'un'aureola il giovane malandrino, gli aveano valso la celebrità.

Sguizzava coi complici dalle mani degli agenti con una tale agilità, sapeva con tanta destrezza sventare tutte le insidie tesegli, quasi avesse il dono della divinazione, che s'incominciavano a formar, sul suo conto, leggende e storie meravigliose.

Se ne faceva un personaggio romanzesco. Parigi s'occupava di lui con vivo interessamento. Gli si attribuivano ogni giorno nuove avventure, facezie, burle divertenti. La città s'appassionava a quell'eroe delle tenebre, se ne compiaceva, vi si distraeva, e, cosa strana, non ne aveva punto paura.

Parecchie informazioni furono pubblicate, sì contrarie le une alle altre, che la contraddizione eccitò vieppiù la febbrile curiosità del pubblico.

Si presentò ai lettori Gargousse come un colosso, alto quasi due metri, anticq

---

Appendice del SECOLO 21 Marzo

GIULIO MARY 102

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Fu in quell'occasione che la Buscaille giunse il seguente nuovo particolare:

— Se può giovarvi, signor giudice, a scoprire l'uomo che cercate, dirò quanto ho osservato...

— Che cosa?

— Il preteso amicone del signor Clairmont, l'uomo che mi ha battuta sul vendicchiandomi vecchio fusto, ha il brutto vizio di rosicchiarsi le unghie.

Mentre mi parlava nell'anticamera aveva fatto che tenersi le dita in bocca. Osservandolo poi bene, gli vidi le unghie orribilmente rosicchiate fin quasi alla radice. Ecco una cosa che salta subito all'occhio come un naso in mezzo alla faccia.

Ma Gargousse non era più lo stesso uomo, come accade sempre a chi è invaso dalla paura andavano scemando in lui le risorse dello spirito inventivo.

I giorni che seguirono all'assassinio Clairmont, egli continuò ad alloggiare nel suo meschino tugurio di via Greneta, al quale ci teneva perchè avendone da anni esplorato tutte le adiacenze, sapeva, in caso d'allarme, per quali tetti e attraverso quali abbaini avrebbe potuto scappare per ritrovarsi sulla strada, sano e salvo.

Vi si rintanò simile ad una belva nel covo, fiutante da qual parte sarebbe venuto il pericolo.

Usciva a notte fatta e solo allora s'arrischiava a recarsi presso la sua banda, i cui strani domicili venivano cambiati ogni settimana, balzando da un capo all'altro di Parigi, da Montrouge a Montmartre, da Auteuil al Mercato dei Vini, da Grenelle alle buie stradicciuole limitrofe alla Bastiglia, oppure vagando lungo il suburbio.

Egli divorava tutti i giornali, cercandovi, con un brivido d'angoscia, se un qualche sospetto vago fosse sorto nella mente dei poliziotti.

Da lungo tempo pochi giorni passavano in cui il suo nome, divenuto famoso, non fosse citato nei fatti di cronaca cittadina, della quale così egli faceva spesso le spese, e dove venivano pubblicate sul suo conto le storielle più strane, la narrazione delle sue gesta, ingrandite, alterate, foggiate a romanzo.

Di solito se ne compiaceva, orgoglioso che Parigi s'occupasse della sua persona e delle sue imprese, giacchè quella popolarità apocrifa non faceva che aumentare l'influenza, già grande, che esercitava sui suoi complici.

Egli ebbe subito a constatare, non senza un gran sollievo, che l'assassinio di Mauléon rimaneva per la Polizia un enigma.

Come si sarebbe potuto elevare su di lui un sospetto? Non avea lasciato alcun indizio. La nebbia densissima avea protetto il suo delitto. Nessuno sapeva esistessero relazioni fra lui e Gaspare.

Qui interruppe ad un tratto le riflessioni. Un ricordo veniva a distruggere tutta la sua logica.

Due volte infatti il conte avea voluto tradirlo, venderlo. La Pubblica Sicurezza quindi non doveva ignorare la complicità dei due malfattori. Da qui ad arguire che l'assassinio era forse una vendetta ispirata da quei tradimenti, non v'era che un passo.

Michele Palandoux a tal pensiero fu colto da una fiera angoscia.

— Fortuna, mormorò, che Giovanni Blandin è a letto!

Apprese poi con vivo stupore l'arresto di Bastiano — arresto che fu annunziato con prudenza, dapprima, con reticenze.

Si diceva: « Uno dei nostri più distinti artisti... Dramma di famiglia... Misteri della vita mondana... Scandalo di vecchia data... Quale sarebbe il movente di tale assassinio?... Pare che una lettera abbia messo la Giustizia sulla traccia... Prepariamoci a rivelazioni drammatiche, interessantissime... »

Il nome di Bastiano Clairejoie non era stampato per disteso, ma era chiaramente indicato, coi suoi connotati che non potevano ingenerare equivoci di sorta, e colle iniziali.

— Perbacco, ecco una notizia strabiliante davvero! esclamò Gargousse.

Il quale rilesse dieci volte gli articoli, non volendo credere ai proprî occhi.

— Si tratta proprio di Bastiano!...

In lui, convien dirlo, alcun sentimento di gioia nel vedere che la Giustizia s'ingannava, seguiva una traccia che la allontanava dal colpevole vero — imperocchè il suo affetto per Bastiano era reale.

Provò in sulle prime un grande stupore; indi una collera violenta, mista a disprezzo:

— Come sono grotteschi i poliziotti!... Pigliarsela con *Gira-la-Gobba!*... Imbecilli!...

« I giornali accennano ad una lettera... Quale?

« Non può essere se non quella di Senoncourt, che gli ho portata e che gli sarà stata trovata indosso.

« Non avrà saputo spiegarne la provenienza... non avrà voluto dire che sono stato io a consegnargliela, e allora lo hanno arrestato... Stupidi!

S'intenerì ad un tratto.

— Povero giovane, non m'ha denunziato!... Bene, è un atto di vero amico. Gliene sono grato, e un giorno ne lo concambierò!

Ma siccome il senso morale di Palandoux non era molto sviluppato, così non gli passò neanche per la mente che aveva un preciso dovere da compiere, e che un tal dovere consisteva nel recarsi da Bournoiseau per dirgli:

— Avete arrestato un innocente. Il colpevole sono io!

Ciò che l'artista faceva per Gargousse, questi la riteneva cosa naturalissima. Certo avrebbe agito del pari.

— Lo si terrà all'ombra per alcune settimane, pensò, dopo di che lo si manderà libero. Sarà così di sicuro. Sono accidenti che capitano a questo mondo. Bisogna subirli con filosofia!

Continuò a constatare con infinito piacere, nei giorni successivi, che, a proposito del dramma del parco Monceau, il suo nome non veniva pronunziato.

Tuttavia, nella sorda, decisiva lotta impegnata tra il malfattore e la Giustizia, e ben sapendo come Giovanni Blandin, il suo più temuto avversario, avrebbe compiuto ogni sforzo per far dimenticare lo scacco subito in via dei Gravilliers, Gargousse esaminava la situazione sotto tutti gli aspetti.

— È impossibile che a Blandin non sorga l'idea che io c'entro per qualche cosa nella morte di Mauléon. Stiamo dunque in guardia. Egli se ne sta cheto, fa

l'Ammanati, tutto il resto venne con tanta bravura rifatto e ricollocato a posto, da far considerare i due valenti ingegneri come degni continuatori dell'opera del famoso architetto fiorentino.

Ed ora si continua alacremente a ricostruire la Loggetta e il campanile di San Marco; e di quest'ultimo, una fotografia fatta di questi giorni, e che vi mando, rappresenta a qual punto sono i lavori

Gli arazzi del Duomo di Milano

La meravigliosa cattedrale lombarda possiede un cumulo di ricchezze che meriterebbero di esser meglio conosciute di quanto lo permetta l'attuale loro ordinamento. Carlo Romussi, che dell'arte milanese e delle meraviglie artistiche del Duomo è profondo e apprezzato conoscitore, descrive i magnifici arazzi regalati alla Fabbrica dall'arcivescovo Carlo Borromeo e conservatisi sino a noi attraverso vicende fortunose.

L'articolo, denso di notizie, fregia il numero di marzo dell'elegante rivista *Varietas*.

Altri interessantissimi articoli vedono la luce in questo fascicolo, come quello sui *Soli del sotterraneo* (rivelazioni inedite sulla rivolta russa), le *Ripetizioni della tomomia umana* di L. M. Patrizi, la *Cura del cancro* del dott. Evans, l'Intervista con Edison, ecc.

Il fascicolo, ricco di 170 illustrazioni, costa 50 cent. in tutta Italia.

Scandali e favoritismi nell'Eritrea

L'*Italia Moderna* scrive che l'on. Martini, governatore dell'Eritrea ha fatto e continua a fare illecite concessioni di terreno demaniale, fra cui una veramente scandalosa di oltre 25 mila ettari al cav. Rossetti addetto all'ufficio coloniale della Consulta e già segretario del Congresso coloniale dell'Asmara.

L'*Italia Moderna* scrive giustamente:

« Mentre da una parte si negano terre alla Commissione dei braccianti ferraresi e con abile eliminazione dei registri della fondiaria si toglie qualsiasi speranza di collocamento per i braccianti stessi in Eritrea, dall'altra si accarezzano i funzionari dell'amministrazione centrale dando loro in regalo i migliori territori della colonia.

« Non sarebbe curioso di conoscere che cosa ne pensi di tutto questo scandaloso modo di procedere della amministrazione coloniale il presidente del Consiglio?

« Il suo intimo e competentissimo consigliere on. Franchetti in una conferenze tenuta al Congresso geografico di Roma sostenne fra l'altro il sacrosanto diritto dei contadini italiani alle terre dell'Eritrea e suggeriva i mezzi per escludere gli accaparratori i quali le lasciano inerti ed aspettano, dopo averle ottenute gratuitamente, che esse acquistino valore per l'addensarsi della popolazione intorno ad esse per rivendicarle appropriandosi di un profitto illegittimo dovuto all'opera altrui. »

La difesa militare italiana del Sempione.

Forti inutili che non si fanno più.

Abbiamo da Iselle, 19:

I reparti del genio sono giunti per le importanti camere di mina destinate alla difesa del tunnel. Anche la Svizzera ha fatto altrettanto dal lato nord.

Come è noto il credito di 5.000.000 per i forti svizzeri del Sempione fu respinto.

È sospesa l'idea dei forti di Varso, Iselle e Crevoladossola ritenendosi che la difesa mobile sia assolutamente preferibile anche al Sempione.

L'INCHIESTA SULLA MINERVA.

Riceviamo da Prato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Pratese della F. N. I. S. M. fa plauso alla iniziativa presa dal Partito radicale italiano, di provocare una inchiesta sul modo di funzionare del ministero della Pubblica Istruzione, e fa voti affinchè i propositi espressi da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri all'on. Abignente, divengano presto un fatto compiuto. »

LA VITTORIA DEI PARTITI POPOLARI a Finale Emilia.

Ci telegrafano da Finale Emilia, 19:

Nelle elezioni generali amministrative a Finale Emilia votarono il novanta per cento degli elettori.

Riuscì capolista l'on. Agnini con voti ottocentodieci. Altri dieci radicali e socialisti entrano nella maggioranza misti ai clerico-moderati, tre dei quali occupano per anzianità gli ultimi posti della minoranza.

La lotta è stata accanitissima. Si deplorano delle sopraffazioni di proprietari verso i contadini e gli operai dipendenti.

Furono elevate proteste per le violenze perpetrate dai clerico-moderati.

Un telegramma successivo reca:

La vittoria è completa pei radico-socialisti.

Durante lo spoglio delle schede avvennero diverse violenti colluttazioni provocate dal contegno incivile dei moderati e dei clericali, senza però gravi conseguenze.

FALSARI FRANCESI ARRESTATI.

Telegrafano da Brindisi, 19:

Sono stati arrestati a bordo del piroscafo *Serbia*, mentre cercavano di sbarcare, Bolle Francesco e Vigonville Antonietta, sudditi francesi, imputati il primo di falsi in atti di commercio e sottrazione di lire 175 mila in danno di una ditta francese, di cui era contabile, e la seconda di correità.

Operai senza pane per la mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Ferrara, 20:

Tutti gli operai della fabbrica di concimi chimici dell'Unione Italiana vennero licenziati per mancanza di materia prima, atteso il difficile trasporto in seguito alla deficienza di carri ferroviari.

Moltissime famiglie rimangono così prive di pane.

Una votazione pro Ministero

Ci telefonano da Padova, (B.):

Vi ho informato giorni sono dell'entusiastico ordine del giorno di plauso al Ministero Sonnino votato dalle associazioni clerico-moderate.

Stasera si riuni per lo stesso scopo l'Associazione democratica *Padova liberale*, che è presieduta dal sottosegretario on. Alessio.

Sennonchè, malgrado l'importanza dell'argomento e il grande lavorio fatto dai sonniniani più stagionati, alla riunione intervennero non più di 25 persone.

Degna di speciale rilievo l'assenza dei maggiorenti del partito radicale, quali il sindaco Levi-Civita e gli assessori Bizzarini, Salvioli e Castori e persino del segretario della società.

Aggiungo che molti nostri amici non vogliono *per ora* costituire un'altra associazione, soltanto per non provocare una crisi in seno al Consiglio comunale.

Ma ciò che non si è fatto si farà; e così dal male presente deriverà un bene per l'avvenire.

LO SCIOPERO DEI MACELLAI VENEZIANI.

Ci telefonano da Venezia, 20:

(B.) I macellai o, meglio, i proprietari di macellerie, radunatisi stanotte in assemblea, votarono un ordine del giorno col quale si stabilisce che tutte le macellerie restino chiuse fino da oggi. Qualche proprietario di macelleria ha tenuto stanotte il proprio negozio aperto ed illuminato a luce elettrica, affinchè il pubblico si accorgesse che le pareti erano nude di carni, mentre sulle bilancie figuravano dei monti d'oro... o di similoro. È una indegna provocazione al pubblico.

*** È arrivato a Venezia Pierpont Morgan con cinque persone di seguito. Scese al *Grand Hôtel*.

UN GROSSO FALLIMENTO A VENEZIA

che si ripercuote a Milano e in Lombardia

Ci telegrafano da Venezia, 19:

Corrono voci gravissime intorno alle condizioni finanziarie nelle quali si troverebbe oggi una nostra forte Ditta commerciante in manifatture, molto conosciuta a Milano. — Il passivo di questa Ditta salirebbe ad un milione e trecentomila lire, mentre l'attivo non raggiungerebbe che due terzi appena di questa somma.

Le Ditte principalmente danneggiate sarebbero: La Stamperia italiana di Milano per 180 mila lire, la tessitoria Viganò di Monza per 100 mila, il Cotonificio bergamasco per 100 mila, il Cotonificio Veneziano per 40 mila, ed altre per cifre minori.

La Ditta oggi ha sospeso i pagamenti ed è imminente la dichiarazione di fallimento.

Ancora la tragedia del contrabbando.

Ci telegrafano da Treviso, 20:

Il cacciatore di frodo gravemente ferito nel conflitto colla forza pubblica a Roia di Valmareno, si chiama Dalla Mura Giustino. Egli fu arrestato assieme al cognato Gabriele che gli prestò man forte nel conflitto e al milite ferito re Persichetti.

Una guardia di finanza impazzita.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Enrico Doria di 22 anni, della provincia di Avellino, guardia di finanza, colto da improvvisa alienazione mentale, mentre si trovava in servizio, si mise a sparare fucilate, fortunatamente senza colpire alcuno.

Un brigadiere e altri agenti accorsi lo disarmarono e lo trasportarono all'ospedale militare.

La tragedia di Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 20:

Ieri fu sezionato il cadavere di Franchi Ranieri assassinato da Ghio Silvio.

L'assassinato aveva 45 anni e lascia la moglie e sei bimbi.

Fu aperta una sottoscrizione per soccorrere gli orfani e la vedova; la popolazione largamente vi concorre.

Il Silvio Ghio stanotte si costituì al comando dei carabinieri. Fu condotto alle carceri di San Matteo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UN COMIZIO D'IMPIEGATI.

Ci telegrafano da Potenza, 20:

Gli impiegati dello Stato tennero iersera un pubblico Comizio.

Dopo i discorsi dell'in. Guercia, del ragioniere Catena e dell'avv. Pignatari, fu votato all'unanimità un plauso all'intero piano di riforme presentato dal Governo e un voto per la pronta presentazione di un disegno di legge a favore degl'impiegati.

Il giorno ventiquattro si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio provinciale per discutere sul ritardo nell'attuazione della legge sulla Basilicata.

UN DELITTO SPAVENTEVOLE.

Ci telegrafano da Palermo, 19:

Il calzolaio Giovanni Savoca, di cinquanta anni, stanotte uccise a colpi di martello la propria sorella Marianna, pure cinquantenne; da circa trenta anni la disgraziata era costretta a letto da una paralisi.

L'assassino appiccò poi il fuoco che distrusse interamente le gambe della vittima e le falangi delle mani. Il Savoca fu trovato quasi asfissiato e si dispera di salvarlo.

Ieri, come spesso avveniva, la povera donna aveva litigato col padre e lo aveva cacciato di casa; sicchè il fratello e la sorella rimasero soli. L'assassino nega la sua responsabilità e dice di avere dormito tutta la notte.

Un « vade mecum » per gli emigranti

Col titolo « *Vade mecum* » *dell'emigrante mantovano*, è uscito a cura del Comitato mantovano della « Dante Alighieri » un elegante volumetto di circa 120 pagine, che vuol essere la guida intelligente e fraterna di chi emigra, nella via che egli deve condurre lontano dalla patria. Ne fu diligentissimo compilatore l'avvocato Clinio Cattaneo, segretario già per altri titoli tanto benemerito di quella sezione della « Dante ».

Insieme alle notizie più svariate ed utili per l'operaio che si reca a cercare lavoro in terra straniera, la « Dante Mantovana » ha voluto dare con questo volumetto degli ammaestramenti pratici consigli come persona affezionata e premurosa che ovunque accompagni e sorregga l'emigrante nel suo viaggio faticoso.

Sono notizie preziose che insegnano all'emigrante senza nulla dimenticare, la via da seguire per raggiungere lo scopo che egli si prefigge quando, non prima di aver lungamente meditato, si sia deciso a partire: sono consigli amorevoli diretti a risparmiare all'emigrante quelle dolorose delusioni, ad allontanarlo da quei terribili errori a cui labora troppo facilmente va incontro: sono utili ed indispensabili nozioni che l'emigrante sarebbe costretto a procurarsi da solo e con fatica alle spese della propria esperienza, circa la lingua, le leggi l'ambiente, la società nuova in cui egli verrà trovarsi: sono infine insegnamenti educativi e morali, di quell'alta morale ma non inaccessibile ai nostri operai, ispirata al più puro sentimento di italianità di fratellanza e di amore.

Nell'ultima parte il senno pratico del compilatore del prezioso volumetto ha voluto tradotte in cinque lingue e secondo la pronunzia di esse le frasi più comuni che possono servire all'emigrato e che gli sono necessarie per la vita quotidiana.

La signorina Cento milioni?...

Sissignori: c'è proprio la Signorina Cento milioni! i cento milioni che destano le cupidigie di tanti senza distinzione di condizione, di età, di ingegno. Cento milioni sono la signoria del mondo.

Leggete domenica ventura l'appendice del Secolo e ve ne accorgerete.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Un voto politico imminente.

20 marzo, *ore 8 pom.* — L'odierno Consiglio dei ministri oltrecchè degli affari ordinari discusse della situazione parlamentare.

Si ritiene che prevarrà il proposito di provocare un voto politico come coronamento della discussione generale sul bilancio degli interni.

Sonnino ritiene che avrà su questo terreno un largo aiuto dalla deputazione meridionale cui il Governo promette l'immediata attuazione del progetto speciale a favore del Mezzogiorno.

I mutui alle cooperative.

La Cassa di previdenza per gli operai ha stabilito di concedere dei mutui alle Cooperative per la costruzione delle case operaie purchè presentino le garanzie di solidi enti locali e in questa misura massima fino a 490.000 lire per le case da costruire e fino ad un milione per le case già costruite.

La navigazione sui laghi lombardi.

Il ministro Carmine nominerà una Commissione composta di varii rappresentanti dei ministeri competenti e funzionari locali per preparare il nuovo regolamento di navigazione sui laghi lombardi.

La Commissione pei progetti militari.

Si è riunita la Commissione nominata dalla Camera per l'esame dei progetti militari.

La Commissione si è costituita, nominando l'on. Dal Verme di opposizione a presidente, l'on. Pais di opposizione a vicepresidente, e l'on. Libertini Gesualdo, di opposizione, a segretario.

La Commissione ha deliberato il segreto sui suoi lavori. Posso tuttavia darvi qual che cenno sulla discussione.

L'on. Pais ha avanzato una pregiudiziale, proponendo cioè che si deliberi se la Commissione debba essere considerata come un Comitato permanente e come tale se debba essere un corpo consultivo, o un Comitato di inchiesta, o infine una semplice Commissione che debba esaminare i progetti presentati.

Rivolse queste domande perchè le parole colle quali il presidente del Consiglio chiese la costituzione di questa Commissione sembrano alquanto nebulose.

L'on. Pais deve ritenere che la genesi della creazione della Commissione debba trovarsi nel fatto che l'anno scorso l'on. Sacchi chiedeva una Commissione di inchiesta su l'amministrazione della Guerra.

Sarà per questo, ha soggiunto l'on. Pais, che l'on. Sacchi è entrato al Governo.

La proposta è stata accettata.

La Commissione si riunirà nuovamente lunedì.

È questo un indice della corrente che si viene formando contro i progetti del Governo.

Promozioni di professori.

Il ministro dell'istruzione Boselli ha approvato le promozioni nel personale degli insegnanti nelle scuole secondarie, secondo le proposte dei capi servizio. Esse sono nei licei a titolari di prima classe 8, di seconda 14, di terza 24; nei ginnasi superiori a titolare di prima classe 3, di seconda 7, di terza 15; nei ginnasi inferiori a titolare di prima classe 1, di seconda 5, di terza 9 e di quarta 17; negli insegnanti di matematica: a titolare di terza 1, di quarta 5; a reggenti 3; nel francese: a titolari di prima classe 3, di seconda 3, reggenti 2; istituti tecnici e nautici: sono reintegrati nella prima classe dei titolari 49 professori che furono cresciuti alla seconda classe e promossi alla prima classe per anzianità 1; promossi alla seconda 10. Sono promossi da reggente a titolare di terza classe 65. Scuole normali e complementari: sono promossi alla seconda classe 2, da reggente a titolare di terza classe 1. Scuole tecniche: sono promossi alla prima classe 14; alla seconda 26, alla terza 14; da reggente a titolare di quarta classe 63.

Il nuovo Ministero del Lavoro.

Il *Messaggero* dice che l'on. Pantano e il prof. Montemartini hanno pressochè ultimati i lavori che riflettono la costituzione del nuovo Ministero del Lavoro, che si dovranno prendere gli ultimi accordi col ministro del Tesoro per la parte finanziaria e che è tuttora pendente la questione dei locali ove il nuovo dicastero dovrà installarsi.

È sempre probabile il progetto di costruire il nuovo palazzo col ricavato della vendita dell'area al Mercato Agricolo.

L'Associazione dei Comuni.

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani ed ha fissata la data del prossimo Congresso da tenersi a Torino nei giorni 13, 14 e 15 maggio. Fu discusso di sottoporre al *referendum* dei Comuni un questionario sul disegno di legge Majorana pei tributi locali. Si discusse sul progetto dell'avocazione allo Stato delle scuole comunali, senza deliberare in merito. Fu votato infine il seguente ordine del giorno sul progetto di legge per lo scioglimento dei Consigli comunali:

« Preso in esame il progetto di legge relativo allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, mentre constata che lo scopo cui esso mira merita plauso, perchè tende a riconoscere la dignità e il decoro dei Comuni e ad impedire deplorevoli abusi del potere centrale, fa voti che i concetti da trasfondersi in legge siano sostanzialmente i seguenti: 1.° comunicazione preventiva ai Comuni degli addebiti con assegnazione di congruo termine a rispondere; 2.° voto consultivo da parte di uno speciale Collegio costituito da membri eletti dalle rappresentanze comunali; 3.° facoltà di ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, con giurisdizione anche in merito se lo scioglimento sia determinato da irregolarità amministrative e con attribuzioni limitate a conoscere dell'esistenza materiale dei fatti addebitati se lo scioglimento sia determinato da motivi di ordine pubblico; 4.° fa voti del pari che sia assolutamente esclusa la facoltà esorbitante che il progetto darebbe al Governo con l'art. 4 di sospendere la vita delle rappresentanze comunali per decreto del prefetto, sostituendovi un commissario prefettizio. »

Incidente ferroviario.

Stamane mentre il treno omnibus 372, proveniente da Albano entrava nella stazione, investì il carrello trasbordatore schiacciandolo. Il macchinista del carrello, Benedetti, si gettò a terra senza farsi alcun male.

La locomotiva del treno investitore riportò leggere avarie. I viaggiatori ricevettero un forte urto, ma nessuno fu ferito.

I funerali d'un ucciso.

Un triste corteo ha attraversato nel pomeriggio la città, triste per l'efferato fatto di sangue che esso ricordava e per la qualità delle persone che lo componevano.

Si trattava del funerale di quell'Alfredo Damico detto *Canaccia* ucciso con 18 coltellate avant'ieri nei pressi di una casa equivoca. Vi parteciparono parecchie donne coi loro amici e protettori in grandissimo numero. Molte corone; non mancarono i discorsi. Assisteva numerosa forza.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 20 marzo.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 20. (*Corsa*):

La seduta è aperta alle ore 2.40, presenti pochissimi deputati e alcuni sottosegretari di Stato al banco del Governo. Anche le tribune sono spopolate.

Interrogazioni.

Le interrogazioni si svolgono senza incidenti.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) risponde all'on. Luciano sul disordine ferroviario nella Calabria.

Attribuisce il disordine alle conseguenze del terremoto.

LUCIANO osserva che il terremoto avvenne l'8 settembre, mentre il disordine si è andato sempre più aggravando.

DE NAVA (s. s. interni) risponde all'on. Cabrini circa l'imbellita trasmissione di telegrammi ai giornali. Crede che l'interrogazione non abbia più ragione d'essere, dopo le disposizioni date dal ministro dell'Interno.

CABRINI si compiace di questo nuovo indirizzo.

DE NAVA (s. s. interni) risponde all'on. Cabrini sul contegno dell'autorità di Pubblica Sicurezza di Milano verso cittadini militanti nel campo anarchico.

Gli risulta che a Milano non furono arrestate che persone imputate di reati comuni.

CABRINI non si lagna di arresti, ma di vessazioni e persecuzioni poliziesche inflitte agli anarchici con grave loro danno.

DE NAVA (s. s. interni) risponde all'on. Cabrini circa i divieti di comizi, cortei, manifesti intesi ad alimentare sensi di solidarietà con l'estera rivoluzione russa.

Nel 23 gennaio non furono proibiti che i cortei e le processioni, ma i comizi furono permessi in locali chiusi.

CABRINI si riferisce a divieti ritirati dopo poche ore.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) risponde all'on. Luciano circa la ricostruzione del ponte sull'Esaro (Corigliano).

Appena una speciale Commissione avrà presentato le sue proposte, sarà provveduto alla loro attuazione.

LUCIFERO A. deplora che solo da tre giorni sia stato ristabilito il transito in quella località.

BORGORO (s. s. poste) risponde all'onorevole De Felice Giuffrida circa l'assunzione in ruolo dei supplenti postelegrafici.

Non è consentita dal regolamento, nè dal livello della loro cultura, nè dal carico che ne deriverebbe allo Stato.

Ad ogni modo il Governo studierà di assicurare a quel personale la tutela diretta dello Stato.

DE FELICE GIUFFRIDA deplora il trattamento che si fa ai supplenti.

L'elezione di Terranova.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta della Giunta di convalidare l'elezione del collegio di Terranova (Sicilia) — eletto Pasqualino Vassallo.

È approvata.

La Cassa pensione per gli operai.

RAVA, anche a nome dell'on. Angelo Majorana, svolge una proposta di legge di cui è primo firmatario, il testo unico delle leggi sulla Cassa per l'invalidità e la vecchiaia degli operai; onde semplificare e renderne più efficace l'azione.

Mentre parla l'on. Rava, l'on. Cabrini fa vivi segni di approvazione.

L'on. GUERCI mormora qualche cosa.

CABRINI (a Guerci): Cosa dici?

GUERCI: Dico, che voialtri socialisti, mentre qui dentro approvate la Cassa, fuori ne dite male! Avete due linguaggi: uno pei villani della campagna, l'altro pei borghesi del Parlamento!

LUZZATTI (min. Tesoro) consente che sia presa in considerazione, lieto che gli onorevoli Rava e Majorana si siano associati al Governo per la soluzione di così grave problema.

TORLONIA si augura che il Governo presenti presto il disegno di legge.

LUZZATTI (min. Tesoro) propone che i disegni di legge degli onorevoli Rava e Torlonia siano deferiti ad una stessa Commissione, alla quale sarà pure deferito il disegno di legge del Governo.

Così rimane stabilito.

La riabilitazione dei condannati.

CANEVA approva il concetto informatore del disegno di legge; perchè l'attuale procedura dà luogo a gravissimi inconvenienti.

Fa qualche raccomandazione per lievi modifiche al disegno di legge, che si augura sarà approvato dalla Camera.

LUCCHINI L. nota che la riforma del Codice di procedura penale non costituisce un ostacolo all'approvazione dell'attuale disegno di legge, il quale viene a completare la legge sul Casellario.

Difende la disposizione per la quale si concede la facoltà di ripresentare la domanda per la riabilitazione senza vincolo di tempo.

Giustifica l'articolo 3° circa il ricorso in Cassazione.

Fa voti che la Camera approvi il disegno di legge, che costituisce un notevole progresso del giure penale (*benissimo!*)

Dichiarazioni dell'on. Sacchi.

SACCHI (min. Giustizia) rileva l'unanime consenso sul concetto informatore della legge.

Si tratta di rendere praticamente efficace l'istituto della riabilitazione, del quale ora quasi nessuno può valersi, per non incorrere in una dannosa pubblicità.

Si tratta inoltre di proclamare il diritto alla riabilitazione pel condannato che siasi ravveduto.

Riconosce che questa materia dovrà trovare il suo posto nel nuovo Codice di procedura penale, che si augura venga presto in discussione alla Camera.

Sono approvati l'art. 1.° e l'art. 2.°, con un lieve emendamento dell'on. Canetta.

SACCHI all'art. 3° propone un emendamento nel senso che la parità dei voti sia a favore del ricorrente.

PALA vorrebbe che fossero abbreviati i termini per la riabilitazione, parendogli eccessivo quello di cinque, stabilito per i reati di poca entità.

LUCCHINI (relatore) prega l'on. Pala di non insistere.

MANNA propone un emendamento, che è accettato dal relatore.

L'art. 3° è approvato con due emendamenti e si approvano, senza discussione, gli altri tre articoli.

Votazioni.

PRESIDENTE ordina la votazione sulle leggine già discusse, ma la Camera non è in numero.

La seduta termina alle ore 6.

Senato del Regno

Seduta del 20 marzo.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

Continua la discussione sullo stato economico dei professori.

DINI (relatore) rileva che il disegno di legge concordato tra il ministro e l'Ufficio centrale, migliorando le condizioni degl'insegnanti elimina ogni causa di agitazione.

Rileva che l'Ufficio centrale sarebbe lieto di poter provvedere anche agli insegnanti di ginnastica. Ma l'Ufficio ha dovuto riflettere non solo alla questione finanziaria, ma al tempo maggiore che sarebbe occorso per far giungere in porto il disegno di legge.

BOSELLI (ministro dell'Istruzione) rileva la necessità di approvare l'attuale disegno di legge.

Non consente nel pessimismo del senatore Vitelleschi relativo alla scuola.

L'oratore crede che, dal punto di vista morale, tutti i popoli siano progrediti come ne è prova il sentimento di solidarietà internazionale, che si manifesta in ogni sventura. E il trionfo del vero spirito del Cristianesimo.

L'oratore rileva che a lui, che compilò il primo provvedimento a favore degl'insegnanti di ginnastica, duole di non poter estendere a loro i benefici dell'attuale legge. Ma è meglio non pregiudicare la questione, in attesa della riforma della ginnastica.

S'impegna di presentare quanto prima, con la riforma della ginnastica, un disegno di legge per migliorare la condizione economica degl'insegnanti.

Dichiara al senatore Pierantoni che raccomanderà ai capi degli istituti di evitare il sovraccarico intellettuale degli studiosi.

TODARO, per fatto personale, insiste nelle sue raccomandazioni circa l'educazione fisica.

Sono approvati gli ordini del giorno presentati dall'Ufficio Centrale: invitanti cioè il Governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge per migliorare le condizioni degl'insegnanti di ginnastica e un disegno di legge a favore degl'insegnanti delle scuole pareggiate.

Si passa alla discussione degli articoli, alla quale partecipano i senatori Finali, Dini, Todaro, Scialoja, Cantoni, Veronese, Morandi, Arcoleo, Lioy, Del Giudice e il ministro Boselli.

Si approvano i primi cinque articoli.

La seduta termina alle ore 6.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

IGNOTO. — *Cospicua elargizione.* — La distinta famiglia dell'amico nostro dott. Ferruccio Salvagnini, di Adria, che in questi giorni venne colpita da doppia sciagura, la morte dei genitori, seguendo la tradizionale sua generosità, elargiva a favore di quelli istituti di beneficenza la cospicua somma di lire undicimila.

VENEZIA. — *Una nuova industria.* — La *The Venice Hotel Limited* ed alcuni noti capitalisti veneziani hanno già raccolto il capitale di un milione e mezzo, allo scopo di fondare a Venezia una grande fabbrica di birra della potenzialità di produzione di 40 mila ettolitri annui, affatto simile a quella sorta recentemente a Milano. Il direttore e il personale tecnico saranno fatti venire dalle più note fabbriche di birra tedesche. La nuova fabbrica sorgerà nell'isola della Giudecca.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Ravenna:

Il Consiglio comunale, a voti unanimi, ha approvato il progetto tecnico ed il preventivo di spesa per l'impianto di un bagno popolare nella nostra città.

La deliberazione, respinta senza motivi per due volte dalla Giunta provinciale amministrativa, incontra il generale favore della cittadinanza.

*** Abbiamo da Massa:

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato il progetto del nostro Municipio per l'assunzione del servizio di illuminazione pubblica, avendo il Consiglio comunale già votato lire 120 mila per il riscatto del gazometro.

*** Abbiamo da Pisa:

La Commissione reale ha approvato la municipalizzazione dell'Officina del gas, creata dall'amministrazione popolare e che fu tanto combattuta dai moderati.

Per di più fu encomiato per il buon indirizzo di questa azienda e il suo avviamento un prestito di L. 400.000.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Domenica giovedì, alle ore 14, ha luogo nell'ippodromo di San Siro la seconda giornata di corse.

Il programma è abbastanza interessante specialmente per le corse ad ostacoli, una delle quali il Premio Vizzola (siepi) di L. 5000 è il *clou* della giornata.

In questa corsa, che è riservata ai prodotti nati in Italia correranno Branchido di Boccani, Labicana di Mr. Tower, Ushanga di Sir Rholand e Valerio di Sineo.

Nel Premio Aosta (handicap) di Lire 2000 sono rimasti iscritti: Caronte (kg. 59), Gallina e Galoppino (kg. 54), Suroit (kg. 53 1/2) e Ransonilla (kg. 45), e nel Premio Case Nuove (steeple-chase) sono iscritti dieci cavalli.

In quest'ultima corsa si saggeranno per la prima volta i nuovi ostacoli allestiti per il Gran Premio dell'Esposizione.

Ecco i nostri pronostici sui cavalli che potranno riuscire vincitori: Premio Casazago: Bija — Id. Affori: Golopone — Desio: Herosvig — Id. Castano: Drummer — Id. Vizzola: Valerio — Id. Case Nuove: Daniel.

La Società Lombarda, aderendo al desiderio espresso da molti *sportsmen* ha deciso di istituire un abbonamento annuo per l'ingresso *pesage* in tutte le 29 giornate di corse al prezzo di L. 200.

È in vendita alla Segreteria della Società, via Brera, 4.

Le corse ciclistiche di Lonigo.

A Lonigo, nell'Ippodromo comunale, domenica 25 corrente, avranno luogo grandi corse ciclistiche col seguente programma:

Corsa Veloce Club (Regionale veloc. per dilett. m. 2000, giri 3, t. m. 2' 35"), tre premi in medaglie oro, argento dorato e argento.

Corsa reale (nazion. veloc. dilett. 2 prove m. 2000, giri 3 t. m. 2' 20"). Quattro premi in una medaglia oro di valore, catena d'oro, medaglia oro e argento dorato.

Corsa Kramer (internaz. veloc. profess. metri 3000 giri 5 t. m. 5' 10"). Tre premi in denaro: lire 150, 70, 35.

Corsa Sport (internaz. resistenza dilettanti giri 40 k.m 30 t. m. 34'). Tre premi in denaro, L. 100, 50, 25.

Regate.

Domenica scorsa al Caffè Crespi ebbe luogo l'Assemblea dei Delegati della Sezione Lombardo-Emiliana del R. Rowing C. I. organizzatrice di regate a remi, presieduta dal socio G. Padulli. Erano presenti anche i soci associati alla Sezione stessa, il D.r Cavalanza, il sig. Piero Colombo, il sig. Alessandro Fraschini.

Venne approvato il consuntivo ed il Segretario cav. Bongrani dopo breve esposizione lesse il merito alle manifestazioni di canottaggio promosse nella [illegible] intorno alle iniziative prese per l'incremento di tale sport igienico ed utile, invitando i Delegati sulle riunioni che avverranno durante il 1906.

Regata internazionale di studenti universitari a Como, indetta dal Comitato Comense Studenti Internazionali il 26 aprile sotto l'alto patronato di S. M. il re e per la quale sono annunciati equipaggi da Cambridge, Oxford, da Parigi, Lisbona, Vienna, Budapest. Ai già ricchi premi donati da S. M. il re e dal ministro della P. I. si sono aggiunte le Coppe del Municipio di Como, delle signore patronesse e del Comitato Feste Lariane.

Regata di studenti Scuole secondarie della Regione, a Lodi il 20 maggio con donazioni speciali di S. E. il ministro della P. I. Coppa del conte Padulli.

Match in outrigger a 8 fra la Lombarda ed il Piemonte da disputare il 3 giugno a Como. Premio Targa donata dal signor Ruggero Carlo di Torino e speciale medaglia dalla Direzione *Stampa Sportiva* di Torino.

Regata internazionale di resistenza Milano-Abbiategrasso, fissata per il 10 giugno, a riguardo della quale, intervenuti ieri sera telegraficamente alla seduta i signori cav. Emanuele Pugliesi e Ercole Crespi, vice-presidente del Comitato Festeggiamenti Giugno 1904 in occasione dell'Istituito Premio Ambrosiano a S. Siro, ebbero sentite parole di plauso e di incitamento nel conseguire, in rappresentanza del dott. Bocconi cav. Ettore, presidente del Comitato stesso, una splendida targa d'argento da disputarsi nell'importante prova di resistenza sul Naviglio.

Ed a tale riguardo il signor Fraschini rappresentanza del Comitato d'onore, attuitosi il decorso anno, ebbe ad assicurare largo appoggio affinchè nell'occasione dell'Esposizione l'avvenimento nautico-milanese assuma alta importanza.

Al 16 settembre è stata fissata la gara con signorilità di premi di una Regata internazionale sul lago di Pusiano per la quale è atteso dalla R. Canottieri Eneruge Venezia cortese consenso affinchè in giorno venga pure disputata la Coppa Gordon-Bennet, istituita dal Municipio Lissmann per gara in outrigger a 8 internazionale.

Un brindisi al champagne chiuse l'assemblea con l'augurio che a buoni intendimenti sia di corona lieto successo a tutto vantaggio dell'incremento di educazione fisica alla gioventù.

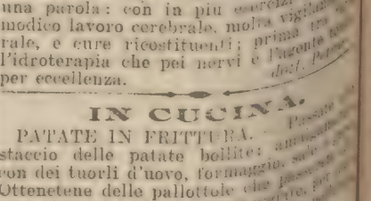
GRANI DI BUON SENSO

Il più ingegnoso paradosso non vale quanto la più vecchia verità.

Nota satirica del giorno

SOTTO GLI AUSPICI DI MORFEO.

(Dal *Pasquino*).



Ad Algesiras la Conferenza famosa langue e va spegnendosi...

— E questo volevano pensano i diplomatici marocchini

SCIARADA.

Simbolo di miseria e di squallore
certo natura l'*uno* mio creò...
Cortese l'*altro* vedi tu, lettore,
giacchè negare mai per vero oso.
Vocale il *fine* — e il tutto ti rideste
pena segreta e spesso manifesta...

Epodo.

Spiegazione della sciarada di ieri:

Tra-ja-no.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

FANCIULLI NERVOSI. — Crescono di numero ogni giorno: questa nostra vita sempre più vorticosa e turbinosa ha il suo contraccolpo nell'ambiente famigliare. Presentano svariati segni: inquietudine, emozionalità grande; difficoltà alle occupazioni appena un po' lunghe; facile il pianto al riso; comprensione pronta ma ritentiva assai scarsa. Hanno una delicata sensibilità, una affettività che si sfoga con modo clamoroso, ma non ha radici profonde; sono dei delicati apparecchi sensitivi che ci di reazioni forti e durature. Ne mancano è facile riscontrare la corea, o le convulsitie, le bizzarrie di parola, di mimica, di pensiero. Non sono veramente dei modelli dei candidati all'isterismo e nevrastenia dell'età adulta.

Il che con una educazione psichica ben regolata va coadiuvata da una energica educazione fisica si può fortunatamente correggere. L'ambiente scolastico e l'influenza dei genitori, una parola: con un po' di esercizi ginnastici, un modico lavoro cerebrale, molta vigilanza paternale, e cure ricostituenti; prima tra tutte l'idroterapia che pei nervi è l'agente terapeutico per eccellenza.

Dott. Pietro.

IN CUCINA.

PATATE IN FRITTURA. — Passato staccio delle patate bollite; amalgamate con dei tuorli d'uovo, formaggio, sale e pepe. Ottenetene delle pallottole che passerete, prima all'uovo e al pane grattugiato, per friggerle infine nello strutto o nell'olio che userete, ottenendo così eccellenti *croquettes*.

F.lli A. G. M. Manzoni

NECROLOGIO.

A Bergamo il patriota Lazzaro Rocca.

A Lugo il conte Tommaso Bonoli Buzzacherini.

Ad Ancona il conte G. B. Mei Gentile.

A Pesaro il dottor Paolo Ferri.

A Perugia il dottor Lodovico Bonfigli Eugeni Oddi-Baglioni.

A Sant'Egidio, Perugia, il conte Gaetano Montesperelli.

A Zurigo, nell'età di 64 anni, [illegible] lo federale dimissionario Fritz Lutz, [illegible] bro della Società Lother e C. della Compagnia ferroviaria della linea del Sempione.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una squadra navale italiana nei porti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 20. (G.):

Un telegramma da Tolone reca: « Il ministro degli Esteri, Bourgeois, ha avvertito ufficialmente il comandante del porto di Tolone che una importante squadra italiana visiterà, il mese prossimo, Tolone e Marsiglia in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione Coloniale di Marsiglia.

Il re d'Italia, per dare un carattere speciale di cortesia a questa manifestazione, affidò il comando di tale squadra al duca di Genova. »

PER L'INVASIONE DELLA FRANCIA!

Un'offerta di volontari irlandesi al papa.

Ci telefonano da Londra, 20 mattina. (B.):

Il corrispondente dello *Standard* da Roma manda il seguente telegramma che io pubblico a solo debito di cronaca:

Tra i molti telegrammi di congratulazione ricevuti ieri dal papa per il suo giorno onomastico, il più curioso è stato quello di un milionario irlandese, il quale si propone di formare un corpo di volontari irlandesi per invadere il mondo, che sia pronto a invadere la Francia per restaurarvi i diritti della religione cattolica romana. »

Gli ufficiali di Saint Servant in disponibilità.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (G.):

Su proposta del ministro della Guerra, oggi il presidente della Repubblica ha firmato i decreti che mettono in disponibilità il tenente Hery e i capitani Spiral e Clavet, che furono condannati, come i lettori ricorderanno, dal tribunale militare di Rennes per essersi rifiutati di dare l'ordine ai loro soldati di sfondare le porte di una chiesa per dare luogo al funzionario governativo di entrarvi ed eseguire così l'inventario.

La reginetta di Roma a Parigi.

Ci telefonano da Parigi 20, sera. (G.):

La reginetta di Roma col suo seguito di dame d'onore e coi principali membri del patriziato romano delle feste, è arrivata a Parigi oggi alle due alla stazione di Lione. Le sei reginette di Parigi, accompagnate esse pure dalle damigelle d'onore e dai componenti il Comitato dei festeggiamenti per la prossima quaresima a Parigi, si erano recate a fare omaggio alla stazione. Molti altri cittadini attendevano la leggiadra reginetta italiana, signorina Speroni, in una delle sale di prima classe della stazione stessa. All'arrivo del treno, la reginetta italiana fu accolta coi segni della più viva simpatia. Il presidente del Comitato delle feste parigi, signor Bresillon, aiutò la signorina Speroni a discendere dal vagone e dandole il braccio la condusse nel salone d'aspetto di prima classe dove era aspettata. Altri membri diedero il braccio alle damigelle che seguirono la reginetta accolta al suo arrivo da grida festose di *Vive la reine de Rome!* La reginetta delle reginette di Parigi ha affettuosamente baciato la collega italiana e altresì un bellissimo mazzo di fiori. La signorina Speroni alla sua volta ringraziò commossa che lo aveva rivolto in italiano un affettuosissimo indirizzo con uno dei suoi migliori sorrisi e con un lungo abbraccio.

Il pittoresco corteo uscì poscia dalla stazione fra moltissimi fotografi che l'attendevano per poter lavorare le loro macchine, e sa[lu]tato da parecchi *landeaux* di gala che accompagnarono gli arrivati alla sede del Comitato delle feste parigine dove furono accolti dalla marcia reale italiana alternata alla marsigliese. La reginetta Speroni si è dichiarata felicissima di trovarsi a Parigi.

Il misterioso dramma di via San Mauro a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

È stato arrestato lo *chauffeur* della ditta Bedor, gravemente indiziato quale autore del misterioso assassinio di via S. Mauro. Lo *chauffeur*, Augusto X..., era da parecchi mesi in servizio della ditta Bedor. Il movente del delitto sarebbe stato il furto, poichè l'assassino si sarebbe appropriato di parecchie migliaia di franchi che il suo padrone aveva con sè nel momento in cui è stato colpito.

La confessione dell'assassino.

Parigi, — Lo *chauffeur* Augusto Mathieux dell'assassinio dell'industriale Bedor, stato oggi al giudice istruttore le più ampie e esaurienti dichiarazioni; egli disse che il movente del delitto era stato il furto. Lo svolgimento del giudice avvenne oggi in modo veramente drammatico.

La vedova dell'assassino, un'avvenente signora, mandata a chiamare per deporre in luogo di un anello fatto a lei qualche tempo fa dal fidanzato, dichiarò sdegnosamente di non voler più riconoscere il Mathieux e di inorridire al sentirlo nominare. Lo *chauffeur* presente scoppiò in lagrime. Il giudice istruttore ha nuovamente interrogato il Mathieux il quale però non ha fatto che ripetere le sue primitive confessioni. Il disgraziato ha scelto per proprio difensore il celebre avvocato Robert.

Un abate che ferisce un operaio con una revolverata.

Un telegramma da Nancy reca:

Ieri sera, dopo le cerimonie religiose della basilica di S. Nicola, l'abate Claude veniva salutato da una accolta di gente che si preparava a gridare: *Abbasso la calotte!* Il Claude estrasse il revolver e sparò un colpo contro la folla. Un operaio manovale, certo Charlier, rimase gravemente ferito e venne trasportato all'ospedale in uno stato assai grave.

L'abate fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, come pure un certo monsignor Lacour che lo accompagnava. »

Ci telefonano da Parigi, 20, sera. (G.):

Un telegramma da Nancy annuncia che l'abate è stato arrestato ed internato nelle carceri di Nancy.

Il tribunale ha pure ordinato l'arresto dell'altro vicario della chiesa di San Nicola, l'abate Lacour, che tirò in aria due colpi di rivoltella.

Il manovale Chamekir, quello che fu ferito dalla palla del revolver dell'abate Claude, si trova in uno stato allarmantissimo, ed i medici disperano di salvarlo perchè la palla si è conficata nella spina dorsale.

Una tragedia fra italiani.

Ci telefonano da Tunisi, 20, sera. (G.):

A Bordy El Amry due italiani, certi Ciponeri padre e figlio, sono stati assassinati da un italiano, certo Bonventre, fidanzato della nipote del Ciponeri.

Il cadavere del padre è stato scoperto nei dintorni di Bordy. Dopo avere compiuto il misfatto l'assassino tolse alla sua vittima la chiave di casa dove si recò a cercare una carta importante. Trovato nell'abitazione il Ciponeri figlio, di circa sedici anni, e non volendo che fosse testimonio della sua mala azione lo uccise.

La polizia ignora finora il motivo di questi efferati delitti.

INGHILTERRA

LA CAMERA DEI COMUNI AL BUIO.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un incidente comico è avvenuto ieri sera durante la seduta alla Camera dei Comuni. Improvvisamente, in seguito forse ad un guasto, le lampadine elettriche si spensero tutte, lasciando i deputati nelle tenebre. Fortunatamente lo *Speacker* riuscì ad accendere una lampadina che fa sempre bella mostra di sè, spenta, sul tavolino presidenziale, e la seduta continuò così al buio. I vari ministri dovettero leggere le risposte alle interpellanze e alle interrogazioni avvicinandosi all'unica fiamma. La scena era di un effetto comico straordinario. Finalmente, dopo qualche tempo di discussione nelle tenebre, la luce venne fatta nuovamente e i deputati ne salutarono la riapparizione con un formidabile applauso.

Le speranze degli irlandesi,

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Ieri sera si sono riuniti a banchetto circa un migliaio di irlandesi, sotto la presidenza del loro *leader* parlamentare John Redmond. Allo *champagne*, il presidente fece un brindisi nel quale disse che gli irlandesi riconoscono le buone disposizioni e lo spirito di simpatia che il nuovo Governo liberale ha per la causa irlandese, e che, mai come ora l'Irlanda ha ragione di sperare in un avvenire migliore.

TRENTO e TRIESTE

Un'altra vittoria nazionalista.

Ci telegrafano da Trieste, 20:

Nel secondo collegio gli elettori inscritti erano 363. Diciannove però erano irreperibili. I votanti furono 263, tutti per la lista nazionale.

Gli altri partiti si astennero.

RUSSIA

LA DUMA BOICOTTATA.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La maggioranza degli operai che erano stati chiamati ieri a scegliere gli elettori dei deputati della Duma nazionale si astenne perfino dal recarsi nell'ufficio elettorale. Molti vi si erano recati senza nemmeno votare, temendo che la votazione rivelasse i loro capi e che questi venissero poi arrestati. I piccoli fittabili del distretto di Mosca elessero a rappresentarli alla Duma un certo numero di democratici costituzionali, a dispetto della coalizione dei conservatori e dei reazionari.

Il Governo ieri permise che si tenesse la riunione dei democratici costituzionali, ma poi, con alcuni pretesti, la sciolse. »

UNA BOMBA A ODESSA.

Undici feriti.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:

Un secondo tentativo fu fatto oggi per far saltare in aria lo Stato maggiore della gendarmeria mediante una bomba.

La spoletta della bomba stessa era stata regolata in modo che l'esplosione si dovesse produrre poco dopo le 11, quando cioè tutti gli ufficiali sono riuniti negli uffici del comando. La bomba era stata collocata in un appartamento sottostante gli uffici, ma essa invece di esplodere dal basso in alto, esplose dall'alto in basso di modo che i frantumi della bomba penetrarono negli uffici dei due piani inferiori.

Fortunatamente nessuno fu ucciso; solamente vennero ferite undici persone.

Gli anarchici hanno giurato di distruggere la gendarmeria, la quale ora cambia continuamente di quartiere generale.

La fucilazione del tenente Schmidt.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

il tenente Schmidt e tre marinai condannati dal Consiglio di guerra per la ribellione della *Potemkine* furono fucilati oggi ad Otchakow.

SVIZZERA

Il re d'Italia al Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 20:

Si conferma ufficialmente che la visita del re d'Italia al Sempione è fissata in modo assoluto per il giorno 19 maggio.

Le feste ufficiali si faranno il 28, 29 e 30 maggio.

Antimilitarista espulso.

Ci telegrafano da Berna, 20. (C.):

Il Consiglio Federale ha vietato il soggiorno in Svizzera del noto propagandista antimilitarista francese Ernesto Luigi Giraud.

Convenzione ferroviaria.

Lo stesso Consiglio propose poi alla Camera di adottare il decreto federale relativo alle convenzioni concluse fra la direzione generale delle ferrovie federali e la direzione generale delle ferrovie di Stato italiane, concernente la stazione internazionale di Domodossola, e l'esercizio del tronco ferroviario Domodossola-Iselle della linea del Sempione.

Agitazione di ferrovieri.

Ci telegrafano da Sangallo, 20. (C.):

Il Comitato generale dell'Unione degli operai delle imprese svizzere di trasporto, domanderà alla prossima assemblea dei delegati di essere autorizzata a reclamare un aumento generale dei salari e una diminuzione delle ore di lavoro per tutti gli addetti alle ferrovie federali.

Un'agitata commemorazione della Comune.

Ci telegrafano da Chaux-de-Fonds, 20:

(C.) In occasione dell'anniversario della Comune un corteo di dimostranti percorse le vie della città con parecchi vessilli, emettendo grida di *Viva la Comune! Abbasso il militarismo!*

Quindi i dimostranti si recarono alla Tonhalle di Plaisante dove tennero un tumultuoso comizio, durante il quale avvennero vari pugilati.

Le forze idrauliche svizzere.

Ci telefonano da Berna. (C.):

Il Consiglio Federale adottò stamane un postulato della sua Commissione, invitante il Consiglio federale a presentare all'assemblea federale, nel più breve termine possibile un progetto di revisione costituzionale relativo all'utilizzazione delle forze idrauliche nazionali, onde salvaguardare gli interessi generali del paese, impedendo l'esportazione di forze idrauliche all'estero, per conservarle tutte alle ferrovie federali a trazione elettrica.

PORTOGALLO

Il nuovo ministero portoghese.

Telegrafano da Lisbona, 20:

Il ministero sarà probabilmente composto così:

Presidenza e Interni, Ribeiro — Giustizia, Campos Enriquez — Finanze, Texaira Souza — Guerra, Pimental Pinto — Lavori Pubblici, Ferrero Santos — Marina, Antonio Azevedo — Esteri, Venceslao Lima.

AMERICA

Un prestito per le costruzioni ferroviarie.

Telegrafano da Santiago del Chili, 20:

Il Governo ha lanciato un prestito di tre milioni di sterline che consacrerà alla costruzione della ferrovia da Arica a La Paz in Bolivia.

L'aereopiano dei fratelli Wrighs.

Telegrafano da Londra, 20:

La *Tribune* ha da Nuova York che i fratelli Wrighs che convennero di vendere il loro brevetto di aereopiano al Governo francese, annunziano che questo aereopiano ha fatto 24 miglia in 38 minuti.

Il re del petrolio impazzito?

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un telegramma da New York al *Daily Mail* dice:

« Il mistero che fin dal principio dell'anno circondava la vita e le azioni di Rockefeller, il così detto « re del petrolio », sarebbe ora spiegato dalla voce che corre insistente secondo la quale il noto miliardario americano sarebbe diventato pazzo. Si dice che egli presentemente si trovi a Lakewood, nella sua nuova casa di Jersey, e che soffra di una profonda prostrazione nervosa in cui sarebbe caduto per dispiaceri domestici e segnatamente per la gravissima malattia di sua figlia, la quale si trova tuttora inferma in riviera.

La notizie che Rockefeller sia impazzito, non meraviglia troppo coloro che si ricordano delle stravaganze che egli faceva in questi ultimi tempi. Egli, per esempio, era divenuto un fervente apostolo della dieta, aveva preso l'abitudine di passeggiare a piedi nudi sulla rugiada, prima di colazione, ecc.

Recentemente era corsa voce che gli anarchici di Chicago volevano rapire il « re del petrolio » e quindi farne un ricatto. Si diceva anche che era stato organizzato a questo scopo un vero e proprio complotto. Si sono quindi messe delle guardie armate intorno ai giardini della sua villa, le siepi ed i cancelli sono stati ben difesi e su una torretta centrale si sono collocati dei potenti riflettori per vedere, durante la notte, se qualcuno si avvicina alla casa.

La salute del vecchio miliardario non era mai stata florida, ma in questi ultimi tempi essa si è andata sempre più aggravando.

MARK TWAIN NON VUOLE ONORI

I giornali di Londra hanno da Nuova York che giorni sono fu offerta al vecchio umorista Mark Twain la nomina di giudice in una delle Corti di Nuova York. Ma Mark Twain modestamente rifiutò osservando che egli non ha certo più coscienza dei milionari americani che evadono di pagare le tasse personali! L'allusione al caso Rockefeller non poteva essere più mordace e più meritata!

Visto che Mark Twain non vuol essere giudice lo si vuol fare almeno senatore. Intervistato in proposito da un reporter del *New York Herald* egli ha detto che sarebbe certo un buon Falstaff per il Congresso. « Ma — soggiunse — io sono il più pigro degli uomini e un senatore americano ha invece molto da fare. No, nemmeno questo onore mi va a genio! »

Mark Twain ebbe questa intervista mentre si faceva la barba ed era... in vena di confidenze. Però raccontò al reporter che ha scritto centomila parole della sua biografia incominciata il 9 di gennaio e che spera presto di mandarla a termine. Egli vi dedica un ora e tre quarti tutte le mattine dettando comodamente a un segretario mentre se ne sta a letto!

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Sempre intrighi tedeschi

Ci telegrafano da Algesiras, 20. (B.):

I giorni si seguono e sempre si assomigliano.

Il Comitato di redazione continua a non riunirsi e la Conferenza a non tener sedute.

Ieri mattina, però, il duca d'Almodovar, fece eroici e prudenti sforzi per ottenere che il Comitato di redazione tenesse una seduta per riprendere le conversazioni sopra un argomento meno delicato della polizia.

Egli aveva proposto ai relatori di discutere certi articoli per le dogane, che, fino dai primi giorni della Conferenza, furono riservati, e che non presentano più, adesso, nessun interesse.

Ma gli sforzi e la diplomazia del duca riuscirono vani per l'ostinazione premeditata di Tattenbach, il quale senza alcun motivo chiese l'aggiornamento ad oggi di questa seduta, che, intenzionalmente però, si era voluto rendere insignificante.

D'altra parte, le notizie che ricevo da Tangeri, mi dicono che il ministro di Germania deve, dopo la Conferenza, e qualunque ve ne siano i risultati, recarsi immediatamente a Fez, presso il sultano, sotto pretesto di presentare le sue lettere credenziali.

Il dottor Rosen farebbe un lungo soggiorno alla Corte marocchina, allo scopo di difendervi la politica tedesca e di ottenere vantaggi economici pei i suoi connazionali.

Nuove probabili concessioni della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 19 notte (G.):

Un comunicato ufficioso comparso questa sera dice:

« Nei circoli bene informati si considera che la Francia, avendo fatto ormai tutte le concessioni possibili, spetterebbe ora alla Germania di fare delle proposte.

« Fino ad ora la Germania non ha fatto sapere se accetterà il contro-progetto secondo il quale la Francia e la Spagna organizzerebbero la polizia in otto porti marocchini, sotto il controllo del corpo diplomatico di Tangeri, al quale verrebbe aggiunto, quale consigliere, un ufficiale superiore appartenente ad una piccola potenza neutrale.

« Crediamo di sapere che, se la Francia ha creduto di dovere rifiutare di cedere alla Germania una parte di più sulla questione della Banca, ciò non significa affatto che la Francia non acconsentirà a questo punto a fare delle nuove concessioni per ottenere la vittoria sulla causa della polizia. »

La Francia non concederà più nulla.

Telegrafano da Parigi, 20:

Il *Petit Journal* dice che Radolin si recò al Ministero degli Esteri ieri per trattenersi con Bourgeois sullo stato dei negoziati di Algesiras. Bourgeois ha detto all'ambasciatore che aveva fatto pervenire a Revoil le sue ultime istruzioni. Disse che il governo francese era andato fino all'ultimo limite delle concessioni possibili nelle questioni che rimangono da trattarsi; che le sue istruzioni erano delle più concilianti e conformi a quelle date dal suo predecessore e che malgrado tutto il suo desiderio di giungere ad un accordo il governo francese non poteva andare più lontano in questa via. Terminando, Bourgeois espresse il voto di vedere Bulow autorizzare i delegati tedeschi a trattare sulle basi del trattato franco-spagnuolo, che sono onorevoli per tutte le nazioni interessate.

Radolin rispose che informava di questa conversazione il suo Governo.

Un nuovo progetto austriaco?

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (G.):

Il corrispondente speciale del *Temps* ad Algesiras telegrafa:

« Ho parlato oggi con uno dei principali delegati che non posso nominare.

Egli mi disse: Credo che alla Conferenza verrà presentato un nuovo progetto. Sarebbe il progetto austriaco modificato.

Infatti durante i negoziati che hanno luogo fra Parigi e Berlino, il ministro degli Esteri Bourgeois ha dichiarato all'ambasciatore tedesco che la Francia non potrebbe ammettere la cessione di Casablanca o di un altro porto all'ispettore generale.

Di fronte a questa energica affermazione bisogna accettare un'altra transazione necessaria per venire ad un accordo.

Pare quindi che si abbandonerà il porto di Casablanca al commissario generale, ma pare che si circonderà tale concessione delle più precise garanzie.

Il nuovo progetto austriaco verrà presentato domani o giovedì.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

Gli scioperanti sono cinquantaduemila — La socialista Sorgues fra i minatori — I pozzi guardati dalle truppe.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (G.):

Un telegramma dell'inviato del *Temps*, da Lens, dice:

« Le frotte degli scioperanti hanno percorso stanotte parecchi punti del bacino minerario, invadendo le case dei minatori che non hanno ancora cessato il lavoro. Parecchie di tali case vennero devastate. Un treno che portava dei minatori recantisi al lavoro, venne fermato e coloro che vi si trovavano furono obbligati ad unirsi agli scioperanti.

Al pozzo numero 2, un minatore voleva scendere per riprendere il lavoro, ma venne afferrato dai suoi compagni che lo bastonarono lasciandolo malconcio e ferito.

Lo sciopero si estende ormai a tutti i pozzi. Attualmente gli scioperanti raggiungono i cinquantaduemila.

Stamane, alle 11.30, la nota socialista parigina, signorina Sorgues, è arrivata a Lens.

Essa vestiva tutta di bianco con una gran cintura rossa fiammante; in testa portava un cappello da uomo a larghe falde.

Essa si pose subito alla testa di un lungo corteo di scioperanti che, con una bandiera rossa abbrunata, si recò alla Casa del Popolo ove si tenne un meeting.

Il generale Jacquelot ha terminata l'organizzazione del servizio di protezione delle miniere, con un contingente di 2500 uomini che ha a sua disposizione.

Dei distaccamenti di truppe si sono stanotte portati alle spianate dei pozzi, dove si sono accampati.

I delegati operai dichiarano che le concessioni fatte dalle Compagnie proprietarie delle miniere verranno respinte e che si proporrà di consultare per *referendum* i minatori sull'accettazione o sul rifiuto delle concessioni fatte dalle Compagnie.

La lotta contro l'incendio sotterraneo.

Un telegramma da Lens al *Temps* dice:

Stanotte i pompieri ed i minatori tedeschi hanno potuto avanzarsi fino a otto metri dal luogo dell'incendio posando trecento metri di tubi che lanciano continuamente acqua contro la galleria infuocata che ha l'aspetto di un braciere ardente.

I lavori continuano, ma assai lentamente per i gravi pericoli che essi presentano.

Stanotte si sono nuovamente estratti alcuni cadaveri in istato di avanzata putrefazione. Vennero subito seppelliti.

Conflitti fra gli scioperanti e le truppe.

Un successivo telegramma da Lens, dello stesso corrispondente, giunto alle tre, dice: « Dopo la riunione degli scioperanti alla Casa del Popolo, un corteo di 1500 minatori, preceduti dalla signorina Sorgues che portava la bandiera rossa, si è diretto al Municipio dove si trovarono riuniti a Congresso i delegati operai giunti da Parigi. Ma la piazza del Municipio era stata sbarrata dai cordoni di gendarmi a cavallo.

Seguì un grande conflitto fra la folla degli scioperanti ed i gendarmi che volevano trattenerla. La folla tentò di rompere i cordoni di truppa ma venne respinta dai soldati.

Un gendarme a piedi riuscì ad impadronirsi della bandiera rossa ed a lacerarla.

Allora il tafferuglio divenne generale. I contendenti, da ambe le parti, si picchiarono solennemente. Furono operati cinque arresti.

Gli scioperanti gridavano: « Abbasso i venduti! Vogliamo le otto ore! Vogliamo otto franchi al giorno! » o cantavano l'*Internazionale*.

La gendarmeria tentò di far sgomberare la piazza. Vi furono parecchi feriti perchè calpestati dai cavalli.

Durante il tafferuglio, il presidente del sindacato rivoluzionario dei minatori, Broutcheux fu arrestato. Trovandosi le prigioni del Municipio nei sotterranei dell'edificio, bastò aprire uno degli spiragli che servono per dar loro aria, e cacciarvi dentro gli arrestati.

La situazione si mantiene sempre grave e l'effervescenza degli animi cresce sempre più. Si temono disordini.

Altri disastri minerari.

Un telegramma da Denver reca che delle gravissime frane si sono prodotte nelle numerose miniere di quel distretto minerario.

Mancano ancora i particolari, ma pare che vi siano tredici morti e che i danni ascendano a circa cinque milioni.

Clemenceau ritornerà fra gli scioperanti.

Telegrafano da Parigi, 20:

L'*Echo de Paris* dice che Clemenceau, durante una riunione contraddittoria dei delegati delle miniere e dei rappresentanti delle compagnie, annunziò la sua intenzione di ritornare presso gli scioperanti nel bacino carbonifero del Passo di Calais.

Nessuna data è fissata per questo nuovo viaggio che Clemenceau subordina agli avvenimenti.

I minatori tedeschi a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20. (G.):

Il *Figaro* annuncia che i minatori tedeschi che hanno coraggiosamente partecipato alle opere di salvataggio nelle miniere di Courrières, saranno domani a Parigi.

L'Università Popolare prepara loro un grande ricevimento. I minatori tedeschi si fermeranno a Parigi tutta la giornata di mercoledì, ed alla sera assisteranno ad una rappresentazione di *Eidelberga mia*, data al teatro Antoine.

Dopo la rappresentazione verrà loro offerto un *punch* d'onore. Vi presenzierà pure una delegazione dei pompieri di Parigi.

Un certo numero di senatori e di deputati, d'accordo con la Società di Conciliazione Internazionale, hanno pure deciso di offrire in segno di gratitudine, ai minatori tedeschi, una medaglia commemorativa per il soccorso da essi prestato ai minatori francesi.

LA SOLIDARIETA INTERNAZIONALE.

Ci telefonano da San Remo, 20, sera. (G.):

La grande festa di beneficenza a favore delle vittime di Courrières, organizzata sotto il patronato dell'on. Biancheri, riuscì splendidamente.

L'incasso netto ha superato le tremila lire.

Ci scrivono da Abbiategrasso:

Si è aperta una sottoscrizione per le vittime di Courrières e si avvia bene: il ricavo totale verrà spedito al sindaco di Milano.

Le condoglianze del Governo svizzero.

Ci telefonano da Berna, 20:

Alla Camera federale il suo presidente e parecchi membri ebbero parole di cordoglio e di rammarico per il terribile lutto che ha colpito la Francia operaia.

Fu deciso l'invio di un telegramma di condoglianza.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime quattro dispense** *della bellissima edizione illustrata dell'interessante romanzo*

LA FIDANZATA DI LORENA

DI

GIULIO MARY

Prezzo di ciascuna dispensa Cent. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le iniziative per gli alloggi

Ci si comunica:

« A proposito degli alloggi durante l'Esposizione, ci consta che il Comune e l'onor. Comitato Esecutivo dell'Esposizione vedono ben volentieri il manifestarsi di tutte quelle iniziative, le quali intendono a facilitare al forestiero — durante il tempo della grande Mostra — la possibilità di trovare un conveniente alloggio.

Non crediamo però che dette iniziative siano, o possano essere, autorizzate a sorgere ed a svolgersi in nome del Comune e del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, imperocchè questi Enti non riconoscono che il « Comitato Ufficiale Alloggi », il quale, appunto, ha la propria sede in un locale gentilmente concesso dall'Autorità municipale ».

La mostra della Bulgaria.

È giunto in questi giorni a Milano l'ingegnere Stanicheff, incaricato dal governo bulgaro di costruire il padiglione riservato ai prodotti dell'industria bulgara.

I lavori già iniziati saranno condotti colla maggiore sollecitudine.

I concorsi e le mostre zootecniche.

Si rammenta ai signori allevatori di equini, bovini, ovini, caprini, suini che la chiusura per l'accettazione delle domande di ammissione preliminari è stata prorogata al 31 corrente marzo.

Le domande si dovranno presentare per lettera coll'indicazione del numero e della qualità dei capi da esporre accompagnandola con la tassa di ammissione di L. 10. La domanda definitiva dovrà pervenire entro il 30 giugno.

Le Mostre che avranno luogo nel settembre e ottobre p. v. promettono di essere interessanti anche per il concorso di allevatori svizzeri, francesi, olandesi, inglesi, ecc., e per l'intervento di apposite commissioni d'acquisto dei Ministeri della Guerra e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Le mostre del re di Portogallo.

Telegrafano da Lisbona, 20:

È partito per Genova l'yacht reale *Amelia*, comandato dal capitano di fregata Serpa Pimentil, aiutante di campo del re, incaricato di trasportare la famosa collezione oceanografica degli studii del re Carlo, che sarà istallata in un padiglione speciale all'Esposizione di Milano dal prof. di storia naturale Alberto Girard, partito pure per Milano.

Oltre la Mostra oceanografica, il re Carlo farà esporre a Milano nella sezione retrospettiva dei trasporti, i lavori sulle carrozze della Corte, la cartografia antica della sua biblioteca ed una collezione completa dei sugheri delle proprietà della casa di Braganza nell'Alemtejo.

La colonia italiana nel Ticino a Milano.

Ci telefonano da Lugano, 20. (C.):

La Società italiana di Mutuo Soccorso « Figli d'Italia » a Lugano ha preso la deliberazione di farsi iniziatrice di un largo movimento fra le Associazioni italiane del Canton Ticino onde decidere una visita collettiva all'Esposizione di Milano, che sarebbe così una visita ufficiale della colonia ticinese italiana alla Mostra internazionale.

L'idea è stata accolta da tutti con entusiasmo e si è certi della buona riuscita della felice iniziativa.

Il Chalet Federale Svizzero.

Alle notizie date ieri dobbiamo aggiungere qualche correzione. La costruzione del padiglione — progetto dell'architetto Augusto Guidini — è affidata alla Ditta Cesare Bossi e C., non alla Ditta Delorme Orney, la quale è incaricata invece del mobiliamento.

Rettifichiamo pure che nessuna sala sarà adibita o ristorante.

Appendice del SECOLO 21 Marzo

PAOLO ROUGET 107

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La direttrice, rivolgendosi verso Piero, disse collo stesso tono di voce ruvido, ma imperativo:

— Debbo parlare con vostra madre, da sola... Scendete in giardino, a giuocare con gli altri.

Piero tentò una rispettosa protesta.

Ma essa gli ruppe la parola in bocca e non gli lasciò che pronunciasse verbo:

— Andate!

E questa parola fu pronunciata con tale tono di autorità... quasi di collera... che il fanciullo non osò aggiungere motto. Obbedendo all'ordine ricevuto uscì di là col cuore gonfio di tristezza... con gli occhi pieni di lagrime...

Cristiana era sola con Ines... Le due rivali si trovavano di fronte... Quale parola decisiva si sarebbe scambiata tra loro?

Ines riprese:

— Vi ho detto, signora, che l'occasione mi farà conoscere la vostra riconoscenza si presenta...

— Di che si tratta? Che cosa posso fare? rispose Ines tutta turbata, inquieta, colla coscienza di un imminente pericolo... per lei... o per il suo Pierino.

— Una cosa semplicissima: condurre via vostro figlio al più presto possibile.

— Mio figlio?... Piero?... Ma perchè? Che cosa ha fatto?... Qual delitto ha commesso?

Ma la signora Harley parve non avere nemmeno intese tutte quelle domande.

— Il dottore mi ha assicurato che posdomani voi potrete tornare a Lucerna... Oggi è martedì... Vorrei che sabato... al più tardi domenica, aveste lasciata la Svizzera.

— Ma ancora una volta... signora...

— Se vi parlo così... gli è che vi sono costretta da una ragione d'ordine superiore... una ragione che avrei preferito non ripetere a nessuno...

— Ma che io voglio... che pretendo conoscere, signora... Giacchè si tratta di mio figlio... ed io esigo che voi mi diciate per qual ragione potete impormi questa fuga... sì... questa fuga dal paese dove voi rimanete...

Cristiana parve esitare...

Le palpebre le battevano con maggiore violenza...

Ma finalmente si decise a parlare.

— La ragione... eccola qui... Mi sono accorta... che mia figlia Claudina produce su vostro figlio un'impressione che mi dispiace...

— È vero, dunque!... non mi ero ingannata!... mormorò Ines così a bassa voce che l'altra non la potè intendere.

Cristiana continuò:

— Per molto tempo, data l'età di vostro figlio, ho creduto che si trattasse di una sciocchezza di bambini... Ma ieri ho dovuto pur troppo accorgermi che la cosa è molto più seria di quanto non immaginassi... ed io non voglio...

— Ma che ve ne può importare... quando ne dovesse dipendere unicamente l'infelicità futura di mio figlio?

— La tranquillità di Claudina potrebbe esserne pregiudicata... Ed io intendo troncare il male alla radice.

— Siete ben crudele, signora... dopo tanta bontà!

— Io non sono che giusta!

— Ma nondimeno... se più tardi... quello che dimostrate di temere... dovesse ugualmente avverarsi... se vostra figlia, nonostante la differenza d'età che corre fra lei e il mio Piero, potesse corrispondere alla preferenza ch'egli le dimostra... non giudichereste mio figlio degno di diventar figlio vostro?

Cristiana s'irrigidì ancor più.

Le sue labbra fremevano.

Tutto il suo corpo era agitato da un tremito convulso.

— A questa domanda, signora, ho una risposta sola: una promessa sacra mi vincola già per mia figlia.

— Quand'è così, non mi resta che obbedirvi.

E colla voce spezzata, Ines aggiunse:

— Dopo domani uscirò da questa casa... e se appena appena mi sentirò in grado di sostenere il viaggio — e saprò averne la forza, dal momento che lo esigete — lascerò Lucerna col direttissimo del Gottardo, e mi recherò in Italia con Piero.

— Ho la vostra parola, signora.

— Contateci.

Cristiana accennò a ritirarsi, dicendo semplicemente:

— A rivederci, signora.

E giunta sulla soglia, soggiunse:

— Avvertitene subito vostro figlio.

— Oh!... siete crudele, signora...

— Faccio quello che ritengo un dovere.

Ed uscì.

Pochi minuti appresso, Piero, chiamato per ordine della signora Harley da una domestica, tornò al capezzale della mamma.

... E vedendola col viso tutto sconvolto... vedendole gli occhi pieni di lagrime, domandò ansioso:

— Ma che è accaduto, mamma?... Che cosa è accaduto fra te e la signora Harley?

Essa lo prese per le mani... lo attrasse a sè... fece ch'ei posasse il capo sul suo seno. E gli disse:

— Saprai essere ragionevole, Pierino?

— Ma... mamma...

— Me lo prometti ...proprio?

— Che cosa è accaduto, dunque... dimmelo!... esclamò il fanciullo con crescente angoscia.

— La signora Harley... vuole che ce ne andiamo di qui... dalla sua casa...

— Che ce ne andiamo?

Non riusciva a comprendere.

— Sì... al più presto possibile.

— Ma perchè?

— Il Padiglione azzurro è un istituto per i piccini ammalati... non per i grandi come me...

— Oh!... non è questa la ragione, mamma... Certamente c'è ben altro motivo!...

E proruppe ad un tratto:

— Essa ci caccia... ci odia... oh!... me ne sono bene accorto... questa mattina... non mi son mica ingannato!... Ma perchè? ma perchè?... dimmelo!... dimmelo!...

Davanti a quello scoppio di dolore così profondo, Ines comprese di non poter più nascondere la verità.

E disse con voce piana... piena di dolcezza... piena di compatimento:

— Il motivo vero... Pierino... è questo... è che tu non hai saputo nascondere il segreto del tuo cuore.

— Il segreto del mio cuore?

Il fanciullo non seppe dir altro, ma Ines sentì che il suo petto si sollevava... nello sforzo dei singhiozzi che l'opprimevano, e ch'egli voleva dominare.

Pure, dopo un istante, riuscì a domandare colla voce spezzata:

— E allora?...

— Allora... questa cosa è dispiaciuta alla signora Harley... la quale ha già altri progetti in vista... per sua figlia...

— Ah!... comprendo... comprendo... diss'egli, così flebilmente, che a mala pena la madre potè afferrare le sue parole.

E vincendo la debolezza propria... reagendo contro il senso di vertigine da cui si sentiva vinta ella stessa, si strinse più forte il capo del figlio contro il cuore, in un dolce amplesso consolatore.

. . . . . .

Due giorni dopo, la vettura della signora Harley riconduceva Ines e Piero.

... Piero che non aveva rivisto nè Marco nè Claudina, trattenuti lontano dal Padiglione azzurro per volontà della loro mamma.

... Piero altrettanto pallido del giorno in cui la sua madre l'aveva condotto lassù la prima volta.

... Piero il quale si rivolse... verso la casa... fin che la potè scorgere... verso quella casa in cui era nato... in cui si era fatto gigante il suo bel sogno...

Il sabato Marco e Claudina ritornarono.

Grande fu la loro sorpresa quando seppero che Piero era partito.

(*Continua.*)

L'antica chiesa di via Case Rotte
ora sede dell'Archivio civico.

Alla Commissione igienico-edilizia del nostro Comune tempo fa venne chiesto parere su un progettato arretramento di fronte delle case verso piazza della Scala in linea con la via Case Rotte, case delle quali si sta compiendo ora la demolizione per far posto alla nuova sede della Banca Commerciale. Tale progetto ha per iscopo l'allargamento della piazza e quindi un miglioramento di viabilità. E poichè la Banca Commerciale non sarebbe disposta a cedere per nessun prezzo porzione della sua area, che ritiene insufficiente al suo bisogno, il Comune, in compenso dell'area che verrebbe adibita a spazio pubblico, avrebbe potuto cedere parte del proprio stabile di via Case Rotte, e precisamente quella parte occupata dall'antica chiesa di San Giovanni Decollato, ora Archivio municipale.

La Commissione edilizia ha dato parere sfavorevole rispetto a tale progetto: il miglioramento della viabilità non è tale da giustificare la demolizione di un edifizio che non ha perduto nulla della sua importanza monumentale.

E a dimostrare che la chiesa merita di essere considerata come monumento l'architetto A. Brusconi, per l'Ufficio regionale di conservazione dei monumenti, pubblica con la collaborazione dell'ing. E. Gussalli una pregevole monografia in cui sono raccolti i documenti grafici e le memorie che possono lumeggiare il valore storico e artistico della chiesa di San Giovanni.

***

L'attuale edifizio è stato costruito dall'architetto collegiato Francesco Maria Ricchino il vecchio verso la metà del secolo XVII e precisamente nel 1645. Esso è stato elevato sull'area, dove un tempo erano le case dei Della Torre distrutte a furor di popolo e dove successivamente una *Compagnia di disciplina* vi avea eretto un piccolo tempio. L'opera secentesca fu compiuta dal figlio del famoso architetto, da Giovanni Domenico Ricchino; e nel secolo successivo fu decorata cogli affreschi del milanese Pietro Gilardi, che ideò la gran medaglia centrale della cupola dove fra un turbinare luminoso di figure e di motivi architettonici è espresso il concetto del Vecchio e del Nuovo Testamento legati nelle severe figure del Precursore, e che dipinse pure le figure dei profeti nei fondi delle lunette; e con quelli di Giuseppe Antonio Castelli da Monza detto il Castellino, del nipote di questo Giuseppe, di Jacopo Lecco, del Sacco, di Battista Sassi. Varie opere di arte poi conteneva un tempo la chiesa e l'annessa sala del capitolo; ma andarono disperse e sono ora in altre chiese o in musei. Così ad esempio la pala di Salvatore Rosa, che trovavasi in una cappella e che raffigura le anime del purgatorio, è collocata nella Pinacoteca di Brera.

La chiesa di San Giovanni, sia essa diretta concezione del Ricchino o, come pare non improbabile, sia essa ispirata da progetti anteriori, non può non essere riconosciuta opera geniale da ogni scultore d'arte che abbia abbandonato il vieto preconcetto pel quale l'architettura secentesca è da considerar si come arte di bassi tempi.

***

La chiesa di San Giovanni fu fondata per disposizione di una celebre Confraternita, la *Scuola di San Giovanni Decollato*, succeduta nel possesso dell'area o della chiesa preesistente alla Compagnia dei Disciplini o Flagellanti.

Tale *Scuola* aveva sovratutto l'ufficio di assistere i condannati alla tortura o alle pene capitali, «Instituto nostro (dicevano i Capitoli) si è, dopo aver per noi appresa la norma di ben vivere, insegnare ai condannati a ben morire».

Gian Galeazzo Visconti, nel 1395, aveva provveduto perchè non le mancassero oblazioni e altri mezzi finanziari, e San Carlo Borromeo nel 1566 aveva medicati gli statuti di essa, in guisa da darle forma e carattere aristocratico.

La Confraternita, che fino al 1784, nel quale anno fu soppressa in conseguenza delle leggi leopoldine, ebbe una ben lugubre attività. Nel registro dei giustiziati, che le furono affidati nell'ora estrema, che tuttora è conservato, sono notate ben 3424 esecuzioni nel periodo di 294 anni e cioè dal 1471 al 1763. Gl'infelici, ai quali la *Scuola* prestava l'opera di conforto, venivano seppelliti nelle fosse della chiesa; e i nomi dei tristi ospiti, il loro infelice destino, i loro delitti presunti o reali sono di continuo richiamo agli usi, costumi, pregiudizi, condizioni politiche e criteri di legislazione penale della nostra città in un lungo periodo di storia. La pena capitale era prodigata ad ogni classe di cittadini, agli ecclesiastici e ai laici, agli uomini d'arme e a quelli di toga, ai plebei e ai nobili; ed era «fatta giustizia» così per reati orribili come per ommissioni, per mancanze disciplinari, furti semplici, contrabbandi, stregonerie. Salivano al patibolo tanto il nobile capitano, ch'era accusato di aver tradito al nemico, quanto il povero soldato che era stato «trovato a dormire in sentinella» o il ladruncolo che aveva rubato «delle oche». Dal registro risulta come alla *Scuola* nel 1630, durante la peste, fosse toccato di accompagnare alla tortura e alla morte Guglielmo Piazza commissario e Gio-Jacomo Mora barbiere, sospettati untori.

Alle vittime dell'ignoranza feroce la Comunità innalzava poi la *colonna infame* di manzionana memoria.

***

L'architetto Brusconi il quale, dando conto dei pregi artistici del monumento e della sua importanza pei ricordi storici che ad esso sono uniti ben convince dell'opportunità di conservarlo, suggerisce: «Non potrebbe essere destinata questa chiesa a raccolta ordinata e permanente di tutto quel prezioso materiale di studio che il Comune di Milano, con ingente spesa e fatica, per dimostrare come funzionano i servizi di questa grande città, andrà esponendo fra non molto all'ammirazione dei visitatori in un padiglione appositamente costruito al Parco?»

E ancor noi concludiamo associandoci al voto che egli esprime a nome dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

Per le vittime di Courrières. — Il Comitato esecutivo della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde nella seduta dello scorso giovedì, 15 corrente, ha stanziato L. 5000, a favore dei danneggiati dalla catastrofe mineraria di Courrières e tale somma venne testè trasmessa all'ambasciata italiana a Parigi.

All'Istituto Lombardo di scienze e lettere avranno luogo domani al tocco, le seguenti letture: prof. Rodolfo Bonini. Quando nacque Can Grande della Scala — prof. Luigi Berzolari. Sulle curve gobbe razionali dotate di piani stazionari singolari — prof. Torquato Taramelli. Alcune osservazioni geo-idrologiche sui dintorni di Alghero — Edmondo Grüner. La crioscopia applicata all'analisi del latte — Antonio Taramelli. Necropoli preistorica di Anghelu Ruju presso Alghero. — prof. Ernesto Pascal. Sul reciproco del teorema fondamentale della derivazione — prof. Antonio Martinazzoli. Sulla riforma della scuola media, a proposito della letteratura del prof. A De Marchi.

Una protesta della Federazione delle Cooperative milanesi. — Il Consorzio amministrativo della Federazione delle Cooperative Milanesi ha votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Consigli delle Cooperative: muratori, stuccatori, scalpellini, marmisti, costruttori in ferro; riuniti presso la Federazione delle Cooperative Milanesi per discutere in merito alla assunzione di importanti lavori edilizi cittadini; constatando come la legge del 12 maggio 1904, sulla concessione da parte dei Comuni e delle Opere Pie dei lavori alle Cooperative a licitazione privata minacci di non avere pratica sanzione in quanto gli enti interessati intendono ricorrere al sistema delle aste pubbliche, dannoso sia ai lavoratori che agli enti stessi, richiamano all'on. Giunta le disposizioni della legge predetta e danno mandato al Consiglio delle Federazioni di rivolgersi alla rappresentanza comunale per la tutela dei loro legittimi interessi.»

All'Associazione granaria. — Ieri l'altro alla Camera di commercio, ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione granaria. Presiedeva il signor Emilio Alberitti, assistito dal segretario avv. Cunietti.

Dopo una chiara esposizione, riguardante le pratiche condotte a termine, venne approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1905 ed il preventivo del 1906.

L'assemblea procedette quindi alla surroga di sei membri del Consiglio direttivo colla nomina dei signori: Arturo Baranzini, Amedeo Garampelli, Ernesto Bianchi, Andrea De Micheli, Ambrogio Puricelli e Carlo Sacchi. Nominava infine sette membri del Collegio arbitrale: Ambrogio Oliva, Angelo Astori, Pietro rag. Sacchi, Giovanni Sordelli, Antonio Fumagalli, Eugenio Mosca, Ernesto Bianchi.

Opposizioni al riordinamento del Prestito Barletta. — La Commissione reale pel riordinamento del credito comunale e provinciale, ha ultimato i suoi lavori relativi al prestito della città di Barletta, ed attende le deduzioni della Giunta Provinciale amministrativa di Bari, per convocare i creditori.

Intanto un gruppo di banchieri di Milano e di Venezia ha conferito ampio mandato all'avvocato Indelli, che trovasi a Roma, per avvisare i mezzi idonei per combattere l'offerta transazione, che si annunzia bassissima.

Ciò anche nell'interesse, specialmente, dei possessori delle cartelle che hanno vinto i premi per parecchie centinaia di migliaia di lire, i cui diritti acquisiti sarebbero lesi dalla transazione.

Si prevede perciò una lunga sequela di giudizi, che renderanno per molto tempo impossibile ogni accordo.

Le sciagure del lavoro. — A distanza di brevi momenti l'uno dall'altro, giunsero ieri all'Ospedale Maggiore un fanciullo di appena tredici anni, ed un uomo nel fiore dell'età, vittime entrambi di disgraziati accidenti sul lavoro.

Il primo, Attilio Carminati di casa in via Moscova 27, addetto da qualche mese ad uno stabilimento di porta Tenaglia, precipitò in un serbatoio d'acqua bollente e quando le sue grida di spasimo attrassero l'attenzione degli altri operai e l'infelice potè essere soccorso, le sue carni apparvero straziate da numerose scottature.

L'altro disgraziato, Giuseppe Samarati, di 44 anni, piombò rovinosamente al suolo da un'impalcatura di una casa in costruzione, fratturandosi alcune costole e contundendosi un po' per tutto il corpo.

Le condizioni dei due infelici non sono però tali da far temere della loro vita.

Al Circolo filologico, ieri i soci riuniti in assemblea generale, deliberarono definitivamente, secondo le proposte del Consiglio direttivo, di assumere in enfiteusi la casa di via Clerici 10 e di ricostruirla per uso esclusivo del Circolo secondo il progetto dell'ingegnere Perrone.

L'edificio dovrà essere pronto per il settembre dell'anno prossimo.

L'«Express» Berlino-Napoli. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ci comunica:

A parziale modificazione dell'avviso al pubblico 28 novembre 1905, si avverte che la effettuazione del treno di lusso Berlino-Napoli, sarà prorogata in modo che l'ultima partenza da Berlino avrà luogo il 14 maggio e quella di Napoli il 16 maggio prossimo.

UNA DONNA CHE SI VENDICA.

Alla cascina Settala, fuori di porta Venezia, abita l'orfana diciottenne Maddalena Morandi, che colà convive con lontani parenti.

La Maddalena ebbe la sventura d'incontrare un giovanotto, che la innamorò, e la sedusse abbandonandola dipoi.

La sciagurata, rimasta sola, fu in seguito vittima delle chiacchiere dei conoscenti, e in cuor suo nutrì un forte rancore verso la contadina Teresa Grechi, ritenendola una delle sue più accanite nemiche.

Ieri alle 4 del pomeriggio le due donne s'incontrarono in aperta campagna e vennero a diverbio. Ad un tratto la Morandi, acciecata dall'odio, spinse la rivale in un fossato, facendola precipitare dall'altezza di circa sette metri. La Grechi riportò la frattura delle braccia e una profonda ferita alla faccia.

La disgraziata dovette essere condotta all'Ospedale Maggiore, e contro la feritrice venne sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

Grosso incendio a Settimo Milanese. — Stanotte, poco prima del tocco, i pompieri di Milano venivano chiamati d'urgenza a Settimo Milanese (piccolo comune fuori di porta Magenta), poichè colà era scoppiato un grave incendio in una stalla.

Quando il comandante Goldoni giunse sul posto con il sottocomandante ing. Rossi e dodici uomini, le fiamme si erano già estese ai fienili vicini e minacciavano seriamente altri fabbricati vicini.

L'opera di estinzione fu lunga e difficile, tanto più che il vento impetuoso della notte scorsa alimentava l'incendio. I nostri pompieri poterono tornare solo stamane, alle ore undici.

Le costruzioni distrutte dal fuoco sono di proprietà della signora Pia D'Adda, dell'ing. Tommaso Lavezzari, della contessa Turinelli; mentre il foraggio apparteneva a vari fittabili, tra i quali l'ing. Bianchi.

Il danno complessivo è di 100.000 lire.

LA TRAGEDIA DI DUE MILANESI A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 19 notte. (G.):

Nel mese di gennaio scorso lo scultore milanese Giuseppe Roli di 25 anni, lasciava Milano con una ragazza diciannovenne, certa Bellodo Maria e si recava a Parigi. I due amanti si installarono a Montmartre. Il giovanotto trovò impiego presso un modellatore; la ragazza si fece modella. Ma la loro luna di miele fu ben presto turbata.

Il Roli piacque ad una signora del quartiere, la quale lo indusse ad andare a convivere con lei. L'abbandonata progettò di vendicarsi e, recatasi qualche giorno fa in un caffè di infimo rango, indusse due individui affigliati ad una banda di malfattori ad aggredire l'infedele amante, che infatti stanotte mentre attraversava la via San Mauro al braccio della signora, venne aggredito e colpito tre volte con un affilato coltello. La Maria che accompagnava i sicari fuggì con essi. Molte guardie li rincorsero, e riuscirono ad arrestare due dei malandrini. La ragazza è ora attivamente ricercata dalla polizia. Il Roli è stato trasportato all'ospedale di San Luigi in uno stato assai grave.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.27 — tram. 6.35 — Roma — leva 6.15 — tram. 6.21 — Palermo — leva 5.10 — tram. 6.18.

Luna — Età giorni 27. — Leva alle 5.6 a.

Equinozio di primavera.

Oggi, all'1 53 pom., il centro del sole attraversa l'equatore celeste da Sud a Nord, determinando, per noi, l'equinozio di primavera, e per l'emisfero australe l'equinozio d'autunno.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sull'Irlanda, minima di 750 sull'alta Italia e sul Baltico centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 coperto — Zurigo, 7 vario — Trieste 6 neve — Nizza, 8 vario — Praga, 7 nuvoloso — Budapest, 5 vario — Madrid, 7 vario — Vienna, 4 nebbia — Pietroburgo, 1 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione massima di 757 sul Tirreno interiore, depressione di 750 in Valle Padana con tendenza a portarsi sull'Adriatico.

Venti moderati maestrali al nord, forti di ponente o libeccio altrove; mari molto agitati.

Temperatura ancora discesa, minime d'ieri: Milano 7 — Genova 8 — Roma 7 — Bari 8 Torino 5 — Firenze 9 — Napoli 9 — Palermo 5 — Venezia 7 — Bologna 5 — Foggia 6 — Cagliari 6.

Ieri. Cielo vario in Piemonte, Lombardia, Liguria, sud ed isole, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. Bello sull'alta Italia e versante tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 737.7. Temp. cent. med. +9°6 mas. — 13°4 min. + 6°.0. Umidità relativa, media 62 0[0. Venti dominanti: Sud-Est, sensibile. Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, pioggia.

Acqua caduta mill. 5.2.

Nevi e grandine.

A Como il tempaccio di ieri ha ripiombato — speriamo per una sola giornata — in pieno inverno. Vi fu di tutto un po'; lampi, tuoni, pioggia, grandine, neve e infine un ventaccio impetuoso che spazzò verso sera i grossi nuvoloni, ritornando il cielo pieno di stelle.

SPAVENTOSA BUFERA NEL VARESOTTO.

Abbiamo da Varese, 20:

Ieri sera si è scatenato sulla città e dintorni un violento temporale con neve e grandine. Dopo la neve cadde l'acqua a dirotto e per tutta la notte soffiò un vento spaventoso che atterrò parecchie insegne di negozio, griglie di finestre, globi di illuminazione, abbattè fumaiuoli e lo stemma del tribunale collocato ad un balcone del palazzo municipale.

Il vento fu causa anche di una parziale interruzione del servizio di illuminazione e spezzò in parechi parti la linea telefonica Varese-Milano e viceversa così che da ieri sera è sospeso il servizio con Milano, che si spera potrà essere ripreso nella serata.

La violenza della raffica scoperchiò tetti e sradicò e schiantò numerosi alberi.

Sui monti circostanti è caduta nuovamente una buona quantità di neve.

TERREMOTO AD USTICA

Telefonano da Roma, 20:

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'Agenzia *Stefani*:

Il semaforo di Ustica telegrafa che da ieri ripetute scosse di terremoto a brevi intervalli causano panico nella popolazione che accampa all'aperto. Le scosse finora segnalate sono da classificarsi fra il terzo e il sesto grado.

Ci telegrafano da Palermo, 20:

Oggi sono partiti per Ustica il piroscafo *Egadi* della Navigazione Generale e l'avviso *Euridice* per portare soccorsi.

Si imbarcò pure una commissione di geologi.

Terremoti e disastri in Calabria.

Telegrafano da Monteleone di Calabria, 19:

L'Osservatorio comunica che ieri sera alle 20.5 è stata segnalata una scossa di terremoto di secondo grado e che durante la notte vi sono state alcune nuove lievi registrazioni.

Telegrafano da Ajello Calabro, 19:

Stamane è sprofondata la casa del cavalier Vocaturi, sostituto procuratore generale a Firenze, producendo gran panico nella popolazione. Nessun danno alle persone.

I particolari della catastrofe del terremoto di Kagi.

Telegrafano da Londra, 20:

Il *Daily Tgelegraph* ha da Tokio: Da Taipang (Formosa) telegrafano:

Nella sola prefettura di Kagi 1400 case sono state distrutte e 1014 persone perirono; 695 sono state ferite.

Il dipartimento della Guerra ha pubblicato il seguente dispaccio:

«Metà di Kagi è distrutta. La guarnigione è accampata fuori della città. Tutti i soldati sono sani e salvi; noi li mandiamo a Tainan. La circolazione dei treni è interrotta fra Kagi e Torokou.»

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
MANZONI: *La peste*, commedia. - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Robison Crosuè*, oper. — Ore 8.30.
STABILINI: *Il biglietto d'alloggio*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Vicenza, 20:

Iersera al teatro Comunale di Lonigo andò in scena, con ottimo successo, per la stagione della fiera, la *Carmen*.

Furono applauditissimi il mezzo soprano Olga Benvenuti, il soprano Annita Barbarani, il tenore Oreste Mieli ed il baritono Pio Del Grillo.

Buona l'orchestra diretta dal maestro Vela.

Il viandante
nuova commedia di T. Monicelli.

Tomaso Monicelli — che fu dalla critica discusso in modo così lusinghiero per un giovane autore quando nello scorso mese il teatro Stabile di Roma rappresentò *La sorella minore* — lavora attivamente ad un'altra commedia, di cui possiamo dare al pubblico qualche interessante primizia.

La commedia s'intitola *Il viandante:* è in tre atti, con sei personaggi. Argomento sociale, profondamente amaro.

Come già nella *Sorella minore*, il Monicelli intende ancora affrontare il conflitto tra la necessità individuale e sociale, e la legge che nella vita d'oggi è una cristallizzazione superata. Questo disagio moderno è suscettibile di forti contrasti drammatici.

Un uomo, Emanuele Valengo, fuggito di casa per una ragione sentimentale e per un conflitto di idee, vi ritorna dopo vent'anni. Egli, che nel suo viaggio attraverso al mondo non ha potuto adattare il suo spirito fanatico e pur semplice alle condizioni della società contemporanea, crede di ritrovare nella famiglia abbandonata un primo nucleo di vita nuova, la prima carovana della società futura. Ma invece s'accorge, poco dopo, di essere più che mai estraneo anche alla sua famiglia.

Di qui nascono due sorta di conflitti — d'idee e di sentimenti — e una ribellione di classe. Il «viandante» deve cedere e andarsene senza la speranza con cui era venuto. Solo viatico la tenerezza di una vergine figliola che lo saluta col dolce, antico nome di *papà*.

Intorno e dentro a questo tema si forma un'azione densa e violenta. Siamo in uno stabilimento meccanico tenuto dal fratello del viandante Giacomo Valengo, e diretto dal figlio di questo, Giovanni, sposo a Cristina, un'ex-operaia. Sono alla direzione anche le figlie di Emanuele Valengo: Candida la maggiore e Nicoletta la minore.

Il ritorno del «viandante» che vent'anni prima aveva tentato di creare con gli operai una specie di cooperativa comunistica, fa risorgere vecchie speranze.

Emanuele Vulengo e l'ex-operaia Cristina, sola sua alleata, rappresentano l'idealità. Ma il fratello Giacomo, il nipote Giovanni, la figlia Candida, tipo di massaia serena e idiota, gli sono contro decisamente. Incerta è la giovane Nicoletta.

Violentemente Cristina, nella voce della quale vibra a un tratto dopo un lungo silenzio la ribellione di classe, sta per lo sciopero e con gli operai.

Sente allora Emanuele che non ha il diritto di rovinare la famiglia del fratello, alimentandone il dissidio, e cede il campo.

Nella sconfitta gli resta la figlia Nicoletta che dalla sua fresca giovinezza trae tanto ottimismo per sè e conforto per il padre.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti. Milano.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'omicida di Magenta.

Stamane si sono riaperte le Assise per un processo di omicidio.

L'imputato è il calzolaio Luigi Mazza, di anni 26, da Magenta; uomo che l'accusa dipinge come individuo violento.

La sera del 24 settembre scorso, in Magenta e nell'osteria all'insegna del *Bersagliere*, scoppiava una rissa tra il Mazza ed altri avventori. L'oste, Domenico Viola, cacciò fuori della bottega i rissanti e forse usò modi non troppo cortesi, tanto che il Mazza poco dopo ritornando nella trattoria si lagnava di esser stato percosso.

L'oste era intento a risciacquare dei bicchieri, e il Mazza gli disse: «Menico, tu m'hai percosso!» «Sì, rispose il Viola, ma anche tu mi hai percosso; finisco il lavoro e discorreremo.» Ma, appena aveva pronunciate queste parole, che il Mazza lo colpiva due volte a tergo con un trincetto da calzolaio.

Il Viola, un brav'uomo, padre di famiglia, ebbe lesi il polmone destro, il fegato, il diaframma. Si manifestò tosto una irrefrenabile emorragia ed il povero oste, malgrado ogni pronto soccorso, moriva.

Il Mazza fuggì e andò a nascondersi in un solaio nei pressi della propria abitazione ove rimase per più giorni. I carabinieri finirono col ritrovarlo e si constatò che lo sciagurato si era prodotte orribili ferite al basso ventre, convinto che le autorità, per gli effetti prodotti da quelle ferite, non lo avrebbero più molestato per l'omicidio dell'oste.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'audacia di tre ladri.

La sera del 16 novembre scorso, verso le cinque, il facchino Giovanni Consonni, impiegato presso la ditta Castiglioni, nel passare, trascinando un carretto su cui stavano delle *balle* di seta, per le vie Orso, Filodrammatici, veniva derubato di una delle predette *balle* del valore di circa 1000 lire.

Il Consonni non si accorse della sottrazione della *balla* che al domani.

La questura avvisata iniziava indagini e veniva a scoprire che in quella sera tre o quattro giovani avevano portata verso le sei, una *balla* sotto la porta della casa di via Verdi, 6, dicendo alla portinaia che ne avevano avuto l'incarico da persona abitante nella casa stessa. La portinaia però non volle saperne di concedere che la merce rimanesse in deposito ed allora uno dei giovani andacemente si recò dalla padrona di casa a rinnovar la preghiera. Ma ne ebbe un rifiuto. La *balla* pesava 70 chilogrammi, ed i giovanotti se la caricarono sulle spalle, deponendola poi sopra un carro che di là passava. Ma siccome quel carrettiere si avviava verso la Questura, i quattro ritolsero la *balla* e cercarono di servirsi di una carrozza.

Trovatala si fecero condurre colla refurtiva in via San Barnaba, pregando poi il cocchiere, se interrogato, di dire che era andato invece verso porta Venezia.

Il furto era stato consumato, ripetiamo, alle cinque del pomeriggio ed in vie molto frequentate!

Un funzionario di P. S. ebbe la fortuna di scoprire tutto il retroscena e arrestare i ladri due dei quali furono incontrati nei pressi di via San Barnaba e in possesso di un pacco di seta. Gli arrestati che comparvero ieri, davanti al tribunale (Sez. IV) erano certi Menotti Cattaneo, d'anni 17, tipografo; Mantica Ernesto, d'anni 18, tornitore e Bonfanti Luigi, d'anni 25; contro il quarto non si raccolsero elementi sufficienti.

Gli imputati tentarono l'*alibi* che però non riuscì ed il tribunale ritenendo provato il furto loro addebitato li condannava: il Bonfanti a tre anni di reclusione, il Cattaneo e il Mantica ad un anno; questi poi ed il Bonfanti ad un anno di vigilanza speciale.

Presidente avv. Saucipriano — P. M. avv. Vedovi — Difesa avvocati Ferrari A., Maroni, Fasola.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Scenate fra deputati provinciali.

Alla Corte d'Appello si è discussa ieri la causa dell'avv. Guicciardi di Sondrio, deputato provinciale, accusato di violenza verso un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e già condannato dal tribunale di Sondrio ad una multa di L. 41, col beneficio della legge del perdono.

Il fatto avvenne nel settembre scorso nella sala della deputazione provinciale, ove il Guicciardi trascendeva a violenze ed ingiurie contro il presidente della deputazione stessa. La causa andava ricercata in un articolo pubblicato contro il Guicciardi, in un giornale di Sondrio, diretto dal presidente della deputazione stessa cav. Quadrio, il quale però non diede querela.

La Corte d'Appello sulle conformi conclusioni del P. M. cav. Riasioli dichiarava non luogo per inesistenza di reato.

Il Guicciardi era difeso dagli avvocati Longoni di Sondrio e on. Gallina.

Il ricorso Nasi rinviato.

Ci telegrafano da Roma, 20 (N.):

Oggi, alla prima sezione penale della Cassazione si doveva discutere il ricorso dell'ex ministro Nasi ma, perdurando la malattia degli on. Faranda e Pessina, la causa su domanda della difesa, venne rinviata a udienza da destinarsi.

Le assicurazioni terrestri.

Un grosso volume dal titolo «Trattato delle assicurazioni terrestri» fu pubblicato in questi giorni dalla Biblioteca della «Legge» di Roma.

Autore è il prof. U. Pipia.

L'argomento è interessante, e — per lo sviluppo che la questione ha preso ultimamente — si può dire anche d'attualità.

Nel campo delle previdenze sociali molto ancora resta a fare.

E da augurarsi che tutti i lavoratori — del braccio e della mente — possano un giorno avere difesa e tutela dalla Società contro le insidie della natura e della sorte mediante l'assicurazione obbligatoria con proporzionale contributo dello Stato e del capitale.

L'autore del «Trattato delle assicurazioni terrestri» dichiara di essersi accinto all'opera auspicando a quel giorno.

Ancora la "serrata" dei macellai.

Ci telefonano da Venezia, 20, sera. (B.):

Oggi tutte le botteghe dei macellai rimasero chiuse. Il servizio degli spacci comunali ha proceduto colla massima regolarità. La cittadinanza è soddisfatta. Sono arrivate da Genova, come vi avevo già annunciato, dieci tonnellate di carne bovina, di provenienza americana, in celle refrigeranti. Domani si apriranno altri cinque spacci municipali che raggiungeranno così il totale di diciasette.

Alcuni degli scioperanti tentarono oggi di distogliere i cittadini dagli spacci municipali, ma con nessun risultato, tantochè detti spacci venderono il doppio dell'ordinario. I macellai hanno anche pubblicato un manifesto alla cittadinanza tentando di giustificare il loro operato, e protestando contro le autorità, che, secondo loro, non hanno sufficientemente tutelato gli interessi della loro classe.

Sono pertanto arrivati rinforzi di guardie e di carabinieri comandati da sette delegati di P. S.

La visita ai forti dell'estuario.

Il generale ispettore del Genio, Cavaglià, il generale Palazzi di Verona, l'ammiraglio Bettolo e tutti i comandanti superiori della Marina e della guarnigione di Venezia, si sono oggi recati a visitare i forti dell'estuario per studiare le modificazioni da farsi alle fortificazioni stesse.

IL CONGRESSO REGIONALE TOSCANO

Ci telegrafano da Livorno, 20. (C.):

Il Congresso regionale toscano è presieduto dal marchese Torrigiani.

Fra le altre comunicazioni il presidente annunzia le dimissioni dell'on. Viazzi dall'ufficio di segretario, dimissioni motivate dal fatto che il Torrigiani nel discorso inaugurale fece manifestazioni politiche e di principio contrarie all'indole del Congresso, e invita gli adunati ad iniziare i lavori inalzando un pensiero al re. Il presidente giustifica l'atto suo dicendo che interpretava il pensiero della grandissima maggioranza dei congressisti. Dice che non fu mosso da un concetto politico, ed è quindi dolente delle dimissioni dell'on. Viazzi, dimissioni che il Congresso accetta, sostituendo il Viazzi coll'on. Salvatore Orlando. Si legge quindi la relazione sopra l'ampliamento della sistemazione del porto. Il relatore Orlando dichiara innanzi tutto di non voler sostenere interessi regionali ma generali; vuole provvedimenti atti a porre il porto di Livorno in condizione di essere utile alle regioni interne. Tutta la relazione attesta la grande competenza dell'oratore che fu salutato da una vera ovazione al termine della lettura.

Parlano dopo l'ing. Salvini, Montanti, Viazzi ed altri, facendo osservazioni, chiedendo schiarimenti, a cui risponde il relatore soddisfacendo tutti.

L'ordine del giorno presentato da Orlando viene unanimemente approvato. Si passa quindi alla discussione sul tema della navigazione interna.

Un krak industriale.

Ci telegrafano da Firenze:

I fratelli Ballerini di Sanpieraponti, noti esercenti l'industria della paglia da cappelli sono fuggiti per lidi ignoti lasciando, dicesi, una passività di parecchie migliaia di lire.

I danneggiati sarebbero in maggioranza piccoli fattorini che sarebbero così ridotti alla miseria.

UN BRIGANTE CHE SI COSTITUISCE.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

In seguito alle pratiche intercedute colle autorità, si è costituito al questore il famoso brigante Terraciano che sparse il terrore nelle campagne di Pomigliano Arco.

Fu inviato nelle carceri di San Francesco.

UN GROSSO SCIOPERO A MONTELEONE.

Ci telegrafano da Monteleone, 20, (D.):

Oggi si proclamò lo sciopero dei muratori ed affini addetti ai lavori di restauro, causa il malcontento contro il sistema adottato dal Genio civile pei lavori di riparazione. Gli scioperanti riunitisi nei locali della Società operaia aprovarono un ordine del giorno, che, pubblicato, distribuiscono personalmente.

In esso protestano vivamente: primo, pel metodo dei lavori a *forfait* senza alcuna garanzia di buona esecuzione; secondo, per la ristrettezza dei prezzi assegnati dal Genio ed affidati a persone incapaci a cui offre uguale trattamento degli operai provetti; terzo, pel pagamento fatto a mezzo di intermediari.

Lo sciopero finora si svolge tranquillo; la truppa è consegnata, le autorità si adoperano per una pacifica soluzione.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

"Considero la Emulsione Scott come la sola risorsa terapeutica per ogni caso di malattie dei bambini in cui sia necessario avere una rapida ed effettiva azione rinforzante."

Questa è l'opinione del Dott. Carmelo Saccà, Medico delle Ferrovie, delle Carceri Giudiziarie e del Convitto Nazionale di Reggio Calabria.

LA EMULSIONE SCOTT rinforza ogni bambino debole.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre speciali à della Ditta
VIEUX COGNAC CREME E LIQUORI VINO
supérieur SCIROPPO e CONSERVE VERMOUTH
Granatina - Soda Champagno - Estratto di Tamarindo.

FIUGGI
unico rimedio solennemente e concordemente affermato dalla scienza medica per la cura e guarigione della
DIATESI URICA
nelle sue molteplici manifestazioni di
GOTTA-ARTRITE - RENELLA-CALCOLOSI
Concessionario esclusivo per la vendita A. Birindelli, Roma
Cassa da 50 bottiglie L. 32 (Franco Stazione Frosinone.
» » 24 » » 16 (
Opuscoli spiegativi gratis a richiesta.

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI, NEURASTENIA
CONVALESCENZA di tutte le Malattie
GUARIGIONE RADICALE in
20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
(Fe O, Fe2 O3)
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante.
Approvato dal Servizio Sanitario delle Colonie (Francia)
Prezzo: 5 lire. — GUINET, Phien, 1, Rue Saulnier, PARIS.
Italia: A. MANZONI & C.ie, Milano, e tutte le Farmacie.

Cominciate dunque oggi stesso a prendere le Pillole Pink. La cura delle Pillole Pink è la più favorevole in primavera. La cura delle Pillole Pink vi fortificherà, il cambiamento di stagione indebolisce. Le Pillole Pink vi daranno buon appetito; gli anni precedenti constataste che in primavera avete pochissimo appetito. Le Pillole Pink vi daranno inoltre buone digestioni. Purificheranno il vostro sangue, elimineranno dal vostro corpo tutte le impurità accumulantisi durante la cattiva stagione. In questo modo temerete gli attacchi della bile, le eruzioni della pelle, i rossori, i furuncoli spiacevoli. La primavera è incominciata oggi: prendete le Pillole Pink oggi.

Il signor Francesco Cecili di Agosta (Provincia di Roma), scrive:

«Ho potuto constatare l'efficacia delle Pillole Pink in due casi recenti.

1.° Il nominato Miozzi di 60 anni, contadino, era condannato al letto da un mese, soffriva emicranie e dolori, aveva perduto ogni appetito ed era debolissimo. Le Pillole Pink l'hanno completamente guarito.

2.° «Porzia Leonardo, contadino di 45 anni, soffriva di dolori artritici; non aveva più forza. Le Pillole Pink gli hanno reso una buona salute.»

La signorina Muzio Marta maestra di scuola (Pallanza), Lago Maggiore, di 60 anni, scrive:

«Ero anemica e soffrivo molto di emicranie e nevralgie. Avevo inoltre un forte esaurimento nervoso. Da qualche anno mi trovava in questo stato, cioè tutti i medicamenti provati eran rimasti senza effetto. Ho preso le Pillole Pink che non tardarono a farmi sentire tutti i miei malanni.

Sono ora completamente ristabilita

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 20 marzo, ore 15.

Contrariamente alle disposizioni di questa mattina chiudiamo la seconda riunione in reazione generale.

La Rendita terminò a 105.30, le Terni a 989, le Edison a 953, il Carburo Romano a 1447, le Vizzola a 1469 ed il gruppo Bancario ai prezzi circa sotto notati.

Cambi stazionari.

Ricercatissime a 191 le Carrozzeria italiana e ben difese le Distillerie, le Camona e la Italo-Americana.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Quotaz. di Borsa			
	inter. e divid.		19 m.	20 marzo	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.17	105.15	105.20
Id. f.m.	100	2.—	—.—		105.30
R. it. 5 ½ cont.	100	1.75	103.80	103.85	103.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risc. Mil. 5%	500	11.25	515.50	515.—	515.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	363.50	364.—	363.75
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	512.50	512.25	512.75
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101.95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1336.—		1332 1333
» Comm. It.	500	40.—	981.—	979.—	980.—
Credito Italiano	500	30.—	661.—	659.—	662.—
Banca ital.	250	16.—	363.—		362.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	763.—		762.—
» Mediterr.	500	16.—	450.—	449.—	450.—
Costruz. Venete	80	5.—	110.—		110.—
Ferr. Cen. It.	300	25.—	506.—	505.—	506.—
» Bernase.	75	6.50	103.—	102.—	103.—
Raffin. Rossi	900	75.—	1680.—		1625 1630
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Ist. Cam. Naz.	100	10.—	220.—	218.—	219.—
Comm. Cantoni	250	24.—	568.—		568.—
» Veneziano	175	12.50	284.—		284.—
» Bergam.	250	15.—	331.—	330.—	331.—
» Candiani	125	8.—	150.—		150.—
» Meggiani	250	16.—	352.—	353.—	354.—
» Valseriana	250	20.—	455.—		455.—
» Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	378.—		376.—
Cotonif. ital. tess. st.	250	16.—	387.—	387.—	388.—
Raffinerie ital.	100	—.—	280.—		280.—
Zuccheri Italia	500	90.—	506.—	505.—	506.—
Ligure Lombarda	250	18.—	2820.—		2800 2805
Fabbr. Italian.	200	18.—	500.—		499.—
» Voltri	200	7.—	310.—		309.—
Magona Italia	200	7.—	460.—		460.—
Elettric. Miani-S.	150	18.—	420.—		420.—
Breda	100	7.—	165.—		163.—
Ansaldo	250	15.—	530.—	359.—	360.—
Armstrong	250	—.—	525.—	520.—	522.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma.	100	6.—	172.—	171.—	172.—
Prezza-Albani.	100	8.—	136.—	135.—	136.—
Boeson	150	23.—	960.—		953.—
Elettr. ed elett.	500	50.—	1475.—		1465 1470
» Trezzoldr.	250	—.—	550.—	540.—	550.—
Ind. elett. genov.	250	25.75	625.—		625.—
Metall. Ital.	100	20.—	363.—		365.—
Partanella	125	4.50	94.—		94.—
Ist. mac. Cert.	250	15.—	325.—		325.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	409.—		409.—
Ind. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	30.—	1455.—		1455
Zucc. Gulinelli	100	8.—	135.—	133.—	134.—
Fabbriche ital.	100	—.—	231.—		230.—
Ferr. Milano	100	—.—	165.—		165.—
Armuro	250	70.—	1465.—		1445 1450
Ist. gas Torino	200	20.—	400.—		400.—
Elettr. ch. Roma	150	10.—	219.—	218.—	219.—
» R. C. Chim.	250	15.—	334.—	332.—	334.—
Cantieri e S. Mira	100	—.—	168.—	166.—	168.—
Ceram. Richard	250	18.—	422.—		420.—
Ginevrale Ital.	200	10.—	—.—		—.—
Esport. it.-Am.	250	20.—	466.—	464.—	465.—
Ferr. ligurazesi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	305.—		305.—

Prezzi dei cambi:

Parigi 20 010 100.10 — Svizzera 4.50 010 99.85 — Londra 4 010 25.15 — Germania 5 010 — 122.85.

Borsa di Parigi.

Parigi 20, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Francia.	—.—	Rendita Spagn.	95,22
Id. 3 %	—.—	Banca Ottom.	647,00
Rend. Italiana	105,30	Argento	110,25
Cambi Londra	25,13	Cred. Fondiar.	—.—
Obbl. Ind.	99 9/16	Azioni Suez.	4465
Ferr. Lombar.	333,00	Lotti Turchi	145,75
Obbligaz. Italia	1/16	Meridionali	—.—
Cambio su Italia	1/16	Rendita Russa	71,25
Banca di Parigi	1570	Rend. Portogh.	71,00
Banque Ottom.	487,00	Banca Francia.	4989
Crédit Egiz.	107,35	B. Comm. Ital.	935,00
Rend. Ungher.	94,75	R. Serba 4 0/0	84,00
Tendenza ferma.			

Borsa di Genova.

Genova 20, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 104,05 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 979,00 — Credito Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 409,00 — Ansaldo-Armstrong 523.00.

Borsa di Torino.

Torino 20, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 104,50 — Medit. 450,00 — Merid. 761,00 — Banca d'Italia 1334,00 — Banca Commerc. 980,00 — Credito Ital 660,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Consorzio agrario. — Martedì 20 marzo 1906.

Capi Arr.	Capi Vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
209	190	buoi	1.ª L. 86,—	1,55 a 1,57
			2.ª » 72,—	1,38 » 1,43
			3.ª » 55,—	1,20 » 1,25
390	390	vacche	1.ª » 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª » 61,—	1,22 » 1,27
			3.ª » 33,—	0,95 » 1,—
45	45	tori	1.ª » 72,—	1,25 » 1,30
			2.ª » —,—	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—
550	450	vitelli maturi	1.ª » 1.12	1,68 » 1,70
			2.ª » 1,02	1,53 » 1,55
			3.ª » —,—	—,— » —,—
110	110	vitelli immat.	1.ª » -.90	—,— » —,—
			2.ª » -.78	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

Diritto d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il resto alle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 20. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.70.** Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.80.

Vini.

Milano. — Le qualità superiori sono richieste. I prezzi si mantengono invariati, per quanto i produttori accampino pretese maggiori, punto assecondate dai compratori. Quotasi:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 55 a 60, id. Monferrato 1903, 35 a 44 Grignolino e Freisa 50 a 55. Ovada Acqui 34 a 45, Broni e Stradella 32 a 50, Riviera Garda 35 a 40, Bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 45 a 60, Veronesi e dintorni 45 a 65, Reggio e Modena 30 a 44, Romagnoli 30 a 44, Toscani 35 a 65, Abruzzi 36 a 40, Basilicata 35 a 40, Lecce e Gallipoli 28 a 36, Barletta 36 a 44, Pugliesi 26 a 32, Filtrati 40 a 50, Riposto ed Etna 24 a 28, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 marzo.

Galli Angelo 40, meccanico, via S. Vittore 6 — Vanotti Antonio 29, fuochista, via Palestrina 44 — Terraneo Giuditta 59, contadina, Trenno — Oldrati Enice 3, viale Genova 8 — Bassani Mario 2, Trezzo d'Adda — Folli Adele 47, casalinga, Fiera di Porta Vittoria — Artusi Maddalena 80, via Correnti 16 — Venturini Giuseppa 50, casalinga, via Anfiteatro 5 — Moretti Edoardo 39, op., via San Vincenzo 16 — Monti Teresa 78, cas., corso Sempione 96 — Paulli Maria 57, contadina, Pioltello — Ferri Francesco 59, cuoco, via Spallanzani 6-8 — Signini Luigia 62, via L. Cagnola 11 — Rossarola Maria 21, casalinga, viale Magenta 59 — Brentano Paolina 41, possidente, piazza Paolo Ferrari 8 — Marioni Carolina 75, casalinga, Verziere 4 — Riva Ernesto Angelo 31, macellaio, via Savona 27 — Camporesi Alda m. 7, via Simonetta 19 — Valsecchi Teresa m. 9, via P. Custodi 6 — Ballerini Enrichetta 35, casalinga, via Lomazzo 23 — Corbetti Pierina 82, corso Ticinese 4 — Citterio Clotilde 86, casalinga, viale Magenta 4 — Mazzali Gemma 7, piazza Rosa 5 — Villa Ermellina 22, casalinga, corso Vercelli 113 — Fantoni Pietro 30, calzolaio, Gambaloita 40 — Meazza Lia 56, casalinga, via Passarella 3 — Bassi Maria 37, casalinga, viale Romana 66 — Doninelli Adamo 58 muratore, corso Lodi 14 A — Gola Gaetana 80, pensionata, via Orso 1 — Cattan Clemente m. 4, via Borgospesso 22 — Galbiati Giuseppe 71, bottonaio, corso Romana 59 — Rava Francesca 17, cucitrice, via Buonarrotti 4 — Malinverni Vittorina 1, via Borsieri 12 — Lucchi Giovanni 50, gommaio, via Ponte Seveso 33 — Cordanini Enrico g. 3, Ripa Ticinese 119 — Camisasca Angela 18, casalinga, corso Magenta 7 — Campodonico Enrico 2, via Ambrosiana 20.

Totale 37.

Dichiarazioni delle nascite 48.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ASSISTENTE, buona presenza, trentatrenne, dieci anni di pratica costruzioni ferrovie, strade acquedotti, certificati di primo ordine (esteri) cerca occupazione. Occuperebbesi campagna od altrove. Mediatori non esclusi. Scrivere sotto Z. T. in Gündringen 0/0 Nagold-Würtemberg. 12196

CAMERIERA per Hotel parla benissimo francese disponibile periodo Esposizione. Portinaio via Vincenzo Monti 49. 12212

DISPONIBILE abile meccanico in stampi ferro di trancia esperto incisore. Finalmarina fermo posta Città. 12276

ELETTRICISTA meccanico montatore, diplomato capotecnico, abile tutte applicazioni elettrotecniche, cerca posto Milano, Torino presso seria Ditta. Referenze. Scrivere C 11940 M Haasenstein e Vogler Milano. 11940

FATTORINO custode ammogliato senza figli, quarantenne cerca posto subito. Presentemente occupato presso Ditta milanese seteria. Ottime referenze. Scrivere fermo posta G. V. 46 Milano. 11516

GRATIS, solo vitto alloggio offresi subito trentenne, istruito, onesto, educatissimo. Lavoro qualsiasi. Bertinetti, posta Milano. 12038

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE corrispondente, serio, pratico qualsiasi lavoro studio, titoli, referenze offresi anche subito. Scrivere Delta, posta Milano. 12136

CHIMICO farmacista ventottenne cerca impiego presso seria ditta, disponendo cauzione. Scrivere casella 555 Milano. 12017

DIRETTORE Ristorante, Caffè od altro mi occuperei Esposizione o fuori praticissimo Milano, già proprietario Ristorante Parigi 1900, parlo correttamente francese, disporrei piccola cauzione, accetterei anche in prova qualunque direzione assicurando attività, serie referenze. Iris, Posta Milano, 11963

FABBRICANTE di birra esperto cerca subito posto come cantiniere nei padiglioni e ristoranti dell'Esposizione, parla tedesco italiano. Scrivere cassetta 196 L Haasenstein e Vogler Milano. 12262

GIOVANE svizzero (S.t Gallo) pratico contabilità doppia ed americana, perfetto corrispondente tedesco, francese ed italiano, cerca per subito impiego in Italia, Francia o Spagna. Offerte sotto cifra Ac 1122 G presso Haasenstein e Vogler, San Gallo. 11961

GIOVINOTTO ben introdotto numerosa clientela privata affezionatissima cerca viaggiare buona casa tessuti, pratico confezioni. Cassetta 174 L Haasenstein e Vogler Milano. 12044

PORTINAIO di fiducia, trentenne, ammogliato, calzolaio, con ottimi certificati, massime garanzie accetterebbe posto portineria desiderando cambiare per mutamento proprietario. Modeste pretese. Offerte Cassetta 127 L, Haasenstein e Vogler Milano. 11843

VENTIDUENNE, educato, bellissima presenza occuperebbesi commesso vendita. Ottime referenze, disposto presentarsi. Scrivere C 12180 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12180

VENTITREENNE bella calligrafia, pratico disegno, licenza tecnica, cerca impiego presso casa commerciale, Ditta. Scrivere Gildo, posta Milano. 12320

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA quindiconne ottime referenze, bella calligrafia, piccola retribuzione, cercasi. Studio, Amedei 6. 12282

A SIGNORINA con cauzione offresi buon posto, interessenza, bar Esposizione. Istituto Fiducia 49, Armorari 5. 12280

ASSUMO sempre servizio vigilanza notturna fuori Milano ex militari scapoli 22-35 anni stipendio L. 60 alloggio divisa gratis. Dirigere istanze corredate certificato penale buona condotta data recente foglio consegedo. M. L. corso Garibaldi 117-119 Milano. 12089

BUONI operai sgrossatori, intagliatori per pietre dure o semi-dure cercansi. Buone paghe. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Février e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 10222

CERCANSI abili tappezzieri di carrozze da Francesco Belloni, Via Solferino 56. 12106

CERCANSI garzoni imbiancatori. Ippolito Rosellini 20. 11931

CERCANSI lavoranti sarte. Rossi, Monte Napoleone 30. 12050

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCANSI operai conciatori di calcina e raffinatori. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, Conceria Pellami Lugano (Svizzera). 10303

CERCANSI per buffet Esposizione signorine buone famiglie bellissima presenza. Offerte con fotografie S. Stern, via Gallo 2 Milano. 12216

CERCANSI ragazze per ricami facili. Presentarsi Cami via Corsico 5. 12220

CERCANSI abilissime lavoranti in costumi da ragazzo. Sartoria Colombo, S. Margherita 7. 12306

CERCASI domestica bella presenza adatta negozio cappelli età 16-20 senza impegni. Panfilo Castaldi 32. 12288

CERCASI operaio e fattorino per bicicletta. Vicolo Maria Segreta 2, Studio Sacerdoti. 12296

CERCASI ragazzo, piccola retribuzione aumentabile per negozio ombrelli pellicceria cravatte. Maria Segreta 6. 12270

CERCASI assistente edile molta pratica costruzioni che parli anche tedesco età 30 ai 50. Rivolgersi Architetto Schaefer, Gardone Riviera, Lago di Garda. 12194

CERCASI della Ditta Maranesi-Andreotti, fabbrica tomaie, negozio pellami Pontaccio 7, abile tagliatore misure, macchine stefinite, preparatrici buona retribuzione. 12230

CERCASI donna buone referenze senza impegni mattina sera, robusta, buona stirare cucinare, dalle 8-12. Portinaio Doria 1. 12190

CERCASI giovane già iniziato commercio con bella calligrafia, scrivere segnando referenze fermo in posta B. S. 70 Milano. 12224

CERCASI signorina bella presenza, alta, abile vendita confezioni signora possibilmente sarta, conosca francese e sappia tenere corrispondenza. Scrivere Ragioniere Veronesi, 10 Santa Radegonda Milano. 12019

CERCASI abile nichelatore Ditta Bonacina E. e C. via Santa Croce 24. 11610

CERCASI fattorino dai 13-15 anni. Presentarsi con referenze. Maffei, via Cappellari 3. 11929

CERCO subito piccolo fattorino e piscinina bene retribuiti. Bocciarelli, via Torino 38. 12260

CUOCA anche forestiera cercasi subito, esigesi ottime referenze. Scrivere Luisa Sconfietti, Legnano. 12240

DIRETTORE Banca, stipendio 4000, cercasi. Schiarimenti Contratti, Aracoeli 10, Roma. 12198

DISEGNATORE meccanico cercasi da Società industriale. Inviare domanda, referenze pretese cassetta 27 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10981

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. - Agenzia Agnello 9. 10072

DOMESTICA sappia cucire; attendere faccende casa, esclusa cucina, cercasi portinaio Bastioni Monforte 5. 12060

FAMIGLIA agiata cerca giovane domestica adatta bambinaia. Banco via Torino 6. 12053

FARMACISTA cercasi 8 ore servizio. Farmacia Rosario Tedesco, Palermo. 11987

IMPORTANTE cotonificio cerca abile capo garzatore, inutile offrirsi senza referenze di prim'ordine. Dirigere 2475 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 11819

INCISORI o abilissimi apprendisti cercansi presso laboratorio artistico incisioni in stampi e coniazione di medaglie. Sacchini. Via Melegnano 10. 12001

LA DITTA Pilade Rocco e C. - corso Genova 9 - concessionaria esclusiva per la riproduzione e vendita di cartoline illustrate ufficiali dell'Esposizione, cerca signorine per la vendita nel recinto dell'Esposizione. Occorrono: ottime referenze, bella presenza, piccola cauzione, possibilmente conoscenza lingue. Presentarsi personalmente dalle 14 alle 18. 11566

L'IMPRESA Hans Kessler, a St. Moritz Cantone Grigione accetta buoni muratori, minatori e manuale che possano indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 di maggio. 11227

MACCHINISTA. Per macchine pel legno l'Officina meccanica per costruzioni di legno e la fabbrica di mobili di J. P. Fopp, Pontresina (Svizzera) cerca macchinista capace di lavorare indipendentemente. Viaggio pagato. 12045

MEZZANE sarte finite cercansi urgenza. Ghidoli Giuseppe via Sirtori 7. 12298

PARQUETS, Cercasi provetto assistente difari ed al disbrigo della contabilità inerente. Inutile presentare offerte se non perfetto conoscitore dell'articolo. Offerte cassetta 138 L Haasenstein e Vogler Milano. 11846

PIAZZISTA cercasi da importante Stabilimento Tipolitografico di Genova. Occorre perfetta conoscenza articolo e clientela. Buon stipendio e provvigione. Scrivere Pagano, via Canevari, Genova. 12051

RICAMATRICI in bianco, a mano ed a telaio, cercansi da Piantanida, Rosmini 17. 11874

SARTI per lavoro fino su misura. Cercansi 5-10 abili sarti per capi grandi. Posto all'anno con buona paga. Gebr. Giger, Entlebuch presso Lucerna, Svizzera. 11649

SCOCCAI, ricercansi urgenza dalla Carrozzeria Domenico Malaspina, S. Gregorio 18 Milano. 12037

SIGNORINA pratica lavori studio, 40 mensili, cercasi subito. Offerte e referenze. Finzi posta Milano. 12069

STABILIMENTO cioccolato cerca piazzista con cauzione. Z. 100 posta Milano. 12406

STABILIMENTO industriale con sede Bovisa cerca per corrispondenza signorina bella calligrafia conosca Macchina Williams. Offerte Gaetano Raimondi C Via Paolo Sarpi 60. 12272

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RIPETIZIONI Studenti Istituto Tecnico, Liceo, Tecniche. Istituto Cavour Morigi 7. 9872

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti in Italia ed Estero per prenotazione alloggi per l'Esposizione Milano, lauta provvigione, Maison Moublée Basaglia, Via Torino 14-16, Milano. 11746

IMPORTANTE Casa estera di prodotti chimici e di prodotti Farmaceutici cerca agente generale ben introdotto per l'Italia. Scrivere c 9229 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9929

RAPPRESENTANTI ingrandimenti fotografia cercansi dallo Studio Fotografico Bortolo Faustinelli. Sacchetta Mantova. 12202

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53-55-57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali. Botteghe studi e magazzini. 11295

AFFITTASI al presente e fine mese appartamenti mobigliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 29. 11744

AFFITTASI Caronno Milanese casa ammobigliata, vasto ombroso giardino. — Maggioni, Pantano, 11, Milano. 11776

AFFITTASI al presente appartamenti dodici locali II piano verso strada corte Via S. Damiano 26, acqua potabile L. 1400. 11189

AFFITTASI a 15 minuti dalla stazione di Taverne ed a un'ora da Lugano, villa con grande giardino, stalla, rustici ed acqua potabile, in splendida posizione, vista incantevole, belle passeggiate, posta due volte al giorno. Volendo anche ammobigliata. Scrivere V 1244 Haasenstein e Vogler, Lugano. 10735

AFFITTASI in Vaprio Adda villa ammobiliata comodo scuderia rimessa. - Altro appartamentino sette locali. Rivolgersi in Vaprio Adda Luigi Pirovano in Milano Borgonuovo 11. 11372

AMMINISTRAZIONE importante per meglio usufruire personale assume stabili in enfiteusi ampie garanzie. M. G. fermo posta Milano. 9764

APPARTAMENTINO vuoto oppure uno due locali presso famiglia, cercansi subito, Butti, Via Castello 8 Milano. 12021

CERCASI stalla per cavallo vicinanza Porta Venezia Monforte. Casella postale 1093. 12410

D'AFFITTARSI appartamento e vendere mobiglio, 5 locali con balcone primo piano nobile. Via Tre Alberghi 4. 11847

LOCALE uso industria con caminone m. 1100, coperto 750, porta Sempione, posizione grande avvenire, forza elettrica, vendesi o affittasi. Casella postale 884. 9762

MAGAZZENO circa 200 mq. e 2 locali per studio cercasi al presente oppure pel 29 Settembre. Scrivere cassetta 190 L Haasenstein e Vogler Milano. 12250

PER L'ESPOSIZIONE, Grandiosi fabbricati, nonchè locali per caffè-buffet, affittansi. Dirigersi per trattative C.te Suzani, Settala 3. 11826

RIMESSA per automobile cerco in affitto. — Offerte Cocchi, Via Larga, 8, Milano. 12148

VILLA da vendere adatta pensione e ristorante con 800 mq. di giardino in bella posizione presso Lugano. Rivolgersi sotto T. 1373, Haasenstein e Vogler, Lugano. 11821

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA da letto completa, elegante, quasi nuova matrimoniale per Hôtels potrebbesi dividere formando due camere vendo causa partenza L. 400 Occasione vera. Droetto. Corso Romana 123. 11965

CERCASI cancello in ferro metri 4 circa rotto e metri 25 circa cancellata usati, offerte Mariani corso Venezia 28. 12368

CERCASI occasione furgone per trasporto birra, cavallo adatto. Casella postale 1093.

CHIOSCO elegantissimo ottangolare 2.50 quadrato buvette Esposizione, vendesi occasione. Pellegrini Carlo, Varese. 10832

CINEMATOGRAFO occasione vendo film buon stato. Scrivere Progressiva Vittorio Alfieri 1 Milano. 12306

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq. 16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

MOTOCICLETTA F N vendesi occasione. Portinaio Borgonovo 10 dalle 12 alle 13. 12067

MOTOCICLETTA F. N. 1905 magneto forcella elastica partenza da fermo. Dischi per grammofono vendonsi. F. N. Massa Carrara. 12178

MOTORI - dinamo elettrici d'occasione buono stato, comprasi da Giuseppe Colombo, Busto Arsizio, via Daniele Crespi, inviare offerta e dati precisi. 9511

SALUMIERI, furgone trasporto carni nuovo, vendesi presso Malaspina, S. Gregorio 18, Milano. 12035

VENDESI magnifico violino 1600 autore buonissima voce. Prezzo 600. Scrivere Amatus 326, posta, Milano.

VENDONSI autografi Quadrio Pistrucci, Mazzini, G. B. Pavia. 12058

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA Ditta primo ordine burro, salami, formaggi. Per anzianità cederebbe azienda attiva. Trattative rivolgersi notaio. Chierichetti, Spiga, 7. 11220

AVVIATA libreria occasione, cartoleria posizione centrale, cedesi ottime condizioni. Esclusi intermediari. Agatodèmon, fermo posta, Milano. 11796

CAUSA partenza cedesi lire quattrocento negozio Erbe Frutta, Corso Buenos Aires 60. 12308

CEDESI negozio guanti, cravatte, posizione centrale. Dirigersi Corso Sempione 9. 10736

CERCANSI urgentemente 200 garantite restituibili mensilmente, buon interesse. Fiducia 50. Armorari 5. 12278

CERCO socio istruito operazione lucrosissima Esposizione. Occorrono quindici venti mila. Preferito conoscente lingue, nessun rischio. Casella postale 884. Milano. 12006

CERCO signora istruita disposta associarsi con due mila operazione dignitosa, lucrosa, eseguibile casa, capitale garantito. Editore 3, posta Milano. 12008

FARMACISTA volendosi stabilire Milano cerca impiego direttore farmacia o socio. Scrivere Oicnaic Catania. 12358

FORNACE laterizi Hoffmann presso Varese, cederebbesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 204 L Haasenstein e Vogler, Milano. 12272

FOTOGRAFIA cedesi Piemonte, città Provincia. Reddito netto Quattromila, rilievo Diecimila. Scrivere 5796, Haasenstein e Vogler, Torino. 12049

GIOVINOTTO volonteroso, pratico tessuti, disposto viaggiare accetterei socio azienda avviatissima. Cassetta 170 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 12040

MAGAZZINO vini (interno) cedesi ottima occasione. Rivolgersi S. Celso 16. 12244

VENDESI negozio vino posizione centrale, Carrosio Nerino 5. 11210

2 HOTELS con Restaurant vendo per cambiamento ramo commerciale e trasferta immediata. Eccezionale occasione Esposizione Milano. Particolari rivolgersi P T 14 Posta Milano. 12292

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Smeraldi Firenze. 11081

MARGHERITA Aosta, Savona, Milano! Quale disillusione! Perchè? Supplico scrivermi, nome mio. Città posta Milano! 12077

DISTINTA famiglia, domiciliata estero, in buone condizioni, cerca bambina, età entro i 6 mesi, anche orfana, sanissima, di genitori non ignoti, di provata salute e buona moralità (anche di nascita discreta) per educarla completamente a proprie spese, trattandola come figlia. Scrivere Yrt 023, Posta Milano. 11986

NE SONO dispiacentissimo di quanto soffri, non dubitare tutto quanto di tua assoluta proprietà gelosamente sarà custodito. Nulla consegnerò senza tua autorizzazione va bene? Saluti Bassi. 12322

VENTOTTENNE distinto ottima posizione sposerebbe signorina, vedova. Possibilmente fotografia, esclusi anonimi. 250 A Posta Milano. 12284

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFITTANSI, vendonsi ville, appartamenti sul lago Maggiore. Emilio Adreani, Pallanza. 8431

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4296

A RATE mensili mobili, oggetti casalinghi, stoffe, tolerie. Rivolgersi Corso Ticineso 5. 12203

ATTIVITA fallimentare: stock seterie, groogs, taffetas liquidansi dettaglio. Amedei 6. 12182

AVETE grammofoni? Per riparazioni rivolgersi: Testa, Via Velasca, 3 (specialista.) 10874

BELLISSIMA sala pranzo scolpita, salotto seta, camera 3 cristalli massiccia. Indipendenza 23. 12222

BICICLETTA ultimo modello, due freni vendo occasione, Via S. Sepolcro, 3. 11047

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

BINARIO cedesi 3800 metri, 64 carrelli, 2 mattoniere, 2 presse revolver per fabbricazione tegole marsigliesi, 2 impastatrici creta, alcune piattaforme per carrelli, in blocco e a lotti divisi. Scrivere Cassetta 289 H Haasenstein e Vogler Milano. 10571

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale marmi, luci molate 300. Marco Oggiono 6, portinaio. 11698

CERCANSI Signori e Signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. Scrivere Pubblicità, 10, Rue Sans-Souci, Bruxelles. 11544

CICLISTI, Colla Motosacoche Dufaux qualunque bicicletta diviene motocicletta ideale. Cataloghi gratis. — Scrivere: Gustavo Montchal, Milano. 11527

CHIUNQUE desidera commerciare lanerie, seterie, ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 9217

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

EXTRA occasione vendesi meravigliosa camera letto arte nuova, armoire tre ante, marmi Portovenere costruita artisticamente 1300 completa con garanzia. Corso Garibaldi 59. 12236

GRAMMOFONO con 10 dischi. Occasione! Porta Monforte, viale Monforte 14. 12318

IMPORTANTE casa esportazione cerca rappresentanti in tutta Italia per la vendita a privati di stoffe novita per uomo signora. (Vendita per pronta cassa). Indirizzo: Postfach 44, Aachen, (Germania). 10197

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 10434

MOBIGLIA ritirata da fallimento vendesi subito. Camera, sala manger, 20 comò, comodini, letti usati, ottomana, guardaroba, via Ansperto 7 dalle 12 alle 16. 10776

PER FARE abbonamento esposizione ferrovie richiede ritratto sciolto, l'avrete in 2 ore alla fotografia Abeni, Galleria, fianco Gambrinus. 10697

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 8209

SPOSI Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendonsi metà valore. Rugabella 19, Sant'Antonio 24. 12162

SPOSI, Occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria, 46. Tram Monforte. 11980

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 3878

VENDO legname punteggio usato. Gustavo Modena, 14, Milano. 12030

VERA occasione vendo vettura automobile 10 HP quasi nuova. Viale Venezia 16. 8464

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso e gradevolissimo al palato.,,

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Appendice del SECOLO 21 Marzo

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* 107

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadonò più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione.
2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

DATE ELASTICITA' ALLE VOSTRE GAMBE

Quest'è un termine un po' azzardato per esprimere ciò che l'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin farà per voi, esso è nondimeno esatto.

L'ELECTRO-VIGOR genera una nuova vita e rende giovani. Esso fa meraviglie in molti casi. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e ridà l'aspetto giovanile, il coraggio e la forza. Esso restaura gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali. Mali di reni, Reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

Dr. M.-F. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, 3 — MILANO
I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

BUON GUADAGNO

Cerchiamo delle persone attive per introdurre nostro cinematografo ed altre novità. Si richiede piccolo capitale. — Rivolgersi A. Lubszynski, Berlino W., Schönebergerufer 18. 11605

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifattura Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non formiamo giustificativi.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY**

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi. ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Plsotzky**, Via Vittoria, N. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera Pipa **Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca L **one** come qui appresso.

SOCIETA ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

MALATTIE SEGRETE Opuscolo speciale illustrato con cura per la guarigione si spedisce in busta chiusa non intestata dietro invio di cent. 45 in francobolli. **Prem. Officina Chimica Dell'Aquila**, *Milano*, via S. Calocero, 25 S.

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spedizesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.
DONNE

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

Il Re dei Tonici
e dei
Ricostituenti
ed il miglior Digestivo
è l'OD:

il FORMIATO DI FERRO:
il meraviglioso ritrovato della **Terapia moderna:** la combinazione dell'**Acido Formico** col **Ferro,** alla quale sono state associate, con un processo chimico speciale, la **China,** la **Cola** e la **Coca.**

L'insigne clinico **A. Cardarelli,** vanto della medicina italiana, ed i suoi eminenti scolari, i professori **A. Calabrese, F. Fazio, A. Montefusco,** ed **A. Cantani,** attestano concordemente che "l'**OD**,, è un **Ricostituente e Tonico** mirabile nelle **Anemie,** nella **Clorosi,** negli **Esaurimenti nervosi,** nell'**Esaurimento generale,** nella **Nevrastenia.** Rigenera il sangue e ridà il tono ai nervi.

Nella **Convalescenza delle malattie infettive,** esercita un'azione meravigliosa, **rianimando la nutrizione dell'organismo,** il che equivale ad accelerare il processo di guarigione.

Il professore **Huchard**, il grande clinico francese, dice:
« **L'Acido Formico è il tonico più potente che si conosca, quintuplica la forza muscolare** e ridà il tono ai nervi.

Il professore **Cartwright**, il grande clinico inglese, ha sentenziato, che:
« L'avvenire dei preparati di ferro è riservato a quelli, che sono a base di **Acido formico**».

Il grande clinico tedesco, il professore **O. Behrend,** afferma che:
« La **combinazione** dell'**Acido Formico** col **Ferro** è destinata a dare i **migliori risultati** possibili nella cura degli stati **anemici** e **neurastenici,** negli **esaurimenti generali** di **vecchi** e **giovani,** nei **bambini rachitici, scrofolosi,** nelle **convalescenze di febbri infettive,** di **processi esaurienti** ».

Oggi è stato raggiunto l'**ideale della Terapia** associando al **Formiato di Ferro,** la **China,** la **Cola** e la **Coca;** in virtù di un PROCESSO CHIMICO SPECIALE. Il liquido così ottenuto, l'

"Od"

è limpidissimo, di sapore gradito. Esso ha un'azione realmente prodigiosa: accresce la **forza dei muscoli e dei nervi e rigenera il sangue.**
In quali malattie l'« **OD** » rianima la vita:

Nelle Anemie primarie e secondarie
Nella Cloroanemia
Nella Neurastenia
Negli Esaurimenti generali
Nell'Influenza - Reumatismi - Gotta

Perciò l'« **OD** » è indicato in tutti i casi, nei quali le forze sono scadenti, ed il sangue è povero. Quindi nelle:
Convalescenze di **malattie infettive,** della **malaria,** ecc. Giovanette e Signore pallide, emaciate con catarri vaginali, uterini, con inappetenza, gravi disturbi nervosi, guariscono col **Formiato** di **Ferro** sotto forma di « **OD** ».
Vecchi denutriti, scadenti, tormentati dai disturbi della senilità, riprendono forza e vigore con l'« **OD** ».
Individui che hanno **scarsissimo appetito** e **stentata digestione** si rianimano coll'« **OD** »: che ridà l'appetito e le forze digerenti.
Tutti i medici, che lo hanno adoperato, definiscono l'« **OD** » come il **miracolo della Scienza.**
Ammalati: guaritevi finchè siete ancora a tempo. Prendete l'« **OD** »: il **Re dei Tonici e dei Ricostituenti.**

Prezzo della bottiglia L. 3.- per posta L. 3.80
Bottiglia grande (cura completa) L. 12 per posta L. 13

Trovasi presso la Casa
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. - NAPOLI

La casa spedisce una
bottiglietta di saggio
contro rimessa di cartolina-vaglia di L. **1.**
In vendita presso tutte le buone farmacie

A richiesta si spedisce gratis la Letteratura Scientifica sull' "OD".

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASE

IOZONO

È IL PIÙ POTENTE RIMEDIO MODERNO CONTRO LA TUBERCOLOSI, TISI ED EMOTTISI

Scoperta scientifica del Dottor Ciccarelli — Innumerevoli guarigioni — Unico specifico approvato dai medici.

Vendesi dall'Unione Farmaceutica Italiana Dott. **G. Ciccarelli e C.**, FIRENZE — **A. Manzoni e C.**, MILANO. — In tutte le farmacie e grossisti di medicinali. — Un flacone con istruzione L. 10.60 — 3 flaconi (cura intera) L. 30 — apparecchio inalatore per l'uso L. 5 — anticipato franco di porto.

SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA

MILANO - Via Dante, 4 - MILANO
Direttore Generale ALFREDO MICHAELIS — Direttore Artistico UMBERTO GIORDANO

Dischi Celebrità firmati

(a doppia faccia)

Estratto del Catalogo del MARZO 1906.

Duetti, Terzetti, Quartetti, ecc.

(Dischi doppi del diametro di cm. 27 L. **15**)

39370 **Gli Ugonotti** — *Settimino* — **Escalais, Magini Coletti, Corradetti, Luppi**
39041 **Faust** — O gloria cinta d'allor — *Coro* — **Coristi della Scala**

39373 **I Puritani** — Suoni la tromba — *Duetto* — **Magini Coletti, Luppi**
39218 **La Sposa venduta** — *Coro* d'introduzione atto I — **Coristi della Scala**

39376 **La Forza del Destino** — Del mondo i disinganni — *Duetto* — **Corradetti Luppi**
39067 **La Gioconda** — Feste, pane — *Coro* — **Coristi della Scala**

39380 **La Traviata** - Prendi, questa è l'immagine - *Terzetto* — **Russ, Ventura, Corradetti**
39388 **Amica** — Più presso al ciel — *Duetto* — **Russ, Corradetti**

Crispino e la Comare — *Celebre Terzetto* dei Dottori
39396 I. parte — Di Pandolfetti il medico
39397 II. parte — Puoi tornar al tuo panchetto — **Magini Coletti, Corradetti, Luppi**

Trovatore — *Duetto* fra Eleonora e Conte di Luna
39439 I. parte — Qual voce!
39440 II. parte — Conte! — **Burzio, Magini Coletti**

Rigoletto — *Duetto* fra Gilda e Rigoletto
39398 I. parte — Figlia! mio padre!
39399 II. parte — Ah veglia, o donna — **Russ, Magini Coletti**

Linda di Chamounix — *Duetto* fra Antonio e il Prefetto
39403 I. parte — Quella pietà si provvida
39404 II. parte — La figlia mia, quell'angelo — **Magini Coletti, Luppi**

39381 **La Bohème** — C'è Rodolfo? — *Duetto* — **Petri, Magini Coletti**
39430 **Falstaff** — Quand'ero paggio — *Duetto* e *ballata* — **Petri, Magini Coletti**

Falstaff — Duetto fra Falstaff e Quickly.
39435 I. parte — Reverenza
39436 II. parte — Ma c'è un'altra ambasciata — **Petri, Magini Coletti**

(Disco semplice del diametro di cm. 30 L. **20**)
74001 **La Gioconda** — Angele Dei — *Concertato* — **Russ. Parsi Pettinella, Coristi della Scala**

A Soli.

Don Pasquale — Cavatina di Norina — atto I.
(Disco doppio del diametro di cm. 27 L. **15**)
ROSINA STORCHIO — 39400 I. parte — Quel guardo cavalier
— 39401 II. parte — So anch'io la virtù magica

(Dischi doppi del diametro di cm. 27 L. **12.50**)
ARMIDA PARSI P. — 39394 **Mignon** — Non conosci il bel suol
» » — 39395 **La Gioconda** — Voce di donna o d'angelo

A. MAGINI COLETTI. — 39369 **Lucrezia Borgia** — Vieni la mia vendetta
» » — 39375 **Non m'ama più** — Romanza di Tosti

» » — 39374 **Carmen** — Strofe del Toreador (con coro)
» » — 39377 **Lakmé** — Lakmé quel ciglio

» » — 39387 **Il Guarany** — Senza tetto, senza cuna
» » — 39389 **Musica proibita** — Melodia di S. Castaldon

Cristoforo Colombo — Epilogo
» » — 39410 I. parte — Il sol per me non ha più raggi
» » — 29411 II parte — M'odi l'estrema è questa

R. BLANCHART. — 39356 **A Granada** — Cancion espanola
» — 39363 **Pensament de Nit** — Cancion Catalana

» — 39365 **Adios a Mariquina** — Romanza gallega
» — 39368 **Cantarez** — (Alvarez)

» — 39382 **L'Africana** — Figlia di regi
» — 39385 **L'Africana** — Averla tanto amata

G. BORGATTI. — 39406 **Tosca** — E lucean le stelle
» — 39409 **Romanze di Schumann** — Il loto a schivo prende / Sei bella, o mia dolcezza

» — 39407 **Lohengrin** — Di? non t'incanta
» — 39408 **I Maestri Cantori** — Nel verno, a piè

F. CORRADETTI. — 39372 **Fedora** — La donna russa
» — 39378 **Il Barbiere di Siviglia** — Manca un foglio

O. LUPPI. — 39320 **Salvator Rosa** — Di sposo, di padre
» — 39433 **Gli Ugonotti** — Canzone Ugonotta

Don Giovanni — Aria
» — 39412 I. parte — Madamina il catalogo
» — 39413 II. parte — Della bionda egli ha l'usanza

Tutti i nostri dischi sono firmati.

DICHIARAZIONE:

Noi riconosciamo come fedeli riproduzioni della nostra voce e da noi controllati ed approvati SOLTANTO i dischi che portano la nostra firma.

Decliniamo ogni responsabilità per i dischi mancanti della nostra firma, che è garanzia per il Pubblico per l'editore e nostra, di autenticità di controllo e di approvazione:

Rosina Storchio	Giuseppe Pacini	Francesco Bonini
Alessandro Bonci	Teresa Arkel	Elvino Ventura
Regina Pinkert	Giannina Russ	Riccardo Stracciari
Ramon Blanchart	Luigi Longobardi	Fausta Labia
Eugenio Giraldoni	Hariclée Darclée	Amelia Talexis
Giovanni Zenatello	Antonio Magini Coletti	Oreste Luppi
Emmy Destinn	Mario Sammarco	Elisa Petri
Ferruccio Corradetti	Adelina Stehle	Leon Escalaïs, ecc. ecc.
Giuseppe Borgatti	Giuseppe De Luca	
Edoardo Garbin	Piero Schiavazzi	

Esigere la firma dell'Artista su ogni disco!

Cataloghi e supplementi mensili gratis, e vendita dischi presso la **Società Italiana di Fonotipia,** *Via Dante 4, Milano ed in tutta Italia presso* **G. Ricordi e C.** *ed in ogni buon negozio del genere.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 22 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N 14335

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono in dono veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. → Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1

FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le richieste d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca del S IL SECOLO

RIFORME MILITARI

La burocrazia e i quadri.

I.

Chi non ricorda il vivace dibattito alla Camera nel 1888 tra il deputato, generale Mirri, presidente del Comitato d'Artiglieria [illegible] di quel tempo e il ministro della Guerra, il generale Bertolè-Viale? Il primo [illegible] la china che pigliavano le spese militari [illegible] volute allora da Crispi, presidente del Consiglio dei ministri, ebbe il coraggio di [illegible] mare ad una serie di riforme che senza [illegible] re la compagine e la potenzialità delle [illegible] forze avrebbero condotto ad economie [illegible] oltre dodici milioni e semplificato gli [illegible] smi complicati della burocrazia militare [illegible] riducendo i quadri dello Stato maggiore, [illegible] contabile e commissariato, che secondo [illegible] Mattei costituivano da noi un lusso [illegible] senza riscontro nei migliori eserciti europei. Ma è noto come le energiche [illegible] dell'illustre generale non sortissero che al suo collocamento in disponibilità [illegible] la perdita del Collegio, poichè il Governo nelle successive elezioni lo combattè [illegible] tutti i mezzi leciti ed illeciti onde impedire il ritorno in Parlamento di un oppositore [illegible] sciente che ostacolasse l'allegra [illegible] della danza dei milioni, ricordo glorioso del Ministero Crispi.

Ora la luce si fa strada e ciò che un tempo [illegible] sembrare eresia desiderare, è divenuto possibile e attuabile oggi poichè l'attuale ministro della Guerra generale Majnoni [illegible] suo sottosegretario sono animati da spirito di modernità e pare vogliano veramente introdurre nell'amministrazione militare [illegible] riforme che semplificandone l'organismo procurino notevoli vantaggi. Tra le [illegible] segnalate v'è quella di devolvere ai [illegible] di Corpo d'Armata e di Divisione [illegible] attribuzioni e servizi finora accentrati [illegible] Ministero della Guerra.

Ciò non solo è necessario, ma indispensabile, poichè la nostra amministrazione [illegible] risente troppo dei metodi seguiti nel [illegible] Piemonte ove piccoli erano il territorio [illegible] Stato e l'organico dell'esercito. [illegible] situazione del regno d'Italia invece [illegible] semplificare gli organismi burocratici im[illegible] dallo sviluppo dato all'esercito nazionale [illegible] andarono sempre creando uffici di con[illegible] che accrebbero di tanto il numero degli impiegati da rappresentare una spesa [illegible] meno doppia di quella che grava gli altri Stati in rapporto agli effettivi degli eserciti che amministrano

L'Austria ad esempio l'amministrazione [illegible] della Guerra costa 300 mila corone e [illegible] 80 impiegati civili e 160 ufficiali; da [illegible] la stessa amministrazione rappresenta [illegible] spesa di due milioni e conta 600 impiegati ed oltre un centinaio di ufficiali. [illegible] con un personale così esiguo, quale abbiamo accennato, l'Austria amministra 36 milioni, mentre il nostro personale quando non deve amministrarne che 25.

Per avere un concetto dell'incremento sbalordito della nostra burocrazia basti ricordare che venticinque anni fa al Ministero della Guerra vi era una *sezione conti* dipendente [illegible] Direzione Generale dei servizi amministrativi: la sezione fu trasformata poi in [illegible] zione con due sezioni; per la verifica dei conti in seguito la necessità di creare una seconda divisione e a sottrarle infine [illegible] Direzione generale dei servizi amministrativi si creò la Direzione generale dei [illegible]

Così giungeremo a sbarazzarci dalla tirannia delle false righe, dalla lebbra delle [illegible] dai riscontramenti e controriscontramenti che superflui e d'intralcio al sollecito disbrigo delle pratiche, l'esercito vi [illegible] guadagnerà di sveltezza e l'erario di salutari economie.

Ciò che essenzialmente importa è che il [illegible] ordinamento di pace sia modellato su [illegible] di guerra, sfrondando tutto ciò che non [illegible] equivalente nell'esercito mobilitato — [illegible] comandi e servizi dovrebbero avere [illegible] identico funzionamento in qualsiasi circo[illegible]nza. Da noi vi è molto lusso di dire[illegible] e servizi territoriali che rappresentano [illegible] appunto non mobilitabile ossia in [illegible] inutile per la guerra.

Il generale Mattei segnalava con una mol[illegible] di considerazioni la possibilità di [illegible] i quadri degli ufficiali contabili e [illegible]

Il corpo contabile invero raddoppiato da [illegible] anni a questa parte, conta circa [illegible] ufficiali che importano una spesa di [illegible] lire; altri 2 milioni e mezzo si [illegible] agli ufficiali d'ordine e si hanno [illegible] milioni; ma aggiungendo le spese [illegible] corpo di Commissariato, ragionieri, as[illegible] ecc. si va oltre i dieci milioni, una [illegible] di gran lunga superiore a quella [illegible] per lo stesso scopo viene erogata in [illegible] gli altri eserciti meglio organizzati. [illegible] un'opera completa però sarebbe necessaria [illegible] la falcidie nei quadri combattenti. Il [illegible] degli ufficiali di Stato Maggiore è [illegible] eccessivo.

La Germania con 23 Corpi d'armata si hanno [illegible] ufficiali di Stato Maggiore; l'Italia [illegible] 12 Corpi d'armata ne ha 162. V'ha di [illegible] mentre in Germania si contano 26 tra [illegible] e tenenti colonnelli di Stato Maggiore, [illegible] Italia se ne hanno nientemeno [illegible] un lusso *di gros bonnets* che non [illegible] alcuno.

L'attuale Ministro vuole le sedi fisse dei Reggimenti: ciò dovrà condurre al reclutamento territoriale. Ora le sedi fisse rendono superflui i Distretti; qualora questi si vogliano conservare riescono inutili i depositi dei Corpi: soppressione quindi degli uni o degli altri — e anche qui si avrebbe economia di parecchi milioni.

Noi non dubitiamo che il sottosegretario di Stato on. Marazzi che nelle sue pubblicazioni e nei suoi discorsi si è manifestato sempre fautore della soppressione dei distretti, vorrà realizzare le sue proposte da deputato ora ch'è in grado di farlo.

E però quando il Paese comprenderà che gli oneri finanziari pel funzionamento degli organismi militari sono misurati con parsimonia e proporzionati alla sicurezza ed ai bisogni della nazione, l'esercito non sarà più discusso e riuscirà quale deve veramente essere l'espressione del popolo che ad esso mirerà con fede ed amore. X

IL MILLE PER CENTO

L'immane catastrofe di Courrières, esasperando gli animi dei minatori superstiti, è stata la causa determinante dello sciopero che si estende oramai in tutto il bacino carbonifero del Passo di Calais; ma non è la causa unica e neppure la più grave, perchè catastrofi di questo genere, se non così spaventose e così estese, succedono dappertutto dove si lavora, e dove l'uomo combatte contro le forze misteriose della natura.

La causa più profonda di questo turbamento economico che sconvolge ora il territorio minerario della Francia, è riposta negli scandalosi profitti che gli azionisti delle miniere ritraggono dallo sfruttamento del sottosuolo.

Le azioni delle miniere di Courrières emesse nel 1852 al prezzo di 300 franchi erano quotate 3680 franchi alla vigilia della grande catastrofe.

Queste azioni hanno reso ai loro possessori più del mille per cento!

Simili scandalosi guadagni potevano forse sfuggire nei tempi andati quando la folla dei lavoratori era completamente analfabeta, e si contentava di salari meschinissimi, bastanti appena alla soddisfazione dei più elementari bisogni della vita. Ma in questi tempi di istruzione obbligatoria e di suffragio universale, essi non isfuggono più ad alcuno e destano un senso di ribellione che si ripercuote nelle lotte economiche.

Se a queste scandalose rivelazioni di guadagni che vanno al di là di ogni immaginazione, si aggiunge la pessima condizione delle miniere in cui gli operai sono obbligati di lavorare come talpe e con pericolo permanente della vita, si comprende facilmente l'esasperazione degli animi degli scioperanti che chiedono un trattamento più umano.

Sono questi stridenti contrasti che hanno creato, e più che creato, inasprita la questione sociale; e il merito della società di domani sarà quello di eliminarli mediante un'equa distribuzione dei frutti del lavoro, almeno secondo i principî d'umanità.

UNA RISPOSTA INFELICE

Il sottosegretario agli Esteri on. Di Scalea, rispondendo alla Camera all' interrogazione dell'on. Brunialti circa il caso dell' abate Silvestri, espulso dall'Austria, ha fatta una dichiarazione per la quale c'è tutt'altro che da congratularsi con lui e con l'indirizzo seguito dalla nostra Consulta. Siamo ancora ai tempi di Tittoni.

Egli ha detto che il Governo italiano si rivolse per informazioni al nostro ambasciatore a Vienna, il quale alla sua volta si diresse alle autorità austriache. Eh! sì che l'abate Silvestri è cittadino italiano e le autorità del paese che lo ha espulso sono le meno indicate per poter dare informazioni sul suo conto.

E questo il modo col quale il nuovo Ministero intende tutelare i diritti dei nostri concittadini all'estero?

Come primo saggio è edificante!

IL DIRITTO DELLE GENTI!

L'on. A. Lucifero, svolgendo un'interrogazione alla Camera, circa l'uccisione di un povero soldato italiano, avvenuta a Candia, ha deplorato la triste sorte di questo oscuro martire del dovere. E fin qui ha fatto benissimo.

Se non che ha aggiunto l'esortazione al nostro Governo di invitare il Governo cretese a meglio rispettare il diritto delle genti!

Ma è proprio questo un terreno assai difficile per il nostro Governo, poichè quello di Candia potrebbe chiedergli, in virtù di quale diritto delle genti si ostini a mantenere nell'isola un'occupazione militare contro l'aspirazione legittima del popolo cretese di liberamente disporre dei propri destini.

Lo abbiamo detto tante volte e non ci stancheremo dal ripeterlo: La nostra politica a Candia, contraria alle nostre migliori tradizioni, mentre ci costa già parecchi milioni, non serve ad altro che a rendere inviso il nome italiano, in un paese ove sarebbe benedetto nei tanti gloriosi ricordi che l'Italia vi ha lasciati.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 21, (*Norsa*):

Anche la seduta odierna, si può con sicurezza prevederlo fin dal principio, trascorrerà tranquilla e senza nulla di notevole.

Sarà grande ventura se, tenendo conto del grande numero dei congedi accordati, si potrà raggiungere il numero legale, nella rinnovazione della votazione segreta delle leggi approvate ieri l'altro e ieri. La Camera si occuperà in seguito di alcune varianti alla legge per la Basilicata, è probabilmente non si farà altro, poichè è fissata per domani la discussione del disegno di legge, inscritto immediatamente dopo all'ordine del giorno, cioè quello della proroga delle principali disposizioni contenute nella legge sui premi della Marina mercantile.

Del Bilancio, nonostante l'intenzione del Governo di approfittarne come mezzo per giungere ad un voto politico, non si parla ancora. Può darsi che il bilancio venga in discussione prima della fine della settimana, ma quello che è certo ormai è che l'Opposizione, capitanata dall'on Giolitti, non si presterà al desiderio dell'on. Sonnino di strappare in questa sede il voto di fiducia.

Si tratta infatti di un bilancio presentato dal passato Gabinetto, da quel Gabinetto che l'on. Giolitti e i suoi amici caldamente sostenevano. Essi dunque voteranno il Bilancio come atto di regolare e semplice amministrazione. Se il Ministero vorrà un voto politico, è assai probabile che si trovi al momento del voto solo cogli amici suoi alla Camera, poichè gli oppositori non vi hanno proprio nulla a che vedere.

Essi hanno dimostrato e dimostrano ogni giorno di stare vigili al loro posto di osservazione. Quando si tratta di nominare i componenti le Commissioni permanenti o i commissari per l'esame dei disegni di legge, è naturale che procurino di eleggere amici loro, con l'incarico di emendare progetti che sono da tutti i componenti giudicati deficienti. Ma da questo al prender iniziative di ostilità concludenti, ci corre assai.

L'Opposizione desidera che per il momento il Ministero sia in grado di esplicare, senza troppi contrasti, la propria attività e interverrà solo a cose mature e a tempo opportuno.

Un'avvisaglia significante. E il programma Sacchi?

Ore 7 pom. — La seduta è terminata con la constatazione, preveduta del resto, che anche oggi le votazioni segreto erano andate deserte per mancanza di numero legale.

Ma abbiamo avuto una coda sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori poichè ebbe una notevole importanza che potrà dar luogo assai probabilmente a fatti successivi.

Lette le interrogazioni presentate durante il giorno, è stato comunicato alla Camera il tenore della mozione dell'on. Eugenio Chiesa ed altri sulla estensione dei poteri della Commissione speciale nominata dalla Camera stessa e che ha in esame i progetti di legge militari.

E l'on. Barzilai, poichè momentaneamente era assente l'on. Chiesa, pur circondando il suo dire di molte cautele e di amichevole riguardo verso il Ministero, ha espresso il pensiero dei proponenti la mozione nel senso che alla Commissione siano consentiti i poteri di una inchiesta, inchiesta scevra da qualsiasi proposito deliberatamente ostile, ma... inchiesta.

L'on. Sonnino ha procurato di tenersi sulle generali, affermando che i progetti da esaminare sono così numerosi ed importanti da far ritenere che la Commissione dei dodici sarà permanente per l'attuale sessione. Essa però non dovrà invadere il campo del controllo della spesa già affidato alla Giunta generale del bilancio, che è pure emanazione diretta della Camera.

Al banco del Governo, presso l'on. Sonnino, si trovava, durante questa discussione, l'on. Sacchi, al quale forse tornavano alla mente i reiterati discorsi suoi sulla necessità di una inchiesta nell'esercito. Ma pure egli non trovò nulla a ridire sulle dichiarazioni, dirò così, difensive dell'on. presidente del Consiglio, dichiarazioni replicate sullo stesso tono, anche dopo che l'on. Barzilai ebbe ribadito, in un secondo discorso, il suo concetto.

È intervenuto, a questo punto, l'on. Chiesa, il quale ha osservato che la Commissione dei dodici non può essere stata nominata, come lo fu dal Governo, unicamente per offrire un nuovo elemento per giudicare se il Ministero sia o no in maggioranza; essa dovrebbe fare qualchecosa di più di una Commissione ordinaria, proporre cioè riforme, riduzioni di spesa, e studiare a fondo le nostre istituzioni militari per modificarle radicalmente.

L'on. Sonnino a questo punto si è appellato al Regolamento e l'on. Giolitti — al quale forse non dispiace che la cosa possa avere un seguito — suggerì che la mozione abbia il suo corso naturale che sia trasformata dai proponenti in una vera e propria proposta di legge, che andrà a suo tempo agli uffici.

Il risultato concreto della discussioncella odierna è questo: che presente l'on. Sacchi al banco dei ministri, il presidente del Consiglio non ha acconsentito ad allargare i poteri della Commissione, in modo che essa possa funzionare anche come la più timida e circoscritta delle Commissioni di inchiesta.

GLI ITALIANI

e la riforma elettorale in Austria

Intervista — Le mire recondite del Governo austriaco — Le terre adriatiche — Nel Trentino.

Vienna, marzo 1906.

(W.) Un periodo di ardue lotte è quello che attraversano ora gli italiani soggetti all'Austria: ma li sorregge, vigoroso sostegno, la fede inestinguibile negli ideali nazionali. E nel nome di questi ideali, anche in questi giorni affrontarono e guadagnarono una grande battaglia a Trieste, nelle elezioni comunali, riuscendo a sventare tutte le trame e tutti i raggiri dei nemici dell'italianità di Trieste, forte e generosa.

Ora l'attenzione di tutte le terre italiane soggette all'Austria è rivolta alla riforma elettorale, dalla quale dipendono molte cose, per taluna provincia perfino l'avvenire nazionale.

Pensai che non vi sarebbe discaro il conoscere a questo proposito il pensiero d'uno dei membri più giovani, ma più attivi e battaglieri del gruppo parlamentare italiano, dell'on. Pitacco, deputato di Trieste. Vi riassumo quanto egli ebbe la cortesia di dirmi:

Il deputato Pitacco.

Gli italiani si sono sempre mostrati favorevoli al suffragio universale, perchè convinti che una riforma elettorale ispirata a criteri di libertà, di progresso e di giustizia non potrebbe che giovare ad affermare viepiù il carattere italiano delle terre nostre, specialmente nella regione adriatica.

Se il disegno di legge relativo alla riforma elettorale si fosse attenuto alle ragionevoli massime che il presidente dei ministri barone Gautsch aveva proclamato quando alla Camera, il 28 novembre dello scorso anno, annunciò la presentazione di un progetto per il suffragio universale, gli italiani, certo, non avrebbero avuto che a lodarsene. Ma il barone Gautsch fa un po' come il padre Zappata: predica bene e razzola male. Egli non ha applicato quelle massime — secondo le quali nella distribuzione dei mandati egli avrebbe dovuto tener conto delle speciali condizioni di coltura intellettuale, di progresso civile e di potenzialità economica delle singole nazionalità — nella delimitazione delle circoscrizioni elettorali nelle provincie italiane ed anzi ha tradito, senz'altro, il suo intendimento di distruggere il carattere storico italiano delle nostre terre adriatiche, per favorire l'elemento slavo ed asservire gli italiani ad artifiziose maggioranze slave alle quali non parrà vero di poter far pesare su noi la loro tracotante brutalità.

Ciò che più particolarmente ci addolora è il vedere che il Governo ha negletto completamente i nostri fratelli della Dalmazia che da anni con ammirabile fervore sostengono una fiera lotta per l'affermazione del loro carattere nazionale di cui vanno orgogliosi, laggiù, su quelle spiagge dove tanti gloriosi avanzi parlano ancora degli splendori antichi dell'Età romana e della signoria veneta. Perfino le statistiche ufficiali ammettono l'esistenza di circa 20 000 italiani nazionali, eppure il Governo non volle assegnar loro alcuna rappresentanza in Parlamento.

Ma noi — mi disse l'on. Pitacco — non abbandoneremo, no, i nostri fratelli della Dalmazia e, come insisteremo per ottenere alcuni mandati di più per l'Istria, per il Goriziano ed il Trentino, così domanderemo che sia formato almeno un collegio italiano anche in Dalmazia.

Guai, se il progetto governativo venisse approvato nella sua forma attuale: a che gioverebbe agli italiani il loro primato intellettuale, la superiorità delle loro energie civili ed economiche, quando divisi, smembrati, sbriciolati da un perfido sistema di circoscrizioni elettorali, si trovassero sopraffatti dalla brutale preponderanza numerica di maggioranze slave accozzate con artificio malvagio?

Il Governo, indubbiamente, segue un indirizzo adottato negli ultimi anni ed al quale si ispira tutta la sua politica rispetto agli italiani: esso mira a distruggere entro il più breve tempo possibile l'attività politica degli italiani dell'Adriatico, sperando così di poter mutare il carattere storico-etnografico delle provincie adriatiche: *affinchè possa essere messa in dubbio quandochessia ogni legittimità di conquista* ?... Avete capito il latino del barone Gautsch?

Chiesi anche ad un deputato trentino qual fosse il suo parere riguardo al progetto di riforma elettorale. E l'onorevole scosse la testa con fare impensierito e per alcuni istanti stette silenzioso; poi mi disse: «Per il Trentino la riforma elettorale viene in mal punto: non che ne sia minacciato in alcun modo il carattere nazionale etnografico del paese: questo no! ma vi è un altro pericolo. Il partito clericale ha da qualche anno spiegato una sì intensa agitazione, specialmente nelle campagne, da preoccupare seriamente i partiti nazionali. Meno male, se si trattasse di clericali del vecchio stampo, che non la cedevano ai liberali quando si trattava di sostenere e difendere la causa italiana. Ma i clericali del giorno d'oggi, son nazionali solo a fior di pelle: il loro opportunismo li fa distogliere gli occhi da quell'affascinante ideale in cui s'appuntano tutte le speranze degli italiani, nei quali non sia ancora morta la coscienza nazionale, e li fa ambire tutt'altre mete. Io non dispero però. Le nostre popolazioni — fatta qualche eccezione — non hanno ancora dato a nessuno il diritto di dubitare della schiettezza del loro sentimento nazionale. »

Spunti ed appunti

Anche il teatro, anzi specialmente il teatro insegna qualche cosa per la vita. Avete visto, ad esempio, il successo di Vittoriano Sardou? Checchè ne sofistichi la critica che sa tutto, capisce tutto, corregge tutto (e viceversa...) quel vecchio settantacinquenne è passato da Parigi a Milano senza bisogno di trasformarsi, di imbellettarsi di psicologia, di profondità, di scienza, di questione sociale, o di altro. Così: tre o quattro osservazioni garbate sulla infinita vanità umana, un tremito di attesa, la risata tranquillissima di un ridicolo assai superficiale, e il successo della *Piste* c'è... Che cosa ne dicono i giovani?...

Ecco: noi siamo in genere professionisti di malinconia, ma questo non ci impedisce di accorgerci che il mondo, alla fine, è troppo triste, è troppo noioso... Medici, ammalati, gente che ha paura di morire, adolescenti che hanno il cattivo gusto di ricordarsi ancora e male il nome di Schopenhauer, un'acqua stagnante di snobismo, di scetticismo e di nevrastenia... Se tutto ciò fosse della preparazione rivoluzionaria, se noi avessimo un 48 morale, o letterario da compiere, se sapessimo chi è il Victor Hugo o almeno l'Emilio Zola, oh! allora benedette le lagrime, le rughe, le amarezze... Ma no...

L'età degli uomini e degli ideali è lontana: tutti abbiamo le nostre cose, cose di politica, cose di letteratura, cose di industria, transazioni complicate, raffinate perversità, vigliaccherie soavissime... E i vecchi tornano ad aver ragione. Vittoriano Sardou ha settantacinque anni, è un mercante, un superficiale, un improvvisatore... Che importa? Con i capelli bianchissimi, guardando per bene il mondo egli si è accorto che la filosofia più sana è quella gioconda... Non ha riso per vendicarsi, per fare della pornografia o della amarezza: ha riso per ridere, con tutta semplicità, come un fanciullo. Anche Giuseppe Verdi, del resto ha terminato la sua eroica esistenza con le allegre avventure di Falstaff... L'uomo è nato burlone...

E — diceva Schopenhauer stesso — val meglio ridere ad ogni costo, che tenere un conto corrente dal proprio farmacista...

margutte.

Gli esperimenti di corazze a Muggiano.

Ci telegrafano da Spezia, 21:

Oggi al Balipedio di Muggiano, presente la Commissione permanente e il direttore tecnico delle Acciaierie di Terni, è stata esperimentata una corazza da 150 millimetri di fabbricazione della Terni sul processo Krupp.

Si spararono quattro colpi con proiettili Poldihutte che non la perforarono.

Dopodomani questa corazza sarà spedita a Milano essendo destinata all'Esposizione nella mostra della regia marina.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

LA TUBERCOLOSI

COME QUESTIONE ECONOMICO-SOCIALE

Lettera aperta del prof. Bonardi al dott. Petrus,

Tu, caro Favari, in un giornale della diffusione e dell'autorità del *Secolo*, hai voluto affermare la mia priorità negli studi della *tubercolosi* intesa come questione economico-sociale. Della giustizia che mi rendi ti sono grato. Tu, mio compagno di scuola, ed assistente di clinica quando io movevo i primi passi in questo arduo campo, ricordi le mie ricerche di venti anni or sono, *sulle ptomaine dei prodotti tubercolari*, comunicate alla Società medica di Pavia quando la Bacteriologia era limitata ad un morfografismo rigido e pedante ed era trascurata la ricerca delle reciproche azioni e reazioni fra agenti infettanti e cellule ed inclusi cellulari, azioni e reazioni a base di tossine ed antitossine, di microbii ed anticorpi, di veleni e contravveleni, ormai, in buona parte, chimicamente definiti. E tu ricordi le mie successive ricerche nella Clinica medica di Pisa e nell'Ospedale civile di Lucca sull'azione *immunizzante* o *vaccinale* di alcuni veleni tubercolari in animali recettivi, come le cavie, e sull'azione decisamente *curativa* degli stessi tanto per gli animali come per l'uomo. Tanto che, nel 1890, mentre salivano alle stelle gli inni di lode per la *tubercolina* del Koch, il professor Pellizzari, allora dirigente la Clinica dermo-sifilopatica pisana, presentava agli scolari un caso di *lupus*, trattato con prodotti da me fornitigli, mostrante una reazione affatto simile a quella determinata dalla tubercolina.

Nè tu, caro Favari, hai dimenticato le *iniezioni ipodermiche di essudati pleurici e peritoneali specifici* da me iniziata a Lucca nel 1893, con varii risultati, precorrenti di qualche anno quelli di *Dèbove* e *Rémond* e di *Gilbert*. Come ricordi la dimostrazione, pel primo da me data, dell'*azione afrodisiaca* dei veleni tubercolari e delle *speciali condizioni psico-etiche dei malati di tubercolosi*.

Tu, ricordando tutto questo, affermavi con maggior convinzione la *mia priorità nella dimostrazione di un lato sociale della questione della tubercolosi*; perocchè essa rivelavasi, non come un fortunato intuito, ma quale conseguenza di un lungo ed ininterrotto studio del problema al letto dell'ammalato, al tavolo anatomico e nel laboratorio.

I grandi giornali dell'estero contengono quotidianamente degli articoli riassumenti gli studi intorno alle questioni scientifiche più importanti per la loro intima connessione colla vita. Credo, perciò, che al *Secolo* non dispiacerà di presentare nelle sue colonne il riassunto storico dell'evoluzione di questa questione del *significato e del valore sociale della tubercolosi*, questione la cui importanza igienica, umanitaria ed economica non può sfuggire a nessuno.

Ti prego, caro Favari, di fermare per un momento la tua attenzione su di una mia prolusione letta a Pisa il 16 dicembre 1892, per l'apertura del corso libero di Protistologia e Bacteriologia clinica.

In quella prolusione sono accennati e discussi alcuni gravi problemi di Biologia, quali la mutabilità delle specie bacteriche, il polimorfismo, i rapporti fra bacteri e tossine, l'immunizzazione, ecc. Fu dall'intreccio di quelle discussioni vive e scottanti che si sprigionò il primo chiaro accenno alla questione attuale. E tu leggi a pagina 31: *Io penso che la questione delle infezioni sia più sociale che medica. Le infezioni sono un largo processo di eliminazione dei deboli dalla specie umana. Si dice che anche i ricchi muoiono di infezioni, e specialmente di tubercolosi; è vero; ma è pur vero che la debolezza organica, oltrecchè dalla miseria fisiologica, è generata dalla sregolatezza e dagli abusi. Gli estremi si toccano. La raffinatezza dei bisogni, il capriccio immorale della gola e della lussuria, producono nei sontuosi palagi lo stesso effetto della deficienza di pane, di aria, di luce, nel tugurio; producono la debolezza organica, la più forte, la più fondamentale condizione delle stragi infettive. Finchè durerà il mostruoso spettacolo di una esigua minoranza di privilegiati gavazzante nel lusso e di una immensa moltitudine di proletari dibattentesi nella miseria materiale e morale sarà inutile lo studiare e proporre rimedi, se non per tutte, per la maggior parte delle infezioni! A ciascheduno il suo, in proporzione del lavoro e dei bisogni! Ecco la linfa per la cura preventiva dei morbi infettivi!*

L'amico dottor Petrus ricorda il coro di disapprovazione sollevato da quella mia modesta prolusione! Io ero gravemente colpevole verso la maestà della Scienza ufficiale ed ortodossa, fatta di pochi *pezzi grossi* e di molti *petrarchisti scientifici*, non di rado più ossequiosi *del verbo superiore* che della verità!

Colpevole di aver discusso la *fissità della specie bacterica*; colpevole di aver esagerato la portata delle ricerche di *chimica biologica* di fronte a quelle puramente morfologiche; colpevole sopratutto di aver inquinato ed offuscato i puri orizzonti scientifici con *torbide e sovversive dichiarazioni!*

Torbide e sovversive opinioni, caro Petrus, che undici anni dopo, dovevano diventare il testo, votato per acclamazione, della deliberazione unanime di un Congresso interna-

---

Appendice del SECOLO 22 Marzo

GIULIO MARY 103

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'orefice, senza sapere donde gli provenisse una simile, insperata fortuna, si era guardato bene dal non approfittarne. Con audace mariuolo intanto gli vuotava [illegible] di quanto v'era di più prezioso [illegible] di più facile ad essere smaltito presso i ricettatori.

In via Jacob, altra operazione ladresca [illegible] casa e negozio d'un minutiere: sofferto [illegible] al di sopra d'un letto, calata [illegible] nell' appartamento, e di là [illegible] bottega, e conseguente furto.

Il piano sovrapposto era stato affittato [illegible] famiglia, che per due mesi era [illegible] nel modo più esemplare, e che [illegible] parte della banda.

[illegible] una ventina di svaligiamenti nella [illegible] servizi.

[illegible] le imprese condotte a termine nel [illegible] ed anche in provincia, perchè, [illegible] sa, la così detta Agenzia dei Tra[illegible] della ditta Gargousse funzionava [illegible]

[illegible] serie, ville, case, canoniche, chiese tutto era campo propizio alle gesta dei ladri. Dal Nord al Mezzodì della Francia i soci lavoravano. La sede principale era bensì a Parigi, dove si concentravano gli affari, ma essa mandava gli affigliati colà dove ripromettevasi di raccogliere un buon bottino.

Viaggiatori, d'aspetto e modi irreprensibili, giungevano col treno della sera, si univano ai complici informatori del colpo da tentarsi, di notte lo si eseguiva e nella mattina tutti se ne tornavano a Parigi, ove si dividevano la preda.

S'è visto, allorchè abbiamo narrato il furto avvenuto nella villa Senoncourt, come il suburbio fosse messo a contribuzione.

Le depredazioni s'estesero a Rennes, a Narbona, a Beziers, a Tolosa; la cattedrale di Reims, la chiesa di San Severo, a Rouen, ricevettero pure la visita di Palandoux — chè il capo banda non sdegnava di agire personalmente, di mettere la mano in pasta.

Come era composta la sua banda? quali mestieri esercitavano i componenti di essa? Nessuno lo sapeva; ma certo era che Gargousse, quando lasciò i furti per dedicarsi alla fabbrica delle monete e dei biglietti di banca, dovette accaparrarsi abili operai cesellatori, incisori, fonditori, disegnatori, perchè monete e biglietti falsi erano eseguiti alla perfezione.

Alcune delle imprese di Gargousse erano rimaste celebri, e, dopo essersene già occupati, quando egli le compì, i giornali le raccontavano di nuovo, ora, che contro il malandrino s'accaniva la polizia.

A Bordeaux Michele e tre dei suoi accoliti si presentarono ad un commissionario del Monte di Pietà e, dettogli d'essere, il primo, un commissario di polizia, gli altri ispettori, Gargousse esibì un mandato d'arresto, e, «ad evitare uno scandalo» condusse il pover'uomo in carrozza chiusa al Tribunale, dove con un pretesto qualunque e dopo qualche ora, lo piantò in asso.

Proprio nel momento in cui il treno partiva per Parigi, raggiunse alla stazione i complici, i quali non avevano perduto il tempo, ed avevano depredato al Monte alcune migliaia di lire e non pochi oggetti d'oro.

Il furto che ebbe il maggior clamore fu quello da lui operato a Niort nella casa di un uomo assai facoltoso, il quale, per paura dei ladri, avea fatto collocare delle suonerie elettriche non solo a tutte le porte di comunicazione interne ed esterne della sua abitazione, ma anche ad ogni persiana delle finestre che davano sulla strada e sul giardino.

Si scoprì, dopo una lunga inchiesta, che gli arditi malfattori aveano dovuto venire dai tetti d'un edifizio situato a quattrocento metri di distanza.

Numerosissimi erano i racconti, alcuni veridici, gli altri abbelliti, per la circostanza, di particolari che lo erano assai meno.

— Ricamano! diceva Gargousse intento alla lettura. Comunque, non si può negare che siano bene informati.

Nel boulevard Diderot, egli, coi risparmi della banda, avea preso in affitto una casa ad un piano, d'apparenza meschina, il cui pianterreno era occupato da un vinaio e trattore, da lungo tempo affigliato alla banda.

Vi aveva fatto eseguire importanti riparazioni, che, per un mese o due, avevano reso necessario l'impiego di parecchi operai.

Gli è che Michele desiderava, per sè e pei soci, un alloggio definitivo e comodo.

Non si poteva arricchirsi se non sviluppando la fabbricazione della moneta e dei biglietti falsi — il che non era possibile se i locali non avessero avuto un'ampiezza sufficiente.

L'ambizione del capo della banda però non andava mai scompagnata da una prudenza estrema, ed avea perciò, conformemente a un suo piano, disposto il laboratorio sotterraneo in modo da poter nascondere al bisogno, istrumenti, torchi, biglietti, moneta e tutto il rimanente.

Così in fondo al sotterraneo e dietro una porta metallica, in un ridotto angusto, era abilmente dissimulata nel pavimento una botola. La quale aprivasi sopra una scala che conduceva a un secondo piano sotterraneo, formato da una vasta sala.

E non era tutto; un'altra botola, non meno abilmente nascosta nella detta sala, menava, attraverso una specie di condotto, ad un terzo sotterraneo, cui s'innestava una galleria ancora incompiuta, ma che, nelle previsioni di Gargousse, era destinata a raggiungere, mediante una lenta salita, qualche cantina di casa contigua.

Là alcuni lavori eseguiti da complici e non da operai estranei, avrebbero preparato un'uscita invisibile, ma facile ad essere trovata, in caso d'inseguimento.

Palandoux aveva studiato benissimo, sul posto, un tal lavoro di talpa, con visite alle canove vicine, e si riprometteva di condurre a buon termine, nel più breve tempo possibile, la galleria sotterranea dalla quale avrebbe dipeso la sicurezza comune.

Il trasporto degli ordigni, torchi, metalli, forme, pietre litografiche, macchine, venne eseguito di notte; e sei settimane dopo la morte di Mauléon l'intera banda era installata nei sotterranei del boulevard Diderot.

Nello stesso giorno, per una singolare coincidenza, Giovanni Blandin, guarito completamente, faceva la sua prima apparizione negli uffici della Pubblica Sicurezza.

Egli era in ispecie incaricato di assicurare alla Giustizia i falsi monetari.

La Prefettura e la Banca impiegano così agenti speciali, i cui servizi divengono tanto più preziosi, in quanto gli agenti stessi finiscono per conoscere, a lungo andare, tutti i falsari, dai fabbricanti di biglietti da cinquecento e da mille, a quelli «spiccioli», come li chiamano alla Prefettura, ossia a quelli che s'accontentano di fabbricare monete di venti e quaranta soldi.

Blandin s'era acquistato in tal genere di caccia una riputazione di abilità straordinaria; si comprende quindi come il suo amor proprio fosse stato offeso quando si era visto sopraffatto da Gargousse in via dei Gravilliers.

Ne serbava un profondo rancore e non pensava che al mezzo di pigliar la rivincita.

La morte di Mauléon non lo aveva sorpreso. Tuttavia la maniera specia con cui Michele s'era sbarazzato d'un traditore, aumentava le difficoltà che Blandin stava per incontrare, poi che il malandrino non avrebbe mancato di giovarsi del timore che un simile castigo doveva incutere nei complici di lui.

Prima almeno esisteva una probabilità a favore dell'agente, ed ecco perchè:

V'è una curiosa disposizione nel Codice penale, che è contenuta nell'articolo 138, e a termini della quale i falsi monetari sono esenti da pena quando denunciano i correi prima d'ogni procedimento, ed anche quando, a procedimento incominciato

zionale, quello di Igiene, tenutosi a Bruxelles, nel settembre 1903.

Tu, caro Favari, non eri a Como nell'ottobre 1899 pel Congresso nazionale di Igiene tenutosi in quella città per le feste voltiane. E fu bene che tu sia stato assente perchè ti sei risparmiata un'umiliazione ed un'amarezza! Io avevo presentato l'argomento per una mia lettura. Era questo: *il lato sociale della questione della tubercolosi.*

Quando fu venuto il mio turno e salii al tavolo della presidenza per leggere il mio lavoro si videro alcuni *alti papaveri* della medicina italiana, che poco prima avevano ascoltato le meraviglie dei *sanatorii*, ed applaudito alle guarigioni di tubercolosi, ottenute in questi istituti, nella proporzione dell'86 %, abbandonare la sala con ostentazione; altri dare segni manifesti di stanchezza e di impazienza; mentre l'antico mio professore d'igiene, prof. Sormani, che presiedeva in quel momento, rilevava lo spessore (per verità modesto!) del manoscritto che avevo in mano e mi invitava a *tagliar corto* ed a limitarmi alle conclusioni! Io capì l'antifona; non volli tediare quei signori e rifiutai il mio lavoro agli atti del Congresso, stampandolo poco dopo nel Morgagni!

Ti prego, caro Favari, di confrontare i deliberati del Congresso internazionale di Bruxelles sovracitato, per quanto riguarda la tubercolosi, con quanto io, quattro anni prima, proponevo a Como e giudica se io non fui anche più esplicito e completo. Data la dimostrazione che nella manifestazione e nello sviluppo della tubercolosi l'*abito tisico*, inteso come una somma di condizioni sfavorevoli, anatomiche, fisiologiche, morfologiche, psico-etiche, accumulate nei secoli e trasmesse dall'eredità, ha un'importanza preponderante in confronto all'azione del bacillo tubercolare, venni alle seguenti conclusioni:

Questo modo di intendere la questione della tubercolosi porta a capovolgere completamente la funzione della società di fronte al grave problema. Invece di inseguire il bacillo specifico nella sua spaventevole diffusione, con mezzi inadeguati, ottenendo risultati irrisorii: *a*) pel numero enorme di focolai, rappresentati da ciascun tubercoloso, che dissemina il germe fatale ovunque, con una specie di voluttà, quasi a compiere contro la società una terribile vendetta; *b*) per l'incuria degli ospedali e delle case di salute, che invece di distruggere con opportuni crematoi gli sputi ed i rifiuti delle medicazioni, li fanno spargere nelle campagne circonvicine, insidiando così terribilmente la pubblica salute; *c*) per la grande resistenza del bacillo alle cause naturali ed artificiali di attenuazione e di distruzione, è *necessario aumentare la resistenza organica* con un complesso di riforme le quali concedendo a ciascun componente della società *un minimo indispensabile al soddisfacimento dei più fondamentali bisogni dell'organismo*, tolga di mezzo la *fame cronica*, ed impedisca quel *deterioramento generale* che, accumulato e trasmesso dall'eredità genera quel complesso di tristi condizioni organiche da cui risulta l'abito tisico.

Col *minimo di salario per la classe lavoratrice* devono correre di pari passo altre riforme. Tali l'*abolizione dei dazi protettori ed ogni altro balzello sui generi di prima necessità. La costruzione di abitazioni salubri, soleggiate, aereate, onde la deficienza di aria e di luce non completi l'azione già tanto deleteria della mancanza di nutrimento. La bonifica ed il risanamento delle plaghe paludose. La limitazione delle ore di lavoro, specialmente del lavoro industriale*, in luoghi chiusi, umidi, non aereati, è una grave ed urgente questione di giustizia e di umanità. E si comprende come la limitazione delle ore di lavoro in luoghi dove le condizioni igieniche sono così infelici, deve essere proporzionata all'*età* ed al *sesso*. Mentre ai ragazzi ed alle donne, durante la gravidanza, il puerperio e l'allattamento *dovrebbe essere proibito ogni lavoro industriale*. E dovrebbe essere *obbligatoria la difesa del lavoratore* da quelle condizioni inerenti alle industrie per le quali il lavoratore stesso deve fatalmente finire vittima della tubercolosi.

Tali le industrie ed i mestieri nei quali si compie un lento, ininterrotto avvelenamento, causa di *gravi anemie* e *delle infezioni che nell'anemia trovano la loro causa predisponente*. Gli avvelenamenti per mercurio, per piombo, per fosforo, per nicotina, per solfuro di carbonio, ecc. appartengono a questa categoria. *Una speciale importanza hanno i mestieri pei quali il lavoratore diventa fatalmente tubercoloso secondariamente alle bronchiti da inalazioni di polveri minerali ed organiche*. Quanti sono i *cardatori di lana*, i *materassai*, i *mugnai*, i *fornai*, gli *scalpellini*, i *brunitori d'acciaio che presto o tardi non soccombono di tubercolosi*? E sono i casi di più lunga durata, i più penosi, per la tosse stizzosa, accessionale per la difficoltà dell'espettorazione, per l'affanno intenso, in ragione di un *processo di peribronchite e successiva sclerosi polmonare* onde la superficie respiratoria viene decimata e la ventilazione polmonare e l'ematosi ridotte in proporzione.

E per quanto riguarda il contagio, che ha fatto finora, da noi, lo Stato, che hanno fatto i Comuni, non dirò per *impedirlo*, chè la credo impresa impossibile, collo spaventevole egoismo che è a base dell'umana educazione, ma almeno per limitarlo? Chi si cura *dei dormitorii annessi ai grandi opifici industriali*, nei quali, spesso, nel letto ove è stato un'operaio malato di qualsiasi malattia, la notte susseguente entra un altro operaio sano, inconscio del pericolo che lo minaccia a traverso le poche ore di sonno? *Chi sorveglia l'igiene delle camere d'albergo? delle carrozze ferroviarie*, con relativi guanciali ad un franco l'uno? delle *chiese*, dei *teatri*, delle *caserme*, dei *conventi*, dei *collegi*? Chi si occupa delle *carceri*, luoghi dove la tubercolosi infierisce perchè vi si accumulano le *cause debilitanti* (cattiva e deficiente nutrizione, aria mefitica, mancanza di moto, patemi d'animo) *che aumentano la recettività dell'organismo umano per la tubercolosi, diminuendone la resistenza*, e rimane indisturbato da ogni tentativo di disinfezione il bacillo specifico, su cui, a differenza di quanto avviene per le strade, le piazze e le riviere, i campi, ecc., non esercita la sua azione attenuatrice della virulenza microbica la luce solare?

Questo programma sarà discutibile e modificabile in più di un punto; ma è un qualche cosa di concreto e di pratico e quindi preferibile alla generica affermazione che *la profilassi della tubercolosi è ormai una questione economico-sociale*, acclamata quattro anni più tardi da un Congresso internazionale, al quale parteciparono autorevoli delegati italiani naturalmente ignari di quanto in patria era da tempo stato pensato, osservato e scritto! E se tu, ottimo dottor Petrus, vorrai seguirmi nel successivo mio studio *sulla tubercolosi come questione economico-sociale*, inserito nel N. 1, Anno VII, della *Clinica moderna*, vedrai come io abbia calorosamente difeso le mie idee contro critici autorevoli, sviluppandone alcune, aggiungendone altre. Così, intorno alla verità già affermata fino dal 1892, che la tubercolosi nei ricchi ha per causa gli abusi, le sregolatezze, i matrimonii fra consanguinei, fra donne giovani e mariti vecchi od infrolliti dalla sifilide e dall'alcool, aggiungevo: *la tubercolosi* uccide anche i ricchi per le cause sovraccennate, ma non però in conformità alla legge ugualiatrice enunciata da Orazio nei memorabili versi

pallida mors aequo pulsat pede
pauperum tabernas, regumque turres.

Perocchè, anche tenendo conto della grande sproporzione numerica fra ricchi e poveri, non v'ha dubbio che i ricchi ammalano di tubercolosi meno facilmente dei poveri; ed anche quando la contraggono, essa dura molto di più, con minori sofferenze, con maggiori probabilità di guarigione, *per le risorse igieniico-dietetiche* e *terapeutiche di cui i malati possono disporre*. In riviera, sulle Alpi, nei sanatorii, con sopraalimentazione, coi conforti dell'educazione e della cultura, cogli svaghi, colle premure affettuose della famiglia e degli amici, coi consigli di specialisti insigni, il ricco erede, vittima di un matrimonio a base di speculazione e non di amore, può vivere a lungo anche tisico e può guarire. Non così l'operaia ad 80 centesimi al giorno, con un orario pesante, mal nutrita, la quale, quando la febbre la consuma, i sudori la macerano, la tosse ed il catarro la soffocano, viene per qualche giorno nelle nostre corsie, andandosene appena sta un po' meglio, malgrado le nostre proteste, *per non perdere il posto!*

Dopo aver dimostrato che i sanatorii, ove non provvedano alla grande maggioranza dei tubercolosi, si ridurranno a luoghi di privilegio e di ingiustizia, così terminavo, affermando la funzione igienica dell'educazione civile e dell'istruzione.

Un'istruzione civile che tolga dalla mente del popolo ogni idea fatalistica a proposito delle malattie, che ne dimostri l'origine e lo sviluppo naturale, che indichi la possibilità ed i mezzi di prevenirle e di combatterle; un'educazione diretta contro l'*egoismo*, la *piaga* più gangrenosa dell'anima umana, che diffonda i precetti di un *sano altruismo, di un amore del prossimo a base di fatti, di opere*, non di principii astratti, che faccia obbligo a tutti di non insidiare la salute altrui, e quindi anche al tisico di non sputacchiare ovunque, con una specie di feroce compiacimento, ma di raccogliere e distruggere, coi facili mezzi alla portata di tutti, i suoi escreati! Quando nelle famiglie del popolo, insieme con un po' di benessere materiale, penetrassero gli elementi di un'istruzione positiva, di un'educazione altruistica, a diffondere i quali dovrebbero contribuire e scuole e libri, e giornali, e conferenze, e conversazioni, oh! stiano pur certi i miei critici che in breve volgere di anni, anche dal loro punto di vista, quello della guerra al bacillo specifico, i risultati sarebbero assai più brillanti di quelli delle disinfezioni le più estese e diligenti.

E tutto ciò, caro dottor Petrus, sempre qualche anno prima di quel *Congresso di Bruxelles* che ha rapidamente convertito alla profilassi sociale della tubercolosi gli antichi detrattori.

Tuo aff. prof. *E. Bonardi.*

Il Consiglio dell'Industria e Commercio
ED IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

Ci telefonano da Roma, 21. (N.):

Si è adunato il Consiglio dell'Industria e Commercio, ed ha tenuto il discorso inaugurale il sottosegretario di Stato, on. Ottavi, essendo il ministro indisposto.

Si è discusso sul primo a capo dell'ordine del giorno, la relazione De Vecchi, per l'industria della seta e bachi. Vennero approvate tutte le proposte, tranne quella relativa alla abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta.

Quest'ultima proposta è stata strenuamente combattuta dall'ing. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, dall'on. Giampietro e da altri.

Oggi si terranno due sedute: una mattutina e l'altra alle tre del pomeriggio.

Fra le proposte da discutersi vi è quella relativa alle modificazioni da portarsi alla legge 8 agosto 1905, per l'importazione temporanea del grano.

Vi è pure all'ordine del giorno la discussione del seguente oggetto, importantissimo: « Il Consiglio dell'Industria e Commercio, radunatosi ora per la prima volta dopo che il servizio ferroviario, è passato quasi totalmente allo Stato, e dopo che di conseguenza sono venuti meno tutti gli impegni contrattuali che potevano limitare l'azione dello Stato medesimo, crede suo imperioso dovere di portare il suo studio sulla questione ferroviaria, sia nei rapporti coi provvedimenti legislativi in preparazione che su quelli di traffico e specialmente crede necessario fare proposte concrete che significhino difesa dell'accresciuto traffico. A tale scopo nomina nel suo seno una commissione composta di cinque membri, che dovrà riferire entro un mese.

L'ATTITUDINE DEL GOVERNO
IN DUE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE

Ci telegrafano da Bologna:

Da fonte sicura apprendo che il Governo, come sua prima manifestazione politica, non sarebbe alieno dall'appoggiare nel collegio di Budrio, nella prossima elezione politica, un *candidato clericaleggiante ma che non appartenesse proprio al partito clericale.*

Questa informazione sarebbe confermata dal fatto che il nostro prefetto ai capoccia del partito moderato recatisi a conferire con lui avrebbe tenuto un discorso proprio in questo senso. Pare anzi che il candidato gradito al Governo sarebbe il conte Francesco Cavazza.

I clericali, che speravano d'iportare un loro candidato appoggiato dal Governo, disillusi non prenderanno parte alla lotta ed il loro candidato avv. Ambrosini si ritirerà.

Quanto ai socialisti nessun accordo è stato possibile fino ad ora e credo che si rinunzierà a qualsiasi nuovo tentativo.

*** Ci telefonano da Roma:

L'ufficioso *Giornale d'Italia* spiega come sia avvenuto che nella prossima elezione politica di Serradifalco il candidato socialista Alessandro Tasca di Cutò si trovi senza competitori, essendosi ritirato anche il cav. Romboldi, sul cui nome si sarebbero dovuti raccogliere anche i voti degli altri due candidati, di cui si erano fatti i nomi.

Il giornale dice che non poteva il Governo ad ogni costo imporre una candidatura qualsiasi date le condizioni del collegio e ricorda che nelle passate elezioni il Tasca fu battuto per pochi voti dal Licata dando luogo ad aspre discussioni.

Il liberalismo di Sonnino in azione

Abbiamo da Sassari:

Per iniziativa della Sezione socialista si è commemorata la Comune.

L'elegante sala del teatro Civico era affollatissima.

Parlò l'avvocato Antonio Catta, interrotto da grandi applausi e facendo la storia della Comune.

La polizia in omaggio al liberalismo alla '98 di S. E. Sonnino impedì la lettura e la votazione di un ordine del giorno deplorante l'incuria e l'avarizia dei capitalisti, che produsse la tragedia di Courrières, e augurante che i lavoratori addivengano a un'intesa comune, non escluso lo sciopero generale, per imporre nelle miniere il rispetto della vita.

Si udirono nella sala numerose grida ironiche di *viva Sonnino! viva il ministero liberale!*

La riunione pel contegno calmo e prudente dei presenti, finì senz'altri incidenti.

Il prefetto Re, che ha in sè tutti i requisiti per essere un ottimo rappresentante di Sonnino, aveva provveduto per un enorme apparato di forza.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

La nuova legge sulla leva.

21 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Al ministero della Guerra fervono i lavori per la ferma biennale. Si assicura che gli studi del ministro si aggirino intorno ai seguenti concetti:

Abolizione di tutti i previlegi, che non traggano origine dal merito e dagli studi individuali.

Ferma di due anni a circa ottanta mila coscritti.

Miglioramento del contingente per qualità e quantità.

Riduzione del passaggio alla terza categoria per ragioni di famiglia.

Si avranno così circa sessanta mila uomini in più aventi obbligo al servizio militare. La scelta si farà di preferenza fra persone che hanno con profitto frequentato il tiro a segno e le palestre di ginnastica.

I deliberati del Consiglio dell'industria.

Il Consiglio superiore dell'industria e del commercio approvò oggi con leggere modificazioni le conclusioni del relatore Teofilo Rossi sul concorso governativo alle Esposizioni nazionali ed internazionali. Approvò pure, dopo breve discussione di concedere l'importazione temporanea del grano destinato alla fabbricazione delle gallette o biscotti di mare, stabilendo che lo scarico delle bollette di temporanea importazione del grano, tanto duro che tenero, si effettuerà nella misura di un quintale di grano per ogni 74 chilogrammi di gallette riesportate.

Il provvedimento di tale importazione temporanea è chiesto fra gli altri, dal panificio municipale di Catania. Fu pure autorizzata l'Associazione generale delle gabelle di accordare l'esportazione temporanea suddetta anche in favore del biscotto da thè alle condizioni che saranno determinate dalla direzione generale stessa.

Questo provvedimento era stato chiesto dalla ditta Lazzaroni di Saronno. Una larga discussione si impegna sulla relazione Salmoiraghi sui provvedimenti in favore della seta artificiale.

Fu deliberato di non ostacolare l'industria della seta artificiale ed accogliere le domande delle società italiane di Pavia e di Padova per la produzione di seta artificiale, domanda tendente ad ottenere che l'uso dell'alcool per la produzione della seta artificiale venga compreso tra quegli usi industriali per i quali l'alcool è accordato esente da tassa di fabbricazione.

Fu chiesto che si adoperi come denaturante l'etere solforico od altri denaturanti. Fu esclusa l'opportunità di assoggettare la seta artificiale estera ad un dazio doganale di importazione.

I progetti dinanzi alle Commissioni.

La Commissione che esamina il progetto di legge per la riforma della legge metrica si è costituita nominando presidente l'onorevole Brunialti e segretario l'on. Bergamasco. Si è deliberato di chiedere al ministro di Agricoltura se egli intende mantenere il progetto del suo predecessore on. Rava, che fa parte della Commissione. Fu osservato anche che il progetto aumenta i ruoli organici del Ministero contro le deliberazioni della Camera, e in molti punti deve essere chiarito e modificato. Intanto i verificatori protestano contro il nuovo progetto.

La Commissione che esamina il progetto di legge per la proroga al termine fissato dall'articolo cinque della legge per il Benadir, ha approvato la relazione Solimbergo. La Commissione ha fissato i termini della proroga dal cinque gennaio come aveva chiesto il Governo, al cinque maggio.

La rescissione del contratto con le Terni.

Si assicura che il Consiglio di Stato, invitato nuovamente a dare parere sulla rescissione del contratto per la fornitura delle corazze di Terni, abbia confermato il suo precedente voto favorevole alla rescissione.

La prova fallita degli esperimenti aveva provocato tale parere, che ribadito ora, farà ritardare il varo della corazzata *Vittorio Emanuele*.

Il fucile automatico Cei.

Oggi il maggiore Amerigo Cei ha tenuto una conferenza sul fucile automatico di sua invenzione, intorno al quale lavora da molto tempo.

La sala era gremita di ufficiali del presidio, fra i quali il comandante il corpo d'armata e il capo di Stato maggiore generale Saletta.

Il maggiore Cei è stato vivamente applaudito.

Egli si recherà fra giorni alla Spezia dove eseguirà degli esperimenti davanti alle autorità militari.

Ras Makonen moribondo.

Telegrafano da Aden:

Notizie da Gibuti recano che ras Makonen vicerè dell'Harrar, è moribondo. Ras Makonen è cugino dell'imperatore Menelik ed è uno dei designati alla successione del trono di Etiopia.

Le sedi degli alpini.

Un giornale ufficioso reca che lo spostamento di stanza di un reggimento di alpini da Pinerolo, non fu consigliato da alcuna ragione parlamentare, bensì dall'intento di rendere meno disagiate le condizioni di quei soldati che sono costretti a fare continui cambiamenti di sede, sempre con lo zaino in ispalla.

Il ministro ha voluto dare maggiore stabilità a truppe la cui prima caratteristica è quella di praticare i monti dove dovrebbero operare in caso di guerra.

Il ministro Mainoni aveva presentate proposte speciali al riguardo quando era a capo del corpo d'armata di Torino; ora ne sta studiando l'applicazione cominciando da piccoli spostamenti di reparti di truppa.

Nel mondo giudiziario.

Il Bollettino Ufficiale di grazia e giustizia pubblica una circolare inviata dal guardasigilli ai procuratori generali presso le corti d'appello del regno e riguardante le sentenze di condanna penale che rimangono inseguite per la irreperibilità dei condannati. La circolare richiama l'attenzione dei procuratori generali sul numero considerevole di sentenze di condanne penali che rimangono inseguite per l'irreperibilità dei condannati e che sono state messe in rilievo dalla Commissione per le statistiche giudiziarie e notarili. La circolare dispone che per rimediare a ciò presso ogni segreteria di procura generale e di procura del re e presso le cancellerie delle preture, sia formato un elenco nominativo dei condannati per i quali non fu possibile finora eseguire la sentenza per la loro dichiarata irreperibilità, risalendo coll'iscrizione in questo elenco fino all'anno in cui le condanne sono rimaste prescritte. Questo elenco dovrà poi essere trasmesso all'autorità prefettizia competente invitandola a riprendere le ricerche degli individui indicati ed a fornire le notizie che su ciascun condannato potrà raccogliere e specialmente quelle relative alla loro dimora all'estero.

La circolare invita poi i procuratori generali alla fine di ogni anno ad informare il Ministero dei risultati ottenuti indicando il numero dei condannati irreperibili compresi negli elenchi e il numero di coloro che in seguito alle nuove ricerche furono scoperti durante l'anno.

*** In seguito ai risultati delle votazioni nelle assemblee generali delle Corti di cassazione il guardasigilli ha dichiarato eletti a membri effettivi della Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti in magistratura i signori: Basile, consigliere di cassazione di Roma; Niutta, id. id.; Giordani id. id.; Triani id. id. Dichiara eletti a membri supplenti della Commissione medesima i signori: De Gennaro primo presidente onorario di corte di cassazione; Innocenti primo presidente onorario della corte d'appello; Chiadigiani consigliere di cassazione a Roma; D'Offalto id. id; Romano id. id; Cannas id. id.; Tofano sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma; De Franceschi id. id. e Frola id. id.

Il *Bollettino giudiziario* reca: Prinetti, notaio a Codevilla è traslocato a Casei Gerola.

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano.

Gli Sports
GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

GLI SPORTS è l'unico giornale quotidiano illustrato che si pubblica in Italia e per la grande importanza delle sue notizie telegrafiche e telefoniche — e, resoconti da **tutto il mondo** — perchè è diretto ed ha collaboratori competenti e specialisti in ogni ramo sportivo, ha conquistato subito il favore del pubblico e raggiunta una grande diffusione.

GLI SPORTS sono **utili a tutti** e non debbono mancare in nessuna casa, si occupa oltre che di **Ippica, Automobilismo, Ciclismo, Scherma, Ginnastica, Lotta** ed **Atletica, Yachting, Canottaggio, Nuoto, Podismo, Giuochi sportivi di ogni genere** anche di **Caccia e Tiri, Pesca,** ecc., ecc.

Tutti gli abbonati annui agli **SPORTS** riceveranno in **premio** per tutto l'anno la magnifica rivista mensile illustrata

VARIETAS di circa 120 pagine ed un grande **Annuario Sportivo** edizione illustrata di lusso che uscirà all'apertura dell'Esposizione di Milano.

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO
compreso le spese di porto dei doni:
Milano L. **18** — Franco nel Regno L. **24** —
Estero Fr. **40** —
Un numero separato, nel Regno Cent. **5.**
Estero Cent. **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano,** *Via Pasquirolo, N. 11.*

PARLAMENTO ITALIANO
Camera dei Deputati

Seduta del 21 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 21. (*Norsa.*):

La seduta comincia alle ore 2.5.

La Camera è abbastanza popolata. Le tribune sono deserte.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*). Annunzia la morte avvenuta stamane a Genova dell'on. Berio antico deputato di Oneglia. E manda un saluto alla sua memoria, (*approvazioni*).

DE NAVA (s. s. Interni) e BRUNIALTI si associano.

Si approva l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città di Oneglia.

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Oneglia.

(L'annunzio della morte dell'on. Berio ha prodotto dolorosa sorpresa nell'Assemblea.)

L'abate Silvestri espulso dall'Austria

DI SCALEA (s. s. Esteri) Risponde all'on. Brunialti circa l'ingiusta espulsione dell'abate prof. Silvestri dagli Stati austriaci.

L'interrogazione è seguita con grande interesse.

È dolente dover dichiarare che il Governo austriaco non ha creduto di revocare l'espulsione determinata da propaganda irredentista, nonostante le pratiche officiose del Governo italiano.

BRUNIALTI ricorda che il prof. Silvestri fu espulso dall'Austria una prima volta nel 1904.

— Allora, dice l'on. Brunialti, non presentai un'interrogazione, perchè la ritenni inutile, essendo il tempo in cui Goulucowski e Tittoni andavano a braccetto, come due fratelli (*ilarità*) E consigliai il Silvestri a chiedere all'Austria la revoca del provvedimento e fu ottenuta.

Nel 1905, il prof. Silvestri tenne una nuova conferenza a Trieste, alla presenza dell'imperiale e regio governatore; assistei anche io.

Il governatore si congratulò con l'oratore e lo invitò a ripetere l'interessante conferenza (*commenti*).

Fu a Pola che la stessa conferenza sembrò tale da motivare il decreto di ostracismo, per questo solo fatto che il Silvestri volle mostrare in proiezione due corazzate italiane (*ilarità*).

Il vederle lì, in effigie, fece pensare che potrebbero un giorno o l'altro, giungere davvero e...

CHIESA E. Ma come! Se siamo alleati! (*commenti*).

BRUNIALTI. Per questo il Silvestri fu espulso.

Su tale argomento sono state già presentate delle interrogazioni da deputati italiani al Parlamento austriaco.

Io per mio conto qui, nel Parlamento italiano, dichiaro di essere non soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario agli Esteri. E constato la diversità della condotta, dal 1904 a oggi, del Governo austriaco verso gli italiani dell'Austria.

Trasformo quindi la mia interrogazione in interpellanza (*bene! bravo! vivissime approvazioni*).

DI SCALEA replica che la revoca dell'espulsione non potè ottenersi poichè il Governo austriaco ritenne quella del Silvestri una opera di continuata propaganda irredentista.

— Anche noi, aggiunge l'oratore, abbiamo chiesto informazioni...

CHIESA E. Da chi? Dalle autorità austriache! Bella fonte!

Anche altri deputati dell'Estrema si uniscono all'interrogazione dell'on. Chiesa.

DI SCALEA prosegue: Al nostro ambasciatore, il quale si rivolse per notizie alle autorità austriache.

VOCI dall'ESTREMA. Ma bravo l'ambasciatore (*ilarità*).

DI SCALEA continua: Ed ebbe la conferma che l'espulsione del Silvestri è stata motivata dalla sua continua propaganda e non poteva essere revocata. Ad ogni modo il Governo italiano continuerà le sue pratiche e si augura di poter fare più convincenti dichiarazioni in seguito allo svolgimento dell'interpellanza annunziata.

Italiani arrestati in territorio austriaco.

PRESIDENTE propone che si unisca alla interrogazione dell'on. Brunialti quella presentata ieri dall'on. Solimbergo sull'arresto di una comitiva alpina friulana nella valle di Riecco da parte dei gendarmi austriaci.

DI SCALEA dichiara che la notizia dell'arresto produsse nel Governo sorpresa e rincrescimento.

Stamane giunse però un telegramma annunziante che gli arrestati furono rilasciati poichè si potè appurare che le macchine fotografiche, delle quali erano muniti, servivano a scopo di escursione alpina e non di spionaggio politico.

SOLIMBERGO. È soddisfatto, ma chiede una maggiore libertà per i *clubs* alpini italiani nel friulano austriaco, laddove i soci dei *clubs* alpini austriaci in Italia non vanno mai incontro nelle loro escursioni ad alcuna noia.

Pel soldato ucciso a Candia.

DI SCALEA (s. s. Esteri) risponde all'onorevole Lucifero sull'uccisione di un soldato italiano nell'isola di Candia e sull'inesplicabile resistenza di quel Governo ad ogni legittima soddisfazione.

Manda una parola di compianto al soldato De Vincenzo.

Il Governo cretese, espresso le sue condoglianze e sull'istanza dell'Italia iniziò un'processo, ma non consentì a concedere una indennità, se non dopo l'occupazione di una dogana.

LUCIFERO A. deplora le esitanze del Governo cretese ed esorta il Governo italiano a far sì che incidenti tanto dolorosi non debbano ripetersi e che il Governo dell'isola rispetti il diritto delle genti.

DI SCALEA assicura che il nostro Governo si sta adoperando con le altre Potenze per modificare a Candia una situazione insostenibile.

Altre interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO (min. Lavori) risponde all'on. Lucifero A. circa gli studi per la ferrovia Cosenza-Cotrone.

Appena la Commissione reale ne avrà compiuto l'esame, sarà dato corso al progetto.

LUCIFERO A. raccomanda la sollecitudine.

MORPURGO (s. s. Poste) risponde all'onorevole Larizza circa la necessità di riformare le vigenti tariffe postali, specie riguardo alla francatura dei manoscritti.

Esclude che vi sia disparità di trattamento, a danno dei manoscritti.

LARIZZA insiste nel concetto della sua interrogazione.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni

ROSELLI, anche a nome dell'on. Torlonia, svolge una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo delle frazioni Oricola e Rocca di Botte.

DE NAVA (s. s. Interni), con le debite riserve non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

La Camera non è in numero.

PRESIDENTE è spiacente di dover dichiarare alla Camera che anche oggi la votazione a scrutinio segreto è risultata nulla per mancanza del numero legale. Il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Pel sindacato sulle spese militari.

VISOCCHI (segretario) legge la seguente mozione, presentata dagli on. Eugenio Chiesa, Barzilai, Gattorno, Valeri, De Felice, Cabrini, Rondani e Antolisei.

« La Camera, di fronte ai dubbi sorti circa le funzioni della Commissione speciale cui è deferito l'esame dei progetti di legge militari, ritiene che la Commissione debba avere carattere permanente o che debbano essere permanenti le attribuzioni di iniziativa e di sindacato in materia di spese e di riforme militari. »

***

Tale mozione è motivata dal fatto che la Commissione parlamentare che ha in esame i progetti militari ha chiesto al Governo qualche schiarimento di massima circa la portata dei poteri che alla Commissione medesima si intendono attribuiti.

Il presidente del Consiglio ed i ministri competenti hanno fatto sapere che interverranno lunedì in seno alla Commissione per fornire le chieste dilucidazioni.

La mozione quindi ha lo scopo evidente di mettere il Ministero, come suol dirsi, con le spalle al muro.

***

SONNINO (pres. Cons.): Poichè la Commissione per l'esame dei progetti militari ha rivolti quesiti in proposito al Ministero, crede che sarebbe opportuno differire lo svolgimento della mozione.

BARZILAI spiega le ragioni della mozione. Quanto alla data dello svolgimento si rimette al Governo.

SONNINO (pres. Cons.). Osserva che il Governo non ha creduto proporre la nomina di una Commissione permanente, mentre la Giunta del Bilancio, che si occupa dell'ordinamento e del funzionamento del Bilancio della Guerra, ha creduto che fosse opportuno deferire all'esame di una sola Commissione tutti i disegni di legge relativi ai nostri ordinamenti militari, perchè fossero esaminati con unità d'indirizzo.

Certamente il Governo non mancherà di far tesoro di tutti i suggerimenti della Commissione. In questo senso il Governo ha già risposto ad un quesito formulato dalla Commissione.

Del resto il Governo non ha difficoltà che la Camera, di sua iniziativa, nomini una Commissione con più ampio mandato.

BARZILAI rileva che la Commissione ha nel pensiero del Governo un compito limitato all'esame dei disegni di legge.

Ora, nel pensiero dell'oratore e degli altri proponenti la mozione, tale Commissione dovrebbe avere invece un ufficio di vigilanza e di controllo generale sull'amministrazione della Guerra, senza carattere di diffidenza, nè di sfiducia verso il Governo.

Ritiene quindi opportuno che la Camera si pronunzi esplicitamente.

SONNINO (pres. Cons.) Dichiara che il concetto del Governo la Commissione debba coadiuvare l'opera del Governo, ma essenzialmente non deve trasformarsi in una Commissione d'inchiesta parlamentare.

Ad ogni modo la Commissione stessa potrà stabilire i limiti e l'obbiettivo del suo lavoro (*commenti*).

CHIESA E. Nota che nel pensiero suo e degli altri proponenti della mozione la Commissione dovrà avere il compito preciso di un sindacato nelle eventuali maggiori spese.

Se il Governo, aggiunge l'oratore, non accetta la mozione, la trasformeremo in proposta di legge.

SONNINO (pres. Cons.). Non ha difficoltà circa lo svolgimento della mozione innanzi alla Camera.

GIOLITTI osserva che la mozione deve seguire il procedimento dei disegni di legge.

CHIESA. Per evitare equivoci, ritira la mozione, alla quale sostituisce un disegno di legge (*commenti*).

La seduta è levata alle ore 4.55.

L'Ordine del giorno della seduta del 22

1. Interrogazioni;
2. Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge già discussi;
3. Esenzione delle tasse postali al Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione degli emigranti delle zolfare di Sicilia;
4. Contro gli infortunii degli operai sul lavoro;
5. Variazioni in alcuni capitoli del Bilancio di Grazia, Giustizia e Culti;
6. Modificazioni all'art. 123 del Testo unico sulle pensioni;
7. Proroga del termine per le iscrizioni alla Cassa di previdenza degli impiegati municipali.

Senato del Regno

Seduta del 21 marzo.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 2,30.

Continua la discussione sullo stato economico degl'insegnanti.

VERONESE, DINI, TOMMASINI, CANNI, VILLARI fanno osservazioni e raccomandazioni cui risponde BOSELLI (min. istruzione) sugli art. 6, 7 e 8, che sono approvati.

SIACCI e CANTONI propongono delle aggiunte all'art. 9.

BOSELLI (min. istruzione) accetta l'aggiunta dell'on. Cantoni e prega l'on. Siacci di ritirare la propria.

SIACCI insiste, appoggiato dall'on. Sciloja e nonostante il parere contrario dell'on. Arcoleo e Dini (relatore).

L'emendamento Siacci è respinto.

Si approva l'art. 9 con un emendamento dell'on. Cantoni.

E così pure è approvato l'art. 10 con un quarto comma dell'Ufficio Centrale del tenore seguente.

« Agl'insegnanti compresi nella tabella sarà consegnata per la correzione dei loro scritti e per la cura dei gabinetti una speciale retribuzione. »

Si approvano senza discussione gli articoli dall'11 al 33 nel testo concordato fra l'Ufficio Centrale e il ministro; meno gli articoli 16 e 26, che sono invece approvati con emendamenti.

Dopo osservazioni degli on. Dini e Vanucci si approvano l'art. 34 e l'art. 35 con un emendamento.

Senza discussione si approvano gli articoli 36, 37 e gli art. 38 e 39 con aggiunta dell'on. Dini.

Anche senza discussione si approvano gli art. 40 e 41.

BLASERNA, sollevando la questione sull'Ispettorato esorta il ministro a liberare il Ministero di tutti gli organismi burocratici che intralciano la regolare amministrazione (*approvazioni*).

GRANI DI BUON SENSO

L'indulgenza è un aspetto della saggezza, una forza della vita.

Nota satirica del giorno

COSE MAROCCHINE.
(Dal *Fischietto.*)

— Quanto alla banca io non faccio alcuna difficoltà. Non avete che da aggiustarvi voi di voi circa le rispettive quote. Intanto versate esse la cassa, e poi lasciatene a me la cura.

SCIARADA INCATENATA.

Le *prime* mie compendiano.
Ci che geniale e al mondo.
È pianta il mio *secondo*.
Rapace il mio *total*.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Gelo-si-a — Gelosia.

IN CUCINA.

CAPRETTO ALLA MARZAIOLA. Procurate un pezzo di capretto a vostra scelta, ma preferite quelli del monte Rosa, che sono preferiti più gustosi per la loro pastura speciale. Fatelo riponetelo in ampia padella, stemperandolo con dei gambi di ramerino, e salandolo quanto basta temente. Crogiolatelo prima a fuoco vivo, poi a fuoco ro, poi mettetelo a forno, spruzzandolo di tratto con vino bianco. Assieme potrete cuocere delle patatine novelle, che serviranno di contorno. *F.lli A. G. M. Marzaioli.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL SINGHIOZZO NEI BAMBINI. può osservare nei lattanti, in cui talvolta sume un carattere noioso ed insistente. spesso dipende da disturbi della digestione, nel qual caso si dovrà regolare l'alimentazione, to, diminuire il numero delle poppate, e somministrare prima del cibo una cucchiaiata d'acque di calce. Ma non di rado il singhiozzo puramente nervoso; nel qual caso dei bagni generali tiepidi, un poco di sciroppo di bromomilla o di bromuro di sodio provvidenziali. no acconciamente alla bisogna. Importante sto ch'è il parere degli altri, dico il parere Bisogna, secondo me, nel singhiozzo, come dei piccoli che dei grandi, non ingozzare le funzioni digestive per dare troppa materia tanza ai nervi. Negli infanti, cercando bene, sono quasi sempre in campo delle anomalie di allattamento; e nei bambini più grandicelli stioni. Ora contro queste morbosità gli antinervini e calmanti nulla possono; mentre sono sovrani la dieta, gli alcalini, i purgacuanti. Lo stesso si dica per quel singhiozzo un singhiozzo isterico si riscontra che in casi ove esso è l'effetto di abuso di bevande di scorrerie nel

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La questione degli inventari al Senato.

Telegrafano da Parigi, 20:

Il Senato voleva fissare la data della discussione dell'interpellanza di Gaudin de Villaine e di Lamarzelle sugli inventari. Lamarzelle ha ritirato la sua interpellanza, dicendo che essa riguardava gli atti del precedente Gabinetto, ma Gaudin de Villaine insistito perchè i giornali hanno annunziato che una circolare del ministro dell'interno ai prefetti raccomandava di sospendere agli inventari ove dei disordini fossero a temersi? Chiede se questo è il pensiero del Governo.

Clemenceau risponde che le informazioni pubblicate su questa circolare sono esatte in parte. Il Governo ha intenzione di applicare la legge. Col nuovo ministero sono fatti quattromila nuovi inventari. — Volete voi, dice Clemenceau, sapere se non ricorreremmo in nessun caso alla forza? Non posso rispondere, a questa ora, in modo assoluto, ma se si tratta di sapere se si conteranno ovvero non si conteranno tutti i candelieri di una chiesa, noi crediamo che questa questione valga una settimana (*applausi*).

L'interpellanza è ritirata.

La convenzione per la Cuneo-Nizza.

Il *Journal Officiel* promulgherà oggi la legge che approva la convenzione firmata l'otto marzo 1904 tra Francia e Italia per lo stabilimento delle comunicazioni ferroviarie fra Cuneo e Nizza e fra Nizza e Ventimiglia e raddoppiamento dei binari fra Mentone e Ventimiglia; la legge dichiarante di utilità pubblica e di interesse generale la costruzione di una ferrovia da Nizza alla frontiera italiana per Sospello; la legge approvante la convenzione stipulata colla compagnia Paris Lyon Mediterranée per l'abbandono da parte di questa compagnia della concessione della diramazione per l'Escarene e Lucerna colla linea da Nizza alla frontiera italiana per Sospello.

Loubet decorato dallo czar.

I giornali annunziano che lo czar ha fatto consegnare all'ex presidente del Consiglio, Loubet, il gran croce di Sant'Alessandro tempestato di brillanti.

La proroga della sessione parlamentare?

Telefonano da Parigi 21, sera (G.):

I giornali di opposizione parigini attaccano il Governo, attribuendogli l'intenzione di prorogare la sessione parlamentare di tre mesi, allo scopo di rinviare le elezioni generali.

Tale intenzione del Governo pare assolutamente infondata.

Guglielmo Ferrero a Parigi.

È arrivato a Parigi Guglielmo Ferrero, che era stato chiamato dalla Società per le conferenze.

Questa sera, sotto gli auspici di questa società, l'egregio scrittore terrà una conferenza su Nerone.

Dopo la conferenza gli verrà offerto un banchetto.

Il nuovo dirigibile Lebaudy.

Il *Parisien* reca dei particolari sul nuovo dirigibile Lebaudy attualmente in costruzione nell'officina di Moisson che sarà consegnato all'amministrazione della guerra nel settembre prossimo.

Questo nuovo aereostato sarà un po' più grande e più rapido dei precedenti. Cuberà 2500 metri.

Il suo motore di 70 cavalli potrà dare una velocità di 45 chilometri all'ora in tempo calmo.

La sua stabilità sarà aumentata e la sua manovrabilità sarà tale che gli permetterà, occasionalmente, di portare quattro uomini e un apparecchio di proiettili. Appena gli esperimenti saranno terminati il nuovo aereostato sarà diretto verso l'est.

Un terzo dirigibile sarà messo in cantiere dalla Maisson nei primi giorni del prossimo inverno.

Le reginette dei Mercati a Parigi.

Telefonano da Parigi, 21, sera. (G.):

La signorina Maria Speroni arrivata ieri a Parigi col suo seguito, come già vi telefonammo, assai festeggiata dalla popolazione.

Le reginette romane sono oggi state condotte dal sindaco a fare un giro per i principali quartieri di Parigi. Esse si mostrano entusiaste della capitale francese. I giornali parlano anche delle interviste colla signorina Speroni, per le quali, non parlando il francese, si dovette ricorrere ad un interprete. Essa ha esternato tutta la sua felicità di trovarsi a Parigi e di essere *enchantée* per le accoglienze avute.

Si attendono altre reginette francesi e anche una della Svizzera.

Ieri poi alle cinque è arrivata la reginetta del mercato di Madrid colle sue dame, accolta cogli stessi onori delle altre. Era una bellissima bruna e destò, quando scese dal treno, un mormorio d'ammirazione in tutti quanti erano ad attenderla.

BELGIO

Il programma dei liberali per le prossime elezioni.

Telegrafano da Bruxelles, 21. (G. B.):

Il Congresso del partito liberale, in vista della probabile sconfitta dei clericali nelle prossime elezioni, ha addottato il seguente programma da realizzarsi con l'appoggio dei progressisti: suffragio universale combinato con la rappresentanza proporzionale delle elezioni politiche ed amministrative; riorganizzazione della difesa nazionale sulla base del servizio personale e generale, ridotto alla durata strettamente necessaria; istruzione primaria e professionale obbligatoria; repressioni delle frodi della mano morta monacale e dell'ingerenza del clero nelle elezioni; assicurazioni sociali.

Assistevano al Congresso 800 delegati. L'onorevole Lorand ha fatto appello alla promessa del futuro governo liberale per far prevalere la volontà del paese contro l'ostilità del re a qualcuna delle riforme preconizzate.

Il Congresso si è separato fra grande entusiasmo.

INGHILTERRA

La regina Alessandra - Le piume degli uccelli ed il voto delle donne.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Oggi ebbe luogo l'assemblea annuale della Società per la protezione degli uccelli, la quale è specialmente severa nel condannare le stragi dei pennuti animali, compiute soltanto per potere adornare delle piume loro i cappelli delle signore.

Il presidente marchese Gramby lesse in assemblea una lettera della regina Alessandra nella quale la regina dice di simpatizzare cogli scopi dell'associazione, tantochè avverte che essa ha deciso di non portare più nel cappello piume di uccelli e farà anche di tutto per fare cessare il crudele costume.

Fu poscia letto il rapporto annuale della società, e il presidente chiuse la seduta con un discorso nel quale in un trasporto d'entusiasmo zoofilo, arrivò persino a dire che le donne farebbero più bene a sè stesse e alla umanità, agitandosi per sopprimere l'uso delle piume nei cappelli, anzichè combattere e sbraitare per ottenere che sia concesso loro il diritto di voto!

I deputati inglesi per i loro capelli e le loro barbe.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Parecchi deputati inglesi hanno da qualche tempo protestato contro il parrucchiere della Camera dei Comuni perchè faceva pagare troppo cari i suoi servigi.

Nella seduta d'oggi il deputato irlandese O' Brien ha in proposito presentato una mozione. Il sottosegretario di Stato agli Interni gli rispose, assicurandolo che si sarebbe provveduto acciocchè i prezzi del parrucchiere siano ridotti della metà.

UNGHERIA

Le condoglianze ungheresi.

Ci telegrafano da Budapest, 21 (*Vice.*):

Il partito kossuthiano inviò alla Camera francese un telegramma di condoglianza per la catastrofe di Courrières, deplorando che la nazione ungherese non possa esprimere le condoglianze mediante il Parlamento, soppresso dall'assolutismo.

TRENTO e TRIESTE

Il trionfo del partito nazionale.

Ci telegrafano da Trieste, 21:

Elezione del primo Collegio: inscritti 461, votanti 271. Riuscirono tutti dodici i candidati nazionali col massimo di 255 voti e col minimo di 238.

Coll'odierna votazione sono terminate le elezioni dei collegi urbani rimanendo tutti i quarantotto seggi al partito nazionale. Domenica i sei collegi di campagna eleggeranno ciascuno un consigliere.

TURCHIA

Una visita di re Edoardo al sultano di Turchia.

Ci telefonano da Parigi, 21, (G.):

Un telegramma da Costantinopoli al *New York Herald* dice che re Edoardo VII, durante la sua prossima crociera nel Mediterraneo, farà una visita al Sultano di Turchia. Pare anzi che a Costantinopoli si stiano già facendo dei preparativi per tale visita.

SPAGNA

La Spagna sulla via della libertà.

Ci telegrafano da Madrid, 21. (C.):

Il re non ha accettato le dimissioni del Ministero.

Moret continuerà a rimanere a capo del Governo, accentuando la sua politica liberale e cercando di risolvere il problema delle Congregazioni.

Malgrado le smentite ufficiali, si crede che il presidente abbia inviato a Roma un *memorandum*, nel senso di sottoporre gli Ordini nuovi concordati, al diritto comune.

Disgraziato accidente in un orrido.

Ci telefonano da Parigi, 21:

Un telegramma da San Sebastiano, all'*Echo de Paris*, reca:

« Ieri, durante una visita da parte di una comitiva di signori al famoso orrido di Landarbaso, presso San Sebastiano, una passerella di legno posta attraverso l'abisso, si sfasciò proprio nel momento in cui vi passavano sopra il console di Francia a San Sebastiano e la signorina Malmenaide, di Parigi. I due precipitarono nella profondità della grotta, senza che gli altri turisti terrorizzati riuscissero a trattenerli.

Organizzato il salvataggio, si riuscì soltanto dopo due ore di sforzi penosi a trarre i due disgraziati dal fondo dell'orrido, col mezzo di lunghe corde. La signorina Malmenaide era ferita gravemente al viso ed il console di Francia assai più gravemente alla testa, tanto che dovette essere trasportato con una barella all'ospedale del paese più vicino.

PORTOGALLO

Il nuovo Ministero e le elezioni.

Telegrafano da Lisbona, 21:

Il Ministero, la cui costituzione è stata annunziata ieri, è costituito definitivamente. Le elezioni legislative sono fissate per il 21 aprile.

La riunione delle Cortes avrà luogo il 1 giugno.

MACEDONIA

Attentato contro un vescovo.

Telegrafano da Salonicco, 20:

Il vescovo greco di Florina, segnalato come difensore ardente dei patriarchisti, è stato vittima di un tentativo di assassinio da parte di un esarchista.

Questi ha tirato contro il vescovo dei colpi di revolver. Il vescovo è stato gravemente ferito.

SVIZZERA

La Svizzera contro gli anarchici,

Ci telegrafano da Berna, 21, (C.):

Il Consiglio federale ha vietato il soggiorno sul territorio svizzero, per propaganda anarchica, ai seguenti individui: Pontiggia Giovanni di Ussolo, operaio tornitore, Richard, nativo di Mosso S. Maria, e Taglio Augusto nativo di Pollone.

Il Consiglio nazionale riprese oggi la discussione del progetto tendente a punire l'apologia del crimine.

Vari oratori parlarono pro e contro l'entrata in discussione. Il deputato Manzoni disse che egli condanna l'anarchia in qualsiasi modo essa venga professata, ma ritiene che per essere coerente, un governo repubblicano deve rispettare la libertà di pensiero sotto tutte le forme.

L'on. Brustlein propose il rinvio del progetto al Consiglio Federale, ma il consigliere Brunner si oppose.

Dopo qualche discussione la proposta di rinvio viene respinta e si passa quindi all'esame del progetto.

Il Consiglio nazionale si pronuncia con 73 voti per il testo proposto dal Consiglio Federale, mentre il testo della maggioranza commissionale non raccoglie che 37 voti.

Il presidente della commissione propone la sospensione del dibattimento affinchè la commissione possa formulare delle nuove proposte.

ASIA

Sanguinoso combattimento nell'India.

Telegrafano da Peshavar, 20:

Si annunzia che il Khan di Barux e il fratello del Khan di Dir hanno impegnato un vivo combattimento il giorno 14.

Vi furono un centinaio fra morti e feriti da ambo le parti.

Miangul fratello del Khan di Dir rimase ferito. I suoi avversari si preparano per un nuovo combattimento.

Miangul ha ricevuto rinforzi da suo fratello.

L'ultimo prestito giapponese.

Telegrafano da Londra, 21:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: L'ultimo prestito interno non ha avuto gran successo. L'ammontare di questo prestito era di duecento milioni: quando la sottoscrizione è stata chiusa, non era stato sottoscritto che 192,998,000 jens. Salvo una sola eccezione, le banche estere si sono astenute, il prestito essendo destinato al riscatto dei buoni dello Scacchiere, di cui due terzi sono all'estero. Ne risulterà una esportazione monetaria importante.

RUSSIA

Una banca svaligiata di pieno giorno 2,225,000 franchi rubati!

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Un arditissimo furto è stato consumato oggi nel pomeriggio nella Banca del Credito Pubblico di Mosca. Gli uffici stavano per essere chiusi, quando una trentina di individui armati di rivoltelle penetrarono nell'edificio, e, nonostante la presenza delle guardie speciali che prestano servizio in tutte le Banche della città, involarono due milioni e duecentoventicinquemila lire in oro e in banconote.

« La Banca del Credito è situata nel centro della città, nel quartiere che resta dietro la Borsa. L'assalto fu combinato in modo da coincidere coll'uscita degli impiegati dagli uffici. La banda dei saccheggiatori, che si suppone siano rivoluzionari, era perfettamente organizzata. Ogni uomo era stato addestrato a compiere la propria parte: ognuna delle guardie armate fu afferrata improvvisamente e messa nella impossibilità di nuocere, mentre una macchina infernale, messa in bella mostra, faceva rimanere tranquilli tutti i presenti. Il capo della banda partì quindi pacificamente col bottino ed i briganti si allontanarono a poco a poco abbandonando nell'edificio la macchina infernale, la quale, secondo quanto mi ha assicurato un ufficiale di artiglieria, sarebbe stata più che sufficiente per far crollare l'intero edificio.

« Ora i soldati occupano la Banca e rifiutano l'ingresso a tutti, perfino al direttore. Soltanto il sindaco di Mosca è riuscito ad entrare negli uffici con grande difficoltà. Gli impiegati furono tutti arrestati, ma poco dopo dovettero venire rilasciati. La polizia è sulle traccie dei ladri. »

Particolari sull'esecuzione del tenente Schmith.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily News* questi particolari sulla esecuzione capitale del tenente Schmith, condannato, come è noto, alla fucilazione per aver capitanato la rivolta dei marinai a Sebastopoli.

Schmith, e tre altri marinai suoi compagni, vennero fucilati alle quattro di mattina, a Korsackoff, da sessanta marinai della cannoniera *Teretz*. Il tenente era calmissimo e insistette presso il suo avvocato perchè facesse rilevare che egli non ha mai ordinato il fuoco e che perciò egli moriva con la coscienza tranquilla. Le ultime ore prima della morte, Schmith, le impiegò a scrivere delle lettere ai figli ed alla sorella. Giunto il momento fatale, egli si avviò rapidamente verso il luogo dove doveva essere fucilato, pregò che non gli si legassero le mani e non gli si bendassero gli occhi, ed avendolo ottenuto, fece un discorsetto commovente ai marinai ed ai soldati, concludendo: « Addio, camerati; fate fuoco ».

Disgraziatamente le cariche dovettero essere ripetute per ben tre volte. Gli altri marinai che vennero fucilati, si fecero invece bendare gli occhi. I cadaveri vennero poi messi nelle rispettive bare e sepolti sul posto.

Ammutinamenti a Mosca ed a Sebastopoli?

Ci telefonano da Londra 21, (B.):

Il corrispondente della *Tribune* da Odessa telegrafa in data di ieri sera:

« Apprendo in questo momento che un grave ammutinamento è scoppiato a Mosca e che vi hanno preso parte quattro interi reggimenti. Corre pure voce che un altro ammutinamento sia scoppiato a Sebastopoli. Finora però non ho la possibilità di controllare l'attendibilità di tali notizie. »

La stessa notizia è mandata anche dal corrispondente da Pietroburgo della *Telegraph Company*.

Il servizio militare in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un rescritto imperiale e firmato dal ministro della Guerra fissante la durata del servizio militare nell'esercito attivo della Russia europea a tre anni per la fanteria e l'artiglieria e a quattro per le altre armi, e dividente la riserva in due classi di cui la prima dovrà completare l'effettivo delle truppe di prima linea e la seconda quelle delle truppe di seconda linea.

Un altro sciopero colossale.

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

La notizia che sedicimila operai dell'officina Jouzooka, situata nel sud della Russia sono in isciopero, allarma vivamente gli industriali di Mosca che temono che l'agitazione attuale degli operai nei dintorni di Mosca provochi un vasto sciopero.

Un reggimento è stato inviato da Semenowski a Mosca per reprimere severamente lo sciopero ferroviario, se scoppiasse.

Non si è ancora ricevuta nessuna conferma alla voce di un ammutinamento dei marinai a Sebastopoli.

Nelle sfere ufficiali e specialmente nello stato maggiore della marina si smentisce questa voce che si attribuisce ad una manovra dei rivoluzionari per provocare agitazione fra i marinai di Pietroburgo e di Cronstadt.

Uno sciopero di poliziotti?

Ci telefonano da Parigi, 21 sera (G.):

La *Correspondance Russe* ha da Pietroburgo:

« Regna qui un grande fermento tra il personale della polizia che minaccia lo sciopero nella capitale.

L'origine di questa agitazione è da ricercarsi nella revoca del sotto-commissario di polizia Pestitich il quale era assai ben voluto dai suoi colleghi, e nella dissipazione avvenuta per opera di un altro funzionario, del fondo di gratificazione.

È stato arrestato a Pietroburgo uno dei più noti capi del partito socialista russo, Martow. »

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

Gli scioperanti sono ottantamila.

Delegati dei minatori maltrattati dai rivoluzionari — Lo sciopero generale.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

In base alle deliberazioni prese ieri sera dal Congresso dei delegati dei minatori, a Lens, stamane gli scioperanti sono ottantamila, essendovisi uniti tutti i minatori del bacino del Passo di Calais.

Quattro membri del Congresso dei delegati, mentre uscivano ieri sera dal Municipio, dove avevano tenuto riunione, furono assaliti dai rivoluzionari scioperanti che li insultarono e li trattarono da venduti, malmenandoli. Questa aggressione avvenne perchè, come vi ho telefonato, il Congresso dei delegati dei minatori si è pronunciato vivamente contrario all'azione che i minatori rivoluzionari vanno facendo fra gli scioperanti.

Da tutti gli altri centri minerari della Francia giungono notizie di solidarietà da parte di tutti i minatori coi loro compagni del Passo di Calais. Si sta organizzando lo sciopero generale.

Da Valenciennes telegrafano che i minatori sono scesi in quelle miniere soltanto in parte.

A Saint-Etienne gli scioperi si estendono ed ora anche gli operai metallurgici del bacino minerario della Loira si agitano per far causa comune coi minatori del Passo di Calais.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (G.):

L'inviato speciale della *Liberté* telegrafa da Lens:

« La situazione dello sciopero continua ad aggravarsi. La notte scorsa è stata assai agitata: frotte di scioperanti hanno invaso nuovamente le casette dei minatori, spezzando i vetri delle finestre di quegli operai che non hanno voluto aderire allo sciopero.

Al pozzo n. 4 una frotta di scioperanti ha tentato di invadere la spianata del pozzo stesso, ma le sentinelle hanno dato l'allarme e la gendarmeria accorsa ha disperso gli scioperanti.

Il generale Jacquelot ha chiesto mille uomini di rinforzo per potere far fronte all'attuale critica situazione. Il deputato Basly, il quale alla sua uscita dal Congresso, ieri sera non aveva potuto rientrare all'albergo che sotto la protezione della gendarmeria a cavallo, ha pubblicato oggi un violento manifesto contro gli anarchici che tentano di provocare rivolte danneggiando così la posizione dei minatori.

Un certo numero di membri del sindacato rivoluzionario è partito stamane per Parigi per chiedere all'autorità che gli arrestati dell'altro ieri vengano rimessi in libertà.

Il ministro degli Interni Clemenceau ha telegrafato per domandare al commissario speciale di Lens un rapporto dettagliato sull'arresto di Brentcheux.

La Commissione degli ingegneri ha oggi comunicato la seguente notizia.

« È incominciato stanotte alle 4 lo spegnimento dell'incendio, e stamane si è riusciti ad avanzarsi quattro metri nella galleria incendiata. »

Telegrafano da Londra, 21:

Lo sciopero delle miniere del nord di Francia ha avuto per risultato immediato un rialzo dal 15 al 20 0[0 sul prezzo dei carboni di Cardiff.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

L'ULTIMO SCOGLIO.

La protesta del « Roghi. »

Ci telegrafano da Algesiras, 21, sera (B.):

Il Comitato di redazione ha potuto finalmente riunirsi stamane. Lo scopo ufficiale della seduta era la discussione delle lettere del Sultano sopra l'espropriazione e sopra il diritto di proprietà, ma la vera ragione consisteva nel riprendere la conversazione da troppi giorni interrotta.

I relatori non hanno quindi perduto il tempo a studiare questioni che colle circostanze attuali hanno uno scarso interesse, e la vera discussione è incominciata allorchè Regnault protestò presso Tattenbach contro la campagna intrapresa dai giornali tedeschi, basata tutta quanta sopra una falsa informazione che l'Agenzia Wolf s'è fatta telegrafare da Algesiras. Non vi è mai stato — egli disse — un progetto Regnault sopra la polizia e non ho mai redatto un documento diverso di quello che Révoil ha presentato alla Conferenza.

Tattenbach non ha nulla risposto a questa smentita categorica, ed i relatori prima di separarsi decisero di riunirsi di nuovo domani mattina per esaminare ancora una volta i due progetti francese ed austriaco sopra la polizia.

La seduta del Comitato di redazione non ha dunque portato alcun cambiamento nella situazione. La conversazione è stata ripresa, ecco tutto. L'attitudine dei delegati tedeschi è sempre la stessa. Essi dichiarono sempre, nelle conversazioni private, che è impossibile accordare soltanto alla Francia e alla Spagna la polizia degli otto porti marocchini. In queste condizioni, le istruzioni più concilianti non arrivano da Berlino, una intesa rimane impossibile. La questione del comando è ormai l'unica che rimanga da risolvere, poichè non v'ha dubbio che quella della Banca dipende dalla prima soluzione.

Un allegro incidente ha avuto luogo stamane. Un francese di Oran è venuto dal campo del pretendente ed ha rimesso all'ambasciatore francese una lettera del Roghi, nella quale quest'ultimo protesta contro la presenza alla Conferenza dei delegati di Mulez Ardel Aziz che i marocchini non vogliono più come sultano perchè è un pessimo mussulmano e un uomo corrotto e cattivo.

Accordo intervenuto?

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Algesiras:

« Posso assicurarvi che sono state fissate le basi di un compromesso tra la Francia e la Germania. Da mie autorevoli informazioni mi risulta che si stanno dando gli ultimi tocchi ad un nuovo progetto per la organizzazione della polizia, nella elaborazione del quale sono state assiduamente occupati in questi ultimi giorni i delegati delle varie cancellerie europee. Questo progetto sarà presentato dall'Austria, e si spera che si troverà che esso contiene tutti quegli elementi atti a facilitare un compromesso, che dopo un esame accurato non furono trovati nella prima proposta austriaca. I termini del nuovo progetto non sono definitivamente stabiliti, ma si mette in evidenza che l'affermazione del principio di internazionalizzazione domandato con tanta insistenza dalla Germania sarà assicurato con mezzi meno ostici per la Francia, che non la proposta di dare ad una terza potenza l'ispettorato della polizia a Casablanca.

Il sistema di affidare l'ispezione della polizia ad un ufficiale nominato dalle potenze e responsabile verso di esse sarà riguardato come una semplice garanzia di controllo internazionale.

La Germania cede sul porto di Casablanca.

Ci telefonano da Londra, 21, (B.):

Il corrispondente della *Tribune* da Berlino telegrafa confermando la notizia da lui data giorni sono, e da me trasmessavi, che la Germania avrebbe ceduto sulla questione del porto di Casablanca. Il corrispondente aggiunge che ormai le difficoltà che vi possono essere non riguardano più che la questione dei poteri precisi da assegnare all'ispettore generale.

Come avverrebbe l'accordo.

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (G.):

La *Liberté* scrive stasera:

L'accordo sembra sul punto di essere raggiunto sulla base di una modificazione al progetto austriaco della polizia.

Il delegato austriaco presenterebbe nella prossima seduta plenaria della Conferenza che si terrebbe venerdì o sabato, un emendamento all'articolo 4 del progetto precedentemente presentato.

In virtù di questo emendamento un ufficiale superiore appartenente ad una delle potenze neutrali, che non verrebbero ad esercitare un comando diretto in nessuno degli otto porti marocchini, verrebbe aggiunto al Corpo diplomatico di Tangeri, che avrebbe la sorveglianza degli otto porti e della polizia. La Francia è disposta ad accettare tale emendamento, mentre non accetterà la proposta che la Germania avrebbe intenzione di avanzare, e secondo la quale gli otto porti dove la polizia dovrà venire organizzata verrebbero ad essere occupati nello stesso tempo dalla Francia e dalla Spagna. Infatti da questa occupazione mista e simultanea potrebbero derivare dei conflitti fra gli ufficiali delle due potenze, e la Francia tiene essenzialmente a continuare le sue buone relazioni colla Spagna.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 50 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un bellissimo

COLLETTONE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

NECROLOGIO.

A Genova il maestro Leonardo Monteleone, professore in quel civico Istituto musicale; fu compositore di musica sacra e valente direttore d'orchestra.

A Fossombrone la signora Maria Dini vedova Tonini-Bossi.

A Sant'Arcangelo di Romagna il prof. Antonio Garavini.

A Marsiglia monsignor Ollivier, ex vicario generale, nominato recentemente vescovo di Ajaccio.

A Berlino il deputato liberale al Reichstag, Lenzmann, che era stato colpito da un attacco apoplettico martedì durante la seduta del Reichstag.

La morte del deputato Berio.

Ci telegrafano da Genova, 21:

Stamane è morto nella nostra città l'on. Giuseppe Berio deputato di Oneglia.

Il Berio era nato a Genova nel 1841 e avvocato di bella fama, fu uno degli uomini politici più attivi e più stimati della Liguria. Entrò alla Camera nel 1880 quale deputato di Albenga ed ebbe poi confermato sempre il mandato nelle successive legislature dai collegi di Genova 2.°, e poi, col ritorno al collegio uninominale di Oneglia.

L'on. Berio fu uno dei più fedeli e più autorevoli deputati di sinistra e anche uno dei più tenaci avversari del trasformismo.

Competentissimo specialmente nelle questioni ferroviarie e di pubblica istruzione, pronunciò alla Camera discorsi notevolissimi e battagliò con successo anche contro Bonghi. Ma non solo coll'eloquanza il Berio propugnò le idee del partito liberale cui era ascritto, ma anche col lavoro assiduo nelle più importanti commissioni.

Fu propugnatore efficace ed ascoltato degli interessi del suo collegio, ed uno dei pochi deputati che si occuparono seriamente con larghezza e con modernità di vedute, delle floridissime colonie italiane nell'Argentina e nell'Uruguay. Da parecchio tempo il Berio era malfermo in salute, la sua attività parlamentare era naturalmente diminuita. La sua fine immatura, benchè preveduta da qualche settimana, non è riuscita meno dolorosa nel mondo politico dove godeva di larghe e meritate simpatie, e tra i suoi elettori che hanno perduto un rappresentante di alto valore che era anche un uomo di grande rettitudine e di gran cuore.

L'ultima volta che parlò a Genova, in pubblico, fu in occasione della commemorazione di Antonio Pellegrini, al camposanto di Staglieno.

Alla famiglia Berio pervennero numerosi telegrammi da tutti i paesi del Collegio.

Oggi al Tribunale e alla Corte di Appello furono tolte le sedute in segno di lutto. La salma sarà trasportata, posdomani, a Oneglia.

Appendice del SECOLO 22 Marzo

PAOLO ROUGET 108

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma Cristiana non disse loro il vero motivo di quella improvvisa partenza.

Disse che la signora Marquisat, per trovarsi d'improvviso, chiamata in Italia dalla morte d'un parente.

Fu allora Marco ebbe sospetto di qualche cosa? ... Pensò che probabilmente Pierina Marquisat avevano avuto la signora nella tragedia che aveva spezzato il cuore di sua madre?

Egli soffrì... ma non lasciò nulla comprendere dell'inferno suo sentimento.

Cristiana invece non sospettò di nulla. Soltanto, allorquando Cristiana le diede quella notizia... un intenso pallore si diffuse sul suo bel viso.

Fu un pallore che era durato piuttosto lungo.

. . . . . .

Domenica mattina... come in segno di lutto, il cielo rimase grigio... uniforme... La stazione pareva essersi ristretto...

il lago diventato di piombo fuso... mentre una fitta nebbia avvolgeva le montagne.

Verso le otto, Cristiana venne ad appoggiarsi al davanzale della finestra della sua camera.

I suoi occhi si fissarono lontano, sopra un punto che non abbandonò più.

E quando, d'un tratto, le apparve una bianca striscia di fumo che si prolungava come correndo, nel paesaggio grigio, sospirò lungamente.

Quel fumo biancastro... ella lo sapeva bene... era prodotto dal treno del Gottardo che, uscendo dalla stazione, faceva il giro della città, ed andava a perdersi... laggiù... ai piedi del Rigi.

... Il treno del Gottardo che trascinava verso l'Italia... verso il sole... verso i paesi rosei ed azzurri... colui che forse avrebbe potuto trattenere al suo focolare... e che invece aveva risospinto in balia del suo implacabile destino.

Quando quella linea di fumo si fu dispersa... un rumor lieve... flebile... si udì nel silenzio della solitaria cameretta.

Era « mamma Pensosa » che piangeva, tristemente!

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA.

Padre e figlio.

I.

Il tempo passa.

Sul quadrante del tempo la lancetta degli anni ha compiuto parecchie volte il suo giro, e, conformemente alla legge naturale delle cose sono avvenute non poche trasformazioni.

Il Padiglione azzurro, situato di fronte alle Alpi grandiose, è sempre gaio e colorito quando la luce del sole lo avvolge, triste quando s'alzano le nebbie di novembre e cade la neve che sembra isolarlo dal resto del mondo.

Mamma « Pensosa » è rimasta tal quale. Le sue lunghe fermate dinanzi alla finestra della sua camera, cogli occhi fissi sul panorama delle montagne, giustificano più che mai il soprannome che le hanno dato e continuano a darle i fanciulli da lei tenuti in cura.

Il color fulvo ardente dei capelli le si è attenuato e alcuni di essi si sono quasi imbianchiti; il volto dolce di lei porta sempre i segni del dolor rassegnato e già lontano.

Claudina è divenuta l'adorabile ragazza che prometteva di essere: alta, snella, elegante, ornata d'una bellezza non comune. Dagli occhi grandi, pensosi, enigmatici, a riflessi cangianti, ora azzurri, ora verdi, emana un fascino irresistibile.

Essa entra nella camera della madre e si dirige verso Cristiana, ch'è ancora a letto e che, al vederla, si drizza ed appoggia il gomito sul guanciale.

La giovane le cinge il collo colle braccia e le depone sulla fronte un bacio.

— Buon giorno, mamma « Pensosa », le dice, dandole scherzosamente il grazioso nomignolo.

Indi soggiunge:

— Chi è oggi la più contenta di tutti? Chi, più di ogni altra donna al mondo, ha il cuore giubilante, nel mattino di questa giornata d'inverno, la quale promette di essere bella e piena di sole?

« Non ho bisogno di domandartelo: per saperlo mi basta guardarti gli occhi e le labbra che sorridono.

Negli occhi, infatti, lucenti, e sulle labbra smorte di Cristiana, splende un sorriso che s'accentua quando Claudina prosegue:

— Si capisce subito che aspetti qualcuno che ami, qualcuno che sta per stringerti teneramente e a lungo fra le braccia.

« Sai che avrei motivo di esserne gelosa? esclama la giovine con un'adorabile smorfietta della bocca, e con un grazioso gesto di minaccia della mano.

— Non devi esserlo, risponde la madre, perchè sai benissimo come l'affetto che ti porto sia grande e profondo al pari di quello che ho per Marco.

« Sai benissimo che nel mio cuore tu ed egli occupate il medesimo posto.

— Sì lo so, mamma cara, ed è solo per contraddirti un po' che ti parlo così; giacchè t'è noto che io pure sono lietissima di vedere mio fratello e di festeggiarne l'arrivo.

« È questa la prima licenza che ottiene.

— Peccato che non possa venire in uniforme: ne saremmo state orgogliose e fiere.

« Che aria spigliata e ardita deve avere nel suo vestito di cacciatore alpino! Si può formarsene un'idea guardando il ritratto in fotografia che egli ci ha mandato nel mese scorso.

— È un bellissimo reggimento, il suo, non è vero?

— Il servizio però ne è faticoso. Quei soldati son sempre esposti a mille pericoli.

Nel proferire le ultime parole, il viso di Cristiana si oscurò lievemente.

Il che vedendo, la giovane s'affrettò a rassicurarla.

— Oh, Marco, no! È un vero montanaro, avvezzo fin dalla sua prima giovinezza alle escursioni più difficili, alle salite più pericolose.

— Senza di ciò, come puoi bene immaginarti, non gli avrei permesso di scegliere quell'arma.

— O credi che ti sarebbe riuscito facile indurlo a mutar proposito?

« Sai che quando il mio signor fratello ha preso una risoluzione, nessuno può fargliela mutare.

— È vero, mormorò la madre, sorridendo di nuovo.

Ella poi soggiunse:

— T'avea parlato prima della sua intenzione di compiere il servizio militare nei cacciatori alpini?

— Parecchie volte, e sempre con un entusiasmo...

— ... Che la realtà non ha fatto sbollire... lo si capisce leggendo le sue lettere.

— Dio sa quante avrà a raccontarcene, e di Briançon, e della guarnigione, e delle Alpi del Delfinato.

« Sono curiosa di sapere se egli, taciturno e contemplativo qui, sia diventato laggiù ciarliero ed espansivo.

— Quanto a ciarliero, non saprei proprio figurarmi tale il mio Marco.

« Ma di', Claudina?

— Che vuoi, mamma?

— Il treno giunge alle due a Lucerna... Andremo alla stazione?

— No.

— Come, no?

— Non vi andremo per la semplice ragione che siamo bloccate nel Padiglione azzurro.

— Dalla neve?

(*Continua.*)

La signorina Cento milioni

Cento milioni! Quanto bene e quanto male si possono fare con 100 milioni! In questo tempo di febbrile avidità di ricchezza l'oro rappresenta la potenza irresistibile.

Cento milioni è il soprannome col quale è chiamata una donna bella, giovane, intelligente, superba: e abituata a vedere la folla curvarsi al suo passaggio per l'aureola d'oro di cui la circonda la sterminata sua ricchezza, non conosce ostacoli al suo dovere. Chi si oppone al suo cammino sarà infranto.

Ma vi è qualche cosa di puro, di nobile, di sublime che s'alza al disopra dei milioni: e Michele Morphy l'ha voluto dimostrare in un suo romanzo che si sta pubblicando ora dal *Petit Parisien* ove ottiene un successo grandissimo di emozione e di lagrime. Gli avvenimenti si succedono rapidi e imprevisti: le scene si cambiano come in un cinematografo, passando da quelle che riempiono di terrore ad altre riboccanti di tenerezza e di dolcezza.

Il *Secolo* ha acquistato questo nuovo romanzo che comincerà a pubblicare nelle sue appendici domenica ventura, 25 marzo.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'APERTURA

Apprendiamo che la data dell'apertura dell'Esposizione è definitivamente fissata pel 21 aprile.

Oggi o domani, il presidente senatore Mangili e il sindaco senatore Ponti partiranno per Roma, per gl'inviti ufficiali. Domenica saranno ricevuti dal re.

Ancora per l'abbonamento festivo.

Riceviamo:

« *On. Direttore,*

« Sulla proposta di abbonamento festivo all'Esposizione ho avuto il piacere di ricevere molte adesioni sia da compagni di lavoro, sia da Associazioni, perchè corrisponde al desiderio e al bisogno sentito da tutti quelli che lavorano tutta la settimana e che non sono in grado, sia per il tempo, sia per i mezzi, di prendere l'abbonamento normale. Ammetto che vi siano altri bisogni, altre tendenze, ma in questo caso faccio mio l'assioma: « Il meglio è nemico del bene ». La mia proposta non esclude le altre che il Comitato Esecutivo credesse di adottare; essa tende a facilitare ai centomila e più operai di Milano, ed altrettanti delle città e paesi dei dintorni, il modo di approfittare dell'Esposizione per vedere e studiare i progressi e le novità industriali, onde perfezionarsi ed avvantaggiarne la produzione nazionale. Non è questo uno dei còmpiti principali delle esposizioni?

« La forma d'abbonamento da me proposta, mi pare dignitosa per noi e vantaggiosa finanziariamente anche per l'Esposizione; perchè se anche un quarto solo degli operai di Milano e provincia ne usufruiscono, sarà una bella somma incassata a favore dell'Esposizione.

« L'abbonamento festivo a L. 5 mi pare una soluzione così semplice e così giusta che credo non troverà oppositori, e che il Comitato Esecutivo, con quello spirito moderno e quel concetto equanime che lo ha sempre guidato, accoglierà la proposta.

« Con stima e considerazione

« dev. *Enrico De Luigi*, operaio. »

La proposta, ripetiamo, ci sembra raccomandabile, perchè seria e di facile applicazione; e la segnaliamo alla benevola attenzione del Comitato Esecutivo.

La nuova stazione di Milano.

Si annunzia che quest'oggi, a Roma, fra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e la Società per il commercio degli immobili, si addiverrà alla firma del contratto col quale quest'ultima cede 80 000 metri quadrati d'area di sua proprietà nella località dell'antico Trotter, destinata alla futura grande stazione viaggiatori di Milano.

Il prezzo cui l'area viene ceduta è quello di 25 lire al mq., ma effettivamente è di lire 17, perchè il Comune di Milano cede gratuitamente alle ferrovie dello Stato, l'area — più di 20 000 mq. — già destinata a sede stradale, area che però il Comune ebbe a sua volta gratuitamente da detta Società per il commercio degli immobili, dietro l'impegno di sistemarla immediatamente a strade e di stabilire i servizii a questa inerenti. Non avendo più la Società proprietaria dei terreni bisogno di far valere quest'obbligo, il Municipio ha potuto rinunziare al suo diritto.

La Direzione delle ferrovie dello Stato ha poi comunicato alla Direzione compartimentale di Milano, che è desiderio del ministro Carmine che la posa della prima pietra avvenga in occasione della venuta a Milano del re per l'Esposizione. Per fissare la data e le modalità non si attende che l'andata a Roma del sindaco, senatore Ponti, ritardata dal lutto che colpì il senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione, che deve accompagnarlo.

La spesa.
Provvedimenti finanziari.

La spesa prevista per il riordino ferroviario è la seguente:

Per la stazione viaggiatori di testa, lire 32 200 000 — escluso quanto si attiene all'hôtel; — per lo scalo merci di via Farini, lire 9 050 000; — per la stazione di smistamento — escluse le officine — lire 11 500 000.

Qui a Milano, intanto, si sta organizzando uno speciale ufficio per tutte le pratiche di espropriazione che occorrono per i terreni da acquistarsi da terzi onde completare le aree occorrenti ai nuovi impianti.

Visto come i lavori nuovi esigeranno lungo tempo per essere compiuti e come intanto sia urgente provvedere ai bisogni del traffico che è sempre in aumento, furono già appaltati molti lavori per l'importo di circa due milioni allo scopo di aumentare la potenzialità degli impianti esistenti.

A Porta Romana si è iniziato il carico e scarico delle derrate alimentari anche durante le ore notturne, di modo che questo servizio procede ora ininterrottamente.

In questi giorni è andata in vigore col nuovo regolamento di servizio ferroviario nelle stazioni una nuova disposizione. Al grido « Partenza! » dato dai conduttori è sostituito un colpo di campana, subito dopo il quale il treno si mettera in moto.

L'esodo dalla Stazione Centrale dell'ex Ispettorato.

È imminente il trasferimento a Palazzo ex Litta degli Uffici commerciali che per mancanza di locali non hanno finora potuto installarvisi per completare la Direzione Compartimentale.

Se si pensa che gran parte degli impiegati ex Adriatici ed ex Mediterranei abitano da anni e anni, per ragioni del loro ufficio, nei paraggi di Principe Umberto, di Porta Venezia e Monforte, si capisce come il loro trasloco al lontano Foro Bonaparte o in Corso Magenta venga a metterli in una disagiata condizione che li obbligherà fra altro a un'insolita spesa di tram, mentre nè furono a tempo prevenuti dell'epoca precisa del cambiamento, nè sarebbe ora possibile, data la prossima Esposizione, di trovare abitazioni da quelle parti, senza falcidiare una buona metà del loro stipendio!

Era stata in proposito, anzi, ventilata l'idea che almeno e provvisoriamente venissero loro rifuse le spese dei trams, ma se l'indennità di residenza sarà decisa, ci sembra che potranno accontentarsi di una tale forma di compenso per maggiori spese. — Guai a pretendere l'impossibile!

A queste informazioni, che ci sono fornite da un gruppo di quegli impiegati, siamo pregati di aggiungere una raccomandazione a chi — diremo così — sta sopra alla pulizia, all'ingiene ed alla razionale assegnazione dei nuovi locali. Ed è questa: che essi non siano, come per lo passato, obbligati a lavorare agglomerati in vere topaie, con poca luce, poca aria, e in mezzo a molta polvere, al fumo ed al carbone e soprattutto a molto sudiciume; chiedono insomma che il Regolamento d'igiene della nostra città, e che le leggi dello Stato non siano un'atroce ironia per chi deve, come loro, dalla mattina alla sera lavorare al tavolino.

E noi giriamo a chi di ragione la giusta domanda.

La visita del re al Sempione. — Ci telefonano da Roma, (N.):

La visita del re d'Italia al Sempione è ufficialmente fissata per il 49 maggio. Le feste ufficiali avranno luogo il 28, 29 e 30 maggio.

Neve di primavera. — Il marzo capriccioso, dopo giornate di piacevole tepore primaverile, ci disturba con una brezza pungente, che ci fa ricorrere al soprabito invernale. La bufera di ieri l'altro ha fatto scendere notevolmente la temperatura e ha lasciato uno strascico di nuvoloni, che fanno grigio e malinconico il cielo e ci danno l'uggia delle pioggie insistenti, e ci regalarono ieri, proprio nell'equinozio di primavera, ancora una breve visita della neve che scese per qualche minuto a fiocchi larghi e folleggianti, frammischiata alla pioggia.

Ciò garba poco davvero ai proprietari delle baracche a porta Vittoria, e al Comitato, che teme per la luminaria di domani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.25 — tram. 6.36 — Roma — leva 6.13 — tram. 6.22 — Palermo — leva 6.8 — tram. 6.19.

Luna — Età giorni 28. — Leva alle 5.30 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sull'Irlanda, minima di 751 sulla Prussia meridionale.

Temperatura quasi generalmente discesa.

OSSERVATORIO DI BREBA.
Milano, 20 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.5. Temp. cent. med. — 8°7 mas. — 13°7 min. + 4°.6. Umidità relativa, media 31 0/0. Venti dominanti: Nord-Ovest forte. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvoloso.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Avellino, 21:

Ducante un temporale con orribile fragore cadde un fulmine sul castello dei signori Caccese in Gesualdo. Rimase uccisa la domestica Catorono Maria, e gravemente ferito l'avvocato Tommaso Caccese.

Il fabbricato fu pure seriamente danneggiato.

IL TERREMOTO A USTICA.

Ci telegrafano da Palermo, 21:

L'inviato speciale del giornale di Sicilia manda da Ustica i primi dispacci.

L'avviso *Euridice* seguito a breve distanza dal piroscafo *Egadi* della Navigazione generale giunse a Ustica alle ore 8, recando la missione tecnica speciale composta dei professori Zona e Di Stefano e dell'assistente dottor Gemmellaro, nonchè il commissario Scorsone, il capitano dei carabinieri Magli, l'ingegnere del genio civile Maniscalco.

L'arrivo delle navi produsse buona impressione giacchè da 48 ore la popolazione era in fermento temendo che in caso di disastro non potesse avere scampo.

In sostanza le voci corse nella nostra città, dove si parlava della scomparsa dell'intera isola, erano infondate. Vi erano state una ventina di scosse di terremoto precedute e seguite da forti rombi che avevano destato grande panico.

Molte case sono lesionate, ma nessuna disgrazia alle persone. La popolazione passò la nottata nelle piazze e le famiglie dei pescatori si rifugiarono al faro.

L'unico pericolo era l'eccitazione dei coatti cui si dovette dare la facoltà di rimanere fuori. Il parroco Bertucci, insistentemente pregato, dovette fare uscire in processione il patrono San Bartolomeo, da cui si spera la salvezza dell'isola.

Molte signore rimasero al Circolo civile temendo che crollassero le loro case.

Le cause del terremoto sono incerte ed imprecisabili finora; il singolare fenomeno di localizzazione dei moti tellurici impressiona vivamente.

Si deve alla piccola mole delle casette se i danni sono finora trascurabili. Il tenente di fanteria Bonura, comandante il distaccamento, rincora gli abitanti che anche stanotte rimasero all'aperto.

Stamane i professori Zona e Di Stefano iniziarono un giro nell'isola essi si inoltreranno quindi nell'interno per studiare le condizioni del suolo.

Lo stesso inviato speciale telegrafa poi da Ustica in data di stasera:

Stanotte continuarono le scosse deboli, accompagnate da boati, estendendosi alla parte sud-est dell'isola.

La popolazione appare ora alquanto rinfrancata dalle assicurazioni della Commissione scientifica.

Molte case sono lesionate, tra cui l'ufficio di pubblica sicurezza reso inabitabile.

I coatti sono rimasti liberi anche stanotte e si mantennero tranquilli.

Il capoposto del semaforo comunica queste sue registrazioni: « Le scosse cominciarono la sera di sabato e durarono fino a ieri non eccedendo il numero sei nella scala sismica del Mercalli, in direzione da ovest ad est, accompagnate da rombi prolungatissimi ».

Nel bosco poco lungi dal semaforo, dove il popolo concordemente indica un punto dal quale emana un denso fumo, è una grotta che s'interna sotterra e donde esce una corrente d'aria calda che si rarefa al contatto dell'atmosfera producendo l'effetto del fumo.

Il piroscafo *Egadi* rimane nella rada per le eventuali opere di soccorso. Un gran numero di famiglie si prepara ad emigrare temendo che si avveri la predizione del parroco don Russo, morto anni sono, il quale scrisse la storia dell'isola, concludendo che questa eruttata da un vulcano sarà da un vulcano inghiotttita. Il popolo presta cieca fede a tale predizione.

Pare accertato che si tratti di movimenti tellurici locali per l'adattamento del suolo in seguito a franamenti parziali della base dell'isola.

IL TERREMOTO DI KAGI

Settemila vittime.

Ci telefonano da Londra, 21:

Lo *Standard* ha da Tokio: « Si credeva che il cataclisma dell'Isola di Formosa avesse fatto circa ottomila vittime, ed in seguito si era assicurato invece trattarsi soltanto di una cifra insignificante. Oggi però si conferma che il numero delle vittime, fra morti e feriti sarebbe di settemila.

Altre numerose scosse si sono sentite da sabato ad oggi nell'isola. In un certo punto si è aperto un crepaccio lungo circa 1600 metri e largo circa 300. »

Un terribile ciclone agli Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 21:

Un telegramma da New York reca che uno spaventevole ciclone si è scatenato ieri sera sulla piccola cittadina di Broocklein, nel Mississipi. Numerose case andarono distrutte ed un gran numero di persone perirono. I danni sono gravissimi. Mancano finora altri particolari, essendo quasi tutte le comunicazioni interrotte.

ECO DEI TEATRI

"La piste,,

commedia in 3 atti del **Sardou**, *al* **Manzoni.**

Brillantemente e con molta chiarezza il collega Goldbacher ha esposto lo scorso mese ai lettori del *Secolo* l'argomento della *Piste* dopo di aver assistito in Parigi alla prova generale. Basterà quindi richiamare quell'argomento per sommi capi.

Fiorenza, divorziata e passata a seconde nozze con Casimiro Revillon, ha commessa una infedeltà coniugale quand'era ancora la moglie di Filippo Jobelin. Ma perchè il documento della tresca — un *petit-bleu* (dispaccio di città) — scoperto da Casimiro è lacerato proprio dove si dovrebbe leggere il numero dell'anno, il secondo marito non può credere alla moglie quando questa in mille modi si agita per provargli che l'infedeltà risale al tempo... dell'altro.

Non basta neppure a Casimiro che si metta della partita nella ricerca anche il suo predecessore; Filippo Jobelin lasciando troppo chiaramente indovinare di voler concorrere alla prova soltanto perchè crede il concorso chiesto da Fiorenza un ripiego intelligente... E non ha miglior fortuna il sopraluogo in un albergo del sobborgo dove su di uno specchio si dovrebbe leggere finalmente, incisa dall'amante Oscar Mirival, la benedetta data. Sullo specchio, mutato da quel tempo, si legge ben altro: « Questo albergo è pieno di cimici ».

Ma c'è un'amica, Ortensia, che ha potuto vedere, prima di bruciarla, la corrispondenza epistolare di Oscar con Fiorenza: e allora soltanto si ottiene la prova persuasiva per Casimiro che la disgrazia è toccata a Filippo Jobelin.

Il primo e più grande miracolo della commedia è il fatto che ne sia autore un uomo di settantacinque anni. Non sembra possibile che dopo tante battaglie — e tanto da questa differenti! — il Sardou abbia saputo scoprire nella sua anima una giovinezza nuova e fiorirne così largamente il dialogo per un intiero atto.

Quell'atto — il secondo — è l'altro prodigio della commedia. Il Sardou, che non si era provato mai con il genere brillante, vi si schiera a un tratto fra i primi. Porre a confronto i due mariti in quelle buffe condizioni d'animo e di ricerca: complicarne il grottesco con l'intervento dell'amante che si vede incoraggiato alla confessione da chi meno lo dovrebbe: disturbare ad ogni momento i personaggi con nuove trovate sempre originali per allontanare la soluzione della commedia è tale impresa che avrebbe potuto spaventare anche i più consumati autori brillanti d'oltr'Alpe.

Non ha invece neppure commosso il Sardou. Egli ci ha regalato questo nuovo documento del suo ingegno e del suo spirito con la più grande naturalezza, come se lavorasse per ricreazione tra l'una e l'altra fatica.

Certo nè il primo atto, semplice e fine ma esile, nè il terzo, di forzata conclusione, non possono reggere il confronto con la risata a fuoco continuo provocata in tutto il pubblico dalle comicità del secondo. Ma per questo secondo atto è scritto il lavoro: l'autore non fa nulla per nascondere la sproporzione, si vede anzi che cerca di lumeggiarla con una sincerità costante e lodevole; precisamente perchè *La piste* è di tal natura che non comporta gravità alcuna nè di preparazione nè di conclusione.

Il Sardou ha evitato anche un altro scoglio insegnando così a molti autori che la commedia brillante non sanno più scrivere senza le parole sboccate. Con spirito vero, in un dialogo signorile e sempre correttissimo, egli presenta al pubblico le più arrischiate situazioni. E il pubblico apprezza quello spirito, ride di quelle situazioni, nè altro desidera, oltre l'arte bella e sana del commediografo. Così è modernamente tradotta la scritta antica che fregiava la satira di scena: *castigat ridendo mores*. Un castigo, come ognun vede, piacevolissimo!

Non posso dare la stessa lode agli interpreti.

La pesta (perchè non tradurre *La piste* con il titolo più esatto e più simpatico di *La traccia?*) è tra i lavori che esigono, prima di ogni singola virtù nella recitazione, l'affiatamento più scrupoloso di tutta la compagnia. Lo spirito innato di comicità, che diventa nel secondo atto riboccante e dà un particolare rilievo alla consueta maestria del commediografo, non può rinunciare ad una interpretazione rapida (e rapidamente fu recitata) ma scintillante e limpida.

Fra tutti gli attori solo il Grossi l'altra sera ha saputo molto bene immedesimarsi con la comicità della sua parte (Filippo Jobelin) tenendola in quei giusti limiti che non permettono di confonderla con il chiasso forzato e scollacciato di certe *pochades* cosidette nuovissime.

Non recitò male il Gandusio (Oscar Mirival) che molto ricorda il Leigheb, ne ha imitato con gusto alcune eleganze e alcuni gesti espressivi, ma dovrebbe correggere la voce.

Nè spiacque lo Zampieri che mi sembra avrebbe assai meglio recitato nei panni del secondo marito.

Casimiro Revillon era invece il Sabbatini: un burbero troppo monotono e troppo uniformemente rumoroso.

Troppo chiassose, affannate, poco chiare nel dialogo la signora Mariani e la signora Gauthier. Indubbiamente hanno contribuito a questi inconvenienti la lunga fatica delle prove e le emozioni della importantissima serata.

T. S.

CONCERTO DELL'ORCHESTRA TORINESE AL LIRICO.

L'unico concerto che Arturo Toscanini, il direttore elettissimo, ha dato l'altra sera al Lirico coll'orchestra municipale di Torino è riuscito una solenne e ad un tempo estetica manifestazione di un'arte nobile e severa.

La sala del simpatico teatro di via Larga, che accoglieva il fiore dell'intellettualità milanese, non era gremita; ma in tutti si notava la compiacenza per il godimento intellettuale che mercè il duce illustre, salutato al suo primo presentarsi con un applauso lunghissimo, si stava per provare.

Il sogno d'una notte d'estate di Mendelssohn, che apriva il concerto, e i quattro tempi della *Seconda sinfonia* di Brahms ebbero in Toscanini l'interprete assolutamente meraviglioso! Quale impasto e quanta vivacità di colori nell'esecuzione orchestrale!

Del poderoso lavoro sinfonico di Brahms i più gustati furono: l'*Allegretto grazioso, quasi andantino* ed il *Finale*.

In questi due tempi, più che nei primi due, è evidente la minore ricerca dell'astruso e la maggiore semplicità e spontaneità della concezione melodica.

Don Giovanni, poema sinfonico di R. Strauss, fu il grande successo della serata indimenticabile.

Noi non siamo stati mai troppo teneri per la nuova forma d'arte dell'illustre autore di *Salome*, e lo dimostrammo altra volta in queste colonne quando fu eseguito alla Scala nello scorso anno il suo poema *Morte e trasfigurazione;* ma ieri sera *Don Giovanni* con la spigliatezza dei suoi ritmi e col calore italiano della sua frase continua ci ha convinti e la replica, insistentemente dichiesta, non ha potuto mancare.

Lo schizzo sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale* del Borodin, un delicatissimo pezzo di calore locale, dove un canto flebile e pieno di poesia affidato prima ai legni, poi agli archi e tessuto sotto un insistente *pedale* dei violini, piacque anch'esso.

Il *Preludio e morte d'Isotta* del Cigno bavarese, chiuse il magnifico programma con una triplice ovazione a Toscanini ed alla sua orchestra valorosissima. *R. d. P.*

*** Ci telegrafano da San Remo, 20:

Con la *Zazà* di Leoncavallo si inaugurò al teatro del Casino municipale la stagione di opera italiana. Assisteva un pubblico numeroso; l'opera ottenne completo successo. Applauditissimi il soprano Vecla, il tenore Martinez-Patti, il baritono Minolfi e l'orchestra diretta ottimamente dal maestro Giannini.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

PROVERBIO

Dice un proverbio toscano: Non c'è donna senza amore nè vecchio senza dolore; la Chinina-Migone diminuisce il dolore, aumenta l'amore.

Cronaca dello Sport

Le corse a S. Siro.

Oggi a San Siro, avremo, come annunciammo, la seconda giornata della riunione di Marzo.

Le corse cominceranno alle due col seguente programma:

Premio Crescenzago (a vendere. L. 2000. m. 1400).

Inscritti: Dora di A. Chantre, Bija di Sir Rholand, Frascarola di Sorrivoli. — Nostro favorito Bija.

Premio Affori (hand. ascendente. L. 2000. m. 1600).

Inscritti: Caronte di Bocconi, Gallina e Galoppino di Sir Rholand, Suroit di Razza Alchina, Sansonilla del principe Trivulzio. — Nostro favorito Galoppino.

Premio Lesio (L. 3000. m. 2000).

Inscritti: Chiaramonte di Bocconi, Heronry di Sir Rholand. — Nostro favorito Heronry.

Premio Castano (hacks G. R.) L. 1200. m. 2000.

Inscritti: Drumroe di Orilia, Aniene di Rigat, Infante di Simonetta, Sher di Varini. — Nostro favorito: Drumroe.

Premio Vizzola (siepi L. 5000. m. 2600).

Inscritti: Branchido di Bocconi, Labicana di Mr. Tower, Valerio di Sineo, Ushanga di Sir Rholand. — Nostro favorito Valerio.

Premio Case Nuove (steeple-chase. L. 2000. m. 3000).

Inscritti: Branchido (63) di Bocconi, Tweedlepunch (79 1/2) di Casati, Gallant (63) di Chantre, Ruby-Ray (75 1/2) di Fossati-Masnada, Copshawholm (70 1/2) idem, Ayrbel (65) della Petite Ecurie, Musa (68 1/2) di Francesco Simonetta, Danial (75 1/2) di Sineo, Valerio (63) idem, War Kit (79 1/2) di Vonwiller.

Nostro favorito Danial.

L'equipaggio della *Varese* alle gare internazionali d'Atene.

Ci telefonano da Roma, 20:

La *Varese*, essendo destinata a trovarsi al Pireo durante il tempo nel quale avranno luogo i giuochi olimpici, venne deliberato che una baleniera a sei vogatori, timoniere Giovanni Battista Tanco, e una lancia a sedici vogatori, timoniere Giovanni Rossi, prenderanno parte alle gare annunciate nel programma.

La partecipazione della marina da guerra italiana, alle gare internazionali di Atene, indette fra tutte le marine da guerra, ha grande importanza perchè la nostra Marina ha sempre tenuto un primissimo posto fra i vogatori europei.

L'ASSEMBLEA DELLA VENETA.

Ci telefonano da Padova, 21. (B.):

Quest'oggi, sotto la presidenza del commendator Da Zara, si è riunita l'assemblea generale della Società per le ferrovie venete.

Dopo la relazione del Consiglio venne approvato il bilancio che porta un utile di L. 1.349.609,19.

Venne deliberata l'emissione di centomila azioni al prezzo di lire ottanta.

Il Consiglio d'amministrazione è stato riconfermato in carica.

Un altro suicidio per amore?

Ci telegrafano da Firenze, 21. (C.):

Ieri sera il sig. Ottavio Nencioni, impiegato ferroviario, denunziava alla questura la scomparsa del proprio figlio Arturo, di anni ventidue.

Ieri mattina il Nencioni riceveva una lettera da Napoli, con la quale il figlio annunziavagli il triste proposito di uccidersi.

Lettera consimile riceveva pure la signorina Adele Fabbri di Settignano, che, fino a pochi giorni or sono, era fidanzata al giovane e con cui aveva rotto ogni relazione, essendole state riferite cose non troppo belle sul conto di lui.

IL NUOVO CONSIGLIO DI PRATO.

Ci telefonano da Firenze, 21. (C.):

Stamane si è insediato il nuovo Consiglio comunale di Prato. Il regio commissario ha letto una lunga relazione. Procedutosi alla nomina del sindaco riuscì eletto il signor Pacchiani che già altra volta coprì tale carica; la Giunta risultò composta dei signori Italo Cangioli, professor Giani, ing. Francolini, Baggi, Campelmi, Gilleri, Bossi e prof. Crocini.

La relazione del commissario regio verrà pubblicata, per voto unanime del Consiglio.

IL CONGRESSO REGIONALE TOSCANO

Ci telegrafano da Livorno, 21:

Al Congresso dei sindaci toscani l'ing. Bellincioni di Firenze lesse la relazione sulla navigazione interna: il dotto lavoro riscosse le approvazioni generali.

Parlarono Viazzi, Montauti, Queirolo, Brunetti, Tizzoni, Lorenzini, Billieri e Ramaccini, facendo delle proposte e chiedendo degli schiarimenti.

Rispose a tutti il relatore: si approvò poi un ordine del giorno manifestante i desiderati del Congresso e invitante il Governo a stanziare nella legge per la navigazione interna i fondi necessari per eseguire i lavori procedendo dal mare verso l'interno. Il sindaco Malenchini salutò e ringraziò i congressisti a nome di Livorno e propose che si scelga Firenze a sede del secondo Congresso. La proposta fu accolta con vivo acclamazioni.

Il banchetto alle Acque della Salute riuscì brillantissimo; nessun discorso, molta cordialità ed allegria. Occupavano le mense quattrocento persone.

Cinque bambini tra le fiamme.

Ci telegrafano da Foggia, 21:

A Biccarrà si sviluppò un incendio in una casa di via Madonna delle Grazie; al primo piano erano rinchiusi cinque bambini le cui madri si erano allontanate da casa per sbrigare delle faccende.

Si operò il salvataggio e fra inauditi sforzi si riuscì a sottrarre al fuoco tre bambini gravemente ustionati. Dopo otto ore di faticoso lavoro si estrassero carbonizzati i bambini Fiorella Salvatore di quattro anni e il fratello Luciano di 18 mesi.

L'incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni, fu finalmente spento. Furono arrestate le madri Saccone Giovina e Fiorella Margherita.

Il brigante Terracciano intervistato

Ci telefonano da Napoli, 21. (D.):

Sulla costituzione del brigante Terracciano si hanno alcuni particolari.

Egli che si trovava a Napoli da alcuni giorni, cercando di emigrare ne aveva perduto la speranza, sapendo della straordinaria vigilanza nel porto.

Si nascondeva perciò, non sapendo che fare.

Un suo compare, il sacerdote Vittozzi, uomo probo, avendolo visto, tanto seppe dire, da farlo consentire a costituirsi.

Infatti, Terracciano, ieri si recò a casa del prete, presso il Cimitero di Poggio Reale, dove trovò anche suo padre.

Servito il pranzo, Terracciano si lamentò che, forse avrebbe mangiato tanto bene per l'ultima volta. Ma padre Vittozzi lo esortò a sperare in Dio. Allora, insieme si recarono al commissariato di Poggio Reale, e poscia, tutti in questura, dove già si era sparsa la notizia della presenza del famigerato malfattore, e tutta la questura era in moto.

Il questore Ballanti, volle interrogare Terracciano il quale disse che aveva commesso tanti delitti per causa dell'amore che portava a sua cugina Maria.

Terracciano dopo il racconto, fu trasferito in prigione, accompagnato da suo padre, dal prete e da alcuni funzionari. Nel dividersi dal padre, Terracciano pianse amaramente.

Alcuni *reporters* riuscirono ad avvicinarlo e ad interrogarlo. Naturalmente il bandito fece la sua autodifesa, in ciò aiutato dal padre che smentì il fatto pubblicato, avere cioè il figliuolo tentato di ucciderlo con un colpo di revolver. Disse pure, per attenuare la responsabilità del figliuolo, che è degenerato, dedito all'alcoolismo; suo fratello Felice si precipitò dal treno in corsa facendosi sfracellare; un'altra sorella è storpia e paralitica, uno zio è pazzo, ecc. Nel racconto il bandito ricostituisce a modo suo i fatti che a suo tempo vi telegrafai ampiamente.

Disse che commise il primo ferimento per gelosia di donne dopo essere stato schiaffeggiato dal rivale che tentò di uccidere l'Auriemma per salvaguardare l'onore della cugina Carmela che era sola, avendo i fratelli a New York. L'Auriemma sparò contro di lui.

Continuò animandosi nel racconto quando accennò di aver crivellato di colpi Andrea Montanini il quale sparlava di lui, dicendo di sentirsi in animo di ucciderlo. In un incontro col Montanini gli chiese conto del ferimento di Auriemma; ma l'altro estrasse il revolver e gli scaricò contro la sua arma.

Alla domanda se fosse vera la notizia corsa di un altro omicidio commesso in America negò recisamente. Il bandito si lasciò fotografare di buona voglia e stamane sarà interrogato dai giudici.

CRISI COMUNALE A MESSINA.

Ci telegrafano da Messina, 21:

La Giunta comunale, vista l'impossibilità di uscire dalla tristissima condizione in cui versa il bilancio comunale senza ricorrere a nuove tasse, deliberò di rassegnare le dimissioni.

Essendo quasi impossibile la formazione di una amministrazione per la gravissima situazione finanziaria presente, si prevede lo scioglimento del Consiglio.

LA CRISI NEL PARTITO SOCIALISTA

TRA IL GRUPPO E LA DIREZIONE.
Il prossimo Congresso.

Ci telegrafano da Roma, 21. (N.):

Si è oggi adunata la Direzione del partito socialista; erano presenti Lerda, Marangoni, Guarino e Longobardi e i deputati Ferri e Montemartini per il gruppo parlamentare.

Venne comunicata una lettera di Croce il quale annunzia che non è dimissionario da membro della direzione del partito. Poi si prese atto di un lungo telegramma di Mocchi e Lazzari i quali dichiarano di astenersi dall'intervenire all'adunanza perchè non si creda che vogliano influenzare la direzione; essi sostengono che il convegno di Milano non sollevò la bandiera della scissione del partito, nè tentò di dare al partito l'indirizzo sindacalista, fatto questo che potrebbe avvenire solo quando il partito si convincesse essere ormai insanabile la degenerazione parlamentare possibilista; essi ritengono impossibile conciliare il ministerialismo con la lotta di classe e definiscono i ferriani come gente che preferisce seguire un uomo anzichè le idee; dicono che Ferri è un cavilloso interprete dell'ordine del giorno di Bologna e che il gruppo parlamentare è ribelle alla volontà del congresso.

La direzione si è occupata quindi di altre minori questioni di partito e fissò pel prossimo giugno il Congresso regionale delle Marche.

Affrontò in seguito la questione del sindacalismo e del ministerialismo. Lerda, Marangoni, Guarino e Longobardi si trovarono d'accordo nel contrapporre una dichiarazione a quella del gruppo parlamentare, dichiarazione che sarà compilata stasera e pubblicata sul *Domani*. In fine la direzione fu unanime nello stabilire che il Congresso nazionale socialista abbia luogo a Roma nei giorni 5, 6 e 7 settembre. Domani la Direzione del partito terrà una nuova riunione per occuparsi della espulsione dell'on. Bissolati dall'Unione Socialista Romana.

I lavoratori romani ed il dissidio socialista.

Ieri sera si è riunito il Consiglio Generale della Camera del Lavoro per discutere sull'ordine del giorno presentato dal Segretariato della resistenza, riguardo alla posizione del Gruppo parlamentare socialista.

Sabbatini, segretario della Camera del lavoro, fece delle comunicazioni, sulle quali si accese una vivace discussione. Infine venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Camera del lavoro di Roma, riunito in assemblea generale, approva l'ordine del giorno votato dal Segretariato della resistenza e passa all'ordine del giorno ».

I voti delle sezioni.

Ci telegrafano da Alessandria, 21:

Questa sezione del partito socialista, adunatasi per discutere sul momento politico, votò a grande maggioranza un ordine del giorno dell'avv. Belloni esprimente fiducia nel gruppo parlamentare.

*** Ci telegrafano da Piombino:

La sezione socialista di Piombino votò ad unanimità un ordine del giorno vibratissimo contro il ministerialismo del gruppo parlamentare socialista e dell'*Avanti!*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali
21 marzo, *ore 7 50 p.* — (*Norsa.*)

Si è riunita oggi la Commissione che esamina il disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. La Commissione si è costituita nominando a proprio presidente l'on. Brunialti ed a segretario l'on. Merci.

Si è quindi iniziata la discussione. Sul secondo articolo si è deliberato che le risposte dei Comuni debbano essere comunicate al Consiglio di Stato quando questo deve dare il parere preventivo.

È stato quindi soppresso l'art. 4 alla unanimità. Si è stabilito che lo scioglimento dei Consigli per motivi di ordine pubblico debba essere deliberato dal Consiglio dei ministri. Si è stabilito che il termine di pubblicazione dei decreti di scioglimento sia ridotto a cinque giorni, e si è deliberato infine una aggiunta per limitare a trenta giorni la durata del potere dei commissari prefettizi. Relatore venne nominato l'on. Bertolini.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Chiesa respinta.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Eugenio Chiesa, per essersi questo rifiutato di uscire da una stazione ferroviaria allorchè passava il treno reale.

La Commissione ha deliberato di non concedere l'autorizzazione.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Nel teatro di prosa

Tutti coloro i quali — per le esigenze di loro vita nomade e faticosa — fatta di studio intenso ed intessuta di agitazioni incessanti, sono costretti a condurre una esistenza irregolare ed emozionata trovano il loro benessere fisico nel « tot ».

Perchè il " tot " digestivo, antisettico, assorbente, regolatore dello stomaco

è l'unico che non contenga:

nè ricostituenti,
nè calmanti,
nè eccitanti,
nè purganti,
nè fermenti.

Ecco infatti alcune affermazioni dei gloriosi artisti della scena di prosa italiana.

Comm. Ermete Novelli:

« Ho provato il « tot ». È un eccellente medio contro le difficoltà della digestione.
" Novelli. "

Comm. Flavio Andò:

« Affetto da diverso tempo da un forte male di stomaco, che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro « tot », che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi travagliavano durante la digestione.
" Andò "

Cav. Virgilio Talli:

« Ho ricevuto il suo « tot », che uso molto volentieri perchè si tratta di un eccellente ed utilissimo prodotto.
" Talli. "

Irma Gramatica:

« Da un anno faccio uso del « tot » e, in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. È una cura efficacissima.
" I. Gramatica. "

Cav. Oreste Calabresi:

« Come per tutto quello cui si fa una grande réclame, non credevo affatto all'efficacia del suo « tot »; ma ora che, più per necessità che per altro, l'ho provato, ci tengo a chiararle, per la verità, che non ho mai digerito tanto bene come adesso.
" Calabresi. "

Virginia Reiter:

« Tot »!... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi maghi potessero operare miracoli. E se non parola, certo la cosa è miracolosa. Rinfranca, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito.
" Reiter. "

Cav. Ferruccio Benini:

« Guai se prima del mio pasto principale non mi mancasse il mio *cachet* di « tot »! Pel credevo alle medicine, in generale, ma debbo convenire che il mio stomaco è la disperazione dei cuochi.
" Benini. "

Teresa Mariani:

« Il vero trionfo del « tot » sta in questo: è diventato di moda.
" T. Mariani Zampieri. "

Cav. Carlo Rosaspina:

« Da più mesi faccio la cura del « tot » e mi sembra d'essere rinato, essendo scomparsi tutti i disturbi di stomaco a cui andavo soggetto.
" Rosaspina. "

Giannina Chiantoni:

« Il v

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

...rivere le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

...manda. — I residui (fondi) di caffè che ...ano sui fiori e sugli ortaggi allo scopo ...ntanarli, danno davvero gli effetti desi...

...sta al signor A. P., Milano. — I resi... caffè tostato ed estratto coll'acqua han... qualche valore come sostanza insettifuga, ...pecialmente per questo che riesce utile ...o impiego; mentre come sostanza conci... hanno un valore molto limitato, pel ...che in seguito al trattamento coll'acqua ...si vengono a togliere per la maggior ...le sostanze fertilizzanti contenute nei ...

...manda. — È vero che il fumo dello zucc... bruciato è deodorante e antisettico?

...sta alla signora N. C., Cremona. — ...no sviluppato dalla combustione dello ...ero, come asserisce *L'agricoltura vene...* ...one dell' aldeide metilica, la quale ha ...che proprietà antisettiche, e, oltre ad ...contiene acido acetico ed acetone, che ...no pure tale azione. Il Trillat ha ese... ...egli speciali esperimenti per valutare ...enza antisettica del fumo di zucchero ...to e trovò che, se essa non è molto e... ...si dimostrò però sufficiente a steri... con un'azione variamente prolungata ...il bacillo del tifo ed il coli-bacillo, ...ebbe lo stafilococco aureo e le stesse ...el carbonchio che sono fra i germi ...istenti. Per di più si ottiene effettiva... anche un'azione deodorante per il con... sviluppo dela formaldeide.

...perchè, in mancanza di altri mezzi di ...zione più rapidi ed intensi, riesce uti... la combustione dello zucchero, la ...ha il vantaggio di essere alla portata ...unque e in qualunque sito.

...manda. — Ai piedi di alcuni de' miei ...si sono formate delle croste, grigiastre, ...mano molta noia ai volatili.

...ne trattasi? Forse di malattia infet...

A quale cura devo ricorrere?

...sta alla signora I. G., Ascoli Piceno. ...erto trattasi di rogna. Immerga i piedi ...olatili affetti in acqua calda a 30 gradi, ...rando gradatamente a 45 gradi circa. ...ndo le croste sono diventate un po' molli, ...tacchi delicatamente nel miglior modo ...ibile, e poi unga i piedi con petrolio puro. ...dopo una prima operazione non si rie... a staccare tutte le croste, la rinnovi dopo ...o tre giorni.

...la rogna dei piedi non è sempre conta... ...a, come ritiensi; in certe razze si propa... con facilità, in altre no: in ogni modo è ...e andar cauti e separare i soggetti am... dai sani

...manda. — M'insegni qualche mezzo per ...ruggere gli insetti che rendono i fiori e ...e foglie del mio giardino.

...sposta alla sig. O. D., Firenze. — Ho ...insegnato una quantità di specifici, e cioè ...olio greggio, benzina, olio pesante di ...me, olio di pesce, cianuro di potassio, ...re di piretro, sapone molle di potassa, ...o di tabacco, legno di quassio, aceti... ...c., ecc.

...manda. — È vero che le ghiande favo... l'ingrassamento dei suini? Non pos... in certe circostanze far loro male, e ...sposta al sig F. T., Lodi. — La ghianda ...ero cibo conveniente pei maiali, ai ...risce un ottimo alimento naturale, ...questi animali sottoposti a tale r... ...acquistano in poco tempo notevole ...mento.

...la ghianda se non è ben matura e ...può essere loro causa di gravi incon... sulle funzioni della digestione, stante ...principii astringenti, producendo non ...difficoltà nella deglutizione per a... della mucosa della bocca, inerzia al ...e gravi costipazioni, a cui in se... ...manifestasi un rapido dimagramento ...la perdita degli animali non debi... ...ben curati a tempo. In simili casi ...detta anche dell'emerito veteri... ...Osvaldo Eletti, senza dilazione ...dell'alcool a ripetute dosi, e nello ...tempo del solfato di soda a dose pur... ...oppure della polvere di genziana e ...A ripristinare poi la salivazione ...ittarne la deglutizione converrà far ...ere ai maiali dello zucchero commi... ...veniente dose di calomelano.

...manda. — È buona pratica, per la con... del burro, l'involgerlo in tele ba...

...sposta al sig. V. A., Lodi. — Involga i ...di burro non dentro tela ma con della ...na bagnata in acqua fresca e salata. ...tesi i pani si dovranno tenere in una ...scura e ventilata, poggiati su tavole ...di tela alla pergamena.

...tanto si avrà cura di imbevere la ...nella medesima acqua salata.

...mezzo semplicissimo e indicato ser... la conservazione del burro nella sta...

...manda. — Mi indichi un mezzo spic... fare col sangue del concime, senza ri... al riscaldamento.

...sposta al signor V. F., Palermo. — Ag... il sangue dal 3 al 4 % di calce viva, ...ssicare il tutto all'aria e ne avrà ...polvere fine ed inodora che servirà ...concime.

...manda. — Mi indichi un piccolo manua... serva per un cantiniere.

...sposta al sig. O. V., Lecce. — Prenda ...manualetto del Marescalchi *Consi...* ...ale e ricette pel cantiniere*, costa ...chiegga alla Casa Agricola Fratelli ... Casal Monferrato.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

...rizzare le domande al SECOLO « Se... ...e Legale » Milano.)

...Malgrado le nostre ripetute avvertenze ...ti i giorni siamo costretti a non dar ...a parecchie domande. Diciamo ancora ...che le domande degli abbonati di ...non essere accompagnate dalla fa... ...abbonamento e firmate dall'abbona... ...degli abbonati di città devono es... ...dall'abbonato e portare il nume... ...ta della ricevuta di abbonamento. ...nde devono essere indirizzate al ... Sezione legale ».

...Avendo di tali requisiti le domande ...immediatamente distrutte epperciò ...sto che ci scrive una seconda volta per ...domanda deve avere la pazienza di ...integralmente.

...sposta al signor C. F., Città. — La som... ...ione di generi alimentari non dà ...sequestrare le pensioni della vedo... ...impiegato municipale.

...sposta ai signori F. Q., Prato. — Biso... ...conoscere il testo del Regolamento ...di Prato.

...sposta al signor L. L., Città. — Potete ...Consiglio notarile. La questione ...ci sembra molto dubbia.

...sposta al signor L. E., Città. — Pensia... ...non vi sia obbligo di corrispondere ...per la comunione del muro.

...sposta al signor V. G., Domegge Cadore. ...di restauro o radicale rico... ...d'acqua della fontana, ...la spesa spetta al proprietario. ...Crediamo altresì che ...ha diritto di non permettere ...fontana senza acqua.

...signor rag. A. C., Legnago. — ...che per legge sono soggette al... ...sulla quitanze della So... ...per somme inferiori a 10 lire. ...si specie se debba pagare l'abbo... ...era del Gas noi pensiamo che ...l'abbonato perchè le spese di ...sono a carico del debitore.

...in casi consimili e cioè per ...elettrica, telefono, ecc., dap... ...nega tale tassa allo So... ...l'anticipata al fisco, inste... ...dello la nostra opinione ma se ...di fare una causa non rimane ...questioni di puntiglio e non è ...il gusto di tentarle.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 21 marzo 1906, ore 15.

Inquotata è rimasta nell'odierna apertura di Parigi la nostra Rendita e nelle nostre riunioni con ben poche transazioni fecesi ancora 105.32 circa per la fine corrente mese. — All'ultimo momento troviamo domandata la Banca d'Italia a 1338, le Terni a 2817, le Edison a 957.50, Carburo 1453, Italo-Americana 483.50, Distillerie 231, Camona 56-59.50 e 58 e la Carrozzeria Italiana 198-202 e 197. — Cambio sempre 100.07. — Da oggi la Società Bancaria Italiana paga il proprio dividendo in lire 18 per azione. — Riporti 5 3/4 per cento circa pei Valori e centesimi 37 per la Rendita.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 20 m.	21 marzo	
Tit.dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.20	105.20	105.22
Id. f.m.	100	2.—	105.30	103.85	105.32
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.90		103.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	515.50	515.—	515.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	363,75	363.—	363.50
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno .	500	10.—	512.75	512.25	512.75
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1333.—		1338
» Comm. It.	500	40.—	980.—	979.—	980.—
Creditoitaliano	500	30.—	660.—	659.—	660.—
Bancaria ital. .	250	18.—	362.—		344.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	762.—		762.—
» Mediterr.	500	16.—	450.—	450.—	451.—
Costruz. Venete	80	5.—	110.—	109.—	110.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	506.—		503.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—	102.—	103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1630.—		1630
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—	218.—	219.—
Coton. Cantoni	250	24.—	568.—		568.—
» Veneziano.	175	12.50	284.—		284.—
» Bergam. .	250	15.—	331.—	330.—	331.—
» Candiani .	125	8.—	150.—		150.—
» Muggiani .	250	16.—	354.—	350.—	352.—
» ValSeriana	250	20.—	455.—		455.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	376.—	376.—	378.—
Soc.ital.tess.st.	250	16.—	388.—	387.—	388.—
Pacchetti e C.	100	—.—	280.—		280.—
Elba	250	16.—	506.—		500.—
Terni.	500	90.—	2805.—		2815 2820
Siderur.Savona	200	18.—	499.—	495.—	500.—
Ferrier.italian.	200	—.—	309.—	308.—	309.—
» Voltri	200	7.—	460.—		460.—
Magona Italia.	150	18.—	420.—		420.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	163.—		162.—
Breda	250	15.—	360.—	359.—	360.—
Ans.Armstrong	250	—.—	522.—		522.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma. .	100	6.—	172.—	171.—	172.—
Trezza-Albani.	100	8.—	136.—		135.—
Edison	150	23.—	953.—	957.—	958.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1470.—		1460
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	550.—	540.—	550.—
Off. elet. genov.	250	23.75	625.—		625.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	365.—		360.—
Pantanella . .	125	4.50	94.—		94.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	325.—		325.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	409.—		408.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	30.—	1455.—		1455
Zucc. Gulinelli	100	8.—	134.—		133.—
Distillerie ital.	100	—.—	230.—		231.—
F.Birra Milano	100	—.—	165.—		165.—
Carburo	250	70.—	1450.—		1458 1455
Ital. gas Torino	200	20.—	400.—		400.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	219.—	221.—	222.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	334.—	332.—	334.—
Candele s. Mira	100	—.—	168.—		165.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—		—.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	465.—	463.—	464.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	305.—		305.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.10 — Svizzera 4 50 0[0. 99.85 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.82.

Borsa di Parigi.

Parigi 21, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	95,12
Id. id. 3 0[0 .	99,25	Banca Ottom.	648,00
Rend. Italiana	—.—	Argento . . .	110,25
C. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	90 5/8	Azioni Suez. .	4495
Ferr. Lombar.	333.50	Lotti Turchi .	145,75
Cambio su Italia	1/16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca.	94,90	Rendita Russa	71,50
Banca di Parigi	1577	Rend. Portogh.	70,95
Tunisine. . . .	487.00	Banca Francia.	—.—
Rendità Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	985,00
Rend. Ungher.	94.30	R. Serba 4 0[0	83,92

Tendenza indecisa.

Borsa di Genova.

Genova 21, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,34 — Id. 3 1/2 0[0 104,02 — Banca d'Italia 1333,00 — Banca Comm. 978,00 — Credito ital. 660,00 — Merid. 761,50 — Mediterr. 448,50 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 408,50 — Ansaldo-Armstrong 522.00.

Borsa di Torino.

Torino 21, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,35 — Id. 3 1/2 0[0 104,03 — Medit. 450,00 — Merid. 761,50 — Banca d' Italia 1332,00 — Banca Commerc. 979,00 — Credito Ital 659,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 21. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti da L. a L.			*Fagiuoli*	da L.	a L
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	25.15	25.65	Bianchi . .	34,—	39.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.75	26.—	Occhio. . .	25.—	29.—
Estero . . .	25.75	26.50	Misti . . .	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.—	36.25	Numero 0	36.75	38.—
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.50	34.—
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	32.25	33.—
Ranghino .	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino .	30.50	34.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	29.50	30.50	Macinatat.	32.25	32.75
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.50	38.—
Birmania .	29.—	30.50	Semolette .	33.75	35.75
Risetto . .	23.—	24.50	Far. ellind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.50	21.50	» com.	22.—	23.—
Risina . .	14.50	16.—	Crusca . .	14.50	15.25
Risone			Cruschello	12.75	13.25
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino .	18.—	20.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	17.—	19.—	Modenese .	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	14.50	15.50
Birmania .	17.—	19.—	Cruschello	15.—	15.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.50	21.25	I qualità .	29.—	30.—
Estera . .	20.40	20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	35.—	37.—
Nostrano .	17.25	17.75	» Plata. .	36.—	37.—
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	38.—	39.—
Estero . .	16.75	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale.	21.—	21.50	*Semi pr.*		
Estera . .	21.25	21.75	Trif. viol.	120,—	130.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale.	17,50	18.25	Loietto . .	26,—	28.—

Foggia 20. — Frumenti duri L. 27.75 a 28.25 maioriche 25,— a 25,25, bianchette 25,25 a 25,25 avena 21,50 a 22,80, fave 19,— a 19,50 al Ql.

Rovigo 20. — Frumento Polesine fino L. 25,— a 25.10, buono mercantile 24,70 a 25,80, mercantile 24,40 a 24,50. — Frumentone pignoletto 18,50 a 18,75, gialloncino 17,60 a 18,—, friulotto 17,60 a 17,70, napoletano —,— a —,— agost. 17,35 a 17,60, bianco —,— a —,— al Ql.

Torino 20. — Grani di Piemonte L. 25,50 a 26.—, id. nazionali di altre provenienze 26,50 a 27.—, id. esteri di forza 26.25 a 24.75. Granoni 18.— a 20.— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 20,75 a 21,25, id. superiori —,— a —,— Segale 21,— a 21,50, Riso e grigie 21,75 a 22,25, Segale 21,— a 21,50, Riso merc. 31,— a 33,—, Id. fioretto 34,— a 35,— al Ql

Avena e riso fuori dazio.

Varese, 20. — Frmento nostrano 25.50 a 25.75; segale 20.50 a 21.50; melgone nazionale 17.50 a 18.50, id. estero 18.50 a 19.—; avena 21.25 a 22,—; miglio 17.50 a 18.50; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 44.50 a 45.50. id. camolino fino 40.50 a 41.50. id. id. mercantile 36.— a 37.—, id. giapponese 33.50 a 34.50, id. mezza grana 19.50 a 21.50; risina 16.50 a 17.50 al q.le.

Verona, 20. — Frumento fino nostrano da L. 25.25 a 25.50, buono mercantile 24.75 a 25.— Granoturco pignoletto da 18.75 a 19.—, nostrano colorito n. da 18.— a 18.25 Segala 18.— a 20.— avena da 19.— a 19.25. Riso nostrano fioretto —. basso —, fino 36.50 a 37.—, mercant. 33.75 34.—, lencino fino 30.25 a 30.50, rangh. 31.50 a 32.—, giapponese 29.50 a 30.50 al quintale.

Farine.

Roma 29. — Fiore farina 00 L. 38.50 a 39.— 0 37.— a 37.50, A-1 35.50 a 36.—, B-2 34.— a 34.50, C-3 32.— a 32.50, D-4 30.50 a 31.50 al Ql. sacco compreso.

Treviso, 20. — Farine N. 0 L. 36.50 a —,— N. 1 32,25 a 32,75, N. 2 29,75 a 30,—, N. 3 25,50 a 27,—, crusca 14,25 a 14,75, cruschello 13,— a 13,50 al Ql. sacco compreso..

Torino, 20. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35,—, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.50 a 34.—, semole dure da pasto da 37.50 a 38.—, crusca di frumento da 14.50 a 15.— al quintale.

Verona, 20. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 36.25 a 36.75, prima qualità pane di fiore da 33.50 a 34.—, comune prima qualità da 32.75 a 33.25, seconda da 31.75 a 32.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, mezzo lusso da 23.— a 24.— fina da 21.50 a 22.— al quintale.

Uova.

Milano 21. — Nel mercato di ieri la vendita fu discreta e si ebbe un ribasso di 1 cent. la dozzina nelle nuova di I e II qualità.

Uova 1ª qual. 0,75 a 0,77, id. 2ª qual. 0,71 a 0,78, id. 3ª qual. 0,68 a 0,70 la dozzina.

Coloniali.

Milano. — Caffè. — Prezzi correnti.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.—, Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 330.— a —.—, Caracas nat. 255.— a —.—, Guatemala 265.— a —.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 260.— a 265.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Prezzi invariati.

Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 123.—a —.—, Biondo nazion. I qual. 124.50 a —.—, id. II 122.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lieve rialzo negli oli d'oliva ed in quelli da ardere.

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—, Id. Id. Bombay —,— a —,—, Linosa nostr. 28,25 a 28,75, Semolino estero 31,— a 33,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 175,— a —,—, Id. sopraffino 165,— a —,—, Id. fino 160,— a —,—, Id. mangiabile 155,— a —,—, Id. da ardere I qualità 138,— a —,—, Id. II qual. 127,— a —,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. raviz zone greggio 105,— a —,—, Id. id. raffinato 128,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 120,— a —,— Id. id. Jaffa 115,— a —,—, Id. id. extra 114,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 78.—a —,—, Id. cocco naturale o comune 77,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 98 a 100.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54/56 L. 121 a 123.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 20 marzo
Sete stagionate o pesate. . . . kg	28 150	8465	36 615	564 195
Bozzoli pesati . »	29 430	—	29 430	334 690
Cascami pesati »	——	——	——	550
Lane stagionate o pesate . . . . »	——	——	——	645
Ass. campioni N.	594	202	796	10 985

Lione 20, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz,	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	3	51	9
Asiatic. b.	21	62	127	252
Peso . . .	2849	4485	12 994	18 650

Peso totale Kg. 23978.

Zurigo 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 3120 — Trame 2240 — Greggie 2540 — Totale Kg. 7900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 20. — Vendite 2150 — Tend. sosten.

Liverpool 20. — **Chiusura della giornata** — Americani sostenuta rialzo 1/100 — Brasiliani sostenuta rialzo 1/100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 000 — Riesportazione 000 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,74 — Corrente e prossimo 5,74 — Terzo e quarto mese 5,75 — Quinto e sesto mese 5,77.

Nuova York 20. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 19 marzo		Apertura del 20 marzo			
marzo	10,56	10,52	ribasso	punti	5
maggio	10.74	10,71	»	»	3
luglio	10,83	10,82	»	»	1
ottobre	10,29	10,30	»	»	1

Nuova York, 20. — *Cotoni.* — (Chius.)

19 marzo		*20 marzo*			
Middling . cent.	11.40	11,15	ribasso	punti	15
Marzo . . »	10.56	10.35	»	»	21
Aprile . . »	10.62	10.41	»	»	21
Maggio. . »	10.74	10.53	»	»	21
Giugno . . »	10.76	10.56	»	»	20
Luglio . . »	10.83	10.61	»	»	22
Agosto . . »	10.79	10.56	»	»	23
Settembre »	10.40	10.21	»	»	19
Ottobre . »	10.29	10.11	»	»	18
Novembre »	10.31	10.12	»	»	19
Dicembre »	10.33	10.15	»	»	18

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 21,000
Spedizioni per l' Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » 3.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Alba — Canale Vittorio, Bra, tipografia.
Palermo — Garufo Girolamo, cappelli.
Pesaro — Carboni Domenico, Fano, bicicl.
Asti — Ebreino Gaetano, Canelli, commest.
Ancona — Francavilla Giuseppina e C., mercerie.
Milano — Ghezzi Vittorio, macelleria.
Oneglia — Riolfo Domenico, falegname.
Macerata — Tranquilli Giuseppe, generi diversi.

Concordato preventivo.

Milano — Preiser Hermann e C., medicinali.

Piccoli fallimenti.

Pisa — Bertellotti Maria, forno.
Saluzzo — Braida Carlo, Savigliano, merc.
Cremona — Cottarelli Serafina, pane e paste. — Fusari Stefano, sartoria.
Venezia — D'addato Girolamo, Mestre, vino. — Diana Giacomo, liquoreria.
Brescia — Fusar Poli Maria, sarta.
Firenze — Braccini Gustavo, generi alim.
— Canale Armando, cartoline illustrate.
Pavia — Brega Ettore, oggetti casalinghi.
Padova — Capovilla Vittorio, profumeria.
Asti — Davico Giovanni, selleria.
Ancona — Giraldi Giuseppe, Arcevia, esercizio caffè.
Tempio Pausania — Rossino Giovanni, coloniali.
Torino — Savio Giuseppe, Gassino, macell. e vino.

Dissesti.

Milano — Cassoni C. F., commissioni e rappresentanze. — Lecchi Giulio, Dergano ost.
Venezia — Toffolo e Piccolo, Portogruaro, manifatture.
Brescia — Bandera Angelo, pellami.
Venezia — De Bona Antonio manifatture. — Zago Raffaele, manifatture.

PER LE SPEDIZIONI
Avviso agli espositori.

È noto che le Ferrovie e le Compagnie di Navigazione hanno accordato speciali riduzioni. Per fruirne devono gli espositori fare la prescritta richiesta su di un modulo a stampa che venne loro spedito unitamente ai cartellini che devono essere apposti sulle casse.

Siano con chiarezza indicati: l'edificio nel quale debbono essere collocati, la sezione, la classe, il nome dell'Espositore, il numero di matricola, ecc.

Sia cura degli Espositori applicare ai colli od alle casse due o tre di detti cartellini sui diversi lati, e includere nelle casse medesime una nota esatta degli oggetti. I cartellini variano nel colore e nella forma, allo scopo di distinguere chiaramente se gli oggetti da esporsi siano destinati al Parco o alla Piazza d'Armi, e se debbano o no essere sottoposti alla visita doganale.

Le spedizioni devono pervenire al Comitato esecutivo, *franche d'ogni spesa*, condizione per la quale soltanto gli Espositori possono fruire delle riduzioni ferroviarie e vedere ammessi i loro prodotti nelle Gallerie dell'Esposizione.

È irrevocabilmente stabilito che tutti gli oggetti da esporre, debbono pervenire al Comitato *non più tardi del 30 marzo*, e che saranno rigorosamente respinti tutti quelli che giungessero dopo quel giorno, *qualunque possa essere la causa* che ha potuto dar luogo al ritardo.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia, in generale, della prima decade di marzo: Durante la decade il bel tempo e la mite temperatura determinarono un sensibile progresso nella vegetazione e permisero la ripresa e lo sviluppo dei lavori agricoli in tutto il regno. Si sarchiano i seminati, che, ad eccezione della regione meridionale adriatica, dove qua e là hanno alquanto sofferto per i venti forti e le brinate sono in buone condizioni. I pascoli e gli ortaggi sono promettenti nell'alta e media Italia; sentono invece bisogno di pioggia al sud della penisola. Insieme alle semine primaverili procedono attivamente la concimazione dei seminati e la potatura della vite e degli alberi da frutta. Molti di questi sono già in fiore.

Stato Civile.

Morti in Milano il 20 marzo.

Piacentini Attilio 2, Vaprio d'Adda — Eusebio Filippo 49, contadino, Affori — Mella Arcangelo 35, facchino, via Lomazzo 5 — Carcano Giuseppe 53, giornaliero, Affori — Noè Rosa 67, casalinga, via Pace 2 — Argia Rosa 13, tessitrice, Mazzo Milanese — Sacchi Enrico 37, macchinista, via Carità 2 — Rossi Giuseppe 2, Rivolta d'Adda — Evangelisti Arturo 36, contadino, Milano — Delmati Rachele 75, casalinga, via Cagnola 11 — Forges Giuseppina m. 4, via Tadino — Chiapellini Angelo 68, cordaio, via Sottocorno 19 — Centemeri G. B. 54, ferroviere, via Bordoni 14 — Villa Vincenzo 76, cambiavalute, via Disciplini 5 — Fontana Luigi 41, facchino, via S. Rocco 4 — Bedogni Filomena 39, servente, via Vallone 40 — Mattia Maria 40, casalinga, via Vettabbia 5 — Pianezzi Antonio 63, agiato, via Terraggio 15 — Baricco Edoardo 39, industriale, via Petrarca 22 A — Martelli Luigia 35, sarta, viale Romana 32 — Gerli Angelo 46, viaggiatore, via Stella 25 — Accursio Rachele 1, via Alcardi 11 — Bonacina Francesco 50, badilante, via Altaguardia 15 — Marzorati Attilio 3, corso Vercelli 77 — Morani Alessandro 73, carrettiere, via Peschiera 5 — Ciceri Emilio m. 2, via Vallone 38 — Argenta Clotilde 32, casalinga, via Melchiorre Gioia 27 — Colla Luigi 79, lavandaio, via Valazza 10.

Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite: N. 33.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AMMOGLIATO 23enne cerca occuparsi come fattorino miti pretese. Scrivere Bianco, Palestrina 48. 12628

ASSISTENTE, buona presenza, trentatrenne, dieci anni di pratica costruzioni ferrovie, strade acquedotti, certificati di primo ordine (esteri) cerca occupazione. Occuperebbesi campagna od altrove. Mediatori non esclusi. Scrivere sotto Z. T. in Gündringen 0[0 Nagold-Würtemberg. 12196

DISPONIBILE abile meccanico in stampi ferro di trancia esperto incisore. Finalmarina fermo posta Città. 12276

MECCANICO esperto macchine cucire, scrivere. maglieria cerca posto importanze. Posta p. p. Milano. 12510

SIGNORINA occuperebbesi come dsma compagnia cameriera persona sola. Bertoni posta. 12093

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE corrispondente, serio, pratico qualsiasi lavoro studio, titoli, referenze offresi anche subito. Scrivere Delta, posta Milano. 12136

COMMESSA oppure dirigente negozio genere serio disponibile signorina buona famiglia, presenza, referenze, pratica. Scrivere cassetta 200 C Haasenstein e Vogler.

GIOVANOTTO onesto buona famiglia impiegherebbesi magazziniere, scritturale. Scrivere cassetta 230 L Haasenstein e Vogler, Milano. 12526

MUSICISTA cerca posto insegnante banda. — Massaggia, vicolo S. Zeno 9. 12566

VENDITORE ventitreenne parla inglese, tedesco, francese, italiano, rumeno, ungherese, greco e poco spagnolo cerca posto. Offerte F. N. S. fermo posta Milano. 12580

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

AFFIDEREI ricchi campionari bijotterie argento e oro doublé primarie fabbriche Parigi già conosciute, a provetti viaggiatore e piazzista ben introdotti clientela. — Buona provvigione. Offerte con referenze cassetta 200 L Haasenstein e Vogler, Milano. 12310

BRUNITORI cosellatori montatori arredi sacri metallo trovano lavoro costante e ben retribuito presso A. Bertarelli e C. via Archimede. 12149

BUON amministratore cercasi cauzione 20.000 ben assicurate. Stipendio mensile 250, buone referenze. Scrivere M. M. 2224 posta. 12314

CASA esportatrice cerca volontario conoscenza lingue straniere piccola retribuzione subito. Scrivere cassetta 202 L Haasenstein e Vogler, Milano. 12312

CERCANSI abili mezzane modiste. Angelina Archenti, C. Ticinese 81. 12584

CERCANSI subito mezzane sarte via Volta 12. Rivolgersi Bramani Gino. 12612

CERCANSI abili tappezzieri di carrozze da Francesco Belloni, Via Solferino 56. 12106

CERCANSI garzoni imbiancatori. Ippolito Rosellini 20. 11931

CERCANSI lavoranti sarte. Rossi, Monte Napoleone 30. 12050

CERCANSI per bu

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Droghorie.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Insigne del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 30.000 000 versato
Sede Centrale: MILANO
Sedi: GENOVA - TORINO — Succ. COMO
Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Si avvertono i signori azionisti che a partire dal giorno 21 marzo 1906, è pagabile il dividendo dell'esercizio 1905 in lire 18 per azione, contro consegna della Cedola N. 7.
Tale pagamento sarà effettuato
a MILANO, GENOVA, TORINO, COMO, ALESSANDRIA, CUNEO, PINEROLO — presso le Casse della Società
a FIRENZE, ROMA — presso il Credito Italiano
a BASILEA, presso la Basler Kantonalbank e presso la Actiengesellschaft von Speyr e C.,
a ZURIGO, presso la Zurcher Kantonalbank.
a WINTERTHUR, presso la Bank in Winterthur.
Milano, 19 marzo 1906.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

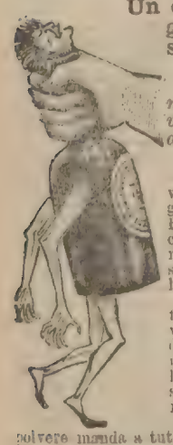
PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenendo seguito i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e massima conseguenza. Ricevo dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

L'Ubbriachezza non esiste piu.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far si che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.
La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità o prolungo di molti anni la vita di molte persone.
L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.
La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito
FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza Elittica.
I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.
Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandare campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.
COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

CASSA FORTE

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 1.5, larghezza cent. 1.0, profondità centim. 55, altezza compressiva collo zoccolo e cappello centim. 2.0. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 390.
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive, desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizi piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & FGLI
CATANIA
PREZZI DI CONCORRENZA-CATALOGHI GRATIS

COGNACS-LIQUORI
RHUMS-CHAMPAGNE
SPECIALTÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

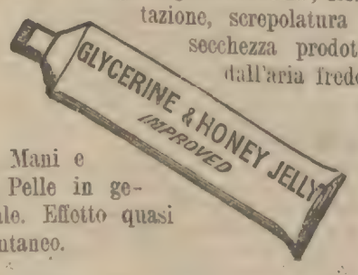
Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França*. *Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

IL VENTO RENDE
LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS
JELLY
GLICERINA SOLIDIFICATA
con Hamamelis Virginic
Toglie ogni ruvidezza, irritazione, screpolatura e secchezza prodotte dall'aria fredda



alle Mani e alla Pelle in generale. Effetto quasi istantaneo.
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.
DEPOSITO GENERALE
Profumeria Inglese Rimmel
Santa Margherita, 3, Milano.
Fabbriche a Londra e Parigi.

CHININA-MIGONE

Profumata
Inodora
Al Petrolio
Al Rhum

Non sono rose e viole
I flor del mio giardino,
A quelle basta il sole
Col bacio suo divino.
Così dei prati l'erbe
E dei campi le biade,
Rinnovano lor verde
Al bacio di rugiade.
Ma della barba al fiore
Del crine all'abbondanza,
Sol io do vigore
Sol io do possanza.
Se emerger ti compiaci,
Mortal, tra le persone
Porgi la fronte ai baci
Dell'Acqua di Migone.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
si vende da tutti i Droghieri - Farmacisti
Profumieri - Chincaglieri - Bazar; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a
MIGONE e C. Profumieri - MILANO

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscesi franchi di porto.

FABBRI FERRAI
Ribaditori, Carpentieri e falegnami sono ricercati dalla *Waggonfabrik, Aktiengesellschaft.* — Bastatt (Badenia). 12115
Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all'Office Général, Lyon. 111

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Felli d'ogni genere, stampati ed antico per mobili.

PYLTHON UTILE A TUTTI! Alle Signore in particolare! Benefica cura ai loro mariti, parenti e conoscenti che vendo in tutte le farmacie.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità
Portentose
Nella gastrica, Alito cattivo. Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia
Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.
Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Appendice del SECOLO 22 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 141

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Così venne a ripetersi esattamente — mutato solo qualche personaggio — l'identica scena dell'anno precedente, con quest'altra differenza che, invece di una rigida giornata invernale, questa volta si era nel pieno di un magnifico autunno.

Equipaggi d'ogni sorta, turisti curiosi d'assistere alla caccia e che avevano noleggiato quel qualsiasi mezzo di trasporto che avessero avuto occasione di trovar disponibile, *mails* e *breaks* rigurgitanti di gente venuta chissà come, di lontano, nuvoli di picchieri sotto gli ordini di Loiseau, che tutti convenivano al medesimo posto.

Ed il confuso aggruppamento di amazzoni e di cavalieri, di sottane fluttuanti e di cappellini a tricorno, di pantaloni bianchi e di giubbe rosse a coda di rondine, di ampie *redingotes* serrate in vita dal cinturone che sopporta il coltello da caccia, tutto ciò alternato piacevolmente dalle brillanti uniformi degli ufficiali intervenuti essi pure al gaio spettacolo.

Ancora tutto il personale adibito al servizio di caccia, in abito rosso, con alamari d'oro e d'argento, stivaloni neri, o lunghe uose di lana per i picchieri, sormontanti il ginocchio.

I cani frementi d'impazienza, accoppiati a due a due, sono trattenuti a stento dai valletti.

Finalmente il duca Guglielmo di Morcef dà il segnale.

Si parte.

E anche questa volta un « dieci corni » una stupenda bestia ch'egli offre ai suoi invitati...

. . . . . .

Ormai si è giunti al termine della caccia.

Il cervo pare abbia le ali ai piedi.

Tutta la cavalcata lo insegue, lo urge, lo serra, con un galoppo fantastico... con un galoppo infernale.

« Taïant!

« Taïant!

« Taïant!...

E i cani viepiù eccitati dalle grida che odono ripercosse continuamente da ogni parte all'intorno, sembrano acquistare sempre nuova energia.

La povera bestia sembra già ridotta allo stremo di sue forze.

Ed anche questa volta si dirige verso il grande stagno.

— Coraggio, Mirraut!...

« Finand!

« Patand!...

Anche i cani si buttano in acqua.

Le loro zanne lo addentano nel vivo delle carni... ecco una chiazza rossa, tra il bianco delle ninfee...

E pare che anche il sole siasi tinto di sanguigno laggiù... nell'estremo confine dell'orizzonte.

Il dieci corni ha attraversato lo stagno, in direzione del padiglione di caccia.

Ha emesso un estremo bramito... il suo addio alla foresta alla quale è strappato prematuramente per un crudele sollazzo degli uomini...

Ed ha quasi volontariamente offerto il collo al coltello assassino.

Ecco: risuona l'*hallali*.

Ed è alla bella Americana, alla signora Kate Kline, che Loiseau offre quest'anno il piede destro davanti, che è stato sollecito a troncare.

Ora, avanti al padiglione di caccia, avrà luogo la gazzarra... il pasto dei cani.

Il duca salito sopra il primo gradino della scala che adduce all'interno del padiglione, saluta mistress Kline che s'è rivolta verso di lui, mostrandogli con un sorriso di ringraziamento, il presente offertole dal vecchio picchiere capo.

In tal modo Guglielmo sovrasta a tutti quanti lo circondano di tutta la testa.

E nel frastuono che si fa attorno a quella preda alla cui cattura fu consumata gran parte del giorno, echeggia improvvisamente uno sparo, quasi da nessuno avvertito.

Ma ecco che, mentre sta per mettere il piede sull'ultimo gradino, un uomo barcolla, o meglio stramazza di colpo, sulla scala che s'era messo a salire.

Il duca Guglielmo di Morcef è stato colpito da una palla nel mezzo della fronte.

I primi ad adoprarsi attorno a lui sono Alesandro Hurrayre ed il conte Saverio di Chambrailles che per combinazione gli si trovavano dappresso, a piedi della scala.

Del resto, una quantità di gente si è subito affollata attorno al caduto.

Ma nessuno, anche dei primi arrivati, poteva rendersi conto dell'accaduto.

Fu soltanto quando si vide una doppia riga rossa segnarli le pallide guance che un grido di stupore, un vero urlo prorupe da dieci, da venti, da cento bocche... ripercuotendosi contro la massa del padiglione, suscitando, di lontano, gli echi della foresta.

— Il duca è ferito!

Mentre altri precisavano meglio:

— Il duca è morto!

E purtroppo costoro non s'ingannavano. Guglielmo di Morcef era caduto fulminato, col cranio passato da parte a parte.

Si vedevano dall'una tempia e dall'altra i fori d'entrata e d'uscita del proiettile.

L'infelice non aveva neppure avuto il tempo di gridare:

— Gesù... Maria!

Attorno a lui una specie di sgomento... di terrore... di panico.

Non si pensa ad altro. A tutta prima, che a trasportare il duca al castello.

La duchessa che ha seguita la caccia in vettura, deve essere già ritornata.

E dieci persone s'offrono di precedere il corteo... per prevenire la povera moglie... per prepararla alla tremenda notizia... per evitarle una commozione troppo violenta che, nelle condizioni di avanzata gravidanza in cui si trova potrebbe forse riuscirle fatale.

Diverse donne sono svenute... fra le altre, Carlotta di Chambrailles, che è stata trasportata nell'interno del padiglione.

La signora Hurrayre, addossata ad un albero, trema come una foglia.

I suoi occhi spalancati e pieni di spavento, sembrano quelli di un'allucinata.

E la moglie di William Kline, per la quale il duca ha avuto l'ultima parola, l'ultimo sorriso, l'ultimo pensiero, bianca più d'una statua, ricerca collo sguardo una persona che non riesce a trovare:

Suo marito.

Forse lo rivedrà al castello, dove certo s'è ritirato in compagnia di un altro gruppo di cavalieri, smarritosi per la foresta, e che ha preso la via del ritorno invece di quella del padiglione, che dirigeva il grosso della compagnia.

La signora di Morcef ha saputa la notizia, o almeno l'ha indovinata, allorquando, rientrata in casa già da più di mezz'ora, e mutata già d'abito, ha veduto entrare da lei la signora Hurrayre tutta sgomenta, per quanta violenza avesse a se stessa per rimanere tranquilla, per parlarle di « un avvenimento che ha dolorosamente contristata la fine della caccia. »

Da principio proruppe in questa esclamazione:

— Come l'anno scorso, allora!

« Ma non può mica essersi ripetuto lo stesso dramma...

« Non mica tutti i giorni succede Marcello Guétrel...

E poichè non riceveva nessuna risposta insistette:

— A chi è capitata disgrazia quest'anno?...

« A qualche picchiere?... A uno dei cacciatori?... A uno dei cacciatori?... che intimo nostro?

La dama di compagnia non sa che cosa rispondere.

Allora, la povera donna, tutto quasi brutale... in preda a una commozione anche più violenta

— A Guglielmo... forse?

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 23 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N 14336

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli extrastrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Incomincia la liquidazione

Nel suo discorso-programma dell' otto [illegible] l'on. Sonnino aveva annunziato che [illegible] scopo di secondare l'opera dell'amministrazione militare proponeva che l'esame dei vari disegni di legge militari fosse [illegible] Camera deferito ad una speciale Commissione, la quale coadiuvasse efficacemente [illegible] ministro della Guerra nella risoluzione dei complessi problemi che si connettono all esercito.

Questa Commissione è stata nominata, [illegible] riunita in una sala di Montecitorio, [illegible] suoi componenti appena adunati [illegible] avano che non sapevano che cosa [illegible] Non sapevano se dovevano considerare [illegible] Commissione di cui facevano parte [illegible] un Comitato permanente, corpo consultivo, Comitato d'inchiesta, o una Commissione come tutte le altre.

[illegible] curiosità era legittima e fu dato in[illegible] all'on. Dal Verme di domandarne [illegible] al capo del Governo.

[illegible] Sonnino che non aveva neppure [illegible] criterio ben esatto e ben definito [illegible] funzioni della Commissione, rispose [illegible] dato tempo, e annunziando che si sarebbe recato a fare dichiarazioni alla Commissione in compagnia del ministro della [illegible].

Non che, gli onorevoli Chiesa e Barzilai coll'annunzio della loro mozione hanno obbligato il capo del Governo a fare anticipazioni alla Camera sulla natura precisa delle funzioni che la Commissione per le leggi militari è chiamata a compiere. E queste dichiarazioni furono [illegible] nebulose che ora ne sappiamo [illegible] prima. Ossia sappiamo soltanto sopra ogni altra cosa l'on. Sonnino [illegible] escludere nella Commissione ogni e [illegible] qualsiasi carattere di Comitato d'inchiesta. L'on. Sacchi che siedeva vicino all'onorevole Sonnino è rimasto zitto. Eppure [illegible] ancora spenta in Parlamento l'eco [illegible] suo discorso parlamentare in cui [illegible] dimostrava la necessità di un'ampia e [illegible] inchiesta sulle spese militari prima [illegible] consentire ad alcun aumento. E tutta [illegible] ma Sinistra assentiva. E anche le [illegible] dichiarazioni fatte dall'on. Sacchi nella [illegible] seduta del primo febbraio che [illegible] vita al ministero Fortis contenevano [illegible] esattamente quel concetto dell'inchiesta [illegible] che fu per lungo tempo proposito dell'on. Sacchi.

[illegible] come va che il nuovo ministro [illegible] detto una parola, ora che sarebbe [illegible] momento di far valere i suoi an[illegible]positi?

[illegible] Pantano sarebbero già stati [illegible] competenza?

[illegible] voleva molto a prevederlo.

[illegible] Pantano nel ministero Son[illegible]nnidati da altri nove ministri e [illegible] ministri che hanno origini e [illegible] ben diversi da quelli sempre pro[illegible] dall'Estrema Sinistra non sono in [illegible] far valere le loro idee.

[illegible] perchè fanno parte del ministe[illegible]ro?

[illegible] è la grande questione.

[illegible] mancanza di uomini dell'Estrema Sinistra il Governo rappresenta un controsenso: essi non sono in grado di sostenere e far accettare qualcuna almeno delle [illegible] cui hanno combattuto durante [illegible]. E fra queste, indubbiamente [illegible] di un maggiore controllo par[illegible] su tutta l'amministrazione mi[illegible]diamo su tutta perchè una parte [illegible] come ha sempre sostenuto anche [illegible] Sacchi, sfugge a qualsiasi con[illegible] della Corte dei Conti.

[illegible] Chiesa e Barzilai hanno [illegible] tatto e moderazione espresso il [illegible] della mozione da essi presentata [illegible] che non era di ostilità pre[illegible] verso l'amministrazione militare, [illegible] semplicemente di doveroso riguardo [illegible] Parlamento e di correttezza am[illegible].

[illegible] Sonnino non ha voluto che la Commissione avesse altre attribuzioni se non [illegible] non sono specificate e che sono [illegible] inerenti ai membri della Commis[illegible].

[illegible] non sono burlette?

[illegible] ministeriale è già corsa ai [illegible] dicendo che un'inchiesta sull'[illegible] militare avrebbe un ca[illegible] di colorità!

[illegible] evitare una simile volgarità noi [illegible] a spendere centinaia di mi[illegible] avere la mortificazione di leg[illegible] che l'attuale sottosegretario di [illegible] ministero della Guerra, generale

RIFORME MILITARI

II.

Stato maggiore e generalato.

Tra le utili ed importanti riforme annunziate sull'ordinamento del nostro esercito degna d'interessamento è quella che riguarda gli istituti pel reclutamento degli ufficiali. È fuor di dubbio che le mutate condizioni di guerra, il rapido incremento delle scienze e delle industrie, il progresso sociale, rendono indispensabile coordinare gli ordinamenti militari allo spirito dei tempi — e però vediamo con piacere l'on. ministro della Guerra accingersi all'opera alacremente e ci auguriamo anche efficacemente, poichè le relazioni dei vari disegni di legge fanno presentire uno studio antecedente accurato e coscienzioso.

Oltre ogni dire opportuno ci appare la specializzazione dei vari servizi di artiglieria, la distinzione tra personale combattente e tecnico; il nuovo ordinamento ha poi essenzialmente di mira di dare all'ufficiale una coltura superiore, costituire un corpo di ufficiali più omogeneo, impartire un'istruzione più appropriata e proporzionata.

Per quanto riguarda gli ufficiali destinati ai comandi superiori, l'on. Majnoni dichiara che funzionando perfettamente la scuola di guerra con ottimi risultati, non crede necessaria alcuna modificazione.

Però se scopo della scuola di guerra è quello di formare buoni ufficiali di Stato maggiore e buoni Capi di Stato maggiore, per avere buoni ufficiali ai Comandi superiori noi dovremmo provare che un ufficiale di Stato maggiore può riuscire un ottimo generale.

Se si osserva che sono due cose assolutamente differenti il servizio di Stato maggiore e il Comando Superiore; se si considera che per divenire un buon generale fa mestieri conservare l'abitudine al comando di truppe e per fare un buon ufficiale di Stato maggiore occorre conservare l'abitudine di questo speciale servizio — si rileverà di leggieri che a voler conseguire i due scopi insieme si corre rischio di avere nel momento critico un servizio di Stato maggiore mal compiuto e dei generali mediocri; questi saranno senza dubbio molto abili a discutere teoricamente questioni di tattica e strategia sulla carta, ma riusciranno incapaci a far muovere gli uomini sul campo di battaglia.

Attirare la parte eletta degli ufficiali nel servizio dello Stato maggiore per attingervi i comandanti degli eserciti del domani è un errore, per quanto a prima vista l'idea possa apparir seducente. Per non citare che un esempio ricorderemo il maresciallo Berthier che fu incontestabilmente il miglior capo di stato maggiore di Napoleone, ma fu anche un cattivissimo capo di truppe, e quando dovette da sè prendere una decisione fu sempre timido. In tempi più vicini l'Herlinger tenuto con ragione uno dei migliori professori d'arte militare della Scuola di guerra di Saint-Cyr, dette infelicissima prova di sè come condottiero nella ritirata di Lang-Son.

A noi mancarono veramente gli eventi per un giudizio assoluto ai comandi superiori degli ufficiali che frequentarono i corsi di guerra; ma se citiamo la disfatta di Adua il giudizio riuscirà certo poco lusinghiero.

Sarebbe a nostro parere opportuno sdoppiare la scuola di guerra attuale ed avere una scuola speciale di stato maggiore ed una scuola superiore destinata unicamente al reclutamento dei generali.

Nella scuola di stato maggiore entrerebbero previo concorso i giovani ufficiali di tutte le armi destinati al servizio di Stato maggiore che è assai diverso da quello delle truppe; nella scuola superiore sarebbero avviati maggiori o capitani d'età inferiore ai 40 anni, scelti per esami e in seguito a parere di una Commissione di generali. Gli ammessi in questa scuola sarebbero esercitati sopratutto nel comando, nel risolvere praticamente sul terreno gli svariati problemi di guerra.

Non è certo a 25 o 30 anni che un ufficiale può affermarsi un futuro generale; varcati i primi gradi della gerarchia, dopo un servizio di circa venti anni si potrà meglio giudicare il vigor fisico, il colpo d'occhio, la calma, la vivacità e lucidità d'intelligenza di un ufficiale e con minor tema di errare si preconizzerà al generalato.

E ci pare che ad assicurare gli alti comandi sia necessario ed indispensabile aggiungere questa riforma alle altre utili progredite, annunziate; specializzare anche la scuola di guerra in due compiti separati e distinti come separati, distinti, opposti sono gli scopi da raggiungere. X.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 22. (*Norsa.*):

In principio di seduta la Camera ha concesso, su proposta del presidente, 53 congedi, espediente questo perchè sia raggiunto finalmente il numero legale nella votazione segreta dei disegni di legge, approvati negli scorsi giorni.

La seduta è trascorsa, presente un numero assai scarso di deputati, senza il benchè minimo incidente. Merita per altro di essere rilevata la risposta che l'on. Larizza ha dato al sottosegretario di Stato alle Finanze, onorevole Alessio, in occasione della sua interrogazione, tendente ad ottenere un'equa riduzione nel dazio di entrata sui grani.

L'on. Larizza ha giudicato eccessivamente evasiva la risposta del sottosegretario di Stato, ed ha fatto rilevare come essa sia stata in aperta contraddizione con quanto l'on. Alessio, quale deputato, ha sostenuto il 13 aprile scorso, svolgendo la mozione sul dazio dei grani alla quale l'on. Larizza diede pure voto favorevole.

L'oratore ha dimostrato essere indispensabile la riduzione di lire cinque per quintale sul dazio di entrata, sia riguardo al prezzo corrispondente del grano in Italia, sia riguardo alle notizie che si hanno circa l'importazione dall'America, secondo la quale di 86 mila tonnellate viaggianti solo nove mila sono destinate in Italia, mentre 40 mila vanno in Inghilterra, 22 mila in Germania e 15 mila in Francia.

L'on. Larizza ha detto di ritenere inutile un lungo duetto coll'on. Alessio il quale prima di lasciare il bagaglio delle riforme alla porta del Gabinetto delle Finanze è stato uno dei più forti e caldi propugnatori della riduzione del dazio sul grano. E poichè dalla Camera si propaghi nel paese la notizia dell'intiepidimento dell'opinione dei radicali che sono saliti al potere, l'on. Larizza ha letto un lungo brano del discorso Alessio del 13 aprile scorso, nel quale è detto che la riduzione del dazio sul grano è urgente e pressante, e che è uno dei capisaldi del partito radicale.

L'oratore ha così concluso: «Come è possibile che tale fulgore di eloquenza illanguidisca sotto i raggi del potere?»

Ieri dunque sulla questione dell'inchiesta sull'esercito, oggi su quella del dazio sui grani si è avuto la sconfortante constatazione del più completo assorbimento degli scarsi elementi liberali, da parte del preponderante elemento conservatore che costituisce il Gabinetto.

GIUSEPPE RUAU

Uno dei ministeri più importanti della Francia è quello dell'Agricoltura e nel nuovo Gabinetto Sarrien, è occupato da Giuseppe Ruau, il più giovane dei nuovi ministri delle Repubblica. Infatti, Giuseppe Ruau è nato a Parigi nel giugno del 1865; è avvocato iscritto all'albo di Tolosa ed è anche laureato in lettere. Malgrado queste lauree ha saputo acquistare una speciale competenza nelle questioni agricole, che in Francia hanno una importanza grande e che esigono la direzione di vere e proprie capacità, non dei soliti fanfaroni politicanti che pur di salire al potere accettano qualsiasi portafoglio. Il Ruau era già ministro d'Agricoltura nel precedente ministero Rouvier e Sarrien lo ha voluto a collaboratore, riconfermandolo nello stesso dicastero. E deputato di Saint-Gaudens, nell' Alta Garonna e prima di diventare ministro fu per due volte eletto segretario della Camera.

La "cugina „ al Reichstag

Abbiamo da Berlino, (M.):

Il Reichstag ha dovuto occuparsi della cugina del governatore del Kamerun, von Puttkamer; questa cugina si chiamava nel Kamerun baronessa von Eckardtstein; ma fuori dei paesi coloniali, in Germania, ove la polizia ficca il naso nelle fedi di nascita, doveva contentarsi di un indifferente nome borghese per esercitare la sua professione, diciamo così, liberale.

In Africa era la cugina del governatore; i nobili si trovano ad essere imparentati per varie vie, e perchè un von Puttkamer non avrebbe dovuto esser parente d'una von Eckardtstein? Tutti lo credevano o mostravano di crederlo.

Nell'inospite Kamerun un governatore senza moglie deve avere almeno una cugina ai fianchi. Senonchè si trova una volta un alto e pedante ufficiale di Marina che, posto a far da cavaliere in un pranzo ufficiale alla cugina, ne penetrò rapidamente la vera essenza, e chiese soddisfazione a Puttkamer dell'affronto. Puttkamer dovette presentare le proprie scuse.

Non ammaestrato dall'incidente, Puttkamer si spinse oltre e quando la «cugina» abbandonò la colonia le stese un passaporto col nome «von Eckardtstein». Questo è il punto. Tutto il resto può esser roba più o meno divertente, più o meno «umana».

Ma qui abbiamo il doppio reato d'una falsificazione di documento perpetrata da un pubblico ufficiale. Come si difende il governatore? Dice: ero in buona fede! Quando il principe di Hohenlohe, il nuovo direttore dell'ufficio coloniale, portò al Reichstag questa difesa mostrando per giunta di darle credito, il Reichstag fece alla stupefacente dichiarazione il più naturale e il più efficace dei commenti: una solenne risata.

Ora sul piccolo caso è in corso un'inchiesta. Come sapete, si fanno ben altri addebiti all'amministrazione coloniale del Puttkamer; egli è ora in patria per scolparsi d'aver fatto distribuire un'eccessiva dose d'anni di galera a certi «re» e capi indigeni colpevoli di aver protestato a Berlino contro l' «assessorismo» cioè il burocratismo della sua amministrazione. E ci sono poi altri capi d'accusa. Ma la cugina, la cugina accettata e «elevata» a nobiltà... in buona fede pesa più di tutto il resto, e Puttkamer minaccia di cadere trascinato da un parente come Grévy. Ricordate? *Ah quel malheur d'avoir un gendre!...* cantava Paulus. E Puttkamer può dire: *Ah quel malheur d'avoir une cousine...* che non lo è.

L'ASSOLUTISMO IN UNGHERIA

Cattiverie e pudori. — La calma del paese. — Una Lega della gioventù.

Budapest, marzo.

(*Vice.*) Il Governo assolutista del vecchio Fejervary non ha neppur il coraggio delle grandi determinazioni e si limita alle cattiverie piccine, alle rappresaglie puerili: qui scioglie un «Comitato di salute pubblica», là destituisce un professore per i suoi sentimenti troppo spiccatamente nazionali; oggi fa sequestrare un giornale per un articolo un po' vivace, domani proibisce un comizio.

Il Governo ha paura: il paese è calmo, ma è questa calma che lo impressiona, che lo preoccupa, lo atterrisce.

Apponyi l'ha detto giorni fa: «A Vienna si accampa come argomento contro di noi la tranquillità con cui il paese ha subìto i recenti oltraggi alla sua Costituzione: si disingannino gli imperialisti. Noi non facciamo come certi generali austriaci che ingaggiavano battaglia dove erano sicuri di perderla: noi ce ne stiamo coll'arma al piede ed attendiamo il nemico là dove siamo più sicuri di vincerlo, senza inutile spreco di energie.»

In queste parole è contenuta la spiegazione della apparente passività degli ungheresi. Alle provocazioni del Governo essi non rispondono, perchè non vogliono fare il giuoco di chi stuzzica ed aizza per provocare uno scatto di rivolta che dia poi almeno un'apparenza di giustificazione alle repressioni brutali.

Il Governo non osa ricorrere alla violenza aperta: e, per rispetto umano, ai suoi divieti, alle sue imposizioni, il pudibondo Fejervary mette ancora la foglia di fico d'un paragrafo qualunque, d'una qualunque antica, mufiosa legge dimenticata.

Così Fejervary tentò giustificare la nomina di regi Commissari, lo scioglimento del Comitato direttivo della coalizione, nonchè certe operazioni finanziarie colle quali momentaneamente si trasse dall'imbarazzo in cui lo mette il vuoto delle casse dello Stato.

Il paese lascia fare: esso non ha fretta e può aspettare. Verrà il giorno in cui il Governo dovrà far appello alla nazione: allora questa risponderà.

Però mentre gli uomini politici raccolgono nella calma loro imposta dalla situazione nuove energie per le lotte future, le donne ungheresi e la gioventù non riposano: delle generose iniziative delle dame ungheresi vi dissi già nei miei telegrammi.

Ora merita di essere rilevata un'altra organizzazione di lotta: questa è promossa da una schiera di giovanotti che portano i nomi più illustri dell'Ungheria e che fondando una «Lega della gioventù patriottica» si propongono di fare un'ampia propaganda per il boicottaggio di tutti i prodotti dell'industria austriaca, nonchè per il boicottaggio di quegli ungheresi, che, indegni figli della nazione, si sono messi al servizio dei nemici della patria.

Il suffragio universale e il voto alle donne.

Abbiamo da Bologna, 22:

I circoli universitari G. Bovio ed A. Saffi, aderenti i partiti e le organizzazioni locali, hanno preso l'iniziativa di un pubblico Comizio per domenica, 25, pro suffragio universale. Oratore ufficiale della civile manifestazione sarà l'on. Roberto Mirabelli. Si prevede che il Comizio riuscirà imponentissimo.

*** Abbiamo da Catanzaro:

Alcune maestre elementari del nostro comune hanno fatto istanza al sindaco per essere inscritte nella lista elettorale politica.

Il Congresso dei liberi docenti

Il Congresso dei Liberi Docenti si inaugurerà a Roma nell'aula Magna di quella Università il 30 corrente.

A questo Congresso parteciperanno ufficialmente coi loro delegati le Associazioni federate di Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, e l'Associazione autonoma di Napoli.

Oltre gli 800 Liberi Docenti inscritti nelle singole Associazioni possono partecipare al Congresso i Liberi Docenti non ascritti, gli Asistenti ed i Professori ufficiali delle Università regie e delle Università libere. Al Congresso sono invitati pure i deputati e i senatori.

L'ordine del giorno è il seguente:

I. *Sull'autonomia universitaria e l'istituzione degli esami di Stato* (relatore prof. G. Ria di Napoli).

II. *La libera docenza nella legislazione straniera* (relatore prof. M. Mandalari di Roma).

III. *Sul riordinamento dell'Istituto della Libera docenza:* 1.° *Principi informatori dell'ufficio della Libera docenza nell'istruzione superiore* (relatore prof. G. Pagano di Palermo) — 2.° *Schema di un progetto di legge sull'Istituto del libero insegnamento universitario* (relatore prof. R. Gurrieri di Bologna).

IV. *La Libera docenza nelle Scuole di applicazione per gli ingegneri* (relatore professor ing. O. Jacoangeli di Torino).

V. Sidle Facoltà universitarie pareggiate (relatore prof. G. Amabile di Napoli).

VI. *Voti speciali:* 1.° *Su la riduzione ferroviaria per legge ai Liberi docenti in attività di servizio* 2.° *Su l'apertura dei concorsi per le cattedre universitarie vacanti* 3.° *Su l'istituzione, per pubblico concorso, di nuove cattedre autonome* (Stilistica italiana, Letterature moderne, Sociologia, ecc.) — 4.° *Contro la moltiplicazione delle cattedre ufficiali esistenti* — 5.° *Limite d'età nei professori ufficiali* — 6.°—*Le Segreterie universitarie in relazione con l'insegnamento superiore* — 7.° *L'Unione nazionale per la cultura.*

Spunti ed appunti

Alberto Sorel canta, a Parigi, l'elogio funebre dell'albero... In quella grande metropoli del genio europeo l'albero continua ad essere abbattuto, e il Sorel, che è un accademico chiede: Perchè questa distruzione del verde? Pare forse troppo reazionario l'albero, che sorge, lento, a gradi dalle sue radici, e non raggiunge prima di un ventennio quella sua robustezza di tronco, la quale poi resisterà almeno una metà di secolo?

E un fatto che nella nostra vita febbrile l'albero ha una costanza da insolente. Cadono e rinascono le fortune; la bellezza è un soffio; il potere della politica è di un attimo; gli edifici stessi ormai sono costruiti con una fretta industriale, per cui presto mostreranno le crepe: l'albero è là: ogni inverno lo denuda, ma ogni primavera gli ridà le fronde; non ha bisogno di architetti, di ingegneri, di maestri; egli sfida anche la scienza, perchè la scienza dà i nomi alle piante, ma non ne può inventare ancora una, senza il permesso della natura, e ciò spiace probabilmente ai filosofi materialisti... E per ciò che il popolo non difende le sue poche passeggiate di verde?...

Oh! illustre Sorel, che cos'è che il popolo difende di suo?

Non è Parigi, sola, la città denudantesi: se guardate ai bastioni milanesi vedrete quanti tronchi brulli, decapitati, tristi di un' agonia provocata dall' uomo! Si dice che è indispensabile: Milano cresce, si allarga... e la crudeltà del progresso domanda ogni giorno le sue vittime... Ora sono antichi archi gloriosi, colonne di bel disegno... Ora è il platano, l'olmo, la quercia... E il popolo? I fanciulli ridono saltellando fra le rovine: i più adulti crollano il capo, ma sembrano rassegnatissimi...

Non è questione di antipatia intellettuale: è l'indifferenza di chi non comprende, che quella dei bastioni, dei giardini pubblici, delle zone libere è l'igiene gratuita, la scarsa igiene della folla senza danaro... La miseria quotidiana delle stanze ai quinti piani, dove si soffoca gli uni troppo vicini agli altri, ha tolto anche questo istinto di bellezza e questo senso di una gentile difesa... Intanto i camini delle fabbriche fumano, e la nebbia è sovrana... A quando la risurrezione della grazia?

margutte.

I fenomeni intimi della materia

L'on. Battelli non è soltanto un uomo politico e un repubblicano convinto, ma è sopratutto uno scienziato di grande valore. Egli tenne, ieri, giovedì, a Torino, una conferenza originale sul tema *Fenomeni intimi della materia*, che fu grandemente applaudita.

Crediamo che i lettori ci saran grati di esporne i concetti fondamentali esposti nella conferenza.

L'on. Battelli principia il suo discorso rivolgendosi la domanda che da venticinque secoli affatica le menti degli scienziati: che cosa è la materia? E passa a questo proposito in brillante rassegna le opinioni degli antichi, spesso strane e disparate: da Talete ad Anassagora, Leucippo, Democrito, Aristotile la cui teoria dei quattro elementi regnò indisturbata fino a due secoli fa, quando si principiò ad interrogare la natura con l'esperienza.

Dalla proprietà che hanno i corpi di aumentare di volume col crescere della temperatura e diminuire viceversa di volume col diminuire della temperatura si principiò a concludere che dentro la massa dei corpi anche più compatti devono esistere delle cavità. Indi dallo studio della compressibilità dei gas si dedusse che questi si comportano come se fossero costituiti da particelle piccolissime separate da determinate distanze.

Da questi ed altri molti fatti osservati si è conchiuso che realmente la materia è costituita da minime particelle che si son chiamate *molecole*, e queste a loro volta constano di parti, ancora più piccole indivisibili, aventi un peso ed un'estensione ben determinati, che si sono chiamati *atomi*.

Dopo di avere con rapidità e chiarezza singolari esposta la teoria atomica, l'oratore dimostra, con opportune esperienze, come certi gruppi di atomi siano attirati da un polo di una pila, altri respinti, come cioè certi gruppi o atomi portino delle cariche, positive o negative, ben definite e limpidamente ne deduce che l'elettricità portata dagli atomi, sia positiva che negativa, è divisa in porzioni elementari ossia in atomi di elettricità, che si chiamano *elettroni*.

Nelle molecole ordinarie si trovano tanti elettroni negativi quanto positivi e quindi esse restano neutre, ma se con un mezzo quasiasi, si costringono le particelle elettrizzate a scindersi esse restano vaganti finchè l'azione di un corpo elettrizzato non interviene ad attirare le une e respingere le altre.

Dell'esistenza di questi elettroni, come della loro diversa colorazione, delle loro particolari proprietà, della loro velocità, del modo onde essi possono prodursi ed osservarsi nei liquidi e nei gas, l'on. Battelli dà innumerevoli esempi con esperimenti mirabili per eleganza e chiarezza dimostrativa.

Parla quindi dei raggi catodici, prodotti dall'urto degli elettroni in un tubo a vuoto e deducendo sempre sperimentalmente, quale sia la carica di ogni corpuscolo catodico e quanti ne vengono lanciati nel catodo; nello stesso tempo arriva brillantemente a concludere che la massa di una particella catodica è 2000 volte più piccola di quella del più piccolo degli atomi: l'idrogeno.

Questa conclusione abbatte le teoria della indivisibilità dell'atomo e fa assumere all'elettrone una esistenza propria.

L'oratore dimostra quindi la spiccata somiglianza tra i fenomeni d'irraggiamento del radio e quelli di un tubo ad aria rarefatta; il radio emette particelle cariche positivamente o negativamente. Come il radio si comportano, con minore intensità, molti altri corpi ai quali si è dato il nome di radioattivi.

Il complesso dei fenomeni relativi ai raggi catodici ed ai corpi radioattivi sembra indicare che l'atomo non sia quell'ente indivisibile, almeno nel senso della teoria atomica.

Ma allora come è costituito l'atomo?

Potremmo concepirlo come composto di tante particelle alle quali è attaccato l'atomo di elettricità, a meno che non vogliano ammettere che l' elettrone stesso costituisca la materia.

Qui ancora il prof. Battelli ricorre all'esperienza.

Il radio produce una sostanza gassoza che, esaminata allo spettroscopio, lascia apparire oltre al proprio spettro quello di un altro corpo: l'*elio*. Ecco dunque sotto i nostri occhi la trasformazione di un corpo in un altro.

Questo fatto nuovo riafferma e completa l'idea della dissociazione dell'atomo.

Però la prova che così si ha dell'unità della materia non basta per dire che essa è proprio costituita di elettricità. Ma la colorita parola dell'oratore che difficilmente si può riassumere arriva a dare in modo persuasivo anche questa dimostrazione.

Così, dopo aver riconosciuto che tutti gli atomi sono costituiti da una stessa cosa e che l'elettricità è, dopo tutto, la sostanza fondamentale della materia, il prof. Battelli descrive quale sia la vita nell'interno dell'atomo. Dice dei movimenti degli elettroni, descriventi orbite chiuse nei sistemi stabili ed orbite aperte negli atomi radioattivi, come rispettivamente i pianeti e le comete nel sistema solare. Se il numero delle volte che un elettrone percorre la sua orbita in un secondo è piccolo le radiazioni si identificano con le onde Hertziane utilizzate nel telegrafo senza fili; quando esso supera i 400 milioni al secondo possono impressionare l'occhio e

---

Appendice del SECOLO 23 Marzo

GIULIO MARY 104

"Fifa-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[illegible] era corso ad avvertire i [illegible] al Commissariato vicino, dove [illegible] effettivamente Blandin; ma il ma[illegible] aveva potuto mettersi in salvo, [illegible] grazie al segnale che dal mar[illegible] gli dava l'accattone:

[illegible] amici,
[illegible] tempo imbruna...

[illegible] momento non aveva prestato atten[illegible] [illegible] credendo complice di Gar[illegible] [illegible] nondimeno notato il vaga[illegible] [illegible] dei Cercivilliers se ne risovenne. [illegible] alla memoria altri ricordi [illegible] [illegible] evidentemente era stato pedinato [illegible] [illegible] amore. Lui, che pedinava si [illegible] [illegible] non aveva riandava tutte que[illegible] [illegible] gli entrava nel cervello la cer[illegible] [illegible] accattone era affigliato [illegible] [illegible] e falsari, e che la par[illegible] [illegible] era difficile a definirsi:

— Sorveglia la Prefettura!... Non è uno stupido...

Acquistata la certezza che il mendicante agiva per conto di Gargousse, Blandin non ne parlò con nessuno, desiderando di non lasciare la soddisfazione e il merito d'impadronirsi della banda e del suo capo, a nessuno dei colleghi.

Dovea prendere la propria rivincita.

Avvertì le locande, gli stabilimenti di infimo rango, delle vie Saint-Denis, Santa Margherita, della *Cité*, delle vicinanze di piazza Maubert, quelli nei lontani quartieri dei nuovi boulevards esterni, le trattorie a sei e a dieci soldi; si fece informare ogni mattina, alla distribuzione delle zuppe, presso le caserme, alla porta di certi ristoranti; gittò insomma le reti sull'intera Parigi, la Parigi dei vagabondi e degli accattoni, dando i connotati di Briciolo-d'Amore.

Non voleva arrestarlo.

Sarebbe stato mettere in guardia Palandoux.

Ciò che voleva era di farlo sorvegliare e seguire così di giorno come di notte, e per mezzo suo giungere sino al capo banda e ghermirlo.

Egli medesimo non perdeva tempo.

Errò sotto tutti i travestimenti. Si sarebbe potuto vederlo, acconciato da cenciajuolo, da bottajo, da facchino dei mercati, percorrere, a tutte le ore, tutti i quartieri.

Oppure, trasformato in onesto venditore di balocchi o di palloncini di gomma, passeggiare nei Campi Elisi, nei grandi giardini pubblici e nelle piazze.

Si vestiva anche da commissionario colla sua brava medaglia puntata sul petto, da venditor di giornali, da vetrajo, da rimpagliatore di sedie.

Blandin si giovò di tutti i mestieri, camuffandosi con una prestezza e con una abilità straordinarie.

Ah, se non avesse avuto quel suo povero naso di traverso, che poteva tradirlo!

E come s'adoperava ad aggiustarlo, a raddrizzarlo collo stendervi qua un po' di ombra, là un po' di rosso, a renderlo uguale a tutti i nasi più comuni, ai nasi che non richiamano l'altrui attenzione!

Per lungo tempo Briciolo-d'Amore rimase irreperibile; ma l'agente non si stancò punto.

Ad un tratto gli giunse un'informazione: il mendicante era stato veduto due volte in una locanda della via Maubuée.

Il guaio fu che non vi ritornò una terza volta.

Fu visto poi errare per Parigi a seconda del suo capriccio, ora in via di Venezia, ora nel vicolo Berthaut, ora in via del Grenier-sur-l'Eau.

Fu visto far colazione in via Maître-Albert e pagar lo scotto con una moneta da venti lire; pranzare in via Zaccaria, in via Galande e pagare sempre con un luigi; entrare, per dormire in una locanda del Pot-de-Fer-Saint-Marcel, donde sgattaiolò prima dell'alba, con gran rincrescimento di Blandin, là capitato dieci minuti dopo.

Poi, d'un tratto, l'accattone cambiava quartiere, e veniva segnalato nella parte opposta della gran città, da Plaisance alla strada della Rivolta.

Non avea più l'aspetto miserabile d'un tempo. Non era più il sordido vagabondo da noi prima conosciuto.

Pulito, no; accurato nel vestire men che meno; ma chiedeva ora assai di rado l'elemosina. Vagava per Parigi, per passare il tempo, per appagare al proprio bisogno di curioso, fors'anche per obbedire a certi ordini di Gargousse.

Aveva danaro in tasca. Qui, là, dovunque, nelle tavernaccie ove nessuno dovea stupirsi di veder l'oro nelle mani di quei miserabili, cambiava una moneta da venti lire.

Dalla via Brise-Miche, dall'angiporto della Baudrerie, dalla via Pierre-au-Lard, giungevano a Blandin notizie indicanti il passaggio del vecchio e aventi tutte una nota finale:

«Cambiato un luigi.»

Si doveva presumere, visto che non si riusciva a sorvegliarlo da vicino, senza perderlo di vista, che egli sospettasse tali ricerche e sparisse.

Le peregrinazioni di Blandin continuarono.

Lo si vide camuffato da garzone di droghiere colla matita sull'orecchio, e indossante un lungo camiciotto grigio; da garzone macellaio, colla panierina in capo, e col grembiale rimboccato lateralmente; da cocchiere, seduto a cassetta e ronzante dalla barriera del Trono a quella di Menilmontant; da fattorino esattore; da spazzino.

Due volte sole in due bettolaccie era stato riconosciuto.

In via delle Filles-Dieu infatti, e in quella di Saint-Julien-le-Pauvre, udì una voce rauca dire nel momento in cui entrava:

— Corpo del diavolo!... Colui sa di polizia lontano un miglio!... È Naso-Rotto!

Una sera verso le otto, quando incominciava a perdere il coraggio, il biglietto di un poliziotto, recato da un cocchiere, avvertì Blandin che Briciolo-d'Amore se ne stava seduto ad un tavolo in una bottega da vinajo della via Saint-Denis.

Era passata una mezz'ora, allorchè nella piccola sala, rischiarata da un'unica lucerna a gas, e dove Briciolo-d'Amore stava mangiando, entrò timidamente un vecchio accattone, dall'aspetto sofferente e mansueto.

Portava in testa un berretto logoro, sdruscito, la cui visiera di cuoio, abbastanza lunga, proiettava un po' d'ombra sugli occhi e sulla metà della faccia.

Un fazzoletto nero gli cingeva la testa, coprendogli le orecchie. La giacchetta era divenuta di tutti i colori; i pantaloni erano sfilacciati a cominciare dal ginocchio fino al basso.

S'avvicinò al banco e domandò l'elemosina.

Ricevette un rabbuffo, stava per uscire a testa bassa, quando tornò indietro, s'avvicinò a Briciolo-d'Amore e stese la mano, dicendo:

— Sono digiuno da jeri.

Il vagabondo alzò il naso e squadrò il collega con un'occhiata da buon conoscitore; poi facendo spallucce e con sprezzante ironia:

— Se non hai mangiato da jeri è segno che non sei pratico di Parigi.

L'altro se ne stava silenzioso, colla mano stesa e tremante di febbre e di fame senza dubbio.

— Siedi, soggiunse Briciolo-d'Amore.

E rivolto al padrone gridò con aria d'importanza:

— Una porzione, due soldi di pane e un quinto.

Il nuovo venuto, sì misero d'aspetto, era Giovanni Blandin.

Incominciarono a discorrere, si raccontarono la loro storia, giunsero alle reciproche confidenze, e dopo una mezz'ora erano amicissimi.

costituiscono la luce ordinaria rossa; quando arriva a 700 milioni dà origine alla luce violetta.

Anche il sole verosimilmente è una sorgente di raggi catodici, ed una conseguenza del bombardamento di elettroni mandato sulla terra dal sole è il fenomeno delle aurore polari.

Nulla si può dire ancora però sulla natura stessa dell'elettrone.

In conclusione, tutto il progresso ottenuto dallo studio della vita intima della materia sta nell'aver riconosciuto che due grandi incognite della natura — materia ed elettricità — sono una cosa sola. Ma che cosa è l'elettricità resta un problema che nessuno ha mai saputo risolvere.

* * *

Ci telefonano da Torino, 22:

L'on. Angelo Battelli ha tenuto oggi a Palazzo Madama la sua conferenza sopra *La vita intima della materia*. L'aula dell'antico Senato Subalpino presentava un aspetto imponente ed era affollata di un pubblico sceltissimo. Notati, oltre la principessa Letizia ed il duca di Genova, molti professori dell'Università.

Con grande precisione di espressione, l'illustre professore si è intrattenuto sulle antiche teorie completandole coi risultati delle esperienze fatte. In questa conferenza l'oratore non si è limitato ad una serie di affermazioni nude, ma ha dimostrato le sue asserzioni con una serie di proiezioni polioramiche e di esperienze abilmente immaginate ed egregiamente eseguite.

I fenomeni del radio hanno accresciuto l'interesse della conferenza ed hanno condotto all'ipotesi che la materia non sia costituita che da elettricità.

La conferenza, interrotta da calorosissimi applausi, ha prodotto impressione. L'onorevole Battelli è stato vivamente complimentato.

TRE ANNI
nel ministero delle Poste e Telegrafi

Con questo titolo: *Tre anni nel ministero delle Poste e Telegrafi*, il comm. Pietro Stettiner racconta l'opera dell'on. Galimberti, durante il tempo che tenne il potere.

Non è certo comune, in Italia, il caso di veder commentata minutamente l'opera dei ministri, specie quando trattasi d'un ministro tecnico, che dette bensì l'opera sua modestamente, allo sviluppo d'una delle più importanti attività nazionali ma che non promosse guerre nè combinò paci od alleanze.

L'opera del Galimberti nella breve permanenza al Ministero delle Poste e Telegrafi si può distinguere in due parti:

Ciò che egli fece; ciò che egli preparò.

L'enunciazione di questa seconda parte, non è meno importante della prima; forse anzi lo è di più perchè rappresenta il risultato dell'esperienza acquistata.

Purtroppo è, in Italia, lentissimo il progresso, per la difficoltà che provano le menti di assimilarsi le idee e gli studi dei predecessori, trovando più spiccio di far da sè, magari cedendo negli stessi errori od in altri maggiori.

Ma il Galimberti compì tali riforme che rimasero, che dovranno rimanere, perchè portano l'impronta della stabilità.

Tra quelle compiute, il libro del quale ci occupiamo ricorda l'estensione data alla rete telefonica per tutta l'Italia, l'incoraggiamento all'impresa Marconi che senza il Galimberti, pareva dimenticata nella nazione nostra, il vaglia unico; il tentativo di sottrarre all'arbitrio le promozioni degli impiegati, istituendo i punti di merito.

È meravigliosa l'attività che risulta dall'esame di tutti i progetti, alcuni presentati al Parlamento, altri in preparazione, e dalle prove parziali che l'on. Galimberti fece di più ampie riforme.

Ricordiamo ad esempio, la posta per automobile istituita a Milano; la macchina Rowland fra Roma e Napoli che trasmette 600 telegrammi all'ora; i meccanismi perfezionati per la bollatura delle lettere; il progetto di legge per la riduzione della tariffa postale, ora adottata; quello della cartolina telegrafica; il francobollo artistico di cui l'esecuzione era affidata al Michetti ed al Leoni; sostituendo la grande arte alle concezioni burocratiche.

Alcune di queste riforme, dettero luogo a critiche acerbe; nè poteva essere altrimenti perchè chi più fa, più è esposto alla critica.

Il vaglia unico s'impose col fatto; l'utilità ne è ora universalmente riconosciuta e non lo si potrebbe più togliere. La divisa tanto avversata, si legge che fu chiesta da più di mille impiegati fra quelli i quali non avevano l'obbligo di indossarla.

Il maggior rumore si sollevò a proposito dei punti di merito che, sottraendo le promozioni alla volgare virtù dell'anzianità, sottraevale altresì all'intrigo ed intorno al valore dell'impiegato apriva una larga discussione creando tre commissioni giudicatrici, cui poteva appellarsi l'impiegato stesso se veramente conscio del suo merito o di possibili torti.

Interessante è la parte che raccoglie i discorsi dell'on. Galimberti; ma è qui appunto dove dissentiamo da lui. Nel discorso *Libertà o legge?* esprime le sue idee intorno al diritto degli impiegati di costituirsi in associazione. Ormai la questione ci pare risolta: quel diritto di associazione è riconosciuto da tutti perchè non si possono togliere agli impiegati i diritti che godono tutti gli altri cittadini, col pretesto dei pubblici servizi. È un diritto che non soffre limitazioni.

Ad ogni modo questo volume dello Stettiner è la diligente e interessante cronistoria d'un periodo amministrativo di uno dei principali servizi pubblici.

LA CRISI NEL PARTITO SOCIALISTA

La dichiarazione della Direzione.

Ci telefonano da Roma, 22. (N.):

L'*Avanti!* pubblica stasera l'annunciata dichiarazione della Direzione del partito socialista in risposta a quella del gruppo parlamentare, circa l'appoggio da questo dato al Ministero.

La Direzione respinge i propositi di aggressione a Enrico Ferri che le sono stati attribuiti, ma dice che dovette constatare che l'*Avanti!* dimostrando simpatia pel Ministero Sonnino si è messo fuori della direttiva tracciata dal Congresso di Bologna, e invita perciò i socialisti italiani a giudicare le attuali divergenze dal punto di vista della disciplina, verso i deliberati della maggioranza, dal punto di vista della questione di massima, che non si può tollerare una politica parlamentare socialista in opposizione con le lotte che il proletariato va combattendo, e in ultima considerazione dal punto di vista della opportunità politica.

La Direzione afferma infine che il Ministero non può sentire nel gruppo parlamentare socialista un appoggio, essendo esso il più schietto rappresentante della reazione.

Ora la ragione accampata per giustificare questo appoggio che lo Stato possa cadere in mano di forze affaristiche, non è sufficiente.

La Direzione è certa che i deputati socialisti saranno presto costretti a schierarsi contro l'on. Sonnino, quando questi potrà fare a meno di loro.

Conclude che di fronte alla dedizione del gruppo parlamentare socialista al Ministero, ritiene necessario convocare il Congresso nazionale.

Il progetto della colonizzazione interna

Ci telegrafano da Roma, 22 (N.):

Il ministro di Agricoltura ha licenziato la voluminosa relazione che accompagna il disegno di legge per la colonizzazione interna che sarà prossimamente presentato al Parlamento e che porta le firme anche degli on. Sonnino, Salandra, Luzzatti e Sacchi.

Ho potuto avere qualche interessante notizia intorno al progetto e alla relazione.

Il principio della colonizzazione interna verrà applicato: 1.° alle terre demaniali; 2.° alle terre delle opere pie delle provincie e dei comuni; 3.° ai terreni latifondi di proprietà privata.

La differenza precipua tra l'attuale progetto e i diversi progetti che furono presentati in questi ultimi anni, sta in questo che il disegno di legge in questione crea un istituto di credito con una dotazione di dieci milioni sull'avanzo del bilancio, e di 40 con una emissione di cartelle.

La relazione fa rilevare come finora il concetto animatore del credito agrario sia stato quello di creare il piccolo proprietario, e se ne ha un esempio nell'esperimento del bosco Montello, mentre il concetto al quale si ispira l'attuale disegno di legge, è di concedere il credito collettivo a gruppi cioè di famiglie coloniche, riunite possibilmente in associazioni cooperative.

Il progetto contiene anche diverse concessioni fiscali.

La relazione tien conto degli studi compiuti in questi ultimi anni dagli uffici del lavoro, intorno al fenomeno della emigrazione interna e sono esposte tutte le conquiste fatte dalle affittanze collettive per opera dei democratici cristiani nella Sicilia e dei socialisti nelle provincie dell'Emilia.

La signorina Cento milioni

Sta per finire l'appendice di sesta pagina **Abbandonata** della chiara scrittrice Giorgio Maldague: e, come già annunciammo, cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo di M. Morphy **La signorina Cento Milioni**, che oggi trionfa nel *Petit Parisien*, il giornale più diffuso della Francia.

La prima appendice di questo magnifico romanzo di eccezionale interesse sarà pubblicata dopodomani, domenica.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Per i biglietti ferroviari gratuiti.

22 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

Si è costituita e si è adunata la Commissione per l'esame del progetto per la conversione in legge del regio decreto che regola la concessione dei biglietti ferroviari gratuiti ed a prezzi ridotti.

Sono stati nominati presidenti l'on. C. Del Balzo e segretario l'on. Bizzozzero. Dopo un'ora e mezza di discussione piuttosto vivace si è riconosciuto dalla Commissione che il progetto presentato dal Governo è inaccettabile. Venne perciò nominata una sottocommissione composta degli on. Turati, Faelli e Pozzo Marco con l'incarico di redigere un contro progetto.

I prodotti delle Ferrovie.

I prodotti del traffico delle Ferrovie di Stato della decade dal 1 al 10 marzo ascendono a 9 195 936 con un maggior introito di lire 1 626688 in confronto del corrispondente periodo dell'ultimo esercizio privato. Complessivamente le ferrovie dello Stato dal 1 luglio 1905 al 10 marzo corrente hanno avuto un prodotto di 228 539 487, con una differenza in più di 19 milioni, in contronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le proteste dei supplenti telegrafici.

In seguito alle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Morpurgo, i supplenti telegrafici hanno protestato vivamente con un telegramma diretto al ministro delle Poste e Telegrafi, on. Baccelli.

Il telegramma fu però ritenuto irriverente dal ministro il quale sospese telegraficamente il supplente che firmò il telegramma per i suoi colleghi.

Una dimostrazione popolare alla Francia anticlericale.

Ieri sera, nella sede della Sezione romana del partito repubblicano ebbe luogo una riunione dei rappresentanti le organizzazioni aderenti alla manifestazione che il popolo di Roma farà domenica, 25 corrente, alla Francia anticlericale.

La riunione riuscì assai numerosa, e venne deliberato di organizzare un corteo che, partendo da Campo dei fiori, si rechi al monumento di Victor Hugo, a Villa Borghese.

Alla manifestazione, ha aderito anche l'illustre prof. Sergi. Gli anarchici, udita la discussione, ritirarono la loro adesione.

Il riordinamento consolare.

La Giunta generale del bilancio presentò la sua relazione sulla trasformazione dalla seconda alla prima categoria degli uffici consolari di Colonia e dell'Havre con un aumento di spesa di ottomila lire.

Sono piccoli, anzi meschini ritocchi i quali mostrano soltanto che il Ministero non sa o non vuole affrontare la grave questione del riordinamento del nostro personale consolare che si mostra ogni giorno più insufficiente alla tutela degli interessi degli italiani.

Il progetto ferroviario.

Si è riunita la commissione che esamina il progetto ferroviario presentato dall'on. Sonnino. Era assente l'on. Abignente di opposizione e presenziavano quindi quattro deputati ministeriali e quattro di opposizione. È stato eletto presidente l'on. Morelli-Gualtierotti ministeriale a pari voti per anzianità coll'on. Finocchiaro-Aprile di opposizione; è stato eletto segretario l'on. Arturo Luzzatto di opposizione a pari voti per anzianità coll'on. Borghese ministeriale.

La commissione ha deliberato di chiedere spiegazioni al Ministero per il reparto dei sette milioni ai ferrovieri; essa si riunirà nuovamente fra otto giorni.

La legge telefonica modificata.

Come si sa il ministro Baccelli ha presentato al Senato un progetto di modificazione ad alcuni articoli del testo unico della legge telefonica.

Questo progetto differisce da quello che era stato presentato dall'on. Morelli-Gualtierotti per ciò che esso non contiene le modificazioni concernenti il riscatto delle linee.

Le modificazioni al progetto sui Consigli comunali.

Dopo la seduta della Camera, gli onorevoli Brunialti e Bertolini hanno avuto una conferenza col presidente del Consiglio, e gli hanno sottoposto le modificazioni introdotte nel progetto riguardante lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Queste modificazioni sono importanti e gravi. Ciò nonostante saranno accettate dal Ministero

E poichè l'on. Sonnino ha la deglutinazione così facile, la relazione sul progetto, che può considerarsi come rifatta di sana pianta, sarà presentata alla Camera lunedì o al più tardi martedì.

Proposte di modificazione al regolamento della Camera.

Come conseguenza della discussione avvenuta ieri in fine di seduta alla Camera è stata presentata oggi la seguente proposta di modificazione al regolamento:

«I sottoscritti propongono che l'articolo 13 del regolamento della Camera sia così modificato:

La Camera nomina quattro Commissioni permanenti per tutta la sessione:

a (identico) per l'esame dei bilanci;

b (identico) per l'esame delle petizioni;

c (identico) per l'esame dei decreti registrati con riserva;

d per l'esame dei progetti di legge militari con attribuzioni di lavori e di sindacati circa le spese e le riforme concernenti i ministeri della Guerra e della Marina.

Per la nomina di questa Commissione che sarà composta di diciotto membri, ciascun deputato voterà per dodici nomi.

Firmati: Eugenio Chiesa, Enrico Ferri, Giacomo Ferri, Gattorno, Zerboglio, Barzilai e Vallone.»

Gli uffici della Camera.

Oggi si sono riuniti gli uffici della Camera.

Dopo aver messo in lettura alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare hanno discusso circa l'istituzione della magistratura delle acque nelle provincie venete e in quel di Mantova.

Sono stati nominati commissari gli on. Bergamaschi, Romanin Jacour Tecchio, Pozzato, Maraini, Solimbergo, Negri, De Silva e Camerini.

Il bilancio degli Interni.

È assai probabile che il bilancio degli Interni venga in discussione martedì prossimo e tenga occupata la Camera sino a sabato della prossima settimana.

Il sequestro preventivo dei giornali.

Si è riunita la commissione che ha in esame il disegno di legge contro il sequestro preventivo dei giornali.

È stato nominato presidente l'on. Pinchia di opposizione, segretario l'on. Mendaia ministeriale.

Sono stati letti i verbali della discussione avvenuta su tale emendamento in seno agli uffici della Camera, e si è deliberato di rinviare la riunione a domani alle due.

Ribassi ferroviari.

Le Ferrovie di Stato hanno concesso le consuete riduzioni ferroviarie per coloro che parteciperanno al Congresso contro il diacoma in Palermo, a quello delle società Teosofiche di Genova, e al Congresso internazionale di medicina in Lisbona.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 22 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Ci telegrafano da Roma, 22, (*Norsa*):

Anche oggi pochissimi deputati sono presenti quando l'on. Biancheri apre la seduta.

Al banco del Governo seggono i sottosegretari di Stato.

Le tribune sono popolate.

CAVAGNARI e BOTTERO si associano alla commemorazione fatta ieri del defunto deputato Berio.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Berio e del sindaco di Oneglia per le onoranze rese al compianto Berio.

Battibecco Santini-Alessio.

SANTINI chiede la parola per un appello al Regolamento.

Lamenta che il maggior organo ufficioso abbia pubblicato il resoconto stenografico della risposta dell'on. Alessio alla sua interrogazione sul rincaro delle pigioni in Roma.

Vorrebbe sapere se il resoconto stenografico lo abbia comunicato l'ufficio di revisione o il Governo.

PRESIDENTE: Ma il Governo fa quello che crede!...

SANTINI: Poteva comunicare anche la mia risposta!... E poichè l'ha comunicata all'organo massimo, poteva comunicarla anche all'organo minimo che è il giornale *Avanti! (ilarità)*...

ALESSIO: Mi meraviglio che si facciano simili osservazioni alla Camera.

SANTINI: Io mi meraviglio piuttosto di lei.

PRESIDENTE taglia corto e comincia lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Pel monumento allo scoglio di Quarto.

SCALINI legge una proposta dell'on. Gattorno pel concorso dello Stato al monumento commemorativo della spedizione dei Mille.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) risponde all'on. Fiamberti, esponendo le pratiche fatte con la Svizzera per assicurare al porto di Genova i vantaggi dell'apertura del Sempione.

FIAMBERTI richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di mettere i nostri prodotti in grado di penetrare sui mercati interni dell'Europa.

CARMINE (min. Lavori) risponde all'onorevole Rubini che le trattative con la Svizzera nell'evento del riscatto della ferrovia del Gottardo non furono iniziate.

Gli accordi già avvenuti però assicurano all'Italia equi compensi.

RUBINI raccomanda al Governo di non concedere il suo concorso per l'apertura eventuale di un nuovo valico alpino, ove non risulti di reale vantaggio per l'Italia.

CARMINE (min. Lavori) non consente nei concetti dell'on. Rubini.

Il dazio sul grano.

ALESSIO (s. s. Finanze) risponde all'onorevole Larizza circa la riduzione del dazio sul grano.

Ove avvenisse un inasprimento nei prezzi del grano prenderà i provvedimenti opportuni.

Quanto alla riduzione del dazio sul grano il Governo non può rifiutarsi di studiare i nuovi aspetti di così importante questione.

LARIZZA osserva che i prezzi del grano sono così elevati, che s'impone una riduzione del dazio di almeno cinque lire al quintale.

Rileva che la risposta dell'on. Alessio è in contraddizione con la mozione per la riduzione del dazio sul grano che l'attuale sottosegretario di Stato sostenne da deputato.

È bene dunque che il paese sappia, come i radicali che sono andati al Governo hanno abbandonato una parte del loro programma. (*Commenti*).

La legge sulla Basilicata.

Si discute un progetto per riforme alla legge sulla Basilicata.

Parlano LACAVA, FERRARIS M., GUERCI, MANGO, OTTAVI (s. s. Agricoltura), LUZZATTI (m. Tesoro) e si approvano i tre articoli del disegno di legge.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione sulle leggine discusse nelle sedute precedenti.

Per la marina mercantile.

Si discute il disegno di legge: Proroga di disposizioni sui provvedimenti per la Marina mercantile.

Chiesa contro il sistema dei premii.

CHIESA E. lamenta che alcuni, i quali, come deputati propugnarono l'abolizione dei premi, ora, passati al Governo, abbiano messe in disparte le loro dottrine liberiste.

Anche trattandosi di una semplice proroga, credo opportuno protestare contro questo errato sistema di protezionismo.

Dimostra come i premii non possono in nessuna guisa giustificarsi, neppure come corrispettivo dei dazii protettori della siderurgia.

Reclama anche in questa materia un regime di assoluta libertà.

Lamenta il ritardo nella presentazione della legge definitiva. Intanto voterà contro.

MARINUZZI difende la proroga di una legge, che ebbe il voto anche dei deputati di Estrema Sinistra.

GRAFFAGNI (rel.) rispondendo all'on. Chiesa osserva che la protezione alla marina mercantile è resa necessaria dagli aiuti, che godono le marine straniere.

MIRABELLO (min. marina) assicura l'on. Chiesa che con l'anno 1922 finiranno tutti i premi.

Si approvano i due primi articoli del disegno di legge.

Sull'Ordine del giorno.

SACCHI (min. Giustizia) propone che nella seduta di sabato abbia luogo la seconda lettura dei Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario.

La seduta termina alle ore 6,45.

L'Ordine del giorno della seduta del 23.

1.° Interrogazioni.

2.° Elezione contestata del Collegio di San Severo (eletto Masselli).

3.° Votazione a scrutinio segreto del progetto sulla Basilicata.

4.° Seguito della discussione sulla proroga delle disposizioni sulla marina mercantile.

5.° Discussione del disegno di legge: Esenzione dalle tasse postali al Sindacato obbligatorio di Mutua Assicurazione fra gli esercenti delle Zolfare di Sicilia contro gli infortuni degli operai sul lavoro (urgenza).

6.° Variazioni nel bilancio di Grazia, Giustizia e Culti.

7.° Modifica alle leggi sulle pensioni.

8.° Proroga del termine per le iscrizioni alla Cassa di previdenza per gl'impiegati comunali.

9.° Modificazioni al ruolo organico del personale consolare.

Senato del Regno

Seduta del 22 marzo.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

Si riprende la discussione del disegno di legge sullo stato economico dei professori, interrotto ieri all'art. 42.

I provveditori scolastici e l'Ispettorato.

BOSELLI (min. Istruzione) fa sommarie dichiarazioni sull'istituzione dell'Ispettorato.

Ricusa di dire, se è favorevole all'abolizione dei provveditori.

Certo però una riforma s'impone, perchè l'amministrazione scolastica provinciale, così com'è costituita non opera, non consiglia, non ha valore.

Prega il Senato di mantenere nella legge l'istituzione dell'Ispettorato, che è assolutamente necessaria.

Raccomanda vivamente al Senato di approvare l'art. 42.

Parlano pro e contro questo articolo VILLARI MARAGLIANO, ARCOLEO, MORANDO, DEL GIUDICE e TOMMASINI e l'articolo modificato dal senatore Villari è approvato nel seguente testo:

«Sarà istituito un Ispettorato per la sorveglianza amministrativa, disciplinare e didattica delle scuole medie, che dovrà cominciare a funzionare entro l'anno scolastico 1907-908.

«Il modo di costituzione e di funzionamento dell'Ispettorato sarà stabilito con legge speciale.

«Il progetto relativo dovrà essere presentato al Parlamento entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge.»

Si approvano gli artic. 43, con una modifica del senatore Morando, 44, 45 e 46. È respinto l'articolo 47 ed è approvato l'articolo 48.

Si approva pure un articolo aggiuntivo del senatore Dini, secondo il quale gli attuali professori effettivi prendono il nome di *ordinari*.

MARIOTTI svolge un'interpellanza circa l'osservanza delle condizioni di acquisto di Villa Borghese e la concessione fattane al Comune a patto di congiunzione col Pincio; condizione non osservata.

ODESCALCHI dice che il raccordamento tra il Pincio e Villa Borghese è un desiderio centenario dei buoni romani.

SONNINO dice che la scelta dei progetti è una questione già risolta dal Consiglio comunale di Roma e che non conviene risollevarla. Quanto alla località dove dovrà sorgere il monumento a Umberto I bisogna lasciarne la scelta al sovrano che l'ha presa sopra di sè. Prevede che i lavori dureranno due anni.

I provvedimenti militari.

SONNINO dichiara di essere pronto a rispondere subito all'interpellanza dei senatori Casana e Cefaly sui provvedimenti militari. Dice che il concetto del Governo nel chiedere che venisse nominata una Commissione speciale nell'altro ramo del Parlamento per l'esame di tutti i progetti riguardanti cose militari è stato quello di dar modo alla Camera dei deputati di esaminarli tutti con un unico concetto logico e da un punto di vista armonico.

Se il Governo si è rivolto prima alla Camera è stato perchè a questa furono presentati prima i progetti di legge.

Il Governo non ha quindi alcuna idea di costituire una Commissione d'inchiesta permanente come erroneamente si è creduto. Si tratta di volere un esame complessivo che potrà avere per conseguenza o un'economia o una maggiore spesa. Conclude che da quanto ha detto risulta chiaro che il Governo non ha avuto nessuna idea di mancare di riguardo al Senato, dal quale attende l'appoggio per approvare il programma del Governo.

TASSI svolge un'interpellanza in merito alle condizioni fatte alle provincie dalla nuova legislazione sui manicomi.

SONNINO riconosce la gravità della questione. Dice che le disposizioni legislative sono chiare. Per esse il mantenimento dei mentecatti poveri spetta alla provincia. Assicura il senatore Tassi che se avrà la possibilità di proporre modificazioni alla legge vigente terrà conto delle sue raccomandazioni.

Si leva la seduta alle ore 6,30.

Commemorazione patriottica a Venezia.

Telefonano da Venezia, 22:

Oggi si commemorò l'anniversario della gloriosa giornata del 22 marzo 1848. Alle ore 10, per cura del Comitato dei Veterani e delle Associazioni militari, ebbe luogo la commemorazione al sarcofago del dittatore Daniele Manin, ove fu deposta una corona e pronunziato un breve discorso. Poscia il corteo si recò dinanzi alla colonna commemorativa di San Salvador; quindi dopo aver accompagnato le bandiere del Comune al Municipio, si sciolse.

Il Municipio festeggiò la ricorrenza coll'esecuzione di due concerti e l'illuminazione straordinaria della piazza e della piazzetta di S. Marco.

URTO DI TRENI A GENOVA - QUATTRO FERITI

Ci telefonano da Genova, 22 notte. (C.):

Il treno passeggieri 159, diretto alla Spezia all'uscita del *tunnel* presso la spianata dove sorgeva la vecchia stazione Brignole, non essendo completamente liberato lo scambio, urtò due locomotive che procedevano in direzione contraria nel binario attiguo, dirette alla stazione Principe.

L'investimento non ebbe le gravi conseguenze che poteva avere, ma ciò nondimeno si devono lamentare parecchi feriti per fortuna non gravi. Essi sono il capo conduttore del treno, Francesco Quaranta, che riportò contusioni al capo, il messaggero postale, Secondo Nivolo, di Torino, il dottor Carlo Sleischmann e la signora Maria Biernauski entrambi tedeschi. Il treno, dopo un'ora di ritardo, potè partire cogli stessi feriti già medicati.

I TRUFFATORI DI NAPOLI
400 mila lire di danni.

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

Nella cittadinanza perdura l'impressione per le truffe continuate commesse dai tre esercenti di agenzie di pegni di cui ieri sera vi diedi notizia. Essi sono Vito Spina, il suo figlio Tomaso e Achille Salvi i quali si diedero a commettere delle truffe ad alterare le bollette di pegni per sopperire ai vuoti delle loro casse fatti da un altro abile truffatore in loro danno nel 1902, collo stesso mezzo.

Non riuscendo così a salvarsi si facevano mandare dai negozianti delle gioie, delle *parures* di brillanti ed altri gioielli sotto pretesto di farli vedere a dei compratori perchè scegliessero e poi li pignoravano tenendo a bada i gioiellieri con lettere piene di parole mellifluе e di promesse. In tal modo riuscirono a truffare i negozianti Nicola Capuano, Giovanni Marchese, Luigi Mazzola, Nicola Carfora, Salvatore Rosati, Francesco Grimaldi, Giuseppe Conte ed Eduardo Ciardiello e chi sa quanti altri non ancora noti. La somma complessiva per tutte le truffe perpetrate fra quelle ai gioiellieri o le altre per le alterazioni delle bollette in danno dei banchieri Rognone e D'Angelo supera le quattrocento mila lire.

I nodi vennero al pettine e parecchi negozianti constatata la truffa avvertirono la questura che mandò il commissario Guglielmucci nelle agenzie dove fu trovato il vuoto nelle casse e gli uccelli scomparsi. Essi, come vi dissi, avevano rimessa la loro speranza nel giuoco del lotto e giocavano forti somme senza poter mai guadagnare niente; anzi avevano regalato parecchio danaro ad un noto *assistito* popolare soprannominato *Cagli*, il quale non era riuscito a far vincere loro un terno.

La questura continua le indagini senza alcun risultato almeno per ora.

Oggi i direttori delle due Banche di anticipazioni Rognone e D'Angelo presentarono querela contro tre esercenti dell'Agenzia.

Frattanto la Questura dopo le operazioni della polizia rimise i verbali all'autorità giudiziaria denunziando i due Spina e il Salvi per appropriazione indebita qualificata e bancarotta fraudolenta.

A tutt'oggi una vera folla di gente allarmata dalle notizie pubblicate sui giornali si recò in questura chiedendo di recuperare i pegni.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Il mal tempo non ha punto impedito agli amatori di affollare San Siro ieri.

Numerose abbastanza erano anche le signore; certo lo spettacolo non mancava di attrattive.

Le varie gare diedero questi risultati.

Premio *Affori*. — Arriva primo Galoppino — secondo Caronte — terzo Sansonilla.

Galoppino al totalizzatore paga L. 20 per 5.

Premio *Desio*. — Chiaramonte ed Heronry fanno una bella lotta. La vittoria resta a Chiaramonte che vince per mezza lunghezza.

Premio *Castano*. — Il nostro favorito Drumroe arriva primo battendo così Aniene e Infante Sher partì male.

Premio *Vizzola*. — Arriva primo Valerio — secondo Labicana — terzo Ushanga.

La corsa si svolge sotto la neve fitta.

Premio *Case Nuove*. — Di dieci inscritti soltanto cinque si presentano allo *starter*. Vince Arybel — secondo è Daniel — terzo Gallant. Seguono Tweedlepuch e Warktt.

Domenica 25, terzo giorno, coi premi *Dergano* L. 2000 — *Sedriano* L. 2000 — *Adda* L. 5000 — *Niguarda* L. 1200 — *Verbano* lire 1500 e *Merate* L. 1500.

Premiazioni alpiniste.

Nell'annunciata manifestazione polisportiva Valsassinese svoltasi in questi giorni ad Introbbio e Pian di Biandino vennero così assegnati i premi nelle gare sportive organizzate dal giornale *Gli Sports* d'accordo coi Comitato locale:

Medaglia d'oro alla Sezione Ciclo-alpinistica del Club Alpino Popolare.

Medaglia d'argento alla signora Maria Martesani del Club Alpino Popolare.

Medaglie vermeil, di pari merito, al Club Alpino Popolare ed alla Escursionisti Lecchesi di Lecco.

Medaglia vermeil al signor Castelli di Milano; medaglia d'argento al signor Biffi di Lecco e medaglia di bronzo al signor Zoia di Milano arrivati rispettivamente primo, secondo e terzo nella gara *sky*.

Il Club Alpino Popolare per ringraziare i soci che così bene lo rappresentarono alla manifestazione Valsassinese, ha stabilito di assegnare loro artistici diplomi d'onore.

ARTI E LETTERE

La poesia Sud-americana. — La *Biblioteca del popolo* a 15 centesimi al volumetto, è arrivata al numero 369. Gli ultimi due sono *Gli elementi di stereometria* del prof. Luigi Pedrotti, e *Storia e Antologia della poesia sud-americana* di A. C. Camponovo.

La letteratura delle repubbliche sud-americane è quasi completamente ignorata fra noi: eppure nel secolo XIX fiorirono in quei paesi poeti che per inspirazione e vigorosa imaginazione sono degni d'essere apprezzati anche in Europa. Il signor Camponovo ha fatto brevemente nel modo più interessante: divide i letterati sud-americani in poeti patriottici, poeti della natura, novatori e lirici: e si diffonde sui principali esaminandone le composizioni, come di Olmedo, il poeta della libertà, di Batres, di Heredia, di Marmol, mostrandone l'originalità personale. È un volumetto di piacevole ed istruttiva lettura.

La Società Editrice Sonzogno pubblicherà quanto prima il 400° volume.

Un affresco del 1400. — Ci scrivono da Pisa. (A.):

Mentre l'attuale r. Commissario alla nostra Primaziale ha fatto compiere lavori importantissimi di restauro ai nostri principali monumenti, e specialmente al Camposanto, alla Cattedrale e al Battistero — lavori dei quali, a suo tempo, terrò parola su questo giornale — mi è caro additare agli amanti dell'arte l'affresco del quale invio la fotografia e che fu rinvenuto in un magazzino dello stabile addetto agli uffici dell'Opera, e che ora serve al deposito della cera.

In tempo immemorabile in questo magazzino stavano raccolti molti attrezzi, scale, carrucole, ferravecchia, attrezzi da muratori e nessuno aveva mai badato all'affresco lì esistente. Per avventura [illegible] vedendo il [illegible] l'affresco [illegible] la fotografia stessa.

Il dipinto rappresenta una Madonna della [illegible] con [illegible] e certo dal colore, dal [illegible] e dalla maniera [illegible] che deve essere del 1400 e di scuola senese. Il commissario anzi lo aveva in principio ritenuto dell'ultimo scorcio del 300, ma altri intenditori che lo visitarono stabilirono che l'epoca in cui fu fatto non può essere anteriore del 400 anzi della metà del 15° secolo. Però tutti i visitatori lo ritengono opera pregevolissima sebbene finora non siasi potuto scoprire l'autore dell'affresco. Il quale, come dissi, in parte è scrostato, in causa di molte scalfitture subite, e la parte anteriore è molto deteriorata dalla muffa.

Il commissario ha già fatte le debite pratiche presso il Ministero competente per isolare l'affresco da dove si trova attualmente e riporlo in un luogo più adatto, e cioè in una delle cappelle del nostro magnifico Camposanto. La somma occorrente per lo stacco fu preventivata in L. 700 circa ed il lavoro sarà eseguito dal nostro egregio e valente concittadino professore Domenico Fiscali, il quale già all'opera della Primaziale da molto tempo dà il suo contributo di valente artista di cittadino innamorato delle bellezze di Pisa.

Si è pubblicato, in tutta Italia, il 25° Numero di Marzo della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 30

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Nota satirica del giorno

SINISTRA VISIONE.
(Dal *Nagaietchka* di Mosca).

La povera Russia scruta l'orizzonte e la disperazione s'impadronisce della sua anima.

SCIARADA.

Nelle cittadi se ne sta il *primiero*
e lettera soltanto ài nel *seguente*.
pronome il *terzo*, e, se tu sei paziente,
fra le Muse cercar devi l'*intero*.

Epifilo.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
Arti-tiglio — Artiglio.

IN CUCINA.

ASPARAGI ALL'OLANDESE. — Fate cuocere in acqua un mazzo di asparagi, che sarà no la primizia del mercato. In una piccola casseruola gettate due tuorli d'uovo, un cucchiaino d'aceto bianco, e un pezzetto di burro, facendo cuocere a bagnomaria mescendo con una scopetta metallica la [illegible] mescolando poco a poco si [illegible] mescolando poco a poco si [illegible] rate questa eccellente salsa, prima che [illegible] ga all'ebollizione, aggiungete sale [illegible] un po' di sugo di limone e [illegible] Portate in tavola gli asparagi, e [illegible] parte.

F.lli A. G. M. Manzoni

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA FRUTTA. — Mentre la [illegible] tariani dicono di sì e che [illegible] l'uomo può vivere egregiamente [illegible] della carne dicono di no, e la [illegible] riempitivo della tavola. La verità [illegible] mezzo. La frutta contiene, è vero, [illegible] de quantità di acqua: dal 70 per [illegible] frutta con polpa, al 20 per 100 [illegible] dorle, noci, nocciuole, ecc. Ma [illegible] che una discreta quantità di [illegible] tale, di sostanze grasse, e sovrattutto [illegible] care: roba tutta che possiede [illegible] trienti. C'è solo un inconveniente, [illegible] provento di albumina, grassi, zucchero, [illegible] po scarso per soddisfare al [illegible] mento esclusivo. La frutta [illegible] ma ha bisogno di aiutanti di [illegible] però — un'altra qualità: i suoi [illegible] zo dell'odore, acidità, sali, [illegible] stimolanti del ventricolo. [illegible] frutta in fine tavola e un ottimo [illegible] della digestione. I vegetariani [illegible] contenti.

dott. Cesare

NECROLOGIO

A Iseo il dott. Giovanni Campl[illegible]

A Piacenza il cav. Carlo Ba[illegible] del 4° genio, morto improvvisamente [illegible] pranzava all'albergo d'Italia.

A Genova il comm. Leonardo Pal[illegible] gliere di quella Corte d'Appello.

A Lucca il patriota Luigi [illegible]

A Firenze il colonnello [illegible] la biblioteca provinciale.

Ad Avellino, Mario Bolli, direttore [illegible]

A Campocroce, il dott. ing. Alvise Mo[illegible] per parecchie legislature; [illegible]

A Napoli l'avv. Carlo Carelli, [illegible]

A New York il cav. [illegible] deschi-Oddo, morto all'improvviso [illegible] dopo che era morto a Perugia il padre [illegible] conte Lodovico Baldeschi-Oddi.

— Vedi, diceva Blandin, era uno scherzo ciò che t'ho spacciato un momento fa, ossia ch'ero digiuno da jeri.

«A te, mio compagno, non voglio darla ad intendere, e spero non crederai che ti farò pagare lo scotto.

— Come ti piace, amico, non sono punto suscettibile; però non darti pensiero; pel momento sono in fondi, rispose l'accattone.

Il quale levatosi di tasca una moneta d'oro da venti lire, la fece tintinnare sul tavolo di marmo.

Essa diede un suono perfetto, e sarebbe occorso un orecchio d'una finezza estrema per accorgersi ch'era falsa ed uscita nel dì innanzi dalle officine di Gargousse e Compagni.

Blandin, più modesto, allineò alcuni soldi sul tavolo e pagò.

— Come ti chiami? domandò Briciolo-d'Amore.

—

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

ALLA CAMERA FRANCESE.
Un incidente fra due ministri.

Telefonano da Parigi, 22 sera. (G.):

Stamane alla Camera è avvenuto un curioso incidente fra due ministri; quello delle Finanze Poincaré, e quello della marina Thomson. Il ministro della Marina voleva introdurre nella legge della finanza un articolo concernente l'organizzazione di una banca di credito marittimo. Il ministro delle Finanze Poincaré non era stato informato di questa disposizione, la conseguenza della quale sarebbe di creare una nuova spesa nel bilancio.

Per questo il ministro ha protestato dichiarando che non sapeva niente di niente, e trovava singolare tale fatto. Il ministro della Marina Thomson sosteneva invece d'essersi già avvicinato Poincaré, ma questi avrebbe mantenuto la propria affermazione aggiungendo:

— Non accetto, a queste condizioni, la responsabilità del ministero delle Finanze! »

Il ministro della Marina ha dovuto per il momento cedere, e l'articolo è stato messo da parte. Gli altri ministri avvertiti per telefono dell'incidente sono accorsi alla Camera per aggiustare la cosa e riconciliare i due ministri.

Guglielmo Ferrero a Parigi.

Telefonano da Parigi, 22, notte. (G.):

Giornali danno il benvenuto a Guglielmo Ferrero che terrà fra qualche giorno per conto della *Société des Conferences* una conferenza su Nerone.

Il *Journal des Débats* dedica a Ferrero un articolo nel quale ricorda l'opera sua importante e originale quale storico.

I tumulti clericali.

Un telegramma da Aiaccio reca:

Dei Propriano numerosi clericali si erano barricati nella chiesa, per cui i gendarmi dovettero operare un vero assedio. La folla tentò una violenta dimostrazione contro il custode del registro incaricato dell'inventario. Egli fu ricevuto a sassate. Allorchè i gendarmi rinchiusi da dodici ore nella chiesa uscirono, si potè constatare che tutti gli ornamenti del tempio e le statue erano infrante. All'uscita della chiesa il funzionario fu accolto da grida di morte e inseguito fino al municipio dalla folla che urlava e lanciava sassi.

METZA QUARESIMA A PARIGI.

Telefonano da Parigi, 22:

Il cielo di Parigi si è mostrato corteggiante verso il corteo della *Mi-carême*, ma non è cessato il freddo ed il vento. Malgrado la bassa temperatura, una folla enorme occupava fin dalle prime ore del pomeriggio il percorso dall'Arco di trionfo al Louvre, per tutti i grandi *boulevards*. L'attesa del passaggio del corteo la folla l'ha divertita al getto nutrito dei coriandoli multicolori. Tutti i balconi e le finestre erano gremiti di curiosi.

Alle una il corteo tradizionale si è mosso dall'Arco di trionfo, lungo il viale dei Champs-Elysées.

Numerosissimi i carri che lo componevano, fra i quali il carro dei *Mercati scoperti*, che apriva il corteo; il carro di *Gargantua*; il carro della *Primavera*; il carro della *Tartaruga* che rappresentava il *Supplizio di Tantalo*; il carro dei *Pescatori*; quello sanitario *Sciopero dei droghieri* e quello dei parrucchieri.

Venivano poi, il gran carro delle Regine della *Decadenza latina*; quello dei *Ciclopi della Pace universale*; il carro della *Casa tranquilla*; quello degli *Innamorati*; il carro dei *Dentisti*; quello di Don Chisciotte con Sancio Pancia e quello di Tartarin.

Ammirato lo splendido carro della *Lotteria*, dove erano disposti i premi; che consistevano in undici montoni, quattro maiali, due vacche e due buoi. Questo carro della lotteria fu immediatamente quello del bue grasso: esso troneggia un superbo bue bianco, pesante mille cinquecento chilogrammi.

Venivano poi i carri dell'Europa, dell'Asia, dell'America e dell'Oceania, il carro delle Colonie e quello del re Sole. Fra l'uno e l'altro carro molte bande musicali e a cavallo in diversi costumi, da arlecchini, cavalieri alla Luigi XIII, da *pierrots*, cinesini, ecc. In seguito alcuni simbolici grotteschi, come gendarmi che inseguono Macaire, e così via.

La folla si è divertita assai alla sfilata dei carri, applaudendo continuamente.

Gli ultimi successo hanno ottenuto le regine del cielo e delle stelle. Quella di Roma, signorina Lantelme, e le sue damigelle si trovavano su un carro ornato con colori italiani, e fu oggetto di grande ammirazione e di numerosi applausi. Identico successo ha avuto la regina di Madrid. Le regine rispondevano agli applausi con graziosissimi gesti e frequentemente baci al pubblico.

Il corteo ha fatto sosta in parecchi punti importanti. Prima di tutto all'Eliseo, dove il presidente della Repubblica, signor Fallières ha salutato le regine del carnevale. Altre fermate hanno avuto luogo dei doni. Altre fermate hanno avuto luogo alle redazioni dei principali giornali parigini, dove vennero offerti alle regine del Nord e *champagne*. Infine il corteo si è sciolto, dopo le sei, al municipio, dove vi è stato ricevimento ufficiale in onore delle regine e di quello di Parigi.

Questa sera, in tutti i quartieri di Parigi avranno luogo delle feste da ballo; perfino nel recinto della Salpetrière vi sarà un ballo in onore dei ricoverati!

Domani in piazza del Macello vi sarà una festa in onore degli invitati del Comitato, con distribuzione di palloni, palloni scoppianti, coriandoli, rapimento simbolico della Regina in pallone, il tutto seguito da una grande distribuzione di preziosi oggetti, che saranno poi messi all'incanto nelle altre piazze vi saranno dei ricevimenti. La polizia di Parigi aveva già presi grandi misure d'ordine per evitare che oggi gli *apaches* rinnovassero sui *boulevards* le gesta pericolose che si ebbero a deplorare il martedì grasso, e infatti finora nessun incidente ha turbato il divertimento della festa di mezza Quaresima.

Ore 11.40 pom. — Dopo il ricevimento al municipio una parte del corteo si è recata in via Dante dove, sotto le finestre dell'ex presidente della Repubblica, Loubet, venne fatta una serenata. Malgrado il freddo pungente stasera sui *boulevards* una gran folla si diverte al getto dei coriandoli.

Un gran banchetto è stato offerto questa sera alle reginette d'Italia, di Spagna, della Svizzera, del Portogallo, ecc. Gli ospiti esteri hanno brindato alla Francia.

Arresti di anarchici.

Ci telefonano da Parigi, 23 mattina. (G.):

Libertad, il noto anarchico, è stato arrestato con una ventina di altri suoi compagni alle due del pomeriggio d'ieri mentre preparava una mascherata ingiuriosa per il Ministero, mascherata che doveva unirsi al corteo di mezza quaresima allo scopo precipuo di distribuire manifesti anarchici alla folla. Stamane però parte degli arrestati saranno probabilmente messi in libertà.

Gli arrestati sono stati rilasciati stanotte stessa.

GERMANIA

Buelow in disgrazia?

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (G.):

Un telegramma arrivato questa sera alla *Liberté* dice:

« Secondo informazioni attinte da buona fonte posso affermarvi che la situazione del cancelliere germanico von Bülow è assai scossa, e che l'eventualità del suo ritiro dal potere non è improbabile.

La Germania recandosi alla Conferenza aveva creduto di raggruppare attorno e sè la maggioranza delle potenze, e invece è avvenuto perfetamente il contrario. L'imperatore avrebbe già manifestato il suo malcontento per il risultato al quale ha condotto la Germania la politica di Bülow. Bisogna quindi attendersi, da un momento all'altro, le dimissioni del gran cancelliere dell'impero germanico.

Guglielmo II a Madrid.

Telegrafano da Berlino, 22:

Ieri era corsa persistente la voce, che l'imperatore rinunziava al suo viaggio nel Mediterraneo.

Si era interpretata questa notizia come un indizio sfavorevole per la situazione ad Algesiras.

Ora da fonte competente si afferma che l'imperatore non ha rinunziato a questo viaggio quest'anno.

Tutto ciò che ha progettato è di restituire la sua visita al re di Spagna, forse alla metà di aprile, se la Conferenza di Algesiras è terminata. La Corte di Madrid non fu ancora avvertita ufficialmente della data della visita perchè essa dipende dalle conclusioni della Conferenza.

In ogni caso, questo è il solo viaggio verso il Mediterraneo, che l'imperatore vuole intraprendere. Tutte le altre voci a questo riguardo sono destituite di fondamento.

SPAGNA

Trattato segreto fra la Francia e la Spagna?

Ci telefonano da Londra, 23 mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Madrid:

« I giornali annunciano stasera l'esistenza di un nuovo trattato segreto fra la Spagna e la Francia a proposito della questione del Marocco. »

Tumulti di affamati in Andalusia;

Ci telefonano da Londra, 23 mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Madrid:

« Una terribile miseria affligge l'Andalusia. A Saint Lucar le botteghe dei fornai furono prese d'assalto dalla folla che urlava di avere diritto di mangiare. I gendarmi intervennero a passo di corsa impedendo che le botteghe venissero saccheggiate. Nella lotta che ne seguì varie persone rimasero ferite. In città regna vivissimo fermento. »

INGHILTERRA

Gigantesco progetto di nazionalizzazione.
Una proposta del Labor Party.

Ci telefonano da Londra, 23 mattina. (B.):

Il deputato horne, membro del partito del lavoro, ha deciso di presentare al Parlamento un progetto di legge per autorizzare lo Stato a fissare entro cinque anni, a partire dal primo gennaio 1907, mediante l'emissione di rendita pubblica e di speciali obbligazioni, dette appunto di nazionalizzazione, al tre per cento, la proprietà di tutte le ferrovie del regno unito. Il progetto di legge attribuisce al Governo il diritto di poter disporre della proprietà così acquistata, dando ad esso anche il modo di acquistarla. Il progetto stabilisce che queste proprietà dello Stato non debbano mai più ricadere in mano dei privati.

30,175 franchi per un'orchidea.

Ci telefonano da Londra, 23 matt. (*Borsa*):

In una vendita all'asta pubblica, una pianta di orchidea del giardino di *Odnoglossum Crispum* è stata venduta al prezzo veramente favoloso di 1204 lire sterline, pari appunto a 30.175 lire italiane!

L'aquirente è il noto coltivatore di orchidee signor Lander. Questo è stato il più elevato prezzo che una pianta di orchidee abbia mai raggiunto in una vendita pubblica a Londra. Il prezzo più alto era stato finora di 982 sterline e altre di queste piante raggiunsero le cifre rispettabili di 840, 320, 304 sterline, ecc.

La sala dove si teneva l'asta era affollata di amatori d'orchidee; l'accesso nella sala era difficilissimo alle persone non conosciute, e le porte erano gelosamente guardate per tema che qualcuno riuscisse a rubare qualcuna delle piante preziose.

RUSSIA

La condanna d'un giornalista.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Il direttore della *Novosti* è stato condannato per delitto di stampa dalla Corte di giustizia ad un anno di internamento in una fortezza. Il giornale *Novosti* è soppresso per sempre.

Sciopero di tipografi.

Telegrafano da Biolostok, 22:

Gli operai di tutte le tipografie della città, scioperano e chiedono la liberazione di 23 tipografi arrestati ieri.

Timori di un nuovo probabile sciopero.
Il telegrafo senza fili in Russia.
Guglielmo Marconi a Pietroburgo

Ci telefonano da Londra, 23 mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il Governo sta attendedo febbrilmente ai preparativi di repressione, in previsione dello sciopero che si crede si abbia a rinnovare in aprile.

Su varie linee ferroviarie sono tenuti pronti dei treni corazati, armati di cannoni a tiro rapido.

Si apprende qui l'arrivo di Guglielmo Marconi il quale viene a Pietroburgo incaricato di compilare un progetto per un impianto di telegrafia senza fili in tutto l'impero.

L'attività rivoluzionaria si estende da Mosca verso il sud. Pietroburgo tuttavia è quieta perchè i capi dei partiti rivoluzionari sono stati imprigionati. Gli ebrei affermano che nelle provincie è più attiva che mai la propaganda per massacrare i loro correligionari. »

Le condizioni della Duma.

Ci telefonano da Londra, 23, mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

Si annuncia nuovamente che la legge relativa alla Duma sarà incorporata fra le cosidette leggi fondamentali dell'impero. In tal modo tutte le leggi saranno completamente sottratte alla competenza della Duma.

Precauzioni del Governatore di Mosca.
Campanelli elettrici d'allarme.

Ci telefonano da Londra, 23, mattina. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

Temendosi una nuova rivolta armata nel palazzo del governatore generale ammiraglio Doubazoff, è stata impiantata una rete di campanelli elettrici di allarme. L'edificio è poi gelosamente custodito da forti distaccamenti di soldati, di poliziotti e di funzionari; e nessuno può entrare nel palazzo se non è un funzionario o quanto meno una persona conosciuta.

TURCHIA

Per evitare la guerra fra la Turchia e la Persia.

Telegrafano da Parigi, 22:

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra hanno avuto un colloquio col gran visir allo scopo di impedire la guerra imminente fra la Turchia e la Persia in seguito al rifiuto reiterato della Porta di ritirare le sue truppe dal territorio persiano.

SVIZZERA

La nuova artiglieria svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 22 (C.):

Il Consiglio nazionale ha oggi accettato a grande maggioranza il progetto relativo al nuovo armamento e alla riorganizzazione dell'artiglieria da montagna, la cui spesa è preventivata in 13 milioni di franchi.

AMERICA

Il presidente di Cuba.

Telegrafano da Avana, 22:

Estrada Palma fu rieletto presidente della Repubblica cubana.

ASIA

Il prestito interno giapponese.

Ci telefonano da Londra, 23, mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tokio:

La sottoscrizione del prestito interno giapponese di cinquecento milioni di franchi ha raggiunto la somma di novecentoventicinque milioni di franchi, il che equivale a dire quasi il doppio della somma richiesta.

Tuttavia è meno di quanto si aspettava il Governo.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.
Lo sciopero dei minatori si estende al nord.

Ci telefonano da Parigi, 22, sera. (G.):

Un telegramma alla *Liberté* da Lens dice che la situazione è assai tesa in tutti i bacini minerari del nord dove è cominciato oggi lo sciopero generale, in seguito alle deliberazioni prese ieri nel congresso di Denain. Questa riunione, alla quale hanno assistito 1500 minatori, ha acclamato allo sciopero generale.

Dei manifesti rossi, che invitano i minatori allo sciopero, sono stati affissi in tutta la regione. Gli industriali del Nord sono costernati, giacchè comincia a mancare il carbone; essi hanno date importanti commissioni alle miniere della Germania, ma se il carbone tedesco non arriverà in tempo, moltissime officine dovranno essere chiuse.

Specialmente colpite dalla mancanza del carbone sono le industrie metallurgiche e quelle del vetro. Tutti i vagoni disponibili nelle miniere di Courrières vengono diretti verso il Belgio e la Germania, per essere caricati di carbone. Stanotte nel bacino minerario di Lens, sono avvenuti moltissimi incidenti. Frotte di scioperanti hanno impedito con la violenza agli operai che volevano lavorare di discendere nel pozzo detto di Santa Maria e in quello dell'Arcivescovo.

Numerose truppe vengono dislocate nei punti dove vi è maggior pericolo di tumulto.

A Vaudricourt, una frotta di scioperanti ha invaso e devastato la casa di un minatore. Questa notte sono arrivati a Lens altri mille soldati di cavalleria di rinforzo e sono subito stati distribuiti attorno ai diversi pozzi.

Si temono sopratutto i conflitti fra gli operai che vogliono continuare a lavorare e gli scioperanti.

A Bruay il lavoro stamane è stato completamente ripreso, giacchè quei minatori guadagnano da sette a otto franchi al giorno e rifiutano di partecipare allo sciopero attuale.

Un gran numero di questi operai, che lavorano malgrado lo sciopero, temendo le aggressioni dei loro colleghi scioperanti si sono muniti di *revolvers* per essere eventualmente in grado di difendersi.

Un telegramma arrivato questa sera da Lens alla *Liberté* reca:

La lotta contro il fuoco continua nelle gallerie sotterrance, ma senza pratici risultati.

I getti d'acqua non hanno una potenza sufficiente per domare l'elemento distruttore, dimodochè l'incendio si spegne per un momento per ripigliare poco dopo più violento. Finora non si è riusciti ad avanzare, nelle gallerie incendiate, che di tredici metri! Da un momento all'altro si teme che le volte delle miniere stesse debbano franare, e questo produrrebbe un'altra terribile catastrofe.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS
SI PROCEDE A PICCOLE TAPPE.
Un accordo non improbabile.

Ci telegrafanò da Algesiras, 22. (B.):

Si constata sempre più che gli emendamenti introdotti nel progetto austriaco sono la base delle conversazioni che si impegnano nuovamente tra i delegati della Francia e quelli della Germania.

A questo proposito devo completarvi le indicazioni che vi ho ieri telegrafate su questo testo.

La delegazione austriaca oltre alle diverse modalità di cui già vi ho parlato, proporrebbe anche di sostituire alla ripartizione dei porti una polizia mista, cioè che gli ufficiali francesi e spagnuoli avessero insieme negli otto porti il comando delle stesse truppe.

Questo progetto, così modificato, è stato sottomesso a Révoil dall'ambasciatore austriaco e tutti i colloqui dei delegati si occupano oramai di questo argomento.

La Conferenza ha dunque compiuta una nuova tappa, ma non bisogna lasciarsi andare ad un ottimismo, che sarebbe forse ancora prematuro, perchè è possibile che la Germania si sforzi di riguadagnare la concessione che essa avrà fatta su questa questione del comando di Casablanca, aggravando per esempio il principio dell'ispettorato generale, oppure chiedendo alla Francia tali vantaggi sulla Banca che la Francia non potrebbe accordarle.

Io credo tuttavia che nella seduta di comitato che gli ambasciatori devono tenere sabato all'*Ayuntamiento*, le basi definitive di un accordo potranno essere stabilite, perchè la Germania non ha alcun interesse a far naufragare la Conferenza; essa si sforzerà fino all'ultimo momento di tirarne il maggior vantaggio possibile, ma saprà limitarsi a tempo per evitare una rottura di cui misura oramai tutti i pericoli.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni provano anche quanto l'Austria sia infeudata alla politica tedesca e dimostrano che essa non agisce più che sotto l'impulsione di Tattembach.

La fine della Conferenza di Algesiras.
L'intesa raggiunta.
I particolari dell'accordo.

Ci telefonano da Londra, 23, (B.):

Il corrispondente da Washington, della *Morning Post*, manda al suo giornale un telegramma che dà assolutamente l'impressione di essere veritiero e dal quale si può trarre la conclusione che la Conferenza di Algesiras ha ormai raggiunto il suo scopo e che l'intesa è stata unanime.

Vi faccio osservare, che questo telegramma va preso sul serio, perchè si tratta di un corrispondente autorevolissimo e che si mostrò sempre bene informato. Fu lui che durante la Conferenza di Portsmouth fra la Russia ed il Giappone, annunziò, per il primo, che la pace si sarebbe conclusa, quando invece tutti gli altri corrispondenti mandavano dei telegrammi pessimisti.

Il corrispondente, dunque, dice che i delegati di Algesiras hanno definitivamente accettata una nuova proposta austriaca, nella quale è abbandonata la questione di Casablanca, e che quindi non si tratta, ormai, più che di particolari di poca importanza che non potranno compromettere l'accordo.

Questa proposta, sebbene sia stata presentata dal delegato austriaco, è una emanazione di White, il delegato americano che, con tanto interesse si è sempre adoperato per la conciliazione.

Il corrispondente dice testualmente così: « Il progetto accettato stabilisce che ufficiali francesi e spagnuoli, nominati dai loro rispettivi governi abbiano il comando della polizia dei porti. Questi ufficiali, avranno una autorità uguale e coordinata. Per evitare che possano sorgere screzii fra di loro, si intende che un ufficiale francese, per esempio, sarà riconosciuto come anziano in un porto e che un ufficiale spagnuolo sarà riconosciuto come tale, in un altro porto. Il corpo della polizia, soldati e sotto ufficiali, si comporrà esclusivamente di marocchini e nessun europeo potrà farvi parte. L'ispettore generale sarà un ufficiale svizzero. Gli Stati Uniti, veramente, avevano proposto un italiano, ma la Germania fece una controproposta proponendone uno svizzero e la controproposta venne poi accettata anche dagli Stati Uniti, dalla Francia, dall'Inghilterra e da altre potenze.

« I doveri dell'ispettore generale sono ben definiti. Egli non sarà investito di poteri di comando, nel senso militare ma disimpegnerà il suo ufficio di ispettore, realmente ed efficacemente e non solo nominalmente. In altre parole, egli dovrà seguire con molta cura le azioni degli ufficiali internazionali che comanderanno la polizia e sorveglierà che essi compiano bene il loro dovere.

« Egli riferirà poi alle potenze, facendo le sue osservazioni e le raccomandazioni che crederà opportune: non è ancora ben definito se egli dovrà riferire ai membri del corpo diplomatico di Tangeri o ad un'altra autorità. L'ispettore generale occuperà una funzione della più alta importanza agli occhi delle potenze: egli sarà il funzionario investito di poteri esecutivi e dovrà compiere il mandato affidatogli in modo che lo spirito dell'accordo internazionale, venga realmente osservato.

« Riguardo alla Banca un accordo non è ancora stato raggiunto, ma come si venne ad una intesa sulla questione della polizia, si assicura che anche per la Banca non vi saranno difficoltà insormontabili.

« La fine della Conferenza è, quindi, questione di pochi giorni ».

La situazione nel Benadir.

La *Stefani* comunica:

Zanzibar, 22. — Notizie qui giunte dal Benadir confermano che la situazione è pienamente soddisfacente.

La tranquillità è generale ed il commercio si svolge rapidamente; se ne ha un sicuro indizio nel notevole reddito delle dogane.

Le popolazioni attendono ai lavori campestri e ai rifornimenti per il prossimo periodo di costa chiusa. Parecchi capi indigeni vennero a Mogadiscio a fare atto di omaggio al reggente commissario, comandante Cerrina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La tragedia passionale di via Montalbino.

Un grave processo è cominciato ieri alle Assise. L'imputato è un giovane operaio meccanico, Arturo Chiesa, d'anni 24 da Pavia, ed è accusato di aver la sera del 4 maggio u. s., in via Montalbino ucciso una ragazza, colla quale aveva convissuto parecchio tempo, certa Emma Marelli, d'anni 22, e il fratello di lei Luigi, d'anni 18.

Ed ecco la narrazione del delitto quale la fece ieri l'imputato, che parlò ininterrottamente per una lunghissima ora, non trascurando alcun particolare:

« Avevo appena 18 anni, quando cominciai a « parlare » alla Emma Marelli. Dopo tre mesi mi recai dai suoi genitori e d'accordo col padre si stabilì che il matrimonio sarebbe avvenuto dopo che avessi prestato servizio militare. Tornato dal servizio io volevo aspettare ancora un anno per fare delle economie, ma la famiglia della ragazza insisteva perchè mi affrettassi. Nacquero perciò dei litigi e poichè io reclamavo che alla Emma venissero dati dei mobili di casa, il padre e la madre mi allontanarono. Non cessarono perciò le mie relazioni colla fanciulla che io amavo molto.

Un giorno, essa venne a cercarmi all'officina e mi narrò come avesse ritirato dalla Cassa di risparmio seicento lire su ottocento che erano depositate e che appartenevano ai suoi parenti. La Emma mi disse che siccome a casa la maltrattavano non voleva più saperne di vivere lontana da me.

Essa coi danari ritirati si era comprata dei cappelli, un anello d'oro e un paio di scarpe gialle. Mi consegnò cinquecento e più lire e si stabilì che io mi sarei recato a Pavia, ove era più facile per me trovar lavoro e che essa mi avrebbe raggiunto.

Così infatti avvenne. La sera stessa io partii. Al domani vennero a Pavia la Emma col proprio padre, il quale ritirò da me 135 lire, lasciandomi le rimanenti e dicendomi che mi aveva condotta l'Emma perchè me la tenessi come moglie.

Si visse per alcun tempo, io trattavo bene l'Emma che lavorava, ma una sera essa andò al veglione senza mio permesso ed io la rimproverai. Essa mi rispose male, io la picchiai. La Emma poi soleva fare delle grosse spese, io non potevo sopportarle e poichè anche il lavoro venne a mancarmi tornai a Milano. La Emma dopo alcun tempo mi seguì, ma in capo a brevi settimane non volle più saperne di convivere con me dicendo che io la trattavo male e ritornò dai suoi genitori.

Poi volle anche di ritorno i mobili e gli oggetti di casa. Io la pregavo di ritornare con me; essa non ne voleva sapere. I suoi parenti mi minacciavano, ond'io avvisato da un amico, un giorno presi un coltello da tavola, all'officina lo affilai e me lo misi in tasca.

Dovevo trovarmi coll'Emma per consegnarle sei mantini che mi erano rimasti; essa al primo appuntamento mancò.

Venne invece la sera del 4 maggio, in seguito ad una mia lettera.

Ci trovammo presso il dazio di porta Garibaldi e ci avviammo per via Montalbino.

Era con lei suo fratello Luigi.

Io lo pregai di lasciarmi solo con la Emma. Egli ci seguì trascinando la sua bicicletta. Pregai ancora l'Emma di ritornare a vivere con me. Essa mi rispose no!

Ma perchè obbedisci i tuoi in questo modo? Essi che mi minacciano.

— I miei non sono vigliacchi come te — rispose Emma.

Il fratello anche lui, mi gridò: « Vigliacco ». Io allora estrassi il coltello e colpii la Emma quattro volte. Mi sentii preso pel collo di dietro, tentai svincolarmi, con un ultimo sforzo vi riuscii e voltandomi colpii il fratello dell'Emma che cadde.

Subito io mi piantai due volte il coltello nel petto, perchè volevo uccidermi. Caddi, svenni; dopo cinque minuti, rinvenni; mi trascinai accanto all'Emma. La vidi agonizzare, soffriva molto; io avrei voluto ancora colpirla perchè morisse. Perchè io Emma l'amavo! » E così dicendo il Chiesa, alza la voce, il suo volto pallido si colorisce, i suoi occhi han lampi. « Io l'amavo e preferivo la morte, e preferisco il carcere al saperla d'altri. Me le avvicinai la baciai e le dissi: Mi dispiace per tuo fratello, ma vedi tu vai a Musocco, e ci vado anch'io, la colpa è tutta dei tuoi parenti. Te lo detta e l'ho giurato e te l'ho fatta ».

La Gemma gemeva: « Mamma, mamma » poi morì.

Io nell'andarle vicino perdetti il coltello. Se il fratello dell'Emma non fosse intervenuto mi sarei subito giustiziato. Io rimasi all'ospedale circa 40 giorni in causa delle ferite che mi ero prodotto. »

Questo il racconto dell'imputato che però non concorda certo colle deposizioni dei testi numerosissimi che vennero a deporre e che precisi dichiararono la Emma una buona ragazza, e il Chiesa un giovane che non aveva molta voglia di lavorare. In quattro mesi lavorò appena una trentina di giorni, guadagnando pochissimo.

Lo stesso imputato dichiara che non crede che la Emma abbia avuto rapporti con altri uomini, sebbene si sia fatto cenno ad un certo ortolano che si diceva innamorato della fanciulla e che sarebbe stato disposto a sposarla anche dopo che essa aveva convissuto col Chiesa. Pare che questi fosse proclive nel menar le mani, ma la fanciulla non si lagnava altro che coi suoi parenti, i quali intervennero.

L'imputato incorre anche in qualche contraddizione che il presidente fa rilevare. Tra i testi sfilarono ieri la madre, una sorella ed uno zio delle povere vittime. Appena entrati nella sala per l'ammonizione del presidente, la sorella, una giovinetta di 15 anni, volta all'imputato, esclamò: « Eccolo l'assassino della mia famiglia » e furente tese il piccolo pugno contro il Chiesa; la madre invei anch'essa tanto che l'imputato ebbe a lagnarsi e gli avvocati di P. C. dovettero intervenire per far cessare il brutto spettacolo.

La sfilata dei testi fu come avviene sempre quando presiede il cav. Raimondi, rapidissima.

Si ebbe anche un triste incidente: lo zio delle vittime si presentò ubbriaco. Il presidente gli fè una severissima paternale e lo rimandò senza interrogarlo, giustamente ritenendo non degne di considerazione alcuna le dichiarazioni di un uomo preso dal vino.

Risultò poi dalle testimonianze che il Chiesa se voleva morire, però dichiarò pure che avrebbe voluto uccidere anche il padre dell'Emma, e che era sua ferma intenzione togliere di vita la ragazza.

Il coltello adoperato, era stato affilato dalle due parti, in modo che era diventato come un pugnale.

La povera Emma fu colpita quattro volte: in direzione del cuore, al costato sinistro, e due volte al petto a destra; il fratello fu colpito una volta sola: al cuore e l'infelice rotolò entro un fossato ove fu trovato morto.

Dopo le deposizioni dei testi, ieri sera parlarono ancora i periti, prof. Momo di difesa e prof. Raggi di accusa entrambi in genere concordi nel dire che il Chiesa è un degenerato e nevrastenico, e quindi doversi dai giurati ritenere la responsabilità di lui scemata, ma non esclusa.

Durante lo svolgersi del processo, il Chiesa prestò sempre molta attenzione. Egli è di media statura, magro, molto pallido nel volto, radi baffi biondi, ha la fronte strettissima, con un cranio che sfugge.

I periti lo dicono affetto da mancinismo sensorio, trovano delle anormalità nella conformazione del suo cranio, segnano enormi i riflessi patellari, notano le orecchie ripiegate, un continuo tremollo alle palpebre e lo dicono individuo che soffre di cefalea.

Non crediamo che il processo possa terminare entro oggi. Alla difesa seggono gli avvocati Ferrario, Carenini e Minoli; la parte civile è rappresentata dagli avvocati onorevole Canetta e Campeggi.

Congresso di ufficiali giudiziari.

Il Consiglio d'amministrazione della Società di M.-S. fra gli Ufficiali Giudiziari del Distretto della nostra Corte d'Appello in Milano in un al Sotto Comitato di Milano della Federazione fra gli ufficiali giudiziari del Regno, annuncia ai colleghi di tutta Italia, che in epoca prossima da destinarsi,

---

Appendice del SECOLO 23 Marzo

PAOLO ROUGET 109

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Caduta stanotte, e in tal quantità che saranno impraticabili per tutta giornata.

E allora, Marco?

Cristina, ridendo, tranquillò di nuovo l'amica, le cui sopracciglia s'erano aggrottate.

— Non è egli un soldato, disse, e un soldato delle Alpi. Vorrei un po' vedere che neve avesse ad impedire a mio fratello di raggiungerci fin quassù!

— Noi invece, che siamo donne, riuscirà assai difficile lo scendere fin giù.

Ma che dirà se non ci vede?

— Che vuoi che dica, mamma? Nulla. Vedrà che la neve ci ha costrette a starcene isolate in casa, nostro malgrado.

Così parlava Claudina si dirigeva alla finestra che dovette aprire per metà, tante erano grevi di neve.

Era un bel mattino invernale. Il sole vivo di quel bel mattino invernale, penetrò nella camera, arredata con quella signorile semplicità al pari di tutte le altre.

Cristiana intanto era scesa dal letto, e, indossato un lungo accappatoio, s'era avvicinata alla figlia, rimasta presso la finestra.

— Guarda, mamma, se t'ho detto bugia, esclamò la giovane scostando la cortina.

Il panorama era meraviglioso nella sua bianchezza.

Sul pendio, abbastanza dolce, che scendeva a valle, stendevasi un folto e immacolato tappeto bianco, ad ampie ondulazioni, interrotto più lungi da una larga striscia nera — la foresta di Gütsch.

Gli alti pini parevano congelati sotto la neve scintillante al sole, e i rami inferiori di alcuni di essi sembravano braccia levate al cielo in una disperata invocazione.

Al di là, lontan lontano, il lago di Lucerna, quasi bianco anch'esso, bianco pel riflesso delle circostanti bianchezze. Una barca staccatasi dalla riva di Vitznau, appariva come un piccolo punto nero, scivolante sulle acque.

Cristiana, stupita, lasciò errar per un istante lo sguardo sul quadro fantastico.

Indi mormorò:

— Sarebbe infatti difficile il recarci oggi a Lucerna.

— Marco invece sta per trovarsi nel suo elemento. Non impiegherà molto tempo, vedrai, a salir fin qui dalla stazione.

La mattina passò rapidamente, e, com'era a prevedersi, la conversazione della madre e della figlia s'aggirò solo su Marco.

Erano quattro mesi dacchè era partito per iniziare i suoi tre anni di servizio militare.

... Tre anni che doveva passare lungi dal Padiglione azzurro, lungi dalla vita tranquilla e famigliare resagli dolce e attraente dalle due care creature — la madre e la sorella — che rivaleggiavano, per lui, in attenzioni delicate e in cure costanti.

... Tre anni che dovevano scorrere tra le fatiche, le privazioni ed anche — come poco fa avea detto Cristiana — fra i pericoli.

Siffatta esistenza però egli la aveva accettata senza recriminazioni, senza rammarichi, coraggiosamente, anzi arditamente, come fa ogni uomo di cuore e che abbia il senso preciso del proprio dovere.

L'avea accettata, dicendosi che il solo fatto di servire il proprio paese valeva bene qualche privazione e qualche sacrificio.

Era partito sotto il nome di Marco Darmont.

... Il suo vero nome.

Era partito quasi sorridendo, mentre Cristiana e Claudina non potevano trattenere le lagrime.

... Sorridendo — ah, la povera madre lo avea intuito! — sol per nascondere il proprio dolore, e per alleviare quello delle due care donne che rimanevano sole.

... Partito dicendo:

— Spero fra tre mesi di ottenere una licenza e di tornare fra voi per otto giorni.

I tre mesi erano trascorsi ed oggi ritornava.

Verso le due Cristiana era affacciata ad una delle finestre della sua camera e guardava — come avea fatto piangendo sei anni prima allorchè ripartiva Ruggero — i treni che, sotto il loro pennacchio di fumo, entravano nella stazione di Lucerna.

Ma ora non avea più lagrime negli occhi; vi brillava una intensa gioia.

E intanto pensava:

— Quel piccolo nastro nero, che scivola laggiù sulla superficie bianca della neve, è il treno che arriva da Berna, il treno in cui si trova mio figlio.

Questo l'unico pensiero che allora le occupava la mente.

Non che ella avesse dimenticato lo sposo colpevole... lo sposo che avea abbandonato al suo destino.

Quante volte, durante i sei anni trascorsi, non era volato a lui il suo pensiero!

... A lui al quale avrebbe perdonato, se le circostanze non si fossero opposte sì tragicamente.

... A lui che rivedeva talvolta bello e seducente come lo fu nei giorni lieti...

... Visione che la scuoteva sempre in un lungo, voluttuoso brivido.

Nello stesso tempo chiedevasi:

— Dov'è?... Che fa?... Soffre?

E subitamente, quasi per soffocare un oscuro rimorso che le sorgeva d'improvviso nell'anima, soggiungeva:

— Fu per colpa sua... per sua sola colpa, e non per la mia!...

Ma oggi pensava unicamente a Marco.

Era il ritorno del figlio che la riempiva di gioia, che le faceva sfavillar gli occhi di speranza.

Un'ora e mezza dopo s'aprì la porta del giardino.

I fanciulli che, ben coperti, col nasino e le guancie rosse, giuocavano all'aperto, nella neve, videro, avvolto in un ampio mantello oscuro, un giovane svelto, dal portamento vivo, agile, disinvolto, il quale portava in testa un berretto, inclinato sull'orecchio — berretto che contribuiva a dargli un'aria marziale e fiera.

Alcuni dei ragazzi — quelli che erano entrati nel Padiglione azzurro prima del mese di ottobre, riconosciutolo, gridarono tosto:

— Il signor Marco!... È il signor Marco!

Poi gli corsero incontro come si fa con un vecchio amico che non s'è visto da molto tempo, e che si è contenti di rivedere.

Egli li alzava da terra un dopo l'altro e li baciava chiamandogli col loro nome nelle diverse loro lingue:

— Buon giorno, Giovanni!... *Good day, Jack!... Guten Morgen, Fritz!...*

Senonchè ben presto lasciò in asso i fanciulli per correre vicino a due donne che, l'una accanto all'altra, erano comparse sulla scalinata, e che stendevano verso di lui le braccia.

— Marco!... Marco!...

— Buon giorno, mamma!... Buon giorno, Claudina!

E se le stringeva al petto con foga appassionata.

Indi, spingendole dolcemente:

— O che ora si riceve il figlio, si riceve il fratello sulla soglia della casa e nella neve?

— Hai ragione... Entriamo.

Quando si trovarono tutti e tre nella sala del pianterreno, dove la stufa di porcellana ronfava in un angolo e diffondeva un delizioso calore, Cristiana, dopochè egli le ebbe di nuovo e più a lungo abbracciate, gli disse:

— Ci scusi, non è vero, per non essere venute ad aspettarti alla stazione di Lucerna?

— No, non vi scuso niente affatto, signore mie.

— Ma, e la neve?

(Continua.)

s'indirà in Milano un primo congresso fra gli ufficiali giudiziari del Regno, e ciò colla gentile adesione del Comitato Centrale di Roma

Il processo per i fatti di Salò.

Ci telefonano da Salò, 22 sera:

Quest'oggi, al tribunale di Salò, è stata pronunciata la sentenza contro i rivoltosi. L'aula era affollatissima perchè la sentenza era attesa con grande interesse. Gli imputati furono quasi tutti condannati a pene varianti come segue:

Sadri Giuseppe a mesi 1, giorni 23 di reclusione e 97 lire di ammenda; Chimini Francesco a mesi 2 e giorni 2 di reclusione; Trevisani Ugolino a mesi 1 e giorni 7 di reclusione; Gerosa Andrea mesi 3, giorni 29 di reclusione e 69 lire di multa; Pancari Antonio mesi 1 e giorni 7 di reclusione; Accordini Pietro a mesi 2 giorni 11 di reclusione e lire 41 di multa; Franchini Giovanni mesi 4, giorni 18 di reclusione e lire 83 di multa; Vassalini mesi 1, giorni 28 di reclusione e lire 34 di multa; Novelli Giuseppe mesi 2 e lire 53 di multa; Scudellari mesi 1 e giorni 13 di reclusione; Soldi Angelo mesi 1; Tristani Francesco mesi 1 e giorni 7; Rossi Adolfo giorni 18; Bevigneni Carlo giorni 25; Marini Pietro mesi 1; Novelli Giovanni mesi 1 e giorni 7; Chimini Giuseppe mesi 1 e giorni 23 di reclusione, nonchè 83 lire di multa. Furono poi assolti per non provata reità Teani Carlo, il supposto feritore del tenente dei carabinieri, Bezzi Giuseppe e Sorini Giovanni.

Fu applicata a parecchi degli imputati la legge del perdono.

Il processo Modugno a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 22. (C.):

È imminente la traduzione del tenente Modugno alle carceri di Firenze. Egli sarà rinchiuso nelle carceri militari della fortezza Da Basso.

Presiederà il tribunale il maggior generale Giuseppe Valleris.

Le sorelle Orlando contro i fratelli.

Ci telegrafano da Lucca, 22:

Domani, 23, verrà discussa dinanzi a questa Corte d'Appello la causa che le sorelle Orlando di Levarino hanno iniziato contro i loro fratelli, gli industriali proprietari del Cantiere Livornese omonimo, per avere la loro legittima ereditaria.

Le sorelle Orlando, che ebbero sentenza favorevole dal tribunale di Livorno, sono assistite dagli avvocati prof. Scialoia, Marchesono e Rach,

I fratelli Orlando, oltre che dagli avvocati Lumbroso e Menicanti, sono assistiti da quattro deputati, gli on. Cassulo, Gallo, Curioni e Gianturco.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le Nazioni ufficialmente rappresentate.

Fra gli Stati ufficialmente concorrenti alle Mostre tiene primissimo posto la Francia. Oltre il grandioso palazzo suo speciale per le Arti Decorative in piazza d'Armi — che copre ben 10 mila mq. — essa occupa: 1500 mq. nella Mostra dell'Automobilismo e Ciclismo — 450 nell'Aereonautica — 850 nella Carrozzeria — 750 nella Metrologia — 500 nell'Agraria — 1500 nella Sezione Arti Industriali (Galleria del Lavoro) — 500 nell'Igiene e 500 nella Previdenza — 2500 nelle temporanee — 300 nella Pesca e Aquicoltura — 200 nella Mostra Retrospettiva dei Trasporti. Poi 450 metri di linea nella Ferroviaria e 500 di binario all'aperto. Un complesso di 20 mila mq. e 1000 metri lineari.

È noto che la Camera francese per le Mostre a Milano ha votato un credito di 400 mila lire.

Poderosamente si afferma pure in questa civile gara l'Austria, con due grandiosi Padiglioni propri in piazza d'Armi, dedicati specialmente alla Mostra ferroviaria ed alla Città di Vienna; più una Sezione al Parco, nella Mostra della Pesca e Acquicoltura; occupando circa 17 mila mq. Credito votato, 200 mila corone.

Non meno poderosamente si presenta la Germania, partecipando a pressochè tutte le Sezioni: 1200 mq. nella Mostra Postale, circa 2000 nell'Automobilismo e Ciclismo, 1200 nell'Aereonautica, quasi 3000 nell'Agricola, oltre 2000 nella Galleria del Lavoro, 3000 nei Trasporti Marittimi, 1000 nell'Igiene, quasi 3000 metri lineari per le Ferroviarie, ecc.: in tutto oltre 16 mila mq. di costruzioni. Spesa votata 370 mila marchi.

Grandioso adeguatamente è il concorso del Belgio: 9200 mq. occupa il suo superbo e geniale padiglione fiammingo in Piazza d'Armi; poi ha sezioni nelle Gallerie del Lavoro, dell'Automobilismo, ecc.; in tutto oltre 10 mila mq.

L'Ungheria ha una magnifica sezione nelle Arti Decorative, al Parco, vasta ben 3800 mq., doviziosa, elegante; 700 mq. nell'Agraria, 350 nelle Temporanee, circa 1200 metri lineari nelle Ferroviarie, ecc. Dispone per le sue mostre di 300 mila corone.

L'Inghilterra non fa grande sfoggio ma si presenta bene in parecchie sezioni; ben distribuendo i suoi 6000 mq. di aree, dei quali 1000 nelle Decorative, e 1000 nella Galleria del Lavoro. Credito votato L. 250 mila.

Della Svizzera è noto ai nostri lettori lo slancio meraviglioso, e già notissimo e popolare il bel profilo dello Chalet Federale al Parco. La Svizzera occupa, un po' in tutte le Sezioni, quasi 11 mila mq.

L'Olanda si afferma specialmente nelle Arti Decorative; il Giappone nelle Arti Decorative, nella Pesca, nei Trasporti terrestri, spendendo circa 40 mila lire; la Cina specialmente nella Pesca, con il suo caratteristico padiglione; il principe di Monaco e il re di Portogallo, è noto, concorrono con importanti mostre oceanografiche; la Turchia nella sezione Pesca.

La Bulgaria, il Canadà, il Cile, il Guatemala, il Marocco, la Persia, il Perù, la Serbia, San Domingo, gli Stati Uniti, l'Uruguay, Cuba, hanno piccole aree con caratteristiche Mostre.

Vi sono poi le infinite rappresentanze non ufficiali da molti altri paesi; per cui si può dire che non v'è regione civile o coloniale del mondo che non sia rappresentata e non porti il suo contributo all'Esposizione di Milano.

LA *EDISON*

non accoglie le domande del personale.

È noto che il giorno 16 del corrente mese il personale alle dipendenze della Società Edison, esercente il servizio tramviario di Milano, presentava alla direzione della Società stessa, al Comune e alla Prefettura un memoriale contenente alcune richieste di miglioramenti finanziari.

Nel memoriale i tramvieri fissavano come limite nell'attesa delle risposte il giorno 15 del prossimo aprile.

La « Società Edison » si è affrettata a esaminare il memoriale, e ieri sera il consigliere delegato ing. Esterle inviava al segretario della Lega dei tramvieri, signor Schoen, il testo delle deliberazioni, di essa che è del seguente tenore:

« Non mi sono indugiato a riferire al Consiglio di aministrazione la lettera, che ha la data del 16, comunicatami il 19 corrente ed il memoriale alla medesima unito.

Il Consiglio esaminava immediatamente le proposte ivi contenute ed al riguardo considerava:

Che in occasione ed a seguito dello sciopero scoppiato nel dicembre 1902 veniva stipulato, in data 20 gennaio 1903, con l'intervento e con l'opera dell'Ill. sig. sindaco di Milano, un contratto di lavoro nel quale, fra altro, si leggono le seguenti solenni dichiarazioni:

« Questa concessione è stata accordata dal« la *Edison* allo scopo di ristabilire col per« sonale quei cordiali rapporti che più gio« vano agli interessi di tutti e così allo scopo « di *togliere ulteriori ragioni di turbamento* « *e di imprimere al servizio un carattere di* « *stabilità e di continuità* rispondente agli « interessi della cittadinanza.

« E il personale ha accettato la concessione « con corrispondenza *di intenti*, abbandonan« do così ogni maggiore domanda e *solenne*« *mente impegnandosi*, come i suoi manda« tari formalmente qui riconfermano, *di non* « *richiedere* ALMENO *fino al 31 dicembre 1907* « *(come altro patto del contratto di lavoro)* « *cambiamenti di mansioni, di orario, di* « *mercedi, od altro che produca aggravio e*« *conomico alla* EDISON.

« E pure inteso che, riferendosi alla sud« detta data del 31 dicembre 1907, la EDISON « ha con ciò voluto *assicurarsi un periodo di* « *tregua accolto dallo stesso personale*, non « già pregiudicare i propri diritti, nè accen« nare ad ulteriori impegni che le possono « spettare dopo la data suddetta. »

Che le domande oggi avanzate, in quanto importino nuovi aggravi finanziari in confronto del contratto di lavoro come sopra intervenuto, non potrebbero essere accettate dalla EDISON.

Che le suddette domande, non tenendo conto della partecipazione sui prodotti, della quale il personale propone ora l'abbandono e che raggiunse nel 1905 la cifra di L. 187.256, importerebbero nel prossimo esercizio aggravi alla azienda delle tramvie per una somma annua di Lire 740.000; che, detraendo da questa somma il presumibile ammontare della partecipazione suddetta, si è ben lontani da una accettabile compensazione, chè il maggior onere resterebbe sempre nella cifra di Lire 465.000 all'anno;

Che, per quanto possa riuscire doloroso alla EDISON un nuovo conflitto col personale, essa lo dovrebbe serenamente subire come un caso di forza maggiore, non potendosi ammettere che il patto contrattuale vincoli una sola delle parti, lasciando libera l'altra di arbitrariamente spezzarlo;

Conseguentemente deliberava non potersi accogliere le alterazioni del contratto di lavoro 20 gennaio 1903 ora intempestivamente proposte.

Nel comunicare la deliberazione presa dal Consiglio, e i motivi ai quali essa è stata informata, io esprimo la fiducia che il personale non insisterà nelle sue pretese, e vorrà astenersi da qualsiasi turbamento il quale, specie nell'ora che volge, verrebbe dalla cittadinanza severamente giudicato, e potrebbe tornar a danno di quegli stessi interessi ai quali si pretende giovare.

« *Firmato:* ING. CARLO ESTERLE. »

Stasera si radunerà, alla Camera del lavoro, il Consiglio della Lega di tramvieri per decidere sul da farsi in seguito alla resposta della Edison. A ogni modo, per una definitiva deliberazione i tramvieri attenderanno le risposte del Comune e della Prefettura,

Quanto alla prima sarà comunicata nel pomeriggio di oggi e pare che il Comune non sia alieno dall'accogliere la domanda che si riferisce alle pensioni in base alle vigenti leggi.

La Mostra "Milano-Arte"

Una buona idea, della quale abbiamo dato vago accenno qualche settimana fa, ha trovato buon terreno nel mondo artistico milanese e la sua maturazione nella « Famiglia Artistica » in accordo colla « Patriottica ».

Si tratta di una Esposizione caratteristica, la cui utile ed oppurtuna funzione nell'imminente periodo di fervida vita milanese appare subito evidentissima: una Mostra-vendita d'Arte — pittura, scoltura, disegno, ecc. — di assoluto « colore locale »; aperta a tutti gli artisti milanesi e lombardi, soci o non soci dei sodalizi collegiali; libera manifestazione delle tendenze personali o di scuola; due sole condizioni: lavoro veramente artistico — tema di carattere locale (e cioè soggetti, tipi, paesaggi, ecc. di Milano e dintorni).

Per l'ammissione dei lavori alla « Milano-Arte » funzionerà una Giurìa costituita con tutte le opportune garanzie per tutti, anche pei non soci della « Famiglia Artistica » o della « Patriottica ».

I lavori venduti potranno essere consegnati subito, ma l'artista dovrà tosto sostituirli con altri.

Per il collocamento delle opere si adotterà il metodo deliberato nel Congresso internazionale di Venezia: assegnazione d'area a libera disposizione per ogni singolo espositore.

Ognuno vede come tale mostra — geniale idea sorta in quel focolaio fervido che è la « Famiglia Artistica » — risponda bene a duplice simpatico scopo: offrir modo a tutti gli artisti di esplicare e far valere il loro talento e vendere i loro lavori, anche all'infuori del campo della grande Mostra ufficiale, necessariamente ristretto e all'infuori della intermedia speculazione: offrir modo a tutti i visitatori dell'Esposizione milanese, che non siano dei Cresi americani o dei principi, di portarsi a casa, con moderata spesa, artistici e pregevoli ricordi del viaggio a Milano. Esperimento che potrà più tardi esplicarsi in una preziosa istituzione permanente, di carattere cooperativo.

Il Municipio ha fatto buon viso all'iniziativa, volontieri aiutandola, col mettere a disposizione alcune sedi a scelta.

Su questa scelta e sui particolari dell'attuazione si stanno concretando i criteri e le decisioni; ma la bella iniziativa è oramai assicurata. Nè mancherà certamente alla « Milano-Arte » — noi lo auguriamo — il successo.

Il maltempo. — Anche quella di ieri è stata una giornata pessima, e la temperatura di molto abbassata ha fatto ricorrere ancora ai pesanti *paletòts* e alle pellicce appena smesse. Acqua e neve si sono avvicendate, ininterrottamente infangando in modo orribile le vie.

Una riunione dei consiglieri della minoranza. — I consiglieri comunali rappresentanti dei partiti popolari si riuniranno stasera, alle ore 9, nella sede dell'Associazione democratica in piazza San Sepolcro, 9, per discutere intorno all'ordine del giorno votato dal Comitato federale dei Gruppi socialisti.

Pel riposo settimanale. — Il 27 corr. si discuterà alla Camera la mozione dell'on. Cabrini tendente ad affermare la necessità di una legge che assicuri a tutti i lavoratori il diritto ad un giorno di riposo settimanale. E il Comitato centrale nazionale pro riposo festivo e settimanale, da Milano ove ha sede, lancia un nuovo manifesto ai lavoratori per esortarli a non acquietarsi ad una platonica adesione parlamentare, ma di agitarsi perchè da questa scaturisca la legge lungamente invocata.

La Camera del Lavoro per le vittime di Courrières. — Il Consiglio Generale nella sua seduta di mercoledì, 14 corrente, rendendo un fraterno tributo di rimpianto alle centinaia di vittime avute nel disastro di Courrières, deliberava di esprimere alle superstiti famiglie l'espressione vivissima di solidarietà dei lavoratori milanesi, facendo invito alle Sezioni ed ai soci della nostra Camera del Lavoro di offrire volontario obolo, nominando all'uopo un'apposita Commissione.

Oltre alla sottoscrizione si sta organizzando una Conferenza a pagamento trattando il tema d'attualità *Dei lavoratori del sottosuolo* ed uno spettacolo che avrà luogo domenica 25 marzo nel Salone massimo, al quale concorreranno volonterosi e numerosi artisti.

Contro l'insegnamento religioso. — L'Associazione nazionale del Libero Pensiero ci comunica:

L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero, preoccupata della sempre più crescente preponderanza clericale nella vita milanese, e specialmente dal fatto che nelle scuole comunali si impartisce l'istruzione religiosa in aperta contraddizione agli obblighi della legge e ai diritti dei cittadini, ha deliberato di promuovere un grande Comizio ove, tutte le frazioni della democrazia raccolte in un sol fascio contro il grave pericolo, facciano sentire poderosa la loro voce, ad insegnamento della cittadinanza e a monito degli attuali amministratori del Comune.

La luminaria di porta Vittoria, continuando la pioggia è stata rimandata a giorno da fissare, e cioè a quando il tempo avrà messo giudizio.

Il prossimo pareggio della Scuola Magistrale « G. Sacchi ». — Da quattordici anni funziona regolarmente nella nostra città la *Scuola Magistrale G. Sacchi* che ha lo scopo di preparare le giovani al delicato magistero educativo negli Istituti infantili.

I risultati di questo lungo e laborioso periodo di esperimenti ottennero ripetutamente l'approvazione dell'autorità tutoria e delle molte famiglie, che affidarono alla scuola le loro figliuole.

L'Associazione degli asili di campagna, da cui dipende la Scuola, incoraggiata da questi ottimi risultati, chiese al ministero della Pubblica Istruzione, che già sussidia questo Istituto, il pareggio negli effetti legali ai corsi Froebeliani governativi presso le Scuole normali del regno.

Il nostro Provveditore agli studi, che ebbe campo di apprezzare i risultati di questa utile Istituzione, ha dato affidamento per l'appoggio della pratica presso il Ministero e non dubitiamo che la domanda del pareggio verrà esaudita nell'interesse dell'educazione infantile.

Un sistema di truffa assai comune è quello di giovarsi della quarta pagina dei giornali per offrire impieghi o collocamento di capitali. Il gabbamondo alle persone che si rivolgono a lui richiede un anticipo di spese o una cauzione e, avuti i quattrini non si fa più vivo.

Uno di questi messeri è stato arrestato a Marsiglia; è tale Antonio Salomiac, che *lavorava* sotto il finto nome di Luigi Panillandes. Gli furono sequestrati parecchi vaglia da L. 5 inviati a lui dall'Italia e particolarmente da Milano.

Un furto a Porta Vittoria. — L'altra notte un giovinotto di 24 anni, Gaspare Calandrini di Alcamo, riusciva ad entrare per una finestrella nella carovana d'un proprietario di barracca, alla fiera di porta Vittoria, e vi rubava 90 lire nascoste sotto un materasso del letto. Il derubato, tale Attilio Frisiani, denunziò il furto, e il ladro venne arrestato. Gli restavano ancora 60 delle 90 lire sottratte.

LA CRONACA DELLE DISGRAZIE

Morto sul lavoro - Una bambina agonizzante

Una sciagura gravissima è accaduta ieri alle due del pomeriggio nello stabilimento Miani e Silvestri alla cascina Pietra Santa, fuori di porta Vigentina.

L'operaio meccanico Antonio Mutti, di 32 anni, fu colpito al capo da una mola-smeriglio che s'era infranta. L'infelice cadde al suolo in un lago di sangue. Fu prontamente soccorso e medicato nell' infermeria dello stabilimento stesso, poi con una lettiga, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, ma appena giuntovi spirava.

Restano a piangerlo la giovane sposa e una bambina, che abitano in viale Romana 50.

*** Alla stessa ora un'altra mortale sventura, si verificava in via Panfilo Castaldi al n. 37.

Colà esiste il negozio di vino di proprietà del signor Giovanni Macchetta. Una bambina di tre anni del Macchetta, per nome Dina, nello scendere da una scala a chiocciola, inciampò e rotolò sino in fondo, ferendosi alla testa.

In suo aiuto accorse il padre, che la trasportò alla guardia medica di porta Venezia, dove purtroppo il dott. Pollini dovette constatare che la piccina s'era fratturata la base cranica.

Mentre scriviamo la poverina agonizza nell'infermeria della guardia stessa, dove fu trattenuta essendo per le sue condizioni intrasportabile.

*** Parecchie altre disgrazie funestarono la giornata di ieri. Notiamo le principali.

L'imbiancatore Domenico Duca di 58 anni, intento ai lavori dell'Esposizione al Parco, cadde da una scala fratturandosi il femore destro.

Il ragazzino Renzo Consonni, d'anni 9, che abita in via Luigi Canonica, nel giocarellare in una palestra delle scuole comunali, cadde, rompendosi il braccio destro. I due disgraziati furono accompagnati all'ospedale Maggiore.

*** In via Leonardo da Vinci 35, abita colla propria famiglia il bambino di 6 anni, Carlo Migliavacca. Ieri, lasciato momentaneamente incostudito, si rovesciava addosso una pentola d'acqua bollente.

Il povero piccino gravemente ustionato alle coscie è ora degente all'Ospedale Maggiore.

Commissario ed elezioni a Legnano. — Ci scrivono da Legnano, 22:

Ieri, l'avv. Innocente Paladini, segretario della sottoprefettura di Gallarate, nella sua qualità di commissario prefettizio, ha preso possesso dell'Amministrazione comunale.

Nel breve giro di 4 anni è il terzo commissario chiamato a reggere l'amministrazione, non già per brogli, ma per le difficoltà create dai partiti politici e ciò torna di disdoro ad una borgata di ben 24 mila abitanti e che fece così rapidi progressi nelle industrie.

Vogliamo sperare che le varie gradazioni del partito popolare troveranno modo di intendersi per assicurare a Legnano un' amministrazione stabile e feconda di buoni risultati.

I poteri conferiti al nuovo commissario sembrano molto limitati, essendo le elezioni generali indette pel giorno 8 aprile.

Anniversario della battaglia di Melegnano.

Ci scrivono da Melegnano.

A ricordare il giorno 23 marzo 1848, Melegnano inaugurava nel marzo 1889 una lapide sulla casa ove venne ucciso il conte Carlo Porro, uno tra gli ostaggi milanesi che il fuggente esercito di Radetzky, a rappresaglia della sconfitta subita a Milano, seco traeva in ceppi.

In quella memorabile giornata di lotta, di saccheggi e d'incendi — descritta con verità e patriottismo da Carlo Mascheroni ne' suoi *Ostaggi* — perivano pure undici cittadini melegnanesi.

Domenica prossima, 25 corrente, auspice la « Società 8 Giugno 1859 » Melegnano tramanderà ai posteri il nome di quei Martiri, con altra lapide che verrà posta in Piazza Garibaldi.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 16, coll'intervento delle autorità, Sodalizi locali e della « Fanfara 23 marzo 1848 ».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.23 — tram. 6.38 — Roma — leva 6.12 — tram. 6.23 — Palermo — leva 6.7 — tram. 6.20.

Luna — Età giorni 29. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Scozia, minima di 749 sulla Russia Centrale e sull'alto Mediterraneo

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 1 nuvoloso — Zurigo, -4 coperto — Trieste, 5 vario — Nizza, 5 vario — — Praga, -3 nuvoloso — Budapest, -1 nuvoloso — Madrid -1 nevica — Vienna, -2 nevica — Pietroburgo, -8 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione quasi generalmente discesa: minima di 749 intorno alle isole, massima di 758 al nord, al mattino e 756 nel pomeriggio.

Venti forti boreali e grecali al nord, sciroccali altreve; mari molto agitati.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove: minime di ieri;

Milano, 2 — Genova, 6 — Roma, 8 — Bari, 10 — Torino, 3 — Firenze, 2 — Napoli, 8 — Palermo, 6 — Venezia 5 — Bologna, 5 — Foggia 9 — Cagliari 1.

Ieri. Cielo generalmente nuvoloso con pioggie e nevicate al nord.

Tendenza. Ancora pioggie e qualche nevicata.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741. 6.
Temp. cent. med. + 2°8 mass. + 4°2 min. + 0°8.
Umidità relativa, media 92 0[0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato provalente dell' atmosf.: Nuvolo, neve, pioggia.
Acqua caduta mill. 26.9.
Altezza della neve centimetri 2.

Neve e freddo.

*** Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (G.):

Un telegramma da Digne reca che una vera bufera di neve infierisce dalle ore 5 di stamane su tutta la regione. Il servizio delle corriere postali, diventa difficilissimo e in alcuni punti è interrotto.

A Morlax una burrasca di neve infierisce dalla notte scorsa su tutta la provincia.

Da Cherburg telegrafano che una violentissima tempesta imperversa sulla costa. Una violenta bufera di neve accompagnata da pioggie dirotte infuria su tutta la regione.

Telegrammi da Brest recano che una terribile bufera di neve soffia sulla costa. Si temono disastri in mare.

Le vittime del terremoto di Formosa.

Telegrafano da Londra, 22:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il governatore di Formosa dichiara che il numero delle persone uccise durante il terremoto è di 6173; 2677 case sono state distrutte.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Il cardinale Lambertini*, dramma. — Ore 8.30.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8.30.
MANZONI: *La peste*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Robinson Crosuè*, oper. — Ore 8.30.
STABILINI: *Un quarto d'ora - Il biglietto d'alloggio*, commedia. — Ore 8.30.
VERDI: *Fanfan la Tulipe*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MODENA: *Frine*, commedia. — Ore 8.30.
MILANESE: *L'amore delle tre melarance*, operetta. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Al Dal Verme sabato la compagnia equestre Sidoli darà la pantomima in 2 atti *Il teatro Dal Verme sott'acqua*: alla pantomima prenderà parte tutta la compagnia.

*** Ermete Zacconi, che darà presto al Lirico lo spettacolo in suo onore con il *Cardinale Lambertini*, resterà a Milano fino al termine della settimana.

*** La prima rappresentazione al Manzoni di *Tutto per nulla* del Butti è definitivamente fissata per la sera del 30 corrente. Intanto continuano con grande concorso di pubblico e grande successo le repliche di *La piste*.

*** Ci telegrafano da Bologna, 22:

Al teatro Comunale, indetto dalla Società del Quartetto, ebbe luogo un concerto orchestrale eseguito dall' orchestra municipale di Torino diretta dal maestro Toscanini.

Vi assisteva un pubblico affollato che applaudì la perfetta esecuzione di tutti i pezzi facendone bissare parecchi.

La dimostrazione fatta all'orchestra torinese dal nostro pubblico fu delle più lusinghiere e calorose.

PICCOLA CRONACA

Note del medico. — *L' elettricità nella gotta.* — Il dottor Hiss riferisce che le correnti di Tesla adoperate con intensità progressivamente crescente influiscono beneficamente sugli scambi organici, favorendo i processi ossidativi del sangue, e crede che la loro applicazione debba essere utile nella gotta anche perchè modificherebbero la circozione delle parti lese, dilatando i vasi sanguigni, favorendo quindi il riassorbimento degli essudati acuti e cronici.

Non è il caso di rimanere scettici davanti a questa affermazione. L'elettricità nelle sue varie manifestazioni ha risorse terapeutiche grandissime.

Ma, finchè tali studi non sono perfezionati, controllati e su vasta scala applicati, è utile ricordare che la gotta oggi si cura perfettamente mercè l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano, e l'Acqua di Nocera-Umbra — sorgente Angelica, digestiva, diuretica, *antiurica*. *Dottor Consilius.*

SCIOPERI E SERRATE

Ci telefonano da Varese, 22 notte(R.):

Stasera alle ore sei, nel palazzo comunale di Viggiù, ha avuto luogo una riunione per trattare in merito alla grave questione dello sciopero dei muratori. Erano presenti il sindaco Bottinelli, i capimastri Liboi per la Federazione di Milano e Momigliani per la Camera del Lavoro di Varese. La vertenza è stata definita con piena soddisfazione degli operai che ottennero subito un'aumento di cinquanta centesimi al giorno, più una diminuzione di orario.

Si è poi fin d'ora stabilito che col primo gennaio 1907 l'aumento verrà fissato nella proporzione di sessanta centesimi al giorno, avendo i capimastri accolto pienamente le domande degli scioperanti. Lo sciopero è dunque terminato con la completa vittoria dei muratori.

*** Ci telefonano da Vercelli, 22:

A Saluggia è stato composto lo sciopero dei muratori avendo i capimastri concesso agli scioperanti una mercede che va da un minimo di 28 centesimi all'ora ad un massimo di 28.

Gli scioperanti già ripresero il lavoro.

*** Ci telegrafano da Lecce, 22:

A Maglie operai e contadini proclamarono ieri lo sciopero, cui aderivano per solidarietà i contadini di Muro, Scorrano e dei Comuni vicini.

Gli scioperanti, che si mantengono calmi, sono calcolati a circa seimila. Furono inviati rinforzi di carabinieri. Si richiede della truppa.

La città viene fornita di pane dai panifici di Martano e Nardo. Furono invitati ad una conferenza il sindaco, i padroni ed i proprietari per un accordo.

Gravissima situazione a Fiume.

Ci telegrafano da Udine, 22:

Permanendo lo sciopero di Fiume, entro la settimana la ditta Amann chiuderà tutti gli stabilimenti, perciò avremo 2000 scioperanti. Questa decisione suscitò vivissimo malumore nell'intera cittadinanza, intravedendo l'intenzione del proprietario comm. Amann di ridurre gli operai organizzati nell'impossibilità di soccorrere i compagni di Fiume.

Si teme lo sciopero generale.

UN ROMANZIERE FINLANDESE SUICIDA.

Ci telegrafano da Bologna, 22:

Il romanziere finlandese Carlo Gustavo Larson, proveniente da Ala e diretto a Firenze, giunto alla stazione di Marzabotto scese dal treno e tentò con un coltello di suicidarsi vibrandosi dei colpi in direzione del cuore.

Il personale del treno ed i carabinieri accorsero ed impedirono al Larson di colpirsi nuovamente. I carabinieri condussero il romanziere in municipio dando egli segni di pazzia. Egli però riuscì a fuggire; fu ripreso e ricondotto in Comune dove venne visitato dal medico il quale ordinò dopo curata la ferita che egli venisse condotto all'ospedale di Bologna.

Il povero scrittore è nato nel 1873. I nostri medici giudicarono la ferita grave.

ULTIMA ORA

Voci di malattia di Francesco Giuseppe.

Ci telefonano da Parigi, 23. (G.):

Il *Petit Journal* afferma nuovamente che la salute dell'imperatore Francesco Giuseppe fa temere per la sua vita. Il giornale annunzia che i medici della Corte non abbandonano mai l'infermo, e che anche la famiglia imperiale si trova costantemente riunita nel palazzo.

Giova però osservare che da nessun'altra fonte, la notizia del *Petit Journal* viene confermata.

Dimostrazioni per la fucilazione di Smidth.

L'esecuzione del luogotenente Smidth, provoca in numerose città, dimostrazioni violente sopra tutto da parte della gioventù delle scuole. Le autorità hanno posto la polizia nelle chiese per impedire di celebrare servizi funebri alla memoria di Smidth. Molte dimostrazioni sono state disperse dalla polizia a Pietroburgo. Parecchi *meetings* di protesta hanno avuto luogo contro la pena di morte.

Il lavoro tipografico ripreso a Bielostok.

Telegrafano da Bielostok, 23:

Essendo stati messi in libertà i 23 tipografi che erano stati arrestati nei giorni scorsi, il lavoro fu ripreso in tutte le tipografie.

Borsa in Milano.

Milano, 23 marzo, ore 11 ant.

Mercato calmo con pochi affari. Agitate le Edison tra il 960 ed il 956 e le Banca d'Italia tra il 1339 ed il 1336. Ferme le De Angeli a 392 e migliori pure la Commerciale ed il Credito. Rendita intrattata a 105.30 e Cambio ancora a 100.07.

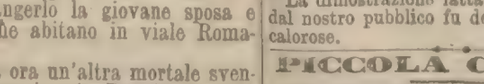
Rendita Italiana	contanti	105 20	—	—
	fine mese	105 30	—	—
Id.	3 1[2 0[0	104	—	—
Azioni Ferr. Merid.	fm.	762	—	—
Id.	Mediterr.	449	—	—
Id.	Banca d'Italia	1339	—	1336
Id.	Banca Comm.	935	—	936
Id.	Credito Italiano	660	—	—
Id.	Soc. Banc. It.	345	—	—
Id	Edison	950	—	956
Id.	Acciaierie Terni	2810	—	—
Id.	Nav. Gen. It.	503	—	—
Id.	Raff. Zucch. L. L.	498	—	—
Id.	Lan Rossi	1631	—	—
Id.	Coton. Cantoni	538	—	—
Id.	Id. Venez.	238	—	—
Id.	Id. Muggiani	352	—	—
Id.	Id. Bergam.	331	—	—
Id.	Birra	165	—	—
Id.	Armstrong	525	—	—
Id.	Linif. e Canap.	218 50	—	—
Id.	Cer. Richard-Gin.	421	—	—
Id.	Metall. Ital.	171	—	—
Id.	Ferriere	309	—	—
Id.	Costruz. Venete	109 50	—	—
Id.	Miani e Silvestri	163	—	—
Id.	Pantanella	93	—	—
Id.	De-Angeli	392	—	—
Id.	Esp. Italo-Amer.	465	—	—
Id.	Marconi	30	—	—
Id.	Manif. Tosi	377	—	—
Id.	Pacchetti	280	—	—
Id.	Albani	135	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	333 50	—	—
Id.	Italiane	359 50	—	—
Id.	Tirreno	518	—	—
Francia	*chèques*	100 07	—	—
Svizzera		99 82	—	—
Londra		25 15	—	—
Germania		122 75	—	—

Burro.

Milano, 23. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.75.
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.70.

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*



I figli Arnaldo, Mario, Giuseppino Felice, suor Maria e suor Giacomina, la nuora Aida Pereira col nipotino Carlo Alberto, la zia Marianna Cattaneo, il cognato, le cognate, i nipoti e congiunti tutti addoloratissimi partecipano l'irreparabile perdita della loro amata, madre, suocera, nonna e nipote

CARLOTTA FONTANA ved. PAGANI

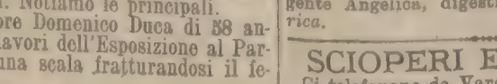
avvenuta dopo penosa malattia munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 14,30 in Gropello Cairoli (Pavia).

(Partenza da Milano alle ore 11.45 - Stazione Centrale Milano.)

Si anticipano vivi ringraziamenti per chi si compiacerà di assistere alla mesta cerimonia.

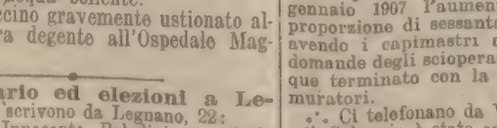
Gropello Cairoli, 22 marzo 1906.



La vedova Maria nata Vietti, il figlio Cav. Rag. Edoardo e i parenti tutti annunciano la morte del loro amatissimo

MOLINARI ANGELO

avvenuta dopo breve malattia. I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 9, partendo dalla casa in piazza Ponte Vetero 9.



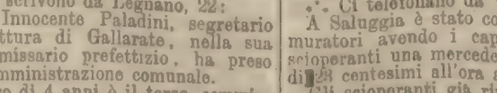
Le figlie Ida ed Enrica, le sorelle Carlotta e Clelia, i nipoti ed i parenti tutti annunciano con vivissimo dolore la morte della loro amatissima

CLOTILDE DANIONI ved. GIANZANA

avvenuta ieri alle ore 13 dopo lunga e straziante agonia.

Il trasporto avrà luogo sabato 24 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in via Ausonio, 19, per la chiesa di S. Vincenzo in Prato indi pel cimitero di Musocco.

Non si mandano partecipazioni e si anticipano i ringraziamenti.



L'acqua minerale Claudia eccita l'appetito e facilita lo smaltimento dei cibi.

Riscatto Barletta

Per le pratiche di riscatto o per la vendita per contanti spedire subito le obbligazioni alla Banca Francesco Compagnoni di Milano — Via Manzoni, 10.

COTONIFICIO CANTONI

PAGAMENTO DIVIDENDO

(Vedi avviso in sesta pagina).

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforea, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.* Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE.
Apertura 3 marzo. Il Conduttore GENNARI.

Anemia

RAPIDAMENTE GUARITA "UN BEL COLORITO."

Pavia, 22 Maggio 1904.

"Per un mio figlio affetto da anemia usai la Emulsione Scott e benchè la cura non sia durata molto tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. Ora ha ripreso un bel colorito e si è anche fatto grasso. Attende con me ai lavori del negozio senza risentire alcun disturbo." GIOVANNI BERZIZZA, Negoziante, Via Rezia, 14, Pavia.

Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia deve cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ritrarre dalla alimentazione il nutrimento necessario. Occorre un ricostituente ricco di sostanze che nut

Il CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Dirigere le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Facciamo che in seguito all'ingente numero di domande che ci pervengono, siamo costretti a scegliere ed evadere solo quelle che possono interessare maggior numero di lettori, perciò è inutile insistere per aver risposta, od accludere nelle lettere il francobollo, giacchè ci sarebbe impossibile poter accontentare tutti i richiedenti.

Domanda. — Tengo del vino fino dolce non molto chiaro. Come fare per ridurlo asciutto e limpido?

Risposta al signor C. G., Milano. — Per migliorare un vino bisogna risvegliare nel suo seno una nuova fermentazione.

Il buon lievito utile a questo scopo è indicato dall'egregio prof. Marescalchi nel suo *Manuale viticolo italiano*: Si prendano 2 kg. di zucchero bianco, 40 gr. di acido tartarico sciolti in 2 litri di acqua che si riscalda leggermente e poi si aggiungono lo zucchero e l'acido; questo si allunga con 20-25 litri del vino che si vuole disdolcire e si mette in una damigiana ben pulita versandovi un litro o una dose equivalente di fermenti puri coltivati (una dose costa lire 1, per averla rivolgersi alla Casa agricola sopra citata); si lascia la damigiana in un luogo caldo a temperatura di 22°-25° C. Non appena il liquido sarà in fermentazione si versa nel vino dolce contenente il vino dolce e si sbatte bene. È buona cosa anche per due a tre volte spillare di sotto il vino e versarlo di sopra per promuovere l'omogeneità del movimento fermentativo.

Dopo questo il vino avrà così perduto il dolce, ma non sarà limpido da per sè stesso.

Domanda. — Ho imbottigliato del vino spumante e mi sono scoppiate le bottiglie. Quale ne è la causa?

Risposta al signor R. I., Castel San Lorenzo (Salerno). — L'inconveniente certo devesi ad aver ella adoperato vetri resistenti, adatti per vini spumanti, ed all'aver tenute le bottiglie in un ambiente a temperatura troppo elevata, mentre si devono tenere a bassa temperatura.

Gli altri punti della sua cartolina sono un po' oscuri: bisogna quindi, se vuole ch'io possa rispondere, si spieghi meglio.

Domanda. — Come si potrebbe rammollire un paio di scarpe nuove, ma troppo indurite e quindi indurite?

Risposta al signor I. V. T., Milano. — Per rendere le calzature morbide ed impermeabili, ungerà alla seguente ricetta, non dimenticando che i quantitativi in essa esposti possono essere proporzionalmente ridotti: olio di lino, mezzo litro, cera vergine (gialla) gr. 16, sego di montone gr. 30. Si fonde la cera vergine e la resina si fanno sciogliere insieme, mescolandoli bene; quindi si aggiunge l'olio di lino, e si leva via il tutto dal fuoco, continuando sempre a rimescolare finchè il tutto sia ben raffreddato.

Si fa uso di pomata si conserva in barattoli ben coperti, per impedire l'azione dell'aria, e ne spalmano le calzature con una spazzola morbida. Quando il cuoio ha bene assorbito tale grasso, si può lucidare benissimo con la spazzola ordinaria.

Si può anche ungere con la suddetta pomata babbucce di panno; si ripete ogni quindici giorni.

Domanda. — Ho del vino che ha gusto di grasso. Come rimediare?

Risposta al signor C. G., Legnago. — Per togliere al vino il gusto di grasso bisogna ricorrere alle chiarificazioni o colle chiare di uova o alla gelatina.

Si adoperano da 2 a 3 chiare per ettolitro, che devono prima per bene per rompere le membrane filamentose. Si versano poi nel vino e si agita tutto con un bastone.

Si usa o colla di pesce, o meglio la colla-forte, in dose di 16-18 grammi per ettolitro, che si fa prima in acqua, poi si frantuma e si fa bollire in acqua per una notte. Si versa l'infusione in acqua per una notte. Si versa l'infusione in acqua per una notte. Si versa l'infusione

È DOVEROSO

Che i milioni di ammalati guariti grazie alle

PASTIGLIE VALDA

facciano conoscere a quanti soffrono i benefici e gli straordinari effetti di questo maraviglioso prodotto

È DOVERE

per chiunque desidera seriamente preservare, curare, guarire i proprii bronchi o polmoni di esigere in ogni farmacia

LE GENUINE

PASTIGLIE VALDA

l'unico remedio che possiede l'antisepsia volatile indispensabile per giungere sino nelle più profonde ramificazioni delle vie respiratorie onde operarvi la guarigione di ***Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Asma, Mal di Gola, Grippa, Influenza,*** ecc.

Deposito Centrale : **H. Canonne**, farmacista, Parigi.

PER L'ITALIA

Deposito principale :

Firenze : *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna** : *Dr Francesco Zanardi*. — **Venezia** : *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania** : *Domenico Barbero*. — **Ancona** : *Annibale Masi*. — **Cremona** : *Farmacia Puerari*. — **Forlì** : *Pio Lami*, Farmacia dell' Ospedale. — **Torino** : *Dr Guido Bruerello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina** : *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo** : *Salvatore Strazzeri*. — **Genova** : *Bruzza e C.* — **Roma** : *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli** : *Fernando Cerasi*, Via Duomo, 326. — **Bari** : *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano** : *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Coopérativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia ; in scatole da 1.50

Vendita all' ingrosso :

Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15, e Via Borromei, 9
Milano.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUO AVERE

PROFUMATA

INODORA

OD AL PETROLIO

- Gradevolissima al profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

DEPOSITO GENERALE da MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

ESAZIONE AFFITTI

presso la Banca fra

PROPRIETARI DI CASE E DI TERRENI

Rivolgersi per schiarimenti alla Sede della Banca, via Berchet, 2 (fianco Galleria Vittorio Emanuele) Milano. — Telefono 92-98.

COTONIFICIO CANTONI

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale versato L. 7.000.000

Sede in Milano

PAGAMENTO DIVIDENDO 1905.

Si avvisano i Signori Azionisti che a partire dal 26 Marzo corr. dalle ore 12 alle 16 (esclusi i giorni festivi) sarà pagato, presso la Sede della Società, in via Brera N. 12, il Dividendo dell'Esercizio 1905 in ragione di L. **26.—** per Azione contro presentazione delle Cedole N. 4 accompagnate da apposita distinta

Milano, 20 Marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Grandi Magazzini del

LOUVRE

I più grandiosi ed i più belli del mondo

PARIGI

STAGIONE D'ESTATE

I grandi **Magazzini del Louvre** di Parigi hanno l'onore d'informare la loro spett. clientela italiana che è testè uscito il Catalogo completo compilato in lingua italiana.

Esso sarà spedito per posta e **franco di porto.**

Tutte le persone che non hanno ricevuto questo catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata al

Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre

a PARIGI

Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite **franche di porto e dogana** in tutta l'Italia Continentale, coll'aggiunta del 18 0[0 all'importo della fattura, eccettuate tuttavia le Biancherie cucite, Porcellane, Cristallerie, Cappelli, Guipure, Mantelli, Costumi, Biancherie fine, Stoffe per mobili, Coperte orlate, e Tappeti.

Per la Sardegna e la Sicilia franco di porto a partire da 50 fr. coll'aumento del 5 0[0.

Noi spediamo gli articoli d'ammobigliamento, tutti gli articoli pertinenti al letto, articoli casalinghi ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti **franchi di porto** *sino alla frontiera francese oppure al porto d'imbarco.*

Interpreti in tutte le lingue.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, ***2500 uova circa con 10 galline in un anno.***

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico **OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*

NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana ingiene di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

LONDRA **WEDDE'S HOTEL**

Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.

Schiarimenti, preventivi scrivere: *12 e 13 Greek Street, London W.*

F.lli AGOSTI propr.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2,** per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA
FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000

Riserva Lire 3.770.888,73

Situazione generale dei conti al 28 Febbraio 1906.

ATTIVO.

Cassa	L.	12,847,080.24
Effetti sull'Italia	»	48,562,186.17
Effetti sull'Estero	»	10,000,482.43
Riporti	»	71,554,946.24
Titoli di proprietà	»	14,322,294.47
Partecipazioni	»	4,698,820.67
Beni stabili	»	3,741,186.25
Corrisp. saldi debitori:		
Ital. ed est. L. 89,869,998.92		
Conti Sedi » 35,242,492.99		125,112,491.91
Debitori diversi	L.	3,447,603.26
Monte Cedole	»	85,820.07
Mobilio e spese impianto	»	451,871.36
Debitori per avalli	»	3,292,363.72
Conto Depositi a cauzione	»	1,189,324.30
Titoli Depositi a custodia	»	251,818,951.13
Depositari titoli	»	57,850,694.—
	L.	608,976,076.22
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	L.	873,963.09
	L.	609,850,039.31

PASSIVO.

Capitale	L.	50,000,000.—
Fondo di riserva	»	3,770,888.73
Cassa Previd.a Impiegati	»	444,622.24
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	72,228,654.20
Buoni fruttiferi	»	8,267,895.82
Accettaz. per conto terzi	»	18,915,359.21
Assegni in circolazione	»	3,298,215,01
Corrisp. saldi creditori:		
Ital. e est. L. 88,486,289.04		
Conti Sedi » 35,938,050.57		124,424,339.61
Creditori diversi	L.	8,091,450.27
Dividendi a pagare	»	2,700.—
Avalli per conto terzi	»	3,292,363.72
Conto Depositanti a cauz.	»	1,189,324.30
Titoli Depositi pr. terzi	»	57,850,694.—
Esercizio precedente	»	4,757,986.10
	L.	608,348,444.34
Utili lordi del corr. eserc.		1,501,594.97
	L.	609,850,039.31

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava. — Balzarotti.**

I SINDACI: - *T. Mazzino* - *M. da Passano* - *G. Simonetta.*

IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti correnti liberi 2 1[4 0[0.
» » con vincolo di un mese 2 1[2 0[0.
» » » di due mesi e più 3 0[0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti correnti mensili 3 1[4 0[0.
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Libretti di Risparmio 2 3[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3,000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori dieci giorni di preavviso.

Libretto di piccolo Risparmio 3 1[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Libretti di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1[2 0[0.

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0[0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » » » 3 1[4 0[0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1[2 0[0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI.

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

		ANNO	SEM.	TRIM.
Formato 1° Dimensioni	Cent. 60	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
» 2° »	» 20 » 43 » 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
» 3° »	» 15 » 40 » 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
» 4° »	» 15 » 30 » 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
» 5° »	» 12 » 20 » 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Casssette Forti le Cedole scadute ed i Titoli esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salole Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Santalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. — S. Nigri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI**

Milano, via S. Raffaele, 10.

Unica invenzione che guarisce altro taggi senza pari, sopra qualunque altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in Fasce, Cinti per tutti. — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia.

BANQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi in

MILANO

esclusivamente presso la

Società Ceramica

RICHARD-GINORI

Via DANTE, Num. 5.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.

Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.

L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).

Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).

A New-York **J. Personeni,** 496 West Broadway.

A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1650.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. "

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

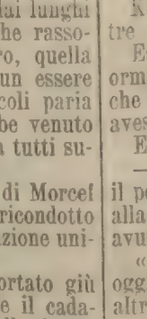
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI

Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI,** la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale e spinale. È di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, svogliatezza, ecc.



E' una semplice cura esterna che rimette (comesi suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Ringiovanisce e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. **5.50.** Estero L. **1** in più.

Interessante opuscolo del Cav. Ausilia già medico di S. M. Umberto I pr. di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita

all' Anglo American Stores

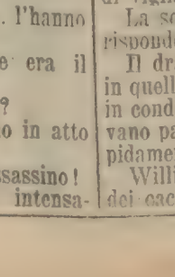
Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).

Vendita al minuto farm. **Strazza,** Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.

I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla **farmacia** D.r **Zambelletti,** Piazza S. Carlo, Milano.

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE



Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa di uopo che scriva la domanda su cui devesi interrogare, il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, in verga trascritto il responso della sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di poter riconoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata e in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. Pietro **D'Amico, Bologna** (Italia). 2183

„LUCERNA"

CIOCCOLATO

AL LATTE SVIZZERO.

PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

Appendice del SECOLO 23 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 142

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed un tremito convulso la prese, che la scoteva dal capo alle piante.

— Ditemelo... ditemelo... È a Guglielmo?... Oh!... signora Eva... parlate!... Mio marito è stato ferito?...

— Calmatevi, ve ne scongiuro!...

Mary non volle saper altro.

Si slanciò dallo scalone scendendo a quattro a quattro i gradini che mettevano capo al monumentale vestibolo del castello.

Dalle porte spalancate si vedeva da un lato il salone dove la sera, fra un profluvio di fiori, si sarebbero dovuti accendere i sontuosi lampadarii di cristallo; dall'altro, la sala da pranzo in istile antico, colla tavola che l'occupava tutta da un capo all'altro, e dove già i camerieri avevano disposte le fruttiere, e i calici, fra il vasellame d'argento massiccio.

Eppure, in quel vestibolo si notava uno strano andirivieni di gente atterrita e frettolosa.

Quando la duchessa volle chiedere notizie, nessuno si sentì l'animo di rispon derle.

— Ah!... gridò essa allora. Guglielmo è morto!

Ma nè cadde svenuta, nè la sorprese una crisi di nervi, nè ruppe in inutile sfogo di lagrime.

Chi la vide in quel momento dovette provare per lei un'ammirazione senza confini.

Ognuno dovette comprendere il suo sforzo sovrumano, tutta la maschia energia, ch'essa riuscì a chiamare in suo aiuto.

E quella donna, presso la quale ben presto vennero a rifugiarsi due leggiadre creature in abitino bianco, dai lunghi capelli disciolti per le spalle, che rassomigliavano tanto al padre loro, quella donna, nel cui seno palpitava un essere nuovo — che, al pari dei piccoli paria delle madri abbandonate, sarebbe venuto al mondo senza padre — parve a tutti sublime.

Frattanto il duca Guglielmo di Morcef — ultimo del suo nome — fu ricondotto al castello in mezzo alla costernazione universale.

E quando il suo corpo fu portato giù dalla vettura, quando essa vide il cadavere di quell'uomo giovine, dalla fronte perforata due volte dalla palla omicida, quando essa vide quell'uomo al quale aveva tutto perdonato, perchè l'aveva tanto amato, la duchessa Mary di Morcef disse, prendendo fra le sue le gelide mani di marmo:

— Non è una disgrazia... no... l'hanno assassinato!

Tutti fremettero... poichè tale era il convincimento di ciascuno.

Chi mai lo aveva così colpito?

La povera donna alzò la mano in atto di giuramento:

— Io riuscirò a scoprire l'assassino!

Ognuno fremette anche più intensamente, quando si udì una voce pronunciare fra il generale silenzio:

— L'assassino sono io!

Un grido acuto... ed una donna che stramazzava di colpo per terra.

L'uomo che, pronunciando quelle ultime parole, si accusava spontaneamente, si faceva ora largo in mezzo agli altri, terribile ma pur calmo.

Egli era l'ingegnere William Kline.

Kate rimaneva priva di sensi sulle pietre del vestibolo.

Egli s'inchinò davanti alla duchessa, ormai giunta allo stremo di sue forze, e che due persone sostenevano, temendo non avesse essa pure a cadere svenuta.

E disse:

— Voi siete una nobile creatura... e il pensiero di voi, che pure mi è balenato alla mente nell'istante fatale, non ha avuto il potere di arrestare la mia mano.

« Avevo prevenuto il duca di Morcef... oggi stesso nella foresta... e non ero solo... altri m'hanno potuto vedere.

« Ci sono dei mariti che ammazzano come un cane l'amante della propria moglie.

« Io ho vendicato quelli che si son trattenuti dal farlo per un riguardo mondano... a meno che non sia stato per senso di vigliaccheria.

La sorpresa era tale che nessuno seppe rispondere parola.

Il dramma che s'era venuto svolgendo in quell'ambiente di grandiosità e di festa, in condizioni così eccezionali che lo rendevano particolarmente terribile, doveva rapidamente precipitare alla conclusione.

William Kline si rivolse verso il gruppo dei cacciatori più vicino a lui.

E disse, rivolto ad essi, fissando sopra ciascuno un'occhiata ferma e risoluta:

— Signori... chi di voialtri vorrebbe scortarmi fino alla prossima città?... Io intendo costituirmi prigioniero.

— Miserabile!... proruppe il signor di Larnac.

— Disgraziato!... mormorò per contro il barone di Junieux.

E l'ingegnere, tuttavia pallido come un cero, ma colla massima calma, riprese:

— Lo so...

« Non è così che un uomo del vostro mondo vendica l'onor suo...

« Un duello sarebbe stato forse più opportuno... ed in fondo sarebbe stata la stessa cosa... Ma io ho veduto rosso tutto ad un tratto...

« Ed ho ucciso...

« Ora sono disposto a pagare.

« Andiamo, signori!

E tuttavia vestito dell'abito da caccia, senza rivolgersi indietro neppure una volta, il marito della bella Kate, ridiscendeva nel cortile d'onore, salendo sulla prima vettura che gli si parò dinanzi.

Una siepe vivente s'era formata ai due lati, e da essa uscivano rotte imprecazioni, accenti d'odio e di disprezzo.

Ma egli parve non aver nulla udito.

Macchinalmente il signor di Junieux e il signor di Larnac l'avevano seguito.

Tutti e tre presero posto nella carrozza.

— Ad Epernay, al palazzo di giustizia, disse il vecchio barone.

E la vettura partì, nella notte che aveva ravvolta ogni cosa nelle sue tenebre.

La notizia fu recata alla casetta della foresta dal guardiacaccia Béchet.

Il marito di Germana v'era tornato da un'ora, recando da Parigi la buona notizia della riuscita.

Aveva ottenuto quel posto d'organista che gli era contrastato da un'altra mezza dozzina di concorrenti.

Per quanto estremamente commosso egli stesso, ma incapace nella sua rozza natura di cercare vie di mezzo, o piuttosto credendo di ottenere un risultato diverso se vi avesse ricorso, il guardiacaccia spiattellò nudo e crudo il racconto del tragico avvenimento occorso sul finir della caccia.

Ed anche dalla bocca di Germana sfuggì un terribile grido!

Il sangue pareva esserle completamente fuggito dalle labbra.

Le pupille dilatate ebbero come una fiamma di smarrimento.

I suoi occhi cercarono istintivamente il figliolo... il piccolo Giacomino... il biondo capo... il bel viso... dagli occhi neri... il ritratto del morto!...

Quel morto...

...Che era il padre di Giacomo!...

Il duca Guglielmo era stato il suo primo amore!...

Enrico la prese fra le sue braccia.

E le mormorò, baciandola:

— T'adoro!

E quella sublime parola... nella bocca dell'uomo detto che l'aveva fatta sua moglie riuscì a mitigare un dolore, che un giorno non sarebbe stato più altro, se non una pietà senza rancore ...un ricordo di tristezza... una memoria melanconica.

Subito il giorno dopo, Enrico condusse la moglie a Parigi.

Era necessario sottrarla a quanto rappresentava per lei il castello, la foresta, il padiglione di caccia, il teatro di quella tragedia che fortunatamente essa non aveva veduto compiere, e che quindi con maggiore facilità avrebbe potuto scordare.

Malvina Guétrel e Marcello li accompagnarono in città.

Poco per volta costei era stata informata di tutte le conseguenze dell'atto compiuto da suo figlio.

Così le fu narrata la scena di violenta sovraeccitazione a cui essa s'era abbandonata il giorno dell'arrivo dei suoi vecchi genitori alla locanda del *Cavallo bianco*, l'improvvisa morte di sua madre, la volontaria fine del povero superstite, già da tanto tempo disgustato della vita, e che aveva voluto sbarazzarsene annegandosi in quel maledetto stagno.

Era stata essa medesima a scongiurare i suoi amici perchè le raccontassero tutto.

La gioia immensa di vedersi vicino il suo adorato Marcello, bastava ad eguagliare tutte le sue facoltà.

Non avrebbe potuto mai soffrire più di quanto aveva già sofferto.

Era dunque in grado di sopportare qualsiasi commozione, per quanto dolorosa.

Prima di lasciare Parigi, la signora Gaussicourt l'aveva informata delle disposizioni d'indole pecuniaria che Guglielmo Ferrier aveva prese nei riguardi del loro figliolo.

E Malvina le aveva dal canto suo chiarito quali fossero i suoi intendimenti.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 24 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 1433

Per le associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale per l'importanza sua nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due nitidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26
dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—; (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

4 R. Biblioteca del S... IL SECOLO

Bisogna decidersi

...a giro dei giornali una curiosa in... di Matilde Serao con l'on. Ferri ... all'atteggiamento del gruppo so... parlamentare di fronte al nuovo ...ero.

...ttore dell'*Avanti*, che si direbbe ...mpiendo a vapore una miracolosa ...ne, afferma che l'on. Sonnino è ...spirito moderno, che vuol fare il ...o bene, e lo farà con criteri ...ec. »

...sognare: non questa è la realtà ...nte traviamento dei partiti nella ... e nel paese.

...do di spiegare il fenomeno, ab...nsato per un momento che ai ... italiani sia venuto in mente di ... la tattica seguita dai loro com...tesi, prima dell'ultima lotta elet...mando essi usavano appoggiare ...binetto conservatore ora un Ga...liberale, e seconda che questo o ...prometteva qualche riforma econo... beneficio delle classi lavoratrici. ...si è, non vi fu mai imitazione più ...ta di questa.

...utto, in Italia la libertà e il di... non sono, come in Inghilterra, così ...mente consolidati da escludere l'e...tà che un vento improvviso di ... possa togliere al proletariato la ... gli strumenti indispensabili per ...ire l'opera lenta e faticosa delle ...quiste legittime.

...esto proposito un passato non mol...mo dovrebbe ammonire severamen... possono affidare le promesse del... quando si ricordi che la libertà di ...anda e di organizzazione, integrata ...cipio della neutralità dello Stato ...ilitri fra capitale e lavoro, fu con...a con grandi sforzi, precisamente ... quel Sonnino, che ora si vorrebbe ... come « uno spirito di vedute e ...eri moderni. »

...la differenza fra i costumi nostri ... e quelli dell'Inghilterra non sta ...

...erno conservatore inglese, oltrec... non ha mai pensato a metodi reazio... prevenzione, ha la visione delle ... e dei bisogni del tempo; tanto ... di mezzo alle aberrazioni della ...imperialista, non osò ristabilire ...canali e proporre l'istituzione di ... permanente.

...o conservatore italiano, al con... tradizioni militariste e prote...nesina, cioè, sulle spese mi... tenace resistenza ad ogni ... di sgravio dei consumi.

...lessio, che è ora sottosegreta... Finanze col ministro Salandra, ... po' a ripresentare la sua pro... abolizione del dazio sui cereali! ... giova ripeterlo ancora — ... tempo di chiacchierare, ma di ...

...re sul serio i socialisti che l'at... Gabinetto, per il semplice fatto che ...hiamo parte due radicali (si noti ... i moderati) possa attuare ...amma di riforme democratiche.

... se vogliono appoggiarlo, inco... metterlo colle spalle al muro: ... intanto dichiarazioni nette, ... materia di politica ecclesia... trasformazione dei tributi, di ...ri sociali.

...omanderebbe nè più nè meno ... che propugnavano ieri, dai ban... opposizione, il Sacchi, il Pantano, ... il Credaro.

...on crediamo ai miracoli, sap... che avverrebbe qualora si de... un urto delle due correnti che ...entate nel ministero Sonnino: ... Sinistra che ha sempre com... quella enorme ciurmeria politica ... riformismo, deve pretendere che ... assunti al Governo non ven... al dovere della sincerità e del...

...o presto o tardi, è fatale che ... si dilegui.

...alunque cosa possa avvenire, me... — un Gabinetto con... decisamente conservatore che ... di elementi disparati, atta ... piccole vanità e a suscie... negli ingenni.

Dormiveglia parlamentare

Montecitorio, 23 marzo.

(C. R.) Pochi deputati discutono svogliatamente nell'aula: e nei corridoi l'un l'altro si domanda:

— Che si fa?

Gli interrogati si stringono nelle spalle e rispondono con una smorfia dubbiosa, che significa:

— E chi lo sa?

I ministeriali e gli oppositori, si trovano nelle stesse condizioni di incertezza. Nessuno si sente così sicuro, da assumere la responsabilità dell'attacco. Le due parti si guardano come i francesi e gli inglesi a Fontenoy. Nessuno vuol tirare per il primo e ciascuno ripete la frase storica: *Après vous, messieurs!* Ma questo «dopo voi, signori» non crediate che abbia alcun senso cavalleresco. È dettato dal timore di non trovarsi pronti nel momento topico.

L'Opposizione è forte. Tutti lo vedono e ogni giorno viene dimostrato dalle votazioni per le Commissioni. Ma l'Opposizione pensa pure essere utile, che il nuovo Gabinetto abbia a fare qualche cosa. Farà male? E in questo caso, verrà abbattuto con soddisfazione di tutti. È una situazione stranissima, quale non si era mai vista. Siamo davanti a un Gabinetto, la cui esistenza dipende dagli oppositori; questi glielo fanno sentire ad ogni momento; ma però lo tengono in piedi.

Non è la più comoda delle posizioni per un Ministero; tutti dicono che non può durare, ma intanto si tira innanzi. Il bilancio degli Interni determinerà forse un voto. Fors'anco si faranno semplici discussioni e lo si lascierà passare, aspettando il filo che la Dea Occasione potrà porgere, quando men lo si pensa. Intanto le giornate passano scolorite ed indifferenti, sfilano le piccole leggi e si aspettano le cose maggiori, quelle tali cose tanto strombazzate, che il Ministero ha promesso.

LA NOSTRA EMIGRAZIONE

Paolo Ghio, in un articolo del *Journal des Economistes*, esamina la questione dell'emigrazione italiana. Nel 1904 il numero degli emigranti fu di 506,731. Nel 1903 era stato di 507,976. Nel 1902 di 531,509. Nel 1901 di 533,245. Nel 1900 di 352,782. Questo esodo non rappresenta una parte effettiva di popolazione, perchè un numero considerevole di emigranti non lascia definitivamente il paese. Una parte, più della metà anzi, ritorna in patria.

Il Commissariato generale dell'emigrazione distingue l'emigrazione in due categorie: permanente e temporanea.

L'emigrazione temporanea si dirige principalmente verso gli altri paesi di Europa e si compone in gran parte di agricoltori, muratori, terrazzieri, che si recano periodicamente all'estero a compiervi dei lavori di breve durata.

Vi ha emigrazione temporanea, anche oltre Oceano, specialmente di agricoltori, che d'inverno si recano nella Repubblica Argentina, ove trovano una perfetta primavera; lavorano laggiù tre mesi e tornano quindi alle loro case, ove la loro opera è di nuovo requisita per lavori agricoli. La massima parte di questi emigranti temporanei appartengono al Veneto, al Piemonte, alla Lombardia, mentre il massimo effettivo dell'emigrazione permanente è costituito dalle popolazioni meridionali.

Questa emigrazione ha raggiunto nel 1904 una media di duemila emigranti sopra cento mila abitanti. In generale la sovraccedenza delle nascite sulle morti riempie nella maggior parte delle provincie italiane anche del Mezzogiorno i vuoti lasciati dall'emigrazione. In qualche provincia però il numero degli abitanti è considerevolmente diminuito. Così nella Basilicata dal censimento del 1901 è risultato che la popolazione era diminuita di 34,500 abitanti dalle cifre accertate nell'ultimo censimento.

Quasi tutto l'effettivo dell'emigrazione permanente è composto di agricoltori.

Le cause di questa emigrazione sono, secondo il Ghio non solo economiche, ma anche demografiche. Il Ghio infatti rileva l'aumento costante della popolazione, che da alcuni anni supera la media dei più prolifici fra gli altri Stati dell'Europa continentale. La densità della popolazione in Italia è attualmente di 115 abitanti per chilometro quadrato, mentre non era che di 99,28 nel 1881 ed è in Francia di 73, in Germania di 104, in Austria di 87.

Naturalmente queste cifre non basterebbero da sole a spiegare l'emigrazione. Il nostro paese potrebbe bastare a nutrire una popolazione anche maggiore. Basti ricordare all'egregio Ghio il fatto che la Sardegna, nell'epoca romana nutriva una popolazione di 7 milioni e mezzo ed era inoltre uno dei granai di Roma. Oggi invece la Sardegna nutre assai malamente meno di un milione di abitanti.

Ma il Ghio nota opportunamente che la ricchezza in Italia non segue l'ardito crescendo della popolazione e la terra nutrice divenuta impotente caccia i suoi abitanti.

Le statistiche valutano alle seguenti cifre la ricchezza media per abitante, nel 1900, nei diversi paesi di Europa: Inghilterra: L. 6600; Francia: 5560; Germania: 2840; Austria-Ungheria: 1960; Italia: 1600.

I salari poi, calcolati per famiglie di cinque persone, danno una media annuale in Inghilterra di lire 3310; Francia: 3445; Germania: 2700; Austria: 1250; Italia: 835.

La ricchezza totale dell'Italia, valutata nel 1880 a 46 miliardi, 200 milioni, era salita a 52 miliardi nel 1900; ma questo aumento perde ogni importanza se è messo in rapporto con l'aumento della popolazione, che è stato di 4 milioni di abitanti nello stesso periodo: aumento constatato, malgrado l'esodo già considerevole di emigranti.

Da questa sproporzione deriva, che specialmente nel Mezzogiorno la mancanza di capitale ha impedito finora una trasformazione razionale e sopra una scala abbastanza vasta dei metodi di sfruttamento agricolo.

Il sistema fiscale, già oppressivo al nord, soffoca l'agricoltura nel Mezzogiorno. Ed ai balzelli dello Stato bisogna aggiungere quelli della provincia e del Comune.

Così l'agricoltura italiana, nell'impossibilità di lottare contro la concorrenza straniera, domanda protezione allo Stato che la schiaccia con le imposte. Ma il sistema protezionista internazionale, se vale per l'Italia a tenere il prezzo del grano al disopra dei venti franchi al quintale, è rovinoso per la nostra produzione vinicola, che non trova sbocchi sufficienti al di fuori.

L'on Luzzatti sogna di portare il consumo annuo del vino in Italia a un ettolitro per abitante: così risolverebbe la crisi determinata dall'eccesso di produzione; ma questo è fare della poesia non dell'economia. Il consumo del vino non può generalizzarsi, dato il basso livello dei salari, specialmente per gli agricoltori nella Italia meridionale.

L'emigrazione agricola continua dunque costante, ininterrotta. Non è possibile e non sarebbe nemmeno utile arrestarla. Di qui il dovere dello Stato di proteggerla sempre più, non solo durante la traversata dell'Oceano, ma anche nei porti di arrivo e nelle terre lontane, ove i nostri lavoratori vanno a portare la loro attività feconda.

Come i tedeschi tentano conquistare il Trentino

Abbiamo da Trieste. (B.):

È nota l'abile mossa dei tedeschi nel borgo di S. Sebastiano, presso Arsiero (Trentino), per tentarne la conquista: pagarono i debiti del Comune, e imposero, per compenso la scuola tedesca. Ora da Pergine giunge notizia d'un'altra mossa tedesca: il pangermanista *Volksbund*, che si propone il compito di «liberare il Tirolo dall'irredentismo italiano», ha acquistato quarantamila metri quadrati di costa sul lago di Caldonazzo, per erigervi le solite stazioni tedesche, destinate a diventare le oasi incaricate un giorno di dimostrare che il Trentino non può dirsi «interamente italiano». Il *Volksbund* inoltre ha ottenuto in affitto per quarant'anni il laghetto di Cauzolino.

Così i croati in Dalmazia, gli sloveni nella Venezia Giulia e i tedeschi nel Trentino, lavorano ad usurpare il possesso nazionale degli italiani, abbandonati senza difesa, alle sole loro forze, contro nemici potenti per gli aiuti che loro vengono dalla Germania e dalla Russia.

Carducci sequestrato in Austria.

Abbiamo da Trieste, 23. (B.):

L'Austria è implacabile, eppure dovrebbe sapere che le sue persecuzioni accrescono onore ai perseguitati. Ogni edizione delle poesie di Carducci, per esempio, è bollata dal sequestro che le imperiali regie procure di Stato dell'Austria si affrettano a decretare. Questa volta è la Procura imperiale di Gorizia che si è voluta far onore sequestrando la quinta edizione delle *Poesie* di Giosuè Carducci, edite dallo Zanichelli di Bologna.

Il sequestro si fonda sull'aver rilevato che quelle poesie « costituiscono gli estremi dei crimini di offesa alla maestà sovrana, di offesa a membri della Casa imperiale, di perturbazione della tranquillità pubblica, e dei delitti di sedizione, di offesa alla religione, di approvazione di azioni immorali, ecc. !! »

L'ASSEMBLEA DELLA LEGA NAVALE.

Ci telegrafano da Livorno, 23:

I delegati delle varie sezioni della Lega navale tennero due sedute; fu eletto per acclamazione a presidente dell'assemblea il principe Della Catena che pronunciò un discorso applaudito.

Poichè l'ammiraglio De Libero insistette nelle dimissioni da presidente del Comitato centrale lo si acclamò vice-presidente onorario centrale lo si acclamò vice-presidente onorario con votazione unanime. Risultò poi eletto presidente del Comitato centrale l'ammiraglio Canevaro.

Si approvò il mantenimento della rivista *Mare Nostrum* e l'alleanza colla *Dante Alighieri*.

Si discussero lungamente varie proposte tra cui quella che si adotti per i soci dela Lega navale un distintivo avente carattere ufficiale, riconosciuto ed approvato con Decreto reale.

L'assemblea continua oggi i suoi lavori.

Spunti ed appunti

Alla Sezione VII del tribunale di Milano: Processo di adulterio, non comune.

Il querelante, il marito, compare in udienza vestito da galeotto perchè condannato a cinque anni di reclusione per violazione di domicilio a mano armata, truffa, ecc...

Come mai seppe al Cellulare che la moglie lo tradiva? Lettere, confidenze, prove scritte e verbali... L'ultimo adulterio, accertato anche dalla giustizia, ebbe per principale documento di accusa il racconto di una bambina, figlia del recluso e della colpevole: ella potè dire purtroppo di avere veduto ciò che i suoi occhi di innocente non avrebbero dovuto scorgere mai...

La donna? Nega... Il complice? Egli ammette: fu per una sol volta: egli non sedusse, ma piuttosto venne attratto, così senza amore e senza desiderio... Quella moglie di un condannato sembrava tanto sola, tanto libera... Quasi neppure pensò che seguendola, offendeva i diritti di qualcheduno... Ora la sentenza: Il tribunale, in nome della moralità condannò la donna a tre mesi di detenzione, e il giovane a quattro...

In nome poi della pietà applicò la liberazione condizionale a quella: al giovine, reo di aver confessato il vero, non usò la stessa indulgenza...

Perchè? Egli aveva violato i criterii della cavalleria virile, rivelando ciò che la sua amante di un attimo non confessava... Un giudice esclamò anzi: Oh! che cavalleria!... C'è dunque anche per i magistrati una cavalleria della menzogna? Noi credevamo che essa fosse soltanto una leggenda dei professionisti dell'amore... Sono i professionisti dell'amore quelli che hanno inventato infatti il dovere di certi silenzii: essi sanno che questa garanzia è necessaria, perchè le loro amiche facciano più presto a rispondere di sì...

In ogni modo, il marito ha risolto il caso. Quando seppe della sentenza, dichiarò che desisteva dalla sua querela, immediatamente... Assolta la moglie, che gli importava dell'ultimo ospite di un giorno? La vendetta che gli premeva era mancata, ed è ritornato, triste, al cellulare...

Noi pensiamo: E se ci fosse il divorzio? La donna — disgraziata! — è ora di nuovo per la via... Così come è fatta la legge e la vita, una sola cosa è probabile: la bambinetta che purtroppo ha visto, continuerà forse a vedere...

marginte.

UN ROMANZO D'AMORE
durante la guerra russo-giapponese

Da Kieff mandano un racconto romanzesco, degno delle *Mille e una notte* e che ebbe la sua origine, durante la guerra russo- giapponese.

Una gentile giovanetta di diciannove anni, Yekaterina Ivanowa Dossnitzkaya aveva compiuti gli studii liceali, quando scoppiò la guerra dell'Estremo Oriente. Ella si arrolò come infermiera della Croce Rossa e partecipò a tutta la campagna.

Dopo la battaglia di Mukden, durante la quale dette prova di un raro coraggio andando a soccorrere i feriti sotto il fuoco dei cannoni nemici, la signorina Dossnitzkaya fece la conoscenza del secondo figlio del re di Siam, che militava nell'esercito russo col grado di luogotenente. Il principe se ne innamorò e ottenne dal padre il permesso di sposare l'eroica signorina.

Ma vi fu un ostacolo. Le leggi canoniche russe, non permettono il matrimonio tra ortodossi e buddisti. La giovane coppia ha dovuto perciò recarsi all'estero in una città ove si trova un tempio buddista e dove un prete di Buddha ha benedetto il matrimonio.

Il principe con la sua giovane moglie si è quindi imbarcato per Bang-kok, ove l'eroina russa sarà presentata al re del Siam.

LE IMPRESE COLOSSALI

Da Parigi a New York in ferrovia.

Quanti sono gli europei che andrebbero volontieri nell'America del Nord, e quanti gli americani che non meno volontieri verrebbero in Europa, se non ci fosse di mezzo quel benedetto viaggio di mare, che, malgrado la solidità e la velocità e il *comfort* dei moderni transatlantici, incute tanto terrore?

Ma c'è chi pensa anche per questi timenti dell'Oceano e fra le imprese colossali che il genio e l'ardire dei nostri stanno preparando ha preso il primo posto quella che permetterà di andare da Parigi a New-York in ferrovia.

A Pietroburgo è incominciato l'esame di una proposta presentata da un sindacato americano che vorrebbe costruire una ferrovia fra Irkutsk (Siberia) e l'Alaska. Nella proposta è incluso il progetto per un tunnel sotto lo stretto di Behring (simile a quello di cui da tanto tempo si parla sotto la Manica).

Il sindacato, se la proposta viene accolta, farà costrurre la ferrovia a proprie spese, chiedendo come compenso che gli sia accordata una zona di terreno larga trentaquattro chilometri lungo tutto il percorso, zona di cui si varrà per dare alla regione un grande sviluppo industriale.

E così risorge il progetto, presentato per la prima volta sedici anni or sono dal signor Loicq de Lobel, di unire l'Europa con le principali città dell'America.

Anche nel 1902 un opuscolo venne pubblicato a Parigi col titolo: *La ferrovia Trans-Alaska-Siberiana*. L'opuscolo studiava il progetto per congiungere la Transiberiana con la Transcontinentale attraverso allo stretto di Behring.

Il *tunnel* sottomarino avrebbe l'imponente lunghezza di trentotto miglia inglesi: congiungerebbe East-Cape con Capo Principe di Galles e sarebbe praticato in una solida roccia granitica. La costruzione non sarebbe tanto difficile anche perchè si potrebbero praticare dei fori in corrispondenza di due isole situate sulla linea tracciata per il *tunnel*. I lavori comincerebbero così simultaneamente in sei punti diversi. Il costo totale della linea è di 1350 milioni di lire.

Come i lettori vedono dalla carta che pubblichiamo i treni partendo da Parigi andrebbero a Berlino e a Mosca indi per la transiberiana da Mosca ad Irkutsk; da questo punto per la nuova linea fino a Capo Est, poi attraverso il *tunnel* dello stretto di Behring, al Capo Principe di Galles e attraverso l'Alaska a Vancouver, dove la nuova linea si congiungerebbe a quella che già esiste attraverso il Canadà fino a New-York.

La grandiosità di questa impresa non abbisogna di molte parole per essere apprezzata al suo giusto valore: essa ha trovato dei fautori entusiasti in molti grossi finanzieri europei ed americani, ma anche degli avversari decisi.

Ed ora la lotta è impegnata fra queste due correnti opposte.

Il taccuino del lettore

Di tutte le profezie fatte sul Giappone prima che la guerra cino-giapponese del 1894 ne lasciasse sospettare ai popoli europei il rapido progresso, una di Ernesto Renan — stupefacente non solo per l'anno in cui fu scritta, il 1874, ma anche più perchè il Renan giudicava senz'essere stato mai in quel lontano impero — era finora sfuggita alle ricerche degli studiosi nippofili. La pubblica M. Shaw in un volume intitolato *Illustri e ignoti*. La profezia — afferma l'*Actualité* del 18 marzo — è contenuta in una lettera che il Renan scriveva alla signora Shaw quando questa si preparava a visitare il Giappone: « Oltre la bellezza del paese, vedrete un popolo che molti europei credono intieramente barbaro, mentre è intelligente, colto, fine e tenace. Conserva, è vero, ancora nelle forme le abitudini del passato; ma io credo molto prossimo il suo rinnovamento. Ho potuto convincermi (per quanto è possibile vivendo lontano dal Giappone) del fascino di questi piccoli uomini gialli in conversazione quando alcuni anni or sono, ho parlato ai rappresentanti di una missione diplomatica in Francia ».

*** Salvati dalla voce. Ricordano i lettori nostri l'avventura toccata nello scorso dicembre in New York al tenore Caruso che, per riscuotere uno *chèque* non avendo seco nessun documento, si mise a cantare negli uffici nella Banca. Si è anche stampato che un celebre cantante francese, la Calvè, si mise a cantare in una recente traversata per tranquillare i viaggiatori terrorizzati da una formidabile tempesta. Questi esempi dello improvvise risorse che offre la voce ai cantanti sono più frequenti di quanto non sembri. Si legge nella rivista *Mon Dimanche* (18 marzo), che parecchi anni or sono il famoso baritono Carlo Stanley, fatto prigione con alcuni amici nel Messico dai briganti, si mise a cantare l'aria favorita conquistando a tal segno il capo della banda che questi lo pregò più e più volte di ripeterla.

Stanley consentì a patto che subito dopo lo si mettesse in libertà con tutti i suoi compagni di viaggio. E la libertà fu accordata.

Il basso Lablache non potendo per la sua pinguedine sfuggire ad un orso, che era scappato di gabbia in una fiera, lo affrontò emettendo dalle profondità del suo ampio torace una nota spaventevolmente grave: l'orso, terrorizzato, si diede alla fuga.

La signora Grisi racconta nelle sue memorie che trovandosi in un carrozzone ferroviario con un pazzo nè credendo utile ricorrere al campanello d'allarme, si mise a cantare. La sua voce ebbe un effetto magico sul pazzo che smise ogni minaccia. La signora continuò a cantare fino alla prima stazione.

Giuseppe Maus, fatto prigioniero da una tribù indiana mentre cacciava il bufalo nell'estremo nord degli Stati Uniti, si mise egli pure a cantare. Il capo della tribù lo liberò subito dalle corde perchè potesse cantare più liberamente; ma poi la bella voce fece da narcotico su tutti gli indiani. Quando il Maus si fu bene accertato che l'intiera tribù dormiva se la diede a gambe per le praterie americane imitato da un compagno di prigionia.

*** Merlin de Thionville, il celebre *conventionnel* della rivoluzione francese rimasto fedele alle sue convinzioni politiche non volle in alcun modo piegarsi ai Borboni quando questi ripresero il regno. Visse appartato e dopo una lunga assenza, ritornò nel 1824 a Parigi prendendo alloggio nella via Tournelles numero 60, dove più tardi moriva. Fra i documenti che vennero ora messi in luce dal Welvert, fido biografo suo, è questa fiera lettera repubblicana che porta la data del 6 aprile 1830 e può anche essere considerata come il suo testamento politico: « Oggi ho visto passare il convoglio funebre del maresciallo Gouvion-Saint-Cyr, nominato generale di brigata e di divisione nello spazio di otto giorni... Se io avessi seguita la via che egli prese avrei lo stesso convoglio e gli stessi onori: ma avrei servito Bonaparte imperatore e i Borboni. Preferisco la fossa comune in piena libertà ed eguaglianza. »

*** Molti aneddoti e molte leggende furono messi in circolazione sull'avarizia di Paganini. A sfatarle concorre la corrispondenza fra il grande artista italiano e Berlioz pubblicata nella *Revue de Paris* (marzo). Il Berlioz stesso riscrive al proprio padre questa lettera inviatagli da Paganini: « Amico mio, Morto Beethoven, Berlioz solo poteva farlo rivivere: e io, che ho gustato le vostre divine composizioni degne di un genio quale voi siete, credo mio dovere pregarvi di accettare, in segno di omaggio, ventimila franchi che vi saranno rimessi dal signor barone Rothschild. Credetemi sempre vostro affezionato amico Nicola Paganini. » E il Berlioz così commenta in una lettera ad una sua sorella il carattere di Paganini: « Molti non vogliono ancora crederlo. Gli è che molti non possono comprendere un artista pari suo. Paganini ha un immenso disprezzo per le necessità materiali e per tutte le volgarità della vita: rimpiange quindi anche la più piccola spesa loro devoluta: ma in arte la sua anima è più nobile e grande di ogni altra. Ne ha ben dato la prova. » Questo si legge nella vibrante corrispondenza di Berlioz intitolata « Lettere degli anni romantici. »

Appendice del SECOLO 21 Marzo

GIULIO MARY 105

"Cira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Vuoi che andiamo in via Galande? Pago io.

— Sia pure! rispose il vecchio accattone, guardando dal marciapiede un orologio appeso in fondo alla bottega d'un fornaio. Non sono che le sei e mezza. Ho dunque tutto il tempo imaginabile.

— Hai un appuntamento?

Briciolo-d'Amore non fiatò. Camminarono in silenzio. Nell'osteria di via Galande non rimasero più di un quarto d'ora.

Dopo di che, uscendo:

— Adesso, camerata, ti lascio davvero. Addio!

Decisamente il vecchio voleva esser solo. Perciò, nel timore di destar sospetti, l'agente non s'oppose, e i due mendicanti si separarono presso il ponte di San Michele.

Appena Briciolo-d'Amore ebbe voltate le spalle, Blandin fermò un *fiacre* e, indicando al cocchiere il pezzente che se ne andava con passo greve:

— Servizio di polizia... Capite?

— Capisco.

— Si tratta di tener ben bene gli occhi aperti. Seguirete quel vecchio che ha in testa un cappello a cilindro, al quale manca una tesa!...

— Quegli che trovasi ora sul marciapiedi, sotto l'insegna d'un dentista?

— Appunto.

L'agente saltò nel cupé, abbassò le tendine dirimpetto e laterali, e procedette rapidamente ad un cambiamento radicale di toeletta.

Si tolse, prima di tutto, il fazzoletto nero che gli avvolgeva la testa e gli nascondeva le orecchie; gettò via il berretto a lunga visiera; cavò dalla tasca della giacchetta un cappello di feltro molle, macchiato di gesso e di malta; si levò i pantaloni e li rovesciò allungandoli; sparirono allora le sfilacciature ed essi apparvero bianchi, di quel bianco sporco che contraddistingue il vestito d'un operaio muratore.

Subì la stessa metamorfosi la giacchetta, i cui colori inverosimili — verde, giallo, rosso, grigio — costituirono la fodera invisibile, mentre all'esterno, divenne bianca al pari dei pantaloni.

Terminato il travestimento, l'agente rialzò le tendine, cercò con una rapida occhiata il vecchio, che in quel punto percorreva il *boulevard* Sebastopoli, e che era sempre seguito al passo dalla carrozza.

Blandin, allora, fatto fermar questa, ne scese e pagò il cocchiere, che si pose a ridere.

— To', avete cambiato pelle!

Il poliziotto, temendo di dar subito nell'occhio a cagione del suo abito bianco, passò sul marciapiede opposto, e camminò a livello di Briciolo-d'Amore, senza staccargli gli occhi di dosso.

Nelle vicinanze di via Greneta lo vide esitare, prendere qualche precauzione, voltarsi indietro, per assicurarsi di non esser seguito.

— Ci avviciniamo al nido, mormorò Blandin. Che Gargousse abiti in via Greneta?

Ma l'accattone la oltrepassò e si diresse verso i *boulevards*, ove passeggiò, oziando e sempre ispezionando avanti, dietro e intorno a sè.

Due volte lo sguardo di lui si fermò a lungo sull'operaio muratore.

— Ah, il furfante è ben capace di sventare il mio piano!

Briciolo-d'Amore vuol, senza dubbio, scoprir terreno, perchè eccolo ad un tratto attaccar discorso, presso la carreggiata, con una fruttajuola ambulante.

L'agente è obbligato a passargli rasente. Per fortuna, è colto da una crisi di sternuti, in modo che deve soffiarsi ripetutamente il naso, proprio nel punto in cui si sente pesare addosso lo sguardo acuto del vecchio pezzente.

Quasi subito costui torna indietro e si avvia di nuovo verso il *boulevard* Sebastopoli.

Blandin era stato riconosciuto?

Questi subisce in un attimo una nuova trasformazione. All'angolo formato dal *boulevard* Saint-Denis e dal *boulevard* Sebastopoli entra in un'edicola Morris, — dove gli addetti alla sorveglianza stradale depongono spesso differenti oggetti ed anche talvolta qualche cappello e qualche camiciotto di ricambio — e ne esce interamente mutato.

Senonchè, per quanto breve sia stato il tempo richiesto dalla metamorfosi, esso fu sufficiente a Briciolo-d'Amore per scomparire.

L'agente per un momento rimane sconcertato.

Ma il suo spirito, sempre desto e pronto, gli ricorda la trattoria di via Greneta, dove anni prima Gargousse gli era stato più volte segnalato e intorno alla quale avea stabilito una stretta sorveglianza senza mai riuscire a pigliare l'astuto mariuolo.

Vi corre. Gli sembra da lungi che il pezzente sia entrato nell'androne d'una casa, al pianterreno della quale trovasi la trattoria.

Vi giunge proprio in tempo per udire Briciolo-d'Amore intonar la canzone, che ha per ritornello:

Attenti amici,
Il tempo imbruna...

— Ah, canaglia, brontolò il poliziotto, ha presentito il pericolo e avverte il capo!... Non c'è più nulla a fare pel momento.

Andò a nascondersi nell'andito della casa dirimpetto, dietro un portone, donde vide, da lì a qualche minuto, uscire il mendicante, il quale, con prudenza, incominciò ad ispezionare la via prima di porvi il piede.

Non scorgendo più il camiciotto bianco che avea poco prima richiamato la sua attenzione, vi si arrischiò.

Nello stesso momento Blandin lasciò il nascondiglio e seguì il vecchio.

Ora, non avvertì d'essere stato toccato leggermente, passando, da un giovane robusto, col passo un po' strascicante, e cogli occhi vivi e neri, il quale si fermò dinanzi ad una vetrina per lasciar passare l'agente.

La vetrina, su un fondo nero, faceva un po' l'uffizio d'uno specchio e i tratti del poliziotto vi apparvero rapidamente, indecisi, eppure riconoscibili.

— Naso Rotto!... Diavolo! mormorò il passante rabbrividendo.

Blandin s'allontana dietro le orme del mendicante, e Gargousse — poichè è lui — lo lascia partire e torna indietro.

Fino allora s'era creduto tranquillo nella sua vecchia abitazione.

Gli sorge tosto il timore che il suo covo sia stato scoperto.

Cambierà dunque di casa. E siccome è energico e risoluto, non aspetterà il domani.

— Andiamo a fare il fagotto!

Sono là i suoi migliori e più perfezionati ordigni, e non vuol lasciarli fra le mani della polizia.

A dir vero trascura da lungo tempo l'arte del ladroneccio, per dedicarsi a quella più lucrosa di fabbricare e spacciare

⁂ Nell'ultimo congresso scientifico tenuto dalla *British Association* a Capetown nella Colonia inglese del Capo, Giorgio Darwin, figlio dell'immortale scienziato, espose alcune sue originali deduzioni a complemento della teoria paterna dell'evoluzione della specie. Nella *Rivista d'Italia* (marzo) il dott. Giuseppe De Stefano riassume quelle vedute. Sull'esame dei fossili, ora in molto maggior numero a disposizione degli scienziati, si potrebbe conchiudere che non esiste nel mondo animale una legge fissa di modificazione neppure per uno stesso tipo. Si trovano, in quantità sempre maggiore, forme che avendo raggiunta una posizione atta a renderle capaci di resistere a ulteriori modificazioni sono rimaste poi per lunghissimo tempo presso che inalterate: altre forme dopo una rapidità notevole di trasformazione si sono estinte in un tempo, geologicamente parlando, brevissimo. Secondo le recenti ricerche dello Schoetensach il progenitore dell'uomo attuale, formatosi in Indonesia e passato in Australia, rimase isolato dagli altri primati e con evoluzione tutta propria diede origine alla specie umana la quale si sviluppò senza passare per gli stadi di adattamento che hanno dato luogo al lento sviluppo delle scimmie inferiori e agli antropoidi. Lo sviluppo del piano anatomico avvenne in grandissima parte quando scimmie, antropoidi e progenitori dell'uomo si confondevano ancora nell'antico primate. Avvenuta la separazione non si è più avverato nelle scimmie e negli antropoidi lo sviluppo intellettuale che caratterizza l'uomo. Da questo passato veduto sugli studi di Giorgio Darwin, un francese, il Le Dantani, cerca trarre qualche ipotesi (non verità infallibili), che lo stesso dott. De Stefano ci riferisce, sull'avvenire della specie umana. L'uomo, dopo di essersi rapidamente evoluto, non può più subire profonde modificazioni anatomiche. Il nostro cervello è sul punto di raggiungere il massimo volume compatibile con una buona conformazione del corpo. Se si sviluppasse di più i difetti già esistenti per la sproporzione tra la grande massa cerebrale e la pochezza dell'organismo comprometterebbero l'esistenza della specie umana. L'uomo esisterà lungamente, forse finchè sarà possibile la vita sul pianeta, senza modificarsi più; ma i posteri saranno ancora suscettibili di progresso perchè ogni generazione lascia a quella che la segue una gran parte dei risultati ottenuti dal suo lavoro.

LA LOTTA ELETTORALE A BUDRIO.

Ci telegrafano da Bologna, 23:

Pare che siasi rinunziato da parte dei socialisti appartenenti ai vari Circoli del collegio di Budrio all'idea di tenere un Congresso Collegiale, vista l'impossibilità di intendersi circa la scelta di un unico candidato da presentarsi nella prossima elezione politica.

Per quanto riguarda la candidatura clerico-moderata del conte F. Cavazza proposta dal rappresentante del Governo pare che tramonti essendo egli ineleggibile per le molte cariche che occupa.

Si fanno altri nomi sempre dello stesso colore clerico-moderato ma di persone di nessuna importanza.

La solidarietà nel dolore.

Abbiamo da Bozzolo:

Il nostro Consiglio Comunale ha voluto associarsi al lutto della Francia per la catastrofe di Courrières e si è fatto iniziatore di una passeggiata di beneficenza; si raccolsero quasi 500 lire, che furono spedite al signor Loubet, presidente del Comitato francese per l'accentramento dei soccorsi.

Mirabile e commovente lo slancio con cui il paese rispose all'appello fatto al suo cuore.

⁂ Ci telefonano da Venezia:

La nostra Giunta municipale, un po' in ritardo, se vogliamo, ha deliberato di erogare lire mille a favore delle famiglie delle vittime di Courrières.

⁂ Telegrafano da Roma, 23:

Gli ingegneri delle miniere italiane, mossi da un sentimento di gentile solidarietà verso i loro colleghi di Francia, hanno aperto ad iniziativa del comm. ing. Pillati, ispettore generale delle miniere, una sottoscrizione in favore delle vittime del terribile disastro di Courrières.

Gli ingegneri capi dei distretti minerari sono incaricati di raccogliere le offerte dei loro colleghi, del corpo delle miniere e di quelli addetti all'industria privata e di trasmetterli al regio ispettorato a Roma, il quale le farà a sua volta pervenire al Comitato francese di soccorso a mezzo dell'ambasciatore italiano a Parigi.

I SOCCORSI AI DANNEGGIATI CALABRESI.

Ci telegrafano da Cosenza, 23:

Stamane con grande solennità, alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e di immenso pubblico è avvenuta la benedizione e l'inaugurazione dei locali costruiti in legno e ferro per cura della ditta Harrison, per uso della chiesa, del laboratorio e dell'ospizio di Capocelatro, per il ricovero degli orfani del terremoto.

Tenne poi un'ispirata conferenza il canonico Vallega da Genova, promotore della fondazione dell'ospizio.

L'associazione della gente di mare

Abbiamo da Viareggio:

Per iniziativa del Circolo dei capitani ed armatori, da poco sorto nella nostra città, venne dall'assemblea numerosa, con l'approvazione dello Statuto e con atto rogato dal notaro Casella, costituita la nuova Associazione di Mutua Assicurazione degli Equipaggi, a presidente della quale è stato, con voto unanime, eletto l'avv. Cesare Riccioni.

La nuova società, che mira a tutelare gl'interessi della gente di mare ed affida agli equipaggi una sicura garanzia in caso di infortunio, è stata accolta con soddisfazione dall'intera cittadinanza, la quale finalmente vede esaudito un suo desiderio e si augura che anche gl'indifferenti concorrano a prendervi parte, onde possano anch'essi risentire i benefici economici e morali di questa umanitaria istituzione.

A componenti del Consiglio di Amministrazione furono eletti i capitani Arturo Cinquini, Oreste Tomei, Lippi Adolfo, Raffaello Molinelli e gli armatori Giulio Bellotti e Bartolommeo Dei Pino; a membri supplenti i signori Cesare Pellegrinetti e Martinelli Giuseppe.

SCIOPERI E SERRATE

Abbiamo da Voghera:

Le operaie della ditta Bertollo hanno finito per cedere alle richieste dell'industriale e hanno ripreso il lavoro.

Il contegno serio e corretto degli operai di fronte a questa serrata ha fatto ottima impressione nella cittadinanza, che già temeva una più lunga durata di questo incresciosо incidente.

⁂ Ci telefonano da Venezia:

La serrata dei macellai di Venezia, si è estesa anche a quelli dell'isola di Murano, dove tutti i negozi rimasero chiusi.

L'esempio del municipio di Venezia fu imitato da quello di Murano, dove furono aperti due spacci comunali di carnami.

Il municipio di Venezia aprì altri tre spacci di carne in località che ne erano prive ed il concorso del pubblico fu veramente straordinario. I cittadini sono contentissimi perchè pagano la carne di ottima qualità a prezzi ragionevoli e non sono più sottoposti alle angherie alle quali li assoggettavano i macellai.

Per la Biblioteca Centrale di Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 23, sera. (C.):

Da domani saranno esposti al pubblico nella Specola i progetti per la costruzione della Biblioteca Centrale di Firenze, presentati al terzo esame dalla Commissione giudicatrice.

⁂ L'inaugurazione del monumento a don Giovanni Verità in Modigliana è stato fissato per il 12 agosto prossimo. L'epigrafe sarà dettata dal prof. Squadrani di Firenze.

Il dissesto del Comune di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 23:

Una numerosa riunione della maggioranza comunale biasimò l'opera del ragioniere governativo Ferri che invece di collaborare colla Giunta nella compilazione del bilancio, gettò la cittadinanza in una grave agitazione, non avendo tenuto conto delle stremate condizioni economiche del Comune.

La maggioranza comunale in una nuova riunione deliberò essere necessario conservare il potere per attuare il programma; nominerà un'altra amministrazione nel proprio seno accordandole la proroga dell'esercizio provvisorio per compilare il bilancio, non potendo accettare quello imbastito dal ragioniere Ferri, contrario alle idee della maggioranza e contrastante colle miserrime condizioni cittadine.

Lunedì, adunque, si procederà alla nomina del sindaco e della Giunta.

La signorina Cento milioni.

Domani cominceremo nelle appendici del *Secolo* la pubblicazione del nuovissimo romanzo — che forma oggi l'attrattiva del *Petit Journal*, il giornale mondiale — intitolato **La signorina Cento milioni.**

È uno dei romanzi più appassionati e commoventi che siano stati pubblicati.

L'intreccio si svolge fra tre orfanelle che, dal colore dei capelli, si possono dire la bionda, la rossa, la nera.

Necessario dire che la bionda è il tipo dolce e ingenuo, la rossa è la potente e fiera, la nera è l'energica?

Sono tre fanciulle diverse per indole e per educazione, — tutte e tre belle e innamorate.

Ma la passione si svolge sotto forme affatto diverse, come diversi sono i caratteri delle tre fanciulle che il caso ha fatto incontrare sullo stesso cammino; e ne derivano opposte e drammatiche conseguenze.

Lo scrittore ha saputo dipingerle con tanta verità che i lettori si sentono trascinati all'amore e all'odio nel seguire le tre eroine attraverso le tragedie della loro vita. Lo proverete, o lettrici, cominciando a leggere domani la

Signorina Cento milioni.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I repubblicani romani contro il gruppo parlamentare.

23 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Ieri sera si è riunita la sezione romana del Partito Repubblicano ed ha approvato, alla unanimità, la seguente mozione:

« Esaminato il caso Pantano e le diverse manifestazioni a cui ha dato luogo, e nella stampa repubblicana e nella Camera, fa voti che il Comitato centrale del Partito Repubblicano Italiano convochi d'urgenza i rappresentanti delle Federazioni regionali ad una riunione straordinaria in Roma, perchè stabiliscano:

I. Se di fronte al nuovissimo caso di un repubblicano che sale al potere con la monarchia, e delle varie manifestazioni di repubblicani, iscritti o no al partito, che cercano di giustificare o attenuare le defezioni, non sia opportuno fissare le linee generali dell'azione del gruppo repubblicano alla Camera;

II. Se in attesa che si raccolgano tutte le duecentomila lire occorrenti al nuovo giornale repubblicano, da pubblicarsi in Roma, non sia indispensabile ed urgente provvedere almeno alla pubblicazione in Roma di un giornale bisettimanale, con redazione ordinata e con base finanziaria, che tenga fronte ai sostenitori, mistificatori od ingenui, affini o non affini, della monarchia democratica ».

Il controllo sui fondi segreti.

Il *Domani*, pubblica stamane:

« L'on. Sonnino ha ingoiato la proposta del controllo sui fondi segreti. Anzi, se è vero ciò che si riferisce, è stato costretto a mandare un apposito e fidato messaggero ad un autorevole giornale lombardo, per pregarlo di non accalorarsi più a dimostrare la bontà politica e l'utilità morale del già annunciato progetto. »

L'azione del partito giovanile socialista.

Si è riunito d'urgenza il Comitato federale della Sezione giovanile socialista romana. Presa visione del proclama lanciato dalla Lega *Futuri coscritti*, ha deliberato di convocare per questa sera tutti i soci. Ha poi stabilito di tenere un primo comizio antimilitarista, domenica, alle Marmorelle.

La Commissione pel sequestro preventivo.

Si è adunata sotto la presidenza dell'onorevole Pinchia la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Erano presenti i commissarii Faelli, Mendaia, Morelli e Pala. La discussione è stata animata intendendosi da alcuni che il sequestro venisse mantenuto per la propaganda antimilitarista e da altri per le offese alla famiglia reale.

Si è terminato però con l'accordarsi intorno al mantenimento del sequestro preventivo soltanto per le offese al pudore.

Si è altresì ritenuto che perchè l'abolizione del sequestro sia effettiva convenga modificare le attuali disposizioni della procedura penale al riguardo.

I commissari si sono trovati anche d'accordo nel ritenere che i reati di stampa non debbano essere sottoposti alle lungaggini dell'istruttoria e perciò debbono essere discussi con citazione direttissima anche davanti alle Assise.

La Commissione ha dato incarico agli onorevoli Faelli e Pala di concretare tali modificazioni da introdursi nel disegno di legge. La Commissione si riunirà nuovamente tra pochi giorni e nominerà il relatore.

L'inchiesta sulla Marina.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina ha oggi interrogato l'on. Morin in merito al contratto d'acquisto delle corazze Terni da lui stipulato nel 1894 quando era ministro della Marina.

Le gesta di un prete satiro.

Don Stanislao Comelli è un prete di una cinquantina d'anni. Ieri sera egli si trovava in un casotto di campagna solo con una contadina, certa Domenica Santi. La posizione della donna, che vive sola senza marito, fece forse salire dei fumi al cervello del prete, tanto che egli si lanciò addosso alla povera Menica, la quale tentò ogni mezzo per sfuggire alle strette del poco reverendo. La poverina nella lotta si ferì all'avambraccio e dovette essere trasportata all'ospedale.

Il prete è stato deferito all'autorità giudiziaria.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 23 marzo.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 23 (*Norsa*):

S'incomincia tranquillamente alle ore 2,10, con una ventina di deputati presenti e sottosegretari Alessio e De Nava al banco del Governo.

PRESIDENTE comunica che ha nominati gli on. Finocchiaro e Dari a far parte della Commissione per la riforma del Codice penale.

Interrogazioni.

ALESSIO (s. s. Finanze) risponde alle interrogazioni degli onor. Maraini, Clemente, Santini, Pais Serra e altri deputati circa una riduzione della fondiaria nel Lazio, stante le attuali condizioni dell'agricoltura.

Sarà opportuno discuterne assieme ai provvedimenti per il Mezzogiorno.

MARAINI e SANTINI consentono al rinvio, rilevando però la necessità dello sgravio di tributi a favore del Lazio.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) risponde all'on. Sinibaldi circa la deficienza di personale nel tribunale e nella pretura di Spoleto.

Il personale giudicante è al completo e ragioni finanziarie impediscono di provvedere alla deficienza nelle cancellerie.

SINIBALDI non è soddisfatto.

DE NAVA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Sinibaldi, risultargli che non sono deplorevoli le condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Spoleto. Saranno però aumentati i carabinieri.

SINIBALDI è soddisfatto.

Un magistrato sospeso.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) risponde all'on. Antolisei sull'inchiesta a carico dell'avv. Arnone, giudice istruttore a Macerata.

In seguito ai gravissimi risultati dell'inchiesta il giudice Arnone fu sospeso e deferito alla Corte di Cassazione.

ANTOLISEI osserva che i fatti attribuiti all'Arnone risalgono al 1900, e pur nonostante le gravi accuse, a quel magistrato gli fu conferito il delicato incarico d'istruttore (*benissimo*).

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) risponde agli on. Panié, Danco e Albertini circa la deficienza di personale nel tribunale e nelle preture di Torino.

Non risulta che il personale giudicante sia deficiente nel tribunale. Si provvederà però agli uditori giudiziari e ai vicepretori. Quanto al personale di cancelleria, la deficienza è generale nell'alta Italia e quindi bisognerà aprire dei concorsi regionali.

PANIE lamenta la condizione intollerabile specialmente delle preture di Torino.

La corruzione elettorale.

CHIMIENTI (s. s. giustizia) risponde all'on. A. Lucifero circa le ingiustificabili lungaggini dei processi elettorali, fino a farli cadere in prescrizione.

Nell'interrogazione non sono indicati fatti speciali.

LUCIFERO A. è completamente insoddisfatto. Il Ministero della Giustizia deve vigilare perchè i magistrati compiano il loro dovere anche in materia elettorale. (*Vive approvazioni*). Se la legge attuale non basta, si riformi, ma si trovi modo di colpire recisamente un sistema, che si perpetua negli stessi uomini, negli stessi collegi.

L'elezione di San Severo.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di convalidare l'elezione di San Severo, eletto Masselli).

È approvata.

Per la marina mercantile.

Si riprende la discussione sulla proroga dei provvedimenti per la marina mercantile.

GRAFFAGNI (relatore) svolge un emendamento perchè i residui dei premi siano devoluti a favore dei vapori iscritti, dopo il 1899, che raggiungano una velocità di 15 miglia all'ora, in una corsa di 12 miglia all'ora, con a bordo tutte le dotazioni prescritte per un viaggio transatlantico.

È approvato l'emendamento insieme agli art. 3, 4 e 5 del disegno di legge.

Esenzione di tasse postali.

Si approva, senza discussione, il progetto per l'essenzione delle tasse postali a favore del sindacato di mutua assistenza fra gli esercenti di Zolfare in Sicilia contro gl'infortuni del lavoro.

Variazioni nel bilancio della Giustizia.

PALA non si oppone al maggiore stanziamento per indennità di missione. Raccomanda però al Ministero di provvedere alle molte preture del Mezzogiorno e delle isole, mancanti di titolari.

CIMORELLI riconosce, che la legge, che soppresse 150 posti di pretore, non corrispose agl'intendimenti del proponente.

Raccomanda ai magistrati di mantenere gli assegni, ad essi assicurati dalle leggi.

FINOCCHIARO APRILE rileva come queste maggiori assegnazioni siano una conseguenza della legge 1904.

MANNA giustifica la legge del 1904 della quale fu relatore.

VIAZZI si compiace che la parte della legge 19 luglio 1904 concernente le indennità di missione ai Presidenti di Assise non si sia potuta ancora applicare.

Deplora che a reggere le preture si mandino uditori giudiziari e vicepretori onorari. Invoca una soluzione definitiva in proposito.

Censura infine le eccessive spese di ufficio, che si fanno al Ministero.

CAVAGNARI si augura che si provveda ad elevare nelle popolazioni delle campagne il sentimento della giustizia.

FANI (relatore) consente nelle osservazioni dei vari oratori sulle condizioni delle preture. Dà spiegazioni all'on. Viazzi intorno alle spese di ufficio.

Dichiarazioni di Sacchi.

SACCHI (min. giustizia) è concorde con gli oratori, che hanno lamentate le condizioni dei magistrati e dell'amministrazione della giustizia.

Conviene che si debba provvedere non più con espedienti ma apprestando i mezzi necessari.

Il disegno di legge è approvato.

Varie leggine.

Si approva, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Modificazione all'art. 122 della legge sulle pensioni;

Proroga per l'iscrizione alla Cassa di previdenza degl'impiegati comunali;

Organico del personale consolare.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sulle modifiche alla legge per la Basilicata:

Favorevoli: 170; contrari: 46.

La Camera approva. La seduta termina alle ore 5,45.

L'Ordine del giorno della seduta del 24.

1.° Interrogazioni;
2.° Proposta di legge del deputato Fusco per la costituzione in comune autonomo della frazione di Castelvecchio (Calvisio);
3.° Votazioni a scrutinio segreto delle leggine già discusse;
4.° Discussione in seconda lettura delle Disposizioni sui diritti immobiliari;
5.° Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali;
6.° Istituzione di sezioni di pretura;
7.° Sull'esercizio della professione d'ingegnere, di architetto e di agrimensore;
8.° Riordinamento ed affitto delle R. terme di Montecatini;
9.° Sull'esercizio della professione di ragioniere;
10.° Autorizzazione ad eseguire la condanna contro l'on. Ferri;
11.° Agevolezze all'industria per l'escavazione delle linfi e delle torme;
12.° Conferimento del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari;
13.° Disposizioni relative alle strade ferrate;
14.° Sui professori delle Università e Istituti Superiori.

Senato del Regno

Presidenza del Presidente CANONICO.

Continuaz. della seduta di giovedì 22 marzo.

Esaurita la discussione sullo stato economico dei professori si svolgono alcune interpellanze.

MARIOTTI svolge un'interpellanza circa l'osservanza delle condizioni di acquisto di Villa Borghese e la concessione fattane al Comune a patto di congiungerla col Pincio: condizione non osservata.

ODESCALCHI dice che il raccordamento tra il Pincio e Villa Borghese è un desiderio centenario dei buoni romani.

SONNINO dice che la scelta dei progetti è una questione già risolta dal Consiglio comunale di Roma e che non conviene risollevarla. Quanto alla località dove dovrà sorgere il monumento a Umberto I bisogna lasciarne la scelta al sovrano che l'ha presa sopra di sè. Prevede che i lavori dureranno due anni.

I provvedimenti militari.

SONNINO dichiara di essere pronto a rispondere subito all'interpellanza dei senatori Casana e Cefaly sui provvedimenti militari. Dice che il concetto del Governo nel chiedere che venisse nominata una Commissione speciale nell'altro ramo del Parlamento per l'esame di tutti i progetti riguardanti cose militari è stato quello di dar modo alla Camera dei deputati di esaminarli tutti con un unico concetto logico e da un punto di vista armonico.

Se il Governo si è rivolto prima alla Camera è stato perchè a questa furono presentati prima i progetti di legge.

Il Governo non ha quindi alcuna idea di costituire una Commissione d'inchiesta permanente come erroneamente si è creduto. Si tratta di volere un esame complessivo che potrà avere per conseguenza o un'economia o una maggiore spesa. Conclude che da quanto ha detto risulta chiaro che il Governo non ha avuto nessuna idea di mancare di riguardo al Senato, dal quale attende l'appoggio per approvare il programma del Governo.

TASSI svolge un'interpellanza in merito alle condizioni fatte alle provincie dalla nuova legislazione sui manicomi.

SONNINO riconosce la gravità della questione. Dice che le disposizioni legislative sono chiare. Per esse il mantenimento dei mentecatti poveri spetta alla provincia. Assicura il senatore Tassi che se avrà la possibilità di proporre modificazioni alla legge vigente terrà conto delle sue raccomandazioni.

Si leva la seduta alle ore 6,30.

Seduta del 23 marzo.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si procede al coordinamento dei disegni di legge sullo stato giuridico e sullo stato economico degl'insegnanti.

DEL GIUDICE e PINI (relatori) riferiscono sul coordinamento.

Il Senato approva le proposte dell'Ufficio Centrale.

Si discute il disegno di legge: Norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

ASTENGO ritiene necessario che il progetto debba tornare alla Camera dei deputati, stante la necessità che il Senato vi apporti delle modifiche.

SONNINO (pres. Consiglio) promette di evitare in avvenire gl'inconvenienti lamentati nella costituzione dei Gabinetti.

MARIOTTI (relatore) raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Si approva l'art. 1.° con un'aggiunta del Presidente del Consiglio.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

SERENA prende occasione dalla discussione avvenuta per raccomandare al presidente del Consiglio di presentare un disegno di legge per disciplinare le nomine alle alte cariche dello Stato.

Per un nuovo valico alpino.

PISA svolge la sua interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici, per conoscere il pensiero del Governo sul nuovo valico alpino orientale italo-elvetico, che si discuterà probabilmente in Isvizzera nel mese corrente per decidere la scelta fra lo Spluga e la Greina.

Rileva l'importanza della questione, la necessità del nuovo valico alpino e i vantaggi che ne verrebbero al nostro paese per il traffico internazionale.

Reclama la più vigile azione del Governo e del Parlamento a difesa dell'economia nazionale.

Dimostra che il valico dello Spluga rappresenta veri interessi italiani, garantendo i nostri traffici contro ogni guerra di tariffe.

Il Governo favorevole al valico del Sempione.

CARMINE (min. lavori) dichiara che il Governo si disinteressa completamente del valico alpino del Greina e non darà per esso alcun appoggio, nè diretto nè indiretto.

La cosa però è ben diversa per lo Spluga ed il Governo si adopererà perchè la scelta abbia a cadere per un valico, il cui sbocco meridionale cada in territorio italiano e si allacci con la nostra rete ferroviaria.

Quanto ai compensi per il concorso dell'Italia alla ferrovia del Gottardo crede che quello riguardante il ribasso delle tariffe, possa rimanere inalterato, anche quando sia avvenuto il riscatto per parte della Svizzera.

Circa le modificazioni dei patti concernenti la ferrovia del Gottardo, dichiara poi che l'iniziativa delle trattative dev'essere lasciata a chi quelle modificazioni ha richieste.

CADOLINI rileva la tendenza della Svizzera a fare gli sbocchi dei valichi alpini nel suo territorio e sostiene che il valico dello Spluga risponderebbe non solo all'interesse dell'Italia, ma anche dell'Europa centrale.

PISA presenta un ordine del giorno, col quale il Senato prende atto delle dichiarazioni del ministro.

È approvato.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sullo Stato giuridico e sullo stato economico degl'insegnanti secondari.

Per le ferrovie reali sarde.

CARTA MAMELI svolge la sua interpellanza al Ministero dei lavori pubblici sui provvedimenti, che intende prendere per soddisfare i legittimi desideri delle popolazioni della Sardegna e delle rappresentanze locali per un migliore e più utile servizio delle ferrovie reali sarde.

CARMINE (min. Lavori) ammette l'insufficienza del materiale rotabile sulle ferrovie sarde. Promette però di prendere dei provvedimenti. Il Governo applicherà rigorosamente le Convenzioni e i capitolati.

CARTA MAMELI prende atto.

La seduta termina alle ore 6.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La tragedia passionale di via Montalbino.

La condanna del Chiesa all'ergastolo.

Nell'udienza di ieri mattina parlarono gli avvocati Campeggi di P. C., il P. M. cavalier Tunesi e uno dei difensori, l'avv. Ferrario. Nel pomeriggio parlarono l'avv. Canetta di P. C. e i due difensori avvocati Minoli e Carenini.

Il presidente diè quindi lettura dei quesiti ai giurati e quindi fè un rapido e preciso riassunto.

I giurati entravano nella camera delle deliberazioni verso le 5 e ne uscivano dopo un'ora. Essi nel loro verdetto affermarono nel Chiesa l'intenzione di uccidere l'Emma Marelli e la premeditazione al delitto, negarono la semi infermità di mente e non concessero le attenuanti.

Per l'omicidio del Carlo Marelli ammisero la sola intenzione di ferire e non di uccidere: concedendo le attenuanti. Ritennero inoltre il Chiesa colpevole di porto d'armi cettazione delle lire 600 che la Emma aveva sottratte ai genitori: concedendo anche per questi delitti le attenuanti. Alle risposte affermative sull'omicidio dell'Emma, sulla premeditazione e la negativa sulla infermità di mente nel pubblico corse un mormorio. L'imputato assiste alla lettura delle risposte, in piedi, senza lasciar scorgere la minima emozione, tenendo il capo basso, col bavero del soprabito rialzato che gli copriva la parte inferiore del volto.

Il P. M. in base al verdetto chiese l'applicazione delle pene richieste dal Codice e la Corte quindi condannava il Chiesa alla pena dell'ergastolo coll'aumento di due anni di segregazione cellulare ai sette che sono stabiliti dall'art. 42 del Cod. Penale, alla multa di lire cinquecento, ai danni, spese, ecc.

Il Chiesa in piedi ascoltò attento la sentenza. Finita la lettura il presidente gli disse: Chiesa, avete sentito quale pena vi è stata inflitta: l'ergastolo, una pena da cui da molti anni non si condannava in questa Corte; ciò dimostra l'enormità del fatto che avete commesso!

— Sissignore, sissignore... esclama il Chiesa tentando parlare.

— Silenzio, ordina il presidente.

Ma l'imputato non si tace. E quando il presidente Raimondi annunzia che l'udienza è tolta, il Chiesa esclama: « L'istruttoria fu fatta dal giudice che ha messo nei verbali quello che ha voluto lui. »

I due carabinieri che stanno nella gabbia lo afferrano per le braccia e lo costringono ad uscire. La pesante porta si chiude alle spalle del condannato, che scompare nel sepolcro dei vivi.

Una massima importantissima.

Abbiamo da Monza:

Imputato di contravvenzione all'art. 26 del Cod. Pen., per essersi, il 25 agosto dello scorso anno, rifiutato di ricevere ed apporre la ricevuta di una ordinanza del questore di Milano, che intimava il fermo di parecchi titoli di credito rubati a certo Antonio Mele, l'agente di cambio della vostra città, Giuseppe Belloni, veniva dalla pretura urbana condannato all'ammenda di L. 30.

Ricorse quindi in Cassazione, ed il nuovo pretore, avv. Ceccore, davanti al quale la causa rinviata, prosciolse completamente il Belloni, ritenendo che « *se è obbligo del privato cittadino di non impedire ed intralciare le operazioni dell'autorità di polizia giudiziaria, il volere invece da questa coattivamente egli si associ nell'adempimento delle di lei funzioni, e convertirlo così in un agente di P. S., costituisce un vero e tentato alla sua libertà.* »

Questa massima di indiscutibile importanza, sarà senza dubbio assai commentata.

La condanna d'un impiegato.

Ci telefonano da Varese, 23:

Il tribunale ha condannato a 14 mesi di giorni di reclusione l'impiegato postale Arturo Rocciapane di Torino. Era accusato essersi appropriato nel nostro ufficio postale una lettera raccomandata contenente valori e altri valori; aveva poi varcato il confine ed era stato arrestato a Lugano.

L'assassino di un italiano condannato a morte.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera (G.):

Un dispaccio da Aix-en-Provence reca che la Corte di Assise delle Bocche del Rodano ha condannato alla pena di morte il veneziano Andrea Payland, il quale nel mese di marzo dell'anno scorso assassinò in Marsiglia l'italiano Paolo Carli.

Leggete!
Leggete domani!
Leggete domani!
il principio del nuovo, commovente, drammatico romanzo:
La signorina Cento milioni

NUPTIALIA

A Milano, il signor Luigi Gemelli con la signorina Carmela Nobili. Auguri alla coppia gentile.

Nota satirica del giorno

ALLA CONFERENZA.

(Dal *Fischietto*.)

Quello che si dice. *E quello che si pensa.*

— Io non desidero che la pace!...

— La pace è il voto ardente dell'animo mio.

— Evvia, buoni bambini miei!

— Ah, perbacco, non troverai adiaforesia.

SCIARADA INCATENATA.

Son frutti saporite le *primiere*,
E l'*altra* può servire anche a scaldare;
Il *terzo* lo puoi bene indovinare,
Chè spesso puoi vederlo sulle fiere.
Siede l'*intero* di Milano a lato,
Per celebri battaglie rinomato.

Cocco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
O-1-10 — Olio.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE SANGUISUGHE. — Un tempo di moda terapeutica, oggi un po' in decadenza. Hanno per ufficio di fare un salasso locale essendo capaci di estrarre all'incirca venti cinque grammi di sangue cadauna. Sono stioline molto delicate ed amanti della pulizia, per cui quando rifiutano di attaccarsi sogna pensare a poca nettezza della pelle a sostanze tossiche che previamente fu applicate. Di qui la necessità di una preparazione con acqua saponata calda e diligente prosciugamento della parte prima del loro uso, profano generalmente attribuisce alla guisughe una virtù mistica, divinatoria la quale succhiano solo dove è il male che non è. I pescatori che in luoghi frequentati da sanguisughe si sentono mordere biosamente le gambe sane, ne possono più fede. Un incidente curioso del succhiare sta in una gonfiezza grande della parte si determina dopo alcune ore dal salasso cale. E un fatto raro dovuto all'irritazione di qualche vaso linfatico compreso nella rita: ma per quanto non frequente va tenuto dato a scanso di terrori e di preoccupazioni. Noi non siamo sanguinari, ma ci permettiamo di pensare che in molti casi invece di sciacanti abusati sarebbe bene ritornare ai nonore un buon sanguisugio. Vecchiume, se qualcuno: ma niente che sia utile invecchia la medicina non dovrebbe aver moda.

dott. Pepe.

IN CUCINA.

CARCIOFI ALLA NINORINA. — Si gliano e si ripuliscono per bene, poi si fanno cuocere in acqua e sale. Nel frattempo si prepara un ripieno con funghi cotti, prosciolto, e mollica di pane inzuppato nel latte, pepe, formaggio parmigiano, che poi si mette tra le foglie dei carciofi. Con burro si mette il tutto al forno, e non si ritira finchè libato lagnme, se non quando ha preso un bel color d'oro.

A. G. M. F.lli Marinone.

NECROLOGIO.

A Borgio-Verezzi la contessa Maria Grimaldi.
A Riva Ponte dell'Oglio la signora Maria Dallera maritata Valdatta.
A Cesena il prof. Giacomo Borghini.
A Pescia il prof. Vittorio Cerchiai.

La morte dell'on. Rodolfo Rossi.

Ci telefonano da Roma, 23 (N.):

È morto, nella sua abitazione, in Piazza Montecitorio, l'ex deputato Rodolfo Rossi.

I funerali del deputato Berio.

Ci telefonano da Genova, 23 (C.):

Stamane ebbero luogo i funerali dell'onorevole Berio.

La salma dall'abitazione fu depositata nella Metropolitana per una funzione religiosa, quindi venne effettuato il trasporto alla stazione di porta Principe.

Reggevano i cordoni il prefetto Garroni, gli onorevoli Celesia e Croce, il comm. Zerbino presidente della Deputazione provinciale, l'avv. Virgilio, presidente dell'Ordine degli avvocati e l'avv. Ricci, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori. Seguivano molte notabilità cittadine e numeroso pubblico. Parlarono del deputato di Oneglia gli onorevoli Celesia, l'avv. Virgilio e il sindaco di Oneglia.

Ci telefonano da Oneglia, 23:

Oggi nel pomeriggio giunse qui la salma del deputato Berio e fu esposta nella sala municipale, trasformata in camera ardente. Numerosissimo pubblico si recò a visitarla. Domattina avranno luogo i funerali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Guglielmo Ferrero a Parigi.

...elefonano da Parigi 23 (G.):
...ni danno il benvenuto a Guglielmo ... che terrà fra qualche giorno per ... alla *Société des Conférences* una con... su Nerone.
...ournal des Débats dedica a Ferrero ...colo nel quale ricorda l'opera sua im... e originale quale storico.

I tumulti clericali.

...elegramma da Aiaccio reca:
...Imperiano numerosi clericali si erano ...chiati nella chiesa, per cui i gendarmi ... operare un vero assedio. La folla ... violenta dimostrazione contro il ... del registro incaricato dell'inven... fu ricevuto a sassate. Affinchè i ... rimasero rinchiusi da dodici ore nella chiesa ... si potè constatare che tutti gli ... del tempio e le statue erano infrante. ... della chiesa il funzionario fu ac... grida di morte e inseguito fino al... dalla folla che urlava e lanciava

Arresti di anarchici.

...elefonano da Parigi 23 (G.):
...iad, il noto anarchico, è stato arre... con una ventina di altri suoi compa... due del pomeriggio d'ieri mentre ... una mascherata ingiuriosa per il ..., mascherata che doveva unirsi al ... di mezza quaresima allo scopo pre... di distribuire manifesti anarchici alla ... stamane però parte degli arrestati sa... probabilmente messi in libertà. ... arrestati sono stati rilasciati stanotte

...a conferenza di Guglielmo Fer...ero su Nerone.

...lielmo Ferrero ha tenuto oggi, nella ... sala della Società Geografica, l'annun... conferenza su Nerone. L'oratore trat... grandi linee e con convincente elo... la figura tanto discussa del terribile ...atore romano, descrivendo l'epoca a ...rissimi colori.
...conferenza frutto di lunghi studi, di ... ricerche e di profonde riflessioni, ...ta da Ferrero in francese. Vi assi... pubblico numeroso e distinto, fra il ... notavano molte illustrazioni della ... e della letteratura. L'oratore, inter... spesso da calorosi applausi, fu accolto ...ine da una vera ovazione.
...a sera la Società delle Conferenze gli ... un banchetto al quale hanno aderito nu... personalità francesi.

LE REGINETTE ESTERE A PARIGI.

...a regina di Roma intervistata.

...elefonano da Parigi, 23, sera. (G.):
...edattore della *Patrie* ha intervista... ...egnetta di Roma, signorina Marta ..., le ha domandato la sua impressio... Parigi.
...a risposto:
...tro mi è piaciuto, ma ciò che più par... mi ha colpito è stato l'onore fat... presidente della Repubblica, il qua... volle ricevere all'Eliseo dal suo se... generale, proprio come se si trattas... sovrane.
...conterò tutto ciò in Italia, e vi si ... con più di quello che già ora vi amira... ...glienza della popolazione parigina ... tanto calorosa, che mi ha com... profondamente. Non riuscivo a spie... ...me mai una così enorme folla aves... la pazienza di aspettare per tante ...stro passaggio per i *boulevards*, con ...o così intenso.
...dichiaro insomma che sono soddisfat...

...orto improvvisamente in teatro.

...elefonano da Parigi, 23. (G.):
..., durante la rappresentazione alla ...*Française*, avvenne un tragico fatto. ...secondo ed il terzo atto, uno spettato... ...lonbaire, notaio di Parigi, si sentì ...amente assalito da una indisposi... ...li tosse per uscire di teatro, ma giun... ...rdinata, colto da svenimento, preci... ...o i gradini spaccandosi il cranio. ...ne trasportato subito in una ...li si trova davanti al teatro, ma ...o le pronte cure di cui fu oggetto, ...doloroso fatto ha prodotto in tutto il ...una profonda emozione.

INGHILTERRA

...ganesco progetto di nazionalizzazione.

Una proposta del Labor Party.

...elefonano da Londra 23. (B.):
...Ashton horne, membro del partito ...ista, ha deciso di presentare al Parla... un progetto di legge per autorizzare ... a fissare entro cinque anni, a par... primo gennaio 1907, mediante l'e... di rendita pubblica e di speciali ..., dette appunto di nazionalizza... al tre per cento, la proprietà di tutte ...rovie del regno unito. Il progetto di ...attribuisce al Governo il diritto di ...sporre della proprietà così acqui... dando ad esso anche il modo di ac... ...ella dello Stato non debbano mai più ...a mano dei privati.

...475 franchi per un'orchidea.

...elefonano da Londra, 23 (*Borsa*):
...a vendita all'asta pubblica, una pian... ...ndea del giardino di *Odnoglossum* ... stata venduta al prezzo veramente ... 1204 lire sterline, pari appunto ...o italiano!

L'aquirente è il noto coltivatore di orchidee signor Lander. Questo è stato il più elevato prezzo che una pianta di orchidee abbia mai raggiunto in una vendita pubblica a Londra. Il prezzo più alto era stato finora di 982 sterline e altre di queste piante raggiunsero le cifre rispettabili di 840, 320, 304 sterline, ecc.

La sala dove si teneva l'asta era affollata di amatori d'orchidee; l'accesso nella sala era difficilissimo alle persone non conosciute, e le porte erano gelosamente guardate per tema che qualcuno riuscisse a rubare qualcuna delle piante preziose.

AUSTRIA

Voci di malattia di Francesco Giuseppe.

Ci telefonano da Parigi, 23. (G.):
Il *Petit Journal* afferma nuovamente che la salute dell'imperatore Francesco Giuseppe fa temere per la sua vita. Il giornale annunzia che i medici della Corte non abbandonano mai l'infermo, e che anche la famiglia imperiale si trova costantemente riunita nel palazzo.
Giova però osservare che da nessun'altra fonte, la notizia del *Petit Journal* viene confermata.
Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):
All'ambasciata di Austria-Ungheria a Parigi si dichiara che la notizia della malattia di Francesco Giuseppe è infondata.
« L'imperatore — così si risponde all'ambasciata — ha assistito l'altro giorno alla inaugurazione dell'Esposizione di Automobili e ieri ha dato le sue solite udienze, durante le quali ha ricevuto più di quaranta persone. »
Viceversa però l'*Agence Internationale* pubblica questo telegramma proveniente da Buda-Pest:
« Malgrado tutte le smentite ufficiali, si assicura da buona fonte che la salute dell'imperatore Francesco Giuseppe, ispira ai suoi famigliari le più vive inquietudini. »
Anche alla Borsa di Parigi continuano a circolare le voci che Francesco Giuseppe sarebbe veramente malato.

GERMANIA

Guglielmo II a Madrid.

Telegrafano da Berlino, 22:
Ieri era corsa persistente la voce, che l'imperatore rinunziava al suo viaggio nel Mediterraneo.
Si era interpretata questa notizia come un indizio sfavorevole per la situazione ad Algesiras.
Ora da fonte competente si afferma che l'imperatore non ha rinunziato a questo viaggio quest'anno.
Tutto ciò che ha progettato è di restituire la sua visita al re di Spagna, forse alla metà di aprile, se la Conferenza di Algesiras è terminata. La Corte di Madrid non fu ancora avvertita ufficialmente della data della visita perchè essa dipende dalle conclusioni della Conferenza.
In ogni caso, questo è il solo viaggio verso il Mediterraneo, che l'imperatore vuole intraprendere. Tutte le altre voci a questo riguardo sono destituite di fondamento.

SPAGNA

Trattato segreto fra la Francia e la Spagna?

Ci telefonano da Londra 23. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il sete telegramma da Madrid:
« I giornali annunciano stasera l'esistenza di un nuovo trattato segreto fra la Spagna e la Francia a proposito della questione del Marocco. »

Tumulti di affamati in Andalusia;

Ci telefonano da Londra 23. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Madrid:
« Una terribile miseria affligge l'Andalusia. A Saint Lucar le botteghe dei fornai furono prese d'assalto dalla folla che urlava di avere diritto di mangiare. I gendarmi intervennero a passo di corsa impedendo che le botteghe venissero saccheggiate. Nella lotta che ne seguì vario persone rimasero ferite. In città regna vivissimo fermento. »

SVIZZERA

Una madre che si annega con tre figli.

Ci telegrafano da Neuchâtel, 23 (C.):
In un accesso di pazzia una povera contadina si è gettata nel Reno a Busingen con i suoi tre figli, uno d'anni 7, uno di 5 ed uno di pochi mesi.
I cadaveri della madre e del figlio maggiore sono stati ritrovati.

Milioni per l'esercito.

Ci telegrafano da Berna, 23:
Il Consiglio degli Stati ha votato un credito di 10 400 000 franchi per aumento di munizioni nell'armata, un altro credito di 677,000 franchi per l'equipaggiamento delle truppe alpine e, infine, un credito di un milione 250 mila franchi per la costruzione del nuovo palazzo postale a Chaud-des-Fonds.

La giornata d'otto ore di lavoro.

Ci telefonano da Vevey, 23:
Il Comitato della Federazione delle Unioni operaie della Svizzera francese, diresse ai sindacati operai la seguente domanda:
« Siete disposti a partecipare ad un movimento generale per ottenere la giornata di otto ore di lavoro a cominciare dal primo maggio prossimo? »
I Sindacati hanno risposto in maggioranza negativamente.

RUSSIA

Timori di un nuovo probabile sciopero.

Il telegrafo senza fili in Russia.

Guglielmo Marconi a Pietroburgo

Ci telefonano da Londra 23. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:
« Il Governo sta attendedo febbrilmente ai preparativi di repressione, in previsione dello sciopero che si crede si abbia a rinnovare in aprile.
Su varie linee ferroviarie sono tenuti pronti dei treni corazati, armati di cannoni a tiro rapido.
Si apprende qui l'arrivo di Guglielmo Marconi il quale viene a Pietroburgo incaricato di compilare un progetto per un impianto di telegrafia senza fili in tutto l'impero.
L'attività rivoluzionaria si estende da Mosca verso il sud. Pietroburgo tuttavia è quieta perchè i capi dei partiti rivoluzionari sono stati imprigionati. Gli ebrei affermano che nelle provincie è più attiva che mai la propaganda per massacrare i loro correligionari. »

Le condizioni della Duma.

Ci telefonano da Londra, 23, (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:
Si annuncia nuovamente che la legge relativa alla Duma sarà incorporata fra le cosidette leggi fondamentali dell'impero. In tal modo tutte le leggi saranno completamente sottratte alla competenza della Duma.

Precauzioni del Governatore di Mosca.

Campanelli elettrici d'allarme.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):
Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:
Temendosi una nuova rivolta armata nel palazzo del governatore generale ammiraglio Doubazoff, è stata impiantata una rete di campanelli elettrici di allarme. L'edificio è poi gelosamente custodito da forti distaccamenti di soldati, di poliziotti e di funzionari; e nessuno può entrare nel palazzo se non è un funzionario o quanto meno una persona conosciuta.

Il principe Luigi Bonaparte.

Si ha da Pietroburgo, 23:
La *Gazzetta della Borsa* crede sapere che il principe Luigi Napoleone che aveva ricevuto un congedo di undici mesi coll'abbandono del suo comando della divisione di cavalleria del Caucaso, lascierà il servizio militare della Russia.

Conflitti sanguinosi.

Una grande agitazione regna fra gli operai e gli impiegati della ferrovia di Vladicaucaso che hanno avuto tre conflitti sanguinosi coi cosacchi. In un *meeting*, tenuto ieri, 52 operai sono stati arrestati.

Dimostrazioni per la fucilazione di Smidth.

L'esecuzione del luogotenente Smidth, provoca in numerose città, dimostrazioni violente sopra tutto da parte della gioventù delle scuole. Le autorità hanno posto la polizia nelle chiese per impedire di celebrare servizi funebri alla memoria di Smidth. Molte dimostrazioni sono state disperse dalla polizia a Pietroburgo. Parecchi *meetings* di protesta hanno avuto luogo contro la pena di morte.

Il lavoro tipografico ripreso a Bielostok.

Telegrafano da Bielostok, 23:
Essendo stati messi in libertà i 23 tipografi che erano stati arrestati nei giorni scorsi, il lavoro fu ripreso in tutte le tipografie.

Arresti ed agitazioni.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:
Numerosi allievi delle scuole di Odessa furono arrestati per dimostrazioni di simpatia a Smith. In seguito all'esecuzione di Smith il giornale *La Vita di Crimea* segnala un'agitazione a Sebastopoli fra marinai, soldati e operai. Fu tenuto un *meeting*. Delle misure di sicurezza furono prese dalle autorità navali.
Telegrafano da Radow, 23:
Due individui ferirono gravemente con tre revolverate il capo della direzione delle scuole Stankevitch, mentre traversava un sobborgo della città. I malfattori sono scomparsi.

MAROCCO

Cavalleria del pretendente alle porte di Tangeri.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):
Un telegramma da Tangeri al *Times* dice che parecchie centinaia di cavalieri del pretendente, sono arrivati fino a poca distanza da Tangeri cercando di sollevare la popolazione perchè essa abbia da unirsi a loro per aiutare il pretendente. Il corrispondente dello stesso giornale dice che il fermento è generale e che gli effetti della carestia si fanno sentire assai.
Vi è una grande irritazione contro il sultano e contro i funzionari del *Maghzen*, perchè, malgrado che i loro granai siano pieni di provvigioni non vogliono ancora farne parte alla popolazione adducendo che i prezzi delle derrate non sono ancora abbastanza alti.
In certi porti, come a Makariva, i prezzi sono saliti al 700 per cento. Il corrispondente conclude, dicendo che il malcontento è tale che se vi fosse un *leader*, una rivoluzione contro il sultano sarebbe imminente.

ASIA

Il prestito interno giapponese

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Tokio:
La sottoscrizione del prestito interno giapponese di cinquecento milioni di franchi ha raggiunto la somma di novecentoventicinque milioni di franchi, il che equivale a dire quasi il doppio della somma richiesta.
Tuttavia è meno di quanto si aspettava il Governo.

AMERICA

Spaventevole esplosione in una miniera,

Ci telefonano da Parigi, 23, sera, (G.):
Un telegramma da Nuova York, reca:
« Una spaventevole esplosione è avvenuta nelle miniere di carbone di Century situate a cinquanta miglia al sud di Fairmout. Si teme che il numero delle vittime sia rilevante. Finora si sono trovati dieci cadaveri. »

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

Lo sciopero diminuisce d'intensità. — La condanna degli scioperanti rivoltosi.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):
Un telegramma da Lens, al *Temps*, reca:
Da ieri nel bacino del Passo di Calais, lo sciopero è diminuito di intensità. Tremilacinquecento minatori che avevano aderito allo sciopero, hanno ripreso oggi il lavoro.
Nel dipartimento del Nord invece lo sciopero è generale.
Si annunzia per domenica una grande dimostrazione. I minatori del bacino del Passo di Calais devono venire a Lens in gran numero per protestare contro l'attitudine degli aderenti alla confederazione del lavoro.
Il municipio di Lens ha dato le cifre seguenti circa il numero degli scioperanti: Anzin: 800; Nord 12.000; Passo di Calais 50.000, in tutto 70.000.
A Bethune si è discusso stamane il processo contro gli arrestati di Lens fra i quali si trovava il presidente del sindacato rivoluzionario Brontchoux che è stato condannato a due mesi di carcere. Gli altri arrestati sono stati invece condannati a pene varianti dai quindici ai venti giorni di reclusione.
All'uscita del tribunale, venne fatta una dimostrazione di simpatia ai condannati che venivano trasportati al carcere scortati dai gendarmi a cavallo.

Le Compagnie rifiutano ulteriori concessioni.

Un telegramma arrivato a Parigi stasera da Lens, reca:
« In una lettera a Basly, il direttore delle miniere di Lens parlando a nome di tutti i padroni di miniere di Lens, dichiara di aver fatto tutte le concessioni possibili. Un nuovo colloquio coi delegati operai sarebbe inutile. Esso farebbe soltanto nascere delle speranze di impossibile realizzazione.
La lettera termina esprimendo la speranza che gli operai non vorranno aggiornare la ripresa del lavoro per il solo vantaggio dell'estero; facendo subire alle compagnie delle perdite che non permetterebbero più di mantenere i vantaggi condizionatamente concessi. La lettera sarà comunicata agli operai. »

La lotta contro l'incendio,

Telegrafano da Lens che malgrado gli sforzi dei pionieri tedeschi e dei pompieri di Parigi non si guadagna nulla nella lotta contro il fuoco. L'incendio, spento per qualche metro, si sviluppa nuovamente.

L'organizzazione dei soccorsi.

Il Comitato incaricato di organizzare misure di assistenza e di soccorso alle famiglie delle vittime di Courrières si è riunito stamane al Ministero dei Lavori pubblici. Barthou ha pronunziato un discorso deplorando la terribile catastrofe e dicendo che le cause di essa saranno ricercate con imparzialità. Constatò il movimento unanime di generosità che onora un'epoca e disse che non si dimenticheranno le famiglie belghe perchè il dovere umano non si arresta alla frontiera.
Loubet affermò la devozione del Comitato al suo compito; ricordò gli sforzi considerevoli realizzati dal Comitato locale del Passo di Calais il quale ha ricevuto oltre 900 mila franchi e cominciò la distribuzione oggi. Il Comitato ha deciso di chiedere alla prefettura del Passo di Calais informazioni sulla ripartizione imparziale dei soccorsi; le liste nominative dei sottoscrittori e l'impiego dei fondi saranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale*. Il Comitato si riunirà nuovamente lunedì mattina.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

SI PROCEDE A PICCOLE TAPPE.

Un accordo non improbabile.

Ci telegrafano da Algesiras, 22. (B.):
Si constata sempre più che gli emendamenti introdotti nel progetto austriaco sono la base delle conversazioni che si impegnano nuovamente tra i delegati della Francia e quelli della Germania.
A questo proposito devo completarvi le indicazioni che vi ho ieri telegrafate su questo testo.
La delegazione austriaca oltre alle diverse modalità di cui già vi ho parlato, proporrebbe anche di sostituire alla ripartizione dei porti una polizia mista, cioè che gli ufficiali francesi e spagnuoli avessero insieme negli otto porti il comando delle stesse truppe.
Questo progetto, così modificato, è stato sottomesso a Révoil dall'ambasciatore austriaco e tutti i colloqui dei delegati si occupano oramai di questo argomento.
La Conferenza ha dunque compiuta una nuova tappa, ma non bisogna lasciarsi andare ad un ottimismo, che sarebbe forse ancora prematuro, perchè è possibile che la Germania si sforzi di riguadagnare la concessione che essa avrà fatta su questa questione del comando di Casablanca, aggravando per esempio il principio dell'ispettorato generale, oppure chiedendo alla Francia tali vantaggi sulla Banca che la Francia non potrebbe accordarle.
Io credo tuttavia che nella seduta di comitato che gli ambasciatori devono tenere sabato all'*Ayuntamiento*, le basi definitive di un accordo potranno essere stabilite, perchè la Germania non ha alcun interesse a far naufragare la Conferenza; essa si sforzerà fino all'ultimo momento di tirarne il maggior vantaggio possibile, ma saprà limitarsi a tempo per evitare una rottura di cui misura oramai tutti i pericoli.
Gli avvenimenti di questi ultimi giorni provano anche quanto l'Austria sia infeudata alla politica tedesca e dimostrano che essa non agisce più che sotto l'impulsione di Tattembach.

La fine della Conferenza di Algesiras.

L'intesa raggiunta.

I particolari dell' accordo.

Ci telefonano da Londra, 23, (B.):
Il corrispondente da Washington, della *Morning Post*, manda al suo giornale un telegramma che dà assolutamente l'impressione di essere veritiero e dal quale si può trarre la conclusione che la Conferenza di Algesiras ha ormai raggiunto il suo scopo e che l'intesa è stata unanime.
Vi faccio osservare, che questo telegramma va preso sul serio, perchè si tratta di un corrispondente autorevolissimo e che si mostrò sempre bene informato. Fu lui che durante la Conferenza di Portsmouth fra la Russia ed il Giappone, annunziò, per il primo, che la pace si sarebbe conclusa, quando invece tutti gli altri corrispondenti mandavano dei telegrammi pessimisti.
Il corrispondente, dunque, dice che i delegati di Algesiras hanno definitivamente accettata una nuova proposta austriaca, nella quale è abbandonata la questione di Casablanca, e che quindi non si tratta, ormai, più che di particolari di poca importanza che non potranno compromettere l'accordo.
Questa proposta, sebbene sia stata presentata dal delegato austriaco, è una emanazione di White, il delegato americano che, con tanto interesse si è sempre adoperato per la conciliazione.
Il corrispondente dice testualmente così: « Il progetto accettato stabilisce che ufficiali francesi e spagnuoli, nominati dai loro rispettivi governi abbiano il comando della polizia dei porti. Questi ufficiali, avranno una autorità uguale e coordinata. Per evitare che possano sorgere screzii fra di loro, si intende che un ufficiale francese, per esempio, sarà riconosciuto come anziano in un porto e che un ufficiale spagnuolo sarà riconosciuto come tale, in un altro porto. Il corpo della polizia, soldati e sotto ufficiali, si comporrà esclusivamente di marocchini e nessun europeo potrà farvi parte. L'ispettore generale sarà un ufficiale svizzero. Gli Stati Uniti, veramente, avevano proposto un italiano, ma la Germania fece una controproposta proponendone uno svizzero e la controproposta venne poi accettata anche dagli Stati Uniti, dalla Francia, dall'Inghilterra e da altre potenze.
« I doveri dell'ispettore generale sono ben definiti. Egli non sarà investito di poteri di comando, nel senso militare ma disimpegnerà il suo ufficio di ispettore, realmente ed efficacemente e non solo nominalmente. In altre parole, egli dovrà seguire con molta cura le azioni degli ufficiali internazionali che comanderanno la polizia e sorveglierà che essi compiano bene il loro dovere.
« Egli riferirà poi alle potenze, facendo le sue osservazioni o le raccomandazioni che crederà opportune: non è ancora ben definito se egli dovrà riferire ai membri del corpo diplomatico di Tangeri o ad un'altra autorità. L'ispettore generale occuperà una funzione della più alta importanza agli occhi delle potenze: egli sarà il funzionario investito di poteri esecutivi e dovrà compiere il mandato affidatogli in modo che lo spirito dell'accordo internazionale, venga realmente osservato.
« Riguardo alla Banca un accordo non è ancora stato raggiunto, ma come si venne ad una intesa sulla questione della polizia, si assicura che anche per la Banca non vi saranno difficoltà insormontabili.
« La fine della Conferenza è, quindi, questione di pochi giorni ».

L'OSTRUZIONISMO TEDESCO.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera (G.):
L'inviato del *Temps*, da Algesiras telegrafa:
« Revoil e Nicholson hanno fatto delle pratiche presso il duca di Almodovar per ottenere una seduta della Conferenza, oggi nel pomeriggio.
« Il presidente ha obbiettato non essere possibile per l'indisposizione di Radowitz, e ha osservato che si sarebbe mancati di riguardo verso i marocchini i quali non sono mai intervenuti alla Conferenza in venerdì. Il duca di Almodovar si recherà domani a Cadice. La Conferenza quindi sarà convocata soltanto lunedì mattina, alle dieci.
Questo enorme ritardo nella convocazione della Conferenza non è chiaramente spiegabile. Sono ormai quindici giorni che la Conferenza non si riunisce più. Ieri sera il delegato tedesco, Tattenbach, si opponeva alla riunione della Conferenza per domani e si opponeva anche a una seconda seduta del Comitato di redazione, per questa settimana. Perchè questo ostruzionismo? Tattenbach dice che non vuole venire alla seduta, prima che sia intervenuto un accordo.
Ma in realtà Tattenbach rappresenta da solo la Conferenza? Io credo che lo stato di salute del barone di Radowitz non sia tale da impedire la sua presenza alla Conferenza.
I tedeschi ci tengono molto a regolare la questione della Banca, nel senso di una quota accordata alla banca Mendhelson. La Francia, al contrario giudica che questa parte non è affatto necessaria.
Un telegramma da Berlino al *Temps* dice:
« Si assicura che i delegati lavorano attivamente e non senza successo, per vincere le ultime difficoltà. E ancora prematuro il dichiarare che tutte le questioni siano regolate, ma si crede che l'accordo sui punti principali potrà combinarsi alla prossima seduta plenaria.

La situazione nel Benadir.

La *Stefani* comunica:
Zanzibar, 22. — Notizie qui giunte dal Benadir confermano che la situazione è pienamente soddisfacente.
La tranquillità è generale ed il commercio si svolge rapidamente; se ne ha un sicuro indizio nel notevole reddito delle dogane.
Le popolazioni attendono ai lavori campestri e ai rifornimenti per il prossimo periodo di costa chiusa. Parecchi capi indigeni vennero a Mogadiscio a fare atto di omaggio al reggente commissario, comandante Cerrina.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le Nazioni ufficialmente rappresentate.

Fra gli Stati ufficialmente concorrenti alle Mostre tiene primissimo posto la Francia. Oltre il grandioso palazzo suo speciale per le Arti Decorative in piazza d'Armi — che copre ben 10 mila mq. — essa occupa: 1500 mq. nella Mostra dell'Automobilismo e Ciclismo — 450 nell'Aereonautica — 850 nella Carrozzeria — 750 nella Metrologia — 500 nell'Agraria — 1500 nella Sezione Arti Industriali (Galleria del Lavoro) — 500 nell'Igiene e 500 nella Previdenza — 2500 nelle temporanee — 300 nella Pesca e Aquicoltura — 200 nella Mostra Retrospettiva dei Trasporti. Poi 450 metri di linea nella Ferroviaria e 500 di binario all'aperto. Un complesso di 20 mila mq. e 1000 metri lineari.
È noto che la Camera francese per le Mostre a Milano ha votato un credito di 400 mila lire.
Poderosamente si afferma pure in questa civile gara l'Austria, con due grandiosi Padiglioni propri in piazza d'Armi, dedicati specialmente alla Mostra ferroviaria ed alla Città di Vienna; più una Sezione al Parco, nella Mostra della Pesca e Acquicoltura; occupando circa 17 mila mq. Credito votato, 200 mila corone.
Non meno poderosamente si presenta la Germania, partecipando a pressochè tutte le Sezioni: 1200 mq. nella Mostra Postale, circa 2000 nell'Automobilismo e Ciclismo, 1200 nell'Aereonautica, quasi 3000 nell'Agricola, oltre 2000 nella Galleria del Lavoro, 3000 nei Trasporti Marittimi, 1000 nell'Igiene, quasi 3000 metri lineari per le Ferroviarie, ecc.: in tutto oltre 16 mila mq. di costruzioni. Spesa votata 370 mila marchi.
Grandioso adeguatamente è il concorso del Belgio: 9200 mq. occupa il suo superbo e geniale padiglione fiammingo in Piazza d'Armi; poi ha sezioni nelle Gallerie del Lavoro, dell'Automobilismo, ecc.; in tutto oltre 10 mila mq.
L'Ungheria ha una magnifica sezione nelle Arti Decorative, al Parco, vasta ben 3500 mq., doviziosa, elegante; 700 mq. nell'Agraria, 350 nelle Temporanee, circa 1200 metri lineari nelle Ferroviarie, ecc. Dispone per le sue mostre di 300 mila corone.
L'Inghilterra non fa grande sfoggio ma si presenta bene in parecchie sezioni; ben distribuendo i suoi 6000 mq. di aree, dei quali 1000 nelle Decorative, e 1000 nella Galleria del Lavoro. Credito votato L. 250 mila.
Della Svizzera è noto ai nostri lettori lo slancio meraviglioso, e già notissimo e popolare il bel profilo dello Chalet Federale al Parco. La Svizzera occupa, un po' in tutte le Sezioni, quasi 11 mila mq.
L'Olanda si afferma specialmente nelle Arti Decorative; il Giappone nelle Arti Decorative, nella Pesca, nei Trasporti terrestri, spendendo circa 40 mila lire; la Cina specialmente nella Pesca, con il suo caratteristico padiglione; il principe di Monaco e il re di Portogallo, è noto, concorrono con importanti mostre oceanografiche; la Turchia nella sezione Pesca.
La Bulgaria, il Canadà, il Cile, il Guatemala, il Marocco, la Persia, il Perù, la Serbia, San Domingo, gli Stati Uniti, l'Uruguay, Cuba, hanno piccole aree con caratteristiche Mostre.

Appendice del SECOLO 21 Marzo

PAOLO ROUGET 110

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Romanzo letterario riservato per l'Italia

Che!... La neve può forse trattenere ... madre, una sorella che desiderano ve... ...ente di abbracciare un po' più presto ...o figlio... il loro fratello? ...a, la scusa è meschina, mamma... ...no, te lo assicuro.
Marco... tu scherzi.
La figlia sul serio, esclamò allora ...endo ridendo e deponendo un nuovo e ...o bacio sulla fronte di Cristiana.
Sta tranquilla, mamma, non ti sgri... ...assicuro anzi che mi sarebbe rin... ...assai, se tu avessi commesso la ... di venire. Non te la avrei perdo... davvero.
E a me? chiese Claudina.
...neppure a te... Sarebbe stata una ...zzia, ripeto... Ma l'incidente è ... e parliamo d'altra cosa.
Sì, sì, parliamo d'altro, disse Cri... guardando il figlio con infinita te... ...col sentimento di adorazione che ... sempre avuto per lui.

« Parliamo del tuo mestiere di soldato. Dicci come ti trovi laggiù.
— Benissimo, mamma, te lo accerto. Del resto credo che ti basterà darmi una occhiata per convincerti che tutti i timori da te manifestati al momento della mia partenza erano assolutamente infondati.
« Ho io forse una brutta cera?
— No.
— Hai, al contrario, osservò la giovane, un viso fresco e roseo da uomo sano e vigoroso.
— E non sono apparenze ingannatrici, sorella mia. La salute esiste realmente, e il mio appetito è formidabile in modo che ne sarete meravigliate.
— Davvero?
— Non so se sia la fatica, l'aria, il clima, ma il fatto è che in quei luoghi non si mangia, si divora.
— Un reggimento di lupi allora... Manderete in rovina la Francia, disse la giovane cui il fratello avea comunicato il buon umore.
— No, aggiunse Cristiana, perchè i soldati valenti e forti formano la prima ricchezza d'una nazione.
— Ben detto, mamma... Vedi, noi lo si ama il mestiere... si ha fierezza di montanari... Ci si trova agli avamposti, vicinissimi alla frontiera; quando si va a piantare il tricolore su cime quasi inaccessibili, ci si sente commossi...
« L'emozione, poi, non tarda a diventare intenerimento, che va sino al pianto, allorchè su quelle altezze non ancor calcate da piede umano, si odono echeggiar gli squilli d'una tromba.
« Ah, t'assicuro che i predicatori di dottrine antimilitariste sarebbero male accolti da noi!
Parlava con animazione, accesa in volto, cogli occhi scintillanti.
— Non ti sarà sembrato lungo il tempo, lontano da noi?
— Un po' lungo sì.
— Solo un po'.
— Assi più d'un po', mammina... L'amore pel mestiere di soldato non m'impedisce di serbare, a te e alla mia sorella, tutto quanto il mio affetto.
E nel dir questo le abbracciò e baciò di nuovo entrambe.
Indi, dopo un breve silenzio:
—A proposito, indovina chi ho trovato.
— A Briançon?
— No, oggi stesso, nel treno, alla stazione di Berna?...
— Non saprei, figlio mio.
— Uno dei tuoi ex piccoli pensionari.
— Gli è che son tanto numerosi i miei ex piccoli pensionari, come li chiami!...
— Quello cui alludo, non era un pensionario comune. Contava per noi un po' più degli altri.
— Un po' più degli altri, ripetè Cristiana, il sorriso della quale subitamente svanì, e il cui volto rifletteva una vaga inquietudine.
Soggiunse turbata:
— Non so proprio di chi intendi parlare.
— Ebbene verrò in tuo aiuto dicendoti che bisogna tu risalga colla memoria a sei anni fa.
— Sei anni! ...
Ella impallidì, si turbò ancor più; e per dissimulare il proprio turbamento, replicò, sforzandosi di sorridere:
— Sei anni fa, quindici, venti fanciulli per lo meno hanno lasciato, come accade ogni anno, il Padiglione azzurro.
— Ma non tutti furono in principio sofferenti come quello: nè con tutti avemmo sì affettuosi rapporti.
Non proferiva ancora il nome che gli stava sulle labbra. Eppure, ecco che Claudina d'improvviso appare ella pure un po' commossa, ecco che volta la testa, che le tremano le labbra, che finge guardare attentamente, attraverso i vetri della finestra, le Alpi lontane.
Marco si volge a lei:
— Orsù, Claudina, vieni in soccorso della mamma.
Il lieve pallore diffusosi sul volto delicato della giovinetta, è ora sostituito da un vivo incarnato.
— Neppur io so di chi tu voglia parlare.
— Eh via! Non mi darete ad intendere, che non vi ricordate più di Piero... di Piero Marquisat!
— Piero Marquisat!
L'emozione delle due donne s'accrebbe vieppiù, nonostante i visibili sforzi da esse fatti per dominarla.
Egli, accortosene, chiese:
— Ma che avete tutte e due, se è lecito?
— Nulla, nulla, s'affrettò a protestare la giovane signora che s'era alzata in piedi, che guardava la figlia, con tristezza e con angoscia, e che aggiunse con voce alterata:
— Infatti, è vero, avrei dovuto ricordarmi subito di quel giovane... giacchè deve essere al presente un giovane grande e robusto, non è vero?
— Sì, mamma, grande, robusto e bello.
— L'hai ravvisato tosto?
— Sì. Mi passava vicino, portando in mano una valigia. I nostri sguardi si sono incontrati e, senza alcuna esitazione, ci siamo avvicinati vivamente l'uno all'altro, stendendoci la mano.
« Dopo di che, siccome egli pure recavasi a Lucerna, ci siamo installati nel medesimo scompartimento.
— Ah!... È a Lucerna?
— Sì. Vi si fermerà alcune settimane. È un appassionato dilettante di *ski*.
« L'anno scorso è andato alle Roccie di Naye, ove, come m'ha detto, vi si è esercitato fin quasi ad esserne stanco.
« Quest'anno si recherà certo ad Engelberg.
— Sì, ad Engelberg da qualche tempo codesto sport invernale è in gran voga.
« Esso è divertente, del resto, e igienico, e tu stesso, Marco, lo avrai imparato, credo.
— Sì, e ne vado pazzo.
— A Briançon vi ci eserciterete sicuramente?
Cristiana, sempre commossa ed inquieta, tentava di troncare il discorso, di parlar d'altro.
Inutilmente.
— Difatti, rispose il giovane, dacchè la neve ha coperto ogni cosa colà, facciamo, con quegli strani pattini, corse sfrenate.
Dopo una breve pausa, egli, un po' stupito, chiese alla madre:
— O perchè non mi domandi se Piero m'abbia dato notizie della signora Marquisat?
La povera donna non potè reprimere un nuovo brivido, più violento ancora.
—Hai ragione... Me n'ero scordata... Come sta essa?
— Bene, a quanto me ne ha riferito suo figlio... Questi sta compiendo gli studi di medicina, malgrado la contrarietà di sua madre, che, come sai, è ricchissima e non voleva che egli scegliesse una tal carriera.

(*Continua.*)

Vi sono poi le infinite rappresentanze non ufficiali da molti altri paesi; per cui si può dire che non v'è regione civile o coloniale del mondo che non sia rappresentata e non porti il suo contributo all'Esposizione di Milano.

Lo stato dei lavori.

Malgrado l'intemperie di questi giorni — certo, molesta — passando in rapida rassegna le 222 costruzioni grandi e piccole dei due centri dell'Esposizione, non ci sembra giustificato il pessimismo di qualcuno, che insiste sull'impossibilità o quasi del compimento dei lavori per il giorno fissato: 21 aprile.

Da tutti i dirigenti e i costruttori ci si sente ripetere, con accento di sicurezza, che si arriverà; che qualche parziale perditempo dovuto a questi giorni di pioggia, sarà riparato con raddoppiato sforzo di alacrità; che in questo genere di lavori — l'esperienza lo insegna — gli ultimi venti giorni valgono il doppio.

Del resto per le mostre di più difficile e delicato collocamento — come in quella della Marina — anche il lavoro di ordinamento è già ben avanzato e procede con ordine; nella galleria del Lavoro sono ben avviate le fondazioni per gl'impianti delle macchine; nella Retrospettiva ferve l'opera; le costruzioni per l'Areonautica e reparti affini — che sono delle ultime incominciate — sono prossime al compimento; Automobilismo e Carrozzeria sono pronte da un pezzo; alle Decorative si sono fatti in queste due ultime settimane passi giganteschi. C'è ancora molto da fare, parrebbe, nel gran Salone dei festeggiamenti, ma i tecnici dichiarano tranquillamente che si arriverà in tempo.

Se sforzi e sacrifici occorreranno, non dubitiamo che tutti sapranno compiere il loro dovere.

Operai fiorentini all'Esposizione

Ci telefonano da Firenze, 23. (C.):

Gli intervenuti all'adunanza convocata dal Consiglio direttivo dell'Unione generale fra gli esercenti, commercianti ed industriali di Firenze, per addivenire alla costituzione di un Comitato cittadino allo scopo di mandare un numero considerevole di operai all'Esposizione di Milano, plaudendo all'iniziativa presa dall'Unione stessa, deliberavano di rimandare ad un'altra adunanza la definitiva costituzione del Comitato cittadino, organizzatore della visita operaia, fidando nel generale intervento delle rappresentanze di tutte le Società.

La Mostra "Milano-Arte„

Una buona idea, della quale abbiamo dato vago accenno qualche settimana fa, ha trovato buon terreno nel mondo artistico milanese e la sua maturazione nella «Famiglia Artistica» in accordo colla «Patriottica».

Si tratta di una Esposizione caratteristica, la cui utile ed oppurtuna funzione nell'imminente periodo di fervida vita milanese appare subito evidentissima: una Mostra-vendita d'Arte — pittura, scoltura, disegno, ecc. — di assoluto «colore locale»; aperta a tutti gli artisti milanesi e lombardi, soci o non soci dei sodalizi collegiali; libera manifestazione delle tendenze personali o di scuola; due sole condizioni: lavoro veramente artistico — tema di carattere locale (e cioè soggetti, tipi, paesaggi, ecc. di Milano e dintorni).

Per l'ammissione dei lavori alla «Milano-Arte» funzionerà una Giuria costituita con tutte le opportune garanzie per tutti, anche pei non soci della «Famiglia Artistica» o della «Patriottica».

I lavori venduti potranno essere consegnati subito, ma l'artista dovrà tosto sostituirli con altri.

Per il collocamento delle opere si adotterà il metodo deliberato nel Congresso internazionale di Venezia: assegnazione d'area a libera disposizione per ogni singolo espositore.

Ognuno vede come tale mostra — geniale idea sorta in quel focolaio fervido che è la «Famiglia Artistica» — risponda bene a duplice simpatico scopo: offrir modo a tutti gli artisti di esplicare e far valere il loro talento e vendere i loro lavori, anche all'infuori del campo della grande Mostra ufficiale, necessariamente ristretto e all'infuori della intermedia speculazione: offrir modo a tutti i visitatori dell'Esposizione milanese, che non siano dei Cresi americani o dei principi, di portarsi a casa, con moderata spesa, artistici e pregevoli ricordi del viaggio a Milano. Esperimento che potrà più tardi esplicarsi in una preziosa istituzione permanente, di carattere cooperativo.

Il Municipio ha fatto buon viso all'iniziativa, volontieri aiutandola, col mettere a disposizione alcune sedi a scelta.

Su questa scelta e sui particolari dell'attuazione si stanno concretando i criteri e le decisioni; ma la bella iniziativa è oramai assicurata. Nè mancherà certamente alla «Milano-Arte» — noi lo auguriamo — il successo.

LA *EDISON*

non accoglie le domande del personale.

È noto che il giorno 16 del corrente mese il personale alle dipendenze della Società Edison, esercente il servizio tramviario di Milano, presentava alla direzione della Società stessa, al Comune e alla Prefettura un memoriale contenente alcune richieste di miglioramenti finanziari.

Nel memoriale i tramvieri fissavano come limite nell'attesa delle risposte il giorno 15 del prossimo aprile.

La «Società Edison» si è affrettata a esaminare il memoriale, e ieri sera il consigliere delegato ing. Esterle inviava al segretario della Lega dei tramvieri, signor Schoen, il testo delle deliberazioni, di essa che è del seguente tenore:

«Non mi sono indugiato a riferire al Consiglio di amministrazione la lettera, che ha la data del 16, comunicatami il 19 corrente ed il memoriale alla medesima unito.

Il Consiglio esaminava immediatamente le proposte ivi contenute ed al riguardo considerava:

Che in occasione ed a seguito dello sciopero scoppiato nel dicembre 1902 veniva stipulato, in data 20 gennaio 1903, con l'intervento e con l'opera dell'Ill. sig. sindaco di Milano, un contratto di lavoro nel quale, fra altro, si leggono le seguenti solenni dichiarazioni:

«Questa concessione è stata accordata dalla *Edison* allo scopo di ristabilire col personale quei cordiali rapporti che più giovano agli interessi di tutti e così allo scopo di *togliere ulteriori ragioni di turbamento e di imprimere al servizio un carattere di stabilità e di continuità* rispondente agli interessi della cittadinanza.

«E il personale ha accettato la concessione con corrispondenza *di intenti*, abbandonando così ogni maggiore domanda e *solennemente impegnandosi*, come i suoi mandatari formalmente qui riconfermano, *di non richiedere* almeno *fino al 31 dicembre 1907 (come altro patto del contratto di lavoro) cambiamenti di mansioni, di orario, di mercedi, od altro che produca aggravio economico alla* Edison.

«È pure inteso che, riferendosi alla suddetta data del 31 dicembre 1907, la Edison ha con ciò voluto *assicurarsi un periodo di tregua accolto dallo stesso personale*, non già pregiudicare i propri diritti, nè accennare ad ulteriori impegni che le possono spettare dopo la data suddetta.»

Che le domande oggi avanzate, in quanto importino nuovi aggravi finanziari in confronto del contratto di lavoro come sopra intervenuto, non potrebbero essere accettate dalla Edison.

Che le suddette domande, non tenendo conto della partecipazione sui prodotti, della quale il personale propone ora l'abbandono e che raggiunse nel 1905 la cifra di L. 187.256, importerebbero nel prossimo esercizio aggravi alla azienda delle tramvie per una somma annua di Lire 740.000; che, detraendo da questa somma il presumibile ammontare della partecipazione suddetta, si è ben lontani da una accettabile compensazione, chè il maggior onere resterebbe sempre nella cifra di Lire 465.000 all'anno;

Che, per quanto possa riuscire doloroso alla Edison un nuovo conflitto col personale, essa lo dovrebbe serenamente subire come un caso di forza maggiore, non potendosi ammettere che il patto contrattuale vincoli una sola delle parti, lasciando libera l'altra di arbitrariamente spezzarlo;

Conseguentemente deliberava non potersi accogliere le alterazioni del contratto di lavoro 20 gennaio 1903 ora intempestivamente proposte.

Nel comunicare la deliberazione presa dal Consiglio, e i motivi ai quali essa è stata informata, io esprimo la fiducia che il personale non insisterà nelle sue pretese, e vorrà astenersi da qualsiasi turbamento il quale, specie nell'ora che volge, verrebbe dalla cittadinanza severamente giudicato, e potrebbe tornar a danno di quegli stessi interessi ai quali si pretende giovare.

«*Firmato:* Ing. Carlo Esterle.»

La riposta della Giunta.

La Giunta comunale a cui la Commissione dei tramvieri sottopose il memoriale, l'ha esaminato in quanto la riguardava, e cioè per la richiesta di una maggiore contribuzione al fondo di previdenza, ed ha comunicato la sua risposta ieri al tocco.

Ed ecco il responso della Giunta:

«La Giunta municipale prese in esame il memoriale consegnato il 19 corrente da codesta Spettabile Commissione contenente le domande di miglioramento del personale addetto al servizio tramviario. La sola domanda rivolta all'Amministrazione municipale è quella *di un aumento della percentuale di contributo al fondo di previdenza* (attualmente del 3 % degli utili netti a termini della convenzione 29 ottobre 1905) *nella misura sufficiente a coprire il rimanente fabbisogno per garantire il regolare funzionamento dei fondi esistenti e di quello da costituirsi per la pensione.*»

«Quantunque il fondo di previdenza attuale provveda in misura abbastanza larga ai casi di malattia, di invalidità e di licenziamento, la Giunta aveva già in animo, anche in vista della eventualità della assunzione diretta del servizio da parte del Comune, di modificarne la costituzione per modo da assicurare al personale tramviario un equo trattamento per la vecchiaia nelle forme consentite dalla legge 29 marzo 1903. Tali modificazioni, sentita la Edison, a termine della citata convenzione del 1895, verranno studiate e proposte in tempo utile per essere attuate coll'anno 1907.

«Con osservanza,

«Il sindaco: Ettore Ponti.»

LA CRONACA DELLE DISGRAZIE

Morto sul lavoro - Una bambina agonizzante

Una sciagura gravissima è accaduta ieri alle due del pomeriggio nello stabilimento Miani e Silvestri alla cascina Pietra Santa, fuori di porta Vigentina.

L'operaio meccanico Antonio Mutti, di 32 anni, fu colpito al capo da una mola-smeriglio che s'era infranta. L'infelice cadde al suolo in un lago di sangue. Fu prontamente soccorso e medicato nell'infermeria dello stabilimento stesso, poi con una lettiga, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, ma appena giuntovi spirava.

Restano a piangerlo la giovane sposa e una bambina, che abitano in viale Romana 50.

*** Alla stessa ora un'altra mortale sventura, si verificava in via Panfilo Castaldi al n. 37.

Colà esiste il negozio di vino di proprietà del signor Giovanni Macchetta. Una bambina di tre anni del Macchetta, per nome Dina, nello scendere da una scala a chiocciola, inciampò e rotolò sino in fondo, ferendosi alla testa.

In suo aiuto accorse il padre, che la trasportò alla guardia medica di porta Venezia, dove purtroppo il dott. Pollini dovette constatare che la piccina s'era fratturata la base cranica.

Mentre scriviamo la poverina agonizza nell'infermeria della guardia stessa, dove fu trattenuta essendo per le sue condizioni intrasportabile.

Commissario ed elezioni a Legnano.

— Ci scrivono da Legnano, 22:

Ieri, l'avv. Innocente Paladini, segretario della sottoprefettura di Gallarate, nella sua qualità di commissario prefettizio, ha preso possesso dell'Amministrazione comunale.

Nel breve giro di 4 anni è il terzo commissario chiamato a reggere l'amministrazione, non già per brogli, ma per le difficoltà create dai partiti politici o ciò torna di disdoro ad una borgata di ben 24 mila abitanti e che fece così rapidi progressi nelle industrie.

Vogliamo sperare che le varie gradazioni del partito popolare troveranno modo di intendersi per assicurare a Legnano un'amministrazione stabile e feconda di buoni risultati.

I poteri conferiti al nuovo commissario sembrano molto limitati, essendo le elezioni generali indette pel giorno 8 aprile.

Anniversario della battaglia di Melegnano.

Ci scrivono da Melegnano.

A ricordare il giorno 23 marzo 1848, Melegnano inaugurava nel marzo 1889 una lapide sulla casa ove venne ucciso il conte Carlo Porro, uno tra gli ostaggi milanesi che il fuggente esercito di Radetzky, a rappresaglia della sconfitta subita a Milano, seco traeva in ceppi.

In quella memorabile giornata di lotta, di saccheggi e d'incendi — descritta con verità e patriottismo da Carlo Mascheroni ne' suoi *Ostaggi* — perivano pure undici cittadini melegnanesi.

Domenica prossima, 25 corrente, auspice la «Società 8 Giugno 1859» Melegnano tramanderà ai posteri il nome di quei Martiri, con altra lapide che verrà posta in Piazza Garibaldi.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 16, coll'intervento delle autorità, Sodalizi locali e della «Fanfara 23 marzo 1848».

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La Traviata*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.

Lirico: *Il cardinale Lambertini*, dramma. — Ore 8.30.

Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8.30.

Manzoni: *La peste*, commedia. — Ore 8.30.

Filodrammatici: Cinematografo Spina.

Fossati: *Robinson Crosuè*, oper. — Ore 8.30.

Stabilini: *Il biglietto d'alloggio*, commedia. — Ore 8.30.

Verdi: *La capinera del tempio*, operetta. — Ore 8.30.

Eden: Varietà. — Ore 9.

Modena: *Frine*, commedia. — Ore 8.30.

Milanese: *L'amore delle tre melarance*, operetta. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Autori italiani all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera (G.):

Al teatro Royal ha avuto luogo una riuscitissima *matinée* durante la quale si è rappresentato in francese il dramma di Camillo Antona Traversi, *Terra o fuoco*.

Il lavoro ha avuto un gran successo. Principale interprete è stata la signorina Marazzi Diligenti, la quale ha recitato in francese, ed è stata, insieme agli altri artisti, tutti francesi, vivamente applaudita.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

Dice un proverbio toscano: Non c'è donna senza amore nè vecchio senza dolore; la Chinina-Migone diminuisce il dolore, aumenta l'amore.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.21 — tram. 6.39 — Roma — leva 6.10 — tram. 6.24 — Palermo — leva 6.6 — tram. 6.21.

Luna — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 757 sulla Russia meridionale, minima di 742 sull'alto Tirreno.

Temperatura aumentata sull'Europa orientale, quasi generalmente discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione molto discesa specialmente al nord: forte depressione di 742 mill. sul Golfo di Genova, 745 in Lombardia, massima di 753 sul Jonio.

Temperatura irregolarmente variata al nord, generalmente aumentata altrove.

Venti vari, turbinosi al nord, forti meridionali altrove: mari burrascosi.

Ieri. Vario al sud, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. Temporali sull'Alta Italia, pioggie al centro, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741. 6. Temp. cent. med. + 2°8 mass. + 4°2 min. + 0°8. Umidità relativa, media 92 0[0. Venti dominanti: Vario moderato. Stato prevalente dell'atmosf.: **Nuvolo, neve**, pioggia. Acqua caduta mill. 26.9. Altezza della neve centimetri 2.

Furiosa burrasca nel Tirreno.

Ci telefonano da Spezia, 23:

Sin dalla scorsa notte imperversa un forte temporale. Impetuose raffiche di libeccio costrinsero i navigli a rinforzare gli ormeggi.

Alcuni piroscafi e velieri sospesero la partenza; altri partiti ieri riuscirono a rientrare nel golfo. Nel porto mercantile affondarono tre grosse chiatte cariche di carbone e una lancia appartenente al piroscafo spagnuolo *Asturia* si capovolse; l'equipaggio, composto di due marinai fu salvato dal sott'ufficiale di marina Chiarizza e dal marinaio Carlini; la lancia fu ricuperata.

Nel naufragio del piroscafo *Operosità*, avvenuto testè nelle acque della Gorgona, perirono 3 persone. La commissione d'inchiesta di questa Capitaneria ha escluso assolutamente la responsabilità del personale di bordo.

La neve nel Cadore.

Ci telefonano da Udine, 23:

A Tolmezzo la neve raggiunse i 20 centimetri; nell'Alta Carnia perdura la burrasca di neve; con vari paesi sono interrotte le comunicazioni.

Neve e tempeste in Spagna.

Telefonano da Barcellona, 23:

Il freddo è intenso a Catalogna. La tempesta continua nel Mediterraneo. La ferrovia Aragona è interrotta, causa la neve, fra Catalayud e Sagunto. Parecchi treni sono bloccati per via.

Il maltempo in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):

Da ogni parte della Francia giungono notizie di recrudescenza del freddo, di violenti nevicate e di tempeste.

A Marsiglia imperversa una violentissima bufera di pioggia, grandine e vento. In tutta la Provenza la neve è caduta abbondantissima.

A Tolosa la temperatura è rigidissima, la neve cade ininterrottamente dalla scorsa notte.

A Bordeaux il termometro è sceso a cinque gradi sotto zero.

A Tolone la neve è caduta per la prima volta in tutto l'inverno.

Nelle regioni delle montagne la neve è caduta abbondantissima. Le Cevenne sono coperte da un altissimo strato di neve.

A S. Etienne il bianco lenzuolo ha raggiunto l'altezza di 25 centimetri, a Previs di 30. Il raccolto delle frutta è seriamente compromesso.

Leggete domani nelle appendici del *SECOLO* il nuovo romanzo di straordinario interesse:

La signorina Cento milioni

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Domani alle ore 14 terza giornata di corse a San Siro.

Il programma è molto interessante e sarà ben fornito di partenti in tutte le corse. Eccolo in riassunto, coi nostri pronostici per ogni prova:

Premio *Dergano* (handicap a vendere) lire 2000: Logistilla, Frascarola, Bija e Vertige II.

Nostro favorito: Frascarola.

Premio *Sedriano*, lire 2000: Creso, Plinio, Fruitière, Heronry, Galoppino, Gallina, Suroit.

Nostro favorito: Galoppino.

Premio dell'*Adda*, lire 5000: Farnesina, (Elout), Cassandra (Bartlett), Equizia (Emery), Passerelle (Carratt), Florizella (Hill).

Nostra favorita: Florizella.

Premio *Niguarda* (gentlemen-riders, handicap), lire 1200: Drumroe, Sher, Lady,s Pride, Yambo, Angerino, Réré, Cambise, Infante, Aniene.

Nostro favorito: Aniene.

Premio *Verbano* (steeple-chase handicap), lire 1500: Danial, Tweedlepunch, Ruby, Ray, Ayrbel, War Kit, Gallant, Branchido, Labicana.

Nostro favorito: Labicana.

Premio *Merate* (siepi, handicap), lire 1500: Ushanga, Ayrbel, Valerio, Longjumeau, Copshawholm, Topee.

Nostro favorito: Copshawholm.

La seconda riunione di primavera sull'ippodromo di San Siro principierà il 29 aprile.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

PRATO. — *L'ex sindaco Tanini.* — Il signor Banco Tanini, ex sindaco repubblicano, dopo aver rifiutato la candidatura a consigliere comunale, offertagli da' suoi correligionari politici nelle ultime elezioni amministrative, rassegnava le proprie dimissioni dal partito.

LIVORNO. — *Un marinaio svedese annegato.* — Fu trovato nel porto il cadavere del marinaio svedese Hergo Hogstrom. Si ritiene che essendo avvinazzato mentre tentava di salire a bordo sopra gli ormeggi sia caduto in mare e miseramente annegato.

LECCE. — *Un dramma di gelosia fra contadini.* — In contrada Massisi, territorio di Taranto, il contadino ventenne Giovanni Domenico, per gelosia, esplodeva contro la sua fidanzata, Bianchi Carmela, cinque colpi di rivoltella, ferendola lievemente, quindi, ricaricata l'arma, la rivolgeva contro sè stesso, ferendosi gravemente all'orecchio destro. Si dispera di salvarlo.

SALERNO. — *Parricida e uxoricida.* — A Monte San Giacomo certo Aluotto Antonio, rimproverava per causa d'interessi la moglie Racioppi Antonietta e la figlia Maria, ma le due donne, armatesi di scure, lo colpirono ripetutamente lasciandolo in fine di vita.

Le due assassine furono arrestate.

SASSARI. — *Per l'assassinio di un sindaco.* — Si è proceduto oggi a Bitti all'arresto di 19 individui appartenenti a cospicue famiglie, fra i quali due donne presunti mandanti e complici nell'assassinio del sindaco Mossa, perpetrato agli ultimi di carnevale. Il sicario invece si dice sia ancora latitante.

L'assassinio è attribuito a complotto, provocato dall'amministrazione rigida e dall'azione contro numerosi prepotenti spiegata dal sindaco Mossa.

Il processo per i fatti di Salò.

Ci telefonano da Salò, 22 sera:

Quest'oggi, al tribunale di Salò, è stata pronunciata la sentenza contro i rivoltosi. L'aula era affollatissima perchè la sentenza era attesa con grande interesse. Gli imputati furono quasi tutti condannati a pene variantisi come segue:

Sadri Giuseppe a mesi 1, giorni 23 di reclusione e 97 lire di ammenda; Chimini Francesco a mesi 2 e giorni 2 di reclusione; Trevisani Ugolino a mesi 1 e giorni 7 di reclusione; Gerosa Andrea mesi 3, giorni 29 di reclusione e 69 lire di multa; Pancari Antonio mesi 1 e giorni 7 di reclusione; Accordini Pietro a mesi 2 giorni 11 di reclusione e lire 41 di multa; Franchini Giovanni mesi 4, giorni 18 di reclusione e lire 83 di multa; Vassalini mesi 1, giorni 28 di reclusione e lire 34 di multa; Novelli Giuseppe mesi 2 e lire 53 di multa; Scudellari mesi 1 e giorni 13 di reclusione; Soldi Angelo mesi 1; Tristani Francesco mesi 1 e giorni 7; Rossi Adolfo giorni 18; Bevigneni Carlo giorni 25; Marini Pietro mesi 1; Novelli Giovanni mesi 1 e giorni 7; Chimini Giuseppe mesi 1 e giorni 23 di reclusione, nonchè 83 lire di multa. Furono poi assolti per non provata reità Teani Carlo, il supposto feritore del tenente dei carabinieri, Bezzi Giuseppe e Sorini Giovanni.

Fu applicata a parecchi degli imputati la legge del perdono.

URTO DI TRENI A GENOVA - QUATTRO FERITI

Ci telefonano da Genova, 22 notte. (C.):

Il treno passeggieri 159, diretto alla Spezia all'uscita del *tunnel* presso la spianata dove sorgeva la vecchia stazione Brignole, non essendo completamente liberato lo scambio, urtò due locomotive che procedevano in direzione contraria nel binario attiguo, dirette alla stazione Principe.

L'investimento non ebbe le gravi conseguenze che poteva avere, ma ciò nondimeno si devono lamentare parecchi feriti per fortuna non gravi. Essi sono il capo conduttore del treno, Francesco Quaranta, che riportò contusioni al capo, il messaggero postale, Secondo Nivolo, di Torino, il dottor Carlo Sleischmann e la signora Maria Biernauski entrambi tedeschi. Il treno, dopo un'ora di ritardo, potè partire cogli stessi feriti già medicati.

UN ROMANZIERE FINLANDESE SUICIDA.

Ci telegrafano da Bologna, 22:

Il romanziere finlandese Carlo Gustavo Larson, proveniente da Ala e diretto a Firenze, giunto alla stazione di Marzabotto scese dal treno e tentò con un coltello di suicidarsi vibrandosi dei colpi in direzione del cuore.

Il personale del treno ed i carabinieri accorsero ed impedirono al Larson di colpirsi nuovamente. I carabinieri condussero il romanziere in municipio dando egli segni di pazzia. Egli però riuscì a fuggire; fu ripreso e ricondotto in Comune dove venne visitato dal medico il quale ordinò dopo curata la ferita che egli venisse condotto all'ospedale di Bologna.

Il povero scrittore è nato nel 1873. I nostri medici giudicarono la ferita grave.

Gravi sciagure sul lavoro.

Ci telegrafano da Udine, 23:

Stamane nella fabbrica di fiammiferi di Coccolo, moriva asfissiato dai gas, l'operaio Zarotti Giovanni di sedici anni, che era caduto accidentalmente in una stanza sotterranea per la produzione del gas.

Il proprietario Aurelio Braidotti, consigliere comunale e altri tre operai, tentando il salvataggio ebbero un principio di asfissia, ma si salvarono.

*** Stefanutti Pietro, minatore, trentenne, lavorando in un fabbricato, cadde da un'impalcatura, spaccandosi il cranio; morì istantaneamente.

SCIOPERO DI STUDENTI.

Ci telegrafano da Palermo, 23:

Gli studenti di medicina, riunitisi stamane, per discutere la questione dell'insegnamento della clinica psichiatrica, deliberarono di astenersi dalle lezioni, finchè il ministero non provvederà secondo le deliberazioni della Facoltà medica.

UN VECCHIO CARBONIZZATO

Ci telegrafano da Palermo, 23:

In territorio di Mezzoiuso si rinvenne in una capanna interamente bruciata, tra i tizzoni, il cadavere di un contadino settantenne, completamente carbonizzato.

Si crede che si tratti di disgrazia.

Borsa in Milano.

Milano, 23 marzo, ore 15.

Intrattata la Rendita a 105.30 per liquidazione ed alquanto agitati i Valori.

La Banca d'Italia dopo un 1339 fece 1333, la Commerciale 986 a 983, le Terni caddero a 2806 dopo un 2812, le Edison 960 e 953 e l'Italo-Americana da 465 a 462.

Progredirono invece di qualche lira le Venete, le De Angeli, le Miani e Silvestri e le Gulinelli.

Cambio sempre a 100.07.

Rendita Italiana	contanti	105 25	—	—
	fine mese	105 27	—	—
Id. 3 1/2 0/0		103 90	—	—
Azioni Ferr. Merid.	fm.	762 50	—	—
Id. Mediterr.		449 —	—	—
Id. Banca d'Italia		1333 —	—	—
Id. Banca Comm.		985 —	—	—
Id. Credito Italiano		657 50	—	—
Id. Soc. Banc. It.		345 —	—	—
Id Edison		960 —	953	—
Id. Acciaierie Terni		2806 —	—	—
Id. Nav. Gen. It.		505 —	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.		408 —	—	—
Id. Lan. Rossi		1062 —	—	—
Id. Coton. Cantoni		568 —	—	—
Id. Id. Venez.		282 —	—	—
Id. Id. Muggiani		352 —	—	—
Id. Id. Bergam.		332 —	—	—
Id. Birra		105 —	—	—
Id. Armstrong		522 —	—	—
Id. Linif. e Canap.		219 —	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.		420 —	—	—
Id. Metall. Ital.		170 —	—	—
Id. Ferriere		308 —	—	—
Id. Costruz. Venete		111 —	—	—
Id. Miani e Silvestri		163 —	—	—
Id. Pantanella		64 —	—	—
Id. De-Angeli		342 —	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.		483 —	—	—
Id. Marconi		30 —	—	—
Id. Manif. Tosi		317 —	—	—
Id. Pacchetti		278 —	—	—
Id. Albani		135 —	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.		333 50	—	—
Id. Italiane		3 3 50	—	—
Id. Tirreno		512 75	—	—
Francia	*chèque*	100 10	—	—
Svizzera		99 85	—	—
Londra		25 15	—	—
Germania		122 80	—	—

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Le figlie Ida ed Enrica, le sorelle Carlotta e Clelia, i nipoti ed i parenti tutti annunciano con vivissimo dolore la morte della loro amatissima

CLOTILDE DANIONI ved. GIANZANA

avvenuta ieri alle ore 13 dopo lunga e straziante agonia.

Il trasporto avrà luogo sabato 24 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in via Ausonio, 19, per la chiesa di S. Vincenzo in Prato indi pel cimitero di Musocco.

Non si mandano partecipazioni e si anticipano i ringraziamenti.

La moglie, la figlia, il fratello, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti, con l'animo straziato, annunciano la repentina morte del loro amatissimo

LIMITI EDOARDO

d'anni 41

avvenuta la mattina di venerdì, 23 corrente, alle ore 8.

I funerali avranno luogo domenica 25, alle ore 13 e minuti 45, partendo dalla casa viale Porta Nuova, n. 11, indi al Cimitero.

Si anticipano speciali ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

La crisi

della maternità è facilmente superata se durante la gestazione fu presa la

Emulsione SCOTT.

Le più gravi complicazioni connesse allo sgravio trovano facile presa negli organismi indeboliti. La Emulsione Scott rinforza l'organismo ed evita ogni pericolo.

Madre e figlio

si avvantaggiano in modo singolare dall'uso della . . .

Emulsione Scott.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

"101"

DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"101"

DIGESTIBLE-CACHETS

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA.
AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad un posto di **medico alienista** assistente nel Manicomio Provinciale con lo stipendio di Lire 2500 annue lorde con diritto (in caso di conferma) a tre aumenti quinquennali, ognuno d'un decimo, dello stipendio stesso, e con l'obbligo all'eletto d'inscriversi alla Cassa Pensioni pei medici condotti a termini della Legge 14 Luglio 1898 N. 335. (Gli aspiranti non dovranno avere oltrepassato l'età di anni 35, e dovranno provare di essere cittadini italiani, incensurati, di buona costituzione fisica, di avere acquistata la competenza tecnica prescritta presso un manicomio o clinica psichiatrica e di avere speciali nozioni di psichiatria, psicologia e batteriologia, ed altresì di avere conseguito l'attitudine per cui il concorso è bandito ed il cui termine utile scade col mezzodì del giorno 17 Aprile p. v. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in fiac. originali a L. 4.— al fiac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 (0. porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario E. Fulco — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli. 12442

L'acqua Clauzi combatte mirabilmente le acidità, le flautenze, i dolori di stomaco. 10

Emissione Azioni
BIRRA MILANO
(Vedere in 6ª pagina.)

IL SIGNOR BIROLO ANDREA

Operaio d'artiglieria.

Guarito dalle Pillole Pink.

Il signor Birolo Andrea, operaio d'artiglieria di Isola Maddalena (Sassari) è stato guarito dalle Pillole Pink. Di che cosa soffriva egli? Provava un insieme di sofferenze, un malessere generale chiamato spossamento. Lo spossamento può avere cause differenti. Le Pillole Pink sono sovrane contro tutte le forme di spossamento.

Avete fatto un lavoro superiore alle vostre forze? Le Pillole Pink vi restituiranno sangue e forze. Avete abusato del vostro stomaco? Le Pillole Pink ripareranno questo abuso e vi daranno appetito e buone digestioni.

Signor Birolo.
(fot. Buffigo, Isola Maddalena)

Avete commesso degli eccessi? Il vostro organismo ne ha patito. Se cessate questi eccessi le Pillole Pink si incaricheranno di riparare al male cagionato da essi. Avete spossamento nervoso? Le Pillole Pink tonificano i nervi. Infine! avete fatta una malattia, il vostro organismo ha lottato e sofferto? Ha resistito al male, ma è estenuato, una ricaduta può abbatterlo definitivamente. Ma le Pillole Pink sono sempre là per difendervi e ristabilirvi.

Il signor Birolo aveva sofferto di una grave bronchite. Aveva trovato in sè stesso sufficienti risorse per vincere la malattia. Ma le risorse erano esaurite; egli era esaurito.

«Avevo completamente perduto l'appetito — egli scrive — digerivo difficilmente e respiravo con pena. Non dormivo più, la febbre mi lo impediva. Il mio stomaco era rovinato e mi faceva soffrire. Ero assalito frequentemente da pericolose vertigini, da ronzii alle orecchie ed oscuramenti della vista. Avevo sempre freddo. La lettura di numerosi attestati di guarigione regolarmente pubblicati dai giornali mi esortarono a seguire la cura delle Pillole Pink. Me ne trovai bene. Esse mi ristabilirono assai rapidamente. Ritrovai tutte le mie forze e la mia salute è perfetta.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo 5, Milano. L. 3.50 la scatola e L. 18 le 5 scatole, franco. Un medico addetto alla Società risponde gratis a tutte le domande di consulto.

ACQUA UNGHERESE.

„Ebbe costantemente un' azione purgativa „blanda, fu bene tollerata dagli infermi.

"APENTA"
ACQUA PURGATIVA NATURALE
INSUPERABILE

„sicchè può raccomandarsi nei „opportuni." G. BACCELLI.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, ognora visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cedole e Titoli rimborsabili, scadenti ed estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

La Macchina da Scrivere "Lambert" 175 fr.
La Macchina da Scrivere "Herald" 300 fr.
domandano un concessionario Generale per t

Pubblicità Economica.

RICHIESTE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE 23enne cerca occuparsi come fattorino miti pretese. Scrivere Bianco, Palestrina 48. 12628

CAMERIERA per Hotel parla benissimo francese disponibile periodo Esposizione. Scrivere Vincenzo Monti 49. 12212

TORNITORE abile meccanico in stampi ferri da trancia esperto incisore. Fermo posta Milano. 12970

GIOVANE vedova ventiquattrenne cerca occuparsi presso signore solo. Scrivere Milano. 12325

GIOVANE bellissima calligrafia, buone referenze cerca occupazione. Scrivere posta. 12744

GIOVANE cameriere o signora intelligente, pratica commercio, parlano, scrivono, francese, ungarese impiegherebbero F. A. Alpar utr. 3 III° 39 Budapest. 12654

GIOVANE confettiere parlando italiano, francese, tedesco, cercherebbe impiegarsi Per schiarimenti scrivere Decio Restaurant Haefliger, Aarau (Svizzera). 12425

MAESTRA sarta abilissima con serie referenzo, cerca posto possibilmente Generalmente secondario, adatterebbesi anche quale massa presso seria casa confezioni 1 aprile. Adele 275 posta Milano. 12690

MECCANICO esperto macchine cucire, scrivere, maglieria cerca posto immediato. Posta p. p. Milano. 12510

FORNAIO tedesco parla perfettamente italiano cerca occupazione meccanico Denzler, Bahnhofstr 22 IV Oerlikon 12666

GIOVANE civile cerca servizio mattina sera discreta cuoca. Posta Elvira. 12225

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente, serio, pratico qualsiasi lavoro studio, titoli, referenze offresi subito. Scrivere Delta, posta Milano. 12136

GIOVANE ventiquattrenne, corrispondente dattilografo, pratico piazza viaggi, occuperebbesi, referenze. Owen, Milano. 13092

CAMERIERA tedesca ventenne sana diligentissima parla poco italiano sa massaggio lavori bagno cerca posto Hôtel, Ida Lindner zum Hirschen Wangen (Svizzera). 12423

CUOCA capacissima cerca posto, libera tutto giorno. Elisa posta Milano. 12960

DISEGNATORE architetto cerca impiego 120 mensile. Specialità chalet. Offerte Architetto posta Milano. 12828

FARMACISTA diplomato, giovane serio, ottime referenze, attualmente diScrivere N. 5913 Haasenstein e Vo 12301

COMMESSE trentenne cerca posto di Piazzista o Magazziniere, pratico Commercio. Lire Cinquecento Cauzione. Scrivere Milano. 12479

GIOVANE volonteroso, licenza tecnica, bella calligrafia, istruito contabilità, bbesi presso azienda commerciale nte contabile. Miti pretese. Scrivere Agenzia Calimeri Giuseppe, Varese 12866

DISTINTO dattilografo disponendo ore serali accetterei lavori scritturacorrondenze, traduzioni, inglese, italiane pretese. Carris, Posta. 13280

AZIENDA vinicola, qualsiasi località cerca posto persona pratica disbrigo inerente lavorazione vini, macattrezzi, spedizione, contabilità, corcontrattazioni. Miti pretese prirenze, garanzie. Offerto Kalecaclona. 12888

MAGAZZINIERE provetto ora occupato presso primario stabilimento cerca Genova. Miti pretese. Scrivere Giuseppe Ripamonti, 36, Mi 12692

GIAPPONESE, residente in Scozia per 25 anni, parla e scrive bene l'inglese, il un poco il tedesco, cerca posto come (qualche casa di commercio. Scri 12354 M presso Haasenstein e Vogler. 12954

GIARDINIERAIO falegname quarantenne istruito scuole tecniche, ammogliato poca famiglia occupazione portinaio o portiere. rassetta 270 L Haasenstein e Vogler 12494

PERSONA seriotà cerca posto sopraintendente albergo o restaurant. 25 anni esperienza Svizzera. Scrivere C 12952 M presso Vogler Milano. 12952

GIOVANE istruito cerca seria occupazione potendo fornire cauzione correndo anche cauzione Crespi via Melzo 10. 12004

REGALO anni fire provio appoggio subito impiego contabile o magazziniere, di dopo primo mese. Miti pretenzioni ottime. Scrivere Carlo 1566, 12908

GIOVANE trentenne, presenza seria, ottime referenze, pratica commercio, cerca banchiera qualunque articolo, pasticceria, macelleria. Scrivere posta Milano. 12379

GIOVANE Signore bonne bonne istruzione, buona presenza, cerca posto Esposizione. Scrivere Cassetta M. Haasenstein e Vogler. 14252

GIOVANE bella presenza, cerca posto cassa, negozio, primaria ditta, per il periodo Esposizione. Dispone Scrivere posta M. F. n. 118. 72792

GIOVANE ventenne bella presenza, parla italiano, tedesco, francese, cerca posto di compagnia. Rivolgersi Trattoria Monica 134. 12710

GIOVANE ventenne bella presenza, parla italiano, tedesco, francese, cerca posto Esposizione. Rivolgersi trattoria, via 12712

GIOVANE presenza, serie referenze cerca posto persona sola o soli coppia sposata solo giorno. Eugenia, Gesù, 11 12636

GIOVANI corsi tecnici pratico commercio occuperebbesi ovunque. U. 12389

GIOVANE milanese parla francese, tedesco, inglese cerca occupazione interprete, portiere o altro. Buono referenze. Posta Milano. 13110

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

SARTINE macchina a macchina Cornely sono anche per lavoro a domicilio. Primavesi via Volta N. 5. 12888

VIAGGIATORI visiti campionari bijotterie articoli oro doublé primarie fabbriche Parigi già commerciate, a progetti vantaggiosi, introdotti clientela. Scrivere Haasenstein e Vogler. Milano. 13340

APPRENDISTI giovani di buona famiglia e istruzione, desiderano per imparare commerciale presso importante Capo Milano. Diretto Milano. 2518

GIOVANE per fabbrica automobili referenze secondo merito. Automoto, posta. 13080

ASSUMO sempre servizio vigilanza notturna fuori Milano ex militari scapoli 22-35 anni stipendio L. 60 alloggio divisa gratis. Dirigere istanze corredate certificato penale buona condotta data recente foglio congedo. M. L. corso Garibaldi 117-119 Milano. 12039

BRUNITORI cesellatori montatori arredi sacri metallo trovano lavoro costante e ben retribuito presso A. Bettarelli e C. via Archimede. 12149

BUON amministratore cercasi cauzione 20.000 ben assicurate. Stipendio mensile 250, buone referenze. Scrivere M. M. 2224 posta. 12314

CAMERIERA - Domestica cercansi urgentemente. Referenze. Piazza S. Stefano 13. Miglioranzi 12241

CERCANSI operai lavoranti piccola meccanica. Marelli, Sesto San Giovanni. 12065

CERCANSI apprendisti legatoria 13 - 15 anni. Tenconi, Santa Croce 6, Milano. 12826

CERCANSI abili montatori macchine elettriche rivolgersi alla Società Lahmeyer di Elettricità Via Meravigli 2. 13042

CERCANSI diverse signorine per studio d'affari Cristoforo Colombo 4. 13168

CERCANSI ragazze mezzane per macchine Singer, Via S. Vito 14. 12457

CERCANSI subito brave ragazze sarte per signora, Via Fabbri 1. 13162

CERCANSI urgentemente mezzanelle per passamaneria moda. Marini Via Valpetrosa 4. 12477

CERCANSI operaie lavori facili cartonaggi, trancia. Rossi, Viale Vigentina 19. 13072

CERCANSI giovani per servizio di controllo, preferisconsi congedati servizio militare armi a cavallo. Scrivere con referenze cassetta 189 L Haasenstein e Vogler Milano. 12545

CERCANSI abili operaie pratiche macchine spighette e spolaie seta. Passamaneria, via Rugabella 3. 12718

CERCANSI piscinina e mezzana stiratrice. Viale Monforte N. 4, angolo Carlo Goldoni. 12207

CERCASI buona domestica, brava cuciniera, per manutenzione casa signorile, signore solo. Desiderasi discreta presenza, età dai 25-35, via Vittor Pisani 10. 12644

CERCASI commesso quindicenne per negozio mode, mercerie. Rachelli, via Vigevano 41. 12878

CERCASI fattorino negozio circa 12-13 anni. mensile L. 15. Scrivere Cassetta 258 L. Haasenstein e Vogler. Milano. 12772

CERCASI giovane apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia. Scrivere B. 11. Posta. 12668

CERCASI persona pratica lavori studio per azienda provincia. Indicare serie referenze, pretese cassetta 175 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12781

CERCASI subito per negozio articoli gomma, signorina, referenze ineccepibili, praticissima vendita, e che parli bene francese. Scrivere Cassetta 268 L Haasenstein e Vogler, Milano. 12820

CERCASI da importante smaltografia città Piemonte, operaio smaltatore ed apprendista. Scrivere indicando referenze e pretese 5959 Haasenstein e Vogler Torino. 12805

CERCASI fattorino 15-16 anni negozio Ferramenta. Macchi S. Celso 30. 12555

CERCASI apprendista 16-18 licenza tecnica, modico stipendio. M. N. 41. 12842

CERCASI assistente edile molta pratica costruzioni che parli anche tedesco età 30 ai 50. Rivolgersi Architetto Schaefer, Gardone Riviera, Lago di Garda. 12194

CERCASI pittore placche ferro smaltato ben retribuito. S. Margherita 7. 12870

CERCASI fattorino quattordicenne per panetteria, pasticceria. Studio Sacerdoti. Vicolo Santa Maria Segreta 2. 12497

CERCASI subito giovane contabile corrispondente italiano tedesco per primaria Casa rappresentanze. Stipendio cento mensili aumentabili. Scrivere N. O. 44 fermo posta, Milano. 13170

CERCASI fattorino facili lavori. Rossi viale Vigentina, 19. 13286

CERCASI fattorino lavori manovali, preferito con cauzione, età, referenze, 60 mensili, aumentabili. Scrivere Cassetta 209 L. Hasenstein e Vogler, Milano. 12493

CERCASI abile mezzana, piscinina per stiratrice, Via Monti 47 Milano. 13090

CERCASI fattorino quindicenne per magazzino Lire 30 mensili. Anzani Via Unione 2. 13074

CERCASI Piazzista bene introdotto clientela privata signorile, per articolo elegante. Lauta provvigione. Offerte cassetta 193 L Haasenstein e Vogler, Milano. 12395

CERCASI ragazzo di 14 o 15 anni come fattorino per studio. Scrivere casella postale, 832. 12403

CERCASI signora o signorina bella presenza e istruita per chiosco di beneficenza nell'Esposizione. Offerte con referenze A 527 fermo posta. 12383

CERCO redattore piazzista giornale pubblicità, lauta provvigione. Ciarto so posta Milano. 12482

COMMESSO con bellissima calligrafia ricercasi da importante Ditta. Primo stipendio 1200. Inutile presentarsi senza una calligrafia commerciale spedita chiarissima. — Scrivere cassetta 246 L Haasenstein e Vogler. Milano. 12588

COMMESSO esperto vendita oggetti d'arte corcasi subito. Esigesi conoscenza lingue e serie referenze. Scrivere Cassetta 244 L. Haasenstein e Vogler Milano. 12574

CONTABILE aiuto corrispondenza e lavori ufficio anche signora o signorina occupazione immediata. Offerte scritte con referenze e pretese Casella postale 914. 12778

CRAVATTE Castagna Via S. Eufemia 23. Cerca abili confezioniste galle stoffa e giaconetto. 12834

CUCITRICE a macchina cappelli donna occorre subito. — Buona retribuzione purchè abile. Indicare referenze e pretese Vigotti posta Milano. 12103

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DISEGNATORE meccanico cercasi da stabilimento della provincia. Indirizzare pretese, copia certificati ed eta. Cassetta 276 L Haasenstein e Vogler Milano. 12950

DITTA importante lanerie e seterie cerca abile commesso per vendita dettaglio. Buon stipendio. Inutile presentarsi senza serie referenze e conoscenza dell'articolo. Scrivere Cassetta 220 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 12448

DOMESTICA dalle 8 alle 4 cercasi da piccola famiglia sappia stirare liscio. Esigonsi ottime referenze. Rovani 3. 12798

FALEGNAME cercasi subito da Giannoni, via Melzo 7. 12205

FALEGNAMI lavori fini età 20-35 anni cercasi da Società Strumenti, Olivetti, Broggi 4, Milano. 12804

FARMACISTA cercasi 8 ore servizio. Farmacia Rosario Tedesco, Palermo. 11987

FATTORINO 18-20 anni cercasi Farmacia Anglo Germanica, piazza Cordusio. 12505

FOTOGRAFO: giovanotto abilissimo ritoccatore negativo positivi, operatore terrazza e fuori cercasi urgentemente fotografia Caccia, Intra con buonissime referenze. 12874

FOTOGRAFIA ricerca bravissimo stampatore bromuro disponga ore serali, buona paga. Offerte « Extra » posta Milano. 12524

FOTOGRAFI. Immediatamente cerco operatore ritoccatore negative, ingrandimenti, stampa. Fotografia Giamelli, Canelli. 12868

FOTOGRAFI: cerco giovane ritoccatore negativo positiva. Solza Bergamo. 13056

GIOVANE lavorante cartolaio, abbisogna, cartoleria Acquistapace, Pontevetero, undici Milano. 13102

GIOVANE 18-20 anni, istruito, buona famiglia cercasi Ditta fabbricante per piazzista con cauzione. — Scrivere cassetta 222 L Haasenstein e Vogler. Milano. Ritiro corrispondenza 28 corrente. 12450

GIOVANETTO quindicenne ricercato quale fattorino magazzino fabbrica passamaneria, possibilmente discreta calligrafia, via Rugabella, 3. 12716

GIOVINETTO con licenza tecnica, già pratico commercio, serio conoscitore scritturazioni partita doppia, con chiara, veloce calligrafia e fattorino età 15 a 20 anni pratico corrieri, cercansi. Indicare per iscritto domanda, stipendio e chiaramente referenze di ditte commerciali già frequentate. Scrivere Casella Postale 308. 11917

GIOVANOTTO per lavori facili di trancia cercasi. Politti, via Nirone 8. 12245

GOVERNANTE preferibilmente tedesca, cercasi da professionista vedovo per educazione, prima istruzione bambino sette anni, direzione casa, concorso con altra donna, faccende domestiche. Trattamento famiglia. Proposte con referenze, indicazioni particolareggiate, Franceschi posta, Milano. 12958

IMPIEGHERÒ fattorino, esattore, deposito contanti quattrocento. Cestinansi anonimi. Ferranti posta. 12988

IMPORTANTE cotonificio cerca abile capo garzatore, inutile offrirsi senza referenze di prim'ordine. Dirigere 2475 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 11819

LA DITTA H. Haardt e Figli cerca abili cucitrici in biancheria. 12896

LAVATORE è ricercato per la stagione di montagna nel Cantone Vaud (Svizzera). Buona psga. Scrivere sotto P 11133 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 12117

LAVORANTI sarte abili confezione sottane tailleur cercansi subito Ditta Aspes Piazza Duomo. 12504

MODISTA Pietro Verri 4 cerca brava mezzana subito. 12814

MODISTA prima giovane cercasi subito e fattorino quindicenne, Boffi, Galleria De Cristoforis 12, Milano. 12724

NEGOZIO modista cerca commessa abilissima; occorre abbia occupato simile posto. Scrivere con referenze ineccepibili. Cassetta 288 L Haasenstein e Vogler, Milano. 13116

NICHELLATORE abile, pratico anche di verniciatura cercasi da primaria ditta. Esigonsi ottime referenze. Scrivere J. 1296 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 11273

OPERAIO abilissimo vulcanizzatore gomme cercasi subito. Scrivere o presentarsi Atretos Corso Porta Nuova 34. 13094

OPERAI, operaie e apprendista, cercansi fabbrica Italiana cartonaggi, corso Magenta 80. 12810

OPERAIO provetto per cartonaggi per profumieri cercasi, Brusa Corso Magenta 80. 12812

PELLICCERIA cerca pellicciaia Maestra anche nel genere, possibilmente bella presenza. Scrivere offerte e pretese cassetta 282 L Haasenstein e Vogler Milano. 13068

PERSONA, cerca giovane domestica. Milano o villaggio veneto, preferibilmente orfana anche contadina, mensile lire 25. Scrivere: Ottolinis posta Milano. 12964

PERSONA sola possibilmente pensionato o ex carabiniere cercasi quale custode fattorino fabbrica automobili garage. Automoto posta Milano. 13082

PER STUDIO ingegnere cercasi giovinotto 15-16 anni, svelto, intelligente, bella calligrafia. Stipendio principiando 30 mensili. Scrivere cassetta 264 L Haasenstein e Vogler, Milano, 12806

PIOMBIERI elettricisti provetti cercano Cesare Moretti C. Via Melegnano 10 Milano. Esigonsi serie referenze. 12339

PRIMARIA Ditta cerca anche per subito perfetta, scelta stenografa macchinografa italiana, preferibilmente Remington. Buone condizioni. Offerte sub Cassetta 183 L. Cassetta 183 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 12253

RAGAZZE o donne per facili lavori cercansi. Pelitti, via Nirone 8. 12247

RITOCCATORE cercasi da Bogliolo, Alba. Prego R. Luigi Alessandro, 19, posta Genova ritirare corrispondenza giacente. 12650

SADA Piazza Carmine 4. Cerca abili ragazze sarte e piccinina. 12746

SIGNORA giovane senza impegni cercasi dama compagnia. Possibilmente fotografia. Renoldi, posta Brescia. 13070

SIGNORINA dattilografa cercasi per stabilimento industriale. Automoto posta Milano. 13084

SIGNORINE bella calligrafia lavori Indirizzi cercansi presso Ufficio Maddalena 5. 13092

SIGNORINE attive, bella presenza, cercansi per banco vendita esposizione specialità pasticceria. Stipendio interessenza. Scrivere inviando possibilmente fotografia. Cercasi pure giovinetto apprendista per studio. Cassetta 288 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12550

SIGNORINE con belle calligrafia troveranno lavoro rivolgendosi alla ditta E. Finetti e C. Passaggio Galleria De Cristoforis 2. 12766

TORNITORE, abile e serio, per piccolo torno a revolver trova posto stabile presso Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca, Svizzera. Presentarsi. 12175

TORNITORE in lastra, pure lattoniere abilissimo cercasi. Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera). 12419

URGENTE ricerca abile sarta e rica matrice modo a macchina. S. Orsola 17. 12722

URGONO piccinine, apprendiste e giovani, sarta Merlini, via Sala 7e Milano. 13268

VERNICIATORE cercasi, abile macchiare, applicazione smalti, dirigere operai. Indispensabili serie referenze. Casella postale 611, Milano. 13176

VIAGGIATORE piazzista cercasi da primario stabilimento foto-meccanico. Preferito pratico articolo. Scrivere G. 18-70 posta Milano. 12458

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RIPETIZIONI Studenti Istituto Tecnico, Liceo, Tecniche. Istituto Cavour Morigi 7. 9872

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera matrimoniale presso piccola famiglia civile. Scrivere Angelo Mauri. 12678

AFFITTASI subito a persona seria, camera ammobigliata libero ingresso, volendo anche pensione. D. C. 813 posta. 13185

BELGA - pensione, — Avvocato belga verrà soggiornare 3 mesi in Milano, dal 15 maggio al 15 agosto venturo. Vorrebbe trovare modesta pensione in una famiglia borghese. Cambierebbe lingua francese contro italiana. Indirizzo: Avvocato Malevé, 43 via Keyenveld, Bruxelles (Belgio). 12662

CAMERA ammobigliata elegantissima, comfort moderno affittasi. Righi, corso Buenos Ayres 18. 12844

CAMERA vuota cerca impiegato solo anche prosso famiglia. P. R. posta. 12794

DISTINTO signore cerca per fine mese ed anche subito camera ammobigliata libera e possibilmente dintorni Porta Genova. Scrivere cassetta 203 L Haasenstein e Vogler, Milano. 12475

PERSONA seria distinta cerca modesta camera con pensione. Scrivere S. 100 posta Milano. 12331

SIGNORE cerca bella camera ammobigliata presso distinta famiglia fra Duomo ed Esposizione. Ingresso libero. Indicare pretese. Giles posta. 11187

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti in Italia ed Estero per prenotazione alloggi per l'Esposizione Milano, lauta provvigione. Maison Moublée Basaglia, Via Torino 14-16, Milano. 11746

CERCANSI persone che visitino periodicamente di una o diverse provincie pellai, calzolai, droghieri, bazar per interessarli nella vendita di articolo ricercatissimo. S. 12 posta Milano. 13146

CERCANSI rappresentanti ovunque articolo utile a tutti. Scrivere Bonacina, Lupetta 2 Milano. 13153

CERCASI Giovinetto per studio di rappresentanze licenza tecnica e bella calligrafia. Stipendio dopo 4 mesi. Offerte N. Armida posta Milano. 13200

CERCO piazzista per Milano, viaggiatore Lombardia e Veneto che conosca perfettamente clientela stoffe per signora e cotegorie in genere, sarà preferito che parla tedesco od almeno francese, esigo referenze splendide. Offerte dettagliate con pretese. G. Tosoni Posta Milano. 13196

LA DITTA Ettore Riccobono e C.° di Palermo, Emerico Amari, 104, accetterebbe rappresentanza Casa seriissima. Soddisfacenti referenze dispone viaggiatori Sicilia. 12289

PARTITA doppia nonchè sistema americano apprendonsi completamente con 20 lezioni serali, lire venti. Scrivere professore ragioniere L. via Principe Umberto 1. Riceve ore 20-21. 12209

PIAZZISTI: introdotti droghieri, offellieri, bottiglierie cercansi ogni capoluogo Italia. — Offerte referenze ineccepibili « Waaren Haus » posta Milano. 12259

RAPPRESENTANTE di case manifatture di primissimo ordine cerca giovane commerciante per associarlo stipendio ed interessenza. Offerte Fermo posta. R. Mottini. 13198

TOKIANA miracoloso specifico contro malattia bachi da seta. Cercansi rappresentanti venditori ogni paese bacologico. Sconto, provvigione. Offerte Alfredo Sanmartin, Chiaravalle 6, Milano. 12111

UNA CASA commerciale di Londra, in vaste relazioni di affari con le più importanti Case di esportazione d'Inghilterra, assumerebbe la rappresentanza d'importante Fabbrica di sottovesti, camicie, mutande ecc. nell'articolo cotone. Primarie referenze sia in Italia che all'estero. Scrivere offerte ad H 4608 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12335

VIAGGIATORI e Rivenditori cercansi per vendita ventilatori ed apparati di riscaldamento elettrico. Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca, Svizzera. 12173

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI viale Monza 58, vicino Trotter, 7 locali, magazzino, scuderia, rustici, corte. 12073

AFFITTANSI. pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53-55-57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali. Botteghe studi e magazzini. 11295

AFFITTASI al presente e fine mese appartamenti mobigliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. 11744

AFFITTASI in Vaprio Adda villa ammobiliata comodo scuderia rimessa. - Altro appartamentino sette locali. Rivolgersi in Vaprio Adda Luigi Pirovano in Milano Borgonuovo 11. 11372

AFFITTASI al presente locale uso magazzeno o industria, mq. 150 circa, Guglielmo Pepe. Dirigersi via Lazzaro Papi, 18, Milano. 12465

AFFITTASI presso Milano quattro-cinque camere, bella palazzina, giardino, tram, luce elettrica, postelegrafo, aria ottima. Galeno posta Monza. 12688

AFFITTEREBBESI durante tempo Esposizione (1° giugno al 1° ottobre) appartamento ben mobiliato di 6 locali con 3 eventual. 4 letti, vicinanza Esposizione (Foro Bonaparte). Scrivere cassetta 177 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12189

AFFITTO camera matrimoniale anticamera stanza pranzo comodi cucina elegantemente mobiliati. S. Vito 5. 12337

AMMINISTRAZIONE importante per meglio usufruire personale assume stabili in enfiteusi ampio garanzie. M. G. fermo posta Milano. 9764

APPARTAMENTINO splendido 4 locali terrazza 370 annue traslocato cedo subito con mobili moderni 1300 vera occasione. 16 Ausonio, 12 alle 14. 12201

APPARTAMENTO 10 locali munito tutte comodità moderne con vista sul Quai. Rivolgersi ved. Primavesi-Gaggini, via Nassa 340, Lugano. 8371

BOTTEGHE, studi, appartamento affittansi 29 settembre 906 nel nuovo edificio di via Bocchetto rimpetto nuovo palazzo Posta e Telegrafi. Trattative Ing. Manfredini, 26 Conservatorio. Telef. 1883. 12484

CASA civile con giardino bella posizione vendesi in Milano vicino Sant'Ambrogio. Prezzo 160 mila. Impiego capitale 4 1/2 0/0 nettissimo dedotto il terzo d'uso. Scrivere cassetta 211 L Haasenstein e Vogler Milano. 12495

CERCANSI per settembre 2 locali luminosi asciutti ad uso studio quartiere porta Genova o adiacenze. Offerte con prezzo casella postale N 808 Milano. 12360

CERCASI subito vicinanza stazione centrale in casa civile, appartamentino 2-3 camere, gas, acqua potabile, caloriferi. Scrivere Alfredo Crecetti, Ponte Nossa. 12442

CERCASI stanza vuota o due anche subaffitto. Sisti, Loreto 38. 12455

CERCASI pel 29 settembre locale per magazzino fieno con abitazione. Rivolgersi Monti, Aleardi 17. 12191

CERCASI per deposito articoli alimentari vasto magazzino, studio mq. 180 preferibilmente vicino stazioni. — Scrivere Salus, Panfilo Castaldi 28. 12680

CERCASI settembre appartamento moderno signorile 13 locali possibilmente vicinanze Porta Nuova Giardini pubblici contratto lungo. Risposta fermo posta Arona A B. 12976

CEDESI appartamentino signorile con mobiglio. Vendesi Bilancia seta grande. Petrarca 9. 12432

CERCO due camere mobigliate matrimoniali, libere o presso buona famiglia in Milano, prezzi moderati. Scrivere offerte G. G. G. Via Pesce 20. 12387

D'AFFITTARSI al presente negozio con 5 aperture angolo via Londonio, 24, Sabatelli 3. Fermata tram Luigi Canonica. 12424

GIOVANE impiegato Trentino senza figli cerca 29 marzo appartamento vuoto 3 - 4 locali. Portineria Carlo Alberto 32. 13042

LOCALE uso industria con caminone m. 1100, coperto 750, porta Sempione, posizione grande avvenire, forza elettrica, vendesi o affittasi. Casella postale 884. 9762

MORCOTE. Affittasi villa ammobiliata, giardino sul lago. Pretese modiche. V. J., Morcote. 11635

OCCASIONE. Affittasi subito, via Sant'Agnese, appartamento completamente ammobigliato, con anticamera, quattro stanze da letto, salotto, cucina. Eventualmente venderebbesi anche mobilia. Indirizzare richieste scritte Aristide Ravanello, Corso Indipendenza 23. 13122

OCCASIONE vendesi subito 2000 mq. terreno pressi P. Magenta, 800 P. Monforte. Rivolgersi corso Concordia 9. 12013

PRESENTE affittasi appartamento sette locali, volendo dieci, primo piano, balconi, gas, acqua, caloriferi, bagno, doccia. — Palermo 14. 12155

SESTO Calende affittansi, vendonsi 3 ville, giardino, parco, darsena, splendida vista lago. Scrivere Pirola in Bellano (Como.)

VENDESI casa e terreno per uso villeggiatura, in Velate (Varese Sacro Monte). Per trattative rivolgersi Tipografia Industriale Giovanni Pizzi, via Visconti, 14, Milano. 13186

VILLA da vendere adatta pensione e ristorante con 800 mq. di giardino in bella posizione presso Lugano. Rivolgersi sotto T. 1373, Haasenstein e Vogler, Lugano. 11821

VILLETTA vuota d'affittare, 11 locali, riva lago, vicino stazione, splendida situazione, per schiarimenti rivolgersi portinaia Pasquale Sottocorno 9, Milano. 12652

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO per Esposizione m. 1×1×1.75 con tre cassetti in noce massiccio vendesi d'occasione Corso Buenos Ayres 18. 12381

BICICLETTA occasione buono stato vendo L. 50. Rivolgersi portinaio via Brera N. 3, Milano. 12203

BIGLIARDO completo occasione luce 2.45 cedesi bottiglieria Fontana, Verziere 9. 13012

CASSAFORTE piccola o media Copialettere acquisterei vera occasione.— Posta Juserem. 12646

CERCANSI quattro vetrine a bancone lunghezza metri due ciascuna per esporre bigiotterie. Inviare proposte Valsecchi via Torino 45, Milano. 12648

CERCASI cucina economica occasione. Rivolgersi Lazzaro Palazzi 8, Rizzi. 13008

CERCASI cancello ferro misura 260 circa larghezza diviso anche due pezzi, dirigersi Paolo Cannobio 11, Silva. 12223

CERCASI per albergo piccolo omnibus prezzo conveniente. Scrivere C. Perucchini via Torino 64. 12089

CERCASI carro quattro ruote possibilmente con molle portata 15-20 quintali. Scrivere Gianetti posta Milano. 12836

CERCASI comperare Vittoria usata. Cercasi affitto scuderia, rimessa 4 posti e accessori. Studio Maza, via Beccaria. 12227

COMPREREI pianoforte occasione anche se fuori Milano. Offerte Mondini, fermo posta. 12333

DA VENDERE grandissimi vivai di piante, alberi canadense, d'alto fusto con radici da 2 a tre anni. Rivolgersi Cavaglià Pietro fu Giuseppe, Santena. 12048

LETTI gemelli noce, due comò, alzate, comodini, vendo urgenza 200 lire. Piazza Risorgimento, 8. 13246

LITOGRAFI. Vendo 3 torchi litografici usati, ottima occasione. — Senefelder, fermo posta Milano. 12696

MOLAZZE acquisto usate in ottimo stato. Offerte A. 465 posta Milano. 12630

MOTOCICLETTA F N vendesi occasione. Portinaio Borgonovo 10 dalle 12 alle 13. 12067

MOTORE gas Langen Wolf 12 H P visibile in azione vendesi occasione. Dirigersi Sottocorno 56, Milano. 12684

OCCASIONE. Vendesi buffet, tavolo, scrivania. Via Felice Cavallotti, 11, dalle ore 15 alle 17. 12517

OCCASIONE vendesi biblioteca canapè a letto, tavolo sala mangè seminuovi. — Rossetti, Goldoni 5. 13006

OCCASIONE. Urge vendita banco scansie per mercante. Corso Garibaldi 106. 12886

ORGANO verticale 6 cilindri vendesi d'occasione. Viale Monza 2. 12980

PIANO melodico 68 seminuovo vendo 390. Musica. Marini, corso Garibaldi 99. 12417

PIANOFORTE seminuovo traslocata vendo occasione. 16 Ausonio, 12 alle 14. 12335

PIANOFORTE verticale buonissimo corde incrociate in ferro vendesi. Corso Genova 24. 13154

QUADRIGLIA cavalli giovani vendesi causa partenza. Vendita anche per pariglie. — Informazioni trattative rivolgersi Venturi Giuseppe, via Cattaneo, Nervi, Liguria. 12427

REGISTRATORE Modello 79 National Cash quasi nuovo vendo ottime condizioni con garanzia. Ugo posta Genova. 12283

TEATRO Scala. Cedo 2 poltroncine prima Figlia di Jorio. Scrivere cassetta 262 L Haasenstein e Vogler, Milano. 12786

TRICICLO furgone vendesi occasione eccezionale. Rivolgersi Barelli, Passerella 16, Milano. 12880

VENDESI sala pranzo salotto raffaellesco seminuovi. Carpani, via Vigevano 20. 12257

VENDESI vetrina, scansie bilancia per posteria. Bianchi, Spontini 3 Milano. 12816

VENDESI vetrina 3 facciate per Esposizione. Altezza 2.80 luce facciata 50 × 55 legno intagliato. Rivolgersi Dovera Achille via Arena 22. 12892

VENDO pianoforte a tavolo piccolo modello Corso Sempione N. 1. 12397

VETRINA per Esposizione, elegante, noce massiccio, ottagonale con alzata centrale vendesi. Scrivere Dadod 9191, Posta Milano. 11851

VETRINETTA ferro cler altezza 2.80 × 42 cedo occasione quasi nuova. Corso Magenta 1. 12876

4 CAVALLI sardi si comprerebbero. Offerte particolareggiate con prezzo Emilio, Goldoni 5. 13038

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA occasione. - Cedesi per motivi di famiglia, grande bottiglieria fiaschetteria con bigliardo. Scrivere Cesare Correnti, 16. C. G. 12119

CAFFÉ - bar Città provincia cedesi 3000, guadagno 12 giornaliere. — « Verduras » posta Milano. 12183

CALZOLERIA cedesi motivi famiglia buona posizione avviatissima poco rilievo. Rivolgersi Spinelli via Ariberto 1. 12434

CAUSE famiglia cedesi un'avviata fabbrica gazose, birra. Posizione bella, grande sviluppo commerciale, rilievo 6000. Informazioni scrivere Molteni Ettelvoldo, Chiasso. 12656

CEDESI negozio mercerie manifatture Bar Alpino Indipendenza 9 dalle 11 alle 13. 12686

CERCANSI 5000 solidamente garantite, restituibili 300 mensili. Fiducia 51. Armorari 5. 13000

CERCASI salumiere primo ordine per importante Birreria Esposizione, metà utili. Offerte S. S. 100 posta Milano. 12928

CERCO socio piccolo capitale azienda avviata buon' lucro. Scrivere F. C., Fiori Chiari 20. 12749

CONTABILE con diecimila occorremi per ottimo rilievo. Schiarimenti Comerio, Viale Venezia N. 16. 12764

CERCO 600 garantite forte interesse, Fausto 315 posta Milano. 12255

DROGHERIA, bottiglieria, cedesi. Vasto locale, grandi vetrine, affitto 200 annue compreso retro, due stanze Elettrica. Dazio 100. Poco rilievo. Rezzaghi, Cuggiono, Capoluogo Mandamento. Tram Milano-Castano. 12072

FARMACISTA volendosi stabilire Milano cerca impiego direttore farmacia o socio. Scrivere Oicnaic Catania. 12358

OCCASIONE ritiro commercio cedo importante azienda seterie, comodità pagamento. Alessandro Gusmini, Vitruvio 7, Milano. 12352

OTTIMA occasione, cedesi subito motivi salute avviatissima cartoleria, giocattoli, vicinissima scuole F. N. posta Milano. 13216

OTTIMA occasione. Cedesi avviato negozio vino con trattoria, giardino e spaziosi giuochi bocce in località centrale. Per trattative rivolgersi Sala, negozio vino, Via Moscova 25 Milano. 12485

PERSONA disponente modesto capitale ricerca socio, interessenza impiego offerte Robinson Posta Milano. 12784

RISTORANTE con alloggio centralissimo vendesi 18.000. Antonelli, Monte Napoleone 11. 12632

RISTORANTE in Legnano con alloggio. Buonissima posizione, causa salute vendo, per trattative Gianotti, salumiere Legnano.

MONTREUX - PALACE Hôtel

Apertura Marzo 1906

300 camere, 20 saloni, appartamenti privati e camere con bagno privato. Condotto d'acqua fredda e calda in ogni stanza. - Installazioni sanitarie inglesi. - Grande portico, salone per feste, sale di lettura e di conversazione. - Ristorante. - Bar americano. - Galleria di passeggio. - Bigliardi francesi ed inglesi. - Grande parco. - Tennis.
GARAGE PER AUTOMOBILI.

Prospetti illustrati a mezzo della Direzione.

Casa di primissimo ordine
con ogni confort moderno

Posizione la più splendida e salubre, in mezzo al più grandioso panorama del lago e delle Alpi in questo paese tanto ricco di bellezze naturali.

MONTREUX - LAGO DI GINEVRA - SVIZZERA

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.,** S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica,** piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni,** Corso Garibaldi, 83.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservato per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 462

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Perli d'ogni genere, stampati ecc. Antico per mobili. 2294

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r CENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5,85. Per invio dovunque 0,45 in più, contro assegno 0,85. A. MARCHI via Cappellini 14. MILANO.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE SATININE

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Società per la fabbricazione della birra
ANONIMA, Sede in Milano, Via Conchetta N. 9, 10, 18. - Telefono 87-59
Capitale Sociale L. 1.000.000, aumentato a L. 2.000.000
con deliberazione 9 Marzo 1906 dell'Assemblea Generale Straordinaria

Sottoscrizione per opzione di 5.000 Azioni

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 9 Marzo 1906, omologata con decreto 21 Marzo 1906, del Regio Tribunale di Milano, di aumentare il Capitale Sociale da uno a due milioni, con emissione di diecimila azioni nuove del valore nominale di L. 100 cadauna, con pari godimento delle vecchie, si avvertono i Signori Azionisti di quanto segue:

1.° — È riservato agli azionisti il diritto d'opzione per cinque mila delle azioni nuove in ragione di una azione nuova per ogni due vecchie azioni;

2.° — Il diritto di opzione dovrà essere esercitato **dal 30 marzo al 3 Aprile 1906,** mediante presentazione delle vecchie azioni elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le Azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitata opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

3. — Si intenderà che avranno rinunciato definitivamente al diritto di Opzione quegli azionisti, che non lo avranno esercitato entro il giorno **3 Aprile 1906.**

4. — Ai possessori di un numero di azioni dispari verrà rilasciato per ogni azione residuale un Buono d'Opzione. Due Buoni daranno diritto a sottoscrivere una azione nuova. Tale diritto non potrà essere esercitato oltre il **5 Aprile 1906.** Dopo questo giorno i buoni perderanno ogni valore.

5. — Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione nuova a **L. 140** da versarsi come segue:

L. 70. — per ogni azione all'atto della sottoscrizione contro ricevuta provvisoria;
» **40.** — **al 3 maggio 1906** contro seconda ricevuta provvisoria;
» **30.** — **al 3 Giugno** » Contro quest'ultimo versamento e la restituzione delle due precedenti ricevute provvisorie, saranno consegnate ai sottoscrittori i titoli liberati al portatore.

Sui pagamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 6 0[0, salvo il disposto dell'articolo 168 del Codice di Commercio per i titoli non in regola coi versamenti.

6.° — Il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso i signori **Jarach & C.** Milano via Armorari, N. 14.

Si porta in pari tempo a conoscenza dei signori Azionisti che avendo la stessa Assemblea Generale deliberato di modificare la ragione sociale in:

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

il Consiglio ha disposto per la ristampa di tutti i titoli: in conseguenza di ciò gli Azionisti sono pregati di presentare ai signori **Jarach & C.** dopo il 30 Maggio, i titoli vecchi per il cambio.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BUDELLA
Stabilimento estero per la preparazione delle budella desidera entrare in relazione con solvibili commercianti di budella. Esportazione budella di montone e maiale. Scrivere *H 12914 M Haasenstein e Vogler, Milano.* 12914

PREGHIAMO LE TOSSI
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Pergli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
è l'unica *pubblicazione* veramente Ufficiale *che possa portare quest* importantissima denominazione.
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracoloso Balsamo di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.

La Gazzetta Internazionale Illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 12359

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DELL'OSPEDALE ED ISTITUTI ANNESSI
IN VIGEVANO

Avviso d'Asta.

Al mezzodì del 7 aprile p. v. si procederà all'asta pubblica, col metodo delle schede segrete, per l'appalto dei lavori e provviste occorrenti per la costruzione di fabbricato per la nuova sede del Pio Istituto dei Poveri.

L'asta sarà tenuta in due distinti lotti, come segue:

Lotto I. — Opere principali ed accessorie occorrenti per la costruzione dell'edificio e per i finimenti in genere del fabbricato L. 172.476,50.

Lotto II. — Provviste dei serramenti in legname lire 17.977,70.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo scade alle ore 15 del 24 Aprile p. v.

I capitolati d'asta ed i disegni sono visibili presso questa Direzione Amm.ne.

Vigevano, 21 marzo 1906.

Il Presidente
BONACOSSA.
Il Direttore Amm.°
Rag. **A. Re.**

FABBRI FERRAI
Ribaditori, Carpentieri e falegnami sono ricercati dalla *Waggonfabrik, Aktiengesellschaft.* — Rastatt (Badenia). 12115

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti,** Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Tecnico della Svizzera Occidentale a Bienna
SCUOLE SPECIALI:
1. La scuola d'orologeria con divisioni speciali per « rhabilleurs » e « remonteurs »;
2. La scuola di meccanica teoretica, d'elettrotecnica, di piccola meccanica e meccanica di precisione;
3. La scuola d'architettura;
4. La scuola delle arti industriali di cesellatura e d'incisioni con divisione per la decorazione delle scatole d'orologio;
5. La scuola delle ferrovie e poste.
(L'ammissione per questa ultima scuola ha luogo soltanto in primavera.)
Insegnamento in francese e in tedesco.
Nell'inverno corso preparatorio per l'entrata in primavera.
Esami d'ammissione il 23 aprile, alle ore 8, nel palazzo del Tecnico. — Apertura del semestre d'estate: 25 aprile 1906. Per informazioni ed inscrizioni indirizzarsi alla Direzione della scuola. Programma gratuito.
Bienna, 2 marzo 1906.
Il Presidente della Commissione di sorveglianza:
10075 **AUG. WEBER.**

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato
Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.
MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.
Lire 3.50 al chilo.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.
Ricercansi Agenti in Provincia.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frericks-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 2.20 in più.
Prom. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza successiva di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che risponderanno per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano

Appendice del SECOLO 24 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 143

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Dopo un soggiorno più o meno lungo a Parigi, sarebbe tornata laggiù, agli Stati Uniti, dove aveva lasciata qualche conoscenza; allontanadosi così da tutto ciò che avrebbe potuto risuscitare in lei la memoria di un passato che tanto più desiderava dimenticare, in quanto essa doveva ormai strappare anche da suo figlio un ricordo che avrebbe potuto avvelenargli un giorno l'esistenza.

Invece, mercè la libera, e forte educazione di quel paese, sarebbe forse riuscita a fare di lui un uomo in tutta la migliore significazione della parola.

Odetta e Marcello si sarebbero dimenticati.

Ed anche se avessero entrambi conservata nel cuore la memoria di una tenace amicizia d'infanzia, avrebbero evitato almeno il pericolo, al cui pensiero le due madri inorridivano, di potersi amare di un affetto diverso... di un affetto che non sarebbe stato loro consentito.

La tragica fine del duca di Morcef doveva ripercuotersi nella stampa, suscitando un rumore enorme.

Da principio si dava largo compianto a quell'uomo giovine, bello, cui la vita riservava ancora tutte le felicità che si possono ricavare da una ricchezza immensa, e da una stabilita riputazione di seduttore, di incantatore irresistibile.

Poi, a mano a mano che si venivano a conoscere taluni particolari di quell'esistenza, fatta in fondo di un feroce egoismo, senza l'ombra d'un'esitazione, d'uno scrupolo nella volontà di godere senza preoccuparsi minimamente degli altri, si produsse una reazione abastanza sensibile nell'opinione pubblica.

Ucciso in duello, Guglielmo di Morcef, non avrebbe tanto occupato di sè la curiosità della gente.

E furono moltissimi quelli che si schierarono risolutamente dalla parte dell'ingegnere William Kline, il quale frattanto, assolutamente tranquillo, nella cella dove era stato rinchiuso, si occupava attorno ad uno studio molto profondo sulle miniere del Colorado, e particolarmente su quel rinomato giacimento di rame di Old-Rock, da lui visitato in viaggio di nozze, ospite del signor Greyman, e seduto alla sua tavola di fronte al genero di lui, ch'egli doveva poco appresso uccidere a quel modo.

Ma l'universale simpatia si raccolse attorno alla signora di Morcef, la quale, scongiurato il pericolo d'un parto prematuro che avrebbe potuto compromettere la sua vita istessa, ora coraggiosamente affrontava la crisi fisica e l'atroce sua disperazione, non pensando più che a questa consolazione: veder nascere il figlio che le palpitava in seno, nella fervida speranza che avesse ad essere un maschio, erede di quel nome e di quell'antica schiatta, il figlio che, unitamente alle due bimbe le quali avevano sempre adorato il loro padre, sarebbe stato il vivo ricordo di lui, il pegno imperituro d'un amore sopravvissuto ad ogni tristezza, sopravvissuto ad ogni tradimento, sopravvissuto alla morte istessa.

Varie settimane sono così trascorse.

Nel vasto palazzo del parco Monceau, la duchessa, un poco riavuta dalla terribile crisi, comincia il suo lungo lutto vedovile.

Per la prima volta la signora Dupont che, dimenticando se stessa, ha passato giorni e notti al capezzale di Mary, l'ha lasciata per qualche ora.

E si è recata in via Blanche... dove ha veduto Enrico Guglielmo... al quale ha parlato... ha raccontato tutto!

E ne è tornata affranta... dopo una specie di lotta fra lei e quell'uomo... che non le serba certo alcun rancore... ma che non vuol conoscere altra madre, all'infuori di colei che l'ha allevato... di colei che gli ha prodigato tutte le sue cure da piccino. Ma Enrico è buono.

La pietà, alla fine di quell'intervista più pregna che dolce, fece quello che uno slancio impossibile non aveva saputo fare.

Egli le disse di tornare.

E la povera madre s'illuse che egli potesse finire coll'amarla un pochino... e che forse, un giorno, l'avrebbe potuta amare molto.

. . . . . .

Sono passati sei mesi.

L'assassino del duca di Morcef è stato tradotto alla Corte d'Assise.

Dopo un appassionato dibattimento nel quale fu raccolta la testimonianza della moglie di William Kline la quale pubblicamente si confessò rea d'adulterio, influendo enormemente sullo spirito dei giurati, l'ingegnere potè esser rimesso in libertà avendo ottenuto un verdetto assolutorio.

Sua moglie l'attendeva in un'automobile chiusa, nella quale egli s'affrettò a salire.

E fra loro furono scambiate queste semplici parole:

— Mi perdonate Willy?

— Vi perdono, Kate. Soltanto, ve ne prevengo, non mi ingannate più... perchè ammazzerei voi!

— Non dubitate, Willy, non se ne incontrano due nella vita di duchi di Morcef... e se pure il destino mi facesse imbattere nel secondo, vi garantisco che non ci fermerei gli occhi sopra.

« La prova d'amore che questa volta vi avete data, vi assicura della mia assoluta fedeltà.

L'automobile filava a cento chilometri all'ora.

E due giorni dopo, la strana coppia, innamorata anche più dell'epoca della luna di miele, prendeva di nuovo imbarco sul *Savoia*.

Il giorno stesso dell'assoluzione di quel marito che aveva ucciso la sera della caccia, nella foresta tutta echeggiante ancora dei suoni dell'*hallali*, colui che gli aveva presa la moglie, il conte Saverio di Chamterio della propria sposa con un altro amico... talchè avrebbe potuto sbarazzarsi d'una moglie che si sarebbe ugualmente tenuta, ove non fosse stata la dichiarata rovina del suocero che era stato così maccorto da non corrispondergli se non le rendite della dote pattuita.

Alessandro Hurrayre ha appreso senza sorpresa come senza interesse un simile risultato. La sua vita famigliare è divenuta quella di tante altre famiglie dell'alta società, ciascuno per sè, come, del resto, aveva preconizzato la vecchia signora di Saint-Hermant. Essi vivono separati di fatto se non lo sono per le vie giudiziali.

E il signor di Junieux ha finito col convincersi che dopo tutto è molto meglio così, che il completo distacco del divorzio, almeno per quei poveri innocenti dei figli.

Due esseri rimangono e rimarranno tuttavia uniti, Enrico e Germana: i quali si recano di frequente a visitare i buoni vecchi Béchet ritirati ora nella casetta di Pargnies che si sono acquistata, e là facendo sempre una corsa a dar bacio in casa di Francesco Heurteaux e di sua moglie.

Dopo diciotto mesi di matrimonio, Germana ha regalato a suo marito una deliziosa bambina, che forma l'orgoglio e la felicità del piccolo Giacomino, mentre il musicista non fa alcuna differenza d'affetto fra la neonata e quel bambino che la crederà mai sempre suo padre.

Anche la duchessa di Morcef s'è sposata di un bel maschio, al quale ha messo il nome di Guglielmo.

E la signora Gaussicourt ha raccontato a suo tempo a Malvina Guétrel, ritornata felice a Chicago col suo Marcello, la tragedia che con tanta angoscia essa attendeva.

A bordo del suo *yacht* l'Hella, il signor Leferrier le cui condizioni di salute, migliorando sensibilmente, lasciavano sperare una rapida e completa guarigione, vittima del proprio errore, nell'intento di prendere troppo forte dose di morfina di cui abusava per calmare una violenta nevralgia, aveva trovata una morte improvvisa, e, secondo quanto affermava il medico di bordo, senza sofferenza.

FINE.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 25 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N. 14338

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

in due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ECCIDIO DI SCORRANO

Un'altra nota di sangue nel Mezzogiorno d'Italia, in quel Mezzogiorno che il ministro Sonnino ha promesso di redimere. Ancora una volta, senza l'assoluta necessità della difesa, la truppa ha fatto fuoco contro inermi contadini esasperati dalle antiche sofferenze e dalle più lunghe ingiustizie.

È in corso un'inchiesta e mentre scriviamo non si conoscono ancora tutti i particolari dell'eccidio: ma il fatto in sè stesso, per il suo ripetersi continuo è grave e doloroso, e dimostra che in Italia è molto scarso il sentimento del rispetto alla vita umana.

In nessun paese del mondo, se non forse in Russia e in Turchia si uccide con tanta facilità come in Italia.

Ormai, le dimostrazioni anche le più pacifiche, vanno quasi sempre a finire con una fucilata. Lo sciopero più insignificante ha spesso per epilogo una strage. In Francia in questi ultimi anni vi furono scioperi colossali di centinaia di migliaia di lavoratori; e tutte insieme le vittime di questi inevitabili commovimenti popolari non sommano a quelle di uno sciopero insignificante avvenuto in qualsiasi angolo dell'Italia.

I tumulti promossi dai clericali francesi, tumulti che hanno assunto un pericoloso carattere di rivolta politica non hanno saputo fare fatto alcuna vittima se non dalla parte degli agenti e dei funzionari dello Stato.

Lo sciopero attuale sciopero dei minatori di Courrières, scoppiato in seguito ad una spaventevole catastrofe che avrebbe potuto provocare molti eccessi, si svolge pacificamente, senza alcun intervento delle truppe. Anzi il ministro Clemenceau si è fatto un dovere di assicurare personalmente gli scioperanti della assoluta neutralità dello Stato.

Soltanto in Italia si manda, senza necessità alcuna, la truppa a dirimere i conflitti economici a colpi di fucile, e il ministro Sonnino segue la triste tradizione.

Non sarebbe ora di seguire anche in questo il buon esempio che ci ha dato anche recentemente la Francia?

Quante sventure si potrebbero evitare, senza per questo compromettere la pubblica tranquillità.

GLI ECCIDI FURONO DUE

Ci telegrafano da Lecce, 24. (V.):

Due dei comuni di Scorrano e Muro ove avvennero gravi fatti di sangue.

I contadini si erano posti in sciopero per migliorare la loro scarsissima mercede, che ad una lira al giorno.

Per evitare disordini il prefetto mandò alcuni soldati di fanteria. Ieri alle ore pomeridiane a Scorrano i contadini erano nel frantoio Dedonno per far sospendere il lavoro. Intervenne la truppa; ma mentre siano partite pietre e colpi di rivoltella dall'alto del frantoio; cinque soldati, e il capitano gridava: Guai a chi spara! cessino, lecero fuoco. Rimase ucciso un contadino, e un altro gravemente ferito, morirà domane. Due altri sono feriti. A Muro, in identiche condizioni, alla stessa ora avviene un altro conflitto.

Gli onorevoli Pompilj, cugino dell'ex-deputato e segretario delle Leghe locali, presente al fatto, ha affermato che il contegno della truppa è stato corretto e che i soldati non avrebbero fatto fuoco se non avessero visto cadere delle bombe dai balconi. Neppure a Muro fu commesso l'eccesso. I feriti furono tredici.

Sono contadini sui quali si riversa la colpa del sangue sparso, ora concedono il chiesto aumento di salario.

I feriti nei due paesi sono parecchi.

I precedenti dei conflitti.

Ci telefonano da Roma, 24:

Il *Tribuna* ha da Lecce i seguenti particolari precedenti che avrebbero dato origine al conflitto di Scorrano:

Lo sciopero perdurava nei comuni di Maglie di Scorrano e di Muro uno sciopero di contadini che, cominciato a Maglie, si era esteso ai comuni vicini.

Lo sciopero ebbe questa origine:

Un proprietario di Maglie ridotto le mercede delle raccoglitrici di olive, la Lega contadini decise lo sciopero delle donne e, poichè molti contadini si mantenevano contrari allo sciopero, la Lega di resistenza indisse un comizio nel quale sabili le tariffe di lavoro e presentò al sindaco le conclusioni perchè convocasse i proprietari per discuterle. Lo sciopero intanto continuava a Scorrano e Muro, aumentando di intensità e di resistenza, in proporzione della resistenza dei proprietari avversi a qualsiasi concessione. Nei giorni scorsi anche deplorati vivissimi incidenti, attentati alla libertà del lavoro ed atti terroristici.

A Scorrano gli scioperanti costrinsero gli esercenti alla chiusura dei negozi per impedire alla popolazione di fornirsi di commestibili.

A Muro furono percossi e maltrattati due proprietari da circa seicento contadini che furono sbandati dalla forza. Si dice che il sindaco di Scorrano, rientrando in paese venne colpito da una sassaiuola.

Gli scioperanti occupano le strade di ingresso del paese alla distanza di circa un chilometro ed hanno costruito delle barricate con carri.

La versione ufficiosa.

L'ufficioso *Giornale d'Italia* pubblica i seguenti particolari circa il conflitto di Scorrano. Testimoni al fatto narrano che gli squilli vennero suonati dopo che la folla tentava di strappare le armi ai soldati, tutelanti la libertà di lavoro nel frantoio di olive. I soldati, colpiti da sassate, spararono senza aspettare il comando, ed il capitano ed il tenente, a rischio di essere colpiti essi stessi, deviarono i fucili dei soldati.

Lo scioperante ucciso fu colpito da una palla di rimbalzo ad una tempia. L'altra persona ferita non aveva preso parte alla dimostrazione, ma se ne stava nel proprio giardino, dove la colpì una pallottola passata al disopra del muro. Parecchi soldati furono contusi da sassate. Numerosi scioperanti sono sempre accampati in campagna per impedire ai contadini di altri paesi di recarsi a lavorare nei fondi dei proprietari magliesi.

A Muro Leccese gli scioperanti bastonarono il fratello del sindaco. Le contadine accompagnano ed incoraggiano i loro compagni. Stamane il sottoprefetto di Gallipoli si è recato a Maglie per rendersi conto della situazione. Quivi si ha un unico forno ed il proprietario non avendo trovato operai, ha dovuto adibirvi tutte le persone della famiglia, che sono protette dalla forza. I sindaci dei Comuni chiedono insistentemente invio di truppa e di funzionari.

Anche gli operai addetti alla bonifica del lago Alimini, presso Otranto, hanno dichiarato sciopero. La Camera del Lavoro ha pubblicato fin da quattro giorni un manifesto col quale invita i lavoratori a essere soli dali con gli scioperanti, a ribellarsi e a non tradire i compagni se fossero chiamati a lavorare dove si agita lo sciopero.

Sul conflitto di Muro il *Giornale d'Italia* ha da Maglie che gli scioperanti volevano impedire agli esercenti di Muro di tenere aperti i loro esercizi.

Ieri mattina, un esercente aprì come al solito la sua bottega, e non si arrese all'imposizione di un buon numero di scioperanti che volevano indurlo a chiudere. In breve il numero degli scioperanti andò aumentando ed accorsero un delegato ed una compagnia di fanteria.

Alla vista della forza gli animi degli scioperanti si eccitarono. Una pattuglia di soldati fu stretta dagli scioperanti che stavano tentando di disarmarla. Furono allora suonati gli squilli, ma la folla invece di disperdersi cominciò a lanciare sassi contro i soldati.

Il capitano ordinò alla compagnia di caricare la folla alla baionetta e mentre i soldati cominciarono ad eseguire l'ordine, echeggiarono alcuni colpi d'arma da fuoco partiti dalla folla.

I soldati ed i carabinieri senza attendere l'ordine del capitano risposero con altri colpi. Tre scioperanti furono feriti non gravemente ed otto soldati contusi e feriti con sassate.

NOTA LUGUBRE

Le discussioni sui progetti ministeriali.

Montecitorio, 24 marzo.

(C. R.) Brutta giornata: si è versato del sangue!

Noi, che quando avvenne il fatto di Giarratana dicevamo che non si poteva far risalire al Ministero la colpa di un delegato di questura o di un maresciallo dei carabinieri che, a centinaia di chilometri da Roma, faceva scaricare i fucili sulla folla, non facciamo certo risalire all'on. Sonnino la responsabilità delle fucilate di Scorrano, del morto e dei feriti.

Sapete di chi è la colpa?

L'abbiamo detto tante volte, poichè purtroppo tante furono le tragedie che costernarono il paese: la colpa è del sistema.

«La popolazione di Scorrano è buona e mite — ci diceva l'on. Vallone, deputato di quel Collegio — deve essere stata ben gravemente provocata per essersi ribellata, secondo quanto asseriscono i telegrammi governativi. Io conosco quella gente: la folla si compone di curiosi che vanno a vedere che si fa. Basta una parola calma per mandarli tutti a casa. Non si conosce ancora tutta la verità e dobbiamo andar cauti prima di condannare gli abitanti di Scorrano».

E crediamo veramente che l'on. Vallone, che è noto per la serenità dei suoi giudizii, abbia ragione. Si fa fuoco sulla folla prima ancora di essere provocati perchè l'autorità pensa che non deve mai essere sopraffatta. Gli innocenti cadono con una palla nel petto e chi ha sparato è assolto sempre, quando non è premiato.

Questa irresponsabilità degli uccisori costituisce la vera colpa del Governo. Si punisca chi uccide e vedrete che non si rinnoveranno più queste tragedie, perchè gli agenti dell'autorità avranno timore della pena che li aspetta. Ma oggi sono sicuri di non avere alcuna pena e tutto al più arrischiano di ricevere una medaglia, come il Centanni.

Tutto ciò è semplicemente atroce, ed è tempo che vi si ponga fine.

Tanto è vero che questi eccidi si devono al sistema, che l'on. Berenini rivolge la sua interrogazione al ministro Guardasigilli perchè si tratta di una questione di diritto, ed il Berenini la sintetizza così:

«Chi cerca di impedire ad altri di lavorare può commettere un reato di violenza, ma questo non vi autorizza a sparare contro di lui; quando un ladro vi deruba, commette un reato, ma questo reato non vi autorizza a prenderlo a fucilate».

E l'on. Vallone mi aggiunge anche questa giustissima osservazione: «A Scorrano come a Galatina, come a Taurisano gli agenti della forza pubblica, i soldati, spararono a dimostrazione finita, vale a dire quindi allorchè non vi era nè motivo, nè pretesto di tutelare l'ordine pubblico.

Come si diporterà ora il ministero Sonnino-Sacchi?

Questo è quanto vedremo fra breve. Non bastano risposte e risposte: aspettiamo i fatti che corrispondano al fatto accaduto.

Saprà il Ministero fare giustizia e dare esempio di una salutare punizione? Oppure farà fare una inchiesta che assolverà, come al solito, gli uccisori?

*** Negli uffici si lavora all'esame dei progetti.

Uno dei più importanti riguarda la colonizzazione interna.

Il progetto non contiene troppe cose nuove: la sola è forse quella dei dieci milioni assegnati ai coloni poveri; di ciò se ne parlerà in seguito.

Intanto si osserva che le disposizioni del progetto non tengono conto di quello che è già stato fatto. Ad esempio la legge del dicembre 1903, per l'Agro Romano, ha un articolo relativo alla colonizzazione generale, e l'articolo 24 di esso ritiene che tutti i beni demaniali dello Stato siano dati al ministero di Agricoltura e Commercio per essere colonizzati, sul tipo del Montello, a piccole quote.

Vi sono i beni demaniali del Mezzogiorno di origine semi feudale. Questi da due anni non si davano più in quote di piccole proprietà, ma si mantengono uniti per darli ad associazioni cooperative e per godimento di usi civici, e ciò per evitare che si ricostituisca il latifondo a beneficio dei privati capitalisti.

Uno dei pericoli è questo: che i piccoli proprietari, dopo pochi anni, per questioni di famiglia o per avere danaro da spendere, vendano la loro proprietà ai ricchi che tornano ancora a diventare i padroni delle estese tenute: o lo Stato avrà fatto le spese.

Non bisogna tacere che l'ufficio di colonizzazione di cui si parla nel nuovo progetto fu già istituito con legge del 1895.

*** Passiamo ad altro. Vi ricorderete che il Ministero Sonnino-Sacchi aveva fatto strombazzare dai suoi amici che avrebbe introdotto il controllo parlamentare sui fondi segreti. Ora non se ne parla più. Come va? È stato abbandonato il pensiero del controllo?

Mi è riferito che nella Giunta del Bilancio l'on. Saporito fece notare esservi due fondi che non hanno giustificazione di sorta: e sono i fondi segreti, divisi in due parti per cercare di diminuire l'impressione della somma. I fondi segreti propriamente detti, sono di un milione: il ministro dell'Interno ne dispone a suo piacimento e non ne dà conto ad alcuno. Vi sono poi i fondi per la repressione del malandrinaggio, che sommano ad un milione e centocinquanta mila lire. Questi sono a disposizione del direttore generale della Pubblica Sicurezza, che li spende pure senza controllo. Una parte la dà ai prefetti, che fanno lo stesso, ed in questo modo resta costituito un grande organismo di corruzione.

Contro questa immoralità di Governo si ribella la coscienza pubblica. Perchè il ministro dell'Interno non ammette il controllo sui fondi segreti?

Gli eccidii discussi alla Camera.

Ore 8 p. — Le interrogazioni pei fatti di Scorrano ci diedero la ripetizione delle interrogazioni passate per consimili fatti. I ministri attuali parlarono nello stesso modo dei loro predecessori. Sonnino lesse i telegrammi del prefetto in cui si dice che i soldati spararono in aria e una palla di rimbalzo uccise un dimostrante. Qualcuno osserva che se vi fu rimbalzo, venne dal cielo, oppure non è vero che si sparò in aria.

Sacchi promise un'istruttoria sollecita per rilevare le responsabilità. Entrambi i ministri parlarono sulle cause generali economiche da eliminare. I ministri attuali copiarono Fortis promettendo una giustizia che non venne mai, e chi mai può crederci ancora?

Molto bene osservò De Felice, che non uscì dal Governo alcuna parola di riprovazione contro le uccisioni commesse. Questa è la conclusione: cambiano gli attori, ma il dramma è sempre eguale.

(*Vedere resoconto della Camera in seconda pagina*).

La morte di ras Makonnen

La notizia della morte di ras Makonnen si conferma. Il Negus ha quindi perduto l'erede al trono d'Abissinia.

Makonnen, nato poco più di quarant'anni or sono, era per diritto avito, capo dell'Harrar e della Somalia; cugino di Menelick si era maggiormente imparentato col Negus sposandone una nipote, Voizerò Obadà. Nello Scioa, durante il regno di Menelick, non ancora Negus, occupò una posizione eminente che si andò sempre più rafforzando sino alla sua nomina ad erede del trono abissino.

Dopo la battaglia di Adua, Makonnen governò in nome di Menelick il Tigrè; ma il suo *ghebi* ed i suoi palazzi erano in Harrar, dove fu sempre il vero capo, il vero padrone. Ras Makonnen ebbe una grande parte nei tristi avvenimenti africani che funestarono la politica italiana fino al 1896. Fu in Italia nel 1894 e venne accolto come paciere ed ebbe financo la commenda della Corona d'Italia che egli amava ostentare sopra il *camiz* di ras.

Poco dopo il suo ritorno in Africa cominciarono le pericolose velleità di conquista nel continente nero. Sono noti i tentativi di Barattieri per indurlo a disertare la causa di Menelick; Makonnen finse di aderire e pochi giorni dopo avveniva la strage di Amba-

Alagi che fu il tragico preludio dell'assedio di Makallè e del disastro di Abba-Garima.

In quest'ultima battaglia Makonnen fu ferito gravemente. Nel 1902 venne per la seconda volta in Europa e fu a Londra a rappresentarvi il Negus all'incoronazione di re Edoardo e quindi a Parigi.

UNA GRANDE SOCIETÀ SIDERURGICA

Ci telefonano da Genova, 24. (C.):

Il *Corriere Mercantile* di questa sera dà, in forma non del tutto affermativa, la notizia della costituzione di una grande società industriale sotto gli auspici della Banca Commerciale Italiana. La società abbraccierebbe le Terni, la Siderurgica di Savona e quella di Bolzaneto, i cantieri di Sestri e di Genova (Odero), di Ancona, di Muggiano, di Palermo e l'Orlando.

I minatori del Sempione

L'epopea dolorosa ed eroica di questi moderni paladini, conquistatori di nuove vie alla fratellanza dei popoli, che sono i lavoratori del piccone e della mina, inspirò una alata ode scultorea a quel poeta dello scalpello che fu Vincenzo Vela; nel suo stupendo gruppo dei «Minatori del Gottardo» egli colse e fermo l'episodio commovente dei vinti nella battaglia contro il titano alpino.

Ma ad Enrico Butti s'imponeva la strofa trionfale, l'inno alla vittoria, la sintesi delle attaglie combattute ad oltranza: egli doveva dare all'Esposizione mondiale di Milano l'emblema solenne ed eloquente dello storico avvenimento a cui celebrazione essa fu pensata e voluta — il traforo del Sempione; emblema destinato — simbolo, e quasi stemma della grande Mostra — sul fronte della Galleria del Sempione, nel Propileo che fungerà da atrio ed ingresso trionfale.

Il gruppo, che qui riproduciamo, senza la roccia che gli farà da sfondo, quale si trovava in questi giorni nel laboratorio, è ispirato al motto «Lux et Labor»: l'intelligenza che illumina e dirige, la mano che eseguisce, l'opera direttiva, il lavoro del piccone e della mina, la lotta contro la roccia micidiale.

Le quattro simboliche figure, vigorosamente plasmate ed animate, hanno dimensioni grandiose: quasi quattro metri d'altezza; l'insieme, più di sette metri.

Così, per felice interpretazione artistica, l'Esposizione di Milano dirà nobilmente il suo primo saluto agli ospiti nel memore omaggio agli eroi della titanica impresa.

LA CASA DI GARIBALDI

Era un antico desiderio di tutti i buoni italiani che la casa di Garibaldi dove sono raccolte le memorie più pure e più care della nostra patria diventasse patrimonio nazionale.

Nel Parlamento quindici anni or sono venne espresso un voto in questo senso, ma le molte vicende sopravvenute impedirono che fosse tradotto in fatto.

Finalmente, pare che il momento propizio sia venuto; e gli onorevoli Tomaso Villa e Carlo Romussi si resero interpreti del sentimento generale di tutti coloro che hanno un culto per la patria, presentando al Parlamento un progetto di legge per cui la casa di Garibaldi a Caprera, i terreni ch'egli, novello Cincinnato, ha amorosamente coltivato, diventano proprietà nazionale.

Il progetto di legge è preceduto da una relazione nella quale si ricorda la seduta della Camera del 1890 dove per la prima volta la rappresentanza della nazione espresse il voto che la casa di Garibaldi e tutti i ricordi che in essa sono custoditi siano affidati al memore affetto di tutta l'Italia.

Ecco per intanto gli articoli del progetto di legge:

ARTICOLO PRIMO.

La casa di Giuseppe Garibaldi, i terreni da lui coltivati e i fabbricati da lui costrutti nell'isola di Caprera che non siano già stati espropriati nell'interesse della difesa dello Stato, sono dichiarati proprietà dello Stato.

Sono pure dichiarati proprietà dello Stato il mobiglio, le armi, gli istrumenti di lavoro, le carte di proprietà del Generale, non che le corone, le targhe, le bandiere ed ogni altro oggetto mobile offerto in omaggio alla sua memoria.

ARTICOLO SECONDO.

Il Governo prenderà possesso dei beni mobili ed immobili dichiarati come sopra proprietà della nazione facendo procedere ad un regolare inventario dei medesimi, e concordandone il prezzo cogli eredi e cogli interessati, e dove occorra ricorrendo per la determinazione di tale prezzo alle norme stabilite dalla legge 25 giugno 1865 per la espropriazione in causa di pubblica utilità.

ARTICOLO TERZO.

La somma risultante dagli accordi o dalla perizia eseguita a norma di legge sarà versata agli eredi ed agli interessati, e in caso di contestazione, depositato nella Cassa depositi e prestiti a disposizione dell'autorità giudiziaria e della persona dalla medesima indicata.

ARTICOLO QUARTO.

Il Governo provvederà alla custodia della Casa, alla cultura e manutenzione dei terreni, degli edifizi annessi secondo la destinazione loro data dal Generale e in modo che ogni cosa sia serbata col carattere di monumento nazionale.

I ministri dell'Istruzione e dell'Agricoltura sono specialmente incaricati dell'esecuzione della legge alla quale provvederanno con speciale regolamento e con opportuni stanziamenti nei rispettivi loro bilanci.

IL CONSIGLIO DEL LAVORO

A proposito del progettato nuovo Ministero del Lavoro, abbiamo espresso il nostro pensiero nel Secolo *del ventun marzo, a guisa di commento ad un articolo di Antonio Maffi sull'opportunità del Ministero stesso.*

Quest'articolo ci ha procurato la seguente lettera dell'ex ministro Rava, il quale spiega l'opera sua nel Consiglio del Lavoro. La pubblichiamo molto volentieri perchè serve a dilucidare sempre più una questione che interessa o dovrebbe interessare non soltanto gli uomini politici, ma tutta la classe operaia.

Ecco la lettera:

Roma, 22 marzo 1906.

Caro Romussi,

Leggo nel *Secolo* di ieri (21 marzo) in un articolo dell'on. Maffi che col R. Decreto 19 gennaio 1905 furono tolte funzioni dalla legge attribuite al Consiglio del Lavoro, e che quindi il decreto è *incostituzionale*.

Appendice del SECOLO 25 Marzo.

MICHELE MORPHY 4

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE PRIMA.

La rossa, la bionda e la bruna

I.

Un esploratore francese.

— Il signor conte di Kermor?

— In persona, signori.

Il direttore di Marsiglia s'era a mala pena nascosto sotto la vasta tettoia illuminata a luce elettrica, fra un indiciferabile fischio delle locomotive, fra l'assordante assembramento di viaggiatori che, quasi senza dar tempo al treno d'arrestarsi, aveva aperto lo sportello saltando a piè pari sulla banchina della stazione, si fermò visibilmente preso di sentirsi rivolgere la parola così bruscamente, appena appena smontato di vettura.

Era un giovine di ventisei anni, con due spalle larghe, alto, slanciato, robusto, di figura elegantissima, con una testa nobile e fiera, un'espressione forse troppo marcata di preoccupazione e di tristezza, rivolgeva uno sguardo interrogativo sulle cinque o sei persone, a lui perfettamente sconosciute, che lo avevano circondato.

E quei signori, togliendosi il cappello di testa, lo salutarono tutt'insieme con una curiosità mitigata di rispetto.

Poi, uno disse:

— Signor conte, il *Figaro* ha voluto esser dei primi a salutare il coraggioso reduce dall'Oubanghi.

— Il *Temps*, soggiunse un altro, porge il benvenuto all'intrepido esploratore del continente nero, di ritorno a Parigi.

— Le più vive felicitazioni da parte del *Petit Journal*, continuò un terzo. Il vostro viaggio, signor di Kermor, è stato un'epopea...

— Oh!... signori, ve ne prego! sorrise il giovine, non senza un lampo di orgoglio nazionale nei begli occhi pieni d'ardire e di sogno.

— Vogliate favorirci solo qualche parola... una prima impressione... insistettero insieme i *reporters* implacabili, colle matite già apparecchiate sulla pagina del taccuino.

— Domani, signori... domani... in casa del marchese di Kermor, mio padre... Sarà per me un vero piacere...

— Ebbene!... Contiamo sulla vostra parola.

Gli strinsero la mano con sincera effusione, rinnovandogli saluti ed augurii.

Ma su quella scena parigina, o per meglio dire francese, pesava un terribile sguardo gravido d'odio.

Sì... Di lontano, confuso nella folla brulicante della gente che partiva o arrivava, v'era chi nascostamente lanciava sul conte occhiate sinistre.

Anch'egli molto giovine d'anni, ma quanto diverso dall'altro! Di persona mingherlina, vestito con evidente preoccupazione di mostrarsi ossequiente all'ultimo capriccio della moda; con dei lineamenti acuti, i baffi biondi, finissimi, sulle labbra sottili, il volto pallido, inquieto, aveva la caratteristica fisonomia di quegli uomini di mondo che si sono slanciati alla conquista della vita, della gran vita; e quella fisonomia era sinistramente lumeggiata da due occhi vivi di gatto all'agguato.

— I giornalisti stavano ad aspettarlo! ghignò egli fra sè e sè. Suvvia!... Eccolo già diventato celebre... Per una scampagnata di piacere in Africa, con qualche episodio fortunato, una scaramuccia, dei pericoli irrisorii... Tutte le fortune, senza contare quella che a quest'ora gli stanno apparecchiando la bella Sidonia e il mio nobilissimo, ma altrettanto dannato, padrone, il signor di Bressieu, barone in virtù dei suoi milioni, messi insieme Dio sa come!... Oh!... oh!... un altro che me la deve pagare!...

Un lampo di sorda animosità si vide sfolgorare nelle sue pupille d'un azzurro sbiadito, però subito spento.

— Non facciamo bestialità! Delrue... amico mio! — continuò a mormorare fra i denti. So bene che mordi il freno, perbacco... e che ti rodi di non essere nulla... ma la smania insulsa, è un lusso come un altro, mio caro... Tu non puoi pagartelo in momenti come questi!

«Più tardi... non dico di no... sì... Quando potrò rialzare la testa... Quando avrò potuto finalmente emanciparmi da quel malnato di Bressieu, al quale sono avvinto dal mio fallo passato, come la palla è ribadita al piede del forzato... Quando anch'io sarò ricco... quando anch'io avrò conquistata la mia parte di piaceri... di godimenti... di tutto!...

Il suo viso falso e dolciastro assunse d'un tratto un'espressione di gioia, insieme amichevole e rispettosa.

Il conte di Kermor era riuscito a liberarsi dal circolo dei *reporters* e della folla incuriosita; ed ora si dirigeva verso di lui, colla mano tesa, da amico vero, franco, leale.

— Andrea!... mio bravo Andrea!

— Signor conte!

— Suvvia, Delrue!... Signor conte?... A me?... A un amico?

— Mio caro Enrico, perdonatemi. Sono così felice... ed ero tanto impaziente!... Ah!... finalmente eccovi arrivato... E speriamo che si riesca ad accomodare ogni cosa.

— Felice?... Ed io, dunque!... Come consola, dopo un anno intero trascorso in capo al mondo, fra le imboscate, le febbri, le traditrici sorprese della macchia,... sì... come conforta una sincera stretta di mano come la vostra!

«Eppure... aggiunse Enrico di Kermor con voce tremante... Eppure, chissà che cosa mi attende qua... chiamato da voi in tutta fretta!

Stringeva fino a stritolarla la mano traditrice di Delrue; e passato il suo braccio sotto quello di lui, lo condusse via, abbandonandosi completamente alla gioia squisita del ritorno, evitando d'interrogare il compagno, sforzandosi di prolungare, fosse pure d'un attimo, la fuggitiva ebbrezza della sua speranza... meglio, della sua illusione.

Uscito dalla stazione, si fermò d'improvviso.

Ad onta di tutto, gli tremava sulle labbra una doppia domanda.

Andrea Delrue lo sorvegliava così di sottecchi, mentre sul labbro gli errava un cattivo sorriso.

— Mia madre? disse ad un tratto Enrico.

— La marchesa sta tanto bene quanto le condizioni sue possono consentire. Ma pur troppo fa una vita di pianti continui e di gravissimi dispiaceri...

— La mia lontananza? chiese il conte. E poi...

— Questo... e il resto che sono per dirvi... purtroppo!

— Non adesso, Andrea... Vi chieggo la grazia di un minuto ancora... Lasciatemi, per ora, completamente alla mia gioia... alla follia del ritorno!

E con voce strozzata aggiunse:

— Tutti stanno dunque bene al palazzo?... A proposito... e la signorina Giovanna... sapete bene... Giovanna Le Brenn?

— La signorina Giovanna? chiese stupito Delrue fermandosi sui due piedi.

Notò che il conte, di pallido ch'era, aveva fatto il volto di bragia, come uno scolaretto colto in fallo.

«Guarda... guarda... pensò immediatamente. Che cosa c'è di nuovo?... Buona a sapersi, questa!...

Poi disse ad alta voce:

— La signorina Giovanna?... Ah... sì... Quella graziosa fanciulla bretone, la piccola operaia, diventata quasi l'intima amica della marchesa.

«Sta bene, sta bene... Va a palazzo tutti i giorni, non tornandosene via che a sera fatta... Ora mi ci fate pensare... La signora marchesa le aveva anzi offerto di farle allestire una cameretta presso di sè...

Quel R. D. modifica il nome (e fu già fatto altra volta) e le attribuzioni del Consiglio della Previdenza, appunto perchè varie delle sue funzioni passarono (con la legge del 1902 applicata alla fine del 1093) al Consiglio del Lavoro; e altre nuove *specialmente tecniche e matematiche*, gli furono da recenti leggi affidate:

Dice il decreto:

«Il Consiglio della Previdenza prende nome di Consiglio della Previdenza, delle assicurazioni sociali.

Il Consiglio dà il suo parere in tutti i casi nei quali questo sia richiesto per disposizione di legge o di regolamento.

Possono (si noti) dal Ministero proponente essere sottoposti all'esame del Consiglio:

1.° I disegni di legge e le disposizioni d'ordine generale concernenti le varie forme di assicurazione, gli Istituti che le esercitano e specialmente l'istituzione e l'ordinamento delle assicurazioni operaie.

2.° I disegni di legge e le disposizioni di ordine generale riguardanti le Casse di Risparmio, le società di M. S. e le altre istituzioni di previdenza.

3.° Gli statuti e i bilanci tecnici delle Società di M. S. e delle altre istituzioni di previdenza.

4.° Gli argomenti attinenti a istituti affini per indole e per iscopo a quelli indicati sotto i numeri precedenti».

Lascio quindi giudicare a te se tale facoltà di chiedere un esame tecnico e matematico possa esser *anticostituzionale*.

Alla Camera, discutendo il bilancio, si parlò di tale decreto, e nessuno fece osservazione.

Leggi recenti hanno voluto che tutti i sistemi di pensione siano esaminati dal Consiglio della Previdenza, per evitar errori di calcolo e sorprese future di debiti latenti.

Gli ultimi volumi degli *atti del Consiglio* mostrano come in questi ultimi anni di tali problemi si sia prevalentemente occupato il Consiglio, specie per tutte le questioni relative alle Casse pensioni dei ferrovieri.

In Francia fu istituito prima che in Italia il Consiglio del lavoro, ed ivi esiste e funziona il *Consiglio superiore delle assicurazioni sociali*. Non c'è dualismo: è divisione di lavoro; la parte *sociale* di una legge di assicurazione operaia è diversa dalla parte *tecnica e matematica*. Le nostre società operaie che fecero, sul nascere, male i loro calcoli della futura pensione ne sanno qualcosa. Ed io vorrei ed ho proposto che una legge venisse loro in aiuto, premiando così il bene che hanno fatto e che fanno, nel campo sereno della mutualità.

La mia proposta di legge per la *Cassa di maternità* è stata studiata e dal Consiglio della previdenza (che iniziò i lavori) e da quello del Lavoro.

Quanto alle scarse riunioni consentimi di ricordare ciò che dissi prendendo congedo dai colleghi del Consiglio del Lavoro nello scorso dicembre, e cioè che in due anni non due volte (come la legge indica) ma ben *cinque volte* convocai il Consiglio; e che feci arrentare in bilancio (e a me non era facile l'ottenere maggiori stanziamenti) la spesa per il Consiglio e per l'Ufficio del Lavoro. In Francia nello stesso periodo di tempo, solo due volte, se non erro, fu convocato il Consiglio.

La relazione da me presentata alla Camera, mostra quanto lavoro si è fatto, e quanto — importantissimo ne è in corso.

Scusa la *chiacchierata*, che non ho potuto farti... per la tua assenza da Roma.

Cordiali saluti e ringraziamenti dal tuo *affezionatis.* L. Rava.

LA RIUNIONE DELL'ARINGO
nella Repubblica di San Marino

Ci telegrafano da San Marino, 24. (M.):

Domani nella chiesa Maggiore di San Marino verrà convocato l'Aringo dei capifamiglia della Repubblica per decidere sulla nomina della nuova assemblea legislativa, essendosi il Consiglio detto dei Sessanta dimesso in seguito alla crisi di cui vi informai.

La lotta è divenuta intensa fra i conservatori che vogliono mantenuto il Consiglio vitalizio con tutti i privilegi ad esso attribuiti dal vigente statuto, e i democratici che ne propongono la rinnovazione con poteri temporanei.

I quesiti proposti dalla reggenza, piuttosto ambigui, provocheranno forse dei dissensi in seno all'assemblea, alla quale si crede che interverranno circa mille capifamiglia su 1400 iscritti. I due reggenti presiederanno l'adunanza circondati dalle autorità, dalla guardia nobile e dai militi.

Il seggio si formerà alle ore 9 ant.; l'Aringo verrà dichiarato aperto alle ore 11 e durerà fino alle 16. Le deliberazioni non saranno valide se non riporteranno l'adesione di due terzi degli intervenuti.

Ciascun capofamiglia che abbia fatto domanda dieci giorni prima della convocazione potrà parlare ma non più di cinque minuti. Queste le principali disposizioni che sono oggetto delle critiche severe della stampa locale. Tutti i preti del territorio della Repubblica hanno inviato una vivace protesta alla reggenza per essere stati esclusi dell'Aringo. Sono giunti vari corrispondenti di giornali italiani ed esteri ai quali però venne negato il permesso di accedere al tempio. Sono circa 400 anni che l'Aringo non viene convocato. Quello di domani ha quindi una grande importanza.

Il grave sciopero di Fiume e Pordenone

Ci telegrafano da Pordenone, 24:

Gli scioperanti del cotonificio Amann di Fiume insistono nelle domande che si prometta la revisione delle tariffe per migliorarle e nessuna esclusione di persone. La Ditta si ostina a non voler fare promesse volendo le reiscrizioni per rifiutare dodici individui creduti capi dello sciopero. Il segretario della Federazione delle arti tessili, Rho, raccomanda la calma e sorveglia perchè non siano fatti dei soprusi per denunciarli ove occorra: egli riscuote lodi da ogni parte; i suoi giudizi e i suoi consigli sono prudenti.

Intanto la stessa Ditta credendo di far pressione, ha chiuso totalmente l'altro suo cotonificio di Pordenone. Così sono sul lastrico oltre 500 operai a Fiume e a Guà 1800.

Si vuol giustificare questa chiusura dicendo che in causa dello sciopero di Fiume mancano gli orditi e le trame che davano materia ad alcuni riparti di questo maggiore Cotonificio; invece tutti gli esperti riconoscono che questo è un pretesto perchè nasconde l'intenzione di escludere anche i capi delle Leghe pordenonesi.

Per ora la tranquillità di questi operai è ammirevole.

La popolazione si domanda se durerà molto la quiete e teme che la situazione si faccia gravissima se la Ditta perdura nel suo sitema.

Però si affida alla energia, all'attività ed alla prudenza del sindaco, che è amato assai anche dagli operai; il commissario distrettuale che è energico ed imparziale rimprovera alla Ditta il contegno equivoco e malfido e certo non sarà, come si usa altrove, al servizio del capitalista. Il deputato Monti asseconda con energia le pratiche del sindaco e non risparmia raccomandazioni a Roma e rimproveri alla Ditta. Sui posti si trovano 500 uomini di truppa.

Col 1.° Aprile 1906

viene aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio .... L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero ..... Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Spunti ed appunti

È bene Chamfort, il delizioso e terribile Chamfort, che ci racconta quell'episodio, non è vero? Sì, è lui... «Un giorno Madama, la figlia del re, giuocando con una cameriera, guardò tutt'ad un tratto la sua mano e, poi, dopo averle contate le dita: Come, disse con sorpresa, voi avete cinque dita al pari di me? E ricontò per assicurarsi.»

Il racconto è di Chamfort, che, dopo, doveva assistere a ben altri momenti storici... l'orgoglio del nome, il fasto del trono, dove se ne sarebbero andati ai primi soffi di tempesta della Rivoluzione...

Ebbene, Chamfort non avrebbe lasciato passare sotto silenzio, quel che è successo l'altro giorno a Firenze... Il piccolo fatto di cronaca di quella Elvira di Borbone, un'altra delle figlie del pretendente al trono di Spagna, che contende con una commessa di negozio per mezzo di una pelliccia e si agita e si adira al punto di ferirla, non gli sarebbe sembrato così da niente...

Oggi è scivolato via, fra cento altri telegrammi, quasi fosse un'inezia...

E invece quell'incidente di economia risosa è tutto un piccolo capolavoro di psicologia moderna...

Voi meditate, ad esempio: Quanto sono gentili, circonfuse di sogno, le principessine quando intorno alla loro fronte la promessa di una corona è sicura!...

Chi è che può immaginarle in un atto di compera, in uno sdegno di indole materiale, in una preoccupazione pratica? E viceversa è ben questa, la conquista inevitabile della più o meno antipatica civiltà, che ne circonda... Ormai i tempi sono duri; tutto si paga molto, e tutti devono pagare... Don Carlos ha molti fedeli, ma non ha troppi milioni... Le sue figlie, che del resto sono abbastanza ribelli da lui e capricciose, non possono ricompensare con un sorriso o con uno stemma i negozii, in cui si degnano di scendere...

E allora si rivela che lo sdegno di un tempo ha cambiato natura...

In contatto per le prime volte con le stesse difficoltà delle nostre modestissime borghesi, urtando negli stessi egoismi, ai quali noi siamo tanto abituati, esse (le discendenti in genere dei re senza corona o dei nobilissimi signori senza ricchezze favolose) sbagliano il tono, falsano il gesto. Sono meno pazienti, meno rassegnate, persino meno cortesi... Qui si ammira, in verità, un tramonto non tragico qual'è quello che ha fatto la gloria e lo spavento della Francia dal 1789 in avanti. Ma così umile ed insensibile com'è, la filosofia della storia dovrà dargli; forse in futuro, un significato altrettanto notevole...

margutte.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 24 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 24. (*Norsa.*):

Si incomincia alle 2.10, con una quindicina di deputati presenti, e sotto la presidenza dell'on. Biancheri. Il banco del Governo è completamente deserto.

Questo è l'aspetto dell'aula alla lettura del verbale.

GIOVAGNOLI chiede la parola per deplorare, che gli Uffici siano stati chiamati a pronunciarsi su un disegno di legge importante preceduto da una relazione di ottantacinque pagine, quale è quello per la colonizzazione interna, mentre il progetto è stato distribuito appena ieri. Mancava dunque assolutamente il tempo di prenderne la più sommaria visione. (*Approvazioni.*)

PRESIDENTE rileva come il regolamento non sia stato violato, ma promette che terrà conto dell'osservazione dell'on. Giovagnoli per l'avvenire.

Interrogazioni.

DE NAVA (s. s. Interni) risponde all'on. Larizza circa la tutela della vita dei cittadini nelle zone soggette a movimenti tellurici.

Vigilerà sull'osservanza delle leggi in vigore.

LARIZZA è soddisfatto.

DE NAVA (s. s. Interni). Risponde all'on. Gallini che sarà presto presentato il progetto per regolare il funzionamento della quarta sezione del Consiglio di Stato.

GALLINI si riserva di presentare una interpellanza in proposito.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Gallini che è imminente la presentazione di un disegno di legge sulla riforma della legge forestale e sui rimboschimenti, che comprenderà l'aumento del personale e l'insegnamento forestale.

GALLINI raccomanda che sia tenuto conto delle condizioni speciali delle popolazioni dell'Appennino.

CODACCI PISANELLI (s. s. Tesoro) risponde all'on. Giovagnoli circa il collocamento a riposo dei vecchi insegnanti.

Il limite stabilito per le pensioni non può essere mutato che per legge .Fino al prossimo mese non vi sono somme disponibili all'uopo.

GIOVANOLI lamenta che si tiri innanzi con miseri espedienti. Invoca un provvedimento legislativo.

CODACCI PISANELLI (s. s. Tesoro) assicura che, occorrendo, sarà aumentato lo stanziamento.

DE NAVA (s. s. Interni) risponde all'on. Giovagnoli che vuole provvedimenti contro i venditori di giornali ,che gridano notizie terrificanti e false.

Sono stati presi accordi anche col municipio di Roma per applicare la legge di Pubblica Sicurezza.

GIOVAGNOLI insiste nel pigliarsela con gli strilloni.

CREDARO (s. s. Istruzione) risponde all'on. Rampoldi circa i risultati della seconda inchiesta sulla segreteria universitaria di Genova.

Prenderà tutti i provvedimenti opportuni, secondo giustizia.

RAMPOLDI confida che non si useranno due pesi e due misure verso i funzionari colpiti da quell'inchiesta.

DI SCALEA (s. s. Esteri) risponde agli on. Gattorno, Valeri, Albicini e Battelli circa le conseguenze del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, in quanto riguarda l'industria laterizia.

Difficilmente l'industria laterizia austriaca potrà danneggiare l'italiana.

Espone i provvedimenti del Governo e le trattative con l'Austria per attenuare il temuto pericolo.

OTTAVI (s. s. Lavori Pub.) avverte che si stanno studiando delle agevolazioni ferroviarie, a favore dell'industria italiana.

GATTORNO si duole dell'arrendevolezza del Governo innanzi all'Austria (*commenti*) con danno dei forti marinai dell'Adriatico italiani, pei quali invoca un premio. (*Bene!.*)

VALERI vorrebbe s'insistesse presso l'Austria per migliorare le condizioni del trattato.

I progetti sugl'insegnanti.

BOSELLI (minist. Istruzione). Presenta i due disegni di legge sullo stato giuridico e economico degli insegnanti approvati dal Senato.

Modifiche alla circoscrizione dei comuni.

FUSCO svolge la sua proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Castelvecchio Calvisio.

DE NAVA (s. s. Interni). Con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Sulla pubblicità dei diritti immobiliari.

Si discute in seconda lettura il disegno di legge sulla pubblicità dei diritti immobiliari.

BIZZOZZERO propone un emendamento relativo alla trascrizione dei diritti dotali.

GIANTURCO (relatore) e SACCHI (min. Giustizia) non l'accettano.

Si approvano i primi due articoli.

PALA trova che con l'articolo 3 si scompongono i principii del nostro Codice relativi alla trascrizione.

VENDITTI combatte le disposizioni dell'articolo 3.

GIANTURCO (relatore) combatte l'opinione dell'on. Pala

Dà schiarimenti all'on. Venditti.

Si approva l'art. 3 con un emendamento dell'on. Venditti.

VENDITTI e MANNA vogliono la soppressione dell'art. 4 che Gianturco difende.

CALISSANO trova scarse le garanzie dell'articolo.

DI STEFANO trova eccessive le disposizioni dell'art. 4, chiedendone la soppressione.

SACCHI (min. Giustizia) sostiene l'opportunità dell'articolo.

FIAMBERTI propone la sospensiva sugli articoli 4 e 5.

È approvata.

Si approvano gli articoli dal 6 al 9.

BIZZOZZERO propone un emendamento all'art. 10.

VENDITTI vorrebbe che fosse abolito il principio della imprescrittibilità dei demani.

GIANTURCO (relatore) trova la proposta Venditti intempestiva. Non concorda nemmeno nella proposta dell'on. Bizzozzero.

L'emendamento Bizzozzero è respinto.

Si approva l'art. 10.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni sui disegni di legge già discussi, e fra essi:

Proroga di alcune disposizioni a favore della marina mercantile: favorevoli: 170; contrari: 26.

I fatti di Scorrano e Muro.

Sonnino difende i soldati.

SONNINO (pres. Cons.) risponde subito alle interrogazioni relative ai fatti di Scorrano e di Muro Leccese.

(L'aula si popola rapidamente, movimenti di vivissima attenzione).

Fu iniziato in quei Comuni uno sciopero. A Scorrano gli scioperanti tentarono di far chiudere alcuni opificii. Ai soldati, che si opposero, si tentò di strappare i fucili e furono lanciate pietre.

I soldati spararono alcuni colpi in aria. Due palle di rimbalzo colpirono due dimostranti, uno dei quali è morto.

Il ministro mandò sul luogo un ispettore, dal quale attende ulteriori informazioni.

A Muro Leccese gli scioperanti cercarono di far chiudere uno stabilimento. Vi furono colpi di arma da fuoco da ambo le parti e alcuni feriti così tra i soldati, come tra gli scioperanti: nessuno gravemente

La Camera ascolta fra il profondo silenzio le comunicazioni dell'autorità prefettizia sui sanguinosi conflitti.

SONNINO conclude che a lui non resta che deplorare tali conflitti che troppo di frequente si ripetono.

CHIESA EUGENIO : La truppa!

SONNINO: La truppa pare che abbia fatto il suo dovere!

CHIESA: Come nei precedenti fatti.

Le giustificazioni della truppa fatte da Sonnino sono accolte da rumori e proteste all'Estrema Sinistra.

Proteste e rumori.

SONNINO dice che l'intervento della truppa in simili conflitti è necessario, stante la scarsezza delle guardie e dei carabinieri.

Voci all'Estrema Sinistra: Ma i responsabili non li colpite mai: anzi li premiate!

FERRI ENRICO: Sono i funzionari, che ordinano il fuoco!

CHIESA, CABRINI, DE FELICE e altri dell'Estrema (*gridando*): E rimangono impuniti! Voi accordate loro l'impunità, è sempre la stessa storia!

SONNINO: L' autorità giudiziaria accerterà le responsabilità!

FERRI: E nessuno sarà colpito.

Fiacche dichiarazioni di Sacchi

I rumori dell'Estrema Sinistra cessano quando si leva a parlare l'on. Sacchi.

SACCHI che all'apparenza si direbbe intervenga a malincuore nella discussione, ma che non può farne a meno essendo le interrogazioni indirizzate anche a lui, dice che ovunque vi sia una uccisione, ivi non può farsi a meno di un procedimento.

Voci all'Estrema: Bella novità!

FERRI: Gli uccisori saranno assolti come sempre!

SACCHI: Non vi debbono essere prevenzioni da alcuna parte!

VOCI: Il brigadiere Centanni insegni.

CABRINI: Gli assassini vengono lasciati in servizio.

SACCHI. Io non posso parlare di procedimenti che riguardano fatti passati.

CHIESA, FERRI, CABRINI ripetono: Ma è il sistema! Sono sempre gli stessi fatti.

SACCHI. Ed io non posso sostituire altri mezzi di indagine e di procedimento all in fuori di quelli stabiliti dalla legge.

L'oratore conclude promettendo che si adoprerà perchè i procedimenti siano rapidi.

Un oratore repubblicano.

VALLONE, conoscendo i luoghi, deve dichiarare che troppe volte in quelle regioni le autorità politiche hanno ecceduto, commettendo veri reati rimasti purtroppo impuniti.

Si tratta di masse misere e ignoranti, ma non malvagie, pronte ad ascoltare una parola paterna.

Queste masse sono dalle classi dirigenti dimenticate e trascurate. Non vi è dunque a meravigliare, se avvengono eccessi.

Afferma che funzionari prudenti e sperimentati avrebbero potuto evitare l'effusione del sangue.

Esorta il Governo ad affrettare provvedimenti rivolti al miglioramento economico e morale di quelle sventurate regioni.

BERENINI non ha interrogato per conoscere particolari che in tutti i casi consimili vengono identicamente descritti dalle autorità locali, ma per provocare dal Governo dichiarazioni, che manifestino la sua fede, che provvedimenti economici e morali valgano ad impedire il prodursi di questi dolorosi episodii.

La responsabilità del Governo consiste in questo: che non fu mai apertamente biasimata la impulsività dei funzionari non meritevoli di scusa, come può essere la impulsività di masse inconscie o oppresse dalla miseria (*commenti*).

La difesa dell'ordine deve conciliarsi col rispetto della vita umana.

All'on. Sacchi osserva che, se egli è indubbiamente sincero, una lunga esperienza dimostra però che gli agenti della forza pubblica possono fare assegnamento sulla impunità (*commenti*).

Si augura quindi che almeno questa volta si provvederà seriamente e non si daranno premi e onorificenze a chi usò indebitamente delle armi. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

PRESIDENTE esorta l'on. Berenini a rispettare la giustizia del nostro paese.

De Felice.

DE FELICE GIUFFRIDA non può dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, perchè egli non ha avuta neppure una parola di riprovazione per i funzionari che hanno ecceduto.

PRESIDENTE invita l'oratore a non pregiudicare ciò che è ancora materia d'indagini.

DE FELICE. In questo contegno costante del Governo risiede una delle cause non ultime di sì dolorosi eccidi.

Invece funzionari di pubblica sicurezza, responsabili di fatti ancora più gravi sono stati mantenuti in servizio ed anche premiati. Non può quindi aver fiducia che il nuovo Governo sia per segnare un nuovo e più liberale indirizzo. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

FERA avrebbe atteso che il Governo annunziasse un'inchiesta rigorosa e sollecita, seguita dalle opportune misure disciplinari e procedimenti giudiziari ispirati alla più severa imparzialità.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Sonnino replica.

SONNINO (pres. Cons.) fa rilevare che il prefetto di Lecce si è intromesso, facendo opera pacificatrice ed in alcuni luoghi vi è riuscito.

Prende impegno di vigilare all'assoluto rispetto della legge, sempre, in ogni caso e da parte di tutti.

Non può riprovare l'opera dei funzionari, mentre non risulta che essi siano colpevoli (*interruzioni dell'on. Chiesa*).

Assicura ad ogni modo che curerà l'accertamento di tutte le eventuali responsabilità.

Deve poi dichiarare che il rispetto più sincero del diritto di sciopero non può convertirsi nella violazione della libertà di lavoro e che le violenze non possono mai essere permesse per riparare al disagio economico di quelle popolazioni.

Invoca la cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di partito.

La seduta è levata alle ore 7.

Ordine del giorno della seduta del 26:

1.° Interrogazioni;
2.° Interpellanze.

Senato del Regno

Seduta del 24 marzo.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

SONNINO svolge la sua interpellanza al Governo per sapere quali furono le ragioni di pubblica utilità, che consigliarono la distribuzione di tante tessere ferroviarie per compartimenti riservati.

Rileva che il fatto non è imputabile all'attuale Ministero.

Propone un ordine del giorno invitante il Governo a disciplinare e ridurre la concessione di compartimenti riservati.

DE SONNAZ rileva che difficilmente all'estero si concedono compartimenti riservati. Vorrebbe che il Governo pensasse a eliminare i ritardi di treni.

VISCHI sostiene l'ordine del giorno del senatore Sonnino.

PIERANTONI espone alcuni speciali inconvenienti della concessione di compartimenti riservati.

CARMINE (min. Lavori) osserva che le concessioni di tal natura hanno luogo in virtù di un decreto reale. Sarà bene perciò trattar la questione quando il decreto dovrà convertirsi in legge.

Rileva che il numero delle tessere per compartimenti riservati, rilasciato in quest'anno non è in aumento rispetto a quello dell'anno pasato. Ne sono state concesse in maggior numero a personaggi politici e diplomatici, diminuendo quelle concesse ai funzionari.

VITELLESCHI crede inutile votare un ordine del giorno sulla questione.

L'ordine del giorno Sonnino è approvato.

VERONESE svolge la sua interpellanza ai ministri dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione e del Tesoro intorno ai provvedimenti da prendersi in seguito alle inondazioni di quest'anno, atti ad evitare, per quanto sia possibile, nuovi disastri.

Invoca provvedimenti per la sistemazione delle acque e soccorsi per i danneggiati.

CARMINE (min. Lavori) enumera i provvedimenti presi dal Governo nelle provincie venete. Assicura che, se non basteranno, il Governo prenderà altri provvedimenti. Il Governo intende provvedere alla tutela del Veneto.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione della legge sulla costituzione dei Gabinetti.

VERONESE è soddisfatto.

Si discute il disegno di legge sul Credito Agrario per la Sicilia.

MANASSEI, DI CAMPOREALE (relatore), LUZZATTI (min. Tesoro) partecipano alla discussione.

Si approva un ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, nel senso che l'azione della istituenda Cassa di risparmio si sviluppi nel senso di evitare dannose conseguenze.

La seduta è levata alle ore 6,20.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Meno difetti ha un ragazzo, e maggiore è l'accanimento (uso la parola per quel che vale) che mettono certi genitori per correggerlo, spingendosi talora, specie se si tratta di un difetto solo e marcato, il quale stoni in mezzo a tante piccole virtù, ad una vera e ostinata persecuzione. Se c'è caso in cui i genitori dovrebbero procedere con la massima cautela e prudenza, fino a... non agire, si è per l'appunto quello in cui il figlio loro manifestasse tendenze generali buone. Non pretendano la perfezione e rifiutino che un metodo di correzione che mortifichi e irriti, il più delle volte mena all'effetto opposto a quello a cui si tende.

Il figlio loro, non assecondato, e non incoraggiato per la parte di buono che c'è in lui, ribadirà il suo difetto, a spese anche della sue virtù. *Luigi Craici.*

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

Il sogno è nello stesso tempo la poesia e la menzogna della vita.

Nota satirica del giorno

I SALVATORI TEDESCHI A COURRIERES.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Mentre il buontempone ne pensa ogni giorno una nuova per tormentare la Francia... ... i pompieri tedeschi arrischiano la pelle per prestar soccorso ai minatori di Courrières.

ENIGMA.

Son nome di donna — son lago — son dono
di un animo altero — son prova d'amor,
di menti leggiere compagna non sono,
sereno, fidente io rendo ogni cor.
Combatto nel mondo vicende e perigli
son fonte di saggi d'audaci consigli.
Epsilon.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri.
Mele-legna-nano — Melegnano.

IN CUCINA.

ZUPPA VEGETALE ALL'INGLESE. Mondate e tagliate a fette sottili una carota, tre rape, tre cipolle, quattro patate e friggetele, per dieci minuti, su fuoco vivo, nel burro, con un etto di prosciutto magro e una manata di prezzemolo tritato; indi unitevi un cucchiaio di farina bianca e, appena questa è cotta, bagnate il tutto sgrassato e tirato di latte bollente, e continuate a rimestare finchè bolle.

Allora aggiungetevi un pizzico di sale e poco zucchero e, passata la miscela allo staccio, rimettetela a fuoco, schiumatela, poi versatela nella zuppiera, su crostini fritti nel burro.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA BIRRA. — Bevanda dei paesi nordici, che a poco a poco comincia a fare la conquista dei nostri luoghi ove un tempo imperava eslusivamente il vino. Bibita alcoolica prodotta dalla fermentazone dell'orzo coll'aggiunta di luppolo. L'orzo le dà una proporzione forte di sostanze albuminoidi, per cui do che possiede un potere alimentare numero spregevole. Il luppolo le cede dei principi tonici ed amari i quali eccitano lo stomaco e l'appetito. Molti dispeptici, perciò, la sopportano meglio del vino; ed i convalescenti ne risentono vantaggi notevoli. Ma dal punto di vista della bontà e della purezza molte birre in commercio valgono assai poco; sicchè le qualità di cui abbiam fatto cenno qui, sono spesso un pio desiderio. Una buona birra deve avere un grado alcoolico non troppo elevato, un modico sapore amaro, una effervescenza non tumultuaria. Il palato del bevitore non riesce sempre a scoprire la sleale presenza della saponina, e l'alcool coi quali dai poco scrupolosi si trattano le birre. Ma c'è lo stomaco stesso — se lo ascolterete — vi dirà al mattino il suo parere sulla bevanda con cui avete annaffiato il pranzo serale, o intercalato quattro chiacchiere alla birraria *Dott. Petrus.*

NECROLOGIO.

A Bologna, il patriota Torquato Ucelli combattè le battaglie dell'indipendenza e fu intimissimo di Filopanti il quale lo tenne presso di sè fino agli ultimi momenti di vita. Ucelli era popolarissimo, amato e stimato da tutti.

A Sogliano al Rubicone il maestro di musica Pietro Furiosi.

A Narni, monsignor Vincenzo Giuseppe Veneri, vescovo di Amelia.

A Pescaglie il prof. Paride Colucci-Nicchelli.

A Bari, Antonio Fedeli, tenente nell'8.° fanteria.

A Mentone, Carlo von Siemens, capo della celebre casa elettrotecnica Siemens ed Halske.

La salma dell'on. Berio a Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 24. (*P.*):

Sono finiti ora i funerali del deputato Rorio che riuscirono imponenti.

Il corteo mosse dal Municipio alle nove antimeridiane preceduto da un battaglione di fanteria.

Seguivano le Scuole, gli Istituti, oltre trenta Associazioni del Collegio, le rappresentanze della Camera e del Senato, la musica di San Remo e un' immensa folla.

Tutte le botteghe erano chiuse per lutto cittadino.

Si notarono nel corteo oltre quaranta corone. Al Cimitero parlarono il sindaco e altre autorità.

Andrea Delrue fece una spallata.

— Non per un uomo come il marchese, disse. Mi guardi Iddio da un pensiero men che rispettoso a suo riguardo... ma insomma, non vi racconto delle novità, dicendovi che vostro padre è un divoratore di denaro...

« Re dell'eleganza, signore assoluto del *boulevard*, più giovine lui, sotto i suoi capelli bianchi, di quanto non lo siamo voi ed io; giuocatore sfrenato, libertino... scusate l'audacia!... di una generosità che ha della follia... egli è il beniamino di Parigi più ancora che del *boulevard*; è l'eroe della festa prestigiosa: il gentiluomo che si è ingannato circa l'epoca in cui fu chiamato a vivere, e che si crederebbe disonorato se si perdesse a contare il denaro che butta a palate dalla finestra.

« Che uomo!... Che uomo!

Un sentimento, anche più sincero questa volta, vibrava nelle parole di Delrue: un'ammirazione fanatica per quel mobile pazzo, lo scettico gaudente, il divoratore di milioni, il semidio!

Ma tosto si riprese, continuando:

— Io ho fatto proprio tutto quanto stava in me... Mi sono sforzato di salvare almeno qualche briciola... Son giunto perfino a non impostare lettere indirizzate al notaio, quando si trattava di ordinare gli qualche vendita.

(Continua.)

— Ed essa la ha accettata?

— No... Preferisce tornarsene ogni giorno, o meglio, ogni sera, nel suo sobborgo del Tempio. Eppure c'è un bel tratto di strada... attraverso a pericoli d'ogni fatta... Ma essa sembra nulla paventare, al contrario! Del resto son cose che si comprendono, considerate la sua età e la sua condizione. Essa è molto appassionata, infatti, per il ballo, pel concerto e la compagnia.

Il conte di Kermor pareva non ascoltarlo più: gettò su Parigi uno sguardo lento e profondo come un abbraccio di « benarrivato »; e lanciò un sorriso alla città; verso immagini amate ch'egli evocava nella sua mente, a qualche dolce pensiero, a qualche bionda figura che gli fluttuava innanzi agli occhi, nelle nebbie vespertine, soave sguardo di pervinca, visione di sogno?... Chissà?

Non intendeva però nemmeno il rettile che gli fischiava nelle orecchie.

« Guarda, guarda, guarda!... si ripeteva Delrue... Sarebbe mai per caso?... Qui gatta ci cova... Teniamo gli occhi aperti... Che codesto eroe francese e il casto angelo del popolo filassero il perfetto amore?... Eh! ...eh!... »

— Su!... Al palazzo! esclamò d'un tratto Enrico di Kermor. — Presto!

— Ho condotto meco il piccolo cupé, disse Andrea Delrue, con ossequiente cortesia.

Ad un suo cenno l'elegante vettura dagli sportelli stemmati si inoltrò.

I due giovani vi presero posto, e la carrozza, trascinata da un magnifico trottatore, guidato alla sua volta da un autedomonte anche più meraviglioso, si slanciò di buon passo verso via La-Boétie, dove poco lontano da San Filippo di Roule si ergeva il palazzo dei Kermor.

Allora, quel senso di inquietudine che abbiamo già rilevato fin da principio nell'esploratore africano, gli distese sulla fronte un velo anche più fitto.

— Suvvia! disse con voce sorda: ditemi ora quanto debbo sapere.

— Avete ricevuta la mia lettera? domandò Delrue squadrandolo con una torva occhiata.

— Tre giorni dopo il mio ritorno alla costa, mi stavo già occupando per organizzare, mentre mi riposavo, una seconda spedizione, con altri amici e compagni al par di me entusiasti di quegli sconfinati orizzonti. Immaginate voi se ho esitato un istante ad abbandonare ogni cosa!... Quanto mi rodevo aspettando il passaggio del primo pacchebotto in rotta per la Francia!... E poi... quell'eterna traversata... che non finiva più!...

« A Marsiglia non ho perduto che il tempo necessario a spiccarvi un telegramma. Vi dico io che questi trentacinque giorni peseranno sulla mia vita, Andrea!.. Fortunatamente sapevo che voi eravate accanto a mio padre, e ciò mi rassicurava.

« Perchè voi non siete soltanto il segretario intimo del marchese di Kermor... ma ne siete anche e sopratutto l'amico, non è vero? L'amico fedele e sicuro sul quale si conta nelle ore di sciagura... colui che sa prendere il posto del figlio lontano.

Delrue trasse una sigaretta da un elegante astuccio, l'accese e, prendendo fra le sue la mano di Enrico, esclamò con aria di modesta compunzione:

— Senza nessuno al mondo... senza relazioni... senza patrimonio... che cosa sarei divenuto, mio caro?... Uno spostato come ce ne sono tanti!... Vi ho incontrato per caso... e voi mi avete procurata a fianco del marchese una posizione che mi consente una vita dignitosa...

« Ho trovato un tetto ospitale in casa dei Kermor. E sarei un'anima ben ingrata, caro Enrico, se non facessi quanto è da me per rendere in riconoscenza e devozione un po' di quell'affettuosa benevolenza che mi ha salvato.

« Sì... sì... salvato!... Da oltre un anno... da quando voi siete partito, ho fatto quanto era in me... ma pur troppo... ah... sì!... pur troppo...

Si tacque bruscamente.

— Andiamo... via!... disse Enrico padroneggiando la propria angoscia. Il male sarebbe anche più grave di quanto la vostra lettera lasciava campo a supporre?... Che cosa è accaduto?

— È accaduto che, rispose nettamente Delrue come se raccogliesse tutto il suo coraggio per quella dolorosa confessione, è accaduto che il marchese vostro padre è...

— Ma finite dunque... perdio!

— Rovinato!... È rovinato!...

— Rovinato... avete detto? sclamò Enrico di Kermor.

— Fino all'ultimo soldo, amico mio... È il disastro completo!

E Andrea Delrue dovette farsi violenza per dissimulare il sorriso di feroce ironia che gli errava sulle labbra sottili.

— Mamma mia!... povera la mamma mia!... mormorò il conte con un accento di vera e profonda passione. Oh!... mamma! ...

Delrue continuò:

— Ardita, coraggiosa, come una vera bretone della razza antica, ha saputo lottare, resistere, contrastare palmo a palmo.. Ma il marchese è un uomo terribile... lo sapete pure! Ricordatevi, Enrico, di quella scena violenta, quando avete rinfacciato a vostro padre di precipitare la signora vostra madre alla disperazione e alla miseria. Il marchese si lasciò trasportare ad eccessi...

« Aspre parole furono scambiate fra voi,.. quasi irreparabili. Allora avete risoluto di partire, sognando di fare una rapida fortuna laggiù, nelle nostre Colonie... mentre potevate compiere anche un'opera di patriottismo...

« Da quanto ho letto sui giornali, Enrico, ho appreso che vi siete coperto di gloria, ma dalle vostre lettere ho anche saputo che non avete affatto rinvenuta la California sperata... là, nel fondo delle foreste tropicali.

Ebbe un sorrisetto maligno, che accentuò sinistramente l'ipocrito rincrescimento espresso nelle sue parole.

— Mamma mia! ripetè Enrico, col medesimo accento di profonda adorazione figliale. Povera cara e santa mamma!... Dopo aver conosciute tutte le umiliazioni, gli abbandoni più immeritati, conoscerai dunque la miseria... tu che sei la distinzione, come la generosità incarnata... Tu che sei sempre vissuta come una regina!... Ma è possibile, Delrue... possibile che siamo proprio ridotti a tal punto?

L

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le elezioni generali.

...lefonano da Parigi, 24. (G.):
...nsiglio dei ministri all'Elisco, pre... da Fallières, ha deciso di fissare al ... la data delle elezioni legislative. ...ro della Pubblica istruzione ha co... al Consiglio le disposizioni che ...endere per sopprimere nel più breve ...possibile la direzione dei culti e ...ncia con un servizio di liquidazione.

UNA MERAVIGLIOSA SCOPERTA.

...o nuovo sottomarino automatico.

...lefonano da Parigi, 24. (G.):
...*Journal* ha da Antibes:
... sono fatti, con successo molto soddi... degli esperimenti interessantissimi ...apparecchio sottomarino, il quale u... modo affatto nuovo le onde Hert... delle quali, finora, l'applicazione si ... alle comunicazioni di telegrafia sen...

...nventori sono gli ingegneri francesi ... e Devaux. Essi sono riusciti a far ...e sott'acqua un battello che non por... equipaggio e che non è unito alla ... alcun filo. Per mezzo delle onde ...ne lanciate dalla sponda, l'istrumen... a volontà voltando a destra o a ... procedendo avanti o retrocedendo, ...ndo, al momento opportuno, delle ... automobili che l'apparecchio por...

...tia di un ordigno cilindrico, in ac... ...ungo undici metri e del diametro di ...metri, terminato alle due estremità ...oni. Esso contiene oltrechè gli ap... militari tutti i meccanismi destina... a manovrare e a dirigerlo. Il cilindro ...tato ad una delle sue estremità da ...na destinata a ricevere le onde e... dalla sponda.

...perimenti hanno pienamente confer... teorie dell'inventore.

...semplice manovra di una maniglia ...quadrante che è a terra a lato del ...tore delle onde Hertziane, vennero ...re all'istrumento tutte le evoluzioni ... sono desiderate. Le conseguenze di ...magnifica scoperta sono considerevoli. ...ta avere tanto in acqua che sulla ...na applicazioni diverse e numerose ... il momento gli inventori non hanno ...to per la utilizzazione della loro sco... ad apparecchi militari.

...tali sottomarini automatici si ...mpedire il blocco di porto, completan... ...ando notevolmente l'ufficio dei ...ni, in grazia della suscettibilità del... ...mento, e della pochissima importanza ...perdita giacchè esso non ha a bordo ...equipaggio.

...potrebbe obbiettare che la nave minac... dall'apparecchio potrebbe essa stessa ...re delle onde Hertziane per impedire ...amento dell'ordigno, ma questa in... è stata prevenuta dagli inventori ...rimenti di Antibes hanno luminosa... provato che non è assolutamente pos... impedire in alcun modo il funziona... nuovo sottomarino.

...zzata *S. Luigi*, presente agli espe... ...ha tentato infatti col lancio delle ...zione di impedire l'avvicinamento ...arino meccanico, ma non vi è as... riuscita.

...menti sono durati due ore e mez... ...riusciti splendidamente sotto ogni

...uno sfuggirà la grande importanza ...a scoperta che si potrà benissimo ...ad ogni specie di industria. Questa ...e delle onde Hertziane con coman... per apparecchi multipli non a... finora essere realizzata.

...nuova invenzione si attendono gran... ...menti e ulteriori scoperte. »

LA FINE DELLA TRIPLICE.

...ano da Parigi, 25. (G.):
...*Parisien* pubblica stamane un lun... sulla Conferenza di Algesiras, ...etti della Triplice, nel quale fra ...a:

...Conferenza di Algesiras è per sè ...portante assai, non lo è meno, anzi ...nelle sue conseguenze. Essa ha ...o in luce un nuovo gruppo di ...rcepee, che muta affatto la dislocа... ...ntica unione diplomatica. Non ...o, per alcuno, che l'Italia ade... ...mente e solo teoricamente alla ...leanza. Il giorno in cui Visconti ...nel gennaio voto solenne di Algesi... ...ando alla causa della Francia, l'e... ...della politica italiana si è affer... ...perfetta chiarezza. Le polemiche ...stampa e la voce degli organi della can... ...herchese e di parte dei giornali ...hiano immediatamente scoperto e ...a malcontento della Germania e del...

...polemiche fra alleati del giorno pri... anche del momento, sono assai si... ...ed attestano che un'epoca si è ...che una nuova fase storica si è ...L'Italia aveva compreso fin dal 1898 ...ndita iniziativa, suscitata fra essa e ...ce nel 1882, non aveva nessuna ...olonda. Dalla riconciliazione all'ac... ...nistro, non vi era che un passo e ...o è stato fatto allorquando il Ga... ...Roma si è associato alla nostra ...Mediterranea e che la sua parte ...come africano è stata definita da ...precisi. Il marchese Visconti Ve... ...rimasto fedele allo spi... ...i negoziati: quando egli ci ha ap...

...Ufficio del SECOLO 25 Marzo

PAOLO ROUGET 111

LA MOGLIE DELL'ALTRO

...ione esclusiva riservata per l'Italia

...egli è riuscito a vincerne la resi... ...ad appagare così la sua inclina... ...irresistibile.

...era, nel frattempo, avvici... ...alla finestra, senza dubbio per na... ...uello l'interna agitazione, e il ...salire alle guancie.

...un nuovo silenzio.

...scrutato, guardava ora la ...ora la sorella.

...indagava ciò che accadeva in esse?

...compagnato Piero e la signora Marqui... ...ano si bruscamente lasciato il ...azzurro, aveva arguito che que... ...si avesse dovuto avere una parte ...ramma che aveva spezzato la vita di ...madre.

...ricordava, poi che Cristiana non gli ...dato alcuna confidenza a tal ...tario.

...come poi, in seguito, non ne venne ...ato, così quella prima impressione ...in lui alquanto attenuata.

...poggiati col suo voto, egli ha risposto ai voti del popolo italiano ed ha consacrato una nuova situazione ».

Una vittima degli inventari nelle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):
Un telegramma da Le-Puy, annuncia che uno dei feriti gravemente dai gendarmi durante i tumulti avvenuti in quella chiesa in occasione degli inventari, è morto ieri.

Echi della mezza quaresima parigina. Comico incidente

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):
Durante la fiaccolata che ha avuto luogo ieri sera, ed alla quale hanno partecipato sul loro carro anche le reginette estere e di Parigi, applaudito da una grande folla, malgrado il freddo intenso, è avvenuto un comico incidente. L'appuntamento per i componenti il corteo era fissato in piazza Sant'Agostino, dove si trova anche la chiesa omonima. Un po' prima dell'ora dell'appuntamento numerose guardie di polizia avevano occupato il piazzale per il servizio d'ordine. Il sagrestano credendo che si trattasse dell'inventario nella chiesa, cominciò disperatamente a suonare a stormo le campane, per modo che la partenza del corteo delle reginette, carri, musiche, mascherate e fiaccolata avvenne fra un assordante scampanio, che naturalmente suscitò nel pubblico la più viva ilarità.

Il naufragio di uno « yacht » sulle coste della Tunisia.

Ci telefonano da Parigi, 24, sera. (G.):
Un telegramma da Tunisi al *Temps* reca che il vapore *Rigoletto*, appartenente alla direzione dei Lavori Pubblici con a bordo il console generale d'Austria, Grubbisith, ha ricondotto ieri sera a Tunisi i naufraghi dell'yacht di cinquecento tonnellate *Gitana*, appartenente al conte ungherese Szapary, incagliatosi ieri sera alle otto su di un banco di roccie, a trenta miglia al nord est di Tunisi.

A bordo del *Gitana* vi erano venticinque persone. Diciasette, fra le quali il conte Grubissith e sua madre, dovettero errare una parte della notte sul mare burrascoso in fragili scialuppe, riuscendo a prendere terra dopo infiniti sforzi a Sidi Daud. Gli altri otto naufraghi ebbero le scialuppe infrante e si salvarono a nuoto rifugiandosi su di uno scoglio. Furono raccolti stamane da pescatori siciliani.

Il doppio assassinio di Milly rimane misterioso.

Un telegramma da Milly reca:
Coulon è stato rimesso oggi in libertà avendo potuto provare luminosamente l'alibi. L'orribile delitto rimane così avvolto nel mistero. L'autorità ha ripreso le indagini.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

Timori di gravi disordini.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (G.):
Un telegramma da Lens alla *Liberté* reca:
« Contrariamente a ciò che si sperava, lo sciopero continua intensamente come prima.

Questa notte gli scioperanti hanno posto sulle strade intorno ai pozzi di Lens, dei fili di ferro, per impedire alle pattuglie a cavallo di avvicinarsi.

La Confederazione del lavoro, ha pubblicato un manifesto che invita i suoi membri a non prendere parte domani al *meeting* degli operai, convocato a Lens.

Si temono spiacevoli incidenti.

Lo sciopero intanto si estende nel dipartimento del nord.

Si segnalano numerosi incidenti.

A Vieux Coudé gli scioperanti hanno aggredito un ingegnere, e parecchi operai sono stati bastonati. Ad Auice sono avvenuti sanguinosi tafferugli. La truppa occupa perciò le spianate dei pozzi.

In causa della chiusura delle vetrerie per la mancanza di carbone, vi è un grande fermento fra quegli operai.

Sono arrivati dalla Germania, parecchi vagoni di carbone, ma si tratta di una quantità insufficiente.

A Ruilay gli scioperanti hanno saccheggiato un'osteria.

Un altro telegramma da Lens alla *Liberté* reca:
« La lotta contro l'incendio nella galleria continua. Stanotte verso le due vi fu un grande panico nel pozzo numero due.

Un pompiere parigino ed un ingegnere addetti all'estinzione dell'incendio furono ad un tratto colpiti da sincope in causa della mancanza d'aria e caddero svenuti. Dato l'allarme, i due disgraziati poterono venir trasportati fuori della galleria dai minatori tedeschi.

Un operaio che era stato testimone dell'incidente, si mise a gridare: « Si salvi chi può! » e tutti si precipitarono verso l'orifizio del pozzo.

Il panico però non ebbe gravi conseguenze.

Numerosi inventori hanno proposto alla commissione degli ingegneri diversi sistemi per l'impiego dei gas irrespirabili come mezzo di estinzione.

L'incendio intanto è stato attaccato da due parti, il che lascia sperare che possa in breve essere domato. »

I soccorsi alle vittime.

Ci telefonano da Parigi, 24, notte. (G.):
Continuano ad affluire le somme delle sottoscrizioni iniziate per venire in aiuto alle famiglie delle vittime della terribile catastrofe di Courrières. Fino ad oggi le somme raccolte ascendono ad 1.200.000 lire.

INGHILTERRA

La crociera di re Edoardo avrebbe un obiettivo politico?

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Il corrispondente da Vienna del *Daily Express* così telegrafa al suo giornale:
« Le relazioni fra la Gran Brettagna e l'Austria che sono sempre state amichevoli si sono recentemente fatte ancora più intime, cosicchè coloro i quali sono interessati al mantenimento della Triplice cominciano a temere, anche per questa ragione, della sua durata.

In Germania le simpatie dimostrate dall'Italia, dalla Spagna e dal Portogallo alla politica della Gran Brettagna sono considerate come una minaccia per la Triplice alleanza. È un fatto che la Germania si trova in una posizione di isolamento, ed ora la manifestazione di amicizia dell'Austria verso l'Inghilterra ha creato una specie di costernazione fra l'*entourage* del kaiser.

In questi circoli diplomatici si crede perfino che una intesa sia stata conclusa fra l'Austria e la Gran Bretagna. I tedeschi credono infatti che la imminente crociera di re Edoardo nel Mediterraneo abbia per iscopo di allontanare sempre più l'Italia e l'Austria dalla Germania.

GERMANIA

Guglielmo non verrà in Italia?

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):
Un redattore dell'*Echo de Paris*, ha intervistato un eminente diplomatico, il quale gli avrebbe dichiarato che, realmente, il solito viaggio di Guglielmo nel Mediterraneo era stato già deciso, ma che di fronte alla piega presa dalle cose ad Algesiras, ed all'attitudine del marchese Visconti-Venosta e della diplomazia italiana, l'imperatore Guglielmo ha rinunciato al suo viaggio. Così in quest'anno l'imperatore di Germania, non si incontrerà, come ha fatto ogni anno, col re d'Italia.

AUSTRIA

Gli intrighi serbi in Bosnia ed Erzegovina.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Un telegramma da Sarajevo alla *Tribune* dice che si sono scoperte delle mene dirette a sollevare la Bosnia e l'Erzegovina contro il regime austriaco.

Queste mene sarebbero dirette da un Comitato serbo che ha sede a Belgrado e che sarebbe patrocinato nella sua opera dallo stesso re Pietro I!

TURCHIA

MINACCIA DI UN CONFLITTO FRA L'INGHILTERRA E LA TURCHIA.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Le relazioni fra l'Inghilterra e la Turchia a proposito della questione della frontiera turco-egiziana nella provincia del monte Sinay vanno diventando sempre più tese.

Ad una nota del governo turco, nella quale esso si rifiuta di ritirare le truppe turche da Tabah col pretesto che è territorio ottomano, il governo britannico ha risposto di non essere di questa opinione ed ha espresso la speranza che il governo turco modifichi la propria decisione. Nei circoli diplomatici la situazione è giudicata come assai grave.

Due bande distrutte.

Telegrafano da Costantinopoli, 24:
L'ispettore generale Ilmy Pascià informa che due piccole bande bulgare sono state annientate dalle truppe nel sangiaccato di Serres, nel villayet di Monastir, dopo un vivo combattimento.

SVIZZERA

Modificazioni al codice.

Ci telegrafano da Berna, 24:
La Commissione del Consiglio nazionale incaricata di riferire intorno al proposto articolo aggiuntivo al Codice penale federale avente per scopo l'abolizione dell'apologia dei crimini e dell'incitamento a commetterne, ha proposto la seguente dizione dell'articolo stesso, in contro proposta a quello presentato dal Consiglio federale:

« Chiunque pubblicamente incita a commettere un'infrazione costituente principalmente un grave reato di delitto comune, dia istruzione per commetterne o faccia l'apologia di atti di tal genere, coll'intenzione di incitare altrui a commetterne sarà punito col carcere. »

L'aggiunta così formulata ha tutta la probabilità di essere approvata dalla maggioranza assoluta della Camera

Anarchici espulsi dalla Svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 24 (C.):
Il Consiglio Federale ha decretato la espulsione dal territorio svizzero di certi Cecarelli Giuseppe e Alessandro Bosconi, detenuti a Sciaffusa, e di Bernardo Silctto, detenuto a Losanna, rei tutti di aver partecipato alla propaganda anarchica durante la loro permanenza in Isvizzera.

RUSSIA

Le condanne a morte.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:
Si è svolto dinanzi al Consiglio di guerra il processo contro gli individui accusati di avere attaccato improvvisamente il 13 febbraio, la cassa dello Stato sulla prospettiva Sablkanski.

La sentenza, pronunziata nella notte, condanna un accusato a venti anni di lavori forzati e cinque altri alla pena di morte per impiccagione.

Per tre di questi condannati che hanno fatto delle confessioni, un ricorso sarà presentato per un'attenuazione di pena.

Tutti gli accusati sono in prigione. Parecchi dei loro complici non sono ancora stati ritrovati dalla polizia.

Voci di sommosse nell'esercito.

Ci telefonano da Parigi 24, notte (G.):
Un telegramma da Pietroburgo alla *Correspondence Russe* reca:
« I giornali di Riga pubblicano la notizia che una sommossa sarebbe scoppiata fra le truppe recatesi nelle provincie baltiche per pacificare il paese.

I soldati sarebbero irritatissimi per il fatto che lo czar li ritiene sotto le armi malgrado che la loro ferma sia già da tempo finita. »

Le delizie elettorali russe.

Ci telefonano da Parigi, 24, notte. (G.):
Telegrafano da Pietroburgo alla *Correspondance russe:*

Da ogni parte della Russia giungonon notizie di pressioni esercitate dalle autorità governative nelle elezioni.

I candidat designati dalle Unioni Democratiche vengono per la magger parte arrestati. Qui a Pietroburgo le riunioni dei democratici costituzionali non hanno potuto aver luogo in causa della proibizione ieri fatta di parteciparvi.

Sette operai delle officine di Putiloff che hanno preso la parola in un comizio per esporre il programma dei socialisti sono stati arrestati.

Queste ed altre prepotenze hanno vivmente indignato gli operai, che hanno apertamente rifiutato di prendere parte alle elezioni.

Nelle officine di Tilmann gli operai hanno dichiarato all'amministrazione dello stabilimento la loro intezione di non partecipare alle elezioni per il timore che i camerati da essi scelti a rappresentarli vengano arrestati.

Anche gli operai delle officine metallurgiche Naidgermayer hanno fatto una dichiarazione nello stesso senso.

Alle officine di Rietchjine gli operai si sono ugualmente rifiutati di designare un candidato dicendo che un loro compagno precedentemente designato era stato arrestato.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

ALLA VIGILIA DELLA SOLUZIONE

Ci telegrafano da Algesiras, 24, sera. (B.):
Gli ambasciatori hanno approfittato del viaggio del duca di Almodovar per prendersi una giornata di congedo.

La diplomazia oggi ha dunque fatto vacanza. Ho parlato con parecchi delegati i quali tutti hanno manifestato lo stesso ottimismo.

Pare proprio che ormai l'accordo sia intervenuto tra la Francia e la Germania sulla questione della polizia e che entrambe le potenze accetteranno durante la seduta di lunedì il progetto che verrà presentato dall'Austria.

Radowitz sembra che abbia rinunciato alla sua idea di una polizia mista della quale Révoil non ha mai voluto sentire a parlare. Così pure le attribuzioni di controllo dell'ispettore generale furono regolate nel senso chiesto dalla Francia.

Alcuni punti riguardanti l'organizzazione della Banca di Stato sono ora discussi da Tattenbach e da Regnault. I due delegati battagliano ora sull'assegnazione delle parti e anche sul controllo che la Francia esercita sulle dogane scerifiane per garantire gli interessi dei portatori di azioni del prestito 1904. Ma non v'ha dubbio che un accordo interverrà anche su questi punti d idettaglio.

Sembra quindi assolutamente assicurato che la seduta della Conferenza di lunedì sarà definitiva.

L'accordo definitivo raggiunto.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):
Il corrispondente da Algesiras del *Petit Journal*, telegrafa:

« La situazione si può riassumere così: I delegati francesi sono stati informati ufficiosamente, per mezzo del rappresentante di una potenza neutrale, che la Germania si è decisa a rinunziare ai suoi progetti riguardo a Casablanca e che non farà più opposizione alle proposte franco-spagnuole relativamente alla polizia del Marocco.

Per il tramite dello stesso intermediario, la Francia ha avvisato, pure ufficiosamente, i delegati tedeschi che se essi avessero fatto tale dichiarazione domani, 26, nella seduta ufficiale, la Francia era decisa ad abbandonare, sulla questione della Banca, le pretese che avessero potuto ostacolare l'accomodamento.

Non si ha più quindi che ad aspettare la seduta di lunedì mattina per la risoluzione definitiva. »

Il corrispondente dell'*Eco de Paris*, da Algesiras, telegrafa a sua volta:

« L'accordo è ormai completo. Il duca di Almodovar è ritornato ad Algesiras da Cadice, dove si era recato, e vi assicuro che oggi, domenica, vi sarà una importante riunione dei diplomatici, all'Hôtel Reina Cristina, per concretare l'ordine del giorno della seduta di domani lunedì.

L'opinione generale, qui ad Algesiras, è che la Conferenza ormai è terminata e che non rimane più da decidersi che le modalità del protocollo. »

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La bestia umana.

Ieri alla Corte d'Assise ebbe luogo a porte chiuse, il processo contro certo Giulio Bonvini, d'anni 42, da S. Martino in Strada, residente a Milano, accusato di incesto mediante minaccie a mano armata, con la propria figlia quattordicenne, attualmente ricoverata in un istituto di educazione. È bene aggiungere che nell'ottobre 1904 il tribunale condannava a quattro anni di reclusione certo Luigi Cremonesi, accusato di aver abusato della stessa fanciulla che era diventata madre. Ricoverata al « Buon Pastore », la sventurata si rifiutava di ritornare col padre, accusandolo recisamente.

Il Bonvini, non negò in genere le imputazioni e quindi la Corte in base al verdetto dei giurati lo condannava a 7 anni e 6 mesi di reclusione.

Difendeva l'avv. Ferrario.

Accuse infondate di bancarotta.

Con sentenza 1 settembre scorso il tribunale di Parma aveva assolto per non provata reità, i signori Romeo Tosi e Luigi Rizzoli già proprietari della celebrata Ditta per la preparazione ed esportazione di sostanze alimentari di Parma, dall'imputazione di bancarotta fraudolenta; e li aveva condannati rispettivamente a dodici e dieci mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Contro questa sentenza, che rivendicava per altro nel suo contesto la loro onorabilità, ricorsero Tosi e Rizzoli alla Corte d'Appello; e ricorse il procuratore del re chiedendo con una lunga memoria che fossero ritenuti responsabili di bancarotta fraudolenta.

Ieri dopo tre giorni di dibattimento, la Corte d'Appello di Parma respingeva l'appello del Pubblico Ministero mutando anzi (come chiedevano i difensori) il dispositivo della sentenza del tribunale che assolveva per mancanza di prove gli imputati dall'accusa di bancarotta fraudolenta, in una formale dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato; ed accogliendo sostanzialmente l'appello degli imputati li riteneva bensì colpevoli di bancarotta semplice ma li condannava a soli cinque mesi di detenzione, applicando loro il beneficio della legge del perdono.

Il pubblico, che numerosissimo assistette al dibattimento, alla lettura della sentenza scoppiò in un lungo e fragoroso applauso che invano il presidente tentò di reprimere.

Presiedeva la Corte il consigliere Tiepolo, era relatore il consigliere Bassoni, Pubblico Ministero il sostituto procuratore generale Fugaccia.

Come nel primo giudizio, difendevano gli accusati, gli avvocati on. Berenini, Coppelli, Ghidini, Bagatti di Parma e l'on Scipione Ronchetti di Milano.

LA TRAGEDIA DI BRUNSWICK.

Un pazzo morale

Abbiamo da Berlino, (M.):
A Brunswick s'è svolto il processo di quell'apprendista di Banca, Brunke, che un paio di mesi fa, come ricorderete, uccise dietro loro desiderio, due ragazze amiche sue tralasciando poi di sparare i colpi che aveva riservati per sè stesso. La stranezza di questa tragedia, o suicidio collettivo mancato.., nell'attore principale, sta in ciò che fra il Brunke e le sue vittime, le sorelle Haars, non correva alcun rapporto intimo; non si tratta punto di una tragedia amorosa fra i tre, come prima s'era ritenuto; le due ragazze decise al suicidio si servirono del Brunke, per così dire, come del dito che fa scattare il grilletto del revolver; Martha Haars voleva uccidersi perchè abbandonata dal suo fidanzato, uno studente russo, Alma Haars voleva uccidersi solo per dividere la sorte della sorella, Brunke voleva uccidersi perchè i direttori dei teatri gli rifiutavano i drammi. Brunke mostrò al processo la più perfetta indifferenza; egli è quasi ancora un ragazzo; ha aspetto florido, apatico: si dice gran lettore di Schopenhauer e dellà letteratura moderna: ha scritto un dramma sull'incesto; afferma d'essere stato corrotto sessualmente a sette anni, non riconosce la morale cristiana; tutta la sua difesa è che le ragazze vollero la morte. I tre bevettero due bottiglie di *champagne;* intanto Brunke leggeva le prescrizioni sull'uso del revolver che aveva allora comprato; le due ragazze accortesi che il letto di Brunke era in disordine, lo rifecero non volendo che nascessero sospetti. La perizia medica le trovò intatte.

Poi le ragazze si denudarono il busto e sedettero; Brunke le mise in posa con la testa all'indietro e gli occhi chiusi e sparò. Alma morì al primo colpo. Martha chiese: *Sorella, vivi?* Non avuta risposta, si riappoggiò alla spalliera indicando a Brunke la precisa mira. Quando le vide morte tutte e due, Brunke non voltò l'arma contro di sè, ma uscì e andò tranquillamente alla polizia. Dal carcere scrisse alla madre di non sentirsi delinquente, di sentirsi anzi divenuto a un tratto uomo di ragazzo che era; egli si paragonò al poeta Kleists che finì suicida con la propria amante.

La madre delle due ragazze si suicidò qualche settimana fa.

I periti psichiatri dichiararono l'accusato responsabile. Brunke è stato condannato a otto anni di carcere.

Cronaca dello Sport

Le corse d'oggi a San Siro.

Oggi, come abbiamo già annunciato, avrà luogo a San Siro la terza giornata della riunionedi marzo.

Il programma è il seguento:

Premio Dergano (corsa a vendere — metri 1400). Partenti probabili e loro monte: Bija 59 Hill — Logistilla 54 ½ Goddard — Frascarola 51 P. Smith — Vertige II 47 Carratt.

Nostro favorito: *Frascarola.*

Premio Sedriano — metri 2000. Partenti probabili e loro monte: Heronry 61 ½ Hill — Galoppino 53 Woodcock — Gallina 45 Luciani — Fruitière 51 P. Smith — Creso 51 Bartlett — Suroît 47 Carratt.

Nostro favorito: *Galoppino.*

Premio dell'Adda — metri 1600. Partenti probabili e loro monte: Equizia 57 Emery — Farnesina 54 Clout — Cassandra 54 Bartlett — Passerelle 54 Carratt — Florizella 51 Hill.

Nostro favorito: *Florizella.*

Premio Niguarda (handicap ascend. G. R. — metri 1600. Partenti probabili e loro monte: Yambo 85 ½ Sig. G. Ceresole — Angerino 74 ½ X — Infante 60 Sig. F. Simonetta — Réré 71 Sig. Masnada — Lady's Pride 68 ½ March. Caracciolo — Sher 68 Cap. E. Varini — Aniene 66 Ten. G. Papi — Cambise 66 Sottoten. C. Caputo.

Nostro favorito *Anienc.*

Premio Verbano (steeple-chase-handicap) — metri 3000. Partenti probabili e loro monte: Danial 77 Evans — Tweedlepunch 74 X. — Ayrbel 71 ½ Wicher — War Kit 69 ½ Woodcock — Ruby Ray 64 Sig. Masnada — Labicana 63 Michelotti — Branchido 60 X. — Gallant 60 Cook.

Nostro favorito: *Labicana.*

Premio Merate (corsa di siepi, handicap) — metri 2600. Partenti probabili e loro monte: Valerio 74 Evans — Topee 71 ½ Wicher — Longjumeau 65 Michelotti — Ushanga 63 Woodcock — Copshawholm 60 Sig. Masnada.

Nostro favorito: *Copshawholm.*

Le corse comincieranno alle ore due.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il programma delle feste inaugurali.

Sappiamo che le feste inaugurali dell'Esposizione saranno divise in tre periodi. Il primo giorno, 21 aprile, vi sarà la cerimonia inaugurale innanzi al Propileo. Il re e il seguito passeranno poi nel Salone dei festeggiamenti. Quindi con treno speciale della ferrovia elevata il corteo passerà in Piazza d'Armi, dove il re visiterà i padiglioni stranieri.

Il secondo giorno vi sarà la visita del re ai padiglioni italiani. Il terzo giorno ricevimento in Castello.

Gli abbonamenti.

Per facilitare al pubblico il rilascio degli abbonamenti il Comitato ha dato incarico all'Agenzia fratelli Gondrand in Galleria Vittorio Emanuele di emettere le tessere relative. Inoltre, dietro ulteriori accordi intervenuti fra il Comitato e la Società Gondrand, rimangono pure incaricate di uguale servizio le agenzie: Chiari Sommariva, pure in Galleria Vittorio Emanuele — G. C. Cantalupi, via Santa Margherita, 16 — Società gite e viaggi Riboni e C., pure in via Santa Margherita — Cook e Son, via Manzoni — Lloyd Italiano, via Dante.

Il servizio di distribuzione presso tutte le suddette Agenzie incomincierà domani 24, nel pomeriggio.

Gli abbonamenti si continueranno però anche direttamente presso l'Ufficio di Cassa del Comitato Esecutivo, in piazza P. Ferrari N. 4.

Rammentiamo ancora che gli abbonamenti, *strettamente personali* e con ritratto, costano L. 20 per gli adulti e L. 10 per i ragazzi sino a metri 1 20 d'altezza.

Se l'abbonato insieme al proprio fa l'abbonamento per il coniuge e per i figli adulti coabitanti godrà per ciascuno di questi abbonamenti la riduzione di L. 5. La stessa riduzione è concessa al coniuge ed ai figli dei sottoscrittori, sempre purchè tali abbonamenti vengano presi contemporaneamente in una sola volta.

La Mostra delle Scuole.

Il Comitato per la Mostra didattica ricorda agli insegnanti, ai Comuni, ai Patronati scolastici, alle Scuole professionali d'arti e mestieri, alle Società magistrali, ai Consorzi per le biblioteche popolari e alle Direzioni dei convitti educativi benefici, che il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 31 marzo.

La sede del Comitato è sempre in corso porta Romana 10.

Il timbro postale *réclame.*

L'ufficio di pubblicità addetto alla Mostra aveva sino dallo scorso anno, d'accordo col Comitato esecutivo, fatto le pratiche presso il Governo affinchè trasformasse il timbro, che serve ad annullare i francobolli, in modo da farlo servire di *réclame* all'Esposizione.

L'attuale ministro delle Poste e telegrafi ha accondisceso al desiderio del Comitato e dell'ufficio di pubblicità dell'Esposizione.

Il nuovo timbro-*réclame* non sarà diverso dall'attuale, ma avrà di fianco una striscia o banderuola con la scritta: « Esposizione di Milano 1906. »

L'AGITAZIONE DEI TRAMVIERI

Il colloquio della Commissione coll'ing. Esterle.

Come annunziammo nell'ultima edizione di ieri, l'ing. Esterle, consigliere delegato della Società Edison, informato dai giornali che la Commissione del personale tramviario desiderava avere un colloquio per discutere sul Memoriale, fissò prontamente il convegno per le cinque del pomeriggio di ieri.

A quell'ora infatti i rappresentanti del personale col loro consulente legale avv. Beltrami, furono ricevuti in una sala del Consiglio della Società Edison in via Tommaso Grossi.

Della *Edison* erano presenti, oltre all'ingegner Esterle, gli ingegneri Foscarini e Bertini, quest'ultimo direttore tecnico, e il senatore Luigi Rossi consulente legale della società stessa.

La discussione fu assai lunga — durò sino alle nove circa — e fu aperta dagli avvocati delle parti.

Ed ecco quanto abbiamo potuto sapere:

Il senatore Rossi disse che le ragioni esposte dal personale non possono portare all'annominata fatta sulla neve, e dato l'appetito da cannibale, di cui hai parlato or ora, devi morir di fame.

— Non temere, mamma, rispose egli ridendo, se mi fossi sentito morire, ti avrei già domandato il viatico.

« Mangerei volentieri... un poco, questo è certo, ma non è cosa assolutamente urgente.

— Ma sì, sì invece... ella insistè.

Poi, rivolta alla figlia:

— Va presto in cucina, cara, e ordina venga messo il coperto di Marco, e gli siano preparate due ova al burro, una costoletta, un po'di pasticcio e di pollo freddo...

— Nonchè una fetta di *rosbif* con legumi, insalata, formaggio e frutta in copia, esclamò egli ridendo.

— Non gli badare, Claudina, e attienti a quanto ti dissi.

— Sì, mamma, rispose la giovane.

Indi, al fratello:

— Fra qualche minuto tutto sarà pronto, e il signor lupo troverà al Padiglione azzurro di che saziar la fame.

Detto ciò, uscì

Avea appena chiuso dietro a sè la porta, che Cristiana, pallida, colle labbra scolorite, e sulle quali era di nuovo scomparso il sorriso, prese le mani del figlio e mormorò con voce tremante:

— Marco!...

Gettò quindi uno sguardo all'uscio, come per assicurarsi che la giovane si fosse, dopo averlo chiuso, allontanata veramente.

— Che hai, mamma? domandò egli, inquieto.

— Vorrei farti una preghiera.

— Una preghiera a me?

— Sì.

— Da quando in qua le madri rivolgono preghiere ai loro figli?

— Da quando soffrono e sanno di non fare inutilmente appello all'affetto, alla tenerezza di quelli che hanno concepiti, allevati, guidati nella vita.

— Parla, mamma, e t'accordo fin da ora tutto quanto mi domanderai.

— Ecco... Il caso t'ha fatto incontrare in un giovane che non dobbiamo rivedere più in questa casa.

— Mamma!...

Suo malgrado, Marco manifestava nuovamente, con tale esclamazione, la propria sorpresa.

Ma Cristiana, con maggior fermezza ancora, proseguì:

— Ciò avevo invocato da Dio, che non ha esaudito il mio desiderio. Perciò è a te, figlio mio, che ora mi rivolgo.

— Vieti dunque l'entrata nella tua casa a quel povero giovane sì buono e rispettoso — e nell'affermarlo sono assolutamente convinto di non essere lo zimbello del mio proprio cuore troppo fiducioso — a quel povero giovane che sarebbe stato sì lieto di ringraziarti, di esprimerti la sua riconoscenza?

— Sì. Credi però che non è un capriccio il mio. Credi che ho gravissime ragioni per agire così.

Il giovane chinò la fronte corrugata.

Avea ora la sicurezza di trovarsi dinanzi ad un doloroso mistero.

Cristiana vide il suo atteggiamento ed ebbe il sospetto di ciò che egli volgeva in mente.

La impressionò quel silenzio assai più delle domande alle quali s'era preparata a rispondere.

... Delle spiegazioni che non avrebbe esitato a dare...

Imperocchè si trattava della felicità, dell'avvenire della propria figlia, e, per assicurare, difendere quella felicità, era rassegnata a tutti i sacrifici, a tutte le confessioni.

... Sì, queste confessioni le avrebbe fatte a Marco, solo a lui; a Marco che adesso era un uomo, e al quale si poteva dir tutto.

Egli, parlando sottovoce, quasi fra sè stesso, diceva:

— Che devo fare, per impedirgli di venire?

— Bisogna trovare un pretesto, dire una bugia.

— Una bugia!...

(Continua.)

Ma, al presente, dinanzi al visibile turbamento di sua madre, l'impressione stessa rinasceva, assai più viva, molto più precisa.

E l'imbarazzo del giovane aumentava.

Avea l'intima persuasione che convenisse lasciar da parte quell'argomento; che bisognasse non parlare di Piero...

Tuttavia gli rimaneva qualche cosa a dire, ad annunziare...

... Qualche cosa che — non poteva ormai più dubitarne— avrebbe contrariato, infastidito colei, alla quale pure avrebbe voluto risparmiare ogni pena, ogni disgusto.

Donde la confusione di lui, il suo imbarazzo.

Vi si decise sol dopo una lunga esitazione.

— Senti, mamma...

— Che vuoi, figlio mio?

L'allegria, il giubilo di poco prima, erano scomparsi.

Il giovane si schiarì la gola.

— Piero è andato ad alloggiare, egli disse poi, all'albergo del Lago. Non si recherà ad Engelberg se non da qui a due o tre giorni. Domani si ferma a Lucerna...

« Ebbene, m'ha espresso il desiderio di venirvi a salutare; ed io ho creduto fosse mio dovere autorizzarnelo...

— Ah, te l'ha chiesto?

— Sì, ricordando la sua grande riconoscenza per te, affermando che non aveva dimenticato, nè dimenticherà mai che ti doveva la vita.

— Esagerazioni. Ho fatto per lui quanto ho fatto e faccio per gli altri.

— Non importa; egli te ne è gratissimo, e il modo con cui ne ha parlato, non poteva lasciarmi alcun dubbio sulla sua perfetta sincerità.

« Ripeto, verrà domani a farci una visita.

— Lo riceveremo con piacere.

Anche Cristiana s'era alzata.

Osservava alla sfuggita la figlia che continuava a starsene silenziosa.

S'avvide che in lei persistevano l'emozione e il turbamento.

... S'avvide che ella non aveva il brio e la gaiezza di prima.

... Comprese che il nome di Piero Marquisat, proferito poco fa da Marco, era bastato a produrre in Claudina un tal cambiamento.

... Comprese pure che l'annunzio della visita del giovane aveva accresciuto il turbamento di lei.

Ma, fatto un violento sforzo su sè stessa, pervenne a dissimulare le proprie preoccupazioni.

Avviò il discorso su altri argomenti; poi ad un tratto mandò un'esclamazione e disse:

— Chiacchieriamo, chiacchieriamo, e dimentico che è già tardi, che hai mangiato da lungo tempo, e che, dopo la cam-

nullamento del concordato stipulato nel 1902. Egli propose *pro bono pacis* di trasformare in una quota giornaliera fissa l'interessenza negli utili, sostenendo però che l'aumento di lavoro a cui i tramvieri saranno sottoposti nell' occasione dell'Esposizione non è argomento valido neppure esso per infirmare il famoso concordato.

L'avv. Beltrami dal canto suo, a nome anche di tutti i membri della Commissione dei tramvieri, dichiarò che il maggior impiego delle vetture, rimorchiate, lo sviluppo sempre crescente del servizio, e l'inevitabile aumento di lavoro durante il periodo dell'Esposizione, porteranno maggiori doveri e maggiori sacrifizi al personale, epperò giustificate sono le richieste avanzate nel memoriale in discussione, tendenti a modificare il contratto protocollato in data 20 gennaio 1903.

I commissari del personale sostennero inoltre che le domande di miglioramento non possono pesare eccessivamente sui bilanci della Società esercente; gli aggravi del resto che si possono incontrare, saranno ben compensati dai maggiori introiti che si vanno verificando giornalmente.

A prova di ciò stanno le cifre di partecipazione degli utili da parte del personale: nel primo anno i tramvieri si suddivisero 100 mila lire, nel secondo 136 mila lire, e ultimamente 178 mila.

In media adunque ogni manovratore, pagato con 3 lire giornaliere, ebbe un utile quotidiano di 42 centesimi e ogni bigliettario di 35 centesimi. Rinunciando il personale a questa interessenza, vuole però un aumento nelle paghe fisse, anche per garantirsi nell'avvenire, e nel caso di una municipalizzazione del servizio tramviario.

Queste ragioni, minuziosamente esposte dall'avv. Beltrami e dal segretario Schoen, furono discusse lungamente e con molta calma d'ambo le parti.

I rappresentanti della *Edison* mantennero però ferme le ragioni esposte nella lettera dell'ing. Esterle, per non accettare le richieste contenute nel memoriale, nel senso cioè di non ammettere trattative circa i miglioramenti d'indole economica, pronti a discutere su quelli d'indole morale.

Il convegno quindi terminò senza che si potesse venire ad una conclusione precisa.

La Commissione dei lavoranti si accomiatò dichiarando che — riferirà l'esito del colloquio alla prossima assemblea generale del personale.

***

Veniamo informati che oggi stesso la Commissione dei tramvieri risponderà alla lettera dell'autorità comunale, e che si radunerà nuovamente martedì sera, per poi convocare l'assemblea generale.

L'assemblea dei Gruppi socialisti.

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea dei Gruppi socialisti, convocata per discutere l'ordine del giorno votato del Comitato federale per protestare contro la minoranza democratica del Consiglio comunale, che (secondo i socialisti) non avrebbe fatto opera energica per impedire l'approvazione del sussidio alla clericale Lega del lavoro.

Presiedeva il socio Bertini. Dopo che Cozza a nome del Comitato federale, ebbe spiegate le ragioni del voto, ebbe luogo una non breve discussione intorno all'opportunità « di un aperto biasimo e alla necessità di scindere la responsabilità del partito socialista da quella del partito democratico di fronte alla classe proletaria, rivendicando sin d'ora al partito socialista la più completa indipendenza d'azione. » Alla discussione presero parte, fra gli altri, Treves, Jellinech, Valsecchi, Sarfatti, Maffioli, Pontremoli. E non tutti parvero d'accordo nella proposta del Comitato federale; nè mancò chi fece rilevare, anzichè la fiacchezza dei consiglieri democratici, quella dei socialisti stessi nell'agitazione contro l'amministrazione clerico-moderata.

Tuttavia, l'adunanza finì coll'approvare non precisamente l'ordine del giorno del Comitato federale, ma quest'altro firmato Pinti e Cattorini, accettato da esso:

« L'assemblea

plaudendo all'energica vigilanza del Comitato Federale,

riaffermando che l'azione del partito socialista è indipendente da quella della minoranza consigliare e del partito democratico, restando sempre distinte le rispettive responsabilità,

deplora la passività con cui la minoranza lasciò passare senza protesta l'aumento del sussidio alla Lega del Lavoro, in cui l'assemblea ravvisa un altro attentato del Municipio clerico-moderato contro l'unità dell'organizzazione proletaria. »

Un'interruzione della corrente elettrica. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, per l'abbruciamento di due cavi nella zona nord-est della città, venne a mancare la corrente elettrica e l'interruzione si prolungò per quasi tre ore, arrestando il lavoro in molti stabilimenti fra i quali il nostro, e ritardando perciò la tiratura del giornale.

Il deplorevole accidente causò in numerosissime case anche la mancanza dell'acqua potabile, le cui macchine sono messe in azione dall'elettricità.

I carrozzoni tramviari continuarono invece a circolare, avendo la Edison provveduto a garantirne il servizio. E se questa è ottima cosa, serve pure a dimostrare come non sarebbe difficile provvedere anche per le singole industrie. Solo che la Edison da questo lato mostra di non comprendere e lascia che i gravi danni provocati dalle lunghe interruzioni si ripetano con una frequenza veramente deplorevole.

A palazzo Marino. — La Giunta municipale nella sua seduta di ieri, ha autorizzata la spesa necessaria per l'arredamento dei locali pel riparto III nel palazzo dei giureconsulti; e per l'arredamento completo dell'aula destinata a proiezioni nella scuola elementare maschile di via Moscati.

Ha approvata la proposta di traslazione al Famedio delle salme di Achille Mauri e Giuseppe Sirtori, e di posa in opera nel Famedio stesso del busto in marmo di Cesare Cantù; ha deliberato di proporre al Consiglio comunale il progetto di nuovo piano regolatore a sud della città; ha autorizzata la spesa per la costruzione di uno *châlet* per i controllori tramviari nel recinto dell'Esposizione; ha approvato il contratto per la costruzione della nuova stazione funebre a porta Romana; ha infine autorizzato l'impianto di lampade a gas per l'illuminazione esterna di tutte le sezioni della questura.

Anche gli spazzini si agitano. Nell'ottobre dello scorso anno gli spazzini municipali, presentarono alla Giunta comunale un memoriale contenente domande di miglioramento.

La Giunta promise di studiare le domande presentate, ma sino ad ora non essendo pervenuta nessuna risposta, gli spazzini municipali, riuniti l'altra sera in assemblea generale, deliberarono, di insistere nuovamente presso il Comune.

Due telegrammi della Federazione degli insegnanti. — Il Consiglio Direttivo della Sezione Milanese della Federazione degli insegnanti medii ha inviato i seguenti telegrammi:

« *Presidente Senato* — Roma.

« Consiglio direttivo della Sezione Milanese, Federazione Insegnanti medii, esprime sue più vive sentite grazie all'Alto Consesso dall'Eccellenza Vostra presieduto, per largo suffragio concesso alle due leggi, giuridica e economica, lungamente attese, delle quali insegnanti italiani mostrerannosi sempre più degni.

« Presidente: *Majno.* »

« *Ministro Istruzione* — Roma.

« Grato assidue cure spese da Eccellenza Vostra nella discussione delle due leggi miglioramento condizioni giuridiche economiche innanzi al Senato, il Consiglio Direttivo della Sezione Milanese Federazione insegnanti medii, vivissimamente ringrazia, sperando auspici Eccellenza Vostra la sollecita definitiva sanzione della Camera dei deputati, solo dolente per l'esclusione dalla benefica legge degli insegnanti ginnastica e pareggiati, raccomandando nuovamente all'Eccellenza Vostra, provvedimenti prossimi.

« Presidente: *Majno.* »

Per una circolare reazionaria del questore. — Ci telefonano da Roma che l'on. Turati ha indirizzato al ministro degli Interni una interrogazione per sapere se realmente esista una circolare diramata dal questore di Milano ai sindaci della provincia, vietante riunioni pubbliche in luoghi aperti, e, in caso affermativo, se egli non intenda ordinarne il ritiro.

Camera arbitrale commerciale. — L'iniziativa per una Camera arbitrale venne accolta con favore non solo in Milano ma anche in parecchie altre città, nelle quali gruppi autorevoli del ceto commerciale stanno occupandosi alacremente di istituire una propria Camera.

A Bologna ed a Firenze sono le stesse Camere di Commercio che hanno preso la direzione del movimento di organizzazione.

Intanto la Commissione nominata dagli aderenti della nostra città ci invia copia del progetto dello Statuto, regolamento e tariffa che ebbe a compilare, e ci prega di rendere noto a coloro i quali aderirono alla Costituzione della Camera arbitrale, che domani, lunedì, alle ore 9 pom. nella sala del Collegio dei ragionieri, via Dante, N. 4 avrà luogo un'adunanza.

Pro vittime di Courrières. — Ricordiamo che stasera alla Camera del Lavoro, avrà luogo un grande trattenimento con scelto programma musicale, vocale e ginnastico a favore delle famiglie dei minatori vittime del disastro di Courrières.

Notizie ecclesiastiche. — Il cardinale arcivescovo Ferrari ha chiamato a fare parte del capitolo maggiore della metropolitana, come canonici effettivi, i sacerdoti oblati mons. Luigi Marelli, parroco di Vaprio e già vicario generale di Ravenna, e Don Giuseppe Confalonieri, proposto parroco di Lecco. Entrambi furono ordinati nel 1881.

*** Stamane alle ore 11,30, monsignor Carlo Locatelli ha pontificato solennemente per la prima volta nella sua basilica di Santo Stefano Maggiore.

Contro l'invadenza clericale. — Ieri sera, in una sala della biblioteca popolare, in via Ugo Foscolo, 5, si è riunito il Consiglio della Sezione Milanese del *Libero Pensiero* unitamente ai rappresentanti dei partiti popolari, e venne deliberato di indire un grande Comizio, contro l'invadenza del clericalismo, per l'8 aprile.

Un nuovo progetto per il centro di Milano. — Chi non ha oggi un progetto per riformare e trasformare il centro di Milano? È tutto un fiorire, da qualche tempo a questa parte, di proposte varie per sventramenti e rifacimenti, le quali vengono presentate alla Giunta perchè sieno prese in considerazione.

Ultimamente gli architetti Broggi e Nava hanno anch'essi compilato e presentato un loro disegno all'amministrazione del Comune; e questa volta, a quanto si annunzia, ci sarebbe non solo l'esposizione di idee più o meno nuove o geniali, ma altresì ci sarebbero offerte positive da parte di capitalisti disposti ad impiegare denari nel compimento dell'opera.

Si tratta di costruire una via trasversale rettilinea la quale avrebbe uno dei suoi punti estremi in piazza della Scala dove ora sorge la ex Chiesa di San Giovanni alle Case Rotte e l'altro all' imbocco di via Pietro Verri.

Questa via, secondo gli autori del progetto, non sarebbe che l'inizio di una nuova grandiosa arteria, il corso della Milano avvenire, la quale si otterrebbe poi allargando la via Pietro Verri e la via Sant'Andrea.

Elegante truffatore arrestato a Montecarlo. — La questura di Milano, d'accordo con la polizia di Montecarlo, ha provveduto ad assicurare alla giustizia tal Calogero Blandini, elegante giovanotto sui 24 anni, nativo di Assoro, che di questi tempi faceva la bella vita nella incantatrice e seduttrice città del principato di Monaco.

Il Blandini è accusato di avere con telegrammi falsi, truffato o tentato di truffare parecchie ditte milanesi, epperò non appena saranno esaurite le pratiche per l'estradizione, egli verrà tradotto al Cellulare di via Filangeri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un'altra disgrazia al Parco. — Nel pomeriggio di ieri il carpentiere cinquantenne Giovanni Gasparini, che abita in via S. Calocero, 29, e che è addetto ai lavori di costruzione dell'Esposizione nel Parco, cadde dall'altezza di sei metri producendosi gravi contusioni all'addome, le quali gli provocarono una violenta commozione viscerale.

Lo sventurato trovasi in cura all'Ospedale Maggiore.

Il tentato suicidio d'un cameriere. — Il ventenne Eliseo Galleani, che abita in corso Buenos Ayres al n. 20, ieri, in un momento di sconforto perchè disoccupato, ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo.

L'infelice, in preda a dolori atrocissimi, fu accompagnato all'Ospedale Maggiore da un vigile urbano. Le sue condizioni sono allarmanti.

La caduta d'un muratore. — Stamane, da una impalcatura di una casa in riparazione in via Armorari, un uomo precipitava giù rovinosamente al suolo, giacendovi tramortito. La disgraziata caduta fece tosto accorrere per gli opportuni soccorsi i compagni di lavoro dell'infelice, tale Giovanni Spelta, di 23 anni, abitante in corso Ticinese, 24, che amorevolmente raccolto, in poi inviato all'Ospedale Maggiore.

Il povero Spelta è fortemente contuso al dorso ed alla testa, e si teme possa sopravvenirgli la commozione cerebrale.

Biblioteca Nazionale di Brera. — La Biblioteca resterà chiusa da giovedì 29 corrente fino a nuovo avviso, per importanti lavori di restauro. Intanto il servizio del prestito rimarrà aperto dall'una alle quattro pomeridiane.

Pro Suffragio Universale. — Oggi alle ore 3 pom., nella Palestra delle Scuole di Corso Vercelli, si terrà un comizio pubblico allo scopo di reclamare il diritto elettorale per tutti i cittadini.

Oratori: gli avvocati Claudio Treves, Cesare Covi e Pio Bolzani.

LAGNANZE DEL PUBBLICO.

Orami chi le conta? Non passa ora che non ci giungano rimostranze contro gravi o piccoli inconvenienti ed il signor pubblico spesse volte ha ragione.

Scegliamo intanto dal mazzo spinoso questi reclami e li giriamo alle autorità competenti.

La prima protesta, e ci è pervenuta in forma vivacissima, riguarda il costante aumento nel consumo del gas. La tubazione è infatti così in sesto e gli impianti privati furono compiuti con tanta cura che da ogni parte piovono reclami.

Del resto la questione fu già a lungo dibattuta tempo fa ed i miglioramenti allora non vennero, nè temiamo, si provvederà ora dall'« Union des gaz » regalata a Milano dai moderati.

Un secondo lagno è così concepito:

« Perchè l'ufficio municipale d'igiene non provvede una buona volta a togliere lo smaltoio che sta fra le vie San Simpliciano e Pontaccio e delizia le nari degli avventori di una trattoria che trovasi appunto colà? Non sarà certo difficile trovare un luogo più opportuno per simile monumento. »

A loro volta gli abitanti della Cascina Biuma protestano per la chiusura del passaggio a livello della via Galileo Ferraris, che li obbliga, per rincasare, a servirsi di una via in principio di costruzione, non ancora illuminata e fangosa.

Un'altra lagnanza si riferisce al tassametro applicato di questi giorni alle vetture pubbliche della Centrale.

« Per quaranta minuti precisi di corsa — ci scrivono — ho dovuto pagare L. 2.10, in ragione cioè di L. 3.15 l'ora. »

La cosa ci sembra degna di essere chiarita.

Ed ancora: All'Ufficio centrale delle Poste, alle 3 del pomeriggio della scorsa domenica, non avevano più moduli per vaglia ed un cittadino recatosi per spedire una piccola somma, dovette accontentarsi di constatare tale deplorevole mancanza.

Un nostro assiduo se la piglia poi contro gli « sputacchiatori » che rendono indecenti le piattaforme dei carozzoni tramviari e non ha indubbiamente torto.

Pure a proposito del servizio tramviario si lamenta che le vetture per Corsico corrano con soverchia rapidità lungo le popolose strade di San Cristoforo e Ripa Ticinese, non potendo sempre evitare disgrazie.

Un altro lettore ci domanda se non si vuol evitare lo sconcio che dànno sui trams quei passeggieri che si piantano in piedi nell'interno dei medesimi, in modo da sedersi in grembo magari, alle signore, ad ogni scossa un po' forte del carrozzone.

*** Un numeroso gruppo di esercenti di via Galileo ci scrive protestando contro la affluenza stragrande in quelle località di venditori girovaghi, con danno rilevante al loro commercio.

L'ultimo reclamo che raccogliamo è diretto agli affittacamere che, fatte le debite eccezioni, continuano ad aumentare le proprie pretese, in vista di chissà quali miracolosi guadagni che si ripromettono per l'Esposizione. Ma l'artificioso rialzo non potrà tornare che di danno a quegli stessi che l'hanno provocato.

Il capostazione di Desio suicida.

Ci telefonano da Monza, 24 sera. (B.):

Il capo stazione Gagliardi Antonio che stamattina si è sparato nella sala di prima classe della nostra stazione, un colpo di rivoltella alla tempia destra, è morto oggi alle ore 5,30, assistito dai parenti giunti subito da Desio.

Il Gagliardi era tenuto per funzionario attivo ed intelligente. Ieri l'altro, scomparve dal paese e alla famiglia era quasi subito giunta notizia che si fosse suicidato a Milano, ove infatti deve essersi trattenuto fino a ieri sera. Giunto a Monza col diretto delle 11,35 conversò con un impiegato esternandogli l'intenzione di portarsi a Desio, il che avrebbe potuto fare approfittando del treno merci che parte da Monza a mezzanotte. Poi mutò avviso, asserendo che quel treno sostando a Lissone sarebbe giunto a Desio troppo tardi, e si congedò, dicendo che preferiva passare la notte a Monza. Stamane alle 5 appena aperta la nostra stazione il Gagliardi si introdusse nella sala di prima classe, e distesosi su un divano si sparò il colpo di rivoltella alla testa. La detonazione fu udita da un inserviente che attendeva all'accensione delle lampade a gas, e che tosto diede l'allarme. Il biglietto col quale il disgraziato Gagliardi dichiarava di togliersi la vita e chiedeva perdono alla famiglia ed ai superiori, fu rinvenuto su un divano lì presso. La sala venne tosto chiusa per le constatazioni di legge.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.19 — tram. 6.40 — Roma — leva 6.8 — tram. 6.25 — Palermo — leva 6.4 — tram. 6.22.

Luna — Oggi Luna nuova alle 0.52 ant. Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sull'Irlanda, minima di 745 sulla Prussia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -12 bello — Zurigo, -2 nebbia — Trieste, 8 coperto — Nizza, 3 pioggia — Praga -1 coperto — Budapest, 4 nuvoloso — Vienna, 12 nebbia — Pietroburgo, -12 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord: minima di 748 ancora sul Golfo di Genova, 749 in Lombardia, massima di 753 al sud.

Venti grecali al nord, tra ponente e libeccio altrove: mari agitati.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Milano, 1 — Genova, 3 — Roma, 9 — Bari, 1 — Torino, 1 — Firenze, 7 — Napoli, 11 — Palermo, 9 — Venezia 4 — Bologna, 3 — Foggia 7 — Cagliari 7.

Ieri. Cielo vario, temporalesco, poi nuvoloso con pioggie al nord, coperto al centro, vario al sud.

Tendenza. Cielo quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia al nord e al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 734. 7. Temp. cent. med. + 6°2 mass. + 9°7 min. + 3°0. Umidità relativa, media 78 0[0. Venti dominanti: Est-Snd moderato. Stato prevalente dell'atmosf.: Nuvolo, sereno, pioggia. Acqua caduta mill. 1.5.

Bloccati dalla neve nel Varesotto

Ci telefonano da Varese, 24, notte. (R.):

Sui monti Tre Croci e Campo di Fiori da quattro giorni nevica incessantemente. Questa sera la neve su quei monti supera il metro d'altezza!

L'albergo del Paradiso di proprietà del signor Carlo Ciotti è sepolto sotto la neve. Il proprietario con undici persone sono bloccati colà da tre giorni senza viveri. I poveretti, visto che il tempo non accenna a rimettersi al bello hanno cominciato oggi a lavorare per raggiungere il Sacro Monte.

Nella località denominata *La Picella* la neve ivi portata da forti raffiche di vento ha raggiunto l'enorme altezza di due metri. La neve è caduta in grande quantità anche sul Sacro Monte, ma fortunatamente non si ha da lamentare nessuna disgrazia. I servizi pubblici procedono regolarmente; soltanto i treni del mattino subiscono qualche ritardo.

Un treno bloccato dalla neve.

Ci telegrafano da Cuneo, 24:

Da ieri nevica incessantemente. L'ultimo treno, a 1200 metri dalla stazione di Limone rimase bloccato dalla neve. Il capo treno, affondando nella neve fino al petto dovette recarsi a piedi alla stazione di Limone a chiedere una locomotiva di soccorso.

*** Altri telegrammi segnalano che a Livorno si ebbe un violentissimo temporale e che la neve è caduta in abbondanza.

Copiose nevicate si sono pure avute a Torino, Alessandria, Treviso, Brescia, Vercelli e Rieti.

La neve a Londra.

Ci telefonano da Londra, 24, (B.):

Da otto o dieci giorni, abbiamo a Londra un freddo intensissimo. La neve che è caduta abbondantemente su tutte le campagne circostanti, visita ad intervalli anche la metropoli inglese, ma senza però fermarsi in terra.

Siamo ripiombati in pieno inverno, anzi non si ricorda un altro anno che abbia portato il fredo acuto di questi giorni.

LE RECRUDESCENZE DELL'INVERNO.

Il parere di Flammarion.

Ci telefonano da Parigi, 24, sera. (G.):

Un giornalista ha avuto l'idea di recarsi a domandare all'illustre astronomo Camillo Flammarion le ragioni scientifiche della temperatura invernale che ci è piombata addosso.

— Non vi è nessuna spiegazione da dare, disse l'egregio intervistato, a questo fenomeno, ma ciò non deve sorprenderci oltre misura giacchè la maggior parte dei fenomeni meteorologici non sono spiegabili. La meteorologia infatti come l'astronomia non è una scienza che riposi su basi solide. Tutto ciò che posso dirvi è che la temperatura anormale che regna in questo momento è prodotta da una corrente di aria fredda che soffia su tutta la regione europea dopo essere passata dalla Russia, ed è di là che essa ha portato il freddo intenso che noi lamentiamo da lunedì scorso.

« Come e dove si sia formata questa corrente, ecco ciò che tutti ignorano e che è impossibile sapere. È tuttavia certo che se questa indiavolata corrente di venti gelidi non fosse venuta a visitarci, noi godremmo ancora oggi della gradevole temperatura che ha fatto gioire i parigini sabato e domenica scorsa.

Il giornalista chiese poi a Flammarion se il freddo sarebbe durato per un pezzo.

— E chi lo sa? ha risposto in italiano l'illustre scienziato. Noi dobbiamo limitarci a sperare che la direzione della corrente di questi venti freddi cambi fra poco, e conduca i venti gelidi su di un altro punto del globo.

ECO DEI TEATRI

Per affrettare le prove della *Figlia di Jorio* alla Scala questa sera è sospesa l'annunciata rappresentazione a favore del Pio Istituto Teatrale di Milano.

*** Al Lirico questa sera ultima rappresentazione della compagnia Zacconi con *Il cardinale Lambertini*. Ermete Zacconi ancora indisposto ha deciso di riposare una ventina di giorni sciogliendosi dai contratti già stipulati anche con altre città. Riprenderà dopo la Pasqua e lo riavremo a Milano nel maggio: allora svolgerà il suo programma di rappresentazioni con: *Edipo Re, Amleto,* il lavoro del Ruggi *Vittime del passato*.

Nel frattempo avremo al Lirico dal 12 al 16 aprile la compagnia di Luigi Duse che rappresenterà *La passione di Gesù Cristo*. Seguirà poi Eleonora Duse che rappresenterà, oltre alle commedie premiate nel Concorso di Torino, *Amore senza stima* del Ferrari, *Tutto per nulla* del Butti, un dramma del Maeterlink.

La sera del 29 corrente a quel teatro avremo uno spettacolo goliardico a beneficio dell'Istituto pedagogico Forense. Vi si rappresenterà uno scherzo, Ballopera in 3 atti che gli studenti hanno composto intitolandolo *Neroncino*.

La musica è del maestro Arturo Cadore lo stesso che compose quella del Ballo *Sogni Gogliardici* che tanto successo ebbe l'anno scorso.

All'azione parteciperanno più di 300 esecutori — tra primi attori, coristi, ballerini, tramagnini, uomini d'arme, asini, oche, cani, ecc.

*** Al Manzoni ieri sera per improvvisa indisposizione della signora Mariani la parte di Fiorenza nella *Piste* del Sardou venne recitata dalla signora Giannina-Chiantoni-Sabbatini che piacque al pubblico. La giovane attrice diede al personaggio una grazia speciale. Bene come sempre il Grassi, il Gandusio e lo Zampieri.

*** Ieri sera per l'annunciata pantomima *Il teatro Dal Verme sott'acqua* un pubblico imponente si pigiava nella grande sala. Lo spettacolo, accolto favorevolmente, avrà molte repliche.

*** Festose accoglienze ebbe iersera al Verdi la compagnia d'operette Gargano, che debuttò con la spettacolosa e brillante operetta: *La capinera del Tempio*. di Messager. L'operetta si replica stasera.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: *Il cardinale Lambertini*, dramma. — Ore 8.30.
Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
Manzoni: *La pesta*, commedia. — Ore 8.30.
Filodrammatici: Cinematografo Spina.
Fossati: *Robinson Crosué*, oper. — Ore 8.30.
Stabilini: *Mandragola*, commedia. — Ore 8.30.
Verdi: *La capinera del tempio*, operetta. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Modena: *Le tre orfanelle*, comm. — Ore 8.30.
Milanese: *Prometeo*, commedia. — *L'oracolo Dolmek*, ballo. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giulio Mary: **Gira-la. Gobba.**

Le vittime del mare

Ci telefonano da Genova 24, notte (C.)

È giunta oggi in porto, proveniente da Buenos Aires la nave *Agostino Ierizzano* al comando del capitano Caneva.

Il giorno 20 corrente durante la traversata, si scatenò un violentissimo temporale, ed il cameriere Vincenzo Epis, di anni 21, da Venezia, mentre si trovava a poppa, investito da un maroso fu lanciato in mare e non lo si potè più rintracciare, malgrado le attivissime ricerche fatte.

Oggi la capitaneria ha aperto un'inchiesta in proposito.

PADRE E FIGLIA ASFISSIATI.

Ci telegrafano da San Remo, 24. (G.):

Trincheri Giovanni Battista, direttore del Corpo privato delle guardie notturne venne trovato asfissiato insieme alla sua bambina di quattro anni. Sembra che la morte sia stata causata dalla rottura di un tubo comunicante con un grosso fornello a carbone e che si trova sotto la camera abitata dal Trincheri.

La moglie ed altri due figli del Trincheri vennero salvati.

Un piroscafo investito.

Ci telefonano da Spezia, 24 (R.):

La notte scorsa, imperversando ancora il fortunale in questo porto, il pontone *Silus* investì il piroscafo *Operosità*, aprendogli una falla abbastanza pronunciata nella chiglia.

La capitaneria del porto ha incaricato un perito navale di accertare le cause dell'avaria ed i danni.

*** Oggi il maggiore Cei, a bordo della corazzata *Lepanto*, davanti alle autorità militari, ha assistito alle prove del fucile a tiro rapido, di 25 colpi al minuto, da lui inventato. I risultati delle prove sono stati ottimi.

L'organizzazione democratica a Bologna

Per l'elezione di Budrio.

Ci telefonano da Bologna, 24, notte. (B.):

Questa sera si adunarono nei locali dell'Associazione XX Settembre i rappresentanti delle Associazioni radicale e democratica e numerosi invitati, per intendersi circa un riordinamento delle forze democratiche.

Dopo un' esauriente discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti plaudendo all'invito e integrando l'iniziativa del XX Settembre procedono alla nomina di una Commissione provvisoria allo scopo di far pratiche per un' intesa fra i diversi sodalizi ed uomini di parte democratica in vista delle prossime elezioni amministrative ».

*** L'autorità ha proibito che dalla Camera del Lavoro partisse un corteo diretto in via Cimavie per deporre una corona sulla lapide che ricorda le vittime del memorabile incendio avvenuto anni sono nella drogheria Gentile.

Non si comprende il perchè di tale proibizione.

UN COMIZIO ANTICLERICALE

trasformato in un Comizio contro il Ministero.

Ci telefonano da Padova, 24. (B.):

Questa sera indetto dal Circolo giovanile socialista si è tenuto un' imponente comizio anticlericale. Fu rilevato fra gli applausi che l'on. Sonnino si guarda bene nel suo programma di parlare di leggi anticlericali, ma che però il popolo non tollera un simile indirizzo di governo.

L'ingegnere Piccoli accennò ai pezzi grossi del socialismo lusingati da un portafoglio o da un sottoportafoglio, e disse che se non sapranno resistere, il partito farà giustizia di loro.

Il socialista Mariano Rang ricordò poi con parole vibratissime l'eccidio ieri consumatosi nelle Puglie e colse l'occasione per stigmatizzare i radicali che salirono al potere abbandonando il loro programma di libertà.

Alla fine essendosi presentato un' ordine del giorno implicante fiducia nel Ministero per una legislazione laica, sorsero grida di protesta e l'ingegnere Piccoli disse che non si può avere nessuna fiducia in un Governo che è sottoposto ai preti, ed in tale senso presentò un emendamento che venne approvato all'unanimità, mentre l'intero ordine del giorno che implicava fiducia nel Ministero non raccolse che tre voti.

I pochi illusi ministeriali sono addirittura scombussolati per l'eloquente votazione di questa sera.

Il voto di Venezia per lo Spluga.

Ci telefonano da Venezia, 24, notte. (B.):

Il Consiglio provinciale radunatosi stasera votava all'unanimità un' ordine del giorno proposto dal sindaco Grimani col quale, riaffermando la necessità di un valico alpino a levante del Gottardo per la più diretta congiunzione delle regioni italiane adriatiche colla Svizzera e colla Germania meridionale, riafferma che il valico dello Spluga sia il solo che risponda agli interessi italiani, e fa voti perchè vengano sollecitamente avviate le pratiche per l'esecuzione.

La nave-scuola di pesca a Venezia

Telefonano da Venezia, 24:

Nei primi giorni di aprile si inaugurerà a Venezia la nave-scuola di pesca con annesso asilo per i figli dei pescatori dell'Adriatico.

Il Ministero della marina ha concesso la nave *Scilla* a tale scopo. Gli allievi della scuola verranno istruiti ai più razionali e scientifici sistemi di pesca per uscirne capi-barca ed essere reclutati dai proprietari di bragozzi e delle valli salse.

I primi alunni che saranno ospitati saranno accolti in seguito a concorsi dai compartimenti marittimi di Venezia, Chioggia, Ancona, Rimini e Bari.

Direttore della scuola sarà il prof. David Levi Moreno.

La carità cittadina si è fatta iniziatrice di alcune esposizioni artistiche a beneficio dell'asilo. Le esposizioni si terranno a bordo della nave *Scilla*.

I più illustri scrittori e scultori italiani hanno già inviato bozzetti ed opere importanti ed altri oggetti artistici saranno offerti dagli industriali veneziani.

IL DISSIDIO SOCIALISTA

Ci telefonano da Spezia, 24 (R.):

La Sezione socialista di Spezia, si è riunita assai numerosa ieri sera, ed ha riconfermato la mozione votata dal Congresso di Bologna contraria all'appoggio da parte dei socialisti al Governo, si è pure dichiarata contraria al deliberato del Gruppo parlamentare, richiamandolo all'osservanza dei deliberati del Congresso stesso.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La riunione degli Ufficii.

24 marzo, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera. Si trattava di esaminare il progetto per la colonizzazione interna. Ciò non pertanto il concorso è stato poco numeroso, essendo stati il progetto e la relativa relazione distribuiti soltanto ieri sera in tutti gli Uffici. Sono state mosse lagnanze per il sistema seguito nella presentazione, che non permette di poter procedere ad un esame preliminare. Gli uffici primo e terzo hanno deliberato di prendere in considerazione il progetto alla prossima riunione.

In altri Uffici sono stati gli stessi deputati di opposizione i quali per non farsi accusare di ostruzionismo si sono mostrati favorevoli a procedere all'immediata discussione del progetto. La discussione si è svolta senza preconcetti politici e per la nomina dei commissari non si è fatta questione di opposizione o di ministerialismo.

All'Ufficio sesto il progetto è stato combattuto energicamente e lo stesso on. Montagna ha fatto delle riserve sul meccanismo del credito. In altri Uffici sono state fatte raccomandazioni, perchè siano fissate per legge alcune disposizioni che sono contenute nel regolamento.

Sono stati nominati a commisari gli onorevoli Pala, Nicolini, Cottafavi, Montagna, Toraca, Libertini Pasquale e Cabrini.

Lo scioglimento dei Consigli.

La Commissione che esamina il disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali ha, come è noto, soppresso l'articolo quattro, ma ha determinato che i commissari prefettizi non restino in carica oltre i trenta giorni, venendo in tal modo a sancire quello che oggi era rarissimo abuso, la sospensione cioè di fatto dei Consigli stessi.

A questo modo, la disposizione che rendeva la legge assolutamente illiberale, cacciata dalla porta rientrerebbe dalla finestra e passerebbe a determinare tutta l'opposizione a dare voto contrario alla medesima.

Nella riunione tenuta oggi dalla Commissione che ha in esame il progetto di legge è stata approvata la relazione dell'on. Bertolini, contenente, in una specie di contro-progetto, tutte le osservazioni — che già vi ho comunicate — fatte nell'ultima riunione e coordinate insieme al Governo.

Sull'intervento della Germania nella Tripolitania.

24 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa*): Intorno alle voci di un multiforme intervento della Germania in Tripolitania, la *Tribuna* si dice in grado di potere assicurare che queste voci sono prive di fondamento. Aggiunge che il sultanto non ha personalmente nessun cespite di entrata in Tripolitania, e quello della pesca, in tutto l'impero ottomano, è, in parte, destinato all'estinzione di un debito contratto dalla Porta colla Deutche Bank, sino dal 1881.

Trattandosi di un istituto tedesco, questo può avere dato occasione alle voci suddette.

Il giornale romano smentisce anche la voce di una missione archeologica commerciale germanica che dovrebbe attraversare la Tripolitania.

Il riscatto delle Meridionali.

Si annuncia in questi giorni che fra alcuni alti funzionari delle Ferrovie Meridionali e altri funzionari all'uopo designati dal Ministero del Tesoro e dall'ispettorato ferroviario, è stato preparato lo schema della convenzione per il riscatto delle Meridionali.

Per domani è atteso il direttore generale di queste comm. Borgnini, per le eventuali ulteriori intese e per la firma della convenzione.

Il progetto contro il coltello.

Si è oggi riunita la Commissione che esamina il progetto dell'on. Ronchetti contro il coltello.

La Commissione ha approvato il progetto ed ha deliberato di riunirsi nuovamente mercoledì per la nomina del relatore.

Sussidi ai maestri.

L'on. Cardani ha chiesto di interrogare il ministro dell'Istruzione per sapere se e come intenda provvedere per sussidiare maestri elementari che per ragioni di salute hanno dovuto abbandonare il loro ufficio.

Pel Congresso nazionale socialista.

La direzione del partito socialista comunica che potranno prendere parte al prossimo Congresso nazionale tutte le varie sezioni già inscritte dallo scorso anno 1905, e tutte le sezioni nuove che si siano costituite e abbiano dato l'adesione al partito nei primi mesi del 1906, fino a tutto il 21 aprile.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 24 marzo.

MILANO	35	36	12	63	43
BARI	23	13	27	59	38
FIRENZE	47	75	55	82	18
NAPOLI	49	16	37	7	1
PALERMO	90	64	35	53	59
ROMA	20	38	15	10	56
TORINO	69	64	17	21	23
VENEZIA	66	33	89	25	3

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO *gerente responsabile*

La Scavuline guarisce la Stitichezza.

La mancanza di esercizio provoca la stitichezza e la stitichezza provoca: l'emicrania, i dolori, le malattie della pelle, l'indigestione, i disturbi dello stomaco. La Scavuline purgativo lassativo sostituirà per il vostro intestino l'esercizio e guarirà la vostra stitichezza. Essa non vi guarirà per qualche giorno, ma per sempre. È in confetti senza sapore, senza odore.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano. Numerose purghe.

Scavuline

CLAUDIA la sola Acqua minerale naturale DA TAVOLA

FIUGGI unico rimedio solamente e concordemente confermato dalla scienza medica per la cura e guarigione della DIATESI URICA

Il CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Rispondere le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — È vero che i formaggi costituiscono un alimento assai nutritivo e igienico?

Risposta al signor I. B., Lecco. — I formaggi in genere sono alimentati di gran valore nutritivo.

Oltre le nova, il formaggio costituisce per sè stesso l'alimento il più digeribile.

Ciò non basta; medici distinti hanno osservato un fatto più importante (confermato anche dall'abitudine invalsa di mangiare un pezzetto di formaggio per ultimo dui pasti), che cioè il formaggio aumenta la digestione delle altre sostanze; ciò devuta senza dubbio al fatto che il formaggio determina una abbondante secrezione dei succhi digestivi.

Dico ancora che da tempo la medicina consiglia l'uso del formaggio a quelli che digeriscono difficilmente.

Domanda. — È vero che non bisogna mangiare le lumache se prima queste non siano digiune?

Risposta al signor O. D., Teramo. — La necessità di digiuno per tre o quattro giorni, durante i quale si sottopongono le lumache prima di mangiarle permette ad esse di sbarazzarsi completamente dei residui di cibi, velenosi, ingeriti.

Gli amatori di lumache sarà quindi bene che seguano queste norme suggerite dal prof. E. P. Paolini:

1° Non mangiare le lumache cotte morte.

2° Non mangiare lumache senza averle lasciate in purga parecchi giorni, entro gabbie, con crusca.

3° Astenersi di mangiare le lumache in primavera, nel principio dell'estate, o quando siano troppo giovani.

4° Preferire le lumache adulte e durante l'autunno e l'inverno.

Domanda. — C'è qualche mezzo per conoscere la adulterazione dello zucchero?

Risposta al signor F. O., Novara. — Per scoprire l'adulterazione dello zucchero con polvere di marmo faccia cadere qualche goccia di acido solforico dentro una soluzione di zucchero concentrato. Se si produce l'effervescenza è segno che esso contiene carbonato di calce.

La colorazione dello zucchero fatta col *bleu* di Prussia si conosce facendone sciogliere alcuni cristalli nell'acqua vegeto-minerale.

Se il bleu non si scioglie e precipiterà quindi in fondo al tubo di assaggio.

Risposta al sig. V. A., Canova di Rovescala. — La adulterazione è fatta con farina o fecola.

Per conoscerla si sciolga lo zucchero nell'acqua, vi si aggiungono due o tre goccie di tintura di iodio. Si osserva se si manifesta la colorazione azzurra, che sarà più o meno intensa a seconda della maggiore o minore quantità di fecola o farina.

Se l'acqua rimane incolore è segno che non contiene le suddette materie.

Volendo poi trovare poi in esso il glucosio e lattosio, per la identificazione la più comune, si scioglie lo zucchero in acqua e vi si aggiunge una soluzione di soda caustica (o di soda cristallizzata), scaldando fino all'ebollizione. Se il glucosio si prende una colorazione giallastra è segno della presenza glucosio e lattosio.

Per il lattosio essendo insolubile nell'alcool assoluto, basta sciogliere lo zucchero sopra in alcool da 60 a 80 gradi, ed il lattosio resterà insolubile sul fondo di un bicchiere o di un tubo da saggio, una polvere bianca e brillante.

Domanda. — Come si può conoscere la sofisticazione dell'olio di sesamo nell'olio d'oliva?

Risposta al signor D. C., Milano. — Due centimetri di olio sospetto si introducono in un tubo d'assaggio; successivamente si aggiunge un cm. di cloruro tannoso sciolto in acido cloridrico, si agita e si scalda a bagno maria.

Secondo le diverse condizioni lollo di sesamo si separerà in rosso. La tinta rossa si produrrà in presenza di un olio d'oliva che contenga più dell'uno per cento di olio di sesamo.

Dopo le ricerche di Soltrieu, a cui è dovuto il processo, nessun olio all'infuori di quello si colora in presenza dell'accennato acido.

Domanda. — Ho dei vitelli che hanno i vermi. Come rimediare?

Risposta al signor V. T., Napoli. — L'infezione verminosa dei vitelli, prodotta da parassiti conosciuti sotto il nome generico di Strongili, si cura in questo modo:

Si amministrare ai vitelli da 8 a 12 grammi, secondo la grossezza, di olio empireumatico di olio minerale fetidó — olio di corno di cervo — oppo il pasto della sera. Al mattino seguente amministrare loro un purgante di sollato, da 300 a 500 grammi, e si avrà la completa l'emissione dei vermi colle feci.

Domanda. — È vero che i peli dei maiali servono a tenere lontane dagli orti le lumache?

Risposta al signor D. N., Pavia. — È noto che i peli dei maiali costituiscono un conservativo di lenta azione, ma oltre a ciò non è da ricercare grandi vantaggi all'orticoltore, il mezzo ottimo per tener lontane le lumache.

Per spandere i peli tra le piante dà prodotti che così non avrebbero, secondo il parere, nulla da temere dai loro nemici. Le lumache non potrebbero sopportare i fini ed acuminate dei peli, e rinunciando il passaggio finirebbero per morire.

Ecco come assicura che questo mezzo di lotta è il più sicuro di tutti i procedimenti sino ad oggi suggeriti per la distruzione degli animali nocivi e dannosi molluschi.

Dopo la raccolta, quando il terreno è libero e può essere lavorato, i peli si sotterrano e continuare la loro trasformazione in concimi utili quale alimento per le piante.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Risposte *alle domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al sig. C. C., Pleasanton (Stati Uniti). — Il nostro console ha ragione. La legge ritardare il servizio militare fino ai 26 anni è solo per coloro che attendono ai corsi di studio.

Risposta al sig. A. B., Città. — Non comprendo bene la vostra domanda. Se si tratta di informazioni allaCassa Nazionale che possiate sapere da essa quanto segue.

Risposta al sig. V. A., Canova di Rovescala. — Prescrive tutto ciò che è pagabile ad anno (Codice civile).

Risposta al sig. C. V., Fobello (Novara). — Per provvedere all'assicurazione degli operai, quando trattasi di opificio industriale in cui si fa uso di macchina non mossa direttamente dall'operaio che ne fa uso, e non vi siano occupati più di cinque operai.

Risposta ai signori P. C., Luino. — Inquilino e affittuario è la stessa cosa.

Il locatario da bollo per quitanza del pagamento, e di lui carico.

Risposta al signor D. C., Milano. — Si promuove una causa contro chi, dando la prova della negligenza e dei danni che ne sono derivati.

Risposta al signor dott. F. Q., Lendinara. — Si avverte che la contravvenzione al divieto municipale per passaggio con veicolo, ecc., debba essere constatata al momento del fatto.

Risposta al signor N. L., Swakopmund (Sud Africa). — Potete agire in via possessoria avanti il pretore del mandamento ove si trova la casa in Italia, se il fatto risale a un anno addietro. In caso diverso dovete agire avanti il tribunale.

Risposta alla signora L. M., Milano. — Per la causa avanti il tribunale civile vi sono gli estremi di una separazione personale da quel poco che ci avete detto. Ma è impossibile formarsi un concetto esatto come si possa appropriarsi un lotto di terreno.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 24 marzo 1906.

Le condizioni generali dell'attività finanziaria non sono mutate.

Le Borse estere continuano ad essere indecise e ripetono gli stessi corsi con variazioni insignificanti e con prevalenza di debolezza. E se realmente questo stato d'incertezza deriva in molta parte dalle perplessità politiche per la Conferenza d'Algesiras, si può ben dire che l'arte diplomatica nulla ha perduto della vecchia maniera e nella vita moderna, caratteristica la rapidità della concezione e degli atti e per il senso evoluto delle necessità sociali, è rimasta ambigua, tergiversante e tardigrada.

Le ultime notizie lasciano sperare che si è prossimi ad una buona e decisiva soluzione; ma ciò fu molte volte ripetuto e molte volte smentito e la non breve aspettativa diminuirà certo il merito dell'accordo quando sarà raggiunto.

Alla continuità delle influenze politiche poco favorevoli si aggiungono quelle monetarie, che senza essere peggiorate segnano un forte distacco con l'abbondanza e la facilità dell'anno decorso ed anche con le condizioni normali dei grandi mercati esteri.

Infatti lo sconto libero è a 2 7/8 % a Parigi — 3 9/16 % a Londra — 4 1/4 % a Berlino — 3 7/8 % in Svizzera.

Sulla nostra piazza tende a superare il 4 %.

Era già prevista una relativa difficoltà monetaria per la fine di questo mese e parve si trattasse di una previsione esagerata; ma il tasso medio del riporto dei valori che ha raggiunto il 6 % e quello per la rendita, non inferiore a centesimi 37 1/2, hanno dimostrato in questi giorni che effettivamente le condizioni del denaro sono un po' aggravate in rapporto al mese decorso.

L'attività della nostra Borsa, pur non essendo stata scarsissima come nella settimana precedente, si è contenuta in limiti assai ristretti fra le alternative di qualche tenue impulso di ripresa e di un senso di generale fiacchezza. Oggi però la chiusura è stata decisamente ferma, pur tenendo conto che le quotazioni dei valori sono per fine prossimo.

Vi è un largo consenso nell'ammettere che la continua creazione di società azionarie e le esigenze connesse al loro sviluppo richiedono una grande moderazione e la maggiore accortezza, se non si vuole compromettere il risultato di questo innegabile e poderoso incremento di attività produttrice. E per un paese come il nostro in cui l'elasticità dei mezzi è in parte considerevole legata alle nostre relazioni con l'estero è di essenziale interesse evitare le esagerazioni, le quali finiscono sempre col provocare delle crisi più o meno gravi, ma sempre pregiudizievoli per il nostro credito.

È quindi da augurarsi che la speculazione modifichi le sue tendenze eccessive e gl'istituti di credito esercitino il loro ufficio moderatore con una chiara visione dela realtà.

La nostra Rendita 5 % a Parigi è rimasta invariata a 105.30.

Qui da 105.15 è progredita a 105.25 per contanti con centesimi 37 1/2 in più per fine prossimo. La Rendita 3 1/2 % da 103.77 va a 103.87 prezzo per contanti.

Sempre ben sostenute le obbligazioni. — Migliorano le Tirreno da 512.25 a 512.75, le Ferrovie 3 % da 359.25 a 359.50, le Meridionali 3 % da 362.75 a 363.25. Invariate le Sarde 1879 a 370.50, le Mediterraneo a 499.75, le Cassa Risparmio Milano 4 % tra 506.50 e 506.25, le Cassa Risparmio Milano 3 1/2 % a 494.25, il Prestito U. Napoli a 100.87 ed il Prestito U. Milano a 101.97.

Nel gruppo dei bancari le Banca d'Italia hanno oscillato tra 1332 e 1338 e da 1344 prezzo di sabato scorso vanno oggi a 1341; le Commerciali sono state fermissime e da 980 progrediscono a 988; le Credito Italiano da 659 declinate a 657 chiudono a 662; le Bancaria da 361 vanno a 346 ex 18; le Banca Roma da 123 indebolite a 122 quotano oggi 124.

Nei valori di trasporto le Meridionali hanno oscillato tra 761 e 762 e chiudono a 765; le Mediterraneo da 449 vanno a 451; le Venete da 109 migliorano a 111; le Rubattino da 505 indebolite a 502 chiudono a 507.

Nei valori elettrici le Edison da 955, oscillando tra 953 e 960, chiudono a 958; le Vizzola regredite da 1475 a 1460 ripigliano oggi il 1475; le Tecnomasio dopo un regresso a 34 chiudono a 36 con una sola lira di perdita.

Poco trattati i tessili. Variano le Lanificio Rossi da 1627 a 1637, le Linificio da 218 a 219, le Cantoni da 568 a 570, le Bergamasco da 330 a 333, le Candiani da 150 a 153, le Muggiani da 351 a 353, le Tosi da 377 a 378, le Bernasconi da 102 a 104 e le Tessuti Stampati da 387 a 391. Indebolite le Veneziano da 284 a 281.

Nel gruppo dei valori metallurgici e meccanici le Terni da 2805 aumentate a 2820 caddero a 2800 ed oscillando tra 2817 e 2807 hanno oggi vigorosamente quotato 2837. Le Metalli da 171 declinarono ancora a 170 e chiudono a 173; le Ferriere da 310 indebolirono a 308 e quotano oggi 312; le Savona da 500 regredirono a 497 e chiudono a 502; le Elba perdute cinque lire a 500 migliorano oggi a 507; le Montecatini da 126 vanno a 127; le Officine Meccaniche da 162 migliorano a 164 e le Breda da 359 a 361; le Armstrong da 525 indebolite a 520 chiudono a 526; le Camona progrediscono da 54 a 59 e le Isotta da 502 a 510.

Nei saccariferi le Eridania invariate a 1455 avanzarono ieri a 1470 ed oggi a 1485; le Raffineria da 409 perduta una lira chiudono oggi a 410; le Industria Zuccheri aumentano da 355 a 360; le Zuccherieria Nazionale invariate a 230 e le Valsacco a 130.

Nei valori vari le Molini Alta Italia da 361 aumentarono a 365, discesero a 360 e chiudono a 364; le Pantanella perdono una lira a 93; le Carburo da 1475 cadute a 1454 si risollevarono oggi a 1472; le Italo Americane indeboliscono da 464 a 462. Migliorano le Distillerie da 230 a 235, le Beni Stabili Roma da 304 a 311 e le Birra da 165 a 171. Le Richard da 421 vanno a 422.

Cambi lievemente variati. — *Chèque* Francia da 100.05 a 100.07. — Svizzera invariato a 99.82. — Londra da 25.15 1/2 a 25.15. — Germania da 122.82 a 122.77.

Borsa di Parigi.

Parigi 24, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	95,05
Id. id. 3 0/0	99,20	Banca Ottom.	647,00
Rend. Italiana	105.15	Argento	109,25
C. su Londra	25.13	Cred. Fondiar.	718,00
Consol. Ingl.	90 7/16	Azioni Suez.	4470
Ferr. Lombar.	333.50	Lotti Turchi	145,00
Cambio su Italia	1/16	Meridionali	—.—
Rendita turca.	93,62	Rendita Russa	70,70
Banca di Parigi	1569	Rend. Portogh.	70,55
Tunisine.	488.50	Banca Francia.	3990
Rendità Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	989,00
Rend. Ungher.	94.25	R. Serba 4 0/0	83,80

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 24, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,25 — Id. 3 1/2 0/0 104,02 — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Comm. 983,00 — Credito ital. 669,00 — Merid. 763,00 — Mediterr. 448,00 — Navig. Gener. 503,50 — Raf. Zucc. 409,00 — Ansaldo-Armstrong 521.00.

Borsa di Roma

Roma 24, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,22 -|- — Id. 3 1/2 0/0 103,87 -|- — Banca d'Italia 1338.00 — Azioni Banco Roma 123.00 — Meridionali 763,00 — Acqua Pia 1615,00 — Gas 1450.00 — Condotte d'acqua 462.00.

MERCATI ITALIANI.
Suini.

Milano 24. — Prezzo dei suini grassi L. 125 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (17 marzo) L. 125 al Ql.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 24 marzo	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale Entrat. giornaliero	Totale Entrat. dal 1 al 24 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg	23 680	8335	32 015	689 520
Bozzoli pesati. »	40 540	—	40 540	416 110
Cascami pesati »	—	—	—	650
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	845
Ass. campioni N.	450	153	603	13 526

Lione 24, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	1	25	7
	22	34	75	178
Peso . . .	3080	2450	7300	9459

Peso totale Kg. 22289.

Zurigo 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1330 — Trame 3160 — Greggie 540 — Totale Kg. 5030.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Nuova York 24. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 23 marzo		Apertura del 24 marzo		
maggio	10,91	11,12	rialzo punti	21
luglio	10,91	11,40	» »	49
ottobre	10,33	10,48	» »	15
dicemb.	10,36	10,50	» »	14

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Rovigo — Ferraretto Eugenio, calzoleria.
Milano — Ghezzi Ettore, Greco Milanese, terraglie.
Napoli — Improta Salv., calzoleria e pell.
Ancona — Marchetti fratelli, tipografia.
Modena — Molinari Antenore.
Genova — Montanari Augusto, sartoria. — Ratto Stefano, tessuti.
Tempio Pausania — Rossino Giovanni, coloniali.
Cagliari. — Vadilonga Ettore, calzoleria.
Brescia — Bandera Angelo, pellami.
Milano — Chiesa Giacomo, pizzicheria.
Roma — Cooperativa muratori, manuali e terrazzieri.
Parma — Oddi Vespasiano, bottiglieria.
Perugia — Ricotti Nazzareno, tappezz. e mobili.
Varese — Violini Geremia, frutta.

Piccoli fallimenti.

Forlì — Barilari Angelica, Cattolica, generi diversi. — Stacchini Fed., S. Arcangelo di Romagna, calzoleria.
Genova — Menghini Angela, sarta. — Pesce Clorinda, tessuti.
Milano — Belli Carlo, Pozzuolo Martesana.
Pisa — Biagini Placido, sartoria.
Trani — Godoleta Corr., Molfetta, mercer.
Parma — Pasquali Vestige, commestibili.

INTERESSI DELLE BANCHE
Banca Commerciale Italiana Milano.

L'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria della Banca Commerciale Italiana, tenutasi ieri, ha approvato all'unanimità la relazione ed il bilancio dell'esercizio 1905, presentato dal Consiglio di Amministrazione: la distribuzione di un dividendo del 9 %, pagabile dal 26 corr., ed ha nominato consiglieri i signori: Conte Gilberto Borromeo, Conte Senatore Zeffirino Faina, Senatore Cesare Mangili, Hugo Marcus, Emilio Odier.

Stato Civile.
Morti in Milano il 22 marzo.

Rivolta Giovanni 61, lattoniere, via Goito 2 — Lietti Pietro 80, via Signora 10 — Motta Antonietta 30, suora, Beni-Zenale — Mazzocchi Luigia 11, scolara, Mezzate — Grilli Luigi 15, contadino, Zibido S. Giacomo — Bogni Cecilia 4, Mercallo — Soleri Ester 25, sarta, via Conchetta 8 — Molteni Margherita 38, domestica, corso Garibaldi 122 — Masoli Angelo 60, piazzista, via Pantano 18 — Ricci Gaetano 4, via Armorari 12 — Andreotti Virginia 3, Caponago — Bonera Angela 70, servente, via Bramante 6 — Rossi Angela 52, casalinga, piazza Beccaria 7 — Ribolzetti Francesco 64, contadino, via Borsieri 9 — Cesati Giacomo 52, commerciante, viale Garibaldi 4 — Trotti Erminio m. 8, Riparto Gambaloita — Discacciati Irma 33, via Maroncelli 7 — Baj Badino Noè 63, idraulico, via Ausonio 7 — Molinari Angelo 79, agiato, via Ponte Vetero 9 — Mascheroni Pasquale 74, ortolano, via Lario 14 — Vita Gemma 9, scolara, via Arco 2 — Galbiati Felice m. 11, vicolo Verziere 4 — Gaviraghi Aquilino 8, scolaro, via Spallanzani 10 — Crosignani Marina 63, casalinga, via P. Calvi 2 — Clerici Maria g. 18, via Monti 57 — Ponti Giuseppe 50, meccanico, via Pinamonte 11 — Porro Silvio m. 5, via M. Gioia 27 — Nidasio Eliseo 48, oste, via Olocati 11 — Del Pozzo Pietro m. 2, corso Buenos Ayres 52 — Pinello Giulio 32, carpentiere, via Tortona 30 — Magnoni Giuditta 61, casalinga, Riparto Ronchetto 4.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 33

Morti in Milano il 23 marzo.

Pogliani Giuseppe 74, contadino, via Goito 2 — Lugaresi Elisa 12 scolara, via Cerva 8 — Picozzi Angela 72, via Cagnola 11 — Cortesi Mario 7, corso Ticinese 32 — Canetta Francesco 71, argentiere, corso Buenos Ayres 23 — Arienti Camillo 29, tessitore, Desio — Rossi Alfredo 1, Carimate — Re Giovanni 50, contadino, Assago — Muti Antonio 32, arrotino, viale Romana 50 — Ginefro Giovanni 31, macellaio, via Arena 22 — Casiraghi Ferdinando 66, lavandaio, via Goito 2 — Carminati Attilio 13, operaio, via Moscova 27 — Cesa Patrizio 35, falegname, via Canonica 12 — Cremonesi Giuseppa 27, operaia, corso Como 5 — Mazzetta Cesare 57, merciaio, via Canonica 12 — Fortini Amilcare 18, impiegato, via Settala 17 — Massardi Carolina 89, casalinga, via Arena 30 — Tremolada Angelo 60, ferraio, via Argelati 29 — Sola Antonio 64, facchino, viale Magenta 4 — Danioni Clotilde 64, casalinga, via Ausonio 19 — Banfi Francesco m. 1, via S. Marco 24 A — Colnaghi Luigi m. 1, via S. Eufemia 11 — Cerri Giuditta 4, via Vigevano 13 — Balestreri Antonio 23, doratore, viale Venezia 8 — Croce Franco 1, viale Umberto 8 — Confalonieri Luigia 65, casalinga, viale Monforte 3 — Miradoli Alberto g. 17, via Torricelli 15 — Saporiti Lorenzo 1, via Custodi 10 — Isacco Argentina 2, corso Vercelli 23 — Beer Graziano 14, via Valpetrosa 6 — Zucconi Carolina 33, magliaia, via Custodi 1 — Osnaghi Alberto 40, macellaio, via D. Crespi 7 — Magenes Francesco 4, viale Romana 52 — Limiti Edoardo 41, droghiere, viale P. Nuova 11 — Valleriani Adelaide 2, via Falcone 5 — Fusi Mario m. 2, viale Monforte 4 — Samarati Maria m. 3, via Prina 2 — Botta Giuseppe g. 4, corso Romana 52 — Ossoli Elisa g. 3, via R. Pilo 20 — Aldini Angelo 72, pollivendolo, viale Genova 8 — Antoniazzi Emilio g. 10, via S. Martino 10.

Totale N. 41.

Dichiarazioni delle nascite: N. 27.

Pbublicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA tedesca ventenne sana diligentissima parla poco italiano sapendo massaggio lavori bagno cerca posto Hôtel. « Bagno ». Ida Lindner zum Hirschen Wangen Schwyz (Svizzera). 12423

DISPONIBILE abile meccanico in stampi ferri da trancia esperto incisore. Finalmarina fermo posta Milano. 12970

GIOVANE cameriere e signora intelligente, pratica commercio, parlano, scrivono italiano, francese, ungarese impiegherebbonsi. P. A. Alpar utr. 3 III° 39 Budapest. 12654

GIOVANE confettiere parlando italiano, francese, tedesco, cercherebbe impiegarsi come cameriere. Per schiarimenti scrivere Decio Nicolini. Restaurant Haefliger, Aarau (Svizzera). 12425

GIOVANE svizzera cerca posto qualunque decoroso a Milano. Parla alquanto italiano e preferirebbe collocarsi come cameriera presso albergo o famiglia. Offerte C 13348 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13348

SARTO capace tagliare, dirigere sartoria accetterebbe posto ovunque. Pavesi. Via Trieste 9, Brescia. 12852

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALBERGHI. Intelligente giovane parlando ottimamente inglese, francese, tedesco, italiano, ungherese e slavo accetta qualunque posto per servizio in alberghi. Scrivere « Polyglot 180 » fermo posta, Milano. 13639

CAUZIONE cinquemila dispongo. Offro referenze serie, attività, garanzia morale, assumerei posto fiducia amministrazione importante. Scrivere Cassetta 221 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 12645

CHAUFFEUR licenza italiana parlando correttamente tedesco, inglese, francese ed italiano cerca subito posto. — Scrivere « Chauffeur 24 » fermo posta, Milano. 13637

CONIUGI interpreti francese, tedesco, spagnuolo, domandano posto sia all'Esposizione che altrove, pretese mite, andrebbero anche all'estero. Scrivere Cassetta 34, M. Haasenstein e Vogler, Milano. 13470

DIRETTORE Ristorante Caffè, ampie cognizioni, offresi. Cauzione, disposto prova. 53 Istituto Fiducia, Armorari 5. 13404

DISEGNATORE architetto cerca subito posto. Ottime referenze. — Scrivere « Disegnatore 120 » fermo posta, Milano. 13635

GIOVANE intelligente, parlando e scrivendo italiano, francese, inglese e tedesco cerca qualunque posto nell'Esposizione. Scrivere « Esposizione 200 » fermo posta, Milano. 12633

IMPIEGATO governativo, fornito laurea in legge, desidera occupare ore serali, tenendo amministrazione, contabilità presso importante ditta, famiglia patrizia, o disimpegnando qualsiasi altro lavoro dignitoso. Pretese modeste. Dispone ottime referenze. — Scrivere Scotti Romeo, via Paolo da Cannobio 11. 12219

QUALUNQUE posto cerca intelligente persona parla correttamente italiano, tedesco, francese, inglese, ungherese e slavo. Scrivere « Subito 25 » fermo posta, Milano. 13641

STENOGRAFA, dattilografa, capace lavori di ufficio, ottime referenze cerca impiego, fermo posta 1879. 12653

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI ricamatrici a macchina Cornely sono richieste anche per lavoro a domicilio. Rivolgersi Portineria via Volta N. 5. 12388

AGENZIA incanti, viale Vigentina, 30, cerca abile facchino pratico incanti, trasporti. 13380

APPRENDISTA studio commerciale cercasi subito stipendio trenta mensili. Offerte Cassetta 219 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 12625

BELGA - pensione, — Avvocato belga verrà soggiornare 3 mesi in Milano, dal 15 maggio al 15 agosto venturo. Vorrebbe trovare modesta pensione in una famiglia borghese. Cambierebbe lingua francese contro italiana. Indirizzo: Avvocato Malevé, 43 via Keveuveld, Bruxelles (Belgio). 12662

BUONI operai sgrossatori, intagliatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Buone paghe. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 10222

CERCANSI giovani per servizio di controllo, preferisconsi congedati servizio militare armi a cavallo. Scrivere con referenze cassetta 189 L Haasenstein e Vogler Milano. 12345

CERCANSI brave lavoranti confezioni per signora. — Davanzo, 27 corso Venezia. 12537

CERCANSI coniugi senza prole per custodia villa fuori Milano, necessario che sia falegname, campagnolo, la moglie pratica di casa e cucina. Età non più anni 35. Scrivere cassetta 217 L Haasenstein e Vogler Milano. 12563

CERCANSI ragazze dai 18 ai 25 anni per lavori leggieri in legno. Officine Industriali D. G. Vianini e C., corso Garibaldi 97. 13426

CERCASI abile lavorante incisore in lastra conoscitore disegno preferito. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Filiale Krupp. Milano, via Ancona 6. 13430

CERCASI garzone apprendista per laboratorio meccanica dentististica. Cordusio 8.

CERCASI guardarobiera due giorni settimanalmente. Deposito lana, via Londonio 19. 13494

CERCASI praticante per officina. Denes e Friedmann, via S. Vittore N. 18. 12655

CERCASI ragazzo quattordicenne per magazzino, retribuzione immediata presso la Ditta E. Finetti e C., vicolo Galleria De Cristoforis, Milano. 13478

CERCASI da coniugi soli domestica trentenne. Rivolgersi portineria via Gallo 6. 12567

CERCASI giovane contabile o ragioniere. Richiedonsi ottime qualità e referenze. Scrivere indicando anche età pretese cassetta 26 M Haasenstein e Vogler Milano. 13392

CERCASI giovane donna di servizio bene pagata pel giorno. Presentarsi dalle ore 10 alle 15, via XX Settembre 22. 13394

CERCASI orefice per gioie montate buoni certificati. Zahn Pontaccio 1. 13438

CERCASI ragazzo di 14 o 15 anni come fattorino per studio. Scrivere casella postale, 832. 12403

CERCASI muratore parquettista a cui dare a cottimo montaggio pavimenti legno. Rivolgersi ditta Biagio Micozzi Ferri, Macerata. 12507

CERCASI via Fontana 16, 2 operai falegnami di fabbrica. Rampoldi. 13266

CERCO fattorino quattordicenne circa per farmacia. Corso Indipendenza 14. 13396

COMMESSO pratico articolo biancheria signora cercasi primaria ditta. — Scrivere dettagliato Taroni, Bigli 12. 12329

DISEGNATORE per ricami cercasi giovinetto o signorina. Filippini, vicolo S. M. Secreta 1. 13398

DOMESTICA cercasi che sappia bene cucinare stirare e rammendare, essendoci domestico. Moadows via Boccaccio 14. 13384

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. - Agenzia Agnello 9. 13316

FALEGNAMI lavori fini età 20-35 anni cercasi da Società Strumenti, Olivetti, Broggi 4, Milano. 12804

FATTORINO con buone referenze età 18-25 cercasi per sartoria. — Suardi, Dante 7. 13342

FATTORINI con cauzione garantita, obbligo divisa, cercati da primaria ditta. Ape 49, fermo posta. 13432

FATTORINO cercasi buona calligrafia, stipendio subito 45 mensili. S. N. 9876 posta, Milano. 13482

FATTORINO tredici, quindici anni cercasi. Scrivere cassetta 16 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 13296

GIOVANETTI 14-16 anni servizio Grooms Esposizione, domandati Ape 49, posta, Milano. 13444

GIOVANETTO cercasi per drogheria, anche apprendista. — Ferrarini, via Cavallotti dodici. 12617

IMPORTANTE Ditta cerca giovanetto e signorina apprendisti quindicidiciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte B. V. 39, Milano. 13174

LA DITTA H. Haardt e Figli cerca abili cucitrici in biancheria. 12396

LAVORANTI sarte abili confezione sottane tailleur cercansi subito Ditta Aspes Piazza Duomo. 12504

L'IMPRESA Hans Kessler, a St. Moritz (Cantone Grigione accetta buoni muratori, minatori e manuale che possano indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 di maggio. 11227

LITOGRAFI. — Cercasi aiutante macchinista, già pratico avviamento. Indispensabile produca certificati comprovanti capacità e buona moralità. Indirizzare le offerte e pretese a Istituto Elvetico d'Arti grafiche, Lugano (Svizzera). 12591

MECCANICI pratici riparazioni fabbricazione automatici cercasi Ape 49, posta, Milano. 13434

OPERAI falegnami in genere, fabbri in quadratura, lattonieri, sarti e sarte da uomo, incisori in metalli, fabbri da carrozza, tornitori meccanici e in lastra, calzolai in genere, cerca l'Ufficio di collocamento gratuito dell'Umanitaria e della Camera del Lavoro, via Crocifisso 17. 13560

OPERAIO abilissimo vulcanizzatore gomme cercasi subito. Scrivere o presentarsi Atretos Corso Porta Nuova 34. 13094

OPERATORE cinematografo o giovane elettricista ricerco. Pretese, referenze. Bernard, Scala Santa 3, Verona. 13356

PER INIZIATIVA grande utilità durante Esposizione cercansi piazzisti seri stipendio, provvigione. - Banco, corso Emanuele 32. 13416

PER STUDIO ingegnere cercasi giovinotto 15-16 anni, svelto, intelligente, bella calligrafia. Stipendio principiando 30 mensili. Scrivere cassetta 264 L Haasenstein e Vogler, Milano, 12806

SARTO abile per lavoro di commissioni e magazzino. Pfister e Comp. Mendrisio. 12589

SIGNORINA parlante francese, tedesco, inglese, troverebbe occuparsi ramo vendite primaria Casa industriale, Referenze ineccepibili. Scrivere Ginadro, posta Milano. 12334

TORNITORE, abile e serio, per piccolo torno a revolver trova posto stabile presso Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca, Svizzera. Presentarsi. 12175

TORNITORE in lastra, pure lattoniere abilissimo cercasi. Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera). 12419

URGENTE ricerca macchiniste e pelliciaie. Albarello via Lupetta, 2. 13308

URGONO piccinine, apprendiste e giovani, sarta Merlini, via Sala 7e Milano. 13268

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONCORSO Postelegrafico 25 aprile prossimo, corsi teorico-pratici telegrafia, apparato Morse. Cosmopolitan School, Pellico 6, Milano. 13202

SCUOLA di dattilografia, sistema americano delle 10 dita. Cosmopolitan School Pellico 6. 13204

TRE MESI imparansi lingue moderne. metodo speciale. Bassano Porrone. sei. 13016

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI: introdotti droghieri, offellieri, bottiglierie cercansi ogni capoluogo Italia. — Offerte referenze ineccepibili « Waaren Haus » posta Milano. 12259

RESIDENTE Barcellona qui passaggio domanda rappresentanze per Spagna. Solide garanzie. Scrivere 2692 Haasenstein e Vogler. 12599

VIAGGIATORI e Rivenditori cercansi per vendita ventilatori ed apparati di riscaldamento elettrico. Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca, Svizzera. 12173

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre p. v. locali piano terreno, via Parini, 15, circa mq. 530 anche divisibili. 13304

AFFITTASI negozio con retro e 3 locali uso abitazione. — Rivolgersi latteria Ruschetta, Foro Bonaparte 47. 13388

AFFITTASI o vendesi villetta ammobigliata, locali 16 dipartiti giardino, 25 minuti Albizzate Carnago, rivolgersi corso Garibaldi 36, Milano, prestinaio. 13324

AFFITTASI anche presente bella bottega posizione centralissima vicinanze Galleria. Casella postale 687. 11430

APPARTAMENTINO ammobigliato civilmente, comodità moderne, affittasi. Caffè Piazzale Monforte 2. 12629

ARTISTICA villa vendesi occasione sulle colline circondario di Alessandria. Splendida posizione. Provvista gas. Riscaldamento termosifone. Acqua potabile per casa ed ampio giardino. Scuderia. Rimessa. Casa custode. Prossimamente stazione ferroviaria linea Milano-Genova. Comodità pagamento. Scrivere N. 5347 Haasenstein e Vogler, Torino. 11391

BOLLATE. Isola S. Domenico affittansi locali officina lavorerio vicinanze ferrovia, volendo energia elettrica. Doniselli, Santa Marta 1.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—
} al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

Società per la fabbricazione della birra

ANONIMA. Sede in Milano, Via Conchetta N. 9, 10, 16. - Telefono 97-58
Capitale Sociale L. 1.000.000, aumentato a L. 2.000.000
con deliberazione 9 Marzo 1906 dell'Assemblea Generale Straordinaria

Sottoscrizione per opzione di 5.000 Azioni

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 9 Marzo 1906, omologata con decreto 21 Marzo 1906, del Regio Tribunale di Milano, di aumentare il Capitale Sociale da uno a due milioni, con emissione di diecimila azioni nuove del valore nominale di L. 100 cadauna, con pari godimento delle vecchie, si avvertono i Signori Azionisti di quanto segue:

1.° — **E riservato agli azionisti il diritto d'opzione per cinque mila delle azioni nuove in ragione di una azione nuova per ogni due vecchie azioni;**

2.° — **Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 30 marzo al 3 Aprile 1906,** mediante presentazione delle vecchie azioni elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le Azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitata opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

3. — Si intenderà che avranno rinunciato definitivamente al diritto di Opzione quegli azionisti, che non lo avranno esercitato entro il giorno **3 Aprile 1906.**

4. — Ai possessori di un numero di azioni dispari verrà rilasciato per ogni azione residuale un Buono d'Opzione. Due Buoni daranno diritto a sottoscrivere una azione nuova. — Tale diritto non potrà essere esercitato oltre il **5 Aprile 1906.** Dopo questo giorno i buoni perderanno ogni valore.

5. — Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione nuova a **L. 140** da versarsi come segue:

L. 70. — per ogni azione all'atto della sottoscrizione contro ricevuta provvisoria:
» 40. — al 3 maggio 1906 contro seconda ricevuta provvisoria:
» 30. — al 3 Giugno » Contro quest'ultimo versamento e la restituzione delle due precedenti ricevute provvisorie, saranno consegnate ai sottoscrittori i titoli liberati al portatore.

Sui pagamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 6 0[0, salvo il disposto dell'articolo 168 del Codice di Commercio per i titoli non in regola coi versamenti.

6.° — Il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso i signori **Jarach & C.** Milano via Armorari, N. 14.

Si porta in pari tempo a conoscenza dei signori Azionisti che avendo la stessa Assemblea Generale deliberato di modificare la ragione sociale in:

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

il Consiglio ha disposto per la ristampa di tutti i titoli: in conseguenza di ciò gli Azionisti sono pregati di presentare ai signori **Jarach & C.** dopo il 30 Maggio, i titoli vecchi per il cambio.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ERNIE curo-guarisco col mondiale CINTO SCARPA

Premiato, brevettato ed applicato ovunque da Medici e Chirurghi.
P. V. BROCCHI.

Il **Cinto Scarpa** pei suoi meravigliosi ed insuperabili pregi scientifici è l'unico apparecchio ortopedico per il quale *Edoardo VII, Re del Regno Unito della Gran Brettagna - Imperatore delle Indie*, ecc., *nel suo Brevetto* concesso all'Inventore Sig. P. V. BROCCHI dice: . . . . . « *NOI, di nostra grazia speciale con vera conoscenza e pura mozione, diamo e concediamo alla detta Ipatente* **la nostra speciale licenza, pieni poteri, unico privilegio ed autorità al Signor Vincenzo Brocchi,** *ecc., ecc.* ».

Il pubblico si deve persuadere che il **Cinto Scarpa** non è una merce da mercato, e che non vi è altro mezzo per curare esattamente un'ernia prima e dopo l'operazione che il **Cinto Scarpa.** — Trattasi oramai di un apparecchio noto e di sicura efficacia, la cui fama è basata sui fatti e cioè sulla esperienza continuata tanto nelle cliniche, anche con perizie ufficiali, come da ogni ceto di persone, esperienza che è accertata e controllata da indiscusse autorità scientifiche.

Il **Cinto Scarpa** non è sorretto d'alcuna ciarlatana suggestione, esso è il cinto ideale prescritto dai sanitari italiani e stranieri, perchè è l'unico che racchiude tutte le indicazioni per essere semplice-anatomico-scientifico e più scientifica e razionale ancora ne è la sua applicazione.

Per convincersi di queste alte prerogative cito qui un passo del più ricco e moderno trattato di chirurgia di *Simone Duplay* e *Paolo Reclus*, volume VI, Parte II a pag. 89, ove parlando della cura coi cinti e di tanti ciarlatani che infestano la 4.ª pagina dei giornali con miracolose guarigioni contro la vera scienza dignitosa da essi ritenuta impotente, dice: « *Con maggior ragione nulla si dirà dei torselli (cuscinetti) sedicenti medicamentosi degli elettrici, mediante i quali certi ciarlatani pretendono esercitare azione curativa sull'ernia...* »

Adunque sia questo avvertimento salutare per il pubblico, che ignaro della propria malattia si lascia suggestionare da chi non ha altra mira che far mercato sulle altrui disgrazie.

Il **Cinto Scarpa** di geniale forma estetica speciale si adatta per qualunque ernia riducibile in qualunque età, sesso o professione.

Il signor P. V. Brocchi che si ferma per poco tempo a Milano ha deciso di eseguire un numero *delle speciali applicazioni del suo Cinto Scarpa.* **Visite ed applicazioni gratis** senza obbligo di acquisti — **tutti i giorni dalle 10 alle 17** — *nel nuovo gabinetto* **Piazza del Duomo, 43,** *1° piano* (Angolo Via S. Radegonda in testa al Corso Vittorio Emanuele).

Schiarimenti a richiesta per corrispondenza diretta a *P. V. Brocchi* MILANO.

Monografia dell'ernia cent. 80.

Si accettano importanti combinazioni per lo sfruttamento dei brevetti con reciproche condizioni vantaggiose.

BUDELLA

Stabilimento estero per la preparazione delle budella desidera entrare in relazione con solvibili commercianti di budella. Esportazione budella di montone e maiale. Scrivere *H 12914 M Haasenstein e Vogler, Milano.* 12914

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

GRANDE OCCASIONE. Chiunque vuole fare acquisto dei più eccellenti e genuini prodotti alimentari Siciliani (accuratamente manipolati, custoditi secondo Regolamento d'Igiene ed esenti da qualsiasi miscela) a prezzi veramente irrisori da non temere concorrenza, si rivolga alla Grande Casa Commerciale Agricola. Il Gran Risparmio in Paternò (Sicilia) e per aversi listino ed istruzione basta mandare semplice biglietto da visita. Provate e non vi ingannerete. 12587

MUNICIPIO DI PAVIA

Avviso di concorso. — È aperto a tutto il giorno 10 aprile prossimo venturo il concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di conservatore del civico Museo di storia patria, con lo stipendio di L. 1800 annue e alloggio gratuito. Richiedesi laurea in lettere o giurisprudenza oltre gli altri documenti d'uso e piccola cauzione. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale. Per il Sindaco: *Zacchi O. Bisio*, segret. generale

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.*
Scatola e istr.: L. 6.35 f.co; c. assegno: l. 6.70.
RATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris (9e).
In *Milano:* F.lli De Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.lli Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.lli Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cayo 584.

MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al Ristoratore Castanina Marley, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori.* Flac. da L. 2,50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. G. Berelli, Via Broletto, 30 - MILANO.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'Impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela al Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MALATTIE SEGRETE

Opuscolo speciale illustrato con cura per la guarigione si spedisce in busta chiusa non intestata dietro invio di cent. 45 in francobolli. **Prem. Officina Chimica Dell'Aquila,** *Milano,* via S. Calocero, 25 S.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 12.*

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI,** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

GROSSI CAPITALI
da collocare nella creazione di Società, prestiti ipotecari, industriali e commerciali per importanti frazioni. Interesse dal 4 al 4.50 0[0. France Financière, 36, rue Laffitte, Parigi. 9308

PARAFULMINI

Impianti - Riparazioni
Aste di ferro — Punte — Corde — Scaricatori di rame — Accessori.
A richiesta listini gratis.
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.io
(Indicare sezione Parafulmini)
Milano, *via Cairoli, 2*

SOFFRITE VOI DI DEBOLEZZA NERVOSA?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo storzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Se per caso avete ancora qualche dubbio leggete le due lettere seguenti:

DISPEPSIA - STITICHEZZA.

Lavagna, 6 Luglio 1905 (Genova).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

Io non so abbastanza esprimerle la mia profonda riconoscenza per gli splendidi risultati che mia sorella ha ottenuti dall'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR. Essa era afflitta da un cattivo funzionamento degli organi digestivi, ed ora è giunta a digerire perfettamente.

Ha acquistato buonissimo appetito: si è impinguata ed il volto ha un buon colorito.

La ringrazio dunque infinitamente e intanto Le presento i miei più distinti saluti.

(*Firma*) Bianchi Michele.

(Visto per la legalizzazione della firma del sig. Bianchi Michele)
Lavagna, 10 Luglio 1905.
pr. il Sindaco
l'Assessore S. Mazzino.

DEBOLEZZA GENERALE - MAL DI RENI E GAMBE.

Prato, 27 Aprile 1905 (Firenze).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

In soli 35 giorni che mi sono curato col di Lei ELECTRO-VIGOR, non posso nasconderle, che, con mio sorpresa, mi sono liberato completamente della debolezza generale che mi opprimeva, nonchè dei continui dolori alle reni ed alle gambe che da circa otto anni soffrivo e da cui in nessun modo avevo potuto liberarmi.

Dichiaro francamente che parmi essere ringiovanito di vent'anni e mi faccio un dovere di porgerle i miei più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
(*Firma*) Emilio Castagnoli.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor Emilio Castagnoli)
Prato, dal Municipio, 26 Giugno 1905.
per il Sindaco Dottor E. Nencini.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN
MILANO
Galleria Vittorio Eman. II entrata via Ugo Foscolo 3.

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....
Indirizzo .....

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95,** cent. 30 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

Appendice del SECOLO 25 Marzo

GIULIO MARY 106

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Spedì un espresso all'ufficio di Polizia, perchè gli venisse mandato subito un rinforzo e nello stesso tempo requisì due guardie municipali, che collocò, l'una davanti all'andito scuro che conduceva alla scala della casa in cui credeva fosse Gargousse, l'altra alla porta della trattoria, supponendo egli, con ragione, che questa dovesse avere un accesso alla casa stessa mediante una porta posteriore, la quale metteva o ad un andito o ad un cortile.

— Coll'ordine di non lasciare entrare, nè uscire nessuno, avete capito?

— Abbiamo capito.

Dopo di che e senza neppure aspettare il chiesto rinforzo, entrò nella trattoria.

Il proprietario, un uomo atticciato, con due occhietti vivi e penetranti, col cranio interamente pelato, se ne stava seduto al banco.

In quel momento non v'era alcun avventore.

Solo in fondo, nella cucina, due uomini s'affaccendavano intorno ai fornelli — il cuoco e un guattero — portanti in testa il tradizionale berretto bianco.

Blandin, esibendo il proprio biglietto da visita, domandò:

— Conoscete un certo Gargousse?

E visto il trattore, sorpreso, esitante, come cercando una risposta che avesse a salvar capra e cavoli, soggiunse:

— Rispondete subito... Sì, o no?

— Caspita!... Sì.

— Viene qui spesso?

— Qualche volta... È un pezzo però che non lo vedo.

— Abita in questa casa?

— Prima, sì... mi pare... Ora non più.

— Badate a quel che dite... Siete il gerente della casa, e dovete essere quindi informato benissimo. Vi prevengo che vi faccio arrestare se non rispondete con franchezza.

Il proprietario si persuase che non bisognava scherzare, ma gli doveva di tradir Michele, uno dei suoi migliori avventori e il suo più vecchio pigionante.

Si grattò il cranio calvo.

Ad un tratto gli si rischiarò la fisionomia. O non aveva udito testè il segnale di Briciolo-d'Amore?

Gargousse, prevenuto, se ne stava in guardia. Non v'era quindi nulla a temere.

Ad una nuova domanda di Blandin, rispose:

— Sì, abita qui, al quinto piano, nella camera N. 44.

— È in casa in questo momento?

— Lo ignoro.

— Lo sapete benissimo, invece.

— Non mi seccate! proruppe allora il trattore che era alquanto stizzoso. Se volete assicurarvi che è in casa non avete altro a fare che salir le scale e bussare al suo uscio, quantunque...

— Quantunque?

— M'intendo io.

— Che volete dire?

— Che Gargousse è troppo abile per lasciarsi pigliar nella tana come un coniglio.

— È quanto vedremo.

— Non sono certo quei della Prefettura capaci di stargli a fronte.

Fu in questo momento che s'udì, non più nel cortile — perchè le guardie ne impedivano l'accesso — ma nella strada, il segnale clamoroso del vecchio accattone.

L'oste tese l'orecchio e non seppe trattenere un sorriso.

Anche l'agente sorrideva.

— Il vostro coniglio, mio caro, è entrato nella tana.

Penetrò quindi nella casa e salì le scale, e fu appunto lui che Palandoux sorprese subito dopo aver udito l'avvertimento angoscioso di Briciolo-d'Amore.

Risalì senza far rumore.

Giunto al terzo piano, si fermò ed attese chino sulla ringhiera, che il poliziotto attraversasse un raggio di luce giallastra, che, dalla corte, penetrava nella scala rischiarandola appena.

Blandin s'era fermato presso l'abbaino, d'onde appunto entrava quella luce incerta.

Levatasi di tasca una rivoltella, ne esaminava la batteria, facendo girare il tamburo.

Voleva esser pronto ad ogni evento.

Gargousse, che aveva benissimo riconosciuto l'agente, non aveva mai corso ancora un sì grave pericolo.

In pochi momenti giunse ai solai della casa, aperse un abbaino e si arrischiò su una delle grosse sbarre fissate, come abbiamo detto, da un muro all'altro delle due case, e attraversanti l'angusto cortile.

Bisognava reggersi per un miracolo di equilibrio. Vi si resse, strisciò, lento, col corpo steso, avente sotto di lui il nero abisso dei sei piani.

Nessuno è affacciato alle finestruole che s'aprono sul cortiletto.

Michele tocca finalmente l'estremità opposta della sbarra, s'aggrappa con una mano al davanzale d'una finestra, e si solleva con uno sforzo supremo.

La finestra è aperta e dà su un ripostiglio, il quale a sua volta mette in un corridoio percorrente tutto il sesto piano della casa.

Il malandrino li conosce tutti questi particolari: li ha parecchie volte « esperimentati » in previsione di ciò che gli capita presentemente.

Non ha dunque la menoma esitazione. Procede con sicurezza.

Salta nel ripostiglio e là, dopo alcuni minuti d'aspettativa, s'arrischia a sporger la testa fuori della finestra.

Nulla di sospetto. La corticella pare quella d'una casa disabitata, tanto è silenziosa.

Al piano sottoposto una donna stende della biancheria su una corda attaccata, da una parte alla sbarra di ferro, dall'altra al davanzale.

Gargousse si ritira per non compromettere più a lungo, con una curiosità inopportuna, la propria sicurezza.

Dietro a quei vetri tutti imbrattati di polvere accumulatavisi da anni, nessuno può scorgerlo.

Non ha a far altro che attendere.

Non vuole uscire da quella casa, sebbene non debba essere custodita: Blandin non pensando certo che a sorvegliare l'altra.

Aspetterà sino a sera, sino a domani se occorre. Lo strato di polvere deposto sugli oggetti diversi che gli stanno intorno, e la natura degli oggetti stessi sono prove evidenti che nessuno mai mette i piedi là dentro.

Comincia dunque a sperare nella salvezza.

Che fa l'agente? Che fanno i suoi arrolati? È impossibile il saperlo.

Si duole per gli ordigni che gli vennero sequestrati; ma ora è ricco: Luigi d... ro gli tintinnano nelle tasche; e sarà quindi in grado di riparare a tal perdita.

Tende l'orecchio per sentire se l'incidente d'Amore gli manda per caso qualche nuovo segnale.

Ma il vecchio tace.

Il poliziotto è giunto intanto dinanzi alla camera di Palandoux, della quale l'uscio è aperto.

Entra. Tutti i preparativi d'una prossima partenza vi sono visibili. Egli è dunque certo che il giovane non è lontano.

Forse trovasi nascosto nella camera stessa.

Ne visita tutti gli angoli; smuove il letto; apre gli armadi; s'abbassa per guardare in su, nella canna del camino, larga abbastanza da potervisi introdurre un uomo.

Non v'è traccia del malandrino in nessun luogo.

Sale all'ultimo piano. Là pure, nulla.

Passa un quarto d'ora. Gli giunge rinforzo di guardie da lui richiesto.

Incomincia allora, con esse, una visita in tutte le camere della casa, lasciando giù abbasso le guardie di città custodiscono l'entrata.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 26 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N. 14339

Prezzi delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli associati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante tela impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e i semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 36, dalle proprie succursali in FIRENZE, 31 NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca del IL SECOLO

Dal 1.° Aprile 1906

sono aperti l'abbonamento al giornale

Il SECOLO

Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907

gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

in due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante tela inglese impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i fascicoli che verranno pubblicati, nell'anno, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Regno a domicilio . . . . L. 18.—
Regno franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—

N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungano al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni

Si pregano i signori inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IN PERICOLO DILEGUATO

Non dobbiamo credere alle ultime notizie che ci vengono dall'estremo lembo d'Europa — Algesiras — le grosse nubi minacciose sono definitivamente scomparse. Il pericolo è cessato. L'accordo è intervenuto. Non mancano che le ultime formalità burocratiche del protocollo.

La guerra è scongiurata e l'Europa respira.

Ed è vero — e auguriamo con tutto il cuore che sia vero — che il pericolo è dileguato, si può domandare la ragione per cui l'Europa è stata esposta ad un pericolo così spaventevole?

Anzitutto di tutto: quale può essere stato lo scopo vero di Guglielmo che ha imposto, apparentemente imposto, alla Francia e alle potenze la conferenza di Algesiras? Son fatte nella stampa tante supposizioni a questo proposito, che a volerle riferire tutte se ne potrebbero formare dei volumi.

Che cosa mai voleva sul serio provocare l'Imperatore? Sul principio dimostrava una certa volontà belligera; ma poi si accorse che si sarebbe lasciato solo e allora i diplomatici tedeschi dopo aver opposta la più accanita resistenza, hanno finito per accettare in gran parte le proposte dei delegati francesi.

Per tutelare efficacemente gli interessi economici della Germania nel Marocco questi interessi sono così poca cosa in confronto di quelli che la Germania ha nelle altre parti del mondo, che non valeva la pena di una messa in scena così costosa, e diciamolo pure, così pericolosa. D'altronde gli interessi tedeschi non erano minacciati in alcun modo, poichè la Francia e l'Inghilterra sostenevano al Marocco la politica della porta aperta, della libertà del commercio.

Ma allora, nella sua qualità di alto protettore dell'Islamismo, offrire al sultano del Marocco un saggio della forza e dell'intrepidezza della cancelleria tedesca? E allora perchè l'atteggiamento è stato assai diverso da quello che il Kaiser si attendeva, perchè la Germania ha trovato presso tutte le potenze, anche presso le più deboli come la Spagna e il Portogallo, anche presso le potenze amiche come l'Italia, una resistenza seria e decisa, in Germania, da nessuno nemmeno immaginata possibile. Vi sarebbe un'ultima supposizione, la quale probabilmente è quella che al vero più di ogni altra: ed è che Guglielmo abbia voluto scrutare il terreno per conto suo, abbia voluto assicurarsi con una prova evidente e positiva della influenza reale della Germania nella politica mondiale, la *Weltpolitik*, di cui tanto parlano e scrivono la stampa sciovinista e gli ammiragli. E di un'altra cosa avrà voluto assicurarsi, ossia della vera consistenza della triplice alleanza.

Ebbene su questi due punti, la Germania è uscita più edotta di ciò che non fosse prima della conferenza di Algesiras.

Essa sa con esattezza che la triplice alleanza è virtualmente finita. È un patto scritto sulla carta e che non ha alcuna rispondenza nell'anima dei popoli alleati... per forza.

Essa sa di essere oggi più isolata che mai, e sa altresì che da questo provvidenziale isolamento non potrà uscire se non modificando sostanzialmente la sua politica di brutale aggressione.

Se la conferenza di Algesiras non dovesse avere altro risultato se non quello di aprire gli occhi della Germania sulla vera situazione in cui si è messa in trentacinque anni di politica irrequieta e provocatrice; e se questa conoscenza così faticosamente acquistata, dovesse avere un'influenza qualsiasi sulla politica avvenire della cancelleria tedesca, sarebbe già tanto di guadagnato per la pace e la tranquillità dell'Europa, ed i delegati convenuti ad Algesiras dalle più lontane contrade dell'Europa e perfino dall'America, non avrebbero del tutto perduto il loro tempo.

Spunti ed appunti

Chapon, il vescovo di Nizza, ha scritto al governo della repubblica francese una lettera, di cui c'è da supporre che i lettori non riuscirebbero a dire il contenuto, se non li aiutassimo subito.

Il contenuto è questo: l'eccellente vescovo protesta contro la legge di separazione.

Oh! esclamate voi, sapevamcelo...

Ma come? È il modo, qui, che merita un attimo di analisi... Chapon annuncia che i curati dell'antica contea di Nizza, visto che il governo francese si dimentica di essere cristiano, possono anche rammentarsi di essere essi d'altra origine... E del separatismo ch'egli annuncia contro la separazione: e minaccia, in tal senso, dei malumori in nome di tutto il dipartimento delle Alpi Marittime...

Ecco... Noi non sappiamo l'età del signor vescovo Chapon... C'è da credere che al tempo dei plebisciti per l'annessione alla Francia di Nizza e della Savoia egli non fosse ancora in grado di emettere il suo sì invece che il suo no... Però a ricordarsi del la posizione speciale in linea di nazionalità ch'egli ha, insieme coi suoi curati, di fronte alla repubblica, perchè gli piacque di attendere quest'ora di un conflitto così diverso e così acre?

Insegnavano una volta che certe virtù del sentimento sono delicatissime... Guai a mescolarvi delle giustificazioni e degli sdegni indiretti! Si va a rischio di mutare quel che comunemente può anche essere chiamato patriottismo in una rappresaglia odiosamente antipatriottica.

Intanto una cosa è certa: mentre Chapon (è francese anche il suo nome...) fa del separatismo a Nizza, i vescovi polacchi sconsigliano la rivoluzione e l'hanno anzi già rilotta a nulla in Polonia... Ma — direbbe un' altra volta Montalembert — quel che importa è l'interesse clericale ai clericali... E allora?

Giuseppe Garibaldi pianse alla Camera, quando Cavour difese il suo patto del 1859, e le sue lagrime sono storiche e sante... Ma probabilmente davanti al grido del signor vescovo Chapon, egli le asciugherebbe sdegnato dal suo viso di eroe davvero patriotta... Patria ha da essere un culto eterno, non il pretesto dei minuti di rabbia...

margutte.

SEMPRE L'AMICA AUSTRIA

Ci scrivono da Chioggia:

Da tempo immemorabile le flottiglie di bragozzi chioggiotti che pescano lungo le acque del Quarnero, solevano rifugiarsi in caso di burrasca nel porto di Cigale, situato ad occidente dell'isola di Lussinpiccolo.

Al Governo austriaco non garbava però si verificasse così spesso un facile contatto fra i chioggiotti e la popolazione della cittadetta di Lussino e perciò quella capitaneria di porto ordinava ai poveri chioggiotti di non più ancorarsi a Cigale ma di ormeggiarsi nella rada esterna malsicura ed esposta ai venti non solo, ma per di più colpiva quei disgraziati con una grossa multa.

La presidenza dell'associazione generale dei pescatori chioggiotti spediva una energica protesta al console generale di Trieste, non potendo protestare presso l'agente consolare di Lussinpiccolo, morto da parecchio tempo e non più sostituito in causa della solita fiaccona del nostro ministero degli Esteri.

Lettere dalla Russia

(Nostra corrispondenza particolare).

Il futuro Parlamento e le elezioni.

Pietroburgo, marzo.

Venne pubblicato il manifesto imperiale che fissa i principali punti della Costituzione russa. Una Costituzione molto magra come si poteva prevedere. Mi sono affrettato a telegrafarvela perchè l'agenzia telegrafica di Pietroburgo aveva diramato una menzogna, come di solito. Invece di comunicare all'agenzia Stefani il testo del proclama imperiale — ciò che valeva confessare di aver conservato quasi intatto il vecchio assolutismo a dispetto di tutte le promesse — la nostra agenzia ufficiale ha agito con raffinata diplomazia: del manifesto ha fatto un estratto che contiene tutte le sue promesse e omette tutte le restrizioni.

Idea eccellente quest'omissione perchè nelle leggi russe le restrizioni sono la parte principale, mentre i principi generali non rappresentano che astrazioni.

Per non citarvi che un esempio ecco un principio di carattere generale:

— È permesso a tutti i cittadini russi di riunirsi in assemblea e di discutere liberamente.

Libertà di riunione, non è vero? Libertà completa e illimitata. Ma ecco le restrizioni che ne seguono l'enunciazione:

— Nessun'assemblea può essere indetta senza un preannuncio di tre giorni alla polizia.

La libertà incomincia ad impallidire.

— Nelle città il prefetto di polizia, nei villaggi il commissario di polizia hanno il diritto di proibire un'assemblea se la ritenessero pericolosa per l'ordine pubblico o incompatibile con le leggi esistenti.

La libertà dilegua intieramente.

Ho scelto l'esempio che cito fra le leggi provvisorie elaborate e introdotte dal conte Witte.

Allo stesso modo il proclama imperiale, dando alla Russia una Costituzione, la circonda di inquietanti riserve.

Il proclama ci informa che d'ora innanzi tutte le leggi — da presentarsi, *conformemente alle leggi fondamentali dell'Impero*, alla sanzione imperiale — saranno prima discusse da un Parlamento composto di due Camere. L'espressione equivoca e nebulosa « conformemente alle leggi fondamentali dell'Impero » potrebbe non essere avvertita da uno straniero, ma per un cittadino russo che conosce bene le « leggi fondamentali » è perfettamente chiara. Essa significa che a dispetto delle due Camere l'autocrazia rimane intatta.

Le leggi fondamentali dell'Impero (cap. 1-72 del tomo I del codice russo) enunciano il principio generale che « tutto il potere legislativo appartiene alla persona del monarca », perchè — aggiunge ingenuamente il Codice — lo stesso Iddio ordina di obbedire al sovrano. Il Codice precisa che il potere legislativo appartiene al monarca è un potere *illimitato* che può tradursi in atto: 1.° in forma di legge ordinaria, discussa dal Consiglio di Stato; 2.° in forma di *ukase* firmato dallo czar; 3.° con un ordine verbale dato personalmente dal Sovrano. « Tutte queste forme di legge, dice il Codice, *hanno lo stesso valore assoluto.* »

Se dunque le leggi fondamentali restano intatte, un semplice ordine verbale dell'imperatore sarà sufficiente per annientare tutte le leggi elaborate dal Parlamento e provviste di sanzione imperiale.

Il manifesto dice, è vero, che nessun progetto non approvato dal Parlamento potrà aver vigore. Ma un *ukase* o un ordine verbale al ministro sarà sempre sufficiente per sostituirsi pienamente alla legge.

L'opinione pubblica era convinta che il manifesto del 17 (30) ottobre avendo dato alla Russia una Costituzione le « leggi fondamentali dell'impero » sarebbero state ufficialmente abolite e sostituite con *la legge fondamentale*, e cioè con la legge costituzionale. Qualche cosa di simile durante le ultime otto o nove settimane hanno elaborato gli assistenti del conte Witte: questa legge doveva essere inclusa nel nostro codice in luogo dei suoi primi capitoli bizantini. E invece ci si annuncia che tutto resta immutato.

Il parlamento con le sue due Camere rassomiglierà ad una assemblea consultativa obbligata di riferire umilmente quando lo czar si degnerà di interrogarla e di tacere anche più umilmente quando non si domanderà il suo giudizio.

Il manifesto del 21 febbraio (6 marzo) 1906 non potrebbe essere considerato altrimenti che come un tentativo di annientare le promesse fatte nel manifesto del 17 ottobre. Questo nuovo atto è un piccolo capolavoro di furberia, di diplomazia, di antiveggenza. Tutto vi è anticipatamente calcolato. Tutto vi è studiato in modo da rendere il Parlamento impotente e conservare il potere assoluto in mano alla camarilla aristocratica, i circoli irresponsabili della Corte.

La *Russ* si fa eco dell'opinione generale dicendo che la Duma è chiamata a fungere da semplice segretario del Consiglio di Stato. La Duma ha il diritto di iniziativa; ma quest'iniziativa è molto ristretta. È esplicitamente proibito alla Duma discutere le « leggi fondamentali » che potranno essere mutate solo per ordine formale del monarca. Allo stesso modo tutti i progetti di legge elaborati dalla Duma devono esser sottoposti al Consiglio di Stato, la non approvazione del quale significa la morte dei progetti stessi.

Il Consiglio di Stato sarà un'istituzione puramente burocratica. La metà dei suoi membri sarà nominata personalmente dal sovrano. L'altra metà sarà eletta. Ma si può dire fin d'ora che il governo, qualunque esso sia, potrà sempre essere sicuro d'avere la maggioranza a sua disposizione. Solo i gabinetti liberali troveranno nel Consiglio di Stato un'opposizione.

Il nocciolo reazionario della metà del Consiglio di Stato formata per elezione sarà composto di 18 consiglieri eletti dalle assemblee dei nobili. Ogni assemblea provinciale manderà a Pietroburgo tre elettori; e questi 250-280 elettori sceglieranno fra loro i 18 rappresentanti della nobiltà che prenderanno posto nel Consiglio.

I sei preti-consiglieri eletti dal Sinodo (!) — un'assemblea di preti-funzionari fondata da Pietro il Grande per tenere in iscaccò il clero indipendente — obbediranno al governo essi pure.

I cinquanta consiglieri eletti dagli Zemstvo, i 12 rappresentanti del commercio e dell'industria e i 6 rappresentanti delle Università e dell'accademia delle Scienze, questa minoranza più o meno indipendente non potrà far altro che protestare platonicamente contro gli atti e le decisioni della maggioranza.

Il Consiglio di Stato così costituito, presieduto da persona che per legge dev'essere nominata dallo czar, ridurrà la gossondarstvennaia Duma al compito di un organo ausiliario.

Ecco una lista di questioni sottratte alla competenza della Duma:

1.° Il rapporto del ministro delle Finanze sullo stato di cassa.

2.° Tutte le questioni riguardanti l'*alienazione* dei beni privati (il che vuol dire tutti i progetti di riforma agraria).

3.° Le questioni riguardanti l'infrazione del dovere amministrativo da parte: *a*) dei membri del Consiglio di Stato; *b*) dei ministri e capi di divisione; *c*) dei governatori generali; *d*) dei vicerè del Caucaso e di Estremo Oriente (se quest'ultima carica, occupata primo da Aelxeieff e ora vacante, verrà conservata.

4.° Le inchieste giudiziarie contro tutti i funzionari dei tre primi gradi (generali di corpo d'armata, di divisione e di brigata; vicerè, governatori generali, governatori e prefetti di polizia; primi ministri, ministri, capo di divisione, direttori dipartimentali).

Tutti questi problemi saranno esaminati da speciali commissioni composte di membri di nomina sovrana e scelti fra i delegati del Consiglio di Stato.

Le decisioni di queste commissioni saranno presentate alla sanzione imperiale dai loro presidenti, nominati personalmente dal sovrano.

***

Tuttavia bisogna esser giusti. Quantunque la Costituzione russa, nella sua forma attuale, sia imperfetta contiene germi vitali che potranno svilupparsi più tardi.

Eccone i principali:

1.° Il presidente della Duma, che è scelto dalla Duma stessa e può quindi sottrarsi all'influenza del Governo, è non solo ammesso alla Corte ma può inoltre ottenervi nel futuro una notevole autorità, perchè egli ha il diritto di riferire direttamente al sovrano il pensiero della Duma.

2.° La Duma ha il diritto di interpellare i ministri. Se le spiegazioni ministeriali saranno dai due terzi dei membri presenti ritenute insufficienti il presidente della Duma ne riferisce al sovrano.

3.° La Duma ha il diritto di rivedere e mutare la legge elettorale.

Ma tutte queste sono forme. La cosa essenziale è che, se la Duma verrà eletta *liberamente* potrà in breve tempo acquistare un'autorità quasi senza limiti agli occhi di tutto il popolo russo.

Tutte le classi vi saranno rappresentate. Le sue decisioni saranno sostenute pressochè unanimemente.

***

Quasi contemporaneamente alla pubblicazione del manifesto lo czar ha fissato la data delle elezioni.

In 47 Governi centrali le elezioni avranno luogo il 27 marzo (stile russo). La campagna elettorale avverrà per tre gradi: 1.° elezione degli elettori di primo grado (da noi si chiamano *mandatarii*); 2.° elezione degli elettori di secondo grado per parte dei mandatari; 3.° gli elettori di secondo grado eleggono fra loro i rappresentanti della Duma.

L'elezione dei deputati avrà luogo il 27 marzo. Per quel giorno dunque devono già essersi svolte le due prime fasi della campagna elettorale: in alcuni luoghi la campagna è già incominciata.

Nei villaggi del distretto di Pietroburgo i mandatari sono già eletti. Un amico mio che ha parlato con il governatore del distretto di Pietroburgo, signor Zinowieff, mi afferma che quelle elezioni hanno dato « buoni risultati »: e cioè risultati graditi al Governo e conseguentemente cattivi per il paese.

Il Governo fa quanto può per limitare le libertà elettorali e favorire la reazione: si terrorizza il popolo. Settantaduemila cittadini considerati come pericolosi per l'ordine pubblico vennero cacciati dal loro domicilio nei Governi del nord della Siberia. Quasi tutti i candidati dei partiti costituzionali hanno dovuto subire questa sorte. Ricorderò solo il nipote del ministro degli Esteri conte Lamsdorff: quel giovanotto non essendo della stessa fede politica di suo zio erasi presentato come candidato democratico. La polizia l'ha messo in prigione senza addurre alcun ragionevole motivo.

Altro fatto. In un distretto del sud tutti i mandatari eletti dai contadini di un certo gruppo di villaggi vennero immediatamente arrestati.

Se le cose continueranno così la Duma non sarà che un'accolta di spie ed altri funzionari governativi.

Ma allora sarà inevitabile la rivoluzione.

Leonida Galitzsch.

La futura dimora di Alice Roosevelt

La stampa anglosassone continua ad occuparsi di Alice Roosevelt. Le sue nozze prima, il suo viaggio poi hanno formato argomento di continue indiscrezioni. E ora molto si parla anche della nuova splendida dimora in cui si ritirerà con lo sposo milionario.

La nuova dimora è a Rokwood presso Cincinnati; una deliziosa villa dove il milionario Longworth potrà dedicarsi con la sua giovane consorte a tutti i riposi della vita campestre, pur conciliandoli con tutte le comodità di un alloggio ricco e moderno.

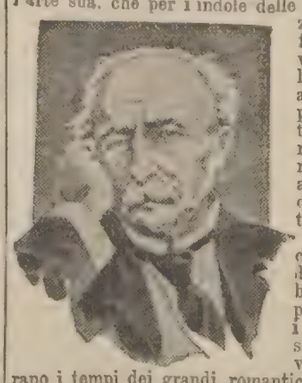
Non mancheranno le partenze improvvise in automobile come già nel giorno delle nozze, le gite di caccia, i convegni dell'alta società americana, nè le visite del presidente Roosevelt.

Per tutte queste cose sulla leggiadra villetta occhieggiante fra chiome d'alberi ed eleganti disegni di aiuole si appunta la curiosità degli americani, che non mancheranno di farne la meta ai loro pellegrinaggi.

UN CANTANTE DI 101 ANNI

In nessun'altra età si è tanto parlato di centenarii e di centenarie quanto nella nostra. E la cronaca ne scopre uno quasi ogni giorno.

Diamo il ritratto di Manuel Garcia, il celebre cantante che il giorno 17 marzo ha compiuto 101 anno. La longevità del Garcia è un esempio veramente raro fra le persone dell'arte sua, che per l'indole delle loro occupazioni, per la febbre dei viaggi e per le irregolarità alle quali non possono sottrarsi negli orari giornalieri, sono più di altre classi sociali minacciati di malattie.



Manuel Garcia, fratello della Malibran, ricorda perfettamente i tempi della sua prima giovinezza, che erano i tempi dei grandi romantici francesi — Hugo, Lamartine, De Musset — e dei grandi compositori tedeschi.

È in ottime condizioni di salute e vive in un sobborgo di Londra una vita modestissima astenendosi dal tabacco, dal vino e da ogni anche più piccola infrazione all'orario dei pasti quotidiani.

Egli è stato anche un famoso maestro di canto e nel 1840 presentò all'Istituto di Francia un volume, *Memorie sulla voce umana*, che fu il principio di una profonda modificazione negli studi per canto.

Alla sua gloria s'aggiunge un terzo titolo: l'invenzione del laringoscopio, ora adottato largamente da tutti i gabinetti medici per le malattie della gola. Di quella invenzione si è celebrato l'anno scorso il cinquantenario, che coincideva col centenario del Garcia. L'uomo e l'inventore furono solennemente festeggiati dalla Società Reale di Londra; e di quelle onoranze si fecero eco tutti gli istituti artistici e scientifici d'ogni paese.

SCORCI LONDINESI

Motivi marocchini — Mogador — Le avventure di lady Cicily e di suo cognato — Un complotto rocambolesco — Miss Ellen Terry — *Lusus et Voluptas* — La diversa finalità di due commediografi e di due secoli.

Poco importa se riprendo a scrivervi da Londra: siamo ancora nel Marocco. Ad Algesiras se ne fa una questione noiosamente seria, ma io, non so come, ne ho portato via dei motivi ineffabilmente allegri che mi tornano ogni tanto all'orecchio come motivi di Offenbach o di Sulivan. Storie, storielle? Ce n'era giorni sono una graziosissima. Ve la ricorderete: quella nobile *sportswoman* francese che è penetrata nell'interno, senza vane paure, e si è recata al campo di El Valiente per vedere da vicino come fosse fatto un brigante marocchino.

El Valiente, gradevolmente sorpreso, l'ha trattata da vero gentiluomo e le ha perfino permesso di prendere la sua fotografia. Sentite ora quest'altra che fa il paio.

Non si tratta di una nobile *sportswoman* francese ma inglese: la mia eroina si chiama Lady Cicily Waynflete. Essa non è andata al Marocco passando per Algesiras e non ha svagato, ch'io sappia, la diplomazia e il giornalismo, dando alcun concerto al Reina Cristina. Lady Cicil si trova invece a Mogador, uno dei porti marocchini della costa occidentale, insieme con un suo cognato sir Howard, grave e impeccabile giudice inglese. Ma anche lei vuol lasciare la costa, visitare l'interno e arrivare almeno a dare un'occhiata alle montagne Atlas, dove forse s'annida ancora la strega di Shelley. Il piano è pericoloso e la si sconsiglia.

I marocchini — le si dice — sono gente infida: ognuno d'essi crede in buona fede di andare in cielo se uccide un cristiano.

— Eh, non ho paura — risponde Lady Cicily che è una donna di spirito — anche in Inghilterra la gente crede di andare in cielo se lascia tutto il suo ai poveri. Ma nessuno fa una cosa simile!...

E poi Lady Cicily ha un modo tutto suo di trattare coi briganti, coi selvaggi, coi cannibali *et similia*. Essa li vince colla calma e coll'affabilità. *Howdiedo?* (Come va?) E se li fa subito amici.

***

Dunque lei e il cognato Sir Howard formano una carovana e si mettono in mare, scortati da cinque o sei avventurieri al *comando* del capitano Brassbound il quale è... Ma qui entriamo veramente nel rocambolesco, altro che Offenbach! Figuratevi, che questo Brassbound è il nipote di Sir Howard. Porta un altro nome e si mantiene incognito; ma egli ha riconosciuto lo zio, l'odiato zio che ha cagionato la rovina di sua madre ed ha appunto combinato di fargli da scorta per prendere la sua vendetta. Questa sarà atroce.

Brassbound ha combinato con uno Sceicco a cui darà nelle mani lo zio e il povero giudice sarà così venduto come uno schiavo e finirà la sua vita colle catene al piede.

L'uomo propone e... la donna dispone. Il complotto è infatti frustato dall'amabile e affascinante sapienza di Lady Cicily.

Quando sono ben bene nell'interno Brassbound getta giù la maschera, si rivela allo zio e gli preannuncia la sua vendetta. Capita poco dopo lo Sceicco e il povero giudice sembra realmente perduto. Ma Lady Cicily è una bella donna — *una luna piena di amabilità* la dicono i marocchini che hanno, come sapete, delle immagini un po' fuori del comune — e lo Sceicco se ne innamora. Così Lady Cicily lo tiene a bada fino a che sopraggiungere un Caid che, temendo la punizione dell'Europa e... la convocazione della Conferenza di Algesiras (tra i Caid ce ne sono anche di ingenui!) libera il giudice, imprigiona il capitano Brassbound ed i suoi avventurieri e li riporta a Mogador dove si tiene subito un'inchiesta sul loro operato.

Ma Lady Cicily, con qualche piccola bugia, riesce a scagionare il capitano Brassbound ed a salvarlo dalla forca. Perchè? Perchè la nobildonna si è messa in mente di convertire Brassbound colla clemenza e la ragionevolezza e di fargli abbandonare tutti i propositi di vendetta. E ci riesce così bene che all'ultimo il capitano Brassbound diventa mite come un agnello e si converte fino al punto di volerla sposare.

***

Questa è l'ultima storiella marocchina. Peccato che — malgrado le sue verisimiglianze e una certa impronta di attualità — sia stata scritta sei anni or sono e si svolga adesso, anzichè sul suolo luminoso del sultano, sulle tavole del Court Theatre in uno squallido *square* londinese.

La commedia, che s'intitola appunto *La conversione del capitano Brassbound* è di G. B. Shaw ed ha ora un notevole successo a Londra per due ragioni. Anzitutto perchè vi recita Miss Ellen Terry che ha fatto di Lady Cicily una creazione affascinante. Miss Ellen è l'idolo dei *playgoers* inglesi: vorrei dire che è la loro Sarah o la loro Duse se il temperamento e l'arte di questa genialissima attrice non fossero diametralmente opposti a quelli dell'attrice francese e italiana. Miss Ellen Terry, che ha cinquantotto anni e che celebrerà il prossimo aprile il suo giubileo artistico, è l'espressione sorridente della più cospicua virtù anglosassone: la quiete dello spirito. Le eroine nevrotiche e lagrimose del repertorio borghese moderno non sono

---

Appendice del SECOLO 26 Marzo.

MICHELE MORPHY 2

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

cipazioni su pegno del Monte di pietà... tutto ciò, preso insieme, richiede la corresponsione del dieci per cento al mese!... Io ignoro il nome del banchiere... dell'usuraio...

— Oh!... lo so ben io quel nome!...

Enrico di Kermor si nascose il volto fra le mani, e questa volta fu un singhiozzo che si sentì rantolare sulle labbra.

— Oh! mamma!... mia povera mamma!... Tu... tu... travolta in un simile abisso!... Ed io non ci posso far nulla!...

Era una cosa straziante veder piangere in tal modo un simile uomo!... Ma Delrue contemplava con avidità quelle lagrime ardenti che s'insinuavano tra le dita contratte del conte di Kermor. Pareva le bevesse... ed esse calmavano la sua sete di invida rabbia... esse lo vendicavano!... Ma di che, nel nome di Dio?

La vettura, frattanto, girava il canto del sobborgo Saint-Honoré, imboccando la via di La-Boétie.

Delrue si chinò vivamente verso il conte, e mormorò:

— Credo doveroso avvertirvi, mio caro Enrico, che probabilmente troverete il marchese in conversazione col signor di Bressieu... suo banchiere.

— Oh!... sospirò Kermor — quell'uomo!... È lui che ha spinto mio padre alla rovina!... È così, non è vero?

— E la marchesa starà discorrendo colla signorina Cento milioni, aggiunse Delrue, evasivamente.

— La signorina Cento milioni?

— Sì... la figlia del barone di Bressieu. Figlia unica... ereditiera assoluta... Sidonia la Rossa!... La regina d'ogni festino!... Siccome non la si è potuta soprannominare Cenerentola, allora Parigi, che non è bestia per nulla, il tutto Parigi delle supreme eleganze le ha appioppato il nomignolo di *Signorina Cento milioni!*

« Nome magico, fiammeggiante come la sua meravigliosa capigliatura, rutilante come la sua sfolgorante bellezza, metallico e sonoro come la sua dote inverosimile ma certa. Avviso all'amatore!... E la pera è matura!

Questa volta ancora, Andrea Delrue era ridiventato sincero: l'ammirazione lo faceva tremare. Oh!... l'ammirazione per l'oro, per le facili gioie, per le feste sontuose, la vita di continuo stordimento, per tutto quello ch'egli intravedeva lontano, come i dannati rosi d'invidia, e che era riassunto in quel nome, simbolo cinico e superbo: *Signorina Cento milioni!*

Enrico di Kermor posò la mano sul braccio del segretario intimo di suo padre e, con voce cupa, domandò:

— Che cosa me ne importa, sopra tutto in questa ora dolorosa, in quest'ora d'inferno, della signorina Sidonia di Bressieu? Che cosa me ne importa della sua dote, della sua bellezza, del suo fantastico soprannome?

— Niente, rispose pronto Delrue, riprendendo il suo sangue freddo. Soltanto, ve lo ripeto, quest'ultimo anno trascorso è stato per il marchese di Kermor l'anno delle supreme pazzie... della catastrofe irrimediabile... della clamorosa disfatta...

« Vostra madre è ridotta all'estrema povertà, all'assoluta miseria... lo comprendete bene, Enrico?... Tanto che non più tardi d'un mese da oggi sarà costretta ad abbandonare il palazzo. La marchesa di Kermor si dovrà rassegnare ad appigionare un modesto quartierino al quinto piano d'una squallida casa... in qualche via fuori di mano...

— Ah no!... ciò non sarà mai! Piuttosto morire! Io lotterò... lavorerò... saprò vincere per lei!

Enrico era di un pallore mortale... e infatti la morte lo teneva, lo stringeva, lo allacciava già!

— Eppoi?... gemette scosso da un brivido strano.

— Niente!... Ma, se non m'inganno... l'hanno scorso avete ballato quattro o cinque volte colla signorina Sidonia di Bressieu... colla signorina Cento milioni!... Eh!... eh!...

— Sì... può darsi... eppoi?

— Niente!... Nondimeno, da quando siete partito, non è passata settimana senza che la signorina Sidonia sia andata a prendere il thè in casa della marchesa. E la conforta... parlandole di voi... Veramente, la vostra nobile madre le vuol bene come ad una figlia.

— Eppoi?...

— Niente!... hum!... hum!... Ma se io mi chiamassi Enrico di Kermor, in meno di quindici giorni la rovina sarebbe riparata, il blasone dorato a nuovo, e...

Enrico ruppe la parola in bocca a Delrue con un gesto glaciale. Fremeva. La mano ch'egli aveva tenuta sul braccio del traditore era agitata da un tremito convulso.

E lasciò cadere una parola sola:

— Mai!

La vettura s'era fermata.

— Enrico, mio caro Enrico, riprese Andrea Delrue con voce bassa e rapida, date retta ad un vero amico... Guardate... il barone di Bressieu è su da voi...

— Mai!

— Il mio dovere è quello di prevenirvi. Credo... Son certo anzi che non avete a dire che una sola parola perchè il ricchissimo banchiere v'apra le sue braccia... e, ciò che conta meglio, la sua cassaforte...

— Mai! ripetè Enrico. La vostra amicizia, Andrea, vi accieca... e solo in considerazione di ciò vi perdono d'aver potuto per un momento dimenticare che un Kermor non vende il suo nome!

« Basta... non una parola di più!... Tutto ciò non riguarda che me... e Dio, forse... Mia madre sa del mio ritorno?

— Essa non vi aspettava che fra due o tre giorni, balbettò il segretario rimesso a posto così bruscamente, e come pietrificato.

« Non ho creduto necessario farle vedere il vostro ultimo dispaccio.

— Avete fatto bene, disse Enrico, scendendo dalla carrozza. Andiamo... E che il Cielo abbia pietà di una santa! Povera mamma!

Una superba automobile era ferma davanti alla porta di strada.

La cifra *B*, splendente d'oro, era dipinta sulla portiera, sormontata da un'enorme corona baronale.

— Barnum! mormorò il conte di Kermor con un profondo accento di disprezzo.

II.

La rossa.

E il conte di Kermor salì lentamente lo scalone di marmo.

Nel vestibolo adorno di statue e di piante verdi, rigidi, immobili, abituati dal marchese ad un contegno rigorosamente impeccabile, gli staffieri lo guardavano venire, a mala pena contenendo la gioia di rivedere il giovine padrone abbronzato dal sole, fatto ormai uomo, e come ritemprato in un bagno di gloria.

per lei. Essa è un personaggio della commedia shakespeariana e dell'eterna commedia umana: una serena e limpida spiritualità, una vivezza fresca e scintillante, come di acqua sorgiva, un'ilare sagacità, un fascino di umorismo fine e sapiente.

Ars et gratia, lusus et voluptas, come diceva l'epigramma di Marziale.

Ve ne parlerò più diffusamente a sua tempo quando se ne festeggerà il giubileo. Adesso vi dico la seconda ragione del successo della *Conversione del capitano Brassbound*.

Perchè è una commedia di Shaw e perchè lo Shaw è diventato di moda e il pubblico — o almeno il pubblico intellettuale — posa a comprenderlo e ad apprezzarlo.

La Shaw — ve ne scrissi già altra volta — è un fenomeno curioso: per sfuggire alla caricatura del sentimentalismo è diventato caricatura del razionalismo applicato al teatro. Il suo teatro è una specie di dinamo cerebrale che fa correre davanti agli spettatori idee, paradossi, sofismi e chiacchiere. Così nella commedia che si rappresenta ora al Court Theatre i marocchini, i sceicchi, i caid, l'Atlas, i personaggi e gli episodi sono degli accessori grotteschi e presentati a bella posta grottescamente: ciò che importa allo Shaw è la tesi, la quale, investendo un detto di Bacone, si potrebbe riassumere in queste parole: la giustizia umana è semplicemente una specie di vendetta organizzata.

Con questi suoi criteri lo Shaw ha reso di moda in Londra delle forme drammatiche mostruose. I fatti esteriori rappresentati non sono nè verosimili, nè reali, nè seri: hanno della *féerie*, del burlesco, del fantastico, del pantomimico, ma servono allo Shaw per fare della sociologia e della morale. In questo, e in questo solo, egli somiglia al suo grande rivale dell'epoca elisabettiana. Ma con una leggiera differenza. Anche i fatti esterni della commedia shaksperiana non sono nè verosimili, nè reali, nè seri, ma allo Shaxspeare servivano per fare della poesia e del colore. La diversa finalità dei due artisti corrisponde al diverso ideale delle due età. Allora si correva dietro alla vita in sè, alla bellezza, al godimento, all'amore, alla gioia, allo splendore; adesso si corre dietro ai fantasmi più malinconici della vita, alle sue ragioni, ai suoi problemi, alle sue lotte e alle sue speranze. Quale delle due età la più saggia? quale la più felice?

Londra, 22 marzo. MARIO BORSA.

PER GLI SCIENZIATI: *Le ripetizioni della fisionomia*, del prof. L. PATRIZI. — *La guarigione di una terribile malattia*, del dottor EVANS. — *Un'intervista con Edison*, di M. L.

PER I POLITICI: *I Soli del Sotterraneo*, di NOEMI TRENTI D'AGOSTINI. — *Alle colonne d'Ercole* (per la Conferenza d'Algesiras), di A. CORSINI.

PER GLI ARTISTI E LETTERATI: *Gli Arazzi del Duomo di Milano*, di CARLO ROMUSSI. — *L'Antenato* (musica di SAINT-SAENS). — *Paolo Troubetzkoy*, di PAOLO ARESCA. — *La Commedia dell'Arte*, novella di GIUSEPPE LIPPARINI. — *Al vento di Marzo*, versi di FRANCESCO PASTONCHI.

PER LE SIGNORE: *L'eleganza dei bambini* — *La psicologia del guanto* — *La Moda* — *La Cucina*.

Ecco *alcuni* degli argomenti trattati nel fascicolo di marzo della splendida rivista mensile **Varietas**.

Ogni numero consta di 120 pagine, è ricco di circa 170 illustrazioni e costa 50 centesimi in tutta Italia.

La nave-scuola di pesca a Venezia

Telefonano da Venezia, 24:

Nei primi giorni di aprile si inaugurerà a Venezia la nave-scuola di pesca con annesso asilo per i figli dei pescatori dell'Adriatico.

Il Ministero della marina ha concesso la nave *Scilla* a tale scopo. Gli allievi della scuola verranno istruiti ai più razionali e scientifici sistemi di pesca per uscirne capi-barca ed essere reclutati dai proprietari di bragozzi e delle valli salse.

I primi alunni che saranno ospitati saranno accolti in seguito a concorsi dai compartimenti marittimi di Venezia, Chioggia, Ancona, Rimini e Bari.

Direttore della scuola sarà il prof. David Levi Moreno.

La carità cittadina si è fatta iniziatrice di alcune esposizioni artistiche a beneficio dell'asilo. Le esposizioni si terranno a bordo della nave *Scilla*.

I più illustri scrittori e scultori italiani hanno già inviato bozzetti ed opere importanti ed altri oggetti artistici saranno offerti dagli industriali veneziani.

IL DISSIDIO SOCIALISTA

Ci telefonano da Spezia, 24 (R.):

La Sezione socialista di Spezia, si è riunita assai numerosa ieri sera, ed ha riconfermato la mozione votata dal Congresso di Bologna contraria all'appoggio da parte dei socialisti al Governo, si è pure dichiarata contraria al deliberato del Gruppo parlamentare richiamandolo all'osservanza dei deliberati del Congresso stesso.

PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE.

Abbiamo da Forlì:

L'on. Roberto Mirabelli ha parlato nel teatro Comunale in favore del suffragio universale con maestria di apostolo.

Il teatro era gremito di pubblico d'ogni classe che, col suo applauso, aderì completamente alle idee svolte dall'oratore.

L'eredità del presidente Quintana.

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che il defunto presidente della Repubblica Argentina dottor Quintana, ha lasciato ai suoi eredi due milioni di pesos. Bisogna notare che il Quintana fu avvocato di gran valore ed ebbe clienti di importanza, come le compagnie ferroviarie inglesi.

UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA

IL CATASTO IN PROVINCIA DI PAVIA.

Ci telefonano da Roma:

È venuta qui la Commissione delegata da 58 Comuni della provincia di Pavia per domandare giustizia in una questione fiscale.

Essa è composta dall'ing. Emilio Franchi Maggi, dall'ingegner Griffini, dall'ing. Spirito Zambelli di Cortcolona, dall'ing. Pestalozza, da Alessandro Campari e dall'ing. Sioli Legnani di Albuzzano: e furono presentati dagli on. Rampoldi Pozzi e Romussi al ministro Salandra e al sotto segretario Alessio per spiegare il loro mandato.

Per l'attivazione del nuovo Catasto alla provincia di Pavia devono essere restituite 4 milioni e 415 mila lire pagate di più negli ultimi quattro anni e mezzo.

Le leggi del 1897 e del 1901 non prevedono le condizioni speciali in cui si trova questa provincia. I compartimenti nei quali fu divisa la provincia non pagarono tutti in eguale misura: quindi la retrodazione deve essere fatta pure in misura diversa. Se si dividessero le somme da restituire in parti eguali si offenderebbe il principio più elementare dell'eguaglianza dei cittadini davanti ai tributi, che è pure garantita dallo Statuto.

Giustizia vuole che la restituzione sia fatta a quelli che hanno pagato più di quanto dovevano, e precisamente restituito il di più pagato.

Tutto ciò sembra la cosa più semplice: eppure per le leggi generali che non si possono piegare a tutti i casi speciali, s'incontrano delle difficoltà.

Queste difficoltà furono esposte e combattute con una serie di ragionamenti dai delegati dei Comuni pavesi e dai deputati che li accompagnavano: e naturalmente anche il ministro Salandra e l'on. Alessio davanti alla evidenza della ingiustizia che ne deriverebbe, si preoccuparono dei rimedi da apportarvi per stabilire l'equità tributaria. Tennero conto delle osservazioni e promisero di studiare con sollecitudine l'argomento: e si convenne di preparare un memoriale nel quale sia chiaramente posta la questione convalidando ogni argomento colle cifre.

I delegati pavesi ebbero anche una lunga conferenza coll'on. Bertetti che è il relatore della petizione presentata alla Camera su questo medesimo argomento; e alla conferenza intervenne, coi colleghi, anche l'on. Cornaggia.

Quanto prima i rappresentanti dei Comuni e i proprietari della provincia saranno convocati per sentire il Memoriale che si sta preparando.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I contratti della Marina.

25 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*): Si va sempre più aggravando il conflitto sorto tra il Ministero della Marina e il Consiglio di Stato circa i contratti di quel ministero e il metodo come sono tenuti.

Già la Commissione d'inchiesta ha constatato che il Ministero della Marina non segue affatto le disposizioni della legge sulla contabilità generale dello Stato, e nel formare i capitolati si lasciano nella maggiore indeterminatezza non solo i prezzi e l'epoca della consegna, ma altresì le principali condizioni tecniche dei lavori e delle costruzioni che si tratta di eseguire.

Il ministero della Marina giustifica questo inconveniente dicendo che gli mancano i tecnici adatti e deve trar profitto così di tutte le esperienze e di tutte le intelligenze dell'industria privata. E infatti, anche di recente, si è veduto come ufficiali superiori del genio navale abbiano preferito all'impiego loro, i più lauti stipendi di private imprese, ma col sistema seguito dal Ministero, con tutte le garanzie di asta con licitazione privata, i pareri preventivi del Consiglio di Stato tornano vani, perchè il Ministero, quando si tratta di concludere il contratto, lo conclude con chi gli pare, dicendo che il prezzo di acquisto da determinate ditte è bensì più elevato, ma sono migliori le condizioni tecniche del lavoro, o più breve il termine della consegna.

Ora il Consiglio di Stato vorrebbe che tutte le condizioni dei contratti fossero ben determinate, ed i capitoli così compilati venissero prima presentati ad esso per l'approvazione, riservandosi poi di dare il parere sui contratti conclusi.

Per la Somalia italiana.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la proroga dei provvedimenti per la Somalia italiana, propone di prorogare detto termine sino all'otto maggio 1906, anzichè, come chiedeva il ministero, all'otto gennaio 1907, e ciò perchè la Commissione ha esplicitamente dichiarato di avere ormai raccolto tutti i dati necessari per proporre un disegno di legge, sull'assetto definitivo di quella colonia, il che dimostra, una volta di più, l'assoluta inutilità della Commissione che era stata nominata dal Ministero precedente e che non avrebbe approdato a nulla di pratico.

L'ispettorato dei Servizi marittimi.

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi ha con recente ordine di servizio, posto alla sua diretta dipendenza l'Ispettorato dei servizi marittimi.

Il Ministero ha avocato a sè la sezione prima dell'Ispettorato, formandone un ufficio speciale per la elaborazione di tutti i lavori riflettenti le innovazioni delle convenzioni marittime.

L'Ispettorato dei servizi marittimi, fino al 1904, costituiva una divisione autonoma dal Ministero delle Poste, ma, colla attuazione del nuovo organico del personale, l'Ispettorato perdè la sua autonomia per diventare un aggregato della Direzione generale delle Poste, colla denominazione di Divisione dei trasporti marittimi.

Il mutamento non fu determinato da ragioni di servizio, che al contrario rendevano maggiore lo sviluppo dell'Ispettorato dei servizi marittimi, ormai di importanza non inferiore alla stessa direzione delle Poste, ma la burocrazia vedeva di mal occhio affermarsi questo ufficio tecnico, e all'affacciarsi di un nuovo organico brigò per l'abrogazione della pericolosa autonomia, che oggi ridiveniva necessaria per lo stabile andamento delle cose.

Servizi commerciali e postali marittimi.

Il disegno di legge presentato dal ministro delle Poste e dei Telegrafi per i nuovi servizi marittimi postali e commerciali, sarà definitivamente discusso nel prossimo Consiglio dei ministri, dovendo essere presentato alla Camera non più tardi del 31 corrente.

Il progetto del Governo, conterrà, in sostanza, la proposta formulata dalla Commissione reale relativamente ai servizi marittimi postali e commerciali, con quelle modificazioni ed aggiunte che si sono dimostrate necessarie dopo la pubblicazione dell'elenco delle linee proposte dalla Commissione, cui si aggiungerà una linea commerciale con l'Estremo Oriente destinata a soddisfare specialmente le richieste dei commercianti di seta. Le rimanenti proposte della Commissione reale sul credito navale, sull'emigrazione, sui lavoratori del mare, formeranno l'argomento di successivi provvedimenti legislativi da parte dei ministri interessati, sentito il parere del Consiglio superiore della marina mercantile.

La spesa complessiva occorrente al riordinamento dei servizi, dopo il 30 giugno 1908, è stata preventivata in 22 050 500 di lire per anno, cui bisognerà aggiungere un altro milione almeno per la linea dell'Estremo Oriente, senza tener conto delle amplificazioni che gli interessi delle diverse regioni importeranno durante la discussione parlamentare.

Il riscatto delle Ferrovie Meridionali.

Oggi ha avuto luogo la firma della convenzione tra il Governo e i rappresentanti della Società, per il riscatto delle Ferrovie Meridionali.

L'accordo verrà raggiunto su tutti i punti e la convenzione verrà colla maggiore possibile sollecitazione portata innanzi al Parlamento in modo da averne l'approvazione prima del 15 giugno prossimo.

La società delle Meridionali, cessando ogni servizio di linee, si trasformerà in società di costruzioni.

Una lezione al Ministero.

La Giunta generale del Bilancio ha dato un'altra piccola lezione al Ministero. Dovendo il Governo venire in aiuto del Convitto nazionale di Roma, con un concorso di novecento mila lire, aveva stabilito di vincolare per quarant'anni un maggior sussidio di cinquantamila lire, facendo poi concedere all'amministrazione del Convitto, dalla Cassa depositi e prestiti, una somma a mutuo di novecentoventi mila lire. Ora la Giunta generale del Bilancio ha osservato che queste sono inutili se non ridicole complicazioni, ed ha stanziato invece una somma di duecento mila lire per quattro anni ritenendola sufficiente.

Sussidi ai maestri.

L'on. Cardani ha chiesto di interrogare il ministro dell'Istruzione per sapere se e come intenda provvedere per sussidiare i maestri elementari che per ragioni di salute hanno dovuto abbandonare il loro ufficio.

LE ONORANZE A ENRICO FERRI
pel 25° anno d'insegnamento

Nell'aula magna dell'Università, gremita di studenti, signore e professori, fu oggi solennemente consegnato ad Enrico Ferri, l'album con autografi di coloro che hanno voluto partecipare alla festa per il 25° anniversario del suo insegnamento. Quando Enrico Ferri, accompagnato dal rettore Tonelli, dal prof. Scialoia, dagli on. Barzilai, Cabrini, Credaro, Lollini e Berenini è entrato nell'aula, grandi applausi e grida di *Viva Ferri! Viva il maestro!* lo hanno accolto. Ferri, coi colleghi e gli studenti organizzatori della cerimonia, ha preso posto al banco della presidenza. Nei posti riservati erano la signora Ferri coi figli, i senatori Schupfer, Pullè, Pessina, Finali, i professori Sarfatti, De Gubernatis e altri. Primo a prendere la parola è stato il rettore che, constatata la solennità adottata alla festa ha espresso tutto il suo compiacimento nell'opera conferitorli di interpretare i sentimenti di felicitazione dei colleghi dell'Università. Il prof. Tonelli si felicitò poi con Ferri anche nella sua qualità di luchese, in omaggio all'immortale Francesco Carrara, di cui Ferri fu degno discepolo. Lo studente Antonelli del comitato organizzatore a nome degli studenti, consegnò l'album degli autografi e quello inviato dai professori spagnuoli. Esprime la soddisfazione dei suoi compagni di aver potuto compiere in poco tempo, tra grandi difficoltà, questo tributo di riconoscenza e di simpatia al maestro, rilevando come per la prima volta forse, tale festa è fatta ad un lavoro docente per sola iniziativa di studenti.

Scialoia l'on. Barzilai il quale ricordò la prima lezione di Enrico Ferri all'Università di Bologna ove il maestro entrava appena due anni dopo che ne era uscito studente, portandovi come uno squillo di battaglia e seminò un ardente salutare che entrasse in un ricco museo di vetri preziosi e di porcellane pregevoli. Fu una devastazione, la sua, di tutte le vecchie teorie che allietavano nello storico ateneo. Barzilai accennò quindi alle lotte sostenute dal Ferri nelle battaglie della politica, della vita e della scienza.

Terminò augurando che l'Italia ufficiale voglia essere la risultante e non l'antitesi dei suoi migliori ingegni e trovi modo di non contestare più a lungo a sè stessa l'onore di dare a Ferri la cattedra all'Università di Roma. L'on. Berenini rilevò che la politica, la quale tutto deturpa e corrompe, restituì sempre intatto Enrico Ferri, malgrado vicende turbinose lo abbiano avvolto e tentato di travolgerlo. Mandò a Ferri un saluto come compagno di fede e come discepolo.

L'on. Ferri cominciò dichiarando che se egli dovesse lasciare senza freno erompere l'emozione del suo animo, rischierebbe di sembrare meno sincero di quello che è per abito e per temperamento, tanta e tale è l'ondata di sangue che dal cuore vorrebbe pulsare al cervello, dopo la manifestazione che gli è stata fatta. Ringraziò tutti gli oratori e disse che accetta con animo grato tanti attestati di simpatia e di affetto, pur dichiarando che non riconosce a merito proprio se venticinque anni di insegnamento servirono a ricercare nuove verità, perchè non è merito suo l'avere avuto cuore e cervello. Ferri ebbe un pensiero per la madre sua e per il suo maestro che lo educarono e gli aprirono la mente a nuovi orizzonti.

Dopo avere espressa la sua fede grande nella scienza, concluse:

«Io ritornerò domani alla cattedra come da molti anni faccio: vi ritornerò come sempre; vi sarà una sola differenza. Dopo queste espressioni di affetto, noi tutti ci sentiremo migliori. Già io molto mi sento migliore per l'affetto vostro».

Frenetici applausi scoppiarono alla chiusura del discorso.

La dimostrazione si rinnovò quando l'onorevole Ferri lasciò l'Ateneo.

Congresso di terapia fisica.

Si è oggi inaugurato il primo Congresso italiano di terapia fisica, promosso da un Comitato di cui è presidente l'on. Baccelli. La grande aula della clinica medica era gremita di congressisti.

Si è alzato per il primo a parlare in mezzo a grande attenzione l'on. Baccelli, che ha salutato con elevate parole i presenti, e li ha invitati a costituire una Associazione di terapia fisica, divenuta anch'essa una parte importantissima della scienza medica.

Il dottore Giannoli, a nome del sindaco, ha portato ai congressisti il saluto di Roma, e dopo di lui si tennero parecchi altri discorsi.

I temi da svolgersi, inscritti nel programma sono trentasei, ma molti altri se ne sono uniti in questi ultimi giorni, ma si ignora se potranno venire esauriti.

Il professor Colombo ha quindi fatto la storia dell'organizzazione di questo Congresso ed ha letto numerose adesioni. Si è infine approvato un ordine del giorno, col quale si costituisce una Società nazionale di terapia fisica.

Banchetto a Corte.

Stasera ha avuto luogo il pranzo parlamentare a corte.

A destra della regina sedevano l'on. Biancheri e, subito dopo, l'on. Sacchi.

L'on. Pantano si è scusato di non potere intervenire, essendo in letto malato.

Nello stato maggiore della Marina.

Il vice-ammiraglio Grenet è stato esonerato dalla carica di comandante militare marittimo di Taranto, e da comandante della piazza marittima dal 1.° aprile prossimo. Ed è stato nominato comandante il secondo dipartimento marittimo dal 6 aprile.

Il capitano di vascello Manfredi, incaricato delle funzioni di direttore generale dell'arsenale di Taranto è stato incaricato delle funzioni di comandante militare marittimo di Taranto e di comandante della piazza marittima.

Il vice-ammiraglio Di Brocchetti è stato esonerato dalla carica di comandante in capo del secondo dipartimento marittimo dal 6 aprile prossimo.

Pel riposo festivo.

Oggi l'on. Cabrini ha tenuto dinanzi ad un pubblico composto di circa duemila persone al Giardino Margherita, una brillante Conferenza sul riposo festivo. L'oratore è stato vivamente applaudito.

La nave «Fieramosca».

È stato pubblicato da alcuni giornali che la regia nave *Fieramosca* si trova in condizione da non potere reggere il mare.

Un comunicato del Ministero della Marina annuncia ora che la notizia è completamente infondata.

Nuovi ambulanti postali.

Il ministro Baccelli ha disposto da domani l'attivazione di un ambulante postale fra Torino e Pisa coi treni 9 e 10 per accelerare le comunicazioni delle provincie meridionali, della capitale e della linea maremmana colla Liguria, il Piemonte e l'estero, via del Cenisio e del Gottardo, in senso inverso e dell'estero, via del Cenisio, Piemonte e Liguria, colla Toscana, la capitale e le meridionali. Ha anche provveduto che nella linea Milano-Sarzana-Roma, coi direttissimi 19 e 20, il servizio venga disimpegnato da un ambulante unico, evitando il cambio di personale a Pisa il che era causa di perdita di tempo, e di scontinuità del lavoro.

Dal 1° aprile sarà pure attuato un nuovo ambulante tra Roma e Castellamare Adriatico, da molto tempo reclamato dalle provincie abruzzesi e così in questa linea saranno assai migliorate le comunicazioni postali. E anche disposto per il 10 aprile un nuovo ambulante Fironze-Bologna.

Due frati sepolti da una frana.

A Rocca Priora, nel convento dei frati Pallottini, mentre i due frati Augusto Branckmann e Guglielmo Rakmaker, entrambi sudditi germanici, trasportavano pozzolana nelle cave di proprietà del monastero, avvenne una frana che li seppelli.

Accorsi gli altri frati, fu eseguito il salvataggio. Branckmann riportò una grave ferita alla spina dorsale e l'altro rimase pure gravemente ferito.

Un triplice parto.

La moglie del vaccaro Venanzio Zanetti, di 27 anni, si è sgravata di tre bambini. Tanto la puerpera che i neonati godono buona salute.

GRANI DI BUON SENSO

Il bambino si diverte di più a far l'uomo con noi che a vederci fare i bambini con lui.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'INFERMIERE. — Assistere un infermo è presto detto: ed il cuore, l'affetto nei primi giorni si assumono il grave carico con generosa baldanza. Ma il vegliare, il confortare non sono tutta l'assistenza e l'applicazione di un vescicante, di sanguisughe, d'un clistere; la misura della temperatura, la confezione di un impacco; il trasporto rapido, senza strapazzo da un letto all'altro sono pratiche a prima vista facili. In realtà richiedono esercizio e delicatezza non valutabili se non da chi è stato allo sbaraglio. I parenti quindi per la naturale mancanza di pratica sono dei mediocri infermieri. Essi poi non bastano in via assoluta alla bisogna nei casi gravi, quando il povero infermo è ridotto, come si suol dire, uno straccio. Allora s'impone la necessità d'un infermiere. Sfortunatamente da noi questo genere di professione è poco apprezzato. Le scuole d'infermieri così fiorenti all'estero, in Italia vivono di languore. Cosicchè nelle grandi infezioni, nelle malattie importanti, si è sempre davanti ad un problema altrettanto grave del morbo. Le minuzie di assistenza medica in apparenza banali sono in realtà utilissime: il metodo curativo rappresenta il cannone che apre la breccia nella fortezza ma le piccole prestazioni di chi vigila sul malato continuamente sono le riserve che appoggiano le colonne di assalto. *Dott. Petrus.*

Nota satirica del giorno

LA POLIZIA EUROPEA AL MAROCCO.

(Dal *Fischietto*.)

— Hai sentito eh?? Ci vogliono imporre la loro polizia...

— Decisamente non potremo neanche rimaner sicuri in casa nostra!!

SCIARADA.

Fra sette suore troverai il *primiero*.
L'altro, a figliuolo puossi anche applicare.
Potente il *terzo* e impavido l'*intero*
Della terra il mister sa disvelare.

Cecco.

Spiegazione dell'enigma d'ieri:
Costanza.

IN CUCINA.

OSTRICHE ALLA VENEZIANA. — A un battuto di prezzemolo, sedano, timo, aglio, pepe, mescolate un po' di pane grattugiato, poi, aperte le ostriche così da conservarne l'acqua salata nel guscio più profondo, versate su ognuna alcune gocce d'olio e un pizzico della miscela preparata, indi disponetele sulla gratella e cuocetele, a fuoco moderato, per alcuni minuti. Al momento di servirle, conditele con sugo di limone.

La rubrica della Scuola

Un saggio di legislazione separata.

Negli articoli riguardanti il problema scolastico, che l'attuale Ministero ha introdotti nel disegno di legge sui provvedimenti per il mezzogiorno d'Italia e per le Isole, altri ha voluto vedere il primo passo verso l'attuazione di un programma di Governo, che abbia come ultimo fine la completa avocazione della Scuola primaria allo Stato.

Ma questa interpretazione non pare conforme al vero.

A combattere efficacemente la lotta contro l'analfabetismo, « il maggior male della vita intellettuale del nostro paese », un primo mezzo e molto ovvio si presentava. « Poichè l'antico ordinamento scolastico si imperniava tutto sull'autonomia riconosciuta ai Comuni in fatto di istruzione primaria, si avocò questa allo Stato e gliene si addossò pienamente e l'onere e la responsabilità. Ora, diciamolo subito, noi non ci saremmo sgomentati punto di assumere e l'uno e l'altra, immediatamente e risolutamente, decisi e pronti come siamo a passar sopra a tutti i concetti dottrinali e a tutte le preoccupazioni di forzata unità e di innaturale uniformità amministrativa, pur di raggiungere il nostro sacrosanto intento. » Così la relazione.

Ma queste parole, si riferiscono sempre al problema della Scuola, quale è nel Mezzogiorno e nelle Isole, ove appunto più grave è il flagello dell'analfabetismo, e non a tutta l'Italia.

Anzi i provvedimenti proposti, e che arieggiano l'avocazione della Scuola Elementare allo Stato, non riguardano nemmeno tutto il Mezzogiorno e le Isole, ma soltanto i Comuni rurali, o più precisamente, quelli che non siano capoluoghi di provincia e la cui popolazione non superi i ventimila abitanti.

Dare al problema una estensione maggiore, sarebbe stata deplorevole leggerezza.

L'avocazione dell'insegnamento primario allo Stato è questione troppo grossa e non matura, e grave di difficoltà dottrinarie e pratiche.

Il lato politico della questione è già risolto: lo Stato governa effettivamente le Scuole Elementari, in quanto ne prescrive i programmi, ne vigila l'andamento, determina gli stipendi dei maestri, ha il diritto di approvarne le nomine, ne segna, con sue leggi e regolamenti, la carriera, esercita, coi suoi organi provinciali e centrali, il diritto disciplinare, ecc., ecc. L'autonomia dei Comuni si riduce in fondo a sostenerne le spese.

Ma, anche ristretta entro questi modesti limiti, molti Comuni sono gelosi di questa loro autonomia, e sono fieri della prosperità delle loro Scuole e dei buoni frutti che rendono. Perchè spossessarneli?

Fra i maestri stessi le opinioni sono divise in merito al principio dell'avocazione allo Stato: e se molti la desiderano, altri molte sono avversi.

Nè il paese sarebbe preparato a una riforma così radicale, nè sono abbastanza maturi tutti i problemi che vi si connettono: lo Stato possiede gli organi delicati e complessi, che occorrerebbero ad attuarla. E infine è dimostrato — anzi per taluno è provato il contrario — che lo Stato sarebbe migliore amministratore della Scuola Primaria di quello che siano i Comuni.

Tuttavia l'autonomia in materia scolastica ha dato prova così deficiente e pessima in tanti Comuni, che, per quanto si opponga dello Stato, la sostituzione dell'opera sua a quella di quei tali Comuni non può essere che benefica, o, quanto meno, feconda di risultati meno meschini.

* * *

Il nuovo progetto di legge vuol fare, adunque, soltanto un saggio di *politica separata*, quale, in varie materie, hanno sperimentata utilmente altre nazioni.

Il Parlamento Inglese, per esempio, in una prima legge nel 1870, per l'Inghilterra e il paese di Galles, consacrando l'intervento attivo dello Stato, per rimediare a un male che gli sforzi privati si dimostravano impotenti a guarire: ordinò, cioè, che in ogni distretto scolastico fossero prese certe disposizioni e si organizzasse tutto un sistema per impartire l'istruzione primaria ai fanciulli. E poichè i risultati non mancarono, dieci anni più tardi una legge analoga, perfezionata in alcuna parte per l'esperienza già fatta e pubblicata per la Scozia. Questa, alla sua volta, suggerì modificazioni e perfezionamenti alla legge inglese, sanciti nel 1872 e nel 1876; e di nuovo, sempre sull'esperienza fatta, veniva ancora modificata la legge scozzese nel 1878, e l'inglese nel 1880, e, ancora una volta la scozzese nel 1883.

Così una legislazione speciale, improntata ai bisogni ed alle condizioni peculiari di una regione, provvedeva ad essi e diventava un ammaestramento sperimentale per la legislazione di altre regioni.

* * *

In Italia ogni saggio di legislazione separata trovò sempre dei timidi e parve un tentato e un pericolo all'unità nazionale, appena cementata.

Eppure l'Italia, non meno del Regno Unito, e per condizioni geografiche ed etniche e per ragioni storiche, economiche e morali comprende regioni e popolazioni diversissime fra loro. E leggi ottime per il nord possono essere pessime per il sud, e ciò che vale per la Lombardia o il Piemonte, può manifestarsi inefficace o dannoso per la Basilicata o la Calabrie.

E un pregiudizio dottrinario, e non altro, si è rivelato e si rivela quello di imporre una innaturale uniformità amministrativa ai Comuni, grossi e ricchi e che hanno una tradizione storica, per cui *autonomia* non è parola soltanto, ed a Comuni, che non sono tali se non per un'esistenza di circoscrizione amministrativa.

Lo Stato può forse venire ad ingerirsi come si amministrano le Società [illegible] in città come Milano o Firenze o [illegible] Roma. Ma non è ingenuità o feticismo voler pretendere i medesimi risultati da [illegible] nelli rurali o sperduti fra i monti, dove gli amministratori stessi avrebbero per primi bisogno di tornare o di andare a Scuola?

* * *

Il diritto scolastico comune ed [illegible] dichiarato fallimento. Calabria e [illegible] Calabria hanno il 78 per cento di [illegible] Cosenza il 79; mentre Sondrio ha [illegible] cento. Como il 45, Torino il 43, [illegible] la percentuale a Cosenza è [illegible] — poco più del decimo — a Torino [illegible] a 13, cioè quasi a un terzo.

La legislazione unitaria qui ha prodotto effetti confortevoli, là assolutamente [illegible]. E ciò perchè nella sua dottrinarietà [illegible] non ha tenuto conto delle diversità locali.

Nulla di più logico, adunque, di più statistico, di più necessario che sperimentare il diritto speciale, i cui buoni effetti [illegible] no locali soltanto, ma, per la solidarietà [illegible] nazione, avranno conseguenze morali [illegible] e politiche sull'intero suo corpo. E auguriamo siano quali la carità e il decoro della patria domandano.

Luigi Fratti.

NECROLOGIO.

A Bologna, il patriota Torquato Tasso, [illegible] combattè le battaglie dell'indipendenza e [illegible] timissimo di Filopanti il quale lo tenne [illegible] di sè fino agli ultimi momenti di vita; [illegible] celli era popolarissimo, amato e stimato da tutti.

A Brescia l'ing. Angelo Bianchini.
A Mantova il patriota conte Carlo Lanzoni.
A Rossiglione il patriota Pasquale Oneto.
Ad Asti il prof. Evasio Bertrone.
A Venezia la contessa di [illegible] dova del conte Francesco [illegible]. Viveva a Venezia da vari anni.

Nel piccolo paese di Nerva, nel Montenegro, Milo Setianov Vucotic, zio materno della regina, principessa regnante di Montenegro, pro-zio della regina Elena d'Italia. Il defunto aveva novant'anni ed era stato uno dei più ragguardevoli personaggi della corte dell'attuale principe Nicola e del suo predecessore.

La salma dell'on. Berio a Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 25, P. M.:

Sono finiti ora i funerali del deputato Berio che riuscirono imponenti.

Il corteo mosse dal Municipio [illegible] antemeridiane preceduto da un battaglione di fanteria.

Seguivano le Scuole, gli Istituti, [illegible] ta Associazioni del Collegio, le [illegible] rappresentanze della Camera e [illegible] la musica di San Remo e un'[illegible] Tutte le botteghe erano chiuse per [illegible] tadino.

Si notarono nel corteo oltre quaranta [illegible] rone. Al Cimitero parlarono il sindaco [illegible] altre autorità.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e i venditori di giornali d'Italia.

All'ultimo momento, Enrico si sentiva venire meno il coraggio. Il cuore gli batteva a spezzarsi. Si sentiva al tempo stesso come rivivere e morire.

Un'angoscia che aveva un fondo di strana delizia lo serrava alla gola.

E in quel minuto, dimenticando la rovina della sua casa, l'eroico tentativo dell'Oubanghi, le parole di Delrue, il barone di Bressieu, la signorina Cento milioni, dimenticando il mondo, il cielo, la terra, come fuori di sè, balbettava due nomi che raccoglievano tutta la sua adorazione, che erano tutta la vita dell'anima sua.

— Giovanna!... Mamma!...

Al pian terreno attraversò il salone immenso che tutta Parigi conosce, capolavoro di sfarzo e di buon gusto, quale inutilmente si è tentato di imitare da altre case fastose, giacchè per creare quel salone c'era voluta l'anima squisita della marchesa Elena, e la raffinatezza di quell'artista di ogni moderna eleganza che era suo marito.

Contigue ad esso, seguivano altre due o tre magnifiche sale, piene di ninnoli e di oggetti d'arte.

Non aveva neppur bisogno di chiedere; sapeva dove trovar sua madre, laggiù, verso il giardino, nel piccolo salotto, arredato con meravigliosa semplicità, dove non riceveva se non gli intimi, e dove aveva ritirarsi a fantasticare, a piangere, e a lavorare pei suoi poveri, sublime preghiera, la più accetta al Signore!

Enrico di Kermor, seguito a discreta distanza da Delrue, si trattenne un istante nel salottino azzurro che precedeva il gabinetto della marchesa. Gli pareva che qualche cosa nel suo interno si dovesse spezzare.

Poi si decise e mosse rapidamente qualche passo verso la porticina a vetri che divideva le due stanze. Gli pareva di mancare, esultava, soffocava... in preda ad un'atroce tortura, eppure divinamente felice!

E là ancora... davanti alle tende di trina, si trattenne come smarrito, ansante, colle gambe vacillanti, le mani giunte in una stretta nervosa... guardando... ascoltando... con tutto il suo cuore... con tutta l'anima sua...

Sua madre era là!... Oh!... lei... la cara madre!...

E si sentiva ridiventare piccino...

Le ginocchia gli si piegavano sotto... mentre dalle sue labbra s'involava un magnetico bacio.

Con una sola occhiata aveva abbracciata la scena che si offeriva ai suoi occhi... dallo sguardo tutto dolcezza, ora... tutto penetrazione d'amore!

. . . . . .

Il quadro era davvero pieno d'un incanto infinito, d'una pace riposante... una scena famigliare d'una adorabile semplicità... offuscata però da una nube... bruttata da una macchia...

Attorno alla tavola di stile Luigi XVI, sotto la rosea luce raccolta da un paralume di seta, in quell'ambiente di una raggiante serenità, stavan tre donne, che parevano colà raccolte da un pittore di genio per dare l'impressione del più armonioso contrasto.

A sinistra della tavola, elegante di linea e mirabilmente intarsiata, vicino al finestrone chè dava accesso al giardino, una giovine... no... una donna piuttosto, leggeva ad alta voce un giornale.

Procace, statuaria, di forme splendide, come quelle di una Diana cacciatrice, una testa di regale beltà sotto l'opulenza di una capigliatura raccolta in trecce d'oro rutilante, con due labbra altere, di vivo carmino, due occhi imperiosi, una fronte di marmo... era l'incarnazione violenta della bellezza fatale, strana, che suscita le più ardenti passioni, e provoca quella vertigine d'ammirazione che travolge fino alla morte.

— Sidonia!... mormorò fra i denti Enrico di Kermor con una collera sorda. Lei, qui!... Quel demonio tentatore vicino a questi due angeli di purità, d'onoratezza e di sventura... ahimè!... vicino a mia madre e a Giovanna!

E come attratto da una calamita ultrapotente, il suo sguardo si posò su colei che era assisa a destra della tavola di marmo e d'oro...

— Giannina!

Allora gli occhi suoi si turbarono... il suo cuore si allargò... un fremito arcano lo ricercò per ogni fibra, come se una gioconda aura di primavera lo avesse tutto circonfuso, uscendo dalle cupe brume di un inverno tempestoso.

Ah... sì!... Una primavera infinitamente pura, radiosa e consolatrice!...

Era quasi una bambina: diciassett'anni appena.

Una biondina adorabile... qualche cosa di infinitamente simpatico... commovente... divino! Dei capelli più fini della seta le facevano aureola attorno ad un viso che Raffaello avrebbe voluto per modello alle sue Madonne. Negli occhi azzurri una purezza di cielo, quale si può vedere nelle melanconiche albe della Bretagna...

Vestiva con grazia naturale e con squisita eleganza l'abito delle giovinette operaie di Parigi, e la sua mano fine, delicata, mano di principessa data in sorte ad un'umile operaia, si affrettava ad un lavoro di cucito destinato ad altri più poveri di lei.

— Giovanna!... balbettò Enrico di Kermor in un gran fremito d'amore... Finalmente la rivedo!... E come bella... Ah!... anche più bella che nei miei sogni!...

E là... di fronte a lui... accanto al camino di onice incrostato d'oro, in cui fiammeggiava un dolce fuoco, il suo sguardo si posò, accendendosi d'un'espress

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

...NCIA

...A FINE DELLA TRIPLICE.

...mano da Parigi, 25. (G.):

...ersien pubblica stamane un lun... sulla Conferenza di Algesiras, ... della Triplice, nel quale fra ...

...nferenza di Algesiras è per sè ...nte assai, non lo è meno, anzi ...elle sue conseguenze. Essa ha ...o in luce un nuovo gruppo di ...ze, che muta affatto la dislocaz... antica unione diplomatica. Non ...bio, per alcuno, che l'Italia ade... mente e solo teoricamente alla ...anza. Il giorno in cui Visconti ... primo voto solenne di Algesi... ...o alla causa della Francia, l'e... della politica italiana si è affer... ...rretta chiarezza. Le polemiche ...e la voce degli organi della can... ...inese e di parte dei giornali ...mno immediatamente scoperto e ...alcontento della Germania e del...

...lemiche fra alleati del giorno pri... ...e del momento, sono assai si... ...el attestano che un' epoca si è ... una nuova fase storica si è ...dia aveva compreso fin dal 1898 ...a fittizia, suscitata fra essa e ...nel 1882, non aveva nessuna ...da. Dalla riconciliazione all'ac... ...o, non vi era che un passo e ...è stato fatto allorquando il Ga... ...Roma si è associato alla nostra ...diterranea e che la sua parte ...nte africano è stata definita da ...ssi. Il marchese Visconti Ve... ...soltanto rimasto fedele allo spi... ...negoziati: quando egli ci ha ap... ...suo voto, egli ha risposto ai ...olo italiano ed ha consacrato una ...zione ».

...ista con Guglielmo Ferrero.

...ndine della Germania — ...ia e Italia — L'avvenire ...Marocco.

...ano da Parigi, 25, sera. (G.):

...n Ferrero è stato intervistato og... ...ttore della *Patrie*, al quale egli ...le sue opinioni sulla parte so... ...a Germania ad Algesiras.

...ma — ha detto Guglielmo Fer... ...in questa faccenda la Germania ...fare solo del *bluff*.

...ndo che essa abbia pensato alla ...ia bisogna riconoscere, allo ...sso, che la Germania ha saputo ...posto importante nel Mediter...

...approfittato, per raggiungere il ..., delle discordie sopravvenute ...o fra la Francia e l'Italia.

...successo della Germania, dovreb... ...l'Italia la quale sarebbe stata la ...per occupare il suo posto nel ...

...difficile, ha continuato Guglielmo Ferrero, definire la politica tedesca, ma ...enti di credere che essa ha vo... ...l'espansione della Francia nel ...per far posto alle proprie am...

...domandò, a questo punto, ...istato pensasse della Triplice

...è finita per l'Italia, ha ri... ...In fondo era evidente che ...non aveva nulla da guadagnare ...ostile contro la Francia. ...alleanza era dovuta a tre ...

...della classe aristocratica ita... ...denza democratica della gran... ...vinta;

...zionismo nocivo all'Italia che ...l'influenza germanofila di svi... ...nostro paese;

...si era riusciti a spandere fra ...o che la Francia volesse resti... ...al papa.

...ndolo più ora queste ragioni, le ...ne in Italia, si abituano già ...con la Repubblica, il protezio... ...ista più ed è inutile aggiun... ...comprende perfettamente che la ...non avuto l'intenzione di re... ...la papa. Io ho sempre sostenu... ...contemporanea è figlia della ...francese, vale a dire che essa è ...vinta militare e politico con... ...quella rivoluzione, che si è pro... ...al secondo impero.

...una figlia che aveva paura della ...Poi scoppiò la guerra del 1870 ...Comune, questo vulcano che si ...in mezzo all'Europa. »

...che il capolavoro di Bismarck ...soppressione della Triplice. Allean... ...la guerra del 1870, giacchè se ...non fosse riuscita a rendere re... ...ità fra la Francia e l'Italia, ...dio pagare molto caramente la ...

...ecco la Repubblica, ecco l'as... ...ecco la Comune, e tutto ciò ...a beneficio della Germania. ...questo punto, perchè la guerra ...non aveva nulla di decisivo. ...ha fatto mutare l'aspetto delle ...l'ostilità tra la Francia e l'I...

...alla Conferenza di Algesiras.

Guglielmo Ferrero ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Per compiacere la Francia, l'Italia ha designato a suo rappresentante il marchese Visconti Venosta, uno di quei vecchi moderati lombardi che furono sempre francofili ed appartengono alla generazione che ha fatto la politica del 1859.

« Come storico, mi sembra che le nazioni europee stiano per creare ad Algesiras una organizzazione molto superficiale ed artificiale. Io non so come tale organizzazione potrà funzionare: il Marocco è un paese musulmano, in dissoluzione, straziato da una crisi interna profonda. Coloro che conoscono la storia del mondo musulmano, sanno che queste crisi sono sempre lunghe e gravissime: mi sembra dunque molto difficile che una polizia internazionale possa dare dei risultati soddisfacenti.

« Si potrà forse assicurare l'ordine in qualche città, ma mi sembra poco probabile che si possa operare una trasformazione nel paese e portarvi dei miglioramenti radicali, che lo dovrebbero far uscire dallo stato di anarchia nel quale si trova. I miglioramenti, d'altra parte, non potrebbero effettuarsi che mediante conquiste europee, se tuttavia si trovasse un paese che volesse o che potesse farlo (ciò che potrebbe essere assai più difficile di quello che non si creda), oppure mediante una rivoluzione interna, come ne avvennero in diverse riprese nei paesi musulmani, e che verrebbe a sostituire un Governo debole con un Governo più energico.

« Ma gli interessi finanziari e commerciali immediati dell'Europa sono contrari ad una rivoluzione interna, ed è perciò che l'Europa cerca di consolidare e di conservare il Governo del sultano. »

Il giornalista ha quindi domandato a Guglielmo Ferrero qualche notizia intorno al terzo volume della sua opera sulla storia di Roma, al che Ferrero ha detto che tra quindici giorni vedrà la luce, in francese, il terzo volume del suo lavoro, il quale porterà il titolo: *La fine di un'aristocrazia*.

Si tratta della grande guerra civile, scoppiata dopo la morte di Cesare e che terminò collo sfacelo del partito aristocratico e della vecchia nobiltà romana. Fra sei o sette mesi comparirà il quarto volume *Antonio e Cleopatra* e nel quinto volume sarà descritto il governo di Augusto, con uno studio sulla Gallia sotto i romani.

Echi della mezza quaresima parigina. Comico incidente

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Durante la fiaccolata che ha avuto luogo ieri sera, ed alla quale hanno partecipato sul loro carro anche le reginette estere e di Parigi, applaudite da una grande folla, malgrado il freddo intenso, è avvenuto un comico incidente. L'appuntamento per i componenti il corteo era fissato in piazza Sant'Agostino, dove si trova anche la chiesa omonima. Un po' prima dell'ora dell'appuntamento numerose guardie di polizia avevano occupato il piazzale per il servizio d'ordine. Il sagrestano credendo che si trattasse dell'inventario nella chiesa, cominciò disperatamente a suonare a stormo le campane, per modo che la partenza del corteo delle reginette, carri, musiche, mascherate e fiaccolata avvenne fra un assordante scampanio, che naturalmente suscitò nel pubblico la più viva ilarità.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (G.):

Un telegramma da Lens alla *Liberté* reca che la notte scorsa è stata agitatissima a Lens e nei dintorni. Numerosi crocchi di scioperanti vagarono tutta la notte attorno ai pozzi per impedire che potessero presentarsi all'alba i desiderosi di riprendere il lavoro.

Il congresso dei minatori del Sindacato Basly è stato aperto stamane alle dieci al municipio di Lens.

In previsione di possibili disordini due reggimenti di corazzieri e due di cacciatori sono arrivati sul posto.

A Vieux Condé si sono verificati questa notte gravi disordini. Duemila dimostranti hanno invaso le casette dei minatori sfondando le porte, spezzando i vetri e distruggendo la mobilia.

Molti lavoratori che volevano scendere nei pozzi per riprendere il lavoro, ne sono stati impediti.

Avvennero per questo sanguinosi tafferugli fra scioperanti e minatori.

Il sottoprefetto di Valencienne si è recato stamane a Vieux Condé.

Un successivo telegramma alla *Liberté*, pure da Lens, dice che al congresso dei minatori, presieduto da Basly, assisteva un centinaio di delegati.

Numerosi oratori hanno attaccato le Compagnie ed hanno proposto di domandare ai minatori, a mezzo di un *referendum*, di pronunciarsi sulla continuazione o meno dello sciopero.

Basly ha dato poi lettura di una lettera del Sindacato Breutcheux, contenente due proposte: una per il *referendum* sullo sciopero; l'altra per una momentanea fusione dei due sindacati.

Il sindacato Basly deliberò di non rispondere a questa ultima proposta, malgrado che alcuni congressisti si fossero mostrati favorevoli alla fusione.

L'opinione dominante è che il congresso finirà per adottare il principio del *referendum*.

Il "referendum,, approvato.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (G.):

Un telegramma da Lens, arrivato all'ultima ora, reca che il Congresso dei minatori ha votato con 159 voti e 20 astenuti il *referendum*.

Gli operai voteranno a scheda segreta: coloro che accetteranno le proposte della Compagnia scriveranno sulla scheda la parola *lavoro*, gli altri che intendono mantenere il programma integrale del Congresso, scriveranno la parola *sciopero*. Il Congresso si riunirà ancora questa sera per fissare la data del *referendum*.

L'incendio nella miniera continua.

Un telegramma da Lens al *Temps* reca che i pompieri hanno fatto questa notte qualche progresso contro l'incendio della miniera di Courrières, riuscendo ad avanzare di circa due metri. Questo progresso fa rinascere la speranza che si possa riuscire a domare il fuoco. Ciò nonostante si prevede che le operazioni di spegnimento andranno molto per le lunghe, giacchè gli ingegneri sentono la necessità di sbarazzare la miniera dal carbone accumulato sul posto dell'incendio, onde evitare che torni ad incendiarsi.

RUSSIA

Il ritiro di Witte.

Telegrafano da Parigi, 25:

I giornali hanno da Pietroburgo:

Circola qui persistentemente la voce del prossimo ritiro di Witte.

I giornali riproducono questa voce dando anche spiegazioni in proposito, ma nelle sfere ufficiali non si considerano tali voci come seriamente fondate. Nelle stesse sfere si dichiara infondata la voce del *Rouss* del prossimo ritiro di Durnow. Si dichiara pure fantastica la notizia diffusa dai giornali secondo cui il governatore generale della Finlandia si sarebbe dimesso e le sue dimissioni si sarebbero accettate.

Dal convento alla sinagoga.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Degli incogniti sono penetrati nel convento di Bogolsosky presso Riazan ed hanno tolto la cassa forte che pesava due quintali e conteneva 33,000 rubli in titoli e monete. I ladri sono scomparsi.

Dei malfattori hanno rubato la notte scorsa degli oggetti preziosi nella sinagoga di Teodosia.

SPAGNA

L'agitazione carlista. Due brigate contro gli agitatori.

Telegrafano da Barcellona, 25:

Il ministro della guerra ha ordinato la formazione di due brigate comprendenti sei battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria e un reggimento di artiglieria per operare nelle regioni di Ampurdan e Accerdagne presso la frontiera, ove è attiva l'agitazione carlista.

Le due brigate, divise in quattro colonne avranno per base di operazione Manreja, Clos. Vich e Berga.

SVIZZERA

L'arrivo di Massimo Gorki.

Ci telefonano da Bellinzona, 25:

Massimo Gorki è arrivato in Isvizzera. Persone, che lo hanno avvicinato, dicono che l'illustre scrittore sta terminando due nuovi libri che si spera potranno essere pubblicati fra breve.

Una di queste opere sarà un romanzo, l'altra una collezione di lettere dirette ad un amico e nelle quali egli descrive con quelle tinte vigorose, che gli sono proprie, la sua impressione sul recente periodo rivoluzionario in Russia, e le sue vedute intorno al futuro dell'impero russo.

AFRICA

Le minaccie dei proprietari di miniere nel Transvaal.

Telegrafano da Johannesburg, 25:

Il consiglio dei mestieri ha inviato a lord Elgin una risoluzione chiedente che l'attenzione del Governo imperiale sia chiamata sulla minaccia fatta da certi proprietari di miniere di chiudere le miniere e sospendere il lavoro.

La risoluzione aggiunge che questa misura non si giustifica perchè non si può attribuire alla maggioranza della popolazione il desiderio di sostenere gli alti ingegneri nel loro tentativo per forzare la mano al governo imperiale nella questione della mano d'opera cinese.

ASIA

Arresto di due supposte spie giapponesi.

Telegrafano da Vladivostock, 25:

Furono arrestati in un forte della difesa di Vladivostock due marinai della marina mercantile giapponese trovati in possesso dei piani del forte e note relative.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

ALLA VIGILIA DELLA SOLUZIONE

Ci telegrafano da Algesiras, 24, sera. (B.):

Gli ambasciatori hanno approfittato del viaggio del duca di Almodovar per prendersi una giornata di congedo.

La diplomazia oggi ha dunque fatto vacanza. Ho parlato con parecchi delegati i quali tutti hanno manifestato lo stesso ottimismo.

Pare proprio che ormai l'accordo sia intervenuto tra la Francia e la Germania sulla questione della polizia e che entrambe le potenze accetteranno durante la seduta di lunedì il progetto che verrà presentato dall'Austria.

Radowitz sembra che abbia rinunciato alla sua idea di una polizia mista della quale Révoil non ha mai voluto sentire a parlare. Così pure le attribuzioni di controllo dell'ispettore generale furono regolate nel senso chiesto dalla Francia.

Alcuni punti riguardanti l'organizzazione della Banca di Stato sono ora discussi da Tattenbach e da Regnault. I due delegati battagliano ora sull'assegnazione delle parti e anche sul controllo che la Francia esercita sulle dogane scerifliane per garantire gli interessi dei portatori di azioni del prestito 1904. Ma non v'ha dubbio che un accordo interverrà anche su questi punti d idettaglio.

Sembra quindi assolutamente assicurato che la seduta della Conferenza di lunedì sarà definitiva.

L'accordo definitivo raggiunto.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Il corrispondente da Algesiras del *Petit Journal*, telegrafa:

« La situazione si può riassumere così: I delegati francesi sono stati informati ufficiosamente, per mezzo del rappresentante di una potenza neutrale, che la Germania si è decisa a rinunziare ai suoi progetti riguardo a Casablanca e che non farà più opposizione alle proposte franco-spagnuole relativamente alla polizia del Marocco.

Per il tramite dello stesso intermediario, la Francia ha avvisato, pure ufficiosamente, i delegati tedeschi che se essi avessero fatto tale dichiarazione domani, 26, nella seduta ufficiale, la Francia era decisa ad abbandonare, sulla questione della Banca, le pretese che avessero potuto ostacolare l'accomodamento.

Non si ha più quindi che ad aspettare la seduta di lunedì mattina per la risoluzione definitiva. »

Il corrispondente dell'*Eco de Paris*, da Algesiras, telegrafa a sua volta:

« L'accordo è ormai completo. Il duca di Almodovar è ritornato ad Algesiras da Cadice, dove si era recato, e vi assicuro che oggi, domenica, vi sarà una importante riunione dei diplomatici, all'Hôtel Reina Cristina, per concretare l'ordine del giorno della seduta di domani lunedì.

L'opinione generale, qui ad Algesiras, è che la Conferenza ormai è terminata e che non rimane più da decidersi che le modalità del protocollo. »

Il pretendente resiste.

Telegrafano da Madrid, 25:

Un dispaccio da Melilla all'*Imparcial*, smentisce che il pretendente sia nei dintorni di Fez. Il dispaccio assicura che il pretendente continua ad essere accampato ad Elyam. Egli si prepara a resistere a tutti gli attacchi degli imperiali che sono concentrati sulla sponda del Mualaya. Lo steamer *El Turchi* ha bombardato nuovamente senza risultato, Marchica.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

PORTO MAURIZIO. — *Duplice suicidio.* — Nella vicina Taggia la signora Eugenia Borgogno d'anni 35, affetta da mania di persecuzione, si è suicidata appiccandosi alla finestra della propria abitazione.

Il negoziante Antonio Palmarini d'anni 45, assai noto e stimato nel ceto commerciale, in un momento di pazzia furiosa causata da una violenta febbre, si è ucciso esplodendosi due colpi di rivoltella al capo.

AQUILA. — *Incendio.* — Ieri sera, verso le 10.30, con rapidità e violenza spaventevoli si sviluppò un incendio nel forno condotto da Laurino Pacifico.

Subito le campane diedero il segnale di allarme e accorsero carabinieri, agenti di P. S. il sindaco, il generale comandante di brigata, non che i soldati del 18° artiglieria, della fanteria e le guardie municipali con le pompe delle rispettive caserme.

Le fiamme salivano in alto e si protendevano da tutti i lati dell'edifizio, per modo che gli abitanti delle case contigue incominciarono a mettere in salvo le masserizie di maggior valore, e alcuni di essi abbandonarono addirittura le proprie abitazioni.

Per fortuna nessuna vittima umana si ha da lamentare.

Il Pacifico aveva assicurato i suoi capitali per la somma di lire 17.000, mentre lo stabile, appartenente ad una ricchissima famiglia, non era assicurato

SALERNO. — *Furto in una chiesa.* — A Maiori, ignoti ladri, penetrati nel santuario dell'Avvocata, forzando la porta, involarono oggetti votivi per una ingente somma e sparpagliarono le ostie consacrate.

Il popolino fanatico, temendo castighi celesti, accorre contrito, recitando preci.

MESSINA. — *Sistemazione del porto.* — Per il 29 del corrente marzo è stata convocata la Commissione locale portuale per deliberare in ordine al progetto dei lavori occorrenti per la sistemazione del porto.

CALTANISSETTA. — *Suicida per la morte della madre.* — Francesco Brucco di Giarrizzo, giovane distinto, a Mazzarino non sapendo resistere alla intensità del dolore per l'agonia della madre si è suicidato.

Il caso pietoso desta immensa commozione.

DAI PAESI D'UN TERREMOTO

Le furie d'un tenente colonnello.

Ci scrivono da Palmi:

(*Jovic.*) Giorni sono venne pubblicato un foglio volante dal titolo: *Quel che succede;* sebbene non firmato se ne conobbero subito gli autori, disposti ad assumerne la responsabilità.

Il contenuto della pubblicazione esponeva fatti gravi a carico del direttore dei lavori per le riparazioni delle case danneggiate dal terremoto e denunziava alla pubblica opinione le partigianerie e gli abusi commessi in danno dei poveri senza protezione e a favore di una classe che avrebbe potuto fare a meno del sussidio per riattare le proprie abitazioni; deplorava inoltre che si fosse dato lavoro a gente di altri paesi, mentre si lasciavano inoperosi gli operai locali.

Il tenente colonnello del genio Vessichelli, che da quel foglio si sentì colpito, nessun passo aveva fatto sinora per dimostrare menzognere le asserzioni dei fatti precisi e determinati che erano stati menzionati.

Ieri però incontrato il signor Salvatore Cotronei, presunto autore dello scritto, mentre discorreva col nostro sindaco sul corso Garibaldi, il Vessichelli gli rivolse delle parole vivaci; il Cotronei reagì subito e gli rispose: « Non ti schiaffeggio pel rispetto alla divisa che indossi e pel compatimento che la tua età mi impone. »

L'interposizione del sindaco, del capitano Saja e di altre persone impedì che succedesse di peggio. Il Vessichelli ha dimenticato che l'opera di qualunque funzionario può essere sindacata e che nel caso suo se crede ingiuste le accuse mossegli gli rimanevano altri mezzi per avere giustizia.

SUICIDII E DELITTI

Telegrafano da Ciriè che il soldato d'artiglieria Giovanni Dal Boca, nativo di Bari, mentre si trovava di sentinella alla polveriera, usando del moschetto di cui era armato, si sparò un colpo sotto il mento, cadendo a terra morto.

*** Ci telegrafano da Treviso:

Antonio Bacchini, di 70 anni, proprietario, si suicidò con due rivoltellate; era affetto da grave malattia al cuore.

*** Ci telegrafano da Teramo:

Si è suicidato Emidio Fratalocchio, contabile della ditta Adamoli. Si ignora il motivo.

*** Telegrafano da Avezzano:

Nel comune di Civita d'Antino, la giovane Cesidia Fabriani di Battista, di anni 21, venne a questione, per futili motivi, col suo conterraneo Boccia Carlo fu Pasquale, di anni 64 e gli lanciò contro un soffietto di ferro, il quale andava a colpire in testa tal Boccia Luisa di circa anni 70, intromessasi per sedare la questione, cagionandole una grave ferita alla testa, per effetto della quale la sventurata dopo qualche ora cessava di vivere.

*** Ci telegrafano da Taranto:

Giovanni De Donna, d'anni 22, calzolaio, aveva preso ad amoreggiare con la sedicenne Carmela Bianchi.

Acciecato da profonda gelosia, in un momento di furore ha esploso contro la ragazza tre colpi di rivoltella, ferendola però leggermente. Il De Donna, credendola morta, rivolse contro sè stesso l'arma e si tirò un colpo all'orecchio destro. In pericolo di vita, è stato condotto all'Ospedale civile, dove è piantonato dai carabinieri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un'eredità di tre milioni. I capi dei salesiani in causa.

Abbiamo da Parma, 25:

Ricorderete che la marchesa Marianna Politi vedova Zambeccari, morta in età avanzatissima in Bologna nel dicembre scorso, lasciò il vistoso suo patrimonio, ascendente a circa tre milioni di lire, ai sacerdoti don Celestino Durando e don Michele Rua, capi riconosciuti della Congregazione Salesiana.

Il tenore del testamento fece grande e dolorosa impressione, sia perchè venivano privati i parenti numerosi e in condizioni economiche meschine, sia perchè venivano frustrate le speranze dei poveri delle città di Parma e di Bologna.

Ora sono informato che il dott. Pier Luigi Anselmi, cugino della defunta, ha promosso avanti a questo Tribunale (giacchè la Zambeccari era domiciliata a Parma) giudizio per ottenere la dichiarazione della nullità del testamento e la restituzione dell'ingente sostanza, di cui si sono impadroniti gli intraprendenti, per quanto reverendi, salesiani.

La difesa del dottor Anselmi, affidata agli avvocati on. Berenini e Giovanni Alinovi, sostiene la nullità del testamento, perchè don Rua e don Durando non sono che persone interposte per favorire la Congregazione Salesiana inesistente legalmente e quindi incapace a ricevere per testamento.

La causa desta il più vivo interesse a Parma e a Bologna ed è da augurarsi, che l'erede legittimo della Zambeccari riesca vittorioso per dare una buona lezione a questi nuovi gesuiti, che, col pretesto della religione e della pietà, e in barba alle leggi di soppressione della manomorta, calpestano i vincoli più sacri del sangue e di famiglia.

Le sorelle Orlando contro i fratelli.

Abbiamo da Lucca:

E cominciato a svolgersi innanzi la nostra Corte d'Appello, presieduta dal cav. Daveri, l'importante causa vertente fra le sorelle e i fratelli Orlando di Livorno, circa l'eredità paterna, causa di cui vi ho parlato l'altro ieri.

Il fu comm. Luigi Orlando proprietario del cantiere navale di Livorno assegnò per testamento alle figlie una legittima di lire 100,000 colla clausola che l'opzione di questa disposizione testamentaria fosse fatta entro otto giorni dalla sua morte senza fare alcuna indagine sull'azienda del cantiere navale.

Le sorelle Orlando accettarono la legittima nel tempo prescritto ma poi trovandosi lese nei loro interessi promossero causa ai fratelli ed il tribunale di Livorno sentenziò in loro favore.

Nella prima udienza alla nostra Corte di Appello parlarono gli avvocati dei fratelli Orlando on. Cassuto e Carioni, sostenendo la tesi che le sorelle Orlando avendo entro gli otto giorni dopo la morte del padre accettato con contratto l'assegno stabilito avevano con questo rinunziato ad ogni ulteriore compenso.

Il seguito della discussione fu rimandato a lunedì 26, per le arringhe degli avvocati delle sorelle Orlando.

Un romanzo alle Assise di Sassari. Un dramma coniugale.

Abbiamo da Sassari:

Davanti a questa Corte d'Assise s'è iniziato un dibattimento emozionante in sommo grado che attira l'attenzione di tutta la Sardegna per gli episodi drammatici ond'è circondato il delitto su cui i giurati sono chiamati a dare il loro verdetto.

La sera del 19 agosto 1902 fu ucciso con due fucilate il ricco proprietrio Antonio Maiorca, in regione San Giovanni, territorio di Luogosanto, frazione di Tempio.

Il Maiorca, uomo di 79 anni, vedovo, aveva sposato in seconde nozze una giovine di 22 anni, Paola Battino, alla quale poco prima dello sposalizio aveva fatto donazione di una sua tenuta del valore di oltre 30.000 lire, e ciò perchè la Battino si mostrava ritrosa alle nozze.

Il 4 febbraio 1901 fu celebrato il matrimonio. La Battino non si mostrò per nulla affettuosa e grata al vecchio marito, chè anzi trascurava e solo poco prima dell'omicidio ebbe delle cure e delle premure per lui.

All'indomani dell'omicidio furono arrestati Michele Ciboddo, Raimondo Azara e Clemente Lutzu, perchè a cagione dell'inimicizia che correva tra questi e l'ucciso, si ebbero sospetti di una vendetta.

Ma l'autorità giudiziaria non avendo raccolto prove che potessero dar forza ai primi sospetti, finì per rilasciare in libertà i tre arrestati e per cercare un'altra direttiva.

E così dopo lunghe e difficili investigazioni fu aperta l'istruttoria contro la vedova dell'assassinato, Paola Battino e il fratello Giovanni Comita Suelzu, Pietro Demuru, e Michele Muzzone, i primi due come determinatori e gli altri due come esecutori del delitto.

A quanto si dice l'accusa avrebbe raccolto circostanze, dirò così, piccanti sul contegno della sposa durante la... luna di miele.

Però col tempo l'anima della Battino si sarebbe trasformata ed il vecchio Maiorca si mostrava contento della sua dolce metà.

Ad interrompere la serenità di quel matrimonio, per l'età così disuguale, venne la tragedia d'agosto.

Contro la Battino ed il fratello Giovanni sarebbero indizii e prove.

La Paola, giovane e bella, non voleva assolutamente sposare uno che contava 57 anni più di lei, e pare che siasi finalmente decisa quando la famiglia glie lo impose, dimostrandole tutti i vantaggi che può anche offrire il matrimonio con un vecchio danaroso.

Si dice pure che il fratello della Paola si fosse rivolto al dottor Bellu per l'indicazione di un potente veleno che non lasciasse traccie.

Il dottor Bella quando giunse in fin di vita dichiarò che effettivamente il Giovanni Battino lo aveva consultato sul veleno più indicato per uccidere senza farsi scoprire.

Nel processo poi sono coinvolti Colomba Bianco e Pietro Ricciu, come cooperatori della simulazione di minaccie, di cui è pure accusata la Paola Battino.

L'unica figlia di primo letto di Antonio Maiorca aveva sposato il figlio di Michele Ciboddo, uno dei primi arrestati dopo l'assassinio del Maiorca.

Questo matrimonio fu fatto contro la volontà del Maiorca, che non voleva che la figlia sposasse il figlio di un suo nemico.

E impossibile riassumere tutte le circostanze che rendono oltremodo drammatico questo processo.

Poco tempo dopo l'assassinio del marito, Paola Battino sposò in seconde nozze il giovane Andrea Sanna.

Il processo durerà non meno di due mesi. I testimoni sono circa 250.

La figlia del Maiorca si è costituita parte civile.

Al banco della difesa e della parte civile siedono numerosi avvocati.

UN FEROCE ASSASSINIO. Tre condanne a morte.

Abbiamo da Berlino. (M.):

Per rubare 150 marchi al tenente-colonnello Roos, i fratelli Adolfo e Leonardo Bloemers e la costui moglie deliberarono di ucciderlo. Il modo fu feroce. La donna faceva i servizi di casa al colonnello che viveva solo. Un mattino dello scorso ottobre, mentre la donna portava il the, i due fratelli fecero un gran fracasso nella sottostante cantina. Il colonnello, nervoso, uscì per lagnarsi e chiedere silenzio; ma attaccatosi alla cantina fu accolto da una terribile martellata alla testa che lo stramazzò al suolo; dopo, altre martellate lo lasciarono per morto; ma mentre facevano colazione lo udirono gemere.

La donna disse:

— Così male avete fatto? Andate a finirlo.

I due fratelli, mentre la donna stava a guardia sulla porta, trovarono il colonnello ancora vivo e lo colpirono con un sasso da calzolaio sulla testa mentre gli tenevano un piede sul collo.

Poi gli segarono la testa; durante l'operazione l'uomo rantolava ancora. Indi, sempre per consiglio della donna, tentarono di levargli un anello che avrebbe servito a far riconoscere il cadavere; ma l'anello resisteva, allora segarono il dito.

La testa venne sotterrata; si provarono al tronco certi abiti da operaio, ma erano stretti; anche il tronco venne sepolto. Per un pezzo nessuno si occupò dello scomparso che si riteneva in viaggio; i tre spinsero l'audacia sino a mandare dalla vedova del colonnello che vive a Parigi un conto per servizi di casa che il colonnello partendo senza che si sapesse per dove, s'era scordato di pagare! Furono scoperti quando portarono al Monte alcuni oggetti dell'assassinato.

Il fatto è avvenuto a München-Gladbach; i giurati di Düsseldorf hanno condannato i tre a morte.

La donna è incinta, ciò che farà protrarre l'esecuzione sino a che avvenga il parto.

Direttore del SECOLO 26 Marzo

PAOLO ROUGET 112

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Copia letteraria riservata per l'Italia

che questo ripugna alla tua in... e leale.

...e necessario. E te ne dirò il ...

...mando, te ne prego. Come vedi, ...negato subito dinanzi al tuo de... ...abito, senza discuterlo. ...sei buono, affettuoso; per... ...Maria in me, non è vero? ...l'ho avuta sempre. ...ne dubito. Mi pare che sia mio ...rivelarti il segreto che t'ho ...tenuto sei anni or sono. ...una figlia che aveva paura della ...

...un'ingenua meraviglia. Devi ...allora che le spiegazioni da ...alla partenza precipitosa di ...Lui e di sua madre, non era... ...Lui confessato. ...Via, confessalo. ...ringraziava le stelle, e i suoi oc... ...a lampi, rivelanti il patimento ...cercavano quelli del figlio.

— L'ho capito, infatti, madre mia, egli dichiarò.

— Una rivelazione terribile che mi fu fatta allora, mi costrinse a pregare la signora Marquisat di lasciare al più presto possibile il Padiglione azzurro, conducendo seco il figlio.

Qui la voce di Cristiana tremò ancor più; le palpebre le battevano più rapidamente.

Il suo dolore era visibile.

Continuò a bassa voce:

— Finchè ignorai chi fosse quella donna, non mi preoccupai della viva affezione che vi legava, Claudina e te, a quel ragazzo.

« Ma non fu più così quando mi venne fatta la rivelazione a cui ho accennato.

« Un tal legame non avea più ragione d'essere, bisognava romperlo senza indugio.

« Non dovevate più rivederlo, quel fanciullo, e mi sono adoperata perchè così fosse.

« Speravo d'esserci riuscita; l'avevate quasi dimenticato; ed ecco che il caso te lo fa oggi incontrare; ecco che egli domanda di venir qui a salutar quelli che non possono, non devono essere per lui se non estranei.

Aveva pronunziate le ultime parole con una lieve esaltazione.

Ed era Marco, ora, che le stringeva con forza le mani.

— Sì, estranei, ella ripigliò. Ne devi tu stesso esserne persuaso, poi che già forse indovini al presente ciò che un caso m'ha brutalmente rivelato.

« Indovini l'orribile verità che m'ha obbligata, or fanno sei anni, ad agire come ho agito e m'impone oggi di sollevare, per te, i veli del passato ignominioso.

Vistolo ammutolito, sgomento, col viso scomposto, colle labbra tremanti, poi che certo, com'ella avea detto un momento prima, avea presentito il vero, soggiunse con voce tanto sommessa che il giovane riusciva appena ad udirla:

— Indovini che colei non è se non la donna, cui ho fatto allusione alla presenza tua e di Claudina — quella che fu la causa della mia sventura.

« Ah, quando ne fui convinta, quando seppi che la donna che trovavasi in casa mia, che curavo sì premurosamente al figlio della quale m'ero tanto affezionata, altra non era se non l'infame che m'avea distrutta la vita, quando seppi ciò, credetti di morirne!

« Il moribondo, nella più atroce delle agonie, soffre assai meno di quanto soffrii io in quelle ore indimenticabili.

« E adesso, concluse, non ho bisogno d'insistere per farti comprendere la necessità di rompere ogni relazione con Piero.

« Ho patito abbastanza a cagion della madre, e non voglio che nè tu, nè Claudina, abbiate a patire, forse, un giorno per cagione del figlio.

Poscia, con un filo di voce, come parlasse per sè sola, ripetè quasi le medesime parole, da lei proferite un giorno:

— Convien tagliare il male alle radici!

Vi fu un breve silenzio.

Marco rialzò lentamente la testa.

— Povera mamma!... Povera mamma!... egli mormorò.

E subito dopo:

— Tutto il dolore di quaggiù è dunque riservato a coloro che ne sono meno meritevoli?

Posatale, quindi, la testa sulla spalla come quando, fanciullo, vi cercava un rifugio contro i lievi crucci infantili, i piccoli dolori di quel tempo lontano e beato, soggiunse:

— Sì, mamma, le comprendo le tue apprensioni, le tue angoscie; ma dopo quanto m'hai detto, la cosa, tanto temuta da te, non avverrà, te lo assicuro.

— Vedrai quel giovane... troverai un pretesto per pregarlo di non venir quassù?

— Stasera stessa, te lo promette.

— Sarai troppo stanco, Marco mio, per rifare, attraverso la neve, la strada fino a Lucerna.

— No, no, mamma, le disse accarezzandole le mani.

E dopo una breve esitazione:

— Mi pare... disse.

— Prosegui.

— Mi pare sarebbe meglio che Claudina ignorasse il mio passo.

Dopo essersi guardati fiso, entrambi chinarono gli occhi in un evidente imbarazzo.

— Sì, sarebbe meglio, mormorò Cristiana.

— Troverò una ragione per giustificare la mia discesa in città.

Siccome poi in quel momento la giovane, apparentemente più calma, rientrava nel salotto, dicendo:

— La tavola è apparecchiata, Marco, e la cuoca afferma d'essere in grado di saziare il tuo famoso appetito...

Egli replicò, sforzandosi di sorridere:

— Bene... Vedrai però che la tua cuoca ne rimarrà stupefatta ugualmente — chè la camminata sulla neve mi fa cascar di fame.

« Poi, non bisogna soddisfare alle necessità immediate, ma pensare anche a quelle future...

« ... Giacchè — soggiunse rivolto alla madre, dopo aver trovato lì per lì la bugia cercata, il pretesto atto a giustificare agli occhi della sorella la partenza impreveduta di lui — mi sovviene in questo punto — un po' tardi se vogliamo — d'aver commesso una grave dimenticanza...

« Ho omesso, cioè, di recarmi al Comando della gendarmeria di Lucerna, a farvi la dichiarazione del mio arrivo, la quale è obbligatoria e che non posso assolutamente differire a domani...

« Ero tanto contento... avevo tanta fretta di rivedervi entrambe, che m'è uscita affatto di mente una tal formalità.

« È inutile, chi non ha testa deve aver gambe, lo imparo a mie spese.

— Come!... protestò Cristiana assai fiaccamente. Vuoi tornare a Lucerna, senza, si può dire, esserti riposato?

— Oh, non temere, mamma, mi sbrigherò in un attimo!

« Vi sono ancora due ore prima di sera, ho il tempo quindi di mangiare un boccone, poi di rimediare alla mia smemoratezza.

La prese quindi amorevolmente pel braccio, e la trasse, insieme a Claudina, verso la sala da pranzo, dicendo:

— Venite a tenermi compagnia.

Venti minuti dopo, rifocillato — il cacciatore alpino aveva un po' esagerato, e l'appetito, e il brio, e la gaiezza che credeva d'avere — venti minuti dopo, sulla soglia del vestibolo egli abbracciava ancora la madre e la sorella, sempre un po' turbate, sempre un po' commosse, malgrado gli sforzi da esse fatte per dissimulare.

(*Continua.*)

Più di mille illustrazioni!

Si è pubblicata la decima dispensa dell'*Esposizione illustrata di Milano 1906*.

La crescente schiera fedele dei lettori vi troverà una dovizia di bellezze: una svariata raccolta di ben 33 pittoresche illustrazioni, finemente eseguite: fra le quali uno stupendo disegno panoramico di Mario Stroppa, un gruppo fotografico dei delegati francesi, tre originalissimi motivi di decorazione inglese, bellissime vedute d'interni, lavori artistici, prospettive e dettagli; i ritratti con biografie, dei signori: ing. Alfredo Maguin, pres. del Comitato francese — ing. Giuseppe Chiodi, dott. Edoardo Grandi, Vittorio Mannsardi, gen. Giuseppe Perrucchetti, membri delle presidenze di sezione.

Nel testo: le Mostre degli italiani all'estero, le Temporanee speciali, il Salone dei festeggiamenti, il Viadotto, il Propileo, il gruppo delle «Arti decorative» del Labò, la statua del «Commercio» del Vedani.

Come si vede, questa pubblicazione mantiene largamente le sue promesse. La raccolta delle 40 dispense rappresenterà un volume di lusso, di 320 grandi pagine, con circa *120 illustrazioni* tra fotografie e disegni.

Ognuno può procurarsi la raccolta completa poichè — per le numerose richieste — si è dovuto procedere ad una copiosa ristampa delle dispense precedenti.

Ogni numero cent. 15 — l'abbonamento alle 40 dispense L. 6. (Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano).

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

I REALI A MILANO
all'inaugurazione dell'Esposizione

Ci telefonano da Roma, 25. (N.):

Oggi sono stati ricevuti dal re il sindaco di Milano senatore Ponti, gli assessori Ponzio e Candiani, il presidente del Comitato dell'Esposizione senatore Mangili, il vice presidente conte Crivelli, e il duca Gallarati Scotti principe di Molfetta.

Il re ha gradito per sè e per la regina l'invito di intervenire alla inaugurazione internazionale di Milano. La data dell'inaugurazione è stata definitivamente stabilita per il 21 aprile.

Il 22 il re presenzierà la cerimonia della posa della prima pietra della nuova stazione dei viaggiatori di Milano.

Il re si è quindi intrattenuto coi rappresentanti del Comune di Milano e del comitato dall'Esposizione chiedendo informazioni e occupandosi specialmente del concorso degli Stati esteri alla mostra.

Più tardi la commissione è stata ricevuta dalla regina madre la quale ha promesso di visitare l'Esposizione e in seguito dall'on. Sonnino presidente del Consiglio dei ministri o dai presidenti della Camera e del Senato on. Biancheri e Canonico.

La Commissione è stata ricevuta anche dal signor Barrère, ambasciatore di Francia e decano degli ambasciatori accreditati presso il Quirinale e dal signor Moreno decano dei ministri esteri presso il re d'Italia, e ministro dell'Argentina.

Tutti hanno mostrato un grande interessamento per l'Esposizione internazionale, ed hanno promesso il loro intervento alla inaugurazione.

La Mostra delle Scuole.

Il Comitato per la Mostra didattica ricorda agli insegnanti, ai Comuni, ai Patronati scolastici, alle Scuole professionali d'arti e mestieri, alle Società magistrali, ai Consorzi per le biblioteche popolari e alle Direzioni dei convitti educativi benefici, che il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 31 marzo.

La sede del Comitato è sempre in corso porta Romana 10.

Il timbro postale *réclame*.

L'ufficio di pubblicità addetto alla Mostra aveva sino dallo scorso anno, d'accordo col Comitato esecutivo, fatto le pratiche presso il Governo affinchè trasformasse il timbro, che serve ad annullare i francobolli, in modo da farlo servire di *réclame* all'Esposizione.

L'attuale ministro delle Poste e telegrafi ha accondisceso al desiderio del Comitato e dell'ufficio di pubblicità dell'Esposizione.

Il nuovo timbro-*réclame* non sarà diverso dall'attuale, ma avrà di fianco una striscia o banderuola con la scritta: «Esposizione di Milano 1906.»

L'assemblea dei Gruppi socialisti.

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea dei Gruppi socialisti, convocata per discutere l'ordine del giorno votato del Comitato federale per protestare contro la minoranza democratica del Consiglio comunale, che (secondo i socialisti) non avrebbe fatto opera energica per impedire l'approvazione del sussidio alla clericale Lega del lavoro.

Presiedeva il socio Bertini. Dopo che Cozza a nome del Comitato federale, ebbe spiegate le ragioni del voto, ebbe luogo una non breve discussione intorno all'opportunità «di un aperto biasimo e alla necessità di scindere la responsabilità del partito socialista da quella del partito democratico di fronte alla classe proletaria, rivendicando sin d'ora al partito socialista la più completa indipendenza d'azione.» Alla discussione presero parte, fra gli altri, Treves, Jellinech, Valsecchi, Sarfatti, Maffioli, Pontremoli. E non tutti parvero d'accordo nella proposta del Comitato federale; nè mancò chi fece rilevare, anzichè la fiacchezza dei consiglieri democratici, quella dei socialisti stessi nell'agitazione contro l'amministrazione clerico-moderata.

Tuttavia, l'adunanza finì coll'approvare non precisamente l'ordine del giorno del Comitato federale, ma quest'altro firmato Pinti e Cattorini, accettato da esso:

«L'assemblea

plaudendo all'energica vigilanza del Comitato Federale,

riaffermando che l'azione del partito socialista è indipendente da quella della minoranza consigliare e del partito democratico, restando sempre distinte le rispettive responsabilità,

deplora la passività con cui la minoranza lasciò passare senza protesta l'aumento del sussidio alla Lega del Lavoro, in cui l'assemblea ravvisa un altro attentato del Municipio clerico-moderato contro l'unità dell'organizzazione proletaria.»

L'AGITAZIONE DEI TRAMVIERI

Il colloquio della Commissione coll'ing. Esterle.

Come annunziammo nell'ultima edizione di ier l'altro, l'ing. Esterle, consigliere delegato della Società Edison, informato dai giornali che la Commissione del personale tramviario desiderava avere un colloquio per discutere sul Memoriale, fissò prontamente il convegno per le cinque del pomeriggio.

A quell'ora infatti i rappresentanti del personale col loro consulente legale avv. Beltrami, furono ricevuti in una sala del Consiglio della Società Edison in via Tommaso Grossi.

Della *Edison* erano presenti, oltre all'ingegner Esterle, gli ingegneri Foscarini e Bertini, quest'ultimo direttore tecnico, e il senatore Luigi Rossi consulente legale della società stessa.

La discussione fu assai lunga — durò sino alle nove circa — e fu aperta dagli avvocati delle parti.

L'avv. Beltrami minuziosamente spiegò le domande del personale, insistendo per venire a trattative.

I rappresentanti della *Edison* mantennero però ferme le ragioni esposte nella lettera dell'ing. Esterle, per non accettare le richieste contenute nel memoriale, nel senso cioè di non ammettere trattative circa i miglioramenti d'indole economica, pronti a discutere su quelli d'indole morale.

Il convegno quindi terminò senza che si potesse venire ad una conclusione precisa.

La Commissione dei lavoranti si accomiatò dichiarando che — riferirà l'esito del colloquio alla prossima assemblea generale del personale.

I BILANCI DELLA *EDISON*
e l'agitazione dei tramvieri

Al tocco di ieri nella sala del Consiglio della «Società Generale Italiana Edison di Elettricità», si radunarono in seduta ordinaria, per l'approvazione dei bilanci e della relazione del Consiglio, 125 azionisti, rappresentanti 19 mila azioni, sulle 90 mila inscritte.

Il Consiglio d'amministrazione era al completo, ed a presiedere l'adunanza venne chiamato il sen. Colombo, che diede senz'altro la parola al consigliere delegato ing. Carlo Esterle, per la relazione del Consiglio d'amministrazione. In essa si rileva come la «Edison» si sia assicurata una nuova disponibilità di energia idroelettrica, acquistando una grande parte di quella che produrrà il nuovo impianto sull'Anza, ora in corso di costruzione, mentre al maggior bisogno attuale già provvede, e da qualche tempo, l'allacciamento della Centrale di Boffalora sul Ticino.

V'è pure un sensibile incremento nel massimo carico serale, ma la «Edison» iniziando l'ingrandimento della Centrale a vapore di porta Volta, ed installandovi un terzo gruppo turbo alternatore di 7000 cavalli, il primo in Italia, vi potrà facilmente soddisfare.

Si pensò inoltre all'acquisto di terreni in via Pietro Custodi per l'impianto di nuove rimesse.

L'ing. Esterle, continuando la sua relazione, ricordò come una nuova riduzione sulle tariffe per illuminazione verrà attuata col 1 del prossimo mese di maggio, mantenendo immutato il sistema di graduazione. Così pure nelle forniture di energia elettrica a scopo di forza motrice la «Edison» sta introducendo semplificazioni e facilitazioni a vantaggio degli utenti.

Continuano anche le trattative colla Deputazione Provinciale per ottenere nuove concessioni di esercizio di tramvie elettriche, tra Corsico-Abbiategrasso, Affori-Varedo e Monza-Saronno, e tali convenzioni fra breve potranno essere firmate.

Dopo l'esposizione dei bilanci, il signor Carlo Vimercati legge la relazione dei sindaci, e quindi la presidenza concede la parola all'azionista avv. Francesco Beltrami che come è noto è pure consulente legale del personale tramviario dipendente dalla «Edison.»

L'oratore chiese schiarimenti sui criteri seguiti nelle valutazioni delle attività sociali e sui provvedimenti e le migliorie che la Società intende introdurre, specialmente per quanto riguarda i freni. Venendo quindi a trattare della partecipazione del personale ai prodotti, il Beltrami espresse l'avviso che corrispondendo essa ad una specie di cottimo dovrebbe venire eliminata.

Domandò inoltre notizie sul riparto del 5 % sugli utili agli impiegati, esprimendo il voto che venga trasformato in un organico fisso, e concluse ricordando il memoriale presentato dal personale, in ispecie la questione della mercede minima al personale provvisorio.

L'assemblea mostrò di non gradire soverchiamente il breve discorso del Beltrami, e si abbandonò tratto tratto a rumori ed a proteste, ma la presidenza ottenne che si lasciasse libertà di parola all'oratore.

Al consulente legale dei tramvieri rispose quindi e pur egli brevemente, l'ing. Esterle, dando esaurienti spiegazioni sulla valutazione delle attività sociali, e dichiarando circa la mercede minima del personale provvisorio, che essa venne sino dal mese scorso fissata in confronto del Comune di Milano.

E ciò, soggiunse il consigliere delegato, perchè la «Edison» non intende sollevare una vertenza col personale, in un momento in cui Milano s'appresta a festeggiare degnamente l'apertura del Sempione. Quanto ai provvedimenti per il servizio, la Società non può che riferirsi al contratto con il Comune, e per quanto riguarda i freni, la relazione stabilisce l'adozione di quelli ad aria per i treni composti di 2 vetture.

Non v'è poi alcun rapporto, continuò l'ing. Esterle tra il cottimo degli operai in genere e la partecipazione sui prodotti lordi concessa al personale tramviario, e quanto al 5 % sugli utili agli impiegati sono gli azionisti stessi che abbandonano statutariamente tale quota sul loro dividendo. Occorrerebbe quindi una modifica allo Statuto per fare che il 5 % stesso, venisse trasformato in una pianta organica fissa.

Tuttavia tali utili vengono distribuiti con norme fisse, e cioè parte in danaro proporzionalmente allo stipendio di ciascun impiegato, e parte in polizze di assicurazioni sulla vita.

L'ing. Esterle concluse infine, augurandosi che il personale tramviario receda da domande che violando un contratto solenne, non possono essere accolte.

Dopo altre parole dell'avv. Beltrami, il dibattito sulla questione dei tramvieri venne chiuso e senz'altro l'assemblea approvò il bilancio dell'esercizio del 1905, la relazione dei sindaci, riconfermò in carica il Consiglio uscente e poi si sciolse.

Il dividendo agli azionisti, fissato in lire 23, sarà pagabile dal giorno 10 aprile prossimo presso le banche: Commerciale Italiana, Feltrinelli e Zaccaria Pisa.

Il Comizio pro-Suffragio universale
in corso Vercelli

Una protesta per gli eccidi del Leccese.

Nella palestra delle Scuole comunali di corso Vercelli, ebbe luogo ieri alle 3 pomeridiane l'annunciato Comizio a favore del suffragio universale.

Il presidente, signor Storchi, annunciò al pubblico non troppo numeroso, che uno degli oratori, l'avv. Treves, era impegnato altrove e che sarebbe stato sostituito dal maestro Agostinoni.

Parlò per primo il rappresentante dei democratici, avv. Pio Bolzani, che lamentò l'inesatta conoscenza della maggioranza, della gravità del problema, che tende a far partecipare direttamente alla cosa pubblica tutta la popolazione senza distinzione di sesso, di ceto e di coltura. Esaminò a lungo, combattendole con efficacia, le obbiezioni degli avversari del suffragio universale, sostenendo che l'esercizio dell'elettorato è più che un diritto, un dovere, dal quale non debbono essere sottratte speciali classi.

L'avv. Covi, per i repubblicani, dimostrò che il suffragio universale è il riconoscimento della uguaglianza umana, ed è coevo ai più grandi fatti politici. Ricordò il monito di Garibaldi al popolo italiano nella lettera diretta a Bovio nel 79, che si può dire il testamento politico del generale.

L'allargamento del suffragio — continuò l'oratore — precedette in ogni paese le maggiori conquiste civili e sociali, e fu spinta a maggiore attività legislativa.

Ebbe un vibrato accenno ai recenti luttuosi fatti di Scorrano e di Muro, e fu perciò interrotto dal funzionario di servizio commissario Cimarelli.

L'avv. Covi terminò augurando che con l'agitazione pel suffragio universale, il popolo italiano un'altra, energica e seria, ne faccia, e cioè per la conquista di una vera libertà politica.

Il maestro Agostinoni, svolse egli pure gli argomenti che stanno a favore del suffragio universale e come socialista e come insegnante.

Sviscerò la complessa questione meridionale, che i conservatori oppongono come ostacolo al raggiungimento del suffragio stesso, dimostrando che con l'arma del voto, quelle popolazioni abbandonate e maltrattate dai governi, potranno meglio difendersi, che non con le sommosse le quali finiscono purtroppo nel sangue.

Un insegnante di coscienza, pratico della vita, non può sostenere in buona fede ciò che dicono i moderati, e cioè che instaurando il suffragio universale si affievolisca nelle popolazioni povere un forte incentivo ad istruirsi. Il maestro Agostinoni finì invitando tutti i partiti popolari ad accentuare la lotta per poter giungere in breve alla sospirata meta.

I tre discorsi furono calorosamente applauditi, e, benchè il presidente invitasse al contradditorio, nessuno prese la parola.

Si votò quindi, e si approvò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Comizio reclama il suffragio uguale, segreto e diretto per tutti i cittadini, e protesta contro gli eccidi sanguinosi che si ripetono con tanta frequenza e che considera come il prodotto delle condizioni di inferiorità, in cui sono lasciati i paesi meridionali.»

Fra applausi, alle 5, il Comizio si sciolse senza incidenti.

Notizie ecclesiastiche. — Il cardinale arcivescovo Ferrari ha chiamato a fare parte del capitolo maggiore della metropolitana, come canonici elettivi, i sacerdoti oblati mons. Luigi Marelli, parroco di Vaprio e già vicario generale di Ravenna, e Don Giuseppe Confalonieri, proposto parroco di Lecco. Entrambi furono ordinati nel 1881.

*** Stamane alle ore 11.30, monsignor Carlo Locatelli ha pontificato solennemente per la prima volta nella sua basilica di Santo Stefano Maggiore.

Elegante truffatore arrestato a Montecarlo. — La questura di Milano, d'accordo con la polizia di Montecarlo, ha provveduto ad assicurare alla giustizia tal Calogero Blandini, elegante giovanotto sui 24 anni, nativo di Assoro, che di questi tempi faceva la bella vita nella incantatrice e seduttrice città del principato di Monaco.

Il Blandini è accusato di avere con telegrammi falsi, truffato o tentato di truffare parecchie ditte milanesi, epperò non appena saranno esaurite le pratiche per l'estradizione, egli verrà tradotto al Cellulare di via Filangeri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le risse della domenica. — Il falegname Antonio Chini, di 29 anni, che abita in viale Lodovica, 47, ieri verso le quattro del pomeriggio, non troppo saldo sulle gambe, pel soverchio vino ingoiato, transitava per via San Rocco. Ad un tratto l'ubbriaco, incontratosi con un individuo non ancora identificato, venne con questo a diverbio.

Dopo uno scambio d'insolenze, lo sconosciuto vibrò un colpo di coltello all'avversario, in direzione del petto.

La ubbriachezza questa volta fu provvida: il Chini barcollò cosicchè la lama non riuscì a colpirgli che la mano destra.

Il feritore si diede alla fuga, e il malcapitato falegname fu accompagnato all'Ospedale Maggiore da un vigile urbano.

La ferita è profonda, e non è improbabile che la mano rimanga perciò imperfetta.

La disperazione di una giovane operaia. — Ieri, poco dopo mezzogiorno, l'operaia ventenne Elvira Leonati, abitante col marito Luigi Merini ed un figlio in Viale Magenta n. 51, in un momento di esaltazione, causata da dispiaceri di famiglia, tentò di togliersi la vita ingoiando una soluzione di acido fenico.

La poveretta venne trasportata all'Ospedale Maggiore, ma il suo stato, anche dopo la lavatura gastrica, è sempre allarmante.

Il capostazione di Desio suicida.

Ci telefonano da Monza, 24, (B.):

Il capo stazione Gagliardi Antonio che stamattina si è sparato nella sala di prima classe della nostra stazione, un colpo di rivoltella alla tempia destra, è morto oggi alle ore 5,30, assistito dai parenti giunti subito da Desio.

Il Gagliardi era tenuto per funzionario attivo ed intelligente. Ieri l'altro, scomparve dal paese e alla famiglia era quasi subito giunta notizia che si fosse suicidato a Milano, ove infatti deve essersi trattenuto fino a ieri sera. Giunto a Monza col diretto delle 11,35 conversò con un impiegato esternandogli l'intenzione di portarsi a Desio, il che avrebbe potuto fare approfittando del treno merci che parte da Monza a mezzanotte. Poi mutò avviso, asserendo che quel treno sostando a Lissone sarebbe giunto a Desio troppo tardi, e si congedò, dicendo che preferiva passare la notte a Monza. Stamane alle 5 appena aperta la nostra stazione il Gagliardi si introdusse nella sala di prima classe, e distesosi su un divano si sparò il colpo di rivoltella alla testa. La detonazione fu udita da un inserviente che attendeva all'accensione delle lampade a gas, e che tosto diede l'allarme. Il biglietto col quale il disgraziato Gagliardi dichiarava di togliersi la vita e chiedeva perdono alla famiglia ed ai superiori, fu rinvenuto su un divano lì presso. La sala venne tosto chiusa per le constatazioni di legge.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.17 — tram. 6.41 — Roma — leva 6.7 — tram. 6.26 — Palermo — leva 6.2 — tram. 6.23.

Luna — Età giorni 2 — Tram. alle 7 56 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 761 sull'Irlanda.

Temperatura discesa nell'Europa occidentale e boreale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione quasi generalmente aumentata: minima di 749 ancora sul Golfo di Genova, 751 in Lombardia, massima di 755 in Sicilia.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti prevalentemente occidentali e di libeccio, forti al sud; Tirreno agitato.

Ieri. Cielo vario al nord, nevicate in Toscana, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. Cielo vario sull'alta Italia e versante superiore Tirrenico, quasi generalmente nuvaloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 734. 7.
Temp. cent. med. + 6°2 mass. + 9°7 min. + 2°0.
Umidità relativa, media 78 0[0.
Venti dominanti: Est-Snd moderato.
Stato prevalente dell'atmosf.: Nuvolo, sereno, pioggia.
Acqua caduta mill. 1.5.

Il maltempo in Toscana.

Ci telegrafano da Pisa, 25:

Si è scatenata stamane una bufera con pioggia, grandine e con una forte nevicata.

Ci telegrafano da Lucca, 25:

Da due giorni piove, grandina e nevica: abbiamo un fortissimo abbassamento di temperatura. Tutti i monti lucchesi, della Valle del Serchio e della Garfagnana sono ricoperti di neve. Il mare Tirreno è agitatissimo.

LE RECRUDESCENZE DELL'INVERNO.
Il parere di Flammarion.

Ci telefonano da Parigi, 24, (G.):

Un giornalista ha avuto l'idea di recarsi a domandare all'illustre astronomo Camillo Flammarion le ragioni scientifiche della temperatura invernale che ci è piombata addosso.

— Non vi è nessuna spiegazione da dare, disse l'egregio intervistato, a questo fenomeno, ma ciò non deve sorprenderci oltre misura giacchè la maggior parte dei fenomeni meteorologici non sono spiegabili. La meteorologia infatti come l'astronomia non è una scienza che riposi su basi solide. Tutto ciò che posso dirvi è che la temperatura anormale che regna in questo momento è prodotta da una corrente di aria fredda che soffia su tutta la regione europea dopo essere passata dalla Russia, ed è di là che essa ha portato il freddo intenso che noi lamentiamo da lunedì scorso.

«Come e dove si sia formata questa corrente, ecco ciò che tutti ignorano e che è impossibile sapere. È tuttavia certo che se questa indiavolata corrente di venti gelidi non fosse venuta a visitarci, noi godremmo ancora oggi della gradevole temperatura che ha fatto gioire i parigini sabato e domenica scorsa.

Il giornalista chiese poi a Flammarion se il freddo sarebbe durato per un pezzo.

— E chi lo sa? ha risposto in italiano l'illustre scienziato. Noi dobbiamo limitarci a sperare che la direzione della corrente di questi venti freddi cambi fra poco, e conduca i venti gelidi su di un altro punto del globo.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: Riposo.
Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
Manzoni: *La peste*, commedia. — Ore 8.30.
Filodrammatici: Cinematografo Spina.
Fossati: *Robinson Crosué*, oper. — Ore 8.30.
Stabilini: *Il traforo del Cenisio*, commedia. — Ore 8.30.
Verdi: *La capinera del tempio*, operetta. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Modena: *Le pillole d'Ercole*, comm. - Ore 8.30.
Milanese: *Prometeo*, commedia. — *L'oracolo Dolmek*, ballo. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Concorso Nazionale Sonzogno per libretto d'opera.

Per soddisfare alle domande di parecchi concorrenti confermiamo che la Commissione aggiudicatrice del Concorso per libretto d'opera indetto dall'editore Edoardo Sonzogno è sempre composta dei signori: Arrigo Boito, presidente — Giuseppe Giacosa — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Angiolo Orvieto — Gerolamo Rovetta.

Si spera che i lavori della Commissione saranno ultimati entro il corrente anno.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Cronaca dello Sport

Le corse di San Siro.

Favorite dal tempo, ieri davanti ad un pubblico numeroso si sono avute le ultime corse della prima riunione di marzo. Ecco i risultati delle varie prove:

Premio Dergano. — Primo Vertige II — secondo l'rascarola — terzo Logistilla.
Ritirata Bija.
Premio Sedriano. — Primo Galoppino — secondo Creso — terzo Fruitiere.
Ritirati tutti gli altri inscritti.
Premio dell'Adda. — Primo Equizia — secondo Florizella — terzo Farnesina.
Premio Niguarda. — Primo Lady's Pride — seconda Cambise — terzo Infante.
Premio Verbano. — Primo Ruby Ray — N. P. Branchido; ritirati gli altri.
Premio Merate. — Primo Valerio — secondo Ushanga — terzo Longjumeau.
N. P. Copshawholm; ritirati gli altri.

La grave crisi operaia di Pordenone

Ci telegrafano da Pordenone, 25:

Ieri sera ad una riunione privata degli operai del cotonificio Amman, di Pordenone, invitati, intervennero il sindaco Galeazzi con l'assessore Policreti, accolti con entusiasmo.

La discussione fu lunga ed animata; erano presenti 700 operai. Tutti lamentarono la chiusura improvvisa ed ingiusta di questo cotonificio; gli operai dichiararono odiosa l'idea di danneggiare loro per far pressione sui compagni di Fiume mentre, per qualunque evenienza, il loro particolare interesse non li indurrà mai a consigliare ai compagni di sottoporsi alle insane proposte del capitalista, di lasciare che si compia il sacrificio di alcuno fra loro.

In questo pensiero insistettero tutti gli operai comprese le donne e fu commoventissima questa unanimità, rilevata dagli oratori tutti.

Il sindaco disse che il contegno calmo degli operai di Pordenone dimostra la loro educazione civile e sarà di acerbo rimprovero a chi non ascolterà e non comprenderà la loro voce.

L'assessore Policreti commentò la frase attribuita alla ditta che «del suo stabilimento è padrona lei» contrapponendo i doveri civili di ogni buon cittadino il quale deve guardarsi bene dal turbare l'ordine della città ove è ospitato.

Le autorità locali hanno il diritto e l'obbligo di affrontare e difendere gli umili, i lavoratori che ingiustamente son buttati sul lastrico.

Gli sembra indegno che i comandi vengano da amministratori di fuori lasciando esposti qui gli impiegati irresponsabili.

Rho tornò a raccomandare un contegno educato agli operai che devono dar l'esempio di costumi morigerati e onesti; disse che tutte le leghe di qualsiasi partito hanno il dovere di unirsi perchè l'interesse è comune e la solidarietà salva l'interesse di tutti; chi manca a questo principio è un traditore. La riunione si chiuse raccomandando all'autorità locali che esperiscano ogni mezzo per la riapertura immediata del cotonificio di Pordenone.

Stamattina il sindaco pubblicava un manifesto esponendo le pratiche fatte e raccomandando calma e fiducia. Esso vien letto con avidità e suscita ammirazione incondizionata. Continuano attive, ininterrotte e premurose le pratiche del sindaco e del deputato Monti presso il Ministero e la ditta.

La situazione è sempre molto grave.

UN COMIZIO ANTICLERICALE
trasformato in un Comizio contro il Ministero.

Ci telefonano da Padova, 24. (B.):

Questa sera indetto dal Circolo giovanile socialista si è tenuto un'imponente comizio anticlericale. Fu rilevato fra gli applausi che l'on. Sonnino si guarda bene nel suo programma di parlare di leggi anticlericali, ma che però il popolo non tollera un simile indirizzo di governo.

L'ingegnere Piccoli accennò ai pezzi grossi del socialismo lusingati da un portafoglio o da un sottoportafoglio e disse che se non sapranno resistere, il partito farà giustizia di loro.

Il socialista Mariano Rang ricordò poi con parole vibratissime l'eccidio ieri consumatosi nelle Puglie e colse l'occasione per stigmatizzare i radicali che salirono al potere abbandonando il loro programma di libertà.

Alla fine essendosi presentato un'ordine del giorno implicante fiducia nel Ministero per una legislazione laica, sorsero grida di protesta e l'ingegnere Piccoli disse che non si può avere nessuna fiducia in un Governo che è sottoposto ai preti, ed in tale senso presentò un emendamento che venne approvato all'unanimità, mentre l'intero ordine del giorno che implicava fiducia nel Ministero non raccolse che tre voti.

I pochi illusi ministeriali sono addirittura scombussolati per l'eloquente votazione di questa sera.

UN GRANDE COMIZIO AD ADRIA.

Ci telegrafano da Adria, 25:

Oggi in questo Politeama si tenne un imponente Comizio per sollecitare la Giunta amministrativa a trattare, facendo voti per l'approvazione della delibera del Consiglio comunale, relativa al premio di lire 180,000, per l'impianto di uno stabilimento industriale. Erano presenti le associazioni operaie, politiche e patriottiche con bandiere. Presiedette il sindaco Mecenati e parlarono applauditi Leone Vianello, il dottor Cattani e il garibaldino Belloni.

Si votò all'unanimità un ordine del giorno analogo.

In favore d'un comandante dei pompieri

Ci telefonano da Firenze, 25, (C.):

Stamane nella sede della società sportiva «Sempre Avanti», venne tenuto un Comizio, indetto da una associazione di cittadini, per discutere e protestare per l'avvenuto collocamento a riposo del comandante dei pompieri, ingegnere Papini.

Parlarono applauditi l'avv. Gatteschi, Giovanni Mori, il prof. Garoglio e Luigi Minuti.

Venne infine approvato un ordine del giorno in cui si protesta contro la deliberazione della Giunta comunale e si fanno voti perchè le autorità competenti non sanzionino una misura non consentita dalla legge.

L'on. Sorani ammalato.

L'on. Sorani si trova già da quindici giorni infermo nella nostra città. Il suo stato è grave.

Suicidio e tentato suicidio.

A Brozzi, certo Michele Beccaccini, di 50 anni, pensionato del nostro Comune, si asfissiava per malattia incurabile.

*** Stamane, la signorina Urania Di Marzio, ventenne, orfana da due anni del padre prof. Gualberto, si sparava un colpo di rivoltella al petto.

La causa si crede doverla attribuire a disinganni amorosi.

L'infelice, dalle Cascine, dove essa si era fatta condurre in vettura per dare esecuzione al suo triste divisamento, venne trasportata in condizioni gravi all'Ospedale.

Le vittime delle automobili.

In piazza Giudici l'automobile del tenore Bonci, una *Fiat* condotta dallo *chauffeur* l'amerai, investì l'elettricista Fortunato Chiari di 22 anni, che riportò gravi lesioni. L'automobile è la stessa che servì l'estate scorsa per la fuga del tenore Bonci con la signorina Bertelli.

LE TRAGEDIE DELLA SEDUZIONE

Ci telegrafano da Siena, 25:

Giunge notizia da Montepulciano che certo Mencocci Antonio avendo sorpresa la propria sorella in colpevole colloquio col muratore Moretti si avventò armato di trincetto contro l'amante di lei colpendolo tredici volte e riducendolo in fine di vita.

*** Certo Gatti Gaetano, carrozzaio, addetto a queste officine ferroviarie durante il lavoro venne colpito violentemente alla faccia da una grossa leva che lo ridusse in grave stato.

AUDACE EVASIONE.

Ci telegrafano da Salerno, 25:

Certi Staiano Carlo e Tambasco Giuseppe, detenuti per gravi reati nelle carceri di Laurito, assalirono il custode, lo bastonarono violentemente poi fuggirono. Sono cercati attivamente potendo essi emigrare di nascosto.

Camera dei Deputati

Seduta del 24 marzo.
Presidenza del presidente BIANCHERI.
Continuazione della seduta del 24.

Continua la discussione sui fatti di Scorrano e di Muro.

De Felice.

DE FELICE GIUFFRIDA non può dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, perchè egli non ha avuto neppure una parola di riprovazione per i funzionari che hanno ecceduto.

PRESIDENTE invita l'oratore a non pregiudicare ciò che è ancora materia d'indagini.

DE FELICE. In questo contegno costante del Governo risiede una delle cause non ultime di sì dolorosi eccidi.

Invece funzionari di pubblica sicurezza, responsabili di fatti ancora più gravi sono stati mantenuti in servizio ed anche premiati. Non può quindi aver fiducia che il nuovo Governo sia per segnare un nuovo e più liberale indirizzo. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

FERA avrebbe atteso che il Governo annunziasse un'inchiesta rigorosa e sollecita, seguita dalle opportune misure disciplinari e procedimenti giudiziari ispirati alla più severa imparzialità.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Sonnino replica.

SONNINO (pres. Cons.) fa rilevare che il prefetto di Lecce si è intromesso, facendo opera pacificatrice ed in alcuni luoghi vi è riuscito.

Prende impegno di vigilare all'assoluto rispetto della legge, sempre, in ogni caso e da parte di tutti.

Non può riprovare l'opera dei funzionari, mentre non risulta che essi siano colpevoli (*interruzioni dell'on. Chiesa*).

Assicura ad ogni modo che curerà l'accertamento di tutte le eventuali responsabilità.

La seduta è levata alle ore 7.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 24 marzo 1906.

Le condizioni generali dell'attività finanziaria non sono mutate.

Le Borse estere continuano ad essere indecise e ripetono gli stessi corsi con variazioni insignificanti e con prevalenza di debolezza. E se realmente questo stato d'incertezza deriva in molta parte dalle perplessità politiche per la Conferenza d'Algesiras, si può ben dire che l'arte diplomatica nulla ha perduto della vecchia maniera e nella vita moderna, caratteristica la rapidità della concezione e degli atti e per il senso evoluto delle necessità sociali, è rimasta ambigua, tergiversante e tardigrada.

Infatti lo sconto libero è a 2 7/8 % a Parigi — 3 9/16 % a Londra — 4 1/4 % a Berlino — 3 7/8 % in Svizzera.

Sulla nostra piazza tende a superare il 4 %.

La nostra Rendita 5 % a Parigi è rimasta invariata a 105.30.

Qui da 105.15 è progredita a 105.25 per contanti con centesimi 37 1/2 in più per fine prossimo. La Rendita 3 1/2 % da 103.77 va a 103.87 prezzo per contanti.

Sempre ben sostenute le obbligazioni. — Migliorano le Tirreno da 512.25 a 512.75, le li 3 % da 362.75 a 363.25. Invariate le Sarde 1879 a 370.50, le Mediterraneo a 499.75, le 506.25, le Cassa Risparmio Milano 4 % tra 506.50 e a 494.25, il Prestito U. Napoli a 100.87 ed il Prestito U. Milano a 101.97.

Nel gruppo dei bancari le Banca d'Italia hanno oscillato tra 1332 e 1338 e da 1344 prezzo di sabato scorso vanno oggi a 1341; le Commerciali sono state fermissime e da 980 progrediscono a 988; le Credito Italiano da 659 declinate a 657 chiudono a 662; le Bancaria da 361 vanno a 346 ex 18; le Banca Roma da 123 indebolite a 122 quotano oggi 124.

Nei valori di trasporto le Meridionali hanno oscillato tra 761 e 762 e chiudono a 765; le Mediterraneo da 449 vanno a 451; le Vda 109 migliorano a 111; le Rubattino indebolite a 502 chiudono a 507.

Nei valori elettrici le Edison da lando tra 953 e 960, chiudono a 958; regredite da 1475 a 1460 chiudono a 1475; le Tecnomasio dopo un chiudono a 36 con una sola lira di

Poco trattati i tessili. Variano le Rossi da 1627 a 1637, le Linificio le Cantoni da 568 a 570, le Ber 330 a 333, le Candiani da 150 a giani da 351 a 353, le Tosi da Bernasconi da 102 a 104 e le Tessili da 387 a 391. Indebolite le Veneziano a 281.

Nel gruppo dei valori metallurgici le Terni da 2805 aumentate dero a 2800 ed oscillando tra 2817 e oggi vigorosamente quotato 2837. da 171 declinarono ancora a 170 a 173; le Ferriere da 310 indebolite e quotano oggi 312; le Savona da dirono a 497 e chiudono a 502; dute cinque lire a 500 migliorano le Montecatini da 126 vanno a 127; le Meccaniche da 162 migliorano a 164; da da 359 a 361; le Armstrong da lite a 520 chiudono a 526; le Camona discono da 54 a 59 e le Isotta da 502 a

Nei saccariferi le Eridania da 1455 avanzarono ieri a 1470 ed oggi a Raffineria da 409 perduta una lira oggi a 410; le Industria Zuccheri da 355 a 360; le Zuccheriera Nazionale riate a 230 e le Valsacco a 130.

Nei valori vari le Molini Alta I. 361 aumentarono a 365, discesero a dono a 364; le Pantanella perdono a 93; le Carburo da 1475 cadute a levarono oggi a 1472; le Italo Amer deboliscono da 464 a 462. Migliorano lerie da 230 a 235, le Beni Stabili 304 a 311 e le Birra da 165 a 171. Le da 421 vanno a 422.

Cambi lievemente variati. — Ch cia da 100.05 a 100.07. — Svizzera 99.82. — Londra da 25.15 1/2 a 25.1 mania da 122.82 a 122.77.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *gerente*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

"Presa senza diagnosi"

Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza.

"Da molti anni trovo efficacissima contenente la Emulsione Scott. Al contrario altri rimedi che richiedono speciali riguardi scono per essere di dubbio effetto. La Scott viene presa senza disgusto ed è assimilata organismi più deboli e delicati. Nella mia conto un ragguardevole numero di buoni specialmente nei bambini linfatici e Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico tini, 9, Cagliari.

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di mer

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

... passata settimana i prezzi del frumento ... principali mercati esteri segnarono ... Chicago a Berlino, Buda-Pest, Odessa, e ... a Parigi, Nuova York e Chicago. In ... l'esportazione di grano si mantiene ... Le entrate nei porti sono sempre ... e quindi sempre probabile una ... negli stock. Però il mare di ... era riaperto alla navigazione e certo ... ad una maggiore ripresa della ... Nella settimana dal 3 al 10 ... le esportazioni di grano dalla Rus... hanno raggiunto ett. ... della stessa settimana dell'anno pas... dal primo agosto 1905 al 10 marzo 1906 ... ammontarono ad ettolitri ... contro 40,630,200 durante lo stesso ... dell'anno precedente. In Inghilterra ... il gran variare della temperatura ... non ne hanno sofferto. In Germa... al 28 febbraio p. p. la importazione ... grano raggiunse la cifra di ettolitri ... e poiche a coprire il fabbisogno ... si crede occorreranno circa et... milioni, dal primo marzo al 30 giu... esterobero ancora da importare in ci... milioni e mezzo di ettolitri. In ... inghilterra i mercati sono stati so... e nell'ultima ottava i grani hanno ... a Nuova York, di oltre 35 centesimi ... disponibile. Sullo stato della cultura ... le notizie sono normali nel com... ottime per il Kanzas. In Italia i ... nella decorsa settimana furono po... e le quotazioni sulla piazza oscil... da 25.15 a 25,65 per il grano nostrano ... 25.75 a 26,50 per quello estero.

BESTIAME.

Bovini.

... 24. — *Bestiame grosso.* — Minore è ... il concorso dei bovini da macello sui ... dell'ottava, essendosi avuti lunedì ... 300 vacche e 45 tori, cioè 160 capi in ... del lunedì precedente e venerdì 66 buoi, ... e 30 tori, vale a dire 7 buoi, 18 vac... e tori in meno del mercato corrispon... della precedente ottava.

... l'attività della vendita, in ispecie ... primo mercato, è stata un po' limitata, ... l'andamento dei prezzi non ha risen... minimo effetto dalla minore disponibi... poichè le quotazioni si mantennero in ... invariate ed il listino ufficiale ven... confermato.

... avendo infatti un giorno semifestivo è ... quasi interamente il concorso dei ... di provincia per cui l'attività della ... si ridusse ai soli acquisti pel nostro ... pochissime essendo state le spedi... per l'interno.

... le qualità in generale non erano del ... soddisfacenti per cui nei nostri macel... si ebbe grande slancio negli affari. ... circa di bovini è rimasta in ... alla chiusura del mercato di lunedì, ... parte dei quali però ha potuto es... collocata durante il mercato dei vitelli ... successivo.

... invece la vendita è stata molto più ... attiva e la piuttosto limitata dispo... ha trovato un soddisfacente esito non ... avuta alcuna importante rimanen... bestiame invenduto.

... — Abbondantissimo fu il concorso ... maturi sul nostro mercato nella ... ottava, ed attivissima è stata tanto ... che venerdì la vendita, poichè i con... disponibili furono collocati ... difficolta e col rialzo di L. 2 al quin... peso vivo e L. 3 a peso morto tanto per ... che per la seconda qualità realizza... prima riunione e confermato nella ...

... malgrado i prezzi mantengono un li... abbastanza soddisfacente e pei vendi... e pei compratori che tanto venerdì che ... si accordarono senza difficoltà alcuna ... determinazione dei corsi ufficiali.

... d'allevamento invece sono piuttosto ... sul nostro mercato, mentre la ricerca ... abbastanza attiva. Si ha conse... un discreto sostegno nelle quota... in confronto della precedente ot... un ribasso di circa L. 2 al quin... per la prima che per la seconda ... Le femmine d'allevamento invece si ... numero di

Suini.

... — La macellazione dei suini conti... sufficientemente animata; la mag... delle carni è devoluta alla lavora... dei salami, il resto, e ciò in quantita... esiguo, al consumo allo stato ...

... ai prezzi anche nella riunione di ... furono confermati quelli già vigenti ... 125 al quintale a peso morto fuori ... suini grassi, da L. 105 a 110 al quin... magroni e da L. 20 a 35 per capo pei ... (prima della sanatura, 15 giorni ...

... che detti prezzi abbiano a man... invariati per qualche tempo, poichè ... verrebbe a sconcertare, e non poco, ... andamento dei mercati essendo le ... già abbastanza elevato ed i salu... poco soddisfatti di queste ed un ... si può dire è ad escludersi perchè la ... è attiva, mentre la disponibilità ... Infatti la merce occorrente è for... esclusivamente dalla produzione ... essendo gli arrivi di merce fore... ridotti ai minimi termini, per la sta... punto favorevole a far viag... bestiame, specie i suini grassi, i ... facilità diminuiscono di peso, to... ai produttori quel poco mar... che il nostro mercato offri...

... poi le spedizioni di suini, non ... che si fanno in Austria-Unghe... avranno motivi tali da escludere, ... verificarsi ribassi.

... chi confida in questi in vista del ... San Giorgio, epoca nella quale i ... produttori hanno bisogno di realizzare ... far fronte agli annuali fabbiso... comprendono scadenze improrogabi... non ritentiamo, come abbiamo detto ... i detentori di merce quest'anno ... propensi a cedere terreno.

... l'avvento dell'Esposizione alletta ... esercenti a mantenere elevati ... confidando in un enorme consumo; ... non mancherà, se la corda non verrà ... in caso diverso dovremo assiste... di cose punto soddisfacenti... intenditor...

Ovini.

... — Approssimandosi le feste pa... incominciati venerdì i mercati ...

... degli agnelli (112) e dei capretti ... vendita fu molto esiguo, perciò ... furono sostenutissimi, L. 1,25-1,30 al ... a peso morto per gli uni, e ... per i secondi.

... per Pasqua una scarsezza, e ... difficile che le quotazioni siano ... al consumo.

Pollame.

Milano. — La settimana testè decorsa si mostrò oltremodo animata: si conclusero abbondanti affari, specie nel mercato di venerdì, e le contrattazioni si successero facili sebbene nel mercato precedente i prezzi avessero seguato un rialzo quasi generale.

La merce disponibile in entrambi i mercati fu limitata.

Uova.

Milano. — Il primo mercato della scorsa settimana si svolge improntato a ben poca attività, mentre il secondo diede prova di una soddisfacente animazione.

Non si ebbe che un ribasso di centesimi 1 alla dozzina nelle uova di prima e seconda qualità verificatosi nel mercato di martedì (diciamo martedì, perchè, causa la ricorrenza della festa di San Giuseppe, il mercato fu posticipato di un giorno).

LATTICINI.

Burro.

Milano. Contrariamente a quanto credevamo, nella settimana testè decorsa nel prezzo del burro si è verificato un complessivo ribasso di cent. 15 (cent. 10 nel primo mercato e cent. 5 nel secondo).

Diciamo — contrariamente — perchè la scarsità della materia prima è veramente sentita, tanto è vero che i contratti del latte ultimamente definiti sul Lodigiano portano un aumento di L. 0,60 a L 1 per ettolitro sui prezzi dello scorso anno.

Non intendiamo con ciò asserire che la quotazione corrente del burro (L. 2,65) sia bassa, tutt'altro; ma solo porre in evidenza che le previsioni della nostra ultima rassegna erano basate su dati di fatto indiscutibili.

Il ribasso ora avveratosi nel burro, va senz'altro ricercato nella diminuita richiesta, ed è ad escludersi assolutamente debbasi ad esuberanza di merce disponibile, il che certo non è.

Formaggi.

Milano. — La situazione dei formaggi prosegue invariata, perciò non ci rimane che ripetere, su per giù, quanto dicemmo nella precedente rassegna.

Le contrattazioni sono sempre limitate, per quanto i prezzi si mantengano fermi.

Una tale fermezza, non fa bisogno dirlo, devesi alla speranza dei detentori di merce di poter fra non molto ottenere un rialzo sulle attuali quotazioni, specie in vista dei contratti del latte che si vanno stipulando a condizioni più vantaggiose dello scorso anno.

Continua frattanto la richiesta, per quanto in proporzioni inferiori ai giorni passati, dei formaggi scarti, esauriti i quali si dovrà per forza maggiore ricorrere alle qualità fine; ed è certo che allora i venditori non si asterranno dall'accamparе pretese maggiori delle attuali.

La sostenutezza degli stracchini e degli Emmenthals non accenna minimamente a smentirsi, anzi i prezzi si mantengono assai elevati.

Facciamo seguire le quotazioni correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 125 a 135, maggengo nuovo 100 a 110. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200. Brinz nazion. stravecchio 180 a 190. Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — I prezzi all'origine, nonchè sui mercati regolatori, sono bensì stazionari, ma però più sostenuti, e tali si mantengono anche da noi, sebbene gli affari non presentino ancora quell'attività che dovrebbe manifestarsi a quest'epoca dell'anno.

Moka da franchi 140 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 160 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 118 a 128 caracol. da 134 a 136, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da 110 a 115,— Nicaragua natur. da 112 a 116, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a ——, San Domingo da 112 a 118, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 102 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo a prezzi deboli.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 129.50 a 130, per consegna aprile.-dic. fr. 128.50 a 129 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130.— a — cristallini barbabiet. 127 a 127.50, Macfier inglese n. 1 da 121,— a ——, detti nazionali greggi n. 1 pr. 118 a 118.50 e per cons. aprile.-dicem. 118.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 120 a 130, Fernando Po — a ——, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi oltremodo fermi con buona domanda per merce a consegna.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 9 mesi venturi 287 a 291, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 175 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Genova. — Mercato attivo, pel consumo.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1/2 centigr. L 290 a 292, id. cereali fino 95 cent 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1/2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne denaturato che è esente di dazio

Vini.

I prezzi dei vini nel 1906.

Secondo l'on. Ottavi, attuale sotto-segretario dell'Agricoltura, i vini buoni, robusti, del Sud o del Centro, abbastanza ricchi di alcool e di colore, possono mantenersi nei discreti prezzi attuali, i quali potranno anche subire notevoli aumenti. I vini della Valle del Po e del Nord in genere, i quali data l'avversa stagione sono riusciti deboli e scoloriti, non potranno smerciarsi a prezzi favorevoli o sarà anche bene esitarli prima che sopravvengano le sorprese dei calori estivi. I vini la cui conservazione nulla lascia a temere potranno pretendere, a stagione avanzata, prezzi migliori dei presenti, anche in vista della futura vendemmia che non lascia molto a sperare per i forti attacchi della peronospora nel 1905, i freddi e le incessanti piogge autunnali.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Solfato rame.* — Il mercato è più fermo e le quotazioni in aumento.

L'inglese si quota a fr. 62 a 63 cif. sconto 1 1/2 per cento a seconda delle marche. Il nazionale ha sempre quotazioni disparate a seconda della provenienza delle fabbriche e cioè da L. 59 a 60 e 61 netto, in sacchi.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — I prezzi richiesti per le consegne pronte sono sempre sostenuti ai limiti già detti e questo, come accennato in precedenza, trova ragione nel fatto che le disponibilità di molte fabbriche sono pressochè completamente impegnate nei contratti stipulati all'inizio della campagna per le consegne del passato autunno e corrente primavera.

Scorie Thomas. — Quanto si può sapere delle trattative correnti fra i produttori ed importatori di scorie Thomas, conferma sempre più le previsioni dei maggiori prezzi che i consumatori dovranno pagare quest'anno.

Abbiamo visto che l'aumento dell'anno scorso sui prezzi del 1904 ha segnato un regresso nel consumo di questo concime fosfatico ed è da prevedersi che altrettanto possa succedere quest'anno; l'ultima parola tuttavia non si può dire ancora perchè se anche i perfosfati minerali aumenteranno di prezzo, il rapporto nel consumo dei due concimi fosfatici potrebbe rimanere inalterato.

Nitrato di soda. — Ora che, dopo tanto battere e ribattere, sembra siano stati presi provvedimenti energici per far affluire a Genova maggior numero di vagoni, abbiamo il cattivo tempo che ostacola il lavoro di sbarco dai velieri per modo che le spedizioni procedono ancora deficentissime.

Le quotazioni sono nominali a L. 26.50 vagone Genova per consegna della merce sotto sbarco, su Venezia, per qualche piccolo lotto pronto rimasto disponibile dai velieri sotto sbarco, si chiedono le 27 lire e qualche frazione meno si chiede per merce attesa di prossimo arrivo dal veliero *Cognati*.

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 24. — Sete d'Italia. — L'ottava trascorsa settimana, non presentò alcun fatto notevole in confronto alla precedente.

Diminuita la ricerca, come già era stato segnalato, non rimase che un limitato contingente di ordini pel riassortimento di date qualità con prevalenza sempre ai titoli fini di grande impiego per la fabbrica del continente.

Quantunque ridotto il numero degli affari, la bilancia fra domanda ed offerta mantenevasi in equilibrio, perchè, esauste o quasi, parecchie fonti di produzione.

Anche l'America si tenne riservata, senza per altro cessare da ogni acquisto; qualche affare venne conchiuso per consegne nei due prossimi mesi, per titoli 12/14 14/16 qualità classica, e 18 a 26 sublime.

Le quotazioni per tal modo non subiscono variazione alcuna.

Bozzoli. — Nei primi giorni di quest'ottava, gli affari diminuirono poichè diversi urgenti bisogni furono coperti; invece negli ultimi giorni la domanda comincia a riprendere vivacità e i prezzi si mantengono fermi, tanto più che la merce offerta alla vendita non è di grande importanza.

Cascami. — Dopo le vendite di alcune importanti partite di struse classiche, avvenute sulla fine della scorsa ottava e nei primi giorni dell'attuale, ai prezzi segnati nel listino, risultarono poco interessanti i mercati che succedettero essendosi ritirato dagli acquisti uno dei compratori. I prezzi quindi si possono dire nominali. Più riflessive le strazze con qualche concessione di prezzo.

Gran fiera bestiami ad Incino Erba.

Oggi e domani si terrà ad Incino la gran fiera di cavalli e bovini per la quale il Comitato ha disposto importanti e numerosi premi di merito e per di più si avrà scuderie, fieno e paglia gratis pel bestiame presentato a scopo di commercio e fiera.

È già assicurato uno straordinario concorso di cavalli e di bovini che potranno partecipare anche al settimanale mercato di giovedì. All'uopo la Società delle Ferrovie Nord Milano fa speciali facilitazioni.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. 60.

BAGNINA praticissima offresi presentemente. Certificati, ottime referenze presso Terme Milano. Scrivere subito Gianotti posta. 13520

CAPOTINTORE, trentenne, analisi volumetriche quantitative, apparecchi meccanici filati, fiocco, rocche, indaco, bianchezza, mercerizzato, specialità economica brillantissima, rosso turco, Menzione onorevole Governo Svizzero disponibile Italia, estero. — Legnani, Sangerardo 1, Monza. 13554

GIOVANE confettiere parlando italiano, francese, tedesco, cercherebbe impiegarsi come cameriere. Per schiarimenti scrivere Decio Nicolini, Restaurant Haefliger, Aarau (Svizzera). 12425

OPERAIO tranciatore cerca occupazione presso Ditta seria. Referenze. — Scrivere M. S. Francesco Sforza 5. 13646

VENTIDUENNE orfano, bella calligrafia, replicata 5.ª elementare, volonteroso, educato, occuperebbesi come fattorino, commesso, oppure domestico presso buona famiglia, adattandosi fare di tutto. Scrivere Gister fermo posta Milano. 12683

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONIUGI interpreti francese, tedesco, spagnuolo, domandano posto sia all'Esposizione che altrove, pretese mite, andrebbero anche all'estero. Scrivere Cassetta 34, M. Haasenstein e Vogler, Milano. 13470

DIRETTORE Ristorante Caffè, ampie cognizioni, offresi. Cauzione, disposto prova. 53 Istituto Fiducia, Armorari 5. 13494

GEOMETRA 21enne, disegnatore, praticissimo rilievi, lavori contabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 42 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13558

GIOVANE commerciante, avendo frequentato la Scuola di commercio Calw, cerca posto presso grande Ditta commerciale in Italia. Scrivere sotto Z 2007 a Haasenstein e Vogler, A.-G. Stoccarda. 12693

SIGNORINA bella presenza cerca posto nell'Esposizione. Scrivere C. E. Lodovico Muratori 2. 13610

VENTICINQUENNE, distinto, pratico commercio, conosce francese, tedesco, ottime referenze, cerca seria, stabile occupazione anche hôtel. Disposto viaggiare. Anelante, posta Milano. 13402

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI ricamatrici a macchina Cornely sono richieste anche per lavoro a domicilio. Rivolgersi Portineria via Volta N. 5. 12888

AFFIDEREI ricchi campionari bijotterie argento e oro doublé primarie fabbriche Parigi già conosciute, a provetti viaggiatore e piazzista ben introdotti clientela. — Buona provvigione. Offerte con referenze cassetta 200 L Haasenstein e Vogler, Milano. 12310

APPRENDISTA studio commerciale cercasi subito stipendio trenta mensili. Offerte Cassetta 219 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 12625

CAPO Meccanico cercasi per fabbrica automobili in Milano, esigonsi buone referenze retribuzione secondo meriti. Automoto, posta, Milano. 13080

CARTONI per copertura tetti Cercasi piazzista ben introdotto. Dahnip posta. 13602

CERCANSI abili drapeus corpi e tailleurs, buona retribuzione. Merio, Maria Fulcorina 17. 13580

CERCANSI abili ricamatrici bianco e colore. Viale Magenta 67, Tortolini. 12761

CERCANSI brave mezzane sarte Corso Sempione 9. 12387

CERCANSI coniugi senza figli per condurre importante negozio vini e liquori cauzione 500, ottime referenze. Scrivere V. S. posta Milano. 13588

CERCANSI giovani e mezzane per tailleur e fantasia. Benda, Gabrio Casati 2. 12703

CERCANSI piccinina e mezzane per sarta. — Rivolgersi portineria via S. Paolo, 6. 12685

CERCANSI brave [illegible] signora. — Davanzo, 27 corso Venezia. 12537

CERCANSI ragazze dai 18 ai 25 anni per lavori leggieri in legno. Officine Industriali D. G. Vianini e C., corso Garibaldi 97. 13426

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). [illegible]

CERCASI orefice per gioie montate buoni certificati. Zahn Pontaccio 1. 13438

CERCASI da coniugi soli domestica trentenne. Rivolgersi portineria via Gallo 6. 12567

CERCASI muratore parquettista a cui dare a cottimo montaggio pavimenti legno. Rivolgersi ditta Biagio Micozzi Ferri, Macerata. 12507

CERCASI abile operaio attrezzista capace di piazzare lavori alle macchine revolver per rubinetteria. Scrivere casella postale 1190 Milano. 13348

CERCASI ebanista pratico lucidare mobili. — Rivolgersi Fatti, Carlo Farini, 60, Milano. 12691

CERCASI immediatamente signorina abile dattilografa bella calligrafia, preferibilmente stenografa. Buona retribuzione. — Dirigere offerte senza presentarsi Trolley, via Vignola 6, Milano. 13564

CERCASI operatore o ritoccatore sappia dirigere studio fotografico, rivolgersi Perelli, Milano, 53 via Lomazzo. 12647

CERCASI tipografo direttore 25 a 30 anni, ottime referenze. R. 791, posta restante, Roma. 12581

CORRISPONDENTE tedesca-francese un'ora al giorno cercasi. Arlust posta. 13604

FACCHINO che sappia condurre un furgone a mano cercasi subito. Indicare età e pretese. Dirigere Anselmi fermo posta. 13539

FATTORINO 16-18 anni, tratto civile, referenze, cercasi studio. Presentarsi ore pomeridiane. Via Spontini 11. 13633

FATTORINO con buone referenze età 18-25 cercasi per sartoria. — Suardi, Dante 7. 13342

FATTORINO tredici, quindici anni cercasi. Scrivere cassetta 16 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 13296

IMPORTANTE Ditta cerca giovanetto e signorina apprendisti quindicidiciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte B. V. 39, Milano. 13171

IMPORTANTE Ditta cerca piazzista viaggiatore ben affiatato oltellerie, drogherie. Buon stipendio. Occorre cauzione e garanzia. Scrivere Iris posta Milano. 13485

LITOGRAFI. — Cercasi aiutante macchinista, già pratico avviamento. Indispensabile produca certificati comprovanti capacità e buona moralità. Indirizzare le offerte e pretese a Istituto Elvetico d'Arti grafiche, Lugano (Svizzera). 12591

MODISTA cerca piccinina apprendista, Corso Venezia N. 27. 13518

NICHELLATORE abile, pratico anche di verniciatura cercasi da primaria ditta. Esigonsi ottime referenze. Scrivere J. 1296 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 11273

PERSONA sola possibilmente pensionato o ex carabiniere cercasi quale custode fattorino fabbrica automobili garage. Automoto posta Milano. 13682

PIAZZISTA ramo alimentari, ben introdotto, cercasi. Scrivere Aitiv, posta Milano. 13600

SARTA Irene Verga Bocconi urgentissimo cerca abili mezzane. Guicciardini 5. 13502

SIGNORINA dattilografa cercasi per stabilimento industriale. Automoto posta Milano. 13084

TORNITORE in lastra, pure lattoniere abilissimo cercasi. Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera). 12419

URGENTE ricerca mezzana macchinista possibilmente confezione bambini? — Negri, Lanzone 7. 13528

VIOLINISTA concertista, violoncellista pratici orchestrina cercasi 31 marzo 160, 170 mensili. Pellegrini, 3 Suisse Anvers, [illegible]. 13581

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RIPETIZIONI Studenti Istituto Tecnico, Liceo, Tecnico, Istituto Cavour Muratori 7. [illegible]

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

OTTIMA pensione casalinga, trattamento famigliare prezzo conveniente. S. Clemente 8. 13514

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI ramo Vita per Milano, Lombardia cerca Prima Società Ungherese Assicurazioni Generali. Rivolgersi Rappresentanza Generale, Meravigli, 2. [illegible]

CERCANSI rappresentanti in Italia ed Estero per prenotazione alb[illegible] sizione Milano. Italia: M[illegible] blée Basaglia, Via Torino 14-16, Milano. [illegible]

VIAGGIATORI e Rivenditori cercansi per vendita ventilatori ed apparati di riscaldamento elettrico. Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca, Svizzera. 12173

CASE, VILLE, APPARTAMENTI
d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53-55-57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali. Botteghe stuoi e magazzini. 11295

AFFITTASI da marzo a settembre villino 10 locali, parquet, [illegible] potabile, giardino. Curtatone 9. [illegible]

AFFITTASI magazzino subito [illegible] metri quadrati con studio, locali servizio. Filodrammatici 5. [illegible]

AFFITTASI al presente e fine mese appartamenti mobigliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. 11744

AFFITTASI a 15 minuti dalla stazione di Taverno ed a un'ora da Lugano, villa con grande giardino, stalla, rustici ed acqua potabile, in splendida posizione, vista incantevole, belle passeggiate, posta due volte al giorno. Volendo anche ammobigliata. Scrivere V 1244 Haasenstein e Vogler, Lugano. 10795

D'AFFITTARSI al presente negozio con 5 aperture angolo via Londonio, 24, Sabatelli 3. Fermata tram Luigi Canonica. 12424

DA VENDERSI un fondo del perticato 375 con annesso 6 marcite, Circondario di Lodi. Rivolgersi Sig. Soler Antonio, L. Muratori 3. 13628

IN GRANDATE e Camerlata (Ferrovia Nord) affittansi ville, appartamenti, presso Mauri. 12473

LOCALI uso industriale preferibilmente vicinanza centro, anche con fitto elevato cerca Stabilimento Tipografico Codara, Tre Alberghi 2. [illegible]

LOCALI disponibili uso negozio abitazione, vicino esposizione. — Grignani, via Paolo 10. 12707

MORCOTE. Affittasi villa ammobiliata, giardino sul lago. Pretese modiche. V. J., Morcote. 11935

OCCASIONE vendesi subito 2000 mq. terreno pressi P. Magenta, 800 P. Monforte. Rivolgersi corso Concordia 9. [illegible]

SESTO Calende affittansi, vendonsi 3 ville, giardino, parco, darsena, splendida vista lago. Scrivere Pirola in Bellano (Como). [illegible]

VENDESI casa e terreno per uso villeggiatura, in Velate (Varese Sacro Monte). Per trattative rivolgersi Tipografia Industriale Giovanni Pizzi, via Visconti, 14, Milano. [illegible]

VENDESI vicinissimo piazza Venezia, palazzone 220 locali, reddito 28.000, inestimabili; prezzo 330.000. Mutuo Cassa Risparmio 120.000. Impiegasi 8 0[illegible]. Biffi, Milano, Borghetto 6. [illegible]

VILLETTA [illegible] per villeggiatura. [illegible] per trattative rivolgersi portineria Via Spadari 9, Milano. [illegible]

FERMATE, OGGETTI DIVERSI
offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARREDAMENTO completo gabinetto dentistico vendesi occasione. - Rivolgersi Fiducia 31, Armorari 5. [illegible]

DA VENDERSI 2 scansie e banco con marmo e bilancia. Dirigersi via Adda N. 14, Rota Pietro. [illegible]

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, via Porta Nuova N. 18, Milano. [illegible]

LEGNAME da ponteggio usato vendo. Foro Bonaparte 37. [illegible]

MOTORE gas povero Summer Stock Port, aspirazione diretta. 12-16 Pef. seminuovo vendesi occasione. Vegetti, Nerviano (Tram Milano-Gallarate). [illegible]

ORGANO verticale 6 cilindri vendesi d'occasione. Viale Monza 2. [illegible]

PIANOFORTE verticale buonissimo corde incrociate in ferro vendesi. Corso Genova 24. [illegible]

QUADRIGLIA cavalli giovani vendesi causa partenza. Vendita anche per pariglie. — Informazioni trattative rivolgersi Ventura [illegible]seppe, via Cattaneo, Nervi, Liguria. [illegible]

VENDESI bigliardo quasi nuovo metà costo. Emmanuele posta, Milano. [illegible]

VENDO sala pranzo, canapè, poltrone, lampada seminuova. Argenti, corso Magenta 78. 13578

CAPITALI, SOCI, CESSIONE
di negozi e d'aziende diverse.
[illegible] per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE [illegible] malattia cedesi avviatissimo negozio frutta, verdura, polenta, torcelli, [illegible] ecc. vicinanze Esposizione, [illegible] reddito [illegible] vendesi altri negozi. Chiesa, 15 [illegible]

BANCO assaggio avviatissimo, centrale, altro vicinanze esposizione venderebbesi. — Scrivere Merlotti 47, Posta Milano. [illegible]

CAFFÈ bottiglieria cedesi per motivi famiglia, miti spese. Per trattative, via Curtatone 2. 12705

CAFFÈ bottiglieria centralissima cedesi vera occasione causa partenza 2500. Fiducia 33, Armorari 5. 12543

CAUSA trasloco vendesi avviato negozio polleria, pesce e generi diversi, prezzo conveniente. Via Palermo 8. 13630

CERCASI socio 10000 impianto lucrosissima azienda. Scrivere Verona, Tregnago, Zonato. 13636

CERCO socio piccolo capitale azienda avviata buon lucro. Scrivere F. C., Fiori Chiari 20. 12742

GABINETTO Dentistico Milano con succursale primario avviatissimo reddito dimostrato ultimi dieci anni lire tredicimila, cedo completamente ammobigliati arredati, lire ventimila, comodità pagamento per motivi urgenti salute. Scrivere Casella 581, Milano. 13192

GABINETTO dentistico avviatissimo cedesi Milano. Rivolgersi Fiducia 31, Armorari 5. 13412

LAGO di Garda. — Avviata azienda e piccola tenuta, acquisterei riviera Bresciana. Esclusi mediatori. Scrivere E. T. 80 posta Milano. 12448

OFFELLERIA e caffè Tavazza Melzo vendesi anche subito, miti pretese. 12486

SALUMERIA piccola avviatissima centrale cederebbesi condizioni convenienti. Offerte Cassetta 227 L, Haasenstein e Vogler, Milano. 12671

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Smeraldi Firenze. 11081

DISPONIBILE vasta superfice posizione centralissima adatta per applicare reclame. Trattative dirigersi Cavadini, Spadari 8. 12549

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 18. 12512

NININ tuo paziente attende qualche riga, non ti lascierò sola sii tranquilla, vero sì! Saluti. 13534

SCAPOLO, Operaio trentatreenne, educato, di media statura, buona famiglia, impiegato 2900 annue, scopo matrimonio, desidera conoscere signorina di buona famiglia. Scrivere Posta Milano X. Y. 1. 12660

VENTISETTENNE industrioso, piccola dote, sposerebbe signorina o signora con dote. G. M. 7705. Escluso anonimi. 12709

VEDOVO sposerebbe vedova quarantacinquenne piccola dote. Scrivere S. M., posta Pavia. 12501

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 13336

A RATE mensili mobiglia, Corso Loreto, 16. Bianchi Achille, volendo trattasi vostro domicilio. 13620

AUTOMOBILE occasione bellissimo 4 posti vendo subito, sempre visibile, Via Vetere 24. 12521

AVETE grammofoni? Per riparazioni rivolgersi: Testa, Via Velasca, 3 (specialista.) 10874

BICICLETTA elegante doppio freno scatto vendo occasione, forno Veronelli, Piazza della Rosa. 13622

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 3733

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale marmi, luci molate 300. Marco Oggiono 6, portinaio. 11698

CERCANSI Signori o Signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. Scrivere Pubblicità, 10, Rue Sans-Souci, Bruxelles. 11544

CHIUNQUE desidera commerciare lanerie, seterie, ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 9217

CICLISTI, Colla Motosacoche Dufaux qualunque bicicletto divieno motocicletta ideale. Cataloghi gratis. — Scrivere: Gustavo Montchal, Milano. 13508

DENTI, Dentiere legatura oro prezzi eccezionali. Dentista Corsiglia, Amedei, 9, Milano. 13538

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3351

ESPOSIZIONE! Restaurants desiderando musica gratis rivolgansi Emporio Novità, via Torino 61. 12613

LANA da materassi eccellente. L. 3.15 chilogramma! Arturo Kotzian, via Londonio 19, Milano. 13484

MACCHINA cucire sistema Singer occasione vendesi anche ratealmente. Maestri, via Stampa 9. 12532

OCCASIONE! Vendesi camera nuziale marmi specchi. Portinaio, viale Monforte 27. 13532

PIANI-CILINDRO nuovi d'occasione. Via San Paolo 10, Milano. 12704

SAPONE BANFI favorito Case Reali, oramai insuperabile, imbianca, ami morbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4208

SPOSI Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendonsi metà valore. Rugabella 19, Sant'Antonio 24. 12162

SPOSI, Occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere

ERNIE GUARITE
SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI D.R WOOD con MOLLA DOLCISSIMA, ovvero SENZA MOLLA,
i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Perciò i sottocoscia sono in essi mobili; chi non li vuole usare, li tolga.

Nuove portentose guarigioni ogni giorno in individui di ogni età, persino in vecchi di 70 anni! Non è più lecito dubitare dell'efficacia di questi Cinti dopo tante e sì splendide prove da essi date. Chi si lascia mistificare dai concorrenti o dagli invidiosi denigratori è nemico della propria salute, anzi della propria esistenza, perchè l'ernia abbandonata o mal contenuta, conduce fatalmente alla morte.

CINTO CON MOLLA DOLCISSIMA con premiernia spostabile a piacere	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA (AUTOPLASTICO) Tutto di tessuto elastico resistentissimo	
Qualità unic : EXTRA	SEMPLICE (per 1 ernia) L. 18.80
	DOPPIO (per 2 ernie) » 24.80

CINTI PER ERNIE OMBELICALI		
CON MOLLA	Qualità corrente	L. 10.80
	» fina	» 16.80
SENZA MOLLA	Qualità corrente	L. 12.80
	» fina	» 20.80

PREZZI FRANCHI DI PORTO IN TUTTA ITALIA — FRANCHI DI PORTO ALL'ESTERO LIRE 2 IN PIÙ.
Pagamenti anticipati. — Per la sola Italia si spedisce anche verso assegno contro anticipo di L. 5.
Per evitare mistificazioni, non teniamo rappresentanti nè viaggiatori

Ogni Cinto è confezionato espressamente sulle indicazioni del committente. — Spedizioni entro 3 giorni da quello dell'ordinazione. Si cambiano i Cinti che non andassero perfettamente bene.

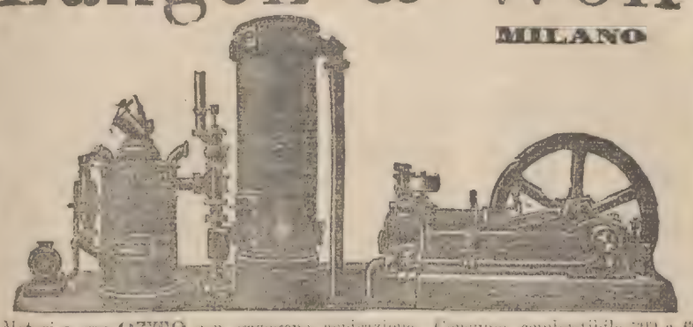
Gabinetti d'applicazione sotto la direzione di medico specialista, allievo dell'illustre prof. Bassini, aperti ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) in Milano, via Palestro 3 (angolo Corso Venezia).

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 7 francobolli da 15 cent. (da cent. 25, anche non italiani, se dall'estero) si spedisce segretamente in busta chiusa, affrancata come lettera e senza segni di provenienza.

Indicazioni a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo, presa alquanto al disotto dell'ombelico. – 2.° Dire se l'ernia è a destra, ovvero se è bilaterale. – 3.° Se è inguinale, ovvero se è bilaterale. – 3.° Se è inguinale, ovvero scrotale, ecc. – 4.° Quale sia l'approssimativo volume dell'ernia e da quanto tempo si è manifestata.

LE ORDINAZIONI, sia dalle provincie che dall'Estero, indirizzarle a mezzo lettera raccomandata o vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO

SOCIETA ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



Motori a gas OTTO con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie – Farmacia Bosio – Torino, Via Garibaldi 24

NARGHILÈ FRONTINI
vera radica inglese.

La pipa ideale dei fumatori che non possono sopportare la nicotina. Infatti questa pipa è formata in modo che il tabacco resta asciutto e il fumo che si aspira deposita la nicotina nel serbatoio di cristallo fortissimo sito a metà della cannuccia. È resistente e leggerissima e assolutamente la migliore. — Prezzi: *Tipo medio*, *L.* 1,50 - *tipo grande L.* 2,25 - *tipo di lusso*, con bocchino in corno di Renna L. 3,25, fr. porto. Cristalli di ricambio cent. 30 in più.
Inv. Cart.-Vaglia Ditta FRONTINI. *Via Orefici, 16*, Milano.
Fabbrica Pipe con Laboratorio speciale per riparazioni.

LE TOSSI
CATARROSE BRONCHIALI ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate
PASTIGLIE DOWER POLLI
preparate nella premiata
FARMACIA POLLI
in MILANO al CARROBBIO
L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.
DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE
ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati antico per mobili.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto Dr. CENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pei consulto, affrancando l'invio

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI e quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica «ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.10 e franco per posta contro vaglia L. 1.35

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
Vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

IMPOTENZA
guaritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque franco più, contro assegno 0.85. A. MARCHI via Cappellini 14, MILANO.

TISI (Tubercolosi.)
Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00 Tre scatole per la cura di un mese L. 27.00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fulco** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli 12443

PARIGI
COLLEZIONE
del Signor D. Schovitch
Oggetti d'arte e dell'**Antichità molto interessanti**, del **Medio Evo** e del **Rinascimento**, maioliche, gioielli, oreficerie, avori, smalti, sculture ecc, sedie in tappezzeria e mobili del XVIII Secolo. Tappezzerie. **Quadri antichi.** Primitivi Tedeschi, Fiamminghi, Olandesi e Italiani. Vendita a Parigi, Galerie Georges Petit, 8, Rue de Sèze, dal 4 al 7 Aprile 1906 alle ore 14. Esposizione il 2 e 3 Aprile. Signor **P. Chevallier** C.r P.r 10 Rue Grange Batelière. Parigi, assistito dai Signori Mannheim e J. Feral periti e dal Signor Emile Molinier. 13428

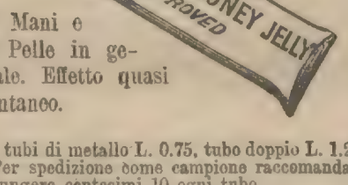
CALZOLAI!
Chiedete il listino prezzi (gratif) delle **TOMAIE** e **CALZATURE** per **Uomo, Signora** e **Ragazzi**, prezzi di eccezionale convenienza.
T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

FABBRI FERRAI
Ribaditori, Carpentieri e falegnami sono ricercati dalla *Waggonfabrik, Aktiengesellschaft.* — Rastatt (Badenia). 12115
FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 10733

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI. Firenze.

COMMERCIANTI - ESPOSITORI - INDUSTRIALI
Fate le vostre iscrizioni *reclame* sui vetri e cristalli colle **Lettere** di **rame smaltato**, *appariscenti, eleganti, convenienti*, sempre staccabili ed adatte ad altre diciture. Pratico personale per la posa in opera.
Campioni e Preventivi a richiesta
DAVIDE ALVAZZI
Premiata Fabbrica Placche di Ferro Smaltato
Milano, Via Moscova, 46.

IL VENTO RENDE
LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS
JELLY
GLICERINA SOLIDIFICATA
con Hamamelis Virginic
Toglie ogni ruvidezza, irritazione, screpolatura e secchezza prodotte dall'aria fredda alle Mani e alla Pelle in generale. Effetto quasi istantaneo.



In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.
DEPOSITO GENERALE
Profumeria Inglese Rimmel
Santa Margherita, 3. Milano.
Fabbriche a Londra e Parigi.

POLLICOLTORI!
Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA).
Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

ERGANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

La miglior **CURA DEL SANGUE**
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfa e di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non ha tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano – Corso Vittorio Emanuele, Milano 26

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dall'*apoplessia* e *nevrastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.
È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.
Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, mals di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.
Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro e due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S.M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.
L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 16, Milano.
Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estera L. 7 in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del Dottor **L. Zambeletti, Milano**, piazza San Carlo.

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa*. L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta* è l'*unico rimedio* contro la tisi o tubercolosi pulmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo si riacquista la perfetta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute. Memoria ed attestati *gratis*.

Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Barbona 9-1-05 — Prego spedirmi come al solito 4 fl. della *impareggiabile* Lichenina al creosoto ed essenza di menta per un giovane affetto da bronchite cronica, di natura sospetta. Spero di averne, come le altre volte, *ottimo risultato*. Dottor Aurelio Todeschini.

Palermo 20-2-05 — La Lichenina al creosoto e menta, ricevuta tempo addietro come saggio ha dato, tanto agli ammalati dell'ospedale civico che a quelli della città, ai quali l'ho distribuita, degli *effetti veramente mirabili* nelle malattie delle vie respiratorie. Prof. Dott. E. Arcoleo. Via Malaspina 84 ed Ospedale Civico di Palermo.

Milano 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi pulmunare era ridotta agli estremi, tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalordilivo* decisi anch'io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Lichenina, prego spedirmi l'essenza di menta. Arturo Abba. Via Gozzadini 33.

Peschici 18-3-05 — Speditemi subito un altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè ho visto che *veramente fa miracoli* contro la tubercolosi pulmonare. Tommaso de Luca, Piazza del Popolo 2.

Roma 29-3-05 — Favorisca spedire al mio indirizzo altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. La ringrazio anticipatamente di cuore. D.mo Dottor Giuseppe Iorio. Porta S. Lorenzo 42.

Modica (Siracusa) 17-4-05 — Comprai personalmente costà due fl. di Lichenina al creosoto e menta; vistone i buoni risultati prego spedirmene altri 6 fl. Saluti. Dottor Rosario Cascino.

Siena 25-4-05 — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracoloso preparato quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono appena tre flaccons ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (son sue espressioni). Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere ristabilita la sua sposa — mentre era quasi finita. — Mandatemene altri 6 fl. perchè completata la cura andranno in campagna. Se avete *reclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere metteteli nella cassetta, che me ne occuperò io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbircia la 6 pagina della *Tribuna*. L. Pierini Carli, Corso Umberto I, n. 8, Siena.

Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Torino 16 luglio 1905 — Non credevo, lo confesso, alle tanto decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma*, volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione che mi fece tanto soffrire.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo devotissimo avv. cav. Monti Angelo, Corso Brescia n. 1 bis p. 2.

Siracusa 31-7-05 — Ho somministrato già all'ammalato di catarro bronchiale con interessamento del vertice dal pulmone destro, due fl. di Lichenina al creosoto e menta. La tosse, alquanto insistente prima, si è ora calmata, gli espettorati sono pure ridotti; la febbre solo in qualche ora del giorno sale a 38. Speditemene altri 2 fl. Maria Accolla.

La Maddalena 4-8-05 — Speditemi altri 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta, in cui trovai dei *grandi risultati* e non vedo l'ora di giungere a Napoli per ringraziarla. La spedisca a S. Margherita Ligure, Angelo Versace.

Montebaroccio (Pesaro) 17-8-05 — Speditemi sollecitamente altri tre fl. della vostra *pregiata* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dottor Alfredo Spinaci.

Amendola (Ascoli P.) 6-8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, con dieci grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento*. Posso francamente attestare che questo suo preparato è *veramente miracoloso*. Amedeo Bonacci.

Gemona 12-9-05 — Prego spedirmi subito un fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ne usai altro fl. con *ottimi risultati*. Giuseppe Mantovani. Presso i Padri Stimatini.

Imola 12-2-05 — Spedisco L. 31 per avere dieci fl. di Lichenina al creosoto e menta già da me esperimentata, e in due pacchi. Con perfetta stima. Dottor Francesco Azzi.

Roma — Spedisca altro fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sento il dovere di manifestarle tutta la mia gratitudine per la *subitanea efficacia* di tale medicina per la tubercolosi pulmonare avendone già acquistato 5 fl. Aldo Cantavalli, via Montebello, 40.

Sassa (Aquila), 2-10-05 — Di gracile salute fin dall'infanzia, ora tengo 31 anni, fui nel 1901 colpito dalla terribile tubercolosi. Ero quasi morto e leggendo sul *Giornale d'Italia* i sublimi effetti della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, la volli sperimentare in un momento di supremo abbattimento. *Fui risorto* con sorpresa generale, ma non potetti continuare la cura per mancanza di mezzi. Sempre me ne sono giovato. Ai primi di settembre ultimo mi sono trovato sull'orlo della tomba: ricorsi alla lodata Lichenina ed anche questa volta riebbi la vita. Vogliate mandarmene tre fl. esternandovi la mia riconoscenza. Genserico Laurenzi, sarto.

Vico nel Lazio 13-10-05 — Con la presente cartolina-vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* e con essa ho avuto quei risultati che non ne vidi mai con altri preparati più strombazzati e celebrati. Gaudinieri Dottor Luigi, Medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Bologna 2-11-05 — Pregovi s... con 10 gr. di essenza di menta sol... della sua *tanto miracolosa* Lichenina ... soto e menta avendola trovata ... per me ora servono per un mio ... chelli Enrico. Villa Arturo. ... Castiglione.

Roma 13-11-05 — Avendo io un ... lato di tubercolosi desidero fa... vostra Lichenina al creosoto e men... professore di materia medica all'U... di Pavia e mi trovo di passaggio qui ... ma. Speditemene 10 fl. contro ... fessor Dottor Adriano Valenti Via ... rozze 51.

Taranto 2-12-05 — Ho un ammal... bercolosi polmonare che si *giova* ... della vostra Lichenina al creosoto e ... di menta. Speditemene 12 bottiglie ... segno. Dott. Carlo Monnarini, Via ... tro, 20.

Aquilonia 7-12-05 — Siccome sono ... tosse ostinata per catarro bronchiale ... a tutti i rimedi finora usati, ho ris... correre alla vostra *eccellente* Lichen... io ho trovato *efficacissima* pre... infermi della mia clientela, spedite... sei fl. di Lichenina al creosoto e ... tro assegno. Cav. Dott. Francesco ...

L'eloquenza dei fatti è inoppugnab... medico coscienzioso, ogni persona in... non deve mai più trascurare nelle ... di petto la Lichenina al creosoto ed ... di menta.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.5... in Italia L. 18 — Estero L. 20 ... l'unica fabbrica *Lombardi e Co...* poli, Via Roma 345. In *Milano*: ... zoni, Pagannini.

IOZONO
È IL PIÙ POTENTE RIMEDIO MODERNO CONTRO LA TUBERCOLOSI, TISI ED EMOTTISI
Scoperta scientifica del Dottor Ciccarelli — Innumerevoli guarigioni — Unico specifico approvato dai medici.
Vendesi dall'Unione Farmaceutica Italiana Dott. G. Ciccarelli e C., FIRENZE — A. Manzoni e C., MILANO. — In tutte le farmacie e grossisti di medicinali. — Un flacone con istruzione L. 10.60 — 3 flaconi (cura intera) L. 30 — apparecchio inalatore per l'uso L. 5 — anticipate franco di porto.

Appendice del SECOLO 26 Marzo

GIULIO MARY 107

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non ottiene alcun risultato.

Si morde le labbra con ira. Gargousse una volta ancora gli è sguizzato dalle mani come un'anguilla.

Blandin ritorna nella trattoria il cui proprietario gli legge sul volto l'insuccesso.

— L'uccello se n'è involato, signor agente? Ve lo avevo detto io! È astuto ed agile come una scimia.

Il poliziotto è troppo irritato per rispondere.

Va nel cortiletto per assicurarsi non vi sia un qualche nascondiglio, e leva, a caso, gli occhi.

Scorge allora le sbarre di ferro che si stendono da un edifizio all'altro.

Gli sorge un sospetto.

— Uno che sia abile ed audace può scappare di là...

Risale al sesto piano; da un abbaino ispeziona la sbarra, la finestra della casa dirimpetto e gli pare distinguere le traccie d'un passaggio recente.

— Eh, eh! mormora. Ho finalmente in mano un filo.

Gargousse, attraverso i vetri polverosi ha visto l'agente e ne ha indovinato la scoperta e il proposito.

— L'affare incomincia a farsi serio. Naso Rotto è sulle mie orme.

Per un istante gli viene l'idea di rientrare nella sua abitazione per lo stesso pericolosissimo cammino.

Essendo stata in essa eseguita già una perquisizione, nessuno avrebbe certamente pensato di farne un'altra.

Ma abbandona tosto una tale idea. Sarebbe stata una pazzia.

La casa è in subbuglio. Tutti i pigionanti, uomini e donne, stanno sui pianerottoli e lungo le scale a commentare il fatto, a inventare di già storie favolose di delitti e massacri.

Col mostrarsi si sarebbe perduto.

D'altra parte coll'aspettare là, nel ripostiglio cinque minuti ancora, si sarebbe perduto ugualmente.

È indispensabile quindi uscire, poichè Blandin ha dovuto notare dov'è situato precisamente lo stanzino in cui il ladro è forse nascosto.

La porta non è chiusa.

Ecco Michele camminare in punta di piedi lungo un corridojo, che ha il pavimento in mattoni, e sul quale s'aprono parecchi usci.

Sono le camere dei domestici. Si dirige con risolutezza verso una di esse, e bussa:

— Chi è? risponde una voce di donna.

Palandoux batte di nuovo e mormora:

— Apri, Vittorina... Sono io Gargousse.

La porta s'apre. Quella donna è un'affigliata alla banda del falsario.

L'abbiamo udita un giorno, ad un ordine di costui, dare a Bastiano, in un gabinetto appartato della trattoria di via Greneta, informazioni su Bastiana.

— Naso Rotto mi sta alle calcagna! disse rapidamente Gargousse.

— Come puoi trarti d'impiccio? Sono io in grado d'aiutarti?

— Sì.

— Parla!

— Saviniano abita sempre con te?

— Sempre... fin da quando non è più cocchiere.

— Prestami il suo rasoio.

— Eccolo.

— Intanto che fo scomparire i miei baffi, preparami, alla lesta, un vestito da donna, una veletta, un cappello.

— Ma se si trovano qui i tuoi abiti.

— Dirai che sono di Saviniano. Mi comprendi?

Il giovane aspettava da un momento all'altro di vedere Blandin perquisire le camere dei domestici, le quali si trovavano tutte in quel piano.

Non s'ingannava.

Ma egli, in meno di mezz'ora — durante la quale l'agente dovette certo essersi informato presso il portinaio sui pigionanti delle camere stesse — si levò i baffi con pochi colpi di rasoio, si spogliò, indossò gli abiti di Vittorina, che era presso a poco della medesima statura di lui, e che, contemporaneamente, gli accomodava in testa, alla meglio, il cappello, avvolgendolo d'una fitta veletta.

— Ecco fatto, ella disse. Non è sicuro che tu abbia a fare delle conquiste, ma potrai passare per una donna, se non ti si guarderà troppo da vicino.

— Sai ciò che fa Blandin in questo momento?

— No. Forse se n'è già andato.

— Neanche per sogno. Sta domandando i nomi di tutti coloro che abitano in questo piano.

— Oh, oh!

— Di modo che, fra poco, quando si presenterà — perchè si presenterà sicuramente — dovrò subire un interrogatorio.

— Se parli, ti tradisci, questo è positivo... La cosa è grave.

— Perciò bisogna che tu m'ajuti ancora.

— In che modo? Parla!

— Naso Rotto non andrà ad operare perquisizioni negli appartamenti dei piani sottoposti. Non ne ha il diritto. Dovrà accontentarsi delle camere dei domestici.

« Ebbene, intanto che le ispezionerà, bisognerebbe io potessi rifugiarmi nella cucina d'un appartamento.

« Passata la burrasca, torno qui, di nuovo, aspetto la sera e me la svigno vestito da donna. Di notte tutti i gatti son bigi.

— Ciò che chiedi non è forse cosa impossibile.

— Spicciati allora!

— Conosco la cuoca del quarto piano, una buona ragazza, non molto sveglia... Le spaccierò una frottola ...

« Rimani qui... Vo' a provare... che se capita Naso Rotto durante la mia assenza, caspita! gli dirai che ti chiami Vittorina... e confidiamo nella grazia di Dio...

— O in quella del diavolo!

Ella uscì, e risalì dopo qualche minuto.

— Ho detto alla cuoca che sei una mia cugina giunta a Parigi stamane, che sei timidissima, tanto che, dovendo io assentarmi, senza poter condurti meco, alla sola idea di rimaner qui sola, ti sei messa a piangere disperatamente.

— Ti sei spinta troppo oltre.

— No. L'ha bevuta subito, te l'assicuro. Sei troppo furbo per non saper rappresentare la tua parte a meraviglia... Va... va... Mi sembra di sentir abbasso un rumore sospetto.

— Conducimi, per presentarmi... Poi verrai a prendermi quando la « Rossa » se ne sarà andata.

— Fidati di me!

Vittorina era appena tornata... la sua stanza, allorchè Blandin... tre agenti, guidati dal portinaio... il sesto piano.

Ella prese in mano un corpetto... va già prima lavorando; e si ... cire, seduta sulla sponda del ...

Avea avuto il tempo di ripor... maschili e di nascondere il rasoio.

Il portinajo introdusse gli ... Blandin interrogò.

Vittorina non avea veduto nu... parve anzi spaventata quando ... che un ladro temuto s'era indu... nascosto nella casa.

— Ah, esclamò, se non riu... ciuffarlo, non dormirò qui sta... tali malandrini non si può ... sicuri.

I poliziotti se ne andarono.

Per una buona mezz'ora se ... corridoio il va e vieni; s'av... more degli usci che s'aprivano, chiudevano, e quello di domand... esclamazioni di sorpresa e ...

Parecchie camere essendo chi... tinaio dovette scendere giù per ... chiavi.

Le ricerche però non diedero ... sultato.

(Co...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 27 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N 14340

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due grandi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'abbonamento, reclami, cambiamento di indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in TORINO, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti)
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Aprile 1906
viene aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907
Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa in tela.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'anno del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungendo al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli all'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La convenzione colle Meridionali

Le convenzioni colle Meridionali furono chiuse dal Ministero: ora saranno portate tantuzzi alla Camera.

Secondo l'on. Sonnino nel suo discorso ricco che aveva ottenuto dalle Meridionali un milione di risparmio, fu salutato da un mormorio di approvazione. Ma cosa dà lo Stato, dopo la riduzione, a questa Società nota per la sua avida tenacia?

Dai 30 milioni e mezzo per sessant'anni, la somma è considerevole: tanto che i ministeri antecedenti non avevano mai voluto acconsentire a venire ad una convenzione.

L'on. Luzzatti, allorchè era ministro del tesoro, sosteneva che non si poteva ragionevolmente dare alle Meridionali oltre i 25 milioni all'anno: e il pagare di più era lasciarsi indegnamente derubare. L'on. Rubini, presidente della Giunta del bilancio, sosteneva, colla sua competenza, che l'on. Saporito trovava esagerata quella somma.

L'on. Luzzatti — ministro nel terz'ultimo ministero — aveva concordato coi delegati la cifra dei 28 milioni: e sostenevano tutta la eloquenza della parola e tutta la forza delle cifre, la giustizia della causa. Come mai ha cambiato così facilmente? le cifre non sono un'opinione che possa mutare da un giorno all'altro. Gli elementi del suo giudizio di pochi mesi fa sono sempre quelli d'oggi, che dovevano determinare il suo giudizio attuale.

L'on. Rubini come mai non trova più giusto il dare due milioni e mezzo all'anno alle Meridionali, come asseriva nel passato prossimo? è bastato a fargli pensare diversamente il fatto che il ministero sia presieduto dall'on. Sonnino con cui egli non sa reggere al par di lui?

Il danno che ne deriva al paese non è lieve. Si tratta nientemeno che di 150 milioni di più che noi pagheremmo nel periodo stabilito dalla convenzione. Se era inutile pagare oltre ai 28 milioni, perchè ricorrere alle pretese delle Meridionali? Per ridurre in cose il programma dell'on. Sonnino, abbisognano molti milioni di meno: era il perdere due milioni e mezzo all'anno, non ci pare il modo più pratico per trovare i fondi occorrenti.

DA MONTECITORIO

Telefonano da Roma, 26. (N.):

La settimana si è iniziata con una seduta che non ha fatto onore alla Camera. Presente un numero meno che mediocre di deputati. Sembra che il presidente si preoccupi non poco di questo fatto, perchè, tralasciato il sistema dei biglietti circolari, ha invitato, mediante lettere scritte di pugno dei sottosegretari di Stato, ognuno degli amici del Ministero a trovarsi a Roma mercoledì e giovedì.

Si conferma che nella seconda metà della settimana verrà in discussione il progetto sullo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali e sarà forse iniziato l'esame del bilancio degli Interni. L'opposizione non dà segno manifesto di vita, ma l'on. Sonnino sembra non fidarsi della bonaccia ed ama di aver sottomano i sostenitori del Ministero per ogni eventualità di voto. Sembra che la discussione del progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali precederà quella del bilancio dell'Interno.

La formula adottata dall'on. Sonnino per chiedere un voto politico, sarebbe, a quanto si assicura, questa: La relazione Bertolini accenna alla necessità di una riforma del Consiglio di Stato, allo scopo di disciplinare la nomina dei Consiglieri, ed alla necessità di abolire i rinnovamenti parziali dei Consigli Comunali. In seno alla Commissione che ha esaminato il progetto, queste due importanti questioni sembrarono tali da dover costituire l'argomento di un articolo aggiuntivo, e in questo senso si espressero parecchi dei commissari, anche di opposizione. L'onorevole Bertolini però non ne volle sapere ed i colleghi di commissione non credettero di dover insistere. L'on. Bertolini tendeva evidentemente a riservare l'argomento per offrire materia ad un eventuale ordine del giorno in caso che si dovesse impegnare battaglia alla Camera.

L'on. Sonnino lo accetterebbe e in esso si troverebbe modo di far entrare la solita formula: *La Camera confida nell'opera riformatrice del Governo;* e la battaglia sarebbe impostata.

Il 1° Congresso generale sanitario
A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 26. (N.):

Stamane al teatro Argentina è stato solennemente inaugurato il I Congresso generale sanitario. La vasta sala accoglieva tremila sanitari giunti da ogni parte d'Italia, per discutere i loro interessi, per affermare i loro diritti, per invocare un po' di giustizia.

È la prima volta che i rappresentanti della famiglia sanitaria organizzano una riunione così imponente per numero, per affratellamento mirabile, per la esemplare concordia con la quale vengono a chiedere il riconoscimento di giusti compensi e di fondamentali diritti.

Il Congresso è stato, come è noto, promosso dal Fascio medico parlamentare, molti membri del quale erano presenti e fra essi Sanarelli, segretario generale del Congresso, Santoliquido, Scorciarini, Tinozzi, Angelini, Fede, Casciani, Santini, Agnetti, Bottero, Queirolo, Gatti ed altri deputati fra cui Graffagni, Testasecca, Giacomo Ferri, De Amicis, Giuliani e Cottafavi.

La cerimonia inaugurale si è svolta con grande solennità. Non un posto vuoto nella vasta platea e tutt'intorno nei palchi. Per la circostanza il Congresso di terapia fisica, inauguratosi ieri mattina, aveva sospeso i propri lavori, perchè così tutti i congressisti potessero partecipare alla inaugurazione del Congresso sanitario.

Preso per primo la parola l'assessore conte Di San Martino il quale, a nome del sindaco, portò ai congressisti il saluto di Roma e il buon augurio ai lavori del Congresso. A nome del Governo l'on. De Nava salutò i congressisti e disse che il Governo seguirà con interesse i lavori del Congresso e prenderà in considerazione i voti che esso emetterà per eventuali provvedimenti.

Accolto da un lungo applauso, prese la parola dapprima l'on. Guido Baccelli, presidente del Comitato organizzatore, il quale ha pronunciato un dotto, interessantissimo discorso.

Egli ha premesso che l'attuale congresso è stato convocato col più alto e sincero rispetto alle singole autonomie federali mediche e collo scopo di provvedere alla questione economica della classe sanitaria italiana. Ricordò gli onori sempre tributati in Roma ai medici e i privilegi che essi godevano in altri tempi. Concluse dicendo che non si tratta qui di far rivivere dei privilegi, ma soltanto di delineare dei desiderati che tanto più saranno giusti e moderati, quanto più avranno la speranza di essere tradotti in atto. Baccelli fu sovente interrotto da applausi e alla fine venne salutato da un'acclamazione.

Ha parlato poi il prof. Giuseppe Sanarelli, segretario generale, il quale ha fatto un po' di storia della organizzazione di questo primo Congresso, e si è augurato che esso possa riuscire ad apportare quei frutti che gli organizzatori e gli aderenti sperano.

« Il fascio medico si propone, disse l'on. Sanarelli, di recare dinanzi alla Camera elettiva i voti dei sanitari, di farsi interprete dei loro desideri e dei loro bisogni promuovendo col miglioramento economico e morale dei medici, dei veterinari e dei farmacisti il progresso delle istituzioni sanitarie e il rinnovamento igienico nazionale. » Aggiunse che dall'attuale congresso gli ordini, associazioni e federazioni dei sanitari, non potranno che uscire rafforzati, perchè questo convegno vuole e deve rappresentare l'organizzazione delle organizzazioni. Sanarelli terminò invocando la concordia e la fratellanza e raccomandando di fare al Congresso proposte concrete, giuste e pratiche. Anche l'on. Sanarelli fu applaudito.

Il Congresso si è quindi diviso in tre sezioni: medici, veterinari, farmacisti.

Della sezione medici hanno inviato temi per la discussione, fra l'altro, il dott. Piccinini di Milano, il dott. Lizzini di Bergamo, il prof. Terni di Milano.

Della sezione farmacisti, il dott. Gongo di Milano.

***

Ieri sera, in una sala della Clinica Medica, al Policlinico, si sono riuniti tutti i medici che hanno presentato temi da discutersi al Congresso, presieduti dal prof. Pervaccini, presidente dell'Ordine dei Medici, di Verona. Assisteva alla riunione anche il segretario generale del Congresso, on. Sanarelli. Dopo lunga discussione, venne votato dalla riunione il seguente ordine del giorno:

« I medici intervenuti al primo Congresso generale sanitario, considerando che la durata del Congresso rende impossibile l'esauriente discussione di tutti i temi proposti, per l'efficacia pratica del Congresso e per spirito di disciplina di organizzazione, affidano alla presidenza dell'Unione Nazionale dei medici condotti, di vagliare i temi presentati e di intendersi con la presidenza delle altre organizzazioni per l'ordine dei lavori. »

Per la sezione farmacisti e veterinari la cernita dei temi non è stata necessaria perchè il loro numero, proporzionato al tempo disponibile, permetterà che essi vengano tutti discussi.

La sera del giorno 28 corrente, il Municipio offrirà un ricevimento ai congressisti, in Campidoglio.

Crisi ministeriale abortita

Madrid, 21 marzo 1906.

(*Calzado*) Si parlava da due mesi delle dimissioni del Ministero; il signor Moret stesso aveva dichiarato parecchie volte che la crisi si sarebbe avuta alla votazione della legge sulla giurisdizione. È quello che è avvenuto.

Si ricorda che questa legge attribuisce ai tribunali militari il giudizio di certi reati, riservati ai tribunali civili; i reati di stampa non sono eccettuati.

Questa legge che i repubblicani, propugnatori di una grande libertà di stampa hanno combattuta, che anche i catalanisti hanno attaccata, perchè colpisce principalmente la repressione di uno stato di rivolta più o meno confessato e permanente a Barcellona e che i deputati giornalisti dovevano necessariamente combattere, è stata votata definitivamente ieri. Il signor Moret, come l'aveva annunziato, ha presentato immediatamente al re le dimissioni del Ministero.

Non si comprende bene l'atteggiamento del presidente del Consiglio. Voleva egli sbarazzarsi di alcuni fra i suoi colleghi diventati troppo imbarazzanti? I ministri, d'accordo in apparenza, lo sono poi, in fondo, o il signor Moret teme che in avvenire certe divergenze di opinioni non vengano presto a galla?

È difficile farsi un'opinione in proposito. Probabilmente il presidente del Consiglio, certo della fiducia della Corona, ha voluto che il re, non accettando le sue dimissioni, dimostri ai conservatori che egli desidera che il Ministero attuale resti alla testa degli affari.

Se tale era la sua intenzione, egli è perfettamente riuscito. Alfonso XIII ha ratificati i suoi poteri al signor Moret, considerando che una crisi sarebbe incostituzionale, poichè il Gabinetto ha sempre i voti della maggioranza. Il re del resto ha dimostrato che egli era sostenitore dei ministeri stabili e assolutamente contrario a frequenti cambiamenti. Egli desidera che il partito liberale attui interamente il suo programma.

La situazione del signor Moret è dunque più solida che mai; il re gli ha dato nuova forza. Egli ne aveva bisogno, perchè essendosi ritirati i repubblicani, i catalanisti e i deputati giornalisti, non restavano più a fronte alle Cortes che i due grandi partiti dinastici, che si sostituiscono di volta in volta facendo il gioco dei compari. Le discussioni quindi si svolgevano in famiglia. Ora le opposizioni terranno a riprendere i loro posti abituali, convinti che il signor Moret non può ancora essere rovesciato, perchè egli gode della fiducia del sovrano.

Il partito liberale può ora mettere in esecuzione il suo programma. Le Cortes discuteranno una legge municipale francamente decentralizzatrice e una riforma elettorale tendente a evitare gli abusi esistenti.

Inoltre il signor Moret intraprenderà fin d'ora delle trattative col papa per regolare definitivamente la situazione delle Congregazioni che non sono menzionate nel concordato e che il Governo vuole sottomettere al diritto comune.

Il signor Garcia Prieto, ministro della giustizia, l'ha dichiarato chiaramente al corrispondente di un giornale parigino: il partito liberale, in quanto concerne gli ordini religiosi, è deciso a mantenere le sue promesse. Vi è anzi un principio di esecuzione.

Queste dichiarazioni hanno fatto il giro della stampa di Madrid; i carlisti e i reazionari di ogni genere, hanno da prima negata l'autenticità delle dichiarazioni del ministro. Ma costretti a credervi, hanno iniziata una campagna nei loro giornali in favore delle congregazioni non autorizzate. Siamo dunque alla vigilia di polemiche e di agitazioni, che ricreranno certo alla vittoria dello spirito liberale più ampio.

I conflitti di Muro e Scorrano

Arresti su tutta la linea.

Ci telegrafano da Lecce, 26:

A Muro ed a Scorrano dove è ritornata la calma, continuano gli arresti e si lavora all'istruttoria di un processo del genere di quello pei fatti di Giarratana che finì con una clamorosa assoluzione.

Intanto sono sui posti il procuratore del re, il giudice istruttore, un colonnello dei carabinieri, un ispettore centrale del Ministero dell'interno e un grande numero di funzionari minori di pubblica sicurezza.

Anche la truppa ed i carabinieri sono aumentati e dappertutto si vedono pattuglie e pattuglioni.

Intanto lo sciopero continua e si spera nel prossimo accordo.

Sulla via dell'accordo.

Telegrafano da Maglie che il prefetto di Lecce a Scorrano, sarebbe già riuscito nell'accordo ottenendo l'adesione incondizionata di quei proprietari a ciò che faranno i proprietari di Muro e di Maglie.

Ora a Muro, ove la resistenza di alcuni proprietari pareva acerrima ed invincibile, pare che si sia riusciti ad indurli a stabilire L. 1.25 di salario per una giornata di 8 ore di lavoro.

Da Muro il prefetto Chiaro è venuto a Maglie a trattare coi rappresentanti delle Leghe, salvo a trattare coi proprietari che pel momento hanno rimandato ogni decisione a dopo i funerali della vedova del senatore Tamburrini.

I rappresentanti delle Leghe si sono mostrati arrendevoli.

Intanto si è giunti a trovare il punto di conciliazione tra i proprietari e le Leghe per quanto riguarda i panifici e i pastifici. La base sarebbe questa: aumento dell'otto per cento sugli attuali salari, dodici ore di lavoro, e preavviso di 15 giorni in caso di licenziamento degli operai.

Per la questione dei contadini ogni decisione è rinviata a martedì.

Tutti si augurano la fine dello sciopero che nuoce a tutti.

Le conclusioni d'un deputato.

L'on. De Viti De Marco, in un'intervista, avuta con un redattore della *Tribuna* parlò a lungo delle cause del conflitto e venne poi a queste conclusioni:

« — Concludendo mi riassumo. A rendere sempre più difficile il ripetersi di questi tristi episodi, non potendo d'un tratto modificare l'indole, il temperamento, l'educazione, le condizioni economiche di intere popolazioni, io credo che sarebbe sopratutto opportuno:

« 1.° Accertarsi che le autorità governative esercitino un'azione veramente coercitiva, fra le parti in contesa, e senza mai, in alcun caso, assumere un atteggiamento che non sia di assoluta, rigida, ineccepibile imparzialità.

« 2.° Rendere più adatti a queste loro nuove funzioni gli agenti della forza pubblica, con una selezione più rigorosa, e con una preparazione che li renda meglio consapevoli della psiche di una folla tumultuante per ragioni economiche.

« 3.° Rendere più efficace la responsabilità di tutti, facendo al fatto seguire immediato e rapido il procedimento penale, e con criteri di perfetta uguaglianza, sia che si tratti di cittadini che tumultuano o di agenti che reprimono ».

Nuove ostilità.

Ci telegrafano da Foggia, 26:

Le ostilità tra contadini e proprietari si acuiscono. L'Associazione dei proprietari ha diramata una circolare ai soci con cui, mantenendo per ora inalterata la mercede, determina di adottare anzichè le otto ore di lavoro l'antico orario precedente all'attuale tariffa concordata.

La situazione è molto tesa.

Le proteste.

Ci telegrafano da Bari, 26:

In un affollatissimo Comizio tenuto ieri si votò un violento ordine del giorno col quale, inviando un mesto saluto alle vittime del lavoro, francesi ed americane per i disastri nelle miniere di Courrières e del Colorado, si esprime indignazione per l'eccidio di Scorrano e di Muro, e si invita il gruppo parlamentare socialista ad ottenere l'immediata attuazione dei provvedimenti economici pel Mezzogiorno e la punizione in modo rapido ed esemplare dei funzionari colpevoli e responsabili del nuovo eccidio.

La criminalità in Italia

Non si può dire che l'Ufficio di statistica in Italia faccia le cose con troppa fretta. Soltanto ieri, ventisei marzo, venne comunicata per mezzo della *Stefani* la statistica giudiziaria penale per l'anno 1902!

Così, l'interesse di questa statistica che sarebbe stato vivissimo qualora si trattasse di dati recenti, rimane alquanto diminuito, perchè i quattro anni che intercedono dal 1902 ad oggi hanno certamente determinato grandi modificazioni.

Ad ogni modo ecco le notizie più importanti che si desumono dalla accennata statistica.

La criminalità è in aumento.

Il numero dei condannati è venuto crescendo da 305.593 nell'anno 1881 a 458.262 nel 1899 per poi discendere a 395.382 nel 1900. Però nel 1901-902 è di nuovo leggermente aumentato fino a 409.705 nel 1902. L'aumento che si è verificato tra i due anni estremi fu del 34.09 per cento. Presso le Corti di assise, a partire dal periodo 1896-98, e presso i tribunali, nell'ultimo triennio, il numero dei condannati è diminuito mentre presso i pretori si è verificato un sensibile aumento.

Il numero dei reati denunciati che era stato di 526.300 nel 1887 e di 552.997 nel 1888 toccò un massimo di 839.506 nel 1898 e discese a 816.920 nel 1902 con un aumento del 55.22 per cento dal 1887 al 1902.

I delitti salirono da 357.430 nel 1887 a 517.836 nel 1902 in proporzione del 44.88 per cento.

Gli omicidi, di qualunque specie, sono diventati meno frequenti. Essi scemarono da 4520, media annua del settenio 1880-1886, a 3202 nel 1902. Le lesioni personali volontarie da 87.796 nel periodo 1887-1889, discesero a 77.985 nel periodo 1890-1892. Dal periodo 1893-1895 esse tornarono ad aumentare fino a toccare un massimo di 89.589 nel 1902. Le diffamazioni e le ingiurie sono notevolmente aumentate negli ultimi 13 anni. Da 48.727, avutesi nel 1887-1889, salirono a 83.238 nel 1902.

Nella medesima proporzione sono aumentati i reati contro la proprietà, le rapine, le estorsioni ed i ricatti.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono più che raddoppiati.

Essi che erano stati in media di 3789 durante il periodo 1880-86 salirono a 7946 nell'anno 1902.

Rispetto alle principali categorie di reati, risulta che la Sicilia presenta il maggior numero di omicidi (27.41 ogni 100.000 abitanti); seguono ad essa la Sardegna (20.47); la Campania (20.25); le Calabrie (17.89).

Nell'Italia settentrionale e in parte dell'Italia centrale, gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 2.55 nel Veneto; a 2.62 nella Lombardia; a 4.07 nell'Emilia; a 4.52 nella Toscana e a 5.41 nel Piemonte.

Spunti ed appunti

Anche quello dell'on. Compans de Brichanteau è un bel casetto... Insomma, è marchese o non è marchese quella bravissima persona?

Noi sappiamo che è un galantuomo, uno spirito bizzarro di conservatore, il quale si consente (eresia!) delle critiche eterodosse... Ma tutto ciò ora non significa niente. Uno degli elettori del suo collegio domanda: « È suo o non è suo quel marchesato che gli fa da scudo e da corona?... »

Dunque gli elettori italiani che gli hanno dato il voto, votarono per il titolo? Si lasciarono andare abbagliati dallo splendore del nome?...

Eh! il dubbio non è così sciocco, come voi forse credete, senz'altro, amabilissimi lettori.. L'altro giorno discorrevamo di principesse senza trono e citavamo Chamfort, non è vero?...

Ebbene, proprio in Francia l'ultimo censimento ha rivelato una progressione geometrica nei nomi con la particella del *de* e nei titoli di nobiltà...

Roberto de Hers (anche lui è un *de*) ha dovuto esclamare con un comico terrore: Più la società si fa democratica, e più questa derrata aumenta di prezzo?...

La colpa è nostra, o amici senza *de*. Il ricco industriale, arrivato ai milioni, ha un bel dire ch'egli se ne ride degli stemmi... Intanto però gli pare di toccare con un dito il cielo, se una sua figlia potrà fregiarne le carrozze attraverso ad un matrimonio... Il contratto dotale sarà fatto, forse anche, con tutte le cautele che i *Giorni più lieti* insegnano, ma lo si fa: spesso, se poi in Francia ed altrove si casca su un Boni da Castellane qualsiasi, che importa? C'è il gran conforto che la malattia è intermondiale...

Da quando gli zii milionari sono stati aboliti: l'America anzi non vive che per questo: rinnovare dei blasoni con della carne (sia pure di maiale) concentrata...

E che l'on. Compans ci perdoni... Non è colpa sua, se un discorso di argomento elettorale è finito con un accenno ai suini... La colpa è nostra, o amici senza *de*.

margutte.

GENOVA ANTICA RESTAURANDA

La casa di Andrea Doria — La piazza storica di San Matteo — Le statue abbattute dal popolo.

Genova, marzo.

(*F. Besasco*) Accenno alla casa che il principe ammiraglio possedeva nel centro della città, donata dal Senato quale ricompensa pubblica al liberatore della patria — come dice l'iscrizione sovrapposta all'entrata. — Quanto all'altro palazzo, costretto di Fassolo venuto in dominio del Doria nel 1522, in seguito alla perdita fattane dai Fregoso, annichiliti dalla traccotanza spagnuola, il fortunato ammiraglio se n'avea fatta la sua sede di villeggiatura, riducendola, per magnificenza d'ambienti e per edificio di giardini, ben degna di riceverni imperatori, quale appunto Carlo V. Tre secoli dopo un altro imperatore doveva soggiornarvi: Napoleone I, e a fine dello stesso secolo un re dell'armonia, Giuseppe Verdi.

Attenendomi a piazza San Matteo, la sede centrale dei Doria. Nei di passati, in uno degli ordini del giorno del Consiglio comunale, vidi darsi cenno della sistemazione di questa piazza, tutta attorniata da edifizi del tre, quattro e cinquecento, e fregiata dalla chiesa gentilizia dei Doria, dove il grande ammiraglio ha sepolcro.

Sistemazione — lo so — non vuol dire restaurazione. Che se si dovesse, collo sgombero delle attuali botteghe, ripristinare a nuovi, edifizi di pietra, i bei pericati a sesto acuto che fanno corona a questa piazza Genova otterrebbe al certo uno dei più caratteristici cose aversi in una città antica.

Il palazzo del Doria che qui si dà a ripercorrere, già vedemmo un bel esempio, per quanto la descrizione a pezzi si riferisca alle case antiche.

La sua costruzione risale alla fine del 1500 e il Comune l'acquistò quando Volle fare presente al grande cittadino, quando questi pellegrino e vessillifero del Comune spagnuolo, venne acclamato quale liberatore di Genova dalla soggezione francese. Fu in questa piazza San Matteo che egli, nel 1520, arringava i cittadini, incitandoli a combattere i Francesi, e quando, cinque anni dopo, sovra l'altar maggiore della chiesa (fondata nel 1125 sulle rovine pisane da Martino Doria, suo antenato, poi fattovi monaco benedettino) appendeva la trionfale spada, che tuttora conservasi, ofertagli da papa Paolo III in premio delle sue prove contro gli infedeli e a trionfo della cristianità.

Ed è in questa casa, pio di Andrea Doria, che ora si fabbricano santi, madonne, e accorrendo, anche padri eterni, e si rimettono le ali agli angeli.

Vi prego intanto di ammirare i magnifici ornati del portale che vi vedemmo opera di

Lavori delle statue di Andrea Doria e nipote. Nicolò da Corte, trattenutosi a Genova nella terza decade del 1500, per fare, tra l'altro, superbe decorazioni nel chiostro di San Lorenzo.

Segue attiguamente a questa casa di Andrea Doria, altra, prospiciente la chiesa ed egualmente coperta all'esterno da lastre marmoree bianche e nere, dove botteghe, si osservano antiche, delineati gli archi a sesto acuto. Così pure nell'e-

---

Appendice del SECOLO 27 Marzo.

MICHELE MORPHY 3

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il mio figliolo... il mio nobile Enrico aveva mormorato la marchesa... la mia gioia... tutta la mia consolazione!... O figlio mio... dove sei tu?

Non tarderete molto a rivederlo, sì, disse Sidonia riscotendosi ad un tratto uscendo dal suo sogno orgoglioso.

Sì... è in viaggio pel ritorno... Fra giorni... forse domani, sbarcherà a Genova. Ma due giorni... ma un giorno... sempre spazio troppo lungo alla mia impazienza... Dove sarà, ora?... Ancora in Francia di certo...

Mio Dio!... aggiunse la marchesa di Kermor con voce grave e dolorosa. Mio Dio!... l'umile preghiera dei pescatori delle nostre coste bretoni si eleva ancora!

Signore, allontanate da lui le collere delle vostre tempeste, guidatelo al porto, fate ch'io non debba « sperarlo » invano, come si dice da noi... non è vero Giannina... tu, che sei pure di quelle parti?

La parola spirò sulle sue labbra.

Balzò in piedi di scatto, tendendo le braccia.

La porticina a vetri s'era spalancata.

Oh!... miracolo!

Enrico!... suo figlio!... il suo bene supremo!... la sua adorazione!... la sua vita!... Enrico era là... dinanzi a lei!...

Un gemito lieve le uscì dalle labbra tremanti, mentre le lagrime le stillavano dagli occhi, perle divine dell'amore materno.

E nello stesso momento un grido... un balbettamento strozzato...

— Mamma!... mamma adorata!... Non piangere più... eccomi... Son qua!

— Figlio mio!... mio tesoro!... Enrico! Ah!... adesso siamo tutti salvati!

E se lo strinse al cuore, nell'abbraccio appassionato, nel sacro istante in cui due cuori si fondono, in cui le parole impotenti si gelano sulle labbra... in cui gli occhi non hanno più sguardi... in cui nella divina estasi del silenzio, delle carezze e del pianto, siglorano quei due amori eternamente santi in cospetto dell'umanità: l'amore di una madre!... l'amore di un figlio!...

Il più angelico bacio sotto il benevolo sorriso dei cieli!

La piccola fata bionda, la soave operaia, Giovanna, era diventata pallida come una morta!... O forse non stava per morire davvero?

Per un momento i suoi occhi, i suoi grandi occhi di primavera azzurra, si levarono timidi e paurosi sul giovine, che sosteneva la marchesa, cui la gioia aveva quasi fatta svenire.

Poi, adagio adagio, pianamente, senza rumore, trattenuto il respiro, si ritirò in un angolo, riparando dietro un paravento, nascondendosi, come fosse di troppo.

Non era dessa straniera... poveretta... quasi un'intrusa là dentro?

E fors'anche in quel momento, come per la subita luce d'un lampo, essa aveva veduto chiaro nell'anima sua... per la prima volta!

Forse, a quell'improvviso ritorno aveva compreso quanto non aveva ancora osato presentire...

Forse... seppe, allfine, perchè da un anno a quella parte si fosse tante volte sorpresa a sospirare... perchè mai avesse comprati... ed avesse divorati poi con ansia febbrile, laggiù... nella sua cameretta del sobborgo del Tempio, tanti aridi libri scientifici, che parlavano dell'Africa, dell'Oubanghi... perchè tante volte quel nome le ricorresse alle labbra nelle preghiere della sera... perchè avesse imparato a consultare le tappe dei parchebotti sulle carte esposte nelle vetrine dei *boulevards*, davanti agli uffici delle messaggerie marittime... perchè tremasse così forte le notti quando il vento soffiava furibondo con tutte le rabbie dell'inferno scatenate contro i poveri marinai!

Sì... forse... l'umile e adorabile giovinetta bretone, comprese tutto ciò nel lampo di un istante!

Giacchè essa chinò il capo mortalmente vergognosa e confusa; e, quasi inavvertitamente si diede a piangere con una tristezza che pur aveva qualche cosa di dolce.

Perchè mai s'era rifugiata fin là... dietro quel paravento?

Perchè si nascondeva così invece di esultare di gioia?

E perchè, adesso non aveva più il coraggio di mostrarsi, di uscire da quel nascondiglio?... Quale improvviso timore l'aveva sorpresa? Eppure essa poteva considerarsi già da gran tempo come una persona di casa...

Avrebbe potuto perfino rimanervi ad abitare, se non fosse stata così fiera... se non l'avesse trattenuta il timore di poter essere confusa coll'altre persone della servitù...

La rara creatura, così squisitamente sensibile, non sapeva veramente rendersi ragione di tutte le sue sensazioni.

Ma pure se ne stava là tranquilla, pallida... smarrita... A poco a poco sentì flettersi sotto le ginocchia, e cadde giù, prostrata, col viso nascosto fra le mani, tutta assorta e confusa per questo pensiero:

« Ma dunque, sarei innamorata di lui? Io?... Io... una misera orfanella?... Io che non ho altra risorsa nella vita se non l'assidua opera delle mie mani... amerei... oserei amare forse il più ricco... certo il più nobile signore della Bretagna? Monsignore Enrico conte di Kermor?... Un eroico figlio di cui la Francia s'onora?... Ah!... ma sono pazza, dunque?... »

All'improvviso ingresso del giovine, Sidonia, la figlia del rinomato banchiere, Sidonia la Rossa, la signorina Cento milioni, s'era alzata in piedi con una mossa aggraziata, piena di naturalezza.

Col seno palpitante, gettò su Enrico di Kermor un lungo sguardo; poi, con apparente atto di discretezza, per non riuscire d'imbarazzo colla propria presenza alle naturali effusioni della madre e del figlio, uscì dalla stanzetta, ritirandosi nell'attiguo salottino azzurro...

Anche lei, come la povera Giannina, si celissava... ma guidata da sentimenti come diversi!...

E fu evidentemente anche per un senso di discrezione che ebbe cura, uscendo, di rinchiudere alle sue spalle la porticina a vetri.

Nel salotto azzurro, sprofondato in una poltrona, qualcuno rimaneva impassibile, leggendo un giornale.

Sidonia, a lenti passi, fece il giro della sala, esaminando, da persona che se ne intende, i quadri appesi alla parete, e si trattenne finalmente a due passi di distanza dalla persona che leggeva il giornale, fingendo di interessarsi molto, attraverso al suo occhialino, ad un Greuze collocato lì presso.

— Ebbene? diss'ella così a bassa voce che i domestici, per quanto non lontani e curiosi, non avrebbero potuto udirla. Ebbene?... gli avete parlato?

— Sì... rispose l'altro, senza levare il capo dal giornale, e continuando coll'occhio a scorrere il foglio che teneva fra mano. È informato della rovina.

— E come prende la cosa?

— Coraggiosamente.

— Sa anche il resto?... Della scadenza di stasera?

— Non ho creduto di dover arrivare fin là.

— E gli avete parlato chiaramente... anche di quello... di quello che sapete?

— Sì, signorina... gli ho detto quanto era necessario... ma c'è un ostacolo serio... forse insormontabile.

— La sua fierezza?... L'orgoglio del suo nome?... diss'ella con una mossa sdegnosa. — Ah!... codesti gentiluomini ridotti alle briciole!... Come le bene mio padre a trattarli come è suo costume!...

— No... rispose l'altro, con un filo di voce. C'è qualche cosa di più grave ancora...

dificio seguente e in quell'altro che fiancheggia la piazza a sinistra di chi osserva la chiesa. Un fabbricato di faccia a questo e rasentante la salita di San Matteo, anch'esso già appartenuto ai Doria, venne così contraffatto negli adattamenti, ora a pubbliche scuole, ora — com'è attualmente — a studi di professionisti, da non conservar più nulla dell'antico tipo e carattere rimasto agli altri.

In questi palazzi furono signori altri Doria altrettanto illustri che il principe. Il secondo degli accennati fu di Lamba Doria, il vincitore di Scursola.

Sul prospetto della chiesa è poi una lunga e progressiva sequela di iscrizioni, a esultazione delle glorie guerresche e civili virtù di questo e quel Doria.

Sopra uno dei piedestalli che fronteggiano l'accesso del Palazzo Ducale posava, per decreto di popolo, la poderosa statua di Andrea Doria e sul piedestallo simmetrico quella del nipote Giovanni Andrea.

Ma un altro decreto di popolo, uno di quelli editti che non si vergano a inchiostro, ma si promulgano a furiose grida d'esterminio, abbattè d'impeto quelle statue nella sommossa del 1797, al succedere al governo dei nobili il democratico.

Che male avevano fatto a quelli infuriati di due secoli dopo il prode Andrea Doria e il suo degno nipote, nel vedersi ridurre a pezzi?

Ma, in certi impeti, il popolo non ascolta ragioni. Vuolsi — ma questo non è confermato — che lo sfregio non si limitasse all'abbattimento delle statue, ma che anche la salma del grande ammiraglio, sepolta sotto l'altar maggiore, nella chiesa gentilizia, fosse violata.

Comunque, gli avanzi delle due statue, furono poi allogati, per pietà dei Doria successivi, nel chiostro attiguo, interessante opera del milletrecento, a quadrato di cento colonnette binate circoscriventi il cortile magnifico.

E quei rottami di statue dicono ancora oggi: *Sic transit gloria mundi!*

L'amico fotografo Sciatto fece una buona riproduzione di questo chiostro che tacitamente dice una grande storia e ve ne mando copia.

A metà dello scorso secolo il nome di Andrea Doria ebbe, in Genova, omaggio d'un bel teatro; venti anni fa il nuovo proprietario sbattezzò il teatro, non per odio al Doria, ma per superlativo ossequio alla regina Margherita.

Or che resta delle statue decretate in nome o al nome di Andrea Doria?

Il monumento da lui stesso elevato sovra piazza Principe, sui resti del suo cane, il fido *Boldano* donatogli dall'imperatore Carlo V e mortogli — come tramanda l'epitaffio — in età di 11 anni e mesi 10. A tutelare quella tomba egli pose una statua alta più che dieci metri. Questa non fu abbattuta dai posteri!

La guarigione d'una terribile malattia

Il trattamento del cancro, che oggi tanto interessa il mondo medico, non può lasciar certo indifferente il pubblico che paga un così grave tributo a questa terribile malattia.

Il cancro infatti è oggi più che mai frequente. Si calcola che su 1000 persone circa 35 muoiono per cancro...

Il dott. Guglielmo Evans dà relazione ai lettori di **Varietas** delle più recenti teorie mediche e dei rimedi che si sono andati escogitando in questi ultimi anni contro questo morbo spesso deturpante e sempre pauroso.

Nello stesso splendido fascicolo di **Varietas** troviamo un importantissimo scritto sulla *Rivoluzione russa* un *Intervista con Edison*, un articolo di Carlo Romussi sugli *Arazzi del Duomo di Milano* ed altri scritti di scienza, varietà, sport, igiene, ecc. Un complesso di circa 30 articoli con oltre 170 magnifiche illustrazioni.

Il fascicolo di marzo di **Varietas** costa 50 centesimi in tutta Italia.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'opera della Commissione dei dodici.

26 marzo, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*)

Oggi si è riunita la Commissione dei dodici che esamina i progetti di legge militari.

Erano presenti gli onorevoli Dal Verme, presidente, Compans, Libertini Gesualdo, Guarracino, Di Saluzzo, Rubini, Pais e Spingardi. Si erano giustificati gli onorevoli Pistoia, Aubry e Fani.

La Commissione ha approvato il progetto Pedotti: «Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo» e ne ha nominato relatore l'onorevole Saluzzo.

Si è approvato inoltre l'altro progetto di legge Pedotti: «Istituzione dei farmacisti militari di complemento e modificazioni al quadro organico dei farmacisti militari ed effettivi» e ne ha nominato relatore l'onorevole Compans.

La Commissione si riunirà nuovamente sabato.

Un'iniziativa dell'on. De Felice.

L'on. De Felice ha spedito una lettera al segretario del gruppo parlamentare socialista, on. Montemartini, colla quale lo prega di convocare il gruppo parlamentare al quale intende esporre le impellenti ragioni che lo spingono ad una difesa parlamentare della vita umana. L'onor. De Felice nella lettera aggiunge che proporrà inoltre al gruppo l'esame di un disegno di legge inteso ad abolire l'intervento della truppa nei conflitti tra capitale e lavoro.

Nella diplomazia.

Sono stati firmati dal re i decreti, per cui il comm. Berti titolare della legazione di Monaco di Baviera è proposto ministro di seconda classe, il conte Stallier de Latour, è promosso a consigliere dambasciata, e Siotti è promosso a segretario di prima classe.

Le ferrovie complementari sicule.

La ditta Parisi ha presentato domanda al ministro dei Lavori Pubblici per costruire ed esercitare le tanto discusse ferrovie complementari sicule. Il Parisi propone la costituzione di una società italiana con un capitale di dieci milioni sedente in Roma. L'offerente accetta il progetto così come fu redatto dalla società italiana delle strade ferrate della Sicilia. Riduce la richiesta del sussidio chilometrico a L. 8300; si impegna a iniziare i lavori entro tre mesi e a far eseguire per suo conto entro un anno dalla ottenuta concessione delle complementari i progetti delle altre seguenti linee: la Giardini per Nicosia e Leonforte che da una parte va a Mistretta e a Santo Stefano e dall'altra parte per i comuni delle Madonie a Termini Imerese; la Paternò, Nicosia per la valle del Salto; la Siracusa, Vizini, con diramazioni a Giarratana, Ragusa; la Vizini, Caltagirone, Piazza Armerina. L'offerente chiede ora per allora anche la concessione di queste linee dichiarando che, ove questa non fosse accordata, i progetti resterebbero di proprietà dello Stato senza compenso alcuno per l'offerente.

Consiglio dei ministri.

26 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

Ha avuto luogo oggi a Palazzo Braschi un Consiglio di ministri. Sono stati discussi i provvedimenti per il Mezzogiorno poi il ministro della Guerra ha comunicato ai colleghi la circolare segreta inviata ai comandanti di corpi d'armata per impedire la diffusione della propaganda anti-militarista.

Per un Istituto coloniale.

Ha avuto luogo oggi un'adunanza fra gli aderenti alla fondazione di un Istituto Coloniale Italiano.

Il presidente, senatore De Martino ha spiegato gli scopi che l'Istituto si propone.

Si è quindi discusso lo statuto sociale per passare poscia alla nomina del Consiglio che è rimasto così composto: senatore De Martino, presidente, e on. Di San Giuliano e Franchetti, vice presidenti.

Per il riscatto delle Meridionali.

Eccovi i particolari della convenzione per il riscatto delle Meridionali firmata tra il presidente del Consiglio on. Sonnino, il ministro dei Lavori Pubblici on. Carmine, quello del Tesoro on. Luzzatti ed il comm. Borgnini, direttore generale delle Meridionali.

Il Governo paga alla Società trenta milioni e mezzo all'anno per le linee di concessione anteriori al 1898, più 9.053.689.90 per le linee concesse colla legge del 1888, oltre a 162.838.26 per il passaggio del ponte sul Po a Mezzanacorte.

Con queste convenzioni le linee debbono essere consegnate dalla Società in istato normale di manutenzione e completate secondo gli obblighi ad essa imposti dalle concessioni. La Società cede allo Stato assieme alle linee tutto il materiale rotabile e di esercizio, fatta eccezione degli approvvigionamenti, per una somma rappresentante la dotazione delle ferrovie Meridionali al 30 giugno 1884. Oltre a ciò la Compagnia serba a sè il patrimonio mobiliare ed immobiliare privato, di cui essa potrà disporre liberamente nel caso che il Governo non credesse opportuno acquistarli per proprio uso.

Si accettano dalle parti i criteri di liquidazione già concordati fra la Società e lo Stato, firmati dal comm. De Cupis e dal commendator Borgnini, fatta solo eccezione della somma di quattro milioni che la Società doveva al Governo per interessi eccedenti il 7.50 per cento, la qual somma è invece portata a sei milioni a favore dello Stato.

Seguono infine gli accordi relativi al passaggio del personale allo Stato, e a quelli che regolano in via definitiva e temporanea la Società.

Buffalo Bill e la famiglia reale.

Stamane Buffalo Bill ha dato una rappresentazione riservata per il principe e le principesse reali.

Il pubblico non fu ammesso. La regina ed i principi giunsero alle dieci e furono ricevuti dal colonnello Cody.

La rappresentazione cominciò subito e continuò senza intervalli, applaudita sovente dalla famiglia reale.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 26 marzo.

Presidenza del Vicepresidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 26. (*Norsa*):

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'on. Biancheri, approfittando della giornata destinata unicamente alle interrogazioni e interpellanze, si è concesso un po' di riposo.

Presiede il Vicepresidente Torrigiani. Va *sans dire* che l'aula è spopolatissima.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) risponde agli on. Loero, Mel, Antolisei, Valeri, Gattorno, Pini, Gucci e Stoppato circa un trattamento più umano verso i cantonieri delle strade nazionali.

Non trova le condizioni dei cantonieri così miserevoli come vedono gl'interroganti.

LOERO considera il trattamento fatto ai cantonieri troppo inferiore ai disagi e ai pericoli del loro servizio. Presenterà un'interpellanza.

VALERI rileva che il salario dei cantonieri non supera le 45 lire mensili. Basterebbero 450 mila lire per appagare i loro modesti desideri.

GATTORNO è dolente che il Governo attuale non si tenga obbligato a mantenere le promesse dei predecessori.

FERRERO DI CAMBIANO non intende confermare promesse senza la certezza di poterle mantenere.

Risponde poi all'on. Maggiorino Ferraris che conviene con lui che il Governo non possa modificare radicalmente le tariffe ferroviarie, senza l'autorizzazione del Parlamento.

Un plico nell'aula.

Mentre si svolge quest'interrogazione, dalla tribuna della presidenza, una signora di mezza età, elegantemente vestita, lancia nell'aula un grosso plico, legato con un nastro tricolore.

Il plico viene raccolto dagli uscieri e consegnato al banco della presidenza.

La lanciatrice viene invitata a recarsi agli Uffici della questura della Camera, dove dichiara chiamarsi Giovanna Prinz, vedova Vico, di nazionalità austriaca. Il marito era ingegnere. La signora Vico ha intentato una causa al Ministero dei lavori pubblici per somme dovute al marito per la costruzione di certe strade.

Non avendo nulla ottenuto citando il Ministero, la signora si rivolge ora alla Camera, invocando giustizia.

Dopo interrogata, è stata rilasciata.

Per una linea interna Genova-Spezia.

CAVAGNARI svolge la sua interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e della guerra intorno alla necessità ed alla urgenza di costruire una nuova linea interna tra Genova e Spezia.

Rileva l'insufficienza della linea litoranea e dice che ragioni di economia, di sicurezza e di strategia consigliano la costruzione di una linea interna. (*Approvazioni*).

CARMINE (min. lavori) rileva che gl'inconvenienti lamentati dall'oratore nel servizio ferroviario non sono affatto imputabili all'esercizio di Stato.

Riconosce che circa la Genova-Spezia un provvedimento s'impone.

Per ora non si hanno progetti concreti. Saranno fatti gli opportuni studi.

MAJNONI D'INTIGNANO (min. guerra) riconosce che s'impone una soluzione anche dal punto di vista militare. E una linea interna Genova-Spezia sarebbe utilissima alla difesa, tanto più se venisse prolungata fino a Lucca.

CAVAGNARI è soddisfatto, ma insiste nel deplorare le condizioni del porto di Genova.

Le chiamate alle armi durante l'inverno.

FERRI GIACOMO svolge la sua interpellanza al ministro della Guerra, per sapere se intende persistere alla chiamata delle classi sotto le armi nei mesi invernali, che come l'esperienza ha dimostrato è causa di una ecatombe di figli dei poveri, come attestano 22,471 malati, 321 morti e 670 inabili al lavoro, risultati in più nei soli primi sei mesi di quest'anno, in confronto delle chiamate fatte in altre epoche.

Ricorda che il generale Torre, direttore dei servizi di leva, ebbe ad insistere, perchè la chiamata alle armi avesse luogo in primavera.

Combatte le ragioni tecniche e militari, con le quali si vorrebbe giustificare siffatto sistema.

L'oratore, che parla sulla scorta di pubblicazioni ufficiali della sanità militare, deplora che non si usino verso i figli del popolo nel reclutamento quei riguardi, che si usano, per esempio, verso i cavalli, pei quali si tiene conto della crudezza della stagione nel requisirli e farli viaggiare.

Lamenta l'insufficienza del vitto e la cattiva qualità del pane.

SANTINI interrompe spesso l'oratore, contestandogli alcune asserzioni.

FERRI GIACOMO cita i documenti ufficiali ai quali attinse le informazioni.

Ma l'on. Santini non vuole assolutamente persuadersene.

FERRI GIACOMO: Eppure, se è vero che lei è stato medico militare, dovrebbe saperlo (*ilarità*).

L'oratore conchiude confidando che il Governo voglia seriamente provvedere in nome della patria e dell'umanità.

(La Camera ha ascoltato con grande attenzione l'on. Giacomo Ferri, il cui discorso, che è stato misurato ed efficacissimo, ottiene alla fine vive approvazioni.)

MAJNONI D'INTIGNANO (min. Guerra) risponde che, mentre la chiamata doveva farsi in primavera, si dovè fare d'inverno per esigenze di ordine pubblico.

Riconosce gl'inconvenienti della chiamata durante l'inverno e ritiene che il periodo migliore sia l'autunno.

Rileva che il numero dei malati e dei morti è inferiore a quello che darebbero le cifre allegate dall'on. Ferri.

Ad ogni modo la chiamata alle armi avrà d'ora innanzi luogo a novembre.

FERRI G. Conferma l'esattezza dei fatti da lui allegati. Contesta che la chiamata alle armi d'inverno, abbia avuto luogo per motivi d'ordine pubblico. Ritiene che la chiamata alle armi debba aver luogo in ottobre. Esorta il ministro a pensare seriamente all'argomento.

Il servizio telefonico.

PAVIA svolge la sua interpellanza al ministro delle Poste e Telegrafi per sapere se non reputi conveniente provvedere alla modificazione del servizio telefonico in quelle parti che nella pratica contraddicono all'articolo 15 della legge.

Nota che il legislatore ebbe l'intendimento di estendere il servizio telefonico nei più piccoli comuni.

Censura i concetti restrittivi del regolamento. Domanda al ministro, se intende seguire tali concetti restrittivi o ispirarsi a maggior larghezza. (*Approvazioni*).

BACELLI A. nota che vi furono incertezze nell'applicazione della legge.

Ha presentato un disegno di legge al Senato, che ammette la rete urbana fra comuni distanti non più di venti chilometri. (*Approvazioni*).

Assicura che appena sgombrate le questioni più urgenti, si occuperà della questione telefonica.

Espone i provvedimenti presi fra i quali un richiamo alle Società concessionarie dei telefoni, perchè si mettano in regola con la legge (*vivissime approvazioni*).

PAVIA è soddisfatto. Esorta di rivolgere l'attenzione ai comuni limitrofi a Milano, ove la questione si fa importante, stante l'imminente apertura dell'Esposizione.

Per alcuni arresti avvenuti in Calabria.

LARIZZA interpella i ministri dell'interno e della giustizia contro il sistema invalso in provincia di Reggio di Calabria di arrestare in massa onesti cittadini, solo perchè parenti di questo o quel latitante, senza che abbiano alcuna responsabilità concreta e sanzionata dalle leggi: sistema adottato in questi giorni anche nella pacifica Bova.

Rileva in proposito che le assoluzioni pronunziate, dopo gli arresti, dalle Camere di Consiglio non sanano le offese fatte alla libertà dei cittadini.

DE NAVA (s. s. interni) espone le cause degli arresti eseguiti in Bova, in seguito ad un efferato assassinio; e sostiene che furono pienamente regolari e legittimi.

SACCHI (min. giustizia) osserva che gli arresti furono eseguiti nella ritenuta flagranza del reato. E gli arrestati sono stati sottoposti a regolare giudizio per favoreggiamento.

LARIZZA persiste nel ritenere che gli arresti siano stati arbitrari.

Pel regolamento sanitario.

DE NAVA (s. s. interni) risponde agli on. Celli, Rampoldi e Campi E. circa le ragioni del ritardo nella pubblicazione del testo unico delle leggi sanitarie e del regolamento sanitario generale.

Il testo unico è già pubblicato. Non lo è ancora il regolamento sulla legge sanitaria, perchè ha richiesti lunghi studi.

Sarà però fra breve esaminato dal Consiglio di Stato.

CELLI deplora le lungaggini burocratiche, ritenendo che gli studi erano completi fino dal maggio 1905.

RAMPOLDI dopo aver ringraziato l'on. sottosegretario del saluto augurale portato ai medici italiani, riuniti oggi a Congresso, si associa alle considerazioni dell'on. Celli.

CAMPI E. raccomanda al ministro di far cessare uno stato di cose che reca danno generale.

La seduta termina alle ore 6.

Ordine del giorno della seduta del 27:

1.° Interrogazioni;
2.° Proposta di legge dell'on. Cocco-Ortu per la separazione dei comuni di Lunamatroma, Collinas dal mandamento di Mogoro;
3.° Mozione degli onorevoli Cabrini, Luzzatti, Alessio, Cornaggia, Credaro, Rigola, Romussi, De Felice, Vicini e altri deputati sul riposo settimanale;
4.° Seguito della discussione sui diritti immobiliari;
5.° Assegno a favore del Convitto Nazionale di Roma;
6.° Modificazioni alla legge sulla Basilicata;
7.° Disposizioni per la leva di mare;
8.° Variazioni nel bilancio del Tesoro;
9.° Modifiche alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
10.° Proroga dei provvedimenti per la Somalia meridionale (Benadir);
11.° Abolizione della ritenuta sulle prime nomine e promozioni d'impiegati.

Senato del Regno

Seduta del 26 marzo.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si riprende la discussione sul Credito agrario per la Sicilia.

Si approvano senza discussione i primi cinque articoli. Dopo osservazioni degli on. Di Camporeale (relatore) e Luzzatti (min. Tesoro) si approva l'art. 6°. E senza discussione si approvano gli articoli dal 7 all'11.

Si approvano tutti gli altri articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sul Credito Agrario per la Sicilia.

Votanti: 74; favorevoli 72; contrari 2.

Il Senato proroga i suoi lavori. I senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta termina alle ore 4.20.

DELITTI ATROCI

Due giovinetti uccisi. - Pazzo uxoricida.

Scrivono da Aosta:

Sette anni or sono due giovinetti di questa città, Lorenzo Duc, d'anni 17 unico figlio dell'avv. Duc Giuseppe, in quel tempo consigliere provinciale, e Mario Viale, d'anni 18, pure figlio unico, si erano accinti all'ascensione del Vélan, il monte colosso che campeggia nelle Alpi Graje, tra la valle di Bagne, in Isvizzera, e del Baltea, in Italia. Malgrado i contrari consigli, essi non si peritarono di avventurarsi in quella ardua, pericolosa escursione, senza scorta nè accompagnamento, facendo fidanza nelle proprie forze ed ardire. Venuto il tempo del ritorno, e non vedendo rincasare i due giovanetti, entrambi i genitori, presi da legittima angoscia, spedirono in fretta messi a rintracciarli. Squadre di guide pratiche ed esperte ascesero sul monte Vélan, l'esplorarono per ogni verso, scandagliarono i crepacci, investigarono i recessi: tutto fu vano.

Mentre in tutti erasi radicata la convinzione che i due imprudenti avessero trovata una morte crudele in qualche gelido baratro, corre di questi giorni in questa città la voce che la disparizione debba ricercarsi in ben altra ragione.

Sembra che i due giovanetti siano stati vittima di un truce, tenebroso delitto. La giustizia ha già iniziato al riguardo un procedimento penale e lo sta istruendo con grande riserbo e segretezza assoluta.

*** Telegrafano da Viterbo:

Nel tranquillo paesetto di Capranica di Sutri, il contadino Giovanni De Luca, di anni 40, già altre volte condannato per ferimento, e da circa un anno uscito dal manicomio, a colpi di roncola, uccideva la propria moglie Corazza Teresa, di anni 38.

La disgraziata, ferita orribilmente alla testa e al torace, cadde a terra esanime in un lago di sangue.

Il forsennato fuggì poi dalla casa, e minaccioso, impugnando l'arma micidiale, si diede a percorrere le vie del paese mettendo lo spavento in tutti.

Ma ad un certo punto, venne coraggiosamente affrontato dal brigadiere dei carabinieri Riberto Rugiadi, il quale ebbe coll'uxoricida una vivacissima colluttazione rimanendo gravemente ferito alla mano sinistra.

Il De Luca venne legato ben bene e condotto alle carceri giudiziarie.

IL SECONDO TUNNEL DEL SEMPIONE.

Ci telegrafano da Iselle, 26:

Il rapido compimento del secondo tunnel del Sempione è assicurato. Il macchinario e i cantieri sono lasciati sul posto e si spera che i lavori saranno presto continuati.

Querela di truffa contro un avvocato

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Oggi si presentarono alla questura Silvestro Campagnaro, Vincenzo Miceli e Alfonso Tizzano, tre provinciali, i quali si trovavano in Napoli in cerca di impiego e sporsero querela contro l'avvocato marchese Giuseppe Aurineta per truffa in loro danno.

Secondo la querela di costoro il marchese, per mezzo di alcuni sensali, li avrebbe presi al suo servizio, in qualità di commessi esattori, fissando loro uno stipendio di un centinaio di lire al mese, mediante una cauzione variante da 200 a 1000 lire.

Come loro sarebbero stati ingaggiati altri molti spostati, ognuno dei quali avrebbe sborsata la cauzione e tutti sarebbero adibiti nello studio dell'avvocato, senza però percepire mai più di qualche acconto.

La cosa sarebbe andata innanzi per parecchi mesi, tanto più che il mese scorso in seguito al manifesto malumore degli impiegati, sarebbe intervenuto un congiunto dell'avvocato, il quale, pur accollandosi il debito con tutti, li avrebbe tacitati dicendo che li avrebbe pagati in tre anni.

Il *Don Marzio* di questa sera pubblica i particolari intorno alle truffe del marchese, che sparì da due giorni, secondo alcuni per imbarcarsi per Boston col passaporto di uno dei truffati, secondo altri per recarsi a Roma.

I mobili della casa furono trasportati di notte, mentre in precedenza anche la famiglia del marchese erasi allontanata.

Questa sparizione aveva determinato i commessi furibondi, contro il marchese, a recarsi in questura a denunziarlo.

Anche un'altra volta il marchese si allontanò per molto tempo da Napoli. Ma quando ricomparve, soddisfece puntualmente i creditori.

Il marchese è molto noto in Napoli per la sua tipica figura, per molteplici candidature alla vita politica e per il suo preteso diritto al trono della Bulgaria.

LA CRISI NEL PARTITO SOCIALISTA

Sulla condotta dell'on. Ferri.

Ci telegrafano da Ferrara:

La direzione provinciale del partito socialista, chiamerà a Congresso le organizzazioni del collegio di Portomaggiore, per giudicare la condotta parlamentare di Enrico Ferri. Il Ferri, deputato di Portomaggiore, ha scritto al Comitato organizzatore la lettera seguente:

«Trovo ottima l'idea di discutere in un Congresso collegiale la condotta politica del deputato. Così il proletariato può interessarsi ed educarsi a questioni, che esso deve risolvere coi suoi criteri, *ai quali ognuno di noi deve obbedire.*»

La situazione a Pordenone si aggrava.

Ci telegrafano da Pordenone, 26:

Il Comizio di ieri sera riuscì imponente, vi assistevano oltre 1500 persone. Parlarono Rho, Policreti ed Ellero rifacendo la storia delle cause dello sciopero di Fiume e della chiusura dello stabilimento di qui.

Ebbero parole roventi per il contegno della ditta e per l'inumana misura presa. Si raccomandarono calma e fiducia nell'opera delle autorità comunali.

Ieri nel pomeriggio a Udine vi fu una riunione col prefetto e col commissario distrettuale, ma nulla si conchiuse, insistendo la ditta nelle reiscrizioni di Fiume e quindi nelle esclusioni.

Oggi il sindaco Galeazzi e il deputato Monti furono chiamati a Udine dal prefetto per conferire sulla vertenza.

Se ritardasse la soluzione, la situazione si farebbe peggiore; la cittadinanza pordenonese è impressionata della dolorosa condizione degli operai e attende con angoscia una pronta soluzione, sperando nelle premurose pratiche del sindaco, del deputato e delle autorità.

IL COLONNELLO TERZI
dinanzi al Consiglio di disciplina

Ci telefonano da Brescia, 26 (M.):

Stamane alle due si è riunito il Consiglio di disciplina che deve giudicare il colonnello Terzi.

Il Consiglio è presieduto dal tenente generale Costantini comandante la divisione militare di Brescia, dal maggiore generale Grandi, da un maggiore generale venuto da Milano, e da due colonnelli che completano il Consiglio di disciplina.

La seduta si tiene nei locali della divisione militare e sulle sue deliberazioni è mantenuto il più scrupoloso segreto.

I giudici s'intratterranno nella sala delle deliberazioni fino a che non sarà terminato il processo che finirà probabilmente verso le due o le tre di questa notte.

DUE INCIDENTI FERROVIARII.

Ci telefonano da Varese, 26:

Stamane alla stazione di Porto Ceresio, una locomotiva in manovra di un treno merci urtò violentemente una carrozza rimorchio dei treni elettrici spingendola a circa duecento metri di distanza e spezzando i repulsori della macchina e quelli della carrozza elettrica. Il macchinista rincorse con la macchina la fuggente carrozza ma nel momento di agganciarla rimase preso fra la macchina e la vettura rimorchio. L'infelice fu in tempo salvato da altri ferrovieri accorsi alle sue grida.

Il poveretto riportò contusioni al torace e lo schiacciamento della mano sinistra.

Ci telefonano da Bergamo, 26:

Il treno in partenza da Ponte Selva alle 4.30 di stamane arrivato alla stazione di Gazzaniga, per un falso scambio, entrò in un binario morto su cui si trovavano una ventina di carri merci. Per quanto i macchinisti, constatato il pericolo, s'affrettassero a dare il controvapore, l'urto fu inevitabile e tremendo. Il primo carrozzone viaggiatori, che veniva subito dopo la bagagliera, spezzando i repulsori e sfondando la piattaforma, penetrò nel secondo carrozzone.

Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie personali tranne un uomo che rimase leggermente ferito alle mani e alla faccia, dai vetri frantumati.

Le due carrozze subirono gravi [illegible] macchina e cinque carri che si [illegible] fermi sul binario morto, ebbero [illegible] spezzati e qualche vetro [illegible]

Cronaca dello Sport

Il Club Alpino Popolare a Sondrio.

Il successo del *Club Alpino Popolare* [illegible] estendendo anche alla provincia [illegible] giorni si è costituito in Sondrio, [illegible] del *Touring Club Italiano* e per [illegible] signor F. Cantelli, una Sezione del [illegible] *pino Popolare* che conta già 80 soci. [illegible] Società avrà un Consiglio direttivo [illegible] ed indirà facili gite in montagna.

Corse al trotto a Lonigo.

Abbiamo da Vicenza, 26:

A Lonigo per la rinomata, antichissima fiera equina ebbe luogo un'interessante riunione di corse al trotto. Nel *Premio Lonigo* vincono: primo Martica Wilkes, secondo Domerica, terzo Cleopatra. Nel *Premio Lonigo:* primo Martica Wilkes, secondo Montale, terzo Nizzardo. Nel *Premio Adriano:* primo Domerica, secondo Adriana, terza Belle Azmon.

Il bel tempo favorì la riunione. Vi fu assistette un pubblico numerosissimo e le tribune erano affollate ed eleganti.

La festa federale francese.

Ci telefonano da Parigi, 26:

L'Unione delle Società ginnastiche di Francia comunica la nota seguente:

«Le federazioni ginnastiche del Belgio, la Boemia, dell'Inghilterra, della Svezia, l'Olanda, dell'Italia e della Svizzera, hanno accettato l'invito dell'Unione delle società ginnastiche di Francia di partecipare alla festa federale francese che avrà luogo a Rouen il 3 e 4 giugno prossimo. Si calcola che vi converranno circa seimila ginnasti fra francesi e stranieri.

I premi denominati Carnot, Felix Faure, Loubet e consistenti in magnifiche coppe di bronzo arriveranno a Tourcoing fra [illegible] giorni».

GRANI DI BUON SENSO

Si è detto: «Tutto ottiene chi sa aspettare.» Si può dire anche: «Tutto sfugge a chi troppo aspetta.»

Nota satirica del giorno

IL MONUMENTO
ALLE VITTIME DI COURRIÈRES
(Dal *Kikeriki* di Vienna.)

«Qui riposano 1200 vittime di uno [illegible] daloso sfruttamento.»

SCIARADA.

Di Venezia gran parte nel *primiero*
a te darò, cortese mia lettrice.
A volto giovanil l'*altro* si addice,
ed egregio pittore ài nell'*intero*.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Mi-nato-re.

IN CUCINA.

CARDI ALLA PARMENSE. — Si [illegible] per bene un cardo bianco togliendo le coste e la pellicola esterna e le filamentose, lo si taglia a pezzi, ponendolo in acqua [illegible] dulata.

A parte, in una casseruola con [illegible] luirete una mancinata di farina bianca, quando bollirà vi getterete i cardi [illegible] done la cottura. Quindi li scolerete, [illegible] li in una pezza di lino sotto la pressione un peso onde abbiano a rimanere [illegible] Infine li accomoderete in una teglia [illegible] la o di pirofila, burrata, spruzzata [illegible] per strato fra formaggio e noce moscata [illegible] pepe a cognizione, e notando di coprire [illegible] timo strato con carta bianca. Aggiungete poi un quinto di panna, spingerete [illegible] moderato e trascorsa una mezz'ora [illegible] imbandirete in tavola il gustoso [illegible]

F.lli A. G. M. M.

UN CONSIGLIO MEDICO AL G[illegible]

I DANNI DELLE FERROVIE. — [illegible] dei danni che può recare la trascuranza [illegible] nica delle carrozze ferroviarie. Quando una famiglia si determina un caso di [illegible] lattia contagiosa e dopo aver cercato [illegible] venienza del regalo non si trova [illegible] malato ed i parenti si digeriscono [illegible] il male.

Ora, le malattie contagiose non [illegible] giù dal cielo come un bolide. In [illegible] il morbillo, la scarlattina, il vajuolo, [illegible] terite, in quanto un altro o i prodromi [illegible] bosi d'un altro mi hanno contagiato. [illegible] importante dell'infezione sono i mezzi [illegible] comozione moderna, brum, tram e [illegible] ferroviarie. Un bambino è malato in [illegible] gna? Senza pensar altro lo si mette in [illegible] e si porta a casa in città! Un infante [illegible] ta segni sospetti magari di croup? [illegible] la balia piglia il biglietto e corre dal [illegible] del marmocchio. Così, senza un pensiero [illegible] mondo, si fanno migrare da un luogo [illegible] dei malati capaci di spargere per [illegible] dei veleni terribili per quanto invisibili [illegible] senza il menomo sospetto altre famiglie [illegible] giano ed usano delle carrozze infette [illegible] si spiega il mistero di certi contagi [illegible] si può intravedere quanto ogni singolo individuo deve fare per difendere gli altri [illegible] stesso da malattie evitabili con precetti [illegible] elementari.

dott. P.

NECROLOGIO.

A Mortara, l'ing. Paolo Troncone.
A Cremona, il dottor Giuseppe Z[illegible]
A Torino, l'ing. Francesco Rota.
A Pinerolo, l'avv. Pietro Risso.
A Oneglia, la signorina Francesca [illegible] diretta parente del compianto generale [illegible] retta parente del compianto generale [illegible] nuel Belgrano, denominato il Garibaldi [illegible] la Repubblica Argentina. Aveva partecipato attivamente alle vicende del nostro risorgimento, e conobbe tutti gli eroi della gloriosa; aveva 92 anni.
A Siena, l'avv. Egidio Ficalbe.

La donna più vecchia della Svizzera.

Ci telegrafano da Faido, 26:

È morta oggi nel villaggio di Mairengo la donna più vecchia della Svizzera, Maria Bertini di anni 107.

— Che cosa, dunque?

— C'è di mezzo una donna, signorina.

— Una donna?... Una donna, avete detto?... Oh!... il suo nome!... voglio saperlo... Qualche smorfiosa del suo ceto... forse... qualche tisica nobiluzza?... una marchesa?... una principessa?... Il nome... presto!

— Giovanna Le Brenn.

La figlia del banchiere a stento riuscì a soffocare uno scoppio di risa pieno di disprezzo.

— Quella bambina... quell'operaia... Una pazzia!

— No... egli l'ama!

— Come... sarebbe la sua amante, di già?...

— Sarà sua moglie, solo ch'essa lo voglia. Sarà una pazzia, non lo contesto... Ma io conosco quel pazzo.

— Ah!... davvero?... Giovanna Le Brenn. Graziosa!... Sarebbe bella doversi mettere anche con quella gente, adesso!

Così dicendo Sidonia era impallidita. Un profondo sussulto l'agitò tutta. Il suo petto di divinità antica si sollevò in tumulto... gli occhi lampeggiarono sinistramente.

Adagio adagio arrivò fino alla porticina a vetri, e quasi senza precauzione ne sollevò una cortina.

Il suo sguardo ardente s'aggirò per la stanza, sfiorando, senza trattenervisi, il gentile gruppo formato dalla marchesa e dal conte; la madre raggiante, seduta sulla poltrona, e il figlio assiso sopra uno sgabello ai suoi piedi, colla testa appoggiata sulle ginocchia della buona mamma, che vi passava sopra le mani con una soave carezza, parlandogli con voce dolce, raccontandogli tutte le tristezze passate mentr'egli era lontano...

E fu invece sulla povera operaia, inginocchiata, nascosta umilmente dietro il paravento, come una colpevole, che si posò il duro sguardo di Sidonia.

E che?... Quella piccina!... Quella modesta cucitrice, di cui essa conosceva per combinazione il nome... ch'essa non aveva mai «guardata»... su cui si era appena degnata di gettare un'occhiata distratta!...

Ora, invece, la divorava cogli occhi... la osservava nei minimi particolari... la scrutava... la studiava...

Dal posto in cui si trovava poteva considerarla a suo agio.

A poco a poco l'espressione di curiosità scompare dai suoi occhi... per far luogo ad un'involontaria ammirazione... e poi ad una fiamma di gelosia feroce ...e poi ad un odio senza confine!

All'odio in tutto ciò che tal senso violento ha di irrimediabile!... L'odio che morde il cuore!... L'odio che non perdonerà giammai!... L'odio nero... o piuttosto l'odio rosso... l'odio colore del sangue! l'odio che arriva alla morte!

Sidonia lasciò ricadere la cortina, e tornò indietro.

La sua rivale era bella, adorabilmente, divinamente bella, e pura come un giglio... non se ne poteva dubitare.

Là... inginocchiata in quel cantuccio... nascosta ad ogni sguardo... colle mani giunte alla preghiera... l'innocente creatura invocava certamente il Dio d'amore...

E per chi?... Per Enrico... il suo bene... o meglio la sua preda.

Le sue labbra tremavano.

La Venere superba s'era subitamente trasformata in Erinni.

Ah!... *l'altra* osava rivolgersi al Cielo! Ebbene...sì!... Essa le si sarebbe opposta con tutte le forze dell'inferno... con tutte le sue rabbie... con tutte le sue furie!...

Terribili pensieri le balenavano alla mente, simili ad un sinistro lampeggiar di tempesta, nelle tenebre di quell'anima subitamente sconvolta.

E per quanto forte si sentisse e disposta al mal fare, pure si sarebbe forse essa medesima atterrita, se per magico portento avesse potuto vedere quello che illuminavano quei lividi sprazzi di luce, in una simile notte di ferocia, complice ai più neri delitti.

In lei, ora, scoccava il minuto decisivo e tragico. La lotta era ingaggiata.

Essa sentiva, comprendeva, vedeva, che nel suo spirito era nata una cosa nuova... che non v'era certamente soltanto un'ora prima.

E quella cosa nuova era precisamente il delitto!... Sì... il delitto... la distruzione... la morte!

Satana sarebbe stato suo complice... L'aveva giurato!

Si rivolse verso l'uomo tuttavia seduto nella poltrona. E il suo aspetto era tale che egli non potè trattenere un tremito davanti a quella fanciulla che aveva assunto ad un tempo il viso d'una sirena e di Medusa

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il Primo Maggio in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 26, notte. (G.):

Alla federazione del Lavoro si dichiara che il primo maggio passerà a Parigi e in tutta la Francia nella maggior calma. Sarà una giornata di riposo durante la quale gli operai parleranno in pubblici *meetings*, nei quali discuteranno i mezzi di lotta più atti a sostenere le rivendicazioni operaie.

L'agitazione delle masse popolari dovrebbe cominciare a Parigi e nelle provincie il secondo giorno di maggio, giorno in cui i delegati delle organizzazioni operaie andranno a conferire coi padroni, sottoponendo loro un *ultimatum*. Per ciò che riguarda le differenti corporazioni (costruzioni, fonditori, orefici, diversi rami dell'industria metallurgica, ecc.) si chiederà la giornata di otto ore di lavoro, in caso contrario gli operai proclameranno lo sciopero. Per quanto riguarda le altre professioni (parrucchieri, generi alimentari e varie classi di impiegati) chiederà il riposo settimanale, disposte anche queste classi di lavoratori a ricorrere anche allo sciopero pur di ottenere le proprie rivendicazioni.

La confederazione del lavoro si crede che i suoi operai potranno facilmente vincere se l'azione di essi sarà collettiva.

Presidente Fallières a Marsiglia

Oggi il presidente della repubblica, Fallières, ha ricevuto il sindaco di Marsiglia, il quale, accompagnato da una delegazione, lo ha ufficialmente pregato di intervenire alla inaugurazione dell'Esposizione Coloniale che verrà inaugurata il 14 aprile. Fallières ha accettato il cortese invito.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (G.):

Un telegramma da Lens al *Temps* dice che nel bacino minerario del Nord la situazione si mantiene stazionaria. Continuano ad arrivare nuove truppe.

Nel bacino del Passo di Calais il numero degli scioperanti continua invece a diminuire. Le agitazioni notturne si sono concentrate intorno ai pozzi delle miniere di Lens. Come frotte di scioperanti spiegano una grande attività. Anche stanotte vennero fermati due treni portanti degli operai, che andavano ad Arras a lavorare.

Molti operai furono obbligati ad unirsi agli scioperanti che percorsero poi il paese portando delle bandiere rosse. Vi furono alcuni tafferugli ed alcuni arresti. A Noeux alcune frotte di scioperanti hanno tentato di impedire l'ingresso di un caffè. I gendarmi accorsero e l'hanno impedito. Un altro telegramma da Lens dice che il *referendum* che avrà luogo domani, darà per risultato la ripresa del lavoro. Viceversa il delegato della Confederazione del lavoro, Levy, recatosi sul posto dice essere certo che il *referendum* sarà favorevole allo sciopero.

Un telegramma da Saint Etienne reca che i minatori del bacino di Rive de Gier, che chiedono un aumento di salario, hanno respinto in una riunione alla Grand Croix, le proposizioni dei padroni, come insufficienti. Avrebbero incaricato una delegazione di ottenere per giovedì una risposta definitiva. La delegazione renderà conto delle sue gestioni in una riunione domani.

Effetti rubati al re di Spagna e a Wanderbilt.

Gli agenti della polizia di Parigi, che sorvegliano da otto giorni tre individui sospetti nel quartiere di Sentier, li sorpresero in flagrante reato di furto, in via A...

Questi non li arrestarono subito, ma li seguirono invece al loro domicilio, dove riuscirono ad arrestare tutta una banda di ladri. Furono condotti al posto di polizia.

Il commissario ordinò subito una perquisizione all'abitazione dei malfattori, e venne fuori una cassa, che conteneva una quantità di carte finissime indirizzate al signore e alla signora Wanderbilt, il noto miliardario americano, parecchi abiti completi, e due uniformi di ammiraglio spagnuolo e attaché di ambasciata.

Come le uniformi di ammiraglio portavano sui lottoni il Toson d'oro, si crede appartenessero al re di Spagna.

INGHILTERRA

L'opera efficace dei nuovi Comuni.

Due bills di legislazione sociale — Lo stato legale delle « Trades Unions. »

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

La seduta odierna della Camera dei Comuni è attesa con vivo interesse, specialmente nelle sfere radicali e socialiste. Il ministro degli Interni deve infatti presentare alla Camera due bills di legislazione sociale, di grande importanza.

Il primo riguarda alcune modificazioni, in senso più largo e più liberale, alla legge sugli infortuni sul lavoro; il secondo riguarda lo stato legale delle *Trades Unions*.

Questo secondo *bill* è di gran lunga più importante del primo. Infatti, se in questi ultimi anni le *Trades Unions* si sono andate estendendo e rafforzando, e se nelle ultime lotte esse hanno ottenuto così splendidi risultati, è stato per la convinzione che si è andata generalizzando, della necessità di dover fare una nuova legge sullo stato legale delle stesse.

Ricorderete che in seguito ad un processo contro le *Trades Unions* venivano considerate come collettivamente responsabili delle azioni dei loro membri, vale a dire che esse potevano essere processate ed i loro fondi potevano venire sequestrati nel caso che dei loro associati avessero commesso degli atti illegali.

Ora le *Trades Unions* domandano che sia ripristinato lo stato legale fatto loro dalla legge del 1871; in altre parole esse preferiscono di non avere il vantaggio di essere enti riconosciuti ma godere dell'altro grande vantaggio dell'immunità dei loro fondi nei casi succitati.

I MARINAI GIAPPONESI A LONDRA.

L'entusiasmo a Londra. — I telegrammi della regina e del primo ministro. — Sangue freddo giapponese.

Ci telefonano da Londra, 27, matt. (B.):

Il ritorno dei marinai giapponesi dai *docks* in città, ha dato luogo oggi ad entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte di una folla di operai che ha fatto loro le prime calorose accoglienze all'uscita dalla stazione di Liverpool Street.

Il tempo burrascoso non li ha favoriti. Alle fugaci apparizioni di un pallido sole invernale, si alternavano violenti le raffiche di vento gelato, e i turbini di nevischio; ma la folla gremiva ugualmente le vie per le quali i giapponesi dovevano passare, ansiosi di vedere *quelli di Togo*, come il popolino londinese si è compiaciuto di subito battezzarli.

In certo punto l'entusiasmo ha raggiunto un grado veramente incredibile. I ragazzi si arrampicavano sulle carrozze e le donne correvano a stringere le mani ai piccoli marinai gialli, i quali, sempre sorridenti, non si stancavano di sventolare i loro fazzoletti verso la folla e verso i *policemens*, nonchè verso i cocchieri dei veicoli che si incrociavano colle loro vetture. La folla salutava i giapponesi urlando a perdifiato *Banzai!* il grido diventato famoso durante la tremenda guerra russo-giapponese.

Nè la cordialità del benvenuto è stata solamente popolare. La regina ed il primo ministro, la prima a nome proprio, il secondo a nome del Governo, hanno mandato un telegramma di saluto improntato a vivissima simpatia.

I marinai giapponesi visitarono oggi la cattedrale di S. Paolo, sostando particolarmente davanti alle tombe di Nelson e di Wellington, e visitarono anche l'abbazia di Westminster, assistendo dopo ad una rappresentazione data in loro onore al *Colatisum*. Ventotto ufficiali parteciparono ad un *lunch* offerto dal lord major a Mannons House.

Durante il giro dei marinai giapponesi per la metropoli inglese, avvenne un disgraziato incidente. Il cavallo di una carrozza, impennatosi per gli applausi scroscianti, si mise a sparare calci a destra e a sinistra, andando poi a rotolare per terra travolgendo nella caduta parecchie persone che passavano, e ferendosi piuttosto gravemente. La folla presente assistette allora ad una piccola scena del mirabile sangue freddo giapponese: gli uomini che erano sopra il veicolo non si mossero se non quando il sottufficiale che li accompagnava non ne diede loro l'ordine.

La nuova legge per gl'infortuni sul lavoro alla Camera dei Comuni.

Ci telefonano da Londra, 27, matt. (B.):

Come vi avevo già annunciato, il ministro Gladstone ha presentato un progetto per una nuova legge sugli infortuni sul lavoro.

La nuova legge estende i benefici ai lavoratori che ora ne sono esclusi, e comprende degli articoli riflettenti l'aiuto da portarsi agli operai anche in caso di malattie industriali, come l'antrace, l'avvelenamento per piombo, per mercurio, per fosforo, per arsenico, nonchè per la anchilostomiasi, ecc. E non basta: sotto il regime di tal legge gli operai che hanno diritto ora ad un compenso soltanto nei casi di una malattia della durata per lo meno di quindici giorni, colle nuove disposizioni avranno ridotto questo termine ad una sola settimana.

La nuova legge dispone poi che agli operai che hanno compiuto i sessant'anni, o alle loro famiglie vengano pagati 25 scellini nel caso che l'infortunio sia seguito da morte, e 10 scellini alla settimana, nel caso di inabilità temporanea al lavoro, e perchè gli operai minorenni, che percepiscono meno di 20 scellini per settimana, abbiano il cento per cento di indennizzo, a condizione però che il pagamento non ecceda i cento scellini.

La nuova legge dispone poi le norme principali per l'applicazione pratica della legge stessa.

Il progetto è stato accolto da unanimi approvazioni.

Di tutti gli oratori che hanno parlato sull'argomento, il solo Chamberlain ha fatto un breve discorso criticando il nuovo progetto, che egli vorrebbe in un senso ancor più liberale di quello presentato dal ministro Gladstone. Il progetto fu letto seduta stante.

GERMANIA

I profitti dei fornitori coloniali in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 26 (M.):

Proseguendo nella discussione dei bilanci coloniali il Reichstag s'è occupato delle forniture. Il giovane deputato cattolico, Erzberger, l'eroe di questa discussione coloniale, rifece i conti alla ditta Tippelskirch, il cui caso, come ricorderete, occupò già la stampa alcuni mesi addietro.

« Questa casa, disse il deputato Erzberger, ricevette solo per il 1906 ordinazioni per otto milioni di marchi; essa ci guadagna su due milioni di provvigione (*udite, udite!*). Il contratto con Tippelskirch è una cosa unica. L'amministrazione coloniale paga a Tippelskirch per certi articoli il 17 %, il 30 % e persino il 70 % più di quello che l'amministrazione militare paghi ad altri fornitori. »

Tali contratti legano per molti anni l'amministrazione coloniale, e Erzberger propose o di respingere gli otto milioni con che il contratto con Tippelskirch cadrebbe, o di obbligare la ditta a fabbricare essa stessa gli articoli da consegnare. Siccome la ditta non lo può, e per la gran parte degli articoli si limita a una fruttuosissima funzione di mediatrice, anche in questo caso il contratto cadrebbe.

Il piccante della cosa sta in ciò che il notissima ministro prussiano dell'Agricoltura von Podbielski è socio della casa Tippelskirch.

TRENTO e TRIESTE

Sciopero di manovali a Pola.

Ci telefonano da Trieste, 27: (X.):

Si ha da Pola che colà scioperarono cinquecento manovali addetti alle costruzioni militari.

AUSTRIA

La salute di Francesco Giuseppe.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (G.):

Un telegramma da Vienna all'*Agence Internationale* reca:

« Sulla base di informazioni avute da buona fonte, sono in grado di confermarvi che l'imperatore soffre di una malattia al cuore che ispira una certa inquietudine ai famigliari. »

TURCHIA

L'assassinio di Redwan pascià.

Telegrafano da Costantinopoli, 26:

Si conferma che l'assassinio di Redwan pascià, prefetto di Costantinopoli, non ha alcuna importanza politica ed è semplicemente una vendetta personale. Si sono operati quattro arresti. Rechyd pascià, valy di Brousse è nominato prefetto della capitale in sostituzione di Redwan i cui funerali hanno avuto luogo ieri con gran pompa. — Tevfick pascià, presidente della Corte dei conti è nominato valy di Brousse in sostituzione di Rechyd pascià. I giornali pubblicano lunghi particolari sull'assassinio di Redwan pascià.

L'incidente anglo-turco in via di soluzione.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Un telegramma dal Cairo, alla *Tribune* reca:

Da informazioni recentissime, raccolte da fonte ufficiale, risulta che le trattative tra la Gran Brettagna e la Turchia, sono ancora pendenti ma che c'è ragione di credere che esse condurranno ad una intesa. Tutte le notizie in senso contrario sono false.

Questo telegramma del corrispondente della *Tribune*, conferma pienamente l'impressione dei circoli londinesi, dove non si annette alcuna importanza all'incidente.

AMERICA

La navigazione rapida fra l'Argentina e l'Europa.

Telegrafano da Buenos Ayres, 26:

Bosch, il nuovo ministro nominato dalla Repubblica Argentina a Parigi e Luro, autore del progetto di navigazione rapida fra l'Europa e Buenos Ayres si sono imbarcati oggi. Luro negozierà la questione dei viaggi rapidi a Parigi ed a Londra.

Un pastore evangelico fulminato sul pulpito.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da New York, al *Daily Chronicle*, che mentre il pastore evangelico della chiesa di Ognissanti, nella città di Carson, stava predicando sul pulpito venne colpito da un fulmine e rimase cadavere sul pulpito stesso.

Il povero pastore stava predicando ad alta voce per coprire il frastuono prodotto dal temporale che infuriava in quel momento al di fuori.

D'un tratto un fulmine cadde sulla chiesa e discese lungo un alto candelabro che stava proprio al disopra del pulpito. Il pastore rimase fulminato e il pulpito prese fuoco.

L'incendio fu subito spento dai parrocchiani.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

virtualmente finita.

Gli ultimi sforzi tedeschi.

Ci telegrafano da Algesiras, 26, notte (B.):

La seduta d'oggi della Conferenza conferma l'impressione ottimista che regnava da qualche giorno nei circoli diplomatici di Algesiras. È certo che la questione della polizia non fu ancora definitivamente risolta, ma nessuno dubita che essa non lo sia fra poco. I delegati tedeschi si sono sforzati ad aggravare il principio dell'ispettorato domandando che il corpo diplomatico di Tangeri eserciti un controllo diretto sulla polizia franco-spagnuola.

Radowitz ha anche dichiarato che la delegazione tedesca non potrebbe continuare la discussione sulla polizia se questo punto che essa reputa fondamentale, non veniva ammesso dalla Conferenza.

Malgrado queste parole, volontariamente perentorie e che non hanno ingannato alcuno, e malgrado anche gli emendamenti e i controprogetti austriaci che sono venuti ad ostruire la discussione, l'accordo si farà fra poco.

Tocca ora al Comitato dei relatori stabilire un testo che soddisfi le due parti.

La Conferenza è ormai, qualunque cosa se ne dica, virtualmente finita e restano sospesi solo dei punti di dettaglio.

La seduta d'ieri.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (G.):

Nella seduta di oggi, il delegato austriaco ha dichiarato che non presentava alcun nuovo progetto, ma si atteneva al testo della relazione del Comitato di redazione per ciò che riguarda la polizia.

L'articolo quarto, che conteneva la clausola della cessione del porto di Casablanca ad una terza potenza, è dunque ritirato.

Il delegato austriaco ha presentato un emendamento al testo del Comitato di redazione ed un articolo nuovo sull'azione dell'ispettore.

Ciò forma, dunque, un insieme di tre articoli che verranno mandati al Comitato di redazione, il quale si riunirà stasera.

Il conte Welserheim ha detto che il corpo diplomatico di Tangeri deve esercitare un certo controllo sul funzionamento della polizia. Il barone Radowitz ha appoggiato il delegato austriaco.

Un successivo telegramma arrivato a Parigi alle cinque di questa sera, reca:

« La Conferenza ha approvato i cinque primi articoli proposti dal Comitato di redazione sulla questione della polizia.

I tre ultimi articoli sulla polizia, concernenti l'ispettore, hanno dato luogo ad una importante discussione.

Il delegato austriaco ha proposto un emendamento, secondo il quale il controllo sulla polizia verrebbe esercitato per mezzo dell'ispettore.

Il barone Radowitz ha dichiarato che il controllo della polizia è per i delegati tedeschi il punto capitale della questione ed ha aggiunto, che probabilmente dovrebbe ritirarsi dalla Conferenza, se questo punto non venisse approvato.

I delegati russi sono intervenuti allora nella discussione trattando la ripartizione dei porti, nei quali dovrà esercitarsi la polizia.

Si crede che questa questione non verrà ad offrire gravi difficoltà.

Un altro telegramma da Algesiras arrivato a Parigi, mentre telefono, reca che la Conferenza è terminata a mezzogiorno.

Sul controllo della polizia, per mezzo del corpo diplomatico di Tangeri, sono state sollevate delle difficoltà. Questa questione ha un'importanza assai grande giacchè essa ha in sè un carattere generale e si estende a tutti i lavori della Conferenza. Malgrado queste difficoltà la maggioranza dei delegati considera, che la speranza di una prossima conciliazione rimane intatta.

Il Comitato di redazione si riunirà stasera per studiare le modificazioni da apportarsi al progetto della polizia. La Conferenza si adunerà domani nel pomeriggio in seduta di Comitato.

Come sarà raggiunto l'accordo sulla Banca

Ci telefonano da Londra, 27, matt., (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Algesiras:

« La seduta di domani sarà occupata dalla questione della Banca.

Apprendo che la Germania non insisterà sul desiderio già espresso di avere due parti del capitale impiegato nella Banca, domanda che non era per nulla giustificata.

La questione dell'assegnazione delle varie parti del capitale stesso sarà risolto dalla Francia medesima, che accetterà l'assegnazione di due parti del capitale in compenso della cessione del monopolio goduto dal consorzio.

L'esistente controllo sulla dogana e sugli uffici nazionali dei prestiti non sarà toccato, tuttavia l'accordo definitivo sulla questione della Banca dovrà essere ritardato fino a che non sarà risolta la questione della polizia ».

Secondo quanto il corrispondente apprende l'accordo definitivo potrà avvenire fra due settimane. »

Eccellenti notizie da Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 26, notte, (G.):

La seconda edizione della *Liberté* pubblica stasera il seguente telegramma da Algesiras:

« Il Comitato di redazione che si riunisce questa sera per adottare un progetto che presenterà domani alla seduta plenaria, si crede sicuro di riuscire completamente nel suo intento conciliativo. Si spera adunque, per domani, una soluzione definitiva. »

PER LA CASA DI CAPRERA

Ci telefonano da Parigi, 26, notte, (G.):

La *Nouvelle Presse* loda vivamente, questa sera l'iniziativa degli on. Tommaso Villa e Carlo Romussi, per la proposta di legge che essi hanno presentato alla Camera, affinchè la casa di Garibaldi a Caprera ed i terreni che la circondano, e che il generale coltivava tanto amorosamente, rimangano, quale santuario della sua memoria, in possesso dello Stato. La *Nouvelle Presse* aggiunge che questo era un voto di tutti gli italiani patrioti fino dal giorno della morte dell'eroe.

L'Italia si prepara a fare per Garibaldi, conclude il giornale, grazie alla geniale iniziativa degli on. Villa e Romussi, ciò che la Francia ha fatto per Victor Hugo.

Un altro scandalo alla Corte Serba

Un'avventura galante del giovane principe ereditario.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Il *Petit Parisien* ha da Belgrado:

« Qui non si parla d'altro che di una nuova avventura scandalosa del giovane principe ereditario, Giorgio. L'eroina della piccante avventura, è la moglie del colonnello Milokewich, aiutante di campo del re Pietro. Essa è una signora assai nota per la sua bellezza ed anche per la sua robustezza.

L'altra notte il colonnello, tornando dal palazzo reale a casa, allorchè fu vicino alla sua abitazione scorse un giovane ufficiale saltare da una delle finestre del suo appartamento e fuggire lungo una strada laterale, scomparendo nelle tenebre. Il colonnello, rimessosi dalla prima sorpresa, rincorse l'ufficiale e gli sparò anzi dietro una revolverata, ma lo sconosciuto approfittando della celerità delle sue gambe, potè cavarsela senza essere colpito.

I sospetti del colonnello, che capì di essere stato tradito dalla moglie, caddero dapprima sul tenente Goykowich, della guardia reale, ed al mattino gli mandò i propri padrini. L'ufficiale però potè facilmente provare di aver passato la serata al club degli ufficiali, e che quindi non poteva essere il misterioso amante della moglie del colonnello.

Finalmente i domestici, stretti dalle domande del colonnello, finirono per confessare che l'amante della signora non era altri che il principe ereditario.

I giornali di Belgrado parlano estesamente della cosa, ma non fanno il nome del don Giovanni. Il colonnello ha dato le sue dimissioni da aiutante di campo del re ed ha scacciato la moglie. Il principe ereditario è stato posto agli arresti per ordine di suo padre.

Un avventuroso viaggio areonautico

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Copenaghen al *Daily Mail*, che due ufficiali tedeschi, della Compagnia areonautica, sono stati trovati ieri nella neve sulla costa svedese, dove erano scesi con un pallone al quale mancava la navicella.

Si tratta di due ufficiali, partiti sabato in pallone da Berlino.

Essi dopo aver attraversato il Baltico in mezzo ad una terribile bufera, si trovavano già a pochissima distanza dalla costa svedese. Un violentissimo colpo di vento, però, lacerò in un punto il pallone e dall'apertura cominciò ad uscire il gaz. I due ufficiali, visto che il pallone scendeva rapidamente in mare, tagliarono le corde della navicella e la abbondonarono con tutto quanto conteneva. Si aggrapparono poscia ai cordami del pallone sperando di giungere così subito alla costa.

Per ben due ore il pallone fu sbalzato in tutti i sensi dalla furia del vento ed i due ufficiali, aggrappati alle corde sballottati continuamente con esso. Finalmente, il pallone discese in una foresta tutta coperta di neve. Uno degli ufficiali venne rinvenuto privo di sensi. I contadini che trovarono i due areonauti furono loro larghi di cure tanto che essi poterono la sera stessa partire in ferrovia per Berlino.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Alla riunione del Consiglio generale del Banco di Napoli intervennero oggi oltre al direttore generale Miraglia, i rappresentanti del Municipio di Napoli, sindaco Del Carretto e assessore Galdo; i consiglieri governativi Bonazzi e De Filippis; i rappresentanti dei Consigli provinciali di Napoli, Aquila, Bari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Potenza, Lecce, Salerno, Reggio, Teramo e i rappresentanti le Camere di commercio di Milano, Torino, Roma, Genova.

In principio di seduta si procedette alla verifica dei poteri.

All'ufficio di presidenza furono quindi eletti:

Presidente, sindaco Del Carretto; vice presidente, Ascenzi di Roma; segretario e vice segretario Giannini e Girardi di Napoli; al Consiglio di amministrazione si elessero: Finizia di Campobasso, Grossi di Caserta, Ripandelli di Foggia, Galdo di Napoli. Per la verifica dei conti: Salmoiraghi della vostra Camera di commercio, Alimena del Consiglio provinciale di Cosenza, Soria Pisanelli di quello di Bari, Megha di quello di Lecce.

Quindi il direttore generale fece la solita relazione sulla gestione dell'Amministrazione del Banco per l'anno 1905, in cui, accennando alle condizioni generali del mercato nell'anno scorso disse che il movimento di cassa del Banco di Napoli superò di un miliardo quello dell'anno 1904. La circolazione di 200 milioni e 400 mila lire salì sino a 330 milioni, 778 mila 250 lire. Gli utili salirono a circa undici milioni.

Parlando della Cassa di Risparmio, il comm. Miraglia disse che, mentre al 3 dicembre dell'anno scorso i depositi erano di 102 milioni, al 10 marzo raggiunsero la cifra di 106 milioni 973 mila lire.

Dopo di aver accennato al disastro di Calabria pel quale il Banco non potè dare oltre 30 mila lire, aggiunse che però concorrerà col Governo nei provvedimenti che saranno concordati.

Concluse che il Consiglio di amministrazione prenderà gli opportuni provvedimenti per mantenere in una giusta sfera di azione le agenzie private di pegnorazione.

Infine furono inviati vari telegrammi.

LE NOZZE DEL PRINCIPE SCIARRA.

Da Parigi arriva la notizia dell'imminente matrimonio del principe don Maffeo Sciarra Colonna, ultimo rampollo della grande e storica famiglia romana, così battuta e abbattuta dall'onda furiosa delle avversità.

Don Maffeo Sciarra, ricchissimo, fondò 25 anni fa la *Tribuna*, nella quale gettò a piene mani i suoi milioni. Contemporaneamente egli fu candidato politico ad Aquila, e per la riuscita in quel collegio fece le cose da gran signore. Così incominciò la *débâcle*, pari a quella che ha rovesciato gli Orsini, i Boncompagni, i Borghesi e tante altre illustri famiglie romane.

A poco a poco il suo grande patrimonio, minato da creditori rapaci e da sfruttatori abili, si consumò interamente. La vecchia madre di lui, donna di grande intelletto e di indomito coraggio, vive miseramente in due piccole stanze dello storico palazzo Sciarra, passato ormai in altre mani.

Don Maffeo si ritirò a Parigi, dove conduceva vita ritiratissima. Ora giunge di là la notizia che egli si è fidanzato con la signorina Alicetta De Bonneval. Il matrimonio sarà celebrato a Parigi dopo Pasqua, nel più stretto incognito per il lutto della famiglia Bonneval.

La sposa, figlia del marchese Bonneval e della marchesa nata De Damas, è imparentata con i Ligne, i Boisgélin, i Bressac e con altre cospicue case dell'aristocrazia francese.

La famiglia De Bonneval possiede un magnifico castello nella Gironda.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le concessioni fotografiche.

Il Comitato ha concesso alla Società Editrice Foto-Eliografica Traldi e C., via Santa Maria Segreta, 7, l'esclusività per la vendita delle fotografie e riproduzioni d'ogni specie e su ogni rapporto degli edifici dell'Esposizione, escluso il formato cartolina di cui è concessionaria la ditta Pilade Rocco e C., ed alcune piccole concessioni già date.

Ognuno cui occorressero fotografie o riproduzioni, dovrà rivolgersi alla suddetta Ditta.

La visita di un ministro bulgaro.

Ieri l'altro fu a Milano S. E. N. Genadieu ministro del Commercio e dell'Agricoltura della Bulgaria per visitare i lavori dell'Esposizione in genere e quelli del Padiglione bulgaro in particolare, che sorge in Piazza d'Armi tra la Mostra d'Arte Decorativa francese e la Mostra ferroviaria.

Fu accompagnato nella visita dall'Ingegner Cav. Besana al quale espose ripetutamente la propria soddisfazione nel constatare *de visu* la grandiosità dell'impresa.

Gli abbonamenti.

Anche l'*Unione Cooperativa* ha da ieri cominciato a fare nella propria sede in via Meravigli, gli abbonamenti all'Esposizione.

Pei ricevimenti.

Sotto la presidenza del senatore Pullè, vicepresidente della Commissione dei ricevimenti si sono adunati i membri aggregati alla Commissione stessa in rappresentanza delle colonie estere di Milano e cioè i signori: Giulio Deutsch e cav. Rodolfo Jarobowich, per la Ungheria; i signori Ermanno Mosters e Carlo Kopp, per la Germania; il cav. A. Hermann, per l'Austria; i signori G. De Vleeschauwer e O. Fris per il Belgio; i signori comm. Francesco Gondrand e cav. E. Chapelle, per la colonia francese; e per la Svizzera il cav. Giovanni Craser ed Erminio Merk, più il signor Robert Preuss.

Tutti questi signori si offrirono ad essere tramite gentile fra i loro connazionali e il Comitato dell'Esposizione per rendergli meno difficile il delicato suo compito.

PEI VIAGGI IN COMITIVE

Alle annunciate facilitazioni concesse dalle Ferrovie di Stato ai visitatori singoli, facciamo seguire quelle concesse alle comitive:

1.° *Visitatori operai* in gruppi di almeno 10 tanto nell'andata che nel ritorno, provenienti da località distanti almeno 100 chilometri da Milano: ribasso del 60 % sulla tariffa ordinaria pei viaggi in seconda od in terza classe da effettuarsi coi treni accelerati, omnibus o misti. Si consentirà l'uso di alcuni treni diretti, soltanto per le distanze di almeno 200 chilometri da Milano (o quando si paghi il prezzo per tale percorso), verso pagamento in ogni caso di un supplemento in ragione di L. 0,0075 per viaggiatore e chilometro in terza classe, L. 0,01 per viaggiatore e chilometro in seconda classe. Col minimo di: L. 1,50 per ciascun viaggiatore, di terza classe, L. 2 per ciascun viaggiatore di seconda classe. Ed il massimo di L. 3 per ciascun viaggiatore di terza classe, L. 4 per ciascun viaggiatore di seconda classe.

2.° *Comitive di visitatori* (sociali od organizzate da Agenzie) in gruppi di almeno 10 tanto nell'andata che nel ritorno, e sempre per provenienze da località distanti almeno 100 chilometri da Milano: tariffa ridotta differenziale pei viaggi in seconda od in terza classe da effettuarsi coi treni accelerati, omnibus o misti. Per l'uso dei treni diretti, valgono le stesse condizioni di cui nel precedente punto primo.

3.° *Comitive numerose di visitatori richiedenti l'uso di treni speciali:* ribasso del 60 % con la condizione di un prodotto minimo per chilometro treno di L. 7,25. Se il treno speciale è richiesto per la sola andata, si applica per il ritorno la metà del prezzo di un biglietto di andata-ritorno, per i viaggi isolati e la tariffa ridotta differenziale per quelli in gruppi di dieci.

4.° *Partecipanti a concorsi*, viaggianti con treni speciali, con almeno 400 persone in media per tutto il percorso del treno: ribasso del 75 % circa (tariffa militare). Lo stesso ribasso è pure concesso per i percorsi coi treni ordinari (esclusi i diretti) fino ai punti di concentramento per l'accesso ai treni speciali nell'andata e per il ritorno sugli stessi percorsi.

Riguardo ai detti treni speciali, si osserva che trattandosi di persone che devono trovarsi a Milano in uno stesso tempo, cioè nei giorni stabiliti per singoli concorsi, pare non debba riuscire difficile agli enti organizzatori di accordarsi coi sodalizi invitati, circa la data precisa del viaggio, e poscia intendersi con l'Amministrazione Ferroviaria per l'effettuazione di treni speciali da qualche punto di concentramento a Milano.

I treni speciali saranno di andata e ritorno

Appendice del SECOLO 27 Marzo

PAOLO ROUGET 113

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...nga di avviarsi nuovamente sull'anco sentiero e di attraversar la foresta ...a di neve, scambiò uno sguardo colle..., sguardo che voleva significare: Sta di buon animo, farò quant'è ne...sso!...

...po la sua partenza, Cristiana osser...lungo la figlia, che, accortasene, ar...ò dapprima, mentre la povera donna ...ava:

Ho agito bene... sì, ho agito bene ...r noi e per lei!...

II.

Lontan dagli occhi... vicino al cuore.

...quella stessa ora, Piero, che aveva, ...albergo del *Lago*, scelto una camera ...ta ad occidente, se ne stava affaccia...a finestra di cui aveva scostato le ...e.

...il suo sguardo non si fermava giù sul meraviglioso quadro, offerto in quel pomeriggio d'inverno dalla città di Lucerna, le cui case, al di là della riva, tutta bianca, e del lago color turchese, s'allineavano fra la Reuss, impetuosa e spumeggiante, le torri massiccie, che fiancheggiano l'antico muro di cinta, e l'enorme massa del Gütsch, coperto di neve.

Spingeva gli occhi più in alto e più lontano...

... Verso la montagna del Sonnenberg...

... Colà dove ergevasi il Padiglione azzurro.

Era diventato ben grande, Piero, la cui statura era già un tempo alta e slanciata, più di quanto lo comportasse l'età.

Aveva conservato tutta la snellezza d'allora; ma s'intuiva in lui, sotto le esile apparenze, una forza muscolare non comune; come, in fondo agli occhi pensosi e dolci, si leggeva una grande energia.

Mirava il paesaggio lontano a lui sì famigliare; il paesaggio che avea le tante volte evocato dal giorno in cui la madre lo avea condotto seco, o meglio lo avea portato via — la loro partenza improvvisa, inopinata, inesplicabile essendo parsa piuttosto una fuga.

Mirava il paesaggio, testimone di certe emozioni, di certe sensazioni indimenticabili... oh, sì, indimenticabili, rimaste per sempre impresse nell'anima sua!

Lo sguardo dei begli occhi azzurri... dei begli occhi color dell'ametista di Claudina, lo aveano seguito attraverso alla vita.

Non avea mai cessato di pensare a lei, di rivederla colla imaginazione e di dirsi, scosso da un brivido:

— È destinata ad un altro... Ha già forse dato il cuore ad un altro!

Una tal supposizione l'avea fatta sovente, in preda ogni volta ad una terribile angoscia.

E, per tentar di scacciarne il pensiero, s'era immerso disperatamente nel lavoro... nel lavoro che consola... nel lavoro che acqueta, assopisce, pel momento, le amarezze, le sofferenze prodotte dalle ferite del cuore.

Senonchè l'orientazione d'un simile sforzo s'era fatta verso uno scopo contrario alle aspirazioni, ai desideri di Ines.

Un giorno, a Saint-Raphael, poco dopo la partenza dalla Svizzera, Piero, grave e triste, come lo era dal dì del ritorno — men grave e triste pertanto di quant'era allorchè trovavasi solo — disse alla madre con un accento che tradiva una volontà ferma, quasi virile:

— Ascolta, mamma, ogni qualvolta t'ho parlato del mio avvenire, m'hai subito interrotto, dicendomi che non dovevo preoccuparmene, che l'avvenire stesso mi veniva assicurato dalla tua grande ricchezza.

« Persuaso quindi che, coll'insistere, ti affliggevo, non te ne ho più parlato.

« Ci ho riflettuto però di continuo e a lungo, ed ho compreso — come lo comprenderai tu pure! — che non sarebbe cosa degna di me, nè ragionevole, il non pensare a questo avvenire.

« La ricchezza dei genitori non deve distogliere i figli dal lavoro, ecco ciò che mi si è insegnato alla scuola, ciò che mi pare giusto e ragionevole.

Al che Ines protestando debolmente:

— Ma non ho mai preteso, figlio mio, che tu dovessi esimerti dal lavorare...

— M'hai lasciato però intendere che essendo ricco e potendo per ciò vivere libero, indipendente, non avevo bisogno di scegliere una carriera qualsiasi, non è così?

— È vero... Alludevo ad una carriera faticosa, in cui tu avessi dovuto lottare, soffrire per guadagnarti il pane quotidiano.

— Non ho certo l'intenzione, mamma, di imparare il mestiere di muratore o di falegname; ma vi sono professioni in cui si può impiegare utilmente la propria attività, in cui ci si può dedicare a cause nobili e belle, alla scienza, all'umanità.

Ella tremò, prevedendo — anche per ciò che egli gliene avea detto durante colloqui anteriori — la conclusione cui sarebbe venuto.

La conclusione, che, infatti, egli formulò subito dopo, con risolutezza:

— La medicina... la chirurgia sopratutto, nel cui vasto dominio vi sono ancora tanti campi inesplorati, e che offre tanti problemi interessanti da studiare e risolvere, mi piacerebbe in modo particolare.

— La chirurgia!...

La parola le richiamò tosto alla mente Servières...

... Il padre di suo figlio...

— Caro Piero, sei troppo sensibile, troppo nervoso, per abbracciare una tal professione!

— Non ti esprimo il mio desiderio, senza aver prima maturamente riflettuto.

« Vedi, mamma, mi pare sia una vocazione che si riveli in me.

« Mi cagioneresti, te lo assicuro, un gran dispiacere, una pena infinita, se mi rifiutassi, senza seri motivi, il consenso di intraprendere studi che sarebbero per me attraentissimi.

Poi, vedendola, sebben fremente, incapace di protestare più oltre, proseguì:

— Siamo dunque intesi, mamma cara? D'ora innanzi non contrarierai la mia vocazione, non è vero?

« Mi permetterai di studiare per divenire un gran chirurgo?

Le si gettò al collo, la abbracciò con improvvisa e strana esaltazione.

Da quel momento, a Nizza dapprima, poi a Kerjaurecc, indi a Saint-Brieuc — dopo chè, con Ruggero, sempre silenzioso e mite, immerso sempre nel suo triste ed eterno sogno, erano tornati nel vecchio castello brettone — Piero s'ingolfò negli studi che lo affascinavano, e che erano stati da lui scelti con sì intenso desiderio.

Vi si abbandonò con tanto ardore che Ines avea dovuto intervenire più volte per distrarnelo.

Vi si abbandonò con forza irresistibile, simile a quella di chi si sforzi di scordare, in un lavoro costante, ininterrotto, qualche crucio che gli rode il cuore.

La madre, guardandolo talvolta alla sfuggita, scrollava la testa e sospirava...

Passarono alcuni anni.

Assai di rado Piero avea parlato del Padiglione azzurro e dei suoi abitanti.

Negli estati e negli autunni successivi la creola, il costei figlio, e l'infelice, che ella continuava a circondare di cure amorose, aveano intrapreso nuovi viaggi, in Iscozia, stavolta, in Olanda, nei paesi melanconici dagli antichi mulini, dagli stagni tranquilli, dai canali la cui acqua rispecchia i cieli eternamente grigi.

Nè Piero, pertanto, nè Ines aveano dimenticato la casa del Sonnenberg.

Mentre lavorava con ardore febbrile

ed i viaggiatori pagheranno alla partenza entrambe le corse.

Sarà però ammesso il ritorno dei singoli concorrenti anche coi treni ordinari, verso pagamento della differenza fra i prezzi ridotti del 75 e del 60 %.

N. B. Per fruire delle riduzioni accennate nel capo II (Comitive) i singoli gruppi di visitatori dovranno essere provvisti di speciali documenti, da rilasciarsi dal Comitato dell'Esposizione.

Inoltre gli operai dovranno giustificare la loro identità personale esibendo un certificato individuale o collettivo rilasciato dal sindaco del Comune ove ciascun operaio risiede, ossia dalle Camere di Commercio.

Per i partecipanti a concorsi, viaggianti in grosse comitive e con treni speciali, varranno gli stessi documenti prescritti per i viaggi degli stessi concorrenti con treni ordinari.

Treni di piacere. — Potranno essere effettuati treni speciali di piacere per Milano in giorni e da provenienze da stabilirsi, con prezzi ridotti del 70 % circa, limitatamente alle classi seconda e terza e coll'obbligo del ritorno, pure con treni speciali, salvo pagare un supplemento per ritornare coi treni ordinari.

L'invito al ministro Pantano.

Ci telefonano da Roma 27, mattina:

Il senatore Ponti, sindaco di Milano, ed il senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione, si sono recati ieri sera al ministero di Agricoltura e Commercio per invitare il ministro Pantano, quale preposto al dicastero che tratta l'economia ed il lavoro nazionale, ad intervenire all'inaugurazione.

In assenza dell'on. Pantano, vennero ricevuti dal suo capo di Gabinetto, professor Giuffrida, il quale riservandosi di riferirne al ministro, disse che se ragioni di salute non glielo impediranno, questi sarà ben lieto di assistere ad una cerimonia che segna il trionfo dell'industria e del lavoro.

Pel Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico.

Abbiamo da Parigi, 26:

Oggi si è riunito il Comitato permanente internazionale pel Congresso dell'insegnamento tecnico-industriale-commerciale, sotto la presidenza di Salpuat.

L'Italia era rappresentata dal dottor Leopoldo Sabbatini, rettore dell'Università Commerciale Bocconi.

Il Comitato ha esaminato il regolamento del Congresso internazionale che si terrà a Milano, sotto gli auspici dell'Università Bocconi in occasione dell'Esposizione, ed ha approvato il programma dei lavori e il regolamento del Congresso.

I concorsi per le cartoline, le sigle e i manifesti.

Vari furono i concorsi — e non tutti ebbero esito soddisfacente — banditi, fra gli artisti di Milano e delle altre città d'Italia, per le cartoline ed i manifesti dell'Esposizione. Nella gara delle cartoline vinse il primo premio (2000 lire) Achille Beltrame di Milano. Gli altri due premi, di 500 lire cadauno, toccarono ad Augusto Sezanne di Venezia e a Vincenzo Irolli di Napoli.

Il concorso — indetto fra gli artisti della nostra città — per una «sigla» diede il primo premio (200 lire) ad Adolfo Hohenstein ed il secondo (100 lire) a Baldassare Longoni.

La gara per i «cartelli stradali» — scaduta il 15 marzo 1903 e per la quale erano stati assegnati tre premi: il primo di 2500 lire e gli altri due di 500 lire ciascuno — riuscì alquanto laboriosa.

Trentanove furono i progetti presentati, ma la giuria, non trovandone nessuno conveniente, pensò di indire un nuovo concorso fra gli autori delle tre opere giudicate le migliori. Restarono così in gara il Dudovich di Bologna, l'Hohenstein e lo Stroppa di Milano. Ma anche il nuovo concorso riuscì nullo e allora la giuria venne nella determinazione di dividere, a titolo di distinzione, la somma totale dei premi in parti uguali fra i tre artisti che erano rimasti a contendersi la palma.

Nemmeno il concorso dei «cartelli per ambienti chiusi» ebbe esito favorevole. Dei 37 lavori presentati non uno fu giudicato adatto ad essere pubblicato e la somma totale dei premi (1000 lire per il primo, 250 lire per il secondo e 250 per il terzo) venne divisa in parti uguali fra gli artisti milanesi Ambrogio Alciati, Giovanni Buffa e Giuseppe Pallanza, come autori dei tre progetti migliori.

Due disegni per manifesti — che non incontrarono però il pieno favore del Comitato — furono presentati dall'Hohenstein e dal Mataloni. L'Hohenstein ritirò il suo lavoro e quello del Mataloni venne pubblicato.

L'altro manifesto che fu stampato è quello presentato — fuori concorso — dalla ditta Ricordi e disegnato dal Metlicovitz.

LE FACILITAZIONI FERROVIARIE "contro" l'Esposizione di Milano?

La Direzione delle ferrovie dello Stato, invece di *favorire* il movimento verso l'Esposizione mondiale di Milano, non pensa che a *sfruttarlo*, e si direbbe quasi ad osteggiarlo!

Questa l'impressione suscitata generalmente nei lettori dall'annunzio, che abbiamo pubblicato l'altro giorno, delle cosidette «facilitazioni» ferroviarie per l'Esposizione, impressione che ci è manifestata in proteste vivaci da ogni parte.

Il solo *ribasso* effettivo — si osserva — è per le distanze fino... cento chilometri, e si riduce al 45 per cento: per le altre distanze il *ribasso* si riduce ad un aumento di validità nei normali biglietti di andata e ritorno.

Ma per Roma, anche nella non eccezionale occasione del 20 settembre, si diede *il 75 per 100 da qualsiasi parte d'Italia;* e così pure per le recenti feste sportive di Palermo. Non si considera forse dal Governo come almeno altrettanto importante l'avvenimento mondiale che si matura a Milano? Non potrebbe per avventura ritenerlo anche un pochino eccezionale? Perchè tanta disparità di trattamento?

Si nota inoltre che anche quel 45 per 100, applicato solo alla zona di 100 chilometri, è una canzonatura: perchè in quella zona appunto, per la concorrenza enorme di ferrovie private e tramvie, il ribasso del 45 per 100 è... il meno che si possa aspettare.

Si vuol tenersi, dal Governo, al criterio gretto di pensar solo a *sfruttare* il movimento che l'Esposizione di Milano produrrà malgrado tutto? Ma allora il savio criterio commerciale e industriale insegna che *i maggiori incassi si hanno col maggiore consumo;* e che quindi bisogna favorire e promuovere il massimo movimento.

Il dovere morale del Governo, dunque, e l'interesse dell'erario ferroviario dello Stato, in questo caso, sono perfettamente d'accordo, e reclamano la massima e la più seria facilitazione: la quale consiste — senza tanti abracadabra e labirinti burocratici di zone e distanze — nell'applicazione pura e semplice del 75 per 100, durante l'Esposizione, a tutti i viaggiatori di ogni parte d'Italia, con biglietti d'andata e ritorno per e da Milano.

Queste sono le osservazioni che ci pervengono, e ci sembrano così giuste da potersi sperare che il Comitato Esecutivo — non soddisfatto, certamente, del gioco d'illusionismo ammannito dalla Direzione delle Ferrovie — riuscirà a far intendere in alto la ragione.

Si è ancora in tempo!

Il programma delle feste inaugurali al Sempione.

Abbiamo da Berna, 26:

«Quantunque il programma ufficiale delle feste per l'apertura del Sempione non sia ancora definitivamente fissato, pure se ne conoscono ora le linee generali.

La mattina del 19 maggio il re d'Italia giungerà a Briga ove sarà ricevuto dal Consiglio federale, dalle autorità cantonali e da una rappresentanza dell'esercito svizzero. Dopo la colazione offertagli dalle autorità svizzere il re ripartirà per Domodossola ove la sera darà un pranzo in onore delle autorità stesse che lo accompagneranno al ritorno da Briga a Domodossola.

Quantunque, trattandosi di un impianto che presenta molte difficoltà non sia ancora sicuro se il treno reale potrà essere condotto da una macchina elettrica, ciò sembra fino da ora quasi certo. Le autorità svizzere hanno già concertato le precauzioni da prendersi ove fosse impossibile valersi della trazione elettrica, ed hanno stabilito che due macchine a vapore, sotto pressione, si trovino a Briga ed a Domodossola pronte a rimorchiare il treno reale.

Altri festeggiamenti avranno luogo il 28, 29 e 30 maggio. In quei giorni, invitati dal Consiglio federale, si recheranno in Svizzera i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera ed altre autorità italiane. Ricevuti ed accompagnati dal Consiglio federale e dalle autorità svizzere, essi giungeranno nel pomeriggio del 28 maggio a Losanna ove la sera sarà loro offerto dal Consiglio stesso un grande banchetto.

Il mattino seguente le autorità italiane e svizzere partiranno da Losanna per recarsi a Ginevra ad assistere ad una colazione loro offerta dalle autorità cantonali. Nel pomeriggio, proseguendo il loro viaggio intorno al magnifico lago di Ginevra, si recheranno a Montreux ove la sera stessa sarà loro offerto un banchetto dalle autorità del cantone del Vaud, seguito da grandi festeggiamenti.

La mattina del 30 le autorità italiane, sempre accompagnate dai membri del Consiglio federale e da altre autorità svizzere, traverseranno in treno il Vallese ed a Briga assisteranno ad un' ultima colazione offerta in loro onore dalle autorità cantonali del Valleso.

Dopo la colazione ripartiranno per Domodossola ove comincierà la serie dei festeggiamenti offerti alle autorità svizzere dall'Italia.

Il 31 maggio sarà consacrato agli ultimi definitivi lavori del tunnel ed il 1° giugno esso sarà immancabilmente aperto colla trazione elettrica al traffico internazionale.

IN ONORE DEL SEN. FERDINANDO BOCCONI.

Il personale della ditta Fratelli Bocconi per festeggiare la nomina a senatore del Regno del comm. Ferdinando Bocconi, gli ha offerto un'artistica pergamena in cornice, accompagnata da un album portante le firme autografe, circa 1500, di tutto il personale stesso.

L'assieme, armonico in ogni particolare, è geniale creazione del professor Giuseppe Palanti, nome ben noto in arte.

Il Palanti, con gusto squisito e signorile festività di tinte, ha simboleggiato sulla pergamena il progresso industriale con un cavallo alato che la Gloria, bellissima donna porgente una corona d'alloro, e il Commercio, giovane uomo gagliardo, accompagnano nella corsa benefica attraverso il Tempo.

La pergamena reca questa dedica: «A Ferdinando Bocconi — da la Patria memore chiamato tra i senatori del Regno — il personale di tutte le sue case commerciali — affermando con un'anima sola — ne la letizia de l'ora solenne — sincera affettuosa devozione.»

Sull'album sono scritte le seguenti parole, dettate come la dedica, dall'impiegato della ditta signor Torello A. Marchetti:

«Presentando a Ferdinando Bocconi — elevato a la dignità senatoria — modesta pergamena omaggio — il personale de le sue case commerciali — consacra in questi fogli con libera penna — il sentimento di ognuno e di tutti.»

La cornice in legno modellata sotto la sapiente direzione del prof. Fausto Codenotti, su disegno dello stesso Palanti, è decorata da due grandi palme, da motivi leonardeschi e dalle sigle del senatore Ferdinando Bocconi.

Un' Unione radicale sociale. — Si annunzia che a Milano si è costituita una nuova associazione politica: l'*Unione Radicale Sociale*, la quale ha per iscopo di organizzare le forze delle *classi medie* per una azione concorde con le forze organizzate del proletariato «per una azione comune di difesa e di sollecitazione verso la classe dominante, al di fuori da finalità più lontane e meno attuali, sulle quali ciascun gruppo riprende la propria autonomia.»

Il programma si svolge sopratutto intorno all'istruzione laica obbligatoria di Stato; all'imposta progressiva; alla nazionalizzazione dei servizi: al suffragio universale; alla libertà di pensiero; all'indennità ai deputati; al controllo delle spese pubbliche.

Fra gli scopi vi è anche il seguente: «Rappresentanza delle *classi medie* organizzate nel Parlamento e nei Consigli comunali, e iscrizione delle organizzazioni nei collegi elettorali, con programma di classe.»

La Società si è costituita il 22 marzo, nominando il Comitato direttivo: presidente G. Montagnini di Mirabello; consiglieri l'avvocato Comi, Mascherpa Erminio, l'avv. Perona e il prof. Giovanni Piazzi, segretario il prof. Brambilla; cassiere il rag. Rapetti.

Salutiamo con piacere questo risveglio radicale, perchè se vi sarà talora fra le due società una divergenza di metodi, nelle occasioni importanti si troveranno sulla stessa via.

Un Congresso di stenografia. — Nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo settembre sarà tenuto a Milano per iniziativa degli stenografi milanesi, il Primo Congresso degli stenografi professionisti italiani di qualunque sistema. I temi posti all'ordine del giorno sono:

«Necessità di una unione degli stenografi professionisti d'Italia — Organizzazione — Contratto di lavoro.»

Il tempo utile per inviare le eventuali proposte è fino al 30 aprile.

Al Congresso hanno aderito tutti i professionisti delle associazioni stenografiche di Milano.

Il personale della Manifattura tabacchi, cessò ieri d'accordo, a un dato punto, il lavoro, per protestare contro il ministero delle Finanze, il quale, deliberando di assegnare agli impiegati della Manifattura stessa un'indennità di residenza durante l'Esposizione, non ha accennato alla massa operaia, a malgrado delle promesse fatte.

Il direttore della Manifattura assicurò di telegrafare subito al Ministero, per manifestare i desideri degli operai, che in seguito ripresero il lavoro.

Le prodezze e l'arresto di tre malandrini. — Ieri sera, poco dopo le sette tre giovinastri dall'aspetto poco rassicurante, s'aggiravano per via Paolo Frisi. Ad un tratto essi, avvicinatisi al negozio di un ramiere, tentarono d'impadronirsi di alcuni secchietti ch'erano appesi al disopra della porta. Non riuscirono però nel loro intento, perchè disturbati da una comitiva di ragazzi, e s'affrettarono a scomparire per via Malpighi.

Il vigile urbano Giovanni Massa, informato di quanto era accaduto, pedinò i tre figuri, i quali, poco dopo, fermarono una povera donna, la perquisirono senza però trovare nelle tasche di lei neanche un soldo.

Il vigile Massa, e il vigile Taccani che era stato richiesto dal primo, affrontarono allora i tre malandrini, e dopo viva lotta, li trassero in arresto alla Sezione VII di P. S.

Quivi furono identificati per Luigi Cima d'anni 26 da Codogno, Ratti Romolo d'anni 19 e Umberto Negroni d'anni 16 da Milano, tutti e tre disoccupati e senza fissa dimora.

Ora sono alloggiati al Cellulare.

Una sanguinosa rissa a Lambrate. — All'Ospedale Maggiore di Milano è stato trasportato l'operaio Angelo Rigamonti che ha parecchie ferite al torace e al ventre ed è in gravissimo stato.

Il Rigamonti fu così conciato in una rissa avvenuta domenica scorsa, in un'osteria di Lambrate.

I feritori di lui sarebbero due fratelli, che i carabinieri hanno arrestati e tradotti al Cellulare di Milano.

Beneficenza. — Da una signora lire 5 — dai fratelli Domenico e Vittorio Piovella, in memoria della madre, lire 10 — raccolte nel ristorante del signor Luigi Sala, in corso Indipendenza 25, lire 7 50.

Il telefono Milano-Venezia. — Abbiamo da Venezia:

Come si prevedeva quando fu inaugurata la linea telefonica Milano-Venezia, essa si è subito rivelata così insufficiente da non soddisfare minimamente alle comunicazioni fra le due città che si fanno ogni dì più frequenti. Da ciò la necessità di un secondo filo diretto da stabilirsi il più presto possibile. Votata dai Consigli del Comune e della Camera di Commercio di Milano e Venezia, la quota di concorso per anticipare al Governo la spesa di L. 160 mila, il nostro Consiglio provinciale votava ieri la sua quota, con che la nuova linea potrà andare in attività fra brevissimo tempo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.16 — tram. 6.43 — Roma — leva 6.5 — tram. 6.27 — Palermo — leva 6.0 — tram. 6.24.

Luna — Età giorni 3 — Tram. alle 8 54 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 ancora sull'Irlanda, minima di 744 sulla Guascogna.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0 coperto — Zurigo, -4 bello — Trieste, 6 coperto — Nizza, -2 bello — Praga -1 coperto — Budapest, 3 coperto — Vienna, 1 nuvoloso — Pietroburgo, -4 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa sulla Sardegna, aumentata altrove: minima di 749 sull'alto Tirreno, 756 al nord, massima di 759 sul Jonio.

Venti prevalentemente grecali al nord e sciroccali altrove.

Temperatura poco variata: minime di ieri: Milano, 2 — Genova, 5 — Roma, 5 — Bari, 5 — Torino, 1 — Firenze, 3 — Napoli, 5 — Palermo, 6 — Venezia 6 — Bologna, 5 — Foggia 5 — Cagliari 0.

Ieri. Cielo vario poi nuvoloso con pioggie al nord, quasi generalmente coperto altrove.

Tendenza. Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.0.
Temp. cent. med. + 4°9 mass. + 9°0 min. + 1°7.
Umidità relativa, media 74 0[0.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato provalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 4.3.

Altre nevicate.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 26:

Da stamane imperversa sui monti circostanti una nuova straordinaria bufera di neve. — Il freddo è siberiano, e arreca gravi danni alle campagne.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: Riposo.
Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
Manzoni: *La cavallerizza — Le sorprese del divorzio*, commedie. — Ore 8.30.
Filodrammatici: Cinematografo Spina.
Fossati: *Robinson Crosué*, oper. — Ore 8.30.
Stabilini: *Il traforo del Gottardo*, commedia. — Ore 8.30.
Verdi: *La capinera del tempio*, operetta. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Modena: *Le pillole d'Ercole*, comm. - Ore 8.30.
Milanese: *Prometeo*, commedia. — *L'oracolo Dolmek*, ballo. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala questa sera riposo, domani, mercoledì, serata a beneficio del Pio Istituto Teatrale, con l'opera *Risurrezione* e la seconda parte del ballo *Sport*.

Giovedì, prima rappresentazione dell'opera *La figlia di Jorio* del maestro Franchetti.

Ecco l'elenco delle parti: Lazaro di Roio (Giraldoni). Candia della Leonessa (Debisneros), Aligi (Zenatello), Ornella (D'Albert), Splendore (Ferraris), Favetta (Bastia Pagnoni), Vienda (Zanardi), Mila di Codra (Pandolfini), Un mietitore (Didur), Il Crocifero (Ottoboni), Iona di Midia (Gaudio), Femo di Nesia (Bellardinelli), Ienne Dell'Eta (Gallina).

*** L'indisposizione della signora Teresa Mariani avendo costretto la compagnia ad interrompere le prove, la nuova commedia del Butti *Tutto per nulla* annunciata per venerdì al Manzoni, è necessariamente ritardata. La signora Mariani riprende le recite questa sera, nello spettacolo in onore dell'attore Gandusio, con *La cavallerizza* e *Le sorprese del divorzio*.

Le gare di lotta all'Eden.

Ieri sera, all'Eden, cominciarono le gare di lotta pel campionato mondiale.

Il pubblico era numerosissimo e mostrò di appassionarsi.

Le lotte diedero questi risultati: Cazeaux, francese, vince Illa, un bel negro di Cuba, con un «mezzo *elson*». Petersen, danese, vince Rancati, italiano, con un «ponte schiacciato». Lehm, svizzero, vince Scotti, italiano, con una «presa di testa». Smeikal, austriaco vince Dumont, francese, con un «ponte schiacciato». Castelli, italiano, vince Holden, belga, con un «avambraccio». Mehemet, turco, e Wouders hanno *match* nullo. Arbitro era il signor Civelli.

Questa sera lotteranno: Jakson contro Wonder; Illa contro Rancati; Lehm contro Peterson; Mehemet Amoun contro Holden; Smeykal.

*** Ci telegrafano da Trieste, 27 (X.):

Il secondo concerto dell'orchestra torinese, diretta dal maestro Toscanini, ebbe un successo trionfale.

Dopo la *Sinfonia eroica* di Beethoven, si gettarono fiori all'orchestra e si presentarono corone e una medaglia al maestro.

Alla fine vi furono dodici chiamate fra acclamazioni e grida: «viva Torino.»

La compagnia stabile "Città di Milano,,

Una compagnia stabile di operette, col titolo «Città di Milano» avrà sede al teatro Dal Verme e si inaugurerà nel primo giorno di quaresima del venturo anno 1907.

La compagnia stabile formata dalla società Suvini e Zerboni, rappresenterà non solo operette, ma anche pantomime, *féeries*, opere semiserie, riproponendosi di far tornare in onore tutto il vecchio repertorio dell'opera comica.

La decisione di dare alla compagnia «Città di Milano» la sede fissa al Dal Verme fa parte di un più vasto programma per la localizzazione degli spettacoli nei varii teatri. Avremo così al Lirico l'opera seria, i grandi concerti, le rappresentazioni straordinarie delle maggiori compagnie drammatiche italiane e straniere: all'Olympia le compagnie con repertorio brillante e le dialettali, al Fossati l'operetta.

Direttore generale della Compagnia sarà Francesco Ambrosini: direttori artistici Luigi Sapelli (Caramba) e Pietro Cesari: maestro di scena Egidio Rossi; direttore d'orchestra Paolo Lanzini: la scenografia sarà affidata al Rovescalli e probabilmente all'Ansaldo la parte meccanica.

Il palcoscenico del Dal Verme subirà modificazioni sul tipo dei teatri inglesi, i migliori del genere, e sarà creata un'apposita sartoria per i costumi. Si cercherà di migliorare quanto sarà possibile la composizione del corpo di ballo e dei cori femminili.

Sappiamo anche che verranno rappresentate operette nuove, in prevalenza inglesi, tra le quali *La luna azzurra*, *Il crisantemo bianco*, *Il nido delle rondini*, *Florodora*.

Nel primo periodo (quaresima 1907) degli spettacoli si rappresenteranno: *Don Pasquale*, *Donna Juanita*, *Il figliol prodigo*, di Worms, *I racconti di Hoffmann*, *Il matrimonio segreto*, *Mascotte*, *Il nido delle rondini*, *La figlia del reggimento*, *Florodora*, *La geisha*.

Tra gli artisti scritturati notiamo le signore Emma Vecla, Laura Mellerio, Mirra Gargano, Eleonora Trilby, Gelmina Zennari; e i signori Pietro Cesari, Edoardo Favi, Olimpo e Francesco Gargano, Pericle Palombi, Pietro Zennari.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

Tragedia fra cognati.

La Corte d'Assise si riapre oggi per il processo contro il cappellaio Giuseppe Pirola, d'anni 26 di Monza, accusato di omicidio in persona del proprio cognato Emilio Bussetti da Bergamo, d'anni 28.

Il fatto avvenne nello scorso ottobre a Monza.

Il Bussetti si era separato dalla moglie, Maria Pirola, che madre d'una bambina e priva di mezzi, era ritornata in seno alla propria famiglia. Il marito la sera del 30 settembre si presentò in casa dei Pirola pretendendo che la moglie e la bambina lo seguissero. Ne ebbe dei rifiuti, e nacque una rissa. Il Bussetti si allontanò dopo aver scagliati dei sassi contro l'abitazione dei cognati. La mattina dopo egli ritentava avvicinare la moglie e con una sbarra di ferro minacciò il cognato Giuseppe, che trovandosi disgraziatamente armato di fucile per andare a caccia, esplose un colpo che andò a ferire in pieno petto il Bussetti.

Il Pirola dipinto come un buono ed onesto giovane andò subito a costituirsi spontaneamente ai carabinieri; mentre il Bussetti veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale ove moriva tre giorni dopo, avendo la scarica a palliui, leso il polmone destro.

Queste le narrazioni che intorno al fatto si fecero e che vennero raccolte dai giornali; vedremo ora se gli elementi dell'accusa saranno concordi a questo primo racconto e se troverà conferma la voce che il Bussetti non si trovasse in condizioni normali di mente.

Certo si è che il Bussetti erasi dato ai bagordi maltrattando la moglie e non provvedendola del necessario, anzi impegnandone gli oggetti d'oro.

Difenderà il Pirola l'avvocato Mariani di Monza.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La condanna di due marchesi.

Vestiti della lugubre divisa delle carceri, ieri sono comparsi davanti ai giudici della IV sezione del tribunale, i fratelli, marchesi Tonnini-Foresti, nati a Brescia, ed appartenenti ad una distinta famiglia di Cremona. Il padre era un ben noto avvocato, che in pochi anni perdette una enorme sostanza: parte in affari disgraziati e parte, si dice, al giuoco. I due giovani Luigi, d'anni 24 e Pietro l'altro, d'anni 26, si dichiarano di professione tipografi, ma non hanno fissa dimora e già altre volte furono condannati per reati contro la proprietà.

Essi erano accusati di avere, mediante la rottura di una imposta e di un vetro, commesso un furto di stoffe in danno del negoziante Tenconi Enrico, il quale ne ebbe un danno di circa 250 lire, e sottratti due recipienti pieni di latte in danno del lattivendolo Bertolini.

Complici dei due fratelli erano certi Lavezzari Giuseppe, d'anni 29, lucidatore, Luè Vincenzo, d'anni 17 e Cremona Giuseppe, di anni 23, prestinaio.

Il Lavezzari è uomo che ha già subite tante condanne che ieri non la si finiva più nella lettura delle pene inflittegli e registrate nella fedina criminale; il Luè poco tempo fa dovette rispondere, ma fu assolto, del furto di un birroccio e del cavallo; il Cremona invece è incensurato e ieri doveva rispondere di ricettazione perchè nel suo negozio furono trovati i recipienti e la merce rubata al Tronconi.

I due Tonnini-Foresti non negarono punto le imputazioni, ed ammisero i furti, ma dichiararono innocenti i loro compagni.

Il Luè era anche accusato di minaccie a mano armata in danno d'una donna ed il Lavezzari oltre alla complicità nel furto, era accusato di aver fornite alle guardie mentite generalità.

Il tribunale ritenne tutti colpevoli e condannò i due Tonnini-Foresti a due anni, tre mesi e giorni 15 di reclusione ed un anno di vigilanza, il Lavezzari, per le mentite generalità, a cento lire di multa, essendo andato assolto pel furto; il Luè a sei mesi, ed il Cremona a 10 mesi di reclusione e 125 lire di multa.

Il Tenconi erasi costituito P. C. coll'avvocato Zagari; il Cremona era difeso dall'avvocato Sincero Rugarli, gli altri dall'avvocato Testa.

Presidente cav. Bernardi. — P. M. avvocato Turrini.

L'aggressione d'un portiere della «Scala».

La notte del 19-20 marzo, certo Alessandro Stefanoni, d'anni 66, ex portiere della *Scala* percorreva verso le dodici la via Moscova per ritornare alla propria abitazione quando giunto nei pressi del num. 39 si vide venire incontro due individui i quali gli chiesero dei fiammiferi e del tabacco. Lo Stefanoni rispose che ne era sprovvisto ed allora uno dei malandrini gli saltò addosso afferrandogli la cravatta su cui era puntata una spilla di similoro, mentre l'altro gli strappava la catena di metallo giallo. L'aggredito si diè ad urlare e si difese. Il primo aggressore scappò tosto; il secondo invece inferocito perchè non riusciva ad impossessarsi dell'orologio dello Stefanoni, con abile mossa fè cadere la vittima a terra, menandogli poi parecchi calci al petto e al volto, tentando colpire più specialmente gli occhi e gridando minaccie di morte. Lo Stefanoni si vide perduto, ma con un ultimo sforzo riuscì ad afferrare l'avversario per una gamba e trascinarlo a terra.

Intanto accorreva gente ed il ladro fuggì. Alcuni giovani lo inseguirono, mentre due signore provvedevano a porger soccorsi al disgraziato Stefanoni. L'aggressore si raccomandava a coloro che l'avevan fermato, perchè non lo consegnassero alle guardie, che finalmente erano sopraggiunte. Egli fu riconosciuto per certo Giovan Battista Arrigo, d'anni 46, un galantuomo che ebbe a subire appena venti condanne con un totale di pene per 12 anni di reclusione.

Lo Stefanoni, un povero vecchio che mal si regge sulle gambe, ieri ripetè la narrazione del fatto, mentre l'Arrigo a sua unica discolpa diceva che in quella sera era ubbriaco e non ricordava nulla di quanto fosse avvenuto.

Questa circostanza non fu confermata però dai testi.

Il tribunale (presid. avv. Codara) sulle conclusioni del P. M. (avv. Cao) condannava l'Arrigo a quattro anni e 20 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Difendeva l'avv. Zagari.

I drammi dell'amore.

Ci scrivono da Como, 26. (B.):

Domani, comincia alle nostre Assise il processo contro la signorina Maria Casella d'anni 19, da Cagliari, accusata di avere ucciso in Varese con parecchi colpi di rivoltella l'industriale Ambrogio Ghiringhelli d'anni 27.

I fatti si sarebbero svolti nel seguente modo: Nel 1902 il Ghiringhelli, veniva querelato dalla Casella per seduzione. La fanciulla allora sedicenne, si era recata a convegno notturno nello stabilimento del Ghiringhelli, il quale in seguito alla querela subiva una condanna a sei giorni di detenzione.

Dopo la causa penale vi fu quella civile, ma si venne ad una transazione: la Casella ricevette lire duemila per risarcimento, più il Ghiringhelli pagò tutte le spese.

I due giovani non si videro più per parecchio tempo. Ma un giorno, e più precisamente il 23 settembre dello scorso anno si incontrarono a Milano e al dire della ragazza, il Ghiringhelli avrebbe rinnovate proteste d'amore ed anche avrebbe fatte promesse di matrimonio. Ne venne una riconciliazione e gli abboccamenti si rinnovarono. Senonchè il Ghiringhelli dopo qualche tempo ritirò la promessa fatta di sposare la Casella, che irritata volle vendicarsi. Nell'ottobre la fanciulla si recò a Varese, pare anzi abbia passata la notte dal 10 all'11 ottobre in casa dell'amante. Il giorno dopo, reduce da Milano, ove aveva acquistata una rivoltella andò in cerca del Ghiringhelli e dopo un diverbio violentissimo estraeva l'arma e sparava contro il giovane tutti e sei i colpi gridando: «Sposerai la morte!»

Il Ghiringhelli, cadeva come fulminato al primo colpo diretto al capo. La Casella non si mostrò punto pentita del delitto commesso e il suo contegno anche quando era già in arresto aveva sollevate le ire della popolazione.

Il processo durerà alcuni giorni, poichè i testi sono una cinquantina. La Casella sarà difesa dagli avvocati Predario, Mazzano e Pugliese.

IL RICORSO MURRI RINVIATO.

Ci telefonano da Roma, 26. (N.):

L'aula del palazzo Alfieri, prima sezione penale, non ha visto mai dal ricorso Palizzolo in poi, un concorso di pubblico quale quello che vi si è affollato stamane per il ricorso Murri. Fra il pubblico, tutto intellettuale, predominava l'elemento avvocatesco. Già di avvocati di parte civile e di difesa la discussione stessa ne fornisce un battaglione. Ve li noto: per la parte civile sono presenti gli avv. Calegari e Mirenghi; per la difesa di Tullio e Linda Murri si sono costituiti in Collegio unico gli on. Palberti, Grippo, Ferri, Berenini, Calissano, Altobelli, Vecchini e gli avv. De Benedetti, Cavaglià, Albano, Gottardi ed Escobedo. A sostenere le ragioni di Secchi ci sono gli on. Fabbri e Borciani e l'avv. Morello; a difesa della Bonetti sono gli avv. Bernasconi e Levi; per Naldi vi è un difensore solo, l'avv. Tazzari.

Però non parleranno tutti.

So infatti che prenderanno la parola per Tullio e Linda i soli on. Palberti e Grippo e gli avv. Di Benedetti, Cavaglià ed Escobedo, per Secchi i soli on. Fabbri e Borciani, per la Bonetti il solo avv. Levi. I due avvocati di parte civile pereroreranno entrambi.

La Corte, annunziata dall'ufficiale giudiziario Fioretti, è composta del presidente di sezione senatore Fiocca, dei consiglieri Bettoni, relatore, Vitelli, De Vecchio, Bozzo, Giovinazzi e Piolante, quest'ultimo sostituito al consigliere Giovanni Apostoli improvvisamente ammalatosi.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal sostituto procuratore generale Tolano. Cancelliere è il cav. Barbieri.

Ma l'udienza è breve. Appena insediata la Corte, l'on. Grippo fa istanza che, per dar modo al nuovo consigliere Piolante, sostituto all'ultima ora all'Apostoli, di studiare la causa, questa sia rinviata.

Il Pubblico Ministero non sollevando difficoltà, la Corte rimanda la discussione del ricorso al 2 aprile.

Il plebiscito riformatore a San Marino

Ci telegrafano da San Marino, 26:

Lo scrutinio è terminato ieri notte ad ora tarda. I capifamiglia presenti all'aringo furono 786. Votarono per la riforma 702, pel Consiglio a vita 80, schede nulle 4.

Re Edoardo fu una indigestione di pane basco.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Biarritz al *Daily Chronicle* un'altra storiella sulla vita che conduce colà il re d'Inghilterra. Re Edoardo, in una delle sue numerose escursioni fra i paeselli baschi, dove si informa minutamente degli antichi costumi di quel popolo, volle assaggiare il pane che mangiano gli abitanti e trovatolo buono, ne mangiò un poco. Ma non avendo egli lo stomaco basco non potè digerirlo bene, tanto che dovette ricorrere al medico il quale però assicurò che non si trattava di cosa grave.

La salute di re Edoardo continua a migliorare grazie all'aria ed al clima; egli fa delle lunghe passeggiate ed ha già abbandonato il sostegno del bastone. Pare che egli non si prenderà più dei capricci come quello che gli ha procurato l'indigestione di pane basco.

Borsa in Milano.

Milano, 27 marzo, 11 ant.

Parigi calmo quotò l'Italiana nella chiusura di ieri 105.05 e da noi senza variazioni di sorta fecesi ancora 105.57 per fine aprile.

Valori abbastanza sostenuti e specialmente le Edison e le Bianchi, quest'ultime con transazioni animatissime da 288 a 302.

Cambi immutati.

Da oggi viene pagato il dividendo del Cotonificio Muggiani in lire 20 per azione.

Rendita Italiana	contanti		105 22 a	— —	
	fine mese		105 57 »	— —	
Id.	3 1/2 0/0	»	104 20 »	— —	
Azioni Ferr. Merid.		fm.	770 — »	— —	
Id.	» Mediterr.	»	449 — »	— —	
Id.	Banca d'Italia	»	1340 — »	1338	
Id.	Banca Comm.	»	946 — »	945	
Id.	Credito Italiano	»	683 — »	— —	
Id.	Soc. Banc. It.	»	316 50 »	— —	
Id	Edison	»	986 — »	985	
Id.	Acciaierie Terni	»	2848 — »	— —	
Id.	Nav. Gen. It.	»	507 — »	— —	
Id.	Raff. Zucch. L. L.	»	419 — »	— —	
Id.	Lan. Rossi	»	1638 — »	— —	
Id.	Coton. Cantoni	»	544 — »	— —	
Id.	Id. Venez.	»	282 — »	— —	
Id.	Id. Muggiani	»	332 ex	— —	
Id.	Id. Bergam.	»	338 — »	— —	
Id.	Birra	»	172 — »	— —	
Id.	Armstrong	»	526 — »	— —	
Id.	Linif. e Canap.	»	219 — »	— —	
Id.	Cer. Richard-Gin.	»	421 — »	— —	
Id.	Metall. Ital.	»	173 — »	— —	
Id.	Ferriere	»	312 — »	— —	
Id.	Costruz. Venete	»	111 — »	— —	
Id.	Miani e Silvestri	»	16350 — »	— —	
Id.	Pantanella	»	93 — »	— —	
Id.	De-Angeli	»	894 — »	— —	
Id.	Esp. Italo-Amer.	»	462 — »	— —	
Id.	Marconi	»	30 — »	— —	
Id.	Manif. Tosi	»	340 50 »	— —	
Id.	Pacchetti	»	279 — »	— —	
Id.	Albani	»	135 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid. cont.			333 50 »	— —	
Id.	» Italiane	»	359 50 »	— —	
Id.	» Tirreno	»	512 50 »	— —	
Francia	chèques . . .		100 07 »	— —	
Svizzera	» . . .		99 85 »	— —	
Londra	» . . .

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 26 marzo, ore 15.

... variazione per la Rendita e cal... per buona parte dei valori. ... Banca d'Italia, la Commerciale, Terni, ... Armstrong, De Angeli e Gulinelli ... qualche lira da stamane. ... contro ottime le Edison, la Birra, le ... e le Bianchi. ... i Cambi. ... viene pagato il dividendo della ... Commerciale Italiana e del Cotonifi... toni, rispettivamente a lire 45 e 26 per ...

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore	Versato	Quotaz. di Borsa 24 m.	26 marzo	
Rend. it. 5% cont.	100	2.—	105.27	105.20	105.25
Id. fine	100	2.—	105.27	—.—	—.—
Rend. it. 3½ cont.	100	1.75	103.90	103.85	103.90
Id. fine	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
Ferr. Mil. 5%	500	11.25	514.—	513.50	514.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	363.50	363.—	363.50
Ferr. Med. 4%	500	10.—	500.—	499.50	500.—
Ferr. Tirreno	500	10.—	513.—	512.50	513.—
Ferr. Sic. 4%	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1342.—		1338 1340
Banca Com. It.	500	45.—	989.—	945.—	946.—
Credito Italiano	500	30.—	663.—		663.—
Banca Gen.	250	18.—	347.—		346.—
Credito Mob.	500	30.—	766.—		770.—
Banco di Sicilia	500	16.—	452.—	448.—	450.—
Banco di Napoli	80	5.—	111.—		111.—
Banco Sconto It.	300	25.—	508.—	507.—	508.—
Banco Sconto	75	6.50	104.—	103.—	104.—
Società Veneta	900	75.—	1660.—		1635 1640
Navigazione Gen.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Ferr. Meridion.	100	10.—	220.—	219.—	220.—
Ferr. Mediterr.	250	26.—	570.—	540.—	545.—
Ferr. Sarde	175	12.50	282.—	281.—	282.—
Ferr. Vicentine	250	15.—	333.—		333.—
Ferr. Udine-Pont.	125	8.—	154.—	153.—	154.—
Ferr. Pontebbane	250	16.—	354.—		352.—
Ferr. Torino-Rom.	250	20.—	455.—	455.—	460.—
Ferr. Lombarde	200	16.—	290.—	288.—	290.—
Ferr. Meridionali	250	17.50	378.—		380.—
Ferr. Sicule	250	16.—	392.—	393.—	394.—
Ferr. Secondarie Sic.	100	—.—	278.—	278.—	280.—
Ferr. Varesine	250	16.—	510.—		508.—
Ferr. Savona	500	90.—	2840.—		2843 2845
Ferr. Seravezza	200	18.—	505.—	506.—	507.—
Ferr. Elettr. Italia	200	—.—	312.—		312.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	200	7.—	460.—		460.—
Ferr. Elettr. Varesine	150	18.—	425.—	420.—	425.—
Ferr. Elettr. Veneta	100	7.—	164.—	163.—	164.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	15.—	362.—		362.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	—.—	527.—	525.—	526.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	30.—	585.—		585.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	100	6.—	174.—	172.—	174.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	100	8.—	135.—		135.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	150	23.—	959.—	962.—	963.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	500	50.—	1475.—		1470
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	—.—	550.—		550.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	23.75	625.—		—.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	100	20.—	365.—	364.—	365.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	125	4.50	94.—	93.—	94.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	15.—	325.—	305.—	310.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	200	20.—	410.—		410.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	200	16.—	360.—		360.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	150	30.—	1485.—		1485
Ferr. Elettr. Alta Italia	100	8.—	138.—	136.—	137.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	100	—.—	236.—	234.—	235.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	100	—.—	172.—		172.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	70.—	1475.—		1460 1465
Ferr. Elettr. Alta Italia	200	20.—	—.—		—.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	150	10.—	225.—	223.—	225.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	15.—	340.—		355.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	100	—.—	168.—	167.—	168.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	18.—	422.—		422.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	200	10.—	—.—		—.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	20.—	463.—		462.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	250	6.25	—.—		—.—
Ferr. Elettr. Alta Italia	200	12.—	312.—	310.—	312.—

Prezzi dei cambi:

Parigi: Francia 3 0/0 100.10 — Svizzera ... 99.87 — Londra 4 0/0 25.16 — Ger... 0/0 — 122.82.

Borsa di Parigi.

Parigi 26, *ore 3.40* — **Chiusura della Borsa.**

Rend. ... amm. 3 0/0	99,22	Rendita Spagn.	95,05
Rend. Italiana	105.05	Banca Ottom.	647,00
Rend. Turca	25,18	Argento	110,25
Ferr. Lomb.	90	Cred. Fondiar.	720,00
Ferr. Lomb.	333,00	Azioni Suez.	4480
Ferr. Merid.	308	Lotti Turchi	145,00
Ferr. Italia	1/16	Meridionali	—.—
Ferr. Lombarde	93,75	Rendita Russa	71,30
Cambio su Parigi	1570	Rend. Portogh.	70,37
Cambio Ginevra	489.00	Banca Francia.	4020
Cambio Madrid	107,45	B. Comm. Ital.	—.—
Cambio Londra	94.00	R. Serba 4 0/0	83,90

Borsa di Genova.

Genova 26, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 ... — Id. 3 1/2 0/0 104,80 — Banca d'Ita... — Banca Comm. 940 ex — Credito ... — Meridionali 771,00 — Mediterr. 454,00 — Generali 567,00 — Rubattino 525,00 — Armstrong 525,00.

Borsa di Roma

Roma 26, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine ... — Id. 3 1/2 0/0 ... — Banca ... 1655,00 — Azioni Banco Roma 123,25 ... 768,00 — Acqua Pia 1615,00 — ... — Condotte d'acqua 463,00.

Borsa di Torino.

Torino 26, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese ... — Id. 3 1/2 0/0 104,80 — Medit. 449,00 — Merid. 770,00 — Banca d'Italia 1336,00 — Comm. 940 ex — Credito Ital. 660,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

... ufficiale dei prezzi correnti del bestiame ... dalla locale Camera di Commercio ... in unione del Municipio e del Co... erario. — Lunedì 26 marzo 1905.

Cat.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
25	buoi	1.ª	L. 89.—	1,57 a 1,62
		2.ª	» 75,—	1,43 » 1,48
		3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
211	vacche	1.ª	» 76.—	1,45 » 1,50
		2.ª	» 64,—	1,27 » 1,32
		3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
43	tori	1.ª	» 73,—	1,27 » 1,32
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 26. — Quantità scarsa, prezzi fermi. Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,70, morti 1,90 a 2,—, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,50 a 6,25, id. morte 2,— a 2,25 al kg., id. vecchie 4,— a 5,50 cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,25 a 1,35 al kg.

Anitre grosse 3,— a 3,25, id. mezzane 2,50 a 2,75 cadauna.

Faraone grosse 3,— a 3,25, id. mezzane novelle 2,50 a 2,75.

Capponi grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 2,50 a 2,75, id. mezzani 2,— a 2,25, id. piccoli 1,50 a 1,75, novelli brianzoli 2,10 a 2,30 cadauno.

Galline grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,40 cadauna

Polleria morta galline —,— a —,—, pollastr 3,— a 3,25 al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 26. — Vendita debole, prezzi invariati. Uova 1ª qual. 0,75 a 0,77, id. 2ª qual. 0,71 a 0,73, id. 3ª qual. 0,68 a 0,70 la dozzina.

Vini.

Milano. — Pei vini havvi tenuenza al rialzo. Prezzi correnti all'El. fuori dazio:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 175, Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 160, Barbera Asti 1903, 55 a 60, id. Monferrato 1903, 36 a 48 Grignolino e Freisa 50 a 55, Ovada Acqui 34 a 50, Broni e Stradella 36 a 48, Riviera Garda 36 a 42, Bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 48 a 60, Veronesi e dintorni 45 a 65, Reggio e Modena 30 a 44, Romagnoli 30 a 36, Toscani 38 a 70, Abruzzi 36 a 42, Basilicata 35 a 42, Lecce e Gallipoli 36 a 44, Barletta 38 a 44, Pugliesi 28 a 34. Filtrati 40 a 50, Riposto ed Etna 25 a 30, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 32 a 36.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE. BOZZOLI LANE. ECC. Entrate il 26 marzo		Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 26 marzo
Sete stagionate e pesate	kg	18 715	10 115	28 830	718 350
Bozzoli pesati	»	20 690	——	20 690	436 800
Cascami pesati	»	——	——	——	650
Lane stagionate e pesate	»	——	——	——	845
Ass. campioni N.		503	202	705	14 231

Lione 26, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. / Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	27	6	53	10
	35	33	94	134
Peso ...	4774	2691	10 731	10 350

Peso totale Kg. 28546.

Zurigo 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1800 — Trame 950 — Greggie 2350 — Totale Kg. 5100.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 26. — Vendite 4250 — Tend. calma.

Liverpool 26. — **Chiusura della giornata** — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani sostenuta rialzo 1/16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 8 000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,89 — Corrente e prossimo 5,89 — Terzo e quarto mese 5,90 — Quinto e sesto mese 5,92.

Nuova York 26. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 24 marzo		Apertura del 26 marzo		
maggio	11,15	11,16	rialzo punti	1
luglio	11,16	11,17	» »	1
ottobre	10,48	10,48	invar. »	—
dicemb.	10,51	10,51	» »	—

Nuova York, 26. — *Cotoni.* — (Chius.)

	24 marzo	*26 marzo*		
Middling	cent. 11.75	11.70	ribasso	punti 5
Marzo	» 10.99	10.93	»	» 6
Aprile	» 11 01	10.96	»	» 5
Maggio	» 11.15	11.10	»	» 5
Giugno	» 11.15	11.09	»	» 6
Luglio	» 11.16	11.10	»	» 6
Agosto	» 11.03	10.95	»	» 8
Settembre	» 10.61	10.54	»	» 7
Ottobre	» 10.48	10.40	»	» 8
Novembre	» 10.48	10.40	»	» 8
Dicembre	» 10.51	10.43	»	» 8

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 15.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 7.000
» pel Continente . . . » 4.000

Stato Civile.

Morti in Milano il 24 marzo.

Armand Giovanni Battista 79, meccanico, Pio Albergo Trivulzio — Audina Giovanni 25, fornaciaio, Suno (Novara) — Svergellati Ernesto Regina 18, operaio, Turro Milanese — Messi Maria 3, Trenno Milanese — Squarza Pio 2 m. 6, via Cappellini, 16 — Cella G. Battista 66, merciaio, viale Romana, 54 — Agostoni Luigi 73, mediatore, via L. Cagnola 2 — Scalaffi Giuseppe 57, lattivendolo, via Molino Armi 25 — Granata Giovanni 70, badilante, via Baracca 1 — Saporiti Adele 55, agiata, via Pontaccio 17 — Valastro Adele m. 6, via Curtatone 17 — Edgardo Ezechiele 63, cocchiere, corso Garibaldi 30 — Bertola Isabella 1 m. 8, via Vigevano 8 — Manfrini Antonietta m. 4, via Ceresio. 7 — Scolari Pierino 1, via Bertani 2 — Lunati Clementina 11, scolara, via Scaldasole 14 — Sessa Cesare 1, Rip. Gamboloita 1 — Suardi Carolina 4 m. 6, corso Indipendenza 13 — Crippa Carolina 60, casalinga, via Paolo Sarpi 20 — Schiappapietra Emilio 2 m. 11, viale Monforte 28 — Dell'orto Rosa 73, droghiera, via Marsala 6 — Pecchio Pietro 4, via N. Bixio 9 — Pieri Valeria 6, via Foro 14 — Garghetti Giuseppe 64, negoziante, via Chiusa 1 — Redaelli Erminia 78, casalinga, via Mercato 1 — Pisati Rosa 21, stiratrice, via Galvani 15 — Maroni Luigi 79, muratore, via G Giusti 17 — Sala Angela 70, casalinga, via Muratori 6 — Ciocca Giordano m 8, via Bezzecca 1 — Cambielli Enrichetta 75, casalinga, via S. Clemente 9 — Tavazzani Luigi 33, cocchiere, via Croce Rossa 10 — Barbieri Antonio 32, sarto, via Adda 11 — Gola Giuseppe 1, via Castaldi 29 — Colombo Maria 69, casalinga, corso Buenos Ayres 40 — Mologni Natalina 13, sarta, vicolo San Marcellino 6 — Galbiati Maria 74, casalinga, via P. Sarpi 22 — Missaglia Angelo 49, liquorista, via Orso 3 — Cattaneo Antonio 70, fiorista, corso Garibaldi 91

Totale N. 39.

Nascite N. 28 di cui 12 maschi e 16 femmine.

Matrimoni N 2.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE confettiere ventinovenne perfetta argentatura e riccio cercherebbe occupazione Milano fermo posta R. P. 13674

BAGNINA praticissima offresi presentemente. Certificati, ottime referenze prosso Terme Milano. Scrivere subito Gianotti posta. 13520

CAPOTINTORE, trentenne, analisi volumetriche, quantitative, apparecchi meccanici filati, fiocco, rocche, indaco, bianchezza, mercerizzato, specialità economica brillantissima, rosso turco. Menzione onorevole Governo Svizzero disponibile Italia, estero. — Legnani, Sangerardo 1, Monza. 13554

CARITÀ fiorita farà chiunque procurando lavoro casa propria abile lavorante ogni genere biancheria. Anna posta. 13750

CUOCA casalinga capacissima cerca posto libera tutto il giorno. 1000 posta. 12960

GIOVANE confettiere parlando italiano, francese, tedesco, cercherebbe impiegarsi come cameriere. Per schiarimenti scrivere Decio Nicolini. Restaurant Haefliger, Aarau (Svizzera). 12425

SAPONIERE - capo, tecnico-pratico qualunque tipo, cerca posto: Labor, Chiavari. 12757

VENTIDUENNE orfano, bella calligrafia, replicata 5.ª elementare, volonteroso, educato, occuperebbesi come fattorino, commesso, oppure domestico presso buona famiglia, adattandosi fare di tutto. Scrivere Gister fermo posta Milano. 12683

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALL'ESPOSIZIONE: Venticinquenne tecnico lavori finirura, collaborerebbe dirigenza. 57 Istituto Fiducia, Armorari, 5. 13784

GEOMETRA 24enne, disegnatore, praticissimo rilievi, lavori contabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 42 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13558

GIOVANE commerciante, avendo frequentato la Scuola di commercio Calw, cerca posto presso grande Ditta commerciale in Italia. Scrivere sotto Z 2007 a Haasenstein e Vogler, A.-G. Stoccarda. 12693

GIOVANE ventiseienne siciliano cerca impiegarsi direttore grande stabilimento in Lombardia o Piemonte. Referenze bancarie di prim'ordine, dispone seria garanzia. Scrivere O. P. 62 posta Palermo. 12761

M'OCCUPEREI commesso piazzista viaggiatore pellami calzature. Franklin 1 Rovere, Milano. 13736

SIGNORINA attiva, pratica lavori studi, macchinografa, francese, cerca migliorare. 56 Istituto Fiducia. Armorari 5. 13780

SIGNORINA bella presenza cerca posto nell'Esposizione. Scrivere O. E. Lodovico Muratori 2. 13610

SIGNORINA francese cerca impiegarsi quale commessa Esposizione. Scrivere M. C. 44 posta. 13666

TRENTENNE, serio, attivo, cerca posto esattore, piazzista, commesso, anche tempo esposizione. Ottime referenze serie garanzie. Scrivere cassetta 38 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13542

VENTIDUENNE, ottime referenze, pratico lavori studio, cerca impiego presso buona Ditta. Scrivere: Gastone 13 posta Milano. 13686

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI ricamatrici a macchina Cornely sono richieste anche per lavoro a domicilio. Rivolgersi Portineria via Volta N. 5. 12888

AVVOCATO giovane desideroso pratica commerciale, curatele fallimenti cercasi studio professionale. Offerte posta 1875 - Milano. 13658

CARTONI per copertura tetti Cercasi piazzista ben introdotto. Dahnip posta. 13662

CASA Svizzera per riscaldamenti centrali cerca abile tecnico ed ingegnere per elaborazione progetti ed esecuzioni ramo caloriferi tutti sistemi nonchè lavanderie ecc. Offerte indirizzare Ing. Heider, corso Venezia 82. 13678

CERCANSI apprendisti bella calligrafia pronta retribuzione. Società corso Emanuele 32. 13662

CERCANSI d'urgenza ricamatrici in seta e bianco. Lazzaro Palazzi 8. 13676

CERCANSI operaie abili rivenditrici articoli uso casa. Lauto guadagno Aquila 333 posta Milano. 13700

CERCANSI abili drapeus corpi e tailleurs, buona retribuzione. Merlo, Maria Fulcorina 17. 13580

CERCANSI coniugi senza figli per condurre importante negozio vini e liquori cauzione 500, ottime referenze. Scrivere V. S. posta Milano. 13588

CERCANSI giovani e mezzane per tailleur e fantasia. Benda, Gabrio Casati 2. 12703

CERCANSI ragazze dai 18 ai 25 anni per lavori leggieri in legno. Officine Industriali D. G. Vianini e C., corso Garibaldi 97. 13426

CERCANSI giovani operai aggiustatori e garzoni meccanici. Corso Romana 113 dirigersi Galbiati. 13810

CERCANSI operai tornitori in getto e lastra. Rigamonti corso Buenos Ayres 25. 13722

CERCANSI ragazze quattordicenni lavori passamaneria. Nava Ivaldi. Foro Bonaparte 65. 13746

CERCANSI mezzane e piscinine per modiste. Scrivere cassetta 5 M Haasenstein e Vogler Milano. 12733

CERCASI brava ed onesta donna servizio attompata per marito e moglie. Esclusi i parquets. Rivolgersi Portinaio, viale Monza 45.

CERCASI immediatamente signorina abile dattilografa bella calligrafia, preferibilmente stenografa. Buona retribuzione. - Dirigere offerte senza presentarsi Trolley, via Vignola 6, Milano. 13564

CERCASI da coniugi soli domestica trentenne. Rivolgersi portineria via Gallo 6. 12567

CERCASI muratore parquettista a cui dare a cottimo montaggio pavimenti legno. Rivolgersi ditta Biagio Micozzi Ferri, Macerata. 12507

CERCASI abile stiratrice per tintoria atta trattare anche clientela. — Rivolgersi Porri corso Romana 79.

CERCASI abile personale pratico dirigere commercio pesce. Offerte con referenze, pretese. Cassetta 330 Milano. 13796

CERCANSI apprendiste modista. Corso Venezia 67. 13794

CERCASI diciottenne pratico lavori studio, abilissimo fatturista. Buon stipendio dopo 8 giorni prova. Ottime referenze. 58 Istituto Fiducia. Armorari 5. 13776

CERCASI diciottenne pratico lavori magazzino manifatture, attivo. Stipendio dopo 8 giorni prova. Ottime referenze. 59 Istituto Fiducia. Armorari 5. 13778

CERCASI fattorino per confezione, spedizione pacchi, Referenze ineccepibili. 62 Istituto Fiducia. Armorari 5. 13780

CERCASI fattorino 15-18 anni, ottime referenze. Presentarsi via Vittoria 47, 13818

CERCASI garzone per macelleria Dirigessi negozio Calastretti, corso Genova n. 16. 13804

CERCASI giovanetto civile per fattorino di studio. Casella postale 442. 13824

CERCASI piazzista ottime referenze, introdotto clientela lusso, grandi marche vini, liquori, generi alimentari. — Scrivere cassetta 62 M. Haasenstein e Vogler Milano, 13706

CERCASI subito impiegato capace correggere bozze, impaginare e quant'altro si riferisce alla stampa. Offerte con referenze e pretese. Scrivere cassetta 60 M. Haasenstein e Vogler Milano, 13702

COMMESSO pratico articolo biancheria signora cercasi primaria ditta, — Scrivere dettagliato Taroni, Bigli 12. 12329

CORRISPONDENTE tedesca-francese un'ora al giorno cercasi. Arlust posta. 13601

FATTORINO tredici, quindici anni cercasi. Scrivere cassetta 16 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 13206

FOTOTIPISTA operatore, macchinista provetto operaio per lavori trancia in cartelli réclame, sicuri del proprio lavoro, trovano pronta, stabile occupazione importante stabilimento arti grafiche città emiliana quali capi-reparto. Buona retribuzione. Esigesi garanzia perfetta lavorazione e campioni lavori eseguiti Offerte: Plateo Leone, Albergo Cappello, Carlo Alberto Milano. 13712

IMPORTANTE Ditta cerca giovanetto o giovanina apprendisti quali dedicatto rami, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte B. V. 55, Milano. 13474

IMPORTANTE Ditta cerca piazzista viaggiatore ben affiatato offellerie, drogherie. Buon stipendio. Occorre cauzione o garanzia. Scrivere Iris posta Milano. 13480

LAVATORE è ricercato per la stagione di montagna nel Cantone Vaud (Svizzera). Buona psga. Scrivere sotto P 11133 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 12117

LITOGRAFI. — Cercasi aiutante macchinista, già pratico avviamento. Indispensabile produca certificati comprovanti capacità e buona moralità. Indirizzare le offerte e pretese a Istituto Elvetico d'Arti grafiche, Lugano (Svizzera). 13591

PIAZZISTA ramo alimentari, ben introdotto cercasi. Scrivere Attiv, posta Milano. 13690

PIAZZISTA — commessa — fattorini. Cerco apprendista, piazza svelto — signorina apprendista studio bella calligrafia, lingua francese, due fattorini. Presentarsi muniti referenze garanzie. Solferino 12 Vetrerie. 13726

SIGNORINA stenografia, francese, cercasi da rappresentante. Referenze posti sti occupati. Posta 525. 12519

SIGNORINE conoscenti disegno, capaci ritoccare fotografie, buona retribuzione trovano lavoro anche casa propria facendo offerte Plateo, Albergo Cappello, Milano. 13714

TARRA Arturo. Durini 26. Urgentemente occorrono lavoranti ricamatricici mano, passamanaie. 13890

URGENTE ricerca per la piazza di Napoli di un provetto tappezziere-pellettiere. Offerte presso Gross Reutlinger, via Bigli 21. 13630

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONCORSO Postelegrafico 25 aprile prossimo. corsi teorico-pratici telegrafia, apparato Morse. Cosmopolitan School, Pellico 6, Milano. 13202

PARTITA doppia nonchè sistema americano apprendonsi completamente con 20 lezioni serali, lire venti. Scrivere professore ragioniere L. via Principe Umberto 1. Riceve ore 20-21. 12270

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata disimpegnata. — Contini, via Chiossetto 2, Milano. 13822

CERCASI per 15 o fine aprile camera ammobigliata. Possibilmente entrata disimpegnata. Persona stabile. Scrivere cassetta 72 M Haasenstein e Vogler. Milano. 13790

CERCASI stabilmente camera libera ingresso anche fuori centro. Scrivere Cochi. posta. 13798

CERCASI per signorina distinta modesta camera mobigliata mite prezzo. D. T. posta Milano. 13692

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI da marzo a settembre villino 10 locali, parquet, gas, bagno, acqua potabile, giardino. Curtatone 9. 13546

AFFITTEREBBESI durante tempo Esposizione (1° giugno al 1° ottobre) appartamento ben mobiliato di 6 locali con 3 oventual. 4 letti, vicinanza Esposizione (Foro Bonaparte). Scrivere cassetta 177 L presso Haasenstein e Vogler. Milano. 12189

CEDESI appartamentino signorile con mobiglio. Vendesi Bilancia setà grande. Petrarca 6. 12432

CERCASI annualmente uso villeggiatura tre camere vuote vicino laghi. Scrivere pretese Manoni, Corso Loreto 58, Milano. 13788

CERCASI prossimo S. Michele appartamento di dieci, dodici locali piano terreno rialzato, oppure piano terreno e primo piano uso magazzino ed abitazione possibilmente con cortiletto e giardino, posizione centrale. Offerte rag. Longoni, Piazzale Vittoria 2. Esclusi intermediari. 12771

CERCANSI terreni per impianto fornace mattoni vicinanze Milano. Scrivere cassetta 58 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13696

D'AFFITTARSI al presente in via Viviani, 2 (dietro la stazione centrale) vasto locale ad uso industria o magazzino, di circa mq. 280. 13592

IN GRANDATE e Camerlata (Ferrovia Nord) affittansi ville, appartamenti, presso Mauri. 12473

LOCALI uso industriale preferibilmente vicinanza centro, anche con fitto elevato cerca Stabilimento Tipografico Codara. Tre Alberghi 28. 12411

PER S. MICHELE coniugi senza bambini cercano elegante appartamento 5 a 6 locali II o III piano, ben arieggiati, soleggiati, paraggi P. Nuova, via Statuto, Moscova. Scrivere Cassetta 76 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13880

VENDESI casa e terreno per uso villeggiatura, in Velate (Varese Sacro Monte). Per trattative rivolgersi Tipografia Industriale Giovanni Pizzi, via Visconti, 14, Milano. 13186

VENDESI vicinissimo piazza Venezia, palazzone 220 locali, reddito 28.000, aumentabili: prezzo 330.000. Mutuo Cassa Risparmio 120.000. Impiegasi 8 0/0. Biffi, Milano, Borghetto 6. 13238

VILLETTA vuota d'affittare. 11 locali, riva lago, vicino stazione, splendida situazione, per schiarimenti rivolgersi portinaio Pasquale Sottocorno 9, Milano. 12652

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

VENDESI bicicletta usata, leggera, in buono stato, prezzo conveniente. Rivolgersi portinaio Case Rotte 2. 13704

VENDONSI parquets tipo Zari quasi nuovi - prezzi convenientissimi. Rudoni, corso Cristoforo Colombo 7. 13652

VENDO sala pranzo, canapè, poltrone, lampada seminuova. Argenti, corso Magenta 78. 13578

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'azienda diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNAMI 30 marzo L. 200, restituisco 230 fine settembre, garanzia. Carminati, Confalonieri N. 11. 13814

CAFFÈ bottiglieria cedesi per motivi famiglia, miti spese. Per trattative, via Curtatone 2. 12705

CARTOLERIA avviatissima vicinanza scuole tecniche vendesi condizioni buone a convenirsi, — Scrivere cassetta 68 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 13734

CAUSA partenza vendo o affitto negozio vino avviatissimo posizione centrale ottimo affare. Scrivere cassetta 66 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 13732

CAUSA trasloco vendo avviato negozio drogheria e bottiglieria, vicinanze Milano, Per trattative rivolgersi Comoletti, via Meravigli 12. Mattina dalle 9 alle 11. 12544

CAUSA trasloco vendesi avviato negozio polleria, pesce e generi diversi, prezzo convoniente. Via Palermo 8. 13630

DROGHERIA avviata motivi famiglia cedesi subito. Zorgno, Piazzale Venezia 4. 13826

GABINETTO Dentistico Milano con succursale primario avviatissimo reddito dimostrato ultimi dieci anni lire tredicimila, cedo completamente ammobigliati arredati, lire ventimila, comodità pagamento per motivi urgenti saluto. Scrivere Casella 581. Milano. 13192

PARRUCCHIERE cede avviato negozio. Posizione centralissima. Comodità pagamento. Caldarella, Ticinese 1. 12785

PER DECESSO cedesi avviata pasticceria caffè. Posizione centrale fianco Esposizione. — Trattative Marazzi, via Larga 24. 13592

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LAUTO guadagno realizzabile facile lavoro rappresentanza offresi anche impiegati privati, professionisti tutti comuni Italia. Scrivere Casella postale 406, Roma. 12767

MARIANNINA, Bileggo lieto cara venturo provando stessissimi desideri. Confermoti affetto grandissimo immutabile. Sono, sarò costantemente teco. 13774

NEGOZIANTE trentenne sposerebbe signorina o vedova senza figli venticinquenne circa, seria, disponga ottantamila lire per sviluppo affari. Referenze ottime. Massima serietà. Inviare fotografia. Scrivere Viotti, posta Milano. 12755

99. Credoti sì, ma temo rimpianti tue ultime sieno emanazioni ricordi disgustosi, sfiduciata avvenire. Rimpiangi meco lontananza, procurando tua passione uniformisi mia. Puoi persuadermi completamente, rendendomi meno doloroso questo inferno. Incessanti immutabili.... 13772

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFITTANSI, vendonsi ville, appartamenti sul lago Maggiore. Emilio Adreani, Pallanza. 8431

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 13386

A REGALO, Chili 4,700 spaghi colorati assortiti, in gomitoli, qualità extra, franco domicilio. Vaglia Lire undici al Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). Desiderando assegno L. 11.45. Sconti ai rivenditori. 12747

CAUSA trasloco vendo stanza matrimoniale, sala pranzo, prezzo eccezionale. Cristoforo Colombo 5, portinaio. 12890

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel. 39, Parigi. 12062

GRAMMOFONI usati, votrine, compransi all'Emporio Novità, via Torino. 61. 12611

L'AGENZIA Incanti, viale Vigentina 30, Milano, procura la vendita immediata di qualsiasi oggetto, prodotto, merce. — Anticipazione del 60 0/0 (senza interesse) sul valore della merce depositata. In vendita presentemente svariatissimi mobili occasione; quadri antichi, moderni; bronzi; servizio turco; bigliardo; biciclette; carrozze; carrozzelle bambini; cavalli; carrelli; pastaia; ghiacciaia; vetrine negozio; scansio bar; panche; sedili, ecc. 13360

**LA

CASSA FORTE

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 125, larghezza cent. 100, profondità centim. 55, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 390.

Dirigersi da

C. F. CLERICI

Corso P. Venezia, 45, Milano.

Per sole L. 5

spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

ERNIE

e loro guarigione

SENZA OPERAZIONI

GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni

CURA DELLE ERNIE

a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti. Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75, 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0.75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato L. 30.000.000

SEDE CENTRALE IN ROMA

Aumento del Capitale Sociale da L. 30,000,000 a L. 40,000,000 mediante l'emissione di N. 100,000 Azioni da L. 100 ciascuna (Art. 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 26 Febbraio 1906).

Sottoscrizione di N. 100.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione è riservato alle 300,000 Azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale del Banco di Roma in ragione di **una** Azione nuova per ogni **tre** Azioni vecchie alle seguenti condizioni:

Le nuove Azioni da L. 100 nominali ciascuna avranno il godimento dal 1° Gennaio 1906.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 28 Marzo al 4 Aprile prossimo.

in **Roma**
» **Genova**
» **Torino**
» **Siena**
» **Parigi**
» **Alessandria d'Egitto**

presso il Banco di Roma.

» **Firenze** presso il Credito Italiano e presso il Piccolo Credito Toscano — presso il Credito Italiano – Ufficio Cambio.

» **Milano** presso la Società Bancaria Italiana e presso il Banco Ambrosiano.

mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercizio del diritto d'opzione e l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il giorno 4 Aprile 1906 senza che l'Azionista siasi presentato ad esercitare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo è fissato in L. 115 (centoquindici) per ciascuna **Azione nuova** pagabile all'atto della sottoscrizione, contro consegna dei titoli definitivi al portatore. L'Azionista che esercita il diritto di opzione dovrà inoltre versare L. 1.80 per interessi dal 1° Gennaio a tutto Marzo 1906.

Roma, 26 Marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.,** S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica,** piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni,** Corso Garibaldi, 83.

LONDRA

WEDDE'S HOTEL

Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. – Pensioni.

Schiarimenti, preventivi scrivere:

F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita o da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE

SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE

P. MANFREDI

MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 88.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa, senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

†FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza Elittica.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandate campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 82, Chancery Lane, Londra 415 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frericks-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prep. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.

Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.

L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).

Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 2) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).

A New-York **J. Personeni,** 466 West Broadway.

A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1950.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI di CLINICI — SENTENZE di TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO

L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.

come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

GRATIS

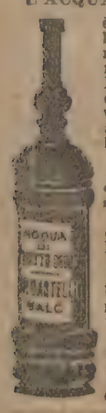
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

PYLTHON

UTILE A TUTTI!

Alle Signore raccomando di far fare questa benefica cura ai loro mariti, parenti e conoscenti. Si vende in tutte le farmacie.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma, la malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'**inappetenza.** L'**Ancsone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**

Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.**

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

La potente virtù dello IOZONO

CONTRO LA TUBERCOLOSI, TISI ED EMOTTISI

Dimostrata al Dottor Ciccarelli

CON ETERNA GRATITUDINE

dagli infelici beneficati che senza esitazione fanno con la dovuta costanza la regolare cura dello IOZONO

Egregio Sig. Dott. Ciccarelli. — Debbo colla spontaneità della più viva quanto indimenticabile riconoscenza, ringraziarla del risultato vittorioso ottenuto collo **IOZONO**, sulla mia adorata consorte, dichiarata affetta da *Tubercolosi alveolare.* **Colla cura costante** dello **IOZONO** si è ottenuta dietro analisi degli espettorati, fatta eseguire dal medico curante, *la completa scomparsa dei bacilli, nonchè delle febbri, tosse.* ecc., *in una parola:* **fu dichiarata fuori di pericolo dalla sua malattia tubercolare.**

Eterna sarà dunque per lei la **gratitudine** *di un padre di famiglia.*

Dev.mo Luigi Nardi, abitante via Fiesolano, 30, p. p.

Firenze, 20 dicembre 1905. Cassiere del Sugherificio Fiorentino — Via Proconsola — FIRENZE

Caserta, 28 gennaio 1906. — Chiarissimo Dott.r Ciccarelli. — Ricevetti il pacco miracoloso di **IOZONO** e ne accusai ricevuta alla S. V. Ill.ma con cartolina con proteste di viva gratitudine. *Oggi siamo al quarto giorno di cura e l'ammalato comincia già a sentirne i benefici effetti: sopporta benissimo le inalazioni dello* **IOZONO**, non ha avuto più, fino dalla prima, grandi accessi di tosse, *nè sputi sanguigni*, nè disturbo alcuno; l'espettorato è aumentato; *i forti brividi di freddo che prima precedevano la febbre serotina sono diminuiti, sente risveglio di appetito. Il morale si è molto elevato*: spera nella vittoria. *Dice di sentirsi qualche cosa di nuovo che non sa definire*; **ma sente che un cambiamento benefico incomincia nella sua malattia.** Voglia il Cielo che venga presto la risurrezione della morte che *porta da cinque anni nel cuore!*

Vi ossequio con *viva effusione di cuore.* Dev.mo *riconoscentissimo per la vita*

Francesco Pira, Maestro elementare — Corso Umberto.

Bedonia (Parma), 4 febbraio 1906. — Stimatissimo Signor Dottor Ciccarelli - Firenze. — Mio figlio sta per ultimare il suo primo flacone di **IOZONO**, e per la verità debbo dirle che ne sente **di già vantaggio.** Pregovi dirmi se contemporaneamente può continuare la cura prescritta dal prof. Riva di Parma, di stirocolo, vino chinato e noce vomica.

In attesa con stima distinta la riverisco. *Suo umilissimo*

Ferrari Giovanni — Negoziante.

Ventimiglia (Ufficio Dogana), 3 febbraio 1906. — Ill.mo Signor Dottor Ciccarelli - Firenze. — Pregovi volermi spedire colla massima urgenza possibile un flacone di **IOZONO** per un mio amico gravemente ammalato di tubercolosi al quale **raccomandai** tale rimedio **in seguito ai buoni risultati finora ottenuti su mia figlia.**

Arcadio Ardisson

Con massima stima

Ricevitore della Dogana di Ventimiglia.

S. Pietro in Casale (Bologna), 20 gennaio 1906. — Ill.mo Sig. Dott. Ciccarelli — Pregola caldamente spedire *con urgenza altro flacone* **IOZONO** *perchè l'ammalato migliora.*

Distintamente la saluto. Sacchetti Romeo — Parrucchiere.

Egregio Dottor Ciccarelli. — A mezzo del *Sig. Dott. Milli* (Direttore del Dispensario policlinico d'oltr'Arno) ebbi tre bottiglie del suo preparato **IOZONO** e subito cominciai la cura nel modo che l'istruzione indicava. Affetto da una *bronco alveolite* infettiva **ribelle a ogni cura.** col suo **IOZONO in breve cessò la tosse, la febbre; è aumentato l'appetito; oggi mi posso dire guarito** e sento perciò il dovere di *manifestarle la* **mia viva riconoscenza per l'insperato esito ottenuto.**

Di lei *gratissimo* Carlo Chiostri — Viaggiatore — Via Romana, 70. — *Firenze, 25 gennaio 1906.*

Cossato (Novara), 27 gennaio 1906 — Signori Dottori G. Ciccarelli e C. — Firenze. — **Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti da un primo flacone,** vi prego spedirmi subito tre flaconi del vostro **IOZONO.** In attesa vi saluto distintamente. Dottor Grba Carlo, Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

NB. Aggiungo all'importo centesimi 60 per le spese postali.

Illustrissimo Signor Dottor Ciccarelli. — Il mio cuore sarà a Lei legato da indimenticabile riconoscenza, poichè solo dopo avere *seguito con lunghissima costanza* la cura dello **IOZONO** sono guarita perfettamente dalla mia grave malattia polmonare. Non ho più tosse, nè febbre, nè dolori al petto e mi sento nel più rigoglioso stato di salute.

Mi creda indimenticabilmente grata. Devotissima Emilia Santur-Ferrari, via Borgovecchio, 112, Roma.

Roma, 13 gennaio 1906.

Vendesi presso lo Stabilimento dell'*Unione Farmaceutica Italiana Dottor* **G. Ciccarelli e C., FIRENZE,** Via Nazionale, Palazzo Fioravanti, e presso tutte le buone farmacie e principali grossisti di prodotti Chimico-Farmacentici. — Milano Manzoni.

Un flacone con istruzione L. *10,60* anticipate — Tre flaconi (cura intera approssimativa) L. *30* — franco di porto. — Per l'Estero aggiungere le spese postali in più.

N. B. — *Chi desidera l'apparecchio inalatore a vapore dallo Stabilimento aggiunga L. 5 ai prezzi suesposti.*

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR

VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 28 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N. 14341

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Aprile 1906
viene aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907
Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa in tela.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'anno del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli all'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'inchiesta sui servizi marittimi

Il undici di settembre del 1902 il ministro Zanardelli istituiva la Commissione pei servizi marittimi, la quale ha finalmente compiuto i suoi lavori e pubblicato la relazione.

È questo un documento importante per la nostra economia nazionale, poichè dimostra che il sistema delle sovvenzioni, dei premi e dei compensi, non ha ottenuto lo scopo prefisso.

Dal 1862 al giugno 1905 l'Italia ha regalato a diverse compagnie di navigazione la bellezza di 380 milioni e tuttavia non abbiamo una flotta mercantile che possa gareggiare vittoriosamente con quelle estere. Nei nostri stessi porti di Genova e di Napoli, pel servizio delle merci e degli emigranti siamo superati dalla marina estera e specialmente dalla tedesca che ogni giorno nuovi vantaggi.

La Commissione riconosce che gli effetti della sovvenzioni che hanno arricchito a spese dello Stato tanti armatori delle compagnie marittime, furono completamente negativi. Peggio ancora. La *Navigazione generale* che delle sovvenzioni ha approfittato più di tutte le altre compagnie, non ha progredito affatto e nel 1892 occupava un posto ben superiore a quello d'oggi.

In forza della legge 16 maggio 1901 l'Italia spende venti milioni all'anno per sovvenzioni e premi di navigazione.

Di questi, 9.400.000 per la sola « Navigazione generale »; 1.100.000 per la « Sovrana veneziana »; 550 mila per la « Veloce »; 400 mila per la « Napoletana »; 1.000.000 per la « Siciliana » ecc.

Malgrado i cattivi risultati, la Commissione mantiene il sistema delle sovvenzioni, invoca l'intervento dello Stato in una misura che giovi effettivamente alla marina italiana nella lotta di concorrenza colle marine estere.

Ogni aiuto dello Stato alla marina mercantile deve essere unicamente collegato agli interessi economici del paese. Per dare incremento all'industria delle costruzioni navali la Commissione propone la totale esenzione daziaria pei materiali occorrenti, riduzioni di tariffe ferroviarie e dei tributi. Propone pure la costituzione di un istituto di credito navale che faccia prestiti agli armatori a mite interesse.

Allo scopo di avere un mezzo per frenare la rapacità delle Compagnie di navigazione la Commissione propone che lo Stato intervenga nelle determinazioni dei noli e delle tariffe che oggi sono fissate dalle Compagnie stesse con immenso danno del commercio. Lo Stato dovrà quindi imporre le tariffe massime come si usa in tutti i paesi dove le Compagnie di navigazione sono sovvenzionate.

Il nuovo ordinamento proposto dalla Commissione che comprende l'istituzione di vecchie nuove linee e la creazione di una nuova rete di comunicazioni interne per via d'acqua esigerà una spesa superiore di due milioni all'attuale. Le sovvenzioni dirette diminuiscono da dodici a dieci milioni, i premi sono aboliti e rimangono soltanto i loro effetti residui fino al 1922 con una somma annuale che da tre milioni e mezzo scende gradatamente, anno per anno fino ad estinguersi; per il credito navale sono stanziati tre milioni e trecento mila lire; per i servizi diretti dello Stato due milioni settecentomila; per le pensioni di vecchiaia ed invalidità della gente di mare due milioni e mezzo.

Come si vede la Commissione propone una mutazione radicale dei patti contrattuali, la più importante delle quali è il diritto di variare le tariffe dei capitolati a seconda del mercato dei noli.

Nei paesi dove la marina mercantile è sovvenzionata, come in Austria, per esempio, nessuna modificazione di tariffe è consentita senza l'intervento del Governo. Il ministro Sonnino nel suo discorso programma ha detto che uno dei problemi più gravi ed urgenti che spetta al Parlamento di risolvere è quello dei servizi marittimi sovvenzionati ed ha promesso di provvedere. La relazione della Commissione reale che abbiamo riassunto nelle sue grandi linee gli agevola in parte l'arduo compito. Ma bisogna provvedere sul serio facendo in modo che i venti milioni annui che l'Italia spende per l'incremento del commercio marittimo non vadano a perdersi come è avvenuto finora nelle tasche di pochi furbi privilegiati.

Sarà da tanto l'on. Sonnino?

Sonnino alla prova

La prima occasione di vagliare alla prova dei fatti la sincerità del programma riformatore dell'on. Sonnino e il suo zelo di neofita per le classi lavoratrici, si è presentata con la discussione della mozione pel riposo festivo e settimanale.

E l'on. Sonnino, pur non osando combattere la proposta a viso aperto, non ha saputo celare la sua mala volontà.

Noi avremmo compreso perfettamente che l'on. Sonnino si fosse dichiarato contrario a sanzionare per legge il riposo festivo, perchè l'agricoltura e molte industrie non consentono di sospendere il lavoro per 24 o per 36 ore di seguito.

Ma gli argomenti, che si possono addurre contro il riposo festivo, non si possono addurre contro il riposo settimanale per turno, a favore del quale militano ragioni di progresso e sopra tutto di igiene. E la mozione presentata alla Camera, sancisce appunto il riposo settimanale di turno per tutte quelle industrie, alle quali non è possibile applicare il riposo festivo.

Dinnanzi dunque a una mozione ispirata non solo a principii di equità e d'igiene, ma anche di opportunità l'on. Sonnino, invece di prendere impegno per la sollecita presentazione di un disegno di legge, è ricorso a un espediente moratorio, col pretesto che vi è troppo lavoro alla Camera.

Così della legge invocata non potrà più parlarsi in quest'anno.

L'on. Sonnino in questa prima prova ha mostrato di seguire la tattica temporeggiatrice, che è caratteristica di tutte le cattive volontà.

Si ha dunque un argomento nuovo attuale — non pescato nella remota preistoria dell'epoca di Pelloux — per giudicare la sincerità della conversione del liberalissimo, dell'*illuminato* onorevole di Rocca San Casciano.

Potete star sicuri che a tutte le riforme di progresso l'on. Sonnino risponderà sempre:

— Vi è tanto altro lavoro da fare!...

I socialisti ministeriali devono essere contenti.

I NUOVI DEPUTATI

Alessandro Tasca di Cutò.

Un forte combattente si aggiunge all'Estrema Sinistra: è Alessandro Tasca di Cutò, il nuovo deputato di Sciacca. In questo momento in cui i partiti dell'Estrema vagolano incerti in aspettative ancor più incerte e nebulose, sia il benvenuto a rinforzare la schiera dei liberi, il nuovo deputato.

È giovane, — perchè giunge appena ai 32 anni, — ma conta molti anni di battaglie democratiche: arriva a Montecitorio già addestrato alle manovre dei partiti e alle lotte nuove.

Nato a Palermo da una delle più nobili ed antiche famiglie siciliane, si buttò a vent'anni nella vita politica; e cominciò a battagliare proprio quando scoppiò in Sicilia la furia reazionaria contro i Fasci; e fu in quei giorni tristi che si cominciò a parlare del giovane principe socialista, che doveva in pochi mesi diventare uno dei più battaglieri e pertinaci demolitori della consorteria crispina annidata nella sua Palermo e, che si propagò per diversi anni nel resto della penisola.

Alessandro Tasca fu a Palermo propagan-

dista, oratore, giornalista instancabile ed esercitò in mille occasioni la difficile e pericolosa funzione di catapulta contro l'organizzazione della mafia, uscendone vittorioso attraverso alle polemiche spietate, ai duelli, al carcere.

Nel 1897 fu coi valorosi capitanati da Nicola Barbato, che accorsero in aiuto degli insorti di Candia. Poi ritornò alle antiche battaglie e nel Consiglio Comunale di Palermo, nelle colonne della *Battaglia*, nei mille Comizi, portò la sua voce convinta, la sua parola eloquente; perchè Alessandro Tasca è un oratore brillantissimo, arguto e caustico.

Affrontò più volte le urne politiche, ma contro di lui si organizzarono sempre tutte le consorterie e tutte le oligarchie e sempre dovette soccombere.

Ora gli elettori di Sciacca, che già gli avevano dati numerosissimi suffragi nelle ultime elezioni generali, lo mandano finalmente alla Camera, dove, ne siamo sicuri, Alessandro Tasca terrà fede al suo passato.

LE INNOVAZIONI FERROVIARIE

Nuovi treni tra l'Italia e l'estero.

Ci telefonano da Roma, 27. (N.):

All'intento di migliorare le comunicazioni coll'estero, si stanno studiando parecchie importanti modificazioni nei servizi diretti. Alla Conferenza tenutasi recentemente a Parigi vennero stabilite, in linea di massima, parecchie varianti in detti servizi fra i quali le seguenti: la linea del Sempione sarà fatta proseguire fino a Venezia, tanto per le vetture miste Parigi-Milano che per il *Cours-wagen* in arrivo a Milano coi treni del mattino; inoltre i servizi Calais-Milano e Calais-Genova, verranno rispettivamente sostituiti con nuovi servizi diretti fra Parigi-Milano e Boulogne-Genova.

Sulla linea di Chiasso il servizio diretto Berlino-Venezia verrà sostituito con un servizio Berlino-Milano.

Proseguiranno poi fino a Genova le vetture dirette Amsterdam-Milano, Stoccarda-Milano e Basilea-Milano e migliorati saranno anche i diretti da Basilea e Stoccarda su Milano in considerazione anche della prossima Esposizione internazionale.

Sulla linea di Ala la vettura Berlino-Roma sarà sostituita da altra più comoda della Compagnia dei *Wagons Lits* con posti a letto e di prima e di seconda classe.

Si avrà ancora un nuovo servizio diretto diurno da Monaco di Baviera a Verona, e viceversa con coincidenza per Milano, Venezia e Bologna, il che permetterà di partire alla mattina e arrivare a destinazione la sera.

E inoltre allo studio un nuovo impianto di servizio diretto fra Trieste e Milano e Trieste e Roma per la linea di Cervignana. Oltre a queste facilitazioni di comunicazioni coll'estero la ferrovia non mancherà di provvedere altresì a che il materiale sia migliorato sostituendo alle attuali vetture altre a carrello di tipo modernissimo.

DA MONTECITORIO

Il riposo settimanale o festivo.

Ci telefonano da Roma, 27. (N.):

Le sedute si susseguono tranquille, con quel carattere di monotonia che assume l'ambiente di Montecitorio quando è disertato dai deputati.

Nei corridoi, i sottosegretari di Stato ed i più zelanti sostenitori del Ministero si danno un gran da fare per persuadere gli amici a non muoversi da Montecitorio, in vista del voto politico che sarebbe nelle intenzioni del presidente del Consiglio di provocare, possibilmente in settimana, e per catechizzare gli elementi dubbiosi ed incerti a favore del Ministero. Ma questi ultimi sono in numero scarsissimo.

L'opposizione invece ha avuto largo campo per contarsi qualche giorno addietro negli uffici e nelle votazioni per le varie commissioni e sa di trovarsi compatta al suo posto quando crede venuto il momento opportuno per dare battaglia al Ministero.

Oggi è ritornata alla Camera la questione del riposo settimanale o festivo. L'on. Cabrini ha svolto la sua mozione, firmata da altri 42 deputati di ogni settore della Camera. Alla discussione hanno partecipato, come leggerete nel resoconto, oltre all'onorevole Cabrini, gli onorevoli Cameroni e Cornaggia, ed è a rilevarsi la differenza fra le argomentazioni dell'oratore socialista, cui preme per il riposo la questione sociale ed economica, e gli oratori cattolici, che ne fecero piuttosto una questione di costumi.

L'on. Cameroni, anzi, insistette nel dichiarare che il riposo deve essere domenicale, e che esso deve entrare nell'ordine sociale come *rito universale*.

Il presidente del Consiglio si è sforzato di mantenersi sulle generalità, evitando soprattutto di prendere impegni e di dare ai medesimi una qualunque significazione politica. Egli ha voluto anche per altro evitare una troppo palese adesione alle teorie dell'on. Cameroni, e la Camera all'unanimità ha votato, come è consuetudine, la presa in considerazione della mozione.

NOTE MILITARI

Roma, 27 marzo.

Si assicura che a sostituire il generale Pistoia, comandante il Corpo d'armata in Ancona, il quale sarà collocato a riposo nel prossimo aprile, avendo raggiunto i limiti d'età prescritti dalla legge per la cessazione dal servizio attivo, sarà destinato il tenente generale Rogier, ispettore generale d'artiglieria: al posto del Rogier verrebbe chiamato il tenente generale Mangiagalli, ora ispettore d'artiglieria da costa e da fortezza.

***

Il 24 corr. si sono iniziate a Nettuno prove comparative tra il materiale a deformazione da 73 millimetri testè allestito dalla casa Krupp ed il materiale da 75 mm. della stessa casa sperimentato lo scorso anno, i cui risultati rispondenti pienamente come efficacia lasciavano a desiderare circa la mobilità. Ora avendo le prove col materiale da 73 millimetri *A* dato risultati soddisfacenti per la mobilità, ma non completi per l'efficacia si è venuti nella determinazione di prove comparative per decidere se è a preferire il materiale da campagna 73 *A* o quello da 75 *A* tanto più che l'ultima guerra russo-giapponese in cui questi ultimi hanno portato sul terreno materiale pesante di molta efficacia ha dato appunto la preferenza al materiale di molta efficacia e mobilità relativa.

Alle esperienze definitive presenzierà, oltre il ministro della Guerra e il capo di Stato Maggiore, anche il re. Pare che la decisione in merito verrà pronunciata nella prossima settimana.

***

Il ministero del Tesoro non ha creduto dar corso ai decreti di collocamento in posizione ausiliaria di un certo numero di ufficiali dell'esercito e dell'armata perchè esauriti gli assegni all'uopo stanziati per questo esercizio.

LA SCUOLA PRIMARIA ALLO STATO

Ci telegrafano da Palermo. 27:

La sezione magistrale femminile, ieri riunita, deliberò all'unanimità di fare opera perchè i provvedimenti annunziati dal Ministero per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato siano presto convertiti in legge ed estesi possibilmente a tutto il regno; votò pure di interessare i senatori e i deputati della provincia perchè esplichino la loro energica azione onde almeno si assicuri una graduale avocazione della scuola primaria allo Stato.

LA "LEGA DEI TULIPANI,,

Budapest, marzo.

(*Vice.*) Ai fiori politici se n'è aggiunto ora uno nuovo: il tulipano ungherese. Sì, anche il tulipano è stato elevato al grado di emblema politico: come le rose bianca e rossa degli inglesi, il giglio di Francia, il fiordaliso dei pangermanisti, la margherita degli italiani soggetti all'Austria, il garofano color di fuoco dei socialisti...

Novanta cospicue donne ungheresi hanno fondato una Lega chiamata il « Giardino dei tulipani » ed invitano tutti gli ungheresi ad adottare il tulipano come emblema. Tutta l'Ungheria deve divenire così un grande giardino di tulipani, e questo fiore portato all'occhiello avrà un linguaggio e significato speciale. Questa nuova Lega non ha statuti, non ha gerarchie: essa dev'essere una lega di tutti i cuori patriottici ungheresi ed il simbolico fiore dirà che chi se n'è fregiato il petto, ha fatto in cuor suo un giuramento: quello di serbar fede alla patria, alla causa della libertà, dell'indipendenza della nazione.

Chi porta questo fiore dice che con tutte le sue forze egli contribuirà al raggiungimento di quell'ideale che ora più che mai è nell'anima d'ogni buon ungherese: l'emancipazione dell'Ungheria dall'imperialismo di Vienna.

Quindi ogni ungherese fregiato del tulipano farà propaganda per le idee nazionali nella famiglia e nella società, e coopererà a tutte quelle imprese ed agitazioni che avranno per iscopo di prepararo ed affrettare l'indipendenza nazionale dell'Ungheria. Oltre centomila di questi simbolici tulipani in metallo smaltato coi colori ungheresi bianco-rosso-verde sono già stati venduti. A Budapest non v'è signora, che non abbia già il petto adorno del grazioso fiore patriottico.

Ogni sabato, sul corso « Luigi Kossùth » si farà una passeggiata dimostrativa dei « tulipani » e sarà questa una specie di rassegna delle forze sulle quali la nazione potrà contare.

Spunti ed appunti

Ah! se le grandi tragedie di coloro che sono sconfitti commovessero davvero! È da qualche giorno che noi attendiamo ansiosi per sapere se qualche poeta della bontà europea piange nei suoi versi l'eroico Schmith fatto uccidere dallo czar...

Nulla è mancato a quest'altro episodio della fallita rivoluzione russa per essere degno della poesia che non muore... Schmith era soldato senza macchia... Era un figlio del mare... Era uno sposo amante... Era un padre... Oh! povera poesia del nostro tempo, che dài i tuoi fiori caduchi per tutte le onoranze, in cui c'è un po' di comune rettorica e di assentimento dei più, perchè a quel tenente crivellato dalle palle dei moschetti, non hai mandato il bacio della rima?

Schmith, prima di morire, ha detto: « Una cosa mi strazia l'animo: che la gente creda che io abbia dato ordine di sparare... Io protesto... È una calunnia... Ditelo al mondo: muoio senza avere ucciso o fatto uccidere un solo uomo »...

Oh! eroe, eroe purissimo!... E se fosse stato questo il tuo errore?... Noi uccidiamo tutti qualcheduno o qualche cosa... Che importa, se non tutte le mani si insanguinano? Ci sono degli assassinii che si commettono con un sorriso, o con un oblio, a con uno scetticismo, o con una lirica bugiarda...

Ma Schmith, che, prima di consegnarsi ai carnefici, ha sentita fra le sue la mano madida di febbre e di sudore del suo figliuolo, non ha parlato per noi...

Ha parlato per quell'età lontana, veramente buona, che conficcherà alla gogna tante nostre crudeltà inutili, e tante nostre mentite pietà! In quel secolo lontano, in cui padri puri, spose oneste, poeti di integra coscienza conosceranno e canteranno il valore della vita, la missione dell'amore, il compito di grazia, di dolcezza e di fermezza dell'umanità, Schmith non sarà illustre solo per essersi ribellato, ma anche e specialmente perchè si spense proclamando: « Io non ho ucciso e non ho fatto uccidere... »

Non è l'odio che guarisce l'odio, insegna la sua fossa, è l'amore... *margutte.*

La principessa schiaffeggiatrice

I nostri fonogrammi fiorentini ci hanno narrato diffusamente della scenata avvenuta giorni sono in un negozio di pellicceria a Firenze, tra una commessa del negozio stesso e la principessa Elvira di Borbone.

La principessa Elvira, figlia di quel povero pretendente in pianta stabile che è il famigerato don Carlos di Borbone, si credeva fino ad ora che fosse un'altezza alquantoromantica e piuttosto rassegnata a non figurare più come un' *infante* reale nella sontuosa corte di Madrid. Infatti non sono passati molti anni che la principessa Elvira, con grande scandalo di tutto il gran mondo ortodosso, fuggiva dalla villa borbonica presso Viareggio col pittore romano Folchi, e andava a rifugiarsi nell'eremo alpestre di Invrea presso Varosti, in riva al mare, fra i pini.

In quell'occasione Don Carlos per protestare contro la scappata dell'ardente figlia, pensò bene di annunciare a tutto il mondo carlista e bigotto che la principessa Elvira... era morta! E lo annunciò con una lettera che è un monumento dell'umana non che regale imbecillità.

Della principessa Elvira, calmato lo scandalo, non si sapeva più nulla, quando improvvisamente si sparse pel mondo la novella, alquanto volgaruccia e niente affatto principesca, che si era accapigliata per il prezzo di una pelliccia con una commessa di negozio e aveva come una qualsiasi *ciana*, fatta una lauta distribuzione di pugni, di ceffoni e di graffi.

Oh! caducità... delle altezze reali!

Un don Chisciotte giapponese

Il Giappone ha avuto più lungo e più tenace di qualunque altro paese, il periodo feudale coi suoi daimi (i principi) e i suoi samuraï (cavalieri). Non potevano naturalmente mancargli poemi e romanzi cavallereschi. E Leon Charpentier, nel supplemento letterario del *Figaro* paragona a don Chisciotte il *terribile Yorimitsu*, l'eroe di un romanzo cavalleresco giapponese.

L'epoca in cui lo strano personaggio fa la sua comparsa nella letteratura nipponica è il dodicesimo secolo: precede cioè di molto la satira che nella letteratura cavalleresca portarono primi gl'italiani: il Pulci, il Boiardo, l'Ariosto, il Berni e quindi in Ispagna Michele Cervantes.

Il personaggio però è storico e si sa che Yorimitsu nacque nel 947 d. C., sotto il regno dell'imperatore Murakami. Fu un valoroso *samuraï* (cavaliere), che non solo partecipò alle guerre feudali dell'epoca, ma ebbe il merito di liberare la regione di Kioto — ove sorgeva la città imperiale — da una banda di briganti che l'infestava. Egli morì, di morte naturale, nel 1021, in età di 74 anni.

L'impresa di Yorimitsu contro i briganti costituisce il fondamento della leggenda, che fu costruita successivamente con la solita interpolazione di elementi fantastici e sopranaturali. Ed ecco uno degli episodi più salienti di questa leggenda:

Un giorno Yorimitsu seguito dal fedele Tsouna cavalcava attraverso una landa, in cerca di avventure, proprio come un cavaliere del ciclo di Artù. Tutt'ad un tratto i due samurai scorsero una nube bianca, di una forma strana, che pareva raffigurare un mostro. E Yorimitsu gridò al compagno:

— Tsouna, cosa vedi nel cielo?

— Una testa di morto! — esclamò l'altro.

— È precisamente così! Ma questa nube in forma di testa di morto deve bene indicare qualche cosa.

— Indica che laggiù, in quella direzione, deve trovarsi un ricovero di spiriti o di cattivi genii, che spargono il terrore e la morte attraverso questo paese!

— Muoviamo contro di loro, Tsouna! Finora abbiamo vinto degli uomini. Conquistiamo la gloria di sterminare anche degli orchi e dei fantasmi. Avanti!

Dopo parecchie ore di corsa, nella direzione della nube bianca, i due samurai arrivarono a una vecchia casa. Colà la nube si ruppe e i due samurai compresero di aver raggiunta la loro meta.

Una vecchia inferma, malconcia e coperta di piaghe aprì la porta e rispose alle interrogazioni dei cavalieri.

— Ho servito in questa casa cinque generazioni di samurai. Da venticinque anni la famiglia si è estinta ed io dimoro qui sola fra queste mura, che forse cadranno in rovina prima della mia morte; perchè tutte le notti la casa è assalita e battuta in breccia da bande di folletti e di genii.

— Tsouna, dice Yorimitsu, senza lasciare che la vecchia continuasse il discorso, ecco il nostro campo di battaglia. Andate a dormire in pace, buona donna! Noi libereremo questi luoghi dai banditi invisibili.

I samurai passano gran parte della notte fantasticando sulla gloria, che avrebbe arriso loro nell'imminente battaglia. Imperversò un vento furioso, seguito da una pioggia violenta. Poi si udì da lontano un gran rullo di innumerevoli tamburi, seguito da un gran starnazzar d'ali, mentre ogni tanto la porta era scossa e si udiva gridare:

— Noi siamo un esercito di fantasmi, un popolo di morti, una carovana di scheletri, una banda di assassinati! Uscite dunque dal vostro riparo e venite contro di noi, se l'osate!

L'intrepido Yorimitsu aprì la porta e uscì fuori pronto alla battaglia, ma non vide niente. Solo udì più lontano il rullo di tamburi, mentre riceveva in piena faccia gli scrosci della pioggia.

Tutt'ad un tratto comparve un genio mostruoso, dal corpo piccolo, dalla testa grande e dalle enormi braccia. Yorimitsu, con un molinello della sua spada, gli troncò la testa, che non era altra, che quella della nube già vista.

L'eroe si addormentò ed ebbe la visione di una bellissima donna. Comparve poi un ragno giganteseo, che avvolse Yorimitsu nella sua tela, ma, il fido Tsouna uccise il nuovo mostro, dalla cui ferita venne fuori una pioggia di cranii.

Il giorno dopo i due samurai non trovarono più la vecchia, che li aveva ospitati. Presero quindi la strada dei monti Tomba. Tutt'ad un tratto Tsouna disse a Yorimitsu:

— Valoroso samurai, nascondete la vostra gloria, che mette gli orchi in fuga. Travestitevi da pellegrino: così potrete più facilmente avvicinarli e distruggerli.

Camuffati da pellegrini, i due samurai incontrarono un genio buono, che fornì loro le indicazioni sul covo degli spiriti maligni.

Trovarono poi una donna che lavava in un ruscello delle vesti insanguinate. E seppero che appartenevano agli orchi, che avevano avuto fra loro una fiera rissa per la spartizione di un pingue bottino.

Arrivati all'antro dei genii cattivi, videro che costoro, in compagnia degli orchi e altri mostri, danzavano ubbriachi, mentre una donna, bellissima e giovanissima, cantava e suonava.

Appendice del SECOLO 28 Marzo.

MICHELE MORPHY 4

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non più umiliazioni!... Non più questo posto di segretario particolare... quasi servitore!... Ah!... quanto ho dovuto soffrire fin qui... Ma che terribile rivincita mi prenderò finalmente!... finalmente!... finalmente!...

Scoppiò in una risata spaventosa, protendendo il pugno chiuso nel vuoto, contro colui che odiava con tutte le forze della sua vigliacca, contro colui che puniva aveva tolto ad una vita di stenti, conquesto Enrico di Kermor!

III.

La Bruna.

La bionda, la Rossa e la Bruna: tale è il titolo di questa prima parte del nostro studio sopra un grande dramma delle Parigi contemporanea.

Abbiamo già intraviste la *Rossa* e la *Bionda;* bisogna ora che facciamo anche la conoscenza della *Bruna;* giacchè questi tre esseri sono stati avvinti dal destino in una così terribile unione a un certo punto della loro esistenza, tuttavia così dissimile, che sarebbe impossibile comprendere l'una, se non siansi studiate a fondo anche le altre due.

Poichè la storia che ci facciamo a narrare è vera, così essa è *una* come la verità: ma come la verità è altresì multipla. Forsechè la verità non ci fu descritta come uno specchietto caduto dal cielo ed andato in frantumi, di cui ciascuno di noi possiede un frammento dal quale irraggiano lampi e scintille?

Lasciando, dunque, al palazzo di Kermor, i personaggi che vi abbiamo incontrati, e disposti per il dramma che non tarderà a svolgersi, seguiremo piuttosto passo a passo Andrea Delrue, nella genesi e nella gestazione del suo ignominioso contratto.

Come si può facilmente comprendere, egli non aveva fissa dimora al palazzo del marchese di Kermor.

Aveva anche appigionata una camera d'albergo a Montmartre, sul *boulevard* di Clichy, nel quartiere dei *cabarets*, della baldoria chiassona, degli « esotici », nel paese dei nottambuli, degli innamorati e degli artisti, di tutti coloro che si divertono, ed anche di tutti coloro che lavorano... bene spesso « per il re di Prussia » come si suol dire... Chi può mai sapere?

Per due ore buone, Andrea Delrue andò vagando alla ventura per le strade di Parigi, ubbidendo ad un bisogno di camminare... di camminar sempre... per calmare la febbre che lo divorava.

A momenti si fermava di colpo. Altri, invece, si metteva quasi a correre, come pazzo. Si sarebbe detto che egli pure fosse stato guadagnato dalla follia della Rossa, la terribile e superba Nemesi, dalla follia dell'oro... fors'anche dalla follia del sangue...

Verso le undici, un po' più calmo, coi nervi rilassati, si ritrovò all'estremità di via dei Martiri, e guidato da un cieco istinto d'abitudine, si diresse verso l'albergo dove alloggiava in compagnia dell'ultima sua conquista.

Che cosa avrebbe fatto? Come avrebbe potuto accontentare l'omicida?

Non ne sapeva nulla ancora.

Ma aveva già fermata nell'animo suo una tremenda risoluzione: prima che scadesse l'ottavo giorno, avrebbe sbarazzata Sidonia dall'*ostacolo!*

Prima d'otto giorni avrebbe soppresso il soave angelo: Giovanna Le Brenn!

Sì... in quegli otto giorni sarebbe riuscito ad annullare il falso, la terribile e perpetua minaccia del bagno, che lo faceva schiavo al barone, che lo rendeva come un trastullo nelle mani di lui!

Quella sarebbe stata la sua « grande settimana »!

La dote di Sidonia non ne sarebbe rimasta che leggermente intaccata... Oh, perdinci!... era così ricca lei!... era così ricca!...

E con una specie di acre voluttà... che gli dava fremiti arcani, in una spaventosa tensione della volontà, si ripeteva quelle magiche parole:

— Cinquecentomila franchi!... miei!... tuoi, Delrue!... Ah!... che razza di lotteria vinta!...

Affrettava il passo, serrando i pugni, stringendo le sue mascelle da carnivoro.

— Cinquecentomila lire!... mezzo milione!... Niente, meno di niente, ieri... e domani tutto quel che vorrò!... Oh!... sciagura a chi volesse porsi attraverso alla mia ora di fortuna... Sciagura a chi dovesse comunque essermi d'impaccio!

Improvvisamente, mentre stava per far squillare il campanello della sua porta, si diè un colpo in fronte, accompagnando l'atto con una volgare bestemmia.

E disse fra sè:

— Oh!... e quell'*altra?*... Quell'altra che avevo dimenticato? Eccone una che mi sarà certo d'impaccio!... Libero!... Bisogna bene ch'io sia libero... E come mai?... Non posso mica ammazzarla anche lei... quella là... Che cosa ci guadagnerei?...

« Eppure... ormai non ne ho più nessun bisogno... Io volevo lanciarla... ed arrivare per suo mezzo ... È impossibile pensarci più... ed è anche inutile. È una creatura adorabile e mi vuole un gran bene... Mi vuol bene?... Oh!... la gran cosa!... Questa sarebbe una gran fantasia... ed una gran pazzia, anche!

Rimase qualche minuto pensieroso, dinanzi alla porta di strada, come perduto in un sogno... il sogno della fiera nelle *pampas!* Poi, ad un tratto, diede una scrollata di spalle, e borbottò:

— Tanto peggio per lei!... Passerei anche sul corpo di mia madre se ce l'avessi ancora... Forse che esistono sul serio l'amore... la pietà... il sentimento?... Suvvia!... Roba buona per i gonzi!

E suonò.

Un'espressione di volontà ferrea s'era diffusa sul volto dai lineamenti contratti del leggiadro « signore ».

Il cameriere aveva aperto.

Qualche minuto dopo, egli, saliti tre rami di scale, aveva aperta la porta della sua camera, ed era entrato.

Si udì subito echeggiare un grido di gioia giovanile. Due braccia di marmo gli accerchiarono il collo. Ed una voce di donna mormorò carezzevolmente:

— Sei tu... Sei tu?... finalmente!... Come mai hai tardato tanto, amico mio adorato?... Sapessi che paura ho avuta!... Le più pazze idee mi passavano già pel capo... Ci sono tanti malviventi in giro!... Hai pranzato, almeno-... Io non ho avuta nemmeno la forza di mettermi a tavola... Oh!... ma adesso sei qui... Sei qui da me... da me... da me... tu...

Lo divorava di baci... lo soffocava di carezze. Una passione assoluta, sincera, violenta, quella passione che provano una volta nella vita — sempre! — le nature esaltate, si palesava da ogni suo gesto, dalla voce, dalle fiamme che le accendevano i grandi occhi neri, i grandi occhi di velluto.

Lui lasciava fare, piuttosto annoiato, borbottando spiegazioni confuse, menzognere.

La sua mente era tutta assorta nel colpo che meditava... che cercava... Il colpo della fine... dell'atroce abbandono... l'eterna istoria!... Stava pensando come uccidere un cuore di donna!...

— Come sei pallido! essa riprese a dire... Fa un freddo da lupi, nevvero?... Oh! povero amico mio!... care mani di ghiaccio!... vien da me che ti riscaldi... Siediti qui, guarda... guarda il bel fuoco che t'aspettava... il bel fuoco preparato per te dalla tua donnina... dalla tua piccina... eh?...

Egli s'era addossato al caminetto, fumando una sigaretta, discorrendo con parole rare e tronche, volgendo l'occhio in giro per la camera quasi civettuola, profumata da un soave odor di violetta; mentre lei, tutta felice, s'aggirava qua e là, chiacchierava, diceva barzellette, si tratteneva un momento a guardarsi dentro lo

Yorimitsu irruppe contro di loro con la spada sguainata. Tagliò la testa al capo degli orchi con tale furia che il mostro continuò qualche tempo a danzare, come il personaggio di un nostro poema che

Andava combattendo ed era morto!

Gli altri mostri, sorpresi all'aggressione, finirono per distruggersi fra di loro.

E Yorimitsu, compiuta la strage, trascinò seco le due belle donne trovate e fece con loro e col fido Tsouna, un'entrata trionfale nella città imperiale di Kioto.

Tale la leggenda giapponese, che allo scrittore del *Figaro* ha ricordato il romanzo di Cervantes. A noi invece ricorda i combattimenti di cavalieri contro genii e mostri, dei quali son pieni i poemi cavallereschi italiani.

LA LINEA PARIGI-SEMPIONE-ORIENTE
e il traforo della Faucille

Abbiamo da Roma, 27:

Il *Bollettino della Società Geografica Italiana* pubblica una nota del dott. Loiseau sulla proposta di una linea da Parigi a Belgrado per l'Italia.

Egli osserva:

« L'assegnazione esclusiva della valle del Danubio alle comunicazioni rapide tra l'Occidente e l'Oriente è l'effetto d'una legge di natura? Sì, nel senso che quella valle offre il cammino naturale, se non il più corto, almeno il più comodo, per le relazioni di questo ordine. No, se si considera che la natura stessa, sopratutto ai giorni nostri, è suscettibile d'essere assoggettata ai bisogni nuovi della circolazione e dello scambio. Grazie al progresso dell'industria della perforazione, colà dove la natura aveva creato una montagna, l'uomo spesso apre un passaggio e ne può risultare — il Sempione sta per fornircene una nuova prova — una ripartizione delle correnti del transito, sino allora canalizzate attraverso ad una sola parte dell'Europa. »

Rileva l'importanza del nuovo valico ferroviario del Sempione, sotto il doppio punto di vista: della rapidità dei trasporti, dell'economia e della regolarità dell'esercizio, così da sembrare soppressa la barriera alpina.

La nota si diffonde poi a rilevare la necessità, a completare il traforo del Sempione, del traforo delle Faucille fra Lons-le Saunier e Ginevra, e supponendo costruita la linea da Lons le Saunier a Ginevra; la considera come una delle maglie della catena di comunicazioni traversali da distendersi fra l'Inghilterra e la Francia sino all'Oriente attraverso l'Italia, paragona un itinerario-tipo da Parigi a Belgrado, via Faucille-Sempione, con l'itinerario usuale che segue l'Orient-Express; rilevando che tutto si riduce ad una intesa fra Compagnie.

La nota accenna al favorevole giudizio del *Times* ed al fatto che la Camera di Commercio di Zagabria, si è messa alla testa di un movimento a favore di questo progetto.

La nuova linea non dovrebbe sostituire l'Orient Express, ma costituire un servizio parallelo, cosicchè i paesi attualmente percorsi dall'Orient Express non ne sarebbero danneggiati.

La nota conclude proponendo un esperimento nella prossima estate:

« Dall'apertura del Sempione alla utilizzazione che verosimilmente avrà luogo in maggio o giugno i grandi Express da Parigi a Milano si sposteranno dalla linea del Moncenisio incamminandosi per Nouchard, Pontarlier, Lausanne, Briga e Iselle.

« Si potrebbe, mediante intesa fra le amministrazioni di strade ferrate interessate, specializzare due di questi Express per settimana, e prolungarne l'itinerario fino a Belgrado per la via indicata, precisamente nei giorni nei quali il servizio attuale dell'Orient Express non funziona.

« L'Esposizione internazionale di Milano fornirebbe una ragione di più per fare questo esperimento sino da quest'anno, perchè questi Express avrebbero assicurata una clientela nei due sensi. Forse sarebbe anche un mezzo di attirare in più gran numero a Milano i visitatori dalla Croazia, dall'Ungheria, dalla Serbia e da tutta la penisola balcanica. »

Perchè Morgan ha visitato il papa.

Telegrafano da Londra, 27:

Il *Morning Post* ha da Roma: Si crede qui che la visita di Pierpont Morgan al papa avesse per scopo la questione del pagamento al Vaticano di una indennità di 1.400.000 sterline dagli Stati Uniti per la confisca dei beni ecclesiastici alle Filippine.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I prodotti delle ferrovie.

27 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

I prodotti approssimativi del traffico ferroviario di Stato furono nella decade dall'11 al 20 marzo di L. 10,114,338 con una differenza in più di lire 1,147,732 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal 1° luglio 1905 al 20 marzo 1906 furono di L. 236,533,825 con una differenza in più di L. 20.147,738 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Sulla Alessandria-Arona.

Un ordine di servizio emesso dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato avverte che sulla linea Alessandria-Arona essendo stato costruito il secondo binario del tratto Valenza-Torricheretti, è attivato da oggi, 27 il servizio a doppio binario anche sulla stessa sezione.

Per estendere la legge sul meridionale e sulle isole.

Si è riunita a Montecitorio la commissione che esamina il disegno di legge a favore del Mezzogiorno e delle isole. È intervenuta all'adunanza della commissione una delegazione di deputati delle Marche, del Lazio e dell'Umbria, la quale ha presentato un memoriale firmato dal comitato composto dagli on. Pompili, Canevari, Ciappi, Dari, Maraini, Sinibaldi e Giuffelli, e un ordine del giorno votato il 22 corrente dai deputati di dette regioni perchè al Lazio, alle Marche ed all'Umbria siano estesi i provvedimenti proposti per il Mezzogiorno.

L'ordine del giorno votato è il seguente:

« L'assemblea delibera di esporre alla commissione parlamentare ed al Governo i desiderata dei deputati delle Marche, del Lazio e dell'Umbria salvo prendere nuove deliberazioni quando se ne abbiano le risposte: 1.° che siano accettati in massima tutti i provvedimenti riguardanti il Mezzogiorno e le Isole, salvo la riduzione del trenta per cento dell'imposta erariale sui terreni, in quanto è proposta a favore dei singoli proprietari; 2.° che siano estesi i medesimi provvedimenti al Lazio, alle Marche ed all'Umbria; 3.° che siano impiegate le somme corrispondenti all'intera quota del trenta per cento predetto per la più sollecita ed ampia attuazione dei provvedimenti proposti a vantaggio del credito agrario, dell'istruzione elementare e della viabilità, nonchè l'acceleramento delle operazioni del nuovo catasto da applicarsi per circondario. »

Il Congresso sanitario.

Le sedute del Congresso sanitario indetto dal fascio medico continuano affollatissime. Nella seduta della sezione medica il presidente comunicò che il regolamento sanitario è stato in gran parte respinto dal Consiglio di Stato.

Si invita il fascio ad andare dal presidente del Consiglio perchè inviti le autorità ad applicare intanto la legge vigente in modo però da rispettare i diritti acquisiti.

Vengono approvati gli articoli di uno schema di legge per le casse pensioni dei medici.

Furono fatti voti perchè ai medici condotti, ai medici di opere pie e agli ufficiali sanitari siano concessi ribassi ferroviari.

Si approvò anche una proposta tendente a fissare per legge il minimo degli stipendi dei medici condotti.

*** Alla fine della seduta odierna del Congresso di terapia fisica il prof. comm. Alberto Riva, direttore della clinica di Parma, ha svolto la sua comunicazione sulle acque minerarie di Casino Boario. Ha richiamato l'attenzione dei congressisti sulla scarsità dei cloruri e sull'assenza dei cloruri di sodio nelle acque stesse; nelle numerose ricerche fatte nella sua clinica, ha riscontrato per le malattie di stomaco una grande utilità dall'uso di quelle acque.

La riunione del Gruppo socialista.

27 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

Si è adunato il gruppo parlamentare socialista per discutere intorno agli ultimi conflitti di Scorrano e di Muro Leccese.

L'on. Turati ha svolto una sua proposta di legge per la riparazione dovuta alle vittime incolpevoli degli eccidi in occasione di movimenti popolari. Il progetto consta di tre articoli: nel primo si stabilisce che quando in occasione di assembramenti o tumulti popolari la forza pubblica usi armi e ne risulti la morte o il ferimento di cittadini, debba sempre seguire il giudizio pubblico davanti l'autorità giudiziaria per citazione diretta; il secondo articolo stabilisce che se l'ucciso o il ferito sia un lavoratore, e il conflitto sia sorto per ragioni attinenti al patto di lavoro, la lega o l'associazione di mestieri di cui fa parte possa costituirsi parte civile; il terzo articolo stabilisce che ai feriti o agli aventi causa cogli uccisi nei casi previsti dal primo articolo, sia assegnato dalla stessa autorità giudiziaria un congruo risarcimento a carico dello Stato, quando non risulti che le vittime stesse hanno reso inevitabile il conflitto.

È stato nominato un Comitato composto degli on. Turati, Cabrini, Berenini e Bissolati per studiare la proposta di legge e riferire in un'adunanza plenaria del gruppo parlamentare che si terrà il 3 aprile.

La carriera dei ferrovieri.

I rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie (Riscatto e Sindacato macchinisti e operai) si sono occupati della questione delle carriere, stabilendo che la carriera ipotetica deve svolgersi in base alla qualifica effettiva, tenuto calcolo del disposto degli articoli del regolamento 24 delle reti Adriatica e Sicula e 29 della Mediterranea. Con questa deliberazione e con l'altra presa nell'adunanza di sabato, con la quale si stabiliva che nella ricostruzione delle carriere ipotetiche, anzichè partire dalla nomina stabile o a tempo indeterminato, si dovesse computare, agli effetti della regolarizzazione, il periodo di avventiziato superiore ai limiti di tempo fissati dagli organici del 1902, i rappresentanti delle organizzazioni hanno fissato due criteri dalla cui applicazione potranno derivare ingenti benefici al personale da regolarizzare.

È stato pure sostenuto dai rappresentanti degli operai la necessità di applicare a questi ultimi la regolarizzazione in base alla categoria unica, come difatti esisteva prima del 1902, ma il tassativo disposto della legge 22 aprile 1905 non consentì l'accettazione di questo criterio, onde la regolarizzazione avverrà sulla base degli ordinamenti in vigore.

Negli alti gradi della Marina.

Il vice ammiraglio Gualterio, esonerato dalla carica di comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, l'11 aprile ammainerà la sua insegna di comando dalla nave *Regina Margherita*. Colla stessa data il vice ammiraglio Di Brocchetti nominato comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, inalbererà la sua insegna di comando della squadra stessa.

Una vestizione contrastata.

Una signorina appartenente ad una famiglia di Firenze, è venuta a Roma per farsi monaca contro la volontà dei genitori, i quali sono corsi qui per impedire che la loro figliuola, maggiorenne, prendesse il velo. Ora si sa che la superiora di un convento di Roma, e precisamente quella di un convento che sorge fuori di porta Salaria, non ha permesso ai genitori di parlare colla loro figliuola, e che molto probabilmente del fatto sarà investita l'autorità di pubblica sicurezza, anche perchè la superiora del convento ha resistito alle insistenze che le furono fatte da un funzionario di polizia.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 27 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 27. (*Norsa.*):

L'on. Biancheri, alle ore 2.10 apre la seduta, non senza aver fatto un cenno di contrarietà, vedendo presenti appena sette deputati. Pochi altri arrivano durante la lettura del verbale.

PRESIDENTE chiama a far parte della Giunta delle elezioni gli on. Rizzetti, Cimati, Emilio Campi, Avellone e Callaini;

della Giunta per il regolamento gli on. F. Spirito, Lucca e Massimini;

della Commissione per gli esami delle Scuole medie ed elementari l'on. Pansini;

della Commissione dello stato giuridico degli insegnanti gli on. C. Ferraris, Danieli e Galluppi.

Interrogazioni.

DI SCALEA (s. s. Esteri) rispondendo agli on. Santini e Marescca, dichiara che il Governo ha in animo di far pratiche, perchè nella prossima Conferenza dell'Aja sia posto come tema di discussione la questione delle armi subacque.

Confida che l'impiego della armi possa essere regolato in modo rispondente ai principi di civiltà.

SANTINI rileva che il ministro della Marina si è già mostrato contrario agli intendimenti dell'on. sottosegretario per gli Esteri.

ALESSIO (s. s. Finanze) risponde agli on. Scalini, Benazzi, Cornaggia, Arnaboldi, Pavia e Prinetti circa l'enorme aumento delle tassazioni di ricchezza mobile sulla tassazione delle sete.

L'amministrazione tenne sempre il giusto conto del valore dei bozzoli e delle sete.

SCALINI lamenta che non si sia tenuto conto delle perdite subite dall'industria delle sete. Raccomanda un'industria tanto benemerita.

MORPURGO (s. s. Poste) risponde all'on. Dell'Arenella che chiede che il piroscafo in partenza da Genova per Nuova Jersey tocchi Palermo.

Si terrà conto di questo desiderio nelle nuove convenzioni.

DELL'ARENELLA è soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lav. P.) risponde all'on. Cavagnari che chiede siano restituiti alla provincia di Genova gli studi del tronco di strada tra il valico della Forcella e le Cabanne di Aveto.

Gli atti saranno restituiti, appena il Consiglio di Stato avrà approvato il contratto.

CAVAGNARI ringrazia.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori P.) risponde all'on. Cavagnari che chiede che per le domande di derivazioni di acque dalla Valle di Aveto si suggerisca agli imprenditori la via degli accordi con le popolazioni interessate.

L'amministrazione è estranea alla questione.

CAVAGNARI ritiene che il Governo non debba autorizzare le espropriazioni, se non nei casi, in cui la pubblica utilità sia pienamente accertata.

Pel riposo festivo.

CABRINI (*ascoltato con viva attenzione*) svolge anche a nome degli on. Luzzatto, Cornaggia, Credaro, Rigola, Romussi e altri deputati, la seguente mozione:

« La Camera afferma la necessità di una nuova legge, che assicuri agli operai, ai commessi e agl'impiegati d'ambo i sessi il riposo possibilmente domenicale, o in ogni caso di una giornata per settimana. »

Nota che la questione ha acquistata importanza decisiva dal momento che ha perduto il carattere confessionale per diventare iniziativa essenzialmente economica della classe operaia.

Crede che la questione del riposo settimanale debba formar parte integrante della legislazione sociale per le attinenze, che corrono specialmente fra gl'infortuni e la durata e intensità del lavoro.

Cita in proposito dati statistici, dai quali risulta che gl'infortuni aumentano gradualmente e costantemente dal lunedì al sabato.

Rileva anche i rapporti esistenti fra il riposo settimanale e la questione della scuola, fra la vita fisica e la intellettuale dell'operaio.

Dimostra come il riposo educhi e ingentilisca l'operaio.

Ammette che talune industrie dovranno sopportare qualche sacrificio, ma non mancheranno i compensi.

La riforma si può attuare ora che il paese e le sue industrie attraversano un periodo rigoglioso. (*Vive approvazioni*).

CAMERONI ritiene che la questione del riposo settimanale si fondi sopra ragioni di giustizia sociale.

Ritiene che il riposo settimanale non sarà veramente utile, se non quando sarà domenicale e universale. Ad ogni modo desidera che si faccia un primo passo.

CORNAGGIA si augura che l'attuale provvedimento porti al riposo domenicale.

Esorta il Governo ad accettare questa mozione, che è pegno di pace.

FALCONI G. nota che da tutti è stato riconosciuto il principio di giustizia, sul quale si appoggia il riposo settimanale.

Sonnino vuol temporeggiare.

SONNINO (pres. Consiglio) dichiara che non ha difficoltà, in linea generale, ad accettare la mozione presentata.

Osserva che il punto più importante della questione è di vedere se il riposo si debba imporre per legge, se debba essere festivo o settimanale.

Ad ogni modo è suo avviso personale, che in questa questione si debba procedere per gradi, tanto più che si tratta di un paese come il nostro che è ancora giovane nelle industrie.

Ed i provvedimenti diretti a favore degli operai potrebbero loro riuscire dannosi.

Ritiene che la questione sia troppo grave per poter essere trattata a fondo in occasione di una mozione.

Ma, essendovi molto lavoro alla Camera, non potrebbe ora stabilire una data fissa per la presentazione di un disegno di legge.

Intanto accetta in linea di massima, la mozione.

CABRINI osserva che le diverse modalità di riposo si potranno più opportunamente discutere quando verrà innanzi alla Camera il disegno di legge che, confida, il Governo vorrà presentare al più presto.

La mozione è approvata.

PRESIDENTE mette ai voti la mozione Cabrini che è approvata.

Sulla pubblicità dei diritti immobiliari.

GIANTURCO (relatore) riferisce sugli art. 4 e 5 rimasti in sospeso e dichiara che la Commissione consente a sopprimerli.

È soppresso l'articolo 4 ed è approvato l'articolo 5.

GIANTURCO non accetta tre articoli aggiuntivi dell'on. Bizzozzero, che è assente.

Si approvano gli articoli fino al 14.

VENDITTI propone un emendamento all'art. 15.

Si approvano gli articoli 15 e 16.

MASSIMINI è contrario alla seconda parte dell'art. 17.

GIANTURCO (relatore) e SACCHI (min. giustizia) consentono alla soppressione di questa seconda parte dell'articolo.

Si approva l'art. 17 nella sola prima parte.

Si approvano gli articoli 18 e successivi.

Varie leggine.

Si approva, senza discussione il disegno di legge: Assegno di lire 200 mila per 5 anni a favore del Convitto nazionale di Roma.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni al titolo IV (Opere pubbliche) della legge sulla Basilicata.

Sono approvati i tre articoli del disegno di legge.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Leva di mare della classe 1886;

Variazioni nel bilancio del Tesoro.

Abolizione della ritenuta.

Si discute il disegno di legge: Abolizione della ritenuta sugli stipendi di prima nomina e sulle promozioni degl'impiegati.

SONNINO (pres. Cons. e CAO PINNA relatore) difendono il disegno di legge.

COMPANS si compiace della legge, ma vorrebbe abolita ogni ritenuta sugli assegni ai veterani delle patrie battaglie.

GRAFFAGNI si associa alla raccomandazione, includendovi l'assegno ai Mille.

COTTAFAVI (della Giunta del bilancio) osserva che la proposta è intempestiva.

SONNINI (pres. Cons.) studierà la questione, ma non può prendere impegni.

Il disegno di legge è approvato.

L'elezione di Bitonto.

PRESIDENTE annunzia che l'elezione del Collegio di Bitonto sarà discussa sabato.

La seduta termina alle ore 5,45.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

L'assoluzione del cappellaio omicida.

Il processo contro il cappellaio Giuseppe Pirola è terminato ieri, abbastanza presto

I testi d'accusa e di difesa furono concordi nel dire che l'imputato era un bravissimo giovane, serio, lavoratore; mentre la vittima non godeva simpatie perchè dedito ai bagordi e dimentico dei propri doveri.

Il P. M. cav. Tunesi, abilmente volle dimostrare come il Pirola avesse ecceduto nella difesa, affermando che il colpo invece che al petto dell'avversario poteva esser diretto alle gambe. L'avv. Mariani di Monza con una bella arringa fece risaltare quanta differenza corresse tra l'imputato e la vittima, quanto gravi fossero stati gli atti di prepotenza e di minaccia del Bussetti e chiese un verdetto d'assolutoria.

I giurati infatti dichiararono che il Pirola aveva agito per legittima difesa e perciò la Corte pronunziava sentenza d'assoluzione.

Il pubblico che gremiva l'aula, scoppiò in applausi, tosto repressi dal presidente che volle volgere un pensiero ai due figli del Bussetti, raccomandandoli alle cure di colui che fu fatalmente costretto a orbarli del padre.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un bacio che costa caro.

Poche sere sono verso e 9 e mezzo, una bella ragazza ventenne, Teresa Gaggini, domestica presso il signor Negri, abitante in via Sebeto, N. 1, passava per la via Ariosto quando fu avvicinata da un giovinotto che le mormorò alcune parole galanti.

La fanciulla affrettò il passo, invitando l'importuno a lasciarla tranquilla, ma quegli continuò:

— Oh! via un solo bacio, uno solo.

E poi d'un tratto, senza far altri complimenti, abbraccio la bella Teresa che spaventata gettò un grido e tentò ritrarsi.

Ma le braccia del giovanotto eran salde e nella lotta, il boa che la Gaggini portava al collo andò a pezzi.

Passava in quel punto una pattuglia di carabinieri ai quali la fanciulla si rivolse.

E il giovanotto senz'altro fu arrestato. Dopo quattro giorni di carcere ieri egli fu processato.

Risultò trattarsi di un bravo giovinotto, incensurato, di ottima famiglia, di professione pittore. Lo sventurato, un bel giovane, alto, d'aspetto distinto, trovandosi sul banco degli accusati, in compagnia di ladri e pregiudicati, piangeva dirottamente.

Egli si difese dicendo che in quella sera aveva forse bevuto più del solito, senza però essere ubbriaco e che quando passò la Gaggini, egli la scambiò per una ragazza di sua conoscenza.

La Gaggini, all'udienza ripetè il racconto, escludendo che il pittore le avesse rivolte parole o atti indecenti; soltanto era stato brutale.

Essa dichiarò di perdonare, purchè le venisse pagato il prezzo del boa, che nella lotta d'amore era andato a finire a pezzi.

L'accusa che pesava sul giovane pittore era d'oltraggio al pudore, ma il P. M. avv. Vedovi sostenne trattarsi invece del reato di cui all'art. 458 cioè di molestia e quindi punibile con una ammenda di lire cento più le spese del processo.

I tribunale, presidente avv. Sassi, condannava il pittore a 10 lire d'ammenda ed alle spese ordinando che la condanna non venga registrata nella fedina penale del condannato.

Il pittore era difeso dall'avv. Porrà.

Il processo della signorina Casella a Como

Ci telefonano da Como, 27. (B.):

Stamane poco prima delle dieci, quando ancora i giurati non erano entrati nell'aula e il presidente dava le disposizioni per l'inizio del processo, dalla camera dei detenuti che precede la gabbia escono delle grida strazianti.

La signorina Casella che da vari giorni — approssimandosi l'epoca del processo — si trova in condizioni di salute deplorevoli, è in preda ad un accesso di convulsioni.

Accorrono i medici e i periti in causa che le prestano i necessari soccorsi giudicando che per almeno un'ora la poveretta ha bisogno di riposo. Più tardi la Casella ha una forte crisi di lagrime e questo sfogo le permette di entrare pochi momenti dopo in udienza.

Essa veste dimessamente in nero, con un cappellino in capo ugualmente nero, e tutto indica che essa deve essere stata molto bella; e per quanto momentaneamente la sua bellezza sia sfiorita, pure i lineamenti delicatissimi la rendono simpatica.

Prima di mezzogiorno si compone la giuria e poi l'udienza è rinviata alle due del pomeriggio.

A quest'ora, dopo la lettura degli atti, comincia l'interrogatorio della Casella che parla con voce spedita tossendo di frequente. ed esaltandosi man mano. Comincia narrando l'incontro avvenuto il 23 settembre dell'anno scorso a Milano, in piazza del Duomo, col Ghiringhelli che da quattro anni non vedeva.

Egli le chiese perdono e la giovane accettò di buon grado di riannodare la relazione amorosa da tempo interrotta.

Ebbero parecchi convegni nella trattoria della Cazzola a Milano; desiderava che egli la sposasse, ma poichè il Ghiringhelli le diceva che ciò era impossibile così la Casella si accontentava di andare a vivere con lui, senza alcun vincolo, disposta a lavorare pure di far vita comune coll'amato. Egli invece dopo averle promesso reiteratamente che l'avrebbe sempre tenuta con sè, un bel giorno, ottenuto da lei un abboccamento a Varese, dopo avere passato l'intera notte con lei, le disse bruscamente che ritornasse a Milano che lui non voleva più saperne, e che non gli desse più noia.

Seguirono naturalmente scene dolorose: lei lo scongiurava a mantenere le promesse altrimenti si sarebbe uccisa.

Persistendo il giovane nel suo diniego la Casella venne a Milano, acquistò una rivoltella, e tornò a Varese — essa dice — per uccidersi sulla tomba del padre del Ghiringhelli, onde lasciargli un eterno rimorso. Si era poi anche provveduta di veleni per essere più sicura di morire.

Prima però ella volle tentare di riconciliarsi un'ultima volta col Ghiringhelli, ma il giovane non ne volle sapere, anzi per colmo di irrisione l'invitò — se proprio aveva l'intenzione di uccidersi — a gettarsi sotto il tram che in quel punto sopraggiungeva.

La Casella gli ricordò singhiozzando che poteva anche averla resa madre, ed egli le disse ironico:

— Ma sarò proprio stato io?

— A queste ingiuriose parole — disse la Casella — non ci vidi più; estrassi il revolver e sparai.

Afferma di nulla ricordare di tutto il resto. Non voleva ucciderlo e si meravigliò quando le dissero che il Ghiringhelli era morto e ne provò un dolore vivissimo.

L'interrogatorio della Casella è stato lunghissimo, emozionante, seguito con interesse dalla folla enorme che stipava l'aula.

Appena finito l'interrogatorio il presidente mostrò alla Casella una fotografia dell'Ambrogio Ghiringhelli perchè essa la riconoscesse.

Alla vista della fotografia, la Casella venne di bel nuovo presa da convulsioni; e urlò disperatamente: « Ambrogio! Ambrogio mio! »

L'accusata dovette essere portata fuori dall'aula destando nell'uditorio una impressione profondissima.

Il processo continuerà domani e finirà forse giovedì a tarda ora.

L'accordo fra contadini e proprietari
IN PROVINCIA DI LECCE

Ci telegrafano da Lecce, 27. (V.):

Torno ora da Maglie, ove si conchiuse l'accordo fra i contadini e i proprietari, per la cessazione dello sciopero. La seduta fu laboriosissima, ma efficace. La presiedettero il prefetto e l'on. Todeschini.

Fra i diversi proprietari e i capilegha fu stabilito il minimo delle mercedi nel seguente modo: zappatura L. 1 30 — irrorazione 1 50 — lavori inerenti alla vigna 1 30 — mietitura 1 75 — trattamento per la vendemmia 1 30 pei proprietari e 1 70 per gli stabilimenti vinicoli — rimonda degli ulivi 1 25, oltre 50 chili di legna alla settimana. Per le donne centesimi 60, per i fanciulli 40; ore di lavoro d'estate 8, d'inverno 6 1|2.

Lo sciopero fu dichiarato finito. L'accordo si deve in buona parte all'intervento dell'on. Todeschini.

IL SUICIDIO DI UN GIOVANE UFFICIALE

Ci telefonano da Mantova, 27, sera. (G.):

Oggi alle 11 fu trovato morto nella sua cameretta il giovane Ugo Servadio, nativo di Firenze, e fino all'altro ieri luogotenente complemento aggregato al 33° reggimento di fanteria di sede qui.

Il disgraziato giovane, rincasato ieri sera tardi, si toglieva la vita stamane sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Sulle cause determinanti il mancato suicidio regna un gran mistero.

Il Servadio era un giovane di bella presenza e di buona famiglia. Doveva riprendere ora gli studi di giurisprudenza che aveva interrotto per il servizio militare. Era affetto da forte nevrastenia.

Egli lasciò alcune lettere che dovette certo scrivere stanotte; una diretta alla famiglia, un'altra diretta ai suoi colleghi ed amici del reggimento ed una terza ad una ragazza con cui il Servadio amoreggiava da parecchio tempo. Un'altra lettera poi, lasciata aperta, portava la scritta « A chi mi leggerà. In essa il Servadio giustifica il suo fatale proposito dicendo di aver sufficientemente sofferto e di non potersi ormai attendere dalla vita altro che dolori.

Stamane fu subito telegrafato alla famiglia del disgraziato suicida che abita a Firenze. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato nella sala mortuaria del nostro ospedale.

GRANI DI BUON SENSO

Che strana benda è quella dell'amore: chiude gli occhi per i difetti, ne apre mille per le buone qualità: l'innamorato è il più provveggente dei ciechi.

Vallese.

Nota satirica del giorno

LO SCIOPERO MINERARIO DI LENS

(Dal *Pasquino.*)

— E voi cosa fate lì?

— Noi siamo i delegati di quelli che hanno scioperato... all'altro mondo!

SCIARADA ALTERNA.

Guido *altro* divin, alla tua Aurora,
O quante volte mosse il mio *primiero*,
E nel ciel che di rosa si colora,
Quanto, con gli occhi, stette il mio pensiero.
L'inter, lettor, di monti è una catena,
Che di trovar non ti sarà gran pena.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada alterna d'ieri:
Vene-rose — Veronese.

IN CUCINA.

PASTA ALLA PUREA DI PISELLI

In mezzo litro di acqua bollente gettate [illegible] grammi di piselli rinvenuti in acqua tiepida, una cipolla, qualche chiodo di garofano e un po' di sale. A cottura ridotta, [illegible] un cucchiaio di farina cotta a parte nel burro e, ottenuta l'amalgama, passatela allo staccio e riponetela a fuoco con mezzo etto di burro. Rimestate spesso e, appena occorre, aggiungetevi circa due litri di brodo. Quando la pasta purea è ben omogenea e liscia, unitevi un pezzetto di burro fresco e versatela sulla pasta cotta in acqua salata bollente, scolata e condita con buon formaggio grattugiato.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE BIZZARRIE DI STAGIONE. — Ci [illegible] stagioni ormai? L'inverno che dovrebbe [illegible] ser passato, non si paga oggi delle benignità usateci nei mesi addietro? Il tepore pasquarile di febbraio non lo scontiamo ad usura col nevischio di fine marzo?

Qualche buontempone aveva già inaugurata la magiostrina e la più parte di noi aveva lasciato i pesanti soprabiti.

Ora si capisce la verità del proverbio che proibiva di lasciare un filo di vestimento in aprile. E lo si capisce coi raffreddori che spesseggiano, colle bronchiti che dilagano, coll'influenza che torna a far capolino. Tutto questo è poco piacevole ma salutare. Ci insegna per rapporto alle condizioni climatiche come a tutto il resto che non bisogna ammettere leggi assolute e regolarsi in base ad uno schematismo che non esiste in natura. L'uomo che ama istituzionalmente [illegible] giferare in ogni cosa, ha fissato delle stagioni che cominciano e finiscono nel modo stabilite. La natura s'infischia di vincoli [illegible] gidi e teorici. Ci regala bensì in certi momenti un caldo da morire, ed un freddo [illegible] rovaio; ma si sbizzarrisce nei periodi [illegible] medii, di passaggio. Il ricordarlo ci [illegible] mierà malanni a iosa. Bertoldo l'aveva già proclamato or sono molti secoli.

dott. Petra.

LA RUBRICA DEL CAMPAGNUOLO.

Cominciando da oggi verrà pubblicata regolarmente ogni mercoledì in quinta pagina, insieme alla *Rivista Commerciale Agricola.*

NECROLOGIO.

A Crema il dott. Enrico Turrini, patriota, [illegible] emerito; fu anche un letterato distinto e un brioso poeta.

A Valdagno, a 81 anni, Luigi Bovi[illegible] presunto erede dei famosi milioni lasciati dalla duchessa Bevilacqua La Masa, dei quali [illegible] or non è molto si occupò la stampa d'Italia e dell'estero; il Bevilacqua, conosciuto col nomignolo di *Tartaia*, era un vecchio [illegible] ta e popolarissimo.

A Chioggia Antonio Voltolina, noto [illegible] coltore; fu più volte consigliere del Comune e assessore municipale.

A Bologna il patriota Aristide Mic[illegible] il dottor Alfonso Pantaleoni.

A Modena il tipografo Luigi Valen[illegible] va combattuto nelle guerre del Risorgimento.

A Caserta il patriota Salvatore Gi[illegible]

A Napoli l'ing. Giuseppe Colica.

La morte del pittore Carrière.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Stamane è morto a Parigi il celebre pittore Eugenio Carrière.

Da due anni era ammalato di cancro alla gola. Nessuna speranza era più possibile. Aveva 57 anni. I suoi lavori furono assai celebrati, tanto in Francia, quanto all'estero dalla critica. La sua morte cagiona nei circoli artistici di Parigi un vivo rimpianto.

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano

Gli Sports

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

GLI SPORTS è l'unico giornale quotidiano illustrato che si pubblica [illegible] e per la grande importanza delle sue notizie grafiche e telefoniche — e, resoconti da tutto il mondo — perchè è diretto ed ha collaboratori competenti e specialisti in ogni ramo sportivo, [illegible] quistato subito il favore del pubblico e raggiunto grande diffusione.

Tutti gli abbonati annui agli SPORTS [illegible] in premio per tutto l'anno la magnifica mensile illustrata

VARIETAS ed un grande Annuario Sportivo

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO
compreso le spese di porto per l'estero
Milano L. 18 — Franco nel Regno L. 24
Estero Fr. 40 —
Un numero separato, nel Regno Cent. 5.
Estero Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

---

specchio, ergendosi sulla persona, col busto procace, colle labbra sporte come ad accogliere i baci innamorati.

Povera ragazza... e povera pazza, anche! Eccoti alla fine del tuo sogno... e delle tue illusioni! Ecco la realtà che ti guata, già, come sua preda, giacchè ogni sorriso si espia... ogni gioia si sconta... quaggiù!

Ora si stava ravviando i capelli... dei meravigliosi capelli neri... neri al punto che davano strani riflessi bluastri.

E come giovine ancora... Diciott'anni, forse... Un sogno d'amore!

E nei suoi occhi cupi, dove tale volta s'accendeva lo scintillio di una fiamma strana, v'era il fuoco sacro, la vibrazione di un essere creato per le grandi passioni, con qualche cosa d'innocente, ancora... quasi del candore. Oh!... essa amava!... essa amava!

Con delle inesattezze di ragazzina, abituata ad un linguaggio corretto, cantarellava un frammento di canzone alquanto libera, che le tornava insistente, quasi con una specie d'ossessione, sulle labbra, come un lamento d'infinita tristezza.

Quando l'aria si fa scura
Ce n'andiamo alla ventura...

— Quelle povere figliole!... disse d'un tratto, appuntandosi l'ultima forcina nei capelli. In che modo cantavano questo ritornello!... Quanta desolazione nella loro falsa allegria!... Te ne ricordi, amico mio?... All'uscir dal concerto, l'altra sera? ...E poi, ad un tratto, la loro fuga spaurita davanti a quegli uomini che le accerchiavano... le ammanettavano ...le percotevano!

— È quella si chiama una retata! disse freddamente Delrue. La polizia fa il suo mestiere, come quelle altre fanno il loro. E nell'ordine naturale delle cose.

— Povere disgraziate!... Dove saranno adesso?... In prigione?... Oh!... la prigione delle donne!... Che paura!

E più sottovoce ...con un fremito di terror sordo, impreciso e vago, come l'intuizione di un male che forse può sopraggiungere... che sopraggiungerà:

— La prigione delle donne!... La vergogna... la dannazione... l'inferno... oh!... che cosa orribile e triste... sì... sì... più triste della morte!... Un candido lenzuolo... una povera bara... sì... preferirei mille volte... morire!

Delrue lanciò in aria una boccata di fu... con un'alzata di spalle.

E parlò, così per dir qualche cosa, mentre la sua mente era sempre occupata dal pensiero che mulinava fin da quando era entrato.

— Non è poi mica una condizione così triste come t'immagini, Luisa... E poi... sono le accidentalità proprie della vita che conducono... quelle disgraziate, come le chiami tu. E le compiangi?

— Ahimè! ...E chi può dire se non meritino anche un po' di compassione... molte di quelle che sono cadute... che si so perdute per sempre?

— Oh!... anche loro hanno i proprii alti e bassi... Vedrai!... vedrai!...

— Vedrò?... io... vedrò?... diss'ella con un sussulto. Che cosa dici?

Delrue sorrise. Un'improvvisa idea gli era lampeggiata nel cervello. Aveva trovata la via per assestare il suo colpo.

— Dalla prigione, continuò, molte di loro balzano alla palazzina, con cavalli, carrozze, automobili, diamanti... Questo è certo che una bella ragazza, purchè sappia fare, e per poco che sia intelligente, può arrivare a farsi una fortuna... anzi... una grande fortuna... Così... supponiamo... tu, per esempio!... Dammi retta, Luisa... Parlo nel tuo interesse. Sai bene che ti sono amico ...e disinteressato!...

La giovanetta aveva dato un tal balzo, volgendosi verso di lui con tale sgomento, e la fiammella dei suoi occhi di giovazzo ardeva così stranamente, che egli ebbe un improvviso arresto di volontà.

Non osò ancora.. S'accorse che era troppo presto.

Preferì assumere un tono benevolo, insinuante:

— Non c'è niente da spalancare quegli occhi, che diamine!... Era una supposizione... una semplice ipotesi, come doveva dire il tuo professore, quando frequentavi ancora l'istituto...

Quelle parole gettate là così; con nonc

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gli ufficiali processati.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (G.):

Stamane davanti al tribunale militare di Nantes si è svolto il processo contro il capitano De Croy, il quale si era rifiutato di obbedire all'ordine del funzionario incaricato dell'inventario delle chiese, che gli domandava di fare sfondare dai suoi soldati le porte della chiesa. Il capitano De Croy si è difeso dicendo:

« Io conosco i miei doveri militari, ma sono stato posto nella situazione di capitolare davanti alla mia coscienza, oppure di rifiutare l'obbedienza. Rifiutando sapevo che andavo incontro a delle gravi responsabilità, ma non ho punto esitato ad obbedire al grido della mia coscienza. »

Il presidente gli ha detto: « Voi conoscete i principi di subordinazione che fanno parte del regolamento militare. Voi avevate semplicemente l'obbligo di eseguire l'ordine ricevuto e non di discuterlo. » Il commissario governativo tenente colonnello Le Moine, che sosteneva l'accusa ha detto: « Il capitano De Croy aveva ricevuto un'ordine puramente militare. Ora egli si difende dicendo che la sua coscienza si è rifiutata all'esecuzione di quest'ordine, ma io dico che non si deve sostituire i sentimenti personali ai doveri militari. Se un semplice soldato si rifiuta di obbedire, la sua condanna è certa. Domando quindi che non vi siano due pesi e due misure e che anche gli ufficiali vengano giudicati come semplici soldati. »

Dopo la difesa dell'avvocato Bonnet il tribunale assolse il capitano De Croy con quattro voti contro tre.

Appena la notizia dell'assoluzione del capitano De Croy giunse telegraficamente al ministro della Guerra, Etienne, questi si recò subito dal presidente della Repubblica il quale sottopose per la firma un decreto che pone in disponibilità il capitano De Croy. Il presidente Fallières lo ha firmato. Il ministro della Guerra poi nel Consiglio dei ministri d'oggi ha annunciato che trasloccherà successivamente tutti gli ufficiali della regione di Nantes.

Nel pomeriggio a Nantes e davanti allo stesso tribunale militare è cominciato un nuovo processo contro il tenente Du Bois Regny, per lo stesso identico reato di disobbedienza, avvenuto nelle stesse precise condizioni del capitano De Croy.

Anche il tenente è stato assolto, ma egli seguirà sicuramente la sorte del capitano De Croy, che come vi ho telefonato, è stato messo in disponibilità.

Le violenze dei clericali.

Un telegramma da Privas reca:

A Laurac vennero eseguite le operazioni dell'inventario col concorso della truppa. La resistenza è stata ostinata.

Quando gli agenti del Governo, dopo aver ottenuto le porte penetrarono nella chiesa, i clericali che vi si erano rinchiusi li presero a sassate gettando loro addosso dall'alto delle pietre.

Un capitano dei gendarmi è restato ferito. Così pure un capitano del genio che venne violentemente colpito all'occhio sinistro da una bastonata. Un brigadiere dei gendarmi ebbe le mani gravemente contuse.

Alcuni dei clericali che parteciparono al tumulto vennero arrestati e tradotti per citazione direttissima davanti al Tribunale Correzionale.

Due di essi vennero condannati a due mesi di carcere coll'applicazione della legge Bérenger. Gli altri tre sono stati assolti.

Intanto il vicario è stata aperta una inchiesta.

Il primo duello elettorale.

Ieri sera durante una riunione elettorale, il candidato radicale Jumèle del collegio di Lannion aveva colpito al viso il candidato socialista del suo stesso collegio signor Buisson. In seguito a questo fatto vi fu stamane alla Gran Morlaye un duello alla spada.

Vi furono dieci vigorosi assalti senza alcun risultato.

Gli avversari erano talmente estenuati che i padrini dichiararono non più possibile continuare lo scontro. Essi si separarono senza stringersi la mano.

Incidenti dello sciopero di Lens.

Ci telefonano da Parigi 27, sera. (G.):

Ecco un telegramma da Lens al *Temps* dice:

La tendenza che si è manifestata ieri nel bacino del nord, in favore della ripresa del lavoro, si è accentuata oggi. La notte scorsa è stata turbata da parecchi incidenti.

Presso il pozzo di Santa Maria gli scioperanti hanno strappato gli scambi dei binari. Altri scioperanti hanno tentato di invadere la spianata del pozzo N. 1, ma i gendarmi li hanno respinti.

Vennero operati alcuni arresti.

Stamane all'alba gli scioperanti hanno messo delle grosse sbarre di ferro sui binari della ferrovia per far deviare un treno che portava degli operai, desiderosi di continuare il lavoro, nelle miniere di Sallaumines.

Fortunatamente il macchinista si è accorto in tempo e riuscì a fermare il treno ,evitando così una catastrofe. Nel momento però in cui il convoglio si arrestava, alcuni scioperanti armati di bastone accorsero, obbligando i compagni che si trovavano entro i vagoni a scendere ed a unirsi a loro.

I minatori tedeschi si congedano. — Il pericolo non è ancora scomparso.

Un telegramma da Lens alla *Liberté* reca:

I minatori tedeschi hanno terminato la loro missione e si sono congedati dalla Compagnia di Courrières. Essi partiranno questa sera per la Germania.

Restano però a Courrières due capi-minatori ed un meccanico, incaricati di mantenere in attività gli apparecchi che hanno portato con loro.

Il progetto di una visita a Parigi dei minatori tedeschi è così abbandonato.

Un altro telegramma da Lens alla *Liberté*, dice che l'incendio è di nuovo divampato, malgrado lo si sia attaccato da due parti. Il pericolo è grave, giacchè se le fiamme avessero da raggiungere i cantieri e il deposito sotterraneo, potrebbe prodursi una gravissima frana ed una spaventevole esplosione. Regna quindi fra gli abitanti di Lens la massima angoscia.

Ci telefonano da Parigi, 27, notte (G.):

Telegrammi da Billy, arrivati a Parigi stasera, confermano che l'incendio nella miniera Giuseppina fa progressi spaventevoli. Si teme una nuova catastrofe. I minatori che si trovavano nella galleria per combattere il fuoco hanno dovuto fuggire davanti alle fiamme minacciose.

GERMANIA

Morti e feriti per lo scoppio d'un cannone.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Un telegramma da Strasburgo reca che durante delle esercitazioni di artiglieria un cannone di nuovo tipo che si stava esperimentando è scoppiato. Due artiglieri sono rimasti uccisi, alcuni altri feriti.

RUSSIA

DUE MINISTRI RUSSI condannati a morte dal Comitato rivoluzionario.

Ci telefonano da Parigi, 28 matt. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo reca: « In seguito alla fucilazione del tenente Schmidt e dei quattro marinai condannati con lui a morte per avere partecipato alla rivolta di Sebastopoli, due ministri che si sono opposti alla grazia dei condannati, ricevettero dal comitato rivoluzionario la loro condanna a morte. Uno di questi due ministri è Durnovo. »

Il palazzo della Duma in fiamme.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Un incendio è scoppiato nei locali della biblioteca del palazzo della Tauride, ove si riunirà la futura Duma dell'impero. L'incendio è stato spento dai pompieri. I danni ammontano a trentamila rubli. La polizia sorveglia attivamente il luogo del disastro di cui è impossibile conoscere le cause.

Le nuove imposte in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Il Consiglio dei ministri avendo proposto che ciascuno dei suoi membri esponesse il piano del suo dipartimento rispettivo, onde elaborare i progetti di legge da sottoporre alla Duma, il ministro delle finanze espose il suo progetto d'imposta.

« La Russia, disse, ha attraversato dei tempi difficili dal punto di vista finanziario ed economico, le cui cause sono le grandi spese della guerra. In queste condizioni è difficile stabilire l'equilibrio del bilancio. Il compito dell'amministrazione finanziaria deve dunque consistere sopra tutto, per quanto è possibile, a non mantenere che le spese indispensabili, abbandonando quelle che non sono che inutili ed eliminando quelle che sono superflue. Soltanto la Duma potrà determinare queste tre categorie di spese, ma le misure che il ministro delle finanze propone per aumentare le entrate del Tesoro, sono: la riforma dell'imposta fondiaria, l'imposta sulla polizia urbana, l'introduzione dell'imposta progressiva sui redditi privati e le eredità, la revisione delle imposte sull'industria. Fra le imposte indirette, l'aumento dell'imposta sopra un prodotto così indispensabile come lo zucchero, sarebbe deplorevole, mentre queato aumento è ammissibile sui tabacchi e può dare circa 14 milioni di rubli; la creazione dell'imposta sulla forza elettrica e sui mezzi di illuminazione darebbe pure da due a tre milioni. Si potrebbe pure stabilire un'imposta sulle candele e sulle carte che produrrebbero da sette ad otto milioni ».

Le spaventevoli condizioni dei contadini russi. Un appello all'Europa.

Ci telefonano da Londra, 28 matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica un'appello al popolo europeo perchè venga in aiuto ai contadini russi. L'appello è firmato dal principe Troubetzkoi, dal principe Levoff e dal signor Novosiltseff.

Esso comincia facendo un quadro spaventoso delle condizioni delle ventitrè provincie russe, desolate dalla carestia, le quali complessivamente occupano un area uguale a quella della Francia, dell'impero tedesco, della Gran Brettagna e dell'Irlanda.

Un quinto del popolo russo è afflitto dalle febbri.

« La civiltà illuminata, dice l'appello, saprà che cosa voglia dire un milione di uomini affamati? » L'appello continua poi facendo una viva pittura delle condizioni deplorevoli dei contadini russi, sepolti per metà nella neve, colle finestre impagliate per mantenere un po' di calore nelle piccole capanne, o per metà occupate da un'immensa stufa che affumica l'ambiente e riempie la casa di vapori. E così in quel sudiciume orribile vivono i contadini, spesso delle famiglie intere. Queste spaventevoli condizioni igieniche sono poi aggravate dalla carestia. Allora la mancanza di cibo provoca episodi tragici fra i contadini affamati, deboli ed incapaci di qualunque resistenza.

Il 71 per cento delle persone muoiono in questi terribili tempi nei distretti bersagliati dalla carestia e dalla fame.

L'appello dice che il movimento svoltosi durante e dopo la guerra ha appunto per fine l'elevazione morale e il miglioramento delle classi diseredate russe.

Esso conclude chiedendo l'aiuto di tutti senza distinzione di nazionalità. Il popolo russo non dimenticherà mai il suo debito che verrà ad incontrare.

Come gli anarchici russi raccolgono i denari.

Ci telefonano da Londra, 28, mattina. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

I membri dei partiti estremi continuano a raccogliere fondi con mezzi veramente straordinari. Negli ultimi due mesi domandando e minacciando e, diciamolo pure, anche estorcendo, gli anarchici, sono riusciti a raccogliere bene 875 mila franchi.

Ad un medico mio vicino è toccato a proposito di questi modi persuasivi di raccogliere i fondi una curiosa avventura.

Durante le sue ore destinate alle visite gli si è presentato un giovanotto sui venticinque anni elegantemente vestito, il quale appena entrato e chiusa la porta del gabinetto gli chiese a nome del Comitato terrorista milleduecento franchi. Il dottore non voleva saperne.

— Benissimo, gli disse il giovane, io sono disarmato e voi potete telefonando al posto di polizia farmi arrestare; ma in tal caso vi avverto che entro una settimana voi morrete.

Il dottore finì per risolversi a pagare, e di lì a qualche giorno rivette una quietanza debitamente firmata con la preghiera di conservarla.

UNGHERIA

I ministri ungheresi a Vienna.

Telegrafano da Vienna, 27:

Tutti i membri del governo ungherese sono giunti a Vienna per tenere seduta oggi sotto la presidenza dell'imperatore. Questo fatto è commentato vivamente dalla stampa e dai circoli politici. Infatti è la prima volta che si produce, il gabinetto ungherese non avendo mai tenuto sedute finora fuori di Budapest. La seduta di oggi deve essere consacrata alla questione delle nuove elezioni parlamentari in Ungheria. La convocazione degli elettori dovrebbe aver luogo il 9 aprile, ma rimane a sapere se il risultato delle nuove elezioni, data l'eccitazione degli animi in Ungheria, sarebbe favorevole al Governo attuale.

RUMENIA

Sanguinosi tumulti a Bucarest. Una battaglia fra studenti e soldati.

Ci telegrafano da Bucarest, 27, (V.):

Gli studenti rumeni avendo deciso di impedire le rappresentazioni francesi al teatro Nazionale, organizzate a scopo di beneficenza sotto il patronato della principessa ereditaria, circondarono il teatro, respinsero a sassate la polizia, rovesciarono dei tram ed cressero delle barricate.

Fra gli studenti e la truppa si impegnò una ferocc battaglia a sassate, a fucilate ed a revolverate.

Verso la mezzanotte la truppa riuscì a far sgombrare la piazza.

Si raccolsero trecento feriti e due morti e si fecero più di cento arresti. Anche fra i soldati vi sono molti feriti gravemente.

SPAGNA

LA COSPIRAZIONE CARLISTA.

Telegrafano da Madrid, 27:

Secondo un dispaccio da Barcellona, la polizia ha sorpreso nel quartiere Gracia una riunione carlista presieduta da un sedicente colonnello in uniforme. Una perquisizione è stata operata e fece scoprire fucili, cartuccie e divise militari.

SVIZZERA

Il trattato austro-svizzero.

Ci telegrafano da Berna, 27, (C.):

Il messaggio del Consiglio Federale circa il nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Svizzera è stato distribuito stamane. Il nuovo trattato resterà in vigore fino alla fine del 1917. Resta poi convenuto che esso dovrà essere denunciato per la fine del 1915.

Un incidente italo-turco appianato.

Telegrafano da Tripoli, 27:

Alcuni soldati erano entrati in un giardino posseduto dall'interprete del vice-consolato italiano a Bengasi, nelle vicinanze della città. L'atto dei soldati essendo contrario alla capitolazione, l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli ne chiese alla sublime Porta, per istruzione avuta da Roma, dovuta soddisfazione, che fu accordata. Il Mutessariflik di Bengasi ebbe ordine di deferire tosto i soldati alla giustizia e di esprimere ufficialmente al vice-console d'Italia il suo rincrescimento per l'avvenuto.

AMERICA

Una terribile catastrofe in America?

Ci telefonano da Parigi, 28, mattina. (G.):

Un telegramma da New York reca:

Un terribile incendio ha distrutto un bastimento ed una parte dei docks di New-Port. I danni ascendono a dieci milioni di franchi.

La crociera di re Edoardo.

Ci telegrafano da Marsiglia, 27. (G.):

Il re Edoardo d'Inghilterra e la regina arriveranno domenica e si imbarcheranno sul *yacht* « Victoria and Albert » che si trova già a Marsiglia. Essi faranno una crociera sul Mediterraneo. L'incrociatore Berwick arrivato oggi nel nostro porto servirà di scorta al *yacht* reale.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

IL PROVVIDENZIALE INTERVENTO DEGLI STATI UNITI.

La fase finale.

Ci telegrafano da Algesiras, 27 (B.):

La riunione di stamane del comitato di redazione è stato finalmente decisiva, grazie all'intervento di White, ambasciatore degli Stati Uniti.

Oramai si può dire che sulla polizia l'accordo è intervenuto, perchè non v'ha dubbio che gli ambasciatori accetteranno il testo americano nella seduta ufficiale della Conferenza.

I relatori si sono anche intesi sui punti essenziali della Banca. La Francia si accontenta di due parti per il consorzio dei banchieri, ma conserva il diritto di controllo sulle dogane sceriffiane.

Si può dunque dire che la Conferenza è ormai finita. I delegati non nascondono la loro gioia per aver condotto a buon fine la loro delicata missione.

E ancora troppo presto per giudicare gli effetti che avrà la Conferenza di Algesiras in Europa, ma è tuttavia permesso di dire che l'*entente* franco-inglese, che la Germania aveva tentato di infrangere, esce fortificata da questa prova.

Quanto alla Russia essa è rimasta incrollabilmente fedele alla sua alleata.

Il patto pel Mediterraneo si è così recisamente affermato e l'Italia e la Spagna lo hanno scrupolosamente osservato.

Si crede che tre o quattro sedute ufficiali saranno ancora necessarie per regolare i punti di dettaglio. Quanto alla redazione del protocollo essa richiederà almeno dieci giorni.

In che cosa consiste l'emendamento degli americani.

Telegrafano da Algesiras, 27:

L'emendamento presentato dai delegati americani è composto di due articoli che costituiranno gli articoli 7° ed 8° nel progetto formulato dal Comitato di redazione. L'articolo 7° è così concepito: I rapporti e le comunicazioni fatti al Maghzen dallo ispettore generale su quanto concerne la sua missione saranno contemporaneamente rimessi in copia al decano del corpo diplomatico perchè sia messo in grado di constatare che la polizia dei sceriffi funzioni conformemente alle decisioni della Conferenza e sorvegliare se essa garantisce in modo efficace e conforme ai trattati per la sicurezza delle persone e dei beni dei sudditi esteri come pure quello delle transazioni commerciali. L'articolo 8° dice: In caso di reclami di cui il corpo diplomatico sarebbe avvertito potrà informandone il rappresentante soltanto di domandare allo ispettore di fare un' inchiesta e stendere il rapporto su tali reclami ad ogni buon fine. Questi due articoli costituenti l'emendamento proposto dalla delegazione americana furono approvati dalla Conferenza ma i delegati francesi e tedeschi li accettarono ad *referendum*.

Le feste per l'inaugurazione del Sempione

Ci telegrafano da Losanna, 27. (C.):

La Comunità di Losanna ha domandato un credito di 15 mila franchi per la partecipazione della città di Losanna alle feste per l'inaugurazione del Sempione.

Per lunedì 18 maggio è già deciso un corteo storico con un banchetto popolare organizzato nelle vie dei vari quartieri.

Un grande ricevimento avrà poi luogo davanti al palazzo di Giustizia, dove a tutti gli invitati verrà consegnata una medaglia commemorativa.

Il frak e la cravatta bianca

Ci telegrafano da Berna, 27 (C.):

I signori Hochstrasser, Manzoni e Brütsley deputati al Consiglio Federale presentarono oggi una interpellanza per chiedere se il Consiglio intendeva di osservare alla lettera il regolamento dei festeggiamenti che prescrive, contrariamente alle buone regole democratiche e repubblicane, il frak e la cravatta bianca per i ricevimenti ufficiali e più specialmente per il banchetto ufficiale che sarà tenuto a Losanna.

Studi scientifici sul tunnel.

La Commissione geodinamica ha testè terminati i suoi lavori di grande interesse scientifico sul tunnel del Sempione.

Essa ha misurato attraverso il tunnel una base geodinamica di 24 metri, servendosi all'uopo di fili di acciaio e di nichel.

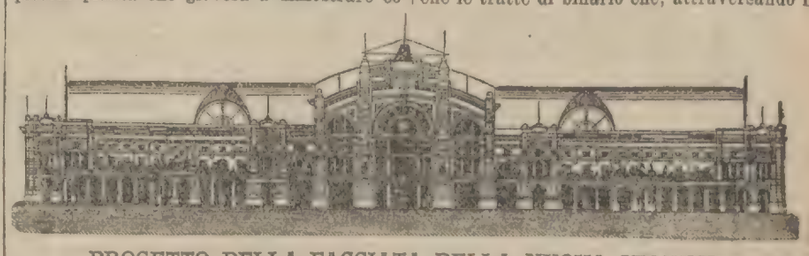
Il lavoro venne grandemente facilitato dalla Direzione delle strade ferrate federali e dalla preziosa collaborazione del signor Guillaume direttore dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure di Sevrès.

Il tunnel ha una larghezza geodinamica superiore a quella di tutti i tunnel d'Europa, e presenta un interesse particolare per il fatto che le sue estremità sono sepolte da massi montagnosi.

Il riordino ferroviario a Milano

Il giorno 22 del prossimo aprile sarà posta, con cerimonia solenne, la prima pietra della stazione pei viaggiatori e per le merci a grande velocità di Milano, e saranno poi tosto iniziati i lavori per il riordinamento ferroviario nella nostra città.

Abbiamo già avuto occasione di dire quale sia il piano generale per tale riordinamento; ma poichè oggi ogni particolare è definitivamente stabilito da parte degli uffici tecnici delle Ferrovie dello Stato mette conto di tornare sull'argomento, pubblicando una piccola pianta che gioverà a dimostrare come saranno disposti i varii servizi ferroviari in un prossimo avvenire.



PROGETTO DELLA FACCIATA DELLA NUOVA STAZIONE.

La risoluzione del problema del riordinamento degli scali ferroviari milanesi resta definita sulle basi seguenti:

A) *Per la stazione di smistamento.* — Soppressione degli attuali impianti al Sempione e costruzione di una nuova Stazione di smistamento oltre Lambrate, lungo la linea di Venezia, stazione da costruirsi per gradi, in relazione agli aumenti dei traffici sino a raggiungere la potenzialità massima di smistamento di 10 000 carri al giorno. Tale stazione è in direzione radiale rispetto alla città e non ostacolerà quindi in alcun modo, anche in ragione della sua distanza dall'abitato, la libera espansione edilizia cittadina.

B) *Pel servizio merci a piccola velocità.* — Conservazione dello scalo di porta Romana; abbandono completo dello Scalo merci a porta Garibaldi; costruzione di nuovo Scalo merci a Nord del Cimitero monumentale in aderenza alla attuale linea Milano-Torino, incorporando nella sede di tale nuovo Scalo merci anche le aree del triangolo di S. Rocco già espropriate e sulle quali già si sono iniziate opere ferroviarie. Trasporto degli uffici della Dogana al nuovo Scalo merci.

C) *Pel servizio viaggiatori e merci a grande velocità.* — Abbandono completo e definitivo della attuale Stazione Centrale e servizi annessi e successiva demolizione dei fabbricati e del terrapieno di rilevato. Costruzione di una nuova grande Stazione passeggeri di testa sulle aree a Nord della Stazione Centrale, adottando il tipo a due piani con piano del ferro rilevato ad almeno 7 metri sul piano stradale, svolgendosi i servizi nel piano inferiore, ove sarebbe pure disposto il servizio per gli arrivi e le partenze, spedizioni e svincolo delle merci a grande velocità.

Conservazione dell'attuale Scalo di porta Ticinese, sopprimendo i raccordi dello scalo stesso attualmente esistenti collo Smistamento e colla Centrale per la linea Mortara-Alessandria, e riducendo la stazione medesima a Stazione di testa, solo temporaneamente unita con binari di servizio all'attuale Scalo bestiame annesso al Macello, che sarà prossimamente da rimuoversi, come in appresso.

D) *Costruzione di un Scalo a porta Vittoria per le merci a grande velocità*, da destinarsi prevalentemente a servizio delle verdure, frutta, polleria ed affini; adottando per questo nuovo scalo la disposizione di testa e collocandolo in posizione opportuna per servire comodamente il nuovo mercato che dovrà prossimamente eseguirsi sulle aree del Fortino, testè impegnate per l'acquisto da parte del Comune di Milano a tale scopo.

E) *Costruzione di un altro Scalo speciale per il bestiame* (fra le porte Monforte e Venezia), a servizio del Mercato bestiame e del Macello, che dovranno prossimamente venire costruiti *ex novo*, a sostituire quelli attuali ormai inadeguati per la potenzialità ai bisogni cittadini.

F) *Impianto di nuove stazioni sussidiarie:* a Greco, trasformando la attuale fermata, a S. Cristoforo e in località da precisarsi a Sud di Milano, questa ultima con destinazione prevalentemente *industriale*.

G) Conseguentemente all'abbandono degli attuali Scali al Sempione, a porta Garibaldi ed alla Centrale, resteranno naturalmente abbandonate le sedi dei binari ferroviari attualmente raccordanti tali scali, nonchè le tratte di binario che, attraversando il quartiere del Lazzaretto, fanno capo a Rogoredo. Così pure, per la riduzione della Stazione di porta Ticinese a stazione di testa, risulteranno abbandonate le sedi dei binari ferroviari per il raccordo di questa stazione allo Smistamento ed alla Centrale, attraversanti il corso Vercelli. (Le linee di binari da abbandonarsi sono segnate a puntini).

I nuovi raccordi fra lo Smistamento e la nuova Stazione centrale e il nuovo Scalo a Nord del Cimitero monumentale per la piccola velocità, si svolgono abbastanza eccentrici alla città concedendo a questa una larga espansione edilizia anche in futuro.

H) Per il momento si dovrà soprassedere alla costruzione della linea di cintura, ad Ovest (segnata a tratti, con l'indicazione di una possibile stazione a San Siro) per i raccordi da questa parte della città, ma anche in questa zona ad Ovest la linea di raccordo si può svolgere a sufficiente distanza dall'abitato ed in tali condizioni altimetriche da non costituire in nessun modo neppure da questa parte un ostacolo alla edilità ed alla viabilità.

***

Il disegno che per primo riproduciamo rappresenta il progetto di massima della facciata principale della nuova Stazione viaggiatori che sorgerà a 700 metri dietro l'attuale Centrale nella località del vecchio Trotter.

La facciata comprende un corpo centrale avanzato dell'altezza di circa 40 metri e diviso in tre scomparti da lesene.

Le aperture a pian terreno che si trovano nel centro dànno accesso al portico delle carrozze l'atrio avrà le dimensioni di 50 metri per 30. Lateralmente, nel centro dei due fabbricati laterali più bassi, si trovano le aperture (B) corrispondenti alle due rampe, larghe 15 metri, che conducono i viaggiatori al piano superiore ove sono i binari.

Le grandi aperture sovrastanti ad arco a pieno centro, munite di vetrate, corrispondono alle maggiori sale dei restaurants. Queste e le sale d'aspetto disporranno d'una grande terrazza, ordinata a giardino.

Nel piazzale inferiore sarà sviluppato il servizio a grande velocità su di un'area di 328 per 205 metri.

Un marciapiedi di testa, largo venticinque metri, mette in comunicazione dieci marciapiedi, lunghi ciascuno circa 200 metri e larghi m. 10,40, destinati alle linee: Vigevano-Alessandria, Torino, Domodossola-Sempione, Varese, Chiasso-Gottardo, Lecco e Valtellina, Bergamo, Venezia, Piacenza-Roma, Genova.

Ai due fianchi si sviluppano i numerosi locali per servizi accessori. Seguono il ponte dei semafori ed i carretti trasbordatori elettrici: quindi il piazzale per i carri a grande velocità, per i carri in discesa e già rimorchiati dal *Barney* (sistema di trazione funicolare per la manovra dei vagoni a grande velocità).

PIANTA DEL RIORDINAMENTO FERROVIARIO.

Appendice del SECOLO 28 Marzo

PAOLO ROUGET 114

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fu in seguito ad una lettura fatta che s'invaghì di quest'ultimo *sport*.

Gli parve che le emozioni di quelle corse sfrenate sulla neve dovessero essere forti ed intense e volle provarle.

In una mattina di dicembre, mentre se ne stava colla madre a Saint-Raphaël, lasciò le rive soleggiate del Mediterraneo, per recarsi, con un amico, alle roccie di Naye, al disopra di Montreux.

Là, in quel punto dell'imponente montagna, donde si domina il lago di Ginevra e tutta la catena delle grandi Alpi, ebbe a persuadersi che il suo entusiasmo per quell'esercizio era giustificato appieno.

Alcuni giorni dopo vi divenne esperto ed abile.

L'aria aperta e frizzante, la decorazione grandiosa di quella natura accidentata, lo stesso pericolo di quelle scivolate vertiginose sui pendii d'una bianchezza immacolata, offrivano a un sognatore melanconico com'era Piero, potenti e irresistibili attrattive.

Ma talora, solo, in qualche angolo selvaggio del monte, si fermava, e, addossato alla sporgenza di una roccia, o appoggiato sul lungo bastone appuntito, che gli serviva a guidar la corsa, guardava verso il nord, quasi avesse voluto, al di là degli innumerevoli picchi nevosi, dei fantastici campi di ghiaccio, scoprire un punto, verso il quale correva il suo pensiero...

... Il Sonnenberg lontano, cioè, che doveva, oltre quei monti, ergere, sotto il cielo grigio, il dorso rotondo, su cui stendevasi la nera foresta di Gütsch...

... Il Padiglione azzurro, verso il quadi continuo e nonostante tutti gli sforzi da lui fatti per dimenticarlo — o meglio per dimenticarne gli abitanti — volava l'anima sua.

Ah, qual coraggio sovrumano gli era necessario per resistere alla pazza tentazione che tratto tratto lo coglieva!...

... Alla tentazione di recarsi colà ove avea lasciato il cuore... ove doveva essere dimenticato da quella che rivedeva nei sogni, che rivedeva sempre divinamente bella...

... Che rivedeva in certi momenti in braccio ad un altro!

Il viso di lui allora si contraeva dolorosamente, e dal petto oppresso gli salivano alle labbra profondi sospiri.

Tuttavia resistè in quell'anno al violento desiderio di recarsi a Lucerna, e lasciò la Svizzera per tornar presso la madre.

Ma nei mesi successivi la tentazione venne ad assalirlo di nuovo e con più violenza.

Egli lavorò con maggior lena, con una specie di frenesia...

... Ahimè, invano!

... Poichè una sera di gennaio, disse ad Ines, con voce incerta e tremante:

— Mamma, ho trovato un sì gran piacere, l'inverno scorso, nelle corse in *ski*, che ho l'intenzione di dedicarmi anche in quest'anno a quell'esercizio per qualche settimana.

Ella rialzò il capo.

— Bisogna, per far ciò, che ti rechi in Svizzera?

— Sicuro.

— Ritornerai a Montreux?

— Eh, rispose con tono che voleva essere indifferente, preferirei, se tu non ci hai nulla in contrario, un'altra città.

« Le roccie di Naye sono, non v'ha dubbio, meravigliose, ma ora le conosco, e mi piacerebbe esercitarmi collo *ski* in un altro punto delle Alpi.

Indi, dopo un breve silenzio:

— A Engelberg, per esempio, i cui dintorni si prestano a meraviglia, sembra, a questo genere di sport, che, d'altronde, ha preso da due o tre anni, una estensione straordinaria.

— Engelberg!... ripetè pensosa. Non si trova dalle parti di Lucerna?

Al che egli, volti altrove gli occhi, rispose quasi balbettando:

— No... Ossia non precisamente... È distante trenta o quaranta chilometri per lo meno da questa città, in una posizione davvero incantevole, in fondo a un magnifico cerchio di montagne.

— Per recarvisi, però, bisogna passare per Lucerna?

— Sì, mormorò egli.

Tacquero per un istante.

Gli occhi della creola si fissarono sul figlio, come in una muta interrogazione.

Le labbra di lei fremettero, come avessero voluto proferire qualche parola.

Ma Ines continuò a tacere.

Mandò dal fondo dell'anima sua un profondo sospiro.

Il giovane allora, a vincere l'inquietudine che presentiva in lei, disse:

— Non ho la menoma intenzione di fermarmi a Lucerna: non farò che attraversarla, madre mia.

— Perchè, infatti dovresti fermarviti? La conosci ormai tutta.

« D'altra parte è una città che, sia detto fra noi, non deve offrire alcuna attrattiva in quest'epoca dell'anno.

Seguì un nuovo silenzio, che Piero non tardò a rompere, annunziando alla madre:

— Partirò fra due o tre giorni.

Il giovane lasciò la villa, senza che Ines gli avesse mosso obiezione alcuna, senza che avesse espresso colla parola la vaga apprensione che veniva rivelata dal suo sguardo.

Partì, pensando:

— Voglio sapere se devo proprio rinunziare ad ogni speranza; sapere se essa ha dato ad un altro il suo amore...

Essa!... Era Claudina... Era la dolce, piccola amica d'un tempo, quella cui egli aveva creduto — ah, la fatuità di un ragazzo di tredici anni! — di avere ispirato qualcosa più d'una comune, d'una volgare simpatia...

... Quella da cui era stato con violenza separato... come se la tenerezza sorta nell'anima loro, la tenerezza che li avea spesso attirati l'uno presso l'altro, che faceva loro trovar soavissima tal vicinanza, fosse stata cosa riprovevole... criminosa!

Sì, voleva avere la conferma d'una sciagura che, ahimè! appariva fin troppo certa.

Voleva venisse in lui distrutta ogni ombra di speranza, prima di rinunziare definitivamente all'effettuazione del suo vago sogno.

L'incontro tanto impreveduto di Marco lo avea messo tutto sossopra.

Sì, era stato con un'emozione profonda, che s'era trovato alla presenza del giovane e che lo avea veduto avvicinarglisi colla mano stesa.

Con uguale emozione avea stretto quella mano, risposto agli affettuosi saluti di Marco, e gli si era seduto accanto, nello scompartimento quasi vuoto del treno, il quale li aveva trasportati attraverso la Svizzera, in quel giorno tutta bianca di neve.

E come tale emozione era accresciuta quando, dopo un breve dialogo, in cui il giovane cacciatore alpino avea parlato della propria madre e sorella, Piero s'era deciso a formulare la domanda, che da un istante gli stava sulle labbra:

— Stanno dunque bene la signora Harley... e la signorina Claudina?

— Sì. Almeno così suppongo, perchè non le vedo da tre mesi.

« L'ultima lettera che ho ricevuta da esse, una settimana fa, m'annunziava che la loro salute continuava ad essere buona.

— Abitano sempre al Sonnenberg?

— Sempre. La mamma continua ad avere in cura i piccoli pensionari, e mia sorella la aiuta, ora, nel suo ufficio delicato.

Poi Marco avea soggiunto ridendo, intanto che il suo compagno arrossiva:

— Claudina ha fatto come noi. È diventata lunga lunga.

(*Continua.*)

Le diverse linee viaggiatori che fanno capo alla stazione si riuniscono in quattro per diramarsi, l'una verso le linee dell'ovest, un'altra verso il nord, la terza all'est e la quarta al sud. La stazione viene chiusa dal lato nord dalle linee merci che partendo dalla stazione di smistamento, vanno verso Greco e verso il nuovo scalo a P. V.

Alla Stazione Centrale verrà annesso un hôtel, al quale i viaggiatori accederanno senza bisogno di uscire dalla stazione stessa, ed ove troveranno i loro bagagli senza alcuna preoccupazione, essendo per ciò disposto apposito servizio. All'hôtel saranno annesse vaste sale di restaurant e di convegno corrispondenti anche con l'esterno.

***

Tale, nelle sue linee di massima, il progetto di riordino dei servizi ferroviari nella nostra città. Quanto alla spesa stata prevista è la seguente:

Per la stazione viaggiatori di testa Lire 32,200,000 — escluso quanto si attiene all'hôtel — per lo scalo merci L. 9,030,000; per la stazione di smistamento — escluse le officine — L. 11,300,000.

L'esecuzione delle opere procederà rapidamente in guisa che ogni cosa possa essere pronta (a quanto si spera) per il 1942.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le prime vetture della ferrovia elevata.

Nella notte scorsa, verso il tocco, furono consegnate le prime quattro vetture della Ferrovia Elevata, congiungente il Parco alla piazza d'Armi. Esse costituiscono il primo dei quattro treni coi quali sarà esercita la linea. Una vettura è motrice, a sistema monofase dell'ing. Finzi; le altre sono da rimorchio, e tutte munite di freno elettrico e di freno ad aria compressa. Tanto l'una quanto le altre sono in color verde chiaro, molto ampie, capaci di contenere oltre 60 persone ciascuna. Sono uscite dalla Officine Meccaniche già Comi Grondona & C., Miani Silvestri & C. di Milano. A giorni incomincieranno le prove della linea che è esercita dall'Unione Elettrica Italiana Gadda & C., pure di Milano.

Una riproduzione dell'isola Tiberina.

Ci telefonano da Roma, 28. (N.):

Per cura del Genio civile è stata fatta una grande riproduzione in legno e zinco dell'Isola Tiberina e dei lavori di sistemazione che vi si stanno compiendo, per evitare l'interramento di uno dei bracci del Tevere e renderlo quindi navigabile anche in tempo di magra. Questa riproduzione verrà inviata all'Esposizione di Milano.

I ministri che verranno a Milano.

Ci telefonano da Roma, 28:

Il *Messaggero* dice che in uno dei prossimi Consigli dei ministri si deciderà quali dei ministri accompagneranno il re a Milano all'inaugurazione dell'Esposizione. Intanto pare certo che l'on. Sonnino partirà da Roma col re e a Milano saranno ricevuti dai ministri Pantano e Carmine.

La rappresentanza municipale di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, mattina. (G.):

Il Consiglio Municipale di Parigi ha deciso di mandare ad assistere alla inaugurazione dell'Esposizione di Milano, in sua rappresentanza, due consiglieri municipali ed una delegazione dei pompieri di Parigi, muniti di tutti i loro attrezzi.

I SEGRETARI DELL'ESPOSIZIONE.

I segretari addetti agli uffizi dell'Esposizione hanno chiesto al Comitato Esecutivo un aumento di stipendio (o indennizzo che sia) per il periodo in cui saranno aperte le mostre. Essi hanno fatto osservare come il loro stipendio massimo fosse di lire 300 mensili, come per la natura del servizio fossero costretti a spese cosidette di rappresentanza non lievi, come molti di loro si trovassero nella necessità di restare entro i recinti durante l'ora dei pasti in guisa da dover servirsi dei *restaurants* interni, i quali non saranno i più economici... E tant'altre cose fecero osservare in favore della loro richiesta. Ma, a quanto pare, il Comitato Esecutivo, il quale avrebbe di questi giorni cresciuti gli stipendi ai pezzi più grossi, avrebbe risposto alle domande degli impiegati meno alti con un bel *no*. C'è da credere che la notizia non risponda in tutto a realtà, e che il Comitato abbia preso tempo per riflettere. Altrimenti, gli si potrebbe chiedere come giustifichi l'enorme divario di proporzioni fra certi stipendi raddoppiati di colpo e gli stipendi assai meno elevati, rispetto ai quali si è così severi.

L'agitazione dei tramvieri.

Le deliberazioni del Consiglio di ieri.

Iersera, alla Camera del Lavoro, si radunò il Consiglio generale della Lega del personale tramviario per deliberare sulle vicende ultime dell'agitazione seguita alla presentazione del memoriale.

La Commissione incaricata delle trattative diede conto minutamente dello svolgimento di queste e riferì sulla risposta della *Edison* confermata nell'ultimo colloquio seguito tra i rappresentanti della Società e la Delegazione del personale.

Il Consiglio decise di mandare una lettera all'autorità comunale per invitarla ad interporsi nel conflitto presso la *Edison* come tutelatrice degli enti interessi dei tramvieri, affine di evitare soluzioni estreme; di dare mandato alla Commissione di continuare le pratiche tanto verso la *Edison* (della cui risposta non si intende prender atto quanto verso gli enti interessati. Se le pratiche non portassero a risultato conclusivo si convocherà alla scadenza del termine fissato (18 aprile) l'assemblea del personale perchè decida in merito.

I PREMIATI nei concorsi banditi dall'Accademia di Brera.

Sono stati proferiti i giudizi pei concorsi artistici.

Concorso Fumagalli di scultura, premio L. 3200, assegnato all'opera « L'umanità contro il male » del signor Domenico Cellini di Ravenna.

Concorso Fumagalli per la pittura di figura, premio L. 3200, assegnato al dipinto « Ritratto di mio nonno » del signor Carlo Cazzaniga di Milano.

Concorso Fumagalli per la pittura di paese, marina, fiori, ecc., premio L. 3200, al dipinto intitolato « Faida di Comune » del signor Daniele De Strobel di Parma.

Concorso Gavazzi per la pittura storica (riservato agli alunni usciti dalla scuola di pittura dell'Accademia nell'ultimo quinquennio) premio L. 3000, assegnato al dipinto « L'Annunciazione » del signor Ambrogio Alciati di Vercelli.

Concorso Canonica di pittura, soggetto « Il silenzio » premio L. 1700, assegnato al dipinto portante il motto « Ave » del signor Stefano Bersani di Melegnano.

Concorso Grazioli per il cesello, premio L. 2000. Il premio (consentendolo la fondazione) è stato suddiviso in un primo e in un secondo premio. Il primo (due terzi della somma) è stato assegnato al cesello « Fides-Ritratto di Andrea Verga » del signor (Giovanni Finetti di Cannobio; il secondo (un terzo della somma) al cesello col motto « Auspice Mediolano » del signor Enrico Colombo di Milano.

Concorso Grazioli per l'incisione delle medaglie, premio L. 2600. Anche questo premio è stato diviso in due. Il primo (due terzi della somma) assegnato alla medaglia dedicata ad Alfredo Catalani, eseguita dal signor Adolfo Farnesi di Lucca; il secondo (un terzo della somma) alla medaglia dedicata ad Amilcare Ponchielli, del signor Enrico Farè di Milano.

Concorso Mylius per l'affresco, premio L. 1000, assegnato al ritratto rappresentante il Correggio, del signor Enrico Vegetti di Torino.

Non sono stati conferiti i premi nei seguenti concorsi:

Canonica di scultura — *Canonica* architettura — *Mylius* paesaggio storico — *Vittadini* e *Gloria* architettura — *Girotti*, arte applicata all'industria.

La Fiera di Porta Vittoria.

Se il tempo lo permetterà domani, giovedì, alle ore 20,30 avrà luogo la grande illuminazione fantastica sul corso di porta Vittoria e sul piazzale del monumento delle Cinque Giornate.

Nel pomeriggio di ieri essendosi il tempo alquanto rasserenato ed il sole assai timidamente comparso, il pubblico affluì a porta Vittoria e popolò le giostre, i baracconi, i cinematografi ed il grande teatro delle belve feroci, una vera novità e rarità, che in questi giorni furono inoperosi in causa della pioggia.

Un nuovo grande teatro a Porta Venezia. — Con atto del notaio dottor Cesare Gallavresi si è costituita la Società Anonima « Diana Kursaal » con un capitale di un milione e ottocento mila lire, diviso in 18 mila azioni da L. 100 cadauna interamente versate.

A comporre il primo Consiglio vennero eletti il signor comm. Spatz quale presidente ed i signori Bolifus, Campagnani, Camona, ing. De Benedetti, Paolo Ingegnoli, e Angelo Galimberti.

La Società « Diana Kursaal » si propone oltre all'esercizio del Bagno di Diana a porta Venezia, di costruire e in quello stesso luogo un grande teatro con sale di ristorante, birreria e pale-tra.

Le disgrazie di ieri. — Il muratore Carlo Lecchi di 29 anni, che abita in Ripario Cagnola 88, e che lavora in piazza d'Armi per le costruzioni dell'Esposizione, ieri verso le due e mezzo del pomeriggio, cadde da un impalcato alto dal suolo circa 8 metri, producendosi la frattura di una mano, e molte gravi contusioni per tutto il corpo.

L'infelice fu prontamente trasportato all'Ospedale Maggiore, ove dovrà rimanere per parecchio tempo.

*** La ventiquattrenne Emma Neri maritata Tremendi, che abita in via Melzo 42, ieri sera stava lavando i guanti con della benzina, che ad un tratto prese fuoco.

La povera donna fu investita dalle fiamme, che le provocarono gravi scottature alla faccia, e l'incenerimento completo dei capelli, e fu medicata dal dottor Saibeni della Guardia di porta Venezia.

Per i poveri. — In occasione della nomina a cavaliere della Corona d'Italia, l'egregio industriale, signor Amilcare Buschini, offre lire 25 per i poveri che ricorrono alla nostra cassetta di beneficenza.

L'ORRIBILE DISGRAZIA D'IERI SERA al Panificio dell'Unione Cooperativa.

Verso le 10 di ieri sera nel panificio dell'Unione Cooperativa in via Bellini, già panificio « La Massaia » è accaduta una sciagura gravissima.

Il macchinista Giuseppe Lanzi di 44 anni, fu preso per il braccio destro dalla cinghia di trasmissione d'un motore elettrico, sollevato in alto, e lanciato poi violentemente al suolo.

L'infelice era ridotto in condizioni raccapriccianti: il braccio destro completamente strappato, la spalla destra e una gamba fratturate: il torace e il ventre fortemente contusi.

Attorno al Lanzi accorsero i compagni di lavoro, che raccolsero e provvidero subito pel suo trasporto all'Ospedale Maggiore, dove i medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita, pur tentando ogni mezzo di arrestare il sangue che sgorgava con violenza dallo straziato moncone.

Il povero Lanzi ha moglie e figli che abitano in corso Romana, 124.

IL TRAGICO VOLO D'UN PAZZO.

Al quarto piano della casa N. 16 di via Lazzaro Spallanzani abitano i vecchi coniugi Scovazzo. Con loro viveva il figlio Romeo, di 39 anni, che si guadagnava il vitto lavorando in una fabbrica di calzature.

Il povero uomo però da qualche tempo dava segni manifesti di perturbazione mentale, che andavano ogni giorno più aggravandosi.

La sua fissazione era quella di impalmare una ricca creditrice, e ai genitori e ai compagni di lavoro, ripeteva con l'ostinazione propria dei monomaniaci che a giorni avrebbe dovuto firmare il contratto di nozze.

Era come si può arguire una pazzia tranquilla e innocua, e nessuno si sarebbe mai immaginato che stamane dovesse avere un tragico epilogo.

Erano le 6, quando le poche persone che transitavano per la via videro, ai primi chiarori del giorno, un corpo umano precipitare dall'alto e rimanere immobile sul selciato!

L'infelice calzolaio si era gettato a capofitto dalla finestra della sua camera da letto, mentre suo padre e sua madre si trovavano nell'altra stanza intenti a preparare la frugale colazione.

Il volo era stato mortale: e dal cranio spaccato usciva col sangue la materia cerebrale.

Prontamente avvisati, accorsero sul posto un funzionario della VII sezione di P. S., e il dottor Saibene della Guardia di Porta Venezia.

Il sanitario non potè naturalmente che constatare il decesso.

La salma, dopo le pratiche di legge, composta su di una barella, fu trasportata nella Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Rinunciamo a descrivere lo stato dei genitori del suicida: i poveri vecchi sono come inebetiti dal dolore e dallo spavento!

Un'istituzione economica internazionale. — Ci scrivono da Monza:

Nel ridotto del Teatro Sociale, l'avv. Pietro Giovannini, tenne un'interessante conferenza sull' « Hallesint » la nuova istituzione economica internazionale ideata dal rag. Agostino Maria Trucco e che ha per scopo il disciplinamento della produzione e degli scambi a mezzo di un ampio servizio di informazioni e di borse commerciali ed agricole tra loro collegate mediante un'organizzazione industriale. L'oratore riscosse vivi applausi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.14 — tram. 6.44 — Roma — leva 6.2 — tram. 6.29 — Palermo — leva 5.39 — tram. 6.25.

Luna. — Età giorni 4 — Tram. alle 9 51 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sulla Scozia, minima di 747 sulla Sardegna settentrionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi -1 coperto — Zurigo, -4 bello — Trieste, 5 coperto — Nizza, 8 nuvoloso — Praga -1 nebbia — Budapest, 3 nuvoloso — Vienna, 2 coperto — Pietroburgo, -3 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al sud, salita al nord: minima di 750 sulla Sardegna, massima di 754 sull'alta Italia.

Venti variabili al nord, orientali altrove — mari alquanto agitati.

Temperatura irregolarmente variata: minime di ieri:

Milano, 1 1/2 — Genova, 3 — Roma, 5 — Bari, 6 — Torino, 0 — Firenze, 3 — Napoli, 6 — Palermo, 4 — Venezia 3 — Bologna, 3 1/2 — Foggia 5 — Cagliari 1.

Ieri. Cielo generalmente nuvoloso al mattino, bello nel pomeriggio in Valle Padana.

Tendenza. Cielo generalmente vario con pioggie sparse e qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739.8. Temp. cent. med. +7°8 mass. +14°6 min. +2°5. Umidità relativa, media 69 0/0. Venti dominanti: Ovest moderato. Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine. Acqua caduta mill. 1.3.

Il maltempo nell'Adriatico.

Ci telefonano da Venezia, 27. (B.):

In seguito al pessimo tempo, la notte scorsa il trabaccolo austriaco *Ida B.* naufragava sugli scogli presso il porto di Chioggia.

L'equipaggio si è potuto a stento salvare.

Il trabaccolo *Italia Una* con un carico di legnami e proveniente dal Cuarnero, andava, pure stanotte, a cozzare contro la diga del porto di Lido.

L'equipaggio dopo molti stenti ha potuto toccar terra, e dopo aver girato tutta la notte sotto la pioggia potè arrivare sul mattino all'Agenzia del porto.

Il Vesuvio in eruzione.

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

La notte scorsa dopo i soliti boati e le solite scosse telluriche si aprì un altro grande crepaccio sul fianco del Vesuvio da cui vien fuori un vero ruscello igneo, alla distanza di appena un centinaio di metri dalla stazione superiore della funicolare.

Dalla nuova apertura si elevano grossi pini rosseggianti che pare sieno a detta dei tecnici fenomeni nuovi.

La terribile catastrofe del Madagascar

Ci telefonano da Parigi, 27 notte (G.):

Un telegramma da Marsiglia reca che l'ultimo corriere del Madagascar ha portato le seguenti notizie intorno allo spaventevole ciclone che si è rovesciato su quella isola:

« Nella notte dal 21 al 22 corrente un terribile ciclone ha colpito le coste orientali del Madagascar ed è piombato su Mahanore che venne completamente distrutta, salvo due case.

« Oltre ai danni materiali si ha a deplorare la morte di parecchi europei e di una trentina di indigeni, i cadaveri dei quali sono stati ritrovati sotto le macerie. Fra i morti ci sono la moglie e la figlia del direttore delle scuole regionali. Quasi tutti gli europei sono rimasti feriti. Il capo della provincia, che non potè venir avvisato che per mezzo di un pedone, essendo il telegrafo interrotto, si è recato sul luogo del disastro con un medico europeo.

« Un credito provvisorio è subito stato posto a disposizione delle famiglie delle vittime dal governatore generale. Tutta la costa da Mahanore sino al di là di Maraiani è stata sconvolta. I raccolti furono distrutti su una zona di circa cinquanta chilometri quadrati. Maraiari è stata per metà sommersa a causa dello straripamento di un fiume.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Risurrezione*, opera — Seconda parte del ballo *Sport*. — Ore 8.30.

Lirico: Riposo.

Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.

Manzoni: *L'abate Costantino*, commedia. — Ore 8.30.

Filodrammatici: Cinematografo Spina.

Fossati: *Robinson Crosué*, oper. — Ore 8.30.

Stadium: *Il traforo del Sempione*, commedia. — Ore 8.30.

Verdi: *La capinera del tempio*, operetta. — Ore 8.30.

Eden: Varietà. — Ore 9.

Modena: *La Mandragola*, comm. — Ore 8.30.

Milanese: *Prometeo*, commedia. — *L'oracolo Boimek*, ballo. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Si conferma per domani sera, 29 marzo, la prima rappresentazione alla Scala di *La figlia di Iorio*.

*** Questa sera due teatri danno spettacoli di beneficenza che già abbiamo annunciati.

Alla Scala *Risurrezione* e ballo *Sport* a beneficio del Pio istituto teatrale. Al Manzoni signori e signore dell'aristocrazia milanese rappresenteranno l'*Abate Costantino* di Cremieux e Decourcelles a beneficio della Scuola e Famiglia e dell'Istituto oftalmico.

La nuova opera *Aphrodite* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, mattina. (G.):

Ieri sera è andata in scena, all'*Opéra Comique*, la nuova opera *Aphrodite*, del maestro Herlanger, il cui soggetto è stato tolto dal celebre romanzo di Pierre Louy. Il pubblico ha fatto una buona accoglienza alla nuova opera, ma la critica stamane discute assai i pregi della partitura.

La Duse non è ammalata.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Era corsa voce a Parigi che Eleonora Duse si trovasse inferma a Cap Martin.

Il *Figaro* di stamane, però, tranquillizza gli ammiratori della grande artista, assicurando che la Duse si trova colà semplicemente per godersi un poco di riposo.

Sabato scorso, il re Oscar di Svezia, che si trova pure a Cap Martin, ha ricevuto in udienza l'artista.

MUSICA IN DUOMO.

Le esecuzioni di musica sacra a voci sole date dalla Cappella del Duomo, richiamano sempre l'attenzione degli amatori di questo ramo dell'arte musicale.

Il solerte direttore della Cappella, maestro Gallotti, preparò per le funzioni del 18 e del 19 la Messa « Qual donna » di Orlando Lasso, non mai eseguita in Duomo.

La magnifica interpretazione di questo capolavoro del rivale di Palestrina, ne pose in rilievo le squisite bellezze di forma e di ispirazione, destando l'ammirazione di tutto l'uditorio.

Non vogliamo parlare qui delle enormi difficoltà operate per eseguire una musica tanto lontana da noi e dalle nostre abitudini.

Il risultato di tanti studi e di tante fatiche fu di far rivivere la musica, da secoli obliata, di uno dei più grandi maestri dell'arte musicale, e di commuovere noi, figli del diciannovesimo secolo, colle armonie ingenue e profonde che estasiarono i nostri padri nel cinquecento.

Domenica, 25, la Cappella del Duomo rievocò una cara conoscenza facendoci rivivere la Messa di Papa Marcello del Palestrina.

Direttore ed esecutori gareggiarono di zelo per far onore a questa gloria dell'arte italiana, e veramente crediamo che i concetti palestriniani non avrebbero potuto essere più fedelmente espressi.

Perchè queste feste dell'arte non possono essere più frequenti?

Le officiature delle varie cerimonie furono completate con *Ingresse, Post-Epistolam, Offertorium* e *Confractorium* dettati dal chiarissimo direttore della Cappella, il maestro Salvatore Gallotti. Musica robusta e sincera, che non si perde in vane e servili imitazioni, ma procede sicura per la sua via.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

SENTENZA

Scrive Balzac che l'amore è la poesia dei sensi; dunque l'Acqua Chinina-Migone è un coadiuvante d'amore.

Cronaca dello Sport

Il nuovo ippodromo del Trotter.

Domenica, 1 aprile, la Società del Trotter inaugurerà il nuovo ippodromo appositamente costrutto a Turro, con una interessante giornata di corse.

Il nuovo campo di corse sorge a destra del viale di Monza a pochi minuti di cammino dopo Loreto.

Sopra un'area di 120 000 metri quadrati circa si svolge la pista ovale del mezzo miglio inglese, larga 25 metri nella direttrice di partenza, m. 21 50 nelle curve, e m. 18 nella direttrice di fronte, opposta a quella delle tribune.

In mezzo al prato, non accessibile al pubblico, s'erge il palco d'onore alla Giuria; per tal modo gli spettatori, tanto delle tribune, quanto del prato esterno, potranno seguire le corse in ogni loro punto.

Lo scenderie sorgono dal lato opposto alle tribune e vi saranno un centinaio di *boxes*. Nel centro sorge un *châlet* pei locali di servizio, gabinetti del medico e del veterinario.

L'ingresso all'ippodromo è elegante e ricco.

Un largo viale perpendicolare al viale Monza conduce al piazzale d'ingresso, disposto a semicerchio, comprendente due cabine per la vendita dei biglietti e quattro ingressi. A destra si estende il recinto *C* per carrozze a automobili dei soci e abbonati; di fronte si entra nei varii recinti delle tribune; ed a sinistra si passa nel recinto da centesimi 50, dietro al quale sta il recinto *D* per carrozze ed automobili degli abbonati da L. 25. In mezzo al recinto da centesimi 50, il cui terreno è degradante verso la pista da corsa, è situato il totalizzatore continuato da una lunga tettoia che proteggerà il pubblico in caso di intemperie. Oltre questo recinto, fino alle costruzioni dei *boxes*, si estende un grande *paddock* per i cavalli da corsa.

La tribuna da L. 20, nel recinto riservato misura 15 metri di lunghezza, quella da L. 5 è lunga m. 30 e la terza da L. 1 è lunga m. 45.

Il mistero sul colonnello Terzi

Ci telefonano da Brescia, 27, notte:

Come si prevedeva, il Consiglio di disciplina pel colonnello Terzi, riunitosi nei locali di questa Divisione militare, si è sciolto stanotte alle ore 2. Nessuna notizia è trapelata del giudizio dato. Il relativo verbale venne spedito in piego raccomandato e suggellato al ministero della Guerra, a mezzo del comandante il Corpo d'armata di Milano.

Diplomatici cinesi a Genova.

Ci telefonano da Genova, 27:

Col piroscafo *Zieten* sono giunti da Yokohama, Chingmay, ambasciatore cinese a Londra con quattro addetti all'ambasciata. Egli è accompagnato dalla signora e da un numeroso seguito.

Gli ospiti cinesi si fermeranno a Genova parecchi giorni.

Modugno tradotto a Firenze.

Ci telegrafano da Bari, 27:

Dietro richiesta dell'avvocato fiscale di Firenze stasera è partito per quella città il tenente Vito Modugno. L'autorità militare tenne occulta rigorosamente la partenza cosicchè nessuno si trovava alla stazione. Alle 18,45 il tenente Modugno, che indossava l'uniforme del genio con mantello e speroni uscì dalle carceri militari in vettura, accompagnato dal tenente dei carabinieri Malchiodi, da un maresciallo e da un carabiniere. Aveva aspetto tranquillo e disinvolto; si trattenne prima sotto la tettoia della stazione, poscia, nella sala d'aspetto. Appena giunto il treno salì col Malchiodi in un scompartimento riservato di seconda classe; in quello attiguo presero posto il maresciallo e il carabiniere di scorta. Alle 19,30 il treno partì diretto a Bologna donde il Modugno proseguirà per Firenze giungendovi domani sera.

UN TRUCE DELITTO PRESSO PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo, 27:

Nello stradale tra Gibellina e Camporeale si rinvenne un cadavere, tuttavia bruciante in ogni parte; quando sopraggiunse il brigadiere dei carabinieri non rimanevano che la testa e gli arti inferiori.

Si identificò per Gioacchino Cannova, cinquantenne, amministratore di un'importante fattoria di cui è proprietario il cav. Di Stefano. Il disgraziato ritornava da Roccamena ove aveva passato la festa di San Giuseppe in famiglia. Si ignora il movente del truce delitto; non si esclude il furto giacchè non si rinvenne nè la doppietta di cui l'ucciso era armato, nè la bellissima giumenta che cavalcava.

ULTIMA ORA

Un diverbio fra l'on. Credaro e l'on. Guerci.

Ci telegrafano da Roma, 28:

Una discussione piuttosto vivace sarebbe avvenuta in questi giorni al ministero dell'Istruzione Pubblica, fra il sottosegretario a quel dicastero, on. Credaro, e l'on. Guerci.

A tale proposito l'*Osservatore Romano* di stamane, dice:

« L'on Guerci si recò giorni sono al ministero della Pubblica Istruzione per lagnarsi di una preghiera non esaudita. Entrò quindi nel gabinetto dell'on. Credaro e cominciò ad usare termini poco parlamentari. Il sotto ministro non ebbe la pazienza di resistere e lanciò un calamaio all'avversario, il quale rispose con una scarica di pugni. Accorsero diversi funzionari che divisero i contendenti. I due avversari non si riconciliarono. »

Fin qui l'*Osservatore Romano*. Per conto mio però credo che la cosa debba ridursi, come ho detto prima, ai limiti di una discussione eccessivamente vivace.

Il comunicato ufficiale della seduta di Algesiras.

Telegrafano da Algesiras, 27:

Ecco il comunicato ufficiale sull'odierna seduta pomeridiana della Conferenza:

La Conferenza ha esaminato ed approvato il nuovo testo dell'art. 29 del nuovo progetto della Banca, relativo ai censori della Banca di Stato. Per ciò che concerne il numero delle Banche di Stato estere che avrebbero diritto di nominare i censori, la decisione è stata riservata, perchè alcuni delegati devono domandare istruzioni ai loro Governi. La Conferenza ha esaminato il nuovo testo del progetto per la polizia, già esaminato dal Comitato di redazione. Gli articoli 1, 2, 4, 8, 9 e 40, sono stati approvati colle leggere modificazioni che il Comitato era stato incaricato di apportarvi. L'art. 3, relativo al modo di preparazione dei regolamenti, è stato riservato, perchè parecchi delegati attendono istruzioni dai loro Governi. Circa l'art. 6, relativo alla scelta delle potenze, o della potenza, a cui il sultano domanderebbe l'ispettore generale della polizia, la Conferenza ha riservato ogni decisione per lo stesso motivo.

L'art. 7, relativo ai rapporti dell'ispettore col Maghzen e col corpo diplomatico, è stato egualmente accettato sotto riserva delle istruzioni che i delegati debbono domandare ai loro Governi. Colle stesse riserve è stato applicato l'art. 8, relativo alle inchieste che l'ispettore potrebbe essere incaricato di fare, su domanda del corpo diplomatico, in speciali casi. L'art. 11, relativo alla ripartizione dei posti tra gli ufficiali e sottufficiali francesi e spagnuoli, istruttori, è stato riservato per una prossima seduta, perchè su questo punto possa essere preparato un testo.

La prossima seduta della Conferenza si terrà giovedì alle ore 10 del mattino. Il Comitato di redazione si riunirà domattina. All'uscita della Conferenza, che è cominciata alle ore 5.40 pom. ed è terminata alle ore 7, il duca di Almodovar esprimeva l'opinione che l'accordo era raggiunto, e affermava la sua buona impressione sulla soluzione della Conferenza.

Borsa in Milano.

Milano, 28 marzo, 11 ant.

Mercato calmo con pochissimi affari.

Perdono qualche lira i Bancari e le Terni mentre le Edison rimangono ferme a 967 e 968 e le Bianchi sempre domandate fecero 340, 339 e 338.

Rendita e Cambi invariati.

Rendita Italiana	contanti	105 20	a	— —
Id.	fine mese	105 57	»	— —
Id.	3 1/2 0/0	104 25	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	fm.	760	»	— —
Id. » Mediterr.	»	449	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1360	»	1360 50
Id. Banca Comm.	»	946	»	944 50
Id. Credito Italiano	»	669	»	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	343 50	»	— —
Azioni Edison	f.m.	967	a	968 —
Id. Acciaierie Terni	»	2830	»	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	506	»	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	400	»	— —
Id. Lan. Rossi	»	1644	»	— —
Id. Coton. Cantoni	»	544	»	— —
Id. Id. Venez.	»	282	»	— —
Id. Id. Muggiani	»	372	»	— —
Id. Id. Bergam.	»	331	»	— —
Id. Birra	»	174	»	— —
Id. Armstrong	»	540	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 50	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	492	»	— —
Id. Metall. Ital.	»	172 50	»	— —
Id. Ferriere	»	340	»	— —
Id. Costruz. Venete	»	110	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164	»	— —
Id. Pantanella	»	95	»	— —
Id. De-Angeli	»	304	»	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	461	»	— —
Id. Marconi	»	30	»	— —
Id. Manif. Tosi	»	379	»	— —
Id. Pacchetti	»	279	»	— —
Id. Abani	»	125	»	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		313 50	»	— —
Id. » Italiane	»	351 75	»	— —
Id. » Tirreno	»	514	»	— —
Francia	*cheque*	100 07	»	— —
Svizzera	»	99 82	»	— —
Londra	»	25 15	»	— —
Germania	»	122 77	»	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

[redacted]

Il padre Pedrazza Battista, la mamma Teresa Bonomi, il fratello Piero, la sorella Lola coi parenti tutti annunciano la repentina perdita del loro adorato

GIOVANNI
di soli 5 anni

avvenuta stamane.

La cara salma sarà trasportata giovedì 29 corr. alle ore 16 dalla Casa Piazzale Ticinese 14 per la Parrocchiale di San Gottardo e al Monumentale.

Milano, 28 marzo 1906.

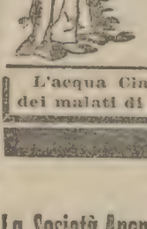
[redacted]

Durante la gestazione l'uso continuato della EMULSIONE SCOTT garantisce l'esito finale. "La Emulsione Scott è di sommo vantaggio alle gestanti indebolite"

Lettera della Signora Rosaria Cipolla, Levatrice Comunale, Randazzo (Prov. di Catania).

La Emulsione Scott ha il duplice scopo di favorire la salute della madre e quella del figlio.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE. Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.



L'acqua Cinudia è la suprema risorsa dei malati di stomaco e intestino.

La Società Anonima FIUGGI

previene i Signori Medici ed il Pubblico che fino dal 1 Maggio 1905 le bottiglie contenenti la celebre acqua **Unica al mondo per la cura e guarigione** della **DIATESI URICA**, hanno cambiato la vecchia etichetta con altra recante nel centro un grosso ovale con scritto in bianco su fondo rosso la parola **FIUGGI**, come dal presente facsimile

FIUGGI

Le bottiglie con diversa etichetta e che vengono offerte al pubblico a prezzi inferiori a quelli in calce segnati, o non provengono dalla celebrata fonte, o **furono imbottigliate anteriormente al 1 Maggio 1905.**

Per commissioni, domande di opuscoli, schiarimenti ecc., rivolgersi al Concessionario esclusivo per la vendita

A. BIRINDELLI - Roma

Cassa da 50 bottiglie L. 32 | Franco Stazione
» » 24 » » 16 | Frosinone.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY, Passaggio Centrale, Milano.

La più grande Fabbrica del Mondo

CHOCOLAT MENIER

Vendita quotidiana 55.000 kilos

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via Gregorio, Settembrini, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnere 94 Corso Loreto, Milano.

MALATTIE della PELLE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE
del Prof. Dott. DACCO
Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 23-06. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 (corso Romana) SEGRETE

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL
PRINTEMPS
Rue du Havre — Boulevard Haussmann — Rue Caumartin — Rue de Provence

La trasformazione completa dei magazzini è terminata. Tutto ciò di cui disponeva l'arte moderna venne adorato dalla nuova Direzione per fare di questi Grandi Magazzini i più graziosi, i più eleganti di Parigi, per presentare le merci nel modo più seducente e rendere più facile l'accesso nei varii riparti.

Dei nuovi riparti furono creati, altri vennero ingranditi e la fama è ormai mondiale che i Magazzini del Printemps sono quelli dove si trovano le mode più nuove, gli articoli migliori giustificando così bene la nuova formola:

Buon Mercato — Qualità — Novità — Eleganza

Il catalogo generale della stagione d'Estate è uscito or ora, preghiamo le Signore che non l'avessero ricevuto a farne la richiesta ai Signori LAGUIONIE & C. Grandi Magazzini del PRINTEMPS, Parigi, l'invio ne verrà subito effettuato gratis e franco.

Spedizione franco di trasporto e di dogana in tutta l'Italia, di qualsiasi importo senza eccezione, mediante aumento del 18 % sull'ammontare della fattura.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 27 marzo 1906, ore 3 pom.

Mercato invariato per la Rendita segnata nella riunione ufficiale 105,20 liquidazione a 105,55 per la fine aprile.

Pochi affari si ebbero pei Valori eccezione fatta per la Banca d'Italia che da 1322 de... a 1314,50, per le Bianchi progredite da ... a 325, per le Edison a 965-970 e 967,50, ... da 1640 a 1644 e Distillerie a 235. Offerte Armstrong da 525 a 512 e le Terni a 2834. Le azioni della Banca d'Italia e del Cotonificio Muggiani si quotano da oggi ex-dividendo. Si nota da qualche giorno una viva ricerca di azioni Reina Zanardini, fabbrica fanali per veicoli e fari per automobili. Quasi i prezzi si aggiravano intorno alle ... lire.

Cambi stazionari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interessi e dividendi	Quotaz. di Borsa		
			26 m.	*27 marzo*	
Prestito Stato It. 5% cont.	100	2.—	105.25	105.20	105.12
Id. f.m.	100	2.—	—.—		—.—
Rend. It. 3% cont.	100	1.75	103.90	103.85	103.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
Ferrovie Mil.5%	500	11.25	514.—	513.50	514.—
Meridionali	500	5,74	363,50	363.—	363.50
Mediterr. 4 %	500	10.—	500.—	499.—	499.50
Sicilie Tirreno	500	10.—	513.—	512.50	513.—
Fondiar. un. 4 %	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1340.—		1314 1315
Comm. It.	500	45.—	946.—	945.—	946.—
Credito italiano	500	30.—	663.—	662.—	663.—
Banca Nazionale	250	18.—	346.—	344.—	345.—
Ferrovie Meridion.	500	30.—	770.—	768.—	769.—
Mediterr.	500	16.—	450.—	448.—	450.—
Ferrov. Sicule Venete	80	5.—	111.—		110.—
Ferrov. Sicil. Ord. It.	300	25.—	508.—	506.—	507.—
Id. Secondarie	75	6.50	104.—	103.—	104.—
Navigazione Gen. It.	900	75.—	1640.—		1643 1645
Società Veneta	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Cotonif. Cant. Napoli	100	10.—	220.—	219.—	220.—
Id. Cantoni Venez.	250	26.—	545.—	540.—	545.—
Id. Veneziano	175	12.50	282.—	281.—	282.—
Id. Bergamasco	250	15.—	333.—	330.—	331.—
Id. Fratelli Maggiani	125	8.—	154.—	153.—	154.—
Id. Valtellinese	250	16.—	852.—	330.—	334.—
Id. Veneziana	250	20.—	460.—		458.—
Id. Ligure Lombarde	200	16.—	290.—		290.—
Id. Mazzonis	250	17.50	380.—	379.50	380.—
Id. Tessit. Rossetti e C.	250	16.—	394.—	393.—	394.—
Id. Vonwiller	100	—.—	280.—	278.—	280.—
Id. Fabbr. Savona	250	16.—	508.—		508.—
Id. Linif. Canapif. Italian.	500	90.—	2845.—		2835
Id. Tessuti Voltri	200	18.—	507.—		505.—
Id. Fabbr. Italiana	200	—.—	312.—		310.—
Id. Manif. Cotoniere Miani-S.	200	7.—	460.—		460.—
Id. Ceramica Richard	150	18.—	425.—	420.—	425.—
Id. Ligure Metallurg.	100	7.—	164.—		163.—
Id. Elettr. Edison	250	15.—	362.—	361.—	362.—
Id. Elettr. Alta Italia	250	—.—	526.—	510.—	515.—
Id. Forze Idrauliche Boselli	250	30.—	585.—		585.—
Id. Forze Idrauliche Moncenisio	100	6.—	174.—		173.—
Id. Forze Idrauliche Roma.-Albani.	100	8.—	135.—		135.—
Id. Forze Idrauliche Sondrio	100	23.—	953.—	967.—	968.—
Id. Forze Idrauliche Utilità	500	50.—	1470.—		1470
Id. Gas Roma	250	—.—	550.—		565.—
Id. Gas Torino	250	23.75	—.—		625.—
Id. Gas Alta Italia	100	20.—	365.—	362.—	364.—
Id. Gas Firenze	125	4.50	94.—		93.—
Id. Acqua Marcia Cert.	250	15.—	310.—	305.—	307.—
Id. Acqua Lug.-lomb.	200	20.—	410.—	408.—	410.—
Id. Industria zucchero	200	16.—	360.—		355.—
Id. Molini Stabilim. Gulinelli	150	30.—	1485.—		1485
Id. Molini Alta Italia	100	8.—	137.—	136.—	137.—
Id. Molini Riuniti Milano	100	—.—	235.—		235.—
Id. Molini Torino	100	—.—	172.—	173.—	175.—
Id. Navigaz. Torino	250	70.—	1465.—		1465
Id. Trasporti Elettr. Bema	200	20.—	—.—		—.—
Id. Trasporti Elettr. Chiar.	150	10.—	225.—		222.—
Id. Trasporti Elettr. Mira	250	15.—	355.—	350.—	351.—
Id. Trasporti Elettr. Richard	100	—.—	168.—	167.—	168.—
Id. Trasporti Elettr. Ital.	250	18.—	422.—	420.—	422.—
Id. Trasporti Elettr. Am.	200	10.—	—.—		—.—
Id. Trasporti Elettr. Sarasi	250	20.—	462.—	460.—	461.—
Id. Trasporti Elettr. Lomb.	250	6.25	—.—		—.—
Id. Trasporti Elettr. Rossi	200	12.—	312.—	313.—	314.—

Prezzi dei cambi:

Parigi 27, *ore 3.40* — Chiusura della Borsa.

Francia 3 0[0	100.10	Svizzera	Rendita Italiana	99,17
Id. Fr. anm.	—.—	Banca Spagn.	95,17
Id. 3 0[0	99,22	Banca Ottom.	648,00
Italiana	105.40	Argento	110,50
Londra	25,13 1[2	Cred. Fondiar.	724,00
Ingl.	90 7[16	Azioni Suez	—.—
Lombar.	332,50	Lotti Turchi	145,00
Italia	1[16	Meridionali	770,00
turca	93,70	Rendita Russa	71,30
di Parigi	1572	Rend. Portogh.	70,40
	487.50	Banca Francia	4020
Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	—.—
Ungher.	94.00	R. Serba 4 0[0	83,90

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 27, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ... — Id. 3 1[2 0[0 104,30 — Banca d'Italia ... 1316.00 ex Banca Comm. 945 ex — Credito ... 662.00 — Merid. 769,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 508,00 — Raff. Zucc. 410,00 — Ansaldo-Armstrong 520.00.

Borsa di Torino.

Torino 27, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese ... — Id. 3 1[2 0[0 104,30 — Medit. 450,00 — Merid. 770,00 — Banca d'Italia 1318,ex — Banca Commerc. 945 ex — Credito Ital 663,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame ... dalla locale Camera di Commercio ... Milano in unione del Municipio e del Co... agrario. — Martedì 27 marzo 1906.

N. capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
220	buoi	1.ª	L. 89.—	1,57 a 1,62
		2.ª	» 75.—	1,43 » 1,48
		3.ª	» 55.—	1,20 » 1,25
440	vacche	1.ª	» 76.—	1,45 » 1,50
		2.ª	» 64.—	1,27 » 1,32
		3.ª	» 40.—	1.— » 1,05
42	tori	1.ª	» 73.—	1,27 » 1,32
		2.ª	» —.—	—.— » —.—
		3.ª	» —.—	—.— » —.—
450	vitelli maturi	1.ª	» 1.12	1,68 » 1,70
		2.ª	» 1,02	1,53 » 1,55
		3.ª	» —.—	—.— » —.—
180	vitelli immat.	1.ª	» —.98	—.— » —.—
		2.ª	» —.78	—.— » —.—
		3.ª	» —.—	—.— » —.—

Supplemento d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il mercato, colle norme deliberate dalla Commissione. Il mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 5 a peso vivo nei vitelli immaturi di I qual. di 3 in quelli di II.

Burro.

Milano, 27. — Prezzo del burro stabilitosi ... mercato di porta Ticinese L. **2.65.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.65.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza: ... nuovo nostrano L. —.— a —.—, Id. ... Bombay —.— a —.—, Linosa nostr. 28,25 ... Semolino estero 31,— a 33,—, Panelli ... oliva extra 175,— a —.—, Id. linosa 19,— a —.—, ... a —.—, Id. fino 160,— a —.—, Id. man... a —.—, Id. da ardere I qualità ... —.—, Id. II qual. 127.— a —.—, Olio ... per arti 65,— a —.—, Id. mangiab. 67,— ... Olio lino cotto 72,— a —.—, Id. raviz... greggio 95,— a —.—, Id. id. raffinato 98,— ... Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —.— ... Id. Jaffa 120,— a —.—, Id. id. extra 110,— ... Olio Levante 105,— a —.—, Id. cocco ... rifinito o di I qualità 78.— a —.—, Id. cocco ... grezzo o comune 77,— a —.—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 98 a 100.

Colofonia per saponificazione L. 56 a 57.

Resina per saponificaz. 54[56 L. 121 a 123.

Farine.

Cremona 26. — Farina di granoturco L. 20 ... — id. frumento 36.— a 42.— al Q.l.

Genova, 26. — Quotasi: farina A da L. 35.50 ... B da 31.— a 31.75, C da 29.— a 30.— ... 27.— a 23.—; farinetta da 21.— a —.—; ... semole SST a 36.75 a 37.—, SS da 36.50, ... 35.30 a —.—; semolino ... a 33.—; semoletta a 34.50; semolino ... bestiame da —.— a —.—; farinetta da 21.— a 27.—, ... gruaca ten. da 12.50 a 13.75, dura da 12.— ... cruschelli teneri da 11.50 a 14.—, duri ... —.— al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 27 marzo	Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 27 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg	28 005	8175	36 180	754 530
Bozzoli pesati »	9330	—.—	9330	446 130
Cascami pesati »	—.—	—.—	—.—	650
Lane stagionate e pesate . . . . »	—.—	—.—	—.—	845
Ass. campioni N.	550	170	690	14 921

Lione 27, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	26	2	58	9
	25	46	93	159
Peso . . .	3927	3312	11 023	8721

Peso totale Kg. 26983.

Zurigo 27, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2550 — Trame 1770 — Greggie 190 — Totale Kg. 4510.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 27. — Vendite 6750 — Tend. calma.

Liverpool 27. — **Chiusura della giornata** — Americani più facile ribasso 1[100 — Brasiliani più facile ribasso 1[100 — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle ... 00 — di cui per la speculazione ... 0 — Riesportazione ... 00 — Importazioni ... 000 — Affari a termine — Tendenza appena sostenn. — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,83 — Corrente e prossimo 5,83 — Terzo e quarto mese 5,84 — Quinto e sesto mese 5,86.

Nuova York 27. — Middling Upland **cent.** di dollaro per libbra:

Chiusura del 26 marzo		Apertura del 27 marzo			
maggio	11,10	11,07	ribasso	punti	3
luglio	11,10	11,03	»	»	7
ottobre	10,40	10,35	»	»	5
dicemb.	10.43	10,36	»	»	6

Nuova York, 27. — *Cotoni.* — (Chius.)

	26 marzo	*27 marzo*		
Middling	cent. 11.70	11.70	invar.	punti —
Marzo . .	» 10.93	10.01	rialzo	» 8
Aprile . .	» 10.96	11 03	»	» 7
Maggio . .	» 11.10	11.17	»	» 7
Giugno . .	» 11.09	11.10	»	» 1
Luglio . .	» 11.10	11.12	»	» 2
Agosto . .	» 10.95	10.97	»	» 2
Settembre	» 10.54	10.56	»	» 2
Ottobre .	» 10.40	10.42	»	» 2
Novembre	» 10.40	10.42	»	» 2
Dicembre	» 10.43	10.46	»	» 3

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 29,000

Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—

» pel Continente . . . » 5.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Bergonzoli ved. Branca e C., liquori.

Napoli — Buono Giov., Gius., Casamicciola, olio e vino.

Torino — Emanuelli Giov., mercerie e stoffe — Rena Dom., Ant., vini e liquori.

Vercelli — Viale Enrico, stoffe.

Brescia — Bosisio Nemesio, pizzicheria.

Sarzana — Cippone Nicola, Spezia, calzol.

Reggio Em. — Ferretti Carlo, Pontoglio, calzol.

Brescia — Gorini Carlo, Pontoglio, illum. elettr.

Firenze — Morandi Santo, vini.

Palermo — Patricolo Gius., lavori cemento.

Milano — Presti Michele, trattoria.

Asti — Tarabbio Giov., Castigliole, calzol.

Sarzana — Torraca Eug., Spezia, forno e comm.

Piccoli fallimenti.

Torino — Falchero Gili Angela, cantina — Filippi Angela, commestibili.

Vigevano — Tommasini Teresa, giornali.

Treviso — Caldara Benedetto, sartoria.

La rubrica del campagnuolo

L'igiene del contadino.

A lavoro pesante occorre fibra robusta, e per quanto l'aria pura dei campi rinforzi l'organismo non sempre purtroppo si trova nel contadino quella forza di resistenza che in certe epoche dell'anno occorre per portare a compimento lavori faticosissimi.

Sia il proprietario come il fittabile hanno non soltanto il dovere ma l'interesse di curare la salute dei loro dipendenti, facendo in modo che essi possano nutrirsi sufficientemente e non soltanto in quantità anche in qualità.

La stalla è sempre e anzi tutta la risorsa del campagnuolo anche da questo lato, poichè fornisce col latte un nutrimento sostanzioso e facilmente digeribile — le patate valgono meglio del granturco; — il pane di mistura meglio ancora — e si tratta di prodotti che si possono agevolmente produrre sul fondo.

Le uova utili specialmente per i bambini e per le donne, non costano poi troppo a chi alleva da sè le galline; si può sempre concedere al contadino di tenere un po' di pollame, soltanto imponendogli di tenerlo chiuso in uno spazio cintato da rete metallica o da uno steccato, perchè i polli non vadano a guastare i seminati, nè a razzolare il letame.

Le abitazioni devono essere asciutte ed ariose e non si deve permettere, tanto meno imporre, alle famiglie coloniche, di dormire in troppi in una sola stanza, o nella stalla, che è fatta per le bestie, non per le persone.

Non è eccessivo sacrificio contribuire al mantenimento e al funzionamento di una condotta medica non troppo estesa, affinchè il dottore possa essere presto chiamato e trovato, mentre per una grettezza purtroppo comune, si fanno condotte così estese che il povero medico a malapena può farne il giro colla vettura — cosicchè di frequente accadrà che non si possa più trovarlo quando capita una disgrazia poche ore dopo che egli è passato.

A buon conto, ogni fattoria dovrebbe essere fornita di alcuni elementarissimi sussidii, scelti su consiglio del medico, per i primi soccorsi in casi d'infortunio; e son casi fin troppo facili in primavera, con tanti lavori di campagna — quindi, occorre di avere pronti sottomano dei disinfettanti, come cotone idrofilo, acqua fenicata o lisoformio, garza, qualche cosa per frenare le emorragie (percloruro di ferro, per esempio) — e poi anche dell'ammoniaca, dell'emetico, del chinino, e via dicendo.

Curando la salute del contadino, insomma, si provvede anche ad una buona e regolare esecuzione dei lavori più urgenti, e non è perciò fuori luogo raccomandare in questa rubrica di fare un'ispezione alle abitazioni; al regime alimentare, ai mezzi curativi, e di provvedere senza indugio e senza una grettezza mal collocata a che tutto proceda in ordine.

Piccole questioni.

I residui dell'acetilene, o per dir meglio del carburo di calce, non sono che della calce idratata, la quale non è un concime; però a qualche cosa serve nelle terre sortumose o torbose specialmente se mischiata con cenere di legna.

La *segatura di legno tenero* (pioppo, olmo e simili) è un ottimo materiale per lettiera e fa realizzare una discreta economia di paglia; se ne ha un concime indicato per terreni sciolti, e per l'impianto di alberi — la segatura di rovere è meno indicata perchè meno assorbente.

La *polverina* o cessino disseccato è un concime ormai poco diffuso, e per lo più mischiato con molta torba e il suo valore dev'essere stabilito in base ad analisi chimiche, perchè può oscillare fra le due e le dieci lire circa al quintale. È un concime adatto per alberi o per ortaggi ad alto fusto (pomidori, carciofi, ecc.).

Le uova senza guscio dipendono da ciò che la gallina ha bisogno di granelle (orzo, avena, mais) o farine corrispondenti, alle quali si aggiungeranno gusci di ostriche o di uova ben polverizzati.

La muta o travaso del vino.

I vini non travasati in gennaio, e per lo meno anche quelli che lo furono, abbisognano ugualmente di essere tramutati in primavera.

Durante l'inverno il vino continua a fermentare debolmente (in cantina poi fa meno freddo che di sopra) e, come si usa dire, forma fondaccio sia col lievito, sia col tartaro, sia con altre sostanze — e deriva un continuo accrescimento di feccie, estremamente pericoloso per la conservazione del vino, che resterebbe troppo esposto a contrarre malattie; ciò inoltre fa spesso acquistare al liquido un sapore poco gradevole, il sapore di feccia, che già troppo frequentemente si lamenta in molti vini da pasto, appunto perchè lasciati a lungo in contatto coi fondacci.

È dunque indispensabile un travaso prima che la temperatura riscaldi e provochi una nuova fermentazione, non sempre innocua, nel vino; in quest'epoca però è specialmente raccomandabile di servirsi di una pompa, e non dei mastelli, perchè l'eccesso di aereazione non è senza pericoli a meno che non si tratti di vini aspri. Lo sbattimento del vino nei recipienti rende il liquido fiacco, come se fosse stato lasciato in una bottiglia scema, e gli occorrono poi settimane e mesi per riacquistare il frizzante e la sua caratteristica e giustamente apprezzata freschezza.

La scelta dei giorni per il travaso non dev'essere influenzata dalle fasi lunari, perchè sino a nuovi fatti, non consta che esse abbiano influenza alcuna su tale operazione; è però certo che conviene preferire una giornata calma e non calda, e non a torto, di osservare la direzione del vento, che deve soffiare da nord, perchè meno influisce sulla ossigenazione del vino, e ciò spiega il consiglio precedente, di travasare con tempo freddo e barometro alto, perchè c'è meno disperdimento di acido carbonico.

È appena necessario raccomandare la solforazione dei fusti dove dev'essere introdotto il vino travasato nel modo più volte spiegato anche in questi cenni settimanali; aggiungiamo però che nel caso di malattie anche soltanto sospettate, e specialmente con vini un po' torbidi, giova introdurre nel liquido, a botte colma, del solfato di calce, in dosi da 5 a 10 grammi per ettolitro, secondo che il vino è più o meno esente da sospetti di malattie — nei casi dubbi anzi si arriva fino a 15 grammi.

Il bisolfito potassico, consigliato da alcuni ha un'azione più energica, però meno duratura, ed è inoltre troppo soggetto ad alterarsi spontaneamente all'aria; è meglio servirsi del solfito di calce e nelle dosi indicate.

C. F.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 marzo.

Burati Emilio m. 1, via Francesco Sforza 33 — Cellari Enrico 60 fattorino, Albergo Popolare — Gaslini Giuseppe 15 pellaio, via Argelati 12 — Bertucci Giuseppina 1, via Sforza 33 — Pogliani Cesare 20 litografo, corso Venezia 40 — Beretta Achille 56 fonditore, Ripa Ticinese 65 — Della Corna Edvige 26 stiratrice, via Bassano Porrone 6 — Brioschi Regina 63 contadina, Sesto San Giovanni — Zanasi Giordano Bruno 2, corso Ticinese 100 — Calamani Giuseppina 6, via Vettabbia 5 — Spada Mario g. 12, via Sforza 33 — Perilli Germano m. 1, via Sforza 33 — Gervaso Vincenzo 73 R. pensionato, via Sant'Eufemia 25 — Borri Carlo 67 merciaio, via Canonica 40 — Del Grano Nella m.1, vicolo Sant'Aquilino 2 — Capellini Giuseppe g. 10, via Alcardi 18 — Martinenghi Carolina 5, viale Ticinese 6 — Oriani Gerolamo 64 portinaio, corso Vittoria 56 — Umana Camilla 60 agiata, via M. D'Oggiono 10 — Urgos Amelia 32 maestra, via Giambattista Vico 18 — Uberti Maria 54 casalinga, via Donizetti 39 — Brasca Onorina 12, via Jacopo Dal Verme 29 — Rossi Giulia 2, Alzaia Naviglio Grande 12 — Simonelli Pietro 67 R. pensionato, via Zebedia 2 — Alberi Giovanni 61 tipografo, via Commenda 19 — Zappelli Felice 28 pellaio, via Kramer 31 — Manenti Giuseppe 25 impiegato, via Niccolini 21 — Parazzoli Maria 85 casalinga, via Medici 4 — Galvaligi Antonia 59 casalinga, via Madonnina 12 — Abè Carolina 68 casalinga, via Camminadella 8 — Moretti Maria 1, via Savona 24 — Marchesi Maria 2, piazza Vetra 17 — Biancotti Felice 14 impiegato, via Ponte Seveso 30 — Colombo Carlotta 4, via P. Sarpi 38 — Zaffaroni Remo 4, via Canonica 10.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite N. 71.

Morti in Milano il 26 marzo.

Schautr Luigia 70, via Monte Rosa 12 — Omini Serafino 65, tavoleggiante, Monluè 10 — Corneo Maria 74, via Orti 25 — Brasca Maria 57, fiorista, via Tre Alberghi 11 Reguzzoni Maddalena 53, casalinga, corso Loreto 52 — Bozzi Giordano Bruno m. 8 via Broletto, 24 — Del Ferro Virginia 47, casalinga, via Vitruvio, 58 — Rampoldi Angelo 48, orticoltore, via per Dergano 36 — Pasini Temistocle 35, tornitore, via Vinci 47 — Panighini Pietro 69, oste, via Corsico 8 — Canzi Cesare 58, falegname, via Canonica, 6 — Muzio Stella 2, corso Indipendenza 1 — Ballabio Angelo 79, facchino, via Lario 12 — Paganini Romeo 24, telefonista via Olocati 15 — Gelmetti Angela 29, casalinga, via G. G. Mora 12 — Rossi Carlo 2, vicolo Cagnola 10 — Valli Andrea 3, Cassago — Carati Giuseppe 58, fruttivendolo, corso Simonetta 11 — Panigada Isabella 82, casalinga, viale Ticinese 6 — Cavenaghi Luigia m. 2 Brefotrofio — Ricci Rocco 2, Brefotrofio — Cassinelli Mafalda 2, via L. Vinci 27 — Grassi Enrico 2, via Varese 20 — Rossi Teodoro 20, via Armorari 5 — Sarati Esilde 2, alzaia Naviglio Grande 18 — Sfondrini Rachele 66, casalinga, corso Lodi 12 — Gaggianesi Piera 16, turacciolaia, viale Genova 22 — Fraschiroli Giuseppina 19, magliaia, Ripa Ticinese 117 — Rancati Letizia, 13, viale Lodovica 42 — Galimberti Angela 24, casalinga, via San Marco, 20 — Martini Brigida 1, Riparto Paulese 90 — Polimanti Giuseppe 52, impiegato, via S. Pietro in Gessate, 20 — Tanzi Maria 48, casalinga, via R. Pilo 20 — Brusaferri Giuseppe m. 17, Riparto Gamboloita 45.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE confettiere ventinovenne perfetta argentatura e riccio cercherebbe occupazione Milano fermo posta R. P. 13674

BRAVO muratore ammogliato cerca subito buona portineria. Rivolgersi Beretta, Strada Alzaia Naviglio Grande 6. 13834

CARITÀ fiorita farà chiunque procurando lavoro casa propria abile lavorante ogni genere biancheria. Anna posta. 13750

COMPOSITORE tipografo, presentemente occupato, desiderando migliorare cerca posto. Scrivere Audis, fermo posta, Genova. 12981

CUOCA e cameriera cercano collocamento distinta famiglia. Elena Meani, posta Milano, 14042

DOMESTICA trentasettenne, svelta, pulita, referenze, capacissima anche cucina, cerca piccola famiglia, mattina-sera. Giuseppina, posta Milano. 13878

SARTA va giornata presso famiglia. Scrivere Bramante 32, Arosio Maria 13856

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA lire regalo chi procurami impiego fiducia, contabile ventisettenne ex-sottufficiale, ginnasiale. Piccola cauzione. Scrivere Cassetta 19 M, Milano. 12881

CONTABILE corrispondente impiegato presso importante Società occuperebbesi ore disponibili. Scrivere F. G. 1244, fermo posta. 12865

DOMESTICO pratico cerca collocamento famiglia signorile. Amedeo Biandi, posta Milano. 14044

GEOMETRA 24enne, disegnatore, praticissimo rilievi, lavori contabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 42 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13558

GIOVANE conoscitore confetture, liquori droghe, cerca posto magazzino vendita, pratico viaggio. Scrivere Grandi, Viale Genova 8. 1255

ORIENTE. Americhe. Viaggiatore pratico, energico, estesissime relazioni, perfetto 5 lingue, offresi. Cassetta 23 M. Haasenstein e Vogler Milano. 12915

SIGNORINA bella presenza cerca posto nell'Esposizione. Scrivere C. E. Lodovico Muratori 2. 13610

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa o banchiera anche nell'esposizione, qualunque genere. Scrivere via Bochetto 18, Amelia Cortese, Milano. 13920

VENTUNENNE, cerca quale commesso magazziniere, ferramenta. Ottime referenze, cauzione. Scrivere Giuseppe 90, posta, Nizza Monferrato. 13896

VIAGGIATORE pratico buona parte Italia, seteria, lingeria, cravatte, 24nne, bella presenza, conoscenza francese cerca qualsiasi occupazione. Ottime referenze. Lavoratore, posta. 13918

22ENNE distinta famiglia, licenza ginnasiale impiegherebbesi subito. Ottime referenze. Alfredo 69, posta Milano. 12819

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI lavoranti sarte, macchiniste e piccinine cercansi via Agnello 17. 12897

BONNE cercasi da famiglia germanica per due bambini di anni 7 e 4 1[2. Presentarsi dalle 9 alle 10 1[2 via Aurelio Saffi 32. 12835

BUONI operai sgrossatori, intagliatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Buone paghe. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 10222

CAPO fabbrica ricercasi per piccolo stabilimento. Preferenza a chi conosce chimica e fabbricazione colori. Serie referenze. Scrivere C. V. 1850, posta Torino. 13078

CASA Svizzera per riscaldamenti centrali cerca abile tecnico ed ingegnere per elaborazione progetti ed esecuzioni rami caloriferi tutti sistemi nonchè lavanderie ecc. Offerte indirizzare Ing. Heider, corso Venezia 82. 13678

CERCANSI mezzane e piscinine per modiste. Scrivere cassetta 5 M Haasenstein e Vogler Milano. 12783

CERCANSI giovani operai aggiustatori e garzoni meccanici. Corso Romana 113 dirigersi Galbiati. 13810

CERCANSI coniugi senza figli per condurre importante negozio vini e liquori cauzione 500, ottime referenze. Scrivere V. S. posta Milano. 13588

CERCANSI abili lavoranti sarti per uomo e signora. Inutile presentarsi se non con certificati di primarie Sartorie. R. G. Palmer e C.° Corso Vittorio Emanuele 15. 14036

CERCANSI due signorine pratiche lavori ufficio per casa bancaria, impiego stabile, possibilmente una brava stenografa. Acabibi, posta Milano. 13944

CERCANSI ragazzo 13-14 anni studio disegni, ricami, 15 mensili, mezzane cucitrici biancheria, mezzane stiratrici. Casati, Lanzone 30. 13860

CERCANSI operai, garzoni articoli gaz, fissi. Tanz, Piazza Risorgimento 5. 12357

CERCANSI piscinina e mezzane confezione per bambini. Negozio Durini, 7. 12903

CERCASI brava cuoca, domestica, specialmente cucina toscana 25-40 anni. Rivolgersi portinaio Bastioni Vittoria 31. 13980

CERCASI da cartoleria Corso Ticinese 97 giovinetto principiante commesso, attivo, intelligente, onesto. 12915

CERCASI donna di servizio, mezza età da mane a sera per coniugi. Offerte dettagliate mensile 25. Casella postale 589. 12351

CERCASI signorina bellissima presenza pratica servizio bar. Agenzia Agnello 9. 12867

CERCASI ragazze per cucire a macchina fodere da cappelli. Rivolgersi via Quadronno, 12. 13009

CERCASI cameriera giovanissima tedesca o francese: piccola distinta famiglia, Flatsar, posta Milano. 13466

CERCASI fattorino per negozio non oltre i vent'anni dalla Ditta R. G. Palmer e C.° Milano. 14038

CERCASI cuoca e cameriera. Vicolo S. Maria Segreta 2. 14046

CERCASI fattorino già pratico impressioni oro. Indispensabili ottime referenze moralità. Rivolgersi via Quadronno. 12. 13011

CERCASI lavorante sarta per bambini. Borgo Spesso 18. 13003

CERCASI abile personale pratico dirigere commercio pesce. Offerte con referenze, pretese. Cassetta 330 Milano. 13796

CERCASI abile lavorante incisore in lastra conoscitore disegno preferito. Esigonsi ottime referenze Rivolgersi Filiale Krupp. Milano, via Ancona 6. 13430

CERCASI abile operaio attrezzista capace di piazzare lavori alle macchine revolver per robinetteria. Scrivere casella postale 1190 Milano. 13648

CERCASI da coniugi soli domestica trentenne. Rivolgersi portineria via Gallo 6. 12567

CERCASI operatore e ritoccatore sappia dirigere studio fotografico, rivolgersi Perelli, Milano, 53 via Lomazzo. 12647

CERCASI muratore parquettista a cui dare a cottimo montaggio pavimenti legno. Rivolgersi ditta Biagio Micozzi Ferri, Macerata. 12507

CUCITRICI macchina e preparatrici per biancheria uomo cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 13864

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. — Agenzia Agnello 9. 13316

DONNE pratiche lavoro trancia a mano e motore cercansi. Giannoni Melzo 7. 12905

FALEGNAME lucidatore mobili, apprendista tappezzeria cerca subito Sormani, Unione 5. 12459

FATTORINO età da 15 a 17 anni con bella calligrafia, buone referenze cercasi da importante Società. Offerte Casella postale 732. 13880

FATTORINO quindicenne di buona famiglia cercasi per studio commerciale. International Novelty, Corso Romana 9. 13948

FATTORINO 14-16 anni cercasi farmacia Marinoni corso Buenos Aires 55.

IMPORTANTE Ditta cerca signorinn o giovane perfetto corrispondente dattilografo, pratico lavori d'ufficio, preferenza chi conosce lingue estere. Scrivere dettagliatamente Casella postale 1107, Milano. 12883

LEGATORIA cerca allievi e apprendisti. Via Copernico 8, Milano. 12879

LEGATORI e cucitori libri cercansi urgentemente da Fernando Clerc, via Disciplini 7. 12945

MODELLISTI meccanici abili ed apprendisti cercansi. Rivolgersi Paolo Ferrario, Castellanza. 12847

NICHELLATORE abile, pratico anche di verniciatura cercasi da primaria ditta. Esigonsi ottime referenze. Scrivere J. 1296 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 11273

PIUMISTE abili e piccinina cercansi urgenza. Perazzoli, Durini 29. 12871

REPORTER - cronista per giornale italiano in Austria cercasi. Età non superiore anni 24. Offerte con referenze inviare Direzione Gazzettino Popolare, Gorizia. 12983

RICERCASI subito giovanetto con licenza tecnica per studio commerciale. Rivolgersi dalle 10 alle 12, via Torino 14, Maison Meublée. 13762

"SIMPA" Via Savona 26. Cercasi abili intagliatori ebanisti lavoro continuo. Presentandosi con libretto paga verrà aumentata mercede. 13978

SOCIETÀ Commerciale cerca piazzista-esattore, cauzione L. 2000. Cerca pure ragioniere-contabile, cauzione L. 1000. Scrivere pretese, referenze. Bianchi, Andriani 33. 13936

TARRA Arturo. Durini 26. Urgentemente occorrono lavoranti ricamatricici mano, passamanaie. 13810

TESSITURA greggio Lombardia occuperebbe meccanico aggiustatore, pratico montaggio telai, riparazioni e capace ramo luce elettrica, nonchè funzionamento motori. Preferito uomo ammogliato, serio lavoratore, con primarie referenze, indicando epoca potrebbe assumere servizio e pretese stipendio. Scrivere cassetta 6491 presso Haasenstein e Vogler Milano. 12955

TESSITURA greggio Lombardia cerca verificatore controllore pezze

CREDETEMI

Se uscite di casa con tempo umido o freddo,
Se avete la gola ed i bronchi sensibili,
Se vi prende facilmente il corizza,
Se tossite, se siete rauco,
Se avete catarro, se vi sentite oppresso,
Se avete dolori negli organi respiratori,

PRENDETE LE

Pastiglie Valda

Questo prodotto incomparabile non rassomiglia **AFFATTO**, a qualsiasi altro. Non contiene nessuno degli antichi farmaci, quali : **Catrame, Clorato di potassa**, ecc., ma invece contiene **estratti di piante antisettiche** che, sino ad ora, rimanevano inadoperate e che posseggono efficacia veramente miracolosa.

NON ESITATE

Preservatevi - - Guaritevi

COLL'USO DELLE

PASTIGLIE VALDA

Deposito Centrale : **H. Canonne**, farmacia, Parigi.
PER L'ITALIA
Deposito principale :
Firenze : *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna** : *Dr Francesco Zanardi*. — **Venezia** : *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania** : *Domenico Barbero*. — **Ancona** : *Annibale Masi*. — **Cremona** : *Farmacia Puerari*. — **Forlì** : *Pio Lami*, Farmacia dell' Ospedale. — **Torino** : *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina** : *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo** : *Salvatore Strazzeri*. — **Genova** : *Bruzza e C.* — **Roma** : *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli** : *Fernando Cerasi*, Via Duomo, 326. — **Bari** : *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano** : *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia ; in scatole da 1.50

Vendita all' ingrosso :
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15, e Via Borromei, 9
Milano.

MALATTIE SEGRETE

Opuscolo speciale illustrato con cura per la guarigione si spedisce in busta chiusa non intestata dietro invio di cent. 45 in francobolli. **Prem. Officina Chimica Dell'Aquila**, *Milano*, via S. Calocero, 25 S.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER **LIQUORI**
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spedisce, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00. Tre scatole per la cura di un mese L. 27.00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fuloo** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli 12443

SEGRETO

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.* 1957

LA BARBA SENZA RASOIO

chiunque può farsi in pochi minuti con la meravigliosa

POLVERE SAVON RADOR

garantita assolutamente innocua da igienisti italiani e stranieri. Un pacchetto réclame sufficiente per un mese L. **1.20** franco in tutto il Regno. Sei pacchetti L. 6 franchi in tutto il Regno, ovvero L. 7 franchi all'Estero.

PER ORDINAZIONI Spedire vaglia all'unica concessionaria **Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, 1, MILANO.**

Cercasi gerente per una filiale

Ditta tedesca all'ingrosso del ramo alimentari intende installare a Milano oppure al confine italo-svizzero una filiale con magazzino di spedizione e cerca quale **gerente** giovane commerciante con perfetta conoscenza delle due lingue, energico e ben introdotto specialmente presso i fornai dell'Alta Italia. Richiedesi cauzione, — Scrivere, indicando pretese, sotto « Filialleiter » a Haasenstein e Vogler, A. G., Stoccarda. 12833

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

IO SONO IN PERFETTA SALUTE

Potete voi dire altrettanto ?

UNA PROVA

Il Signor Giacomo Boito, ex insegnante in Voghera, mi scrive : « Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI

Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto e al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose ; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa ; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile ; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi gai condi ; in una parola ; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità ; avere confidenza in sè stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo ; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile ; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. **L'Electro Vigor** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell' elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se vorrete unirete quest'avviso alla vostra lettera.

Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

D.r M.-F. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

COMMERCIANTI - ESPOSITORI - INDUSTRIALI

Fate le vostre iscrizioni *reclame* sui vetri e cristalli colle **Lettere** di **rame smaltato**, *appariscenti, eleganti, convenienti*, sempre staccabili ed adatte ad altre diciture. Pratico personale per la posa in opera.

Campioni e Preventivi a richiesta

DAVIDE ALVAZZI
Premiata Fabbrica Placche di Ferro Smaltato
Milano, Via Moscova, 46.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Si è pubblicata la **DECIMA** dispensa della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

Questa dispensa è una delle più brillanti, per ricchezza e varietà d'illustrazioni. Basta, a darne un'idea, il Sommario.

ABBONAMENTO per una serie di 40 dispense (8 pagine cadauna con copertina) Franco nel Regno L. **6** - Estero Fr. **10**

Una dispensa separata nel Regno Cent. 15 - Estero Cent. 25.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** *in* Milano, Via Pasquirolo, 14.

SOMMARIO:

Illustrazioni: In Piazza d'Armi: Galleria della Marina; facciata sud, con l'ingresso principale — Sui lavori: Scorcio della Galleria delle Arti Decorative, al Parco; un ingresso della Sezione Ungherese — Ing. Alfredo Maguin — La delegazione francese a Milano (gruppo) — Ing. Giuseppe Chiodi — Dott. Edoardo Grandi — Vittorio Manusardi — Gen. Giuseppe Perrucchetti — Sui lavori: Al Parco: Il bellissimo Chalet Federale — Il lavoro Artistico (*Il Commercio* di M. Vedani — *Le Arti decorative* di O. Labò) — In Piazza d'Armi: Veduta generale del piazzale sud (*Disegno di Mario Stroppa*) — Sui lavori: All'Estremo Nord (l'esterno) — Idem (un interno) — Al Propileo: La facciata del Sempione; un interno della Galleria — L'Acquario: il lato verso l'Arena — In Piazza d'Armi: Pronao d'ingresso all'Igiene — Il Salone dei Festeggiamenti; L'intercolonnio delle tribune: uno scorcio dell'interno: veduta prospettica generale — Il Viadotto della ferrovia elevata: due scorci — La Mostra ungherese: tre grandi decorazioni — In Piazza d'Armi: Padiglione del Belgio: un Chiosco: un interno della Marina: la macchina « roulante » sugli stradali — Tre vedute del Sempione.

Articoli: Gli Italiani all'Estero — Nei Comitati esteri — La delegazione francese a Milano — Nelle Presidenze di Sezione — Il lavoro artistico — Il viaggio all'Estremo Nord — Al Propileo — Le Esposizioni Temporanee Speciali Internaz. — Il Salone dei Festeggiamenti — Il Viadotto e la ferrovia elevata.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. "

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CURA DI STAGIONE
Fate la cura della **PYTHON** che è utile a tutti!
Opuscolo gratis Vendesi in tutte le farmacie. 1

UN BEL SENO

« BRUSTING » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e raffermi il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale : Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. Pollini radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segreto)

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Appendice del SECOLO 28 Marzo

GIULIO MARY 109

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Partiva ad un tratto da Parigi con una buona provvista di biglietti falsi, e se ne andava in non so quali grandi città della Francia e dell'estero, ove rimaneva otto o quindici giorni circa, e donde ritornava per rimettere a Michele, nella casa del *boulevard* Diderot, una buona somma di danaro sonante e autentico e di banconote vere.

Le venivano allora rimborsate le spese di viaggio e pagato un tanto per cento.

Così il tiro era fatto.

Non ricompariva mai più di due volte nella medesima città.

Abile commediante — l'abbiamo vista all'opera nella casa del sobborgo Saint-Martin — si truccava in tutti i modi.

Si faceva passare per una vedova, per un'inglese, per una francese, per una americana ; alloggiava nei principali alberghi ; spendeva a profusione ; distribuiva mancie generose.

Percorse così il Belgio, l'Olanda, l'Italia, la Svizzera, godendo la completa fiducia di Michele Palandoux e della sua banda.

Come si vede era una fiducia assai ben collocata!

Gli è che la Cacatuà avea pensato che non sempre il falsario avrebbe potuto sfuggire alle insidie tesegli dalla Polizia e che, stretto, com'egli era, sarebbe venuta l'ora nefasta in cui gli agenti lo avrebbero abbrancato.

La vecchia furba perciò s'era detto filosoficamente che, dal momento che Gargousse era destinato a cader nella ragna, qualche giorno, certo prossimo, meglio valeva che l'arresto, invece d'essere dovuto al caso, senza profitto per alcuno, lo avesse a procurare essa medesima, intascando il premio promesso delle cinquantamila lire.

Quando terminò di parlare, Blandin le chiese :

— Siete sicura che la banda non avrà sloggiato quando noi ci presenteremo ?

— Sì, a una condizione però.

— Quale

— Che diffidiate di Briciolo d'Amore. È un vecchio scaltro.

— So dove scovarlo. E posso mandarlo all'ombra sotto l'accusa di vagabondaggio.

— Sì eh, perchè la banda abbia a sospettar di qualche cosa ?...

« No, no, bisogna lasciarlo libero, l'accattone. Tutt'al più, se oggi ve lo trovate alle calcagna — giacchè è addetto esclusivamente alla vostra persona — operate in modo da sfuggire alla sua sorveglianza.

« Stasera, poi, fatelo pure arrestare fra le nove e le dieci — ossia nel momento in cui inizierete le operazioni nella casa del *boulevard* Diderot.

« In quell'ora non ci sarà più pericolo, così, che gli altri siano avvertiti.

— Il consiglio è buono. Ci accompagnerete stasera ?

— To, sicuro ! Mi preme troppo d'intascar la somma !

In quella sera vi fu un'intera brigata d'agenti in armi per impadronirsi della banda.

La Cacatuà avea avvertito che si sarebbe avuto a fare con una diecina d'uomini robusti e risoluti.

Siccome Blandin voleva che la retata non lasciasse scappare nessun pesce, prese le precauzioni le più minuziose.

Alla megera erano perfettamente noti i rifugi sotterranei, cui s'accedeva dalle case vicine.

Intanto che una parte degli agenti avrebbe invaso le officine, donde i falsi monetari sarebbero fuggiti al primo allarme, l'altra parte li avrebbe colti al varco man mano che tentavano di salire all'aria aperta.

— Siete ben certa di non aver dimenticato nulla ? avea domandato Blandin alla vecchia.

— Sì ve ne dirò il perchè. L'idea di guadagnare le cinquantamila lire non data da oggi. La ebbi il giorno in cui Gargousse è venuto a stabilirsi in questo quartiere.

« Allora ho studiato la cosa, e, per combinare il mio piano, mi son messa ad osservar bene tutto, senza farne le mostre.

« Potrei dirvi appuntino quanto accadrà stasera.

« Dato l'allarme, ordigni, istrumenti, torchi, pietre litografiche spariranno come per incanto, e non li trovereste se non fossi là a indicarvene i nascondigli.

« Non spariranno però solo gli istrumenti, ma anche i falsari ...Si saranno dileguati, svaniti, sotterrati nella seconda cantina... così che i vostri uomini entreranno in una gabbia donde se ne saranno involati gli uccelli.

« Vi è disposta ogni cosa come sul palco scenico per una rappresentazione fantastica, spettacolosa.

« Voi stesso, Naso Rotto, vi rimarreste accalappiato, se non ve ne avvertissi.

« I vostri agenti allora non avranno che a installarsi nella prima cantina, come se dovessero vivervi e morirvi.

« Nel secondo sotterraneo, Gargousse, mediante trombe acustiche, udrà ciò che dicono, e troverà che la cosa più giudiziosa è quella di non ammuffire colà.

« Darà gli ordini ai compagni di svignarsela ; essi obbediranno, ed uno ad uno, attraverso i passaggi, giungeranno alle cantine delle case contigue e ne usciranno come buoni cittadini che si recano a pigliare un po'di fresco.

« Conoscete le case nelle quali mettono i passaggi segreti. Arrestate dunque tutti quelli che ne usciranno, anche se doveste ingannarvi. Manderete poi in libertà coloro che non appartengono alla banda. Io sarò là per indicarveli.

— E Gargousse ?

— È coraggioso, non bisogna contestarlo... uscirà quindi per ultimo.

Alle dieci di sera una trentina di agenti custodivano tutti gli accessi della casa situata nel *boulevard* Diderot, e così pure erano sorvegliate le case vicine.

Altri venti agenti quindi irruppero nella bottega da vinajo, chiusero le porte che davano sulla carreggiata, e fattesi indicar le cantine, vi scesero.

Come avea previsto la Cacatuà, non vi trovarono nessuno ; ma un vago odor di sigarette indicava che i falsari se n'erano andati da poco.

Quanto agli ordigni, torchi, macchine, neanche il più piccolo indizio. Tutto era sparito. Senza il tradimento della vecchia, i malandrini si sarebbero messi in salvo un'altra volta.

In alto, nascosti nei corridoi bui, sotto le porte, dietro gli angoli delle case, nelle portinerie, vigilavano gli altri agenti.

Passò un'ora senza che fosse eseguito alcun arresto.

Blandin incominciava ad alluna... faccia.

— Pazienza ! pazienza ! diceva la v... chia. Ho preveduto tutto.

Finalmente un uomo uscì con pas... guardando sospettoso a destra e a si... mosse due passi, si fermò bes... Due poliziotti lo avevano in un... ammanettato.

Cinque minuti dopo la medesima s... toccò ad un altro, poi ad un terzo... un quarto...

Per la qual cosa Cacatuà, soddisf... dopo averli contati, esclamò :

— Li avete tutti !... Non manca... Gargousse.

Passò un'altra mezz'ora, ed anche... chele comparve.

Persuaso che i complici siano in s... dopo quasi due ore che il laboratorio... occupato dalla Polizia, esce senza al... diffidenza, zufolando, colle mani in... Subito è afferrato da tre o quattro... ti che lo legano come un salame, lo... tano in una carrozza e via di corsa... il carcere, prima ancora che egli a... il tempo di riaversi dalla sorpresa.

Appena udì la porta della cella... dersi, si lasciò cadere, ancor tutto... dito, sul letto da campo.

Ed ivi, riassalito dal terrore d'es... po, mormorò rabbrividendo :

— Rimane ora a sapersi se sia... palco !...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 29 Marzo Edizione della sera Anno XLI - N 14342

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Aprile 1906
viene aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907
Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ALTRO CHE CONTROLLO!

Si era sparsa la voce — alla quale non abbiamo mai creduto — che Sonnino avrebbe chiesto alla Camera il controllo dei fondi segreti. Il nostro pessimismo era più che giustificato. Il relatore dei bilanci consuntivi, on. Saporito, ha fatto osservare che il capitolo « Repressione del malandrinaggio » avrebbe dovuto sparire dal bilancio perchè la sua ragione d'essere non sussiste più da parecchi anni.

Il ministero dell'Interno si è affrettato a rispondere in questi sensi:

« Questo capitolo non avrebbe infatti più ragione d'essere, se per spese di repressione del malandrinaggio si intendessero quelle che una volta riflettevano il servizio della *repressione del brigantaggio;* per cui, come vedrassi dai bilanci, a partire dalla costituzione del Regno d'Italia, era stanziata una somma molto maggiore.

« Cessato il brigantaggio, è rimasto pur troppo il malandrinaggio, giacchè sotto questa generica dizione intendonsi tutte quelle svariate forme di delinquenza che rendono necessaria, da parte dell'autorità di pubblica sicurezza una costante, solerte azione investigatrice e l'impiego di mezzi pecuniari per la scoperta e la persecuzione dei malfattori, tanto nell'interno del Regno che all'estero. Ed è da osservarsi che la stretta colleganza esistente fra l'uno o l'altro dei vari servizi compilati in questo capitolo; convergenti tutti ad un unico fine, renderebbe molto difficile assegnare *a priori* un determinato fondo per la esplicazione di ogni singolo servizio e contenere poi il totale delle spese nei limiti del fondo che ora è stanziato in unico capitolo, e che per non essere ecceduto, già richiede la più scrupolosa parsimonia nelle erogazioni. Che se a queste spese, per massima parte confidenziali (e per le quali, non potendosi differire il pagamento, rendesi indispensabile la pronta disponibilità dei mezzi), si volesse far fronte col fondo destinato a quello del servizio segreto (capitolo 83) si verrebbe necessariamente aumentare la dotazione di questo capitolo per corrispondere a speciali esigenze della repressione del malandrinaggio. La stessa considerazione è da farsi rispetto ai premi per la cattura dei latitanti, premi da corrispondersi a persone che, per timore di vendetta, intendono restare rimanere occulte.

« Secondo la previsione pel corrente esercizio, questi premi si calcolano ascendenti a lire 100,000, ma potrebbero anche superare di molto questa somma qualora si verificassero in maggior numero gli arresti di malfattori latitanti. E se pure a tali premi si volesse provvedere, imputandone il pagamento al capitolo 92, occorrerebbe, in tale caso, aumentare anche la dotazione di questo capitolo in proporzione corrispondente al bisogno.

« E per altro da notarsi che trattandosi di provvedimenti a favore di persone che, per la ragione smaccennata, non vogliono essere nominate, non si potrebbe provvedere col sistema della emissione di mandati emessi in favore ai creditori. »

Così di controllo sui fondi segreti non parlerà più, neppure per ischerzo. Sonnino è eguale ai ministri che combatteva ieri: abbatterli e salire al loro posto: e ora che è arrivato, continua nel sistema dei suoi predecessori e mantiene la vergogna dei fondi segreti rifiutando assolutamente ogni controllo.

Il controllo metterebbe fuori i nomi dei giornalisti pagati, delle spie, e degli uomini politici che si fanno comperare dal ministro.

I SOCIALISTI E I CLERICALI
burlati da Sonnino

I giornali socialisti divenuti ministeriali, non osano dir sillaba sulle equivoche dichiarazioni di Sonnino che mettono una pietra sepolcrale sul progetto di legge di iniziativa parlamentare sul riposo festivo; ma i giornali clericali, pure non avversi al Ministero, si dimostrano meno rassegnati.

Il *Momento* di Torino così scrive:

« Del modo con cui la mozione pel riposo festivo è passata ieri alla Camera lasciamo ad altri d'accontentarsi: noi, francamente, vediamo nelle dichiarazioni fredde e tergiversanti dell'on. Sonnino la piena conferma del nostro dubbio sulla sollecita e pratica attuazione della riforma così fervidamente invocata dal paese. Il presidente del Consiglio ha risposto coi *ma* e i *se* che i reazionarii osteggianti la civile iniziativa tirano sempre in ballo quando si tratta di fare, in concreto: e ha finito col prendere un lungo rinvio. Non è il caso quindi che ci facciamo illusioni: al porto non si è ancora vicini. »

Cominciano ad accorgersi? Eppure siamo appena al principio.

DA MONTECITORIO
Esercitazioni tattiche contrapposte.

Ci telefonano da Roma, 28 (*Norsa*):

La situazione che comincia a svolgersi coll'odierna seduta a Montecitorio, merita di essere seguita con attenzione, poichè essa può produrre avvenimenti che, pur senza avere una grande importanza politica, possono dar luogo a considerazioni, per chi studia le manifestazioni della Camera italiana.

Viene oggi in discussione, secondo quanto ha proposto l'on. Sonnino, il disegno di legge sullo scioglimento dei consigli municipali e provinciali, e pare che si trarrà da esso argomento per provocare un voto di fiducia. Ora tutti sanno che la Commissione che ha in esame il progetto, uscì dagli uffici composta in maggioranza di deputati dell'opposizione, e che il disegno di legge è stato profondamente modificato in modo da renderlo ormai accetto anche agli oppositori, che ne corressero le mende e ne migliorarono le disposizioni.

Ne verrà di conseguenza che se battaglia ci sarà, essa si impegnerà artificiosamente come una manovra a polvere tra i partiti comandati ad una ostilità apparente, e colla rassegna finale delle forze ministeriali, schierate in parata a maggiore soddisfazione del loro capo supremo.

Il giuoco, se riuscirà bene, potrà essere ripetuto anche durante la discussione del Bilancio degli Interni, bilancio che è quello presentato dagli attuali oppositori quando erano al potere e che quindi essi non hanno alcuna ragione di combattere e di non votare.

Lasciare dunque a Sonnino che si procuri da sè medesimo la solitaria soddisfazione di un auto-voto di fiducia, sembra essere la tattica adottata dalla maggior parte dell'opposizione, e che sia così, lo dimostrano i numerosi congedi già chiesti da deputati di opposizione, e l'intenzione da altri palesata di allontanarsi quanto prima da Roma, per non ritornarvi, salvo casi eccezionali, che dopo le vacanze di Pasqua.

« Questo si chiama fuggire », esclamano gli ufficiosi di Sonnino, ed essi rammentano ancora una volta coll'espressione del loro malumore, la macchietta ferraviliana del *Sur Panera* il quale si doleva che l'avversario non stesse immobile sul terreno in modo da farsi mettere, senza troppa fatica, fuori di combattimento. Eppure l'appunto di combattività lanciato dai ministeriali contro gli oppositori, si riferisce ad alcuni deputati di sinistra, i *democristi;* e infatti gli on. Gallo, Wollemborg e Cocco-Ortu, pare che non seguiranno sulla via delle anticipate vacanze i giolittiani, cosicchè, secondo ogni probabilità, essi si presteranno alle grandi manovre predisposte dall'on. Sonnino, e alla susseguente rassegna.

Non ne accadrà nessun male perciò. Il grosso dell'opposizione, trascinando nelle conseguenze del giuoco anche le frazioni momentaneamente dissidenti, persevererà nel suo contegno, il quale contegno ha per scopo di non forzare in alcun modo la situazione, per nulla impressionandosi delle minaccie a vuoto di uno scioglimento della Camera, a cui nessuno crede, e di consentire che l'on. Sonnino faccia il proprio esperimento al potere e non ne sia allontanato sotto la luce delle tante promesse che per lui già rappresentano un intollerabile fardello.

Qualunque cosa avvenga durante la discussione che oggi verrà iniziata non sarà mutata la situazione reciproca del Ministero e dell'opposizione, poichè questa ha dimostrato in recentissime e reiterate votazioni la propria forza e la propria compatezza, e *per ora* non le occorre altro.

Ore 7. — La discussione del disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli Comunali è proceduta calma, presente un numero men che mediocre di deputati

Anche gli oratori ministeriali ,pur nonaccostandosi all'opinione dell'oppositore, onorevole Schanzer, che il progetto cioè non contenga che poche cose nuove e che queste poche cose non siano buone si sono trincerati, nel difenderlo, dietro molte riserve.

Essi stessi hanno riconosciuto che il progetto Sonnino pare scritto con mano tremante e non corrisponde, tanto è timido e circoscritto, alle dichiarazioni con le quali venne annunciato come un passo ardito sulla via delle libertà locali.

LE AFFITTANZE COLLETTIVE

Da alcuni anni le questione interessanti il miglioramento dei contadini hanno acquistata meritata importanza, connesse come sono ai problemi dell'Agricoltura e della colonizzazione interna e al complesso problema sociale.

Al generale lamento per le tristissime condizioni dei lavoratori dei campi, si uniscono oggi gli sforzi per mitigare quelle miserie, per avviare i contadini verso un costante progresso morale ed economico.

Importa dunque che si diffonda nel paese la conoscenza di tutto quanto riguarda i contadini, come sprone a provvedimenti in loro favore ed esempio a quella gran parte del proletariato, che ignora ancora del tutto o disprezza per ignoranza i benefizii delle organizzazioni.

Leggiamo ora le bozze, della prima parte di uno studio dell'on. G. Raineri, circa un'inchiesta compiuta dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari sullo stato delle *affittanze collettive* in Italia. Vi troviamo l'esposizione oggettiva dei varii tipi di affittanze collettive e del loro ordinamento. E qui è bene ricordare pei profani che per *affittanza collettiva* va intesa un'azienda agraria, assunta e condotta il più frequentemente in affitto, ma anche a mezzadria o in enfiteusi da una associazione di lavoratori.

Si tratta di associazioni che con o senza crattere politico o confessionale si assumono la cultura di poderi, e che generalmente prosperano e che possono, oltre che giovare alla rigenerazione dei contadini, contribuire a creare uno stato di concordia e di collaborazione fra proprietari, agricoltori, braccianti, fra quanti insomma s'interessano alla terra.

Spunti ed appunti

In Calabria hanno organizzato l'ultima delle nostre invenzioni politiche. È il comizio di protesta contro... l'antiministerialismo dei deputati calabresi che non siano ministeriali.

Così è: abbiamo letto la notizia su un giornale serio, e i comizi saranno la cosa più seria di questo mondo: i calabresi sono brava e buona gente laboriosa, afflitta da mille danni e così vicina al gran pianto ed al grande terrore del terremoto, che nessuno può farsi lecito di supporre una celia...

Noi dunque dal canto nostro non faremo celie.. Imaginiamo che quelle adunanze di popolo che si promettono (per la prima di esse annunciano la presenza di diecimila cittadini) solenni, avranno un carattere di grande dolore e di grande speranza...

Ci si consente però di dire che in ogni modo, i costumi politici italiani rischiano di sembrare un po' strani?...

Sì, almeno un po' strani.. La protesta popolare non contro l'ostilità di una classe definita di persone ad una speciale e precisa legge, non contro un sistema positivo e concreto di cose, ma in odio, così, ad un possibile atteggiamento di avversione politica, che cosa vuol proibire, che cosa vuol premiare?...

I calabresi non vogliono l'*antiministerialismo* dei loro deputati? Forse guardando da vicino ai moventi, ed al colore del tempo, ci sarà una ragione buona di ciò, come c'è quaggiù una ragione buona per tutto... Però ci saprebbero dire che cosa è l'antiministerialismo? Si può impedire e definire sicuramente questo che è da persona a persona un diverso stato di anima? E quale è la educazione politica di un paese, in cui un ministero qualsiasi, non di Destra, non di Sinistra, non di Estrema, ma di coalizzazione, che non ha ancora fatto niente, che sembra destinato a far niente di straordinario suscita di queste adorazioni collettive?

Che cosa facevano i promotori di queste proteste durante i ministerialismi precedenti? Che cosa faranno, se e quando l'ora delle prime attese sarà trascorsa senza i miracoli che paiono attendere dal ministero attuale?

E che cosa diranno infine nell'avvenire coloro che giudicheranno di un'Italia, nella quale, se il popolo si destava, in certi luoghi, era per imporre l'amore del proprio Governo, dopo quarant'anni di lungo e vano aspettare? Che pazienza! diranno... *margutte.*

Lettere dalla Russia

(Nostra corrispondenza particolare).

MEZZA QUARESIMA
(Note primaverili)

Pietroburgo 6 (19) marzo 1906.

Il 9 marzo è una data del calendario russo ben conosciuta da tutti i bambini che hanno avuto la fortuna di nascere sotto il cielo pallido e nebbioso del grande impero settentrionale.

Quella data è il principio *ufficiale* della primavera.

Ahimè! Principio proprio soltanto ufficiale perchè nove volte su dieci fa un freddo birbone in quel primo giorno di primavera, la neve turbina nell'aria, gli alberi sono tutti vestiti di bianco, come i giganti leggendarii della Russia, e il sole facendo a mala pena capolino fra le nuvole manda qualche pallido e moribondo sorriso sulla vasta distesa dei campi dove anche il candido mantello del gennaio è diventato grigio invecchiando. E che freddo, mio Dio!

Ma il 9 marzo è tuttavia giorno di festa per il mondo piccino. Nel mattino fanno la loro apparizione le allodole. Non sono ben inteso, le allodole vive che giungeranno soltanto quattro o cinque settimane più tardi, ma pasticcini tagliati in forma di allodole: due acini d'uva tengono il posto degli occhi.

Queste allodole del 9 marzo — un'usanza di origine tedesca portata in Russia da Pietro il grande — sono gli araldi della primavera. A scuola i libri vengono boicottati: le aule vengono decorate con piccole bandiere verdi od anche con rami vestiti di foglie secche. Giorno d'indulgenza per i maestri.

Nelle scuole razionali — le scuole di tipo moderno — gli studi vengono sostituiti con qualche gita nei dintorni della città, saggia concessione alle tradizioni dell'infanzia.

Quest'anno abbiamo una primavera precoce. Fin dal principio di marzo, anzi dagli ultimi giorni di febbraio (mi riferisco sempre al calendario russo) il sole ha trionfato sulla nebbia regalandoci non i pallidi sorrisi boreali ma baci tiepidi, irradiando la terra di una luce viva che mutava rapidamente la neve in ruscelli limpidi.

Cerca forse la natura di farci dimenticare la reazione sanguinosa che imperversa sulla Russia? Talvolta il cielo è generoso...

Durante questi giorni di primavera nessuno attraversando la *Nevskij prospecte* — la via principale di Pietroburgo — avrebbe potuto indovinare di trovarsi in paese tanto tormentato. Nelle vie, splendenti di una luce calda, le donne, abbellite dal sole passavano civettuole col sorriso sulle labbra. Dinanzi alle vetrine dei grandi negozi la folla si pigiava, con grandi cicalecci ed esclamazioni. I monelli si rincorrevano, alzavano la voce (ciò che è severamente proibito dalla polizia) vendendo giornali.

Sui crocicchi delle vie venditori di giornali umoristici ne facevano alti mucchi qua e là macchiati di rosso. E intorno faceva ressa una folla rumorosa, ridendo, lanciando motti, gridati meglio che parlati, all'indirizzo di qualche non lontana guardia di città impettita, rigida, severa, che rispondeva ordinando col gesto alla folla di « disperdersi ».

Disgraziatamente alcuni operai troppo di buon umore hanno dovuto pagare quell'allegria molto cara. Non essendosi « dispersi » al primo invito, furono arrestati.

— Insolente — grida un vigile — tutti si sono già allontanati; tu solo non hai obbedito. Vieni al commissariato di polizia!

L'operaio, sempre sorridendo, cerca di fare qualche obbiezione:

— Oh signor guardiano, non si può « disperdersi » quando si è soli!

— Lasciamo gli scherzi! Avanti! Al commissariato!

In un altro angolo un sottocommissario di polizia da una lezione di politica a un gruppo di operai che circondano un venditore di giornali.

— Circolate, circolate! Quale motivo avete di riunirvi? Prima del 17 ottobre vi riunivate per domandare la libertà di riunione. Ora quella libertà vi fu accordata. Dunque non c'è più bisogno di assembramenti. Su, circolate! E presto!

***

I giornali umoristici! Essi formano una grande pagina della storia russa.

Non appena venne accordata, or sono quattro mesi, la libertà di stampa, apparvero nello stesso tempo un centinaio di pubblicazioni umbristiche. E con quali titoli!

Il riso rosso, Lo zolfo, Il paese degli spettri, La morte, Il corvo, L'ape, La danza di S. Vito, ecc.

La maggior parte di questi fogli, lanciati da affaristi che si cacciavano nella politica per guadagnarvi qualche centinaio di rubli, innalzavano bandiera socialista. Il socialismo era di moda; non ci si stancava di accarezzare il proletariato che, solo, avrebbe vinto lo czarismo: ed ecco che quei cavalieri senza fede nè legge, quegli individui sfuggiti per caso ai lavori forzati, si dichiaravano fieramente socialisti.

S'intende che nessun vero socialista — neppure fra i più cicchi — s'abbassava a tal segno, Ma una folla di intellettuali, di studenti, di commessi faceva ressa in quei fogli mettendo a prova le proprie ispirazioni umoristiche.

Durante le prime settimane di libertà il compito era facile. Si alludeva alla persona dell'imperatore, si scriveva qualche porcheriola e la « pagina per ridere » era fatta. Il pubblico si divertiva perchè non ancora abituato a questo genere di libertà e ogni parola volgare all'indirizzo del sovrano pareva il *nec plus ultra* della trovata.

E poi c'erano le illustrazioni. Sempre macchie rosse che dovevano rappresentare il sangue: macchie rosse in ogni luogo e di ogni forma.

Qua il generale Trepoff prendeva un bagno nel sangue, là una macchia rossa per indicare la Russia nella carta geografica del mondo, un terzo disegno rappresentava il palazzo d'inverno e il sovrano vi attraversava un mare di sangue che gli copriva i piedi fino alle caviglie. Un piccolo foglio ha osato rappresentare lo czar in letto sul punto di essere strangolato da quattro persone.

Ma poi vennero le misure repressive. Una decina di redattori di quei fogli furono messi in prigione. Tra gli arrestati erano uomini infidi ma anche persone integre come Jouritzyn, ex direttore del *Ssyn Oteczestwa*, il giovane poeta Kornej Tchukofsky, lo scrittore d'appendici Nicola Chebuieff.

L'arresto di Jouritzyn avvenne per questo motivo. Nel suo giornale aveva stampato un disegno raffigurante un asino e con la scritta: « Ritratto araldico ». Il procuratore della Corte dichiarò che quell'asino poteva essere soltanto... Sua Maestà Nicola II. Il difensore di Jouritzyn, il celebre avvocato Gronsenberg, ribattè con ragionamento convincente che non si poteva accusare di lesa maestà il giornalista ma il procuratore della Corte.

La poetessa Olga Tchoumina aveva pubblicato un poemetto nel quale si raccontava la storia di una principessa di Trebisonda, Paola Maria, che avrebbe rubato la cassa di Stato e trascorsa la vita nel libertinaggio fra giovani guerrieri Il procuratore della Corte accusa la signora Tchoumina di lesa maestà perchè la principessa Paola Maria sarebbe il ritratto vivente della granduchessa Maria Paulowna, la zia dello czar.

Il difensore della signora Tchoumina disse nella sua arringa:

« Spiegatemi, signori giudici, perchè se si parla di una donna non virtuosa che ruba allo Stato sia necessario ammettere in quelle parole un' allusione a una granduchessa russa ».

Quando io ero ancora piccino udii raccontare il seguente aneddoto:

Uno studente che passava per via e gridava ad altissima voce: « Cretino, idiota! » venne arrestato e condotto al commissariato di polizia

Il commissario nel suo rapporto scriveva: « arrestato perchè pronunciò gravi ingiurie all'indirizzo di S. M. lo Czar ».

Lo studente protestò:

— Non ho parlato dello czar.

Ma il commissario:

— Ah no!? Tu non m'ingannerai. Quando si grida « cretino, idiota! » queste grida non possono essere rivolte che allo czar.

Leggendo tutti i processi fatti contro i giornali umoristici troviamo ripetuto esattamente il ragionamento di quel commissario.

***

Durante le sette settimane della quaresima i teatri imperiali restano chiusi. Durante la prima, la quarta e la settima settimana tutti i teatri dell'impero debbono restar chiusi, quantunque quelli siano i giorni di maggior animazione per Pietroburgo.

La società russa balla e si diverte più che in carnevale. Ogni sera balli e ricevimenti di gala. Anche quest'anno i divertimenti si susseguono pur di mezzo alla crisi che travaglia la Russia.

Ma dalla campagna colle prime aure della primavera si alzano grida « Vogliamo terre e libertà! ». Sono le voci dei contadini che si svegliano dal sonno millenario. E sembrano il rumoreggiar lontano del tuono precorritore dell'uragano.

Leonida Galitzsch.

Un convegno di cooperative agricole

Per domenica, 1 aprile, a Reggio Emilia, resta definitivamente fissato il Convegno delle associazioni cooperative e collettive di agricoltori per discutere sulla legge di colonizzazione interna. Al Convegno stesso sono invitati quanti si occupano del problema della colonizzazione interna o vi sono direttamente interessati.

Non si fanno inviti personali, come non vi sono tessere nè tasse d'iscrizione o di adesione.

Il Convegno si svolgerà dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 18.

NELL'ATTESA
della " Figlia di Jorio "
La musicalità dell'azione.

Il nostro critico musicale, l'egregio maestro Amintore Galli è ancora afflitto da una malattia nervosa che lo tormenta da qualche mese. Egli si è recato nella sua nativa Rimini per ricuperare col riposo la salute. E noi confidiamo che in breve tornerà, perfettamente guarito, all'ufficio ch'egli onora col suo sapere.

Questa sera ha luogo alla Scala la solennità artistica della prima rappresentazione della Figlia di Jorio: *e nell'assenza momentanea del Galli, abbiamo pregato il egio professore Luigi Alberto Villanis di scrivere sull'opera, porgendone colla sua ben nota competenza un imparziale*

Pubblichiamo oggi il [illegible] sul lavoro che si vivamente [illegible] do teatrale.

Eminentemente musicale mi parve il poema la sera del 2 marzo 1904, al Lirico, allorquando la folla meravigliosa riversava su Irma Gramatica e sui compagni l'entusiasmo, suscitato dall'Autore: ancor più musicale oggi mi apparisce, rileggendolo nell'attesa della nuova battaglia. E questa convinzione non è in me suscitata dal verso, dalla veste letteraria elegantissima nella stessa ricercatezza voluta, dal fascino che sempre ci incanta nell'opera d'un vero poeta. Essa scaturisce piuttosto dall'intimo senso di mistero, dalla essenza passionale su cui la trama fu ordita.

Mistero e passione: **voci collettive lontane,** echi di emozioni universali anzichè vere e

Gabriele D'Annunzio.

proprie parole di singoli personaggi viventi: ecco i pregi fondamentali che, dal lato della musicalità, contraddistinguono *La figlia di Jorio.* Ad essi ancora si aggiunge quel nonsochè di pittoresco che cinge quasi di un nimbo musicale gli stornelli del popolo e le popolari lamentazioni, le scene suggestive di natura, i drammi dell'amore e della superstizione, quelle emanazioni sottili di cose e di umane costumanze, cui abbiamo dato in musica il nome di *color locale.* Così il lamento delle donne, piangenti sul corpo di Lazaro all'inizio dell'atto terzo, è un brano di musica pura e sincera: così sono ancora musica, e musica teatrale, i frequenti ritorni di cantilene perdute, ora di mietitori, ora di viatori e pellegrini, che il poeta spinge a sfiorare con ala leggera molte scene di questa *Figlia di Jorio.*

Lirica adunque, e lirica teatrale, suggeri-

Alberto Franchetti.

sce spontaneo il poema. Solo, a bene comprenderla, è forse necessario sfatare qualche pregiudizio sulla teatralità dei libretti.

***

Ogni qualvolta un' emozione vibra e si sprigiona pulsante da un fatto umano o da una trama poetica, quivi la lirica musicale sorge in piena fioritura. Otello infuriato, Desdemona piangente, Dalila lusingatrice, Manon nel chiostro di San Sulpizio hanno pie-

---

Appendice del SECOLO 29 Marzo.

MICHELE MORPHY 5

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Essa mormorò, fremendo:

— Se tu volessi... ebbene, sì... essi non ne morirebbero... Ricordati... oh!... Ricordatene, Andrea!... Le tue parole mi son rimaste scolpite nella memoria... Tu hai detto... sì... proprio così m'hai detto, quella sera, quando mi hai trascinata via con te... ebbra... smarrita... — Tuo padre?... Andrò domani da lui, mia cara... Giacchè io sono ben deciso di sposare la figlia del maggiore Dubreux. »

« Domani!... ahimè!... già oltre due anni sono trascorsi da quel giorno... Ed essi morranno di dolore e di vergogna... Andrea... Ne sono sicura!... Ah!... se tu volessi... Per compassione di me!

La bella creatura piangeva sommessamente... mentre stringeva in un abbraccio convulso il collo del suo amato, che aveva rimanere più insensibile del marmo a quella manifestazione d'amore e di disperazione.

Una fiamma cattiva balenò negli occhi freddi di quell'essere senz'anima e senza cuore, di quel feroce « arrivista ».

— Essi muoiono!... ripetè sordamente. Ebbene... sì... sì... anch'io ci ho pensato... e più d'una volta... Non son mica un mostro, sai?...

E d'un tratto, con un falso gesto d'attore sulla scena:

— Luisa... ascoltami!... Per tuo padre... per la tua vecchia nonna... sì... non pensiamo più se non a loro due... Bisogna che ci separiamo!

Essa vacillò... ruppe in un urlo soffocato... poi, un tremito violento la scosse per tutta la persona.

— Lo fai per ischerzare... balbettò... Lo fai per provarmi!... Separarci!... Oh!... che burla atroce hai voluto farmi... Cattivo... cattivo!... È stato per ridere, lo so... ma quanto male m'hai fatto... che paura m'hai messa!...

— Per ridere!... mormorò il giovane fra i denti, mentre l'occhio gli fiammeggiava sinistramente... Non ne ho nessuna voglia di ridere, te lo giuro! Luisa, torno a ripetertelo... È necessario... bisogna che ci separiamo.

« Io non ti posso sposare... Mi si spezza il cuore a doverti parlare così, ma è necessario...

— No!... balbettò l'infelice, sperduta davanti a quel crollo improvviso di tutto il suo bel sogno d'amore. No!... non è possibile... Ho compreso male... Andrea!... O mio Andrea!... Torna in te... Davvero sei pazzo... suvvia!...

Senza nemmeno preoccuparsi più di fingere un dolore che non provava, Delrue le spiegò brutalmente:

— Bisogna, ho detto, per te e per me... Per te, prima di tutto... per la tua famiglia... per quel brav'uomo di tuo padre... e poi anche per me... per certi miei affari personali... Su... dunque... è inutile piangere... Bisogna! Non posso dirti niente di più!

Allora, davanti a quella maschera di decisione fredda e terribile, al suono di quella voce in cui non vibrava alcun sentimento di generosità o di compassione, la giovinetta indietreggiò.

E guardò il suo amante come non l'aveva guardato mai... Lo vide, allora, come non l'aveva mai veduto!

Ah!... che essere lurido!... Infame... da incutere paura ed orrore!... E lei aveva potuto amare quel *coso* là!

Aveva una fisonomia beffarda di bestia cattiva, decisa ad ogni vigliaccheria, ad ogni azione delittuosa... Oh!... ed essa lo aveva adorato!

Era stato lui... l'oggetto del suo primo amore, colui al quale essa aveva tutto concesso... tutto sacrificato!

Nell'anima sua si operò come uno strappo atroce. Il suo romanzo era dunque precipitato alla catastrofe?

Con un gesto folle, essa si coperse gli occhi colle palme, poi le distolse, ergendosi di fronte a quell'uomo. E mentre il miserabile arretrava ora alla sua volta, essa continuava a ripetere, quasi incosciente delle sue parole e dei suoi atti:

— Non è possibile... no... non è possibile!... Andrea... Andrea!...

— Ascolta! parve decidersi questi... vuoi proprio sapere la verità?... Ebbene, eccotela in tutto il suo orrore... Ho giocato... ho perduto... Ormai non mi rimane più che farmi saltare le cervella... Volevo evitarti questa confessione... Ma... Orvia... su... coraggio!

Con voce rauca, irriconoscibile, essa l'interruppe, scotendo il bel capo bruno, mandando lampi di collera dagli occhi di giavazzo...

E come se leggesse la verità nel suo sguardo fuggente, coll'intuizione sicura e divinatrice della donna che si riscuote finalmente da un' illusione d' amore, esclamò:

— Saresti, dunque, un vigliacco... di'?

Non pensava più a dolersi. Da sua madre aveva preso il temperamento ardente che l'aveva gettata nelle braccia di quell'uomo: ma aveva anche tutta la fierezza di suo padre, l'orgoglio di non voler chinar la testa davanti alla sventura, davanti all'ignominia specialmente, e sopratutto davanti alla menzogna.

— Sì, essa continuò, nè più le lagrime facevano velo allo splendore dei suoi occhi fiammeggianti... vigliacco; sì!... Sei un vigliacco!... Che tu abbia perduto?... Una menzogna!... Che tu pensi di uccidertì? Eh, via! una favola!... M'hai avuta... ti sei saziato di me... ed ora mi ricacci nella strada dove m'hai presa... Questa è la turpe verità!... Questa è la verità infame ch'io leggo a chiare note sulla tua faccia da vile!... vile!... vile!... vile!

— Ebbene... Sia come tu vuoi!... purchè la si finisca!

— Oh!... miserabile!...

Ma d'un tratto ogni energia le venne meno: essa ridiventò la donna innamorata, cioè debole al punto che un nonnulla sarebbe bastato a riconquistarla!

L'orgoglio di poco fa svanì come neve che fonda al primo sole di marzo... Gli aveva voluto tanto... tanto bene!...

E cadde ginocchioni innanzi a lui... tendendo in una suprema invocazione le belle braccia nude, mentre violenti singhiozzi le sollevavano tumultuosamente il seno.

— Andrea!... supplicò con un filo di voce rotta dal pianto, Andrea!... Non mi abbandonare!... Non lo sai che sei tutto il mio amore?... Non avrai, dunque, pietà di me?... dimmi... dimmi... non avrai pietà di Lisetta tua?... O Dio!... Dio mio!... mi par d'impazzire!... Dio!... come soffro!... Andrea!... (e la sua voce stanca ruppe in un urlo straziante)... Che sarà dunque di me?

Delrue le sorrise. Sorrise, sì... perchè aveva pensato:

— Oh!... finalmente eccoci giunti al punto!... Sono proprio tutte compagne le donne!...

Egli non aveva veduto che il lato *pratico* della terribile domanda prorotta dalle labbra dell'infelice creatura... giunta ormai all'agonia del suo bel sogno.

— Andiamo, via! le disse: alzati! Che diamine!... Immaginavi forse che t'avrei lasciata così sui due piedi?... Quanto sei sciocchina, va!... Come se un uomo di cuore e d'onore come me, potesse abbandonare una bella ragazza,così, in mezzo alla strada, senza appoggio... senza far di tutto, almeno, per aiutarla... Ah!... si vede che non mi conosci!

Mise la mano in tasca, ne trasse il portafoglio donde levò un biglietto da cento lire, e glie lo porse, dicendo con voce bianca, indecisa, come se venisse già di lontano:

— Stai tranquilla, piccina. Io veglierò sempre su di te... te lo giuro! Non ti mancherà mai nulla, anche se tuo padre, il che non mi sembra possibile, non volesse saperne di perdonarti. Per il momento, eccoti... prendi!

Ma non finì la frase... non gli riuscì di finirla.

Essa era scattata in piedi d'un balzo,

no carattere musicale: il canto di Andrea Chénier è pienamente giustificato, non perchè egli sia un poeta, ma perchè l'anima sua vibra commossa tra i poli di due grandi passioni.

Tuttavia un seguito di stati emozionali non basta ancora ad alimentare quel tutto, che si dice il *dramma musicale*. Per esso è ancora necessario che le passioni si svolgano in potente contrasto. L'anfiteosi è il vero mecenate benefattore dell'opera in musica: là, ove essa spinga gli elementi passionali in ruvido cozzo ed impensato, quivi la scintilla dell'emozione scatta fulminea: ed i pochi mezzi, che la musica ha a sua disposizione per *delineare* i caratteri, riescono allora ad ingigantire fino all'iperbole le linee cardinali del soggetto affrontato.

Adunque la musicalità e la musicabilità di un poema non sono da ricercarsi nel verso dolce e potente o letterariamente suggestivo. Esse risiedono piuttosto nel contrasto di caratteri passionali ridotti alla più semplice espressione, in quel tutto che ci convince non per lenta persuasione di *argomenti*, ma con la fulminea rapidità dell'amore e dell'odio, delle lacrime e del riso.

Ciò si ricerca spesso nei personaggi della vita reale: ciò si trova assai meglio in quelle creature di tempi lontani, che la leggenda o la fantasia dell'artista ha spogliati della vera realtà e ridotti a simbolo di un' emozione universale. Desdemona è forse troppo buona e devota, per esser vera: la vita nostra, abituata a veder assolti gli Olivo, forse non conosce più nè Giuliette nè Romei. Ma appunto perciò nella unilateralità di queste figure tutte ideali la musica si compiace: ed esse, lanciate nel mezzo d'un'azione lontana nel tempo, possono assumere tinta propria, e suscitano contrasti fascinatori.

***

Raccogliamo ora le fila del ragionamento ed applichiamole a questa *Figlia di Jorio*.

L'azione cade in terra d'Abruzzi, or è molt'anni: il tempo indefinito, come il velo d'aria frapposto fra la pianura ed i monti, sparge l'azzurro del mistero e idealizza e semplifica i luoghi e le persone del dramma. Mila di Codra, perseguitata come figlia di Jorio il mago, ed Aligi pastore campeggiano. Su Mila il mistero delle accuse, che solo il seguito dell'opera rivelerà infondate, e il fascino di un amore dolorante e infinito: in Aligi il mistico esaltato dalla relegazione nelle balze montane, il visionario che scambia per realtà le imagini dell'anima piena di sogno e mistero. Intorno ad essi l'ambiente saturo di superstizioni, la purezza gentile della buona Ornella, il brutale egoismo fanatico di donne e popolo, le passioni ardenti, passioni della bestia umana. Elemento di dramma nuovo, rapido, efficacissimo, il padre Lazaro: figurine vaganti, veri stati d'animo individualizzati, la Vecchia dell'erbe, il Santo dei monti; altri enti accessorii il Cavatesori, l'Indemoniato. E, su tutti, l'elemento sinfonico vagante e indefinito e continuo dei mali presagi che fin dall'inizio pervadono lo spirito delle donne: le voci strumentali — non so trattenermi dal dirle con questo nome, più d'ogni altro appropriato — dei riti dei costumi dei sogni e dei rimorsi: la grande pennellata del pittoresco descrittivo.

Un serio pericolo potrebbe celare il dramma, se il compositore affascinato dalla sua bellezza, tutto volesse lumeggiarvi. Male, nell'opera in musica, a chi pretenda estendere il suo sguardo alle mille sfumature, che il poeta vagheggiava. Così la larghezza del dire dannunziano trascinerebbe a sviluppi eccessivi il musicista, e la smania di tutto caratterizzare con altrettanti temi sonori recherebbe forse frammentarietà o minore efficacia nell'assieme. Di ciò, tuttavia, non è oggi luogo a dire. La prova dell'esecuzione rivelerà, meglio di ogni altro ragionamento, le vie seguite dal Franchetti.

Questi nei tre atti della tragedia di Gabriele D'Annunzio ha tre quadri potenti per novità ed interesse drammatico. La veste letteraria gli offre miniere di imagini, che spesso assurgono a valore di imagine musicale. Ed io ricordo ancora la suggestione musicale che con fascino immediato mi colpiva alla prima audizione al Lirico, sotto l'imagine di Candia nell'atto primo

la tua parola cangia di colore
come quando l'ulivo è sotto il vento.

Mi vibravano quasi dintorno bisbigli perduti d'archi con sordina e fruscii e velicamenti di seta, avvolgendo con diafano velo sonoro l'imagine delicatissima del Poeta.

L'atto primo, magnifico nella tragedia letteraria, è anche quello in cui la presentazione dei personaggi attrae l'ascoltatore.

Quivi l'elemento tematico prenderà le mosse, per diffondersi come rivo nell'opera seguente. L'atto secondo, che tutto si raggruppa nelle scene fra Aligi e Mila di Codra sulla montagna, nell'arrivo di Ornella, nell'irrompere del padre Lazaro e nel parricidio finale, presenta situazioni evidenti di duetti, precipitanti verso un'ultima esplosione drammatica di effetto sicuro. Nell'atto terzo l'elemento corale prepondera, stringendo come in fitta cornice le scene desolate di madre, sorelle e di Aligi, e il grande sacrificio finale della figlia di Jorio, la martire volontaria dell'amor suo, la santa contaminata dalla superstizione d'un popolo.

Narrare la tela dopo il molto che se ne scrisse, rovinandola in sunto impreciso, sarebbe colpa e tentativo inutile. Su di essa, dall'atto primo in poi, grava tragico un senso di angoscia che, musicalmente interpretato, minaccerebbe forse di imprimere tinta monocroma allo spartito. Ma poichè la nobiltà dell'azione è sufficiente ad allicarci sulla scelta, così con serena fiducia attendo il Franchetti a questa prova novella: sperando rinvenire nell'opera sua quei pregi, che un tentativo ardito elevano al livello del trionfo indiscusso.

Il pubblico da tempo conosce la fibra del musicista, da tempo chiede all'operista l'affermazione di una tendenza schiettamente personale. Tutto ciò che l'*Asrael* aveva promesso, ciò che gli procurerà e sempre gli procurerà lode purissima nell'atto secondo di *Cristoforo Colombo*, forse potrebbe ora risorgere, ravvivato e ingigantito dal misticismo suggestivo che, per il musicista, rende preziosa la tragedia del nostro Poeta.

A tali pagine accenno, come a lieto presagio. Possa l'avvenimento della Scala innalzarsi a simbolo di un vero avvenimento artistico per l'arte italiana.

Luigi Alberto Villanis.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Un diverbio fra l'on. Credaro e l'on. Guerci.

28 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

Sono stato nel vero non attribuendo alcuna importanza ad un incidente tra gli onorevoli Credaro e Guerci, incidente che, avvenuto molti giorni or sono, venne dimesso a nuovo con lusso di particolari fantastici, e con poco evangelico desiderio di scandalo da un giornale clericale.

Infatti l'on. Podestà, questore della Camera, dirige al *Messaggero* la seguente lettera:

« Leggo nel *Messaggero*, che la riporta dall'*Osservatore Romano*, una notizia riguardante vie di fatto a cui sarebbero venuti gli on. Credaro e Guerci. L'incidente è avvenuto così e non altrimenti: tre settimane or sono, tra gli on. Guerci e Credaro, vi fu al ministero dell'Istruzione uno scambio di frasi vivaci. La cosa non ebbe seguito per il mio immediato intervento, udite le dichiarazioni dei due onorevoli colleghi. »

La concessione delle secondarie sicule.

Un carrozzone di 25 milioni.

28 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*).

La *Capitale* occupa due colonne di prima pagina per fare la storia delle concessioni delle ferrovie secondarie sicule, promesse dapprima alla Società Veneta, accordate in seguito alla Società delle ferrovie del Mezzogiorno d'Italia e palleggiate poi fra queste due società, una Società detta Nazionale ed il comm. Saverio Parisi.

La *Capitale* scrive: « Entro l'otto aprile la concessione deve essere fatta. Il signor Saverio Parisi crede di tenere già in tasca il contratto firmato e la Società Veneta si prepara, insieme al Parisi, alla costituzione del capitale di dieci milioni.

Intanto il conto è semplice. L'on. Luzzatti, aiutato in buona fede dai ministri Pantano e Carmine, ha costretto la Società delle ferrovie del Mezzogiorno d'Italia a ritirarsi, per accettare, di fronte a 7,500 lire di sussidio chilometrico, l'altro di 8,300, una perdita cioè per lo Stato di ottocento lire al chilometro, il che vuol dire per 450 chilometri di costruzione, e per la durata di 70 anni, il colossale carrozzone di venticinque milioni e duecentomila lire.

Si annuncia che il ministro dei Lavori Pubblici, ha messo alcune condizioni alle concessioni di costruzioni per l'esercizio delle Ferrovie complementari Sicule, all'ingegnere Chiaraviglia, lasciandogli la facoltà di rispondere a tutto domani.

Se tutte queste condizioni non venissero accettate, il Governo avrebbe pronto un disegno di legge per le costruzioni a conto dello Stato, di quelle linee come prescrive la legge sulle ferrovie complementari.

La detta costruzione sarebbe in questo caso, affidata alle ferrovie di Stato, e verrebbe eseguita sotto la direzione speciale del direttore generale delle ferrovie stesse, commendator Bianchi.

La Giunta del Bilancio.

Stamane si è riunita la Giunta del Bilancio ed ha approvato la relazione Aprile, sul progetto di transazione tra il Governo e la Navigazione Generale Italiana per una spedizione nell'Oceano indiano, a bordo del *Paraguay*, nel 1890-91; l'altra relazione Aprile, sul progetto di vendita di un terreno a Tunisi; la relazione Bertolini, sul progetto di maggiori assegni sul bilancio delle finanze.

A proposito della relazione dell'on. Maggiorino Ferraris, sulle spese per il Congresso Postale, l'on. Rava ha osservato che sarebbe bene che il Congresso si tenesse nel Palazzo di Giustizia.

Dopo breve discussione, anche questa relazione è stata approvata.

I voti degli industriali del Mezzogiorno.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per i provvedimenti a favore del Mezzogiorno ed ha udito l'on. De Marinis il quale ha esposto i voti degli industriali di Salerno, Bari e Caserta. Quindi la Commissione ha esaminato i titoli del progetto.

Sussidi chilometrici per le tramvie nell'Appennino.

L'on. Gallini con apposita circolare, ha invitato i deputati dei Collegi dell'Appennino ad una riunione per discutere sulla opportunità di estendere alle regioni dell'Appennino, le disposizioni dei provvedimenti presentati dal Governo a favore del Mezzogiorno, coi quali si disciplina un sussidio chilometrico per le tramvie.

La circolare di convocazione rileva che di uguale beneficio sono meritevoli tutte quelle ferrovie dell'Appennino che purtroppo sono in condizioni non meno disagiate di quelle delle provincie meridionali.

I provvedimenti per la Calabria.

Si è riunita oggi la Commissione che esamina il progetto di legge per la Calabria ed ha redatto il seguente comunicato:

« La Commissione ha continuato l'esame delle tabelle delle opere pubbliche, bonifiche, della rettifica dei torrenti e delle opere portuali. »

La Commissione si riunirà nuovamente domani e giorni susseguenti, desiderandosi licenziare la relazione prima delle vacanze pasquali.

Nomine e promozioni nell'alta magistratura.

Le Sezioni della Commissione Consultiva per le nomine e promozioni dei magistrati giudicanti e dei funzionari dei Pubblici Ministeri, sono state costituite, per il 1906, come segue:

Prima Sezione: Pagani-Guarnaschelli, presidente; Fiocca, Niutta, Triani e Righetti.

Seconda Sezione: Quarta, presidente; Basile, Giordani, Corbo e Laterza.

Terza Sezione: Casella, presidente; Petrella, Bruni, Cui e Carlucci.

A membri supplenti della Commissione consultiva sono stati nominati: De Gennaro, Innocenti, Pianiciani, D'Osvaldo, Romano, Cannas, Tofano, De Francesco e Frola.

La mortale disgrazia di un elettricista.

Iersera l'operaio elettricista Cleri Giuseppe si recò a riparare un guasto sulla linea di trasmissione della luce elettrica Roma-Tivoli, avvenuto presso il Policlinico.

Il Cleri aveva terminato di fare delle legature nell'isolatore e si accingeva a tornare all'officina, quando, ricordandosi di aver lasciato un filo di rame sulla cima del palo di ferro ove era stato a lavorare, volle andare a prenderlo. Il Cleri pensò invece di salire colla scala sul palo che non funzionava, salì per errore sopra un altro dove c'era la corrente. Giunto alla sommità, precipitò a terra fulminato. La corrente gli aveva bruciato il braccio e la mano destra. Nella caduta aveva poi riportato la frattura del cranio.

Per la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

28 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

Il disegno di legge presentato dall'on. Sonnino alla Camera, per la rinnovazione dei Consigli Municipali, modifica le vigenti leggi comunali e provinciali, nel senso che non si abbiano a fare più elezioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, ma invece si debba fare una rinnovazione integrale ogni quattro anni.

Ispezione sulla costa Somala.

Il console italiano Pestalozza è partito da Aden per un giro di ispezione sulla costa Somala. Egli visiterà il Mullah, a Illig, e visiterà pure il sultano di Obbia e quello dei Migiurtini.

La gerenza del consolato di Aden, rimane per il momento affidata al tenente di vascello Cappelli.

ARRESTI DI FALSARI.

La direzione generale del Tesoro, aveva informato l'autorità di Pubblica Sicurezza di una nuova organizzazione di falsari per la fabbricazione di carta bollata, di biglietti di una banca da 5, 25, 50 e 100 lire e monete da una e due lire. Furono incaricati di fare le relative indagini i commissari di P. S. di Roma, Wenzel e Rostagno. Il primo, partì per Macerata, Urbino e Camerino; il secondo, verso la metà di febbraio partì per Napoli e potè mettersi subito in relazione coi falsari ai quali si presentò come persona che voleva impiantare una fabbrica di biglietti falsi.

Col pretesto di scegliere il tipo migliore di biglietti comprò della carta filogranata, delle monete e dei biglietti di Stato. Seppe così che in via Arenella al Vomero vi era una fabbrica di carta bollata, e dicendo di voler fare una forte compera, indusse i falsificatori a condurlo nell'officina, dove si fece tirare sette fogli di diverso valore.

Nelle trattative per la compera di biglietti falsi, il Rostagno fu messo in rapporto con tale Califano, che diceva di essere intermediario dei capitalisti fratelli Zolfini. Al Califano dichiarò che la commissione doveva essere eseguita alla sua presenza, sperando così di assistere alla falsificazione.

Il delegato Rostagno denunciò subito all'autorità di Napoli certi Alemagna, Bagnoli, Cardona, Criscuolo, D'Azzori, De Rosa, Maioli, Menganari, Moraini, Megna, Torquato e Miele.

Siccome dalle indagini era risultato che la società dei falsari aveva delle diramazioni anche in Roma, vennero arrestati qui il conte Barbiellini-Amidei e il venditore girovago Francesco Ceci. Era stato quest'ultimo che aveva fornito il bandolo della matassa all'autorità, avendo egli nel dicembre scorso ricevuto un pacco postale, il cui contenuto era dichiarato dolci, ma che invece essendosi il pacco rotto durante il viaggio offrì modo alla posta di constatare che esso conteneva dei biglietti falsi.

Il Ceci era stato a Napoli, ed aveva contrattato cento biglietti da lire cinque, pagandoli in tutto 98 lire, ed ottenendone subito quaranta, mentre gli altri gli furono mandati in quel pacco che venne scoperto.

Intanto il delegato Wenzel accertava l'esistenza di una fabbrica di carta filogranata a Fabriano e a Matelica, dove trasse in arresto certo Moriconi, che venne trovato in possesso di mille fogli di carta filogranata quadrupla da biglietti da cinque. Pare accertato che vi siano ancora altri complici.

Un'aggressione nell'ospedale di Santo Spirito.

Il Domani reca la notizia di un gravissimo fatto che sarebbe avvenuto nell'ospedale di Santo Spirito. Un cardiaco ricoverato all'ospedale, certo Angelini, allontanatosi di nascosto dall'ospedale, vi si presentò più tardi, denunciando di essere stato aggredito sotto un porticato dai due infermieri, Bonoli e Venditti che, poco prima, lo avevano sfidato ad una partita di pugni. È da notarsi che alle denuncie di questo Angelini, si deve in gran parte la scoperta degli scandali negli ospedali di Roma. Aperta immediatamente una inchiesta sulla denunciata aggressione dell'Angelini, ed interrogati i due infermieri dal commissario di polizia di Borgo, essi dichiararono non solo di respingere l'addebito fatto loro, ma anzi di sporgere querela per denunzia contro l'Angelini stesso, tanto più che sarebbe loro riuscito di provare un alibi.

L'Angelini nel suo primo interrogatorio aveva esplicitamente dichiarato che i suoi aggressori erano stati il Bonoli ed il Venditi; poi, disse che con essi vi era anche un terzo sconosciuto, poi infine mise in dubbio la presenza del Bonoli, e disse anche, prima, di avere disarmato uno degli aggressori, ma in un successivo interrogatorio l'Angelini si contraddisse e la versione della sua aggressione cominciò ad essere abbastanza scossa. Sul grave fatto, l'autorità di P. S. e l'amministrazione dell'ospedale hanno, frattanto, ordinato una severa inchiesta.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino Giudiziario* reca il seguente movimento nell'alta magistratura: Favini, primo presidente alla Corte d'Appello di Venezia è tramutato a Brescia; Tivaroni primo presidente alla Corte d'Appello di Ancona è tramutato a Verona; Mortara procuratore gen. presso la Corte d'App. di Cagliari è nom. primo pres. della Corte d'App. di Ancona; Fois procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo è tramutato a Cagliari; Vacca procuratore generale presso la Corte di Venezia è tramutato a Palermo; Garofoli procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro è tramutato a Venezia; De Giuli consigliere di Cassazione a Roma è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro; Quitieri consigliere della Corte d'Appello a Napoli è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma; De Caroni consigliere alla Corte d'Appello di Firenze è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Palermo; Caio consigliere d'appello a Brescia è messo a riposo; Coletti presidente al tribunale di Modena è nominato consigliere sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari è nominato consigliere alla Cassazione di Palermo; Tempestini consigliere alla Corte d'Appello di Roma è nominato presidente del tribunale di Roma; Capobianco consigliere di sezione alla Corte d'Appello di Potenza è tramutato a Napoli; Tortora presidente al tribunale civile di Viterbo è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Roma; Suino presidente al tribunale di Spoleto è destinato al tribunale di Viterbo; Martinelli giudice al tribunale di Roma è nominato presidente al tribunale di Spoleto.

Marocchi vice cancelliere alla pretura di Verolanuova è applicato alla direzione delle statistiche; Franzoni vice cancelliere alla pretura di Codogno è nominato sostituto segretario alla procura regia a Pavia; Fedeli vice cancelliere alla pretura di Mandora è tramutato a Sampeyre; Monatori vice cancelliere alla pretura di Bergamo è temporaneamente applicato segretario alla pretura del tribunale di Torino.

Grassi è nominato notaio a Belgioioso; Casari notaio a Pessano è nominato a Gussago; Stolfini id. a Tremosine è traslocato ad Alfianello.

Il Bollettino della giustizia pubblica il decreto col quale parecchi cancellieri e vice cancellieri finora applicati al ministero della Giustizia con un'indennità da 500 a 300 lire annue sono rinviati ai vari uffici giudiziari e di conseguenza viene loro tolta la relativa indennità.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 28 marzo.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.

Ci telegrafano da Roma, 28. (*Norsa*):

A giudicare dal principio della seduta l'iscrizione all'ordine del giorno dello scioglimento dei consigli comunali e provinciali non ha richiamato molti deputati alla Camera.

Anche i corridoi sono poco animati.

Interrogazioni.

ALESSIO (s. s. finanze) rispondendo all'on. Cavagnari circa l'emissione di nuove azioni di Società commerciali e la tassa sugli affari, difende l'operato del Governo.

CAVAGNARI, non soddisfatto, presenterà un'interpellanza.

ALESSIO (s. s. finanze) rileva che il Governo vuole assolutamente impedire che le speculazioni di borsa si sottraggano all'imposta.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) risponde agli on. Bottacchi, Stagliano, Mira, Cabrini e Prinetti circa il ritardo nella concessione della ferrovia a trazione elettrica Biella-Novara-Milano.

Il progetto fu rimesso al comune di Novara dal quale si attendono nuovi studi.

Per l'Università di Catania.

APRILE, anche a nome degli on. De Felice-Giuffrida, Libertini P., Libertini G., e altri deputati svolge una proposta di legge per una lotteria a favore dell'Università di Catania, per la creazione di un acquario nell'isola dei Ciclopi.

SALANDRA (min. finanze) con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Per il monumento allo scoglio di Quarto.

GATTORNO (tra l'attenzione della Camera) anche a nome di altri deputati, svolge la sua proposta di legge per il concorso dello Stato per la somma di 50 000 lire alla spesa pel monumento ai Mille sullo scoglio di Quarto.

Il vecchio garibaldino appare vivamente commosso ricordando l'eroica impresa, che iniziata da Quarto, condusse all'unità italiana (*generali, vivissime approvazioni, applausi*).

BOSELLI (min. istruzione) promettendo l'appoggio dello Stato alla nobile iniziativa, ha parole di caldo patriottismo al ricordo dell'epopea garibaldina e tributa un vivo elogio all'on. Gattorno, che fu fra coloro che pugnarono con Garibaldi (*vivissimi applausi da tutti i settori della amera*).

PRESIDENTE mette ai voti la presa in considerazione della proposta di legge che è approvata per acclamazione.

L'on. Gattorno scende dalla scaletta dell'Estrema per recarsi a stringere la mano all'on. Boselli e lo ringrazia. Alla sua volta l'on. Gattorno riceve numerose strette di mano e congratulazioni, quando ritorna al suo posto.

Scioglimento dei Consigli comunali.

Si discute il disegno di legge: scioglimento dei Consigli comunali.

LUCIFERO plaude al disegno di legge. Nota però che esso lascia ancora troppa parte all'arbitrio del Governo.

Vorrebbe la guarentigia di una speciale Commissione parlamentare, che dovrebbe essere istituita con questa legge.

Si dovrebbe anche pensare seriamente alla scelta dei R. commissari. Rileva come i prefetti e le giunte amministrative siano insufficienti nella loro tutela verso i consigli comunali. (*Approvazioni.*)

SCHANZER qualifica il disegno di legge come una delusione innanzi al programma dell'on. Sonnino.

Ritiene che questa legge non diminuirà per l'avvenire il numero degli scioglimenti.

Trova inopportuno che per sciogliere un Consiglio comunale si voglia richiedere il parere del Consiglio di Stato.

Fa un minuto esame critico di tutto il disegno di legge che trova deficiente e inefficace. (*Approvazioni, commenti.*)

Ritiene che la tendenza della legislazione moderna sia la stabilità delle amministrazioni comunali.

Ritiene che potevano essere meglio studiate le garanzie per le amministrazioni. (*Approvazioni congratulazioni*).

NICCOLINI crede che l'attuale disegno di legge avrebbe potuto meglio rafforzare le autonomie comunali.

Ritiene ditettoso il nesso che nel disegno di legge lega i vari provvedimenti.

La legge avrebbe dovuto determinare in modo chiaro e tassativo i casi di scioglimenti di Consigli Comunali.

Propone una sospensiva perchè sia migliorata la legge, che egli ora non voterà.

BIZZOZZERO rileva la ristretta portata del disegno di legge.

Trova opportuno però l'intervento del Consiglio di Stato.

Vorrebbe emendata la legge nel caso che occorresse il voto delle Sezioni unite del Consiglio di Stato nel caso di scioglimento di un' amministrazione per ragione di ordine pubblico.

Voterà a favore.

GALLINI dichiara che questo disegno di legge è una vera delusione. Annunziato, come una grande riforma, si riduce a ben poca cosa.

STOPPATO trova che questo disegno di legge altro non è che un timido tentativo.

Rileva che si ha torto a non volere sviluppare le autonomie comunali.

Un solo provvedimento sarà veramente efficace e liberale, quello pel quale il ricorso dell'Amministrazione colpita di scioglimento sospende l'esecutorietà del decreto.

Dimostra che l'art. 6 estende il potere del Governo e dei prefetti.

DANEO voterà la legge, ma senza entusiasmo.

Si associa alla proposta Stoppato di dare al ricorso effetto sospensivo contro lo scioglimento del Comune.

Vuole l'autonomia dei Comuni, perchè la vigilanza del Governo spesso si è convertita in tutela delle camarille locali.

Si dichiara favorevole al sistema della rinnovazione totale e quinquennale di tutto il Consiglio Comunale.

È contrario alla rappresentanza delle minoranze e vorrebbe meglio disciplinata la formazione delle liste.

GIANTURCO. Sarebbe un errore dare carattere sospensivo ai ricorsi contro i decreti di scioglimento.

Giudica eccessivamente pericoloso il potere, che con l'art. 6°, si attribuisce ai prefetti di mandare commissari nelle Amministrazioni comunali.

CICCARONE ravvisa in questa legge l'intento di limitare gli arbitri governativi. Voterà a favore.

Parla il relatore.

BERTOLINI (relatore) risponde ai vari oratori.

Nota che non può essere tolta al Governo la suprema vigilanza sugli Enti locali e la conseguente facoltà di scioglimento.

Con questo disegno di legge si viene però a disciplinare e limitare tale facoltà del Governo, circondandola di opportune garanzie, come l'obbligo di sentire il Consiglio di Stato, anche quando si tratta di ordine pubblico.

Crede però che sarebbe eccessivo dare al Consiglio di Stato giurisdizione nel merito.

Sostiene che è impossibile determinare per legge quali sono i poteri di ordine pubblico.

Difende l'art. 6.° che riguarda la nomina dei commissari prefettizii. È disposto ad accogliere una norma anche più precisa.

Conchiude, affermando la necessità di una educazione politica nel paese.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione sulle leggi già discusse.

Per la lingua italiana al Congresso medico di Lisbona.

DI SCALEA (s. s. esteri) rispondendo a un'interrogazione dell'on. Masini, dichiara che il Governo, per mezzo del nostro rappresentante, farà ufficii presso il Comitato ordinatore del Congresso Internazionale di medicina in Lisbona, perchè, fra le lingue adottate sia compresa anche l'italiana, come fu fatto a Madrid e a Berlino. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle ore 7.

LA CRISI A NOVARA

Ci telefonano da Novara, 28:

Era facile prevedere che le elezioni del 23 corrente al Consiglio comunale, non avrebbero risolta la crisi.

Infatti, tanto il nuovo sindaco avv. Codevilla, quanto gli assessori, riportarono votazioni così poco lusinghiere, tranne qualcuno, che si decisero a rinunciare.

Novara è adunque ancora in piena crisi municipale, e la sua risoluzione, per le discordie accentuatesi nella maggioranza consigliare clerico-moderata, sembra debba essere assai più difficile di prima.

GRAVISSIMA DISGRAZIA alla Stazione di Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 28. (B.):

Stamane, in questa stazione ferroviaria, certo Arturo Bürgisser, ventiquattrenne, nativo di Giffers, (cantone di Friburgo), alle dipendenze del signor Giovanni Peters, proprietario di giostra a vapore, mentre stava, con altri giovanotti, spingendo un carro, fu preso tra i respulsori di due vagoni riportando gravi contusioni.

Il poveretto, che fu trasportato mediante barella all'ospedale, versa in gravissimo stato.

Un direttore di tipografia assassinato.

Ci telegrafano da Alessandria, 28:

Stanotte alle 2.30 le guardie notturne trovarono agonizzante sul viale di circonvallazione dinanzi all'officina elettrica, Emanuele Annibale, direttore della tipografia operaia d'Asti.

Aveva otto ferite di coltello alla gola ed alla testa.

Condotto all'ospedale morì poco dopo. Ha moglie e tre figli; pare fosse pedinato da due individui fin dalla sera passata nella trattoria d'Asti in via Trotti. Il movente del delitto sembra sia stato la rapina.

L'ARRIVO DEL RE DEL GRANO

Ci telefonano da Genova, 28, notte.

Oggi è giunto in porto il piroscafo *Guazzone* proveniente dall'Argentina.

Trovavasi a bordo il re del grano tale Guazzone di Torino. Il Guazzone si trovava da parecchi anni all'Argentina dove fece una fortuna colossale col commercio dei grani.

Con questo piroscafo giunsero pure altri stato di estradizione certi Fridolnia Weiss di 25 anni e Carlo Meyer, entrambi svizzeri ed imputati di truffa.

GRANI DI BUON SENSO

Un nuovo governo, ha per programma fare il contrario di quello che sostituisce e per pratica, di riprenderne a suo vantaggio, gli abusi. *G. Valtorta.*

Nota satirica del giorno

LE ELEZIONI IN FRANCIA.

(Dal *Fischietto.*)

Cosa succederà?

SCIARADA.

I vili ed i codardi all'*un* ribelli
fan sì che il mondo a peggiorar promette
ed al giusto che *fine* esempio — quelli
lo fan bersaglio d'ira e di vendetta.
Consonante il *secondo* — ed è gravina
l'*inter* se detto in stil gajo e forbito.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada alterna d'ieri

Pi-ren-e-i.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL MUGHETTO. — Disturbo non raro nei lattanti, e che si osserva qualche volta nelle lattie gravi di adulti. È dovuto allo sviluppo d'un fungo speciale il quale determina alle gengive, guancie, tonsille, gola, delle placche bianchestre somiglianti a pezzetti di cacio. Il mughetto rappresenta sempre nei bambini una cattiva igiene della bocca, e alle volte malproprio: condizioni che favoriscono il dilignare nell'umida e calda cavità boccale i germi morbigeni sempre fluttuanti nell'atmosfera. Queste condizioni d'ambiente conducono in breve alla guarigione. Si avverta che davanti al pericolo grave devono tacere le comprensibili trepidanze materne, per lasciar posto al benefico per quanto rude intervento medico. *Dott. Petrini.*

IN CUCINA.

Bue alla coltivatore. — Prendete la parte cosidetta « codone », stringetela con chi lacci di filzella, e fatela cuocere lentamente con vino rosso, sale e un pizzico di droga. Quando il vino sarà evaporato, mettete della polpa di pomodoro e del brodo, e un'ora prima della cottura completa, aggiungete patatine, piccole carote, piselli, punte di asparagi, cipolline e alcuni *cuori* di lattuga.

F.lli A. G. M. Marmont.

NECROLOGIO.

A Como il cav. Telesforo Baj, di 80 anni. Il Baj ha una bella pagina storica. Nel 1848 era impiegato presso l'imperiale intendenza di finanza allorquando scoppiarono le cinque di Milano. Abbandonò l'impiego e fuggì a Milano ove si arruolò nei volontari lombardi prendendo attiva parte alla campagna del Trentino nella quale si segnalò per atti di valore da meritarsi frequenti menzioni sui giornali milanesi d'allora e una medaglia al valore.

Cessata la guerra e graziato, dopo varie peripezie, dall'Austria, potè riprendere il suo impiego alle dogane, ma venne sospeso, come in punizione, allo Spluga ove rimase tenuto per sette anni.

La salma fu trasportata al suo paese, Cantello.

A Bordighera, all'Hôtel du Parc, morì Heye, conosciuta semplicemente col nome di « Sorella Laura ». La Heye era nata a Roma nel 1831. Donna pietosissima, passò come suora di carità alla guerra franco-prussiana del 1870; e l'imperatore Guglielmo la decorò pel suo coraggio e per la sua abnegazione. Lascia lire 100 mila per la costruzione di un tempio evangelico valdese a Bordighera.

A Chieti il professore di musica Francesco De Pillis.

Afferrò brutalmente la mano che teneva la banconota, torcendo il pugno, mentre in un impeto di disgusto, d'orrore e di infinito sconforto, scoppiava:

— Vattene!... vattene!... vattene via!... Miserabile!... vigliacco!...

Delrue diventò pallido come un cencio lavato. Vide, comprese, che forse essa lo avrebbe ucciso.

Aveva forse un'arma con sè?

Che cosa era quell'oggetto luccicante che aveva afferrato sul caminetto?

Istintivamente indietreggiò spaventato, fin presso all'uscio.

Essa ripeteva l'insulto:

— Vigliacco!... vigliacco!...

Ed egli continuava ad indietreggiare, livido, colla fronte madida di sudor freddo... mentre un senso di vertigine lo stordiva... lo faceva quasi vacillare.

La fanciulla, intanto, gli serrava addosso, stropicciando nella mano il biglietto che gli aveva strappato, audace, terribile, agile e bella come una bella pantera, belva essa pure, continuando ad ingiungere:

— Vattene!... vattene!...

E com'egli giunse alla porta... come la socchiuse, la fanciulla gli scaraventò sul viso con una poderosa guanciata qualche cosa che lo colpì in pieno, lasciandogli il segno sulla gota...

— A te... turpe vigliacco!

Poi, con un urlo straziante, essa cadde riversa, rigida, inerte, colle braccia in croce, come morta... forse morta!...

. . . . . .

Andrea Delrue serrò prestamente la porta dietro a sè, s'asciugò la fronte, e mormorò con accento di scherno:

— Ouff!... ce n'è voluto... ma alla fine ci son riuscito... Eccomi libero, adesso. Da questo lato almeno... Libero di me e delle mie azioni! Eccomi anima e corpo alla delicata missione affidatami dalla signorina Cento milioni... Ouff!...

E ripetè, dopo essere stato un momento immobile... pensieroso... con un fremito d'ammirazione:

— Cento milioni!... Bazzecole!

Rimase un momento ad origliare all'uscio della camera che era stata la sua.

Nessun rumore lo colpì. Allora sorrise del suo abituale sorriso di morte.

Quindi si chinò, cercando tastoni sul pianerottolo alla dubbia luce che illuminava quella sala d'albergo, l'oggetto che Luisa gli aveva gettato in volto, e di cui aveva sentito il marchio.

Non tardò a mettervi sopra la mano.

E potè conoscere che *quella cosa* era il biglietto di banca ch'egli le aveva offerto, tutto gualcito... arrotolato ...e dentro al biglietto tre o quattro gioielli... ch'egli le aveva donati!... Allora sorrise della paura avuta...

Stette un momento a contemplare gli oggetti raccolti, con una strana smorfia da iena... esitò qualche poco, gettando uno sguardo obliquo verso la porta chiusa... poi, con una spallata, si ficcò ogni cosa in tasca.

— Bah!... dal momento ch'essa non sa che farsene... serviranno per qualche altra... Quanto al biglietto... i numeri delle serie ci sono ancora... Con una listerella di carta gommata, il guasto è riparato... Meglio così!

E discese le scale perfettamente tranquillo... terribilmente tranquillo.

— Ed una... è messa a posto!

Sul *boulevard* s'incontrò con una comitiva di nottambuli che passava cantando. Si udivano dominare le acute e stridule voci delle donne, mentre gli uomini, piuttosto alticci, ridevano rumorosamente.

Viva Bacco!... E viva l'orgia!...
Su... cantiamo!...
Viva Bacco!... E viva l'orgia!...
Su... danziamo!...

Andrea li stette a guardare mentre si allontanavano. Nel suo occhio si leggeva un'invida soddisfazione: ecco della gente che si divertiva!

— Ed ora, fischiò Delrue fra i denti stretti, ora che ho regolata la partita con Luisa, pensiamo a mettere a posto anche quella della piccola Le Brenn... e quello sarà il buon colpo... Cinquecentomila franchi!... e la restituzione di quello straccio di carta... quel falso in scrittura... Mezzo milione, e la libertà assoluta... Potrò godere la vita, finalmente!...

E senza nemmeno levare il capo verso la finestra tuttavia illuminata della sua camera da scapolo, si cacciò nel tumulto della notturna vita parigina.

Lassù, in quella cameretta, Luisa Rieux, la creatura meravigliosa, la povera Bruna moriva, della peggiore fra le morti...

Quanti di questi drammi ignorati... ogni giorno... ogni notte?

IV.

La Bionda.

Rifacciamoci indietro... oh!... non di molto... solo di poche ore.

Partito che fu Andrea Delrue, Sidonia s'era trattenuta nel salottino azzurro del palazzo di Kermor, ingannando l'attesa nel camminare febbrilmente su e giù, mentre di tratto in tratto spiava quanto accadeva nella stanza vicina.

Pareva veramente una leonessa, una leonessa irritata.

Dietro la porticina a vetri, il conte Enrico continuava a trattenersi con sua madre, non ancor sazio dell'effusione del ritorno; ma già si tormentava angosciosamente nel pensiero del come avrebbe potuto affrontare il pauroso tema della immanente rovina... Ah!... povera mamma!...

Durante lo spazio di tempo ch'era frattanto intercorso, Giannina, la giovine operaia, era sempre rimasta ingin

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Lo sciopero dei minatori continua.

I risultati del « referendum. »

Ci telegrafano da Parigi, 29 (G.):

Si conosce ora il risultato del *referendum* fra i minatori del dipartimento del passo di Calais. I minatori decisero con una maggioranza di ottomila voti la continuazione dello sciopero.

Telegrafano da Lens, 29:

Il *referendum* dei comuni del bacino del Nord e di Anzin ha dato i seguenti risultati, finora conosciuti:

Nel bacino di Anzin, 5695 per lo sciopero, 1509 per il lavoro; nel bacino del Nord, comprendente le concessioni di Escarpelle e di Aniche, i risultati non sono ancora completi. Le cifre conosciute danno ad Aniche 750 per lo sciopero e 179 per la ripresa del lavoro. Malgrado i risultati che mancano, si può affermare fin d'ora che lo sciopero è votato con una grande maggioranza.

Si arriva al totale generale per tutti i minatori del nord e del Passo di Calais a 28 156 partigiani dello sciopero e a 14 837 partigiani della ripresa del lavoro.

Vi è un gran numero di astensioni, circa 4000 per il passo di Calais soltanto. Parecchi uffici non si poterono costituire perchè non vi erano nè schede nè rappresentanti dei candidati, ciò che ha aumentato ancora il numero degli astensionisti.

Nelle profondità della miniera.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (G.):

Un telegramma da Lens reca che in una galleria della miniera di Courrières si sono scoperti, ammonticchiati, circa cento cadaveri. Si sono cominciati i lavori per la loro estrazione. La lotta contro l'incendio è stata ripresa con grande energia.

Notte di agitazioni.

La scorsa notte è stata agitatissima. Nel villaggio di Lens vi furono parecchi tafferugli. Trecento minatori, che erano discesi nella galleria per lavorare, furono aspettati alla loro uscita dagli scioperanti che li hanno minacciati ed attaccati. Gli operai così aggrediti si salvarono dandosi alla fuga e rifugiandosi poscia in alcune case che prestamente essi barricarono, e che vennero assediate dagli scioperanti. La gendarmeria a cavallo ha dovuto sgombrare le strade per proteggerli.

Un altro ufficiale assolto.

Ci telefonano da Parigi, 28, notte. (G.):

Un telegramma da Bordeaux reca:

« Oggi nel pomeriggio nel nostro tribunale è svolto il processo contro il capitano De Fonlongue, per rifiuto di obbedienza, non avendo egli voluto ordinare ai soldati, come sarebbe avuto l'obbligo, di sfondare le porte di una chiesa durante le operazioni dell'inventario dei beni ecclesiastici.

Il capitano De Fonlongue è stato assolto con tre voti contro quattro godendo del beneficio dell'assoluzione per minoranza di fave.

Anche questo ufficiale verrà posto in disponibilità, come i suoi colleghi precedentemente assolti.

Ufficiali che non vogliono prestar mano agli inventari.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Un telegramma da Luneville al *Petit Parisien* reca che il tenente De Rose, che comandava un plotone da lui comandato di non prestare mano forte al funzionario governativo che doveva eseguire l'inventario in una chiesa, essendo il pretesto che l'ordine col quale era stato requisito, non era regolare, è stato trasferito nelle prigioni civili di Nancy dove dovrà subire un processo.

Violenti disordini per lo sciopero dei camerieri a Tolone.

Da Tolone telefonano che dei violenti tumulti sono scoppiati ieri sera in città. I camerieri che sono in isciopero, hanno frantumato tutti i vetri dei principali caffè dei *boulevards*. Un medico di marina che si trovava in uno di questi negozi assaliti dagli scioperanti, rimase gravemente ferito. Vennero operati molti arresti.

La polizia ha invaso la Camera del lavoro, per arrestare gli scioperanti più facinorosi e uno di questi nella colluttazione che ne seguì è stato ferito dal calcio della rivoltella da un agente.

La situazione si aggrava perchè si assicura che i tramvieri ed i gasisti si rendono solidali coi camerieri ed oggi sciopereranno essi pure.

INGHILTERRA

CONFLITTI TRA CAPITALE E LAVORO ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Telefonano da Londra, 29, matt. (B.):

Il Governo ha presentato alla Camera dei Comuni un progetto per la riforma ed il riordinamento delle norme regolanti i conflitti tra capitale e lavoro, le cui soluzioni, specialmente in questi ultimi tempi, sono state, come è noto, disorientate da giudicati contrari allo spirito delle leggi in vigore, alle consuetudini vigenti.

I punti principali della nuova legge sono i seguenti:

È ammesso il diritto di persuadere pacificamente gli operai chiamati a sostituire gli scioperanti, a non lavorare, come una parziale del diritto di sciopero.

Un fatto può dar luogo ad una azione per risarcimento di danni a spese dei fondi delle *Trades Unions* tranne nel caso che tale atto sia stato autorizzato dal corpo esecutivo delle *Trades Unions* stesse.

L'*attorny* generale, proponendo a nome del Governo la nuova legge, ha detto che essa è una legge onesta che cerca di rendere giustizia alle *Trades Unions*, senza fare ingiustizie alle comunità in genere.

Ha concluso dicendo che tocca alla Camera dei comuni decidere quale debba essere il principio fondamentale della nuova legge.

Parlando a nome del *Labur Partie* il deputato Shacleten ha dichiarato che la legge non soddisfaceva nè lui, nè i suoi amici, aggiungendo che gli operai non vogliono che le *Trades Unions* assumano in alcun modo delle responsabilità patrimoniali, che essi vogliono che il lavoro abbia a trovarsi in questi rapporti nelle stesse condizioni di eguaglianza del capitale.

Altri deputati hanno parlato in vario senso e secondo diversi punti di vista, ma il progetto è stato approvato in prima lettura.

IL DISSIDIO fra il Ministero liberale ed il partito operaio.

Il Ministero cederà.

Ci telefonano da Londra, 29, mattina. (B.):

La stampa liberale, dando prova di indipendenza di giudizio è stamane unanime nel criticare il governo liberale, per la presentazione del disegno di legge da me riassuntovi, circa le *Trades Unions*.

Il progetto di legge, come vi dissi, consta di tre clausole. La prima, modifica la legge già esistente nel senso che la riunione di molti operai nel commettere un atto, in sostegno di uno sciopero, non sarà considerata criminosa, se l'atto, ove fosse commesso da un solo individuo, non fosse per sè stesso processabile.

La seconda clausola, legalizza il « Pichetting », ammette cioè, la legalità della persuasione pacifica allo sciopero. Le prime due clausole sono state trovate soddisfacenti dai rappresentanti delle *Trades Unions*, ma la terza clausola, cioè quella che si riferisce alla immunità civile delle *Trades Unions* stesse, è criticata ed è stata attaccata dai deputati operai. Ecco quindi la causa del presente dissidio.

Su questo punto, il gruppo parlamentare operaio rimane fermo, perchè è stato dato a lui mandato imperativo da tutta la classe lavoratrice organizzata. Gli operai inglesi comprendono che la salvezza delle loro grandi organizzazioni, stà nel principio che le *Trades Unions* non possano civilmente nè processare nè essere processate.

Il Ministero, dovrà quindi cedere. È da notare che la maggior parte dei deputati liberali, e quindi ministeriali, sono dello stesso parere dei deputati operai, e anch'essi ritengono che i fondi delle *Trades Unions* debbano essere protetti per legge.

Il *Daily Chronicle* annuncia stamane, che il Governo è disposto a modificare questa clausola, e lascia capire che esso accetterà probabilmente l'emendamento dei deputati operai, o di qualche altro deputato che lo presentasse in proposito.

Tuttavia il *Daily News* afferma che in qualunque modo vadano le cose, è stato un errore da parte del Governo, quello di non presentare direttamente il disegno di legge come lo vogliono le *Trades Unions* e come del resto sembra giusto alla grande maggioranza del paese.

Il giornale osserva che un Governo liberale non dovrebbe farsi rimorchiare dal partito operaio, ma dovrebbe soddisfare di propria iniziativa i giusti desideri del paese, altrimenti si finirebbe per lasciare credere che le concessioni che egli fa, in senso liberale, gli vengano strappate con la forza.

I piani navali inglesi trafugati per 10,000 dollari.

Ci telefonano da Londra, 29, matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

« La Commissione navale parlamentare ha praticamente completato il bilancio preventivo della Marina, che comprende la costruzione di una nave di battaglia di prima classe, superiore alla nave *Dreadnouth* della marina inglese. Il *New York Times* annuncia che il ministero della Marina americana ha potuto avere i piani della nave inglese mediante il pagamento di diecimila dollari. »

GERMANIA

Nuovi incrociatori tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 28, (M.):

Oggi il Reichstag approvò i crediti per la costruzione di sei nuovi incrociatori.

Essi serviranno specialmente pel servizio estero e saranno di grosso tonnellaggio.

RUMENIA

Nuove dimostrazioni a Bucarest.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 11 p.:

(W.) Si ha da Bucarest: « Continuano le dimostrazioni degli studenti rumeni contro l'abuso della lingua francese. Una imponente colonna di dimostranti, con bandiere nere, percorse la città strappando tutte le insegne francesi. Una deputazione assicurò la Legazione francese che le dimostrazioni non sono dirette contro la nazione francese, ma contro i rumeni che trascurano la propria lingua. I dimostranti fracassarono tutte le finestre del ministero dell'Istruzione, esigendo la destituzione del direttore del teatro Nazionale e minacciando lo sciopero universitario.

Ieri sera cinquantamila persone ripeterono la dimostrazione tumultuosa. Tutta la guarnigione è consegnata.

TRENTO e TRIESTE

Una villa sepolta da una frana.

Tre morti.

Ci telegrafano da Trieste, 28. (X.):

Si ha da Trento: A Torricella, presso Griesi, una frana seppellì una villa nella quale abitavano quindici persone.

La truppa accorsa estrasse dalle macerie sette persone vive e tre morte.

Il salvataggio continua.

SPAGNA

La miseria in Andalusia.

Telegrafano da Madrid, 28:

La situazione agraria è sempre cattiva in Andalusia, ma tende a modificarsi favorevolmente.

La soppressione dei lavori di costruzioni a Madrid costringe un gran numero di operai alla disoccupazione. Essi chiedono a gruppi la carità pubblica ed hanno un'attitudine piuttosto minacciosa.

Le autorità hanno deciso di rimediare energicamente a questa situazione.

Il governatore civile Ruiz Ximenes si è messo d'accordo col governatore militare di distribuire nelle caserme delle razioni quotidiane agli operai bisognosi e alle loro famiglie.

TURCHIA

L'anarchia a Costantinopoli.

L'assassinio di un prefetto - Come la Turchia si sbarazza delle personalità incomode.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (G.):

Il corrispondente della *Liberté* da Costantinopoli scrive a proposito dell'assassinio del prefetto Redwan pascià:

« L'origine di questa tragedia merita di venir raccontata perchè rivela in modo esatto lo stato terribile di anarchia profonda nel quale si trova l'impero turco. Redwan pascià abitava su di un'altura vicino a Pera. Poco distante da lui abitava un bey turco di origine curda, funzionario superiore del palazzo imperiale. Questo funzionario non poteva rincasare senza essere obbligato ad attraversare una vera cloaca, perciò pregò il prefetto di fabbricargli una strada. Il prefetto Redwan da principio sollevò delle grandi difficoltà, poi, mentre si era deciso a concedergliela, e gli operai erano occupati ad aprire questa strada, un ordine della prefettura, inspirato come mi venne assicurato da un domestico favorito del prefetto, fece sospendere i lavori.

Il personaggio interessato nella questione fece attirare il domestico in un agguato e lo fece bastonare ben bene dai suoi servi.

Redwan allora si recò al palazzo imperiale per ottenere la punizione del colpevole, ma il sultano si rifiutò di accordargliela. Redwan, che era stato fino allora benviso dal sultano, esasperato, scrisse una lettera amara al sovrano, e nello stesso tempo fece aggredire i domestici del suo avversario, che vennero gravemente feriti. Il sultano, spaventato per l'attitudine assunta da Redwan e giudicandolo capace, qualora lo volesse, di armare circa tremila uomini, fece giudicare il colpevole da una Corte marziale straordinaria. Il prefetto, ritenuto responsabile dell'ordine, venne condannato alla degradazione ed all'esilio.

Redwan, appena appresa la sentenza, inviò al sultano un telegramma nel quale gli ricordava i servigi resi. Il sultano gli fece grazia, ma poco tempo dopo il disgraziato prefetto veniva assassinato in pieno giorno in una stazione ferroviaria, come avrete appreso dai telegrammi.

Ultimamente venne nello stesso modo ucciso sul ponte di Galata il figlio del Gran visir Diavid bey, per aver presentato al sultano un rapporto confidenziale nel quale venivano chieste delle riforme.

Nello stesso preciso modo fu pure assassinato Gauy bey aiutante di campo del sultano che era stato per lungo tempo suo favorito.

Il terrore è tale a Costantinopoli che nessuno osa più alzare la voce, giacchè non si è sicuri dell'indomani. È questo un nuovo sistema di Governo che è stato inaugurato da Abdul Hamid.

SVIZZERA

Un grosso incendio a Giubiasco.

Ci telefonano da Bellinzona, 28 sera. (C.):

Stanotte, per cause ancora sconosciute, si sviluppò un terribile incendio nella fabbrica di Linoleum della Società italo-svizzera a Giubiasco.

I magazzini, contenenti una quantità rilevantissima di merce, andarono completamente distrutti. Anche il fabbricato fu seriamente danneggiato. I danni si fanno ascendere a centomila lire.

Conferenza internazionale ferroviaria.

Ci telefonano da Lugano, 28 sera. (C.):

Una conferenza internazionale ferroviaria fra i rappresentanti di tutte le Società ferroviarie europee e dei Governi nei quali vige l'esercizio ferroviario di Stato, avrà luogo i giorni 25 e 26 aprile a Lugano, sotto la presidenza del ministro delle ferrovie, poste e telegrafi austro-ungarico. Scopo principale della conferenza sarà l'unificazione degli orari.

La Convenzione per la linea del Sempione.

Ci telefonano da Berna, 28. (C.):

Il Consiglio nazionale ha oggi votato senza discussione la convenzione con l'Italia per la linea del Sempione.

RUSSIA

Elezioni burrascose.

Telegrafano da Varsavia, 28:

Oggi la classe operaia elegge gli elettori di secondo grado alla Duma dell'impero. La grande maggioranza di questi operai ha risoluto di non votare, perchè i socialisti hanno proclamato il boicottaggio delle elezioni.

Sono stati chiamati i militari in quasi tutte le fabbriche.

LE ELEZIONI DELLA DUMA.

Ci telegrafano da Londra, 29 matt. (B.):

Lo *Standard* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Soltanto quattro mila dei dodici mila elettori di primo grado, del distretto rurale di Pietroburgo, parteciparono oggi alla votazione nel Palazzo di Città. Sembrava che i democratici costituzionali avessero la prevalenza.

Novantaquattro elettori di diversi partiti si riunirono oggi alla Borsa di Pietroburgo per eleggere dodici membri del Consiglio dell'Impero. I candidati più eminenti sono: l'ex ministro del Commercio Timiriavoff e l'ex assistente al ministero delle Finanze Kovalensky.

Witte è seriamente ammalato.

Corre insistentemente la voce che Witte sia seriamente ammalato e che i medici insistano perchè egli si ritiri dalle fatiche del potere.

AFRICA

La peste in Egitto.

Ci telefonano da Parigi, 28, notte. (G.):

Un telegramma da Marsiglia reca:

« La nave *Sénégal* arrivata recentemente dall'Egitto, reca la notizia che la peste fa strage ad Alessandria, dove ogni giorno si devono lamentare i decessi a diecine. Si sono prese energiche misure per soffocare il morbo. »

Le conseguenze della morte di Makonnen

Ci telegrafano da Marsiglia, 29, (G.):

È giunto il capitano Martin Decaen, ufficiale di ordinanza del ministro di Francia in Abissinia. Intervistato ha detto che la morte di ras Makonnen sarà fonte di dolorose conseguenze per la Francia, perchè i nomadi più indisciplinati sfuggono all'affluenza francese, commettendo saccheggi e ladroneggi, sopratutto sulle strade ferrate, asportando le rotaie oppure coprendole con pietre. Bene armati di fucili, non esiteranuo a trasformarsi in briganti e ad attaccare anche Gibuti e si dubita assai che questa città potrebbe resistere ad una serie di attacchi.

Ci telefonano da Londra, 29 matt. (B.):

La situazione sulla frontiera tra l'Abissinia e la Somalia inglese dove le tribù abissine continuano a sconfinare per compiere razzie contro le tribù protette dall'Inghilterra è motivo di una certa ansietà nei circoli diplomatici inglesi, sopratutto in conseguenza della morte di ras Makonnen che era notoriamente anglofilo, e che colla sua potenza si sforzava di mantenere in un certo ordine ed in un certo rispetto le tribù razziatrici.

Nei circoli diplomatici londinesi si afferma la necessità che a successore di ras Makonnen venga nominato un uomo energico ed illuminato, onde possa prevenire specialmente i pericolosi incidenti di frontiera fra la Gran Brettagna e l'Abissinia.

AMERICA

Grandi costruzioni di navi da guerra.

Telegrafano da Washington, 28:

La Commissione navale della Camera dei rappresentanti si è decisa in favore della costruzione di una corazzata del tipo più importante, della quale il segretario della Marina determinerà il tonnellaggio.

La Commissione preconizza pure la costruzione di tre contro torpediniere e l'istituzione di un credito di un milione di dollari per il dipartimento della Marina, affinchè se ne serva a sua discrezione per la costruzione di sottomarini. Propone pure un credito di 1,250,000 dollari per l'impianto di un bacino secco a Bremerton e 1,400,000 dollari per la creazione di un bacino galleggiante sul litorale dell'Atlantico.

Probabile sciopero di tutte le industrie minerarie.

Telegrafano da Londra, 28:

Il *Times* ha da Nuova York. La conferenza dei rappresentanti dei padroni e degli operai delle miniere di carbone bituminoso di Indianopoli non ha dato alcun risultato.

La Commissione delle miniere si riunirà domani. Si attende che lo sciopero sia dichiarato sabato.

La situazione nelle miniere di antracite sembra cattiva e uno sciopero di tutte le industrie minerarie sembra assai probabile.

Grave agitazione nel Cile.

Si ha da Santiago del Cile, 28:

Il rifiuto opposto da 56 proprietari di miniere di salnitro estere alla proposta tendente a prorogare la convenzione attuale mentre tutti i proprietari di miniere di salnitro nazionale vi aderivano, produce grande emozione nel paese, nella stampa e fra i membri del Governo, perchè la rottura della combinazione produrrebbe una grande perturbazione economica che potrebbe provocare una lotta funesta fra i capitali nazionali e quelli esteri.

I membri del Congresso chiedono di essere convocati in sessione straordinaria per discutere le misure da prendere e per rendere obbligatoria la convenzione dei salnitri, se l'ultimo tentativo che si farà il 29 corrente, in vista di un accordo fallisse.

Il presidente Riesco ha dichiarato che sottoporrà al Congresso una legge regolante la produzione del salnitro, se la convenzione attuale non sarà rinnovata.

ASIA

Il monopolio delle ferrovie nel Giappone.

Telegrafano da Tokio, 28:

Dopo una discussione agitatissima ed una viva opposizione, la Camera dei Pari ha votato oggi la legge sulla nazionalizzazione delle ferrovie.

La sessione della Dieta è terminata oggi.

Il risveglio della Cina.

Ci telegrafano da Marsiglia, 28:

« Il giornale l'*Echo della Cina* arrivato qui stamane, via Brindisi, porta queste notizie interessanti dall'Estremo Oriente:

« Le autorità di Pechino hanno presentato un rapporto al trono contenente le proposte che vi accenno in sunto: 1.° bisogna che la Cina possa costruire da sè le proprie navi da guerra; 2.° bisogna mandare abili funzionari negli arsenali delle nazioni estere per studiarne i metodi e per costruire poi quattro grandi arsenali in Cina; 3.° sarebbe opportuno mandare numerosi allievi in Europa per apprendervi il funzionamento degli ordinamenti militari; 4.° bisogna installare dei doks gallegianti sulle coste marine e in tutti i porti cinesi importanti; 5.° bisogna fare restituire alla Cina il territorio di Wei ai Wei; 6.° è necessario sfruttare le miniere esistenti in parecchie regioni del celeste impero.

Nel palazzo dell'imperatore, in quello dell'imperatrice ed in tutti i tribunali verrà istituito il telegrafo senza fili. »

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Le ultime cartuccie.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (G.):

La *Liberté* pubblica stasera il seguente comunicato che ha sapore di informazione ufficiosa:

Crediamo di sapere che sulla questione della ispezione della polizia, che è stata accettata ieri per mezzo di *referendum* dai delegati francesi e tedeschi, la risposta della Francia sarà favorevole, ma si ignora ancora quale sarà la risposta della Germania.

Circa la questione del regolamento di polizia, da applicarsi nei porti, la Francia non accetterà mai che tocchi all'ispettore generale a stabilirlo. Secondo il Governo francese il regolamento dovrà venire compilato dalla Spagna ed essere sottoposto sia direttamente al Magzen, per la semplice registrazione, sia alla Conferenza nell'eventualità di un esame.

La questione della nazionalità dell'ispettore verrà regolata domani e, secondo ogni probabilità, l'ufficiale ispettore sarà svizzero.

Per ciò che riguarda la ripartizione dei porti, la questione non è ancora del tutto definita. Si sa che la Francia e la Spagna intendono che questo punto venga regolato in base ad un accordo concluso fra esse e che il Magzen debba semplicemente prendere atto di questo accordo.

Finora la Germania non ammetteva questa tesi. Le proposte che presenterà al riguardo il delegato russo darà a quanto pare completa soddisfazione alla Spagna e alla Francia. Per ciò che riguarda la durata dell'organizzazione della polizia, il delegato Tattenbach ha domandato che questo termine venisse fissato in cinque anni, Révoil ha proposto tre anni ed ha in merito telegrafato al Governo francese. È probabile che la Francia non abbia a mostrarsi intransigente su questo punto.

L'impressione a Parigi.

L'impressione a Parigi, per le eccellenti notizie arrivate da Algesiras, è di profonda soddisfazione. Ormai è certo che la Conferenza potrà separarsi prima di Pasqua.

Il pretendente senza armi e senza danaro.

Ci telefonano da Parigi, 28 notte (G.):

Un telegramma da Tangeri ai giornali della sera reca che il pretendente marocchino non potrà assolutamente continuare la sua marcia su Fez essendo letteralmente sprovvisto di armi e anche di denari.

Fra i suoi fedeli si nota già un grande malcontento, mancando le vettovaglie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Grammichele.

Non è ancor cancellato dalla memoria il nome di Grammichele, il ricordo degli sciagurati avvenimenti del 16 agosto dell'anno scorso non è impallidito.

I contadini di quella terra, angosciati facevan ritorno alle case loro, dopo aver porto l'ultimo saluto ai numerosi conterrazzani costretti dalla miseria ad emigrare.

Nella piena del dolore, il grido di protesta suonò alto e alta e imperiosa corse la protesta contro la tassa del locatico.

Alle vibrate parole di parecchi contadini, improvvisati oratori, fecero eco grida che rivelavano l'eccitamento degli animi. Un delegato di P. S. ebbe la brutta idea di voler sciogliere colla forza quell'assembramento; irritati i popolani non si acquetarono e, corsero verso il Municipio, gridando.

Colà li attendevano carabinieri e soldati; scoppiarono disordini; i soldati spararono.

Venti e più persone caddero morte, i feriti furono più di cento; fra le vittime vi furono vecchi, donne, bambini.

All'annunzio, corse un gemito doloroso per tutta Italia, i giornali nel deplorare l'avvenimento reclamarono un' inchiesta e la punizione del colpevole.

Ed un foglio milanese l'*Avanguardia socialista* nel suo numero del 19 agosto pubblicava un violento articolo dal titolo « Grammichele » in cui dice l'accusa « ad arte, svisando i fatti, sottraendo le circostanze in cui i fatti stessi si erano svolti, si accusava l'esercito di aver commesso degli assassinii, poichè « l'omicidio è la legge dell'organizzazione militare ».

Da queste parole vollero le autorità che « chiaro emergesse il concetto di voler vilipendere l'esercito esponendolo all'odio ed al disprezzo della cittadinanza ».

Di detto articolo si dichiarò responsabile il gerente dell'*Avanguardia* stessa: Piva Antonio Albino, d'anni 25, da Adria, impiegato, che oggi dovrà comparire davanti al giurati accusato del delitto previsto e represso dall'art. 2.° della legge del 19 luglio 1894.

Difenderà il Piva, l'avv. Sincero Rugarli.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Una banda di grassatori.

Alla III Sezione del tribunale (pres. avvocato Antonioli, P. M. avv. Turrini) è cominciato ieri il processo contro una comitiva di giovani, accusati di dodici rapine, compiute sullo stradale che conduce a Rogoredo e più precisamente nei pressi del ponte Nosedo nei primi giorni del dicembre scorso.

Gli imputati sono, Mario Gramegna, d'anni 17, Cremonesi Dante, d'anni 18, Paleari Luigi d'anni 15, detenuti dal 4 dicembre; Eterni Alessio d'anni 16, Luchi Luigi d'anni 25, detenuti dal 27 dicembre; Meazza Angelo, d'anni 16, Sisti Rinaldo, d'anni 17 e Ramaioli Oreste, d'anni 17, arrestati nel gennaio.

Nelle dodici rapine i giovanotti non furono molto fortunati e dovettero accontentarsi di pochi soldi, di bottiglie, fiaschi di vino, scodelle, ecc. Parecchie poi non poterono neppure essere consumate, certo per cause indipendenti dalla volontà dei malandrini, la presenza dei quali però aveva sparso il terrore nella popolazione abitante nei pressi del ponte Nosedo. I carabinieri avvisati, in pochi giorni poterono arrestare gli otto componenti la comitiva che ieri davanti ai giudici non seppero neppure negare le imputazioni loro addebitate.

Il processo terminerà oggi.

Giuocatori d'azzardo condannati.

Il signor Basilio Fontana, proprietario di una bottiglieria in via Verziere N. 9 ed i suoi avventori Alberto Bertoni e Guido Villa sono comparsi ieri l'altro davanti al pretore, accusati il primo di aver permesso che nei locali soprastanti al suo negozio si giocasse alla bassetta; gli altri due di aver preso parte al giuoco.

La questura avvisata, aveva tentato penetrare in quei locali per sorprendere i giocatori, ma non riusciva perchè si erano prese tutte le precauzioni; campanelli d'allarme, numerose porte d'uscita, ecc.

Ma un giorno lo stesso Bertoni andò a denunziare il fatto. Veramente il Bertoni si rivolse alle autorità accusando altri di avergli estorte delle polizze di pegno da lui lasciate in solo deposito per prestito di danaro, ma che non furono più restituite in seguito ad un atto di cessione firmato in buona fede, credendo si trattasse di una dichiarazione di debito.

Il vice pretore avv. Motta, sulle conclusioni del P. M. avv. Di Blasio condannava il Bertoni ed il Villa a trenta lire di ammenda ed il Fontana ad un mese d'arresti e 150 lire d'ammenda; non ritenendo il caso di applicare a beneficio dei condannati la legge del perdono.

Difendeva il Fontana l'avv. Podreider.

*** L'orefice Giuseppe Gobbi fu Raimondo che ha negozio in corso Vittorio Emanuele, num. 9-11, desidera si sappia ch'egli non ha nulla di comune col suo omonimo Giuseppe Gobbi, condannato dal tribunale di Milano.

Il processo della signorina Casella a Como

Ci telefonano da Como, 28. (B.):

Nella udienza antimeridiana e pomeridiana d'oggi, sono stati escussi tutti i testi di accusa ed una parte di quelli di difesa. Fra gli altri è stato sentito l'avvocato professore Bolchini, di Varese, che fu patrocinatore del Ghiringhelli nella causa per corruzione di minorenne intentata contro di lui dalla famiglia della Casella.

Il prof. Bolchini giunse sul luogo della tragedia appena questa era stata compiuta e la Casella, volgendosi a lui, gli disse:

— Avvocato, ci troviamo ancora. Ho ucciso il Ghiringhelli perchè mi aveva sedotta una seconda volta.

Il Bolchini notò che la Casella era eccitatissima, gli pareva fuori di sè per la esaltazione.

Un altro teste che notò la eccezionale esaltazione della Casella appena compiuto il delitto, fu il dottore Castiglioni, pure di Varese, il quale disse che la signorina a più riprese si diede a cantare e a ballare. Egli è convinto che questo essa facesse non per cinismo, ma bensì perchè la poveretta non sapeva più quello che si faceva.

Furono interrogati alcuni medici di Milano che ebbero in cura l'imputata, e tutti dissero che essa andava soggetta a forti eccessi di isterismo. Il dottor Bozzi affermò anche di averla trattenuta una volta mentre voleva gettarsi dalla finestra a scopo suicida, ed aggiunse che subito dopo la Casella ebbe una forte crisi epilettica.

Molti altri testi confermarono poi che l'esaltazione della Casella dopo il delitto era più che manifesta. Una donna di Varese disse che l'imputata, che trovavasi a Varese qualche anno prima della tragedia, un giorno tentò di asfissiarsi, non riuscendo però nel suo triste proposito.

La guardiana delle carceri di Varese fu l'ultima teste udita quest'oggi. Essa depose che nel tempo che la Casella stette in quelle carceri, deperì rapidamente ed ebbe frequentissimi accessi isterici che duravano oltre un'ora e che la lasciavano irrigidita, e senza cognizione alcuna.

Il processo continuerà domani. Si crede in giornata di avere il verdetto e la sentenza.

Appendice del SECOLO 29 Marzo

PAOLO ROUGET 115

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quando voglio contrariarla, stuzzicarla, la chiamo « pertica », ed ella s'arrabbia... ma volendoci bene non tardiamo a far la pace.

Dopo un istante di silenzio, Piero domandò:

— Son tutte qui le novità del Padiglione azzurro?

— Sì. La vita vi scorre calma, come è poco propizia agli avvenimenti straordinari.

Il giovane Marquisat s'era tranquillizzato. Claudina non fosse stata libera, se non fosse promessa a qualcuno, Marco gliel'avrebbe fatto capire.

Del resto, dopo lo scambio di altre parole, prevenendo il desiderio del compagno di viaggio, il cacciatore alpino gli disse:

— Se rimanete per qualche giorno a Lucerna, potreste, mi sembra, prima di ritornarvi ad Engelberg, salire al Padiglione azzurro per salutarci!

— Sicuro, sarebbe per me un gran piacere il recarmi a presentare i miei omaggi alla signora Harley e alla signorina Claudina e ad attestar loro la mia riconoscenza che durerà quanto la mia vita.

I due giovani quindi s'erano messi d'accordo sul giorno in cui Piero avrebbe fatto la visita, nel pomeriggio, cioè, del dì successivo.

Fino a Lucerna la conversazione era stata cordiale, anzi affettuosa.

La simpatia che un tempo aveano provato un per l'altro, i due ragazzi, rinasceva spontaneamente ora che s'erano ritrovati, giovani entrambi.

L'emozione manifestata da Marquisat al principio del colloquio era andata dissipandosi poco a poco.

Quando, alla stazione di Lucerna, egli strinse la mano a Marco, pronunziando le parole: « A rivederci domani », negli occhi di lui s'era acceso un lampo di gioia e di speranza.

Giunto all'albergo del *Lago* diceva fra sè in un delizioso brivido che lo scuoteva tutto:

— È libera ancora... e la vedrò presto!

Ed altri consolanti pensieri gli sorgevano nella mente.

Pensava che, se la signora Harley avesse voluto rompere per sempre ogni relazione con sua madre, avrebbe comunicato tal proposito ai propri figli.

In questo caso Marco non gli sarebbe andato incontro, appena lo vide alla stazione di Berna, e non gli avrebbe parlato con tanto affetto.

Non lo avrebbe sopratutto indotto a recarsi al Padiglione azzurro.

No...

La signora Harley s'era spaventata un giorno del sentimento che avea creduto scoprire nel cuore del giovinetto...

...E fors'anche — ah come tremava nel dir ciò! — forse anche nel cuore della giovinetta!

Ella avea stimato cosa pericolosa il permettere ciò che, ai suoi occhi, era una fanciullaggine.

Ed ecco perchè s'era mostrata severa... perchè avea deciso la brusca separazione.

Ma adesso Piero s'era fatto uomo, ed avea il diritto di disporre del proprio cuore.

E se Claudina avea serbato il ricordo dei giorni trascorsi, se ciò che egli allora avea sperato sussisteva veramente, avrebbe ben saputo convincere la signora Harley della sincerità del suo affetto.

Avrebbe parlato con tanto ardore, con tanta eloquenza che sarebbe riuscito ad intenerirla.

— Mio Dio, mormorò alla fine, se si dovesse realizzare il mio bel sogno!...

Appariva come trasfigurato.

D'improvviso venne bussato all'uscio discretamente.

Assorto nella amorosa fantasticheria, il giovane non udì.

Fu battuto più forte.

Egli allora si scosse e, lasciata la finestra, dinanzi alla quale era rimasto fino allora, corse ad aprire.

Si trovò dinanzi un cameriere che gli disse:

— Un giovane, che afferma d'aver viaggiato oggi con voi, vi prega di scendere un momento nella sala dell'albergo.

— Marco! esclamò Marquisat la cui fisionomia esprimeva una vivissima sorpresa.

— Quel signore non mi ha detto il suo nome.

— Non può essere che lui, pensava Piero.

Il quale soggiunse:

— Conducete qui il visitatore. Saremo più comodi per discorrere.

— Va bene, signore.

Il cameriere s'inchinò e richiuse l'uscio.

Suonarono le cinque all'orologio d'una casa vicina.

Gli squilli vibranti, sonori, caddero nel silenzio profondo.

— Perchè è venuto? Che vuole da me? chiedevasi il figlio della creola, il cuore del quale batteva di nuovo con estrema violenza.

Ma, persistendo egli nella cara speranza, nella dolce fede, rinnovatasi in lui, dopo tanti giorni di tristezza e disperazione, pensò:

— Marco ha riferito a sua madre certamente il nostro incontro, ed essa, spiacente di quanto è accaduto fra noi, ha espresso la volontà di vedermi subito per parlarmi dell'incidente e per giustificarsi.

A tal pensiero, gli splendono più ancora gli occhi, le labbra gli sorridono.

L'uscio s'apre, dopo un lieve colpo datovi, e sulla soglia di esso compare il cacciatore alpino, verso il quale si slancia Piero a mano stesa.

— Marco!...

Questi non mostra più la gaiezza, il brio, donde non s'era mai dipartito durante il viaggio fatto insieme da Berna a Lucerna.

Il suo volto è grave, la fronte leggermente increspata.

— Marco! ripete il giovane.

Anche la cordialità affettuosa con cui Darmont, alla stazione di Berna, avea accolto il piccolo amico d'un tempo, era scomparsa.

Appariva freddo, diffidente, quasi ostile.

Prese nondimeno la mano che Piero gli porgeva, ma la sfiorò appena.

Disse, dopo essersi inoltrato d'alcuni passi e senza aver chiuso la porta, quasi avesse l'intenzione d'andarsene tosto:

— Scusate se vi disturbo, sono stato costretto a tornarmene a Lucerna per una faccenda urgente che devo sbrigare, e... siccome mi premeva vedervi... per...

Il suo imbarazzo era così evidente, che l'altro non poteva non accorgersene.

— Che c'è, caro Marco? Mi sembrate preoccupato, pensieroso.

— Lo sono infatti.

— Mi inquietate... Che è avvenuto?

Il figlio di Cristiana era, come sappiamo, la franchezza e la lealtà personificate.

La menzogna cui era obbligato a ricorrere gli ripugnava assolutamente.

I suoi begli occhi neri, tersi come uno specchio, non fissavano quelli del suo interlocutore, ma erravano intorno alla camera che incominciava ad essere invasa da una leggera penombra.

Disse esitando:

— Allorchè m'avete chiesto, qualche ora fa, notizie sulla salute di mia madre, v'ho risposto ch'erano buone, perchè le credevo tali.

« Ma non è così.

« Mia madre è stata ammalatissima, e non s'è ancora ristabilita completamente.

« Per non allarmarmi, Claudina, nelle sue lettere, mi nascose la verità, che seppi solo al mio arrivo.

— Ah! caro Marco, esclamò Piero, sinceramente commosso, sono assai spiacente per quanto mi dite!...

« Credete, prendo vivissima parte alla vostra afflizione. (*Continua.*)

Cronaca dello Sport

III Congresso internazionale di automobilismo. — I delegati esteri.

Abbiamo giorni sono annunciato il programma di massima del III Congresso internazionale di Automobilismo, il quale si terrà in Milano dal 24 al 29 maggio p. v., promotori il Touring Club di Milano e l'Automobile Club di Milano, col concorso dell'Automobile Club di Francia e sotto l'Alto Patronato di S. M. il re.

Ora sappiamo che a rappresentare vari Clubs esteri interverranno al Congresso dei delegati speciali, e precisamente: per l'Automobile Club di Francia il barone Zuylen di Nyevelt di Haare, presidente; il marchese di Dion, vicepresidente; il signor Henry Menier, vicepresidente; il marchese di Chasseloup Laubat; il conte Récopé ed il signor Delaunay Belleville, membri del Consiglio d'amministrazione dell'A. C. F.

L'A. C. F. ha poi nominato diversi relatori al Congresso, e cioè il signor Charles Jeantaud, che riferirà sulle Vetture elettriche; il signor Leone Serpollet, sopra le Vetture a vapore; il signor Kellner Georges sopra i Châssis e Carrozzerie; il comandante Leone Ferrus sopra le ruote elastiche; il signor Alfredo Loreau, sopra gli esperimenti di laboratorio.

Per l'A. C. di Gran Bretagna ed Irlanda sono delegati: S. G. il duca di Sutherland, presidente; l'on. Arthur Stanley, sir Boverton Redwood ed il colonnello H. C. L. Holden, membri delegati dell'A. C. di Gran Bretagna ed Irlanda: lo stesso A. C. G. B. I. ha altresì nominato un relatore sul tema dei servizi pubblici nella persona dell'ing. G. H. Baillie di Londra (Westminster).

Per l'imperiale A. C. di Germania, sono delegati S. A. S. il duca di Ratibor, presidente; il conte Adalberto di Sierstorpff, il barone di Brandenstein ed il dott. Levin Stoelping. L'imperiale A. C. di Germania ha poi nominato un relatore sul tema: Camions automobili, nella persona del signor Eugenio Reiss di Berline.

Torneo internazionale di scherma.

Pel torneo internazionale di scherma organizzato dalla Società del Giardino, ai ricchi premi già indicati, altri se ne sono aggiunti. La regina madre ha concesso una grande medaglia d'oro, artistici e ricchi premi furono offerti dalla Società stessa, dal Presidente Conte Febo Borromeo, dalla Società degli Artisti e Patriottica, dal Senatore Emilio Conti e dal Comitato delle Patronesse che, oltre il personale contributo, ha già raccolto fra le dame milanesi una vistosa somma.

Tiro a volo a Guinzano.

A Guinzano, domenica, avranno luogo le gare di tiro al piccione col seguente programma: Ore 11: piccioni di prova; ore 11.30: tiro 4.° 9.°, entratura L. 5; 2 piccioni a 24; gara da 26 a 30. Due premi del 50 e del 20 % sulle entrature.

Ore 13: tiro 4.° 10, entratura L. 10; 3 piccioni a m. 24; gara da 24 a 30; cinque premi in denaro: L. 100, 60, 40, 30, 20.

Piccioni lire due; *poules* e doppiette col 70 % di premio.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La mostra della Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Allo scopo di provocare il maggior possibile concorso di espositori alla Mostra internazionale che si aprirà nel mese prossimo a Milano, il ministro degli Affari Esteri, dietro sollecitazioni dell'ambasciatore d'Italia, ha pregato il ministro delle Finanze di accordare qualche facilitazione, per il trasporto degli oggetti da esporre, sulle ferrovie russe.

Il ministro delle Finanze ha deciso che il trasporto degli oggetti da esporre all'Esposizione dovrà essere pagato secondo la tariffa commerciale generale, mentre il trasporto degli oggetti non venduti all'Esposizione, al ritorno in Russia, sarà gratuito senza il prelevamento di alcuna tariffa accessoria.

Il ministro del Commercio e dell'Industria ha approvato il progetto per il padiglione della sezione russa all'Esposizione di Milano. Il padiglione sarà in stile russo, in legno con vari ornamenti e dovrà essere rapidamente condotta a fine la costruzione.

Pei ricevimenti operai.

Presso l'Associazione Generale degli operai si è riunita l'altra sera la Commissione Esecutiva del Comitato dei ricevimenti operai per l'Esposizione.

Fu oggetto di lunga discussione l'adesione mandata in questi ultimi giorni dalla « Lega del Lavoro », in quanto tale adesione non solo rendeva impossibile la fusione col Comitato della Camera del Lavoro, ma sopratutto aveva provocate esplicite dichiarazioni di dimissione da parte di alcuni membri della Commissione stessa.

Malgrado le vive insistenze del signor Moretti, — che, rappresentando la promotrice Associazione Generale, era stato assunto alla presidenza, — fu votato un ordine del giorno, in cui si deliberava di non prendere atto della adesione della « Lega del Lavoro » e si demandava alla Presidenza di far le pratiche perchè, fondendosi col Comitato della Camera del Lavoro, si riunissero in un sol gruppo tutte le forze operaie, onde esercitare degnamente quella cordiale e larga ospitalità che gli operai milanesi hanno in animo di offrire ai loro compagni di fuori.

Avendo il signor Moretti date, seduta stante, le proprie dimissioni, tali pratiche verranno fatte dal vice presidente, avv. Monteverde.

IL NOSTRO CORSO.

Il corso Vittorio Emanuele è pur sempre l'arteria principale della città: e per quanto sia troppo angusto alla circolazione aumentata, all'aumento delle carrozze, dei carri e dei trams, i cittadini non sanno staccarsi da esso.

In questi giorni, come i lettori sanno, furono pubblicati due progetti per rimediare alla ristretta sezione del corso: il primo per creare un corso parallelo all'attuale, l'altro per aprire una nuova via diagonale da Piazza della Scala a San Babila.

Ora l'ingegnere Cesare Beruto fa una nuova proposta che ci sembra la più pratica.

Egli riconosce la strettezza del corso; ma domanda se non sia più facile e meno costoso l'allargare semplicemente il corso attuale.

Le sue considerazioni molto assennate sono esposte in una lettera alla *Perseveranza:* e la riproduciamo in parte, certi che i lettori converranno con lui.

« L'opera veramente utile, efficace e bella che si dovrebbe intraprendere, sarebbe l'allargamento del corso, per portarlo dalla sua media di larghezza attuale di circa 13.50 ai 20 metri non meno, come quella delle vie Dante, Principe Umberto e del corso Genova, arretrando il lato di mezzodì della numerazione pari, ossia di destra andando verso il Corso Venezia. Non creda che ciò per Milano possa essere il finimondo finanziario. Che se bene osserverà, vedrà che su quel tratto non si contano che due o tre stabili di qualche importanza, mentre tutti gli altri più o meno sono di classe comune; che strade e viuzze anguste vi serpeggiano tramezzo, e che più addentro vi si trovano così sconci e luridi angiporti e vicoli, da meravigliare come sieno stati tollerati fin qui nel centro della città a fianco della sua arteria principale.

« Ben venga quindi il progetto di allargamento del Corso a metter ordine in una questione di igiene.

« Ma tutto ciò è ancor poco rispetto ad altri vantaggi che può vantare. Eccone i principali:

« Inizia la riforma del quartiere posteriore — quello di porta Vittoria, la cenerentola dei quartieri — che però da ultimo accenna a qualche maggior vita! Si svolge sopra un campo quasi libero, cioè non impegnato da serie occupazioni; è chiaro, semplice, di limitata estensione. Permetta di soggiungere un pensiero d'arte — troppo spesso negletta: Si presenta la possibilità della veduta del Duomo da un punto dal quale appare in tutto il suo slancio e nella complessità della sua leggiadria e movenza. Ma ove il progetto può sfidare qualsiasi altro concorrente, sta nella possibilità di poter essere condotto a termine senza occupare nè ingombrare menomamente il Corso, sia nelle demolizioni che nelle costruzioni, e nel ridurre al minimo l'incomodo dei traslochi dei negozi.

« Siccome gran parte delle botteghe vengono a trovarsi nella zona di allargamento, così è subito capito come con opportuni presidi se ne potrà conservare il loro esercizio fintantochè saranno disponibili le nuove nelle nuove fabbriche. Usato qualche riguardo ai due alberghi esistenti, tutto il resto delle opere potrebbe essere eseguito di un colpo, come si è già fatto per l'allargamento della via San Simone, ora Correnti, sebbene in meno favorevoli circostanze. Perchè è a notare che per ottenere l'intento suindicato, vuolsi aprire una nuova strada posteriore di disimpegno; cosa affatto secondaria in un quartiere che, come si è detto, deve essere totalmente modificato.

« Conchiudendo, il progetto trattato, pare che meriti di essere conosciuto e di richiamare su di esso la maggiore considerazione.

« Cesare Beruto. »

La vertenza dei tramvieri.

La vertenza fra la *Edison* e i tramvieri si va strascicando da parecchi giorni, e il Consiglio della Lega, colle sue pratiche per trovare la via ad un accomodamento pacifico, dà pretesto a credere di voler tramandare di giorno in giorno la soluzione definitiva.

Noi ci siamo astenuti dall'entrare in merito alla questione, dal voler giudicare se e in quanto le richieste del personale sieno giustificate per sè stesse. Sta di fatto, che coll'accettazione di un patto di lavoro a scadenza fissa i tramvieri avevano riconosciuta, se non conforme ai loro desideri, tollerabile almeno la situazione creata da esso, e avevano lasciato sperare alla cittadinanza che per un determinato numero di anni sarebbe stata scongiurata la iattura di uno sciopero. Ora, anche noi non possiamo non farci interpreti del senso di delusione provato da tutti all'annunzio della nuova e prematura agitazione; e nessuno ignora che dalla delusione all'irritazione è facile il trapasso, e che l'irritazione della cittadinanza non è sicuramente condizione favorevole per la buona riuscita di uno sciopero, fosse pure il meglio giustificato di quanti ebbero luogo in questi ultimi anni.

Si dice che i tramvieri si riservano di entrare in lotta aperta il giorno stesso in cui sarà inaugurata l'Esposizione. E noi davvero non sappiamo concepire come gli uomini che sono alla testa del movimento possano meditare una mossa così errata, la quale mentre condurrebbe dritto dritto a una sconfitta, toglierebbe per lungo tempo ogni energia di opposizione ai tramvieri.

V'è chi assicura che il personale della *Edison* non si nasconde la grande probabilità di restar soccombente nella prova dello sciopero, ma che intenda innanzi tutto dimostrare la necessità di municipalizzare il servizio tramviario, e comunque di usare d'un suo diritto di rappresaglia.

Ma in che modo e per quale via lo sciopero possa tornare di vantaggio alla municipalizzazione, nessuno sa dimostrare; e si sa invece che le eventualità di scioperi sono lo spauracchio di cui si giovano gli avversari per porre ostacoli alle municipalizzazioni dei pubblici servizi.

Queste non si impongono colla violenza, ma con la persuasione, facendone propaganda mediante comizi e agitazioni elettorali. Solo la scheda può vincere di tali battaglie; e finchè i moderati siederanno a palazzo Marino, la città avrà qualche via di più, qualche palazzo nuovo, dei giardini, e molti debiti da pagare; ma non otterrà mai una sola di quelle riforme tributarie e sociali, che valgono a diminuire il disagio economico delle classi lavoratrici. E gli scioperi violenti (se ne persuadano i tramvieri) non condurranno se non ad assicurare il potere ai clerico-moderati. Si parla di rappresaglie: ma contro chi? Non certo contro la *Edison* e contro la amministrazione moderata, che dell'episodio passeggiero di pochi giorni di paralisi tramviaria usciranno rinfrancati nella loro posizione; bensì contro la cittadinanza, la quale subirà tutte le conseguenze delle noie e dei danni arrecati dalla vertenza. E che danni in un periodo quale è quello scelto per lo sciopero!

Concludiamo: ai tramvieri meglio che le nostre parole, il loro stesso buon senso mostrerà l'inopportunità di un'agitazione in quest'epoca, nella quale Milano ha bisogno di pace e di calma per un'impresa, la cui buona riuscita deve stare a cuore a tutti; e le loro deliberazioni vorranno togliere ai loro avversari ogni pretesto di discorrere di ricatti e di stigmatizzare il loro contegno con parole suscitatrici d'antipatia e d'odio.

***

Ieri, alle ore 5 pom., è stata recata in Municipio una lettera del Consiglio della Lega con la quale i rappresentanti di questo chiedono un colloquio col sindaco Ponti e coll'assessore ing. Ponzio, per ottenere che l'autorità comunale, quale comproprietaria delle linee tramviarie voglia interessarsi in favore del personale, e invitare la Edison a discutere il memoriale.

La lettera fu consegnata al segretario capo avv. Mascheroni.

IL PRIMO CONGRESSO STORICO del Risorgimento Italiano.

Abbiamo già dato notizia che mentre Milano si appresta a celebrare con l'Esposizione Internazionale una grande festa del lavoro e dell'industria italiana, un gruppo di cultori delle discipline storiche va preparando con alacre lavoro un primo *Congresso della Storia del Risorgimento italiano* con una mostra sistematica di tutti quei cimeli e documenti ancor ignoti e che possono, conosciuti e raccolti con criteri scientifici, dar nuova luce al glorioso periodo del nostro risveglio nazionale.

Da qualche anno si lamenta la mancanza di tutto quel materiale storico che o mal custodito o troppo gelosamente sepolto nelle collezioni, nelle biblioteche, negli archivi privati, ritarda quella conoscenza piena e profonda di un'epoca che pur essendoci tanta vicina ci è così difficile studiare con oggettività e con ricchezza di documenti. Questo primo Congresso è dunque anzitutto un appello alla generosità e al sentimento patriottico di quanti sentono il dovere che le reliquie del nostro Risorgimento glorioso possano essere conosciute dagli studiosi della nostra storia e portar nuova luce sul periodo che corre dal 1796 al 1870.

Invitare ad esporre alla *Mostra sistematica*, e pregare quanti lo possono di inviare *schedari e cataloghi* che troveranno degno ed utile posto nell'Esposizione, è suggerire uno di quegli atti di vera e proficua fraternità italiana non meno giovevole al sentimento patrio che al progresso delle discipline storiche.

Del Comitato Onorario del Congresso fanno parte i più illustri italiani d'ogni partito, uomini di spada e uomini di penna, storici e diplomatici, che hanno consacrato la loro attività alla grandezza della patria.

Del Comitato esecutivo, che ha sede in Milano presso l'Istituto Lombardo di scienze e lettere nel Palazzo di Brera, è presidente l'avv. Bassano Gabba e sono vice-presidenti il prof. Lodovico Corio e il prof. Vittorio Ferrari.

Il Congresso e la mostra si apriranno a Milano il 1 di novembre.

La quota individuale per l'iscrizione è di L. 15, essendo compreso in tale somma il prezzo della tessera personale che dà diritto: alla partecipazione ai lavori del Congresso, al voto e al Bollettino nel quale si andranno pubblicando importanti documenti e memorie.

Una lettura di Salvatore Farina. — Il chiaro nome dell'autore di *Amore bendato*, affollò domenica di pubblico sceltissimo l'ampia sala della Società per gli studi psichici, in via Cappuccini, 18; nè venne a mancare negli adunati l'atteso godimento intellettuale.

L'arte sobria e serena di Salvatore Farina balzò viva e fragrante su dalle pagine del romanzo *Mio figlio*, del quale l'autore volle rileggere tutta la parte squisitamente arguta e commovente che reca il sottotitolo « Prima della nascita » e l'uditorio mostrò di compiacersi molto dell'interessante lettura.

L'illuminazione di porta Vittoria, se il tempo lo permetterà, avrà luogo stasera, alle ore 8 30 pom., e promette di riuscire grandiosa e fantastica.

Durante l'illuminazione, la circolazione tramviaria resterà sospesa sulla linea di porta Vittoria.

Le vetture di tale linea percorreranno la radiale Monforte fino all'ex dazio, indi il viale di porta Vittoria.

Un cavallo in fuga. — L'altro ieri nei pressi del recinto di Piazza d'Armi un cavallo attaccato ad un veicolo sul quale si trovavano due donne, prese d'improvviso la fuga impetuosamente. Certo le due donne avrebbero corso grave pericolo se prontamente e con coraggioso slancio non fosse accorso il guardiano Virginio Alziati, del personale di sorveglianza dell'Esposizione, il quale — aiutato poi da altri — riuscì a fermare il cavallo.

L'ispettore del personale, cap. Monguzzi, ha encomiato il bravo guardiano, e il Comitato Esecutivo dell'Esposizione lo ha remunerato con una gratificazione.

La mortale sciagura di ieri sera all'Esposizione.

Il carrettiere Carlo Zaini, d'anni 51, alle dipendenze della ditta Piantanida — una delle imprese pei lavori dell'Esposizione in piazza d'Armi — transitava ier sera verso le 6 sul proprio carro carico di legnami, per via Luca della Robbia.

Ad un tratto il disgraziato, in seguito a un forte sobbalzo del pesante veicolo, fu precipitato al suolo, e la triste fatalità volle che andasse a finire proprio sotto le ruote, le quali gli passarono sul petto.

Lo Zaini giacque come morto, con le costole fratturate. Raccolto prontamente da alcuni pietosi, venne trasportato nell'ambulanza medica dell'Esposizione.

Quivi i sanitari tentarono ogni mezzo suggerito dalla scienza per salvare l'infelice, ma tutto riuscì vano.

Dopo breve, ma atrocissima agonia lo Zaini dovette soccombere.

Restano a piangerlo la moglie e cinque figli, che con lui abitavano in via Morivione num. 30.

I DRAMMI DOMESTICI

Spara contro il patrigno e si costituisce.

Questa mattina, verso le otto, un giovane ventenne, estremamente pallido e in preda ad esaltazione evidente, si presentava al funzionario di servizio alla Sezione IX di P. S., in via Meda, e deponendo sul tavolo una rivoltella scarica, fece la seguente impressionante dichiarazione:

« Mi chiamo Salvatore Cattaneo, fu Giovanni, faccio il decoratore, ed abito in via Leonardo da Vinci, 63. Pochi momenti fa, con questa rivoltella, ho ucciso il mio patrigno, Enrico Spalla, di 44 anni, che esercisce un negozio di vino nella stessa via Da Vinci. »

Naturalmente il funzionario provvide subito ad assicurarsi dell'omicida confesso, intanto che il delegato Pellecchia, il maresciallo Vendramini e parecchi agenti, correvano all'abitazione dello Spalla, per assicurarsi se il racconto del Cattaneo rispondeva ad una triste realtà, o se invece fosse il frutto d'una mente malata.

Purtroppo il dramma era vero, ma per fortuna soltanto in parte.

Lo Spalla non era morto, anzi, due proiettili lo avevano sfiorato appena al fianco sinistro, producendogli delle leggere abrasioni.

Secondo le indagini dell'autorità, si è stabilito che il Cattaneo avrebbe tentato di uccidere lo Spalla, perchè iersera, alterato dal vino, minacciò la moglie e i figliastri, fra i quali il Salvatore, obbligandoli a fuggire di casa, e a cercar ricovero presso alcuni parenti.

Del resto pare che simili scenate si ripetessero assai di frequente.

Il giovane Cattaneo fu intanto trattenuto in arresto, ed inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di mancato omicidio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.12 — tram. 6.45 Roma — leva 6.1 — tram. 6.30 — Palermo — leva 5.56 — tram 6.26.

Luna — Età giorni 5 — Tram. alle 10 48 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Scozia, minima di 737 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 1 coperto — Zurigo, 0 vario — Trieste, 8 pioggia — Nizza, 8 vario — Praga 0 coperto. — Budapest, 6 pioggia — Vienna, 1 nebbia — Pietroburgo, -8 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa specialmente al sud: minima di 748 sul Jonio, massima di 752 lungo la zona prealpina.

Venti variabili al nord, sciroccali altrove.

Temperatura irregolarmente variata: minime di ieri:

Milano, 3 - Genova, 3 1/2 — Roma, 12 - Bari, 10 — Torino, 2 — Firenze, 6 — Napoli, 9 — Palermo, 12 — Venezia 5 — Bologna, 2 — Foggia 6 — Cagliari 9.

Ieri. Vario al nord e al centro, nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia.

Tendenza. Cielo generalmente vario, qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 28 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.7.
Temp. cent. med. + 8°7 mass. + 16°0 min. + 2°4.
Umidità relativa, media 67 0/0.
Venti dominanti: Sud, Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo.

Le vittime delle Alpi.

Abbiamo da Briga, 27:

Si hanno i particolari della disastrosa ascensione invernale al Monte Peterskoop sopra Hufstein.

Una spedizione di soccorso trovò sotto la neve i cadaveri di due componenti la comitiva: la signorina Osvold e il signor Stauvacher. Altri due alpinisti furono trovati assiderati e svenuti.

La comtiiva era stata sorpresa da una terribile bufera di neve.

Le previsioni del tempo un anno prima

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Telegrafano da Londra al *Daily Mail* che il professore Moore; direttore del gabinetto metereologico di Washington annuncia che fra breve sarà possibile prevedere il tempo che farà, un mese avanti, grazie allo sviluppo dei sistemi di osservazione metereologica.

Le presenti previsioni, di quarantotto ore, sono basate sopra l'osservazione delle condizioni della superficie continentale e dell'atmosfera e su certe osservazioni marittime trasmesse colla radiotelegrafia, ecc. Grazie alla nuova invenzione ed alla applicazione di delicati registratori automatici, attaccati a dei palloni o a dei cervi volanti sarà possibile conoscere meglio la temperatura, l'umidità, la pressione dell'aria, la velocità dei venti, il calore assorbito dall'atmosfera, l'analisi del sole e della luce solare a varie altezze.

Il professor Moore dice che tutto è già pronto per riuscire a fare le previsioni del tempo che farà un mese avanti, e che quando il sistema inventato sarà esteso, e ad esso si avrà la cooperazione dei gabinetti meteorologici al di là dell'Atlantico e del Pacifico, si potrà prevedere un anno prima il tempo che farà.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La figlia di Jorio*, opera. — Seconda parte del ballo *Coppelia*. — Ore 8.30.
Lirico: Riposo.
Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
Manzoni: *I tre Anabattisti*, comm. - Ore 8.30.
Filodrammatici: Cinematografo Spina.
Fossati: *Robinson Crosuè*, oper. — Ore 8.30.
Stabilini: *Il profumo*, commedia. — Ore 8.30.
Verdi: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Modena: *La Mandragola*, comm. — Ore 8.30.
Milanese: *Prometeo*, commedia. — *L'oracolo Dolmek*, ballo. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Lo spettacolo di ieri sera alla Scala a beneficio del Pio Istituto Teatrale, ha fruttato ben L. 2500, incluse in questa cifra numerose oblazioni.

*** Al Manzoni, ieri sera signore e signori dell'aristocrazia milanese hanno recitato la vecchia e stantia commedia del Cremieux e del Decourcelle, *L'abate Costantino*, ottenendo applausi dal pubblico speciale che occupava ieri la sala del Manzoni. L'introito come si è annunciato era a favore dell'Istituto oftalmico e della Scuola e Famiglia, e quantunque non si conosca ancora la cifra esatta, si sa che fu rilevante tanto da indurre a ripetere lo spettacolo. Avremo così di nuovo domenica in mattinata al Manzoni, la commedia *L'abate Costantino*.

Presero parte alla rappresentazione e vi prenderanno ancora parte domenica con lodevole impegno il conte Giuseppe Visconti di Modrone, la contessa Carla Visconti di Modrone, la contessa Ernestina Durini, la marchesa Carla Ruffo, la signorina Lina Erba; il marchese Salvatore Ruffo, il conte Emanuele di Castelbarco, il conte Alberto Rossi Martini, il conte Carlo Zucchini Solimei. Auguriamo che la loro buona volontà rinnovi nella mattinata di domenica, per gli istituti beneficandi, il successo di cassetta che si ebbe ieri sera.

Stasera al Manzoni la commedia *I tre anabattisti*.

Saint-Saëns a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

Al teatro della Pergola, affollatissimo, vi fu stasera il grande concerto orchestrale del giovane violinista americano Albert Splading col concorso dell'illustre maestro Saint-Saëns, della signora Braggiotti e del signor Rinskorpf. Intervennero il conte di Torino, l'aristocrazia e la colonia estera al completo. Il maestro Saint-Saëns, che diresse la *Danse Macabre* e la *Marche Heroique* e accompagnò al piano lo Splading ebbe un successo trionfale e fu chiamato al proscenio infinite volte... Fu vivamente applaudito lo Splading nei vari pezzi eseguiti alla perfezione. Furono pure festeggiati gli altri.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofillina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

NOVITÀ BANCARIE A BERGAMO

Ci telefonano da Bergamo, 28:

Nei circoli d'affari della città si parla della probabile fusione della Banca Bergamasca col Credito Italiano.

Anzi si aggiunge che le trattative sono state condotte a termine.

In questi giorni si è disposto per la trasformazione anche di altro Banco cittadino privato che assumerebbe il titolo di « Banco di Bergamo ».

Il capitale azionario di cinque milioni, aumentabile a venti milioni, è formato per due terzi da capitalisti milanesi e un terzo da capitalisti bergamaschi.

Indennità agli stipendiati e salariati dello Stato durante l'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 11 antimeridiane. (*Norsa.*):

E stato distribuito stamane a Montecitorio il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio, di concerto col ministro del Tesoro, per la concessione di una indennità temporanea durante il periodo dell'Esposizione, agli impiegati ed agenti dello Stato, residenti in Milano.

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione:

« On.li Colleghi,

« La grande festa del Lavoro che coll'Esposizione del Sempione Milano si accinge a celebrare e che per otto mesi darà febbrile impulso a tutte le esplicazioni della attività economica della industriosa metropoli lombarda, avrà per inevitabile conseguenza un temporaneo rialzo del costo della vita, il cui aggravio verrà sentito, senza possibilità di ripercussione dalla classe degli stipendiati e salariati dello Stato, e particolarmente dai meno abbienti.

« In considerazione di ciò, il Governo ha reputato equo e doveroso che gli agenti delle amministrazioni dello Stato, provveduti di uno stipendio non superiore alle 2500, gli ufficiali subalterni dell'esercito e il personale della truppa non partecipante alla mensa ed al rancio siano indennizzati, in adeguate proporzioni a seconda dello stato di famiglia, della maggiore spesa e di vitto a cui i residenti in Milano saranno esposti durante il periodo della Mostra.

« A tala fine risponde il disegno di legge, che viene sottoposto all'approvazione della Camera e che per l'indiscutibile equità del provvedimento non ha bisogno di essere raccomandato al suffragio del Parlamento.

Art. 1. — Agli impiegati civili di ruolo e straordinari, agli agenti in ruolo e fuori ruolo, agli uscieri o inservienti, e agli operai dipendenti dalle amministrazioni dello Stato residenti a Milano con stipendio o mercede annua non superiore alle L. 2500 è concessa per una volta tanto un' indennità:

di L. 150 per gli scapoli;

di L. 180 per gli ammogliati senza prole e per gli scapoli con genitori se viventi con essi;

di L. 240 per gli ammogliati o vedovi con prole.

Tale indennità verrà corrisposta in rate mensili dall'aprile al novembre del 1906, in misura proporzionale alla durata della permanenza in Milano.

Art. 2. — Le somme occorrenti per la corresponsione dell'indennità di cui al precedente articolo, saranno stanziate, mediante decreto del ministro del Tesoro nell'apposito capitolo della parte straordinaria dei singoli bilanci, assegnandoli proporzionalmente agli esercizi 1905-06 e 1906-07.

Art. 3. — Agli ufficiali subalterni dell'esercito, sono concesse le medesime indennità di cui all'art. 1°, colle stesse norme di corresponsione ivi indicate.

Art. 4. — A tutto indistintamente, il personale di truppa dei carabinieri e a quello di truppa delle altre armi e corpi del R. esercito che avendo famiglia non possono convivere alla mensa e al rancio, è concessa l'indennità di lire 100 da corrispondersi in rate mensili dall'aprile al novembre colle stesse norme di cui all'art. 1.

Art. 5. — Al pagamento dell'indennità contemplata nei precedenti articoli 3 e 4 provvederà il ministero della Guerra, con apposito capitolo iscritto nella parte ordinaria del proprio bilancio.

ULTIMA ORA

I risultati delle elezioni a Mosca.

Telegrafano da Mosca, 29:

Ecco il risultato delle elezioni di primo grado: eletti 63 di destra, 35 di sinistra e 8 incerti. Fra gli eletti vi sono: Schipow, presidente dell'Unione del 30 ottobre e il principe Dolgorukow, presidente del partito costituzionale democratico.

Esplosione in una miniera - 250 morti.

Telegrafano da Tokio, 28:

Una terribile esplosione è avvenuta nelle miniere di carbone di Takasihama presso Nagasaki: 250 uomini sono stati uccisi.

Borsa in Milano.

Milano, 29 marzo, ore 11 ant.

Continua il ribasso ed anche stamane tutto perde terreno.

Offerti i Bancari e le Muggiani. Calme le Bianchi a 325-317 e 321 e sostenuta sempre la Carrozzeria Italiana a 202.

Cambi e Rendita immutati.

Da oggi il Credito Italiano paga il proprio dividendo in lire 32.50 per azione.

Rendita Italiana	contanti	105	15	a	— —
Id.	fine mese	105	52	»	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104	—	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	fm.	767	50	»	— —
Id. » Mediterr.	»	448	50	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1308	—	»	1307 —
Id. Banca Comm.	»	939	—	»	— —
Id. Credito Italiano	»	620	ex	»	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	341	—	»	— —
Id. Edison	f.m.	965	—	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2820	—	»	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	506	—	»	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	403	—	»	— —
Id. Lan Rossi	»	1165	—	»	— —
Id. Coton. Cantoni	»	542	—	»	— —
Id. Id. Venez.	»	281	—	»	— —
Id. Id. Muggiani	»	328	—	»	— —
Id. Id. Bergam.	»	331	—	»	— —
Id. Birra	»	171	—	»	— —
Id. Armstrong	»	501	—	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	213	—	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421	—	»	— —
Id. Metall. Ital.	»	172	—	»	— —
Id. Ferriere	»	308	—	»	— —
Id. Costruz. Veneta	»	109	50	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163	—	»	— —
Id. Pantanella	»	98	—	»	— —
Id. De-Angeli	»	330	—	»	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	461	—	»	— —
Id. Marconi	»	30	—	»	— —
Id. Manif. Tosi	»	378	—	»	— —
Id. Pacchetti	»	273	—	»	— —
Id. Albani	»	185	—	»	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		333	50	»	— —
Id. » Italiane	»	330	—	»	— —
Id. » Tirreno	»	513	—	»	— —
Francia	*chèque* . . .	100	05	»	— —
Svizzera	» . . .	99	92	»	— —
Londra	» .	25	15	»	— —
Germania	»	122	72	»	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Avv. Gaetano, Gaspare, Dott. Valerio, Adriana e Carlotta; i fratelli Avv. Domenico, Dott. Giovanni e Maddalena, la cognata Maria Beretta, la nuora Ernestina Valerio; i generi Rag. Paolo Ticozzi ed Ing. Antonio Chizzolini, i nipotini, annunciano la morte del loro amatissimo

Avv. GAETANO VALERIO

d'anni 75

avvenuta il giorno 28 corrente.

Il trasporto avrà luogo venerdì 30 alle ore 9.30, partendo dalla casa in via Principe Umberto N. 30 per il Cimitero Monumentale.

La cara salma sarà tumulata a Merate.

Si omettono le partecipazioni personali.

La moglie Paoletta Montani, i figli Arturo ed Ada Colla, la nuora, il genero, i nipotini ed i parenti tutti, annunciano addolorati la morte del loro amatissimo

CLAUDIO TOSCANINI

avvenuta la mattina del giorno 29, alle ore 2.

I funerali avranno luogo venerdì, 30, alle ore 15 partendo dalla Casa in Corso Concordia, 16.

L'ufficio funebre si celebrerà la mattina del medesimo giorno alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano sin d'ora coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

PILLOLE Tono-Peristaltiche Vincent
Rimedio razionale e radicale
per la cura della
STITICHEZZA
Composte di Aloina, Estratto di Belladonna, Podofillina, Ipecacuana, Oleoresina di Capsico e Stricnina.

Vendita in Milano: presso A. Manzoni e Co., San Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo e sue succursali; nelle principali farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta, 73. — Un flacone L. 1,50; per posta L. 1,60. — Si spedisce la circolare a richiesta.

LEGRAND, Allievo e Successore di

BOISSONNEAU Padre
Fondatore della
PRIMARIA CASA OCULISTICA
17, Rue Vivienne, PARIGI
applicherà i pezzi artificiali sull'occhio tal quale si presenta dopo la perdita dell'occhio.
M. LEGRAND riceverà gli interessati a MILANO, Hôtel de France, il 2 e 3 aprile.

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforea, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.*
Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE.
Apertura 3 marzo. Il Conduttore GENNARI.

La Grande Fiera Primaverile di Bestiami in Como
che si terrà nei giorni 2 e 3 aprile è occasione favorevole per compre e vendite di bestiame bovino da riproduzione e da allevamento, di razze svizzere pure o incrociate con quelle locali. — Concorsi speciali con oltre *mille lire* di premii in denaro e ricche medaglie.

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE
UOMO E SIGNORA
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 32-1 e 36
MILANO
WOLLEN TUCH
Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.
Spedizione *gratis e franco.*
Vendita diretta ai privati.
Prezzi di fabbrica.

CLAUDIA la sola Acqua minerale naturale DA TAVOLA
LUGOL unico rimedio sicuramente e concordemente affermato dalla scienza medica per la cura e guarigione della
DIATESI URICA
nelle sue molteplici manifestazioni di
GOTTA-ARTRITE - RENELLA-CALCOLOSI
Concessionario esclusivo per la vendita A. Birindelli, Roma
Cassa da 50 bottiglie L. 32 (Franco Stazione Frontiera)
» » 24 » » 16 (Franco Stazione Frontiera)
Opuscoli spiegativi gratis a richiesta.

FERNET-BRANCA DIGESTIVO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE,
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC superieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE Granatina - Rose Champagne - Estratto di Tamarindo
Esigere i Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
PURO - IGIENICO - ECONOMICO
2 Da non confondersi con altri Liebig
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C.*

C

Il CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — Desidererei sapere il termine ed il tenore del Concorso bandito dal Comitato dell'Esposizione per gli scritti sulla disoccupazione e sulla pace.

Risposta al sig. D. A., Milano. — Tutti i concorsi si chiudono il 30 corr. mese; per eventuali proroghe e schiarimenti si rivolga alla Commissione del Concorso presso il Comitato dell'Esposizione, via Santa Margherita, Palazzo Flori.

Domanda. — Come si combatte la tignola dell'uva?

Risposta al sig. M. N., Asti. — La tignola dell'uva è un lepidottero che ha nell'anno due generazioni. Nella prima attacca la vite allo sbocciare, legando i grappolini in fiori con fili serici e distruggendo il fiore stesso. La seconda invade l'uva allo stato di larva nei mesi di agosto e settembre, determinando il marcimme.

Contro i mezzi di lotta diretta, ecco i principali insegnati dagli insigni enotogi Ottavi e Baresalchi:

a) Uccidere le larve annidate tra i fiori colle dita o con una pinzetta; è un metodo assai buono e anche di non difficile esecuzione, poichè un operaio, secondo l'abilità e il grado d'infezione, può uccidere da 50 a 500 larve in un'ora di lavoro.

b) Spruzzare i grappolini avanti la fioritura con estratto di tabacco liquido alla dose del 2.5 % di acqua.

c) Far uso della miscela Dufour così preparata: si fanno sciogliere tre chilogrammi di sapone nero molle in 10 litri di acqua calda, aggiungendo kg. 1.500 di polvere di fiori di piretro ed agitando energicamente, si diluisce insieme il tutto in 50 litri di acqua fredda. La soluzione si usa spruzzandola con pompe a gomitoletti serici in cui sta il bruco, oppure una pompa da peronospera provvista della cannula Sibella o Jemina a getto insistente.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per evitare che i cani vengano a lordare le scarpe che stanno esposte in istrada?

Risposta al signor M. L., Milano. — Per evitare che i cani vengano a lordare le vetrine che stanno esposte in istrada le spalmi con soluzione di acido fenico puro al 5 %.

Domanda. — Desidererei sapere in quali recipienti si conservano meglio le uova, e come vengono costruiti quelli in muratura.

Di più, escluso il metodo della calce, havvi altro mezzo spiccio per la conservazione su larga scala delle uova?

Risposta al signor S. P., Carpi. — Le uova ordinariamente si conservano in cassette, nè mai sentito a parlare di recipienti in muratura.

Escluso il metodo della calce, si conservano bene in una soluzione di silicato di potassa (vetro solubile) al 10 %.

Si prende un recipiente di latta con coperchio nel quale si mettono gr. 600 di silicato sopra accennato sciolto in 6 litri di acqua bollita; poi si tengono immerse le uova. Detti quantitativi di silicato e di acqua bastano per 200 uova, le quali in tal modo si conservano per parecchi mesi.

Domanda. — È meglio piantare patate grosse o piccole?

Risposta al signor G. G., Busto Arsizio. — Le esperienze hanno dimostrato che è più conveniente preferire patate di grossezza media intere; dunque non si piantino tuberi troppo grossi e meno ancora patate piccole; quelle di mezzane collocate intere nel terreno assicurano il maggior prodotto.

Domanda. — So che all'usignuolo si possono far apprendere con facilità delle arie musicali dall'allevatore colla bocca o collo zufolo. Per ottenere lo scopo è d'uopo ricorrere a qualche trattamento speciale?

Risposta al signor N. I., Genova. — Per insegnare quanto ella desidera occorrerebbe troppo spazio. Consulti il *Giornale degli allevatori* diretto dall'emerito dott. Licciardi; nell'ultimo numero (5) troverà quanto le fa al caso suo. Detto periodico, quindicinale illustrato, si pubblica a Catania; l'abbonamento annuo costa L. 7, un numero separato cent. 50.

Domanda. — C'è un mezzo per evitare che i cani e i gatti vadano a lordare in certi angoli della casa?

Risposta alla signora N. E., Modena. — Per evitare che i cani vengano a lordare gli angoli della casa che vuole preservare da lordura con soluzione di acido fenico puro al 5 %.

Per errore nel numero del 23 corrente fu scritto: « *Domanda.* — Ho del vino che ha troppo di grasso. Come rimediare? »

Avvertesi che doveva dirsi gusto di *graspo*, e alla risposta fu appunto insegnato come curare il vino che sa di graspo e non quello che sa di grasso.

Attilio Merica.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta ai signori F. A., Caravaggio. — La vostra domanda non contiene tutti i dati necessari.

Riteniamo in massima che il fittabile abbia il diritto a sei mesi di preavviso, non meno.

Risposta al signor D. L., Châtillon (Aosta). — Non ci pare che l'art. 273 della Legge comunale e provinciale vieti di eleggere revisori dei conti un consigliere che è cognato del sindaco.

Risposta al signor A. V., Città. — Vostro padre non avendo nè ascendenti nè discendenti, avendo nominato erede universale il figliuolo, non lasciando nemmeno un soldo ai nipoti. La legge è così.

Risposta al signor R. Gorla. — La legge dice che voi dite: resta a sapersi se vi sia stato patto concluso consensualmente fra le parti o no.

Risposta al signor B. F., Varese — Non può vendere gli orologi consegnativi per riparazioni e che da più di un anno non furono ritirati anche se il prezzo della riparazione è uguale o di poco superiore al valore dell'orologio.

Praticamente si potrà anche fare senza incassarli e molti lo sanno.

Però non è nè legale nè corretto.

Non basta citare il committente per l'importo della riparazione e ottenuta la sentenza farne esecuzione pignorando l'orologio riparato.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 28 marzo 1906, ore 15.—

La Rendita meno ferma chiuse oggi a 105,52 per la fine aprile e 105.17 pel contante con pochi affari. — Deboli sono pure i Valori Bancari, Terni, Ferriere e buona parte dei rimanenti eccezione fatta per le Edison sostenute ancora a 968-967. — Transazioni animatissime ebbero anche oggi le Bianchi fra il 340 ed il 330 e le Carrozzerie Italiane che insistentemente ricercate chiusero a 198. — Cambio 100.05 circa. — 3 ½ % 104.05.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interv. e divid.	Quotaz. di Borsa		
			27 m.	*28 marzo*	
Tit.dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.12	105.17	105.12
Id. f.m.	100	2.—	—.—		—.—
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.90	103.85	103.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	514.—	513.50	514.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	392.50	393.	393.50
» Med. 4 %	500	10.—	449.50	499.—	499.50
» Tirreno .	500	10.—	513.—	512.50	513.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1315.—		1308 1310
» Comm. It.	500	45.—	946.—	943.—	944.—
Credito Italiano	500	30.—	663.—	656.—	658.—
Bancaria ital. .	250	18.—	345.—	342.—	343.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	769.—		768.—
» Mediterr.	500	16.—	450.—	448.—	450.—
Costruz. Venete	80	5.—	110.—		110.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	507.—	506.—	507.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1645.—		1643 1645
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	220.—	219.—	220.—
Coton. Cantoni	250	26.—	545.—		542.—
» Veneziano.	175	12.50	282.—	281.—	282.—
» Bergam. .	250	15.—	331.—	330.—	331.—
» Candiani .	125	8.—	154.—	153.—	154.—
» Muggiani .	250	16.—	334.—	330.—	332.—
» ValSeriana	250	20.—	458.—		458.—
» C. Ottolini	200	16.—	290.—		290.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	380.—		378.—
Soc.ital.tess.st.	250	16.—	394.—		390.—
Pacchetti e C.	100	—.—	280.—	278.—	280.—
Elba	250	16.—	508.—		505.—
Terni.	500	90.—	2830.—		2820 2825
Siderur.Savona	200	18.—	505.—		498.—
Ferrier.italian.	200	—.—	310.—		308.—
» Voltri	200	7.—	460.—		460.—
Magona Italia.	150	18.—	425.—	420.—	425.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	163.—		163.—
Breda	250	15.—	362.—	361.—	362.—
Ans.Armstrong	250	—.—	515.—	503.—	504.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma. .	100	6.—	173.—	172.—	173.—
Trezza-Albani.	100	8.—	135.—		135.—
Edison	150	23.—	968.—	967.—	968.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1470.—		1470
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	565.—		570.—
Off. elet. genov.	250	23.75	625.—		625.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	364.—		360.—
Pantanella . .	125	4.50	93.—		94.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	307.—	305.—	307.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	410.—	408.—	409.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	30.—	1485.—		1485
Zucc. Gulinelli	100	8.—	137.—	134.—	135.—
Distillerie ital.	100	—.—	235.—	232.—	233.—
F.Birra Milano	100	—.—	175.—		170.—
Carburo	250	70.—	1465.—		1460
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	222.—		222.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	351.—	348.—	350.—
Candele s. Mira	100	—.—	168.—	167.—	168.—
Ceram. Richard	250	18.—	422.—	420.—	422.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—		—.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	461.—		460.—
Bonif. ferrares	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	314.—	312.—	313.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.10 — Svizzera 4 50 0/0, 99.87 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.77.

Borsa di Parigi.

Parigi 28, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	95.20
Id. id. 3 0/0 .	99.20	Banca Ottom.	648,00
Rend. Italiana	105.20	Argento. . . .	110,50
C. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	721.00
Consol. Ingl.	90 7/16	Azioni Suez . .	—.—
Ferr. Lombar.	332.50	Lotti Turchi	144,50
Cambio su Italia	1/16	Meridionali. .	767.00
Rendita turca.	93,67	Rendita Russa	71,05
Banca di Parigi	1575	Rend. Portogh.	70,55
Tunisine. . . .	—.—	Banca Francia	4015
Rendita Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	93.80	R. Serba 4 0/0	88.87

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 28, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,57 — id. 3 ½ 104,30 — Banca d'Italia 1310,50 ex, Banca Commerc. 945,00 — Credito Ital. 658,00 — Merid. 768,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 408,00 — Ansaldo-Armstrong 507,00.

Borsa di Roma.

Roma 28, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 105,50 — id. 3 ½ 104,07 — Banca d'Italia 1311,00 — Azioni Banco Roma 123,00 — Meridionali 768,00 — Acqua Pia 1615.00 — Gas 1464,00 — Condotte d'acqua 463,00.

Borsa di Torino.

Torino 28, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105,57 — id. 3 ½ 104,30 — Mediterr. 452,50 — Meridionali 767.00 — Banca d'Italia 1310,00 ex Banca Commerc. 944,00 — Credito Ital. 660.—.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 28 marzo	Soc. Anon. Soc. coopera-tiva	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 28 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg	16 950	8745	25 695	781 125
Bozzoli pesati. »	14 750	——	14 750	460 880
Cascami pesati »	——	——	——	650
Lane stagionate e pesate . . . . »	1215	——	1215	2060
Ass. campioni N.	427	152	579	15 500

Lione 28, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	4	49	8
	26	35	87	122
Peso . . .	2926	2691	9928	6446

Peso totale Kg. 21991.

MERCATI ITALIANI.
Cereali.

Milano 28. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	25.—	25.50	Bianchi . .	34,—	39.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.75	26.—	Occhio. . .	25.—	29.—
Estero . . .	25.75	26.50	Misti . . .	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.—	36.25	Numero 0	36.50	37.75
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.25	34.75
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
Ranghino .	30.50	34 —	» 3	26.25	27.25
Lencino . .	30.50	34.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	29.50	30.50	Macinafat.	32.—	32.50
» 2	27.—	28.—	*Fr.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.50	38.—
Birmania .	29.—	30.50	Semolette .	35.75	36.75
Risetto . .	23. -	24.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.50	21.50	» com.	22.—	23.—
Risina . .	14.50	17.—	Crusca . .	14.50	15.25
Risone			Cruschello	12.75	13.25
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino . .	18.50	20.50	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	17.—	19.50	Modenese .	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	14.50	15.50
Birmania .	17.—	19.50	Cruschello	15.—	15.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.50	21.25	I qualità .	29.—	30.—
Estera . .	20.25	20.75	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semolino .	35.—	37.—
Nostrano .	17.25	17.75	» Plata. .	36 —	37.—
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	38.—	39.—
Estero . .	16.50	18.—	Col. Riomb.	35.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale.	21.—	21.50	*Semi pr.*		
Estera . .	21.25	21.75	Tri. viol.	120,—	130.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale.	17.50	18.25	Loietto . .	26,—	28,—

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Spendor in barili L. 75.—, Royal 71.— Adriatic 66.—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 24.—, Casse Atlantic 23.10, Cassa Royal 23.—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

L'Assemblea delle Terni.

Telegrafano da Genova, 28:

Martedì vi fu l'assemblea della Società delle Terni. Erano presenti ventidue azionisti con 19.633 azioni. Si approvarono ad unanimità il bilancio e il conto profitti e perdite del 1905. L'esercizio si chiuse con un utile di 5.036.804,35. Il dividendo fu fissato in 120 lire per azione pagabili dal 5 aprile. Nella rinnovazione parziale del Consiglio furono confermati Giuseppe Dazzara, Giuseppe Orlando, Michele Odero, Giovanni Tazzara, Cesare Balduino, Riccardo Rocca; ha nominato Dario Centurini ed ha confermato il collegio sindacale composto di Pizzorno, De Villeneuve e Cattaneo.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. 60.

ABILE confettiere ventinovenne perfetta argentatura e riccio cercherebbe occupazione Milano fermo posta R. P. 13674

CAMERIERE età 22 anni con certificati cerca occupazione parla tedesco. Scrivere cassetta 49 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13143

GIOVANE salumiere con cauzione attualmente occupato importante ditta cerca migliorare condizione, maneggione direttore, magazziniere cooperativa. G. A. via S. Pietro all'Orto 24, Milano. 14168

GIOVANE 23enne cerca collocarsi presso signora sola o piccola famiglia, adattasi qualunque lavoro di casa assumesi responsabilità, moralità assoluta, serie referenze senza pretese possibilmente fuori di Milano. Scrivere Vitali R. Pantano 6, Milano. 13315

PORTINAI, giovani coniugi, moralità, buone referenze disponibili anche subito. Rivolgersi Pizzi Rodolfo, corso Romana 9, Milano. 13025

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALL'ESPOSIZIONE: Venticinquenne tecnico lavori finitura, collaborerebbe dirigenza. 57 Istituto Fiducia, Armorari, 5. 13784

BUONA commessa torinese, bella presenza, seria, conosce francese, buone referenze, cerca posto Esposizione. O. B. G. 224 fermo posta Torino. 13287

ESATTORE elettricista impianti interni, linee primarie, cerca posto fiducia, referenze. Scrivere fermo posta V. M. Intra. 13185

EX SOTTUFFICIALE ventitreenne bella presenza molto viaggiato impiegherebbesi come viaggiatore od altro. Ottime referenze. Scrivere Roberto 40 fermo posta Milano. 14088

FOTOGRAFI, Ritoccatore negativi disimpegna ramo cerca. Mantovani fermo posta Milano. 14132

ORIENTE, Americhe. Viaggiatore pratico, energico, estesissime relazioni, perfetto 5 lingue, offresi. Cassetta 23 M. Haasenstein e Vogler Milano. 12915

RAGIONIERE diplomato, lunga pratica commercio-industriale, praticissimo trattamento sfilacciatura, miste lana, cotone, cascami per filature. Cognizioni tintura, disponibile subito. Scrivere cassetta 47 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13133

SIGNORA seria e distinta venticinquenne che conosce perfettamente francese tedesco italiano cerca impiego durante esposizione. M. F. poste restante Chaux de Fonds, Suisse. 13107

SIGNORA bella presenza parlante italiano, francese, arabo, greco, cerca posto Esposizione. Come cassiera metterebbe cauzione. V. N. S. poste restante Cairo (Egitto), 13181

SIGNORINA attiva, pratica lavori studi, macchinografa, francese, cerca migliorare. 56 Istituto Fiducia. Armorari 5. 13780

SUCHE eine brave Deutsche 30-35 Jahre welche im Kochen perfeckt sein muss, Corso Romana 80. 13101

TRENTENNE, serio, attivo, cerca posto esattore, piazzista, commesso, anche tempo esposizione. Ottime referenze serie garanzie. Scrivere cassetta 38 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13542

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE sarta, maestra di taglio abiti femminili, Tailleur e fantasia, cercasi da Ditta città Lombardia. Condizioni eccezionali. Scrivere C 13117 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 13117

CAPO fabbrica ricercasi per piccolo stabilimento. Preferenza a chi conosce chimica e fabbricazione colori. Serie referenze. Scrivere C. V. 1850, posta Torino. 13078

CERCANSI coningi senza figli per condurre importante negozio vini e liquori cauzione 500, ottime referenze. Scrivere V. S. posta Milano. 13588

CERCANSI abili lavoranti sarti per uomo e signora. Inutile presentarsi se non con certificati di primarie Sartorie. R. G. Palmer e C.° Corso Vittorio Emanuele 15. 14026

CASSIERE - Contabile cercasi, 30-35 anni, referenze ineccepibili, cauzione minima decimila. Via Vittor Hugo 1. 13171

CERCANSI subito: Abili capo-montatori per impianti Molini a cilindri. Offerte con referenze e pretese alle iniziali A. M. 10, fermo posta Milano. 13593

CERCANSI abili e apprendiste, piccinina, passamaneria moda via Larga 21. 13141

CERCANSI abili ricamatrici a macchina. Rivolgersi A. Gatti, via Pantano 26. 13665

CERCANSI apprendisti per legatoria di libri, via Maddalena 17. 13161

CERCANSI signorine abili e apprendiste lavori Rinascimento. S. Antonio 26. 13139

CERCASI fattorino per negozio non oltre i vent'anni dalla Ditta R. G. Palmer e C.° Milano. 14038

CERCASI brava cuoca, domestica, specialmente cucina toscana 25-40 anni. Rivolgersi portinaio Bastioni Vittoria 31. 13030

CERCASI muratore parquettista a cui dare a cottimo montaggio pavimenti legno. Rivolgersi ditta Biagio Micozzi Ferri, Macerata. 12567

CERCASI apprendista tredicenne Fabbrica timbri Gamber, G. G. Mora 9. 14034

CERCASI abilissimo piazzista per Milano e dintorni ramo macchine, utensili, lime e acciai. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 37 M Haasenstein e Vogler Milano. 13049

CERCASI garzone parrucchiere. L. 15 mensili. Santa Maria Segreta 6. 12.665

CERCASI giovinetto robusto 14 a 16 anni quale apprendista meccanico. Presentarsi Garage via Morone 3. 14076

CERCASI impiegato direttore pratico dirigere Fornace Calce dolce e smercio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi capomastro Brocchi, Lugano. 13269

CERCASI Monteur per telai meccanici, macchine Jaquardis. Ripa Ticinese 27. 13239

CERCASI per importante studio commerciale abile corrispondente nonchè signorina pratica contabilità, con bella calligrafia. Offerte con referenze ed indicazione posti fi nora occupati Cassetta 92 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 14090

CERCASI persona pratica come fattorino di studio e servizi domestici, retribuzione immediata. Scrivere con referenze C. G. Brisa 2. 13119

CERCASI urgenza abili elettricisti impianti interni. Referenze Gavirati. Maroncelli 14, 13149

CERCASI subito cuoca-domestica, Corso Vittorio Emanuele 26. 13235

CERCASI via Fontana 16, due falegnami carpentieri. Un lucidatore. Rampoldi. 13227

CERCO subito domestica buone referenze, abile cucina e servizio famiglia. Silvestri Vincenzo, Monti 36. 13309

CUCITRICI macchina e preparatrici per biancheria uomo cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 13864

CONIUGI senza figli cercano bravissima domestica. Presentarsi dalle 13-15 Aurelio Saffi, 16. 13938

DISEGNATORE per ricami ragazzo o giovinetta aiutanti cercansi preparatrici frastagliatrici. Filippini, vicolo S. M. Segreta, 1. 13221

FATTORINO imballatore possibilmente falegname è ricercato da Ditta Milano. Scrivere H 4954 N Haasenstein e Vogler. 13265

GIOVANE quindici 18 anni cercasi per lavori facili. Pelitti, Nirone, 8. 14066

GIOVANE disposto dedicarsi fabbricazione confezione cartelli. Reclami cartone seta porcellana troverebbe subito stabile impiego. Pelitti, via Nirone, 8. 14064

IMBALLATORE giovane cercasi per lavori facili. Rivolgersi via Bramante, 40. 13173

INCISORI timbri, lavoranti, apprendisti, cercansi. Via Solferino 3, Milano. 14148

INGEGNERE importante amministrazione ferroviaria cercasi ottime condizioni. Contratti. Aracoeli 10, Roma. 13175

LEGATORIA cerca allievi e apprendisti. Via Copernico 8, Milano. 12379

LEGATORI e cucitori libri cercansi urgentemente da Fernando Clerc, via Disciplini 7. 12945

L'IMPRESA Hans Kessler, a St. Moritz Cantone Grigione accetta buoni muratori, minatori e manuale che possano indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 di maggio. 13097

MODELLISTI meccanici abili ed apprendisti cercansi. Rivolgersi Paolo Ferrario, Castellanza. 12847

OPERAIE abili cucitrici cercansi urgentemente da fabbrica Abate Jour. Corso Emanuele 1. 13297

OPERAIO gasista-elettricista cercasi subito pratico impianti, Scrivere: Casella postale 295. 13131

PIUMISTE abili e piccinina cercansi urgenza. Perazzoli, Durini 29. 12871

PIUMISTE, fioriste urgente ricerca presso Giulio Parisi, via Passarella 16. 14096

REPORTER - cronista per giornale italiano in Austria cercasi. Età non superiore anni 24. Offerte con referenze inviare Direzione Gazzettino Popolare, Gorizia. 12883

SIGNORINA stenografa dattilografa con bella calligrafia e pratica lavori d'ufficio, ricercata da grande società anonima. — Scrivere Cassetta 39 M Haasenstein e Vogler, Milano, 13068

STABILIMENTO meccanico in Milano costruzione macchine speciali, cerca abile capo officina. Scrivere indicando referenze alla Cassetta 41 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13091

TARRA Arturo. Durini 26. Urgentemente occorrono lavoranti ricamatricici mano, passamanaie. 13800

TESSITURA greggio Lombardia occuperebbe meccanico aggiustatore, pratico montaggio telai, riparazioni e capace ramo luce elettrica, nonchè funzionamento motori. Preferito uomo ammogliato, serio lavoratore, con primarie referenze, indicando epoca potrebbe assumere servizio e pretese stipendio. Scrivere cassetta 6491 presso Haasenstein e Vogler Milano. 12955

TESSITURA greggio Lombardia cerca verificatore controllore pezze, pure capace disimpegnare lavori ufficio, quali compilazione prospetti produzione, spese e costo, paga operai, ecc. Scrivere con primarie referenze indicando le attribuzioni disimpegnate altrove e le pretese stipendio. Richiedesi personale serio. Cassetta 6470 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12993

URGENTE ricerca di mezzanelle per stiratrice. Ghisalberti, via Annunciata 12. 12931

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE e letto offre distinta famiglia non affittacamere. Posta Anselmi 14094

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSUMEREI rappresentanza di articoli elettrici di ogni genere, conoscendo perfettamente articolo e clientela. Sede a Torino. Referenze tecnico, morali di primissimo ordine. Scrivere N. 6407 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 13278

CERCANSI rappresentanti in tutti Comuni. Scrivere Fratelli Giacomi, Prato Toscana). 13259

RESIDENTE Barcellona qui passaggio domanda rappresentanze per Spagna. Solide garanzie. Scrivere 2692 Haasenstein e Vogler. 12599

CASE, VILLE, APPARTAMENTI
d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente vicinanze Esposizione bottega uso industria magazzino. Moscova 60, 13051

AFFITTASI Viale Venezia, 18 pel 29 corrente, appartamento signorile, piano ammezzato di 8 vani, ed un gran locale piano ammezzato uso studio. 13872

APPARTAMENTI 3, 4, 5, 6 locali ampia bottega, affittansi 29 settembre Via Castelfidardo, 8. 14004

APPARTAMENTO signorile di 10 locali affittasi anche subito in via Senato 34. Rivolgersi Riboni via Verdi 4. 13305

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 149, Milano. 4826

GRANDIOSI locali per uso studio o magazzino affittansi subito in via Principe Umberto 27. 14062

MORCOTE. Affittasi villa ammobiliata, giardino sul lago. Pretese modiche. V. J., Morcote. 11635

TERRENI presso Bovisa e Dergano vendonsi Lire 8 a 12 mq. lottilizzati. Mauri viale Garibaldi 21, Milano. 13225

VENDESI casa e terreno per uso villeggiatura, in Velate (Varese Sacro Monte). Per trattative rivolgersi Tipografia Industriale Giovanni Pizzi, via Visconti, 14, Milano. 13186

VILLA, giardino spazioso cercasi lungo ferrovia elettrica. Galvani via Leopardi 1, Milano. 13078

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI
offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA letto, sala pranzo buono stato vendesi. Beati, Conservatorio, 24. 12953

CERCANSI fusti capacità da 25 a 100 ettolitri pompe travaso filtri. Casella postale 884, Milano. 12817

ESPOSITORI cedo bellissima vetrina 1.50 per 2 con motore elettrico per reclame ventilatore, illuminazione. — Ravasini, Cappuccio 7. 13291

LATTONIERI, cercansi bordatrice, piegatrice, piccole, occasione. Rossi, viale Vigentina 19. 13118

SEGA a nastro, piallatrici, macchine per lavorazione del legno in buono stato cercansi. Offerte con prezzi ristretti. Z. L. posta Milano. 13153

CAPITALI, SOCI, CESSIONE
di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza vendo o affitto negozio vino avviatissimo posizione centrale ottimo affare. Scrivere cassetta 66 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 13732

CEDESI stabilimento tessitura coperto, telai, macchinario, motrici, garza, buonissimo stato, affare convenientissimo. Gaffuri, Mariano Comense. 13990

CEDESI subito accreditato negozio mode seterie ritirandosi commercio. Rivolgersi Via Circo 10 dalle 9 alle 11. 12873

CEDESI subito. Negozio generi alimentari posizione buonissima, poco rilievo. Battistini, Corso Porta Nuova, 24. 13237

CEDO forfait avviato Bar, vicino Piazza Duomo A. 111 posta. 13361

CERCHIAMO socio persona seria, 5000, per dar corso importante azienda. Slancio, via Marsala 11. 13353

DISPONGO capitale impiegarsi prima ipoteca stabili 4 1/2 Milan 3 posta. Milano. 13223

DROGHERIA avviata motivi famiglia cedesi subito. Zorgno, Piazzale Venezia 4. 12826

FARMACIA ridente posizione alta Lombardia, forte reddito motivi famiglia vendesi subito a contanti. Mite prezzo Tamborelli Concordia Milano. 13085

MANCANZA personale cedesi cartoleria giocattoli. Scrivere Zucchi 63, Posta Milano. 12875

NEGOZIO vastissimo, centrale cedesi immediatamente sicurissimo assentarsi proprietario. Fortuna assicurata durante esposizione. Commercio facile fantasia. Pochissimo capitale. Scrivere Cassetta 80 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13592

OCCUPAZIONE lucrosissima troverebbe persona istruita rilevando Libreria antica avviatissima, oltre 50 cataloghi pubblicati contenente 40000 volumi grandi, opere storia, letteratura, arte, prezzo 10000. Scrivere Cassetta 17 M Haasenstein e Vogler, Milano. 12861

PARRUCCHIERE cede avviato negozio. Posizione centralissima. Comodità pagamento. Caldarella, Ticinese 1. 12785

QUARTO socio. 12.000 dignitosa occupazione, manca soria combinazione. Arete, posta. 13874

RILEVEREI negozio manifattura, mercerie anche con locali interni possibilmente due ingressi. Rivolgersi Dellorco, Corso Venezia, 78. 13207

400 garantitissime cercansi urgentemente per 3 mesi. Rododendro posta Milano. 13213

600 cercansi garantite, restituzione quattro mesi. Cleto 18, posta, Milano. 10974

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

SMARRIMENTO di un cane razza bassotto L. 50 di ricompensa a chi lo condurrà portinaia via Vincenzo Monti 50. 13045

SOLAMENTE!... occasione per vero tuo, tremante avere incensciamente, troppo presto, turno perduto... 99. 13319

VENTITREENNE distinta, rendita ottomila, sposerebbe signorina vedova, anche senza dote purchè bella, educata. — Esigesi fotogsafia. Cestinansi anonime. Scrivere Felicità 5555 posta Milano. 13219

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.

Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.

ESIGERE sopra ogni astuccio, la CARTA VIOLA la marca e la firma:

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da

bronchite cronica, etisia polmonare.

Questa offerta è il risultato di un voto.

Scrivere al Prof. Clerissy, a Montecarlo (Princip. di Monaco) il quale manderà gli schiarimenti desiderati.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, 38.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. 8. 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da Migone e C., Via Torino, 12 — Milano

MALATTIE SEGRETE

E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2

Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2,50 il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

IMPOTENZA SEGRETE

goritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. effetto IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.85 più, contro assegno 0.85. A. MARCHI via Cappellini 14, MILANO

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI

IN VENDITA DAPPERTUTTO.

Fabbr. Lubczynski & Co., Berlino N. O. 12743

L'Ubbriachezza non esiste piu.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

PARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza Elttica,

I nos ri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandate campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra.

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Cercasi gerente per una filiale

Ditta tedesca all'ingrosso del ramo alimentari intende installare a Milano oppure al confine italo-svizzero una filiale con magazzino di spedizione e cerca quale **gerente** giovane commerciante con perfetta conoscenza delle due lingue, energico e ben introdotto specialmente presso i fornai dell'Alta Italia. Richiedesi cauzione. — Scrivere, indicando pretese, sotto « Filialleiter » a Haasenstein e Vogler, A. G., Stoccarda. 12838

CALZOLAI!

Chiedete il listino prezzi (gratif) delle **TOMAIE** e **CALZATURE** per **Uomo, Signora e Ragazzi**, prezzi di eccezionale convenienza.

T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive do, siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26, Milano*. **Laboratorio senza succursali.**

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général, Lyon.** 111

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. 12 cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 47.*

NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

MUNICIPIO DI PAVIA

Avviso di concorso. — È aperto a tutto il giorno 30 aprile prossimo venturo il concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di conservatore del civico Museo di storia patria, con lo stipendio di L. 1800 annue e alloggio gratuito. Richiedesi laurea in lettere o giurisprudenza oltre gli altri documenti d'uso e piccola cauzione. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale. Per il Sindaco: *Zacchi O. Bisio*, segret. generale.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato L. 30.000.000

SEDE CENTRALE IN ROMA

Aumento del Capitale Sociale da L. 30,000,000 a L. 40,000,000 mediante l'emissione di N. 100,000 Azioni da L. 100 ciascuna (Art. 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 26 Febbraio 1906).

Sottoscrizione di N. 100.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione è riservato alle 300,000 Azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale del Banco di Roma in ragione di **una** Azione nuova per ogni **tre** Azioni vecchie alle seguenti condizioni:

Le nuove Azioni da L. 100 nominali ciascuna avranno il godimento dal 1° Gennaio 1906.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 30 Marzo al 4 Aprile prossimo.

in **Roma**
» **Genova**
» **Torino**
» **Siena**
» **Parigi**
» **Alessandria d'Egitto** } presso il Banco di Roma.
» **Firenze** presso il Credito Italiano e presso il Piccolo Credito Toscano — presso il Credito Italiano – Ufficio Cambio,
» **Milano** presso la Società Bancaria Italiana e presso il Banco Ambrosiano.

mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opzione e l'aumento del capitale sociale

Trascorso il giorno 4 Aprile 1906 senza che l'Azionista siasi presentato ad esercitare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo è fissato in L. 115 (centoquindici) per ciascuna **Azione nuova** pagabile all'atto della sottoscrizione, contro consegna dei titoli definitivi al portatore. L'Azionista che esercita il diritto di opzione dovrà inoltre versare L. 1.80 per interessi dal 1° Gennaio a tutto Marzo 1906.

Roma, 26 Marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale L. 50,000,000 - Riserva L. 5,000.000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA.

MILANO — Piazza Cordusio — MILANO

Cedole esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14.

Aprile 1906

AZIONI

Credito Italiano	dal	29 Marzo 1906	Cedola	11	L. 32	50
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni — Roma	»	5 Aprile 1905	»	10	» 5	—
Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti	»	1 Aprile 1906	»	16	» 12	75
Banca Tirrena — Livorno	»	1 Marzo 1906	»	13	» 3	75
Banca di Lecco	»	12 Febbraio 1906	»	13	» 20	—
Banca di Busto Arsizio	»	5 Febbraio 1906	»	8	» 18	—
Banca di Verona	»	19 Febbraio 1906	»	13	» 0	80
Banca di Borgomanero	»	23 Febbraio 1906	»	1	» 2	50
Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Dicembre 1905	»	39	» 19	—
» » » » di godimento	»	28 Dicembre 1905	»	6	» 6	50
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Ottobre 1905	»	35	» 6	25
» » » » di godimento	»	5 Aprile 1905	»	16	» 1	—
Ferrovie del Vomero — Napoli	»	1 Marzo 1905	»	4	» 3	—
Ferrovie e Tramvie nell'Emilia	»	15 Aprile 1905	»	13	» 6	—
Società Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	5 Aprile 1906	»	9	» 5	50
Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie — Roma	»	5 Aprile 1905	»	5	» 10	—
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Ottobre 1905	»	11	» 5	—
Società Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Casatenovo, Barzanò, Oggiono	»	1 Maggio 1906	»	26	» 5	—
Società Navigazione a Vapore « Puglia »	»		div. 1903		» 50	—
Società « Lariana » Como	»	2 Aprile 1906	Cedola	5	» 25	—
Società Navigazione a vapore	»	14 Febbraio 1906	»	4	» 30	—
Società Lombarda per distribuzione d'Energia Elettrica	»	15 Marzo 1906	»	6	» 50	—
Società Industriale Elettro-Chimica di Pont. S. Martin.	»	12 Marzo 1906	»	3-4-5-6	» 5	—
Società Kraftwerke Brusio A. G.	»					
Società Bergamasca per la distribuz. d'Energia Elettrica	»	15 Aprile 1906	div. 1905		» 22	50
Società Imprese Elettriche Conti	»	1 Aprile 1906	Cedola	4	» 15	—
Società Elettrica Saronnese	»	1 Aprile 1906	»	4	» 3	—
Società Telefoni Italia Centrale	»	25 Marzo 1906	»	2	» 5	50
» » » » cartelle di godimento	»				» 0	50
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	10 Maggio 1905	»	24	» 7	—
» « » » Incendi »	»	10 Maggio 1905	»	16	» 7	—
Società Siderurgica — Savona	»	3 Ottobre 1905	»	5	» 18	—
Società Siderurgica — Glisenti	»	8 Maggio 1905	»	4	» 5	—
Società delle Ferriere Italiane	»	9 Aprile 1906	»	1	» 16	—
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre 1903	»	4	» 5	—
Società Metallurgica Italiana	»	28 Dicembre 1905	»	11	» 6	—
Società Roberto Züst — Intra	»	1 Aprile 1905	Div. 1904		» 9	—
Officine Meccan. già Miani Silvestri e C. e Grondona Comi e C.	»	30 Marzo 1905	Cedola	6	» 7	—
Officine già Fratelli Diatto — Torino	»	2 Gennaio 1906	»	13	» 5	—
Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio 1902	div. 1900-1901		» 30	—
Officine e Cantieri Napoletani G. e T. T. Pattison	»	22 Gennaio 1906	div. 1905		» 12	50
Società Italiana Fonderia di ghisa e Costruzioni Meccaniche (già Fratelli Balleydier)	»	5 Marzo 1906	Cedola	2	» 8	—
Società Officine Meccaniche Fonderia Veraci	»	26 Marzo 1906	»	1	» 6	—
Società Nazionale per Gazometri e Acquedotti	»	31 Marzo 1906	»	25	» 45	—
Società Esercizio Bacini Genova	»	11 Aprile 1905	»	15	» 50	—
Unione Elettrotecnica Italiana	»	15 Aprile 1906	»	8	» 8	—
Società Gadda e C.	»	15 Aprile 1906	»	7	» 5	—
Società Brioschi Finzi e C., Milano	»	15 Aprile 1905	»	2-3-4-5	» 9	—
Società « Urania » Milano	»	10 Ottobre 1905	»	1	» 4	—
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	3 Aprile 1905	»	4	» 16	—
Società Miniere di Montecatini	»	15 Novembre 1905	»	9	» 7	50
Società « La Fenice Massetana » in liquidazione di godim.	»	14 Novembre 1905	»	47	»168	—
Società Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novembre 1905	»	10	»170	—
Società Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	18 Marzo 1905	»	7	» 60	—
Società Miniere e Fonderie d'Antimonio	»		»	4	» 5	—
Società Ligure Ramifera	»	30 Marzo 1906	»	1	» 18	—
Società Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina	»	1 Luglio 1904	»	2	» 9	—
» » » » » » (di god.)	»	21 Luglio 1903	»	4	» 7	20
Società Grafiti di Pinerolo	»	1 Marzo 1906	»	3	» 90	—
Cotonificio Veneziano	»	15 Aprile 1906	»	9	» 14	—
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 Gennaio 1906	»	34	» 12	50
Cotonificio Bergamasco	»	1 Aprile 1906	»	17	» 17	50
Cotonificio Muggiani — Intra	»	26 Marzo 1906	»	3	» 20	—
Cotonificio Domenico Staurenghi	»	1 Maggio 1904	»	1	» 12	—
Cotonificio Val d'Olona - Ogna Candiani	»	1 Aprile 1906	»	3	» 15	—
Cotonificio Bustese Carlo Ottolini	»	15 Marzo 1906	»	1	» 16	—
Cotonificio Novarese	»	1 Aprile 1906	»	1-2-3	» 7	50
Cotonificio Turati	»	5 Aprile 1906	»	1	» 7	—
Manifattura Tosi — Busto Arsizio	»	1 Aprile 1906	»	7	» 20	—
Manifattura Rotondi — Novara	»	31 Marzo 1906	»	4	» 25	—
Manifatura Festi Rasini	»	10 Aprile 1906	»	6	» 12	50
Manifatura Rossari e Varzi — Galliate	»	15 Ottobre 1903	»	5	» 22	50
Industrie Riunite di Filati — Bergamo	»	1 Aprile 1906	»	4	» 15	—
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	31 Marzo 1906	»	6	» 20	—
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile 1906	»	16	» 16	50
Lanificio Nazionale Targetti - Milano	»	1 Aprile 1906	»	7	» 5	60
Lanificio Milanese Lago	»	5 Marzo 1906	»	1	» 7	50
Società del Linoleum	»	2 Aprile 1906	»	7	» 2	—
Calzificio Italiano	»	31 Ottobre 1904	»	7	» 12	50
Manifattura di Pellami e Calzature — Torino	»	30 Marzo 1905	div. 1904		» 16	—
Distillerie Italiane	»	5 Aprile 1905	Cedola	1	» 11	—
Société Suisse pour l'Ind. de Sucre Fabr. de Massa Lombarda	»	20 Novembre 1906	»	4	» 16	—
Zuccherificio e Distilleria d'Alcoools « Gulinelli »	»	27 Settembre 1905	»	1	» 8	—
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	8 Giugno 1905	»	21	» 20	—
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	16 Ottobre 1905	»	7	» 6	—
Società Zuccherificio Nazionale	»	16 Ottobre 1905	»	4	» 10	—
Società « Eridania »	»	4 Maggio 1905	»	6	» 30	—
Società Raffineria Ligure Ravennate	»	12 Giugno 1905	»	5	» 14	—
Società Generale per lo Zucchero Indigeno — Roma	»	16 Giugno 1905	»	5	» 18	—
Società Esercente la Raffineria Lebaudy freres. Ancona	»	2 Aprile 1906	»	2	» 15	—
Società Romana per la fabbricazione dello zucchero	»	2 Ottobre 1905	»	2	» 7	—
Società Molini e Pastificio Pantanella — Roma	»	3 Aprile 1905	»	9	» 4	50
Società di Macinazione — Milano	»	26 Marzo 1906	»	16	» 15	—
Società Semoleria Italiana	»	15 Ottobre 1905	»	3	» 20	—
Società « Sylos di Genova »	»	15 Ottobre 1905	»	3	» 12	50
Società « Sylos di Venezia »	»	1 Aprile 1904	»	1	» 4	—

AZIONI

Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	1 Aprile 1906	»	11	» 22	50
Colorificio e Oleificio Sbertoli	»	3 Ottobre 1905	»	2	» 3	—
Oleifici Veneti Riuniti	»	23 Ottobre 1905	»	1		
Società per l'industria ed il commercio dei Lubrificanti Ernesto Reinach e C.	»	1 Aprile 1906	»	1	» 7	—
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas - Roma	»	2 Aprile 1906	»	9	» 25	—
Società Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	1 Agosto 1905	»	7-8	» 15	—
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	1 Ottobre 1905	»	2	» 8	—
Società Agricola Ligure	»	2 Febbraio 1903	»	2	» 7	—
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi — Roma	»	20 Ottobre 1905	»	6	» 10	—
Società Prodotti Chimici C. Pegna e Figli	»		»	1	» 60	—
Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile 1906	div. 1905		» 5	—
Società L'Appula 1.ª Serie	»	20 Novembre 1905	Cedola	1	» 10	—
Società » 2.ª Serie	»	20 Novembre 1905	»	1	» 10	—
Società Bonifica Terreni Ferraresi — Torino	»	5 Gennaio 1906	»	10	» 20	—
Società Italiana per Condotte d'Acqua — Roma	»	4 Aprile 1906	»	5	» 10	—
Società Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova	»	2 Gennaio 1906	»	16	» 32	—
Società Italiana per il Gas — Torino	»	2 Aprile 1906	»	18	» 36	—
Società Anglo Romana per la Illuminazione — Roma	»	15 Ottobre 1905	»	67	» 135	—
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre 1902	div. 1901-1902		» 10	—
Società Coloniale Italiana	»	6 Luglio 1903	Cedola 3 e 4		» 7	—
Società Italiana per Imprese Fondiarie — Roma	»	24 Marzo 1906	»	2	» 4	—
Società » » » » Certific. nominativi	»	24 Marzo 1906	div. 1905			
Società Anon. Mercato Bestiame - Milano 2ª-3ª Emissione	»	5 Marzo 1906	»		» 5	—
Società » » » Cert. di god. 1ª-2ª »	»	5 Marzo 1906	»		» 5	—
Società dei Bagni di Lido - Venezia	»	29 Dicembre 1905	»	7	» 10	—
Acque della Salute Livorno	»	31 Dicembre 1904	»	2	» 4	—

OBBLIGAZIONI

Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Aprile 1906	Cedola	34	L. 10	—
» » » » » 1891	»	1 Gennaio 1906	»	30	» 10	—
» » » » » 1892	»	1 Gennaio 1906	»	28	» 10	—
» » » » » 1893	»	1 Gennaio 1906	»	26	» 10	—
» » » » » 1895	»	1 Gennaio 1906	»	22	» 10	—
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1ª	»	1 Gennaio 1906	»	35	» 10	—
» » » » » 2ª	»	1 Gennaio 1906	»	33	» 10	—
» » » » » 3ª	»	1 Gennaio 1906	»	27	» 10	—
» » » » » 4ª	»	1 Gennaio 1906	»	25	» 10	—
» » » » » 5ª	»	1 Gennaio 1906	»	23	» 10	—
Ferrovia Verona Caprino Garda	»	1 Gennaio 1906	»	1	» 10	—
Ferrovia Marmifera Carrara 5 0/0 (1.ª Emissione 1.° Grado)	»	1 Gennaio 1905	»	38	» 10	—
» » « » (2.ª » 2.° »)	»	1 Gennaio 1906	»	2	» 10	—
Società Tram ferr. Elettriche Varesine 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio 1906	»	4	» 10	—
Società Romana Tramways Omnibus	»	1 Gennaio 1905	»	8	» 10	—
» Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Casatenovo, Barzanò, Oggiono	»	1 Gennaio 1906	»	4	» 10	—
» » » » » » »	»	1 Gennaio 1905	»	8	» 10	—
» » » » » » »	»	1 Gennaio 1906	»	37	» 10	—
Società Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1/2 0/0	»	1 Novembre 1905	»	13	» 10	—
Società Bergamasca per distribuzione d'Energia Elettrica	»	1 Aprile 1905	»	2	» 10	—
Società Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0/0	»	1 Febbraio 1906	»	15	» 10	—
Società Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio 1906	»	5	» 10	—
Società Ital. Carb. di Calcio Acet. e altri Gas, Roma 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio 1906	»	5	» 10	—
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	1 Gennaio 1906	»	3	» 10	—
Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio 1906	»	7	» 10	—
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati 4 0/0	»	1 Gennaio 1906	»	5	» 10	—
Société Suisse pour l'Industrie du Sucre 4 1/2 0/0	»	1 Marzo 1906	»	2	» 10	—
Società Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio 1906	»	21	» 10	—
Società Bonifica Terreni Ferraresi 4 0/0	»	1 Aprile 1906	»	113	» 10	—
Società Carbonifera Austro Ital. di Monte Promina 4 1/2 0/0	»	1 Aprile 1906	»	5	» 10	—
Società Anonima Svizzera per imprese di Alberghi Lucerna 4 1/2 0/0 (Hôtel Excelsior Roma)	»	1 Aprile 1906	»	2	» 10	—
Città di Spezia	»	1 Gennaio 1906	»	44	» 10	—
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0/0	»	1 Gennaio 1906	»	4	» 10	—
» Provincia di Palermo 5 0/0	»	1 Aprile 1906	»	11	» 10	—

RIMBORSI

Azioni Banca Generale in Liquidazione	dal 5 Luglio 1900	primo riparto	L.	55	
» » » » »	» 7 Gennaio 1902	secondo »	»	15	
» » » » »	» 6 Luglio 1903	terzo »	»	10	
» » » » »	» 3 Agosto 1904	quarto »	»	10	
» » » » »	» 5 Luglio 1905	quinto »	»	200	
» Società Nazionale per industrie ed imprese elettriche	dal 22 Dicembre 1905		»	250	
» » » » » » »	» 15 Marzo 1906		»	250	
» » per la trazione elettrica sulle Ferrovie	» 22 Dicembre 1904		»	50	
» « Eridania » Fabbrica di Zucchero	» 4 Maggio 1905		»	250	
» Società degli Alcools in liquidazione	dal 15 Giugno 1905	primo riparto	»	32	
» » » » »	» 21 Dicembre 1905	secondo »	»	200	
» Strade Ferrate della Sicilia			»	250	
» Ferrovie Secondarie della Sardegna			»	50	
» Stamperia già Val d'Olona, già Carlo Pozzi	liquidazione dal 1 Settembre 1905		»	50	
» Società Italiana per il Gas di Torino	dal 6 Ottobre 1905		»	100	
» » Anonima Mercato del Bestiame — Milano 2ª Emissione			»	100	
» » Telefoni Italia Centrale			»	100	
Obblig. Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 Emissione. 1889-1891-92-93-95			»	500	
» Ferrovie Secondarie della Sardegna			»	500	
» Marmifera Carrara 5 0/0			»	500	
» Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Barzanò, Oggiono			Serie 1ª	250	
» « Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni 4 1/2 0/0			»	500	
» Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0			»	500	
» Società Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0/0			»	500	
» Società Anonima Elettricità Alta Italia			»	500	
» Società Acquedotto De Ferrari Galliera			»	500	
» Città di Spezia			»	500	
» Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas Roma 4 1/2 0/0			»	500	
» Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina 4 1/2 0/0			»	500	
» Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati 4 0/0			»	500	

Aprile 1906.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 30 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N 14343

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Aprile 1906
viene aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907
Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Dopo l'ultima tragedia

Non è la prima volta, purtroppo, che abbiamo occasione di esporre le nostre idee sull'intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro.

Quando diciamo che la vita umana è sacra, non facciamo la proclamazione di un principio astratto, ma intendiamo accennare ad un costume nuovo che deve rappresentare in una forma più civile l'azione dello Stato nell'opera di conservazione dell'ordine e di pacificazione fra le classi sociali.

Tutti i ministri d'Italia, passati e presenti, nel rispondere alle interrogazioni dei deputati intorno ad un incidente sanguinoso, furono e sono di un desolante monotonia.

Si ordina un'inchiesta, che viene sempre affidata ad un funzionario del ministero dell'Interno e altrettanto fa per conto dell'autorità militare; poi, prima ancora che si conoscano i particolari del fatto, il Governo proclama in piena Camera che agenti e soldati hanno compiuto il dover loro.

Dopo questa proclamazione anticipata, che equivale ad un vero e proprio giudizio, i magistrati devono — sempre sulla base di rapporti ufficiali — investigare e sentenziare sulle responsabilità.

Naturalmente ne vien fuori un'ordinanza che assolve, quando pur non elogia, gli autori dell'eccidio: e così i morti giacciono e i vivi si danno pace, in attesa che un altro episodio del genere venga a scuotere il torpore del pubblico.

***

Ora noi pensiamo che il Governo di uno stato libero e civile abbia ben altro dovere all'infuori di un'inchiesta, sia amministrativa o giudiziaria, a fatto compiuto.

Abbiamo parlato di un costume nuovo, ed è questo che bisogna creare in tutti i funzionari: dal prefetto che, ai primi rumori di una agitazione di lavoratori, si affretta a spedire sul luogo soldati, carabinieri e guardie di questura, al delegato di pubblica sicurezza e al comandante di un plotone di soldati che si mostrano lieti e godono subito negli scioperanti, per il solo fatto che si mostrano eccitati contro i padroni, contro il sindaco, contro i fischi del paese, delle turbe di sovversivi che bisogna frenare e reprimere ad ogni costo.

Da nessun ministro d'Italia si sono mai udite le parole che dirigeva testè, personalmente, ai minatori francesi Giorgio Cleménceau; e per conseguenza nessun prefetto, nessun maresciallo, nessun commissario di polizia ha mai pensato che, usando prudenza e longanimità di fronte a moltitudini di sfruttati e di affamati, non si fanno ai segreti di una difesa efficace dei loro diritti ed interessi, possa acquistare maggiori titoli di benemerenza di quelli che siano per derivare da un'azione precipitata.

Noi ricordiamo sempre, a titolo di esempio rimasto pur troppo senza imitazione, un caso splendido di abnegazione e di eroismo, occorso alcuni anni or sono.

Un ufficiale dell'esercito, sanguinante per una ferita di sasso alla testa, frena l'irritazione dei suoi soldati pronti a sparare sulla folla per vendicare il delitto di un solo e riesce a ristabilire l'ordine senza stendere al suolo morti e feriti.

Non abbiamo mai letto che a quell'ufficiale sia stata decretata la medaglia che *fregia* il petto del brigadiere Centanni!

Qui sta il punto della questione: ammonire i funzionari, alti e bassi, sul dovere che hanno di esercitare la tutela della legge con metodi civili; premiare quelli che mostrano di avere intelligenza e cuore, eliminare e punire gli altri che, al primo stormir di foglia, fanno uso dell'arma omicida.

Poichè a noi è sempre parso crudelmente energico il sistema di far fuoco sugli inermi; e appunto perchè non avvenga che, in un momento di eccitazione e di esaltazione, i fucili (come fu detto un giorno alla Camera) sparino da sè, vorremmo che l'intervento della truppa nei conflitti economici fosse limitato a casi di eccezionale gravità.

Ma, come dicevamo, i ministri italiani si copiano l'un l'altro nell'insistere sul vecchio pregiudizio della difesa sociale a base di tragedie che si susseguono e si rassomigliano.

Ci piacerebbe di sapere se Enrico Ferri è disposto a ripetere ancora che l'on. Sonnino è uomo di spirito moderno, modernissimo!

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 29. (*Norsa.*):

Anche oggi seduta tranquilla e tale da confermare le previsioni, secondo le quali, in calma assoluta, si chiuderà la settimana. Probabilmente in giornata sarà esaurita la discussione del disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli provinciali, e domani comincerà quella sul bilancio degli interni.

Forse nel corso della seduta, l'on. Carmine presenterà la convenzione per il riscatto delle Meridionali. I patti stipulati in questa convenzione sono in massima parte già noti, e se ne discorre nei corridoi, dove tornano a galla gli argomenti che preoccuparono la Camera in parecchie riprese, sul prezzo, da taluni ritenuto eccessivo, del riscatto.

Secondo i calcoli che aveva fatto l'on. Rubini, il Governo verrebbe ora a pagare in più la cifra non indifferente di 150 milioni.

L'on. Saporito poi, diceva, che la stessa proposta Rubini, se accettata, avrebbe costituito una vera spogliazione a danno dello Stato, e l'on. Ferri predicava che il Ministero Fortis, colla complicità del senatore De Cupis, voleva regalare alle Meridionali niente meno che cinquecento milioni.

Si sa che le negoziazioni finanziarie sono irte di infinite difficoltà: ma tenuto pur conto del desiderio ormai diffuso nella Camera di esaminare una buona volta la questione delle Meridionali, l'on. Sonnino dovrà dimostrare che il miglioramento nei servizi ferroviari previsto come effetto del riscatto sarà tale da giustificare il sacrificio che oggi il Governo impone all'erario.

L' AGITAZIONE DEI FERROVIERI

La regolarizzazione degli anziani.

La Commissione dei rappresentanti del personale delle varie categorie di ferrovieri è stata coerente a sè stessa, — dato il mandato imperativo ricevuto dai loro rappresentati, — a soprassedere ad ogni lavoro, se prima non è risolta la questione principale della completa regolarizzazione a tutti gli aventi diritto. Ciò detto, in linea di massima, comprendiamo le riserve del comm. Bianchi, e ammettiamo volentieri che sia da accogliersi il di lui consiglio perchè la Commissione inizi i lavori di valutazione (1). I quali ci sembrano brevi e semplici, dopo i molti e diligenti studi già fatti dalle organizzazioni e dopo quelli approfonditi da una schiera numerosa di impiegati e di funzionari, inviati apposta alla Direzione Generale in Roma, con profusione, oltre chè di spese di trasferta, di compensi per lavori straordinari.

Perciò non sapremmo di che *incognita* intenda parlare il Direttore Generale, mentre la cifra occorrente, — *circa 5 milioni e mezzo*, — è già nota ed è del resto facilmente e subito accertabile. Che se le sue riserve vogliono significare, — come effettivamente noi crediamo, — la mancanza di fiducia sua nel Ministero e nella Camera di ottenere l'approvazione di uno stanziamento suppletorio, per completare la somma già assegnata dalla Legge 22 aprile 1905 N. 137 per tale

(1) Vediamo infatti che la Commissione continua i suoi lavori, ed è bene.

L'imperatore di Germania querelato

Abbiamo da Berlino, 29. (M.):

L'affare della prima cameriera della defunta principessa di Schleswig-Holstein, signorina Milewska, si trascina da sei anni pei tribunali tedeschi senza trovar soluzione. Come ricorderete, la Milewska venne fatta arrestare al Cairo dal duca Ernesto Günther di Schleswig-Holstein (fratello dell'imperatrice) per mezzo del maestro di cerimonie Blumenthal come ladra di denaro e di oggetti appartenenti alla defunta principessa. Siccome la polizia egiziana si mostrava riluttante a procedere, e la colonia tedesca del Cairo prendeva le parti della signorina Milewska, il Blumenthal avrebbe convinto il capo della polizia egiziana, conte Montjoi all'arresto, dicendogli che la Milewska era a capo d'una cospirazione anarchica contro la vita del kedive e che l'imperatore di Germania ne aveva ordinato l'arresto.

Nei vari processi seguiti, Blumenthal rifiutò sempre di rispondere su questo punto. Perciò ora la signorina Milewska ha querelato il Blumenthal e il suo committente, il duca Ernesto Günther, chiamando a testimonio l'imperatore.

L'imperatore dovrà dire se egli diede realmente al Blumenthal l'incarico dell'arresto. Altri testimoni citati sono l'imperatrice, la principessa Federico Leopoldo di Prussia e la prima dama di corte Thiele-Winckler. Esse dovranno testimoniare sull'affermazione del duca Günther d'esser stato spinto dall'imperatrice a procedere contro la Milewska. Se risultasse vero che l'imperatore ordinò l'arresto, la signorina Milewska, che cadde malata in seguito all'arresto stesso, brutalmente operato dagli arabi, farà causa civile per danni contro l'imperatore.

Legalmente nulla s'oppone al chiamar testimonio l'imperatore in giudizio. L'interrogatorio deve però avvenire in casa sua, privilegio di cui in Italia godono perfino gli arcivescovi. Anche una querela civile contro l'imperatore è per sè pienamente ammissibile.

IL TENENTE SCHMIDT

Le notizie ultime dalla Russia parlano della ripresa imminente dello sciopero colossale che solo poche settimane fa l'autocrazia ha tentato di soffocare colle stragi, colle deportazioni e colle fucilazioni; è tutto un fremito rivoluzionario che scuote ancora da un capo all'altro l'immenso impero. Ed ha contribuito non poco a creare questo nuovo stato di cose la fucilazione recente del tenente Schmidt.

I nostri telegrammi ci hanno dato diffusi particolari sull'esecuzione dell'infelice ed eroico ufficiale e sulla grande commozione da essa suscitata in tutta la Russia. E questa commozione ha assunto proporzioni minacciose tra i soldati ed i marinai della flotta del Mar Nero. A Sebastopoli si tenne un *meeting* a cui presero parte 3000 persone tra marinai, soldati ed operai e vennero tenuti discorsi vibratissimi contro il regime del terrore inaugurato dal Governo russo.

Schmidt.

Un oratore operaio tenne un discorso infiammante dicendo che i soldati russi, i quali fino ad ora sparsero a fiumi il sangue per i Romanoff, che da secoli opprimono il popolo, devono ora combattere per la libertà; il trionfo della rivoluzione sarà assicurato quando i soldati russi si schiereranno sotto la bandiera rossa.

Queste parole vennero accolte da applausi frenetici. Alcuni marinai sollevarono sulle spalle l'oratore operaio suscitando un entusiasmo indescrivibile tra gli astanti che intonarono la Marsigliese.

Altri *meetings* vennero tenuti a bordo delle navi da guerra russe *Rostislaw*, *Sinope*, *Katharina* e *Pantelejmo*.

In tutti questi *meetings* i marinai giurarono di vendicare la morte del tenente Schmidt.

L'incrociatore *Saratow*, a bordo del quale si trovano dei marinai prigionieri, è stato circondato da mine.

Ad aumentare il fermento ha contribuito non poco anche la brutale bestialità delle autorità russe.

La signora Isbasch, sorella del tenente Schmidt, chiese che le venisse consegnato il cadavere del fratello; ma l'ammiraglio Tschuchuin le rispose che la legge non gliene dà il diritto, ma che, ove avesse questo diritto, in considerazioni di possibili dimostrazioni, non consegnerebbe il cadavere.

La signora Isbasch ha fatto allora celebrare una messa nella cattedrale d'Odessa per il fratello ed ora è partita per Otschakow.

Spunti ed appunti

Riconoscere che certi sentimenti sono fondamentalmente indiscutibili, e, quel che vale di più, simpatici, non significa già, speriamo, rinunciare ad analizzarne alcune manifestazioni. È lecito credere che la stupidità umana non chieda quest'altro omaggio..

Un sentimento simpatico ed indiscutibile, ad esempio, è l'amore alla propria lingua... È tale la forza e la funzione di questo strumento di unità morale, intellettuale e politica, che chi ne dubitasse dovrebbe senz'altro essere pregato di fare una visita a qualche casa di salute...

Ma... Ma naturalmente c'è un problema: Come si difende davvero, utilmente, nobilmente la propria lingua?...

In Rumenia gli studenti universitari hanno trovato il loro modo: rompono delle vetrine che portano la scritta in francese, e minacciano uno sciopero scolastico...

In Italia Guido Baccelli ha un' altro sistema: sta attento ad ogni Congresso di medicina, e si preoccupa che la lingua italiana vi sia accettata come lingua ufficiale. Così adesso per Lisbona... Quando poi le sue patriottiche fatiche trionfano, egli prepara pel Congresso un discorso... in latino...

Non sarebbe onesto confrontare quello che vuole ed ottiene Guido Baccelli (dopo tutto n fatto di dignità ben vengano anche i punigli) con le chiassate rumene...

Degli studenti (forse anche di letteratura rumena) che scioperano per dimostrare l'amore alla propria lingua, non sono un po' allegri?

C'è dell'altro... Chi non sa che in Italia centomila cittadini (dei circondari di Aosta, di Susa e di Pinerolo) parlano il francese; dodicimila (Piemonte e Veneto) il tedesco; che trentamila italiani sono nell'idioma sloveni, cinquemila serbi?

È forse ignoto che in quattordici circondari di Italia centodiecimila italiani parlano l'albanese? E mancano notizie dei nostri quindici comuni meridionali di lingua greca e dei diecimila sardi che si esprimono in catalano?

Ma questo è ancor niente: qui si tratta di «parlare»...

Su cento italiani però quanti sono quelli che scrivono in qualsiasi modo?

E nell'America latina dove gli italiani sono a milioni, quante le scuole nostre?

E a New York, dove gli italiani sono quattrocentomila?

Basta: a Lisbona i medici parleranno anche l'italiano, e ciò conforta... Ma noi pensiamo agli analfabeti: per questi ammalati, a quando la rettorica nazionale troverà il *recipe?*

margutte.

Dopo la catastrofe di Courrières

Da Lens il telegrafo ci apprende che il *referendum* dei minatori scioperanti ha deciso, con una maggioranza enorme, di continuare nello sciopero, che continua nella miniera il lavoro per l'estinzione dell'incendio, che qua e là nelle tragiche gallerie sotterranee si trovano a centinaia, a mucchi spaventevoli, i cadaveri delle povere vittime. Tutti cadaveri irriconoscibili, mezzo distrutti dal fuoco e dalla putredine od orrendamente contratti dagli spasimi di un'agonia atroce. Non tutte vittime ignote di poveri lavoratori quelle che giacciono ancora insepolte nei pozzi della miniera, perchè fra essi c'erano anche degli ingegneri, uno dei quali, l'ingegnere Barrault, rimase ucciso nel disastro; e altri ingegneri, nelle successive opere di salvataggio, caddero svenuti e furono salvati a stento.

Ingegnere Barrault.

Intanto numerosi inventori propongono alla Commissione degli ingegneri ed alla Compagnia diversi sistemi per l'impiego di gas irrespirabili che si manderebbero sul colossale focolare sotterraneo per soffocarlo. Si stanno ora studiando questi sistemi per vedere in quale misura siano praticabili.

A Billy-Montigny è un continuo pellegrinaggio di ingegneri stranieri, specialmente tedeschi, per rendersi conto della causa della catastrofe che è unica nella storia mineraria.

I minatori di Lens e di Courrières che hanno perduti tanti compagni, hanno visto uscire incolume dai pozzi in fiamme Giulio Monsseron, il minatore poeta che vive della loro vita e divide i pericoli del loro duro mestiere. Giulio Monsseron trova l'ispirazione pei suoi versi nelle profondità delle miniere e interrompe spesso il lavoro per scrivere le sue rime con un chiodo su un pezzo di schisto; e lo scultore Thennissen l'ha voluto ritrarre appunto così in fondo alla miniera.

Il poeta Monsseron.

Mousseron scrive nel vecchio *patois* settentrionale e Augusto Dorchain, autore di un pregevole libro sull'*Arte dei versi*, dice del poeta minatore che nessuna trasposizione, nessun artifizio letterario ci darebbe, in francese, l'equivalente di queste commoventi poesie in dialetto. L'incanto sarebbe rotto, perchè sarebbe rotta questa misteriosa corrispondenza fra l'ispirazione e la forma che è il gran segreto dei poeti. *Les Annales politiques et littéraires*, pubblicano una bella poesia di Monsseron intitolata *Il vecchio minatore* che gli dà veramente diritto al titolo di poeta.

Non è questi però il solo minatore poeta; prima di lui due altri *figli anneriti*, per chiamarli col titolo d'una poesia del Mousseron, avevano onorato la dolce arte del verso.

Sono i minatori inglesi, Davide Wingate e Giuseppe Skipsey, autori di versi che apparvero fra i più originali pubblicatisi in Inghilterra nella seconda metà del secolo scorso.

Figlio di un operaio addetto alle miniere, il primo, cioè Davide Wingate, lavorò vari anni nelle viscere della terra ad estrarre carbon fossile.

Un suo volume di versi, uscito in luce nel 1862, ebbe un successo pecuniario così straordinario, che egli potè impiegar danaro nell'impresa delle miniere, e diventarne in breve amministratore e direttore.

L'altro poeta minatore — Giuseppe Skipsey — dovette invece lavorar quarant'anni nelle miniere di carbon fossile e la poesia non valse a migliorar la sua sorte.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Il taccuino del lettore

Fra gl' incarichi *ad honorem* più ambiti dai medici francesi è quello di assistenza agli artisti lirici e drammatici. All'Opéra, all'Opéra-Comique, al Théâtre-Français sono iscritte le maggiori celebrità della medicina e della chirurgia parigine. Il «quadro» del Théâtre-Français è formato da due medici e sei chirurghi per consulti, da quindici medici titolari e undici supplenti che alternano il loro servizio durante gli spettacoli: il dottore Lablé, senatore del Calvados, ne ha la direzione.

La facilità con cui gli artisti si dichiarano ammalati e la compiacente acquiescenza dei dottori ha dato luogo in molti casi ad episodi curiosi.

Accade talvolta che il medico di servizio sia chiamato da altri clienti: ricorre allora al supplente. Ma anche il supplente può essere chiamato a sua volta. Una sera ammala un' artista dell' Opéra-Comique. Il direttore del teatro corre alla stanza de medici:

— Dottore l'artista *** è ammalata, ma deve cantare, bisogna guarirla subito!

L'interpellato scrive due brevi parole su di un foglietto e manda alla farmacia. Il farmacista legge, sorride e consegna una boccettina contenente un liquido limpidissimo. La artista beve e si sente guarita. Per suggestione, evidentemente. La pozione era *acqua distillata*, che i medici scrivono *aq. stil.* E chi l'aveva ordinata era un compiacente amico, punto edotto e tanto meno laureato in medicina, che il supplente, lasciando in fretta il teatro, aveva messo di guardia. Il *Gaulois* assicura che l'aneddoto è autentico.

*** A Severino Ferrari verrà eretto un ricordo marmoreo. Concorre alla sottoscrizione una sua allieva, Albertina Furno, che pubblica (Bologna, Zanichelli) la conferenza tenuta nella sala della Borsa a Torino in memoria del compianto maestro. Del poeta che Giosuè Carducci aveva più caro fra i suoi discepoli è degnamente ricordato come insegnasse dalla cattedra, che fu già di Enrico Nencioni, nell'Istituto femminile di magistero a Firenze. «Fin dal primo giorno volle affermare il metodo che avrebbe seguito e dichiarò che a lui non importava fossero imparate pappagallescamente filze di date e di nomi: si ricercasse e si sentisse l'opera d'arte.» Ai primi applausi rispose: «Non voglio approvazioni: io sono un superbo!» Le sue lezioni egli voleva trovassero naturale commento nelle opere d'arte sparse nella città e sui colli fiorentini. Mandava o guidava le allieve alla ricerca delle opere men note: un giorno le mandò in dieci o dodici a vedere come ride la bocca delle Vergini di Mino da Fiesole. Egli sapeva che lo studio comparato della letteratura e dell'arte poteva sulle giovani menti più di ogni freddo commento grammaticale e sintattico fra le pareti dell'aula.

*** L'ultima commedia di Catulle Mendès, *Glatigny* che si rappresenta in questi giorni all'Odéon di Parigi, ha rinverdito molti episodi anche nella cronaca dei giornali d'oltre alpe dove il povero poeta vagabondo gode, per questa risurrezione misericordiosa, di una insolita celebrità. Narra *Le monde artiste* (25 marzo) che una sera Glatigny passando dinanzi al teatro di Batignolles lesse sul cartellone il nome di un vecchio collega e volle salire a salutarlo, poichè non lo vedeva da tanto tempo. Inutilmente i custodi cercarono di opporsi informandolo che il collega proprio in quel momento recitava. Prima che lo si potesse fermare Glatigny si precipitava sulla scena dove l'amico recitava un monologo. Immaginate quale stupore provocò nell'animo del disgraziato l'apparizione di Glatigny. Ma questi gli si rivolse con la maggior naturalezza: «Ebbene non riconosci il tuo vecchio amico? Come stai? Vidi il tuo nome sul cartellone, volli salire ad abbracciarti.» Bisogna far buon viso a cattivo giuoco e l'attore smesso il monologo si rassegnò ad accettare la conversazione di Glatigny che restò dinanzi al pubblico un buon quarto d'ora e se ne allontanava poi non lasciando per nulla sospettare che quell'audacia non facesse parte dello spettacolo.

*** Noi non dormiamo abbastanza. Un' inchiesta fatta in questi ultimi tempi nelle scuole inglesi ha dimostrato che la stanchezza degli allievi, la diffusa nevrastenia, sono determinate dalla insufficienza delle ore concesse al sonno. Ora i medici di quel paese affermano che al ragazzo occorrono almeno dieci ore. Per un adulto bastano otto ore, ma a condizione che siano dormite di notte. Perchè in nessun modo il sonno diurno può sostituire quello notturno. Per evitare le insolazioni durante le manovre si è tentato, qualche anno fa, di far camminare i soldati di notte. Ma dopo la terza tappa si dovette smettere l' esperimento perchè i soldati davano segni di grande spossatezza: neppure i cavalli avevano potuto sopportare la sostituzione della marcia notturna. Questo spiega perchè tutte le occupazioni che costringono l'uomo a vegliare la notte ne abbreviino la vita. Tra i fornai è molto diffusa l'anemia. Gli studiosi che lavorano di notte per approfittare del grande silenzio, i giornalisti che sono occupati a preparare le edizioni del mattino dànno alle recenti statistiche le cifre più eloquenti di esaurimenti rapidi e di morti immature.

Appendice del SECOLO 30 Marzo.

MICHELE MORPHY 6

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il marchese di Kermor, di cinquantaquattr'anni d'età, coi capelli bianchi, di un candor di neve, e così belli nella loro bianchezza che molti giovani alla moda invidiavano, al confronto, d'essere biondi o bruni, col monocolo incastrato nell'occhio, impeccabile nello *smoking* di cui teneva appuntata una fresca gardenia, superbamente elegante, con un contegno sorridente e pur freddo, il viso ancor giovine, la fisonomia e il portamento del capo fieri come nel figliolo, la persona tuttavia svelta; meravigliosamente conservato, il marchese, colla noncuranza e colla impertinenza proprie dei grandi signore, colla sua pazza generosità, che col suo meraviglioso istinto di gusto affinato, il marchese, diciamo, era uno di quei famosi buontemponi quali a Parigi se ne son visti più d'uno.

Aveva ispirate, e continuava tuttavia ad ispirare, passioni violente e sincere, come quella della povera signorina X... della Varietà, che s'uccise il giorno in cui s'avvide di non piacergli più, talchè, dopo aver fatto ridere tante volte Parigi colle sue follie amorose, la fece piangere anche una volta di compassione.

C'era in lui, oltre a quella particolare franchezza ed autorità di portamento che lo rendevano incontrastato principe d'eleganza, una grand'aria di altera nobiltà. Non c'era nessuno che al pari di lui sapesse tenere le persone a distanza.

Alla prima occhiata lo si indovinava coraggioso fino alla più pazza temerità, e si comprendeva che quell'uomo avrebbe saputo morire sul campo di battaglia senza smettere il sorriso imperturbabile che gli errava sul labbro... nell'atto in cui offriva ad una stella del palcoscenico, che avesse danzato secondo suo gusto, un paniere d'orchidee da venticinque marenghi, con un piccolo patrimonio dentro...

Alla vista di Sidonia, egli aveva lievemente corrugata la fronte; il che non gli impedì per altro di prendere la sua bella manina fra la punta delle dita e di deporvi un bacio galante, con tutte le regole di quell'arte mondana di cui egli era maestro riconosciuto nell'alta società parigina: un bacio sul polso.

— Sì... proprio... una grande fortuna... e m'auguro... e spero che questa fortuna non tarderà ad essere seguita da un'altra...

Sidonia impallidì, subitamente turbata, e lanciò un'occhiata interrogativa sull'individuo che accompagnava il marchese, suo padre, il barone di Bressieu, tozzo, corto, con un'aria gioviale, quasi da gonzo, con un non so che, però, di feroce, di tranquillamente spietato nello sguardo torvo e vitreo dei suoi occhi da pesce, posti a fior di pelle.

Il barone fece a sua figlia un segno impercettibile che voleva dire:

— Ci siamo riusciti!... Siamo d'accordo in tutto... Ma c'è voluto del bello e del buono!

Allora, con accento insinuante, pieno di affettuosità, Sidonia continuò:

— Sono ben felice, signor marchese... proprio tanto felice per voi e per la signora marchesa... la quale si compiace dimostrarmi tanta bontà... tanta benevolenza, che veramente non me ne potrò mai scordare... tanto più che io, poveretta, non ho mai conosciuta la mia mamma.

Il marchese s'inchinò, e passò oltre.

— È forte la bimba, pensò tra sè... è molto forte!... E non manca d'un certo che di piccante... per fortuna!... Bene... bene... saprà tenere il suo posto, quella lì... E così dev'essere, perbacco!

E spalancando di colpo la porticina a vetri, disse rivolgendosi a suo figlio:

— Dunque... devo proprio esser io a venirti a cercare, eh?... Suvvia... mio valoroso africano... m'hai tenuto il broncio abbastanza da un anno a questa parte!... È vero che m'hai detto delle cose un po' spinte, prima di partire... ma orsù... non ce ne ricordiamo altro, e che la sia finita!

Così dicendo apriva paternamente le braccia, carezzevole come era sempre stato...

Enrico, con una sorda esclamazione di gioia, che parve quasi un gemito, corse verso il padre, colle braccia tese, mormorando:

— Babbo!... Babbo!...

I due uomini s'abbracciarono mentre la marchesa pallida per un'ineffabile felicità, levava gli occhi al cielo, pieni di benedizioni.

Quella riconciliazione improvvisa, impreveduta, fra padre e figlio, cancellava dalla sua vita un intero anno di ansie mortali...

Il marchese s'era seduto, tenendo fra la sua la mano del figliolo.

— Lasciati guardare un poco... Ti sei fatto proprio un bel giovinottone... Ah!... sì davvero!... Tu sei ancora del vecchio antico ceppo... e in te scorre genuino l'azzurro sangue dei Celti che per difendere Kermor assalito dagli inglesi sollevavano colle braccia possenti colossali macigni... imponenti massi di roccia...

«Quella che hai compiuta laggiù, ragazzo mio... è stata una bell'azione Puoi lasciartelo dire da me... che me ne intendo... che diamine!... Hai aggiunta una nuova fronda al lauro che circonda il nostro nome. . Ah!... vieni, ch'io t'abbracci ancora!...

Ben di rado il marchese s'era mostrato tanto commosso...

Anzi... di consueto era piuttosto scettico...

La marchesa era fuor di sè dalla gioia, colle mani giunte... rapita in estasi... in un'immensa speranza.

Forse che quell'uomo sarebbe tornato finalmente a lei? Forse che colui che l'aveva tanto trascurata, colui ch'essa adorava oggi, come l'aveva adorato a venti anni, colui ch'era stato il più grande amore della sua vita, e che in cambio le era costato tante lagrime, povera creatura... sì... forse che nella gioia di quell'improvviso ritorno del figlio... avrebbe potuto riconquistare anche il padre?

. . . . . .

Dietro a loro, nel salottino azzurro, fra il banchiere barone di Bressieu, e Sidonia la Rossa, s'erano scambiate poche parole, rapide, a bassa voce, simili all'indistinto murmure di sinistri uccelli di rapina all'agguato, mentre stanno rinserrando il loro volo a cerchio sopra un nido di felicità:

— Dunque ....egli t'obbedisce?... chiese ansando Sidonia. Il marchese è dalla nostra?

— Tenterà lui stesso il gran colpo... Ah!... figlia mia... Sapessi quanto mi costi!

— Oh!... babbo!... babbo!... Bisogna che questo matrimonio si faccia... Lo voglio!

E quel tozzo manipolatore d'affari soggiunse cinicamente:

— Anch'io... anch'io lo voglio! La mia posizione è compromessa... La nobiltà diffida di me, e minaccia di ritirarmi i depositi. Arrischio di rimetterci trenta milioni quest'anno. Per contro... solo ch'io possa mettere la mia banca sotto la protezione del baldacchino dei Kermor... sicuro ...che questo miserabile spiantato mi apporti soltanto il suo nome, e son salvo...

— Babbo! Babbo!... ripetè Sidonia vibrante di passione e di volontà... se il conte non sarà mio marito... sento che ne morrò!...

— Attenta! bisbigliò il banchiere... eccoli qui!... Giochiamo serrato!

. . . . . .

— Mia cara Elena, vi porto via Enrico, per un momento... Oh!... state tranquilla ...per pochi minuti soltanto...

«Mia cara Elena!» ha detto il re di Parigi a sua moglie... all'abbandonata!

A quelle parole, la marchesa ha trasalito di nuovo, di speranza e di contento infinito. Già da tanto tempo, egli non aveva pronunciato il suo nome con quel caro accento di famigliarità, che l'incanta e commuove come una carezza... Erano tanti

⁂ L'ultimo censimento delle Indie inglesi presenta un particolare interesse per le cifre matrimoniali. Risulta da quel censimento che sono maritate più di duecentocinquantamila piccole indiane di cinque anni ed anche di età inferiore! Da cinque a dieci anni la cifra sale a due milioni; da dieci a quindici anni sale a sette milioni. È certo che le bambine di cinque anni ed anche quelle di dieci anni non si sposano per volontà propria ma per disposizione arbitraria dei genitori. Si citano casi di bambini che furono portati a nozze dalle loro nutrici! Questo costume indiano, residuo vero d'ogni peggior barbarie, mette molte bambine nella strana condizione di non potersi effettivamente maritare, perchè rimanendo spesso vedove del primo marito in quella prima infanzia è loro, per comando della religione proibito di passare a seconde nozze, quantunque la legge inglese permetta naturalmente ad esse non solo di sposarsi una seconda volta, ma di divorziare.

Indennità agli stipendiati e salariati dello Stato durante l'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 11 antimeridiane. (*Norsa.*):

È stato distribuito stamane a Montecitorio il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio, di concerto col ministro del Tesoro, per la concessione di una indennità temporanea durante il periodo dell'Esposizione, agli impiegati ed agenti dello Stato, residenti in Milano.

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione:

«On.li Colleghi,

«La grande festa del Lavoro che coll'Esposizione del Sempione Milano si accinge a celebrare e che per otto mesi darà febbrile impulso a tutte le esplicazioni della attività economica della industriosa metropoli lombarda avrà per inevitabile conseguenza un temporaneo rialzo del costo della vita, il cui aggravio verrà sentito, senza possibilità di ripercussione dalla classe degli stipendiati e salariati dello Stato, e particolarmente dai meno abbienti.

«In considerazione di ciò, il Governo ha reputato equo e doveroso che gli agenti delle amministrazioni dello Stato, provveduti di uno stipendio non superiore alle 2500, gli ufficiali subalterni dell'esercito e il personale della truppa non partecipante alla mensa ed al rancio siano indennizzati, in adeguate proporzioni a seconda dello stato di famiglia, della maggiore spesa e di vitto a cui i residenti in Milano saranno esposti durante il periodo della Mostra.

«A tala fine risponde il disegno di legge, che viene sottoposto all'approvazione della Camera e che per l'indiscutibile equità del provvedimento non ha bisogno di essere raccomandato al suffragio del Parlamento.

Art. 1. — Agli impiegati civili di ruolo e straordinari, agli agenti in ruolo e fuori ruolo, agli uscieri o inservienti, e agli operai dipendenti dalle amministrazioni dello Stato residenti a Milano con stipendio o mercede annua non superiore alle L. 2500 è concessa per una volta tanto un' indennità:

di L. 150 per gli scapoli;

di L. 180 per gli ammogliati senza prole e per gli scapoli con genitori se viventi con essi;

di L. 240 per gli ammogliati o vedovi con prole.

Tale indennità verrà corrisposta in rate mensili dall'aprile al novembre del 1906, in misura proporzionale alla durata della permanenza in Milano.

Art. 2. — Le somme occorrenti per la corresponsione dell'indennità di cui al precedente articolo, saranno stanziate, mediante decreto del ministro del Tesoro, nell'apposito capitolo della parte straordinaria dei singoli bilanci, assegnandoli proporzionalmente agli esercizi 1905-06 e 1906-07.

Art. 3. — Agli ufficiali subalterni dell'esercito, sono concesse le medesime indennità di cui all'art. 1°, colle stesse norme di corresponsione ivi indicate.

Art. 4. — A tutto indistintamente, il personale di truppa dei carabinieri e a quello di truppa delle altre armi e corpi del R. esercito che avendo famiglia non possono convivere alla mensa e al rancio, è concessa l'indennità di lire 100 da corrispondersi in rate mensili dall'aprile al novembre colle stesse norme di cui all'art. 1.

Art. 5. — Al pagamento dell'indennità contemplata nei precedenti articoli 3 e 4 provvederà il ministero della Guerra, con apposito capitolo iscritto nella parte ordinaria del proprio bilancio.

Gli impiegati dello Stato dai ministri

Ci telefonano da Roma:

Fu ricevuta dal ministro e dal sottosegretario delle Finanze una Commissione del personale straordinario del catasto. Essa espose le tristi condizioni della classe e gli on. Salandra ed Alessio assicurarono che avrebbero studiato con benevolenza i voti loro presentati.

Una rappresentanza della Federazione degli impiegati ai musei, gallerie, scavi e monumenti, fu ricevuta dall'on. Boselli e dall'on. Credaro; entrambi furono d'accordo nel convenire essere necessario provvedere ad una razionale sistemazione del personale ed avrebbero promesso di affrettare l'approvazione della Camera della legge per l'organico.

Una Commissione dei cancellieri e ufficiali giudiziari, accompagnata dall'on. De Novellis, si è recata dal ministro guardasigilli, al quale ha presentato un memoriale contenente i desiderata dei cancellieri ufficiali giudiziari. L'on. Sacchi ha promesso di studiare la cosa per cercare di provvedere in modo da accontentare le aspirazioni dei cancellieri ufficiali giudiziari.

Il Congresso della stampa non ha luogo.

Il giorno 25, a Monaco, si riunì il *Bureau Central des Associations de la Presse*, che prese la deliberazione seguente:

« Viste le difficoltà d'organizzare quest'anno un Congresso internazionale, il Comitato del *Bureau Central des Associations de la Presse* riunito a Monaco il 25 marzo, si è visto costretto a decidere che nel 1906 non si tenga il Congresso.

« Si rivolgono i più vivi ringraziamenti all'Associazione della Stampa marsigliese, all'Associazione Lombarda dei Giornalisti di Milano, alla Società dei Giornalisti e degli Scrittori di Norimberga, al Sindacato dei Giornalisti di Bukarest per i loro cortesi inviti. »

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La riabilitazione del tenente Pasquini.

29 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

L'on. Cottafavi, anni fa, svolse, sollevando indignazione e compianto, una interpellanza sul caso del tenente Pasquini. Il tenente Pasquini fu degradato, gli fu strappata la medaglia al valore e scontò per parecchio tempo la galera perchè imputato di un furto alla cassa del reggimento, mentre il poveretto era innocente come risultò luminosamente dalle confessioni di una persona che morì in Ispagna.

Ora, dopo parecchi anni, il Pasquini non è stato ancora riabilitato. In proposito è stata presentata al Governo la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo a presentare, occorrendo, un progetto di legge che renda possibile la revisione del processo penale che si chiuse colla condanna del tenente Pasquini».

La mozione porta le firme di un centinaio di deputati, primi fra questi gli onorevoli Rossi, Cottafavi, Baccelli, Celesia, Cuzzi, Cimati, Bottacchi, Gallini, Giuliani, Gattorno, Curreno, Agnini, Bertetti, Arigò, Ferri Giacomo, Cardani, Santini, Monti-Guarnieri e Medici.

Il re a Buffalo Bill.

Il re ha fatto pervenire ieri sera al colonnello Cody, per mezzo del generale Ponzio Vaglia, uno splendido portasigarette in oro massiccio, recante il monogramma in brillanti di grande valore racchiuso entro un astuccio di marocchino su cui si ripete in oro massiccio il monogramma reale.

Il dono del re era accompagnato da una lettera nella quale si esprime al colonnello Cody la soddisfazione del re per i due spettacoli a cui ha assistito la famiglia reale.

Il regolamento sanitario.

Il Consiglio di Stato ha oggi esaminato e discusso con altri minori affari anche il nuovo regolamento sanitario da tanto tempo e così vivamente invocato. In massima le proposte del Governo furono approvate, ma non senza qualche radicale temperamento inteso a coordinare colle nuove ed importanti guarentigie accordate ai sanitari comunali, la tutela dei malati e gli interessi dei Comuni.

Il Consiglio si preoccupò molto delle gravi spese che il nuovo regolamento mette a carico dei Comuni, e le ha in più di un punto modificate.

Per l'esercizio di stato delle ferrovie

Oggi si è riunita la commissione che ha in esame il progetto di legge per l'esercizio ferroviario di Stato. Esaurita la discussione generale alla quale hanno partecipato tutti gli oratori, si è iniziato l'esame degli articoli e si è giunti fino all'articolo 3 senza che però siano stati approvati, poichè in proposito sono stati inviati dei quesiti al Ministero dei Lavori Pubblici e si attendono le risposte prima di prendere una decisione definitiva.

Domani la commissione si riunirà nuovamente per continuare l'esame degli articoli.

La convenzione con San Marino.

Si è riunita la commissione che ha in esame il disegno di legge per una convenzione fra l'Italia e la repubblica di S. Marino. Il progetto di legge è stato approvato ed è stato nominato relatore lon. Bianchi Emilio.

Si è espresso in proposito il voto che il relatore, nella relazione, ricordi l'ospitalità data al generale Garibaldi nel 1849 dalla Repubblica di S. Marino.

Il controllo sui fondi segreti.

Gli onorevoli Turati, Badaloni, Cabrini, Agnini, Montemartini, Bentini, Antolisei, Ferri Giacomo, Aroldi e Bissolati, presenteranno in sede di bilancio degli Interni il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un provvedimento per il quale (salvo la riservatezza reclamata dalle esigenze obbiettive della Pubblica Sicurezza) sia consentito un conveniente controllo parlamentare sull'impiego dei fondi segreti. »

Il riscatto delle Meridionali.

È stato firmato il decreto che autorizza il ministero dei Lavori pubblici a presentare il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali.

Per questo disegno verrà chiesta l'urgenza.

ARRESTI DI FALSARI.

La direzione generale del Tesoro, aveva informato l'autorità di Pubblica Sicurezza di una nuova organizzazione di falsari per la fabbricazione di carta bollata, di biglietti di una banca da 5, 25, 50 e 100 lire e monete da una e due lire. Furono incaricati di fare le relative indagini i commissari di P. S. di Roma, Wenzel e Rostagno. Il primo, partì per Macerata, Urbino e Camerino; il secondo, verso la metà di febbraio partì per Napoli e potè mettersi subito in relazione coi falsari ai quali si presentò come persona che voleva impiantare una fabbrica di biglietti falsi.

Col pretesto di scegliere il tipo migliore di biglietti comprò della carta filogranata, delle monete e dei biglietti di Stato. Seppe così che in via Arenella al Vomero, vi era una fabbrica di carta bollata, e dicendo di voler fare una forte compera, indusse i falsificatori a condurlo nell'officina, dove si fece tirare sette fogli di diverso valore.

Nelle trattative per la compera di biglietti falsi, il Rostagno fu messo in rapporto con tale Califano, che diceva di essere intermediario dei capitalisti fratelli Zolfini. Al Califano dichiarò che la commissione doveva essere eseguita alla sua presenza, sperando così di assistere alla falsificazione.

Il delegato Rostagno denunciò subito all'autorità di Napoli certi Alemagna, Bagnoli, Cardona, Criscuolo, D'Azzori, De Rosa, Maioli, Menganari, Moraini, Megna, Torquato e Miele.

Siccome dalle indagini era risultato che la società dei falsari aveva delle diramazioni anche in Roma, vennero arrestati qui il conte Barbiellini-Amidei e il venditore girovago Francesco Ceci. Era stato quest'ultimo che aveva fornito il bandolo della matassa all'autorità, avendo egli nel dicembre scorso ricevuto un pacco postale, il cui contenuto era dichiarato dolci, ma che invece essendosi il pacco rotto durante il viaggio offrì modo alla posta di constatare che esso conteneva dei biglietti falsi.

Il Ceci era stato a Napoli, ed aveva contrattato cento biglietti da lire cinque, pagandoli in tutto 98 lire, ed ottenendone subito quaranta, mentre gli altri gli furono mandati in quel pacco che venne scoperto.

Intanto il delegato Wenzel accertava l'esistenza di una fabbrica di carta filogranata a Fabriano e a Matelica, dove trasse in arresto certo Moriconi, che venne trovato in possesso di mille fogli di carta filogranata quadrupla da biglietti da cinque. Pare accertato che vi siano ancora altri complici.

Un'aggressione nell'ospedale di Santo Spirito.

Il Domani reca la notizia di un gravissimo fatto che sarebbe avvenuto nell'ospedale di Santo Spirito. Un cardiaco ricoverato all'ospedale, certo Angelini, allontanatosi di nascosto dall'ospedale, vi si presentò più tardi, denunciando di essere stato aggredito sotto un porticato dai due infermieri, Bonoli e Venditti che, poco prima, lo avevano sfidato ad una partita di pugni. È da notarsi che alle denuncie di questo Angelini, si deve in gran parte la scoperta degli scandali negli ospedali di Roma. Aperta immediatamente una inchiesta sulla denunciata aggressione dell'Angelini, ed interrogati i due infermieri dal commissario di polizia di Borgo, essi dichiararono non solo di respingere l'addebito fatto loro, ma anzi di sporgere querela per denunzia contro l'Angelini stesso, tanto più che sarebbe loro riuscito di provare un alibi.

L'Angelini nel suo primo interrogatorio aveva esplicitamente dichiarato che i suoi aggressori erano stati il Bonoli ed il Venditi; poi, disse che con essi vi era anche un terzo sconosciuto, poi infine mise in dubbio la presenza del Bonoli, e disse anche, prima, di avere disarmato uno degli aggressori, ma in un successivo interrogatorio l'Angelini si contraddisse e la versione della sua aggressione cominciò ad essere abbastanza scossa. Sul grave fatto, l'autorità di P. S. e l'amministrazione dell'ospedale hanno, frattanto, ordinato una severa inchiesta.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 29 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI

Ci telegrafano da Roma, 29. (*Norsa.*):

La seduta comincia alle 2 pom.

Si accordano vari congedi.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. L. P.) risponde a Gallini sulla nomina del terzo delegato fatta dalla presidenza della Corte d'Appello di Roma per la consegna del materiale ferroviario. Espone i fatti.

CHIMIENTI (s. s. G.) non ha nulla da aggiungere.

GALLINI non è soddisfatto. Osserva che vi sono oggi due commissioni, perchè il presidente d'Appello ricusò sdegnosamente di revocare il suo decreto e che il secondo fu l'effetto di un intrigo.

PRESIDENTE richiama l'oratore a moderare il suo linguaggio.

GALLINI. Sarò misurato nel rispondere per non eccedere.

BIANCHERI. Eh! non ci mancherebbe altro!

GALLINI, dice che la Corte d'Appello è stata sorpresa.

FALCONI NICOLA (che come presidente di Sezione di Corte d'Appello era incaricato della questione essendo il presidente Cardona, stato nominato arbitro), interrompe con forza: È falso! Non è vero! Io non sono stato sorpreso per niente affatto. Domando la parola per fatto personale!

BIANCHERI. Ma non li cerchino apposta i fatti personali.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) interviene affermando che nulla havvi di scorretto nella condotta del presidente Cardona, e che quanto affermò Gallini non risponde a verità.

FALCONI GAETANO, spiega che le cose andarono correttamente.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. L. P.) risponde a varie interrogazioni di secondaria importanza.

CREDARO (s. s. I. P.) risponde a Paniè Galluppi. Daneo e Arrigò, che il Ministero si occupa di un disegno di legge in rapporto anche al ruolo organico speciale delle segreterie universitarie.

MORPURGO (s. s. P. T.) assicura Arrigò che la Navigazione Generale ha migliorato il servizio nel porto di Messina pel commercio degli agrumi.

MAROZZI (s. s. Guerra) dice a Bonicelli che è già stato preparato il disegno di legge per equiparare gli operai dipendenti dal Ministero della Guerra e quelli della Marina riguardo al diritto alla pensione.

Consiglio superiore di sanità.

CELLI anche a nome dei deputati, Queirolo, Sellingo e altri svolge una proposta di legge intesa a modificare la composizione del Consiglio superiore e dei Consigli provinciali di Sanità.

DE NAVA (s. s. Interno) consente che la proposta sia presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Si riprende la discussione sul progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

CAVAGNARI reputa uno dei maggiori vantaggi di questa proposta la constatazione di un più adeguato funzionamento del Consiglio di Stato.

SONNINO (pres. Consiglio) dichiara che rimanderà agli articoli tutte le questioni di dettaglio. Dice esser questa una legge di avviamento a più maturo studio sulle autonomie comunali.

Passando a trattare delle garanzie portate dal disegno di legge, illustra varie decisioni del Consiglio di Stato. Esamina i rapporti fra il parere del Consiglio stesso e le deliberazioni del Consiglio dei ministri, assicurando che in nessun caso vengono diminuite le responsabilità del Governo, mentre i precedenti Ministeri non hanno sempre riconosciuta la competenza del Consiglio di Stato, in fatto di ricorsi contro gli scioglimenti dei Consigli comunali.

Il Governo fa, oggi, un passo avanti riconoscendo questa competenza. Si obbiettò che in questa legge si arresta lo svolgimento della giurisprudenza della IV Sezione. Ciò non è esatto. Questa legge è proprio; in gran parte, il portato delle decisioni di quella Sezione, ed un'altra garanzia sta nelle comunicazioni al Parlamento degli scioglimenti motivati dei Consigli comunali e provinciali.

Il Parlamento potrà, così, esercitare il suo più ampio sindacato sull'opera del Governo.

Dichiara che il Governo procederà più col sistema dei parziali ritocchi alle leggi fondamentali dello Stato, che con farraginose proposte di riforma.

Intorno all'art. 3 non è alieno dall'accettare le modificazioni proposte dalle Commissioni sui termini pel ricorso.

La legge presentata non intende certo di provvedere a tutto, ma essa avrà effetti benefici e come garanzia per gli enti locali e come retta esplicazione dell'opera del Governo.

Il Governo non verrà mai meno al suo dovere; intanto, confida che la Camera voglia approvare il disegno di legge. (*Approvazioni.*)

Parlano GALLINI, BERTOLINI relatore, APRILE che propone e illustra due emendamenti all'articolo 1 e afferma che lo studio di questo disegno è stato molto affrettato; VERZILLO che vuole il parere del Consiglio di Stato ed encomia il funzionamento della IV Sezione; FERRI GIACOMO che presenta un altro emendamento; SONNINO che prega Aprile e Ferri di ritirare i loro emendamenti. FERRI acconsente. Gli emendamenti di Aprile sono respinti, e l'art. 1 è approvato.

Sull'art. 2 fanno osservazioni RICCIO V., BERTOLINI, APRILE e l'articolo viene approvato.

Sono poi approvati gli articoli 3, 4, 5, e 6. Si respinge un'articolo aggiuntivo di Aprile e si accetta un emendamento di Cottafavi all'art. 2 che stabilisce un termine minimo di giorni dieci per le risposte.

Si comunicano alcune interrogazioni e interpellanze, e la seduta termina alle ore 7.

Ordine del giorno della seduta del 30:

1.° Interrogazioni;

2.° Verificazione di poteri. — Elezione contestata del Collegio di Taranto eletto Lucifero;

3.° Disegno di legge stanziamento fondo pel VI Congresso Postale internazionale (urgenza);

4.° Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge scioglimento dei Consigli comunali e provinciali;

5.° Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno 1906-1907;

6.° Piantagioni lungo le strade nazionali provinciali e comunali.

L'Italia solleverà la questione di Tripoli?

Una supposta missione di Tittoni?

Ci telefonano da Londra, 29, sera (N.):

La *Pall Mall Gazette* pubblica questa informazione che afferma di avere avuto da un diplomatico:

« Esistono dei sintomi evidenti che il Governo italiano abbia l'intenzione di sollevare la questione di Tripoli non appena sarà esaurita quella del Marocco.

« L'on. Tittoni, arrivato ora a Londra, quale ambasciatore in sostituzione del Pansa, deve aprire delle trattative in proposito col ministro degli esteri inglese, sir Edward Grey, non appena avrà presentato le sue credenziali al re. È noto che l'on. Tittoni, quando era ministro degli Esteri, ha presentato una dettagliata esposizione del programma italiano circa Tripoli, alle cancellerie di Londra, Parigi, Berlino e Vienna.

« Ed egli è stato appunto inviato ora come ambasciatore a Londra, perchè all'Italia preme di definire al più presto possibile la propria posizione in Tripolitania. »

È bene però avvertire che le frequenti informazioni diplomatiche di questo giornale non sono sempre esatte. Potrebbe trattarsi di una semplice ipotesi suggerita dalle recenti voci di progetti tedeschi su Tripoli, e dalla inquietudine che ne è derivata in Italia.

Promozioni e pensioni degli operai di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 29:

Giunsero ieri sera a Roma, per conferire col ministro della Guerra, il sottosegretario della Federazione degli operai dello Stato, Pasella e i rappresentanti delle varie Leghe degli operai degli arsenali regi.

Oggetto del colloquio è l'eterna questione delle promozioni quadriennali, del pareggiamento delle pensioni e della stabilità degli ex avventizi.

Quest'ultima concessione è stata, fino ad ora, ottenuta soltanto dagli operai della fabbrica d'armi.

Una stazione radiotelegrafica.

Ci telegrafano da Domodossola, 29:

Le sedi delle prime stazioni radiotelegrafiche nelle Alpi furono stabilite alla Scheidegg sulla Jungfrau, al forte Stöeli sul Gottardo e al Righi. Una quarta stazione sarà stabilita sul Sempione. Gli apparecchi verranno forniti dalla *Gesellschaft für die Dratlose Telegraphie* di Berlino.

I PORTI NELL'ADRIATICO

Ci telegrafano da Ferrara:

È partita per Roma la Commissione composta dell'ingegnere Maciga e del dott. D'Angeli, autori del progetto per la costruzione di un porto di rifugio sull'Adriatico nel Mezzano (Portomaggiore). È partito pure il comm. Gatti-Casazza per sottoporre al ministero della Marina, il progetto e raccomandarlo.

La Commissione fu nominata nell'adunanza tenuta ieri sera dai rappresentanti politici della nostra provincia, dai principali possidenti e dalla Giunta comunale di Portomaggiore.

⁂ Abbiamo da Pesaro:

Dopo parecchi mesi d'interregno questo regio ufficio del genio civile ha avuto ora il suo capo, essendo stato inviato qui il cav. Edoardo Rovida, vostro egregio concittadino. Qui si confida che egli potrà rendere alla nostra acefala provincia (siamo da due mesi senza prefetto) segnalati servigi, specialmente per quanto si riferisce al nostro porto-canale su cui poggia tutto il nostro commercio e dal quale traggono di che vivere molti dei nostri valorosi marinai.

La bandiera alla corazzata « Brin ».

Ci telegrafano da Spezia, 29:

Un ordine del giorno del Comando marittimo annunzia che domenica avrà luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera di battaglia alla corazzata di prima classe *Benedetto Brin*.

La consegna sarà fatta da un Comitato di signore dell'aristocrazia torinese, che giungeranno sabato sera. Si dice che alla cerimonia assisterà anche il duca di Genova.

MOVIMENTO DEMOCRATICO.

Abbiamo da Piombino:

Nella sede del Circolo democratico testè costituitosi, ebbe luogo il banchetto inaugurale; i commensali erano quaranta.

Parlarono applauditissimi Francesco Giacomelli, Vitaliano Nesi e il rag. Edoardo Ducci.

Quanto prima, a cura della locale Sezione democratica costituzionale, sarà tenuto in questa città un Congresso regionale toscano di tutte le associazioni federate.

L'ARRIVO DEL RE DEL GRANO

Ci telefonano da Genova, 28, notte. (C.):

Oggi è giunto in porto il piroscafo *Savoia* proveniente dall'Argentina.

Trovavasi a bordo il re del grano tale Jose Guazzone di Torino. Il Guazzone si trovava da parecchi anni all'Argentina dove fece una fortuna colossale col commercio del grano.

Con questo piroscafo giunsero pure in istato di estradizione certi Fridolnia Wriger, di 25 anni e Carlo Meyer, entrambi svizzeri ed imputati di truffa.

I CONFLITTI NEL LECCESE

Ci telegrafano da Bari, 29:

Una persona che seguì l'on. Codacci-Pisanelli nella visita ai Comuni leccesi, mi riferisce questo fatto nuovo sui disordini di Scorrano e di Muro che sono frazioni di Maglie ove si deliberò lo sciopero.

Si spargono in giro ancora colà dei biglietti, scritti a mano, col timbro delle leghe e firmati Falco; in alcuni in termini remissivi ed ossequiosi si suggerisce ai proprietari di non fare uscire le carrozze e i carri per evitare provocazioni e tumulti; in altri c'è una specie di salvacondotto, sempre firmato dal capolega Falco, per poter transitare per le vie del paese.

Agli sbocchi di Maglie si addensavano delle frotte di contadini che impedivano il transito a chiunque non fosse munito del salvacondotto.

In seguito a questo fatto intervennero le autorità e si ebbe il conflitto.

Il lavoro è ricominciato dappertutto; lo sciopero fu composto. Il prefetto Chiaro, il sindaco Dedonno e l'onorevole Todeschini sono riusciti a stabilire l'accordo fissando i salarii che furono accettati dai proprietari e dagli scioperanti.

SCIOPERI E SERRATE

Abbiamo da Legnano:

Lo sciopero degli operai del Cotonificio Cantoni minaccia di farsi più serio di quanto non si credeva. — L'opificio è completamente invaso di militi. È arrivato un battaglione del 30° fanteria che fu accantonato nei locali delle Scuole al Municipio, per poi passare nelle sale da lavoro del Cotonificio.

Pare che le cose si mettano male perchè la Ditta, dato il movente che provocò lo sciopero non vuol cedere. Il licenziamento del carrettiere in seguito all'adozione del carro trasporto-automobile sembra revocato. — È mantenuto invece quello dell'operaio che asportò pochi ettogrammi di soda.

Il fatto in sè sarebbe di poca o nessuna entità, dato il trascurabile lavoro di quella merce, ma la Ditta vi annette grande importanza perchè si vengono a violare tassative disposizioni del nuovo regolamento che gli operai hanno accettato dopo l'ultimo sciopero. Ma il provvedimento adottato dall'Amministrazione parve non adeguato alla mancanza, la quale poteva essere punita di preferenza con una multa.

⁂ Ci telegrafano da Venezia:

Sembra che ci avviciniamo al principio della fine: la Commissione nominata dai macellai per sorvegliare la sciopero, si è finalmente decisa a chiedere al prefetto il suo intervento personale allo scopo di escogitare un *modus-vivendi* che metta fine all'ingiustificabilissimo stato di cose attuale.

Il prefetto accolse gentilmente le macellaie smarrite e nella speranza di rimandarle presto all'ovile, ebbe subito un colloquio col sindaco che dichiarò tosto recisamente che il Municipio non è disposto in alcun modo a concedere nulla di più di quanto avevano ottenuto prima dello sciopero.

Si crede che in settimana le macellerie verranno riaperte.

DISGRAZIE E DELITTI

Ci scrivono da Navazzo di Gargnano:

A Caverona, ove si stanno compiendo gli importantissimi quanto pericolosi lavori pel canale, che darà la forza alla nuova grandiosa cartiera in Toscolano, il mimatore Gaetoni Carlo da San Colombano, venne gravemente colpito dall'esplosione d'una mina.

Il poveretto venne trasportato dai suoi compagni rantolante, all'ambulatorio medico di Gaino, distante più di due ore di cammino dal luogo dell'infortunio.

È il secondo caso questo che succede in meno d'una settimana. E fa raccapriccio a tutto il modo di trasporto delle povere vittime: lacerate sopra una piccola e sconquassata barella, con appena un po' di paglia, dalle quale le cadono giù a penzoloni le gambe del ferito. Ciò è semplicemente inumano.

Si richiama l'attenzione delle autorità affinchè provvedano che gli appaltatori dei lavori tengano sul posto una modesta portantina o barella atta a trasportare un po' meno barbaramente i feriti, le povere e oscure vittime del progresso.

⁂ Ci telegrafano da Avellino.

A Frigento l'altra notte ignoti malfattori diedero fuoco ad un pagliaio in cui dormiva il pastore Basilio Beatrice di Fontanarosa.

Costui non ebbe il tempo di salvarsi, poichè l'indomani fu trovato interamente carbonizzato.

Sembra che il movente di tale orribile delitto sia stata una questione di donne.

Nota satirica del giorno

ELEGANZE FEMMINILE.

(Dal *Pasquino*).

La mantiglia, finora esclusività spagnuola, viene inalberata su tutta la linea dalle signore londinesi. La novità vuol essere un omaggio reso dall'Inghilterra alla nuova reginetta di Spagna.

Le berlinesi occupano che una nuova moda consistente nel mettere delle farfalle sui tutti gli oggetti *toilette*. Ne sono sui vestiti sopra i guanti, le scarpe, sulle ze e perfino sui pelli.

SCIARADA.

Per certe nozze è celebre il *primo*
L'*altro*, suo corso regalmente spiega.
Sorregge spesso e spessamente lega,
Tiene e avvince, valido l'*intero*.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Legge-n-da — Leggenda.

IN CUCINA.

PASTA OLGA. — Lasciate per dieci minuti in brodo bollente un mezzo chilogramma di tagliatelle all'uovo, poi accomodatele sciutte in una zuppiera, cospargetele di parmigiano. In una padella con burro friggete delle scalogne e alcuni fegatini di pollo, tagliuzzati, del prosciutto crudo, dei pomidoro freschi a pezzi, e delle punte d'asparagi cotte prima in acqua salata.

Condensate tutti questi ingredienti in pochissimo brodo, correggete con sale e pepe e versate tutto sulla pasta.

F.lli A. G. M. Marino.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I SALI DI CALCIO NELLA TU...

Ogni mese vien fuori per la tisi un rimedio nuovo, straordinario. Così pel cancro, i due flagelli dell'umanità che tuttora sfidano le potenze terapeutiche, destano tante illusioni nei medici, e tante speranze nei poveri malati, che proprio sarebbe bene non fare niente d'ora in avanti, prima che i tanti esperimenti, controlli, provi, ripruove, abbiano concludere qualche cosa di sodo. Vi è ognuno che studii quei morbi, e si trovano innanzi a qualche caso fortunato, è sempre una forza invincibile a generalizzare, a proclamare come scoperta quello che è molto probabilmente che una coincidenza. Così ora si afferma la guarigione della tubercolosi coi sali di calcio. Il che ci lascia molto scettici. Giacchè se la natura alle volte spontaneamente in depositi cretificati, bisogna pur dire che il fatto spontaneo è rarissimo; e che mai fin qui la cura con le immense di sali calcari ha prodotto tutta la sua efficace. Noi seguiremo gli esperimenti fatti a Roma. Il cielo ci guardi dall'ottimismo assoluto. Ma non ci stupiremmo di una memorabile scoperta apparisse tra breve, n'altra delle lamentabili delusioni fino a numerose come le arene del mare.

NECROLOGIO.

A Mantova il prof. mons. Marco Bi...

A Brescia il patriota Luigi Usanza, uno dei più intrepidi e valorosi combattenti delle dieci giornate.

Ferito gravemente in più parti, dopo l'eroica lotta contro le schiere del Nugent, fu portato all'Ospedale, e condannato alla fucilazione. Ma il maresciallo Appel si commuovere dalle preghiere della figlia dell'Usanza, dicendo: « Già non vi è più un morto! »

Di fibra robustissima, però, Luigi Usanza guarì, e riparò quindi a Genova. Aveva tant'anni, e conservò fino all'ultimo momento lucidissima memoria dei fatti gloriosi ai quali aveva partecipato.

A Genova, Gaetano Branca, colonnello riposo.

A Palermo il prof. Angelo Agnello, nomo di quell'Osservatorio.

---

anni che non la chiamava più se non « marchesa » o « signora »!

— Fate pure, amico mio, accondiscese essa con squisita sensibilità, e benedetto il Cielo che mi ha data tanta consolazione in questo giorno!

— Vieni, Enrico... dobbiamo discorrere un momento insieme. Il barone di Bressieu e la sua cara figlia vi terranno compagnia, Elena... mia buona amica!

Il giovane che s'era già mosso per seguire il padre, si trattenne di colpo, colle sopracciglia corrugate, colla fronte attraversata da una piega, indice di sorda irritazione.

Come?... Quei due erano ancora di là?... In un momento come quello, non avevano avuta la elementare delicatezza di andarsene?

Oh!... ma perchè?

Chi o che cosa attribuiva loro il diritto di frammischiarsi in tal modo all'intimità della sua famiglia?... E che cosa volevano, alla perfine?

Sidonia e il banchiere entrarono, avvicinandosi alla signora di Kermor e trattenendosi a discorrere con lei. E il marchese, prendendo Enrico sottobraccio, lo trascinò via con sè, con mossa più d'amico, di camerata, quasi, che non di padre, nel vicino salotto...

Soltanto, egli tremava: l'assalto sarebbe stato un po' violento, e ben poco degno del vecchio sangue d'Armorica. Ad ogni modo, dopo aver avuta cura di chiuder bene le porte, si decise a parlare.

— Siediti, Enrico... Debbo intrattenerti di cose che non mancano d'una certa gravità, e siccome ho in orrore tutto quanto può, anche lontanamente, richiamare il melodramma, così procurerò d'essere quanto mai perspicuo e succinto...

« Ho parlato con Delrue. So che è venuto a riceverti alla stazione... Lo sapeva... lui... quando arrivavi... Ma non voglio fartene rimprovero... Insomma, egli ti ha certamente parlato...

— Sì... babbo... mi hai detto tutto... So che siamo completamente rovinati, disse il giovane con voce perfettamente calma.

— Debbo però prevenirti che la marchesa non ne sa nulla... Ci crede, sì, sopra una china pericolosa... ma è ben lungi dal supporre...

— Mi incaricherò io di metterla a parte della nostra disgrazia, babbo!... Perchè nello stesso tempo le dimostrerò che io son qui per rifare la fortuna dei Kermor, come è dover mio. Io sono abbastanza giovane per poter riuscire... E quand'anche dovessi consacrarvi tutta la vita...

Enrico parlava colla convinzione d'uno spirito franco e retto. Col suo contegno e colle sue parole voleva dimostrare com'egli non fosse uomo da chinare il capo sotto la violenza dell'avverso destino.

In tal modo, pensava, avrebbe aiutato suo padre a riprender coraggio... se non a mutare abitudini di vita, il che sarebbe stato del tutto impossibile!

Il marchese camminava su e giù con passo tranquillo per il salottino, come se si trovasse nel ridotto d'un teatro, o sopra un campo di corse...

Soltanto era un pochino più pallido: ecco tutto. E, forse, l'arco del sopracciglio che tratteneva il monocolo, era un poco più contratto del consueto...

Enrico pensava a sua madre.

E nonostante tutto il suo coraggio, nonostante la calma ch'egli s'imponeva, sentiva che il cuore gli si serrava sempre più.

Del resto, nemmeno un rimprovero gli venne alle labbra: a qual pro, infatti?

Che avrebbe potuto dire, ormai? La rovina era già completa ...il disastro era irreparabile...

Finalmente il marchese venne a fermarsi davanti al giovine. Una luce... una alba di speranza, s'annunciava nei suoi occhi. Bisognava proprio che una tremenda commozione si scatenasse in lui, giacchè la sua voce si fece tremante, domandando:

— Bravo!... Dici che vuoi rifare la fortuna della nostra casa?... E in che modo?

— Laggiù... vi sono ricchezze immense che possono essere sfruttate... io so bene...

Parlavano così, a frasi brevi... come esseri superiori cui basta una parola ad integrare un pensiero... o come se la situazione fosse così tragica da rendere più intensa la significazione dei vocaboli.

Si sentiva, però un vento di tempesta... Forse era imminente il naufragio.

— Possibile!... esclamò il marchese, il cui sguardo si fece anche più animato. Ma quanto tempo ti occorrerà?... Rifletti bene...

— Dieci anni al massimo... al minimo cinque, con un po' di fortuna... Sì... cinque anni...

Negli occhi del marchese di Kermor il raggio di speranza che v'era brillato un momento prima, si estinse. Un lieve sudore stillò sulla sua fronte; e con voce non più tremante, giacchè ora si trovava di nuovo in faccia al pericolo, disse:

— È troppo. In meno d'un anno la miseria avrà uccisa la marchesa. E tutto ciò per colpa mia. Ebbene... vuol dire che pagherò!

Una terribile angoscia strinse il cuore del giovine. I suoi occhi si rivolsero verso la porticina a vetri, mentre due lagrime di fuoco gli piovvero sulle guance abbronzate. Povera mamma!... povera mamma!...

— Enrico! disse il marchese colla calma spaventosa di un giocatore che abbassa l'ultima sua carta... La nostra condizione è atroce... lo so... Io ho l'anima fiera... tu hai il cuor generoso. Fra noi son dunque inutili tante parole... A che scopo i rimproveri, oggi?... Nessuno potrebb'essere più sanguinoso di quelli che io stesso mi rivolgo. Il male è fatto. Ed io solo ne sono la causa... Eppure sono io che domando a te di ripararlo... Ora... la cosa è possibile... ed è onorevole, anche...

— Come? mormorò Enrico con un filo di voce.

— Delrue ti ha già lasciato comprendere qualche cosa... probabilmente... Gli avevo dati ordini in proposito...

— Sidonia!... sospirò il giovine... Ancora costei?

— Sì!...

Enrico scattò in piedi di colpo, strinse le pugna fino a conficcarsi le unghie nella palma, e ripetè la parola che aveva gettata

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Lo sciopero dei minatori continua.
I risultati del « referendum. »

Ci telegrafano da Parigi, 29 (G.):

Si conosce ora il risultato del *referendum* fra i minatori del dipartimento del passo di Calais. I minatori decisero con una maggioranza di ottomila voti la continuazione dello sciopero.

Telegrafano da Lens, 29:

Il *referendum* dei comuni del bacino del Nord e di Anzin ha dato i seguenti risultati, finora conosciuti:

Nel bacino di Anzin, 5695 per lo sciopero, 1599 per il lavoro; nel bacino del Nord, compredente le concessioni di Escarpelle e di Aniche, i risultati non sono ancora completi. Le cifre conosciute danno ad Aniche 750 per lo sciopero e 179 per la ripresa del lavoro.

Malgrado i risultati che mancano, si può affermare fin d'ora che lo sciopero è votato da una grande maggioranza.

Si arriva al totale generale per tutti i minatori del nord e del Passo di Calais a 28 156 partigiani dello sciopero e a 14 837 partigiani della ripresa del lavoro.

Vi è un gran numero di astensioni, circa 20000 per il passo di Calais soltanto. Parecchi uffici non si poterono costituire perchè non vi erano nè schede nè rappresentanti dei candidati, ciò che ha aumentato ancora il numero degli astensionisti.

Oggi il Congresso dovrà riunirsi a Lens, per decidere sul da farsi anche in vista del fatto che molti minatori di quelli che hanno ripreso il lavoro si sono astenuti dalla votazione.

Le conseguenze del referendum.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (G.):

Un telegramma da Lens alla *Liberté* reca:

« Stamane il numero degli scioperanti, in seguito all'esito del referendum di ieri, è aumentato sensibilmente in tutto il bacino minerario.

« La notte è trascorsa alquanto agitata. A Ostricourt, una frotta di 50 scioperanti preceduti da bandiere rosse ha invaso le case di minatori, obbligando gli operai presenti a scioperare. Vi furono alcuni tafferugli e vennero operati parecchi arresti. »

La condanna di Breutcheux e il ministro Clemenceau.

Una delegazione del sindacato di Breutcheux, il capo del quale come è noto è stato condannato per ribellione alla forza pubblica, si è recato a Parigi per pregare il ministro degli Interni Clemenceau a far rilasciare in libertà Breutcheux. Il ministro ha rifiutato, dicendo che tale deliberazione, dopo la condanna, sarebbe assolutamente illegale. Egli ha tuttavia promesso che Breutcheux verrà sottoposto in carcere al regime dei detenuti politici. Il ministro ha annunciato alla delegazione che ritornerà fra breve a Lens per visitare di nuovo il bacino minerario.

La seduta odierna del Congresso dei minatori.

La seduta odierna del Congresso dei minatori si è aperta stamane a Lens. Il Congresso si è occupato quasi esclusivamente della proclamazione dei risultati del *referendum*.

I votanti sono stati 54 428, dei quali 33 354 si sono pronunciati in favore della continuazione dello sciopero, e 18 074 per la ripresa del lavoro. Vi furono però oltre ventimila astenuti.

La discussione è stata vivacissima e continuerà mentre vi telefono.

Deposito di naftalina in fiamme.

Un telegramma da Douai annuncia che stamane si è improvvisamente sviluppato un grave incendio in un deposito di naftalina che si trova sulla spianata di un pozzo. L'incendio ha preso in breve proporzioni allarmantissime, originando grave panico in tutti gli abitanti.

Dopo molti sforzi l'incendio è stato domato. I danni materiali sono gravi. Si ignorano le cause che possono avere provocato l'incendio.

Un'altra conferenza di Ferrero.

Guglielmo Ferrero, che continua ad essere festeggiato a Parigi, nei circoli letterari e scientifici, mentre i giornali gli dedicano articoli assai lusinghieri, terrà giovedì una nuova Conferenza. Esiste in Francia un Comitato per gli scavi di Alesia, la città assediata da Cesare nelle vicinanze di Digione. Guglielmo Ferrero fa parte di questo Comitato. Approfittando del suo soggiorno a Parigi, il Comitato degli scavi e la Sorbona lo hanno invitato a tenere una Conferenza di propaganda per gli scavi stessi.

La Conferenza avrà luogo nell'anfiteatro Richelieu alla Sorbona. Il tema sarà: *Alesia romana*.

Per il centenario di M. Fanti.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (G.):

Nell'odierna seduta del Consiglio municipale di Parigi si è deliberato di inviare una rappresentanza alle feste di Firenze, per il centenario di Manfredo Fanti.

Ferroviari che non vogliono prestar mano agli inventari.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Un telegramma da Luneville al *Petit Parisien* reca che il tenente De Rose, che comandava un plotone da lui comandato di non prestare alcun forte al funzionario governativo che voleva eseguire l'inventario in una chiesa, adducendo il pretesto che l'ordine col quale egli era stato requisito, non era regolare, è stato trasferito nelle prigioni civili di Nancy e dovrà subire un processo.

La scissione fra i cattolici francesi.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (G.):

L'agitazione suscitata dai politicanti del partito cattolico a proposito degli inventari nelle 44 mila chiese di Francia, ha avuto per conseguenza una profonda scissione fra gli elementi direttivi del partito cattolico.

L'accademico Brunettière, il deputato Denis Cochin e Haussonville, prevedendo la situazione difficile e spinosa alla quale si espone la chiesa in Francia con una resistenza ad oltranza, hanno convenuto, come è noto, di chiedere ai vescovi francesi, dei quali è imminente la riunione plenaria a Parigi, di fare tacere i dissensi personali sulla questione gravissima, e di accettare la legge di separazione a titolo di esperimento.

Con questa tattica, conciliando le istruzioni contenute nella recente enciclica del papa con le preoccupazioni di una guerra ad oltranza, il Brunettière e gli altri 25 firmatari della lettera ai vescovi, intendono ottenere dal Vaticano delle istruzioni definitive e più concilianti, ma l'on. De Mun, deputato reazionario nazionalista e clericale, non intende di sentire parlare di disarmo dell'opposizione dei cattolici; per lui non sono nè gli accademici, nè gli uomini politici che devono decidere il contegno che i cattolici devono assumere rispetto alla legge di separazione.

Esso dice che è il popolo, è tutto il gregge degli umili che deve dire ciò che crede. Che cosa può riservare la lotta ad oltranza? Il rifiuto di costituire le associazioni cultuali e come conseguenza di questo rifiuto, la chiusura delle chiese. Questa eventualità non sembra preoccupare il De Mun, il quale ritiene che i cattolici di Francia non permetteranno che le loro chiese vengano chiuse, e che se il Governo dovesse ricorrere a questa misura, esso si troverebbe di fronte tutto il gregge clericale.

La scissione è ormai un fatto compiuto. La democrazia ne è soddisfatta, perchè la scissione non può che servire a rovescio le ambizioni reazionarie dell'aristocrazia clericale. L'opinione prevalente è che il papa appoggerà i passi dei conciliatoristi, i quali non ignorano come il Governo sia fermamente deciso di applicare integralmente la legge di separazione.

Violenti disordini per lo sciopero dei camerieri a Tolone.

Da Tolone telegrafano che dei violenti tumulti sono scoppiati ieri sera in città. I camerieri che sono in isciopero, hanno frantumato tutti i vetri dei principali caffè dei *boulevards*. Un medico di marina che si trovava in uno di questi negozi assaliti dagli scioperanti, rimase gravemente ferito. Vennero operati molti arresti.

La polizia ha invaso la Camera del lavoro, per arrestare gli scioperanti più facinorosi ed uno di questi nella colluttazione che ne seguì è stato ferito dal calcio della rivoltella da un agente.

La situazione si aggrava perchè si assicura che i tramvieri ed i gasisti si rendono solidali coi camerieri ed oggi sciopereranno essi pure.

INGHILTERRA

I CONFLITTI TRA CAPITALE E LAVORO
ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Ci telefonano da Londra, 29 (B.):

Il Governo ha presentato alla Camera dei Comuni un progetto per la riforma ed il riordinamento delle norme regolanti i conflitti tra capitale e lavoro, le cui soluzioni, specialmente in questi ultimi tempi, sono state, come è noto, disorientate da giudicati contradditori allo spirito delle leggi in vigore, e delle consuetudini vigenti.

I punti principali della nuova legge sono i seguenti:

È ammesso il diritto di persuadere pacificamente gli operai chiamati a sostituire gli scioperanti, a non lavorare, come una parte essenziale del diritto di sciopero.

Nessun fatto può dar luogo ad una azione per risarcimento di danni a spese dei fondi delle *Trades Unions* tranne nel caso che tale atto sia stato autorizzato dal corpo esecutivo delle *Trades Unions* stesse.

L'*attorny* generale, proponendo a nome del Governo la nuova legge, ha detto che essa è una legge onesta che cerca di rendere giustizia alle *Trades Unions*, senza fare ingiustizie alle comunità in genere.

IL DISSIDIO
fra il Ministero liberale ed il partito operaio.
Il Ministero cederà.

Ci telefonano da Londra, 29 (B.):

La stampa liberale, dando prova di indipendenza di giudizio è stamane unanime nel criticare il governo liberale, per la presentazione del disegno di legge da me riassuntovi, circa le *Trades Unions*.

Il progetto di legge, come vi dissi, consta di tre clausole. La prima, modifica la legge già esistente nel senso che la riunione di molti operai nel commettere un atto, in sostegno di uno sciopero, non sarà considerata criminosa, se l'atto, ove fosse commesso da un solo individuo, non fosse per sè stesso processabile.

La seconda clausola, legalizza il « Pichetting »; ammette cioè, la legalità della persuasione pacifica allo sciopero. Le prime due clausole sono state trovate soddisfacenti dai rappresentanti delle *Trades Unions*, ma la terza clausola, cioè quella che si riferisce alla immunità civile delle *Trades Unions* stesse, è criticata ed è stata attaccata dai deputati operai. Ecco quindi la causa del presente dissidio.

Su questo punto, il gruppo parlamentare operaio rimane fermo, perchè è stato dato a lui mandato imperativo da tutta la classe lavoratrice organizzata. Gli operai inglesi comprendono che la salvezza delle loro grandi organizzazioni, stà nel principio che le *Trades Unions* non possano civilmente nè processare nè essere processate.

Il Ministero, dovrà quindi cedere. È da notare che la maggior parte dei deputati liberali, e quindi ministeriali, sono dello stesso parere dei deputati operai, e anch'essi ritengono che i fondi delle *Trades Unions* debbano essere protetti per legge.

Il *Daily Chronicle* annuncia stamane, che il Governo è disposto a modificare questa clausola, e lascia capire che esso accetterà probabilmente l'emendamento dei deputati operai, o di qualche altro deputato che lo presentasse in proposito.

Tuttavia il *Daily News* afferma che in qualunque modo vadano le cose, è stato un errore da parte del Governo, quello di non presentare direttamente il disegno di legge come lo vogliono le *Trades Unions* e come del resto sembra giusto alla grande maggioranza del paese.

Il giornale osserva che un Governo liberale non dovrebbe farsi rimorchiare dal partito operaio, ma dovrebbe soddisfare di propria iniziativa i giusti desideri del paese, altrimenti si finirebbe per lasciare credere che le concessioni che egli fa, in senso liberale, gli vengano strappate con la forza.

GERMANIA

Nuovi incrociatori tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 28, (M.):

Oggi il Reichstag approvò i crediti per la costruzione di sei nuovi incrociatori.

Essi serviranno specialmente pel servizio estero e saranno di grosso tonnellaggio.

SVIZZERA

I reali di Rumenia in Isvizzera.

Ci telefonano da Lugano, 29. (C.):

Oggi in due vagoni di un treno speciale, ed accompagnati da un seguito di una quindicina di persone, sono arrivati qui, provenienti da Zurigo, i reali di Rumenia. Sono scesi all'Hôtel Bristol, dove occupano un sontuoso appartamento.

La Commissione pel Sempione.

Ci telefonano da Berna, 29. (C.):

Anche il Consiglio degli Stati, come ieri il Consiglio nazionale, approvò oggi la convenzione coll'Italia relativa al Sempione.

Lo stesso Consiglio approvò poi nella medesima seduta un progetto di aggiunte al codice penale federale tendente a colpire la propaganda anarchica.

TRENTO e TRIESTE

Una villa sepolta da una frana.
Tre morti.

Ci telegrafano da Trieste, 28. (X.):

Si ha da Trentò: A Torricella, presso Griesi, una frana seppellì una villa nella quale abitavano quindici persone.

La truppa accorsa estrasse dalle macerie sette persone vive e tre morte.

Il salvataggio continua.

RUSSIA

LE ELEZIONI DELLA DUMA.

Ci telefonano da Londra, 29 (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Soltanto quattro mila dei dodici mila elettori di primo grado, del distretto rurale di Pietroburgo, parteciparono oggi alla votazione nel Palazzo di Città. Sembrava che i democratici costituzionali avessero la prevalenza.

Novantaquattro elettori di diversi partiti si riunirono oggi alla Borsa di Pietroburgo per eleggere dodici membri del Consiglio dell'Impero. I candidati più eminenti sono: l'ex ministro del Commercio Timiriavoff e l'ex assistente al ministero delle Finanze Kovalensky.

Witte è seriamente ammalato.

Corre insistentemente la voce che Witte sia seriamente ammalato e che i medici insistano perchè egli si ritiri dalle fatiche del potere.

I risultati delle elezioni a Mosca.

Telegrafano da Mosca, 29:

Ecco il risultato delle elezioni di primo grado: eletti 63 di destra, 35 di sinistra e 8 incerti. Fra gli eletti vi sono: Schipow, presidente dell'Unione del 30 ottobre e il principe Dolgorukow, presidente del partito costituzionale democratico.

Agitazione in Finlandia.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Gli operai di Helsingfords hanno tenuto un *meeting* nel quale hanno deciso che se il progetto elaborato per la rappresentanza nazionale finlandese veniva respinto a Pietroburgo, il Senato di Finlandia si dimetterebbe e che nessun finlandese acconsentirebbe a sostituire i senatori dimissionari. Il governatore generale di Finlandia, Chevard, si è dimesso. Si ignora se czar ha accettato le sue dimissioni.

Sciopero generale in Polonia.

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.).

Si ha da Leopoli che il giornale *Csas* riceve notizia da Varsavia che l'organizzazione operaia annuncia imminente lo sciopero generale in tutte le fabbriche della Polonia russa.

Condannati a morte graziati.

Telegrafano da Tchita, 29:

Il generale Rennenchamp ha graziato i tredici funzionari delle poste e telegrafi condannati a morte il 23 marzo dal Consiglio di guerra per avere partecipato allo sciopero. Il generale ha commutato la loro pena in quella dei lavori forzati ed alla deportazione.

RUMENIA

Nuove dimostrazioni a Bucarest.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(W.) Si ha da Bucarest: « Continuano le dimostrazioni degli studenti rumeni contro l'abuso della lingua francese. Una imponente colonna di dimostranti, con bandiere nere, percorse la città strappando tutte le insegne francesi. Una deputazione assicurò la Legazione francese che le dimostrazioni non sono dirette contro la nazione francese, ma contro i rumeni che trascurano la propria lingua. I dimostranti fracassarono tutte le finestre del ministero dell'Istruzione, esigendo la destituzione del direttore del teatro Nazionale e minacciando lo sciopero universitario.

Ieri sera cinquantamila persone ripeterono la dimostrazione tumultuosa. Tutta la guarnigione è consegnata.

Si ha da Bucarest: Due studenti si recarono dal direttore del teatro Nazionale, pregandolo di rinunciare alle rappresentazioni francesi. Il direttore li scacciò a bastonate. Allora parecchie centinaia di studenti, raccolti dinanzi al monumento del principe Michele, giurarono di non frequentare l'Università finchè il direttore del teatro non si dimetterà.

Fra i feriti di lunedì si trova anche la moglie del console inglese; sei soldati sono moribondi e uno è morto.

TURCHIA

Ancora l'assassinio di Redvan.

Telegrafano da Costantinopoli, 29:

L'inchiesta giudiziaria continua circa l'assassinio del prefetto di Costantinopoli Redvan pascià.

Un certo numero di arresti venne operato stamane.

Dei membri della famiglia di Bederhan bey e Aly Shanyi pascià, comandante militare del sobborgo di Scutari, sobborgo nel quale avvenne l'assassinio, furono posti a bordo dello steamer *Mecca* e inviati in mare per destinazione ignota. Appena giunto a bordo dello steamer, Aly Shanyi pascià è stato degradato. Un altro membro della famiglia Bederhan, chiamato Abdul el Rezak bey, uno dei maestri di cerimonia di Yldiz-Kiosch è stato arrestato e sarà probabilmente esiliato.

AFRICA

La peste in Egitto.

Ci telefonano da Parigi, 29 (G.):

Un telegramma da Marsiglia reca:

« La nave *Sénégal* arrivata recentemente dall'Egitto, reca la notizia che la peste fa strage ad Alessandria, dove ogni giorno si devono lamentare i decessi a diecine. Si sono prese energiche misure per soffocare il morbo. »

Le conseguenze della morte di Makonnen

Ci telegrafano da Marsiglia, 29, (G.):

È giunto il capitano Martin Decaen, ufficiale di ordinanza del ministro di Francia in Abissinia. Intervistato ha detto che la morte di ras Makonnen sarà fonte di dolorose conseguenze per la Francia, perchè i nomadi più indisciplinati sfuggono all'affluenza francese, commettendo saccheggi e ladroneggi, sopratutto sulle strade ferrate, asportando le rotaie oppure coprendole con pietre. Bene armati di fucili, non esiteranno a trasformarsi in briganti e ad attaccare anche Gibuti e si dubita assai che questa città potrebbe resistere ad una serie di attacchi.

Ci telefonano da Londra, 29 matt. (B.):

La situazione sulla frontiera tra l'Abissinia e la Somalia inglese dove le tribù abissine continuano a sconfinare per compiere razzie contro le tribù protette dall'Inghilterra è motivo di una certa ansietà nei circoli diplomatici inglesi, sopratutto in conseguenza della morte di ras Makonnen che era notoriamente anglofilo, e che colla sua potenza si sforzava di mantenere in un certo ordine ed in un certo rispetto le tribù razziatrici.

Nei circoli diplomatici londinesi si afferma la necessità che a successore di ras Makonnen venga nominato un uomo energico ed illuminato, onde possa prevenire specialmente i pericolosi incidenti di frontiera fra la Gran Brettagna e l'Abissinia.

Un tragico ritorno dalla Mecca.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Un telegramma da Algeri, all'*Echo de Paris* reca:

« Il vapore *America* proveniente da Cette, con a bordo 1100 pellegrini di ritorno dalla Mecca, arrivato nel porto di Algeri venne messo in quarantena.

Parecchi pellegrini, per isfuggire alla quarantena si buttarono in mare tentando di guadagnare la sponda a nuoto.

Molti di essi però sono miseramente annegati. »

Un combattimento senza risultato

Telegrafano da Port Say, 29:

Il combattimento iniziato il 23 marzo tra le forze del Maghzen e il pretendente del Marocco non ha dato alcun risultato. I combattenti rimangono sempre uno di fronte all'altro.

GIAPPONE

Esplosione in una miniera - 250 morti.

Telegrafano da Tokio, 28:

Una terribile esplosione è avvenuta nelle miniere di carbone di Takasihama presso Nagasaki: 250 uomini sono stati uccisi.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Tutti contenti, meno i Marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (G.):

Un telegramma da Berlino al *Temps* dice:

Non si è affatto preoccupati qui per le proteste dei delegati marocchini che si considerano come provocate dalla disillusione di vedere ormai assicurato l'accordo fra la Francia e la Germania.

Non si dubita che i delegati marocchini finiranno per approvare il protocollo allorquando avranno veduto la sua accettazione da parte di tutte le potenze.

La Germania poi crede che il progetto russo circa la divisione dei porti, verrà accettato senza difficoltà e per parte sua assicura di interessarsi pochissimo alla conclusione della ripartizione, ora che il controllo è assicurato.

Si dice qui che la soluzione rapida della questione del censore dipende dall'Inghilterra.

Se l'Inghilterra esige un censore l'Italia e l'Austria ne vorranno pure avere uno, e questa questione d'importanza secondaria, potrebbe prolungare un po' la durata della Conferenza della quale tuttavia si spera la chiusura per la settimana santa.

Mi si dice che l'imperatore Guglielmo ha manifestato la sua viva soddisfazione perchè tutte le difficoltà vengono ad essere ora appianate.

Le ultime questioni da regolare.

Si ha da Parigi, 29:

Il *Petit Journal* dice che ieri sera, Bourgeois inviò istruzioni a Révoil per precisare i punti di vista francesi sulle questioni di dettaglio che rimangono da regolare. Queste piccole difficoltà potranno essere appianate facilmente in seduta ufficiale. Così almeno si spera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Grammichele.

Il processo contro il gerente dell'*Avanguardia socialista*, Antonio Albino Piva, d'anni 25, da Adria, confessatosi autore di un articolo comparso nel predetto giornale ed in cui « si accusava l'esercito d'aver commesso degli assassinii » per le fucilate sparate dalla truppa a Grammichele il 16 agosto dell'anno scorso è terminato ieri colla condanna del Piva a sei mesi di detenzione e 600 lire di multa.

Presidente cav. Raimondi, P. M. cav. Tunesi.

Difesa avv. Sincero Rugarli.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il grave furto di una fantesca.

Un curioso processo quello che si ebbe ieri alla VII Sezione. Una vecchia signora, per timore d'essere derubata porta sempre seco parecchie cartelle di rendita per un capitale di 15 mila lire, le caccia in fondo a quei sacchettini che le signore usano portare per via e di ritorno da un viaggio dimentica tutto in un angolo della propria casa.

La fedele fantesca si appropria i valori e poi dolcemente se ne va al proprio paese. Un antico amante ora ammogliato, l'ha ripudiata perchè essa gli ha confessato di aver ceduto alle lusinghe d'un padrone che l'ha ricompensata col regalo di parecchie cartelle di rendita ed essa lo va a ricercare.

L'amante ha bisogno di danaro, dimentica il tradimento e si serve del ricavo della vendita delle cartelle.

Poi quando seppe la verità si consiglia con parecchie persone e anche con un prete. Un ragioniere di Milano, amico dell'amante ed un avvocato pur esso di Milano si adoprano da onesti uomini perchè la derubata possa riavere il danaro perduto e non solo sono ricevuti malamente dalla questura, ma corron rischio di finire sul banco dell'accusa perchè la questura non vede che colpevoli e delinquenti e insinua che essi sono dei complici.

La vittima del furto, signora Angelina Giudici non vuole poi che l'autorità metta il naso nella faccenda perchè ha sempre nascosta l'esistenza di quel danaro alla propria figlia la quale potrebbe far delle rimostranze. Ma invece la figlia, una bella ed elegante signora, comparsa ieri all'udienza, si accontenta di crollare il capo e sorridere per l'errore della madre e timidamente chiede all'ufficiale giudiziario se del danaro rubato si potrà avere qualche notizia.

Il furto fu commesso nell'aprile del 1905 e ieri finalmente dopo una laboriosissima istruttoria si venne al processo. Sul banco non sedeva che l'amante della fantesca infedele; un tal Luigi Maranesi, d'anni 39, da Ferrara, che la questura ha dipinto come un individuo pessimo, sospetto di ricettare oggetti rubati, proprietario d'un banco di pegni, misterioso nella vita, losco, sinistro e chi più ne ha ne metta. Ma ecco che all'udienza compare un delegato di P. S. e proprio addetto a quell'ufficio che ha dato tutte le belle informazioni e che candidamente dice:

« Quelle informazioni sono risultate completamente false. Il Maranesi è un galantuomo ».

Il presidente cav. Sassi, indignato pei sistemi, purtroppo in uso, della P. S. non potè trattenersi dall'esprimere con severe parole tutta la sua disapprovazione.

« Sono cose che fanno vergogna » esclamò quel magistrato.

Il Maranesi intanto, imputato di ricettazione dolosa, si difendeva e citò parecchi testi per dimostrare come egli avesse sempre condotto vita intemerata. Il P. M. avv. Stasi sostenne in ogni modo la colpevolezza dell'accusato, ma il tribunale, dopo una difesa dell'avv. Gasparotto, pronunziava sentenza d'assoluzione per non provata reità, condannando a quattro anni di reclusione ed ai danni la fantesca Giuseppina Squarcia, la quale dopo aver vissuto per mesi e mesi al proprio paese e già sotto il peso dell'accusa, oggi è uccel di bosco nè accenna a lasciarsi prendere.

La signora Giudici delle 15 mila lire ha potuto salvarne circa sei, che speriamo riporrà in qualche luogo più sicuro che non in una borsetta di seta.

La condanna dei grassatori.

Ieri sera è stata pronunziata la sentenza contro quei giovanotti che avevan sparso il terrore nei dintorni di Rogoredo, commettendo parecchie rapine. Il tribunale condannava: il Gramegna Mario a mesi 10 e giorni 7 di reclusione; il Cremonesi Dante, il Paleari Luigi e l'Eterni Alessio a 14 mesi e 17 giorni della stessa pena; il Meazza Angelo ed il Sisti Rinaldo ad 8 mesi e 22 giorni. Il Ramaioli ed il Luchi andarono assolti.

Alla difesa sedevano gli avvocati Lillia, Rugarli, Castellani, Tarugi, Baggiolini, Palazzini e Fasola.

Il processo della signorina Casella a Como

Ci telefonano da Como, 28. (B.):

Nella udienza antimeridiana e pomeridiana d'oggi, sono stati escussi tutti i testi di accusa ed una parte di quelli di difesa. Fra gli altri è stato sentito l'avvocato professore Bolchini, di Varese, che fu patrocinatore del Ghiringhelli nella causa per corruzione di minorenne intentata contro di lui dalla famiglia della Casella.

Il prof. Bolchini giunse sul luogo della tragedia appena questa era stata compiuta e la Casella, volgendosi a lui, gli disse:

— Avvocato, ci troviamo ancora. Ho ucciso il Ghiringhelli perchè mi aveva sedotta una seconda volta.

Il Bolchini notò che la Casella era eccitatissima, gli pareva fuori di sè per la esaltazione.

Un altro teste che notò la eccezionale esaltazione della Casella appena compiuto il delitto, fu il dottore Castiglioni, pure di Varese, il quale disse che la signorina a più riprese si diede a cantare e a ballare. Egli è convinto che questo essa facesse non per cinismo, ma bensì perchè la poveretta non sapeva più quello che si faceva.

Furono interrogati alcuni medici di Milano che ebbero in cura l'imputata, e tutti dissero che essa andava soggetta a forti eccessi di isterismo. Il dottor Bozzi affermò anche di averla trattenuta una volta mentre voleva gettarsi dalla finestra a scopo suicida, ed aggiunse che subito dopo la Casella ebbe una forte crisi epilettica.

Molti altri testi confermarono poi che l'esaltazione della Casella dopo il delitto era più che manifesta. Una donna di Varese disse che l'imputata, che trovavasi a Varese qualche anno prima della tragedia, un giorno tentò di asfissiarsi, non riuscendo però nel suo triste proposito.

La guardiana delle carceri di Varese fu l'ultima teste udita quest'oggi. Essa depose che nel tempo che la Casella stette in quelle carceri, deperì rapidamente ed ebbe frequentissimi accessi isterici che duravano oltre un'ora e che la lasciavano irrigidita, e senza cognizione alcuna.

Il processo continuerà domani. Si crede in giornata di avere il verdetto e la sentenza.

La « giustizia » a Milano.

Abbiamo da Roma, 29:

Oggi i signori avvocati Martelli, Morpurgo, Binda e Muzzetto, membri dei Consigli degli Avvocati e dei Procuratori di Milano, sono stati ricevuti dal guardasigilli, al quale fecero noti gli impellenti bisogni dell'amministrazione della giustizia in Milano. Insistettero perchè i provvedimenti relativi non si facciano attendere. Il ministro si mostrò edotto ed assicurò la Commissione, che nel limite dei suoi poteri, avrebbe posto pronto riparo ai lamentati inconvenienti, riservandosi altresì di presentare relative proposte legislative.

Il processo pel disastro del *Liban*.

Telegrafano da Marsiglia, 29:

La prima Camera del tribunale civile ha emesso sentenza nel processo intentato dalle vittime del *Liban* contro gli autori responsabili della catastrofe.

La sentenza, lungamente motivata, mette fuori causa la Compagnia Frayeinet Luigi, armatore proprietario dell'*Insulaire* e il capitano Arnaud comandante dell'*Insulaire*.

Il tribunale ha condannato il comandante La Coste e il quartier mastro Saint-Andreo collettivamente a pagare al signor Albertini 6000 franchi di danni e interessi per la perdita della moglie e di due bambini e

---

Appendice del SECOLO 30 Marzo

PAOLO ROUGET 116

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma, soggiunse tosto, poichè la signora Harley sta un po' meglio, non dovete partire.

La vostra presenza affretterà di sicuro la sua guarigione, che sarà fra breve completa.

— Lo spero.

— Non bisogna solo sperarlo, conviene averne la intera certezza.

— L'ammalata è ancora debolissima; vede il menomo sforzo, la più breve conversazione la stancano.

— Il medico perciò le ha ordinato il riposo assoluto... ed essa non può ricevere nessuno.

Indi, sempre più imbarazzato:

— È per questo appunto che son venuto a pregarvi di non salire al Padiglione dove non potremmo farvi... come dovreste bene... la dovuta accoglienza.

Piero impallidì alquanto.

Ricardo Marco, che continuava a volgere altrove gli sguardi...

Marco il cui turbamento, il cui imbarazzo erano ognora più evidenti.

Ma non sospettò ancora la verità.

Credette fosse l'emozione cagionata nel giovane dalla dolorosa sorpresa provata al suo arrivo nella casa materna.

E sincero sempre, dominando la propria pena:

— Sì, Marco lo comprendo benissimo, e differirò la mia visita.

— Non dovevate partire?

— Sì, per Engelberg.

— O dunque?...

— Engelberg non è tanto lontano da Lucerna che non si possa tornarne per visitare alcuni amici.

« Ne tornerò, infatti, da qui a qualche giorno, e allora spero...

— Gli è, interruppe Marco, che noi... o meglio Claudina... perchè io non ho se non quindici giorni di licenza... gli è, dico, che Claudina ha l'intenzione di condurre nostra madre in viaggio, non appena lo permetterà il medico...

« Ciò affretterà la convalescenza.

— Ah! mormorò Marquisat, impallidendo di nuovo.

Incominciava a sentir penetrare in lui il dubbio, il sospetto.

Incominciava a notare ciò che non avea visto ancora, l'atteggiamento, cioè, singolare del suo antico compagno, il suo strano contegno...

... Sì diverso da quello che il giovane avea avuto con lui alcune ore prima...

...Contegno che non bastavano a giustificare il dolore e l'ansietà figliale.

Imperocchè, se il dolore poteva mutare l'espressione del viso di Marco, far sparire il sorriso dalle sue labbra e la giocondità dai suoi occhi, non doveva, non poteva influire sul sentimento di simpatia da lui manifestato a Piero, e che in quel momento sembrava egli non provasse più.

— Mi scuserete, non è vero? riprese l'alpino. Non m'era possibile prevedere la cosa quando ci siamo lasciati poco fa.

Se ne andò quasi subito serbando l'attitudine singolare notata da Marquisat.

... Se ne andò lasciando questi oppresso, sconsolato...

... Percorrente in lungo e in largo la camera, dove qualche istante prima la speranza gli accendeva una fiamma negli occhi...

... Una fiamma era spenta...

... Spenta per sempre.

Sì, Piero era sì oppresso, sì sbalordito, che non avea neppure pensato ad accompagnare Marco, le brevi, rapide parole del quale lo aveano scompigliato, gli avevano in un attimo distrutto il vago sogno.

Il suo dolore era profondo.

Diceva:

— Perchè, contrariamente alla sua abitudine, Marco non mi guardava, parlandomi? Perchè torceva gli occhi? Era forse perchè non diceva la verità?

Poi con un brivido doloroso:

— Era forse parchè mentiva?

Ma scacciò subito un tal pensiero, troppo penoso, che gli toglieva per sempre ogni speranza.

... Mentr'egli voleva sperare ancora... credere che la decezione subìta lo induceva ad esagerare le cose.

Tentò su sè stesso uno sforzo; si riebbe.

E nel medesimo tempo si confermava in un proposito fermo, incrollabile:

— Voglio saper la verità, e la saprò ad ogni costo.

Nella mattina del dì successivo attraversò a sua volta il Gütsch.

Era una bella giornata invernale, rigida, ma soleggiata.

Le strade coperte di neve nel dì innanzi, erano tornate ad essere praticabili, avendovi già aperto il passo alcune slitte.

L'orizzonte, limpido, presentava un magico spettacolo di bianchezza e purezza.

Ma Piero non badava menomamente all'incantevole, stupendo paesaggio.

Andava colla testa bassa, immerso in profonde riflessioni.

Si recava egli dunque al Padiglione azzurro?

Lo si sarebbe potuto credere, vista la direzione da lui presa.

Senonchè all'uscir dalla foresta, stanco di quel cammino sul denso strato di neve, si fermò.

Si scorgeva alla distanza di qualche centinaio di metri, la casa ove era stato un giorno accolto, la casa leggiadra e ridente nel candido scenario, nella quale egli avea ricuperato la salute.

Le finestre riflettevano i raggi del sole.

Si udivano le grida d'alcuni fanciulli, che si sollazzavano nella neve.

Piero, tratto dall'astuccio di cuoio, che portava ad armacollo, un cannocchiale, lo puntò sul Padiglione.

La porta, che dalla scalinata dava sul vestibolo, era aperta, formando, sulla facciata chiara dell'edifizio, un rettangolo oscuro.

Il giovane guardò a lungo.

Ed ecco, ad un tratto, una figura apparire sulla soglia, ecco uscire dall'ombra una donna.

... Una donna alta e bella che, fermatasi ancora un istante, torna ad avanzarsi.

... Ben presto seguita da un'altra donna, assai più giovane.

Entrambe parevano discorrere insieme con famigliarità e tenerezza.

Un grido stava per uscire dalle labbra di Piero...

... Di Piero, intento a contemplare le due donne, che tosto riconobbe, e che erano appunto la signora Harley e Claudina.

Dal punto in cui trovavasi vedeva benissimo la direttrice sorridere, certo a qualcuno dei ragazzetti che giuocavano dinanzi a lei.

Scorse pure la giovinetta, il cui viso era grave, come velato da una segreta, intensa melanconia.

Il cannocchiale tremò nelle mani di Marquisat.

Il quale rimase per un momento tutto assorto nella visione deliziosa.

... Colto da una specie di vertigine... da un'ebbrezza che lo scuoteva d'un dolce brivido... d'un brivido d'amore...

Gli è che gli sorgeva dinanzi tutto quanto il passato.

... Tutte quante le speranze che aveva un dì concepite, tutte quante le sofferenze d'allora...

— Com'è bella! Com'è bella! mormorò.

E sul suo volto... sul suo volto, d'improvviso trasfigurato, si riflettè un'estasi profonda, quasi divina.

Per il momento dimenticò il motivo per cui s'era recato fin lassù.

Ma un sospiro gli uscì ad un tratto dalle labbra dischiuse.

L'espressione della sua fisionomia mutò istantaneamente.

Le due donne erano sparite entro il rettangolo oscuro formato dalla porta aperta, e dal quale esse erano poco prima uscite.

Erano tornate in casa.

Piero ripose nell'astuccio il cannocchiale.

Le labbra di lui tremavano ancora.

(*Continua.*)

1200 franchi alla signora De Angelis per la perdita dei bagagli.

Il tribunale respinge la domanda dei minori Fontana, in qualità di figli naturali non riconosciuti, che per mezzo del loro tutore chiedevano 40.000 franchi per la perdita della loro madre.

L'epilogo d'un processo scandaloso.

Ci scrivono da Vienna, 27:

(W.) Da Montreux giunse oggi un telegramma che produsse impressione profonda in tutta Vienna: la signora Laura Beer, moglie d'un ex professore dell'università di Vienna, si è uccisa colà, nella sua villa, con una revolverata.

La signora Beer, appena ventiduenne, era conosciutissima a Vienna, non solo per la sua straordinaria bellezza, ma anche per la parte da essa avuta in uno scandaloso processo che a suo marito costò la cattedra universitaria e tre mesi di carcere.

Il prof. Beer, coi suoi studi fisiologici era riuscito a farsi un certo nome nel mondo scientifico viennese ed aveva ottenuto una cattedra all'università. Ma certe tendenze psicopatiche furono la sua sventura.

Dopo aver corteggiato per parecchio tempo una delle figlie del ricchissimo commerciante Eisler, improvvisamente se ne stancò e dedicò tutte le sue attenzioni alla sorella di essa, Laura, che poi divenne sua moglie; pochi giorni dopo il matrimonio di Laura col professore, l'altra sorella si precipitò dalla finestra rimanendo morta, col cranio sfracellato.

Il Beer volle che la moglie si tagliasse i magnifici capelli neri e per il viaggio di nozze le fece indossare indumenti maschili. La moglie si adattò a tutte le stravaganze del marito ed anzi si diceva felicissima di compiacerlo in tutto.

Il professore era distinto dilettante in fotografia, ma amava scegliere oggetti osceni e perciò aveva indotto dei ragazzetti a posare per lui, nel suo studio. Fu in seguito alla denuncia dei genitori d'uno dei ragazzi che contro il professore si avviò la procedura penale.

Il Beer fuggì all'estero, mentre a Vienna l'autorità giudiziaria continuando l'inchiesta raccoglieva gravi prove a suo carico. Credendo però di potersela cavare con una condanna lieve, ritornò a Vienna e comparve al processo.

I giudici lo condannarono a tre mesi di carcere: la moglie assistette a tutto il processo, e, convinta dell'innocenza del marito, cercò di difenderlo in tutti i modi; uno degli avvocati della parte avversaria s'ebbe da essa una formidabile frustata sul viso.

Il Beer, verso deposito d'una cauzione di 200.000 corone fu lasciato a piede libero fino a tanto che egli avesse esaurito tutte le pratiche che la legge gli consentiva per ottenere la revisione del processo.

Mentre egli quindi, a Vienna, attendeva la decisione della Cassazione, la moglie si era recata coi parenti a Montreux. La povera signora era rimasta accasciata dalla condanna del marito e fu assalita da ipocondria.

Giorni fa essa aveva tentato di svenarsi, ma soccorsa in tempo fu salvata. Ieri, però, nel silenzio della notte, mentre tutti dormivano, con una revolverata al cuore si liberò della vita, divenuta per essa peso insopportabile.

Cronaca dello Sport

Le gare di lotta all'Eden.

Continuano all'Eden con varia fortuna pei partecipanti ma sempre con un vivo interessamento da parte del pubblico numerosissimo le gare di lotta pel campionato mondiale.

Parecchi lottatori riuscirono a far *match* nullo. Così Rancati contro Lehm, così Castelli contro Cazeaux.

Questi ieri sera però finì col cedere davanti al forte italiano.

Interessante riuscì l'incontro Mehemet-Padoubny.

Questi ebbe piena vittoria.

Seguite pure con attenzione furono le lotte Jakson-Holden, vinta dal primo; Wonders-Dumont, vinta dal Dumont e Illa-Scotti, vinta dal cubano Illa.

Le gare avranno termine col giorno 31 marzo.

I grandi avvenimenti sportivi del 1906.

È incominciata in Italia la stagione sportiva. I clubs e le associazioni hanno pubblicato i loro programmi sportivi e si apprestano ad organizzarli con somma cura.

A Roma si terranno in questi giorni le gare di eliminazione per scegliere i concorrenti che dovranno rappresentare l'Italia ai giuochi Olimpici di Atene. Il giornale *Gli Sports* pubblica oggi per esteso il programma di questa importante manifestazione ed ogni giorno terrà ampiamente informati i lettori sull'esito delle singole gare.

Pure oggi lo stesso giornale pubblica per esteso il programma delle grandi gare internazionali di tiro a segno e di tiro a volo che si terranno in occasione del primo convegno internazionale degli studenti.

CRONACA
L'ESPOSIZIONE

Pei ricevimenti operai.

Presso l'Associazione Generale degli operai si è riunita l'altra sera la Commissione Esecutiva del Comitato dei ricevimenti operai per l'Esposizione.

Fu oggetto di lunga discussione l'adesione mandata in questi ultimi giorni dalla « Lega del Lavoro », in quanto tale adesione non solo rendeva impossibile la fusione col Comitato della Camera del Lavoro, ma sopratutto aveva provocate esplicite dichiarazioni di dimissione da parte di alcuni membri della Commissione stessa.

Malgrado le vive insistenze del signor Moretti, — che, rappresentando la promotrice Associazione Generale, era stato assunto alla presidenza, — fu votato un ordine del giorno, in cui si deliberava di non prendere atto della adesione della « Lega del Lavoro » e si demandava alla Presidenza di far le pratiche perchè, fondendosi col Comitato della Camera del Lavoro, si riunissero in un sol gruppo tutte le forze operaie, onde esercitare degnamente quella cordiale e larga ospitalità che gli operai milanesi hanno in animo di offrire ai loro compagni di fuori.

Avendo il signor Moretti date, seduta stante, le proprie dimissioni, tali pratiche verranno fatte dal vice presidente, avv. Monteverde.

Gl'italiani all'estero.

Una delle Mostre speciali il cui appello ha trovato più entusiastica risposta è stata quella dedicata agli « Italiani all'estero », promossa allo scopo di documentare ed illustrare quanto, con proprio vantaggio ed onore della patria, hanno saputo fare nelle industrie, nelle arti, nei commerci, nell'istruzione e nella previdenza, gli emigrati figli d'Italia.

Già nell'Esposizione Colombiana del 1892 a Genova e in quella di Torino nel 1898, le colonie italiane vollero mostrare alla madre patria le molteplici ed apprezzate attività; e il risultato parve, anche per gl'italiani, una vera e cara rivelazione.

Nel convegno indetto a Milano per festeggiare la nuova grande « via delle genti » non poteva mancare il concorso delle collettività italiane residenti all'estero; la proposta sorse spontanea da diverse colonie, e la « Dante Alighieri » — cui compito è appunto di custodire le tradizioni e favorire l'espansione della genialità italica nel mondo — se ne fece subito cordiale auspice e patrona.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione, a sua volta, diede tosto all'iniziativa la massima benevolenza.

Il Comitato speciale, presieduto dal prof. sen. Giovanni Celoria, e che ha sede presso la Biblioteca di Brera, diramò numerose circolari a tutti i gruppi coloniali italiani e costituì molti comitati locali, pieni di slancio e di patriottica ambizione; ed è ora ben lieto di vedere da così bel successo coronati i suoi sforzi. La Mostra degli italiani all'estero sarà una splendida conferma del progresso e dell'elevamento morale ed economico conquistati dalle nostre colonie.

Da ogni parte del mondo — dall'Africa Australe, come dall'India, dalla Cina, dalle isole pittoresche dell'Egeo, dalle regioni del Nilo e dalle Americhe, ogni giorno affluiscono e si fanno valanga le adesioni, le domande e le offerte: numerosi i quadri statistici, i diagrammi, le pubblicazioni documentarie, i bollettini dimostrativi: le prove del progresso e delle fortune delle scuole, nei Collegi, nelle Società di M. S., di Commercio, teatrali, ginnastiche, artistiche, negli ospedali, nelle industrie, in ogni ramo insomma dell'attività umana e della genialità nazionale.

Il Padiglione degl'Italiani all'estero, si trova in piazza d'Armi, attiguo a quello della Navigazione Generale Italiana, in quel corpo di fabbricati interposto fra la Galleria del Lavoro e il Padiglione del Belgio.

I visitatori vi troveranno molto da ammirare; gli italiani, speciale motivo di fraterno compiacimento.

IL PRIMO CONGRESSO STORICO del Risorgimento Italiano.

Abbiamo già dato notizia che mentre Milano si appresta a celebrare con l'Esposizione Internazionale una grande festa del lavoro e dell'industria italiana, un gruppo di cultori delle discipline storiche va preparando con alacre lavoro un primo *Congresso della Storia del Risorgimento italiano* con una mostra sistematica di tutti quei cimeli e documenti ancor ignoti e che possono, conosciuti e raccolti con criteri scientifici, dar nuova luce al glorioso periodo del nostro risveglio nazionale.

Da qualche anno si lamenta la mancanza di tutto quel materiale storico che o mal custodito o troppo gelosamente sepolto nelle collezioni, nelle biblioteche, negli archivi privati, ritarda quella conoscenza piena e profonda di un'epoca che pur essendoci tanta vicina ci è così difficile studiare con oggettività e con ricchezza di documenti. Questo primo Congresso è dunque anzitutto un appello alla generosità e al sentimento patriottico di quanti sentono il dovere che le reliquie del nostro Risorgimento glorioso possano essere conosciute dagli studiosi della nostra storia e portar nuova luce sul periodo che corre dal 1796 al 1870.

Invitare ad esporre alla *Mostra sistematica*, e pregare quanti lo possono di inviare *schedari e cataloghi* che troveranno degno ed utile posto nell'Esposizione, è suggerire uno di quegli atti di vera e proficua fraternità italiana non meno giovevole al sentimento patrio che al progresso delle discipline storiche.

Del Comitato Onorario del Congresso fanno parte i più illustri italiani d'ogni partito, uomini di spada e uomini di penna, storici e diplomatici, che hanno consacrato la loro attività alla grandezza della patria.

COOPERATIVA SUBURBANA DI CONSUMO FRA I FERROVIERI.

Nell'ultima assemblea generale ordinaria dei ferrovieri alla Cooperativa suburbana vennero prese le seguenti deliberazioni:

Si approvarono il verbale dell'Assemblea precedente, il bilancio consuntivo dell'Esercizio 1905 nonchè la relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, votando pure all'unanimità un plauso al Consiglio per la sua valida opera prestata durante l'anno 1905 e definitivamente l'esercizio in economia del riparto Carni.

Si ratificò anche la relazione sulla gestione del Fondo di Beneficenza, e la modifica agli articoli 6, 7, 32 e 33 dello Statuto come da proposta del Consiglio.

E si concluse con i seguenti ordini del giorno:

« L'assemblea, sentita la relazione fatta dal presidente della Società, sull'apertura di una succursale fra porta Romana e porta Ticinese ne approva l'impianto nel momento più opportuno, lasciando al Consiglio d'amministrazione di scegliere la giusta località ».

La seconda votazione dichiara:

« I soci della Società anonima cooperativa ferroviaria suburbana fanno voti affinchè l'ing. Riccardo Bianchi — direttore generale delle Ferrovie dello Stato — s'interessi presso il Governo onde ottenere al personale ferroviario, residente a Milano, una indennità durante l'Esposizione. »

Venne quindi dato mandato al Consiglio d'Amministrazione, affinchè veda di accordare al personale dipendente una indennità durante il periodo dell'Esposizione.

***

Ci piace qui ricordare l'opera costante dell'attuale Consiglio d'Amministrazione, presieduto dal signor G. Chiumello che rese possibile l'erezione del grandioso palazzo sociale che raccoglierà in un tutto organico e con moderni intenti la vasta azienda, dai magazzini, agli spacci, ai forni, alle cantine, ai depositi di combustibile, ecc., ecc. sino agli uffici ed a vari locali adibiti come appartamenti.

Nè si debbono dimenticare che le migliorie già apportate, alla fiorente Cooperativa quali, ad esempio, con la istituzione della macellazione dei bovini, con quella delle Casse automatiche e quella, di prossima attuazione, del servizio a domicilio del pane, di fabbricazione sociale.

Ci auguriamo che anche per quanto riguarda il personale, nei rapporti con i soci, sia provveduto a quei miglioramenti richiesti dalle esigenze di una moderna cooperazione.

g. b.

La vertenza dei tramvieri.

La vertenza fra la *Edison* e i tramvieri si va strascicando da parecchi giorni, e il Consiglio della Lega, colle sue pratiche per trovare la via ad un accomodamento pacifico, dà pretesto a credere di voler tramandare di giorno in giorno la soluzione definitiva.

Noi ci siamo astenuti dall'entrare in merito alla questione, dal voler giudicare se e in quanto le richieste del personale sieno giustificate per sè stesse. Sta di fatto, che coll'accettazione di un patto di lavoro a scadenza fissa i tramvieri avevano riconosciuta, se non conforme ai loro desideri, tollerabile almeno la situazione creata da esso, e avevano lasciato sperare alla cittadinanza che per un determinato numero di anni sarebbe stata scongiurata la iattura di uno sciopero. Ora, anche noi non possiamo non farci interpreti del senso di delusione provato da tutti all'annunzio della nuova e prematura agitazione; e nessuno ignora che dalla delusione all'irritazione è facile il trapasso, e che l'irritazione della cittadinanza non è sicuramente condizione favorevole per la buona riuscita di uno sciopero, fosse pure il meglio giustificato di quanti ebbero luogo in questi ultimi anni.

Si dice che i tramvieri si riservano di entrare in lotta aperta il giorno stesso in cui sarà inaugurata l'Esposizione. E noi davvero non sappiamo concepire come gli uomini che sono alla testa del movimento possano meditare una mossa così errata, la quale mentre condurrebbe dritto dritto a una sconfitta, toglierebbe per lungo tempo ogni energia di opposizione ai tramvieri.

V'è chi assicura che il personale della *Edison* non si nasconde la grande probabilità di restar soccombente nella prova dello sciopero, ma che intenda innanzi tutto dimostrare la necessità di municipalizzare il servizio tramviario, e comunque di usare d'un suo diritto di rappresaglia.

Ma in che modo e per quale via lo sciopero possa tornare di vantaggio alla municipalizzazione, nessuno sa dimostrare; e si sa invece che le eventualità di scioperi sono lo spauracchio di cui si giovano gli avversari per porre ostacoli alle municipalizzazioni dei pubblici servizi.

Queste non si impongono colla violenza, ma con la persuasione, facendone propaganda mediante comizi e agitazioni elettorali. Solo la scheda può vincere di tali battaglie; e finchè i moderati siederanno a palazzo Marino, la città avrà qualche via di più, qualche palazzo nuovo, dei giardini, e molti debiti da pagare; ma non otterrà mai una sola di quelle riforme tributarie e sociali, che valgono a diminuire il disagio economico delle classi lavoratrici. E gli scioperi violenti (se ne persuadano i tramvieri) non condurranno se non ad assicurare il potere ai clerico-moderati. Si parla di rappresaglie: ma contro chi? Non certo contro la *Edison* e contro la amministrazione moderata, che dell'episodio passeggiero di pochi giorni di paralisi tramviaria usciranno rinfrancati nella loro posizione; bensì contro la cittadinanza, la quale subirà tutte le conseguenze delle noie e dei danni arrecati dalla vertenza. E che danni in un periodo quale è quello scelto per lo sciopero!

Concludiamo: ai tramvieri meglio che le nostre parole, il loro stesso buon senso mostrerà l'inopportunità di un'agitazione in quest'epoca, nella quale Milano ha bisogno di pace e di calma per un'impresa, la cui buona riuscita deve stare a cuore a tutti; e le loro deliberazioni vorranno togliere ai loro avversari ogni pretesto di discorrere di ricatti e di stigmatizzare il loro contegno con parole suscitatrici d'antipatia e d'odio.

***

Ierl'altro alle 5 pom., è stata recata in Municipio una lettera del Consiglio della Lega con la quale i rappresentanti di questo chiedono un colloquio col sindaco Ponti e coll'assessore ing. Ponzio, per ottenere che l'autorità comunale, quale comproprietaria delle linee tramviarie voglia interessarsi in favore del personale, e invitare la Edison a discutere il memoriale.

La lettera fu consegnata al segretario capo avv. Mascheroni.

Il ministro Boselli ha inviato alla Federazione degli insegnanti medi il seguente telegramma, in risposta a quello che la stessa associazione gli aveva spedito giorni sono:

« Concorde nei sentimenti, concorde nei propositi cordialmente ringrazio augurando prossima definitiva approvazione giusti provvedimenti colla speranza di poter presto adempiere i voti espressi da codesto Consiglio i quali hanno eco spontanea e piena nell'animo mio. »

La morte del padre del maestro Toscanini. — L'altra notte nella sua abitazione, in corso Concordia, 16, cessò di vivere, dopo lunga malattia, Claudio Toscanini, padre del maestro Arturo Toscanini.

Claudio Toscanini era persona assai nota nella nostra città. Nato 73 anni or sono a Cortemaggiore, aveva combattuto con Garibaldi per la redenzione della patria, durante le campagne del 1859-60-62 e 66.

Fu prigioniero dell'Austria che lo condannò a morte e gli tramutò poi la pena capitale in quella della galera, donde il patriota riuscì a fuggire per accorrere di nuovo con Garibaldi in altri cimenti.

Egli soleva prendere parte coi suoi antichi compagni d'armi a tutte le dimostrazioni e commemorazioni che si facevano in Milano e fuori.

Claudio Toscanini ha voluto morire indossando la tradizionale camicia rossa, assistito amorosamente dalla moglie, dalla figlia, dal fratello e da altri parenti.

Il maestro Toscanini è giunto ieri mattina da Trieste, dove si trovava per la sua *tournée* di concerti con il corpo musicale torinese.

All'illustre maestro e alla famiglia desolata, le nostre condoglianze.

I DRAMMI DOMESTICI

Spara contro il patrigno e si costituisce.

Questa mattina, verso le otto, un giovane ventenne, estremamente pallido e in preda ad esaltazione evidente, si presentava al funzionario di servizio alla Sezione IX di P. S., in via Meda, e deponendo sul tavolo una rivoltella scarica, fece la seguente impressionante dichiarazione:

« Mi chiamo Salvatore Cattaneo, fu Giovanni, faccio il decoratore, ed abito in via Leonardo da Vinci, 63. Pochi momenti fa, con questa rivoltella, ho ucciso il mio patrigno, Enrico Spalla, di 44 anni, che esercisce un negozio di vino nella stessa via Da Vinci. »

Naturalmente il funzionario provvide subito ad assicurarsi dell'omicida confesso, intanto che il delegato Pellecchia, il maresciallo Vendramini e parecchi agenti, correvano all'abitazione dello Spalla, per assicurarsi se il racconto del Cattaneo rispondeva ad una triste realtà, o se invece fosse il frutto d'una mente malata.

Purtroppo il dramma era vero, ma per fortuna soltanto in parte.

Lo Spalla non era morto, anzi, due proiettili lo avevano sfiorato appena al fianco sinistro, producendogli delle leggere abrasioni.

Secondo le indagini dell'autorità, si è stabilito che il Cattaneo avrebbe tentato di uccidere lo Spalla, perchè iersera, alterato dal vino, minacciò la moglie e i figliastri, fra i quali il Salvatore, obbligandoli a fuggire di casa, e a cercar ricovero presso alcuni parenti.

Del resto pare che simili scenate si ripetessero assai di frequente.

Il giovane Cattaneo fu intanto trattenuto in arresto, ed inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di mancato omicidio.

La ferrovia Monza-Besana-Oggiono. — Abbiamo da Oggiono, 29:

Ieri si tenne nel palazzo comunale l'Assemblea del Consorzio per la costruzione della ferrovia Monza-Besana-Oggiono.

L'avv. Grossi, lesse la relazione delle pratiche fatte dal Comitato per la sottoscrizione delle azioni, concludendo che rimangono scoperte 800 mila lire e che spera trovare i sottoscrittori fra i privati dei paesi interessati.

Milano e la ferrovia di Valle Camonica. — Abbiamo da Palazzolo sull'Oglio, 29:

Ieri vi furono qui vari abboccamenti fra parecchie delle persone più in vista del paese e alcune degli altri paesi interessati per iniziare l'agitazione e lo studio dell'allacciamento con Milano della Ferrovia di Valle Camonica, ora in costruzione, mediante il solo logico tracciato diretto Iseo-Adro-Nigoline, Palazzolo, Pontoglio-Cividale, Romano, col quale, evitandosi uno dei già troppo numerosi e gravi errori ferroviari, si verrà anche a soddisfare i giusti desideri di una importantissima plaga, dove sono occupati intorno a diecimila operai, e specialmente del centro di Palazzolo, che è dovere sia tolto dall'oblio dannoso nel quale da ormai troppo tempo fu lasciato.

Da Venezia a Pola. — Il prof. ab. Emilio Silvestri, noto per avere già tenuto più di 200 conferenze a scopo benefico, ripeterà a Milano la sera del 5 aprile alle 21 nel salone del Liceo Beccaria a pro della « Dante Alighieri », la sua importantissima conferenza intitolata « Da Venezia a Pola », con 74 quadri luminosi e divisa in due parti. Nella prima tratterà di Venezia e della Laguna, nella seconda di Agordo, del Cadore, del Trentino e dell'Istria. Questa patriottica conferenza fruttò già all'autore non piccole noie, come lo sfratto dai territori dell'impero austro-ungarico e altre persecuzioni. I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, saranno in vendita alla sede sociale della Dante (corso Venezia 16) e alla porta del salone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.10 — tram. 6.47 Roma — leva 6.0 — tram. 6.31 — Palermo — leva 5.56 — tram 6.27.

Luna — Età giorni 6 — Tram. alle 11 43 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sull' Irlanda, minima di 742 sulla Lombardia.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale e boreale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa in Sardegna, leggermente salita altrove: minima di 750 sull'alto Tirreno, massima di 754 al nord.

Temperatura poco variata al nord, aumentata altrove.

Venti grecali e boreali sull'alta Italia, occidentali e di libeccio altrove.

Ieri. Cielo vario, poi bello al nord, quasi generalmente nuvoloso altrove con pioggie al centro.

Tendenza. Cielo generalmente vario, pioggie sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 28 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.7.
Temp. cent. med. + 8°7 mass. + 16°0 min. + 2°4.
Umidità relativa, media 67 0[0.
Venti dominanti: Sud, Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo.

Naufragi.

Ci telefonano da Venezia:

I due legni che hanno naufragato ieri in causa della burrasca sulle nostre coste, sono irremissibilmente perduti. *L'Ida B.* giace sconquassata vicino al forte di San Felice, presso Chioggia, e il suo capitano spera soltanto di ricuperare il carico di laterizi che trovasi tuttavia a bordo. L'altro naviglio, *Italia Una*, che trovavasi incagliato presso la foce del Piave, fu la notte scorsa da un colpo di vento disincagliato e portato in mare. Chi sa dove sarà andato a finire.

Violento terremoto ad Ustica.

Il terrore della popolazione. L'isola abbandonata.

Ci telegrafano da Palermo, 29:

Ieri sera a Ustica si ebbe una prolungata, intensissima scossa di terremoto che destò grande panico.

Molte famiglie manifestarono il proposito di abbandonare l'isola e il prefetto ordinò che si tengano pronti due piroscafi.

Volendo anche i coatti lasciare l'isola e temendosi che si abbandonino a disordini, il prefetto vi mandò stamane col postale delle guardie e dei carabinieri, nonchè del personale e del materiale della Croce rossa per eventuali soccorsi.

Ore 9 pom. — La popolazione di Ustica è terrorizzata e si imbarca sul piroscafo *Napoli* che è preso d'assalto. Si richiesero delle navi da guerra per il trasporto dei coatti e da qui partirà tosto l'*Euridice*.

Si richiesero pure altri piroscafi pel trasporto degli abitanti. Si presume che per domenica l'isola sarà abbandonata.

Ci telegrafano da Palermo, 29 ore 6 pomeridiane (S.):

Dopo la violenta scossa di ieri sera ad Ustica, altre frequenti si verificarono accompagnate da uno strano tremollo che durò tutta la notte. È facile immaginare lo spavento della popolazione che passò tutta la notte in uno stato d'orgasmo terribile. Le notabilità del paese senz'altro si allontanarono imbarcandosi sul piroscafo *Napoli*.

I coatti minacciavano disordini ed il prefetto visto che per alcuni guasti alle macchine, non si poteva far partire il piroscafo « Euridice » ordinò la partenza del « Marco Polo » per provvedere all'imbarco dei coatti stessi, telegrafando intanto al ministero perchè si provveda all'invio dell'« Aretusa » ora a Napoli.

I coatti saranno trasportati parte nelle carceri di Palermo e parte in quelle di Termini ove fervono i preparativi per ricevere i detenuti.

Questa sera partirà da Palermo il *Tirso* per imbarcare altri di quegli infelici abitanti.

Le previsioni del tempo un anno prima

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Telegrafano da Londra al *Daily Mail* che il professore Moore; direttore del gabinetto metereologico di Washington annuncia che fra breve sarà possibile prevedere il tempo che farà, un mese avanti, grazie allo sviluppo dei sistemi di osservazione metereologica.

Le presenti previsioni, di quarantotto ore, sono basate sopra l'osservazione delle condizioni della superficie continentale e dell'atmosfera e su certe osservazioni marittime trasmesse colla radiotelegrafia, ecc. Grazie alla nuova invenzione ed alla applicazione di delicati registratori automatici, attaccati a dei palloni o a dei cervi volanti sarà possibile conoscere meglio la temperatura, l'umidità, la pressione dell'aria, la velocità dei venti, il calore assorbito dall'atmosfera, l'analisi del sole e della luce solare a varie altezze.

Il professor Moore dice che tutto è già pronto per riuscire a fare le previsioni del tempo che farà un mese avanti, e che quando il sistema inventato sarà esteso, e ad esso si avrà la cooperazione dei gabinetti meteorologici al di là dell'Atlantico e del Pacifico, si potrà prevedere un anno prima il tempo che farà.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: *Neroncino.*
Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
Manzoni: *La Raffica*, comm. - Ore 8.30.
Filodrammatici: Cinematografo Spina.
Fossati: *La Geisha*, oper. — Ore 3.30.
Stabilini: *Il padrone delle ferriere*, dramma. — Ore 8.30.
Verdi: *Mascotte*, operetta. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Modena: *Amleto*, tragedia — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Lo spettacolo dell'altra sera alla Scala a beneficio del Pio Istituto Teatrale, ha fruttato ben L. 2500, incluse in questa cifra numerose oblazioni.

*** Al Manzoni l'altra sera signori e signore dell'aristocrazia milanese hanno recitato la vecchia e stantia commedia del Cremieux e del Decourcelle, *L'abate Costantino*, ottenendo applausi dal pubblico speciale che occupava la sala del Manzoni. L'introito come si è annunciato era a favore dell'Istituto oftalmico e della Scuola e Famiglia, e quantunque non si conosca ancora la cifra esatta, si sa che fu rilevante tanto da indurre a ripetere lo spettacolo. Avremo così di nuovo domenica in mattinata al Manzoni, la commedia *L'abate Costantino*.

Presero parte alla rappresentazione e vi prenderanno ancora parte domenica con lodevole impegno il conte Giuseppe Visconti di Modrone, la contessa Carla Visconti di Modrone, la contessa Ernestina Durini, la marchesa Carla Ruffo, la signorina Lina Erba, il marchese Salvatore Ruffo, il conte Emanuele di Castelbarco, il conte Alberto Rossi Martini, il conte Carlo Zucchini Solimei. Auguriamo che la loro buona volontà rinnovi nella mattinata di domenica, per gli istituti beneficandi, il successo di cassetta che si ebbe ieri sera.

Saint-Saëns a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

Al teatro della Pergola, affollatissimo, vi fu stasera il grande concerto orchestrale del giovane violinista americano Albert Splading col concorso dell'illustre maestro Saint-Saëns, della signora Braggiotti e del signor Rinskorpf. Intervennero il conte di Torino, l'aristocrazia e la colonia estera al completo. Il maestro Saint-Saëns, che diresse la *Danse Macabre* e la *Marche Heroique* e accompagnò al piano lo Splading ebbe un successo trionfale e fu chiamato al proscenio infinite volte... Fu vivamente applaudito lo Splading nei vari pezzi eseguiti alla perfezione. Furono pure festeggiati gli altri.

Ci telegrafano da Trieste, 28:

Ieri sera venne rappresentata qui al Filodrammatico dalla compagnia De Sanctis *La voragine* di Silvio Zambaldi.

La commedia, accolta freddamente nel primo atto, venne applaudita nel secondo e nel terzo. Parecchie chiamate all'autore: il lavoro si replica.

Leoncavallo a Lisbona.

Ci scrivono da Lisbona, 25:

Per la serata di Leoncavallo la sala del San Carlo presentava un colpo d'occhio splendido per folla ed eleganza. La Corte era al completo.

Il maestro è accolto al suo apparire da un caloroso, unanime applauso.

Lo spettacolo comincia coi *Pagliacci;* si volle bissato il prologo, cantato da Kaschmann e l'arioso detto splendidamente da Vignas.

Alla fine dell'opera il maestro Leoncavallo è evocato al proscenio fra le più calde ovazioni.

La seconda parte del programma completò il successo. Acclamatissimi i diversi pezzi del *Rolando a Berlino;* la sinfonia, la gavotte, l'intermezzo.

Applausi vivissimi al *Cortege de Pulcinella* ed acclamatissima la tarantella.

Alla fine grandi feste all'autore.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofillina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

L'on. Sorani in gravi condizioni.

Ci telefonano da Firenze, 29. (C.):

Vi informai la settimana scorsa che l'on. Ugo Sorani, deputato di Canzano, si trovava in gravi condizioni di salute. Mesi or sono egli aveva chiesto un congedo alla Camera causa una vecchia malattia vescicale, ma a questa, ai primi del corrente mese, si è aggiunta una nefrite che mette in serio pericolo la sua vita.

Ieri il deputato di Canzano peggiorò e fu tenuto in vita con iniezioni d'ossigeno, e anche oggi, mentre telefono, le sue condizioni non sono affatto migliorate. Moltissimi amici accorrono all'abitazione dell'infermo per avere le ultime notizie sullo stato della sua salute.

*** A Casellina e Torri, la notte scorsa, il macellaio Romero Ristori, venne aggredito da trè individui armati di pistola, vestiti di bianco e col volto coperto di maschere bianche, i quali, minacciandolo di morte, lo obbligarono a consegnare loro il portafoglio contenente circa duecento lire.

UNA CHIESA CROLLATA A ISCHIA.

Telegrafano da Napoli, 29:

Il *Don Marzio* pubblica: Ieri mattina in Borio d'Ischia è crollata la chiesa di San Sebastiano. Per disposizione del ministero della Guerra è stato inviato sul luogo un drappello di zappatori del genio. Si ignora se vi siano vittime.

*** Sono giunte in porto, stamane alle dieci, accolte dalle salve d'uso, cinque navi della squadra inglese.

Professori licenziati a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 29: (N.):

Questa deputazione provinciale anzichè obbedire puramente all'intimazione del ministero licenziando gli insegnanti sforniti di titoli, per poter mantenere il pareggiamento della scuola normale femminile, diede la disdetta a tutto il personale. Tale provvedimento eccessivo destò viva agitazione nei professori di ogni ordine che riunitisi in adunanza numerosissima, decisero di biasimare l'ingiusto licenziamento e di adoperarsi per mezzo della Federazione ed in ogni altro modo affinchè i colleghi meritevoli del loro appoggio non abbiano a soffrire nocumento.

*** Il Consiglio comunale accettò le dimissioni della Giunta rimandando ad altra seduta l'elezione del nuovo sindaco. Così la crisi resta scongiurata ma solo temporaneamente, poichè le tristissime condizioni del bilancio comunale non potranno essere sollevate dall'attuale amministrazione.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Avv. Gaetano, Gaspare, Dott. Valerio, Adriana e Carlotta; i fratelli Avv. Domenico, Dott. Giovanni e Maddalena, la cognata Maria Beretta, la nuora Ernestina Valerio; i generi Rag. Paolo Ticozzi ed Ing. Antonio Chizzolini, i nipotini, annunciano la morte del loro amatissimo

Avv. GAETANO VALERIO
d'anni 75

avvenuta il giorno 28 corrente.

Il trasporto avrà luogo venerdì 30 alle ore 9.30, partendo dalla casa in via Principe Umberto N. 30 per il Cimitero Monumentale.

La cara salma sarà tumulata a Merate.

Si omettono le partecipazioni personali.

La moglie Paoletta Montani, i figli Arturo ed Ada Colla, la nuora, il genero, i nipotini ed i parenti tutti, annunciano addolorati la morte del loro amatissimo

CLAUDIO TOSCANINI
Reduce Garibaldino

avvenuta la mattina del giorno 29, alle ore 2.

I funerali avranno luogo venerdì, 30, alle ore 15 partendo dalla Casa in Corso Concordia, 16.

L'ufficio funebre si celebrerà sabato mattina alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano sin d'ora coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

SALUTE E VITA

"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA."

Venezia, 7 Febbraio 1905.

"Non vi è più bisogno di ricordare al medico la Emulsione Scott, essa è diventata una delle medicine più popolari ed è ben distinta dalle preparazioni congeneri. Migliaia di bimbi rachitici, denutriti, anemici debbono la salute e la vita alla Emulsione Scott. Perfetto medicamento ed alimento che segna una splendida pagina negli annali della terapia." Dott. Francesco Zanotto, Medico-Chirurgo, Via Dorsoduro, 3695, Venezia.

Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'elogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la miglior garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è l'emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano tassativamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volontieri e la digeriscono senza difficoltà.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Ogni specie di dispepsia trova nell'acqua Claudia il più naturale e grato rimedio. 13

Sulla via del suicidio.

A veder la fisionomia energica di questo marinaio, accusereste di esagerazione chi vi dicesse che egli poche settimane or sono, era disperato e dimandava di morir presto. Eppure è l'esatta verità. La malattia aveva estenuato questo giovane robusto. La debolezza fisica non aveva tardato ad essere seguita da spossamento nervoso e da una prostrazione morale che avrebbe potuto condurlo al suicidio, come si è visto in altri casi. Disperato egli ha preso le Pillole Pink che gli resero la salute e la speranza.

Fot. Dal Mistrol, Venezia.

« Col più vivo piacere — egli scrive — comunico, il maraviglioso risultato da me ottenuto con le Pillole Pink. Entrai giovane in marina e la vita all'aria aperta mi fece un gran bene. Durante parecchi anni rimasi robusto, vigoroso. Ma ciò purtroppo non durò. Divenni molto nervoso, soffrivo spesso dolori al capo e alle gambe e mi sentivo continuato per la più piccola fatica. Avevo viaggiato molto: ero stato a Londra, Marsiglia, Genova, in America. Consultai diversi medici. Tutti mi dissero che ero affetto da anemia e nevrastenia. Mi consigliarono di strarmi assai e mi prescrissero una quantità di rimedi che presi scrupolosamente, ma non migliorarono punto lo stato della mia salute. Idee fosche s'erano impadronite del mio spirito e il mio unico desiderio era di morire ben presto. Non potendo essere ricevuto a bordo in questo stato, fui sbarcato e mandato in un ufficio dove il lavoro era meno faticoso. Questo cambiamento nella mia esistenza non cambiò affatto il mio stato di salute. Stavo sempre più male. Avevo letto sovente nei giornali il racconto di belle guarigioni ottenute con le Pill

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — Vi sono diverse qualità di pepe: è preferibile quello nero o quello bianco? quello in grani o quello in polvere?

Risposta alla signora O. C., Venezia. — Del pepe nero si distinguono tre varietà:

Pepe pesante o duro, grani sferici, regolari, di colore bruno oscuro, durissimi, a frattura farinosa giallastra, non galleggianti nell'acqua; è la più ricercata.

Pepe semi-pesante, grani più piccoli, meno regolari, di colore bruno grigio, che si frangono fra le dita, di color giallo chiaro nella frattura.

Pepe leggero, grani ineguali, fortemente raggrinzati, di color nero grigio, cavi al centro e più friabili dei precedenti.

Il pepe bianco non è altro che il pepe nero che viene lasciato maturare, poi fatto macerare per due settimane nell'acqua (si usa di preferenza l'acqua di mare o l'acqua di calce) e spogliato mercè questa macerazione, delle parti esterne del pericarpio, dopo di averlo fatto essicare, sottoponendolo allo sfregamento colle mani.

Appunto essendo stato spogliato del mesocarpo o dello strato di cellule incrostate e piene di resina, non che lasciato maturare completamente, così il suo sapore è meno forte, meno aromatico, la sua azione meno energica; è usato di preferenza nella cucina.

Ecco una regola, onde evitare le falsificazioni della raccolta, nella proporzione non minore del 5 per cento.

Domanda. — Ho delle galline le cui creste e i cui barbigli tendono a diventare bianchi. Mi fu detto che trattasi di malattia contagiosa: come rimediare?

Risposta alla signora A. M., Potenza. — Ungere le parti affette con una pomata composta di vaselina e di fior di zolfo. Bastano due o tre applicazioni.

Domanda. — Ho una quantità di vecchie piante di magnolia che vorrei abbattere per avere legname d'opera.

Vorrei indicate per questo uso?

Risposta al sig. N. N., Sampierdarena. — Il legno di magnolia non si usa per legname d'opera, ma è pregevole per lavori d'intaglio per il suo tessuto perchè duro e pesante.

Domanda. — Come si levano le macchie di olio dai tessuti?

Risposta al signor S. G., Milano. — Per togliere le macchie di vino basta per lo più versare la macchia sopra il vapore di zolfo bruciato da alcuni zolfanelli di legno accesi. Se ciò non basti, si ricorra al sale di acetosella, ovvero all'acido citrico od all'acido tartarico. Ma usando questi sali si possono alterare i colori delicati, e perciò bisogna prima assicurarsi della bontà della tinta del tessuto.

Domanda. — Mi insegni un mastice per attaccare terre cotte o vasi di porcellana, oppure mi dia l'indirizzo di qualche ditta che venda mastice di questo genere.

Risposta al signor N. N., Savona. — Secondo l'ing. Ghersi *(Ricettario industriale)*, due buoni mastici: Faccia fondere 5 gr. colla di pesce in 20 gr. d'acido acetico cristallizzato e scaldi il tutto fino a che la soluzione acquisti consistenza sciropposa e divenga gelatinosa col raffreddamento. Per farne uso si scalda questa gelatina fino a farla liquefare, si scaldano pure i pezzi da saldare, si spalmano con essa e si uniscono comprimendoli fortemente.

Altro buon mastice è il seguente: calce in polvere parti 54, allume in polvere parti 6, sangue fresco ben battuto parti 40. Si fa una miscela vigorosamente fino ad ottenere una massa perfettamente omogenea e di consistenza più o meno densa secondo l'uso. Esso è di color bruno lucente.

Domanda. — È bene tosare i buoi prima di metterli all'ingrassamento?

Risposta al signor V. C., Padova. — In seguito ad esperienze accurate si sarebbe provato che in capo a due mesi, ed a pari trattamento, i buoi tosati presentano un peso superiore di una quindicina di chilogrammi a quello dei buoi non tosati.

In conclusione, tosando i buoi prima di metterli all'ingrassamento, si potrebbe ottenere in quattro mesi l'aumento di peso che avverrebbe in 5 mesi da buoi non previamente tosati.

Domanda. — I panelli di sesamo somministrati alle vacche lattifere producono buoni effetti?

Risposta al signor C. E., Carpi. — Da esperienze fatte, alla Scuola di caseificio di Rutt, si è proposto di sesamo dato alle vacche lattifere si possono fare le seguenti deduzioni:

1. La quantità di latte è aumentata notevolmente;

2. Il contenuto in grasso non è diminuito;

3. Il formaggio Emmenthal è riuscito buono, somministrando alte dose di panello, e così pure la pasta ne riuscì un poco gialliccia e amara;

4. Il burro riuscì sempre bene.

In base a questi risultati si consiglia di usare con parsimonia tale panello, non superando la dose di ck. 1 al giorno per capo.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta alla signora G. T., Città. — Se il giovane diciottenne per recarsi allo studio giornalmente la stessa strada d'una città, senza menomamente disturbarla, (come testimoni possono affermarla, può la famiglia della signorina suddetta, per aver avuto screzii per futilità importanza alla madre del giovine di obbligare a cambiar strada o orario?...

Nel caso che la famiglia della signorina fosse una persona che col tempo sarà per sua, di minacciare il giovinetto sulla stessa via di venire a vie di fatto, se non cambia strada, come deve comportarsi la famiglia del giovinetto?

Risposta. — La vostra domanda e noi rispondiamo che in materia sifatta più che un consulente legale occorre il consiglio di persona prudente che conosce fatti e persone.

Nelle linee legale noi ci limitiamo a osservare che quanto si afferma si può provare vi è materia per una querela penale.

Risposta al signor G. A., Verona. — Il Comune ha diritto per provvedere alla pubblica illuminazione di occupare per quanto è necessario la proprietà privata ma non può recare danni come quelli da voi indicati e in ogni caso deve risarcirli.

Rivolgetevi queste cose si definiscono amichevolmente col Municipio e se insorgono difficoltà si informa la Prefettura.

Risposta al signor L. B., Pietrasanta. — Limitandoci assolutamente lo spazio siamo costretti a ridurre le risposte al minor numero possibile di parole e da ciò avviene talvolta per chi legge, senza conoscere i quesiti nei quali fu a noi proposta la *questione*, non sono sufficentemente chiare.

Ritornando sulla questione da voi accennata diremo che non si può concepire il funzionamento di un esercizio a tariffa senza l'abbonamento del dazio di tutto quanto vi si consuma pure rimanenza di abbonamento.

Questa consuetudine però dei Comuni ben retti non scrupoli non troppo fiscali, è di non far pure inventariando la giacenza per luogo a facili abusi.

Risposta al signor T. G., Città. — Potete anche senza il certificato di *vita* del bestiame. Senza conoscere i termini precisi della convenzione non è possibile rispondere alle domande.

Risposta al signor N, N. 69, Città, — 1.° votano 19 consiglieri la maggioranza non 11 perchè 10 è più della metà di 19. Nulla vieta che l'assessore sia nipote del salariato municipale.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 29 marzo 1906, ore 15

Continuando il cattivo andamento tutto termina oggi più debole.

Colpito in special modo il gruppo Bancario, le Terni, Edison Muggiani, Armstrong, Elba, Camona, Savona, Ferriere e Meridionali.

Resistenti le Distillerie intorno al 230 e fermissima la Carrozzeria a 202.

Cambi immutati.

Rendita 5 % 105.50 fine aprile p. v.

Da oggi il Credito Italiano paga il proprio dividendo in lire 32.50 per azione.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa		
			28 m.	*29 marzo*	
Tit.dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.12		105.15
Id. f.m.	100	2.—	—.—		—.—
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.90	103.75	103.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	514.—	513.50	514.—
Ferr.Meridion.	500	5,74	363,50	363.—	363.50
» Med. 4 %	500	10.—	449.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	513.—	512.50	513.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1810.—		1304
» Comm. It.	500	45.—	944.—	933.—	939.—
Credito italiano	500	32.50	658.—	620.—	621.—
Bancaria ital.	250	18.—	343.—	340.—	341.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	768.—		766.—
» Mediterr.	500	16.—	450.—		448.—
Costruz.Venete	80	5.—	110.—	108.—	109.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	507.—	503.—	504.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1645.—		1640
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	220.—	219.—	220.—
Coton. Cantoni	250	26.—	542.—		540.—
» Veneziano.	175	12.50	282.—		281.—
» Bergam.	250	15.—	331.—		330.—
» Candiani	125	8.—	154.—		153.—
» Muggiani	250	16.—	332.—		325.—
» ValSeriana	250	20.—	458.—		458.—
» C. Ottolini	200	16.—	290.—	292.—	294.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	378.—		378.—
Soc.ital.tess.st.	250	16.—	390.—		385.—
Pacchetti e C.	100	—.—	280.—	279.—	280.—
Elba	250	16.—	505.—	493.—	495.—
Terni	500	90.—	2825.—		2805 2810
Siderur.Savona	200	18.—	493.—	492.—	494.—
Ferrier.italian.	200	—.—	308.—		305.—
» Voltri	200	7.—	460.—		450.—
Magona Italia.	150	18.—	425.—		420.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	163.—		160.—
Breda	250	15.—	362.—	359.—	360.—
Ans.Armstrong	250	—.—	504.—		492.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma.	100	6.—	173.—	170.—	171.—
Trezza-Albani.	100	8.—	135.—		134.—
Edison	150	23.—	968.—		960.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1470.—		1448 1450
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	570.—		570.—
Off. elet. genov.	250	23.75	625.—		625.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	360.—		358.—
Pantanella	125	4.50	93.—		93.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	507.—	505.—	507.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	409.—	406.—	408.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	30.—	1485.—		1465
Zucc. Gulinelli	100	8.—	135.—		134.—
Distillerie ital.	100	—.—	233.—		230.—
F. Birra Milano	100	—.—	170.—	170.—	172.—
Carburo	250	70.—	1460.—		1460 1465
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	222.—		224.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	350.—	346.—	348.—
Candele s. Mira	100	—.—	168.—		165.—
Ceram. Richard	250	18.—	422.—	420.—	422.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—		—.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	460.—		458.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	313.—		312.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0|0 100.07 — Svizzera 4 50 0|0, 99.82 — Londra 4 0|0 25.15 — Germania 5 0|0 — 122.77.

Borsa di Parigi.

Parigi 29, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.85
Id. id. 3 0|0	99.05	Banca Ottom.	647,00
Rend. Italiana	105.15	Argento.	110.00
C. su Londra	25,12 1|2	Cred. Fondiar.	728.00
Consol. Ingl.	90 11|16	Azioni Suez	4447
Ferr. Lombar.	333.00	Lotti Turchi	144,25
Cambio su Italia	1|16	Meridionali.	767.00
Rendita turca.	93,55	Rendita Russa	71,00
Banca di Parigi	1576	Rend. Portogh.	70,50
Tunisine.	489,00	Banca Francia	4065
Rendita Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	93.80	R. Serba 4 0|0	83.70

Tendenza pesante.

MERCATI ITALIANI.
Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.50 a 11,50, agostano 9.50 a 10,50, terzuolo 8,50 a 9.25, erba di marcita 1.10 a 1.20, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,50, id. press. 5.50 a 6.—. Seme trifoglio violetto 120 a 130.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 130 a 140, maggengo nuovo 100 a 110, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Milano. — Caffè. — Mercato calmo con prezzi invariati, causa la morta stagione.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.— Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 330.— a —.—, Caracas nat. 255.— a —.—, Guatemala 285.— a —.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 260.— a 265.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Mercato calmo, prezzi invariati causa la morta stagione.

Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 123.— a —.—, Biondo nazion. I qual. 124.50 a —.—, id. II 122.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane. ecc. Entrate il 28 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 28 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg	16 950	8745	25 695	781 125
Bozzoli pesati. »	14 750	—	14 750	460 880
Cascami pesati »	—	—	—	650
Lane stagionate e pesate . . . . »	1215	—	1215	2060
Ass. campioni N.	427	152	579	15 500

Lione 28, ore 20. — **(Nostro telegr. particol.)** — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	4	49	8
	26	85	87	122
Peso . . .	2926	2691	9928	6446

Peso totale Kg. 21991.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre 28. — Vendite 3665 — Tend. sosten.

Liverpool 28. — **Chiusura della giornata** — Americani sostenuta rialzo 2|100 — Brasiliani sostenuta rialzo 2|100 — Egiziani ferma — Surats invariata — **Domanda pel mercato generale** buona — **Vendite della giornata balle** 8 000 — **di cui per la speculazione** 1000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 8000 — Affari a termine — **Tendenza** appena sostenuta — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,89 — Corrente e prossimo 5,89 Terzo e quarto mese 5,99 — Quinto e sesto mese 5,92.

Nuova York 28. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 27 marzo: Apertura del 28 marzo

maggio	11,17	11,24	rialzo	punti	7
luglio	11,12	11,19	»	»	7
ottobre	10.41	10,48	»	»	7
dicemb.	10.46	10,50	»	»	4

Nuova York, 28. — *Cotoni.* — (Chius.)

	27 marzo	*28 marzo*		
Middling.	cent. 11.70	11.80	rialzo	punti 10
Marzo . .	» 11.01	11.13	»	» 12
Aprile . .	» 11 03	11.13	»	» 10
Maggio. .	» 11.17	11.27	»	» 10
Giugno. .	» 11.10	11.16	»	» 6
Luglio . .	» 11.12	11.18	»	» 6
Agosto . .	» 10.97	11.01	»	» 4
Settembre	» 10.55	10.61	»	» 6
Ottobre .	» 10.41	10.45	»	» 4
Novembre	» 10.42	10.45	»	» 3
Dicembre	» 10.46	10.48	»	» 2

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 17,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 6.000
» pel Continente . . . » 7.000

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli — Menichini Alfonso, coloniali.
Voghera — Parmigiani Giov., Stradella, fabbro.
Napoli — Salvi e Spina, agenzio pegno.
Torino — Solavaggione Bartolomeo, Carmagnola, tipografia.
Venezia — Zago Raffaele, manifatture.
Firenze — Ballerini Dino, Alfredo e Arduino, S. Piero a Ponti, fabbr. treccie — Cherubini Rob., S. Lucia, generi diversi.
Venezia — De Anna Giovanni, vini e liq.
Genova — Solari G. B. Stefano, carta — Sturlese Paolo, Sestri Pon., drogheria.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Bartoli Giulia, pane e paste.
Verona — Cavazzoli Pietro, Fagnano d'Isola della Scala, generi alimentari.
Verona — Orna Emilia, sarta.
Firenze — Pezzi-Bini Luisa, sarta.
Novara — Soglio Giuseppe Villata, mediat.
Massa — Bianchini Franc., Barbarasco, tessuti e commestibili.
Pinerolo — Castellano Michele, Torre Pellice, commestibili.
Bari — Di Cagno Nicola, mercerie.
Saluzzo — Margaria Andrea, Bagnolo P., zoccoli.
Genova — Massa Caterina, Pegli, cartol.
Como — Ostinelli Paolo, osteria.

Dissesti.

Monza — Doni Edoardo, cappelli.
Como — Caccia Achille e C., stoffe seta.
Busto Arsizio — Gianetti Ant., Cislago, macelleria.
Como — Pellagatta fratelli, Mariano comense, mobili.
Napoli — Scisciot fratelli, mode
Milano — Zaghi Angelo, mobili e tappezz.
Casale — Canepa Felice, paste alimentari.
San Remo — Visetti Rodolfo, bazar.
Parma — Melegari Emilio, chincaglierie.

Il riscatto del Prestito di Barletta.

Si diffida il pubblico a prestar fede alle notizie diffuse intorno al riscatto del Prestito a premi della città di Barletta, messe in circolazione dagli incettatori dei titoli.

Si assicura frattanto che in questi giorni, d'accordo con i rappresentanti del Comune, saranno definite alcune ultime pendenze riguardanti l'azienda del Prestito e che, quanto prima, saranno convocati i creditori ai quali si sottoporranno proposte eque e più vantaggiose di quelle che possono far loro gli speculatori.

Stato Civile.
Morti in Milano il 27 marzo.

Tarenzi Ferdinando 71, tornitore, via Signora 10 — Mazzola Rosa 14, contadino, Affori — Maderna Virgilio 4, via Mantegazza 4 — Codazza Amelia 13, operaia, via Felice Cavallotti 11 — Rocchi Giuseppina 32, cravattaia, viale Ticinese 8 — Monfrini Angelo 78, rip. Gratosoglio 20 — Ostinelli Luigia 57, merciaia, senza fissa dimora — Corsetti Amleto 30, tipografo, via P. Borsieri 66 — Bar Leopolda g. 21, via Sforza 33 — Bertazzon Antonio 1, via Sforza 33 — Meazza Carolina 74, casalinga, via Altaguardia 2 — De Krauze Adolfo 62, possidente, via P. Verri 7 — Bramati Aristide 10, via G. Pepe 22 — Quinto Carlo 80, pellicciaio, via Santarosa 1 — Balconi Edoardo 64, agiato, via Bocchetto 14 — Visconti Ernesto 16, via Giuseppe Ferrari 8 — Mainardi Olesia m. 10, via Sottocorno 13 — Riva Rosa 84, agiata, via Sant'Antonio 9 — Beretta Adelaide 1, via S. Barnaba 36 — Castellini Pitro g. 15, via Casale 7 — Rossi Giovanni 22, calzolaio, via Torchio 16 — Dapino Giulia 63, casalinga, corso Genova 23 — Tronconi Carlo 9, via Morivione 7 — Travaglia Giov. Battista 70, via Montebello 23 — Belloni Michelina 2, viale Ticinese 6 — Boldrini Maria Amalia 67, pensionata, via Donizetti 39 — Moalli Giacomo 71, calzolaio, corso Romana 14 — Castelli Francesco 78 pensionato, P. Sempione 2 — Pozzoli Antonietta 61, casalinga, via Pantano 7 — Mariani Vincenzo 63, orticoltore, San Siro 25 — Quinti Ines g. 7, via Frisi 16 — Cacciatori Alessandrina 24 — calzettaia, rip. Ticinese 61.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 47.

Morti in Milano il 28 marzo.

Colombo Cesare 76, falegname, via Signora 10 — Fumagalli Beatrice m. 3, via Maggi 8 — Bertola Angioletta 5, via Vetere 22 — Gandini Giacomo 54, cantiniere, via Santa Radegonda 16 — Venegoni Carolina 70, cas., via Legnano 18 — Baldanini Alessandro 42, merciaio, viale Vittoria 17 — Santambrogio Carolina 70, casalinga, corso Garibaldi 59 — Luoni Giuseppe 53, tessitore, corso Ticinese 79 — Scurati Federico 64, contadino, Paderno Dugnano — Fiorini Giuditta 43, lattivendola, via Melzo 12 — Airoldi Carlo 52, lavandaio, via Carità 11 — Cantini Maddalena 72, civile, via Giusti 26 — Delci Margherita 10, via Stendhal 3 — Portaluppi Domenico 2 Brefotrofio — Marzorati Carlo 61, oste, via Spontini 6 — Lissoni Adelaide 60, casalinga, corso Venezia 93 — Caligaris Annetta 18, benestante, via P. Verri 12 — Paruta Giacomo m. 8, via Vittor Hugo 4 — Maggi Ida 1, via Vettabbia 5 — Mori Alessandro 53, cocchiere, viale Monforte 38 — Bocchiola Giovanni, 38 caffettiere, via Ripamonti 14 — Brianza Emilia 1, via S. Barnaba, 36-38 — Broggi Marco 1, via Giannone 6 — Guarino Rodolfo 2, via Armorari 3 — Besi Angela 1, via Magolfa 29 — Dugnani Rachele 88, agiata, via Solferino 2 — Rizzi Roberto g. 13, via D. Crespi 16 — Manfredi Maddalena 75, casalinga, corso Como 27 — Pozzi Emilio 61, ingegnere via Erbe 3 — Pedante Teresa 72, casalinga, via Moscova 39 — Peduzzi Giovanni 5, piazzale Ticinese 14 — Masella Emiro g. 8, via Rosmini 11 — Rotti Serafina 64, agiata, viale Venezia 30 — Abbà Teresa 1, via Fabbri 19 — Penati Enrico 30, impiegato corso Buenos Ayres 11 — Tarantole Rosa g. 3, via Bramante 29 — Codecasa Pietro 59, calzolaio, corso Garibaldi 113.

Totale 37.

Dichiarazioni delle nascite 26.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. 60.

GIOVANE salumiere con cauzione attualmente occupato importante ditta cerca migliorare condizione, maneggione direttore, magazziniere cooperativa. G. A. via S. Pietro all'Orto 24, Milano. 14168

TIPOGRAFO impressore cerca posto capo macchina, macchinista, pratico tricromie, formato, lavori commerciali. Ottime referenze Scrivere E. D. 8 fermo posta Milano 14186

CHAUFFEUR patentato, cerca posto, serie referenze. Scrivere Spartaco, posta Milano. 12493

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente, conoscenza francese tedesco disponibile ore diurne o serali. Tancini, posta Milano. 13345

CONTABILE pratico partita doppia e giornale mastro americano disponendo di ore libere si incarica tenuta piccola amministrazione. Scrivere cassetta 112 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14216

ENOTECNICO giovane, impiegherebbesi amministratore, viaggiatore presso azienda vinicola, agricola. Scrivere H 4044 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 13551

ESATTORE elettricista impianti interni, linee primarie, cerca posto fiducia, referenze. Scrivere fermo posta V. M. Intra. 13185

RAGIONIERE 12 anni pratica commerciale, disponibile alle ore 16 amministrerebbe azienda. Gavotti, viale Vittoria 34. 13415

SIGNORINA bella presenza, parlando francese, tedesco, polonese, cerca posto commessa di negozio od altro, per subito od epoca da fissarsi. Offerte Le 1284 D Agenzia Haasenstein e Vogler, Chaux-de-Fonds, Svizzera. 13543

VEDOVA sola, bella presenza, robusta, buon carattere, buoni certificati cerca posto presso persona sola serissima. Scrivere cassetta 102 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14176

VENTITREENNE, contabile corrispondente, cauzione cerca posto anche in provincia. Cesare, posta Milano. 13357

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE sarta, maestra di taglio abiti femminili, Tailleur e fantasia, cercasi da Ditta città Lombardia. Condizioni eccezionali. Scrivere C 13117 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 13117

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CAPO fabbrica ricercasi per piccolo stabilimento. Preferenza a chi conosce chimica e fabbricazione colori. Serie referenze. Scrivere C. V. 1850, posta Torino. 13078

CERCANSI abilissimo operaio per fare sacchetti di carta, rivolgersi Gliamalorenzetti Tre Alberghi 17, Milano. 13461

CERCANSI lavoranti ajour a mano e macchina. Corso Indipendenza 21. 13433

CERCANSI per Chiosco al parco della Ditta Monaco Kellerine per banco, camerieri. Rivolgersi S Missiroli e C. 14118

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCASI abile operaio attrezzista capace di piazzare lavori alle macchine revolver per robinetteria. Scrivere casella postale 1190 Milano. 13648

CERCASI impiegato direttore pratico dirigere Fornace Calce dolce e smercio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi capomastro Brocchi, Lugano. 13269

CERCASI Monteur per telai meccanici, macchine Jaquardis. Ripa Ticinese 27. 13239

CERCASI abilissimo piazzista per Milano e dintorni rami macchine, utensili, limo e acciai. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 37 M Haasenstein e Vogler Milano. 13049

CERCASI brava cuoca, domestica, specialmente cucina toscana 25-40 anni. Rivolgersi portinaio Bastioni Vittoria 31. 13930

CERCASI per importante studio commerciale abile corrispondente nonchè signorina pratica contabilità, con bella calligrafia, Offerte con referenze ed indicazione posti finora occupati Cassetta 92 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 14090

CERCASI brava ed onesta donna di servizio. Esclusi i parquets. — Presentarsi Portinaio, viale Monza 45.

CERCASI da studio rappresentanze giovanetto apprandista bella calligrafia. Retribuzione. Dresden posta. 14210

CERCASI garzone dodicenne settimanale 4. — Bottiglieria Felice Cavallotti 5. 13495

CERCASI giovane ventenne che sappia scrivere facile con macchina Remington, scrivere con buone referenze S. M. 26 fermo posta Milano. 14172

CERCASI giovane ventenne per fattorino negozio da portar divisa, scrivere con serie referenze al numero 70 fermo posta Milano. 14174

CERCASI mezzana per corpi. Foro Bonaparte 25. 13443

CERCASI signorina bella presenza per Casa confezioni. Scrivere cassetta 95 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13449

CERCASI signorina elegante bella presenza quale vendeuse primario negozio. Deve parlare perfettamente italiano, tedesco, inglese. Primo stipendio 120. Scrivere cassetta 81 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13401

CERCASI viaggiatore giovane, distinta presenza, preferito se pratico clientela droghieri, ottime referenze. Buone condizioni. The Perolin C.o Milano. 13351

CERCASI domestica mezzo servizio. Rivolgersi portinaio Ugo Foscolo 3 dalle 12 alle 14. 14266

CERCO apprendista 16-18 per magazzino, retribuzione. Brotti Agnello 15. 13387

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

CUCITRICI macchina e preparatrici per biancheria uomo cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 13864

DALLA DITTA Alla Città di Milano cercansi abili lavoranti per costumi da signora. Rivolgersi via Tomaso Grossi 8. 14254

DITTE insegne cercasi scrittore e bravo verniciatore. Fouquet via Tenaglia 9. 13565

DONNA sola, servizio mattino sera, cercasi per marito, moglie. Viale Romana, 44. 13335

FABBRICA pizzi in Milano, via Matteo Bandello 15, cerca alcuni praticanti tessitori età 20-25 anni, di robusta costituzione. Vengono preferiti quelli già tessitori di professione. 14196

FABBRI da banco cercansi da stabilimento meccanico milanese. Scrivere casella postale 1247 Milano. 14184

FOTOGRAFI. Cercasi da importante stabilimento bravissimo operatore e ritoccatore perfetto. Lauto stipendio, non si accettano offerte senza serie referenze. Radice, fermo posta Milano. 13517

FOTOGRAFO operatore abilissimo lavori commerciali, vedute, stabilimenti interni, macchine, ecc. cercasi. Scrivere cassetta 73 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13357

MODISTE mezzano o apprendiste cercansi occorre pure cucitrice a mano e a macchina Cappelli Tassinari Passarella 10. 14270

NICHELLATORE abile, pratico anche di verniciatura cercasi da primaria ditta. Esigonsi ottime referenze. Scrivere J. 1796 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 11273

OPERAIE macchiniste (tricoteuses) per camiciole, e ragazze apprendiste ben retribuite troverebbero lavoro continuato. Silvestri via Bandello (Ochette) 19. 13307

PIUMISTE ed apprendiste trovano lavoro continuo e ben retribuito. F.lli Belloni via A. Bertani 14. 13469

PEL PIEMONTE cotonificio occuperebbe buon capo torcitura pratico regolarsi commissioni: tanto distribuirlo che eseguirlo nelle diverse confezioni adottate nelle differenti Provincie. Sua sorveglianza sono affidate: torcitura, innaspamento semplici ritorti ed impaccatura. Richiedesi persona seria ammogliato e di specchiata moralità. — Indicare pretese referenze primarie alla cassetta 6588 presso Haasenstein o Vogler, Torino. 12587

PER LA STAGIONE a Nizza, importantissima Casa cerca abili stiratrici cui offre ottime condizioni. Rivolgersi con buone referenze: Freschi, Milano, Buonarroti 2 C. 13417

PIAZZISTA provetto bene introdotto nella clientela alberghi e restaurants è ricercato da importante Casa vinicola, stipendio e provvigione, richiedonsi referenze di primo ordine. Rivolgersi il giorno 31 corr. dalle 13 1|2 alle 14 in viale Monza N. 10. 13555

PIUMISTE, fioriste urgente ricerca presso Giulio Parisi, via Passarella 16. 14096

RAGAZZA 12-15 anni, buona affezionata, cercasi. Barbesi via Orsole 6. 13471

RAGAZZE abili lavori di trancia a mano, e ragazze apprendiste cercansi lavoro a fattura ben retribuito fabbrica Giuocattoli via Orti N. 31. 13369

RICERCASI subito giovanetto con licenza tecnica per studio commerciale. Rivolgersi dalle 10 alle 12, via Torino 14, Maison Meublée. 13762

RICHIEDESI da Stabilimento Bacologico abile provetta microscopista, capace controllo, pei mesi di agosto, settembre, ottobre. Dirigere offerte Leo Dell'Oro, Lauro, 2. Milano. — Inutile presentarsi senza serie referenze. 12933

SI CERCANO abilissime sarte per confezioni da signora. — Fratelli Vecchi via Torino 57. 14152

SIGNORINA bella calligrafia, abbastanza pratica contabilità, corrispondenza, cercasi da Casa industriale milanese, quartiere Porta Venezia. Preferibile con propria macchina dattilografa, Scrivere: Farailde, posta Milano. 13899

STABILIMENTO cerca garzoni già pratici industria legatoria, presentarsi S. Radice Ariberto 20. 13499

STABILIMENTO industriale paesello Piemonte cerca una magazziniera capace di tenere la vendita e la contabilità di una cooperativa generi alimentari. Offrirsi indicando stipendi con copia certificati alla cassetta 6580 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13539

TESSITURA greggio Lombardia cerca verificatore controllore pezze, pure capace disimpegnare lavori ufficio, quali compilazione prospetti produzione, spese e costo, paga operai, ecc. Scrivere con primarie referenze indicando le attribuzioni disimpegnate altrove e le pretese stipendio. Richiedesi personale serio. Cassetta 6470 presso Haasenst

Chi deve fare acquisti di

ESTRATTI o POLVERI

per fabbricazione di

LIQUORI, SCIROPPI, ACQUAVITI E VERMOUTS,

non dimentichi che le più perfette qualità, in tali prodotti, sono di esclusiva produzione della Casa

VALSECCHI & MOROSETTI

MILANO

AMMINISTRAZIONE *Corso Indipendenza, 14*

STABILIMENTO *Via Fratelli Bronzetti, 10.*

GRANDI DEPOSITI in New-York e Buenos-Ayres

GRANDI DEPOSITI in New-York e Buenos-Ayres

Domandare copia del nuovo Catalogo ricco di circa 300 ricette diverse per la fabbricazione di liquori, sciroppi, acquaviti, ecc.

Chiedere preventivi di creazioni speciali d'Estratti per ottenere liquori di nuovo tipo, adatti ad essere lanciati come specialità.

DIFFIDARE DELLE VANE IMITAZIONI

Il danno che l'acquisto di cattive preparazioni cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo scimpamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato. Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di sostanze nocive, espongono il fabbricante che non volesse perdere denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio di incorrere in gravissime penalità per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

AVVISO

Se tossite,

Prendete PASTIGLIE VALDA

Se siete costipato,

Non dimenticate che questo disturbo, apparentemente benigno, pone il nostro apparecchio respiratorio in uno stato d'inferiorità funzionale e che molte tubercolosi ebbero quale origine un semplice corizza.

Prendete PASTIGLIE VALDA

Se avete mal di gola,
Se la vostra laringe è irritata,
Se la vostra voce è rauca,
Se le vostre corde vocali sono stanche,
Se dovete uscire con tempo umido,
Se patite di bronchite,
Se siete chiamato presso qualche ammalato infetto, in locali polverosi: Teatri, Grandi Empori, ecc.,
Se siete enfisematoso,
Se siete asmatico,
Se siete affetto da una qualsiasi malattia delle vie respiratorie,

In ognuno di tali casi:

Prendete PASTIGLIE VALDA

Se siete in piena salute,

Prendete pure PASTIGLIE VALDA

Essendo più facile prevenire i malanni che curarli e se le PASTIGLIE VALDA sono necessarie, indispensabili anzi, a quanti soffrono, non lo sono di meno a quanti trovansi in perfetta salute.

Deposito Centrale: **H. Canonne, farmacista, Parigi.**

PER L'ITALIA

Deposito principale:

Firenze: *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna**: *Dr Francesco Zanardi*. — **Venezia**: *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania**: *Domenico Barbero*. — **Ancona**: *Annibale Masi*. — **Cremona**: *Farmacia Puerari*. — **Forlì**: *Pio Lami*, Farmacia dell'Ospedale. — **Torino**: *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina**: *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo**: *Salvatore Strazzeri*. — **Genova**: *Bruzza e C.* — **Roma**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli**: *Fernando Cerasi*, Via Duomo, 326. — **Bari**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano**: *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo* Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia; in scatole da 1.50

Vendita all'ingrosso:
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15, e Via Borromei, 9
Milano.

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET

L. 2.-
franco di porto
in tutta Italia

Argus

1. **Argus** sostituisce [illegible] occhiali, ecc., per teatro, viaggi, campagna, marina ecc.

2. **Argus** è il vero cannocchiale [illegible] per sportivi, escursionisti, cacciatori, militari, ecc. poichè è fornito di perfettissima [illegible] per orientarsi e ritrovare le strade anche nei luoghi più remoti.

3. **Argus** si trasforma all'occorrenza in un grazioso specchietto da toilette.

4. **Argus** funziona anche come microscopio e *lente d'ingrandimento* per leggere e decifrare carte topografiche, documenti, come per esaminare stampe, stoffe, carni, civaie, insetti, ecc. Il concentramento dei suoi raggi è così potente che ai raggi solari estivi in campagna e al mare si può accendere il sigaro senza fiammiferi.

5. **Argus** è indispensabile ai medici, farmacisti, famiglie, ecc., perchè funziona all'occorrenza come ottimo *speculum*, cioè specchio speciale con *ingrandimento multiplo* per l'esame e cura delle malattie di gola, naso ed occhi.

6. **Argus** si trasforma in bellissimo *Pantoscopio* o panorama facendo vedere in perfetto *rilievo* tutte le fotografie e specialmente le *cartoline illustrate*.

7. **Argus** è tascabile, si chiude ed è grande come un orologio e costa soltanto **L. 2** franco di porto in tutto il Regno. (Estero franchi 2,50.)

PER LE ORDINAZIONI spedire vaglia alla Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1 — MILANO.

GRATIS a tutti gli acquirenti l'interessante e utile giornale *INVENZIONI ILLUSTRATE* di imminente pubblicazione.

LONDRA WEDDE'S HOTEL
Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.
Schiarimenti, preventivi scrivere:
F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

Mobili Signorili

di vera occasione. Vendesi alla metà valore. Sala manger, Stanza da letto, Salotti, anticamere, studi all'americana. 1000 Quadri antichi e moderni. Ceramiche, Bronzi, statue di marmo ecc. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 13159

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00 Tre scatole per la cura di un mese L. 27.00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fulco** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli 12443

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale di L. 30.000.000 - versato

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita

Sedi: GENOVA e TORINO - Succursale: COMO - Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 28 Febbraio 1906.

ATTIVO

Numerario in Cassa			3157110	41
Cedole. Titoli estratti — Valute			216108	50
Portafoglio	Effetti sull'Italia	L. 17317770	85	
	» sull'Estero	» 3316231	80	
	» all'incasso	» 461901	07	
			21095903	72
Riporti		L.	26884236	50
Titoli di proprietà	Rendita e Titoli garantiti dallo Stato	L. 3214886	62	
	Cartelle Fondiarie	» 1026816	15	
	Obbligaz. diverse	» 1414415	70	
	Azioni diverse	» 766579	65	
			6422698	12
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione		L.	2021997	67
Corrispondenti - saldo debitori		»	40155305	91
Debitori per accettaz. nostre		L. 6935222	93	
» » » dei corrispondenti		» 11552204	82	
			18487427	75
Debitori per avalli		L.	1916340	—
» diversi		»	865256	04
Partecipazioni		»	2246402	27
Fabbricato per la Banca		»	2400000	—
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie		»	78400	—
Mobilio		»	1	—
Crediti ed effetti in sofferenza		»	1	—
Conto Titoli	a cauzione servizio	L. 750000	—	
	presso terzi	» 3564465	—	
	in deposito	» 25981195	80	
			30295660	80
Tasse e Spese generali		L.	256312	11
		L.	156499161	80

PASSIVO

Capitale Sociale N. 120,000 Azioni da L. 250		L.	30000000	—
Fondo di riserva ordinario		»	210270	15
» » » speciale		»	4120000	—
» » previdenza per il personale		»	49146	—
Azionisti dividendi in corso ed arretrati		»	2481	—
Depositi in conto corrente ed a risparmio		L. 17922380	38	
Buoni fruttiferi a scad. fissa		» 2062887	18	
			19985267	56
Corrispondenti saldi creditori		L.	45599342	50
Accett. per conto terzi nostre		L. 6935222	93	
» » » » dei corrispondenti		» 11552204	82	
			18487427	75
Assegni in circolazione		L.	1106472	78
Creditori diversi		»	1965351	18
Avalli per conto terzi		»	1916340	—
Conto Titoli	a cauzione servizio	L. 750000	—	
	presso terzi	» 3564465	—	
	in deposito	» 25981195	80	
			30295660	80
Utili esercizio precedente		L.	2077183	15
Utili lordi del corr. esercizio		»	684218	93
		L.	156499161	80

La Direzione ROSENBERG — TORAZZO. *I Sindaci* Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO *Il Capo Contabile* SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interessi.

Conti Correnti liberi 2 ½ %. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.
Conti Correnti vincolati con preavviso di un mese 3 %.
Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 ¾ %. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.
Libretti di Risparmio al portatore 3 %. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 e 7 giorni sino a L. 40.000.
Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre da 3 a 3 ½ %.
Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1/4 %.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categ.							
1ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano, e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, orzioni, eremi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino 28.

IL VENTO RENDE LE MANI RUVIDE

HAMAMELIS JELLY

GLICERINA SOLIDIFICATA con Hamamelis Virginic

Toglie ogni ruvidezza, irritazione, screpolatura e secchezza prodotte dall'aria fredda

alle Mani e alla Pelle in generale. Effetto quasi istantaneo.

In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

DEPOSITO GENERALE

Profumeria Inglese Rimmel

Santa Margherita, 3, Milano.
Fabbriche a Londra e Parigi.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

AVVISO.

Si rende noto ai possessori delle cartelle fondiarie della serie 4 0/0, che venendo ad esaurirsi le cedole colla scadenza del 1° Aprile 1906, quest'Istituto ha stabilito di aggiungere gratuitamente al titolo un nuovo foglio di cedole per le successive scadenze dal 1° Ottobre 1906 al 1° Aprile 1926 colle seguenti norme:

a) l'accettazione delle cartelle per tale aggiunta, incomincerà:
dal **17 Maggio p. v.** presso la Sede Centrale dell'Istituto in Milano;
dall'**11 Giugno p. v.** presso le dipendenti Casse filiali;

b) l'esibitore delle cartelle, che a tutti gli effetti sarà considerato come legittimo proprietario, dovrà accompagnarle da una nota descrittiva, stesa sopra modulo che sarà fornito dall'Istituto;

c) delle cartelle consegnate verrà rilasciata corrispondente ricevuta colla indicazione della data — che sarà fissata di volta in volta — per la riconsegna delle cartelle stesso munite dal foglio delle cedole;

d) le cartelle in deposito presso questo Istituto, con o certificati, o presso la Cassa di risparmio contro polizze, saranno provviste d'ufficio del nuovo foglio delle cedole e non occorrerà speciale domanda da parte dei depositari;

e) le cartelle potranno anche ricevers dall'**11 Giugno p. v.** presso gli Istituti di Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna, delle Opere Pie di San Paolo di Torino, del Monte de' Paschi di Siena, e altresì presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia funzionanti da Agenzia di questo Istituto; ma in questi casi, le spese di spedizione (colla assicurazione) delle cartelle alla Sede Centrale dell'Istituto e quelle del loro ritorno saranno a carico del presentatore.

Milano, 12 Marzo 1906.

IL PRESIDENTE: **SPERONI.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 3291

ERNIE curo-guarisco col mondiale CINTO SCARPA

Premiato, brevettato ed applicato ovunque da Medici e Chirurghi.

P. V. BROCCHI

Il **Cinto Scarpa** pei suoi meravigliosi ed insuperabili pregi scientifici è un apparecchio ortopedico per il quale *Edoardo VII, Re del Regno Unito della Gran Bretagna - Imperatore delle Indie*, ecc., *nel suo Brevetto* concesso all'Inventore Sig. P. V. BROCCHI dice: ..... « *NOI, di nostra grazia speciale con piena conoscenza e pura mozione, diamo e concediamo alla detta patente la nostra* **speciale licenza, pieni poteri, unico privilegio ed autorità al signor Vincenzo Brocchi**, ecc., ecc. ».

Il pubblico si deve persuadere che il **Cinto Scarpa** non è una merce da mercato e che non vi è altro mezzo per curare esattamente un'ernia prima e dopo l'operazione che il **Cinto Scarpa.** — Trattasi oramai di un apparecchio noto e di sicura efficacia, la cui fama è basata sui fatti e cioè sulla esperienza continuata tanto nelle cliniche, anche con perizie ufficiali, come da ogni ceto di persone, esperienza che è accertata e controllata da indiscusse autorità scientifiche.

Il **Cinto Scarpa** non è sorretto d'alcuna ciarlatana suggestione, esso è il cinto ideale prescritto dai sanitari italiani e stranieri, perchè è l'unico che racchiude tutte le indicazioni per essere semplice-anatomico-scientifico e più scientifica e razionale ancora ne è la sua applicazione.

Per convincersi di queste alte prerogative cito qui un passo del più recente trattato di chirurgia di *Simone Duplay* e *Paolo Reclus*, volume VI. Parte II a pag. 89, ove parlando della cura coi cinti e di tanti ciarlatani che infestano le prime pagina dei giornali con miracolose guarigioni contro la vera scienza dignitosa da essi ritenuta impotente, dice: « *Con maggior ragione nulla si dirà dei torselli (cinti erniari) nettì) sedicenti medicamentosi degli elettrici, mediante i quali certi ciarlatani pretendono esercitare azione curativa sull'ernia...* »

Adunque sia questo avvertimento salutare per il pubblico, che ignaro della propria malattia si lascia suggestionare da chi non ha altra mira che far mercato sulle altrui disgrazie.

Il **Cinto Scarpa** di geniale forma estetica speciale si adatta per qualunque ernia riducibile in qualunque età, sesso o professione.

Il signor P. V. Brocchi che si ferma per poco tempo a Milano ha deciso di eseguire un numero *delle speciali applicazioni del suo Cinto Scarpa.* Visite ed **applicazioni gratis** senza obbligo di acquisti — **tutti i giorni** dalle 10 **alle 17** — *nel nuovo gabinetto* **Piazza del Duomo, 43,** *1° piano* (Angolo Via S. Radegonda in testa al Corso Vittorio Emanuele).

Schiarimenti a richiesta per corrispondenza diretta a *P. V. Brocchi* MILANO.

Monografia dell'ernia cent. 80.

Si accettano importanti combinazioni per lo sfruttamento dei brevetti con vantaggiose ciproche condizioni.

COMMERCIANTI - ESPOSITORI - INDUSTRIALI

Fate le vostre iscrizioni *reclame* sui vetri e cristalli colle **Lettere di rame smaltato,** *pariscenti, eleganti, convenienti,* sempre staccate ed adatte ad altre diciture. Pratico personale per la posa in opera.

Campioni e Preventivi a richiesta

DAVIDE ALVAZZI

Premiata Fabbrica Placche di Ferro Smaltato

Milano, Via Moscova, 46.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE REALE CASA

Appendice del SECOLO 30 Marzo

GIULIO MARY 111

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Avete voluto punirlo nel modo stesso con cui egli vi avea danneggiato: a tradimento, cioè, e dietro alle spalle.

« Sì, vi siete avvicinato a lui, nel parco Monceau, col favore della nebbia, e l'avete ucciso con un tira-pugni americano, munito d'una lama acuta e triangolare.

Palandoux stentò ad inghiottir la saliva; l'imminenza del pericolo tuttavia valse a restituirgli la presenza di spirito:

— Che diavolo dite? esclamò poco rispettosamente.

— Dico che siete l'assassino di Mauléon.

— La prova?

— Vi credete sicuro, perchè convinto che non ne esistano.

— Come dovrebbe esistervene contro di me, dal momento che non sono stato io a fare il colpo?

— Esamineremo a suo tempo le prove. Rispondete intanto a questa domanda:

« Riconoscete d'essere l'assassino del conte Gaspare di Mauléon?

— Lo nego e lo negherò sempre... Quanto al resto, confesserò tutto quanto vorrete. Venti o trenta furti di più o di meno, non aumenteranno la mia pena...

« Ma per ciò che riguarda l'omicidio... ah, no, no!... Non voglio assaggiar la ghigliottina, io...

« Se vi occorre proprio una testa da tagliare, rivolgetevi altrove.

— Costui ha paura del patibolo, pensò il giudice.

Come avea previsto Gargousse, il suo ritratto fu nel giorno seguente pubblicato dai principali giornali parigini, avidi di porre sotto gli occhi dei lettori la fisionomia dell'uomo che per tanto tempo occupava la stampa delle sue gesta.

La Buscaille, donna di servizio di Bastiano, credette di riconoscere nel ritratto del ladro e falsario arrestato, il giovane incivile che l'avea un giorno trattata con sì pochi riguardi.

Lieta, allora, di rappresentare una parte in sì importante processo, e, convinta d'altra parte, di poter in tal modo giovare al suo padrone, scrisse al signor di Bournoiseau.

Questi la invitò immediatamente a recarsi da lui.

Ella giunse nel gabinetto vestita delle feste e portando in testa un cappello infiorato.

— M'avete scritto, le disse il giudice, che sareste in grado di fornirmi certi schiarimenti non inutili per la Giustizia...

— Sicuro, signor presidente...

— Non sono presidente, cara la mia donna, ma un semplice giudice.

— Bene... son contenta di saperlo... Ed ora veniamo al fatto per cui son qui...

Spiegò un giornale e mostrando il ritratto di Palandoux:

— Costui, domandò, è proprio l'uomo che chiamasi Gargousse?

— Sì.

— Sebbene questo qui non abbia i baffi, pure giuro che è il medesimo...

— Il medesimo, chi?... Spiegatevi.

— Il medesimo giovane che era venuto a visitare il mio padrone, come vi dissi la prima volta che m'avete interrogata.

« Il medesimo che ha avuto l'audacia di battermi sul ventre, me, donna... rispettabile, se non altro per l'età.

« E sapete come m'ha chiamata quel malcreato?... M'ha chiamata vecchio fusto!!

— Mi ricordo. Ho sotto gli occhi la vostra prima deposizione.

Il giudice anche si ricordava d'un'altra cosa: nel giorno stesso in cui Gargousse era andato a far visita a Clairejoie, il malfattore avea accostato sulla via, secondo le affermazioni della Buscaille una ragazza, Giovanna Palandoux.

— Evidentemente sua sorella, pensò il giudice. Dunque la vecchia non s'ingannò. È proprio Michele Palandoux che s'è recato in casa di Bastiano nel dì successivo a quello in cui Mauléon è stato ucciso.

Rivolgendosi quindi alla servente:

— Avete anche asserito, durante l'interrogatorio da voi subito tempo fa, che i due uomini si conoscevano?

— Sì... Almeno così m'è parso allora, avendo udito l'ineducato chiamare suo amico il mio padrone. Ora, riflettendoci bene, mi riesce un po' più difficile l'ammetterlo.

— Perchè?

— Perchè mi domando come mai un giovane mite, assestato, onesto, qual'è il signor Clairejoie, possa aver dimestichezza con un briccone che tratta le donne da vecchio fusto.

— È qui tutto ciò che volevate dirmi?

— Sì, signor presidente, è tutto qui. L'altro aveva piccoli baffi neri, questi è completamente sbarbato, e nondimeno si tratta del medesimo uomo.

— Grazie.

La Buscaille fece una riverenza; poi, giunta all'uscio:

— Vorrei rivolgervi una piccola domanda.

— Parlate.

— Il mio nome comparirà nei giornali?

— È probabile.

La faccia della vecchia si illuminò di gioia.

— Non avete più bisogno di me? ella chiese ancora.

— Sì, rispose il magistrato deciso a procedere nell'istruttoria colla massima alacrità. Aspettate in anticamera. Vi manderò a chiamare.

La vecchia uscì tutta penetrata nella sua importanza.

Nello stesso tempo il signor di Bournoiseau ordinava gli fossero condotti davanti Bastiano e Gargousse, raccomandando però agli agenti di fare in modo che i due arrestati non avessero a vedersi.

Fu introdotto pel primo Michele, che il giudice mise subito a confronto colla donna di servizio.

Il malandrino gettò in sulle prime una occhiata indifferente sulla vecchia. Non la riconosceva.

Quanto a lei, esclamò subitamente:

— Sì, sì, è lui quegli che mi ha battuta sul ventre! Meno i baffi, è lui pretto e sputato!

— Non so chi siate, disse Gargousse... Vi ho forse contemplata nel mio testamento?

— Che andavate a fare in via Secretan, in casa di Bastiano Clairejoie all'indomani dell'assassinio di Gaspare di Mauléon?

Michele fu di nuovo sconcertato. Perchè gli si muoveva una tale interrogazione? Quale insidia nascondeva essa?

D'altra parte non poteva risponder nulla. Non poteva certo ammettere d'essere andato a consegnare a Bastiano la lettera di Senoncourt, trovata nel portafoglio del conte. Sarebbe stato come confessare il delitto.

Si strinse nelle spalle.

— Quando si hanno degli amici, è proibito, mi pare, andarli a salutare.

— È vostro amico Clairejoie?

La rude fisionomia del malandrino espresse dapprima una lieve tristezza, subito dopo un po' d'ironia.

— Un uomo onesto non può essere amico di una birba; tuttavia, ci si inganna, alle volte...

« Egli salvò un tempo, su una [illegible] vita a mio padre, e fu appunto dopo che ebbe tutta la faccia sfigurata.

« Più tardi mi s'offrì l'occasione di rendergli un egual servigio...

« Ci siamo conosciuti così, e, per bene, mi pare non occorra nè di più nè di meglio...

Il signor di Bournoiseau fece segno alla vecchia di ritirarsi.

— Me ne vado, signor presidente, ella con rincrescimento.

Palandoux volle vendicarsi di lei:

— O perchè lo chiami presidente, signore, dal momento ch'è soltanto giudice? Così bene le conosci le convenienze, vecchia tartaruga?

La Buscaille uscì furibonda.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 31 Marzo Prima Edizione Anno XLI - N 14344

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, 61-NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Aprile 1906
viene aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907
Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
Due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa in tela.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'anno del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungendo al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CAVALLOTTI E I FONDI SEGRETI

Dopo le dichiarazioni esplicite fatte da Turati al relatore dei bilanci consuntivi in merito al capitolo « Repressione del malandrinaggio » bisognerebbe essere molto ingenui per supporre che il presidente del Consiglio voglia ritornare sul suo proposito. Malgrado questo i deputati socialisti hanno presentato un ordine del giorno che sarà svolto dall'on. Turati durante la discussione del bilancio degli Interni, nel quale si domanda un conveniente controllo sull'impiego dei fondi segreti.

Il proposito è lodevole e speriamo che dopo la risposta negativa del capo del governo i deputati socialisti comprenderanno finalmente il loro dovere.

Intanto notiamo che il controllo dei fondi segreti era già uno dei capisaldi del programma dell'Estrema Sinistra, quando non contava neppur un socialista. Cavallotti e Mussi in occasione della discussione del bilancio degli interni, sollevarono per i primi la questione del controllo, senza risultato alcuno. Cavallotti trattò la questione da par suo, senza per questo dire nel suo proposito.

Dopo di lui, la questione fu risollevata in Parlamento dall'on. Romussi, ed ora dall'on. Turati.

Questi gli antecedenti parlamentari della agitata questione.

Cavallotti nel *Patto di Roma* ha trattata la questione nel capitolo: *Spese di sicurezza e fondo dei rettili*. Egli ha voluto scindere le due spese per provare che una parte di questi milioni è spesa a tutto ciò che a servizi di pubblica sicurezza.

Si suol parlare — ha scritto Felice Cavallotti — del milione e mezzo del *fondo segreto*, che fan poi due coll'altro mezzo milione di sedicenti spese per il brigantaggio che non esiste più: sarebbe più esatto il dire che è un fondo segreto, per una metà, tutto quanto il titolo di bilancio concernente la sicurezza. Dei due milioni intanto, che particolarmente servono alle spese segrete, non è chi non sappia che una buona metà si profonde in elezioni elettorali e servizi di stampa mercenaria, nella capitale e nelle provincie, in rimunerazioni e salari ai peggiori ...essi del giornalismo, e nel servizio pe... di quei famosi *cavalli di ritorno* che ...rtano da oltr'Alpe, come farina di en...smi della stampa straniera, le apolo... dei ministri fabbricate in Roma. Tutto questo è semplicemente non dispendio... ignobile, perchè è un vero furto al... pubblica finanza. »

Cavallotti domandava quindi che fosse ... ad un milione il fondo segreto.

E di questo milione — soggiungeva — domandiamo un controllo diretto, al... inglese, senza del quale lo stesso ...esco Crispi (Cavallotti scriveva nel ... trovava che *non si può essere seriamente costituzionali;* o altro prudente

controllo che in qualsiasi forma, circondato dalle cautele che l'indole stessa del fondo richiede, ne assicuri l'impiego ai veri e soli scopi del pubblico servizio.

Al quale riguardo ci pare utile ed istruttivo qui raccogliere un fatto eloquentissimo. Il fatto cioè che le spese segrete le quali in Francia, sotto il primo impero, la Restaurazione, la monarchia di luglio ed il secondo impero, variarono dai due e mezzo ai tre, ai quattro e fino ai cinque milioni, discesero immediatamente sotto la Repubblica del 1848 a 700 mila ed anche meno. E in grazia della istituzione della Commissione speciale parlamentare di controllo, creata con decreto 10 luglio 1848 e la quale funzionò senza alcun danno per l'indole di quei servizii e con perfetta regolarità fino al colpo di Stato del dicembre 1851. »

E l'on. Cavallotti terminava il suo studio diligente sui fondi segreti affermando che la democrazia non può assolutamente prescindere dal domandare il controllo di questi fondi, come da un provvedimento urgente di pubblica moralità.

Ora la deputazione socialista ha fatto propria la vecchia iniziativa di Bertani, di Mussi e di Cavallotti, ma sarà più fortunata di ciò che furono i nostri vecchi ed indimenticabili amici, onore e vanto della democrazia italiana?

Abbiamo già detto che Sonnino farà precisamente ciò che hanno fatto i suoi predecessori.

Per fare diversamente al Governo dell'on. Sonnino manca una forza: quella che nei paesi liberi, deriva dal consenso e dalla fiducia del popolo.

Questa forza non ha e non può avere il ministero Sonnino perchè non ha con sè e dietro di sè una corrente viva di opinione schietta e sincera. E però è legge fatale della sua vita che debba reggersi, finchè potrà, cogli espedienti, cogl'inganni colle ipocrisie.

Intanto il capitolo dei fondi dei rettili continuerà a rimanere, come in passato, chiuso ad ogni occhio profano; a poco a poco si riformerà la muta famelica degli ufficiosi e la volontà del paese passerà nei Comizi elettorali a maggior gloria dei ministri e delle loro potenti clientele, con grande delusione di certi ingenui, la cui buona fede è senza limiti.

Certo è che, quando sarà passato il periodo che oggi attraversiamo, si dovrà riconoscere che ai mali vecchi se ne è aggiunto uno nuovo: la mistificazione abilmente architettata e più abilmente dissimulata.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 30. (N.):

La seduta di oggi alla Camera è stata alquanto movimentata e vi è seguita una significante votazione. Ma tuttociò è accaduto in una parentesi, in occasione cioè della discussione sulla elezione di Taranto, proclamato Lucifero contro Di Palma.

Prima e dopo tale discussione, la Camera spopolata e sonnolenta, ha confermate le previsioni fatte negli scorsi giorni sulla improbabilità di contrasti concludenti fra il Ministero e l'opposizione. La questione svolta nella relazione dell'on. Cavagnari, proponente a nome della Giunta l'annullamento dell'elezione di Taranto, può essere riassunta in due punti: 1.° Se la lista elettorale politica deve considerarsi definitiva solamente dopo il termine stabilito dall'ultimo comma dell'articolo 35 della legge, ossia dopo il 30 giugno; 2.° In ogni caso, se dalla data della pubblicazione degli elenchi approvati dalla Commissione provinciale e ratificati dalla Commissione comunale al giorno delle elezioni, devono correre almeno quindici giorni.

E poichè gli elenchi nel Comune di Taranto ed in quello di Massafra furono pubblicati il 12 ed il 14 giugno, e le elezioni avvennero il 18 dello stesso mese, la Giunta ritiene non valide le operazioni elettorali avvenute, proponendo perciò l'annullamento della elezione dell'on. Lucifero.

L'on. Pozzato, dall'Estrema, ha sostenuto il rinvio degli atti alla Giunta, e l'on. Canetta ha proposto la convalidazione dell'on. Lucifero. Come rileverete dal resoconto, fu l'on. Santini che, scostandosi dalle disquisizioni teoriche, portò innanzi alla Camera la prova delle pressioni esercitate in favore del colonnello Lucifero, e guadagnò non pochi voti a favore dell'annullamento.

Fatto sta che, dopo altre votazioni preliminari, allorquando il presidente mise a partito le conclusioni della Giunta, si ebbe lo spettacolo che, salvo rarissime eccezioni, tutte le Sinistre, compresa l'Estrema, votarono, mentre si schierarono per la proposta sopraffattrice dell'on. Canetta, tutte le Destre e i Centri. Vi ha chi ha osservato che questo raggruppamento naturale finirà per prevalere anche nelle votazioni politiche.

*** È stato vivamente commentato l'esito della votazione a scrutinio segreto seguito sul disegno di legge per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. La votazione ha dato questo risultato: Hanno votato contro il progetto 147 deputati e in favore 160.

Per l'invalidità e vecchiaia degli operai

Ci telefonano da Roma, 30 (*Norsa*):

Oggi è stata distribuita alla Camera la proposta di legge degli onorevoli Rava e Angelo Maiorana, per alcune benefiche riforme alla Cassa nazionale di beneficenza, per la invalidità e vecchiaia degli operai.

Tali riforme riproducono in parte alcune delle proposte fatte dalla presidenza, e approvate dal Consiglio della Cassa nazionale altre provvedono a necessità, da tutti riconosciute, della provvida istituzione nazionale.

La relazione che accompagna il progetto di legge, illustra il funzionamento della Cassa dalla sua fondazione ad oggi, dimostra come i multiformi congegno di essa faccia sentire ormai il bisogno di una riforma finanziaria ed anche, al più presto, quello di una riforma tecnica.

Il relatore rileva che bisogna pensare alle difficoltà finanziarie della Cassa: non le difficoltà rispetto al numero degli inscritti, ma rispetto al numero di quelli che, senza dubbio, si inscriveranno, e rapidamente, in avvenire. Ed a vincere queste difficoltà, devono concorrere tutte le forze della vita economica e sociale del paese, concorrere col buon esempio che già danno gli stabilimenti industriali, inscrivendo in massa i loro operai, concorrere coll'aiuto delle società operaie presso le quali si deve insistere perchè inscrivano i soci loro alla Cassa nazionale.

Rileva quindi la necessità che il ministro di Agricoltura, che è quello più interessato nella Cassa, abbia nella medesima, un rappresentante.

Il primo articolo della proposta di legge contiene la soluzione più semplice del problema finanziario, perchè attribuisce addirittura i sette decimi degli utili realizzati dalle casse postali alla Cassa degli operai.

Oggi sono i cinque decimi, fino a cinquecento milioni, poi i sette decimi. Si domanda subito questo miglioramento, cioè i sette decimi sempre, degli utili realizzati, e ciò in relazione con le riforme tecniche.

Quanto alle riforme tecniche, la relazione osserva che la legge attuale ha stabilito un sistema tontinario, il quale presuppone che quando muoiono alcuni appartenenti ad una classe, i superstiti devono fruire dei fondi abbandonati. Ma gli operai si muovono facilmente: taluni Comuni disgraziatamente non hanno uffici di anagrafe regolari; le notizie non si possono avere al corrente, cosicchè è ben difficile si possano tenere i ruoli degli inscritti, e distribuire loro le quote dei sopravviventi. Così la direzione della Cassa ha proposto, e gli onorevoli Rava e Majorana hanno accolto, di tramutare il sistema tontinario in sistema di assicurazione; invece di fare la somma dei depositi e degli interessi sui depositi, e delle quote risultanti dalle premorienze, si propone ora che, per ogni deposito si calcoli subito la piccola aliquota di pensione che dovrà spettare a ciascuno a sessant'anni di età. La liquidazione così è sempre pronta, tirando la somma delle aliquote si ha la misura della pensione subito, e così fanno apputno, le Società di assicurazione.

La trasformazione, proposta per conto individuale è giustificata da un complesso di ragioni che sono giustificate nella relazione distribuita al Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale, e che trovano più largo svolgimento in un memoriale tecnico, presentato al ministro di Agricoltura.

Altre riforme, riguardano il diritto alla liquidazione dell'assegno vitalizio per i minatori, la cui vita è così piena di pericoli; per altre professioni pericolose, bisogna abbreviare in cinquantacinque anni il termine, come si è fatto per le operaie. Poi vi è la riforma per la rappresentanza degli operai nel Consiglio della Cassa: crescendo il numero degli inscritti, deve crescere il numero degli operai.

Vi sono, infine, altre piccole modificazioni: trasformato il sistema tecnico e fattolo assicurativo, occorre una revisione periodica dei calcoli, e così si propone il bilancio tecnico ogni cinque anni. È questa una garanzia assolutamente necessaria, per non gravare con impegni superiori alle forze, le finanze disponibili.

CORNACCHIA NERA

Il corrispondente del *Rappel* da Odessa telegrafa:

Il capo rivoluzionario russo soprannominato Cornacchia Nera, perchè quando tenta qualche colpo porta sempre una maschera nera, fu l'altra notte scoperto dai poliziotti che lo videro entrare nella casa d'un israelita. Bussarono subito alla porta, e, non avendo ricevuto risposta, fecero saltar la serratura e salirono per arrestare il rivoluzionario.

Ma al primo piano i poliziotti furono ricevuti da una scarica di rivoltelle che li fece arretrare.

I rivoluzionari si rifugiarono, poi, sul tetto. Cornacchia Nera rimase l'ultimo per coprire la ritirata. Una quantità di colpi d'arma da fuoco vennero scambiati, perchè un messaggio telefonico aveva chiamato una intiera squadra d'agenti.

Nell'oscurità questi non avevano altro punto di mira che il fuoco della sigaretta di Cornacchia Nera che, con un sangue freddo notevole, continuava sempre a fumare.

I suoi compagni poterono fuggire attraverso ai tetti; ma lui si vide ben presto incalzato dai poliziotti: « Provatevi a prendere un rivoluzionario! » gridò Cornacchia Nera, gettando via la sua rivoltella.

I poliziotti credendolo disarmato, si avvicinarono per ammanettarlo. In quel momento una bomba lanciata con mano sicura, scoppiò e gettò lo scompiglio fra gli agenti, mentre Cornacchia Nera riusciva a scappare sano e salvo.

La redenzione di San Marino

Il solenne avvenimento compiutosi domenica scorsa nella repubblica di San Marino non è che l'epilogo della lotta intrapresa alcuni anni fa da pochi solitari di fede democratica, berteggiati e derisi dai più, e continuata poscia dagli onesti di tutti i partiti contro il regime oligarchico assolutista che ha ridotto col suo mal governo il paese nelle più critiche condizioni morali ed economiche.

È noto come fin da tempo remoto la repubblica fosse governata da un Consiglio, che si arrogò il titolo di *Principe Sovrano*, composto di sessanta membri rinnovantisi per cooptazione, il quale si sostituì all'antico arengo, il quale si sostituì all'antico *arengo* secondo la costituzione, e come la casta nobile (poichè il Consiglio era diviso in ceti nobili, cittadini, contadini) abbia sempre tenuto le redini del potere.

Il malcontento contro il Consiglio per lo sperpero del danaro pubblico, le irregolarità amministrative, gli arbitri d'ogni specie che da lui si commettevano, serpeggiava già in paese, quando da un gruppo di cittadini volle tentare un ricorso perchè fosse concesso al popolo di partecipare effettivamente alla vita pubblica approvando o respingendo, a mo' di *referendum*, deliberazioni consigliari

Il Monte e la città di San Marino.

aventi forza di legge e ciò in applicazione della riserva fatta dall'antico *arengo* nel rinunciare alla sovranità a favore del Consiglio dei sessanta e cioè di poter quando loro piacesse interloquire nei pubblici negozi. La proposta riforma venne sottoposta al parere di illustri giureconsulti e statisti d'Italia che l'approvarono in massima e il senatore Pietro Ellero formulò il disegno di legge, col quale veniva restituito al popolo l'esercizio diretto della sovranità, ripristinando nell'antico vigore l'arringo dei *patres familias*.

Ma nella seduta 8 novembre 1902 il Con-

Piazza della Libertà vista dalla Loggia del Palazzo Governativo.

siglio Principe respingeva con voti 29 su 33 votanti il progetto Ellero.

La crisi morale e finanziaria intanto andava sempre più aggravandosi.

Il 1.° aprile 1903 usciva il primo numero del *Titano* con programma schiettamente liberale che si proponeva: « in mezzo alla decadenza morale ed economica ed alla fatale apatia ed indifferenza del paese, che non vede i pericoli e le vergogne da cui è circuito, di scuotere dal sonno i dormienti, di mettere a nudo i mali che infestano la vita pubblica, di suggerirne i rimedi per sradicarli, di spronare i cittadini alla conquista dei loro diritti di sovranità ».

E il coraggioso periodico, ha mantenuto la sua promessa.

Al *Titano*, coadiuvato altresì da cittadini di fede diversa, si deve la scoperta di altri scandali, nei quali furono implicati ex reggenti, consiglieri, impiegati e consoli della Repubblica.

Al *Titano* si deve se la gran massa degli indifferenti e dormienti si è scossa, si è destata, ha protestato, si è affermata in comizi, ha rovesciato un'oligarchia da secoli padrona assoluta della Repubblica.

Nella seduta del 16 novembre 1905 il Consiglio Principe capitolava decretando la convocazione dell'*arengo* generale, a cui appartiene per la costituzione sammarinese la *potestà sovrana*.

L'*arengo* generale dei capi famiglia con-

Interno della Pieve.

vocato nella Pieve della città di San Marino il 23 corrente, dopo un lavoro di propaganda del Comitato popolare, di cui anima e guida furono l'avvocato Gustavo Baboni e il prof. Pietro Franciosi, deliberava la caduta del Consiglio vitalizio e la rinnovazione dell'assemblea legislativa con mandato temporaneo.

Innanzi a questo atto solenne, l'ambiente si è fatto più benigno.

Il gran sogno, a cui tutti aspiriamo, sta per avverarsi: la fraternità sotto le grandi ali della Repubblica popolare.

Entro l'aprile prossimo si faranno le elezioni dei consiglieri che saranno nominati proporzionalmente al numero degli abitanti originari e naturalizzati di ciascuna Parrocchia della Repubblica.

Spunti ed appunti

A Bologna l'altro giorno due fratelli carrettieri vennero a disputa per una questione di denaro.

Conclusione: uno dei due fratelli (si chiamano Ferriani) colpì l'altro al ventre. Arma: un tridente... La ferita, grave.

Potremmo subito imprecare all'egoismo umano, non è vero? Potremmo attristarci su questa eterna storia di fraticidio, la cui prima pagina è nella prima pagina della vita umana alle soglie del Paradiso terrestre, e l'ultima è forse tanto lontana, quanto la fine delle nostre sventure sotto il sole...

Invece bisogna continuare ancora un po' il racconto. Abbiamo detto: una questione di danaro... Quanto? Ecco la tragedia nella tragedia: si trattava di un prestito di un franco e mezzo... Per gli idealisti che dànno già oggi un valore teorico alla vita, l'episodio merita dunque un'altra riflessione: Che cos'è il valore pratico della nostra vita, se i fratelli colpiscono i fratelli, non più per i pochi denari di Giuda, ma per pochi, umili, vergognosi trenta soldi?

Eppure non è finita ancora... La famiglia dei Ferriani, tutti carrettieri in Bologna, non entrò nella cronaca solo l'altro giorno... Poco tempo fa si era avuto un altro alterco ed un'altra violenza, in cui essa aveva dato a protagonisti dei fratelli: sono nove, sapete, nove e non meno, i fratelli Ferriani, tutti con lo stesso mestiere alle mani, tutti nati di un solo ceppo, e gettati tutti allo stesso sbaraglio, del bisogno...

E allora voi pensate alla madre: buona donna costei, che deve aver amato, lavorato e sofferto molto, se il suo fianco si gravò tante volte della fecondità che rende sacra una creatura umana... Per lei nelle antiche carte è stato scritto non invano il consiglio: *crescite et multiplicamini*. Napoleone in un'ora di brutalità sincera l'avrebbe preferita a madama di Stael. Zola ne avrebbe fatto un'eroina del suo romanzo. E alle donne come lei, che ignorano le paure e le frodi del nostro tempo, che l'Italia deve se ogni anno aumenta i suoi figli... e poi li getta, come da un ventilabro, pel mondo...

È dolore l'emigrazione? Sì, ma è insieme pacifica conquista... Però troppo spesso accade anche quel che è accaduto a Bologna...

Crescete e moltiplicatevi! È un consiglio eroico. Ma, siamo sempre lì... Occorrerebbe completarlo con questo augurio... E abbiate da lavorare in pace.

margutte.

LA FINZIONE DELLA MORTE sulla scena drammatica

Non nei momenti più aspri di una polemica giornalistica possono lo studioso, e il critico serenamente risolvere un problema d'arte. Possono soltanto — ed è già lavoro prezioso — raccogliere e riporre, per vagliarsi poi, gli argomenti informi che gli avversarii si palleggiano nelle sommarie accuse. A battaglia finita la soluzione, nella maggior parte dei casi, vien da sè più facilmente di quanto non sembri durante l'arruffio degli articoli e degli articoletti polemici.

Così accade oggi per uno dei problemi più importanti nell'arte della recitazione: per quello della finzione della morte sulla scena che è sempre stata, in ogni età del teatro, l'aspirazione suprema dei comici e quasi il miglior diploma d'alta intellettualità drammatica.

Tre anni or sono Tommaso Salvini, nell'ultimo suo glorioso pellegrinaggio artistico attraverso all'Italia, ed Ermete Zacconi, in una delle sue tappe consuete, rappresentavano quasi contemporaneamente a Milano il popolare dramma del Giacometti, *La morte civile*, affrontando il giudizio del pubblico con due interpretazioni opposte del protagonista nello strazio dell'agonia.

Il Salvini, che portava al personaggio durante lo svolgimento del dramma tutte le sonorità sapienti della sua voce, gli conservava anche negli ultimi spasimi il tono ed il gesto della tragedia, la magniloquenza e il classicismo scrupoloso dell'antica statuaria di scena. Morte *decorativa* che, pur presentando in sè stessa pregi assolutamente superiori di interpretazione, non pareva troppo adatta al teatro moderno dove l'arte drammatica, scendendo qualche gradino verso la realtà della vita, richiede una maggior semplicità di recitazione.

Lo Zacconi faceva invece morire brutalmente il suo Corrado come un avvelenato dalla stricnina. Le contrazioni dei muscoli facciali, la contorsione spasmodica delle membra, la voce rotta e poi il rantolo presentavano, con processo accelerato ma ordinato nei suoi gradi, tutte le crudezze realistiche di un vero suicidio, e il pubblico usciva più sgomento che ammirato da uno spettacolo diventato, si diceva, un supplizio.

La polemica, trascendendo la particolare interpretazione nella *Morte civile*, stabiliva più largamente le qualità e gli eccessi opposti di due metodi: classico il primo e troppo intento a conservare in ogni sua parte la tradizione; veristico, anatomico, il secondo, fino a confondere l'arte con la rappresentazione fotografica di una morte da ospedale. Dello Zacconi specialmente si ricordavano altre morti tutte spaventose, e demenze peggiori della morte: *La potenza delle tenebre*, *Gli spettri*, *Il padre*, e si pensava che il grandissimo attore deve essere giudicato a sè come una eccezione mirabile. I francesi avrebbero un verbo molto espressivo per significare l'opera sua: *brutaliser*.

Quale la vera via da seguire fra i due estremi? Nessuno ebbe modo di cercarla in quei giorni, gli articoli essendo scritti inevitabilmente *su misura* dell'uno o dell'altro attore in questione.

Ma la soluzione c'è: e mi sembra l'abbia trovata Flavio Andò rappresentandoci l'anno scorso (e di nuovo nello scorso mese di febbraio) la paralisi progressiva, poi la finale demenza, nel *Marchese di Priola* del Lavedan, e un'altra sera scegliendo per lo spettacolo in suo onore *Il duello* di Paolo Ferrari.

Tanto nel *Marchese di Priola* quanto nel personaggio del conte Sirchi l'Andò ha tracciata modernamente la via di mezzo fra la declamazione sonora e il rantolo inarticolato, fra le preoccupazioni estetiche della posa e gli acrobatismi delle contorsioni più terribili. E gli è bastato, per ottener questo, essere semplice: semplicità di racconto e di sofferenze nelle ultime *battute* del dialogo che lo collocano nella vita senza confondervelo, assai meglio non soltanto dell'attore classico (per il quale bisogna pure tener conto degli anni e del suo quasi costante esercizio nel repertorio tragico) ma anche dello Zacconi: non si potendo evidentemente affermare per buona fortuna del genere umano, che tutti debbano morire tra le sofferenze e le torture atroci dei personaggi dallo Zacconi scelti per il suo repertorio, e non riuscendo d'altra parte la rappresentazione ad ottenere un risultato artistico quando all'interesse e alla commozione si sovrappone nel pubblico lo sgomento.

L'Andò è semplice perchè continua nei momenti gravi con quella stessa chiarezza di dizione (resa tanto più drammatica da eloquentissime pause e interruzioni di pensiero e di parola) che lo raccomanda così favorevolmente nelle scene preparatorie, ed è così necessaria sempre per la buona intelligenza degli spettatori. E semplice nella sua stessa eleganza quando la voce si vela e il gesto si attenua, senza distruggere l'equilibrio nè rompere l'incanto dell'opera d'arte. Egli ottiene allora gli stessi effetti dell'artista che scolpisca degnamente nel marmo o foggi nel bronzo figure vestite: s'indovinano le forme sotto l'abito e pur le linee scultorie restano intatte, il velo impenetrabile. L'Andò rende in questo modo quasi *tangibili* le contrazioni dell'ampio torace dilatato e il rattrappimento muscolare dell'intiera persona, sen-

---

Appendice del SECOLO 31 Marzo.

MICHELE MORPHY 7

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Bisogna che tu parli francamente... necessario... è inevitabile!... Se così ...e fosse, credi che avrei parlato io, di ...? Forse che hai saputo qualcosa a pro... della signorina?

— Io?... No... So che la chiamano Cen... milioni!...

— Non è colpa sua... E circa il padre?

— Nulla che non sappiate anche voi... ...un uomo che specula sulla nostra ro...

— È un banchiere.

— O uno strozzino...

— E con ciò?

— ... era troppo!... L'indignazione, ...dore d'Enrico furono anche più forti ...sua volontà... del suo rispetto fi...

— ...on potè più vincersi, e scoppiò:

— E con ciò?... Oh!... Ma non lo com...ete, dunque?... No!... Voi che avete ...venduto... tutto ipotecato... tutto ...pegno... i nostri boschi... le nostre ...re... tutta la casa fino all'ultimo quadro... fino ai tappeti dell'anticamera, come mi ha detto Delrue, voi non potrete comprendere come e perchè io non voglia mettere all'incanto la sola cosa che rimanga ancora mia... il nome!... il mio nome!... il nome di mia madre!

Queste parole erano prorotte, in un balbettamento quasi inintelligibile, dalle labbra del giovine, pronunciate con accento di severo rimprovero. Altre, anche più violenti... anche più amare gli urgevano alla gola.

Egli si prese la testa fra le mani.

E mormorò:

— Ah!... no... no!... non una parola di più... Perdono... perdono, padre mio... Perdono!...

Il marchese non aveva fatto il menomo gesto.

Soltanto, di pallido ch'era, divenne livido.

Enrico lo guardò. Un'immensa pietà gli commosse subitamente il cuore. E volle trovare un modo per rendere meno crudele quell'angoscioso momento...

Aveva recato a suo padre un oltraggio mortale... gli aveva forse dato il colpo di grazia!

È certo, in quell'attimo, aveva scavato fra loro due un abisso che nulla più sarebbe riuscito a colmare.

Ed allora un'improvvisa ispirazione fiammeggiò nell'anima sua smarrita:

— Padre mio, balbettò. Volete sapere la vera ragione?... Ve la dirò sinceramente!... Ecco... quell'altra che vi ho detta non conta... questa... questa sola è la vera: sono innamorato... sono innamorato come un pazzo... sono innamorato al punto di perdere la ragione... di morirne!...

« Laggiù... nel fondo dell'Africa tenebrosa, non ho pensato che a lei... Essa è povera... non è nulla... Eppur l'amo... ecco tutto... E sento che se dovrò essere separato da lei per sempre... senza più un'onesta speranza... ne morrò... babbo... ne morrò!

« Essa è povera... non vanta nemmeno un nome illustre... ma che m'importa?... Io sono ricco di coraggio... e credete a me, babbo... non tutti i milioni sono chiusi nelle banche... nè le sole nobiltà son quelle iscritte nell'Almanacco di Gotha!... Quant'oro impuro nel mondo... e quanti titoli usurpati!

« Anche in mezzo al popolo si trovano cuori schietti ed anime d'angelo... infatti, non sono gli angeli la nobiltà di Dio?

E mentre pronunciava queste parole, mentre diceva a sè stesso: « Gli è per attenuare la ragione del nome... gli è per cancellare l'oltraggio fatto a mio padre!... » ebbene, sì!... mentre si diceva tutto ciò nella sua generosa pietà, nella sincerità dell'ardente anima sua, Enrico di Kermor chinò improvvisamente la fronte come schiacciato, come percosso dal fulmine... come annichilito!...

Giacchè le parole d'amore che aveva testè pronunciate con tale accento di fuoco, avevano manifestato a lui pure, nella fuggevole visione d'un lampo, quello che accadeva nel suo cuore.

E la sua coscienza gli gridava:

« La vera ragione, eccola!... Se tu rifiuti a salvare tuo padre e tua madre, sposando la figlia del banchiere, barattando il tuo blasone contro i milioni di lei, gli è unicamente perchè ti senti morire d'amore per Giovanna, la piccola bretone dagli occhi di sogno... »

Il marchese di Kermor aveva ascoltata l'una e l'altra spiegazione senza una parola, senza un gesto. I suoi amici del Circolo di via Reale l'avrebbero veduto in quell'istante supremo quale l'avevano sempre conosciuto, e sarebbero stati costretti ad ammirarlo davvantaggio.

Forse, però, non ne avrebbero riconosciuta la voce, allorquando, finito ch'ebbe di parlare suo figlio, egli riprese:

— Poco m'importa della ragione che vi determina ad agire come fate!... Dirò meglio: qualunque essa sia, non me ne leve più importare... Voi siete assolutamente libero di sposar chi credete... anche una donna indegna di voi... Ho fatto ben peggio, io!... Poche parole ancora, dunque, poi non avremo altro da dirci. Voi non sapete ancora tutto, signor conte.

« Non soltanto noi siamo completamente rovinati... non soltanto nulla a noi appartiene più, qui... non soltanto io ho dato fondo a tutta la mia fortuna e a quella della marchesa; ma questa sera, ultima dilazione, debbo pagare una somma di centocinquantamila lire.

« Se non pago, il mio nome verrà affisso all'albo dei debitori insolvibili... E ciò non rappresenta più la rovina... è il disonore... amico mio!

Sconvolto, barcollante, muto d'orrore, Enrico ascoltava la voce del padre che pareva giungergli di lontano... lontano... come dal fondo del sepolcro... già... come dal mondo dei trapassati...

Era forse in preda ad un incubo spaventoso?

Era proprio suo padre che gli parlava così?

Gli pareva che tutto turbinasse attorno a lui... gli pareva di vivere fuori della realtà delle cose, in uno sfacelo completo... in un formidabile caos...

Il marchese tossì leggermente nel fazzoletto, si riaggiustò il monocolo, e con voce sovranamente calma, anzi davvero eroica in quel momento, per quanto potessero essere state gravi le sue colpe nel passato, continuò:

— Il barone di Bressieu m'avrebbe certamente prestata la somma necessaria, se avessi avuto il diritto di domandargliela. Ma non è più il caso di parlarne.

Addio, Enrico. Troverete sulla mia scrivania una nota particolareggiata circa lo stato dei nostri affari, e qualche istruzione relativa a varie minuzie che mi riguardano, e più specialmente ai miei funerali che voglio fatti laggiù... in Bretagna...

Enrico afferrò colle due mani le braccia di suo padre.

Lo schianto di atroce disperazione che voleva prorompere dal suo petto, gli si strozzò in gola. Gli occhi parvero volergli schizzare dall'orbita... talchè parve che proprio da quegli occhi, fatti di bragia da un flusso di sangue, scoppiasse l'urlo della sua infinita desolazione...

Nonostante la violenta commozione che gli faceva l'anima tempestosa, pervenne a mormorare:

— Oh!... ma... vorreste dunque... andarvi ad uccidere?...

Il marchese di Kermor si svincolò dalla stretta, e indietreggiando d'un passo, rovesciò la testa indietro con un gesto inesprimibile; così, con un accento di suprema alterezza, lasciò cadere queste parole in risposta alla domanda del figlio:

— Insolente!... E ne avreste potuto dubitare?

Poi gli voltò la schiena e se ne andò col suo passo fermo e tranquillo, senza fretta, coll'eterno sorriso d'uomo di mondo sulle labbra, camminando verso il suicidio così come si sarebbe recato ad una

za privare l'azione di alcuna compostezza nè alzare alcun lembo dell'abito.

Chi voglia formarsi un'idea precisa del suo *abbandono* squisitamente artistico nell'ora dell'agonia e della morte, lo confronti anche con l'altra morte recente insegnataci nella *Moglie di Claudio* da Eleonora Duse, che pur sapeva morire così bene. Dopo la detonazione uno scrupolo estetico le fa gettare quei fiori che i muscoli della mano improvvisamente rattratta dovrebbero più verosimilmente trattenere o straziare, e tutto il corpo, disteso ed aperto simmetricamente, si avvia verso terra a due riprese invece di *lasciarsi cadere* come la verosomiglianza di nuovo suggerirebbe e come l'attrice stessa dimostrava di preferire negli impeti della sua prima recitazione. Ma nella Duse la tragedia dannunziana ha provocato questo allontanamento dall'arte e dalla verità a un tempo.

Renzo Sacchetti.

La riabilitazione del tenente Pasquini

Ci fu telefonato ieri da Roma che molti deputati avevano presentato una mozione per ottenere la revisione del processo del tenente Ignazio Pasquini.

La mozione fu provocata dai fatti seguenti:

Nel 1863 il tenente Ignazio Pasquini di stanza a Torino, accusato di avere sottratto dalla Cassa del reggimento settemila lire, venne condannato a sette anni di reclusione, previa degradazione per la quale gli furono tolte anche due decorazioni al valore militare, di cui era insignito. Il tenente Pasquini proclamò sempre di essere innocente, dichiarando di avere portato le lire settemila in un portafoglio nella tasca interna della giubba, dove non aveva più ritrovato nè il portafoglio nè il danaro. Qualche anno dopo un capitano dello stesso reggimento, che era stato uno dei più fieri accusatori del tenente, dovette fuggire in seguito alla scoperta di varie colpe commesse.

In Ispagna egli morì e si ebbe la prova, pare anche per confessione sua, che egli era stato l'autore del furto del portafoglio in danno del Pasquini e della Cassa del reggimento. Il tenente Pasquini, che ora occupa un posto di fiducia presso una ditta torinese, da quando uscì di carcere, nel 1870 ad oggi, ha tentato con ogni mezzo di ottenere la revisione del processo e la riabilitazione legale dovutagli per l'ingiusta condanna, senza mai riuscire a nulla. Parecchie interrogazioni ed interpellanze svoltesi alla Camera in suo favore non ebbero miglior risultato. Il caso Pasquini fu rinviato alla legge generale sulla revisione dei processi, legge che ancora si attende.

Non emigrate a Damasco e alla Mecca

Il Consiglio dell'emigrazione comunica:

Giungono non buone notizie circa le condizioni dei nostri operai impiegati nella costruzione della linea ferroviaria che da Damasco giungerà alla Mecca. I lavori già inoltrati per oltre seicento chilometri da Damasco si svolgono attualmente in paese deserto percorso da tribù nomadi, ove mancano viveri, acqua potabile e la stessa sicurezza delle persone è poco garantita. Manca pure un servizio medico adeguato al bisogno nè sono fatte agli operai valide garanzie per il pagamento della mercede. È da sconsigliare pertanto assolutamente di recarsi a prendere parte ai lavori sopra indicati.

La morte del senatore Siccardi.

Ci telefonano da Torino, 29. (P.):

Oggi alle ore 2 è morto di sincope cardiaca, nella sua abitazione in via Santa Francesca da Paola il senatore prof. Ferdinando Siccardi, ex-direttore della Cartiera italiana, presidente del Consiglio provinciale e della Camera di Commercio di Cuneo.

Il senatore Siccardi era nato a Ceva nel 1833 e laureatosi in legge a Torino si dedicava prima all'insegnamento dell'economia politica, ma più tardi abbandonava la cattedra per darsi al commercio e alla vita pubblica.

Fu deputato di Ceva e di Fossano per cinque legislature durante le quali venne per tre volte assunto alla carica di sottosegretario di Stato; nel 1903 fu nominato senatore.

Il Siccardi coprì eminenti cariche anche in parecchi importanti istituti di credito e di beneficenza.

LE TRAGEDIE DELLA SEDUZIONE

Una sanguinosa cerimonia nuziale.

Ci telegrafano da Bari, 29:

A Bitonto, alcuni mesi fa, certo Gaetano Cervelli di 25 anni, con le solite promesse di matrimonio, sedusse l'avvenente ragazza Caldarvea Franceschina. Poi abbandonò la sedotta e, dandosi a nuovi amori, riuscì a sedurre la bellissima fanciulla Lisi Anna, promettendo il matrimonio anche a costei. Intanto manteneva le relazioni colle due donne, promettendo il matrimonio ora all'una ora all'altra.

I parenti della Lisi, stanchi di promesse, costrinsero il Cervelli a sposare la tradita. Stamane a mezzogiorno si celebrava in Municipio il matrimonio; mentre gli sposi e il corteo di parenti e curiosi scendevano le scale, si incontrarono nella Franceschina Caldarvea, la quale, saputo del tradimento, si recava a sorprendere gli sposi assieme al padre.

Mentre la giovinetta insultava il traditore, il padre di lei gli vibrava un colpo di scure alla testa ferendolo gravemente. La sposa svenne; ne nacque una zuffa generale. Accorsi i carabinieri arrestarono il feritore; anche il ferito è piantonato.

UN'ALTRA TRAGEDIA AMOROSA

Ci telegrafano da Livorno, 30:

Adele Vincenzini, venticinquenne, ed Emilio Ravagni, ventenne, si amavano passionatamente. Stamane la famiglia Vincenzini, impensierita per la scomparsa della ragazza, andò a cercarla in casa di suo fratello in via Curtatone. Nessuno rispondendo alle chiamate, si atterrò la porta.

Allora un orribile spettacolo si presentò agli sguardi dei parenti. I due fidanzati giacevano in letto stretti in disperato amplesso. La ragazza era già morta da più ore in seguito ad un colpo di rivoltella nell'orecchio destro. Il Ravagni, che viveva ancora, potè narrare che, ieri sera, appena in letto, sparò un colpo contro la sua fidanzata e quindi si colpì alla testa e rimase tramortito lungamente. Poi, caduto dal letto, cercò, ma non potè, pel buio, ritrovare l'arma, onde finirsi. Il suo stato è grave.

L'orribile fatto impressionò vivamente la cittadinanza, essendo la famiglia Vincenzini conosciutissima e molto stimata. Il Ravagni doveva partire oggi per l'America.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Gli aumenti di merito dei ferrovieri.

30 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

La Commissione delle organizzazioni dei ferrovieri, continuando la sua adunanza, ha discusso la nota questione degli aumenti di merito, stabilendo il concetto di dare, nella qualifica delle carriere, un valore strettamente aritmetico agli aumenti, sotto qualunque titolo essi siano stati concessi dalle cessate amministrazioni.

Venne poi deliberato che nel caso di spostamento di qualifica da un grado ad un altro, eguale o inferiore, ben inteso non dovuto a degradazione, si applicherà, di regola, la disposizione dell'articolo 10 del regolamento della Rete Mediterranea, o dell'articolo 7 della Rete Adriatica e Sicula, in modo da poter dare il primo aumento dopo il mutamento suddetto, coll'intervallo più breve stabilito dalle qualifiche.

Per evitare non giustificati acceleramenti di carriera da una ad altra qualifica, si terrà conto di un fattore di altra natura, quale quello che non potrebbe essere dato da una non esatta rispondenza della classe di stipendio nella quale si trovava l'agente, al momento del passaggio da tale classe alla nuova qualifica. Le assenze dal servizio, sempre che figurino a matricola, verranno computate a ritardo dell'aumento normale, trascurando però di fare osservazioni suoi ruoli per casi di malattia durante i primi tre mesi di assenza.

La carriera di ogni singolo agente si svolgerà in base al trattamento del 1902.

Consigli di leva.

Sono stati firmati i decreti coi quali si affidano ai Consigli di leva le decisioni relative al passaggio alla terza categoria per modificazioni sopraggiunte alla composizione delle famiglie e per delegare ai comandanti dei corpi d'armata le decisioni circa le retrocessioni e la esonerazione di autorità nel grado di sottoufficiali. Un altro decreto per decentrare il servizio delle raffierme delegandone le concessioni ai comandanti dei corpi di armata, si trova presso il Consiglio di Stato per i necessari pareri.

Per la propaganda antimilitarista.

I senatori Di Camporeale e Palberti hanno mandato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio, ministro degli Interni, e i ministri di Grazia e Giustizia e della Guerra intorno ai provvedimenti che in riguardo alla crescente propaganda antimilitarista intendano prendere, coloro cui spetta le responsabilità della tutela delle istituzioni. »

I bisogni del porto di Spezia.

30 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*).

Si trova a Roma la Commissione spezina composta del sindaco di Spezia, del deputato De Nobili e del presidente di quella Camera di Commercio, per esporre al Governo i bisogni del porto di Spezia nei riguardi del problema ferroviario. La Commissione è stata ricevuta dall'on. Carmine e dal commendator Bianchi ed ha ricevuti buoni affidamenti.

Un « referendum » per il riordino delle scuole del Mezzogiorno.

La presidenza dell'Unione magistrale, ha recentemente indetto un *referendum* fra le sezioni più interessate, sul progetto per le scuole e per i maestri (parte dei provvedimenti per il Mezzogiorno).

Hanno già risposto le sezioni di Gaeta, Andria, Terlizzi, Palermo, Caserta, Capua, Molfetta e Sora, tutte favorevoli al progetto ministeriale.

Una lettera del generale Canzio.

Il generale Canzio ha indirizzato all'onorevole Gattorno la seguente lettera:

« *Caro Federico,*

« La manifestazione affettuosa, spontanea, imponente della Camera, ha recato conforto e gioia ai nostri valorosi compagni d'arme. Ricevi i loro più affettuosi grazie e presentali agli onorandi Biancheri e Boselli, ai quali vorrai dire tutta l'intima compiacenza che ho provato, di vedere associati i nomi di tre liguri a queste onoranze nelle quali vibra puro e gagliardo l'entusiasmo della nazione.

« Siati gradito il saluto che viene a te da questa terra che prima seppe le audacie dei Mille.

« Abbimi fraternamente

« *tuo* STEFANO CANZIO. »

Pestalozza al Benadir.

Il *Messaggero* dice che per incarico del ministero degli Esteri, il console Pestalozza si è imbarcato in Aden sulla nave *Barbarigo* per recarsi nel Benadir ed ispezionarvi il territorio.

Il *Messaggero* dice che Pestalozza oltre che assicurarsi dello stato della colonia, dovrà riferire su varie questioni riferentisi alla vecchia Società del Benadir.

Per i sussidi chilometrici a nuove tramvie.

Per invito dell'on. Gallini ha avuto luogo un adunanza abbastanza numerosa di deputati dell'Italia Centrale, i quali hanno deliberato di presentare alla Camera, quando si discuteranno i progetti per i provvedimenti a favore del Mezzogiorno, un articolo aggiuntivo per estendere a tutte le regioni d'Italia il sussidio chilometrico di lire mille per trent'anni, per costruzioni di tramvie.

Congresso dei liberi docenti.

Stamane nell'aula magna della Università si è inaugurato il primo Congresso nazionale dei liberi docenti, coll'intervento del ministro Boselli, di senatori e deputati, del prefetto, dei rappresentanti del sindaco e del rettore dell'Università. Il prof. Ferrari rivolse il saluto ai congressisti. Indi il ministro Boselli pronunciò applaudite parole. Il rappresentante del sindaco assessore Persichetti portò il saluto di Roma. Parlò pure applaudito il deputato Brunialti. Indi il Congresso cominciò i lavori.

L'Istituto agricolo internazionale.

La Rivista verde pubblica una conversazione coll'on. Gorio, membro della Commissione reale per l'Istituto agricolo internazionale.

L'on. Gorio ha detto che finora la Commissione reale si è limitata nelle sue riunioni ad uno scambio di vedute.

Intanto il re, che s'interessa più di ogni altro all'Istituzione, ha voluto esaminare il progetto per il nuovo palazzo ove avrà sede l'Istituto e quanto prima cominceranno i lavori di costruzione.

L'on. Gorio crede che ci vorranno ancora dei mesi perchè l'azione dell'Istituto possa avere uno svolgimento completo, intanto però è d'opinione che sia necessario far conoscere largamente e intimamente l'Istituto alle varie classi agricole d'Italia, che finora lo conoscono appena superficialmente e quindi non possono apprezzare tutti i vantaggi che da esso deriveranno.

Imezzi pecuniari per ora sono pochi perchè le elargizioni del re d'Italia sono destinate alla costruzione del palazzo ed i soli Parlamenti della Svizzera, dell'Argentina e della Svezia hanno ratificato le quote di concorso delle proprie nazioni. Degli altri Stati si ignora quale sarà la quota di concorso e non si hanno per ora che le adesioni dei Governi.

L'Istituto probabilmente si farà rappresentare all'Esposizione di Milano, ove affermerà la sua esistenza esponendo gli atti della sua costituzione, il piano del palazzo, la biblioteca, ecc.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 30 marzo.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 30. (*Norsa*).

La seduta comincia alle ore 2.

Si apre con la solita magra. Anche le tribune sono deserte. La settimana si va chiudendo, come si aprì, in una completa bonaccia.

Interrogazioni.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) risponde agli on. Raineri e Milliani, che quanto prima presenterà il disegno di legge per disciplinare l'uso della margarina nella fabbricazione dei formaggi.

RAINERI raccomanda che i formaggi con margarina possano vendersi solo in spacci speciali.

MARAZZI (s. s. Guerra), rispondendo agli on. Cavagnari, Gallina e Queirolo dichiara che non può essere tolto il veto alla costruzione del tronco residuo Lago Marsino, Colle Boasi.

CAVAGNARI, non soddisfatto, presenterà una interpellanza.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) risponde all'on. Cavagnari che il progetto per un fanale al promontorio di Portofino è al Consiglio di Stato e quanto prima sarà messo a posto.

CAVAGNARI è soddisfatto.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia), rispondendo all'on. Larizza dichiara che essendo stati ora votati i fondi, sarà integrato il servizio nella pretura di Staiti.

LARIZZA raccomanda che si provveda senza indugio.

MORPURGO (s. s. Poste) risponde agli on. Canevari e Di Tilla circa l'assunzione in servizio dei vincitori del concorso bandito con decreto 9 luglio 1905.

Non si potrebbe accogliere questo desiderio, senza ledere i diritti di altri impiegati.

CANEVARI raccomanda che prima di bandire un nuovo concorso, siano chiamati in servizio i già dichiarati idonei.

ALESSIO (s. s. Finanze) rispondendo all'on. Larizza, dichiara, che dal disegno di legge per la riforma e il miglioramento del corpo delle guardie di finanza, verrà stralciata la parte concernente il miglioramento per poterlo al più presto tradurre in legge.

LARIZZA è soddisfatto.

MARAZZI (s. s. Guerra), rispondendo all'on. Santini, dichiara che gli ufficiali di complemento che vorranno andare d'ora innanzi al servizio dello Stato del Congo, dovranno dimettersi; e che confida che non abbiano fondamento le accuse mosse a un nostro ufficiale che trovasi al Congo. Ad ogni modo il Governo ha richiesto ulteriori informazioni.

SANTINI, sostiene la necessità di richiamare tutti gli ufficiali, che si trovano al Congo.

La propaganda antimilitarista.

MARAZZI (s. s. Guerra) risponde agli onorevoli Santini e Di Bugnano, circa la necessità di frenare la propaganda antimilitarista con i mezzi che la legge mette a sua disposizione.

Il Governo intende valersi delle leggi punitive, ma nei soli casi, in cui si commettano infrazioni alla legge.

Ma, per combattere una propaganda, occorre farne una contraria e perciò si è disposto che sieno tenute ai soldati conferenze per illuminarli.

La risposta dell'on. Marazzi appare meno antiquata delle solite dei ministri militari e suscita perciò qualche approvazione all'Estrema Sinistra e rumorosi commenti al Centro e a Destra).

DE NAVA (s. s. interni) assicura che tutti i reati antimilitaristi furono denunziati e vi furono anche delle condanne.

Promette che si continuerà nelle repressioni.

CHIMIENTI (s. s. giustizia) assicura che la magistratura ha fatto e continuerà a fare il suo dovere.

(Le risposte degli on. De Nava e Chimienti ottengono approvazioni a Destra).

SANTINI si dice soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. de Nava, *insoddisfattissimo* di quelle dell'on. Marazzi che, secondo lui, ebbe il torto di farsi approvare all'Estrema Sinistra.

Coleottero!

POZZATO. Che male c'è?

SANTINI, come di consueto, eccede sotto le punture dell'Estrema, posando a salvatore delle istituzioni militari, contro quelli che egli qualifica di implacabili nemici.

CHIESA EUGENIO, a un certo punto messo di buon umore dalle escandescenze dell'on. Santini, gli grida: Coleottero! suscitando la vivissima ilarità della Camera, e più Santini grida, più l'Estrema gli grida: « Coleottero! Coleottero! »

PRESIDENTE interviene, raccomandando all'on. Santini di non raccogliere le interruzioni, provocando incidenti spiacevoli.

SANTINI continua, ripetendo le sue deplorazioni perchè l'on. Marazzi fu applaudito dalla Estrema, rilevando come i socialisti e i loro giornali sono omai ufficiosi del Governo.

Termina tendendo i pugni stretti verso i banchi dell'Estrema, mentre all'Estrema si ride delle escandescenze e dei bollori dell'on. Santini.

MARAZZI, replicando, dice: Non so su quale cavallo furioso sia montato oggi l'onorevole Santini per assalirmi. (*Risate prolungate*).

SANTINI. Sono medico, sono uomo di mare, non cavalco.

MARAZZI. Sapevo ch'ella aveva un cavallo e che l'ha venduto. (*Si ride. Santini sbuffa.*)

MARAZZI (s. s. Guerra) termina la sua replica osservando che la sua dichiarazione coincide perfettamente con quella dell'on. De Nava.

L'on. Biancheri taglia corto ai rumori e alle alte grida di « coleottero! », rimbombanti nella Camera.

DE NAVA e MARAZZI rispondono all'on. Curioni che chiede che si aumenti il personale avventizio negli archivi di Stato di Torino.

Assicura che è stato provveduto.

CURIONI è soddisfatto.

MARAZZI (s. s. Guerra) risponde all'on. Curioni, che si attende l'autorizzazione del ministro del Tesoro per presentare un disegno di legge, migliorante le condizioni dei ragionieri, del genio artiglieria, capitecnici ed assistenti.

CURIONI raccomanda anche i disegnatori.

L'elezione di Taranto annullata.

La Camera dimostra grande interessamento per questa discussione. L'aula è molto animata.

PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta delle Giunta di annullare l'elezione del collegio di Taranto (eletto Alfredo Lucifero).

POZZATO rileva che la relazione si fonda sopra un caso di nullità non contemplato dalla legge.

Propone che la proposta sia respinta.

CANETTA propone la convalida dell'elezione di Taranto.

DI STEFANO difende la proposta della Giunta delle Elezioni.

SANTINI fra i vari oratori è quello che più vivacemente combatte la proclamazione di Lucifero, biasimando l'ingerenza del ministro della Marina, del quale legge un telegramma annunziante la concessione della commenda della Corona d'Italia al Lucifero.

L'on. Santini attribuisce a questo telegramma carattere di pressione sul corpo elettorale.

MIRABELLO fa segni di protesta e domanda la parola.

Egli spiega come andò il fatto del telegramma. Il comandante Lucifero, egli dice, è stato mio capo di Gabinetto per due anni.

CHIESA EUGENIO ed ALTRI dall'Estrema gridano: Male! Male!

MIRABELLO. Ma come male? Lo era prima di essere deputato.

VOCI. Era candidato del Governo!

MIRABELLO. Prima di presentarsi candidato il comandante Lucifero si dimise.

Se non l'avesse fatto, lo avrei invitato io a dimettersi.

SANTINI. Ma il telegramma lei lo ha spedito.

MIRABELLO. Ma quel telegramma è stato un atto di cortesia. In esso annunziavo al comandante Lucifero, che trovavasi a Taranto che, in ricompensa dei suoi buoni servigi come capo Gabinetto, io avevo proposto e il re gli aveva concesso la commenda della Corona d'Italia.

SANTINI interrompe citando una lettera che un colonnello del genio navale aveva indirizzato ad un sindaco del collegio di Taranto, raccomandando la candidatura Lucifero.

MIRABELLO: Lo scrittore di quella lettera fu da me esemplarmente punito! (*Vive approvazioni applausi.*)

MIRABELLO conclude, rivolto a Santini: Del resto vuol sapere la mia opinione in merito ai deputati militari? Sappia che io ritengo che i militari in attività di servizio non dovrebbero mai essere deputati. Così pensavo anche prima di essere ministro. (*Approvazioni quasi generali.*)

CAVAGNARI (relatore) prega la Camera di approvare la proposta della Giunta.

PRESIDENTE mette ai voti la sospensiva proposta da Pozzato; si alzano per approvarla appena cinque deputati. Dopo prova e controprova è respinta anche la convalidazione di Lucifero proposta dall'on. Canetta. Le conclusioni della Giunta per l'annullamento sono approvate. Il collegio di Taranto è nuovamente vacante.

Dalla tribuna della stampa dove poco prima si trovava ad assistere alla discussione l'on. Di Palma, competitore di Lucifero, parte un applauso che fa adirare il presidente il quale rivolge un rimprovero a coloro che applaudirono.

Durante la discussione sull'elezione di Taranto, entra nell'aula Alessandro Tasca di Cutò, neo deputato socialista per Sciacca e riceve numerose strette di mano e congratulazioni all'Estrema Sinistra.

L'on. Badaloni lo accompagna al Banco della Presidenza e lo presenta all'on. Biancheri.

TASCA (*ritornato all'Estrema*), giura.

Per lo scioglimento dei Consigli Comunali.

BERTOLINI (relatore) riferisce sul coordinamento del disegno di legge sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

La Camera approva.

Si approva pure il concorso dello Stato per il sesto Congresso postale internazionale.

Bilancio dell'Interno.

CONTE segnala la scarsità del personale delle prefetture e specialmente dei consiglieri.

Invoca una legge sullo stato giuridico degl'impiegati.

Invoca pure riforme nel sistema carcerario e una miglior applicazione della legge sul lavoro all'aperto dei condannati.

BERTOLINI ritiene assurdo pensare al *referendum*. Al massimo ammetterebbe come facoltativo, in casi eccezionali, il *referendum* amministrativo.

L'adozione del *referendum* non dovrebbe poi portare l'abolizione delle Giunte amministrative, che l'oratore difende.

Lamenta la sproporzione tra le entrate delle provincie e dei comuni e le esigenze sempre crescenti dei pubblici servizi.

Ritiene eccessivo il controllo contabile sugli enti locali.

Consiglia al ministro parziali, non radicali riforme.

SCHANZER rileva la necessità di riordinare gl'istituti della Giustizia amministrativa e rinvigorire specialmente la quarta sezione del Consiglio di Stato. Così pure vuole corretti i difetti dell'attuale procedura.

Vorrebbe l'abolizione degli articoli 40 e 41 della legge sul Consiglio di Stato.

Insiste sulla necessità di aumentare il personale della IV Sezione che è ora insufficiente con grave ritardo nella decisione degli affari.

Rileva alcune deficienze della legge del 1904 sulla beneficenza.

Venendo alle amministrazioni comunali osserva che il sistema dei tributi locali è molto imperfetto.

Esorta il Governo a tener conto dei voti fatti dai Congressi dei comuni italiani per una savia e razionale economia.

Non crede che agli attuali sistemi di tutela amministrativa si possa sostituire il *referendum*, altra volta propugnato dall'on. Sacchi.

Conchiude raccomandando i concetti esposti alla attenzione della Camera (*approvazioni, congratulazioni*).

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione sui disegni di legge, già discussi, fra i quali: Scioglimento dei consigli comunali e provinciali: favorevoli 160; contrari 118.

La seduta termina alle ore 6.40.

Ordine del giorno della seduta del 31:

1.° Interrogazioni;
2.° Proposta di legge dell'onorevole Battelli per la separazione di varie frazioni e loro costituzione in due Comuni autonomi;
3.° Elezione contestata di Bitonto;
4.° Variazioni nel Bilancio dell'Interno;
5.° Bilancio dell'Interno;
6.° Stato economico di professori (modificato dal Senato, urgente);
7.° Piantagioni lungo le strade nazionali, comunali e provinciali;
8.° Modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Nota satirica del giorno

NEL SAHARA.
(Dal *Journal*).

Espansione coloniale.

SCIARADA INCATENATA.

Primiero il tempo ed io ti chiedo: è un bene,
o pure un mal, che la natura à dato?...
Chi *altro* mai potria fra assidue pene,
se per sventura non gli arrise il fato?...
Mentre, nel suo cammin puole *totale*
ed alternare infine, il bene e il male.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Cana-po.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL LATTE RIMEDIO. — Ci sono dei fatti bene accertati. Ad esempio che il latte è un buon alimento; che esso è rimedio attivo nelle diarree; che esso aumenta la secrezione urinaria; che influisce sull'acidità del succo gastrico, acidità assai attiva nella funzione digestiva. Si comprende quindi come il latte trovi il suo posto nelle malattie di cuore, nelle nefriti, nelle idropisie, ove stimola l'azione del rene. E quale alimento leggero, facilmente digeribile, riesca ottimo nelle infiammazioni dello stomaco, nelle dispepsie, nell'ulcera gastrica. Ma non basta prescrivere una dieta lattea; bisogna disporre il malato a tollerarla. Di qui la necessità di cominciare con piccole dosi a distanza di due ore; nonchè l'utilità di tagliarlo con qualche acqua minerale che lo renda nei primi tempi più leggero. Le grandi dosi iniziali dopo pochi giorni conducono alla ripulsione completa, dove l'amministrazione prudente, che non sopprime di colpo l'ordinario dietetico, lo supplisce prima in proporzioni insignificanti, e poi gradatamente si sostituisce al medicamento, non induce mai l'intolleranza. Lo stomaco è un viscere abitudinario. Voi non potete senza danno obbligarlo di colpo a mutamenti dietetici. È bene ricordarlo. *Dott. Pietro.*

Cronaca dello Sport

Al nuovo ippodromo del Trotter.

Come abbiamo annunziato, domani 1° aprile, si inaugura il nuovo ippodromo per le corse al trotto a Turro, costrutto per cura dell'attiva società del Trotter.

Del nuovo campo già abbiamo parlato diffusamente; aggiungeremo ora che contrariamente ai timori di molti dilettanti di sport, il nuovo campo offre molte comodità per accesso per il servizio di tram da piazza del Duomo; la linea di Monza e quella di Turro.

Ier l'altro il consiglio di presidenza della Società invitò la stampa milanese a fare una larga di cortesie e di utili indicazioni, con una visita dell'ippodromo.

Più tardi poi, in una elegante sala del ristorante Loreto venne servita una ricca colazione a cui parteciparono i rappresentanti dei giornali politici e sportivi. Il conte Turati e il dott. Ferri vollero porgere un saluto ai giornalisti e dire brevemente degli scopi che la Società si prefigge, scopi altamente elevati e degni di encomio. Infatti i soci del Trotter non ricavano utile alcuno dal possesso delle azioni, le quali oltre al non produrre utili o dividendi, non fruttano pure alcun interesse. Unica finalità propone il « Trotter » è quindi il miglioramento dei cavalli da traino, pei quali il nostro paese è costretto a spendere all'estero circa 50 milioni all'anno, somma che potrebbe benissimo essere impiegata in Italia, migliorando il tipo del cavallo, migliorato sempre, rispondendo alle esigenze. E mezzo utile per raggiungere il paese di buoni stalloni e fattrici, scopo appunto le corse che non vanno quindi considerate sotto il solo aspetto di divertimento sportivo. La Società del Trotter colla costruzione dell'ippodromo di Turro e colla creazione di nuovi importanti premi mostra quanto profonda sia la fede dei soci nella bontà del'idea direttiva e la popolazione corrisponderà gli sforzi dei componenti la direzione, degni, ripetiamo, di molti elogi.

Il programma delle corse di domani è il seguente:

Premio Milano — L. 6000 (3200, 1600 e 400) per cavalli interi e cavalle di 3 anni e oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata L. 120, *forfeit* L. 60 — Distanza metri 1609.

Carlo Cassolini, Nelly Gay, 1609 — Tenori Gargiulo, Belle Kuser, 1609 — Fratelli Giorgi, Dulce Cor, 1609 — Giovanni Gerosa, Darling Girl, 1609 — Scuderia Ambrosiana, Miss Sidney, 1609 — Cav. Giuseppe Bonacchi, Contralto, 1609 — Cavalier Giuseppe Bonacchi, Soano, 1609 — Comm. Giuseppe Borgazzi, Weinscott, 1609 — Giuseppe Lesana, Harrison, Wilkes 1609.

Premio Varese — L. 1200 (600, 300, 200, 100) per cavalli della III e IV Classe — Vincere due prove — Entrata L. 24, *forfeit* L. 12 — Distanza metri 1609.

I cavalli della Classe IV daranno un vantaggio di 48 metri.

Tenente Enrico Abrile, Caruso, 1609 — Direttor Venceslao Guida, Fato, 1609 — Giuseppe Pezzati, Livia, 1609 — Scuderia Ambrosiana, Montale — 1609 — Ettore Verdolini, Mincio, 1609 — Casaretti-Pelliccia, Elsa II, 1609 — Casaretti-Pelliccia, Nizzardo, 1657 — Tenori-Gargiulo, Duca Herschel, 1657 — Colonnello Giuseppe Rossi, Edera II, 1657.

Premio Trotter (Allevamento) — L. 1000 (600, 300, 200, 100) per puledri indigeni di 3 e 4 anni — Classe 2' 35" — Vincere due prove — Entrata L. 24, *forfeit* L. 12 — Distanza metri 1609.

Casaretti-Pelliccia, Domerina, 1609 — Casaretti-Pelliccia, Belle Azmon, 1609 — Direttor Mans Centamini, Dewet, 1609 — Giuseppe Biraghi, Anzio, 1608 — Cav. Carlo Bonacina, Charming Star, 1609 — Scuderia Ambrosiana, Montale, 1609 — Leopoldo Vaccaro, Ortruda, 1609 — Cav. Francesco Rocchi, Tosca, 2463,50 — Dott. Venceslao Guglielmini, Glenville, 2513,50 — Casaretti-Pelliccia, Bersazardo, 2538,50 — Giuseppe Sesana, Harrison, jus, 2563,50.

Nostri pronostici:

Premio Milano: Contralto — Premio Varese: Caruso — Premio Trotter: Charming Star — Premio Gentlemen: Freius.

Le corse cominceranno alle ore 4 pom.

Per le Olimpiadi di Atene.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Norsa*).

Oggi il Comitato delle eliminatorie romane per le Olimpiadi di Atene ha offerto un fraterno banchetto al ristorante Roma, a cui i rappresentanti della stampa. La riunione è stata cordialissima.

In fine il presidente del Comitato, on. Pichini ha rivolto un breve discorso ai presenti augurandosi che la stampa voglia secondare tutto l'incremento necessario a queste feste sportive, che, oltre dare impulso all'educazione fisica italiana, contribuiscono a rendere sempre più cordiali i rapporti tra le nazioni sorelle.

Ha aggiunto parole efficaci il senatore Bonacci, il quale, commosso, si è augurato che l'educazione fisica in Italia, raggiunga presto quello sviluppo che si vede nelle altre nazioni. Il console italiano di Grecia, Inghilleri, ha aggiunto anch'egli qualche parola ringraziando per parte del Governo ellenico, l'Italia, per la dimostrazione che si accinge a compiere. Il generale Pecori Giraldi, presidente della società ginnastica *Roma*, ha avuto applauditissimo. Infine, ha parlato l'on. Pantica, esprimendo anch'egli l'augurio che queste feste ginnastiche contribuiscano ad un incremento all'educazione fisica in Italia.

Per la stampa ha risposto Carlo Meazza, ringraziando per la cordiale festa.

« prima rappresentazione »... forse un pochino più impressionante delle molte altre alle quali aveva assistito.

Sarebbe stata, quella, « l'ultima rappresentazione » per lui...

Mentre stava per passare nel salone grande, intese dietro a sè un passo barcollante, il cui rumore era attutito da ricchi tappeti; e subito dopo due braccia che lo cinsero alla persona questa volta, e che lo strinsero tenacemente, mentre una voce soffocata, una voce febbrile, gli mormorava all'orecchio in un folle delirio d'amore:

— Babbo!... Babbo!... Non voglio che tu debba morire!

Ed Enrico di Kermor, col viso sconvolto, colla fronte come irraggiata da una sublime aureola di sacrificio, Enrico, agitato da un tremito convulso, finì:

— Venite, padre mio... ho due parole da dire... in vostra presenza... alla signorina di Bressieu... e a suo padre...

— Enrico!... figlio mio!... mio nobile e generoso Enrico!... Ah!... miserabile ch'io sono... e che sono stato, soprattutto!

L'essere mondano e scettico, l'uomo che non aveva tremato davanti al suicidio... tremava in questo momento d'ammirazione e di paterno orgoglio.

Il suo petto si sollevò... Un singhiozzo mal represso gli straziò la gola...

— Venite... venite... padre mio!

Ora, Enrico trascinava con sè il marchese, quasi con violenza...

Attraversarono di nuovo a grandi passi lo spazio che entrambi avevano già percorso: Enrico in una specie di sogno, in uno slancio di sublime eroismo, il marchese mal riuscendo a ricuperare intera la sua calma usuale...

E così uniti entrarono nel salottino preferito dalla marchesa di Kermor.

Al vederli, il barone di Bressieu si sentì tremare, Sidonia interruppe la sua gaia ciarla di signorina avvezza alle conversazioni mondane, mentre la marchesa levava in viso a suo figlio due grandi occhi pieni d'amore, in cui nondimeno tremava una vaga inquietudine...

Vi fu un momento di silenzio angoscioso.

Poi, Enrico, con voce calma e grave disse:

— Signor di Bressieu... ed anche voi, signorina... vogliate perdonare, ve ne prego, la strana precipitazione del passo ch'io sono per fare...

« Ma, dal momento ch'io vi trovo qui... nella casa di mio padre... m'è sembrato che l'istante medesimo che mi ha restituito in seno alla mia famiglia... dopo una lunga assenza... fosse propizio alla proposta che mi faccio ardito sottomettervi...

« Signorina Sidonia... degnatevi consentirmi di offrirvi con tutta lealtà e franchezza il nome puro e senza macchia portato da mia madre.

« Signor barone... il marchese di Kermor, vi farà ufficialmente la domanda per me. Ma io stesso mi reco ad onore fin d'ora di pregarvi perchè vogliate compiacervi di accordarmi la mano della signorina vostra figlia...

. . . . . .

... In quel momento un grido appena percettibile, come il lamento d'agonia d'un uccellino colpito al cuore, palpitò nell'aria tepida...

Quel grido, nè la marchesa stupefatta e angosciata, giacchè credeva d'aver indovinate le vere ragioni di quell'improvvisa decisione di suo figlio, nè il marchese, nè Enrico di Kermor, la cui forza d'animo era tutta quanta rivolta a mantener sulle lebbra quel sorriso che doveva nascondere l'immensa disperazione del suo cuore, nè finalmente il barone di Bressieu tutto assorto nei suoi calcoli, l'avevano avvertito.

Era stato così flebile d'altronde, il genito della povera colombella agonizzante!

Sidonia sola, l'aveva avvertito coll'orecchio ansioso dell'odio!... E cogli occhi della gelosia, la Rossa seppe leggere anche nel cuore di Enrico...

Per il fievole lamento d'amore essa ebbe un sorriso terribile ...Per il suo fidanzato, un magnetico sguardo di conquista.

— Enrico!... Enrico!... esclamò la marchesa. In nome di Dio!... che significa ciò?

— Mia cara Elena, s'affrettò ad intervenire il marchese, questo significa, perbacco! che questo fanciullone è innamorato cotto... come lo sono stato io... e come tuttavia sono, dei vostri begli occhi.

« Barone, compiacetevi offrire il vostro braccio alla marchesa... Signorina, accordatemi l'onore d'accettare il mio...

« Vieni con noi, Enrico... È nel grande salone del palazzo... sotto lo sguardo dei Kermor che dev'esser fatta una domanda così grave e solenne... è là che noi dobbiamo udire la risposta.

Allora, in un silenzio nel quale cozzavano, incrociandosi, pensieri violenti, l'inquietudine mortale della marchesa, l'atroce sacrifizio d'Enrico, la gioia furibonda fino la delirio di Sidonia, in un simile silenzio che aveva tutta l'ossessionante imponenza di una solennità tragica, passarono tutti nel salone d'onore dove, come aveva detto il marchese, la domanda ufficiale... il sacrificio d'amore... il riscatto dell'onore in pericolo... dovevano farsi sotto lo sguardo dei Kermor!

Poco dopo, un cameriere entrava nel salottino della marchesa a spegnervi i lumi.

Anche là non fu, in tal modo, che tenebre e silenzio.

E in quelle tenebre... in quel silenzio... il soffio appena percettibile d'una respirazione ansimante... il palpito d'una piccola anima spezzata... l'anelito d'un sogno per sempre svanito...

Saranno state forse le due del mattino, quando la giovine operaia tornò a riprendere coscienza delle c

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La soppressione delle polizie turca e russa a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 30. (G.):

Il nuovo ministro dell'Interno, Clemenceau, con lodevole disposizione ha ordinato che sia proibito il funzionamento delle polizie russa e turca, che a Parigi sorvegliavano fino ad ora gli emigrati delle rispettive nazioni.

Atrocità coloniali.

Il *Matin* pubblica una lettera di uno dei suoi amici di Tannanriva che protesta contro il cattivo trattamento inflitto agli indigeni.

Quando un indigeno è colpito da alienazione mentale viene collocato sulla strada pubblica colle braccia e le gambe legate, finchè la commiserazione pubblica lo alloggia e lo nutrisce. Esso è tormentato dai fanciulli a sassate.

INGHILTERRA

Il conflitto tra il Natal e l'Inghilterra

Il ministero della Colonia dimissionario. — L'effetto di un telegramma.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Permaritbourg:

« Un telegramma perentorio del *Colonial Office* ordinava la sospensione della sentenza di morte emessa dalla Corte marziale di Rishemond contro dodici indigeni coinvolti nelle recenti ribellioni, ha avuto per effetto le dimissioni immediate del ministro delle Colonie del Natal.

Gli indigeni furono condannati per avere ucciso in un'imboscata il sotto ispettore di polizia Hunt e un soldato, nel febbraio scorso. L'esecuzione era stata confermata e doveva aver luogo domani a Rishemond con grande sfoggio di forze onde impressionare gli indigeni.

Ieri sera il segretario di Stato alle colonie Ilgin, ordinò telegraficamente che l'esecuzione fosse sospesa, onde fossero inviati, per l'esame, gli atti del processo al Governo imperiale. I ministri si rifiutarono di obbedire, non l'ordine di sospensione venne emanato. Quando questa decisione venne comunicata al presidente del Gabinetto dei ministri Smithe, questi e gli altri ministri diedero le dimissioni, rimanendo solo in carica per gli affari di ordinaria amministrazione.

Questo intervento del *Colonial Office* negli affari del Natal ha prodotto penosa impressione. L'effetto di tale intervento negli animi degli indigeni sarà incalcolabile.

Nel recente processo svoltosi innanzi alla corte marziale, è risultato che l'insurrezione degli indigeni era stata preparata da lunga mano, e fu il prematuro attacco del distaccamento di cui faceva parte l'ispettorato di polizia assassinato che mandò a monte il piano dei ribelli. Il movimento era stato preparato così bene che sarebbe stato necessario per l'intervento di un corpo di volontari per sopprimerlo, e si deve soltanto alla pronta azione del Governo se la rivolta fu sedata.

In tutte le parti della Colonia giungono grida di meraviglia per l'atto inconsiderato del segretario delle Colonie, ed invitano il Governo locale a resistere a questo intervento. Ovunque vengono convocati numerosi meetings per esprimere pubblicamente questi sentimenti.

Un altro telegramma allo *Standard* da Cradown e da Joannesbourg, recano notizie di una sorda agitazione contro il Governo imperiale per il suo intervento negli affari del Natal ».

LA POLEMICA PER LORD SMILNER

e il voto imperialista.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Come era da prevedersi tutta la stampa si occupa stamane della dimostrazione fatta ieri sera dalla Camera dei Lordi a lord Smilner e della crisi del Nathal, i cui argomenti, per quanto non sembri, sono affini.

Si tratta sempre dello spettro sud-africano, di cui vi parlavo giorni sono e che grava ancora sopra tutta la politica inglese. Si tratta della eredità della guerra e della politica imperialista di cui non abbiamo ancora finito di vedere gli effetti.

I giornali conservatori ed imperialisti, naturalmente, sono felici della mozione votata in difesa di lord Smilner, ed il *Times* dice che la Camera dei Lordi ha reso solamente un servizio, ed anche discutibile, al partito imperialista: La sua deliberazione è stata semplicemente platonica e non potrà avere alcun effetto.

« Il male di cui è capace la Camera dei Lordi, scrive argutamente il *Daily News*, non tocca alcuno. L'impotenza di una azione siffatta che accompagna questa decisione vedrà da un corpo che non ha dietro a sè alcun mandato elettorale, rende il corpo stesso ancor più ridicolo. »

Più importante della polemica per la mozione in favore di lord Smilner, è stamane quella per la crisi del Nathal. I giornali imperialisti di opposizione, esagerano grandemente l'incidente. Essi parlano di un gravissimo malcontento in tutta l'Africa Australe, di agitazione contro il Governo imperiale, di raffreddamento nei rapporti con la madre patria, ecc. Il giuoco partigiano è anche qui evidente.

I giornali ministeriali difendono con più energia l'opera del Governo nè riesce loro difficile il farlo. Essi fanno notare che il Governo imperiale ha diritto di esercitare le prerogative di sospensione in caso di condanne a morte che stiano per avere esecuzione, e che se il Governo ha creduto di usare di questa sua prerogativa nel caso del Nathal, vuol dire che deve aver avuto le sue buone ragioni.

Il *Daily News* fa osservare che quegli indigeni erano stati sommariamente giudicati da un tribunale militare e condannati, e dice che un tribunale militare è un rozzo espediente al quale bisogna ricorrere soltanto in caso di estrema necessità, perchè esso non rappresenta le nostre idee di giustizia.

« Il tribunale militare — dice il *Daily News* — è piuttosto una forma di terrorismo giustificabile soltanto da certe necessità del momento. »

La *Tribune* osserva che non vi è alcuna intenzione, da parte dei liberali di intralciare gli affari delle colonie autonome, anzi è nelle loro abitudini di aiutarle nelle loro esplicazioni.

AUSTRIA

Si domanda l'autonomia del Trentino.

Ci telegrafano da Vienna, 30 (W.):

Alla Camera i deputati italiani protestarono contro le sopraffazioni pangermaniste e contro i provvedimenti governativi tendenti ad impedire il libero sviluppo dell'italianità, e rinnovarono la domanda dell'autonomia del Trentino.

GERMANIA

Il ministero tedesco delle Colonie.

Ci telegrafano da Berlino, ore 8 pomeridiane. (M.):

Il *Reichstag* approvò con lieve maggioranza la creazione del Ministero delle Colonie. Il voto era atteso con molta tensione, perchè da esso, se contrario, dipendevano le dimissioni di Hohenlohe, che, ora, si trova in viaggio e, come molti ritenevano, anche quelle di Buelow.

Ora, entrambi rimangono fermi in sella.

Il centro cattolico che forma, al solito, il maggior appoggio del Governo votò contro, coi socialisti. La maggioranza venne così, formata con nuova costellazione, dai liberali coi conservatori.

RUSSIA

Una rivoluzionaria russa condannata a morte dopo aver subito atroci violenze. — Un appello alle donne francesi.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Il notissimo pubblicista russo Vladimiro, redattore del giornale *Rouss* pubblica a Parigi questa sera per mezzo della *Correspondence Russe* un commovente appello alle donne francesi perchè colla loro agitaione salvino dal capestro Maria Spiridinoff, condannata recentemente a morte per avere ucciso Lugenowsky, il vice-governatore di Tambov, che fece morire sotto la frusta una quantità di infelici e condannò sommariamente alla fucilazione i sospetti politici.

Ai lettori sono note le inaudite sofferenze, le violenze e le spaventose torture sofferte dalla Spiridinoff in carcere. Il manifesto alle donne francesi dice testualmente così:

« Questa martire nobilissima ha liberato i popolo da una bestia umana, il cui nome faceva tremare tutto un distretto. Essa sacrificò la sua giovane vita al suo popolo amato, alla sua patria diletta. Donne di Francia! Amiche nostre, nostre alleate, i vostri cuori trasaliranno senza dubbio al racconto di queste atrocità. Unitevi quindi in una protesta formidabile, e per mezzo dell'immensa potenza delle vostre forze riunite non permettete più che si torturino e si umilino le donne e le vostre parole di protesta solenne rintronino in eco potente nell'Europa intiera, facciano tremare tutti i carnefici, tutti gli infami che circondano in folla compatta il trono degli czar!

« Svegliate una giusta collera nei cuori dei vostri mariti, dei vostri padri, dei vostri fratelli, spingeteli a fare cessare colle loro unanimi proteste il diluvio di sangue che sommerge la Russia. E questa protesta del mondo civilizzato farà forse vergogna al governo russo e forse potrà rendere ancora vivente alla nostra povera patria, mutilata, terrorizzata e sofferente questa donna ammirevole, strappiamola alle mani del carnefice! »

Il Senato russo e il massacro degli ebrei.

Ci telefonano da Londra, 30, (B.):

Lo *Standard* di stamane ha da Pietroburgo:

« Il Senato mandò ieri a rotoli il processo contro il cortigiano Neyhardt, ex-prefetto di Odessa, e contro Kurow, ex-governatore di Mins, accusati di avere favorito il massacro degli ebrei. I motivi per cui il procedimento fu troncato, non sono stati dichiarati. La decisione comporta invece un rimprovero per il rettore dell'università di Odessa, principale accusatore del Neyhardt. I giornali commentano sarcasticamente la decisione.

Nuovi timori per l'autonomia irlandese.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Numerosi finlandesi ricominciano ad emigrare per timore che i reazionari che spingono attivamente il Governo imperiale ad inviare in Finlandia forze armate imponenti non riescano a far riprendere dal Governo le libertà accordate recentemente, costringendo così i patrioti finlandesi a ricorrere all'insurrezione per la difesa dei loro diritti.

Lo spirito pubblico finlandese è allarmatissimo ed eccitatissimo.

Una vittoria dei costituzionali democratici.

Il partito costituzionale democratico ha riportato una vittoria completa nelle elezioni degli elettori urbani del distretto di Pietroburgo, ove la lista del partito ha trionfato intera.

RUMENIA

I tumulti rumeni.

Ci telegrafano da Bukarest, 30:

Il presidente della polizia nonchè tutti i commissari si dimisero in causa della profonda esasperazione prodotta dalla loro brutalità contro gli studenti. Questi impedirono la rappresentazione in francese comprando tutti i biglietti. Il direttore del teatro Nazionale si dimise, il teatro è chiuso per un mese.

TURCHIA

Le confessioni degli assassini di Redwan.

Telegrafano da Costantinopoli, 30:

I giornali turchi annunziano che quattro assassini di Redwan-pascià avrebbero confessato di essere stati assoldati da Ali Chamil pascià e da Abduzezak bey, membri della famiglia di Bederkhan. Siccome la presenza di costoro a Costantinopoli, dopo tale delitto e le loro precedenti mene di natura tale che turbano lordine, è ora intollerabile, il Consiglio dei ministri decise l'esilio di Ali Chamil Abduzezak e di alcuni parenti. I quattro assassini saranno puniti esemplarmente.

SPAGNA

L'attentato al re di Spagna smentito.

Ci telefonano da Parigi, 30. (G.):

L'Agenzia *L'Information* ha da Madrid: Le voci che correvano in questi giorni di un attentato commesso contro Alfonso XIII sono completamente false.

Fame e disoccupazione

Telegrafano da Madrid, 30:

Un dispaccio da Xeres annunzia che numerosi arresti sono stati operati durante i disordini di ieri.

Molte persone sono state incarcerate sotto l'accusa di sedizione contro la forza pubblica.

Il sindaco avendo offerto di far distribuire dei soccorsi in piazza dei Toros a cinquecento operai, 800 operai colle loro donne e fanciulli sono venuti a stazionare sulla piazza in attesa dei soccorsi promessi e provocarono dei disordini.

La polizia e la gendarmeria sorvegliavano il palazzo di città. Il sindaco ha ordinato loro di agire energicamente.

SVIZZERA

La belva umana.

Ci telegrafano da Zurigo, 30 sera:

Ieri certo Edoardo Ferrer, trentaduenne, mercante in stoffe, sparò improvvisamente contro suo padre, che si trovava nel magazzino, una revolverata ferendolo gravemente alla coscia. In seguito lo snaturato figlio si precipitò verso l'abitazione e incontrata una sua sorella di 8 anni, fece fuoco anche su lei ferendola al collo.

Poi entrò in casa, puntò la rivoltella contro la madre e le sparò un colpo al cuore.

Il miserabile, arrestato, confessò con ributtante cinismo, di avere compiuto il misfatto nella pienezza delle sue facoltà mentali.

AFRICA

Il canale di Suez ostruito.

Telegrafano da Porto Sayd, 30:

Lo steamer inglese *Mandaly* diretto a Rangoon da Liverpool, si è arenato nel canale. Esso interrompe il traffico a partire dal chilometro 14.

AMERICA

Un'enorme frode bancaria
Uno chèque falso di 250,000 franchi

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Nel corso dell'assemblea generale della Banca generale del Sud Africa è stata raccontata la storia di un'arditissima frode compiuta a danno della Banca stessa. Alla filiale di San Paolo del Brasile fu presentato nel gennaio scorso uno *chèque* falsificato per l'ammontare di diecimila lire sterline, pari a duecentocinquantamila franchi, e disgraziatamente lo *chèque* fu pagato. Le ricerche della polizia condussero alla emanazione di due mandati di arresto, ma i colpevoli non poterono però essere acciuffati e la Banca dovette mettere l'ingentissima perdita nelle sue sopravvenienze passive .

CINA

Il compenso per l'assassinio dei missionari.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Morning Post* ha da Shanghai: Il Governo inglese chiede per compenso dell'assassinio dei missionari di Nanchang 7000 dollari e l'apertura di Hou-Tcheng-Tchi.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

I risultati della Conferenza.

Ci telefonano da Parigi, 30. (G.):

Il duca di Almodovar, intervistato dall'inviato speciale del *Journal*, ha fatto queste dichiarazioni, riguardo al risultato della Conferenza della quale egli è stato il presidente.

« Si è detto che la Conferenza ha risvegliato la coscienza dell'Europa e si è avuto ragione. Tale coscienza vuole la pace, e se l'Europa saprà ascoltare la sua voce e seguire i suoi consigli, lavorerà sempre per far che nel mondo regni sempre la giustizia, la ragione, il buon diritto e farà della sua forza immensa il più nobile degli usi, mantenendo la pace universale.

« Una Conferenza per lunga e noiosa che possa essere agli occhi del pubblico, varrà sempre più di una guerra, la quale non prova talvolta nulla e rappresenta sempre un ritorno alla barbarie. Qui nessuno può dirsi vincitore nè vinto: se vi sono dei lauri da raccogliere essi sono per tutti e sono stati guadagnati da tutti, giacchè i rappresentanti delle piccole potenze sono stati valenti difensori della civiltà quanto quelli delle grandi nazioni. La nostra opera è stata compiuta da tutti e per tutti. »

La tragedia di Courrières

IL MIRACOLOSO SALVATAGGIO DI 13 SEPOLTI

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (G.):

Una notizia rallegrante e terribile nello stesso tempo, arriva da Lens: tredici minatori, rimasti sepolti nella profondità della miniera il 10 marzo, vennero estratti vivi dal pozzo numero due di Courrières.

Regna nella popolazione una emozione indescrivibile.

Questa notizia oltre ad esser confortante è anche terribile, perchè lascia supporre che forse altri viventi si trovino nelle viscere della miniera.

Un telegramma giunto all'ultima ora, dice:

Corre voce che altri minatori potranno venire ancora salvati, e che si sentono le loro grida di soccorso partire dalla galleria Giulia.

L'inviato speciale del *Temps* così telegrafa:

« È questo l'episodio più drammatico che si sia avuto da registrare dal giorno della catastrofe.

Gli infelici salvati hanno vissuto per venti giorni in una incavatura a più di trecento metri di profondità senza alcun nutrimento, senza luce, senza speranza.

È impossibile immaginare le torture e le angoscie che i disgraziati hanno sofferto.

Il fatto straordinario sconcerta e confonde anche gli animi più calmi. I tredici disgraziati non sembrano rendersi ben conto di quanto hanno sofferto, e, cosa inaudita, nessuno ha smarrito la ragione nei fondi dell'abisso.

Avendo saputo ieri sera che si dovevano togliere oggi delle travi che ingombravano la galleria Giulia al nord del punto dove scoppiò l'incendio, mi ero recato a Billy.

Verso le sette di stamane, stavo parlando con un ingegnere del controllo sulla spianata della miniera, quando improvvisamente un operaio accorse, smarrito e tremante, e rivoltosi ad un ingegnere: Signore, gli gridò, vi sono nel pozzo tredici minatori che sono stati estratti vivi dalla miniera.

E l'operaio partì correndo come un pazzo per andare a radunare i compagni.

Le miserande condizioni dei disgraziati.

Insieme all'ingegnere mi precipito verso l'orificio del pozzo. Vi sono radunati colà una dozzina di minatori che attendono ansiosamente.

Lentamente, il saliscendi, viene alla superficie del suolo: passano alcuni secondi ed eccolo bruscamente apparire.

Tosto ne escono, aiutati dai minatori, dei veri fantasmi, veri fantasmi che camminano. Uno di essi si mette a ridere, ma di un riso convulso, spaventevole, lugubre e che fa fremere fino al midollo delle ossa. Costui si chiama Nemy ed è colui che ha salvato tutta la schiera; un antico allievo della scuola dei minatori, e figlio di un minatore.

Gli operai muratori e i minatori tutti accorrono da ogni parte e circondano, sostenendoli, i disgraziati che vengono portati poi, attraverso la spianata, davanti allo steccato dove soffia una corrente d'aria fredda.

Uno di essi mormora: « Ho freddo », ed un fremito d'angoscia agita tutti i presenti.

Si arriva così, attraversando una sessantina di metri all'infermeria. Parecchie donne distendono frettolosamente sul pavimento di quelle tre piccole sale, dei materassi e dei cuscini.

Ognuno dei tredici salvati viene con precauzione disteso su di uno di questi giacigli improvvisati con parecchi cuscini sotto la schiena.

Dodici di essi sono profondamente abbattuti e si guardano smarriti con gli occhi che brillano di febbre, in fondo alle occhiaie incavate. Il tredicesimo invece, il Nemy parla senza posa al direttore delle miniere prontamente accorso.

— Buon giorno, signor direttore — dice egli — come state?

E siccome il direttore nello stringergli la mano lo supplicava di non parlare, Nemy insiste:

— Ma niente affatto, io non sono tanto malato, e spero anzi che mi lascierete rientrare subito in casa mia. Non è forse abbastanza tempo che manco?

Accorrono in questo punto i medici che fanno sorbire ad ogni malato dei piccoli cucchiaini di latte. Alcuni però lo rifiutano asserendo di non poterlo inghiottire. Tutti hanno dei visi spaventosi a vedersi: tutti neri, cogli occhi spenti e le membra dimagrite da far ribrezzo a vedersi: sembrano tanti moribondi, e nei loro visi si legge l'espressione delle indicibili sofferenze patite.

Il dottore raccomanda a Nemy di tacere e di riposare, ma egli non sa darsene pace e continua a raccontare.

Il racconto di Nemy.

Un telegramma da Lens alla *Liberté* dice:

« Il padre di Nemy è arrivato presso il figlio e lo ha lungamente abbracciato.

Il bravo e valoroso giovane racconta quanto segue:

Il giorno della esplosione mi sono rifugiato nei pressi del pozzo numero tre, terrorizzato, smarrito, cercando un riparo contro i gas deleteri ed una uscita per salvarmi. Mi trovavo completamente al buio; di tanto in tanto urtavo dei cadaveri, e mi ricordo di essere caduto sopra un mucchio di non meno di una cinquantina di morti. Riuscii finalmente a raggiungere la fine di una galleria. Sentendo delle voci mi diressi dalla parte dove tali voci venivano e trovai dodici camerati che si erano rifugiati in un angolo della galleria. Essi credettero che io venissi dal di fuori e che andassi in loro soccorso per salvarli, ma quando seppero che ero anch'io sepolto come loro, ebbero un accesso di disperazione. Io feci del mio meglio per confortarli, dissi loro che ogni speranza non era ancora perduta, che si sarebbe venuti in nostro soccorso, e che in tutti i modi avremmo dovuto cercare di uscire da quell'inferno. Siamo rimasti otto giorni a quella profondità. Io ho potuto avere la nozione esatta del tempo, non essendomi dimenticato di caricare il mio orologio. Ben presto ci siamo trovati senza provvigioni. A tastoni cercavamo per terra e mangiavamo tutto quello che ci capitava sottomano, perfino delle scorze di legno. Cercammo di uscire da quella galleria scivolando attorno alle frane, e in questi nostri tentativi urtavamo, nell'oscurità, in parecchi cadaveri. Spesso arrivavamo a dei punti senza uscita e dovevamo ritornare sui nostri passi.

Io camminavo in testa agli altri ,e di tempo in tempo si faceva l'appello per vedere se alle volte mancasse qualcuno. Finalmente una sera giungemmo ad una scuderia, e vi abbiamo trovato dell'avena che abbiamo divorato. Due giorni dopo trovammo il cadavere di un cavallo già in decomposizione. Noi lo abbiamo tagliuzzato coi nostri coltelli e abbiamo mangiato della carne con dell'avena e delle scorze di legno.

A questo punto del suo racconto Nemy levò di tasca un pezzo di tela nel quale aveva ravvolto un pezzo di carne di odore nauseante, dell'avena e della scorza d'albero.

Ciò che sopratutto venne a mancarci fu l'acqua, e noi per bere mescolavamo quella che si trovava nei recipienti che avevamo con noi, quella che colava dalle muraglie, colla nostra orina, e bevevamo quell'orribile mescolanza.

In questi ultimi giorni vedendo che non potevamo più resistere a lungo ci dividemmo in tre gruppi per cercare una uscita sempre però restando in comunicazione fra noi con frequenti appelli.

Ieri sera finalmente abbiamo sentito un soffio di aria fresca che ci colpì, e, guidati da essa, giungemmo ai ventilatori, cosicchè la speranza rinacque subito nei nostri cuori. Siamo quindi giunti vicini al pozzo, e così fummo salvi. Dopo questo racconto il dottore ha formalmente ordinato il silenzio a Nemy.

La moglie di Nemy.

Un telegramma da Lens alla *Liberté* dice:

« Gli incidenti più commoventi sono avvenuti nell'incontro fra i salvati ed i loro parenti. Quando la moglie di Nemy giunse davanti al letto dove egli riposava, questi l'ha guardata lungamente, e indicando i di lei vestiti neri le domandò: Perchè ti sei messa a lutto? Chi è morto? Poscia i due si abbracciarono teneramente. »

Scene commoventi.

Ogni volta che giungono i parenti dei superstiti si ripetono le scene più commoventi. Un capitano ha introdotto nell'infermeria la vedova Castain la quale si gettò tra le braccia di suo figlio Luigi, ventitreenne, domandandogli dove si trovava suo fratello. Il giovane comprendendo la domanda la guardò con occhi smarriti, e non potendo parlare le fece un gesto significante. La madre venne presa da una violenta crisi di lacrime e dovette essere trasportata fuori.

Un'altra donna, la signora Pruvost, rivedendo il marito e suo figlio provò una tale emozione che svenne per la gioia.

Esasperazione dei minatori.

Un telegramma da Lens alla *Liberté* reca:

« Una enorme folla staziona nelle vicinanze dei pozzi, e manifesta una grande irritazione minacciando di sfondare le barriere che circondano la spianata della miniera. Sono successi parecchi tafferugli. I gendarmi si sono trovati impossibilitati a frenare quell'onda umana, e si dovette ricorrere ai soldati per assicurare l'ordine. In tutti i riparti vicini si sono affissi i nomi dei salvati. L'impressione in tutto il bacino è indescrivibile.

Altri cinque in fondo alla miniera.

Il *Journal des Debats* ha dal suo inviato speciale a Lens questi particolari:

« I superstiti tratti dal fondo della miniera non furono solamente tredici, ma diciotto. Di essi però non si poterono traportare subito alla superficie del pozzo che tredici, perchè gli altri cinque si trovavano in uno stato tale di debolezza da lasciare temere, portandoli subito al di fuori, che l'aria e la luce li avesse ad uccidere.

Poco dopo che i tredici vennero richiamati alla vita, parecchi dei salvatori accompagnati da un medico scesero nel pozzo per trasportar al di fuori anche gli altri cinque. Improvvisamente si sparse la voce che i cinque disgraziati lasciati in fondo alla miniera erano stati rinvenuti morti. Impossibile descrivere lo smarrimento e l'irritazione che hanno prodotto a Lens queste notizie.

Le responsabilità delle Compagnie minerarie.

La folla costernata circonda da stamane alle otto il municipio. Le donne imprecano contro gli ingegneri gridando: « Essi hanno voluto salvare prima le miniere degli operai. »

Tutti ricordano infatti che all'indomani della catastrofe il delegato dei minatori Simun sosteneva che parecchi minatori potevano trovarsi ancora vivi nel fondo del pozzo numero 3, e chiedeva agli ingegneri l'autorizzazione di scendere alla loro ricerca, liberando la compagnia dall'obbligo di qualsiasi indennità nel caso che egli fosse morto.

Un altro minatore aveva proposto che si facesse precipitare nell'orifizio del pozzo un peso di mille chilogrammi per aprire un passaggio attraverso a una frana che ne ostruiva l'ingresso all'altezza di duecento metri, offrendosi poscia di discendere in un paniere attraverso quel foro per potere salvare un certo numero di suoi camerati che egli assicurava, secondo i suoi calcoli, dovevano trovarsi in una galleria alla profondità di circa trecentoottanta metri .Ma la compagnia come è noto si è ostinatamente rifiutata di accettare tali offerte, dicendo di ritenere che tutti i minatori rimasti nella miniera fossero ormai morti.

Altri tentativi di salvataggio.

Un telegramma giunto a Parigi stasera reca che delle squadre di minatori sono discesi nella miniera Giulia per tentare di salvare eventualmente quei minatori che vi si trovassero ancora vivi. Nel bacino minerario sono state inviate numerose truppe temendosi dei disordini, poichè l'esasperazione dei minatori aumenta giornalmente.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

PER GLI ALLOGGI.
Sodalizi e comitive. — Le Pensioni popolari femminili.

È noto che, a facilitare l'alloggio ai visitatori della città e dell'Esposizione, in previsione del grande concorso, l'autorità comunale ed il Comitato dell'Esposizione hanno costituito il « Comitato ufficiale Alloggi » che ha la sua sede nel Palazzo municipale.

I sodalizi e le comitive che verranno a Milano sono invitati a far capo al Comitato stesso per le prenotazioni, comunicando colla maggior sollecitudine possibile l'epoca prefissa della loro venuta, la durata della permanenza ed i limiti entro i quali si vuole mantenuta la spesa d'alloggio per ciascun gitante.

Il Comitato fornisce gratuitamente indicazioni, istruzioni e schiarimenti.

***

Una bella e seria iniziativa è stata assunta da un Comitato di signore: quella di offrire alloggio e vitto sani a prezzi moderati, alle commesse impiegate ed operaie occupate all' Esposizione. Questo Comitato che dispone di bei locali nelle vicinanze dell'Esposizione, non ha alcuna mira speculativa, mirando solo ad essere di aiuto e di appoggio alle giovani lavoratrici.

Le pensioni saranno dalle L. 2 alle L. 4 al giorno, tutto compreso. — Per il solo alloggio il prezzo sarà da convenirsi.

Per maggiori schiarimenti e per le prenotazioni, ognuno può rivolgersi alla Sede del Comitato, via Senato, 48, Milano.

Le « esclusività » ad oltranza?

L'altro giorno abbiamo pubblicato fra i « comunicati » del Comitato Esecutivo l'annunzio di una nuova concessione di esclusività: quella fatta ad una Ditta « per la vendita delle fotografie e riproduzioni d'ogni specie e su ogni rapporto (*sic!*) degli edifici dell'Esposizione, escluso il formato cartolina ed alcune piccole concessioni già fatte.

Ognuno cui occorressero fotografie o riproduzioni dovrà rivolgersi alla ditta concessionaria ».

Questo annunzio parve, e non soltanto a noi, enigmatico parecchio — a parte le venustà dello stile — pel fatto che... fa a pugni con altri annunzi precedenti. O non fu già comunicato alla stampa che per le fotografie e riproduzioni si era rinunziato al criterio antipatico del monopolio, lasciando libero il campo — previa l'adeguata tassa d'abbonamento — ai professionisti? E non è noto che già parecchi fotografi hanno versato il congruo prezzo, crediamo, di 2000 lire?

Appendice del SECOLO 31 Marzo

PAOLO ROUGET 117

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E solo allora egli ricadde dal bel sogno da lui fatto per alcuni secondi.

Ricadde nella triste realtà.

Rifletteva fra sè:

— Marco ha mentito!... Marco ha mentito!...

Ora non poteva più dubitarne.

La direttrice non era punto sofferente come il figlio di lei aveva dichiarato.

La malattia era stata inventata; non era se non un pretesto, per impedire la visita di Pietro al Padiglione azzurro.

E a voler ciò era stata precisamente la signora Harley.

La signora Harley che, inflessibile, non aveva dimenticato nulla del passato...

La signora Harley che chiudeva la porta della propria casa al disgraziato Stefano.

Egli dovea scacciare da sè ogni speranza.

Claudina non sarebbe mai stata sua sposa.

Tutto era finito.

Guardava ancora, desolato, laggiù verso la villa... guardava il piccolo rettangolo oscuro attraverso il quale la soave visione era svanita.

... Guardava la porta inesorabilmente chiusa per lui.

Poi ad un tratto erse il capo in un gesto energico; si passò la mano sugli occhi, tergendosi due lagrime che vi erano spuntate.

Mormorò:

— Orsù, non più debolezze!

Si volse quindi bruscamente. E senza neppure gettare un ultimo sguardo sulla villa, tornò indietro e s'internò nella foresta bianca per la neve accumulatavisi, e silenziosa.

Ora comprendeva quant'era accaduto.

Marco, appena entrato in casa, avea riferito a Cristiana il suo incontro con Piero e il costui desiderio di visitare le ospiti del Padiglione azzurro.

La signora Harley vi si era subito opposta, dichiarando di non essere assolutamente disposta a ricevere il visitatore.

Marco allora era sceso a Lucerna ed avea fatto a Piero la breve visita durante la quale avea avuto lo strano contegno che il figlio della creola spiegavasi ora soltanto.

No, non c'era più a conservare alcuna speranza.

— Solo nel lavoro, disse fra sè il povero giovane, solo nel lavoro dovrò ormai cercare la consolazione e l'oblio.

Si domandò se avesse dovuto partir subito per Saint-Raphaël, rinunziare, per quell'anno, al viaggio d'Engelberg.

Ma ripetè:

— Orsù, non più debolezze!

Voleva esser forte, vincere il dolore, che, con maggior violenza di prima, gli torturava il cuore.

Nel pomeriggio s'imbarcava, ad Alpnach, nel piroscafo di Stanstadt, e alla sera giungeva ad Engelberg.

Colà, non altrimenti che l'anno scorso alle roccie di Naye, s'abbandonò con foga, con una specie di frenesia, allo sport favorito.

Vi erano pure alcuni giovani turisti inglesi e americani.

Egli li meravigliò tutti colla propria audacia, che in certi momenti rasentava la temerità.

Certi ripidi pendii, ove nessuno osava avventurarsi, li percorreva, scivolando, pieno di freddezza e di risolutezza.

Talvolta passava sull'orlo d'abissi, e, di fronte al pericolo, vicinissimo, imminente, schiudeva le labbra ad un sorriso... un sorriso stoico... un sorriso anche stranamente doloroso.

Quelli che, da lontano, coi binoccoli puntati, seguivano i suoi vertiginosi sdrucciolamenti, pensavano:

— È pazzo!

E tratto tratto qualcuno aggiungeva:

— Ma quel giovane ha giurato d'uccidersi!...

La morte pertanto non lo coglieva.

La sfidava forse.

Ma essa arretrava dinanzi a tanta audacia.

All'albergo egli si teneva appartato.

Cortesissimo nei modi, pur respinse ogni profferta di amicizia, ogni dimestichezza.

Così che parecchi dicevano:

— Quel giovane deve aver provato un qualche gran dolore.

Lo si compiangeva.

La sua freddezza non era evidentemente disprezzo.

Continuava perciò a godere la simpatia generale.

Quindici giorni dopo lasciava Engelberg, per tornarsene a Saint-Raphaël.

Risolse di non passar per Lucerna.

Poteva, infatti, da Stanstadt, mercè una coincidenza di piroscafi, sbarcare a Fluelen, e di là giovarsi della ferrovia del Gottardo.

Sulla prua del battello a vapore che scivolava, lento, sulla superficie del lago glauco e in quel giorno alquanto agitato, il giovane, affrontando il vento freddo che gli sferzava il viso, rimase a lungo in piedi a contemplare l'erta e le cime del Sonnenberg, ancor tutte bianche di neve, e che poco a poco sperdevansi all'orizzonte.

Piero era pallido, ma interamente padrone di sè stesso.

Gli si leggeva in fondo agli occhi neri una risoluzione incrollabile.

Non appena tornato avrebbe comunicato alla madre quanto avea deciso...

La qual cosa — così almeno sperava — gli avrebbe alleviato un po' il dolore, lo avrebbe condotto più tardi... ah, molto tardi! all'oblio.

. . . . . .

Marco intanto terminava la sua prima licenza.

Nè lui, nè Cristiana aveano creduto opportuno di spiegare a Claudina la ragione che avea impedito a Marquisat di mantener la promessa fatta a Marco.

Nel pomeriggio del giorno in cui Piero doveva venire, la giovane apparve turbata, malgrado gli sforzi da lei compiuti per sembrare invece calma e indifferente.

Andava su e giù per la casa, non potendo star ferma un momento.

Pallori improvvisi e non meno improvvisi rossori le si diffondevano, alternativamente sulle guancie.

Calata la sera, ella scese nell'ufficio, ove se ne stavano la madre e il fratello, che discorrevano sottovoce e che, appena essa apparve, tacquero.

Un momento dopo Cristiana disse con indifferenza:

— A proposito, Marco, il tuo amico Piero Marquisat non è venuto...

— To' è vero! esclamò il giovane.

Il quale tosto soggiunse:

— Siccome parte domani per Engelberg, così non lo vedremo più.

Nell'angolo in cui s'era rifugiata, Claudina mandò un sospiro.

Ma ella tacque.

Mentre la madre proseguiva:

— Quel giovane t'ha manifestato il desiderio di visitarci per semplice cortesia.

« La verità poi è che, da lungo tempo, così tu come noi, ci eravamo dimenticati di lui.

Con un sorriso melanconico, e con voce non ben sicura e ferma, il cacciatore alpino concluse:

— Forse hai ragione, mamma.

Al che Cristiana rettificando:

— Non « forse », ma ho certamente ragione.

Nell'ombra la giovane mandò un nuovo sospiro.

E sui tre pesò un greve, penoso silenzio.

III.

La confessione d'una madre.

Sull'ampia distesa azzurra, non la più lieve onda. Appena, tratto tratto, lunghi fremiti, che dall'alto mare venivano mollemente, come trastullandosi, a morir sulla spiaggia.

(*Continua.*)

Che cos'è, allora, questa nuova concessione di «esclusività»?

Domandiamo la spiegazione che non ci è riuscito di avere negli uffici del Comitato.

Vogliamo credere che si tratterà, se mai dell'esclusività per la vendita delle fotografie da album; non per l'esecuzione delle fotografie — chè sarebbe una lesione dei diritti acquisiti dei terzi — nè per le riproduzioni nella stampa quotidiana e periodica le quali, dopo tutto, sono nell'interesse dell'Esposizione.

Se c'è nel Comitato, o intorno al Comitato, chi fa del confusionismo, la Presidenza pensi a provvedere.

Il convegno degli studenti.

Ci telefonano da Roma:

Il convegno internazionale degli studenti, sotto il patronato del re e la presidenza onoraria del ministro Boselli sarà inaugurato il 22 aprile a Milano.

Interverrano i rappresentanti delle diverse nazioni europee, dell'America del Nord e del Sud, del Giappone e dell'Australia. Avranno luogo vari festeggiamenti.

Oggi lo studente milanese Piero Bondi, venuto appositamente a Roma, è stato ricevuto dal ministro Boselli al quale ha fatto l'invito di intervenire all'apertura del Congresso. Le ferrovie dello Stato hanno concesso agli studenti congressisti la riduzione del 60 %.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LA COMMISSIONE DEI TRAMVIERI A PALAZZO MARINO.

Alle quattro del pomeriggio di ieri la Commissione dei tramvieri, composta dai signori Orlandi, Valle, Pozzi, Castoldi e Grazioli, fu ricevuta a Palazzo Marino dall'assessore anziano avv. Della Porta, in rappresentanza del Sindaco lievemente indisposto, dall'assessore Ponzio, dall'ing. Giovanola direttore municipale delle tramvie, dal segretario generale avvocato Mascheroni, e dal segretario del riparto dei Lavori pubblici avv. Filippini.

La Commissione così espose le ragioni del personale tramviario:

È vero che esiste il concordato del 1902, protocollato nel gennaio del seguente anno, il quale vincolerebbe i tramvieri sino alla fine del 1907, ma tale patto, secondo il personale stesso, non sarebbe più valido per le mutate condizioni di lavoro, e per inosservanze allo stesso commesse dalla Società Edison con grave danno morale e materiale dei tramvieri. La Commissione espose quindi minutamente che all'epoca del concordato non erano in servizio che una trentina di vetture rimorchio nelle sole ore del mattino, quando cioè il biglietto per ogni corsa costa 5 centesimi. Non si tenne perciò conto di questi rimorchi, e quindi la partecipazione agli utili da parte del personale è basata, nel concordato, esclusivamente sugli incassi delle vetture motrici. Oggidì invece le vetture rimorchio sono di molto aumentate, e corrono quotidianamente su quasi tutte le linee, con un continuo crescendo, cosicchè la Edison verrebbe a trattenere sull'incasso, secondo i calcoli della Commissione, assai più dello stabilito, che è il 25 % a rimborso spese come da convenzione col Comune, e il 5 % di riserva per gli utili degli azionisti. Il personale invece non ha nessuna interessenza negli incassi dei rimorchi, che pure portano un maggior lavoro e una maggiore responsabilità.

La Commissione osservò inoltre che la Edison dovrebbe percepire sui rimorchi 13 centesimi per *vettura-chilometro*, mentre a conti fatti viene ad assicurarsi un margine di 27 *centesimi*, dei quali nulla è tenuta a dare al personale.

Un'altra infrazione al concordato che il personale imputa alla Edison è la seguente.

In base all'articolo 28 della Convenzione, la Società Edison dovrebbe dare un minimo di paga di tre lire giornaliere al personale *viaggiante*: invece per un periodo di oltre cinque mesi essa retribuì il nuovo personale assunto con una diaria di sole L. 2 e 30. L'art. 29 poi stabilisce l'obbligo alla Società di concorrere al fondo di previdenza con un centesimo per ogni ora di lavoro pagata al personale; orbene (sempre secondo la Commissione) la Edison non avrebbe adempiuto a questo suo altro obbligo.

Per queste ed altre ragioni di minore importanza, il personale dei trams ritiene che il famoso concordato sia suscettibile di una razionale revisione, secondo le richieste esposte nel Memoriale.

E questa revisione dev'essere fatta prima che si addivenga ad una probabile municipalizzazione del servizio, a garanzia delle stabilità delle paghe e del lavoro.

Da ultimo i commissari osservarono alla rappresentanza comunale, che se un conflitto dovesse sorgere fra personale e Edison, la colpa dovrà ricadere su questa e sull'autorità comunale.

L'assessore Ponzio, pur non entrando nel merito delle varie questioni, dichiarò che miglior via per il personale tramviario sarebbe stata quella d'avanzare proposte d'indennità, richieste di adeguati compensi per il maggior numero dei rimorchi, e di un aumento di compartecipazione negli utili, ora fissati in un massimo di 100 mila lire, e ciò secondo anche le ultime promesse della Società stessa. La Commissione, nel licenziarsi, dichiarò che il personale tutto non sarebbe forse alieno dal prorogare l'attuale agitazione, purchè la Edison lo indennizzasse con equa cifra per i danni sofferti per le inosservanze già citate degli articoli 28 e 29 della Convenzione.

Un comunicato della Giunta.

In seguito al colloquio avuto con la Commissione dei tramvieri, la Giunta comunale ha steso il seguente comunicato:

«La Commissione dei tramvieri finì col persuadersi della necessità di rispettare in ogni sua parte l'accordo del 1903: limitossi a dichiarare che intendeva però di tener fermo il memoriale presentato alla Edison come base per futuri miglioramenti posteriori al 1907, da discutersi a tempo opportuno.

Preso atto di questo, i rappresentanti del Comune accettarono l'ufficio di interessarsi presso la Edison perchè, oltre all'aumento della cifra minima di compartecipazione agli utili annuali riservata al personale tramviario già offerto dalla Edison stessa nelle precedenti trattative, venga accordato al personale medesimo sotto forma di indennità individuale per una volta tanto un equo compenso suggerito dal presumibile rincaro dei viveri e comunque dai maggiori disagi pel fatto straordinario dell'Esposizione.

I rappresentanti del personale promisero di sostenere la proposta presso il loro Consiglio e di comunicarne la deliberazione nella mattina di sabato 31 corr. Se questa decisione sarà favorevole, l'autorità comunale, farà immediatamente l'ufficio presso la società Edison.

Sulle questioni di minore importanza si discusse e si andò facilmente d'accordo».

***

Dal canto suo la Commissione dei tramvieri ci scrive che il soprascritto comunicato della Giunta non risponde esattamente alla verità, e cioè che essa non si è per niente persuasa della necessità di rispettare il concordato del 1903. Ha accettato soltanto di tener conto del grave danno che un'agitazione del personale arrecherebbe alla città in quest'epoca, e di sottoporre all'esame del Consiglio ed eventualmente anche all'assemblea generale le proposte, fatte dall'autorità comunale per bocca dell'assessore Ponzio.

L'eccidio di Scorrano. — Il Segretariato della resistenza, riunito ieri sera alla Camera del Lavoro, dopo breve discussione deliberò di indire per il giorno 8 aprile p. v. dei comizi nelle principali città per protestare contro il nuovo eccidio di Scorrano, e di invitare il Gruppo Parlamentare Socialista, a presentare un progetto di legge per la soppressione della intromissione della forza armata nei conflitti tra capitale e lavoro.

Inoltre deliberò di incaricare le organizzazioni di aprire delle sottoscrizioni a favore delle vittime.

La morte dell'architetto Borsani.

Ieri mattina, colto da improvviso malore, è spirato l'architetto G. B. Borsani.

La notizia ha destato doloroso stupore in quanti lo conoscevano e lo avevano visto fino a quest'ultimi giorni nel vigore delle forze, sempre vigile e sempre attivo, assorto nelle molteplici occupazioni della sua arte geniale.

Milano perde, con questo suo figlio, un artista vero il quale le lascia non poche opere elette a testimonianza del suo ingegno eletto e del suo gusto fine.

L'architetto Borsani era nato in questa città nel 1850. Ancor giovane, vinse il concorso, insieme al pittore Luigi Bisi, suo maestro per il restauro del Palazzo dei Giureconsulti, in piazza Mercanti, e cominciò così artisticamente la sua carriera di costruttore. Il restauro della Loggia degli Osii fu (per opera di lui) uno scrupoloso storico rinnovamento dell'edificio antico, ridonato alla primiera concezione di bellezza.

Con l'arch. Savoldi eseguì il restauro del Castello Visconteo a Pavia, la villa Erba a Cernobbio, l'edicola Erba al Monumentale, e molte altre ville, facciate, case notevoli. Luca Beltrami l'ebbe collaboratore per la facciata di palazzo Marino.

A lui si deve la casa Chiesa, sul corso Venezia, nobile esempio di rinascimento moderno. Faceva parte delle Commissioni artistiche del Duomo di Milano. Era già professore d'architettura e venne nominato architetto per meriti speciali.

Nel Comitato Esecutivo dell'Esposizione si occupava specialmente della Sezione Arti Decorative, e ne era vice-presidente.

Occupava anche altre cariche ed uffici: era professore di disegno ornamentale all'Accademia di Belle Arti in Milano (della quale era pure socio onorario) e titolare di disegno alla Scuola tecnica Elia Lombardini; membro della Commissione artistica di vigilanza di S. Vincenzo in Prato, e della Commissione consultiva dell'Umanitaria; vice-presidente della Scuola professionale muraria, ecc., ecc.

L'architetto Borsani, oltre alle ottime qualità dello spirito e della mente, aveva tali doti di cuore che lo rendevano amico prezioso e caro: la sua affabilità e gentilezza gli accaparravano la simpatia di quanti avevano occasione di avvicinarlo; l'integrità del suo carattere gli acquistava la stima universale.

La perdita di questo concittadino suscita davvero rimpianto; e noi pure ci associamo con sincere condoglianze al lutto della famiglia desolata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.8 — tram. 6.48 Roma — leva 5.58 — tram. 6.32 — Palermo — leva 5.54 — tram 6.28.

Luna. — Età giorni 7 — Tram. alle 0 35 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 779 sull'Irlanda, minima di 750 sulla Finlandia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino.

Parigi 1 coperto — Zurigo, -3 bello — Trieste, 2 bello — Nizza, 6 vario — Praga -1 bello — Budapest, 0 bello — Madrid, 2 vario — Vienna, -1 coperto — Pietroburgo, -3 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord e centro, discesa al sud; massima di 758 lungo la zona prealpina, minima di 750 al sud.

Venti freschi boreali al nord, variabili altrove; mari mossi al sud.

Temperatura generalmente discesa; minime di ieri:

Milano, 3 — Genova, 7 — Roma, 7 — Bari, 8 — Torino, 3 — Firenze, 2 — Napoli, 7 1/2 — Palermo, 9 — Venezia 3 1/2 — Bologna, 4 — Foggia 9 — Cagliari 6 1/2.

Ieri. Quasi sereno al nord, vario altrove con pioggie al sud e Sicilia.

Tendenza. Cielo generalmente vario, qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 29 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.3.
Temp. cent. med. + 7°0 mass. + 11°7 min. + 3°2.
Umidità relativa, media 54 0/0.
Venti dominanti: Sud, Est moderato
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo.

La neve a Padova.

Ci telefonano da Padova, 30:

Oggi per circa due ore imperversò sulla nostra città e sulle campagne circonvicine una violenta bufera di neve.

Il tempo però sulla sera si è rasserenato, ma la temperatura è rigidissima.

Particolari sul terremoto d'Ustica

Ci telegrafano da Palermo, 30. (S.):

Eccovi dei particolari sul terremoto di Ustica e sul panico della popolazione di quell'isola.

La sera di mercoledì, verso le 9.30, si udì una fortissima detonazione. Subitò si avvertì una terribile scossa, che durò parecchi secondi e che fece vacillare tutti i casamenti.

Dopo cinque secondi vi fu un'altra scossa violenta sussultoria, per cui i vetri delle finestre diedero una fragorosa vibrazione, come percossi da verghe metalliche.

La popolazione si riversò nelle strade, molte persone non erano neppure completamente vestite. Tutti chiedevano disperatamente soccorso. Avvenne una indescrivibile scena di terrore. Tutti si diressero verso la spiaggia implorando aiuto da Dio.

Frattanto i coatti, rinchiusi nei cameroni, si diedero a tumultuare, minacciando di abbatterne la porta. Venne allora ordinato l'apertura di questa e i coatti invasi dallo spavento, fuggirono verso la spiaggia. Il delegato, il sindaco e il comandante del distaccamento si adoperarono per rimettere la calma, assicurando essersi già telegrafato al prefetto di Palermo, chiedendo l'invio di piroscafi.

Tutta la notte la popolazione rimase sulla spiaggia in preda ad angosciosa ansia.

Alle ore 5 del mattino, apparve all'orizzonte una piccola nuvola rossastra, che, presto, assunse vaste proporzioni. Ciò ridestò l'allarme, ritenendosi che tale fenomeno atmosferico, avesse relazione con quelli tellurici. Le donne caddero in ginocchio pregando.

Quando il piroscafo *Napoli* recante a Palermo le notabilità del paese levò l'ancora, avvenne una scena commoventissima. I rimasti, si diedero a singhiozzare, mandando saluti strazianti.

Quindi si recarono nella chiesa portando il santo protettore in processione.

I coatti, appena partito il piroscafo, tornarono a tumultuare, ma si calmarono tosto, essendo stati rassicurati che erano per arrivare dei piroscafi che li avrebbero trasferiti altrove. Il comandante della colonia, intanto, dispose un attivo servizio di perlustrazione, con grossi pattuglioni, temendosi che i coatti si abbandonassero ai disordini, ma nessun incidente avvenne.

Molte case sono danneggiate. Parecchie catapecchie crollarono, ma non avvenne nessuna disgrazia.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La figlia di Jorio*, opera. — Prima parte del ballo *Coppelia*. — Ore 8.30.
Lirico: Riposo.
Dal Verme: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

TEATRO ALLA SCALA.

La figlia di Jorio

Tragedia pastorale di GABRIELE D'ANNUNZIO, musica del maestro ALBERTO FRANCHETTI.

La cronaca dello spettacolo.

L'altro ieri vi fu la prima grande serata della stagione alla Scala. Il teatro era riboccante: le notabilità dell'aristocrazia e del danaro si scorgevano nei palchi, e le artistiche nella platea. Ma la Scala ha un pubblico fisso tutto suo e costante, di abbonati e di fedeli delle prime rappresentazioni, che costituisce il grande giurì delle opere nuove che passano sulle sue scene.

I prezzi altissimi dei posti non avevano diradate le file: la Scala presentava l'altra sera uno spettacolo imponente.

Qui ci limitiamo alla pura cronaca, perchè il giudizio artistico lo dà più avanti il chiaro prof. Villanis.

Il primo atto segue passo passo il dramma di D'Annunzio. Le scene si susseguono senza applausi. Al coro dei mietitori un tentativo di applausi è soffocato da zittii. Alla fine dell'atto vi furono cinque chiamate, le prime per gli artisti e le altre col maestro e col poeta. Il pubblico però che aveva ascoltato in silenzio aspetta prima di pronunciare un giudizio.

Nel secondo atto il tenore Zenatello canta egregiamente l'aria a Mila che viene applaudita e replicata; e gli applausi coronano il duetto di Aligi con Mila (signora Pandolfini). Viene pure applaudito il terzetto finale, nel quale il Giraldoni ebbe campo di mostrare tutto il suo valore. Calata la tela si ebbero quattro chiamate agli artisti e al maestro. L'atto viene giudicato pesante.

Al terzo atto passa sotto silenzio il compianto di Candia, e si hanno applausi solamente alla deplorazione di Aligi cantata egregiamente dal Zenatello. Alla fine cala il sipario nel silenzio: poi il pubblico si ricuote e chiama al proscenio cinque volte, gli esecutori, il maestro Mugnone, il maestro Franchetti e D'Annunzio.

Ed ora la parola al critico.

LO SPARTITO.

Quando uscite da una prima rappresentazione, pieno lo spirito di emozioni ancora indistinte come fantasmi appena disegnati nel sogno, sembra quasi debba riuscirvi impossibile emettere un pieno giudizio. L'entusiasmo o la freddezza che vi dominano possono infatti ingannarvi: quindi con la riflessione vi sforzate di dominare questi giudizi nascenti.

Eppure, se per poco siete vissuti nella pratica dell'arte, quei primi moti divengono per voi guida preziosissima e finiscono col prevalere. Rassomigliano essi alle voci sottili della coscienza, che ad un primo sguardo vi rendono simpatica od antipatica una persona sconosciuta. Figli di un'educazione artistica assorbita di lunga mano, questi moti e queste emozioni suggeriscono le premesse di un giudizio. Chi voglia trascurarli, corre rischio di scambiare la bontà della tecnica col fascino creatore dell'arte.

Ora a queste prime voci dell'anima sua il pubblico della Scala deve ricondursi, se brama farsi un giusto concetto sul valore estetico dell'opera di Alberto Franchetti. Seguano, gli spettatori dell'altra sera, la tranquilla serenità che li pervadeva, nella buona proposta dell'atto primo: ricordino i piccoli effetti descrittivi là, dove le tre sorelle cantano

Ora suona la campana,
la campana di mezzodì.

Proseguano rivangando le emozioni loro tranquille nel duetto fra Aligi e la madre sua, in cui la frase:

Non mi ricordo più della mia culla

potrebbe essere detta benissimo da un *Des Grieux* qualunque. E si convinceranno che la suggestione di questa musica non provocava un solo fremito di commozione passionale, mentre per contro l'orecchio dei buon gustai era spesso cullato da ritmi facili e indovinati, e l'intelletto dei musicisti seguiva con piacere forme e armonizzazioni e trovate gustose.

Due fasi adunque ben distinte essi troveranno nell'anima loro: l'una di commozione *passionale*, spesso incompleta: l'altra di gusto *musicale*, spesso appagato.

E ciò per l'appunto apparisce a chi segua la cronaca del successo: calma generale durante l'azione, applausi finali all'artista ed agli artisti. In altri termini, spartito *musicalmente* interessante: *drammaticamente* inferiore a ciò, che la trama dannunziana bellissima doveva fecondare.

Perchè la musica, arte dell'iperbole, ingigantisce e sublima tutto quanto riesca ad avvincere nell'amplesso fatale. Quel profumo di tempi e d'uomini e di stati d'animo indefiniti che Gabriele D'Annunzio sparge nell'opera sua, sotto l'alito fecondatore della musica dovrebbe gettare germogli come la bocca del Santo che la leggenda ricorda. Se l'anima d'un musicista vibrasse all'unissono con l'emozione, vagheggiata dal poeta, la dolce trama melodica profusa dal Franchetti nell'opera sua stringerebbe le anime nel laccio d'una sola commozione; e là, ove questa palpiti, quivi, per quanto compresso, in teatro finisce col prorompere l'applauso trionfale.

***

Detto ciò, è schizzata in parte la fisionomia del nuovo spartito. Figlio in tutto e per tutto dei giorni nostri musicali, questo spartito ripresenta il tecnico apprezzato, il musicista più decorativo che sincero. Tale sincerità egli saprebbe raggiungerla, perchè anche l'altro ieri ne diede bellissimi saggi: ed io che poco sottoscriverei alla frase di Aligi:

Rinverdisca per noi di vita eterna,

applaudita per la bella espressione dello Zenatello, non esito per contro a sostenere che la melopea di Mila, con cui s'apre l'atto secondo:

Ma stiè mutolo il patrono

potrebbe designarsi quale modello di ciò che la poesia dannunziana spesso richiederebbe.

Alita infatti in essa un'intima suggestione di quella nostalgia che ancora ci sorprende, quando l'ingenua musa popolare ripete le leggende e le nenie da cui fummo cullati negli anni infantili. È una carezza soave ove musica e poesia ci fanno sognanti e divengono cose di sogno: il musicista *tecnico* si addormenta per ridestarsi *poeta*.

Ma per mancanza di chiara visione, o per smania dolorosa di tutti appagare, il Franchetti questa via troppo spesso trascura, ricercando l'effetto del *pezzo* o della sonorità ad ogni costo ottenuti. Anche in ciò egli sa agire da maestro: così certo imponente si presenta il finale, come accenti di rude energia strappa al padre Lazaro od ai mietitori: ma quanto più consono all'intimo spirito musicale del poema è il lamento desolato della Madre Candia, nell'atto terzo:

Ecco: e la madre si mette in cammino!

Questo lamento, per essenza poetica, connetterei con la melopèa, già accennata, di Mila: e ne troverei tracce ancora nel preludio e nella pròtasi dell'atto terzo, nella lauda dei pellegrini dell'atto secondo, in qualche movenza del dire di Ornella. Per contro, poi, la vera materialità decorativa della frase poetica *musicata*, della scena *fatta*, pervadono gran parte dello spartito: e la suggestione tanto più si affievolisce, quanto più l'artifizio tenta sostituirsi a quella appropriatezza, che in musica spesso valgono quale *ispirazione*.

***

Ho accennato alla appropriatezza: e mi preme precisare l'appunto. Il disegnatore che debba illustrare un dato poema, può benissimo rappresentare la materialità delle scene in esso descritte. Avremo una illustrazione materialmente appropriata: ma, spesso, lo spirito della lettura sembrerà dirvi cose, che il disegnatore trascurava.

Altra volta il disegnatore può limitarsi ad uno schizzo meno perfetto: eppure, in alcuni tratti egli saprà illustrarvi l'intero spirito della pagina interpretata.

Lo stesso fatto, e in modo assai più sensibile, ci offre la musica. Vedete *Il Noce* musicato dallo Schumann. O non è in quella insistenza tematica tutto un commento, che ingigantisce il significato latente della poesia?

Ebbene, ciò faceva il Franchetti nell'atto secondo del *Colombo;* ciò fa nei gustosi particolari della *Figlia di Jorio* testè indicata con lode: ciò nell'assieme trascura. Si direbbe talvolta che, pari ad un filtro, la sua concezione musicale spogli il senso della tragedia di tutta quella linfa poetica, da cui essa attingeva il fascino maggiore. D'Annunzio vedeva la poesia nel fatto drammatico: il Maestro spesso vede il fatto drammatico nella poesia. Conseguenza naturale quindi, il risorgere dei vecchi convenzionalismi operistici, perchè dal lato materiale tutti i libretti hanno punti di contatto: effetti puramente decorativi di strumentale — sebbene, sia detto a lode del Franchetti, per lo più sfuggiti — voci spinte ai limiti estremi, per colpire l'uditorio: sostituzione di uno sguardo d'episodio allo sguardo d'assieme.

***

Chi ama conoscere la struttura dello spartito, ritenga di trovarsi dinnanzi ad un edifizio, costrutto col sistema di alcune *frasi di richiamo*, più o meno efficaci, ricorrenti quando un dato *personaggio* od una data *passione* irrompe nel dramma. Pensi al Franchetti solido maneggiatore delle masse corali, amante di sonorità complesse, non alieno da momenti concertati, armonizzatore efficace. Subordini l'opera sua ad uno strumentale assai meno carico di quello, che altra volta ebbe ad architettare. Concepisca un'azione musicale in cui l'atto primo meno risponde alla poderosità del libretto: il secondo e, sopratutto, il terzo hanno pregi maggiori. Ricordi l'uniformità di colore del dramma, nell'atto secondo, la tristezza e l'elemento corale nel terzo. Ed avrà forse un'idea non troppo imperfetta di quest'opera che, in momento d'incertezza, senza intonare «l'Osanna» d'un nuovo vangelo, reca tuttavia l'impronta di cosa pensata.

Ed è questo un pregio non indifferente. Esso però non toglie di ricordare che l'opera d'arte musicale comincia a meritare veramente questo nome solo quando dai meandri sonori che la compongono riesca a sprigionare un fascino che in tutti gli esseri dotati di coscienza ridesta un'emozione consona alla loro propria natura.

Attratto da analogie misteriose che a lui solo si rivelano, il vero artista trae dal profondo del suo essere una formola ritmica melodica e armonica in cui sembra quasi alleggiare lo spirito delle cose vagheggiate: ed al suo canto sentimentale uguali associazioni si stabiliscono negli esseri dotati di sentimento che con lui vibrano e si commuovono, ammirando finalmente interpretato l'enigma passionale che dormiva in fondo alla loro coscienza.

Ci darà quest'opera il Franchetti? Con tutto cuore a lui ed a me stesso l'auguro nell'avvenire.

Luigi Alberto Villanis.

I trust teatrali costretti a cedere. Sarah Bernhardt trionfante.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il *Daily Express* di stamane ha da Nuova York:

«Il trust dei teatri ha concesso a Sarah Bernhardt il teatro Austin nel Texas, perchè vi possa tenere le sue rappresentazioni. Questo è avvenuto perchè l'attorney generale dello Stato ha prese le prime misure per impedire la violazione della legge contro i trust.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

SENTENZA

Tarchetti lasciò scritto che l'amore è la conciliazione di due egoismi che si soddisfano a vicenda; perciò l'Acqua Chinina-Migone è spesso conciliatrice.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Strascico elettorale.

Nel dicembre scorso, alla vigilia delle elezioni provinciali nel Mandamento di Arcisate il foglio clericale *La Voce del Popolo* dei circondarii di Gallarate e Varese pubblicò una *bosinata* contro il candidato socialista Momigliano che sporse querela per ingiurie. Il processo ebbe luogo alla pretura di Busto Arsizio.

Il Momigliano si costituì Parte Civile cogli avvocati Noseda e Buffoni: il giornale clericale era difeso dall'avv. Meda.

Il pretore condannò il gerente della *Voce del Popolo* alla muta di L. 250, alle spese e ai danni concedendo il perdono subordinato al pagamento di una provvisionale alla Parte Civile.

Il processo della signorina Casella a Como

Ci telefonano da Como, 29 (B.):

Quest'oggi hanno parlato i periti, sostenendo che la Casella agì in un momento di completa irresponsabilità. Poi il Pubblico Ministero aprì la discussione, sostenendo interamente l'accusa per il reato di omicidio premeditato, avvertendo che i giurati potranno, volandolo, accordare le attenuanti.

Parlò quindi primo per la difesa l'avv. Pugliese il quale sostenne la completa irresponsabilità della Casella nel momento del delitto e chiese l'assoluzione.

Domattina si avrà il verdetto e nel pomeriggio la sentenza.

La condanna di cinque soldati.

Ci telefonano da Vercelli, 29:

Stamane il nostro tribunale condannò a pene varianti da un anno a sei mesi di reclusione cinque soldati del 53° fanteria, di stanza nella nostra città, certi Cangelosi Gaspare, Sorice Giovanni, Lo Grosso Domenico, Tutone Lorenzo e Ristuccio Francesco, tutti meridionali, che furono ritenuti autori di furti continuati.

Due di essi, il Congelosi ed il Sorice, ebbero già a riportare quindici condanne ciascuno.

SUICIDIO O DELITTO?

Ci telefonano da Padova, 30, (B.):

Stamane al ponte di Gagna lungo il canale della Battaglia è stato rinvenuto il cadavere di un tale Eugenio Orlandi di 55 anni da Montebelluna. Il cadavere ha una profonda ferita al collo prodotta da un'arma da taglio.

Ignorasi se si tratta di suicidio o di delitto.

L'autorità indaga.

Il Comizio degli arsenalotti

Ci telefonano da Spezia, 30. (R.):

Presieduto dall'operaio Bini è riuscito assai numeroso il comizio degli arsenalotti, tendente a confermare, alla presenza dei rappresentanti della stampa, quanto la commissione incaricata dovrà esporre al ministro della Marina, in merito ai miglioramenti morali ed economici da portarsi alla classe, conforme i deliberati del Congresso.

Parlarono gli operai Chiti, Camperginna, Maiola, Tartarini ed altri, tutti applaudi-

Venne approvato un ordine del giorno nel quale viene criticata la condotta del ministro il quale non ha ancora mantenuto la promessa di aumentare le mercedi e di sistemare il diritto alle pensioni.

Si attendono ora i risultati della Commissione arrivata ieri a Roma per conferire col ministro.

IL FALLIMENTO DEI FRATELLI BALLERINI.

Ci telegrafano da Firenze, 30, (C.):

Il tribunale ha dichiarato il fallimento dei fratelli Ballerini ordinando la loro cattura.

Come vi telefonai nel mese scorso, i fratelli Ballerini dopo chiuso il magazzino di paglia che tenevano a Sampieraponti ripararono all'estero.

La salute dell'on. Sorani.

L'onorevole Sorani trovasi sempre nelle stesse condizioni. È insussistente quindi la notizia data dai giornali della sua morte.

NUOVI ACCADEMICI DI BELLE ARTI.

L'Accademia di Belle Arti eleggeva accademico residente il pittore F. Simi; accademici corrispondenti i pittori Zan, Sargent, Bargellini Giulio, e l'architetto Cesare Spighi; accademici onorari il comm. Giacomo Boni, insigne archeologo romano, Giuseppe Conti, fiorentino, scrittore di arte e storia, il pittore Giacomo Lolli e lo scultore Ildebrando Bastiani.

UN MISTERO SVELATO

Sulla pretesa fuga di una signorina fiorentina a Roma e del conseguente suo ritiro in un convento di suore spagnuole si hanno ora questi particolari.

Essa si chiama Guglielma Cocchi ed è figlia di un ricco accollatario.

I genitori, avendo la fanciulla manifestato la ferma intenzione di farsi monaca e di prendere il velo nel monastero del Sacro Cuore a Roma, nel quale era stata educata, cercarono di dissuaderla, ma poi accondiscesero.

Però, prima della cerimonia della vestizione, in seguito alle preghiere dei suoi, decise di venire a Firenze, ma presto ripartì per la capitale e rientrò nel convento, accompagnatavi da un fratello e con una commendatizia che la figlia vi sarebbe rimasta temporaneamente.

Invece la signorina, dietro gli inviti sottilmente suggeriti da un confessore gesuita certo Spinetti, dietro, forse, anche a dispiaceri di famiglia, prese senza avvertirne i parenti, il velo.

I genitori corsero subito a Roma, si rivolsero al procuratore del re, alla questura, ma invano, poichè la figlia, essendo maggiorenne, aveva voluto compiere intera la propria volontà!

I VOTI DEL MEZZOGIORNO

Ci scrivono da Bari, 29, (G.):

Dopo la riunione pei provvedimenti del Mezzogiorno, riunione che — come vi telegrafai — ebbe luogo nel gabinetto del sindaco comm. Lembo, è stata inviata ai sindaci del Barese una circolare firmata dal sindaco stesso, dal presidente della Deputazione provinciale Angiulli, e dal presidente della Camera di Commercio, Di Tullio.

In questa circolare si dice che dopo un lungo periodo d'ingiustificabili resistenze o di vane promesse, un altro n'è succeduto in cui il Governo della Nazione ha formulato e presentato al Parlamento un progetto organico contenente molte ed utili proposte nell'interesse del Mezzogiorno.

Perciò i firmatari della circolare esortano i sindaci del Barese a far giungere la loro voce, concorde, al Governo ed al Parlamento, esortandoli a deliberare, tenendo presenti le modifiche ad alcuni speciali disegni di legge già segnalate alla loro particolare attenzione senza ulteriore indugio, intorno a quei provvedimenti che potranno ridare alla provincia maggior benessere e attività.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Sciopero di facchini doganali.

Abbiamo da Livorno, 30. (C.):

Col ritorno da Roma del sig. Francesco Ardisson, presidente della Camera di commercio, si spera in un accordo che valga a far cessare lo sciopero dei facchini, evitando così la interruzione d'importanti lavori commerciali.

L'agitazione dei contadini in Basilicata.

Ci telegrafano da Foggia, 30, (P.):

Perdura il dissenso tra proprietari, contadini e contadine, circa le ore di lavoro.

A Manfredonia una parte dei contadini ha scioperato. Peggiorando la situazione, il ministero ha inviato qui l'ispettore Zaiotti che è giunto stamane.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati, le cognate ed i parenti tutti, immersi nel dolore, danno il triste annunzio della improvvisa perdita del loro amatissimo

Architetto Professor

GIOVANNI BATTISTA BORSANI

avvenuta questa mattina alle 6,30.

I funerali avranno luogo domenica, primo aprile, alle ore 10, partendo dalla casa in via San Sisto 5 per la parrocchiale di San Giorgio.

La cara salma verrà trasportata a Cavenago Brianza, per essere tumulata accanto a quelle dei genitori.

Milano, 30 marzo 1906.

Grande Novità! Grande Novità!

Abbiamo l'onore di annunciare alla Spettabile pubblico l'apertura d'uno **Stabilimento fotografico** *primo ordine.*

La nostra impresa già esistente nelle più importanti città d'Europa ha il principio di eseguire ritratti buoni a prezzi modici. Così per esempio noi forniamo:

12 ritratti albumino formato visita a l. 2.75
12 " " " gabinetto " 6.50

di esecuzione artistica e garantiti inalterabili. – Ritratti al platino sistema moderno; molto migliori dei soliti ritratti al bromuro a prezzi ridottissimi.

Invitiamo lo spettabile pubblico a voler visitare il nostro stabilimento.

NATHAN & C.
8 - Corso Vittorio Emanuele - 8
MILANO
ASCENSORE ASCENSORE

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Casse delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

COVA Caffè - Restaurant
Confetteria
Apertura dei nuovi saloni per lunchettia, ricevimenti, feste, ecc.
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in Marsiglia.
Rifiutare tutte le scatole che non portano il nome di RECH sull'inviluppo.

ACQUA UNGHERESE.
ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
" APENTA è una delle migliori acque"
" minerali saline purgative."
Dott. GIUSEPPE LAPPONI

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL
PRINTEMPS
Rue du Havre — Boulevard Haussmann — Rue Caumartin — Rue de Provence

La trasformazione completa dei magazzini è terminata. Tutto ciò di cui dispone l'arte moderna venne adottato dalla nuova Direzione per fare di questi Grandi Magazzini i più graziosi, i più eleganti di Parigi, per presentare le merci nel modo più seducente e rendere più facile l'accesso nei varii riparti.

Dei nuovi riparti furono creati, altri vennero ingranditi e la fama è ormai mondiale che i Magazzini del Printemps sono quelli dove si trovano le mode più nuove, gli articoli migliori giustificando così bene la nuova formola:

Buon Mercato — Qualità — Novità — Eleganza

Il catalogo generale della stagione d'Estate è uscito or ora, preghiamo le Signore che non l'avessero ricevuto a farne la richiesta ai Signori **LAGUIONIE & C.ie Grandi Magazzini del PRINTEMPS, Parigi,** l'invio ne verrà subito effettuato gratis e franco.

Spedizione franco di trasporto e di dogana in tutta l'Italia, di qualsiasi merce senza eccezione, mediante aumento del **18 %** sull'ammontare della fattura.

COSTIPAZIONE
L'unico rimedio prescritto da tutti i medici per guarire dalla *Costipazione e dalle sue conseguenze,* **è la CASCARINE LEPRINCE** (una o due pillole la sera a prendere)
Trovasi in tutte le Farmacie. — ESIGERE il NOME impresso su ogni pillola.

Il CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Da che dipende la rogna degli olivi? Come si cura? È malattia contagiosa? Può trasmettersi ad olivi sani adoperando nella potatura ferri già usati per olivi affetti dalla malattia? Come è meglio coprire i grossi tagli fatti negli olivi, nei gelsi e nelle piante da frutto in genere?

Risposta al signor B. E., Mergo (Ancona). — Troppe domande, troppe! I cattivi sistemi di potatura e di abbacchiatura sono ordinariamente la causa delle escrescenze tubercolose dette comunemente rogna.

Si consiglia l'innesto a corona degli olivi attaccati, con mazze di olivi sani e possibilmente resistenti.

L'origine della rogna non è ancora matematicamente precisata, e perciò rimedi precisi non ve ne sono.

Come rimedio preventivo tenti la raccolta delle olive fatta a mano e proscrivendo assolutamente il metodo dell'abbacchiamento e potando di maniera che l'aria e la luce possano liberamente circolare tra la pianta. Come rimedio curativo c'è nulla, a meno che non si voglia far passare per tale quello sopra accennato dell'innesto con marze di piante sane.

Per guarire le ferite grosse delle piante fruttifere bisogna ripassare i lembi e l'interno della ferita con un coltello, fino a scoprire il tessuto sano. Il tutto poi si copre con un mastice formato di una parte di argilla, una parte di sterco bovino senza paglia, mezza parte di cenere di legno stacciata fina, più un po' di sabbia e di peli di vitello in modo da formare una poltiglia, che si applica alla ferita e si fascia poi con della tela di sacco o con della corteccia di castagno.

A questo rimedio non troppo spiccio si dovrà ricorrere se trattasi di curare poche piante: se invece la cura deve estendersi a molte, allora per far presto basterà coprire la ferita con un mastice formato semplicemente di una parte di argilla e di una parte di sterco bovino senza paglia.

Domanda. — Ella ha detto che il pepe artificiale messo nell'acqua cala subito a fondo, dove si disaggrega e forma una poltiglia. Con ciò vuol dire che il pepe genuino sta sempre a galla?

Risposta al signor L. C., Mede (Lomellina). — Anche il vero pepe, posto nell'acqua può precipitare a fondo; alcune qualità di questo galleggiano, altre no, anzi la migliore qualità di pepe nero, cioè il pesante o duro, non galleggia.

Ciò che costituisce ordinariamente una norma per scoprire l'adulterazione del pepe è il suo disaggregarsi nell'acqua e formare una poltiglia.

In casi dubbi si ricorre all'analisi chimica.

Domanda. — È buona pratica imballare le uova con paglia?

Risposta al signor N. A., Velletri. — È preferibile la lana vegetale.

Domanda. — Mi indichi un inchiostro indelebile e che resista alle intemperie per scrivere sui cartellini di zinco che si applicano alle piante. Di più vorrei sapere come si fanno inalterabili alle intemperie i cartellini di legno o di cartoncino che si adoperano pel suddetto uso.

Risposta al signor N. D., Bari. — Eccole la ricetta d'un inchiostro incancellabile per scrivere sullo zinco: solfato di ferro parti 2, sale ammoniaco in polvere parti 2, nero fumo parte 1, acqua parti 10. Agitar bene la bottiglia prima di servirsene.

I cartellini di legno o di cartoncino si rendono inalterabili alle intemperie tenendoli immersi per qualche minuto in cera bollente o preferibilmente in paraffina. Prima di questo trattamento si sarà scritto con inchiostro indelebile il nome o le altre indicazioni necessarie.

Domanda. — Ho del vino che sa di muffa; come si può rimediarvi?

In caso non si potesse curarlo, come potrei farne dell'aceto?

Risposta al signor R. C., Milano. — Ho già insegnato più di una volta il modo di togliere il gusto di muffa al vino.

Ecco tre mezzi insegnati dall'autorevole prof. A Marescalchi:

a) Se il cattivo gusto non è molto pronunciato si faccia uso del carbone vegetale o di legno. Occorre che il carbone sia lavato coll'acido cloridrico allungato nell'acqua e quindi coll'acqua pura. Una volta asciugato, se ne prendono 300-600 gr. per ettolitro rimescolando vivamente. Quando il carbone si è depositato si travasa.

b) L'uso dell'*olio d'oliva* finissimo dà ottimi risultati. Si prende una o più striscie di tela bianca di lino o di cotone ben pulita e si inzuppano d'olio: ciò fatto si sospendono entro il vino, tenendole tese per esempio con un sassolino siliceo legato all'estremità della striscia. Dopo 15 giorni si leva la tela e se l'odore cattivo non è ancora scomparso del tutto, si ripete l'operazione. Si può anche mettere direttamente l'olio d'oliva nel vino alla dose di 1/2 chilogrammo per ettolitro, raccogliendolo quando viene a galla; ma per far ciò bisogna togliere il vino dalle botti e porlo in tini.

c) Sospendere in seno al vino della farina di senape fresca in ragione di 30 gr. per ettolitro contenuta in un sacchetto di tela rada o di garza, legando detto sacchetto con un filo al tappo del cocchiume. Dopo due giorni si cava, e se il cattivo gusto non è scomparso si ripete l'operazione aumentando di 5-10 grammi la dose della senapa, la quale, avvertesi nuovamente, occorre fresca.

Se l'odore di muffa è molto accentuato, non si può togliere ed allora è pure inutile fare col vino guasto dell'aceto che avrebbe pure sapore di muffa.

In questo caso non resta che passare il vino questo alle distillerie per l'estrazione dell'alcool.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al signor P. M., Vicenza. — La spesa per spesa di mantenimento di un ricoverato in manicomio può agire legalmente contro il nostro avviso, sulla pensione di un figlio del ricoverato.

Risposta al sig. V. G., Serramazzoni (Modena). — C sembra dubbiosa la validità di un compromesso.

Risposta alla signora G. E. Iseo. — Non sappiamo che non ci siano stati testimoni quando avete conchiuso il patto. La cosa potrebbe essere provata dal P. C. col fatto che il patto fu eseguito. D'altronde voi onestamente non potete negare.

Risposta al signor G. B., Morzover (Sibenico). — Il battesimo è estraneo alla dichiarazione di nascita allo stato civile che volete fare in Italia al vostro ritorno.

Risposta al signor R. F., Sustignente (Mantova). — Non è materia per una questione: bisogna intendersi amichevolmente e chi ha servizio ceda se l'altro è ostinato.

Risposta al sig. A. G., Città. — Quando il passivo è inferiore a cinquemila lire, se viene dichiarato il fallimento, non vi è procedura penale per bancarotta semplice.

Risposta al signor T. F., Varese. — Non ci consta che vi sia una disposizione più favorevole di quella da voi indicata e che è applicabile.

Risposta al signor G. C., Cuggiono. — 1.° L'articolo 273 della legge comunale e provinciale da voi citato dice semplicemente che il consigliere comunale deve astenersi dal prendere parte a certe deliberazoni.

2.° Non crediamo che la legge vieti di far parte dell'amministrazione di un'opera pia al cognato del direttore.

Risposta al signor V. C., Città. — La vostra domanda non si capisce. Si tratta di eredità della morta o di nipoti? E perchè parlate di usufrutto?

Risposta al signor A. D., Città. — Potete informare direttamente il ministero di Grazia e Giustizia.

Risposta al signor F. B., Città. — La vostra domanda non può aver corso perchè anonima e non portante l'indicazione della residenza e nemmeno della ricevuta di abbonamento.

È inutile invece inutile accludere francobollo da cinquantesimi che è a vostra disposizione.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 30 marzo 1906, ore 15.

Eccezione fatta per la Rendita quasi intrattata tutto il rimanente termina oggi migliore. — Ne approfittarono maggiormente i Bancari, le Meridionali, le Terni, le Edison, Elba, Armstrong e Vizzola.

Sostenute ancora le Camona a 59 lire, le Bianchi a 317-335 e 332 e le Carrozzeria Italiana domandate sempre da 202 a 212.

Cambi deboli.

Leggermente progredito il 3 1/2 a 104.10.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 29 m.	30 marzo	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.15	105.15	512.—
Id. f.m.	100	2.—	—.—		—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.80	103.75	103.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		103.75
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	514.—	513.50	514.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	363.50		363.75
» Med. 4 %	500	10.—	449.50	499.—	499.50
» Tirreno .	500	10.—	513.—	512.50	513.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101.95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia .	800	18.—	1304.—		1308 1309
» Comm. It.	500	45.—	939.—	940.—	942.—
Credito italiano	500	32.50	621.—	625.—	626.—
Bancaria ital. .	250	18.—	341.—	342.—	343.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	766.—	769.—	770.—
» Mediterr.	500	16.—	448.—	447.—	448.—
Costruz. Venete	80	5.—	109.—		109.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	504.—		505.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1640.—		1640
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	220.—	219.—	220.—
Coton. Cantoni	250	26.—	540.—		540.—
» Veneziano.	175	12.50	281.—		280.—
» Bergam. .	250	15.—	330.—		330.—
» Candiani .	125	8.—	153.—		152.—
» Muggiani .	250	16.—	325.—		325.—
» ValSeriana	250	20.—	458.—		458.—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—	292.—	294.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	378.—		378.—
Soc. ital. tess. st.	250	16.—	385.—	385.—	387.—
Pacchetti e C.	100	—.—	280.—	279.—	280.—
Elba	250	16.—	495.—	499.—	500.—
Terni.	500	90.—	2810.—		2820 2825
Siderur. Savona	200	18.—	494.—		495.—
Ferrier. italian.	200	—.—	305.—	304.—	305.—
» Voltri	200	7.—	450.—		450.—
Magona Italia.	150	18.—	420.—		420.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	160.—		162.—
Breda	250	15.—	360.—	359.—	360.—
Ans. Armstrong	250	—.—	492.—	505.—	510.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma. .	100	6.—	171.—	170.—	171.—
Trezza-Albani.	100	8.—	134.—		134.—
Edison	150	23.—	960.—	968.—	969.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1450.—		1450 1455
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	570.—		570.—
Off. elet. genov.	250	23.75	625.—		625.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	358.—		360.—
Pantanella . .	125	4.50	93.—		93.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	307.—		305.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	408.—		408.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	30.—	1465.—		1480
Zucc. Gulinelli	100	8.—	134.—	136.—	137.—
Distillerie ital.	100	—.—	230.—		232,—
F. Birra Milano	100	—.—	172.—	168.—	170.—
Carburo	250	70.—	1465.—		1467 1470
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	224.—		222.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	348.—		345.—
Candele s. Mira	100	—.—	165.—		165.—
Ceram. Richard	250	18.—	422.—	420.—	421.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—		—.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	458.—		458.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	312.—		312.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.05 — Svizzera 4 50 0/0, 99.87 — Londra 4 0/0 25.14 — Germania 5 0/0 — 122.72.

Borsa di Parigi.

Parigi 30, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.87
Id. id. 3 0/0	99.05	Banca Ottom.	645,00
Rend. Italiana	105.00	Argento. . . .	109,75
C. su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	725.00
Consol. Ingl.	90 1/2	Azioni Suez .	4441
Ferr. Lombar.	333.00	Lotti Turchi	144.50
Cambio su Italia	1/16	Meridionali. .	767.00
Rendita turca.	93,57	Rendita Russa	70,80
Banca di Parigi	1570	Rend. Portogh.	70.50
Tunisine. . . .	489,00	Banca Francia	4065
Rendita Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.00	R. Serba 4 0/0	83.70

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 30, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,50 — id. 3 1/2 104,25 — Banca d'Italia 1306,00 — Banca Commerc. 941,00 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 768,00 — Mediterr. 448,50 — Navig. Gener. 504.00 — Raff. Zucc. 408,00 — Ansaldo-Armstrong 496.00.

Borsa di Torino.

Torino 30, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105,50 — id. 3 1/2 104,26 — Mediterr. 450.00 — Meridionali 767.00 — Banca d'Italia 1308,00 — Banca Commerc. 942,00 — Credito Ital. 622.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario — Venerdì 30 marzo 1906.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
108	90	buoi	1.ª	L. 89,—	1,57 a 1,62
			2.ª	» 75,—	1,43 » 1,48
			3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
270	270	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 64,—	1,27 » 1,32
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
51	51	tori	1.ª	» 73,—	1,27 » 1,32
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
900	900	vitelli maturi	1.ª	» 1.03	1,63 » 1,65
			2.ª	» -,98	1,47 » 1,50
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelli immat.	1.ª	» -,95	—,— » —,—
			2.ª	» -,80	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allovamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

Agnelli portati 348, vend. 348 L. 1.30 a 1.35.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 3 al Ql. a peso vivo e 5 a peso morto nei vitelli maturi di I qual., e di L. 4 a peso vivo e 5 a 6 a peso morto in quelli di II qual.; invece si verificò un rialzo nei vitelli immaturi e cioè di L. 2 al Ql. a peso vivo.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 30. — Nel mercato d'oggi il quantitativo di merce disponibile fu discreta e la vendita debole. I prezzi si mantennero invariati, eccezion fatta pei tacchini vivi che subirono un insensibile ribasso e cioè di cent. 0 a 5 al kg.

Tacchini vivi al kg. L. 1,50 a 1,70, morti 1,90 a 2,—, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5.50 a 6,25, id. morte 2.— a 2,25 al kg., id. vecchie 4,— a 5,50 cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,25 a 1,35 al kg.

Anitre grosse 3,— a 3,25, id. mezzane 2,50 a 2,75 cadauna.

Faraone grosse 3,— a 3,25, id. mezzane novelle 2,50 a 2,75.

Capponi grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 2,50 a 2,75, id. mezzani 2,— a 2,25, id. piccoli 1,50 a 1,75, novelli brianzoli 2,10 a 2,30 cadauno.

Galline grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,40 cadauna

Polleria morta galline -,— a -,—, pollastri 3,— a 3,25 al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 30. — Nel mercato odierno la vendita fu debole, non si ebbe che un ribasso di cent. 2 la dozz. nelle uova di III qual.

Uova 1ª qual. 0.75 a 0.77, id. 2ª qual. 0,71 a 0,73, id. 3ª qual. 0.66 a 0.68 la dozzina.

Burro.

Milano, 30. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.60.

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.65.

Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza pel mese corrente L. **2.733.**

Vini.

Milano. — Mercato invaariati. Prezzi correnti all'El. fuori dazio:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 175, Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 160, Barbera Asti 1903, 55 a 60, id. Monferrato 1903, 36 a 48 Grignolino e Freisa 50 a 55. Ovada Acqui 34 a 50, Broni e Stradella 36 a 48, Riviera Garda 36 a 42, Bianchi secchi 28 a 40. M. Asti e Canelli 48 a 60, Veronesi e dintorni 45 a 65, Reggio e Modena 30 a 44, Romagnoli 30 a 36. Toscani 38 a 70, Abruzzi 36 a 42, Basilicata 35 a 42, Lecce e Gallipoli 36 a 44, Barletta 38 a 44, Pugliesi 28 a 34. Filtrati 40 a 50. Riposto ed Etna 25 a 30, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 32 a 36.

Acqui. — Vino comune L. 28 a 36 all'El.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Cagliari. — Vini rossi comuni del luogo, di Monserrato, Pirri, Quartu S. Elena e dintorni L. 25 a 26, vini bianchi 19 a 20, Serramana rossi com. 20, bianchi 18 a 20, Terralba e dint. rossi com. 20 a 23, Sant'Antioco e Calosetta rossi comuni 18 a 19 — Sassari Nuoro 35 a 50 Alsero 16 a 18 all'El.

Cremona. — Vino prima qualità 38.— lire a 42, seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 24 a 28, vecchio — a — all'El.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. —.— a —.—, Id. nuovo I qual. 25,— a 30,—, Id. II qual. 20,— a 24.—, Id. III qual. 15.— a 18,— bianco 20 a 26. Aceto — a — all'El. fuori dazio.

Foggia. — Vino vecchio fino L. 12 a 18 l'El.

Genova. — Scoglietti da 25 a 26, Riposto da 20 a 21, Pachino 25 a 26, Milazzo 28 a 30 Gallipoli 24 a 26, id. dolce — a —, Brindisi 26 a 27 Barletta 33 a 35, S. Maura Schiavo 17 a 18 Monferrato — a —, Marsala 32 a 34 l'ettolitro. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Leece. — Vini qualità fine L. 38 a 45, corr. 34 a 38 la soma di 175 litri, id. guasti 18 a 20.

Modena. — Vino Lambrusco Sorbara, da lire 40 a 48, altri lambruschi da 30 a 40, vini da pasto da 10 a 22, Spilamberto c. m. da 18 a 29 id. fini 25 a 30. Carpi 19 a 25 all'El.

Piemonte. — Monferrato (Borsa vin. Casale). Altavilla nuovi L. 29 a 32, Cellamonte 29 a 32, Camagna 27 a 28, Castagnole 28 a 32, Cuccaro 27 a 29, Frassinello 27 a 29, Fubine 28.— a 30, Grana 28.— a 30, Grazzano 30 a 34, Lu 26 a 27, Moncalvo 29 a 33, Montemagno 29 a 30, Ottiglio a 28 a 30, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 25 a 26, Vignale 29 a 32, Viarigi 28 a 32.

Alto Monferrato. — Acqui e circ. L. 28 a 35, Alice Belcolle r. 28 a 32, id. moscato 45 a 48, Ovada n. 26 a 32, Canelli barb. fino 42 a 48, da pasto 30 a 36, grignol., freisa 45 a 52, nebiolo 65 a 72, moscato 48 a 54, Nizza Monf. rosso 29 a 36, id. moscato 36 a 40, Incisa Belbo n. 29 a 30. Castagnole — a —, Gavi rossi 26 a 30, id. bianco 22 a 24.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 50 a 60, id. da pasto 30 a 35, id. grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 30 a 36, id. barbera 40 a 42 Portacomaro 32 a 35.

Langhe. — Alba barb. neb. ann. L. 65 a 80, barbaresco 90 a 180, dolcetto 36 a 40, barbera 46 a 60, barolo v. 90 a 120, La Morra barolo v. 95 a 100, id nuovo 80 a 90, barolo neb. v. 100 a 130, id. nuovo 90 a 95, id. da pasto 22 a 36, Dogliani — a —, Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 35, id. barolo 80 a 90, Cuneo barbera 32 a 34, id. freisa dolcetto 28 a 32, Carrù dolcetto 32 a 40.—.

Tortonese. — Tortona L. 24 a 28, Carbonara Srivia — a —, Volpedo rossi 22 a 32.

Novarese. — Gattinara n. L. 28 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme nuovi 28 a 30, vecchi 42 a 140, super. 36 a 150.

Parma. — Vini di pianura 25 a 30, di collina — a —; Langhirano da lire 35 a 45, Solignano da 20 a 24, Sala Baganza da 22 a 24 all'ett.

Pontedera. — Vino I qual. del Piano di Pisa L. 20, id. II qual. 13,50 l'El. in aartita.

Pisa. — Vino di I qualità del piano di Pisa L. 20, id. II 13. id. Collina I qual. 28, id. II 17 l'El. in partita,

Ravenna. — Vini bianchi e rossi da lire 19 a 30, Lugo bianchi e rossi 23 a 24, Bagnacavallo bianchi e rossi 19 a 22,, Cotignola filtr. bianchi 20 a 21, rossi com. 20 a 35, id. bianchi 24 a 28.

Reggio Emilia. — Vini pianura L. 23 a 28, collina 25 a 22, Scandiano rossi 18 a 35, bianchi 25 a 27, Castelnuovo sotto 19 a 22.

Teramo. — Vini comuni L. 18,50 a 20, buoni cotti rossi e bianchi 25-26 a 30 al Ql., dazio escluso di L. 6.05 per Ql.

Torino. — Barbera da pasto L. 38, a 48, Id. nuova 45 a 47, Avellino 34, a 35, Freisa 33 a 34, Sicilia 25, a 27 all'ettol. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 29 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 29 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg	30 030	6950	36 980	818 105
Bozzoli pesati . »	7560	—	7560	468 440
Cascami pesati »	130	—	130	780
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	2060
Ass. campioni N.	454	156	610	16 110

Lione 29, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggi	Pesate
Europee b.	13	3	38	3
Asiatic. b.	22	27	83	175
Peso . . .	2695	2070	8833	8833

Peso totale Kg. 22431.

Zurigo 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2870 — Trame 3230 — Greggie 1600 — Totale Kg. 7700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 29. — Vendite 2150 — Tend. calma.

Liverpool 29. — **Chiusura della giornata** — Americani sostenuta — Brasiliani piu facili — Egiziani fesma — Surats inchiesta — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 00 — di cui per la speculazione 00 — Riesportazione 1000 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza appena sostenuta — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,38 — Corrente e prossimo 5,38 — Terzo e quarto mese 5,38 — Quinto e sesto mese 5,91.

Nuova York 29. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 28 marzo	Apertura del 29 marzo		
maggio 11.27	11,24	ribasso	punti 3
luglio 11,18	11,14	»	» 4
ottobre 10.45	10,43	»	» 2
dicemb. 10.48	10,47	»	» 1

Nuova York, 29. — *Cotoni.* — (Chius.)

28 marzo		*29 marzo*		
Middling. cent.	11.80	11.70	ribasso	punti 10
Marzo . . »	11.13	10.97	»	» 16
Aprile . . »	11.13	10 98	»	» 15
Maggio. . »	11.27	11 11	»	» 16
Giugno. . »	11.16	11.—	»	» 16
Luglio . . »	11.18	11.03	»	» 15
Agosto . . »	11.01	10.88	»	» 13
Settembre »	10.61	10.49	»	» 12
Ottobre . »	10.45	10.36	»	» 9
Novembre »	10.45	10.36	»	» 9
Dicembre »	10.48	10.39	»	» 9

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 13.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1.000
» pel Continente . . . » 6.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Messina — Banca Unione.
Ravenna — Bertoni Angelo, Lugo.
Rovigo — Bertuzzi Carlo detto *Cucco*, Ca Emo.
Taranto — Cesano Pantaleo, manifatture — Licastro Giuseppe, cicli e motocicli.
Milano — Combi Francesco, cartoleria e tipografia.
Urbino — Perugini Domenico, Casinina di Auditore, calzature, commest., ecc.
Modena — Reggiani Arpalice, San Martino Spino, esercizio caffè e manifatture.

Piccoli fallimenti.

Pistoia — Benesperi Ermindo, mercerie.
Novara — Lampugnati Pietro, biciclette.
Livorno — Pelegatti Cesare.

Dissesti.

Bergamo — Ragaini Guerino, manifatture.

IL PREZZO DEL PANE IN ITALIA

Il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma durante il mese di febbraio, variò:

Nel Piemonte da un minimo di centesimi 25 a Novara ad un massimo di cent. 50 a Torino;

nella Lombardia da un minimo di centesimi 30 a Milano ad un massimo di cent. 44 a Milano;

nel Veneto da un minimo di cent. 30 ad Udine ad un massimo di cent. 46 a Belluno;

nella Liguria da un minimo di cent. 30 a Massa Carrara ad un massimo di cent. 38 a Porto Maurizio.

nell'Emilia da un minimo di cent. 28 a Piacenza ad un massimo di cent. 45 a Ravenna;

nelle Marche e nell'Umbria da un minimo di cent. 30 ad Ancona ad un massimo di cent. 37 a Pesaro.

in Toscana da un minimo di cent. 28 a Siena ad un massimo di cent. 39 a Firenze;

nella regione Meridionale Adriatica da un minimo di cent. 26 a Fogia ad un massimo di cent. 41 a Chieti;

nella regione Meridionale Mediterranea da un minimo di cent. 28 a Caserta ad un massimo di cent. 35 a Salerno;

nella Sicilia da un minimo di cent. 22 a Trepani, ad un massimo di cent. 38 a Girgenti;

nella Sardegna da un minimo di centesimi 30 a Cagliari ad un massimo di cent. 45 a Sassari;

a Roma variò da 25 a 39 centesimi.

Movimento Commerciale e Industriale

Società Agraria di Lombardia.

L'assemblea generale dei soci ha avuto luogo domenica 25 corrente, presieduta dal presidente conte senatore Alfonso Sanseverino-Vimercati. È stato approvato il consuntivo 1905 dopo la lettura della relazione della Direzione sulla attività del sodalizio nel 1905, e della relazione dei Signori Revisori del consuntivo relativo. Si è anche approvato il bilancio di previsione per il 1906 illustrato dalla relazione sul programma di attività per lo stesso anno. Il programma comprende una larga azione della Società relativamente al grande movimento dell'Esposizione di Milano 1906: un Congresso nazionale di Agricoltura da tenersi negli ultimi giorni del p. v. maggio in Milano, organizzato unitamente alla Società degli Agricoltori Italiani di Roma; numerosi e vistosi premii per concorsi diversi da tenersi unitamente a quelli della Sezione Agraria dell'Esposizione — conferenze illustrative di quanto ci sarà di interessante all'agricoltura nell'Esposizione — concorso nelle prove delle macchine agricole esposte, e particolarmente di quelle per l'aratura a vapore ed elettrica, e gli automobili di uso agrario.

In sostituzione del nobile Carlo Mozzoni, defunto, è stato nominato consigliere direttore della Società il signor Terni nobile Sforza.

Associazione granaria.

L'Ufficio di presidenza dell'Associazione granaria è, per l'anno 1906, costituito come segue:

Carlo Sacchi, presidente — Arturo Barantini, vice presidente — Edoardo Cavallotti, cassiere — avv. Mario Cunietti, segretario.

Società Valigeria Franzi Oreste Franzi, C., Milano.

Nei locali della Società Bancaria Italiana si è tenuta lunedì l'assemblea ordinaria di questa Società.

Furono approvati il bilancio al 31 dic. 1905 — primo esercizio sociale — la relazione del Gerente, del Consiglio di Vigilanza e dei Sindaci e infine il dividendo di L. 6.50 per azione pagabile dal giorno 10 aprile.

Stato Civile.

Morti in Milano il 29 marzo.

Bianchi Giuseppe 72, badilante, via Signora 10 — Mangiarotti Carolina 75, lavandaia, via Signora 10 — Fusi Giuseppe 52, verniciatore, via Fabrio 17 — Terragni Domenico 25, muratore, Lentate sul Seveso — Botti Enrico 18, operaio, via P. Calvi 52 — Vittori Natale 68, pasticciere, via Colonna 15 — Consonni Darciso 28, inserviente, corso Garibaldi 42 — Ramellini Pietro 73, suonatore, Calvignasco — Perazzi Cesare 52, merciaio, via Mazzini 7 — Franzetti Felicita 74, casalinga, via Vetraschi 32 — Bambini Maria Rosa 75, casalinga, via Spallanzani 16 — Cozzi Teresa 35, casalinga, Cerro Maggiore Dell'Oca Gaetano 54 operaio, via Lomazzo 5 Valerio Gaetano 75, avvocato, via P. Umberto 30 — Barazzetti Annita 1, via Bezzecca 8 — Mirra Maria Maddalena 73, pensionata, via A. Manuzio 7 — Massaro Osvaldo -, rip. Gamboloita 27 — Scovazzo Romeo 38, cartolaio, via Spallanzani 16 — Verga Luigia 26, casalinga, via Cerva 2 — Toscanini Claudio 73, agiato, corso Concordia 16 — Lorini Giuseppe 63, facchino, vicolo Verziere 8 — Acelli Renato 1, via Olocati 33 — Gaetani Clementina 63, casalinga, via San Vito 30 — Pestalozza Alessandro 2, via Guastalla 5 — Guerra Teresa 3, vicolo Verziere 14 — Turconi Vittorina 19, casalinga, corso Como 11 — Cosciani Clementina 49, Piazza Sant'Ambrogio 63 — Brambilla Maria 59, casalinga, rip. Vallarza 22 — Bompani Carlo g. 20, via Cornalia 22 — Pedroni Giovanni 1, via Vetraschi 30.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE bella calligrafia, buone referenze, cerca occupazione. Scrivere C. P. posta Milano. 13685

TIPOGRAFO impressore cerca posto capo macchina, macchinista, pratico tricromie, formato, lavori commerciali. Ottime referenze Scrivere E. D. 8 fermo posta Milano. 14186

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RAGIONIERE diplomato, lunga pratica commercio-industriale, praticissimo trattamento sfilacciatura, miste lana, cotone, cascami per filature. Cognizioni tintura, disponibile subito. Scrivere cassetta 47 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13133

RAGIONIERE 12 anni pratica commerciale, disponibile alle ore 16 amministrerebbe azienda. Gavotti, viale Vittoria 34. 13415

SEGRETARIO comunale distinto disponibile anche per supplenza. Puglia, S. Clemente 8, Città. 13629

SIGNORA distinta cerca posto per Esposizione in qualunque ramo industria essendo stata per molti anni in commercio. Fermo posta 19. 13617

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE sarta, maestra di taglio abiti femminili, Tailleur e fantasia, cercasi da Ditta città Lombardia. Condizioni eccezionali. Scrivere C 13117 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 13117

ABILI operai tornitori a revolver e fresatori per robinetteria in bronzo cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43. Presentarsi dalle 7 30 alle 8 30. 11768

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CHININA MIGONE

Profumata
Inodora
al Rhum
od al Petrolio

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

BECCHI ACETILENE "BRAY"

I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1

Per ulteriori informazioni rivolgersi a

GEO BRAY & C.o Ltd.

Leeds Inghilterra.

NARGHILÈ FRONTINI

vera radica inglese.

La pipa ideale dei fumatori che non possono sopportare la nicotina. Infatti questa pipa è formata in modo che il tabacco resta asciutto e il fumo che si aspira deposita la nicotina nel serbatoio di cristallo fortissimo sito a metà della cannuccia. È resistente e leggerissima e assolutamente la migliore. — Prezzi: *Tipo medio*, L. 1,50 - *tipo grande* L. 2,25 - *tipo di lusso*, con bocchino in corno di Renna L. 3,25, fr. porto. Cristalli di ricambio cent. 30 in più.

Inv. Cart.-Vaglia Ditta FRONTINI, *Via Orefici, 16*, **Milano.**

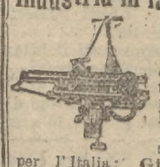
Fabbrica Pipe con Laboratorio speciale per riparazioni.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 6,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

La Gazzetta **Internazionale illustrata** di Ginevra cerca corrispondenti. 12355

Industria in famiglia



Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI

igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

Carlo Pacchetti & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000

MILANO, via G. Pepe, 44.

NEGOZIO, corso Venezia, 6.

Ricercansi Agenti in Provincia.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frericks-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

« *In verità vi dico che la* **Lozione Python** *è utile a tutti. Guarisce: Nevrastenia, Anemia, Apoplessia, Epilessia, Esaurimento cer. spin., Debolezza generale, ecc., ecc. Preserva dalle malattie. Prolunga la vita.* » 3

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO o PRIVATO** Gabinetto Dr **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

Abile giovane parrucchiere, pratico del servizio di signori e della vendita, parlando tedesco e francese cerca posto durante l'Esposizione. Scrivere sotto Kc 2187 Y a Haasenstein e Vogler, Berna (Svizzera). 13589

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

AVVERTIAMO

la nostra Spett. Clientela che la Rivista

L'Esposizione Illustrata del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

che si stampa a Milano

è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'***importantissima denominazione.**

Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

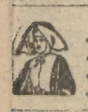
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

UN BEL SENO

« **BRUSTING** » cellula specialità inglese, unica che rinforzando le ghiandole mammellari in breve tempo sviluppi e raffermi il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più **DOTT. VIDARI E VENTURINI** - Palestrina 46, Milano



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollutioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — **Segretezza.**

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

FRATELLI BRANCA

MILANO

SPECIALITÀ:

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

VIEUX COCNAC SUPÉRIEUR

VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME & LIQUORI — SCIROPPI & CONSERVE

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE SATININE

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.**, S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica**, piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni**, Corso Garibaldi, 83.

Lecco: **Farmacia Bailo Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.

Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Appendice del SECOLO 31 Marzo

GIULIO MARY 112

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il giudice prese alcuni appunti, sfogliò diverse carte; dopo di che, rialzando il capo, disse ad una guardia:

— Introducete il prevenuto.

Gargousse fu scosso da un brivido, quando vide un uomo avanzarsi, fra due poliziotti, lentamente, con passo vacillante, e non potè trattenere un grido di collera e di dolore:

— Tu amico!... Sei tu?...

Era Clairejoie, la cui sorpresa non era minore.

I due giovani si guardarono, silenziosi, esitanti, sforzandosi entrambi d'indovinare quali sensazioni si agitassero in fondo all'anima loro.

L'uno diceva:

— Sono qui per causa tua e mi si accusa del delitto di cui sei colpevole.

« Avrei potuto denunziarti, ma non volli, perchè ebbi pietà di te, e perchè io non potevo punirti per aver ucciso l'uomo che ha ucciso mio padre.

« Ed ora che sei sicuro di me, della mia discretezza, mi lascierai accusare, disonorare sino all'ultimo, o non compirai piuttosto il tuo dovere, se è vero che hai dell'affezione per me?

L'altro diceva:

— Che vieni a far qui? Non potevi difenderti senza costringermi a confessar ogni cosa?... E non confesserò nulla, capisci?... Non ho alcun desiderio di farmi mozzare il capo... Voglio smentire la sonnambula!... Sei troppo baggeo, alla fine... Levati d'impiccio come saprai meglio!

Il signor di Bournoiseau li stava osservando.

Se solo uno dei due era il colpevole, l'altro non poteva esere stato il complice nell'esecuzione del dramma intimo, nel quale erano coinvolti e l'onore e la persona del duca di Senoncourt?

In Gargousse, al primo movimento di collera e di ribellione, seguì una specie di intenerimento.

L'uomo che gli stava davanti non avrebbe avuto che a proferire una parola per essere libero, e per cagion sua, di Gargousse, quella parola non l'aveva proferita.

Vinse tuttavia la propria emozione, che fu reale e violenta, e che non isfuggì allo sguardo perspicace del magistrato.

— Eccoti sotto chiave tu pure, amico! Ma che hai commesso, buon Dio, tu che sei inoffensivo come un coniglio?

Al che Bastiano con dolcezza:

— Pare che Gaspare di Mauléon sia stato assassinato, e si pretende sia io l'assassino.

— Non bisogna conoscerti per affermare una simile frottola. Capite, signor giudice? È mite come una ragazza e, per le scottature riportate, ha tanta forza quanta ne può avere un bambino.

— Clairejoie, costui è l'uomo che è venuto a visitarvi all'indomani dell'assassinio di Mauléon.

« La vostra donna di servizio non ha esitato a riconoscerlo.

« O perchè allora avete asserito dapprima che vi era sconosciuto, che s'era recato da voi solo per esaminare alcuni oggetti di arte in vendita nel vostro studio, e che se n'era andato senza comperar nulla?

Michele era tutto intento alle parole del giudice. Non provavano esse la devozione del buon Bastiano e gli sforzi da lui fatti per salvarlo?

— Povero amico! mormorò.

L'infermo, che non era in grado di spiegare la contraddizione, non rispose.

— Avevate dunque un grande interesse a nascondere il nome di quest'uomo? soggiunse il magistrato.

Il quale, poi, rivoltosi a Palandoux:

— Si vergognava forse di ammettervi fra i suoi amici.

Il birbante s'intenerì di nuovo e volse a Bastiano uno sguardo che non era più di rimprovero, ma di riconoscenza.

— È perchè valgo poco, perchè sono una ben strana conoscenza per un galantuomo, che accusate questo bravo giovane d'essere un assassino? Andate troppo per le spiccie, voi, caro signore!

— Quando Mauléon fu colpito teneva in tasca una lettera compromettente pel duca di Senoncourt, lettera che gli fu rubata dall'assassino, e che fu poi trovata nelle mani di Clairejoie, il quale rifiuta di rivelare in qual modo la ebbe.

« Ora delle due l'una: o la rubò egli medesimo dal portafogli, dopo aver ucciso il conte, o gli fu consegnata dall'assassino.

« Fra l'omicidio e l'arresto di Clairejoie, questi non ricevette che una sola visita: la vostra!

« Se la lettera gli fu rimessa, nessuno, all'infuori di voi, può avergliela data.

« Uno di voi dunque è l'assassino... Quale?

« E se nè l'uno nè l'altro si decide a dirmi la verità è segno che siete forse complici e che sperate il silenzio possa salvarvi.

L'artista rialzò il capo e con tristezza replicò:

— Affermo di nuovo ciò che v'ho ripetuto tante volte: sono innocente di tal delitto.

« Tengo per me le ragioni che m'impediscono di rivelarvi come possedessi la lettera di Senoncourt.

« Può darsi che abbia torto a serbare il silenzio; è cosa che riguarda soltanto me e la mia coscienza.

« Quanto a Gargousse, che deve credermi allorchè proclamo la mia innocenza, se fu proprio lui a commettere l'assassinio, lo dica, per salvarmi.

Il malandrino volse altrove il capo; ma l'infermo, avvicinatoglisi, tentò di prendergli la mano.

— Gargousse parla... Vedi quanto soffro... Sai qualche cosa? Sei tu il colpevole? O il colpevole lo conosci?

Palandoux si pose a zufolare fra i denti.

Poi, risolvendosi:

— Non sono stato certo io quello che ha freddato il conte; nè so il nome dell'ottimo ragazzo che l'ha mandato a casa del diavolo.

« Tutto quanto so e conosco, caro signor giudice, è che l'ucciso non valeva gran che, e che, per averlo perduto, la specie umana non avrà molto a dolersi.

— Così, insistè Clairejoie, non puoi dir nulla?

— Per la sola ragione che non so nulla, rispose duramente il ladro.

L'artista sospirò e Michele comprese benissimo il muto rimprovero, ma tacque.

Aveva sempre dinanzi agli occhi la visione dell'estremo supplizio, contro la quale si dibatteva.

Eppure aveva detto che era cosa vana il lottare contro i vaticini delle sonnambule, perchè essi si compievano inesorabilmente.

Ma egli voleva dare una smentita a quella che gli aveva fatto la sinistra profezia.

Il signor di Bournoiseau comprese che per quel giorno non avrebbe ricavato nulla.

Rimandò in carcere Bastiano, il quale uscì lentamente, a testa bassa, senza più volgere più una parola a Gargousse, che solo poteva dire la verità. Se egli taceva, l'accusa orrenda continuerebbe a pesare sul povero Clairejoie.

Il ladro si sentiva stringere il cuore, ma resistè, e non ne lasciò scorger nulla; il volto rimase impassibile.

Poi, colto dall'ira, ebbe un gesto di sprezzo verso il giudice:

— E voi lo credete colpevole? Secondo voi quell'essere debole e infermo avrebbe proprio ucciso?... E con che, come mai?... Non siete molto furbo, a dire mio!

Due ore dopo veniva egli pure ricondotto in prigione.

La sera stentò ad addormentarsi. Per la prima volta in vita sua, dopo tanti misfatti, provò un rimorso — quello di ingiustamente la sventura di Bastiano.

Poi, battendo dei gran pugni sulla coperta grigia del letto:

— Peggio per lui! Peggio per lui! proruppe. Non dirò nulla, no, non dirò mai, mai!...

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno